ANNO CIC - N. 60 - Cent. 30

MERCOLEDI' 1 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce visita i grandiosi lavori in corso nell'Urbe

Dalla galleria del Gianicolo alle imponenti opere della Via del Mare e della Via Imperiale - Entusiastiche dimostrazioni delle maestranze

ROMA, 28

Stamane il Duce ha compiuto una lunga attenta e minuziosa visita ad alcune delle più importanti opere in corso, di competenza del Gorvenatorato, comprendenti i lavori della galleria che passa sotto il Gianicolo, la sistemazione della via del Mare, nonchè i lavori della via Imperiale e della via Trastevere, Esposizione e quelli del piazzale delle Tre Fontane sul quale si apriranno i due ingressi principali dell'Esposizione stessa.

Al cantiere della Galleria del Gianicolo erano convenuti in attesa del Duce i ministri dell'Educazione nazionale, delle Comunicazioni e della Cultura popolare, il presidente dell'Ente autonomo Esposizione universale e vari alti funzionari del Governatorato.

Il cantiere sorge in piazza della Rovere, ove sboccherà il nuovo Ponte dei fiorentini che congiungerà il Corso Vittorio Emanuele con la Galleria.

La galleria del Gianicolo

Il Duce giunge alle ore 9 in automobile accompagnato dal governatore di Roma. Gli operai sono tutti al lavoro intenti all'opera di escavazione e di sbancamento fuori e dentro la nuova galleria la cui volta in mattoni già si profila possente accanto al massiccio bastione del Sangallo. La notizia dell'arrivo del Duce si diffonde in un attimo. E mentre egli discende dall'automobile, ricevuto dai ministri e dalle altre autorità, una piccola folla riunitasi nello spazio di pochi istanti prorompe in acclamazioni cui fanno coro gli abitanti delle case prospicenti sulla piazza.

Il Duce, che indossa l'uniforme del P.N.F. risponde salutando romanamente ed a passo rapido s'avvia verso la galleria. Le maestranze rendono il saluto, poi riprendono il lavoro. Dal cavo della collina viene possente il fragore di una scavatrice meccanica. Il Duce si rende conto con un'idea complessiva dell'opera finita, le planimetrie, i profili.

La galleria attraversa la collina tra Piazza della Rovere e Porta Cavalleggeri; sarà lunga 296 metri, larga 16, con una sede carrabile di 12 metri e marciapiedi di 2 metri ciascuno. L'altezza libera è di metri 10 e quella della terra che copre la galleria, di metri 22 circa. La galleria insieme con la nuova via Aurelia sulla valle del Gelsomino ed il nuovo Ponte dei fiorentini fa parte delle opere che agevolano e rendono decoroso l'accesso all'Urbe dal nord. Ai lavori in corso sono addetti 200 operai. In complesso l'opera richiederà 230.300 giornate lavorative. Il lavoro ha avuto inizio nel gennaio 1938 e sarà ultimato alla fine del 1941.

Il Duce osserva attentamente, visita lo scavo finora compiuto, infine, per una rapida scaletta si addentra in un corridoio basso, tra le armature di legno che penetra nelle viscere della collina. In fondo un operaio intento al lavoro si volta di scatto e resta sorpreso nel vedere il Duce tanto vicino che lo sta osservando. Scatta nel saluto romano e resta incerto. Il Duce gli sorride affabilmente e lo invita a riprendere il lavoro, indi ridiscende, esamina ora una vasta pianta della zona che sarà servita da questa nuova comunicazione e lascia infine il cantiere. Dalle maestranze dalla folla che ora è notevolmente fitta, dalle finestre, dai balconi e dalle terrazze gremitissime nel frattempo, un'ovazione altissima e la invocazione altissima Duce! Duce! Duce- All'uscita viene offerta al Duce una moneta storica rinvenuta durante i lavori di Palazzo Venezia, che risale al Papa Paolo II.

La sistemazione della Via del Mare

Veloce ora l'automobile del Duce che vi è risalito, col Governatore, procede per la Lungara, i lungotevere della Farnesina, Sanzio e degli Anguillara attraversa il Tevere, sosta infine sulla riva opposta nella zona del tempio di Vesta. Sono qui in corso di completamento i lavori per la sistemazione della via del Mare, secondo un profilo studiato in modo da far emergere gli insigni monumenti storici della zona: Colle Capitolino, Teatro di Marcello, Foro Olitorio, Tempio della Fortuna virile, Arco di Giano. I lavori non hanno però soltanto carattere estetico, panoramico, ma anche un fine di utilità notevolissimo, in quanto servono a creare una sede stradale adatta per il grande traffico che da questa arteria si convoglierà verso i nuovi quartieri in pieno sviluppo verso il mare. L'insieme delle opere ha richiesto un notevole sbancamento per abbassare il piano stradale di m. 2.50 sulla via del Mare e di metri 5 presso l'Arco di Giano: il che ha portato anche al recupero di importanti avanzi archeologici.

I lavori sono stati iniziati nell'agosto scorso con una media di 400 operai giornalieri e con un massimo di 900 operai nell'ottobre scorso. In complesso l'opera richiederà circa 150 mila giornate lavorative.

Dall'alto del Lungotevere il Duce, grafici alla mano, osserva lo spettacolo magnifico di alcuni monumenti, tra i più insigni e più caratteristici della Roma antica, ormai liberi pienamente valorizzati esteticamente, sullo sfondo verde dei lauri dela Palatino, che si intravedono scuri sul cobalto del cielo, sotto un meraviglioso sole primaverile.

Sulla Via Imperiale

Breve è la sosta. Ricomincia la corsa verso il primo tronco della Via Imperiale. L'arteria consta di due rami: il ramo principale ha inizio dal viale Guido Baccelli che sarà rettificato ed allargato a m. 52 con la creazione di due carreggiate laterali. Il viale verrà prolungato con sezione di m. 50 oltre la piazza Numa Pompilio fino alle mura aureliane che saranno attraversate mediante apertura di quattro grandi *fornici* di luce uguali ed oltrepassate per circa 150 metri. Il tronco stradale termina in prossimità del piazzale ferroviario Ostiense che sarà sorpassato con un ampio cavalcavia.

Il ramo secondario a carattere panoramico con sezione di m. 16 avrà inizio dal viale Guido Baccelli, tra il costruendo ministero dell'Africa Italiana ed il campo sportivo « Duilio Guardabassi » e si svolgerà a monte delle Terme di Caracalla, congiungendosi al ramo principale nel tratto antistante le mura. Il ramo principale ha una lunghezza di metri 1600, quello secondario di metri 1200 circa. L'opera sara completata con la ricostruzione del portale cinquecentesco agli Orti Farnesiani, all'ingresso del parco Montedoro, che verrà, come sfondo del viale Guido Baccelli, allargato.

Saranno anche sistemati gli accessi del Teatro dei ventimila e i piazzali per parcheggio automobilistico. L'opera costituisce lo lo sbocco della via Imperiale nella città. Nei lavori relativi sono impiegati giornalmente 200 operai. Il numero delle giornate lavorative a tutto oggi di circa 40 mila complessivamente, sarà di 300 mila.

Tenuto conto delle sospensioni necessarie per l'assestamento dei rilevati per la piantagione di alberi ecc., la data di ultimazione dei lavori può prevedersi per il 28 ottobre del 1940.

All'inizio del viale Guido Baccelli, il Duce discende dall'automobile con i ministri ed il governatore di Roma. Osserva i lavori in corso, indi si avvia per uno dei viali laterali, quello di sinistra che percorre a piedi fino all'altezza delle terme di Caracalla. E di tutto si interessa fin dell'alberatura dei viali in cui saranno impiegati pini e lecci.

L'entusiasmo degli operai

Percorre quindi in automobile la strada a monte delle terme di Caracalla e al sommo di queste sosta per avere una visione panoramica dell'insieme, nonchè della zona circostante alle Terme e del Teatro all'aperto.

E la corsa riprende. Vengono costeggiate le mura ardeatine, delle quali la linea spezzata degli spalti relativamente moderni si salda a quella rigidamente rettilinea delle mura romane che hanno impavidamente sfidato due millenni di storia, e nelle quali saranno aperti i fornici della nuova via Imperiale già tracciati col gesso sul rosso caldo del mattone.

Per una apertura praticata nel muro vivo, il Duce rientra nella zona dei lavori; anche qui si opera attivamente, si sbanca materiale, si traccia la grande arteria. Durante i lavori è venuta fuori una necropoli romana del terzo secolo contenente oggetti di alto interesse storico.

Il Duce risponde alle acclamazioni degli operai che riprendono con lena subito dopo la loro attività; impartisce disposizioni per il proseguimento dei lavori; indi risalito in automobile si reca ad ispezianare la costruzione della strada di comunicazione fra la stazione di Trastevere e la zona dell'Esposizione dove pure sono in corso importanti movimenti di terra per realizzare l'attraversamento della valle Tiberina.

Il Duce si reca su di un'alta impalcatura di dove esamina attetamente il primo profilarsi di quest'altra importante opera. La via ha inizio dalla Stazione nuova di Trastevere e giunge fino al costruendo Ponte San Paolo. Un primo tratto è costituito dalla via degli Orti di Cesare allargata a venti metri. A partire dal sottovia ferroviario la strada assume una larghezza di 40 metri fino al ponte sul Tevere. La lunghezza totale della strada è di circa 1300 metri. Essa servirà a disimpegnare il traffico tra l'Esposizione e la parte della città situata alla destra del Tevere, nonchè il traffico automobilistico proveniente dall'alta Italia per la litorale tirrenica. Gli operai occupati giornalmente sono in media circa 100. Le giornate lavorative dall'inizio dell'opera ad oggi assommano a circa 35 mila; complessivamente circa 300 mila. L'utilizzazione dell'opera, tenuto conto delle sospensioni necessarie per l'assestamento dei rilevati stradali avverrà verso l'ottobre 1940.

E la corsa delle automobili riprende ancora. Percorrendo la via di Grottaperfetta all'incrocio delle tre grandi arterie di comunicazione con la zona dell'Esposizione nei pressi del forte Ostiense, il Duce si è reso conto dello stato di avanzamento dei lavori del secondo e del terzo tronco della via Imperiale. Il terzo tronco della via Imperiale si svolge dalla Via dette sette Chiese al piazzale antistante gli ingressi principali della Esposizione. Il tronco avrà una lunghezza di metri 2650 e una sezione di metri 50. In corrispondenza del forte Ostiense è previsto un grande piazzale per l'incrocio della via Imperiale con la via stazione Trastevere - Esposizione e con la via Roccia di San Paolo - Esposizione. L'opera sarà completata con la costruzione di tre sottopassaggi di venti metri di luce, destinati alla via porta San Giovanni-Esposizione, alla via di Grottaperfetta e alla via delle Statue. L'opera fa parte del complesso dei lavori che sono stati iniziati per la costruzione della via Imperiale, che ha funzione di arteria principale, di collegamento fra Roma, l'Epsosizione e il mare. L'opera potrà essere ultimata presumibilmente entro l'aprile del 1940.

La popolazione della borgata, i bimbi delle scuole e della zona sono schierati lungo la via e fanno ala al pasaggio del Duce acclamandolo ed invocandolo lungamente. Ed anche qui breve è la sosta, come sempre caratterizzata da un attento esame dei grafici e delle planimetrie.

Il piazzale esterno dell'Esposizione

Ripresa la corsa, il Duce si rende conto anche dei lavori della strada che rappresenta il prolungamento del primo tronco della via Trastevere-Stazione Trastevere-Esposizione e che, insieme con il primo tronco, costituisce l'accesso all'esposizione dalla zona di Trastevere.

Ultima visita della mattina è quella alla zona del vastissimo piazzale esterno antistante l'Esposizione, nei pressi delle Tre Fontane. Il piazzale è limitato da due tronchi stradali paralleli, della scione di metri venti, raccordati ai due lati da due emicicli, in modo da formare un anello chiuso. Lungo l'asse minore del piazzale passa, in rilevato, la via Imperiale, che è collegata al piazzale stesso per mezzo di due rampe che racchiudono una zona sistemata a parco. Altre due rampe situate agli emicicli del piazzale costituiscono gli accessi alla via del mare e alla via Laurentina.

Il Duce raggiunge infine la Via del Mare e fa ritorno a Roma rientrando a palazzo Venezia.

In meno di due ore, egli ha visitato una mole veramente cospicua di lavori, nei quali sono impiegati attualmente circa 1700 operai e che richiederanno nel complesso oltre due milioni e mezzo di giornate lavorative. E tutti i lavori saranno pronti prima della esposizione, insieme con i numerosi altri, destinati a nobilitare sempre più la Roma del Ventennale.

In tutti i cantieri, gli operai, lietamente sorpresi per la inaspettata visita del Duce, lo hanno fervidamente acclamato unitamente agli abitanti delle varie zone. Alla fine della visita il Duce ha espresso al Governatore ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per l'intensa attività con la quale vengono condotti i lavori.

Il Duce ha anche disposto che agli operai impiegati nelle varie opere venga oggi corrisposto doppio salario.

Oggi s'inizia il Conclave

I solenni riti coi quali il Senato della Chiesa si radunerà per eleggere il nuovo Pontefice

ROMA, 28

L'ora che tutto il mondo cattolico attende con legittima ansia sta per scoccare. Domani alle 15,30 il Senato della Chiesa, perfettamente conscio della grave responsabilità che gli incombe, si farà volontariamente prigioniero per procedere, lontano da ogni mondano rumore, da ogni preoccupazione materiale, in piena libertà di spirito, alla scelta di colui che dovrà sedere sul Trono di Pietro.

Tutto il mondo ha gli occhi fissi a Roma da cui ancora una volta partirà l'annuncio, che la radio diffonderà nell'atto stesso in cui esso verrà comunicato alla folla raccolta nella vastissima piazza.

Il profondo significato di questa vigilia a cui l'Italia ha saputo dare una grande serenità e un clima di austera consapevolezza, quale si addice al grande avvenimento, non sfugge ad alcuno. Il mondo civile affila le sue armi per la comune grande battaglia contro il materialismo bruto, contro le forze della distruzione e della morte, contro le sataniche congreghe che per anni hanno soffocato ogni senso di giustizia, calpestato le più nobili aspirazioni, alimentato le più basse passioni, provocato odi e contese. Le forze dell'ordine, della sana conservazione e della pace si sono accinte a dare al mondo un nuovo assetto, a creare un ordine nuovo basato sul netto predominio dello spirito sulla materia.

Il compito del Conclave

A questa immane battaglia, a questo cozzo decisivo il Pontificato può apportare tutta la incalcolabile forza della sua autorità morale. Lo deve, anzi, chè alla Chiesa più che agli altri incombe il preciso dovere di salvare la cristiana civiltà. Può essa consentire il trionfo dell'ateismo sanguinoso il ritorno dei fedeli alle catacombe, anche se, fidente nella parola di Cristo, sa che dalle rovine essa potrà risorgere, dalla persecuzione avrà nuova e più fulgida vita? Vorrà essa, per qualche infelice manifestazione di carattere del tutto locale e che non può quindi involgere l'intero problema della vita religiosa di tanti popoli, consentire che si compia un esperimento che la ricondurrà alle origini. Vorrà essa sposare la causa di uomini che sempre l'odiarono e che mirano oggi a servirsene per i loro bassi scopi, pronti a metterla in catene il giorno in cui si fossero assicurati la vittoria? Senza pretendere di conoscere il pensiero del Sacro Collegio adunato in Conclave, ma tenendo conto delle manifestazioni pubbliche che parecchi membri del Senato della Chiesa ebbero occasione di fare in diverse circostanze, si crede di poter affermare che questo problema non lascia indifferenti gli elettori del Papa. La Chiesa è madre di tutti i fedeli e si astiene scrupolosamente dal prendere parte alle lizze politiche; ma non può non preoccuparsi dell'avvenire oscuro che si preparerebbe ai cristiani quando le forze del male fossero scatenate e i più bassi istinti dovessero trionfare. Il pericolo non è limitato a un popolo, è generale. E ciò senza contare che, nel cozzo tremendo che potrebbe anche non essere lontano, anche i popoli più fedeli potrebbero essere travolti spiritualmente parlando.

Se, pertanto, l'elezione di un nuovo Papa è sempre oggetto di viva ansia e di grande interesse in tutto il mondo, quella del Successore di Pio XI, tiene i cattolici alquanto perplessi. Essi confidano nelle preghiere che in questi giorni da ogni parte si levano al Cielo e sanno che il Sacro Collegio troverà luci nella ispirazione dello Spirito Santo. Nessun gesto incomposto turberà le decisioni del Sacro Collegio, che sa come mai quanto oggi le sorti della Chiesa siano nelle sue mani.

La chiave del Maresciallo Custode del Conclave sta per girare nell'uscio oltre al quale non penetrerà alcuna voce estranea. Che essa si riapra per dare al mondo il Pontefice di quella pace giusta e duratura, che i suoi Predecessori invano invocando e per la quale Pio XI offrì la sua vita!

Oggi incomincia la clausura

Il prefetto delle cerimonie apostoliche mons. Respighi ha diramato le « disposizioni per la chiusura e la custodia interna del Conclave ». Nella prima è detto che i Cardinali primi dell'ordine dei vescovi, di quello dei preti e di quello dei diaconi, e precisamente i Cardinali Granito Pignatelli di Belmonte, Guglielmo O'Connell e Caccia Dominioni, unitamente al Camerlengo del Sacro Collegio Cardinale Pacelli, si aduneranno nel pomeriggio di domani, mercoledì, alle quindici, nell'aula dei paramenti. Nella stessa aula si troveranno mons. Santoro, segretario del Sacro Collegio, il prefetto delle cerimonie che fungerà da notaio, i due maestri delle cerimonie che fungeranno da testimoni, nonchè gli architetti del Conclave.

Alle 15.30 si formerà il corteo, che procederà alle verifiche necessarie e alle constatazioni, a norma delle costituzioni e dei regolamenti. La chiusura intarna ed esterna del Conclave dovranno essere effettuate contemporaneamente. Adempiute queste formalità, il corteo tornerà nella sala dei paramenti, dove sarà data lettura del relativo rogito, al quale porranno le firme i tre Cardinali capi degli ordini, il Camerlengo, il prefetto delle cerimonie ed i testimoni. Il corteo sarà scortato dai due custodi dell'aula del Conclave e dai domestici dei Cardinali, che recheranno torce accese.

Il governatore del Conclave, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, e il principe Chigi Albani della Rovere, maresciallo del Conclave, si troveranno alle sedici nell'aula dei paramenti, in attesa di essere chiamati dal maestro delle cerimonie apostoliche, per prestare giuramento innanzi al Sacro Collegio nella Cappella Sistina. Al suono della campana, che sarà ordinato dall'Em.mo Cardinale decano a tre riprese, una poco distante dall'altra, per indicare essere giunto il momento della chiusura, il governatore e il maresciallo, accompagnati dai loro seguiti, dai maestri delle cerimonie e dagli architetti, procederanno alla verifica esterna, dopo la quale avverrà la chiusura, mentre altrettanto si effettuerà all'interno.

La vigilanza delle ruote

Il governatore e il maresciallo, subito dopo, si ritireranno in una sala dell'appartamento del maresciallo, dove il decano dei prelati chierici della camera apostolica, darà lettura del rogito di chiusura del Conclave, al quale saranno apposte le firme. Tanto il governatore quanto

Un provvedimento per i lavoratori nel Ventennale dei Fasci

Il Duce per l'adeguamento delle paghe operaie

Un accordo sarà presto realizzato dalle organizzazioni sindacali

ROMA, 28

In seguito ad ordine del Duce, il Ministro delle Corporazioni ha posto all'ordine del giorno delle rispettive organizzazioni sindacali, il problema dell'adeguamento delle paghe operaie in base all'andamento delle medesime dal 1929 ad oggi ed in relazione al costo della vita.

I rappresentanti delle organizzazioni interessate si sono già riuniti ed a breve scadenza sarà realizzato un accordo. (Stefani).

Una grandiosa realizzazione del Regime

Le opere di bonifica del Sele visitate dal sottosegretario Tassinari

SALERNO, 28

Il sottosegretario alla bonifica integrale ha visitato oggi le opere di carattere idraulico e stradale, nonchè di trasformazione fondiaria dei comprensori di bonifica a destra e a sinistra del Sele. La visita è stata iniziata dalla zona destra che interessa ettari 23,956.

Il primo tentativo di risanamento della zona in questione risale al 1855, ma la vera bonifica è stata intrapresa soltanto nell'ultimo decennio. Le opere finora autorizzate ascendono a lire 90,482,631 di cui lire 81.146.231 per lavori in concessione e lire 9 milioni 336.400 per lavori in esecuzione diretta. Nel nuovo programma è prevista l'assegnazione di altri 29 milioni e mezzo di lire.

Tra le opere eseguite sono notevoli la diga di sbarramento del Sele della lunghezza di 160 metri con una ritenuta di altezza di metri 8,50, provvista di quattro paratoie automatiche ciascuna di metri 17 per 6, il canale di irrigazione principale della sponda destra, della portata di mc. 10 al minuto secondo, della lunghezza di km. 22,200, di cui quattro in galleria; l'arginatura del fiume Sele e Tusciano per uno sviluppo di oltre 34 km.

La trasformazione fondiaria è in atto su una superfice di ettari settemila e in corpo su tremila. Dopo una breve sosta a Persano, deposito dei cavalli stalloni, il sottosegretario ha proseguito per il comprensorio di sinistra del Sele, vivamente interessandosi alle varie opere ed alle ulteriori necessità di sviluppo e di intensificazione.

Il omprensorio di sinistra comprende ettari 17,251 di cui 10 mila in pianura. La bonifica iniziata nel 1855 si è svolta lenta ed incompleta ed è stata ripresa ed avviata alla soluzione soltanto in Regime fascista. Il prosciugamento della plaga è stato ottenuto con l'apertura di una rete di canali atti a convogliare sia le acque piovane che quelle dei mo i circostanti.

Fra le opere finora eseguite, specialmente notevole è l'acquedotto, alimentato dalle sorgenti del Castrullo. Le opere sinora autorizzate importano una spesa di lire 61.981.074 di cui lire 53.434.408 per opere in concessione e lire 8.546.666 per opere in esecuzione diretta.

Nel nuovo programma, disposto dal Duce, è prevista una nuova assegnazione di fondi per lire 16 milioni. Complessivamente sono state ultimate opere per un complesso di milioni 151 e sono in corso opere per 50 milioni, oltre al sussidio concesso dallo stato per opere di competenza privata. Sono stati prosciugati 18 mila ettari di terreno, sono stati compiuti canali di bonifica ed arginatura per km. 187, strade per km. 119, ponti 45 con luce superiore ai 10 metri e trecentonovantasette con luce inferiore; sono stati installati ottimi impianti idrovori, una diga per l'invaso di due milioni di metri cubi. Il sottosegretario è stato accolto ovunque con vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

I negoziati commerciali tra l'Italia e la Polonia

ROMA, 28

La collaborazione economica italo-polacca iniziata già nel 1918, 1920 in forma di forniture italiane alla Polonia di materiale da guerra, ha avuto negli ultimi anni un singolare ed insolito carattere più finanziario che commerciale. Questo carattere è stato anzitutto creato dal prestito italiano cosidetto del tabacco, di 400 milioni di lire fatto alla Polonia in un difficile momento finanziario che trovava chiuse le porte della Francia e dell'Inghilterra. Con esso l'Italia si è assicurata, fino al 1944, la fornitura del tabacco alla Polonia. E' stato anche creato un cumulo di interessi per circa 250 milioni di lire.

Ma a fianco di questa attività si svolgono le correnti degli scambi commerciali che andranno aumentando. Nuove trattative economiche italo-polacche sono ora in corso a Roma. Sospese in questi giorni, saranno presto riprese. Esse hanno lo scopo di fissare i contingenti degli scambi per il 1939, aumentare questi scambi, definire le quotazioni finora aperte dei noli attraverso il territorio dei terzi e per via mare, semplificare le condizioni del movimento turistico. Non è dubbio che anch'esse si concluderanno con felici risultati nella reciproca volontà di una fattiva e utile collaborazione.

Le controversie del lavoro del personale delle società di navigazione

ROMA, 28

Alla direzione generale della Marina mercantile è allo studio un provvedimento dal quale, analogamente a quanto è già avvenuto per le cessate società sovvenzionate che sono venute a costituire le nuove società di preminente interesse nazionale, saranno prossimamente abolite le commissioni arbitrali, che ora sono competenti a giudicare le controversie del lavoro sull'applicazione dei vigenti regolamenti organici del personale delle società locali sovvenzionate. Col provvedimento — informa l'*Agenzia del Mare* — le relative vertenze diventano automaticamente di competenza della Magistratura del lavoro, con il comune procedimento stabilito dalla legge 21 maggio 1934.

Il nuovo ambasciatore inglese giunto in Italia

BRINDISI, 28

Con la motonave *Piero Foscari* è giunto stamane, in stretto incognito, da Atene, ove ha trascorso un breve periodo di riposo, il nuovo ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, sir Percy Lorraine, che stasera ha lasciato la nostra città per raggiungere la sua nuova residenza.

Parigi restituirà i beni predati dai rossi e trasportati in Francia

BURGOS, 28

Un comunicato ufficiale dice:

« *Le conversazioni svoltesi a Burgos in una atmosfera di cordiale cortesia tra il generale Jordana, ministro degli esteri, e il senatore Berard, delegato straordinario del Governo francese, hanno permesso ai due Governi di giungere ad un accordo sulle questioni trattate.*

" *In conseguenza il Governo francese si è dichiarato disposto ad accordare al Governo nazionale la restituzione di tutti i beni materiali appartenenti alla nazione spagnola. I due Governi affermano la comune volontà di stabilire relazioni amichevoli di buon vicinato.*

In relazione al suddetto comunicato, si precisa che il Governo francese, riconoscendo l'equità della richiesta del Governo spagnolo, relativa alla restituzione dei beni asportati in Francia, contro la volontà dei legittimi proprietari, si è impegnato a restituirli.

Fra essi il Governo spagnolo ha indicato: 1) *L'oro depositato a garanzia del prestito concesso dalla Banca di Francia alla Spagna ed ora giacente a Monte de Marsan;*

2) *Le armi e il materiale da guerra di ogni genere appartenente o destinato al nemico;*

3) *Il bestiame trasportato in Francia contro la volontà dei proprietari.*

4) *Tutta la flotta mercantile e da pesca registrata in Spagna; il Governo nazionale chiede il riconoscimento del diritto di requisizione di questa flotta, l'esenzione del pagamento dei diritti portuali esegibili fino ad oggi ed il permesso agli equipaggi nazionali di recarsi a prendere possesso delle navi.*

5) *Tutto il patrimonio artistico esportato a partire dal 18 luglio 1936 contro la volontà dei legittimi proprietari o possessori.*

6) *L'oro, i gioielli, i titoli e le azioni appartenenti allo stato spagnolo, a società o privati, esportati dopo il 18 luglio 1936 contro la volontà dei proprietari.*

7) *Tutti i veicoli immatricolati in Spagna e sottratti ai legittimi proprietari o possessori.*

Infine, in conseguenza della risoluzione di mantenere relazioni di buon vicinato, i due Governi si impegnano a prendere le misure necessarie per assicurare una stretta vigilanza, ognuno sul proprio territorio, su ogni attività contro la tranquillità del paese vicino. Il Governo francese adotterà in modo speciale le misure necessarie per evitare in prossimità della frontiera qualsiasi attività degli emigrati spagnoli che possa perturbare la tranquillità della Spagna.

I riconoscimenti di Burgos

LONDRA, 28

Notizia dalla Australia informano che il Primo ministro del Governo australiano, Lyons, dopo aver presieduto una riunione del Consiglio dei ministri, ha annunciato il riconoscimento del Governo di Burgos. Si prevede imminente il riconoscimento anche da parte degli altri Dominii, Canadà e Africa del Sud.

Il gen. Franco ha vinto anche al tavolo della diplomazia

BUDAPEST, 28

Il «Pester Lloyd», constatato che il generale Franco dopo i molti successi conquistati sul campo di battaglia, ha vinto ora definitivamente, col riconoscimento da parte dell'Inghilterra e della Francia, anche al tavolo della diplomazia, pone in risalto che di questa vittoria possono essere fieri quegli stati che sono intervenuti in Spagna per la causa dell'ordine e contro il tentativo di stabilire nel Mediterraneo occidentale un centro bolscevico, cioè in prima linea le potenze dell'asse Roma-Berlino, ed inoltre anche quei paesi che, come l'Ungheria, hanno dato al Governo spagnolo l'appoggio morale del loro tempestivo riconoscimento.

L' «Uj Magyarsag» sottolinea che nella crisi spagnola la consapevolezza, la tenacia la copertura aurea delle energie morali, il lavoro silenzioso e tenace, la forza organizzativa, la lungimiranza delle potenze dell'asse Roma-Berlino hanno ancora una volta trionfato sulle basse speculazioni, sui subdoli tentativi sulle smargiassate e sui colpi di grancassa delle democrazie liberali.

il maresciallo saranno scortati dalle guardie svizzere. Gli ufficiali addetti alla persona del maresciallo avranno la vigilanza delle ruote, presso le quali saranno in permanenza a turno anche i cursori apostolici. Presso le ruote presteranno servizio picchetti di guardia svizzera e della guardia palatina. Il corteo che procederà alla verifica della chiusura esterna del Conclave avrà per seguito quattro palafrenieri e i domestici di casa Chigi in livrea gentilizia, che sorreggeranno delle torce.

Quest'oggi i prelati, gli ufficiali e gli addetti alle tre sezioni della Segreteria di Stato, cioè quella degli affari straordinari che corrisponde al ministero degli esteri dei governi civili, quella degli affari ordinari che corrisponde al ministero dell'interno, e quella dei brevi apostolici, con a capo i mons. Tardini, capo della prima, Montini, capo della seconda e Spada, capo della terza, si sono recati a presentare gli omaggi al Cardinale Pacelli Camerlengo del Sacro Collegio, che fu per nove anni precisi loro superiore, nella sua qualità di Segretario di Stato. Mons. Tardini ha pronunciato un breve discorso, ricordando l'opera del Cardinale e assicurandolo di speciali preghiere per le attuali necessità della Chiesa e per affrettare la scelta del nuovo Pastore. Il Cardinale ha risposto ringraziando e rievocando la figura del Pontefice scomparso, così intensamente presente al cuore e alla memoria di quanti lo avvicinarono.

La cerimonia odierna

La giornata di domani s'inizierà con la "Messa dello Spirito Santo". E' questo il primo atto solenne del Conclave. Un tempo essa veniva celebrata nella Basilica Vaticana, e precisamente nella Cappella del coro, e i Cardinali, dopo il discorso Pro eligendo Pontefice, processionalmente, al canto dell'inno "Veni Creator" attraversavano il tempio e l'atrio; quindi salivano nella Cappella Paolina, dove il Cardinale decano recitava le preci, e dove i Cardinali e il governatore del Conclave prestavano il prescritto giuramento. Dopo quest'atto, si dava senz'altro principio al Conclave e i Cardinali si recavano nelle proprie celle, non uscendo più dal palazzo, sebbene la chiusura non fosse ancora avvenuta. Essa si svolgeva verso sera, dopo che il maresciallo, le autorità governative e civili e i prelati addetti alle ruote avevano prestato anch'essi giuramento davanti al Sacro Collegio.

Oggi il cerimoniale è alquanto mutato. La Messa solenne dello Spirito Santo, in cui pontifica il Cardinale decano, si celebra, per maggior agio dei porporati, nella Cappella Paolina, che è la chiesa del Conclave, dato che la Sistina è convertita in aula delle votazioni. La Messa avrà inizio alle 9,30. L'entrata in Conclave avrà luogo, invece, con cerimonia a parte, nel pomeriggio alle sedici. I Cardinali indosseranno la veste violacea, il rocchetto e la mozzetta, e seguiranno la Croce astile portata da un cerimoniere. Nella Cappella Sistina si compiranno i giuramenti dei Cardinali, del Governatore, del maresciallo e dei prelati addetti. I conclavisti invece presteranno giuramento in un'altra cappella. La chiusura materiale del Conclave avverrà alle ore diciotto.

Un monumento a Pio XI

all'Università cattolica di Milano

MILANO, 28

Nell'aula magna della Università cattolica, gremita di studenti e presenti, con il vicario generale, autorità cittadine e il corpo accademico, è stata tenuta una solenne commemorazione del defunto Pontefice Pio XI. Hanno inviato telegrammi di adesione, tra gli altri, il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, il Cardinale Camerlengo e il Cardinale Arcivescovo Schuster. Il Rettore magnifico, Padre Gemelli, ha rievocato l'alta personalità di Papa Ratti e la missione spirituale da lui svolta, che ha culminato con il Concordato lateranense. Al termine della sua nobile rievocazione, il rettore ha annunziato che quanto prima sarà inaugurato un monumento nella sede dell'università a Pio XI e saranno istituiti dieci posti gratuiti nei collegi universitari nel nome del defunto Pontefice. Ha annunciato inoltre l'edizione di un volume sulla Conciliazione con la collaborazione di eminenti studiosi.

I rapporti italo-polacchi

ispirati alla politica dell'Asse

BERLINO, 28

In un lungo articolo del «Voelkischer Beobachter», sui rapporti italo-polacchi, l'organo del Partito socialnazionalista esprime viva soddisfazione per la visita del conte Ciano a Varsavia. «Accogliamo con particolare compiacimento — scrive il giornale — l'amicizia italo-polacca che oggi, in occasione del viaggio del conte Ciano in Polonia, trova una così marcata espressione. Tanto l'Italia quanto la Polonia sono al lato della Germania nell'immane lotta contro il più pericoloso nemico della civiltà europea e del progresso: il bolscevismo».

Dopo aver rilevato come nell'atteggiamento italiano verso la Polonia emerga sempre la politica dell'Asse, il giornale conclude citando le osservazioni della stampa italiana circa i vantaggi derivati alla Polonia dalla crisi cecoslovacca in seguito all'amicizia italo-tedesca, notando essere queste voci italiane molto opportune di fronte ai tentativi di certi circoli polacchi che mirano a dare un'interpretazione molto ingenua ai rapporti di amicizia tra l'Italia e la Polonia.

Un colloquio di lord Perth

col sottosegretario Bastianini

LONDRA, 28

Un messaggio del *Times* da Roma dice che ieri l'ambasciatore britannico lord Perth si è recato a palazzo Chigi, e in assenza del conte Ciano, ha avuto una breve conversazione con il sottosegretario agli esteri on. Bastianini.

VITA SPORTIVA

SCI

Compagnoni vince il fondo

ai campionati nazionali

SESTRIERE, 28

Con condizioni di neve particolarmente veloci si è svolta stamane la prima prova in programma per il campionato degli azzurri, il fondo, che ha visto la vittoria del forte valtellinese Aristide Compagnoni che difende i colori dell'Azienda elettrica milanese.

Il percorso non era particolarmente difficile. I concorrenti, partiti presso le Torri, hanno toccato la borgata del Sestriere e sono risaliti verso il vallone Chisonetto ed hanno costeggiato le pendici dell'Alpetto e girato nei pressi dell'albergo Principi di Piemonte. Detto anello, misurante 9 km., è stato percorso dai concorrenti per due volte. Le posizioni a metà gara erano le seguenti: 1. Compagnoni Aristide 38'40" e 3 quinti; 2. Confortola Silvio 40'25" e 4 quinti; 3. Baur Goffredo 40'33" 2 quinti; 4. Compagnoni Achille 40'38" 2 quinti; 5. Gerardi; 6. Azzolini. Scalet si è ritirato al quinto chilometro e Veber alla fine del primo giro.

La gara è stata assai combattuta nonostante la limitata partecipazione di atleti. Milano ha piazzato tre elementi ai posti d'onore. Baur è stato generosissimo ed ha profuso tutte le sue energie quando si è accorto della ripresa di Achille Compagnoni. Gerardi è calato nel finale e Rodighiero non ha riconfermato la bella prova dei campionati dei rincalzi. Ecco la classifica della gara di fondo:

1. Compagnoni Aristide (A. E. M. Milano) che percorre i chilometri 18 in 1.19'46" 1 quinto; 2. Confortola Silvio (A.E.M.) 1.22'30" 4 quinti; 3. Baur Goffredo delle Fiamme Gialle di Predazzo 1.22'30" 4 quinti; 4. Compagnoni Achille (A.E.M.) in 1.23'14"; 5. Gerardi Giulio (Sci Val Gardena) 1.23'19" 1 quinto; 6. Compagnoni Mario (A.E.M.) 1.23'40 2 quinti; 7. Rodighero Cristiano (Dopolavoro Ferroviario Genova) 1.25'55"; 7. Azzolini Ermanno (Fiamme Gialle Predazzo) in 1.26'0" 3 quinti.

Alle 15 si sono iniziate le partenze per la seconda gara in programma pel campionato degli azzurri; la discesa libera, effettuata su di un percorso di km. 5.700 con 900 metri di dislivello. La rapidissima discesa Fraiteve-Ripo Nero, una delle più note e classiche in Europa, ha richiamato una ventina dei migliori discesisti italiani, dall'anziano Menardi a Chierroni, da Nano ai giovanissimi della scuola del Sestriere. Al primo pettine, all'entrata nel bosco del Fraiteve, i più veloci sono stati Nano, Menardi e Chierroni; nella paurosa susseguente picchiata più di un atleta è stato attardato da cadute. Neve ottima e posta veloce.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Nano Giovanni dello Sci Val Gardena in 4.15 e 1 quinto; 2. Lacedelli Roberto, Sciatori Cortina, 4.16.4, 3. Lacedelli Alfonso, della Scuola alpina Aosta, in 4.19.2; 4. Chierroni Vittorio della Scuola di Predazzo, 4.22 1 quinto; 5. Colò dello Sci Abetone; 6. Marcellin del Circolo sciatori Sestriere; 7. Armand id. id.; 8. Besson id. id.

PUGILATO

Louis contro Toni Galento

per il titolo mondiale

DETROIT, 28

Il campione del mondo Joe Louis ha annunziato stamane, e il suo procuratore sportivo Borough ha confermato poco dopo, che difenderà il titolo contro l'aspirante Toni Galento, in un incontro provvisoriamente fissato per la fine del giugno prossimo.

Dall'Orto battuto da Litto

NUOVA YORK, 28

L'italiano Vincenzo Dell'Orto, 128 libbre, è stato battuto ai punti dal l'italo-americano Jimmy Litto, 125 libbre, in un incontro di 8 riprese ieri sera al Madison Square Garden.

Commissariato per la III Zona

Comunicato n. 4 del 28 febbraio 1939-XVII.

Campionati d'Italia dilettanti

La Commissione tecnica federale ha invitato a partecipare ai campionati d'Italia dilettanti, che si disputeranno a Ferrara dal 1 al 5 marzo p. v., i seguenti pugili veneti: pesi mosca: Solazzo Giulio dell'A.S. F.V. «C. Reyer» di Venezia; pesi gallo: Argentin Bruno del comando federale GIL Treviso; Paoletti Arturo dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia; pesi piuma: Montagnaro Aldo idem; pesi leggeri: Ghiotto Gustavo idem, Peire Egisto del comando federale GIL Treviso; pesi medio leggeri: Pamio Lorenzo id Padova; Stella Renato dell'A.S.F.V. «C. Reyer» Venezia; pesi medi: Migotto Alberto del comando fed. GIL Treviso; pesi medio-massimi: Martin Giovanni idem; pesi massimi: Milan Aldo dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia.

La squadra veneta, che alloggerà a Ferrara all'albergo Bucelloni in via Garibaldi n. 114, sarà accompagnata dall'insegnante Milliaccio Frnacesco di Venezia. — Il commissario: Angelo Cedolin.

Assemblea generale del C. A. I.

Venerdì sera in sede del C.A.I. il presidente d.r Kianni Chiggiato ed il reggente della SOSAV d.r Renzo Bonfanti hanno dato ampia relazione dell'attività svolta nell'anno XVI dagli alpinisti di Venezia e di Mestre.

Dopo il saluto al Duce, il presidente ha avuto parole di simpatia verso le sottosezioni di Mestre e Sosav che da quest'anno fanno parte della grande famiglia del CAI e particolarmente di quest'ultima che persegue meravigliosamente il suo programma di divulgazione dello sport montano specie quello dello sci, favorendo con mezzi economici di portare in montagna un sempre maggior numero di appassionati.

Il reggente ha quindi risposto con felici parole, illustrando brevemente il programma svolto ed assicurando che, la collaborazione fra Sezione e Sottosezione sarà sempre completa.

Il presidente ha quindi accennato alle gite sociali, soffermandosi con particolare compiacimento a quella di Campogrosso come giornata del CAI che ha visto più di 150 partecipanti ed ha concluso che mentre la SOSAV fa opera di divulgazione, la Sezione ha quella di selezione. Infatti l'alpinista vero preferisce trovarsi il compagno adatto a quelle gite e quelle imprese che solo in pochi si può portare a termine, e passa quindi ad accennare all'attività di roccia che un buon numero di soci di Venezia e di Mestre, hanno saputo fare compiendo anche delle prime scalate e fra questi vuole ricordare la signorina Ilde Scarpa.

Passa quindi all'attività da molti ignorata e cioè l'organizzazione dei rifugi, queste casette ospitali erette ai piedi delle alpi ove alpinisti e turisti trovano quella confortevole intimità, mentre può assicurare con giustificato orgoglio che i nostri rifugi sono i migliori per ordine e pulizia, annuncia ad altre iniziative dell'Ispettore generale per aumentare sempre più la comodità e l'igiene.

A questo proposito accenna alla prossima inaugurazione del rifugio Ombretta eretto sotto la parete sud della Marmolada ed intestato al camerata Ororio Falier che ha voluto elargire un primo fondo per questa ricostruzione. Passa quindi ad accennare alla iniziativa dei buoni di pernottamento gratuiti, limitati alle varie categorie di soci, buoni che possono essere aumentati all'occorrenza per dar modo di conoscere prima di tutto i rifugi.

Annuncia che si avrà in sede fra poco anche l'A.N.A. e quindi in questa sede decorosa ma presto ristretta saranno raccolte tutte le forze Alpine veneziane in una bellissima unità. Passa inoltre ad accennare alla costituzione di una scuola nazionale di roccia che avrà per base una località facilmente raggiungibile da Venezia, scuola che sola darà diritto ai partecipanti di passare nelle truppe alpine.

Accenna all'attività del comitato scientifico e si augura che sia sempre meglio compresa e finisce per illustrare la situazione patrimoniale e tutti gli sforzi per tenerla in attivo date le enormi spese sostenute per la sede, per il ricostruendo rifugio Ombretta e per i continui bisogni degli altri sette rifugi.

Vi fu quindi uno scambio di telegrammi, uno al presidente generale il quale a conoscenza della seduta ha inviato queste parole: «Agli alpinisti veneziani il mio fraterno saluto Manaresi» al quale fu risposto «Sezione CAI Venezia e sottosezioni Sosav e di Mestre riuniti cordiale assemblea inviano reverente cameratesco saluto. - Chiggiato, Bonfanti, Bonesso».

Duse e Rosato vincono

la gara dei modelli volanti

Il giorno 26 febbraio doveva svolgersi il VII raduno - gara di modelli volanti a Punta Sabbioni, ma la forte nebbia della mattinata impedì la partenza del folto gruppo di iscritti; fu perciò deciso che le gare avessero luogo ugualmente sul campo di Lido. Approfittando di una schiarita i numerosi ragazzi presenti iniziarono con grande entusiasmo i loro lanci alle 14, proseguendoli ininterrottamente fino al discendere dell'oscurità. In complesso i 10 veleggiatori e i 4 modelli a elastico si susseguirono in 45 voli di cui alcuni veramente ottimi.

Bruno Rosato con un veleggiatore eccezionalmente stabile riuscì ad avere il sopravvento grazie ad una grande superficie prostante che gli permetteva di sganciare ad una quota superiore a quella di tutti gli altri. Con ciò non si vuol infirmare il suo primato ottenuto a coronamento di un lungo e paziente lavoro e di una eccellente preparazione acquisita nella scuola di aeromodellismo della R.U.N.A. Si deve elogiala la passione di questo giovanissimo che in appena mezz'ora riuscì a riparare un'ala che sembrava irrimediabilmente perduta a causa di un atterraggio disgraziato.

Secondo a brevissima distanza, solo 13", fu Roberto Bonvicini, lo scapigliato aeromodellista ormai famoso nel campo dell'aviazione ridotta per le sue pazze innumerevoli galloppate in lungo e in largo dei terreni di lancio. Anche il suo modello in molti voli superò abbondantemente il minuto scendendo l'ultima volta fuori campo, sulla spiaggia dell'ospedale al mare. Gasparini con un modello ben finito fu terzo e IV fu Colla, nuovo a queste competizioni, con un buon modello, sopratutto se si pensi che era la sua prima costruzione. Tutti gli altri gareggiarono con grande costanza anche se con minor fortuna. Purtroppo il grande modello di Sabbadin del Lido, che domenica scorsa alle prove aveva raggiunto i 37", per un lieve difetto al timone di profondità non ottenne risultati rimarchevoli, ma è certo che riparato l'inconveniente anche questo ragazzo sarà tra i migliori nella prossima gara.

Nella categoria con motore a elastico niente di nuovo. Duse Dino fece la parte del leone distanziando Bortolotto e Sandri, suoi diretti antagonisti. Il buon seme gettato dalle scuole di aeromodellismo della R. U.N.A. ha trovato terreno favorevole e che tra i giovani questo nuovo genere di attività si va continuamente sviluppando con risultati sia tecnici che di propaganda sempre più consolanti. Le iscrizioni alle scuole di aeromodellismo anno XVII hanno ormai raggiunto la settantina avviandosi rapidamente a cifre superiori. Non appena saranno risolti alcuni problemi, dovuti ai recenti cambiamenti nello statuto della RUNA tutti questi giovani volonterosi troveranno appoggio incondizionato in ogni senso.

La giuria visto il buon esito della gara stabilì che si assegnasse: 1. medaglia grande d'argento a Bruno Rosato e medaglia media d'argento a Bonvicini R. e una medaglia media d'argento a Dino Duse.

Su proposta del delegato all'aeromodellismo il segretario della RUNA decise che il VII raduno gara avesse luogo a P. Sabbioni il giorno 12 marzo col medesimo regolamento e pertanto i premi, consistenti in medaglie, da 7 a 10.

Ecco le classifiche: Cat. «A» (modello el.): 1. Duse Dino 46" 2 quinti; 2. Bortolotto Franco 35". 3. Cornelio Sandri 31".

Cat. «B» (vel.): 1. Rosato Bruno 1.45"; 2. Bonvicini 1.32"; 3. Gasparini M. 1.30" 1 quinto; 4. Colla 57" 5. Barioli Mario 55"; 6. Gasparini 54"; 7. Cavazzina 36"15; 8. Sabbadini 34"; 9. Duse 38"; 10. Bortolotto 32".

NUOTO

Nuovo primato femminile

COPENAGHEN, 28

La famosa campionessa mondiale di nuoto Rachild Hyeger ha migliorato nella piscina di Frederiksberg il suo primato mondiale sui 500 metri nuoto libero, di 4" 8 decimi. Il primato precedente era di 6' 39" e 1 decimo.

SPIGOLATURE AGRICOLE

L'impiego della calciocianamide quale insetticida, e specialmente nella lotta contro le mosche, si è andato diffondendo in Italia ed all'Estero da qualche anno.

Non tutti gli sperimentatori che si sono occupati di questo problema erano tuttavia d'accordo sull'efficacia di questo ottimo concime azotato quale insetticida.

Recenti esperimenti del prof. Grandori della R. Università di Milano condotte su larga scala in laboratorio e su mucchi di letame, sono ora venute nettamente a dimostrare che la calciocianamide mescolata con sostanze attrattive in percentuale non inferiore all'1 per cento è un efficacissimo moschicida anche per le mosche adulte. Inoltre le larve di mosche muoiono in un tempo massimo di 2-3 giorni dopo la somministrazione di calciocianamide, in soluzione o in polvere mescolata a polveri inerti, in dosi che stanno fra 1 e 1,5 per cento del letame che si vuole disinfettare. La somministrazione deve essere fatta su ciascuno strato di 15-20 centimetri di letame man mano che gli strati si sovrappongono, e irrorando con acqua la polvere appena cosparsa sullo strato. Operando lo spargimento di polvere di calciocianamide su grossi mucchi si hanno risultati negativi; effetti limitanti si ottengono con soluzioni diluite che apportano al letame dosi inferiori al minimo dell'1 per cento in peso di calciocianamide rispetto al letame.

Si è poi visto che l'azione insetticida della calciocianamide non si esercita per contatto, bensì per ingestione, per mezzo della cianamide che se ne sviluppa quando la calciocianamide greggia reagisce con l'acqua. La calciocianamide si rivela dunque un vero e potente insetticida per ingestione, di cui l'agricoltura potrà giovarsi in numerose applicazioni pratiche.

*

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, in collaborazione con l'Ente Radio Rurale, ha indetto un Corso di propaganda radiofonica per la lotta contro gli sprechi in agricoltura che si aggiunge alle varie iniziative già predisposte e prontamente attuate a cura dell'organizzazione in questo specifico settore.

Il Corso che si svolge nelle giornate di lunedì e di mercoledì, è stato iniziato il 13 febbraio u. s. dal Presidente confederale Angelini, che ha illustrato compiutamente il funzionamento e le finalità dell'importante manifestazione che mira a mobilitare e a fare convergere verso un identico alto obiettivo tutte le forze del lavoro agricolo.

Delle sette lezioni in programma, dovute ad esperti delle varie specializzazioni agricole, già tre sono state rispettivamente tenute dal prof. Grimaldi della R. Università di Perugia, che ha parlato sugli «Sprechi nell'utilizzazione produttiva della terra», dal dott. Carlo Meschini che ha trattato il problema degli «Sprechi nell'allevamento del bestiame», e dal prof. Zanini, della R. Stazione Chimico Agraria di Roma sugli «Sprechi nella conservazione dei fertilizzanti naturali».

A dare un'idea dell'efficacia del corso riesce interessante rilevare che, organizzati dalle Unioni provinciali dei lavoratori agricoli, si effettuano in coincidenza con ciascuna lezione, speciali aduni in ogni centro rurale, ai quali partecipano larghe masse di lavoratori dei campi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	758.5	9		
Fiume	½ cop.	759.1	8	11	8
Pola	½ cop.	758.7	8	12	8
Trieste	½ cop.	757.9	9		
Gorizia	½ cop.	759.1	8	13	6
Udine	½ cop.	758.5	9	13	6
Treviso	cop.	759.4	10	12	7
Belluno	cop.	758.3	7	8	4
Padova	cop.	759.3	9	13	6
Rovigo	½ cop.	758.5	8	11	6
Vicenza	cop.	757.8	10	12	8
Bolzano	½ cop.	756.2	9	13	3
Trento	½ cop.	758.0	7	12	3
Grappa	nebb.	611.5	—3	0	—4
Venezia	cop.	758.0	9	13	7

Mare: Zara calmo; Fiume calmo; Trieste mosso; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56; Luna leva ore 13.4, tramonta ore 4.10 del 2 marzo; primo quarto il 27, Luna piena il 5. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 7.10 e 21, basse ore 1.30 e 14.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 28. — Una vasta area di bassa pressione si estende dall'Islanda al Mar di Levante e mantiene condizioni variabili sull'Italia. Cielo variamente coperto con probabilità di precipitazioni lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 16,7 e 9,3; Milano 9,9 e 4,7; Torino 10 e 4,3; Genova 12,4 e 9; S. Remo 15,8 e 9,8; Trieste 11,2 e 7,8; Trento 9,8 e 2,3; Bolzano 13 e 3,5; Bologna 10,8 e 7,1; Firenze 14 e 8,2; Rimini 11,5 e 8,1; Ancona 11,6 e 9,5; Napoli 14 e 9; Foggia 10,4 e 4,8; Bari 11,3 e 8,7; Lecce 11,2 e 10; Taranto 11,5 e 8; Messina 14 e 11,9; Catania 14 e 5,8; Cagliari 15 e 9,2; Sassari 12,5 e 8,5; Tripoli 14,9 e 9,8; Bengasi 20,6 e 11,2; Rodi 16,4 e 12,3; Lido di Roma 7 e 8,5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.70	92.6	92.80	92.50
" " t. m.	92.85	92.70		
Rend. 3.50 t. m.	72.70	72.60	72.70	72.50
Prest. Red. 3.50	67.70	67.6	67.70	67.30
Rend. 5 p. c. cost.	92.50	92.50	92.75	92.40
" " t. m.	92.80	92.[illegible]		
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.20	90.10	90.15	90.20
Cred. Fond. 4 p.c.	431.—	430.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.5		
Buoni Tesoro 1940	100.50	100.4	100.70	100.50
" " 1941	101.90	101.70	102.—	101.80
" " 1943	91.30	91.25	91.60	—.—
" " 1944	97.70	97.52	98.—	97.50
I. R. I. 4.50 p.c.	455.—	455.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	462.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	875	877.—		
Assicuraz. Gener.	3070	3075	[illegible]	3060.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	478	477.50	803.—	794.—
" Meridionali	799.—	795.—	805.—	802.—
Venete costr. ferr.	313.—	302.—		
N. G. I. Rubattino	49.—	48.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2600.—	2600.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	162.—	162.—		
" Val Ticino	128.50	127.—		
" Olcese	454.—	454.—		
Stamp. De Angeli	831.—	831.—		
Cantoni Coats	421.—	418.—		
Linif. Can. Naz.	453.—	452.—		
Man. Ross.-Varzi	545.—	550.—		
" Rotondi	425.—	430.—		
" Tosi	63.—	62.75		
" Coton. Mer.	230.—	228.—		
Unione Manifatt.	319.—	319.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	2895.—	2880.—		
" Targetti	90.75	90.—		
Cascami Seta	311.—	312.—		
Bernasconi Tess.	72.—	72.—		
Châtillon	83.—	83.25		
S. N. I. A. Viscosa	365.50	367.—		
Man. It. Pacchetti	208.—	208.—		
Conterie Venez.		—.—	125.—	126.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.75	44.25		
"Ilva" Alti Forni	216.—	212.50	217.—	212.—
Metallurgica Ital.	253.—	255.—		
Monte Amiata	346.—	345.—		
Montecatini	150.50	150.50	151.—	151.—
Stab. Dalmine	146.—	146.—		
Breda Costr. Mecc.	311.50	311.75		
Autom. Bianchi	87.50	86.75		
" Isotta F.	15.75	15.50		
" F.I.A.T.	436.—	436.50		
Off. M. Reggiane	79.25	80.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.5	162.50	162.50	163.50
Elettr. C.I.E.L.I.	300.50	300.50		
Dinamo It. Imp. El.	292.—	291.—		
Edison	311.—	311.—		
" postergate	250.—	250.—		
Elettr. Bresciana	274.—	276.—		
" Valdarno	180.—	178.75		
" Piacentina	272.—	273.—		
Emiliana Es. Elett.	496.—	497.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.50	117.25		
Gisalpina ord.	103.75	103.—		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	56.75		
Impr. Idr. Tirso	110.—	109.—		
Elett. Lombarda	436.—	434.—		
Merid. Elettricità	282.25	281.50		
Terni	234.—	235.—	236.—	235.—
Unione Es. Elett.	9.87	9.78	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	102.25	101.75		
Distillerie Italiane	207.—	207.50		
Eridania	512.50	515.—		
Raffineria L. L.	608.—	609.—		
A. N. I. C.	96.50	96.—		
Italiana Gas	12.95	12.97		
Mira Lanza	197.—	196.75		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	80.25	81.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	189.—	189.75		
Saturnia	54.25	54.25		
Pastificio Baroni	23.—	23.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	58.25	59.50	58.—
Italcementi	230.—	231.—		
Pirelli italiana	1335.—	1335.—		
Pirelli & C.	428.—	425.—		
Sarda	64.50	63.25		
Burgo	296.50	297.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.—	432.35	432.—	432.35
LONDRA	89.19	89.16	89.19	89.16
AMSTERDAM	1009.50	1012.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.75	762.50	—.—	—.—
PRAGA	65.01	65.11	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28. — Rendita 5 p.c. Rendita 5 p.c. f.m.t' estao ishr f.m. 92.85; id. 3,50 p.c. f.m. 72.70; Prestito redim. 3,50 p.c. f.m. 67.70; id. 5 p.c. f.m. 92.80; Obbligazioni Venezie 3,50 p.c. 90.20; Buoni Tesoro nov. 5 p.c. 1940 100.50; id. 5 p.c. 1941 101.90; id. 4 p.c. 1943 91.30; id. 5 p.c. 1944 91.70; Premuda 605; Gerolimich vecchie 110; Martinolich 75; Tripcovich 270; Anonima infortuni Milano 1530; Assicurazioni generali 3070; Riunione adriat. prima serie 1550; id. seconda serie 1450; Assicuratrice Ital. emiss. '23 45250; Cantieri riuniti dell'Adriatico 125.

Cambi: Parigi 50.35; Londra 89.16; Zurigo 432.35; New York 19.

Commerciante derubato di 12 mila lire

VICENZA, 28

Sulla provinciale Cittadella-Bassano a bordo di un suo camioncino contenente calzature di proprietà della Società anonima pellami di Tezze si trovava a passare stamane poco dopo le 6.30 il commerciante Girolimetto Edoardo. Alcuni individui non identificati, hanno sbarrato ad un tratto la strada al veicolo costringendolo a fermarsi. Dopo una discussione rapidissima il Girolimetto si trovava il portafogli alleggerito di 12.400 lire. Dopo di ciò gli sconosciuti salivano a bordo di una vettura 1500 color verdone e si allontanavano verso Cittadella. Il commerciante aveva appena il tempo di leggere nella targa la sigla BO. Quindi riprendeva la sua strada verso il mercato di Bassano.

Pietosa fine d'un giovane sposo

VICENZA, 28

Il sergente maggiore della RR. Aeronautica, Enrico Giro di anni 25 da Noventa Vicentina, aveva contratto matrimonio proprio in questi giorni con una giovane vicentina. Egli era quindi partito per il viaggio di nozze dal quale era tornato ieri. Oggi, poco prima del pranzo, il Giro, nella sua abitazione sita in via Fra Paolo Sarpi, entrava nello stanzino da bagno. Vedendo che tardava ad uscirne la moglie andava a sollecitare il marito ma aveva la sventura di trovarlo nella vasca inanimato. Chiamato al soccorso il Giro con l'autolettiga dei pompieri veniva trasportato all'ospedale dove però i medici nulla potevano poichè si trovavano di fronte ad un cadavere. Evidentemente durante il bagno il povero sergente era stato colpito da una sincope.

Nel "Foglio d'ordini" della Marina

ROMA, 28

Il «Foglio d'ordini» della Marina reca: «E' conferita la croce al merito di guerra per le operazioni militari in A.O.I. al tenente di vascello Giuseppe Ghidini».

Mussoli[...]

a Fo[...]

Un antico condiscepol[...] nito Mussolini — il mae[...] te Bedeschi — s'è indo[...] vocare, con la pubblic[...] un sobrio, semplice, co[...] libro di ricordi giovani[...] anni trascorsi con colui[...] è il Duce del Fascismo[...] vitto annesso alla Scuo[...] le maschile di Forlimp[...] un altro condiscepolo [...] anni ormai lontani, Ri[...] ha premesso ai ricordi [...] schi una prefazione, ch[...] sa un successo e sostan[...] tolo di ricordi sull'adol[...] Mussolini.

(1) SANTE BEDESCHI[...] *Anni giovanili* [...] Mondadori ed., [...] 115 - L. 10.

Mussolini studente a Forlimpopoli

Un antico condiscepolo di Benito Mussolini — il maestro Sante Bedeschi — s'è indotto a rievocare, con la pubblicazione di un sobrio, semplice, commovente libro di ricordi giovanili (1), gli anni trascorsi con colui che oggi è il Duce del Fascismo, nel Convitto annesso alla Scuola normale maschile di Forlimpopoli. E un altro condiscepolo di quegli anni ormai lontani, Rino Alessi, ha premesso ai ricordi del Bedeschi una prefazione, ch'è anch'essa un succoso e sostanzioso capitolo di ricordi sull'adolescenza di Mussolini.

Il maestro Sante Bedeschi — ci attesta Rino Alessi — è il tipo caratteristico del romagnolo che ha tutto scritto sulla faccia quadrata, immutabilmente atteggiata al sorriso. Egli è stato tra i condiscepoli più cari al Duce: come provano le venti lettere giovanili di Mussolini, custodite dal Bedeschi come le sole cose care della sua vita laboriosa, e pubblicate ora per la prima volta in questo libro nella loro integrità.

La scuola di Forlimpopoli, che si intitolava al nome di Giosuè Carducci, era diretta dal fratello di lui, Valfredo. Il Poeta l'aveva cara. Veniva a visitarla quasi tutti gli anni, prima di ascendere al ridente colle di Bertinoro, seguito dalla muta adorazione dei normalisti. Un giorno, nel 1899, avvertiti dall'arrivo del Poeta, gli studenti vollero festeggiarlo con un rinfresco. Giosuè Carducci, cui gli anni e le battaglie aveano semidistrutta la fibra, nulla togliendo al bagliore delle pupille, rivolse agli allievi maestri parole di incitamento e di perseveranza, e il direttore, in un impeto di consapevole fierezza, gli condusse davanti Benito Mussolini. «L'alma sdegnosa che temprò le *Odi barbare* fu solcata da un lampo rivelatore? Corse un fremito sublime al contatto del Poeta maremmano che vaticinò Roma imperiale per la seconda volta, con l'Adolescente «dalle singolari parvenze» che il vaticinio realizzò, testimone il mondo?» Sono interrogativi rivolti al mistero — soggiunge il buon Bedeschi. Certo Mussolini non era uno studente comune. Nel suo caso il detto «ultimo della classe, primo nella vita», non calza.

Al contrario, egli era sempre il primo della sua classe, tra i suoi dodici compagni, ch'erano, oltre il Bedeschi, Oberdan Cicognani, Genserico Baroncelli, Flavio Bertoni, Secondo Rigussi, Dario Celli, Alberto Calderara, Eugenio Garavini, Garfiled Morselli e Mario Alberici, quell'Alberici che è stato molti anni a Venezia, maestro e direttore didattico, e con il quale molti veneziani serbano ancora amichevoli relazioni.

Racconta Rino Alessi che quand'egli giunse la prima volta alla Scuola normale di Forlimpopoli il nome di Benito Mussolini era già noto nelle vallate del Ronco e del Savio. Non aveva che sedici anni, ma già scriveva sui giornali di Forlì, di Ravenna e di Cesena. «Le sue note polemiche schioccavano come colpo di frusta». Alessi lo vide la prima volta, mentre, curvo sulla vanga, nell'orto del convitto, Mussolini lavorava al fianco dell'ortolano.

.....«La grande fronte pallida, quasi verdognola, incorniciata da una nera e folta capigliatura non curata, anzi ispida, e il saettare degli occhi non tardarono a svelarmi il segreto di quell'anima gigantesca non ancora dischiusa alla vita universa».

Con i compagni era cordiale e buono, ma essi ne sentivano la superiorità e non s'accostavano a lui senza un certo timore reverenziale. «Nelle giornate buone egli si metteva a capo delle più chiassose brigate; l'istinto di associare i giovani per guidarli era in lui già potente. Chi non accettava la sua dittatura si tirava in disparte. Nemico dichiarato di ogni menzogna, grande o piccola, assumeva la responsabilità per tutti, e pagava di persona».

Racconta il Bedeschi: «Una mattina in refettorio si constatò che il pane era di pessimo gusto. Troncando le verbosità inconcludenti, Mussolini a capo d'una commissione, presentò al Rettore formale protesta, ottenendo la promessa che il pane sarebbe stato subito cambiato. Ma a mezzogiorno ricomparbe sulla tovaglia l'identica qualità. Mussolini balzò in piedi, ordinò: «Fuori!» e infilò la porta imitato da tutti gli altri. Lo sciopero della fame aveva principio. Riunitosi d'urgenza il consiglio d'amministrazione del convitto, i «sobillatori» furono condotti dal Sindaco, il quale, informato a dovere e assaggiato il pane, redarguiva il fornitore che era venuto meno ai suoi impegni, ed ammonendo i giovani a porre un freno alle impulsività spesso inconsulte, concluse che l'atto di insubordinazione da deplorarsi era passibile di espulsione dal convitto. A questa antifona Mussolini, chiesta la parola, difese la causa pericolante con tanta logica e tanta fermezza che il sindaco conquiso fu sul punto di abbracciarlo..... ».

Mussolini passava da periodi di raccoglimento e di meditazione, fiero, sdegnoso, solitario, (e allora andava a rifugiarsi solo, sul tetto della chiesa annessa al convitto, dove nessuno poteva scorgerlo, e dove passava ore e ore a leggere e a meditare), a periodi di espansione, nei quali sentiva il bisogno di estrinsecarsi, e di far partecipi i suoi compagni delle sue idee, con discorsi infiammati, che si concludevano sempre con una parola magica: Rivoluzione!

Ma quale rivoluzione? Già Mussolini pensava ad una rivoluzione ma che non si inquadrava nelle idee di alcuno dei partiti che allora si dividevano il popolo italiano.

Prima dei vent'anni — come ci attesta l'Alessi — Mussolini non era socialista, non era repubblicano, non era democratico. Gli altri, malgrado la tenera età, avevano una tessera in tasca. Lui no. Disprezzava tutti i partiti. E appunto il disprezzo dei partiti era un tema preferito delle sue infiammate orazioni.

Quando le arringhe non bastavano, egli dava libero sfogo ai suoi sentimenti, ai suoi sdegni come ai suoi amori nei componimenti di lingua italiana, favorito dalla condiscendenza dell'insegnante, ch'era lo stesso Valfredo Carducci. Le letture dei compiti di Mussolini erano un avvenimento per tutta la scuola, e davano quasi sempre luogo a incidenti e polemiche a lieto fine. Un giorno — narra l'Alessi — Mussolini, che ormai padroneggia la storia, trattando in un componimento delle cause che portano gli stati alla decadenza attacca il tema della rivoluzione: scrive cose inaudite; arriva dove prima non aveva mai osato. Valfredo Carducci è costretto a interrompere la lettura; incrocia le mani e volge gli occhi al soffitto, come soleva nei momenti di disperazione, e quasi con lagrime nella voce esclama: «Mussolini! Mussolini! Lei ha molto ingegno, lei farà tanto cammino nella vita; nessuno arriverà dove lei potrà arrivare col dono che Dio le ha dato. Ma si moderi! Ascolti la voce di uno che le vuol bene; si moderi!».

Lo scolaro, che non aveva mai pianto, neppure quando, monello riottoso, era stato raggiunto dalla impeccabile cinghia di cuoio del fabbro di Dovia, si chiuse la testa fra le mani singhiozzando. In quello sfogo si sentiva l'esplosione di un affetto che legò, poi, per sempre, lo scolaro al maestro.

Decine d'altri episodi, non meno significativi di questo sull'amore di Mussolini per gli esercizi fisici, sulle letture, sui suoi rapporti con i professori, balzano in luce dalle pagine piane, modeste, sincere di Sante Bedeschi, e di quelle più terse, meglio tornite di Rino Alessi; in entrambi gli autori, affratellati da un comune amore vibra però la stessa sincerità di devozione e di ammirazione per il loro condiscepolo di quarant'anni or sono.

Singolare valore, hanno, in questo volume, che si legge con interesse crescente, di mano in mano che le pagine succedono alle pagine, i ricordi ai ricordi, gli episodi agli episodi, le venti lettere che Mussolini ha scritto a Sante Bedeschi negli anni successivi a quelli della scuola, quando attendeva, mordendo il freno nella forzata inazione, che si facesse libero un posto di maestro; poi, quando, a Gualtieri, insegnava per uno stipendio irrisorio ed era costretto chiedere all'amico un prestito di 20 lire per poter recarsi a rappresentare i colleghi al Congresso dell'Unione Magistrale di Bologna; infine, quando stanco di essere indegnamente sfruttato, decide di partire per la Svizzera. E dalla Svizzera, da Losanna, il 3 settembre 1902, Mussolini scrive all'amico una lettera, che è una preziosa pagina autobiografica. Gli accenna le traversie dei primi tre mesi del suo soggiorno in Sizzera, le sue privazioni, i suoi patimenti, la sua ribellione di fronte alle ingiustizie sociali, ch'egli ha potuto duramente sperimentare di persona. E' la lettera d'un ribelle, che trova conforto alla fame che gli attanaglia lo stomaco nell'ascoltare l'orchestra di 40 professori, che eseguisce un concerto davanti al grandioso Hotel Beau Rivage.....

Ma l'idea della Patria, per la quale, nel 1906, Mussolini conoscerà a Trento le prigioni dell'Austria («Non sono più quelle del Pellico!» — scrive ad Alessi) non l'abbandona mai.

Infine, una lettera del 18 gennaio 1931 IX a Sante Bedeschi. Mussolini è ormai il Duce, ma non dimentica il vecchio compagno di scuola. «Mi sapresti dare notizie dei nostri compagni di Frampul (Forlimpopoli)? Se lo puoi, mandami il «curriculum» dei compagni del terzo corso normale 1901, alba di questo grande, tempestoso, tragico secolo. Sono passati 30anni! E quali!».

Elio Zorzi

(1) SANTE BEDESCHI RINO ALESSI: *Anni giovanili di Mussolini* - Mondadori ed., Milano, pagg. 115 - L. 10.

Una casa di riposo per gli artisti sorgerà a Roma

ROMA, 28

Il 21 aprile prossimo, in via Appia Antica, verrà posta la prima pietra dalla casa di riposo per gli anziani delle belle arti. L'iniziativa di questa nuova forma di assistenza fascista è dovuta ad un comitato promotore di cui il governatore di Roma ha assunto la presidenza d'onore e l'accademico d'Italia Giovannoni la presidenza effettiva. La casa di riposo per gli anziani delle belle arti permetterà di offrire vitto e alloggio a quegli artisti che non possono far fronte alle esigenze della vecchiaia bisognosa. Grazie all'affluire di generosi concorsi di enti pubblici e privati, il comitato conta, non solo di portare rapidamente a termine la costruzione di questa prima casa di riposo, ma di farne sorgere altre in diversi centri d'Italia.

L'avventura d'un veleggiatore

Raggiunti i 7000 metri il pilota perde i sensi e rinviene dopo 2500 metri di discesa

SALISBURGO, 28

La leggenda dell'uomo rapito in cielo dal vento ha avuto ieri una realizzazione che ha fatto vivere ad un giovane pilota tedesco di aliante una ben strana avventura. Il pilota in questione è Erich Loeckner, ben noto nell'ambiente dei veleggiatori germanici.

L'aviatore, che stava compiendo voli di prova sul lago bavarese di Chiem, si era fatto rimorchiare ad alta quota da un aeroplano. Appena staccato dal velivolo, sopra Mittersgill, l'aliante, preso tra formidabili correnti d'aria, fu spinto dal vento fino alla quota di 7000 metri, mentre il Loeckner perdeva i sensi in seguito ad un guasto all'apparecchio inalatore dell'ossigeno.

L'alta quota raggiunta — che rappresenta un primato mondiale di categoria — è testimoniata dai barografi dell'apparecchio che hanno raggiunto le più alte zone della carta millimetrata che si andava evolgendo sotto la «penna» di tracciamento.

Come il Loeckner svenne, l'aliante, non più tenuto in linea ascensionale, cominciò a perdere progressivamente quota. Fortuna volle che, poggiando su una corrente fredda in senso di discesa, l'aereo non abbia perduto stabilità e, poggiando sulla larga velatura delle sue ali che ricordano assai da vicino quelle degli uccelli, non sia caduto in «vite».

Perfettamente stabilizzato, l'aliante potè così scendere per oltre duemila metri. Tanti quanti furono sufficienti al Loeckner per riprendere i sensi. Riavutosi, il pilota si dispose tosto a compiere l'atterraggio che si presentava non semplice, anche per il fatto che l'aliante — lasciato per tanto tempo senza guida — aveva presa deriva in modo considerevole ed era stato spostato dalla rotta sulla quale originariamente avrebbe dovuto tenersi. In più il pilota si trovava in condizioni fisiche minorate, nè poteva sopportare più a lungo lo sforzo. Con grande difficoltà il Loeckner potè districarsi da nuove correnti ascensionali e prendere terra nella valle di Saalfelden, presso Zellam See.

Il Re Imperatore all'adunanza dell'Accademia di S. Luca

La presidenza assunta dal prof. Alberto Calzabini

ROMA, 28

Stamane, alla R. Accademia di S. Luca, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, è avvenuto il passaggio di presidenza dal prof. Pietro Gaudenzi al prof. Alberto Calzabini. Alla cerimonia, tra le molte autorità e personalità, sono intervenuti intorno al Sovrano, il presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, il Ministro dell'educazione nazionale, i rappresentanti del Partito e della Camera fascista. Erano inoltre presenti, in larghissimo numero, gli accademici di S. Luca.

Dopo il saluto al Re Imperatore e dopo brevi parole del presidente uscente, il nuovo presidente ha pronunciato un discorso in cui, ringraziando devotamente il Sovrano per la sua augusta presenza all'adunanza, ha rievocato le gloriose tradizioni dell'Accademia, accennando all'attività che l'Accademia stessa dovrà svolgere nell'avvenire, ed ha concluso affermando che, attraverso quella saggezza che valse ai predecessori l'appellativo di prudentissimi, sarà fatto sì che l'accademia di S. Luca non viva straniata dal mondo. Un lungo applauso ha accolto il discorso del neo presidente.

Quindi il prof. Calzabini, ottenuto l'assenso del Sovrano, ha invitato a prendere possesso del loro grado accademico, i tre accademici d'onore: il principe Lodovico Chigi Albani, gran maestro del sovrano Ordine militare di Malta, il Governatore di Roma don Piero Colonna e il reggente l'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, camerata Carlo Delcroix. I tre nuovi accademici, chiamati nell'ordine dal presidente, si avvicinano al tavolo e dopo aver salutato il Re e Imperatore, leggono sull'antico statuto dell'Accademia, risalente al 1478, le parole della solenne «promessa».

Da ultimo il segretario perpetuo dell'accademia, prof. Gigliolì, ha letto, applauditissimo, una sua interessante comunicazione.

A cerimonia conclusa, il Sovrano si è benevolmente intrattenuto con gli accademici presenti e quindi, ossequiato dalle autorità e gerarchie, ha lasciato la sala tra una vibrante dimostrazione di devota simpatia.

Il Duce riceve l'avv. Cappelletto che lascia la direzione della "Stefani,,

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro della cultura popolare, lo avv. Giovanni Cappelletto che, per raggiunti limiti d'età, lascia oggi la direzione dell'«Agenzia Stefani». Il Duce lo ha vivamente elogiato per aver saputo assolvere il delicato compito affidatogli durante un ventennio e attraverso fatti ed eventi memorabili, con alto sentimento del dovere e con vigile senso di devozione al Regime.

Le udienze del Duce

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto il direttore generale della società Solvay, che lo ha intrattenuto sull'attività industriale che il gruppo svolge nei vari suoi stabilimenti in Italia, nonchè sul complesso delle iniziative assistenziali organizzate dalla società a favore dei propri operai. Il direttore generale ha rimesso al Duce lire centomila, che il Duce ha destinato alle colonie marine della G.I.L. di Livorno e di Pisa. Il Duce ha espresso il suo compiacimento per tutta l'attività della società.

— Il Duce ha ricevuto i camerati Alberto Malatesta, Sandro Giusti e Piero Marchi, rispettivamente direttore, redattore capo e amministratore e fondatore della rassegna: «Famiglia fascista» i quali gli hanno presentato la collezione delle due ultime annate. Il Duce ha gradito l'omaggio con parole di cordiale incoraggiamento in merito all'ulteriore azione da svolgere per la sempre maggiore diffusione della rassegna.

— Il Duce ha ricevuto l'editore Attilio Vallecchi che gli ha riferito sull'attività della sua casa editrice, attività che il Duce ha vivamente elogiato.

I problemi dell'industria idrotermale

ROMA, 28

Si è riunito il consiglio direttivo della Federazione fascista degli industriali idrotermali. Il presidente federale ha riferito sull'andamento della industria, sull'esito della manifestazione idrotermale nel campo della Mostra autarchica del minerale italiano, che ha costituito una vera affermazione autarchica del termalismo italiano, sullo schema di contratto nazionale collettivo di lavoro da stipulare per le maestranze degli stabilimenti nazionali, sui vari altri argomenti di carattere sindacale ed economico, suscitando un'interessante discussione a cui hanno partecipato tutti i presenti.

Fraterna assistenza a Roma a 300 rimpatriati dalla Francia

ROMA, 28

Il popolo romano ha voluto portare alle 50 famiglie di connazionali che rimpatriano dalla Francia del nord e del sud-est, l'espressione di quella solidarietà fascista, che è assurta a manifestazion di virile dignitosa e fraterna assistenza, oltre che di cameratismo. I rimpatriati, circa 300 persone tra le quali numerosi bambini, sono stati ricevuti alla stazione dai rappresentanti della commissione provinciale per il rimpatrio degli Italiani all'estero e da quelli dell'ente di assistenza di Roma, dal segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria e da uno stuolo numerosissimo di donne fasciste. Tutto era stato disposto e previsto per accogliere questi connazionali provenienti dalla Francia che, accolti con simpatica cordialità e assistiti amorevolmente, sono stati subito avviati ai vari alloggiamenti. Ripartiti a scaglioni per gli alloggiamenti, commossi e riconoscenti per la larghezza e la cordialità dell'assistenza e delle accoglienze loro riservate, hanno inneggiato entusiasticamnte al Duce. I capi famiglia e gli altri membri adatti al lovoro, nel giorno successivo dell'arrivo, sono stati avviati al lavoro che era stato già procurato a cura della commissione provinciale per il rimpatrio.

Le accoglienze di Napoli

NAPOLI, 28

Stamane, proveniente dalla Francia, è giunto un primo gruppo di napoletani già residenti in territorio francese. Il gruppo è stato ricevuto dalle gerarchie del Partito e dei sindacati che hanno provveduto alle prime operazioni di assistenza e cureranno in seguito la loro definitiva sistemazione. Altri gruppi sono attesi nei prossimi giorni.

Assegni familiari e richiami alle armi

ROMA, 28

Il Ministero delle Corporazioni, previo parere espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha reso noto che i richiami alle armi avvenuti per la crisi internazionale dello scorso settembre debbono essere considerati, agli effetti dello speciale trattamento economico previsto a favore degli impiegati, come dovuti ad esigenze militari di carattere eccezionale. Di conseguenza, la Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della providenza sociale ha impartito alle dipendenti sedi provinciali le seguenti istruzioni: 1) dare corso all'istruttoria delle domande avanzate dai richiamati, per conseguire il pagamento delle indennità; 2) non riconoscere il diritto agli assegni familiari che siano richiesti dai lavoratori per tale periodo di richiamo; 3) riconoscere il diritto agli assegni familiari che siano richiesti dalle prestatrici d'opera, per il detto periodo di richiamo nel caso in cui si verifichi la condizione prevista dall'art. 28, lettera b) del R. D. L. 17 giugno 1937-XV, n. 1048.

Servizi di autobus per indigeni ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 28

Si sono iniziati, con successo, nei giorni scorsi, regolari linee di autobus per indigeni, dalla periferia dei quartieri indigeni ai grandi mercati di Tecle Haimanot.

La frequenza dei servizi, per il momento, è di due autobus ogni ora. Il servizio urbano degli autobus per gli indigeni, costituisce il primo provvedimento attuato dal Municipio a favore dei nativi, ed è stato accolto con vivo entusiasmo dalla popolazione.

L'annuale della morte di d'Annunzio

Il rito commemorativo al Vittoriale - Una nuova edizione delle "Laudi,, - Le trasmissioni dell'"Eiar,,

Nel primo annuale della morte di Gabriele d'Annunzio, una cerimonia commemorativa avrà luogo oggi nel Vittoriale degli Italiani a Gardone. Il rito austero si svolgerà alle ore undici presso la tomba del Poeta a cura della Fondazione a cui è commesso il compito di amministrarne l'opera immortale. A quella tomba sigillata dal bronzo e dal pugnale degli Arditi, entro cui il guerriero della terra, del mare e del cielo riposa in piedi, muoverà oggi, in memore pellegrinaggio il pensiero di tutti gli italiani, e in particolar modo quello dei veneziani testimoni degli ardimenti con i quali il poeta cieco del Notturno, il volatore di Vienna e l'audace della beffa di Buccari, il condottiero dei legionari di Ronchi, ne difese la bellezza e lo spirito gloriosi, difendendo contro ogni insidia la vittoria dell'Italia.

*

La ricorrenza è ricordata dall'editore A. Mondadori, il fido collaboratore del Poeta dalla grande guerra in poi, nelle cui officine veronesi è stata stampata la monumentale edizione dell'«Opera omnia», con la pubblicazione, sotto gli auspici della Fondazione "Il Vittoriale degli Italiani", di un magnifico volume di oltre mille pagine comprendenti le "Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi" e cioè i quattro libri di Maia, Elettra, Alcione, Merope, premesso un avvertimento di Ugo Ojetti. Il volume è, tipograficamente, degno della circostanza commemorativa, rilegato in tutta tela reca un autografo riprodotto in facsimile e un indice dei capoversi. Nel suo avvertimento Ugo Ojetti ne illustra da par suo il magico contenuto. Ricordato che "questo libro per giudizio unanime è considerato la vetta dell'opera poetica di Gabriele d'Annunzio, se pur si possa in lui nettamente separare la poesia dalla prosa». Ugo Ojetti fissata la sua indagine su alcuni punti essenziali delle Laudi, ne trae motivo per ricordare gli atteggiamenti pure essenziali, nello spirito e nella vita, del Poeta, scrittore panico, annunziatore della nuova Italia e combattente, del quale è impossibile scindere e considerare separatamente gli aspetti, senza falsarli. Perciò, nota giustamente Ugo Ojetti, "la vita, la vera vita di Gabriele d'Annunzio, s'ha ancora da scrivere, con fedeltà all'uomo e al poeta, mostrando che non sono due, e opposti, ma uno, e coerente. Certo l'uomo ha sofferto più di quello che s'è creduto e si crede, vedendo troppe volte, da chi onorava il combattente, misconosciuto o dimenticato il poeta; e da chi studiava e onorava il poeta, trascurato con ossequiosa cortesia il soldato. Allora, con l'orgoglio di cui aveva pieno diritto, ha spesso rievocato pubblicamente da sè le proprie gesta e commemorato i propri fasti. Ma occorre che anni passino perchè una siffatta vita, ordinata e chiarificata dalla lontananza, possa essere scritta.

«Anche questo fedele dell'amore ha sofferto per l'amore quanto e più d'un altro uomo, specie nell'attesa della conquista perchè l'amor proprio gli moltiplicava le ansie, ovvero nei dubbi dell'assenza perchè a scrivere lettere e descrivere i dubbi le sue stesse parole precise e concrete gli aumentavano il rovello. Quando cogli anni saranno pubblicate le sue lettere e i suoi diari amorosi, si vedrà a che rovente intensità arrivava quella sofferenza, e a quale bontà e finezza e tenerezza la sua passione; e saranno forse le più belle e infiammate lettere d'amore della nostra letteratura.

«Dalle sue pene, dalle offese della propria debolezza o della propria forza, dalle difficoltà della sua vita "inimitabile", dalla sua stessa vecchiezza, egli s'è sempre liberato sfuggendo verso l'alto, cioè verso l'orgoglio e il lavoro. Applausi e lodi non l'hanno ingannato mai; biasimi e critiche non l'hanno mai offeso. D'un acume di giudizio nell'arte sua, che dai suoi stessi scritti non appare, egli giudicava l'opera propria e quella degli altri con sentenze d'un equilibrio che le ostilità e le offese dei suoi, diciamo pure avversari, non hanno mai scosso. La Laus Vitae *con cui s'aprono queste Laudi, è la più memorabile di queste fughe e voli per riafferrare nell'altezza sul mondo il sogno della propria essenza divina, la capacità d'immillarsi e d'indidiarsi a volontà, di trovare negli eccelsi un lampo di solare bellezza e, se si può dire, di eternità».*

*

Come abbiamo ieri annunciato la Radio italiana parteciperà alla commemorazione del Poeta diffondendo con un gruppo di stazioni La figlia di Jorio, *e con un altro gruppo di trasmittenti la* Fedra *musicata da Pizzetti, di cui ha luogo per la circostanza stasera, la ripresa alla «Scala».*

Partecipazione di nozze giunta con un ritardo di 19 anni alla morte dello scrivente

NOVARA, 28

Pochi giorni fa il conducente Eugenio Mainardi riceveva da Nizza Marittima la partecipazione delle nozze di un suo nipote, certo Angelo Moreno.

La cosa gli parve piuttosto strana perchè egli lo sapeva già sposato da molti anni quel nipote. Ma guardando meglio il cartoncino con l'invito alle nozze, nuova meraviglia lo prese vedendo come esso recasse la data del 20 febbraio 1920! La partecipazione aveva quindi impiegato la bellezza di 19 anni tondi per compiere un viaggio relativamente breve qual'è quello da Nizza Marittima a Novara.

Si ricordò allora l'Eugenio Mainardi che invano il nipote l'aveva atteso a Nizza per le nozze e che anzi era nato qualche malinteso che poi era stato dimenticato col tempo.

Ma a rendere ancora più eccezionale la vicenda, che si vela nella sua ultima fase di un funebre particolare, ecco sopraggiungere dopo pochi giorni, e questa volta con piena regolarità un'altra lettera indirizzata all'Eugenio Mainardi, pure proveniente da Nizza, nella quale gli si dava notizia della morte del nipote Angelo avvenuta recentissimamente durante una prova di collaudo di un automezzo.

Ed ecco come per un super-disguido postale sono stati recapitati quasi contemporaneamente l'annuncio delle nozze e quello della morte di una persona sposatasi diciannove anni fa.

Relega la moglie in soffitta per nove anni

Il marito e la domestica arrestati

BARI, 28

A Martinafranca tale Angelo Convertini teneva la moglie relegata in soffitta da vario tempo. La donna fu trovata su un rozzo seggiolone di legno, livida, tremante, quasi nuda, poichè non era coperta che da un lurido sacco sulle spalle e da uno sulle ginocchia. Stava immobile, assente, rattrappita una larva di donna. Inutilmente le furono diretto alcune domande: dalla bocca di quella disgraziata, in uno stato di assoluta incoscienza, non uscivano parole, ma soltanto mormorii strascicatamente gutturali. Il solaio, sporco e gelido, aveva per tutto arredamento una traballante panchetta di legno e un lurido giaciglio. Sul corpo della donna erano larghe chiazze violacee. Sottoposto l'Angelo Convertini a stringente interrogatorio, questi cercava di attenuare la sua colpa, con la storiella che la moglie, sofferente di nefrite, dopo aver dato alla luce un bimbo tuttora vivente, aveva avuto due aborti, ragione per cui, temendo le conseguenze di un'altra gravidanza, si era rifugiata in quell'antro. Il vero movente invece del disumano sequestro, che rimonta al 1930, pare sia una relazione illecita del Convertini. Il marito e la domestica sono stati tratti in arresto.

Un discorso di Salazar ad un'adunata di operai

LISBONA, 28

Su iniziativa dei Sindacati nazionali, molte decine di migliaia di lavoratori convenuti da ogni parte del Portogallo, dopo un'imponente sfilata nelle vie di Lisbona, si sono riuniti nella storica piazza del Commercio. Una rappresentanza dei Sindacati operai ha recato un messaggio di devozione a Salazar, che accolto da calorosi applausi da parte dell'enorme folla, ha rivolto agli operai brevi parole: «Ricordate — ha detto loro — le epoche passate. Quella del predominio della politica, o epoca democratica; quella caratterizzata dal predominio economico sulle questioni sociali, costituente il liberalismo; quella del predominio sociale sull'economico costituente il socialismo. Dalla rovina, dai disordini, dalle ingiustizie generali di questi tre sistemi è nato il corporativismo, elevato a sistema costituzionale, che fonde la nazione nello stato ed è consistenza attiva della nostra solidarietà nella terra, nel lavoro, nella vita cioè nella patria che non muore».

Salazar ha esaltato quindi l'azione spiritualistica contro l'intelligenza pervertita nel materialismo e l'opera di rigenerazione della nazione portoghese.

La Carta della scuola servirà di modello ad altri Paesi

BUDAPEST 28

Il «Pester Lloyd», in una lunga corrispondenza romana che occupa più di una pagina, fa un'acuta analisi della riforma scolastica fascista e dopo avere esposto le linee principali della Carta della scuola, paragonata per importanza alla Carta del lavoro, sottolinea che il nuovo sistema italiano elaborato dal ministro Bottai, in esecuzione delle direttive del Duce, costituisce una delle più grandiose opere del Fascismo ed è destinata a servire come modello ad altri paesi.

Tragico attentato anticomunista alla stazione di Kiev

PARIGI, 28

Si ha da Mosca che un attentato è stato commesso contro due funzionari della segreteria del partito comunista. Una bomba è esplosa alla stazione centrale di Kiev dove si trovavano i suddetti funzionari che sono rimasti uccisi sul colpo. L'autore dell'attentato è ugualmente perito e non è stato possibile identificare il suo cadavere, reso completamente irriconoscibile dall'esplosione. Numerosi arresti sono stati fatti a Kiev.

Sette aerei distrutti dal fuoco nell'aerodromo di Melbourne

SIDNEY, 28

Un violentissimo incendio si è sviluppato all'aerodromo di Melbourne stamane.

Sette aeroplani da trasporto sono rimasti completamente distrutti.

Spigolature

Fra i Dipartimenti che dipendono dall'Amministrazione della città di New York, uno dei più importanti, sia per i compiti che gli sono affidati che per numero di persone è il «Fire Department»: qualcosa come il nostro Corpo di pompieri. Ai pompieri di New York non spetta solamente di spegnere gli incendi: ad essi è affidata anche la protezione della vita e della proprietà degli abitanti della metropoli americana. Della forza numerica di 9769 vigili in uniforme e 780 borghesi, il cinque per cento è di origine italiana. Fra questi ultimi sono 4 capi di battaglione, 8 capitani, 19 tenenti, 447 pompieri e numerosi altri impiegati. Al Dipartimento del fuoco sono affidate le ispezioni agli edifici mentre poi al Dipartimento collabora con tutti gli altri dell'amministrazione cittadina, nell'interesse del benessere pubblico. L'equipaggiamento del «Fire Department» è dei più moderni. Ha in dotazione 60 nuovissime pompe a trazione meccanica, aventi vasta capacità, 34 nuovissime scale aeree ed anche tutti gli altri apparecchi sono stati messi in condizione di piena efficienza. Compito importante dei pompieri di N. Y. è quello di constatare e reprimere gli effetti della mania incendiaria e sviluppare in tutti i modi la lotta contro gli incendi. Un piccolo gruppo scelto fra i più giovani vigili del fuoco che hanno dimostrato abilità ed iniziativa sta ora seguendo un corso di ingegneria. Superati gli esami, questi giovani saranno assegnati quali esperti del Dipartimento. Nei vigili del fuoco di New York, gli italo-americani occupano un posto assai importante, meritandosi il plauso generale perchè compiono il loro dovere con coraggio, fedeltà ed esemplare disciplina.

*

Verrà inaugurata fra breve a Trieste la «Guida Luminosa». L'iniziativa per la realizzazione dello impianto fu presa dall'Ente Provinciale del Turismo, e in pochi giorni sorse il chiosco necessario, all'angolo di via Carducci. Le pareti del chiosco hanno un aspetto gaio: sottili cornici di alluminio inquadrano disegni pubblicitari di località turistiche e di grande industrie: altri disegni, veramente caratteristici, nascondono il groviglio e le matasse di fili elettrici che fanno agire il perfetto congegno interno: si tratta di ben 7500 metri di filo elettrico e di 8000 viti; ci son volute 4000 ore di lavoro per il solo congegno elettrico. In alto è la pianta topografica di Trieste all'1 per mille; vi sono chiaramente indicate le linee tramviarie con le relative fermate. Sotto, si allineano i verticali di tasti recanti ognuno il nome delle vie, degli uffici pubblici, delle stazioni, dei caffè, dei luoghi di ritrovo ecc., ecc., basta premere il bottone relativo alla località che si desidera: il punto dove essa si trova s'illumina sulla carta topografica e si illumina anche il cartellino recante tutte le notizie relative. Come è evidente, si tratta di un mezzo di orientamento rapido e di schietta evidenza. Quello di Trieste è il primo impianto del genere in Italia.

*

E' morto a Bucarest Ivan Bulgov, l'ultimo superstite dei 300 marinai della corazzata russa «Potemkin» che nel 1905 si ammutinarono uccidendo tutti gli ufficiali della nave. Fu quella la prima strage provocata nella Marina dello Zar dalle ideologie distruggitrici del comunismo. Gettati in mare i cadaveri di 27 ufficiali, i marinai ammutinati elessero un comitato ed affidarono il comando della corazzata ad un caporale. Per sei giorni il «Potemkin» vagò senza meta per le acque del Mar Nero finchè finiti i viveri e i rifornimenti, mentre un'epidemia mortale era scoppiata a bordo gli ammutinati decisero di entrare nel porto di Costanza ove si arresero alle autorità romene. L'«Potemkin» fu quindi consegnato dalla Romania alla Marina russa, ma i trecento marinai, considerati rifugiati politici rimasero nel paese ove trovarono lavoro. Nel corso di trent'anni sono tutti morti; l'ultimo è stato appunto Ivan Bulgov. Un giorno gli fu domandato perchè come precursore della rivoluzione sovietica, non fosse tornato in patria dove i primi rivoluzionari avevano avuto tutti importanti posti di comando. Ivan Bulgov rispose che desiderava morire di morte naturale, e che durante trenta anni aveva pregato ogni sera Iddio chiedendo perdono delle sue colpe. «I nostri capi di allora ci avevano promesso terra e benessere, concluse Ivan Bulgov. I miei genitori, i miei fratelli sono morti o sono stati uccisi, ed i loro corpi gettati nel fuoco. I russi non hanno oggi diritto neppure ad un metro di terra nel cimitero!».

*

L'Italia importa dall'estero il totale fabbisogno annuo di chinino, che è rappresentato dalla non indifferente quantità di 2 mila quintali di scorze di china e di oltre 50 mila chilogrammi di chinina, sali e solfati chinacei e altre basi della china, per un complessivo valore di oltre 20 milioni di lire all'anno. Ora tale importazione è destinata a cessare al più presto. Secondo studi e ricerche condotte nei territori dell'Impero è risultata la netta possibilità di coltivazione della china (Chinchona succirubra) nelle zone climaticamente più adatte come chinigene (Caffa, Uollega, Sidamo). Da queste colture si prevede di poter ottenere buone cortecce officinali già direttamente usabili per la profilassi e la cura degli indigeni, ed ottimi chinati, di valore terapeutico riconosciuto da una vastissima letteratura pari a quello dei sali di china. Da rilevare poi come l'autarchia chininica, conseguibile attraverso dette colture, potrebbe permetterci non solo di sopprimere la importazione dall'estero ma anche un più rapido risanamento delle zone malariche dell'Impero ed una più rapida bonifica integrale ed umana.

LIBRI NUOVI

Giov. Grand: «Il galantuomo per transazione». Introd. d.r S. d'Amico. - Ed. Roma - Roma L. 3.50.

Cronaca della Città

Importante riunione a Venezia

per la navigazione interna

Convocato dal suo illustre Presidente — senatore prof. Davide Giordano — il 25 febbraio, si è riunito, a Venezia, il Consiglio d'Amministrazione dell'Unione di navigazione interna dell'Alta Italia.

Hanno partecipato al Convegno i rappresentanti delle Amministrazioni provinciali di Bologna, Cremona, Ferrara, Mantova, Milano, Piacenza, Rovigo, Torino e Venezia; del Consiglio provinciale delle Corporazioni di Torino; l'Ispettore superiore del Po di Parma; il rappresentante del Provveditorato al porto di Venezia, e il direttore della Federazione nazionale fascista degli esercenti Imprese trasporti.

Il presidente ha brevemente descritto le importanti opere idriche che — auspicate invano da più decenni — sono state ora, con rapida procedura, decise dal Regime che ha inoltre disposto per l'immediato inizio dei lavori relativi alla sistemazione dei nostri grandi laghi prealpini. Coi lavori stessi, mentre si provvede alla difesa idraulica ed all'irrigazione di vaste zone di terreni a coltura, si ottiene una cospicua maggior produzione di energia elettrica, e si realizza, nel contempo, quelle importanti comunicazioni per via d'acqua che sono riconosciute indispensabili per l'economia e la difesa nazionale, quali, appunto, le linee navigabili Lago Maggiore, Milano, Cremona, Mantova, Venezia e Lago di Garda, Tartaro, Canal Bianco, Adriatico.

I convenuti, udita con compiacimento la relazione del presidente, hanno espresso vivi voti, perchè si addivenga al più presto all'integrale soluzione del problema della navigazione interna dell'Alta Italia che comporta: la costruzione del canale Milano-Po, la sistemazione del fiume da Foce Adda a Foce Mincio, provvedendo inoltre alla sistemazione del Po, almeno per natanti da 300 tonn., anche a monte di Foce Adda fino a Pavia, la costruzione della linea navigabile Torino-Bornago-Lago Maggiore e la sistemazione delle idrovie del Ferrarese, del Bolognese e del Ravennate.

Tenuto poi conto che, al di là dei nostri confini, mentre da un lato, con ritmo sempre crescente, si aumenta la potenzialità delle esistenti linee navigabili che già collegano i porti del Mediterraneo e del Mar Nero alle idrovie dell'Europa centrale, dall'altro si stanno creando nuove importanti comunicazioni che minacciano ancor di più i nostri traffici — il Consiglio dell'Unione, richiama l'attenzione sull'urgente necessità di rendere possibile — mediante la sollecita attuazione della linea navigabile Lago Maggiore-Adriatico — la nostra penetrazione nella Svizzera, per allacciare nuove relazioni commerciali e difendere le attuali correnti di traffico che, dirette al centro Europa, in provenienza dal Mar Nero e dal canale di Suez, fanno ora scalo nei nostri maggiori porti marittimi.

Il Prefetto, il Federale e il Podestà

assistono alla distribuzione della refeziona scolastica

S. E. il Prefetto, unitamente al Segretario federale Presidente del Patronato scolastico e al Podestà hanno visitato ieri, verso mezzogiorno, le scuole del Sestiere di Cannaregio e della Giudecca per rendersi conto dell'organizzazione delle refezioni scolastiche.

A riceverli si trovavano alla Scuola elementare femminile di S. Fosca il Provveditore agli studi, l'Ispettore scolastico, il Fiduciario provinciale dell'A.F.S. Sezione elementare, dirigente federale del Patronato scolastico e il direttore didattico.

All'ingresso della Scuola erano schierate le cento bambine ammesse alla refezione.

S. E. il Prefetto, il Federale e il Podestà hanno assistito alla distribuzione delle refezioni, interessandosi della confezione delle stesse, ed hanno voluto assaggiare la pasta al sugo che veniva servita alle scolare. Essi sono quindi passati a visitare i locali della cucina che prepara giornalmente oltre seicento razioni, prendendo visione della tabella dietetica fissata dall'Ufficio sanitario del Comando federale della GIL.

Si sono quindi recati alla vicina scuola maschile Diedo ove attendevano 150 alunni ammessi alla refezione, ed in seguito alla scuola elementare maschile e femminile di S. Girolamo, dove, dopo aver passato in rivista i 320 alunni schierati all'ingresso, hanno assistito alla recita della preghiera del Duce e alla distribuzione della refezione.

S. E. il Prefetto ha voluto essere informato delle condizioni ambientali e dell'assistenza fornita a tutti gli alunni meno abbienti del sestiere.

Dalla scuola S. Girolamo le autorità sono passate alla scuola della Giudecca ove sono ammessi alla refezione altri 220 bambini di ambo i sessi.

Anche qui il Prefetto, il Federale e il Podestà hanno visitato la cucina e i locali adibiti alla refezione.

Finita la visita alle varie scuole il Prefetto e il Federale hanno espresso il loro più vivo compiacimento ai direttori e ai preposti alle refezioni scolastiche per l'ordine e la perfetta organizzazione riscontrata ovunque.

Cambio della guardia

all'Unione fascista degli industriali

Ieri, con un'austera cerimonia di schietto stile fascista, ha avuto luogo all'Unione degli industriali di Venezia il cambio della guardia nella direzione dell'Unione stessa alla presenza dei Presidenti e dei membri dei Direttorii dei sindacati provinciali di categoria.

Al gr. uff. avv. Giuseppe Fusinato che, dopo venti anni di appassionata fattiva attività ha lasciato la Direzione ha porto, a nome degli industriali, il riconoscente affettuoso saluto di commiato il Presidente comm. ing. Francesco Villabruna.

Dopo aver posto in rilievo l'opera del gr. uff. Fusinato prestata in ogni campo dell'attività economica della Provincia, il comm. Villabruna ha espresso l'augurio che egli possa, ancora per lunghi anni, dare all'organizzazione stessa la collaborazione della sua provata esperienza.

Ha rivolto quindi un saluto cordiale al dott. Lucio Saccomani che, per disposizioni della Confederazione, ha assunto il delicato ed importante incarico.

Alle simpatiche parole del presidente si sono associati, con efficaci espressioni di cordialità e di calorosa riconoscenza ed amicizia, il comm. Michelangelo Pasquato, Presidente del Sindacato degli industriali del vetro, il comm. Vittorio Barbini, Presidente del Sindacato degli industriali dei prodotti chimici, il comm. Arnaldo Baldi, Presidente del Sindacato degli industriali edili ed il dott. Gino Voltolina, Presidente del Sindacato delle industrie vallive e della pesca.

Successivamente il co. avv. Giuseppe Trevisan, a nome dei funzionari e degli impiegati dell'Unione, ha rivolto appropriate parole di affetto all'avv. Fusinato e di augurio al nuovo direttore.

A tutti ha risposto, visibilmente commosso per l'affettuosa manifestazione, l'avv. Fusinato.

A Giuseppe Fusinato, amico nostro collaboratore carissimo ed eminente, che colpito dagli inesorabili limiti di età, lascia la carica nella quale egli ha reso preziosi servizi all'economia veneziana e alla città, la *Gazzetta di Venezia* esprime il suo fervido saluto, con l'augurio ch'egli per molti anni possa gradire il ben meritato riposo.

Uno scaglione di lavoratori tedeschi

Sono giunti ieri con sei treni speciali dal Brennero 2500 dopolavoristi del Fronte del Lavoro del Reich che dopo la visita della città sono ripartiti ieri sera alle ore 18 colle motonavi *Stuttgart* e *Willhem Gustloff* per il periplo italico.

L'arrivo della "Foscari,,

Stasera giungerà da Alessandria Rodi Pireo la motonave *Foscari*.

Gita a Passo Rolle

del Dopolavoro dipendenti comunali

Nei giorni di sabato 4 e domenica 5 marzo avrà luogo l'ultima delle gite invernali con meta a Passo Rolle. Il programma orario è così stabilito: sabato partenza da Piazzale Roma alle ore 14.30, breve sosta a Feltre, arrivo a Fiera di Primiero verso le ore 17.45, cena, pernottamento. Domenica: Colazione, partenza per S. Martino di Castrozza e Passo Rolle alle ore 7.30. Partenza da Rolle alle ore 17.15: da S. Martino alle 17.40, sosta di un'ora a Feltre, arrivo a Venezia verso le 22.

La quota è stabilita in L. 24, (L. 40 per i non dipendenti) e comprende il viaggio, la cena della sera del 4 il pernottamento, ed il caffèlatte la mattina del 5. Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro il 2 marzo presso l'ufficio turismo.

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria del comm. avv. Giulio Sacerdoti, ci sono pervenute le seguenti offerte: Cugini Giulia Sacerdoti Musatti, L. 50 alla Società veneziana contro la tubercolosi; cugini Alberto e Bice Sacerdoti L. 30 id; Edoardo e Cecilia Almagià, L. 100 id.; Emilio e Clara Terni L. 100 all'Ente comunale di assistenza; Luisa Terni lire 100, id. e L. 100 alla Società veneziana contro la tubercolosi; Vito ed Elena Terni, L. 100 all'Ente comunale di assistenza e L. 100 alla Società veneziana contro la tubercolosi; Alba Ballestra Barriera lire 25 id.; Gualtiero e Lisa Fries, L. 25 al Fascio femminile di Lido.

* Per onorare la memoria di Anna Schiff, nel secondo anniversario della sua morte, E.C.B. offre lire 30 alle Conferenze femminili S. Vincenzo De Paoli dei Gesuati.

Un primo gruppo di rimpatriati dall'estero è arrivato a Venezia

Fra ieri e l'altro ieri mattina è giunto a Venezia il primo gruppo dei connazionali che rientrano nella Madre Patria a seguito dell'invito lanciato dall'Italia fascista a tutti i suoi figli residenti all'estero.

I rimpatriati, provenienti tutti dalla Francia, sono stati ricevuti alla Stazione da un componente il Direttorio federale, in rappresentanza del Segretario federale, dalla Fiduciaria provinciale dei fasci femminili, dalle assistenti sociali dei lavoratori dell'industria e dagli industriali e da un gruppo di donne fasciste che sono rimaste a disposizione dei connazionali per indirizzarli nei primi contatti con la loro nuova residenza, facendoli oggetto della più affettuosa e cameratesca assistenza.

Federazione Provinciale Fascista

Il comandante federale presiede i rapporti della G.I.L.

a Chioggia e a Campagnalupia

Una recente disposizione del Comando federale della G.I.L., trasmessa ad ogni settore che inquadra e dirige le forze giovanili della provincia, prescrive per ogni Comune una rassegna di tutte le forze locali inquadrate nella G.I.L. dal figlio della Lupa al premilitare, dalla piccola alla giovane italiana.

Rassegna quindi di tutti i nati dai 6 ai 20 anni per ascoltare dal Comandante federale la parola d'ordine e d'incitamento, il plauso o il rimprovero che attraverso la viva e fresca voce dei giovani organizzati, arriverà poi nelle case, nelle campagne, in ogni più lontano ritrovo della Provincia.

Più che una disposizione di ordinaria amministrazione nella vità del Partito, tali rapporti sono il riconoscimento che il Partito dona alla maturità di questa giovanissima organizzazione che si è imposta all'amore degli Italiani ed all'ammirazione del mondo.

Nel Ventennale del Fascismo, mentre si prepara il rapporto degli squadristi in Roma, s'iniziano nelle provincie di Venezia i rapporti della G.I.L., tutti e solo per l'organizzazione dei giovanissimi, dei continuatori della fede e dell'idea fascista.

Ma l'importanza di questi rapporti è tutta compresa nell'esposizione che il Comandante del luogo deve fare pubblicamente, di fronte ai reparti schierati, sulla situazione del proprio Comando, sui risultati raggiunti, sui programmi, lo spirito dei giovani, le difficoltà e le deficienze riscontrate.

Stile fascista, chiarezza, brevità, cifre, dati statistici.

Partecipano a questi rapporti la Ispettrice federale della G.I.L., il vice Comandante federale GG. FF., il vice Comandante federale AA. BB., il Capo di stato maggiore federale e sono presenti le gerarchie del Fascio, gli ufficiali istruttori e quelli della Milizia, le Dirigenti femminili, gli insegnanti.

Ed è presente la popolazione locale che sente e vede in questi rapporti alla luce del sole e nei figli dei combattenti, degli squadristi e dei più anziani, la tradizione guerriera, la sicura certezza nei valori morali della razza, la potenza indiscussa di questo popolo che vuole trasmette nei propri figli, le virtù e le doti di una Nazione, nel vero senso della parola, virile.

Al primo dei rapporti disposti dal Comandante federale per gli organizzati della G.I.L., tenuto a Chioggia sabato scorso, hanno partecipato 5004 organizzati al comando di 54 ufficiali e dirigenti.

Dopo l'adunata di Chioggia, il Federale e le altre gerarchie si recarono a Campagna Lupia, ricevuti da quel Comandante della G.I.L., dall'ispettore della V zona, dagli ufficiali e dirigenti locali. Anche qui, come nel precedente rapporto di Chioggia, dopo la relazione del Comandante della G.I.L., ha parlato agli organizzati inquadrati (circa 618) il Comandante federale che ha poi presenziato con i Fascisti e la popolazione all'omaggio ai Caduti.

Le due rassegne hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di fede al Duce da parte degli organizzati e della popolazione.

Nomine sportive

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Su proposta del Segretario federale, il C.O.N.I. ha in data 16 febbraio corr. ratificato le nomine dei fascisti Max Locatelli a presidente del Comitato provinciale di Venezia per la F.I.A.P. e Aldo Colussi a presidente del Comitato ginnastico della IIIa Zona.

Gioventù Italiana del Littorio

Finale del torneo provinciale di pallacanestro per avanguardisti Anno XVII.

Domenica 26 febbraio ebbe termine il campionato federale di pallacanestro per avanguardisti Anno XVII.

Nei due ultimi incontri si registrarono vittorie del Mestre A e della Dandolo A su Portogruaro e Giudecca, che terminarono rispettivamente al terzo ed al quarto posto.

La classifica finale rimane pertanto così definita: 1. Mestre A con punti 6; 2. Dandolo A p. 5; 3. Portogruaro p. 4; 4. Giudecca p. 3.

Comando centro premilitare federale

Rapporto ai Comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Chirignago e Spinea.

Giovedì prossimo alle ore 19, per ordine del Comandante federale, il Capo di Stato maggior federale terrà a Ca' Littoria, rapporto ai Comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Chirignago e Spinea.

Gruppo Fascisti Universitari

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la Scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di diritto pubblico fascista.

Gruppo Femminile di S. Elena

Tutte le donne fasciste e le giovani fasciste appartenenti alla Sezione operaie lavoranti a domicilio, sono invitate a intervenire alla conversazione che avrà luogo giovedì alle ore 18 precise alla scuola De Amicis (S. Giuseppe).

Adunata squadristi

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

In relazione al comunicato del Segretario federale pubblicato ieri la Federazione dei Fasci di combattimento, il Comando federale della GIL e il Dopolavoro provinciale hanno stabilito delle speciali agevolazioni a favore degli squadristi dipendenti in qualità di addetti, che parteciperanno all'adunata del 22 marzo a Roma.

Hanno aderito a tale iniziativa per quanto riguarda gli squadristi propri dipendenti: l'Amministrazione provinciale; il Comune di Venezia; la Cassa di Risparmio; le Assicurazioni Generali; l'Ente provinciale per il turismo; la Società adriatica di elettricità; la C.I.G.A.; l'A.C.N.I.L.

S. E. il Prefetto presidente del Consiglio provinciale delle corporazioni ha, con gesto simpatico e significativo, deliberato di mettere a disposizione del Segretario federale per l'organizzazione dell'adunata dei reparti degli squadristi veneziani la somma di L. 5000.

Analogo gesto ha compiuto il Preside della Provincia mettendo a disposizione del Federale, per lo stesso scopo, la somma di L. 6000.

La ripresa del servizio aereo

tra Venezia-Trieste e Venezia-Pola-Fiume

L'Ala Littoria ci comunica che da oggi 1.o marzo saranno ripristinate le linee aeree Venezia-Trieste e Venezia-Pola-Fiume con il seguente orario giornaliero esclusa la domenica:

Venezia p. ore 10.40; Trieste arrivo 11.15. Trieste partenza 12,30; Venezia arrivo 13,05.

Venezia partenza ore 14,10; Pola arrivo 14.55; Pola partenza 15,10; Fiume arrivo 15,45. Fiume partenza 8.10; Pola arrivo 8.45; Pola partenza 9; Venezia arrivo 9.45.

Interessi del pubblico

Concorso a medici e veterinari condotti

A parziale modifica dei Bandi di concorso ai posti vacanti di medici e veterinari condotti, rispettivamente in data 23 e 28 dicembre 1983, si avverte che gli aspiranti che intendono partecipare contemporaneamente ai posti disponibili presso le Prefetture della Libia (Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna) una volta prodotti ad una di dette Prefetture i documenti e certificati richiesti per l'ammissione al concorso, sono dispensati dall'invio delle copie notarili di essi purchè dell'avvenuta unica presentazione facciano esplicito riferimento nelle successive domande che devono inoltrare a ciascuna Prefettura.

Usi e consuetudini in materia di locazioni di fabbricati

E' uscito in questi giorni il testo degli Usi e Consuetudini vigenti nel Comune di Venezia in materia di locazioni di fabbricati, approvato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni nell'adunanza plenaria del 16 dicembre 1938-XVII, in aggiunta alla raccolta esistente.

Gli interessati che hanno acquistato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni la raccolta degli Usi e Consuetudini della Provincia di Venezia e che desiderano avere copia del testo suddetto, potranno rivolgersi presso gli Uffici del Consiglio stesso.

Concorso per artigiano caposarto militare

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato di Venezia comunica il seguente Concorso bandito dal Comando del Deposito del 5. Regg. di Artiglieria di C. di A. in Motta di Livenza per il posto di caposarto militare presso il Deposito stesso.

Il listino dei prezzi massimi

in vigore dal 1 marzo

Ecco il listino dei prezzi massimi al dettaglio, in vigore nel Comune di Venezia dal 1-3-1939-XVII. I prezzi massimi stabiliscono in forma categorica i limiti entro i quali devono essere contenuti i prezzi effettivi praticati dai grossisti e dai negozianti al minuto: ciò comporta naturalmente la possibilità di vendere anche a prezzo inferiore al prezzo massimo, ma non mai a prezzo superiore. I dettaglianti sprovvisti sono tenuti a vendere al consumatore, allo stesso prezzo, il genere della qualità superiore.

Pane confez. con farina B. in forme non superiori a 100 gr.: di pasta dura (ciopete, mantovane ecc.) al Kg. 2.40; di pasta normale (montasù, spaccate ecc.) al Kg. 2.35; in forme da gr. 250 al Kg. 2.10; in forme da gr. 400 Kg. 1.85.

Pane speciale confezionato con farina A.: all'olio in forme non superiori a gr. 70 al Kg. 3.40; condito in forme non superiori a gr. 60 al Kg. 4.10; grissini al Kg. 6.

Pasta alimentare di semola extra o 00 sciolta al Kg. 3.25; di semola di I qualità al Kg. 3.10; comune al Kg. 2.60; miscelata con neutralia al Kg. 2.45.

Farina di frumento miscelata al 10 per cento: Farina tipo A sciolta al Kg. 2.55; farina tipo B sciolta al Kg. 2; farina tipo A in sacchetti sigillati cad. 2.75.

Riso: vialone al Kg. 3; maratelli e P. 6 al Kg. 2.40; originario-camolino al Kg. 2.05.

Farina di granoturco: Bianca e gialla al Kg. 1.20; gialla di puro granito al Kg. 1.25.

Olio di oliva sfuso: Sopraffino al litro 8.55; fino al litro 8.15; di oliva al litro 7.90.

Olio di oliva in recipienti: Sopraffino in lattine al litro 10.30; sopraffino in bott. al litro 9.10.

Olio di semi I qualità al litro 6.70.

Burro di affioramento al Kg. 16; centrifugato al Kg. 17; lardo al Kg. 8.75; strutto al Kg. 8.

Conserva di pomodoro: Sciolta al Kg. 3.70; in scatola da 1000 gr. alla scatola 3.70; in scatola da 500 gr. alla scatola 2; in scatola da 200 gr. alla scatola cent. 90.

Latte aliment. past. al litro 1.20.

Formaggio: grana reggiano, parmigiano 1936 scelto al Kg. 15.10; grana, reggiano, parmigiano 1937 scelto al Kg. 13.65; provolone e caciocavallo grasso al Kg. 11.75; id. tre quarti grasso al Kg. 10.75; id. metà grasso al Kg. 9.75; gruviera nazionale stagionata al Kg. 11.15; id. marchiata al Kg. 11.65; gorgonzola di I scelta, crosta naturale stagionata al Kg. 10.10; id. II scelta al Kg. 9.60.

Uova: refrigerate al paio 1.05; conservate in calce al paio 0.95; sterilizzate e stabilizzate al paio 1.10.

Zucchero al Kg. 6.65.

Caffè tostato: qualità massimo pregio al Kg. 35.50; tipo corrente al Kg. 30.50; Gimma e Sidamo al Kg. 32.50; Harrar al Kg. 34.50.

Baccalà: secco al Kg. 3.95; style al Kg. 3.10; pressato al Kg. 2.95; salinato gran banco (pesci da 2 Kg. in più) al Kg. 3.40; bagnato al Kg. 2.80; *stoccafisso*: Finmarken al Kg. 6; italiano e olandese al Kg. 6.10; Bergen Westre (Lofoten Westre) al Kg. 6.60.

Tonno all'olio: di marca primaria al Kg. 18; ventresca nazionale al Kg. 22.

Salame nostrano al Kg. 16; salsicce al Kg. 11.56; musetto al Kg. 10.50; salame stagionato (Milano, ungherese, ecc.) al Kg. 20.50; mortadella di I al Kg. 13; mortadella - misto suino bovino - al Kg. 10; ossocollo al Kg. 20.50; sopressa al Kg. 19.50; pancetta tesa al Kg. 10; id. arrotolata al Kg. 11; id. insaccata al Kg. 12.

Carbone vegetale al Kg. 0.55.

Legna da ardere secca in pezz. da stufa: essenza forte, per quantitativi superiori ai 10 q.li al Q.le 17.50; dalle rivendite al dettaglio al Q.le 19.50; essenza dolce, per quantitativi superiori ai 10 q.li 16.50; dalle rivendite al dettaglio al Q.le 18.50.

Antracite inglese arancio: per merce grigliata, da grossista al Q.le 37; dalle rivendite al dettaglio al Q.le 40; Coke Marghera: pezzatura 40/70 al Q.le 32.25; pezzatura 20/40 al Q.le 33.75; dalle rivendite al dettaglio: pezzatura 40/70 al Q.le 34.75; pezzatura 20/40 al Q.le 33.25.

Petrolio al litro 3.35.

Saponi unicolori freschi: sapone extra puro al Kg. 4.50; id. puro al Kg. 4.25; id. resinato al Kg. 4; id. comune al Kg. 3.30; id. tipo unico al Kg. 2.50.

Saponi marmorati da impasto: di prima al Kg. 3.75; tipo unico al Kg. 2.50; di seconda al Kg. 2.25.

Lisciva saponosa solida al Kg. 1.50.

Prezzi al minuto delle carni

Bue: 1. taglio con osso 10, senza osso 13, filetto 14; 2. taglio: con osso 8, senza osso 10.50; 3. taglio scelto 6.50; 3. taglio comune 5.50; frattaglie: cuore e fegato 9; lingua 12; milza 6; polmoni 3; trippa cotta 6.50; cervello e midollo 16.

Vacca e toro: 1. taglio: con osso 9, senza osso 12, filetto 15; 2. taglio: con osso 7, senza osso 9.50; 3. taglio scelto 5.50; 3. taglio comune 4.50; frattaglie: cuore e fegato 9; lingua 12; milza 6; polmoni 3; trippa cotta 6.60; cervello e midollo 16.

Vitello: 1. taglio: con osso 11; senza osso 16; 2. taglio: con osso 10, senza osso 16; 3. taglio sc. 7.50.

Per ogni Kg. di carne con osso, di bovino adulto, la parte di osso o giunta non potrà superare i 250 gr.

Carni suine: Polpa senza osso al Kg. 13; braciole di lombo 11; braciole di costata 9.50; petto e costicine 6.50.

Carni di bassa macelleria, prezzo massimo di minuta vendita, al Kg. 4; per gli altri comuni della provincia al Kg. 6.50.

L'ufficio postale dei Frari

trasferito a San Polo

Da oggi 1 marzo l'ufficio postale succursale n. 3 sito in Fondamenta dei Frari, viene trasferito in un nuovo e più appropriato locale in Campo S. Polo al n. 2022.

STATO CIVILE

27 Febbraio 1939 XVII

NATI	27
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	3

Atti di stato civile del giorno 27 febbraio XVII:

Decessi: Tessari Sabina, d'anni 74, nub., civ.; Cavallucci Contesso Brigida, d'anni 85, ved., cas.; Dassiè Cadel Luigia, d'anni 34, con., cas.; Doni Luigi, d'anni 82, con., inv.; Bianchi Giovanni, d'anni 63, con., pens., Susan Ferdinando, di anni 1.

Precipita dalla finestra

e si frattura il cranio

Il capo operaio armatore Napoleone Colombo di anni 65, abitante a S. Elena in Calle Pasubio 132, lavorante all'arsenale, da qualche tempo dovette abbandonare il lavoro perchè sofferente di mal di nervi e di capogiri. Il poveretto ieri alle 13,30 mentre stava alla finestra di casa sua al terzo piano, in seguito ad una crisi del male precipitava dalla finestra dello stabile. Invano la sorella sua Emilia di anni 62 era accorsa in suo aiuto, e aggrappandosi alla sua giacca aveva cercato di trattenerlo, poi, venutele meno le forze, ella si trovò costretta ad abbandonare nel vuoto il povero congiunto che precipitava sul selciato da circa 8 metri di altezza.

Trasportato subito da altri passanti accorsi sul suo letto il medico dott. Zennaro ne consigliò il ricovero all'ospedale, ma qui purtroppo il Colombo decedetto avendo riportato oltre che la frattura del femore, la probabile frattura della base cranica. La salma è stata posta in sala di custodia a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Grave infortunio d'un meccanico

Il meccanico Alberto Bonzio d'anni 36 abitante a Castello 1956 ieri alle ore 16 mentre si trovava a lavorare al Molo di Ponente in Marittima per conto del Provveditorato del Porto in seguito a capogiro, scivolò da una passerella alta da terra cinque metri. Nella caduta il Bonzio riportò delle abrasioni alle labbra e lievi sintomi di commozione cerebrale. Egli ebbe le prime cure al posto di medicazione del Provveditorato dal direttore dott. Franco Sartorari e poscia fu trasportato all'ospedale ove fu ricoverato con prognosi riservata.

Il lestofante che truffò a Venezia

acciuffato a Padova

Si ricorderà che alcuni giorni or sono ci siamo occupati di quel fior di galantuomo Lino Motta di Augusto, di anni 41, ospite dell'ospizio di Lendinara, il quale fuggì dal ricovero presentandosi alla signora Amalia Vianello a Castello 5687, dicendosi inviato dalla sua beneficiata Emilia Mauras, pure ospite del ricovero di Lendinara. In tale circostanza la Vianello diede al Motta un pacchetto di tabacco da fiuto da lire 12,50 ed una trentina di lire sempre per la stessa sua protetta.

Come si sa il Motta non ritornò più all'ospizio nè col tabacco, nè con i soldi destinati alla Mauras. Egli però cadde in mano alla polizia patavina proprio ieri, alla quale era ricorso perchè, consumato il peculio, dopo aver venduto anche il tabacco a dei contadini a metà prezzo, non aveva più mezzi di sussistenza.

Naturalmente il Motta dai Paolotti, ove venne provvisoriamente passato, sarà trasferito quanto prima in quel di Santa Maria Maggiore.

Almeno le lampadine...

a ricordo d'un colpo mancato

Ieri abbiamo avuto occasione di inserire come ignoti avessero tentato di introdursi, mediante forzatura della porta d'accesso, nel deposito di mobili di Alfeo Regazzi in calle larga S. Lorenzo 5136, senza nulla asportare perchè disturbati evidentemente dal sopraggiungere di passanti. Ora il Regazzi da un più preciso esame constatò che i mariuoli vollero comunque portar seco un ricordo della loro scorribanda asportando tutte le lampadine che illuminavano il deposito, cagionando un danno di una trentina di lire. In tale circostanza avevano anche ammassate cinque sedie con intenzione evidente di asportarle appena avessero avuto l'agio di farlo.

I ladri in salotto

La signora Itelin Cibin abitante a Castello 4993 ha riferito ieri alla polizia che l'altra mattina alle 10.30 mentre era intenta a sbrigare alcuni lavori in cucina ignoti s'introdussero dalla porta di casa lasciata aperta. I ladri entrarono così in un salottino riuscendo a impossessarsi di una macchina da cucire del valore di 200 lire e di una diecina di lire poste dentro un cassetto.

Per comunicare coi passeggeri

dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, di augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunnavi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite, che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 1 — Mercoledì delle Tempora di Primavera. — Oggi si fa di magro da tutti, sono cioè vietati il brodo e la carne di grasso, dai 21 ai 60 anni si deve fare anche digiuno tutti i giorni eccettuate le Domeniche. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore; a Venezia: a S. Maria Gloriosa dei Frari — Durante la Quaresima a sera si dà la benedizione in tutte le chiese parrochiali.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L .1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: L'aria de Roma — **Malibran**: Il diavolo è femmina e Varietà — **Rossini**: Trappole d'oro.

Cinematografi

Accademia: Incantesimo — **Centrale**: Dominatrice e Varietà — **Garibaldi**: Holliwood e Riscossa spagnola — **Imperiale**: Il Duca di ferro e Stradivarius — **Italia**: Sei ore a terra — **S. Margherita**: Un carnet di ballo e Un'ombra nella notte — **Massimo**: Fiamme in Oriente — **Moderno**: Marionette — **Nazionale**: 1000 dollari al minuto e Verso il Waset — **Olimpia**: L'uomo che gridava al Lupo — **Savoia**: All'armi.

La radio d'oggi

ITALIA: 13 Programma II: Coro di voci bianche dell'Ejar — 18.50 Quaresimale — 20.20 Fatti del giorno — 21 Programma III: Ritmi e danze — Programma I e II: Conversazione di S. E. Solmi su d'Annunzio — 20.30 Programma III: Pianista Federico Wuhrer — 21.15 Programma I: « La figlia di Jorio », traegdia di G. D'Annunzio — 21.25 Programma III: dal Teatro Adriano: Concerto sinfonico diretto dal M.o Defauw.

ESTERO: 19.30 Praga: Smetana «Il muro del diavolo» — 20 Bucarest: Festival Schubert — London Nat.: Swing Song — 20.10 Breslavia: Varietà musicale «Sulle ali del sogno» — Lipsia. Cabaret — Vienna: Musica balcanica — Stoccarda: Musica da ballo — 20.30 Radio Parigi: Schumann: «Sonata n. 2» per piano e violino — Sottens: Musica di J. S. Bach — Berlino: Concerto sinfonico — 21.10 Bratislava. Concerto sinfonico — 21.30 Parigi P. T. T. (Lilla Tolosa): Concerto sinfonico Parigi T. E. (Bordeaux): Emmet Lavery: «La prèmiere legion» dramma — Varsavia: Beethoven: Quartetto d'archi numero 132 — 22.15 Stoccolma: Musica da ballo — Colonia: Schubert: «Quintetto della Trota — 22.30 Vienna. Musica viennese — Breslavia: Musica da ballo 23.10 Brusselle II. Musica da ballo 23.25 London Reg.: Musica da ballo 23.35 London Nat. Cabaret — 24: Parigi P.P. Cabaret — Stoccarda: Concerto notturno.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Cinque fiaschi di vino

Giuseppe Dorooni abitante a Dorsoduro 3321 con magazzini di vini a Castello 5297 ha denunciato alla polizia che ignoti forzata la porta del magazzino hanno asportato cinque fiaschi di vino per l'importo complessivo di una trentina di lire.

Affittacamere senza licenza

Stella Rosa Jona abitante a San Marco 4727 è stata posta in contravvenzione perchè affittava camere ammobigliate senza licenza.

TEATRI, CONCERTI

«Reazioni A. B. C.»

Tre "casi,, di Giuseppe Zucca

(*Goldoni*, 28-2-39)

Giuseppe Zucca s'è proposto di presentare — come dice francamente il titolo del suo lavoro — le diverse reazioni che può produrre sul tradizionale triangolo — marito, moglie e amante — una lettera anonima rivelatrice che viene recapitata al marito tradito.

Prende tre ambienti diversissimi, tutti e tre nella nostra società contemporanea: l'ufficio d'un uomo di affari dinamico e affacendatissimo, la casa di un vecchio scienziato romantico e quella di uno sfaccendato del mondo elegante.

Caso A. Gli uffici del comm. Volterra, capo d'una importante impresa finanziaria, che ha per consulente legale e direttore del personale l'Avv. Agliardi, un bellimbusto che pensa soltanto a far l'amore con le dattilografe, oltre che con la signora Volterra, moglie brillantissima del commendatore. Il quale, per contro, è d'un'attività vulcanica, incessante. Ecco la posta da firmare, le quotazioni di borsa da seguire, le telefonate intercomunali cui rispondere, i consigli d'amministrazione ai quali intervenire.

Arriva la lettera anonima. «Vostra moglie vi tradisce con l'avvocato Agliardi, e questo è motivo di scandalo per il personale». Personale? Competenza dell'avv. Agliardi. E all'Agliardi allibito il comm. Volterra passa la lettera. Sbriga tu la pratica — gli dice — son cose che riguardano il personale. E' affar tuo. — Ma hai letto la lettera? — chiede l'Agliardi stupefatto. — Sì, l'ho letta, l'ho letta. E' affare tuo, ti dico». E via per un Consiglio d'Amministrazione. La signora Volterra sopraggiunge, è informata, ascolta atterrita dapprima, poi stupefatta anche lei, quel che le dice l'Agliardi. E legge la lettera.... — Che cosa ha detto mio marito? — domanda. — Ha detto che è affar mio, che riguarda il personale. Allora ella corre dal marito. Hai letto questa lettera? — Ma sì, lasciami in pace — E telefona a Torino, per un affare importantissimo...

— Ma l'hai letta davvero? Sai quello che dice? — Ma sì, ti dico, ho altro per la testa io — e si volge a dettare un telegramma a una dattilografa....

Null'altro. Indifferenza assoluta. Reazione nulla.

Caso B. Il chirurgo insigne prof. Minardi, sessantaquattro anni, un sant'uomo. Adora la moglie Maria, bella donna, tra i trenta e i quaranta. L'amante, il dott. Luigi Binna, assistente del prof. Minardi, che lo ha protetto, che ne ha fatto il proprio braccio destro, e che ora, usando di tutta la propria autorità, è riuscito a farlo nominare aiuto a Bologna. Mentre il professore sta per recarsi alla clinica, gli viene recapitata la lettera anonima. Egli la mette in tasca senza aprirla, ed esce.

Maria, che ha sentito la notizia della nomina del suo amante a Bologna, gli fa una tremenda scena per impedirgli di partire. Ed ecco il professore rientra. Ha letto la lettera anonima per via. Dice al dott. Binna che è stato chiamato al Ministero, e lo prega di telefonare in clinica che oggi non può andarvi. Poi lascia la lettera anonima sul tavolo, e finge di uscire. Binna trova la lettera, la legge allibito, e la fa leggere a Maria. Breve scena di passione e di terrore. Che fare? Il professore sopraggiunge, sorprende la scena, ch'è la conferma lampante della denuncia, si ritira nella sua camera, e si spara un colpo di rivoltella, anche due, se abbiamo udito bene. Sacrificio, per evidente complesso d'inferiorità del marito.

Caso C. Il quartierino ove Gianni riceve la sua amante. Ella vi è appena arrivata quando sopraggiunge il marito. Mentre la moglie si chiude nel bagno, il marito gioca con l'amante come il gatto col topo. Gli rivela che ha ricevuto una lettera anonima, la quale gli ha rivelato ogni cosa. Non farà scandali nè macelli. Si fa semplicemente dare dall'amante un assegno di cinquemila lire, e gli rivela che va a godersele con la moglie di lui, dell'amante, la quale, a sua volta, è amante di lui, del marito. Vendetta, cinismo. Reazione positiva.

Dei tre casi, l'ultimo è abbastanza comune tra le commedie cosidette brillanti che ci vengono d'oltr'alpe. Il secondo è un relitto di teatro ottocentesco, che ci trasporta in un clima, dove son fioriti, a suo tempo, i *Tristi amori*, dove è fiorito il teatro di Giacosa, di Rovetta, perfino quello di Giacinto Gallina, con l'aggiunta d'un pizzico di Grand Guignol.

Il primo caso, per contro, reca un'impronta moderna e non priva di originalità. Anche a prescindere dalla pittoresca e divertente pittura dell'ambiente d'ufficio — pittura rapidissima e caricata, certo, ma viva di dattilografe, d'impiegati, di uomini d'affari — la reazione del protagonista marito alla rivelazione dell'infedeltà della moglie costituisce in certo senso una novità. L'uomo d'affari dell'ottocento — vedi *Il padrone delle ferriere* di Ohnet — o del primo novecento — vedi *Sansone* di Bernstein — in casi se non proprio simili piuttosto analoghi a quello del comm. Volterra reagivano in tutt'altro modo. L'uomo d'affari si occupava sì, strenuamente, dei propri interessi industriali o finanziari, ma non restava insensibile a quanto potesse riguardare la fedeltà della propria moglie. Volterra invece se ne infischia altamente. Gli affari son quelli che contano; la moglie faccia quel che le pare. In questa suprema indifferenza, in questo assoluto disinteresse per tutto quello che non siano gli affari, si delinea un tipo d'umanità nuovo. Ci sono, sul teatro molti altri mariti che fanno gli indifferenti, ma pure tutti, in qualche modo reagiscono. Per Volterra è come se nulla fosse accaduto. Evidentemente si tratta di un tipo paradossale, che non ha un'aderenza sostanziale nella vita contemporanea italiana. Ma il paradosso è riuscito divertente, per quanto moralmente inaccettabile.

Il pubblico infatti ha riso, si è divertito, ma non ha dato al caso del comm. Volterra più d'una chiamata al calar del sipario, laddove ha chiamato per ben tre volte gli attori dopo il secondo caso — pur con qualche contrasto — e due volte dopo il terzo.

In tutti tre i casi Giana Cellini ha impersonato con grazia, con passione e con vivacità, la parte della moglie adultera. Luigi Pavese ha impersonato con concitato verismo il comm. Volterra. Cimara è stato nel primo caso il frivolo avvocato Agliardi, nel secondo un drammatico sobrio prof. Minardi, nel terzo un comico e scanzonato marito vendicativo.

Nel primo caso va ancora ricordata Maiella Pardi, brillante dattilografa, nel secondo Luisa Giusto, ottima cameriera. Tutti gli altri hanno recitato con impegno e con fusione.

L'esordio della comp. Cavalieri

Come preannunciato, questa sera esordirà la Compagnia veneziana capeggiata da Gino Cavalieri che presenterà la novità «L'aria de Roma», tre atti di Nino Cortesan.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 4 per l'ingresso alla platea e lire 1.80 per il loggione - tasse comprese.

Giuliana ed Aldo Bressan

al "Benedetto Marcello,,

Proseguendo nella sua attività nobilissima intesa a recare a conoscenza del pubblico nostro i giovani concertisti concittadini degni di segnalazione, a seguirne e ad incoraggiarne gli sviluppi, il Circolo Artistico ha presentato iersera al folto ed appassionato pubblico dei soci, nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» due solisti in giovanissima età, rispettivamente di undici e di tredici anni, l'arpista Giuliana ed il pianista Aldo Bressan

Già due anni addietro nella medesima sala i due ragazzi avevano riscosso in una loro esibizione la schietta simpatia degli ascoltatori suscitando una commossa curiosità per il loro precocissimo talento di esecutori; l'intervallo di due anni, trascorso nello studio assiduo, compiuto sotto la guida di due valorosi docenti del nostro istituto musicale, Margherita Cicognari e Guido Agosti, si è appalesato iersera oltremodo fecondo di risultati e di progressi. Così che al fattore non trascurabile offerto dalla eccezionale età dei concertisti si sono venuti ad aggiungere, nel determinare il caldissimo successo della serata, una compiutezza di preparazione, una maturità di tecnica ed una serietà di interpretazione davvero sorprendenti e tali da costituire il più tangibile auspicio per la futura attività artistica dei giovanissimi fratelli. Così il programma presentato dalla piccola Giuliana — un autentico programma da saggio finale di studio spaziante da Bach Couperin e Daquin sino ai tipici virtuosismi di un Godefroid e comprendente ancora una delicata «Sonatina» dedicata da Virgilio Mortari a Giuliana Bressan — come il repertorio presentato dal tredicenne fratello ed imperniato sul «Concerto italiano» di Bach e sulla «Sonata» per due pianoforti di Mozart, dove il Bressan ebbe a illustre collaboratore Guido Agosti, erano tali da saggiare sotto ogni aspetto la preparazione dei giovanissimi artisti ed il loro temperamento musica e di prospettarle in un'ammirevole evidenza. La cronaca della serata è festosissima: seguiti con ammirazione, chiamati innumerevoli volte alla pedana alla fine di ogni parte del concerto, i fratelli Bressan dovettero aggiungere ancora alcuni numeri al nutrito ed impegnativo programma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia di Gino Cavalieri L'ARIA DE ROMA 3 atti di Nino Cortesia. Novità.

Rossini dalle 16.30: Il celebre attore Robinson nella divertente commedia TRAPPOLE D'ORO.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà. - Ultima giornata di IL DIAVOLO E' FEMMINA protag. la celebre Katharine Hepburn. Sulla scena: trionfale successo della Compagnia Cluberti con Elsa Ardito e Beniamino Maggio.

Cinematografi

Olimpia L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO con Lewis Stone.

Massimo dalle 15.30 FIAMME IN ORIENTE capol. di alta drammaticità con Erick Von Stroheim. Ultima giornata

Italia dalle 15.30: SEI ORE A TERRA dinamico, avvincente, originale con Patricia Hilliad, Sebastian Shaw. Ultimo giorno

Accademia dalle 15.30. Travolgente successo di INCANTESIMO (la febbre di vivere) con la celebre Katharine Hepburn Ultima giornata.

Il primo concerto sinfonico

al Teatro "La Fenice,,

Nell'imminenza dell'inizio della stagione sinfonica alla Fenice, che si aprirà com'è noto sabato prossimo, l'interessamento che il pubblico veneziano ha sempre tributato alle manifestazioni sinfoniche si va particolarmente intensificando, attestato dal considerevole numero di prenotazioni; numerose richieste di informazioni e di prenotazioni dalle città vicine, specialmente per i due grandi concerti sinfonico-corali, mancano d'altra parte la viva partecipazione di quei pubblici alla rinnovata attività della Fenice.

Questa mattina alle ore 10.30 ha inizio alle biglietterie del teatro la vendita in tutti gli ordini dei posti per il concerto sinfonico di apertura che sarà diretto sabato prossimo alle ore 21.15 dal maestro Georges Georgesco; i prezzi sono stabiliti sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, lire cinque per la galleria e lire tre per il loggione. Si ricorda che la vendita del settore sinistro della platea e dei palchi avrà luogo alla sede della C.I.T. in Piazza S. Marco (Procuratie Nuove) sino alle ore 22 del giorno del concerto. Anche presso la C.I.T. la vendita ha inizio stamane.

Domani, giovedì, avrà inizio il ritiro degli abbonamenti in precedenza prenotati contro versamento dell'importo relativo che ammonta a lire 300 per i palchi di prima e seconda fila, a lire 175 per i palchi di terza fila e a lire 110 per le poltrone (compreso ingresso).

Luigi e Maria di Borbone-Parma

all'Accademia di Musica Antica

E' noto che dal 1935 S. A. R. la Principessa Maria di Savoia ha preso sotto l'alto suo patrocinio la Scuola corale femminile dell'Accademia di musica antica. Quando l'augusta Dama andò a nozze il presidente dell'Accademia, prof Bernardi, le manifestò il desiderio che continuasse il suo patrocinio anche dopo il matrimonio. E siccome l'Accademia ha tra anche il coro maschile chiese per questo l'alto patrocinio del Principe Consorte.

Ieri il prof Bernardi ha ricevuto la lettera seguente dal Cavaliere di onore di S. M. la Regina Imperatrice Marchesa Solaro del Borgo:

«S. A. R. la Principessa Maria, in adesione del desiderio da voi espresso, si è compiaciuta confermare la graziosa concessione fatta per la Scuola corale femminile di codesta Accademia.

«Sono altresì lieta di dirvi che S. A. R. il Principe Luigi di Borbone ha ben volentieri acconsentito ad accogliere sotto il suo alto patronato la sezione maschile».

Il nuovo consorzio fra produttori dell'agricoltura in Provincia di Venezia

S. E. il Prefetto ha convocato ieri nel suo ufficio il presidente ed il vice presidente del Consiglio di amministrazione, nonchè i presidenti e vice presidenti delle 5 sezioni del nuovo Consorzio fra i produttori dell'Agricoltura della Provincia di Venezia, istituito a termini della legge 16 giugno 1938 XVI, n. 1008 con la quale si è provveduto alla riunione in unico nuovo Ente dei varii preesistenti Enti economici nel campo dell'agricoltura.

Alla adunanza hanno partecipato anche il Segretario federale, il Podestà di Venezia e l'Ispettore provinciale agrario prof. Gallimberti.

S. E. il Prefetto, dopo avere illustrata la importanza del nuovo Ente creato dal Regime, ha richiamata l'attenzione sulla composizione del Consorzio formato da tutti i produttori dell'agricoltura della provincia e si è soffermato sui compiti del medesimo quale organo di disciplina, di incremento e di sviluppo delle attività produttive agricole sotto le direttive del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste nonchè delle Corporazioni agricole.

Il Prefetto ha quindi ricordato i compiti delle singole sezioni, alle quali è deferita la tutela degli interessi dei produttori agricoli in armonia con gli interessi economici della nazione, nonchè l'azione promotrice del progresso tecnico ed economico dei vari rami di produzione, a cui esse presiedono e che riguardano la cerealicoltura, la viticoltura, la zootecnica e le fibre tessili.

Nell'immettere in funzione nelle cariche rispettive i suindicati dirigenti del Consiglio di amministrazione del Consorzio e dei Comitati direttivi delle cinque Sezioni, il Prefetto ha poi detto che il Governo fascista fa pieno assegnamento sulla loro opera perchè il nuovo importante organo agrario abbia a raggiungere in questa provincia gli altissimi scopi pei quali è stato creato nell'interesse precipuo della produzione.

Infine il Prefetto ha soggiunto di ritenersi sicuro che sotto la guida dei dirigenti stessi tutti i componenti del Consiglio di amministrazione del Consorzio e dei Comitati direttivi delle Sezioni sapranno concorrere con la più fervida e proficua attività al sempre maggiore potenziamento dell'economia nazionale con speciale riguardo ai fini autarchici segnati dal Duce.

A nome degli intervenuti ha preso la parola il presidente del Consorzio, comm. Carlo Veronese, per assicurare il Prefetto che i produttori dell'Agricoltura della provincia di Venezia sapranno dedicare tutte le loro forze per formare una falange agricola compatta, la quale non mancherà di adempiere scrupolosamente ai delicati compiti ad essa devoluti.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello che ricerca la *Macedonia extra* Sono queste infatti le sigarette che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

Corte d'Assise

(Udienza del 28 - Presidente Gr. Uff. Donato Tomajuoli; consigliere esperto: cav. uff. Riccioni; assessori: ing. Giovanni Nardin, dott Francesco Burlin, cav. Arturo Pagani, prof. cav. Pio Agazzi, dott. Giovanni Miazzi; P. M. cav. uff. Segati; canc. cav. Bellucci).

Cinque anni per estorsione di 35 mila lire

E' proseguito e si è concluso ieri il processo contro Enrico Martucci fu Nicola di anni 23, imputato di estorsione in danno di Giampietro Temperini, il quale avrebbe sborsato diverse somme per un complessivo di circa lire 35.000.

Il Martucci e il Temperini si conobbero nel 1934 e quest'ultimo aveva dato in affitto al primo un negozio di scarpe. Successivamente il Martucci veniva a conoscenza di alcune lettere di carattere sentimentale intercorse fra la propria moglie Rosetta Zanetti e il Temperini. Venuto in possesso di tali missive il Martucci minacciava il Temperini che se non gli avesse consegnato cinquemila lire avrebbe raccontato tutto alla di lui moglie. Il Temperini finì per accondiscendere non solo quella volta ma anche in seguito. Nel 1936 il Martucci, dopo aver avuto circa lire 20.000 dal Temperini, se ne andò a Milano, ma dopo qual che mese avanzò nuove richieste. La somma dal Temperini data al Martucci era intanto salita a lire 35.000. Le richieste trovavano ormai una sempre maggiore resistenza tanto che il Martucci un giorno venne a Venezia per tentare di aver altro denaro. Allora il Temperini decise di presentare denuncia contro il Martucci.

Ieri si è avuta la discussione della causa ed il Procuratore Generale a conclusione della sua requisitoria chiedeva la condanna del Martucci ad otto anni di reclusione. Pronunciava quindi una calorosa arringa il difensore avv. Biga. La Corte condannava il Martucci a cinque anni di reclusione, e a 5500 lire di multa ed alle conseguenze di legge.

Il Presidente dichiarava quindi chiusa la Sessione della Corte e ringraziava gli Assessori per l'opera prestata.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 28 — Sezione III Presidente: Bruno; Giudici: Illien e Martini; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Il calesse si capovolge e muore annegata nel fosso

Vittorio Marinotto fu Domenico di anni 40 da Grisolera il 12 dicembre 1938 aveva accompagnato con il suo calesse Antonia Tonazza a S. Donà di Piave per alcuni acquisti. Verso casa assieme alla Tonazza e giunto le 19 il Marinotto faceva ritorno a in località Valle Tagli di Grisolera, il calesse si capovolgeva andando a finire in un fosso. Mentre il Marinotto riusciva a salvarsi la Tonazza rimaneva schiacciata dal calesse e annegava.

In seguito a questa disgrazia il Marinotto veniva imputato di omicidio colposo, perchè sprovvisto di fanale aveva proceduto per una strada oscura.

Il Marinotto comparso all'udienza si è giustificato affermando che egli aveva consigliato la Tonazza a scendere dal calesse, dato che mancavano solo 150 metri per arrivare alla abitazione e che la donna aveva voluto invece proseguire. Il Tribunale dopo l'audizione di vari testimoni ha condannato il Marinotto a sei mesi di reclusione e L. 200 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Fra zio e nipote

Valentino Toniolo di Mariano di anni 23 da S. Maria di Sala stava in un fondo a raccogliere delle pesche su di un albero. Ad un tratto arrivò lo zio, Giovanni Toniolo di Giovanni di anni 39, il quale in stato di ubriachezza incominciò a rivolgergli delle parole sconclusionate, manifestando anche l'idea di tagliare con una roncola, che aveva in mano, l'albero. Il Valentino allora discese e dopo una discussione con lo zio nel cercare di togliergli la roncola lo feriva all'inguine provocandogli una lesione guaribile in 10 giorni. In seguito a questi fatti il Valentino Toniolo è stato denunciato per lesioni e lo zio Giovanni per ubriachezza.

Il Tribunale ha condannato il Giovanni a tre mesi di arresto e ha assolto il Toniolo per insufficienza di prove. Difensori: avv. Vitta per Valentino avv. Baradel per Giovanni.

Il nuovo Procuratore del Re

Il comm. dott. Giuseppe Ciaccia, già sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Milano e promosso in questi giorni sostituto procuratore generale di Cassazione, è stato nominato Procuratore del Re Capo presso il Tribunale di Venezia. Al comm. Ciaccia, che è pugliese, e conta solo 55 anni e gode fama di colto e valoroso magistrato, il nostro cordiale saluto.

MARTELLAGO

In memoria del camerata Trevisan

Ieri si svolsero i funerali del camerata Giovanni Trevisan distinto commerciante di Maerne, che coprì l'ufficio di Sindaco del Comune dal 1912 al 1919.

Essi riuscirono imponentissimi. Molte corone inviate dalla famiglia, dal Comune, dal Fascio e dagli amici, molte le bandiere e i gagliardetti, molte le autorità e rappresentanze e insieme una folla di popolo commosso. Dopo la Messa con accompagnamento di cori, il parroco don Fevalto pronunciò un nobile discorso in omaggio dell'Estinto, che nella sua vita seppe essere sempre benefico verso istituzioni religiose e le opere di assistenza sociale.

Al Cimitero prima che il Segretario del Fascio dott Meneghelli facesse l'appello fascista, il Podestà gr. uff. Cavalieri pronunciò elevate parole di esaltazione del Defunto, quale amico suo e quale Capo del comune.

Offrirono in memoria del camerata Trevisan: all'Asilo Infantile di Maerne lire 25 il gr. uff. Aurelio Cavalieri, lire 10 il rag. Di Bernardo Nello, lire 10 il dott. Paolo Meneghelli, lire 10 il dott. Ortis il quale offrì lire 10 anche all'E.C.A.

Cronaca di Mestre

Sindacati fascisti dell'industria

Corso di cultura

Questa sera alle ore 18 presso la sede di Delegazione fascista dei lavoratori dell'industria, sita in Via Torre Belfredo 21, avrà luogo la conversazione del prof. dott. Santarelli, sul tema: «L'autarchia nel sistema corporativo».

I dirigenti sindacali e gli iscritti al corso sono pregati di non mancare.

Dopolavoro Cattapan

Dizioni umoristiche al Dopolavoro «A. Cattapan»

Sabato prossimo, 4 marzo, alle ore 21, Nino Fiorino si produrrà in una serie di dizioni umoristiche al Dopolavoro «A. Cattapan» di Marghera.

Il Fiorino presenterà tutto l'umorismo visto da G. Belli, Pascarella, Trilussa, E. La Rosa, G. Guerra, Luciano Folgore, Luigi Locatelli, S. Prilli E Petrolini, ecc. ecc.

Per accedere al salone sarà solo necessario essere in possesso della tessera O. N. D. A. XVII I dopolavoristi possono accompagnare le loro famiglie. Chi non ha ancora rinnovato la tessera si affretti a farlo prima di sabato.

Teatro Toniolo

Questa sera al Toniolo avrà luogo l'attesa commedia della compagnia del Teatro di Venezia «Una delle ultime sere di carnevale» in tre atti di Carlo Goldoni. Le prenotazioni già incominciate continueranno per tutta la giornata al botteghino del teatro che rimarrà in permanenza aperto.

Una frana di concime che seppellisce un operaio

Verso le 14 di ieri alcuni operai della Montecatini di Marghera stavano picchettando una catasta di concime chimico in lavorazione, quando improvvisamente franò seppellendo l'operaio Simionato Egisto di anni 34 da Spinea.

I presenti diedero subito l'allarme facendo accorrere altri operai che si misero all'opera riuscendo, dopo molta fatica, a liberare il disgraziato che fu trovato semiasfissiato.

Fu trasportato all'ambulatorio dello stabilimento e successivamente con l'autolettiga all'ospedale dove gli furono riscontrate delle ustioni diffuse tutto il corpo, lussazione con frattura della colonna vertebrale e sospetta frattura del bacino. E' stato perciò ricoverato con prognosi riservata.

Caricando del materiale

Caricando del materiale su di un carro ferroviario nell'interno dello stabilimento della Vetro Coke, l'operaio Da Lio Gino di anni 27 abitante a Mestre si produsse la distorsione al fianco destro. Guarirà in una diecina di giorni.

Colpito da schegge

Bassetto Luigi di anni 25 meccanico della A.G.I.P. abitante a S. Stino di Livenza per sollevare dei chiodi da una caldaia, veniva colpito alle palpebre da una scheggia riportando un'abrasione guaribile in 10 giorni.

Installando un motore

Il garzone Elio Bobbo d'anni 16 del Porto industriale e abitante a Chirignago, installando un motore, impigliò la mano destra sotto il motore stesso riportando delle ferite guaribili in una diecina di giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE PICELLI. Era detta anticamente la calle della Ruosa; in altri elenchi si trova invece portare il nome di contrà di suor Rosa e Calèri. Ciò evidentemente dalle due famiglie Rosa e Calèri che in essa avevano case. La famiglia Rosa fu antichissima di Chioggia, appartenne ai consigli, ai quali diede sempre eminenti uomini; il battistero della chiesa di Sant'Andrea faceva parte dell'altar maggiore della vecchia chiesa ed era stato regalato appunto dai Rosa. I Calèri invece vennero a Chioggia da Roma; ebbero possessioni tra Brondolo e Fosson e diedero il nome anche al porto Calèri. Si imparentarono coi Fatorini; donarono alla chiesa di San Domenico i due grandi quadri murali del Damini. I Picelli che diedero l'attuale nome alla calle sono pure di vecchia famiglia di Chioggia, si ha traccia di essa fin dal XIII secolo. Fu famiglia di arditi marinai. Negli ultimi anni della repubblica, nella guerra di Tunisi al bombardamento di Sfax un pilota Picelli comanda una barca armata; è poi capitano della fregata Venere. Altra nave comandata da un Picelli trovasi a Girgenti nel 1787.

Contrassegno veicoli

L'Amministrazione della provincia di Venezia relativamente alla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, avverte che il termine del 1 marzo entro il quale tutti i veicoli che circolano sulle strade provinciali, comunali e consorziali devono essere muniti dell'apposito contrassegno metallico corrispondenti alle loro categorie e portata è prorogato al 10 marzo.

Libretti di lavoro

Il Ministero dell'interno ritenuto che il termine prescritto per l'aggiornamento dello stato di famiglia inserito nel libretto di lavoro non sarebbe sufficiente per l'espletamento delle operazioni relative è venuto nella determinazione di prorogarlo a tutto il 31 marzo.

Mostra personale

Il pittore chioggiotto Luigi Pagan ha aperto in questi giorni una mostra personale al palazzo dello Storione in Padova. La mostra che si compone di 41 opere di carattere chioggiotto è assai apprezzata da critici e dal pubblico che continuamente affolla la sala.

Gli squadristi dell'Impero partono per Roma

MOGADISCIO, 28

Sono partiti alla volta di Massaua ove si riuniranno sul piroscafo «Vulcania» con i fascisti dell'Impero e con quelli provenienti dall'Estremo Oriente, gli squadristi che dovranno partecipare a Roma, alla solenne adunata del 23 marzo. Il glorioso drappello che porterà al Duce la voce e la fedeltà della Somalia, è accompagnato dal Federale.

Un'altra giornata di sangue nella Palestina senza pace

GERUSALEMME, 28

Le violenze in tutta la Palestina continuano con un ritmo impressionante. Una madre e due figlie ebree sono rimaste uccise e un terzo figlio ha riportato gravissime ferite, quando gli insorti arabi hanno assalito una fattoria ebraica isolata a Gibton, nella Palestina settentrionale.

Un vero e proprio disastro è stato miracolosamente evitato stamane con la tempestiva scoperta di una grossa bomba contenente ben quindici chili di melinite, abilmente nascosta su di un'architettura di un mercato coperto della città vecchia di Gerusalemme. Pure nella mattinata un ebreo è stato freddato a rivoltellate nei pressi della cattedrale anglicana di San Giorgio di Gerusalemme. Un coprifuoco di ventiquattr'ore è stato applicato nel quartiere ebraico della città vecchia. Lo sciopero arabo a Giaffa ha paralizzato i trasporti e le industrie in quella città. Nel tardo pomeriggio le truppe britanniche hanno minuziosamente perquisito una vasta regione sui colli a nord-est di Naplusa. Tre arabi che tentavano di fuggire durante le perquisizioni sono stati uccisi a fucilate dai soldati. Nella zona sono state rinvenute e confiscate 6400 cartucce, 23 pezzi di gelatina esplosiva e una notevole quantità di bombe a mano.

Un nuovo conflitto è avvenuto ieri sera fra arabi e reparti di truppa britannica sulla strada di Safed. Non meno di otto arabi sono rimasti uccisi. I soldati non hanno subìto perdite.

L'influenza dell'Asse nel bacino danubiano

PRAGA, 28

Lo «Slovak» pone in risalto la importanza politica della visita del conte Ciano a Varsavia affermando che la dislocazione delle forze politiche dell'Europa centrale è oggi tale che quanto può avvenire in questo settore nel campo politico e sociale, è determinato dalla volontà politica dell'Asse Roma-Berlino. Dopo la conferenza di Monaco, l'Asse ha visto aumentare la sua influenza sul bacino danubiano a scapito delle grandi potenze occidentali che hanno perduto tutte le posizioni che avevano creduto di avervi conquistato. In tali circostanze la visita di Ciano non costituisce soltanto una riagermazione dei rapporti italo-polacchi e della collaborazione politica fra Italia e Polonia, ma interessa anche la Slovacchia agli effetti della definitiva sistemazione europea.

NOTIZIE RECENTISSIME

"Cara al sol„ e "Giovinezza„ nelle vie di Burgos

Gli amici dell'ora nona bollati dal Generalissimo

in un discorso alla folla acclamante

Azana si è dimesso - A Madrid si parla di resa mentre anarchici e comunisti fuggono verso il litorale

BURGOS, 28

Notizie radio da Madrid e da Valencia, captate stamane, attestano che nella Spagna rossa, nelle poche provincie rimaste sotto la tirannia marxista, già regna il caos più completo. La sensazione della fine completa e definitiva della resistenza, è ormai generale. Migliaia di anarchici, di antifascisti, di comunisti abbandonano Madrid per Valenza o per altre piccole località del litorale sud orientale, da dove, al momento del pericolo, sperano di poter fuggire con maggiore facilità all'estero. Inutile dire che tra costoro si trovano tutti i caporioni rossi, tutti i miserabili che hanno speculato fino ad oggi sul sangue spagnolo, predicando la necessità assoluta della resistenza e cercando nel frattempo, mentre la inutile lotta continuava, di spedire all'estero in luogo sicuro i denari e gli oggetti di valore rubati.

*Indizio più sintomatico dello stato d'animo imperante nella Spagna rossa è dato dall'editoriale di stamane dell'*Heraldo de Madrid, *il quale scrive che dopo il crollo del Governo e l'abbandono della Spagna rossa da parte della Inghilterra e della Francia, non resta altro che abbassare le armi e nominare un comitato diplomatico di cittadini per accordarsi con il governo del generale Franco sulle modalità della resa. Il fatto che un giornale di Madrid possa consigliare apertamente la resa, dimostra in modo chiarissimo che negli stessi gruppi che ancora controllano la Spagna rossa gli elementi più ragionevoli hanno già preso il sopravvento.*

Radio nazionale comunica di avere captato un telegramma indirizzato ad Azana da Negrin, in cui è detto:

« Ho ricevuto per tramite ambascata, vostro dispaccio al quale rispondo senza usare il cifrario, ciò che m'impedisce precisare inesattezze in cui siete incorso. Faccio appello al vostro dovere, che in questo momento è quello di essere presso il popolo che vi ha elevato alla più alta magistratura dello stato. Voi sapete che, come capo del governo, io ho dato sempre la possibilità di un cambiamento politico quando era più conveniente ».

L'imponente dimostrazione

Raccogliendo l'invito lanciato per radio del consigliere nazionale della Falange, Sanchez Mazas, una grande folla si è raccolta davanti alla sede della Falange e si è ordinata in imponente corteo che preceduto dalla musica e da bandiere spagnole, italiane e delle altre nazioni amiche e al canto delle canzoni patriottiche, si è diretto alla residenza del Generalissimo, ritornato in sede dopo la vittoriosa offensiva in Catalogna, tributandogli grandi manifestazioni di entusiastica adesione. Il corteo ha sostato poi davanti agli uffici dell'ambasciata d'Italia, cantando Giovinezza ed inneggiando all'Italia, al Duce e ai legionari.

Il generale Franco, durante la imponente dimostrazione ha pronunciato, tra acclamazioni entusiastiche, un discorso nel quale, dopo aver detto che aveva mantenuto la promessa di liberare la Spagna e di restituire agli spagnoli l'orgoglio della loro razza e della loro storia, ha ricordato l'ingresso trionfale dell'esercito liberatore in Barcellona, rilevando che la bandiera spagnola, dopo tante fulgide vittorie, torna a sventolare nel mondo libera ed onorata.

Si discutevano le nostre vittorie, si sminuivano i nostri trionfi — ha proseguito il Generalissimo — rappresentavamo la Spagna faziosa e ribelle contro il marxismo, la Spagna faziosa e ribelle per la difesa della sua virtù e della sua razza. Oggi, dopo aver atteso la sconfitta dell'esercito rosso e le crudeltà e le infamie commesse dai fuggiaschi sulle vie di Francia, l'Inghilterra ci riconosce e domani ci riconosceranno tutti gli altri. E' il trionfo della gioventù che lotta al grido di "Arriba Espana", che marcia in una massa così potente che nessuno può arrestarla. Il mondo non voleva conoscere le erità che abbiamo imposto. La nostra vittoria non è soltanto sui nostri fratelli fuorviati, ma contro tutto il mondo; sulle brigate internazionali, sul comunismo, sulla massoneria.

L'amata Italia e i fratelli germanici

Sarebbe ingiusto — ha soggiunto il Caudillo — se nel giorno del trionfo non ricordassimo coloro che, fin dal primo giorno, confidarono in noi, posero la loro mano sull nostra, fusero il loro col nostro onore. Si tratta di nazioni già consolidate, di nazioni che hanno una coscienza della verità, della spiritualità, della forza. Mi riferisco alle nazioni sorelle, al Portogallo fratello, a'amata Italia, ai nostri fratelli germanici, alle nazioni americane che ci ricordarono.

Dopo avere esaltato la gioventù e le madri spagnole che offrirono i loro figli alla causa della liberazione della patria, ed aver rivolto il pensiero ai gloriosi caduti, il generale Franco ha terminato tra acclamazioni entusiastiche sciogliendo un inno alla nuova nuova Spagna libera e forte.

La giornata di Burgos e i commenti della stampa spagnola precisano in modo inequivocabile il posto che la vittoriosa Spagna nazionale prende nel quadro internazionale all'indomani della occupazione di Madrid. A cavaliere tra il Mediterraneo e l'Atlantico, la Spagna nazionale, cosciente del suo diritto alla grandezza ed alla prosperità, animata dalla ferma volontà di andare innanzi secondo le tradizioni della sua storia gloriosa, prende posto con la fronte alta e con le armi in pugno nella nuova Europa contro il comunismo, l'antifascismo, la anarchia e la massoneria e gli intrighi di israele, accanto all'Italia, alla Germania, al Portogallo, alle nazioni amiche e sorelle dell'America di lingua latina. Desiderosa di vivere in buona armonia con tutte le nazioni e con tutti i popoli, e di cooperare con tutti alla creazione di un nuovo ordine internazionale nel quale ogni nazione abbia diritto di ingrandire di vivere e prosperare, la Spagna nazionale sente il suo cuore vicino al cuore dell'Italia e della Germania. Questa messa a punto fatta a Burgos dal medesimo capo della nuova Spagna, dinanzi al popolo, all'esercito ed al mondo, è chiara e precisa. Stabilisce un punto di arrivo e un punto di partenza.

"Abbasso la Francia„

Il risentimento contro la Francia che è giustamente ritenuta a principale responsabile della lunga durata della guerra civile, e quindi di tutte le sventure e dei danni che si sono abbattuti sulla Spagna, ha avuto numerose eloquenti manifestazioni in varie circostanze. Quesa avversione per la nazione che ha sostenuti e favoriti in ogni modo i carnefici del popolo spagnolo, ha esploso nuovamente e clamorosamente durante la dimostrazione popolare per il Caudillo vittorioso.

Mentre gli evviva alle nazioni amiche e specialmente all'Italia fascista ed al suo Duce, sono stati accolti da generali entusiastiche acclamazioni, che si sono rinnovate dinanzi alla sede dell'ambasciata italiana ed a quella dell'ambasciata tedesca, durante tutto il percorso dell'imponente corteo, si sono levate con insistenza dalla massa dei dimostranti, grida altissime di: Abbasso i nemici della Spagna, abbasso la Francia! *Gli ultimi atteggiamenti del Governo di Parigi, il frettoloso ma tardivo riconoscimento del governo nazionale dopo l'insuccesso di una serie di tentativi ricattatori, non sono riusciti a trarre in inganno il popolo spagnolo, il quale distingue nettamente tra coloro che lo hanno aiutato in momenti gravi e difficili ed i falsi amici di oggi.*

A Tangeri, mentre i giornali rossi, che giornalmente diminuiscono il formato, vanno ancora ingannando le masse con l'assicurazione che l'esercito di Madrid salverà la repubblica, i caporioni rossi locali si preparano a partire alla chetichella, rinnovando qui quello spettacolo edificante che si è avuto con più vaste proporzioni in Catalogna.

Una trentina di caporioni più compromessi, sono partiti ieri con un piroscafo francese per Casablanca, donde sperano recarsi in America del Sud o in Francia, per godersi il denaro illecitamente ammassato con ogni traffico e sopratutto incamerando le somme destinate al sostentamento degli operai disoccupati.

Fuga dei caporioni

Altri partiranno in settimana e più di mille rossi hanno chiesto ed ottenuto il passaporto. Si sa, fra l'altro, che il ministro della Spagna rossa avrebbe intascato lucrose commissioni in forniture belliche.

Il passaggio delle proprietà erariali spagnole avverrà molto probabilmente fra oggi e domani direttamente dalle autorità rosse a quelle nazionaliste spagnole. Dato lo sconforto, la disillusione ed anche la paura dei rossi, i trapassi avverranno certamente con assoluta calma, per quanto la gendarmeria internazionale abbia preso misure per parare ogni eventuale incidente.

Si ricorderà che il quattro febbraio scorso i doganieri francesi del Perthus, scoprirono in autocarri provenienti dalla Spagna, e che apparentemente trasportavano valigie e indumenti, numerose casse recanti i sigilli della Banca di Spagna e contenenti monete, verghe d'oro e oggetti preziosi. Lo stesso giorno sette vagoni piombati, diretti a Parigi, passarono la frontiera.

Anch'essi contenevano casse che furono sequestrate. Una società belga ha ora reclamato questi valori, affermando che erano stati ad essa venduti dalle autorità rosse di Barcellona per la somma di centomila sterline. Della cosa si è occupato ieri il tribunale di Parigi. Un avvocato del sedicente governo rosso spagnolo ha confermato la tesi della società belga; a nome del governo di Burgos un altro avvocato ha sostenuto invece che i valori spettavano di diritto alle autorità legittime della Spagna. Il tribunale, come informano stamane da Parigi, ha dichiarato la propria incompetenza e il processo è stato rinviato.

Azana ha comuicato le sue dimissioni

GINEVRA, 28

L'ex console della Spagna rossa a Ginevra, Rivas Cheriff, verso le quattordici ha dato lettura di una lettera da Collonge-sous-Salève, che l'ex presidente della repubblica spagnola ha inviato a Martinez Barrio presidente delle Cortes con la quale annuncia le sue dimissioni da presidente.

Nella lettera Azana dice di essere venuto a tale determinazione sia perchè ormai la sconfitta militare può considerarsi come definitiva, sia perchè in seguito al riconoscimento "de jure" del governo di Burgos da parte di numerose potenze, la sua qualità di presidente viene a mancare di ogni base giuridica. In queste circostanze si è visto costretto a dare le dimissioni.

Nella lettera Azana dice che sin da quando il generale capo di S. M. dell'esercito gli dichiarò, in presenza del presidente del consiglio, che la guerra era irrimediabilmente perduta, e prima ancora che il governo organizzasse la partenza del presidente dalla Spagna, egli compì il dovere di raccomandare di proporre al governo l'immediata conclusione della pace, ma non ottenne nulla di positivo. Il riconoscimento di un governo legale a Burgos lo priva ora della rappresentanza giuridica che è negoverni esteri con l'autorità ufficiale derivante dalla carica.

La scomparsa dell'attrezzatura politica dello stato e la mancanza ormai degli organi di consiglio e di azione indispensabili per la funzione presidenzialee di direzione dell'attività governativa lo spingono nella via che le circostanze esigono imperiosamente. Azana conclude dicendo che in tali condizioni gli è impossibile di conservare anche nominalmente un posto cui ha rinunziato il giorno stesso della sua partenza dalla Spagna. Rimette quindi le sue dimissioni nelle mani di Martinez Barrio perchè ad esse sia dato opportuno seguito.

Dopo aver dato lettura della lettera di dimissioni, il capo del protocollo ha aggiunto che come presidente delle Cortes, Martinez Barrio deve assumere regolarmente la successione del presidente dimissionario.

Il riconoscimento di Franco ai Comuni

La replica di Chamberlain

alle turpitudini dell'opposizione

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni il partito laburista ha presentato la seguente mozione di censura:

« La Camera ritiene che la decisione del Governo di concedere il riconoscimento incondizionato alle forze degli insorti spagnoli dipendenti dall'intervento straniero, costituisce un deliberato affronto al governo di una nazione amica, una grave violazione delle tradizioni internazionali e segna un altro passo nella politica di distruggere sistematicamente in tutti i paesi democratici la fiducia nella buona fede della Gran Bretagna ».

Le ignobili volgarità di Attlee

Il capo dell'opposizione Attle, nell'iniziare il dibattito, ha accusato il Primo ministro di aver deliberatamente tenuto all'oscuro la Camera sulla decisione presa dal Governo di riconoscere il generale Franco, malgrado egli si fosse impegnato ad informare la Camera della decisione stessa al più presto possibile. « La decisione del Governo britannico — ha dichiarato Attle — deve essere stata raggiunta prima di sabato o di domenica, come dichiarò Chamberlain, in quanto il Primo ministro francese Daladier nè fu informato fin da venerdì ».

Attle ha aggiunto che nella seduta di ieri il Primo ministro ha assunto un tono da dittatore, e che le sue dichiarazioni sono state un tessuto di mezze verità peggiori delle menzogne.

Applaudito dai laburisti, il capo dell'opposizione ha detto che Chamberlain, con il riconoscimento di Franco, ha pugnalato nella schiena gli « eroici » difensori della democrazia, che il Primo ministro più di ogni altro ha mostrato disprezzo per le leggi internazionali, ed ha concluso dicendo che era stato riconosciuto un « governo burattino » i cui fili sono mossi da Mussolini.

La pronta replica di Chamberlain

Il Primo ministro Chamberlain ha risposto che non riteneva dignitoso trasformare la discussione sul riconoscimento di un governo in una disputa personale tra lui ed il sig. Attlee. Il Primo ministro è passato a spiegare le ragioni che hanno indotto il Governo britannico a riconoscere il Governo di Burgos. Anzitutto egli ha detto che dopo la caduta di Barcellona il generale Franco ha ottenuto una posizione di superiorità in Spagna che tutto fa ritenere permanente.

Per quel che riguarda invece il governo repubblicano, Chamberlain ha detto che nessuno sa dire cosa ne resti e dove si possa trovarlo. Dopo aver fatto rilevare che il rimandare ancora il riconoscimento del Governo nazionalista avrebbe costituito una violazione delle leggi internazionali, il Primo ministro ha detto che un ulteriore rinvio avrebbe anche inasprito le relazioni tra Gran Bretagna e Spagna nazionale ed avrebbe distrutto ogni influenza che la Gran Bretagna può sperare di esercitare sul Governo di Franco.

Rispondendo all'accusa di Attle di aver proceduto al riconoscimento senza imporre delle condizioni, Chamberlain ha detto: « Vorrei che Attlee si rendesse conto delle realtà. Era impossibile imporre alcune condizioni a meno che non fossimo stati disposti ad imporle con una guerra ».

Le fiere parole di Franco

Il Primo ministro ha quindi dato lettura del telegramma del generale Franco ricevuto dal Governo britannico il 22 corrente che dichiara tra l'altro:

« *La Spagna nazionale ha vinto la guerra e tocca quindi ai vinti arrendersi a discrezione. Il patriottismo e la generosità di cui si sono avute tante prove nei territori liberati e lo spirito di equità e di giustizia che inspira tutte le azioni del Governo spagnolo nazionale, costituiscono una solida garanzia per tutti quegli spagnoli che non sono dei criminali. I tribunali applicano le leggi e la procedura stabilite il sedici luglio 1936 ed i tribunali si limitano a giudicare, nell'ambito di queste leggi, gli autori di crimini. La Spagna non è disposta ad accettare alcun intervento straniero che possa ledere la sua dignità o la sua sovranità* ».

Commentando questo telegramma, il Primo ministro ha detto che non sarebbe stato ragionevole chiedere al generale Franco di concedere preventivamente un'amnistia generale, che avrebbe incluso uomini colpevoli dei più orribili delitti. « Ad ogni modo — ha aggiunto Chamberlain — noi abiamo ricevuto l'assicurazione che non vi saranno rappresaglie di carattere generale ».

Tornando parlare del riconoscimento, sig. Chamberlain ha espresso la speranza che in seguito allo stabilimento di relazioni amichevoli con il Governo di Burgos, gli interessi britannici saranno sicuri, qualsiasi cosa possa accadere nel futuro. Quello che ora il Governo britannico desidera, è la cessazione delle ostilità. Il Governo farà tutto quello che è in suo potere per facilitare la conclusione di un armistico. (Applausi).

Il Primo ministro ha concluso che spera che non passeranno molti giorni che si avrà la notizia che è stato concluso un armistizio e che le ostilità sono terminate. « Il Governo britannico — ha terminato il Primo ministro — spera che tutti gli spagnoli si uniscano all'opera di ricostruire una nazione prospera e felice, degna del suo glorioso passato ».

Il Duca d'Alba all'ambasciata

Frattanto l'ex-ambasciata repubblicana spagnola a Londra, in Belgrave Squadre è stata ufficialmente consegnata al Duca d'Alba, agente di Franco presso il Governo britannico. Sir George Mounsey, assistente sottosegretario del Foreign Office, ha agito da intermediario nel trasferimento. Questo è considerato negli ambienti politici come una conferma alla voce che Sir George Mounsey verrà nominato ambasciatore britannico a Burgos. Il personale marxista ha già lasciato l'ambasciata ed i funzionari nazionali vi entreranno domani mattina alle 11.

La Spagna avrà sempre l'appoggio italo-tedesco

BERLINO, 28

Nel prendere atto del formale riconoscimento anglo-francese della Spagna nazionale, i giornali si limitano a constatare essere questa la prova più evidente della completa liquidazione dei rossi. Il «Voelkischer Beobachter» dice doversi ripetere la constatazione che la politica in materia spagnola resterà una pagina poco gloriosa nella storia delle potenze occidentali, aggiungendo: «Questa constatazione per altro non sminuisce la soddisfazione che provano oggi i tedeschi nel vedere come, anche formalmente la giusta causa di Franco trionfi ». Il giornale rileva quindi che anche per l'avvenire Italia e Germania appoggeranno il popolo spagnolo nella sua ascesa radiosa, per consolidare così anche la pace e la sicurezza dell'Europa sud-occidentale.

In un'intervista concessa al corrispondente del «Voelkischer Beobachter», il ministro degli interni spagnolo, Serrano Suner, alla domanda circa le caratteristiche proprie della Falange nei confronti del Fascismo e del Nazionalsocialismo, rileva come oggi il principio fondamentale del movimento spagnolo riposi sullo spirito cattolico, aggiungendo che tale fatto non implica per altro le distinzioni più assolute tra l'attività dello Sato e quelle della Chiesa. L'educazione religiosa e morale della gioventù sarà riservata ai sacerdoti, mentre quella politica sarà di esclusiva spettanza del movimento.

Serrano Suner conclude mettendo in evidenza come la profonda gratitudine del popolo spagnolo verso l'Italia e la Germania sarà perenne. I nuovi sedicenti amici vengono accolti con cortesia, ma il popolo spagnolo saprà sempre fare la necessaria distinzione.

Il voltafaccia francese e le ire di Leon Blum

PARIGI, 28

La stampa francese annuncia oggi con titoli vistosi il riconoscimento «de jure» del Governo di Burgos da parte della Francia ed esprime la sua soddisfazione per quest'atto di governo e la sua ben tardiva simpatia per il generale Franco, ieri ancora definito il «ribelle» e oggi salutato come liberatore della Spagna.

Solo la stampa di sinistra ed alcuni organi guerraioli protestano contro una decisione che essi considerano un tradimento della Repubblica francese. Il profetico Leon Blum, che ancora tempo fa aveva negato assolutamente la possibilità del riconoscimento del Governo del generale Franco da parte della Francia, oggi, furioso, si vendica annunciando come prossime le rivendicazioni territoriali italiane ed affermando che la Francia si è lasciata indebolire riconoscendo il Governo del generale Franco senza apporre condizioni in modo da non poter quasi più resistere all'Italia.

La partita di caccia in onore dei conti Ciano

VARSAVIA, 28

La sveglia al castello del Presidente della Repubblica a Bialowieza è stata data stamane alle sette con il suono di corni da caccia. I conti Ciano, accompagnati dal ministro e della signora Beck, dall'ambasciatore di Polonia a Roma, dall'ambasciatore d'Italia a Varsavia e dal seguito, si sono recati in automobile fino alla località di Narewka-Swierzyniec, dove si svolge la battuta.

La grande battuta

La regione boschiva è immensa e si estende ininterrotta su una superficie di oltre cento chilometri quadrati con una fitta vegetazione di pini, di quercie, di olmi, di tigli che raggiungono l'altezza di quaranta metri. Giganteschi abeti arrivano con la cime a cento metri di altezza. E' la più grande foresta esistente in Europa ed è famosa fin dal medio evo quando i Re di Polonia organizzavano le storiche cacce a cavallo descritte negli annali del Quattrocento.

La tenuta dove si svolge oggi la battuta in onore dei conti Ciano, si limita ad un terreno di quarantasei chilometri quadrati. Ci si trovano allo stato selvaggio i bisonti, gli elci, rarissimi in Europa, i cervi, i cinghiali, le linci, i caprioli, i lupi, le volpi, i fagiani.

Il tempo è propizio e la temperatura mite. I cacciatori, accompagnati dai battitori, si dispongono in un larghissimo semicerchio e la caccia ha inizio. Verso le ore quattordici una breve sosta per la colazione che viene servita in un padiglione vicino. I capi di selvaggina abbattuti, sono già centinaia.

La partita di caccia si conclude nel pomeriggio e presso il grande padiglione si riuniscono i cacciatori. Gli inservienti stendono sul terreno tutta la selvaggina abbattuta. Si possono così contare sul campo trentacinque cinghiali, tre linci ed una volpe. Il conte Ciano ha ucciso cinque magnifici cinghiali, la contessa Edda due cinghiali ed una grossa lince, preda rarissima anche per i più provetti cacciatori. Poichè la contessa Ciano ha abbattuto per la prima volta i cinghiali, si è proceduto, secondo un'antica tradizione polacca, al battesimo di caccia: una guardia forestale ha attinto una goccia di sangue da un cinghiale abbattuto dalla contessa e l'ha passata sul viso della cacciatrice. Il caratteristico suono prolungato dei corni ha concluso la giornata venatoria.

I conti Ciano, accompagnati dal ministro e dalla signora Beck, hanno visitato il museo di storia naturale. Il ministro Ciano si è interessato alle ricche collezioni e specialmente ad un gruppo di bisonti preistorici riprodotti a grandezze naturali in terracotta.

Alle ore venti il ministro e la signora Beck hanno offerto un pranzo in onore del conte e della contessa Ciano nel padiglione di caccia del Presidente della Repubblica. I conti Ciano sono partiti stasera, alle ore ventidue, in treno speciale per Cracovia accompagnati dal ministro e dalla signora Beck e dal seguito.

Politica realistica

Il Kurier Poranny pone in rilievo nel suo editoriale che la visita del Ministro degli esteri dell'Italia fascista è una nuova prova dell'importanza che Italia e Polonia attribuiscono alla loro cooperazione nel campo internazionale. Aggiunge che la politica europea e l'organizzazione della pace in Europa è impossibile senza l'Italia e la Polonia e che questo è il risultato politico della visita del conte Ciano, la quale conferma i risultati di quella fatta dal colonnello Beck a Roma l'anno scorso.

Nota poi come Italia e Polonia basino la loro politica sul realismo che ha permesso loro di apprezzare nel giusto valore la loro rispettiva funzione. Realismo, non concetto materialistico della realtà. L'Italia di Mussolini e la Polonia rigenerata da Pilsudschi si sviluppano grazie all'impulso che i due Capi hanno dato loro. Il giornale osserva che chi volesse misurare il peso di queste nazioni misurandole in oro senza prenderne in considerazione il dinamismo spirituale, cadrebbe in grave errore. Ricorda l'errore profondo del calcolo sanzionista ai danni dell'Italia, rilevando il fallimento del tentativo di isolare l'Italia in Europa, e come oggi si veda quale importanza la stessa Gran Bretagna attribuisce all'Italia.

Il giornale rileva poi che si vive in un'epoca in cui si stanno formando nuove realtà politiche in Europa ed una nuova organizzazione della pace. Una tale situazione non sorprende nè la Polonia nè l'Italia, e l'amicizia in questi due stati potrà rendere servizi preziosi all'opera di consolidamento politico dell'Europa. Il giornale conclude affermando che il sistema della politica estera polacca costituisce l'espressione di una piena indipendenza, basata sulle forze proprie della Polonia, sul sentimento di dignità nazionale e dell'onore e che la forza della Polonia servirà soltanto la causa nazionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S A Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 61 - Cent. 30 GIOVEDI' 2 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 4 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Impero, razza, autarchia nelle direttive mussoliniane al nuovo Direttorio del Partito

La parola d'ordine del Duce nel Ventennale del Fascismo

"Una sempre più intensa preparazione militare, una sempre più alta giustizia sociale,,

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il nuovo Direttorio del Partito nazionale fascista.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito, il Duce ha elogiato l'opera svolta dal Segretario del P. N. F. e dai componenti del precedente Direttorio ed ha impartite al nuovo Direttorio le direttive per quanto concerne il triplice settore: Impero, razza, autarchia.

Egli ha detto che con l'odierno rapporto cominciano le celebrazioni del Ventennale del Fascismo, il quale deve svolgersi attraverso grandi manifestazioni del popolo fascista, con questa parola d'ordine:

UNA SEMPRE PIU' INTENSA PREPARAZIONE MILITARE, UNA SEMPRE PIU' ALTA GIUSTIZIA SOCIALE.

La prima per garantire la difesa dell'Italia contro eventuali piani di accerchiamento vagheggiati dalle correnti mondiali antifasciste contro gli Stati autoritari; la seconda per identificare sempre più intimamente con lo Stato la massa del popolo che lavora.

Le parole del Duce hanno suscitato il più vivo entusiasmo nei convenuti, entusiasmo che ha raggiunto il massimo dell'intensità quando il Segretario del Partito ha ordinato nuovamente il saluto al Duce.

Un premio d'una mensilità ai dipendenti delle Casse di risparmio "squadristi,, o "sciarpa Littorio,,

ROMA, 1

La giunta esecutiva della Federazione fascista delle Casse di Risparmio ha deciso che in occasione del ventennale della Fondazione dei Fasci, gli istituti rappresentati corrispondano ai propri dipendenti "squadristi" o "sciarpa littoria" un premio di importo pari ad una mensilità di retribuzione. Con tale deliberato, che corrisponde anche al desiderio espresso dalla organizzazione sindacale dei lavoratori, la Federazione ha inteso dare una tangibile espressione dell'unanime sentimento degli amministratori delle Casse di Risparmio e degli enti equiparati verso i loro collaboratori particolarmente benemeriti della causa fascista.

Il decreto di scioglimento della Camera dei deputati

Prossima nomina dei consiglieri nazionali

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* di domani pubblicherà, come venne annunziato, il decreto di scioglimento della Camera dei deputati. Sarà questo il documento del passaggio ufficiale dell'attività legislativa alla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che deve considerarsi una tipica espressione dello Stato fascista e che il 23 corrente mese, con solenne seduta reale, in cui senatori e consiglieri nazionali, riuniti in unica assemblea, ascolteranno il discorso della Corona, inizierà il periodo della sua prima legislatura.

Si prevede intanto prossima la emanazione dei decreti con cui verrà nominato il nuovo Consiglio nazionale delle Corporazioni e riconosciuta la qualità di consiglieri nazionali, e cioè membri della nuova Camera, ai componenti effettivi di tale Consiglio e a quelli del Consiglio nazionale del P. N. F., il quale a sua volta è composto, oltre che dal Segretario del Partito, dai membri del Direttorio nazionale, dagli ispettori del Partito, dal segretario, due vice segretari e due ispettori dei Fasci all'estero, nonchè dai presidenti delle associazioni nazionali mutilati e combattenti.

Il presidente dovrà assumere l'esercizio delle sue funzioni « almeno dieci giorni prima della data stabilita per l'inizio della legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ». Certamente non oltre il 12 corrente saranno promulgati i decreti reali di nomina del Presidente e dei tre vice presidenti.

La crisi dei cotonifici inglesi 12.000 tessitori disoccupati

LONDRA, 1

Perchè la moda è cambiata e le donne preferiscono le coperte da letto di rayon e di altri materiali anzichè di cotone satinato come una volta, la città di Bolton nel Lancashire è nella più squallida miseria. Una volta, fino all'immediato dopoguerra, i cotonifici di Bolton provvedevano coperte da letto per tutto l'impero britannico. Da quando è apparso sul mercato il rayon e le coperte da letto sono state fatte con questo materiale che è meno costoso del cotone l'industria di Bolton è andata sempre più decadendo. Oggi nella città quasi tutti i cotonifici sono chiusi e migliaia di lavoratori sono disoccupati. Nelle stesse case di Bolton sono entrate le coperte da letto di rayon perchè gli abitanti sono troppo poveri per comperare i prodotti da loro stessi lavorati.

Oggi ci sono 12.000 tessitori disoccupati, tutta gente che conosceva il mestiere sin da prima della guerra, chè delle nuove generazioni nessuno ha già avuto occasione di impararlo. Nel 1924 vi erano 438 telai in efficienza; oggi essi sono ridotti a 2000 che lavorano a turno e neppure con abbastanza ordinazioni per lavorare tutto il giorno I salari sono diminuiti in proporzione.

I mercati dell'India, della Cina e del Giappone sono quasi completamente perduti per l'industria cotoniera del Lancashire e, massima ironia della situazione, sono stati proprio gli inglesi che hanno insegnato a indiani cinesi e giapponesi a tessere con i telai moderni ed è stata la City che ha dato i denari perchè cotonifici venissero impiantati in quei paesi che adesso producono abbastanza per l'interno e per l'esportazione, a tutto danno dei cotonieri del Lancashire.

Mostra documentaria a Tokio sull'Italia fascista

ROMA, 1

E' stata spedita in Giappone da Napoli con la motonave «Victoria» la Mostra tecnica dell'Italia fascista che dovrà inaugurarsi a Tokio l'11 aprile prossimo.

La Mostra, che è di carattere documentario, è stata organizzata dalla Direzione generale della propaganda del Ministero della Cultura Popolare ed è la più importante e vasta rassegna del genere che sia stata finora allestita. Essa comprende varie sezioni dedicate nell'ordine alla romanità, alla Gil, alle industrie, alle bonifiche, alle opere pubbliche, alla colonie, all'aeronautica, all'esercito ed alla marina. Contiene altresì una riproduzione del «Covo» del «Popolo d'Italia».

Le provvidenze disposte dal Duce a favore dei lavoratori

L'aumento dei salari si effettuerebbe in misura dal 6 al 10 per cento con decorrenza dal 23 marzo - Sono pronte le nuove leggi sociali

ROMA, 1

L'annunzio della decisione del Duce di porre all'ordine del giorno delle organizzazioni sindacali l'aumento dei salari operai, costituisce oggi, primo marzo, inizio ufficiale del ciclo delle celebrazioni ventennali dei Fasci di Combattimento, un degno proemio alle annunciate celebrazioni. Come già il primo anniversario dell'Impero, la data gloriosa sarà ricordata dal popolo lavoratore con il conseguimento di una maggiore agiatezza e di una maggiore tranquillità.

Le basi delle trattative

Il comunicato ufficiale precisa che le organizzazione responsabili, cioè le Confederazioni, si sono già incontrate. Le trattative si svolgono in quell'atmosfera di collaborazione che è propria delle categorie nei reciproci rapporti e tutto lascia ritenere che gli accordi saranno sollecitamente realizzati per essere sottoposti all'approvazione del Comitato corporativo centrale nella riunione del dieci marzo.

Quanto alla data della decorrenza, si ritiene che essa verrà fissata al ventitre marzo, perchè coincida con la gloriosa ricorrenza della fondazione dei Fasci.

Le direttive a cui si ispirano i negoziati in corso sono le seguenti:

1) Ricedere tutto l'andamento dei salari dal 1929. La ragione è evidente. Fu al tempo della massima depressione economica internazionale che alle classi lavoratrici furono addossati sacrifici assai sensibili. Ma le riduzioni salariali non furono uniformi; toccarono alcuni settori più e altri meno. Di qui una sperequazione che i successivi aumenti — essendo uniformi per tutti — non annullarono e che i contratti di categoria ripararono solo in parte. Oggi si decide una perequazione integrale e sistematica per ristabilire il necessario equilibrio delle remunerazioni fra categoria e categoria.

2) Adeguamento alle condizioni delle aziende. Si tratta di un principio consacrato dalla Carta del lavoro; il salario deve essere corrispondente alle possibilità della produzione. Ora è un fatto che le ditte versano oggi, nella loro generalità, in condizioni floride, come è dimostrato dalle cifre relative ai bilanci e agli investimenti delle società per azioni. Questa favorevole congiuntura è un effetto della politica autarchica che è stata — contrariamente alle previsioni degli economisti e degli statisti anglosassoni — potente creatrice di ricchezza e di prosperità. Ma di questa ricchezza devono avere la loro parte anche i lavoratori, cui non è giusto chiedere solo sacrifici nelle ore di crisi.

Il costo della vita

3) Adeguamento al costo della vita. Anche questo è un principio della Carta del lavoro e il Regime l'ha costantemente applicato, non nel senso di un meccanico adeguamento, ma di un miglioramento continuo nelle condizioni dei lavoratori.

In altre parole il numero indice dei salari deve progressivamente distanziare il numero indice del costo della vita. Ciò è sempre avvenuto. Fatto uguale a cento l'indice del costo della vita e quello del livello salariale nel 1928, nell'ottobre del 1938 risultava il costo della vita uguale a 99,02 e il livello salariale uguale a 108,1. L'aumento dei salari è stato dunque nel decennio, più forte dell'aumento del costo della vita; c'è un 8,9% di differenza che indica un concreto elevamento nel decennio del livello di vita dei lavoratori.

In questi ultimi tempi però, la conquista tendeva a contrarsi, per effetto della tendenza all'aumento del costo della vita, non accompagnato da un parallelo aumento dei salari.

Dal maggio 1937, data dell'ultimo aumento salariale di carattere generale, all'ottobre del 1938, l'indice del costo della vita passava da 90,22 a 99,02 e cioè subiva un aumento del 10% circa. I salari passavano nello stesso periodo da una media oraria nazionale di lire 2,17 a lire 2,27 e l'indice nazionale da 103,3 a 108,1: meno, dunque, del 5%.

Ora si tratta di riequilibrare questa situazione conservando il vantaggio conseguito dai lavoratori, anzi accrescendolo come vuole la legge inderogabile del Regime.

Si ritiene che gli aumenti di salario andranno da un minimo del sei per cento ad un massimo del dieci per cento.

Le provvidenze sociali

ROMA, 1

In attuazione delle direttive contenute nella lettera autografa inviata dal Duce al Presidente dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale e dell'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio del Fascismo si sono svolti alacremente gli studi intesi a dare un ulteriore sviluppo a tutto il complesso della legislazione sociale nella ricorrenza della celebrazione del I Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Tali studi, ai quali le direttive fissate dal Duce hanno fornito, com'è facile comprendere, una sicura base ed un preciso orientamento, hanno avuto di mira i seguenti obiettivi: aumento del sussidio di disoccupazione lasciando inalterata la durata del medesimo; diminuizione del limite massimo generale per le pensioni operaie e possibilità di un loro aumento; aumento degli assegni famigliari ed unificazione delle varie gestioni in una « Cassa Unica per gli assegni famigliari ai lavoratori italiani »; aumento dei sussidi di maternità in rapporto al numero dei figli.

Allo scopo di assicurare ai vari problemi sottoposti ad esame il più largo possibile apporto di studi, di indagini, di osservazioni, di proposte e di rilievi statistici sono state tenute presso il Ministero delle Corporazioni varie adunanze alle quali hanno partecipato anche i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate le cui esposizioni sono riuscite particolarmente utili ai fini dell'accertamento della situazione di fatto delle varie categorie di prestatori d'opera.

Allo scopo di far sì che le provvidenze da emanarsi costituiscano effettivamente « un forte passo innanzi sulla strada della legislazione sociale, accorciatrice delle distanze », nello svolgimento degli studi non si è mancato di tener presente il preciso e categorico ordine contenuto nella lettera del Duce, la quale nella sua parte conclusiva contiene, com'è noto, le seguenti testuali parole: « Se vi è qualcos'altro da fare, me lo proporrete in tempo utile ».

Condotti innanzi con celere ritmo, gli studi in parola sono ormai giunti alla fase conclusiva.

Sottoposte all'approvazione definitiva del Consiglio dei Ministri del 15 marzo e tradotte in norme di legge, le nuove provvidenze, frutto del costante e personale interessamento del Duce, per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle categorie operaie, renderanno ancora più solenne per il popolo italiano la prossima celebrazione del I Ventennale del Fascismo.

La maggiorazione del 10 per cento pel lavoro straordinario dentro le otto ore

ROMA, 1

La Confederazione fascista lavoratori dell'industria comunica:

La Gazzetta Ufficiale *del 27 febbraio e il bollettino del Ministero delle Corporazioni del 28 stesso mese pubblicano il contratto, stipulato il 10 novembre 1938, tra la Confederazione fascista degli industriali e quella dei lavoratori dell'industria per la corresponsione agli operai di una maggiorazione del dieci per cento sul salario normale, dovuta per il lavoro straordinario che, sommato a quello ordinario, non supera le otto ore giornaliere, oppure le quarantotto ore settimanali.*

Il contratto, stipulato sotto gli auspici del Ministero delle Corporazioni e con la adesione dell'Istituto della previdenza sociale, accoglie le richieste dei lavoratori le quali miravano, seguendo la prassi vigente, a far pagare direttamente agli operai la maggiorazione predetta, maggiorazione che diversamente, ai sensi dell'art. 10 della legge sulle 40 ore — R. D. L. 5 maggio 1937 n. 1768 — ed in mancanza di contratto collettivo che la destinasse ai lavoratori, andava versata all'Istituto della previdenza sociale.

Il contratto va in vigore dal ventotto febbraio, data della sua pubblicazione, e da tale giorno quindi, sia per il lavoro straordinario fatto in base all'art. nove della legge predetta, sia per quello fatto a mente dell'art. 4 della medesima, la detta maggiorazione dovrà essere corrisposta agli operai.

Il quadro delle imponenti forze artigiane nel 1939

ROMA, 1

Nella nuova struttura economica che si va formando in Italia sotto l'impulso dell'attuazione dei piani autarchici; è ormai riconosciuto che un compito di primo ordine è affidato alle forze artigiane fasciste. Se infatti la produzione in serie è riservata, com'è noto, alle grandi organizzazioni industriali, la produzione di qualità e di genialità è invece riservata all'artigianato italiano, che si è mostrato degno del risveglio spirituale e politico del Regime. In questa divisione di compiti, che corrisponde anche ad una divisione di mercati, l'artigianato e l'industria trovano le basi per una stretta collaborazione e per un simultaneo sviluppo delle rispettive energie.

Ad avvalorare l'importanza dei compiti assegnati oggi sotto il clima fascista alle forze artigiane l'Agenzia « Gea » pubblica alcune cifre che esprimono da sole tutto lo apporto al rafforzamento dell'economia nazionale. Sopra una popolazione totale attiva di 19.369.193 unità, la popolazione artigiana raggiunge la rilevante cifra di 749.900 unità, contro 5.77.602 di popolazione industriale.

Sessantadue Cardinali in Conclave per eleggere il nuovo Papa

I riti propiziatori e la chiusura delle doppie porte

Oggi, tra le 11 e le 12, si avrà la prima "fumata,,

CITTA' DEL VATICANO, 1

Il sacro recinto che accoglierà nel suo silenzio i padri per l'elezione del successore del grande Pontefice Pio XI, è già isolato dal resto del piccolo stato pontificio. Tutte le comunicazioni sono state chiuse o con la erezione di muri a mattoni che hanno riempito i vani delle porte, o con robuste porte di legno a lato delle quali sono le girevoli ruote che dovranno introdurre nell'interno del Conclave missive per i porporati e vettovaglie.

E' la prima volta che dalla morte del Pontefice all'inizio del Conclave è trascorso un periodo di 18 giorni, e ciò in seguito alla costituzione del compianto Pontefice Pio XI, per dar modo ai principi della Chiesa che risiedono nelle Americhe di essere presenti alle votazioni.

La Messa dello Spirito Santo

La chiusura del Conclave è preceduta da varie e speciali funzioni sacre e da formalità. La prima è stata quella della celebrazione della Messa dello Spirito Santo. Essa anticamente si svolgeva in S. Pietro nella cappella del coro. Da qualche tempo avviene nella cappella Paolina.

Poco dopo le 9 il silenzio del cortile del San Damaso è stato rotto dal sopraggiungere delle automobili recanti i Cardinali. Questi erano accompagnati dai rispettivi segretari. Dall'ampio e ormai storico cortile, i porporati hanno raggiunto la aula dei paramenti al primo piano e vi hanno assunto le cappe di ermellino.

Intanto nella Paolina affluivano alcuni alti prelati della reverenda camera apostolica e della prelatura romana. Dalla scala ducale e lungo la sala regia fino ai limiti della Paolina, erano schierate le guardie palatine in armi. Presso la porta, su due file, erano invece le guardie svizzere e nell'interno della cappella presso la bussola d'entrata era di servizio un picchetto della guardia nobile agli ordini dell'esente.

La cappella era illuminata da numerosi ceri e sull'altare, la grandiosa « macchina » del Benini mandava i suoi bagliori con i vetri bagnati che l'adornano tutta. Nel mezzo di essa era un piccolo quadro della Madonna del Buon Consiglio. Le bancate dei cardinali formavano un grande rettangolo: erano ricoperte di striscie di arazzo.

Alle 9.30, dalla sala dei paramenti muove, preceduto da due bussolanti, il corteo dei Cardinali. Esso procede lento e solenne fiancheggiato dalla scorta d'onore della guardia svizzera. Dopo i Cardinali è il principe Chigi, maresciallo del Conclave. Anch'egli ha la prescritta scorta d'onore di quattro guardie svizzere. Indossa l'abito da chiesa col ricco mantellone di velluto nero sul quale è la bianca croce dell'Ordine di Malta di cui è gran maestro. Ha dappresso il capitano addetto alla sua persona, anch'egli scelto tra i cavalieri dell'Ordine.

Allorchè il corteo passa, le guardie palatine presentano le armi. All'ingresso della Palatina i Cardinali ricevono l'acqua santa a ciascuno portata dal vicevicario della Città del Vaticano. Dopo che i porporati, che sono stamane 54, hanno preso posto nelle bancate, si inizia la Messa. E' pontificata dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte, assistito da tre canonici delle patriarcali basiliche. Il pontificale è accompagnato dai canti della pontificia cappella musicale diretta dal maestro Perosi.

Il Conclave al completo

Al termine della Messa, mons. Bacci, segretario dei Brevi ai principi, ha letto l'orazione « De eligendo pontefice ». Ha usato la lingua della chiesa. Il discorso è stato una esortazione ai porporati affinchè, seguendo le prescrizioni delle costituzioni del Conclave, siano solleciti a scegliere a nuovo pastore quel Cardinale che, secondo coscienza, ritengono il più degno di assidersi alla cattedra di S. Pietro. I Cardinali sono quindi tornati all'aula dei paramenti e poi hanno tenuto l'ultima delle congregazioni generali preparatorie al Conclave nell'aula del concistoro.

Verso le 11 sono giunti a Roma i Cardinali O' Connell, arcivescovo di Boston, Copello, arcivescovo di Buenos Ayres, e Leme, arcivescovo di Rio de Janeiro, i quali erano arrivati stamane a Napoli col *Neptunia*, ricevuti alla stazione marittima dalle autorità locali, da mons. Rabino in rappresentanza di S. E. Ascalesi, arcivescovo di Napoli, dal console generale di Argentina a Napoli, dai consoli del Brasile e degli Stati Uniti, da mons. Hurley, addetto alla segreteria di stato del Vaticano, da mons. Wricht, rappresentante del collegio americano di Roma e da una folla di fedeli e una rappresentanza del seminario di Napoli.

Ai porporati, al loro arrivo a Napoli il generale Gamerra, primo aiutante generale di campo di S.A.R. il Principe di Piemonte, ha porto il saluto degli Augusti Principi. Il Cardinale O' Connell, col seguito, ha raggiunto la capitale in automobile mentre gli altri due Cardinali hanno proseguito per Roma con un treno messo a loro disposizione.

Il giuramento dei Cardinali

Nel pomeriggio sono tornati in Vaticano i Cardinali che devono restare in Conclave. Erano accompagnati dai rispettivi segretari. Tra i primi a giungere è stato il Cardinale Marchetti, che è ancora convalescente. Tutti i 62 componenti il Sacro Collegio sono presenti e prenderanno così parte alle votazioni per l'elezione del nuovo Pontefice. I porporati si sono adunati nella sala dei Paramenti da dove, preceduti dalla croce e nell'ordine delle precedenze, hanno raggiunto attraverso la sala Paolina.

Il corteo era scortato dalle guardie svizzere. Lungo le due sale prestava servizio d'onore la guardia palatina e in quella regia, la guardia nobile era allineata su due file presso l'accesso della cappella Paolina. Dietro gli steccati erano state ammesse numerosissime personalità, tra cui il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, membri del patriziato e della nobiltà romana e numerosissimi giornalisti specialmente estero.

I Cardinali hanno preso posto nelle pancate della Paolina e i cantori della cappella musicale pontificia,

I Cardinali assistono nella Cappella Paolina al solenne pontificale

diretti dal maestro Perosi, hanno intonato le prime strofe del «Veni Creator» compiendo poi il canto quando i Cardinali, uscendo dalla Paolina, si sono recati nella cappella Sistina. Entrati i porporati, la porta è stata chiusa e innanzi ad essa si sono poste di fazione due guardie svizzere.

E' stata data lettura della formula del giuramento di rito e poi ciascun Cardinale ha firmato in calce al foglio sul quale il giuramento era stampato. Terminata questa formalità, sono stati introdotti, dinanzi al Sacro Collegio mons. Arborio Mella di Sant'Elia, governatore del Conclave, e il principe Chigi, maresciallo del Conclave, i quali sono giunti nella sala regia con i rispettivi cortei con la scorta della guardia svizzera.

Allorchè, uscito il Governatore, stava per essere introdotto il maresciallo, è sopraggiunto il Cardinale O' Connell che, arrivato in Vaticano alle 16.30, non aveva potuto partecipare alla precedente cerimonia svoltasi alla Paolina e si recava ora a prestare il suo giuramento. Dopo che l'arcivescovo di Boston ha giurato, è stato ammesso alla Sistina il principe Chigi. Intanto i conclavisti hanno prestato giuramento nelle mani del prefetto delle cerimonie, mons. Respighi, nella Cappella Paolina.

La chiusura delle porte

Alle 17.45 il maestro delle cerimonie, mons. Capotosti, ha fatto l'appello dei Cardinali secondo l'ordine di precedenza. Ciascun porporato, uscendo dalla Sistina, è stato accompagnato alla propria cella dalla guardia nobile a lui assegnata. Qui i Cardinali hanno ricevuto gli auguri degli intimi. Quindi, all'ordine del Cardinale decano, è stata suonata la campana innalzata nel cortile di S. Damaso per dare il segnale della chiusura del Conclave. Tutti coloro che avevano assistito al passaggio dei Cardinali nelle sale ducale e regia e si erano adunati nel cortile di S. Damaso, sono stati invitati ad uscire. I cerimonieri hanno così ordinato l'«extra ommes». Al secondo suono della campana la folla si era già in parte allontanata. Ma al terzo squillo in tutto il recinto del Conclave non vi era più alcun estraneo. Allora, e cioè alle 18.35, si è proceduto alla chiusura di tutte le porte. Dal di dentro è stata fatta dal Cardinale camerlengo Pacelli, che aveva presso di se i Cardinali capi d'ordine e gli ingegneri del Conclave, e dal di fuori dal governatore e dal maresciallo del Conclave. Il sacro recinto è così estraneo al mondo. I padri potranno in questa severa e silenziosa serenità, procedere all'elezione del nuovo Pastore della cristianità.

Durante la cerimonia, carabinieri, soldati e metropolitani prestavano servizio sotto il colonnato di Piazza San Pietro.

Domani la truppa sarà schierata ai piedi della gradinata della Basilica sia durante l'attesa per la fumata del mattino, come per quella del pomeriggio. La prima si avrà fra le 11 e le 12 e la seconda tra le 16 e 16.30. Il giorno in cui si avrà l'annuncio dell'elezione, la truppa renderà gli onori sia al momento dell'annuncio, sia al novello Pontefice, quando si presenterà alla loggia centrale della Basilica per impartire la sua prima benedizione *urbi et orbi*.

Le visite di Bottai a Torino

La nuova utilizzazione degli edifici del "Lingotto,,

TORINO, 1

Proveniente da Roma è giunto stamane il Ministro dell'educazione nazionale, il quale ha esaminato personalmente alcuni importanti problemi interessanti l'edilizia dei maggiori istituti torinesi. Particolarmente il Ministro ha voluto rendersi conto delle necessità edilizie del regio politecnico. A quest'uopo ha visitato il «Lingotto» ricevuto dal senatore Agnelli e dal prof. Calletta. Sul luogo sono stati sottoposti a S. E. Bottai i progetti della massima utilizzazione dei grandi edifici che rimarranno liberi col prossimo trasferimento della Fiat nei nuovi stabilimenti di Corso Stupinigi.

Il Ministro dell'educazione nazionale si è recato anche a Castello del Valentino e in via Mario Gioda fermando il suo esame su altre diverse soluzioni prospettate per la sede dell'istituto. Quindi ha visitato la zona compresa tra piazza Carlo Alberto e via Bogino su cui dovrà sorgere la nuova biblioteca nazionale ed ha impartito le direttive che dovranno portare alla ripresa ed al sollecito compimento dei lavori. Infine il ministro ha visitato l'area del centro regio dove il podestà gli ha illustrato le caratteristiche del progetto di prossima ricostruzione. Ossequiato dalle autorità ha quindi lasciato Torino.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 1

Il consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione del 28 febbraio u. s. vista l'approvazione, da parte dei sindaci, del bilancio e del conto «profitti e perdite» dell'istituto per l'esercizio 1938, ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti, da convocarsi in Roma per il 30 corrente, l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione del dividendo in ragione del 6 per cento, corrispondente a L. 60, per ogni quota di L. 1000, pagabile dal 12 aprile prossimo.

L'immissione di vetro liquido fa bollire un lago

COPENAGHEN, 1

La piccola città di Korstir è stata per alcune ore sommersa sotto una fitta coltre di vapore che pareva un banco di nebbia alla deriva. Si trattava della invasione dell'abitato di vapori acquei prodotti da 500 tonnellate di vetro liquido scaricato in un lago artificiale da un forno di vetreria che si deve ricostruire [illegible] liquido che conteneva. La temperatura del vetro liquido era di 1500 gradi di calore: lo spettacolo del lago in ebollizione e del vetro che si risolveva in bolle verdastre è stato imponente e grandioso.

Una manifestazione ginnico-militare allo Stadio dei marmi

Mussolini assiste al brillante saggio di 600 istruttori premilitari della Gil

La visita ai lavori dello Stadio olimpico tra le acclamazioni degli operai

ROMA, 1

Nella suggestiva cornice dello stadio dei Marmi del foro Mussolini, il Duce ha assistito al saggio finale dato dai seicento ufficiali che hanno partecipato al I. corso di perfezionamento per istruttori premilitari della GIL.

Nello stadio avevano preso posto, oltre alle sei centurie di ufficiali istruttori premilitari, la banda e reparti dell'accademia della GIL e del collegio littorio, mentre nelle tribune a destra del podio eretto per il Duce, si trovavano i trecento graduati sottufficiali partecipanti al corso di perfezionamento della scuola del Lido di Roma, insieme ai propri comandanti.

Il Duce, che è giunto alle undici e quindici, guidando la propria automobile, è stato ricevuto dal Segretario del Partito, comandante generale della GIL, col Direttorio nazionale del Partito al completo e gli ispettori del Partito Nazionale Fascista presenti in Roma, e con il sottocapo di S. M. della GIL. Erano pure presenti il Ministro della cultura popolare, il capo di S. M. della Milizia, il comandante del Corpo di armata, il comandante della Divisione e numerosi alti ufficiali.

Le magnifiche esercitazioni

I battaglioni degli allievi si sono portati a passo di corsa fin sotto il podio dove il fondatore dell'Impero, accanto al quale si trovava il Segretario del Partito, comandante del corso, è salito rispondendo col saluto romano al poderoso A NOI! dei reparti.

Hanno avuto inizio poi le esercitazioni in armi di due compagnie, mentre gli altri allievi si esercitavano alle parallele, al cavallo da volteggio, alla pedana elastica del salto mortale, sul tracciato del percorso di guerra, nei movimenti ginnastici a corpo libero e nella salita alla fune. Tutti hanno dato prova di un eccellente addestramento e le esercitazioni proseguirono con perfetto sincronismo al ritmo di marce militari eseguite dalla banda dell'accademia della GIL.

I battaglioni si ricomponevano di nuovo ammassandosi sul rettilineo prospiciente la tribuna di onore, mentre la banda si poneva in mezzo allo stadio per eseguire le marce che accompagnavano la perfetta sfilata, a passo di corsa, degli allievi che si riunivano di nuovo sotto il podio del Duce per eseguire il coro vocale.

Le colline della Farnesina ripetono l'eco della Preghiera del milite, del Canto del confinario, dell'Inno dell'Impero e di Giovinezza cantato anche dal Duce e dai componenti del Direttorio nazionale del Partito.

Il compiacimento del Duce

Il programma del saggio è esaurito ed il Duce, che ne ha seguito le diverse fasi con vivo interesse, esprime il suo compiacimento al Segretario del Partito, comandante del corso, chiamando verso di sè i tre vicecomandanti, colonnello dei bersaglieri Baccari, colonnello comandante il primo granatieri e colonnello comandante l'81. fanteria, che ha elogiato per il brillante risultato conseguito da questo primo corso, al quale altri tre di circa 600 allievi ciascuno seguiranno ed ha posto in rilievo l'importanza di questa attività, che realizza una sempre più intima collaborazione fra il Partito e le forze armate, ai fini della formazione dei quadri che costituiscono la più solida garanzia per un rapido raggiungimento del più alto grado di preparazione militare della gioventù fascista.

I lavori allo stadio olimpico

Accompagnato poi dal Segretario del Partito e dai componenti del Direttorio nazionale, il Duce ha colto l'occasione della sua presenza al Foro Mussolini per visitare i lavori in corso allo stadio olimpico, per l'ampliamento delle tribune che potranno contenere oltre cento mila spettatori.

Dopo aver esaminato il plastico e i disegni del progetto, il Duce è salito sulla tribuna di cui l'ossatura in cemento armato è già terminato, rispondendo alle acclamazioni entusiastiche degli operai del cantiere ed interessandosi vivamente alle spiegazioni date dall'architetto Moretti che lo guidava nella visita, assistito dall'ing. Frisa. Il complesso dei lavori impiegherà duecento ottanta mila giornate lavorative e verrà ultimato per il ventuno aprile 19.o. Fino ad oggi sono state impiegate quaranta mila giornate lavorative per rimuovere venticinque mila metri cubi di terra, si sono impiegati tremila quattrocento metri cubi di calcestruzzo, centosettanta tonnellate di ferro. Ad opera ultimata saranno stati rimossi centodieci mila metri cubi di terra, utilizzati diciotto mila chilogrammi di ferro. L'ossatura cementizia e muraria sarà ultimata per il ventitre marzo XVIII.

Oltre ai lavori per lo stadio olimpico, il Duce si è interessato anche ai lavori in corso per la sistemazione dei posteggi previsti per diecimila automobili.

Alla fine della visita il Duce si è vivamente compiaciuto con l'ing. Baselli, per il complesso dei lavori ed ha approfittato dell'occasione per esprimere il suo compiacimento anche per la costruzione della strada Assab-Dessiè realizzata in condizioni particolarmente difficili.

Infine il Duce ha assistito ad un riuscitissimo esperimento di passo romano di parata, accompagnato da squilli di tromba e da rulli di tamburo, eseguito dagli allievi del collegio Littorio e dell'accademia della GIL.

Prima di lasciare il foro Mussolini il Duce ha disposto che fosse corrisposta la doppia paga agli operai impiegati nel cantiere.

Una celebrazione e un avvenimento

Il ventennale della Fiera di Milano

MILANO, 1

Nella primavera dell'anno diciassettesimo, la Fiera di Milano celebrerà la sua ventesima edizione. La ricorrenza sarà caratterizzata, com'è noto, da una particolare attestazione, in quanto la grande assise documentaria della più eletta produzione italiana ed internazionale, si svolgerà sotto l'ambito auspicio del Partito Nazionale Fascista. L'alto riconoscimento, se intende premiare lo sforzo assiduo e continuo compiuto dall'Ente in un ciclo di attività quadrilustre, vuol essere anche un autorevole incitamento per i vasti compiti che sono affidati al mercato campionario nell'avvenire. La Fiera di Milano, infatti, è pervenuta ad una maturità di efficacia che è degna del piano imperiale su cui è stata orientata la vita della Nazione, ha conquistato un posto di preminenza fra le consorelle straniere ed ha grandemente sollecitato, in ogni parte del mondo, l'attenzione delle più cospicue correnti di traffici e di interessi. Mirabile bilancio, dunque, che prova come la Fiera di Milano, oltre ad avere assolto con efficacia il suo compito di orientamento della produzione, di qualificazione merceologica, di equilibrio mercantile e di sviluppo economico, ha contribuito a diffondere lo spirito nuovo della Nazione tra le migliaia di visitatori provenienti dall'estero, i quali, venendo tra noi in occasione della Fiera, hanno avuto modo di conoscere le opere e di apprezzare le istituzioni di un popolo che dopo essersi inquadrato in un Regime, si è temprato alle fatiche più rudi ed alle battaglie più entusiasmanti, mostrandosi incoercibile di fronte ai compiti dell'avvenire.

Nata per volontà di pochi animosi nella città del Fascio primogenito, la Fiera ha identificato il suo cammino con quello ascensionale del Fascismo. Ripensando alle sue modeste origini, quando con un impeto di audacia potè schierare i suoi primi posteggi lungo i Bastioni di Porta Venezia, in un'epoca in cui la frenesia di errate passioni avviliva l'autentico spirito italico caduto in una abulica ebrezza, e commisurando le realizzazioni successive attuate nella vasta e degna sede che ebbe nel 1923, non si può non riconoscere come tale sviluppo sia conseguenza inevitabile del clima in cui ha potuto attuarsi.

Il mercato campionario di Milano deve, infatti, al Fascismo il suo logico progredire, la sua affermazione successiva ed il suo potenziamento attuale.

Una rassegna fieristica come quella di Milano, con un così vasto quadrante di presentazioni campionarie e merceologiche, deve necessariamente tener conto di tutti gli orientamenti dell'industria e dei traffici [illegible] affermazioni conclusive [illegible] stabilire importanti benefici all'economia della Nazione. La Fiera diventa, pertanto, un organismo delicato i cui compiti non si esauriscono nei quindici giorni in cui essa appare come la più onusta e lata vetrina delle opere dell'ingegno, della scienza e della produzione, ma trova un eccellente motivo di propulsione dalle attività che gli espositori possono stabilire in prosieguo di tempo.

Azione economica dunque, svolta sia all'interno sia all'esterno, ma anche azione politica, in quanto una palestra tanto feconda di attività impegna tutta la struttura e la capacità di un popolo e di una Nazione.

L'organismo fieristico, pertanto, stabilita la sua competenza nell'ordinamento generale e nelle mostre particolari, non può prestarsi a sempre nuovi incentivi di richiamo; deve però selezionare con rigido senso positivo la presentazione dei prodotti, in modo da affidare al compratore il compito di scernere il particolare, la novità ed il dettaglio che al profano possono sfuggire.

Orientata così la sua funzione, inquadrati in un preciso assetto i suo molteplici compiti, la Fiera avrà fra qualche anno una sede nuova, più vasta ed armoniosa, più aderente alla sua maturità di vita e di azione, specie per quanto concerne l'accresciuto raggruppamento merceologico messo in relazione alla propaganda che va svolgendo con le sue numerose rappresentanze all'estero. Tale lavoro di conoscenza viene infatti svolto con paziente diligenza e con premurosa minuzia, poichè, partendo da grandi linee generali impartite dai competenti uffici dell'Ente, si irradia attraverso la azione delle rappresentanze estere per ritornare al centro ove la propaganda diventa capillare, passando dalle zone ai settori e da questi ai singoli nominativi. L'efficacia di questo sistema ha già dato i suoi apprezzabili frutti, tanto che da tutte le parti del mondo si nota una continua richiesta di informazioni e di delucidazioni, sia per la partecipazione degli espositori, sia per il preannunciato arrivo di visitatori e compratori.

A venti anni di distanza dal suo sorgere, la Fiera potrebbe adoperare la statistica per un più significativo raffronto del suo primo vero consuntivo: le accresciute aree di esposizioni e di costruzioni, il complesso degli espositori e dei visitatori che si sono succeduti, la partecipazione globale delle Nazioni estere intervenute, la mole del materiale convogliato, le spese sopportate e via dicendo....; tutto ciò stabilirebbe dati assai cospicui e, dal punto di vista documentario, assai interessanti, ma costituirebbe un indugio superfluo tanto è evidente, pur senza il diagramma analitico, il significato [illegible] anni di imponente attività.

La Fiera con la prossima manifestazione del Ventennale, concluderà, pertanto, il suo periodo di assestamento per avviarsi verso una più organica funzione economica e politica. L'alto apprezzamento del Partito è il crisma più ambito che il mercato campionario potesse attendersi. Ed è con la persuasione del grande privilegio accordato, che tutti coloro che attendono alle sorti dell'Ente cercano, nelle ultime fasi di preparazione, di moltiplicare la dedizione e lo zelo affinchè la ricorrenza celebrativa sia degna dell'auspicato intervento.

La ventesima Fiera si ornerà di una affluenza mirabile di espositori e di visitatori, come lascia prevedere lo slancio delle adesioni che in quasi tutti i settori ha caratterizzato il completo esaurimento delle disponibilità. Mentre si provvede a dare pratica conclusione alle linee programmatiche, si ha la certezza che la rassegna, orientata verso i più alti postulati dell'autarchia, sarà una vasta e completa documentazione del lavoro, della genialità e della produzione nazionale.

Le direttive del Duce al nuovo direttore della "Stefani,,

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, Manlio Morgagni, presidente della «Stefani», che gli ha presentato il dr. Carlo Camagna, nuovo direttore dell'Agenzia Stefani.

Il Duce ha manifestato al Camagna il suo compiacimento per il lavoro svolto nel campo giornalistico all'estero e gli ha impartito direttive per lo svolgimento del suo alto ufficio.

Oggi stesso alla presenza di tutto il corpo redazionale e impiegatizio, il presidente dell'*Agenzia Stefani*, Manlio Morgagni, ha insediato con calde parole di presentazione il nuovo direttore camerata dott. Carlo Camagna. Ha inoltre informato di aver in data odierna promosso a vicedirettore il capo redattore camerata dott. Orazio Marcheselli. La riunione si è iniziata e conclusa col saluto al Duce.

Al camerata avv. Cappelletto, che ha lasciato la direzione della «Stefani» per raggiunti limiti di età, e a Carlo Camagna e Orazio Marcheselli, che hanno assunto la loro nuova importante carica, il cordiale saluto della «Gazzetta di Venezia».

Fatale sbandamento di un'auto

GALLARATE, 1

Un'automobile pilotata dal trentenne Rodolfo Tondini, qui dimorante, transitando per una via di Jerago, giunta a una curva dopo paurosi sbandamenti andava a cozzare con estrema violenza contro un paracarro. In seguito all'urto il Tondini veniva sbalzato fuori, rimanendo inanimato sul terreno. Soccorso e trasportato all'ospedale gli fu riscontrato lo schiacciamento della regione cardiaca, in conseguenza della quale decedeva poco dopo dal ricovero.

La vita economica italiana nei rilievi della Confederazione dei Commercianti

ROMA, 1

L'Ufficio studi e statistica della Confederazione dei Commercianti così delinea, le caratteristiche dell'attività economica italiana in questo primo scorcio dell'anno. Il mese di gennaio presenta, per una gran parte degli aspetti della vita economica italiana, i caratteri della maggiore stabilità. La nostra economia, pur senza chiudersi ed estraniarsi dal mondo internazionale degli affari, assume di mano in mano che si realizzano i piani autarchici, caratteri suoi propri, con autonomia di andamenti, di adattamenti e di sviluppi. La tendenza alla stabilità — si intende una stabilità relativa — è il portato di questa particolare situazione, ed è nello stesso tempo una necessità sia per un ordinato e fiducioso aumento della produzione, sia per assicurare alle masse lavoratrici il mantenimento di favorevoli condizioni di esistenza.

I prezzi all'ingrosso durante il mese di gennaio e nella prima parte del febbraio non offrono nel loro complesso che lievi oscillazioni intorno ai livelli precedentemente raggiunti. Tuttavia si avverte qualche tendenza all'aumento per i generi alimentari di origine animale e per le materie tessili. Anche i prezzi al dettaglio e del costo della vita presentano movimenti di scarso interesse, mentre perdura il distacco fra le due curve, dato che l'adeguamento dei prezzi al dettaglio a quelli dell'ingrosso ha risentito anche nella recente fase di aumento dei consueti fattori di ritardo e di attenuazione.

L'attività generale è rispecchiata abbastanza fedelmente nei dati del movimento ferroviario, che durante il 1938, e particolarmente negli ultimi mesi, hanno avvertito notevoli aumenti. La ripresa è specialmente sensibile per il trasporto dei viaggiatori, aumentati del 26 per cento dal 1937 al 1938, non ostante qualche diminuzione dei viaggiatori stranieri trattenuti nei loro paesi dalla situazione internazionale sempre turbata e incerta. Per contro il traffico delle merci fra il 1937 e il 1938 subisce una riduzione di circa il 10 per cento, in gran parte dovuta, però, alla diminuita importazione dall'estero. Anche il traffico dei porti conferma gli stessi caratteri: aumento di viaggiatori e diminuzione di merci. Si manifesta il continuo aumento della percentuale della bandiera nazionale in confronto a quella estera.

La diminuzione sovraccennata delle importazioni, assieme alla fermezza delle nostre esportazioni, spiega la riduzione imponente dello sbilancio commerciale. Questa riduzione rappresenta la nota dominante e più ottimista della nostra situazione economica: è il premio guadagnato dal duro lavoro del Ministro Guarneri e dal non meno duro lavoro dei nostri esportatori. Tanto più lusinghiero è questo risultato in quanto contrasta con lo andamento sfavorevole della maggior parte degli altri paesi.

Il tenore di vita permane generalmente buono: qualche consumo accusa sensibili aumenti come il tabacco e le carni; altri, come i generi di abbigliamento, avvertono qualche diminuzione, che è tuttava di lieve entità e sembra aver un carattere momentaneo.

I mercati sono generalmente assai attivi, e in modo particolare quelli del bestiame, del pesce, delle frutta e della verdura.

Il turismo mantiene ottimamente le sue posizioni contrastando con ben congegnate facilitazioni alle condizioni internazionali che ostacolano un maggiore sviluppo delle correnti turistiche tanto desiderose di visitare l'Italia. La percentuale dei letti occupati negli alberghi, specialmente in quelli di prima categoria e di lusso, maggiormente frequentati dagli stranieri, risente di questa situazione.

I mercati finanziari non presentano aspetti particolari; anche essi mantengono una relativa stabilità.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.6	92.55	92.50	92.75
" " f. m.	92.70	92.70	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.60	72.50	72.60
Prest. Red. 3.50	67.60	67.50	67.30	67.50
Rend. 5 p. c. cont.	92.50	92.60	—.—	—.—
" " f. m.	92.70	92.75	92.40	92.70
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.20	90.15
Cred. Fond. 4 p.c.	430.75	431.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.5	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.40	100.50	100.50	100.65
" " 1941	101.40	101.50	101.80	101.85
" " 1943	91.25	91.80	—.—	91.20
" " 1944	97.52	97.77	97.50	97.80
I. R. I. 4.50 p.c.	455.50	455.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	877.—	883.—		
Assicuraz. Gener.	3075	3255.—	060.—	3250.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	477.50	481.50		
" Meridionali	795.—	800.—	794.—	802.—
Venete costr. ferr.	302.—	303.50	302.—	302.—
N. G. I. Rubattino	48.75	48.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fürter	00.—	300.—		
" Val d'Olona	162.—	163.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	454.—	455.—		
Stamp. De Angeli	831.—	841.—		
Cantoni Coats	418.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	452.—	453.50		
Man. Ross.-Varzi	550.—	552.—		
" Rotondi	430.—	430.—		
" Tosi	62.75	63.25		
" Coton. Mer.	228.—	228.—		
Unione Manifatt.	319.—	319.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	2880.—	2860.—		
" Targetti	50.—	90.—		
Cascami Seta	312.—	317.—		
Bernasconi Tess	72.—	72.—		
Châtillon	83.25	84.—		
S. N. I. A Viscosa	367.—	368.—		
Man. It. Pacchetti	208.—	198.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	126.—	128.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.2	44.25		
"Ilva,, Alti Forni	212.50	214.25	212.—	214.—
Metallurgica Ital.	255.—	257.50		
Monte Amiata	345.—	347.—		
Montecatini	150.75	151.75	151.—	151.75
Stab. Dalmine	146.—	146.50		
Breda Costr. Mecc.	311.75	317.50		
Autom. Bianchi	86.75	86.50		
" Isotta F.	15.58	15.75		
" F.I.A.T.	436.50	438.—		
Off. M. Reggiane	80.—	80.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.50	164.—	163.50	163.7
Elettr. C.I.E.L.I.	300.50	301.—		
Dinamo It. Imp. El.	291.—	293.—		
Edison	311.—	313.50		
" postergate	250.—	260.—		
Elettr. Bresciana	276.—	278.—		
" Valdarno	178.75	178.—		
" Piacentina	273.—	275.—		
Emiliana Es. Elett.	497.—	498.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.25	117.50		
Gisalpina ord.	103.—	104.25		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	57.—		
Impr. Idr. Tirso	109.—	109.—		
Elett. Lombarda	434.—	436.—		
Merid. Elettricità	281.50	282.25		
Terni	235.—	236.50	235.—	238.—
Unione Es. Elett.	9.78	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.75	102.—		
Distillerie Italiane	207.50	210.—		
Eridania	515.—	525.—		
Raffineria L. L.	609.—	615.—		
A. N. I. C.	96.—	96.25		
Italiana Gas	12.97	13.—		
Mira Lanza	196.75	197.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.55		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.50	83.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	189.75	192.—		
Saturnia	54.25	55.—		
Pastificio Baroni	23.—	22.50		
Gr. Alb. Venezia	58.25	59.—	58.—	59.75
Italcementi	231.—	231.50		
Pirelli italiana	1335.—	1353.—		
Pirelli & C.	423.—	427.—		
Sarda	63.25	64.50		
Burgo	297.—	300.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.35	432.35	432.35	432.35
LONDRA	89.16	89.10	89.16	89.10
AMSTERDAM	1012.—	1010.25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.50	762.—	—.—	—.—
PRAGA	65.11	65.06	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.85; id. 3.50 p. c. 72.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.70; id. 5 p. c. 92.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; 1941 101.90; 1943 91.30; 1944 97.65; Premuda 605; Gerolimich vecchie 124; Martinolich 75; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1620; Assicurazioni Generali 3280; Riunione Adriatica prima serie 1600; id. seconda serie 1500; Assicuratrice Ital. emiss. '23 465; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 126.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432.35 — New York 19.

Scaraventa dalla finestra l'amante della moglie

CANNOBBIO, 1

In una piccola borgata della Valle Verzasca, è avvenuto il fatto che ricorda per il suo contenuto boccaccesco e truculento quelle vecchie avventure che davano pretesto ai salaci commenti dei buoni fiorentini di sei secoli fa.

Nutriva forti dubbi il panettiere M., che esercisce appunto un bene avviato forno nella predetta borgata, sulla fedeltà della moglie, giovane, belloccia, appetitosa.

E i suoi dubbi divennero realtà ieri mattina che, uscito di casa prima dell'alba per il suo lavoro, dovette ritornarvi improvvisamente dopo pochi minuti essendosi accorto di aver dimenticato il portafoglio.

E il povero uomo, non appena aperto l'uscio, la prima cosa che vide fu un bastone, che riconobbe subito per quello di un amico di casa, proprio quello che gli dava più ombra.

Precipitosamente saliva le scale recandosi nella camera della moglie dove non tardava a scovare l'insidiatore, nascosto entro un camino e, afferratolo per la vita, prima ancora che potesse riaversi dalla sorpresa di essere stato scoperto, lo trascinava di peso fino al balcone scaraventandolo poscia nel sottostante cortile. Se lo sfortunato dongiovanni dovette lamentare, per il brutto salto, varie ammaccature, anche la moglie infedele sarà costretta a letto per qualche giorno, avendo a sua volta ricevuto una violenta lezione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.	mi.
Zara	cop.	757.6	13		
Fiume	cop.	760.3	8	10	
Pola	piov.	760.1	7	9	
Trieste	cop.	760.1	9		
Gorizia	cop.	761.1	6	9	
Udine	cop.	759.6	8	8	
Treviso	cop.	761.6	7	7	
Belluno	cop.	760.2	4	5	
Padova	cop.	761.8	6	7	
Rovigo	cop.	761.8	6	6	
Vicenza	cop.	762.0	6	6	
Bolzano	cop.	760.3	8	11	
Trento	ser.	761.4	7	10	
Grappa	cop.	612.7	—4	—4	
Venezia	piov.	761.2	7	7	

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste agitato, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Pola 8, Gorizia 1, Treviso 11, Belluno 7, Padova 17, Rovigo 10, Vicenza 10, Bolzano 1, Trento 1, Venezia 10, Monte Grappa 5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 14.16, tramonta ore 4.54 del 3. Primo quarto il 27, luna piena il 5. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.1 e 21.30, basse ore 2.30 e 14.50. — Ieri il Po era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Sull'Italia si stende ancora una saccatura da sud-est del ciclone sull'Egeo mentre sul Mediterraneo occidentale si è formato un nucleo di alta pressione. Condizioni sempre instabili, cielo variamente coperto con qualche schiarita con precipitazioni residue.

Le altre temperature di ieri

Roma 15.6 e 6.5; Milano 13.8 e 5.8; Torino 13.5 e 3; Genova 15 e 8; Sanremo 16.6 e 9.4; Bologna [illegible] e 5.1; Firenze 12 e 6.4; Rimini [illegible] e 4; Ancona 12 e 6; Foggia 15 e [illegible]; Bari 12.4 e 7.7; Lecce 14.1 e 8.[illegible]; Taranto 13.4 e 6.6; Messina 15 e 11.2; Palermo 18 e 7.9; Catania 14.4 e 8.6; Cagliari 16 e 9; Sassari 15 e 6.8; Tripoli 15 e 9; Bengasi 16 e 9; Rodi 14 e 12; Lido Roma 18.7 e 13.5.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

Venticinque secoli di teatro drammatico

Se il teatro drammatico è nato con i precursori immediati di Eschilo in Grecia, se cioè le sue origini, come fatto concreto di cui è rimasta traccia fino ai nostri giorni, risalgono alle origini della tragedia greca, esso conta adesso, intorno a venticinque secoli. Certo noi sentiamo tutti che il porre un così netto limite di tempo, e più ancora di spazio, al determinarsi di un simile evento, il quale fu di natura religiosa, e [illegible]ica ed etica, prima ancora di essere di natura estetica, corrisponde meglio che a una realtà per sè stessa, a una realtà obbiettiva della nostra cultura: incerta ancora, in proposito, sulle piste di civiltà anteriori e non mediterranee; ma tant'è, per quanto la ragione ci induca a credere che la *finzione drammatica*, gioco per divertimento, *ripetizione* di vita, strumento, perfino, di governo, sia stata una delle forme iniziali di quel mimetismo umano, da cui derivò, frazionandosi in varie guise, il fenomeno artistico; anche di essa, come della storia dell'umanità, ci sfuggono, a un certo punto, i documenti; e bisogna fermarsi nell'indagine. Per questo, dal teatro greco del quinto secolo avanti Cristo, prende le mosse l'opera poderosa intrapresa da Silvio d'Amico, intesa segnatamente a colmare con la illustrazione della evoluzione del teatro drammatico, in tutti i paesi, dalle origini ai nostri giorni, una precisa e grave lacuna della storiografia letteraria italiana, ma che colmerà egualmente talune lacune esistenti, sebbene men ampie e men gravi, nella storiografia letteraria degli altri paesi.

Silvio d'Amico è uno dei nostri più profondi dotti e geniali scrittori di teatro: dello sforzo faticoso ma fatalmente estemporaneo della critica drammatica in un quotidiano della capitale, egli è riuscito a farsi sgabello per salire nel clima severo della cultura e degli studi organici e coordinatori, senza per questo diminuire o intorbidare quello spirito di contemporaneità battagliera che ne anima le idee ed a cui dobbiamo più d'una realizzazione felice, dalla Accademia di recitazione in Roma, a quella *Rivista del dramma* che accoglie bimensilmente le migliori ricerche e gli studi più esperti sul teatro italiano. Egli pertanto s'è potuto porre dinanzi al compito di scrivere la storia del teatro drammatico, con un'agguerritissima preparazione, non solo, ma con una sensibilità tutta nostra, tutta moderna: se il teatro del nostro tempo ha una sua fisonomia caratteristica, era giusto che quello delle epoche passate, fosse veduto e spiegato in funzione della fisionomia del nostro, quasi come da causa ad effetto: un tale rapporto è accertabile già attraverso la materia del primo volume ora uscito, nel quale è illustrato col teatro antico greco e romano, il teatro medioevale francese, italiano, inglese, germanico e spagnolo (1).

Come ben avverte Renato Simoni nella sua nudrita e penetrante prefazione a questo primo volume, e come avverte poi il d'Amico medesimo, le storie generali del teatro drammatico succedutesi dallo Schlegel in poi: quella del Royer, del Mantzius, del Nicoll e, la più recente di tutte, del Dubech sono tutte incomplete sotto l'aspetto informativo; eppure le menti loro maggiori stanno ancora in quella insufficenza umanistica per cui un argomento saporoso di vita è divenuto inerte esposizione scolastica, egualmente lontana così dell'alta potenza speculativa che un Nietzche potè infondere nel suo libro fondamentale sulle *Origini della tragedia greca*, come dalla sintesi rappresentativa. Alla sintesi rappresentativa e conclusiva, meglio e più che a una trattazione manualistica, espressi dallo stato stesso della conoscenza attuale, tende sostanzialmente la storia del d'Amico, destinata a restare come un punto fermo, squisitamente nostro, per l'orientamento, anche in avvenire, quando gli studi, progredendo, ne dovessero esigere un aggiornamento, cosa del resto non molto probabile, perchè gli studi sul teatro se potranno illuminare o definire più ampiamente aspetti particolari, difficilmente riusciranno a mutare la sostanza di quelle che noi ne consideriamo le linee maestre.

La concezione che Silvio d'Amico ha delle origini del teatro, è una concezione diciamo così totalitaria: il teatro è per lui non una forma d'arte a sè stessa stante, che evolve intrinsecamente con la evoluzione degli stati d'animo delle generazioni successive interpretati dai poeti, ma la comunione di un pubblico con uno spettacolo vivente. Forse la definizione riuscirebbe più esatta invertendo il rapporto, cioè facendolo consistere nella trasposizione presso il pubblico di uno spettacolo vivent; con che alla sua base rimarrebbe pur sempre quella necessità di un dinamismo operante evidentemente cara al d'Amico; comunque si direbbe che ad essa, quasi ad un inderogabile principio di estetica, il critico abbia subordinato le valutazioni e la esposizione della materia. Sicchè sentiamo presenti, nel dipanarsi di questa, riferita a spettacoli d'altri tempi, le folle di codesti altri tempi: la storia, insomma, del d'Amico, partecipa, della vibrazione artistica, ragione non ultima della piacevolezza del testo, nel quale la vasta dottrina, e i frutti di una consultazione libresca di cui è, in parte, eloquente testimonianza la ricca bibliografia posta al termine del volume, sono elaborati e trasfusi con una eleganza e una leggerezza veramente esemplari. E qui va ricordato, non soltanto per incidenza, che il contributo scientifico degli studi italiani alla storia del teatro drammatico, sebbene frammentario, è stato, specie negli ultimi cinquant'anni, molto considerevole, sia dal punto di vista della qualità come dal punto di vista della quantità, e ricco, a tratti, di opere fondamentali; basti accennare per tutte quella del d'Ancona sulle *Origini del teatro italiano;* la *Storia generale* del d'Amico chiamandolo a concorrere al palpitante affresco descrittivo ch'essa compone, e inquadrandolo in un indice compilato con la sicurezza di un ricostruttore, è indirettamente anche un modo di rivendicarne il valore e l'importanza in confronto agli studi e alla cultura straniera.

Uomo di dottrina e di sensibilità schiettamente moderne, Silvio d'Amico compie la sua indagine del teatro greco e latino, e quella del teatro medievale, serio e comico, con una vivezza e una freschezza che ne caratterizzano la indipendenza della individualità critica pari al dominio della materia, animata sempre, questa, da richiami e riferimenti imprevisti, dal gusto del raffronto lontano e della conclusione nuova, della citazione subordinata alla intenzione polemica: chè nulla è più eloquente e più utile a chiarire una posizione spirituale, di una intonazione polemica, quando l'argomento da ritorcere sia, a sua volta, espressivo e capitale. I suoi capitoli su Eschilo, Sofocle ed Euripide, quelli davvero palpitanti sulla commedia greca in generale, su quella di Aristofane e di Menandro in particolare, le brevi monografie su Plauto e Terenzio, sono impostati tutti con una limpidezza interpretativa nella quale sembra risfavillare la semplicità grandiosa di quei classici e dei loro monumenti letterari. Qualche cosa dippiù importante del valore divulgativo è pure raggiunto dallo storico nei capitoli nei quali sono studiati i caratteri del teatro medioevale e della sua messinscena, e i lineamenti del primitivo dramma sacro italiano.

Al testo sono di utile commento oltre duecento cinquanta illustrazioni scelte con molta avvedutezza; particolarmente felici quelle intese a chiarire la struttura architettonica e la tecnica rappresentativa del teatro greco e romano e del teatro medioevale: il d'Amico che ha una cultura e una esperienza di regista curate con intelligente amore ed appassionato interesse, non poteva non porle al servizio di una ricerca punto tradizionalista, degli elementi che costituirono la regia delle rappresentazioni antiche.

A questo primo volume faranno seguito prossimamente gli altri, attesi già fin d'ora con una impazienza giustificata dalla certezza che la maggior vicinanza a noi della materia, li renderà di un interesse più immediato e di una lettura più pungente.

gida.

(1) Silvio d'Amico: *Storia del teatro drammatico* vol. I. Parte prima: Grecia e Roma. Parte seconda: Medioevo. Rizzoli e C. ed. Milano. Pagine 420 con 256 illustrazioni.

SCENA DI PROSA

★ Nel 1888 veniva inaugurato a Vienna il Burgtheater che nei decenni successivi avrebbe conquistato la fama della più insigne scena drammatica di lingua tedesca. In occasione del cinquantenario del celebre istituto, l'ufficio statistico dell'antica capitale, pubblica interessanti cifre dalle quali risulta che durante questo mezzo secolo furono date su quelle scene 21873 recite il 60 per cento delle quali appartenente al dramma di grande stile. Gli autori più rappresentati furono i classici. Il solo Schiller occupò oltre mille sere.

★ « Celebrazioni dei Grandi Siciliani » saranno svolte nel prossimo autunno, e, come per analoghe manifestazioni degli anni precedenti, anche queste dell'anno XVII comprenderanno rappresentazioni teatrali di grandi scrittori dell'Isola. Sono in programma, difatti, presso la Confederazione Professionisti ed Artisti, particolari rappresentazioni del repertorio di Verga e Pirandello, sceglendosi del primo « La lupa » e « Cavalleria rusticana », del secondo « Liolà » e la « Giara ». Un'apposita Compagnia, che sarà formata e diretta da Anton Giulio Bragaglia, inizierà tra settembre ed ottobre un giro in Sicilia.

★ « Un interessante spettacolo » si prepara a Roma per il 20 marzo: la rappresentazione al Teatro delle Arti, di quattro lavori drammatici giapponesi, a cura di Corrado Pavolini, riduttore e regista di questi lavori che per la prima volta vengono presentati sulle nostre scene, ed affidati alla recitazione di attrici ed attori italiani. Lo spettacolo comprenderà un « joururi » in tre atti di Cikamatsu (autore del secolo XVII) intitolato « Nel quartiere dei piaceri » e tre caratteristici « no » giapponesi: « La visita a Okara, Mattinata a Kurosawa » e « Il tamburo di panno ».

★ Luigi Chiarelli, di cui i De Filippo metteranno in scena in questa stagione l'annunciato « Pulcinella », coi costumi del 1870, farà rappresentare durante l'estate, il nuovo suo lavoro « Enea » che fa parte (col « Cerchio magico » dato in questi giorni) di un genere definito dall'autore « Sogni ». Anche in « Enea », difatti, la trasposizione dell'irreale al reale vuol costituire, nella sua fusione e sovrapposizione, come una realtà immaginata dal desiderio.

★ Si parla molto oggi di valorizzazione del nostro Teatro, ma quanti si sono accorti, se ne escludiamo i cosidetti specialisti della storia del Teatro, che esiste, si pubblica da tre anni in Italia una rivista particolarmente volta allo studio degli autori, delle opere, dei periodi noti, mal noti o ignoti affatto del nostro Dramma, dalle sue origini romane e, spiritualmente, anche greche, fino a oggi. Questa rivista è la « Rivista Italiana del dramma », edita dalla Società Italiana degli Autori ed Editori, a cura dell'Istituto « Luigi Pirandello » per la storia del Teatro italiano. Nelle centoventisei pagine che compongono ogni suo numero sono apparsi saggi dei più autorevoli studiosi, dal Bignone al Toschi, da Luigi Russo a Giuseppe Ortolani, da Guido Mazzoni ad Alberto Spaini, da Emilio Bodrero a Mario Ferrigni, da Silvio d'Amico al Praz, allo Zanco, al Ronga, al Rocca, ad Emma Bona, a Elisabetta Carlotta Salzer. I più difficili argomenti, le questioni più annose, dalle origini del Melodramma, vi han ricevuto il loro esame circostanziato e spesso la soluzione; gli autori e le opere più insigni, ma, spesso, maltrattati, e autori moderni, come il Simoni o il Bontempelli, per non parlare di Pirandello, attori grandi e popolarissimi come il Musco. Maschere originali come il Ruzzante e Meneghino, la creazione dei nostri comici più celebrata — la « Commedia dell'Arte » — nei suoi trionfi alla Corte viennese: tutti gli aspetti del nostro Teatro, opere e autori di tutti i tempi, hanno trovato nei summenzionati scrittori una valorizzazione quale davvero nessun'altra rivista nostrana o straniera dedica loro.

Ora, poichè la Rivista è edita dalla S.I.A.E., sorge spontanea una domanda maliziosa: quali e quanti fra gli autori drammatici italiani sono abbonati a questa rivista?

★ Al Teatro dell'Unità di Londra è stata rappresentata una pantomina a sfondo politico dal titolo « Fanciulle nella foresta », nella quale Sir Neville Chamberlain è ritratto nelle vesti dello zio cattivo.

Sempre a Londra un dramma a sfondo storico è stato quello di Morna Stuart dal titolo: « La porta del traditore », sullo statista e martire Tommaso Moro.

A Berlino, sulle scene del Saarlandstrasse è stata rappresentata una commedia di von Csatho: « Mia figlia non fa così », nella quale si dimostra come qualmente tutte le figlie sono uguali

LETTERE

★ Nella ricorrenza annuale della morte del Poeta la « Rassegna Italiana », diretta da Tomaso Sillani, pubblica un « Omaggio a d'Annunzio » composto di due importanti scritti. Il primo, dovuto a Mario Palieri, s'intitola « Il Poeta Soldato al Re della semplice vita » e costituisce una raccolta di poesie, brani di prose, messaggi, telegrammi in cui è rievocata od esaltata la figura del Re. Il secondo scritto, compilato da Ettore Veo, ha per titolo « La stampa italiana in morte di Gabriele d'Annunzio ». In esso l'Autore, ha elencato ordinatamente tutti gli scritti apparsi nei giornali quotidiani nei tristi giorni del Marzo 1938.

★ In occasione dell'anniversario della morte di D'Annunzio, vedrà la luce a cura di « Edizioni Roma » un volume contenente gli « Scritti, i discorsi, i messaggi ed i rapporti militari » di D'Annunzio, testimonianti la di lui partecipazione quale ufficiale volontario alla Grande Guerra. Nessuno meglio dell'ammiraglio Guido Po, attuale Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina ed autore apprezzato di un'opera fondamentale su « D'Annunzio combattente al servizio della R. Marina », poteva offrirci una completa visione della vita del Poeta Soldato e della sua inconfondibile prosa bellica. Nella quale la potenza dell'espressione si associa alla competente e precisa terminologia tecnica, sì che ben si comprende l'ammirazione che noi italiani nutriamo per il nostro Poeta Soldato e giustifica l'importanza e l'efficacia con cui all'estero, amici e nemici, valutarono la sua opera di combattente e di scrittore.

★ L'Istituto « Europa giovane » aderente all'Istituto Nazionale di Cultura Fascista del P.N.F., ha commemorato il suo compianto direttore, prof. Luigi Tonelli, della R. Università di Roma. L'oratore, Pietro Gorgolini, ha esaltato il probo ed acutissimo critico, rapito — come ha scritto S. E. Farinelli — « all'alba delle più care speranze, modello di umiltà e di intera devozione al suo lavoro, alla missione di insegnante e di critico che gli si affidava ».

★ Dalle stamperie dell'Editrice Mondadori uscirà tra qualche giorno un nuovo libro di S. E. Giuseppe Bottai, ministro dell'Educazione nazionale, intitolato: « La Riforma della scuola media ». Il libro comprende il testo integrale della « Carta della Scuola » e tutti gli articoli, discorsi, decreti, circolari ministeriali, ecc. che chiariscono la genesi e le caratteristiche della Riforma scolastica e fissano le modalità della sua realizzazione.

★ Il « Pan-Club Polacco » ha assegnato il premio per la migliore traduzione nel 1938 in lingua polacca alla scrittrice Maria Godlewska che ha tradotto Aldous Huxley, Chesterton e Caterina Mansfield ed altri autori inglesi.

★ Si annunzia che la notissima poetessa e già segretaria del Maresciallo Pilsudski, Casimira Illakowicz verrà prossimamente in Italia per tenere una serie di conferenze.

La celebrazione di D'Annunzio al Vittoriale degli Italiani

La figura eroica del Poeta soldato rievocata da S. E. Solmi - I risultati della ricognizione delle carte dannunziane - Le opere inedite - L'ordinamento dei preziosi documenti

GARDONE RIVIERA, 1

Ha avuto luogo stamane, al Vittoriale degli Italiani, la solenne celebrazione di Gabriele d'Annunzio nella ricorrenza del primo annuale della morte del poeta soldato. Al rito, che ha costituito un'imponente manifestazione di memore omaggio, hanno assistito il Ministro di grazia e giustizia, Solmi, in rappresentanza del Governo, il presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, Federzoni, il vicepresidente Paolucci in rappresentanza della Camera fascista e del gruppo medaglie d'oro, il Ministro delle finanze, il sottosegretario alle comunicazioni Host Venturi, i rappresentanti dei sottosegretariati alla guerra, alla marina ed all'aeronautica, l'ammiraglio comandante il Dipartimento marittimo dell'alto Adriatico, Carlo Delcroix per i mutilati, Amilcare Rossi per i combattenti, il prof. Marpicati per gli istituti fascisti di cultura, una larga rappresentanza del consiglio accademico e della classe di lettere dell'Accademia d'Italia, il Prefetto e il Federale di Brescia, i Prefetti e i Federali delle tre Venezie, di Pescara e di Zara, i Federali, Presidi e Podestà di moltissime altre provincie e città d'Italia con labari e rappresentanze, il consiglio della fondazione del Vittoriale al completo, molte personalità, oltre 10 mila organizzati della GIL e fascisti bresciani. Erano anche presenti la vedova del comandante e i figli Mario e Gabriellino.

Il discorso di S. E. Solmi

Le autorità e le rappresentanze si sono recate davanti alla tomba del comandante e il ministro Solmi ha fatto l'appello fascista, al quale ha risposto il *Presente!* della folla. I convenuti si sono recati quindi sul colle Mastio dove, dopo la benedizione del blocco di pietra della terra bresciana sul quale è stata deposta da S. E. Federzoni una corona di bronzo, il Ministro di grazia e giustizia esalta con alate parole la figura di colui che in tempi sordi e grigi seppe far risuonare alta la voce della fede e della virtù della stirpe e fu tra i primi a riconoscere e ad animare i germi vigorosi della nuova coscienza nazionale.

L'Italia fascista non dimenticherà che quando suonò la diana del risveglio con l'avvento della guerra libica, Gabriele d'Annunzio fece giungere agli scettici ed agli incerti le strofe alate e vibranti delle sue canzoni d'oltremare e che allo scoppio della guerra mondiale egli, con la parola tagliente ed infiammata, fu tra gli animatori più fervidi verso la via del rischio e dell'onore.

Entrata l'Italia in guerra, egli fu combattente eroico sul mare, nell'aria, dalla trincea e più tardi, quando la vittoria fu raggiunta, egli fu il difensore strenuo di essa e il rivendicatore dei diritti nazionali. Nè mancò di levare ancora alta la sua voce ammonitrice contro le patenti ingiustizie delle potenze plutocratiche riunite a Versaglia e contro le incertezze e le debolezze dei vecchi governi di un'Italia imbelle, non esitando a lanciarsi nell'azione con l'impresa di Fiume quando si accorse che ormai era giunta l'ora di agire.

Nell'eremo del Vittoriale

Intanto l'Italia aveva trovato il suo Duce ed egli volle essere vicino a lui ed agli audaci nella Rivoluzione redentrice che doveva dare un nuovo culto e una nuova legge alla patria.

Poi si ritira nell'eremo del Vittoriale, che per la concorde volontà del poeta e del Duce, è diventato il tempio austero del genio della vittoria redentrice vigilata dai segni del Fascio Littorio.

Accanto a questo eremo, il poeta eroe riposerà in eterno circondato dai suoi fedeli compagni e a questo tempio gli Italiani verranno, in reverente pellegrinaggio, ad attingere fede e saggezza per conservare all'Italia l'alto posto assegnatole dalla tradizione millenaria e dal destino per il trionfo della giustizia tra i popoli, per la difesa della civiltà.

E' seguito il saluto al Re Imperatore e al Duce, quindi 21 colpi di cannone sono stati sparati dalla nave *Puglia*. Nel blocco di pietra è stata posta una pergamena firmata dal rappresentante del Governo fascista, da S. E. Federzoni, dal Ministro delle finanze, dai componenti il consiglio della fondazione del Vittoriale, dai rappresentanti il gruppo medaglie d'oro, dei mutilati, dei combattenti e da tutti gli accademici d'Italia presenti. Autorità e folla hanno sfilato quindi davanti alla tomba del poeta eroe.

La riunione degli accademici

Dopo la cerimonia del mattino, ha avuto luogo nelle prime ore del pomeriggio, al Vittoriale degli Italiani, una tornata solenne della classe di lettere della Reale Accademia d'Italia con l'intervento del presidente dell'Accademia Luigi Federzoni e del consiglio accademico. Era presente il presidente della fondazione del Vittoriale ministro Solmi, con i consiglieri della fondazione stessa.

Il Ministro, dopo avere ringraziato S. E. Federzoni e gli illustri accademici d'Italia, intervenuti alla solenne celebrazione del grande poeta eroe nel primo annuale della scomparsa, ricorda che l'ordinamento delle carte del Vittoriale fu iniziato per volontà del Comandante circa due anni innanzi alla sua morte e venne affidato al vice cancelliere della Reale Accademia d'Italia, comm. Antonio Bruers, che godeva la fiducia piena del poeta e che aveva già avviato la catalogazione e la schedatura della biblioteca ammontante a circa 40 mila volumi.

Soltanto negli ultimi anni adunque il Bruers aveva iniziato l'ordinamento degli archivi cominciando dalle lettere ricevute dal Comandante. Scomparso il poeta, la fondazione si preoccupò subito di eseguire una ricognizione di tutte le carte speciali contenute nello studio detto «officina». Anzitutto si procedette ad una particolareggiata riproduzione fotografica dell'ambiente, così come si era fatto per tutti gli altri ambienti del Vittoriale, in modo da lasciare idealmente al loro posto mobili e carte, così come erano stati abbandonati dal poeta. Ciò consentirà anche in avvenire di rilevare il metodo da lui adottato nella preparazione e nella stesura dei suoi lavori. Ed il Ministro cita in proposito alcuni esempi.

Indi si procedette ad una prima ricognizione che è durata tre mesi ed è stata eseguita dal prof. Paolo Nanni, sovrintendente bibliotecario della Lombardia, delegato dal Ministro dell'Educazione nazionale e dal comm. Bruers della R. Accademia d'Italia con l'assistenza del sovrintendente del Vittoriale, architetto Maroni e del prefetto a disposizione del Vittoriale, S. E. Rizzo.

Le opere incompiute

La commissione presentò una diligente relazione il 26 agosto 1938 anno XVI. Da questa prima ricognizione rilevasi che degli autografi compiuti di opere già edite esistono al Vittoriale soltanto quelli di talune opere più recenti giacchè, come è noto, i manoscritti delle maggiori opere erano stati donati o ceduti dallo stesso comandante a privati o ad enti.

Di opere inedite ben poco si trova di compiuto. Nessun manoscritto vi è completo. Di piccola mole è una trama cinematografica: «L'uomo che rubò la Gioconda»; essa ha carattere abbastanza definitivo. Anche la prima parte di un'opera lungamente pensata dal poeta: «Il fegato e l'avvoltoio» «Melitta e la visita di G. Miraglia»; forse erano predestinati a far parte di altra opera di cui non è però rimasta traccia.

Pure di notevole interesse letterario sono da considerarsi numerosissime pagine datate e non datate contenenti considerazioni e riflessioni del poeta e talune rievocazioni autobiografiche. Molte di esse rappresentano materiale di studio e di preparazione di opere facilmente identificabili come quelle destinate ai volumi delle « Faville », della «Bocca velata» ecc. Parecchie sono state pubblicate nel «Libro segreto», ma molte sono inedite e veramente preziose per approfondire lo studio artistico e letterario di Gabriele d'Annunzio e per chiarire la genesi di talune sue opere. Molti sono poi gli appunti a matita lasciati dal poeta, dei quali si è iniziato il fissaggio perchè nulla sia sperduto di lui. Superato questo primo periodo di ricognizione, si procederà ora ad un ordinamento minuto razionale e definitivo del quale la fondazione ha già tracciato le linee. Saranno dei pari ripresi al più presto la catalogazione e l'ordinamento delle innumerevoli lettere ricevute dal comandante e delle «carte fiumane», che compongono un vasto archivio di importanza fondamentale anche per la storia italiana.

Così le grandi divisioni delle carte dannunziane si presentano per se stesse delineate: 1. Archivio personale nel quale saranno custoditi tutti gli autografi e i documenti personali, fatta eccezione per quelli dell'impresa fiumana, 2. Archivio delle lettere ricevute da Gabriele d'Annunzio e dei documenti analoghi 3. Archivio fiumano.

S. E. Solmi ha concluso le sue dichiarazioni col voto che la preziosa collaborazione dell'Accademia d'Italia non venga a mancare in questo periodo di lavoro, affinchè il Vittoriale degli Italiani, creato in fraterna collaborazione dal poeta e dal Duce, rappresenti la fiamma che terrà vivi il genio e la virtù eroica del grande scomparso. Dopo l'adunanza, gli accademici d'Italia, guidati dal ministro, hanno compiuto una accurata visita al Vittoriale.

MUSICA

★ Da quanto ci risulta, al prossimo « VI Festival » veneziano — che si terrà, come al solito in settembre — verranno assai opportunamente ripristinate le rappresentazioni del balletto moderno al quale, crediamo, saranno riservate due serate.

Due concerti, inoltre, verranno dedicati alla musica sinfonica e due altri a quella da camera. Non mancherà, poi, l'ormai consueto concerto storico di musiche veneziane antiche.

★ Un Corso di Cultura musicale verrà affidato dall'Eiar, al maestro Attilio Parelli e consisterà in una serie di sedici lezioni (una per settimana) sulle varie forme musicali: dalla canzone popolare alla danza, dalla musica sacra alla musica da camera, dalla musica sinfonica all'opera buffa, dalla opera semiseria all'opera seria e al dramma. Queste lezioni saranno integrate da una galleria di medaglioni musicali: ritratti di Palestrina, di Cimarosa, Respighi, Monteverdi, Corelli, Scarlatti, Bellini, Verdi. Medaglioni, si intende, corrispondenti alla forma musicale descritta ed esposta.

★ Luigi Cocchi che da qualche tempo offre opportunamente agli studiosi qualche saggio delle sue giudiziose osservazioni ed esortazioni nel campo musicale scolastico, ha pubblicato ora, pei tipi del Paravia di Torino, un volumetto in 8. a carattere divulgativo, per far conoscere a tutti i non dotti, e specialmente agli studenti, i grandi musicisti italiani, che crearono infinite ed immortali espressioni di bellezza lirica e, per secoli e secoli, seppero dare all'Italia un predominio artistico assoluto e incontrastato nel mondo (Luigi Cocchi - Brevi notizie sulla vita e sulle opere dei più grandi musicisti italiani - Con ritratti e brani musicali - Torino K. B. Paravia e C., L. 3.50). Le notizie, tanto critiche quanto biografiche, riassumono i tratti più caratteristici di ogni compositore e danno di lui una espressione precisa e completa.

★ Nel quadro delle settimane artistiche berlinesi del 1939 avrà luogo una serie di concerti di musica di Brahms i quali occuperanno il periodo dal 27 aprile al 12 maggio. Di essi quattro saranno sinfonici e avranno a direttori i maestri Abendroth, Jochum, van Kempen e Kabasta: solisti i pianisti Max Strub, Ludwig Hoelscher, Edwin Fischer e Wilhelm Backhaus. Altri sette concerti saranno dedicati alle composizioni da camera del Maestro. L'8 maggio, sotto la direzione di Herbert Karajan, verrà eseguito il celebre « Requiem Tedesco », una delle più possenti creazioni di Johannes Brahms.

★ Hans Pfitzner, l'ultimo grande romantico fra i compositori tedeschi, compie quest'anno il proprio 70. anno di età. A celebrare questa data, l'Opera di Francoforte sul Meno allestirà dal 5 al 13 maggio i quattro lavori teatrali del Maestro: « La rosa del giardino d'Amore », « Il cuore », «Il povero Enrico » e «Palestrina ». Seguiranno un grande concerto sinfonico e l'esecuzione della cantata « Dell'anima tedesca ».

★ La Direzione generale dell'O. N. D. ha affidato al Dopolavoro provinciale di Torino l'organizzazione del IV concorso nazionale d'arpa, aperto ai dopolavoristi « diplomati » e « diplomati ». Tale Concorso avrà luogo in Torino nei giorni 20 e 21 maggio p. v.: entro il 30 aprile dovranno pervenire a detto Dopolavoro provinciale (Corso Vittorio Emanuele n. 73) le domande d'ammissione. Gli arpisti diplomati dovranno eseguire come pezzo d'obbligo la « Ballata nordica » di Poenitz e quelli non diplomati « Le suore » di Guido Guerrini. I concorrenti dovranno eseguire un pezzo a scelta di durata non superiore ai dieci minuti. Il Dopolavoro provinciale di Torino assegnerà ai vincitori importanti premi in denaro.

★ Gianandrea Gavazzeni, l'applaudito autore dei « Canti di operai lombardi » — che ha già ultimato il « Concerto » per violoncello e orchestra — sta presentemente lavorando a un altro « Concerto », per violino e orchestra.

Nel campo della musicologia lo stesso musicista lavora a due studi critici su Ildebrando Pizzetti.

★ La Francia sta preparando grandi festeggiamenti, per il 1940, al maestro Gustavo Charpentier che il 25 giugno prossimo raggiungerà la rispettabile età di 80 anni. Si ha ragione di credere che l'« Opéra », in tale occasione, allestirà più d'un lavoro dell'autore della « Louise ».

PITTURA E SCULTURA

★ Mentre la Segreteria della Terza Quadriennale d'Arte Nazionale sta portando a termine numerose trattative per importanti gruppi di opere che verranno acquistate da Gallerie, da Enti e da singoli amatori, ha intanto effettuato, le seguenti vendite a privati: Drei Ercole: « Baccante addormentata », acquistata dal dr. Augusto Caraceni; De Maria Maria: « La piazza del paese », acquistata dal dr. Augusto Caraceni; Maccari Mino: «Disegno», acquistato dall'avv. Pietro Feroldi. Altro disegno acquistato dalla signora N. N.; Martini Bruno: « Schizzo per quadro », acquistato dal sig. Amatore Brambilla; Morandi Giorgio: « Natura morta » e « Paesaggio », acquistati dalla signora N. N.; Pirandello Fausto: « La tenda rossa » e « Bagnanti », acquistati dalla baronessa Anita Blanc; Rambelli Domenico: « Ritratto di Arnaldo », acquistato dal « Popolo d'Italia »; Salietti Alberto: « Matilde » e « Fiore col ventaglio », acquistati dal dr. Hèctor Madero, Console dell'Argentina; Parmiciano Antonio: « Paesaggio », acquistato dal rag. Aurelio De Stefanis; « Tamburi Orfeo: « Piazza S. Pietro », acquistato dalla baronessa Anita Blanc.

★ Il numero di febbraio della rivista « Domus » è una raccolta di argomenti ed illustrazioni che interesserà particolarmente il lettore per il senso di attualità e varietà a cui è ispirata.

Per gli appassionati della secolare storia dell'Arte Italiana, segnaliamo un saggio di Ferruccio Pasqui « Aspetti mediti di Michelangelo » che rivela un senso nuovo della nostra scultura ed illustra il Museo dei Calchi presso il Regio Istituto d'Arte a Firenze; una nota di Raffaele Giolli « Per una ricognizione dell'Arte Popolare Italiana », un articolo di Lo Duca « L'America primitiva - La scoperta di un'Arte ». Inoltre Giuseppe Fiocco scrive di Masaccio « Conquistatore dello spazio », Raffaele Carrieri del pittore Gabrielli Mucchi, Giuseppe Marchiori del pittore Giorgio Morandi, Leonardo Sinisgalli di un quadro del Giambellino riprodotto a colori nella rivista, Piero Gadda delle ultime novità librarie. Gio. Ponti presenta alcune opere intagliate, modellate, incise, battute dai discepoli delle nostre scuole d'Arte. Rubriche sul Cinema, sui Libri, sulla Casa, disegni degli architetti Franco Albini « Ardimenti in casa », Giovanni Dazzi « Una villa sul Mediterraneo » e Paolo Malchiodi « Arredamenti in Firenze ».

★ Una bella Mostra di quadri del pittore chioggiotto, Luigi Pagan, è stata inaugurata in una sala di Via San Canziano, di fronte alla Chiesetta omonima. Luigi Pagan è un giovane innamorato della sua terra, di cui sa accogliere e trasfondere con sentimento profondo d'arte nelle sue tele i più suggestivi aspetti.

Ama il sole e lo spazio; ma non disdegna i colori tenui di certi notturni e di certi angoli della campagna presso ad addormentarsi dopo il tramonto. E' un sensitivo, che si abbevera di colore, trasfondendolo di poi nelle sue tele, con animo di poeta.

★ Sarà tenuta in Vitoria nella Spagna nazionale per la ricorrenza della prossima Pasqua una grande Mostra Internazionale d'Arte Sacra, a cura del governo. Essa si propone di riunire una selezione di opere destinate al culto e alla devozione: e comprenderà, quindi opere di scultura e pittura e di saggi d'architettura, decorazione.

L'Italia avrà un'importante sezione, che sarà ordinata, con la collaborazione di tutti i nostri più significativi artisti, dal commissario italiano Maraini.

CINEMA

★ In occasione della prima visione amburghese della pellicola italiana di Carmine Gallone « Scipione l'Africano » il dott. Johannes Eckart dell'Unione cinematografica italo-tedesca, autore dell'edizione tedesca, del film, ha riunito i rappresentanti della stampa della città anseatica per illustrare i fini etici e patriottici della grande produzione italiana. « Scipione l'Africano » che in Germania è apparso sotto il titolo «La caduta di Cartagine » ha avuto un ottimo successo.

★ Una società cinematografica cecoslovacca ha bandito un concorso per un soggetto sulla vita del capo del movimento popolare slovacco Andrej Hlinka. La pellicola sarà girata entro quest'anno.

★ L'attrice cinematografica svedese Ingrid Bergmann, che recentemente ha esordito in Germania nel film « I quattro compagni » ha accettato ora una scrittura ad Hollywood. La pellicola che essa girerà sarà un rifacimento del capolavoro della cinematografia svedese intitolata « Intermezzo ».

★ La pellicola prodotta da Nunzio Malasomma in Germania con Pola Negri e Sabine Peters « La notte dopo la decisione » è stata accolta nella prima visione berlinese da grande favore di critica e di pubblico.

★ In base ad una statistica di recente pubblicazione risulta che il numero delle sale di proiezione esistenti nel mondo ascende ad una cifra complessiva di 93 mila. Come è facile immaginare la maggior parte dei cinema (63.243) si trova in Europa. Seguono al secondo posto gli Stati Uniti d'America con 16.228, l'Asia con 6.201, l'America latina con 5.239, il Canadà con 1.224 e l'Africa Minore con 881.

★ La pellicola « 13 uomini ed un cannone » girata su soggetto italiano da un'impresa cinematografica tedesca sarà proiettata in questi giorni in prima visione all'Ufa Palast di Berlino.

★ La Stampa americana che presto riapparirà, su tutti i principali schermi degli Stati Uniti il film « Cabiria » del quale è protagonista il gigante Maciste. Ma il grande film muto italiano è stato rimanipolato e con inesorabili colpi di forbice, ridotto quasi alla metà del suo metraggio. La notizia in parola non ci dice se i « pezzi » migliori siano rimasti nel... cestino. Aggiunge, invece, che al film è stata appiccicata una colonna sonora.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 1[illegible]
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Il Segretario federale visita gli impianti del porto e la zona di Riva Littoria

Ieri mattina accompagnato dai dirigenti dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria, e dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, il Segretario federale ha compiuto una visita alla zona portuale e della Riva Littoria.

Egli si è dapprima recato nella zona di lavoro della cooperativa «Riva Littoria» composta di circa settanta capi di famiglia. Ricevuto dal commissario e dal direttore della Cooperativa ha visitato gli impianti di Scomenzera e di Riva Littoria, intrattenendosi coi cooperatori che gli hanno esposto i loro problemi e le loro aspirazioni.

I dirigenti della Cooperativa, durante una breve sosta nella loro sede, hanno consegnato al Segretario federale un contributo da devolversi in favore della GIL.

Il federale è quindi passato nella zona portuale ricevuto dal vice Provveditore al Porto, dal Direttore tecnico, dal Segretario del sindacato fascista dei lavoratori portuali e dal comandante della Milizia portuaria.

Da S. Basilio, egli ha iniziato la sua visita durante la quale si è minuziosamente reso conto dell'attuale attrezzatura ed ha ascoltato le delucidazioni fornitegli circa il futuro sviluppo del nostro Porto. Il Segretario federale si è anche particolarmente interessato delle attrezzature assistenziali in atto e in progetto per i lavoratori del Porto, visitando la sede e gli impianti sportivi del Dopolavoro del Provveditorato e l'ambulatorio per i portuali e per le loro famiglie.

Durante il suo giro egli ha voluto salire a bordo di un piroscafo ormeggiato per lo scarico, per rendersi conto delle condizioni di lavoro dei nostri portuali e dei marittimi.

Il Segretario federale ha chiuso la sua visita soffermandosi brevemente nella caserma della Milizia portuaria.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai Comandanti della città di Lido, Murano, Chirignago e Spinea.

Oggi, alle ore 19, per ordine del Comandante federale, il Capo di Stato Maggiore federale terrà a Ca' Littoria rapporto ai Comandanti dei Centri Premilitari della Città, Lido, Murano, Chirignago e Spinea.

Coorte tipo Avanguardisti moschett.

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri e tamburini dipendenti sono mobilitati stassera per le ore 21.30 alla Casa del Balilla (fondamenta Cereri) per servizio. Divisa ordinaria Saranno messi in libertà alle ore 23.30.

Adunata Giovani fascisti

Questa sera alle ore 21 precise tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi in sede, in perfetta divisa, per partecipare alla settima lezione dei Corsi di cultura fascista.

Ispettorato Femminile Gil

Coorte tipo Giovani fasciste

Tutte le capocenturie, capomanipolo e caposquadra della seconda centuria coorte tipo sono convocate alla Casa della Giovane fascista (Pescheria Rialto) per oggi alle ore 18.

Gruppi Fascisti Universitari

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di politica estera e coloniale per gli allievi del IV.o corso.

Canottaggio

Tutti gli studenti universitari che intendono praticare il canottaggio sono invitati a trovarsi sabato 4 marzo alle ore 14.30 presso il cantiere della Società Bucintoro alla Punta della Dogana (Salute).

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia: La Fiduciaria prov. ha tenuto rapporto il 22 febbraio al F.F. di Meolo, e settori di Losson, Marteggia, San Filippo; il 24 a quello di Noventa di P. e settori Cester, Nardini, Gianello e Giuliani; il 26 a S. Michele del Quarto e settori di Altino e Trepalade; il 27 a quello di Martellago e settore di Maerne.

Le V. Fiduciarie prov. hanno tenuto rapporto al F. F. di Noale e settori di Moniego, Cappelletta, e Briana, di Stra e settori di S. Pietro e Paluello, di Cinto Caomaggiore e settori di Settimo e S. Biagio.

In tutti i rapporti la Fiduciaria prov. e le V. fiduciarie dopo la relazione fatta dalle Segreterie e dalle Capo settore sull'attività svolta nell'anno XVI hanno dato direttive inerenti a tutta l'organizzazione e hanno posto in rilievo il compito affidato dal Partito alla donna nel campo autarchico.

Conversazioni: Sono state tenute dalle Collaboratrici provinciali conversazioni di propaganda fascista nei gruppi rionali di Castello, S. Polo, S. Croce, Dorsoduro, Giudecca, e S. Elena.

Preparazione della donna alla vita coloniale: Alla Casa della Giovane fascista sono state tenute le seguenti lezioni: fascista Bacco: taglio e cucito, Zatterra: malattie tropicali; mons. Jandelli, la religione nell'Islam; Cessaro: difesa della razza.

In provincia proseguono i corsi a Robegano di Salzano, Spinea, Fossò, Pramaggiore, Ceggia e Torre di Mosto.

Sezione Massaie Rurali

Lezioni. Lezioni su argomenti di interesse pratico e culturale per le MM. RR. sono state tenute a Cavanella di Chioggia, a Camponogara, Ceggia, Fossò, Mirano, Musile e frazioni Castaldia Croce, Pianiga, Cazzago e Mellaredo, S. Maria di Sala, Caltano, Salzano fraz. Robegano, Pellestrina, Burano, fraz. Mazorbo, Ca' Corniani di Caorle, Villaviera, Grisolera, Marcon, Noale e fraz. di Cappelletta Briana, S. Michele del Quarto, Portegrandi, S. Michele del Quarto, Spinea, S. Donà di Piave, Annone Veneto e fraz. Loncon e Spadacenta, Chioggia e fraz. Ca' Bianca, Cavarzere, Concordia Sagittaria, Foss. di Portogruaro, Gruaro, Noventa di P., Pramaggiore e fraz. Blessaglia, Portogruaro e fraz. di Pradipozzo, Lison, Summaga, Foss. di Piave, Teglio Veneto, S. Bruson di Dolo, Mestre, Musile di P., Chirignago di Mestre, Caomaggiore, Favaro Veneto, Mira e fraz Gambarare Chirignago di Mestre, Stra, Arino di Dolo, Zellarino di Mestre, Portogruaro fraz. Portovecchio.

Sezione operaie e lavoranti a domic.

Visite ai Gruppi: La segretaria prov. S.O.L.D. ha ispezionato la Sezione operaie dei gruppi rionali di S. Croce e Giudecca parlando alle operaie sugli scopi della Sezione.

Lezione e corsi: Sono state tenute lezioni e corsi di cultura e taglio nelle fabbriche Stucky, Cotonificio, R. Manifattura Tabacchi, Herion, Laboratorio materno S. Croce e nei Fasci di Portogruaro, Fossò, Salzano S. Donà, Mestre, Mira, Chioggia, Fossalta di Piave, Murano, Campagnalupia, Spinea, Vigonovo e Gruppo rionale S. Elena.

Proiezione e spettacoli: 50 Operaie hanno partecipato alla rappresentazione del sabato teatrale e altre 30 ad una proiezione cinematografica al cinema Savoia.

G. I. L.

Ispezioni: Il giorno 25 febbraio la V. ispettrice federale ha ispezionato le adunate delle PP. II. della scuola «Oriani». Lo steso giorno ha ispezionato il corso di caposquadra PP. II. della scuola «R. Michiel» e la scuola di recitazione delle PP .II. di Dorsoduro. Il giorno 27 ha ispezionato l'adunata delle GG .II. di Musile di Piave. Le capo raggruppamento PP. II. e Figli Lupa hanno ispezionato le adunate della scuola «R. Michiel».

Rapporti: Il giorno 27 febbraio la V. ispettrice federale ha tenuto rapporto alle dirigenti dei Comandi G. I.L. di fascio di S. Donà, S. Stino ed Annone Veneto.

Lezioni: Sono state tenute lezioni di ginnastica artistica per GG. FF. e GG. IO. di pattinaggio a rotelle, di francese, inglese, tedesco, economia domestica, stenografia, dattilografia, legatoria.

Nastro bianco: Per l'armadio del nastro bianco hanno eseguito indumenti: Cadel Maria n. 26, Tedeschi 7, Maria Nicolai 10, Tini Albini 12, Margherita Scipioni Zanga 12, Anna Casellati 6. — La Fiduciaria provinciale ringrazia.

DOPOLAVORO

Gita a Rolle

Come è stato annunciato anche domenica un gruppo di dopolavoristi veneziani si recheranno a Passo Rolle con il torpedone organizzato dal Dopolavoro provinciale. Le abbondanti nevicate di questi giorni fanno prevedere che gli appassionati del pattino di legno troveranno le migliori condizioni per trascorrere una giornata di sano sport. Il torpedone partirà da Piazzale Roma domenica alle ore 5.30 per ritornare alle ore 21.

Corso arbitri di palla a volo

Si ricorda che sabato scade il termine utile per la presentazione delle domande di iscrizione al corso aspiranti arbitri di palla a volo. Le lezioni che saranno tenute al Dopolavoro provinciale avranno inizio il giorno 8 marzo.

Vita sindacale

Assemblea dei Sindacati lavoratori del commercio

In relazione alle modifiche subite dall'inquadramento interno delle categorie sono convocate per venerdì 3 marzo alle ore 21 presso l'Unione provinciale fascista Lavoratori del commercio, Ponte dei Greci 3405, le assemblee dei seguenti Sindacati provinciali: Lavoratori dipendenti da Magazzini Generali, Case d'Oltremare e Spedizionieri; combustibili solidi Prodotti artistici per procedere alla elezione o alla conferma dei Dirigenti di categoria.

La premiazione dei capi delle famiglie numerose

Domenica prossima alle ore 11 nell'Aula magna dell'Ateneo Veneto S. E. il Prefetto consegnerà i premi a tre capi di famiglie numerose della Provincia. Con l'occasione si svolgerà il primo raduno dei Fiduciari di Nucleo.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Teatro Giovani Operaie

Domenica 5 c. m. alle ore 15.30 nella sala a Palazzo a S. Aponal la Compagnia Goldoniana diretta da Gigia Campagnol rappresenterà per l'ultima volta la commedia musicale: «Nina no far la stupida», tre atti di Giancapo e Rossato.

Associazioni combattenti

Tesseramento: La Sezione Combattenti di Venezia comunica ai Soci che il tesseramento per l'anno corrente si chiuderà il 31 di questo mese .E' necessario pertanto che i combattenti rinnovino al più presto la tessera, presentandosi in persona in Segreteria per dare tutte quelle informazioni che verranno richieste.

Pure il 31 corrente scadrà il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione all'Associazione.

CRONACA SACRA

Scuola Grande di S. Rocco

Domani, nella chiesa di S. Rocco, la Scuola Grande celebra la Festa della traslazione del Corpo del Santo Patrono che sarà esposto per tutta la mattina alla venerazione dei fedeli. Alle ore 10 Messa solenne, seguita dall'Inno al Santo e dalla Benedizione colla Reliquia.

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire.

Denuncia allo Stato Civile dell'appartenenza alla razza ebraica

Poichè col giorno 3 marzo prossimo scadrà il termine utile per la presentazione delle denunce di appartenenza alla Razza ebraica, il Municipio comunica che nei giorni di giovedì e venerdì 2 e 3 corrente l'Ufficio dello Stato Civile rimarrà aperto ininterrottamente dalle 8.30 alle 18 pel ricevimento delle denunce predette.

Venezia per l'annuale della morte di D'Annunzio

Il Podestà, accompagnato dal vice podestà comandante Rocca, con una scorta alla bandiera decorata del Comune, si è recato a Gardone Riviera per rappresentare Venezia al rito commemorativo per il primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio.

Il Comune ha fatto collocare alla Casetta Rossa, dove d'Annunzio trascorse durante la guerra lunghi anni e vi scrisse il *Notturno*, una corona d'alloro in ricordo e in omaggio del Poeta scomparso.

Deliberazioni del Podestà esposte all'albo municipale

A proposito del Legato Fadiga che ha determinato il concorso per pittura e scultura che si è chiuso recentemente all'Accademia di Belle Arti, il Podestà ha stabilito di assegnare all'Accademia stessa un mandato di L. 25.000 per il pagamento dei noti premi. Vincitore del concorso per la scultura è riuscito, com'è noto, il giovane Romano Vio, per l'opera «Passo romano» e il secondo premio è stato suddiviso tra gli artisti Aldo Bergamini, Valeria Rampelli, Bortolo Sacchi.

— E' stato approvato un preventivo di spesa di L. 16.000 per alcuni lavori urgenti di sistemazione e di adattamento di vari locali e servizi del convento di S. Michele in isola.

Le disposizioni del Vescovo Ausiliare per la elezione del Pontefice

S. E. mons. Vescovo Ausiliare ha diramato la seguente circolachire ai parroci ed ai rettori delle chiese patriarcali:

« Non appena attraverso la radio si avrà la notizia ufficiale dell'avvenuta elezione del nuovo Sommo Pontefice, le campane della Basilica di San Marco suoneranno a festa per tre volte consecutive.

Per la stessa ragione subito dopo in tutte le chiese della città si farà altrettanto.

Qualora la notizia venisse comunicata al mattino, il suono sarà ripetuto nel pomeriggio alle ore 17.

Il giorno seguente i medesimi segni di campane saranno ripetuti alle ore 9, 12 e 17.

Nelle parocchie foranee i parroci faranno suonare i tre segni di campana appena saranno certi della elezione avvenuta del Sommo Pontefice ed il giorno seguente si uniformeranno alle disposizioni date per la città.

Saranno poi dalla Curia pubblicate altre norme per la circostanza.

*

In margine al Conclave aggiungeremo che l'altra mattina alle ore 11.12 è partito per la Città del Vaticano mons. Marchetti, cerimoniere patriarcale della Basilica di San Marco, al quale è stato consentito di accompagnare S. Eminenza mons. Piazza nella clausura conclavista, invece del segretario particolare dello stesso Patriarca Padre Giulio, il quale per far parte dello stesso ordine monastico del Presule, non potè esservi ammesso.

Ateneo di Venezia

Problemi cosmologici dell'astro-fisica

Sabato prossimo, 4 marzo alle ore 18, avrà luogo nell'Aula Magna dell'Ateneo una conferenza di astronomia che per l'argomento quanto mai interessante che sarà svolto dal conferenziere con criteri di intelligente e attraente volgarizzazione non mancherà di richiamare un pubblico numeroso.

Il prof. Pasquale Sconzo, del Collegio Navale della GIL già addetto all'osservatorio astronomico di Heildelberg, in base alle misure delle distanze dei moti degli astri eseguite con i vecchi metodi dell'astronomia classica, ossia con i metodi trigonometrici e con i nuovi dell'astro-fisica che esattamente interpretano il fenomeno dell'oscillazione della luminosità apparente delle stelle Cefeidi e dell'altro fenomeno dello spostamento delle righe spettrali negli spettri di luce delle nebulose spirali, esporrà quale è lo stato attuale della nostra conoscenza sui problemi cosmologici riguardanti la forma, la struttura e l'espansione dell'universo.

Come di consueto alla lezione del prof. Sconzo potranno intervenire, oltre ai soci dell'Ateneo, gli aderenti all'Istituto di Cultura fascista.

"Il colono tipico del Brasile,,

Conferenza Fanfani a Ca' Foscari

Come è stato annunziato, domani alle ore 17, nella sala delle conferenze del palazzo Foscari, sede del R. Istituto superiore di Economia e Commercio il prof. Amintore Fanfani, di Storia economica e di Storia delle dottrine economiche della Università Cattolica di Milano e nel nostro R. Istituto illustrerà la figura do «Il colono tipico del Brasile». Ingresso libero.

La dott. Forlati Tamaro parla all'Istituto studi romani di Milano

MILANO, 1

Per invito della sezione di Milano dell'Istituto di Studi Romani, la dott. Bruna Forlati Tamaro, direttrice del R. Museo Archeologico di Venezia, ha tenuto una lezione intorno alla Museotecnica, argomento d'alto interesse e di attualità in questo periodo di rinnovamento dei musei e delle raccolte d'arte, voluto dalle alte gerarchie del Regime.

Messa in rilievo l'importanza dei musei archeologici anche nella modernissima nostra civiltà, la dott. Forlati Tamaro ha notato che essi vanno distinti in due gruppi: quelli che raccolgono opere d'arte, e quelli cosidetti topografici.

Per i primi bisogna ricorrere a tutti gli accorgimenti della tecnica moderna per metterne in rilievo il singolarissimo valore estetico; per i secondi ha ricordato che gli oggetti che li compongono sono soprattutto documenti e come tali vanno esposti onde far vedere tutto quello che lo storico può trarre.

La dott. Forlati Tamaro ha concluso infine illustrando questi punti di vista con esempi pratici tratti dai musei di Pola, Aquileia, Roma, Este e Venezia.

La dotta lezione è stata vivamente applaudita.

La salma dell'ufficiale Claric ricuperata in canale della Giudecca

Il mistero sulle sorti della salma di un ufficiale della marina mercantile peruviana Matteo Claric di anni 53, nativo di Sussak è stato chiarito ieri, dopo cioè 45 giorni dalla tragica fine dello scomparso. Il fatto è tanto più singolare in quanto qualche giorno dopo il triste evento, si era creduto di aver ricuperato la salma del Claric caduto nel canale della Giudecca verso la mezzanotte del 13 gennaio u. s. mentre egli percorreva la passarella dalla riva di S. Eufemia, dove erasi ormeggiato il piroscafo *Eregti* su cui era imbarcato quale terzo ufficiale. Le circostanze di questa fine inopinata non sembrarono allora molto chiare, poichè in seguito ad una lite avvenuta in una osteria dell'isola nella quale il povero Claric aveva avuto occasione di rimproverare seriamente alcuni membri del suo equipaggio che si erano comportati in malo modo verso una donna, si poteva sospettare trattarsi di delitto provocato da vendetta. Invece l'inchiesta sia dei carabinieri che del commissariato di P. S. portò a stabilire che il povero Claric aveva trasmodato nel bere, ragione per cui, tornando a bordo con passo malsicuro, perdettè l'equilibrio andando a finire in acqua.

Il tonfo fu udito anche dai guardiani degli antistanti cantieri navali che richiesero l'intervento dei pompieri, ma le ricerche non valsero a portare aiuto al Claric che era ormai scomparso sott'acqua.

Il giorno dopo erano corse voci che la sua salma fosse stata ricuperata in prossimità chi diceva dell'isola di Poveglia, e chi degli Alberoni. Invece fino ad ieri il canale della Giudecca ha custodito la salma del Claric impigliata forse nel fondo e soltanto alle ore 15 di ieri, poco discosto dal punto dove era caduto l'ufficiale, in prossimità del traghetto, alcuni passanti per la fondamenta ed anche dei passeggeri del vaporino, si avvidero di un cadavere che affiorava. I vigili urbani e poscia i pompieri intervennero per assicurare i miseri resti che apparivano in uno stato di completa decomposizione, alla riva di Santa Eufemia. Intanto veniva avvertita la polizia e i carabinieri che provvidero al riconoscimento mediante i documenti che il disgraziato aveva nelle tasche, dai quali risultò trattarsi effettivamente del Claric.

La questura ha subito avvertito il console generale di Jugoslavia a Trieste per quanto di competenza. La salma è stata dalla Croce Rossa alle ore 17 trasportata nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Colto da malore per via

L'altra sera alle ore 22.30 il vigile Totolo mentre rincasava dal servizio si sentì chiamare da alcuni passanti che lo avvertirono che in Calle dell'Orto a S. Leonardo un individuo era caduto a terra in seguito a malore. Il vigile accorse a quella volta e trovò infatti un individuo steso a terra che si lamentava. A mezzo della Croce Rossa il malcapitato è stato trasportato all'Ospedale ove venne ricoverato in sala di custodia. Si tratta del bracciante Alberti Attilio di Giovanni di anni 48 abitante a Cannareglio n: 4578.

Scivola sulle scale

La cameriera Graziosa Sbrogiò, di anni 35, in servizio presso l'Albergo Principe a Cannaregio è scivolata dalle scale fratturandosi la clavicola sinistra. Guarirà in giorni 40.

Piccolo incendio in un magazzino

Ieri i pompieri della caserma di Cà Foscari, alle ore 17 sono accorsi in un magazzino comunale a S. Simeone 732, per un principio d'incendio per cause fortuite ed ignote. Il danno è stato lievissimo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 1 — Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Pisani e Pedroni; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

A porte chiuse

L'infermiera Maria Teresa Carrer di Enrico di anni 35 da Mestre è imputata di aver eseguito delle pratiche illecite contro la maternità nel giugno 1938 e anche nell'anno 1937 verso Ofelia Teresa Berto di Angelo di anni 23. Questa a sua volta è imputata anch'essa di pratiche illecite e per di più del reato di calunnia per aver dinanzi al Giudice istruttore di Venezia accusata Pierina Sebei di aver concorso nelle suddette pratiche. Inoltre Ruggero Ridolfi Tezzat di Umberto di anni 25 e Marcella Vanin di Bortolo di anni 38 sono stati imputati di aver fornito mezzi e indicazioni per le pratiche illecite compiute nell'anno 1937.

Il processo si è svolto a porte chiuse e il Tribunale ha condannato la Berto per il reato compiuto nel 1938 e per la calunnia a tre anni di reclusione e la Carrer a due anni di reclusione ed ha assolto tutti per l'imputazione dell'anno 1937 perchè il fatto non sussiste. Difensori: della Carrer avv. Bondi; della Berto avv. Marinoni. del Ridolfi avv. Bastianetto; della Vanin, avv. Cisco.

Il biadaiolo assolto

Luigi Bonzio di Antonio di anni 65, biadaiuolo alla Giudecca, il 4 novembre vendeva dei generi alimentari in quantità inferiore al pattuito ad Antonia Manfredi. I vigili venuti a conoscenza del fatto e poichè nel passato si erano verificati altri reclami del genere denunciarono il Bonzio per frode in commercio.

Il Bonzio, comparso all'udienza, ha negato la frode e il Tribunale dopo l'audizione dei testimoni l'ha mandato assolto, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Marinoni.

Una scarpa contro il marito

Quella domenica mattina Eugenio Fugagnollo aveva chiesto alla propria moglie Rosa Schiesari di Antonio di anni 50 di dargli della nuova biancheria per cambiarsi. Poichè questa non era pronta il Fugagnollo redargui con parole piuttosto oltraggiose la moglie, la quale adirata si scagliava contro il marito una scarpa che lo colpiva in maniera tale da essere costretto a farsi medicare delle lesioni guaribili in 10 giorni.

La Schiesari venne pertanto denunciata e ieri comparsa dinanzi ai giudici ha ammesso il fatto, sostenendo di essere stata ingiuriata dal marito. Il Tribunale, accordandole la diminuente della provocazione l'ha condannata a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Marinoni.

Un ambasciatore tedesco

E' arrivato ieri proveniente da Milano assieme alla consorte S. E. Schmidt ambasciatore del Reich a Rio de Janeiro. Il diplomatico è sceso ad alloggiare al Danieli.

Sospensione del transito nei rii di San Moisè e dei Barcaroli

Per l'esecuzione di lavori di escavo a zattera e badilone nei rii di S. Moisè e dei Barcaroli, il transito nei rii stessi resterà da domani sospeso ogni giorno dalle ore 4 alle ore nove.

I lavori si protrarranno per un periodo di circa 10 giorni.

All'Asilo per i senza tetto

Durante il mese di febbraio u. s. vennero segnate in questo asilo le seguenti presenza uomini n. 2808, donne n 1011, ragazzi 7. Totale n 3826.

I ladri in segheria

Il negoziante di legnami Davide Fiorelli con segheria a Cannaregio 5000 ha denunciato alla polizia che la scorsa notte i ladri dopo aver infranto il lucchetto che teneva chiusa la porta dello stabilimento stesso v'entrarono asportando dodici cinghie, una macchina cucitrice, delle griffe e una saldatrice elettrica, il tutto per un valore di circa 1500 lire.

Arrestato per mandato di cattura

I carabinieri della stazione di Cannaregio hanno ieri tratto in arresto Mario Pizzolato, d'anni 37, senza fissa dimora, colpito da mandato di cattura del pretore di Bologna dovendo scontare nove giorni di reclusione per furto e per ubriachezza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — Stazione a Roma: a San Lorenzo in Panisperna; a Venezia: a San Barnaba, che è dedicata anche in onore del S. Diacono romano. Nei giovedì e domeniche nella piccola chiesa delle suore Imeldine alla Madonna dell'Orto il SS. Sacramento rimane esposto fino alle 17 dalle 7 del mattino.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L .10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. o fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L .1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Teatri

Goldoni: L'onorevole Campo[illegible] sego — **Malibran**: Chéri Bibi [illegible] vaso) e Varietà — **Rossini**: [illegible] trappola d'oro.

Cinematografi

Accademia: Incantesimo — [illegible] **trale**: Elena studentessa in [illegible] **Garibaldi**: Il magnifico bruto [illegible] sessa spagnola — **Imperiale**: [illegible] gabbia della morte e Il segreto [illegible] candelabri — **Italia**: Nitcevo [illegible] **S. Margherita**: La kermesse [illegible] e Aspetto una signora — **Mass[illegible]** Penitenziario — **Moderno**: Il ca[illegible] lo del Mistero — **Nazionale**: [illegible] priccio di un giorno — **Olim[illegible]** L'uomo che gridava al lupo — [illegible] **gresso**: Gentiluomo dilettante [illegible] **Savoia**: La donna eterna.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Concerto italo-[illegible] siliano — 19.40 Programma I e [illegible] Lezione di tedesco — 20.20 [illegible] del giorno — 20.30 Programma [illegible] «Al gatto bianco» — 21 Program[illegible] III: Musiche brillanti — Program[illegible] I: Dal San Carlo di Napoli: «L'a[illegible] glon» Opera di Arturo Honegger [illegible] 21.35 Programma II: Chitarr[illegible] Olga Prager Coelho — 21 Progra[illegible] ma II: «La loro carità». Un a[illegible] di Francesco Rosso — 21.45 Progr[illegible] ma III: «Il serpente verde». B[illegible] zarria di Lampo.

ESTERO: 20 Stoccolma (dal[illegible] pera Reale): Wagner: «L'oro [illegible] Reno» — 20.10 Lipsia: Varietà [illegible] Berlino: Musica da ballo — 2[illegible] London Nat.: Varietà — 20.50 [illegible] land Regional: Brahms: «Concer[illegible] per piano e orchestra n. 2 — 21 [illegible] grado: Musica di opera — Bru[illegible] I: Varietà musicale — 21.30 Pr[illegible] Smetana «Quartetto d'archi» in [illegible] minore — Tolosa, Varietà — R[illegible] Parigi: Trasmissione dall'Opéra [illegible] mique — Parigi P. T.T.: Calde[illegible] de la Barca: «L'alcade di Zalame[illegible] 21.45 Sottens: Henry Duver[illegible] «Solo» commedia — 22 Brussel[illegible] Concerto sinfonico — London Re[illegible] Mozart. «Divertimento per qua[illegible] to di archi» — 22.30 London [illegible] Varietà — 22.35 Deutschl.: [illegible] «Armonie della sera» per [illegible] Amburgo: Concerto notturno [illegible] Strasburgo: Musica tedesca con[illegible] poranea — 23 Strasburgo: Lieder [illegible] Schubert — 23.5: Budapest: Mu[illegible] da ballo — 23.25 London Reg.: [illegible] sica da ballo — 24 Parigi P. P. [illegible] baret — Colonia: Musica legger[illegible] da ballo.

Interessi del pubblico

La fiera di Basilea

Dal 18 al 28 marzo la nota Fi[illegible] Campionaria svizzera di Ba[illegible] verrà aperta al pubblico.

Per informazioni su questioni [illegible] la Fiera, ribassi ferroviari, fa[illegible] zioni alberghiere ed il rilascio di [illegible] sere per la Fiera, rivolgersi al C[illegible] solato di Svizzera a Venezia, Ca[illegible] po S. Maria Formosa 6123.

Nove posti alla Cultura Popolare

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pub[illegible] il decreto del Ministero della cul[illegible] popolare col quale è indetto un [illegible] corso per titoli a 9 posti di [illegible] segretario (gruppo A grado IX) [illegible] ruolo direttivo del Ministero [illegible] Cultura popolare.

Le norme della leva aeronautica

ROMA, 1

La «Gazzetta Ufficiale» pub[illegible] la legge contenente le norme re[illegible] ve all'organizzazione della leva [illegible] ronautica.

---

†

Il mattino del 1° Marzo nella sua Trecenta si estinse benedetta da Dio la

N. D. Co. Fanny Marcello Bos[illegible]

I figli NN. HH. Pino, Veltor e Gilmo con la consorte Marce[illegible] il fratello avv. Bosi, la cognata, le nipoti Maria, Sofia Bosi e [illegible] coletta Marcello, la contessa Mimì Marcello e i parenti ne dan[illegible] il triste annunzio.

Le soavi virtù dell'Estinta ne accompagnano col comune [illegible] pianto la memoria non peritura.

I funerali seguiranno il giorno 3 alle ore 10.30 nella Villa di [illegible] vada (Piombino Dese) ove la cara Salma sarà tumulata nella Cap[illegible] pella gentilizia.

LA PRESENTE SERVE DA PARTECIPAZIONE PERSONALE E [illegible] RINGRAZIAMENTO.

Trecenta, li 1. Marzo 1939- XVII.

TEATRI E CONCERTI

Gli abbonamenti e i biglietti per i concerti sinfonici

Questa mattina, dalle 10.30 in poi, avrà inizio al teatro La Fenice il ritiro, contro versamento del relativo importo, delle tessere di abbonamento alla prossima stagione sinfonica. I prezzi sono stabiliti in lire 300 per i palchi di prima e seconda fila, in lire 175 per i palchi di terza fila ed in lire 110 per le poltrone (compreso l'ingresso e senza distinzione di fila). Per gli abbonati ai palchi saranno inoltre in vendita blocchetti di ingresso al prezzo unitario di lire otto, validi per tutti i concerti, compresi quelli della sing-Akademie e dell'Eiar.

Gli abbonati usufruiranno inoltre dello sconto del venti per cento sul prezzo dei biglietti per i concerti fuori abbonamento: a tale scopo, all'atto del ritiro dell'abbonamento, verranno consegnati dei tagliandi la cui presentazione alla biglietteria darà diritto allo sconto suaccennato. La presentazione del tagliando dovrà avvenire entro il giorno precedente l'apertura della vendita: trascorso tale termine, che sarà di volta in volta comunicato a mezzo della stampa, il tagliando non sarà considerato valido. Gli abbonati che desiderassero sin d'ora fissare il proprio posto per i tre concerti fuori abbonamento potranno all'atto del ritiro dell'abbonamento prenotare il posto e rilasciare i relativi tagliandi.

Al netto dello sconto speciale del 20 per cento il prezzo dei biglietti per i concerti fuori abbonamento resta così stabilito: per il concerto dell'orchestra e coro dell'E.I.A.R. di Torino (esecuzione del *Messia* di Haendel, 28 marzo) palchi di prima e seconda fila L. 64, di terza fila L. 36, poltrone (compreso ingresso) L. 24. Per i concerti popolarissimi dell'8 e del 12 aprile palchi di prima e di seconda fila lire 24, di terza fila L. 12, poltrone (compreso ingresso) L. 8. L'ingresso ai palchi per i concerti popolarissimi è fissato in lire 5; per il concerto dell'E.I.A.R. sono validi gli ingressi a riduzione concessi agli abbonati al prezzo di lire otto.

Alle biglietterie prosegue la vendita di tutti gli ordini di posti per il concerto inaugurale che avrà luogo la sera di sabato prossimo alle ore 21.15 sotto la direzione di Georges Georgesco e con l'annunciato programma comprendente musiche di Beethoven, Veretti ed Enesco.

Ecco il programma del primo concerto popolarissimo che avrà luogo la sera di mercoledì 8 corrente e sarà diretto da Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini: Weber: Il franco cacciatore, ouverture; Beethoven: Quarto concerto in sol op. 58 per pf. e orchestra; De Falla: L'amore stregone (El amor brujo), suite; Gorini: Introduzione e arioso (prima esecuzione a Venezia); Smetana: La sposa venduta, ouverture. La vendita dei posti per questo concerto avrà inizio alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. lunedì prossimo; il termine della presentazione dei tagliandi a riduzione del 20 per cento scade entro le ore 18 di sabato.

"Antonio e Cleopatra,, di Malipiero al Teatro di Stato di Brema

Il vivissimo successo dell'opera

BREMA, 1

Al Teatro di Stato di Brema, gremito di un pubblico sceltissimo, alla presenza del Console generale d'Italia che rappresentava l'ambasciatore Attolico, e dei critici di tutti i grandi giornali tedeschi, è andata in scena per la prima volta in Germania l'opera di G. F. Malipiero: *Antonio e Cleopatra* nello stupendo allestimento del regista Walleck. Il successo è stato clamoroso; applausi vivissimi hanno coronato ciascuna delle parti; il m. Malipiero e gli interpreti sono stati chiamati al proscenio alla fine dello spettacolo un grande numero di volte. La critica dedica lunghi articoli favorevoli per la musica del maestro veneziano.

MALIBRAN

Oggi programma completamente cambiato. La compagnia di Riviste Cluberti metterà in scena la nuova rivista «La canzone di tutti.... e di nessuno» bizzarria di Polacci con musiche originali dell'autore, nella quale la brillante Elsa Ardito e il comico Beniamino Maggio hanno modo di farsi apprezzare in pieno. Vi prende parte tutta la compagnia e il corpo di ballo con nuovi quadri sfarzosi ed eleganti.

Sullo schermo, prime visioni di «Cheri Bibi» (L'evaso) con Pierre Fresnay e Jean P. Aumont.

I concerti dell'Istituto di cultura fascista

La sera dell'8 corrente avrà luogo nella sala del Liceo B. Marcello il IV concerto dell'annata affidato alla pianista Rina Rossi, titolare di pianoforte al R. Conservatorio S. Cecilia di Roma.

A questo concerto faranno seguito quelli del Quartetto di Losanna, della pianista Carola Nani Mocenigo e dell'arpista Luigi Maria Magistretti.

Il secondo concerto del Liceo B. Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il secondo concerto annuale tenuto da alcuni insegnanti titolari del Liceo; organista Ireneo Fuser, cantatrice Ines Maria Ferraris, pianista Nora Bergamo Pais ed orchestra dell'Istituto diretta dal M.o Gabriele Bianchi.

«L'aria de Roma»

Commedia in 3 atti di Nino Cortesan

(*Goldoni*, 1-3-39)

Placido e Gigetta Santin, possidenti ben forniti della terraferma veneta, sono sposi da quasi un quarto di secolo, e dopo aver avuto una bambina, Memi, non hanno avuto altri figli. Memi adesso ha vent'anni, ed è sposa felice di Luciano, un avvocato veneziano, col quale è partita per un lungo viaggio di nozze. I due sposi novelli sono sulla via del ritorno, e Placido e Gigetta decidono di andare loro incontro a Roma, che Gigetta non ha mai visto. E l'aria di Roma inebria i due vecchi sposi, ai quali sembra quasi di rifare, dopo tanti anni, un nuovo viaggio di nozze.

Qualche anno dopo, a Venezia, mentre Gigetta assiste amorosamente Memi, ch'è in procinto di diventar madre, si sente male. Si chiama un medico, il quale constata che anche la signora Gigetta sta per diventar madre un'altra volta, dopo vent'anni. Colpa dell'aria di Roma... I due vecchi sposi sono confusi, commossi e felici di questa tardiva benedizione del cielo alla loro unione. Ma grandi sono le ansie di Placido, che, non a torto, teme le conseguenze che un parto in età relativamente avanzata può avere per la salute della moglie. Con ansia indicibile egli attende il lieto evento, nella sua casa di Mogliano Veneto. Ma il lieto evento si svolge felicemente, e duplice: Gigetta mette al mondo due bei maschietti. Allora la felicità di Placido non conosce più confini: saranno Romolo e Remo, i figli della Lupa, generati dall'aria di Roma...

Su questa trama si svolgono tre atti in verità troppo lunghi, perchè consistono, per la massima parte, in monologhi di Placido Santin, e sono lentissimi, statici, scarsamente mossi, come sono appena delineati sommariamente i personaggi, salvo quello di Placido, e salve alcune macchiette accessorie.

Gino Cavalieri ha creato con una comicità misurata ed efficace il personaggio di Placido, ben secondato da Gina Germani, da Adelmina Rossato e da Ruggero Dal Fabbro. Elvira Pasquali e Vittorio Cavalieri hanno reso piacevolmente le macchiette di due vecchi domestici brontoloni.

Il pubblico ha fatto liete accoglienze alla compagnia e alla commedia, chiamando al proscenio gli attori due volte dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre dopo il terzo.

Questa sera la compagnia Cavalieri riprenderà « L'onorevole Campodarsego » di L. Pilotto, la vecchia commedia brillante che ha tanto divertito più di una generazione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gino Cavalieri: L'ONOREVOLE CAMPODARSEGO di Libero Pilotto.

Rossini dalle 16.30: Successo travolgente del celebre attore Robinson nella divertente commedia: LA TRAPPOLA DI ORO.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà. Il grande film CHERI BIBI (L'Evaso) con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont. Sulla scena: Compagnia Cluberti con la nuova Rivista: La canzone di tutti... e di nessuno.

Cinematografi

Olimpia L'UOMO CHE GRIDAVA AL LUPO con Lewis Stone.

Massimo dalle ore 15.30: PENITENZIARIO un dramma che procura il brivido con Jean Parker, John Hoard, Walter Connolly.

Italia dalle 15.30: NICHEVO un capol. emozionante con Harry Baur, Marcel Chantal.

Accademia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di INCANTESIMO (La febbre di vivere) con la celebre Katharine Hepburn. Travolgente successo.

L'amante esce troppo presto dall'ospitale armadio

TRIESTE, 1

Su richiesta di un marito, il quale oltrechè essere geloso aveva le sue buone ragioni per sospettare sulla fedeltà della moglie, Giuseppina P., di 29 anni, un commissario e due agenti di P. S. hanno effettuato a tarda sera una sorpresa in un appartamentino di via del Ponzianino 7, preso recentemente in affitto da uno scapolo.

Trovato in casa un giovanotto in pigiama, che giusto si disponeva a mettersi a letto dicendosi stanco per aver lavorato tutto il giorno, i funzionari non hanno riscontrato nel supposto nido nulla di anormale, senonchè, proprio mentre si disponevano ad andarsene, la porta di un grande armadio si è spalancata e l'adultera vergognosa e confusa è apparsa in vesti succinte. Su denuncia del marito tradito i due amanti sono stati fermati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Ucciso da una mina

BOLZANO, 1

Una grave disgrazia, nella quale ha trovato tragica fine il minatore Nicola Di Fabbrizio, è avvenuta stamane nei pressi di Bressanone. Il Di Fabbrizio era penetrato in una galleria in costruzione per verificare se le mine poste poco prima erano tutte esplose, quando a pochi passi da lui ne scoppiava una improvvisamente. Investito in pieno dalle pietre staccatesi dalla roccia, il disgraziato decedeva sul colpo.

Tre francesi morti in Marocco in una sciagura stradale

PARIGI, 1

Si è informati da Marrakech che sulla strada per Casablanca una automobile nella quale si trovava Giacomo Level noto industriale francese, in compagnia della moglie e di un amico, si è capovolta. I tre sono rimasti uccisi sul colpo.

Il trionfo del metano in Polesine

La costruzione di gasdotti per la liquefazione ad uso industriale del metano e un concorso per 10.000 lire per lo studio sulle sue possibilità — L'istituzione di un centro per le ricerche minerarie nel Polesine

ROVIGO, 1

In Polesine la parola « metano » è all'ordine del giorno. In tutti i settori ed in modo speciale nell'agricoltura e nell'industria i risultati raggiunti e quelli che sono prevedibili in un tempo prossimo futuro, denotano chiaramente con quale fervore si affrontino e si superino gli ostacoli pochi mesi prima considerati insormontabili. Lo sviluppo delle ricerche metanifere in provincia di Rovigo ha assunto una importanza nazionale, tanto da porre il Polesine all'avanguardia dell'interessante problema che investe l'intera economia italiana. I vari ricercatori dei prodotti del sottosuolo frugano e scandagliano ogni zona ritenuta degna di attenzione, ma in Polesine tutto il terreno è tenuto degno di attenzione, sino nelle porte della città di Rovigo si trovano dei giacimenti di mètano e recentemente anche nel centro di Adria venne scoperto un nuovo pozzo.

Già nel 1934 si parlava a Rovigo del gas metano in seguito alla trapanazione di un pozzo nei pressi di Porto Viro, che richiamò l'attenzione dei competenti intorno alle possibilità di una razionale raccolta e di una proficua utilizzazione di questa nuova scoperta. Mentre i tubi trapanavano il suolo, a 130 metri di profondità, improvvisamente un getto potente di gas commisto a sabbia, salì su, spingendosi ad una altezza di circa sessanta metri. Questa eruzione, non durò poco tempo, ma bensì con la violenza del primo minuto continuò per quindici giorni, impressionando visitatori e tecnici, e ancora non si sarebbe spenta se finalmente con intoppi di pesanti sacchi di sabbia non si fosse riusciti a comprimere il getto. E le ricerche non ebbero sosta. Un anno fa in località Ca' Cappello, veniva scoperto e trapanato un grandioso pozzo capace di una emissione giornaliera di circa 50 mila metri cubi di gas mètano, pari a 75 mila litri di benzina.

A questo pozzo se ne aggiunsero altri assieme ai primi impianti. La miniera metanifera era ormai aperta. Si istituirono le prime linee automobilistiche lungo la costa adriatica che impiegarono con successo e profitto il gas nelle proprie vetture. Dagli autotreni il gas venne passato alle automobili, ai vaporetti della laguna veneta, e ultimamente persino alle motociclette.

Altri pozzi sono sorti in breve tempo, lungo la zona del Delta Padano, da Ca' Cappello, a Rosolina, Donada, Porto Viro, Contarina, Porto Tolle, ed in altre località. Un altro pozzo trivellato a 80 metri da quello centrale di Ca' Cappello ha zampillato con la pressione e volume identico del primo, segno questo che il sottosuolo è tutta una zona gassifera. Un'altro pozzo è stato scavato alla profondità di 350 metri e dà mètano di purezza 98 centesimi a una pressione di 11 atmosfere. Altri importanti pozzi sono stati aperti a Rosolina di recente con un'uscita di 10 mila metri cubi giornalieri. Attualmente in un raggio di circa 2000 metri sono stati aperti sette pozzi a profondità da 120 a 290 metri. Quello aperto a Rosolina che dà metano alla pressione di 10 atmosfere è il primo pozzo che dà metano senza la presenza di acqua. L'impianto quando sarà in piena efficienza avrà la portata minima di 50 mila metri cubi giornalieri, pari a 65 mila litri di benzina. I centri di Rosolina e Ca' Cappello dalla popolazione e dai numerosi tecnici di Monza, Milano, Firenze, Treviso e Roma che si trovano sul luogo, sono stati battezzati con il nome augurale di Metania.

La miniera metanifera di Rosolina verrà sfruttata con un impianto di venti pozzi che tra loro collegati con gasdotti, dovranno far affluire il metano in uno stabilimento, la cui costruzione avrà luogo fra pochi giorni, per la liquefazione ad uso industriale del metano stesso.

Inoltre, di fronte agli ostacoli che restringono il campo d'impiego del prezioso gas carburante, i tecnici pressati dalle necessità autarchiche della Nazione, hanno brillantemente risolto il problema mediante la creazione di speciali autoveicoli destinati a trasportare in recipienti brevettati il metano liquido. Giunto a destinazione il metano sempre allo stato liquido viene versato così come si potrebbe fare mediante un rubinetto d'acqua, nelle bombole normali. In queste non perdurano più le condizioni di temperatura e di pressione trovate negli autoveicoli, il metano ritorna allo stato gassoso e alla temperatura di 200 atmosfere.

Nella zona dell'alto Polesine è stato già costruito un grande pozzo nel cortile dello Zuccherificio di Arquà Polesine. Il pozzo è un vero gioiello di tecnica, perfetto come impianto industriale e interessante anche come modello di osservazione e di studio per il competente e per il profano. Nel pozzo si accede da una piccola scaletta attraverso la quale si vede il getto del gas simile alla fiamma di una grande torcia. Il pozzo venne valutato per 2400 metri cubi di gas al giorno. Nella zona si stanno progettando altri importanti sondaggi. Altri due importanti pozzi sono quelli esistenti nel cortile dello Zuccherificio di Porto Tolle. Altre perforazioni si stanno eseguendo a S. Cassione di Crespino, S. Martino di Venezze ed altre località.

Fra poco tempo il Polesine sarà così in grado di sfruttare industrialmente oltre 130 mila metri cubi al giorno di gas metano pari a 170 mila litri di benzina, ciò che lo porta ad assumere il comando tra le provincie d'Italia. Un metro cubo di metano dà il rendimento di un litro e mezzo di benzina. Una bombola può contenere otto metri cubi, ad una pressione di 200 atmosfere e pesa 45 chilogrammi.

Data l'importanza delle manifestazioni di gas metano in Polesine, e lo stato attuale delle ricerche e le sue possibili utilizzazioni, presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni di Rovigo, è stato istituito recentemente un Centro per le ricerche minerarie nel Polesine, mentre venne bandito un concorso, dotato di premi in denaro per lire 10 mila, per uno studio sulle possibilità ed attuazione pratica di nuove utilizzazioni o trasformazioni del gas metano.

Con questa grande realizzazione autarchica nel campo minerario la Provincia di Rovigo, tra le provincie di pianura è all'avanguardia, dopo Potenziano di Piacenza, ove funziona da anni un importante impianto dell'Agip.

Ezio Finotti

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CALLE FIDADO. - E' in alcuni elenchi questa calle ricordata come contrà dei Cappon, in altri invece come contrà dei Cappon e dei Dughieri. Fu quella dei Cappon ancora esistente, vecchia famiglia di Chioggia, famiglia di marinai e di commercianti. Più antica è quella dei Dughiero che appartenne sempre ai Consigli della città alla quale diede sempre eminenti uomini. Si ricorda la Beata Chiara di casa Dughiero. Il nome di Fidado venne alla calle evidentemente dalla famiglia Romarato che aveva in quella o commerci o possessioni: tale famiglia infatti porta ancora il soprannome di Fidado.

Nucleo Universitario Fascista

Campionato di calcio: Proseguendo le partite per il campionato di calcio sezione propaganda la squadra del Guf, si è incontrata domenica con la compagine della GIL di Donada. Dopo una combattuttissima partita i bianco-azzurri hanno riportato una vittoria di stretta misura per 3 a 2.

MIRANO

Funerali

Unanime compianto ha suscitato in tutto il paese la notizia della morte della giovane italiana Gigetta Andreon spentasi, dopo violento morbo, non ancora sedicenne.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono una solenne, commovente dimostrazione di affetto verso la cara estinta e la sua famiglia così duramente provata. Tutto il paese vi partecipò ed il lunghissimo corteo sfilò per le vie del centro, fra due fitte ali di popolo, reverente. Tutti i negozi erano chiusi in segno di lutto.

Nella chiesa arcipretale, ai lati della bara ricoperta di corone rendevano gli onori un reparto di giovani italiane e di giovani fasciste. Terminata la funzione religiosa, il corteo lunghissimo, nel quale notammo le rappresentanze degli istituti cittadini, delle giovani di A. C., accompagnò la salma fino al cimitero dove fu deposta nella tomba di famiglia.

Beneficenza

In memoria della compianta Gigetta Andreon, sono pervenute le seguenti offerte:

All'Asilo Infantile: Famiglia Zonta Antonio L. 50; famiglia Scattolin 15; Ribon Rita 10; Antonietta e cav. Dal Maschio 10; Peralo Palmira 10; famiglia Agostini Enrico 10; Scattolin Rina 5; Dal Maschio Irma 5; famiglia Vianello Aldo 20; Tonolo Amelia e famiglia 15; famiglia Maiani 20; Maria Marzari Pagnoscin 5; Barbato Maria 5; famiglia prof. Mion 15; famiglia Donò Cendon 15; Vianello Maria 5; Maria Paronetto Frigo 5; Rugato Cecilia 5; famiglia Greco 5; Jole Gregio 5; famiglia Rigotto 10; Rodella Gio. Maria 10; Brazzoduro Eleonora 5; Cavallini Teresita 5; Ester e Tilde Dal Maschio 5; Pezzoni Giovanna 5; Piacentini Emma 5; Cesare e Lola Moggian 25; famiglia avv. Pezzoni 10; famiglia cav. Zanchin 10; Meneghelli Riccardo di Dolo 50; Maria e Lella Lucon 10; famiglia cav. Primo Sartori 10; Tonolo Morassutti Luigia 5. *All'Ente Comunale di Assistenza*: famiglia Tonolo Michele L. 20.

Cronaca di Mestre

Comunicazione dell'Unione Provinciale degli Agricoltori

Come per gli anni decorsi la Confederazione degli Agricoltori mette a disposizione dei proprii organizzati ingenti quantitativi di piantine da cellulosa (pioppelle, ontani, eucalipti e ginestre) che verranno distribuiti gratuitamente, restando a carico dei beneficiari le sole spese di trasporto.

Si è certi che gli agricoltori concorreranno nella più larga misura possibile alla realizzazione delle mete fissate dal Duce per l'autarchia nel settore della cellulosa, approfittando della favorevole occasione che si presenta loro per poter effettuare grandi impianti con la minima spesa.

Le prenotazioni dovranno essere presentate loro per poter effettuare grandi impianti con la minima spesa. Le prenotazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo prossimo presso l'Unione Agricoltori di Venezia.

Contributo viticoltura 1939

Al fine di soddisfare le molte richieste pervenute, va notato che il contributo per la viticoltura viene applicato nella misura di L. 2,50 per ogni ettaro di terreno vitato.

La misura del contributo è stata regolarmente approvata dal Ministero dell'Agricoltura ed è uguale per tutto il Regno.

"Una delle ultime sere di Carnevale,,

La bellissima commedia goldoniana «Una delle ultime sere di carnevale» è stato l'inizio del breve ciclo di rappresentazioni straordinarie della compagnia del teatro di Venezia. Un scelto pubblico era presente alla bella esecuzione.

Carlo Micheluzzi, Luisa Garella, Leonia Leon Bert, Tonino Baldanello, Andreina Carli, B. Maria Furlani, Cesco Baseggio (Momolo) furono calorosamente applauditi. Ricchi e appropriati i costumi.

Questa sera seconda recita con «Mia fia,, di Giacinto Gallina. Durante il secondo atto verrà eseguito internamente parte del primo atto dell'opera «Il Trovatore».

Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro aperto tutto il giorno.

Speciale corsa filoviaria

Oggi in occasione della rappresentazione che darà al teatro Toniolo di Mestre la compagnia del Teatro di Venezia, sulla linea filoviaria Mestre-Mirano verrà effettuata una corsa speciale in partenza da Mestre (Ponte Campana) 15 minuti dopo il termine dello spettacolo. Tariffa ordinaria.

Infortuni

Nella giornata di ieri nello stabilimento della SAVA si registrarono tre infortuni sul lavoro.

Alviso Agostinetti di anni 25 da Mestre caricando del legname, impigliava il dito indice destro fra una catasta di tavole. Il manovale Salvatore Manarin di anni 33 lavorando presso un binarietto decauville impigliò la mano destra sotto un carrello riportando delle ferite da schiacciamento. E il manovale Stocco Guerrino di anni 27 da Mestre il quale mentre spingeva un carrello a causa del terreno bagnato, scivolò ed anche lui finì colla mano destra sulla ruota del carrello che gli schiacciò il pollice. Guariranno tutti in una quindicina di giorni per ciascuno.

Furto d'una bicicletta

La scorsa notte ladri, rimasti sconosciuti, penetrarono con chiave falsa nell'abitazione di Buzzai Enrico, di anni 35, abitante in via Cappuccina 69, asportandovi dal corridoio una bicicletta del valore di 350 lire.

Disgrazie

— La ventiseienne Armida Biancon, abitante a Trebaseleghe, ieri mattina percorrendo la via Marghera in bicicletta, a causa della pioggia scivolava. Soccorsa da passanti fu accompagnata all'ospedale dove le si riscontrò una lussazione all'omero destro. Guarirà in 15 giorni.

— La bambina Chinellato Vittoria, di anni 6, abitante a Marghera in via Cà Emiliani 88, giocando con un coltello si produsse una profonda ferita da taglio al dito pollice della mano destra. Guarirà in giorni 15.

— Carretto Adua, di anni 3, abitante in via Vlalon 32, a Carpenedo, nel pomeriggio di ieri è caduta dalle scale di casa, riportando una contusione alla fronte, guaribile in 15 giorni.

— Ieri mattina l'operaio della Sidero Cemento, Bruno Busato, di anni 24, abitante a Maerne, mentre disarmava un'armatura veniva colpito al piede destro da una trave. Guarirà in 12 giorni.

Tombe di tremila anni fa scoperte in Germania

BERLINO, 1

Una scoperta di grande valore per gli studi preistorici è stata fatta a Erkner nei pressi di Berlino. Nel parco di questa cittadina si poteano ammirare alcune conifere centenarie che erano state piantate sotto il regno di Federico il Grande. Pochi giorni or sono il borgomastro dava ordine di abbatterle. I boscaioli addetti alla bisogna hanno rinvenuto, sotto le radici degli alberi secolari, vasi che contenevano svariati oggetti di bronzo. Gli scavi sono stati continuati sotto la guida del direttore del Museo archeologico di Berlino. Sono state in tal modo scoperte tombe del 1200 a. C. in perfetto stato di conservazione. Gli scavi proseguono e oggetti di grande valore vengono continuamente in luce.

L'amministratore dei Franchetti rinviato a giudizio

TORINO, 1

Il barone Carlo Franchetti presentava nel 1936 denuncia contro l'avv. Adolfo Werner di Milano, per truffa aggravata dal valore ingente e dall'abuso di fiducia.

In seguito all'istruttoria condotta dal consigliere istruttore di Milano cav. Marantoni, vi fu sentenza di proscioglimento dell'avv. Werner per non aver commesso i fatti addebitatigli.

Contro tale sentenza appellò il P. G., S. E. Laviani, e la Sezione istruttoria, presieduta dal comm. Pisciotta, ordinò un supplemento di istruttoria chiuso il quale il sostituto procuratore comm. Pagani depositò la requisitoria per il rinvio a giudizio dell'avv. Werner.

Prima però che la Sezione istruttoria di Milano si pronunciasse, la Corte di Cassazione, a norma dell'art. 55 del C. di P. P. ordinava la remissione degli atti alla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Torino.

Quest'ultima, in parziale accoglimento delle richieste del P. G., ha ritenuto il Werner quale procuratore generale dei baroni Raimondo, Luigi e Carlo e amministratore del patrimonio ad essi pervenuto in eredità dalla comune ava materna baronessa Luisa Sara Rothschild ved. Franchetti, responsabile di aver indotto in errore, con artifici e raggiri, i suddetti suoi mandanti e amministrati circa l'entità e consistenza del patrimonio ad essi residuato, dopo di avere soddisfatte le ragioni di legittima, spettanti ai baroni Alberto Franchetti ed Edoardo Franchetti, nonchè a quelle del figlio naturale di quest'ultimo Valerio Franchetti.

Il relatore delle Sezione istruttoria di Torino, comm. Soliani, ha fra l'altro accertato che il Werner, per attuare il suo delittuoso piano, ha:

1) attribuito nel bilancio dell'esercizio 1928 alle attività immobiliari, rimaste nella comunione, un valore di circa 60 milioni di lire, di molto cioè superiore al reale che era di circa 38 milioni e 232 mila lire;

2) di aver comunicato agli interessati prospetti e bilanci con molto ritardo e costituiti da cifre globali che non consentivano di apprezzare in modo sufficiente la legittimità dei numerosi ed ingenti prelievi da lui eseguiti, nè l'andamento economico della gestione;

3) fatto credere ai propri mandanti che rimanesse un margine sufficiente per soddisfare le loro ragioni mentre sapeva benissimo che le passività da lui contratte avevano assorbito l'intera sostanza procurandosi così l'illecito profitto di conservare, con la carpita fiducia dei condomini, l'esercizio del mandato ricevuto e di percepire lauti compensi per la gestione patrimoniale dell'azienda amministrata con danno molto rilevante dei mandanti ai quali cagionò la completa rovina del patrimonio avito.

L'avv. Werner è stato perciò rinviato al giudizio del Tribunale di Torino, per rispondere del delitto di truffa.

Nella fase istruttoria, l'imputato avv. Werner è stato difeso dagli avvocati Giuriati, Carnelutti e Filippo Sacchi; il denunziante barone Franchetti dagli avvocati Farinacci, Candian, Delitala e Birondi.

Sette tonnellate di pulci esportate dalla Jugoslavia

BELGRADO, 1

Le statistiche jugoslave portano fra l'altro una voce assai singolare quale prodotto di esportazione. Si tratta di 7549 chilogrammi di pulci acquatiche (Daphnia pulex) esportati durante l'anno scorso e rappresentanti un valore di ben tre milioni di dinari.

Tale industria viene esercitata quasi esclusivamente dai giovanetti figli di contadini i quali a migliaia si recano nelle paludi a dar la caccia agli insetti per poi seccarli al sole. Quindi il prodotto viene poi impaccato in bariletti e venduto ai grossisti.

Le pulci acquatiche servono di nutrimento per i pesci dei numerosi acquari del mondo.

I contadini dell'Argentina abbandonano la terra

BUENOS AIRES, 1

Uno dei grandi mali che affliggono l'Argentina è costituito dall'urbanesimo. Paese prettamente agricolo, l'Argentina attraversa una grave crisi economica e colonizzatrice per il favoloso accrescimento della popolazione urbana.

Le ultime statistiche affermano infatti che la popolazione rurale è di 3.320.000 persone mentre la popolazione urbana raggiunge i 9.440.000. La città, quindi, ha ucciso la campagna.

MIRA

Avanguardisti classe 1922

Il comando GIL di fascio avverte gli avanguardisti appartenenti alla classe 1922 di trovarsi sabato 4 corrente alle ore 16 presso il Palazzo dei Leoni per assistere alla prima lezione di cultura fascista.

Per i genitori degli avanguardisti

Il comando GIL avverte i genitori degli avanguardisti affinchè questi non debbano mancare alle adunate domenicali obbligatorie. Per gli assenti dovrà essere presentata giustificazione scritta dal genitore.

Serata benefica del circo Caveagna

Dopo un periodo di recite, nella piazza municipale del circo Caveagna, durante le quali il pubblico ha ammirato la bellezza delle esecuzioni e la varietà del programma, questa sera la direzione del circo darà uno dei migliori programmi pro Ente comunale di assistenza a prezzi popolari. Il pubblico, che sarà certamente numeroso, nel trascorrere due ore allegre, avrà modo di aiutare l'Ente così altamente benefico.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta Tessari Sabina vennero versate:

Pro Asilo Regina Elena lire 100, dal prof. Vittorio e Maria Tessari; L. 100 dal dr. Amedeo Tessari; 50 dal dr. Ferruccio Solveni; 50 dai sigg. Giovanni e Leopoldo Solveni; 20 dalla signora Amalia Cervellara Solveni.

Al Podestà per beneficenza, L. 10 dal cav. Annibale Travaglia.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Il Bologna verso lo "scudetto,,?

Atalanta e Fiorentina potranno essere raggiunte?

Il campionato, proseguendo il suo cammino, è giunto ormai a due terzi del percorso. Le posizioni cominciano già a delinearsi con una certa chiarezza e la lotta si va sempre più restringendosi fra le poche squadre che intendono salire da un lato, e fra quelle che non vogliono cadere, dall'altro.

Così nella Serie A due squadre si staccano dalle altre e precisamente il Bologna e il Liguria distanziati fra di loro da un punto, mentre altre due hanno assunto il ruolo di inseguitrici. Quest'ultime sono quelle del Torino, a tre punti dal Bologna e a due punti dal Liguria, e dell'Ambrosiana che si trova maggiormente lontana ma sempre in condizione buona. Queste quattro squadre sono appunto quelle che lottano per " lo scudetto ,, mentre per le altre concorrenti la via sembra ormai chiusa e solo un miracolo potrebbe far loro ancora acquistare qualche fondata speranza.

I giocatori bolognesi sono quelli che godono i maggiori favori, più che per il primo posto occupato nella classifica, per la continua serie dei successi che vanno mietendo sui campi avversari. Dal pareggio di Torino, la squadra dei feltri è passata alla vittoria di Roma contro la Lazio, ottenuta con una tattica ed un sistema di gioco di squadra di classe. Ma ad ostacolare la marcia del Bologna, sta minaccioso il Liguria che nella partita fra concittadini ha riportato la palma della vittoria nonostante che il Genova fosse stato animato da un ardente spirito di rivincita. Così il Liguria sta in stretto contatto con i primi, pronto ad approfittarne di qualsiasi passo falso. Ed è appunto al Littoriale, cioè in casa propria, che i Bolognesi devono stare attenti, più che sui campi avversari.

Il Torino ha vinto a Modena e tale risultato dà modo alla squadra granata di mantenere un'ottima posizione per poter all'occorrenza passare al comando. Certo il compito per i granata non è facile, ma le speranze sono sempre vive nella folla degli sportivi torinesi, i quali domenica scorsa hanno avuto la soddisfazione di vedere la Juventus ritornare a giocare come ai bei tempi, tanto da costringere al pareggio l'Ambrosiana. Questa non credeva di trovare tanto ardore nella squadra juventina e ha dovuto accontentarsi di dividere la posta che le fa perdere nei contatti con le altre squadre. I campioni d'Italia rimangono pur sempre sulla breccia per la riconquista del titolo.

Degne di rilievo sono la vittoria della Roma a Lucca e, come si è detto, la sconfitta del Genova, che perciò viene ad essere eliminato dalla lotta per il primato. La Triestina, dopo la vittoria di domenica contro la Roma non ha saputo far di meglio che pareggiare con il Napoli nella città di S. Giusto. Molto poco in verità per una squadra che ha bisogno di punti per salvarsi. Molto pericolanti sono le squadre del Livorno e del Modena relegate agli ultimi posti.

Per domenica prossima il Bologna, il Torino e l'Ambrosiana giocheranno in casa, mentre il Liguria dovrà scendere a Bari. Difficile sarà per la squadra ligure conquistare tutti e due i punti contro la focosa e battagliera squadra dei galletti e d'altro canto, se il Bologna dovrà ben guardarsi al Littoriale (qui i rosso-bleu hanno avuto i più grossi dispiaceri dell'annata) dal Novara che lotta per la salvezza, non altrettanto facili saranno le partite del Torino, che riceverà la Lazio, mentre l'Ambrosiana nell'ospitare la Triestina dovrà rammentarsi del colpo gobbo giocatole dagli stessi alabardati lo scorso anno sul terreno di S. Siro. Quindi se tutto procederà secondo la logica, il che nel gioco del calcio molto spesso non avviene, il Bologna potrà avere domenica un vantaggio considerevole che l'avvicinerà allo " scudetto ".

Anche nella Serie B la situazione arruffata e confusa si è chiarita. Certamente il campionato non è ancora alla sua fase definitiva e mutamenti più o meno radicali potranno sempre avvenire, ma sta il fatto che Fiorentina e Atalanta hanno ben tre punti di distacco da un terzetto di inseguitori, costituito da Siena, Anconitana e Venezia. Una coppia inseguita da un terzetto! Può essere tale spazio colmato?... I punti che dividono i due gruppi non sono pochi, ma neanche molti e soprattutto le squadre da promuovere sono due e dalla lotta fra le due prime potrebbe usufruirne una terza che potrebbe essere una del terzetto.

Se domenica al Brumana l'Atalanta è riuscita solo verso la fine della partita con il Pisa a battere l'avversaria, la vittoria della Fiorentina a Spezia acquista un valore maggiore perchè conquistata su un terreno avverso e su di un avversario pericoloso, sicchè verso i viola propendono oggi i favori di un sicuro pronostico di vittoria finale, mentre non altrettanto può dirsi per i bergamaschi. Le squadre inseguitrici, quelle del terzetto, hanno perduto terreno per causa loro, poichè sia l'Anconitana come il Venezia hanno perduto dei preziosissimi punti sui loro campi, di fronte a squadre che nella classifica non sono nelle posizioni migliori, ma pur tuttavia sentono l'ardore della contesa per salvarsi, dalle sorprese della retrocessione. Ecco appunto una delle cause di tali risultati dai più non previsti, poichè non bisogna dimenticare che nello spazio di quattro punti e cioè da ventitre Sanremese ed Alessandria, a diciannove, Padova e Spezia si accavallano dieci squadre di cui coloro che hanno il punteggio di diciannove sono già in retrocessione. Quindi, per ipotesi, anche la Sanremese o la Pro Vercelli che oggi sono in una posizione quasi di primato, potrebbero in una domenica infortunata trovarsi in cattive acque.

Il Siena accusa lo sforzo fatto e anche domenica ha perduto e non ha resistito all'assalto delle bianche casacche.

Per il Venezia poi Sant'Elena è diventato un campo tabù. I nero-verdi non vincono più poichè il quintetto non riesce ad ingranare. C'è da augurarsi che almeno si vinca sui campi avversari, dove potrà adottarsi un sistema di gioco diverso da quello che viene praticato a S. Elena, e cioè un sistema difensivo con sprazzi dell'attacco. Ed è questo forse quello che preferisce il Venezia, avendo la mediana, i terzini e il portiere in stato di grazia. Giunge perciò a proposito la partita di Pisa, dove se sarà difficile la vittoria, i nero-verdi potranno pur sempre aspirare alla divisione dei punti.

Ottima la prova dei veronesi ad Ancona che hanno saputo chiudere il primo tempo in vantaggio. Domenica i giallo-blu riceveranno la Spal, la squadra che rinnovatasi nei ranghi deve essere tenuta d'occhio. Il compito per i veronesi non è perciò facile, ma in definitiva essi dovrebbero uscire vittoriosi.

Il Padova, che ha combattuto coraggiosamente a Palermo, è stato sfortunato. Privato del portiere per tre quarti della partita ha saputo condurre in porto un risultato, che va ad onore della squadra bianco-rossa che evidentemente ha dato la dimostrazione di essere in ripresa. La squadra, che si trova a diciannove punti, cioè in zona di retrocessione, non vorrà rimanervi più e l'incontro di domenica contro l'Anconitana all'Appiani trova i patavini decisi a vincere e vinceranno.

Un duro confronto dovrà sostenere l'Atalanta a Vigevano dove molto difficile le riuscirà ad ottenere tutta la posta, come il Fanfulla che sarà a Firenze contro i viola, potrebbe riservare a questi, come è accaduto per i nero-verdi a Sant'Elena, qualche amarezza.

Ecco pertanto le partite:

SERIE A: *Ambrosiana-Triestina; Bologna-Novara; Bari-Liguria Torino-Lazio; Genova-Juventus; Roma-Modena; Napoli-Lucchese; Livorno-Milano.*

SERIE B: *Pisa-Venezia; Verona-Spal; Padova-Anconitana; Fiorentina-Fanfulla; Vigevano - Atalanta; Casale-Siena; Sanremo-Spezia; Salernitana-Pro Vercelli; Alessandria-Palermo.*

mang.

Sezione Propaganda di Venezia

Omologazioni gare: Girone A: Dop. Cristallerie-G. S. Grande Italia 3 a 1; Gil Burano-A. C. S. Marco Carpenedo 6 a 1. Girone B: Dop. Sirma-O.N.D. Chirignago 4 a 1; Gil S. Elena-Dop. Marina M. 2 a 1; G. S. Unione-Gil Malamocco 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori: Pistorello Terenzio e Menin Mario (Gil Malamocco), Colombo Giovanni (Gil Burano), Chiara Artilla (A.C.S. Unione Carpenedo) e si ammoniscono i giocatori Padoan Ernesto (Dop. Cristallerie), Tonolo Carlo e Vianello Gino (Gil Malamocco) e Bettiolo Giovanni (G. S. Unione).

Gare del 5-3-1939-XVII: Girone A (anticipo) A.C. S. Marco Carpenedo-Dop. Cristallerie, ore 15, campo Murano. - Girone B (ricupero); S.G. Unione-Dop. Marina M., ore 15,15, campo Chirignago.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: A.B.C. Mestre-AA. BB. Murano 2 a 1; G.S. Grande Italia-AA. BB. S. Marco 2 a 0; O.N. Chirignago-A.P.C. Venezia 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro o degli avversari si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori: Vianello Otello (G.S. Grande Italia) e Scarpa Naldino (AA. BB. S. Marco) e si ammoniscono i giocatori Gasparini Mario (AA. BB. S. Marco) e Rebellato Antonio (G. S. Grande Italia).

Gare del 5-3-1939-XVII (ricupero) AA. BB. S. Marco-A F.C. Mestre, ore 15,30, campo Chiovere S. Girolamo; (anticipo): G. S. Grande Italia-AA. BB. Murano, ore 14 e 15, campo Chiovere S. Girolamo.

CANOTTAGGIO

La chiusura del corso

di preparazione degli allievi

A conclusione del corso di voga per gli iscritti alla Gil ed al Guf, che ha avuto luogo per la parte pratica nei cantieri delle due società di canottaggio Bucintoro e Querini e per la parte teorico-illustrativa nella sede della Bucintoro ai Giardinetti reali, ha avuto luogo ieri sera nel grande salone dell'anziana società, il rancio offerto dal Comitato sezionale veneto della R. F.I.C. al quale hanno partecipato tutti i giovani, circa duecento, che hanno frequentato con assiduità e profitto le lezioni del corso.

Alla cameratesca riunione sono intervenuti il vice comandante federale dei giovani fascisti, il segretario del Guf, il presidente ed il segretario del Comitato sezionale, il presidente della Bucintoro, oltre naturalmente agli istruttori Aldo e Gino Bettini, Aldo Olgeni e Aldo Tonon che, con entusiasmo e passione, si sono dedicati alla preparazione dei giovani.

L'avv. Adorno nel compiacersi per i brillanti risultati dati dalla bella iniziativa ha ringraziato per l'appoggio avuto le organizzazioni del Partito, le presidenze e gli istruttori della Bucintoro e della Querini; ha avuto parole di elogio per i giovani spronandoli a perseverare nella pratica dello sport del remo, giacchè, se le società di canottaggio hanno bisogno delle loro fresche energie per poter riprendere le gloriose tradizioni e far rifulgere ancora in campo nazionale ed internazionale la bandiera di Venezia e d'Italia, è anche vero ch'essi hanno bisogno delle società che, con la loro ottima attrezzatura e con i loro elementi tecnici, sono in condizioni di preparare ed allenare i giovani per le future competizioni ed ha concluso invitando i giovani presenti a lanciare un eja per il Federale, animatore e potenziatore dello sport veneziano. Con il saluto al Duce, ordinato dal vice comandante dei giovani fascisti e tra i canti di vecchie canzoni veneziane la bella riunione ha avuto termine.

Le pallacestiste dell'Audax

inizieranno domenica il campionato nazionale

E' finalmente fissata in via definitiva la data d'inizio di questo attesissimo campionato nazionale femminile: ed ecco una breve presentazione della squadra veneziana. E' superfluo dilungarsi nella cronistoria di una compagine, che sorta dal nulla, si è venuta man mano affermando, superando ogni ostacolo, bruciando in modo meraviglioso le tappe, sì da raggiungere in pochi anni una maturità, che la pone all'avanguardia della pallacanestro femminile italiana.

Gli elementi non sono gli stessi di quando la squadra, ai suoi albori, svolgeva il campionato di seconda divisione: attraverso un'accurata selezione i dirigenti hanno potuto assicurarsi una squadra omogenea e solida, che dà sicuro affidamento per le prossime competizioni. Non è pure mancata la ricerca di elementi di rincalzo, o di un elemento da impiazzare ad un titolare, eclissatosi per cause sconosciute. Oggi la formazione di questa nazionale femminile può ritenersi completa. Vi militano:

Anna Maria Giotto, la capitana, non già per l'età, ma per essere stata uno dei primi elementi militanti nelle file audacine: è stata si può dire l'anima della sezione femminile, facendo propaganda tra le compagne, infondendo loro con l'esempio e la perseveranza, la fiducia e l'attaccamento ai propri colori. E alla sua grande forza di volontà leve sopratutto se è riuscita quest'anno a fregiarsi del titolo di campione europea. Essa detiene inoltre il titolo di migliore realizzatrice: infatti nel campionato passato, contro neppur cento canestri della seconda, essa arrivò a segnarne ben 176. Vorrà anche quest'anno ripetere la sua bella impresa?

Pia Punter, la formidabile giocatrice, che, sorta all'ombra di S. Giusto, si è votata per Venezia, ed ha trovato modo nella società veneziana di far rifulgere tutti i suoi meriti, di perfezionarsi e di arrivare anch'essa ai campionati europei imponendosi per le sue meravigliose doti atletiche. Ora è pronta per i nuovi cimenti, per far onore a sè ed alla società, cui è tanto affezionata.

Cresciute in un'unica fucina, la palestra Reyer, si ritrovano ora nuovamente a Venezia, Piera Verri e Gina Bortolato, ambedue campionesse europee: quest'ultima anzi capitana della nazionale. La Verri è il secondo anno che milita nelle file audacine e sembra decisa quest'anno ad aggiungere alla serie dei suoi allori anche lo scudetto di campione italiana: infatti alla fluidità del gioco di una volta, ora Piera ha aggiunto una buona dose di solidità e la precisione nel tiro in canestro.

Gina Bortolato ritorna dopo un anno di trasferta nel Guf di Trieste: ritorna con rinnovato spirito e con idee più che mai bellicose. La Bortolato è il prototipo della campionessa: riassume doti che difficilmente si trovano riunite in un unico elemento: solidità, scatto, precisione nel tiro ed un'intelligenza nel gioco da meravigliare: la sua venuta nella squadra audacina è come un innesto apportatore di nuove energie, e, di conseguenza, creatore di tante speranze nell'ambiente veneziano.

Maria Luisa Domenichini, altro vero prodotto audacino, è arrivata nella sua rapida ascesa fino alle porte del campionato europeo: aveva tutti i meriti per far parte della squadra nazionale, ma tale ricompensa le fu negata: ora il suo sguardo mira egualmente ad una affermazione con la sua squadra: sarà soddisfazione più grande, anche se il premio è minore.

Lolette D'Augier fa ricordare delle magnifiche partite da essa disputate nel campionato scorso; bisognerà ch'essa intensifichi i suoi allenamenti, che per varie ragioni, tra cui da ultimo i Littoriali femminili, non ha potuto seguire con assiduità.

Sulla breccia sta la Resy Baccilieri, che si può chiamare un po' il portafortuna dell'Audax. Infatti, anche negli anni passati, pur non vantando pretese di titolare, essa ha voluto sempre rimanere a fianco alla sua squadra per animarla ed incitarla. Quest'anno però farà di più: la sua preparazione è a punto, e ne è prova l'aver portato la Gil Perugia, nelle file è stata chiamata, al secondo posto nella finale della Coppa Bruno Mussolini.

Lisetta Omaccini è al suo secondo anno di attività nazionale e non si può dire che abbia mancato alla fiducia dei dirigenti che l'anno posta in prima squadra; merito esclusivamente suo, che con un allenamento assiduo e scrupoloso ha cercato sin dai primi istanti di porsi al livello delle sue compagne migliori, ed in gran parte vi è riuscita.

Il sipario sul campionato come è noto, si apre il 5 marzo: è di scena a Venezia il Guf Milano. I pronostici sono per la squadra veneziana non fosse altro perchè l'altra è matricola. Ma sfogliando tra i nomi delle componenti il Guf ambrosiano, si trovano nomi che hanno risonanza nazionale: Elsa Cenci, reyerina, che ha militato l'altr'anno nel Guf di Firenze, campione europea; la Secchi anch'essa nota nell'ambiente nazionale; e tante altre che non si possono far passare come matricole. Ad ogni modo è da sperare che le audacine sappiano superare l'ostacolo. Chi ben comincia.... con quel che segue; e allora si potrà guardare con più tranquillità alla meta. Bisogna però stare attenti agli intoppi.

Comitato esecutivo III Zona

Comunicato n. 19 del 28 febbraio 1939-XVII.

Campionato nazionale Gil femminile Girone VII: Omologazioni partite del 26 febbraio. A Capodistria Gil Trieste batte Gil Pola 33 a 26 Gorizia Gil Udine batte Gil Gorizia 51 a 17.

Punizioni: Per infrazione articolo 269 R. T. si ammoniscono le seguenti giuocatrici: Ballaben Etta e Alice Pleit (Gil Trieste) prima ammonizione.

Ricupero partita Gil Udine - Gil Trieste. In relazione a quanto disposto dal comunicato ufficiale n. 13 del 24 corr. della commissione tecnica federale la partita segnata a margine sarà giuocata domenica 5 marzo p. v. alle ore 14.30 sul campo della Gil Udine via Girardini. Si ricorda che la squadra ospite dovrà sostenere oltre alle spese di trasferta anche quelle arbitrali.

Campionato seconda divisione maschile: Per esigenze tecniche detto campionato avrà inizio domenica 12 marzo p. v. Pertanto le inscrizioni allo stesso rimangono aperte a tutto 5 marzo. Per la stessa data unitamente alle iscrizioni dovranno venire recapitate a questo C.E. le relative tasse di affiliazione, di inscrizione al campionato nonchè quelle inerenti alla omologazione o riomologazione dei campi di giuoco (giusta le deliberazioni federali). Nel prossimo comunicato sarà reso noto il calendario di tutte le partite.

Campionato federale AA. BB. Anno XVII: Omologazione partite di finale. A Mestre: Mestre A batte Portogruaro A 50 a 12; A Venezia: Dandolo A batte Giudecca 30 a 9.

Torneo Coppa Junghans per dopolavoro aziendali: Omologazione partite girone eliminatorio. Dop. Cotonificio Veneziano batte Dop. Junghans B 24 a 12; Dop. Junghans A batte Dop. Cotonificio Marghera 17 a 11; Dop. Cotonificio Marghera b. Dop. Junghans B 17 a 12; Dop. Cotonificio Veneziano b. Dop. Cellina 16 a 9; Dop. Tabacchi b. Dopolavoro Junghans A 16 a 10.

Reclamo Dopolav. Cellina partita Dop. Tabacchi dop. Cellina: Accertata ai fini del torneo la regolare posizione della giocatrice denunciata nel reclamo stesso, si respinge il reclamo e si omologa la partita col seguente risultato; Dopol. Tabacchi batte Dop. Cellina 20 a 4. Si incamera la tassa relativa versata.

Calendario partite di finale: Come da incarico avuto al Dopolavoro organizzatore questo C .E. ha proceduto al sorteggio delle partite che dovranno svolgersi domenica mattina come in appresso: ore 9.30 Dopolavoro Tabacchi contro Depol. Cotonificio di Marghera, ore 10.30 Cotonificio Veneziano contro Dopolavoro Junghans. Giusta il regolamento del Torneo stesso le due vincenti disputeranno nel pomeriggio alle ore 15.30 la finale per il 1. e 2. posto le due perdenti alle ore 14.50 la finale per il 3. e 4. — Il Comitato.

Corso capisquadra di ginnastica

Domenica scorsa, come già annunciato, si è inaugurato nella palestra del Dopolavoro ferroviario, gentilmente concessa al Comitato ginnastico della III zona, il corso allievi capi squadra di ginnastica. L'iniziativa della R.F.G.I., intesa a creare tra i migliori ginnasti attrezzisti elementi capaci di fungere da capi squadra di società ed enti ginnastici, è stata pienamente apprezzata e lo dimostra il fatto che moltissimi ginnasti veneti, tra i più quotati, diedero la loro entusiastica adesione.

Dopo l'inaugurazione del corso tenuta dal camerata Tamburlini, che spiegò ai convenuti le importanti finalità dello stesso, il dott. Cattaneo svolse la sua prima lezione medica trattando in forma chiara e facilmente comprensibile a tutti, nozioni di anatomia e di pronto soccorso, che più interessano gli sportivi in funzione di istruttori.

Esaurite le lezioni mediche fissate nel programma in corso, si inizieranno quelle per l'insegnamento della ginnastica attrezzistica e dell'atletica leggera, nonchè di comando di squadra. La parte ginnastica sarà svolta dal maestro Pasqualigo, mentre il cav. Facelli istruirà gli aspiranti nelle discipline atletiche.

SCI

I campionati italiani

La squadra dell'A. E. Milano

vince la gara staffetta

SESTRIERE, 1

Questa mattina si è svolta la gara a staffetta che, per quanto non si fossero iscritte che tre squadre, è stata assai avvincente e incerta fino all'ultimo. Basta infatti pensare che la gara è stata vinta per un quinto di secondo dall'Azienda Elettrica Municipale di Milano dopo un duello accanitissimo con le Fiamme Gialle di Predazzo durato per tutte e tre le frazioni, per avere un'idea dell'equilibrio delle forze in campo e dell'alto spirito agonistico col quale la lotta è stata combattuta.

Alle 9 precise i tre concorrenti della prima frazione hanno preso il via: Silvio Confortola dell'Azienda Elettrica municipale, Azzolini delle Fiamme Gialle di Predazzo e Angelo Senoner di Francesco per lo Sci Val Gardena, buttandosi per l'anello di 8 chilometri e mezzo che percorreva esattamente il tracciato della gara di fondo di ieri. Silvio Confortola aveva la meglio nella prima frazione ed impiegava 41'23'' e 1 quinto staccando Azzolini di 28''. Senoner era indietro quasi di 6'.

Il finanziere Baur, che aveva avuto il cambio per secondo, si slanciava animosamente dietro Mario Compagnoni e fornendo una prova spettacolosa lo raggiungeva già prima della salita, lo superava e lo staccava dando per primo il cambio ad Andrea Vuerich con quasi 1' di vantaggio sull'atleta dell'Azienda Elettrica di Milano. L'altro Senoner, Angelo di Angelo, perdeva altro terreno.

La gara sembrava decisa a favore delle Fiamme Gialle di Predazzo, invece Aristide Compagnoni, partito secondo, si buttava con grande ardore all'inseguimento del rivale, Andrea Vuerich e riusciva a raggiungerlo proprio in cima alla salita. A questo punto si impegnava un duello accanitissimo fra i due rivali, duello nel quale Aristide Compagnoni riusciva ad avere la meglio proprio sulla linea del traguardo.

Gerardi, che correva la terza frazione dello Sci Val Gardena, visto che non aveva più nessuna possibilità di affermarsi, si ritirava. Ecco la classifica: 1. Azienda Elettrica Municipale di Milano (Confortola Silvio, Compagnoni Mario e Compagnoni Aristide) in ore 2.3'37'' e 3 quinti; 2. Fiamme Gialle di Predazzo (Azzolini, Baur, Vuerich Andrea) in 2.3'27'' e 4 quinti.

Nel pomeriggio, sul pendio Alpette, ha avuto luogo la gara di discesa obbligata. La prova è stata difficilissima, perchè erano state poste lungo il pendio sessanta forche e tre pettini.

Ecco la classifica: 1. Nano Giovanni, Sci Val Gardena, prima prova 1'8'' 2/10; seconda prova 1'7''2; tempo totale 2'15''4; 2. Marcellin Alberto, Circolo sciatori Sestriere in 2'17''2; 3. Colco, Sci Abetone, in 2'17''6; 4. Chierroni Vittorio, Fiamme Gialle di Predazzo, in 2'22''8; 5. Lacedelli Roberto, Sciatori Cortina, in 2'24''6; 6. Armand Giuseppe, Circolo sciatori Sestriere, in 2' 26''4; 7. Herin Pierino, Sci Cervino, in 2'28''.

SCHERMA

Un incontro Marghera-Padova

Per il 15 marzo, alle ore 17, è stato fissato, con il nulla osta del Comitato III zona F.I.S. e del Dopolavoro provinciale di Venezia, un incontro di squadra al fioretto ed alla sciabola tra Padova e Marghera. Il Dopolavoro Cattapan ha voluto incoraggiare tale gara formando la squadra fra i dopolavoristi di Marghera, che con tenacia si allenano sotto la guida del maestro Galante.

Gli allievi del maestro Comini di Padova saranno per il fioretto, Lando, Arese e Fares, per la sciabola Turcato, Brusaferro e Arese, riserva Sipale, e la signorina De Ponti.

La squadra di Marghera, guidata da Rudatis, sarà così composta: per il fioretto: Giuliano, Zavaterelli, Scalari; per la sciabola: Corradi, Paris e Rossi; riserva Corradi Luigi e la signorina Giovannacci Zita.

PUGILATO

Apertura della palestra di Castello

Il comando giovani fascisti di S. Elena, martedì sera, alle ore 20,30, ha iniziato, presso la palestra della scuola « G. Gozzi » a Castello, l'attività pugilistica.

Il numero dei presenti è stato veramente rilevante tanto che si è resa necessaria una selezione e nonostante questa gli iscritti alla palestra pugilistica sono ancora molti.

E' indubbio quindi che la nuova palestra pugilistica avrà una vita prospera e darà buoni risultati.

L'attività atletica continuerà tutte le sere di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 20,30 in poi. La preparazione degli atleti sarà curata dall'ex campione d'Italia C. Gilberti.

BOCCE

Gara di tiro al pallino

Il Dopolavoro aziendale Leghe Leggere, organizza una gara di propaganda di tiro al pallino, in preparazione pel prossimo campionato provinciale che in questa stagione assurgerà alla massima importanza essendo stata la specialità inclusa nel programma dei campionati nazionali assoluti. La gara avrà luogo domenica, alle ore 8,30 sul bocciodromo della « Torretta » a Marghera; e potranno partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera Anno XVII. Saranno a disposizione due campi di giuoco; il pallino del diametro di 16 cm. verrà collocato su un piazzola del raggio di cm. 25 alla distanza di m. 16; ad ogni tiratore saranno concessi 30 lanci e gli verranno accordati punti uno per ogni piazzola colpita e punti tre per ogni pallino colpito in pieno.

L'iscrizione è fissata in L. 5 per giuocatore e in L. 10 per società e dovrà pervenire al Dopolavoro organizzatore entro le ore 15 del giorno 4; il sorteggio avrà luogo mezz'ora prima dell'inizio della competizione alla presenza dei rappresentanti dei sodalizi in gara. Sono in palio premi individuali consistenti in oggetti utilitari e la «Coppa Propaganda» che verrà assegnata alla società che avrà conseguito il miglior punteggio complessivo.

La "Passione di Cristo,, a Breganze

VICENZA, 1

A Breganze (Vicenza) dopo cinque anni, verranno riprese fra giorni le sacre rappresentazioni della «Passione di Gesù» con commenti musicali e con grandioso allestimento scenico. Il popoloso centro del Vicentino per tali quinquennali raffigurazioni, ha meritato vasta notorietà in tutte le provincie del Veneto. Gli attori, in numero di centoventi, scelti tra artigiani e contadini, si preparano per mesi e mesi, con diligente studio, nelle singole interpretazioni, si lasciano crescere baffi e barbe per non aver bisogno dell'opera del truccatore, nè di alcun altro artificio; si esprimono con rustica ma efficace semplicità formando quadri pittoreschi e suggestivi.

Un deficit di 80 miliardi di lire

nel bilancio degli Stati Uniti

ROMA, 1

Secondo i più recenti accertamenti, il reddito nazionale degli Stati Uniti durante il 1938 è stato quasi uguale a quello del 1937 e cioè di 57 miliardi di dollari.

Il reddito agricolo, compresi i benefici che vennero dati ai «farmers» sotto forma di sussidi e benefici, ha raggiunto la cifra di otto miliardi 600 milioni di dollari, cioè circa un cinque per cento in più del 1937.

Il volume delle costruzioni edilizie è aumentato e la produzione di automobili aumentava di un terzo rispetto a quella del 1937; essa sarà quindi inferiore del trenta per cento a quella del 1936.

La produzione dell'acciaio registrerà un aumento del 50 per cento a causa del forte programma di armamenti da parte del Governo Federale.

Il gettito delle tasse federali darà forti disappunti e nel 1938 sarà di molto inferiore al gettito del 1938. Perciò si prevede un deficit per il bilancio federale di quattro miliardi di dollari alla fine del corrente anno fiscale (80 miliardi di lire), cioè al 30 giugno del 1939. Gli stanziamenti da parte del Congresso supereranno quelli dei due anni precedenti e forse supereranno la cifra di dodici miliardi di dollari.

L'ultima fase del crollo marxista in Spagna

Gli armati nazionali con i soccorsi per il popolo marciano verso l'ultima zona rossa

BURGOS, 1

Si apprende da Madrid che la situazione nella città è confusa e disperata. Negrin ha convocato tutti gli pseudo ministri ancora in carica in una città della costa per una riunione che dovrà decidere sul da farsi dopo le dimissioni di Azana. Si conferma, intanto, che il generale Miaja, capo supremo della difesa repubblicana, ha dato le dimissioni giudicando inutile ogni ulteriore sforzo.

Le notizie più contraddittorie giungono dalla zona rossa spagnola. E' difficile controllarne la esattezza o l'autenticità, anche perchè le informazioni provenienti da Madrid sono sovente in contraddizione con quelle provenienti da Valencia. L'unica cosa certa è che l'impalcatura statale dei rossi sta crollando in frantumi. In tutta la Spagna marxista regna il più completo disordine. Le popolazioni aspettano ansiose lo arrivo delle truppe liberatrici.

La tragedia di Madrid

Madrid si trova in condizioni disastrose; il razionamento del pane ha raggiunto i cento grammi quotidiani. In varie località, elementi anarchici e teppisti approfittano della situazione per sfogare i loro istinti di violenza e di rapina e commettere feroci vendette nella speranza della immunità. Migliaia di persone si sono nascoste nelle campagne per sfuggire a questi ultimi massacri. Gli elementi moderati e gli organi della polizia fronteggiano dove possono la teppa scatenata. Innumerevoli tragedie insanguinano questa convulsiva agonia della Spagna rossa. I principali generali sono spariti dalla circolazione.

Secondo certe notizie Negrin sarebbe già fuggito all'estero, mentre, secondo altre, i principali capi rossi, tra i quali Negrin e Del Vayo, si troverebbero a Valencia dove avrebbero convocato una riunione generale di tutti i dirigenti per prendere una decisione finale e poi imbarcarsi su una compiacente nave britannica che li sta aspettando.

Le truppe nazionali e legionarie, secondo gli ordini ricevuti dal generalissimo convergono su molteplici direttive di marcia verso la zona rossa. Nel momento fissato dal generalissimo, le truppe liberatrici entreranno nella zona rossa da numerosi punti. Ogni reparto ha il suo obiettivo. La preoccupazione di Franco è quella di evitare alle disgraziate popolazioni nuove inutili sofferenze. Le truppe avanzano a tappe forzate viaggiando anche di notte.

Gigantesco sforzo logistico

Uno straordinario entusiasmo stimola i soldati. La situazione impone all'esercito nazionale un gigantesco sforzo logistico giacchè le truppe debbono accelerare i tempi ed avanzare portando seco, oltre i vettovagliamenti militari, anche ingenti soccorsi per le popolazioni affamate, e il materiale bellico necessario per fronteggiare qualsiasi eventualità. Il generalissimo risiede notte e giorno nel quartiere generale dove dirige il vasto movimento militare e logistico e tutti gli organi della organizzazione civile che dovranno prendere rapidamente nelle loro mani i territori liberati. Le autorità mantengono il più assoluto riserbo. Non è escluso che vi siano già dei contatti fra le popolazioni ancora non liberate ed il governo nazionale. Reparti celeri sono pronti in determinate località per intervenire e fronteggiare qualsiasi caso d'urgenza.

In seguito alle pressioni dei nazionali, qualcuno dei più importanti capisaldi della città universitaria di Madrid sarebbe stato occupato.

Franco diplomatico

La Voz de Espana di San Sebastiano sotto il titolo "Franco diplomatico", afferma che il Caudillo è stato non solo un condottiero politico ed un capo militare, ma anche un grande diplomatico che ha saputo magistralmente condurre in porto il nuovo stato spagnolo nel procelloso mare della politica internazionale. La guerra civile spagnola, continua il giornale, è considerata da molti come il principio della fase ascendente della vita nazionale spagnola. S'inganna grossolanamente chi pensa, in Francia ed in Inghilterra, che il governo della nuova Spagna voglia assumere l'atteggiamento servile al quale erano abituate certe cancellerie europee. La Spagna ha cessato di essere un paese di seconda categoria avendo riacquistata la sua personalità e il suo destino.

Nello stesso giornale lo scrittore Salaveria, sotto il titolo "La Spagna ritorna alla grande politica", afferma che la nuova Spagna deve assolutamente ripudiare la politica di isolamento teorizzata dai suoi studiosi ed applicata dai suoi politici nel passato e deve intervenire con oculatezza tempestiva ed energia nel giuoco politico internazionale.

El Correo Espanol di Bilbao, in un articolo intitolato "La vittoria e la pace" osserva che la parola pace potrebbe essere interpretata dai nemici della Spagna come una rinuncia della Spagna al potenziamento delle sue possibilità militari e di politica estera indipendente. Questi nemici si ingannano poichè, termina il giornale, gli spagnoli debbono parlare di vittoria e non di pace.

L'Unitad di San Sebastiano ha da Parigi la notizia del viaggio del capo degli affari politici del Quai d'Orsay, Rochat, a Burgos, per comunicare ufficialmente al governo del generale Franco il riconoscimento del governo francese.

E' stato concesso il gradimento richiesto dal governo di Buenos Aires affinchè il diplomatico argentino, De Oliveira Cezar, attualmente a Lisbona, assuma, immediatamente, le funzioni di incaricato d'affari a Burgos in attesa della nomina dell'ambasciatore.

Negrin vorrebbe divenire presidente della repubblica

BARCELLONA, 1

Secondo notizie non controllate e non controllabili, Negrin accarezzerebbe il progetto di farsi nominare presidente della repubblica rossa e di stabilirsi nelle Murcie. La sede dello pseudo governo diventerebbe un villaggio nelle montagne delle stesse Murcie nel mentre Negrin abbandonerebbe al suo destino Madrid e Valencia.

Sembra che il progetto sarebbe stato consigliato al Negrin da Mosca onde avere per qualche tempo nella Spagna un estremo punto di appoggio ancora in mano ai rossi nella speranza che nel frattempo sorgano complicazioni internazionali.

Qualora però gli altri dirigenti della cosidetta repubblica rossa non entrassero nel suo ordine di idee, Negrin abbandonerebbe definitivamente la Spagna indirizzando un manifesto al popolo per deplorare il tradimento dei governanti rossi.

Coloro che conoscono il temperamento pavido del Negrin escludono la verosimiglianza di questa informazione; altri invece vi prestano fede basandosi sul fatto che Negrin negli ultimi due anni è stato sempre dominato completamente dalla sua amante, una russa, per convivere con la quale, divorziò dalla moglie spagnola.

Documenti inoppugnabili in possesso del Governo nazionale attestano che Negrin e Del Vayo sono autentiche marionette i cui fili sono manovrati da Mosca.

I riconoscimenti di Burgos

KAUNAS, 1

Il Governo lituano ha oggi riconosciuto « de jure » il Governo del generale Franco.

RIO DE JANEIRO, 1

E' annunziato ufficialmente che il Brasile ha riconosciuto « de jure » il Governo nazionale del generale Franco in Ispagna.

La sconfitta delle democrazie rilevata a Mosca

MOSCA, 1

Il « Journal de Moscou » scrive nel suo editoriale che la responsabilità della tragica sorte della repubblica spagnola ricade anzitutto sulla Francia e sull'Inghilterra. «Il riconoscimento anglo - francese del Governo del generale Franco — continua il giornale — rappresenta una nuova sconfitta delle potenze occidentali ed un enorme indebolimento delle loro posizioni e del prestigio nel mondo. In seguito alla politica anglo-francese, il nuovo grande Stato vicino della Francia entrerà nell'asse Roma-Berlino ed aderirà al patto anticomintern ».

Eden rientrerebbe nel Gabinetto come ministro dei Domini

LONDRA, 1

Antonio Eden si è rimesso alla ribalta col suo discorso di ieri alla Camera in appoggio alla politica estera del Primo ministro. Era da varie settimane che nei circoli politici si sussurrava essere il ritorno dell'ex-ministro degli esteri nel Governo cosa probabile e imminente. Gli avvenimenti di ieri sembrano confermare tali voci; e sembra confermarlo ancora il fatto che Eden viene menzionato dal «Times» come colui «che condivide il credito e la responsabilità per la politica di riconoscimento del generale Franco».

Ora appare chiaro che se Eden tornasse nel Governo (e si dice che a lui sarebbe affidato il portafoglio dei Dominions, tenuto provvisoriamente da MacDonald in congiunzione col portafoglio delle Colonie) ciò significherebbe la riconciliazione fra le varie tendenze di politica estera che si erano manifestate nel campo della maggioranza durante gli ultimi anni.

Come Negrin...

Ciang Kai-scek si trasferisce nella provincia di Yunan

TOKIO, 1

Un dispaccio da Singapore annuncia che il governo del Kuomintang presieduto da Ciang Kai-scek, ha deciso di trasferire gli uffici ministeriali compresi i ministeri degli esteri e delle finanze, da Ciungking a Kunning nella provincia di Cunan. Il provvedimento è stato preso per eludere i bombardamenti giapponesi i quali con la recente occupazione dell'isola di Hainan e il progresso dell'avanzata nipponica nella Cina centrale hanno esteso il loro raggio d'azione.

Il vice ministro degli esteri, Sawada, ha ricevuto l'ambasciatore di Gran Bretagna a Tokio, Craigie, al quale ha presentato una nuova nota di protesta del governo giapponese contro l'atteggiamento delle autorità inglesi di Singapore nei riguardi dei sudditi e dei turisti giapponesi. Il vice ministro ha deplorato i frequenti casi di vessazioni ed ha dichiarato all'ambasciatore che, malgrado le proteste del Giappone, i giapponesi residenti a Singapore vivono sotto il continuo incubo di essere arrestati. Ricordando le proteste già formulate da Shingemitsu e Okamoto sia a Londra sia a Singapore, Sawada ha espresso l'augurio di vedere cessare simili incidenti.

Hsin King e tutto il Manciukuò sono in festa oggi per la celebrazione del settimo anniversario della costituzione dello stato mancese. La stampa, occupandosi dell'avvenimento, pone in rilievo il grande progresso fatto dal giovanissimo stato in questi suoi pochi anni di vita, il riconoscimento accordato ad esso, successivamente, dal Giappone, dal Salvador, dalla Germania, dall'Italia, dalla Spagna, dall'Ungheria e l'importanza del fatto che il Manciukuò, insieme con l'Ungheria, abbia proceduto a unirsi al fronte anticomintern. Vengono inoltre posti in rilievo i buoni rapporti del Manciukuò anche con altri stati, come la Polonia, e con i nuovi governi della Cina e della Mongolia interna, nonchè la solida posizione finanziaria di questo giovane impero.

A Tokio per festeggiare l'anniversario della costituzione del Manciukuò e la sua partecipazione al patto anticomintern, il ministro degli esteri ha offerto una colazione in onore degli ambasciatori d'Italia, Germania e Manciukuò. Nella principale sala di Tokio si è poi tenuta una riunione commemorativa per lo anniversario della fondazione del Manciukuò con la partecipazione del presidente del consiglio, Hiranuma, degli ambasciatori d'Italia, Germania e Manciuria e delle alte cariche dello stato.

Il Ministro degli esteri romeno parte domani per Varsavia

BUCAREST, 1

La stampa romena, annunciando la partenza per il 3 mattina del Ministro degli esteri Gafenco per Varsavia, rileva il significato della visita sottolineando che essa seguirà solo di qualche giorno quella del Ministro fascista degli esteri. I giornali dicono che la visita di Gafenco avrà grande importanza non solo date le relazioni di stretta alleanza che esistono fra Polonia e Romania, ma anche agli effetti generali della pace e della collaborazione.

La giornata dell'aviazione tedesca

Un fiero discorso di Goering alla radio

BERLINO, 1

Si festeggia quest'oggi in tutta la Germania la giornata dell'aviazione tedesca. In ogni città del Reich, nelle caserme dell'aviazione ha avuto luogo stamane un appello e le truppe hanno ascoltato un discorso del ministro dell'aviazione, feldmaresciallo Goering, da questi tenuto alla radio tedesca.

Il feldmaresciallo ha ricordato la creazione della giovane aviazione tedesca avvenuta cinque anni fa. « Essa è — egli ha detto — la più moderna arma di difesa del Reich, un'arma che serve a garantire e difendere i diritti vitali ed elementari della nazione. Questa aviazione ha permesso al Fuehrer di conseguire i noti successi della politica estera tedesca nell'anno 1938.

« L'anno scorso l'aviazione ha avvertito coloro che volevano la guerra di starsene tranquilli. Essa rimarrà anche in avvenire un avvertimento per i demagoghi che spingono i popoli alla guerra. Ai forti — ha dichiarato Goering — non si strappa così facilmente la pace ».

Egli poi ha aggiunto che non bisogna farsi illusioni. La situazione politica internazionale è molto tesa. Ha ricordato che non passa settimana senza che dai due lati dell'oceano cada una pioggia di calunnie e di diffamazioni nei riguardi del Reich.

L'oratore ha quindi parlato della febbre degli armamenti che si è impadronita del mondo. Egli ha affermato che non è colpa della Germania se questa gara agli armamenti ha luogo. Anche la Germania è stata costretta ad armarsi perchè sono state respinte le proposte di disarmo fatte dal Fuehrer.

Goering ha rivolto poscia un appello alla gioventù tedesca perchè accorra ad arruolarsi nell'aviazione ed ai genitori perchè non ostacolino questo volontariato. « Io non voglio — egli ha detto — che volontari. La questione del materiale supplementare non è difficile a regolare, perchè la Germania dispone di numerose officine eccellenti. Ciò che conta è il valore dell'uomo. Egli ha dichiarato poi che la Germania saprà conservare la superiorità conquistata nel campo aviatorio; ha affermato che l'aviazione tedesca è l'incubo e lo spavento degli avversari della Germania, e dopo aver ricordato gli eroi dell'aviazione tedesca, a cominciare da Richtofen, ha concluso che la Germania vigila sul suo bene più prezioso che è la pace.

A mezzogiorno, al Ministero dell'aeronautica, ha avuto luogo una cerimonia alla quale sono intervenute le più alte cariche dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione. Erano presenti gli ufficiali generali comandanti di unità aeronautiche, nonchè varie rappresentanze del Partito. Ad essi il Ministro dell'aeronautica feldmaresciallo Goering ha rivolto un discorso.

A cerimonia ultimata il feldmaresciallo Goering è sceso dalla Leipzgerstrasse davanti all'edificio dell'aeronautica ed ha assistito alla sfilata delle formazioni d'onore dell'arma aerea tedesca. Fra queste formazioni vi erano due compagnie del reggimento «Goering», varie compagnie e reparti dell'accademia aeronautica. La gloriosa squadriglia Richthofen nel frattempo ha compiuto evoluzioni nel cielo di Berlino sopra il quartiere del Governo. Reparti di aeronautica hanno dato il cambio a quelli dell'Esercito per montare la guardia davanti al monumento ai Caduti e davanti al palazzo del Cancellierato.

La crociera della VII Divisione navale

conclusa con l'arrivo a Cagliari

ROMA, 1

La crociera in Sud America della settima Divisione navale, composta dai moderni e potenti incrociatori *Eugenio di Savoia* e *Duca d'Aosta*, si è conclusa oggi con l'arrivo delle due navi a Cagliari. Ad incontrarle ed a portare loro il saluto della Patria, è stata destinata una flottiglia di sommergibili, che le ha scortate fino in porto.

In meno di 4 mesi la Divisione ha compiuto il periplo del continente sudamericano percorrendo con perfetta regolarità circa ventimila miglia in due oceani, in mari che, per le particolarmente difficili condizioni meteorologiche e climatiche, hanno collaudato e confermato l'efficenza delle navi e provato perfezionandolo l'allenamento degli equipaggi.

Durante la crociera, che ha compreso 61 giorni di navigazione e 57 in porti, furono visitate 22 località in dieci Stati Sudamericani e 7 colonie o possedimenti stranieri in Africa o in America.

Ovunque le navi hanno destato il più vivo interesse per la loro presenza nelle acque americane in un momento politico particolarmente importante. Esse hanno dato un'idea precisa della potenza fascista e della capacità costruttiva dei nostri cantieri navali in tutti i paesi visitati. Dovunque esse sono state accolte con grande entusiasmo e con viva ammirazione.

Oltre 59 mila persone sono salite a bordo degli incrociatori durante le brevi soste da essi compiute nei porti, e benchè le ore di visita fossero quasi sempre limitate per necessità di servizio al solo pomeriggio.

Gli ammiragli ed i comandanti sono stati ricevuti dagli otto Presidenti delle Repubbliche visitate ufficialmente, da cinque Governatori di colonia e da quattro Capi di stato federali. Quattro Presidenti di Repubblica, le cui capitali hanno sede nei porti toccati dalla Divisione, hanno visitato gli incrociatori.

La crociera ha avuto aspetti importantissimi nei riguardi delle numerose comunità italiane residenti in America meridionale. In tutti i porti di questo continente che sono stati toccati, la presenza degli incrociatori ha alimentato il fervore della fede fascista dei nostri connazionali, dando occasione a indimenticabili manifestazioni.

I marinai, magnifica espressione della bella gioventù dell'Italia fascista, cresciuta nell'ordinamento del Partito, vissuta nel clima dell'Impero e temprata ad ogni cimento, hanno destato ovunque la più viva ammirazione e si sono sempre imposti per il loro magnifico contegno.

Tutti i connazionali del Sud America hanno avuto nella visita della VII Divisione un'altra tangibile prova della vigile cura con cui il Governo fascista segue le loro sorti; hanno salutato nelle navi d'Italia la rinnovata e fervente coscienza nazionale.

Ultimata la missione, la VII Divisione, in accresciuta efficienza, riprende ora il suo posto nella seconda Squadra.

Missione tedesca ad una riunione dell'Ente per la cellulosa

ROMA, 1

I rappresentanti degli uffici del Reich per il potenziamento dell'economia nazionale, che visitano gli impianti di cellulosa in Italia e che sono giunti stamane a Roma, hanno partecipato ad una riunione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta. Il ministro Lantini ha pronunziato un discorso illustrando i risultati dell'attività dell'Ente.

Le udienze di Mussolini

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. Sergio Panunzio, il quale gli ha fatto gradito omaggio di alcune sue pubblicazioni sui problemi più attuali e importanti del Regime.

Una bambina che affoga

VICENZA, 1

Verso le ore 17 di ieri sera, in frazione Lapio del Comune di Arcugnano, una bambina di soli tre anni, Maria Zamboni, eludendo la vigilanza dei familiari andava a cadere in un fossato trovando la morte. Quando i parenti della piccina riuscivano a mettersi sulle tracce non potevano che rinvenire il cadavere della bambina.

Il saluto della Patria

ad 800 lavoratori italiani ritornati dalla Corsica

LIVORNO, 1

Nel saluto che la cittadinanza livornese ha recato agli 800 italiani qui sbarcati, reduci dalla Corsica, ha vibrato stamane tutto l'entusiasmo e lo slancio generoso che caratterizza l'animo del popolo labronico e toscano. Erano essi i figli che tra i primi hanno risposto al grande appello lanciato dalla madre patria agli Italiani sparsi per tutto il mondo, offrendo loro ampie possibilità di lavoro nel territorio della nazione e dell'Impero.

Sottratti alla dura, a volte umiliante necessità di volgere a profitto di nazioni straniere i frutti della loro tenace laboriosità e della loro intelligente perseveranza, questi dissodatori di terre incolte e inospitali, questi costruttori di strade, questi nostri lavoratori frugali, pazienti ed instancabili, hanno certamente sentito stamane tutta la ineffabile dolcezza del primo saluto della patria.

Già prima delle 9 si erano ammassate sulle calate del porto tutte le rappresentanze delle organizzazioni del Regime con bandiere e gagliardetti. Le navi ancorate erano pavesate a festa, e la pioggia che nelle prime ore del mattino era caduta con violenza, ha lasciato il posto al sole, al bel sole toscano e italiano che ha salutato al ritorno in Patria queste povere vittime della tirannia degli pseudo democratici francesi.

Poco prima delle 9, salutato dall'urlo delle sirene di tutte le navi, ha attraccato alla banchina del molo medico il « Città di Livorno », primo dei due piroscafi recanti a bordo circa 200 persone. Intanto sono arrivati il direttore degli italiani all'estero, il Prefetto e il Federale e le altre autorità.

Espletate rapidamente le formalità di sbarco le autorità salgono a bordo, e dalla viva voce degli emigranti apprendono gli episodi della più nera persecuzione a cui sono fatti segno i lavoratori italiani che per tanti anni con le loro opere sono stati fonte di prosperità e di ricchezza per l'isola italiana.

Alle 9.30 è entrato in porto anche il secondo piroscafo, il « Città di Napoli », più grande, che trasporta il maggior numero di connazionali. La musica della R. Marina ha intonato gli inni della patria e la folla ha salutato con entusiastiche manifestazioni i compatriotti che ammassati sulla passerella hanno risposto con evviva all'indirizzo del Duce e della Patria.

Da colloqui coi rimpatriati appaiono alcuni episodi, tutti diversi nei particolari, ma tutti eguali nella sostanza: in Corsica si odiano i lavoratori italiani rei di contribuire al benessere francese e di amare la loro patria fascista. Un servizio di controllo è intanto stabilito dalla gendarmeria dinanzi alla Casa d'Italia di Bastia, chiunque entra è segnalato ed espulso entro 48 ore. A tutti vengono fatte le più rosee promesse se si naturalizzeranno. Per coloro che rifiutano, persecuzioni e botte, mentre pare che siano state compilate delle vere e proprie liste di proscrizione.

E' inutile — dicono gli emigrati — accennare al linguaggio dei giornaletti locali: nella loro prosa volgare e biliosa appare tutto il dispetto per la partenza degli Italiani. Che avverrà ora delle nostre terre e chi provvederà alle nostre industrie enologiche e agricole?, si domandano.

Intanto al Consolato italiano di Bastia cominciano ad arrivare le prime notizie dei rimpatriati alla spicciolata in Italia: essi hanno trovato ovunque assistenza e lavoro ben rimunerato.

Terminato lo sbarco, i connazionali, in corteo, preceduti dalla musica e dalle autorità, si sono recati a deporre corone di fiori nel sacrario dei Caduti fascisti e sul monumento ai Caduti in guerra.

Alle 13 è stato offerto loro una colazione nel posto di ristoro Costanzo Ciano e nel pomeriggio a cura dei vari dopolavoro sono stati loro offerti doni, denaro e cibarie. Coi treni della serata e della nottata hanno lasciato Livorno per raggiungere le rispettive destinazioni.

Bonnet vorrebbe cedere la ferrovia di Gibuti all'Italia?

PARIGI, 1

Gli organi ufficiosi si scagliano con violenza contro il dimissionario Azana accusando lui ed i suoi ex ministri, considerati fino a pochi giorni fa come gli eroici difensori della libertà spagnola, di essere stati dei politicanti demagogici, di vedute corte, spinti da egoismi personali e non da amor patrio.

Come già in ottobre per il vinto Benes, ora sono i vinti Azana e Negrin a cui la stampa francese addossa tutta la colpa della guerra civile.

La stampa di estrema sinistra si domanda se è vero che il Governo francese, dopo aver ceduto davanti al gen. Franco, voglia ora cedere davanti all'Italia.

I giornali di sinistra affermano che il Ministro degli affari esteri Bonnet avrebbe fatto indagare sui sentimenti della Camera riguardo ad un suo ancora vago progetto di accordare all'Italia la ferrovia di Gibuti, un nuovo statuto degli Italiani di Tunisia e di accettare le richieste concernenti il canale di Suez in cambio del ritiro delle truppe legionarie dalla Spagna. I giornali concludono dicendo che sotto il Governo di Daladier e Bonnet la Francia va incontro ad una nuova Monaco.

Conflitti in Tunisia fra gendarmi e indigeni

TUNISI, 1

Mentre il residente generale di Tunisia, Erica Labonne, annuncia che nei prossimi giorni compirà un viaggio di ispezione nella Tunisia centrale e meridionale, si apprende che dei conflitti sono avvenuti fra indigeni tunisini e gendarmi francesi sulla strada di Gabes presso Sidi Mansur.

I gendarmi, in giro d'ispezione, sarebbero stati attaccati, secondo una versione ufficiale, a colpi d'arma da fuoco, e, a loro volta, avrebbero risposto sparando numerosi colpi di fucile.

Si deplorano due morti e numerosi feriti gravi tra gli indigeni.

Si apprende poi, che due nuovi atti di sabotaggio sono stati scoperti lungo la strada ferrata tunisina.

Sulla linea Tunisi-Biserta le rotaie sono state interrotte presso il 91.o chilometro per una lunghezza di 40 metri.

Tra Gromabalia e Soliman tutte le linee telefoniche e telegrafiche sono state interrotte.

L'adesione dell'Italia all'accordo di Sinaja pel Danubio

BUCAREST, 1

Questa sera, al Ministero degli esteri, è stato firmato tra le potenze interessate, l'accordo relativo all'entrata della Germania nella Commissione europea per il Danubio. E' stato anche firmato l'accordo relativo all'adesione dell'Italia e all'adesione della Germania al protocollo di Sinaja con il quale veniva modificato in favore della Romania il regime internazionale nel Danubio marittimo. L'adesione italiana ha portato alla modifica degli articoli 4 e 23 del protocollo di Sinaja. Per l'Italia hanno firmato il ministro Ghigi, per la Germania, la Francia e l'Inghilterra i rispettivi rappresentanti diplomatici a Bucarest e per la Romania il ministro degli esteri Gafenco.

In una dichiarazione fatta stasera, il sig. Gafenco ha detto di essere felice di aver potuto ottenere l'adesione della Germania alla Commissione europea per il Danubio data l'importanza che il Reich ha per questo fiume. «L'importanza degli accordi firmati oggi — ha continuato il sig. Gafenco — è costituita anche dall'adesione dell'Italia all'intesa di Sinaja del 18 agosto 1938; così la intesa di Sinaja è perfetta ». Il ministro romeno ha detto quindi che d'ora innanzi la Commissione europea per il Danubio non ha più attribuzioni contrarie ai diritti di sovranità dello stato romeno, ma essa rimane un organo di sorveglianza e di garanzia della libertà di navigazione. Infine il sig. Gafenco ha annunciato che altri due stati hanno chiesto di entrare a far parte della Commissione europea del Danubio, e cioè la Polonia e la Grecia e che sulle loro richieste è concentrata la benevola attenzione della Romenia.

Bambini detenuti in Russia per attività anticomunista

VARSAVIA, 1

Si ha da Mosca che il giornale Siberia Sovietica, oggi giunto a Mosca, ha rivelato che quattro alti funzionari del N. K. V. D. sono stati condannati a Lenisk Kutznefski, nella Siberia occidentale, per avere arrestato e detenuto illegalmente 160 bambini dai nove ai dodici anni di età, sotto l'accusa di partecipazione ad organizzazioni controrivoluzionarie. I resoconti del processo pubblicato dal giornale anzidetto rivelano che i bambini furono detenuti in carcere per otto mesi ed anche più, per accuse fittizie, e che i quattro funzionari ciò fecero "per migliorare le loro note caratteristiche". E' stato deposto nel processo che il possesso d'un temperino era sufficiente per provocare l'arresto del bambino sotto l'imputazione di "grave attività controrivoluzionaria". I fatti sono stati ammessi anche da un imputato. I bambini durante il periodo della loro detenzione furono completamente isolati dal mondo e obbligati a firmare una confessione di colpevolezza. Ad uno dei ragazzi il presidente della Corte militare ha chiesto in udienza se egli aveva mai visto dei trotzkisti, egli ha risposto di averli veduti in carcere. Il pubblico ministero militare, chiedendo il massimo della pena per gli imputati, ha dichiarato che con la loro opera essi facevano il gioco dei nemici dell'Unione sovietica.

La seta alla Fiera di Verona

VERONA, 1

Durante la Fiera agricola di Verona, che sarà tenuta dal 13 al 21 marzo, verranno distribuiti i premi ai dopolavoro e alle massaie rurali vincitrici dei concorsi per l'allevamento dimostrativo del baco da seta indetti dal P.N.F. e dall'O.N.D. con la collaborazione dell'Ente nazionale serico. Alla cerimonia, che assumerà un particolare significato, in quanto sarà messo in evidenza lo apporto dato dai dopolavoristi e dalle massaie rurali nell'importante settore parteciperanno i rappresentanti di tutte le organizzazioni del Regime interessate alla sericoltura. Seguirà un convegno tecnico serico, ove verranno trattate le questioni più interessanti del momento. In una sala della Fiera di Verona a cura dell'O.N.D. sarà illustrata in sintesi l'importanza del primo tessile nazionale: « la seta ».

Operaio gravemente ustionato

BELLUNO, 1

Oggi alle ore otto, nei pressi della stazione ferroviaria, l'operaio meccanico Da Grava Benvenuto fu Francesco d'anni 52 da Belluno, alle dipendenza dell'impresa edile Deon, poichè una piccola locomotiva stillava acqua dal compressore, accucciatosi sotto, allo scopo di chiudere il bullone, questo invece svitatosi, lasciava sprizzare l'acqua bollente addosso al disgraziato. Il De Grava fu tratto fuori e trasportato all'ospedale, ove gli furono riscontrate gravi ustioni di secondo e terzo grado, al petto, al ventre, alla gamba destra e alle mani e braccia, per le quali versa in grave pericolo di vita.

Libreria

FERRATA GIANSIRO - VITTORINI ELIO: « La tragica vicenda di Carlo III » (1848-1859). - Ed. Mondadori, Milano, L. 12.

Fino al 1848 la minuscola Corte di Lucca serbò grazie, dolcezze ed eleganze che ricordavano il Settecento. Ma in quell'anno fatale la sorte di quel ramo dei Borboni chiamato a regnare su Parma, prende una piega del tutto diversa, e non tarda ad assumere tutti gli aspetti di un truculento romanzo d'appendice. Vittima dell'unico regicidio del Risorgimento, il duca Carlo III è pugnalato sulla pubblica via, e la tragica morte non è che l'inizio d'una serie di oscuri delitti. Intorno a questi eventi si formò subito un alone di tenebrose induzioni, le quali tennero occupate per più anni le Cancellerie d'Europa. Parma infatti era in quel tempo il punto nevralgico della situazione politica in Italia, che appena toccato faceva sussultare Vienna, Londra e Parigi. I due autori hanno saputo trattare la intricata materia con perfetta eleganza di scrittori, e insieme con grande sicurezza e ampiezza d'indagine storica. Essi tra l'altro ebbero modo di consultare preziose fonti inedite, grazie alle quali il loro libro destinato a piacere a tutti, rimarrà anche un apporto essenziale per la conoscenza di questo misterioso capitolo della storia del Risorgimento.

I. A. SALTER: « Il controllo interalleato del traffico marittimo » (Allied Shipping Controll), tradotto da G. Fioravanzo a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina, 1938-XVII, L. 12.

L'Ufficio Storico della R. Marina ha pubblicato ora la traduzione di questo libro di grande interesse storico, scritto nel 1920 sotto gli auspici della Divisione storico-economica della Fondazione Carnegie per la pace internazionale.

Sulle vicende della guerra al traffico sono state scritte e tradotte numerose opere, così si può ritenere che essa sia, anche in Italia, quasi completamente conosciuta nel suo aspetto operativo; non altrettanto note erano finora nel nostro paese le ripercussioni economiche di tale guerra e il modo come sono state fronteggiate in quattro anni di lotta: questa traduzione colma la lacuna.

L'Autore comincia la sua esposizione analizzando come prima della guerra mondiale funzionasse il commercio marittimo internazionale e come fosse regolato il mercato dei noli.

Poi esamina quali perturbamenti lo scoppio della guerra abbia portato in tale campo, e come il governo britannico abbia cercato con successivi provvedimenti di far fronte alle crescenti difficoltà create dalle vicende della lotta nel mercato dei noli e nell'utilizzazione del tonnellaggio: l'esame va dai provvedimenti economico-finanziari, a quelli costruttivi intesi a compensare le perdite di naviglio ed a quelli militari rivolti ad aumentare la sicurezza dei traffici.

Espone quindi l'evoluzione attraverso la quale è passata l'azione interalleata per lo sfruttamento collettivo del tonnellaggio senza distinzione di bandiera, cssia il modo come le varie organizzazioni nazionali abbiano gradatamente ceduto il posto ad una organizzazione internazionale, a capo della quale era il « Consiglio interalleato dei trasporti marittimi » del cui Comitato esecutivo il Salter è stato il Presidente.

Infine tratta dell'attività del Consiglio e riassume gli insegnamenti per l'avvenire che si possono trarre dall'esperienza recente.

Il libro è corredato da una abbondante documentazione e da accurate statistiche sui bisogni dei vari paesi, sul traffico relativo, sulle perdite di naviglio e sulle costruzioni compensatrici delle perdite.

Il libro, di pagine XV - 301 e 5 schizzi, è in vendita riservata agli Ufficiali delle Forze Armate al prezzo unico di L. 12.

Le richieste debbono essere indirizzate all'Ufficio Storico della R. Marina ed accompagnate dal relativo importo da inviarsi a mezzo vaglia intestato: Al Capo Ufficio Storico della R. Marina, Ministero della Marina, Roma.

C. COUPLET: « Come allevare e addestrare il cane da guardia, da difesa e poliziotto ». - Ed. Ulrico Hoepli, Milano, L. 18

Questo bel livro fa parte della collezione dei manuali Hoepli. Un volume utile al commerciante, all'industriale, al privato! Negozi, stabilimenti, case private, sono affidati alla sorveglianza ed alla tutela dell'incoruttibile guardiano. L'incolumità personale è, nei riguardi della malvagità umana quasi garantita da un compagno così oculato, attento, coraggioso. Ma purtroppo a quasi tutti coloro che hanno acquistato un cane da guardia o da difesa di buona razza sembra che l'affidarsi al suo istinto sia più che sufficiente. Errore grossolano. Perchè il cane da caccia e da difesa non manchi alla sua missione al momento in cui è più necessaria, perchè non cagioni spiacevoli incidenti, occorre un addestramento non difficile, ma basato su di una scuola che ha regole ben determinate che richiedono nell'istruttore una grande pazienza ed una profonda conoscenza delle regole stesse

Occorre insegnare al cane a rifiutare qualsiasi leccornia o cibo offertogli da mano straniera per evitare avvelenamenti; occorre abituarlo ai colpi d'arma da fuoco, perchè non fugga trepido, in luogo di difendere il padrone; occorre che il cane obbedisca agli ordini del padrone istintivamente e passivamente per non permettergli di causare danni alle persone inoffensive. Troppo spesso il cane da guardia e da difesa attacca istintivamente delle persone mettendo il padrone nella condizione di indenizzarle il mordace compagno per controllare se sia realmente effetto di idrofobia. Invece se il cane, al primo comando anche se è stato lanciato all'attacco obbedisce istintivamente di fermarsi, ecco una complicazione evitata. Inoltre le cure della scelta della razza più appropriata all'allevamento, abitazione, nutrizione, difesa dalle malattie, accoppiamento, allattamento, svezzamento, vogliono una guida sicura.

LIBRI NUOVI

Alfio Beretta: « Abbiamo sempre vent'anni», quaderno Somalo. Edizioni Moderne italiane - Milano L. 25.

Rosabert: « C'è una donna al cancello ». Cappelli ed. Bologna, L. 9.

G. Ferrata - E. Vittorini: «Carlo III » (1848-1859) - Mondadori ed. Milano. L. 12.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conclusione della visita di Ciano in Polonia

Sviluppo della collaborazione italo-polacca

basata sulle affinità e sugli interessi comuni

Le vibranti accoglienze di Cracovia ai conti Ciano

Il comunicato ufficiale

Le dichiarazioni di Ciano e di Beck

CRACOVIA, 1

A conclusione della visita in Polonia del Ministro degli affari esteri italiano, Galeazzo Ciano, è stato diramato il comunicato ufficiale seguente:

« Durante la visita del conte Ciano in Polonia e nel corso di vari colloqui ai quali la visita ha dato luogo, il ministro degli affari esteri d'Italia e il ministro degli affari esteri di Polonia hanno constatato ancora una volta l'esistenza fra i due paesi di uno spirito di amicizia e di una perfetta cordialità di rapporti con le conseguenze positive che da ciò risultano.

« I due ministri hanno riaffermato che l'ordine e la giustizia sono gli scopi essenziali della politica dell'Italia e della Polonia.

« I due ministri si sono accordati per continuare e sviluppare la collaborazione amichevole dei loro paesi, collaborazione basata sulle affinità e sugli interessi comuni esistenti fra l'Italia e la Polonia ».

Il conte Ciano ha fatto stasera alla stampa polacca le dichiarazioni seguenti:

« Prima di lasciare la Polonia, ho voluto procurarmi il piacere di salutare personalmente i rappresentanti della stampa polacca. Il comunicato conclusivo delle conversazioni che ho avuto col ministro Beck ha dato conto dei risultati del nostro incontro.

" Quello che desidero ora di dirvi è la viva impressione ed ammirazione sincera che ho provato constatando personalmente il gran de progresso che il vostro paese ha fatto in tutti i campi, industriale economico, militare.

" Una conoscenza scambievole e più approfondita fra amici è destinata a creare nuovi legami di considerazione e di amicizia. Sono convinto che i sentimenti che uniscono già così felicemente i nostri due paesi, che hanno avuto nella storia tanti punti di contatto, non potranno che rendere sempre più solida e feconda l'amicizia tra la Italia e la Polonia.

" D'altronde voi conoscete già dal messaggio che il Duce ha indirizzato al popolo polacco quali sono i veri sentimenti dell'Italia fascista verso la Polonia rinnovata.

" Rivolgendo al paese amico per vostro tramite, i miei voti migliori, desidero inviare alla stampa polacca il mio saluto cordiale non soltanto in qualità di Ministro degli affari esteri, ma anche come camerata avendo avuto io stesso l'onore di appartenere alla grande famiglia dei giornalisti ».

Il ministro Beck, ricevendo a sua volta i giornalisti italiani, ha fatto loro le seguenti dichiarazioni.

« Come per l'Italia così per la Polonia, la principale caratteristica in politica estera è lo spirito di responsabilità non contingente ma cosciente dell'avvenire e delle possibili conseguenze politiche, ciò che è una realtà.

" Un altro elemento nei rapporti tra Italia e Polonia è costituito dalla reciproca fiducia. Il risultato della visita del ministro Ciano in Polonia è chiaro; le parole degli uomini di stato responsabili dei due paesi non hanno bisogno di commenti e valgono come fatti reali.

" Dopo la visita da me compiuta a Roma, giusto un anno fa, sono stato felice ora di accogliere in Polonia il conte Ciano.

" Le previsioni fatte a Roma lo scorso anno risultano oggi confermate. Viviamo in un periodo di rilasciamento della politica europea; molti sistemi di politica internazionale sono crollati. Molta gente è impressionata per questo. Non ne è certo il caso. Siamo ad una svolta. Coloro che credevano in certe istituzioni sono oggi obbligati a rettificare le loro opinioni. La principale questione che si presenta agli uomini di governo è quella di veder chiaro la realtà.

" La visita del ministro Ciano in Polonia, oltre a darci una grande soddisfazione sentimentale, ci dà la speranza che la collaborazione tra i nostri due paesi possa essere ancora sviluppata ».

Il ministro Beck ha fatto inoltre al corrispondente della «Stefani» le seguenti dichiarazioni:

« Colgo la felice occasione della visita del conte Ciano in Polonia, per constatare ancora una volta che fra l'Italia e la Polonia esiste qualche cosa di più che il calcolo politico; esistono anche dei legami secolari di amicizia e di comprensione scambievole. E' quindi naturale che la nostra opinione pubblica segua con simpatia ed ammirazione lo sviluppo del vostro paese e del vostro Impero, guidati con mano tanto sicura dal vostro Capo provvidenziale, Benito Mussolini, ed incamminati verso grandi destini.

" Malgrado la grande distanza che separa i nostri due paesi, noi siamo vicini grazie agli stessi sentimenti ed all'interesse che portiamo per il successo dei principii giusti e nobili nel mondo. Sono quindi molto felice di poter constatare che lo sviluppo dei nostri rapporti è basato su sentimenti tanto sinceri e cordiali come quelli che io vi ho esposti ».

Nell'antica capitale della Polonia

CRACOVIA, 1

Il treno speciale su cui viaggiano il conte e la contessa Ciano, accompagnati dal ministro e dalla signora Beck, dall'ambasciatore d'Italia a Varsavia e dall'ambasciatore di Polonia a Roma, è giunto a Cracovia, proveniente da Bialowieza, stamane alle ore undici. Alla stazione a rendere omaggio al Ministro degli esteri d'Italia si trovano il voivoda, il comandante militare della regione e il presidente della città. Una compagnia d'onore è schierata sul marciapiede, una piccola folla di autorità locali è adunata nella saletta d'onore.

L'entusiasmo della folla

Quando il treno entra in stazione e il conte Ciano si affaccia al finestrino, la banda intona la Marcia Reale e Giovinezza, mentre la compagnia d'onore presenta le armi. Il ministro Ciano, accompagnato da Beck, scende e passa in rivista il reparto salutando romanamente la bandiera. Quando il conte e la contessa Ciano escono sul grande piazzale, gli accoglie una grandiosa ovazione. La folla entusiasta acclama al grido di Viva l'Italia! Viva Mussolini! Viva Ciano.

Sulla piazza sono schierati migliaia di bambini nei pittoreschi costumi popolari policromi della piccola Polonia: i maschietti portano un berretto rosso di forma quadrata ornato di penne di pavone. Reparti para-militari e premilitari, truppe in armi, associazioni patriottiche, studenti, occupano i lati della piazza che è tutta decorata con altissimi pennoni su cui sventolano bandiere dai colori italiani e polacchi e con festoni di foglie di lino.

La folla acclama agitando migliaia di bandierine tricolori. Due bambini offrono magnifici fasci di fiori alla contessa Ciano.

Si forma quindi un corteo di automobili che si dirige al Wawel. Su una collina dominante la Vistola e la sterminata pianura polacca fino alle maestose cime dei monti Tatra, si eleva lo storico castello, formidabile fortezza medievale, residenza degli antichi Re di Polonia, sacrario delle glorie polacche, santuario che raduna le spoglie mortali dei Re, degli eroi, dei genii.

Costruito nel 1502 da un architetto italiano, il fiorentino Francesco della Lora, il castello che è un gioiello dell'arte del rinascimento, venne terminato nel 1436 da un altro architetto italiano, Bartolomeo Perecci.

L'omaggio alla tomba di Pilsudsky

Il conte Ciano scende nel sotterraneo dove si trova la cripta del mausoleo del Maresciallo Pilsudsky e depone una grande corona di alloro sulla tomba del grande soldato, restauratore della Polonia indipendente. All'esterno, un reparto di cacciatori del Tatra presenta le armi mentre la banda militare intona l'inno legionario polacco. Il conte e la contessa Ciano, accompagnati dal Ministro e dalla signora Beck e dal seguito, visitano quindi la cattedrale che si trova all'interno della cinta fortificata del Wawel ed è un'antica basilica romanica trasformata poi in edificio di stile gotico.

Dell'antica basilica resta la cripta di San Leonardo dove riposano le spoglie di molti Re di Polonia e di alcuni eroi dell'indipendenza polacca. Le salme di altri sovrani e dei più illustri uomini della Polonia sono sepolte nelle varie cappelle della cattedrale che evoca così tutta la storia della Polonia.

La necropoli reale accoglie, oltre le spoglie dei Sovrani, anche quelle degli uomini che per il loro genio o il loro eroismo sono legati alla storia polacca: Giuseppe Poniatowski e Kosciuszko, eroi nazionali, e i poeti Mickiewicz e Slowacki.

La visita della cattedrale dura a lungo, poi i conti Ciano si dirigono alla biblioteca dei Jagelloni, storico edificio in cui sono raccolti oltre seicento mila preziosi volumi antichi. Al passaggio delle automobili la folla ammassata nelle strade saluta entusiasticamente il ministro fascista. Nel cortile della biblioteca si trova il rettore dell'università di Cracovia con tutti i professori e gruppi di studenti che all'arrivo dei conti Ciano pronuncia un saluto in latino.

Vengono quindi offerti in dono alla contessa Ciano una piccola cassapanca in legno dipinto, due bellissime bambole rappresentanti una coppia di contadini fidanzati e un album di stampe con vedute di Cracovia. Un coro di bimbi intona "Giovinezza" in italiano.

Il ministro Ciano è assai compiaciuto e sorride ai piccoli cantori che eseguono quindi l'inno dei legionari polacchi ed alcune canzoni popolari di Cracovia. Dopo una visita ai principali monumenti ed alle chiese della città, il conte e la contessa Ciano hanno partecipato ad una colazione offerta in loro onore del ministro e dalla signora Beck al castello reale di Wawel.

La partenza per l'Italia

Stasera il ministro Ciano, accompagnato dall'ambasciatore d'Italia, ha visitato la sede dell'Istituto di cultura italiana, accolto entusiasticamente dagli allievi italiani e polacchi che frequentano i corsi. La contessa Edda Ciano Mussolini, accompagnata dall'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, ha compiuto una lunga visita in città.

Alle ore 21.35 i conti Ciano sono partiti da Cracovia per l'Italia. Precedentemente un pranzo era stato offerto dal ministro Beck. La stazione ferroviaria era tutta addobbata con enormi festoni e con grandi bandiere tricolori. Una compagnia d'onore di cacciatori del Tatra e una banda della stessa specialità erano schierati di fronte al treno speciale. Il ministro Beck e la signora Beck hanno accompagnato i conti Ciano alla stazione e il commiato è stato assai cordiale. Quando il treno si è mosso, dalle autorità presenti si sono levate alte grida di Viva l'Italia! Viva Mussolini! Viva Ciano! L'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale, generale Wieniawa Dlugoszowski ha lanciato un poderoso Eja, eia! cui ha fatto eco un vibrante alalà da parte delle autorità polacche.

Alle ore 0.30 il treno speciale ha attraversato la frontiera polacca a Bogumin.

I concentramenti francesi

alla frontiera fra la Tunisia e la Libia

MONACO DI BAVIERA, 1

La notizia di notevoli concentramenti militari francesi alla frontiera libica, pubblicata da giornali italiani, viene posta in particolare risalto da questa stampa. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* chiedono che sia chiarito quello che succede in Tunisia e il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che la notizia rivela chiaramente come in Tunisia si sta formando uno stato di panico.

Reazione araba in Palestina

alle provocazioni dei giudei

GERUSALEMME, 1

Il consiglio nazionale ebraico dichiara oramai apertamente di voler sabotare qualsiasi accordo fra la potenza mandataria e gli arabi di Palestina che non tenga conto della aspirazione ebraica di fondare nella Terra promessa un proprio stato. In un manifesto oggi pubblicato minaccia di cessare qualsiasi collaborazione con gli inglesi nel caso che il governo di Londra persistesse nel progetto di creare uno stato arabo sovrano nel quale agli ebrei non fossero riconosciuti altri diritti che quelli di una minoranza.

Questa pubblica dichiarazione, per quanto attesa, ha naturalmente rinfocolato vieppiù l'eccitazione degli arabi e la loro determinazione di continuare la lotta per la propria indipendenza. Le notizie da Londra, secondo cui di fronte alla levata di scudi degli ebrei il governo britannico starebbe nuovamente tergiversando, contribuiscono ad accrescere il fermento, poichè nei circoli arabi si teme che anche la non soddisfacente soluzione provvisoria sia nuovamente rinviata. I più ottimisti ritengono che l'Inghilterra non possa opporsi al fiasco completo della conferenza di Londra, perchè esso non potrebbe rimanere senza un grave contraccolpo in tutto il mondo arabo, di cui non si possono prevedere le conseguenze, ma le dure esperienze finora registrate inducono la stragrande maggioranza della popolazione al pessimismo.

Una voce misteriosa ha parlato oggi a nome dell'esercito nazionale ebraico. In tutta la Palestina oggi è stata udita la trasmissione di una radio clandestina. L'ignoto al microfono ha detto di essere il portavoce dell'esercito ebraico, il quale « si assume ogni e qualsiasi responsabilità per gli atti terroristici di lunedì scorso », i quali, com'è noto, causarono la morte di trentasei arabi e il ferimento di altri cinquantaquattro. Lo stesso ignoto ha continuato dicendo che il nuovo esercito nazionale ebraico ha una forza tutt'altro che trascurabile. La trasmissione è stata iniziata mediante il « saluto da Sion ». E' stato annunziato che d'ora innanzi le trasmissioni saranno quotidiane.

La situazione si fa ad ogni ora più difficile e oscura a Caifa. Gli arabi hanno proclamato lo sciopero parziale e tutti i magazzini sono chiusi, mentre i servizi di trasporti sono stati interrotti. Soltanto gli operai del porto e gli addetti alle poste e telegrafi hanno ripreso il lavoro questa mattina. Incessantemente, polizia e soldati pattugliano le strade che sono percorse da autoblindate.

Gli insorti hanno sferrato parecchi attacchi sulla frontiera nord e ad Acre Safed hanno aperto il fuoco per rappresaglia, contro un gruppo di operai ebrei uccidendone quattro e ferendone gravemente tre. La colonia di Naharia Bigaffirs è pure stata attaccata e dodici ebrei sono rimasti più o meno gravemente feriti. Si segnala, infine, la distruzione con la dinamite del castello principesco di Hadita. Gli ebrei si accorgono soltanto ora di aver provocato con l'attentato terroristico del mercato di Caifa.

Grandi accoglienze in Siria

al Principe dell'Iran

BEIRUT, 1

Il Principe ereditario dell'Iran in viaggio verso il Cairo, è stato ricevuto con tutti gli onori alla frontiera siriana. Le relazioni diplomatiche fra la Francia e l'Iran essendo state ristabilite, il delegato francese in Siria, Hautecloque, ed il generale Keller hanno pure partecipato al ricevimento. Il governo siriano era rappresentato dal ministro degli esteri. Gli onori militari sono stati resi da una compagnia di meharisti. La città di Damasco era riccamente decorata con fiori e bandiere. A Damasco il Principe è stato ricevuto dal governatore della città. Una folla immensa ha acclamato il Principe durante il suo passaggio per recarsi alla sede del consolato dell'Iran, dove è stato ricevuto dai rappresentanti delle autorità francesi e siriane. Il presidente della repubblica siriana ha offerto oggi un pranzo in onore dell'ospite.

Il pranzo ufficiale di questa sera a Beirut sarà offerto dall'Alto commissario francese.

Al Senato americano

Si propone un referendum

per la dichiarazione di guerra

WASHINGTON, 1

Il dibattito sulla politica estera è continuato al Senato con la presentazione di una proposta firmata da 12 senatori di un emendamento costituzionale allo scopo di trasferire al popolo il diritto della dichiarazione di guerra mediante un « referendum » popolare. Il «referendum» non potrebbe essere, tuttavia, applicato in caso di attacco o di minaccia di attacco straniero contro gli Stati Uniti o altre repubbliche americane. Il sen. La Follette, uno dei firmatari della proposta, ha dichiarato che il « referendum » costituirebbe un potente freno onde impedire che la diplomazia segreta conduca il paese a guerre contro la volontà del suo popolo.

Una convenzione internazionale

La franchigia ai carburanti

per il traffico aereo

LONDRA, 1

Si sono conclusi stasera i lavori della conferenza per un accordo internazionale relativo alla franchigia doganale per carburanti e lubrificanti impiegati per il traffico aereo. A questa conferenza, che si è iniziata il 21 di febbraio, l'Italia è stata rappresentata dal gr. uff. Bagli, direttore generale delle dogane, per conto del Ministero delle Finanze e del comm. Cacopardo per conto del Ministero dell'Aeronautica. La delegazione italiana ha preso parte attiva a tutte le discussioni ottenendo alcune importanti modifiche al testo di convenzione che è stato firmato stasera.

In base a questa nuova convenzione i lubrificanti e i carburanti impiegati nel traffico aereo godono di franchigia doganale e della esenzione dalle tasse interne nei territori degli stati firmatari nonchè nei loro possedimenti coloniali. Negli ultimi giorni si erano presentate notevoli difficoltà a causa della resistenza di alcune delegazioni per la redazione del testo della convenzione in due sole lingue che dovevano essere il francese e l'inglese. Tanto la delegazione italiana quanto la delegazione tedesca hanno sostenuto invece l'indispensabilità di redigere il testo della convenzione in una sola lingua allegando al testo medesimo la versione ufficiale e autorizzata in italiano e in tedesco. La significativa azione italo-tedesca, appoggiata anche pienamente dai rappresentanti britannici e ungheresi, si è risolta in un completo successo che ha così stabilito la equiparazione dell'italiano all'inglese e al francese negli atti internazionali.

Nuovi incidenti a Rangoon

fra mussulmani e indù

RANGOON, 1

Nuovi incidenti si sono verificati tra indiani e mussulmani, uno dei quali è stato ucciso e 17 feriti gravemente. Negli ambienti britannici di Rangoon si è alquanto inquieti e si temono nuovi sanguinosi incidenti.

L'adeguamento salariale

Cinque milioni di rurali

esprimono la loro gratitudine al Duce

ROMA, 1

Ha avuto luogo la riunione dei dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Il presidente prof. Angelini, dopo aver fatto un ampio esame della situazione salariale nelle varie province, ha riferito sulle trattative che, in attuazione dell'ordine impartito dal Duce, sono state iniziate e vanno svolgendosi con la Confederazione degli agricoltori per la sollecita stipulazione di un accordo inteso ad adeguare le retribuzioni salariali al costo della vita.

Successivamente il presidente confederale ha sottolineato il particolare valore delle nuove provvidenze che il Regime si appresta ad emanare a favore delle categorie lavoratrici agricole in occasione dell'aggiornamento e dello sviluppo della legislazione sociale.

A conclusione di un'ampia discussione, è stata approvata la seguente mozione:

« I dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, riuniti nel primo giorno del mese di marzo, all'inizio delle manifestazioni celebrative del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento;

« affermato solennemente, a nome di cinque milioni di rurali rappresentati, che lo storico evento si compie per tutti i lavoratori italiani con un complesso di provvidenze d'ordine sociale, politico ed assistenziale che è inequivocabilmente accorciatore di distanze;

« rilevato che il secondo ventennio del Fascismo, aprendosi con un ulteriore sviluppo e perfezionamento delle leggi sociali e con l'adeguamento salariale, non potrà che essere fecondo di nuove conquiste per tutte le categorie del lavoro umano;

« rivolgono al Duce, realizzatore della più alta giustizia sociale per il popolo italiano, l'espressione della viva gratitudine dei lavoratori della terra e gli riconfermano che le fanterie rurali, sempre in linea nel dare alla Patria gli agguerriti battaglioni di ogni vittoria, sono ai suoi ordini pronti ad intensificare la loro azione nel triplice settore dell'Impero, della razza e dell'autarchia ».

Il presidente confederale ha infine comunicato di aver disposto che nella ricorrenza della celebrazione del primo ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento siano indetti a cura delle dipendenti Unioni provinciali speciali raduni nel corso dei quali, insieme con la esaltazione dello storico evento saranno illustrati ai lavoratori agricoli il contenuto e la portata della consegna data dal Duce a tutto il popolo italiano: « Una sempre più intensa preparazione militare; una sempre più alta giustizia sociale ». L'adunanza si è chiusa con una vibrante manifestazione di omaggio all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

Roma industriale

La gratitudine delle forze del lavoro verso il Duce

espressa da 300 industriali

ROMA, 1

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Trecento fascisti industriali, che si propongono di portare le energie di lavoro nella nuova zona industriale di Roma, dovuta alla vostra iniziativa ed alla vostra volontà, riuniti oggi dall'Unione industriali per conoscere e discutere gli aspetti tecnici della grande concreta realizzazione produttiva, esprimono la profonda riconoscenza delle forze del lavoro al creatore della nuova potenza politica ed economica dell'Urbe millenaria ed attendono i vostri ordini per procedere con ritmo degno del tempo fascista. Serono, Cimino ».

Il Duce riceve le dirigenti

delle donne tedesche

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto, presentatagli dalla marchesa Medici del Vascello, ispettrice del Partito, la signora Geltrude Scholtz Klink, dirigente nazionale delle donne tedesche, con la quale si è intrattenuto a cordiale colloquio. La signora Scholtz Klink era accompagnata da una delegazione femminile tedesca.

La Mostra della Rivoluzione

sarà prossimamente riaperta

ROMA, 1

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Alessandro Melchiorri, che gli ha riferito sull'allestimento della mostra del ventennale dei Fasci alla 13. Fiera di Tripoli e sull'ordinamento delle nuove sale della Mostra della Rivoluzione, dedicate alla guerra, per la conquista dell'Impero e a quella contro il comunismo in Spagna. Il Segretario del P. N. F. ha stabilito che la Mostra della Rivoluzione venga riaperta nei prossimi giorni.

Si riduce in fin di vita

nel radersi la barba

APUANIA, 1

Vittima di un impressionante e singolare infortunio è rimasto l'operaio Pasquale Brizzi. Mentre con un rasoio a mano libera stava radendosi la barba per un brusco scarto della mano destra si incideva profondamente la gola. Rimasto leso uno dei grossi vasi del collo, le condizioni del Brizzi sono apparse subito allarmanti. Sottoposto immediatamente all'ospedale ad intervento chirurgico si è potuto salvarlo. Per l'imponente emorragia sofferta, le condizioni del Brizzi rimangono gravi cosicchè i medici si riservano la prognosi.

La Sovrana visita

l'Istituto per encefalitici

ROMA, 1

La Regina Imperatrice si è compiaciuta di visitare l'istituto provinciale per lo studio e la cura degli encefalitici conducendo seco la signora Scholtz Klink, dirigente delle donne tedesche. La augusta Sovrana ha guidato l'ospite in tutte le corsie, nei pensionati, nei laboratori e nelle cucine, illustrando il funzionamento dell'istituto che è nato e svolge la propria attività sotto i suoi auspici. I ricoverati, raccoltisi per eseguire un saggio ginnastico a testimonianza dei benifici conseguiti, hanno infine improvvisato una vibrante manifestazione di affetto e di riconoscenza a S. Maestà.

Il generale Gambara a Bologna

BOLOGNA, 1

E' giunto a Bologna, in forma privata, il generale Gambara, valoroso comandante delle truppe legionarie in Spagna. Il generale, che è nativo della nostra provincia ed ha qui la famiglia, è stato ricevuto alla stazione dai familiari. Proveniva da Roma e si tratterrà nella nostra città fino a domani sera.

"Fedra,, alla Scala

MILANO, 1

La ripresa della *Fedra* di Pizzetti alla Scala ha coinciso col primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio, autore del poema drammatico che il maestro parmense scelse venticinque anni or sono per il suo esordio operistico. La nobile opera, dal sobrio, appropriato ed efficace declamato melodico, ha ritrovato stasera le più calde accoglienze dal pubblico scaligero. Insieme al maestro Capuana e a Pizzetti, furono molto applauditi gli interpreti: Iva Pacetti, il Parmeggiani, il Rossi, il Morelli, il Reali, la Benedetti.

L'aumento degli effettivi

dell'Esercito britannico

LONDRA, 1

Sono stati pubblicati oggi i bilanci preventivi dell'esercito e del servizio civile. Quello dell'Esercito ammonta a 161 milioni di sterline, il che rappresenta un aumento di 46 milioni rispetto all'anno finanziario 1938. Il personale dell'Esercito è stato portato a 185.000 uomini con un aumento di 15 mila uomini rispetto all'anno precedente. Il bilancio preventivo del servizio civile ammonta a 534 milioni di sterline con un aumento di circa 2 milioni di sterline sull'anno scorso. Circa 44 milioni verranno spesi per sussidiare i disoccupati.

Grave disgrazia a Osaka

TOKIO, 1

L'Agenzia « Domei » informa che un violento incendio, seguito da una forte esplosione, si è sviluppato a Strakata nella prefettura di Osaka. Si teme vi siano molte vittime.

SCI

16 squadre in gara pel trofeo Segretario del Partito

CORTINA D'AMPEZZO, 1

Domani si disputerà la seconda edizione della grande gara sciistica di alta montagna per il trofeo del Segretario del Partito. La gara si svolgerà su di un percorso di 40 km. con dislivello di circa m. 1600 fra S. Vito di Cadore e Cortina d'Ampezzo. Sedici squadre di tre uomini ciascuna, rappresentanti 16 comandi federali della Gil e due Fasci prenderanno il via domattina. Gli atleti saranno scelti con criteri rigorosi data la lunghezza e la durezza del percorso che richiede risorse fisiche eccezionali e serietà di preparazione. L'organizzazione della gara è stata affidata dal Comando generale della Gil alla Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno. Le squadre sono giunte a S. Vito di Cadore e sono in attesa della prova.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 62 - Cent. 30

VENERDI' 3 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca resa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. | I manoscritti non si restituiscono

Il Cardinale Eugenio Pacelli eletto Sommo Pontefice

Il Senato della Chiesa designa il nuovo Capo della Cristianità dopo tre sole votazioni - Il neo eletto assume il nome di Pio XII - Dalla loggia di S. Pietro, dinanzi ad una sterminata moltitudine di fedeli, il Papa impartisce la benedizione "urbi et orbi„ - Le felicitazioni del Re Imperatore - Il Duce esprime al nuovo Pontefice il giubilo del popolo italiano

PIO XII

Per la prima volta dacchè un Vicario di Cristo viene eletto a governare la Chiesa cattolica, i fedeli di tutto il mondo hanno potuto udire, dalla viva voce del primo dei Cardinali Diaconi, l'annuncio solenne e gioioso: Nuncio vobis gaudiam magnum... *Ed in tutto il mondo si è potuto udire poco dopo la voce augusta di Papa Pio XII impartire la sua prima benedizione pontificale* urbi et orbi. *In questa comunione immediata di tutto lo sterminato gregge cattolico con il suo Sommo Pastore, resa possibile dal genio d'un grande italiano, un significato profondo, che non può sfuggire a chi rifletta: una nuova affermazione di quell'universalità della Chiesa, che costituisce un legame potente, indissolubile, tra tutte le genti che seguono la fede di Cristo nella luce eterna di Roma.*

La rapidità della decisione con la quale il Collegio dei Cardinali ha proceduto all'elezione del nuovo Pontefice — il Conclave d'ieri è il più breve che si sia tenuto da alcuni secoli — dimostra, prima di tutto una cosa: l'unanime consenso di tutto il mondo cattolico per il governo veramente glorioso e veramente cristiano di Pio XI, del quale il Cardinale Pacelli è stato in questi ultimi anni l'interprete naturale e l'esecutore primo e più autorevole.

Coll'elevare alla Cattedra di Pietro il Cardinale Pacelli, si è voluto evidentemente assicurare una continuità all'indirizzo impresso da Papa Ratti alla politica vaticana. Anche simbolicamente, assumendo il nome di Pio XII, Papa Pacelli ha dimostrato di voler mantenere questa continuità. E per noi italiani, che abbiamo venerato in Pio XI il Papa della Conciliazione, questo indirizzo è il migliore, poichè concilia con suprema saggezza i nostri sentimenti nazionali con i nostri sentimenti religiosi.

La figura del nuovo Vicario di Cristo è di tale altezza morale e intellettuale da assicurare che il suo Pontificato sarà in tutto degno del grande Pontificato che lo ha preceduto. Il sacerdote fervido e soave, che, nell'imperversare della grande guerra, svolgeva un'opera pietosa e appassionata a favore dei prigionieri italiani; il diplomatico accorto, sottile, che conduceva con i Governi di Baviera e di Germania difficilissimi negoziati, riuscendo a concludere i concordati più ardui a portarsi in porto, il sapiente uomo politico che ha saputo con tatto squisito farsi portavoce e interprete dell'illuminata volontà sovrana del Papa in uno dei momenti più delicati per la Chiesa e per il mondo intero, assurge alla funzione umana più alta e più trascendente con tutte le preziose qualità che l'hanno reso degno della estimazione e della venerazione universale, ma anche con un'aureola di mistica pietà che lo esalta al di sopra di ogni sua azione passata.

Per la prima volta dopo oltre un secolo, il Pontefice viene scelto tra i figli di Roma. E sia questo un auspicio nuovo di grandezza per il Pontificato di Pio XII, e di particolare benedizione per l'Italia, che ha in Roma il suo cuore immortale.

Questa fotografia del Cardinale Pacelli fu presa in occasione della Sua nomina a Segretario di Stato

L'annuncio al mondo

CITTÀ DEL VATICANO, 2

Alle ore 18,08, dalla loggia centrale della Basilica di San Pietro, è stata annunciata al mondo l'elezione del nuovo Pontefice. Egli è il Cardinale Eugenio Pacelli, il quale assume il nome di Pio XII.

Il Sovrano e il Duce al nuovo Pontefice

ROMA, 2

S.M. il Re Imperatore ha indirizzato al Pontefice Pio XII il seguente telegramma:

« A S. S. Pio XII - Città del Vaticano. Nella solennità di questo giorno, la Regina ed io siamo molto lieti di far giungere a Vostra Santità le nostre felicitazioni più vive ed ogni migliore augurio di perenne prosperità per la Santità Vostra ».

VITTORIO EMANUELE

Il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« A Sua Santità Pio XII - Città del Vaticano. Il popolo italiano partecipa al giubilo del mondo cattolico per la fausta elezione di Vostra Santità a Sommo Pontefice. Prego la Santità Vostra di accogliere il reverente omaggio del Governo fascista ed il mio personale. »

MUSSOLINI

Giubilo di popolo

ROMA, 2

Il primo Conclave in regime concordatario si è svolto, come era facile prevedere, nella più assoluta libertà dei Cardinali che esercitavano la loro alta funzione di elettori del Papa, nell'ordine più perfetto per ciò che riguarda lo stato italiano, custode garante di quella libertà. Con questo non si intende parlare di « ordine » nel senso più comune della parola, poichè l'ordine pubblico non fu mai turbato in Italia dopo l'avvento del Regime fascista, ma di parlare di un ordine diverso e più alto che nessuno si è permesso di incrinare con la più lieve intemperanza verbale.

Il rispetto che il solenne consesso imponeva ai cattolici di tutto il mondo, ma agli Italiani in modo particolare, è stato così profondamente inteso da tutti, che nulla, nè direttamente, nè indirettamente ha potuto turbare durante tutto il periodo della *Sede vacante* del Conclave, gli animi di coloro che si apprestavano a nominare il successore di Pio XI.

Il loro giuramento solenne di dare il proprio voto secondo coscienza, avendo di mira soltanto gli interessi della religione e le necessità della Chiesa, sembrò essere presente a tutto il popolo italiano.

Gli applausi della folla in piazza San Pietro, gli unanimi consensi del pubblico, dovunque una radio ha trasmesso la notizia, hanno questo chiaro e preciso significato. L'eletto è l'uomo di Dio che i porporati di una quindicina di nazioni hanno ritenuto il più degno di salire sulla cattedra romana, maestro di verità.

Rileva in proposito il *Giornale d'Italia* — come siano ormai lontanissimi i tempi del popolo tumultuante per le elezioni dei Pontefici ed egualmente lontani quelli degli ambasciatori recanti il veto dei loro Sovrani, i quali, appunto perchè cattolici avrebbero dovuto astenersi da qualsiasi ingerenza in materia così importante per la vita stessa della Chiesa. Ora l'educazione politica del popolo italiano, la saggezza degli uomini di governo, la bontà dei trattati lateranensi, hanno permesso che le assise più solenni della Chiesa si svolgessero in una atmosfera di sicurezza perfetta e di indipendenza assoluta.

Fumata bianca sul Vaticano

La notizia dell'elezione del Papa recata dalla radio a tutte le genti

CITTA' DEL VATICANO, 2

I Cardinali riuniti in Conclave hanno proceduto alle prime votazioni, fra l'intensa attesa di tutta la Cristianità. Ovunque sono state tenute le preghiere ordinate dai vescovi di tutto il mondo. Anche a Roma le basiliche, le collegiate erano stamane affollate di fedeli.

Naturalmente la maggior affluenza si è avuta in San Pietro, e ciò anche perchè, a lato dell'arcibasilica, è la Cappella Sistina e sul suo muro esterno si erge alta, lin sopra il tetto, la lucida canna che ha annunciato con la fumata l'esito delle votazioni.

La folla in Piazza San Pietro

Alle ore 8 già lunghe teorie di suore, di alunni di istituti religiosi e di popolo affollavano il tempio. Tutti si sono raggruppapati presso la Cappella del Sacramento per invocare luce alle menti dei padri per una felice scelta del nuovo Pontefice.

La piazza si va anch'essa affollando per tempo, pur sapendosi che la nuvola di fumo non apparirà che dopo le 12. Grandi macchine cinematografiche non solo italiane, ma anche inglesi ed americane, si piazzano ai piedi della scalinata del tempio. La messa a fuoco degli obiettivi è laboriosa e suscita la curiosità dei presenti.

Poco dopo le nove un cordone della Milizia viene teso fra un colonnato e l'altro per evitare un soverchio affollamento sulla scalinata e sui ripiani della basilica, che già nereggiano di folla. La piazza continua a gremirsi e sotto il magnifico sole primaverile le sottane rosse degli alunni del collegio germanico, danno una nota di vivacità mentre le cuffie delle suore punteggiano di bianco la massa nera.

Il servizio degli autobus è rimasto alla metà di Via della Conciliazione, e ciò per rendere più agevole l'affluire delle persone. Tra la folla si notano numerosissimi stranieri che Roma ospita. Nell'interno del Vaticano sono ammesse soltanto poche persone munite di speciali lasciapassare rilasciati dal Governatore e dal Maresciallo del Conclave. Dal portone di bronzo si vede issata la bandiera del Maresciallo, che reca lo stemma di casa Chigi-Albani. Carabinieri disposti innanzi alla breve scala di accesso sorvegliano perchè non passi nessuno oltre coloro che sono autorizzati

Alle ore 8 si è proceduto alla apertura delle ruote. Da quella del cortile Borgia sono state introdotte le vivande: ceste di pane, di verdura, di bottiglie di latte, di frutta e di ogni genere di vettovaglia sono in breve sparite dentro la capace ruota per rifornire le cucine alle quali sono addette dodici suore della Sacra famiglia.

Alla ruota addetta al passaggio della corrispondenza fanno stamane servizio di custodia anche il vicario del capitolo vaticano mons. Vicentini, patriarca di Antiochia, l'arcivescovo mons. Mignon, mons. Malusardi vice segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, i due capitani marchese Della Chiesa e principe Ruspoli, entrambi cavalieri dell'Ordine di Malta, che indossano la divisa e tre censori pontifici nello speciale costume violaceo.

La votazione del mattino

Secondo l'ordinamento interno del Conclave, stamane i Cardinali hanno di buon mattino celebrato la Messa recandosi nel salone al terzo piano dove erano approntati gli altari. Dopo la prima colazione — sono le ore 9 — il suono della campana dal cortile di San Damaso invita i Cardinali alla Cappella Sistina. I porporati raggiungono i rispettivi tronetti ed ascoltano in grande raccoglimento la Messa dello Spirito Santo, celebrata dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte.

Terminata la Messa ed eletti i Cardinali scrutatori, si è iniziata la votazione. La scheda viene riempita di proprio pugno da ogni votante, il quale chiude con quattro sigilli di ceralacca imprimendovi il proprio timbro i lembi posteriori che recano la firma del votante e il proprio motto. Ogni Cardinale si è quindi avvicinato all'altare deponendo sulla grande patena che ricopre il calice la propria scheda che fa poi cadere nel calice stesso. Nel deporre la scheda ogni principe della Chiesa ripete alto il prescritto giuramento.

I Cardinali scrutatori hanno quindi fatto lo spoglio. Il primo scrutinio è terminato dopo le ore 11 e non avendo dato esito positivo, si è subito proceduto alla seconda votazione.

La folla in piazza San Pietro è andata aumentando. A mezzogiorno si notavano varie migliaia di persone che guardavano l'alto comignolo per vedere l'attesa *fumata* e l'attesa si è protratta fino alle 12.18, ora in cui una piccola nuvoletta lieve si è innalzata dal fumaiolo. E' stato un attimo di ansia poichè si è avuta l'impressione che si trattasse della *fumata* bianca annunziatrice dell'avvenuta elezione. Ma poi il pennacchio si è fatto più denso e la colonna di fumo nero si è innalzata nel cielo terso. Il Papa non era ancora eletto.

La folla ha lasciato lentamente la piazza. Anche la grande loggia, detta delle Dame, che sovrasta il porticato di destra che era gremito di diplomatici, di membri del Patriziato romano, di prelati e di varie personalità, si è vuotata.

Fumata annunciatrice

La densa folla di stamane si è nel pomeriggio raddoppiata. E' gente di ogni ceto, di ogni nazionalità che si accalca nella cerchia maestosa del colonnato berniniano. Un lieto presagio è diffuso nell'aria; per quel senso indefinibile che suggerisce negli animi il compimento degli eventi, la folla indovina che la sua attesa non andrà delusa e che il nuovo eletto comparirà oggi sulla grande loggia, per impartire la sua prima benedizione al mondo. E questa sensibilità collettiva rende l'attenzione più che mai viva. Il comignolo è vigilato da migliaia di occhi, con una speranza che è quasi certezza. La folla è tutta trepidante.

Accanto a noi un vecchio «romano de Roma» tiene a farci sapere che è la quinta elezione pontificia cui gli è dato di assistere. «Ho 79 anni, ho veduto cinque Papi e adesso vedrò il sesto». Moltissimi sacerdoti e seminaristi dei vari collegi sono nella calca. Una gioiosa attesa è dipinta sui volti di tutti. Si può affermare che quasi tutti gli stranieri oggi presenti nell'Urbe siano convenuti su questa storica piazza, per assistere alla cerimonia che la fortuna ha voluto loro concedere che coincidesse con la loro permanenza a Roma. Le lingue più varie si fanno sentire, quasi ad autenticare l'universalità del Cattolicesimo.

A mano a mano che i minuti passano, la folla aumenta considerevolmente. Si cerca di cogliere da qualche segno esteriore, dietro le vetrate e lungo i loggiati dei palazzi e della Basilica, un preannuncio. La radio Vaticana, che è collegata con gli altoparlanti di Piazza San Pietro, avverte infine che lo scrutinio, il terzo della giornata, è terminato, e che il successore di Pio XI è stato eletto. Un urlo poderoso s'innalza dalla folla. Tutti gli occhi sono fissi sul piccolo tubo: sono le 17.20 quando un sottile filo di fumo bianco-cenerognolo si stacca sul fondo azzurro del cielo. La folla si agita, applaudendo. Vediamo gruppi di seminaristi che si abbracciano fra loro. La gioia è sui volti di tutti. Ora la marea è invasa dall'ansia febbrile di conoscere il nome del nuovo successore di San Pietro; ma trascorre una buona mezz'ora, prima che questa acutissima curiosità venga appagata.

Le cerimonie nella Sistina

Si apprende intanto quanto è avvenuto nella Cappella Sistina, nei primi istanti seguiti all'elezione. A scrutinio compiuto è stato Sua Eminenza il Cardinale Mercati, che è l'ultimo dei Cardinali diaconi, a chiamare il prefetto delle cerimonie pontificie, mons. Respighi, dandogli la disposizione di compiere le cerimonie di rito.

Il prelato chiama a sua volta i mastri delle cerimonie ed i baldacchini sovrastanti i tronetti dei Cardinali vengono abbassati, salvo quello del nuovo eletto. E al nuovo eletto frattanto si sono avvicinati i tre Cardinali capi di ordine, al quale, secondo le costituzioni, il Cardinale Granito di Belmonte rivolge la domanda: *Acceptam electionem in Summum Pontificem da te factam a Sacro Collegio?*

Risponde, commosso, l'eletto di non sentirsi degno di occupare il Soglio, ma di accettare per seguire la volontà divina. Nuovamente il Cardinale decano interpella l'eletto al quale chiede come vorrà essere chiamato. Avuta la risposta, e chiusa con essa le formalità, il prefetto delle cerimonie nella sua qualità di protonotaro apostolico, stende il rogito dell'accettazione del papato, atto al quale funge da testimonio il segretario del Sacro Collegio mons. Santoro.

Ed ecco i tre Cardinali d'ordine tornare al loro posto. Ed ecco mons. Respighi chiamare due Cardinali diaconi, i quali accompagnano nell'attigua sacrestia il nuovo Pontefice per la vestizione. Il Papa indossa qui le calze bianche e le scarpe rosse a ricami in oro, sottana bianca, croce pettorale, rocchetto, mozzetta rossa e zucchetto bianco. Fa poi ritorno alla Cappella Sistina, e al passaggio impartisce la benedizione ai Cardinali. Prende posto quindi sulla sedia gestatoria collocata sulla predella dell'altare e riceve l'adorazione dei Cardinali che poi successivamente gli baciano la mano e ricevono l'abbraccio. Subito dopo il Papa comunica il nome del Camerlengo e questi gli si avvicina, ponendogli in dito l'anello del Pescatore, che il Papa rimette subito al prefetto delle cerimonie, per farvi incidere il suo nome.

Nella piazza, per l'annunzio dell'elezione avvenuta, sparsosi con incredibile rapidità in tutta l'Urbe, la folla ha raggiunto una densità spettacolosa. Essa tradisce la impazienza dell'attesa con alto brusio e manifestazioni di giubilo collettive. Le finestre del Conclave, già gelosamente sigillate, cominciano a schiudersi e ad esse e sulle logge vaticane parecchie persone si affacciano, ammirando lo spettacolo della piazza gremita. Le campane della Basilica fanno udire la loro potente voce e ad esse rispondono in coro quelle di tutte le chiese di Roma.

Mons. Pacelli quand'era Nunzio a Berlino

La benedizione "urbi et orbi,,

Ed ecco un altro urlo sorgere dalla folla. Le invetriate soprastanti il portale di centro della Basilica si schiudono, alcuni valletti appaiono sulla loggia per distendere l'ampio tappeto di velluto rosso con lo stemma papale. Di colpo, come ad un ordine, il popolo tace e si scopre allorchè nel vano oscuro della finestra appare il bagliore della Croce d'oro che precede l'annunciatore dell'Eletto. Il silenzio è profondo; sorge allora, ripetuta, ampliata dagli alto parlanti sistemati nella piazza, la voce chiara del Cardinale: ***Nunthio vobis gaudium magnum, habemus Pontificem - Eminentissimum et Reverendissimum Cardinalem Eugenium Pacelli, qui sibi nomen posuit PIUS XII.***

Sono le 18,8. Un'ondata di entusiasmo altissimo sale dalla folla, che grida e applaude all'annuncio festoso, nell'attimo stesso captato dalla radio vaticana e irradiato in tutto il mondo. Sulle terrazze del Vaticano si sono allineate frattanto in vivace risalto di colori, la guardia nobile, la guardia palatina e la guardia svizzera, con la bandiera pontificia. Non trascorre molto tempo dall'annuncio, ed ecco riapparire la Croce d'oro. *Il Papa! il Papa!* — grida all'unissono la folla, acclamando. Vien recato il libro delle preci che vien posto dall'altro lato della loggia, e nel mezzo, lentamente, il nuovo Pontefice compare per la prima volta a Roma e al mondo.

Il Papa appare alla folla

Le truppe italiane, sulla piazza, si irrigidiscono nel presentat arm! La folla s'inginocchia e nel silenzio la voce del Pontefice si diffonde ampia, pastosa, calda di accento, che nel fervore della preghiera s'inflette, vibra con vigore, si spegne con dolcezza, voce che penetra e commuove. *Sit Nomen Domini benedictum* — dice la voce — *et hoc nunc et usque in saeculum* — risponde la folla. — *Adiutorium nostrum in Nomine Domini qui fecit coelum et terram.* Il Papa stende la mano, traccia tre segni di croce e pronuncia le parole della benedizione: *Benedicat vos omnipotens Deus Patrem et Filius et Spiritus Sanctus.* La folla, inchinata o prona, leva la sua voce finale: *Amen!*

Il momento è solenne e tra i più intensi, più grandi, più luminosi della vita cristiana. E' veramente impressionante vedere questa immensa moltitudine di popolo unita nella preghiera e nella fede. La preghiera è terminata, il popolo torna ad applaudire con entusiasmo l'eletto, e il Papa, dopo aver benedetto lentamente, con gesto ampio, magnifico, solenne, si ritrae dalla loggia; nell'interno gli vien posto il cappello rosso e il mantello della nuova dignità.

Tutta questa folla, tutto il mondo cristiano che si è sentito compreso nella trina benedizione, che supera ogni confine per diffondersi in ogni animo, innalza voti, perchè il nuovo Pastore possa con frutto collaborare alla pace e alla giustizia in questo turbato mondo. E con tale speranza e certezza la folla lentamente abbandona la piazza, mentre le campane di tutta Roma continuano a diffondere i loro lenti e vibranti rintocchi nel cielo.

Un episodio commovente

Un episodio veramente commovente si è svolto quando Sua Santità Pio XII, dopo la trina benedizione dalla loggia di San Pietro e la seconda adorazione nella Cappella Sistina, è rientrato nell'appartamento privato, alla Segreteria di Stato, dove continuerà ad abitare fino a che non avrà designato il nuovo appartamento pontificio. Nelle sue stanze private il novello Pontefice ha abbracciato con grande e commossa effusione i mons. Tardini e Montini, che da molti anni erano suoi diretti collaboratori nel disbrigo della sua delicata mansione di Segretario di Stato. Pio XII ha voluto così riconoscere e premiare la fedeltà e lo zelo dei due prelati, che all'uscita dall'appartamento apparivano visibilmente commossi.

Subito dopo il primo pensiero di Pio XII è stato quello di comunicare personalmente per telefono con le proprie sorelle Bettina e Giuseppina per dar loro la grande notizia, ma sul momento ciò non è stato possibile. Il nuovo Pontefice aveva dimenticato che da ieri le comunicazioni telefoniche nel recinto del Conclave erano state interrotte. Naturalmente è stato subito provveduto a ristabilire le comunicazioni con l'esterno e qualche minuto dopo il Pontefice poteva parlare direttamente con l'abitazione delle sorelle.

L'incoronazione pel 12 corrente

Oggi, 2 marzo, ricorreva il genetliaco di Eugenio Pacelli. La coincidenza, rilevata subito nei gruppi di sacerdoti in Piazza San Pietro, è stata interpretata dalla folla, che subito si è impossessata della notizia, come felice auspicio per il regno del nuovo Pontefice.

Il nuovo Pontefice ha stabilito che la cerimonia solenne dell'incoronazione si svolga nella Basilica Vaticana nel giorno di domenica 12 corrente.

Pio XII, che appariva stanco, in special modo per le emozioni della storica giornata, si è ritirato nel suo appartamento, che ha occupato durante il Conclave e quivi ha ricevuto alcuni dignitari ecclesiastici e laici, e solamente verso le 22 ha chiuso la sua lunghissima giornata.

Domattina alle 10.30, nella Cappella Sistina il Papa riceverà la solenne obbedienza da parte dell'intero Sacro Collegio, che terminerà col canto del Te Deum, accompagnato dalla cappella musicale pontificia, la quale, sotto la direzione dell'Accademico d'Italia Lorenzo Perosi, eseguirà il Te Deum dello stesso Maestro.

Il segretario del Conclave, mons. Santoro, che funge da Segretario di Stato finchè il nuovo Pontefice non nominerà il suo successore, ha mandato questa sera stessa al corpo diplomatico la nota ufficiale per annunciare l'elezione. Il Cardinale Vicario ha già preparato la notificazione ai fedeli di Roma per annunciare l'elezione del nuovo Pontefice, ordinando il canto del Te Deum nelle chiese.

L'eccezionale brevità del Conclave

Il Pontefice si deve ora occupare di comporre la sua corte pontificia, nominare il maestro di camera e i camerieri segreti partecipanti. Dopo l'incoronazione, che, come abbiamo detto, avrà luogo domenica 12 corrente, il Papa andrà, e sarà questa la prima volta dopo il 1870, nella Basilica di San Giovanni in Laterano, per prendere possesso della sua cattedrale.

L'elezione del nuovo Pontefice nella persona di Eugenio Pacelli è venuta quasi di sorpresa. Ben di rado infatti l'annuncio di un nuovo Papa vien dato nel pomeriggio ed ancor più di rado esso si ha dopo un sol giorno di Conclave. Per trovare infatti, nella cronologia dei Pontefici, un così breve Conclave, occorre risalire fino a quello che seguì la morte di Paolo V, Camillo Borghese, morto il 28 gennaio 1621. Questo Conclave, al quale avevano preso parte cinquantadue Cardinali, durò precisamente un sol giorno, l'8 febbraio 1621. Da esso uscì eletto Gregorio XV di Bologna, Alessandro Ludovisi. Il precedente Conclave di un solo giorno fu quello apertosi con la morte di Pio III, Francesco Piccolomini, Vescovo di Siena. Da esso uscì eletto Giulio II di Savona (Giuliano Della Rovere) il 14 marzo 1513. L'ultimo Cardinale Segretario di Stato eletto Papa fu Clemente IX di Pistoia, Giulio Rospigliosi, che regnò dal 20 giugno 1667 al 9 dicembre 1669. L'ultimo Cardinale Camerlengo eletto al seggio apostolico fu Leone XIII; infine l'ultimo romano chiamato a sedere sul trono di Pietro fu Innocenza XIII, della famiglia Conti, Vescovo di Viterbo, eletto l'8 maggio 1721, dopo un conclave durato un mese e otto giorni.

I sessantadue Cardinali avevano passato una notte in tutta tranquillità nel Conclave, sicchè stamane alle 7.30, alla riapertura delle ruote, si poteva apprendere che tutto nell'interno procedeva col massimo ordine.

Le tre votazioni

A titolo di curiosità si rilevava stamane che l'ultimo Cardinale ad entrare in Conclave era stato appunto il Pacelli. Come è noto, fra le credenze popolari, un tempo molto diffuse a Roma, vi è quella che afferma essere l'ultimo Cardinale che entra in Conclave, particolarmente designato per la Tiara.

Un primo e non da tutti avvertito segno che il Conclave non sarebbe durato a lungo si è avuto stamane all'apertura delle ruote. Mentre era stato preparato un forte rifornimento di generi alimentari, essi furono in gran parte respinti. Dall'interno si è dichiarato che le provviste già introdotte prima della chiusura risultavano più che sufficienti. Solo sono stati richiesti pane, verdura fresca e frutta.

La rapidità con cui i Cardinali hanno proceduto all'elezione ha destato grande sorpresa anche negli ottimisti i quali, pur prevedendo un Conclave breve, non s'attendevano l'annuncio prima di domani sera o di sabato mattina. Lo stesso Maresciallo del Conclave non aveva ancora ultimato lo spoglio della corrispondenza giunta stamane e diretta ai porporati e ai conclavisti.

Quando i Cardinali si sono adunati nella sala da pranzo per la colazione, si vuole che i visi fossero molto sereni e che la votazione seguita alle 10.10, dopo che il cerimoniere pontificio ha ordinato il rituale *Extra omnes*, si sia svolta con quiete ordinata e solenne. Non è possibile dire dei risultati di essa, ma è lecito presumere che un forte numero di suffragi si sia subito raccolto sul nome del Cardinale Pacelli, la cui indicazione si aveva già sia dall'alta estimazione che egli gode nel Sacro Collegio, sia dalla voce popolare, che ne presagiva l'elezione.

Ricordiamo quanto in proposito dichiarava qualche giorno fa un distinto diplomatico circa l'eventualità dell'elezione di Pacelli: «Chi può dire — egli osservava — nella complessa figura di Eugenio Pacelli, dove finisca il segretario di Stato di Pio XI e dove cominci la propria personalità di lui? Tutti sanno con quanta devota filiale obbedienza egli eseguisse gli ordini e seguisse fedelmente le direttive di Pio XI, e come nella sua profonda umanità — che è una delle sue doti peculiari — egli fosse disposto, anche se divergenze di metodo sorgevano fra il Pontefice e lui, a riconoscere che il Papa, sempre ispirato dall'Alto, non potesse errare. Ma oggi che il Cardinale Pacelli si presenta al Sacro Collegio con la sua personalità ben distinta e bene individuata, è certo la figura più in vista fra i diversi che il Sacro Collegio conta, ed è in grado di dare alla Chiesa un governo forte, sicuro e illuminato».

L'elezione del nuovo Papa

Un ragionamento consimile deve aver guidato i porporati elettori nella prima valutazione della situazione. Al primo scrutinio è seguito il secondo che — sempre a quanto si può presumere — deve aver confermato la tendenza, convincendo qualche restio ad aderire al generale desiderio. La fumata nera che, ad ora eccezionalmente avanzata, si è avuta stamane, indicava che se si era sulla via di raggiungere l'intesa definitiva, il numero dei suffragi non aveva ancora toccato i due terzi dei votanti, tassativamente prescritti per la validità dell'elezione, ma si doveva però essere molto prossimi ad essi.

Dopo il pranzo, che soli i Cardinali Marchetti, Boggiano e O' Connell hanno consumato nelle rispettive celle, mentre tutti gli altri porporati si sono riuniti nella grande sala dell'appartamento Borgia, i Cardinali hanno preso un brevissimo riposo. Non era il caso di indugiare oltre. Brevi colloqui, qualche cenno sommesso, pacato e grave, poi la campana dava il segnale dell'adunata nella Cappella, per il terzo scrutinio. A giudicare dalla rapidità con cui esso si svolse e dal fatto che bastò da solo, senza richiedere la ripetizione solita, si deve arguire che il designato è stato fatto oggetto di una votazione molto lusinghiera, che deve aver sorpassato di molto la quota stabilita dal regolamento.

Il Conclave non consente manifestazioni di plauso; non sono gli elettori del Papa uomini facili a lasciarsi trasportare dall'entusiasmo, ma non si è troppo lontani dal vero se si ritiene che essi abbiano testimoniato al prescelto tutta la loro incondizionata fiducia, che costituisce anzi una implicita approvazione dell'opera dell'ex Segretario di Stato di Pio XI, ma anche un'adesione a quella continuità della politica religiosa che sotto il precedente Pontificato ha ottenuto notevoli successi, stringendo relazioni con tanti Stati e affermando l'opera di pacificazione religiosa e soc[...] le della Chiesa nel mondo. A [...] si aggiunge l'alto apprezzame[...] che tutto il Sacro Collegio [...] del Cardinale Pacelli, come [...] mo di pietà ammirevole, di a[...] cultura, di lungo tirocinio [...] tico, di una personale discip[...] rigida e di un'umanità lumin[...]

Poichè vi era chi asseriva [...] in qualche ambiente estero vi f[...] sero gruppi di cattolici non s[...] disfatti di quel monumento [...] sapienza giuridica che fu la C[...] ciliazione, è lecito credere che [...] Sacro Collegio abbia voluto [...] mostrare che apprezzava l'ope[...] di chi aveva saputo, durante [...] suo Segretariato di Stato, va[...] rizzare quotidianamente il gr[...] de evento, dimostrando tutti i b[...] nefici effetti per la Chiesa e p[...] l'Italia.

Il nuovo Pontefice

Eugenio Pacelli è nato in Roma, il giorno 2 marzo del 1876. E' figlio del comm. Filippo, decano degli Avvocati Concistoriali e fratello dell'avv. Francesco, uno dei principali negoziatori dei Patti del Laterano, per i quali da Pio XI fu conferito, a lui ed alla famiglia, il titolo nobiliare di Marchese.

Il giovane Eugenio Pacelli, compiuti gli studi classici, entrò nel 1894 nell'Almo Collegio Capranica per intraprendervi gli studi ecclesiastici, che poco dopo, per ragioni di salute, dovette abbandonare temporaneamente, per completarli poi quale alunno esterno, nelle scuole del Pontificio Seminario Romano di Sant'Apollinare. Nel marzo 1899 fu ordinato sacerdote.

Giovinezza laboriosa

«Studioso, operoso, intelligente, il giovane sacerdote fu accolto quale apprendista nella Congregazione degli Affari Ecclesiastici. Dicastero diplomatico che egli non abbandonò più, compiendo nei diversi uffici diplomatici di esso tutta la sua movimentata brillante carriera. Si ricorda anzi che nominato il Pacelli all'ufficio di professore di Diritto canonico nelle scuole superiori del Seminario romano, mons. Gasparri, allora segretario della suddetta Congregazione che presiede a tutta l'attività diplomatica della Santa Sede, insistè perchè rinunziasse alla cattedra per dedicarsi interamente all'ufficio. Così di detta Congregazione il Pacelli fu prima minutante, poi sottosegretario e infine pro-segretario, dopo la destinazione di mons. Scapinelli alla Nunziatura di Vienna.

La brillante carriera diplomatica

Nel 1914 Pio X nominava il Pacelli a segretario di detta Congregazione e in tale ufficio lo confermava Benedetto XV che aveva avuto campo di apprezzarne le doti nella stessa Segreteria di Stato, allorchè di essa era sostituto.

In questo ufficio mons. Pacelli, in collaborazione operosa con il Cardinale Pietro Gasparri, spiegava una così attiva e intelligente fatica nella codificazione del Diritto canonico, che il Cardinale lo considerò sempre come suo instancabile collaboratore.

Pio X e Benedetto XV gli accordarono sempre larga e ben meritata fiducia.

Fu altresì consultore della Congregazione del Sant'Uffizio e della Concistoriale, fino a che, il 22 giugno 1917, Benedetto XV, dopo averlo consacrato nella Cappella Sistina, quale Arcivescovo titolare di Sardi, lo nominò Nunzio Apostolico a Monaco di Baviera. Quivi, durante la guerra, il Pacelli, con delicata finezza, svolse opera assidua di carità, secondando efficacemente l'opera per i prigionieri, istituita presso la Nunziatura di Berna.

A Monaco, nel 1920, mons. Pacelli intraprese i negoziati per il Concordato con la Baviera che ebbe la sua laboriosa conclusione il 29 marzo 1924.

Trasferito alla difficile Nunziatura di Berlino nel 25 giugno 1925 mons. Pacelli, dopo lunghi, minuziosi negoziati, ebbe ancora la soddisfazione di concludere il Concordato col Governo del Reich. In tale occasione mons. Pacelli mostrò non soltanto doti finissime di diplomatico, ma una conoscenza perfetta del mondo politico e religioso germanico.

Con tanti e così segnalati servizi, mons. Pacelli aveva acquistato il diritto al premio della porpora e Pio XI lo creava Cardinale, dal titolo dei Santi Giovanni e Paolo, nel Concistoro del [...] dicembre 1929.

Segretario di Stato

Poco tempo dopo, dimesso[...] Cardinale Pietro Gasparri da S[...] gretario di Stato, la fiducia [...] Pontefice lo chiamava a que[...] altissimo ufficio, che ha unito [...] re a quelli di Prefetto della Co[...] gregazione degli Affari Eccle[...] stici Straordinari e di Presiden[...] della Commissione cardinaliz[...] dei beni della Santa Sede.

Erano poco più di due mesi [...] il Cardinale Pacelli era Segre[...] rio di Stato, quando veniva a m[...] rire il Cardinale Merry del V[...] rimanendo vacante l'uffici[...] Arciprete della patriarcale [...] ca di San Pietro e Pio XI c[...] mava a succedergli il Pacelli [...] ne prendeva possesso solenneme[...] te nel maggio del 1930.

Durante il Segretariato di S[...] to del Cardinale Pacelli, veni[...] no conclusi i Concordati con [...] Romania, il Baden, l'Austria e [...] Reich germanico. Nell'ottobre [...] 1934 veniva inviato quale Leg[...] Pontificio al Congresso Eucari[...] co internazionale di Buenos A[...] res come pure a Lourdes per [...] solenne chiusura dell'Anno S[...] to straordinario della Redenz[...] del mondo.

Era Gran Cancelliere del P[...] tificio istituto di Archeologia [...] stiana, Camerlengo di Santa R[...] mana Chiesa e del Sacro Col[...] gio: apparteneva alle Congreg[...] zioni del Sant'Uffizio, della Co[...] cistoriale, per la Chiesa orient[...] di Propaganda Fide, dei Riti, [...] rimoniale e dei Seminari.

L'amore per gli sport e per i viagg[...]

Papa Pio XII parla corren[...] mente, oltre l'italiano e il lati[...] il francese, il tedesco e l'ingle[...]

Una cosa che pochi sanno: [...] nuovo Pontefice, nella sua mod[...] nità di vedute, ha coltivato se[...] pre lo sport, dedicandovi un br[...] ve tempo ogni mattina. Presso [...] sua stanza privata, egli aveva [...] suo appartamento cardinalizio [...] ambiente destinato agli eserc[...] fisici, attrezzato coi più mode[...] ni apparecchi, che permettono [...] fare in casa l'equitazione, il c[...] nottaggio ecc. E la modernità [...] vedute è provata anche dal [...] desiderio di viaggiare, di co[...] scere i lontani paesi, dove più [...] fiorente lo sviluppo della Chi[...] cattolica. E' un entusiasta [...] l'automobile e non mancava [...] di compiere lunghe passeggi[...] anche fuori di Roma. Spesso [...] le belle giornate si recava a Vi[...] Borghese o nei pressi di Pon[...] Milvio, dove amava cammina[...] lungamente.

Tutti ricordano, che oltre [...] incarichi ricevuti di rappresent[...] re il Pontefice ai Congressi Euc[...] ristici internazionali, come qu[...] di Buenos Ayres e di Budape[...] il Pacelli ha anche viaggiato p[...] proprio conto, andando a trasco[...] rere il suo breve congedo dell'[...] no scorso, nell'America del Nor[...] Era la prima volta che un Seg[...] tario di Stato del Pontefice si [...] cava nel nuovo mondo.

Egli è il primo Pontefice che [...] le sul trono essendo già insign[...] del Collare della SS. Annunzia[...]

Il numero della cella destin[...] ta al Cardinale Pacelli era il [...] dici e la stessa cella era sita [...] suo appartamento. Così, caso [...] nico, stasera il nuovo Papa [...] preso riposo nella stanza che [...] pe il suo diuturno lavoro di [...] gretario di Stato.

Il motto che fregia l'inseg[...] del Cardinale Pacelli è di per [...] molto eloquente, e in questo m[...] mento, altamente significativ[...] Esso è composto di tre parole: Opus, Justitia, Pax. E il concett[...] di pace è ripetuto e riaffermat[...] nello stemma, in cui si vede la co[...] lomba che reca il ramoscello d'[...] livo.

D'Annunzio e la Biennale

Se non proprio alla fondazione delle Biennali, Gabriele d'Annunzio partecipò all'allestimento dalla I Esposizione internaz. d'Arte di Venezia, che iniziò, nel 1895, la serie fortunata delle grandi mostre veneziane.

Nel 1895 d'Annunzio divideva ancora con il pittore Francesco Paolo Michetti la dimora nel convento di Santa Maria Maggiore a Francavilla al Mare. E lì appunto compiva quell'anno il ritratto a pastello del poeta, che l'anno prima aveva dedicato al pittore « cenobiarca » il *Trionfo della Morte*.

D'Annuzio e Michetti

Francesco Paolo Michetti, già salito in fama per il suo quadro *Il Voto*, era stato ufficialmente invitato dal Sindaco di Venezia, Riccardo Selvatico a far parte del Comitato di patrocinio della nascente Esposizione, e ad inviarvi le proprie opere. Michetti non rispose direttamente, ma rispose in suo nome Gabriele d'Annunzio, che prometteva la partecipazione dell'amico pittore alla festa d'arte di Venezia, con un nuovissime tele. Successivamente però i propositi del pittore mutarono, ed egli annunciò l'invio di un grande quadro, dipinto a tempera, *La figlia di Jorio*. Ma il quadro tardava ad arrivare, e il 22 aprile 1895, data fissata per l'inaugurazione dell'Esposizione, si avvicinava *rapidamente*. Solo il 6 aprile, alla *ripetuta* sollecitazione del Selvatico, che sopraintendeva personalmente, con l'assessore Giovanni Bordiga, e con Antonio Fradeletto, segretario generale della Mostra, all'allestimento di essa, D'Annunzio scrive al Selvatico:

« Mio caro amico,

il quadro di F. Paolo Michetti è a buon punto. E' una immensa tempera » che ha bisogno della intera parete di una sala. Scrissi all'egregio Fradeletto pregandolo di serbare per la *Figlia di Jorio* la parete di fondo, larga circa sette metri. Aggiungo che la parete risponderebbe a tutte le convenienze se guardasse il nord, cioè se nella sua faccia interna fosse rivolta verso il nord per modo che il sole non la toccasse. La « tempera » ha bisogno di una luce calma e misurata. Il sole la distruggerebbe.

« L'amico Michetti vi sarabbe gratissimo se voi gli mandaste una pianta dell'Esposizione, indicando sulla *pianta* il luogo a lui destinato.

« Egli verrà di persona a distendere la tela e a collocarla. Non tardi oltre 18.

« Rispondetemi un rigo o incaricate qualcuno di rispondermi.

« A presto! Verrò a sciogliere un inno al vostro trionfo.

« Salutatemi per voi il Fradeletto.

« Vi stringiamo le mani affettuosamente.

il vostro Gabriele d'Annunzio ».

"La figlia di Jorio" alla I Biennale

Il Fradeletto telegrafa subito:

« Michetti avrà parete nord secondo suo nostro desiderio. Mandami immediatamente notizia illustrativa argomento quadro per catalogo che uscirà 22 ».

Il 22 si avvicinava, ma la chiesta notizia non giungeva: il Fradeletto allora, che non poteva ammettere (come non fu ammesso mai, nemmeno dai suoi successori) che il catalogo non fosse pronto il giorno dell'inaugurazione della Mostra, prese da sè la notizia biografica dell'artista, togliendone alcuni brani dal breve studio che sul Michetti lo stesso d'Annunzio aveva pubblicato nella *Tribuna illustrata* di due anni prima. Egli faceva poi seguire il titolo dell'opera da una chiara nota esplicativa.

Rimaneva ancora in piedi la promessa fatta dal poeta di sciogliere un inno al trionfo dell'Esposizione di Venezia ». Niente di più naturale quindi che la Presidenza della Esposizione, tenendo molto al mantenimento di un tale impegno, gliene rammentasse più di una volta.

In una lettera da Francavilla, senza data, ma evidentemente dell'inverno precedente, il poeta aveva scritto al prof. Fradeletto, col quale s'era impegnato per una conferenza promossa dalla «Lega degli insegnanti» dal Fradeletto stesso presieduta:

« ... Secondo l'opinione di moltissimi amici miei l'epoca più opportuna per la mia lettura (a cui darò il carattere di una orazione augurale, prendendo le mosse dal significato che avrà l'Esposizione veneziana e chiudendo con un inno a Venezia e alla sua arte) l'epoca più opportuna sarebbe quella dell'apertura e cioè dell'ultima settimana di aprile. Anch'io inclino a questa opinione. E voi ?

« Avete veduto il *Convito?* Nel secondo numero metteremo una bella nota su la vostra Esposizione....».

Venne la primavera, l'Esposizione si inaugurò, ma il Poeta — da quanto risulta — non si fece vedere fino all'autunno.

La Biennale, raggio di luce nella caligine dei tempi

« Il *Convito* però (la lussuosa rivista romana diretta dal De Bosis e dal d'Annunzio) recava nel suo Libro III (aprile 1895) sotto il titolo «Le Cronache» un articolo introduttivo, non firmato, sull'Esposizione di Venezia, articolo che per l'intonazione per lo stile, per qualche caratteristica immagine, ma soprattutto pel suo calore polemico e profetico, se non tutto di pugno del d'Annunzio, appare certo, per la massima parte, dettato da lui.

Eccolo nella sua quasi integrità,

« L'avvenimento più importante di questa Primavera, che parve anch'essa abolita come tutte le cose belle sotto l'imperversare delle piogge continue e delle continue volgarità, fu certamente l'apertura della Mostra artistica di Venezia...

« Nello stesso mese che, promosso da un magistrato amico dell'arte, questo paragone fra tante diverse tendenze e forze estetiche si istituiva in Venezia, in tutta Italia torme di forsennati si accapigliavano per sostituire a un parlamento di faccendieri facinorosi e di miserabili retori cupidi di potere, un parlamento anche più basso e più vile. E quest'orda, ove briaca d'invidie e di vendette private ed ove agitante in alto le schede venali, abbatteva e rimescolava quanto in trentacinque anni di vita aveva accumulato la nuova nazione come gli uccelli marini accumulano il guano sopra una qualche isola dell'Oceano, e scagliava in giro pazzamente cose e parole immonde che rimbalzavano dalla fronte dell'uno a quella dell'altro, ciascuno accusando il vicino della rovina comune e della comune vergona.

« Così l'aria di questo bel mese di maggio, nel quale nulla dovrebbe contrastare alla signoria delle Rose, è stata inquinata da odori pestiferi e quanti sentono la crescente miseria del nostro paese e ne soffrono, hanno dovuto, come i cittadini Romani in certi giorni tristissimi della Repubblica e dell'Impero, desiderare, se non la morte, l'esilio.

« Nel mezzo di questa oscura bufera Riccardo Selvatico, primo Magistrato del Comune di Venezia e scrittore e amatore di cose d'arte, ha acceso una fiaccola luminosa verso la quale dovrebbero volgersi tutti gli occhi smarriti di quanti errano nelle tenebre. Da quando l'amore e il diletto delle cose spirituali è decaduto miseramente nella nostra Patria, da quando un Popolo cui l'arte e la cultura furono famiIiari per secoli, si è allontanato dalle correnti ideali che come superbi fiumi solcano e vivificano tutta quanta la sua civiltà e la sua storia, ogni animo si è inaridito, ogni intelletto si è confuso, ogni istituto si è corrotto; e la plebe cercando i reggitori suoi quanto più presso a sè si poteva, è andata inconsapevolmente formando la nuova barbarie.

« Dalla quale se gli uomini e la fortuna valgano un giorno a finalmente salvare la nostra Italia, impariamo in quali ordini di cose e in quali mani sia riposto il rimedio ai mali che ci travagliano. Salutiamo intanto Riccardo Selvatico come l'ideal tipo del magistrato italiano, augurando che l'Italia, tutta intenta, come pare, al commercio delle immondizie, si volga con memore animo alle pure cose dell'arte come a un lavacro che tutta la mondi e la conforti quale noi la vediamo in cima de' nostri sogni ».

Durante il primo periodo della Mostra, il Poeta — sempre desiderato e atteso — non si fece vivo.

Venne invece nel settembre; i giornali dissero « appositamente per visitare l'Esposizione »; pare che a Venezia ci fosse allora la Duse o vi dovesse arrivare ...

"L'allegoria dell'Autunno,,

Soltanto verso la fine della stagione, il Poeta fa sapere al Fradeletto che è pronto a mantenere la promessa di tenere un discorso, e chiede gli si fissi la data.

E il Fradeletto subito gli scrive:

« Grazie di cuore. Io fisserei la vostra lettura o discorso, pel 30 di ottobre, vigilia della chiusura. Vorreste indicarmente il titolo ? Inutile dirvi che sarà per tutti una festa e che voi parlerete al più eletto uditorio di Venezia. Attendo un vostro rigo cortese per dare opera alla pubblicità, per quanto il solo vostro nome basti a scuotere anche i più renitenti e più fiacchi ».

Il Poeta gli risponde:

« Mio carissimo amico,

la vostra lettera mi raggiunge a Firenze dove sono da una settimana e dove resterò non oltre il 15. Il titolo della mia lettura è questo:

L'allegoria dell'Autunno.

A presto, mio caro amico. Ricordatemi al Selvatico.

Vi stringo la mano e vi sono grato,

Il vostro Gabriele d'Annunzio

8 ottobre 1895 ».

I titolo, alla presidenza della Biennale, appare magnifico; ma essa vorrebbe essere un po' meglio informata sull' argomento, per cui il Fradeletto telegrafa:

« Grazie infinite - Vostra lettura tratterà dell'Esposizione ? ».

Ed il Poeta risponde immediatamente:

« Lettura trattera Esposizione e suo significato in Venezia. Ave ... ».

La lettura dannunziana venne definitivamente fissata per il giorno 8 novembre.

Risulta — anche per testimonianza di persone che tuttora ricordano — che il concorso alla conferenza — tenutasi nella bianco-dorata sala del Ridotto del teatro La Fenice, allora sede del Civico Liceo musicale « Benedetto Marcello » — per quanto notevole, non fu numerosissimo, nè fu clamoroso il successo.

Ciò può spiegarsi quando si pensi che, proprio il giorno prima, era avvenuta la morte del co. Serego degli Alighieri, succeduto da poco tempo al Selvatico nella carica di sindaco di Venezia, il che aveva naturalmente impedito l'intervento della rappresentanza ufficiale della città. Non bisogna poi nasconderci che la diffidenza e l'incomprensione pubblica, nei riguardi del d'Annunzio, uomo e scrittore, erano allora abbastanza forti e diffuse.

Gli scrupoli d'un professore e un curioso equivoco

Ne sia un esempio questo. Fra le varie personalità rimaste assenti era Carlo Corsi professore del Liceo Marco Foscarini, nonchè vice presidente della Lega degli insegnanti. Egli era stato direttore del Collegio Cicognini di Prato, ma appunto perciò — quantunque insistentemente pregato — si rifiutò d'intervenire alla conferenza dicendo che troppo gli sarebbe doluto di dover ascoltare quel suo ex allievo salito in fama con libri degni di riprovazione.

Ad aumentare poi la diffidenza di una parte del pubblico veneziano verso il D'Annunzio e la sua conferenza, era stato creato — forse ad arte — un curioso equivoco. Alla I Biennale, com'è noto, era stato oggetto di disensioni violente, di scandalo, e perfino dell'intervento del Cardinale Sarto, allora Patriarca di Venezia, un quadro di Giacomo Grosso, intitolato *Supremo convegno*, nel quale erano raffigurate alcune donne discinte riunite in una chiesa intorno alla bara d'un defunto Don Giovanni moderno. Il giornale clericale *La Difesa*, fin dal primo avviso della conferenza di D'Annunzio, aveva voluto far credere ai propri lettori che la conferenza si sarebbe risolta in un esaltazione dell'opera empia, condannata dai bempensanti!

Ma invece l'*Allegoria dell'Autunno*, cortese e squisito omaggio alla città di Venezia, mirabile evocazione d'arte e di poesia, offerta in lirica forma oratoria, ebbe e conservò nel mondo letterario ed artistico la più larga ed alta risonanza.

La nascita del "Fuoco,,

Pubblicata subito, integralmente, nell'elegante edizione fiorentina del Paggi, fu poi — come è noto — dall'autore inserita, con qualche modificazione, nel romanzo *Il Fuoco* (edito dai Treves nel 1900) ed è l'orazione che Stelio Effrena, uno dei tanti personaggi in cui il D'Annunzio amò raffigurarsi, pronuncia nella Sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale.

E qui ci sarebbe da chiederci: avrà il d'Annunzio pensato di ripetere idealmente quella sua orazione nelle sede dei Dogi, con la voce del suo eroe, dopo di averla realmente pronunciata con la voce propria, nel Ridotto della Fenice, o sarà stato invece dopo di averla ideata e preparata per il romanzo ch egli cercò e trovò l'occasione di provarne l'effetto di persona?

Va notato che Angelo Sodini nella sua Vita dannunziana « *Ariel armato* », pur stranamente equivocando sul luogo dove Gabriele « al chiudersi della I Esposizione intern. d'arte, comunicando per la prima volta con la moltitudine » lesse la sua *Allegoria dell'Autunno*, luogo che, per lui Sodini, è quello stesso del romanzo, cioè « la sala del Maggior Consiglio, dal palco dove un tempo il Doge... ecc. ecc. » — soggiunge che « fin d'allora *Il Fuoco* divampava nella frenetica fantasia dello scrittore e, insieme con quello, l'amicizia definitiva consacrata fra editore e autore assumeva la forma espressiva della tradizionale intimità ». Egli afferma però che il Treves, in quei giorni, attendeva il suo autore a Belgirate.

D'altra parte in una corrispondenza da Parigi, pubblicata dall'« Adriatico » — il 16 maggio 1895 — si legge che il D'Annunzio, intervistato dal « Journal » aveva detto:

« Scriverò un romanzo veneziano *La Grazia*. L'eroina ne sarà un'artista drammatica celebre in Europa, ma io voglio descrivere l anima di Venezia, fare un romanzo in cui, questa città, unica, rappresenti la parte principale. E' un terreno vergine del resto e nessuno scrittore lo ha tentato. Tutti si limitarono a descrivere Venezia, ma nessuno cercò di farla vivere ».

Un colloquio con l'editore all'"Orsetta,,

E' probabile quindi che il D'Annunzio, venendo a Venezia per la conferenza, avesse già *in pectore*, per non dire addirittura in tasca, almeno una parte del romanzo. E ne dà conferma l'oculare testimonianza del pittore Vettore Zanetti-Zilla, vecchio espositore delle Biennali.

Egli infatti ricorda di essersi trovato, in uno dei giorni che precedettero o seguirono la conferenza dannunziana, alla trattoria « dell'Orsetta » ai Frari (allora ritrovo caro a letterati ed artisti) mentre il Poeta, contornato da amici e ammiratori, faceva colazione mostrando di gustare molto certi cefali arrosti, il cui nome dialettale di *sievoli* egli raddolciva amabilmente in *sivoli*. Era presente anche un signore con barba all'inglese e accento lombardo, che lo Zanetti ritiene fosse l'editore Emilio Treves, e il D'Annunzio a un certo momento si trasse con lui in disparte per leggergli dei fogli. Il pittore incuriosito tese lo sguardo e l'orecchio... Dalle parole e dai nomi che udì, e ritrovò dopo riportati nel libro, egli si è fatta la convinzione che in quei fogli vi fosse già qualche capitolo del *Fuoco*.

Comunque sia, il fatto della precedenza, non ha molta importanza, importa solo — per la storia della Biennale — mettere in rilievo come, anche quel tanto discusso romanzo dannunziano, sia in qualche modo ad essa legato, tanto più che — da quanto affermasi — le acute ed argute citazioni vernacole, di cui esso è pittorescamente infiorato, sono state, se non proprio scelte, almeno rivedute ed approvate dal Selvatico e dal Fradeletto.

L'inconografia dannunziana

Numerose e significative sono le tracce dei successivi rapporti tra Gabriele d'Annunzio e la Biennale veneziana, fino a questi ultimi anni. Le ha diligentemente raccolte e riunite, dai preziosi fondi dell'Archivio Storico d'Arte Contemporanea della Biennale, Domenico Varagnolo, che dirige con amore e modestia esemplari l'Archivio, e che questo materiale ha raccolto in uno studio limpido e gustoso, affidato alla rivista *Ateneo Veneto*, il cui fascicolo di marzo esce oggi.

I rapporti tra D'Annunzio e i vari artisti che hanno trovato nella Biennale l'alta tribuna dalla quale l'arte loro è stata portata a contatto del pubblico internazionale, gli interventi del Poeta in favore di artisti ch'egli amava e apprezzava, le opere che non pochi artisti, anche dopo Francesco Paolo Michetti, hanno esposto ispirandosi a idee e fantasie dannunziane — come lo scultore Clemente Origo e il pittore Aristide Sartorio — e infine l'iconografia del Poeta, la serie dei ritratti di lui, che figurarono alle Biennali fino all'ultima chiusasi nello scorso ottobre, hanno offerto a Domenico Varagnolo argomento ad una monografia, che non soltanto è piacevole e saporosa, ma che riveste un notevole interesse storico, e dalla quale risultano anche talune anticipazioni che sembrano profetiche.

Nel maggio 1901 Gabriele d'Annunzio veniva a Venezia per un triplice scopo: vedere la IV Biennale, assistere, al Teatro Rossini, alla prima rappresentazione della sua *Città Morta*, e leggere, al teatro la Fenice, *La canzone a Garibaldi*. Dopo la sua lettura amici e ammiratori gli offersero un banchetto all'Albergo Vittoria.

Il prof. Giovanni Bordiga, già collaboratore del Selvatico nell'Amministrazione comunale (e più tardi Presidente della Biennale, nel periodo 1920-1926) brindò al Poeta salutandolo « pittore della nostra storia, cantore dei nostri Eroi, glorificatore del nostro genio ». E preconizzando la sua eroica azione futura: « Noi ti vogliamo (egli disse) sopravvivente a te, sopravvivente ai brevi spasimi di gioia che giovinezza di membra concede, per la durevole gloria della poesia divina e della patria sacra ».

Oltre allo studio su *D'Annunzio e la Biennale* di Domenico Varagnolo, il fascicolo di marzo dell'*Ateneo Veneto* contiene un saggio di Emilio Schaub-Koch su *La fortuna di Pietro Longhi*, un articolo di Angelo de Benvenuti sul forte di San Pietro dei Necchi, che ricorda il dominio veneziano in Dalmazia, e la terza puntata dei ricordi e carteggi del conte Giovanni da Schio, il gentiluomo vicentino del quale sono già state offerte ai lettori dell'*Ateneo* alcune interessanti memorie sui suoi viaggi nei primi decenni del secolo scorso.

Seguono le recensioni: di Enrico Motta sull'opera di Bruno Dudan intorno al « Dominio veneziano di Levante », di Francesco T. Roffarè sul volume di « Scritti di paleografia e diplomatica » di quell'insigne maestro ch'è Vittorio Lazzarini, di Guido Marta sui due ultimi libri di Lucio d'Ambra, e del senatore Davide Giordano intorno a uno studio della prof. Elena Fambri sull'alcoolismo. L'interessante fascicolo è in vendita al prezzo di L. 5.

48 morti e oltre 400 feriti

nello scoppio della polveriera di Osaka

TOKIO, 2

La polizia di Osaka informa che nell'esplosione avvenuta ieri nel grande deposito di munizioni di Ukinno sono rimaste uccise 48 persone e ferite 472. Di queste ultime, trentadue versano in stato gravissimo e difficilmente potranno sopravvivere. I danni materiali sono ingenti. Ottocento sono le case rimaste distrutte, e cento quelle gravemente danneggiate. Ottomila persone sono senza tetto.

Fra i morti sono tre agenti di polizia, i quali collaboravano con i pompieri nella difficile opera di isolamento dell'incendio seguito alla esplosione. Altri poliziotti e militi del fuoco sono rimasti feriti o ustionati. Una vasta zona attorno all'arsenale è ridotta ad un cumulo di rottami e di macerie.

Un incendio è scoppiato pure nel manicomio di Nakanomiya adiacente al deposito. Si teme che alcuni ricoverati siano periti tra le fiamme. Circa cinquemila profughi sono stati ricoverati nelle scuole e in stabilimenti industriali della vicina Kioto. L'opera di soccorso, di ricupero dei cadaveri e di estinzione è ostacolata dall'intenso calore che si sprigiona dalle rovine in fiamme. La truppa ha steso cordoni intorno alla zona del deposito ad una distanza di circa due chilometri. Le cifre delle vittime che si conoscono sono soltanto quelle comunicate dalla polizia, ma si teme che il totale dei morti sia molto superiore a quello finora accertato. A causa dell'esplosione è rimasto danneggiato anche un tratto della linea ferroviaria Osaka-Kioto e perciò è sospeso il servizio dei treni per Hirakata.

Il ministero della guerra informa che il vice-ministro, insieme con alti ufficiali e tecnici, è partito alla volta di Osaka per espletare una rigorosa inchiesta. Risulterebbe intanto dai primi accertamenti comunicati al Ministero che lo scoppio sarebbe avvenuto a causa dell'esplosione di una bomba che un operaio ha lasciato inavvertitamente cadere mentre stava collocandola su un carrello.

9 ufficiali e 72 marinai periti nell'affondamento dell'"J 61,,

TOKIO, 2

Il Ministero della Marina comunica che nell'affondamento del sottomarino « J. 61 » sono periti 9 ufficiali e 72 marinai e graduati.

Non è stato possibile, per ora, rimettere a galla lo scafo affondato.

Piroscafo canadese in pericolo con 150 uomini a bordo

BOSTON, 2

La stazione marconigrafica dei servizi costieri di Boston ha captato stamattina segnali di soccorso emessi dal vapore canadese *Ranger*. Il vapore, che è di piccolo tonnellaggio, si trova a 385 miglia a nord-est di Halifax e, secondo i messaggi del comandante, imbarca acqua rapidamente.

Secondo gli ultimi messaggi da Radio Marin Corporation, a bordo del *Renger* in pericolo vi sarebbero 150 uomini. La nave, che ha lo scafo in legno, stazza 520 tonnellate, fu costruita nel 1871 e appartiene alla Casa « Bowring Brothers » di Saint John di Terranova che l'impiega per caccia alle foche. Due navi, la *New Foundland* e l'*Imogene* si dirigono verso la *Renger*.

La rocambolesca fuga di una coppia criminale

LONDRA, 2

Le cronache di oggi riferiscono una delle più drammatiche sovrapposizioni di stati d'animo che si possano immaginare: criminalità e maternità si sono congiunte in una serie di fughe, inseguimenti in automobile, ribaltamenti, arresti. La polizia di Bournemount e di tutta la zona intorno a Southampton è stata mobilitata durante tutta la giornata di ieri per dare la caccia a una coppia di criminali. Lui vestiva l'uniforme dell'aeronautica militare, lei si sapeva soltanto che era visibilmente incinta. I due, per sottrarsi all'arresto hanno rubato una prima automobile a Bourmemount; poco dopo la polizia, conosciute le caratteristiche della macchina, si gettava all'inseguimento.

La coppia è riuscita fino a ieri sera a far perdere le sue piste cambiando tre volte automobile, cioè lasciando una delle macchine rubate e rubandone un'altra. Tuttavia, al calar del sole i due sono stati riconosciuti da un poliziotto che si è buttato all'inseguimento con una veloce automobile. I fuggitivi sono riusciti un'altra volta a far perdere le proprie tracce, ma questa volta a caro prezzo: entrando troppo velocemente in una curva la macchina è ribaltata precipitando per qualche metro già dalla scarpata e il poliziotto è passato oltre senza accorgersi dell'incidente: il guidatore, evidentemente incolume, è riuscito ancora una volta a fuggire: la donna invece è rimasta sul posto: aveva appena dato alla luce un bimbo. E' stata trasportata all'ospedale di Sauthampton, e nella cella mortuaria è stato deposto il cadaverino del neonato.

Cassa di munizioni esplosa in una stazione francese

PARIGI, 2

Si apprende da Amiens che una violenta esplosione è avvenuta ieri alla stazione ferroviaria di Longueau (Somme). Una locomotiva in manovra ha urtato una cassa di munizioni abbandonata sui binari che è esplosa. Si era creduto dapprima a un attentato, ma secondo la versione della polizia la cassa era stata abbandonata da un malfattore che rubatala credendo contenesse derrate alimentari l'aveva poi lasciata sui binari. Essa proveniva da un vagone carico di materiale bellico destinato all'esercito. I danni materiali sono importanti, ma non si deplorano vittime.

Si ha poi da Vienne che un autocarro ha investito un distaccamento di soldati sulla strada nazionale, travolgendone e ferendone sedici; sei di essi sono in gravi condizioni.

Etichette d'albergo in vendita per i falsi turisti

LONDRA, 2

Una nuova speculazione si è sviluppata negli ultimi tempi in Gran Bretagna: la vendita al pubblico delle pittoresche etichette che gli albergatori usano appiccicare sui bagagli della loro clientela. Molta gente è particolarmente orgogliosa di questa documentazione dei suoi viaggi e delle sue crociere .Ma evidentemente ci sono anche delle persone che, pur di vantare straordinarie peregrinazioni in terre esotiche, non esiterebbero a decorare il proprio bagaglio con etichette di alberghi che esse non hanno mai visitato.

Ora una ditta di Londra ha trovato molto lucroso di venire incontro a questa fantasiosa clientela mettendo in vendita etichette di alberghi, giudiziosamente combinate in serie. Con una ventina di lire, essa fornisce per esempio le etichette di cinque o sei alberghi di lusso di Londra, Parigi, Milano e Venezia, o le etichette di una crociera mediterranea; e con 50 lire essa offre l'intera serie documentaria di una crociera attorno al mondo .Una coppia di sposi può dunque partire in viaggio di nozze dal villaggio natio e rinchiudersi in un modesto alberghetto di provincia, per tornare dieci giorni dopo in paese, con le valigie tutte ricoperte di nomi famosi.

Con intelligente accortezza la ditta fornisce anche ai suoi clienti una abbondante letteratura, cosicchè i millantatori si trovano anche in grado di descrivere le città e i paesaggi che essi hanno visto soltanto con la fantasia.

"Non abbiate paura di svenire Cento belle infermiere vi soccorreranno,,

NUOVA YORK, 2

Gli americani, decisi a fare della Esposizione di Nuova York la più colossale esposizione del mondo, si preparano su grande scala per ogni eventualità e gli agenti pubblicitari hanno lanciato oggi un nuovo motto: « Non abbiate paura di svenire. Cento belle infermiere vi soccorreranno », s'intende entro il recinto dell'Esposizione. E' stato infatti preparato il servizio di pronto soccorso con i mezzi e gli impianti di un grande ospedale moderno. Dieci ospedaletti da campo sono stati installati nei punti strategici, insieme a una ventina di posti di pronto soccorso. Gli ospedaletti sono formati da una sala d'aspetto, una sala di medicazione, una sala per il personale e due camerate con letti, una per gli uomini e una per le donne. I posti di pronto soccorso sono in scala minore e hanno due lettighe per ciascuno. Una dozzina di medici, quattro chirurghi, un centinaio di « belle infermiere », una ventina di infermieri e un centinaio di persone addette ai servizi vari, formano il personale dell'impianto ospedaliero dell'Esposizione.

Tra gli apparati vi sono gli impianti di raggi X, delle modernissime tavole operatorie, e macchine per la respirazione artificiale. Nei laghetti sono in servizio delle barche per eventuali operazioni di salvataggio, con personale specializzato a bordo.

I torchi e la zecca leonardeschi nelle riproduzioni destinate alla Mostra milanese

MILANO, 2

Incominciano a giungere le macchine che l'ing. Uccelli — Commissario tecnico della Mostra Leonardesca — ha fatto costruire sui progetti e sui disegni originali di Leonardo da Vinci. Le realizzazioni sono fedelissime agli originali.

Notevoli, per mole e concezione, oltre a numerosi utensili per officine e arsenali, come trapani, laminatoi, filettatrici e tornii, sono il frantoio, la scavatrice di canali, la scala aerea, i due torchi stampa e la zecca papale, che Leonardo ebbe a costruire durante il suo soggiorno romano.

Tanto i due torchi quanto la zecca funzioneranno durante tutto il periodo della Mostra. Verranno stampati alla presenza dei visitatori i più significativi disegni del Maestro e saranno distribuiti come ricordo.

I torchi non si differenziano eccessivamente da quelli moderni: sono quindi notevolissimi per la grande anticipazione. I torchi stampa germanici, costruiti un secolo dopo Leonardo, non offrono assolutamente nulla di più nuovo e di meglio in quanto a funzionamento complessivo. La zecca è senza dubbio una delle realizzazioni più difficili. L'interpretazione del disegno vinciano è stata ardua, e lunghi gli studi per rimanere del tutto fedeli al disegno che ne fece Leonardo. La zecca papale, prima di venire rimodernata, era tutta azionata a mano. Il rendimento era dunque infinitamente inferiore: Leonardo la rifece a movimento idraulico, con una tecnica non raggiunta dalla meccanica se non dopo secoli.

La zecca si compone di una macchina dalle colossali proporzioni completamente automatica; la sua funzione è di prendere l'oro (o il metallo) fuso in lingotti e di laminarlo. Avvenuta la laminatura, il metallo passa ad una ingegnosa trancia che ne fa tanti dischetti. Interviene da ultimo la macchina punzonatrice per il conio delle monete. Durante la Mostra verranno coniate, da operai specializzati, le monete del Ducato milanese e dello Stato della Chiesa. Il prof. Nicodemi, segretario generale della manifestazione e addetto all'arte, ha scelto per la riproduzione le monete riportanti l'effige di Ludovico il Moro, Beatrice d'Este e Papa Giulio II.

Anche queste monete, con le stampe dei disegni vinciani, saranno distribuite ai visitatori come ricordo.

Per una "camicia bruna,, ed un ballo in costume

PARIGI, 2

Un ballo in costume tenutosi il 16 agosto a Vierville sur Mer, nel Calvados, ha avuto il suo epilogo oggi davanti al tribunale di Bayeux. In quella sera, in occasione del Ferragosto, erano convenute in un albergo di Vierville sur Mer numerose coppie e parecchi giovani avevano rivestito costumi dai colori più svariati. Fra l'altro si notava la camicia bruna di un hitleriano vicina al sontuoso mantello dell'ex negus. Verso le 23 un cineasta parigino, Massimo Dely, entrato nella sala da ballo e scorta la camicia bruna, espresse il suo malcontento in questi termini: « E' una intollerabile profonazione ! Fate scomparire quella camicia ». Ma l'albergatore non volle saperne nulla. Allora il Dely uscì e recatosi in una casa vicina, fece chiamare al telefono il proprietario dell'albergo, Pierel, facendosi passare per il Sottoprefetto di Bayeux. « Avete un uomo che indossa un costume provocante e scandaloso al vostro ballo; favorite farlo ritirare immediatamente, per evitare ogni incidente ».

Meravigliato nel vedersi oggetto di tanta sollecitudine da parte dell'autorità prefettizia, in un'ora così tarda, l'albergatore, per avere la coscienza tranquilla, chiamava la sottoprefettura di Bayeux, la quale gli rispose che essa ignorava ogni cosa dell'affare e che in quel momento il sottoprefetto dormiva il sonno del giusto. Il cineasta Max Dely, processato per usurpazione di titolo e di funzioni, è stato condannato a 25 franchi di multa con il beneficio della condizionale.

Ebreo messicano condannato per falsificazione di documenti

VERA CRUZ, 2

E' stato arrestato uno dei capi della locale comunità ebraica, certo Pablo Garbinski. Secondo le accuse, egli era specializzato nella falsificazione di documenti, per agevolare l'entrata dei giudei nel Messico. Il Garbinski — che aveva realizzato con questa criminosa attività notevoli guadagni — sarà deportato.

Concorso per una statua al Duce alla Triennale d'Oltremare

La Mostra triennale delle Terre italiane d'oltremare, che sarà inaugurata dal Duce il 9 maggio 1940 a Napoli nella zona dei Campi Flegrei, di accordo con il Sindacato nazionale fascista Belle arti, bandisce un concorso tra gli scultori italiani iscritti al Sindacato, per una statua equestre del Duce da collocarsi nell'interno del salone dell'Impero, contenuto in un apposito edificio, posto all'ingresso del settore destinato all'A.O.I.

La Commissione giudicatrice sarà presieduta da S. E. il Ministro Segretario del Partito. Al vincitore del concorso sarà affidata la esecuzione dell'opera, a compenso della quale sarà corrisposta la somma di L. 40 mila. Saranno altresì assegnati: L. 5 mila al secondo classificato, L. 3 mila al terzo classificato e L. 2 mila al quarto classificato.

I bozzetti dovranno pervenire non più tardi del 30 aprile 1939, presso la sede della Triennale d'oltremare, via Domenico Morelli, 7, Napoli, alla quale i concorrenti possono richiedere i bandi di concorso.

Spigolature

Nel 1935 il governo sovietico fece demolire la magnifica Cattedrale del Santissimo Salvatore a Mosca — monumento commemorativo della guerra del 1812 — per liberare la piazza destinata al futuro palazzo dei sovieti, che doveva essere il più grande edificio del mondo, sorpassante in altezza la torre Eiffel, e che doveva servire da zoccolo ad un'immensa statua di Lenin alta più di cento metri. Come era ovvio, questi progetti arditi si sono urtati con la realtà e con grandi difficoltà di esecuzione, cosicchè per tutti questi lunghissimi anni si sono fatti e disfatti, discussi e ridiscussi un'infinità di progetti e di piani. Dopo che il piano definitivo fu approvato, si scoprì che il terreno non avrebbe potuto sopportare il peso della costruzione. Allora furono eseguiti dei lavori di rafforzamento che assorbirono qualche anno, fino a tanto che, come Dio volle, si gettò le fondamenta. Ma allora sorsero delle difficoltà di altro genere. Il progetto primitivo tendeva ad immortalare la storia della rivoluzione in cui i bolscevichi fucilati dopo come nemici del popolo vi avevano una funzione di primo piano; così bisognava cambiare tutto! D'altra parte l'idea di coronare l'edificio con l'enorme statua di Lenin non è più di moda, perchè il creatore del bolscevismo è stato ufficialmente definito un « teorico irriflessivo » che non sarebbe arrivato a fare niente senza il genio pratico di Stalin. Così l'edificio è diventato uno zoccolo senza statua e, attendendo il cambiamento del piano, i lavori progrediscono con il rallentatore. Siccome la costruzione ha fatto già molte vittime, dato che parecchi architetti, ingegneri ed operai sono stati fucilati per non avere assimilato le idee del governo, il palazzo non ancora costruito ha già la sua leggenda. Il popolo crede che i bolscevichi non riusciranno mai a compiere il loro lavoro e che, a poco a poco, la costruzione prenderà l'aspetto della Cattedrale demolita che servirà da monumento commemorativo della caduta del potere sovietico e della liberazione del popolo russo dal giogo bolscevico.

*

Si parla ogni tanto di alberi campioni di longevità. Se ne parla al punto che ormai non varrebbe più la pena di parlarne ancora. Per questa volta però facciamo uno strappo alla logica. La notizia che abbiamo letto in una rivista geografica del Sud America ci ha stupito. E, certamente, stupirà anche voi. A Santa Maria, modesto paesino dello Stato di Oaxaca (Messico), è venerato da tempi remotissimi dagli indù americani l'albero del « Cule », un gigantesco cipresso che pesa più di 600 tonnellate. Recentemente una Commissione di studiosi si recò sul posto e dopo avere ben bene esaminato il colossale tronco emise l'ipotesi che la sua età si aggirasse tra i 5000 e i 10000 anni. Trattandosi di scienziati era lecito aspettarsi un responso meno impreciso. Comunque anche cinque millenni di vita sono una cifra rispettabilissima. Pensate che il tronco ha una circonferenza di ben 73 metri. Non è da meravigliarsi se gli indù di Oaxaca venerano l'albero come un essere soprannaturale. Tale adorazione deriva dalla credenza che l'albero sia d'origine divina e precisamente sia il prodotto della fecondità della terra sposata al Sole. Vani furono i tentativi di far scomparire la curiosa forma di idolatria. Solo recentemente i missionari cattolici ci sono in parte riusciti costruendo nelle vicinanze del colossale albero un tempio e convincendo gli indigeni, che l'albero gigante non è che una delle manifestazioni della potenza di Dio.

*

Centocinquanta anni di età sono una bella cifra. Ogni tanto i giornali ci annunciano la scoperta di un ultracentenario che è l'uomo più vecchio del mondo. Si tratta quasi sempre di un extraeuropeo: gli indiani sono di regola i più quotati in questa gara di longevità. Talvolta però il primato spetta o a un turco o a un bulgaro. Nessun altro popolo può vantare, a detta dei quotidiani, campioni altrettanto resistenti ai minuti acciacchi dell'esistenza. Ammesso e non concesso che i certificati di nascita di questi longevi siano esatti, non è poi giusto gridare così frequentemente al miracolo. Il regno animale ci offre esempi di esseri che possono non morire mai. Un eminente biologo tedesco nel corso di una conferenza ha rivelato il misterioso fatto. Con interventi artificiali è possibile prolungare all'infinito la vita di alcuni organismi pluricellari. Se le cure di ringiovanimento non hanno grande effetto sugli uomini, accade invece che certi esseri inferiori, sottoposti a un adeguato trattamento, possono eliminare dal loro corpo il peso dei mesi trascorsi. E' sufficiente per ciò una cura a base di digiuno. Lasciandoli per parecchi mesi senza mangiare questi organismi ridiventano giovani come se fossero appena nati. Naturalmente siccome i mesi di digiuno possono succedersi a intervalli regolari, ne verrà che i predetti organismi sono teoricamente immortali. Un sensazionale esperimento è in corso. Due anni fa un verme giallo è stato mantenuto in vita imponendogli lunghi periodi di digiuno. Gli sperimentatori si propongono di continuare il trattamento sino all'infinito, per studiare la capacità di resistenza dell'animaletto.

Va al ballo vestita di celluloide e l'abito prende fuoco

BERNA, 2

Una giovane ventiduenne ha avuto la disgraziata idea di andare a un ballo mascherato con un costume di celluloide. A un tratto il costume s'incendiava e i tentativi fatti per spegnere le fiamme con l'acqua contenuta nei secchi delle bottiglie di spumante hanno avuto l'effetto contrario. Infine con un mantello il fuoco è stato soffocato, ma la ragazza aveva già riportato tali bruciature da essere in pericolo di vita.

3 MARZO 1939-XVII
S. CUNEGONDA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore [illegible]
Telefono N. 20-420

L'esultanza per l'elezione di Papa Pio XII

Una profezia del Cardinale La Fontaine - Un manifesto del Vescovo Ausiliare -

Venezia ha appreso con la più viva esultanza la nomina del nuovo Pontefice attraverso gli apparecchi radio che verso le ore diciotto hanno lanciato la lieta novella al mondo. Immediatamente le campane di San Marco hanno elevato il loro suono festoso, mentre tutte le altre torri delle chiese del Patriarcato univano a quella della Marangona la voce dei sacri bronzi ripetendo per tre volte il loro squillo festoso.

A Venezia è ancora vivo il ricordo di una breve sosta del Cardinale Eugenio Pacelli alla nostra stazione ferroviaria di S. Lucia il 21 maggio dello scorso anno mentre si dirigeva al Congresso eucaristico di Budapest in qualità di legato pontificio. Allora il futuro Papa ricevette con l'omaggio del clero veneziano da parte del Vescovo ausiliare mons. Jeremich anche quello del popolo di Venezia, che gli ha tributato una calorosa dimostrazione di omaggio. L'eminentissimo prelato in tale occasione si trattenne a conversare per circa mezz'ora con S. E. mons. Jeremich finchè cioè il treno non si mise in moto per raggiungere la capitale magiara.

Un aneddotto che rappresenta una profezia è stato narrato ieri sera da un illustre prelato veneziano il quale ci ha riferito come il Cardinale La Fontaine di venerata memoria, quando il Cardinale Pacelli ebbe a succedere nella segreteria di stato al Cardinale Gasparri esclamò: «Questo è il futuro Papa». Oggi il ricordo di tale profezia che proveniva da un santo uomo come il defunto Patriarca ha fatto pensare trattarsi effettivamente di una premonizione.

Ieri sera poi, a cura del comune di Venezia, la Basilica di S. Marco è apparsa illuminata di una luce lunare tramandata da potenti riflettori installati sulla loggetta dell'Orologio e da quella di Sansovino.

In occasione dell'elezione del Sommo Pontefice, S. E. il Vescovo Ausiliare mons. Jeremich ha emanato il seguente manifesto:

Al Venerando Clero e Dilettissimi Fedeli del Patriarcato.

Alla grande gioia che in tutta la Cristianità ha suscitato l'annuncio della elezione del Sommo Pontefice nella persona dell'Em.mo Card. Eugenio Pacelli, che ha preso il nome di PIO XII si unisce il sentimento di viva gratitudine al Signore che si è degnato di dare così sollecitamente alla sua Chiesa il desiderato Pastore.

Al giubilo però e alla riconoscenza si aggiunge altresì la ammirazione per il prezioso dono che il Signore ci ha fatto.

Pio XII è ormai circonfuso di una manifesta e risplendente aureola di pietà fervida, di bontà squisita, di profonda umiltà, di zelo ardente, di singolare saggezza e di preclara dottrina.

Il nome caro da Lui scelto che ci ricorda l'Angelico Pio IX, il nostro amatissimo Padre Pio X ed il grande Predecessore testè scomparso, è esso medesimo uno auspicio delle benedizioni che il nuovo Pontefice chiamerà sul gregge che vuol essergli fedele come a Cristo stesso.

Ed i Veneziani che si gloriano di essere figli di S. Marco, prediletto discepolo di S. Pietro, vorranno certamente essere i primi a godere della abbondanza di queste benedizioni.

Vi invito pertanto ad unirvi in ispirito al nostro Em.mo Patriarca, che ci precede in persona nel protestare al novello Pontefice piena fedeltà, sincera devozione e fervido amore.

Venezia, 2 marzo 1939.

+ Giovanni Jeremich
Vescovo Aus. - Vicario Gen. —

Disposizioni

1.) Nella Basilica Patriarcale di S. Marco domenica prossima 5 alle ore 10.30 si celebrerà la Messa votiva «in die creationis Papae» alla quale interverranno tutti i Rev.mi Parroci urbani (in rocchetto e mozzetta). Seguirà immediatamente il canto solenne del «Te Deum».

Le Famiglie Religiose maschili sono invitate a decorare con una rappresentanza la funzione.

2.) Nelle Chiesa parrocchiali alla funzione della sera della stessa domenica, esposto il SS.mo Sacramento si canterà l'inno «Te Deum» colle orazioni «pro gratiarum actione» e «pro Papa».

3.) Per tre giorni immediatamente successivi alla pubblicazione della presente si reciterà in tutte le sante Messe «pro re gravi» la colletta «pro gratiarum actione» prima dell'altra «pro Papa» restando sospesa, per quei giorni, la colletta n. 21.

4.) Incomincia subito fin d'ora il dovere dei celebranti di nominare nel canone della santa Messa il nuovo Papa: «una cum famulo tuo Papa nostro Pio».

Il Podestà visita le isole dell'Estuario

Il Podestà durante la giornata di ieri ha fatto un largo sopraluogo ad alcune zone dell'estuario. La visita si è iniziata all'isola della Grazia dove il co. Marcello ha preso diretta visione dei vari impianti esistenti. A Pellestrina il Podestà si è recato a vedere gli istituti ospedalieri, le scuole e la sede dell'Ufficio comunale interessandosi in modo particolare dei vari lavori in corso di attuazione. Nel pomeriggio il Podestà ha visitato Ca' Roman. Il Podestà era accompagnato dal V. podestà com.te Rocca, dal presidente degli ospedali avv. Radaelli, dall'ispettore federale Bonfanti, dal Segretario politico di Pellestrina e da alcuni funzionari.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

Ha avuto luogo nella Sede della Unione prov. fasc. Lavoratori commercio di Venezia la dodicesima lezione, tenuta dal camerata dottor Giorgio Rott, sul tema «L'Impero».

Illustrate le ragioni storiche, politiche ed economiche della nostra espansione in Africa, ha tratteggiate ed esaltate le tappe della nostra rapida conquista, mettendo in rilievo la virtù ed il valore dei condottieri e combattenti. Rievocate le gloriose giornate della proclamazione dell'Impero, dominate dalla granitica figura del Duce, ha esaminato la funzione che la nuova terra d'Africa ha nell'economia italiana e le vaste possibilità di sfruttamento e colonizzazione.

L'interessante lezione seguita attentamente dai numerosi lavoratori è terminata col saluto al Duce.

I conti Ciano reduci da Varsavia

salutati a Venezia da calorose dimostrazioni

S.E. il Conte Galeazzo Ciano, Ministro degli esteri, di ritorno da Varsavia, è giunto questa sera con treno speciale alle 22.50 alla stazione di Venezia, dove è stato fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione di simpatia tributatagli dalle camicie nere veneziane.

Lungo la pensilina del lato arrivi si sono schierati in larga rappresentanza gli allievi del Collegio navale, i gruppi sestierali e tutte le formazioni della Gil, mentre nel frattempo erano convenute le autorità cittadine con a capo S.E. il Prefetto, con il suo capo di gabinetto comm. Pauloich, l'ammiraglio Tur comandante militare marittimo aut. dell'alto Adriatico, il Federale, il primo Presidente della Corte d'appello, il Preside della prov., la Fiduciaria dei Fasci femminili, i sen. co. prof. Piero Orsi, presidente dell'Associazione italo-polacca Francesco Nullo, prof. Giordano e Casanuova-Ierserinch, il questore, il vice-Federale, il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, il vice segretario politico del Fascio di Venezia, il colonnello dei RR.CC. e quasi tutte le altre gerarchie cittadine.

Appena sceso dal suo saloncino S.E. il conte Galeazzo Ciano è stato salutato dagli inni nazionali eseguiti dalla fanfara federale dei Giovani fascisti; quindi ricevuto l'omaggio del Prefetto e delle gerarchie il Ministro ha passato in rassegna il superbo schieramento di forze fasciste e risalito nel convoglio è ridisceso subito dopo accompagnando la sua consorte contessa Edda Ciano Mussolini che gradì un omaggio di orchidee presentatogli da una piccola italiana, accompagnata dalla Fiduciaria provinciale dei fasci femminili.

Successivamente la consorte del Podestà offriva alla contessa Ciano un ricco mazzo di rose rosse, quale omaggio della città di Venezia. Viaggiavano col ministro degli estri, i ministri plenipotenziari Poratti, Vitetti, Bonarchi, il console generale Natali, il console d'Aiela e Belvio.

Fra il rinnovarsi di vivissimi applausi, i conti Ciano uscivano quindi dalla stazione ferroviaria e accompagnati dal Prefetto, dal Federale, dall'Ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera, dal Podestà colla rispettiva consorte, dalla Fiduciaria dei Fasci femminili, scesero nel motoscafo dell'Ammiragliato e si avviarono per una breve gita in Canal Grande.

Giunto in bacino di S. Marco, il motoscafo recante i conti Ciano volgeva la prora avviandosi a Ca' Corner, alla cui riva d'onore poco dopo s'attraccava. Al palazzo del Governo, ospiti di S. E. il Prefetto e della contessa Catalano, i conti Ciano s'intrattenevano per una decina di minuti e quindi scendevano nuovamente in lancia per far ritorno alla stazione, ove sono stati oggetto di una nuova e calorosa manifestazione di omaggio. I conti Ciano salivano quindi nello stesso treno e ripartivano alle 23.55 per la capitale, rispondendo al finestrino col saluto romano al saluto che la folla di autorità e di viaggiatori in partenza rinnovavano al loro indirizzo.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920 e 2. e 3. quadrim. 1919

Sabato 4 alle ore 14 rispettive Sedi di corso.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 4 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.» classe 1919

Marconisti: domenica 5 alle ore 10 «P. Sarpi»; *mitraglieri, mortai*: domenica 5 alle ore 8.30 «M. Foscarini»; *infermieri, portaferiti*: domenica 5 alle ore 9 «M. Foscarini»; *dattilografi*, sabato 4 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva aeronautica classi 1918-1919-1920

Sabato 4 alle ore 14.15 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 4 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 4 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Esercitazioni di tiro per i premilitari dei 2 e 3 quadrimestre 1919-1920

Il Comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Punta Sabbioni - Sabato prossimo 4 marzo dalle ore 14.30 in poi gli allievi dei corsi specializzati, quelli del centro premilitare della Giudecca e gli allievi del corso musicanti eseguiranno due lezioni di tiro.

Per le ore 14 i centri suddetti dovranno trovarsi al ponte «Ca' di Dio» ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni. Direttore di tiro: Cent. Colella.

Domenica 5 marzo XVII dalle ore 6.30 in poi gli allievi del centro premilitare di Cannaregio eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Ufficiali e premilitari colazione a sacco.

Per le ore 6.30 il centro suddetto dovrà trovarsi al ponte Ca' di Dio ove troverà un mezzo militare che lo trasborderà a Punta Sabbioni. Direttore di tiro: Cent. Gobbato.

Poligono di tiro di Marghera (Mestre) - Domenica 5 marzo XVII dalle ore 8.30 in poi gli allievi premilitari del centro premilitare di Chirignago eseguiranno due lezioni di tiro al poligono di Marghera.

Dalle ore 20 alle ore 21 il comandante del centro premilitare provvederà a prelevare le cartucce occorrenti presso la caserma della M.V.S.N. sita in Via Piave, Mestre, dall'apposito incaricato. Direttore di tiro: Cent. La Biunda.

Poligono di tiro di Chioggia - Sabato 4 marzo XVII dalle ore 14.30 in poi a disposizione del Comandante della Gil di Fascio per il corso premarimano. Direttore di tiro: Cent. De Bei.

Poligono di tiro di Murano - Sabato 4 marzo XVII dalle ore 15 in poi gli allievi del centro premilitare di S. Croce e S. Polo eseguiranno due lezioni di tiro.

Per le ore 14 si troveranno riuniti alle fondamente Nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Le cartucce sarnno prelevate sul posto. Direttore di tiro: Cent. Grieco.

Tutti i direttori di tiro entro la giornata di lunedì 6, faranno pervenire al Comando federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni eseguite.

Gioventù Italiana del Littorio

Per gli alunni delle scuole element.

Il giorno 12 corrente alle ore 10, nella ex-Casa del Balilla in fondamenta dei Cereri, verranno dimostrati gli esercizi obbligatori dell'anno XVII per gli alunni delle scuole elementari.

A detta dimostrazione sono invitati i RR. Ispettori scolastici, i direttori didattici e tutti gli insegnanti elementari del Capoluogo e della Provincia, delle classi IV e V. Potranno inoltre assistervi gli insegnanti di altre classi, cui la dimostrazione interessi.

Gli insegnanti che intendono provvedersi della copia degli esercizi obbligatori, devono fare tempestiva prenotazione al Comando Federale, Sezione educazione fisica, non oltre il 7 corr.

Gli opuscoli con specchi illustrativi verranno distribuiti all'ingresso del locale destinato alla dimostrazione, dietro versamento di L. 2.

Gruppi Fascisti Universitari

Tesseramento anno XVII

Si comunica che il tesseramento del GUF per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p. v.

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili terrà una lezione di tecnica organizzativa sui Fasci femminili. Gli allievi del III. e IV corso dovranno intervenire in divisa.

Preventorio Croce Rossa Italiana

Ecco la statistica del movimento bambini nel mese di Febbraio: Bambini presenti al 1 febbraio 1939: Maschi 98, femmine 9. totale 195; Bambini entrati durante il mese: maschi 31, femmine 28, totale 59; Bambini usciti durante il mese: maschi 47, femmine 46, totale 93. Bambini presenti a fine mese: maschi 82, femmine 79, totale 161.

Totale complessivo giornate di presenza 5.469.

Numero dei partecipanti è già cospicuo cosicchè è facile prevedere anche per questa escursione sui campi rinfrescati dalle nuove nevicate il successo delle precedenti. Sono disponibili ancora pochi posti sul torpedone che partirà domenica mattina da Piazzale Roma alle ore 5.30 per cui quanti intendono partecipare alla gita devono affrettarsi a dare la loro adesione

Corso arbitri di palla a volo.

Come è stato annunciato il Dopolavoro organizza un corso per aspiranti arbitri di palla a volo per il quale le iscrizioni si chiudono domani sabato. Le lezioni del corso avranno inizio la settimana prossima e saranno tenute nella sede del Dopolavoro in piazza S. Marco.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha concesso per la rappresentazione di questa sera la riduzione per ogni ordine di posti ai dopolavoristi. Quanti desiderano usufruire della riduzione potranno ritirare in giornata i relativi buoni al Dopolavoro in piazza S. Marco. La compagnia veneziana di Gino Cavalieri rappresenterà «El palazzo delle ciacole» di Testoni.

Gita a Rolle

Nei giorni di sabato e domenica 5 avrà luogo una gita a Passo Rolle organizzata dal Dopolavoro dipendenti comunali. Dato che vi sono ancora alcuni posti disponibili il versamento della quota stabilita in L. 24 per i dipendenti del Comune e L. 40 per gli altri è prorogato fino ad oggi venerdì 3 presso l'Ufficio Turismo.

✱ Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita a Passo Rolle organizzata dal Dopolavoro provinciale. Il

I Gesuiti nel Brasile

Conferenza Fanfani a Ca' Foscari

Ieri alle ore 17, nella sala delle conferenze del Palazzo Foscari, sede del R. Istituto superiore di Economia e Commercio, il prof. Amintore Fanfani per iniziativa delle associazioni universitarie di Azione Cattolica di Venezia, ha parlato de «Il colono tipico del Brasile» (di carattere missionario).

Erano presenti i rappresentanti di S. E. il Cardinale Patriarca, del Primo Presidente della Corte d'Appello, del Podestà, il Presidente del Tribunale di Venezia, il rappresentante del Comandante del 71.o Fanteria, ecc. e un numeroso pubblico.

Il prof. Fanfani, dopo brevi cenni di carattere storico geografico, confuta l'opinione secondo la quale Spagna e Portogallo avrebbero finanziato le spedizioni di scoperta per ragioni puramente religiose. Passa poi a descrivere l'ambiente saturo di bassezze morali in cui erano immersi i bianchi dopo la prima occupazione. A questo stato di cose pone rimedio la predicazione dei Gesuiti aiutati dai primi indi convertiti, a cui essi affidano l'ufficio di catechisti. L'opera dei gesuiti non si esaurisce però nel solo campo morale, ma con esplorazioni, studi, ricerche, essi fanno sempre meglio conoscere questa nuova terra. La loro azione però è ostacolata dai bianchi che vedono nella morale che i padri predicano un ostacolo alla loro azione schiavista. L'opera dei gesuiti poi si fa sempre più fervida, nella difesa degli indi dai soprusi degli invasori: si ricorda a questo proposito il loro ricorso alla corte di Lisbona. Grande impulso ebbe la fondazione di scuole una delle quali anzi fu equiparata alle università del Portogallo.

Alla fine, malgrado essi fossero sempre più un fattore della grandezza brasiliana, la loro compagnia fu sciolta dal marchese di Pombal, perchè da lui ritenuta nociva alla grandezza del Brasile.

Istituto di cultura fascista

I soci dell'Istituto di Cultura fascista sono invitati ad intervenire alla conferenza che il prof. Pasquale Sconzo del Collegio Navale della GIL già addetto all'osservatorio di Heidelberg, terrà sabato prossimo alle ore 18, all'Ateneo. Il prof. Sconzo parlando sul tema: «Problemi cosmologici dell'astro-fisica» esporrà qual'è lo stato attuale delle nostre conoscenze sui problemi cosmologici riguardanti la forma, la struttura e l'espansione dell'universo.

«Grazia e bellezza della razza italiana nei capolavori dell'arte».

La prima conversazione di marzo sarà tenuta domenica 5 dal prof. Michele Mattioni il quale tratterà il seguente argomento: «Grazia e bellezza della razza italiana nei capolavori dell'arte».

La conversazione avrà luogo alle ore 18 nella sala dell'Ateneo di Venezia e sarà illustrata da numerose proiezioni.

Diamo intanto un primo elenco di altre conversazioni che seguiranno in questo stesso mese: Giovedì 16 marzo alle ore 21 il prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma parlerà nella sala dell'Ateneo di Venezia, sul seguente tema: «L'Italia fascista e l'Europa di oggi». — Domenica 19 marzo il giornalista Antonio Meccoli nella stessa sala dell'Ateneo terrà una conversazione sull'argomento «Francescani e veneziani in Terra Santa».

Domenica 26 marzo alle ore 18, pure nella sala dell'Ateneo, il prof. Alberto Ghisalberti della R. Università di Roma parlerà di: «Roma dal 1849 al 1859».

Ateneo di Venezia

Concorso di Fondazione "Filippo Nani Mocenigo,,

Il XII.o Concorso della Fondazione Filippo Nani Mocenigo, con il premio di lire mille, per una memoria attinente alla storia, o all'arte, o al commercio di Venezia, scade il 31 dicembre 1939.

Al concorso possono partecipare i giovani di famiglia residenti da almeno 5 anni a Venezia o nelle Tre Venezie o nella Dalmazia.

STATO CIVILE

1 Marzo 1939 XVII

NATI	32
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	17
MORTI	24

Atti di stato civile registrati nei giorni 28 febbraio e 1 marzo:

Matrimoni: Siega Mario, pompiere, con Bellini Maria, decoratrice cuoio; Calzavara Lorenzo, muratore, vedovo, con Rallo Maria, cas., nubile; Carlon Giuseppe, manovale, con Gavagnin Giulietta, cas.; Dabalà Mario, fabbro, con Franzoi Amelia, cas.; Brussi Mario, elettromeccanico, con Fumaroni Giuseppina, sarta; Viaro Roberto, impiegato, con Riosa Esterina, impiegata; Vianello Marzio, fornaio, con Puppin Giovanna, cas.; Toscani Renato, manovale, con Cavalletto Caterina, cas.; Perdibon Luigi, commerciante, con Candiani Maria, civile; Girardello Bruno, timoniere, con Sinibaldi Ines, cas.; Fabro Bruno, dottore in chimica, con Benenti Angelina, civile; Farnea Aldo, pompiere privato, con Piazza Gian Antonia, metallurgica; Gidoni Giuseppe, cotoniere, con Bonometto Luigia, cotoniera; Tonini Giorgio, gondoliere, con Zennaro Teresa, casal.; Amarani Fedele, dotto in chimica, con Ferrarese Maria, dottoressa in chimica; Pintorello Vittorio, macellaio, con Tonetto Ada, cas.

Decessi: Lombardini Vio Laura d'anni 79, ved. cas.; Magnanini Rosina 15, nub. cas.; De Lorenzo Elisabetta Angela 81, nub. ricov.; Lucchetta Taolin Margherita 80, ved. r. pens.; Vangelista Fogliata Teresa 66, ved. r. pens.; Tagliapietra Clementina 37, nub. merlettaia; Gerani Giuseppe 86, cel. bracc.; Pilotto Achille 63, cel. r. pens.; Fugazzaro Giovanni 5; De Col Angelo 69, con. r. pens.; Greggio Gallimberti Zina 47, con. cas.; De Paoli Ermenegildo 4; Priviero Alessandro Gustavo 69, con. pescatore; Furlan Giordano 48, con. bracciante.

PICCOLA CRONACA

Un polso fratturato

Esterina Valeri di anni 4 da Treporti è caduto dalle scale di casa fratturandosi il polso sinistro. Guaribile in giorni trenta.

Uno spruzzo di calce

Galletta Giuseppe di anni 43 abitante a Castello 861, ieri, mentre lavorava, in seguito ad uno spruzzo di calce si ustionava l'occhio sinistro. Guarirà in giorni sei.

Inciampa in un mattone

Teresa Ongaro di anni 57 abitante a Cannaregio 4908 ieri alle ore 9.30 è caduta in calle Racchetta inciampando su un mattone divelto. Ha riportato la frattura del braccio sinistro guaribile in giorni 40.

Una bambina ustionata dall'acqua bollente

Maria Marchesini di anni uno e mezzo abitante a Santa Croce 1850 si rovesciò addosso un pentolino di acqua bollente, riportando delle ustioni diffuse a tutto il corpo, per cui è stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

Un contravventore al foglio di via

arrestato per schiamazzi notturni

La scorsa notte alle ore 1,30 il vigile Fantuzzi incontrò il bracciante Emilio Tessari fu Giovanni di anni 69 che ubriaco disturbava sulle Zattere il sonno dei dormienti. Lo arrestò perchè si trattava anche di un contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli il 14 dicembre scorso dalla Questura di Venezia, che gli ingiungeva di non mettere più piede a Venezia e rimanersene al suo paese d'origine: Montebelluna. Il Tessari è stato perciò passato a Santa Maria Maggiore.

Sprovvisto di mezzi

Luigi Fabbro fu Francesco di anni 20 da Savona, meccanico senza fissa dimora, era ricorso alla Questura di Venezia perchè privo di mezzi onde essere rimpatriato. Egli soggiunse di aver perduto il portamonete con 50 lire e i relativi documenti coi quali era partito da Savona. Venne passato a Santa Maria Maggiore in attesa delle informazioni del caso.

Frattura di un femore

Chiara Donà di anni 71 da Murano abitante in fondamenta Santi 5 cadendo da una sedia si fratturò il femore sinistro. Guarirà in novanta giorni salvo complicazioni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Venerdì delle Tempora — Stazione a Roma e a Venezia: ai Santi XII Apostoli — Primo Venerdì del mese. Nei venerdì di Quaresima Via Crucis alle 15 e benedizione — Si espone una reliquia di Passione a S. Rocco fino alle 15 e a San Marco fino alle 16.15 circa e si canta il «Vexilla Regis». Ai Frari e San Simeone si onora a sera il Prezioso Sangue. A S. Fosca alle 15 Via Crucis e benedizione con la reliquia del Preziosissimo — A S. Maria Formosa alle 11 Messa e poi in oratorio Via Crucis e benedizione con la S. Croce.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. o fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: El palazzo de le ciacole **Malibran**: Cheri Bibi (L'evaso) e Varietà — **Rossini**: La trappola di cro.

Cinematografi

Accademia: Il principe Azim — **Centrale**: Elena studentessa in chimica e Varietà — **Garibaldi**: Il magnifico bruto e Riscossa spagnola **Imperiale**: Il segreto dei candelabri e La gabbia della morte — **Italia**: Nitchevo — **S. Margherita**: Aspetto una signora e La kermesse eroica — **Massimo**: Penitenziario — **Moderno**: Il castello del mistero — **Nazionale**: La signora di Montecarlo — **Olimpia**: Ai vostri ordini signora — **Progresso**: Gentiluomo dilettante — **Savoia**: La donna eterna

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione per le scuole medie — 17 Programma II: Piccolo coro, diretto dal M.o Somma — 17.15 Programma I: Carlo Galassi Paluzzi: «La luce di Roma nel secolo dei lumi» — 17.30 Programma I: La musica strumentale a Roma all'a Corte di Cristina di Svezia — 19.20 Programma III: «I gai campagnoli» — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: «La fiera» Un atto di Kurt e Goetz — 21 Programma II: Concerto diretto dal M.o Sergio Failoni — Programma I: «Ave Maria» operetta in atti di A. Bettinelli. — Programma III: Dal Carlo Felice di Genova «Lodoletta» di Pietro Mascagni.

ESTERO: 20 Sottens: Operette Budapest: (Opera Reale): Verdi: «Il Trovatore» — 20.10 Stoccarda Mozart: «Don Giovanni» — Monaco: Concerto sinfonico — Lipsia: Orchestra, soli e coro — 20.40 Hilversum I: Cello e piano — 20.45 Francoforte: Beethoven — 20.55 Hilversum II: Musica leggera [illegible] Bormioli e Semprini — 21 Bruxelles II: Operetta — London Nat. Varietà e danze — London Reg. Concerto sinfonico — 21.10 [illegible] Grieg: «Sonata» per piano e [illegible] Praga: Radiorchestra — 21.35 [illegible]burgo: Taureggen: «Il viaggio di nozze di Dorotea» commedia — 21.30 Radio Parigi: R. de M[illegible]ckiels: «La primavera d'una reg[illegible]» commedia — Bordeaux: Varietà — 22.30 Saarbrucken: Piano e violino — 23 Stoccarda: Musica da ballo — 23.15 Radio Mediterranee: Varietà e danze — 23.20 Budapest: Musica da ballo — 23.40 Hilversum I: Violino e piano.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponti a S. F[illegible] — Pisanello in campo S. Polo — Kreter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Beneficenza a mezzo Gazzettino

nel mese di Febbraio

Ente comunale di assistenza L. [illegible]
Società veneziana contro la tubercolosi
Associazione naz. mutilati di Guerra
Maternità Infanzia
Scuola convitto Nani
Parroco di S. M. del Giglio
Parroco di Boccasette
Parroco di Montemerlo
Conferenze femminili
Colonia Alpina S. Marco
Istituto Solesin
Infanzia abbandonata
Ente comunale di assistenza di Cavarzere
Opere Assist. del P.N.F.
Famiglie bisognose designate
Società Dante Alighieri
Casa e famiglia Giudecca
Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian
Sottosez. signorine presso le suore di Nevers
Smobilitati benefica
Istituto artigianelli
Associaz. Naz. famiglie dei Caduti in guerra
Conferenze maschili
Gruppo fascista di S. Marco
Asilo «Nerina Volpi», di Marghera
Istituto Canal al Pianto
Istituto Charitas Bressanin
Fascio femminile di Lido
Orfani di guerra
Fondazione Omero Soppelsa
Istituto Cavanis

Totale L. [illegible]

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente pubblicate, sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro conto corrente postale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'[illegible] comm. Giulio Sacerdoti, L. 100 [illegible] l'E.C.A. da Lidia Sacerdoti [illegible] Luzzatto; L. 50 all'Associazione Mutilati di Guerra, da Paolina e [illegible] Guido Ringler.

✱ Per onorare la memoria di [illegible]bina Tessari, L. 20 all'Asilo Infantile di Mirano, da Alba Ballestra Barriera.

Parziale sospensione dell'acquedotto

Si avverte che, per la esecuzione di alcuni lavori di carattere urgente, verrà sospesa la fornitura d'acqua potabile nell'Isola di Murano e nella zona di Cannaregio compresa fra Santa Sofia e i Gesuiti dalle ore 22 di questa sera (venerdì) fino alle prime ore di domani (sabato) 4 corrente.

Dopo lunga e penosa malattia munita dei conforti religiosi, il 2 Marzo cessava di vivere la

Contessa
Marianna di Valmarana

profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la cognata cont. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, i nipoti Pia, Pino con la moglie [illegible]ma Piaz, Andrea con la moglie Marina Galvagna e figli, i parenti tutti e la fedele Corsina Not.

I funerali avranno luogo il [illegible] marzo alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di San Luca.

Imp. G. Fanello tel. 22-80[illegible]

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Il concerto Georgesco

Uno sguardo al programma

La stagione lirica dell'anno XVII avrà domani sera l'atteso inizio al teatro La Fenice con il concerto sinfonico diretto da Georges Georgesco. L'insigne direttore rumeno, allievo del grande Arthur Nikisch, e da oltre vent'anni direttore della Filarmonica di Bucarest, presenterà domani sera un interessante programma che accanto alla celebre *Quinta sinfonia* di Beethoven allinea una novità assoluta, la *Sinfonia epica* di Antonio Veretti ed una novità per Venezia, la *Prima rapsodia rumena* di Georges Enesco.

Troppo nota e amata dal pubblico è la *Quinta Sinfonia*, in do minore di Beethoven, la più popolare e la più frequentemente eseguita fra le nove sorelle, per doverne illustrare le caratteristiche: rileveremo solo che essa appartiene a quel periodo straordinariamente fecondo della produzione beethoveniana che, compreso fra il 1804 - il 1808, ha dato al mondo successivamente e senza interruzione la quarta, la quinta e la sesta sinfonia, il *Fidelio*, il concerto per violino, il concerto per pianoforte in sol, tre quartetti ed anche il primo abbozzo della *Nona sinfonia*. La *Quinta sinfonia* non viene eseguita a Venezia da ben sette anni: fu infatti Willy Ferrero che condusse l'orchestra veneziana nell'interpretazione del capolavoro beethoveniano il 20 febbraio 1932.

Nuovissima è la composizione di cui Antonio Veretti ha riservato la prima esecuzione alla Fenice, la *Sinfonia epica* in tre tempi. Nato a Verona trentanove anni addietro Antonio Veretti si è segnalato giovanissimo all'attenzione della critica ed ha ormai al suo attivo una copiosa produzione sinfonica e da camera, oltre alle due opere *L'amore medico* (inedita) e *Il Favorito del Re* rappresentato nel 1932 alla Scala. Nel corso dei Festival veneziani sono stati applauditi la *Sinfonia italiana* (1930), il balletto *Una favola di Andersen* (1934) e le liriche *Morte e deificazione di Dafni* (1937). La fisionomia artistica di Veretti è d'altronde nota anche al pubblico vastissimo del cinema che ha più volte avuto occasione di ammirare i pittorici, suggestivi commenti musicali creati da Veretti per alcuni nostri filmi, noti fra tutti *Scarpe al sole* e *Squadrone bianco*. « L'aver assunto a motivo della propria ispirazione gli storici eventi del nostro tempo — ha scritto Nicola Costarelli — ha determinato l'autore a chiamare epica questa sinfonia. Quegli eventi son qui rivissuti nel loro significato ultimo ed essenziale: pertanto di essi non si dà una descrizione, nè una illustrazione. L'autore si è tenuto lontano dai convenuti procedimenti della musica a programma, mirando ad una sintesi espressiva in cui i motivi dell'ispirazione vengono trasfigurati e tramutati nel solo modo possibile per un musicista, in termini cioè di pura musica ... ».

Nuova per Venezia sarà la *Rapsodia rumena* di Georges Enesco, fondatore della moderna scuola musicale rumena ed intessuta di pittoreschi canti e danze della terra rumena con vivacità di ritmi e di timbri, non scevra da una certa analogia con le rapsodie famose create un cinquantennio prima da Franz Listz su temi popolari ungheresi.

La vendita dei posti prosegue alle biglietterie del teatro (tel 23-954) e alla C.I.T. in Piazza S. Marco.

GOLDONI

Un grande successo di ilarità ha ottenuto iersera la compagnia Cavalieri con la gradita riesumazione della spassosissima commedia di L. Pilotto: *L'onorevole Campodarsego*.

Questa sera un'altra ripresa che riuscirà certamente gradita: *El palazzo de le ciacole* di Alfredo Testoni.

MALIBRAN

Un altro successo ha realizzato ieri la piacevolissima compagnia Cluberti con la nuova rivista: « La canzone di tutti... e di nessuno! » di A. Polaci. Festeggiatissimi, come il solito, specialmente la indiavolata brillante concittadina Elsa Ardito e il bravo comico Maggio. Oggi si replica.

Il secondo concerto del Liceo Musicale

L'iniziativa di affidare agli insegnanti del nostro Liceo musicale « Benedetto Marcello » frequenti esecuzioni concertistiche aveva riscosso lo scorso anno la simpatia più incondizionata del pubblico; ripresa quest'anno con il concerto celebrativo di Santa Cecilia la serie è proseguita iersera con una pregevole manifestazione, che ha riconfermato l'alto valore artistico dei docenti cui è saldamente affidata la rinomanza dell'istituto veneziano. L'organista Ireneo Fuser in musiche di Gabrieli e di Bach, la signora Ines Maria Ferraris attraverso due liriche di Wolf e di Strauss e due arie dell'*Arianna* di Marcello, e la pianista Nora Bergamo nel *Concerto in re minore* di Mozart, dove ebbe a collaboratrice l'orchestra del Liceo diretta dal maestro Gabriele Bianchi, riscossero i più calorosi applausi e furono festeggiatissimi alla fine di ogni parte del concerto.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Gino Cavalieri: EL PALAZO DE LE CIACOLE di A. Testoni.

Rossini dalle 16.30: Successo travolgente del celebre attore Robinson nella divertente commedia « LA TRAPPOLA DI ORO. Ultima giornata.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà: Il grande film CHERI BIBI (L'evaso) con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont. Sulla scena: Compagnia Cluberti con la nuova Rivista: La canzone di tutti... e di nessuno!

Cinematografi

Olimpia AI VOSTRI ORDINI SIGNORA... con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio.

Massimo dalle 15.30: PENITENZIARIO dramma del brivido con Jean Parker, John Howard, Walter Connolly.

Italia dalle 15.30: NITCHEVO un capol. emozionante con Harry Baur, Marcel Chantal.

Accademia IL PRINCIPE AZIM il prodigioso film a colori naturali (Technicolor) col piccolo indiano Sabù.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 2 - Sezione III -

Il sandolo rubato

La guardia notturna Giuseppe Filippi verso le tre di notte del 2 gennaio di quest'anno, passando per il ponte di S. Felice vide nel sottostante canale un *sandolo* a bordo del quale vi era un uomo che si serviva di alcuni pezzi di legno per poter procedere verso il Canal Grande. Insospettitosi il Filippi gridò all'individuo di avvicinarsi alla riva, ma quegli, vista la mala parata, si accostò alla riva opposta per tentare di fuggire. Fu lo stesso raggiunto dal Filippi e condotto dai carabinieri, dove venne identificato per Luigi Fuin di Eugenio di anni 41. Questi aveva rubato il *sandolo* allo stazio di Giuseppe Manzoni e all'udienza, dove è comparso per rispondere di furto, nell'ammettere la sua colpa ha dichiarato di aver preso l'imbarcazione per portarsi a lavorare a Murano.

Tale giustificazione invocata dal Fuin non ha impedito al Tribunale di condannarlo a otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il carrettiere e gli orologi

Il 30 agosto dell'anno scorso il carrettiere Giuseppe Lisiero aveva posto sul manubrio della bicicletta la propria giacchetta e poco dopo ritornato per indossarla constatò che nella tasca interna non vi era più il suo orologio con la catena. I sospetti caddero su Cirillo Pinton fu Antonio, di anni 27, il quale nell'anno 1937 era stato sospettato di aver rubato l'orologio ad Arnaldo Tiengo, alle cui dipendenze lavorava come carrettiere. Il Pinton ha sempre negato e ieri processato è stato dal Tribunale condannato per il furto dell'orologio del Tiengo a un mese di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione, mentre è stato assolto dal furto in danno del Lisiero per insufficienza di prove. Difensore: avv. Canilli.

Mobili pignorati

L'Ufficiale giudiziario di Dolo aveva proceduto al sequestro conservativo di beni mobili, appartenenti all'affittuale Sante Righetto fu Giuseppe, di anni 73, e Maria Marcato di Sante, di anni 43, che erano debitori di fitto verso il proprietario del fondo. Quando l'Ufficiale giudiziario si recò nella casa del Righetto e della Marcato per convertire il sequestro in pignoramento non trovò più nulla. Così il Righetto e la Marcato vennero denunciati per sottrazione di mobili pignorati. Dopo l'udienza il Righetto è stato condannato a L. 200 di multa e la Marcato a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Il tabacco nel motoveliero

Le guardie di Finanza eseguivano un'ispezione sul motoveliero *Dore*, che il 28 marzo del 1938 si trovava nel canale di Ceggia. In una cabina trovarono 110 grammi di tabacco di contrabbando. Lelio Codui fu Luigi, di anni 35, che venne imputato di tale fatto e ieri processato è stato condannato a 350 lire di multa. Difensore: avv. Vitta.

Trecento piantine

Dalla tenuta agricola del Cavallino l'8 marzo venivano a mancare 300 piantine di pesco selvatico, che erano state affidate a Giacomo Salvalaio per la lavorazione. Si venne però a sapere ben presto chi era stato l'autore del furto e precisamente che era stato Giuseppe Vio di Pietro di anni 19, il quale aveva portato le piantine a Palmiro Scarpi fu Vittorio di anni 22, il quale le aveva ricevute. Il Vio venne imputato di furto e lo Scarpi di ricettazione e il Tribunale ha accordato al primo il perdono giudiziale e ha condannato il secondo, per incauto acquisto a 200 lire di ammenda. Difensori: del Vio avv. Vitta, dello Scarpi avv. Camuto.

Corte d'Appello

Furto e ricettazione di cambiali

Certa Fraccaro Rita fu accusata da Robbi Natale di furto di cambiali. La donna fu assolta in istruttoria per non aver commesso il fatto. Più tardi confessò il reato e accusò, quali istigatori, certi Bronzato e Lombardi e inoltre Nascimbeni e Forigo che il Robbi affermava essere i firmatari degli effetti — o come emittenti o come avallanti.

Il Tribunale di Verona a seguito di tale accusa condannava la donna per furto e gli altri per ricettazione. La Corte non prestò piena fede alle dichiarazioni della Fraccaro (dif. avv. Selmo) nei confronti della quale confermò la sentenza mentre assolse per insufficienza di prove Bronzato e Lombardi (avv. Tonetti e Virotta), Nascimbeni (avv. Caldera), Forigo (avv. Mantovani). Le ragioni del Robbi furono sostenute dall'avv. Dorizzi.

Interessi del pubblico

L'Unione Industriali per il V raduno dei Cavalieri d'Italia

Il Comando del Reggimento Cavalieri d'Italia, con l'autorizzazione delle superiori Gerarchie, ha indetto il V Raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia, per i giorni 23 e 24 aprile p. v. in Venezia.

L'Unione fascista degli Industriali rivolge raccomandazione alle aziende rappresentate affinchè, ai dipendenti interessati, vogliano concedere, in considerazione dei fini della manifestazione, i necessari giorni di permesso a chi ne farà richiesta, e ciò compatibilmente con le esigenze tecniche.

Colonie marine e montane dell'U.N.U.C.I.

Anche per la prossima stagione estiva saranno inviati a spese della Presidenza U.N.U.C.I. complessivamente 1500 figli o figlie di Ufficiali in congedo alle Colonie marine o montane.

Le norme che regolano l'invio in Colonia sono contemplate dal Foglio d'ordini e Bollettino informazioni dell'U.N.U.C.I. del mese di Febbraio 1939 circ. n. 728.

Gli interessati dovranno ritirare alla segreteria del gruppo gli appositi moduli di domanda e certificato medico entro il 31 marzo a. c.

CRONACHE FUNEBRI

La contessa Marianna di Valmarana

In veneranda età, dopo lunga e penosa malattia, è morta ieri la contessa Marianna di Valmarana.

Gentildonna d'alta nascita e di più alta nobiltà di sentire e d'operare, la contessa Marianna di Valmarana era circondata a Venezia della più rispettosa estimazione per le sue elevatissime doti di carattere e di educazione, e per il suo animo gentile e generoso.

Prendono il lutto per la sua morte la cognata contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, i nipoti contessa Pia, conte e contessa Pino e conte e contessa Andrea di Valmarana, ai quali la *Gazzetta di Venezia* esprime le più sentite condoglianze.

Assise italiane di medicina generale

Venerdì 10 marzo, alle ore 17, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile, avrà luogo l'assemblea provinciale delle Assise italiane di Medicina generale, per la discussione dell'XI tema: Le febbricole. Come per le precedenti sedute, tutti i medici pratici sono invitati a portare in seno all'assemblea il loro contributo personale sull'interessante argomento.

Gli istruttori della Gil rendono omaggio ai Caduti della Milizia

ROMA, 2

Gli ufficiali che hanno partecipato al primo corso di perfezionamento per istruttori premilitari della Gil hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia, presso la sede del comando generale. Rendeva gli onori una compagnia di SS. NN. con labari.

Ricevuti da ufficiali generali, superiori ed inferiori del Comando, gli istruttori premilitari hanno sostato dinanzi ai sacri cimeli dell'eroismo dell'eroico legionario deponendo una corona di alloro sull'ara votiva. Gli ufficiali istruttori premilitari hanno poi visitato la «Sala prede belliche », che costituisce il primo nucleo del futuro Museo storico della Milizia.

Dopolavoristi tedeschi a Trieste

TRIESTE, 2

Provenienti dalla Grecia e diretti in Germania sono giunti stamane nella nostra città a bordo della motonave «Oceana» 700 lavoratori tedeschi. Alla stazione marittima pavesata di bandiere hitleriane e tricolori, rappresentanze del Partito e del Dopolavoro assieme ai rappresentanti delle organizzazioni hitleriane di Trieste hanno porto il benvenuto agli ospiti amici. Al loro arrivo i lavoratori sono stati accolti con gli inni germanici, la Marcia Reale e Giovinezza. A bordo della nave si è svolta una cerimonia intima di fraternità e cameratismo tra operai tedeschi e italiani. Sbarcati quindi fra entusiastiche acclamazioni al Duce e a Hitler i lavoratori hanno compiuto una breve visita nella città. Nel pomeriggio gli ospiti hanno lasciato la città. Per sabato prossimo è atteso l'arrivo del secondo scaglione di lavoratori germanici che prenderanno imbarco sulla motonave germanica «Oceana».

Le riduzioni ferroviarie per le crociere del "Roma,,

ROMA 2

Il Ministero delle Comunicazioni ha concesso la riduzione del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno ai porti d'imbarco e dai porti di sbarco ai luoghi di residenza a favore dei partecipanti alle crociere indette per la prossima primavera dalla C.I.T. nel Mediterraneo col piroscafo « Roma ».

Rimpatriati dalla Corsica e Nizza arrivati a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 2

E' qui giunto oggi il primo nucleo di italiani rimpatriati dalla Corsica e da Nizza. Essi sono stati accolti alla stazione dal Prefetto, dal Federale, da rappresentanze della Gil e dei gruppi rionali, dei Guf e delle organizzazioni fasciste che hanno manifestato loro vivo cameratismo.

Alla Casa Littoria è stato offerto un pranzo, quindi i rimpatriati sono stati sistemati negli alloggi loro assegnati a cura delle autorità ed avviati al lavoro.

Il dividendo del Banco di Roma

ROMA, 2

Si è oggi riunito il Consiglio di amministrazione del Banco di Roma per l'esame dei risultati di gestione per l'esercizio 1938. Rilevato il costante progredire dell'istituto il consiglio ha proceduto all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 1938-XVII che chiude con un saldo utili netti di L. 11.760.396,95 (contro L. 10.891.790,35 per l'esercizio 937) deliberando di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 21 corrente, la distribuzione di un dividendo del 4 % come lo scorso anno.

Navi radiate dai quadri

ROMA, 2

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i R.R. D.D. concernenti la radiazione dal quadro del naviglio da guerra dello Stato delle RR. navi «Premuda» e «Rossarol».

Schiacciata da un autocarro

TRENTO, 2

Un grave incidente stradale è avvenuto questa mattina sulla strada di Segonzano. La cinquantenne Emilia Casagrande, da Lases, stava percorrendo la strada su un carro di fieno quando il veicolo veniva urtato violentemente da un grosso autocarro. La Casagrande perdeva l'equilibrio e rimaneva schiacciata fra il carro e il pesante rimorchio. La poveretta è spirata durante il suo trasporto all'ospedale.

Un morto e un ferito per una disgrazia sul lavoro

COMO, 2

In una cava di granito posta in località Filorera di Valmasino, mentre quattro operai stavano lavorando, slittava improvvisamente un apparecchio per il sollevamento dei blocchi che in quell'istante stava sollevando un masso del peso di 25 quintali.

Uno degli operai, lo scalpellino Giovanni Sartori d'anni 48, colpito alla testa, moriva quasi subito, mentre l'operaio Erminio Marchetti riportava una seria ferita ad una spalla.

Un agricoltore che annega sotto gli occhi del figlio

STRADELLA, 2

Una grave disgrazia è accaduta a Casteggio per l'inconsueta piena del torrente Coppa. L'agricoltore Angelo Papavero con l'aiuto del figlio Luigi e di altra persona, era intento a trarre a riva un tronco d'albero trasportato dall'impeto delle acque. In seguito allo strappo della fune che teneva il tronco, il Papavero slittava sul terreno fradicio e scivolava nel torrente scomparendo nelle torbide acque, sotto gli occhi del figlio impotente a prestargli soccorso data la fulmineità con cui è avvenuta la grave sciagura.

La processione del Gesù morto

FIRENZE, 2

Si è riunito presso la Casa del turismo il comitato organizzativo della processione del Gesù morto che avrà luogo il 7 aprile p. v. in Grassina. E' stato deciso di apportare un ulteriore miglioramento nella sfilata della storica processione con la istituzione di alcuni quadri della Passione, che precederanno la processione stessa, e un miglioramento dei mezzi di trasporto dei turisti sia a mezzo di un servizio tramviario straordinario sia di torpedoni. L'organizzazione, come negli anni decorsi, sarà curata dal Dopolavoro sopratutto per quanto riguarda la propaganda.

Travolto e ucciso da un ciclista

VICENZA, 2

Stamane verso le 7.45 un ciclista scendendo velocemente da Monte Berico, giunto al quadrivio del Cristo andava ad investire un uomo che stava attraversando la strada. Il poveretto veniva soccorso da alcuni passanti, ma il suo stato appariva subito grave.

Portato subito all'ospedale l'investito, riconosciuto per l'impagliatore di sedie Primo Ferin fu Luigi sessantaduenne abitante nella nostra città in Viale Arnaldo Dusinato n. 23, veniva ricoverato per la frattura della base cranica.

L'investitore risultava il venticinquenne Ernesto Bedin di Arcugnano il quale faceva parte di un gruppo di sette operai che diretti al lavoro scendevano a precipizio in bicicletta da Monte Berico.

Il ferito nelle prime ore del pomeriggio andava sempre più aggravandosi e verso le 15 spirava. L'autorità giudiziaria ha aperto una inchiesta per assodare le responsabilità da parte del ciclista investitore.

La Cassa rurale di Trebaseleghe

ROMA, 2

L'avv. Alberto Valsecchi è nominato liquidatore unico della Cassa rurale di Trebaseleghe, avente sede nel comune di Trebaseleghe (Padova) e i signori Cavasin, Gal e dott. Macola sono nominati membri del collegio sindacale della Cassa stessa, in sostituzione rispettivamente dei liquidatori e dei sindaci attualmente in carica.

Una zucca di 48 chili

CANNOBIO, 2

Nel territorio di Viggione l'agricoltore Marco Veranio ha raccolto una zucca «marina» del peso di 48 kg. che è da tutti ammirata dato che le zucche di quella qualità già raramente superano i 15 kg.

Il bollettino della neve

Alta Val Venosta cm. 40 fresca; Asiago 25 sciab.; Calalzo 30 gel.; Canazei 40 far.; Carezza gel.; Cortina d'Ampezzo 30 gel.; Dobbiaco 25 fresca; Falzarego 110 gel.; Fedaia Pordoi Sella 120 far.; Folgaria 15 far.; Martello 110 far.; Merano Avelengo 105 far.; Merano S. Vigilio 95 far.; Misurina 85 far.; Monte Piana 150 far.; Nova Levante 20 gel.; Ortisei 18 far.; Passo Gardena 145 far.; Passo Rolle 120 far.; Passo del Giovo 170 far.; Passo Sella 150 far.; Pocol 50 gel.; Selva S. Cristina 50 far.; Serrada 25 far.; S. Martino di Castrozza 40 far.; S. Vito Borca 20 gel.; Solda 100 far.; Tognola S. Martino 120 far.; Trafoi 90 far.; Tre Croci 90

Bollettino giudiziario

ROMA, 2

Pantaleone pretore mandamento Pordenone è temporaneamente applicato tribunale Pordenone esercitarvi funzioni giudice.

I "fatti,, giapponesi

Le concessioni di Tien Tsin verso l'isolamento completo

LONDRA, 2

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Sciangai:

« *I giapponesi esercitano una pressione sempre maggiore contro le concessioni francese ed inglese di Tien-Tsin. Si teme che vogliano tentare di rendere questa pressione decisiva. Oltre alle barricate ed alle barriere di filo spinato, i giapponesi hanno costruito una strada che circonda le concessioni ed un ponte sopra il fiume. In questo modo essi possono isolare le concessioni in qualunque momento. Sono già stati dati ordini per l'evacuazione dei giapponesi dalla zona delle concessioni. Gli ambienti esteri temono che la crisi si manifesti prima del dieci marzo, data alla quale entreranno in vigore le nuove misure monetarie* ".

Le autorità britanniche hanno suggerito alle massaie di Singapore di fare provviste di generi alimentari in scatola, o comunque non deperibili. Nello stesso tempo le autorità stanno provvedendo a costituire una riserva di riso che sia sufficiente per almeno due mesi. Sembra che altri generi alimentari saranno in seguito immagazzinati.

Questi provvedimenti dimostrerebbero che le autorità di Singapore vogliono premunirsi contro ogni eventuale aggravamento della situazione, ritenendo che non sia da escludere la possibilità che rimangano interrotte le vie dei normali rifornimenti.

Nuovo attentato a Londra

Un acquedotto danneggiato

LONDRA, 2

La scorsa notte, alle 2.25, gli abitanti dei quartieri periferici a nord di Londra, sono stati svegliati di soprassalto da una fragorosa esplosione, avvenuta presso l'acquedotto «Grand Union» e precisamente al cavalcavia della North Circular Road. Lo scoppio ha causato una breccia di circa due metri di lunghezza e sessanta centimetri di larghezza nell'acquedotto e l'acqua ha inondato un buon tratto della strada prima che si provvedesse ad interromperne il flusso. Lo scoppio è stato così forte da essere avvertito perfino in Fleet Street, nel centro di Londra. Si ritiene che si sia trattato di un nuovo attentato terroristico. Non vi sono state vittime.

Sul parapetto dell'acquedotto era stata dipinta a lettere cubitali la parola "Die" che in lingua inglese vuol dire "morte".

Si ha da Nuova York che circa 350 delegati di diverse federazioni irlandesi hanno costituito una nuova organizzazione per incoraggiare il movimento separatista irlandese. La nuova organizzazione ha preso il nome di «United Irish Republicans».

Cinque agenti feriti a Lione in conflitto con malviventi

PARIGI, 2

La polizia di Lione ha arrestato, in circostanze drammatiche, due malfattori autori di numerosi delitti commessi in quella regione. I banditi hanno opposto resistenza impegnando una vera battaglia con gli agenti di polizia, cinque dei quali sono rimasti leggermente feriti. Finalmente essi hanno potuto essere disarmati e catturati.

Uno degli arrestati, il ventottenne Luigi Philippe, si è cinicamente vantato di aver perpetrato dieci assassini, assumendo la responsabilità di vari misteriosi delitti commessi in questi ultimi anni nella regione lionese .

La crisi turistica elvetica

Cause ed effetti

ZURIGO, 2

La situazione turistica della Svizzera come nello scorso anno 1938, continua ad essere influenzata non soltanto dalla situazione internazionale ma anche da altri fattori decisivi come la situazione geografica del Paese, nonchè del continuo perfezionamento dell'attrezzatura turistica dei Paesi limitrofi, in specie l'Italia. La Svizzera, è un paese essenzialmente di transito che il turista traversa in una giornata specie se viaggia in auto. Le carovane organizzate dalle agenzie turistiche non sostano che poche ore nei punti più interessanti del Paese e gli « autopulman » le riportano rapidamente nei paesi limitrofi come Italia, Germania e Francia. Ne consegue che l'industria alberghiera svizzera sta subendo da questo stato di cose una grave crisi, per la cui soluzione si stanno esaminando vari rimedi. Come prima constatazione si rileva che l'industria degli alberghi di lusso nella Svizzera è condannata a sparire o quanto meno a ridurre al minimo la sua attività.

In Svizzera non può attecchire che l'industria delle piccole pensioncine, dei ristoranti o trattorie alla portata della borsa dei turisti più modesti, che traversano lentamente il Paese.

Solo questo ramo dell'industria alberghiera svizzera e riuscito a salvarsi e ha tutte le possibilità di vivere e prosperare.

L'auto ha irrimediabilmente rovinato la grande industria degli alberghi di lusso di cui la Svizzera era orgogliosa.

Sei pescatori greci salvati da una nave svedese

STOCCOLMA, 2

La motonave svedese « Gotland » ha radiotelegrafato alla propria società armatrice di avere salvato, durante la navigazione da Cavala al Pireo, sei uomini dell'equipaggio di un peschereccio greco in procinto di affondare.

Il lavoro italiano nell'Impero

Imponente opera organizzativa e assistenziale

ADDIS ABEBA, 2

Vengono in questi giorni resi noti alcuni dati e cifre che meglio di ogni considerazione compendiano l'importante lavoro organizzativo ed assistenziale compiuto nei riguardi della larga massa di connazionali che nelle terre dell'Impero operano e producono dalle gerarchie del partito e dall'ispettorato per la produzione e il lavoro. Nelle varie vertenze l'intervento del Partito è stato sempre vasto e sicuro.

Dal 1. gennaio 1937 a tutto gennaio 1939 sono state risolte 147.369 vertenze con il ricupero complessivo di lire 98.749.077.05.

L'Istituto fascista della previdenza sociale inizierà con il prossimo aprile, ad integrazione dell'intensa attività svolta sino ad ora, il pagamento dei sussidi e prestiti matrimoniali, la concessione degli assegni familiari.

L'Istituto fascista per gli infortuni sul lavoro ha svolto nel corso di quattro anni la seguente attività: Infortuni denunziati e trattati 20.121, indennità pagate a tutto il 1937 lire 37.967.250,60. — Prestazioni sanitarie 68.664.

Ha inoltre fatto sorgere un ospedale grandioso in Asmara che si aggiunge a quello di Addis Abeba.

Il Patronato nazionale ha trattato 12.174 pratiche seguite da liquidazione per la complessiva somma di lire 8.670.304. Il fondo malattia presenta le seguenti cifre: Casi di malattia assistiti 161 mila 765, giornate indennizzate 2.013.020, sussidi pagati L. 26 milioni 451.508, indennità agli eredi 8.000.600; disposti inoltre ambulatori in tutti gli uffici del capoluogo; ha provveduto alla distribuzione di premi di operosità ai medici, ha fatto sorgere l'ospedale di Aversa e l'ospedale Luigi Razza di Addis Abeba.

Il Commissariato per le migrazioni ha seguito i movimenti di oltre 600.000 lavoratori ed organizzato l'assistenza alle famiglie che vengono a raggiungere i loro uomini nell'Impero.

Nel settore economico l'azione del Partito, in piena collaborazione con gli organi responsabili del governo, ha spinto la sua opera in profondità seguendo e aiutando tutte le sane iniziative tendendo a moralizzare la vita economica e a ridurre per quanto è possibile il costo della vita e potenziando tutte le imprese che tendono a creare nell'Impero una forma di produzione quanto più autarcica possibile.

Nel campo dell'agricoltura l'Ispettorato ha svolto la sua attività a carattere demografico presso l'Ente Puglia, l'Ente Romagna e l'O.N.C. che lavora su un complesso di 200 mila ettari a carattere agricolo industriale con 9 organizzazioni in compartecipazione a carattere privato con 462 concessioni. L'Ispettorato fascista per la produzione e il lavoro, attraverso la sezione agricoltura, ha rivolto anche la sua attenzione alle necessità dell'ordinamento fondiario, della scelta e della demanializzazione del credito agrario, all'Ente per il caffè, allo studio organico dei problemi relativi alla zootecnia, al perfezionamento degli uffici agrari del governo, all'esenzione doganale per i macchinari agricoli, alla disciplina della mano d'opera indigena.

Accanto alle attività delle organizzazioni del Partito, la Milizia della Rivoluzione organizza, inquadra ed affina e nello spirito e nei mezzi le sue formazioni militari. Sedicimila CC. NN. inquadrate nei battaglioni e 27 mila operai nelle legioni lavoratori tengono vivo ed operante nei territori africani il volontarismo fattivo delle legioni conquistatrici che con il fucile e con l'attrezzo rurali operano e difendono l'opera loro.

Sette legioni lavoratori CC. NN. 22 battaglioni CC. NN., 12 compagnie mitraglieri, 7 batterie CC. NN. contraerei costituiscono in uno il presidio della rivoluzione operante nell'Impero e le formazioni romane di pionieri che dopo averla conquistata con le armi, chiedono alla terra il frutto della loro conquista.

Cinquantasei famiglie coloniche giunte nell'Impero

MASSAUA, 2

Cinquantasei famiglie coloniche che sono dirette a poderi di Olettà e Biscoftu, realizzati dall'Opera nazionale combattenti, sono qui giunte a bordo del piroscafo *Italia*. Si tratta di 250 unità, comprendenti anche due giovani spose, unite in matrimonio per procura a due coloni di Olettà. Le famiglie coloniche sono state festosamente accolte dalla popolazione di Massaua.

Un rappresentante del Governo dell'Eritrea e le autorità del Partito hanno dato il benvenuto nelle terre dell'Impero alle famiglie coloniche che hanno trovato tutto predisposto per l'immediata partenza verso l'altopiano. Tre torpedoni ed una colonna di potenti autocarri hanno lasciato Massaua con il loro lieto carico di donne e bimbi, anelanti di raggiungere presto i loro capi famiglia nel cuore dell'Impero.

Lo stato di salute di tutti è eccellente. La partenza è avvenuta fra entusiastiche manifestazioni di gratitudine al Duce. A cura del commissario per le migrazioni interne e la colonizzazione e delle organizzazioni del Partito, è stata messa in opera una vasta e completa attrezzatura tale da permettere un comodo piacevole viaggio alla colonna delle famiglie coloniche.

Mezzo milione di piante

messe a dimora dei Fascisti di Gondar

GONDAR, 2

Si è riunita presso la Federazione fascista, la Commissione per la «settimana degli alberi», allo scopo di ristabilire un programma di rimboschimento da attuarsi attraverso un'azione sollecita e concordata tra tutti gli enti interessati.

La Commissione ha considerato l'utilità fondamentale e la necessità di un rimboschimento della zona di Gondar ai fini estetici e di una sempre maggior sanità dell'ambiente ed ai fini autarchici in quanto si potrà, in tal modo, avere legname da costruzione senza doverlo far giungere da altre terre dell'Impero.

La Commissione si è poi preoccupata del modo col quale procedere alla messa a dimora delle piantine e dei relativi mezzi. E' stato a tale proposito stabilito, affinchè tutta la popolazione partecipi anche materialmente a quest'opera, di fare eseguire la piantagione ogni sabato fascista, nella stagione idonea, e cioè a partire dal prossimo maggio, da tutti i lavoratori di ogni categoria inquadrati nei rispettivi gruppi rionali e dalla terza Legione Lavoratori della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e da tutti i rappresentanti dell'esercito di stanza nella zona, sotto la direzione tecnica della Milizia Forestale, la quale, dovrà in precedenza aver preparato il terreno nelle zone prescelte.

Si calcola che i fascisti gondarini metteranno a dimora circa mezzo milione di piante.

Il progresso economico della Libia

Grano ed ovini raddoppiati in un'anno

ROMA, 2

I recenti arrivi a Genova e a Napoli di notevoli quantità di grano duro della Libia per i pastifici nazionali, hanno prospettato al pubblico italiano l'importanza che vanno assumendo le culture cerealicole delle provincie libiche. Ma delle cifre esatte sul raccolto del 1938 e dei confronti con i raccolti precedenti, varranno a documentare meglio il progresso economico della Libia. Il raccolto totale di grani teneri e duri è stato in tutta la Libia nel 1938 di 312 mila quintali. Se si riflette che il raccolto del 1937 fu di 160 mila quintali, si può affermare che il progresso è stato miracoloso. Raddoppiare il raccolto delle messi è un fatto che non si può verificare dovunque.

Aggiungiamo alle cifre lusinghiere per il grano quelle dell'orzo. La produzione dell'importante cereale è stata di oltre 600 mila quintali: raccolto ancor più significativo perchè il quantitativo del raccolto supera il fabbisogno annuale del consumo locale. L'orzo è il cereale preferito dalle popolazioni mussulmane che con esso fanno il pane, le focacce, e ogni cibo di farina.

Il consumo, comprese anche le richieste delle sussistenze militari si agira sui 500 mila quintali e quindi c'è un supero di 100 mila quintali di orzo, che si possono esportare.

Questi risultati sono molto confortevoli e offrono possibilità inaspettate per coloro che si attardassero ancora nelle vecchie notizie e concezioni sulla Libia.

Persino i tecnici che un tempo affermavano non essere consigliabile o prudente, o possibile, la coltura del grano nemmeno lungo le coste, oggi si sono ricreduti.

Accanto al progresso nelle culture cerealicole vi è un incremento generale in tutta l'agricoltura e nell'attrezzatura colonizzatrice.

L'olio libico è destinato a rivoluzionare il mercato del commestibile in Italia: quando i due milioni e mezzo di ulivi piantati dall'Italia nei terreni stepposi della Libia, saranno a produzione, sarà risolto il problema dell'olio nazionale. Attualmente un terzo delle piante sono giunte a produzione ed ogni anno il gettito aumenterà. Si prevede fra pochi anni una produzione di 100 mila quintali di ottimo olio libico. Eguale progresso presenta la ricchezza zootecnica: gli ovini che erano l'anno scorso poco più di un milione quest'anno sono circa due milioni: raddoppiati.

Accanto a questi indici di reale sviluppo progressivo nella produzione agricola, sta l'aumento della popolazione e un più elevato tenore di vita sopratutto in mezzo agli arabi.

Nell'interno del paese come sulla costa, le popolazioni mussulmane vivono molto meglio degli anni addietro: lavorano, producono, commerciano e si nutrono con maggior abbondanza, migliorano le loro abitazioni e curano un po' più l'igiene. In una parola si elevano materialmente e moralmente.

Caffè distrutto in Brasile

per sostenere i prezzi

RIO DE JANEIRO, 2

I produttori di caffè hanno deciso che anche nell'annata 1939-40 si addivenga alla distruzione del trenta per cento del raccolto per le qualità inferiori e del quindici per cento per quelle elette, allo scopo di sostenere i prezzi del caffè brasiliano sul mercato mondiale.

Il fachiro che assicurava la vincita della lotteria francese

PARIGI, 2

Un curioso processo si è svolto dinanzi alla Corte d'appello di Parigi contro due persone, certi Birkel e Maxudian, per la loro incarnazione monomorfa di fachiro Birman. Quella del fachiro Birman era un'impresa fiorentissima: non solo si rivelava l'avvenire, ma si assicurava un'influenza sulla vincita della lotteria nazionale. Così l'impresa incassava ogni anno parecchi milioni di franchi.

La giustizia, preoccupata di questa attività divinatoria, aveva condannato le due persone componenti il fachiro ognuna a 66.000 franchi di ammenda per truffa a danno della pubblica credulità. I condannati sono ricorsi in appello affermando non soltanto non essere «un» truffatore, ma di essere al contrario «un» benefattore del tesoro pubblico. Sviluppando la tesi i due difensori delle due metà del fachiro hanno detto che il loro cliente ha favorito il successo della lotteria. Questa istituzione nazionale lo riconosce perfettamente perchè ha fatto stampare un gioco dell'oca a scopo pubblicitario ove nella casella n. 5 vi è la scritta: «Che cosa ne pensa il fachiro?» E questo fachiro non era altro che Birman, come è rivelato dal disegno.

Siccome i giudici dicevano che la somiglianza non era molto perfetta, gli avvocati hanno replicato: «Vi è di più. La voce del fachiro Birman è stata adoperata dal posto radiofonico di stato, che ha chiesto quattro conferenze ai nostri clienti sulla lotteria nazionale. Appena queste conferenze sono state fatte, gli incassi della lotteria sono aumentati. Inoltre facciamo notare che il fachiro Birman paga una regolare patente commerciale che si eleva a molte centinaia di migliaia di franchi. Perchè è stato condannato? Certamente voi lo vorrete riabilitare e chissà che in uno dei prossimi giorni non sia anche insignito della Legion d'onore».

Queste dichiarazione hanno indotto a meditazione i magistrati della Corte d'appello che si sono riservati otto giorni per emettere un giudizio.

VITA SPORTIVA

SCI

La Gil di Bergamo vince il Trofeo del Segretario del Partito

CORTINA D'AMPEZZO, 2

La seconda edizione della grande gara sciistica nazionale d'alta montagna pel Trofeo del Segretario del Partito, riservata alla Gioventù del Littorio ed ai Gruppi universitari fascisti dei diversi Comandi federali d'Italia, si è svolta oggi con la partecipazione di 17 squadre composte ciascuna di tre atleti. Nel lunghissimo percorso di km. 40 con un sole magnifico ed un'organizzazione ottima, le giovani camicie nere del Comando federale della G.I.L. di Bergamo sono passate da vere dominatrici, raggiungendo il traguardo superbamente e aggiudicando con questa vittoria definitivamente al Comando federale di Bergamo l'ambitissimo Trofeo del Segretario del Partito.

Stamane, prima della partenza, che è stata data a San Vito di Cadore allé ore 7 con un distacco di un minuto fra una squadra e l'altra, il federale di Belluno si è voluto render conto del perfetto funzionamento di tutti i servizi di ristoro, assistenza e di collegamento, servizi che hanno del resto funzionato egregiamente suscitando la soddisfazione indistintamente di tutti i concorrenti.

Poco dopo la partenza si è ritirata la squadra del G.U.F. Belluno perchè un componente la squadra ha subito la rottura degli attacchi. Le altre squadre, invece, si sono immediatamente impegnate nella lunga salita che le ha condotte al Rifugio Venezia; quindi attraverso la Forcella Giau a quota 2373. Da questa Forcella Giau, in undici chilometri di percorso con un dislivello di oltre 1100 metri, i concorrenti si sono gettati in una discesa ardimentosa e hanno raggiunto il traguardo di Cortina d'Ampezzo accolti da tutte le autorità politiche e militari della provincia con a capo il federale di Belluno. Le balde camicie nere hanno offerto una prova magnifica. Ecco la classifica:

1. Comando federale G.I.L. di Bergamo, in ore 3,54'34'' 3 quinti (Marino Celeste, Clementi Battista e Rossi Italo); 2. Comando federale G.I.L di Milano, in ore 4.4' 3 quinti (Morandi Agostino, Compagnoni Silvio, Baggioli Tarcisio); 3. Comando federale di Belluno squadra II, in ore 4,6'42'' 4 quinti.

CALCIO

Il comunicato del D. D. S

ROMA, 2

Il D.D.S. della F.I.G.C. ha pubblicato il calendario dei campionati nazionali A, B, C, riserve e di Coppa Italia. Per il contegno scorretto del pubblico ha comminato varie multe, tra le quali: Spezia lire 700, Modena 500; ammonizione a Lucchese e Alessandria.

Tra le squalifiche a giuocatori: una giornata a Toffanetti del Modena, a De Marchi del Casale; ammonizione a Spinola del Liguria, a Dugoni del Modena e a Trotter della Salernitana.

Direttorio 3ª Zona

Comunicato n. 21 del 28 febbraio 1939-XVII.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vicenza II-Malo 6 a 0, Thiene-Marzotto II 2 a 1, Rossi-S. Martino B. A. 6 a 0, Cadidavid-Schio 4 a 1, Cerea-Sanguinetto 2 a 1, Legnago-Lonigo 3 a 1, Dolo-Venezia II 2 a 1, Padova II-Mestre II 6 a 1, Mezzomo-Rovigo II 5 a 1, Conegliano-Treviso II 1 a 0, Ceggia-Adria 2 a 0 e Mogliano-S. Donà 2 a 0.

Atteso il suo svolgimento regolare, sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, si omologa la gara Cerea-Cadidavid nel suo risultato di 1 a 1.

La gara Mestre II-S. Donà contestata dal San Donà per l'inclusione nella squadra del Mestre del giocatore Maresca Giuseppe, che nella mattinata dello stesso giorno aveva partecipato ad un'altra partita di campionato per il Dop. Sirma di Marghera, per infrazione alle Norme Generali del Regolamento campionati viene data vinta al S. Donà per 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Poli Silvio (Cadidavid), Pachera G. Battista (Sanguinetto), Pallaro Disma (Cerea), Pedretti Carlo (Padova) e Schinardi Enrico (Venezia), per gioco o contegno scorretto; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Ermo Ferdinando (Dolo), per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Famea Italo (Venezia), per avere, in reazione, colpito un avversario con un pugno si multa di L. 50, da pagarsi entro il 15 marzo XVII, il Dop. Dolo per comportamento gravemente scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso la squadra ospite e l'arbitro. In base alle risultanze degli accertamenti esperiti a scioglimento della riserva di cui al comunicato precedente, si squalifica per la prima gara di campionato (punizione scontata) il giocatore Rossignoli Luigi (Cerea), per gli atti di indisciplina sportiva compiuti in occasione della gara Cerea-Cadidavid e fino a tutto il mese di marzo c. a. il giocatore Maresca Giuseppe (Mestre) per la sua irregolare partecipazione alla gara Mestre II-San Donà, di cui sopra.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Venezia III-Petrarca 7 a 2 e SchioII-Giorgione 2 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Fiocco Gio. Batta (Petrarca), Linzi Livio e Salvadori Italo (Venezia) per giuoco o contegno scorretto.

SEZIONE PROPAGANDA

Vertenza Zuppini-Castagnaro: Esaminati gli atti relativi alla vertenza emarginata, si confermano in ogni loro parte i provvedimenti deliberati al riguardo dal Direttorio Provinciale S. P. di Verona.

Ricorso G.I.L. Tribano: Poichè lo arbitro conferma di aver considerata terminata la gara Tribano-Monselice al 29' della ripresa per le intemperanze del pubblico nei suoi confronti, pure portandola a termine al solo scopo di evitare maggiori incidenti in applicazione dell'art. 13 ultimo capoverso Decisioni Ufficiali del Regolamento di gioco e dell'art. 15 della Norme per l'attività della S.P., si respinge il ricorso indicato a margine, confermando i provvedimenti deliberati in merito dal Direttorio Provinciale S. P. di Padova. La tassa del ricorso viene incamerata. — Il Presidente: A. Scalabrin.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

L'affermazione di Bevilacqua nel campionato veneto

Il campionato veneto di corsa ciclo-campestre, perfettamente organizzato dal Dopolavoro ferroviario di Vicenza, ha dato nuova occasione al giovane atleta Bevilacqua Antonio del Dopolavoro ferroviario di Venezia, di affermarsi, conquistando il titolo di campione veneto della specialità.

La vittoria di Bevilacqua non meraviglia certamente i fervidi organizzatori del sodalizio ferroviario veneziano, per quanto essa sia legittima e brillantissima ricompensa alle loro attente ed assidue fatiche.

Si può, infatti ben dire che il «puledro» Bevilacqua, attraverso le già numerose affermazioni in regione e fuori, ha saputo ampiamente dimostrare il possesso di un'ottima tempra di corridore tenace, volitivo, sapiente; ed è facile da ciò arguire come la sua vittoria odierna possa considerarsi un pegno che egli offre delle vittorie future dell'annata.

Tutta la squadra ciclistica del D. L. F. veneziano, si dimostra, poi, ben agguerrita ed all'altezza dei più brillanti successi, e lo dimostra il fatto che nella medesima gara di campionato i suoi atleti si sono affermati nei tre migliori piazzamenti (2.o Carraro, 3.o Rizzi) conquistando dopo un'ottima gara l'ambito premio della società meglio classificata.

Avvocato che sposa e adotta le sue ex-segretarie

LONDRA, 2

Il signor Arthur Peel-Nash, recentemente ritiratosi dalla professione legale con 73 anni di età e più di un milione di sterline di risparmi, ha provveduto in modo insolito al benessere delle impiegate del suo ufficio. Ne aveva due alle quali si era particolarmente affezionato, la signorina John Lister di trent'anni e la signora John Mc. Glynn vedova con una giovine figlia. Il vecchio avvocato, che lasciò la toga alla fine dello scorso anno, cominciò collo sposare la meno giovane delle due segretarie, e un mese addietro la signorina Lister divenne signora Peel-Nash.

Restava la vedovella che l'avvocato ovviamente non poteva sposare, ma che è riuscito egualmente a tirare in famiglia: oggi, infatti, è stato annunciato che la vedova Mc. Glynn è stata adottata insieme a sua figlia dal vecchio avvocato. Le due ex-colleghe sono ora madrina e matrigna l'una, figlioccia e figliastra la seconda.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.50	92.75	92.55
" " f. m.	92.70	92.62	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.60	72.60	72.50
Prest. Red. 3.50	67.50	67.50	67.50	67.25
Rend. 5 p. c. cont.	92.60	92.50	—.—	—.—
" " f. m.	92.75	92.67	92.70	92.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.15	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	431.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.50	100.55	100.65	100.50
" " 1941	101.50	101.60	101.85	101.65
" " 1943	91.80	91.77	91.20	—.—
" " 1944	97.77	97.80	97.80	97.80
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	883.—	880.—		
Assicuraz. Gener.	3255.—	3340	3250.—	3320.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.50	481.50		
" Meridionali	800.—	798.50	802.—	800.—
Venete costr. ferr.	303.50	301.—	302.—	303.—
N. G. I. Rubattino	48.75	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	163.—	163.—		
" Val Ticino	127.—	127.—		
" Olcese	455.—	458.—		
Stamp. De Angeli	841.—	84[illegible].—		
Cantoni Coats	419.—	418.—		
Linif. Can. Naz.	453.50	453.—		
Man. Ross.-Varzi	552.—	553.—		
" Rotondi	430.—	430.—		
" Tosi	63.25	63.25		
" Coton. Mer.	228.—	229.—		
Unione Manifatt.	319.—	316.—		
Lan. Gavardo	653.—	653.—		
" Rossi	2860.—	2860.—		
" Targetti	90.—	90.—		
Cascami Seta	317.—	314.50		
Bernasconi Tess	72.—	72.50		
Châtillon	84.—	81.—		
S. N. I. A Viscosa	368.—	365.—		
Man. It. Pacchetti	198.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	126.—	128.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	44.25	44.25		
"Ilva" Alti Forni	214.25	214.50	214.—	214.—
Metallurgica Ital.	257.50	255.—		
Monte Amiata	347.—	344.—		
Montecatini	151.75	152.—	151.75	152.—
Stab. Dalmine	146.50	146.50		
Breda Costr. Mecc.	317.50	317.75		
Autom. Bianchi	86.50	87.25		
" Isotta F.	15.75	15.58		
" F.I.A.T.	438.—	433.—		
Off. M. Reggiane	80.—	79.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	164.—	163.50	163.75	163.75
Elettr. C.I.E.L.I.	301.—	302.25		
Dinamo It. Imp. El.	293.—	293.50		
Edison	313.50	313.—		
" postergate	260.—	260.—		
Elettr. Bresciana	278.—	278.25		
" Valdarno	178.—	178.50		
" Piacentina	275.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	498.—	498.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.50	118.—		
Gisalpina ord.	104.25	104.25		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.20		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	57.25		
Impr. Idr. Tirso	109.—	109.—		
Elett. Lombarda	436.—	440.—		
Merid. Elettricità	282.25	282.—		
Terni	236.50	235.—	238.—	236.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	1[illegible]2.—	101.25		
Distillerie Italiane	210.—	208.25		
Eridania	525.—	523.—		
Raffineria L. L.	615.—	611.—		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	13.—	13.—		
Mira Lanza	197.—	195.50		
Petroli d'Italia	10.55	10.40		
Aedes	70.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	83.—	83.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	192.—	191.50		
Saturnia	55.—	56.50		
Pastificio Baroni	22.50	22.50		
Gr. Alb. Venezia	59.—	59.25	59.75	59.87
Italcementi	231.50	229.—		
Pirelli italiana	1353.—	1355.—		
Pirelli & C.	42[illegible].—	428.—		
Sarda	64.50	63.25		
Burgo	3[illegible]0.—	300.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.35	432.—	432.35	432.—
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1010.25	1008.65	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.—	762.70	—.—	—.—
PRAGA	65.06	65.11	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.50; id. 5 p. c. 92.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.55; 1941 101.50; 1943 91.80; 1944 97.80; Premuda 605; Gerolimich vecchie 124; Martinolich 80; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1630; Assicurazioni Generali 3290; Riunione Adriatica prima serie 1600; id. seconda serie 1520; Assicuratrice Ital. emiss. '23 475; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	766.0	10		
Fiume	ser.	768.6	10	14	6
Pola	ser.	768.0	8	11	4
Gorizia	ser.	768.1	8	13	3
Udine	ser.	767.1	10	14	2
Treviso	cop.	768.0	9	12	2
Belluno	ser.	770.2	5	13	—3
Padova	¼ cop.	769.3	9	14	1
Rovigo	ser.	768.4	10	14	1
Vicenza	ser.	768.0	9	12	2
Bolzano	ser.	766.3	8	14	—1
Trento	ser.	768.0	8	13	0
Grappa	ser.	619.4	—3	1	—7
Venezia	ser.	767.3	8	13	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna leva ore 15.31 tramonta ore 5.31. Luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.20 e 15.30, alte ore 9 e 22. Ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Sul Mediterraneo e l'Italia si è repentinamente ricostituito regime di alta pressione che ha portato un altrettanto repentino miglioramento nelle condizioni del tempo. Sul Mediterraneo orientale persiste una depressione secondaria.

I vani sforzi di Parigi per ingraziarsi Franco

Petain nominato ambasciatore a Burgos

PARIGI, 2

Il Consiglio dei ministri ha nominato oggi il Maresciallo Petain ambasciatore di Francia a Burgos. Il Maresciallo Pètain ha accettato. Nella scelta dell'illustre soldato per il difficile incarico diplomatico, si deve vedere il proposito del Governo francese di non risparmiare nulla per lusingare la Spagna nazionale dalla quale la Francia deve farsi tanto perdonare. La stampa estremista si indigna di questa «piaggeria»: «la Francia — scrive il «Populaire» — colma d'onori il generale ribelle accreditando presso di lui uno dei suoi più eminenti capi militari».

Un calcolo sbagliato

Come è noto, dinanzi alla commissione degli esteri della Camera si è rifiutato ieri di rivelare l'esatto contenuto degli accordi franco-spagnoli firmati a Burgos, affermando che essi devono restare segreti.

Questa reticenza piena di mistero, secondo l'opinione di una parte della stampa parigina, sembrava calcolata con lo scopo di mascherare il totale insuccesso della missione Bèrard e accreditare nell'opinione pubblica francese, e soprattutto all'estero, la leggenda che gli accordi in questione fossero più importanti di quanto si era supposto e contenessero qualcuna delle assicurazioni che l'inviato francese a Burgos era stato incaricato di chiedere sulla politica futura della Spagna nazionale.

Se tale era il calcolo del Governo francese, esso si è rivelato puerile e sballato: in fatti il noto comunicato pubblicato a Burgos ha fatto noti i «segretissimi» accordi fornendo la conferma definitiva che essi concernono unicamente, dopo le convenzioni tecniche per il ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie, telegrafiche, postali, la questione dei valori e delle armi spagnoli che la Francia deve restituire al Governo nazionale, e l'impegno del Governo francese di non tollerare sul proprio territorio attività ostili alla Spagna nazionale.

Comunque, stando alle indiscrezioni dei giornali, Bonnet avrebbe detto che, subito dopo la presa di Tarragona, Azana, d'accordo col generale Rojo, capo dello stato maggiore rosso, aveva chiesto all'ambasciatore di Francia a Barcellona, Henry, di chiedere ai Governi francese e inglese di consigliare a Negrin la resa. Allora Negrin formulò le famose condizioni alle quali era disposto a trattare la resa; condizioni che, come si sa, furono respinte dal generale Franco.

Bonnet ha aggiunto che secondo i rapporti ricevuti da Madrid la situazione nella zona centrale è disperata. Il generale Miaja si è dimesso e non si sa dove si trovi attualmente; gli altri capi militari sono favorevoli alla resa. I superstiti membri del governo rosso avrebbero chiesto alle auorià consolari francesi di Madrid il viso ai loro passaporti per recarsi nell'America del Sud, imbarcandosi in porti francesi.

L'«Humanitè» e altri giornali di opposizione si dolgono che Bonnet abbia fatto dichiarazioni troppo laconiche e vaghe sui rapporti italo-francesi. L'organo comunista osserva che il Ministro degli esteri ha riaffermato la volontà della Francia di non cedese alcuna parte dei propri territori coloniali e detto anche che nessun negoziato è attualmente intavolato con Roma ma non ha però dato assicurazioni sui suoi progetti futuri che, dice l'«Humanitè», «restano molto misteriosi».

L'«Epoque» dal canto suo è informata che Bonnet avrebbe affermato che l'Italia ha ammassato in Libia truppe e materiale bellico, aggiungendo però che la Francia ha preso, per proprio conto, disposizioni precauzionali alla frontiera della Tripolitania prelevando a tale scopo truppe dall'Algeria. Sempre stando alle informazioni dell'«Epoque» Bonnet avrebbe confermato che navi inglesi e francesi stazionano nel Mediterraneo in previsione di qualsiasi incidente e che nel Mar Rosso sono state prese disposizioni militari per impedire un attacco contro Gibuti.

Giova tuttavia osservare che il comunicato del Ministero degli esteri smentisce preventivamente tutte queste indiscrezioni, affermando che le dichiarazioni di Bonnet sono state fedelmente riferite nel comunicato ufficiale e mette in guardia contro qualsiasi altra informazione o interpretazione di giornali.

Il ministro Bonnet ha ricevuto alla fine della mattinata sir Eric Phipps ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi.

Un viaggio di Goering in Italia

La stampa parigina di stamane dà molto rilievo alla consegna impartita dal Duce al nuovo Direttorio del Partito per una sempre più intensa preparazione militare, e all'annunziato prossimo viaggio del Maresciallo Goering in Italia. Benchè si tratti di un viaggio privato, non si dubita che il principale collaboratore del Fuehrer avrà importanti colloqui con i dirigenti italiani e si fanno le solite inquiete previsioni sul loro eventuale oggetto.

Si apprende intanto da Lisbona che Nicola Franco, fratello del generalissimo e ambasciatore di Spagna in Portogallo, interrogato sull'atteggiamento della Spagna nazionale di fronte alle varie potenze, ha dichiarato: «Non posso rispondere a tale domanda. Ciò dovrà certamente dipendere dai patti e dalle convenzioni rispettive. Posso dirvi soltanto che, nonostante il logoramento della guerra, le forze economiche della Spagna, come le sue risorse di ogni genere, le permettono di affrontare senza bisogno di aiuti stranieri il problema della sua ricostruzione». E questo vuol dire che la Spagna penserà da sola alla propria ricostruzione, facendo a meno delle troppo interessate offerte avanzate dalle democrazie.

Consiglio dei ministri a Londra

Le ratifiche inglese e spagnola per le rispettive rappresentanze diplomatiche

LONDRA, 2

Si è riunito questa mattina per la abituale seduta settimanale il Consiglio dei ministri. La riunione è ogni mercoledì, ma dato che ieri il Primo ministro Chamberlain era a Birmingham al seguito dei Reali, è stata rimandata ad oggi. I ministri hanno dedicato la loro attenzione alla questione della nuova rappresentanza diplomatica presso Burgos e al problema della Palestina.

Il Gabinetto ha approvato la nomina del Duca d'Alba quale incaricato d'affari spagnolo a Londra e contemporaneamente il Governo di Burgos ha approvato la nomina di sir Robert Hodgson ad incaricato di affari britannico presso il Governo del generale Franco.

La visita di Hudson a Mosca

Oggi le cronache giornalistiche e dei circoli politici sono piene di «indiscrezioni» e di «voci» sul ricevimento offerto ieri sera dall'ambasciatore dell'U. R. S. S. a cui il signor Neville Chamberlain ed altre personalità del Governo inglese hanno partecipato.

E' la prima volta, dopo l'avvento del regime bolscevico in Russia, che un Primo ministro britanni, conservatore, prende parte ad un ricevimento alla ambasciata sovietica di Londra. Fra i membri del Governo non era presente lord Halifax a causa di una influenza che lo costringe a letto.

Sfrondate le frangie con cui voci e indiscrezioni sono rivestite a seconda delle simpatie personali degli organi antifascisti che le riportano, esse sembrerebbero tuttavia conferire una certa importanza alla visita che farà a Mosca dal 18 al 22 corrente, il sig. Hudson, Ministro per i traffici di oltremare.

Negli ambienti a più stretto contatto col governo, tuttavia, si assicura che tale visita avrà scopi puramente commerciali. A conferma del carattere pacifico di tale viaggio del Ministro inglese, si aggiunge negli stessi ambienti che le sue soste a Berlino ed a Varsavia nel viaggio di andata e quelle ad Helsinshi ed a Stoccolma nel ritorno, toglierebbero ogni dubbio che potesse essere espresso in proposito.

Si punta inoltre sulla possibilità, adombrata anch'essa in una nota ufficiosa, che il signor Hudson effettui successivamente un giro analogo n[illegible] capitali sud-europee nel cui itinerario non mancherebbe naturalmente di essere inclusa l'Italia.

Ma di fronte a queste prospettive che sembrerebbero di dare una maggiore consistenza alle voci correnti già da qualche tempo, sulla preparazione di quella conferenza internazionale a cui continuano a farsi frequenti riferimenti in Parlamento e nel paese di fronte a tale prospettiva, sussiste visibilissimo un senso di sbandamento e spesso di incomprensione — anche negli organi vicini al Governo — nei riguardi della situazione politica europea.

Questo stato di incertezza è aggravato dalla difficoltà in cui si trova il Governo di risolvere il problema palestinese giunto ormai alla sua fase terminale.

Il bellicismo di Roosevelt

L'evidente peso di un troppo stretto legame con Parigi si manifesta d'altra parte nel tono imbarazzato e dalla mancanza di commenti con cui gli organi di stampa vicini al Governo britannico riflettono gli isterismi degli ambienti politici francesi, i propositi bellicosi di quella stampa e le pericolose affermazioni dei responsabili di quella politica.

Anche dall'America, del resto, non giungono voci rassicuranti. Grande evidenza è data infatti nella stampa odierna alle dichiarazioni fatte da molti senatori americani sulla natura incendiaria dei discorsi ultimi del Presidente Roosevelt e sulla crescente ostilità della politica presidenziale che si fa strada in pieno al Congresso e nei vari strati della opinione media degli Stati Uniti.

Su questo stato di incertezza internazionale, il Governo inglese sembra orientarsi dunque verso la strada tracciata dalle dichiarazioni del Primo ministro, dal discorso fatto ieri ai Comuni da sir John Anderson e dalla pubblicazione dei bilanci preventivi militari; intensificazione al massimo del programma di armamenti nazionali senza perdere di vista ogni possibilità che potesse essergli offerta di convocare — come abbiamo accennato — una conferenza per la realizzazione, su basi nuove, della convivenza internazionale.

La fermezza dell'Italia nel rivendicare i suoi diritti

PRAGA, 2

Lo scrittore Victor Musik pubblica nel «Vecer» un interessante articolo su: «L'Italia e il Mediterraneo» nel quale, dopo aver rilevato che malgrado tutte le possibili difficoltà fatte dall'Inghilterra all'Italia, il dinamismo italiano potè vittoriosamente portare a termine l'impresa etiopica, ricorda come alle provocazioni di Londra che, forte di una Suez nelle proprie mani, pensava perfino di impedire il passaggio della flotta italiana, l'Italia rispose nella sola maniera possibile ad essere compresa dall'Inghilterra, e cioè che se fosse stato necessario, essa sarebbe ugualmente passata con la forza. «Nè — prosegue l'articolista — essa si fermò a questa minaccia, ma mise in pratica tutto un enorme programma di armamenti navali aerei e terrestri e fortificò Pantelleria. Tutto il programma effettuato con un ritmo estremamente accelerato ha fatto dell'Italia una potenza navale di primo ordine e non deve perciò sorprendere l'aumentata nervosità inglese».

L'autore si occupa poi della Francia, la cui posizione dopo la caduta di Barcellona è tutt'altro che invidiabile rispetto alle rivendicazioni italiane. «La Francia — prosegue il giornale — ha costruito fortificazioni alla frontiera fra Tunisi e Libia, ma c'è ora da chiedersi fino a che punto esse potranno servire quando i 120.000 italiani di Tunisi reclamano di essere unita alla madrepatria. La questione mediterranea, che già parecchie volte nella storia passò per stadi molto acuti, lo è nuovamente ora. Non si tratta soltanto della sicurezza delle vie di comunicazione navali, ma sopratutto di una giusta distribuzione dell'influenza delle grandi potenze sulle coste mediterranee.

«L'Italia va fieramente innanzi nella lotta e spetta ora agli altri — conclude l'articolista — di comprendere il pieno fondamento delle rivendicazioni italiane e facilitare a Mussolini, con un senso di comprensione delle responsabilità, la messa in pratica con mezzi pacifici delle rivendicazioni italiane pienamente giustificate».

«Narodni Listy» dal canto suo si occupa dell'amicizia delle due grandi nazioni italiana e polacca, e dice che esse possono considerarsi appartenenti al centro europeo. Il viaggio del conte Ciano è una conferma dell'intimità dei reciproci rapporti e della reciproca necessità di uno scambio di vedute nell'attuale importante delicato settore dell'evoluzione europea.

Dopo aver detto che esistono certamente ancora molte questioni insolute in Europa il giornale osserva che la Polonia è una grande potenza e ha quindi un diretto interesse nelle questioni di prossima discussione fra le grandi potenze interessate, specialmente riguardo alla nuova distribuzione delle ricchezze coloniali nel mondo.

L'invito a Beck di recarsi a Londra e a Parigi, dimostra che anche l'occidente comprende la necessità di includere la Polonia in tali trattative. «Il Duce — continua il giornale — ha dichiarato recentemente con la sua franchezza che la Polonia ha la sua parte nell'equilibrio europeo. I colloqui amichevoli italo-polacchi avranno quindi ripercussioni concrete nel corso degli ulteriori avvenimenti.

«Alla Cecoslovacchia interessa sapere in che modo il convegno di Varsavia contribuirà al consolidamento speciale della situazione nel bacino danubiano. In occasione dei brindisi scambiati a Varsavia è stato detto fra l'altro che il bacino danubiano unisce più che dividere le due grandi potenze sud-occidentali e nord-orientali. «Il nuovo Governo cecoslovacco vede — conclude il giornale — in ambedue le grandi potenze forti amici ed è fermamente deciso a collaborare con esse e con la Germania amica dell'Italia e della Polonia, per il consolidamento delle nuove realtà politiche in questo settore e per l'approfondimento della reciproca comprensione e dei reciproci rapporti economici e culturali».

Il «Ceske Slovo», dopo aver rilevato la dichiarazione del Duce che la Polonia è una grande potenza, scrive che tale atto di attenzione è particolarmente gradito alla Polonia che da molti anni combatte per essere riconosciuta grande potenza.

Il Duce ha mobilitato la poderosa organizzazione del Partito

BERLINO, 2

Le direttive impartite dal Duce al nuovo Direttorio del P.N.F. trovano ampia risonanza in tutti i giornali che ne hanno messo in rilievo la portata ed i fini. Il *Voelchischer Beobachter* sottolinea che gli ordini impartiti da Mussolini al popolo fascista d'Italia assicurano alla nazione italiana una ancora maggiore potenza militare ed economica. «La sistematica ed organica opera di colonizzazione fascista dei possedimenti d'oltremare — scrive il giornale — consolida sempre più la poderosa struttura dell'Impero che, d'altra parte, grazie alle sagge misure autarchiche, si sta anche completamente emancipando dal giogo delle importazioni dall'estero e garantisce in pari tempo, oltre alla più assoluta sicurezza militare, un sempre più elevato tenore di vita del popolo italiano».

Il giornale conclude che con le nuove direttive, il Duce ha mobilitato la poderosa organizzazione del Partito fascista mettendola al servizio di tre grandi mete politiche: consolidamento economico e militare dell'Impero, difesa più assoluta della razza e autarchia più completa.

In quanto alla missione testè compiuta dal nostro Ministro degli Esteri in Polonia è messa in evidenza nei circoli responsabili la chiarezza delle dichiarazioni fatte dal conte Ciano e dal colonnello Beck al termine dell'incontro e riassunte in un limpidissimo comunicato ufficiale. Esse dimostrano, a parte la inevitabile speculazione degli organi antifascisti, come lo scopo che si erano prefisso le due Nazioni anche in questa occasione sia stato pienamente raggiunto.

Si osserva poi che il testo del comunicato ufficiale, pubblicato per intero in molti giornali, non si presti a dubbi su questo punto. Viene messa in evidenza particolare la frase relativa agli scopi comuni della politica italiana e di quella polacca: ordine e giustizia.

Goering a San Remo con la consorte

BERLINO, 2

Goering e la sua signora lascieranno Berlino il tre marzo per San Remo, ove contano trascorrere un periodo di riposo.

"Una sempre più alta giustizia sociale,,

Tutti i lavoratori beneficeranno dell'aumento delle retribuzioni

ROMA, 2

Mentre continuano le trattative tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria e la Confederazione fascista degli industriali, per cui si ha ragione di ritenere che l'accordo sull'aumento delle retribuzioni sia ai lavoratori della mente che a quelli del braccio avverrà in un brevissimo stadio di tempo — forse nelle 24 o nelle 36 ore — un punto è ormai concordemente acquisito; che cioè al 23 marzo tutte le retribuzioni avranno l'aumento che sarà concordato e con una decorrenza che lo renda materialmente tangibile.

Così nel giorno anniversario dei Fasci di combattimento tutti i lavoratori italiani potranno celebrare la storica data constatando come i comandamenti del Duce trovino pronta realizzazione per lo spirito di collaborazione e di comprensione che anima tutti i settori della produzione e del lavoro.

Il secondo gruppo di lavori per la sistemazione idraulica Adige - Garda - Mincio

MANTOVA, 2

I lavori del secondo gruppo per la sistemazione idraulica Adige - Garda - Mincio, verranno inaugurati sabato prossimo 4 corrente, con l'intervento del Ministro dei lavori pubblici, delle autorità e gerarchie delle provincie interessate.

Il programma predisposto del Magistrato alle acque, comprende la visita del Ministro e delle autorità, nelle prime ore del mattino, alle opere di accesso e di sbocco della galleria al Ponte sull'Adige, a Mori ed a Torbole sul Garda, da dove sarà raggiunta Peschiera — e avranno inizio appunto le opere di regolazione delle acque del Garda.

Il Ministro e le autorità presenzieranno quindi all'inizio dei lavori a Salionze, ove, per il complesso dei lavori progettati si potrà avere nel tratto fino a Governolo una produzione annua di energia per 130 milioni di Kwh.

A cerimonia ultimata verrà visitata tutta la valle del Mincio, da Salionze fino a Mantova, e alle 14 circa, il Ministro dei LL.PP. ed il seguito, visiteranno il nodo idraulico mantovano, completando, così, la laboriosa giornata.

Il grande problema della difesa idraulica della ferace pianura che si estende dal Garda per il mantovano, il veronese, il Polesine sino all'Adriatico, verrà, così, risolto rapidamente.

La deviazione delle punte di piena dell'Adige nel Garda, assicurando in determinati periodi dell'anno la disponibilità di un ingente quantitativo di acqua, permetterà di creare una nuova arteria navigabile lungo il Mincio e di risolvere importanti problemi di irrigazione nonchè di produzione di energia elettrica.

Trasformato in serbatoio con le opere di regolazione a Peschiera, il lago di Garda con la sua superficie di Kmq. 370, potrà aumentare sensibilmente il volume delle acque. Tale enorme massa liquida scaricata in un nuovo canale emissario della portata di 100 mc. al secondo, andrà ad incrementare le utenze irrigue già servite attualmente dal sistema Garda-Mincio, offrendo nuove larghissime possibilità di sfruttamento nel campo agrario integrando l'irrigazione del mantovano, del basso veronese e del Polesine.

Considerata nel suo complesso, la sistemazione del regime dell'Adige, del Garda, del Mincio, e quella del Tartaro - Canal Bianco, è, dunque, un'opera di enorme utilità, nei suoi molteplici riflessi, sulla economia di buona parte della Valle Padana.

Certo che la provincia che trarrà i maggiori vantaggi dalla realizzazione di quest'opera grandiosa voluta dal Duce, sarà quella di Mantova. Nuovi e vasti orizzonti si schiudono al nostro porto lacuale, mentre sarà eliminata ogni preoccupazione idraulica per quanto riguarda le acque che contornano la città nostra, la quale ritrarrà anche notevoli vantaggi igienici e vedrà quanto prima iniziarsi un periodo di risveglio economico e di generale benessere.

La spesa di circa 400 milioni, assicura per un quadriennio almeno una costante e sicura occupazione a molte migliaia di operai, e corona la lunga e fidente attesa di numerose popolazioni rurali, che oggi rivolgono il pensiero devoto e riconoscente al Duce.

Il naufragio di un veliero

ROMA, 2

Il veliero *Benedetto Padre*, del Compartimento marittimo di Livorno, proveniente dall'Isola del Giglio con un carico di 120 tonnellate, giunto nel pomeriggio di ieri in prossimità dell'imboccatura del porto di Fiumicino veniva sorpreso da un violento fortunale. Il capitano tentava di entrare in porto, ma il bastimento sbattuto dai marosi si arenava. Per fortuna l'equipaggio, composto di quattro persone, è riuscito a salvarsi.

La petroliera norvegese *Liss* di novemila tonnellate, mentre era ormeggiata alle boe per scaricare olio grezzo a mezzo dell'oleodotto, ha dovuto prendere il largo. Una autobarca dei piloti durante la manovra si è rovesciata, affondando con grave rischio del personale che è stato salvato da un rimorchiatore subito accorso.

Macchine di un maglificio rubate a Gallarate

GALLARATE, 2

Un audacissimo colpo ladresco è stato commesso a Cedrate, rione di Gallarate, nel maglificio di proprietà di Tina Galazzi di Ambrogio. Ad ora imprecisata della notte, i ladri praticavano un largo foro nel muro dello stabile, entravano nell'opificio e ne asportavano sette macchine per la lavorazione delle maglie e una notevole quantità di tessuto. La copiosa e ingombrante refurtiva veniva caricata su un automezzo sostante nei pressi dello stabilimento. Il grosso furto ha causato un danno di alcune diecine di migliaia di lire.

Le richieste della Germania nei negoziati economici con l'Inghilterra

BERLINO, 2

In un lungo editoriale odierno, che si occupa della prossima conferenza economica anglo-tedesca a Dusseldorf, il *Voelchischer Beobachter* sostiene chiaramente la tesi che un miglioramento dei rapporti economici fra l'Inghilterra e la Germania richiederebbe che da parte inglese venisse riconosciuto il diritto del Reich ad un trattamento più favorevole delle proprie esportazioni, compenso per la perdita delle colonie.

Il giornale osserva che gli stati che hanno portato via le colonie alla Germania sono obbligati a concederle maggiori possibilità di esportazione per compensarla della perdita di materie prime che altrimenti ricaverebbe dalle proprie colonie.

Quanto ai rapporti particolari fra l'Inghilterra e la Germania, i 175 milioni di marchi all'anno esportati dai mandati inglesi dovrebbero essere conteggiati in favore della Germania. Il giornale conclude che se l'Inghilterra vuol tentare sulla via di un miglioramento dei rapporti economici, di raggiungere una prima fase di distensione anglo-tedesca, deve cambiare metodo e riconoscere i diritti morali della Germania in materia coloniale.

Sciopero negli Stati Uniti in uno stabilimento aeronautico

NUOVA YORK, 2

A Saint Louis (Missouri) settecento addetti agli stabilimenti Curtiss Wright di costruzioni aeronautiche si sono messi ieri in sciopero paralizzando l'attività produttiva dell'azienda, la quale costruisce attualmente materiale aeronautico per la Francia.

Il sottosegretario alla Marina, Edison, ha inviato una lettera al presidente della Camera in cui chiede che venga emanata una legge per reprimere la propaganda sovversiva che tenta di diffondere il disfattismo e l'insubordinazione nelle forze armate degli Stati Uniti. In virtù di tale legge, che Edison dichiara rivolta principalmente contro i comunisti, coloro che dovessero agire contrariamente ai regolamenti sarebbero passibili di pene pecuniarie e di reclusione.

Il segretario al tesoro, Morgenthau, ha comunicato al Congresso i dati del bilancio, finora tenuto gelosamente segreto, del fondo di stabilizzazione rilevando che, del suo capitale di due miliardi, di cui un miliardo e 800 milioni in oro, la Tesoreria non ha mai utilizzato più di 200 milioni alla volta. I profitti, dal 1934 ad oggi, ammontano a dollari 9.874.000 e una delle sue operazioni più importanti è stata quella di stabilizzare il rapporto dei valori fra il dollaro e lo yen. Morgenthau ha messo in rilievo l'importanza dei servizi resi dal fondo per assicurare la stabilità al dollaro, soprattutto in momenti di tensione internazionale, citando particolarmente la crisi del settembre scorso, quando circa un miliardo di dollari venne senza alcun preavviso a rifugiarsi negli Stati Uniti.

Paderewski indisposto

NEW YORK, 2

Il celebre pianista polacco Paderewski è stato colpito da un attacco d'influenza che lo ha costretto a interrompere il suo giro negli Stati Uniti dopo il primo concerto.

LIBRI NUOVI

Franco Abbiati: «Storia della Musica - Vol. I, Roma, Medioevo, Rinascimento», con 60 illustr. e facsimili. - F.lli Treves ed. Milano — L. 70.

Eugenio Scribe: «Il bicchier d'acqua» trad. di M. Ciarlantini. Edizioni Rocco - Roma, L. 3.50.

Società Anonima "Lido di Sottomarina,,

Sede in Chioggia

Capitale sociale L. 265.200 inter. versato

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria presso la Sede Sociale in Villa Marina-Sottomarina spiaggia N. 19, il giorno 26 Marzo 1939 alle ore 14 in prima ed alle successive ore 15 in seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

1) *Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;*
2) *Bilancio al 31 Dicembre 1938 e relative deliberazioni;*
3) *Eventuali e varie.*

Le azioni devono essere depositate presso la Sede Sociale a sensi dell'art. 13 dello Statuto.

Chioggia, 1 Marzo 1939 XVII.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

L'annuncio della nomina del nuovo Papa

L'annuncio, dato dalla radio alle ore 17.30, della nomina del nuovo Papa ha suscitato viva gioia fra i parrocchiani.

Alle ore 20 nella chiesa arcipretale S. Lorenzo venne cantato un «Te Deum» solenne.

Libretti saldatore ossiacetilenico

I possessori dei libretti di saldatore ossiacetilenico rilasciati dal Consorzio italiano Carburo di calcio e ferroleghe negli anni precedenti, devono presentarsi il giorno 9 corr. alle ore 9 presso i locali della Distilleria Giacomuzzi via Cappucina Mestre per il controllo annuale secondo quanto è prescritto dalla legge. Non presentandosi i titolari dei libretti perdono la loro validità.

La chiusura del corso avrà luogo il 10 marzo ad ore 18.

Teatro Toniolo

Anche ieri sera un numeroso pubblico scelto ha assistito alla seconda recita della compagnia del Teatro veneziano, che ha offerto il noto capolavoro di Gallina «Mia fia» che ha ottenuto un vivo successo di applausi per l'ottima interpretazione di tutti gli artisti più volte evocati al palcoscenico alla fine di ogni atto.

Questa sera terza ed ultima recita con «Teleri veci».

Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro, aperto tutto il giorno.

Incidente stradale

Nel pomeriggio di ieri il ventisettenne Mario Marchiori abitante a Mira Forte uscito da uno stabilimento di Marghera, stava avviandosi verso casa in bicicletta quando, nel percorrere la strada di Malcontenta, per il passaggio di un autocarro gli sfuggiva dalla testa il cappello. Per raggiungerlo egli attraversava la strada senza accoregrsi del sopraggiungere di un'automobile che lo gettava a terra; subito soccorso con la stessa auto venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava una contusione toracica ed escoriazioni varie guaribili in una diecina di gorni.

La caduta di un bambino

Giocando nel cortile di casa unitamente al fratello Elia Cagnin di anni 2 e mezzo abitante in via Girodani 4 cade a terra e si produsse una ferita da taglio alla gamba destra guaribile in dieci giorni.

Senza documenti e senza denaro

Una pattuglia di carabinieri in servizio di perlustrazione per la via Castellana ha proceduto al fermo di certo Alfonso Cassaro di anni 18 fruttivendolo abitante a Trebaseleghe, sprovvisto di mezzi e documenti.

Un pollaio vuotato

Ignoti la scorsa notte si portarono nell'aia di Giuseppe Zimolo di anni 47 abitante a Marghera e dal pollaio vi rubarono 19 galline, 8 oche e un tacchino in tutto del valore di 350 lire. Il furto venne denunciato.

Bicicletta ritrovata

Il 12 gennaio u. s. Gino Basanato di anni 26 abitante a Ca' Emiliani lasciava fuori della porta di un esercizio della Rana la propria bicicletta che il solito ignoto si affrettava a rubare. Fece denuncia del furto e seppe a pochi giorni di distanza che la sua bicicletta si trovava presso un certo Dichiara Angelo di anni 20 abitante in via Brentelle 98; comunicò la cosa ai carabinieri che a lor volta vennero a sapere che la macchina era stata consegnata a certo Mario Penzo di anni 26 abitante in via Brentelle che l'aveva ricevuta dal Di Chiara. La bicicletta venne sequestrata e riconsegnata al suo proprietario mentre il Di Chiara venne denunciato per furto ed il Penzo per sospetta complicità.

Furto di legname da un pontone

Un guardiano della L.L.L. si accorgeva l'altro ieri che due ragazzi con una barca si erano avvicinati al pontone dello stabilimento prospicente il Canale e ne toglievano delle tavole che caricavano sulla barca, allontanandosi quasi verso il burchio «Verona» ormeggiato alla riva opposta di detto canale. Informati i carabinieri, questi immediatamente si recavano sul posto scoprendo i due segnalati Zavetti Mario di Giovanni di anni 15 e Colmani Mario fu Giuseppe di anni 15 i quali si giustificarono dicendo che lasciati a fare la guardia al burchio e avendo freddo, non avevano trovato altro mezzi che quello di recarsi a prendere le tavole del pontone per far fuoco. I due vennero denunciati.

Furto di piombo

Da un guardiano della Vetro-Coke di Marghera, veniva fermato ieri all'uscita dello stabilimento certo Giulio Avon di anni 43 abitante a Venezia nell'asilo dei senza tetto. Accompagnato in portineria e invitato a togliersi il pastrano, si scoperse un lingotto di piombo del peso di 3 kg che l'Avon tentava d'involare. E' stato arrestato.

Tre arresti

In un reparto dello stabilimento della Montecatini da vario tempo veniva segnalata la sparizione di piccole quantità di piombo. I sospetti caddero sull'operaio Vittorio Sacchi di anni 36 abitante alla Madonna dell'Orto che, perquisito da due agenti fu trovato in possesso di una piccola quantità di piombo. Esperite delle indagini si accertò che il fermato aveva venduto ben 15 kg. di detto materiale a certi Pietro Trevisan di anni 45 abitante a Cannaregio 3835 ed al cognato di questo Dal Don Felice di Bortolo detto «cicche» abitante a Cannaregio 3821. Sottoposti a vari interrogatori i tre lestofanti vennero dichiarati in arresto, il primo per furto continuato, gli altri per ricettazione.

MIRA

Reparto bersaglieri

Domenica 5 marzo, alle ore 15 è indetta la riunione di tutti i bersaglieri del reparto che avrà luogo presso la sede (trattoria Reggetto in Mira Taglio). Tutti i bersaglieri iscritti non mancheranno, anche perchè sarà presente il colonnello Brogliato.

Pro Asilo Regina Elena

Dai sig. Gustavo e Ida Soveni L. 20 in morte della signora Sabina Tessari.

MIRANO

Beneficenza

In morte della compianta signorina Gigetta Andreon sono state offerte all'Ente comunale di assistenza: Lago Girolamo L. 5; Sbroggiò Attilio 5; famiglia Covin 5; Carraro Antonio 5; Minto Valentino 10; Barioli Velia 5; Comirato Giuseppe 5; Pellizzon Antonio 3; Coin Vittorio 5; Bottacin Giulio 5; famiglia Pietschmann 10; Tonolo Lucrezia 10; Morassutti Maddalena 5; Dori Carlo 3; Simionato Pietro 10; Bovo Mario 10; Bianco Teresa 5; Bareato Alba 2; Fassina Ignazio 5; famiglia Moreschini 5; Leandro Bovo e famiglia 5; Gasparini Marco 5; Pavan Umberto 5; Adele Andreon ved. Grasso 30. Il podestà, presidente dell'E.C.A., ringrazia.

SCORZE'

Teatro burattini al Dopolavoro

Questa mattina alle ore 11 nella sala teatrale del Dopolavoro seguira una rappresentazione straordinaria di burattini organizzata dal Dopolavoro provinciale per gli alunni delle scuole elementari ed organizzati dalla G.I.L. L'ingresso è gratuito.

Movimento demografico di febbraio

Durante lo scorso mese di febbraio si ebbe il seguente movimento demografico: Nati 16, morti 8, matrimoni 11, immigrati 3, emigrati 16.

Stato utenti pesi misure

Il podestà comunica che ha compilato il nuovo stato utenti pesi e misure 1939-40 e che trovasi depositato presso la segreteria per la prescritta pubblicazione.

Rapporto I.o settore P.N.F.

Ieri sera il segretario del Fascio ha tenuto rapporto al capo settore, capi nucleo del I.o settore impartendo loro nuove direttive per quanto riguarda l'organizzazione capillare. Quanto prima seguirà il rapporto del II.o settore.

CRONACA DI CHIOGGIA

Torneo calcistico tra scuole medie

Il torneo calcistico tra scuole medie indetto da questo NUF si è iniziato domenica 26 con l'incontro tra la squadra della scuola avviamento professionale B e la squadra dell'istituto-ginnasio comunale. La partita caratterizzata, più che altro da velocità di azioni ha visto dopo un primo tempo nullo, vincitori gli studenti dell'avviamento, che dopo aver subito un punto ad opera di De Gobbi, hanno rimontato lo svantaggio ed in fine hanno segnato il punto della vittoria sempre per merito di Ballarin Vincenzo.

Curiosità clodiensi

(It.) LA CAVA. E' questo il nome dato ad una arte della località esistente fuori porta Garibaldi e conosciuta col nome di «Tombola». Si diede tale nome a quel sito nel 1553 quando Guido della Rovere, capitano generale della repubblica, isolava Chioggia dalla terraferma con lo scavo di una fossa lunga passa 200 e larga 120. Il sito era prima chiamato Cerbero o Cerberio e stava tra due paludi: la palude Lusenzo a levante e la palude Marlonga a ponente. Rilevasi ciò da un atto del notaio Pietro de Lio in cui precisamente si dice che le terre in località Cerbero avevano dal lato del mare il Lusenzo e dalla parte opposta la Marlonga. La località Cerbero si univa alle terre site in località Casale dove eranvi delle vigne. Il Vianelli infatti nella sua Serie dei Vescovi di Malamocco e Chioggia riporta un documento in cui si parla appunto di vigne situate in Casale. Su tali terre in Casale sta oggi la stazione ferroviaria La Cava è attraversata dal ponte Lungo.

Promozioni

In questi giorni vennero promossi a maggiore dell'arma di fanteria il 1. cap. in congedo Antonio Manfredi ed a capitano il tenente di complemento Danieli Pilade.

Esercitazioni di tiro

Il podestà avverte che domani sabato dalle ore 7 in poi avranno luogo al poligono di Sottomarina delle esercitazioni di tiro da parte dei militari di questa tenenza dei RR. Carabinieri.

Un premio agli squadristi dipendenti da aziende commerciali

ROMA, 2

Il presidente della Confederazione fascista dei commercianti ed il presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, d'intesa con il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, hanno sottoscritto un accordo a carattere nazionale, col quale viene stabilita la corresponsione di un premio agli "squadristi,, dipendenti dalle aziende commerciali e dalle cooperative similari.

In forza di tale accordo, sarà concesso in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, un importo pari a mezza mensilità di stipendio per gli "squadristi,, aventi qualifica impiegatizia, e ad una settimana di retribuzione per gli "squadristi,, con qualifica non impiegatizia.

L'accordo attesta l'intangibile riconoscimento dei commercianti per le benemerenze di quei lavoratori che hanno avuto tanta parte attiva per la causa della Rivoluzione fascista.

Il decreto per la convocazione del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 2

La Gazzetta ufficiale pubblica il seguente R. D.:

ART. 1. - *La Camera dei deputati è sciolta.*

ART. 2. - *Il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono convocati per il giorno 23 marzo 1939-XVII.*

Nuovi disordini a Rangoon

RANGOON, 2

Nuovi disordini si sono prodotti stamane a Rangoon. Le truppe inglesi hanno dovuto per ben tre volte aprire il fuoco contro la folla tumultuante. Si sono avuti tre morti e cinquantacinque feriti.

Serena vigilia nella Spagna nazionale

L'esercito di Franco è pronto a balzare alla conquista dell'ultima zona rossa

PARIGI, 2

Circola persistente la voce che degli inviati della Spagna rossa sarebbero in viaggio per Burgos allo scopo di tentare una capitolazione onorevole. Una delle poche condizioni poste dai rossi sarebbe quella di ottenere un salvacondotto per circa diecimila bolscevichi di Madrid, i quali hanno ragione di temere di essere giudicati dai tribunali della Spagna nazionale.

L'Excelsior si dice informato che negoziati sarebbero attualmente in corso tra le autorità militari rosse e quelle nazionali, sul fronte di Madrid, e che un armistizio sarebbe imminente.

Negrin, Del Vayo e compagni continuano tuttavia ad affermare che non intendono rinunciare alla resistenza. Dopo il "consiglio dei ministri" straordinario tenuto ieri dai caporioni rossi in provincia di Alicante è stato diramato il seguente comunicato: «Il governo ha ricevuto notizia ufficiale delle dimissioni del signor Azana dalla presidenza della repubblica. L'articolo 74 della costituzione della repubblica spagnola stabilisce che il presidente del parlamento assume le funzioni della presidenza della repubblica in caso di vacanza di tale carica. In virtù di questo articolo il signor Martinez Barrio occupa la presidenza dello stato. Il governo studia i mezzi di eseguire ciò che prevedono gli articoli 69 e 74 della costituzione».

La candidatura della "Passionaria,,

Martinez Barrio, in virtù d'un articolo della decaduta costituzione, succede così a Miguel Azana come capo dell'inesistente stato marxista della Spagna. Il neo presidente, che è rifugiato a Parigi, non manifesta, però, alcun entusiasmo per questa soluzione... costituzionale. Pare, anzi, che, dopo aver cercato in ogni modo di evitare la nomina, Martinez Barrio sia deciso a seguire Azaña ed a liberarsi dell'alto onore conferitogli con delle pronte dimissioni.

Se quest'eventualità dovesse avverarsi, pare si assisterà all'elezione già ventilata della famosa «Passionaria». Sotto più adeguata guida, in tal caso, la Spagna rossa non potrebbe, invero, morire!

Mentre tutte queste incertezze circondano la successione di Azaña, altre riguardano l'atteggiamento del generale Miaja. Fino a poche ore fa, restava pacifico che il difensore di Madrid aveva rassegnato ufficialmente le dimissioni. Adesso, invece, un'informazione di parte marxista dice che il generale Miaja è tornato ieri sera a Madrid, accompagnato dal generale Manuel Matallana, comandante degli eserciti della zona centrale. Essi si sono intrattenuti a lungo col generale Casado, capo dell'esercito del centro e della difesa di Madrid.

Secondo questa notizia, dunque, Miaja risulterebbe capo militare di tutte le forze rosse. Contemporaneamente si apprende, però, che il trentunenne colonnello Modesto è stato promosso generale ed ha ricevuto lo incarico di difendere Madrid.

Per la battaglia di marzo

Si torna allora di nuovo in alto mare, poichè è assai improbabile che Miaja, generale di carriera e ostile apertamente a tutte le promozioni repentine, abbia elevato all'alto grado militare un giovanotto che, prima del conflitto, era sergente e che, durante la guerra, non ha fatto che collezionare insuccessi.

Da tutte le notizie contraddittorie una cosa sola balza fuori certa ed incontrovertibile: il caos, l'estremo disordine regnante dalla parte dei marxisti.

Da parte nazionale, invece, si mantiene il massimo riserbo e si prepara l'azione militare che, con la cosiddetta "battaglia di marzo", dovrà dare l'estremo colpo ai rossi.

Secondo gli ordini impartiti dal Generalissimo, le truppe nazionali e legionarie si dirigono a passo forzato verso i confini della Spagna rossa, lungo molteplici direttrici di marcia. Da cinque giorni duecentomila uomini stanno compiendo una manovra grandiosa. Essa è pressochè terminata. Reparti celeri meccanizzati e importanti colonne di fanteria sono sul posto già da ieri, pronti ad ogni evenienza. Questa grande manovra, eseguita da otto corpi di esercito, è naturalmente tenuta segreta. Quando ne saranno conosciuti i particolari, essa desterà la generale ammirazione per l'enorme sforzo logistico che ha richiesto.

L'entusiasmo dei soldati ha enormemente facilitato il compito dei capi. Intere divisioni sono partite dalla sera alla mattina, con tutte le armi e i loro servizi.

Rivolta a Cartagena

Gli eserciti hanno dovuto spostarsi portandosi dietro, oltre ai propri servizi di intendenza, un enorme materiale di soccorso sociale per le popolazioni affamate, e il loro seguito di fuoco necessario a parare qualsiasi eventualità. Il governo nazionale si mantiene calmo e sereno, ma le sofferenze delle popolazioni premono sull'animo del Generalissimo.

Su questa grandiosa azione, però, non si fa alcun accenno ufficiale ed il bollettino del Gran quartiere generale parla soltanto degli attacchi aerei.

Le stazioni radiofoniche dànno, invece, notizia di una rivolta scoppiata tra gli equipaggi della flotta rossa ancorata a Cartagena. Il movimento è stato spietatamente represso e la corte marziale marxista ha condannato alla fucilazione diversi capi dell'insurrezione.

Si ha da Hendaye che l'agente consolare di Francia a Irum, signor Ducoreau, detenuto da più di un anno nella Spagna nazionale, sotto l'accusa di spionaggio, è stato rimesso in libertà ed ha varcato oggi la frontiera.

I riconoscimenti di Burgos

ATENE, 2

L'*Agenzia di Atene* informa che il Governo ellenico ha deciso di ristabilire la legazione in Ispagna, che fu soppressa 15 anni or sono. Pericle Giacomo Argyropulos, il quale rappresenta attualmente la Grecia a Burgos, sarà nominato ministro nella Spagna nazionale. Il ministro di Spagna ad Atene, che sarà Thevera, è atteso quanto prima ad Atene.

LISBONA, 2

La stampa locale pone in notevole rilievo il riconoscimento del Governo di Franco da parte del Brasile, avvenuto per il tramite dell'ambasciatore del Brasile in Portogallo. Quest'ultimo ha consegnato una nota all'ambasciatore di Spagna a Lisbona, pregandolo di comunicare a Burgos il riconoscimento del Brasile.

Bonnet conferisce con Petain

Il gradimento di Burgos per la nomina

PARIGI, 2

Il Ministro degli esteri ha ricevuto nel pomeriggio il Maresciallo Petain col quale si è intrattenuto sulla composizione dell'ambasciata di Francia a Burgos. Il Maresciallo sarà accompagnato dagli ufficiali addetti alla sua persona come pure da un consigliere d'ambasciata. Il Governo spagnolo ha già comunicato ufficialmente il suo gradimento per la nomina di Petain. A tale proposito si fa notare che la durata della missione del Maresciallo non è limitata, contrariamente a quanto annunciavano i giornali di stamane.

Si apprende frattanto che al Consiglio dei ministri di stamane il guardasigilli Marchandeau ha esposto le grandi linee di un progetto di legge sul regime delle naturalizzazioni che presenterà quanto prima alla Camera.

La morte d'una centenaria

CAIRO MONTENOTTE, 2

E' deceduta la signora Cecilia Colombo che aveva compiuto i cento anni e che aveva avuto 8 figli ed un vero stuolo di nipoti. E' proprio il caso di dire che la prolificità è segno di indubbia longevità.

La fattiva amicizia italo-polacca

Il ritorno del conte Ciano

Il successo della sua missione nei commenti della stampa estera

L'omaggio della Cecoslovacchia

MORAWSKA OSTRAVA, 2

Stanotte, alle 1.20, ha transitato il treno speciale che riporta in patria il conte e la contessa Ciano di ritorno dalla loro visita in Polonia.

Alla stazione le autorità regionali hanno ossequiato il Ministro fascista a nome del Governo cecoslovacco. Durante il suo passaggio per la Cecoslovacchia, il conte Ciano ha inviato un telegramma di cordiale saluto al Ministro degli esteri cesoclovacco ed alla signora Chawalkowski.

Il saluto di Ribbentrop

BERLINO, 2

Il conte Ciano e la sua signora sono giunti questa mattina a Lundemburg, ex-frontiera austriaca, in treno speciale, diretti a Roma, reduci dalla loro visita in Polonia.

Il consigliere di legazione, Mohr, li ha ossequiati a nome del Ministro degli esteri del Reich Von Ribbentrop.

Il festoso saluto del Friuli

UDINE, 2

Il ministro Ciano e la contessa Edda, ritornando dalla Polonia sono giunti alla stazione di confine di Tarvisio alle ore 17.40 ossequiati dal Prefetto e dal federale di Udine e fatti segno durante la sosta ad entusiastiche manifestazioni della popolazione e delle organizzazioni che hanno intensamente acclamato all'indirizzo del Duce.

Alle ore 20.24 il treno è giunto a Udine ove sotto la pensilina erano convenute le più alte autorità e schierate le organizzazioni della Gil e fasciste e una folla di cittadini e di viaggiatori che hanno acclamato lungamente al Duce ed hanno rivolto ai conti Ciano una calorosa manifestazione. Il treno è ripartito alle ore 20.36.

Reciproca fiducia

VARSAVIA, 2

La *Gazeta Polska*, commentando ancora la visita del conte Ciano, scrive che l'accoglienza fatta al rappresentante dell'Italia fascista dal Governo polacco, dimostra all'opinione mondiale la importanza che la Polonia attribuisce ai buoni rapporti con l'Italia, fondati sulla reciproca fiducia. Rileva che il comunicato pubblicato a Cracovia pone in evidenza come gli scopi essenziali della politica estera della Polonia e dell'Italia siano l'ordine e la giustizia e nota che il realismo che caratterizza la politica estera della Polonia e dell'Italia, ha facilitato il loro accordo.

La collaborazione della Polonia con le Potenze dell'Asse

BELGRADO, 2

I giornali jugoslavi hanno dedicato largo spazio alla visita del conte Ciano a Varsavia pubblicando in prima pagina, sotto vistosi titoli, il comunicato ufficiale, i dispacci delle agenzie ed i commenti della stampa estera. La stampa jugoslava attribuisce alla visita del conte Ciano grande importanza per il prestigio che essa conferisce alla Polonia e per la sistemazione delle relazioni politiche ed economiche fra gli stati dell'Europa centrale e sud orientale.

L'ufficiosa *Samouprava* scrive: «La grande repubblica slava ha fatto al conte Ciano una imponente e cordiale accoglienza. Non è senza ragioni che la visita di Ciano a Varsavia avviene dopo quella di Von Ribbentrop. I rapporti fra la Polonia ed i sovieti non sono amichevoli: e pertanto è naturale un riavvicinamento di Varsavia a Roma ed a Berlino. La posizione geografica della Polonia esige una cauta e realistica politica che tenga sempre conto degli interessi della nazione polacca. La Polonia entra oggi nel rango delle grandi potenze europee. Le sue industrie e la sua economia hanno segnato grandi successi, la sua espansione economica è dovuta all'intensa attività diplomatica svolta negli ultimi tempi. La visita del conte Ciano e quella di von Ribbentrop dimostrano che l'Asse Roma-Berlino desidera la amicizia con tutti gli stati che possano avere parte decisiva in Europa. La visita del conte Ciano, in particolare, deve essere considerata un nuovo contributo al consolidamento della pace nell'Europa centrale ed ancora una prova del sincero desiderio di mantenere la pace.

I principî stabiliti a Varsavia sottoscritti pienamente dal Reich

BERLINO, 2

Commentando la visita del Ministro degli esteri fascista S. E. Ciano a Varsavia, la *Corrispondenza politico-diplomatica* dichiara che essa ha recato nei rapporti tra i due paesi una chiarificazione che in vista degli eventi politici dello scorso anno, appariva necessaria e che si può quindi registrare con soddisfazione. Le basi della politica dei due paesi erano chiare fin dal principio: all'incrollabile saldezza dell'asse Roma-Berlino si contrappone l'alleanza franco-polacca, la quale per altro, dopo la dichiarazione franco-tedesca del sei dicembre dello scorso anno, non può più considerarsi espressione di una posizione antitetica verso il Reich. Del resto gli avvenimenti dello scorso autunno avevano dimostrato che la Polonia può ricavare dalla collaborazione con le Potenze dell'Asse, dei vantaggi sul piano delle rivendicazioni da esse formulate.

L'ufficiosa corrispondenza berlinese rileva quindi che data anche la distanza geografica che separa Italia e Polonia, non esisteva alcuna ragione di procedere ad accordi speciali. Richiamandosi poi al comunicato ufficiale conclusivo della visita, ne sottolinea i principî riferentisi agli elementi comuni tra la politica italiana e quella polacca: «Anche la Germania — aggiunge — è di avviso che sia possibile realizzare un proficuo lavoro sulla base di questi principii che essa sottoscrive e che desidera vedere applicati nei rapporti tra stato e stato».

La censura militare stabilita in Tunisia

LONDRA, 2

Il *Daily Herald* informa che in Tunisia vi viene gradatamente stabilita la censura militare. Le comunicazioni telefoniche dei corrispondenti dei giornali sono tutte intercettate. I loro telegrammi vengono trattenuti in esame e vengono soppresse tutte le notizie che non siano considerate pubblicabili dalle autorità francesi. Secondo il *Daily Herald* le truppe francesi che continuano a giungere in Tunisia vi provengono non direttamente dalla Francia, ma attraverso l'Algeria.

L'acqua e la terra del Piave sulla tomba di D'Annunzio

TREVISO, 2

Con semplice e commosso rito una corona di alloro è stata deposta stamane sulla targa di una nuova via di Treviso intitolata a Gabriele d'Annunzio. Nel primo annuale della morte del Poeta Soldato, che tanto aveva amato la terra generosa ed eroica del Piave, del Grappa e del Montello, la targa marmorea è stata scoperta ed i lauri del Montello hanno rinnovato il senso di omaggio ed il significato nel rito inaugurale di una strada nuova sorta nello sventrato quartiere di San Nicolò. La strada parte dal Piazzale della Vittoria, e si allaccia con via Risorgimento, accanto alle strade dai nomi dei forgiatori della Vittoria: Armando Diaz e Luigi Cadorna.

Ieri mattina i legionari fiumani di Treviso si sono recati in pellegrinaggio alla tomba del Poeta, dove hanno deposto un'urna romana contenente l'acqua e la sabbia del Piave. Nell'urna è contenuta un'ampolla di vetro fatta soffiare appositamente nelle vetrerie di Murano e che reca i sigilli dei Legionari e dei Granatieri di Treviso. La copertura dell'urna, pure di vetro, lascia scorgere l'acqua attinta dal fiume sacro e la sabbia è stata raccolta sulle rive di Nervesa della Battaglia, sotto al Montello. L'urna reca la scritta: «Plavis Aqua» ed è stata recata in doveroso omaggio alle gesta eroiche del Poeta Soldato che da questa terra sacra del Piave aveva incitato con le sue infiammate ed indimenticabili orazioni, i soldati alla resistenza.

E con l'acqua e la terra del Piave sono stati deposti sulla tomba del «Vate d'Italia» i lauri del Montello, a simboleggiare la rinnovazione del rito di fede e di amore dei legionari, la gloria e la vittoria del Poeta Soldato.

I campionati nazionali

Il genovese Rodighiero domina nella gara di gran fondo

SESTRIERE, 2

L'odierna prova di gran fondo è stata vinta clamorosamente da Rodighiero Cristiano del Dopolavoro ferroviario di Genova, il giovanissimo atleta nuovo a consimili faticose maratone.

La partenza è avvenuta alle 8.10 e il percorso, tracciato appositamente dall'allenatore federale Vaino Saares, aveva le caratteristiche di un otto sformato: al primo anello del primo otto, cioè a circa 10 chilometri, le posizioni erano le seguenti: 1. Scalet Giacomo di San Martino di Castrozza, con 41'29''; 2. Compagnoni Achille, Azienda Elettrica Municipale di Milano, 42' 40''; 3. Vuerich 43'24''; 4. Rodighiero 43'25''.

Alla fine del secondo anello del primo otto (km. 23), Scalet era sempre in testa col magnifico tempo di ore 1.25' seguito da Rodighiero con 1.27'23''; Compagnoni era al terzo posto con 1.28'44'' e Vuerich era ormai staccato nettamente: il suo ritardo ammontava a 4 minuti. La lotta per il primo posto al primo anello del secondo otto si restringeva fra Scalet e Rodighiero che, freschissimo, in un lungo falsopiano ricuperava più di un minuto e 30'' di svantaggio iniziale. Al 36.o chilometro Scalet piuttosto provato, è transitato ancora in testa ma il suo vantaggio era ridotto a soli 50''. Il tempo di Scalet era di ore 2.11'56''. Nel finale Scalet, spossatissimo, si è ritirato e Rodighiero continuava indisturbato la marcia velocissima. Compagnoni perdeva altro terreno e la fiamma gialla Vuerich si è ritirata colpita da violenti crampi allo stomaco. Ecco la classifica.

1. Rodighiero Cristiano, D. L. ferroviario di Genova, che percorre i 50 km. in 3.6'58'' e 1 quinto; 2. Compagnoni Achille, Azienda Elettrica di Milano, 3.10'31'' e 4 quinti.

Una grande scoperta scientifica

L'atomo di uranio spezzato

COPENAGHEN, 2

Nell'istituto di ricerche fisiche del prof. Bohr, a Copenaghen, il dott. Frish è riuscito, per mezzo di uno speciale apparecchio, denominato «Cyklotron», a spezzare in due, per la prima volta nella storia delle ricerche del genere, un atomo di uranio, elemento chimico di recente scoperta.

L'energia elettrica sviluppata dall'atomo spezzato è di sei miliardi di volte maggiore dell'energia impiegata per produrre il fenomeno.

Gli scienziati che hanno assistito all'eccezionale esperimento sperano di poter applicare praticamente questa fantastica forza di energia elettrica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 63 - Cent. 30 · SABATO 4 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il messaggio di Pio XII al mondo

Ardente invocazione alla pace, frutto della carità e della giustizia

CITTA' DEL VATICANO, 3

Il movimento che nei precedenti giorni si era verificato in Vaticano allorchè doveva essere approntato il Conclave, si è rinnovato stamane da parte di squadre di operai per riaprire le comunicazioni che erano state chiuse per isolare il sacro recinto. Movimento caratteristico di suppellettili, di valigie e di quanto era nelle celle.

I corpi armati pontifici indossavano l'uniforme di mezza gala e al corpo di guardia al portone di bronzo era issata la bandiera degli svizzeri e al cortile di S. Damaso quella pontificia.

L'omaggio dei Cardinali

Stamane S.S. si è intrattenuto a lungo, nel suo appartamento privato che, provvisoriamente, è quello già occupato dal Cardinale segretario di stato, col sostituto della Segreteria di stato, S. E. mons. Montini, e con S. E. Tardini, segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari ai quali ha impartito disposizioni sugli affari di stato prima di recarsi nella Cappella Sistina per ricevere la terza solenne «obbedienza» da parte del Sacro Collegio.

I Cardinali che rivestivano la porpora, si sono adunati nella sala detta dello spogliatoio per attendere il Pontefice. Sulla prima loggia era schierata la guardia palatina con bandiera; anche lungo le sale ducale e regia fino al limitare della Sistina, prestavano servizio le guardie dello stesso corpo.

Alle 11,20 S.S. Pio XII è uscito dal suo appartamento ed è giunto allo spogliatoio, ricevendo gli onori della Palatina. Al giungere di Pio XII i Cardinali gli hanno reso omaggio.

Il Santo Padre, assunto il piviale rosso e la mitria gialla, si è messo diretto alla Sistina, preceduto dal corteo al quale hanno preso parte i Cardinali. Al passaggio nelle sale ducale e regia la guardia d'onore ha presentato le armi, mentre numerosi invitati hanno applaudito il Pontefice, che al suo entrare nella Sistina è stato salutato col canto del «Tu es Petrus» eseguito dai cantori pontifici diretti dal maestro Perosi.

Il Pontefice, dopo una breve preghiera innanzi all'altare, si è seduto su di una poltrona, mentre i Cardinali hanno preso posto nei tronetti che avevano il baldacchino abbassato. Il Cardinale decano, Granito Pignatelli di Belmonte, ha allora intonato il *Te Deum* di ringraziamento che è stato proseguito dai cantori pontifici. Durante lo svolgersi del canto, i Cardinali, secondo l'ordine di precedenza, si sono recati presso il Pontefice che li ha abbracciati e baciati. Dopo l'amplesso, ogni Cardinale ha baciato il piede al Pontefice. Terminato questo rito, il Cardinale decano ha recitato l'*Oremus* per il nuovo Pontefice.

Il messaggio di Pio XII

Pio XII ha quindi pronunciato in latino il suo messaggio di pace al mondo. Egli ha detto:

«Mentre la più profonda commozione ci invade l'animo e ci sentiamo come sgomenti dinanzi alla tremenda responsabilità cui la divina Provvidenza, nei suoi imperscrutabili disegni, volle chiamarci, sentiamo il bisogno di far giungere subito a tutti, come il nostro pensiero, così la nostra paterna parola.

«Anzitutto con particolare affetto porgiamo il nostro paterno amplesso ai dilettissimi signori Cardinali del Sacro Collegio, dei quali per lunga consuetudine conosciamo la pietà, la virtù e le eminenti doti di animo; poi salutiamo con speciale benevolenza i venerabili nostri fratelli nell'episcopato; nello stesso tempo benediciamo i sacerdoti, i religiosi e le religiose, coloro che nelle missioni lavorano per la diffusione del regno di Cristo e che nelle file dell'azione cattolica, sotto la guida dei vescovi, collaborano al loro apostolato gerarchico; infine tutti i nostri figli sparsi ovunque nel mondo, e specialmente coloro che soffrono nella povertà e nel dolore. Su tutti quanti e su ciascuno scendano copiose e benefiche le più elette grazie del cielo.

«Ma in questo solenne momento il nostro pensiero corre anche a quelli che sono fuori della chiesa, ai quali farà piacere il sapere che il Papa innalza per essi a Dio ottimo massimo, preghiere e voti di ogni bene.

«A questo nostro paterno messaggio vogliamo aggiungere un augurio ed un invito di pace, di quella pace, vogliamo dire, che il nostro predecessore di pia memoria con tanta insistenza consigliava agli uomini e con sì ardenti preghiere invocava, e per la quale fece a Dio spontanea offerta della vita. Di quella pace, dono sublime del cielo, che è desiderio di tutte le anime ben fatte, e frutto della carità e della giustizia.

«Invitiamo tutti alla pace delle coscienze tranquille nell'amicizia di Dio, alla pace delle famiglie, unite e armonizzate dal santo amore di Cristo, alla pace infine fra le nazioni attraverso la fraterna scambievole, e amichevole collaborazione e le cordiali intese per i superiori interessi della grande famiglia umana, sotto lo sguardo e la protezione della divina Provvidenza.

«E in queste ore trepide e difficili, mentre tante difficoltà sembrano opporsi al raggiungimento di quella pace che è l'aspirazione più profonda dei cuori, noi leviamo al Signore una speciale preghiera per tutti coloro cui incombe l'altissimo onore e il peso gravissimo di guidare i popoli nelle vie della prosperità e del progresso.

«Ecco, o dilettissimi signori Cardinali, ecco venerabili fratelli, ecco amati figli il primo voto che sgorga dal palpito di paternità che Dio ci ha acceso nel cuore. E' davanti a noi la visione dei mali immensi che travagliano il mondo e al cui soccorso Dio benedetto manda noi inermi ma fidenti.

«Con San Paolo ripetiamo «Capite nos», voi fratelli non vorrete certamente rendere vano, ne abbiamo piena fiducia, questo nostro voto. Dopo la grazia di Dio, è sulla vostra buona volontà che il nostro animo grandemente confida. Voglia Cristo Signore, dalla cui pienezza noi tutto abbiamo ricevuto, fecondare questo nostro voto e stenderlo, messaggero di sante consolazioni, su tutta la terra, e dia ad esso virtù la benedizione che, in nome suo, di tutto cuore impartiamo».

E impartita la benedizione solenne, mentre si rinnovava il canto «Tu es Petrus», Pio XII ha lasciato la Cappella Sistina. Il Pontefice ha confermato S. E. mons. Arborio Mella di Sant'Elia nella carica di maestro di camera.

Elezione plebiscitaria

Si attende la nomina del Segretario di Stato - La prima enciclica per Pasqua

ROMA, 3

Si viene ormai confermando, malgrado il riserbo che si è voluto mantenere, che Pio XII è stato eletto plebiscitariamente. Tre soli sono stati, infatti, gli scrutini. Nel primo il Cardinale Pacelli avrebbe ottenuto, secondo i calcoli che si sono potuti fare, 35 voti, e nel secondo, fatto immediatamente dopo, 40. Ormai tutti i porporati erano certi che il nuovo Papa era fatto e alcuni di essi, ritornati dopo lo scrutinio nelle loro celle, avevano senz'altro dato ordine che si approntassero le valige. Alle 16.30 l'ultimo scrutinio ha dato 61 voti al Cardinale Pacelli, il quale ha dato il suo voto personale al Cardinale decano Granito di Belmonte.

Chi sarà il Segretario di Stato?

Pio XII ha voluto rompere una tradizione costante, quella cioè secondo la quale il nuovo Pontefice, appena eletto, designava il Cardinale Camerlengo. La rapidità con cui avveniva la nomina era dettata dalla necessità di assicucurare l'esecutore degli ordini del Sacro Collegio nel caso sciagurato che il Pontefice, appena eletto, dovesse venire a morire. La nomina del Camerlengo non può essere fatta che personalmente dal Papa e quindi il Sacro Collegio, in una grave evenienza, non avrebbe potuto sopperirvi, procedendo alla nomina stessa. Il ritardo frapposto alla nomina è oggetto di qualche commento negli ambienti vaticani.

Qualche perplessità esiste anche per la non ancora avvenuta nomina del Cardinale Segretario di Stato. Evidentemente il nuovo Pontefice vuole riflettere con calma prima di scegliere il suo più diretto collaboratore. Egli, che per tanti anni ha sopportato il peso non lieve di tale ufficio e ne conosce a fondo la responsabilità, intende, a quanto pare, procedere con molta cautela. Fra i membri del Sacro Collegio vi sono elementi che hanno doti notevoli per assumere l'alto ufficio. Si parla con insistenza, ad esempio, del Cardinale Maglione e del Cardinale Pellegrinetti, ed anche dell'ex-nunzio a Madrid, Tedeschini, ma non è detto che essi, anche se officiati, vogliano accettare, giudicandosi, nella loro modestia, impari alla carica. Neppure si può escludere che il Papa abbia potuto mettere gli occhi su qualche giovane e intelligente prelato, che gli fu vicino in questi ultimi tempi, alla Segreteria di Stato o altrove, e che, come fece Pio X col Cardinale Merry del Val, non lo nomini prima Pro Segretario e poi, elevandolo alla porpora in un prossimo Concistoro, non lo crei Segretario di Stato. Intanto le funzioni di Segretario di Stato sono svolte da mons. Tardini, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Quando Pio XII uscirà dal Vaticano

Si assicura che la prima uscita del nuovo Pontefice dal Vaticano coinciderà con la solenne presa di possesso ch'egli farà della sua Chiesa cattedrale, la patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano. Questa cerimonia si svolgeva anticamente in forma trionfale. Soppressa durante il periodo in cui i Papi rimasero chiusi nel palazzo apostolico, è stata ripristinata dal defunto Pontefice dopo la Conciliazione. Pio XI si recò a San Giovanni il mattino del 20 dicembre 1929, in forma privatissima, quasi di sorpresa, tanto che pochi intimi il giorno prima ne avevano avuto contezza. Pio XII, a quanto si crede, darà a questa presa di possesso della Metropolitana della Cristianità, definita S. Madre e Capo di tutte le Chiese, un aspetto non solo liturgicamente, ma anche esteriormente più fastoso. Così pure in occasione della Pasqua Pio XII lancerà la prima Enciclica.

E' interessante la rievocazione di una circostanza nella quale il compianto Pontefice Pio XI, volendo dare una sua altissima attestazione di compiacimento e di elogio verso il Segretario di Stato, volle spingere lo sguardo illuminato anche nel futuro. Nell'udienza infatti del 16 dicembre 1937, concessa ad un gruppo di novelli porporati, per l'imposizione ad essi del berretto cardinalizio, il Pontefice Pio XI, dopo aver accennato al «lavoro instancabile, eroico del suo carissimo Cardinale Segretario di Stato» e dopo aver detto parole di elogio per i singoli nuovi Principi della Chiesa, così proseguiva: «La rassegna potrebbe dirsi compiuta, ma noi non possiamo dimenticare che ai due motivi dei luoghi e delle persone un terzo motivo vogliamo collegare: quello dell'ora solenne e per noi particolarmente tale, poichè proprio in questi giorni siamo entrati nella seconda metà dell'ottantunesimo anno.

"In mezzo a voi è quello che voi non conoscete„

«Grandi numeri e grandi cose, perchè grande cosa è il tempo. Tutto si fa nel tempo: *Omnia fiunt in tempore, in loco et in spatio.* Il tempo, si può ben dire senza pronunciare un paradosso, è l'eternità; il tempo ci è dato per l'acquisto dell'eternità. Ciò avviene specialmente nelle condizioni del Papa: è solenne questo momento per noi, poichè è tale la nostra età, e non ci vuole un forte calcolo per pensarlo, nè noi siamo profeti o figli di profeta, pur ripetendo ciò che ebbe a dire Leone XIII di non dover mettere confini alla misericordia e alla pazienza divina, non è certo un calcolo forzato il pensare che l'attuale Concistoro potrà essere l'ultimo nostro. Anche il numero dei Cardinali, infatti, sembrerebbe dirlo, poichè un solo posto è vacante. Ed ecco allora un altro grande pensiero che ci s'impone e che ci si raccomanda, e che risale al primo Papa, al primo Pietro, al primo nostro Predecessore. potremmo qui ripetere le parole di Giovanni: «In mezzo a voi è quello che voi non conoscete». Dilettissimi figli — proseguiva con ammirevole elevatezza di pensiero e caldo accento Sua Santità — noi vogliamo ben seguire il Divino Maestro, seguirlo dovunque, fin dove, fin quando Egli vorrà, nella tranquillità della pace, nei travagli dei contrasti che sembrano la parte privilegiatamente riserbata alla Chiesa di Cristo, alla Santa Sede».

Quanti ebbero la ventura di essere presenti a quell'udienza sentirono come un presagio quelle parole il cui avveramento non doveva più essere tanto lontano, nella persona dell'allora Segretario di Stato, oggi Pio XII.

La passeggiata nei giardini vaticani

Il nuovo Pontefice, che ama molto le lunghe passeggiate all'aria aperta, non ha voluto rinunciare nemmeno oggi alla sua abitudine di compierla. Infatti nel pomeriggio, subito dopo il pranzo, ha dato ordine che gli fosse preparata l'automobile che soleva usare Pio XI, e con essa si è recato nei giardini vaticani. Pio XII ha ristabilito una consuetudine che risale a Leone XIII, quella cioè di farsi precedere da un veicolo-staffetta, in cui prendono posto due guardie nobili. Il Papa era accompagnato dal cameriere segreto partecipante, mons. Callori di Vignale, che sedeva nella macchina di fronte a lui e con il quale il Papa conversava animatamente, rallegrandosi delle magnifiche giornate che si succedono in questa precoce primavera. La machina del Papa si è diretta alla grotta di Lourdes, dove il Pontefice è disceso e inginocchiatosi dinanzi all'effige della Vergine, che gli ricorda le giornate da lui passate nella grotta di Bernardette Soubirous, allorchè, come Legato del Papa andò in Francia per chiudere colà, con una solenne cerimonia, l'anno giubilare, ha fervidamente pregato. Quindi, sempre conversando con mons. Callori, ha percorso un lungo tratto dei viali a piedi, a passo molto svelto; ha poi preso, sempre camminando, a recitare il breviario e alcune poste del Rosario.

Le lagrime di gioia del Cardinale decano

Solo dopo le 17 il Papa è risalito in macchina, pilotata dall'autista di Papa Pio XI, Angelo Stoppa, accanto al quale sedeva il fido cameriere personale Stefanori, oggi aiutante di camera, ed è ritornato nel suo appartamento. Quivi giunto, ha voluto che il personale addetto al servizio approfittasse anch'esso della magnifica giornata e l'ha licenziato dal servizio, consigliandolo di fare una buona passeggiata dopo le molte ore di lavoro eccezionale.

Pio XII abita ora sempre il suo appartamento di Cardinale Segretario di Stato e pare intenzionato a non lasciarlo. Egli vi è molto affezionato.

Il Cardinale decano Granito di Belmonte, che è particolarmente affezionato al nuovo Papa, la cui ascesa ha seguito con animo veramente paterno, stamane, quando se lo vide apparire improvvisamente davanti nella maestà degli indumenti papali, ne provò una così forte impressione che scoppiò in lacrime; quindi dichiarò che ormai i suoi stanchi occhi, che avevano visto tante cose, potevano ben chiudersi alla luce del mondo, chè il suo più grande desiderio era soddisfatto.

Pio XII nei paludamenti papali

Il nuovo Pontefice mentre si avvia alla Cappella Sistina

La personalità di Pio XII nei commenti britannici

LONDRA, 3

L'elezione del Cardinale Pacelli al trono di S. Pietro continua ad essere oggetto sui giornali di questa mattina del più grande interessamento. L'avvenimento viene esaminato essenzialmente sotto il suo aspetto politico e sull'influenza che la personalità del nuovo Pontefice potrà avere sui rapporti tra il Vaticano e i maggiori stati. Il *Daily Telegraph* dà per certo che il nuovo Papa intende mantenere le buone relazioni già esistenti tra la Santa Sede e il Governo italiano. Anche il laburista *News Chronicle* ritiene che Pio XII continuerà l'attività politica del suo predecessore.

La risposta di Pio XII ai messaggi del Sovrano e del Duce

CITTA' DEL VATICANO, 3

S.S. Pio XII ha inviato il seguente telegramma:

«A S. M. Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia, Roma: Vivamente grati di così cordiale messaggio, siamo lieti di esprimere a Vostra Maestà ed a Sua Maestà la Regina Imperatrice i voti che, sulle soglie del nostro Pontificato, eleviamo a Dio per la loro incolumità e per la cristiana prosperità della, a Noi carissima, nazione italiana. PIUS P. P XII».

A nome del Pontefice, il segretario della Sacra Romana Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Tardini, ha inviato il seguente telegramma:

«A S. E. Benito Mussolini - Roma: Le espressioni di Vostra Eccellenza confermano a Sua Santità, in nome della diletta Italia, quanto il popolo di Roma ha eloquentemente significato. Grato all'Eccellenza Vostra ed a tutti i membri del Governo, il Santo Padre invoca su loro la divina assistenza ed invia all'intera nazione le primizie delle sue apostoliche benedizioni».

PACE nella giustizia

ROMA, 3

Il messaggio che Pio XII ha mandato oggi al mondo, mostra con quale animo egli si accinge a reggere e a governare la Chiesa cattolica e quale missione egli intende assumere nella vita internazionale. Pio XII ha invocato infatti la pace per tutte le nazioni e tutti gli individui. Pace che sia ordine e che si manifesti in carità cristiana; ma non quella astratta dei pacifisti democratici, che si servono delle teorie pacifiste per conservare i loro privilegi e i loro illegittimi possessi.

La pace che il Pontefice invoca e alla quale intende consacrare le sue energie di Pastore dei popoli, è, come egli ha detto, la "pace nella giustizia": giustizia per le nazioni e per gli individui.

E quanto la sua parola sia giunta lieta agli Italiani, si può immaginare pensando che nell'Italia di oggi l'ordine è esemplare, la carità è viva nelle relazioni fra le diverse classi sociali, e la giustizia, all'interno ormai sicura per tutti, è chiesta all'estero per un popolo di lavoratori che non ha terre e materie prime bastevoli alla vita e al lavoro di tutti i suoi figli.

In questo primo messaggio — come osserva il Giornale d'Italia *— abbiamo riconosciuto il pensiero e il cuore del Cardinale, che ieri per ispirazione divina fu innalzato alla Cattedra di Pietro.*

Il Lavoro fascista *rileva a sua volta che pietà cristiana ed umana bontà sono le doti serafiche del vero ministro di Dio, del vero Pastore di anime. Queste doti sono eminenti in Pio XII. In lui il popolo vede, prima di ogni altra cosa, il sacerdote di Dio, l'uomo dalla profonda sincera e veramente sentita pietà, di cui ricorda la soccorrevole umana e cristiana solidarietà, riandando ai tempi in cui affettuosamente provvedeva a confortare i prigionieri di guerra e le loro famiglie.*

Pio XII è il primo Papa che abbia volato

NEW YORK, 3

L'elezione del Cardinale Pacelli al Soglio pontificio viene accolta con simpatia dalla stampa americana che ricorda il viaggio recentemente compiuto negli Stati Uniti dall'attuale Pontefice rilevando che è il primo Papa che abbia volato, poichè si è recato in aereo da New York fino alle rive del Pacifico, per visitare nel più breve tempo la maggior parte del territorio americano.

L'*Herald Tribune* osserva che la rapida elezione di S.S. Pio XII è dovuta in gran parte alla sua preparazione diplomatica, che gli permette di affrontare le non lievi difficoltà di questi momenti particolarmente delicati. Il *New York Times* è convinto che Pio XII continuerà una politica forte. Nota che il Conclave non poteva fare una scelta migliore affinchè continuasse la politica di Pio XI di cui l'attuale Pontefice è stato per un decennio il fedele collaboratore, e si augura che il nuovo Papa giustifichi il nome scelto facendosi il campione della pace. Gli Stati Uniti si preparano febbrilmente alle cerimonie che verranno celebrate per l'incoronamento di S.S. Pio XII.

Aneddoti sul nuovo Papa

La giovinezza di Pio XII

nel racconto dei familiari e d'un suo insegnante

ROMA, 3

Poco dopo l'elezione del nuovo Pontefice, abbiamo potuto parlare, nell'elegante palazzina di via Boezio dove i marchesi Pacelli abitano, con uno dei nipoti del Santo Padre, il marchese Carlo Pacelli che, con la moglie signora Marcella Benucci, aveva assistito in Piazza San Pietro alla «fumata bianca» e all'annunzio, dato dal Cardinale primo diacono, del nuovo Papa.

Altri due nipoti di Pio XII, come è noto, i marchesi Marcantonio e Carlo Pacelli, si trovavano in Conclave come Guardie nobili addetti rispettivamente alle persone dei Cardinali Leme, arcivescovo di Rio de Janeiro, e Dalla Costa, arcivescovo di Firenze.

La tradizione vaticana dei Pacelli

Il marchese Carlo e la signora rientravano, subito dopo l'annunzio del lieto evento, in casa, emozionati dalla notizia che aveva riempito il loro animo e il loro cuore di un immenso giubilo. I marchesi Carlo, Marcantonio Giulio Pacelli sono figli del marchese Francesco, che tanto si adoperò, per incarico di Pio XI, alla conclusione dei Trattati del Laterano. Il fratello di Francesco, l'attuale Pio XII dimostrò sempre di nutrire un affetto profondo per i suoi nipoti e specialmente per i due pronipotini, Orsola e Francesco, figli del marchese Marcantonio.

Già un illustre avo di Pio XII — ha detto uno dei nipoti del nuovo Papa Carlo Pacelli — Marcantonio Pacelli, aveva lavorato al prestigio e alla gloria del suo Pontefice quando fu chiamato da Pio IX alla carica di Sottosegretario di stato agli interni, carica che tenne fino al 1870. In omaggio dunque al Pontefice che tanta fiducia aveva riposto nell'avo e in omaggio a Pio XI, che tanta fiducia aveva riposto in lui, il Cardinale Eugenio Pacelli ha assunto per sè il nome di Pio XII.

Il marchese Carlo, che è consigliere generale dello Stato della Città del Vaticano, ha poi parlato delle cose che il Pontefice predilige dei suoi studi, di quando, bambino, espresse al padre Filippo — che fu poi decano degli avvocati concistoriali — la sua vocazione alla vita sacerdotale; di quando, nel seminario, riscuoteva il plauso dei superiori i quali molto lo amavano per la sua modestia, per la sua intelligenza, e per il fascino che già allora emanava da lui; di quando ancora, si ritirava nella sua modesta cameretta per studiare e pregare, e di quando, infine, si recava a trascorrere brevi periodi di riposo nella Svizzera tedesca.

Studente liceale

Il prof. Antonio Neviani, che al liceo Visconti fu professore di scienze naturali dell'attuale Pontefice e che, contando ora 81 anno, è l'unico sopravissuto dei suoi insegnanti, ha di lui il migliore dei ricordi.

«Mi pareva di saperlo — ha detto il venerando professore a chi lo ha avvicinato. — C'era una voce misteriosa che me lo diceva. E subito gli ho mandato un telegramma. Ho tenuto a dirgli che l'unico sopravvissuto dei suoi professori di liceo inviava a lui, al novello Pontefice, gli auguri più devoti. Fu dal 1892 al 1895 che il Cardinale Pacelli fu mio alunno al «Visconti».

«Nonostante la mia età ricordo perfettamente. Potrei fare la pianta della classe, al primo piano del Collegio romano; l'alunno Pacelli mi sembra di vederlo anche allora un po magro, già con gli occhiali. Era alla seconda fila, al secondo banco ed era un modello di alunno, serio studioso intelligentissimo. Col preside, che era il prof. Cigliutti, non si scherzava; una disciplina esemplare. Ma di più, fra i professori primeggiava il docente di lettere italiane, Ildebrando Della Giovanna, bella mente e bel cuore, ma uomo di una rigidità quasi eccessiva, che formava il perenne sgomento degli alunni e delle famiglie. Ebbene, io mi ricordo perfettamente che il prof. Della Giovanna nutriva un affetto particolare per il giovane Pacelli, stimandone l'ingegno pronto, vivace la volontà salda, lo slancio negli studi. L'intuito di uno spirito meditativo e profondo come quello di un tanto maestro era per me la prova sicura della promettentissima natura del giovane Pacelli.

Un incontro commovente

Quando era già Nunzio a Berlino ci fu fra noi qualche rapporto epistolare e non mancai di inviargli qualche mia memoria scientifica. Ma dove ebbi il piacere grande di trattenermi con lui fu in una delle sedute dell'Accademia pontificia dei nuovi lincei, alla quale da anni appartengo; in una delle riunioni plenarie vidi il mio antico alunno. Confesso che il fulgore della porpora mi tenne in sospeso.

«Ma mi avvicinai appena; mi intravvide; mi prese allora tutte due le mani, stringendole con effusione commovente sul suo petto. C'era un monsignore lì a due passi che era rimasto un po' sorpreso. Non lo fu più di lì a pochi momenti quando gli dissi: «Sua Eminenza è stato mio alunno al «Visconti».

Un compagno di scuola al Liceo Visconti, di Pio XII, l'avv. Ottaviano Paul, ricorda di avere avuto di lui l'impressione di un giovane di sicuro avvenire:

«Grande tempra di lavoratore — ha detto — una volontà ferrea, una austera integrità di costumi e di carattere. Gentilissimo con tutti, anche se un po' riservato. Era alto per la sua età; magro, con gli occhiali, studioso, fornito di intelligenza vivida ed equilibrata, ci sorprendeva per la sua prontezza in greco ed in latino; certo la passione per le lingue assumeva in lui una decisa importanza. Amava tutti i compagni e ne serbò sempre vivo e grato il ricordo. Al ritorno da Berlino incontrando uno di noi chiese notizie di tutti, singolarmente, e si dolse di non averci riveduto. Nei Pacelli tutti noi avevamo la sicura percezione di un intuito infallibile che a lui fosse riservato un grande avvenire. Più di una volta, scherzando, gli dissi che sarebbe riuscito Papa. Certo che tutti, ammirando il suo ingegno la sua cultura, la sua brillante personalità, sentivamo di essere vicini ad una personalità che avrebbe segnato un'orma sicura nel la vita».

Un sampietrino quindicenne

Fra i molti gustosi episodi che incominciano a fiorire sulla vita del nuovo Pontefice va ricordato il seguente:

E' nota a Roma l'audace falange dei «sampietrini», gli «uomini ragno» addetti ai restauri ed agli addobbi della basilica vaticana e — quando avviene — alla illuminazione esterna del «cupolone».

La compagine, composta di gente che ignora le vertigini, è nata, si può dire, con la mole michelangiolesca e la carica di «sampietrino» è ereditaria. E' curioso notare come i vecchi «sampietrini», assistendo alle manovre pericolose e difficili e alle audaci acrobazie dei rispettivi figli e nipoti sorridono quasi con sprezzo, vantando una maggiore abilità personale.

L'anno scorso un vecchio sampietrino, tale Pippo Pieroni, si presentò al Cardinale Pacelli nella sua qualità di arciprete della Basilica vaticana e mostrandogli un suo nipote, giovinetto di 15 anni, gli disse in puro dialetto romanesco:

— Eminenza bisogna intruppà tra li sampietrini sto' regazzino...

— E' impossibile — osservò il Cardinale — è troppo piccolo. Ne riparleremo fra qualche tempo.

Il vecchio Pieroni parve rassegnarsi nell'attesa.

Dopo pochi giorni il Cardinale, ritornando da un breve viaggio, entrò nella Basilica e vide il nipote del Pieroni che si arrampicava come uno scoiattolo per una lunghissima scala a pioli, sotto gli occhi del vecchio sampietrino il quale, con una faccia tosta da non dire, gli disse:

— Eh? Eminenza, che gliene pare di questo uccelletto?

Il Cardinale Pacelli, pur ammirando l'abilità dell'«uccelletto» si mostrò adiratissimo ed ordinò al Pieroni di far discendere immediatamente dalla scala il nipote, data la sua giovanissima età.

— Come vole Vostra Eminenza — replicò il vecchio — però l'avverto che si lei nu' lo mette fra li sampietrini sto regazzino ce more...

— Quando è così.., lasciamolo vivere — rispose il Cardinale Pacelli.

Ed il ragazzo fu assunto come sampietrino soprannumero.

Tendenziose e irriverenti interpretazioni francesi

PARIGI, 13

Gli ambienti politici e la stampa parigina, con un cattivo gusto che sfiora la mancanza di rispetto, continuano oggi ad esprimere il loro rumoroso entusiasmo per la nomina al trono pontificale di S.S. Pio XII, tentando di comprometterne non soltanto la persona, ma anche la coscienza ed esaltando l'elezione come una dimostrazione derivante più da elementi e contingenze terrene, che non da meriti, titoli e considerazioni religiose.

Lo spirito settario e la grettezza politica di tale valutazione, appaiono negli ambienti diplomatici locali come altamente significativi, quale dimostrazione del nervosismo e del disorientamento che pervade sempre più l'opinione pubblica francese, ridotta ormai ad interpretare in modo tendenzioso ed a speculare con mentalità egocentrica, su ogni aspetto e fatto della vita internazionale.

Anche l'elezione del nuovo Pontefice viene così svuotata quasi del suo altissimo senso spirituale e ridotta ad un episodio di un presunto processo di cristallizzazione, che, se corrisponde ai sogni ed agli interessi della Francia, indubbiamente però non ha nulla di comune con la gloriosa e millenaria storia della Chiesa cattolica apostolica romana.

Le speculazioni parigine stigmatizzate in Germania

BERLINO, 3

Questi giornali si occupano ampiamente della speculazione cui offre occasione in Francia l'elezione del Cardinale Pacelli al Soglio pontificio e scrivono che questo voler accaparrare sin d'ora il nuovo Pontefice come uno strumento politico della Francia, testimonia una mentalità tipicamente gallica. «Mentalità ristretta — osserva la *Boersen Zeitung* —, di pessimo gusto e che, oltre tutto, suona offesa allo stesso Pontefice».

La stampa ricorda poi particolarmente le Nunziature di Pacelli a Monaco ed a Berlino, nonchè il fatto che il concordato tra la Germania ed il Vaticano del 1933 porta la sua firma. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano essere significativo nei riflessi dello stato interno della Chiesa il fatto che l'elezione di Pacelli assuma quasi l'aspetto di «un atto plebiscitario» e riveli una spiccata risolutezza e compattezza nel supremo comando della Chiesa, che si uniforma ai tempi presenti richiedenti rapide decisioni. Dopo aver descritte le più recenti attività del nuovo Pontefice, il giornale rileva come la sua stretta collaborazione con Pio XI lasci presupporre la continuazione della stessa politica.

L'annuncio dell'elezione nella "Gazzetta ufficiale,,

ROMA, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera in prima pagina:

«Ieri, primo giorno del Conclave, è stato eletto Papa il Cardinale Eugenio Pacelli, Camerlengo di Santa Romana Chiesa. Sua Santità ha preso il nome di Pio XII.

Pacelli "conquistò i cuori della nazione magiara,,

BUDAPEST, 3

Tutti i giornali continuano a dedicare intere pagine all'elezione del nuovo Pontefice esaltando la grande personalità di Pio XII e notando come nella storia della Chiesa è la seconda volta, dopo il Cardinale Rospigliosi, diventato Papa col nome di Clemente IX, che un Cardinale Segretario di stato ascende al trono di S. Pietro. La stampa ricorda specialmente che l'attuale Papa, venuto l'anno scorso a Budapest come legato apostolico di Pio XI per presenziare il Congresso eucaristico mondiale e per inaugurare le celebrazioni del novantesimo anniversario di S. Stefano, ebbe una accoglienza molto entusiastica ed in poco tempo, come ebbe a dire l'allora ministro degli esteri De Kanya, «conquistò tutti i cuori della nazione magiara».

I soggiorni di Pacelli in Svizzera

BERNA, 3

La stampa esprime il giubilo dell'intero paese e la particolare devozione della Svizzera cattolica per il nuovo Pontefice e rileva che egli, come dichiara in un suo messaggio il presidente della Confederazione, particolarmente conosce i problemi e il carattere della Svizzera, perchè nel recarsi ogni anno a passare un periodo di vacanze presso Rorschach, sostava nel Canton Ticino in varie località. Una fra le preferite era Menzingen, villaggio del cantone di Zug, dove è nato appunto l'attuale presidente della Confederazione, on Eetter, e dove sorge la casa madre delle suore dette appunto di Menzingen delle quali il Cardinale Pacelli era protettore. Monaca in questo convento è una delle figlie dell'on. Motta, il quale ogni anno quivi si incontrava con il Cardinale Pacelli con il quale aveva annodato rapporti di deferente consuetudine.

L'unificazione degli enti economici nel settore dell'agricoltura

L'importanza e le finalità della nuova organizzazione in un discorso di S. E. Rossoni

ROMA, 3

Convocati dal dott. Muzzarini, nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale dei consorzi provinciali fra i produttori dell'agricoltura, si sono riunite a palazzo Margherita le commissioni amministrative dei settori nazionali ed il Consiglio superiore della Federazione stessa. Sono intervenuti il Ministro dell'agricoltura e foreste on. Rossoni, il dott. Gardini, vice-segretario del P. N. F., il vice-presidente della Federazione prof. Angelini, i direttori generali del Ministero dell'agricoltura, il commissario della Federazione italiana dei consorzi agrari, alti funzionari del Ministero dell'agricoltura e delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura.

La gratitudine al Duce

Dopo che il Ministro dell'agricoltura ha ordinato il saluto al Duce, il presidente della Federazione ha presentato a S. E. Rossoni, i quadri dei dirigenti della nuova organizzazione, assicurando il massimo impegno nell'esecuzione delle direttive del Ministero dell'agricoltura e delle Corporazioni a ciclo agricolo, onde l'agricoltura nazionale possa, rafforzata nella struttura consortiva e nei mezzi, proseguire la sua marcia verso le nuove e più sicure posizioni.

Il dott. Muzzarini ha rilevato che nella composizione delle commissioni amministrative dei diversi settori, oltre seguire il criterio territoriale, si è data rappresentanza agli ambienti caratteristici nei vari rami della produzione, consentendo così ad ogni compartimento un'adeguata partecipazione dei propri esponenti, datori di lavoro e lavoratori.

Ha infine dichiarato che gli agricoltori italiani sono profondamente riconoscenti al Duce per l'azione che il Regime va svolgendo per la valorizzazione delle attività rurali, e che essi moltiplicheranno le loro energie per il conseguimento della massima indipendenza economica.

Il prof. Angelini, esprimendo la disfazione dei lavoratori della terra, di partecipare all'amministrazione dei nuovi organismi, ha rilevato il profondo significato economico e sociale dell'organizzazione creata per la difesa dell'agricoltura.

Il vice-segretario del Partito, dott Gardini, sottolineata l'importanza della riunione odierna, che segna una data nella storia dell'agricoltura italiana, ha rilevato che i nuovi enti rappresentano un passo avanti nelle possibilità autarchiche nazionali. Messa in evidenza la funzione sociale della nuova organizzazione, anche per le diretta partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori della terra e il suo aspetto corporativo, per l'equilibrio degli interessi agricoli, col complesso degli altri interessi, ha chiuso dicendosi sicuro che la nuova organizzazione sarà un mezzo efficacissimo di potenziamento dell'agricoltura, che in pace ed in guerra rappresenta la forza fondamentale del Paese.

Le dichiarazioni di S. E. Rossoni

Il ministro Rossoni, prendendo atto delle dichiarazioni dei camerati Muzzarini ed Angelini, ha rilevato che l'unificazione degli enti economici dell'agricoltura è nata dalla necessità di disciplinare la produzione agricola al fine di dare alla fatica rurale un'adeguata remunerazione. «Era necessario — ha detto il ministro — che le diverse attività agricole facessero capo ad un unico organismo che fosse emanazione diretta dell'organizzazione sindacale. Bisogna andare verso una compensazione equa di tutte le voci dell'agricoltura, in modo che ogni settore sia un elemento indispensabile ed armonico del quadro generale dell'agricoltura».

Ha rilevato con compiacimento la soddisfazione dei lavoratori della terra per la loro partecipazione alle nuove organizzazioni, soggiungendo che le condizioni dell'agricoltura devono assicurare equi compensi sia all'imprenditore che ai lavoratori gerarchicamente disciplinati come vuole il Fascismo.

Ricordando le dichiarazioni del Duce sull'immutabilità del prezzo del grano anche per la campagna prossima, ha rilevato la grande importanza delle organizzazioni create dal Fascismo per sottrarre le produzioni fondamentali dell'agricoltura alla speculazione.

Tutti i ministeri devono essere tolti attorno al fenomeno economico produttivo. «Così — prosegue il ministro — dovrà scomparire il mistero del costo. La nuova legge non è che l'insieme ed il risultato logico e consequenziale delle leggi economiche promulgate dal Regime. Non bastava regolare i rapporti tra gli uomini, come si fece in un primo tempo; bisognava successivamente regolare i rapporti tra gli uomini e le cose. Naturalmente si e dovuto andare per gradi nel modificare la struttura».

A questo proposito il ministro ha accennato alla funzione dei consorzi agrari rilevando che questi organismi sono stati creati per fare il bene generale dell'agricoltura e che la riforma della quale essi sono stati recentemente oggetto, tende a conseguire questo scopo.

Il Ministro ha concluso dicendo che gli agricoltori devono avere presente il comandamento del Duce rivolto al Direttorio del Partito: «Impero, razza, autarchia». La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

Il foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3

Il foglio d'ordini della R. Marina reca:

I tenenti di vascello di complemento Vincenzo Pusateri, Aldo Frediani e Ottone de Mori, hanno assunto la denominazione di primi tenenti di vascello di complemento. I seguenti ufficiali di complemento hanno cessato dal rispettivo ruolo perchè nominati sottotenenti in S. P.E. nel corpo della Capitaneria di porto; sottotenenti di vascello Francesco Morattiello, Nicola Poppi, Salvatore Guida; guardiamarina Lorenzo Fignoni; sottotenente commissario Rodolfo Dell'Arti. I sottotenenti commissari di complemento Franco Spano, Carlo Calenda, Edgardo Basso, Arnaldo Landi, Lorenzo Leone, Enzo Busca, Gaetano Neri, Angelo Campiotti e Renato Federigi, sono stati chiamati temporaneamente in servizio attivo per adempiere obblighi di leva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.50	92.45	92.55	92.45
„ „ f. m.	92.62	92.55	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.60	72.50	72.50
Prest. Red. 3.50	67.50	67.35	67.25	67.10
Rend. 5 p. c. cont.	92.50	92.47	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.6	92.57	92.55	92.45
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	431.50	430.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.5	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.55	100.55	100.50	100.50
„ „ 1941	101.60	101.60	101.65	101.60
„ „ 1943	91.77	91.62	—.—	—.—
„ „ 1944	97.8	97.70	97.80	97.80
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	880.—	876.—		
Assicuraz. Gener.	3370	3240.—	3320.—	3260.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.50	478.—		
„ Meridionali	798.50	794.50	800	801.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	303	301.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
„ Fürter	00.—	300.—		
„ Val d'Clona	163.—	161.50		
„ Val Ticino	127.—	170.25		
„ Olcese	458.—	454.—		
Stamp. De Angeli	840.—	833.—		
Cantoni Coats	418.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	453.—	454.—		
Man. Ross.-Varzi	553.—	550.—		
„ Rotondi	430.—	430.—		
„ Tosi	63.25	63.—		
„ Coton. Mer.	229.—	229.—		
Unione Manifatt.	316.—	316.—		
Lan. Gavardo	653.—	645.—		
„ Rossi	2860.—	2860.—		
„ Targetti	50.—	69.50		
Cascami Seta	314.50	312.50		
Bernasconi Tess	72.50	72.50		
Châtillon	84.—	83.75		
S. N. I. A Viscosa	365.—	362.50		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	126.—	128.—
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.50	163.—	163.75	163.50
Elettr. C.I.E.L.I.	302.25	301.—		
Dinamo It. Imp. El.	293.50	293.50		
Edison	313.—	312.25		
„ postergate	260.—	265.—		
Elettr. Bresciana	278.25	278.—		
„ Valdarno	178.50	177.50		
„ Piacentina	276.—	277.—		
Emiliana Es. Elett.	498.50	498.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.—	117.75		
Cisalpina ord.	104.25	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.20	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.—		
Impr. Idr. Tirso	109.—	110.—		
Elett. Lombarda	440.—	433.—		
Merid. Elettricità	282.—	282.—		
Terni	235.—	233.50	236.—	234.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.80	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.25	1.0.50		
Distillerie Italiane	208.25	208.—		
Eridania	523.—	521.—		
Raffineria L. L.	611.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.50		
Italiana Gas	13.—	12.97		
Mira Lanza	195.50	195.50		
Petroli d'Italia	10.40	10.40		
Aedes	70.50	69.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	83.—	82.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	191.50	191.50		
Saturnia	56.50	56.—		
Pastificio Baroni	22.50	22.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.25	59.87	59.75
Italcementi	229.—	229.—		
Pirelli italiana	1355.—	1344.—		
Pirelli & C.	428.—	426.—		
Sarda	63.25	63.75		
Burgo	300.50	29 .50		

SIDERURGICHE MINERARIE	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
Ansaldo	44.25	43.75		
"Ilva" Alti Forni	214.50	214.—	214.—	213.50
Metallurgica Ital.	255.—	253.—		
Monte Amiata	344.—	343.75		
Montecatini	152.—	151.50	152.—	151.25
Stab. Dalmine	146.50	146.—		
Breda Costr. Mecc.	317.75	314.—		
Autom. Bianchi	87.25	86.50		
„ Isotta F.	15.58	15.38		
„ F.I.A.T.	433.—	432.75		
Off. M. Reggiane	79.50	79.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.	432.	432.—	432.—
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1008.65	1009.85	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.15	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.70	762.65	—.—	—.—
PRAGA	65.11	65.03	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 92,6250; id. 3.50 p. c. 72.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.50; id. 5 p. c. 92.6750; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.55; 1941 101.50; 1943 91.75; 1944 97.80; Premuda 605; Gerolimich vecchie 124; Martinolich 80; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1630; Assicurazioni Generali 3250; Riunione Adriatica prima serie 1600; id. seconda serie 1545; Assicuratrice Ital. emiss. '23 472.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432 — New York 19.

Le rappresentanze ufficiali all'inaugurazione della XIII Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 3

Domenica 5 corr. sarà solennemente inaugurata a Tripoli la XIII Fiera alla quale è già assicurato il più completo successo per l'importante partecipazione di tutti gli ambienti economici, industriali e commerciali della Madrepatria e dell'Africa italiana.

Tra le mostre di particolare significato suscitano fin d'ora vivo interessamento quella del Ventennale della fondazione dei Fasci, quella dell'Impero e quella del Governo del Reich.

Alla cerimonia inaugurale il Governo fascista sarà rappresentato da S.E. Tassinari, sottosegretario di Stato all'agricoltura e foreste. Rappresenteranno il Senato del Regno l'ammiraglio Biscaretti e la Camera dei deputati il vice presidente on. Caradonna. Il Partito sarà rappresentato dall'ispettore Francesco Bellini.

Terremoto in Ecuador

QUITO (Ecuador), 3

Una forte scossa di terremoto è stata avvertita nella vicina città di Cummaya. Molti edifici sono rimasti lesionati. La popolazione, vivamente allarmata, si è riversata nelle strade e molti hanno passato la notte all'aperto.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	ser.	769.7	10	
Fiume	ser.	770.1	10	13
Pola	ser.	769.8	8	11
Trieste	ser.	769.7	10	
Gorizia	ser.	770.3	9	13
Udine	ser.	769.6	9	12
Treviso	cop.	770.2	9	12
Belluno	ser.	769.7	5	11
Padova	ser.	770.5	8	13
Rovigo	ser.	769.8	9	13
Vicenza	ser.	770.2	9	11
Bolzano	cop.	767.4	9	14
Trento	ser.	770.0	7	14
Grappa	ser.	621.7	0	0
Venezia	ser.	769.5	8	12

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.41, tramonta ore 18. Luna leva ore 16.48, tramonta ore 6.6 del 5. Primo quarto il 27, luna piena il 5. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 9.4 e 22.30, basse ore 3.55 e 16. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Po era in morbida; il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Sull'Europa orientale e sulla Russia alta pressione che invade l'Italia ed il Mediterraneo. Le condizioni rimarranno generalmente buone. Cielo vario.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.5 e 4.9; Milano 11 e 1; Torino 13 e 1; Genova 14 e 8; S. Remo 15 e 7; Bologna 10 e 4; Firenze 13 e 0; Rimini 10 e 1; Ancona 10 e 7; Napoli 15 e 7; Foggia 11 e 4; Bari 12 e 9; Lecce 11 e 7; Taranto 12 e 7; Messina 14 e 10; Catania 14 e 8; Cagliari 17 e 6; Sassari 18 e 6; Tripoli 15 e 10; Bengasi 17 e 13; Rodi 14 e 11.

Gandhi inizia il digiuno

RAJKOT, 3

Non ostante il contrario avviso dei medici, che hanno accertato la precarietà delle sue condizioni di salute, il mahatma Ghandi ha cominciato l'annunciato digiuno. Dopo parecchie ore di preghiera egli si è isolato in una camera della sua abitazione, allontanando da sè anche gli intimi, ai quali ha vietato di varcare la soglia della stanza. Prima di congedarsi da essi egli ha annunciato che digiunerà fino alla morte, se il sovrano di Rajkot non manterrà la promessa di accordare riforme ai suoi sudditi.

UN MAESTRO
VITTORIO LAZZARINI

Dal 1900 a oggi Vittorio Lazzarini appartiene alla Facoltà di Lettere e Filosofia in Padova: oggi, nel grado di professore emerito; allora, di libero docente: tutta una sola linea, una carriera continua e semplice, diritta.

Cessando d'insegnare la disciplina che è sua, Paleografia e Diplomatica, non ha però cessato di partecipare ai consigli, alle deliberazioni, alle commissioni: dove la fiducia di tutti lo vuole presente, attivo.

Della Facoltà fu anche preside, nel quadriennio 1918-22, succedendo a Ettore Romagnoli; e tenne la carica per modo da diventare, pure nel suo riserbo, il consultore di quelli che la ebbero dopo di lui.

Alla Facoltà aggiunse un organo nuovo, fondando nel 1924 la Scuola storico-filologica delle Venezie, la quale visse sotto la sua direzione, e vivrà secondo i suoi statuti.

*

Questa Scuola s'intitola alle Venezie, e fu ideata appunto per addestrare taluni giovani fra i più idonei alle funzioni di bibliotecario, d'archivista, di ispettore e direttore, nei musei, negli archivi, nelle biblioteche, della triplice regione Veneta. Vittorio Lazzarini, dell'importanza che coteste funzioni hanno, e della difficoltà di affidarle convenientemente, s'era venuto persuadendo e per esperienza personale (fu egli stesso assistente e vicedirettore nel Museo civico di Padova dal 1895 al 1910) e, più, per amore di queste terre, feconde di storia e di bellezza, e di così singolare cultura.

Del resto, Vittorio Lazzarini è socio della R. Deputazione Veneta di storia patria fin dal 1896. L'aveva presieduta dal 1917 al 1919 durante e subito dopo la guerra redentrice; e quando la Deputazione fu estesa a tutte le Venezie, egli fu di nuovo rieletto a presiederla nel triennio 1926-1928; la rappresentò fino al 1934 in seno all'Istituto storico italiano; dal 1902 a oggi fa parte della commissione redattrice dell'« Archivio Veneto ». Insomma, sono oltre quarant'anni che questo studioso segue e insieme guida la ricerca storica rivolta a illustrare le memorie di Venezia e delle Venezie.

Egli, nel circoscriversi dentro tale cerchio con una fedeltà mirabilmente incorrotta, ha procurato sempre di scoprire e mostrare la latente vita della nazione nella vita della regione, la umanità di tutt'e due.

Nelle accademie della regione è socio ascoltatissimo. A Padova nella Reale Accademia di Scienze Lettere Arti esercitò la presidenza nel biennio 1931-32. A Venezia nel Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere Arti è del comitato di presidenza dal 1921, e vicepresidente dal 1934. In questi uffici d'accademico, che sono ambiti da molti o addirittura contesi, egli è rimasto senza destar invidia nè sospetto, tutelando sempre la dignità di ciascuno alla stregua della dignità sua propria.

*

A Venezia nacque il 7 dicembre 1866.

A Venezia fu consigliere comunale durante l'amministrazione di Riccardo Selvatico negli anni 1892-1895.

A Venezia ebbe maestro il matematico Giovanni Bordiga, discepolo di Giuseppe Mazzini. L'ideale ispirazione etica di quella sua prima giovinezza è la giovinezza di tutta la sua vita: candore d'anima, innocenza di condotta, lealtà di parola; « sentire e meditare »; amico agli amici, nemico a nessuno. I malanni dell'esistenza han potuto istruire questo uomo, non violarlo.

*

Maestro, Vittorio Lazzarini potè facilmente estendere i suoi influssi sopra il vasto territorio medievale, ivi compresa la storia della lingua. Ma la sua sagacia gli suggerì di concentrare e raccogliere a preferenza l'attività degli allievi intorno a due cicli principalissimi, a due focolai inesausti; che furono, per la paleografia, la Capitolare di Verona, seconda soltanto alla Vaticana per copia e antichità di manoscritti; e, per la diplomatica, i Frari di Venezia, archivio tra i maggiori del mondo. Gli allievi, sotto la sua guida, corrisposero al suo insegnamento e, tra l'altro, dettero in luce lavori che illustrano la cultura e la scuola calligrafica Veronese dal VI al XII secolo, nei quali sono rivelati o risolti problemi dianzi occulti o confusi. E' un indirizzo che non verrà meno, è un solco tuttora aperto.

Il 1937, nel prendere commiato dalla scuola, questo maestro redigeva un rapporto al suo preside sull'opera svolta, sui campi esplorati, sui discepoli. Quel rapporto resta nella memoria di chi potè leggerlo: esso rispecchiava integra la figura del maestro, che aveva saputo vedersi a quel modo appunto in cui lo vediamo noi, colleghi allievi amici.

Com'egli si conosce, così noi lo riconosciamo. La parola « riconoscenza » non potrebbe adoperarsi in un'accezione più corretta nè applicarsi con maggiore efficacia. Questo scopritore di documenti autentici sa autenticare la sua testimonianza su sè medesimo, la più difficile.

*

« *Distinguere il vero tra il materiale leggendario accumulato attraverso i secoli...* ». Sono parole sue; e potrebbero essere la divisa da apporre a tutta la operosità scientifica di Vittorio Lazzarini.

Il « metodo storico », inteso soprattutto come rigore d'erudizione e onestà d'erudito, egli ebbe ad apprendere da Giosuè Carducci in Bologna, dove fu studente di Lettere per il primo biennio. E' di quel tempo il suo primo lavoro d'erudizione *Rimatori veneziani del secolo* XIV (1887). Confermò in sè quel metodo a Padova nella scuola di Guido Mazzoni; e ricoperse nell'archivio dei Papafava e illustrò nel « Propugnatore » il *Lamento della sposa padovana* (1889). Fu discepolo allora dello storico Giuseppe De Leva, che suscitava dalla cattedra i giovanili entusiasmi, richiamando le coscienze alla certezza del vero morale.

La sua tecnica si perfezionò nella sicurezza della lettura, nella pazienza e abilità dell'indagine, nella esattezza della pubblicazione. E a poco a poco divenne eccezionale la estensione delle sue conoscenze archivistiche, la pienezza della sua informazione, intorno a ogni più particolar argomento di storia Veneziana o Padovana. Così riusciva a muoversi con padronanza sicura nell'intrico delle fonti medievali, sempre con quel criterio di voler distinguere il vero tra il leggendario, risalendo alle cronache contemporanee e confrontandole con le posteriori.

I massimi resultati ottenne elaborando due grandi temi: la Congiura di Marin Faliero, la Scuola dello Squarcione. Tutte e due le volte, aveva riconosciuto la necessità di fare, e aveva fatto, un'esplorazione e uno spoglio sistematici di archivi o poco o punto esplorati prima d'allora a quei fini. La ricchezza della messe (ben 145 documenti su lo Squarcione e il Mantegna, di somma importanza per quel glorioso periodo della pittura Padovana) fu sempre in proporzione con il sistema logico, che rendeva completa la sua esplorazione archivistica.

*

Il fine di cotesto suo sistematico procedere è costantemente quello d'approssimarsi al fatto accaduto cercando i segni della verità nel disinteresse della fonte. Il disinteresse, che per lui è norma della condotta, è per lui anche paragone della sincerità. Pel disinteressato amore del giusto si congiungono in lui la figura del dotto e quella del cittadino. Ivi è il segreto delle sue nobili rinunzie, della sua perseveranza, di quella sua indole, così fiera a forza d'umiltà, così calda a forza di ritegno.

Costretto a commisurare da storico l'opera di Marin Faliero e quella dei patrizi suoi giudici, Vittorio Lazzarini, trovandole tutte e due interessate, seppe ancora vedere e rivelare quel valore che, oltrepassando l'interesse dell'una e dell'altra parte, conteneva l'interesse comune di tutto quello Stato: « *un governo* (scrisse) *sicuro e continuo, non turbato da interni rivolgimenti* ». A questo metro, la crudeltà dei giudici gli è parsa giustificabile più che l'ambizione del doge.

Tale analisi è del 1897. Non ci occorre di domandare a Vittorio Lazzarini se egli l'approvi tuttora. Sappiamo da noi che non ne muterebbe sillaba (1).

Aldo Ferrabino

(1) Prefazione al volume: VITTORIO LAZZARINI: *Scritti di Paleografia e diplomatica* pubblicati a cura di colleghi, discepoli, ammiratori. Carlo Ferrari Ed., Venezia. Pag. 296, con la bibliografia degli scritti di V. Lazzarini.

Le prossime nozze principesche
Lo sposo arrivato al Cairo

CAIRO, 3

Il principe Mohamed Resa Pahlavi dell'Iran è arrivato stamane ad Alessandria, a bordo del panfilo reale *Mahroussa*, proveniente da Beirut. Il pànfilo era scortato da una nave da guerra francese, da una inglese e da due egiziane.

Dopo aver passato in rivista il distaccamento di truppe che gli ha reso gli onori militari, il principe è ripartito pel Cairo, dove è stato ricevuto da tutte le maggiori autorità e dal corpo diplomatico. Salutato da una grande folla acclamante, il principe ha percorso le vie centrali della città festosamente imbadierate e, a bordo di un'automobile, ha raggiunto il palazzo reale, dove è stato cordialmente accolto da Re Faruk. Si apprende che il matrimonio della sorella del Re d'Egitto col principe dell'Iran sarà celebrato il 15 marzo, giorno natalizio dello Scià dell'Iran e anniversario della proclamazione della costituzione egiziana.

Il Principe ha incontrato la fidanzata per la prima volta questa sera ad un pranzo privato offerto dalla Regina madre a bordo del panfilio reale ancorato nelle acque del Nilo.

Il "Benedetto Padre,, disincagliato

ROMA, 3

I marinai delle navi ancorate nel porto di Fiumicino hanno prestato volontariamente la loro opera per liberare il veliero *Benedetto Padre*, del compartimento marittimo di Livorno, carico di 120 tonnellate di granito, proveniente dall'isola di Giglio, e sono riusciti nello scopo. Dopo un lavoro di alleggerimento del carico, che veniva man mano trasbordato, in meno di tre ore di manovra e con l'aiuto di due rimorchiatori messi a disposizione del Genio civile, il veliero si è potuto disincagliare ed è entrato in porto.

Il terrorismo a Sciangai
Un accordo tra i giapponesi e il Consiglio municipale

TOKIO, 3

Da Sciangai è annunziato ufficialmente che un accordo è stato raggiunto fra le autorità nipponiche e il Consiglio municipale della concessione internazionale, per la repressione del terrorismo in quest'ultima.

Il ministro della guerra generale Itagaki ha dichiarato davanti alla commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti che la situazione attuale in Cina non permette alcun cambiamento essenziale nella forza numerica delle truppe nipponiche colà impiegate. Il ministro ha rilevato la necessità di provvedere al rinnovo del materiale di guerra a causa del logorio derivante inevitabilmente delle operazioni militari. Una parte delle truppe attualmente dislocate in Cina sarà rimpiazzata da nuove unità. Un capitolo delle spese militari prevede una nuova attrezzatura logistica in Cina, compresa la costruzione di caserme e altri fabbricati. Il ministro della marina Yonai, ha dichiarato da parte sua davanti alla stessa commissione che il bilancio straordinario della marina, preventivato in 812milioni di yen, provvede a tutte le attività delle forze navali in Cina comprese le forze aeree il materiale da guerra, la costruzione di caserme e di ospedali per marinai.

Sulle operazioni militari che i giapponesi stanno svolgendo in Cina è mantenuto fino ad ora il massimo riserbo; solo oggi il corrispondente dell'agenzia ufficiale Domei *da Hankau, evidentemente autorizzato, comunica che le truppe nipponiche operanti a cavallo della strada fra Hankau e Wei Chang, hanno raggiunto posizioni ad appena quindici chilomeri ad est di An-Lu sul fiume An.*

I cinesi, per contro, annunziano ai quattro venti di aver ripreso la offensiva al centro, in corrispondenza dell'Hupeh centrale e di aver vinto la resistenza di un centinaio di soldati nipponici costituenti il presidio di Jing Chen.

I nazionali prendono possesso
della Residenza di Spagna a Tangeri
fra acclamazioni a Franco e al Duce

TANGERI, 3

Dopo ripetuti ostacoli frapposti dalle autorità franco-sceriffiane, senza alcun diritto e sotto lo specioso pretesto di mancare d'istruzioni del governo sceriffiano, i nazionali hanno preso possesso della residenza della Spagna e di tutte le istituzioni statali spagnolo locali.

Poco prima dell'arrivo dei nazionali, il ministro rosso spagnolo, con una ventina di persone rimastegli fedeli, ha abbassato la bandiera che ha poi recato seco allontanandosi verso la città. L'atto si è svolto dinanzi ad una densa folla di nazionali, in silenzio assoluto ed ostile, ma senza alcun incidente.

Le autorità nazionali, tutte in grande uniforme della falange, hanno preso possesso della residenza di Spagna. Quivi sono state subito raggiunte dal vicario apostolico e dal ministro d'Italia, che si è recato a rendere omaggio alla bandiera nazionale insieme all'addetto militare, al segretario del Fascio ed ai funzionari italiani tutti in alta uniforme.

Prima di issare la bandiera nazionale, il delegato del Governo nazionale ha proceduto, a nome del generalissimo Franco, alla solenne consegna al ministro d'Italia delle insegne delle "Flecas roias,,. Al canto degli inni nazionali e tra alte calorose acclamazioni alla Spagna, all'Italia, a Franco, al Duce, e tra la profonda commozione dell'immensa folla, sono state poi issate la bandiera nazionale e la bandiera della falange sulla residenza della Spagna.

Alla cerimonia, che è stata una solenne celebrazione della Spagna nazionale ed una manifestazione di viva, calda simpatia verso l'Italia e il Duce, ha partecipato, per quanto in forma privata, il corpo diplomatico. E' stata notata l'assenza del ministro di Francia e di tutti i funzionari ed ufficiali francesi del consolato di Francia e dell'amministrazione internazionale.

L'aspetto della città internazionale è ora completamente mutato. Le vie sono festosamente imbandierate e le bandiere nazionali spagnole sventolano ovunque accanto al tricolore italiano. La bandiera repubblicana è sparita anche dai quartieri abitati dai sovversivi. I marxisti spagnoli e i sovversivi di ogni razza e nazionalità che, con la protezione delle autorità rosse e francesi, avevano spadroneggiato per quasi tre anni nella zona internazionale, sono completamente spariti e i giornali rossi, che per altrettanto tempo avevano largamente diffuso le più spudorate menzogne, hanno cessato le loro pubblicazioni.

Al giubilo dei nazionali hanno partecipato anche i nostri connazionali e la massa della popolazione araba che è particolarmente soddisfatta della scomparsa dei rossi. Gli elementi francesi ed ebrei tradiscono un profondo senso di scoramento; gli ebrei sopratutto prevedono che il crollo dei marxisti spagnoli segni il tramonto dei loro abusi.

Per festeggiare l'insediamento nazionale nella città internazionale, il delegato del Governo di Burgos, accompagnato da tutto il personale della legazione, ha offerto un pranzo ufficiale, seguito da un ricevimento al Ministro d'Italia, al console e a tutti i funzionari italiani. La riunione è stata una nuova splendida affermazione dell'intima amicizia italo-spagnola.

I miliziani danesi denunciano
le sevizie subite in Francia

COPENAGHEN, 3

Sei danesi, che hanno militato sotto le bandiere di Negrin e soci e che sono ospitati dopo la precipitosa fuga dalla Spagna nel campo di concentramento di Argèles, hanno fatto sapere a loro conoscenti qui residenti che il trattamento ricevuto in Francia non è stato e non è quello che si attendevano. Essi lamentano la mancanza del vitto e si mostrano indignatissimi perchè i soldati francesi, e specialmente i senegalesi, li trattano duramente e con modi sprezzanti. I caporioni rossi sono stati alloggiati in ottimi alberghi, dove mangiano e bevono allegramente: i gregari muoiono di fame. I giornali che pubblicano queste notizie aggiungono che il ministero degli esteri danese avrebbe incaricata la legazione a Parigi di chiedere al governo francese di mettere in libertà i sei danesi i quali imprecano ai furfanti che li avevano indotti con promesse di lauti compensi a recarsi in Spagna.

Un piano quinquennale
per la emigrazione degli ebrei dalla Germania

BERLINO, 3

Informazioni relative alle modalità concordate in seno al cosiddetto comitato di Evian per la emigrazione degli ebrei dalla Germania cominciano ad essere pubblicate dai giornali. Secondo riferisce l'Agenzia Centraleuropa, in un primo tempo si dovrebbe attuare l'emigrazione di un contingente annuo di 50 mila ebrei. Di essi, 30 mila verrebbero accolti dagli Stati Uniti, 8 mila dalla Gran Bretagna, 5 mila dall'Australia, 5 mila da San Domingo e 2 mila dalle Filippine. Il piano di emigrazione si dovrebbe attuare nel corso di cinque anni, nei primi tre dei quali si avrebbe appunto la emigrazione dell'anzidetto contingente di 50 mila ebrei. Esso dovrebbe formarsi esclusivamente di persone in grado di provvedere al loro sostentamento col proprio lavoro, mentre l'emigrazione dei membri delle loro famiglie, che si calcola assommino a 250 mila persone, dovrebbero seguire nel quarto e nel quinto anno del piano. Poichè molti degli emigranti dovranno trovare impiego nell'agricoltura, è previsto che essi debbano compiere un periodo preparatorio di istruzione in Palestina. Perchè questo avvenga, non essendo possibile di elevare la quota di immigrazione ebraica, sarà necessario che prima un corrispondente numero di vecchi coloni lasci la Palestina, dirigendosi verso i paesi che si sono dichiarati disposti ad accogliere il flutto della emigrazione ebraica dalla Germania.

Anche l'Olanda espelle l'avventuriero Holzmann

L'AJA, 3

Il governo olandese ha oggi emesso un decreto di espulsione a carico del noto avventuriero russo ed internazionale Michele Holzmann, residente da qualche anno ad Amsterdam, emulo del famoso avventuriero giudeo Julius Barmat. L'Holzmann viene ritenuto dal governo dell'Aja un individuo pericoloso per l'ordine pubblico; egli dovrà lasciare il paese il 15 corrente. Persona molto scaltra e facoltosa, l'Holzmann era già stato espulso dall'Italia e dalla Germania. Si dice che abbia guadagnato recentemente rilevanti somme con forniture di armi e aeroplani ai rossi di Spagna.

Fa arrestare il rapitore
ma poi lo sposa

COPENAGHEN, 3

Invaghitosi di una leggiadra telefonista, un impiegato danese ha pensato che il miglior modo di dichiararle il suo amore fosse quello di rapirla. Con la complicità di due amici e di una notte illune, l'intraprendente giovanotto metteva in esecuzione il suo piano nascondendo la fanciulla in una capanna sulla costa. Per due giorni e due notti la brava telefonista seppe resistere alle profferte amorose del suo rapitore, riuscendo quindi, in un momento in cui era poco sorvègliata, a fuggire.

Denunziato alla gendarmeria, il giovane veniva arrestato. Durante l'interrogatorio a cui assisteva la fanciulla, egli ha dichiarato di essere follemente innamorato e di aver rapito la ragazza sotto l'impulso di una irresistibile passione. Commossa dal racconto, la ragazza ha ritirato la querela e si è dichiarata pronta a sposarlo.

Un attentato a Giaffa
contro un francese

GIAFFA, 3

Un attentato è stato consumato contro il segretario del consolato francese Delai, che è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco sparati da due individui appostatisi nei pressi della sua abitazione. Il Delai non è stato colpito, ma un suo figlioletto di otto anni è stato ferito al viso e si trova in condizioni gravi.

Gli attentatori avevano predisposto le cose in modo da poter fuggire indisturbati. La polizia ha aperto una inchiesta e ricerca affannosamente i delinquenti.

Fervore costruttivo ad Addis Abeba
per l'attuazione del piano regolatore

ADDIS ABEBA, 3

Nel suo primo periodo di attività, la Podesteria ha studiati e posti in via di risoluzione molti problemi di grande interesse per la capitale dell'Impero. Il più importante che esso ha dovuto affrontare è stato quello dell'attuazione del piano regolatore.

Avuta la certezza che esso verrà attuato sulle attuali linee, senza alcuna variazione, l'iniziativa privata è venuta potenziandosi, ed oltre 100 milioni di costruzioni sono state destinate ad abitazioni ed uffici. Il municipio ha dato per primo l'esempio di questo rinnovato fervore costruttivo ultimando in questi giorni l'assegnazione degli appalti per strade ed altri lavori per l'ammontare di 40 milioni di lire.

Il quartiere indigeno verrà separato dalla città metropolitana mediante una grande fascia verde di eucalipti e di vegetazione tropicale, la cui costituzione sarà curata dalla Milizia forestale, e il grande mercato indigeno in Tecla Haimanot riceverà un nuovo assetto edilizio con quattro grandi fabbricati per le granaglie, la cui costruzione è già incominciata, un caravanserraglio ed un ampio mercato del bestiame dotato di tutti i servizi Questo mercato sarà collegato con quello nazionale mediante un sistema di strade di immediata costruzione. Inoltre entro l'anno saranno costruite a cura del municipio 1000 tucul di vario tipo. In tal modo si verrà accelerando il processo di netta separazione fra la città indigena e la città metropolitana.

Attraverso lo sforzo riunito degli istituti di credito degli enti di previdenza e delle maggiori società di assicurazioni, si è ottenuto il finanziamento dell'istituto autonomo per le case operaie per l'A. O. I. rendendo possibile l'immediata costruzione di 2000 appartamenti per operai, artigiani e piccoli impiegati. Sono stati anche portati a termine i lavori per dare alla città una toponomastica stradale basata su un criterio organico che renda facile l'orientamento e perpetui, nei nomi delle strade, il ricordo dei grandi avvenimenti e dei grandi uomini della Patria.

La Podesteria ha inoltre provveduto all'organizzazione interna dell'amministrazione municipale. E' stato istituito l'ufficio leva e un ufficio studi e stampa. Un riassetto è stato dato anche ai servizi sanitari con l'istituzione di un ambulatorio antitubercolare.

Ciano tornato a Roma
Festose accoglienze all'arrivo

ROMA, 3

Di ritorno dalla Polonia, il ministro Ciano e la contessa Edda sono giunti stamane, alle 9, a Roma. Alla stazione Termini erano a riceverli il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare, il Sottosegretario agli esteri, l'ambasciatore di Germania, i ministri d'Ungheria e di Cecoslovacchia, il capo di S.M. della Milizia, il governatore di Roma, alti funzionari del Ministero degli esteri e della cultura popolare, il personale dell'ambasciata di Polonia e le altre autorità e personalità.

La signora Zawisza, moglie del consigliere dell'ambasciata di Polonia, ha offerto alla contessa Ciano un mazzo di fiori. Ossequiati dai presenti, il Ministro degli esteri e la contessa Ciano si sono allontanati in automobile tra gli applausi della folla di viaggiatori.

Il numero è potenza
Illusioni di ieri
e realtà di oggi e di domani

ROMA, 3

« L'illusione — di marca tipicamente francese — che con l'oro si faccia la guerra e si riducano in servitù popoli e paesi, è tra quelle che gli avvenimenti di questi ultimi anni si sono incaricati di smentire nel modo più clamoroso.

Nella nuova realtà creata dal fascismo, l'uomo, il suo ingegno e la sua decisione, riprendono così il posto che ad essi compete nel quadro delle vicende politiche ed economiche, nazionali ed internazionali. In base alle ultime disposizioni prese sulla mobilitazione del paese in caso di emergenza, l'Italia è in grado di disporre in tutti i settori basilari che interessano la difesa del paese, dell'ingente massa di 10 milioni di uomini. Tenendo conto della consistenza demografica nazionale, rilevata all'ultimo censimento, questa cifra rappresenta poco meno del 50 per cento della intera popolazione maschile italiana. Malgrado così elevata percentuale, sta il fatto che la forza di 10 milioni, menzionata nel ricordato comunicato può considerarsi piuttosto come una cifra prudenziale in difetto, anzichè in eccesso, in confronto alle reali possibilità offerte dalla efficenza demografica nazionale. Infatti non è superfluo rilevare, osserva la « Agenzia d'Italia e dell'Impero », che nella sola classe di età dai 21 ai 55 anni, all'ultimo censimento risultavano poco meno di 9.600.000 uomini, con netta prevalenza di quelli delle classi più giovani. Ammettendo che la percentuale dei non mobilitati per infermità ed altre cause vada crescendo da circa il 10 per cento ad oltre il 25 per cento dalle prime classi alle più anziane, questo gruppo di popolazione maschile può fornire, da solo, oltre 8 milioni di mobilitabili. D'altra parte, la classe dei giovani dai 14 ai venti anni, teoricamente tutti mobilitabili, salvo una piccola percentuale dell'ordine del 10 per cento basterebbe a fornire gli altri 2 milioni. Ma anche togliendo dal gruppo una parte dei giovanissimi, con meno di 17 anni, è facile riconoscere che il contingente di mobilitabili potrebbe al più discendere alla cifra di un milione e mezzo. La quota rimanente non è difficile trarla dalla classe degli anziani dai 55 ai 60 anni, anche operando una decurtazione di circa il 50 per cento sul totale della classe medesima.

Per quanto dedotto dalla situazione rilevata all'ultimo censimento, queste cifre valgono naturalmente anche per il periodo attuale, poichè nel frattempo i diversi gruppi di popolazione alle età indicate, si sono venuti rinnovando con gli apporti delle classi di età precedenti. Dal punto di vista, dunque, del numero, le basi della difesa nazionale risultano saldamente stabilite sopra la concreta realtà della struttura e dell'efficienza demografica del paese. A questa certissima massa di 10 milioni di uomini, cementata nella disciplina e nella severa norma della vita fascista, divenuta costume attraverso 17 anni di formazione fisica e di affiatamento morale e spirituale, non è vano e ridicolo pensare di opporre la inerte massa di metallo più o meno democraticamente custodito negli oscuri sotterranei di qualche metropoli europea o di oltre Atlantico?

Il Ministro delle Comunicazioni
a Bolzano ed a Trento

BOLZANO, 3

Stamane è giunto a Bolzano S. E. Benni, Ministro delle comunicazioni, il quale, accompagnato da autorità e gerarchie, ha visitato dapprima gli impianti della stazione ferroviaria; ha poi compiuto un lungo giro della zona industriale e nella nuova Bolzano, sostando nel luogo dove verrà quanto prima edificato il nuovo palazzo delle Poste. Il Ministro ha preso visione della ubicazione del nuovo grande palazzo la cui costruzione è posta in rapporto al crescente sviluppo della città. Verso mezzogiorno il Ministro è partito per Trento, ove ha fatto una breve sosta, visitando minutamente gli uffici e gli impianti ferroviari. In piazza Dante il podestà lo ha informato del progetto di sistemazione di tutta la plaga, in vista della creazione della zona industriale a nord della città.

Concorso a borse di studio

ROMA, 3

E' aperto il concorso a sedici borse di perfezionamento negli studi presso un istituto superiore straniero, liberamente scelto dall'assegnatario, per l'anno accademico 1939-40-XVIII. L'importo di ciascuna borsa è di L. 11.000. Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea in uno degli anni accademici 1933-34, 1934-35, 1935-36, 1936-37, 1937-38. Le istanze di ammissione al concorso redatte su carta legale da L. 6, dovranno pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione superiore, Div. 3) non più tardi del 31 marzo 1939 XVII.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al Ministero dell'educazione nazionale o all'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero.

L'eredità del Madagascar
è frutto di fantasia

ROMA, 3

Vari giornali hanno pubblicato ultimamente notizie circa una favolosa eredità lasciata nel Madagascar, e successivamente presso una banca dell'India ed a Londra, da un certo Bonetto Antonio o Bonetti o Bonnet, il quale sarebbe da oltre cento anni emigrato dall'Italia per lontane ignote contrade. Numerose persone si sono pertanto rivolte e tuttora si rivolgono al Ministero degli affari esteri e alle autorità per avere notizie più dettagliate circa l'eredità stessa e circa documenti probatori che sarebbero depositati presso lo stesso Ministero.

Al riguardo, si comunica, che da indagini esperite dai nostri RR. uffici all'estero, risulta che non si è mai potuto accertare alcunchè di concreto. Anche nei tempi addietro, da varie regioni d'Italia e dall'estero sono pervenute sovente istanze per ricerche, da parte di connazionali che si dicono interessati a tale successione. Però tutte le indagini praticate dimostrano concordemente l'assoluta insufficienza delle notizie divulgate ed è stato fra l'altro accertato che nessun straniero fu mai re del Madagascar, cosicchè da lungo tempo si e esaurita che si deve attorno a tale eredità che si deve ritenere come esclusivo frutto della fantasia popolare. (Stefani).

Strano incidente a una donna
che muore dissanguata

BUSTO ARSIZIO, 3

La quarantaduenne Cecilia Paganini fu Angelo transitando per una via di Busto, urtava casualmente il braccio sinistro contro una sporgenza in vetro di un quadro pubblicitario, apposto al muro di un opificio. Il vetro incideva profondamente l'arto provocando il taglio netto delle vene. Prontamente trasportata all'ospedale, nonostante le cure prodigatele per arrestare la violenta emorragia, l'infelice decedeva.

Circoscrizioni territoriali
marittime ripristinate

ROMA, 3

E' stata ripristinata la Delegazione di spiaggia di San Nicolò dell'Argentiera nel compartimento marittimo di Terranova Pausania. La denominazione della Delegazione di spiaggia di Valmazzinghi nel compartimento marittimo di Pola è stata modificata — informa la Radio nazionale italiana — in quella di « Val Mazzinghi », e la Delegazione di Santo Spirito di Bitonto è stato denominata « San Spirito di Bari »; la Delegazione di Torre Pelosa, compartimento di Bari, è stata modificata in quella di « Torre a Mare ».

Spigolature

Lalibelà rappresenta il centro artistico più importante dell'Impero etiopico. Dieci chiese, una addossata all'altra, ricavate in massi giganteschi e ispirate alle chiese copte adattate negli ipogei dell'Egitto, formano una visione imponente. Le cento e mille nicchie, le cento e mille cripte sono ornate da santi stilizzati. Lalibelà è un piccolo paese indigeno infossato in una conca non eccessivamente ampia; l'altitudine è ragguardevole in quanto supera i duemila metri sul livello del mare, ma di molto il luogo è sovrastato dai monti del Lasta e dal sistema montagnoso Abuna Josef la cui cima più alta supera i 4 mila metri. Una vita che pare sia sempre trascorsa placidamente in questa Tebaide etiopica, è la vita vissuta dai monaci senza mitria e pastorale, racchiusi nelle grotte di Lalibelà in continua meditazione sulla morte e sulla osservanza di una disciplina di umiltà incorruttibilmente osservata. Per il senso vivo di arte e per la mano d'opera abilissima che le caratterizza, le chiese di Lalibelà fanno pensare che la loro decorazione e la loro architettura — in netto contrasto con quella dei centri vicini — è opera di artieri provenienti dalle più evolute città del Mediterraneo orientale. Elementi bizantini ed arabi si fondono in Lalibelà ed avvalorano l'ipotesi di un centro axumita preesistente. Pur mancando un approfondito studio su tale località, la tradizione abissina fa risalire l'origine delle chiese di Lalibelà a tale Gabra Mascal, imperatore della dinastia Zaguè, vissuto nel primo cinquantennio dopo l'undicesimo secolo cristiano. Taluni identificano in questo imperatore il fondatore di tali chiese che si sarebbe pur nomato Libelà o Lalibalà. Allora la città chiamavasi Rohà, nome corrispondente a quello antico di Edèssa in Siria. Tutto ciò può apparire fondato quando si pensa che la nascita delle 10 chiese monolitiche collima con il periodo in cui l'uso di costruir templi sotterranei era diffuso in tutta l'Etiopia settentrionale.

*

Una leggenda da sfatare: che il miglior caviale sia quello russo. Il caviale è un prodotto che originariamente si è sempre preparato in Italia e ancor oggi si prepara tra noi con una perfezione tecnica che i produttori esteri ci invidiano. Per la scarsa pesca di storioni nel Po, la quantità del caviale italiano è limitata; ma in compenso possiamo vantare la qualità che è superiore a quella di ogni altro tipo russo, persiano e romeno. E' una piccola gloria dell'industria nazionale che gli italiani ignorano. Fino a qualche anno fa si produceva in Italia caviale che per due terzi veniva esportato all'estero dov'era apprezzato dai buongustai di tutto il mondo come un'insuperabile specialità gastronomica... russa! Spesso lo rivedevamo importato in Italia sotto marche esotiche e venduto a prezzi decuplicati. L'origine del caviale è italiana; i patrizi romani dell'impero lo consumavano largamente. La denominazione di « caviale russo » è dovuta al fatto che solo in Russia, molto più tardi, per l'abbondanza di storioni pescati in quei fiumi si è cominciato a produrre un'enorme quantità di caviale. Ma il sapore del caviale del Po è assolutamente superiore a quello del Volga. Il caviale si prepara estraendo le uova dagli storioni femmina delle qualità più adatte: lo « sterlatto », lo « scherg » e altre fra le più piccole. Battute con verghe e passate al setaccio, vengono liberate dal tessuto ovarico che le avvolge; in seguito vengono salate e chiuse in fusti di legno. Gli storioni rimontano il Po dal mare all'epoca dei loro amori e vengono catturati a mezzo di reti. Se ne sono pescati alcuni della lunghezza di due, tre metri I pescatori, organizzati in cooperative, vendono i loro prodotti prima della pesca sulla base di lire 11,50 al chilo, per storioni di qualsiasi specie. La zona più pescosa è quella del Basso Po e specialmente la riva del Polesine (riva sinistra).

*

La rivista « I cosacchi liberi » pubblica nel suo ultimo numero una interessante testimonianza di Nastoiascev, uno dei superstiti della famosa incursione del generale Mamontoff, che con il suo corpo speciale di Cosacchi riuscì durante la guerra civile tra le armate rosse e bianche, ad avvicinarsi ai sobborghi di Mosca. Dato che tutte le forze rosse erano occupate a contenere la pressione del grosso della armata bianca, il distaccamento di Mamontoff, una volta attraversate le linee rosse, non incontrava quasi nessuna resistenza e si preparava ad occupare la capitale rossa con un colpo di sorpresa, azione tanto più possibile in quanto la popolazione era pronta a rivoltarsi contro il potere bolscevico. Ma alla vigilia dell'attacco, un aeroplano portò un ordine del generale Denikin che ingiungeva di non entrare in alcun caso a Mosca, in quanto ciò sarebbe stata una prerogativa di Denikin stesso. Allora il corpo di Mamontoff abbandonò la capitale e si diresse verso il Volga. Così andò perduta una occasione che avrebbe deciso delle sorti della guerra e che non si ripresentò più.

SOMMARI DI RIVISTE

* La **Rassegna nazionale** (fascicolo di marzo) contiene: «Il trentennale del Futurismo, di Paolo Buzzi Il Papa della Conciliazione; Lo spirito romano cristiano della Carta della scuola, di G. de' Rossi dell'Arno; Resurrezione della Razza di Razza di Antonio Averna; Il dolore ne « L'innocente » di G. D'Annunzio di Osvaldo Costanzi; Giuseppe Bottai e gli « Incontri » di Niccolò Sigillino; Poesie di Albino Pierro; Assurdo (racconto) di Filippo Alpi; Politica sociale del Fascismo di Pino Mundula; La organizzazione scientifica del lavoro di Mario Totero; Panorama della letteratura francese del dopoguerra di Carmine Starace; Lettere dantesche di Padre Michele da Carbonara di Guido Bustico; Rapida visione della Quadriennale di O Belsito Prini; il nutrito e interessante numero si chiude con la Rassegna del Mese, Recensioni e Documentaria.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Venezia festeggia l'elezione di Pio XII

Il ritorno del Cardinale Piazza latore della benedizione papale - La solenne funzione a S. Marco
Un episodio della devozione del Cardinale Pacelli

Anche ieri Venezia ha solennizzato collo sventolio del tricolore e con luminarie l'ascesa al trono di San Pietro del nuovo pontefice Pio XII. Le campane di tutte le chiese della diocesi hanno suonato a festa per tre volte alle ore 9, alle ore 12 e alle ore 16, mentre tutti gli edifici municipali e civici sono stati illuminati straordinariamente la sera.

Anche la basilica di San Marco è stata ancora come l'altra sera rischiarata (in verità in modo tutt'altro che suggestivo, ma anzi piuttosto crudo) da potenti riflettori posti sul coperto della loggetta del Sansovino.

Le maggiori autorità cittadine hanno inviato calorosi e devoti telegrammi alla Segreteria di stato del Vaticano esternando i sensi di devozione al nuovo successore di Pietro.

Per questa sera alle ore 18.26 è annunciato il ritorno da Roma di S. Em. il Cardinale Patriarca Adeodato Piazza, che sarà ricevuto alla stazione ferroviaria da S. E. il Vescovo ausiliare, mons. Jeremich, dal cancelliere patriarcale mons. dr. Zinato, dal presidente della Giunta diocesana mons. Rachello, dai rappresentanti del clero e dai preposti all'Azione cattolica in Venezia.

A modificazione di quanto è stato pubblicato circa la funzione di ringraziamento per l'elezione del Sommo Pontefice, il rito si svolgerà alle ore 10 e non alle ore 10.30 com'era stato annunciato e ad esso interverranno tutte le autorità. In tale circostanza il Cardinale Piazza, che assisterà pontificalmente alla cerimonia, ha annunciato telegraficamente che il nuovo Capo della Cristianità lo ha autorizzato ad impartire la benedizione apostolica al popolo di Venezia.

Un altro episodio riferito nell'ambiente ecclesiastico veneziano intorno al Cardinale Pacelli dimostra l'altissimo spirito di devozione di colui che doveva assumere il nome di Pio XII.

Qualche tempo addietro un alto prelato di Venezia si è recato a conferire con il Cardinale Pacelli alla Segreteria di Stato in Vaticano. Mentre il colloquio continuava, scoccò il campanone di mezzogiorno; l'Eminentissimo Segretario di Stato interruppe allora il colloquio e si inginocchiò a recitare l'Angelus secondo la pia tradizione cristiana, imitato naturalmente dal Prelato veneziano. Poscia il Cardinale Pacelli osservò che egli aveva sempre osservato questa pia pratica in qualsiasi circostanza e dinanzi a chiunque, fossero essi diplomatici, o miscredenti, o di religione o razza diversa: «Noi — soggiunse il Cardinale — dobbiamo sempre dare il buon esempio a tutti; chi ha fede ci segue e chi non ne ha potrà giudicare come siano assurdi certi falsi rispetti umani».

La partenza di Mons. Ravetta

S. E. Mons. Ravetta, Vescovo di Senigallia, lascia stamane Venezia per la sua Sede.

Accompagnano l'Ecc.mo Presule, che partirà col direttissimo delle 11.32, una rappresentanza del Clero del Patriarcato e un buon numero di Chierici e Seminaristi.

Mentre a Senigallia l'attesa è vivissima, Venezia vede partire con mons. Ravetta uno dei suoi più dotti e zelanti Prelati.

L'accompagnano, in questo giorno doppiamente a lui caro, ricorrendo il suo onomastico (B. Umberto di Savoia), l'augurio e la simpatia dei veneziani tutti.

In questi ultimi giorni Mons. Ravetta ha preso congedo dalle Autorità. Si è portato successivamente da S. E. il Prefetto, dall'Ammiraglio comandante della Piazza Marittima dell'Alto Adriatico, da S. Ecc. il Primo Presidente della Corte d'Appello, da S. E. il Procuratore generale del Re, dal Federale e dal Podestà di Venezia.

Le udienze sono state improntate a grande cordialità e nella giornata di ieri S. E. il Prefetto e le altre Autorità hanno ricambiato la visita al partente.

Il Provveditore agli studi visita il Collegio Navale

Iermattina, invitato dal Comando del Collegio, il R. Provveditore agli studi prof. Oreste Rossi, ha visitato il Collegio Navale.

Ricevuto al pontile dallo Stato maggiore e dal Preside direttore degli studi, ha visitato le aule intrattenendosi con gli allievi ed interessandosi alle loro lezioni. Riuniti in sala convegno, ha portato loro il suo saluto cordiale e affettuoso e li ha incitati a perseverare nella scuola, nello spirito del binomio «Libro e moschetto» e della sana vita sul mare. Ha firmato il diario storico ed ha scritto: «Ho bene impiegato la mia giornata di lavoro trascorrendola tra gli allievi del Collegio Navale della GIL ed i loro impareggiabili educatori. — *Oreste Rossi*».

Si è intrattenuto alla mensa degli allievi in atmosfera particolarmente cordiale.

Ha lasciato l'Istituto esprimendo al comandante ed al direttore degli studi la sua soddisfazione e la sua riconoscenza per aver visitato il «Navale», superba espressione della Gioventù italiana del Littorio.

L'arrivo di S. E. Host Venturi

Iersera in auto proveniente da Milano è giunto a Venezia S. E. Host Venturi, sottosegretario alla Marina mercantile, che è sceso ad alloggiare al Grand Hotel.

Deliberazioni del Podestà esposte all'albo

* Il Podestà ha nominato a rappresentanti del Comune in seno al nuovo Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio i signori: prof. Luigi Cappelletti, seniore Guido Gaggio, avv. Antonio Scarpari, ing. Ferruccio Smeraldi.

* E' stato nominato membro del consiglio d'amministrazione dell'Ospedale al Mare di Lido di Venezia il N. H. Co. Alessandro Marcello.

* In sostituzione dell'avv. Tito Carnelutti, che si è trasferito a Milano e del d.r Coen Porto sono stati nominati membri della Commissione comunale per i tributi locali l'avv. Lionello D'Aloia e l'ing. Luigi Tonon.

Breve sosta di due principi greci

Le LL. AA. RR. i Principi Irene e Cristoforo di Grecia sono giunti ieri a Venezia alla stazione di Santa Lucia alle ore 14,19 provenienti da Firenze. Gli augusti ospiti sono scesi in gondola per un breve giro lungo il Canal Grande giungendo fino in Bacino di San Marco donde fecero ritorno alla stazione ferroviaria per ripartire alle ore 15,57 alla volta di Atene.

I trattenimenti al Britannia

Nelle belle ed accoglienti sale dell'albergo britannia avrà luogo domenica nel pomeriggio il consueto trattenimento benefico. Queste feste settimanali che vedono aumentare sempre più il successo e che sono tanto apprezzate da un gran numero di persone che non mancano mai d'intervenirvi, consentono al comitato di ricavare i fondi per molte opere di bene in favore di tanta gente bisognosa di assistenza.

Anche per il trattenimento di domani domenica numerosissimi sono i tavoli per il ponte ed il pinacolo già prenotati cosicchè è facile prevedere che pure per questa volta le sale del Britannia saranno animatissime dalla folla degli assidui frequentatori il cui numero va sempre più ingrossandosi con l'afflusso di sempre nuovi appassionati, che avranno modo di trascorrere in ambiente di signorile cordialità il pomeriggio della domenica.

Alla Canottieri Bucintoro

Anche per domani l'apposito comitato della Bucintoro ha organizzato un trattenimento che avrà luogo nell'elegante sede della società ai Giardinetti reali. Come è noto queste feste sono riservate per i soci ed i simpatizzanti i quali potranno munirsi del biglietto richiedendolo in giornata alla segreteria.

Il Podestà per gli squadristi dipendenti del Comune

Ieri alle 16 il Podestà ha ricevuto nel suo gabinetto a Ca' Farsetti gli squadristi che dipendono dall'amministrazione del Comune. Benetti Secondo, Brocca Giovanni, Calenda Mario, Ciriello Mario, Longaretti Pio, Luxardo Ottorino, Magnifichi Marcello, Mareschi Renato, Memo Antonio, Molin Antonio, Morelli Stanislao, Nao Arturo, Parolini Alcide, Pantarotto Galileo, Pulito Giovanni, Revignas Ocirne, Santoni Pomarici Clementina, Scarpa Bruno, Scatturin Carlo, Vianello Olderico, Vidali Germano, Volpati Ernesto. Gli squadristi — a conoscenza che il Comune aveva loro destinata, per la celebrazione del Ventennale dei Fasci, la somma di L. 3000 — hanno sottoposto allo stesso Podestà una loro dichiarazione che, per il suo significato di nobiltà, merita di essere riprodotta:

«Gli squadristi dipendenti dall'amministrazione del Comune di Venezia a conoscenza dello stanziamento di L. 3000 fatto a loro favore, in occasione della celebrazione del Ventennale di fondazione dei Fasci di combattimento, nel mentre ringraziano, pregano il camerata Podestà di voler rimettere la parte della somma loro spettante a disposizione del camerata Federale per l'acquisto di divise e fucili per i Fasci giovanili di combattimento. Con questo intendono riconfermare il sentimento che fino dai giorni della vigilia ha animato ogni loro azione».

Il Podestà si è vivamente compiaciuto con gli squadristi veneziani dell'Amministrazione cittadine prendendo atto della loro decisione.

Ieri sera il Podestà ha deciso di portare la somma di L. 3000 destinata agli squadristi del Comune a L. 6000 assegnandola a sua volta alla Federazione dei Fasci di combattimento per l'acquisto di divise e fucili pei Fasci giovanili.

Ammirato del valore spirituale della decisione dei camerati squadristi il cui gesto sarà appreso dalla cittadinanza col più vivo compiacimento, il Podestà ha disposto perchè ad ognuno d'essi venga concessa una mensilità di stipendio.

STATO CIVILE

2 Marzo 1939 XVII

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 2 marzo XVII:

Decessi: Valmarana Marianna di anni 88, nub. possid.; Agostini Parodo Valentina 75, ved. civile; Gobbo Teresa 74, nub. cas.; Peratoner Paolina 66, nub. cas.; Zambon Rina 50, nub. cas.; Baretta Giovanni 60, con. calzolaio; Placa Giuseppe 56, cel. controllore al porto; Colombo Napoleone 64, cel. congegnatore; Scarpa Vittorio 56, con. pescatore; Viviani Attilio 50, con. vetraio.

CRONACHE FUNEBRI

I funerali della contessa Marianna di Valmarana

Ieri mattina alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di San Luca si sono svolti i funerali della compianta contessa Marianna di Valmarana, venuta a mancare l'altro ieri dopo lunga e penosa malattia, all'affetto dei suoi cari. Erano presenti al pio e mesto rito, oltre che tutti i congiunti, uno stuolo di personalità della più eletta società veneziana. Presso la bara, sorretta dal carrello della Confraternita della Misericordia, erano delle magnifiche corone di viole e di rose con le scritte: «Giustina e Pia», «Irma e Pino», «Marina e Andrea», mentre una grande croce di mammole inviata dai nipotini della Scomparsa copriva il feretro.

Dopo la Messa celebrata dal parroco don Calderan, accompagnata da musica gregoriana, mentre agli altari altre messe venivano celebrate da altri sacerdoti in suffragio dell'anima benedetta, si formò il corteo, preceduto dai confratelli e consorelle della Misericordia. La bara, seguita immediatamente da tutti i congiunti, è stata accompagnata alla vicina riva di Ca' Farsetti donde venne calata nella imbarcazione della Misericordia e, scortata da gondole e da motoscafi, è stata accompagnata all'ultima dimora e inumata nella tomba di famiglia nel cimitero di San Michele.

Rinnoviamo alla nobile famiglia di Valmarana le nostre sentite condoglianze.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Sabato delle Tempora — San Casimiro, figlio del re di Polonia Casimiro II, nel 1484; con la commemorazione del Sabato e di S. Lucio Papa, Martire, nel 253 — In tutti i sabati di Quaresima si mangia da tutti di magro in tutti i pasti; gli adulti dai 21 ai 60 anni devono poi digiunare come in tutta la Quaresima, eccettuate le domeniche. Stazione a Roma a Pietro in Vaticano; a Venezia a S. Giuseppe di Castello. — A San Marco si espone la Madonna Nicopeja — A S. Fosca alle 15 si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1).

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2): festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17: festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Concerto sinfonico — **Goldoni**: Il nostro prossimo — **Malibran**: Cheri Bibi (L'evaso) e Varietà) — **Rossini**: La vedova.

Cinematografi

Accademia: Il principe Azim — **Centrale**: Una donna sola e Varietà — **Garibaldi**: Mille lire al mese — **Imperiale**: L'ammutinamento dello Elsinore e Holliwood — **Italia**: Nitchevo — **S. Margherita**: L'assassino del corriere di Lione — **Massimo** Penitenziario — **Moderno**: Luciano Serra Pilota — **Nazionale**: La signora di Montecarlo — **Olimpia**: Ai vostri ordini signora — **Progresso**: Gentiluomo dilettante.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Programma I: Musiche di Arturo Honnegher dirette dall'autore — 17.55 Dieci minuti del lavoratore — 19.20 Programma III: «Canti della gioventù». Coro 19.45 Programma I e II: Guida del turista — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Ritmi e danze — 21 Programma I: «Il Divino Ramon» un atto di Cantini — Programma II: Dal Reale dell'Opera: «Faust» di Gounod — 21.15 Programma III: Musiche brillanti — 21.50 Programma III: Cantiamo al pianoforte — 21.30 Programma I: Pianista Nicola Orloff — 22.20 Programma I: Ritmi e canzoni.

ESTERO: 19.45 Stoccolma: Stolz «Due cuori» e il ritmo di un valzer 19.50 Sofia: Beethoven: Sonata op. 12 n. 2 — 20.10 Breslavia: Musica di operette — 20.10 Koenisberg: Musica da ballo — 20.10 Monaco Varietà e danze — Stoccarda: Musica da ballo — 20.30 Strasburgo: Liszt: Sonata d'organo — 21 Brusselles: II: Mozart: «Così fan tutte» op. — London Nat.: Music Hall Saarbruecken: Concerto di musica italiana — 21.15 Beromuenster: Quartetto Salvati — 21.30 Monteceneri: G. Verga: «Cavalleria rusticana» scene popolari — 22 Rennes: Trio (Beethoven, Saint-Saens, Schumann) — 22 London Reg.: Varietà e danze — Beromuenster: Musica da ballo — 22.20 Strasburgo: Orchestra e solisti — 22.25 Monaco Musica da ballo — 22.30 Amburgo Musica da ballo — 22.35 Deutshl.: Screiber: Duo per violino e viola — 22.40 London Nat.: Musica di opera italiane — 23.10 Brusselles I. Musica da ballo — 23.30 London Reg.: Musica da ballo — 24 Strasburgo: Musica da ballo — 24-2 Lussemburgo: Musica inglese da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Federazione Fascista

Adunata degli squadristi

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Aderendo alla iniziativa della Federazione dei Fasci di combattimento hanno concesso agevolazioni agli squadristi dipendenti che parteciperanno all'adunata del 22 marzo XVII a Roma le seguenti altre aziende:

Cassa Mutua malattie per i lavoratori dell'industria.

Società italiana del piombo e dello zinco.

Società cooperativa braccianti frutta ed erbaggi

S.A.V.I.A.T.

Gioventù italiana del Littorio

Campionato naz. di Pallacanestro

Domenica 26 febbraio, alle ore 15.30, si è svolto alla Palestra «Reyer» il secondo incontro del Campionato naz. di Pallacanestro per Avanguardisti, Anno XVII.

I nostri Avanguardisti, dopo una partita combattutissima, chiusero l'incontro con un vantaggio di punti quattro sulla squadra rappresentativa del Comando federale di Vicenza.

La squadra vicentina, viene quindi eliminata dal Torneo nazionale, poichè i risultati degli incontri di andata e ritorno, sono i seguenti: Andata: Vicenza 27-Venezia 24. Ritorno: Venezia 24 - Vicenza 20.

Alla partita hanno assistito i Vice Comandanti federali AA. BB. di Venezia e Vicenza.

Campionato federale di corsa campestre per Avanguardisti A. XVII

Domenica 5 corrente, come già stato comunicato, si svolgerà a Mestre il Campionato di Corsa Campestre per Avanguardisti, A. XVII.

Tutti gli Avanguardisti concorrenti alla prova, si dovranno trovare alle ore 10.30 alla Casa della G. I.L. di Mestre, in via Cappuccina.

Gli avanguardisti disputeranno la gara con il maglione nero ed in calzoni neri.

Per i partecipanti della Provincia il Comando Federale disporrà che sia consumato un rancio alle 12.30.

Coorte tipo avang. moschettieri «Ardita»

Tutti gli Avanguardisti moschettieri della 1 e 2 Centuria sono mobilitati per le ore 15 di oggi presso il Comando di Coorte (Casa del Balilla - Fond. Cereri).

I tamburini sono mobilitati invece per la stessa ora, presso la sede del comando federale degli AA. BB. (Palazzo Foscarini).

Ispettorato femminile S. Croce

Le giovani fasciste si trovino in sede «Papadopoli» (scuola di economia domestica) oggi alle ore 18.30 per la consueta adunata.

Comando femminile di Lido

Tutte le organizzate di questo comando debbono trovarsi in perfetta divisa oggi alle ore 14.30 nel piazzale davanti alla mostra cinema.

Corso per vigilatrici di colonia

Anche quest'anno sarà effettuato un corso preparatorio per vigilatrici di Colonia. Potranno essere ammesse al corso le giovani fasciste e le iscritte ai Fasci femminili che abbiano superato i 18 anni.

I titoli di studio necessari per la ammissione al corso sono: abilitazione magistrale, abilitazione a maestra giardiniera o titolo equivalente o superiore.

Il corso avrà luogo per la città presso la Casa della giovane fascista a Rialto (Pescheria) mentre per la provincia i corsi saranno istituiti nei capoluoghi di mandamento. Gli esami avranno luogo a Venezia.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno essere indirizzate al Comando federale della GIL Servizio sanitario assistenziale.

Gruppi Fascisti Universitari

Corsi di preparazione politica

Questa sera alle ore 21 presso la scuola di preparazione politica avrà luogo una lezione di organizzazione sportiva per gli allievi del III e IV corso.

Tesseramento Anno XVII

Si comunica che il tesseramento del Guf per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo

Gruppo di Dorsoduro

Il camerata Coia Giovanni, in occasione delle sue nozze, ha offerto per le attività assistenziali del gruppo la somma di L. 114.50.

Il Fiduciario ringrazia.

Esercitazioni di tiro per i premilitari del 2 e 3 quadrimestre 1919-1920

Il Comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Punta Sabbioni - Sabato prossimo 4 marzo dalle ore 14.30 in poi gli allievi dei corsi specializzati, quelli del centro premilitare della Giudecca e gli allievi del corso musicanti eseguiranno due lezioni di tiro.

Per le ore 14 i centri suddetti dovranno trovarsi al ponte «Ca' di Dio» ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a Punta Sabbioni. Direttore di tiro: Cent. Colella.

Domenica 5 marzo XVII dalle ore 8.30 in poi gli allievi del centro premilitare di Cannaregio eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Ufficiali e premilitari colazione a sacco.

Per le ore 6.30 il centro suddetto dovrà trovarsi al ponte Ca' di Dio ove troverà un mezzo militare che lo trasborderà a Punta Sabbioni, Direttore di tiro: Cent. Gobbato.

Poligono di tiro di Marghera (Mestre) - Domenica 5 marzo XVII dalle ore 8.30 in poi gli allievi premilitari del centro premilitare di Chirignago eseguiranno due lezioni di tiro al poligono di Marghera.

Dalle ore 20 alle ore 21 il comandante del centro premilitare provvederà a prelevare le cartucce occorrenti presso la caserma della M.V. S.N. sita in Via Piave, Mestre, dall'apposito incaricato. Direttore di tiro: Cent. La Biunda.

Poligono di tiro di Chioggia - Sabato 4 marzo XVII dalle ore 14.30 in poi a disposizione del Comandante della Gil di Fascio per il corso premarinano. Direttore di tiro: Cent. De Bei.

Poligono di tiro di Murano - Sabato 4 marzo XVII dalle ore 15 in poi gli allievi del centro premilitare di S. Croce e S. Polo eseguiranno due lezioni di tiro.

Per le ore 14 si troveranno riuniti alle fondamente Nuove per imbarcarsi sul vaporino di Murano. Le cartucce saranno prelevate sul posto. Direttore di tiro: Cent. Grieco.

Tutti i direttori di tiro entro la giornata di lunedì 6, faranno pervenire al Comando federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni eseguite.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920 e 2. e 3. quadrim. 1919

Sabato 4 alle ore 14 rispettive Sedi di corso.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 4 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.» classe 1919

Marconisti: domenica 5 alle ore 10 «P. Sarpi»; *mitraglieri, mortai*: domenica 5 alle ore 8.30 «M. Foscarini»; *infermieri, portaferiti*: domenica 5 alle ore 9 «M. Foscarini»; *dattilografi*, sabato 4 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva aeronautica classi 1918-1919-1920

Sabato 4 alle ore 14.15 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl. 1919-1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari del 1920).

Sabato 4 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti: sabato 4 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1037.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno; senza muoversi dallo scompartimento, il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

Il VII raduno nazionale degli artiglieri a Palermo

Come è già stato annunciato, S. E il Comandante del regg. Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» con l'assenso di S. E. il ministro Segretario del Partito, ha stabilito che il VII Raduno nazionale abbia luogo in Palermo nei giorni 21, 22 e 23 del prossimo aprile.

Il viaggio per Palermo sarà misto e cioè in ferrovia fino a Napoli e su piroscafo da Napoli a Palermo. I partecipanti saranno alloggiati sulle stesse navi che li condurranno a Palermo, e consumeranno i pasti a bordo. Le navi sono: la «Lombardia» 1. classe posti n. 191; 2.a cl. posti n. 150; 3. cl. posti n. 2000; la «Piemonte» 1. cl. posti n. 121, 2. cl. posti 66; 3. cl. n. 2000.

Le partenze da Napoli e da Palermo saranno fissate in modo da permettere la traversata in pieno giorno.

Il costo della tessera è di L. 225 per gli iscritti al Reggimento; per i congiunti e gli artiglieri non iscritti il costo è stato fissato in L. 240. La tessera da diritto: a) viaggio in terza classe in ferrovia fino a Napoli e ritorno; b) viaggio in piroscafo da Napoli a Palermo e viceversa; c) consumo di sette pasti a bordo e cioè 20, 21 e 22 e seconda colazione del giorno 23; d) al pernottamento sulla nave nei giorni 20, 21 e 22; e) alla pubblicazione sulle «Medaglie d'oro Artiglieri» del valore commerciale di L. 18 che viene ceduta gratuitamente ai partecipanti al raduno; g) a tutte le facilitazioni d'uso per riduzioni nei pubblici locali e per gite.

La sede sociale di Venezia (Corte Orso 5500) rimarrà aperta tutte le sere dalle 21 alle 23, per dar modo ai camerati di prender visione del programma particolareggiato del Raduno. Le iscrizioni si chiuderanno la sera del 22 corrente.

DOPOLAVORO

Riduzioni alla Fenice. — L'Ente autonomo del teatro La Fenice ha concesso per dopolavoristi la riduzione del 50 per cento per un numero limitato di ogni ordine di posti. La riduzione varrà per tutti i concerti della prossima stagione sinfonica eccettuato quello di Schumann. I buoni per la riduzione potranno essere ritirati di volta in volta al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

Gita a Rolle. — Esaurito il primo torpedone è già stato quasi completamente prenotato anche il secondo per la gita a Passo Rolle che il Dopolavoro provinciale organizza per domani domenica. I pochi posti ancora disponibili potranno essere prenotati questa mattina. Così anche questa nuova gita sui magnifici campi di Rolle rinfrescati dalle nuove nevicate, si avvia al più completo successo.

Vita sindacale

Unione Fascista Industriali

La Confederazione fascista degli industriali ha aderito all'invito rivoltole dal Ministero delle Corporazioni, in conformità di analoga richiesta fatta dal Segretario del P. N. F., affinchè, in occasione della adunata degli squadristi che avrà luogo il 23 marzo p. v., sia concesso da parte delle aziende facenti capo alla Confederazione a idipendenti impiegati ed operai squadristi un permesso straordinario con la corresponsione della retribuzione normale, e ciò per dar modo di consentire la totalitaria partecipazione degli squadristi all'adunata anzidetta.

Assemblea Lavoratori Commercio

In relazione alle modifiche apportate all'inquadramento interno delle categorie, sono convocate per domenica 5 corr. alle ore 10 presso l'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio, Ponte dei Greci 3405 per procedere all'elezione a alla conferma dei dirigenti a categoria, viaggiatori, rappresentanti impiegati e piazzisti, e del sindacato addetti agli studi professionali.

"Urania,, "Celio,, "Foscari,,

Oggi alle ore 19 ripartirà da Venezia il piroscafo *Urania* diretto a Massaua e alle ore 21 il *Celio* per la linea Pireo Istambul, mentre alle ore 22 la motonave *Foscari* lascierà il bacino di San Marco diretta ad Alessandria d'Egitto.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Società «Riccardo Selvatico»

I capigruppi e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi martedì 7 corr., al negozio di musica Brocco, per ricevere comunicazioni importanti che li riguardano.

Istituto di cultura fascista

La razza italiana nei capolavori dell'arte

Come abbiamo già comunicato ieri nel pomeriggio di domenica 5 marzo p. v., alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il prof. Michele Mattioni terrà una conversazione agli iscritti all'istituto di cultura fascista parlando sul seguente argomento: «Grazia e bellezza della razza italiana nei copolavori dell'arte».

La conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

Ateneo di Venezia

"Problemi cosmologici dell'astro-fisica,,

La Presidenza ricorda ai soci dell'Ateneo e a quelli dell'Istituto di cultura fascista che oggi nel pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo l'annunciata conferenza del prof. Pasquale Sconzo che parlerà sul tema: «Problemi cosmologici dell'astro-fisica».

Ente radio rurale

Cronache dell' agricoltura

Nel programma di oggi dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle 18.10 alle 18.45, parlerà al microfono l'on. Mario Muzzarini presidente della Confederazione fascista degli Agricoltori.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma prima.

Conferenza della Croce Rossa per infermiere volontarie

Auspice l'Ispettorato e la famiglia delle infermiere presso il Comitato della Croce Rossa Italiana, Ponte della Canonica, verranno tenute delle conferenze su temi di coltura infermieristica.

Si invitano le Sorelle infermiere e le Allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla prima di dette conferenza che sarà tenuta dal prof. comm. Federico Brunetti, Presidente del Comitato prov. della C.R.I., martedì 7 corr. alle ore 17.30 sul tema: «Valore biologico e sociale della Otorinolaringologia».

Interessi del pubblico

Concorso nelle Poste e Telegrafi

In esecuzione del Decreto 8 ottobre 1938 XVI del Duce, il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle Poste e Telegrafi con decreti pubblicati nel supplemento «Gazzetta Ufficiale» n. 35 dell'11 febbraio u. s. ha bandito i seguenti concorsi: a 20 posti di grado 10 di 1. categoria (ingegneri specializzati) a 50 posti di grado 11 di 1. categoria (personale direttivo postale e telegrafico); a 700 posti di impiegato ausiliario P. T. a contratto; a 630 posti di agente subalterno postale telegrafico a contratto (riservato agli agenti avventizi, portalettere rurali, fattorini, supplenti, procaccia, supplenti procaccia postali, ex agenti telefonici); a 70 posti di agente subalterno a contratto con mansioni di guardafili (riservato agli agenti telefonici, operai guardafili).

Per le ulteriori informazioni, rivolgersi alla Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Richiesta di mano d'opera specializzata. — All'ufficio Collocamento dell'Unione Fascista Lavoratori Industria (Calle de, Rimedio 4420), sono stati richiesti degli elettricisti avvolgitori specializzati, conduttori di generatori fissi in possesso di certificato di abilitazione di 1. grado; arrotatori; lucidatori; fascettisti.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al prefetto Ufficio muniti di certificati comprovanti la loro capacità lavorativa.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Nana di Valmarana, L. 25 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli di S. Luca, dalla contessa Paolina Giustiniani.

* Gli impiegati della S. A. Adriatica di Navigazione, per onorare la defunta signora Anna Vezzosi ved. Costantino, hanno versato direttamente all'Istituto provinciale per l'Infanzia «S. Maria della Pietà» L. 400 per l'intestazione di un lettino al nome della predetta signora.

Associazione Combattenti

Tesseramento: La Sezione combattenti di Venezia comunica ai Soci che il tesseramento per l'anno corrente si chiuderà il 31 di questo mese. E' necessario pertanto che i combattenti, nel loro interesse, rinnovino al più presto la tessera, presentandosi in persona in Segreteria per dare tutte quelle informazioni che verranno richieste.

Pure il 31 corrente scadrà il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione all'Associazione.

PICCOLA CRONACA

Una scheggia di ferro in un piede

Giovanni Canziani di anni 49 abitante a San Polo 1598 lavorante ai Cantieri Navali della Giudecca si ferì con una spranga di ferro conficcandosi una scheggia di ferro al piede destro. Guarirà in giorni 20.

Un gomito fratturato

La piccola Giovannina Fuga di anni 2 da Murano cadde nel giardino di casa fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio di un elettricista

Domenico Rigoni di anni 30 abitante al Lido in via Diedo 4, elettricista, cadde da una scala a piuoli mentre lavorava per delle Assicurazioni al Lido stesso, fratturandosi il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Frattura di una spalla

Il piccolo Roberto Consolo di anni 7 abitante a Cannaregio 3501 in seguito ad una spinta ricevuta dalla sorellina cadde fratturandosi la spalla destra. Guarirà in giorni 30.

Una scheggia in un indice

Arturo Marini di anni 28 abitante a Castello 2249 lavorando a palazzo Duodo si conficcò una scheggia di legno all'indice destro. Guarirà in giorni 10.

LA DITTA SUCC. di A. VIVIT partecipa con grande dolore la morte avvenuta in Bologna della Signora

Cesira Beltrame ved. Vivit

madre del Socio e amico rag. Iginio Vivit.

MESTRE, 4 marzo 1939-XVII

TEA

Il primo conc diretto da

Questa sera, alle ore 21 se, avrà luogo al Teatro come abbiamo annunciato razione della stagione sin l'anno XVII con il conce da Georges Georgesco. L' rettore romeno svolgerà i ma seguente: Beethoven sinfonia in do minore op retti: Sinfonia epica (pr zione assoluta); Enesco: sodia romena (prima es Venezia).

La vendita dei bigliett se di lire 8 per l'ingres chi, di lire 5 per la ga lire 3 per il loggione, pr le ore consuete alle bigl teatro (tel. 23-954). Sin 12.30 la vendita del sett della platea e dei palch tua alla O.I.T. in Piazza dalle 15 in poi la vend settore prosegue alla Fe

Si ricorda agli abbonat oggi scade il termine d tazione dei tagliandi con ne del 20 per cento sul biglietti per il concerto namento che sarà dirett sera dal maestro Anton con il concorso del pia Scarpini: il programma mo già pubblicato comp che di Weber, Beethove la, Gorini e Smetana. I questo concerto, dedotta ne speciale del 20 per i seguenti: Palchi di p conda fila L. 24; palch fila L. 12; poltrone (co gresso) L. 8. L'ingresso costa L. 5.

Per comodità dei sign ti la presentazione del t le biglietterie del teatr sere effettuata questa s

GOLDONI

Iersera la compagnia ottenuto il più vivo c pubblico nella commedi lazo de le ciacole» di

Questa sera «El nostro e domani, nel pomerig tunatissima commedia sul Canalazzo» e di ser «L'aria de Roma».

La compagnia Bluette al Goldon

Da mercoledì 8 corr., dopo la compagnia Cav al Goldoni la compag Navarrini, che si prese prima volta a Venezia nuova formazione, ricca elementi accuratamente agiscono in una cornice di eleganza.

Oltre ai capocomici b no parte della compagn ra di cantanti e generi letti: uno italiano, un uno inglese, oltre i fr Brani e le Ladyes Blub tore d'orchestra il mae cio Martinelli.

Verranno rappresenta vissime riviste: «Il ra bane» e «Il segno de Belami e Nuni. La prim scelta per l'esordio che detto più sopra, segui prossimo.

Spettacoli

Teatri

Fenice Ore 21.15: SINFONICO Georges Georgesco (in

Goldoni ore 21.15 Cavalieri STRO PROSSIMO di

Rossini dalle 16.30 tico capol VEDOVA di R. Simoni la, Ruggero Ruggeri, matica.

Malibran dalle ma - grande capol. CHERI so). Sulla scena: Compa ti con la Rivista «La tutti e di.. nessuno.

Cinematog

Olimpia AI VOST SIGNORA sa Merlini, Vittorio D co Viarisio.

Massimo dalle 1 giornat TENZIARIO il dramm con Jean Parker, Joh Walter Connolly.

Italia dalle 15.30: nata di NITC capol. emozionante co Marcel Chantal.

Accademia da PR ZIM il prodigioso film turali (Technicolor) c diano Sabù. Grande s

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto sinfonico alla Fenice
diretto da Georges Georgesco

Questa sera, alle ore 21.15 precise, avrà luogo al Teatro La Fenice, come abbiamo annunciato, l'inaugurazione della stagione sinfonica dell'anno XVII con il concerto diretto da Georges Georgesco. L'illustre direttore romeno svolgerà il programma seguente: Beethoven: Quinta sinfonia in do minore op. 67; Vesretti: Sinfonia epica (prima esecuzione assoluta); Enesco: Prima rapsodia romena (prima esecuzione a Venezia).

La vendita dei biglietti sulla base di lire 8 per l'ingresso ai palchi, di lire 5 per la galleria e di lire 3 per il loggione, prosegue nelle ore consuete alle biglietterie del teatro (tel. 23-954). Sino alle ore 12.30 la vendita del settore sinistro della platea e dei palchi si effettua alla C.I.T. in Piazza S. Marco; dalle 15 in poi la vendita di tale settore prosegue alla Fenice.

Si ricorda agli abbonati che entro oggi scade il termine della presentazione dei tagliandi con la riduzione del 20 per cento sul prezzo dei biglietti per il concerto fuori abbonamento che sarà diretto mercoledì sera dal maestro Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini: il programma che abbiamo già pubblicato comprende musiche di Weber, Beethoven, De Falla, Gorini e Smetana. I prezzi per questo concerto, dedotta la riduzione speciale del 20 per cento sono i seguenti: Palchi di prima e seconda fila L. 24; palchi di terza fila L. 12; poltrone (compreso l'ingresso) L. 8. L'ingresso ai palchi costa L. 5.

Per comodità dei signori abbonati la presentazione del tagliando alle biglietterie del teatro potrà essere effettuata questa sera durante l'intervallo del concerto sinfonico.

GEORGES GEORGESCO

La vendita normale per il concerto Pedrotti avrà inizio lunedì mattina al teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco; a partire da martedì si accetteranno le prenotazioni per l'esecuzione della *Messa in si minore* di Bach che avrà luogo sabato 11 corrente nell'interpretazione del grande coro della Sing-Akademie di Berlino e dell'orchestra del teatro La Fenice sotto la direzione del maestro Georg Schumann, con un complesso di oltre trecento esecutori. I prezzi per l'eccezionale manifestazione artistica sono fissati sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi, di lire 8 per la galleria e di lire 4 per il loggione.

GOLDONI

Iersera la compagnia Cavalieri ha ottenuto il più vivo consenso del pubblico nella commedia « El pazzo de le ciacole » di Testoni.

Questa sera « El nostro prossimo » e domani, nel pomeriggio, la fortunatissima commedia « I balconi sul Canalazzo » e di sera replica de « L'aria de Roma ».

La compagnia Bluette-Navarrini al Goldoni

Da mercoledì 8 corr., cioè subito dopo la compagnia Cavalieri, agirà al Goldoni la compagnia Bluette-Navarrini, che si presenta, per la prima volta a Venezia, nella sua nuova formazione, ricca di ben 60 elementi accuratamente scelti, che agiscono in una cornice di lusso e di eleganza.

Oltre ai capocomici ben noti, fanno parte della compagnia una schiera di cantanti e generici e tre balletti: uno italiano, uno tedesco ed uno inglese, oltre i fratelli Bruno Brani e le Ladyes Blubell. E' direttore d'orchestra il maestro Ferruccio Martinelli.

Verranno rappresentate due nuovissime riviste: « Il ratto delle cubane » e « Il segno dell'aquila » di Belami e Nuni. La prima venne prescelta per l'esordio che, come si è detto più sopra, seguirà mercoledì prossimo.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Fenice Ore 21.15: CONCERTO SINFONICO diretto da Georges Georgesco (in abbonamento)

Goldoni ore 21.15: Compagnia Cavalieri: IL NOSTRO PROSSIMO di A. Testoni.

Rossini dalle 16.30: Un'autentico capol. italiano LA VEDOVA di R. Simoni con Isa Pola, Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà: Il grande capol. CHERI BIBI (l'Evaso). Sulla scena: Compagnia Cluberti con la Rivista «La canzone di tutti e di... nessuno. Successo!

Cinematografi

Olimpia AI VOSTRI ORDINI SIGNORA..., con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata di PENITENZIARIO il dramma del brivido con Jean Parker, John Howard, e Walter Connolly.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di NITCHEVO un capol. emozionante con Harry Baur Marcel Chantal.

Accademia dalle 15.30: IL PRINCIPE AZIM il prodigioso film a colori naturali (Technicolor) col piccolo indiano Sabù. Grande successo.

La compagnia di Maria Melato partita per il Sud America

GENOVA, 3

E' partita da Genova a portare nel sud America l'arte italiana, la Compagnia di Maria Melato, nel complesso una trentina di artisti fra cui Gino Sabbatini e Piero Cornabuci

La Compagnia debutterà il giorno 18 al Teatro Ateneo di Buenos Aires con «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio e reciterà in quel teatro fino alla fine di agosto; per questa epoca è previsto o il ritorno in Italia oppure un giro artistico nel Cile e nel Perù.

Maria Melato e Gino Sabbatini offriranno ai pubblici sud americani un ricco e vario repertorio di lavori dei più noti autori italiani: d'Annunzio, Pirandello, Rosso di San Secondo, Praga, Rovetta, Bracco, Viola e Niccodemi.

Nel repertorio sono comprese tre novità assolute per il sud America e precisamente: «Primo peccato» di Salvator Gotta, «Provincia» di Adami ed «Il vezzo di perle» di Sem Benelli.

Il violoncellista Mainardi all'Accademia di Berlino

BERLINO, 3

Al violoncellista italiano Enrico Mainardi è stata conferita dal ministro dell'educazione nazionale del Reich la cattedra di perfezionamento di violoncello presso l'Accademia di stato di Berlino.

Accademia di musica antica

Domani domenica, alle ore 17.30, nella sede accademica di Palazzo Giustiniani, scuola Luigi Cadorna, ai SS. Apostoli, seguirà la terza seduta di Mirko Bononi sui romantici del pianoforte, dedicata a Franz Liszt, col seguente programma:

1. Funeralia (1849); 2. Variazioni sopra un tema di Bach (Weinen Klagen) e Corale (was Gott that das ist); 3. Due leggende: a Leggenda di S. Francesco d'Assisi (La predica agli uccelli); b) S. Francesco di Paola che cammina sulle onde.

Le iscrizioni (prezzo L. 2.50) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 17, alle 17.30.

Il ripristino dei mercati di bestiame

Il Prefetto, visto il proprio decreto 14 febbraio 1939, con cui venivano sospese fino a nuovo ordine le fiere ed i mercati di bestiame di tutta la provincia in seguito alla manifestazione di alcuni casi di afta epizootica; ritenuto che l'infezione è rimasta limitata ad alcune stalle nei mandamenti di Dolo e Mirano, senza tendenza a diffondersi; attesa l'opportunità di ripristinare le fiere ed i mercati di bestiame nei mandamenti indenni, decreta:

Il decreto prefettizio 14 febbraio 1939 n. 3594 viene confermato per quanto riguarda i comuni dei mandamenti di Dolo e Mirano e viene revocato per i rimanenti comuni della provincia.

I podestà dei comuni sedi di mercati, che, per effetto del presente decreto, vengon ripristinati, sono tenuti ad attuare un severo controllo veterinario del bestiame che vi affluisce; a disporre che una conveniente scorta di calce viva sia sempre disponibile in prossimità del mercato per eventuali disinfezioni che si rendessero necessarie, come pure ad assicurare un adatto locale per l'immediato isolamento di animali infetti o sospetti.

Gli animali bovini, ovini e suini trasportati con autocarri non potranno essere scaricati che alla presenza del veterinario ispettore del mercato. Gli autocarri saranno disinfettati subito dopo effettuato lo scarico degli animali, per cura dei comuni ed a spese della parte interessata.

I podestà e commissari prefettizi, i veterinari comunali e consorziali e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione del presente decreto, che entra immediatamente in vigore.

L'accordo per l'adeguamento delle paghe sarebbe concluso oggi

ROMA, 3

Le trattative per l'adeguamento delle retribuzioni ai lavoratori si svolgono intense, perchè si possa addivenire ad una rapida conclusione, e con ogni probabilità entro domani, sabato, giungeranno in porto.

In merito alla decorrenza alcuni giornali hanno pubblicato che saranno dal 23 marzo. In proposito si precisa che per il giorno del Ventennale dei Fasci di combattimento tutti i lavoratori dovranno ricevere una maturata quota di adeguamento voluta dal Duce. Quindi la quota di decorrenza sarà scelta tra il 1. e il 22 marzo.

Manifestazione di lavoratori trevigiani per l'adeguamento delle paghe

TREVISO, 3

Questa sera quattromila operai hanno improvvisato presso la Federazione fascista una manifestazione di gratitudine al Duce per l'adeguamento delle paghe operaie al costo della vita.

Appena lasciate le officine e gli opifici i lavoratori si sono raccolti nel cortile della Federazione e nelle vie adiacenti ed hanno invocato il nome del Duce; una rappresentanza di essi guidata dal segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria si è recata dal Segretario federale ad esprimere tutta la riconoscenza per il recente provvedimento a nome dei 40.000 lavoratori della Marca Trevigiana.

Richiamato dagli inni della patria, il Federale si è quindi affacciato al balcone della sede ed ha parlato alla folla, mettendo in evidenza le provvide istituzioni del Regime per affiancare il lavoro. Vibranti acclamazioni hanno accolto le parole del gerarca che è quindi sceso fra gli operai e, alla loro testa, al canto di «Giovinezza» si è portato dinanzi al palazzo del Governo: al grido di «Duce Duce» è apparso il Prefetto, il quale, dopo il saluto al Duce, ha parlato alla folla: egli ha ricordato i tempi lontani in cui gli operai si riunivano unicamente per distruggere e per scioperare ed ha messo in evidenza come ormai oggi la battaglia condotta per conciliare il lavoro alla Patria sia da tempo finita. Ha infine invitato i presenti, che rappresentavano simbolicamente tutto il popolo lavoratore della Marca della Vittoria, ad elevare il pensiero al Re Imperatore e al Duce. Un'ovazione entusiastica ha salutato le parole del Prefetto. La manifestazione si è chiusa col saluto al Duce e al canto degli inni della Patria.

Lascia mezzo milione per opere di beneficenza

BELLUNO, 3

Il 16 febbraio moriva a Lentiai il sig. Francesco Luzzatto fu Antonio il quale lasciava tutta la sua sostanza ascendente presumibilmente ad oltre mezzo milione, salvo l'usufrutto alla moglie ultra sessantenne Teresa Facen, ad istituti di beneficenza e cioè: l'Albergo Ferrovia di Belluno (valente oltre L. 200.000) all'E.C.A. di Belluno. Tutto il resto, consistente per la maggior parte in denaro liquido, in ragione di un quinto ciascuno ai seguenti istituti: Asilo infantile di Lentiai; Cucina di beneficenza di Belluno; Casa di ricovero di Belluno; Istituto Salesiano Sperti, sezioni maschili e femminili; Seminario Gregoriano di Belluno.

Il programma del Premio Cervia approvato dal ministro Alfieri

ROMA, 3

Il Ministro della cultura popolare ha ricevuto il giornalista Ipparco Galavotti, direttore della rivista turistica *La costa verde adriatica* e segretario del Premio Cervia che gli ha presentato la collezione 1938 della rivista.

S. E. Alfieri si è compiaciuto per l'efficace propaganda che il camerata Galavotti svolge con la sua pubblicazione intesa ad una sempre maggiore valorizzazione del patrimonio turistico della provincia di Ravenna ed ha approvato in linea di massima il programma di manifestazioni a carattere popolare del VI Premio Cervia di lire 20 mila che verrà consegnato il 30 luglio XVII.

Grave incendio notturno in una casa spezzina

LA SPEZIA, 3

Questa notte, alle 2, veniva segnalato ai pompieri da La Spezia un grosso incendio sviluppatosi sul Monte Castellana, in prossimità delle cave di marmo. Essi giungevano sul posto alle ore 3 con autopompe e automezzi. L'incendio si era sviluppato nella cava del colonnello Cerretti: una grossa baracca di legno adibita ad abitazione del custode e della sua famiglia, nonchè a deposito materiali e attrezzi, andava completamente distrutta. L'opera di soccorso si è limitata a mettere in salvo gli indumenti e il materiale. L'incendio, che è stato provocato da una stufa, ha provocato un danno di circa 45 mila lire.

IN TRIBUNALE
Mentre si accendeva la sigaretta

(Udienza del 3. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M.: Bernabei. Cancelliere: Pinto).

Giovanni Penna fu Serafino, di anni 29, il 17 febbraio stava per accendersi una sigaretta e già pregustava le prime gustose boccate, quando venne avvicinato dalle guardie di Finanza, le quali vollero controllare il suo accendisigaro. Questo infatti non era bollato ed il Penna inoltre veniva trovato in possesso di 11 pietrine. Poichè il Penna non aveva pagato i diritti doganali venne denunciato e ieri processato veniva condannato a L. 50 di multa. Difensore: avv. Vitta.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Attacco neroverde rinnovato per la partita di Pisa
Il San Donà a Sant'Elena

La prima squadra neroverde parte stamane per Pisa dove si incontrerà domani contro l'undici di quella città per la quinta partita del girone di ritorno. La squadra si schiererà con una prima riga largamente rinnovata nei confronti delle ultime due partite. Alberti è stato in quesi ultimi giorni sottoposto ad una visita medica per il continuo gonfiarsi, dopo le partite, della gamba sinistra, conseguenza di un'operazione che ebbe a sopportare due anni fa a Palermo. I medici hanno ordinato un riposo che si prolungherà, se possibile, per qualche settimana, onde sottoporre l'arto ammalato a cure che saranno fissate dopo ulteriore visita di un collegio di specialisti. I nero-verdi presenteranno in campo pisano il seguente attacco: Baldi, Pernigo, Corbelli, Bisigato, Lombardi II. E' quasi certa l'assenza di Pondrano che trovasi a letto con l'influenza; mancano Andrich che è ferito ad un ginocchio e Famea che ha una settimana di squalifica, per cui la seconda riga nero-verde si schiererà a Pisa con Castello al centro e con Stefanini sinistro al posto di Pondrano, mentre rimane completa la difesa.

La seconda squadra giocherà a S. Elena contro il S. Donà di Piave, squadra fortissima che già ha tenuto in scacco la squadra veneziana a S. Donà nel girone di andata, dove l'incontro terminò a pari punti. I nero-verdi scenderanno a S. Elena, domani alle ore 15, nella seguente formazione: Fioravanti; Bonci, Signorini; Linzi, Schinardi, Lombardi I, Chiesa, Formenton, Bresin, Zavatti, Della Puppa. Riserva Zennaro.

La terza squadra si recherà a Ponte di Brenta per incontrarsi per il campionato di seconda Divisione con lo Scapin di Padova, nella seguente formazione: Vio; Borsetto, Cancellada; Derosas, Santarello, Zane; Schiavon, Picchiolutto, Salvadori, Gadda, Spada. Riserva Scarpa. La quarta squadra riposa.

Per la partita che si gioca a S. Elena vi saranno prezzi popolari.

Scuola di voga al Dopolav. Nautico

Col 15 marzo prossimo avrà inizio nel cantiere del Dopolavoro nautico alle Zattere la scuola di voga su imbarcazioni a sedile fisso. Le lezioni saranno tenute dall'allenatore Emilio Berti che ha partecipato al corso per allenatori di canottaggio a Livorno. Le lezioni serviranno non solo per quei dopolavoristi che intendono dedicarsi allo sport del remo, ma anche per coloro che già praticano la voga, dato che verrà insegnato lo stile obbligatorio. Le lezioni, completamente gratuite, si svolgeranno: il giovedì dalle ore 17.45 alle 20; sabato dalle 14.30 alle 18; domenica dalle 9 alle 12. E' stata preparata, con opportune installazioni, una barca da servire esclusivamente per queste lezioni.

Lunedì 6 al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco avrà luogo una riunione dei partecipanti alla scuola, ai quali verrà tenuta una lezione teorica.

L'attività nella prossima stagione del diporto velico del Dopolavoro

Il Dopolavoro provinciale, come è stato annunciato qualche tempo fa, ha costituito la sezione del « Diporto velico » che è costituita dai proprietari di topi delle due categorie A e B e delle derive pure delle categorie A e B. Fanno inoltre parte della sezione tutti gli appassionati dello sport velico. L'iniziativa del Dopolavoro provinciale ha già avuto i più larghi ed entusiastici consensi dagli appassionati veneziani.

Il « diporto velico » sarà inaugurato il giorno 30 aprile con una grande manifestazione che avrà luogo in Bacino di San Marco e che segnerà anche l'inizio della stagione sportiva.

Domenica 30 aprile, alle ore 10, tutte le imbarcazioni si concentreranno nello specchio d'acqua antistante i Giardinetti reali e verrà proceduto alla benedizione dei topi e delle derive; successivamente tutti i componenti gli equipaggi parteciperanno ad una bicchierata, durante la quale verrà consegnata a tutti i capi barca un'artistica targa da fissare sull'imbarcazione.

Il programma d'attività per la prossima stagione comprende le seguenti manifestazioni:

Maggio 14: Prima prova per la Coppa della Laguna sul percorso: Bacino di San Marco, canale dell'Orfano, Poveglia, S. Angelo delle Polveri, arrivo al Dopolavoro nautico alle Zattere.

Giugno: Festa del mare a Jesolo, raduno-gara, in due giorni (sabato-domenica).

Luglio 2: Seconda prova per la Coppa della Laguna sul percorso: Bacino di S. Marco, Albergo Excelsior per il canale di S. Marco, canale di S. Nicolò, uscita dal porto e arrivo davanti alla terrazza dell'Excelsior.

Luglio 30: Gara Chioggia-Venezia. In occasione del campionato dell'Alto Adriatico per bragozzi si svolgerà, sul medesimo percorso, anche una gara, con classifiche separate, per topi e derive.

Agosto 13-15: Crociera a Grado, secondo le modalità che verranno a suo tempo stabilite.

Agosto 27: Terza prova per la Coppa della Laguna su di un percorso a triangolo che verrà limitato in mare, davanti all'albergo Excelsior. Il Dopolavoro provinciale provvederà al rimorchio, sia per l'andata che per il ritorno, delle imbarcazioni concorrenti.

Inoltre avrà luogo un grande raduno a Torcello e quindi per il 24 settembre, in occasione della chiusura della stagione, si svolgerà un raduno a Burano.

Questo è naturalmente il programma di massima e non è da escludere che altre manifestazioni, come gare, raduni e crociere vengano inserite nel programma.

PALLACANESTRO

Coppa Junghans

Come annunciato precedentemente si disputeranno domani domenica le partite eliminatorie per il torneo coppa Junghans sul campo della Gil Venezia Giudecca.

Il calendario delle gare è stato così stabilito, in seguito ad estrazione a sorte: ore 9.30: Tabacchi-Cotonificio Marghera; ore 10.30: Junghans-Cotonificio Marghera. Ore 14.30: terzo e quarto posto; ore 15 e 30: primo e secondo posto; ore 17 premiazione.

Gli sportivi, non soltanto giudecchini, attendono con impazienza queste nuove prove nelle quali le squadre concorrenti mettono il più grande impegno per piazzarsi onorevolmente. Si prevede perciò che il campo della Giudecca sarà affollatissimo.

Audax-Guf Milano domani alla Reyer

Domani alle 17.30 la palestra Reyer farà da cornice ad uno spettacolo veramente eccezionale: Audax e Guf Milano gareggeranno animatamente per conquistare la prima vittoria nel campionato nazionale femminile. E' un fatto che la pallacanestro femminile è già di per se stessa un'attrattiva, quando poi si aggiunge la possibilità di godere della vera pallacanestro l'attrattiva è naturalmente maggiore.

Sono cinque le campionesse europee che si danno convegno alla palestra della Misericordia: 4 dell'Audax ed 1 del Guf Milano. Ciò costituisce già motivo sufficiente dello interesse che può destare la partita. Cinque campionesse, che naturalmente vogliono in questo inizio di campionato far rifulgere tutte le loro doti, la loro esperienza, vorranno superarsi l'una con l'altra.

Precederà la partita del campionato nazionale un incontro fra le squadre maschili del Guf Milano, finalista del girone B del campionato di Serie B e dell'Audax reduce dall'ottimo comportamento nel girone A della stessa divisione. Naturalmente il Guf Milano è ben intenzionato a far vedere che il suo primato è stato acquistato meritatamente; d'altra parte la squadra veneziana vorrà mostrare come non sia poi di gran che inferiore alle compagini che la precedono in classifica

Formazione squadra audacina: Luciano Montini (cap.), Sergio Stefanini, Vittorio Stefanini, Guido Centri, Lino Bressan, Paolo Magrini.

Il bollettino della neve

Asiago 25 sciab. sereno. Carezza 70 gel. ser. Cirtina d'Ampezzo 30 gel. ser. Dobbiaco 25 far. ser. Falzarego 110 gel. ser. Folgaria 10 gel. ser. Madonna di Campiglio 90 far. sen. Martello 105 far. ser. Mendola 50 far. ser. Merano Avelengo 100 far. ser. Merano S. Vigilio 80 far. ser. Misurina 80 far. ser. Monte Piano 150 far. ser. Nova Levante 20 gel. ser. Ortisei 18 far. ser. Passo Gardena 150 far. ser. Passo Sella 145 far. ser. Pocol 50 gel. ser. Sappada 50 gel. ser. Selva S. Cristina 50 far. ser. Serrada 20 gel. ser. S. Martino di Castrozza 40 far. ser. S. Vito Borca 18 gel ser. Selva 100 far. ser. Tognola S. Martino 120 far. ser. Trafoi 90 far. ser. Tre Croci 90 gel ser.

SCI

L'incontro interuniversitario

I goliardi italiani vittoriosi nella gara di fondo

SESTRIERE, 3

L'incontro internazionale goliardico Italia, Germania, Svizzera ed Ungheria è cominciato questa mattina sulle nevi del Sestriere con la gara di fondo su un percorso di chilometri 16 e mezzo. Le maglie nere hanno conquistato una magnifica affermazione aggiudicandosi i primi 3 posti per merito di Senoner Angelo, Plotegher e Formento. Ma il successo avrebbe potuto essere ancora più grande se Bonichi, indisposto, non avesse dovuto accontentarsi del sesto posto. Degli ospiti il migliore è stato lo svizzero Macheret che si è classificato quarto ad oltre 2' da Senoner; mentre il tedesco Gehmlich, campione universitario di Germania di combinata fondo e salto, è quinto. La classifica per nazioni vede naturalmente in testa l'Italia con 56 punti; seconda la Germania con 34 punti; terza la Svizzera con 22 punti e quarta l'Ungheria con 2 punti.

Gli italiani si sono imposti fin dai primi chilometri: all'ottavo chilometro, all'inizio della salita, le posizioni erano le seguenti: primi in 33' Formento e Senoner, seguivano in 34' Carecchi, Bonichi, Gehmlich e Macheret. Plotegher (Italia) aveva impiegato 35'. Nella ripida salita, mentre il vantaggio di Senoner aumentava, Bonichi aveva un momento di ripresa ed anche Plotegher si faceva luce e passava al terzo posto; mentre Formento calava leggermente. Poco dopo, all'undicesimo chilometro, le posizioni erano le seguenti: in testa Senoner in 42'25", seguito da Bonichi in 50'54"; Plotegher in 50'55"; poi lo svizzero Macheret in 51'1"; indi il tedesco Gehmlich in 51'20" e Formento in 52'20". Nel tratto finale Senoner aumentava ancora il suo vantaggio; Bonichi colpito da forti crampi ad una coscia cedeva e Plotegher passava al secondo posto. Formento aveva una buona ripresa e passava al terzo posto.

Ecco la classifica: 1. Senoner Angelo (Italia) in 1.12'40"; 2. Plotegher (Italia) in 1.14'38"2; 3. Formento (Italia) in 1.14'57"3; 4. Macheret (Svizzera) in 1.14'58"; 5. Gehmlich (Germania) in 1.15'18"3; 6. Bonichi (Italia) in 1.15'21"2; 7. Braun (Germania) 1.17'59"; 8. Zuber (Svizzera) 1.18'14"; 9. Carecchi (Italia) 1.18'29"; 10. Schlieckenrieder (Germania) 1.18'59".

SCHERMA

Un dono del Principe di Piemonte pei campionati di zona

Il Principe di Piemonte, presidente onorario del Circolo della spada, ha fatto pervenire al comitato organizzatore dei campionati di scherma per l'anno XVII una bellissima medaglia d'argento, che sarà il premio più ambito per i partecipanti ai campionati che avranno luogo a Venezia il 18 e 19 marzo nella sede del Gruppo fascista di S. Marco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Göring partito per l'Italia

Il ministro, dopo un breve riposo a S. Remo, visiterà Roma e la Sicilia e quindi proseguirà per Tripoli

BERLINO, 3

Alle ore 21.50 è partito per l'Italia il Ministro dell'aviazione tedesca, feldmaresciallo Goering, accompagnato dalla consorte e da alcuni aiutanti. Il feldmaresciallo Goering si reca a S. Remo dove trascorrerà alcuni giorni in assoluto riposo; poi continuerà le sue visite in Italia, a Roma, in Sicilia e probabilmente proseguirà il viaggio fino a Tripoli, dove restituirà al Governatore della Libia, Maresciallo Balbo, la visita da questi fattagli l'anno scorso a Berlino.

La visita del ministro Goering in Italia, almeno per la sua prima parte, ha un carattere assolutamente privato.

Alla partenza della stazione di Anhalt si trovavano a salutare il feldmaresciallo l'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico, l'addetto aeronautico gen. di squadra aerea S.E. Liotta e il conte Magistrati, da parte tedesca molti generali e funzionari del Governo.

Le agitazioni delle democrazie

Le Muenchner Neueste Nachirichten, *rilevando le voci messe in circolazione da un'agenzia americana intorno ad una pretesa mobilitazione di alcune classi italiane, scrive che queste voci rientrano in quelle infinite incoscienti manovre che tendono a provocare complicazioni. "Non dubitiamo — continua il giornale — che queste perfide voci partano da quella stessa losca agitazione contro gli stati autoritari, la quale mira a costringerli ad una estrema decisione.*

"Nel momento attuale, in cui i preparativi militari francesi in Tunisia acuiscono la situazione, tali notizie potrebbero avere conseguenze gravissime, se l'Italia non fosse retta da un uomo che persegue impassibile le proprie mète, che da nessuno si lascia dettare le proprie azioni. L'Italia possiede un poderoso esercito ed una superba aviazione, che le sono garanti assolute contro ogni tentativo avventuroso, e possiede altresì nell'Asse Roma-Berlino, un baluardo sicuro contro ogni azione aggressiva,,.

La Frankfurter Zeitung *dal canto suo si occupa dei nuovi armamenti inglesi e dei discorsi di Goering relativamente all'aviazione tedesca e scrive che la Germania si è risollevata finalmente dalle umiliazioni di Versaglia riprendendo in grande misura quella forza che altri volevano toglierle. Se gli altri vogliono ora compiere un nuovo sforzo in avanti, ciò servirà soltanto ad indurre la Germania a compiere a sua volta uno sforzo analogo e nessuno deve dubitare che ad essa ciò non riuscirà meglio e più facilmente.*

"Ci si potrebbe domandare soltanto a che serve questa gara. Quando in Inghilterra si chiedono perchè dalla Germania si è tanto speso per gli armamenti, oggi non vi è che una risposta: — Questi armamenti sono venuti subito dopo Monaco, e cioè quando il popolo tedesco, e con esso molti milioni di uomini di altri paesi, riteneva che finalmente era giunto il momento di una pace duratura. Nessuna nazione spende volentieri metà dei propri redditi statali in carri armati e in aeroplani, ma dalla Germania non si può pretendere che ripeta delle proposte di disarmo che furono più volte respinte. In Inghilterra sanno benissimo che la Germania è sempre pronta a camminare per questa via. Se però altri non sono d'accordo e preferiscono gli armamenti, vedranno quanto prima di che cosa è capace la nazione tedesca,,.

Un articolo di Goebbels

Il Voelchischer Beobachter *di domani pubblicherà un articolo del ministro Goebbels sul problema spagnolo. Il ministro ricorda tutto quanto le democrazie hanno fatto per intralciare gli interessi del popolo spagnolo e del Governo nazionale favorendo i rossi distruttori e seminatori di terrore. Queste democrazie vogliono ora dare l'impressione di essere amiche della Spagna. Nel riconoscere il Governo nazionale, esse cercano di fare un buon affare con dei ricatti. Il popolo spagnolo frattanto, per colpa di queste democrazie, deve pagare le spese ed i danni della guerra civile. Il paese è devastato. I suoi tesori si trovano all'estero; molti beni materiali sono distrutti o rubati. Le democrazie fanno ora come se non portassero alcuna responsabilità: si lavano le mani come Pilato e proclamano la loro grande amicizia a Franco che hanno combattuto per tre anni. Il fatto più disgustoso di tutto è che a Parigi e a Londra non vi è un solo giornale che mostri della vergogna. A Franco hanno dato la patente di legittimità democratica quando fino a poche settimane fa era invece legittimo e democratico distruggere le chiese, seviziare le suore, crocifiggere i preti. "Questa è la tragedia spagnola — conclude il ministro Goebbels — e così ha agito la democrazia. Essa pertanto non ha alcun diritto di giudicare gli stati totalitari la cui morale sta molto più in alto.*

Bonnet e Mandel parlano

alla Commissione del Senato

PARIGI, 3

La commissione degli esteri del Senato ha tenuto nel pomeriggio una lunga seduta per ascoltare il ministro Bonnet sulla situazione internazionale e specialmente sui rapporti franco-spagnoli, franco-polacchi e franco-italiani. Bonnet ha spiegato come è stato compiuto il riconoscimento *de jure* di Franco. Ha pure dato spiegazione dei rifugiati spagnoli e sulla soluzione che nell'ordine diplomatico il Governo francese prevede per facilitare il loro rimpatrio. Il ministro ha egualmente fornito spiegazioni molto complete sulle relazioni amichevoli della Francia con la Polonia.

Egli ha registrato con soddisfazione i rapporti di buon vicinato tra la Francia e la Germania e si è felicitato della stretta solidarietà fra il Governo francese e britannico per il consolidamento della pace generale.

La commissione del Senato delle colonie ha ascoltato il Ministro delle colonie, Mandel, che ha fatto un'ampia esposizione sull'attività spiegata dal suo ministero in ciò che concerne la difesa dell'impero francese.

Il ministro ha fatto da prima la storia dell'occupazione dell'isola di Hainan e dei suoi precedenti. In seguito ha parlato in modo particolareggiato degli sforzi che sono stati compiuti tanto in favore del reclutamento quanto dell'armamento delle truppe indigene per una migliore organizzazione militare della Francia di oltremare. Il ministro ha indicato quali sono gli effettivi francesi sulla costa dei somali e li ha confrontati con quelli che mantengono in quelle zone le nazioni straniere. Ha fornito egualmente dei particolari sulle forze navali e aeree che stazionano nei possedimenti francesi. Ha messo in evidenza lo sforzo compiuto per sviluppare l'aviazione coloniale, per la creazione di fabbriche di armi e officine per la costruzione di aeroplani e l'istituzione di corpi tecnici indigeni. L'Indocina è stata dotata in una certa misura di un'organizzazione militare autonoma. Il ministro ha sottolineato i risultati ottenuti in quanto nel reclutamento delle truppe coloniali da un anno a questa parte il numero delle reclute è raddoppiato e si spera che aumenti in notevole proporzione. Ha concluso affermando che l'impero tutto intero è in stato di allarme e pronto a far fronte a tutte le eventualità.

Missione francese a Gibuti

per studiarne le possibilità di... resistenza

MARSIGLIA, 3

A bordo del piroscafo « Maresciallo Joffre » si è imbarcata una missione parlamentare che si reca a Gibuti per studiare le condizioni della colonia sia dal punto di vista commerciale e portuale che da quello militare. Essa dovrà esaminare le possibilità di un'efficace resistenza in caso di attacco, quali aiuti può ricevere dalla contigua colonia inglese del Somaliland e quindi redigere un progetto completo da presentare alla Camera. La missione è guidata dal deputato Michel Geisdoerfer, presidente della commissione della marina mercantile della Camera, ed è composta dai deputati Jean Niel, Henry Lozeray, Adolphe Vincent ed Eugenio Thomas. La missione dovrà rientrare in Francia per la fine di marzo.

La crisi ministeriale belga

si prolunga ormai di un mese

Pierlot scioglierebbe la Camera

BRUSSELLE, 3

Il senatore socialista Soudan, incaricato di risolvere la crisi che si prolunga ormai da più di un mese, ha dichiarato stamane, riferiscono i giornali, di avere incontrate e di incontrare serie difficoltà per la costituzione di un governo tripartito. In questi circoli politici si afferma che l'affare Maertens sia alla base delle difficoltà alle quali ha accennato il senatore Soudan poichè i liberali persistono nel rifiutare la loro collaborazione se prima non sarà risolta la spinosa questione

corre voce che a quest'ultimo Re Leopoldo abbia espresso il desiderio ch'egli rimanga in carica e prepari lo scioglimento della Camera e le nuove elezioni.

Infatti i gruppi parlamentari della Camera e del Senato del partito liberale, dopo aver presa conoscenza della proposta fatta dal sen. Soudan di costituire una commissione d'inchiesta per esaminare e risolvere la questione Maertens, hanno deciso, a grande maggioranza, di non poter accordare la loro collaborazione al nuovo Gabinetto prima che tale questione — d'ordine nazionale — sia liquidata nel senso voluto dall'enorme maggioranza dei patrioti belgi tanto valloni che fiamminghi. In tali condizioni il socialista senatore Soudan ha restituito al Sovrano il mandato di formare il nuovo ministero. Re Leopoldo ha allora invitato a palazzo il borgomastro della capitale Adolphe Max, ma anche questi ha declinato l'incarico. Successivamente il Re ha ricevuto in udienza il Presidente del consiglio dimissionario, Pierlot.

Dopo il viaggio di Ciano

Messa a punto polacca

contro le tendenziosità straniere

VARSAVIA, 3

I giornali di Varsavia continuano a rilevare ampiamente i risultati positivi della visita del ministro Ciano in Polonia, stigmatizzando le interpretazioni tendenziose lanciate dalla stampa delle grandi democrazie occidentali. Il *Kurjer Poranny*, organo notoriamente inspirato dai circoli governativi, scrive: « Certa stampa estera ha pubblicato che la visita del conte Ciano in Polonia ha avuto un carattere di pura cortesia. E' vero che la visita non ha dato luogo a stipulazioni di accordi scritti, ma le relazioni italo-polacche ed il potenziale di amicizia tra i due paesi non hanno bisogno di patti faticosamente formulati, spesso ipocriti.

« I colloqui Ciano-Beck — osserva il giornale — si sono conclusi senza manifestazioni sensazionali, ma con l'armonizzazione dei rispettivi punti di vista e con la definizione dell'atteggiamento dei due Governi di fronte a qualsiasi situazione. In ciò è da vedersi l'altissima importanza politica della visita.

« Sono assolutamente su falsa strada i commenti della stampa estera che parlano di pretese richieste di assicurazioni formulate dall'Italia verso la Polonia. La politica italiana, come quella polacca, è realistica; l'amicizia fra Roma e Varsavia è fondata su principi molto chiari ed è forse per questo che essa appare incomprensibile e sospetta a certi spiriti talmudisti ».

La *Polska Sbrojna*, organo ufficiale delle forze armate, occupandosi delle rivendicazioni italiane, scrive: « Tutti i postulati dell'Italia rispondenti a giustizia e riguardanti gli interessi italiani legittimi, troveranno sempre da parte polacca piena comprensione ed atteggiamento positivo».

La Polonia reclama colonie

VARSAVIA, 3

L'ufficiosa «Gazeta Polska», occupandosi del problema della ripartizione delle colonie, scrive: « La Polonia reclama colonie per due ragioni: la mancanza di un territorio per le emigrazioni e la mancanza di materie prime. Francia ed Inghilterra non hanno collocato nelle loro immense e ricchissime colonie altro che poche migliaia di francesi e di inglesi. Perchè, dunque, lo sfruttamento dei territori coloniali deve costituire un monopolio anglo-francese e rimanere vietato alla Polonia? Noi abbiamo bisogno, inoltre, di sfollare il paese dagli ebrei ».

L'incontro Gafencu-Beck

BUCAREST, 3

Stamane, alle ore 9,22 il Ministro degli esteri, Gafencu, è partito per Varsavia ove, in visita ufficiale, si fermerà sino alla sera del 7 marzo. Il ministro romeno è accompagnato dalla consorte, da vari funzionari e da un gruppo di giornalisti.

La stampa romena, a proposito di questo viaggio, mette in grande rilievo i legami di stretta alleanza che esistono tra Bucarest e Varsavia e l'ufficioso «Timpul» scrive che questa visita sorpassa di molto il quadro di un atto di cortesia, perchè Gafencu e Beck esamineranno i problemi che interessano in modo diretto i due paesi e i nuovi aspetti della vita internazionale.

Una proposta ai Comuni

contro i propalatori di notizie false

LONDRA, 3

Il dilagare di notizie false, tendenziose ed allarmistiche in molti organi della stampa democratica e le pericolose conseguenze che questo mal costume può avere, determinando stati d'animo in contrasto con l'onesta realtà dei fatti, ha avuto un'eco alla Camera inglese. Oggi infatti il deputato J. P. Morris ha presentato una interrogazione chiedendo che il Governo prenda rigorosi provvedimenti contro quei giornali che propalano notizie false per destare allarmi ingiustificati nel campo internazionale.

La British Legion interverrà

alla commemorazione dei Caduti tedeschi

BERLINO, 3

Con vivo compiacimento la stampa tedesca registra l'invito fatto dal generale Hamilton ai membri della British Legion d'intervenire alle cerimonie con cui i tedeschi d'Inghilterra commemoreranno domenica ventura i loro Caduti nella guerra mondiale. La «Boersen Zeitung» scrive che questo gesto cavalleresco non mancherà di suscitare in Germania profonda impressione e costituisce un importante contributo all'intesa anglo-tedesca.

Violento ciclone in India

25 persone morte

CALCUTTA, 3

Un violentissimo ciclone si è abbattuto su vari villaggi del distretto di Carbanga (Bihar), riducendoli un ammasso di macerie. I raccolti sono stati completamente distrutti. Venticinque persone sono rimaste uccise.

Il prezzo dei bozzoli

ROMA, 3

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la legge 3 gennaio 1939 XVII concernente la determinazione del prezzo dei bozzoli bianchi prodotti nella campagna bacologica.

Atto di contrizione francese

dopo le grottesche speculazioni intorno all'elezione di Pio XII

PARIGI, 3

La stampa serale continua nello sforzo di raddrizzamento della valutazione dell'elezione del nuovo Pontefice cercando di riparare alle grottesche e inopportune speculazioni che, nel primo momento, si erano tentate attorno all'alta persona di Pio XII. L'*Intransigeant* così sottolinea quanto sia assurdo dire o credere che la sua elezione possa scontentare questo o quel dittatore. Il fatto che Pio XII ama la Francia non significa che egli detesti qualche altra nazione, o che abbia a nutrire altri disegni all'infuori di quelli della riconciliazione di tutti gli uomini. Per la missione che gli compete, egli è infatti al disopra di qualunque politica e soltanto la fede e la pietà sono gli elementi che ne guideranno l'opera.

Il *Temps* dedica il suo articolo di fondo alla personalità del nuovo Pontefice Pio XII, esaltandone le doti morali e canoniche e sforzandosi di intonare più cristianamente i commenti e le valutazioni che certi circoli avevano voluto attribuire alla sua elezione. Secondo il pacato organo del Quai d'Orsay è sopratutto da tener presente che l'elezione del Cardinale Pacelli costituisce un supremo omaggio alla memoria e all'opera di Pio XI, oltre che una voluta manifestazione di unità del mondo cattolico. Il giornale conclude ricordando che sarebbe quindi un gravissimo e profano errore il voler supporre che Pio XII possa e voglia quindi prendere comunque posizione in favore di questo o di quel gruppo di potenze terrene, possa e voglia dichiararsi fautore o avversario di questa o di quella forma di regime politico.

Tutti gli altri giornali mettono in rilievo l'alto significato del motto scelto dal nuovo Pontefice ricordando che nelle parole « Pace è opera di giustizia » sta racchiuso il più alto insegnamento ed il più splendido programma di civile convivenza tra tutti gli uomini.

Imminente ripresa di attività sul fronte di Madrid

BURGOS, 3

Corrono persistenti voci del prossimo arrivo a Burgos, per via aerea, di parlamentari rossi da Madrid. Numerosi giornalisti esteri sono giunti col proposito di proseguire per il fronte di Madrid, ove si ritiene imminente una ripresa di attività.

L'intera Spagna nazionale è attraversata da colone di truppe in servizi logistici militari e da colonne autocarrate di viveri del Soccorso civile che convergono lungo molteplici direzioni, verso la zona rossa ammassandosi sui suoi confini.

Burgos è affollata di uomini politici, di personalità militari e di diplomatici. Gli alberghi sono tutti requisiti dalle autorità militari che assegnano gli alloggiamenti escludendo tutte le persone che non documentano la loro presenza in città con motivi giustificati. Sono state requisite anche centinaia di camere nelle case private. Da per tutto il massimo entusiasmo. L'aspettativa è enorme.

La follia di Negrin

Mancano notizie precise su quanto sta avvenendo nella Spagna rossa. E' impressione generale che mentre due terzi di dirigenti rossi sono partigiani della resa senza condizioni e cercano di salvarsi alla spicciolata all'estero, l'altro terzo dei caporioni, capitanato da Negrin, seguendo i suggerimenti di Mosca vorrebbe organizzare una resistenza ad oltranza in una parte della zona rossa avente come epicentro le Murce. Si nominerebbe a tale scopo un governo apertamente sovietico con Negrin alla presidenza. Questo sarebbe propenso anche a cedere Madrid, la cui difesa risulterebbe praticamente impossibile, dato lo stato d'animo imperante nella popolazione e nelle stesse file dell'esercito rosso.

Il governo di Burgos segue attentamente la situazione pronto ad intervenire non appena lo giudicherà opportuno. Frattanto continuano i concentramenti di poderose forze militari. L'aviazione legionaria e nazionale martella continuamente i centri portuari nemici di rifornimento militari.

Il consiglio dei ministri ha designato alla carica di sottosegretario agli esteri, in sostituzione del generale Espinosa, il quale assume il comando attivo dell'esercito, l'attuale ministro a Berna, Barcenas. Inoltre, in previsione della prossima occupazione, ha designato l'attuale governatore di Saragozza ad assumere tale carica in provincia di Valenza.

Rochat a Burgos

Il capo di gabinetto del Quai d'Orsay, Rochat, accompagnato dal console generale di Francia a S. Sebastiano, Lesmatres, è qui giunto ieri sera. Siccome, però, il ministro degli esteri Jordana, era impegnato nel consiglio dei ministri, Rochat presenterà soltanto oggi la comunicazione ufficiale del riconoscimento. Si assicura che la scelta dell'ambasciatore di Spagna a Parigi cadrà su una personalità politica e si fa il nome dell'attuale sindaco di Bilbao, Lequerica, che fu sottosegretario nel gabinetto Berrengeur, penultimo della monarchia.

A Barcellona è stato riaperto l'ufficio CIT - Ala Littoria, che è situato nel Paseo de Garcia, una delle arterie più centrali e più frequentate della città. L'ufficio porta ben visibili i segni delle tragiche vicende ormai lontane, ma ha potuto, tuttavia, già iniziare il suo regolare funzionamento.

I giornali riportano la trasmissione della radio nazionale spagnola in cui si afferma che la vera vittoria è stata conseguita da Franco prima del riconoscimento della Francia e dell'Inghilterra, essendo tale riconoscimento niente altro che una conseguenza di quella vittoria. Concludono osservando che la Francia e l'Inghilterra avrebbero potuto risparmiare molto sangue al popolo spagnolo.

El Correo Espanol, *sotto il titolo « La nostra vittoria in America », riferendosi all'evoluzione dei rapporti diplomatici fra gli Stati dell'America latina e la Spagna nazionale, osserva che in detti stati si è verificato un contrasto intimo fra i profondi sentimenti di solidarietà per la causa nazionale spagnola e le esigenze della politica estera, sentite attraverso l'enorme pressione della finanza nuovayorkese in mano all'ebraismo internazionale.*

"I plutocrati di Wall Street — scrive il giornale — temono il ridestarsi dell'anima spagnola nel nuovo continente. Gli sfruttatori del mito della solidarietà americana per bassi fini egoistici, paventano l'avvento di una feconda, attiva fratellanza fra la Spagna e gli stati dell'America latina, basata sull'identità di lingua, di razza, di cultura e di fede".

La Grecia ha deciso di ristabilire la legazione ellenica in Spagna soppressa quindici anni fa.

Parigi sogna ad occhi aperti

I compiti affidati a Petain e che egli non potrà mai realizzare

PARIGI, 3

Tutti i giornali dedicano commenti alla nomina del Maresciallo Petain ad ambasciatore di Francia a Burgos. Questa nomina viene approvata incondizionatamente dai fogli ufficiosi e dagli organi della destra e del centro. I giornali di sinistra disapprovano invece vivacemente la decisione ministeriale giudicandola una nuova umiliazione per la Francia.

Si apprendono frattanto significativi retroscena sulla nomina del Maresciallo Petain e sopratutto sui compiti che lo attendono. Si assicura infatti che l'accademico Berard tentò inutilmente di ottenere dal generale Franco l'adesione ad un accordo da concludersi fra la Francia e la Spagna nazionale, accordo con il quale la Spagna avrebbe dovuto impegnarsi a lasciare liberamente transitare per il suo territorio le forze armate francesi che Parigi avesse voluto spostare, evitando il Mediterraneo, dalla madrepatria, nelle colonie e viceversa.

Il gen. Franco si rifiutò perfino di discutere una tale eventualità ed ora il Maresciallo Petain verrebbe incaricato di convincerlo a creare un sistema di assistenza militare con il quale, in cambio di detto transito, la Francia garantirebbe alla Spagna nazionale appoggio e collaborazione in tutti i problemi che la concernono.

Negli ambienti politici parigini, pur non nutrendo eccessiva illusione sulla probabilità di successo del nuovo ambasciatore, si specula sopratutto sul suo prestigio militare e sulle sue argomentazioni tecniche per dare alle nuove relazioni con la Spagna nazionale un carattere eminentemente pratico e più precisamente bellico.

Peterson ambasciatore

di Gran Bretagna a Burgos

LONDRA, 3

Sir Maurice Drummond Peterson, attualmente ambasciatore britannico a Bagdad, è stato nominato ambasciatore presso il Governo nazionale della nuova Spagna. Peterson ha 50 anni ed entrò a far parte del corpo diplomatico nel 1913. Da circa un anno rappresenta il suo paese presso il Governo dell'Irak e precedentemente è stato all'ambasciata di Madrid, a Washington, a Praga, a Tokio ed al Cairo. Egli prese parte alla conferenza del disarmo a Washington nel 1921-22 in qualità di segretario di Andrew Balfour.

Legionari feriti e convalescenti

arrivati a Napoli

NAPOLI, 3

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale *Aquileia* recante ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa feriti, ammalati e convalescenti.

Alla stazione marittima, dove erano convenute le autorità cittadine, prestava servizio d'onore una compagnia di formazione con la banda presidiaria. Erano inoltre schierate rappresentanze dei gruppi rionali e delle donne fasciste.

Il luogotenente generale Argentino, comandante l'11.a Zona CC.NN., ha porto il saluto del Capo di S. M. della M.V.S.N. mentre le donne fasciste offrivano ai valorosi reduci, sigari, sigarette e fiori. La folla, raccolta sulla banchina, ha simpatizzato coi reduci inneggiando con essi al Duce.

Il Principe di Piemonte visita il campo invernale di Forlì

FORLI' 3

Il Principe di Piemonte ha oggi ispezionato il campo invernale degli allievi ufficiali del 27.o e del 28.o Fanteria a Sarsina ed a Modigliana. Ricevuto dal comandante del C. A. di Bologna e dalle più alte gerarchie provinciali l'augusto Principe è salutato da entusiastica accoglienza del popolo. I giovani allievi hanno mostrato la loro perfetta preparazione militare. Il Principe ha quindi proseguito per Faenza donde è ripartito in serata.

La sistemazione Adige-Garda

L'inaugurazione di nuovi lavori

RIVA DEL GARDA, 3

Alla presenza dei ministri delle Finanze e dei LL. PP., del Segretario amministrativo del Partito e di tutte le autorità e gerarchie provinciali saranno inaugurati domattina i lavori per la costruzione della galleria che convoglia le punte di piena dell'Adige nel lago di Garda.

Le popolazioni della valle dell'Adige e benacensi parteciperanno compatte al rito inaugurale, riconoscenti al Duce che ha voluto il compimento dell'opera. Dopo aver assistito all'inizio dei lavori a Mori ed a Torbole i ministri proseguiranno per le zone veronese e del mantovano per visitare altre opere inerenti al gigantesco progetto di sistemazione del corso dell'Adige-Garda.

Il dividendo della Commerciale

MILANO, 3

Il Consiglio di amministrazione della Banca Commerciale Italiana nella sua odierna seduta ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1938 XVII che chiude con un utile netto di lire 35.800.434,95. Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 25 marzo corrente, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento, la destinazione alla riserva ordinaria di lire 3.912.303,35 e il passaggio a nuovo del residuo utile col che i fondi riportati a nuovo ammonteranno a lire 10.613.392,40.

I federali toscani e liguri

a rapporto domani in Firenze dal Segretario del Partito

ROMA, 3

Il Segretario del Partito, con suo *Foglio di disposizioni* comunica che domenica 5 marzo alle ore 18, terrà rapporto nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Firenze, ai segretari federali della Toscana e della Liguria.

10 mila operai occupati

nei lavori pubblici dell'Urbe

ROMA, 3

Imponenti lavori sono attualmente in corso nell'Urbe. La sola Esposizione universale assorbe il lavoro di quindici ditte con un complessivo di 2574 operai; altri 1700 sono impiegati nei lavori dell'aeroscalo; altri 1000 nei lavori della stazione di Roma-Termini ed altri mille alla metropolitana. Circa 2500 operai sono ancora adibiti ai lavori della stazione del Littorio e a Pomezia. Così è un complesso di circa 10.000 individui, vero esercito di lavoratori, che costruiscono strade e ponti e che di giorno in giorno moltiplicano lo splendore di Roma.

SCI

Il Principe Umberto assisterà

alle gare degli alpini in congedo

CUNEO, 3

Il Principe di Piemonte assisterà domenica prossima allo svolgimento dei campionati sciistici degli alpini in congedo che avranno luogo a Limone Piemonte.

La manifestazione, cui presenzierà anche il comandante del 10. alpini comprende una gara a squadre, una individuale per le « Vecchie Penne », una di discesa per i figli degli alpini ed una pure in discesa degli appartenenti al 10. reggimento.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si alimenta con la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla delizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

ANNO CIC - N. 64 - Cent. 30

DOMENICA 5 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Pio XII sarà incoronato sulla loggia esterna di S. Pietro

ROMA, 4

...aticano ha ripreso il suo a... abituale. La bandiera del ...ciallo-custode è stata tolta ...sto di guardia degli svizzeri ...rtone di bronzo, cosicchè ...olano soltanto nella città le ...ere pontificie. I tavolati so... ...omparsi e in generale tutti ...tri segni esteriori, cosicchè ...nclave del 2 marzo 1939 è or... passato alla storia come uno ...più brevi e dei più felicemen... ...nclusi.

Ritorno ad un'antica tradizione

...lla Basilica di San Pietro si ...ra già per la solenne incoro... ...one di domenica 12 corrente, ...uale acquisterà una grandio... ...mai raggiunta. Come è noto, ...erimonia consta di due parti ...inte: la Messa che il Pontefice ...bra all'altare della Confessio... ...l'incoronazione vera e pro... Questa seconda e più sugge... ...parte non avrà luogo nel ...o del grande tempio che non ...ebbe ospitare che alcune mi... ...a di persone, ma sulla mae... ...loggia del Bramante, di do... Pio XII ha già impartito la be... ...zione *Urbi et Orbi*. Nell'im... ...za della piazza di S. Pietro ...r quanto è lunga la via della ...iliazione, potrà così conveni... ...mensa moltitudine di fede... ...liani e stranieri. Si ritorna ...dopo la Conciliazione, alle ...tradizioni della Chiesa.

...o la Messa, secondo l'anti... ...rimoniale, il magnifico cor... ...tei formerà passerà in pro... ...e attraverso la Basilica, ...sotto il portico, donde salirà ...la scala regia del Vaticano fi... ...a sala regia e da qui entre... ...nell'aula delle benedizioni, al ...pra del portico di S. Pietro. ...balcone che è nel mezzo della ...ata, sarà eretto un trono e ...il popolo potrà assistere dal... ...piazza all'imponente e bella ...monia dell'incoronazione.

...apprende stasera che Pio XII ...espresso il desiderio che gli ...posto sul capo il triregno che ...ortato da Pio X.

Il Papa fra i suoi familiari

...ieri sera il nuovo Pontefice è ...ato visitato da tutti i suoi con... ...nti: è stato un momento di ...nde commozione. Il Pontefice ...visto contornato dalle perso... ...più care al suo cuore: dai ni... ...dalle sorelle, dai cognati, e ...intrattenuto con essi per più ...mezz'ora, in discorsi affabili ...miliari, nel suo appartamento ...ato. I congiunti, inginocchia... ...i suoi piedi hanno poi devo... ...ente ricevuto la benedizione ...Papa.

...mane il Pontefice ha ripreso ...tempo il suo lavoro. Alle 9 ...ricevuto i due dirigenti della ...reteria di Stato, monsignori ...dini e Montini, i quali, tra ...ro, gli hanno sottoposto fasci ...telegrammi di felicitazione ...ti da tutte le parti del mon... L'udienza ha avuto termine ...11 e il Pontefice ha continua... ...suo intenso lavoro.

...sta preparando l'apparta... ...nobile al secondo piano ...palazzo pontificio, compreso ...gnifico studio. Martedì pros... ...Pio XII prenderà possesso ...l'appartamento e inizierà le ...nze cosidette di tabella. Do... ...e lunedì il Papa continuerà ...ricevere nel suo appartamento ...ato. Per domani è fissato il ...imento della camera aposto... ...che così intensamente ha la... ...to durante la sede vacante, e ...religiosi salesiani.

...tti Cardinali si sono recati al... ...Segreteria di Stato, e fra gli al... ...Verdi, Villeneuve, Nasalli Roc... ...lerio ed altri. I Cardinali este... ...marranno ancora a Roma, fin ...l'incoronazione. Gli america... ...imbarcheranno il 16 marzo. ...esa è viva per le nomine che ...uovo Pontefice dovrà fare, e ...a di tutte quella del Segreta... ...di Stato, per la qual carica si ...fanno a fare insistentemente ...i dei Cardinali Maglione, Te... ...i e Pellegrinetti.

...ancora, invece, è dato sa... ...erca la presa di possesso che ...ntefice, come Vescovo di Ro... ...dovrà fare della sua cattedra... ...Basilica di San Giovanni in ...rano, ma non è escluso ch'es... ...abbia luogo domenica 19 mar... ...festa di San Giuseppe.

Un lieve incidente a Pio XII

...stamente stamane si è appre... ...un lieve incidente occorso ieri ...Pontefice, quando muoveva in ...eo verso la Sistina, per la ter... ...adorazione. Al principio della ...a ducale, ove è il ripiano per ...trono, Pio XII è scivolato scen... ...do i tre scalini, battendo il ...ito destro. Dopo la funzione ...tato visitato dal dott. Galeazzi, ...quale gli ha riscontrato una ...gera contusione.

...Nel pomeriggio di oggi il Pon... ...ce ha compiuto la sua consue... ...lunga passeggiata, prima in ...tomobile e poi a piedi, nei giar... ...i vaticani. Quindi si è ritirato ...suo studio privato, dove ha ...eso in esame alcune delle più ...genti pratiche, che la breve ...alattia di Pio XI, la sua morte ...il periodo di sede vacante ave... ...no lasciato in sospeso.

...Pio XII, a differenza di quanto solitamente avviene all'aprirsi di un nuovo Pontificato, essendo a conoscenza, come ex Segretario di Stato, di tutte le questioni che erano all'esame del Pontefice, salvo qualcuna che per il suo carattere speciale il defunto Papa aveva a sè avocato, non ha dovuto affrontare il periodo di preparazione specifica, che richiede sempre qualche settimana, e per alcune questioni più gravi anche un tempo maggiore, prima di trovarsi in possesso di tutti gli elementi di giudizio. E' questo un grande vantaggio, non solo per il Pontefice, ma anche per le Congregazioni e gli uffici ecclesiastici; tanto più rilevante in quanto per la maggior parte delle pratiche sono state iniziate e trattate fin quasi alla conclusione personalmente dallo stesso Segretario. Sicchè anche le udienze che nella entrante settimana Pio XII comincerà a concedere ai Cardinali prefetti o segretari di Congregazioni, dicasteri e tribunali, non dovranno essere più lunghe e più laboriose del consueto e non richiederanno i lavori di ricapitolazione che tali uffici solevano fare all'aprirsi di un nuovo pontificato.

La fumata e la radio

Lunedì saranno riprese regolarmente le udienze private; per quelle collettive si osserverà lo stesso orario e si terranno negli stessi giorni, e cioè mercoledì e sabato, come sotto Pio XI.

A proposito della trasmissione radio nel giorno della proclamazione, si apprendono interessanti episodi. Sul colonnato di San Pietro, all'estremità del braccio opposto ai palazzi apostolici, annunciatori nelle diverse lingue erano scaglionati presso i loro microfoni, in attesa dell'eventuale fumata. Gli sguardi erano fissi sul camino della Cappella Sistina, quando una chiamata telefonica portava come di sorpresa la grande notizia: Il Papa è fatto! Fu allora in tutti gli addetti alla radio una vera febbre d'attività, onde giungere nel minore tempo possibile ad effettuare i collegamenti con tutto il mondo; occorreva cioè che i collegamenti fossero stabiliti prima che venisse letto l'annuncio ufficiale. La Radio Vaticana e l'Eiar sono però riusciti a far in modo che tutto funzionasse ottimamente, cosicchè l'annuncio del nuovo Papa e la descrizione delle cerimonie e del giubilo della folla poterono giungere subito in tutta l'Europa ed oltre Oceano.

Proprio oggi 4 marzo si compiono i 63 anni dal mattino in cui Don Giuseppe Pacelli, per licenza speciale dell'arciprete curato di San Celso, ministrò il Santo Battesimo, con i nomi di Eugenio Mario Giuseppe Giovanni, al bambino di due giorni che ora tutto il mondo saluta Pio XII. La parocchia natale di Pio XII fu quella di San Celso, ma il nob. avv. Filippo Pacelli, che abitava in via del Monte Girolamo, (Piazza dell'Orologio), inviò i due figlioli, Eugenio e Francesco, nella vicina chiesa dei Filippini, ove padre Lais aveva fondato proprio allora un primo circolo giovanile, che adunava i più scelti ragazzi delle migliori famiglie della vecchia Roma. Eugenio Pacelli rimase anche più tardi sempre fedele alla «Chiesa Nuova», ove compì per lunghi anni il suo ministero sacerdotale.

Il barbiere del Santo Padre

E' frattanto interessante riferire quanto il parrucchiere del nuovo Pontefice, Luigi Evangelisti, ha dichiarato ai giornalisti. Da anni l'Evangelisti ha in appalto il servizio di barbiere e parrucchiere per gli svizzeri, che serve nella botteguccia aperta allo scopo in un cortile della Città del Vaticano. E' stato il barbiere che ha servito nel Conclave dal quale è uscito Pontefice Pio XI. Nell'attuale Conclave aveva inviato il figlio Elio, ma il giovane ha avuto ben poco da fare.

Luigi Evangelisti serve da sette anni e mezzo l'attuale Pontefice. Quindici giorni addietro fu da questi chiamato l'ultima volta e come precedentemente l'allora segretario di stato si preoccupò del suo lavoro e del suo tempo.

Ogni volta rimaneva presso il porporato circa tre quarti d'ora, solo per i capelli però. La barba il Cardinale preferiva farsela da solo, con un rasoio di sicurezza.

« Sua Eminenza — narra l'Evangelisti — mi ha fatto vedere come la barba possa essere rasa senza sapone: così a secco, come si dice in termine tecnico. Io non volevo crederci, ma il Cardinale, mostrandomi le guancie ben rase disse: «Guarda figliolo, se è possibile».

Il parrucchiere aggiunge che Eugenio Pacelli ama praticare la ginnastica da camera.

Ogni volta che il Cardinale lo chiamava in Vaticano, Evangelisti posava la sua giacchetta bianca e ne infilava una nera di circostanza. Il Segretario di stato nel vederlo comparire così, scuoteva amabilmente il capo e, con un sorriso di dolce rimprovero: « Perchè fai sempre tanti complimenti, figliolo? — gli diceva. — Vieni da me come lavori sempre. Non voglio che tu perda tempo anche per i complimenti ».

Un messaggio di Franco al nuovo Pontefice

BURGOS, 4

Il generalissimo Franco ha inviato al Pontefice il seguente telegramma:

« *In mio nome e in nome della Spagna, eminentemente cattolica, che tanto sta lottando contro i nemici della fede, invio a Vostra Santità felicitazioni filiali ed i più fervidi voti di prospero e lungo pontificato* ».

I giornali dedicano intanto numerose colonne all'elezione del Pontefice. L'attività da lui svolta come Segretario di stato viene largamente illustrata e magnificata. *El Correo Espanol* di Bilbao, a conclusione della nota biografica del nuovo Pontefice, osserva che dalle straordinarie doti intellettuali e spirituali di Pio XII si può trarre la fondata speranza che il suo pontificato sarà fecondo di bene per la Chiesa romana. La *Voz de Espana* di San Sebastiano dichiara che la Spagna, purificata dai morti della sua crociata, si offre al nuovo Papa per continuare la missione di spada vigilante al servizio della Cristianità come al tempo imperiale. Il redattore diplomatico del *Diario Vasco* osserva che la rapida edezione del nuovo Pontefice si spiega con le sue eccezionali qualità e virtù.

Laval si recherebbe a Roma per l'incoronazione di Pio XII

PARIGI, 4

Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto mons. Valerio Valeri, nunzio apostolico, venuto a ringraziarlo per le testimonianze di simpatia espresse dal Governo e dal popolo francese al momento della morte di Pio XI e per le felicitazioni rivolte a Pio XII per la sua elezione alla Tiara.

Negli ambienti politici francesi circola la voce che la delegazione parlamentare francese che partirà per Roma per assistere alla cerimonia dell'incoronazione del Pontefice avrà alla testa l'ex-presidente del Consiglio e ministro degli esteri, Pietro Laval.

Si dice che Laval approfitterà del suo soggiorno romano per cercare di ottenere informazioni ufficiali sulla precisa natura delle rivendicazioni italiane nei confronti della Francia. Si accenna persino all'eventualità che l'uomo politico francese chieda di essere ricevuto in udienza da altissime personalità italiane.

Pio XII alla "carissima,, Italia
La frase sottolineata in Germania

BERLINO, 4

Nel dare rilievo alla prima allocuzione di Pio XII, i giornali mettono in evidenza come in essa sia molto sottolineata l'idea della pace. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* notano che un'altra importante manifestazione del nuovo Papa è la risposta alle felicitazioni del Re Imperatore e del Duce in cui parla della « A noi carissima nazione italiana ».

L'annuncio del nuovo Pontefice a bordo delle navi italiane in viaggio

ROMA, 4

La notizia della elevazione al Trono di San Pietro del Cardinale Eugenio Pacelli è stata accolta a bordo delle unità della Marina Mercantile Italiana in navigazione su tutti i mari o in sosta nei porti lontani dal « Bollettino » della Radio Nazionale Italiana » diffuso subito dopo l'avvenuta proclamazione del nuovo Papa Pio XII. Gli Stati Maggiori, i passeggeri e gli equipaggi, riuniti attorno ai Comandanti, che hanno dato lettura del « Bollettino » della Radio Nazionale Italiana, hanno improvvisato manifestazioni di esultanza al termine delle quali sono stati inviati marconigrammi alla Segreteria di Stato del Vaticano.

L'ascetica, nobile figura di Pio XII può dirsi popolare a bordo delle nostre navi che il Cardinale Pacelli preferiva per i suoi viaggi di oltre Oceano, e tutti, ufficiali e comandanti, ricordano episodi della Sua paterna bontà.

A bordo di molte navi, munite di apparecchi riceventi per radio diffusioni, equipaggi e passeggeri hanno seguito anche la radio-cronaca dell'avvenimento ed hanno potuto ricevere, per la prima volta a bordo durante la navigazione sugli Oceani, la benedizione Apostolica dalla viva voce del Pontefice appena eletto, nello stesso istante in cui la riceveva il popolo di Roma inginocchiato sotto la Loggia della Basilica Vaticana nella grandiosa cornice berniniana, in Piazza San Pietro.

La visita di Gafencu a Varsavia
L'incontro col ministro Beck

VARSAVIA, 4

Alle ore 10 è giunto a Varsavia il Ministro degli esteri romeno Gafencu che è stato ricevuto alla stazione dal ministro Beck.

Il sig. Gafencu, che è accompagnato dalla moglie, risiede a palazzo Blanc, dove già furono il conte Ciano e von Ribbentrop. A mezzogiorno il ministro Gafencu è intervenuto ad una colazione offertagli dal sindaco di Varsavia. Le conversazioni politiche hanno avuto inizio nel pomeriggio, dopo la visita d'omaggio che Gafencu ha fatto al presidente del consiglio polacco e al ministro Rydz Smigly. Questa sera il Presidente del Consiglio ha offerto un pranzo ufficiale in onore dell'ospite.

Tutti i giornali danno il benvenuto a Gafencu. L'ufficiosa *Gazeta Polska*, dopo aver rilevato che la comunanza di interessi tra Polonia e Romania ha un carattere duraturo imposto dalla geografia e dalla storia, e dopo aver affermato che nel corso dei colloqui che si svolgeranno fra Beck e Gafencu saranno esaminati i rispettivi punti di vista, interessi e bisogni dei due paesi, scrive: «Gafencu fu il primo uomo di stato romeno a non credere alla cosiddetta sicurezza collettiva. Mentre un tempo la Romania seguiva la politica di Ginevra o di Parigi, oggi, sotto la guida di Gafencu, la politica estera romena è assolutamente indipendente da influenze straniere. Gafencu vuole inoltre realizzare un accordo con l'Ungheria e dissipare qualsiasi antagonismo fra gli stati danubiani e balcanici. L'*Illustrowany Kurijer Codzienny* scrive che Polonia e Romania devono cercare di risolvere d'accordo il problema dell'emigrazione ebraica. Negli ambienti politici di Varsavia si crede che il Governo polacco si adopererà per agevolare la conclusione di un accordo fra l'Ungheria e la Romania.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I Federali convocati a rapporto per domenica 12 marzo

ROMA, 4

Il foglio di disposizioni n. 1278 del Segretario del Partito reca:

Domenica 12 marzo XVII, alle ore 15, nella sala delle adunate dell'Accademia della GIL, terrò rapporto ai Segretari federali ed ai vice-segretari federali.

I Segretari federali ed i vice-segretari federali, alle ore undici, si aduneranno in Piazza Venezia per assistere al cambio della guardia, che sarà fornita dagli allievi dell'Accademia della GIL.

Il foglio reca inoltre: — La speciale distinzione concessa dal Duce agli squadristi impegna i Segretari federali ad una maggiore oculatezza nel riconoscere la qualifica di squadrista che, ripeto, dovrà essere concessa soltanto alle CC. NN. che ne abbiano incontestabile diritto per avere effettivamente appartenuto alle squadre d'azione.

Il Segretario del P. N. F., con lo stesso foglio, comunica di aver chiamato a far parte della commissione da lui presieduta per l'assegnazione delle borse di studio e di operosità « Benito Mussolini », messe a concorso per l'anno XVII., i seguenti fascisti: Fernando Mezzasoma, vice comandante generale della G.I.L.; Salvatore Gatto, vicesegretario dei GUF; Guido Mancini, vicepresidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista; Penelope Testa, ispettrice della Gil; Renato Marzolo, capo del servizio stampa preparazione spirituale e professionale della GIL; Domenico Fabbri, addetto alla cultura dei Guf; Italo Pellicano, addetto al servizio stampa preparazione spirituale e professionale della GIL (segretario della commissione). La commissione si riunirà venerdì 10 marzo, alle ore 10, presso il comando generale della GIL.

Il foglio di disposizioni comunica infine che la commissione dei littoriali del teatro che si svolgeranno a Trieste presso il teatro sperimentale del GUF è così composta: presidente: Cesare Vico Lodovici; componenti: Luigi Bonelli, Federico Zardi, littore anno XVI.

Con foglio n. 1279, il Segretario del P. N. F. segnala: — Tra le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori del credito e dell'assicurazione è stato stipulato un accordo che istituisce un comitato di coordinamento per l'istruzione professionale allo scopo di predisporre e coordinare i corsi di istruzione professionale per le categorie inquadrate e di prepararne i programmi. La Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura, per meglio predisporre i quadri dei dirigenti e degli impiegati agricoli secondo l'orientamento autarchico delle aziende agrarie, ha stabilito di dare nell'anno in corso maggiore impulso all'istruzione professionale ed al perfezionamento tecnico delle categorie rappresentate dalla Federazione nazionale fascista impiegati tecnici ed amministrativi di aziende agricole e forestali. In conseguenza di queste direttive, saranno organizzati sei corsi interprovinciali a Udine, Ferrara, Bologna, Firenze, Perugia, Napoli.

I preparativi a Montecitorio per la seduta reale

ROMA, 4

Mentre il Ministero delle Corporazioni sta per rimettere alla presidenza della Camera l'elenco dei 500 nomi dei consiglieri nazionali che, unitamente ai rappresentanti del Partito nazionale fascista, dovranno far parte della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, al palazzo di Montecitorio si sono iniziati i lavori di preparazione della seduta reale che, com'è annunziato ufficialmente, si svolgerà il mattino del giorno 23 corrente, Ventennale della fondazione dei Fasci.

Già il banco della presidenza, quello del Governo e quello della giunta del bilancio, sono stati smontati. Falegnami e tappezzieri nella prossima settimana inizieranno i lavori per l'innalzamento del trono, dove prenderà posto S. M. il Re Imperatore, avente ai lati tutti i Principi di Casa Savoia, mentre la Regina Imperatrice e le Principesse prenderanno posto nella tribuna di Corte, che sormonta il baldacchino reale.

All'Accademia dei Lincei
La riunione della classe di scienze fisiche e matematiche

ROMA, 4

Oggi si è riunita in seduta ordinaria la classe di scienze fisiche e matematiche e naturali dell'Accademia dei Lincei. Era presente alla seduta l'illustre matematico Wilhelm Blaschke già rettore dell'università di Amburgo. S. E. Francesco Giordani ha commemorato con alta e commossa parola Nicola Parravano, mettendo in rilievo le eminenti qualità di questa nobile figura di scienziato e di maestro. E' seguita una dotta discussione sopra la relazione presentata dai soci Giovanni Silva e Giovanni Giorgi intorno alla « misura del tempo ». Alla discussione hanno portato importanti contributi i soci Giuseppe Armellini, Giorgio Abetti e l'accademico Severi. Infine tra le numerose comunicazioni da inserirsi negli atti, ha destato particolare interesse quella presentata dal socio Sergi relativa alla scoperta fatta da A. G. Blanch di un cranio umano neandertaliano risalente a circa centomila anni fa, trovato in una grotta del monte Circeo.

L'energica azione a Roma contro l'urbanesimo
La demolizione dei centri baraccati

ROMA, 4

L'azione dell'ufficio romano contro l'urbanesimo, iniziatosi nel 1933, favorì la totale demolizione di vasti complessi centri baraccati, come quelli di S. Costanza, piazzale degli Eroi, Parioli, Acqua Acetosa, Via Trionfale, falde di Monte Mario e altre località ove in atto sorgono stabili ad uso di civiche abitazioni, costruzioni architettoniche, parchi, giardini.

Nel 1931, 1932 e 1933, i baraccati rinviati ai luoghi di origine, assommavano a 60.750. Negli anni successivi, dal 1933 ad oggi, si ebbero i seguenti risultati: 1934, 13.426; 1935, 13.702; 1936, 12.360; 1937, 12.684; 1938, 12.349. Nel primo trimestre del corrente anno i rimpatriati risultano 3.378.

Sulla scorta delle trattative impartite si continua, in collaborazione col Governatorato di Roma, con l'ente governatoriale di assistenza, con la Federazione dell'Urbe ed altre amministrazioni ed uffici ad operare con ogni impegno alla risoluzione dell'importante problema col quale la P. S. mira tra l'altro a raggiungere finalità proprie d'ordine, di disciplina e di sicurezza.

Di questa collaborazione, progressivamente coordinata con unità di criteri, è venuto praticamente a costituirsi nella questura di Roma un unico organismo, il quale avvalendosi del concorso degli altri enti e delle altre amministrazioni e delle direttive e suggerimenti del superiore ufficio per le migrazioni interne, opera attivamente in ogni settore, restituendo indistintamente ai luoghi di origine tutti quelli che nell'Urbe non hanno motivi legittimi di rimanere.

Il Cardinale Villeneuve visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 4

Il Cardinale Villeneuve è giunto qui oggi. Dopo aver visitato la chiesa di San Marco e gli edifici principali del capoluogo, il porporato ha proseguito per l'Agro bonificato, esprimendo tutta la sua ammirazione più calorosa per l'imponente opera redentrice realizzata dal Regime nella zona pontina.

Un rapporto di Badoglio al Duce sui lavori difensivi in Libia

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Badoglio, il quale, di ritorno dalla Libia, gli ha fatto un minuzioso rapporto sui lavori di sistemazione difensiva della frontiera occidentale libica. (Stefani).

Parigi teme una 'terza Monaco,
Nuovi rinforzi a Gibuti

PARIGI, 4

Gli ambienti estremisti di destra e di sinistra sono più che mai preoccupati della « diplomazia segreta » di Bonnet e, dando come al solito un'interpretazione allarmistica ai recenti normali provvedimenti militari presi dall'Italia, affermano che l'ora in cui la Francia sarà costretta ad affrontare il problema delle rivendicazioni italiane è ormai vicina.

Secondo l'*Humanitè* l'Italia « vuol mettere alla prova i nervi della Francia; essa accetterà di negoziare soltanto quando la Francia le farà delle proposte per il tramite della Germania hitleriana ». Bonnet — prosegue l'*Humanitè* — « implorerà allora i buoni uffici della Germania in virtù della dichiarazione d'amore del 6 dicembre scorso, ma il Reich non accorda mai i propri buoni uffici senza compenso e stabilirà la lista delle contropartite coloniali e diplomatiche che attende; la contropartita diplomatica consisterà soprattutto nell'abbandono da parte della Francia delle alleanze orientali e della collaborazione con gli Stati Uniti ». La conclusione sarà — afferma l'organo comunista — « una nuova Monaco » che questa volta consacrerà definitivamente la decadenza della Francia e il trionfo delle nazioni totalitarie.

Anche l'*Ordre* teme che si vada incontro a una « terza Monaco »; la seconda, per l'organo del nazionalismo filosovietico, è stata la capitolazione della Francia e dell'Inghilterra dinanzi alla questione spagnola.

Secondo informazioni del *Petit Parisien* relative all'esposizione fatta ieri dal ministro delle colonie alla competente commissione del Senato, Mandel si è occupato degli effettivi (forze terrestri, navi da guerra e aviazione) che difendono il territorio francese di Gibuti e di quelli dell'Africa Italiana. Dalle dichiarazioni ministeriali risulta che gli effettivi francesi nelle varie colonie sono raddoppiati dall'anno scorso e continueranno ad accrescersi nei prossimi mesi.

Il ministro Mandel si è preoccupato della minaccia che l'occupazione dell'isola di Hainan da parte dei giapponesi può far pesare sull'Indocina; minaccia aggravata dal fatto che in questi ultimi tempi il Siam, paese nel quale l'influenza giapponese diviene preponderante, ha intensificato i propri armamenti aerei e dispone ora di più di 200 aeroplani da guerra. Il ministro ha spiegato che la recente decisione di costruire nell'Indocina francese fabbriche di aeroplani e altri stabilimenti per la produzione di materiale bellico, in modo da rendere sempre più indipendente l'armamento di quella colonia, è stata presa in seguito al crearsi della nuova situazione.

Da Marsiglia si apprende che un altro distaccamento di truppe destinato a rinforzare la guarnigione della Somalia francese si è imbarcato ieri a bordo del vapore « Joffre ».

Chi ha diritto alle colonie

ROMA, 5

Il *Times* in un suo articolo sulla questione coloniale, ha preso posizione contro le rivendicazioni coloniali germaniche e contro quelle che presto si annunceranno da parte della Polonia.

Il giornale inglese afferma che queste rivendicazioni sono illegittime ed inutili. Illegittime, perchè gli attuali possessi coloniali, che dovrebbero considerarsi intangibili, sono il privilegio consacrato delle nazioni marinare, grandi o piccole, cosicchè le nazioni le quali non hanno colonie e neppure diritto di averle, sarebbero solo quelle che non sono andate in mare. Inutili perchè gli imperi coloniali si considerano fiduciari o curatori di un giusto governo per gli indigeni e sono pronti ad ammettere le altre nazioni al commercio con essi e ad eguali condizioni.

Il *Times* — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — difende le ragioni dei beati possidenti e non difende le verità della storia e le ragioni della civiltà europea. Gli italiani sono stati e sono i primi e più grandi navigatori del mondo. E' la storia conosciuta di due millenni che lo prova. Ma gli Italiani non hanno partecipato al bottino coloniale dell'epoca moderna, soltanto perchè sono arrivati tardi a costituirsi come stato indipendente. Se uno dei mezzi per le conquiste coloniali è stato quello della navigazione, il mezzo vitale ed autentico per tenere le colonie, civilizzarle e legittimarne il possesso è quello del lavoro civile, ossia del popolamento bianco.

Le colonie sono oggi tutte alla fase agricola, impongono il lavoro dei contadini. L'Italia, la Germania e la Polonia possono fornire questo lavoro. La Gran Bretagna e la Francia non possono fornirlo. Le colonie hanno pure bisogno di uomini che si moltiplicano. L'Italia, la Germania e la Polonia hanno una feconda natalità. La Gran Bretagna, e sopratutto la Francia, vedono le bare superare le nascite.

In quanto poi all'accenno del giusto governo per gli indigeni, il *Giornale d'Italia* osserva che si possono scrivere interi trattati sul malgoverno di questa o quella grande potenza coloniale che difende in colonia più l'interesse militare e lo sfruttamento capitalistico, che non la vita ed il benessere degli indigeni. Colonie e mandati britannici, per esempio, sono stati bene spesso fino a questi giorni e nel cerchio stesso del Mediterraneo, irrorati di sangue umano sparso appunto per un non giusto governo. E la Gran Bretagna ha ancora da ricevere dalle genti arabe il voto di plauso che si è già ricevuto l'Italia fascista per la sua opera di civiltà in Libia. La teoria poi del libero commercio riconosciuto dagli imperi coloniali alle altre nazioni per le materie coloniali, fu smentita dai fatti quando l'arbitrario movimento delle sanzioni economiche, messo al servizio di un disegno politico, mostrò che anche il commercio può essere manovrato non per la libertà ma per la guerra.

La Spagna non dimentica

Chiare parole del gen. Jordana in un'intervista col « Matin » - Il nuovo ambasciatore spagnolo a Parigi.

PARIGI, 4

Il carattere eminentemente militare della nuova ambasciata di Francia in Spagna, viene ancora sottolineato dalla scelta del generale Vauthier e del maggiore Delepine come immediati collaboratori del Maresciallo Petain, designato ambasciatore a Burgos. Nonostante però la stima e il rispetto che si hanno in Spagna per l'illustre soldato, non sembra che la sua nomina, fatta per cercare di risollevare a Burgos le azioni molto in ribasso della Francia, abbia avuto l'effetto sperato. La nuova Spagna nazionale sa che cosa valgano e a quali segreti propositi corrispondano questi onori, queste lusinghe, queste manifestazioni tardive di amicizia che la Francia le prodiga, dopo avere fino a poche settimane fa militato nel campo dei più acerrimi e tenaci nemici.

Molto significative sono a tale proposito le dichiarazioni che il generale Jordana ha fatto a un inviato speciale del *Matin*.

« Il momento è male scelto per una intervista, — ha dichiarato chiaro e netto il generale, scusandosi di non poter dire al giornalista le parole che questi forse attendeva sull'«amicizia franco-spagnola ». — « I miei sentimenti personali non sono cambiati, nonostante le prove attraversate; ma come potrei dimenticare che nel nostro paese, da tanti mesi insanguinato e percosso, l'opinione pubblica è stata urtata, ulcerata? E' penoso per me confessare che, se affermassi tali sentimenti, urterei una opinione pubblica forse eccessivamente sensibile, ma che rimprovera alla nazione nella quale aveva sempre veduto un'amica, di aver, durante tanti mesi, contribuito a prolungare una guerra atroce. Non è colpa nostra se si imputa alla Francia il sangue che troppo abbondantemente è sgorgato sulla nostra terra».

Dopo aver così spiegato le ragioni del suo imbarazzo, il gen. Jordana ha osservato che la Francia non può certo aspettarsi che la Spagna nazionale sia « ingrata verso coloro che sono stati i nostri compagni della prima ora, nella lotta terribile da noi intrapresa ».

Oggi intanto il ministro Bonnet ha ricevuto il sig. Quinones de Leon, che ha domandato, a nome del Governo spagnolo, il gradimento del Governo francese alla nomina del sig. Josè Felix Lequirica, come ambasciatore di Spagna a Parigi. Il sig. Bonnet ne riferirà al Presidente della Repubblica ed al Presidente del Consiglio. Il gradimento del Governo francese sarà molto probabilmente accordato al principio della prossima settimana. Nell'attesa il sig. Quinones de Leon sarà incaricato dell'*interim* dell'ambasciata di Spagna a Parigi.

Il ministro Bonnet ha insistito presso il sig. Quinones perchè la frontiera spagnola sia aperta al più presto ai rifugiati spagnoli, tanto a Irun quanto a Cerbère. Si sa che il generale Franco si era dichiarato disposto ad accettare tutti i profughi, ma attualmente, dato il cattivo stato delle strade e la mancanza dei mezzi di comunicazione, il Governo spagnolo non può concedere il transito ad Irun che solo a 300 rifugiati al giorno.

L'inizio dei lavori del secondo gruppo per la deviazione delle acque dell'Adige

TRENTO, 4

Stamane con il brillamento della prima mina è stato virtualmente dato inizio alla costruzione della grandiosa galleria sotterranea che fa parte del secondo gruppo di lavori impostati dal Regime per la realizzazione dell'idrovia di 232 chilometri che permetterà la navigazione dal Garda al Po e da questo all'Adriatico.

All'inaugurazione dei lavori hanno presenziato i Ministri dei Lavori pubblici e delle Finanze, giunti stamane alle ore 8 a Rovereto con un treno speciale.

Nella patriottica città di Filzi e di Chiesa le LL. EE. Cobolli Gigli e Thaon di Revel hanno ricevuto il primo entusiastico saluto della gente trentina la quale ha elevato possente il grido della devozione e della riconoscenza per il Duce che ha voluto la imponente opera. Sotto la pensilina della stazione ferroviaria addobbata con festoni tricolori i Ministri sono stati ricevuti dal generale Bancale che rappresentava S. A. R. il Duca di Pistoia, dal senatore Fumei, dai prefetti, dai segretari federali, dai podestà e dai presidi delle provincie di Trento, Verona, Mantova, Rovigo e Padova tutte strettamente interessate al problema della sistemazione dell'Adige e del Garda, e anche dal presidente e dal vice-presidente del magistrato alle acque di Venezia, dal direttore generale dell'Azienda autonoma statale della strada, dalle maggiori gerarchie ed autorità militari ed ecclesiastiche del Trentino, oltrechè da funzionari dei due Ministeri e da tutte le autorità di Rovereto.

Dopo avere passato in rivista la compagnia d'onore, i Ministri con le autorità del seguito sono usciti in corso Rosmini dove erano allineate le formazioni della Gil, dei fascisti roveretani e delle organizzazioni sindacali che hanno salutato il passaggio dei gerarchi del Regime con alte fervide acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

In automobile i Ministri e le personalità hanno poi raggiunto le case di Mori, tutte un palpito di vessilli, sostando sulla riva dell'Adige, all'altezza dell'imbocco della costruenda galleria. Qui l'ing. Meloni, capo del Genio civile di Verona, ha illustrato rapidamente il grande progetto e S. E. il Ministro delle finanze premendo un pulsante elettrico ha fatto brillare la prima mina. Al fragore dello scoppio hanno fatto eco le grida esultanti delle Camicie nere e del popolo di Mori intervenuto con labari e gagliardetti al suggestivo rito che è stato suggellato dal saluto al Duce ordinato da S. E. Cobolli Gigli.

Il lungo corteo delle macchine ha poi raggiunto attraverso la strada di Loppio il nuovo porto industriale di Riva dove i Ministri hanno ricevuto il fervido benvenuto dei gerarchi, delle autorità, delle Camicie nere e di tutta la fedele operosa gente dell'alto Garda schierato sulla riva dell'azzurro Benaco picchiettato di bragozzi dalle vele istoriate.

Visitato il porto che costituisce una delle stazioni capolinea dell'idrovia i Ministri con tutte le autorità del seguito si sono recati a Torbole dove S. E. Cobolli Gigli ha fatto brillare la seconda mina collocata allo sbocco della galleria dove le acque convogliate a Mori scenderanno al Garda. Anche qui il saluto al Duce ha concluso il rito che ha avuto termine alle ore 10.

A Mantova i due ministri hanno poi visitato il nodo idraulico dove passerà il grande canale Mussolini. I ministri e le autorità locali si sono recati in auto nella località Giarotta di Rivalta sul Mincio, salutati al loro passaggio da alte acclamazioni al Duce da parte degli abitanti dei villaggi attraversati. Imbarcatisi su un grosso natante trainato da un rimorchiatore gli ospiti hanno disceso il corso del Mincio per Rivalta, Borgo delle Grazie Borgo degli Angeli, fatti segno a nuove, ardenti dimostrazioni di gratitudine al Duce da parte delle popolazioni rivierasche, sbarcando a Mantova nei pressi della Valletta di Belfiore. Quivi erano schierate imponenti forze fasciste e giovanili cittadine che i ministri hanno passato in rivista suscitando appassionate invocazioni di camicie nere e di popolo al Fondatore dell'Impero e quindi hanno lasciato Mantova per Roma.

L'intensa attività del Consorzio di credito per opere pubbliche

In un ventennio sono stati concessi mutui ed emesse obbligazioni per 15 miliardi

ROMA, 4

Il Consiglio d'amministrazione del Consorzio di credito per le opere pubbliche ha approvato il bilancio per l'esercizio 1938, il quale registra un periodo di intensa attività dell'istituto, essendo stati stipulati mutui per la cospicua cifra di L. 860,991,704,50 ed emesse obbligazioni per lire 760.700.000.

—L'intero ciclo di lavoro dell'Istituto in circa un ventennio di attività si compendiava pertanto al 31 dicembre 1938 XVII nelle seguenti cifre: lire 7,603,498,950,74 di mutui stipulati e lire 7 miliardi 219.028.900 di obbligazioni emesse e collocate.

I finanziamenti effettuati nell'esercizio 1938 hanno riferimento per circa 92 milioni a lavori di bonifica, per oltre 106 milioni a costruzioni stradali, per 32 milioni a costruzioni navali e per oltre 630 milioni ad opere di piano regolatore, igieniche, edilizie e di comunicazione urbana eseguite da comuni ed altri enti pubblici.

Tra i finanziamenti di questa ultima categoria è di particolare importanza il mutuo di lire 450 milioni concessi al Governatorato di Roma per l'attrezzamento dell'azienda governatoriale elettricità ed acque e per l'esecuzione di altre notevoli opere, principalmente connesse con l'Esposizione universale del 1942.

Gli utili conseguiti nell'esercizio ascendono a lire 23,103,345,87. Dopo avere prelevato la somma di lire due milioni a disposizione del Duce per piccoli lavori ed opere assistenziali ed una elargizione di lire cinquanta mila per la città universitaria di Roma, la più gran parte degli utili, e cioè lire 13.403.210,17 è stata attribuita a riserva. Al capitale consorziale è stata assegnata una remunerazione del sette per cento.

L'Istituto, come di consueto, ha posto ogni cura nella vigile limitazione delle spese generali e di amministrazione il cui complessivo importo per l'esercizio decorso ha rappresentato un costo di gestione di soli dodici centesimi per ogni mille lire di capitale a mutuo.

Gli operai italiani in Germania offrono la bandiera hitleriana ai camerati sudetici

ROMA, 4

Come è noto, i lavoratori dell'industria edile che lavorano in Germania, nell'ottobre scorso, all'indomani cioè dell'annessione dei territori sudetici al Reich tedesco, espressero, in occasione di una visita del presidente confederale, il desiderio di offrire ai lavoratori tedeschi delle terre liberate una bandiera a significazione dei sentimenti di simpatia e di cameratismo che legano i lavoratori fascisti ai camerati nazionalsocialisti.

Prontamente accolto con compiacimento dal presidente confederale, tale desiderio sta per essere ora realizzato. Il giorno 10 corr. infatti l'on. Cianetti si recherà in Germania per consegnare a Reichenberg, capitale della regione dei Sudeti, con cerimonia altamente significativa, la bandiera hitleriana alla locale organizzazione del fronte tedesco del lavoro.

Il vessillo, portato da una alfiere, segretario di un'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'industria, sarà scortato da tre operai fascisti, decorati al valore.

La cerimonia si svolgerà alla presenza del dott. Roberto Ley, di Conrad Henlein, delle gerarchie e della popolazione dei territori sudetici. Si preparano in Germania festose accoglienze alla delegazione operaia italiana.

L'Istituto delle assicurazioni per i suoi dipendenti "squadristi,,

ROMA, 4

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni ha deliberato di assegnare, in occasione del Ventennale della costituzione dei Fasci di combattimento, la somma di L. 1000 a ciascuno dei suoi impiegati che abbia appartenuto alle squadre d'azione e che sia stato invitato dal Fascio di combattimento competente a partecipare al solenne corteo del prossimo 22 marzo e di corrispondere un adeguato riconoscimento agli altri dipendenti che si trovino nelle stesse condizioni.

I lavoratori dello spettacolo esenti dalle imposte di soggiorno

ROMA, 4

Il Ministero della cultura popolare, interessato dalla Federazione nazionale fascista lavoratori dello spettacolo, ha comunicato alla Federazione stessa che, a seguito delle vive premure rivolte presso le autorità competenti, è stato riconosciuto equo includere fra le categorie beneficiarie dell'esenzione dell'imposta di soggiorno anche i competenti complessi artistici i quali per ragioni di lavoro si rechino nelle località assoggettate al tributo. Infatti, avendo il Ministero delle Corporazioni espresso il parere che gli artisti che lavorano alla dipendenza degli impresari delle compagnie drammatiche e liriche non sono da considerarsi, ai fini dell'inquadramento sindacale, come esercenti una libera arte o una libera professione, ma bensì come lavoratori, l'esenzione dell'imposta suddetta per i complessi artistici è contemplata nell'art. 5 punto 11 del R.D.L. 24 novembre 1938-XVII n. 1926, sempre che gli artisti stessi si rechino a prestare la loro opera presso una impresa che esercita la sua attività nel comune sia pure occasionalmente.

Il tragico bilancio dello scoppio della polveriera di Osaka

TOKIO, 4

Il ministro dell'interno, Itagaki, ha fatto alla Camera dei pari una relazione sullo scoppio avvenuto l'altro ieri nel deposito di munizioni di Osaka ed ha precisato che i morti sono stati 67 e i feriti 580. Inoltre vi sono 187 dispersi; le abitazioni distrutte sono 325.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 4

Sull'andamento della stagione e sullo stato delle coltivazioni nella prima quindicina del mese di febbraio 1939 XVII si hanno le seguenti informazioni. Andamento stagionale caratterizzato da temperatura prevalentemente mite e scarsa piovosità. *Nell'Italia settentrionale*: Tempo quasi ovunque sereno, con temperatura in prevalenza mite specialmente di giorno, ed in varie parti anche insolitamente elevata. *Nell'Italia centrale*: Stagione in prevalenza asciutta, qualche pioggia nelle Marche, forti divari di temperatura con geli e brinate nella notte, nebbie nelle vallate. *Nell'Italia meridionale*: Tempo quasi ovunque bello e con temperatura mite, salvo qualche raffreddamento notturno, con geli e brinate in qualche parte e piuttosto frequenti nel leccese. *Nell'Italia insulare*: In Sicilia piogge di varia entità e frequenza nei primi giorni della quindicina; temperatura varia, spesso molto elevata di giorno, abbassamenti notturni e qualche parziale gelata. In Sardegna abbondanti piogge nei primi giorni nella parte centrale, lievissime e di breve durata altrove. Temperatura mite di giorno, piuttosto bassa di notte, con abbondanti brinate nella parte settentrionale.

Lo stato di vegetazione del frumento e dei cereali vernini minori perdura buono e così quello delle leguminose da seme. E' in corso la semina del grano marzuolo e procedono intensamente le nitrature e le sarchiature al frumento autunnale, favorite dalle condizioni di stagione. Buona vegetazione delle coltivazioni ortive in genere. E' continuata la raccolta del cavolfiore e degli altri ortaggi di stagione, con risultati favorevoli; prosegue la semina delle patate precoci. Soddisfacente andamento delle coltivazioni foraggere. Sono continuate le concimazioni fosfatiche ai prati di leguminose. Buon andamento vegetativo dell'olivo; la raccolta delle olive volge al termine nell'Italia centrale e continua in Liguria. La vegetazione degli agrumi si mantiene buona; la raccolta continua con risultati generalmente buoni. Il mandorlo è quasi ovunque in avanzata fioritura. L'andamento stagionale ha favorito la lavorazione dei terreni per le prossime semine; gli altri lavori agricoli hanno avuto svolgimento normale.

Fervore di vita agricola in tutti i villaggi italiani della Libia

TRIPOLI, 4

Sono trascorsi 4 mesi da quando i porti di Tripoli e di Bengasi videro lo sbarco delle quadrate falangi dei coloni italiani che unitamente alle loro famiglie andavano a raggiungere le zone delle quattro provincie libiche da valorizzare, nelle quali sorgevano bianche ed accoglienti le nuove casette appositamente costruite per loro.

In questo periodo si è lavorato con ritmo e volontà fascista e una nuova vita è sorta dove era sterilità ed abbandono. Quelle terre che già conobbero la potenza creatrice di Roma antica, vedono oggi il miracolo della colonizzazione demografica, tipica del Fascismo, che si realizza sotto la guida di uno di quegli uomini che vent'anni fa si posero al lato del Duce: Italo Balbo.

Nei villaggi che recano il nome dei grandi del Fascismo: Bianchi, Giordani ed Oliveti della provincia di Tripoli, l'organizzazione ed il perfezionamento dei servizi civili sono in pieno sviluppo e dovunque i coloni conducono una vita tranquilla ed operosa. Largamente si è dato sviluppo alle semine cerealicole, che sono promettenti dato il favorevole svolgersi delle condizioni climatologiche della stagione.

Anche la valorizzazione dei terreni continua con ritmo crescente e con ammirevole operosità, in tutti i comprensori. Si stanno anche sistemando con intensi lavori le comunicazioni stradali per il collegamento dei poderi dei nuovi villaggi.

Nei tre nuovi villaggi agricoli della provincia di Misurata, cioè Breviglieri, Crispi e Gioda, continuano intensamente i consueti lavori stagionali. Presso il primo centro e nella zona di colonizzazione demografica di Tarhuna, sono in corso da parte dei nuovi coloni, attivi lavori di dissodamento, di semina e di impianti arborei. L'attività dei rurali si esplica pure nei lavori dei canali di irrigazione dei loro poderi.

Nei comprensori di Gioda e Crispi, dopo le semine cerealicole effettuate fin dal decorso novembre, si è dato principio, dalle famiglie dei rurali, ai lavori delle piantagioni di olivi e di talee di viti. I coloni partecipano pure alla esecuzione di tutte quelle opere necessarie ed indispensabili alla irrigazione dei loro poderi. Continuano poi in tutti e tre i nuovi villaggi della provincia i lavori edilizi riguardanti opere di carattere pubblico. Nel centro di Breviglieri ha incominciato a funzionare regolarmente l'organizzazione dell'« Ospitalità fascista ».

La provincia di Bengasi conta, come è risaputo, quattro villaggi di rurali italiani: e cioè: Baracca, Maddalena Oberdan e D'Annunzio. Anche in questi centri l'opera agricola dei nostri coloni è quanto mai intensa, e le famiglie vivono in pace e tranquillità attendendo con grande entusiasmo al lavoro della terra.

L'Ente di colonizzazione continua nelle opere di disboscamento e di dissodamento dei terreni, giovandosi anche dell'opera dei coloni. Circa le opere pubbliche dei suddetti villaggi, si stanno completando diversi edifici pubblici tanto a D'Annunzio che a Oberdan, Maddalena e Baracca. Continua poi intensa la opera di costruzione delle reti stradali per il collegamento dei poderi nei comprensori di D'Annunzio, Oberdan e Baracca. Vita di lavoro intenso, dunque, che si svolge con ritmo accelerato in tutti i settori di questi quattro centri della provincia bengasina.

La provincia di Derna ha cinque villaggi di rurali italiani e cioè 4 che funzionano regolarmente dal 1933: Razza, Beda Littoria, Savoia e Berta, che sono in completo sviluppo agricolo, ed uno recentissimo: Battisti. In tutti questi villaggi si svolgono i normali lavori agricoli cioè: scasso dei terreni e messa a dimora delle piantagioni di olivi, viti e altri fruttiferi. Sono anche a buon punto i lavori di dissodamento dei terreni consegnati ai nuovi coloni. Le semine di cereali sono tutte promettenti dato lo ottimo andamento delle precipitazioni atmosferiche per cui tutto fa prevedere una ottima spigatura di grano ed orzo.

A Savoia, in ognuno dei 53 poderi, è stata ultimata la preparazione di un certo limite di terreno per l'impianto della vigna, di nuovi oliveti e di mandorleti. Sono stati, in detto centro, dissodati complessivamente 220 ettari di terra.

A Berta tali lavori interessano invece una superficie di 300 ettari di terreno. Così pure nel nuovo centro di Battisti è stato eseguito lo scasso di parecchi ettari di terreno per l'impianto di vigneti mentre sono stati dissodati finora 1000 ettari di terreno parte dei quali sono destinati alla costruzione di nuovi poderi e parte per l'ampliamento di quelli esistenti. Sono stati poi eseguiti in questo comprensorio circa 30 km. di pista per il collegamento dei nuovi appoderamenti. Anche nel villaggio « Razza », si sono dissodati e disboscati 43 ettari di terreno destinato alle nuove superfici da avvalorare.

Presso l'Enopolio del villaggio di Beda Littoria è stata ultimata la vinificazione di tutte le uve raccolte nei singoli villaggi dell'Ente di colonizzazione. Le varietà coltivate hanno dato tutte ottimi risultati.

Un aumento di 235.612 ettari nella superficie seminata a grano

ROMA, 4

Le rilevazioni statistiche compilate dai competenti uffici segnalano un dato del più alto interesse in merito alla superficie seminata a grano nel normale periodo autunnale. Risulta da esso che per la corrente annata agraria 1938-1939, sono stati investiti a frumento nella stagione autunnale ben 5.113.103 ettari contro la superficie registrata nello stesso periodo di tempo nella campagna 1937-38 che fu di 4.877.491.

L'estensione coltivata a grano raggiunge pertanto quest'anno un livello particolarmente notevole e, raffrontata a quella della scorsa annata, rappresenta un aumento di 235.612 ettari.

Tale aumento è da attribuirsi sia ai concordi sforzi delle masse rurali che, incoraggiate dall'azione del Governo e dalla giusta remunerazione accordata al prodotto, hanno fatto tutto il possibile per dare la più vasta e concreta attuazione alle direttive autarchiche del Regime in un settore che è fondamentale per l'economia e l'alimentazione del Paese, come alle favorevoli condizioni atmosferiche che, anche in fatto di precipitazioni, hanno particolarmente favorito le semine.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giorno 28 febbraio u.s. un apparecchio dell'aeroporto di Venaria Reale è precipitato nei pressi del campo per cause imprecisate. Nell'incidente è deceduto il sottotenente del R. Esercito, Mattavese Agostino.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	767.1	11		
Fiume	¼ cop.	766.6	10		4
Pola	ser.	766.4	10		4
Trieste	ser.	765.9	10		
Gorizia	ser.	766.5	8	14	1
Udine	ser.	765.7	9	14	3
Treviso	ser.	766.2	9	12	3
Belluno	ser.	764.7	5	13	—2
Padova	ser.	765.8	9	14	0
Rovigo	ser.	765.9	10	13	3
Vicenza	ser.	765.5	10	12	2
Bolzano	ser.	763.2	10	15	—1
Trento	ser.	765.4	9	15	0
Grappa	ser.	618.7	1	3	—2
Venezia	ser.	765.7	8	11	2

Mare: Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 18.1. Luna leva ore 18.6, tramonta ore 6.39 del 6. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.25 e 23, basse ore 4.35 e 16.40. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Sul Mediterraneo e l'Italia alta pressione livellata che unisce le aree anticicloniche della Russia e dell'Atlantico meridionale. Condizioni generalmente buone.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.4 e 3; Milano 11.6 e 3.6; Torino 13 e 1; S. Remo 15.8 e 8.8; Bologna 10.8 e 3.3; Firenze 12.2 e 0.2; Rimini 10 e 2; Ancona 9.8 e 5.6; Napoli 13 e 6; Foggia 11 e 3; Bari 12.8 e 6.7; Lecce 12.5 e 6.2; Taranto 12.2 e 7.1; Messina 14.4 e 9; Palermo 17.1 e 4; Catania 13.6 e 5.4; Cagliari 17.4 e 6.6; Sassari 19.6 e 6; Tripoli 16.2 e 7.8; Bengasi 16 e 11.1; Rodi 14.9 e 9.5; Lido Roma 16 e 1.8.

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.45	92.40	92.45	92.55
„ „ f. m.	92.55	92.45	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.60	72.50	72.65
Prest. Red. 3.50	67.35	67.15	67.10	67.35
Rend. 5 p. c. cont.	92.47	92.40	—	—.—
„ „ f. m.	92.57	92.50	92.45	92.55
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	430.75	430.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	421.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.55	100.50	100.50	100.50
„ „ 1941	101.60	101.52	101.60	101.60
„ „ 1943	91.62	91.62	—.—	91.65
„ „ 1944	97.70	97.70	97.80	97.75
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	876.—	870.—		
Assicuraz. Gener.	3240.—	3185	3260.—	3200.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	478.—	479.—		
„ Meridionali	794.50	791.—	801.—	791.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	301.—	301.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
„ Fürter	300.—	300.—		
„ Val d'Olona	161.50	161.50		
„ Val Ticino	120.25	125.—		
„ Olcese	454.—	452.—		
Stamp. De Angeli	833.—	832.—		
Cantoni Coats	419.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	454.—	453.—		
Man. Ross.-Varzi	550.—	552.—		
„ Rotondi	430.—	430.—		
„ Tosi	63.—	62.75		
„ Coton. Mer.	229.—	226.—		
Unione Manifatt.	316.—	314.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
„ Rossi	2860.—	2850.—		
„ Targetti	89.50	89.50		
Cascami Seta	312.50	313.—		
Bernasconi Tess	72.50	72.50		
Châtillon	83.75	83.75		
S. N. I. A Viscosa	362.50	362.50		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	128.—	130.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.75	43.—		
"Ilva" Alti Forni	214.—	213.—	213.50	213.—
Metallurgica Ital.	253.—	251.50		
Monte Amiata	343.75	342.—		
Montecatini	151.50	151.—	151.25	151.—
Stab. Dalmine	146.—	146.—		
Breda Costr. Mecc.	314.—	313.50		
Autom. Bianchi	86.50	86.50		
„ Isotta F.	15.38	15.38		
„ F.I.A.T.	432.75	431.—		
Off. M. Reggiane	79.—	78.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.—	162.25	163.50	163.—
Elettr. C.I.E.L.I.	301.—	301.—		
Dinamo It. Imp. El.	293.50	293.—		
Edison	312.25	309.50		
„ postergate	265.—	265.—		
Elettr. Bresciana	278.—	277.—		
„ Valdarno	177.50	177.25		
„ Piacentina	277.—	277.—		
Emiliana Es. Elett.	498.50	498.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.75	117.75		
Gisalpina ord.	103.75	104.—		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.15		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	56.75		
Impr. Idr. Tirso	110.—	110.—		
Elett. Lombarda	433.—	433.—		
Merid. Elettricità	282.—	281.50		
Terni	233.50	234.50	234.—	233.—
Unione Es. Elett.	9.80	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.50	103.50		
Distillerie Italiane	208.—	209.—		
Eridania	521.—	520.75		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.25		
Italiana Gas	12.97	12.92		
Mira Lanza	195.50	197.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.45		
Aedes	69.—	69.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.50	83.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	191.50	191.—		
Saturnia	56.—	55.75		
Pastificio Baroni	22.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	59.25	59.50	59.75	59.50
Italcementi	229.—	229.50		
Pirelli italiana	1344.—	1343.—		
Pirelli & C.	426.—	429.—		
Sarda	63.75	64.25		
Burgo	297.50	299.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.	432.—	432.—	432.—
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1009.85	1009.85	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.65	762.80	—.—	—.—
PRAGA	65.03	65.06	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.55; id. 3.50 p. c. 72.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.35; id. 5 p. c. 92.52 1/2; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.55; 1941 101.50; 1943 91.62 1/2; 1944 97.70; Premuda 605; Gerolimch vecchie 124; Martinolich 80; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1015; Assicurazioni Generali 3160; Riunione Adriat. prima serie 1590; id. seconda serie 1530; Assicuratrice Ital. emiss. '23 467.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432 — New York 19.

Festività nazionali retribuite nelle Società di Navigazione

ROMA, 4

Secondo l'articolo 2 del contratto collettivo di lavoro dell'11 novembre 1938-XVII circa la disciplina delle festività nazionali retribuite, agli impiegati amministrativi delle società di navigazione hanno diritto a percepire, oltre alla retribuzione mensile ordinaria, il compenso per lavoro straordinario con il minimo di una giornata di paga ordinaria qualore esplichino effettiva prestazione nelle festività nazionali previste dal contratto stesso. Nella pratica applicazione della surriferita norma qualche Società di preminente interesse nazionale aveva ritenuto che dallo speciale compenso dovessero essere esclusi i capi ufficio per il fatto che, secondo l'art 30 del contratto collettivo del 30 giugno 1937-XV, sono esclusi dal compenso, per lavoro straordinario i funzionari che abbiano il grido di capo ufficio. Prospettata la errata interpretazione alla Federazione degli Armatori, quest'ultima ha ora dato assicurazione alla Federazione della Gente del mare di avere impartito le opportune disposizioni alle proprie associate affinchè le norme contenute nell'accordo dell'11 novembre 1938-XVII siano applicate anche nei confronti dei capi ufficio cui sia richiesta prestazione di servizio in una delle giornate previste dalla legge 11 aprile 1938-XVI, n. 331.

L'inquadramento sindacale degli Istituti privati di istruzione

ROMA, 4

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 15 febbraio 1939, a firma del Ministro delle Corporazioni, con cui gli esercenti istituti privati di istruzione e di educazione sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione fascista dei professionisti ed artisti.

Ufficiale annegato alla Guiana dopo aver salvato il governatore francese

PARIGI, 4

Si apprende da San Lorenzo del Maroni (Guiana francese), che quel governatore è sfuggito miracolosamente alla morte. Effettuando un giro d'ispezione nel territorio di Inini, il canotto sul quale si trovava insieme a parecchi suoi collaboratori è stato travolto da una forte ondata. Il governatore, che non sapeva nuotare, è stato salvato dal tenente Augeau, ufficiale del seguito, che, dopo essere riuscito a spingerlo fino alla riva, sfinito dallo sforzo, è annegato. Il suo cadavere non ha potuto essere ancora ritrovato. Tutti gli altri membri del seguito hanno potuto salvarsi a nuoto.

Un deputato che non fa discorsi ma suona il violino

WASHINGTON, 4

L'Assemblea legislativa dello stato di Arkansas conta fra i suoi membri un sonatore di violino. Fin qui nulla di straordinario. Ma il fatto curioso è che il deputato violinista, il repubblicano John Mitchum, costretto dagli amici a mettere la sua candidatura, riuscì eletto senza pronunziare discorsi: divenne popolare perchè ai comizi elettorali fece udire soltanto la voce del suo violino. Egli crede che lo stesso sistema, diciamo così, oratorio sia efficace anche nelle sedute dell'Assemblea e perciò non abbandona mai il suo violino, servendosene, naturalmente con discrezione, quando il dibattito raggiunge un tono alquanto concitato.

CELEBRAZIONE DI TORELLI

...oli vive nel clima di Mus... e lo realizza col suo bellis... genio, col suo lavoro, gior... er giorno. Anche Porta Ca... a, sito pittoresco e popola... a visto attuata la sua boni... Le casupole che si addossa... alla monumentale porta i... da Giuliano da Maiazzo, state demolite, e l'arco, con... ato come uno dei più belli ...nascimento, si aderge oggi ...ta la sua maestosa ed ar... osa bellezza.

...ono le opere nuove accan... le antiche testimonianze del... e della storia. A Marechia... sta un sondaggio perchè af... avanzi delle sontuose vil... mane. Mentre traccia le vie ...futuro affermando il ge... della nostra epoca, la città ...vivere gli avvenimenti della storia millenaria e celebra i ... che seppero con limpida ve... sprimere le sue passioni; gli ...tori, che riprodussero nelle opere il carattere del popolo ...to nel dolore come nella gioia ... serena e bonaria filosofia. i ...di ingegni ed i cuori gene... che hanno saputo mutare i dolci canti d'amore in inni ...uerra. Quanti uomini di pri... ima avanguardia ha fornito ...ta terra al risorgimento ita...o?

...cinquantenario dei «Mariti» ...ò quasi inavvertito. La guer... mondiale non consentiva la ...cazione di ricordi anche ca... Soltanto l'ottantesimo anni... ...rio della nascita del comme... ...rafo, per iniziativa dell'illu... scrittore Gaspare Di Marti... e con il valido aiuto di amici ... municipio, ebbe una cele... ...ne rapida. Dopo lo scopri... ...o di una lapide, nel R. Tea... ...ercadante, recante una epi... dettata da Roberto Bracco, ...li poteva esclamare: « Ave... ...ta una forma sublime di e... ...o addio ».

...n comitato cittadino com... ...i uomini eminenti s'è riu... ...n questi giorni per decreta... ...ccasione del prossimo cen... ...rio della nascita (1941), so... ...noranze intese a maggior... ...e esaltare la vita del celebre ...arso, iniziata sotto l'egida ...migliori sorrisi della natura e ...ingegno, sviluppata tra spine ... difficoltà, affrontata con ...ce lotta.

...chille Torelli, che nel teatro ...letano d'arte è stato anche ...tatore, apparve nella società ... un prodigio di bellezza fi... ... di vigore intellettuale, di ...cio aristocratico, di coraggio ...le. Poeta della madre, della ...ria, ebbe l'eroismo del buon fi... ...olo, e l'animo pronto del sol...o.

« Dopo morto », una commedia ...martelliani, vinse il terzo pre... ... al concorso governativo di ...mo. Il primo lavoro piacque ...avour, ch'ebbe rispetto e con... ...razione per le sorti della no... ...scena drammatica e nulla ...curò per ingraziarsi la sim... ...a dei valentuomini meridio... ... Lo statista giunse nel ca... ...no di Bellotti-Bon, mentre ...elli leggeva « La missione ...a donna », ed ebbe parole di ...io.

...Napoli la critica era impla... ...le. Il Duca di Maddaloni, in... ...olato, faceva « la pioggia e il tempo » e intorno a lui si ...zevano non sempre gli spiri... ...ù inclini a rispettare il lavo... ...e le idealità degli altri. Il Du... Proto non risparmiava neppu... ...i attori saliti in fama. Ma la ...azione dell'autore diciano... ...e intenerì anche Pietro Isi... ...Boubèe, che volle dedicare ...llievo candidi versi.

...la villa Barbaia, alle porte Posilipo, dove la massa azzur... ...si colora, a volte, di tutti i strani cromatismi del cielo, ...mpagnia filodrammatica rap... ...senta: « Troppa grazia ». To... ...i pronfonde insegnamenti e ...nta un animatore simpatico. ...ue anni dopo, ai Fiorentini, ...mmaso Salvini, Virginia Mari... Clementina Cazzola e Domeni... Maione formano i migliori in... ...preti de « La missione della ...na ».

...n riposa sugli allori l'artefi... ...osì pittoresco nelle sue origi... ...i concezioni. La verità viene ...miata al Concorso dell'Acca... ...a Pontaniana. La sua fama diffonde rapida e i suoi lavo... oltre Napoli, affrontano altri ...izi severi. Il crescendo non ...a, ed ecco Gli onesti richie... ...l giudizio del pubblico, nel ...i Fiorentini, per merito del... Compagnia Alberti.

...cuore di Torelli frombola in ...ntro al sole d'Italia come la ...da di David. Egli impugna la ...da in difesa della Patria, si ...volontario nelle « Guide » e ...re al campo. Nei tre mesi di ...enza straordinaria lavora e fi... ...e di comporre « I mariti ». Scrive in quel tempo Luigi Ca... ...na: « Quando il pubblico del ...iccolini » si trovò faccia a fac... ...con i Mariti, passò da un at... all'altro per una serie di sor... ...se che eccedevano ogni sua ...visione; e Achille Torelli ebbe ...oglienze così calorose, così ...nfali quali, credo nessun au... ...re drammatico non aveva rice... ...o prima, nè ha ricevuto do... ... ».

Il successo si rinnova a Napoli, Fiorentini, per serata d'onore Adelaide Tessero. La comme... ...a ritrae fedelmente la società ...l suo tempo, attraverso una ...ma semplice, sciolta, spedita, ...ediante personaggi tolti diretta... ...ente dal vero, e un dialogo ele... ...antemente ed agilmente anali...co.

Torelli offre ancora alle scene « La moglie » La polla fresca, ...n costretta a subire irrigazioni difettose o artificiose, dona acqua pura. Egli dedica la triste realtà alla madre morta. Il lavoro piace. Adelaide Tessero e Luigi Biagi vi trionfano, ma le discussioni fanno udire accenti aspri e talvolta biasimi mal celati. Bellotti ha fiducia e rilascia un contratto.

Il commediografo coglie le rose e le spine, con semplicità, per non togliere alle une come alle altre la loro intima significazione. Verdi gli scrive: « Beppina e Giuseppe Verdi ringraziano degli auguri. Io poi particolarmente auguro all'illustre commediografo un soggetto vero umano, e di presentarlo presto al gran Mostro », che si chiama « Pubblico », senza preoccuparsene troppo ed averne paura ».

Dopo qualche insuccesso, Torelli esita nel cammino intrapreso. La guerra degli avversari lo fa dubitare di sè. Attende a speculazioni filosofiche per il volume sull'arte e la morale, ed a ricerche storico-critiche per il libro sul « Cantico » dei « Cantici »; ma ritorna al suo sollievo, al suo rifugio. Le rappresentazioni di «Chiodo scaccia chiodo» e »Scrollina« alimentano la sua passione.

Mai estraneo a qualsiasi movimento non sa rifiutare l'invito di una candidatura a deputato al Parlamento, ma non esce vittorioso dalla mischia. Crea ancora « Rapisco mia moglie » e « L'Israelita ». Diventa dicitore perfetto e tira palle roventi contro le accademie partenopee, ma i battenti rimangono freddi ai suoi assalti. Il Teatro francese trionfa anche in Italia. Dumas figlio è un gazzettiere che parla dal palcoscenico. Dice quel che gli altri sanno. Non ha una parola sua, una visione sua. Scribe significa faciloneria, assenza di ogni palpito vitale. Balzac cerca di portare sulla scena il vasto complesso del reale mondo dei suoi romanzi, ma non vi riesce. Ad Augier la tesi spesso gli guizza via di mano...

In biblioteca Torelli studia, disegna, architetta, pensa a un teatro italiano a Parigi. Vuole imporre agli stranieri il valore ed il gusto degli autori nostri. Rilegge un biglietto di Giacosa recentemente ricevuto: « Non dimentico che tu fosti il mio primo introduttore sulla scena italiana quando tenesti a battesimo, col tuo nome glorioso, la mia opera giovanile: « La partita a scacchi ».

Compie il Poema « Il Dio dei Poeti » diviso in canzoni. Nove quaderni di venti facciate ciascuno. Dice cose profonde e una grazia irresistibile anima il suo dire. Muore in tanta alacrità di mente, in così vivo fervore d'opera...

« Scrollina » era diventata immortale nell'incarnazione artistica di Eleonora Duce. Nei « Mariti » Febo Mari si era messo subito in evidenza ottenendo al Manzoni un successo sicuro.

Aldo Poli

I 50 mila chilometri a piedi d'un uomo dichiarato spacciato dal medico

LONDRA, 4

Fu un triste giorno per Jack Scott il 15 marzo del 1933. Il dottore al quale egli si era rivolto per una accurata visita gli aveva dato poche speranze: ancora pochi mesi di vita. Lo Scott rimase tanto accorato che decise lì per lì di iniziare un viaggio a piedi alla ventura, sicuro di soccombere durante il cammino. Invece non solo lo Scott non è ancora morto, ma dopo aver percorso circa 50.000 chilometri sta ancora camminando con una lena tale da pensare che egli voglia fare il giro del mondo a piedi.

Dal giorno in cui ha iniziato la sua marcia lo Scott gode di una salute di ferro. Iniziato il suo viaggio in Francia passò in Italia e di qui si recò per mare in Tripolitania donde giunse dopo un anno di cammino a Città del Capo.

Ora egli si trova, nella più perfetta forma, nella Columbia britannica, e ha intenzione, se la salute non gli fa cilecca, di attraversare tutto il Canadà. Lo Scott, che ha ora 55 anni, ha promesso di far ritorno a Londra, se non altro per ringraziare il medico che, suo malgrado, lo ha indotto a iniziare una così strabiliante avventura.

Preoccupazioni a Cincinnati per i soli pedoni miopi

WASHINGTON, 4

Il consiglio municipale di Cincinnati (Ohio) sembra disposto a prendere in considerazione il suggerimento di un certo Louis Schuch per rendere più agevole ai pedoni miopi l'attraversamento delle strade molto movimentate. Lo Schuch propone l'adozione di un segno convenzionale, alla vista del quale gli automobilisti dovrebbero rallentare o guidare con maggiore circospezione. I pedoni con la vista corta potrebbero, per esempio, sventolare all'altezza della testa un fazzoletto bianco al momento di attraversare la strada evitando in tal modo la possibilità di luttuosi incidenti.

Violento incendio a Istanbul

Quattordici case distrutte

ISTANBUL, 4

Un violento incendio è scoppiato questa notte nel centro della città. Le fiamme hanno distrutto 14 case causando ingenti danni. Stamattina, dopo strenui sforzi, i pompieri sono riusciti a circoscrivere il sinistro.

Il processo pel delitto di Reiss al tribunale di Losanna

BERNA, 4

Uno dei tanti biechi delitti della Ghepeù ha il suo epilogo giudiziario davanti al Tribunale di Losanna. Esso rimane tuttavia oscuro perchè i mandanti e gli esecutori sono riusciti a passare in Francia e qui, nonostante tutte le ricerche della polizia locale, le loro tracce si sono completamente perdute.

Nella notte del 3 settembre 1937 fra Pully e Chamblandes, non lungi da Losanna, fu trovato un cadavere sul quale i sicari si erano accaniti a colpi di rivoltella come su un bersaglio. Il passaporto dello Stato ceco-slovacco trovato indosso alla vittima era intestato ad Ermanno Eberhardt; ma le indagini precisarono che si trattava invece di Ignazio Reiss, da poco uscito dalle file della Ceka, di cui era stato un agente, perchè disgustato dei suoi metodi .Tre uomini, certi Abbiate, Martignat e Smirensky, e una donna, tale Schildbach, risultarono autori materiali dell'assassinio, ma essi, appena compiuta la delittuosa impresa, avevano varcato il confine.

Soltanto due comparse, delle quali forse gli agenti sovietici non avevano più bisogno, sono presenti al Tribunale di Losanna e gettano una fioca luce sul criminale sfondo dell'attività spionistica sovietica all'estero. Si tratta di due donne, graziose ed eleganti anche davanti ai magistrati: Renata Steiner, di 31 anni, insegnante sangallese, ed Elena Hesse, di 30 anni, sud-americana, sposata a uno zurighese, di nome Guggenbuhl.

La prima racconta di aver sempre nutrito una grande curiosità per gli ambienti comunisti e di aver quindi accettato con trasporto la proposta di un viaggio in Russia. Dopo un periodo di « istruzione » fu impiegata una prima volta ad Antibes per sorvegliare il figlio di Trozki ed altri avversari del comunismo staliniano. Quindi, dopo un nuovo soggiorno a Mosca, fu destinata a collaborare con altri complici alla ricerca del Reiss che, con la moglie ed il bimbo, tentava di eludere le ricerche dei suoi segugi passando dall'uno all'altro paese. Finalmente fu segnalato a Territet, presso Losanna, ed allora entrarono in azione i capi della banda: la Hesse aveva la funzione di portare la corrispondenza e gli ordini dall'uno all'altro, giacchè tutti abitavano per maggiore prudenza in diversi paesi.

D'ANNUNZIO ALLA CAPPONCINA

Giudicare certi uomini alla stregua della morale comune non è sempre giusto, e poi sarebbe anche tempo perso. E' certo che si sbeccherebbe in una sentenza di condanna; ma è pur vero che i meno austeri assolverebbero, sia pure in sede di grazia se non di giustizia.

Ed è forse questa la soluzione più umana. Non dev'essere però adombrata di compatimento per le debolezze umane quest'assoluzione, perchè non si tratta punto di debolezza, ma di esuberanza. Se pensiamo al nostro Rinascimento, il D'Annunzio si troverebbe in buona e numerosa compagnia. E qui prende voglia di metterlo accanto a un altro genio altrettanto esuberante; allo spagnolo Lope de Vega vissuto quasi per egual periodo fra il secolo XVI e il XVII.

Non facciamo confronti fra l'opera letteraria dell'uno e quella dell'altro, tanto diverse fra loro per vari motivi. Ma restando in tema di fecondità letteraria, basterà notare che ciò che il nostro ha in profondità, lo spagnolo l'ha in estensione, se ha dato al teatro e alla poesia una produzione calcolata a più di 18 mila opere. E anche in Lope all'esuberanza intellettuale corrispose l'esuberanza sentimentale. Anche lui ebbe amanti (oltre a due mogli) in discreto numero; ma, come per il D'Annunzio, si trattò sempre di vero amore, non di sola sensualità; e di amore tanto sincero, che per ciascuno di essi, Lope sacrificò la reputazione, la libertà, la carriera e anche la salvezza dell'anima sua, perchè l'ultima avventura lo colse quando già (a 52 anni) aveva preso l'abito talare.

Povero Lope: per l'amore egli dovette rinunziare alle grazie di Filippo IV e alla ricchezza che non gli sarebbe mancata, data la sua fama, che oscurava quella di Cervantes e di tutti gli altri del suo tempo. Ma dinnanzi all'amore, che gli si presentava sotto la specie d'una bella e intelligente donna, Lope non tentava neppure di lottare: si arrendeva. Ma non si lagnava delle conseguenze, e pagava di persona, e lavorava per la sua figliolanza, che derivava da varie madri e che non sempre gli diede gioie nella vita. Meno fortunato del D'Annunzio, fu però come lui sincero in ogni suo amore, e ad ogni amore fu fedele, come altra volta dissi (*Rassegna Nazionale*, ottobre 1935).

Anche per lui però l'opinione pubblica — meno quella ufficiale — fu, diremo, giusta. Ad uomini eccezionali, criteri d'eccezione. E passando sopra a tutti i suoi trascorsi, il popolo in lui vide soltanto il genio che dava gloria alla Spagna, e gli tributò onoranze tali, quando morì, che nessun re di corona aveva mai avuto.

Forse l'ingenua saggezza popolare vede meglio dei moralisti; e se pure ammira quelle anime privilegiate che possono dedicare tutta la vita a un solo amore, può anche perdonare la molteplicità di chi merita per altri titoli onore e riconoscenza. Così avvenne per il D'Annunzio, che, nel periodo della Grande Guerra e dopo, compì gesta capaci di riabilitarlo di ben altri errori. Quella che più lo compreso e seppe perdonarlo, fu proprio la Donna che più ne sofferse, la moglie legittima, la Principessa Maria di Montenevoso, a cui va la venerazione e l'ammirazione degli italiani, in quel Vittoriale sacro alla Patria.

A queste considerazioni di grande umanità conduce la lettura del nuovo volume profusamente illustrato e documentato del dottor Benigno Palmerio, il *fedelissimo*, che è uscito col titolo *D'Annunzio alla Capponcina* per i tipi dell'editore Vallecchi di Firenze e che tutti leggeranno col più vivo interesse.

*

Il Palmerio è stato veramente Benigno in questi ricordi, per il senso profondamente umano dalla sua comprensione e della sua devozione per il grande amico, talvolta anche immemore; devozione che richiama quella di Anzani per Garibaldi. Quanti segreti di poesia, di gioie, di dolori, d'amore in quella Capponcina, caduta in così breve giro di tempo da delubro d'un genio a palestra di profittatori e di strozzini!

Il fedele segretario osserva tutto e tutto registra. Gli anni della Capponcina, così fecondi di opere insigni e di amori, passano dinanzi a noi attraverso la penna di questo semplice nerratore, che riesce tanto efficace quanto più è alieno da artifizi stilistici.

E sopratutti ammirevole vediamo qui la divina ispiratrice, Eleonora Duse, collaboratrice inapprezzabile e musa d'alta poesia, orgogliosa nella gioia della creazione, poi dolorante nella delusione dell'amore svanito, del trionfo a cui non può partecipare, e infine rassegnata al sacrifizio con atto di suprema bontà, degna di quell'amore, forse più che altro materno, da lei dedicato al poeta. Pagine commoventi invero sono queste, che svelano piaghe insanabili. Un grido straziante è la lettera — data in autografo come alcune di D'Annunzio — in cui la somma attrice è costretta a rinunziare, per l'incipiente grave malattia, a impersonare la protagonista della *Figlia di Jorio*, che era nata col lievito della sua ispirazione, cedendo a un'altra la collaborazione tanto ambita.

Benigno è questo volume anche perchè, tra i mille episodi trova modo di sfatare certe calunniose leggende nate intorno all'invidiato scrittore e favorito dal suo egoistico contegno di fronte all'amore.

Non si creda però che l'amicizia abbia indotto il biografo alla menzogna. La sua parola è sempre veridica, e le sue smentite egli appoggia su prove irrefutabili. L'opera del Palmerio è complemento necessario alle tante biografie che in vita e in morte di Gabriele D'Annunzio si sono pubblicate. Sebbene per altro verso, pure interessante è la *creazione* della Capponcina, che l'autore vide sorgere e formarsi a poco a poco, e che solo poteva descriverci così esattamente e — caso raro — senza annoiare. E invero nulla può esserci indifferente di quel Poeta che l'amor di patria, più che le opere letterarie, ha consacrato all'immortalità, redimendolo dalle fragilità proprie della natura umana.

L. Ambruzzi

Torbida situazione in Cile

Un nuovo partito

SANTIAGO DEL CILE, 4

La situazione politica cilena torna a intorbidirsi. I rappresentanti dei partiti di destra dànno ogni giorno battaglia al governo di fronte popolare bloccandone ogni iniziativa e accusandolo di dilazionare, per ragioni di partito, il riconoscimento del generale Franco, di accogliere nella capitale l'ex-ambasciatore della Spagna repubblicana a Buenos Aires, Ossori y Gallardo, e di avere dato disposizioni ai rappresentanti diplomatici e consolari all'estero di facilitare il rifugio al Cile dei rossi spagnoli.

Corre voce intanto che il presidente Aguirre Cerda proseguirà tra breve allo scioglimento della Camera. Il presidente del partito liberale si mantiene in costante contatto con gli altri gruppi di destra per dare battaglia alle urne al fronte popolare. Un nuovo aggruppamento politico denominato Partito nazionale fascista, capeggiato da Raul Olivares e Osvaldo Gapica, basa il suo programma contro la politica dell'attuale governo.

Attentato terroristico sventato da un cantoniere in Inghilterra

LONDRA, 4

Un cantoniere della ferrovia ha sventato un probabile tentativo di far saltare il viadotto della metropolitana presso la stazione di Wellesden. Egli ha dichiarato di aver notato quattro uomini che davano la scalata al viadotto: uno di essi recava una cassetta.

All'avvicinarsi del cantoniere, uno degli individui gli sparava contro un colpo di rivoltella, poi tutti e quattro si allontanavano in gran fretta e raggiunta un'automobile che li attendeva sotto il ponte si dileguavano. Il cantoniere è rimasto illeso per un puro caso, poichè la pallottola gli ha forato il colletto del pastrano.

SOMMARI DI RIVISTE

* **La Nuova Antologia** (fascicolo del 1 marzo): Arrigo Solmi: Nel primo anniversario della morte di Gabriele d'Annunzio — Scolasticus: La «Carta della scuola» — Giovanni Papini: Felicità di Giacomo Leopardi — Riccardo Bacchelli: La miseria viene in barca (V) — Arturo Farinelli: Strindberg — Arnaldo Fratelli: La Cupola — Luigi Huetter: Un conclave del primo Settecento: Da Orsini a Corsini — Filippo Visconti di Modrone: Il Manciukuò — Virgilio Guzzi: Pittori e scultori alla III Quadriennale d'Arte nazionale.

Un episodio di gentilezza durante la sosta a Faenza del Principe di Piemonte

FAENZA, 4

Ieri sera, di ritorno dalla ispezione fatta a Modigliana, al campo degli allievi ufficiali di complemento del 28.o Fanteria, il Principe di Piemonte ha fatto una breve, inattesa sosta a Faenza. Ed in breve la città è stata messa in lieto subbuglio per la sorpresa e la gioia di tanto avvenimento. Ma l'onore e il privilegio di offrire una sia pur breve ospitalità all'augusto Principe, durante la sua permanenza fra noi, è toccato alle allieve del Collegio femminile S. Umiltà, dove Umberto di Savoia è capitato improvvisamente accompagnato dal suo seguito e dal vescovo mons. Scarante.

Fu una giovanissima allieva del collegio che riuscì ad avvicinarlo nell'ottobre scorso per fargli omaggio per invitarlo a nome di tutte le sue compagne a visitare il collegio. E fu così commovente e gentile l'invito, che il Principe di Piemonte promise. Ieri ha mantenuto la promessa e non a dire con quanta gioia delle giovanette che, avendo saputo del suo arrivo proprio mentre stavano uscendo dalle aule al termine delle lezioni, hanno improvvisato una dimostrazione di fremente esultanza.

L'augusto Principe è stato ricevuto sulla soglia del convitto dalla reggitrice Suor Umiltà Galli e dagli insegnanti, mentre le duecentocinquanta convittrici salutando romanamente ed acclamando gli manifestavano il loro riconoscente giubilo. Breve è stata la visita che si è conclusa fra rinnovate dimostrazioni di omaggio all'augusta persona del Principe e a Casa Savoia.

Quindi l'ospite illustre, attraversando le principali vie cittadine, fatto segno alle deferenti e devote manifestazioni della folla, ha raggiunto la stazione dove lo attendeva il treno reale e anche alla stazione il popolo faentino gli ha calorosamente manifestato il suo omaggio.

Un esperimento a Torino di protezione antiaerea

TORINO, 4

Questa mattina si è effettuato nuovamente un esperimento di protezione antiaerea.

Secondo gli avvisi dati alla popolazione con comunicazioni sui giornali ed attraverso la radio, e con manifesti murali questa mattina dalle ore 9.45 alle 10.25 sono stati dati i segnali per la sospensione del traffico. Con una disciplina veramente eccezionale ed ammirevole, la popolazione ha ubbidito alle disposizioni precedentemente impartite ed il traffico cittadino in quell'ora assai intenso si è nel breve volger di pochi istanti completamente immobilizzato. Mentre i veicoli raggiungevano i luoghi di sosta precedentemente fissati, i passanti si soffermavano sotto gli androni e nei luoghi chiusi. Poco dopo, e cioè alle 10.15, nuovi segnali hanno avvertito che gli esperimenti erano terminati e la città riprendeva la sua primitiva fisionomia.

Questi esperimenti che consentono inoltre alle autorità di predisporre nuovi mezzi per proteggere la città in caso di guerra aerea, si ripeteranno nella giornata di domani.

Le manifestazioni a Pavia per la celebrazione di Spallanzani

PAVIA, 4

Dall'11 al 14 aprile saranno qui tributate solenni onoranze al grande naturalista Lazzaro Spallanzani. A questa celebrazione hanno aderito fino ad ora numerosissimi enti culturali italiani e stranieri. L'organizzazione del Congresso internazionale dei biologi, che avrà luogo per l'occasione, è stata affidata all'accademico d'Italia Bottazzi. Fra i temi importanti che vi saranno discussi, particolare attenzione sarà dedicata a quelli che interessano la genetica cui lo Spallanzani contribuì grandemente con le sue scoperte sulla fecondazione artificiale. La orazione commemorativa sarà tenuta da S. E. Bottazzi.

La Mostra d'arte del mare inaugurata a Genova

GENOVA, 4

Oggi, nei saloni di palazzo Rosso, è stata solennemente inaugurata la quinta Mostra d'arte del mare, manifestazione organizzata dalla Lega Navale. Alla cerimonia erano presenti le maggiori autorità cittadine, quelle della sede centrale della Lega navale e la presidenza della sezione di Milano. Al termine della cerimonia, l'interessante esposizione è stata aperta al pubblico che foltissimo ha ammirato il copioso materiale raccolto.

10 mila dopolavoristi napoletani in visita a Roma

ROMA, 4

Nella mattinata di domani domenica, giungeranno a Roma alla stazione di San Lorenzo e Ostiense, con otto treni speciali, oltre 10 mila dopolavoristi napoletani, che visiteranno nella giornata la mostra autarchica del minerale italiano al Circo Massimo.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

La settimana sinfonica si apre con un avvenimento di grande interesse, il Concerto della «Sing-Akademie» di Berlino diretta dal M.o Georg Schumann, dal Teatro Adriano (Secondo Programma, domenica 5 marzo, ore 17). Il programma comprende la «Messa in si minore» di Bach che avremo presto anche a Venezia. Tra le «Messe» composte da Giovanni Sebastiano Boch, la Messa in si minore è la più ampia come costruzione, la più elevata come ispirazione lirica. Scritta su testo in latino, secondo la liturgia cattolica, l'opera, nella quale Bach inserì anche alcuni brani che aveva scritto per cantate sacre, risulta di ventiquattro pezzi che intonano le cinque parti della Messa. Uno stesso ideale stilistico lega le varie parti del lavoro, che pur non risulta, per ispirazione e per costruzione, liricamente compatta come la «Passione secondo S. Matteo». Il grande valore di questa «Messa» si fonda oltre che sulla sapientissima elaborazione tecnica, sulla potente drammaticità dell'espressione, sulla eloquente e commossa bellezza dei temi. Il suo stesso frazionamento contribuisce a moltiplicare la diversità e l'intensità lirica degli accenti.

Seguiranno da domani questi altri concerti:

Concerto sinfonico diretto dal M. La Rosa Parodi con il concorso del pianista W. Schaufuss-Bonini (Terzo Programma, lunedì 6 marzo, ore 20,30) col programma seguente: «Concerto in do minore» opera 37 per pianoforte e orchestra di Beethoven; «Sui Camaldolis di Gaudiosi; «Sonata per orchestra» di Rosati. Nell'impressione sinfonica «Sui Camaldoli» l'autore, Mario Gaudiosi, ha inteso descrivere, con sensibilità e tecnica moderna, il trionfo della primavera: «il cuculo geme nel bosco la sua doppia nota come una domanda; i grilli stridono tra l'erbe, gli usignoli gettano, come raggi che ricadono in pioggia di luce, il limpido trillo delle loro gole; l'azzurro brilla, l'aria è tiepida, dolce». Nella «Sonata per orchestra» (eseguita al Festival di Venezia) il Rosati riafferma nella forma e nello stile i noti aspetti di quella poetica a cui la sua concezione artistica si informa.

Concerto sinfonico nella grande orchestra sinfonica di Berlino diretta dal Maestro Heinrich Steiner (trasmissione da Berlino secondo programma, martedì 7 marzo, ore 21). Programma: «Ouverture» per il Faust» di Wagner, l' «Intermezzo e musica carnevalesca» da «Notre Dame» di Schmidt; la «Fantasia sinfonica «Italia» di Strauss. L' «Ouverture per il Faust» di Goethe, fu composta nel 1840 a Parigi nei giorni in cui più triste era la situazione morale di Wagner e più squallida la sua miseria. Nel 1855, forse sotto l'influenza di Liszt, che pure si accingeva a comporre un lavoro sinfonico su soggetto goethiano, Wagner rimaneggiò il pezzo rifacendo completamente lo strumentale e sviluppandone meglio l'episodio patetico. «Intermezzo e musica da carnevale» dello Schmidt fanno parte dell'opera romantica in due atti «Notre Dame» il cui libretto è stato tratto dal romanzo di Victor Hugo. Schmidt ha composto l'opera nel 1902-1904, ma essa rimase poi per dieci anni nell'archivio della Staatsoper di Vienna dove fu eseguita per la prima volta nel 1914. La «Fantasia sinfonica «Italia» una delle prime creazioni straussiane, è divisa in quattro episodi: il primo descrive l'ora dell'alba sulla desolata campagna romana; il secondo ci conduce sulle rovine di Roma; il terzo «sulla spiaggia di Sorrento» e l'ultimo episodio descrive una festa popolare a Napoli.

Concerto sinfonico dell'orchestra della B. B. C. diretta dal M.o Adriano Boult con il concorso del coro femminile della B. B. C. (Trasmissione dall'Inghilterra - Terzo Programma, mercoledì 8 marzo, ore 21.15). Il programma comprende la «Suite n. 3 in re maggiore» di Bach e i «Notturni» di Debussy. La «Suite in re maggiore» consta di una ouverture divisa in due movimenti: un « grave », introduttivo, e un «vivace» in forma di fuga, ampiamente svolto. di una «aria» per soli archi, trascritta poi dal Whilhelmy per la quarta corda del violino con accompagnamento d'orchestra; di una «gavotta» di una «bourrèe» e di una «giga»: forme di danza ben note nella loro essenza ritmica e nel loro concetto plastico-musicale e che da tempo erano passate, idealizzandosi, nel campo della composizione pura e della elaborazione istrumentale.

La stagione sinfonica dell'EIAR ci dà un concerto diretto dal M.o Coppola con il concorso del violinista Giorgio Ciompi (Primo Programma 10 marzo, ore 21). Il programma comprende l'«ouverture» dall'opera «Oceana di Smareglia, la prima «Sinfonia in do minore» di Brahms; un poema sinfonico dello stesso Coppola «La ridda sotto la campana»; il «Concerto in re maggiore» per violino e orchestra di Mozart; e la «Festa del Corpus Domini a Siviglia» e «Triana» di Albeniz. L' «ouverture» dell'opera «Oceana» di Antonio Smareglia, noto compositore istriano, vissuto dal 1854 al 1929, allievo di Franco Faccio, rivela nella costruzione e nell'ispirazione, tutta la personalità del maestro che ad una perfetta conoscenza dei mezzi tecnici dell'espressione unì sempre una finezza signorile anche nei momenti di maggiore drammaticità. Il Poema sinfonico «Ridda sotto la campana» di Coppola, eseguito per la prima volta all'Augusteo da De Sabata nella stagione sinfonica 1926-27, è uno dei lavori più interessanti e significativi della produzione musicale del Maestro. Il «Corpus Domini a Siviglia» e «Triana» di Albeniz sono musiche in gran parte folcloristiche spagnole molto note.

Giovedì 9 marzo alle ore 21 il violinista Remy Principe eseguisce per le stazioni del Secondo Programma, la «Sonata in la maggiore» per violino e pianoforte di Viotti; la «Ciaccona» per violino solo di Bach; due pezzi «Sogno e Campielo» di Principe e l' «Umoresca» di Dvorak. La «Sonata in la maggiore» di Viotti è una composizione molto interessante sia dal punto di vista artistico che storico.

DIFFUSIONE DI OPERE LIRICHE

Ecco il calendario delle diffusioni di opere liriche, dominato dalla trasmissione di « Fedra » di Pizzetti, su testo di D'Annunzio e data in commemorazione anniversaria del grande Poeta.

« Adriana Lecouvreur », di Francesco Cilea, trasmissione dalla Scala (Terzo programma, domenica 5 marzo, ore 15). « Lodoletta », musima di Pietro Mascagni, trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova (Primo programma, martedì 7 marzo, ore 21); « Palla de' Mozzi » di Gino Marinuzzi, trasmissione dal teatro Verdi di Trieste (Secondo programma, mercoledì 8 marzo, ore 21).

« Fedra », tragedia in tre atti di Gabriele d'Annunzio, musica di I. Pizzetti, trasmissione dal Teatro della Scala (Primo programma, giovedì 9 marzo, ore 21.

« Fedra » segna una data storica del dramma musicale e riunisce nella sua immortalità i nomi d'un grande poeta e d'un grande musicista: D'Annunzio e Pizzetti. Da cima a fondo la tragedia (e con la tragedia la musica che la interpreta) è pervasa dallo spasimo della protagonista tremendamente segnata dal Fato: spasimi d'amore, di passione, per il figliastro Ippolito che la respinge. Da qui la vendetta, la denuncia infame, l'ingiusta condanna del bellissimo adolescente, la sua morte anche più ingiusta. Poi la confessione della sciagurata che il rimorso strazia. L'opera, concertata e diretta dal maestro Franco Capuana, ha per interpreti Maria Benedetti, Dario Caselli, Maria Cecil, Giuseppina Cobelli, Elena Nicolai, Ettore Parmeggiani, Antenore Reali, Luigi Rossi Morelli.

« La via della finestra », commedia giocosa in due atti di Giuseppe Adami, musica di Riccardo Zandonai; « Una partita », dramma in un atto di Arturo Rossato, musica di R. Zandonai, trasmissione dal teatro S. Carlo di Napoli (Secondo programma, sabato 11 marzo, ore 21).

PROSA E OPERETTE

Saranno trasmesse le seguenti commedie: « Uomo sull'acqua », tre atti di Enrico Bassano (Secondo programma, giovedì 9 marzo ore 21.40); « Anche a Chicago nascon le violette », tre atti di Casella e Buzzichini; « Fuochi nell'ombra », tre atti di Fely Silvestri (Secondo programma, domenica 5 marzo, ore 21); « Festa di beneficenza », un atto di Dario Niccodemi (Secondo programma, martedì 7 marzo, ore 22); « La loro carità », un atto di Francesco Rosso (Terzo programma, giovedì 9 marzo, ore 20.30); e le operette « Il cavaliere della luna » di C. M. Ziehrer (Terzo programma, domenica 5 marzo, ore 20.30); « Tango di mezzanotte » di Karl Komiati (Secondo programma, venerdì 10 marzo, ore 21); « Il paese del sorriso » (Primo programma sabato 11 marzo ore 21).

Il giudice non osa condannare Napoleone Bonaparte

SAN FRANCISCO, 4

Portare un nome illustre è sempre causa di qualche inconveniente; ma qualche volta può giovare. Lo sa per esperienza quel tale che l'altro ieri comparve davanti al giudice di polizia per essere stato colto in istato di ebrezza molesta. « Come vi chiamate? » — « Napoleone Bonaparte » — « Ne siete sicuro? » — « Ecco i documenti che lo provano » — « E non vi vergognate, con quel nome, di farvi sorprendere in istato di ubriachezza? » — « E' la prima volta; non lo farò più ». — « Voglio crederlo e vi mando assolto; ma promettetemi di frequentare la biblioteca pubblica per leggere la biografia del grande uomo di cui portate indegnamente il nome ».

Fantasia americana su Hitler

BERLINO, 4

Negli ambienti politici tedeschi ha sollevato viva ilarità la notizia proveniente dall'America e annunciante la pubblicazione di un libro intitolato « La strana morte di Adolfo Hitler ».

L'autore dello scritto asserisce che il Fuehrer morì di veleno alla vigilia della conferenza di Monaco, nel settembre dell'anno passato, e che attualmente ben quattro sosia sono impiegati a seconda delle occasioni per nascondere la cosa.

Una mostra del materiale scolastico offerta dall'Italia all'Albania

TIRANA, 4

Il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri degli esteri, degli interni e dell'istruzione, accompagnati dal R. Ministro Jacomoni e dal personale della R. Legazione, hanno visitato la mostra del cospicuo e modernissimo materiale scientifico e didattico offerto dal Governo fascista al Governo albanese per le scuole medie albanesi.

Dopo la visita alla magnifica donazione ordinata nella sede del comitato della « Dante Alighieri », il Presidente del Consiglio e i tre ministri hanno espresso la loro ammirazione per il mirabile complesso di oggetti perfetti dal punto di vista scientifico e didattico, frutto della tecnica e del lavoro italiano, confezionati con materie prime italiane. L'interessante mostra sarà aperta al pubblico della capitale e poscia il materiale sarà distribuito alle scuole a cura del Ministero dell'istruzione che lo ha già preso in consegna.

La morte ad Alessandria d'Egitto del Patriarca greco ortodosso

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4

Ad Alessandria si è spento, in conseguenza di una crisi cardiaca, il Patriarca greco-ortodosso Nicola.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Comunicato federale n. 61

ISPEZIONI IMPROVVISE.

Nella decorsa settimana sono stati ispezionati senza preavviso i seguenti Fasci di combattimento: Vigonovo, Mira, Campagnalupia, Caorle, Fossalta di Piave, Mestre, Mirano, Noale, Scorzè.

CAMBI DI GUARDIA.

Fascio di combattimento di Campagna Lupia

Ho nominato commissario del Fascio il Fascista Antonio Pra (1-3-26).

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 7 marzo XVII alle ore 20.

Fascio di combattimento di Noale

Ho nominato segretario politico del Fascio il fascista Furio De Leonardi (17-2-1921 - Marcia su Roma).

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 7 marzo XVII alle ore 20.

Fascio di combattimento di Scorzè

Ho nominato segretario politico del Fascio il Fascista Antonio Benetello (10-12-26).

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona mercoledì 8 marzo XVII alle ore 20.

Fascio di combattimento di Vigonovo

Ho affidato il Fascio alla reggenza commissariale dell'ispettore della 5.a zona.

CONVOCAZIONI.

Direttorio federale

Il direttorio federale è convocato nella sede del Fascio di combattimento di Mirano giovedì 9 marzo XVII alle ore 21.30.

Alla riunione parteciperà anche il segretario provinciale del Dopolavoro.

Commissione federale di disciplina

La commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 10 marzo XVII, alle ore 21.30.

RAPPORTI DELLA G.I.L.

A seguito della circolare n. 89 del 10-2-XVII, sabato 11 e domenica 12 marzo p.v., nelle ore sottoindicate, ispezionerò i comandi G.I.L. dei Fasci di Cona, Cavarzere, S. Maria di Sala, Mirano, e passerò in rassegna tutti i reparti locali della G.I.L.:

sabato: Cona ore 15,30; Cavarzere ore 16,30;

domenica: S. Maria di Sala ore 10; Mirano ore 11.

Mi accompagneranno nelle ispezioni gli ispettori di zona interessati, la vice ispettrice federale, il vice comandante federale GG.FF., il vice comandante federale AA.BB., il capo di S.M. federale.

Nelle ispezioni di sabato mi accompagneranno inoltre l'ufficiale della M.V.S.N. addetto al comando federale e gli allievi dei corsi di preparazione politica Bisetto Alfio e Mascaro Sebastiano: nelle ispezioni di domenica l'ufficiale della R.A. addetto al comando federale e gli allievi dei corsi di preparazione politica Vittoria Davide e Venturelli Ugo.

ELOGIO.

Elogio il comando G.I.L. del Fascio di Chioggia per il modo con cui ha organizzato il rapporto tenutosi sabato 25 febbraio XVII.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di combattimento di Mestre

Ho inflitto a Ormesi Leo il provvedimento del ritiro della tessera con la seguente motivazione: « per mancanza delle qualità proprie del fascista ».

LA DIVISA PER GLI SQUADRISTI PARTECIPANTI ALL'ADUNATA.

I segretari politici dei Fasci di combattimento e i fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia portino subito a conoscenza dei dipendenti squadristi ammessi all'adunata del 22 marzo le modalità circa l'uniforme, contenute nella mia circolare n. 38 del 3 marzo XVII.

L'«ITALIA NOVA» NEL VENTENNALE

In occasione del Ventennale dei Fasci il Foglio d'ordini « Italia Nova » dedicherà una speciale edizione all'adunata degli squadristi.

Tutti i camerati che intendono collaborare a tale edizione speciale con l'invio di articoli e di fotografie riferentisi alla attività dello squadrismo veneziano o ispirati alla celebrazione del Ventennale, sono pregati di farmi pervenire i manoscritti e il materiale documentario entro e non oltre il giorno 8 marzo p.v.

L'esame e la scelta degli articoli sarà fatta da me personalmente.

Il Segretario federale

Gruppo di Cannaregio

Per l'erigenda Casa del Gruppo

Presenziata dal Segretario federale si è riunita venerdì sera alle ore 21 presso la sede del Gruppo la Commissione per l'erigenda Casa del Gruppo, composta dai fascisti: Cardazzo Flaminio, Andreola Federico, Bullo Giuseppe, D'Agnolo Vallano Carlo, Del Prà Giacomo, Foscari Paolo, Gatti Giovanni, Giorgio Antonio, Locatelli Massimo, Mainardis Mario, Orsi Pietro, Perale Federico, Rossi Antonio, Sacchetta Tommaso, Veronese Carlo, Vian Tullio, Villabruna Francesco, Vitali Fabio, Zannini Belisario.

Il Federale ha brevemente prospettata la necessità di creare una sede degna di questo Gruppo rionale che deve considerarsi numericamente e per estensione il più importante della città, facendo rilevare come l'attuale sede sia divenuta assolutamente insufficiente dati gli sviluppi dell'organizzazione; ha invitato poi i presenti a dare la loro attiva collaborazione al Fiduciario del Gruppo.

Dopo un proficuo scambio di idee si è proceduto alla costituzione in seno alla Commissione stessa presieduta, per disposizione del Segretario federale, dal Fiduciario del Gruppo, di una sezione finanziaria composta dai fascisti: D'Agnolo Vallano, Foscari, Giorgio, Sacchetta, Veronese, e di una sezione tecnica composta dai fascisti: Cardazzo, Locatelli, Mainardis, Perale.

Gruppo di Sant'Elena

Il fascista di S. Elena Casara Luigi, legionario in Spagna, ha inviato al Gruppo la somma di L. 200 per acquisto di uniformi a favore di organizzati meno abbienti della Gil.

Gruppi Fascisti Universitari

Tesseramento Guf anno XVII

Si comunica che il tesseramento del Guf per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p.v.

Crociera dopolavoristica in America

FIRENZE, 4

L'Ispettorato dell'VIII zona (Toscana) dell'Opera nazionale Dopolavoro, autorizzato dalla propria direzione generale, organizza una crociera che è indubbiamente una delle più importanti che finora siano state indette dall'istituzione. Nel periodo 21 luglio-12 agosto, con il « Conte di Savoia » si compirà una crociera nell'America del Nord, che verrà denominata « crociera atlantica dell'O.N.D. » alla quale possono partecipare i dopolavoristi delle varie provincie del regno.

I gitanti, durante la loro permanenza di 8 giorni nella metropoli americana avranno occasione di visitare la esposizione mondiale. Nei giorni 3 e 4 agosto verranno organizzate escursioni facoltative a Washington e alle cascate del Niagara. Per le iscrizioni, le informazioni ed il programma, rivolgersi all'Ispettorato toscano dell'O.N.D. (Firenze, via Martelli 7).

L'omaggio di Venezia a Pio XII

Il ritorno del Patriarca da Roma

Il Podestà di Venezia ha inviato a mons. Tardini, Segretario della Congregazione romana degli affari ecclesiastici, il seguente telegramma:

« *Nel giorno fausto alla Cristianità del mondo Venezia eleva il suo spirito alla Santità del Papa Pio XII e lo prega di accogliere benevolmente gli auguri e i voti di questi suoi figli.* — Marcello, Podestà ».

Ieri sera alle ore 18.36 ha fatto ritorno dal Conclave S. Em. il Cardinale Piazza. Alla stazione si trovavano a recare il saluto all'Eminentissimo Presule il Cancelliere patriarcale mons. Zinato, mons. Urbani, il Padre provinciale dei Carmelitani Scalzi, con numerosi religiosi del cui ordine fa parte il Cardinale, uno stuolo di sacerdoti, e di religiosi della Diocesi, e una larga rappresentanza delle associazioni femminili e maschili cattoliche che hanno improvvisato al Patriarca una affettuosa dimostrazione.

Il Cardinale è sceso dalla vettura-saloncino, accompagnato da padre Giulio, suo segretario particolare e dal suo cameriere. Il Patriarca è stato accompagnato alla riva di approdo della stazione di Santa Lucia dove ha preso imbarco nella lancia dell'ammiragliato, assieme al suo segretario ed a mons. Zinato, avviandosi al palazzo patriarcale, fatto segno nuovamente ad una calda e spontanea dimostrazione alla quale si è unita anche la folla che nel frattempo si era raggruppata sulla fondamenta stessa.

La partenza di Mons. Ravetta

Ieri mattina S. E. mons. Umberto Ravetta, Vescovo di Sinigallia, ha lasciato Venezia per raggiungere la sua diocesi.

Mons. Ravetta ha avuto perciò una attestazione di affettuoso commiato da parte di una schiera di sacerdoti e dai seminaristi, dai quali egli si è distaccato con vivo rammarico, poichè ad essi era legato da lunga consuetudine, in qualità di Rettore del Seminario patriarcale. S. E. mons. Jeremich, Vescovo ausiliare, ha voluto recare il saluto cordiale e fraterno della diocesi veneziana all'illustre figlio di Venezia che si distacca dalla città che gli ha dato i natali.

Erano presenti inoltre il cancelliere patriarcale mons. Zinato, il prof. Urbani, il vicerettore del Seminario prof. don Bressan, l'abate Aucher per i Padri Armeni, una folta rappresentanza di tutti gli ordini religiosi di Venezia, il prof. comm. Boldrin per la Società veneziana contro la tubercolosi, della quale lo stesso mons. Ravetta era attivissimo membro, una larga rappresentanza delle associazioni cattoliche femminili e maschili, del collegio dei Parroci e del gruppo universitario cattolico, dei Tarsiciani, ecc. ecc.

Con S. E. mons. Ravetta sono partiti anche il cappellano della Marina mons. prof. comm. Puggiotto, il cappellano della Milizia prof. don Mario Gidoni, il prof. don Ballarin e uno stuolo di professori del Seminario patriarcale, con una ventina di studenti dello stesso convitto.

Prima della partenza del treno, S. E. il Vescovo di Sinigallia ha dovuto rispondere all'affettuosa dimostrazione fattagli dalla folla degli astanti, alla quale egli ha rivolto una particolare benedizione.

S. E. Ravetta sostò ieri sera a Fano dove sarà incontrato stamane da un corteo di automobili, venuto da Senigallia, che lo scorterà fino alla Cattedrale di Senigallia, dove egli celebrerà il suo primo pontificale.

All'ecc.mo Prelato giungano anche i nostri voti augurali.

La consegna della medaglia al valor civile

ad una valorosa Camicia Nera

Ieri mattina alle ore 11, presso la sede del Comando Presidio Milizia ha avuto luogo la consegna della medaglia di bronzo al valor civile, concessa alla camicia nera Michieli Augusto della I.a Legione Milmart con la seguente motivazione: «Scorto un altro valoroso che, gettatosi in un canale in soccorso di una giovinetta in procinto di annegare da questa avvinghiato ed impedito nei movimenti correva anch'egli pericolo grave, si slanciava in acqua in suo aiuto e, liberatolo dalla stretta mortale, gli permetteva di riguadagnare la riva; afferrava poscia la giovine che, ormai svenuta, riusciva a trarre in salvo. - Venezia 7 luglio 1936 XIV ».

La medaglia è stata consegnata dal Comandante del Presidio Console f. g. s. Martini cav. uff Giovanni alla presenza dei Comandanti la 49.a Legione e la I.a Legione Milmart, degli ufficiali e di tutti i dipendenti del Comando del 14.o Gruppo cc. nn.

Il Console f. g. s. Martini ha rivolto al decorato parole di vivo compiacimento e di elogio esprimendo il vivo plauso per l'atto di valore che dimostra come in ogni circostanza ed in ogni occasione in pace e in guerra i militi si mostrino degni di costituire l'aristocrazia eroica della Rivoluzione.

G. I. L.

Inaugurazione dei corsi professionali

Domani lunedì, alle ore 21, avrà luogo presso la Casa della Giovane fascista Rialto, Pescheria - l'inaugurazione dei Corsi professionali a indirizzo commerciale Gil, organizzati dal Servizio di preparazione spirituale e professionale del Comando federale di Venezia.

Il Federale e i vice comandanti federali GG.FF. e AA.BB. assisteranno alla cerimonia, cui interverranno tutti gli iscritti ai Corsi, ammontanti a 380, inquadrati dai loro ufficiali.

Le successive lezioni saranno impartite presso le scuole di avviamento professionale « S. Caboto » e « G. Allegri », secondo l'orario che verrà comunicato ai singoli comandanti Gil di Fascio.

I Corsi, in numero di 9, hanno comuni gli insegnamenti della cultura generale e della pratica commerciale, mentre si differenziano per la terza materia: che in 6 di essi è costituita da una lingua straniera e negli altri 3 dalla stenografia in unione con la dattilografia.

Nei giorni scorsi il Federale ha ricevuto a Ca' Littoria, presenti il R. Provveditore agli studi e il Fiduciario dell'Associazione fascista della scuola-sezione media, gli insegnanti addetti ai Corsi ed ha loro impartite le opportune direttive, affinchè l'opera che sono chiamati a svolgere risulti in sommo grado fattiva ai fini della migliore riuscita di una iniziativa, alla quale il Comando generale della Gil attribuisce la massima importanza.

Vita sindacale

Riunione fiduciari piccola industria

Ieri, nella sede dell'Unione Fascista degli industriali, presieduta dal Delegato provinciale del « Comitato per la piccola industria », gr. uff. Aurelio Cavalieri, ha avuto luogo la riunione bimestrale dei fiduciari di categoria della Delegazione in parola.

La Delegazione ha trattato importanti argomenti, quali il credito alla piccola industria, l'esportazione, l'assegnazione di lavori a piccoli industriali, l'approvvigionamento delle materie prime, ecc., prendendo al riguardo le opportune deliberazioni e formulando voti intesi a consentire un ulteriore sviluppo alla piccola industria.

Essa poi ha preso atto con compiacimento dell'interessamento dimostrato da S.E. il Prefetto inerente all'attività svolta dall'Ente, esprimendo la propria soddisfazione per tale autorevole riconoscimento.

Istituto di cultura fascista

La razza italiana nei capolavori dell'arte

Gli iscritti all'Istituto di cultura fascista e i soci dell'Ateneo di Venezia sono invitati all'annunciata conversazione che il prof. Michele Mattioni terrà nel pomeriggio di oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo, parlando sul tema: « Grazia e bellezza della razza italiana nei capolavori dell'arte ».

Come abbiamo già reso noto la conversazione sarà illustrata da numerose proiezioni.

Per i lavoranti panettieri

Il segretario nazionale illustra il nuovo contratto di lavoro

Presso la sede dell'Unione dei lavoratori del commercio di Venezia si è riunita l'assemblea del Sindacato provinciale panettieri per ascoltare dal camerata Todini, segretario del Sindacato nazionale, l'illustrazione del nuovo contratto nazionale di lavoro.

Dopo il saluto dei lavoratori veneziani porto dal segretario dell'Unione prende la parola il Todini che esamina articolo per articolo il nuovo contratto che rappresenta il raggiungimento di quasi tutti i voti della categoria.

Le principali clausole contenute nel nuovo contratto riguardano la richiesta numerica per i dipendenti non classificati «infornatori» o «impastatori», la costituzione ed il funzionamento della commissione di qualifica, la nuova disciplina dell'apprendistato che prevede fra l'altro il divieto di assumere apprendisti di età inferiore agli anni 16, la nuova classificazione degli aiutanti in base al l'età, la composizione delle squadre e la subordinazione della possibilità di assumere apprendisti al fatto che si trovino già al lavoro tutti gli altri componenti della squadra organica.

Il segretario nazionale mette in rilievo il nuovo sistema di retribuzione in base al «quintalato» e la abolizione della clausola di decadenza contenuta nell'art. 22 del vecchio contratto.

Annunzia quindi la istituzione della «Cassa ferie» che costituisce una vera innovazione e che garantisce in maniera assoluta il godimento a tutte le categorie di lavoranti (fissi, turnisti interni ed esterni) del necessario periodo di riposo retribuito, oltre ad essere un rimedio ottimo per la disoccupazione.

Altre importantissime realizzazioni del nuovo contratto riguardano la regolamentazione del «turnismo» il trattamento a favore dei reduci delle tre guerre, il lavoro straordinario e notturno, il periodo di carenza in caso di malattia, il divieto di adibire i lavoranti alla distribuzione del pane e quello di adibire alla lavorazione i portaceste, l'aumento delle giornate di ferie, la gratifica e le giornate festive.

Infine il camerata Todini annunzia l'aumento delle giornate dovute al lavoratore quale indennità di anzianità e l'abolizione della clausola che ne limitava il massimo in trenta giornate qualunque fosse l'anzianità del lavoratore.

L'esposizione del segretario nazionale è stata seguita col massimo interessamento dal numerosissimo uditorio.

L'assemblea procede quindi alla conferma del direttorio del Sindacato provinciale nelle persone dei camerati: Mizzan Ermenegildo segretario, Facchin Bruno, D'Este Amedeo, Donacin Luigi, Taranto Salvatore, Maso Federico, Beato Guido e Biasion Gio. Batta componenti.

Infine il segretario dell'Unione comunica il nome dei vincitori della gara provinciale che rappresenteranno la provincia di Venezia ai prossimi Littoriali del Lavoro per la categoria panettieri: Rossi Natale, Gallardi Garibaldi, Maso Federico.

Dopo che il camerata Todini ha preso nuovamente la parola per rispondere ad alcune domande di lavoratori, la riunione viene chiusa col saluto al Duce.

L'Artigianato per l'adunata degli squadristi

La Federazione nazionale fascista degli artigiani ha aderito all'invito rivoltole dal Ministero delle Corporazioni, in conformità ad analoga disposizione impartita dal Segretario del P. N. F., affinchè venga concesso da parte delle aziende artigiane ai lavoratori squadristi dipendenti, che parteciperanno all'adunata che avrà luogo il 2 marzo p. v., un permesso straordinario con la corresponsione della retribuzione normale, e ciò per dar modo di consentire la totalitaria partecipazione all'anzidetta adunata degli squadristi.

L'E.C.A. e l'Istituto Giustinian per i funzionari squadristi

Le amministrazioni dell'Ente comunale di assistenza e dell'Istituto Giustinian per cronici hanno deliberato, in conformità di quanto ha disposto il Podestà per i funzionari comunali, di erogare una mensilità di stipendio agli squadristi dipendenti, per la celebrazione del ventennale di fondazione dei Fasci di combattimento.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Contessa Marianna di Valmarana, ci pervennero le seguenti offerte: dalla Contessa Giustina di Valmarana: lire 500 alle Colonie alpine e marine della Federazione, lire 500 all'Istituto Solesin e lire 500 al parroco di San Luca per i poveri della sua parrocchia; dal Conte Andrea di Valmarana: lire 500 all'E.C.A. da distribuirsi a famiglie numerose del Comune; dalla N. D. Contessa Dada Albrizzi: lire 50 all'E.C.A.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Fanny Marcello, i nipoti Maria da Schio, Adelina da Sacco e Alvise da Schio, ci hanno versato lire 150 pro Opere Assistenziali del Partito.

✱ Per onorare la memoria della Contessa Angelica Reviglio della Veneria, Plinio e Ippolita Donatelli ci hanno versato lire 50 per le Conferenze femminili di S. Vincenzo (parrocchia di San Luca) e lire 50 all'E.C.A. (Gruppo periferico di S. Marco).

STATO CIVILE

3 Marzo 1939 XVII

NATI	11
NATI morti	.
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	13

Atti di stato civile registrati il giorno 3 marzo XVII:

Decessi: Boresti Vianelli Giovanna d'anni 55, ved. cas.; Sussi Maria 75, nub. ricov.; Piasentini Riccardo 46, ved. dipintore; Zanoni Girolamo 71, ved. r. pens.; Menegozzo Giovanni 78, ved. pens.; Ballarin Giovanni 1; Magri Pietro 81, cel. ricov.; Basso Angelo 76, con. ricov.; Coja Gaetano 75, cel. r. p.

I raduni culturali del sabato fascista

Allo stabilimento Junghans

Sotto gli auspici del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, si è tenuto ieri alle ore 16 il primo Sabato fascista per le maestranze dello stabilimento della Società An. Arturo Junghans, fabbrica di orologeria, alla Giudecca.

La manifestazione, avente lo scopo di illustrare alla numerosa categoria operaia occupata nello stabilimento i complessi ed interessanti problemi dell'attività produttiva bellica, è stata preceduta dalla distribuzione dei premi e dei diplomi agli allievi del corso meccanici tenuto presso la stessa Società, per incarico e sotto gli auspici del Commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, ed in collaborazione coll'Istituto Veneto per il Lavoro.

Erano presenti: il Magg. Sandoni, rappresentante del Cogefag, Roma; il Magg. Duse, capo Ufficio sorv. disciplinare per Venezia e provincia, il cap. Garrone ed il cap. Barbieri in rappresentanza della Terza Delegazione interprovinciale di Bologna; il cav. Gallese ed il comm. Dell'Oro per l'Istituto Veneto del Lavoro; il cav. Ferrabini per l'Unione fascista lavoratori dell'industria oltre al col. Frank ed a altri funzionari della ditta in rappresentanza della Direzione Junghans.

Il magg. Sandoni rivolse ai premiati elevate parole di elogio e di incoraggiamento, raccomandando pure alle maestranze dello stabilimento una sempre maggiore attività nell'interesse della produzione bellica. A lui seguirono il col. Frank ed il comm. Dell'Oro, per porgere, a nome della Ditta e dell'Istituto Veneto il compiacimento ai premiati.

Terminata questa prima parte della manifestazione, il dott. ing. Massimiliano Musca svolse il tema: «Protezione antinfortunistica nelle officine». L'ing. Musca esaminò dettagliatamente tutte le cause dell'infortunio nelle aziende industriali e dimostrò abbondantemente che almeno il 70 per cento degli infortuni può essere prevenuto. Con opportuni grafici espose ed illustrò il suo dire, riscuotendo alla fine vivi applausi dagli operai e dalle autorità, che con vivo interesse avevano seguito la chiara esposizione.

La cerimonia si iniziò e si chiuse con il saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero, ordinato dal maggiore Duse.

Al Cantiere Navale Breda di Marghera

Maestranze ed impiegati del Cantiere Breda si sono oggi riuniti per il secondo raduno culturale del Sabato fascista di quest'anno.

L'argomento del Raduno «Gli esplosivi nella guerra moderna» è stato svolto dall'ing. Carlo Manzato del Cantiere stesso, che fu seguito con viva attenzione e vivamente applaudito.

Erano presenti in rappresentanza del Cogefac il magg. comm. Carlo Sandoni, il magg. Ettore Duse dell'Ufficio di sorveglianza degli stabilimenti di Venezia, il cap. ing. Barbieri. Il dott. Galli rappresentava l'Unione fascista degli industriali ed il dott. Giupponi il segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria.

Il magg. comm. Sandoni con elevate parole espresse il compiacimento del Cogefag per la viva comprensione della finalità di questi raduni dimostrata nella loro organizzazione da parte dello stabilimento e nell'attento interesse con cui sono seguiti dalle maestranze.

Con l'occasione venne premiato un operaio del Cantiere che aveva presentato la migliore relazione sull'argomento svolto nel raduno precedente.

Fuga e ritrovamento d'una servetta infedele

La signora Giulia Rimini Caracciolo, abitante al Lido in via Bragadin 32, qualche giorno fa lamentò la scomparsa della propria domestica F. M. di anni 16 abitante a Mestre. Con la fantesca era scomparsa anche la borsetta della signora, di pelle di coccodrillo e un orologio d'argento di proprietà di un'altra domestica, del valore complessivo di lire 400. Denunciato il fatto al Commissariato del Lido, la polizia di Mestre ha rintracciato la giovane F. M. che è stata denunciata a piede libero. Si riuscì anche a sequestrarle la refurtiva, che fu restituita alla derubata.

Il piombo dell' idraulico

La Squadra mobile qualche tempo fa in una verifica di registri presso una ditta cittadina che acquista piombo usato, scoperse che la stessa ditta, sia pure in buona fede aveva acquistato dei pezzi di tubo di piombo, e ne sequestrò una decina di chilogrammi. La ditta in parola dichiarò di averne acquistato una cinquantina di chili dall'idraulico Renano Manoni di anni 38 abitante a San Francesco, lavorante presso la ditta Giuseppe Puggiotto ai Frari. Si ritenne che il Puggiotto era il danneggiato, perchè, avendo mandato per alcuni lavori il suo dipendente, costui si era tenuto dei pezzi di piombo che gli rimanevano e che avrebbe invece dovuto riportare al magazzino. Il Manoni è stato perciò fermato e denunciato per appropriazione indebita verso il sig. Puggiotto che ha subito un danno non potutosi precisare.

PICCOLA CRONACA

Si rompe una gamba in Ospedale

Caterina Fusato, di anni 50, abitante a San Polo 1602, ieri alle ore 15 ritornando da una visita ad un degente all'ospedale è scivolata dalla scala dell'Ospedale stesso fratturandosi la gamba sinistra. Guarirà in giorni 60.

Una spalla lussata

Emilia Zancanaro, di anni 55, abitante a San Polo 952, è scivolata sul pavimento della cucina lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

Un braccio fratturato

Angelina Pagan, di anni 66, abitante a Castello 2012 è caduta dalle scale di casa fratturandosi il braccio destro. Guarirà in giorni 30.

Frattura d'una gamba

Il piccolo Giovanni Lazzari, di anni 3, abitante a Cannaregio 3027, scivolò dal letto fratturandosi la gamba sinistra.

Estrazione del Lotto del 4 marzo

VENEZIA	85	61	32	35	76
BARI	28	23	35	62	88
FIRENZE	1	6	20	24	42
MILANO	24	69	72	59	35
NAPOLI	59	86	40	43	46
PALERMO	9	66	7	63	29
ROMA	2	73	72	89	20
TORINO	34	66	55	22	82

La radio d'oggi

ITALIA: 8 Lezione di amarico. — 9.45 Trasmissione italo-tedesca per le forze armate. — 10 (Milano III). Lezione di S.E. Bottai al corso informativo per insegnanti delle scuole professionali. — 10 Inaugurazione della Fiera di Tripoli, trasmissione da Tripoli. — 17 Programma III Dal Reale dell'Opera Lucia di Lammermour. — Programma I. Canzoni da filmi italiani. — Programma II. Dal teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale della Sing-Akademie di Berlino, diretta dal m. Georg Schumann. — 20.20 Conversazione dell'onorevole Alessandro Pavolini. — 20.30 Programma III. Il cavaliere della Luna, operetta in tre atti di C.M. Ziehrer. — 21 Programma II. Canzoni moderne. — 21 Programma I. « Un uomo sull'acqua », tre atti di Enrico Bassano. — 22.30 Programma I. Banda dei Reali Carabinieri. — 22 Programma II Orchestra d'archi di ritmi e danze. — 22,30 Programma II. Concerto del Gruppo madrigalisti « Città di Milano ».

ESTERO: 18,15 Parigi P.T.T. Concerto Celonna. — 19,30 Sofia. Beethoven. — 20 Bruxelles II. Concerto di cello. — Parigi T.E. Piano e violino. — 20.10 Vienna, Francoforte. Concerto wagneriano. — 20,10 Lipsia. Orchestra, soprano e tenore. — 20.10 Amburgo. Smetana: « La sposa venduta », opera in tre atti. — 20,30 London Nat. Musica leggera per organo. — 20.30 Montecenerі. Radiorchestra. — 21 Deutschl. Carl Orff: « La luna », opera. — 21,30 Parigi P.T.T. Georg Bucher: « La morte è un sogno », commedia romantica in due atti. — 21,40 Hilversum II. Duo pianistico Bormioli-Semprini. — 21,45 Kalundborg. Soli di piano. — 22 Bruxelles I. Quartetto di sassofoni di Parigi. — 22.30 Francoforte, Colonia, Stoccarda. Musica da ballo. — 22,35 Deutschl. Violino e cembalo. — 22.50 Hilversum. I. Cabaret.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

Marzo 5. - Domenica II di [Qua]resima. - Stazione a Roma [...] Maria in Dominica alla Nav[icella] a S. Maria Maggiore; a San [Gre]gorio al Celio; a Venezia: a [San] Salvatore. - A S. Marco alle 10 [Mes]sa solenne; alle 11 predica [...] Messa; alle 12 e 12,30 ultime [Mes]se; alle 16 canto dei Vesperi [...] pietà e poi la funzione delle [do]meniche. Nelle chiese parr[occhiali] a sera predica e benedizione [...] la Madonna dell'Orto alle 18 [...] spero, fervorino, processione e [bene]dizione per la chiusa della [...] zione solenne. - Si celebra la [Messa] ogni domenica: alle 8 a San G[iorgio] Maggiore; alle 8,30 alla Com[menda] di Malta e San Maurizio; alle [...] S. Croce degli Armeni in calle [...] bera e a San Giacomo di R[ialto]; alle 9,30 a S. Giorgio degli S[chia]voni; alle 10 a San Benedetto [...] Miracoli, Zitelle, San Bartol[omeo] San Biagio, ai Gesuiti; alle [...] alla Pietà. alle 11 a San Fan[tin] San Giovanni Nuovo, San Giov[anni] Grisostomo, S. Lio e altre [...] sali; alle 11,15 a S. Michele [...] sola e San Moisè; alle 11,30 a [San] Giuliano e San Francesco di P[aola] alle 12 nelle chiese parrocchiali [...] le 12,30 a San Moisè.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 [...] L. 10 più L. 2 per le prigioni; [...] 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: [...] fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. [...]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e [...] 16.30 (L. 3 con ascensore, L. [...] per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e [fest.] 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 [(in]gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. [...] e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-[...] (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. [...] e 14-18; sabato 9-12 ingresso [gra]tuito).

Mostra Libro Miniato e Fig[urato] (Libreria Vecchia) Biblioteca [Mar]ciana: lunedì, mercoledì, giov[edì], sabato dalle 10-12 (ingresso grat[uito]).

Gallerie Accademia: giorni fe[riali] 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 [gra]tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del S[ette]cento: feriali 9.30-12.30 e 14-17 [(in]gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi [...] 12 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 [...] bato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; [...] 9.12. Giorni feriali ingresso L. [...] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali [...] 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2; fe[stivi] 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. [...]

Scuola S. Rocco: feriali 10-1[...] gresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (C[ar]paccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingr. L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 1[...] 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. [...] festivi 9-13 (ingresso L. [...]).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mer[coledì] e venerdì 10-12 e 14-16; su richi[esta] gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingres]so gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 [...] tramonto (ingresso L. 3), festivi [...] al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: 15,30 I balconi sul palazzo, 21,15 L'aria de Rom[a]. **Malibran**: Cheri Bibi (L'evaso) [va]rietà. — **Rossini**: La vedova [...]

Cinematografi

Accademia: Il principe Azim [...] **Centrale**: Una donna sola e Va[...] — **Garibaldi** 1000 lire al mese e [...] seria e ricchezza. — **Imperiale**: [...] an mutinamento dell'Elsinore e [...] lywood. — **Italia**: Fiamme in Or[iente]. — **S. Margherita**: L'assass[inio] del corriere di Lione. — **Mass[...]** Janne Dorè. — **Moderno**: Lu[cia]no Serra pilota. — **Nazionale**: [...] signora di Montecarlo e U[...] combattimento. — **Olimpia**: Ai [vo]stri ordini signora. — **Progresso**: Quando si ama. — **Savoia**: I C[...] dottieri.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di M[al]ta a S. Antonin — Ponci a S. Fo[sca] Pisanello in campo S. Polo — [...] ter a S. Geremia — Locatelli [...] calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

I due nuovi battelli dell'A. C. N. I. L.

per le comunicazioni con Murano e Burano

IL « BURANO » IN BACINO DI SAN MARCO
(foto Graziadei)

Gran parte dei veneziani ricordano le cosiddette *caponere*, cioè quei battelli che, fino alla costruzione de Ponte del Littorio, venivano adibiti al servizio tra Rialto e San Giuliano di Mestre, attraverso il Canal Grande e il Canale di Cannaregio. Appunto perchè dovevano passare per il canale di Cannaregio, e perciò sotto il ponte dei Tre Archi, quei vecchi battelli interamente occupati da due ampie cabine, erano alquanto bassi di coperto. Erano vecchi, poichè datavano dal 1876, malandati e indecorosi. Era necessario eliminarli; ma, anzichè disfarsene, l'Azienda Comunale di Navigazione Interna ha pensato di utilizzarli, trasformandoli radicalmente. Secondo un progetto approvato dal presidente della Azienda N. H. conte Carlo Brandolini d'Adda, e formulato dal Direttore dell'Azienda stessa commendator Pietro Asperti, in base agli studi eseguiti dal suo ufficio tecnico, diretto dall'ing. Baldini, le due vecchie carcasse sono state liberate dalle loro antiquate sovrastrutture, e con gli scafi rimessi a nuovo, i Cantieri navali della Giudecca, sotto la direzione dell'ing. Smeraldi, hanno creato due bellissimi battelli, rispondenti a tutte le esigenze della più moderna e più accurata architettura navale.

Ora, ribattezzati con i nomi di *Burano* e *Murano* i due battelli (che prima erano contraddistinti con due numeri, il 41 e il 32) saranno destinati ad assicurare le comunicazioni tra Venezia, Murano, Burano e Torcello.

Ieri i due battelli sono stati presentati al pubblico ormeggiati davanti al pontile di fortuna davanti al Molo, dopo aver eseguito varie evoluzioni in bacino di San Marco.

I due battelli, dalla linea snella e slanciata hanno una sagoma molto simile a quelli del vecchio tipo del Canal Grande; solo hanno la tuga più bassa ed appaiono di una forma più moderna, che si avvicina al nuovo tipo adottato sul Canal Grande. Essi misurano 28 metri di lunghezza per 450 di larghezza con un pescaggio di m. 2.10. Sono muniti ciascuno di un motore Diesel da 150 HP, motori che furono tolti dalle motonavi *Rialto e Lido*, le quali anch'esse stando subendo una ripassata nei cantieri dell'Azienda e che rientreranno in linea modificate radicalmente.

Il *Burano* ed il *Murano* svilupperanno una velocità di undici miglia orarie. La loro trasformazione — alla quale per la parte artistica ha presieduto l'architetto Ettore Aratano — comprende una praticissima miglioria nella distribuzione interna, per cui i passeggeri, in numero di 200, troveranno posto a sedere in agiatissime e moderne cabine, una a prora per i non fumatori e l'altra a poppa per i fumatori; quest'ultima è di una capienza doppia della prima. La disposizione dei sedili è presso a poco quella dei nuovi battelli del Canal Grande; i sedili sono costruiti in legno di rovere d'avorio, mentre a poppa nella parte scoperta, sono di teck, e quivi trovano posto una quindicina di passeggeri. Il sistema di aereazione nelle cabine avviene dal soffitto e dalla parte superiore delle pareti laterali al disopra dei vetri. Il coperto è munito di una intercapedine così da attenuare gli eccessi della temperatura esterna. La cabina del timoniere emerge lievemente dalla tuga, così come avviene per i motoscafi del Rio Nuovo, ed il sedile è regolabile a seconda della statura del timoniere. Il riscaldamento a termosifone avviene in forma eminentemente economica, in quanto vengono usati gli stessi gas di scarico del motore, chiamati a riscaldare l'acqua immessa negli elementi del termo.

Le prove ufficiali hanno dato i migliori risultati e la maggiore soddisfazione a tutte le autorità che hanno potuto constatare durante il viaggio di prova Venezia-Burano e viceversa, come le condizioni di navigabilità del nuovo battello sieno più che eccellenti e permettano di raggiungere Burano anche con la bassa marea, superando il percorso in soli 45 minuti.

Alla prova erano ieri presenti il presidente dell'Azienda conte Carlo Brandolini d'Adda, il direttore comm. Asperti e l'ing. Baldini, che hanno fatto gli onori di casa coadiuvati dal capo movimento cav. Lo Foco e dall'ispettore cav. Doria. Erano inoltre intervenuti il ten. colonnello Spezialetti comandante in seconda la Capitaneria di Porto, il capo ufficio del Registro navale ing. D'Arrigo, gli esecutori del progetto ing. Smeraldi ed architetto Aratano, il ten. colonnello Guerrini dei RR. CC., il capo personale del cantiere dell'Azienda ed altri tecnici.

Ora i battelli saranno esposti al pubblico domenica prossima 12 corr. fino a mezzodì presso la Riva del Carbon, dinanzi a palazzo Bembo e saranno messi in linea lo stesso giorno per una gita a Burano, Torcello, S. Erasmo e S. Francesco del Deserto, con partenza alle ore 14.30 dal Molo.

In tema dei miglioramenti che l'Azienda ha in animo di attuare aggiungeremo che si è già sperimentato un tipo di battello-giardiniera provvisto di uno speciale apparato-motore, senza sedili e senza cabine, per facilitare l'imbarco e lo sbarco del traghetto Zattere-Giudecca e per uso dei gitanti popolari e che in caso di pioggia potrà avere opportuni ripari da comodi tendaggi.

Quanto alle motonavi *Rialto* e *Lido* che, come abbiamo detto sopra, si stanno trasformando, aggiungeremo che esse saranno munite di un motore ciascuna di 350 cavalli, che darà loro una certa autonomia, aumentandone la velocità, per essere adibite nel tragitto Venezia-Chioggia, il cui capolinea potrà essere raggiunto in poco più di un'ora.

Ateneo di Venezia

Problemi cosmologici dell'astro-fisica

Alla presenza di un pubblico numeroso e colto tra cui notammo il presidente dell'Istituto senatore Giordano e il R. Provveditore agli studi prof. Rossi, ebbe luogo l'annunciata e interessante conversazione del prof. Pasquale Sconzo, che trattando di problemi quanto mai ardui e profondi di cosmologia e di matematica siderale seppe tuttavia dare alla sua lezione un calore ed una vivezza, che testimoniarono da sole della cultura che egli possiede in così difficile scienza ma anche del suo senso di intuizione per il quale tutti i problemi, anche i più apparentemente astratti, poterono nella trattazione essere illuminati e divenire, attraverso un intelligente analisi, sostanza di comprensione immediata piena di viva attrazione.

Il prof. Sconzo ha iniziato la sua conferenza illustrando lo sviluppo del l'idea che l'umanità, attraverso i tempi, s'è formata della struttura e della forma dell'Universo e pervenendo ai tempi moderni ha illustrato il nascere nell'ultimo trentennio della più giovane ed attraente delle scienze: l'astrofisica. Con l'applicazione di una legge, scoperta nel 1910 da un astronomo d'eccezione, l'americana miss Leavitt, la soluzione del problema della determinazione delle distanze stellari fu facilitata anche nei casi in cui il procedimento trigonometrico cadeva in difetto. La legge sopradetta lega in maniera molto semplice la luminosità apparente ed il periodo di variazione della luce di alcune stelle variabili particolari, dette Cefeidi, situate anche a più di 100 milioni di anni-luce da noi. La struttura reale dell'Universo apparve allora per la prima volta agli occhi degli astronomi. A questo punto il conferenziere, con dati numerici, risultati dalle più accurate osservazioni eseguite da valenti astronomi, ha esposto con rigore scientifico lo stato delle nostre conoscenze sulla forma lenticolare e le dimensioni del sistema locale di stelle rinchiuso dalla Via Lattea.

Indi ha riferito sulle dimensioni dello spazio metagalattico, dove sono disseminate le nebulose, facendo infine una critica scientifica dei risultati delle ricerche più recenti, secondo le quali da certi fenomeni osservati da Hubble negli spettrogrammi della luce delle nebulose (spostamenti delle linee spettrali verso il rosso, ottenuti col grande telescopio dell'Osservatorio di Mount Wilson (California), parrebbe che l'Universo si trovi in uno stato d'espansione.

Questo singolare fenomeno, che sconvolge le nostre concezioni cosmologiche, l'umanità più che comprenderlo al presente deve limitarsi a cercare d'indovinarlo.

Alla fine della sua conversazione il prof. Sconzo fu vivamente applaudito.

CRONACA SACRA

Esposizione solenne del SS. Sacramento

Marzo 5, Madonna dell'Orto e come ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia; 6, 7, S. Maria delle Zitelle; 8, 9, 10, 11, San Cassiano.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati nella seduta del 2 Marzo dalla Giunta provinciale Amministrativa:

Iesolo. Comune: Tariffa pesa pubblica: approva — Teglio V. id: Bassa macelleria. Spaccio municipale; affittanza di un locale di proprietà dei germani Lena: appr. — Cinto Caomaggiore: id. Tariffa imposta bestiame appr. — Chioggia. id: Per l'associazione all'E.N.I.M. del Ginnasio Istituto tecnico inferiore comunale «G. Veronese» a sensi dell'art. 15 del R.D. 3 giugno 1938 n. 928: appr. — Id. Boscolo Elisa di Vincenzo. Licenza commerciale per vendita frutta, verdura e uova in Sottomarina con esonero della cauzione: accoglie — Venezia. Prov. Sussidio servizio automobilistico Chioggia-Piove di Sacco per il 1938 SIAMIC: appr. — Id. Proroga affittanza appartamento comunale situato a Murano fond. Colleoni 13 a Rossetto Umberto e Fortunato, rinvia — Id. Aumento del contributo per il Patronato scolastico per l'anno 1939: parere fav. — Id: Rinnovazione affittanza area di proprietà comunale situata a Murano a Dal Paus Giuseppe: appr. — Grisolera. Id. Riparazione casa del sagrestano per L. 2000 Nuovo stanziamento in bilancio 1938: appr. — S. Donà Id. Traslazione salma di MO. Giannino Ancillotto. Liquidazione competenze CC. NN. in servizio d'ordine pubblico e d'onore: approva — Fossalta Piave: Acquisto terreno per ampliamento cimitero: parere favorevole — Venezia. Provincia: Sussidio f.lli Ferrari per esercizio linee automobilistiche 1939: appr. Id. Comune: Acquisto di area al Cavallino per la costruzione di un edificio scolastico, parere fav. — Id. O. P. Zuane Contarini: Permuta di terreno con il sig. Umberto Piovesana di Chiarano: appr. — Venezia. Comune: Ricorso di Pignaton Luigi avverso diniego di aggiunta di licenza commerciale della voce « anche di terzi » a S. Marco n. 80 respinge — Campagna Lupia. Id.: Storni fra articoli di categorie diverse: appr. — Cavarzere id. appr. Chioggia. Id: Ricorso di Codogno Santina di Natale di Sottomarina avverso licenza commerciale con esonero della cauzione: accoglie — San Stino Liv. id: Assunzione di fittanza locali per uso ambulatorio pei poveri della II. condotta medica: appr. — Dolo. Id: Lavoro straordinario prestato dai dipendenti comunali durante l'anno 1938. Storno: appr. — Id: Liquidazione compenso al segretario comunale sig. Gasparotto Raffaello per servizio straordinario prestato durante l'anno 1938 appr. — Salzano. Id: Inscrizione del Comune alla Lega navale: appr. — Stra, comune: Concessione dell'uso di area pubblica in Paluello per la costruzione di un Asilo infantile; rinvia. — Venezia, Provincia: Incarico provvisorio al prof. Sepulcri della direzione della Colonia alpina di Acquabona; appr. — Venezia Comune: Assunzione personale provvisorio per il 1939 per il piano regolatore di Mestre; parere favorevole. — Venezia, Asilo Lattanti e Slattati Giustinian: Contributo; appr. — Venezia, Comune: Contributo del Comune a favore del Dopolavoro aziendale dipendenti comunali; parere fav. — id. id.: Troni Antonino, brigadiere dei vigili urbani facente funzione di usciere capo. Indennità fissa per trasferte e per servizi i straordinari per l'anno 1939; appr. — id. id.: Socal Demetrio, mantenimento in servizio provvisorio in qualità di guardiasala per la Galleria d'Arte moderna; parere fav. — S. Maria di Sala, Comune: Completamento di indennità di licenziamento alla dattilografa provvisoria Carraro Agnese; appr — Mira Comune: Erogazione di premi demografici per il 1939; appr. — Campagna L., Comune: Contributo per labaro scuole; appr. — Dolo. Comune: Alienazione di un appezzamento di terreno alla ditta cav. Angelo Borella di Dolo; appr. — Venezia, Comune: Mantenimento in servizio provvisorio dell'orfana di guerra Zatti Iride in qualità di distributrice di libri per la pubblica Biblioteca annessa al Civico Museo Correr; parere fav. — S. Donà, Comune: Modifica tariffa imposte consumo per adeguamento ai nuovi prezzi medi; appr. — Vigonovo, Comune: Regolamento per la gestione diretta imposta sui consumi: appr. — Venezia, Provincia: Contributo alla Federazione Prov. O N. Maternità ed Infanzia per assistenza pre e post natale; appr. — Dolo, Ospedale Civile: Liquidazione lavori sistemazione nuova sala operatoria; appr. — S. Donà, E.C.A.: Conferma in via provvisoria del sig. Fiorentino Carmelo, quale impiegato addetto all'ufficio assistenza; appr. — id. id: Conferma del segretario dell'E.C.A. sig. Vianello Vitaliano; appr. — Venezia, Ospedale Civile: Bilancio 1939; appr. — S. Donà, E.C.A.: Variazioni al bilancio 1938; appr. — Mira, id: idem; appr. — Stra, id: idem; appr. — Cinto Caom., id: Abbonamento al « Popolo d'Italia », appr. — Venezia, Istituto Esposti: Bilancio 1939; appr. — Cavarzere, Comune: idem; appr. — Mestre, Ospedale Civ.: Eredità Michieletto. Transazione. Vendita beni immobili caduti nella eredità: rinvia.

L'odierna premiazione dei capi delle famiglie numerose

Come già è stato annunciato, stamane alle ore 11, nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto in Campo S. Fantin, S.E. il Prefetto consegnerà a tre capi di famiglie numerose della Provincia i premi ad essi assegnati.

Il primo premio, di L. 2000, è stato assegnato a Bianin Pietro, della Giudecca, padre di nove figli in undici anni di matrimonio; il secondo premio di L. 1000 a Bozzetto Gaetano di Grisolera, padre di nove figli in dodici anni di matrimonio; il terzo a Rovoletto Gino di Dolo, padre di sette figli in nove anni di matrimonio.

Con l'occasione si svolgerà il primo raduno dei fiduciari di nucleo della Sezione provinciale di Venezia dell'Unione fascista delle famiglie numerose, presieduta dal conte Andrea di Valmarana.

Il trattenimento domenicale al Britannia

Oggi nel pomeriggio avrà luogo al Britannia il consueto trattenimento benefico, che raccoglie nelle sale sontuose dell'albergo la più fine società veneziana ed un pubblico signorile ed elegante, il quale trascorre così alcune ore nel più lieto e squisito divertimento beneficando tanta gente bisognosa di assistenza. E' questo infatti l'unico scopo per il quale vengono organizzati questi trattenimenti domenicali, che sono divenuti ormai una nobilissima tradizione della nostra città. L'organizzazione e il fine di tali riunioni costituiscono il motivo migliore del successo di cui esse si coronano domenica per domenica, e viene a essere la più bella ricompensa alle intelligenti e gentili organizzatrici di queste riunioni. Le iniziative di cui quest'ultime si arricchiscono di volta in volta, sono un'attrattiva non indifferente per appagare nella cornice della più squisita signorilità, le esigenze dei numerosi ed assidui frequentatori. Tavoli per il ponte ed il pinacolo completano il quadro delle diverse attrattive di questi trattenimenti, che offrono il migliore ed il più signorile divertimento domenicale.

Pure quest'oggi un pubblico elegante si raccoglierà nelle bellissime sale del Britannia, ed avrà il modo di trascorrere il pomeriggio nella forma migliore con la soddisfazione di contribuire alle opere di bene cui presiede e provvede il comitato organizzatore dei trattenimenti suddetti.

Il trattenimento alla Bucintoro

Come è stato annunciato oggi nel pomeriggio avrà luogo alla Bucintoro il consueto trattenimento danzante per soci e simpatizzanti. Le belle sale dell'elegante sede ai Giardinetti Reali si apriranno alle 16 per accogliere, in un ambiente distinto e nello stesso tempo cameratesco quanti desiderano trascorrere alcune ore in lieta e divertente compagnia.

TEATRI, CONCERTI

Concerto Georgesco alla "Fenice,,

La Fenice, nella gestione dell'Ente autonomo, ha ripreso anche, come era nei voti degli amanti della musica, la tradizione dei concerti sinfonici quaresimali; e la breve stagione s'è inaugurata iersera con l'annunciato concerto diretto dal maestro Giorgio Georgesco: l'animatore, da oltre ventanni, della Filarmonica di Bucarest, ben noto ed ammirato per la sua valentia in tutte le maggiori città del mondo. Il maestro Georgesco ha riportato un successo personale molto lusinghiero; il pubblico, molto numeroso nei posti popolari e nei palchi, gli dimostrò infatti il suo consenso applaudendolo a lungo e clamorosamente dopo averlo accolto al suo apparire sul podio con un cordialissimo battimani. Il programma comprendeva oltre la *Quinta Sinfonia* di Beethoven, una *Sinfonia epica* di Veretti, e la prima *Rapsodia romena* di Enesco. Della *Quinta*, per rilevarne i chiaroscuri e i coloriti, o, meglio, per accentuarne i cosiddetti stati d'animo — e noi vorremmo che i direttori d'orchestra si persuadessero che non ve n'è affatto bisogno (ma allora, come farebbero, secondo la pungente ironia di Strawinski, i direttori celebri, a parlare della *loro* « Quinta »?) — Georgesco ci ha dato una interpretazione in qualche punto arzigogolata; qualche altro, come nell'andante e più nello scherzo centrale, un po' troppo sostenuta; ma poi Beethoven finisce sempre ad aver ragione lui, e il prorompere festoso del finale coronò, iersera, ariosamente la monumentale partitura che tutti sanno a memoria ma che nessuno si stanca di riudire.

La *Sinfonia epica* di Veretti era di prima esecuzione: tre tempi di cui il primo volge dall'andante grave all'allegro ben ritmato, un andante lento al secondo; un martellatissimo allegro alla marcia nel terzo; volontà di musica pura, nonostante il substrato letterario ed etico della ispirazione. La *Sinfonia* ci ha arrecato un Veretti più amante della architettura, e quindi più teso verso la composizione di grandi linee, ma anche più in pace con sè stesso, e quindi strumentalmente meno disperso, meno divagato e frammentario, più vicino che non sia stato finora alla conquista di una sostanziale personalità. Nonostante il dinamismo ritmico del tormentato allegro finale, il meglio di questa *Sinfonia* è, indubbiamente, nell'introduzione del primo tempo, e nell'andante lento; di questo il pubblico ha specialmente apprezzato la nobile poesia e la pensosità malinconica. La *Sinfonia epica* è stata molto applaudita, alla fine l'autore fu chiamato più volte sul podio, insieme al direttore, tra unanimi scroscianti applausi.

L'ultima parte del concerto comprendeva, come s'è detto una *Rapsodia romena* di Enesco. La materia folcloristica di questa composizione, resa in una medesima tonalità, non è gran che nuova, e non si potrebbe neppure affermare che buona parte di essa sia particolarmente propria della Romania; d'altro canto, lo strumentale non brilla certo per eccesso di originalità; ma i motivi cantabili sono quasi tutti piacevoli, e il difficile crescendo del finale intessuto su ritmi di danze ha una suggestione meccanica di effetto immediato.

Come abbiamo già rilevato in principio, il successo personale del maestro Georgesco è stato vibrantissimo; sia dopo la sinfonia beethoveniana, sia dopo quella di Veretti, come infine dopo la Rapsodia, egli venne evocato sul podio numerosissime volte fra incessanti ovazioni. L'orchestra affiatatissima suonò al suo comando pittoresco e pieno di imprevisti con attenzione e con slancio.

Il concerto di mercoledì

Oggi, domenica, le biglietterie del teatro restano chiuse; domani mattina, alle ore 10.30 avrà inizio la vendita per il concerto a prezzi popolarissimi (fuori abbonamento) che sarà diretto mercoledì sera dal maestro Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini. I prezzi per questo concerto saranno così stabiliti: Palchi di prima e seconda fila L. 30; di terza fila L. 15; ingresso ai palchi L. 5; poltrone (compreso ingresso) L. 10; posto di galleria (compreso ingresso) L. 6; posto di loggione (compreso ingresso) L. 4; ingresso alla galleria L. 3, ingresso al loggione L. 2.

La vendita del settore di sinistra della platea e dei palchi si effettua agli uffici della C.I.T. in Piazza S. Marco (Procuratie Nuove) sino alle ore 12 di mercoledì.

Prime cinematografiche

«La vedova»

Quasi quarant'anni fa, precisamente nel 1902, Ferruccio Benini con la sorella Italia, Amelia Dondini e Laura Zanon-Paladini portavano alla ribalta *La vedova*, primo lavoro teatrale di Renato Simoni. Un paio d'anni or sono la rivedemmo sulle nostre scene, a cura della compagnia del Teatro di Venezia. Ne è stato ora cavato un film, ch'è, naturalmente, tutt'altra cosa della commedia. Questa infatti impostava e risolveva un delicato problema psicologico, sentimentale e, fors'anche, fisiologico. La felicità di due giovani, sposatisi contro il parere dei genitori, veniva troncata dalla morte. La vedova, giovanissima, era accolta in casa dei suoceri, i quali la custodivano con un amore geloso, sembrando loro che in essa rivivesse il figlio scomparso; inoltre, nella loro triste e solitaria vecchiaia, la fiorente giovinezza di Maddalena portava un raggio di sole, un caldo fervore di vita. Ma questa vitalità finiva con l'imporre i suoi insopprimibili diritti. E un nuovo amore trionfava dell'egoismo disperato dei due vecchi, strappando loro la nuora, nella cui gioconda e irrompente giovanilità avevano trovato conforto alle loro pene.

Nella commedia, il problema era esaminato con grande acutezza e con profonda umanità ed occupava, nel suo sviluppo dialogico, tutto il lavoro. Nel film, invece, è stato confinato nella seconda parte ed ha perduto molta della sua evidenza e del suo persuasivo valore dialettico. La necessità di narrare in ritmi visivi ha portato in primo piano l'antefatto, la premessa, che nella commedia era appena accennata; sono stati inoltre mutati eventi e tipi. Nell'intento di aggiungere attrattive scenografiche e di costumi, si è trasferito l'ambiente dalla provincia veneta a Venezia e si è scelto come tempo, anzichè l'attuale, lo scorcio della dominazione austriaca: elementi puramente accidentali, i quali, del resto, poco giovano all'intimo significato del lavoro, che trovava nella sua verace umanità una propria e più alta ragion d'essere che lo liberava dai vincoli temporali.

La narrazione, nel film, è minuziosa e lentissima fino al tedio; ben raramente raggiunge quella concitazione e quell'intensità emozionale, sole capaci di trovar rispondenza nell'animo dello spettatore. Goffredo Alessandrini, il regista che seppe realizzare « Luciano Serra pilota », ha cercato di infondere a *La vedova* caratteri schiettamente cinematografici e vi è in parte riuscito; non ha saputo però condensare sufficientemente l'azione e ritmarla con agile scioltezza.

Di Venezia ce n'è poca e anch'essa non molto significativa. Una vedutina dell'Abbazia della Misericordia, uno sguardo sul rio di San Trovaso, e due brevi pezzi decorativi cartolinacei, all'inizio e alla fine, che servono di sfondo alle didascalie d'obbligo. Intendiamo la Venezia vera; quella rifatta in cartapesta non è molto migliore di come usano farla gli americani, cioè ben poco convincente.

L'interpretazione è affidata ad un folto gruppo dei nostri migliori attori di teatro: da Emma Gramatica a Ruggero Ruggeri, a Isa Pola, al giovanissimo Leonardo Cortese, tutti ottimi, ma tutti viziati dalla tecnica nettamente teatrale della loro recitazione. Discreto, ma un po' troppo romantico, Osvaldo Valenti nelle vesti del pittore. Indovinate e saporose le macchiette dei tre amici: Cesco Baseggio, Cesare Zoppetti e Maldacea.

c. v.

GOLDONI

Con «El nostro prossimo» di Testoni la compagnia Cavalieri ha avuto iersera un nuovo successo.

Oggi due rappresentazioni: nel pomeriggio, alle 15.30, la fortunata commedia di Testoni «I balconi sul Canalazzo» e alle 21.15 «L'aria de Roma» di Nino Cortesan.

Domani unica serata a prezzi popolari (ingresso platea L. 2.50; loggione 1.20, i posti e palchi in proporzione) con «Paga Pantalon» riduzione di Nino Cortesan da una vecchia commedia.

L'approvazione del programma per la stagione all'Arena

ROMA, 4

Il Ministro della cultura popolare ha approvato il programma della XXIII stagione lirica all'Arena di Verona, che si svolgerà dal 23 luglio al 15 agosto dell'anno XVII. Il cartellone comprende opere: « Rigoletto », « Tosca », « Faust », « Giulietta e Romeo » (di Zandonai). A dirigere gli spettacoli sono stati chiamati i maestri Franco Capuana e Riccardo Zandonai. Le manifestazioni avranno termine la sera del 16 agosto con un grande concerto sinfonico.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Gino Cavalieri. Ore 15.30: I BALCONI SUL CANALAZZO di A. Testoni. Ore 21.15: L'ARIA DE ROMA di N. Cortesan.

Rossini dalle 14.30: Un autentico capol. italiano LA VEDOVA di R. Simoni con Isa Pola, Ruggero Rugegri, Emma Gramatica.

Malibran dalle 14: Grande cinema varietà. Ultima giornata del capol. CHERI BIBI (L'evaso). Sulla scena: Addio della Compagnia Cluberti con Elsa Ardito, Beniamino Maggio.

Cinematografi

Olimpia AI VOSTRI ORDINI SIGNORA... con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio.

Massimo dalle 14.30 - Il grande film drammatico JEANNE DORE' con Evi Maltagliati, Emma Gramatica, S. Tofano, Cortese

Italia dalle 14.30 - FIAMME IN ORIENTE potente azione drammatica con il famoso attore Erick Von Stroheim.

Accademia dalle 14.30 - IL PRINCIPE AZIM il prodigioso film a colori naturali (Technicolor) col piccolo indiano Sabù. Grande successo.

La leva di Marina della classe 1920

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini della R. Marina reca:

Con la data del primo giugno 1939 sarà aperta la leva della classe 1920. L'esame personale degli iscritti presso i Consigli di leva, avrà inizio il 5 giugno 1939. L'avviamento alle armi degli arruolati verrà fatto a frazioni mensili, dodicesimi, secondo la ripartizione per categorie. Il primo dodicesimo sarà avviato alle sedi di reclutamento il quindici gennaio 1940.

"L'AUTOMOBILE,,

Rivista mens. illustrata del R.A.C.I.

In una elegante moderna veste tipografica, ricco di magnifiche illustrazioni, è uscito in questi giorni il primo numero della nuova interessantissima rivista « L'AUTOMOBILE », edita dal R. A. C. I.

La complessità e la varietà del contenuto, l'interesse degli articoli e delle rubriche, il valore dei collaboratori, mettono la nuova pubblicazione, che colma una lacuna vivamente sentita, tra le migliori riviste mensili illustrate italiane.

Il fascicolo si apre con un editoriale di presentazione nel quale in sintesi si prospetta il valore di questa nuova « forza operosa » che, nella vita moderna, è rappresentata dall'automobilismo.

« La battaglia dell'automobile » è il titolo di un articolo nel quale l'autore traendo argomento dal momento della motorizzazione, conclude per la soluzione totalitaria del problema dell'automobilismo italiano, problema che s'inquadra tra i compiti vitali affidati dal Regime al R. A. C. I. Seguono due interessanti scritti, uno sull'Istituto dei Motori di Napoli e l'altro sui «quanti» di velocità.

Completano l'interessante rivista molti altri articoli tecnici come risultano dal seguente sommario: **Una forza operosa** (editoriale) - **La battaglia dell'Automobile** (Giovanni Canestrini) - **L'Istituto Nazionale per i motori** (Arturo Assante) - **I « quanti » di velocità** (Renzo Bagnato) - **Il campanello al piede** (Marco Ramperti) - **La priorità di Giuseppe Murnigotti nell'applicazione del motore al velocipede ed al triciclo - Il carburante nella battaglia autarchica - Strade e carte itinerarie romane** - L'arte di essere belle (Lucio Ridenti) - Il valore della vita (M. C.) I campionati sociali del R. A. C. I. per la finale del II. volante d'argento - Sport: San Remo-Poggio dei Fiori; Vittorie italiane nel Sud-Africa; II.a Corsa della Litoranea; Tobruk-Tripoli; il XVIII. Raduno di Montecarlo - La carta automobilistica d'Italia al 500.000 del R. A. C. I. - Le belle carrozzerie del mese (illustrazioni) - Statistiche - Gli autoservizi da gran turismo nella conferenza di Taormina - Radio notiziario - Bibliografia - Informazioni - Varietà. Bellissime fotografie corredano gli scritti, magnifiche e interessanti tavole fotografiche illustrano il fascicolo, e un interessante notiziario conferisce il pregio dell'attualità a questa nuova pubblicazione periodica di 70 pagine, con copertina a colori, che il R. A. C. I. ha il merito di presentare agli automobilisti italiani.

VITA SPORTIVA

SCI

Jammaron e Compagnoni vincono la gara di Unterwasser

UNTERWASSER, 4

I due fondisti ufficialmente designati dalla Federazione italiana sport invernali per la prova dei 18 chilometri, Alberto Jammaron e Severino Compagnoni, hanno giustificato in pieno la fiducia posta in loro dalle superiori gerarchie sportive, classificandosi entrambi ai primi due posti in quella grande prova. Jammaron ha riportato una vittoria clamorosa compiendo il percorso in ore 1.8'1'', mentre Compagnoni è buon secondo in 1.9.22. Il primo degli svizzeri, Freiburgnaus, figura al terzo posto con più di 2' di distacco dal vincitore. D'altra parte anche gli uomini che sono stati iscritti dallo Sci Aosta hanno ottenuto una lusinghiera affermazione, piazzando il loro migliore, Luigi Perenni al quarto posto. Il sottufficiale Cresseri è al settimo posto.

L'incontro interuniversitario

Completa vittoria italiana nella gara di discesa

SESTRIERE, 4

L'incontro internazionale universitario di sci tra le rappresentative di Germania, Ungheria, Svizzera ed Italia, è proseguito oggi con la disputa della gara di discesa sul percorso Fraiteve-Rio Nero con un dislivello di 1000 metri. Gli atleti italiani hanno riaffermato la superiorità dimostrata ieri nella gara di fondo; infatti i goliardi fascisti si sono piazzati ai primi cinque posti della classifica. Il sesto componente della rappresentativa italiana è stato eliminato per un incidente.

Ecco i risultati: 1. Guarneri Italia), in 4'31''3 ;2. Babini (Italia), in 4'39''2; 3. Rasi (Italia) 4'50''4; 4. Telfner (Italia), 4'55''4; 5. Orlando (Italia), in 5'2''2; 6. Beyrer (Germania), 5'13''3.

Il campionato dopolavorista muta sede e data

TRENTO, 5

La Direzione generale del Dopolavoro ha sospeso, causa la mancanza di neve, le gare sciatorie dei X campionato nazionale fissate per domani a Bormio ed ha dato l'incarico al Dopolavoro provinciale di Trento di organizzare la manifestazione per domenica 12 marzo a San Martino di Castrozza.

Parteciperanno al campionato, costituito di marcia sciatoria di km. 16 e di gara di tiro con fucile di guerra, oltre 200 pattuglie, in rappresentanza dei dopolavoro provinciali ed aziendali di tutta Italia.

Le gare al Monte Nevoso

ABBAZIA, 4

Le adesioni pervenute fin qui alla sede del C.A.I. del Carnaro « Gruppo Sciatori Monte Nevoso », assicurano il più completo successo agonistico alle cinque competizioni che si svolgeranno domenica 5 marzo sul Monte Nevoso, e cioè la gara militare a pattuglia, le gare militari individuali, la gara nazionale a staffetta e la gara nazionale e militare di discesa obbligatoria. Per la gara nazionale a staffetta riservata ai tesserati E.I.S.I. seconda e terza categoria e per la gara nazionale di discesa obbligata per tesserati della F.I.S.I. seconda e terza categoria hanno già dato la loro adesione varie organizzazioni di sciatori. Alle gare militari a pattuglie, a staffetta e a discesa obbligata sono iscritte fin qui otto pattuglie militari del V Corpo d'Armata, 15 ufficiali, 20 sottufficiali e 20 uomini di truppa, la M.V.S.N. Confinaria e Ferroviaria e la R. Guardia di Finanza.

Il bollettino della neve

Asiago cm. 20 sciab.; Boscochiesanuova 40 far.; Carezza 40 gel.; Colle Isarco 70 far.; Cortina d'Ampezzo 30 gel.; Dobbiaco 25 far.; Falzarego 110 gel.; Madonna di Campiglio 90 far.; Mendola 50 far.; Merano Avelengo 100 far.; Misurina 80 buona; Monte Piana 150 buona; Nova Levante 10 gel.; Ortisei 15 far.; Passo Rolle 110 far.; San Martino di Castrozza 40 far.; Pocol 50 gel. Sappada 50 gel.; Selva S. Cristina 50 far.; S. Vito Borca 15 gel.; Solda 100 far.

HOCKEY SU PRATO

Gli universitari italiani vincono l'incontro con il Marathonek

GENOVA, 4

Oggi, sul campo della «Nafta», presente un foltissimo pubblico di sportivi, si è svolto un incontro di hockey su prato tra la squadra rappresentativa centro nord del Guf e la squadra del Marathonek di Zagabria con la vittoria della squadra dei fascisti universitari che ha battuto quella avversaria per 3 a 0.

CALCIO

Venezia B-S. Donà

Il pubblico avrà modo oggi di ammirare una bella e tecnica squadra, recandosi a S. Elena ad assistere alla partita in cui è impegnata la seconda squadra dei nero-verdi. Il S. Donà di Piave che si alterna in testa alla classifica dall'inizio del campionato con Ceggia e le due squadre minori del Padova e del Venezia, dispone infatti di undici uomini velocissimi, bene affiatati svolgenti un giuoco piacevole e quanto mai redditizio.

Il S. Donà giunge a Venezia in un momento in cui la seconda squadra nero-verde deve lamentare varie assenze, come quelle di Andrich che risente le conseguenze della dura partita di domenica scorsa a Dolo, e di Famea che per la partita di Dolo ha avuto una domenica di squalifica. Si avrà così Schinardi al centro sostegno mentre il tecnico Linzi dalla terza squadra viene a sostituire Andrich, e Lombardi I prenderà il posto di Schinardi quale mediano sinistro. La difesa nero-verde sarà formata da Fioravanti, Signorini e Bonci, mentre la prima linea scenderà in campo con Chiesa, Formenton, Bresin, Zavatti e Della Puppa.

La posizione in classifica delle due antagoniste dà all'incontro odierno di S. Elena grande importanza, perchè, trattandosi di confronto diretto fra due squadre che hanno serie probabilità di affermazione finale, la perdente dovrà faticare a lungo per riprendere il terreno perduto, e corre il rischio di perdere di vista il traguardo finale. I nero-verdi che già due domeniche addietro seppero sullo stesso campo, battere la forte squadra padovana, non vorranno lasciarsi sfuggire la nuova occasione per imporre la loro superiorità anche alla forte squadra del S. Donà di Piave. La partita avrà inizio alle ore 15; prezzi popolari.

Tre feriti in una battaglia a colpi di mele e di aranci

INTRA, 4

Sulla piazza principale della borgata Verzasca due fruttivendoli ambulanti, certi Anselmo Borsani e Giovanni Leoni, venuti fra loro a diverbio, iniziarono una vera battaglia a base di arance e mele senza economia di colpi e... fra l'entusiasmo dei ragazzi che intanto erano usciti di scuola e che si gettarono con gioia alla rincorsa delle mele e delle arance rotolanti per la strada. Dopo il singolare combattimento, terminato solo per l'intervento di una guardia, e nel quale andò sprecato un grosso quantitativo di frutta, tanto che il Borsani quanto sua moglie ed il Leoni dovettero ricorrere alle cure di un sanitario lamentando tutti e tre varie contusioni ed ammaccature. La faccenda avrà un seguito anche giudiziario.

Ebrei fuggiti dall'ospedale per non essere disinfettati

VARSAVIA, 4

Nel ghetto di Varsavia si sono svolte scene di indescrivibile comicità. Erano stati segnalati numerosi casi di tifo petecchiale e l'autorità sanitaria aveva ordinato che tutti i degenti all'ospedale facessero un bagno disinfettante. Alcuni ebrei spaventati da questa prospettiva hanno tentato di fuggire dall'ospedale e in camicia si sono avviati per la via dei tetti. Si è svolta allora una animata corsa fra i comignoli, finchè la polizia sanitaria con l'aiuto dei pompieri è riuscita ad arrestare tutti i fuggiaschi i quali volenti o nolenti sono stati sottoposti ad una radicale pulizia.

Il Duce dispone la costruzione d'una nuova Casa Littoria per la X Legio

BOLOGNA, 4

Il Segretario del Partito, S. E. Starace, ha comunicato al Segretario federale di Bologna che, per volontà del Duce, la decima Legio avrà una nuova Casa Littoria, risultando quella attuale insufficiente agli sviluppi del Fascismo bolognese.

Appena appresa la lieta notizia, il Segretario federale ha telegrafato al Segretario del Partito pregandolo di rendersi interprete presso il Fondatore dell'Impero della viva gioia e riconoscenza delle CC. NN. bolognesi.

Il Direttorio nazionale del P. N. F. ha destinato anch'esso un cospicuo contributo per l'erigendo nuovo grandioso edificio che sorgerà in Piazza 8 agosto e rappresenterà oltre duecento mila giornate lavorative per gli operai edili.

L'aumento dei salari

L'accordo raggiunto

ROMA, 4

In seguito alle trattative fra i rappresentanti delle due Confederazioni dell'industria sull'adeguamento delle retribuzioni, l'accordo sarebbe intervenuto su una base di equità che tiene conto delle necessità dell'industria e di quelle del lavoro.

Tale base, concretata dinanzi al Ministro delle corporazioni, attende ora la superiore approvazione.

I nuovi servizi automobilistici inaugurati a Mogadiscio

MOGADISCIO, 4

Alla presenza del reggente del governo e di tutte le autorità sono stati inaugurati a Mogadiscio i servizi pubblici di autobus per trasporti urbani e interurbani. Questi servizi completano la sistemazione civile della capitale della Somalia, che in questi ultimi tempi ha fatto in tutti i campi progressi notevolissimi. Oltre a sopperire alle comunicazioni in città, essi consentono veloci e continuative comunicazioni con lontani centri della colonia su percorsi di 500 km. ed oltre sulle direttrici Merca-Genale- Brava; Lug Ferrandi-Dolo; Villabbruzzi-Bellet Uen fino ad Harar alle quali si aggiungeranno presto percorsi per Rocca Littorio-Bender-Cassim e Mogadiscio-Callafo. I servizi sono attuati per mezzo di autobus identici a quelli esistenti in ogni grande città d'Italia e sono distinti in due classi: una per i nazionali, l'altra per gli indigeni. Il reggente del Governo ha passato in rassegna gli autobus nella piazza Quattro Novembre percorrendo con le autorità sul primo automezzo partente la linea cittadina.

Quattro morti in Argentina ad un passaggio a livello

BUENOS AIRES, 4

Nelle immediate vicinanze della città di La Plata un treno viaggiatori ha investito di notte, ad un passaggio a livello, una automobile sulla quale viaggiavano cinque italo-argentini e cioè il venticinquenne Arnaldo Tarchia, la direttrice didattica Emilia Siccardi con le giovani figlie Maria Rosa e Giuseppina e la donna di servizio.

Nell'urto violento la vettura è stata lanciata a cinquanta metri di distanza e i viaggiatori proiettati nel campo costeggiante la ferrovia. La sola donna di servizio della famiglia Siccardi è stata trovata ancora in vita: gli altri sono stati raccolti cadaveri.

La televisione negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 4

La più potente stazione di televisione degli Stati Uniti, sorgerà a Indian Lader a una ventina di chilometri da Schenectady. La nuova stazione sarà costruita sopra una collina alta 500 metri ed avrà una antenna impiantata sopra una torre alta 300 metri. Il nuovo impianto avrà una potenza di 10 Kw. ed avrà un raggio di azione comprendente oltre Schenectady, che sarà sede di uno studio per la televisione, Albany, Troy, New Amsterdam e Saratoga.

Anche Haiciao occupata dalle truppe giapponesi

TOKIO, 4

Secondo il bollettino diramato dal Comando giapponese, gli aeroplani nipponici avrebbero attaccato 200 giunche che si trovavano sul lago di Hungtzè, nel nord del Kiangsu, che sarebbero state in gran numero colpite e affondate. La fanteria giapponese questa mattina ha attaccato con successo le posizioni di Haiciao e la città è caduta poi nelle mani dei giapponesi. Haiciaio è la stazione terminale della ferrovia di Lunghai e sede del quartier generale delle truppe cinesi operanti nel Kiangsu.

Pure nella provincia dell'Hupeh le forze nipponiche hanno ripreso la loro attività con esito favorevole.

La colonna che avanza oltre Cinsciàn è giunta a 120 chilometri al nord-ovest di Hankao lungo le rive del fiume Ciangsiang e ha occupato le posizioni di Siangyang e di Iciang, posizioni che rivestono una grandissima importanza strategica.

Nella Cina meridionale incominciano a riapparire i terroristi cinesi. Il primo episodio si è avuto nella zona di Canton dove sono stati assassinati due funzionari cinesi nominati dal Giappone: i magistrati di prima istanza di Tungkun e di Lin Po. Il primo è stato freddato a rivoltellate, il secondo a pugnalate.

La notizia viene riferita dalle autorità militari giapponesi le quali avrebbero chiesto a tutti i capi dei villaggi di quel distretto di consegnare loro oggi cinque ostaggi ciascuno come garanzia contro il ripetersi di assassinii e di atti di terrorismo nelle rispettive località.

L'Agenzia *Reuter* apprende da Hsing King che un distaccamento sovietico ha sferrato due attacchi contro un posto di frontiera presidiato da soldati manciuriani a 190 chilometri a nord del Manciukuò. I soldati sovietici sono stati nettamente respinti ed hanno lasciato sul terreno parecchi uomini. Da parte mancese non vi sarebbero perdite.

Lo sciopero della fame

Gandhi non deve ricevere nè visite nè lettere

BOMBAY, 4

Si apprende che circa un'ora e mezza dopo aver iniziato il digiuno, Gandhi ha ricevuto una lettera con cui il sovrano del Rajkaob dichiara di non poter aderire alle proposte del mahatma, specificandone nel contenuto le ragioni. Gandhi giace sul pavimento di una cameretta che misura poco più di cinque metri di lunghezza e quattro e mezzo di larghezza. Prima di iniziare il digiuno egli ha scritto una lettera alla moglie, la quale si trova attualmente in carcere a Bombay. Quindi, in presenza di giornalisti e di numerose persone fra cui donne e bambini, fedeli suoi seguaci, si è messo in raccoglimento recitando preghiere. Intanto i ministri del Congresso panindiano hanno telegrafato un appello al vicerè perchè voglia intervenire a favore di Gandhi. Il Congresso di Bombay ha proclamato tre giorni di lutto, mentre la popolazione di Rajkaob ha dichiarato uno sciopero di solidarietà per un solo giorno.

Uno specialista di malattie cardiache ha visitato Gandhi e gli ha ordinato di non affaticarsi troppo. Il mahatma deve quindi rinunziare, secondo il consiglio del sanitario, non soltanto a ricevere visite, ma anche a occuparsi della corrispondenza.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca

WASHINGTON, 4

Il governo dell'U.R.S.S. ha comunicato il suo gradimento per la nomina di Laurence A. Steinhardt ad ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca. Lo Steinhardt è attualmente ambasciatore a Lima.

Il Mar Nero in tempesta

BUCAREST, 4

Da due giorni la tempesta infuria sulle coste del Mar Nero, arrecando gravi danni. Il porto di Costanza e gli altri centri rivieraschi sono investiti da enormi ondate che inondano gli abitati. La navigazione è interrotta quasi ovunque. Numerosi vapori hanno riportato gravi avarie.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE CIPOLLA. — Era anticamente chiamata la contrà di Ca' Gritti e Dottolo. Avevano in questa calle dette famiglie delle possessioni. I Dottolo erano dell'ordine dei popolari e figurano tra quelle famiglie che chiesero inutilmente nel 1581 di essere ammesse al Consiglio della città. Il nome di Cipolla le derivò da un dottore Cipolla immigrato da Verona a Chioggia. Si ricorda che allorquando venne ridotta a magazzino militare la chiesetta di San Pieretto, si provvide ad allargarne il portale, venne da un dotter Giovanni Battista Cipolla ricuperato l'architrave su cui stava scolpita l'iscrizione ricordante l'erezione del tempietto. Il marmo adoperato poi in qualche costruzione andò perduto. Fortunatamente ne aveva tratta copia il Gravembrook nelle sue antichità clodiensi; a queste si ricorse per potere riprodurre l'architrave quando, alcuni anni fa, si provvide al ripristino della facciata della chiesetta.

La partita di calcio

Proseguendo nella sua attività sportiva, il Nucleo universitario fascista, approfittando della domenica lasciata libera da incontri di campionato, farà giocare la propria squadra calcistica, che stà affermandosi brillantemente nella Sezione propaganda, con la forte compagine dell'Adriese. In questa partita, verranno messi in valore i pregi delle due squadre, le quali, pure battendosi amichevolmente non mancheranno di dimostrare le loro qualità di gioco procurando uno spettacolo sportivo dei più interessanti. Precederà un incontro dei giovani che stanno disputando il torneo studentesco e per il quale il nucleo universitario fascista ha messo in palio la « Coppa N.U.F. ».

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12,30 la farmacia del dott. Cinzio Bolognesi; resta aperta tutta la giornata la farmacia del dott. Zennaro.

Per il Pontefice

Stasera nella Cattedrale avrà luogo una funzione di ringraziamento per la avvenuta elezione del Sommo Pontefice. Nelle chiese da venerdì nella Santa Messa si recita la colquella Deus omnium fidelium colletta pro gratidium actione e poi nome del nuovo Papa. Dispose pure S.E. mons. Vescovo che in tutte le parrocchie e curazie venga esposto il Santissimo e cantato il Te deum.

Azione cattolica

Mons. Sagolini, assistente ecclesiastico della Gioventù di azione cattolica, parteciperà giovedì 9 marzo alla giornata sacerdotale; terrà due conferenze al clero e parlerà specialmente agli assistenti ecclesiastici delle Associazioni di A.C.

Filodrammatici

Dalla società filodrammatica « Don Bosco » del locale Istituto Salesiano venne in questi giorni data una rappresentazione nel teatro Ferrini di Adria. I giovani interpreti furono assai applauditi dal numeroso auditorio.

Folle di giocatori al lotto per l'elezione del Papa

ROMA, 4

Fra ieri e oggi i botteghini del lotto hanno avuto un eccezionale movimento di folla e di giuocate, quale si nota soltanto per i grandi eventi della storia o per i fatti di cronaca di enorme risonanza. Come già per la morte del Pontefice, anche per l'elezione del nuovo Papa l'affluenza di giuocatori è stata intensissima. Dei numeri più generalmente giuocati, solo il 2 è uscito per la ruota di Roma; quello cioè che corrisponde alla data dell'elezione, ch'era anche la data di nascita del Pontefice eletto.

Travolto e ucciso da un'auto

VERONA, 4

Una mortale disgrazia si è verificata questa mattina verso le 10 in località Bardolino alto di Pescantina. Un'automobile Lancia, targata VR 8799, guidata dal proprietario commerciante in oli e vini Ignazio Melandri di anni 23, il quale era con il padre Gaspare, incrociava una lunga fila di carri trasportanti materiali per costruzione, carri che sembra non tenessero perfettamente la destra, ma piuttosto il centro della strada. Improvvisamente dallo spazio lasciato tra il terzo e il quarto carretto, sbucava l'agricoltore Angelo Gaburro, di anni 71, da Pescantina, diretto verso un sentiero traversale. L'investimento fu inevitabile e il Gaburro rimase ucciso sul colpo.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Adunata squadristi 22 marzo XVII

Il Segretario federale comunica che a parziale modifica delle disposizioni già impartite agli squadristi partecipanti all'adunata romana del 22 marzo p. v., l'uniforme di prescrizione che gli stessi dovranno indossare per l'occasione è la seguente: Camicia nera, pantaloni corti neri o grigio verdi, stivaloni neri, cinturone di cuoio nero, berretto fascista con fiocco o capo scoperto, decorazioni militari e fasciste, distintivi di squadrista o sciarpa Littorio.

Invito pertanto i camerati interessati a volersi scrupolosamente attenere alla suddetta disposizione.

Per i datori di lavoro

In analogia al desiderio espresso dal Segretario federale ed in merito a quanto è stato fatto da molte ditte, società industriali ed enti della zona, prego datori di lavoro di voler favorire nel modo migliore i pochissimi loro dipendenti che parteciperanno all'adunata romana degli squadristi. A tale proposito segnalo la spontanea adesione pervenutami della S. A. Lavorazione Leghe Leggere di Porto Marghera la quale ha disposto di assumere a proprio completo carico tutte le spese di viaggio, vitto ed alloggio degli squadristi suoi dipendenti e prego i datori di lavoro di voler concedere agli stessi le giornate di lavoro ed una trasferta giornaliera, per piccole spese, in ragione di L. 20 al giorno.

Sono certo che l'esempio non mancherà di essere seguito da tutti i datori di lavoro.

Il segretario politico

La Santa Patrona delle vedove

Giovedì 9 corrente viene celebrata la festa di S. Francesca Romana patrona delle vedove.

Il gruppo parrocchiale Donne di A. C. ha preso anche quest'anno la iniziativa di un pellegrinaggio alla chiesa di Spinea, dove un altare è consacrato alla Santa che viene particolarmente onorata.

A questo pellegrinaggio vi possono partecipare le vedove di Venezia e della forania di Mestre. Il programma del brevissimo pellegrinaggio è il seguente: Partenza da Mestre, ponte della Campana ore 8,16; messa a Spinea ore 9; partenza per Mestre ore 10,55; pranzo alla Pia Casa di Ricovero ore 12,30; visita ai vecchi ricoverati ore 14; istruzione ore 15; funzioni di chiusura alle ore 16.

Le adesioni con nome, cognome e indirizzo devono essere inviate alla signora Ticcò Alba via Cattapan 56: quota per prima colazione L. 1, quota per il pranzo L. 5.

Beneficenza

A favore delle Conferenze di S. Vincenzo vennero fatte le seguenti oblazioni: N. G L. 100, famiglia De Zottis Facchin L. 20, cav. Andrea Cavalieri L. 10. La presidenza sentitamente ringrazia.

Le opere al Toniolo

Le opere che verranno presentate al Toniolo sono la «Bohème», la «Traviata», la «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» rispettivamente nelle sere del 7, 8, 9 corr.

L'elenco artistico è così formato: Signore Elvira Balderi, Minio d'Albora Liana D'Amely, Isotta Facciolli, Lina Folli, Amelia Armolli, Maria Pagliari, Alma Petrocchi, Rosetta Sasso, Signori Mario Borriello, Enrico Cappellotti, Emilio Ferrari, Pietro Fogli, Paolo Genzati, Antonio Moriggi, Umberto Nicoletti, Giovanni Pullini, Paolo Quadrelli, Fernando Valentini Brandisio Vannucci.

Il coro sarà composto di 32 elementi e l'orchestra di 38 professori sarà diretta dal maestro cav. Emilio Dal Monte.

Le prenotazioni sono già iniziate.

Fermo per misure

Maria Marchetti di anni 30, senza fissa dimora, fu fermata la scorsa notte nei pressi della stazione ferroviaria dal pattuglione di agenti di P. S. che la condusse in camera di sicurezza. La Marchetti venne quindi passata alle carceri in attesa di sue notizie.

Un ciclista investito da un'auto

Ieri alle ore 17.30 l'auto targata R. E. 7931 proveniente da Padova e diretta a Venezia guidata dal quarantenne Aldo Cartorelli da Reggio Emilia e avente a bordo una signora, aveva imboccato il cavalcavia, e giunta al piazzale, si vide ostacolata la via dal ciclista Marcello Rocchesso di anni 24 abitante a Carpenedo in via Vallon 40 che senza fare il segno con la mano si era avviato verso la stessa direzione; l'urto fra le due macchine fu violento ed il ciclista colpito di fianco venne lanciato sopra il cofano e andò a cozzare contro il parabrezza mandandolo in frantumi.

Presente all'incidente vi era il vicebrigadiere dei vigili Moretti che unitamente ad altri accorsi prestarono i primi aiuti al Rocchesso, il quale con la stessa auto venne trasportato all'ospedale dove il medico di guardia dott. Caprioglio gli riscontrò delle escoriazioni multiple al viso, delle ferite lacere contuse al padiglione dell'orecchio sinistro, delle contusioni con ematoma alla fronte, escoriazioni varie al ginocchio sinistro giudicandolo guaribile in 15 giorni. Dopo le medicazioni il ferito venne ricoverato.

Non essendo stata riscontrata alcuna colpa all'autista, costui fu autorizzato di proseguire.

Le conseguenze d'una caduta

Gina Vendramin, di un anno, abitante in via Calvi 516 a Marghera, ieri alle ore 14.50 è stata trasportata all'ospedale dalla mamma; il dott. Caprioglio, che le prodigò le cure del caso, le riscontrò delle ustioni di secondo grado alle coscie e la giudicò guaribile in 15 giorni.

La piccina mentre stava aggrappandosi alle sottane della mamma era caduta sopra un cerchio di ferro rovente appena tolto dalla cucina economica.

Ferisce l'avversario a colpi di scopa

Verso le ore 16 si è presentato al medico di guardia dell'ospedale certo Sergio Benedetti, di anni 23, abitante in via Fiume 22, il quale poco prima per futili motivi era stato colpito ripetutamente col manico della scopa da una vicina di casa. Il medico curante gli riscontrò delle ferite lacere alla radice del naso e lo giudicò guaribile in una settimana.

L'arresto d'una ricercata

La scorsa notte il pattuglione di agenti del commissariato di P. S. durante il giro notturno d'ispezione s'imbattè in via Bandiera con una tale che, fermata ed interrogata, venne identificata per Rossi Caterina di anni 32, senza fissa dimora, contravventrice all'ammonizione. E' stata passata alle carceri.

Bicicletta rubata

Giolo Albano, di anni 39, abitante in via Verdi 76, ieri verso le 15 si recò alla Cassa di risparmio e lasciò fuori della porta la sua bicicletta, del valore di 120 lire. Poco dopo ritornato, constatò con sorpresa che la macchina, come al solito, era sparita.

I ladri in una cabina ferroviaria

Il guardiano della cabina sita al posto di blocco al bivio di Marocco, notava ieri mattina che la porta di ingresso era aperta ed entratovi constatava la sparizione di diverso materiale per raccordi ferroviari del valore complessivo di 200 lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie Grazzati sita in Piazza Umberto I e quella del dott. Mastruzzo sita in via Rizzardi nel quartiere urbano di Marghera. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

I.F.A.I.

PAGINA COLONIALE

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

DOMENICA 5 MARZO XVII

N. 11

OMBRE E LUCI NEL MONDO MUSSULMANO

5. - IL RITO ISLAMICO

L'Islam non conosce nè chiese, nè sacerdoti, nè sacramenti. L'uomo è solo davanti a Dio. Tra il credente ed Allah non vi sono intermediari. L'uomo deve abbandonarsi ciecamente a Dio, suo creatore, suo padrone e suo giudice (islam, « dedizione, remissione di sè a Dio »). Il completo abbandono dell'uomo a Dio è « il principio dominante che ispira tutte le manifestazioni di questa religione, le sue idee e le sue forme, la sua morale e il suo culto, e che caratterizza la mentalità che essa si propone d'inculcare all'uomo ». (I. Goldziher - Le dogme et la loi de l'Islam. Paris, 1920, pag. 2).

Maometto non ha istituito nè un clero, nè dei sacrifici e neppure delle speciali cerimonie. Alle pratiche cultuali ogni mussulmano può attendere direttamente. Anche nella preghiera in comune del venerdì qualunque credente può salire sul pulpito. La moschea è sacra soltanto in rapporto agli infedeli, perchè per i musulmani serve anche a scopi profani, purchè non siano indecorosi.

Le amministrazioni coloniali europee chiamano « clero » musulmano delle persone incaricate in modo permanente di funzioni nelle moschee, alle quali potrebbe attendere qualsivoglia fedele idoneo: il sovraintendente amministrativo della moschea (shaikh), la guida della preghiera in comune (imam), la persona (khatib) che tiene la predica rituale del venerdì (khutbah) e il muezzin (muadhhin), che invita alle cinque preghiere canoniche quotidiane.

I precetti del rito islamico sono quasi tutti racchiusi nella seguente formula:

« La pietà non consiste nel volgere i vostri visi verso l'oriente o l'occidente, ma la pietà è in coloro che credono a Dio e al giorno del giudizio e agli angeli e al Libro e ai Profeti e che danno i loro beni per amore di lui ai parenti, agli orfani, ai bisognosi, al viaggiatore, ai mendicanti e per i prigionieri: che fanno la preghiera e l'elemosina: che adempiono fedelmente i patti cui si sono impegnati: che nelle angustie e nelle avversità e nell'ora della violenza sono rassegnati; questi son sinceri e son coloro che temono Dio ».

Le basi, sulle quali riposa la religione musulmana, oltre alla dichiarazione che Dio è unico, sono pertanto le seguenti: la purificazione, la preghiera, il digiuno, l'elemosina legale e il pellegrinaggio. Alcuni scrittori islamici aggiungono anche la « guerra santa » contro gli infedeli.

Numerose sono le circostanze della vita nelle quali il musulmano deve affermare la sua fede, pronunciando la formula: « Non vi è (altro) Dio che il Dio, Maometto è l'inviato di Dio ».

La preghiera è l'elemento essenziale del culto musulmano. E' di due specie: a) rituale o pubblica (salati, che si deve fare cinque volte nella giornata. Ha per carattere la lode di Dio e la domanda di beni spirituali per servirlo con purità; b) privata, che l'uomo dirige ad Allah nelle varie circostanze, il cui uso e devozione se ne deve alle confraternite religiose.

La legge ha disciplinato i vari movimenti, che devono accompagnare le frasi dell'orante, perchè le parole e gli atti hanno nella preghiera musulmana un particolare significato.

La preghiera è il dovere principale per il credente « Recita ciò che ti è stato rivelato dal Libro e fa la preghiera, chè la preghiera allontana dal delitto e da ciò che è biasimevole. Rammentare Dio è certamente il più grande dovere, poichè Dio conosce quel che voi fate ». Le tradizioni confermano l'apprezzamento divino per la preghiera. « Ma più ancora di tutto ciò (delle preghiere cioè recitate nella moschea di Medina e nel Santuario della Mecca) vale la preghiera che uno pronuncia in casa sua, ove nessuno lo vede all'infuori di Dio, e senza altro scopo che quello di avvicinarsi a Dio ». (Cfr. Laura Veccia Vaglieri - Apologia dell'islamismo. Roma, 1925, pagg. 48-49).

La preghiera del musulmano non deve farsi necessariamente in un tempio, poichè qualsiasi luogo della terra, purchè puro da sozzura, è per essa egualmente adatto. Una condizione sola è necessaria, perchè la preghiera sia valida: la purità del corpo, del vestito e del luogo.

La purificazione può essere fatta con l'abluzione o, in mancanza d'acqua, con lo strofinamento con la sabbia. Le minute norme sull'abluzione, come quelle sulla preghiera, sono state fissate dalla consuetudine di Maometto. Il fedele deve trovarsi in uno stato di purezza legale: cioè deve essersi liberato da qualunque sozzura grande o piccola. Servendosi di acqua legalmente pura, dovrà lavarsi dapprima il viso, poi le mani e gli avambracci fino al gomito, quindi si passerà la mano destra sulla testa, infine si laverà i piedi.

Il fedele, appena si troverà in uno stato di purezza legale, risponderà all'appello del muezzin che, dall'alto del minareto, invita i credenti alla preghiera, pronunciando la famosa formula: « Dio è grande (quattro volte). Io attesto che non vi è (altro) Dio che il Dio (due volte). Io attesto che Maometto è l'inviato di Dio (due volte). Venite alla preghiera (due volte). Venite all'adorazione (due volte). Dio è grande (due volte). Non vi è (altro) Dio che il Dio ».

L'orante deve rivolgere il viso verso la Mecca, dove il santuario della «Kabah» rappresenta il centro sacro del mondo musulmano (qibla).

La preghiera è dunque un atto religioso individuale, che il fedele può compiere da solo e in qualunque luogo. E' preferibile però di recitarla insieme ad altri, sotto la direzione di un imam, cioè di un musulmano pio, che conosca le pratiche del culto, eserciti una professione qualunque, anche la più umile.

La cerimonia del venerdì, alla quale devono assistere tutti i credenti, ha un carattere del tutto speciale. L'elemento essenziale è una predica (khutbah), che viene tenuta da un imam speciale (khatib). Nella predica viene invocata la benedizione divina sul sovrano regnante. Durante la cerimonia la vita economica è sospesa, perchè tutti i negozi del mercato (cuq) vengono chiusi.

L'Arabia preislamica ha lasciato degli esempi di astinenza per certi alimenti, sia come conseguenza di precetti religiosi, sia in seguito a dei voti individuali.

Il digiuno rituale è stato invece istituito da Maometto, sul modello di quello ebraico. Il digiuno consiste nel divieto di mangiare, di bere, di fumare e di avere rapporti sessuali nelle ore diurne per tutta la durata del mese di Ramadan (che corrisponde all'incirca al nostro mese di settembre).

Nelle ore notturne cessa però il divieto. Il fedele può allora approfittare della libertà riconquistata, salvo poi ad iniziare nuovamente il digiuno nel momento in cui è possibile distinguere un filo bianco da un filo nero.

Il digiuno dev'essere osservato dagli uomini forti, sani, in pieno possesso delle loro facoltà mentali. Sono perciò dispensati i deboli, gli ammalati, i viaggiatori, i combattenti per la causa di Dio e le donne indisposte, incinte o che allattano. Queste dispense non sono però definitive, perchè il fedele, se le condizioni materiali glielo permettono, deve compiere il digiuno durante un mese qualunque oppure deve fare un'elemosina espiatoria.

Nino Perissinotto

Rispondiamo alle vostre domande

In questa rubrica, che sarà particolarmente gradita ai lettori della « PAGINA COLONIALE » verrà data evasione ai vari quesiti di ordine coloniale che gli interessati possono rivolgerci indirizzando la loro corrispondenba alla Sezione Provinciale dell'I. F. A. I. - Ca' Littoria.

DOMANDA:

Prego volermi specificare le modalità inerenti alla riscossione del premio di licenza coloniale spettante alle CC. NN., combattenti, reduci dall'A.O.I.

AMILCARE SCALAMBRIN
Fiduciario Comunale I.F.A.I.
Fossalta di Portogruaro

RISPOSTA:

I premi di licenza coloniale vengono erogati dal Comando Generale del R. Corpo Truppe Coloniali, che ha sede a Napoli.

Gli interessati devono quindi inoltrare regolare richiesta a quel Comando.

Ad un *operaio reduce dall'A.O.I.*, che ci chiede se può fregiarsi della distinzione commemorativa del lavoro prestato in A.O.I., *rispondiamo* che bisogna inoltrare regolare domanda (su carta legale da L. 6) al Governo Coloniale nella cui giurisdizione l'operaio ha prestato servizio durante il periodo che va dal 1. gennaio 1935-XIII al 9 maggio 1938-XVI, indicando nella stessa domanda: le proprie generalità, il periodo di permanenza in A.O.I. e la ditta o la compagnia presso le quali è stato prestato servizio in qualità di operaio.

Imposta sul reddito dei fabbricati in A. O. I

Il « Notiziario Coloniale » N. 62 della Confederazione Fascista dei Commercianti contiene per esteso lo ordinamento della imposta sul reddito dei fabbricati e della imposta sui redditi di R. M. nell'Africa Orientale Italiana (Decreto Vicereale 13 ottobre 1938-XVI, N. 1206).

Una copia del fascicolo trovasi a disposizione dei soci interessati presso la Sede a Ca' Littoria durante il normale orario d'ufficio.

Strade militari in Tunisia

Si trovano sempre statue romane, capitelli, colonne.... Ho paura che tra poco troveremo anche un Fascio Littorio sulle nostre strade!...

ALL'ESPLORAZIONE DELLE NOSTRE TERRE DELL'IMPERO

Ricognizione del Borà

IV

La confluenza tra il torrente Aibà con il Sasselà, non si incontra. La carta topografica non corrisponde. Il torrente Sasselà non esiste in questa regione; esso scorre molto più a sud, e sembra abbia origine verso la conca di Quoram. Questo torrente dopo aver attraversato le regioni dell'Uag e del Lastà, convoglia le sue acque sul torrente Tzerarè (e non Tzellari).

Lo Scimscicà, proseguendo verso nord prima, poi verso ovest e quindi verso sud-nord ovest, forma un ampio arco, la cui estremità, presso il pozzo di Amistè Mai a sud di Dogana Belentà, si può raggiungere o attraverso un sentiero che costeggia l'Uag e che rappresenta la corda dell'arco, o seguendo il corso dello stesso torrente. Seguendo il sentiero, si attraversa la steppa desertica intricata, costeggiando i piedi del maestoso baluardo dell'Uag sulle pendici del quale si spingono verso nord, gli unici villaggi Addì Uarcà-Dimini e Addì Micciaruà, quasi sentinelle dei due torrioni della maestosa fortezza. Dalla confluenza Dinà Scimscicà si giunge ad Amistè Mai seguendo il sentiero in cinque ore di marcia durissima. La temperatura, la boscaglia, la difficoltà del sentiero la rendono tale.

Sull'ampio arco del torrente la confluenza Dinà Scimscicà, sino ad Amistè Mai, confluiscono il Mai Tzanà e il Mai Samrà. Da questa confluenza il torrente assume il nome di Amistè Mai, nome che conserva sino allo sbocco sul Tzerarè.

Questo nome è improprio, è sempre il torrente Scimscicà che riceve il Dinà; il Tzinà, il Samrà, in ogni caso il suo nome dovrebbe essere Arbatè Mai.

Alcuni chilometri oltre la confluenza del Mai Samrà con l'Amistè Mai, la zona prende il nome dal torrente. Quì, a sud di Dogana Belentà, passa ora la camionale che taglia il torrente e che conduce a Sacotà.

Quì un pozzo provvidenziale di acqua freschissima ed ottima, scavato dalla Divisione « Sila », disseta le truppe che passano sulla strada. E' un punto che si potrebbe definire di fermata obbligatorio; l'obbligatorietà è dettata dalla caldura, il pozzo è un invito.

Risalendo il letto dell'Amistè Mai sino alla confluenza col Dinà, il passaggio in periodo di magra è ovunque possibile, in alcuni punti soltanto è difficile. L'acqua è profonda nelle gore solo, il letto è ampio, sabbioso, profondo.

Una continua serie di costoni e di impluvi vi cadono, boscosi: nella boscaglia si nascondono, vivono tribù di scimmie, antilopi snelle, bellissime.

Tutto il fiume, particolarmente le gore sono popolate di pesci mostruosi, che raggiungono qualche chilogrammo dalla testa enorme. Due lunghissimi baffi carnosi, si distaccano dal muso che somiglia quello del bull-dogs.

I diavoletti che scendono dai lontani villaggi sul fiume li catturano con lacci di virgulti. Qualche rara lontra si apposta furtiva tra le rocce in cerca di cibo.

In molti villaggi del Borà si trovano tutt'ora prigionieri ex armati regolari ed irregolari delle formazioni di Ras Mulughietà, prigionieri di guerra ridotti in schiavitù, che non possono scappare dalla loro cattività per la difficoltà di comunicazioni della regione, per la certezza di essere immediatamente ripresi. Ciò non di meno, alcuni di essi sono riusciti ad accorrere alla piccola colonna. Sono degli Amarà o Galla Borana, magnifici, per quanto patiti, fieri. Hanno chiesto di essere liberati dalla schiavitù, d'essere arruolati. Chiedono un capo, chiedono protezione agli italiani, definiscono anch'essi la gente del Borà — gente non buona.

Tutto il corso dello Scimscicà è tortuoso, e sino alla confluenza del torrente Aibetò, ha andamento sud-sud est, dopo volge verso ovest scavandosi la via nella roccia fra le Ambe Darghevà-Abbircà. Sin quì la zona è foltamente boscosa, le alte sponde del torrente cadono a picco sul suo letto. Ristretti appezzamenti pianeggianti vengono sfruttati dagli indigeni a cultura intensiva. Questi appezzamenti, con un sistema primitivo e pur redditizio, vengono irrigati. E' il solito sistema; presa d'acqua a monte, un piccolo canale che convoglia l'acqua per la irrigazione. Da questo si dipartono di tanto in tanto canaletti sospesi, costituiti da tronchi d'alberi scavati soretti da capre, che tagliano in senso trasversale il torrente per portare l'acqua sull'appezzamento più basso della riva opposta.

A sud dell'affluente Aibetò, la valle ora si allarga ora si restringe, ma la sua ampiezza rimane ovunque limitata ad alcune centinaia di metri, non supera mai il chilometro. Lunghi floridi campi coltivati a granoturco, piccoli tratti a cotone che danno il prodotto strettamente necessario agli indigeni che lo coltivano, altri coltivati a berberè, qualche rara pianta spontanea di tabacco, rappresentano le ricchezze agricole della valle. Quì le colture a granoturco e a frumento si avvicendano continuamente, l'irrigazione artificiale consente tre raccolti l'anno.

Di tanto in tanto sugli stretti campi ubertosi si innalzano piccole capannucce sorrette da palafitte, nelle quali durante il giorno afoso gli indigeni stanno a guardia delle loro messi, e allontanano gli uccelli che distruggono.

Risalendo il corso del torrente verso sud ovest, oltre il baluardo dell'Amba Lebis, le Ambe vanno degradendo, le sommità di esse pianeggianti sono già a maggese pronte per la semina nell'imminenza delle grandi pioggie. Il letto del torrente è ovunque scavato ora in arenaria, ora su nereggianti trachite. Il fondo valle è percorribile per 5-6 km. a S.O. dell'affluente Meval, sino a q. 1540. Quì il solco volge repentinamente verso N.E. quindi decisamente verso sud. La sponda sinistra è altissima, granitica, cade a picco sul profondo torrente, che scende fra rocce E' una forra profonda che sa del fantastico, è il bello orrido.

Abbandonato il fondo valle a q. 1540 si sale nell'Uag per un sentiero difficile stretto, in gran parte a mezza costa sul quale cadono grovigli di rami; di cespugli spinosi che rendono ancor più faticoso il cammino. Si inerpica per linee di massima pendenza o precipita sul fondo di impluvi senza nessun concetto logico e collega i villaggi di Alimorà-Gerai-Felfel-Botà.

Risale quindi l'Enda Mehonnì tagliando trasversalmente lo Scimscicà a sud di q. 1950 per condurre al villaggio di Uogdò.

Il torrente Sciacorè, confluisce sullo Scimscicà a sud di q. 1950, segna il confine sud-sud est fra Borà ed Enda Mehonni, mentre lo Scimscicà, continuando nel suo andamento pressochè N.S. sino alla sua sorgente a Serengà, segna il confine fra Uag ed Mehonni.

(continua)

Pietro Rosolini

NOTIZIARIO

Un dizionario delle lingue parlate in A.O.I.

Fra le tante pubblicazioni che stanno uscendo dopo la conquista dell'Etiopia « Il dizionario di alcune lingue parlate in A.O.I. (Amarico, Tigrài, Galla e Tigrè) di Tito Piccirilli (Casa editrice Caparrini e C. - Empoli) è quella che ha un carattere più eminentemente pratico e che può essere di grande utilità tanto agli italiani che per diverse ragioni si recano in quelle terre, quanto agli indigeni che devono essere a contatto con tutti gli elementi colonizzatori della Madre Patria.

Si tratta, quindi, di un libro che merita una particolare segnalazione e del quale, istituti ed enti di vario genere non dovrebbero essere privi.

Lo sviluppo demografico di Addis Abeba

La natalità nella Capitale dell'Impero, durante il primo mese del 1939-XVII ha segnato le seguenti cifre: nati dal 1. al 31 gennaio, 22 bambini, di cui 12 maschi e 10 femmine. Nei primi 11 giorni del corrente mese di febbraio si sono avuti 9 nati: 6 maschi e tre femmine.

La trasmigrazione dei "secondi ventimila,, in Libia

Nelle diverse zone delle quattro provincie libiche si sono iniziati i lavori per l'attuazione del piano dell'anno XVII E. F. per la colonizzazione delle terre della Quarta Sponda. I primi cantieri sorgono quà e là, costellando le zone prescelte. I poderi con le relative case che accoglieranno — il 28 ottobre di quest'anno XVII — l'ondata dei « Secondi Ventimila » saranno circa duemila di cui non meno di 800 sorgeranno nella Libia Orientale e gli altri 1200 nella Libia Occidentale. All'Ente di Colonizzazione della Libia ed all'Istituto Nazionale Fascista di Previdenza Sociale, come per lo scorso anno, è stato affidato il compito di valorizzare le zone previste del piano dell'anno XVII. L'Istituto di Previdenza Sociale eserciterà la sua azione bonificatrice in Tripolitania. In totale l'Istituto costituirà 600 poderi. Altri 200 formeranno un nuovo comprensorio situato dopo Tarhuna e precisamente tra Gasr Dann e l'Hadi Gasea

Non meno di 600 graviterranno nel territorio di Fonduk Negaza, lungo la Litoranea. Gli altri poderi saranno suddivisi in tre comprensori situati rispettivamente nei pressi Gasr Garabulli nella zona tra Tarhuna e Garian e in quella tra Assab e Iefren. L'Ente, in Tripolitania, provvederà all'amplicazione dei comprensori di Breviglieri e di Crispi con la costruzione complessiva di circa 100 poderi.

Sempre in Tripolitania e precisamente nelle zone tra Zliten e Misurata a cura dell'Ente sorgerà un nuovo vasto comprensorio nel quale è prevista per ora la costruzione di 250 poderi.

La pesca degli squagli nei mari dell'A.O.I.

Lungo le coste dell'Eritrea e della Somalia e particolarmente in quelle di Obbia e di Ulula la pesca degli squali continua ad essere praticata con notevole successo. Dopo essere stati scuoiati e puliti, gli squali vengono fatti seccare, come degli enormi baccalà. La carne secca, commestibile, costituisce attualmente il prodotto principale in quanto essa è alimento preferito dagli indigeni della Costa.

Buona parte di questo prodotto, imbarcato ad Obbia ed Alula sui piroscafi che percorrono la Costa, confezionato in grosse balle, viene spedito in Cina, via Aden, ove è molto apprezzato.

La pesca degli squali, è praticata dagli indigeni con la lenza a « traino » consistente in una sagola lunga una ventina di braccia, filata in mare, in cui una estremità è legata alla poppa di un « beden » (specie di canoa) a vela od a remi e l'altra estremità è munita di un grosso amo cammuffato da uno straccio bianco o dalla scorza di una pannocchia di granoturco. Quest'ultima, trascinata dal « beden » o tirata rapidamente a braccia; dopo essere stata lanciata, assume l'aspetto di un innocuo pesce bianco ed attira l'attenzione del vorace pescecane che credendo di abboccare una facile preda resta preso all'amo. Quando lo squalo è tirato fin quasi sotto il « beden » uno dei pescatori si getta in acqua e lo finisce spaccandogli il cuore con un coltello.

Centrale telefonica di Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 4

Si sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova grande centrale telefonica della capitale dell'Impero. I lavori che dureranno oltre due anni, comprenderanno due stazioni principali, denominate « Littoria » ed « Imperia » e che sorgeranno rispettivamente nella parte settentrionale e in quella meridionale della nuova città. Le centrali comprenderanno ognuna 1500 numeri. La « Littoria », ora in costruzione, comprenderà la rete telefonica attuale e sarà completata con una rete di cavi aerei e sotterranei per uno sviluppo complessivo di 3 mila chilometri di coppie circuito.

GRANDIOSO PROGRAMMA DI CROCIERE

che sarà attuato dall'I.F.A.I. nei prossimi mesi

L'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, che ha tra i suoi compiti essenziali quello di divulgare la conoscenza delle terre italiane d'oltremare, sia attraverso corsi di cultura, pubblicazioni e varie iniziative di propaganda, sia anche mediante viaggi di diporto o di studio destinati alle più vaste categorie di persone, ha predisposto, per l'anno XVII lo svolgimento di un grandioso programma di crociere nell'Africa Italiana, affidandone l'organizzazione pratica, sotto il proprio controllo, ad un Ente turistico specializzato.

Nessuno dei territori che formano l'Africa Italiana è stato trascurato. La varietà degli itinerari e delle date, la capacità, la comodità e la velocità delle navi espressamente adibite per queste crociere, i limiti modesti entro cui sono state mantenute le quote di partecipazione consentiranno l'intervento di considerevoli masse d'italiani.

La prima di tali crociere, che si effettuerà nelle vacanze pasquali dall'8 al 16 aprile, avrà come mèta la Tripolitania, con scalo a Napoli e in Sicilia durante le manifestazioni della « Primavera Siciliana ». A tale crociera è stata adibita la più grande motonave del mondo, cioè lo « Augustus ». I lavori recentemente compiuti nel porto di Tripoli consentono a questo colosso della nostra marina mercantile di ormeggiarsi alla banchina e di poter funzionare comodamente da albergo galleggiante durante la sosta nella capitale libica.

Una seconda crociera in Tripolitania sarà effettuata dal 27 ottobre al 5 novembre, in coincidenza con la seconda migrazione dei Ventimila. Contemporaneamente si effettuerà anche una crociera in Cirenaica, che consentirà di completare la visione delle bellezze naturali della Libia e dell'imponente opera di civiltà che il lavoro italiano compie sulla Quarta Sponda.

Ma l'iniziativa più attesa è senza dubbio la grande crociera nell'Impero, che l'Istituto Fascista dell'Africa Italiana indice nel periodo dal 16 dicembre al 10 gennaio. Per questa crociera, che darà modo ai partecipanti di procurarsi una visione complessiva delle nuove terre conquistate dal valore italiano nell'A.O., insieme con uno sguardo alle nostre antiche fedelissime colonie, è stato adibito il transatlantico « Roma », che sarà pure adoperato per la seconda crociera in Tripolitania e Cirenaica.

Tutti coloro che hanno interesse a queste iniziative possono rivolgersi per schiarimenti e prenotazioni, alla sede Provinciale dell'I.F.A.I., presso Ca' Littoria.

ATTIVITA' DELLA SEZIONE

Corsi coloniali

Presso quasi tutti i principali Fasci della provincia si sono iniziati, a cura della locale Sezione dell'I.F.A.I. in collaborazione con i Fasci femminili, i « Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale » frequentati nel loro complesso da oltre 500 allieve con risultati che si prevedono superiori a quelli già lusinghieri dello scorso anno.

Le lezioni, che proseguono con ritmo normale, tenute da insegnanti esperti nelle diverse materie coloniali, avranno termine verso la metà del prossimo mese di aprile ed i relativi esami saranno compiuti entro il 21 dello stesso mese.

I diplomi alle allieve che supereranno le prove, verranno consegnati durante le manifestazioni indette per la celebrazione del III annuale della fondazione dell'Impero.

*

Quanto prima avranno pure inizio, organizzati dalla locale Federazione provinciale, con la collaborazione della Sezione provinciale di Venezia dell'I.F.A.I., i « Corsi di preparazione coloniale per impiegati, operai e coloni » istituiti con Foglio di disposizioni di S. E. il Segretario del P.N.F. in attuazione alle direttive generali per la difesa della razza e per la creazione di una concreta coscienza imperiale.

Tesseramento

I soci dell'I.F.A.I., che non hanno ancora provveduto al rinnovo della tessera per l'anno XVII sono pregati di farlo entro il giorno 10 c. m. con la quale data verrà sospeso, ai soci morosi, l'invio delle pubblicazioni.

Per il tesseramento l'Ufficio dell'I.F.A.I., presso Ca' Littoria, è aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19,30.

Convocazione Consiglio Direttivo

Il Consiglio direttivo dell'I.F.A.I., si riunirà presso la sede a Ca' Littoria, martedì 14 c. m., alle ore 18,30, con un importante ordine del giorno riguardante il maggior impulso da dare alla vita della nostra sezione, specialmente per quanto si riferisce ai « Corsi coloniali », alla propaganda fra i lavoratori, i rurali e gli studenti, alla « Pagina coloniale » ed al preordinamento delle manifestazioni che verranno indette in occasione della « Giornata Coloniale ».

Razze e religioni nell'Amara

Poche migliaia di indigeni israeliti

In tutti i territori dei Governi dell'Impero si stanno raccogliendo gli elementi atti a permettere un calcolo approssimativo delle popolazioni indigene in attesa dell'organizzazione di regolari censimenti.

La popolazione del Governo dell'Amara — come quella degli altri Governi — è da ritenersi, secondo i dati finora elaborati, molto superiore di quella convenzionalmente accettata di circa due milioni. Anche le operazioni inerenti la ripartizione dei sudditi dell'Amara in religioni e razze non si sono ancora potute effettuare. Tuttavia in base alle prime indagini è da ritenere che circa un milione di indigeni dell'Amara siano mussulmani. Gli indigeni israeliti (Kailà) e Falascià) sarebbero appena poche migliaia contrariamente alle notizie diffuse per l'addietro in Europa, specialmente ad opera degli ebrei occidentali, tendenti, ai fini della propaganda giudaica, a sopravalutare l'importanza numerica della comunità mosaica in Etiopia. I vari nuclei pagani (Komant, Kunfel, ecc.) sono essi pure di assai modesta entità. I cattolici indigeni non superano il migliaio.

Tutti gli altri e cioè circa due milioni e forse più appartengono alla Chiesa etiopica.

La Sezione veneziana dell'I. F. A. I. ha la sua sede a Cà Littoria, piano terra. Telefono 20085 int. 31

NOTIZIE RECENTISSIME

L'organizzazione di cineteca
per la cinematografia scolastica

ROMA, 4

Con regio decret. legge dello scorso settembre fu costituita presso il Ministero dell'Educazione Nazionale con personalità giuridica una cineteca autonoma per la cinematografia scolastica avente finalità politiche educative didattiche, scientifiche o artistiche.

Essa è retta da un consiglio di amministrazione così composto, a norma del suddetto decreto: il Ministro dell'Educazione Nazionale presidente, il capo dell'ufficio per la cinematografia scolastica in rappresentanza del ministro dell'educazione, il direttore generale della cinematografia in rappresentanza del Ministero della Cultura popolare con funzioni di vice presidente, un ispettore generale in rappresentanza del Ministero delle Finanze, il presidente dell'Istituto Luce. Ne fanno inoltre parte come membri aggiunti il direttore generale dell'Istituto Luce ed il direttore generale della Banca del Lavoro.

Il Consiglio si è riunito per la prima volta sotto la presidenza del Ministro dell'Educazione ed ha esaminato le seguenti questioni: A) Amministrazione autonoma della Cineteca. B) Linee generali della sua organizzazione centrale e periferica. C) Convenzione con l'Istituto Luce. D) Schema di regolamento e disegno di un bando di concorso per gli apparecchi di proiezione da adottarsi nelle scuole.

Tali questioni per i particolari sono state rimesse allo studio del consiglio tecnico e dei comitati tecnico pedagogico e tecnico artistico, di imminente costituzione. Tutto ciò in vista di graduali realizzazioni che avranno inizio fin dall'anno scolastico in corso. Così un nuovo e importante sussidio di cultura e di educazione viene assicurato alla scuola italiana in tutti i suoi ordini e gradi nel gran quadro della carta che dispone un totale rinnovamento ed una piena adeguatezza alle esigenze del nostro tempo fascista.

Pellegrinaggio slovacco a Roma

PRAGA, 4

Oggi il Consiglio dei ministri slovacco, tra le altre decisioni, ha preso anche quella di autorizzare un pellegrinaggio nazionale a Roma dal 1. al 12 maggio prossimo venturo.

MIRANO

Squadristi all'adunata di Roma

Il segretario politico comunica l'elenco degli squadristi che la speciale commissione federale ha ammessi a partecipare all'adunata del prossimo 22 marzo a Roma, in occasione del ventennale della Fondazione dei Fasci: Collavo Vittorio fu Gino; Duodo Angelo di Filippo; Marchiori Luigi fu Domenico; Prando Spiridione fu Antonio; Sommavilla Ettore di Giuseppe; Vianello Gustavo di Antonio.

Esempi

I fascisti Perale Silvio e Favero Noè si sono offerti di sistemare, in decoroso stile fascista, alcuni locali della Casa del Fascio.

Corso di aggiornamento ufficiali e graduati

Il corso di aggiornamento per gli ufficiali e graduati della Milizia del Centro premilitare, dei GG.FF. e degli AA.BB. ha avuto la piena approvazione del Segretario federale che ha espresso telegraficamente il suo elogio ed il suo incitamento. Il corso è stato inaugurato martedì sera alla presenza del segretario politico che ha assistito alla prima lezione tenuta dal comandante del presidio M.V.S.N. Venerdì sera è seguito la seconda lezione.

Corso di preparazione alla vita coloniale

Presenti il vice comandante Gil di Fascio in rappresentanza del segretario politico, la segretaria del Fascio femminile e le caposettori di Scaltenigo, Ballò, Vetrego e C. Croce, ha avuto luogo giovedì, a Scaltenigo, l'inaugurazione del corso per la preparazione della donna alla vita coloniale. L'ampia sala era gremitissima di donne fasciste e di massaie rurali che hanno seguito con viva attenzione la prima lezione tenuta dalla fascista Tonolo Amelia sul tema: La storia delle conquiste coloniali dell'Italia.

Le altre lezioni seguiranno alle ore 14.30 di ogni giovedì presso la sede di settore di Scaltenigo.

Adunate settimanali

Si sono svolte regolarmente, durante la settimana, le adunate ordinarie dei balilla, piccole italiane, figli della Lupa, giovani italiane e giovani fasciste. Ieri, nel pomeriggio, ha avuto luogo la solita adunata di tutti i reparti della Gil e dei premilitari che, durante le istruzioni, sono stati ispezionati dal segretario politico e dall'ispettore della terza zona.

Teatro dei burattini

Martedì 7 sarà a Mirano il teatro dei burattini del Dopolavoro provinciale che darà uno spettacolo gratuito a tutti gli organizzati della Gil, alunni delle scuole elementari, nella sala Adua, gentilmente messa a disposizione dal proprietario.

Foglio informazioni

Per dare a tutti i fascisti la possibilità di seguire le attività del Fascio di combattimento e di tutte le organizzazioni dipendenti è stata disposta la pubblicazione di un « foglio mensile di informazioni » che sarà inviato il 1. di ogni mese a tutti i fascisti, a mezzo dei propri capinucleo e, direttamente, a tutti coloro che hanno incarichi di responsabilità in seno alle varie organizzazioni. Il primo numero è uscito il 1. marzo.

Rapporto direttorio

Il direttorio del Fascio è convocato a rapporto per le ore 10 di oggi.

SCORZE'

Dopolavoristi in gita

Oggi avrà luogo la gita a Passo Rolle del Dopolavoro comunale. I gitanti in numero di 25 prenderanno posto su apposita corriera.

Cinema al Dopolavo

Questa sera al Cinema Dopolavoro verrà rappresentato il capolavoro « Passaporto rosso ». Le proiezioni avranno inizio alle ore 16.30 e fino alle 23. Come sempre saranno accordate riduzioni d'ingresso ai dopolavoristi con regolare tessera anno XVII.

La corsa ciclistica aspiranti

La Società ciclistica Scorzè inizierà l'attività su strada con l'organizzazione della VI popolarissima d'apertura riservata alla categoria aspiranti. La gara avrà luogo domenica 12.

Attività dell'artiglieria
sul fronte di Madrid

BURGOS, 4

Dopo una settimana di silenzio assoluto le artiglierie nazionali hanno ripreso la loro attività sul fronte di Madrid e precisamente nel settore di Carabanchel. D'altra parte diventa sempre più intensa l'attività dell'aviazione e bombarda continuamente i porti di Valencia, Sagunto, Gandia, Alicante, Cartagena ed Almeria.

Un comunicato del Ministero degli esteri annunzia che ieri il vice direttore della cancelleria del Quay d'Orsay, Rochat, ha visitato il Ministro Jordana per comunicargli ufficialmente il riconoscimento del governo francese ed ha confermato la designazione del maresciallo Petain come ambasciatore a Burgos. Petain è atteso per la prossima settimana.

Il "Diario Vasco" sotto il titolo "Vigilanza ed armi pronte", dopo aver osservato che le opposizioni liberali e laburiste in Inghilterra sono profondamente avverse alla Spagna nazionale, pone in guardia l'opinione pubblica spagnola contro la mentalità bellicosa delle masse spinte da uomini e dottrine che si chiamano pacifiste e rileva il carattere alcatorio delle relazioni della Spagna con certe cancellerie europee. Da ciò il giornale trae la conclusione che è necessaria una sempre pi intima coesione tra gli spagnoli.

"El Correo espanol" denunzia i metodi delle democrazie plutocratiche per influenzare i paesi economicamente deboli ed asservirli ai loro interessi. Osserva che invano si cerca oggi di resuscitare detti metodi poichè i tempi sono radicalmente cambiati. Come esempio sintomatico al riguardo cita la storia delle relazioni politiche e finanziarie fra l'Inghilterra e l'Italia. Rileva che l'Italia si è trasformata per virtù magica del Fascismo mussoliniano in una grande potenza indipendente che affrontò l'Inghilterra nella questione etiopica riuscendo vittoriosa e che ha respinto gli aiuti finanziari stranieri per la valorizzazione dell'Impero. Il segreto della potenza italiana, conclude il giornale, sta nell'eliminazione dello sterile e funesto democraticismo e nell'adozione di una direzione unitaria e totalitaria. La Spagna nazionale dovrà seguire l'esempio italiano.

Tutta la stampa commenta con rilievo un articolo del "Diario Vasco" di S. Sebastiano, che tratta estesamente della evoluzione delle idee politiche di Eden, il quale attualmente approva il riconoscimento del Governo nazionale spagnolo da parte del Governo britannico, mentre fino a poco tempo fa aveva sostenuto i rossi, pure essendo a conoscenza degli eccidi e degli assassinii da essi compiuti. La fobia dell'ex ministro degli esteri britannico verso i paesi totalitari e la sua vanità solleticata dagli applausi ginevrini, lo avevano fatto deviare dalla via maestra del conservatorismo inglese. L'articolo definisce questa evoluzione conseguenza del trionfo clamoroso della spada di Franco.

Faccia tosta francese
I nazionali non sono più chiamati "ribelli,, ma "liberatori,, della Spagna

PARIGI, 4

E' assolutamente grottesco leggere sui giornali parigini i commenti che accompagnano l'annunzio di una grande offensiva dell'Esercito del generale Franco contro Madrid. I « ribelli » e l'« esercito invasore » sono divenuti di un colpo i liberatori della Spagna dalla tirannia rossa.

Dello stesso generale Franco, tanto calunniato e vituperato dalla stampa francese, si scrive ora che ha sempre informato la sua azione alle aspirazioni del popolo spagnolo e che il popolo madrileno ora lo attende come un liberatore.

Alcuni giornali sottolineano la scomparsa del generale Miaja, ex-capo supremo delle forze repubblicane, e contrappongono alla sua figura quella del figlio che, dall'inizio del conflitto, avrebbe militato come ufficiale subalterno nell'Esercito nazionale spagnolo.

In alcuni giornali i titoli vistosi: « Madrid città martire » sono rimasti, ma i sottotitoli sono cambiati e non citano più il Caudillo come accusato di martirizzarla, bensì il « facinoroso Negrin ».

L'eroismo legionario
esaltato al Brasile

RIO DE JANEIRO, 4

Lo scrittore Heitor Moniz pubblica un articolo sulla *Gazeta de noticias* nel quale, dopo aver inneggiato al valore del soldato italiano ed all'organizzazione tecnica data da Mussolini all'Esercito, afferma che la guerra di Spagna ha dimostrato una volta di più l'eroismo e la superiorità tecnica dei legionari nei confronti dei rossi. I legionari italiani, che hanno combattuto con un eroismo leonino a fianco dei legionari spagnoli per sbarrare la strada al comunismo, hanno meravigliato tutto il mondo per altruismo, intelligenza e stoicismo. L'articolo conclude dicendo che Franco riconosce oggi l'enorme valore del contributo recato al suo trionfo dall'Italia fascista.

Al Canadà si reclama
il riconoscimento di Franco

OTTAWA, 4

L'editoriale del *Montreal illustration nouvelle*, sotto il titolo: « Si attende il permesso di Washington per riconoscere Franco », rileva come fra i grandi paesi, soltanto l'U.R.S.S. e gli Stati Uniti non abbiano ancora riconosciuto il governo di Franco affermando che Ottawa non osa parlare dato il silenzio di Roosevelt, proclamatosi ripetutamente protettore del Canadà. Il giornale esorta il Governo, a nome del prestigio e della dignità canadesi, a procedere al riconoscimento del Governo di Burgos almeno mezz'ora prima di Washington.

Washington richiama
l'ambasciatore nella Spagna rossa

WASHINGTON, 4

Il capo del Dipartimento di stato ha annunciato di avere dato istruzioni all'ambasciatore americano nella Spagna rossa, Bowers di tornare immediatamente a Washington, per essere consultato. Alcuni giornali riengono che il ritorno del signor Bowers il quale è già partito per New York vada messo in relazione ad un probabile riconoscimento del Governo di Franco.

Il paladino delle democrazie
La facilioneria di Roosevelt
nel giudicare i sistemi politici che non gli vanno a garbo

WASHINGTON, 4

Il Presidente Roosevelt ha pronunciato oggi il discorso commemorativo del 150.o annuale del Congresso, discorso ch'è stato radiodiffuso in tutta la Confederazione. Contrariamente ai precedenti ed anche alle previsioni, il Presidente Roosevelt si è limitato a fare un elogio della democrazia, senza aggiungervi attacchi violenti agli altri regimi o forme di governo. La prima parte del discorso è stata un riassunto della storia politica della Confederazione americana, ch'egli ha identificato con la nascita e lo sviluppo della democrazia, oltre che negli Stati Uniti, anche nell'intero continente americano. Ha sottolineato il fatto che la libertà di voto è, dopo tutto, la grande differenza fra la democrazia e gli altri sistemi politici, i quali, a suo giudizio, anzichè rappresentare un superamento della prima, sono un ritorno a quel passato che la democrazia combattè vittoriosamente alcuni secoli or sono. Ha continuato dicendo che oggi la democrazia nord-americana nega che il sistema democratico sia storicamente superato. Ha esaltato la libertà di stampa ed altri aspetti, come quello elettorale, dei regimi democratici e di altri capisaldi democratici si è servito per illustrare quello che a suo giudizio è il regime che corona le aspirazioni dell'umanità intera verso la migliore forma di convivenza sociale, e cioè quella democratica.

Frattanto la Camera ha approvato la spesa di mezzo miliardo per la realizzazione dei progetti militari per il prossimo anno fiscale.

Cooperativa marxista
sciolta in Ungheria

BUDAPEST, 4

Il governativo «Esti Ujsag» pone in grande rilievo che il Governo ha ordinato la liquidazione forzosa della cooperativa generale di consumo del partito social-democratico. Questa misura segna probabilmente, sempre secondo il giornale, la fine dell'attività economica dei sindacati del partito stesso.

La citata organizzazione, fondata 35 anni or sono, ha assunto negli ultimi anni un carattere spiccatamente politico ed ha molto contribuito allo sviluppo del movimento marxista. I criteri equivoci ed arbitrari della gestione hanno provocato il crollo non soltanto di questa azienda, ma anche di istituti con essa collegati, cioè la Cassa di risparmio recentemente fallita e la società di assicurazione del partito.

Il giornale suddetto e tutti gli altri giornali di destra esigono una severa inchiesta per accertare la responsabilità della grave perdita che viene a subire la massa dei depositanti, per la maggior parte lavoratori, i quali vedono sfumare in modo così penoso il frutto dei loro sudati risparmi.

La confusione aumenta in Belgio
Nessuna decisione finora

BRUSSELLE, 4

Il Consiglio dei ministri del Gabinetto dimissionario è terminato a tarda sera senza avere preso alcuna decisione. Il Presidente del Consiglio, Pierlot, riunirà ancora i colleghi domani, ma ogni previsione è impossibile nello stato di incertezza e di confusione politica che si aggrava ogni giorno di più.

Il dott. Maertens, condannato a morte per alto tradimento, continua a tenere in iscacco ogni formazione durevole di governo. Quella che attualmente si sta scrivendo è una delle più deplorevoli pagine della storia parlamentare belga, le cui conseguenze non sono prevedibili. Si vorrebbe evitare lo scioglimento delle Camere per la crisi determinata dalla questione Martens onde scongiurare ripercussioni inevitabili in tutto il paese, e Pierlot si sforza insieme con il sen. Soudan, di costituire un governo bipartito di transizione che sarà incaricato di procedere a nuove elezioni.

Nuovi torbidi in Palestina
Numerose vittime e arresti

GERUSALEMME, 4

Numerosi torbidi si sono prodotti ieri in parecchie località della Palestina. I ribelli hanno fatto deviare un treno merci fra Lidda e Caifa; macchinista e fuochista sono rimasti gravemente feriti. Due ebrei sulla strada di Gerico sono stati aggrediti ed assassinati.

La polizia britannica ha arrestato nove arabi nei pressi di Tulkarem. Nella stessa regione sono stati scoperti in una cantina i cadaveri di dodici arabi. Si apprende, da fonte britannica, che due arabi sono stati uccisi nel momento in cui tentavano di attraversare un cordone di polizia. Altre quarantadue persone sono state arrestate a Gerico.

Degli appelli ad onde corte sono stati indirizzati alla popolazione araba invitandola alla resistenza contro il piano britannico sullo statuto delle minorità ebraiche della Palestina. Nell'emissione odierna si è accennato all'eventualità di un'azione diretta e si è chiesto alla polizia ebraica di non intervenire.

Quanto costa all'Inghilterra
il servizio di spionaggio

LONDRA, 4

Secondo i dati pubblicati in un bilancio preventivo per l'amministrazione centrale e le finanze, il servizio di spionaggio inglese costerà il prossimo anno finanziario 500 mila sterline, cioè 50 mila sterline in più dell'anno scorso. La mobilitazione della flotta durante la crisi di settembre è costata un milione e 766 mila sterline.

I prossimi negoziati economici
tra Germania e Gran Bretagna

BERLINO, 4

In questi ambienti politici ed economici si rileva un vivo interesse per le imminenti conversazioni economico-finanziarie che avranno luogo a Dusseldorg i prossimi giorni fra rappresentanti dell'industria e forse del Governo tedesco e gli inviati del Governo britannico Hudson e Stanley. Queste conversazioni si aggireranno sopratutto sulla questione dei prezzi sui vari mercati. Da parte tedesca ci si avvia a questi negoziati con spirito conciliante. Si sottolinea però che ad accordo non sarà possibile giungere se da parte britannica non si dimostrerà piena comprensione degli interessi tedeschi.

Un viaggio a Roma
del sindaco di Kaunas

KAUNAS, 4

Il sindaco della capitale lituana, colonnello Markis, ha accettato l'invito pervenutogli di visitare ufficialmente la capitale italiana. Durante tale visita egli avrà occasione di incontrarsi con numerose personalità italiane. La data della visita non è stata ancora definitivamente fissata.

I libri di testo scolastici

ROMA, 4

In vista delle modificazioni che dovranno essere apportate ai programmi di insegnamento, il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che la scelta dei libri di testo sia sospesa fino a nuovo ordine e che s'intendano confermati per il nuovo anno scolastico, salvo nuove istruzioni, i libri adottati per l'anno corrente. E' fatta eccezione per quanto concerne i testi in uno o più volumi che svolgono il programma di diversi anni scolastici. Ove si tratti di testo in un sol volume, dovranno gli alunni, che abbiano iniziato su di essi lo studio di una disciplina, continuare lo svolgimento sul medesimo testo, se si tratti invece di testi in più volumi, gli alunni acquisteranno l'anno venturo il volume successivo della serie, anche in questo caso per non interrompere, in attesa di nuove disposizioni, l'indirizzo ed il metodo già seguiti.

Un convegno per il gas metano
a Bologna in maggio

BOLOGNA, 4

Durante la Fiera di Bologna, che si svolgerà dal 14 al 28 maggio 1939 XVII, organizzata dal comitato esecutivo della Fiera stessa, avrà luogo nella nostra città il secondo convegno nazionale del gas metano, convegno che assume una grande importanza per i problemi che saranno trattati e che rivestono in questo momento un particolare interesse ai fini della battaglia autarchica per lo affrancamento della nazione dall'estero. Al convegno è assicurato l'intervento di numerosi studiosi e tecnici che esamineranno i problemi della produzione e della utilizzazione del gas naturale secondo le esigenze nazionali autarchiche.

Corso per dirigenti di aziende
inaugurato a Milano

MILANO, 4

Nell'aula magna del R. Politecnico, questo pomeriggio si è inaugurato il corso per dirigenti di aziende promosso dalla Federazione fascista dirigenti di aziende industriali. Coi partecipanti al corso erano presenti gli esponenti delle autorità cittadine, della industria e del commercio, ufficiali dell'Esercito, della Milizia e una folla di studiosi. Dopo una illustrazione degli scopi culturali e pratici dell'iniziativa, ha tenuto la lezione di apertura il generale Carraccino svolgendo il tema: *La industria e la difesa della nazione*. La lezione è stata conclusa da una calda manifestazione all'indirizzo del Sovrano e del Duce.

Ambascierie di popolo
Rappresentanti nazisti alla casa del Fascio di Palermo

PALERMO, 4

I comandanti delle navi tedesche *Stuttgart* e *Gustloff* e una rappresentanza di ufficiali e marinai delle navi e di dopolavoristi si sono recati alla casa del Fascio ove hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione deponendovi una corona. Erano con essi il gauleiter Scheller, rappresentante del Partito nazista, il console tedesco, due rappresentanti del fronte tedesco del lavoro e rappresentanti dell'aeronautica.

Il Segretario federale ha offerto ai comandanti delle navi due targhe ricordo accompagnandole con espressioni augurali e ponendo in rilievo il significato politico delle visite dei lavoratori tedeschi in Italia e dei lavoratori italiani in Germania, vere ambascierie di popolo che non possono non rinsaldare i vincoli di amicizia e di reciproca simpatia fra le due nazioni.

Il comandante della nave *Gustloff* ha ringraziato il Federale per l'offerta delle targhe che saranno conservate sulle navi come gradito ricordo delle cordiali e simpatiche accoglienze che la popolazione palermitana ha improvvisato agli ospiti tedeschi, espressione schietta dei sentimenti di amicizia. I gerarchi e gli ufficiali tedeschi hanno assistito ad un concerto organizzato in onore dei dopolavoristi al teatro Politeama dal Dopolavoro provinciale.

Dopolavoristi tedeschi a Trieste

TRIESTE, 4

Nel pomeriggio, con due treni speciali, è giunto nella nostra città il secondo scaglione dei dopolavoristi tedeschi. Alla stazione erano le autorità cittadine, le rappresentanze del nostro Dopolavoro, le musiche e le bandiere delle formazioni sportivo dopolavoristiche per dare il benvenuto ai camerati tedeschi. Domani alle tredici prenderanno imbarco a bordo del piroscafo *Oceana* per la crociera, che intraprenderanno nel Mediterraneo.

I giuristi italo-germanici
a convegno a Vienna

ROMA, 4

Stasera è partita per Vienna la delegazione italiana che deve partecipare al terzo convegno dei giuristi italo-germanico. Questo convegno si svolgerà fra il giorno sei e il giorno undici corrente e segue quello tenutosi nello scorso giugno a Roma inserendosi nel quadro dei rapporti culturali italo-tedeschi, quali sono stati regolati dall'accordo del 23 novembre scorso.

Esso fu già annunciato nel messaggio inviato dal conte Ciano, ministro degli Affari Esteri all'Accademia per il diritto tedesco il 31 dicembre ultimo scorso, sottolineandosi la particolare importanza spettante alle scienze giuridiche nel quadro dei rapporti culturali tra i due paesi. Secondo le parole del Ministro, la collaborazione giuridica costituisce la premessa di una reciproca intesa che, basandosi sulla comune tradizione scientifica e sulla concordanza dell'attività pratica, realizzerà anche nel campo del diritto la solidarietà ideale che unisce le due rivoluzioni. Il ministro della giustizia, Arrigo Solmi, che è a capo della delegazione dei giuristi italiani, si incontrerà a Vienna col ministro del Reich, Hans Frank, presidente dell'Accademia per il diritto tedesco e con i delegati germanici.

"Fascismo antiborghese,,
Un convegno a Napoli

NAPOLI, 4

Nella sala Maddaloni si è svolto un convegno sul tema: «Fascismo antiborghese» organizzato dal Guf Mussolini sotto gli auspici della sezione napoletana dell'Istituto nazionale di cultura fascista e presieduto dall'on. De Marsico.

Dopo la relazione del camerata Foschini hanno preso la parola alcuni universitari, il Console comandante la seconda Legione portuale ed il Prefetto, il quale si è intrattenuto sulla formazione del carattere dell'italiano di Mussolini in rapporto alla nuova etica fascista. Da ultimo ha riassunto la discussione l'on. De Marsico. Il convegno si è aperto e chiuso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Guf.

L'on. Delcroix a Milano

MILANO, 4

Il Presidente dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, qui giunto da Gardone, ha presieduto una riunione dei dirigenti dell'organizzazione per la trattazione dei problemi associativi. Prima del rapporto, Carlo Delcroix, accompagnato dal presidente interprovinciale, si è recato in visita ufficiale alla casa del Fascio, ricevuto dal Federale, presenti i componenti il Direttorio e i fiduciari di gruppo. Il presidente ha espresso la gratitudine dei mutilati verso il Fascio primogenito e verso il Duce che valorizzò la vittoria e ridiede a Roma l'Impero. Quindi, nel sacrario dei Caduti fascisti, ha deposto una corona sostando nel saluto reverente.

Il Principe Umberto inaugura
la funivia del Breuil

AOSTA, 4

Il secondo tronco della funivia del Breuil, che congiunge il Plan Maison alle Plateau Rosa (metri 3500) è stato oggi inaugurato alla presenza del Principe di Piemonte. L'Augusto Principe è stato salutato all'ingresso della teleferica dal ministro Benni, dal comandante il corpo d'armata di Torino, dal Prefetto di Aosta, dall'ispettore del Partito Gazzotti, da tutte le autorità provinciali. Egli ha ricevuto l'omaggio delle autorità e quindi ha raggiunto Plan Maison dove il Vescovo di Aosta ha impartito la benedizione alla nuova stazione della teleferica.

Il presidente della Società Cervino ha recato al Principe il saluto dei dirigenti e delle maestranze illustrando le realizzazioni attuate e quelle in programma. L'on. Benni ha manifestato il suo compiacimento per la nuova funivia. Al Plateau Rosa vi erano con 1 militi confinari anche i doganieri i quali hanno presentato le armi al Principe.

Il prof. Marpicati commemora
il legionario caduto Caroselli

PARMA, 4

Il direttore dell'Istituto nazionale di cultura fascista, prof. Marpicati, ha commemorato stasera nel ridotto del Teatro Regio, alla presenza del Prefetto, del Federale di tutte le autorità e gerarchie e di foltissimo pubblico, il capitano avv. Oscar Caroselli, presidente della sezione parmense dell'Istituto stesso, caduto in Spagna. Nella elevata rievocazione l'oratore ha lumeggiato la nobile generosa figura di combattente, di letterato e di giurista dell'eroico Caduto ed ha esaltato i valori spirituali dei legionari italiani caduti in Spagna per il trionfo della civiltà.

I più illustri studiosi al congresso
di agricoltura tropicale

ROMA, 4

Il lavoro di organizzazione dell'8.o congresso internazionale di agricoltura tropicale e sub tropicale si è concluso. Capeggiate da eminenti uomini di governo, da economisti, da scienziati, le delegazioni ufficiali dei governi esteri e delle massime istituzioni internazionali operanti nel campo dell'agricoltura risultano numerose e cospicue. Tutti i grandi paesi colonizzatori saranno presenti alla manifestazione tripolina, con proprie delegazioni. Oltre 150 rapporti redatti da noti scrittori e docenti di discipline agronomiche sono pervenuti al comitato, il quale ha provveduto alla loro traduzione nelle sei lingue ufficiali del congresso. L'Istituto internazionale di agricoltura sarà rappresentato da una delegazione e saranno pure rappresentati le confederazioni, tutti gli enti a carattere agrario, tra cui la Federazione italiana dei consorzi agrari, le massime organizzazioni economiche.

Il congresso di Tripoli costituirà effettivamente una superba raccolta dei più illustri studiosi degli ardui problemi che tuttora impongono all'esame in tema di agricoltura coloniale.

Gli avioradunisti del Sahara
arrivati alla Mellaha

TRIPOLI, 5

Sono arrivati all'aeroporto della Mellaha i concorrenti al quarto avioraduno sahariano che consta di una prova di spedita navigazione su un percorso di 400 chilometri, un circuito di regolarità su un percorso di 1823 chilometri, diviso in tre tappe, di una gara ad inseguimento su un percorso di 711 km. e di una prova di velocità sul percorso Tauorga-Tripoli di km. 194. Il regolamento della competizione è stato studiato in modo che il vincitore delle prove di velocità sarà il vincitore del quarto avioraduno sahariano e che la successione degli arrivi della stessa prova definirà l'ordine di classifica generale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La morte di un valoroso

PIACENZA, 5

In questo ospedale è deceduto per bronco polmonite nell'età di 45 anni, il console generale Mario Pittau, comandante dell'II.o gruppo battaglioni Camicie Nere. Il defunto aveva partecipato alla guerra di Spagna come comandante del 6.o gruppo banderas e si era battuto valorosamente nella battaglia di Guadalaiara.

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 66 - Cent. 30

MARTEDI' 7 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbanale 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 3, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il colpo di stato nella Spagna rossa

Il "comitato di difesa„ costituito da Casado deciderà la resa o l'inutile resistenza? - Franco è pronto per l'offensiva - La flotta marxista respinta da Orano naviga verso Biserta

Negrin, Del Vayo e compagni fuggiti in Francia

BURGOS, 6

Contrariamente alle voci messe in circolazione a Parigi ed a Londra, dove si lavorava ad accreditare la persuasione che il movimento contro l'infausto governo di Negrin, avesse per scopo la proclamazione della resistenza a oltranza, tutte le notizie qui giunte chiariscono che le cose si sono svolte in modo assolutamente diverso e che il significato e gli scopi del movimento sono da attribuire a motivi completamente opposti.

La decisione di Negrin di assumere il comando in capo di tutti gli eserciti della Spagna rossa col suo proposito di effettuare cambiamenti radicali negli alti comandi, hanno precipitato la situazione a Madrid, dove uomini contrari alla pazzesca politica di resistenza ad oltranza di Negrin, capitanati dal generale Sigismondo Casado, hanno fatto all'ultima ora un piccolo colpo di stato, e hanno dichiarato decaduto il governo. Non si sa con precisione se il signor Negrin sia andato a rifugiarsi. Alcuni dicono che egli abbia spiccato il volo per Valencia.

Il nuovo governo

Fanno parte del nuovo governo di Madrid il generale Casado, quale rappresentante dell'esercito, Besteiro, Venceslao Carillo, Miguel San Andres, Duardo Valls e Manuel Gonzales Maria. Vi sono quindi rappresentati uomini di tutti i partiti politici, con prevalenza di quelli moderati, vi sono rappresentanti della sinistra repubblicana, del partito socialista, del movimento libertario e dell'U. G. T.

Il gen. Casado che proviene dalla carriera militare, è un rivoluzionario moderato. Accanto a lui vi è il colonnello Carrasco, che è una specie di suo capo di gabinetto. Il Carrasco è partigiano della resa ed ha avuto, anche negli ultimi tempi, contatti con uomini del governo nazionale favorevoli a Franco. Questo nuovo governo di Madrid ha ora le possibilità e è in grado di assicurare l'ordine.

Il discorso pronunciato dal generale Casado appena assunto il potere, ha fatto buona impressione, in quanto è improntato ad una certa lealtà. Il nuovo governo di Madrid ha riconosciuto la sconfitta determinata dalle battaglie dell'Ebro e della Catalogna. Dopo la sconfitta, il governo repubblicano spagnolo, andato ramingo tempo ramingo attraverso il territorio francese e dopo che i ministri della repubblica si sono decisi a ritornare in terra di Spagna, mancava di qualsiasi base legale per continuare a governare.

Requisitoria contro Negrin

Il generale Casado ha dichiarato che dopo le dimissioni di Azaña, la repubblica era acefala, in quanto la costituzione si sarebbero dovute indire le nuove elezioni presidenziali entro otto giorni. D'altra parte il tentativo operato da Negrin di mettersi a capo della repubblica che illegale e tale governo non avrebbe potuto avere nessuna possibilità di esistenza. In tali condizioni, il generale Casado — l'unico in forza capace di rappresentare la repubblica in mezzo al crollo di tutte le istituzioni e di tutte le gerarchie repubblicane, è l'esercito.

Il discorso pronunciato dal generale è stato quindi una fiera requisitoria contro Negrin. Il governo di Negrin — egli ha detto — mancava di contatti con la verità e di coerenza con le sue proposte capaci semplicemente a guadagnar tempo. Il tempo guadagnato dal Negrin per i suoi fini personali è perduto per la massa dei valorosi combattenti e non combattenti.

La politica di Negrin era improntata sulla morbosa idea che complicazioni internazionali potessero salvare la repubblica spagnola attraverso una catastrofe a carattere mondiale. Tutto ciò è menzogna. Quando si perde la guerra con il coraggio di riconoscere che si è perduto ne affrontare le conseguenze della sconfitta dopo la vittoria morale e materiale di super perdere che una vittoria, ottenuta a forza di privazioni e di bassezze.

Se le autorità militari di Madrid hanno fatto presidiare da forze militari gli edifici appartenenti ai diversi partiti, mai sono stati impediti di entrare. Le autorità dell'ufficio stampa e propaganda del governo di Madrid, hanno fatto. Come misura preventiva, le autorità militari hanno però fatto occupare gli edifici autonomici di Madrid, generale, che non siano muniti di speciale autorizzazione da esse rilasciata.

Si conferma l'impressione che il nuovo governo di Madrid tratterà la resa incondizionata con la vittoriosa Spagna nazionale. Il nuovo governo ha assunto il nome di "Comitato per la pubblica difesa". Il manifesto pubblicato dal nuovo governo elenca le responsabilità di Negrin, e ricorda che in un suo discorso egli disse: "Dobbiamo vincere tutti o morire tutti". E giunto il momento — prosegue il manifesto — di dimostrare al popolo che si diceva la verità. Non deve essere più possibile ai dirigenti di fuggire in aeroplano all'estero quando l'edificio crolla.

Chiedo ai cittadini, termina il manifesto di Casado, di obbedire in questo momento al legittimo governo della repubblica che è forzatamente militare e che assume la responsabilità della situazione.

Il governo di Burgos continua a mantenersi riservato circa il mutamento avvenuto nella Spagna rossa. I giornali ne pubblicano poche notizie senza commenti. Il generalissimo Franco ha nelle sue mani le fila della situazione e i suoi eserciti continuano a convergere verso i confini della zona rossa. Durante l'intera notte le truppe vittoriose hanno marciato verso i posti loro assegnati o si sono sistemate nelle posizioni già raggiunte.

La linea di condotta del governo già specificata da Franco ripetutamente è la continuazione della lotta contro i rossi fino alla resa incondizionata. I vinti si debbono affidare alla magnanimità del governo nazionale. I preparativi per l'offensiva militare seguono il loro corso con ritmo celerissimo. La macchina militare di Franco è pronta. Tocca al nuovo governo di Madrid manifestare le sue intenzioni, se è realmente sorto per risparmiare alla Spagna rossa ulteriori sofferenze ed all'intero popolo spagnolo nuovi inutili spargimenti di sangue.

La fuga di Negrin

Il nuovo governo di Madrid ha riconosciuto che la Spagna rossa ha perduto la partita ed ha dichiarato che i popoli ed i governanti sono nell'ora della sconfitta che i popoli ed i governanti mostrano la loro grandezza morale. I fatti dimostreranno se queste sono semplici parole o esprimono uno stato d'animo. Il governo nazionale ha affermato che, eccettuati i criminali, vi sarà generosità per tutti, ma esso sarà implacabile verso coloro che si assumeranno la responsabilità di continuare il sacrificio di sangue spagnolo. Il monito che valeva per Negrin serve anche per i suoi successori. I soldati, frattanto, occupano le loro armi ed aspettano gli ordini di Franco.

Si ignora tutt'ora il preciso rifugio di Negrin. Si sa solo che ha abbandonato Madrid domenica notte. Si crede che egli si trovi ad Alicante ed abbia ordinato al generale Matallana di ottenergli garanzie di incolumità personale. Chi conosce il Negrin, afferma che egli farà il possibile e l'impossibile per sottrarsi alle vendette, ma non è facile che trovi la maniera di farlo giacchè il nuovo governo di Madrid ha bollato di indegnità la condotta di quei capi che fuggono all'estero quando crolla il loro edifizio. Il quando d'ordine del nuovo governo è che tutti gli spagnoli debbano rimanere in Spagna. Questo hanno sostenuto il generale Casado, il generale Miaja, Cipriano Mera e gli altri membri del governo sia nei discorsi ufficiali sia parlando alla folla.

Padrone della situazione

Secondo le ultime notizie qui pervenute il governo provvisorio di Madrid ha assunto il nome di Consiglio nazionale di difesa. A mezzogiorno di oggi il governo annunziava di essere totalmente padrone della situazione. L'ex capo della difesa di Madrid, il generale Miaja ha portato al governo l'adesione delle città e della guarnigione di Valencia. Hanno pure aderito le provincie di Cuenca e di Guadalajara, tutti i governi civili, numerosi ex-ministri di Negrin, il generale Menendez, comandante delle truppe del levante il generale Escobar, comandante dell'esercito di Estremadura, tutti i capi militari dell'Andalusia e del centro, compresi i capi dei partiti affiliati al partito comunista. Anche la guarnigione di Murcia, che Negrin aveva tentato negli ultimi giorni di trasformare in guardia pretoriana del corpo, ha aderito alla sinistra repubblicana, e hanno abbandonato gli ordini del nuovo governo. Il colpo di stato si è svolto senza incidenti militari. Il governo ha costituito, al mattino, la radio di Madrid. Hanno aderito al governo anche le associazioni rivoluzionarie operaie.

La ribellione effettuata senza spargimento di sangue

BARCELLONA, 6

Hanno aderito al Consiglio nazionale di difesa costituito a Madrid anche la Federazione delle sinistre repubblicane, il governatore civile di Granada, il terzo gruppo di eserciti. Contrariamente alle prime notizie si precisa invece che al Consiglio non hanno aderito i comunisti: esso dispone però dell'appoggio di tutti i partiti moderati e di tutti i partiti avanzati, compresi gli anarchici ed i gruppi rivoluzionari di sinistra, eccettuati soltanto i comunisti.

Secondo un comunicato diramato dal Consiglio nazionale alla stampa viene annunciata l'insurrezione della flotta rossa. Il generale Casado dichiara infatti che gli appartenenti alla flotta rimasero indignati dalla nomina fatta da Negrin del comunista colonnello Galan a comandante della base navale di Cartagena.

Si conferma che il colpo di stato militare si è effettuato senza alcun spargimento di sangue, ma con grande spiegamento di forze. La polizia, operando preventivamente, ha arrestato alcuni partigiani di Negrin e qualche comunista più acceso.

La stampa francese ha iniziato le sue speculazioni sul colpo di stato di Madrid specificando che le condizioni alle quali il generale Casado accetterebbe la resa sono le seguenti: 1) ritiro dalla Spagna delle truppe straniere; 2) amnistia generale e plebiscito delle popolazioni. Questo atteggiamento della stampa francese viene qui commentato con l'osservare che tale stampa commette uno dei suoi soliti errori di psicologia ficcando il naso in affari di cui è arbitro il Generalissimo. Ma Franco conosce troppo bene la Spagna e gli spagnoli per aver bisogno di consigli dai giornalisti francesi che conoscono esclusivamente la Francia e vedono tutti i popoli ed i governi attraverso le lenti da miope pubblicate a Parigi. Si aggiunge pertanto che un qualunque intervento straniero nella questione spagnola non può che nuocere alla soluzione della crisi. Tale soluzione dipende unicamente da Franco ed dei suoi di responsabilità dei nostri uomini che hanno preso la direzione provvisoria della Spagna rossa.

Giunge notizia che la flotta rossa, scortata per lungo tratto dall'aviazione legionaria e nazionale, che aveva ordine di non recar alcun danno alle navi, è arrivata ad Orano, dove le autorità hanno rifiutato di riceverla. La flotta rossa è perciò ripartita, facendo rotta, a quanto si crede, per Biserta.

Undici navi marxiste verso un porto francese

LONDRA, 6

Le notizie che giungono a Londra dalla Spagna, confuse e spesso contraddittorie, confermano che le forze dei ribelli marxisti sono alla vigilia della disintegrazione totale. Si ritiene imminente a Londra che i marxisti si arrendano o che un attacco delle truppe nazionali provochi il crollo finale in brevissimo tempo.

La flotta marxista spagnola è stata vista da un aeroplano al largo di Algeri dirigendosi verso Biserta. Essa è composta da quattro navi di linea e da altre unità minori, in tutto undici vascelli. Si ritiene che la flotta rossa entrerà in qualche porto francese dove sarà internata ed in seguito consegnata al governo di Franco. L'ingloriosa carriera della flotta repubblicana, scrive l'Evening Standard termina così in maniera ancora ingloriosa. Da Gandia si apprende che l'ex-primo ministro Negrin e altri ex-ministri del suo governo sperano di ricevere il permesso di imbarcarsi su una nave da guerra britannica.

Si annuncia che il console della Spagna rossa in Gibilterra, ha dichiarato alla "Reuter„, quest'oggi che in vista delle anormali condizioni della Spagna repubblicana ha deciso di consegnare il consolato alle autorità britanniche. Con la consegna dei locali sono stati consegnati anche gli archivi ed altri documenti.

Anarchici, sindacalisti e antifascisti nella nuova dittatura militare

PARIGI, 6

Si conferma ora che una ribellione ha effettivamente avuto luogo a Madrid in circostanze non ancora ben precisate. Negrin ha lasciato definitivamente Madrid assieme ad alcuni suoi seguaci. Un consiglio della difesa, a quanto si aggiunge, ha assunto il potere ed a capo di esso si trova il gen. Casado e l'ex ministro Besteiro. Il gen. Casado, che attualmente comanda Madrid ha dichiarato essersi sollevato contro un governo illegale di politicanti imbelli e di coloro che continuavano la guerra fino all'ultimo. Sembra che la causa diretta della ribellione sia stata la nomina di alcuni capi militari e comunisti, sconfitti in Catalogna, come Lister e Modesto, ad importanti cariche a Madrid.

Secondo quanto afferma la stampa, il gen. Casado ha detto che il governo del consiglio di difesa, vuole lottare contro tutti gli stranieri di qualsiasi corrente ideologica. Durante la conferenza che il gen. Casado ha fatto alla stampa sulla situazione a Madrid, è stato più volte interrotto da alcune telefonate ed ha parlato così, alla presenza dei giornalisti, prima col comandante supremo dell'esercito rosso gen. Matallana, al quale ha dichiarato a più riprese seccamente: "Noi ci siamo ribellati", poi con lo pseudo ministro degli interni Senz, che ha invitato a non rimanere al suo posto se voleva salva la vita, in, amichevolmente, con lo pseudo ministro anarchico Gonzales Pena ed infine col gen. Miaja. Il gen. Casado avrebbe invitato Miaja a recarsi a Madrid per mettersi alla testa di una dittatura militare. Si ha l'impressione che una grande confusione regni tanto a Madrid quanto in tutta la zona ancora sottoposta allo pseudo governo repubblicano. Si ignora dove si trovi attualmente Negrin.

Il gen. Miaja è arrivato a Madrid per conferire con il gen. Casado.

Il consiglio nazionale di difesa riunisce gli aderenti al movimento anarchico, nonchè i rappresentanti del partito socialista, della sinistra repubblicana, gli anarchici della U. G. T. (Unione Generale Trabajadores) e tutte le organizzazioni antifasciste in generale. Di questo consiglio, che si propone di proseguire la resistenza ad oltranza, fanno parte, oltre a Casado, che ne assume la presidenza e la difesa, e Besteiro, che rappresenta il presidente delle Cortes prima delle elezioni del 1936 e che è rimasto a Madrid durante tutta la guerra, Venceslao Carillo, che rappresenta la U. G. T., che era stato nominato sottosegretario al commissariato generale della difesa di Madrid; Miguel San Andres, della sinistra repubblicana, Edoardo Vals e Manuel Gonzales Marin, socialisti anarchici ed il col. Cipriano Mera della C.N.T. (Confederation National del Trabajo).

Durante il soggiorno a Madrid dei ministri del gabinetto Negrin, il gen. Casado aveva esposto loro quali erano le sue intenzioni, chiedendo la loro collaborazione, ma costoro si sono rifiutati e hanno lasciato la capitale precipitando il movimento di ribellione.

Interrogato dai giornalisti sugli avvenimenti di Cartagena, il gen. Casado ha dichiarato che la guarnigione si è ribellata contro la repubblica, ma contro il governo di Negrin che non ha più nessun potere legale.

Immediatamente dopo la formazione del nuovo consiglio della difesa, quasi tutti i capi militari della zona rossa hanno abbandonato Negrin e aderito al nuovo movimento. Tra questi si trovano il gen. Menendez comandante delle forze del levante, il gen. Escobar, comandante della provincia dell'Andalusia.

Si crede che l'arresto del dott. Negrin sia imminente. In un telegramma inviato a Martinez Barrio, il Negrin avrebbe comunicato di avere l'intenzione di dimettersi. In una comunicazione radiodiffusa, il Consiglio nazionale di difesa ha annunciato la prossima completa riforma della politica interna ed estera del paese. Il col. Mera ha parlato alla radio denunciando il trattamento di Negrin e si è dichiarato che il Consiglio della difesa desidera bensì la pace, ma una pace giusta. Si annuncia pertanto che verranno creati tribunali speciali per processare i responsabili e i politicanti ai quali viene attribuita la responsabilità del crollo del fronte catalano.

Negli ambienti giornalistici parigini si continuano a raccogliere voci più disparate: mentre gli uni parlano di resistenza ad oltranza, voci raccolte da corrispondenti londinesi assicurano che Casado sarebbe pronto a negoziare la resa.

Martinez Barrio, l'ex-presidente delle Cortes che si trova attualmente a Parigi, ha dichiarato di essere in pieno accordo con il Consiglio di difesa di Madrid ed ha espresso la sua solidarietà con coloro che si sono sollevati contro il governo di Negrin, quantunque non v'è ancora in comunicazione diretta con essi.

Negrin e C. a Tolosa per raggiungere Parigi

TOLOSA, 6

Alle ore diciotto, mezz'ora dopo l'atterraggio dell'aeroplano a bordo del quale si trovavano Negrin ed Alvarez del Vayo, ha atterrato un altro aeroplano all'aerodromo di Francazal. Esso trasportava un altro gruppo di ex-dirigenti rossi e cioè: il ministro della giustizia, il ministro dei lavori pubblici, il ministro senza portafoglio Hospitalet, il ministro dei trasporti, il ministro dell'istruzione pubblica, il ministro dell'interno, il sottosegretario alla propaganda, il sottosegretario alla salute pubblica ed alcuni altri funzionari dei principali ministeri.

Nè Negrin, nè i suoi compagni hanno voluto fare la più piccola dichiarazione. Negrin ha semplicemente risposto ad un giornalista di essere molto affaticato ed esaurito e che parlerà al momento opportuno. I fuggiaschi si sono recati in un albergo, dove si sono riposati alcune ore e poi nell'attesa di prendere il treno delle ore ventitre per Parigi.

Polemiche francesi intorno all'idea d'una conferenza internazionale per la pace

PARIGI, 6

Il «Populaire» riprende l'idea di una conferenza internazionale per la pace espressa durante la seduta finale del congresso nazionale socialista. Essa considera che la politica estera dell'attuale Governo francese è estremamente pericolosa e tende ad irrigidirsi in una intransigenza che, di situazioni di attesa, può nelle circostanze politiche attuali condurre ad un conflitto armato.

Pur volendo resistere alle esigenze degli stati totalitari, la stampa di sinistra ammette che vi sono parecchie questioni di indole internazionale che vanno discusse e per le quali, attraverso un'ampia discussione, durante una conferenza internazionale, si potrà trovare una soluzione.

I giornali ufficiali e gli organi bellicisti si oppongono invece nettamente a questo progetto di conferenza. Essi affermano che la Francia non ne prenderà mai l'iniziativa e che d'altronde ove la Francia dovesse abbandonare la posizione intransigente, definita a più riprese da Daladier e da Bonnet, essa andrebbe certamente incontro a nuove delusioni e nuove concessioni ai suoi avversari.

Il nuovo governo rosso fa il gioco di Washington

WASHINGTON, 6

Negli Stati Uniti la caduta di Negrin e la formazione di un consiglio rosso, fanno presagire che la guerra di Spagna è ancora lontana dalla conclusione. Si ritiene che in considerazione di questa possibilità il governo americano ritarderà il riconoscimento del governo del generale Franco.

La commissione senatoriale per le relazioni con l'estero e numerosi parlamentari della politica americana hanno infatti ripetutamente dichiarato che non si potrà procedere al riconoscimento del generale Franco fino a quando sussisterà nella Spagna rossa una forma qualsiasi di governo.

Lieto evento principesco

ROMA, 6

La Principessa delle Asturie ha dato alla luce questa mattina una bambina.

L'adeguamento delle paghe avrà decorrenza dal primo marzo

Gli accordi sottoposti al Comitato corporativo centrale che si riunirà in settimana - L'aumento varierà dal cinque al dieci per cento

ROMA, 6

Il Comitato corporativo centrale, che era convocato per domani sette marzo, con un importante ordine del giorno nel quale figurava fra l'altro l'esame delle questioni relative ai prezzi di alcuni prodotti e al costo di alcuni servizi, subirà un breve rinvio e terrà la sua riunione o giovedì 9 o venerdì 10.

Si apprende intanto che questa mattina si sono concluse le trattative fra le varie Confederazioni per l'adeguamento delle paghe dei prestatori d'opera, disposto dal Duce. Si ha ragione di ritenere che tutti gli accordi — ormai completi e perfetti — verranno resi di pubblica ragione insieme con le deliberazioni del Comitato corporativo centrale, al cui esame verranno sottoposti.

L'accordo relativo al settore dell'industria, raggiunto questa mattina, prevede l'applicazione dell'aumento alla totalità delle categorie, quindi anche a quelle che avevano usufruito recentemente di maggiorazioni di adeguamento. Al fine però di adeguare la ripercussione del carico dei datori di lavoro, ma anche in omaggio ad un criterio di giustizia nell'attribuzione del beneficio, gli aumenti per le categorie saranno, a seconda degli adeguamenti già conseguiti delle situazioni salariali, di entità diversa, e esattamente del 5, del 6, dell'8 e del dieci per cento.

Quanto agli altri settori, si conferma che gli aumenti vanno da un minimo del cinque ad un massimo del dieci per cento. La data di decorrenza è unitariamente fissata al primo marzo.

lo sviluppo della situazione nell'Europa centrale non è gradito alla Germania. L'organo del partito socialnazionalista risponde che la Germania fa una politica a lunga scadenza e che quindi poco si preoccupa di fenomeni passeggeri, conclude che il Reich sa di possedere una tal forza di attrazione culturale ed economica verso l'oriente europeo da poter tranquillamente attendere l'evoluzione degli eventi.

La morte di Miron Christea presidente del consiglio romeno

CANNES, 6

Alle 21.30 è qui morto il Presidente del Consiglio romeno, patriarca Miron Christea.

Otto giorni fa il patriarca, che si trovava in congedo a Cannes, in seguito ad un raffreddore ha avuto una congestione bronchiale dopo la quale è sopravvenuta una broncopolmonite. Lo stato del malato, che dapprincipio pareva leggero, si è aggravato negli ultimi giorni. Il cuore ha cominciato a cedere e stasera il patriarca ha cessato di vivere.

Casa ed autarchia

La battaglia per l'autarchia, che ha assunto ormai in coloro che la combattono quasi il fondamento di una vera crociata si arricchisce oggi di un fronte nuovo, il fronte della casa. Tutte le massaie d'Italia sono chiamate a raccolta dall'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro. La donna italiana, che dalla Reggia alla capanna ebbe il nobilissimo immortale gesto di donare alla Patria la fede nuziale, e che seppe sostanziare di eroica abnegazione la vittoriosa lotta dell'Italia fascista per la conquista dell'Impero, oggi è chiamata a combattere la stessa battaglia su di un fronte solo apparentemente più modesto. Certo alla domanda «sapete voi che si sprecano alimenti in casa vostra?» tutte le donne d'Italia risponderebbero negativamente. Ma se si limitassero a riflettere alla quantità di pane che si spreca, ai cereali che si sciupano per cattiva manutenzione, alla trascuratezza nell'uso della bilancia per razionare intelligentemente il cibo, alla nessuna utilizzazione dei cosidetti avanzi, tutte sarebbero e saranno unanimi nel riconoscere che grandi utilizzazioni potrebbero e dovranno esser fatte con un po' di avvedutezza. Prendiamo per esempio i condimenti: risparmiando soltanto dieci grammi al giorno di grasso per ogni persona si farebbero risparmiare al Paese 160 milioni di chilogrammi. Perfino dalle bucce può trarsi qualcosa: si è calcolato che una città di centomila abitanti produce in un anno 7500 quintali di bucce di patate, che potrebbero assicurare una notevole integrazione per l'alimentazione del bestiame. Lo stesso discorso può ripetersi per i gusci e le chiare delle uova, per lo zucchero e per il caffè, per il latte, per i condimenti degli avanzi di cucina, che pubblicati dall'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione scientifica del lavoro che a tal proposito si legge con la stessa avidità di un romanzo! Notiamo le interessantissime e dettagliate istruzioni per l'utilizzazione dei fornelli a gas e dei recipienti di cucina ad essi adottati, seguendo le quali, potendosi risparmiare in media almeno un terzo del gas significherebbe far risparmiare alla Patria l'importazione di oltre 300.000 tonnellate all'anno di carbone estero. Lo spazio c'impedisce di seguire dettagliatamente le minute indicazioni per conservare e utilizzare in tutte le piccole e grandi cose che per servono tanto per il normale andamento di una casa: oggetti di metallo, sapone, pomice, carta, barattoli, scatole, fiaschi, stagnole, scope, pennelli, turaccioli, fiammiferi: piccoli espedienti sono suggeriti che diventano preziosi contributi, centesimi che diventano lire, grammi che diventano quintali, modeste economie atte a formare le grandi.

Più complicata ma pure estremamente necessaria è la lotta nel settore guardaroba: lappeti, stoffe di velluto e di lana, calze e scarpe, esigono tutta un'arte di sottile esperienza e di avvedutezza, d'ingegno femminile che permetta di ottenere il massimo rendimento dall'uso e la più ampia utilizzazione di quelli che sono i prodotti tessili e di pelle per l'abbigliamento degli indumenti. Poichè per spreco si deve intendere ciò che non è consumato nè da noi nè da altri, quelle cose che rimangono inutilizzate per semplice incuria o per un resistente conservatorismo sentimentale come quelle che vengono distrutte inconsideratamente. Ascoltino dunque le donne italiane il monito del Duce anche ad esse rivolto in occasione dell'ultima adunata del Comitato Supremo per l'Autarchia; la lotta contro gli sprechi è una delle più potenti fiancheggiatrici della lotta autarchica che si combatte nel settore della produzione e del lavoro.

Un primato aviatorio

Roma-Addis Abeba in 18 ore e 49 minuti con un apparecchio da turismo

ROMA, 6

Un apparecchio da turismo Nardi di 305 D, pilotato da Leonardo Bonzi e da Giovanni Zappetta, partito da Roma alle ore 17,10 del giorno 5 corrente, ha atterrato ad Addis Abeba alle ore 13.59 locali del giorno 6, dopo un volo senza scalo durato complessivamente ore 18,49 alla velocità media di circa 240 chilometri all'ora.

Con questo volo viene battuto per la prima volta il primato internazionale di percorso Roma-Addis Abeba e la R.U.N.A. di Milano, alla quale appartiene l'equipaggio Bonzi-Zappetta, si aggiudica la targa messa in palio per tale primato dal "Popolo d'Italia„.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 6

S.M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata i componenti della segreteria del Sindacato nazionale fascista ingegneri i quali hanno fatto omaggio all'augusto Sovrano delle raccolte delle riviste «L'ingegnere» e «Ricerche di ingegneria» e il 1938-XVI e della nuova edizione del manuale Colombo.

La Fiera del Levante

Il programma della decima rassegna

BARI, 6

Si è riunito il consiglio generale dell'ente autonomo Fiera del Levante. Il presidente on. Larocca ha esposto lo svolgimento della 10ª Fiera e il programma della 10ª. Il consiglio ha manifestato il suo pieno assenso.

Verso la scissione tra slovacchi e cèchi?

BERLINO, 6

I giornali danno per critica la situazione creatasi nei rapporti fra Praga e Presburgo, non escludendo che essa possa portare ad una scissione completa fra slovacchi e cèchi ed alla costituzione di uno stato slovacco autonomo. Il Voelkischer Beobachter sottolinea che le attuali condizioni sono insofferibili per Praga che tuttavia Praga farà ogni sforzo per impedire che lo stato cèco scenda al livello di una piccola potenza europea.

Quanto alle conversazioni romeno-polacche la stampa ritiene prematuro parlare di un'azione intesa a migliorare i rapporti della Polonia con la Russia, constatando che a Varsavia si considera ancor troppo problematica la situazione della Russia. Le Muenchner Neueste Nachrichten rilevano che gli sforzi polacco-romeni si dirigono invece piuttosto verso un miglioramento dell'atmosfera con l'Ungheria. Si apprende che si inoltre informato di una prossima visita a Varsavia del ministro degli esteri lituano e del ministro degli esteri lettone.

Il Voelkischer Beobachter polemizza col *Times* che scrive che

Battaglia per l'autarchia

Carbonio + idrogeno = benzina

Molti si domandano, giustamente che cosa sia in definitiva la benzina sintetica e come essa si ricolleghi al nome stesso delle Aziende che la producono dove compare un termine un po' nuovo: idrogenazione.

Illustrare minutamente che cosa sia l'idrogenazione e come essa, in particolari condizioni, possa portare da una materia dove la benzina non compare, alla produzione stessa della benzina, è una faccenda un po' lunga e sopratutto complessa che un chimico puro non tollererebbe che non fosse illustrata con formule adeguate. Adeguate per quanto si voglia, tali formule resterebbero profondamente misteriose per quei lettori che non avessero un certo corredo di cultura chimica.

Vediamo allora di fare a meno delle formule e di dare un cenno, conseguentemente breve ed essenziale, sulla nascita della benzina sintetica. Della benzina sintetica in genere, o dei diversi modi per ricavare dalle più impensabili sostanze benzina più o meno naturale, se ne sente parlare da diverso tempo, mentre è a conoscenza della maggioranza che la benzina — miscuglio liquido di diversi idrocarburi — è stata fino ad oggi normalmente ricavata dalla distillazione frazionata dei petroli greggi.

Di conseguenza, per la produzione della benzina sintetica sono man mano fiorite parecchie idee di geniali ma poco chiari inventori, diversi metodi di difficile applicazione, numerosi processi successivamente esaminati e scartati, per ragioni diverse, dalla grande industria ed infine tre trattamenti che sono quelli sui quali le Nazioni — alle quali la Natura ha voluto negare un sottosuolo petrolifero — basano fondamentalmente e giustamente il loro programma di industria produttrice di benzina nazionale, con la conseguente affrancazione morale ed economica dai Paesi esportatori di benzina.

Questi tre trattamenti sono: estrazione dai gas naturali della gasolina di cui essi abbondano; «cracking» o piroscisi in virtù del quale gli olii pesanti subiscono l'azione contemporanea della pressione e del calore in presenza di catalizzatori bergiusizzazione con la quale si riscalda il carbone ad una temperatura di 500 gradi in presenza dell'idrogeno sotto forti pressioni.

E l'idrogenazione non rientra dunque in questa presentazione? Non vi può rientrare perchè, come a tutti sarà facile rilevare, attuando in Italia uno di questi tre processi ci saremmo venuti ugualmente a trovare in un circolo chiuso. Infatti, scarsi i gas naturali con quelle caratteristiche, avremmo dovuto procurarci o gli olii pesanti o il carbone ed allora eravamo quasi allo stesso punto di prima.

Ci siamo, di conseguenza, guardati attorno, ben osservando quello che la nostra Natura era disposta a darci ed abbiamo constatato che le nostre materie prime che potevano essere suscettibili di un utile trattamento con i nuovi processi, erano le ligniti e gli olii minerali, non di importazione, ma estraibili dalle nostre rocce asfaltiche e bituminose. E siccome ogni Paese s'è anche orientato verso le proprie materie prime, da utilizzarsi a questo fine, la Germania ha pensato alle ligniti e l'Inghilterra ai carboni bituminosi.

Fissata la materia prima, era necessario trovare la maniera come tradurla in benzina. Il lettore non me ne vorrà se sorvolo tutto il processo sperimentale e gli studi compiuti nel campo chimico a questo proposito. Certo si è che ad un certo momento si è venuti alla definitiva conclusione che per trasformarle da solide in liquide, da pesanti in leggere, da povere di idrogeno in ricche di idrogeno. Infatti se le prime due caratteristiche sono note per le comuni benzine, per la terza dovremo ricordare come esse contengano in media l'85 per cento di carbonio ed il 15 per cento di idrogeno. Allora si tratta di aggiungere, in conclusione, quantità determinate di idrogeno ai combustibil che ne sono invece naturalmente poveri: ossia, con un termine felicissimo e che era finora ermetico o quasi, procedere all'idrogenazione.

Come tutti quei processi artificiali nei quali l'uomo e la sua opera devono sostituirsi all'opera della natura, anche il processo di idrogenazione è, nel suo sviluppo, alquanto complesso. Scriveva infatti un giornalista che aveva partecipato all'inaugurazione dello stabilimento di Livorno, che era rimasto sbalordito dai chilometri e chilometri di condutture e di binari, dal numero e dall'imponenza dei serbatoi, dalle centrali elettriche, dagli acquedotti, dalle centinaia di motori, dagli innumerevoli fili, tubi, ciminiere, padiglioni, macchine, apparecchi e strumenti di misura di ogni genere.

Non starò qui a dire le varie funzioni di tutte queste parti, ma preciseremo che, in linea di massima, la successione della lavorazione è la seguente. Le materie prime contenenti l'elemento carbonio vengono a contatto con l'idrogeno puro alla pressione di 250 atmosfere ed alla temperatura di circa 400 gradi, in modo che le vecchie molecole, sotto queste azioni potentissime, si rompono, si trasformano e si riformano infine in altre molecole nuove che posseggono invece proporzioni diverse e determinate di carbonio ed idrogeno: proporzioni che corrispondono appunto alla costituzione chimica della molecole della benzina. Tutto questo trattamento è agevolato dalla presenza di alcune sostanze, dette catalizzatrici, le quali hanno il compito di facilitare questa trasformazione senza tuttavia entrare in una maniera qualsiasi a far parte del prodotto finale; strane sostanze che alcuni hanno voluto argutamente definire come i lubrificanti del meccanismo delle reazioni chimiche. Ed anche se esse non compaiono poi nella nostra benzina autarchica, meritano tuttavia un elogio per la loro anonima e preziosa funzione. Ecco come nasce la benzina sintetica.

Mario La Stella

I premi demografici

Circa 11 milioni erogati nel bimestre gennaio-febbraio

ROMA, 6

Durante il bimestre gennaio-febbraio XVII sono stati erogati N. 1718 premi di nuzialità e N. 5.762 premi di natalità per i rispettivi importi di L. 3.765.963 e di 7.119.775.

Con tali erogazioni, l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 marzo XIII (data di inizio della concessione) al 28 febbraio XVII, raggiunge la somma di 270.913.694 L. costituita da N. 34.894 premi di nuzialità per L. 83.142.131 e da N. 150.136 premi di natalità per Lire 187.771.563.

Dal 1 gennaio XV al 28 febbraio XVII sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie, n. 19.055 premi per parti multipli per il complessivo importo di L. 12.565.665.

Folla di visitatori alla Quadriennale d'Arte

ROMA, 6

La giornata di domenica scorsa ha segnato il massimo dell'affluenza di pubblico nelle sale della terza Quadriennale d'arte nazionale. Le sale risultavano animate fin dalle prime ore di apertura e si sono affollate sempre più durante il corso della giornata. Uno speciale comitato sta organizzando dei tè musicali che avranno luogo nelle giornate di martedì e sabato di ogni settimana. Per tali giornate si stanno preparando interessanti programmi che verranno svolti fra uno speciale complesso musicale.

Uccide la moglie e incendia la casa per occultare il delitto

PADOVA, 6

E' stata data notizia di una grave sciagura avvenuta nella notte da Venerdì e sabato a Codevigo, ove in un incendio trovava la morte la trentacinquenne Maria Tamiazzo in Compagnin madre di 7 figli. L'incendio, secondo la prima versione, si era manifestato in seguito alla caduta di un lume a petrolio, il quale durante il sonno dei componenti la famiglia aveva appiccato il fuoco al letto dei coniugi Compagnin. Mentre però tutti si erano potuti mettere in salvo, al mattino nella camera venne trovata morta per asfissia e per ustioni riportate la Tamiazzo. Dalle indagini esperite dall'autorità giudiziaria e dall'arma dei carabinieri è risultato ora trattarsi di un delitto compiuto dal marito della morta, Silvio Compagnin di 38 anni. Egli è stato infatti tratto in arresto stamane. Costui, d'accordo con l'amante, aveva ucciso la moglie con una bastonata al capo e quindi per occultare il delitto aveva dato fuoco al letto.

La Fiera di Tripoli

Un telegramma al Duce

Il successo del grande mercato

ROMA, 6

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma:

«*Nel Vostro nome, S. E. Tassinari ha inaugurato una Fiera che testimonia nel suo pieno successo la fede dei produttori italiani e le capacità e possibilità di potenziamento del nostro Impero coloniale*.

«*Questa Fiera di Tripoli, che Voi avete voluto realizzare nella lungimirante visione della nostra espansione africana, si rivela oggi veramente come il grande mercato africano dell'Italia imperiale.*

«*I dirigenti e duemila espositori vogliono che io mi renda interprete presso V. E. del senso del loro orgoglio di poter modestamente operare sul piano autarchico in terra d'Africa. - Melchiori*».

La marina da passeggeri alla rassegna africana

TRIPOLI, 6

Nel complesso della Fiera di Tripoli, sono comprese due esposizioni della marina italiana di linea, una nel padiglione del Consiglio delle Corporazioni di Napoli e l'altra in quella del Consiglio delle Corporazioni di Genova. Le due esposizioni, dimostranti l'attività e l'attrezzatura delle quattro maggiori società armatrici italiane, Società Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia, sono state molto ammirate ed hanno ottenuto parole di vivo compiacimento da S. E. Balbo, da S. E. Tassinari e dalle autorità al seguito del Governatore.

Ucciso da un masso

BAGNI DI LUCCA, 6

In località Fabbriche di Casabasciana, è avvenuta stamani una mortale disgrazia di cui è rimasto vittima certo Vincenzo Olivieri, di Carlo, di anni 57, da Bagni di Lucca.

L'Olivieri, circa le ore 9, percorreva il sentiero che dalle Fabbriche conduce a Ceroli, quando dal monte soprastante si staccavano alcune grosse pietre, una delle quali lo colpiva sulla testa. Il disgraziato poco dopo cessava di vivere in seguito a frattura del cranio

Il gettito dell'imposta e il consumo delle carni

ROMA, 6

Nella relazione che il Ministero delle finanze, direzione generale dei servizi per la finanza locale, ha pubblicato in merito alle imposte di consumo negli anni 1933, 1934 e 1935 e negli anni 1936 e 1937 per i comuni capoluoghi di provincia, particolare importanza, anche per le osservazioni che consente di formulare, ha la parte che si riferisce al consumo delle carni. Si rileva da essa che un notevole caposaldo della imposizione sui consumi, dopo quello dell'imposta sulle bevande vinose, è costituito dalla tassazione delle carni, il cui larghissimo consumo, quasi totalitariamente colpito, conferisce alla tassazione stessa, sia per il sicuro ed assai cospicuo rendimento, sia per la relativa facilità della riscossione, importanza basilare nel quadro generale della imposizione sui consumi.

Il gettito dell'imposta sulle carni, nei tre anni considerati 1933, 1934, 1935, è stato, nel complesso del Regno, di milioni 574,1; 570,7 e 595,8. Esso risulta superiore a quello conseguito nei precedenti primi due anni interi di applicazione dell'imposta in base al nuovo ordinamento (1931 e 1932) nei quali il gettito complessivo nel Regno per imposta sulle carni fu di milioni 569,2 e 559,2.

Le quantità in peso lordo delle carni tassate nel 1935, sempre in confronto di quelle del 1929, risultano in aumento per 37 provincie e in diminuzione per le altre 57. La media quantità di consumo per abitante delle carni, calcolata sulla resa netta, ha variato, nel detto anno, fra le singole provincie, da un minimo di kg. 4 (prov. di Trapani), ad un massimo di kg. 59 per abitante (prov. di Zara), mentre per il complesso del Regno è risultata di kg. 23 per abitante. In confronto di tale media del Regno, quella di 44 provincie è risultata in misura superiore, ed in misura inferiore quelle delle altre 50 provincie. Nello stesso anno 1935, la quota media dell'imposta sulle carni ha variato, fra le singole provincie, da un minimo di lire 2.50 per abitante (prov. di Enna) ad un massimo di lire 38,84 per abitante (prov. di Trieste), mentre per il complesso del Regno è risultata di L. 14,31 per abitante.

L'albo della gloria in A. O. I.

Il Bollettino N. 42 dei militari ed operai caduti

ROMA, 6

Ecco l'elenco degli ufficiali sottufficiali, soldati e CC.NN. caduti nell'Africa orientale italiana:

I militari

Caduti in operazioni di polizia. - Dal 1° al 28 febbraio 1939-XVII è caduto durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia il sottotenente di cavalleria Tomasi di Vignano Guglielmo di Tomaso (Brescia).

Morti per cause di servizio e malattie. - Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie 1 ufficiale, 7 militari di truppa, 5 CC.NN. e una guardia di polizia coloniale: capitano d'art. Manni Ercole fu Giuseppe (Asmara), cap. magg. fant. Sangalli Aquilino di Girolamo (Napello); cap. magg. genio Badalin Anacleto di Luigi (Meolo); cap. magg. sanità Spada Antonio fu Antonio (Montemilone); cap. genio Mastroianni Alessio di Giuseppe (Biancavilla); fante Ciampà Tommaso di Salvatore (Cirò); granatiere Calarossi Eustacchio fu Diomedo (Scanno); soldato sanità Marrone Pietro fu Gaetano (Campobasso); CC.NN. scelta Orlando Rosario di Antonio (Gela); CC.NN. Carmosino Giuseppe di Michele (Vastogirardi); Chiumento Domenico di Luigi (Terracina), Menechini Giordano fu Giovanni (Marostica), Desenzi Salvatore di Felice (Nicastro); guardia di polizia coloniale Carmelingo Antonio di Aniello (Napoli).

Dal 1° al 28 febbraio 1939-XVII i Caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 1; i morti per cause di servizio e malattia 14. Totale 15.

Dal 2 ottobre 1935 XIII al 28 febbraio 1939-XVII i Caduti in combattimento sono 1614. I morti in seguito a ferite 204; i dispersi 30. Totale 1848.

Dal 1° gennaio 1935-XIII al 28 febbraio 1939-XVII i morti per cause di servizio e malattie sono 2930. Totale generale delle perdite dal 1° gennaio 1935-XIII al 28 febbraio 1939-XVII: 4778.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A.O.I. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della guerra e dal comando generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti, accompagnata con parole di cordoglio e di simpatia.

Gli operai

Ed ecco l'elenco degli operai deceduti in A.O.I.. Dal 1° febbraio 1939-XVII, data del 41° bollettino alla stampa, al 28 febbraio successivo sono deceduti in A.O.I., sopra una massa di circa 50 mila unità, n. 36 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 42° elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere: Pietrobelli Francesco di Luigi da Torrebelvicino; Carzino Venanzio fu Giovanni da Uzzano; Marinari Natale di Giovanni da Portoferraio; Petracci Mario fu Benigno da Apuania; Brevigliari Elvino di Guerrino da Sermide; Braggio Ariberto di Aristide da Mantova, Boni Sante fu Angelo da Apuania; Falcinelli Luigi di Olivio da Portovenere; Fabbri Graziello da Medicina; Pedrucci Giovanni fu Domenico da Casalenda, Fabbro Angelo di Luigi da Valvasone; Sciacca Rocco di Salvatore da Scordia; Casali Erminio di Pasquale da Montemarciano Casebruciate; Ficeli Antonio di Pietro da Ruvo di Puglia, Desanti Amedeo di Giovanni da Roncade, La Croix Mozard di Vittorio da Poggio Mirteto, Scacchetti Silvio fu Paolo da Carpi; Settiminio Guerrino di Antonio da Canosa Sannita, Bongiani Antonio fu Angelo da Savogno, Cattini Francesco di Vincenzo da Soliera, Giacobbi G. Battista di Carlo da Strevi; Folignani Guido di Pietro da Apuania, Muttoni Vincenzo di Battista da Terralba, Tommasoni Paolo di Domenico da Comunnuovo, Simoniti Giovanni Battista di Giuseppe da Cividale, Lippi Giovanni di Lodovico da Premilcuore; Iacoviello Rocco di Giuseppe da S. Nicola Naronia; Piana Giovanni di Giuseppe da Spinetta Marena, Toscano Francesco Antonio di Nicolò da Stigliano; Mantello Giovanni di Antonio da Chiaromonti Gulfi, Chisa Luigi di Andrea da Cassine, Rossi Umberto fu Francesco da Ceprano; Composto Stefanno di Rosario da Gioiosa Marea, Bottanelli Amleto fu Antonio da Gandino.

E' stato inoltre dato come disperso il lavoratore Carolino Filippo da Piazza Armerina. La situazione al 31 gennaio 1939-XVII dava come deceduti 2363 e 11 dispersi.

Dal 1° gennaio 1935-XIII al 28 febbraio 1939-XVII risultano quindi deceduti n. 2399 lavoratori e 12 dispersi sopra una media presente di circa 60 mila operai.

Sciagura stradale a Cervignano

Quattro feriti gravi

TRIESTE, 6

Verso la mezzanotte sono stati trasportati all'ospedale di Monfalcone, con un autocarro militare, quattro feriti, raccolti poco prima sulla strada di Cervignano.

Si tratta dei componenti la famiglia Martini, il padre Riccardo di 35 anni, la moglie Anna di 32 e la figlioletta Annamaria di 5 anni, tutti e tre abitanti in via Carpison 14, e di tale Arturo Princivalli, abitante in via Pasquale Revoltella 14. Tutti i quattro feriti date le loro gravi condizioni, sono stati accolti all'ospedale. Sino ad ora però, dato che nessuno dei quattro è ancora riuscito a parlare, non si è potuto ricostruire con precisione il fatto. Tuttavia si trova in gravissime condizioni il Martini, che guidava la macchina e che si trova con prognosi riservata avendo avuto nel terribile urto fracassato il torace e fratturata la testa.

Il Princivalli, che è arbitro di calcio, presumibilmente ritornava da Udine ove aveva arbitrato l'incontro Udinese B-Solvay di prima divisione. Tanto lui che gli altri due passeggeri non si trovano in pericolo di vita ed è probabile che guariranno in una ventina di giorni.

La macchina una «Fiat 500» targata TS 11599 è stata trovata stamane completamente fracassata in un fossato al lato della strada di Cervignano, con nell'interno un paio di scarpe da donna e una scarpetta da bimba.

Non si sa quindi se ci fosse stato uno scontro oppure se fosse avvenuto un guasto alla macchina, la quale ultima cosa è molto più probabile.

La morte dell'ultimo di Lissa

LOANO, 6

E' morto sabato sera nella propria abitazione Pietro Lavagna, ultimo superstite di Lissa, nella veneranda età di 95 anni, che portava con vera baldanza marinara.

Alto, magrissimo, segaligno, ritto nella persona, lo si vedeva sempre passeggiare per le vie cittadine, quando non era di posto nel nostro giardino pubblico, vigile custode al monumento ai Caduti. A raccontare le tragiche fasi della sorte toccata alla nave «Re d'Italia» sulla quale egli era imbarcato, si commoveva tutto. L'eroismo del comandante Faà di Bruno lo commoveva fino alle lagrime, e nel nominarlo soleva togliersi il cappello. La sua dipartita ha destato commozione nella cittadinanza.

Operaio ferito mortalmente dalla caduta di un albero

ROMA, 6

Al posto di pronto soccorso ostiense della Croce Rossa veniva accompagnato l'operaio Francesco Spano, con forti contusioni all'emitorace. I due compagni di lavoro che lo avevano condotto dichiaravano che lo Spano, mentre scaricava alcune grosse piante da un autocarro, era stato accidentalmente colpito da un albero che gli era caduto addosso. Dopo le prime cure lo Spano veniva trasferito all'ospedale del Littorio, ma quivi per avvenuta infezione tetanica l'infelice decedeva

Guardiano ucciso dai porci

BUDAPEST, 6

Un guardiano di porci, certo Krajnich, di Farkasszo, se ne stava ieri pacificamente facendo pascolare il suo branco, quando uno degli animali, punto da un tafano, si è inviperito e si è gettato addosso al pastore. Il povero Krainich, abituato a considerare le sue bestie come molto mansuete, si è difeso come ha potuto, mulinando il vimine che teneva in mano. Dapprima il branco di porci, incuriosito, è stato per un poco a guardare la curiosa lotta fra l'uomo e l'animale, che si faceva però sempre più ineguale, cosicchè il verro inferocito, ha avuto il sopravvento. Poi di comune accordo tutti i maiali si sono lanciati addosso al disgraziato pastore e l'hanno orribilmente dilaniato. Egli è stato trovato ridotto ad una informe massa di carne e di ossa.

LIBRI NUOVI

Orazio Flacco: «Epistole», trad. metrica di Antonio Guidi. - Ed. Angelo Signorelli, Roma, L. 6.

La fucilazione d'una spia nel forte Bravetta

La condanna dei coimputati

ROMA, 6

Il Tribunale speciale per la difesa dello stato ha condannato alla pena di morte mediante fucilazione nella schiena, previa degradazione, l'ex ufficiale della marina da guerra austro ungarica, attualmente alle dipendenze della R. Marina, Scarpa Antonio fu Antonio e di Jullisich Massimiliana, di Trieste, resosi colpevole di spionaggio militare. La sentenza è stata eseguita stamane all'alba nel piazzale interno del forte Bravetta. Dei quattro coimputati, due sono stati condannati alla pena dell'ergastolo e due ad anni trenta di reclusione.

L'ex tenente di vascello della marina austro ungarica, Antonio Scarpa, fosco protagonista di una azione di spionaggio che il nostro Tribunale militare speciale ha decisamente stroncato, aveva cinquantaquattro anni ed abitava a Trieste in via Giulia, in un piccolo appartamento in subaffitto. Egli era stato chiamato in servizio presso la nostra Marina circa due anni or sono. Aveva risieduto per circa sei mesi a La Spezia. Richiamato una seconda volta, circa un anno fa, era stato assegnato al porto di Augusta in Sicilia. Era agli arresti dall'estate scorsa. Nel mese di agosto la polizia aveva effettuato una perquisizione nell'appartamento di via Giulia. Era vedovo. Ha una figliastra sposata in America e un fratello in Turchia. Scrivendo al suo avvocato di Trieste egli s'era riconosciuto colpevole di spionaggio. A Trieste era poco noto. Faceva una vita appartata. A parecchie riprese era stato notato per una certa disponibilità di denaro e per certe operazioni di cambio di moneta di una grande potenza estera.

Ufficiale francese traditore fucilato a Tolone

TOLONE, 6

Stamane alle 5.55 è stato giustiziato il tenente di vascello Marco Aubert, del cacciatorpediniere *Vaiquelin*, riconosciuto colpevole di spionaggio.

Il ten. Marc Aubert era stato condannato nel gennaio dal tribunale marittimo di Tolone. L'esecuzione si è svolta nei fossati del forte Malbonsquet dinanzi a rappresentanze della marina e dell'esercito riunite sotto il comando di un capitano di vascello. Le truppe erano riunite inquadrate nell'interno del forte. Il condannato è stato condotto dalle prigioni, circondato da un plotone di marinai. Passando nel centro del quadrato vi ha subito la degradazione.

La madre del condannato era giunta sabato a Tolone, ma per quanto avesse insistito, non ha potuto vedere il figlio di cui ha chiesto il corpo. La derelitta è da ieri mattina scomparsa, per sottrarsi alla curiosità indiscreta dei giornalisti.

Maris Maurel, per la quale l'Aubert aveva tradito il suo paese, e di cui, dopo la condanna, non ha mai parlato, è stata trasferita nelle prigioni centrali di Haguenau dove sconterà tre anni di prigione, inflittile dal tribunale marittimo.

240 mila ebrei sono emigrati fino ad ora dal Reich

BERLINO, 6,

Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, il numero degli ebrei emigrati dalla Germania dal momento dell'avvento nazionalsocialista ad oggi viene calcolato in totale in 240 mila persone. Di esse 140 mila hanno lasciato il Reich nel periodo di anni fino al novembre 1938, mentre altri 100 mila sono emigrati nel tempo successivo fino ad oggi.

La disoccupazione nel mondo nel '38

GINEVRA, 6

L'ufficio internazionale del lavoro pubblica una serie di dati relativi all'andamento della disoccupazione nei principali paesi del mondo nel corso del 1938. Risulta da essi che una diminuzione rispetto al livello del 1937 è stata registrata per i seguenti paesi: Germania, del 2,2 per cento; Danimarca, 0,9 per cento, Olanda, 2,1 per cento; Ceco-slovacchia, 0,8 per cento; Australia, 0,1 per cento. In amento è per contro risultata nei seguenti altri paesi: Belgio, del 4 per cento; Svizzera, 0,9 per cento; Svezia, 0,6 per cento; Stati Uniti, 2,1 per cento; Canadà, 3,4 per cento.

Gli impiegati tedeschi in servizio fino al 68. anno

BERLINO, 6

Una importante deroga alle disposizioni di legge sullo stato degli impiegati e salariati delle pubbliche amministrazioni è stata ammessa con recente ordinanza del ministro dell'interno del Reich, in quanto riguarda i limiti di età per il collocamento in pensione. Questi limiti sono fissati dalle legge a 65 anni. In virtù dell'ordinanza odierna, in casi di bisogno le amministrazioni pubbliche potranno mantenere in servizio fino al compimento dei 68 anni quei loro impiegati e salariati che siano in possesso della piena capacità di rendimento e la cui collaborazione venga giudicata necessaria all'ufficio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 6	Venezia 4	Venezia 6
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.4	92.45	92.55	92.50
" f. m.	92.45	92.52	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.60	72.65	72.60
Prest. Red. 3.50	67.15	67.20	67.35	67.20
Rend. 5 p. c. cont.	92.40	92.47	—.—	—.—
" " f. m.	92.50	92.57	92.55	92.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	430.75	430.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	421.—	420.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.5		
Buoni Tesoro 1940	100.5	100.76	100.50	100.50
" " 1941	101.5	101.67	101.60	101.60
" " 1943	91.62	91.72	91.65	91.65
" " 1944	97.70	97.85	97.75	97.75
I. R. I. 4.50 p. c.	455.—	455.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	870.—	879.—		
Assicuraz. Gener.	3185.—	3200.—	3200.—	3220.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	479.—	480.—		
" Meridionali	791.—	803.50	791.—	803.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	301.—	302.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2500.—		
" Fürter	300.—	300.—		
" Val d'Olona	161.50	157.50		
" Val Ticino	125.—	125.—		
" Olcese	452.—	456.—		
Stamp. De Angeli	832.—	837.—		
Cantoni Coats	420.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	453.—	452.—		
Man. Ross.-Varzi	552.—	550.—		
" Rotondi	430.—	430.—		
" Tosi	62.75	63.—		
" Coton. Mer.	226.—	228.—		
Unione Manifatt.	314.—	314.—		
Lan. Gavardo	645.—	645.—		
" Rossi	2800.—	2850.—		
" Targetti	89.50	89.—		
Cascami Seta	313.—	314.—		
Bernasconi Tess	72.50	73.—		
Châtillon	83.75	84.25		
S. N. I. A Viscosa	362.50	367.50		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	130.—	130.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	43.—	43.—		
"Ilva" Alti Forni	213.—	213.—	213.—	214.50
Metallurgica Ital.	251.50	252.—		
Monte Amiata	342.—	335.—		
Montecatini	151.—	152.—	151.50	151.50
Stab. Dalmine	146.—	148.—		
Breda Costr. Mecc.	313.50	318.—		
Autom. Bianchi	86.50	86.50		
" Isotta F.	15.38	15.50		
" F.I.A.T.	431.—	436.50		
Off. M. Reggiane	78.—	77.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.25	162.75	163.—	163.50
Elettr. C.I.E.L.I.	301.—	301.50		
Dinamo It. Imp. El.	293.—	293.—		
Edison	309.50	311.50		
" postergate	265.—	265.—		
Elettr. Bresciana	277.—	276.—		
" Valdarno	177.25	177.50		
" Piacentina	277.—	277.—		
Emiliana Es. Elett.	498.—	496.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.75	117.50		
Cisalpina ord.	104.—	103.50		
Elett. Gen. Sic.	83.15	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	57.25		
Impr. Idr. Tirso	110.—	108.—		
Elett. Lombarda	433.—	434.—		
Merid. Elettricità	281.59	281.50		
Terni	234.50	234.—	233.—	235.—
Unione Es. Elett.	9.90	10.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.50	101.—		
Distillerie Italiane	209.—	208.50		
Eridania	520.75	523.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.—		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	197.—	196.50		
Petroli d'Italia	10.45	10.50		
Aedes	69.—	69.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.—	83.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	191.—	190.50		
Saturnia	55.75	58.—		
Pastificio Baroni	21.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.50	59.50	59.50
Italcementi	229.50	2.3150		
Pirelli italiana	1343.—	1343.—		
Pirelli & C.	429.—	424.—		
Sarda	64.25	63.75		
Burgo	299.—	301.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.	432.—	432.—	432.—
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1009.85	1009.85	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.80	—.—	—.—
PRAGA	65.06	65.06	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 6 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.55; id. 3.50 p. c. 72.6[…] Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.35; id. 5 p. c. 92.57 1/2; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.1[…] Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.[…] 1941 101.60; 1943 91.62 1/2; 1944 97.70; Premuda 605; Gerolimich vecchie 124; Martinolich 80; Tripcovich 270; Anonima Inf. Milano 1580; Assicurazioni Generali 3180; Riunione Adriat. prima serie 1570; id. seconda serie 1490; Assicuratrice Ital. emiss. '23 460; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 129.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	ma.
Zara	cop.	770.6	10	
Fiume	cop.	769.6	10	12
Pola	½ cop.	769.2	8	10
Trieste	cop.	766.5	10	
Gorizia	cop.	769.5	7	12
Udine	½ cop.	768.9	8	12
Treviso	½ cop.	769.1	8	11
Belluno	½ cop.	768.4	6	12
Padova	cop.	768.9	9	11
Rovigo	cop.	769.1	10	12
Vicenza	cop.	767.8	9	11
Bolzano	½ cop.	766.3	9	12
Trento	cop.	768.6	8	12
Grappa	½ cop.	620.5	3	5
Venezia	cop.	768.4	9	10

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Pola quasi calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 20.35, tramonta ore 7.44 dell'8. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.[…] e 17.45, alte ore 11.35 e 23.50. — Ieri il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 7: Un anticiclone si stende dalla Penisola iberica al Mar […]ro mentre una depressione del Mare di Norvegia estende la sua azione fino alle Alpi rendendo instabili le condizioni del tempo.

Le altre temperature di ieri

Roma 16,3 e 5.7; Milano 9.[…] 3,5; Torino 8,8 e 3,5; Genova 1[…] 10,2; S. Remo 14,6 e 10.8; Bologna 12 e 6,6; Firenze 15,8 e 5,8; Firenze 15,8 e 5,8; Rimini 10,4 e 4[…] Ancona 12 e 7,1; Napoli 16 e 7; Foggia 13 e 8,4; Bari 12,9 e 7,9; Lecce 14,9 e 6,3; Taranto 14,7 e 8; Messina 16,3 e 10,4; Palermo 17.4 e […] Catania 14,8 e 8; Cagliari 18.6 e 1[…] Sassari 19,4 e 9,5; Tripoli 15.3 e […] Bengasi 15,6 e 6; Rodi 12.7 e 6.[…] Lido Roma 18 e 4.6.

La morte d'un arcivescovo

LANCIANO, 6

E' morto mons. Nicola Piccirilli Arcivescovo di Lanciano e amministratore perpetuo di Ortona, prelato domestico di Sua Santità. Nato a Chieti nel 1855, e consacrato vescovo nel 1896, reggeva le diocesi di Lanciano e di Ortona dal 19[…] Era il decano dei vescovi d'Abruzzo. Prima del trapasso, ha ricevuto la benedizione inviatagli dal nuovo Pontefice Pio XII.

pensiero antifrancese di Foscolo

Concludere un breve studio o discorso sul Foscolo è tutta- cosa ardua e delicatissima, chè davvero sono pochi gli ttori sui quali come su lui i dizi della posterità si sono ac- mulati in sì gran copia, e tutti i e dissimili, ispirati dalla igianeria, dalla lode assoluta al disprezzo categorico ».

no queste le parole con le Alberto Viviani licenzia per ampe un suo lavoro di pre- parione, più che di critica, del pelo; e di questo affacciato golo non gli si può far cari- poichè in verità se ci sono pa- contrastanti nei riguardi del- pere foscoliane, è il Poeta che sembra compiacersi di are costantemente ambiguo i continui e persistenti on- amenti fra componimenti di pensiero e di forma ed che, a primo aspetto, sem- trascurati e quasi privi di ssa sostanza animatrice.

a se bene analizzando e pa- temente valutando si può an- agevolmente approfondire lo e sistemare in un grosso me la critica rivolta al Poe- delle stridenti contraddizioni, possedendo una perfetta cono- nza delle opere ed uno spirito agatore sagace si può far luce ve son tenebre e formulare un dizio sereno sulla completa at- ità del più scapigliato e appas- nato scrittore che i primi anni l'ottocento ricordino, non al- tanto facile riesce comporre u- presentazione efficace del Fo- lo, arricchita di notizie stori- e letterarie nonchè di citazio- bibliografiche, così come è ri- sta da questa tutta speciale na del Paravia, diretta da erto Renda,

In un personaggio siffatto, già troviamo settenne a Spa- mmischiato in una dimostra- popolare e imprigionato, gra il mondo e non ha mai e scrive e cancella e riscri- er ripudiare poi la paternità scritti stessi, e s'innamora mente ad ogni piè sospinto, e piange e implora, e av- d'ira o s'affloscia nella di- ne meditando il suicidio, è da perdere cento volte il della chiarezza, rischiando di in grossolane deformazio- della verità storico-biografica e ra insieme.

Alberto Viviani non si pos- muovere appunti di questo ere. Egli s'è posto attorno al delle soggetto con perfetta co- enza del compito suo, e ci presentato il Foscolo con una e di quadretti e di osserva- ni quanto mai esatte e avvin- ti sempre, così da raccogliere lmente l'attenzione dello stu- so sulle manifestazioni più ca- teristiche della personalità fo- liana. Il dramma perenne di la vita tempestosissima si ri- quindi attraverso le opere con specchiante sincerità; e le comprendiamo, buone o tive, nello spasimo stesso con furono concepite e scritte, ab- donate e riprese.

e due opere sulle quali Alber- Viviani maggiormente indugia avvertimenti e precisazioni, iami e commenti, sono *I se- cri* e l'*Ortis*. I due lavori dif- nziano assai nel genere e nel- forma; e pure vibra in essi lo so palpito sincero e s'illumi- delle stesse idealità, mani- ate nobilmente dal Foscolo, richiamandosi alle « Italie , uniche forse... » e alla nuo- politica fondata sulla volontà francarsi dalla pessima abitu- di « vivere, parlare e pensa- beneplacito del forestiero », me atteggiamento di rivolta opolo di fronte ai dominato- ltr'Alpe, soprattutto di fron- Napoleone Bonaparte, che aver soffocata a Campofor- la Repubblica veneta pas- tiola schiava all'Austria, mi- ciava di consegnare l'Italia a alla tracotanza della sol- aglia francese.

e vicende de *L'Ortis*, apparso cinque edizioni diverse, che Albano Sorbelli ampiamente sò e illustrò su *Bibliofila*, 1918, sono ripetute dal Vivia- ma più interessanti ancora no le osservazioni che con- no la presentazione dell'o- :

Il pessimismo sentimentale Foscolo — oppure la sua filo- a — ha i suoi sviluppi pieni eloquenti nel romanzo *Le ul- lettere di Jacopo Ortis*; v'è , chiarissimo, l'atteggia- assunto dal poeta di fron- l'Italia e a' nuovi suoi domi- , tanto vero che vi si rin- ano tutte quelle idee concer- la soluzione del problema ano, che egli sviluppò ed eb- chiarissime specie negli anni enti la caduta del Regno i- co, e il congresso di Parigi 1815.

« Il sistema di queste idee fo- ane era limpido quanto sem- stico: l'aver potuto l'Austria, o il 1815, far provincie del- mpero la Lombardia e il Ve- o era la conseguenza delle fu- te campagne napoleoniche di ssia, ove tante eroiche vite i- ane s'erano immolate. L'Ita- era dunque inerme, come era rme vent'anni prima allorchè Bonaparte aveva potuto tran- llamente dar la Venezia al- Austria. Il Foscolo ripeteva ndi — insieme a pochi altri — l'Italia doveva essere forte e mata e disciplinata; riattaccarsi somma a quelle sue tradizioni ilitari che verso la metà del se- lo XVI erano state infrante. Le lusioni atroci con cui furono ri- gate le speranze italiane ripo- e nel Bonaparte (speranze però che il Foscolo non ebbe mai) gli davan ragione allorchè insisteva nella necessità di eserciti italiani al servizio dell'Italia, e che per la causa nazionale era follia sperare aiuti dallo straniero.

« Negò inoltre ogni seria fondatezza al sogno vagheggiato dal Murat allorchè per un momento apparve come una specie di fondatore del nuovo regno d'Italia, e la negò specialmente perchè la rinascita sarebbe stata in ogni caso francese e non italiana. Per lui il Risorgimento non poteva avvenire senza prima aver conseguito una rigidissima unità di tutti gli stati italiani; e nel municipalismo — di cui il Foscolo era nemico irriducibile — egli vedeva soltanto la causa principale delle discordie italiane, la debolezza politica, il rimpicciolimento e l'immiserimento di ogni altro ideale. Da ciò le sue simpatie per il Piemonte e la fiducia che il piccolo Stato un giorno, avrebbe potuto davvero far grandi cose per una rivoluzione nazionale ».

Di fronte a questa situazione perfettamente e letterariamente individuata il Foscolo tuttavia stette inerte. Jacopo Ortis scrisse soltanto, non più eccitatorie, ma vinto, smarrito: « ... Il sacrificio della patria nostra è consumato: tutto è perduto; e la vita, se pure ne verrà concessa, non ci resterà che per piangere le nostre sciagure e la nostra infamia ». Andò volontariamente in esilio, dando così la prova limpida del suo atteggiamento negativo come uomo d'azione.

Per quanto concerne *I Sepolcri*, Alberto Viviani esamina il carme foscoliano sotto due aspetti principalissimi, i quali offrono, a parer suo, l'interezza della « originalità del Foscolo pensatore », e cioè: mancanza del concetto d'oltre tomba e spirito antinapoleonico, o meglio, antifrancese.

A proposito della « mancanza del concetto d'oltre tomba » egli si esprime così: « ... mancanza del concetto d'oltre tomba non significa mancanza del concetto religioso. Il nostro poeta fu anzi religiosissimo, mistico, sinceramente credente nella potenza e presenza della Dività; ma siccome egli era davvero l'uomo delle innumeri e continue contraddizioni, alla fede nella esistenza di Dio radicata nel suo spirito, unì una altrettanto radicata negazione della immortalità dell'anima ».

Mi permetto d'essere in pieno disaccordo, poichè non riesco a comprendere come si possa affermare che la « fede nell'esistenza di Dio » era radicata nello spirito del Foscolo, aggiungendo poi che in lui era altrettanto radicata la « negazione della immortalità dell'anima ». Questo stato antagonistico dello spirito non può sussistere nell'uomo di Fede; e il Foscolo stesso sinceramente lo afferma quando, nel 1808, scriveva al Bartholdy, parlando del giovane friulano Ortis.

Chiusa questa parentesi di dissenso col Viviani, sono con lui nel constatare che la passione antinapoleonica di cui fremono *I Sepolcri* è tutta italiana, purissimamente italiana. E' evidente la satira della « nuova legge » in contrasto ai principi sociali e l'esaltazione del «bello italo regno» in opposizione all'Inghilterra.

Santo è il disprezzo delle « adulate reggie» del «favor dei regi»; giusta la simpatia per le vittime del « senno astuto » e della forza bruta; esemplare la glorificazione del « sangue per la Patria versato ». Il carme è un meraviglioso energico eccitamento di carattere universale, e sempre di altissima romana giustizia. Bisogna opporre alle vili adulazioni e deificazioni napoleoniche il culto dei grandi, non per potenza politica, la quale è spesso violenza o frode, ma per genio e magnanimità.

Mutati i tempi, questo appello vibra ancora sonoro, risveglia, e commuove il cuore d'ogni italiano che ami svisceratamente la Patria.

Allora, dice Alberto Viviani, « l'esempio unico e coraggioso del Foscolo ebbe frutti grandissimi: forse proprio quelli che egli aveva previsto e sentito ».

Ma Alberto Viviani non si limita a mettere in luce questa parte politica — che è anche attualissima — dell'attività foscoliana. Parla, ed ampiamente, di tutte le altre opere maggiori e minori del Foscolo: tradotte e originali, e per tutte ha, come per *I Sepolcri* e *L'Ortis*, opportune osservazioni, sagaci commenti.

Si assicura che uno dei critici letterari che va per la maggiore, abbia pubblicamente rimproverato ad Alberto Viviani la sincerità di alcuni suoi giudizi: — Voi non *amate* il Foscolo! — Biasimo od elogio? — Per me, elogio. Ugo Foscolo deve essere ammirato, studiato, compreso per la passione italiana che seppe trasfondere nel popolo con le sue opere. Le ossa del Poeta riposano non più su terra straniera, ma in Santa Croce, e il tempio dei grandi che lo ha accolto, dove affluiscono riverenti i pellegrinaggi, gli tributa, in nome di tutti gli Italiani, l'onore che gli spetta, che è « debito di giustizia e di gratitudine », così come reclamava, fin dal 1869, Paolo Pavesio. Ma fra l'ammirazione e l'amore romba un abisso. Amare vuol dire infatti aderire interamente al pensiero foscoliano nelle sue parti più dolorosamente pessimiste.

G. Bitelli

A. Viviani: *Ugo Foscolo*. Paravia ed. Torino.

I Sovrani d'Inghilterra messi in ridicolo da una rivista americana

LONDRA, 6

Nei circoli di corte inglesi si è vivamente impresionati della grave mancanza di riguardo di cui si dà prova negli Stati Uniti alla vigilia del viaggio della famiglia reale d'Inghilterra in America.

Il *Sunday Dispatch* informa che in molti teatri americani si sta rappresentando una rivista nella quale si mette in ridicolo Re Giorgio e la Regina Elisabetta. La farsa è giudicata di pessimo gusto dagli inglesi.

In questa rivista, che prende come argomento la prossima visita dei reali inglesi negli Stati Uniti, si vede re Giorgio che ha perduto la sua corona giocando una partita a poker con il vice presidente degli Stati Uniti e con il figlio di Roosevelt, Jimmy. La regina domanda al re: «Dov'è la tua corona?». E il re risponde: «E' Jimmy che se l'è presa».

In un'altra scena si vede la regina intervistata da un giornalista, il quale vuole avere per il suo giornale informazioni su Davide e Wally, ossia il Duca e la duchessa di Windsor. La farsa si apre con una scena dove un domestico e una donna di servizio preparano la Casa Bianca per gli ospiti reali. Essi hanno grande cura nel nascondere tutti i segreti finanziari, tutto il denaro e tutti i segreti relativi ai preparativi di guerra, ma lasciano invece completamente in vista un grande cartellone sul quale è scritto: *Debiti di guerra*. «Perchè lasciate quel cartello?», domanda il domestico, e la donna risponde: «Perchè gli inglesi non vi faranno alcuna attenzione».

All'arrivo del re e della regina, i due personaggi che li rappresentano portano grandi ombrelli, l'ombrello di Chamberlain, ed in alcune scene si vedono le loro maestà appendere le loro corone al manico degli ombrelli.

Alla prima rappresentazione della farsa a Washington assistevano la signora Roosevelt e la moglie dell'ambasciatore d'Inghilterra. I dialoghi contengono pure una serie di piccanti allusioni al duca e alla duchessa di Windsor e al pericolo che la propaganda inglese possa trascinare nuovamente l'America in una guerra mondiale.

Gli ambienti inglesi sono tanto più preoccupati in quanto contrariamente a quanto avviene in Gran Bretagna, non esiste agli Stati Uniti alcuna legge che proibisca manifestazioni del genere e si teme quindi che qualcuna possa aver luogo anche durante il soggiorno dei sovrani britannici negli Stati Uniti. Questa mancanza di riguardo al re e alla regina provoca nei circoli di Corte e nel popolo inglese vivissimo risentimento. Si parla perfino di rinviare il viaggio dei reali.

Un duca sloggia dal castello per esigenze del fisco

LONDRA, 6

L'elevatissimo livello delle tasse che viene sopportato dai contribuenti britannici minaccia di distruggere noti patrimoni privati di cui il paese si è sempre vantato. Ogni tanto si apprende di qualche alto e noto nome dell'ancor ricca aristocrazia inglese che capitola od assottiglia il suo patrimonio.

Il duca di Northumberland, dopo di aver pagato al fisco un milione di sterline su circa due milioni e mezzo ereditati da suo padre nel 1930, è stato ora costretto a sloggiare dal suo castello di Alncick per andare ad abitare in una casa più modesta, perchè, come egli stesso ha ufficialmente dichiarato, le tasse e sopratasse dello stato non gli permettono di affrontare le spese per vivere nel castello.

Perchè i cittadini di Strasburgo non mangiano galline

PARIGI, 6

Il direttore dell'Istituto di igiene e di batteriologia di Strasburgo constatava ieri la scomparsa di tredici galline dal pollaio dell'istituto. Il danno non sarebbe grave se il professore non avesse inoculato a queste galline fermenti virulenti del cancro, della tubercolosi e di altre malattie. In conseguenza di ciò stamane diversi comunicati pubblicati dai giornali locali e diramati dalla radio, hanno invitato la popolazione a essere circospetta nell'acquisto di volatili.

L'effetto di questo avvertimento non si è fatto aspettare: a Strasburgo nessuno compera più galline. Intanto, in seguito a questo incidente, l'Istituto ha deciso che per l'avvenire tutti gli animali che dovranno servire agli esperimenti di laboratorio, subiranno un'iniezione di inchiostro di china che lascierà tracce indelebili nelle loro carni anche dopo la cottura. Sarà facile, in tal modo, riconoscere la loro provenienza nel caso che qualcuno, dopo averli rubati, tentasse di venderli.

Incendio provocato dai topi

BUDAPEST, 6

Nel villaggio di Babosdebate un grande silos è andato distrutto da un incendio che sembrò avere cause misteriose perchè, nonostante le più accurate ricerche, non fu possibile accertarne le cause. Finalmente, con la collaborazione di agenti investigatori, gli incendiari sono stati identificati. Si tratta di innocentissimi topi i quali, avendo trovato un fiammifero, l'hanno rosicchiato fino alla capocchia che, per via dello sfregamento dei denti incisivi dei rosicchianti si è acceso dando fuoco ai cereali. I danni ascendono a circa 200 mila lire.

I PRIMITIVI PROGETTI PEL SEPOLCRO DI GABRIELE D'ANNUNZIO AL VITTORIALE

IN UNA LETTERA DELLO SCULTORE MARTINUZZI

Dalla relazione presentata al Comandante nel 1922.

In questo progetto il Sepolcro propriamente detto, contenente le arche, è diviso dalle statue, le quali si ergono nell'aria formando un motivo architettonico intorno ad una spianata, al centro della quale è posto un altare con un tripode. Sui costoni, a tergo delle statue, saranno illustrati episodi della vita degli Estinti; e qui il Sepolcro, è costruito nella cripta scavata nella collina e ad esso si accederà da due gallerie semicircolari partenti dai lati dei costoni e da una rettilinea avente il suo ingresso sulla scalinata.

Sig. Direttore,

In questi giorni di celebrazioni dannunziane alcuni giornali non al corrente del come è sorta e poi maturata l'idea del Sepolcro del Poeta Soldato hanno pubblicato delle notizie non del tutto esatte. Essendo stato io il primo confidente del Comandante a tale riguardo, desidero fare delle precisazioni e Vi sarò vivamente grato perciò se vorrete pubblicarle.

Desidero mettere in rilievo che sin dal 1917 il Comandante si rivolse a me per avere concretata in forme architettoniche e scultoree la Sua idea di un sepolcro costruito a somiglianza di quelli dei Glossatori Bolognesi. Elementi principali di questo monumento dovevano essere due arche, una per la Madre e una per sè, e le nove Muse tutte ammantate in sostituzione alle nove colonne dei monumenti stessi. Il risultato di tale studio, non avendo accontentato nè il Comandante nè me, gli proposi una mia idea, di un grande Sepolcro che doveva sorgere sempre alle foci del Pescara. Era costituito da una cupola chiusa da nove costoni ai quali erano addossate le statue delle Muse di grande mole, ideate dal Poeta. Piacque al Comandante l'idea e mi sollecitò a preparare dei disegni. Occorre ch'io dica che durante lo studio per l'impostazione del corpo architettonico sulla cima della collina, mi accorsi che esso male si legava con la collina stessa. E' sorta allora l'idea di un primo girone e poi di un secondo e infine di un terzo. Varie persone che hanno collaborato con me per la preparazione dei disegni stanno a testimoniare del come e per quali esatte necessità architettoniche sono stati aggiunti i tre gironi al corpo centrale oltre a quelle già dette e non per ragioni o suggerimenti letterari.

Il Comandante accolse subito con favore l'idea dei gironi nei quali erano inseriti dei cippi e dei tempietti da dedicare ai compagni scomparsi nella Grande Guerra e nella Gesta Fiumana.

Quanto al nome dei gironi, debbo dire che al momento di preparare la relazione da presentare al Comandante con i progetti non sapevo come chiamare questa specie di cinture poste intorno alla collina, e mi sono ricordato di Dante. Così le cinture hanno preso il nome di gironi. Del resto per sincerarsi basterebbe trovare tra le carte del Vittoriale, la relazione se non bastano i disegni per avere riprova della mia affermazione. Essa è datata dal 1922.

Da questo progetto è sorto poi il definitivo, quello che ha avuto l'approvazione del Comandante per l'esecuzione, composto delle Muse liberate nello spazio intorno ad una spianata della cripta con le arche al centro della conca con l'acqua e le due gallerie, una circolare e una rettilinea.

Pochissimi sanno che per la difficoltà di procurarsi gli ingenti mezzi per l'erezione del Sepolcro e a seguito di una « rivelazione notturna » avuta da Sua Madre, il Comandante decideva erigere il Sepolcro di più modeste proporzioni sul Colle del Vittoriale. Egli mi ordinava di concretare un progetto tratto dalla Sua ideazione chiaramente descritta nel momento stesso che mi faceva depositario materiale e spirituale della Sua volontà consegnandomi in una cartella gli autografi della descrizione del Monumento resi pubblici da Gallo, e noti soltanto oltre a me al Maroni e a pochi amici.

Dell'identità del progetto del Maroni con i miei già detti non occorre dire tanto risulta evidente anche a persone poco esperte in materia. Sono sparite le Muse, alle quali il Comandante tanto teneva, e l'esteriorità dell'architettura che soffriva del tormentato momento dell'immediato dopo guerra è stata aggiornata.

Debbo mettere in rilievo anche tra me e l'attuale esecutore era avvenuto un accordo mediante il quale egli avrebbe collaborato con me per lo studio della parte architettonica, accordo che egli accettava.

E' notorio che il progetto e il plastico del Sepolcro dell'attuale progettista sono stati preparati alcuni mesi dopo la morte del Comandante. Non si comprende come Egli alcuni anni prima della sua morte, se stiamo a quanto è detto nelle parole che accompagnavano lo scritto inedito, potesse conoscere ed elogiare il carattere pseudo romano che il progettista avrebbe impresso dopo la Sua morte ai suoi elaborati.

N. Martinuzzi

Moda italiana

Si sta concretando tutta una organizzazione per esportare la moda italiana; ossia per lanciare oltre frontiera, in misura notevole, i prodotti del nostro artigianato e della nostra industria dell'abbigliamento. In questo campo non è tutto da fare, perchè già alcuni nostri prodotti del genere sono conosciuti e apprezzati all'estero, sia come qualità che come convenienza. Nonostante ciò, è comprensibile che il lavoro inteso a potenziare simili esportazioni debba essere lungo e tenace. Basti pensare alle concorrenze che sono in giuoco e anche ad alcuni radicati preconcetti o pregiudizi, secondo i quali la vera moda e l'autentico buon gusto (che poi, in parecchi casi, non è affetto tale) si identificano con determinate provenienze ed etichette, anche se queste, non di rado, nascondono, invece di documentare l'origine.

C'è dunque, da lavorare sul serio, su direttive ben precise, con programmi molto chiari, con senso realistico della possibilità e dell'utilità. Ma fin d'ora possiamo osservare che se l'Italia tende a diventare forte esportatrice di articoli di moda, deve essere avvenuto qualcosa di simile a una rivoluzione. Fino a ieri pareva fatale che il nostro Paese accettasse il vassallaggio ai centri della moda straniera. Se anche esportavamo articoli di abbigliamento, eravamo in determinati casi, costretti — o credevamo di esserlo — a lasciar applicare sulle cose nostre la marca forestiera, reclamizzata senza risparmio e circondata dal timoroso rispetto del mondo elegante o, sedicente tale. Si andava anzi più in là; occorre ricordare il caso notissimo delle stoffe italiane che arrivavano in Inghilterra, per ritornare, come stoffe inglesi, alle nostre sartorie? E quanti profumi italiani non erano venduti in Italia, come se fossero fabbricati all'Estero? (i profumi non sono propriamente da considerarsi prodotti industriali o artigiani attinenti alla moda, ma chi vorrebbe negare che entrino nell'indispensabile bagalio dell'eleganza?).

Quanto cammino, in breve tempo. La situazione economica non è certo radicalmente cambiata, ma il cambiamento radicale va effettuandosi nella situazione psicologica. Oggi, armati di volontà e di fiducia in noi stessi, possiamo puntare su obiettivi che ieri sarebbero parsi chimerici, irraggiungibili, anzi pericolosi. Parve audace la stessa battaglia impegnata per la moda italiana, ed eccoci già a pensare al potenziamento della nostra esportazione; che è quanto dire all'espansionismo della moda italiana. La quale, aggiungiamo, ha tutto il diritto di alzare la mira, perchè se ancora non è giunta al livello cui può effettivamente giungere come indipendenza e come armonia, si dimostra dotata di magnifici requisiti, per il successo che non può mancarle e che tutti gli italiani debbono, con la loro disciplina e il loro buon senso, rendere definitivo.

Abbiamo cominciato a combattere, sul terreno così difficile della moda, per una ragione di difesa. Ma era facile accorgersi che, su questo come su qualsiasi altro terreno, viene il momento in cui il miglior modo di difendersi è passare all'attacco. Avevamo d'altro delle buone teste di ponte da cui sboccare all'estero con i prodotti, davvero eccellenti, del nostro artigianato e della nostra industria dell'abbigliamento. Mantenere e allargare le braccia già aperte, sostenere, sulle vie del mondo, i prodotti già incamminati, mettere sulla stessa via altri prodotti, avere occhio ai tipi, supplire con la genialità, con la fertilità, con la novità, con la perfezione tecnica agli ostacoli di ordine economico, ecco un programma positivo, una formula realistica per l'esportazione della moda italiana. Sarà un lavoro difficile, sarà una competizione ardua, ma cosa mai è facile, al giorno d'oggi, in un mondo saturo di iniziative, traboccante di prodotti, carico di ipoteche, spezzettato dalle barriere di mille feudi commerciali?

Afferra al volo una ragazza che cade dalla finestra

COPENAGHEN, 6

A Copenaghen la signorina Erna Nielsen, dicianovenne, montata sul davanzale per pulire i vetri di una finestra del secondo piano, perdeva l'equilibrio precipitando. Al suo grido un giovane che si trovava sul marciapiede sottostante, si slancio avanti riuscendo a raccoglierla fra le braccia grazie all'eccezionale robustezza del salvatore, che è un campione di nuoto. Ambedue se la sono cavata con contusioni di poca entità.

Concorso a borse di studio

L'invio negli Stati Uniti di universitari e laureati italiani

ROMA, 6

Il Ministero degli affari esteri, direzione generale degli Italiani all'estero, ha stabilito di inviare anche quest'anno negli Stati Uniti di America alcuni studenti universitari e laureati italiani quali assegnatari di borse di studi. Le borse di studio consistono per la massima parte in vitto alloggio ed esenzione dalle tasse per la durata dei corsi dell'anno accademico 1939-40. Tutte le altre spese: viaggio di andata e ritorno, visto del consolato americano di Napoli, premio di assicurazione per la vita per la durata del soggiorno negli Stati Uniti ecc., sono a carico dello studente, al quale è per altro concessa una riduzione del 30 per cento sui passaggi marittimi.

I giovani che desiderassero concorrere alle suddette borse, debbono far pervenire entro 1.o aprile p.v. alla direzione generale degli Italiani all'estero, ufficio terzo, la domanda di ammissione al concorso su carta legale corredata dai documenti di rito e accompagnata da un documento « curriculum » degli studi compiuti. I candidati potranno presentare inoltre eventuali memorie a stampa o manoscritte e qualsiasi altro titolo o documento attestante la loro specifica preparazione culturale. Gli aspiranti non laureati dovranno dichiarare nella domanda di non aver obblighi di esami per la sessione autunnale dell'anno accademico 1938-39, dato che i corsi universitari americani, la cui frequenza è obbligatoria, cominciano ogni anno fra il 16 ed il 23 settembre (presso l'università di California il 22 agosto) e alcune università si rifiutano di concedere l'iscrizione ritardata. Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi direttamente al Ministero degli affari esteri, direzione generale degli Italiani all'estero, ufficio terzo.

La commemorazione alla Farnesina dell'accademico Nallino

ROMA, 6

Lunedì 13 marzo alle ore 11, nell'auditorium della Farnesina, la R. Accademia d'Italia commemorerà l'accademico Carlo Alfonso Nallino. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dall'accademico Raffaele Pettazzoni.

Libreria

DARIA BANFI MALAGUZZI: Jagul e Pali - Collana di bei libri per fanciulli e giovinetti - diretta da Maria Bersani - con 12 tavole fuori testo del pittore Carlo Nicco). Paravia ed. Torino.

Daria Banfi Malaguzzi, nel suo nuovo libro «Jagul e Pali», si stacca nettamente dalle altre sue opere, per ricreare ed illustrare un vecchio, vecchissimo mondo. Essa è tornata alla preistoria, argomento inesauribile ed attraente per le visioni della vita primordiale, attiva, alacre, ingegnosa, dalla quale noi contemporanei, dall'alto di una civiltà che ha raggiunto vette sovrane, abbiamo ancora molto da imparare.

Quest'opera ha il pregio particolare di portare un notevole contributo culturale, rievocando le avventure di due antichissime tribù che popolavano alcune regioni dell'Italia settentrionale.

Gente lontana da noi da millenni, ma dotata delle eterne virtù che stanno alle basi delle grandi civiltà: l'intelligenza, la paziente attività, il culto della famiglia e la sacra devozione per la propria terra. Le due tribù, Apua e Ligur, che vivevano rispettivamente nella vallata della Magra l'una e sulla costa l'altra, devono frettolosamente, in seguito ad un immane movimento tellurico, abbandonare le loro terre e riparare sui monti circostanti per cercare la salvezza. Quest'evasione in massa affratella e unisce gli uomini nella strenua lotta per la vita, contro gli elementi e le belve che escono terrorizzate dalle foreste.

I profughi giunsero nella pianura padana, dove si accamparono e strinsero amicizia con un'altra tribù: i Veni, gente meno selvaggia e più civilizzata, che fece loro buona accoglienza, e dalla quale poterono apprendere grandi cose utili e pratiche, da essi completamente ignorate.

Ma il bel soggiorno riposante non poteva a lungo durare: il tirannico richiamo della propria terra urgeva e si imponeva; sebbene a malincuore fu giocoforza lasciare i buoni ospiti e prepararsi per il ritorno. Gli Apua e i Ligur ripresero il cammino, attraversarono le piane ubertose dell'Emilia, fino alle falde dell'Appennino, e, pel passo del Cerreto, alla valle della Magra, dove li attendeva l'ultima lotta.

Giunti al mare, ebbri di gioia, trovarono che durante la loro assenza i Fenici, gente straniera venuti dal mare, avevano occupato le loro terre. Bisognava ricacciarli, e la lotta che si impegnò fu veramente cruenta e ostinata. Ma il desiderio che animava quei prodi li rese in breve padroni assoluti del campo. Dopo tante lotte e tante traversie venne finalmente la pace, e la vita, ricca di esperienze, ricominciò nuova, lieta, operosa.

RENZO SACCHETTI: « Una fanciulla, una bottiglia, un bicchiere ». - Ed. Ceschina, Milano, un vol. in 16 di pagg. 150, L. 6.

Renzo Sacchetti, scrittore nato, ci dà in questo romanzo una nuova dimostrazione della sua maestria nel descrivere personaggi, nell'analizzare situazioni, in una parola nel rivelarci la vita. « Una fanciulla, una bottiglia, un bicchiere » è un romanzo moderno assolutamente originale, che si legge veramente in un fiato, perchè l'azione corre spedita senza intoppi, piacevole e divertente. Una fanciulla coraggiosa che sa volere, che sa aiutare il proprio destino è protagonista del romanzo: ed irtorno ad essa vivono si muovono e cospirano una raccolta di personaggi, tutti delineati con tratti [illegible]. Lo stile di Renzo Sacchetti è piano, senza ricercatezze, ma di sicuro effetto. Questo suo romanzo breve ed attraente, farà passare al lettore una ora assai piacevole e diventerà presto popolare.

RINA MARIA PIERAZZI: « Il cuore perduto ». - Romanzo, ed. Sonzogno, Milano, L. 8.

L'Autrice, che già conosciamo simpaticamente attraverso le sue opere precedenti; ci offre in queste pagine del suo nuovo romanzo una nuova dimostrazione della sua maestria nel descrivere caratteri ed ambienti, nell'esprimere con tormentosa evidenza i conflitti d'anime di cui si compiace nel comporre la trama dei suoi romanzi. Donna nel senso più sensibile della parola, essa conosce il cuore dei suoi protagonisti, ne sa con indiscutibile attività descrivere gioie dolori, vita e palpiti. Donna in tutto il significato della parola, essa esalta l'amore ma non ne fa unico scopo della vita. Esistono altre cose più dolci e più grandi; la rinuncia, il sacrificio. E una più grande di tutta la Maternità. Questo ci dice Rina Pierazzi nel suo più recente bellissimo romanzo.

R. PINTO: « Problemi marinari » - Ed. Industria Tipografica dei Comuni, Empoli, 1939-XVII.

Il volume che ha una lusinghiera ed ampia prefazione di S. E. Pala, vice presidente della Corporazione del Mare e dell'Aria, ha richiamato la nostra attenzione per lo stile e per la organicità con cui gli argomenti vengono trattati.

« Il destino d'Italia è stato e sarà sempre sul mare» ne è il sottotitolo e ne è la premesa per poi passare alla trattazione dei vari capitoli riguardanti: « Marina di linea », « Marina da carico », « Marina velica », « Navi cisterna », « Marina da pesca », « Gente di mare », « Cantieri Navali », « Canale di Suez », « Centro Europeo ed i nostri porti dell'Adriatico », « Marina mercantile ed orientamento autarchico ».

Sono questi i nostri problemi marinari essenziali pei quali lo studio non è sfiorato ma tecnicamente approfondito come la lunga esperienza dell'A. poteva concretare e non solo come una rivista retrospettiva di fatti in gran parte risaputi, ma come esame di necessità da realizzare anche con proposte concrete.

Tutti in Italia amano il mare però ben pochi ne conoscono la vitale importanza per il nostro Paese e perciò anche noi chiudiamo con le parole di S. E. Pala:

« Per tutto il popolo italiano, per tutti quelli che hanno cuore e fantasia, ne consegue la necessità di gettare gli occhi attenti in questo mondo sconosciuto nel quale si specchia al vivo il volto della Patria.

Queste pagine, che vogliono portare il loro contributo a questa grande opera silenziosa, per l'intento che si sono prefisso e per l'animo che le ha dettate, meritano ogni fortuna ».

7 MARZO 1939-XVII
S. TOMASO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il
pubblico dalle ore 1
Telefono N. 20-420

Il grande contributo della navigazione interna ai traffici commerciali di Venezia

Un milione e mezzo di tonnellate e un movimento di oltre 18.000 natanti nel 1937 - Venezia primo emporio della navigazione interna in Italia

In queste ultime settimane si è parlato molto di navigazione interna, a proposito dei grandiosi lavori di sistemazione del corso dell'Adige ordinati dal Duce per una somma di quattrocento milioni, che creeranno nuove vie idriche e alcune delle esistenti intensificheranno; a proposito della riunione del Rettorato provinciale di Milano e degli studi sulla via navigabile Milano-Venezia; a proposito infine della riunione tenutasi a Venezia sotto la presidenza del senatore Giordano del Consiglio della Unione per la navigazione interna dell'alta Italia.

I principali porti fluviali

Com'è noto il problema della navigazione interna è stato sempre considerato, a Venezia, come uno dei principali per lo sviluppo dei nostri traffici portuali e commerciali: la navigazione interna rappresentò ai tempi della Repubblica Veneta il complesso maggiore delle vie di afflusso e deflusso delle merci per il porto di Venezia il quale si può dire esistesse e prosperasse proprio in funzione dei trasporti fluviali che si irradiavano dalla nostra laguna. Ma non tutti mostrano di intender la importanza sempre più grande della navigazione interna nel quadro delle attività portuali veneziane; e anche coloro che ne hanno il sospetto, non riescono a rendersene effettivamente conto con dati precisi sulle entità dei traffici. Gli è che agli effetti delle indagini ufficiali sull'andamento della navigazione interna in Italia, Venezia non è nè carne nè pesce. Tale andamento è analizzato di anno in anno dal « Bollettino statistico della navigazione interna sulle vie navigabili e laghi del Regno » che si pubblica a cura del Ministero dei lavori pubblici, del Magistrato alle acque e del Circolo superiore di ispezione del Po. Non è ancora uscito, come è logico, il bollettino riguardante il traffico del 1938, ma se si prendono quelli degli ultimi due anni precedenti, pel '36 e pel '37 e si compulsano, intanto, genericamente, si ha la sorpresa di constatare che Venezia non esiste come porto fluviale. La indagine è portata sul movimento dei fiumi, dei canali e sul movimento dei laghi, ma quando si tratta di precisare gli scali e porti fluviali « che presentano maggiore importanza di traffico » le tabelle indicano soltanto la darsena di Porta Ticinese a Milano, il porto e gli scali di Mantova; il porto di Pontelagoscuro, la darsena di Ferrara (a Ferrara è stato istituito un ufficio del Corpo delle Capitanerie di Porto), la darsena di Codigoro, il porto di Pisa, il porto di San Paolo a Roma. Nè il porto laguna di Chioggia, nè il porto laguna di Venezia sono presentati come centri di raccolta del traffico delle vie interne navigabili forse perchè essendo essi dei porti ad acqua salata, si sottointende che i loro traffici si sommino tutti in quelli marini; ma così effettivamente non avviene; le statistiche del nostro Provveditorato del porto infatti riguardano soltanto il traffico via mare; pertanto un indice cospicuo dell'attività marinara, anche se defluisce per vie interne, del porto di Venezia rimane sospeso, accantonato; il che in un tempo in cui, come vedemmo recentemente, c'è la tendenza a inflazionare le statistiche dei porti con movimenti locali, diremmo anzi cittadini, è davvero da segnarsi come una straordinaria rarità.

Gli sbocchi delle vie d'acqua in laguna

Tutta la vasta rete navigabile interna compresa tra Porto Garibaldi, il Po, il Mincio, il Garda, l'Adige, il Bacchiglione, il Sile, il Piave, il Livenza e la laguna di Grado, sbocca nella laguna di Venezia da quattro accessi: quello di Brondolo, quello di Fusina, quello del Canal Sioncello, e quello della litoranea veneta tra Burano e Tre Porti. Di canale in canale, di conca in conca percorrendo centinaia e centinaia di chilometri, con navigazioni che durano settimane e alle volte mesi, una immensa flotta di burchi e di barche dalle capaci stive, a forza di remi e di braccia, o affidate al traino di cavalli dalle alzaie, lenta ma pervicace si muove scivolando da un territorio all'altro per convergere agli accessi sopra indicati. Giunte alla laguna le barche si avviano verso i gangli vitali delle attività portuali di Venezia, al Canal della Giudecca, in Marittima, a Marghera, a Murano, a Burano, al Lido, spesso formando dei cortei ben ordinati che si affidano per l'ultimo tratto di navigazione a una caterva di piccoli rimorchiatori.

Una attività speciale è nata, appunto, nel campo dei rimorchiatori a questo fine; l'arrivo dei convogli agli sbocchi è tenuto d'occhio, controllato diligentemente; al momento buono, i rimorchiatori, piccoli, tozzi, spesso sgangherati, azionati da motori a scoppio, si fanno trovare sul posto, offrono agli equipaggi d'acqua dolce, assetati di velocità e di riposo, i loro uffici, contrattano, combinano; regolano gli ormeggi e si trascinano dietro i pesanti cortei di quattro, sei, otto burchi affiancati. Molti di questi burchi giunti alla meta, si dispongono lungo le banchine, entrano nei rii e attraccano alle rive dei palazzi, dei magazzini; già pieni scaricano, vuoti cercano il carico: quando sarà possibile ripartiranno per le cale chissà quali, dell'interno, senza mete precise, mai; senza porti di armamento ove posare e rigovernarsi; randagi di una marina che tra bordi di terra ripete l'avventura delle piccole navi della marina libera da carico, sparse per le coste del mondo a fiutare, ora qua ora là, una possibilità di noli. In Canal della Giudecca burchi e barconi formano dei caratteristici ormeggi che tentano le tavolozze dei pittori: veri paesi galleggianti, giacchè sulle prue e sulle poppe vivono talora intere famiglie, uomini, donne, bimbi, sotto la custodia dei bianchi cani volpini così volontieri latranti.

Il traffico imponente

Vogliamo ora vedere, all'infuori da ogni suggestione pittoresca, qual consistenza abbia questo traffico? Orbene nel 1937 sono arrivati a Venezia dal retroterra 10.156 natanti, e ne sono partiti pel retroterra 7807; un complesso di quasi 18.000 natanti che non figurano nelle statistiche del traffico portuale. I burchi e le barche arrivate hanno portato un totale di 691.848 tonnellate di merci; quelli partiti hanno esportato un totale di 750.526 tonnellate; un complesso quindi di un milione e quasi 400 mila tonnellate che logicamente dovrebbero andar sommato ai 4 milioni e più del traffico portuale via mare. A loro volta Burano rappresenta un traffico di oltre 3700 tonn.; Treporti di circa 1200; i Bottenighi di circa 5800; Mestre di circa 6500; Marghera di circa 42.000 tonn.; Murano di circa 452, Lido di oltre 1200.

Fin qui il traffico complessivo; scisso nei suoi elementi, si hanno le cifre seguenti: cereali importati tonnellate 137.790, esportati tonnellate 90.101; altri prodotti agricoli e animali 168.984 e 42.290; concimi 7372 e 108.673; legnami 15.752 e 30.772; minerali 470 e 19.373; materiali greggi da costruzione 336.201 e 132.842; petroli 1240 e 81.877; carbone 105 e 227.130; materiali vari greggi 100 e 2683; ferro e acciaio lavorati 40 e 922; prodotti confezionati 23.793 e 13.863. Non tutto questo traffico considerevole è in dipendenza di quello marittimo, buona parte di esso, anzi, sta a sè, si alimenta agli stabilimenti industriali di Marghera, Murano ecc. o li alimenta; proviene da attività industriali del retroterra (per esempio i laterizi, mattoni ecc.), fa capo ai due grandi molini della Giudecca e di Porto Marghera, riguarda i mercati interni cittadini, ecc. ecc. Tutto sommato nel '37 esso è stato per toccare il milione e mezzo di tonnellate con un aumento considerevole (in cifra tonda) di circa 200 mila tonnellate in confronto al '36.

Possiamo quindi stabilire una graduatoria del traffico dei porti fluviali come segue:

Venezia	tonn. 1.500.000
Milano Porta Ticinese	472.635
Mantova	197.878
Pontelagoscuro	126.298
Codigoro	87.823
S. Paolo a Roma	68.458
Ferrara	62.918

Pertanto oltre ad essere il secondo porto marittimo d'Italia, Venezia ne è il primo porto fluviale anche se questo porto fluviale di raccolta dai canali navigabili abbia la sua sede nella cornice di una laguna marina.

E' dunque più che giustificato l'interesse che Venezia pone alla risoluzione dei problemi inerenti alla navigazione interna che sono stati testè impostati, il raccordo Garda Adige Canal Bianco darà certo nuovo impulso ai nostri traffici; ma questi saranno un giorno grandemente influenzati dalla attivazione della navigabile Milano-Venezia, alla realizzazione della quale è da auspicare così nell'interesse economico nostro, come nell'interesse della metropoli lombarda.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Torneo federale di scherma

Nei giorni 11 e 12 marzo p. v., il Comando Federale organizzerà un Torneo Provinciale di scherma, al quale potranno partecipare tutti gli organizzati della GIL dai 13 ai 17 anni.

Il Torneo si svolgerà nella palestra della ex Casa del Balilla, in fondamenta dei Cereri e comprenderà una prova individuale di fioretto.

Gli organizzati partecipanti, saranno divisi in due categorie e disputeranno rispettivamente: dai 15 ai 17 anni, il campionato individuale di 1 categoria; dai 13 ai 15 anni, il campionato indivuale di 2 categ.

Le iscrizioni sono libere a tutti gli organizzati che rientrino nelle categorie sopra citate; esse dovranno pervenire non oltre il giorno 8 marzo p. v. al Comando Federale Sezione educazione fisica, Palazzo Foscarini.

Divisa: Corpetto di tela bianca privo di qualsiasi apertura sul davanti. Facoltativi i pantaloni bianchi. L'arma dovrà essere di dimensioni regolamentari.

Regolamento del torneo: Per ciascun dei campionati e per ciascuna categoria, si effettua una prima eliminatoria per mezzo di assalti di classifica. Con voto inappellabile della Giuria, si eliminano i concorrenti che non risultano preparati con sani criteri schermistici. Ogni giurato dispone di venti punti.

Non sono ammessi ai Gironi coloro che riportano un voto complessivo inferiore a 3-4 del totale dei punti a disposizione della Giuria.

In caso di incertezza, la decisione spetta al Presidente della Giuria. Di tutti i classificati si formano dei gruppi per i gironi di semifinale e di finale.

Classifica: La classifica dei concorrenti in ciascun campionato, si fa tenendo conto del numero di vittorie ed in caso di parità, delle stoccate. Le semifinali e le finali procedono col sistema noto del girone all'italiana. Ogni assalto non può avere una durata superiore a dieci minuti primi; superato tale tempo, la vittoria è attribuita a colui che ha ricevuto il minor numero di colpi. In caso di parità di vittorie e di colpi, è preferito lo schermitore più giovane.

Per quanto non è sopra contemplato, vale il Regolamento della Federazione Italiana di scherma.

Campionato di pallacanestro

Domenica 26 febbraio, alle ore 15 e 30, si svolse alla Palestra «Reyer» il secondo incontro del Campionato nazionale di Pallcanestro per Avanguardisti, anno XVII.

I nostri Avanguardisti, dopo una partita combattutissima, chiusero l'incontro con un vantaggio di quattro punti sulla squadra rappresentativa del Comando Federale di Vicenza.

La squadra vicentina, viene quindi eliminata dal Torneo nazionale, poichè i risultati degli incontri di andata e ritorno sono i seguenti: Andata: Vicenza 27 - Venezia 24; Ritorno: Venezia 24 - Vicenza 20.

Alla partita hanno assistito i Vice Comandanti Federali AA. BB. di Venezia e Vicenza.

Ispettorato femminile Gil

L'Ispettorato femminile organizza per domenica 12 corr. mese una gita a Passo Rolle. Vi possono partecipare organizzate e dirigenti G.I.L. La quota è di L .15 viaggio in torpedone.

Le partecipanti devono provvedere alla colazione al sacco.

Le adesioni si ricevono a Ca' Littoria nelle ore d'ufficio fino a tutto venerdì 10 corr.

Gruppi Universitari Fascisti

Concorsi

Presso la segreteria del Guf sono visibili a richiesta, nelle ore d'ufficio, n. 5 concorsi per l'assunzione di personale, banditi dall'amministrazione delle poste e telegrafi.

Tesseramento Guf anno XVII

Si comunica che il tesseramento del Guf per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p. v.

Prelittoriali di musica

Sabato venturo 11 marzo alle ore 14.30 avranno luogo nella sala del Liceo musicale «Benedetto Marcello» le prove di selezione per solisti partecipanti ai prelittoriali di musica che rappresenteranno il Guf veneziano ai littoriali di Trieste.

Alle prove è invitato ad assistere il pubblico.

Ufficiali di complemento laureati

Tutti gli studenti universitari iscritti al penultimo o ultimo anno di università, arruolati nella leva di mare sono ammessi a ritardare per ragioni di studio la prestazione del servizio militare. Sono invitati a passare alla sede del Guf per comunicazioni inerenti la loro posizione militare nelle liste della leva di mare.

Gruppo di San Marco

Adunata squadristi

Nell'intento di conoscerci e di addivenire ad una perfetta intesa in merito alla manifestazione romana per il ventennale della Fondazione dei fasci, prego tutti gli squadristi di questo Gruppo di trovarsi in sede mercoledì 8 c. m. alle ore 21.30. Il Fiduciario: squadrista Montesi.

DOPOLAVORO

Pozza vince a Marghera la gara di tiro al pallino

Organizzata dai Dopolavoro aziendale Leghe Leggere si è svolta domenica, sui bocciodromi della Torretta a Marghera la gara di propaganda di tiro al pallino. Ben 12 dopolavoro hanno preso parte alla competizione con un lotto di 70 bocciatori, i migliori di Venezia e provincia.

Gara entusiasmante per la emulazione nei tiri di precisione in cui i migliori hanno dato prova della loro capacità. Il Dopolavoro di Castello con Quinto e Mazzali si è aggiudicata la coppa di rappresentanza, mentre Pozza delle Leghe Leggere non ha smentito la sua classe piazzandosi buon primo.

Ecco la classifica: 1. Pozza Giuseppe Leghe Leggere con punti 47; 2. Griggio Giuseppe, Dopolavoro Ferroviario p. 44; 3. Quinto Giuseppe, Dop. Castello p. 42; 4. a pari merito Mazzali Attilio, Castello e Tonazzo Giovanni, Vigonza p. 41; 6. Biagiatto Enrico, Mira Lanza p. 39.

Il campionato provinciale di tiro al pallino per dopolavoristi

Domenica sui bocciodromi del Dopolavoro Ferroviario di Mestre avrà luogo il campionato provinciale di tiro al pallino. Si prevede la partecipazione di un forte numero di concorrenti.

Riduzioni alla « Fenice »

Come è stato annunciato l'Ente autonomo del teatro la Fenice ha concesso per i dopolavoristi la riduzione del 50 p. c. sui biglietti di ingresso e per ogni ordine di posti, in numero però limitato, ad ogni concerto della stagione sinfonica. I dopolavoristi che desiderano usufruire di tale concessione per ottenere la riduzione devono essere ritirati al Dopolavoro Provinciale in piazza S. Marco.

Alla Fiera di Tripoli
Il padiglione della Mostra collettiva veneziana

La XIII Fiera di Tripoli è stata inaugurata domenica 5 marzo. Al Prefetto Presidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni che, come è noto, ha predisposto quest'anno direttamente a mezzo del suo ufficio e con nuovi criteri organizzativi, la Mostra veneziana in un proprio più vasto padiglione, è giunto il seguente telegramma da parte di S. E. il Maresciallo Italo Balbo:

« *Sono molto lieto potervi esprimere mio vivo compiacimento per partecipazione codesto Consiglio Provinciale Corporazioni alla Fiera Tripoli che ho potuto particolarmente notare durante cerimonia odierna.* — Governatore generale: BALBO ».

Il plauso del Podestà al maestro Malipiero

Il Podestà ha inviato all'illustre maestro Francesco Malipiero, il seguente telegramma: «Il successo che la vostra opera ha riportato al teatro di Brema conferma l'alto valore di una musica creatrice. Vi ringrazio per l'onore che il vostro ingegno rende al nostro conservatorio e a Venezia. *Marcello, Podestà.*

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Giovedì 9 Marzo alle ore 20.45, tempo permettendo, la fanfara della R. Marina, ripristinando una antica tradizione, suonerà, partendo dalla Piazza S. Marco la ritirata.

Come atto di cameratismo verso i Mutilati e i Combattenti, la fanfara partirà dalla Sede delle due Associazioni alle ore 21 precise.

Si invitano pertanto i combattenti soci della Sezione di Venezia, a trovarsi alle ore 20.45 in divisa, in Piazza S. Marco, per partecipare al corteo che accompagnerà la fanfara.

Adunanza della Mutua « B. Ruol »

La Mutua fra proprietari e addetti all'albergo e mensa «Bartolomeo Ruol» ha tenuto una riunione dopolavoristica per la stagione invernale.

Il presidente cav. Garilli, ha svolto una relazione per la preparazione della visita istruttiva di alberghi e ristoratori della zona di Bolzano e Merano, come dei consorzi cooperativi di quei centri importanti per il turismo e quindi anche per l'organizzazione alberghiera.

Interloquirono poi brevemente il segretario prov. dell'E.N.F.C.

Vennero consegnati diplomi: di soci onorari a De Anna D. e a G. Baldan, di benemerenza con medaglia ricordo a G. Olivi e Giovanni della Toffola.

Il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. è stato proclamato socio onorario.

Veglia di mezza Quaresima dei lavoranti del Commercio

Sabato 11 c. m. alle ore 21.30 nel salone del Ristorante Pilsen indetta dal Dopolavoro Lavoratori del Commercio avrà luogo una grande Veglia danzante.

Il biglietto d'ingresso costa lire 12 con diritto di accompagnare due dame e si può preventivamente acquistare presso: sig. Marcoleoni, Ditta Caffi Rialto; sig. Teresan: Calzaturificio Voltan campo SS. Filippo e Giacomo; sig. Vendramin: Ditta Vittadello, S. Felice; Birreria Funes Ponte ai SS. Apostoli; « Al Chianti» in Calle Larga S. Marco; Da Zanon in campo delle Beccarie.

Vita sindacale

Unione Industriali

L'Unione industriali comunica:

Il Consorzio per Sovvenzioni su Valori Industriali è stato autorizzato a compiere le operazioni di credito per il pagamento dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende commerciali ed industriali non costituite sotto forma di anonime.

Le aziende che ne avessero interesse, possono prendere conoscenza delle modalità e delle condizioni che disciplinano le operazioni di sovvenzione in oggetto presso gli Uffici dell'Unione fascista degli Industriali, Campo S. Angelo.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Marianna di Valmarana, lire 50 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli dei Frari, da Sofia Rubin.

✱ Si ripetono le seguenti offerte, perchè pubblicate incomplete nel giornale del 5 corr.:

Per onorare la memoria della contessa Marianna di Valmarana, ci sono pervenute le seguenti offerte: Contessa Giustina di Valmarana e figli, L. 500 alle Colonie alpine e marine della Federazione, L. 500 all'Istituto Solesin e L. 500 al Parroco di S. Luca per i poveri; Co. Andrea di Valmarana, L. 500 all'E.C.A. (pro famiglie numerose del Comune).

✱ La signora Lorenza Soppelsa ha offerto lire 25 all'Ente Comunale Assistenza per onorare la memoria della compianta Maria Viali.

Sospensione dell'approdo ai Giardini

L'A.C.N.I.L. rende noto che a partire dal mattino del giorno 8 corrente verrà temporaneamente sospeso l'approdo dei vaporini al pontone dei Giardini (di fronte al Monumento Querini) ed in sua vece verrà ripristinato il vecchio approdo, pure ai Giardini, situato di fronte all'ingresso dell'Esposizione.

"Marco Polo„ e "Adria„

Oggi giungeranno a mezzodì da Alessandria il *Marco Polo* e alle ore 15 l'*Adria* da Istambul Pireo, che ripartiranno in giornata per Trieste.

Dopolavoro sesteriale Giudecca

Per i lavori di sistemazione definitiva la Sede del Dopolavoro sesteriale della Giudecca, rimarrà chiusa per una quindicina di giorni.

STATO CIVILE

4-5 Marzo 1939 XVII

NATI	34
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	9
MATRIMONI	0

Atti di stato civile registrati nei giorni 4 e 5 marzo XVII:

Decessi: Zuccherato Eleonora di anni 46, nub. invalida; Ballico Italia 72, nub. ricov.; Zennaro Angelo 77, ved. pens.; Dei Rossi Federico 36, con. motoscafista; Di Carlo Biagio 48, con. capo operaio; Tessarotto Vittorio 77, cel. ricov.

Una commissione del Fronte tedesco del lavoro alle Assicurazioni Generali

Il signor Rudolf Lencer, capo del reparto Banche e assicurazioni del fronte tedesco del lavoro, aderendo all'invito rivoltogli dalla Confederazione fascista dei lavoratori del Credito e della Assicurazione, effettuerà nei giorni dall'8 al 17 marzo, una visita a talune principali organizzazioni del Credito e della Assicurazione.

Lo accompagneranno alcuni suoi collaboratori, dirigenti delle singole organizzazioni di categoria.

La Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali ha concretato con la Federazione dei Fasci di combattimento, d'accordo con le locali Unioni interprovinciali delle Aziende e dei lavoratori del credito e della assicurazione, il programma della visita nei suoi uffici, che è stata fissata per il pomeriggio dell'8 c. m.

Saranno illustrati ai graditi camerati tedeschi l'attività della Compagnia, l'organizzazione ed il funzionamento dei vari uffici.

Per l'adunata degli squadristi

Le Unioni fasciste dei commercianti e dei lavoratori del commercio comunicano: Le aziende commerciali concederanno agli impiegati ed agli operai squadristi che parteciperanno all'adunata del 22 marzo p.v. un permesso straordinario con la corresponsione della normale retribuzione, oltre ad un premio straordinario pari a mezza mensilità di retribuzione per gli squadristi impiegati e ad una settimana per gli operai.

Croce Rossa Italiana

Infermiere volontarie

Auspice l'Ispettorato e la Famiglia delle infermiere presso il Comitato della Croce Rossa Italiana, ponte della Canonica, verranno tenute delle conferenze su temi di cultura infermieristica.

Si invitano le infermiere e le allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla prima di dette conferenze che sarà tenuta dal prof. comm. Federico Brunetti, presidente del Comitato provinciale della C.R.I., martedì 7 corrente alle . e 17.30 sul tema « Valore biologico e sociale della otorinolaringologia ».

Una caduta su un ponte

Francesco Dall'Angelo, di anni 75, abitante a Castello 764, ieri sul ponte dei Giardini pubblici è scivolato. Soccorso dal vigile Laurenti e aiutato da altri passanti venne trasportato al posto di medicazione dell'Ospedale di Marina di Sant'Anna ove gli furono riscontrate contusione al capo guaribili in giorni 6.

La vetrina sguernita

Ettore Vianello negoziante di specialità veneziano a S. Marco 308 ha lamentato un furto di vari oggetti esposti nella vetrina del suo negozio. I ladri erano penetrati mediante effrazione del lucchetto che teneva chiuso un cancello della bottega causandogli così un danno di circa 200 lire.

Due lenzuola

La signora Carmela De Rosa abitante a San Marco 22 ha denunciato la sparizione avvenuta con tutta probabilità per opera di ignoti lestofanti di due lenzuola esposte ad asciugare sul davanzale della finestra del primo piano. Danno L. 200.

Un sasso anonimo

Antonio Doria, di anni 11, abitante a Castello 2364, colpito da un sasso lanciatogli da un ragazzo mentre rincasava, riportò una contusione al capo guaribile in giorni 8.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi; ma è pure che una variazione nelle cose di buon gusto rende più intensi i piaceri abituali.

Una retata di ubriachi

Ieri è stata una giornata di ubriachi con storia e senza storia: i senza storia sono: Bortolo Pinzoni fu Antonio, di anni 43, abitante a Cannaregio 87, Borgato Luigi di Ettore, di anni 33, abitante a Cannaregio 5199; il primo fermato a San Lorenzo dal vigile Favaretto, il secondo dal vigile Radich a San Marco, Boscolo Altichiero di Giovacchino, di anni 34, senza fissa dimora fermato in S. M. Formosa. Tutti sono stati condotti in guardina a palazzo Ziani.

Un ubriaco con storia è invece Pietro Pasini fu Giacomo, di anni 56, senza fissa dimora, il quale in calle del Volto a San Polo dava sconcio spettacolo di sè, esprimendosi nel modo più volgare. Il Pasini è stato dal vigile Gidoni invitato a smetterla, ma lui all'ingiunzioni del vigile rispose sghignazzando, e bestemmiando, sferrando pugni e tirando calci. Naturalmente il polso ferreo del vigile ridusse a miti consigli l'energumeno che è stato costretto a seguire il Gidoni alla caserma dei RR.CC. di San Polo dove venne trattenuto.

Attitudine sospetta

Il vigile Busetto è stato richiesto l'altr'ieri dal dispensiere dello Splendid Hotel al ponte dei Baretteri perchè fermasse due individui che in attitudine sospetta si erano soffermati dinanzi all'anagrafico 4932. I due vennero dal vigile accompagnati al commissariato di San Marco e trattenuti in attesa di informazioni. Si tratta di Angelo Sommacal, di anni 16, abitante a Cannaregio 5097 e Busetto Mario, di anni 17, abitante a Castello 3061 A.

Scomparsa d'una domestica e di 1600 lire

La signora Maria Dalla Pozza, di anni 31, abitante a Dorsoduro 81, ieri ha denunciato al commissariato dei Sestiere di aver patito il furto di lire 1600 dei suoi risparmi che ella aveva posto nel cassetto del suo comò. Del fatto si accorse quando la domestica Mattiello Cesira, di anni 20, da Vicenza se n'era ita... insalutata ospite. Naturalmente si sta ricercando costei per aver, se non altro, ragguagli.

Ladri nel magazzino

Ignoti dalle ore 12 alle ore 13 scassinarono la porta del magazzino sito a S. Croce 264 di proprietà di Vittorio Dal Maschio. Qui scassinarono pure i cassetti dello scrittoio asportando 1600 lire in marche assicurative e tre penne stilografiche. Del furto in interessato il rispettivo commissariato.

IN TRIBUNALE

(Sezione III presidente Bruno, giudici Illich e Martini, P.M. Zappello, canc. Malincor).

La benzina del motoscafo

Mario Rosa contumace di anni 31 e Federico Cemolin di anni 37, sono accusati di furto aggravato, per essersi impossessati la notte dal 26 al 27 giugno u.s. di venticinque litri di benzina, che asportarono dal motoscafo di Giuseppe Isidoro. Il Cemolin è poi responsabile di aver rubato un magnete ed alcuni utensili da fabbro. Il Tribunale ritenuti colpevoli sia il Rosa che il Cemolin del primo capo d'imputazione, ha condannato il Rosa ad otto mesi di reclusione e Lire 800 di multa col beneficio del condono e della non iscrizione, ed il compagno suo ad un anno e L. 1500 di multa. Difensore. avv. Mozzetti-Monterumici.

Il mobilio venduto prima del fallimento

(Sezione II: presidente Rapolla, giudici Acerra, Pisani; P. M. Bernabei, cancelliere: Luccioli).

Laura Monticelli di anni 53, titolare della Trattoria « Al piazzale di arrivo „ a S. Croce, è imputata di bancarotta fraudolenta; tale imputazione le è stata mossa dal fatto che dichiarata fallita in data 11 dicembre 1936, secondo gli accertamenti del curatore fallimentare ella avrebbe venduto parte del mobilio e degli oggetti sequestrati nel suo esercizio. Inoltre la Monticelli ch'ebbe a correo il proprio consorte Erminio Grigoletto di anni 54 deve rispondere dell'appropriazione indebita di lire 1106.70 somma che avrebbe dovuto versare alla Cassa nazionale malattie a favore dei propri dipendenti, per l'acquisto di un corrispettivo importo di marchette.

La Monticelli ha dimostrato nell'udienza di ieri che la vendita degli oggetti in parola era stata fatta prima della dichiarazione del fallimento; per la bancarotta fraudolenta i coniugi Grigoletto sono stati così assolti per insufficienza di prove mentre la titolare della trattoria « Al piazzale d'arrivo » per quanto riguarda l'appropriazione è stata condannata a cinque mesi di reclusione e L. 700 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difensore: avv. Bottari.

La condanna di due calunniatori

Due giovani cavarzerani, di minore età, Narciso Modena e Pietro Menudo sono responsabili del furto di quattro « angurie » in danno di Eugenio De Biasi.

A commettere tale reato sarebbero stati istigati dai compaesani Antonio Dan di anni 38 e Giuseppe Zanarto di anni 32, che loro volta scaricarono tale accusa su certo Ferruccio Boscolo ch'essi denunciarono al Pretore locale pur conoscendolo innocente.

Il Tribunale ha concesso il perdono giudiziale al Modena ed al Menudo, ha assolto i Dan e lo Zanarto dal reato di istigazione per insufficienza di prova e li ha condannati entrambi per quello di calunnia a due anni di reclusione ciascuno. Difes. avv. Vitt...

La giornata a Vene...

Diario sacro

7 Martedì — San Tomaso d'A... no, Dottore della Chiesa, pat... delle Scuole, domenicano, nel ... Festa ai Santi Giovanni e Paolo ... le 8 Messa delle Comunioni; dop... 17 panegirico, benedizione e ... Il Santo è venerato anche ai Ge... ti che fu pur essa chiesa di dom... cani. — Stazione a Roma: ... Balbina, a Venezia: alla Mad... dell'Orto.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ... L. 10 più L. 2 per le prigioni; ... 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. ... fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e ... 16.30 (L. 3 con ascensore, L. ... per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e ... 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento ... fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ... gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. ... e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. ... e 14-18; sabato 9-12 ingresso ... tuito).

Mostra Libro Miniato e Figura... (Libreria Vecchia) Biblioteca ... ciana: lunedì, mercoledì, giovedì ... sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni fer... 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 ... tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Sett... cento: feriali 9.30-12.30 e 14-17 ... gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi ... 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16, ... bato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; ... 9.12. Giorni feriali ingresso L. ... festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali ... 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); fest... 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. ...

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ... gresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: ... paccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 1... 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmine: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. ... festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto ... lettura, feriali 10-12 e 15-20; fe... 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 1... tramonto (ingresso L. 3); festivi ... al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Ostrega che sbrego ... **Malibran**: Una magnifica avventu... e Varietà — **Rossini**: La vedova...

Cinematografi

Accademia: Il principe Azim ... **Centrale**: La casa degli agguati ... Varietà — **Italia**: Fiamme in Ori... te — **Imperiale**: Il bandito d... Casbanch e Colpo di vento — **San** ... **Margherita**: L'assassinio del Corriere di Lione — **Massimo**: Janne ... rè — **Moderno**: Luciano Serra Pilota — **Nazionale**: La provinciale ... Budapest — **Olimpia**: Ai vostri o... dini signora — **Progresso**: Quan... si ama.

La radio d'oggi

ITALIA: 19.40 Programma I ... Lezione di inglese — 20.20 Comm... to dei fatti del giorno — 20.30 P... gramma III: Musiche giocose ... 21 Programma I: Dal Carlo Felice «Lodoletta» opera di P. Mascagni ... 21. Programma II: Trasmissione ... Berlino Concerto sinfonico. Grande orchestra sinfonica della Stazione di Berlino diretta dal M.o Heinrich Steiner — 21.15 Programma II ... Canzoni e ritmi — 22 Programma II: «Festa di beneficenza». Un at... to di Dario Niccodemi. — 22... Programma I: Conversazione di S. E. Lucio d'Ambra.

ESTERO: 19 Breslavia: Musica da ballo — 20 Parigi T. E. Piano e canto — 20 Monteceneri: Concerto di due pianoforti — 20.10 ... sia: Musica da ballo — 20.10 Berlino. Musica di operette e di ... 20.10 Koenigsberg: Varietà e da... «Quando si ha tempo e voglia» — 20.40 Sottens: Paul Gavault: ... piccola cioccolataia» commedia in ... atti — 20.45 Lussemburgo: Varietà e music-hall — 20.55 Sofia: Festival Ravel — 21 Berlino: Concerto italo-tedesco — 21 Bruxelles II ... Musica da ballo — 21.10 Rennes, Nizza, Strasburgo: (Dall'Opéra Comique) Bizet: «Carmen» opera ... 21.10 Hilversum I: Varietà e da... 21.15 Radio Parigi: Joesè Fel... Codina: «Nei giardini della Murcia» commedia in tre atti — 21.25 Bra... slava: Ravel: «Trio» con piano in ... magg. — 21.30 Parigi P.T.T.: Ca... sard: «Nanoucha» operetta in tre atti — 21.30 Parigi T. E. Festival Schumann — 22.20 Monaco. Musica da ballo — 22.25 Varsavia: Concerto di violoncello — 22.30 Saarbrücken: «Lieder» di Brahms — 22... Amburgo: Musica da ballo — 23... Hilversum I: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Mal... ta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca ... Pisanello in campo S. Polo — Kre... ter a S. Geremia — Locatelli ... calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Il primo rapporto dei membri dell'Unione famiglie numerose

LE COPPIE PIU' PROLIFICHE DELLA PROVINCIA PREMIATE DAL PREFETTO

dopo un'ampia relazione del Delegato provinciale

Nell'aula magna dell'Ateneo Veneto l'Unione fascista delle famiglie numerose di Venezia, della quale è delegato provinciale il conte Andrea di Valmarana, ha chiamato intorno ai suoi soci benemeriti della Patria, le principali autorità veneziane per assistere alla consegna dei premi a tre capi di famiglie numerose della provincia, e al raduno dei fiduciari di nucleo provinciale di questa eletta schiera alla quale il Duce riserva la sua cura particolare e la sua speciale predilezione.

Attorno a S. E. il Prefetto Catalano, che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich, erano presenti S. E. Ronga, il sen. Diena, il rappresentante del Federale cav. Olivetti, il Podestà, l'ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera ten. di vascello Frigerio, il rappresentante del Preside della Provincia, il Provveditore al Porto, il comandante del Presidio, il comandante dell'aeroporto di S. Andrea, l'Avvocato generale per la Procura generale, il comandante del 71 Fanteria, il comandante della Capitaneria di Porto, il Provveditore agli Studi con tutti i presidi degli istituti medi- una rappresentanza dei Fasci femminili, tutti i dirigenti delle varie organizzazioni sindacali, ecc.

Dopo che S. E. il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce, prende la parola il conte di Valmarana.

Il discorso del conte Valmarana

L'oratore esordisce ringraziando le autorità intervenute al primo rapporto della Sezione provinciale dell'Unione famiglie numerose e ricorda come questa sia stata istituita dal Gran Consiglio il 3 marzo 1937, ricevendone altresì le direttive che avrebbe dovuto seguire nell'esplicazione della propria attività. L'insediamento dei rispettivi Comitati provinciali dell'Unione avvenne il 6 febbraio 1938 XVI e subito si iniziava l'organizzazione diretta a raggiungere al più presto il loro pratico funzionamento: lavoro complesso e difficile, che al 19 dicembre scorso, con la costituzione di quasi cinquemila nuclei comunali aveva fatto portare il numero dei soci a più di 600 mila con un complesso di circa 6 milioni di componenti.

Nella provincia di Venezia entro il 1938 furono costituiti 42 nuclei comunali e 18 sottonuclei dei sestieri e frazioni del capoluogo: il numero dei soci si aggira sui 12.500 con un complesso di circa 100.000 componenti, che rappresenta più di un sesto della popolazione totale. I fiduciari nominati sono 55 e mancano ancora quelli di due nuclei e tre sottonuclei la cui nomina è imminente.

Nella fase iniziale di sistemazione, si è fatto tutto il possibile per venire incontro alle molteplici e svariatissime domande dei soci. La Sezione provinciale è intervenuta in tutti i casi degni di attenzione e ha svolto la sua più intensa attività nel periodo antecedente alla costituzione dei nuclei comunali, cercando sopratutto di assicurare lavoro continuativo ai capi famiglia, ispirandosi al principio solennemente sancito dal Gran Consiglio che deliberava la necessità di «condizioni di priorità nei lavori e negli impieghi ai padri di numerosa prole poichè sulle famiglie numerose ricadono in tempi eccezionali per la Patria i pesi dei sacrifici ed il maggior contributo di uomini».

Il conte di Valmarana prosegue ricordando i frequentissimi rapporti della Sezione con i Sindacati, gli Uffici di collocamento, gli Enti comunali di assistenza, l'Ente autonomo per le case popolari, con enti pubblici e ditte private per ottenere lavoro, sussidi, appoggio a capifamiglia e a componenti. Si sono dati consigli e direttive in materia fiscale, legislativa, scolastica, e in tutte le circostanze in cui l'intervento della Sezione poteva servire moralmente e materialmente: si sono ottenuti sconti dal Sindacato farmacisti per l'acquisto di medicinali, e per l'acquisto di stoffe, maglierie, ecc.: l'ammissione all'acquisto di generi dalla «Provvida»; trattative sono in corso per altre riduzioni sui costi.

Il presidente della Sezione esprime la sua viva gratitudine a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale il cui appoggio alla Sezione non è mai mancato in questo primo anno di vita, e segnala la comprensione dimostrata da vari enti. L'Ufficio di collocamento per i lavoratori dell'industria accolse gran parte delle segnalazioni fatte per l'avviamento al lavoro: l'Ammiragliato in un momento di particolare difficoltà, aderendo alle richieste della Sezione, ha soprasseduto al licenziamento di operai capi di famiglia numerosa; il Comune di Venezia ha sempre corrisposto nei limiti del possibile alle domande della Sezione; l'Ente Autonomo per le case popolari ha sempre fatto qualche concessione. Il presidente dell'Associazione combattenti ha concesso l'iscrizione gratuita a tutti gli ex combattenti appartenenti alla Unione; l'O.N.D. il tesseramento gratuito.

Infine il conte di Valmarana ringrazia l'Amministrazione provinciale e la Federazione per l'aiuto dato al funzionamento degli uffici e i Podestà e segretari dei Fasci che hanno fattivamente contribuito alla costituzione dei nuclei.

Il presidente della Sezione rileva quindi il buon funzionamento di quasi tutti i nuclei e il loro affiatamento con gli uffici municipali, traendone motivo per un elogio ai fiduciari, che hanno incontrato ed incontrano quotidiane difficoltà, fronteggiate con abnegazione e sacrificio. Il Duce nel suo discorso del 20 dicembre ai delegati provinciali ha affermato che «il Regime è impegnato in questa battaglia della vita, che è fondamentale per la Nazione; e la politica della famiglia numerosa deve acquistare un carattere sempre più organico, sempre più preciso, sempre più aderente alla realtà». Con questa premessa, prosegue il relatore, noi dobbiamo perseverare e rafforzare la nostra fede nel divenire dell'istituzione che già in pochi mesi ha dato i suoi benefici frutti. Le manchevolezze constatate nel primo periodo del funzionamento spariranno quando l'Associazione sarà consolidata e ben compresa da tutti nel suo profondo significato morale. Le precise disposizioni legislative in corso di studio e che stanno per essere emanate, la organizzazione periferica che sarà perfezionata porteranno ben presto l'Unione al primo posto voluto dal Duce. Egli invita i fiduciari a continuare con la parola e con l'esempio nella loro opera di aiuto e di consiglio verso chi ne ha più bisogno: a mantenersi in continuo contatto con le autorità locali e con gli Enti assistenziali, segnalando a chi di ragione tutti i casi degni di ascolto; a seguire scrupolosamente le direttive impartite e a indicare al presidente le resistenze e difficoltà che si frappongono all'opera loro. Occorre ricordare che l'azione dei fiduciari è e deve essere sopratutto di carattere morale: opera di penetrazione e persuasione, di collegamento fra i soci e i vari Enti pubblici e privati; necessita conoscere a fondo i capifamiglia del nucleo in modo di poter valutare i reali bisogni e le possibilità di aiuto; far comprendere ai soci l'utilità che deriva dal tenersi in contatto col nucleo e l'orgoglio che essi debbono sentire di appartenere all'Associazione. L'assistenza materiale è demandata a quegli Enti che già da tempo funzionano con una attrezzata ed ottima organizzazione capillare. Secondo quanto si sta studiando e predisponendo dalla presidenza centrale, la collaborazione dell'Associazione con gli enti assistenziali dovrà essere quanto prima più stretta ed efficace, limitata da precise disposizioni, ed allora i fiduciari avranno la possibilità di intervenire con la sicurezza di raggiungere lo scopo.

Camerati, conclude il conte Valmarana accingendosi ad annunciare il conferimento dei premi demografici, i premi che stiamo per dare debbono essere considerati da tutti specialmente per il loro carattere simbolico, perchè altri sarebbero i capifamiglia meritevoli di riceverli: e la scelta, per quanto scrupolosa ed attenta, lascia sempre dubbio e perplessità. Le tre famiglie che li riceveranno hanno bene meritato questa distinzione e questo dono. Su domande e proposte trasmesse dai fiduciari dei nuclei e sottonuclei, la commissione, attenendosi alle precise disposizioni della Presidenza centrale che stabiliva che i premi fossero assegnati alle tre coppie di razza italiana, più giovani di età, che abbiano avuto il maggior numero di figli nel minor numero di anni di matrimonio, ha scelto: per il primo premio i coniugi Paolo Biasin e Maria Bianchini (Venezia, Giudecca) anni 32 e 28: 9 figli in 11 anni di matrimonio; per il secondo premio i coniugi Gaetano Bozzetto e Maria Perinel (Grisolera) anni 32 e 33: 9 figli in 12 anni di matrimonio; per il terzo premio i coniugi Gino Rovoletto e Maria Frullo (Dolo) anni 34 e 30: 7 figli in 9 anni di matrimonio.

Eccellenza, premiando questi bravi e umili genitori, alla presenza di tanti capi di famiglia numerosa, voi affermate ancora una volta nel modo più tangibile che il Regime ha costantemente rivolto il pensiero a questi figli che servono la Patria nella maniera più generosa, col più grande disinteresse, e col maggior sacrificio; ed indicate a quanti non l'avessero ancora compreso che essi debbono essere aiutati, e nella loro più giusta e santa aspirazione: il lavoro, che dà serenità e tranquillità di esistenza alla famiglia, ed è premio sicuro e continuo a chi ha dato vita a tante vite. Dobbiamo raggiungere questa mèta, ed essere coadiuvati da tutti gli uomini di coscienza affinchè le famiglie numerose, nell'atmosfera del Fascismo, non vivano più di una dolorosa e stentata elemosina, ma trovino il loro giusto e naturale guadagno mediante la dignitosa e sana attività del lavoro.

I nomi dei premiati sono sottolineati da vibranti acclamazioni alle quali si uniscono, tutte indistintamente le autorità presenti che esprimono al conte di Valmarana il loro compiacimento per l'opera da lui svolta per la Sezione, che ha in lui un capo fervido di attività ed un provvido patrocinatore.

Parla il Prefetto

S'alza quindi dal seggio presidenziale S.E. il Prefetto Catalano il quale così dice:

«Ho ascoltato con particolare attenzione la elaborata ed interessante relazione del Delegato provinciale conte di Valmarana e desidero, innanzi tutto, compiacermi con lui per la azione benemerita che egli svolge in favore delle famiglie numerose che in questa provincia sono ben 12.500 con un complesso di circa 100.000 persone alle quali inviamo un cordiale benaugurante saluto.

«Nella cerimonia odierna la politica è alla medesima altezza della poesia e come politica e poesia si confondono nella fede dell'avvenire così la famiglia e lo Stato si uniscono nella certezza di un comune dovere sociale.

«Se il numero è potenza non vi è dubbio che nella famiglia sta la base fondamentale dello Stato ed il Duce, potenziatore dello Stato, ben a ragione, perciò, ha valorizzato le famiglie ricollegandosi ad una delle più belle tradizioni latine anzi romane.

«Il mondo greco non dette importanza all'aumento delle nascite e forse in ciò fu una delle cause precipue della sua decadenza!

«Solo Roma — sentendosi eterna — intuì tutta la grandezza e la gravità del problema e, di fronte alla dissoluzione dei costumi ed il crescente spopolamento dell'Impero, il suo genio reagì con energia in favore dell'accrescimento delle nascite.

«Nel medio Evo tale preoccupazione non sussistette: i figli erano ritenuti una benedizione del Signore.

«Alla vigilia della rivoluzione francese la filosofia tentò di scrutare il grave problema e Rousseau affermò che per uno Stato non esiste povertà maggiore che la povertà degli uomini.

«Successivamente con provvide leggi la maternità e la infanzia furono tutelate da Napoleone che odiava i celibi ed esigeva che i suoi generali ed i suoi funzionari prendessero moglie ed avessero figli.

«Nell'epoca attuale il problema demografico — che assilla tutti i Governi — è particolarmente affrontato e seguito in Italia dal Regime fascista il quale ha ben compreso tutta la importanza del numero nella potenza vitale di un popolo di cui eleva la coscienza.

«E qui è bene ricordare le parole del Duce nel famoso discorso dell'Ascensione: «L'Italia, per contare qualche cosa, deve affacciarsi sulla soglia della seconda metà di questo secolo con una popolazione non inferiore ai sessanta milioni di uomini».

«Basta considerare quanto giornalmente avviene nel mondo per constatare la esattezza del pensiero del Duce. Nè può destare preoccupazione la esistenza di questi sessanta milioni di cittadini perchè non vi è dubbio che essi «vivranno» nella elevazione continua della coscienza morale, civile e politica della Nazione rinnovata dal Fascismo che è la forza motrice dello stato.

«Vivranno» nella realizzazione dei più alti ideali e cioè: continuo superamento delle forze disgregatrici: incessante conquista di potenza civile e politica; costante vittoria del diritto sulla forza

«Vivranno» confortati e protetti da quel complesso di istituzioni sociali e di disposizioni legislative dirette alla difesa della razza, alla tutela del lavoro e della salute dei lavoratori, alla protezione della maternità e dell'infanzia

«Ed è perciò che l'opera del Duce in questo importantissimo settore della vita della Nazione rimarrà indelebile superbo retaggio per le generazioni future al pari dell'opera da Lui svolta per trasformare mortifere paludi in ridenti città; per ridare all'Italia l'Impero di Roma».

Le parole nobilissime del Prefetto provocano una calorosa ovazione.

Il Prefetto si accinge quindi a consegnare i premi ai coniugi prolifici più meritevoli di Venezia e provincia. Essi si presentano al tavolo della presidenza ricevendo col premio il plauso e l'incitamento a perseverare da parte di S.E. Catalano, mentre la folla che stipa l'aula prorompe in nutritissimi applausi.

La cerimonia ha quindi termine col saluto al Duce, come s'era iniziato, ordinato da S.E. il Prefetto.

Le opere dannunziane

La nuova edizione delle "Laudi" offerta in omaggio al Duce

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto l'omaggio della nuova edizione delle «Laudi» di Gabriele d'Annunzio pubblicata dall'editore Mondadori sotto gli auspici della fondazione del Vittoriale degli Italiani. I quattro libri delle «Laudi», riveduti sui manoscritti, sono raccolti in questa edizione in un solo volume tipograficamente esemplare arricchito da un indice dei capoversi e della riproduzione in facsimile di un autografo. Il volume si apre con un avvertimento di S. E. Ugo Ojetti.

L'on. Tassinari inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 6

Domenica prossima 12 corr. S.E. Tassinari, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e la bonifica integrale, inaugurerà, in rappresentanza del Governo fascista, la 43ª Fiera di Verona.

Il Duce riceve il maestro Refice

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il maestro Licinio Refice, il quale gli ha fatto omaggio dello spartito dell'opera «Margherita da Cortona» che andrà in scena al Teatro reale dell'opera ai primi di aprile.

Il co. Csaky partito per Roma

BUDAPEST, 6

Il Ministro degli esteri conte Csaki, con la delegazione ungherese che presenzierà all'incoronazione di Pio XII, è partito alla volta di Roma venerdì sera.

TEATRI, CONCERTI

Il concerto Pedrotti alla Fenice a prezzi popolarissimi

Domani sera, alle ore 21.30 precise, avrà luogo alla Fenice l'annunciato concerto a prezzi popolarissimi, fuori abbonamento, diretto dal maestro Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini. Il programma, che già abbiamo pubblicato, avrà inizio con la romantica ouverture del *Franco cacciatore* di Weber e si concluderà con un'altra celebre pagina sinfonica, la pittoresca e vivace sinfonia della *Sposa venduta* di Federico Smetana; al centro del concerto figura una classica figura beethoveniana, il *Quarto concerto* in sol per pianoforte e orchestra, che da molti anni non si eseguisce a Venezia, e che appartiene a quel periodo eccezionalmente fecondo nell'arte di Beethoven, onde sono sorte nel volgere di cinque anni la *Quarta*, la *Quinta* e la *Sesta Sinfonia*, il *Fidelio*, il *Concerto* per violino, i quartetti dell'opera 59 ed il primo abbozzo della *Nona Sinfonia*.

Pure da molti anni, e precisamente dal marzo 1927, non si eseguisce a Venezia la smagliante suite tratta dall'*Amore stregone* (El amor brujo) di Manuel de Falla, dove suggestivi ritmi e temi popolari iberici si intrecciano in un magistrale e variopinto tessuto orchestrale. Nuova per Venezia sarà una breve composizione di Gino Gorini, *Introduzione e arioso*, eseguita per la prima volta, con vivo successo, poco tempo addietro al Teatro Adriano di Roma.

La vendita per il concerto prosegue alle biglietterie della Fenice dalle 10.30 in poi sulla base di lire cinque, tre e due rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione. La vendita del settore di sinistra della platea e dei palchi si effettua alla C.I.T. in Piazza S. Marco.

La vendita dei posti per la "Messa in si minore" di Bach

Domani, mercoledì, avrà inizio alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza San Marco la vendita dei posti per l'eccezionale esecuzione della *Messa in si minore* di Bach fissata per sabato prossimo alle ore 21.15. All'interpretazione della monumentale opera bachiana prenderanno parte il grande coro della Sing-Akamedie di Berlino e l'orchestra del Teatro La Fenice sotto la direzione del maestro Georg Schumann, con un complesso di oltre trecento esecutori, fra i quali i solisti Amalia Merz-Tunner (soprano), Emmi Leisner (contralto), G. A. Walter (tenore) e Gerhard Bertermann (basso).

I prezzi sono così stabiliti: palchi di prima e di seconda fila L. 100; palchi di terza fila L. 60; ingresso ai palchi L. 12; poltrona (compreso ingresso) L. 40; posto di galleria (compreso ingresso) L. 15; posto di loggione (compreso ingresso) L. 8. La vendita per i posti di galleria e di loggione e per il settore di destra della platea e dei palchi si effettuerà al Teatro La Fenice; la vendita del settore di sinistra della platea e dei palchi avrà invece luogo, sino alle ore 12 del giorno del concerto alla C.I.T. in Piazza San Marco.

Gino Gorini a Duisburg

DUISBURG, 6

Questa sera l'orchestra sinfonica di Duisburg ha dato un concerto al quale ha partecipato il pianista e compositore veneziano Gino Gorini atteso con grande interesse come il vincitore del concorso internazionale di Vienna. Il Gorini ha partecipato tra altro alla esecuzione del «Concerto per piano e orchestra» di G.F. Malipiero. Esecutore e musica sono stati applauditissimi.

GOLDONI

La serata in onore di Cavalieri

Questa sera avrà luogo l'ultima recita della Compagnia Cavalieri in serata d'onore del capocomico che anche questa volta ha incontrato il pieno favore del pubblico.

Verrà rappresentata la commedia di Fraccaroli: «Ostrega che sbrego».

La compagnia Bluette Navarrini

Come già preannunciato, esordirà domani la Compagnia Bluette Navarrini, con «Il ratto delle Cubane» di Belami e Nuni. L'attesa è vivissima per questa nuova formazione a grande spettacolo. E lo dimostra la già iniziata promettentissima vendita dei posti e palchi.

MALIBRAN

L'esordio della Compagnia Vanni e Romigioli, che ha avuto luogo ieri, non avrebbe potuto essere più lieto

Tutti i singoli elementi della bella e ricca formazione raccolsero larga messe di applausi e specialmente i due spassosissimi capocomici maestri dell'arte di far ridere. Ottimamente anche la brillante Rita Valeri e il balletto Rosai. Da oggi le repliche.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gino Cavalieri OSTREGA CHE SBREGO di A. Fraccaroli. Ultima recita. Serata di onore di Gino Cavalieri.

Rossini dalle 16.30: Un autentico capol. italiano LA VEDOVA di R. Simoni con Isa Pola, Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà. Sullo schermo UNA MAGNIFICA AVVENTURA con Fred Astaire. Sulla scena: Esordio della Compagnia Vanni Romigioli.

Cinematografi

Olimpia AI VOSTRI ORDINI SIGNORA... con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Segue il documentario: «Il Conclave e la elezione del Sommo Pontefice Pio XII.

Massimo dalle 15.30: Il grande film drammatico JEANNE DORE' con Evi Maltagliati, Emma Gramatica, S. Tofano, Cortese.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di FIAMME IN ORIENTE potente azione drammatica con il famoso attore Erick Von Stropeim.

Accademia dalle 15.30: IL PRINCIPE AZIM il prodigioso film a colori naturali (Technicolor) col piccolo indiano Sabù. Ultima giornata.

Il X concerto in abbonamento della "Benedetto Marcello"

Per accordi intercorsi fra la società concerti «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale e lo Ente Autonomo del Teatro «La Fenice» il 10. concerto in abbonamento dell'Associazione stessa sarà costituito dalla esecuzione sinfonica che domani sera dirigerà il maestro Antonio Pedrotti e nella quale saranno eseguite musiche di Weber, Beethoven, De Falla, Gorini, Smetana.

I Soci della «Benedetto Marcello» che durante la giornata d'oggi e fino domani sera alle ore 18 consegneranno alla biglietteria del Teatro il tagliando d'abbonamento relativo al 10 concerto potranno ritirare il posto corrispondente di platea o di palco (per la cessione di un palco sarà necessaria la consegna di 4 o 5 tagliandi).

La pianista Rossi al B. Marcello

Diamo il programma che la pianista Rina Rossi del Conservatorio musicale di Santa Cecilia di Roma, svolgerà a cura dell'Istituto nazionale di cultura fascista, nella sala del «Marcello», domani sera 8 corrente alle ore 21. A questo concerto dietro presentazione della tessera anno XVII possono assistere i soci della «Dante Alighieri» «Caur», «Società italo-polacca»: Monteverdi: «Madrigale»; Galuppi: «Andantino»; Marcello: «Presto»; 2. Beethoven: «Sonata op. 57»; 3. Chopin: «Notturno op. 48 n 1», «2 marzurche». «Ballata op. 38»; 4. Debussy: «2 studi», Liviabella: «Preludio» (Silvano e Aretusa). Pick-Mangiagalli; «La Ronde d'Ariel»; 5. Paganini-Liszt: «Tema con variazioni».

Concerto del pianista Macarini ai Circolo Artistico

Al pianista Gherardo Macarini Carmignani, il Circolo artistico ha affidato l'esecuzione del suo quattordicesimo concerto sociale che avrà luogo giovedì prossimo 9 corr.

Gherardo Macarini Carmignani è uno dei più valorosi esponenti della giovane scuola pianistica italiana. Già molto noto per aver suonato in Italia ed all'estero in questi ultimi anni, l'anno scorso a Vienna, al concorso internazionale di pianoforte, ottenne il secondo posto nella classifica generale. Ciò gli ha poi subito valso l'ingaggio per un giro di esibizioni nelle maggiori città germaniche. Recentemente suonò al Circolo artistico, in duo con la violinista Ida Coppola.

Accademia di musica antica

La riunione di domenica scorsa dell'Accademia di Musica antica era dedicata a Franz Liszt. Il pianista Mirko Bononi, dopo aver adeguatamente illustrato la figura dell'artista e le sue opere ne eseguì magistralmente «Funerali», «Variazioni sopra un tema di Bach» e le due leggende di S. Francesco d'Assisi che predica agli uccelli e di S. Francesco di Paola che passa camminando lo stretto di Messina, facendo valere le sue ottime qualità di tecnica e di stile. Il pubblico scelto e numeroso è stato largo d'applausi all'egregio esecutore. La prossima riunione sarà dedicata a Schumann.

Raduno nazionale artiglieri

S. E. il Comandante del Reggimento, con l'assenso di S. E. il Ministro Segretario del Partito, ha stabilito che il VII Raduno nazionale degli artiglieri abbia luogo a Palermo nei giorni 21, 22, 23 e 24 Aprile 1939 XVII. Il viaggio per Palermo sarà effettuato in ferrovia fino a Napoli e su piroscafo da Napoli a Palermo.

Palermo non offre la possibilità di alloggiare tutta la massa dei partecipanti, se non approntando degli accantonamenti, ma questo sistema non ha avuto in passato che poche adesioni. Non restava quindi altra possibilità che alloggiare i partecipanti al raduno nelle stesse navi che li condurranno a Palermo e dar loro modo di consumare i pasti a bordo.

Le navi «Lombardia» e «Piemonte» sono ottime e bene attrezzate. Il consumo dei pasti avverrà in speciali saloni e in due turni. A bordo durante la traversata e la sera durante la permanenza a Palermo, saranno organizzati divertimenti e giochi vari.

Le partenze da Napoli e da Palermo saranno fissate in modo da permettere la traversata in pieno giorno.

Il costo della tessera è di L. 225 per gli iscritti al Reggimento; per i congiunti e artiglieri non iscritti il costo della tessera è fissato in lire 240.

La tessera dà diritto al viaggio in terza classe in ferrovia fino a Napoli e ritorno; al viaggio in piroscafo da Napoli a Palermo e viceversa; al consumo di sette pasti a bordo il 21, 22, 23 e 24; al pernottamento sulla nave nei giorni 21, 22 e 23; alla magnifica pubblicazione gratuita sulle Medaglie d'Oro Artiglieri (del valore commerciale di lire 18); alla medaglia commemorativa del raduno e a tutte le facilitazioni di uso per riduzioni nei pubblici locali e per gite che saranno fissate e comunicate al più presto.

Nei piroscafi sono disponibili poche cabine di I e II classe, rispettivamente al prezzo di lire 350 e 300

Come per il passato è consentito il biglietto di II classe per il percorso ferroviario mediante supplemento di lire 40 per gli artiglieri e di lire 50 per i congiunti.

A seconda delle richieste da Napoli partiranno una o due tradotte per Palermo per i camerati che desiderino compiere l'intero viaggio in ferrovia. Per essi il prezzo della tessera (escluso l'alloggio, il vitto e la pubblicazione è di lire 80; per i congiunti lire 90.

La partenza dei radunisti avverrà il 20 aprile per le sedi più lontane e il mattino del 21 da Napoli. Il viaggio di ritorno sarà iniziato alle 3 antimeridiane del giorno 24 da Palermo; da Napoli alla sera del 24.

L'arrivo alle proprie sedi avrà luogo nelle ore antimeridiane del 25 A Napoli vi sarà una sosta di parecchie ore.

Il Comando di Gruppo di Reggimento avverte i camerati che la sede (Corte Orso 5500) è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23.

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia - Cap. L. 81.000,000 - vers. L. 62.100.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in **assemblea generale ordinaria** per il giorno **21 marzo 1939, alle ore 11,** in Venezia, in una sala dell'Albergo Reale Danieli per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale sull'esercizio sociale dal 1. gennaio al 31 dicembre 1938;
2. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1938 e deliberazioni relative;
3. Determinazione del numero degli amministratori;
4. Nomina di amministratori;
5. Nomina del collegio sindacale e del presidente del collegio stesso;
6. Determinazione dell'emolumento ai sindaci effettivi.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli al portatore, non più tardi del giorno 15 marzo 1939, nelle ore d'ufficio, presso la sede della Compagnia, in Venezia, Riva degli Schiavoni, n. 4207, o presso la sede centrale e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e del Credito Industriale di Venezia.

I possessori di certificati nominativi e di buoni provvisori di azioni liberate per 3/10, sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione, presso la sede sociale.

Qualora l'assemblea non risultasse legalmente costituita nella prima adunanza, rimane fin d'ora fissata, per la seconda convocazione, la data del 28 marzo 1939, alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione e con lo stesso ordine del giorno.

Venezia, 27 febbraio 1939 XVII.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

"ILVA" Alti Forni e Acciaierie d'Italia

Società Anonima - Sede in Genova

Capitale sociale L. 670.000.000 interamente versato

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti di questa Società sono convocati in Assemblea Generale per il giorno 31 marzo 1939-XVII, alle ore 10,30 in Genova, presso la Sede Sociale, via Corsica 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1) - Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) - Relazione del Collegio Sindacale;
3) - Bilancio al 31 dicembre 1938-XVII e deliberazioni relative;
4) - Determinazione del numero degli Amministratori in ordine all'art. 9 dello Statuto Sociale e nomina di Amministratori.

Parte straordinaria

5) - Eventuale cessione, anche per apporto in altre Società, di concessioni minerarie e di attività immobiliari, a sensi del R. D. L. 1434 del 13 novembre 1931;
6) - Deliberazioni conseguenti anche con eventuale modifica dell'art. 3 dello Statuto Sociale; determinazione dei poteri per l'attuazione delle delibere dell'Assemblea;
7) - Modifica dell'art. 18 dello Statuto Sociale.

Il Deposito delle AZIONI AL PORTATORE dovrà essere eseguito
entro il 18 marzo p. v.: presso la Banca d'Italia - Roma; il Banco di Napoli - Sedi di Napoli, Roma, Genova, Milano; la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma. Sedi di: Bergamo, Brescia, Carrara, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste, Venezia.
entro il giorno 20 marzo p. v.: presso la Sede Sociale di Genova.

Per le AZIONI NOMINATIVE non sarà necessario detto deposito bastando che gli Azionisti figurino inscritti come tali nel libro dei Soci entro il 20 marzo p. v.

Genova 27 febbraio 1939-XVII

Il Consiglio di Amministrazione

VITA SPORTIVA

SCI

L'incontro del Sestriere

Le "maglie nere,, vincono anche la gara staffetta

SESTRIERE, 6

Anche la staffetta si è risolta con una brillantissima affermazione delle maglie nere, ma la vittoria è stata assai meno facile di quanto si poteva prevedere dopo i risultati dei giorni scorsi. Anzi con le due prime frazioni gli universitari tedeschi si erano messi da parte un vantaggio di quasi 6' che sembrava incolmabile. De Antoni, che correva la prima frazione per la nostra prima squadra, si era trovato molto a disagio sulla pista poco profonda e levigata sulla quale la forza contava assai più che lo stile. Poi a metà circa della frazione era andato a finire in un torrente perdendo uno sci ed aveva dato il cambio per quarto, preceduto dalla Germania, dalla Svizzera da Marchetti, della seconda squadra italiana. Plotegher, pur guadagnando due posti, perdeva 2' nei confronti del tedesco, anche egli trovandosi a disagio sulla neve che ormai era fradicia e poco sicura in discesa.

Era Bonichi quello che riusciva nell'impresa che sembrava disperata e metteva le cose a posto: in 8 chilometri guadagnava esattamente 6' al tedesco Schliekenrieder, il quale era secondo. L'italiano Formento, della seconda squadra era terzo e quarta la Svizzera. La quarta frazione non portava mutamenti alla classifica: Senoner partito ad andatura velocissima staccava il tedesco, il quale però poi nell'ultima parte del percorso riusciva ad avvicinarsi sensibilmente all'italiano e ne minacciava anche la vittoria. La seconda squadra italiana era terza e quarta la squadra svizzera; quinta la seconda squadra tedesca. Ecco la classifica:

1. Italia I (De Antoni, Plotegher, Bonichi e Senoner) in 2 ore 54' 25" 3 quinti; 2. Germania I. (Braun, Gehmlich, Schlienkenrieder, Beyrer) in 2,54'41" 2 quinti; 3. Italia II (Marchetti, Marini, Formento, Seberich) in 2.56'36"; 4. Svizzera (Macheret Pieth, Macheret, Zuber) in 3.3'10"; 5. Germania II. Ritirata la squadra dell'Ungheria alla seconda frazione per una leggera contusione ad un ginocchio riportata da un [illegible] atleta.

Nel pomeriggio si è svolta la premiazione dei vincitori dell'incontro. I premi sono stati consegnati dal Principe di Piemonte e alla cerimonia ha preso parte pure il Segretario federale di Torino, il quale rappresentava il Segretario del Partito.

Le gare militari al Monte Nevoso

ABBAZIA, 6

Alla presenza del gen. Gariboldi, comandante il V Corpo d'Armata, nonchè delle maggiori autorità del Carnaro, hanno avuto luogo sul Monte Nevoso le annuali gare nazionali e militari di sci, organizzate dal Gruppo sciatori Monte Nevoso del C.A.I. Ecco i risultati:

Staffetta: 1. Dop. Marzotto di Valdagno (Segato, Fanton, Ceola, Fanton) in ore 3.0'45"4 (vincitore della gara anche nel 1938); 2. S. C. Monte Nevoso di Fiume.

Discesa obbligata: 1. Malano, S. C. Monte Nevoso, in 1'54"; 2. Gerli Bruno id., in 1'55"4; 3. Lendwai Michele id.; 4. Bruckner Ervino, S. C. Monte Tricorno Trieste.

Gara militare di discesa obbligata: 1. Primo Ferer, R. Guardia Finanza, in 2'1" 2 decimi; 2. Amadio Vuerich, Milizia confinaria, 2'35"; 3. Riccardo Rodighiero, Milizia ferroviaria.

Gare individuali militari. Categoria ufficiali: 1. ten. Severino Bruno in 48'55"; 2. ten. Severino Polimani in 49'35"; 3. ten. Mario Bellini.

Categoria sottufficiali: 1. serg. magg. Gelindo d'Orlando, in 45'58"; 2. serg. Giuseppe Folco, in 47'56"; 3. serg. magg. Alfio Petris.

Categoria truppa: 1. Giuseppe Bordin in 55'28"; 2. Santo Cattai in 56'8"; 3. Giuseppe Cappelli.

Gara militare pattuglie: 1. Guardia alla frontiera in 52'18"; 2. Divisione Timavo in 56'20"; 3. Genio; 4. Divisione Carnaro; 5. Artiglieria.

Gara militare staffetta: 1. VI Legione Guardia finanza in ore 2.58" e 31"; 2. Milizia confinaria (I. squadra) in ore 3.2'45"4; 3. Milizia confinaria (II squadra); 4. VI Legione Guardia finanza (II squadra); 5. Milizia ferroviaria; 6. Reali carabinieri.

Il bollettino della neve

Alta Val Badia 25 gel.; Calalzo 25 gel.; Carezza 60 far.; Cortina d'Ampezzo 30 gel.; Dobbiaco 25 gel; Falzarego 110 gel.; Madonna di Campiglio 80 far.; Martello 90 far; Merano Avelengo 100 far.; Merano S. Vigilio 70 far. nevica; Misurina 80 buona; Monte Piana 150 buona; Nova Levante 15 far.; Ortisei 15 gel.; Passo Campo Carlo Magno 110 far.; Passo Rolle 105 gel.; Passo del Giovo 170 far.; Pocol 50 gel.; Rifugio Giberti Udine 250 sciab.; Rifugio Stoppani 200 far.; Sappada 50 gel.; Selva Gardena 150 gel.; Selva S. Cristina 43 gel.; S. Martino di Castrozza 35 gel.; S. Vito Borca 15 gel.; Solda 100 far.; Tognola San Martino 105 gel.; Trafoi 90 far.; Tre Croci 90 gel.

PALLACANESTRO

Il reclamo della Gil Udine accolto dalla Federazione

ROMA, 6

La Federazione italiana pallacanestro, sul reclamo sporto in seconda istanza dalla Gil Udine, campionato femminile della Gil, gara Gil Udine-Gil Trieste del 1.o gennaio XVII, ha deciso quanto segue: Accogliere il reclamo, omologare la gara come segue: Gil Udine 2, Gil Trieste 0; restituire la tassa reclamo.

L'attività della "Pedale veneziano,,

La vecchia e gloriosa Società ciclistica «Pedale veneziano», che per attività agonistica e turistica ha il posto di preminenza nel ciclismo provinciale, ha nell'anno XVI non solo svolto per intero il programma che era stato annunciato, ma vi incluse ancora prove di incoraggiamento riuscite di ottima propaganda.

Infatti, oltre alle gare disputate per le categorie indipendenti, dilettanti, giovani fascisti ed allievi, ha effettuato tre competizioni sociali, prove di allenamento e 10 gite sociali e non ha mancato di far partecipare i suoi atleti a circa 80 gare in Provincia e fuori.

Per quanto devesi riconoscere che tutte le competizioni hanno avuto il migliore dei successi, particolare cenno merita la classica regionale, già alla sua XV edizione, per la coppa biennale del «Gazzettino» e riservata alle categorie degli indipendenti e dilettanti, per la partecipazione di elementi di rinomanza nazionale

Ed ancora la classica locale istituita dal sodalizio ed incoraggiata dai ciclisti di Venezia e cioè la «Corsa città di Venezia» riuscita in modo magnifico, come già la prima edizione, per l'entusiasmo suscitato fra i giovani e numerosissimi concorrenti impegnatisi con quello spirito di emulazione che tanto bene fa al cuore ed ai muscoli.

Fra i corridori che hanno saputo difendere degnamente i colori sociali deve essere citato come esempio di valore sportivo e di passione il veneziano Giorgio Perini che nella categoria degli allievi si è fatto onore disputando gare ammirate in provincia e fuori, vincendo la classica locale «II Corsa città di Venezia», conquistando il primo posto nella classifica finale corse sociali fra veneziani, ed aggiudicandosi infine brillantemente il campionato sociale di resistenza. Se saprà perseverare, date le sue eccezionali doti di resistenza, riuscirà a farsi valere anche nella categoria dilettanti, nella quale deve ora militare, per conseguire brillanti affermazioni.

Fra i dilettanti meritano di essere indicati l'ottimo Antonio Valentini; l'attivissimo Giuseppe De Gasperi che conseguì ottimi piazzamenti, specialmente in gare per Giovani fascisti e varie volte ai posti d'onore, Romeo Gregonese vincitore del Circuito dei due ponti ad Jesolo, Cappelletto, Ortolan e nella categoria degli indipendenti Egidio Da Lio.

Degli allievi, oltre a Perini, vanno posti in luce Rolando Paronuzzi vincitore della III corsa Giacomo Trame al Lido, Gastone Gianelli che per impegni non potè dedicarsi come avrebbe voluto, Renon, Sanguin, Canonico, De Rossi, mentre inferiore all'attesa è stato il già campione veneto degli aspiranti Bruno Burlini.

Nei riguardi dei dopolavoristi un plauso agli anziani Alfredo Pellegrino, brillante quanto mai, il ben noto appassionato Livio Cottica che è stato inviato al campionato italiano disputato a Palermo, nonchè De Bei ed in modo speciale da ricordarsi il giovane Gino Bognolo che ha avuto un finale di stagione veramente rimarchevole, Lino Rampin, secondo classificato delle corse sociali, ed i giovani fascisti Rocchi e Pianon.

Ed ecco ora il programma per l'anno XVII la cui attività è stata già iniziata con la disputa nel gennaio scorso della corsa ciclo-compestre «Giuseppe Gianesini» socio caduto per la causa nazionale:

Marzo 19, gita a Montebelluna, percorso: Mestre, Treviso, Montebelluna e ritorno, km. 80.

Aprile 29, gita sociale ad Asolo, percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo e ritorno.

Maggio 21, gita a Monte Berico, percorso: Mestre, Padova, Vicenza, Monte Berico e ritorno.

Giugno 4, corsa per aspiranti «Pietro Amadio» su percorso da destinarsi. — 18, IX corsa «Ettore Beato» per allievi sul percorso: Mestre, Ponte Priula, osteria Buffotto, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre. — 25, gita a San Boldo-Belluno: percorso: Mestre, Ponte Priula, Cison di Valmarino, S. Boldo, Belluno, Fadalto, Vittorio, Treviso, Mestre.

Luglio 9 XVI corsa «Pedale veneziano» per indipendenti e dilettanti, valevole anche per il campionato veneziano di resistenza, percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Pederobba, Fener, Valdobbiadene, S. Pietro di Barbozza, Combai, Follina, Pieve di Soligo, Collalto, Susegana, Treviso, Mestre, km. 145. — 23, gita ad Enego, percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Primolano, Enego e ritorno km. 210.

Agosto 6, gita a Pedavena, percorso: Mestre, Treviso, Feltre, Ponte d'Oltra, Croce d'Aune, Pedavena, Feltre, Treviso, Mestre, km. 210. — 20, gita ad Asiago, percorso: Mestre, Castelfranco, Bassano, Marostica, S. Giacomo di Lusiana, Asiago, Bassano, Castelfranco, Mestre, km. 210.

Settembre 3, gita al Monte Grappa percorso: Mestre, Treviso, Feltre, Monte Grappa, Bassano, Castelfranco, Mestre km. 200. — 23, gita in Valle Cellina, percorso: Mestre, Treviso, Conegliano, Sacile, Barcis, S. Osvaldo (m. 804), Longarone, Fadalto, Vittorio, Treviso, Mestre.

Ottobre, 1, III corsa «Città di Venezia» intersociale incoraggiamento fra veneziani, percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Pederobba, Treviso, Mestre, km 120. — 8, III corsa «Giacomo Trame» al Lido, percorso: S. M. Elisabetta, Malamocco, Alberoni, S. M. Elisabetta, S. Nicolò, S. M. Elisabetta, Malamocco, Alberoni, S. Maria Elisabetta, Stabilimento Bagni, km. 50. — 15, campionato veneziano di velocità, tutte le categorie, m. 800. — 22, campionato sociale di resistenza, percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Osteria Buffotto, Collalto, Susegana, S. Artemio di Treviso, km. 76. - Gita a Treviso. - Campionato sociale di velocità, metri 800, rettilineo di Zero Branco. — 28-29 gita per il giro del Lago di Garda, percorso: Mestre, Padova, Vicenza, Verona, Desenzano, Salò, Riva, Malcesine, Verona, Vicenza, Padova, Mestre km. 460.

Oltre alle gare indicate in programma si disputeranno altre sociali d'incoraggiamento in occasione di gite od altro e prove d'allenamento specialmente fra veneziani.

PUGILATO

La riunione alla Reyer fissata pel giorno 18

In questi giorni la presidenza della Reyer ha potuto perfezionare il programma della riunione di pugilato che, come si ricorda, è stata il mese scorso sospesa e rinviata ad altra data.

Malgrado l'intensa attività di questo periodo che sottopone gli atleti ad una serie ininterrotta e spesso gravosa di impegni, la società veneziana è riuscita ad avere nuovamente l'adesione del procuratore di Cadeddu. La serata sarà appunto imperniata sul confronto Cadeddu-Di Curti e degno contorno sarà la partita tra Celegato e Punturi nonchè l'incontro a squadra tra la rappresentativa ligure e quella veneta. La manifestazione si svolgerà alla Reyer sabato 18.

ATLETICA LEGGERA

L'attività nella stagione 1939 della Costantino Reyer

,,Aprile: Incontro Zagabria-Reyer a Venezia (incontro di ritorno in settembre a Zagabria). Riunione nazionale a Verona.

7 Maggio: 1. Incontro campionato italiano divisione nazionale A a Venezia 21: II incontro 28; 1. ricupero gare (gruppo A)

Giugno 4: 1. ricupero gare (gruppo B) 10; II ricupero gara (gruppo A) 11; II. ricupero gare idem (gruppoB).,

,Luglio: campionati italiani seconda serie assoluti.

Agosto: Organizzazione riunione nazionale (km. 10, m. 100, 400, 1500 salto asta, lancio giavelotto. Riunione nazionale a Milano.

E' prevista la partecipazione a qualche altra manifestazione di carattere regionale e nazionale.

Il raduno a Punta Sabbioni degli aeromodellisti

Il raduno di Punta Sabbioni rimandato domenica 26 febbraio a causa della nebbia, avrà luogo domenica 12 marzo col medesimo regolamento. Al raduno, come già fu annunciato, sono invitati tutti gli aeromodellisti di città e provincia in possesso di modelli rispondenti alle norme del regolamento internazionale F.A.I. 1938. Allo scopo di agevolare quanti non fossero in possesso di modelli rispondenti a dette norme viene costituita una categoria a parte con due medaglie d'argento, una per la cat. A (mod. el.) e una per la cat. B (vel.). La cat. B inoltre viene divisa in due classi: 1.a classe veleggiatori fino a 15 dmq.; 2.a classe veleggiatori oltre 15 dmq.

I premi sono, per la cat. A: 1. medaglione grande argento; 2. medaglia grande argento; 3. medaglia piccola argento più una medaglia piccola argento per il primo dei modelli non rispondenti alle norme F. A.I. 1938; per la cat. B, prima classe: 1. medaglia media argento; 2. medaglia piccola argento; seconda classe: 1. medaglione grande argento; 2. medaglia grande argento; 3. medaglia media argento; 4. medaglia piccola argento, più una medaglia piccola argento per i non rispondenti alle norme F.A.I. 1938.

Si ricorda che l'iscrizione, in cui deve essere ben specificata la categoria, l'apertura alare, la superfice portante, la sezione massima della fusoliera e la lunghezza della fusoliera stessa, con uno schema in scala ridotta del modello, deve assolutamente pervenire, pena l'esclusione dalle gare, presso la sede della R.U.N.A., aeroporto civile di Lido ufficio modelli volanti o presso il sig. Barioli Gino, Castello 2282, delegato all'aeromodellismo, entro venerdì 10 anche a mezzo posta.

La gara avrà inizio alle 10.30 e proseguirà fino alle 17. Ogni concorrente non avrà limitazioni per quanto riguarda il numero dei lanci e dovrà attenersi scrupolosamente alle disposizioni del direttore di gara. Ogni infrazione della disciplina sportiva sarà punita con l'esclusione dalla classifica. I modelli cat. A devono partire da terra senza aiuti esterni, il tempo verrà conteggiato dallo stacco. Per i veleggiatori si terrà conto del tempo compiuto dopo lo sgancio. Per tutti avrà effetto in classifica il tempo migliore.

Ritrovo dei concorrenti: domenica 12 alle ore 9 presso il monumento Vittorio Emanuele II, riva degli Schiavoni. D'obbligo la colazione al sacco.

MIRANO

Beneficenza

In morte della signorina Gigetta Andreon sono state fatte all'Asilo infantile le seguenti offerte: Famiglia Umberto Pavan L .20; cav. Giuseppe Perale 20.

* Nel trigesimo di morte del sig. Antonio Chinellato sono pervenute all'Asilo infantile le seguenti offerte Chinellato Elena e figli L. 60; Chinellato Aurelio 20, Chinellato Giovanni 20; Baldan Giusto 10, Adriano Sarto 10, Baldan Leone 10, Giacomo e Alba Corelli 20, Girardi Antonio 20; Fessina Ignazio L .10 Fratelli Greco 10, Maiani Aurelio 10 L'ente beneficato ringrazia.

CASTELFRANCO

Muratore che cade dal tetto

Nel pomeriggio di ieri verso le 17 mentre il muratore Salvelaggio Valentino d'anni 65 trovavasi sopra il tetto di una casa in costruzione a Salvatonda, contrada Baron, precipitava sul terreno sottostante in causa di una falsa mossa. Lo raccolse il cognato Cairoli che accorse a chiamare una automobile con la quale venne trasportato all'ospedale accolto con prognosi riservata per frattura costale e probabilmente commozione cerebrale.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Segreteria amministrativa

Tesseramento. — Per speciale concessione del Segretario federale e per aderire al desiderio di molti camerati assenti da Mestre, le operazioni del tesseramento sono state protratte a tutto il mese di marzo. Rinnovo pertanto l'invito ai camerati ritardatari di voler sollecitamente regolare la loro posizione amministrativa per non incorrere nel provvedimento dell'allontanamento dalle file per morosità. Ricordo che a partire dall'anno XVII la tessera del P.N.F. verrà rilasciata ai soli camerati che ne avranno chiesto il rinnovo in tempo utile. A chiusura delle operazioni del tesseramento per il corrente anno verranno definitivamente eliminati i fascisti che non avranno rinnovata la tessera per due anni consecutivi.

Pro Opere Assistenza

Le maestranze della Soc. Cellina per onorare la memoria del compianto sig. Bertazzolo Augusto, padre del collega Iginio, hanno versato a questo Fascio la somma di L. 170 a favore delle opere assistenziali demandate al Partito.

Cronaca sacra

Domani alle ore 10, nella parrocchia di Zelarino avrà luogo la Congrega del clero della forania.

Venerdì nel Duomo, alle ore 10, esposizione della S. Reliquia della Croce. Messa, canto del «Vexilla», benedizione con la reliquia. Alle ore 19.45 pio esercizio della Via Crucis.

Beneficenza

La Società Aurora durante la cena sociale ha offerto L. 25 al Berna, lire 25 alle orfanelle di S. Gioachino, lire 25 alla Gil e lire 25 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo.

La "Bohème,,

Questa sera alle ore 21 al Toniolo avrà luogo la prima rappresentazione della stagione lirica con il popolare spartito pucciniano «La Boheme». Domani sera «Traviata» di Verdi. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

Infortuni

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera sono stati medicati:

Angelo Volpato, da Favaro, per una lussazione alla spalla destra, guaribile in 12 giorni, prodottasi in seguito a caduta mentre sistemava delle travi sopra un vagone.

Sippi Vittorio, da Boion, per una contusione al ventre guaribile in 10 giorni, che riportò urtando contro la stanza d'una carriuola.

— Terani Gino, da Mestre, dell'«Ilva», mentre lavorava veniva colpito da una verga arroventata riportando delle ustioni di secondo grado al dorso del piede destro guaribili in quindici giorni.

— Contanetti Carlo, fonditore dell'Ilva, che si ustionava al piede destro con delle gocce di metallo. Ne avrà per 12 giorni.

— Al nostro ospedale civile è stato ricoverato tale Vittorio Fontanella di anni 27, abitante in via Duca d'Aosta, occupato all'Ina, il quale lavorando nell'interno dello stabilimento si fratturava il polso destro. Guarirà in una trentina di giorni.

— Mentre lavorava nello stabilimento dell'Ina a Marghera, certo Rossato Riccardo, di anni 47, residente a S. Maria di Sala, riportava una contusione alla coscia e al piede sinistri più una lussazione sacrale. Fu soccorso dagli operai e trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno trattenuto in osservazione.

— L'operaio Alfonso Vian, d'anni 20, abitante in via Vasqualino, dipendente dell'impresa Casarin, trasportando del materiale edilizio riportava la frattura della seconda falange dell'indice destro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 25 giorni.

Furto di bicicletta

Tale Felice Antonello, abitante a Noale, si recò in un'osteria di Noale e lasciò fuori della porta la bicicletta del valore di lire 100, che gli venne involata. Denunciò il furto ai carabinieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE MUNEGHETTE. Era anticamente chiamata contrà dei Mainardi e di S. Francesco vecchio sia dal nome della famiglia Mainardi che aveva in esse possessioni e casa, sia dal Convento di S. Francesco che in essa esisteva. Dicevasi convento di S. Francesco vecchio per distinguerlo da quello di S. Francesco fuori mura eretto dopo la guerra di Chioggia. Dei Mainardi, famiglia vecchia di Chioggia, esiste un Gustavo apprezzato musicista. Il nome di Muneghette derivò alla calle del convento stesso occupato verso il 1500 da monache, quando i frati di S. Francesco stesso si ritiravano nel monastero fuori porta. Prima badessa del convento fu una Scolastica Soranzo tolta dal vescovo Bernardino Venier dal convento di S. Caterina. Il convento delle Muneghette ci ha chiesa annessa, vi ebbero doni cospicui dalla famiglia Cestari. Il conte Francesco infatti, che aveva in esso una sorella e una figlia, pensava a provvedere la chiesa a sue spese di pavimento in marmo, a far ridente in marmo anche gli altari e dipingere, il soffitto. Vi fu in questo convento l'educanda che amoreggiò col Goldoni della quale egli fa cenno nelle sue memorie.

Per il Pontefice

Ebbe luogo domenica sera con lo intervento di gerarchie e autorità al Duomo la funzione di ringraziamento per l'avvenuta elezione del Sommo Pontefice. Dopo il canto del Te Deum il vescovo con frase appassionata esaltava le figure dei due Pii: lo scomparso che lasciò di sè larga, incancellabile traccia, il novello destinato a segnare via ancora più grandiosa. Seguì la funzione Eucaristica.

Corso di disegno

Domenica nel pomeriggio nell'aula magna dell'Istituto Sabbadino ebbe luogo la chiusura del corso di disegno professionale per artigiani attuato dall'Istituto veneto per il lavoro in accordo e collaborazione con le organizzazioni sindacali. Erano presenti autorità e gerarchie. Dopo l'esame dei disegni assai lodati da tutti, parlarono i rappresentanti del Fascio e dell'Istituto veneto. Ebbe luogo quindi la dispensa di medaglie, di attestati. La simpatica cerimonia si è chiusa col saluto al Duce.

Elogio alla GIL

Il comunicato n. 61 della Federazione di Venezia reca «Elogio il comando Gil del Fascio di Chioggia per il modo con cui ha organizzato il rapporto tenutosi sabato 25 febbraio XVIII».

Le maschere antigas

Il termine per chi è obbligato all'acquisto

ROMA, 6

Il 31 dicembre 1938 è scaduto il termine entro il quale doveva provvedersi all'acquisto delle maschere antigas (935) per le persone elencate all'articolo 3 lettera D Nr. 12 e 3 del R. D. n.r 490 in data 4 aprile 1938 XVI. La rarefazione delle maschere, verificatasi in conseguenza del notevolissimo aumento delle richieste, ha consigliato di soprassedere sino ad ora all'applicazione delle previste sanzioni agli inadempienti.

La produzione è ora pienamente in grado di soddisfare ogni richiesta; non sono quindi giustificabili ulteriori ritardi. Dal 1 del prossimo aprile verranno pertanto iniziate le ispezioni intese ad accertare se i cittadini obbligati siano realmente provvisti della maschera prescritta. Agli inadempienti verranno applicate le sanzioni previste all'articolo 7 della legge nr. 284 del 4 aurile 1933.

Radiotrasmissione tedesca per la gioventù del Littorio

ROMA, 6

Mercoledì 8 marzo, alle ore 10, avrà luogo la radio trasmissione: «Voci della Germania» che la gioventù hitleriana attuerà dalla stazione di Breslavia, ad attestare il suo cameratismo con la gioventù del Littorio della scuola elementare italiana.

La morte del sen. Belfanti

MILANO, 6

E' morto oggi a Milano il senatore Serafino Belfanti che era nato a Castelletto Sopra Ticino il 28 marzo 1860. Laureatosi in medicina e chirurgia all'università di Torino, nel 1886 era passato alla clinica medica dell'università stessa ove conseguiva nel 1894 la libera docenza in batteriologia. Nel 1895 il Belfanti fondava a Milano l'Istituto sieroterapico che in 40 anni di sua direzione è assurto ad un grado di perfezione come sede di studi di microbiologia, di esami sperimentali e come stabilimento moderno di produzione di preparati biologici e ha acquistato larga fama nel campo internazionale.

Membro della giunta del Consiglio nazionale delle ricerche e di enti scientifici e culturali italiani e stranieri, faceva parte inoltre della commissione della Società internazionale di microbiologia di cui presiedeva la sezione italiana.

Serafino Belfanti era iscritto al P.N.F. dal 1923 e nel marzo 1923 gli veniva consegnata per le sue benemerenze la tessera *ad honorem* del Partito. Il 23 gennaio 1934 era stato nominato senatore del Regno.

Tassinari lascia in volo Tripoli

TRIPOLI, 6

Stamane, alle ore 9, è partito in volo, diretto a Roma, il sottosegretario all'agricoltura e alla bonifica integrale on. Tassinari. Prima di lasciare la quarta sponda, il sottosegretario ha fatto al giornale locale *L'Avvenire di Tripoli* significative dichiarazioni per esprimere la sorprendente impressione riportata dalla visita dei nuovi villaggi per la colonizzazione demografica intensiva, soffermandosi particolarmente su la perfezione tecnica con la quale è stato impostato il piano di colonizzazione e sul basso costo per ettaro della bonifica che risulta molto inferiore a quello che si riscontra in altre zone di colonizzazione ben altrimenti favorite.

Un articolo di Bottai

FORMAZIONE MUSSOLINIANA DELLA CARTA DELLA SCUOLA

MILANO, 6

La Rivista del Popolo d'Italia, nel fascicolo di marzo, pubblica il seguente articolo di S. E. Bottai:

La decisione di Mussolini di porre a base della riforma della scuola una « carta » anzichè una legge ha, fin dagli inizi, impresso al periodo di vasto e profondo riordinamento dei nostri studi, un decisivo carattere rivoluzionario. Ben a ragione il Gran Consiglio del Fascismo, nell'atto di emanare la nuova «Carta», ha voluto ricordare le due che la precedettero: del lavoro e della razza. C'è ormai una tradizione «cartista» italiana, che ha dato al «cartismo» europeo degli ultimi secoli, di natura o costituzionale o sociale, un nuovo significato, sintesi in un certo senso, sopratutto formale, di quelli, ma in sostanza proprio di una nuova concezione, tutta moderna, della funzione ordinatrice e regolatrice dello stato.

Gli stati liberaldemocratici avevano assai presto tradito le «carte» da cui erano pur nati, per minuta, complicata, invadente, abbandonarsi ad una legislazione informata più ad interessi particolari che generali. Tanto che è frequentissimo, in cotesti stati, il tentativo di risalire dal particolare al generale attraverso i cosidetti «testi unici». Con qual fortuna, ognuno che abbia pratica di legislazioni, sa, poichè il «testo unico» diventa, a sua volta, la fonte di una miriade di leggi speciali, di regolamenti, di varianti.

Le «carte» fasciste, di uno stato cioè sospinto da una forza continua di propulsione rivoluzionaria, rovesciando i termini della legislazione moderna, sono — e l'espressione qui si adopera solo per farsi intendere — i testi unici, che, invece di seguire, precedono, costituendo dei piani preventivi sistematici che conferiscono al corso della legislazione, inevitabilmente nei nostri tempi, complesso e mutevole, uno sviluppo organico.

La coorenza della legislazione corporativa, pur attraverso fasi e occorrenze diversissime, si deve al piano legislativo formato dalle 30 dichiarazioni della Carta del lavoro. Altrettanto accadrà per la nostra legislazione scolastica che ha nelle 29 dichiarazioni della Carta della scuola, il suo piano.

La riforma del 1923 fu massacrata dai ritocchi. Con una maliziosa intenzione di controriforma come fu spesso sospettato? No. Piuttosto per essersi necessariamente, in quel primo periodo del Regime, affidata ad una legge incapace di corrispondere se non con altre leggi, alle nuove esigenze, via via insorgenti. Di legge in legge, le ragioni ispiratrici di quella riforma si smarrirono o perderono. E la scuola procedeva senza nessuna visione d'assieme dei suoi fini e compiti.

Mussolini ha posto fine al lungo errore, richiamando la scuola ad un piano sistematico di organizzazione politica e sociale. Ecco che cosa è sopratutto questa nuova carta: un piano organizzativo. In un mondo dove il principio d'organizzazione domina sempre più, anche la scuola deve organizzarsi, svolgersi cioè con credenza interiore ed esteriore, con una disciplina viva che non si formalizza in sè stessa, ma le altre forme del vivere sociale assorbe e traduce in valori di cultura.

Di tale disegno mussoliniano si possono fissare delle date. Tra la riforma dell'anno I e questa del XVII, due principali: novembre 1927 VI - marzo 1930, VIII. Nelle sue sessioni 26.a e 28.a il Gran Consiglio pone alcuni problemi della « fascistizzazione » della scuola, che è quanto dire del suo organizzarsi nel Regime. Negli anni 1935-1936 XIII e XIV, col ministro De Vecchi, si ha il periodo detto della « bonifica fascista » della scuola, con un approfondimento della nuova esigenza organizzativa nel quadro degli istituti del Regime. All'inizio dell'anno XVI, col passaggio dell'O. N. B. al Partito, quella esigenza si dispiega in tutta la sua forza: a contatto della massima organizzazione del Regime, la scuola è indotta a rivedere le sue strutture, i suoi metodi, la revisione discende fino ai particolari degli orari, degli obblighi degli insegnanti e degli alunni, dei metodi, dei programmi

Ma già nel novembre 136 XV, Mussolini aveva dato, mutandosi la guardia al Ministero dell'educazione nazionale, una più precisa consegna: studiare l'organizzazione intorno alla scuola media inferiore unica, di una scuola ingranata nell'organizzazione generale dello stato fascista.

Il 21 febbraio del 1938 XV, dopo la lettura di due relazioni intorno agli esami di maturità e ai rapporti dei presidi sull'andamento dei loro istituti, Mussolini accelera i tempi, dando ordine di passare dallo studio all'apprestamento di un progetto di riforma: sempre più nella sua mente la scuola media inferiore unica appare, non come un espediente strutturale, ma come il principio di una organizzazione politica della scuola italiana.

E' ancora Mussolini che nella riunione del Gran Consiglio del 18 ottobre dell'anno XVI dichiara la portata politica della riforma, punta su una scuola media unica triennale, centro di raccolta e di scelta delle leve scolastiche, intorno a cui tutto l'organismo dei nostri studi assume, settore per settore nuova dislocazione e funzione; ed è il 25 successivo che, scartata l'idea di una legge unica di riforma, si orienta verso un piano regolatore della riforma stessa, da attuarsi nel tempo. Così nasce la «Carta della scuola».

La corporazione, istituto fondamentale della Carta del lavoro, fu, a suo tempo, definita una rivoluzione nella rivoluzione. L'uguale si dirà della scuola media unica, istituto fondamentale di quest'altra «carta»: tante e tali saranno le conseguenze culturali, politiche e sociali della sua funzione unitaria e selettiva.

Le visite di Bottai a Milano

MILANO, 6

Il Ministro dell'educazione nazionale ha continuato oggi le sue visite ispettive dedicate particolarmente alle scuole professionali milanesi. Dopo una breve visita agli stabilimenti radiotecnici, Bottai si è recato al gruppo d'azione per le scuole del popolo, sede del Consorzio provinciale dell'istruzione tecnica all'Umanitaria ed alla Società incoraggiamento arti e mestieri. Ovunque il ministro ha preso minuta ed attenta visione delle organizzazioni scolastiche, dei loro impianti e della loro attrezzatura. Nella stessa giornata il ministro Bottai ha compiuto un lungo giro ispettivo in provincia visitando le scuole professionali di Lissone, Barlassina e Seveso. In serata il ministro ha lasciato Milano diretto a Ferrara.

Il finanziamento per i lavori di ampliamento dell'ospedale di Belluno

BELLUNO, 6

Premesso che con varie deliberazioni, l'amministrazione dell'ospedale civile aveva disposto per l'esecuzione di importanti opere, pel rimodernamento dell'ospedale, in modo da renderlo sempre più consono agli ultimi ritrovati, in adempimento anche a quanto è già stato formulato dal Consiglio superiore di sanità e alle ultime esigenze moderne, e cioè: a) costruzione di nuove cucine con anessi refettori per il padiglione sanatoriale Vittorio Emanuele III a S. Gervasio. b) costruzione di nuovi reparti di medicina e pediatria. Dopo varie e laboriose pratiche si è potuto concludere di contrarre un prestito per la somma di lire 650.000 con il comune di Vigo del Cadore, per il finanziamento delle opere di cui alle lettera a) e b), rimanendo per ora in sospeso la costruzione di cui alla lettera c), per un ulteriore importo di L. 117.000.

Il comune di Vigo del Cadore ha infine concesso all'amministrazione dell'ospedale, di decurtare il debito, mediante il versamento annuo di lire 25.000.

Uccide il padre a fucilate

SALERNO, 6

A San Cipriano Picentino, la sera del 23 febbraio scorso, sulla mulattiera che mena a Penta, era rinvenuto col cranio spaccato da colpi di arma da fuoco il cadavere di tale Sabbato Genovese. Furono fermate in un primo momento alcune persone ritenute indiziate, ma in seguito ad indagini, i carabinieri hanno tratto in arresto il figlio del morto, Emilio Genovese, il quale con la complicità della moglie, ha ucciso il padre con una fucilata per entrare subito in possesso dell'eredità paterna. Anche la moglie è stata tratta in arresto.

Due morti a Ponte di Piave in un incidente motociclistico

TREVISO, 6

Una grave sciagura motociclistica è accaduta oggi nei pressi di Ponte di Piave. Tali Gino Martini, di anni 34, da Pradis di Latisana, ed Ernesto Montanari di Pietro da Venezia, abitante a Castello 1705, avevano noleggiata presso un'officina meccanica di Treviso una motocicletta per compiere una gita al Piave ed all'Ossario di Fagarè della Battaglia. Di ritorno da quest'ultima località, dopo aver attraversato l'abitato di Ponte di Piave, la motocicletta, che era guidata dal Martini, fu vista improvvisamente sbandare verso il ciglio della strada: dopo aver divelto un paracarro essa si fermava contro un secondo. Il Mantovani rimaneva ucciso sul colpo mentre il Martini, subito trasportato all'ospedale, vi giungeva cadavere.

Vincono 120 mila lire al lotto

BELLUNO, 6

Ad un bar della città nella mattinata di venerdì scorso si presentava un avvinazzato, che con parole sconnesse si spacciava quale apportatore di fortuna, a condizione che si giocasse subito sulla ruota di Bari i numeri 28, 23, 35, 62. Presa prima la cosa in ischerzo, innne si accordarono di arrischiare L. 22 in tre persone, e cioè la proprietaria del bar, la sua cameriera ed il figlio di un barbiere. L'avvinazzato andandosene soggiunse che poichè aveva pensato ad arricchire gli altri, era giusto che pensasse anche a sè stesso. Quindi abbordato un individuo soprannominato « Caifa » gli dette l'incombenza di giocare gli stessi numeri per la stessa ruota con L. 3. Ma il « Caifa », presi i denari e partito per la giocata, fece come il corvo dell'Arca di Noè. Incredibile ma vero! Uscirono dalla ruota di Bari i quattro numeri e collo stesso ordine come erano stati dati; cosicchè la proprietaria e la cameriera del bar ed il barbiere guadagnarono 120 mila lire.

La tragedia del "Dalus,,

La rimozione dei resti delle dieci vittime

PARIGI, 6

Ieri mattina, alla presenza dell'agente consolare tedesco signor Lierar, rappresentante il console generale di Germania a Marsiglia, del signor Bernacker, rappresentante della «Lufthansa» e del col. Lehideux, capo dello Stato maggiore dell'ottava divisione dell'aria a Tolone, sono stati raccolti i cadaveri, o quello che resta di essi, dei passeggeri dell'apparecchio tedesco «D.A.L.U.S.», della linea Barcellona-Berlino, la cui carcassa carbonizzata è stata rinvenuta sabato mattina da due distaccamenti degli sciatori militari, coperta dalla neve, nell'alta vallata della Tinée, nelle Alpi nizzarde. Due salme sono state identificate: quella del pilota Willy Wohecke, abitante a Berlino, e dell'osservatore Walter Hul, abitante egli pure in quella capitale. Si è potuto stabilire che tutto l'equipaggio dell'apparecchio, che volava come apparecchio civile, era composto di dieci ufficiali dell'esercito dell'aria tedesco. Questa identificazione è stata fatta grazie a fibbie e cinturini ed insegne dell'esercito dell'aria, che il fuoco non ha distrutti.

Secondo l'inchiesta, l'incidente sarebbe dovuto al fatto che il mattino del 24 febbraio il pilota, perduta la rotta in seguito al tempo orribile, dovette cercare un terreno di atterraggio. Disgraziatamente si era avviato verso la montagna che presso Nizza non è distante che pochi chilometri dalla costa. Alla pioggia succedette la tempesta di neve che aveva reso quasi nulla la visibilità. Nelle vicinanze di S. Sauveur sur Tinée, a 1500 metri di quota, l'apparecchio urtò contro una cresta che strapiomba la vallata di Vionene. I dieci cadaveri sono rimasti interamente carbonizzati. A stento si sono potute riunire, a piccoli gruppi numerati da uno a dieci, le membra carbonizzate, gli abiti bruciati e tutti gli oggetti personali: anelli, orologi, gioielli diversi.

In attesa dell'incoronazione di Pio XII

Duecentomila domande per assistere al rito nella Basilica Vaticana - Come si svolgerà la cerimonia in San Giovanni Laterano

ROMA, 6

Tra ieri ed oggi il Vaticano è rientrato nel suo aspetto abituale, dopo l'intenso movimento dei giorni precedenti. Il Santo Padre è sempre nell'appartamento che occupava come Cardinale Segretario di stato e che ora è diventato perciò, almeno provvisoriamente, l'appartamento privato del Sommo Pontefice. Soltanto domani Sua Santità si trasferirà nell'appartamento ufficiale del secondo piano per le udienze, le quali riprenderanno il loro corso normale, da domani in poi, secondo l'ordine stabilito dalla «tabella».

L'appartamento privato dove è morto Pio XI deve ancora essere rimesso in ordine, sia perchè le stanze più personali del Pontefice defunto sono tuttora chiuse, sia perchè tutto il resto dell'appartamento stesso è stato trasformato in celle per i Cardinali durante il Conclave. V'è chi dice che il Papa Pio XII penserebbe di restare definitivamente nell'appartamento che ha occupato finora e che perciò l'appartamento diventerebbe stabilmente quello privato del Pontefice, mentre assegnerebbe al Cardinal Segretario di stato quello che prima è stato l'appartamento privato del Santo Padre: ma finora non si tratta che di supposizioni.

L'udienza dei Cardinali tedeschi

Intanto oggi il Papa, dopo la Messa, ha ricevuto i Cardinali tedeschi, ai quali ha rivolto parole d'incoraggiamento, invitandoli ad ispirarsi a quel sereno ottimismo che non trova la sua ragion d'essere nelle cose umane, ma nella Provvidenza divina. I Cardinali tedeschi rimarranno a Roma fino al giorno dell'incoronazione e saranno, prima di partire, ricevuti ancora dal Papa. E' da credere che l'udienza prossima sarà molto importante per l'avvenire dei rapporti tra il Vaticano e il Reich.

Dopo i Cardinali tedeschi, il Papa ha ricevuto in forma privata alcune personalità ecclesiastiche e laiche.

A tutt'oggi all'ufficio del maestro di camera del Papa sono giunte oltre duecentomila domande di biglietti d'ingresso alla Basilica Vaticana per assistere alla cerimonia dell'incoronazione.

Il Pontefice ha riconfermato il Cardinale Federico Tedeschini nella sua carica di Datario di Sua Santità.

Il rito in S. Giovanni Laterano

Dopo il 1870 i Pontefici che si succedettero sulla Cattedra di Pietro abolirono la cerimonia della presa di possesso della loro cattedrale, a San Giovanni in Laterano. Pio XII ha voluto ripristinare quest'antichissima usanza e, come è stato annunziato, dopo la solenne incoronazione di domenica 12 corrente, il 19 marzo, giorno di San Giuseppe, il Papa si recherà a San Giovanni per la presa di possesso di quella Cattedrale.

Pio XII sarà ricevuto dal Sacro Collegio, dalla Corte pontificia e dal clero della Basilica. Alcuni Pontefici si recavacno alla cerimonia in lettiga, altri su una mula bianca o a cavallo; gli ultimi, da Pio VI a Pio IX, in carrozza. Pio XII si recherà invece a San Giovanni su una modernissima automobile, preceduta e seguita da altre, sulle quali si troverà la sua nobile anticamera. Il giorno di San Giuseppe il corteo delle automobili della Santa Sede attraverserà le principali strade dell'Urbe. Pio XII, in Piazza San Giovanni benedirà il popolo convenuto e le truppe in armi che renderanno gli onori.

Dove Pio XII trascorse la sua adolescenza

Un parente del Pontefice vive ad Acquapendente: è mons. Vincenzo Cirilli, cugino in secondo grado del nuovo Pontefice. Egli ha confermato che la famiglia Pacelli, oriunda di Onano, dal 1853 è nobile di Acquapendente e dal 1858 anche di Sant'Angelo in Vado, come del resto risulta dall'albo d'oro della nobiltà italiana, e che ad Onano Eugenio Pacelli trascorse gran parte della sua prima giovinezza. Più volte si compiacque, ancora abatino, di servire la Messa al cugino don Vincenzo. Onano è l'ultimo paese a nord-ovest della provincia di Viterbo, al confine con quella di Grosseto: un grosso gruppo di case, circa tremila anime raccolte intorno ad un castello, nelle cui stanze dormì qualche volta nella sua adolescenza l'attuale Pontefice. La casa Pacelli è distante una cinquantina di metri dal castello, al di là della piazza principale, oltre un arco sotto cui si passa per prendere la strada che conduce a Sorano in provincia di Grosseto. In quella casa, un modesto stabile a due piani, Eugenio Pacelli visse a lungo e la lasciò quando si decise a realizzare la propria vocazione religiosa.

Frattanto si sono avute oggi le prime nomine da parte del Pontefice, il quale ha promosso alla cattedrale di Nuoro il sacerdote don Felice Beccaro, arciprete di Ovada in diocesi di Acqui, a quella di Ozieri, don Francesco Cogoni, cancelliere arcivescovile di Cagliari, e a quella di Alghero, padre Adolfo Ciuchini, dei Mercedari, parroco di N. S. di Bonaria in Cagliari.

La portata dell'accordo sul lavoro staaordinario agli operai

ROMA, 6

Poichè non è stato generalmente compreso al suo giusto valore lo spirito del contratto collettivo nazionale stipulato dalle due Confederazioni dell'industria per la retribuzione del lavoro straordinario che non eccede nè le 8 ore giornaliere nè le 48 settimanali appare opportuno riepilogare le ragioni che ne hanno determinato la stipulazione. Come è noto, l'art. 10 della legge sulle 40 ore stabilisce, che, per il lavoro straordinario che sommato a quello ordinario non supera le ore 8 ore giornaliere o le 48 settimanali, l'imprenditore deve pagare una maggiorazione del 10 per cento del salario normale dovuto al lavoratore; maggiorazione che va versata al Fondo speciale per la disoccupazione gestito dall'Istituto della previdenza sociale sempre che, come dispone lo stesso art. 10, i contratti collettivi (vigenti o da stipularsi) non fissino per il detto lavoro straordinario una maggiorazione da pagarsi ai lavoratori. Subito dopo la pubblicazione della legge sulle 40 ore, conformemente alle intese intercorse in una riunione tenutasi presso il Ministero delle Corporazioni, la Confederazione dei lavoratori dell'industria proponeva a quella degli industriali la stipulazione di un contratto generale per la retribuzione del lavoro straordinario in questione, con lo scopo principale di destinare ai lavoratori la maggiorazione in parole. Superate alcune difficoltà d'ordine formale, il Ministero delle Corporazioni, all'uopo interessato, esprimeva parere favorevole alla richiesta formulata dalla Confederazione dei lavoratori dell'industria, si che era possibile alle due Confederazioni dell'industria tradurre nel contratto collettivo sopra accennato la regolamentazione richiesta dai rappresentanti dei lavoratori.

Duplice investimento a Roma
Un morto e due feriti

ROMA, 6

Un grave incidente d'auto si è avuto a deplorare nel pomeriggio di ieri sulla via del Mare. Verso le 16.30 l'auto condotta da Aldo Marchesini procedeva dal Lido verso Roma. Ad un certo punto tale Luigi Colosi di 74 anni, attraversava improvvisamente la strada. Il Marchesini allora nel tentativo di evitare l'investimento, sterzava violentemente e riusciva a fermare di traverso sulla strada la sua macchina, ma purtroppo l'investimento del Colosi non poteva essere evitato.

Quasi contemporaneamente, e prima ancora che il Marchesini ed un suo compagno di viaggio potessero scendere dalla vettura per soccorrere l'infortunato, una altra automobile proveniente in senso contrario e condotta da tale Romeo Bonanno, andava ad urtare contro la macchina postasi di traverso alla strada ferendo le due persone che si trovavano a bordo. Soccorsi immediatamente, i tre feriti venivano condotti all'ospedale del Littorio, ma durante il tragitto, il Colosi decedeva.

Una rosa dalle spine mortali

BIELLA, 6

Barbera Clelia, di anni 45, tessitrice, della frazione Barazzetto, tre settimane or sono, raccogliendo rose, si pungeva con una spina. Colpita da infezione venne trasportata all'ospedale dove, fra atroci sofferenze, è deceduta ieri.

La conclusione dell'incontro fra i ministri degli esteri polacco e romeno

La Romania vuole riavvicinarsi all'Ungheria -- Progetti di nuove comunicazioni ferroviarie e fluviali -- Il problema ebraico

VARSAVIA, 6

Il Ministro degli esteri romeno è partito alle ore 15 da Varsavia, salutato alla stazione dal ministro Beck. A conclusione della visita di Gafencu è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« I ministri Gafencu e Beck hanno avuto vari colloqui nei quali hanno esaminato da vicino ed in un'atmosfera di grande cordialità tutti i problemi derivanti tanto dall'alleanza polacco-romena, quanto dall'affinità della situazione geo-politica nei due paesi.

«I due ministri hanno constatato il loro completo accordo ed hanno stabilito il coordinamento della loro azione negli affari politici ed economici interessanti i due paesi alleati ».

Gafencu ha fatto, per conto suo, alcune dichiarazioni ai giornalisti. Egli ha detto di aver trattato con Beck dell'evoluzione dei rapporti con tutti gli stati vicini e quindi anche con l'Ungheria. I due ministri sono rimasti d'accordo sul principio che bisogna fare tutto il possibile per arrivare a stabilire buone relazioni fra la Romania e l'Ungheria.

Circa il trattamento della minoranza ungherese in Romania, il Governo di Bucarest intende agire con spirito di giustizia e di equità.

Gafencu ha accennato poi al cosiddetto asse degli stati compresi fra il Baltico ed il Mar Nero, rilevando che uno spirito nuovo di amicizia si sta sviluppando tra i paesi dell'est e del sud-est europeo. I Governo polacco e romeno hanno intenzione di realizzare al più presto una comunicazione ferroviaria diretta che unisca Varsavia a Bucarest e di là, scavalcando il Danubio, passi per Sofia e i Balcani, giungendo fino a Salonicco.

Un secondo progetto è quello di creare una via di comunicazione fluviale dal Baltico al Mar Nero attraverso la Vistola, il San e il Dniester e il Prut sino a Galatz. A tale scopo dovrebbero essere scavati due canali per raggiungere il San con il Dniester e quello con il Prut.

Gafencu ha dichiarato quindi di avere discusso assieme con Beck la questione ebraica che pesa tanto sulla Romania quanto sulla Polonia. «Abbiamo cercato insieme una soluzione — ha detto Gafencu — e siamo rimasti convinti che il problema potrà essere risolto unicamente sul piano internazionale. Ho pregato Beck di comunicare al Governo inglese, in occasione del suo prossimo viaggio a Londra, anche il punto di vista romeno circa la questione ebraica, la cui soluzione potrebbe essere facilitata se si aprissero, al di fuori della Palestina, altri territori per l'emigrazione degli ebrei ».

Circa la questione della Russia carpatica, Gafencu ha detto: «Anche questo problema è stato esaminato. Sapete che esiste l'arbitrato di Vienna ».

Soddisfazione a Bucarest

BUCAREST, 6

I giornali romeni, in ampi servizi dei loro inviati speciali a Varsavia, sono tutti d'accordo stamane nell'affermare che le conversazioni fra Gafencu e Beck terminate ieri, hanno avuto il più grande successo e che — come scrive l'inviato dell'ufficioso *Timpul* — esse daranno risultati molto felici per l'azione politica dei due stati vicini ed alleati. Oltre i problemi di ordine generale sono stati trattati la questione ebraica, alla quale tanto la Romania che la Polonia vogliono dare una sollecita soluzione, il problema della Russia subcarpatica ed il problema del bacino danubiano. Su tutte queste questioni l'accordo polacco-romeno sarebbe perfetto.

L'inviato del *Curentul* dà notizia di una conversazione del ministro degli esteri romeno con il capo di S. M. polacco, notizia alla quale viene attribuita grandissima importanza. Conferma infine la notizia data ieri sulla creazione di una nuova via di comunicazione fra il Baltico ed il Mar Nero attraverso la Vistola e il Prut.

45 feriti in uno scontro ferroviario

CARLSBAD, 6

In seguito ad uno scontro fra un treno viaggiatori ed alcuni vagoni merci fermi sulle rotaie, sulla linea Carlsbad - Johannedgeorgentstadt, 40 persone sono rimaste ferite leggermente mentre altre cinque persone hanno riportato ferite di maggiore entità.

Passanti travolti da un'auto
Sei morti e cinque feriti

BRUSSELLE, 6

Una orribile sciagura è stata causata ieri da una automobile che, procedendo a forte velocità, ha investito in pieno un gruppo di persone che attendevano il tram di Haecht. Sei persone sono state uccise sul colpo, altre cinque versano in gravi condizioni. Quattro dei morti erano membri di una stessa famiglia.

I tedeschi di Ceco-Slovacchia esentati dal servizio militare

PRAGA, 6

Con decisione del governo centrale ceco-slovacco, soddisfacendo ad una delle richieste fondamentali della minoranza tedesca, è stata dichiarata la esenzione dall'obbligo del servizio militare per i cittadini di razza tedesca rimasti a far parte del nuovo stato ceco-slovacco. Un corrispondente trattamento è già assicurato da parte della Germania agli elementi cechi passati al Reich.

Le Camere belghe sciolte
Pierlot in carica fino alle elezioni

BRUSSELLE, 6

Dopo il Consiglio dei Ministri, Pierlot si è recato al palazzo reale ove, per incarico del Gabinetto, ha proposto al Re lo scioglimento delle Camere. Il Sovrano ha accolto la proposta ed ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere. Il Gabinetto Pierlot rimarrà in carica fino alle nuove elezioni che avranno luogo il due aprile.

I circoli politici e la grande maggioranza dell'opinione pubblica continuano a manifestare indignazione per la mancanza di decisione circa la questione Martens che, oltre ad essere la causa principale delle difficoltà per formare un governo vitale, costituisce un elemento di discussione e di agitazione in tutto il paese.

La sede del giornale "A Muvra,, perquisita per la terza volta

PARIGI, 6

Si ha Ajaccio che una perquisizione è stata effettuata alla sede del giornale autonomista còrso « A Muvra ». Numerosi esemplari del giornale e documenti e pubblicazioni sono stati sequestrati. E' questa la terza perquisizione che è stata compiuta negli uffici del giornale da un mese a questa parte.

Si fa chiudere in prigione per salvarsi dall'amante

PARIGI, 6

L'altra sera il commissario della polizia mobile di Algeri, Monjo, riceveva una telefonata da una donna, la signora Baurelac, che lo supplicava di venire al suo domicilio perchè qualcuno voleva tagliarle la testa.

La donna, dopo aver fatto attendere il funzionario per un bel pò sulla porta, lo riceveva dandogli la seguente spiegazione: « Sono polacca ed ho 41 anni. Guadagnando penosamente la vita, mi sono messa a vivere con l'indigeno Ahmed Latrache che mi aiutava un poco. Tutto andava bene, quando per disgrazia vinsi un milione e 500 mila franchi alla lotteria algerina. L'indomani io e il mio amante comperammo una automobile per 90 mila franchi. Il giorno appresso io diedi ad Ahmed 300 mila franchi; due giorni dopo comprai un immobile di 800 mila franchi. Una mattina Ahmed tirando fuori il suo coltello mi disse: « Se tu non metti questa casa al mio nome, ti taglio la testa ». E scomparve. Io ho paura, signor commissario. Mi sembra di diventare pazza. Non oso uscire: per carità, conducetemi in prigione dove almeno sarò sicura della mia vita ».

E così la disgraziata milionaria si è addormentata di un sonno tranquillo in una cella della prigione algerina.

Tre morti in una miniera

VARSAVIA, 6

Tre minatori hanno trovato la morte in un incendio scoppiato a 350 metri di profondità nei pozzi di Bielszowice presso Chorzow. Altri 12 minatori che si trovavano nello stesso pozzo sono stati salvati.

Il capitombolo di due acrobati dal "pozzo della morte,,

MILANO, 6

Ieri nel pomeriggio a Cinisello due acrobati, mentre in moto ed in bicicletto compivano le evoluzioni nel «pozzo della morte», eretto sulla piazza del paese in occasione della tradizionale fiera annuale, in seguito allo scoppio di una gomma del veicolo a motore, precipitavano dall'altezza di alcuni metri, tra le grida di spavento degli spettatori. Il motociclista ha riportato lievissime escoriazioni. L'altro, il diciannovenne Silvio Matera, da Milano, è stato ricoverato all'ospedale, dove gli furono riscontrate ferite e contusioni in varie parti del corpo.

Uccisa da un autotreno

NAPOLI, 6

Sulla via di circonvallazione a Torre del Greco, un autotreno targato 2533 PA, proveniente da Torino e diretto a Palermo, guidato dall'autista Giovanni Sciaia, ha travolto una donna che è rimasta uccisa all'istante. Dalle prime indagini sembra accertato che la donna, non ancora identificata, sia rimasta vittima della sua imprudenza avendo tentato di attraversare la strada proprio mentre sopraggiungeva l'autotreno. L'autista è stato fermato e la macchina sequestrata.

Spigolature

Nel primo numero della nuova rivista « Der Deutsche Baumeister » il dott. Todt dedica un articolo ricco d'interessanti particolari alla costruzione delle opere di fortificazione alla frontiera occidentale della Germania. Come è noto, l'incarico di tali opere venne dato al dottor Todt a metà giugno del 1938, al termine di una minuta ispezione della zona da fortificare dal confine olandese fino a Basilea compiuta dal feld-maresciallo Goering tra il 9 e il 12 giugno. Della rapidità con la quale la gigantesca opera di fortificazione fu portata a termine nel corso di pochi mesi, va dato merito in primo luogo al Fuehrer, che ad essa prestò non soltanto il concorso di tutta la sua energia e di tutti i mezzi in suo potere, ma ben anche una effettiva collaborazione pratica con gran numero di schizzi e disegni, e col seguire in tutti i più minuti dettagli, tenendosi quotidianamente in contatto col Todt, la progettazione e l'esecuzione dei lavori. Questi ebbero inizio il 20 giugno e vi furono occupati novemila operai. Dell'imponente sviluppo dei lavori è prova la curva di aumento della mano d'opera. Il 13 luglio si contavano già 20 mila operai; pochi giorni più tardi, il 20 luglio, essi erano cresciuti a 35 mila; al 20 agosto se ne contavano 145 mila, al 21 settembre 241 mila. Un successivo aumento portò a 248 mila uomini l'effettivo delle maestranze civili, mentre a 90 mila uomini assommavano le truppe del genio. Aggiungendo i reparti del servizio del lavoro, si ha una somma di mezzo milione di uomini impiegati nei quattro mesi nella costruzione della linea Sigfrido. Non meno imponente è la massa delle macchine e dei materiali di cui si dovette fare impiego. Il numero delle macchine impastatrici di cemento portate a lavorare ininterrottamente sul fronte occidentale fu di tremila, un terzo cioè di tutte quelle di cui dispone l'industria tedesca, e la quantità di cemento impiegata fu di un milione e mezzo di tonnellate, di circa un decimo cioè di tutta la produzione del 1938. Per il legno si impiegarono oltre 300 mila metri cubi di tavolami.

*

A Torino, a Perugia ed in altri centri sta rinascendo una vecchia usanza: quella di offrire alla puerpera la « tazza da parto » noto nel nostro Rinascimento col nome di « vaso dall'impalliata ». Questa tazza si usava per porgere alla puerpera il primo alimento, e veniva offerta dalla parente che aveva il maggior numero di figli. Conteneva, di solito, brodo con pane abbrustolito; e, più tardi, brodo di gallina. La prima notizia sulla impalliata ci è offerta nel libro dell'Arte del Vasaio del cavalier Cipriano Picolpasso, il dotto ceramista durantino fiorito nel secolo decimosesto. Essa constava di cinque pezzi, destinati a contenere l'intero alimento per la puerpera: la « scudella » o tazza da brodo, il « tagliere » per le vivande e i frutti cotti, l'« ongaresca » per la minestra, la « saliera » ed infine l'« ovarolo » a mo' di fiore, ghianda o fungo. Le tazze da parto erano lavorate sulla forma e decorate con trofei, in tinte assai vivaci.

*

Dopo che attraverso secoli e millenni l'umanità era stata impotente a combattere efficacemente l'assalto incessante delle tarme le quali distruggevano sistematicamente i vestiari e gli altri tessuti di lana degli uomini d'ambo i sessi finalmente, or son vent'anni l'industria chimica creò l' «Eulan», che a poco a poco si diffuse in tutto il mondo e divenne il nemico acerrimo ed invincibile delle tarme. L'industria tessile di tutti i paesi prese ad usare nella fabbricazione dei tessuti in lana il miracoloso prodotto e alla Fiera primaverile di Lipsia, d'imminente inaugurazione, se ne vedrà un assortimento intero. Quattordici nazioni vi espongono i loro tessuti all' «Eulan». Stoffe e coperte di lana d'Inghilterra, tappeti, panni da uomo ed altro dall'Italia, tessuti e stoffe d'ogni specie dai paesi nordici, dalla Svizzera, dai paesi danubiani. Ogni metro di tale stoffa è una bandiera di vittoria sulle tarme!

*

Nei pressi della cittadina di Bettau, la Società archeologica di quel luogo ha deciso d'iniziare, nel prossimo mese, degli scavi che forse potranno dare risultati stupefacenti, forse risulteranno semplici bolle di sapone. Si tratta nientemeno che della tomba di Attila. La popolazione di Bettau, che fu già Bettovia, grande centro della Pannonia, sostiene da secoli, per una sua leggenda che nulla può cancellare, che in un grande argine posto a iconfini della città si trova sepolto il re degli unni, con tutto il suo tesoro. Siccome effettivamente nel circondario della città furono rinvenuti, da scavi, oggetti archeologici di grande importanza, gli studiosi hanno deciso di seguire la voce popolare e vedere se in fondo alla leggenda non vi sia forse una grande realtà.

*

Con lo studio del vasellame e del materiale archeologico rinvenuto nella regione dell'antica Troia da una missione archeologica americana il prof. Carl Blegen, dell'università di Cincinnati, ha creduto di poter ricostruire cronologicamente la storia della leggendaria città immortalata da Omero. Secondo il prof. Blegen, il quale appunto in questi giorni ha dato alle stampe una relazione dei suoi studi, la città di Troia venne popolata in otto successivi periodi, il primo dei quali rimonterebbe al IV secolo a. C. Il prof. Blegen ritiene che la guerra fra greci e troiani cantata da Omero si svolse fra il 1350 e il 1200 avanti Cristo.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE DISCUSSIONI AI COMUNI

Prossime proposte britanniche

per la delimitazione delle frontiere tra l'A. O. I. e il Sudan, il Somaliland e il Kenia

LONDRA, 6

Si intensificano in questa stampa i segni dell'interessamento al problema dei rapporti italo-francesi. Vengono anticipate naturalmente — specie dagli organi di opposizione — notizie più o meno sensazionali sulle prossime mosse della diplomazia fascista o di quella francese.

Tali notizie, messe in particolare evidenza dai giornali domenicali, sono poste a volta a volta in relazione con la visita del conte Galeazzo Ciano a Varsavia, con la lunga sosta che farà in Italia il Maresciallo Goering, con la prossima celebrazione del Ventennale dei Fasci, o, più semplicemente, con l'imminente viaggio a Parigi dell'ambasciatore di Francia a Roma, signor Francois Poncet.

Battute ottimistiche

Continuando la serie delle affermazioni di ottimismo, l'*Evening Standard* scrive che si hanno indicazioni circa la possibilità di un accordo tra l'Italia e la Francia in seguito ai contatti stabiliti con questo proposito dal Governo britannico a Parigi. L'*Evening Standard* continua poi con dei suggerimenti circa le questioni sulle quali la Francia potrebbe aderire alle richieste italiane. « La Francia — scrive il giornale — ha già fatto partecipare l'Italia al controllo della ferrovia Addis Abeba-Gibuti e può farlo di nuovo senza mettere in pericolo i suoi vitali interessi ».

Per quel che riguarda il canale di Suez, il giornale ricorda che questa azienda è amministrata da 19 direttori francesi, 10 inglesi, due egiziani e un olandese e che ciò fa a pugni con il fatto che l'Italia è al secondo posto tra gli utenti del canale, subito dopo la Gran Bretagna. Già nel 1884, quando l'Olanda era al terzo posto tra gli utenti del canale, venne concesso a questa nazione un posto nell'amministrazione. « Questo — conclude l'*Evening Standard* — costituisce un formidabile precedente in favore delle rivendicazioni italiane e l'aderirvi non lederebbe gli interessi di nessuna nazione ».

Le frontiere con l'A. O. I.

Frattanto alla Camera dei Comuni, il sottosegretario agli esteri Butler ha detto che si stanno svolgendo delle consultazioni tra il Governo britannico e quello egiziano per la delimitazione delle frontiere tra il Sudan e l'Africa orientale italiana. Quando queste consultazioni si saranno concluse, verrà presentato al Governo italiano un *memorandum* contenente le proposte anglo-egiziane.

Nello stesso tempo l'ambasciatore britannico a Roma presenterà un altro *memorandum* con le proposte del Governo britannico per la demarcazione della frontiera tra la Somalia britannica e il Kenia da una parte e l'Africa orientale italiana dall'altra.

Butler ha pure dichiarato che alcune tribù della Somalia britannica avranno bisogno nei prossimi mesi di trasferirsi nel territorio dell'Africa orientale italiana per pascolare il loro bestiame. Dietro richiesta del Governo inglese, il Governo italiano ha acconsentito ad estendere per altri sei mesi l'accordo che regola questa materia.

Ha preso quindi la parola il Primo ministro Chamberlain, il quale, riferendosi alla recente visita a Berlino dele apo della sezione economica del Foreign Office, Gwatkin, ha detto che in tale occasione non è stata discussa alcuna proposta concernente le colonie tedesche, nè la questione del disarmo.

Chamberlain ha poi annunciato che il Ministro degli esteri polacco verrà prossimamente a Londra. Il Primo ministro ha aggiunto che il Governo britannico vede con piacere la possibilità di discutere con il colonnello Beck questioni di comune interesse. Egli ha precisato che la visita del col. Beck a Londra avrà probabilmente luogo nella prima settimana di aprile ed ha soggiunto che in quell'occasione potrà essere discussa la questione delle materie prime e quella degli ebrei.

Gli eventi nella Spagna rossa

Anche gli avvenimenti nella zona rossa della Spagna sono stati oggetto di discussione ai Comuni. E' da notare che Londra assiste da spettatrice più o meno impaziente alle ultime fasi della vicenda spagnola e si prepara ad accettare con maggiore o minore buona grazia la soluzione nazionalista.

A questo riguardo si può rilevare che la creazione di una giunta militare a Madrid è qui interpretata come un preludio della resa della Spagna rossa.

Chamberlain, sottoposto dai laburisti ad un fuoco di fila di interrogazioni circa i rapporti tra il Governo britannico e i dirigenti marxisti spagnoli, ha risposto che il Governo inglese non ha alcuna rappresentanza diplomatica nel territorio non ancora in possesso di Franco.

Richiesto se l'ex-ambasciatore repubblicano a Londra ha la stessa posizione diplomatica che aveva prima del riconoscimento del Duca di Alba quale agente del Governo di Franco, Chamberlain ha risposto di no ed ha precisato che l'ex-governo repubblicano non ha più il controllo della zona di Madrid ed è stato sostituito da una giunta presso la quale il Governo britannico non ha accreditato alcun rappresentante.

Richiesto poi di dare assicurazioni che il Governo britannico, prima di entrare in trattative con il Governo spagnolo per un prestito finanziario, porrà per condizione che il Governo di Franco riconoscerà le aspirazioni delle minoranze basche, galiziane e catalane, il Primo ministro ha risposto che il Governo britannico non progetta, per ora, alcuna negoziazione per un prestito e che quindi il suggerimento dell'interrogante non ha ragione di essere.

Il prestito per gli armamenti

approvato ai Comuni

LONDRA, 6

La Camera dei Comuni ha definitivamente approvato senza procedere a votazione il prestito di 400 milioni di sterline per il programma di riarmo.

"Pace secondo giustizia,,

Pio XII ha fatto propria la formula mussoliniana

BERLINO, 6

La « D.A.Z. » ritorna sul messaggio di pace indirizzato al mondo dal nuovo Pontefice. Pio XII si è pronunciato per una pace abbinata alla giustizia, facendo propria in tale modo una formulazione del Duce.

« Possiamo aggiungere — dichiara — che da Versaglia in poi anche la Germania non ha fatto altro che proclamare la necessità di una pace secondo giustizia. Il motto «Opus justitiae pax» assunto dal nuovo stemma pontificio potrà trovare avversari solo nei paesi che identificano la giustizia con mantenimento delle ingiustizie di Versaglia e con la perpetuazione di uno *statu quo* che vorrebbe precludere ai popoli il soddisfacimento dei loro legittimi vitali bisogni.

Rivolte a Benares e Calcutta

Gandhi in gravi condizioni - Il vicerè interviene nella vertenza con il principe di Rajkot

LONDRA, 6

Il corrispondente del Daily Telegraph *da Bombay informa che la decisione di Gandhi di attuare lo sciopero della fame "fino a morirne,, preoccupa enormemente le autorità britanniche, le quali cercano di comporre il dissidio fra il mahatma e il principe di Rajkot, il quale si rifiuta di accordare alcune riforme costituzionali nel suo stato, malgrado le promesse fatte al popolo e personalmente a Gandhi.*

La situazione desta tali preoccupazioni, che il marchese di Linlithgow, vicerè dell'India, ha interrotto il viaggio che stava compiendo negli stati del Rajputana e ha deciso di rientrare immediatamente a Nuova Delhy.

Il corrispondente del Daily Telegraph, *informa essere probabile che un importante rappresentante del Congresso panindiano e il vicerè, inizino immediatamente conversazioni allo scopo di appianare la disputa a proposito dello stato di Rajkot. Si crede che il rappresentante del Congresso sia Birla, intimo amico di Gandhi, il quale porterebbe delle proposte definitive al vicerè. Da voci correnti a Londra si ritiene possibile che il principe di Rajkot venga deposto. Queste voci tuttavia sono smentite a Nuova Delhy.*

Le condizioni di Gandhy destano serie preoccupazioni. Il mahatma è debolissimo e può a stento sollevarsi a sedere sul letto. Anche il cuore è molto debole e i dottori temono che Gandhi possa perdere la conoscenza da un momento all'altro.

Per intanto, il dissidio fra Gandhi e il principe di Rajkot ha messo in agitazione tutta l'India. Da tutti i centri dell'Impero si annuncia che disordini più o meno gravi sono scoppiati, la popolazione indù è in effervescenza e le forze della polizia e militari sono mobilitate per affrontare la situazione che appare assai preoccupante.

Da Benares si apprende che il coprifuoco è stato proclamato sulla città per la durata di 24 ore. La polizia ed i soldati pattugliano tutte le strade della città e forti contingenti sono stati dislocati in più punti e specialmente nella città indigena.

Gravi disordini e conflitti sono avvenuti stamane colà fra mussulmani e indù. La polizia è stata costretta a sparare sui rivoltosi per ristabilire l'ordine. Si lamentano quarantacinque morti e duecento feriti più o meno gravi. Numerose case sono state incendiate e distrutte. La polizia ha disposto un severo servizio d'ordine per impedire il ripetersi dei disordini.

Più gravi, poi, sono, le notizie da Calcutta. Una rivolta, infatti sarebbe scoppiata questa mattina nella popolosa città. La polizia ed i soldati sono immediatamente intervenuti e sono stati obbligati a fare uso delle armi, perchè gli indigeni avevano cominciato a lanciare sassate ed a colpire alcuni poliziotti. Sanguinosi conflitti sono avvenuti per le vie della città. Fino ad ora si deplorano dieci morti ed una quarantina di feriti.

La situazione è assai seria e per ora non sembra migliorare data la tensione esistente nella popolazione indù, esasperata per il contegno della polizia e delle truppe.

Nella zona di Kamaratti, centro di produzione della juta, a circa venticinque chilometri da Calcutta, sono scoppiati dei gravi disordini. Centotrenta persone sono state ricoverate, ferite, negli ospedali.

Per la Palestina

La conferenza di Londra

continua i suoi tentativi

LONDRA, 6

Si è riunito il comitato anglo-arabo della conferenza per la Palestina che ha continuato lo studio delle proposte inglesi e delle controproposte arabe. Il comitato si riunirà di nuovo domattina. Nella riunione di oggi del consiglio esecutivo dell'agenzia giudaica, sarebbe stato deciso di rinviare la decisione se continuare o no a partecipare alla conferenza. Gli ebrei sperano che il governo britannico sottoponga loro un nuovo progetto.

Si ha intanto da Gerusalemme che la stazione radio clandestina ebraica ha lanciato ieri sera un appello i cui autori, che si dichiarano membri di un'organizzazione militare e nazionale della Palestina », prendono su di loro l'intera responsaibilità degli atti di terrorismo della settimana scorsa. L'appello invita la popolazione ebraica ad unirsi nella lotta contro qualsiasi soluzione del problema di Palestina non conforme alle aspirazioni del popolo d'Israele. L'appello termina in questo modo: «Consideriamo tutti i metodi buoni e tutti i mezzi puri».

La polizia ha proibito a tutti i proprietari di apparecchi radio di ascoltare queste trasmissioni clandestine.

Il generale Miaja a capo

del nuovo governo rosso

BURGOS, 6

Giunge notizia che si è costituito il governo provvisorio della Spagna rossa che è risultato così composto: generale Miaja presidenza; gen. Casado difesa nazionale; Besteiro, ministero degli esteri; Vasconcellos Carillo interni.

Il generale Miaja ha rivolto al popolo un appello nel quale parla solamente di pace.

Una lega anticomunista

ceco-tedesca in Cecoslovacchia

PRAGA, 6

L'organo del gruppo nazista dei tedeschi in Cecoslovacchia, il *Volkdeutsche Zeitung*, informa che sono in corso trattative per costituire una lega anticomunista ceco-tedesca e in una nota redazionale spiega che la caduta di Benes è stata nello stesso tempo la disfatta del marxismo e che infine Monaco non significò soltanto una rettifica di frontiere, ma sopratutto un grave colpo al bolscevismo. « Praga — continua il giornale — si trova ora posta di fronte al problema di sottolineare il suo atteggiamento anticomunista e il suo posto naturale è a fianco delle potenze che combattono Mosca. Quindi primo ed urgente compito della nuova Cecoslovacchia è lo spazzar via tutti i residui bolscevichi e bolscevizzanti. La creazione di una tale lega — conclude il giornale — sarà un passo innanzi assai notevole verso l'intesa con Berlino e con l'asse.

Il cordoglio in Romania

per la morte del patriarca Miron

BUCAREST, 6

Profondo cordoglio ha destato nel popolo romeno la notizia proveniente da Cannes della morte del patriarca della chiesa romena, Miron Christea, presidente del Consiglio dei ministri.

Miron Christea era nato il 18 luglio 1868 a Toplitza Romena, in Transilvania. Compì gli studi teologici a Sibin e si laureò in lettere all'università di Budapest nel 1895. Dopo di essere stato istitutore nelle scuole della Transilvania, nel 1902 prese gli ordini sacerdotali. Fu presidente dell'Associazione dei romeni di Transilvania sotto l'impero absburgico dal 1909 al 1918 e fu vescovo di Caransebesc. Fu tra coloro che nel 1918 proclamarono l'annessione della Transilvania alla Romania ed egli stesso offrì al defunto Re Ferdinando l'atto di unione della Transilvania alla Romania.

Nel dopoguerra era deputato e nel 1925 era stato elevato al rango di patriarca della chiesa ortodossa romena. Fece parte della reggenza reale fino al 1930; il 10 febbraio 1938 fu nominato Capo del Governo di unione nazionale e in tale qualità egli presiedette il plebiscito per la nuova costituzione che ha creato il regime autoritario attualmente vigente nel paese.

Il 30 marzo 1938 Re Carol gli confermò la fiducia come Presidente del Consiglio ed il 1.o febbraio 1939 il patriarca costituì anche il primo Governo del fronte della rinascita nazionale, cioè il partito dell'unione romena. Era anche consigliere reale. Uomo di grande cultura e di grande iniziativa, si ricorda di lui la riforma del calendario che egli impose alla chiesa ortodossa che sino al 1934 era rimasta ligia a quello antico.

Il Giappone avrà una marina da guerra

pari all'armata più potente del mondo

TOKIO, 6

Il consiglio dei ministri ha approvato oggi diversi bilanci straordinari, nonchè lo stanziamento iniziale di 60 milioni di yen, del programma quinquennale di costruzioni navali del costo complessivo di un miliardo e 265 milioni di yen, il quale dovrà dare al Giappone una flotta pari all'armata più potente del mondo. Lo ammiraglio Yonai ministro della marina ha comunicato stamane alla giunta del bilancio della Camera che il programma di costruzioni già elaborato potrà essere modificato nell'eventualità che le relazioni diplomatiche del Giappone con le altre potenze raggiungano un ulteriore grado di tensione.

Il gabinetto ha anche approvato il programma quinquennale del potenziamento dell'aviazione dell'esercito, implicante una spesa di 90 milioni di yen, e quello, molto analogo, del potenziamento dell'aviazione della marina. Il ministro della marina, rispondendo a precise domande postegli da un deputato, ha ricordato l'incremento del 20 per cento della flotta degli Stati Uniti, recentemente deciso a Washington e l'aumento della potenza navale britannica, per così proseguire: « Noi non contempliamo di dover agire contro le due flotte riunite e miriamo a portare i nostri armamenti navali ad un livello pari a quello della maggiore delle flotte, britannica o americana.

Anche il ministro della guerra è stato sentito dalla giunta del bilancio, e spiegando la sua politica militare, ha rilevato che le riserve di prima e seconda schiera rimangono intatte in Giappone e che i movimenti di truppe che si stanno verificando con il continente mirano soltanto alla sostituzione dei veterani delle operazioni in Cina con reparti freschi e non ancora provati dal fuoco.

Alla Camera il ministro degli esteri Arita ha precisato che il patto anticomintern non è uno strumento di lotta contro le democrazie da parte degli stati totalitari, perchè la sua azione è specifica: lotta comune dei firmatari contro l'attività nefasta del Comintern. Arita ha aggiunto che il Giappone non vuol essere un antagonista delle democrazie e che la diplomazia nipponica non opera esclusivamente ad applicare il patto tripartito, ma anche per promuovere la piena comprensione delle democrazie all'ordine nuovo che il Giappone sta instaurando nell'Asia orientale. Ha concluso auspicando rapporti cordiali con gli Stati Uniti e l'Inghilterra. In tutto il suo discorso il ministro non ha menzionato la Francia.

Secondo il *Daily Telegraph* il governo inglese ha deciso di appoggiare la moneta cinese accordando alla Cina un prestito da tre a cinque milioni di sterline.

Sia a Londra che a Washington sarebbero stati recentemente studiati mezzi di natura tale da sottoporre il Giappone ad una certa pressione economica.

La pronta reazione italiana

ai preparativi bellici in Tunisia

BERLINO, 6

Il rapporto del Maresciallo Badoglio al Duce sul suo viaggio di ispezione in Libia, viene posto in grande rilievo da questi giornali che ne sottolineano l'importanza nei riflessi della preoccupante situazione militare che presenta la Tunisia.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* mettono in evidenza che l'Italia sta reagendo con tutta prontezza contro i preparativi militari della Francia, la quale commette un grave errore se crede che la Libia sia un punto militarmente debole dell'Impero italiano. Il *Voelchischer Beobachter* riferisce a tale proposito ampiamente sulla situaione militare in Tunisia, notando come la psicosi di guerra che in Francia si va creando è un fatto di cui l'Italia deve tener conto a tutela dei propri interessi.

NELL'IMPERO

L'arrivo delle famiglie

dei coloni di Olettà Biscioftu

Una visita del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 6

L'autocolonna che reca le famiglie dei coloni di Olettà e di Biscioftu è giunta ad Addis Abeba. Mons. Castellani, delegato apostolico per l'A.O.I., ha rivolto ai coloni parole affettuose e cordiali auguri. L'autocolonna, guidata dal direttore dell'Opera combattenti, ha poi attraversato la capitale fra gli applausi entusiastici della folla che gremiva le strade. All'arrivo al campo-alloggio erano presenti l'ispettore del P.N.F. e il comandante superiore della Milizia ed altre autorità e gerarchie. Mentre le famiglie erano riunite nel salone principale del campo alloggio per ristorarsi, improvvisamente giungeva in mezzo ad esse S. A. R. il Duca d'Aosta, accolto con entusiastiche acclamazioni, mentre donne e bambini si stringevano attorno al Vicerè per dirgli la loro gratitudine e la loro gioia.

S. A. R., che la mattina si era personalmente reso conto con un sopraluogo che ad Olettà e a Biscioftu fosse stato tutto attrezzato per l'accoglimento delle famiglie, si è intrattenuto a lungo in mezzo ad esse presenziando anche ad una distribuzione di doni e assistendo al gioioso rancio preparato con ogni cura. La partenza del Vicerè dava luogo ad un'altra vibrante manifestazione.

Stamane l'autocolonna ha ripreso il cammino per Biscioftu e Olettà dove nelle linde casette uomini abbronzati dalla dura fatica ma felici attendono il sorriso delle loro care spose e la gaiezza dei loro bimbi.

L'offerta a De Vecchi

della "Sciarpa Littorio,,

RODI, 6

Oggi, nell'annuale dell'eccidio di Casale Monferrato, in cui trovarono eroica morte, il 6 marzo 1921, in un'imboscata comunista, i fascisti Luigi Scaraglio, studente diciannovenne, Antonio Strucchi e Costantino Briolio, tamburini sardi e vecchi squadristi di Rodi hanno offerto al Quadrumviro De Vecchi di Val Cismon, che nel tragico conflitto rimase gravemente ferito, i segni simbolici della « Sciarpa Littorio » e la trecciola rossa da portare sulle manopole, che il Duce fondatore dell'Impero ha conferito ai fascisti già appartenenti alle squadre di azione.

Il Quadrumviro ha esaltato in una sintesi elevata le luminose pagine del primo squadrismo, animato dal pensiero e dall'azione politica di Benito Mussolini. Il Governatore, con fierezza di soldato e di vecchia camicia nera, ha poi tracciato il profilo eroico di Mussolini, che proietta tanta luce nel secolo del Fascismo. Alla fine del discorso gli squadristi hanno improvvisato una ardente dimostrazione di fede, ripetendo a gran voce il nome del Duce fondatore dell'Impero.

SCI

I campionati della Milizia

a Madonna di Campiglio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 6

Avrà luogo domani il concentramento degli ufficiali e camicie nere che parteciperanno al decimo campionato nazionale di sci della M. V. S. N., indetto dall'Ispettorato sportivo del Comando generale.

Quest'anno per la prima volta saranno ospiti della Milizia due squadre di sciatori germanici in rappresentanza della Sturm Abateilungen. Nei giorni 8 e 9 marzo si svolgeranno gli allenamenti sciatori e le esercitazioni di tiro; nella mattina del 10 si inizieranno le gare di fondo e tiro per squadre organiche di fucilieri, per la disputa della coppa Mussolini. Il giorno 11 seguirà la gara sciistica a staffetta, cui parteciperanno anche due squadre della milizia nazista. Il giorno 12 sarà effettuata anche la gara per pattuglie di reparti della milizia confinaria e delle milizie forestale, ferroviaria e universitaria.

ULTIME DI CRONACA

Una gondola inviata all'Esposizione mancese

Una gondola dalla forma tradizionale è stata fatta costruire per ordinazione del Ministero della cultura popolare in uno dei più famosi «squeri» di Venezia. La barca, che deve figurare nella Esposizione mondiale del turismo che si aprirà prossimamente nel Manciukuò, non si distacca dal modello tradizionale nelle proporzioni e nelle forme, ma è abbellita di artistici intagli nello stile del 500. La gondola, completa in ogni particolare, è partita per l'Estremo Oriente a bordo della motonave *Victoria*. All'imbarcazione sono aggiunti due costumi cinquecenteschi completi di gondoliere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S A Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 67 - Cent. 30

MERCOLEDI' 8 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le sfumature del rosso in lotta nell'agonizzante Spagna marxista

I comunisti si ribellano al governo Miaja-Besteiro

Combattimenti nelle vie di Madrid fra i bolscevichi e le truppe anarchico-social-sindacaliste - La flotta rossa a Biserta - Negrin in Svizzera - Vano tentativo di condizionare la resa

Il dilemma di Franco alla nuova "Junta,,: o arrendersi o combattere

BURGOS, 7

Sono scoppiati violenti tumulti a Madrid fra comunisti e partigiani del consiglio di difesa nazionale. Il cannone romba dalle otto di mattina. Alle undici una violenta fucileria è scoppiata in tutti i settori di Madrid. L'aviazione rossa sorvola la capitale. Il generale Miaja ha invitato il popolo ad aiutare le truppe del governo e ad uccidere immediatamente tutti i comunisti trovati nelle strade.

Secondo un annuncio dato dalla stazione radiofonica di Madrid, gli aeroplani rossi giunti nelle prime ore del pomeriggio a Madrid, hanno bombardato i centri di resistenza comunisti.

I combattimenti fra i comunisti e le truppe fedeli al Consiglio di difesa continuano ancora sia all'interno della città, come in alcuni settori delle immediate regioni del fronte madrileno. I comunisti si sono fortificati soprattutto nelle vicinanza dei nuovissimi quartiere dei ministeri e resistono efficacemente a tutti i tentativi delle truppe del Consiglio di difesa di sloggiarli dai loro fortini. Tutto il traffico pedonale e meccanico è stato sospeso per circa tre ore nel pomeriggio, in tutta la città in conseguenza dei combattimenti.

Appelli dei capi

La stazione radiofonica di Madrid oggi ha diffuso quasi ininterrottamente discorsi e appelli dei capi rossi alle truppe ed alle popolazioni, perchè sostengano il Consiglio di difesa e abbandonino ogni proposito di resistere ad esso. Il colonnello Casado, che dieci giorni or sono fu promosso al grado di generale, ma rifiutò la promozione, parlando alla radio ha ammesso che i comunisti, resi furiosi dal fallimento ultimo della loro impresa, hanno ingannato alcuni battaglioni, inducendoli a tentare un colpo temerario.

La perversità di questi elementi, i quali tentano di stabilire il comunismo in Spagna, proprio quando esso si considera virtualmente liberato da esso, ha creato una certa confusione nelle prime ore del mattino.

Ha quindi parlato al microfono il generale Miaja, il quale fra l'altro ha dichiarato che quando il buon senso avrà ripreso il sopravvento, questo stato di cose cesserà di sicuro. " Alcuni combattono o tentano di combattere per il governo di Negrin, che non esiste più; esso è ora in Francia. La sola ragione della costituzione del Consiglio di difesa è stata è quella del desiderio di cessare la guerra in un modo umano ed onorevole. Il consiglio non è diretto contro alcun partito ".

A Miaja ha fatto seguito quello che è stato annunciato come ministro degli esteri del Consiglio di difesa, e cioè Besteiro, il quale ha detto. " Il Consiglio vuole impedire che la Spagna repubblicana cada definitivamente nelle mani del comunismo, che ha tanto tiranneggiato la popolazione. La lotta è stata condotta fin qui per iniziativa e volontà del partito comunista, operante dall'alto del suo potere "".

Situazione difficile

Altri membri del consiglio hanno parlato alla radio, facendo dichiarazioni più o meno analoghi. Intanto a Valencia gli uffici locali del partito comunista e delle organizzazioni dipendenti sono stati chiusi dalla polizia, la quale ha anche arrestato diversi caporioni comunisti. I manifesti comunisti che coprivano i muri della città in modo inverosimile, sono stati strappati per iniziativa della popolazione.

I combattimenti fra i comunisti e le truppe fedeli al consiglio di difesa sono continuati per l'intero pomeriggio e in serata, specialmente nei quartieri nord-occidentali e nord-orientali, e alle ore ventidue non vi erano segni che volgessero alla fine. Poco prima delle ore venti la stazione radiofonica madrilena ha annunziato che aeroplani repubblicani hanno bombardato i soldati comunisti nel pomeriggio, alla periferia di Madrid. La stazione ha precisato che la intera aviazione rossa, all'infuori di quattro apparecchi, a bordo dei quali i capi comunisti sono fuggiti all'estero, ha fatto atto di fedeltà al consiglio di difesa. La stazione ha fatto quindi appello ai soldati comunisti di arrendersi senza condizioni al consiglio di difesa, in considerazione del fatto che i capi comunisti sono già fuggiti all'estero.

Questa sera la situazione a Madrid appare assai difficile. Il consiglio di difesa dichiara di avere il pieno controllo della situazione. Il colonnello Casado muove rapidamente le sue truppe nelle vie di Madrid e fa loro occupare posizioni strategiche al centro e alla periferia. Molte compagnie di soldati rossi con mitragliatrici presidiano la Puerta del Sol e il ministero dell'interno.

Lotte intestine

Tutti gli altri edifici pubblici e la centrale telefonica sono pure abbondantemente presidiati. Il capo anarchico Mara è giunto in città alla testa di alcuni reparti di truppe d'assalto provenienti dal fronte di Guadalaiara, per aiutare il consiglio di difesa a sopprimere l'insurrezione comunista, le cui proporzioni sono tenute gelosamente segrete dai capi rossi. L'eco del fuoco delle mitragliatrici e della fucileria saltuariamente di quello dei cannoni giunge distinta al centro della città. La popolazione si mantiene tranquilla.

Il sollevamento sarebbe la conseguenza delle lotte intestine dei gruppi estremisti, ma il Consiglio di difesa vorrebbe approfittare per iniziare trattative di pace col generale Franco lanciando il motto "La Spagna agli spagnoli". Intanto gli uomini di Casado hanno invaso i locali delle organizzazioni comuniste arrestando tutti i membri presenti. Si parla di nuove esecuzioni e si sottolinea la situazione disperata della città.

Il cosiddetto consiglio di difesa, che detiene attualmente il potere a Madrid, è presieduto dal generale Miaja e formato dai membri delle varie tendenze politiche demo repubblicane ed anche anarchiche.

Il generale Miaja ha nominato l'anarchico Medrano, già capo della trentatreesima divisione del IV corpo d'armata, capo dell'ufficio stampa e propaganda in sostituzione del comunista Montiel.

Dalla radio di Madrid si continua a parlare di pace, ma le parole non vanno sempre d'accordo con i fatti. Il giornalista socialista Bueno, direttore del giornale "La Claridad" organo dell'U.G.T. parlando stanotte alla radio Madrid ha criticato aspramente l'atteggiamento inconciliabile di Negrin che sperava di salvare la Spagna grazie ad una conflagrazione mondiale, prendendosene così inconsciamente la responsabilità.

La sola soluzione, secondo Bueno, era la costituzione di un Consiglio di difesa nazionale. Difficile — ha detto Bueno — è la sua missione, ma il Consiglio è nato nella fiducia del popolo. Al di fuori di esso non vi è nulla. Esso ha preso nelle sue mani le fila della condotta della guerra e la dirigerà sino alla pace. A tale scopo è stato necessario dare un orientamento militare e politico che non esisteva e che ora esiste.

I preparativi dei nazionali

Tutti i preparativi per l'occupazione di Madrid da parte dei nazionali, sono frattanto stati approntati e le truppe non attendono che l'ordine di avanzare.

Si apprende anzi che è già stato formato il consiglio municipale che entrerà in vigore appena verrà occupata la capitale. Presidente del consiglio, che sarà composto di trenta membri, è stato nominato un vecchio falangista, Alberto Alcocer.

L'atteggiamento della Spagna nazionale nei confronti del nuovo governo di Miaja, pertanto, è stamane sintetizzato da una nota dei servizi radio nazionali, la quale osserva sarcasticamente come la creazione del nuovo governo di Madrid sia evidentemente una manovra politica della Francia e dell'Inghilterra le quali vogliono rappresentare la parte di paciere. E' certo però che la Spagna nazionale trascurerà queste manovre che vorrebbero fare della pace un affare, e continuerà a perseguire la sua chiarissima politica. La pacificazione della Spagna è una cosa che riguarda la Spagna sola.

La pace con onore chiesta dai rossi servirebbe solamente agli interessi egoistici di alcuni individui. Del resto, se l'offerta fosse veramente seria, avrebbe dovuto essere avanzata molto tempo prima.

Le origini della fallita manovra per tentare la resa condizionata

PARIGI, 7

Gli avvenimenti precipitano in Spagna. Si ha l'impressione di assistere agli ultimi sussulti della repubblica spagnola, e negli ambienti politici parigini si ritiene generalmente che la guerra è virtualmente finita. Sembra che la sedizione di Madrid sotto le sue apparenze patriottiche e anticomuniste nasconda una manovra per ottenere dal generale Franco le condizioni che il Caudillo si era rifiutato di accordare a Negrin, e per camuffare le responsabilità dei capi-partito — socialisti, anarchici e sindacalisti — che, buttando a mare i comunisti coi quali avevano agito fino a ieri in perfetto accordo, hanno aderito al movimento militare rendendolo in tal modo molto sospetto.

Prevalenza anarchica

Non si può non restare sorpresi constatando che gli anarchici hanno una grande parte in questa sedizione militare che pretende di ispirarsi ai più puri sentimenti del patriottismo spagnolo; basti dire per esempio che il nuovo delegato alla propaganda e alla stampa nominato dalla Giunta di difesa in sostituzione d'un comunista è il noto anarchico Medrano, comandante della 33.a divisione del fronte madrileno.

Si ritiene del resto che Franco, ormai sicuro di non incontrare più alcuna efficace resistenza, non si presterà a manovre di alcuna sorta, e che se accetterà di entrare in contatto con gli elementi militari della zona madrilena sarà soltanto per invitarli alla resa senza condizioni. Intanto per ogni eventualità lo Stato maggiore nazionale continua a preparare attivamente l'offensiva contro Madrid.

Stando a informazioni pervenute stanotte a Parigi, Miaja e Casado avrebbero già inviato un emissario al Caudillo per trattare la resa; secondo talune voci tale emissario sarebbe lo stesso colonnello Casado.

La preparazione della sedizione

Sulle origini e la preparazione della sedizione militare l'agenzia *Havas* riceve da Madrid la seguente informazione. Il punto di partenza del movimento diretto dal colonnello Casado e da Besteiro fu l'incostituzionalità del governo di Negrin, che aveva tentato di instaurare una dittatura schiettamente bolscevica su tutta la zona centrale, affidando le principali funzioni militari a elementi comunisti. Il movimento fu scatenato a Valencia il 12 febbraio dalla sinistra repubblicana, che prese l'iniziativa di convocare dopo il ritorno dei ministri dello pseudo governo rosso nella zona centrale, una riunione dei vari partiti per decidere sul da farsi.

Tra i partiti si manifestarono varie tendenze, e soltanto i comunisti si dichiararono partigiani assoluti di Negrin senza preoccuparsi della illegalità del governo da lui presieduto. Otto ministri su dodici erano in disaccordo con Negrin, ma questi atteggiandosi a dittatore convocava i consigli dei ministri a sua guisa, imponeva la propria volontà ai membri dello pseudo governo e li minacciava di fucilazione se avessero voluto dimettersi. Intanto il 17 febbraio tutti i partiti e i sindacati, salvo i comunisti, si pronunciarono contro Negrin. Questi, sentendosi ormai mancare il terreno sotto i piedi, dopo avere tentato invano di conciliarsi i capi militari si preparò alla fuga.

Dietro le quinte

A Madrid l'indignazione popolare contro Negrin andava crescendo e insieme si sviluppava un forte movimento contro i comunisti. La decisione illegale di Negrin di assumere la direzione suprema delle forze armate, prendendo come diretti collaboratori dei comunisti, mise fuoco alle polveri.

Stando a informazioni del *Jour* il colonnello Casado sarebbe venuto la settimana scorsa a Parigi per prendere contatto non soltanto con Azaña e il presidente delle Cortes Martinez Barrio, ma anche con i rappresentanti del governo francese e con l'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi. Ciò fa dire all'*Humanitè* che la sedizione di Madrid è un nuovo tradimento e una ultima manovra di Parigi e Londra contro la repubblica spagnola, Besteiro, secondo l'organo comunista, « è un agente di Bonnet ».

Il giornale ricorda d'altra parte che sin da 10 giorni fa la stampa ufficiosa parigina su istruzioni del Quai d'Orsay annunciava già la formazione imminente di un gabinetto Besteiro, disposto alla resa.

Resa senza condizioni o inesorabile offensiva

BURGOS, 7

La resa incondizionata senza mediazioni di nessuna sorta, senza patteggiamenti di nessun genere, oppure l'offensiva vittoriosa ed inesorabile arrivando fino al Mediterraneo come si è arrivati sino ai Pirenei. Questo è il fermo proposito del governo nazionale.

La chiarissima intelligenza del generale Franco vede perfettamente la situazione. La forza militare della Spagna rossa è praticamente insignificante. Madrid cadrà con uno spintone quando Franco darà l'ordine di farlo. A Valencia avverrà altrettanto. Cadute Madrid e Valencia la Spagna rossa sarà finita.

In queste condizioni parlare di amnistia e di altre condizioni significa ignorare la potenza militare della Spagna nazionale, il carattere del Generalissimo e sopratutto i grandi interessi fondamentali della nuova Spagna, interessi che esigono una vittoria totalitaria degli uomini, delle idee, dei sistemi e delle aspirazioni che il generalissimo Franco impersona.

Il giochetto di Madrid, che scalza Negrin, per mettere avanti un uomo nuovo tolto dal medesimo mazzo, è un tipico espediente delle liberal-democrazie di fronte al quale la Spagna nazionale snuda semplicemente la spada di Franco vittoriosa in cento battaglie. Se veramente il Consiglio nazionale di Madrid vuole la pace — come dice — sa che cosa deve fare: arrendersi.

La fuga di Lister e Modesto
Negrin in Svizzera

PARIGI, 7

Negrin ed Alvarez Del Vayo sono arrivati questa mattina a Parigi provenienti da Tolosa. Per sottrarsi all'attenzione dei giornalisti e per passare inosservati, i due excapi della repubblica rossa sono scesi alla stazione di Austerlitz dove solo l'ex-ambasciatore a Parigi Marcellino Pascua, si era recato a salutarli.

Negrin si è recato subito alla stazione di Lione dove è salito in una vettura del Simplon Express partendo per la Svizzera. Non si sa la località elvetica che il sanguinario caporione rosso ha scelto come rifugio. Alcune voci propendono per Losanna.

Gli ultimi superstiti di quello che fu il governo di Negrin si sono messi in salvo stamane. Oltre ai membri dello pseudo governo rosso giunti ieri all'aeroporto di Francazal, oggi sono giunti allo stesso aeroporto con due Douglas altri ventiquattro caporioni fra i quali Jesef Regaz, ex-ministro del lavoro, Vincente Urribe, ex-ministro dell'agricoltura, il generale Ridul de Cisneros, ex-comandante delle forze rosse dell'aria, il generale Juan Modesto ed il colonnello Lister, il famigerato comandante della quinta brigata internazionale.

Uno dei passeggeri ha fatto il racconto della fuga da Albacete dei componenti il ministero Negrin. Sin dalle prime ore che seguirono il colpo di forza della "Junta" in Madrid il comitato nazionale dell'unione repubblicana di Albacete aveva manifestato il suo completo accordo con il comitato nazionale della difesa di Madrid, e subito dopo era stato decretato dal comitato che le automobili e gli aeroplani dovevano essere muniti di un salvacondotto firmato dal capo di quel comitato, sia per circolare in città o all'estero, sia per partire dagli aerodromi. Gli aeroplani della compagnia di navigazione aerea L.A.P.E. erano stati, per ordine del comitato, dispersi e i piloti costretti ad atterrare su terreni di fortuna con proibizione di partire. Gli apparecchi erano del resto sorvegliati militarmente. Gli stessi avvenimenti, secondo il passeggero, sarebbero avvenuti a Madrid, a Valencia e a Cartagena. Si trattava dunque nello spirito del comitato nazionale della difesa di impedire ad ogni costo la partenza del presidente del consiglio Negrin come pure dei ministri del suo governo. Queste personalità dovevano essere arrestate per essere tradotte dinanzi ad una corte marziale.

Tuttavia durante le prime ore una confusione indescrivibile regnò negli ambienti militari delle tre grandi città come ad Albacete poichè le misure prese erano state tenute segrete ed il colpo di stato era ignorato da tutti, salvo da alcuni ufficiali. Così pure i piloti della L.A.P.E. che trasportarono il presidente Negrin ed i membri del suo governo, com epure quelli che sono arrivati oggi non hanno appreso il colpo di stato del colonnello Casado che al loro arrivo sul territorio di Francazal. I loro passeggeri li avevano lasciati nella ignoranza dei gravi avvenimenti che si erano svolti nella Spagna repubblicana. Nonostante l'interdizione di partire e nonostante la sorveglianza di cui erano oggetto i piloti della L.A.P.E. erano riusciti a prendere il volo dal terreno di fortuna in cui si trovavano con i loro passeggeri. Quattro aeroplani poterono spiccare il volo e atterrarono a Tolosa. Uno solo fu catturato al momento della partenza. L'equipaggio ed i passeggeri di questo apparecchio sono stati trattenuti prigionieri. Inoltre lo stesso passeggero ha precisato che una squadriglia di aeroplani militari da caccia è pure riuscita a sfuggire alla sorveglianza del comitato di difesa di Albacete ed è partita in direzione di Orano.

Le navi rosse a Biserta

BISERTA, 7

La flotta repubblicana spagnola, partita ieri da Cartagena diretta verso un porto dell'Africa settentrionale francese è qui arriva a questa mattina alle 8.30. La flotta è composta di undici unità, fra le quali tre incrociatori: Miguel de Cervantes, Libertad, Mendez Nunez *e otto cacciatorpediniere:* Ulloa, Jorge Juan, Almirante Miranda, Escano, Lepanto, Almirante Anteguera, Almirante Valdes, Gravina.

Le autorità marittime osservano una grande discrezione sulle misure prese riguardo a tali navi. Tuttavia si crede sapere che i bastimenti e i loro equipaggi entreranno nel porto di Biserta durante la sera e saranno disarmati. Distaccamenti della polizia e della marina si sono recati a bordo delle navi rosse.

Particolare umoristico. Questa flotta in fuga, in attesa di essere presa dal governo di Burgos, aveva inviato ieri sera alla Giunta di Madrid il seguente telegramma: « La flotta repubblicana, il cui morale è eccellente, resta ai vostri ordini ».

Si apprende da Algeri che sono giunte a Meres el Chebir sette navi marxiste spagnole tra cui bordo trecento persone tra cui ufficiali dell'arsenale di Cartagena. Alle sette navi è stato proibito di entrare nel porto di Orano ed esse attendono decisioni delle autorità francesi di Algeri.

Si apprende che alcune navi repubblicane si sono recate nel porto nazionale di Melilla e che le petroliere Campero *e* Campeche *sono giunte a Barcellona dove si sono arrese alle autorità di Franco.*

Londra sapeva da una settimana

LONDRA, 7

Il *Daily Telegraph* scrive che si sapeva a Londra già una settimana fa che Casado e Besteiro preparavano un colpo di stato a Madrid. Essi sarebbero stati già in contatto con i rappresentanti del generale Franco ed avrebbero ora intenzione di concludere una resa al più presto possibile Anche secondo il *Daily Mail* Miaja e Casado si sarebbero messi in comunicazione col gen. Franco per trattare la resa. Il giornale ritiene, tuttavia, che questi negoziati abbiano poca possibilità di immediata riuscita e che il Consiglio di difesa di Madrid dovrà subira un'altra sconfitta sul campo prima di decidere la resa.

Nonostante le asserzioni dei rossi che l'insurrezione di Cartagena è stata soffocata, si apprende che i combattimenti infuriano in pieno nella città, fra insorti e truppe rosse.

Notizie di buona fonte affermano, anzi, che ieri sera i nazionali sono riusciti a riprendere la stazione radio.

Il "Cristo di Lepanto,, riconsacrato a Barcellona

BURGOS, 7

Si è svolta a Barcellona una grandiosa processione per celebrare la riconsacrazione del famoso « Cristo di Lepanto », esistente nella cattedrale. Questo crocefisso, oggetto di grande venerazione, secondo la tradizione sarebbe stato portato dalla nave ammiraglia di Don Giovanni d'Austria, comandante della flotta alleata, durante la famosa battaglia, combattuta e vinta dalla cristianità contro i turchi.

Il Duce presiede oggi la riunione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 7

Il Comitato corporativo centrale è convocato alle 10 del giorno 8 marzo a palazzo Venezia. (Stefani).

Dopo l'adunanza del Direttorio nazionale del Partito, è questa la seconda delle riunioni a carattere politico indette nel quadro delle manifestazioni celebrative del primo Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento. E' da rilevare altresì che la convocazione avviene immediatamente dopo l'entrata in vigore della legge che ha riformato la struttura e la composizione del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Nessuna sostanziale modificazione è derivata da tale legge alla composizione del Comitato corporativo centrale. Essa però è stata definita in modo da includere tutti i ministri e i sottosegretari di stato, oltre i membri che per la loro provenienza hanno funzioni di rappresentanza quali i vice presidenti delle Corporazioni ed i presidenti confederali.

Nel suo nuovo assetto definitivo, il Comitato corporativo centrale, con tutta la sua autorità, continuerà a rappresentare l'attività organizzatrice e disciplinatrice dello stato nell'economia nazionale. Si può rilevare inoltre che tutti i componenti il Comitato corporativo centrale, essendo membri di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni, fanno automaticamente parte, in attuazione della riforma costituzionale recentemente realizzata, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, quali consiglieri nazionali.

All'adunanza, che sarà presieduta dal Duce, parteciperanno pertanto i ministri e i sottosegretari di stato, i vice segretari e il segretario amministrativo del P. N. F., i rappresentanti del Partito in seno alle Corporazioni con funzioni di vice presidenti, i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori e dei liberi esercenti una professione o un'arte e il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Vessazioni francesi a Nizza contro un italiano padre di 11 figli

GROSSETO, 7

Un camioncino, proveniente da Genova sostava ieri dinanzi al palazzo del Littorio. Un uomo della apparente età di cinquantacinque anni, seguito da una donna e da nove figli scendeva dall'autoveicolo. Un addetto alla Federazione, intuito si trattasse di una famiglia italiana rimpatriata dalla Francia, si faceva incontro all'uomo il quale chiedeva di essere ammesso alla presenza del Federale che, informato, lo riceveva unitamente alla numerosa carovana.

Al gerarca disse di essere nativo di Reggio Calabria, padre di undici figli, due dei quali maggiorenni, che erano diretti in treno verso la terra che aveva dato loro i natali, muniti di biglietto offerto loro dal console italiano.

Il connazionale narrò la sua odissea, che si concludeva col ritorno in patria. Risiedeva da diversi anni a Nizza, ove, attraverso una intensa attività commerciale esplicata indefessamente, era riuscito a crearsi una agiata situazione economica. In questi ultimi tempi era stato perseguitato dalle autorità francesi, tanto che sabato scorso ebbe l'invito di presentarsi ad un posto di polizia dove gli fu comunicato che, se entro dodici ore non avesse assunto la cittadinanza francese, poteva considerarsi in stato di arresto, unitamente alla famiglia.

A tale intimidazione il camerata rispose portandosi al Consolato ove, senza indugio, chiese di essere avviato verso la frontiera, per fare ritorno in Patria

Mentre il console provvedeva al disbrigo delle pratiche, egli faceva prendere posto dalla moglie e dai figli sul camion di sua proprietà e, dopo avervi collocato quanto poteva munito di alcune lettere per i federali di Genova, Grosseto, Roma e Napoli, raggiunse con i mezzi fornitigli dal console, la frontiera.

Quivi veniva da due carabinieri di servizio al confine accompagnato fino a Genova. Giuntovi, si presentava al Federale, dal quale riceveva larga assistenza; dopo avere brevemente sostato nella Dominante ed essersi, unitamente alla famiglia, rifocillato, raggiungeva la nostra città.

Il Federale, dopo avere ascoltato con interesse il racconto di tali peripezie, disponeva acciocchè tutti fossero assistiti e forniti del necessario. Infatti, qualche ora dopo, la famiglia lasciava Grosseto diretta alla Capitale per raggiungere Reggio Calabria.

Le accoglienze di Cagliari agli Italiani tornati dalla Corsica

CAGLIARI, 7

Proveniente dalla Corsica, è qui giunto stanotte un secondo contingente di connazionali rimpatrianti. Essi sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale, da numerose rappresentanze di gruppi rionali e da una folla di popolo inneggiante al Duce. Le famiglie, premurosamente assistite, sono state avviate a Carbonia.

Altre famiglie italiane sbarcate a Porto Torres

SASSARI, 7

17 famiglie di lavoratori sono giunte a Porto Torres provenienti dalla Corsica. Esse si aggiungono alle altre 12 recentemente rimpatriate e sistemate nel comprensorio della gigantesca bonifica della Nurra. Queste ultime ricevettero già il premio del Duce destinato a completare quello distribuito loro il giorno dell'arrivo. Lo stesso premio è stato assegnato anche alle nuove famiglie arrivate, che sono state salutate all'arrivo dai rappresentanti dei Federali di Cagliari e di Sassasi

Mussolini nomina i rappresentanti del Partito nei consigli delle Corporazioni

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. in data odierna, reca:

Il Duce, su mia proposta, ha nominato rappresentanti del P. N. F. nei consigli delle ventidue Corporazioni i fascisti:

Corporazione cereali: Visco Sabato, vice presidente; Torelli Tito, Nannini Sergio.

Corporazione ortoflorofrutticola: Acerbo Giacomo, vice presidente; Tanzini Michele, Pileri Cesare.

Corporazione vitivinicola olearia: Adinolfi Matteo, vice presidente; Fantecchi Augusto, Rossi Napoleone di Montelera.

Corporazione zootecnia e pesca. Venzani Vittorino, vice presidente; Chigi Alessandro, Franco Guido.

Corporazione legno: Proserpio Giulio Egidio, vice presidente; Mondini Bruno, Brenna Enrico.

Corporazione tessili: Aprilis Napoleone, vice presidente; Sessa Giulio, Alberici Umberto.

Corporazione abbigliamento: Parolari Gabriele, vice presidente; Gennaioli Marco, Seratto Giuseppe.

Corporazione siderurgia e metallurgia: Benini Zenone, vice presidente; Venturi Augusto, Di Marco Ernesto.

Corporazione meccanica: Nanni Giuseppe, vice presidente; Capoferri Pietro, D'Havet Mario.

Corporazione chimica: Tarchi Angelo, vice presidente; Marinotti Francesco, Profilo Felice.

Corporazione combustibili liquidi e carburanti: Casalini Vincenzo vice presidente; Raffaeli Riccardo, Luxardo Nicolò.

Corporazione carta e stampa: Amicucci Ermanno, vice presidente; Maceratini Ugo, Mancini Guido.

Corporazione costruttori edili: Moro Aurelio, vice presidente; Maffezzoli Alfonso, Miniati Gino.

Corporaione acqua, gas, elettricità: Pasini Albino, vice presidente; Mori Rino, Del Bufalo Edmondo.

Corporazione industrie estrattive: Tredici Vittorio, vice presidente, Giarratana Alfredo, Vaselli Giovanni.

Corporazione vetro e ceramica: Cristini Guido, vice presidente; Fantucci Vittorio Umberto, Magnini Milziade.

Corporazione comunicazioni interne: Bleiner Giuseppe, vice presidente, Giovannini Mario, Guzzeloni Angelo Cesare.

Corporazione mare e aria: Pala Giovanni, vice presidente, Ferretti di Castelferretto Piero, Malcangi Andrea.

Corporazione spettacolo: Pierantoni Gino, vice presidente; Liverani Francesco Armando, Vaccaro Giorgio.

Corporazione ospitalità: Fazzini Alberto, vice presidente, Rapetti Edoardo, Ciullini Leone.

Corporazione professioni ed arti: Gray Ezio Maria, vice presidente, Fera Saverio, Orlando Giuseppe.

Corporazione previdenza e credito: Frignani Giuseppe, vice presidente, Madia Luigi, Ungaro Filippo.

Colpo di stato nell'Irak?

CAIRO, 7

Messaggi da Bagdad annunciano che il governo dell'Irak ha proclamato lo stato d'emergenza su tutto il territorio nazionale. Circolano voci non confermate di un tentativo di colpo di stato.

Come si svolgerà la cerimonia dell'incoronazione di Pio XII

ROMA, 7

L'ufficio del maestro di camera è in grandi faccende per risolvere il problema di soddisfare duecentocinquanta mila persone, che hanno chiesto dei biglietti per assistere alla solenne incoronazione domenica prossima nella Basilica Vaticana, che è capace di contenerne soltanto quarantamila. E' vero che la folla dalla piazza di San Pietro potrà assistere alla cerimonia dell'incoronazione, che avverrà sulla loggia esterna, ma è anche vero che sono vive le insistenze del pubblico per assistere alle suggestive cerimonie nella Basilica, che dureranno almeno cinque ore.

Le tribune poste presso l'altare papale verranno riempite dal corpo diplomatico, dai principi, dai personaggi politici, dai parenti del novello Pontefice, dai membri del patriziato e dell'aristocrazia romana.

Il lunghissimo corteo comincerà a muoversi dalla sala ducale soltanto alle ore 8; per la scala regia e per l'atrio entrerà nella Basilica dalla porta centrale. Aperto da due guardie svizzere in cozza, esso comprenderà tutti i dignitari della chiesa e i membri della famiglia pontificia, i quali attornieranno la sedia gestatoria sulla quale per la prima volta il Pontefice avrà preso posto, nella sala dei Paramenti. La sedia sarà sorretta dai palafrenieri in abito di damasco rosso.

Nell'atrio della Basilica il Papa scenderà dalla sedia gestatoria e salirà sul trono collocato davanti alla Porta Santa, che non si apre che all'inaugurazione degli anni giubilari. I Cardinali prenderanno posto sui banchi disposti in quadrato intorno al trono. Il Cardinale arciprete della Basilica pronuncierà un discorso e presenterà al Pontefice il clero della Basilica che verrà ammesso all'obbedienza.

Terminato questo primo atto, il corteo riprenderà a muoversi. All'ingresso del Papa la fanfara della guardia palatina suonerà la marcia trionfale del Silveri. Davanti alla cappella del Sacramento il Papa sosterà per una breve adorazione e poi proseguirà verso la navata di sinistra, fino alla cappella di San Gregorio, dove in generale è collocato il trono. Pio XII vi si assiderà e subito dopo riceverà l'obbedienza dei Cardinali, Patriarchi, Vescovi e prelati. Quindi avrà inizio la Messa propria del Papa, che è molto diversa e più lunga delle altre ordinarie.

Ma la solenne cerimonia dell'incoronazione, come abbiamo detto, si svolgerà nella loggia che si estende, come un'immensa galleria, al di sopra del portico della Basilica. Terminata la Messa, il Papa, con la mitria in testa, risalirà sulla sedia gestatoria e il corteo uscirà nell'atrio e per la scala regia raggiungerà la loggia, in fondo alla quale è posto il trono. I cantori intoneranno il *Corona aurea super caput eius* e dopo alcune preghiere rituali, recitate dal Cardinale decano, il secondo diacono si avvicinerà al Papa, togliendogli la mitria, mentre il primo diacono prenderà il triregno e lo porrà sul capo di Pio XII.

Il Pontefice ha ricevuto in private udienze i Cardinali, O' Connel, arcivescovo di Boston, Mundelein, arcivescovo di Chicago, Maglione prefetto della sacra Congregazione del concilio, la Puma, prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi, Mercati, bibliotecario e archivista di Santa Romana Chiesa, e i mons. Ottaviani, assessore della suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio e Ruffini, segretario della Sacra Congregazione dei seminari e delle università degli studi.

La delegazione slovacca

PRAGA, 7

Il Governo slovacco ha deciso di inviare a Roma per l'incoronazione di Pio XII il ministro della educazione pubblica Sivak, in rappresentanza del Governo di Bratislava.

L'arcivescovo di Siviglia in viaggio col "Conte di Savoia,,

GENOVA, 7

Col *Conte di Savoia* è arrivato da Napoli il Cardinale Segura, arcivescovo di Siviglia, che domani con lo stesso transatlantico partirà per Gibilterra reduce dal Conclave di Roma.

Un rabbino che si preoccupa della Chiesa cattolica

GIAMAICA, 7

In un sermone fatto ieri nella sinagoga di questa città il rabbino Newman ha pregato il Papa di interdire a padre Cougalin i suoi sermoni contro gli ebrei ed anche le pubblicazioni che sono dirette contro il giudaismo.

« Durante il suo soggiorno negli Stati Uniti — ha dichiarato il rabbino Newman — il Papa avrà certamente potuto osservare il carattere extrareligioso degli attacchi di padre Coughlin contro Roosevelt ed il giudaismo, con i quali nuoce enormemente alla stessa chiesa cattolica ».

I precedenti della spia giustiziata a Roma

TRIESTE, 7

A proposito dell'avvenuta fucilazione di quell'Antonio Scarpa riconosciuto colpevole di spionaggio militare dal Tribunale speciale per la difeso dello Stato, il «Piccolo» di stamane pubblica:

« L'ex-tenente di vascello della Marina austro-ungarica Antonio Scarpa aveva 54 anni. Abitava, prima della grande guerra, a Trieste con la moglie in un piccolo appartamento preso in subaffitto in via Giulia, 29.

« Era poco noto e conduceva vita appartata. Ma nell'immediato dopoguerra aveva goduto di una considerevole posizione sociale. Assunto come capitano marittimo dalla « Libera Triestina » gli era stato affidato il comando di un piroscafo con il quale effettuava dei viaggi sulle linee regolari dell'Europa settentrionale. Durante un viaggio conobbe una donna russa il cui passato era piuttosto misterioso; preso d'amore per lei la sposò qualche mese più tardi.

« Fu questo uno dei motivi per cui la Società nel 1926 licenziò lo Scarpa. Per qualche anno egli non trovò da occuparsi. Più tardi ottenne un posto di magazziniere presso una ditta ebraica in esportazioni e importazioni, ma non vi rimase molto tempo. Nel 1935, scoppiata la guerra etiopica, era stato chiamato in servizio presso la nostra Marina. Aveva risieduto per circa sei mesi a La Spezia. Richiamato una seconda volta circa un anno fa, era stato destinato al porto di Augusta, in Sicilia.

« Nel frattempo rimaneva vedovo. Dall'estate scorsa era stato arrestato insieme ad altri tre imputati di spionaggio, due dei quali provenienti da famiglie di origine straniera.

« Nel mese di agosto la polizia aveva effettuato una perquisizione nell'appartamento di via Giulia. Lo Scarpa aveva un figliastro sposato in America e un fratello in Turchia.

« In un primo tempo la delittuosa attività lo aveva messo in condizione di farsi notare per una certa disponibilità di denaro e per certe operazioni di cambio di monete di una grande potenza estera ».

Le calorose accoglienze di Monaco al ministro Rossoni e al sottosegretario Tassinari

MONACO DI BAVIERA, 7

Il Ministro dell'agricoltura S. E. Rossoni, accompagnato dal sottosegretario di stato all'agricoltura on. Tassinari e da diversi altri funzionari ministeriali, ospite del Ministro del Reich per l'agricoltura, Darrè, è giunto oggi a Monaco, dove, nel corso del suo soggiorno, verrà svolto un ampio programma di ricevimenti, visite e conferenze.

Alla stazione, la cui pensilina e facciata esterna erano riccamente addobbate con le bandiere dei due paesi, sono intervenuti, assieme al Ministro del Reich per l'agricoltura, Darrè, ed al sottosegretario all'agricoltura, Backe, il luogotenente del Reich per la Baviera generale Von Epp con le più alte autorità bavaresi, fra cui il Ministro presidente dott. Seibert, il Ministro degli interni e gauleiter Wagner, il primo borgomastro di Monaco, nonchè numerosi gerarchi del Partito, alti funzionari ministeriali e sindacali. Da parte italiana erano presenti il R. Console generale d'Italia, ministro Pittalis, in rappresentanza dell'ambasciatore Attolico, il R. console d'Italia Mellini, il segretario del Fascio di zona con tutti i membri del direttorio e altre personalità. Una compagnia di militi della «Totenkopf» (Testa di morto) prestava servizio d'onore nell'ampio piazzale della stazione, gremito di densa folla, intervenuta a salutare l'alto ospite italiano. Un reparto della GIL con gagliardetto era disposto nella saletta reale.

Dalla stazione, fra due ali di popolo, la colonna delle automobili si è quindi diretta all'albergo Bayricher Hof, dove l'on. Rossoni e il seguito soggiorneranno durante i tre giorni della loro permanenza a Monaco. All'ingresso dell'albergo, con gesto simpatico e gentile, due ragazze che vestivano il pittoresco costume dei rurali della zona alpina, hanno offerto in dono all'ospite due magnifici cesti artisticamente decorati contenenti scelti prodotti agricoli della campagna bavarese

La confusa situazione in Belgio e la requisitoria di Re Leopoldo contro le violazioni costituzionali

BRUSSELLE, 7

I commenti dei giornali di tutte le opinioni allo scioglimento della Camera coincidono nell'osservare che la piattaforma sulla quale si svolgeranno le elezioni prossima sarà quella dell'affare Maertens, al quale non si è potuta trovare una soluzione. Ays Reeell scrive a questo proposito che trecento uomini politici sono stati rimandati dinanzi agli elettori, mentre il traditore condannato a morte è rimasto al suo posto.

L'*Independence belge*, giornale moderato, occupandosi dello stesso argomento, esige che prima delle elezioni, il Maertens, la cui permanenza all'Accademia sta diventando motivo di divisione nel paese, sia o revocato o costretto a dimettersi.

La *Gazette* rileva a sua volta che il popolo belga verrà chiamato a votare, nelle prossime elezioni, in favore o contro il Maertens. « Una consultazione di questo genere — scrive il giornale — è addirittura ripugnante. In generale nell'opinione pubblica persistono il malessere e la incertezza, aggravati dalla perdita di ogni fiducia nel regime parlamentare e dagli intrighi, dalle manovre arrivistiche e dagli interessi elettorali degli uomini politici, i quali rischiano di trascinare il paese a divisioni interne sempre più profonde e di aggravare maggiormente la situazione finanziaria già estremamente delicata.

In una lettera inviata al Capo del Governo dimissionario, il Re, dopo avere constatato la gravità dei provvedimenti presi, scrive che davanti all'impossibilità di costituire un Governo durevole, non gli rimaneva altro da fare che rivolgere un appello alla nazione.

La lettera aggiunge che il paese è stato condotto a questa situazione dagli errori politici commessi in questi ultimi anni ed aggravati fino a provocare il fallimento successivo degli ultimi tentativi fatti per costituire un governo.

Il Sovrano constata che i principii costituzionali sono vieppiù frequentemente misconosciuti; le responsabilità sono spostate, la separazione del potere non è più rispettata, gli organi senza mandato legale intervengono nella formazione e nello scioglimento dei governi, l'esercizio del potere esecutivo non si verifica più conformemente alla regola costituzionale; il Capo dello Stato si trova, talvolta, nella necessità di sancire decisioni prese senza che sia tenuto conto della sua autorità.

Se i principii della carta nazionale vengono dimenticati, il Capo dello stato non può adempiere al suo compito, cosicchè la Corona viene ingiustamente messa in causa allorchè soltanto i ministri devono assumere, davanti alle Camere, la responsabilità degli atti firmati dal Re.

Dopo aver ricordato le tradizioni monarchiche nell'interesse del paese, il Re invita tutti i cittadini a rivolgere i loro pensieri ai problemi essenziali per l'avvenire del Belgio, a tener presente questa preoccupazione nella prossima consultazione elettorale ed afferma che i destini del Belgio sono nelle mani dei belgi stessi. Essi devono in conseguenza dare al paese un Parlamento che rappresenti l'unità nazionale e sul quale possa appoggiarsi un Governo capace di imporre il rispetto e mantenere il prestigio morale della nazione.

Praga nega di aver chiesto le dimissioni di Volosin

PRAGA, 7

L'«Agenzia telegrafica cecoslovacca» comunica: Alcune agenzie hanno ieri diffuso la notizia che il governo centrale cecoslovacco avrebbe chiesto a mons. Volosin, presidente del Consiglio carpato-ucraino di dare le dimissioni prima della convocazione della Dieta carpato-ucraina. Nei circoli bene informati si dichiara che detta notizia non è esatta. Nessuno ha chiesto le dimissioni di Volosin. Tutte le misure prese, lo sono state d'accordo con lui.

I risultati dell'incontro Gafencu-Beck sottolineati in Romania

BUCAREST, 7

La stampa romena dà oggi grande rilievo alle dichiarazioni che il Ministro degli esteri, Gafencu, ha fatto ieri ai giornalisti polacchi al momento di lasciare Varsavia, ove si trovava in visita ufficiale. Oltre a porre in evidenza la perfetta identità d'interessi che esiste tra la Polonia e la Romania, causa dell'identità della situazione geo-politica dei due paesi, i giornali si occupano ampiamente del progetto di costruzione di un ponte sul Danubio per prolungare la ferrovia Varsavia-Bucarest fino a Sofia, del progetto di legare il Baltico al Mar Nero attraverso la Vistola ed il Prut, e mettono infine in evidenza la dichiarazione riguardante il problema ebraico, quello della Russia subcarpatica e quello dei rapporti tra l'Ungheria e la Romania a proposito del quale Gafencu ha confermato la decisa volontà romena di arrivare ad una distensione reale e positiva.

L'Università di Visconsin fa gli sposi felici

NUOVA YORK, 7

Di un originale primato può vantarsi l'Università di Visconsin negli Stati Uniti. Nessuno degli studenti che vi hanno terminato i loro studi negli ultimi otto anni ha divorziato. Tale risultato è dovuto ai corsi preparatori al matrimonio che appunto da otto anni sono stati istituiti per ordine di quel rettore. Tra le varie lezioni impartite ai futuri mariti e alle future mogli le più utili sembrano essere state quelle sul tema: « Quali sono le piccole attenzioni che una moglie o un marito gradisce e come riconoscere il marito o la moglie ideale?»

E' in questo modo, — ha dichiarato il rettore dell'ateneo — che i miei allievi nel concludere un matrimonio fanno di solito una scelta preventivamente giudiziosa e non corrono mai il rischio di un divorzio per crudeltà mentale, riuscendo sempre con molto tatto e con molta buona volontà a neutralizzare gli inconvenienti di una scelta che non fosse stata del tutto felice.

L'insegnamento dell'italiano nei Ginnasi jugoslavi

ROMA, 7

Notizie da Belgrado, recano che il Ministro dell'Istruzione Pubblica ha firmato un decreto con il quale, completandosi il riordinamento dell'insegnamento secondario, viene introdotto l'insegnamento facoltativo della lingua italiana nei ginnasi jugoslavi a partire dalla terza classe. Com'è noto, il corso degli studi medi in Jugoslavia è di otto classi di ginnasio.

Il decreto, per ragioni di indole tecnica, non può avere applicazione immediata ed entrerà quindi in vigore nell'anno scolastico 1939-1940.

Le direttive di Lantini contro gli sprechi in agricoltura

ROMA, 7

In occasione della chiusura del corso radiofonico sulla lotta contro gli sprechi in agricoltura, svolto a cura della Confederazione fascista dei lavoratori agricoli, il Ministro delle Corporazioni ha messo in rilievo che la lotta contro gli sprechi ai fini del problema autarchico va intesa come movimento generale e metodico che tende a passare dall'empirismo al razionale impiego delle forze e dei mezzi, che è proprio del tecnico, il quale conosce ed apprezza il valore delle cose e delle energie che alle cose si applicano.

Dopo aver chiaramente elencate le attività agricole nello svolgimento delle quali si ha maggiormente occasione di verificare cattiva o insufficiente utilizzazione, o veri e propri sprechi, il Ministro ha dato le direttive su cui deve basarsi l'azione dei singoli produttori per eliminare ogni dispersione di ricchezza ed ha annunziato, in pari tempo, che la Commissione suprema per l'autarchia e la Commissione suprema di difesa hanno affidato il compito di predisporre e condurre l'azione ad un comitato intercorporativo col preciso incarico di promuovere, stimolare e coordinare le varie iniziative dirette all'eliminazione degli sprechi e proporre, ove occorra, l'adozione di particolari provvedimenti legislativi.

S.E. Lantini ha chiuso l'interessante conferenza elogiando la iniziativa della Confederazione dei lavoratori agricoli, che in accordo con l'ente radiorurale, dedica utilissime conversazioni radiofoniche di tecnici specializzati alla lotta contro gli sprechi in agricoltura.

Gli esami di avvocato

ROMA, 7

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 17 febbraio 1939 relativo agli esami di avvocato per il 1939-XVII. Il decreto stabilisce che le prove scritte per l'esame dell'abilitazione all'esercizio della professione di avvocato per l'anno 1939 abbiano luogo in Roma presso il Ministero di grazia e giustizia nei giorni 22, 23, 25 e 26 maggio 1939, alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione all'esame dovranno essere rivolte al Ministero di grazia e giustizia entro il 13 aprile 1939. I praticanti avvocati, i quali, perchè richiamati alle armi o comunque per causa del servizio militare, non hanno potuto sostenere l'esame di avvocato entro il 31 dicembre 1938, debbono presentare un certificato di compiuta pratica per il periodo prescritto, rilasciato dal competente direttorio del Sindacato degli avvocati e dei procuratori, nonchè i necessari documenti militari.

Verso un'associazione di proprietari delle aree fabbricabili

ROMA, 7

E' da tempo allo studio della Federazione nazionale fascista dei Proprietari di fabbricati il problema della creazione di una Associazione dei proprietari di aree fabbricabili. A questo problema, che se non rientra direttamente nell'ambito della proprietà edilizia, è però ad essa strettamente connesso, in quanto ne è punto di partenza e presupposto, hanno impresso un rilievo sempre più emergente sia lo sviluppo costante dei centri abitati, dovuto prevalentemente a ragioni di naturale incremento demografico, sia — e sopratutto — l'intensificata opera di risanamento dei quartieri delle nostre città. Il problema è entrato a Torino nella sua fase di concreta realizzazione. La Federazione non solo ne ha preso atto con compiacimento ma ha fatto voti che l'esempio di Torino venga seguito anche in altri centri. Una volta che esso si sarà esteso e sarà divenuto generale, la Federazione non mancherà di coordinarlo, allo scopo di promuovere l'inquadramento delle forze economiche di cui si tratta nella fila dell'Organizzazione sindacale.

La produzione dello zinco e del piombo in Italia

ROMA, 7

Secondo le ultime rilevazioni statistiche, nei dodici mesi del 1938 la produzione dei minerali di zinco è ammontata, a 201.863 tonnellate con un aumento di oltre il 10 per cento rispetto all'anno 1937 durante il quale ne furono prodotte 181.968 tonnellate. Per quanto riguarda i minerali di piombo dei quali, nello stesso periodo considerato, furono prodotte 65.869 tonnellate contro le 58.698 tonnellate del 1937, l'aumento è di circa il 12 per cento.

Nel mese di gennaio 1938 la produzione dello zinco metallico ha raggiunto le 2185 tonnellate e quella del piombo metallico 3792 tonnellate, mantenendo quindi sensibilmente la stessa media mensile di produzione del 1938, nel quale anno come già è stato segnalato furono prodotte 34065 tonnellate di zinco metallico e 43310 tonnellate di piombo metallico.

Per quanto infine si riferisce alle esportazioni, nel gennaio 1939 i minerali di zinco esportati hanno raggiunto le 14890 tonnellate per il valore di oltre 3 milioni di lire, mentre nel corrispondente mese del 1938 se ne esportarono 7710 tonnellate per il valore di 2,6 milioni.

Dopolavoristi tedeschi a Napoli

NAPOLI, 7

Stamane, provenienti da Genova, sono giunti i piroscafi *Der Deutsche* e *Sierra Cordoba* con a bordo circa 2000 appartenenti al fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti, nei due giorni di sosta, effettueranno gite in città e nei dintorni.

Il lutto in Romania per la morte di Miron Christea

BUCAREST, 7

E' stato disposto che la giornata di oggi, come quella in cui avverranno i funerali del Patriarca Miron Christea, sia considerata di lutto nazionale e perciò il lavoro negli uffici, i pubblici spettacoli, ricevimenti, feste ecc. sono sospesi. I funerali di Miron Christea avranno carattere nazionale.

Tutte le autorità hanno preso il lutto. La salma del patriarca sarà trasportata in Romania probabilmente venerdì.

Tutti i giornali sono usciti stamane listati a lutto dedicando pagine intere alla morte del patriarca Miron Christea. L'*Universul* ricorda che il defunto, nell'ultimo anno della sua vita, ha svolto un lavoro gigantesco per la riorganizzazione dello stato. Il *Timpul* rileva che il patriarca ha sopportato con stoicismo dure sofferenze, consacrando tutte le sue forze al riassetto della Romania. Il *Curentul* scrive che il patriarca è morto come un soldato, esempio per le generazioni future.

Il Re ha nominato presidente del Consiglio il vice presidente Armando Calinescu, il quale è la principale figura della vita politica romena. Egli conserva i ministeri degli interni e della guerra. Un consiglio dei ministri è stato tenuto stamane alla presenza del signor Calinescu.

Dopo la commemorazione di Miron Christea, i membri del Governo hanno espresso la loro piena solidarietà al nuovo Presidente del Consiglio.

Il corpo diplomatico si è recato a firmare i registri appositamente aperti alla sede del patriarcato, e fra i primi a firmare è stato il ministro d'Italia, Chigi, che era accompagnato da tutto il personale della Legazione.

Il settarismo francese Non una parola di compianto per il patriarca Miron Christea

PARIGI, 7

Significativo per il gretto settarismo della stampa francese è il fatto che l'unico commento all'improvvisa morte del Presidente del Consiglio romeno, Miron Christea, è l'espressione della soddisfazione per la nomina a Capo del Governo di Armando Calinescu, ministro degli interni, considerato un nemico acerrimo della « guardia di ferro ». I giornali dicono che Re Carol ha voluto provare, con un gesto significativo, la propria simpatia per le grandi democrazie e la propria adesione ai cosiddetti immortali principii. Non una parola di compianto o di commento per lo scomparso Miron Christea.

In Inghilterra si temono nuovi atti terroristici

LONDRA, 7

La polizia ha avvertito le amministrazioni dei servizi pubblici che sono da attendersi nuovi atti di terrorismo da parte dell'esercito repubblicano irlandese. La polizia ha, infatti, avuto informazioni secondo cui l'attività terroristica verrà intensificata nel prossimo avvenire. Sono state prese eccezionali misure di sicurezza per proteggere il primo ministro dell'Eire, De Valera, il quale attraversa oggi l'Inghilterra diretto a Roma, dove assisterà alla incoronazione di Pio XII.

I posti di polizia di Londra hanno ricevuto l'ordine di ricercare attivamente una valigia rubata la notte scorsa da un'automobile ferma in una piazza della capitale, valigia che conteneva importanti documenti militari.

La crisi economica francese aggravata dalla pressione fiscale

PARIGI, 7

Le cifre pubblicate dall'associazione nazionale delle società anonime francesi, dimostrano chiaramente quale sia una delle cause principali della crisi economica francese. Nel 1938, su 260 società con un capitale nominale di 7 miliardi e 500 milioni, soltanto 185 hanno potuto distribuire dividendi. Questi dividendi rappresentano il 4.36 per cento dei capitali investiti dagli azionisti, mentre il fisco percepisce il 13.53 per cento. Degli utili si calcola che mentre l'azionista riceve 100 franchi, il fisco ne percepisce 310. Va inoltre aggiunto che l'azionista deve poi pagare a sua volta la tassa sui cento franchi che riceve.

Il nuovo Presidente della Francia sarà eletto ai primi di aprile

PARIGI, 7

L'assemblea nazionale, che si riunisce a Versaglia per l'elezione del Presidente della Repubblica, verrà convocata probabilmente per il 5 o il 6 aprile. La decisione presa dal Governo alcune settimane fa di fissare la data del 6 aprile per l'elezione, si è urtata nella rigida intransigenza del presidente del Senato, Janneny, che ha dichiarato di non potere accettare una decisione presa senza la sua previa autorizzazione. In alcuni ambienti politici si è inclini a pensare che il presidente del Senato è tra i candidati quello che ha più probabilità di essere eletto all'alta carica.

Le Dionne saranno presentate ai Reali d'Inghilterra

TORONTO, 7

Il governo dell'Ontario ha invitato le cinque sorelline Dionne e i loro genitori a venire a Toronto durante la visita del re e della regina d'Inghilterra, per essere presentati ai sovrani.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.45	92.55	92.50	92.65
" " f. m.	92.52	92.62		—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.60	72.60	72.65
Prest. Red. 3.50	67.20	67.3[illegible]	67.2[illegible]	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.47	92.62	—	—.—
" " f. m.	92.57	92.67	92.50	92.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.17	90.10	90.25
Cred. Fond. 4 p. c.	430.75	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	420.50	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.5	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.76	100.75	100.50	100.70
" " 1941	101.67	101.70	101.60	101.70
" " 1943	91.72	91.70	91.65	—.—
" " 1944	97.85	97.95	97.75	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	455.50	455.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	882.—		
Assicuraz. Gener.	32[illegible]0	3155	3220.—	3200.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	481.—		
" Meridionali	803.50	811.—	803	810.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.—	302	302.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	[illegible]00.	[illegible]00.—		
" Fürter	[illegible]00	30[illegible].—		
" Val d'Olona	157.50	157.75		
" Val Ticino	125.—	127.—		
" Olcese	456.—	457.—		
Stamp. De Angeli	837.—	841.—		
Cantoni Coats	419.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	45[illegible].—	457.—		
Man. Ross.-Varzi	550.—	545.—		
" Rotondi	430.—	430.		
" Tosi	63.—	63.50		
" Coton. Mer.	223.—	228.50		
Unione Manifatt.	314.—	312.—		
Lan. Gavardo	645.—	647.—		
" Rossi	2850.	2840.—		
" Targetti	89.—	87.—		
Cascami Seta	314.—	310.—		
Bernasconi Tess	73.—	73.—		
Châtillon	8[illegible].25	84.—		
S. N. I. A Viscosa	367.50	367.50		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.		—.—	130.—	131.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	[illegible]3.—	42.75		
"Ilva" Alti Forni	213.—	213.50	214.50	213.50
Metallurgica Ital.	252.—	252.—		
Monte Amiata	335.—	332.—		
Montecatini	152.	152.25	151.50	152.50
Stab. Dalmine	1[illegible]8.—	1[illegible]7.		
Breda Costr. Mecc.	318.—	31[illegible].50		
Autom. Bianchi	86.50	86.25		
" Isotta F.	15.50	15.18		
" F.I.A.T.	4[illegible]6.50	436.[illegible]5		
Off. M. Reggiane	77.[illegible]5	77.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.75	1[illegible]2.75	163.50	163.25
Elettr. C.I.E.L.I.	301.50	302.—		
Dinamo It. Imp. El.	293.—	29[illegible].—		
Edison	311.50	311.—		
" postergate	265.	270.		
Elettr. Bresciana	276.—	275.—		
" Valdarno	177.50	177.75		
" Piacentina	277.	277.—		
Emiliana Es. Elett.	496.—	497.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.50	118.75		
Gisalpina ord.	103.50	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.5		
Idr. Piem. S.I.P.	57.25	57.—		
Impr. Idr. Tirso	103.	106.		
Elett. Lombarda	434.—	435.—		
Merid. Elettricità	281.50	282.50		
Terni	234.—	235.50	235.—	236.—
Unione Es. Elett.	10.	9.9.		—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.	1[illegible]1.—		
Distillerie Italiane	208.50	208.50		
Eridania	523.—	524.50		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.—	96.25		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	196.5	196.—		
Petroli d'Italia	10.[illegible]0	10.50		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—			
Istit. Fondi Rustici	83.25	83.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	190.50	190.—		
Saturnia	[illegible]8.—	60.50		
Pastificio Baroni	21.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	59.50	59.75	59.50	60.—
Italcementi	2.3150	231.—		
Pirelli italiana	1343.—	1349.—		
Pirelli & C.	424.—	425.—		
Sarda	63.75	64.50		
Burgo	301.	301.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	432.—	432.	432.—	432.—
LONDRA	89.10	89.10	89.10	89.10
AMSTERDAM	1009.65	1003.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.80	762.65	—.—	—.—
PRAGA	65.06	65.06	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.40; id. 5 p. c. 92.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; 1941 101.80; 1943 91.90; 1944 97.80; Premuda 605; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 80; Tripcovich 265; Anonima Inf. Milano 1565; Assicurazioni Generali 3180; Riunione Adr. prima serie 1570; id. seconda serie 1475; Assicuratrice Ital. emiss. '23 457.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 128.50.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.10 — Zurigo 432 — New York 19.

Il dividendo del Credito italiano

GENOVA, 7

L'assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi oggi a Genova, ha approvato le relazioni del consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1938 che si chiude con un utile netto di Lire 29.345.372.85. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4 per cento agli azionisti, in ragione di L. 20 per azione, l'assegnazione di L. 2,934,536,40 alla riserva e di L. 6,410.826,45 ad aumento del saldo utili a nuovo, che verrà così ad ammontare complessivamente a L. 18,185,768,05. Il dividendo verrà pagato a partire dall'8 corrente.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.	mi.
Zara	cop.	760.8	12		
Fiume	piov.	758.7	10	10	7
Pola	cop.	758.7	11	11	8
Trieste	piov.	758.5	8		
Gorizia	piov.	759.4	7	7	6
Udine	cop.	758.7	6	7	5
Treviso	cop.	758.1	8	8	5
Belluno	cop.	760.0	6	7	3
Padova	cop.	758.3	8	8	6
Rovigo	cop.	758.8	8	11	7
Vicenza	cop.	757.6	7	7	6
Bolzano	cop.	756.7	8	10	2
Trento	cop.	757.9	2	4	-2
Venezia	cop.	757.6	8	9	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Fiume 13, Trieste 2, Gorizia 10, Udine 2, Vicenza 1.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.5. Luna leva ore 21.48, tramonta ore 8.19 del 9. Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino di S. Marco: alta ore 12.10, basse ore 6.20 e 18.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Il ciclone del Mare di Norvegia ha esteso la sua azione verso sud determinando un sensibile abbassamento di pressione sull'Italia settentrionale e centrale. Condizioni di tempo variabili con probabilità di piogge sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 15 e 9; Milano 11 e 7; Torino 10 e 7; Genova 14 e 11; San Remo 16 e 11; Bologna 11 e 7; Firenze 12 e 7; Rimini 11 e 5; Ancona 16 e 8; Foggia 16 e 6; Bari 15 e 8; Lecce 16 e 6; Taranto 15 e 7; Catania 18 e 8; Cagliari 21 e 10; Sassari 17 e 10; Tripoli 17 e 8; Bengasi 15 e 5; Rodi 11 e 8; Littoria 16 e 3.

L'andamento dei noli e la Mostra marina mercantile

A quanto informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi», l'indice dei noli dimostra che le condizioni generali della marina mercantile mondiale presenta ancora non poche difficoltà nel campo economico. Durante lo scorso gennaio quest'indice, calcolato sulla base del 1935 ridotto a cento è stato di 120,8 mentre nello stesso mese dello scorso anno era stato di 144,6. Durante tutto lo scorso anno l'indice generale diminuì di oltre quaranta punti essendo disceso da 175,6 a 126,9 contro 122,6 e 127,6 nei due mesi precedenti. La nostra marina mercantile è però una di quelle che maggiormente resiste alla crisi generale dato il buon volere degli italiani i quali si dimostrano coi fatti animati dalle migliori intenzioni di abbattere tutti gli ostacoli anche in questo importantissimo campo. L'eliminazione completa degli scioperi, l'efficienza delle nostre navi, gli sforzi che si compiono continuamente per realizzare tutte le possibili economie determinano questa possibilità di resistenza.

DOPO LA ROTTA CATALANA

Tra i "miliziani,, che rientrano

Dallo sfacelo dell'esercito rosso alla triste ospitalità francese - Racconti di fuggitivi al nostro corrispondente

SIVIGLIA, marzo 1939

La tragedia volge verso la fine. Continuano le ondate di miliziani che ogni giorno lasciano la Francia per entrare nella Spagna Nazionale. Sono sicuri che Franco manterrà quello che più volte ha dichiarato: «Coloro che hanno la coscienza tranquilla non avranno nulla da temere da noi». Nei primi giorni dopo la liberazione della Catalogna entravano a piedi per il Ponte internazionale di Irun; ma da una settimana possono rientrare direttamente in Catalogna dai Pirenei Orientali. Quelli che sempre hanno creduto in Franco non si sorprendono eccessivamente del modo con cui sono trattati, dell'ordine che trovano di qui; se l'aspettavano. Ma quelli che per ignoranza o per debolezza erano stati tentati a credere a quello che insistentemente era stato loro ripetuto dalla propaganda rossa, non sanno nascondere la sorpresa, la meraviglia.

Ho potuto avvicinare un gruppo di questi rifugiati: un impiegato di banca, che ha già avuto il padre ammazzato dai rossi, che accetta di raccontarmi la sua odissea per riuscire a salvarsi negli ultimi giorni dell'offensiva vittoriosa.

*

— Ero addetto — egli mi racconta — al servizio sanitario dell'ospedale di La Garrigà. Gli ufficiali, certamente informati prima di noi che le truppe nazionali stavano per arrivare a Barcellona, abbandonarono l'ospedale senza preoccuparsi dei feriti che lasciavano lì. Poco dopo venne dato anche a noi l'ordine di evacuazione verso Gerona. Durante la notte dovemmo evacuare i feriti come potemmo, su autocarri nè punto nè poco attrezzati, senza poter tener conto del loro stato. Ci obbligarano a far presto e partire. La strada verso Gerona era piena di gente, di automezzi. Dodici ore impiegammo per arrivare a Caldas de Malavella. L'ospedale di questa città era completamente abbandonato. Vari dei nostri feriti avevano bisogno di cure urgenti; non c'erano medici! Due infermieri s'incaricarono di improvvisare una installazione, preoccupandosi però di più di tenere dei discorsi furibondi, trattando da traditori quelli che si ritiravano, che di dare una sistemazione almeno sufficente ai feriti che vennero riuniti tutti in una sola sala. Giunsero finalmente due medici chirurghi, che certamente dovevano essere dei nostri i quali si preoccuparono di telefonare a Gerona per sapere se l'ospedale di colà poteva ricevere i feriti di La Garriga. Io con un mio compagno stavo aspettandoli dove mi avevano fissato, per aiutarli poi nella nuova evacuazione, quando si presentò un tenente, pistola in mano, obbligandoci a partire senza aspettare i due medici... Non abbiamo più saputo cosa sia avvenuto di loro.

Arrivammo, quando Dio volle, a Gerona, con una parte dei nostri feriti. Fortunatamente tutti noi che venivamo dall'ospedale de La Garriga fummo riuniti inn una sola sala. Potevamo mantenerci a contatto. Il giorno precedente alla liberazione di Gerona un bombardamento terribile faceva presentire la vicinanza delle truppe nazionali. In nove, approfittando del bombardamento e pensando che esso ci consentisse di allontanarci indisturbati, lasciammo l'ospedale sperando di giungere fra le montagne e poter passare ai nazionali o per lo meno non venir obbligati a seguire l'evacuazione rossa: ma improvvisamente ci si parò davanti un commissario politico che puntandoci contro la pistola ci obbligò a tornare indietro, insospettito dal fatto che fossimo in istrada proprio durante un bombardamento così intenso.

Giunse il momento dell'evacuazione di Gerona. Noi sempre in gruppo di nove, riuscimmo ad isolarci dalla massa dei miliziani. A quelli che lungo il cammino ci domandavano dove fossimo diretti rispondevamo tanto per dir qualcosa: «A Garriguela». Quando arrivammo a poca distanza da un paese domandavamo, con indifferenza: «E' passata molta gente?». Oppure: «Il posto di controllo è qui vicino?». E quando la risposta era affermativa, abbandonavamo la strada principale per darci alle traverse e molte volte alla montagna. Riprendevamo la strada solo quando calcolavamo superato il posto di controllo.

Giungemmo a Bascara. Non potevamo più andar avanti per la fame che accentuava la nostra stanchezza. Ci arrischiammo a presentarci in una casa di contadini. Gente modesta ma dall'aspetto umano. Acconsentirono che ci fermassimo. La cosa difficile era poter trovare qualcosa da mangiare. La padrona della casa ci disse che avrebbe fatto il possibile per trovarci qualcosa da mettere sotto i denti. Riuscì a tirar fuori due uova. Con queste, battute con farina o non so con qual altro farinaceo, ci fece una frittata che religiosamente dividemmo fra tutti nove. Due uova per nove persone affamate!

La notte la passammo nel pagliaio.

Fu verso le dieci del mattino successivo che la signora venne a svegliarci (da tante notti non avevamo dormito!) per avvisarci che era corsa la voce che i nazionali erano a cinque chilometri e che da un altoparlante messo nel mezzo della piazza principale del paese era stato ordinato che tutti gli uomini dai 15 ai 70 dovevano immediatamente presentarsi. La buona donna ci avvisava che suo marito, dietro a tale ordine, aveva già abbandonata la casa ed era scomparso verso il bosco dove pensava star nascosto fino all'arrivo dei nazionali.

Immediatamente ci alzammo decisi a fare altrettanto: ma la fame — non certo saziata dalla frittata della sera innanzi — tornava a rodenci lo stomaco. Ma dove trovar da mangiare? La nostra ospite ci trovò fuori ancora qualche cosa. Era pericoloso soffermarsi di più. Ci addentrammo anche noi nel bosco. Aspettammo tutto quel giorno: ma i nazionali non arrivavano. Ci rimettemmo in cammino, attraverso la montagna. Sotto di noi vedevamo la strada: vi transitavano automobili di lusso. Certamente, quelle dei capi che si dirigevano velocemente verso la frontiera. Estenuati arrivammo a San Climent. Non potevamo più reggerci. Venimmo a sapere che nel paese c'era un forno. In due decidemmo dirigerci colà per vedere se potevamo ottenere un po' di pane.

Continuammo poi la strada fra la montagna. Sorpassammo Figueras. Arrivammo al confine. Noi scendevamo dai monti, ma per la strada a frotte arrivavano i miliziani, fra cui si mescolavano donne, vecchi, bambini, la maggioranza trascinati in mezzo alle orde fuggitive. In mezzo a un gruppo di gendarmi un aviatore rosso incominciò a insultare: Vigliacchi, traditori, canaglie... Erano gli epiteti più gentili. Mi domandò dove pensavo andare. «A Barcellona» risposi.

— Perchè?

— Perchè ho la mia famiglia!

— Traditore, vigliacco!...

— Se non mi allontanavo — continua il mio narratore — non so come l'avrai passata.

— Come vi hanno trattato all'arrivo in Francia? domando.

— Per quello che si riferisce al mangiare, non possiamo negare che qualcosa al primo momento ci diedero. Eravamo talmente estenuati, affmati che sarebbe occorso un cuore di ferro per non offrirci qualchecosa. Ci offersero scatole di carne e di sardine.

— E dopo che avete fatto?

— Dopo venne la parte tragica. All'arrivo alla frontiera, l'accoglienza era passabile. Il male veniva quando poco dopo ci domandavano se volevamo andare al «campo Franco» o al «Campo Negrin». Appena udivano «Campo Franco» il modo di trattarci cambiava. Insulti, screzi, minacce da parte di quelli che sceglievano il campo avversario: e tutto ciò con la compiacenza dei gendarmi. Generalmente quelli che passavano al campo nazionale venivano spogliati dei loro fardelli. Inoltre il «Campo Negrin» era lì alla frontiera; il «Campo Franco» era più interno; bisognava andarvi per un sentiero che poi si biforcava, e una delle due traverse riportava al «campo rosso». Non c'era nessuna indicazione; era facile sbagliarsi. E quando un franchista arrivava a quel campo era quasi impossibile ne uscisse.

A questo punto della narrazione un altro di questi scampati interviene:

— Nel campo di concentrazione dove stavo io, non c'era nessuna separazione. Ci avevano uniti tutti: rossi e franchisti si guardavano... come potete immaginare. Frequentemente sorgevano delle liti. L'allontanarsi era difficilissimo. Il campo era circondato da un reticolato spinoso. Una notte un vecchio, — che aveva deciso tutto sfidare pur di uscire da quell'inferno dove si moriva di fame, di freddo, dove la convivenza con degli assassini era divenuta impossibile, approfittando dell'oscurità, a notte alta tentò di saltare di là del reticolato. Nel tentativo, il misero mantello s'impigliò nel reticolato. Non ebbe tempo, l'infelice di liberarsene perchè una donna — più appropriato sarebbe l'epiteto di fiera — che vigilava al di fuori, gli conficcò un temperino nel cervelletto. Il vecchio cadde freddato. Una voce sorse «Chi accusa seguirà la stessa sorte». La donna scomparve. Nessuno parlò.

— E voi come siete riuscito a uscire?

— Corrompendo il gendarme. Offrendogli quello che avevo.

Il primo interlocutore riprende il racconto dopo questa macabra parentesi, e mi racconta il suo calvario da un paese all'altro fino a Port Vendre e Argeles sur-mer; sempre a piedi dormendo qualche ora a cielo scoperto, mangiando qualche po' di pane e lenticchie.

— E a Argeles come vi trovavate?

— Il campo di concentramento era in gran parte sulla spiaggia. Si diceva che fossimo riuniti circa 75 mila. Qualche giorno stavamo senza mangiare. Nel recinto dove ero io eravamo circa 500 nazionali, 1000 rossi e poi delle donne.

Un terzo interlocutore interviene.

— Voi eravate ancora fortunati. Io ero nel campo di concentrazione di S. Cipriaine. Eravamo sulla spiaggia a dieci metri dal mare. Non ci davano da mangiare. E per bere ci dovevamo servire di una pozzanghera. Non ci spaventava più neanche la possibilità di un tifo. I guardiani ci minacciavano con bastoni con punta di ferro.

— E voi a che servizio eravate addetto?

— Anch'io ero addetto al servizio sanitario nell'ospedale di Bañola. I due medici che comandavano il servizio dell'ospedale, venuto l'ordine di evacuare, ci mandarono via tutti, non volendo che noi subissimo delle rappresaglie, decidendo rimanere loro soli per assistere i feriti intrasportabili. Erano due medici franchisti. Lister, il famigerato Lister, consumò nell'ospedale di Bañola uno dei suoi più terribili delitti. Lister giunse all'ospedale, trovò i due medici, li accusò di disobbedienza; egli stesso li uccise e poi li fece appendere alla porta dell'ospedale prima di fuggire causa l'avanzata dei nazionali. Quando ci ripenso...

— Per, le evacuazioni vi davano tempo e mezzi?

— Generalmente davano due ore di tempo. Gli abitanti stessi dovevano in quel breve spazio di tempo abbandonare le loro case. Non c'era rimedio, perchè passate le due ore veniva dato l'ordine di far bottino ai miliziani. Le case venivano invase, distrutte, la gente ammazzata sotto accusa di disobbedienza e quindi di... ribellione. La gente abbandonava la propria casa; la famiglia si caricava in un misero carro, quando l'aveva, e s'avviava... Si accampavano lungo le carrozzabili, sotto le intemperie, senza mangiare; molte volte il sopraggiungere di nuove carovane li obbligava a riprendere la marcia... Molte volte l'evacuazione serviva esclusivamente per poter far bottino. Ad Artesa fu ordinato che durante il bombardamento la popolazione abbandonasse l'abitato e si rifugiasse all'aperto sulla montagna prossima. Finito il bombardamento, quando la popolazione ritornò trovò che la maggioranza delle case era stata saccheggiata della parte migliore...

In questo momento entra la suora di turno con delle sigarette e delle banane.

Gli ex-miliziani sorridono, ringraziano... Uno di loro dice:

— Fino a poco tempo fa questi erano oggetti di lusso per noi. Oggi sono oggetti d'uso quotidiano!

E ride. I suoi compagni lo imitano.

E. Mariutti de S. Rivero

Ministro giapponese protagonista d'un film di propaganda

TOKIO, 7

Per la prima volta nella storia cinematografica del Giappone un ministro di gabinetto apparirà sullo schermo. Questo attore di eccezione sarà il ministro delle Finanze, Ishiwata, il quale prenderà parte effettiva ad un film di propaganda sul risparmio nazionale che sarà realizzato sotto gli auspici dell'ufficio per l'incoraggiamento al risparmio. La trama del film sarà originale e ricavata dal miglior romanzo, per il quale è stato aperto un concorso dal grande quotidiano *Asahi* con ricchi premi. Il ministro delle Finanze ha dichiarato che, grazie alla nuova coscienza nazionale e agli sforzi di tutte le classi, in Giappone l'ammontare dei depositi a risparmio presso le casse e gli uffici postali ha raggiunto alla fine dell'anno scorso la cifra di 666 milioni di yen.

Il Ministro ha detto di avere accettato la proposta di comparire quale protagonista nel progettato film di propaganda allo scopo di incoraggiare il popolo a risparmiare ancora di più. Egli non sa se nella sua qualità di attore improvvisato potrà far onore all'arte cinematografica, ma le sue intenzioni sono ottime e il paese saprà apprezzare gli sforzi delle autorità nel promuovere una campagna destinata a beneficiare le stesse masse.

Una grotta dell'epoca glaciale

scoperta presso il Circeo

Un cranio d'uomo primitivo trovato sul focolare

LITTORIA, 7

Presso il Circeo è stata scoperta una grotta dell'epoca glaciale. Un franamento improvviso e provvidenziale per la scienza ha ostruito interamente l'accesso dall'esterno, e ciò ha impedito che l'antro venisse abitato in epoche successive. La scoperta è perciò di eccezionale valore in quanto costituisce una rarità assoluta. L'antro o grotta ha una profondità di circa venti metri con una ampia imboccatura che si va via via restringendo per sboccare infine in un'ampia camera dalla quale si dipartono, in varie direzioni altri cunicoli più piccoli. La grotta è intatta ed ha il terreno fossile dell'epoca alla quale essa rimonta e che sarebbe quella geologica chiamata "Diluvium".

Il terreno della camera interna è cosparso di grosse ossa fossilizzate di cervidi, di equidi, di bovidi, ed ha conservato tracce inconfondibili della presenza di leoni e di jene.

Come è noto, nell'epoca geologica che si è convenuto chiamare "Diluvium" si è riscontrata la promiscuità di vita, nella zona mediterranea, insieme con gli uomini, di molte specie di animali che nel periodo successivo si sono naturalmente spostate al sud, come i leoni, le jene, e l'elefante africano, o al nord come le renne e l'orso grigio. Tutte queste ossa sono fossilizzate e coperte di cristallizzazioni simili ad efflorescenze superficiali.

Ma la vera e importantissima scoperta è quella del ritrovamento sopra un focolare circolare, fatto di pietre rozzamente sovrapposte, di un cranio umano in ottime condizioni di conservazione. Si tratta del più bel tipo fino ad ora conosciuto del cosiddetto homo neanderthalensis *che si dice vissuto nell'ultimo periodo glaciale dell'epoca appunto del Diluvium.*

Le caratteristiche del cranio sono quelle tipiche della specie umana neanderthalensis, *e cioè sproporzione tra il cranio e la faccia, scatola cranica molto bassa e sfuggente, orbite sormontate da un fortissimo osso arcuato, zigomo poco modellato.*

Di più c'è una particolarità: il teschio ritrovato presenta la frattura dell'osso temporale e cioè in assenza di altre spiegazioni probabili, fa supporre che la morte dell'individuo sia da attribuirsi a causa violenta, quale può essere stata la lotta con un altro uomo per il possesso della preda o per la difesa di una prerogativa sacerdotale come imponevano i cruenti riti primitivi.

Ma se molte cose restano da accertare nei riguardi di questo sorprendente ritrovamento, l'interrogativo più assillante è certamente quello di conoscere come si sia trovata qui, sciolta, una testa di uomo e per quali misteriose vicende e necessità proprio su un focolare.

Il tesoro del "Merida,,

Il "Falco,, sta per salpare dal porto de La Spezia

LA SPEZIA, 7

Nelle acque del golfo della Spezia è ricomparso il *Falco*, la piccola nave prodigiosa che l'anno scorso tentò di ricuperare il tesoro d'argento e d'oro da tempo in fondo al mare non lungi dalle coste dello stato di Virginia, tra le pareti di ferro del piroscafo *Merida*. Il *Merida* era una nave di diecimila tonnellate appartenente alla flotta della New York-Cuba, che faceva la spola fra il Messico e le Antille per merci e passeggeri, con scalo in tutti i maggiori porti dello sterminato golfo.

Nel 1911, provenendo da Vera Cruz, giunta all'altezza di Capo Henrik, affondò a causa di una collisione in circostanze rimaste imprecisate. A bordo si trovavano numerose personalità politiche sfuggite agli insorti messicani ed una notevole quantità d'argento e d'oro il cui complesso valore si fa ascendere ad oltre sessanta milioni.

Il *Falco* è ricomparso quasi improvvisamente, prima battendo la «beta», bandiera che indica pericolo per lo scarico di esplosivo residuato della prima spedizione; poi poggiando i fianchi in uno dei bacini del Regio Arsenale per ripulirvi la carena; infine ormeggiandosi al nuovo molo Italia per il ricaricamento di munizioni e viveri onde riprendere fra poco l'oceano.

Il lavoro che ora lo attende — iniziato nella primavera dell'anno passato, condotto fra difficoltà enormi a causa dei frequenti fortunali che in quella zona soffiano impetuosi da nord a nord-est, e sospeso con l'avanzare dell'avversa stagione dopo un effettivo periodo lavorativo di non più di trenta giorni — è veramente arduo. Fin dall'inizio dell'opera fu possibile determinare la posizione esatta della carcassa adagiata su un fondo bituminoso alla profondità di circa cento metri. Seguirono quasi immediatamente i lavori di sgombero prima e di smantellamento poi delle paratie e delle ordinate mediante mine dirette dai palombari dalle torrette di esplorazione subacquea e fatte brillare dal *Falco*. E si era giunti molto vicino alla cabina del commissario, nella cui cassaforte dovrebbero trovarsi anche molti preziosi per oltre quattro milioni di lire, ed al fondo della stiva centrale, dove sono collocati i barili d'argento e d'oro, allorchè occorse sospendere l'impresa e ritornare in patria.

La nuova spedizione si annuncia conclusiva. Occorreranno ancora da 40 a 45 giornate di lavoro per penetrare nell'aureo recesso. Sul *Falco* tutto è pronto oramai. La stazione radio è stata accresciuta in potenza; le torrette esploratrici, che consentono di raggiungere profondità di oltre duecento metri, sono state corredate da modernissimi strumenti di rilevamento e da potenti riflettori esterni; apparecchi per la segnalazione quantitativa e qualitativa delle giacenze metalliche, sistemi di mine ad alto esplosivo, comunicazioni telefoniche ed ottiche, scandagli e sonde di vario tipo, boe, gavitelli e salvagenti autosegnalatori, attrezzature per l'impiego della fiamma ossidrica nel taglio delle lamiere sott'acqua, ecc., hanno completato il già accurato corredo.

La partenza è stata fissata per il giorno 15. La traversata durerà una trentina di giorni. Il *Falco* non è nave veloce, ma tiene bene il mare ed è stata costruita per lunghe crociere idrografiche cui fu adibita per molto tempo. L'equipaggio è in parte rinnovato ed il comando è affidato al capitano D'Angelo. L'impresa, anche questa volta, sarà diretta dal suo ideatore ed organizzatore, il comm. Faggian, assai noto nel campo dei ricuperi marittimi.

I lavori saranno iniziati in aprile, subito dopo l'arrivo a Norfolk e continueranno a costituire motivo d'orgoglio per quella numerosa colonia italiana, poichè in passato il ricupero di questo tesoro fu vanamente tentato da società francesi ed americane, degenerando spesso in conflitti aperti tanto da trasformare talvolta lo specchio d'acqua soprastante il relitto in un vero e proprio campo di battaglia con l'impiego di mitragliatrici e cannoni.

Contro lo spreco alimentare

Una conferenza all'Accademia delle Gil

ORVIETO, 7

Il prof. Giuseppe Tallarigo, ordinario di biologia presso la R. Università di Roma, ha tenuto all'Accademia femminile della GIL una conversazione contro lo spreco alimentare. La conversazione, che si è svolta alla presenza dell'ispettrice della GIL, ha suscitato tra le giovani allieve il più vivo interesse.

Mangiatori d'eccezione

«Lasciandosi cadere dal ramo al quale era attorcigliato, il pitone piombò sulla grande antilope e, avvolta tra le spire, la uccise. Quindi si preparò a divorarla».

Frasi simili a questa si trovano spesso in libri d'avventure destinati alla gioventù o in altri che si rivolgono al pubblico di maggiore esperienza, e non pochi sono i lettori i quali vi prestano fede. In realtà un pitone non può divorare una grande antilope, così come un boa non è capace di ingollare un cavallo, ma devono invece contentarsi di prede aventi mole assai minore, prede le quali, tuttavia, non potrebbero entrare nelle fauci di nessun altro animale terrestre. Tanto per citare un esempio, un pitone od un boa lunghi cinque metri possono introdurre intiero nell'apparato digerente un maialino adulto. Come questi mangiatori d'eccezione riescano a tanto non potrebbe essere capito, se prima non si dicesse qualche cosa sulla loro anatomia, *compito cui adempie, con la consueta chiarezza garbata, il prof. Scortecci in un articolo di* «Sapere».

Esaminando il cranio di un serpente, sia esso un pitone, una biscia d'acqua o una vipera, ci si accorge, innanzi tutto, che la mandibola risulta costituita da due pezzi assolutamente indipendenti l'uno dall'altro (un pezzo sinistro ed uno destro) e non connessi direttamente col cranio. Tra essi e l'astuccio, il quale accoglie la massa nervosa, sono interposte, per ciascuna parte, due ossa appiattite, strette e di solito assai lunghe, ossa che scientificamente si chiamano quadrato squamoso.

Osservando la parte che costituisce l'impalcatura della volta boccale, ci si accorge inoltre che tutte le ossa, cioè le mandibolari boccali, le palatine, le pterigoidee, le traverse, non sono saldate all'astuccio cranico, ma articolate con esso in modo da poter eseguire piccoli ma sensibili movimenti dall'avanti all'indietro e viceversa e, in piccola parte, anche lateralmente.

Fissati a queste ossa, che costituiscono un complesso gioco di leve, si trovano muscoli di grande potenza e, al tempo stesso, elasticissimi; tutta la cavità boccale e la gola sono poi tapezzate da tessuti resistentissimi, più elastici anch'essi della gomma ricavata dalle piante di *Hevea*.

Quando i serpi strisciano cautamente sul terreno o avvolgono le spire intorno ai rami, dirigendosi verso la preda, quando giunti in stretta vicinanza di essa si preparano all'attacco, quando scattano, per ghermirla, non spalancano mai la bocca. Questo movimento lo compiono soltanto nell'attimo in cui stanno per toccare con l'orrido muso la vittima tremante.

Un fulmineo contrarsi e dilatarsi di muscoli, un gioco portentosamente veloce di articolazioni, ed ecco che la rosea, complicata cavità, si spalanca, ecco che i denti numerosissimi, impiantati sulla mandibola, sulle mascelle, sulle ossa pterigoidee, sulle palatine, si configgono nelle carni della vittima. Tutto ciò avviene se l'assalitore non appartiene alle vipere o a quel gruppo di colubri che possiedono zanne grandissime in connessione con le ghiandole del veleno.

In caso contrario, forte del suo tremendo potere, il serpe non morde, ma serra fortemente la bocca per rattenere la preda, le infigge le zanne velenose nella carne, indi, fulmineo come nell'aggressione, si ritira ed attende che il liquido tossico produca il suo effetto, che paralizzi l'animale. Ottenuto tale scopo, si slancia una seconda volta, ed allora si comporta come tutti gli altri ofidi non provvisti di denti velenosi. Se nel primo assalto lo strisciante aggressore ha afferrata la vittima al dorso, o alle gambe, o al ventre, disimpegna i denti dalle carni, (in qualche caso prima di compiere tale atto serra la preda tra le spire) e addenta nuovamente l'animale al capo, in modo che venga a trovarsi con la estremità del muso rivolta verso la gola. Una breve pausa, poi toglie i denti di una metà della propria bocca dal corpo della vittima e, avanzata con un complesso gioco di muscoli tutta la metà stessa della cavità orale, torna a configgere i denti nella preda. Ancora una pausa, quindi il divoratore compie eguale movimento con l'altra metà della bocca attirando sempre più verso la gola la vittima la quale, non di rado, è ancor viva e si divincola disperata cercando di fuggire. Mentre questi movimenti vengono eseguiti, i tessuti della cavità orale si dilatano in modo mostruoso, e i due rami della mandibola, connessi sull'innanzi solo da un legamento elastico, si allontanano sempre più l'uno dall'altro.

Per dare un'idea precisa della capacità di dilatazione della bocca dei serpenti, si dirà che una comunissima vipera lunga una trentina di centimetri può mangiare comodamente un topo, che una biscia d'acqua, che abbia il diametro massimo del corpo di due centimetri, può ingollare un rospo, e che un serpe molto comune anche nelle nostre colonie, il *Dasypeltis scaber*, avente la testa larga normalmente dodici o tredici millimetri, è capace di mangiare un uovo di gallina.

Continuando dunque a spostare alternativamente la metà destra e la metà sinistra della bocca, il serpe introduce pian piano la vittima nella gola la quale viene completamente otturata. Non per ciò l'eccezionale mangiatore corre il rischio di morire asfissiato, poichè ha lo sbocco dell'apparato respiratorio all'estremo anteriore del pavimento boccale, subito al disopra della guaina in cui è alloggiata la lingua. Esenti da tale rischio, gli ofidi tuttavia ne corrono altri, e non lievi, durante i pantagruelici banchetti. Se ad esempio una biscia d'acqua nuotando in uno stagno abbocca un robusto rospo invece di una gracidante e relativamente debole rana, non riesce sempre a finire il pasto. Incapace infatti di uccidere con la stretta delle spire o a morsi il batrace, la biscia comincia di solito a mangiarlo ancor vivo, rifacendosi dalla testa. Ma il rospo pur col capo nella bocca della predona, non si arrende: raccoglie tutte le forze e si gonfia enormemente raddoppiando il diametro del già grosso addome. I tentativi del serpe di serrare le mascelle l'una contro l'altra non valgono assolutamente a nulla, ed a nulla valgono gli sforzi che esso compie per continuare a spostare innanzi alternativamente le due metà della bocca. Più esso cerca di stringere, più il rospo si dilata. Questa lotta feroce, spaventosa, tra il serpe che vorrebbe mangiare e il rospo che non vuole essere mangiato, dura alle volte ore ed ore, infine il primo, visto inutile ogni sforzo, decide di abbandonare la vittima. Ma non riesce neanche a questo, poichè i suoi denti fatti ad uncino non si distaccano dalla pelle del batrace che si guarda bene dallo sgonfiarsi. Il serpe si divincola, scuote furiosamente il capo, si tuffa, torna alla superficie, cerca un mezzo per liberarsi di quella preda pericolosa, ma non di rado i suoi tentativi sono vani e, colando a fondo, muore insieme col rospo.

Altro e più grave pericolo che i serpenti corrono durante i pasti è quello di essere sorpresi da un nemico. Incapaci di usare le zanne, di strisciare con la consueta rapidità, non possono nè difendersi efficacemente, nè cercare scampo colla fuga. Quando poi, introdotta finalmente la preda nell'apparato digerente, si accingono alla digestione, la loro capacità di reagire è quasi nulla; anche un pitone, anche un boa, lunghi quattro o cinque metri, possono essere catturati con grande facilità, mentre rigonfi, intorpiditi digeriscono il gigantesco boccone.

Il tempo necessario perchè i succhi dell'apparato digerente, disgreghino ed elaborino i tessuti della preda è molto lungo; e a volte sono necessari parecchi giorni per rendere al mangiatore d'eccezione la primitiva agilità, per farlo uscire dallo stato di intorpidimento, e devono sempre passare almeno due settimane (se la preda inghiottita è molto grande), perchè il serpe senta ancora il desiderio di porsi nuovamente a caccia.

Divoratori senza rivali, gli ofidi sono anche digiunatori di primissimo ordine; possono infatti rimanere non giorni e settimane, ma anche parecchi mesi privi di cibo, risentendo scarsamente privazione, alla quale pochi altri animali sarebbero capaci di resistere.

I mussulmani reduci dalla Mecca riconoscenti all'Italia per la generosa assistenza

MOGADISCIO, 7

Quattrocento mussulmani di ogni parte della Somalia, cui se ne erano aggiunti altri cento residenti nei governi limitrofi, partiti ai primi di gennaio per compiere un pellegrinaggio ai luoghi santi della Mecca e di Medina, sono rientrati a Mogadiscio a bordo della nave «Sannio».

Tutti i pellegrini, che hanno goduto e godono ottima salute, prima di raggiungere le loro famiglie hanno voluto porgere i loro più vivi ringraziamenti per l'assistenza generosa e i benefici ricevuti durante il loro lungo viaggio, da tutte le autorità italiane. I pellegrini si sono perciò recati, assieme ai notabili ed ai santoni, al palazzo del governo, dove sono stati ricevuti dal reggente Petazzi e da tutti i funzionari.

Il capo dei pellegrini ha letto un devoto indirizzo di omaggio esprimendo l'incondizionata riconoscenza di tutti i musulmani verso la potentissima Italia, che anche quest'anno ha voluto favorire i somali nell'assolvimento del loro ardente voto religioso, che è quello di pregare sulla tomba del grande Profeta. Ha poi rilevato come è giusta e benefica pei somali l'Italia, verso la quale la devozione e la preghiera delle popolazioni sono continue ed assolute.

S. E. Petazzi ha risposto a questo devoto omaggio dei pellegrini compiacendosi per il loro viaggio così felicemente concluso e ha rilevato come la lietezza dei reduci sia un motivo di sincero compiacimento per il Governo, che appoggia e premia il fedele favoro delle genti somale, attraverso provvidenze costanti, mentre guarda ad esse con quella simpatia che tutto il mondo conosce. La riunione si è sciolta con un vibrante saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Gandhi finisce il digiuno

La soluzione della vertenza col principe di Rajkot

LONDRA, 7

Una improvvisa riunione straordinaria del gabinetto britannico si sarebbe tenuta la notte scorsa, secondo il Daily Mail. *Questo giornale informa che la riunione ministeriale sarebbe stata interamente dedicata alla situazione venuta a crearsi in India in seguito al digiuno di Gandhi.*

Gandhi ha interrotto il digiuno oggi alle 14.30 *(corrispondenti alle* 9.55 *dell'Europa centrale) bevendo un po' di latte di capra.*

Gandhi avrebbe deciso di deststere dallo sciopero della fame visto che il conflitto con il Raja di Rajkot è oramai regolato dopo l'attiva azione intrapresa dal Vicerè. L'eccezionale protesta del mahatma è dunque durata esattamente quattro giorni, due ore e 55 *minuti.*

Il mahatma aveva trascorso una notte insonne ed appariva stamane in condizioni di grande esaurimento. Soffriva di nausea e non riusciva bene a inghiottire l'acqua che finora beveva in quantità notevole, fino a circa un litro al giorno. Da ieri alle ventidue, non era riuscito a mandarne giù che qualche piccolo sorso.

Degli specialisti in malattie cardiache erano giunti eri sera in aeroplano per assistere Gandhi, le cui condizioni di salute appaiono sempre più preoccupanti.

Si apprende da Rajkot che il grave conflitto è stato finalmente composto. La calma regna nella città e la polizia presidia i principali punti.

Spigolature

L'uso dell'orologio è una caratteristica dei popoli civili, i quali, nell'affannosa vita quotidiana, hanno sentito il bisogno di dividere convenzionalmente la giornata in ventiquattro parti chiamate ore, e queste in sessanta parti dette minuti, e hanno costruito piccole macchine chiamate orologi per la misura delle ore e dei minuti. Ma i popoli primitivi fanno tuttora a meno di ogni divisione e misura del tempo. Il padre gesuita Roberto J. Sullivan, che ha studiato le abitudini degli indiani nella regione di Yukon nell'Alaska, afferma che questi non sanno che cosa siano le ore della giornata. Siccome quegli indiani mangiano due volte al giorno, al mattino appena alzati, e la sera, prima di andare a letto, così per essi la giornata è divisa in due periodi che chiamano «dopo mangiato» ed è la mattina, e «prima di rimangiare» che è il pomeriggio. Questo semplice modo di dividere la giornata è sufficiente alla loro vita calma e senza affanni. Essi non conoscono neppure che cosa sia la settimana. Quando debbono dire che un dato viaggio è durato più giorni, si esprimono con la frase «parecchie dormite», intendendo con ciò che il viaggio ha richieso la successione consecutiva di giornate e di notti. Tuttavia recentemente, i missionari sono riusciti a far accettare loro una specie di settimana semplificata. Essi conoscono un solo giorno e questo è la domenica, che essi chiamano «il giorno»; il sabato vien detto: il giorno prima «del giorno», e il lunedì: il giorno dopo «il giorno». E, per quanto i missionari abbiano detto, non hanno voluto saperne dei nomi della settimana. Sono cose inutili e senza interesse, hanno risposto.

*

La sezione etnografica del Museo nazionale di Copenaghen deve da qualche giorno prolungare l'orario fino a tarda ora la sera, per dare agio alla calca di visitatori di ammirare un nuovo acquisto, unico al mondo, venuto ad aggiungersi alla già ricchissima collezione. Si tratta del corpo pietrificato, in un incredibile stato di perfetta conservazione, di una fanciulla dell'apparente età di 17 o 18 anni, racchiuso in un finissimo sarcofago di marmo rosa, rinvenuto in una zona dello Jylland meridionale. Scienziati e paleontologi, concordi hanno asserito che la ragazza deve essere morta 3000 anni fa, stabilendo pure, dall'abito, che essa deve essere stata seppellita in un giorno di primavera. Il corpo è conservato in modo quasi incredibile: esistono ancora gran parte del viso, le orbite, con le ciglia, e così pure le orecchie con orecchini d'oro e denti sanissimi e regolari. Gli archeologi compresero che la scoperta era di un incalcolabile valore e con le più grandi precauzioni il cadavere pietrificato fu trasportato a Copenaghen dove fu sottoposto a un lunghissimo lavoro di restauro, se così si può dire, durato oltre un anno. Si tratta di una bella fanciulla che non differisce in nulla dal tipo fresco e fiorente di quasi tutte le ragazze di oggi dei paesi scandinavi, dai folti capelli ondulati, di colore biondo-chiaro, serrati in una retina di fili d'oro. La pettinatura è di foggia elegantissima. Il segreto della meravigliosa conservazione dopo tremila anni, sembra risiedere nel fatto che una miscela di gas impenetrabile agli agenti esterni, che non è stato possibile analizzare, perchè subito involatasi, avvolgeva il corpo della fanciulla nel sarcofago.

*

Pochi esseri viventi sono tanto disgraziati quanto i maschi dei ragni e lo sono per la ferocia delle loro femmine, terribili al tempo delle nozze sino a diventare le divoratrici di quanti aspirano a diventare loro mariti. Nozze terribili di cui traccia un vivo quadro Luciano Berland, descrivendo la delicatezza più raffinata del conquistatore, le sue seduzioni, l'audacia e la sottigliezza, e la crudeltà più feroce della femmina. Il maschio, privo di mezzi offensivi, deve essere capace di sapienti e bizzarre pratiche per accostare colei che vuole in isposa. Spesso si abbandona a contorsioni ritmiche, a vere danze erotiche, durante le quali fa vibrare la tela come per ammansire la femmina agognata. Deve riuscire insomma, per sedurre quella che è nei suoi desideri, a portarla ad una specie di ipnosi che sola gli darà il mezzo sicuro del possesso. La femmina aspetta immobile ed il minimo errore dell'altro sarà sufficiente a farla scattare per piombare sulla vittima. Se il ragno non riesce a fuggire, cosa che accade raramente, essa lo afferra con e sue robuste chele e lo divora. Ma terminato il pasto che potremmo chiamare cannibalesco, ecco un altro dongiovanni entrare in scena per ripetere il gioco del divorato e avanti così sino a quando il più abile non riesce a cogliere la palma. Ma, a nozze compiute, anche il vittorioso deve svignarsela rapidamente se non vuol finire come gli altri nello stomaco della tremenda divoratrice. Si pensi pur male quanto si vuole della nostra specie, ma bisogna riconoscere che gli uomini, almeno da questo lato sono fin troppo fortunati.

*

L'esecuzione di un vasto piano di lavori pubblici renderà prossimamente indispensabile a Vienna la demolizione dello «Erste Kaffehaus» celebre caffè del Prater, strettamente legato al grande passato musicale di Vienna. Infatti è in questo locale che Beethoven nel 1815 suonò per l'ultima volta il piano in presenza di amici. Più tardi il quatuor Boehm vi suonò le sue opere. Beethoven già completamente sordo, rifugiato in un angolo della sala, seguiva attentamente con lo sguardo i gesti dei musicisti onde nulla perdere del ritmo e della misura della musica, dato che nessun suono ormai più perveniva alle orecchie dell'autore della «Nona sinfonia».

8 MARZO 1939-XVII
S. GERARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I lavori di escavo dei canali

e i nuovi accorgimenti idraulici per la difesa delle fondazioni edilizie

Da qualche mese, come già annunciammo, il Magistrato alle acque ha dato inizio ai lavori contemplati nel piano di risanamento igienico edilizio della nostra città, lavori che il suddetto Ufficio dovrà eseguire per proprio conto con la somma preventivata sul finanziamento globale del piano, che, com'è noto, si attuerà nello spazio di un decennio.

Il Magistrato alle acque provvederà così gradualmente all'escavo dei rii ed a sistemare le fondazioni degli edifici prospicienti i rii suddetti, interessando i singoli proprietari per quei lavori che si rendessero necessari onde garantire l'incolumità dei rispettivi fabbricati, lavori per i quali i proprietari godranno di un contributo del trenta per cento. Ogni esercizio comporterà per l'escavo dei canali e il riassetto delle sponde un milione e duecentomila lire.

Il primo lotto

Il primo lotto di lavori spettanti al Magistrato alle acque, e nel quale saranno inclusi anche parte di quelli del secondo, è entrato nella fase di attuazione ed alcuni rii sono stati chiusi al transito da poderosi casseri e posti all'asciutto, per iniziare l'escavo. La prima arteria acquea che viene escavata e sistemata è quella che dal Canalazzo immette per i rii di S. Luca, dei Barcaroli e di S. Moisè in bacino di S. Marco, la quale costituisce una delle più importanti vie di comunicazione, per l'intenso traffico che vi si verifica specie durante la stagione turistica. Il letto del canale verrà approfondito di quaranta centimetri ed il fondale del rio verrà portato così a due metri e venti centimetri sotto il livello del medio mare, mentre prima del suo prosciugamento il rio di S. Luca — che non veniva escavato dal 1922 — aveva una profondità dai centoventi ai centoquaranta centimetri.

Difese di calcestruzzo

Con il nuovo fondale si assicura al rio una maggiore navigabilità ma all'incontro si corre il rischio di porre allo scoperto le palificate di quegli edifici le cui fondazioni non sono conficcate ad una grande profondità. In questo caso si costruisce una piccola difesa di calcestruzzo armato, che ricoprirà la palificata stessa e parte dei primi strati di pietra arrivando dal letto del canale ad un'altezza di quaranta centimetri al disotto del livello del medio mare. Non tutti i fabbricati avranno bisogno di quest'opera di difesa poichè la maggior parte dei palazzi non solo ha i pali molto conficcati nel fango ma le loro fondazioni poggiano su blocchi e massi di pietra d'Istria, che resistono a qualsiasi erosione o sbattimento e che non si potrebbero ricoprire con uno strato di cemento senza creare un'evidente bruttura; comunque nello stabilire le dimensioni di questa specie di dighetta di protezione, si è tenuto conto che il ciglio non debba mai affiorare se non in casi di magre eccezionalissime.

I lavori procedono ora per il rio di S. Luca chiuso dal palazzo della R. Corte d'appello sino al ponte Manin; il canale è stato già posto all'asciutto e lo scavo è quasi ultimato mentre si sono iniziate le gettate delle piccole dighe precedute dall'opera delle perforatrici per assicurare le armature in ferro alle fondazioni degli edifici. Con la costruzione di tali opere qualcuno potrà sollevare il dubbio che i natanti non abbiano più ad accostarsi alle rive come avviene ora; a tal proposito possiamo assicurare che l'estremità della piccola diga e la sua linea di pendenza, per la forma ricurva dal fianco dei natanti permetteranno a questi ultimi di attraccarsi comodissimamente alla riva.

Il rio di S. Luca sarà completamente sistemato verso i primi giorni di aprile ed i lavori per gli altri due tratti dell'arteria saranno ripresi col prossimo ottobre, non potendosi continuare nei mesi estivi sia per intralciare il traffico sia per le esalazioni degli scoli che costituirebbero notevole inconveniente.

Due rii in parte tombati

Fra giorni verrà iniziato lo scavo di Rio del Duce e di Rio di S. Vidal, che per la loro stretta sezione e per non essere soggetti a correnti, data la loro posizione, sono facili ad interrarsi; si ritiene che questi due rii saranno in parte tombati, cioè ridotti a calli tranne che nella loro estremità sul Canal Grande, costituendo in tal guisa due cavane ove l'acqua potrà scorrere con facilità. In seguito anche il Rio delle Ostreghe, ora escavato in parte con l'ausilio di zattere, potrà venire sistemato nel suo fondale, che per questi canali si aggira tutt'al più sui 180 centimetri sotto il livello medio del mare. Anche il rio della Verona in questo primo esercizio già posto all'asciutto, verrà sistemato nella stessa guisa degli altri canali.

Allo scopo di facilitare le operazioni di escavo e di sterro dei canali, verrà esperimentato fra breve un nuovo sistema tecnico ideato dal Genio civile e tuttora allo studio; la prova verrà compiuta in rio delle Veste non appena sarà prosciugato ed il suo letto abbassato. Oltre le dighette laterali poste a salvaguardia delle rive verrà lastricato il letto e cioè si costruirà una difesa di pietrame trachitico, che verrà adagiata su di un sottofondo di calcestruzzo. Questo nuovo accorgimento tecnico e veramente originale, consentirà, se l'esperimento si coronerà di successo, che i canali di Venezia siano lastricati, e permetterà per la sua sezione di evitare la costruzione di casseri e di ricorrere ad un sistema di chiusura ben più facile e meno costoso. Con pompe speciali il rio potrà essere ad un tempo prosciugato ed escavato, poichè la pompa aspirerà con l'acqua pure il fango adagiatosi sul pietrame.

Nulla di nuovo in questo primo esercizio di lavori per quel che riguarda il rio di Noale, che sarà modificato in seguito in modo da divenire una arteria di grande comunicazione.

Federazione Fascista

Adunata degli squadristi

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Oltre agli Enti e alle Aziende già segnalati, hanno concesso speciali agevolazioni agli squadristi dipendenti che parteciperanno all'adunata del Ventennale, i seguenti: Provveditorato al Porto, Amministrazione delle imposte di consumo, Stabilimento leghe leggere, Compagnia «S. Marco» dei lavoratori portuali, Ospedale al Mare, S. A. rivenditori latte e affini.

Gruppo di San Marco

Il comunicato pubblicato ieri circa una riunione degli squadristi del Gruppo, deve considerarsi annullato.

Con successivo comunicato, presi gli ordini dal Segretario federale, si preciseranno le modalità e il giorno della riunione.

Comando Gil Cannaregio

Adunata giovani fascisti

Giovedì p. v. m. alle ore 21 precise tutti i giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi in sede, in perfetta divisa, per partecipare alla ottava lezione dei corsi di cultura fascista.

Gruppi Universitari Fascisti

Tesseramento Guf Anno XVII

Il tesseramento del Guf per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p. v.

Sezione canottaggio

Sono già iniziati gli allenamenti di canottaggio presso il cantiere della Società Bucintoro alla Salute (punta della Dogana).

Tutti gli studenti universitari che intendono praticare questo sport sono inviati a presentarsi nella suddetta località ogni giorno alle ore 18.

Sezione tennis

Si ricorda a tutti gli iscritti che per poter usufruire delle riduzioni ai campi di tennis occorre essere iscritti alla sezione tennis del Guf. Le iscrizioni si ricevono presso l'ufficio sportivo a Ca' Dolfin.

Ispettorato femminile Gil

L'Ispettorato femminile organizza per domenica 12 corr. mese una gita a Passo Pelle. Vi possono partecipare organizzate e dirigenti G.I.L.

La quota è di L. 15; viaggio in torpedone.

Le adesioni si ricevono a Ca' Littoria nelle ore d'ufficio fino a tutto venerdì 10 corr.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Giovedì prossimo, alle ore 19, per ordine del Comandante federale, il capo di Stato maggiore federale terrà, a Ca' Littoria, rapporto ai comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea o al direttore del corso premarinari.

I corsi per vigilatrici di colonia

I corsi per vigilatrici di colonia avranno inizio nella seconda quindicina del corrente mese.

Le fasciste e giovani fasciste che intendono iscriversi debbono affrettare la presentazione delle domande corredate da una copia autentica del certificato di studio o dalla dichiarazione del direttore didattico se maestre di ruolo.

Le domande si raccolgono per la città e litorale a Ca' Littoria tutti i giorni, escluso il mercoledì, nelle ore d'ufficio.

Per la provincia le domande saranno inviate alla ispettrice G.I.L. dei singoli capoluoghi di mandamento (Portogruaro, S. Donà, Mirano, Dolo, Cavarzere).

L'attività del centro stranieri nel mese di febbraio

Il numero complessivo degli stranieri che durante il mese di febbraio hanno visitato il «Centro» è di 405 e precisamente: tedeschi, svizzeri 350; francesi, belgi, jugoslavi 10; inglesi, americani, australiani 8; spagnoli, portoghesi e sud americani 15; cecoslovacchi 6; polacchi 6; ungheresi 10.

Oltre a gran numero di pubblicazioni in italiano sono stati distribuiti 1320 opuscoli in lingua straniera.

Vita sindacale

Corsi culturali

Unione lavoratori dell'industria

Questa sera alle ore 21, avrà luogo presso la sede dell'Unione lavoratori Industria, ponte del Rimedio una conversazione sulla «Nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni. La conversazione sarà tenuta dall'avv. Leonello d'Aloja.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della contessa Nana di Valmarana, L. 25 alle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli ai Gesuati, dalla contessa Maria da Schio.

Inaugurazione dei corsi professionali della Gil

Quanti pensarono o scrissero che l'anno XVII dell'Era fascista, iniziatosi il 29 ottobre 1938 con l'anniversario del 1° annuale della Gil, sarebbe stato, appunto per ciò, l'anno dedicato particolarmente alla giovanissima organizzazione del Partito, pensarono e scrissero giusto.

Da quella data, con ritmo sempre più crescente, con un'ansia premurosa ed amorosa che vuol tutto prevedere e a tutto provvedere; con una azione intensa e profonda, il Partito, attraverso i suoi Fogli, emana disposizioni, annuncia provvedimenti, consiglia, richiama, esorta, incita; nulla tralascia o dimentica (anche di minuto e agli occhi profani di insignificante) perchè alla Gioventù italiana del Littorio, alla più pura delle sue creazioni non manchino il clima, i mezzi, gli ordinamenti che ne garantiscano il crescere e la formazione fisica e di spirito, degna dei tempi del risorto Impero.

Così dal Comando generale ai Comandi federali e da questi ai Comandi di Fascio dei più piccoli borghi, è un continuo, intenso movimento, un lieto affannarsi, una corsa senza soste a chi fa presto e meglio, un movimento incessante di reparti diretti alle più svariate attività: dalla scuola dei piccolissimi alle lezioni di tiro dei premilitari; dalle piscine ai campi sportivi e ai campeggi invernali; dalla disciplina dei primi studi classici a quella non meno degna dell'aratro, delle officine o dell'artigianato, ovunque viva e cresca una giovane esistenza affiliata alla Gil.

La «sigla sonora della Gil» voluta e attuata dal Duce nel suo inquadramento unitario, sta a garantire gli italiani sulla continuità vigilata e sorretta della razza, ad ammonire gli stranieri che, da un vivaio di coscienza di cuori e di muscoli così cresciuti non può uscire che l'uomo di Mussolini, dove muscoli e cuore e coscienza hanno eguale, equilibrata tensione indirizzata solo agli interessi, all'onore, alla difesa del più piccolo lembo, ovunque posto, di terra italiana.

Fra tanto ardore di movimento e cura vigile ed affettuosa, non poteva sfuggire all'attenzione del Partito un «qualche cosa» che aiutasse i giovani, meno abbienti e costretti ad abbandonare gli studi, ad affrontare con una razionale preparazione tecnica il passaggio dalla vita di famiglia a quella degli uffici e dei negozi; brusco passaggio che si raccomandava, un tempo non lontano, all'indifferenza, quasi sempre ostile, dei capo ufficio, alle inevitabili e non sempre imparziali rampogne paterne; quando non si raccomandava, con la scusa di «far entrare il mestiere» agli scappaccioni dei proprietari di azienda.

Questo «qualche cosa» venne dal Partito sotto forma di uno speciale «Servizio di preparazione spirituale e professionale» che trovò nei giovani della Gil la più calda comprensione ed il più riconoscente entusiasmo.

E comprensione ed entusiasmo trovò nella categoria insegnanti che si dichiararono, al primo accenno, tutti disposti a collaborare in questo nuovo settore delicato ed umano della preparazione del giovane.

Nella nostra città, alle prime notizie dei corsi ben 400 giovani chiesero l'iscrizione e dopo attento esame furono ripartiti nei 9 Corsi commerciali che fu possibile immediatamente attuare: 5 di pratica commerciale con insegnamento di lingue straniere; 4 egualmente di pratica commerciale con aggiunto l'insegnamento della dattilografia e della stenografia nei due sistemi Cima e Meschini.

L'inaugurazione dei corsi, semplice e familiare, ebbe luogo lunedì sera alla Casa della giovane fascista, con l'intervento del Segretario federale, comandante la Gioventù italiana del Littorio, dei due vice comandanti federali giovani fascisti e avanguardisti, del Fiduciario provinciale dell'A.F.S., del direttore e degli insegnanti dei corsi, e dei giovani, accompagnati alla lezione inaugurativa, inquadrati dai propri ufficiali come per una manifestazione militare.

Il Comandante federale portò ai giovani il cordiale saluto e l'augurio dei camerati del Fascismo veneziano.

Fatta, in breve sintesi, una rassegna sulle particolarità dei diversi corsi in programma, egli invitò i giovani a considerare le finalità non solo economiche dei corsi stessi, affidati appunto alla Gioventù italiana del Littorio, cui è pure demandata la formazione politica dei giovani e la loro preparazione spirituale.

Meta questa che pone il Partito in ogni sua attività, dovere preciso di quanti vivono in questo clima di alta tensione ideale nel quale abbiano tutti, ma sopratutto i giovani, la sorte di vivere.

Il Comandante federale dichiarò quindi inaugurati i corsi di preparazione commerciale organizzati in Venezia dal Comando federale della Gil.

Subito dopo ha avuto inizio la prima lezione tenuta dal camerata Viaro.

A manifestazione finita i giovani hanno cantato gli inni della Rivoluzione.

Le lezioni successive avranno luogo nelle R. Scuole di avv. prof. «S. Cabuto» e «Gino Allegri» secondo i programmi già fissati.

Reale Istituto veneto di scienze, lettere ed arti

Domenica 5 marzo ha avuto luogo l'adunanza ordinaria dell'Istituto presieduta dal sen. Luigi Messedaglia, presidente.

Il presidente nel presentare alcune pubblicazioni pervenute in omaggio alla biblioteca, segnala, in modo particolare, quelle offerte in omaggio dal membro effettivo prof. Serena e socio corrispondente prof. Michieli.

Annuncia poi che il discorso per la prossima adunanza solenne dell'Istituto, che avrà luogo nel prossimo maggio, nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale, sarà tenuta dal membro effettivo prof Annibale Alberti segretario generale del Senato.

Il m. e. prof. Checchini illustrando il valore e l'importanza del volume di Alfredo De Polzer «La ricchezza privata della provincia di Padova».

Il socio corrispondente prof. Vincenzo Ussani, a nome del Comitato nazionale italiano per il Dizionario del latino medievale, ha letto poi la relazione annuale dei lavori compiuti. La relazione contiene dati che testimoniano l'attiva partecipazione italiana alla impresa internazionale. Le schede raccolte nella sede del Consiglio nazionale delle Accademie presso la R. Accademia d'Italia in Roma ammontano a circa 650.000 Una nuova officina sta per aprirsi a Napoli. Del dizionario provvisorio italiano curato dal prof Arnaldi e stampato fino alla lettera G, sono in corso di stampa le lettere H, I, L, M. L'adunanza ha plaudito alla relazione, confermando l'interesse che essa nutre per l'impresa, la quale da Venezia e dall'Istituto trasse origine, e su proposta del presidente ha inviato un devoto saluto a S. E. Federzoni presidente del Consiglio nazionale delle Accademie, del quale l'Istituto fa parte.

Hanno avuto luogo poi le letture poste all'ordine del giorno

Quanto hanno vinto i veneziani al lotto con i numeri dei Papi

Le ore di lutto e quelle di letizia sono contrassegnate dalla fortuna con pari favore: diremo quasi che dovendo badare all'esperienza di chi in materia è in grado di averne, come il cav. Fiori, cortese ed infaticabile direttore del Lotto di Venezia, si dovrebbe concludere che sono più fortunati coloro i quali puntano sulle disgrazie piuttosto di quelli che arrischiano sulle gioie.

Si vince di più sulle disgrazie che sulle gioie

Una riprova recentissima di questa affermazione s'è avuta con la morte di Pio XI e l'elezione del nuovo Pontefice. Chi puntò sulla morte del Papa vinse, mentre coloro che puntarono per la elezione del nuovo furono sfortunati.

Sull'estrazione dell'11 febbraio u.s. (morte del Papa) nel compartimento si giocò la bella somma di 1.400.000 lire, della quale L. 217.256 a Venezia. Si vinsero 600.000 lire, delle quali 85.000 per un terno secco sulla ruota di Roma coi numeri 9-11-81, rappresentanti rispettivamente il giorno del trapasso, della conciliazione e l'età del santo vegliardo, e che furono pagate dal banco 273 di Bolzano.

Per l'elezione del nuovo Pontefice coll'estrazione del 4 marzo u.s. nel compartimento si giocarono lire 1.550.000 (di cui lire 234.[illegible] a Venezia) con una vincita complessiva aggirantesi sulle 300.000 lire. Infatti per questo avvenimento non è uscito il terno, ma bensì l'ambo per i giocatori sulla ruota di Roma 2-20, poichè moltissimi tentarono la sorte puntando sulla data dell'elezione e sulle ore e minuti della storica fumata bianca che si innalzò nel cielo dell'Urbe precisamente alle ore 17,20.

La marea dei biglietti da mille

Ed ora aggiungiamo altri dati curiosi ed interessanti intorno alla fluttuante marea di biglietti da mille che vengono scambiati fra lo Stato e il giocatore del Lotto.

Il Compartimento di Venezia forma un comprensorio di diciassette provincie e cioè quelle di Venezia, Padova, Belluno, Rovigo, Vicenza, Verona, Treviso, Udine, Mantova, Ferrara, Trento, Bolzano, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Zara; ha 218 botteghini (Venezia 21 e provincia 36). Per l'esercizio che va dal 1. luglio 1937 al 30 giugno 1938, ha riscosso 45 milioni e 879.616 lire sborsando per vincite complessivamente 17 milioni 156.748. L'incasso per Venezia in tale esercizio è stato di 7 milioni e 727.000 lire centro 3 milioni e 52.586 lire di vincite. Va segnalato un notevolissimo aumento in questo esercizio in confronto di quello precedente inquantochè gli incassi dell'esercizio 1936-1937 ammontarono a lire 40 milioni 364.746 contro 15 milioni 437.782 di lire per vincite.

La media approssimativa delle vincite in confronto alle riscossioni è del 40 per cento, che ritorna nelle tasche del giocatore, mentre il 60 per cento resta nelle casse dello Stato. Aggiungiamo che nel nostro Compartimento si gioca da 980 mila ad un milione settimanale (delle quali 160 mila vengono spese a Venezia con una vincita approssimativa di circa 42 mila).

Un pacchetto di sigarette che costa 120 mila lire

In tema di fortuna, val la pena di raccontare un curioso caso accaduto a Ferrara coll'estrazione del 7 gennaio u.s.: val la pena di raccontarlo per dimostrare come alle volte la gola di un fumatore per una sigaretta abbia fatto perdere la bella somma di 120.000 lire. Un tale, operaio meccanico aveva incaricato un suo conoscente di giocargli una quaterna per Roma coi numeri 4-24-39-73 e gli aveva dato cinque lire, perchè gli facesse la giocata. Il messo mentre si recava al botteghino del Lotto n. 253, spinto dalla voglia matta di fumare una sigaretta, giocò soltanto tre lire e spese le due lire rimanenti per comperarsi un pacchetto di sigarette. E tornò all'operaio meccanico consegnandogli la quaterna giocata per tre lire anzichè per cinque. L'operaio lì per lì rimase contrariato di questo tiro dell'amico, ma poi, non avendo al momento altro denaro disponibile si pose in tasca la giocata di tre lire. Volle il caso che uscisse proprio la quaterna secca la cui vincita fu di 180 mila lire anzichè di 300 mila per la posta di cinque lire.

Bisogna quindi concludere che 120 mila lire sono andate precisamente in... fumo!

La quaterna in parola non è stata ancora pagata dal banco lotto n. 253 di Ferrara essendo sorte alcune contestazioni riferentisi ad una timbratura poco visibile del numero del banco, ma questa divergenza è stata appianata e già la direzione del Lotto di Venezia ha avuto l'ordine di pagare la vincita all'anzidetto operaio meccanico ferrarese, il quale fra qualche giorno potrà venire in possesso del bel gruzzolo.

Col giorno 22 aprile prossimo, principierà, com'è noto, l'esercizio delle due ruote di Cagliari e di Genova: dai banchi lotto saranno così usati due generi di bollettari e cioè uno per le otto vecchie ruote, e uno per tutte le dieci; nelle poste di otto ruote, l'importo delle vincite sarà naturalmente maggiore in confronto delle giocate su dieci ruote giacchè le prime sono combinate su 40 numeri mentre le seconde lo sono su 50.

I botteghini del Lotto si abbelliranno a cura dei relativi gestori che a tal uopo saranno sovvenzionati continuamente dalla amministrazione statale.

Tredici gagliardetti di Dopolavoro di bordo

saranno benedetti stamane

Questa mattina alle ore 10.30 alla presenza delle autorità e gerarchie veneziane saranno benedetti tredici gagliardetti di altretanti Dopolavoro di bordo di navi del Lloyd Triestino, iscritte al compartimento marittimo di Venezia.

La cerimonia avrà luogo a bordo del transatlantico «Conte Verde» che sarà ormeggiato al pontile passeggeri delle Zattere. Madrine dei gagliardetti saranno tredici giovani fasciste che consegneranno quindi il drappo agli ufficiali di ciascuna nave.

I Dopolavoro di bordo che riceveranno così oggi il gagliardetto sono quelli delle motonavi: «Volpi», «Mauri», «Marin Sanudo», «Cortellazzo», «Rabbia», «Sumatra», e dei piroscafi: «Caboto», «Edda» «Alberto Treves», «Sistiana, «Manila», «Perla», «Sabbia».

Munifica offerta al comitato dei trattenimenti benefici al Britannia

Alla N. D. contessa Annina Morosini presidente del Comitato dei trattenimenti benefici del Britannia è pervenuta la munifica offerta di L. 2000, generoso gesto di simpatia benefica del principe e della principessa George Chavchavadze.

La presidenza ringrazia riconoscentissima.

Alpini del Battaglione Venezia

Le iscrizioni alla XX Adunata delle Fiamme verdi sono aperte. Sono stati predisposti tre tipi di tessere e precisamente: Tessera verde per viaggi gratuiti in tradotta; tessera bianca per i viaggi sui treni ordinari degli alpini a riduzione del 70 p. c.; tessera rossa per i viaggi in treni ordinari, delle patronesse e persone di famiglia degli iscritti, a riduzione del 50 p. c. La tessera verde è necessaria agli alpini, artiglieri, genieri, chimici, alpini e patronesse che desiderano raggiungere Trieste con la tradotta gratuitamente. Il costo della tessera verde è fissato in lire 24. La tessera bianca costa L. 10 e quella rossa lire 6. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente: per Venezia il giorno 24 marzo e per i Comandi dipendenti il giorno 23.

Il visto sui passaporti per il Belgio

Il Consolato del Belgio a Venezia comunica che il Governo belga, per agevolare gli italiani e gli stranieri di passaggio a Venezia che debbano recarsi in Belgio, ha autorizzato questo Consolato a provvedere alla trasmissione delle domande per il «visto» al Consolato generale di Milano.

Gli interessati, pertanto, per ottenere il visto suddetto, dovranno ora rivolgersi alla sede del Consolato del Belgio, Venezia, S. Angelo 3569, che darà loro le informazioni del caso ed espleterà le pratiche necessarie.

STATO CIVILE

6 Marzo 1939 XVII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	10
MORTI	21

Atti di stato civile registrati il giorno 6 marzo XVII:

Matrimoni: Mainardi Otello, imballatore, con Borella Ermenegilda, casal.; Festari Rolando, meccanico, con Busetto Elisa, casal.; Fontebasso Ruggero, tubista, con Finotto Maria, casal.; Bottecchia Giulio, impiegato, con Nicola Maria, cas.; Orlandini Ugo, sottuff. R. A., con Albanese Elsa, cas.; Ceola Clemente, facchino, con Muzzati Ines, casal.; Sammartini Federico, dott. agraria, con Lanfranchi Pia, civile; Magris Romeo, metallurgico, con Ongaro Aurina, casa.; Cabani Mario, meccanico, con Benin Amelia, casal.; Banon Aldo, cameriere, con Ancona Marcella, casal.

Decessi: Forcellato De Gobbi Caterina d'anni 78, con. cas.; Scussat Amelia 19, nub. sarta; Cordiè Sormani Carlotta 88, ved. cas.; Battiston Moretto Teresa 68, ved. cas.; Sala Luigia 67, nub. ricov.; Scarpa Giovanna 86, nub. ricov. Damiani Gatto Giuseppina 57, ved. cas.; Zanesini Paties Elisabetta 83, ved. r. pens.; Busetto Emilio 53, cel. bracc; Checchin Gio. Batta 86, ved. ricov.; Morelli Angelo 45, cel. bracciante; Veglianetti Loris 1; Capitanio Francesco 69, cel. r. pens.; Caporin Roberto 4 giorni.

Il console degli Stati Uniti visita il Podestà

Il Podestà ha ricevuto ieri la visita del console degli Stati Uniti d'America Paul Chapin Squire e del vice console Charles Thaddeus Terry.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione informa che, per la sera di sabato 18 corrente, ha organizzato una veglia danzante, che avrà inizio dalle ore 22 nelle sale del Circolo.

Le prenotazioni si ricevono entro giovedì 16 marzo ed i biglietti dovranno essere ritirati entro le ore 12 del 18 marzo, dalla segreteria dello stesso Circolo, dove possono essere rivolti chiarimenti, circa le modalità dell'ammissione al trattenimento.

Deve scontare 10 mesi di carcere

Giulio Baldissone di Giacomo di anni 39 abitante a Cannaregio 6315 è stato ieri arrestato dagli agenti della Mobile per mandato di carcerazione dovendo scontare dieci mesi di arresto inflittigli dal Tribunale penale di Verona perchè trovato in possesso ingiustificato di arnesi atti allo scasso. Di più il Baldissone deve rispondere di furto di una coperta d'automobile, avvenuto a Castelfranco Veneto e di truffa di 40 mila lire di francobolli in danno del collezionista patavino Giuseppe Marcolin ancora nell'ottobre scorso.

Il pugno del marito

Stella Bassan di anni 33 abitante a Castello 5055 ieri alle ore 17,30 ricorse all'ospedale per una contusione alla mascella sinistra guaribile in giorni 4. La donna ha riferito di aver ricevuto un pugno dal marito suo Eugenio Mitri che ella si ostinava a voler accompagnare a casa, essendo egli ubriaco, mentre lui pretendeva ritornare ancora dall'oste.

Un morso della futura suocera

Ieri ricorse alla guardiamedica dell'ospedale certa Pasqua Santolini di anni 20 abitante a S. Polo 441 per essere medicata di una abrasione al pollice sinistro guaribile in pochi giorni. La ferita le era stata prodotta mediante un morso della futura suocera Maria Ruffin di anni 43 abitante a Cannaregio 1449 in seguito ad un diverbio con lei avuto alle ore 10,30 in Campo Cesare Battisti a Rialto.

Arresto per un furto

Gli agenti di san Polo hanno arrestato Giovanni Tassan di Giovanni di anni 31 abitante a san Polo 3099 colpito da ordine di carcerazione del Pretore urbano locale per espiare 10 giorni di reclusione per furto.

Interessi del pubblico

Corso di taglio

La Presidenza dell'Istituto Professionale Pareggiato «Vendramin Corner» avverte che il giorno 19 corr. alle ore 10 precise, avrà inizio il Corso trimestrale di taglio 2. turno. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso (Campo S. Provolo 4704).

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Mercoledì — San Giovanni di Dio, Fondatore dei Frati Ospedalieri, detti Fatebenefratelli nel 1550 Stazione a Roma a Santa Cecilia in Trastevere; a Venezia: a San Cassiano, dove la Santa Martire ha culto speciale. — Festa speciale nella chiesa dei Fatebenefratelli alla Madonna dell'Orto: Messa di S. E. Monsignor Vescovo e alla sera panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il ratto delle Cubane — **Malibran**: Una magnifica avventura e Varietà — **Rossini**: La vedova.

Cinematografi

Accademia: Il principe Azim — **Centrale**: Cavalleria rusticana — **Garibaldi**: Il castello del mistero — **Imperiale**: Il bandito della Casbach e Colpo di vento — **Italia**: Sansone — **S. Margherita**: L'uomo che gridava al lupo e Il richiamo della foresta — **Massimo**: C'è sotto una donna — **Moderno**: Una donna qualunque — **Nazionale**: La provinciale a Budapest — **Olimpia**: Ai vostri ordini signora — **Progresso**: Quando si ama.

La radio d'oggi

ITALIA: 13 Programma II: Concerto del pianista Nunzio Montanari — 20.20 Commento dei fatti del giorno 20.30 Programma III: «Una parte difficile», scene di S. D'Angelo — 20.45 Programma III: Orchestra di archi di ritmi e danze — 21 Programma I: «Anche a Chicago nascon le violette». Tre atti di Buzzichini e Casella (prima trasmissione) — 21 Programma II: Trasmissione dal Teatro Verdi di Trieste: «Palla de' Mozzi» opera in tre atti di G. Marinuzzi — 21.15 Programma III: Trasmissione dall'Inghilterra: Concerto sinfonico della B. B. C., diretto dal m.o Adrian Boult — 22.30 Programma I: Concerto del pianista Sunzio Montanari.

ESTERO: 19.15 Madona: Operette — 19.30 Vienna (Staatsoper) Maillart: «La campanella dell'eremita» opera in tre atti — 19.30 Budapest: Trasmissione dall'Opera Reale — 20 London Nat. Musica da ballo — 20.10 Amburgo: Varietà e danze — 20.10 Deutschlandsender Quartetto di Roma — 20.45 Francoforte: Bahr H.: «Il concerto» commedia (adatt.) — 20.50 Midland Reg. Cesare Brero, Bach, Harrison 21 Brusselles II: Mozart, Berlioz — Lipsia: Musiche di Weber — 21 Varsavia: Piano (Chopin) — Parigi T. E: Schubert: «Quintetto» con due violoncelli — 21.10 Praga: Jra—: Sinfonia n. 3, op. 57» — 21.15 London Reg.: Varietà e danze: «Brand Waggon» — 21.30 Bordeaux: Tristan Bernad: «Le danseur inconnu» commedia in tre atti — 21.30 Saarbruecken: Concerto di «Lehrer» 22 Beromuenster: Musica da ballo 22.15 Stoccolma: Musica da ballo. 22.30 Breslavia: Musica da ballo — 22.30 Amburgo: Musorgsky: «Quadri di un'esposizione» per piano — 23 Budapest: Musica da ballo — 23.15 R. Mediterranee: Varietà e danze da Montecarlo — 23.15 Kalundborg: Musica da ballo — 23.25 Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Il calendario delle manifestazioni della stagione veneziana

L'Ente provinciale per il turismo di Venezia comunica il seguente calendario delle manifestazioni e dei festeggiamenti che avranno luogo a Venezia durante la primavera, estate ed autunno 1939:

Manifestazioni artistiche

Marzo-aprile: Concorso e Mostra nazionale di cartelli pubblicitari (organizzate dal Dopolavoro prov.).

Marzo-aprile: Stagione sinfonica al teatro La Fenice.

Aprile-maggio: V Mostra interpr. del Sindacato B. A. del Veneto, XXX Mostra Bevilacqua La Masa in Palazzo Reale.

25 aprile-4 novembre: Mostra delle opere di Paolo Veronese in Palazzo Giustinian con due sezioni nella Chiesa di S. Sebastiano a Venezia e nella villa Volpi a Maser.

Luglio - agosto - settembre: Spettacoli teatrali di prosa all'aperto della Biennale d'Arte.

Luglio - agosto - settembre: Spettacoli all'aperto del Carro di Tespi dei «quattromila» (organizzati dal Dopolavoro prov. di Venezia).

Agosto - settembre: Concorso e Mostra nazionale di fotografie su Venezia e provincia (organizzata dal Dopolavoro prov.).

Agosto: Tre eccezionali rappresentazioni del Carro di Tespi lirico a Mestre (organizzate dall'O.N.D.).

Agosto: VII Mostra internazionale d'Arte cinematografica.

5-13 settembre: VII Festival internazionale di musica contemporanea della Biennale al teatro La Fenice.

Maggio, giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre: Celebrazioni del XIII centenario di S. Maria Assunta di Torcello; manifestazioni d'arte, di cultura e religiose.

Manifestazioni popolaresche

Giugno, luglio, agosto, settembre: Parco di divertimenti ai Giardini pubblici. Concorso nazionale per la migliore illuminazione e per le più tipiche giostre e attrazioni. Feste popolaresche (organizzato dal Dopolavoro prov. di Venezia).

8 luglio: Fantasia della luce al Lido. Concorso nazionale di fuochi pirotecnici sul mare. Convegno nazionale di gruppi fisarmonisti.

9 luglio: Concerto fisarmoniche (organizzato dal Dopolavoro prov.).

9 luglio: Tombola in Piazza San Marco.

15 luglio: Tradizionale Veglia del Redentore. Concorso nazionale della Canzone.

29-30 luglio: II Campionato alto Adriatico per imbarcazioni pescherecce a vela per la disputa del trofeo del Direttorio nazionale del P. N. F. Raduno velico peschereccio e sagra del pesce (organizzato dal Dopolavoro prov.).

13 agosto: Regata di Murano.

20 agosto: Palio nautico remiero dei sestieri veneziani; a sera raduno di barche illuminate e fuochi in Bacino di S. Marco (organizzato dal Dopolavoro prov.).

26 agosto: Fresco notturno in Canal Grande; illuminazione fantastica. Concerti e concorsi.

3 settembre: Regata storica reale.

Manifestazioni sportive

29-30 aprile: Gare nazionali della M.V.S.N. di tiro al piattello e di tiro al piccione (organizzate dal Comando della M.V.S.N. di Venezia).

10 maggio: 13.a tappa del Giro d'Italia.

1-14 maggio: Gara internazionale di tiro al piccione. Premio Venezia L. 150.000 (organizzata dalla S.A.V.I.A.T.)

1-4 giugno: Torneo nazionale di tennis.

4 giugno: Corsa motonautica Pavia-Venezia.

11 giugno: Campionati nazionali di canottaggio del Dopolavoro.

18 giugno: Incontro internazionale di atletica leggera.

23-25 giugno: Campionato nazionale di scherma prima categoria delle tre armi.

Luglio, agosto, settembre: Torneo internazionale di golf agli Alberoni.

1-2 luglio: Campionato mondiale motonautico

9 luglio: Incontro internazionale di canottaggio (organizzato dall'Ufficio sportivo della Federazione dei Fasci di Venezia e dal Comitato IV zona della Federazione Italiana Canottaggio).

23 luglio: II regata pupparini a Murano, sotto gli auspici delle Assicurazioni Generali.

30 luglio: III circuito del Lido. Gara motociclistica di velocità.

5 agosto: Incontro internazionale di pugilato al Lido.

4-10 settembre: Torneo internazionale di tennis e targhe Volpi.

15-30 settembre: Gara internazionale di tiro al piccione (mezzo milione di premi).

Settembre: Campionato italiano di nuoto di gran fondo «Coppa Byron».

Settembre: Campionato ciclistico dei campanili.

Manifestazioni varie

1 giugno - 30 settembre: Spettacoli di fantasia e d'arte varia al Casino Municipale.

1-30 settembre: Corsi estivi di cultura presso il R. Istituto Superiore di Cà Foscari.

Luglio-agosto - Caorle: Festa del mare.

Agosto - Chioggia: Sagra del pesce dell'alto Adriatico.

Luglio-agosto - Jesolo: Festa del mare con concorsi.

Agosto - S. Donà di Piave: Carro di Tespi lirico.

Concorso per un manifesto sul III raduno nazionale del remo

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia, in accordo col Sindacato Provinciale delle Belle Arti, bandisce un concorso per un manifesto di propaganda, sul tema «Terzo raduno nazionale del remo». Nel bozzetto dovranno figurare le seguenti diciture: P. N. F.: Dopolavoro provinciale di Venezia; Terzo raduno nazionale del remo; Venezia - Bacino S. Marco - 10-11 Giugno A. XVII

Nella compilazione del cartello pubblicitario si tenga presente che i Campionati Nazionali avranno luogo nel Bacino di S. Marco lungo la Riva dell'Impero e verso il Lido, sullo sfondo delle isole di S. Giorgio e Punta della Salute. Le imbarcazioni sono quelle a sedile fisso a due due, a quattro, a otto e a dieci remi con timoniere. Si segnala in modo speciale l'armo a dieci remi.

Al concorso potranno partecipare gli artisti iscritti ai Sindacati delle Belle Arti — Sezione Cartellonisti —, appartenenti alla razza ariana.

Il bozzetto del manifesto dovrà avere le dimensioni di cm. 70 per 100 (in piedi). Il cartellonista dovrà presentare il bozzetto con un massimo di quattro colori, completo di dicitura.

Ogni artista partecipante potrà inviare uno o più bozzetti. Le opere firmate, dovranno essere consegnate entro il 10 aprile al Dopolavoro provinciale di Venezia, Piazza S. Marco. Un'apposita giuria, presieduta dal Segretario Federale di Venezia sceglierà due fra i lavori presentati. Il primo bozzetto verrà premiato con L. 1000. Verrà concesso anche un secondo premio di L. 400. Il Dopolavoro provinciale di Venezia si riserva il diritto di proprietà e riproduzione dei bozzetti premiati. Gli artisti prescelti s'impegnano di apportare ai bozzetti, senza ulteriore compenso, le eventuali modifiche suggerite dalla Giuria.

I concorrenti dovranno impegnarsi ad accettare le modalità del presente concorso ed il giudizio insindacabile della Commissione giudicatrice, presieduta dal Segretario Federale Presidente del Dopolavoro Provinciale di Venezia e composta dall'Ispettore per la VI Zona della OND, dal Presidente dell'Ente provinciale per il Turismo, dal Direttore dell'Ufficio Comunale del Turismo, dal fascista Italico Brass, dal Fiduciario Sezione Cartellonisti del Sindacato B. A. di Venezia e dallo Amministratore del Dopolavoro provinciale. Funzionerà da Segretario il Capo Ufficio Stampa del Dopolavoro Provinciale.

La festa del Patrono degli studenti

Ieri nella ricorrenza di San Tomaso d'Aquino, Dottore della Chiesa, patrono delle scuole, le rappresentanze degli istituti medi superiori ed inferiori della città, si sono raccolte nella Basilica dei Ss. Giovanni e Paolo, dove sono convenute pure tutte le gerarchie della scuola veneziana. Agli studenti, dopo il rito religioso S. Em. il Card. Patriarca ha rivolto la sua paterna parola, illustrando il profondo significato della cerimonia.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Pedrotti alla Fenice a prezzi popolarissimi

Il maestro ANTONIO PEDROTTI

Il pianista PIETRO SCARPINI

Questa sera alle ore 21.30 precise avrà luogo al Teatro La Fenice il concerto sinfonico a prezzi popolarissimi (fuori abbonamento) diretto dal maestro Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini. Il programma è il seguente: Weber: *Il franco cacciatore*, ouverture; Beethoven: *Quarto concerto in sol magg.* per pianoforte e orchestra; De Falla: *L'amore stregone* (suite); Gorini: *Introduzione e arioso* (prima esecuzione a Venezia); Smetana: *La sposa venduta*, ouverture. In teatro sarà posto in vendita, al prezzo speciale di lire una, il programma ufficiale del concerto che reca, in elegante veste tipografica esaurienti cenni illustrativi sulle musiche programmate, le fotografie e le note biografiche degli interpreti. La vendita dei posti continua alle biglietterie del teatro dalle 10.30 in poi.

Si ricorda che il termine per la presentazione alle biglietterie dei tagliandi dell'Associazione concertistica «Benedetto Marcello» per ottenere il posto di poltrona o di palco (per i palchi centrali è necessario presentare cinque tagliandi, per i palchi laterali quattro) scade alle ore 18 di oggi. Trascorso tale termine non si darà corso alle richieste, come da accordi fra il Dopolavoro provinciale e la soprintendenza del teatro; in base ai detti accordi è pure esclusa la possibilità del rimborso del prezzo del biglietto ai soci della «Benedetto Marcello» che in precedenza ne avessero fatto acquisto.

La vendita dei posti per la "Messa,, di Bach

Questa mattina alle 10.30 ha inizio alle biglietterie della Fenice la vendita dei posti per l'eccezionale esecuzione della *Messa in si minore* di Bach che avrà luogo la sera di sabato prossimo con la partecipazione del grande coro della Sing-Akademie di Berlino e dell'orchestra del teatro La Fenice con un complesso di oltre trecento esecutori sotto la direzione del maestro Georg Schumann. I prezzi sono fissati sulla base di lire 12- 8 e 4 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

GOLDONI

Un magnifico teatro iersera al Goldoni per la serata in onore di Gino Cavalieri, ch'era anche d'addio della compagnia. Venne rappresentato «Ostrega che sbrego!» di Fraccaroli. Gli attori sono stati calorosamente applauditi.

L'esordio della Bluette Navarrini

Come già abbiamo ripetutamente annunciato, questa sera esordirà al Goldoni la nuova compagnia Bluette-Navarrini che della precedente non conserva che la ditta e i capocomici, mentre tutto il resto: artisti e materiali scenici, è stato completamente rinnovato. Questa sera verrà rappresentato «Il ratto delle cubane», una nuova rivista di Belami e Nuni.

Il concerto del pianista Macarini al Circolo Artistico

Ecco il programma che il pianista Gherardo Macarini Carmignani svolgerà domani sera al Circolo Artistico: 1. Bach: Fantasia cromatica e fuga; 2. Beethoven: Sonata in mi magg. op. 109; 3. Ravel: Gaspard de la nuit: a) Ondine, Le gibet, Scarbo; 4. Pizzetti: Danza dello sparviero; Casella: Toccata; 5. Chopin: Quarta ballata in fa min.

Concerto Rossi al "B. Marcello,,

Ricordiamo che stasera alle ore 21 ha luogo al Liceo «B. Marcello» lo annunciato concerto della pianista Rina Rossi del R. Conservatorio musicale di S. Cecilia.

"Madama Butterfly,, al Civico di Schio

SCHIO, 7

Il pubblico scledense ha gremito stasera in ogni ordine di posti il teatro Civico, per assistere alla prima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Puccini. Il delicato spartito è stato interpretato con grande perfezione dal complesso artistico che contava la soprano Abigai A. Parecis, reduce dai successi al Politeama Fiorentino, e che per la sua morbida voce e per le sue doti drammatiche ha raccolto infiniti applausi; il tenore valdagnese Vittorio Emanuele Meneguzzo, che era al suo debutto e che con una voce pastosa e ben timbrata si è subito guadagnato le simpatie del pubblico; ed altri, tutti ottimi. Molti applausi sono stati pure tributati al maestro concertatore Tommaso Benintende. Domani sera, replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.30: CONCERTO SINFONICO diretto da Antonio Pedrotti con il concorso del pianista Pietro Scarpini (fuori abbonamento).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini IL RATTO DELLE CUBANE di Belami e Nuni. Prima recita.

Rossini dalle 16.30: Un autentico capol. italiano LA VEDOVA di R. Simoni con Isa Pola, Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica. Ultima giornata.

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata di UNA MAGNIFICA AVVENTURA con Fred Astaire. Sulla scena: grande successo della Compagnia Vanni e Romigioli

Cinematografi

Olimpia AI VOSTRI ORDINI SIGNORA... con Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Enrico Viarisio. Segue il documentario: «Il Conclave e la elezione del Sommo Pontefice Pio XII.

Massimo dalle 15.30: C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondel, Melvyn Douglas. Poi Episodi della vita e la morte di S. S. Pio XI (Il Papa della Conciliazione).

Italia dalle 15.30: SANSONE capolav. drammatico con Harry Baur, Gaby Morlay.

Accademia dalle 15.30: Ultima definitiva giornata di IL PRINCIPE AZIM il prodigioso film a colori naturali (Technicolor) col piccolo indiano Sabù.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 7 - Sezione III - Presidente: Bruno Giudici; Ilich e Martini; P. M. Bernabei; cancelliere De Manincor).

Il falso infortunio

Antonia Cuccato in Zamrato di Romano di anni 26 denunciava alla Cassa Mutua Infortuni Agricoli San Marco di aver riportato una ferita ad un piede, mentre eseguiva dei lavori alle dipendenze di un agricoltore di Cona. Risultava invece che la Cuccato nell'attendere ad alcune faccende domestiche nella propria casa urtava con il piede contro un secchio si da procurarsi la lesione denunciata. Venne perciò deferita all'autorità giudiziaria per tentativo di truffa e ieri è stata processata. La donna ha ammesso il fatto ed il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, l'ha condannata a 3 mesi di reclusione, a mille lire di multa, a lire cento di danni e a 350 lire di spese di costituzione di parte civile con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Baradel. Parte Civile: avv Nunzio Camuto

Il plico ed il procaccia

Al procaccia postale Antonio Dalla Mora fu Francesco di anni 56 da S. Michele del Quarto, che da trent'anni è alle dipendenze dell'Amministrazione postale, così come era stato suo padre per altri trent'anni e che molto probabilmente un suo figlio gli succederà in tale posto, è occorso un incidente professionale alquanto spiacevole. La sera del 13 dicembre il Dalla Mora aveva ritirato dalla Ricevitoria postale di S. Michele del Quarto tre sacchi un pacco ed un plico speciale di raccomandate, contenente quattromila lire. Presa la sua bicicletta si recava alla stazione per fare la consegna all'ambulante del treno. Senonchè il Dalla Mora, giunto alla stazione s'avvide che non aveva più il plico speciale. Ritornò sui suoi passi, sperando di trovare il plico, ma le sue ricerche riuscirono vane, come vana fu la speranza che qualche persona che l'avesse trovato glielo avrebbe restituito. Perciò non disse nulla, ma il terzo giorno venne scoperta la cosa e il Dalla Mora, nonostante le sue proteste, veniva arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per peculato.

Ieri all'udienza il Dalla Mora ha protestato la sua innocenza sostenendo di aver smarrito il plico del quale non conosceva affatto il contenuto. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto il Dalla Mora per insufficienza di prove. Difensore: avv. Boscolo.

La cassetta di sapone

Il sig. Rodolfo Gambillon, ispettore dell'Ospedale al Mare scorse l'11 settembre dell'anno scorso due inservienti Egisto Zambon fu Carlo di anni 33 ed Umberto Doni fu Angelo di anni 26, che rovistavano fra le spazzature che erano state portate fuori dell'ospedale. Al suo avvicinarsi i due se ne andarono, ma il sig. Gambillon volle vedere chiaro nella faccenda e aiutato da un altro inserviente scoprì, ben nascosta, una cassetta di sapone del peso di chilogrammi 34.500, che era stata portata fuori dell'ospedale.

Lo Zambon e il Doni affermarono che nulla sapevano della faccenda. Tale versione essi hanno dato anche al Tribunale, dove sono comparsi ieri imputati di furto, ma i giudici li hanno condannati ciascuno a 4 mesi di reclusione e 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv Ardreotti-Lorie.

Il bollettino giudiziario

Martini, giudice tribunale Venezia, è tramutato tribunale Firenze; Ramous, pretore mandamento Tarcento, è tramutato pretura Fiume, Maida, segretario procura generale corte appello Venezia, è nominato cancelliere funzioni direttive pretura Mongu... (illegible); Bortolan, volontario cancelleria procura Venezia è nominato volontario segreteria procura generale corte appello stessa città; Velucek, cancelliere pretura di Belluno, è trasferito pretura unificata Venezia; Zuec, volontario cancelleria pretura Trento, è trasferito pretura Riva del Garda, Simoncelli, segretario capo procura Belluno, è nominato cancelliere sezione tribunale Littoria.

Componente della banda Bedin ferito sull'autostrada

PADOVA, 7

Gli agenti di P. S. al servizio dell'ispettorato generale, si sono imbattuti questa notte lungo l'autostrada Padova-Venezia nel pericoloso ricercato e bandito Ottorino Cartini detto «Mario il longo», dimorante a Dolo ed appartenente alla banda di Bedin. Con lui gli agenti hanno impegnato un conflitto poichè al fermo, il bandito aveva risposto con colpi di rivoltella. Il malvivente ad un tratto fu visto cadere nella sottostante scarpata. Furono trovate sul terreno abbondanti macchie di sangue, ma il Cartini riusciva a dileguarsi approfittando dell'oscurità e della presenza di rigagnoli e fossati che si trovano su quel terreno.

La polizia era riuscita a trovare le tracce del bandito pedinando la sua amante, tale Adalgisa Rapazzo che è stata fermata unitamente a suo padre.

La morte dell'operaio che si ferì radendosi

APUANIA, 7

Come abbiamo pubblicato, l'operaio Pasquale Brizzi, mentre con un rasoio a mano libera, stava radendosi la barba, per un brusco scarto della destra, si incideva profondamente la gola recidendosi uno dei grossi vasi del collo. Dopo alcuni giorni di varie alternative, l'operaio ha dovuto ora soccombere. L'immediato intervento chirurgico al quale era stato sottoposto dopo il singolare infortunio, se era valso ad evitare l'immediata catastrofe, non ha potuto strapparlo alla morte dovuta all'imponente emorragia consecutiva alla terribile ferita.

VITA SPORTIVA

ATLETICA LEGGERA

La coppa Verona e il trofeo Tinazzi si svolgeranno dal 21 al 23 aprile

ROMA, 7

La presidenza federale della Fidal ha approvato il regolamento della nona coppa Verona e trofeo Tinazzi, riunione nazionale su pista, libera agli atleti di tutte le serie, che avrà luogo a Verona dal 21 al 23 aprile.

CALCIO

La Sanremese sistemata

SAN REMO, 7

Le ultime notizie relative alla squadra di calcio dell'U. S. Sanremese sono buone. Un gruppo di tifosi ha raccolto duemila firme in calce ad un esposto che è stato presentato alla direzione della SAIT la quale, per mezzo di un suo consigliere, il generale De Ambrosis, ha dato assicurazione che la Sanremese non morrà, ma che sarà invece vivificata ed incoraggiata perchè finisca degnamente il campionato in corso e possa poi cimentarsi in quello venturo con maggiori probabilità di ottima riuscita.

PALLACANESTRO

Le squadre della Gil ammesse alla seconda fase della serie B

ROMA, 7

La Federazione italiana pallacanestro ha ammesso alla seconda fase del campionato di divisione nazionale serie B, categoria Gil, i seguenti comandi: Primo girone: Milano, Napoli, Trieste; secondo: Bologna, Messina, Vicenza; terzo: Firenze, Palermo, Pavia; quarto: Novara, Roma, Zara.

CICLISMO

Popolarissima d'apertura per aspiranti

SCORZE', 7

La Società ciclistica di Scorzè organizza per domenica 12 marzo la VI popolarissima d'apertura riservata alla categoria aspiranti.

Il percorso della gara sarà il solito circuito della Croserona da ripetersi 5 volte. Ogni giro classifica a punteggio, ultimo giro punteggio doppio. Ricchi premi sono in palio sia individuali che di rappresentanza. Le iscrizioni si ricevono fino all'ora di partenza

Il calendario sportivo dell'O. N. D. delle provincie venete

ROMA, 7

Il Calendario sportivo Anno XVII, che l'opera nazionale Dopolavoro ha pubblicato in bella veste tipografica, ci porta a considerare la vastissima attività che si svolge nel giro di ogni anno in questa istituzione, in ogni sua sede più piccola, e ne conta più di 20000, diramandosi dai campionati nazionali alle piccole gare che si svolgono settimanalmente in ogni Gruppo Dopolavoro e che fanno affluire man mano, per selezione, i migliori alle gare più importanti.

L'assegnazione alle varie città dei campionati nazionali, raggruppati, secondo il concetto già attuato nell'anno XVI, è stato oggetto di particolare studio. Ecco il Calendario pel Veneto.

Venezia, 10 e 11 giugno, III Raduno nazionale del remo: Campionati nazionali del remo, Campionati nazionali del remo per Bancari e Assicuratori, Campionato nazionale remiero fra i portuali d'Italia, Campionato italiano di voga per imbarcazioni di salvataggio, Gare nazionali di sandolini monoposto; a *Trieste*, 23, 24, 25 giugno, i Campionati nazionali femminili: III Campionato di atletica leggera, II Campionato di scherma, III Campionato di pattinaggio su strada e artistico, II Campionato di tennis, III Campionato di nuoto, I Campionato di pallacanestro, IV Campionato di palla a volo; *Verona*: 14, 16 luglio, II Campionato nazionale di tennis, VI Campionato nazionale di scherma, II Campionato nazionale di pallacanestro, II Campionato italiano di ginnastica artistica, Gare nazionali di salvataggio; dal 16 luglio in poi, nelle provincie: IV Torneo nazionale di tamburello per la disputa del «Premio presidente O.N.D.» (per squadre di seconda e terza categoria).

Un cieco sciatore e pattinatore

PITTSBURGH, 7

La mancanza della vista non impedisce a un certo Harold Thompson di Brookville (Pennsylvania) di praticare i suoi sport preferiti. Il Thompson, infatti, benchè sia cieco fin dalla nascita è un ardente «tifoso» degli sport invernali. E non in senso, diciamo così, passivo. Quando i suoi impegni non lo trattengono in città egli si reca infatti nei vicini campi di neve a sciare o ad esercitarsi nel pattinaggio sul ghiaccio. Nonostante la sua infermità, pochissimi sono in grado di tenergli testa in quest'ultimo esercizio. Il Thompson ha sviluppato una tale sensibilità che mai è rimasto vittima di incidenti di qualsiasi genere. Il suo «sesto senso» gli consente anche di recarsi in ufficio senza l'aiuto di accompagnatori e, a quanto si dice, pochi suoi concittadini conoscono Brookville così bene quanto lui.

Il bollettino della neve

Alta Val Badia cm. 35 gel.; Calalzo 25 gel. cop.; Carezza 40 bagnata cop.; Cortina d'Ampezzo 30 gel, ser.; Dobbiaco 20 bagn. cop.; Falzarego 110 gel. ser.; Madonna di Campiglio 80 far. cop.; Merano Avelengo 95 sciab. cop.; Merano S. Vigilio 65 sciab. cop.; Misurina 70 buona cop.; Monte Piana 140 buona cop.; Ortisei 12 bagn. cop.; Passo Rolle 100 gel. cop.; Pocol 50 gel. ser.; Rifugi Stoppani 200 far. cop.; Sappada 50 gel. cop.; Selva Gardena 135 gel. cop.; Selva S. Cristina 40 gel. cop.; S. Martino di Castrozza 30 gel. cop.; S. Vito Borca 14 gel. cop.; Solda 95 far. cop.; Tognola S. Martino 100 gel. cop.; Trafoi 85 far. cop.; Tre Croci 90

MOTOCICLISMO

L'A. M. di Venezia al raduno di Monaco di Baviera

Dalla Federazione Motociclistica è pervenuto approvato, il programma-regolamento del raduno motociclistico a Monaco di Baviera, che come è noto, si svolgerà dal giorno 18 al 21 maggio p. v.; per il quale il Ministero degli Affari esteri (D.G. A.C. Ufficio I.) ha concesso il necessario nulla osta.

Al raduno potranno partecipare le Associazioni della Venezia Euganea comprese nella Terza zona. A giorni sarà inviato a tutte le associazioni ed ai soci dell'A.M. di Venezia il programma della manifestazione. Per informazioni in merito scrivere all'A.M. di Venezia Gruppo fascista di Castello.

Scuola di voga del Dopolavoro nautico

Lunedì sera ha avuto luogo nella sede del Dopolavoro provinciale la lezione teorica del corso di voga che s'inizierà nella sede del Dopolavoro Nautico il 15 marzo. Alla lezione sono intervenuti numerosi dopolavoristi ed ancor maggiore è prevista — dal numero delle domande pervenute — la partecipazione degli appassionati allo sport del remo alle lezioni pratiche che si svolgeranno secondo il seguente orario: giovedì dalle ore 17 alle 19.30; sabato dalle ore 14 alle 19.40; domenica dalle 9 alle 12.

BOCCE

Il campionato provinciale di tiro al pallino

Il Dopolavoro ferroviario di Mestre organizza per il giorno 12 marzo una gara di tiro al pallino valida per il campionato provinciale anno XVII. La gara avrà luogo sul bocciodromo del Dopolavoro ferroviario di Marghera e potranno partecipare tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. a. XVII.

L'iscrizione, fissata in L. 5 per giocatore e L. 10 per società, dovrà essere diretta al Dopolavoro organizzatore non oltre le ore 22 dell'11 marzo; alle ore 13 del giorno 12 avrà luogo il sorteggio dell'ordine di tiro (squadre di 6 tiratori) e per tale operazione sono invitati tutti i dirigenti delle società interessate.

La gara si svolgerà su due campi ed il pallino del diametro di cm. 6 verrà collocato su una piazzola del raggio di cm. 25 alla distanza di m. 16; ogni tiratore usufruirà di una serie di 30 lanci e gli verranno conteggiati punti uno se colpirà la piazzuola e punti tre se colpirà il pallino in pieno.

I premi individuali consistenti in oggetti utilitari, verranno assegnati dal primo al sesto, mentre il premio di rappresentanza spetterà alla società che avrà conseguito il maggior punteggio fra i classificati.

La prima salita invernale del Pizzo Forcuto

COMO, 7

Una magnifica impresa alpinistica è stata compiuta da sei appartenenti al Guf di Como guidati da due dei più bei nomi dell'alpinismo italiano: Binaghi e Maccagno.

Partiti da Como essi raggiungevano la Casa della Diga, nel gruppo dello Spluga, messa a loro disposizione dalla Società Elettrica Cisalpina. Dopo avere pernottato nella Casa, essi iniziavano l'ascesa del Pizzo Forcuto, che si eleva a 2970 metri nel Gruppo Quadro Sevino (Spluga) e che mai prima d'ora era stato scalato durante la stagione invernale.

Malgrado il tempo pessimo e la nebbia densissima, gli otto ardimentosi riuscivano a portarsi fino a 100 metri dalla vetta con gli sci; l'ultimo tratto fu invece compiuto con gli sci in spalla.

Nel pomeriggio gli alpinisti ridiscendevano alla Casa della Diga, ed oggi hanno fatto ritorno a Como.

Gita a S. Martino di Castrozza e a Passo Rolle

Domenica prossima si svolgerà a S. Martino di Castrozza il campionato nazionale dopolavoristico di marcia e tiro con gli sci al quale il Dopolavoro veneziano sarà rappresentato dalla pattuglia del Dopolavoro aziendale Leghe Leggere.

Con l'occasione viene organizzata una gita a S. Martino di Castrozza e a Rolle. La partenza avverrà come al solito da piazzale Roma domenica alle ore 5.30. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro provinciale in Piazza S. Marco.

La prova dei nuovi bolidi sulla Venezia-Milano

MILANO, 7

Stamane alle ore 9.53, proveniente da Torino, è transitato per la stazione ferroviaria Milano-Certosa di Marignano, per proseguire per Padova, un nuovo tipo di autotreno costruito negli stabilimenti Fiat di Torino, treno che sta compiendo corse di prova sulla linea Torino-Venezia.

Il nuovo convoglio — che già i ferrovieri chiamano il «bolide rosso» è uguale agli elettrotreni Breda già in servizio e cioè a tre segmenti snodabili, soltanto che mentre i primi funzionano elettricamente, l'attuale in prova è azionato da duemotori «Diesel» a nafta.

Il nuovo autotreno, capace di 120 persone, per la sua caratteristica e la sua moderna costruzione è una novità non solo per l'Italia, ma per il mondo.

Per ora si tratta di un unico esemplare, ma ne sono già in costruzione altri che presto presteranno servizio su quelle linee di Stato non ancora elettrificate.

Stamane sull'autotreno, tutto dipinto in rosso vivo e marciante a 120-130 km. orari, si trovavano oltre al personale di manovra, tecnici e personalità delle Ferrovie dello Stato per assistere al collaudo.

Il bolide rosso, per la cinta ferroviaria si è incuneato sulla linea TreviglioVenezia, ammirato dalla massa dei contadini che a quell'ora lavoravano nei campi, e dalla folla dei viaggiatori che occupavano altri convogli ferroviari incrocianti con l'autotreno in prova

Una comitiva di sciatori travolta da una valanga

NOVARA, 7

Da alcuni turisti valsesiani si è avuta notizia di una drammatica gita compiuta da un gruppo di sciatori sul monte Toro.

La comitiva era composta di sei giovani, i quali, non avendo trovata la neve adatta per sciare, dovettero ritornarsene a valle. Fu durante la discesa che, per una raffica di vento, si staccava una grossa valanga che ha investito e travolto cinque dei gitanti. L'unico superstite, il ventenne Broggi Matteo, dovette correre ad invocare soccorso, non potendo da solo aiutare in alcun modo i compagni che erano scomparsi nel vallone.

Una squadra di turisti ha dovuto lavorare fino a notte per liberare i pericolanti che erano in uno stato penoso di assideramento. Si spera che tutti possono essere tratti di pericolo.

L'inizio delle lezioni al Ginnasio di Gimma

ADDIS ABEBA, 7

A Gimma hanno avuto regolare inizio le lezioni al locale ginnasio. L'avvenimento è stato preceduto da una breve cerimonia tenutasi nelle ariose aule della sede del ginnasio, ove si sono adunati, oltre agli alunni in divisa, gli organizzati della Gil e i famigliari unitamente ad un gruppo di autorità civili e militari del capoluogo, ricevuti dall'Ispettore scolastico di Governo e dal corpo insegnanti al completo.

I ribelli messicani dispersi

CITTA' DEL MESSICO, 7

Il Ministero della difesa nazionale comunica che le truppe federali hanno battuto e disperso i ribelli nello stato di Sinaloa.

NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CALLE S. CRISTOFORO. - Viene tal nome alla calle da un quadro di San Cristoforo che si vede ancor oggi appeso in principio di essa, sotto ai portici del Corso. Era chiamata anticamente la calle della Stimmaria vecchia o dei Moravi. E' questa una tra le più vecchie famiglie di Chioggia, famiglia che ha dato alla città uomini di toga, di chiesa e di spada. Si ricordano un Giacomo e un Giorgio Moravi capitani di barche armate durante gli anni in cui Venezia si trovò con la lega di Castel Cambles contro, si può dire a tutta l'Europa. Pietro Moravi, prima Vicario generale della nostra diocesi fu poi eletto vescovo di Capodistria. Ha una apprezzata storia di Chioggia. Ha il suo ingresso in detta calle il palazzo delle Zitelle, Orfanotrofio Zitelle, colà portato quando si chiuse quello del Convento di S. Nicolò. Aveva in essa calle la sua casa il d.r Agostino Zennaro, oriundo di Pellestrina, direttore gratuito nel nostro ospedale, facente funzione di Sindaco nel 1879 quando avvenne la sollevazione del 23 marzo per l'appalto degli spazi pubblici.

Torneo « Coppa N.U.F. »

I torneo calcistico fra scuole medie cittadine ha avuto domenica il secondo episodio con l'incontro scuola d'Avviamento (squadra A) e scuola Marinaretti. La vittoria è toccata agli alunni dell'Avviamento con tre a uno. Quantunque si trattasse della presentazione di elementi giovanissimi, pure l'incontro ha richiamato al campo sportivo un numero considerevole di « tifosi ». La partita si è svolta con passione da ambo le parti ed in particolar modo per merito dei «marinaretti» che pur dominando per quasi tutto il tempo di gioco, pure non ebbero quella soddisfazione di vittoria che giustamente avrebbero meritato. Ora che le quattro squadre partecipanti al torneo hanno disputato una partita ciascheduno la classifica è la seguente: Avviamento (A) punti 2; Avviamento (B) punti 2; Ginnasio e Marinaretti punti 0.

Profilassi della rabbia dei cani

Con circolare 21 febbraio 1939 il prefetto della provincia di Venezia, riportando analoga circolare della Direzione generale della sanità pubblica, rammenta l'obbligo che incombe a tutti i detentori di cani: 1. di denunciare all'ufficio comunale, appena se ne verifichi il caso, il possesso o la detenzione del cane, fornendo tutte le notizie segnate nell'apposito modulo messo a disposizione degli interessati dall'ufficio predetto; 2. di provvedersi della speciale piastrina che deve restare costantemente applicata al collare di ogni cane e rinnovata di anno in anno.

I contravventori alle disposizioni sopraindicate saranno senz'altro denunciati all'autorità giudiziaria a termini di legge.

In quanto alla restituzione dei cani accalappiati ai proprietari che ne facciano regolare richiesta, essa potrà avvenire soltanto nei casi consentiti, e previa osservanza di tutte le vigenti norme precauzionali riguardanti la profilassi della rabbia; in ogni caso, qualora non avvenga la conciliazione in via amministrativa, sarà provveduto alla denuncia del proprietario o detentore del cane all'autorità giudiziaria.

Per l'incremento della pesca chioggiotta

L'iniziativa del Governo, tendente a potenziare la nostra marina velica da pesca con l'istituzione di cospicui premi in danaro, venne accolta dalle categorie interessate con manifestazioni di vivo entusiasmo culminanti con atti di riconoscenza al Duce il quale ha sempre preso a cuore le sorti della gente di mare. Questo importante centro peschereccio così viene valorizzato nei suoi ardimenti e nelle sue virtù dalle supreme gerarchie del Regime le quali comprendono l'apporto inestimabile che l'intera nostra classe peschereccia dà col suo silenzioso, aspro diuturno lavoro, a favore della indipendenza economica della Nazione. Da qualche giorno, quattro superbe unità d'alto mare, costruite con sapienza d'arte dai locali maestri d'ascia, e dei cui vari si interessammo in precedenza, ottennero il collaudo di navigazione da funzionari del Ministero dell'agricoltura e foreste e da un rappresentante del Registro Navale. Detti navigli che in una prima crociera sperimentale, hanno risposto esattamente alle esigenze tecniche e nautiche stabilite dal bando di concorso, aumentano già in maniera considerevole la potenzialità numerica e produttiva della forte e valorosa flotta peschereccia chioggiotta, sempre alla avanguardia di eroismi e sacrifici. Appunto per l'eccezionalità dell'avvenimento, intervennero alla festa del lavoro le autorità e le gerarchie cittadine, le rappresentanze delle organizzazioni sindacali e cooperativistiche della pesca, i costruttori dei quattro natanti nonchè i rispettivi proprietari e uno parte degli equipaggi. Dopo lo svolgimento delle pratiche relative al collaudo degli scafi per invito degli armatori ebbe luogo all'albergo «Bella Venezia» una colazione di carattere peschereccio improntata da parte di tutti i convenuti alla massima cordialità.

La bella e significativa manifestazione si è chiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce.

Per salvare dall'accusa il marito appicca il fuoco alla casa

VICENZA, 7

Il fuoco si sviluppava nella notte di mercoledì primo marzo nell'abitazione dell'agricoltore Pietro Carollo venticinquenne da Dueville. Le fiamme distruggevano parte dello appartamento e si propagavano al fienile. Del sinistro i carabinieri del luogo non s'impressionarono troppo e concludevano piuttosto col mettere al sicuro il danneggiato, traendolo in arresto sotto l'imputazione di incendio doloso. Durante la forzata assenza del Carollo, nella sua casa avveniva un nuovo piccolo incendio: il fuoco danneggiava gravemente alcuni mobili. Ecco dunque che l'autorità aveva sbagliato nel sospettare il giovane agricoltore. Così deve aver ragionato la di lui moglie Angela Parozzo. Ma anche questa volta i carabinieri non sono stati della stessa opinione ed hanno finito coll'accertare che per creare un alibi al marito la moglie aveva cosparso di petrolio i mobili dandone poi fuoco. Di conseguenza ne è scaturita una denuncia all'autorità giudiziaria.

Danni per dodici milioni nell'incendio di Istambul

ISTANBUL, 7

Si calcola che il violento incendio che ha distrutto sabato vari caseggiati e negozi nel centro della città, abbia causato danni per l'ammontare di 12 milioni di lire.

Conversazioni anglo - francesi sui rapporti tra Roma e Parigi

LONDRA, 7

A proposito della lunga conversazione avvenuta ieri a Parigi tra il Ministro degli esteri Bonnet e l'ambasciatore francese a Londra Corbin, un dispaccio *Reuter* rileva che sono stati notati a Parigi segni di una certa preoccupazione da parte del Governo britannico per la prolungata tensione diplomatica italo-francese e si reputa che quest'aspetto della situazione abbia fornito l'argomento principale di discussione tra il ministro francese e l'ambasciatore Corbin.

Alla Camera dei Comuni la deputatessa laburista Rathbone ha proposto al Governo di istituire con i profughi delle varie nazioni, tra cui quelli della Spagna marxista, una legione straniera sul tipo di quella francese. Il Ministro della guerra, Hore Belisha, ha risposto che il Governo, dopo avere considerato questa possibilità, non ha ritenuto opportuno darvi corso.

Il deputato liberale di opposizione, Mander, ha chiesto al Primo ministro se il Governo britannico si era consultato col Governo degli Stati Uniti prima di procedere al riconoscimento del Governo di Burgos. Il Primo ministro Chamberlain ha risposto che nessuno scambio di idee in proposito è avvenuto fra i due Governi. Il Governo degli Stati Uniti è stato però tenuto informato del punto di vista britannico.

Mander ha insistito chiedendo: « Non è forse vero che la politica del Governo degli Stati Uniti è quella di non riconoscere atti di aggressione? Conosce il Primo ministro quale atteggiamento gli Stati Uniti prenderanno in questa faccenda? ».

Chamberlain ha risposto: « Non spetta a me dire quale potrà essere la politica del Governo degli Stati Uniti » (*Applausi*).

Il sottosegretario agli esteri, Butler, nell'esporre il bilancio dettagliato del Foreign Office, ha rivelato le spese sostenute da questo dicastero per la propaganda all'estero facendo presente fra l'altro che durante l'anno scorso sono stati inviati all'estero nove addetti stampa in più dell'anno precedente, il che ha richiesto una spesa addizionale di duemila sterline. Altre seimila sterline sono state date all'*Agenzia Reuter* affinchè, durante la crisi, diffondesse nel mondo notizie inglesi e tale somma ha permesso all'agenzia di portare da circa 1000 a 3000 il numero delle parole emesse giornalmente.

Il deputato conservatore Storey ha sostenuto la necessità della propaganda all'estero rilevando come durante la crisi dello scorso settembre la *Reuter*, dietro richiesta del Governo britannico, abbia aumentato il numero delle parole trasmesse e sia stata aiutata dal Governo per quel che riguarda le tariffe telefoniche.

Il capitano Crookshank, Ministro delle miniere, ha dichiarato che le negoziazioni fra la Gran Bretagna e la Germania per il carbone procedono soddisfacentemente. Egli ha aggiunto che contrariamente alle voci corse, non si tratta di un vero e proprio accordo, ma solo di una scambio di idee tra il Governo britannico e quello tedesco che potrà portare, in seguito, a delle negoziazioni vere e proprie.

Roosevelt riconosce ancora l'inesistente governo rosso

WASHINGTON, 7

Il Senato ha approvato il disegno di legge dei 358 milioni di dollari per il riarmo straordinario, con voti 77 contro 8.

Dispondendo ad una domanda postagli oggi da un giornalista al ricevimento della stampa alla Casa Bianca, il Presidente Roosevelt ha dichiarato che gli Stati Uniti nulla hanno fatto in merito al riconoscimento del generale Franco in Ispagna e che essi riconoscono tuttora come governo legittimo di quel paese quello repubblicano.

Come fu assassinato il Vescovo di Barcellona

ROMA, 7

Informazioni mandate da D. Gil Baranquiza Enriquez, che fu profugo spagnolo per otto mesi nella nostra città, recano particolari e confermano — contrariamente a certe notizie che aveva dato una agenzia straniera — che il Vescovo di Barcellona, mons. Emanuel Irrurita Almandez, è stato brutalmente assassinato dai rossi. Nella notte dal 3 al 4 dicembre 1936 una squadra di rossi penetrava nell'arcivescovado dove era affrontata da due domestici laici del Vescovo: essi volevano impedire l'accesso alle camere del loro superiore ma furono subito uccisi a rivoltellate.

Il rumore aveva intanto fatto accorrere il segretario del Vescovo, don Marco Goni, il quale cercò di venire a spiegazioni ed impedire violenze. Ma anche contro di lui i rossi si gettarono sparando colpi di rivoltella.

Le poche persone presenti in episcopio, accorse al richiamo dovettero restare impotenti davanti alle gesta vandaliche degli invasori, tenute a distanza dalle rivoltelle spianate loro contro.

Sulla strada s'era adunata gente, ma non certo per soccorrere gli aggrediti. Ad un dato momento, mons. Almandez, che non s'era neppure spogliato, poichè era prevedibile da un giorno all'altro il tentativo, si presentò agli invasori della sua casa. Visto gravemente ferito don Goni lo confortò e lo vide spirare.

Poi i rossi portarono via il Vescovo, dicendo di volerlo mettere al sicuro contro ogni possibile pericolo e nel condurlo a non si sa quale rifugio o carcere, venne invece mortalmente ferito e spirò. Il suo corpo non si sa affatto dove sia andato a finire. Il vicario generale della diocesi, che è ancora vivo, perchè s'era a tempo nascosto, ne ha ora fatto accurate ricerche, ma non è stato possibile ritrovarne alcuna traccia. Così sono scomparsi i corpi di don Marco Goni e dei due domestici.

Le navi rosse disarmate

Cinquemila fuggiaschi

BISERTA, 8

La squadra rossa spagnola ha fatto il suo ingresso nel porto di Biserta con in testa l'incrociatore Miguel de Cervantes. *Si può valutare a cinquemila il numero degli spagnoli arrivati a bordo di queste navi. I passeggeri civili, tra i quali si trovano numerose donne e pochi bambini, sono in numero di cinquecento o seicento.*

Le unità spagnole sono state disarmate col sequestro di tutte le armi e munizioni esistenti a bordo e col prelevamento delle *culatte dei cannoni. Le navi sono state quindi condotte nel lago sotto la sorveglianza delle navi della marina francese.*

Tenerezze francesi per Miaja

PARIGI, 7

La stampa francese dedica intere colonne agli avvenimenti di Madrid. Ad eccezione degli organi comunisti e dei giornali di estrema destra, tutta la stampa esalta le figure del gen. Miaja e del colonnello Casado, dimostrando così quanto poco sicura sia la sua simpatia per il gen. Franco.

I giornali francesi si dicono sicuri che il gen. Franco non rifiuterà di scendere a patti col gen. Miaja e firmare così una pace gloriosa per le due parti in lotta. Essi approfittano, poi, di questa occasione per dare il colpo di grazia a Negrin e ad Alvarez del Vayo, che hanno deluso le loro speranze, definendoli oggi, senza riserve, « agenti prezzolati dal bolscevismo e dei *gangster* ».

Lord Beaverbrook per la restituzione delle colonie tedesche

LONDRA, 7

Il *Daily Express*, in un articolo di Lord Beaverbrook, afferma che le colonie tedesche devono essere restituite alla Germania. Esse non fanno parte dell'Impero britannico e non possono essere incorporate con sistemi legali. Questi territori sono inutili alla Gran Bretagna, ed anzi costituiscono un intoppo per l'unità dell'Impero.

Lord Beaverbrook si dichiara anche contrario al sionismo ed afferma che gli arabi sono i veri indigeni della Palestina e non gli ebrei che vi giungono dalla Polonia, dalla Romania e da altre parti del mondo.

Incomprensione anglo-francese per i bisogni della Germania

BERLINO, 7

I giornali lamentano la scarsa comprensione manifestata dagli ambienti politici francesi ed inglesi di fronte alle esigenze vitali tedesche, come si rispecchia dall'eco che ha avuto il discorso di Goebbels nella stampa di Parigi e Londra. Le « Muenchner Neueste Nachrichten » scrivono che i commenti della stampa inglese rivelano chiaramente come il discorso venga considerato addirittura un attacco contro l'Inghilterra.

In contrapposto i giornali citano le accoglienze molto favorevoli della stampa italiana, sottolineando che in Italia, giustamente, all'apertura della Fiera di Lipsia non si attribuisce soltanto grande grande importanza economica, ma anche notevole portata politica.

Nel commentare ampiamente lo sviluppo della politica estera inglese la «Muenchner Neuste Nachrichten» vi ravvisano una deviazione della politica di Chamberlain verso le tendenze dell'opposizione. Si continua a sottolineare, inoltre, lo sviluppo dei rapporti anglo russi. Il « Voelchischer Beobachter », a questo proposito, qualifica molto significativa la circostanza che, mentre tredici anni fa un fatto come la famosa lettera di Zinovief aveva prodotto una rottura delle relazioni anglo-sovietiche, oggi, invece, malgrado le aperte parole al congresso del Comintern sui progetti rivoluzionari sovietici in Inghilterra, la tendenza inglese al riavvicinamento alla Russia continua a progredire. « Evidentemente — osserva il giornale — l'Inghilterra oggi non può più permettersi il lusso di scegliere i propri amici per simpatia».

Il Senato americano per un ulteriore aumento delle forze aeree

WASHINGTON, 7

Il Senato, durante la discussione sul programma di potenziamento della difesa nazionale, ha approvato con 54 voti contro 28 la proposta del Governo che la forza attuale dell'aeronautica venga aumentata di 6000 apparecchi invece di 5500, come era stato approvato dalla Camera.

Colloquio Bonnet - Gamelin sull'efficenza delle alleanze con la Francia

PARIGI, 7

I contatti e le consultazioni fra gli uomini responsabili della politica estera ed i capi militari francesi, continuano sempre più frequenti ed intensi. Stamane il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto una lunga conferenza con il generalissimo Gamelin. Per quanto il più stretto riserbo venga mantenuto sul contenuto di detta conversazione, negli ambienti parlamentari si assicura che fra i due uomini responsabili si sia particolarmente esaminata l'efficenza di certe alleanze e particolarmente dell'assistenza che la Russia sovietica potrebbe e vorrebbe dare alla Francia in caso di complicazioni.

Le trattative commerciali tra la Germania e la Francia

PARIGI, 7

Stasera il direttore ministeriale degli accordi economici Alphand è partito per Berlino alla testa di un'importante delegazione incaricata di portare a compimento le discussioni per la conclusione di un nuovo trattato commerciale franco-germanico. Scopo primo di tale accordo sarà di aumentare il volume degli scambi tra i due paesi, e particolarmente di intensificare le importazioni francesi di prodotti industriali e sopratutto metallurgici, in cambio di un aumento della richiesta di prodotti agricoli da parte della Germania.

Capo arabo della Palestina condannato a morte

GERUSALEMME, 7

Ahmed Simrin, il notissimo capo della banda « La morte rossa » è stato arrestato a Giaffa.

Questa mattina è comparso dinanzi alla Corte militare che lo ha condannato a morte. L'Ahmed Simrin era già stato condannato prima a 11 anni e poi a 14 anni di carcere, sempre per assassinio.

Il Presidente della Turchia esalta l'unità del suo popolo

ISTANBUL, 7

Il Presidente della repubblica, Ismet Inonu, è partito per la Tracia, dove terrà una serie di conferenze. Nel discorso pronunciato all'università dinanzi ad alcune migliaia di studenti, egli ha fatto il bilancio dei progressi conseguiti dalla Turchia nel campo culturale, politico e sociale attribuendone il merito all'unità morale del popolo.

Inonu ha detto fra l'altro: « La nazione turca, dinanzi all'eventualità di avvenimenti imprevisti della politica internazionale, ha piena fiducia in sè stessa perchè immune da interne discordie.

« Specialmente di fronte alla politica imperialista delle nazioni a forte densità demografica, la sua politica non si è ancora potuta stabilizzare al servizio di un ideale umanitario: la forza sulla quale possono appoggiarsi le nazioni che hanno popolazioni meno numerose, è la solidarietà senza discordie agli interni. La situazione del nostro paese, da questo punto di vista, è fortissima e piena di speranza ».

Il progetto di collegamento del Lago Maggiore con l'Adriatico

La ratifica svizzera degli accordi

BERNA, 7

Il Consiglio federale ha approvato gli accordi verbali firmati a Roma il 14 novembre scorso tra le delegazioni svizzera ed italiana sulla regolazione del Lago Maggiore e del Lago di Lugano. Si tratta degli accordi che sono in relazione con i progetti di navigazione italiana tendenti a collegare l'Adriatico al Lago Maggiore.

La delimitazione delle frontiere tra Ungheria e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 7

Questa sera si sono qui conclusi i lavori tra le delegazioni cecoslovacca e ungherese per la delimitazione dei nuovi confini tra l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Risultato dei lavori è la cessione da parte dell'Ungheria di otto comuni, mentre la Cecoslovacchia ne cede all'Ungheria 19. Il 14 marzo, alle ore 12, saranno effettuate le consegne.

Un altro cinese decapitato in una via di Sciangai

SCIANGAI, 7

La polizia ha rinvenuto oggi il cadavere decapitato di un cinese nella frequentatissima strada di Hunan, nella concessione internazionale. La vittima non è stata ancora identificata. E' il quinto caso di decapitazione che è stato scoperto in appena una settimana.

Un tram dal salumaio spintovi da un autotreno

BOLOGNA, 7

Una vettura tramviaria della linea del Littoriale oggi, percorrendo la via Duca d'Aosta, è stata investita violentemente da un pesante autotreno. In seguito all'urto la motrice tramviaria, dopo di essere uscita dal binario, è andata a colpire la vetrina d'un negozio di salumaio, sfondandola e penetrando con la parte anteriore nel negozio. Fortunatamente non si hanno a lamentare feriti.

Una nuova affermazione dell'ala fascista

Un bimotore partito da Roma raggiunge Addis Abeba in ore 11.25 ad una velocità di oltre 400 km.

ROMA, 7

Il giorno 6 corrente, alle ore 22,25, un apparecchio bimotore Fiat BR 20 L, pilotato da Maner Lualdi, Giuseppe Mazzotti e Valenti Ettore, ed avente a bordo il radiotelegrafista Silvio Pinna e il motorista Guerrino Guerrini, è partito da Roma per Addis Abeba e ha atterrato questa mattina, alle ore 11,50 locale.

L'intero percorso è stato compiuto senza scalo in ore 11,25 ad una velocità di oltre 400 chilometri l'ora.

L'apparecchio, che è dotato di due motori Fiat A. 80 della potenza di 1000 Hp. ognuno, è una versione civile dello stesso tipo di apparecchio da bombardamento in dotazione da vari anni presso i reparti della R. Aeronautica.

Il volo è stato compiuto allo scopo di sperimentare il collegamento rapido tra Roma e Addis Abeba. Dopo il magnifico volo compiuto da Bonzi e Zappetta con il loro « I/Uebi » da turismo, una nuova prova viene ad inserirsi nel campo delle affermazioni dell'aeronautica italiana.

Impresa sportiva la prima; pratica dimostrazione a carattere conclusivo ben definitivo, ottenuta con mezzi accuratamente studiati e vagliati, la seconda. Il BR 20 infatti è in servizio nella versione militare presso i reparti della R. Aeronautica da vari anni.

Ambedue i voli, in due campi ben distinti, hanno dimostrato ancora una volta come l'aviazione italiana sia dotata di mezzi e di uomini perfettamente all'altezza delle esigenze imperiali dell'Italia fascista.

Il BR 20 aveva a bordo posta ed una notevole quantità di copie del Popolo d'Italia, del numero speciale dell'Editoriale aeronautica « Catalogna » e della Stampa *di Torino.* (Stefani).

L'avioraduno sahariano

La classifica dopo la prova di spedita navigazione

TRIPOLI, 7

La commissione sportiva dell'avioraduno sahariano ha compilata la seguente classifica dopo la prova di spedita navigazione: 1. Regoli (Italia) punti 140; 2. Crocco (Italia) p. 140; 3. Della Chenelière (Francia) p. 125; 4. Marino (Italia) p. 116,5; 5. Fedele (Italia) p. 112; 6. Zotti (Italia) p. 108,5; 7. Bader (Germania) p. 105; 8. Goete (Germania) p. 101,5; 9. Gulli (Italia) p. 98; 10. Gianello (Italia) p. 97,5; 11. Pulzetti (Italia) p. 96,5; 12. Dietrich (Germania) p. 95; 13. De Rosa (Italia) p. 87,5; 14. Negrone (Italia) p. 87,5; 15. Mathieu (Belgio) punti 85,5; 16. Pepin (Francia) p. 85; 17. Chiereghini (Italia) p. 83; 18. Ziesel (Germania) p. 67; 19. De Prato (Italia) p. 63,5; 20. Bariani (Italia) p. 12,5.

Domani si inizierà la prova di regolarità sul circuito Tripoli-Gadames-Hons-Bengasi per un totale di 1823 km. Le partenze avranno inizio alle ore 8 dall'aeroporto di Mellaha secondo un ordine decrescente dalle presunte velocità degli apparecchi partecipanti.

Balbo parla ai notabili mussulmani della Libia

Le falsità dei francesi

TRIPOLI, 7

Il Governatore generale ha convocato a Tripoli tutte le notabilità mussulmane della Libia. Il Governatore, dopo aver trattato della situazione economica e dei vari problemi interessanti le popolazioni in una vasta disamina alla quale hanno partecipato vari ulema e notabili, ha annunciato tra il più vivo entusiasmo e grandi acclamazioni al Duce la prossima consegna, fissata per il 21 aprile, dei decreti di cittadinanza e la costituzione nello stesso giorno, dell'Associazione mussulmana del Littorio.

Viva ilarità da parte dei mussulmani ha sollevato la notizia diffusa dalla radio di Parigi del preteso arresto di ulema che avrebbero osteggiato l'elargizione della cittadinanza perchè contenente un'autentica abiura della religione mussulmana, mentre è noto a tutto il mondo mussulmano come l'Italia sia l'unica potenza che abbia saputo realizzare il conferimento di una speciale cittadinanza in perfetta armonia alla religione ed agli statuti personali delle genti mussulmane.

Durante la riunione gli ulema, nel rappresentare lo stato d'animo della popolazione, hanno avuto occasione di esprimere tutta l'ammirazione e la gratitudine per l'opera del Regime in favore della Libia.

Pubblicazioni storiche offerte in omaggio al Sovrano

ROMA, 7

S.M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza il prof. Francesco Ercole, il quale gli ha presentato in omaggio le più recenti pubblicazioni del R. Istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea, presieduto dallo stesso prof. Ercole. Fra le pubblicazioni risultano per la singolare importanza documentaria le iniziate edizioni in più volumi delle lettere di Francesco Guicciardini e del carteggio di Bettino Ricasoli. Il Sovrano si è compiaciuto di esprimere il suo augusto apprezzamento al prof. Ercole ed ai suoi collaboratori, pure presenti all'udienza.

Una recita dei De Filippo a Villa Savoia presenti i Sovrani

ROMA, 7

La compagnia del teatro umoristico dei fratelli De Filippo si è esibita a Villa Savoia nella commedia *Quaranta, ma non li dimostra*. Assistevano alla rappresentazione le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice con la Reale Famiglia. A spettacolo ultimato, le LL. MM. hanno espresso ai fratelli Edoardo, Peppina e Titina De Filippo il proprio augusto compiacimento.

La risposta del Papa al telegramma del Duca d'Aosta

ADDIS ABEBA, 7

Al telegramma di fervido auspicio e di reverente omaggio inviato da S. A. R. il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, anche a nome delle popolazioni dell'A.O.I., Pio XII ha risposto benedicendo e formulando voti di prosperità.

Nuove scuole elementari per nazionali ed indigeni in Eritrea

ASMARA, 7

Nella fiorente borgata di Nefasit, a 25 km. da Asmara sulla strada di Massaua, è stata aperta, per disposizione di S. E. il Governatore Daodiace, una scuola elementare per alunni nazionali ed indigeni molti dei quali provengono dalla zona di Mai Habar.

Anche ad Asmara il Governatore ha disposto per l'apertura di una scuola per eritrei nel nuovo villaggio di Acria, i cui nuovi tucul in muratura, destinati alle famiglie degli ascari caduti per l'Italia, sono quasi completati. Una ditta benemerita vi ha costruito gratuitamente due edifici: uno per la nuova scuola e uno per l'ambulatorio.

Di imminente apertura sono: la scuola per nazionali ad Adua, quelle per eritrei a Enda Medani Alem, a Belesa e ad Aragurè.

Da qualche mese è in funzione la scuola per eritrei di Mai Ceu.

Cassa scledense in liquidazione

ROMA, 7

E' revocata l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale e artigiana di Schio, avente sede nel comune di Schio (Vicenza) e la cassa stessa è posta in liquidazione, secondo le norme contemplate al capo 8.o del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle casse rurali e artigiane.

Il premio agli squadristi dipendenti da aziende industriali

ROMA, 7

In seguito ad accordi fra le due Confederazioni interessate, per quanto riguarda i dipendenti da aziende industriali che abbiano sulla tessera del P.N.F. il riconoscimento di squadristi, in occasione del ventennale dei Fasci di combattimento sarà loro corrisposta una mensilità per gli impiegati ed una settimana di paga per i salariati.

Un concerto di allievi tedeschi al conservatorio di Milano

MILANO, 7

Nel pomeriggio al R. Conservatorio « Giuseppe Verdi », presente una grande rappresentanza del mondo culturale ed artistico cittadino e numerosi allievi del conservatorio, ha avuto luogo il primo della serie dei concerti-lezione di musica strumentale, eseguito da venti allievi della scuola superiore di magistero di musica di Berlino, diretti dal prof. Fritz Stein. I giovani rappresentanti la Germania nazista, reduci da un giro in varie città italiane, sono stati accolti da manifestazioni di cordiale simpatia e vivamente applauditi al termine di ogni pezzo ed alla fine del concerto comprendente musiche di Bach, Mozart e Schubert.

Un tragico esperimento

VICENZA, 7

Una teleferica era stata installata per il trasporto di legna a Priabona a cura del contadino Giacomo Xotta. Il collaudo del mezzo di trasporto era stabilito tra lo Xotta e il proprio figliolo Luigi di 19 anni, che saliva sulla Priabona, mentre il genitore stava al basso, in contrada Riva. La teleferica nella sua traiettoria attraversava una linea elettrica ad alta tensione. Mentre il carico scendeva a valle, la fune metallica della teleferica è andata a toccare i fili della conduttura elettrica. Il Luigi Xotta che stava a contatto con l'impianto ne riceveva una terribile scarica e rimaneva fulminato sul colpo. Fortunatamente il padre era discosto ed avvertiva lo sprigionarsi della scarica. Quando saliva sulla Priabona, trovava il figliolo già cadavere.

La Principessa di Piemonte a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI STABIA, 7

La Principessa di Piemonte, qui giunta improvvisamente, ha ispezionato i lavori di sistemazione del civico ospedale, eseguiti per suo desiderio. Durante la sua visita, sono giunte all'ospedale autorità e gerarchie. Una grande folla radunatasi nella piazza ha improvvisato alla Principessa una entusiastica manifestazione di omaggio.

I campionati della Milizia

La rappresentanza hitleriana a Madonna di Campiglio

TRENTO, 7

E' giunto a Trento il generale di divisione, comandante la zona di alta montagna delle Sturm Abteilungen (reparti d'assalto), i consoli Einder ed Huber, con ufficiali e militi delle S.A. germaniche che prenderanno parte a Madonna di Campiglio al X campionato di sci della Milizia. Le rappresentanze della milizia nazista sono state accolte alla stazione dalle maggiori autorità della provincia, dal componente il direttorio nazionale del Partito, Fumei, dal comandante della legione « Cesare Battisti ». Prestavano servizio d'onore una centuria di CC.NN. e la musica della Gil che ha eseguito gli inni germanici e italiani. Gli ospiti, che già al confine del Brennero erano stati salutati da un rappresentante del comando generale della Milizia, in serata hanno proseguito per Madonna di Campiglio ove sono giunti ricevuti cameratescamente dal luogotenente generale Tarabini e dalle squadre di CC.NN. convenute per il campionato.

MOTONAUTICA

Nuovo primato di Morandi a km. 121,660 di media

ARONA, 7

Questo pomeriggio sul percorso misurato del miglio marino fra Arona e Stresa il motonauta cremonese Morandi ha migliorato il primato mondiale di velocità per natanti da corsa di kg. 400.

Morandi, con scafo Vidoli e motore B.P.M. di 140 HP, ha ottenuto nei due passaggi una media di km. 121.660 orari. Il massimo precedente era detenuto dallo stesso Morandi con km. 116.50.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La spedizione dei pacchi urgenti

Anche per i pacchi, le Poste italiane mettono a disposizione del pubblico servizi ottimi e convenienti. Per la spedizione urgente dei pacchi postali, perfetto sotto tutti i riguardi è il servizio dei « Pacchi Postali urgenti », che arrivano al destinatario con la stessa rapidità di una lettera espresso. Sono accettati da e per tutte le località; hanno corso coi treni diretti e direttissimi e sono recapitati a domicilio per espresso, subito dopo l'arrivo a destinazione.

ANNO CIC - N. 68 - Cent. 30

GIOVEDI' 9 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una nuova tappa verso una più alta giustizia sociale nel Ventennale dei Fasci

L'aumento delle retribuzioni voluto dal Duce

stabilito nella misura dal 5 al 10 per cento con decorrenza dal 23 marzo

Gli accordi conclusi tra le Confederazioni approvati dal Comitato corporativo centrale - Rigorosa vigilanza per impedire ogni ingiustificato rialzo dei prezzi - Altri importanti provvedimenti di carattere sociale

ROMA, 8

Il Comitato corporativo centrale si è riunito a palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti tutti i membri del Governo che, in base al nuovo ordinamento, fanno parte del Comitato, il Segretario del P. N. F., il Segretario amministrativo e i vicesegretari del Partito, i vicepresidenti delle Corporazioni e i presidenti delle Confederazioni sindacali e quello dell'Ente della cooperazione.

Dopo il saluto al Duce, ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni ,il quale, dopo aver ricordato le direttive impartite dal Duce stesso circa gli adeguamenti salariali, ha dato lettura degli accordi stipulati nei giorni scorsi.

Per l'agricoltura, il testo dell'accordo è il seguente:

Per i lavoratori agricoli

Art. 1. — *Le tariffe dei contratti collettivi vigenti per i salariati fissi, gli obbligati, le maestranze specializzate e gli avventizi sono aumentate dell'otto per cento, fatta eccezione per le dodici provincie considerate nell'art. 1 dell'accordo interconfederale dell'ottobre 1938 XV, per le quali, tenuto conto del precedente aumento, la percentuale di cui sopra viene fissata del sei e cinquanta per cento. Per i salariati le percentuali di aumento di cui sopra sono applicate esclusivamente sulla parte in denaro del salario. Analogo aumento è dovuto sulle paghe eventualmente più favorevoli godute di fatto dai lavoratori.*

Art. 2. — *Dalla data di entrata in vigore del presente contratto, il contributo mutualistico, che ai sensi dell'accordo otto ottobre XVI era della misura del 4.50 per cento a carico dei datori di lavoro e dell'1.50 per cento a carico dei lavoratori, viene riportato al sistema paritetico, e cioè per il tre per cento a carico dei lavoratori, però agli aumenti stabiliti nell'art. precedente viene aggiunto un ulteriore 1.50 per cento. Detti aumenti, pertanto, vanno nel complesso calcolati rispettivamente nel 9.50 per cento e nell'8 per cento.*

Art. 3. — *La parte in danaro dei minimi di stipendio contrattuali e degli stipendi di fatto corrisposti agli impiegati tecnici amministrativi di aziende agricole forestali viene aumentata dell'otto per cento.*

Art. 4. — *Il presente contratto avrà la durata di un anno e si intenderà tacitamente rinnovato di anno in anno in mancanza di disdetta legale.*

Le dodici provincie a cui fa cenno l'attuale contratto sono quelle dell'accordo interconfederale dell'ottobre scorso. In esse, com'è detto più sopra, la percentuale di aumento sarà soltanto del 6,50 per cento. Si tratta delle province di Brescia, Bologna, Cremona, Mantova, Milano, Novara, *Padova*, Parma, Pavia, Reggio Emilia, Vercelli, *Verona*, nelle quali, per effetto del citato accordo interconfederale, le tariffe dei contratti collettivi furono elevate dell'8 per cento.

Per le categorie dell'industria

Per l'industria, l'accordo ha il seguente tenore:

Art. 1. — *I minimi salariali fissati nei contratti collettivi, le tariffe di cottimo e gli altri elementi costitutivi della retribuzione contrattuale, nonchè le retribuzioni di fatto degli operai e degli impiegati, sono aumentati del dieci per cento per tutte le categorie dell'industria, ad eccezione di quelle contemplate dall'art. tre e salvo quanto stabilito nel comma seguente. Qualora, in aggiunta agli aumenti di carattere generale di cui all'accordo interconfederale 14 maggio 1937-XVI, siano stati concordati degli aumenti sui salari e sugli stipendi contrattuali o di fatto sarà applicato un aumento del cinque per cento se l'aumento precedente è stato applicato nel 1938 e 1939 e dell'otto per cento se è stato applicato nel 1937, e quel maggior aumento necessario per raggiungere l'aumento complessivo del dieci per cento.*

Art. 2. — *Gli aumenti di cui all'art. precedente per gli impiegati si intendono applicati sugli stipendi fino a lire duemila e, per quelli di importo superiore, limitatamente alle prime due mila lire.*

Art. 3. — *Per le categorie dei servizi pubblici le cui tariffe siano soggette alle disposizioni dell'art. 15 del decreto 15 giugno 1938 XVI N. 1387, l'aumento resta stabilito nella misura dell'otto per cento. L'aumento nella minor misura di cui al precedente comma, si applica anche ai servizi di trasporto gestiti in appalto per conto di pubbliche amministrazioni, per la durata dei relativi contratti che disciplinano gli appalti stessi. Qualora in aggiunta agli aumenti di carattere generale di cui all'acordo interconfederale 14 maggio 1937, siano stati concordati degli aumenti sui salari e sugli stipendi contrattuali o di fatto, sarà applicato un aumento del cinque per cento se l'aumento è stato applicato nel 1938 e 1939 o il maggior aumento necessario per raggiungere l'aumento complessivo dell'otto pe cento, ovvero un aumento dell'otto per cento se l'aumento è stato applicato nel 1937.*

Art. 4. — *Nei casi in cui gli aumenti concordati non siano stati determinati in forma percentuale, sarà intanto concesso l'aumento del cinque per cento e le competenti associazioni provvederanno a rilevare l'entità percentuale dell'aumento medio precedente per operare le eventuali integrazioni ai sensi dell'ultima parte degli art. 1 e 3.*

Art. 5. — *Per quanto riguarda le industrie dello spettacolo, limitatamente alle categorie di prestanze di opera artistica e gli sportivi professionisti, le Federazioni nazionali competenti determineranno le modalità e la sfera di applicazione delle norme del presente contratto.*

Art. 6. — *Per gli impiegati retribuiti in tutto o in parte a provvigione, gli aumenti di cui al presente accordo saranno calcolati sulla retribuzione media globale mensile, riferita al periodo 28 febbraio 1938 XVI - 1. marzo 1939-XVII, oppure al periodo di servizio compiuto quando il rapporto di lavoro sia iniziato dopo il 28 febbraio 1938 XVI. Le quote di aumento così determinate verranno aggiunte alla parte fissa della retribuzione e con essa consolidate, ferme restando agli effetti del presente aumento, le provvigioni attualmente corrisposte. Ugualmente per coloro che siano retribuiti soltanto a provvigione, l'aumento sarà calcolato come sopra venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alle provvigioni.*

Art. 7. — *Le associazioni competenti provvederanno ad aggiornare gli elementi economici di ciascun contratto, quali risultano dall'applicazione del presente accordo ed a pubblicare i verbali relativi.*

Art. 8. — *Le integrazioni di cui al decreto del Capo del Governo del 25 febbraio 1933-XI relativo alla ripartizione dell'onere tributario per l'imposta di ricchezza mobile tra datori di lavoro e lavoratori, sarà concessa anche ai lavoratori che, raggiungendo il minimo imponibile per effetto dell'applicazione del presente accordo, verrebbero a percepire un emolumento che senza la integrazione risulterebbe inferiore al minimo previsto dai contratti collettivi depurato dall'imposta a loro carico.*

Art. 9. — *Gli aumenti concordati si applicano anche sui contratti collettivi regolarmente stipulati anche se non ancora pubblicati.*

Art. 10. — *Il presente contratto avrà la durata di un anno, salvo disdetta ai sensi di legge.*

Per le categorie commerciali

Fra le categorie commerciali, l'accordo è così formulato:

Art. 1. — *Alle retribuzioni dei datori di lavoro rappresentati dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio e dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Confederazione fascista dei commercianti, vengono apportate le seguenti percentuali di aumento con le modalità di cui agli articoli successivi:*

Aumento del 6 per cento per i lavoratori dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione nazionale fascista dei panificatori ed affini.

Aumento dell'8 per cento per i lavoratori dipendenti dalle aziende inquadrate nella Federazione nazionale fascista degli alberghi e turismo (con esclusione dei lavoratori dipendenti dalle agenzie di viaggio e dalla Compagnia internazionale carrozze con letti ai quali si applicherà la percentuale del 10 per cento) e nella Federazione nazionale fascista dei pubblici esercizi: per i lavoratori dipendenti dalle aziende dell'abbigliamento. arredamento e merci varie e cioè: tessuti d'ogni genere, maglierie, filati, merletti e trine, confezioni in biancheria e tessuti di ogni genere commercianti, sarti e sarte, mode, forniture per sarti e sarte, camicerie ed affini, busterie, cappellerie e modisteria, articoli casalinghi, specchi e cristalli, bigiotterie e chincaglierie, articoli di elettricità, gas, idraulica, cornici e stucchi, stoviglie, terraglie, vetrerie, articoli sportivi, giocattoli, negozi d'arte moderna ed antica, arredamenti ed oggetti sacri, prodotti dell'artigianato, mobilieri, tappeti, tappezzieri in stoffa e in carte, materassai, calzature, accessori per calzature, pelliccerie, valigerie, ombrellerie, pelletterie, guanti, articoli per fumatori, profumerie ed affini, grandi magazzini ed empori di merci varie, case di vendita all'asta, macchine da cucire; per i lavoratori dipendenti dalle aziende di vendita di generi dell'alimentazione e cioè: cereali, legumi e foraggi, droghe e coloniali, latte e burro, prodotti caseari, alimentari, misti, prodotti zootecnici, prodotti della pesca, prodotti oleari ed enologici, birra, acque minerali, gassate e ghiaccio, ortofrutticoli.

Aumento del 10 per cento per i lavoratori dipendenti da tutte le rimanenti aziende commerciali. Le stesse percentuali di aumento di cui al presente articolo, si applicano ai lavoratori dipendenti dalle imprese cooperative similari, nonchè dagli spacci di fabbrica e dagli enti autonomi.

Art. 2. — *Gli aumenti di cui al presente contratto saranno apportati sulle retribuzioni stabilite nei contratti collettivi di lavoro, ancorchè stipulati in data anteriore al primo marzo 1939 e non ancora pubblicati, ed inoltre sulle retribuzioni di fatto in atto alla data del primo marzo 1939 XVII. Le stesse percentuali di aumento verranno apportate con le medesime modalità di cui al presente contratto alle retribuzioni dei lavoratori appartenenti a categorie non ancora regolate da contratti collettivi.*

Art. 3. — *Agli effetti dell'applicazione del presente contratto, si considerano elementi costitutivi della retribuzione i salari, gli stipendi, le paghe basi, i minimi di cottimo, le provvigioni, i premi e le interessenze di produzione, le partecipazioni agli utili, nonchè tutte le indennità di ammontare determinato e con carattere continuativo quali le gratificazioni contrattuali e le indennità per vitto e alloggio, ed ogni altro eventuale elemento considerato costitutivo della retribuzione dei contratti collettivi vigenti.*

Art. 4. — *Per i lavoratori retribuiti in parte a provvigione, l'aumento sarà calcolato sulla retribuzione media mensile riferita al periodo primo marzo 1938 XVI - 28 febbraio 1939 XVII. Detto aumento così determinato, verrà aggiunto alla parte fissa e con essa consolidato, ferme restando le provvigioni attualmente corrisposte. Similmente per i lavoratori retribuiti soltanto a provvigione l'aumento sarà calcolato come sopra venendo esso a costituire la parte fissa in aggiunta alla provvigione.*

Art. 5. — *Nel caso di azienda con attività mista, gli aumenti saranno apportati tenendo conto dei reparti autonomamente configurabili, ed in mancanza di questi, dell'attività prevalente.*

Art. 6. — *Gli aumenti sopra stabiliti saranno computati anche sulle indennità di vitto e di alloggio e sulle eventuali quote di retribuzione trattenute per la somministrazione di vitto e di alloggio.*

Art. 7. — *Gli aumenti sopra stabiliti assorbono gli aumenti fissati da contratti collettivi salariali rinnovati dopo il primo marzo 1939 XVII.*

Art. 8. — *Gli aumenti di cui al presente contratto verranno applicati per i lavoratori dipendenti dalle aziende rappresentate dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo, con esclusione degli uffici di viaggio e turismo, e dalla Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, con esclusione degli stabilimenti balneari e dei bagni igienici, con le modalità che saranno stabilite con apposito contratto collettivo nazionale dalle Federazioni nazionali competenti, fermi restando l'ammontare e la data di decorrenza degli aumenti stessi, nonchè le norme di cui agli articoli precedenti. I dipendenti da studi professionali rappresentati dalla Confederazione professionisti ed artisti avranno un aumento dall'otto al dieci per cento secondo le categorie.*

Credito e assicurazioni

Nel settore del credito e dell'assicurazione, gli accordi sono così formulati:

Art. 1. — *Le retribuzioni dovute per contratto collettivo di lavoro o corrisposte di fatto ai lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni e dei servizi tributari, saranno aumentate delle seguenti percentuali:* a) *10 per cento per il personale delle aziende di credito presso le quali, precedentemente al 1934, era in vigore il sistema delela variazione automatica delle retribuzioni in base al nuovo indice del costo della vita;* b) *8 per cento per il personale delle altre aziende di credito;* c) *7 per cento per il personale delle aziende di assicurazione;* d) *6 per cento per il personale dei servizi tributari appaltati.*

Con la corresponsione dell'aumento di cui alla lettera a) *del presente articolo, si intende definitivamente liquidata la particolare situazione economica del personale delle aziende indicate alla stessa lettera* a) *verificatasi in dipendenza delle variazioni automatiche di retribuzione per effetto dell'applicazione del caro viveri a scala mobile.*

Art. 2. — *Dagli aumenti di cui all'art. 1 del presente contratto sono esclusi:* a) *le quote di retribuzione eccedenti le lire duemila mensili lorde;* b) *assegni familiari stabiliti dai contratti collettivi di lavoro in applicazione del R.D.L. 17 giugno 1937 n. 1048;* c) *le indennità di rischio o di cassa, i compensi per atti esecutivi e per modifiche corrisposti al personale esattoriale, limitatamente alla quota del 40 per cento; nonchè gli assegni in generi o quella parte di essi che abbia natura di rimborso spese;* d) *le diarie di trasferta anche se corrisposte in via forfaitaria mensile o per periodi di tempo maggiori, limitatamente al 60 per cento;* e) *le interessenze e partecipazioni agli utili, salvi i minimi garantiti, nonchè le gratificazioni ertra-contrattuali.*

Art. 3. — *Il presente contratto riguarda anche i produttori di assicurazione per la parte afferenze agli assegni fissi ed ai minimi garantiti per provvigioni, interessenze e partecipazioni agli utili.*

Art. 4. — *Gli aumenti tabellari stabiliti nei contratti collettivi stipulati successivamente al primo settembre 1938 saranno computati agli effetti stabiliti dal presente contratto, salvo le eccedenze eventualmente determinate nei singoli contratti. Tale clausola non si applica al contratto stipulato il 26 gennaio 1939 XVII per il personale del Banco di Roma.*

Art. 5. — *Le parti si impegnano di stipulare entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente contratto nel Bollettino ufficiale del Ministero delle Corporazioni, le altre condizioni di lavoro per quelle categorie che non siano ancora regolate da contratto collettivo, e per le quali il presente contratto ha la durata di due anni, salvo rinnovo tacito di biennio in biennio qualora non sia disdettato da una delle parti almeno quattro mesi prima di ciascuna scadenza.*

La mozione approvata

Il ministro Lantini ha poi dato lettura della seguente mozione:

« Il Comitato corporativo centrale

« premesso che dal Duce furono impartite direttive al Ministero delle Corporazioni per una generale revisione dei salari, con decorrenza dalla celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento dai quali è sorta la Rivoluzione fascista, tesa inflessibilmente a realizzare, con moto progressivo ascendente, una più alta giustizia sociale,

« esaminati gli accordi intervenuti fra le competenti Confederazioni sindacali, in esecuzione delle direttive stesse, per gli aumenti delle retribuzioni ai dipendenti dalle aziende rurali, industriali, artigiane, commerciali, del credito e dell'assicurazione;

« considerato che gli aumenti salariali concordati dalle organizzazioni sindacali corrispondono:

« 1. - all'andamento dei numeri dei salari in rapporto a quello dei prezzi e del costo della vita quale si è venuto svolgendo dal 1929 ad oggi;

« 2. - all'opportunità di stimolare la produzione, aumentando in proporzione equa e conveniente il potere di acquisto dei lavoratori, che costituiscono la grande maggioranza dei consumatori:

« 3. - alla situazione nazionale dei costi, che i produttori dovranno con cura assidua, con l'adozione tempestiva dei più adatti procedimenti produttivi e con le iniziative tecniche più sagaci, contenere e migliorare in ogni ramo della produzione nazionale;

« approva gli accordi stessi e ne riconosce l'efficacia a datare dal 23 marzo XVII, Ventennale della fondazione dei Fasci ».

Dopo la lettura degli accordi il Duce ha sottolineato l'importanza degli accordi stessi, il cui carattere si compendia nel binomio equità, rapidità, doti squisitamente fasciste, ed ha rivolte parole di vivo elogio ai presenti delle Confederazioni sindacali.

Vigilanza sui prezzi

Ha quindi richiamato l'attenzione del Comitato corporativo centrale sulla necessità che i prezzi siano contenuti e sia evitato ogni nuovo aumento speculativo.

Sul problema dei prezzi, dopo brevi dichiarazioni del camerata Molfino, il quale ha assicurato che i commercianti faranno il loro dovere, il sottosegretario Ricci ha dato lettura della seguente mozione:

« Il Comitato corporativo centrale impegna il Ministero delle Corporazioni e tutte le amministrazioni interessate, ad una vigilanza sempre più rigorosa, ad un'azione sempre più ferma, affinchè agli adeguamenti salariali non facciano seguito ingiustificati aumenti del costo della vita.

A tale fine il Comitato corporativo centrale impegna nel modo più formale le categorie della produzione e del commercio, essendo la stabilità dei prezzi unica garanzia di ogni ordinato svolgimento produttivo interno, e di politica economica nazionale, nei rapporti con l'estero».

Il Ministro delle Corporazioni dà infine lettura della mozione sulla riforma della legislazione del lavoro:

I provvedimenti sociali

« Il Comitato corporativo centrale acclama alle direttive date dal Duce al Ministero delle Corporazioni e all'Istituto nazionale fascista per la previdenza sociale, per la riforma della legislazione sociale ispirata alle più alte finalità della Rivoluzione fascista, per la difesa della razza e l'elevazione del lavoro, e approva i più ampi provvedimenti predisposti per l'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia e per la riversabilità delle pensioni, per la lotta contro la tubercolosi e la disoccupazione, l'assicurazione relativa alla nuzialità e alla natalità e la sistemazione degli assegni familiari »,

L'applauso unanime e prolungato dei membri del Comitato accoglie la lettura della mozione.

Il Duce toglie poi la seduta e rinvia la prosecuzione dei lavori al 9 corrente, alle ore 10, presso il Ministero delle Corporazioni.

Mussolini approva le nuove provvidenze

nel settore degli infortuni sul lavoro

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il fascista Giacomo Suardo, presidente dell'Istituto nazionale fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, accompagnato dal direttore generale dr. Giulio Calamani, dall'on. Giuseppe Steiner, consigliere delegato per la sezione grandi invalidi del lavoro.

Il conte Suardo ha riferito sull'attività svolta dall'Istituto nell'anno 1938, riservandosi di sottoporre al Duce i risultati definitivi del bilancio per detto esercizio.

Il presidente dell'I.N.F.A.I.L. ha illustrato al Duce il favorevole andamento dell'assicurazione e i perfezionamenti introdotti nell'attrezzatura dell'I.N.F.A.I.L., specialmente per quel che riguarda l'assistenza sanitaria, che, in esecuzione della riforma legislativa, è oggetto delle maggiori cure, soffermandosi in modo particolare sul programma in corso di attuazione per l'istituzione di nuovi ospedali specializzati che sorgeranno in tutte le regioni d'Italia.

In relazione poi agli ordini ricevuti dal Duce nel gennaio dello scorso anno, quando furono sottoposti alla sua alta approvazione alcuni miglioramenti nelle prestazioni agli operai infortunati, il sen. Suardo ha proposto, in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, altri miglioramenti diretti ad adeguare le prestazioni alle attuali condizioni dei lavoratori.

I miglioramenti disposti a decorrere dal 1. febbraio 1938 XVI., consistevano:

A) *nella soppressione del limite massimo di salario di L. 20, computabile agli effetti dell'indennità giornaliera per inabilità temporanea; così, mentre prima tale indennità non poteva superare le L. 11.11, da tale data è ragguagliata ai due terzi del salario senza limite;*

B) *nell'istituzione di un assegno per una volta tanto di L. 1000, oltre la rendita, ai superstiti, in caso di morte per infortunio o malattia professionale;*

C) *nell'equiparazione delle lavoratrici ai lavoratori per la corresponsione dei decimi addizionali di rendita per i figli in caso di inabilità permanente al lavoro.*

I nuovi miglioramenti approvati dal Duce e che saranno applicati ai casi di infortunio e di malattia professionale che avverranno a decorrere del 1. aprile 1939 XVII, sono i seguenti:

1). — *Per i casi di inabilità permanente:*

A) *aumento della metà ai due terzi del salario base per la liquidazione della rendita;*

B) *aumento del massimo della rendita risultante dall'aggiunta alla rendita di cui alla lettera A delle addizionali per carichi familiari, dai tre quarti ai quattro quinti del salario base;*

C) *aumento del limite massimo di salario computabile agli effetti della liquidazione della rendita da L. 6000 a L. 8000.*

Per effetto dei predetti miglioramenti le rendite per i casi senza carichi familiari avranno un aumento del trentatre per cento per i salari non superiori alle lire seimila e dal trentatre fino al settantotto per cento per i salari da L. 6000 fino a L. 8000 e le rendite per i casi con carichi familiari avranno un aumento, variabile secondo il numero dei componenti la famiglia, dal 33 al 70 per cento per i salari non superiori alle L. 6000 e fino al 42 per cento per i salari di lire ottomila. Verrà così sensibilmente aumentato l'importo di ogni caso di liquidazione di rendita, mentre le rendite di inabilità che, secondo la vigente legge, non possono superare rispettivamente le L. 3000 e le L. 4500 annue secondo che non vi siano o vi siano carichi familiari, coi miglioramenti predetti possono raggiungere rispettivamente le L. 5.334 e le L. 6.400 annue.

2. — *Per i casi di morte:*

a) *istituzione di due nuove classi di assegni per una volta tanto di lire 1500 se sopravviva il coniuge senza figli minori degli anni 15 e di lire 2000 se sopravviva il coniuge con figli o solo figli rimanendo l'assegno nella misura di lire 1000 negli altri casi;*

b) *aumento dai tre quinti ai due terzi del salario del limite massimo delle rendite ai superstiti con aumento quindi dell'11 per cento;*

c) *aumento da lire 6000 a lire 8000 del limite massimo di salario computabile agli effetti della liquidazione della rendita;*

d) *in caso di mancanza del coniuge, di orfani e di ascendenti che sono le sole categorie di superstiti previste dalla vigente legge, corresponsione della rendita a favore dei collaterali minori degli anni quindici o inabili al lavoro, purchè già convivente con l'infortunato e viventi a suo carico;*

e) *in caso di morte di una lavoratrice, liquidazione in qualunque caso della rendita agli orfani anche se sopravvivente il padre, mentre attualmente la liquidazione è concessa solo se il padre sia inabile al lavoro o comunque non in grado di provvedere al sostentamento della famiglia.*

Per effetto delle modificazioni di cui alle lettere B e C le rendite ai superstiti che secondo le vigenti disposizioni non potevano superare le lire 3600 annue, potranno raggiungere le lire 5334 annue.

Infine il Duce ha approvata la proposta di concedere a tutti gli invalidi, qualunque sia il grado di riduzione della capacità lavorativa, nei limiti delle possibilità finanziarie e dei mezzi tecnici della speciale sezione per la assistenza ai grandi invalidi costituita presso l'INFAIL, alcune delle prestazioni attualmente concesse per legge dalla sezione solo ai grandi invalidi, cioè agli infortunati con riduzione dell'attitudine di lavoro di almeno l'ottanta per cento, e precisamente quelle attinenti alla rieducazione professionale ed alle cure chirurgiche e mediche, che già non rientrino fra le prestazioni normali agli infortunati, dirette al massimo possibile recupero di capacità lavorative.

I suindicati provvedimenti, promossi o voluti dal Duce, apportano agli infortunati assai sensibili benefici e costituiscono un notevole progresso nel campo della legislazione fascista sull'assicurazione infortuni di recente radicalmente riformata secondo le direttive della Carta del lavoro e quella della politica sociale del Regime.

Il Duce ha elogiato vivamente l'opera svolta dal presidente dell'Infail e dei suoi vicini e lontani collaboratori.

Trasmissioni radiofoniche

dedicate agli operai

L'iniziativa approvata dal Duce

ROMA, 8

Tra il presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria e il consigliere direttore generale dell'E.I.A.R., sono intercorsi degli accordi per l'organizzazione di una serie di trasmissioni radiofoniche espressamente dedicate agli operai.

Il progetto risultante da tali accordi, è stato sottoposto al ministro Alfieri, che lo ha esaminato comunicando quindi all'on. Cianetti e all'ing. Chiodelli che esso ha riscosso anche l'ambito onore dell'approvazione del Duce.

Le trasmissioni, che saranno in un primo tempo trisettimanali, avranno luogo verso le ore 12.30 con la durata di trenta minuti, e si inizieranno il 21 aprile p. v.. Esse saranno ascoltate dale masse operaie nei refettori delle singole aziende durante l'ora del pasto meridiano.

I programmi allestiti per tali trasmissioni comprenderanno musica popolare italiana e canzoni, radioscene, interviste con personalità del mondo politico, artistico, scientifico, sportivo, illustrazioni di fatti ed aspetti particolari della vita, sintesi di avvenimenti attuali, commento a notizie sindacali e politiche, notizie sulle conquiste del lavoro italiano.

Gli operai ascoltatori saranno invitati a scrivere all'E.I.A.R. esprimendo desideri, giudizi e preferenze. Potranno essere anche banditi dei concorsi con premi in danaro, dalle caratteristiche particolarmente adatte alla categoria.

Presso la Confederazione dei lavoratori dell'industria e presso l'Eiar sono stati costituiti appositi uffici che hanno già iniziato il lavoro preparatorio per la redazione dei programmi, i quali risulteranno il più possibile aderenti alle esigenze sperimentali degli operai e serviranno ad approfondire sempre più, in forma rapida e piacevole, la coscienza ed i problemi sociali del lavoro italiano.

L'iniziativa, che nasce con auspici così augurali, avrà certamente uno sviluppo degno delle altissime finalità che si prefigge.

Le opere di assistenza sociale
nell'industria italiana

Il fattore sociale ha un rilievo tutto particolare sia nell'etica, sia nella legislazione che nella pratica dello Stato fascista: di questo fattore essenziale di progresso civile e di unità nazionale, il Regime ha fatto uno dei cardini della sua azione politica così vigorosamente diretta al raggiungimento di una potenza e di una unità nazionale quali solo un alto sentimento di solidarietà corporativa può compiutamente realizzare.

Con la sua legislazione sociale ed il complesso vastissimo di provvidenze, di assistenze e di assicurazioni, il Regime ha attuato e continua ad attuare il suo postulato sociale, creando un monumento di umanità che pone l'Italia fascista alla testa di tutte le moderne nazioni civili.

Ma al di là di quello che è il vero e proprio complesso di assistenze sociali predisposte direttamente dal Regime noi assistiamo, sotto l'impulso educatore che dalla legislazione sociale del Fascismo promana, e che dal clima di solidarietà e di pace sociale è favorita, ad una rigogliosa fioritura di iniziative sociali autonome e supplementari, particolarmente nel settore dell'industria. Oggi si segue l'imperativo mussoliniano, « i capitalisti intelligenti non si occupano soltanto di salari, ma anche di case, scuole, ospedali, campi sportivi per i loro operai ». Oggi il puro fattore economico del salario non è tutto: non si esaurisce in esso soltanto il debito dell'industriale verso il suo lavoratore. Vi è un complesso di altri fattori economici e spirituali che vanno soddisfatti nel lavoratore perchè esso si senta quale effettivamente è, elemento essenziale del processo produttivo.

Questo personale e volontario apporto dei capi di industria alla politica sociale del Regime, è anche un segno della maturità politica degli industriali italiani i quali oltre che come un dovere sociale, riconoscono quale un fondamentale fattore di potenziamento della produzione, e quindi un loro preciso interesse, ogni assistenza pratica e morale offerta ai lavoratori.

Il nucleo operoso dello stabilimento industriale non appare più isolato e solitario; ma le sue vicinanze si popolano di villaggi operai, di attrezzature sportive ed assume così la fisonomia lieta delle città-giardino. Integrandosi con i centri residenziali e con le attrezzature igienico-sociali, lo stabilimento industriale tende sempre più a costituirsi in un organismo completo ed unitario di vita nel quale si può svolgere lo intero ciclo dell'assistenza quotidiana. Ma non è solo l'operaio isolato, bensì l'intera famiglia operaia che viene la madre ed il fanciullo vengono egualmente protetti.

Ed ecco allora il premio di nuzialità per l'operaio e l'impiegato che sposa, ed il premio di natalità quando nascono i figli: sono questi premi in denaro, polizze dotali, libretti di risparmio, prestiti di nuzialità a lunga scadenza, tutte provvidenze entrate ormai nella consuetudine di numerose aziende.

Tralasciando ora tutte le forme di assistenza che vanno dagli asili nido, ai consultori ostetrici e pediatrici, dagli asili infantili alle imponenti Colonie estive, vogliamo occuparci di un'attività assistenziale propria della Confederazione Fascista degli Industriali che è venuta ad assumere una estensione vastissima e per la sua efficacia ed umanità riveste ormai una importanza nazionale: l'« Assistenza sociale di fabbrica ». E' questa una tipica manifestazione di alta solidarietà sociale. Solo un fervido clima di giustizia sociale e di intima fiduciosa collaborazione poteva giungere ad attuare questo servizio sociale che è il più costante e capillare fra tutti.

L'Ufficio Assistenza sociale della Confindustria, fu creato del marzo del 1927; ad appena un anno di distanza quindi, da quella rivoluzionaria legge 3 aprile 1926 che diede il riconoscimento giuridico alle associazioni sindacali di categoria.

Dapprima l'ufficio si interessò della costituzione degli spacci aziendali per combattere il caro-vita allora imperante: fu quello il problema da affrontare la cui soluzione era di evidente ed immediata utilità per l'economia domestica dei lavoratori. Gli spacci aziendali, oltre un migliaio, hanno adempiuto ed adempiono alla loro funzione calmieratrice del mercato. Subito dopo risolto questo problema, fu affrontato quello fondamentale e di vasta portata relativo alla creazione dell'«assistenza sociale « di fabbrica ». Per questo servizio furono utilizzate le « assistenti sociali » che il Partito preparava e formava nell'apposita scuola istituita in Roma a San Gregorio al Celio.

Creata di già nel 1928 con quattro sedi a Milano, Terni, Firenze e Livorno, l'« assistenza sociale » che si appoggia alle Unioni industriali, aveva di già, un anno dopo, 16 sedi con 153 stabilimenti aderenti al servizio, e circa 100 mila operai assistiti. Alla fine del '37 il servizio si estendeva ad oltre 800 stabilimenti industriali con un complesso di 200 assistenti ed aiuto assistenti ed una popolazione operai che superava, con i membri della famiglia, i due milioni di individui assistiti.

Oggi le cifre sono ulteriormente progredite; così che il personale comprende tra assistenti ed aiuto assistenti circa 300 persone con un migliaio di stabilimenti aderenti al servizio ed una massa di 600 mila operai. In complesso le « assistenti sociali » svolgono la loro alta opera su circa tre milioni di individui poichè l'assistenza si propaga a tutti i membri della famiglia dell'operaio assistito.

Tale è attualmente l'imponente bilancio di questo servizio per il quale gli operai non pagano assolutamente nulla, e gli industriali aderenti devolvono un rilevante contributo.

Il servizio dell'« assistente sociale di fabbrica » è veramente un'alta missione, un vero apostolato civile, che richiede spirito di sacrificio e profonda fede. L'assistente visita quotidianamente una officina diversa, e in ciascuna di esse svolge la sua opera, portando l'aiuto ed il conforto del suo consiglio, rispondendo alle più varie richieste e necessità di ordine igienico, profilattico, amministrativo e spirituale.

Ad osservare le statistiche riassunti e specificanti le forme dell'attività dell'assistenza sociale di fabbrica, si rileva quanto duttile e multiforme sia il lavoro delle assistenti e quanto delicato e socialmente utile e moralmente elevato.

Le richieste di assistenza sono state nel 1. settembre del 1938, nel migliaio di stabilimenti aderenti al servizio, circa 135.000 riferendosi alle necessità più varie: assicurazioni sociali, beneficenze e sussidi, pratiche civili, pratiche militari, tasse ed imposte, visite mediche e ricoveri, buoni alimentari, certificati e documenti vari, richieste di medicinali, prestazioni sanitarie dell'assistente, visite degli assistiti in sede, visite domiciliari, prestiti di libri, ricoveri in ospedali, in colonie marine e montane e termali, in istituti di educazione e così di seguito.

Il segno dell'alto prestigio raggiunto da questa attività assistenziale è dato dal fatto che le maggiori aziende industriali affidano alle « assistenti di fabbrica » compiti di alta responsabilità, accanto al direttore ed al medico dello stabilimento.

Questa istituzione nella nuova etica del lavoro creata dal Fascismo, e nel quadro della politica di difesa della razza e della sua sanità, è divenuta un elemento indispensabile e connaturato alla vita stessa della fabbrica.

Un altro aspetto della politica sociale del Regime che gli industriali hanno radicalmente affrontato con spirito realistico e realizzatore e che ha un particolare rilievo sociale ed economico, oltre che igienico e razziale: è quello della casa operaia.

Esistono di già in Italia un centinaio di villaggi operai, razionali ed igienici quartieri che popolano lietamente le vicinanze degli opifici, forniti di tutte le attrezzature igienico-sociali. Su questa base, e sull'esperienza acquisita, la Confederazione Fascista degli Industriali, ad iniziativa del suo Presidente conte Volpi di Misurata, ha deciso che la costruzione delle case e dei villaggi operai si sviluppi con metodo e continuità, secondo un programma organico di finanziamento e di realizzazioni.

Il piano predisposto è semplice e pratico: è stata trattata e realizzata una intima collaborazione tra la Confederazione degli Industriali ed il Consorzio Nazionale tra gli Istituti Fascisti per le Case popolari, che di comune accordo affrontano e risolveranno il comune postulato di dare la casa al popolo lavoratore. Con tale intesa, conchiusa nel secondo semestre del 1938, si sono interessati al problema gli Istituti per le case popolari, tra i quali sono stati di già ripartiti 50 milioni di lire fornite dalla Confederazione degli Industriali, la quale alla sua volta li ha ottenuti dall'Istituto Nazionale Fascista per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro.

Dal canto loro gli industriali si sono impegnati a conferire gratuitamente agli Istituti delle Case Popolari le aree necessarie per le costruzioni e per lo scoperto da utilizzare ad orto o giardino, oppure a versare l'equivalente in denaro, ed a procurare il finanziamento dell'impresa.

Progetti, costruzioni, proprietà e gestione delle abitazioni, invece, tutto è di pertinenza degli Istituti.

Nelle nuove costruzioni si terrà conto di questi capisaldi:

1) l'alloggio operaio deve essere il più possibile vicino all'officina;

2) la casa operaia deve essere a tipo semi-rurale fornita cioè del suo orto-giardino.

La soluzione integrale del problema è ormai urgente, perchè la politica autarchica del Fascismo ha fatto sorgere numerose nuove grandiose industrie.

Con il primo blocco di lavori per 50 milioni di già predisposto saranno intanto 13 provincie e 15 industrie che si gioveranno dell'iniziativa confederale, vedendo sorgere nuovi villaggi operai per un complesso di circa 1500 alloggi.

Con questo ritmo di costruzioni sarà possibile provvedere ben presto al fabbisogno di abitazioni di tutte le principali industrie italiane. Si avranno in tal modo le maestranze ancorate alla fabbrica ed in grado di godere di tutte le provvidenze assistenziali e ricreative istituite dal Regime. Si otterrà finalmente di saldare insieme due termini che sono l'aspirazione costante di ogni lavoratore: la casa ed il lavoro.

e. b.

I premi agli squadristi

ROMA, 8

Il presidente dell'Istituto fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, S. E. il conte Giacomo Suardo, ha deliberato che in occasione della celebrazione del XX. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, venga corrisposto a tutti gli impiegati squadristi dell'Istituto un premio di lire mille.

Il consiglio d'amministrazione della società «Ala Littoria», nell'adunanza tenuta il sei corrente ha deciso di corrispondere una mensilità di stipendio o di salario ai propri dipendenti che abbiano fatto parte delle squadre d'azione.

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha deliberato di assegnare un premio di lire mille ai propri dipendenti che hanno fatto parte delle squadre d'azione.

Le rivendicazioni slovacche
che saranno discusse a Praga

PRAGA, 8

I ministri slovacchi, incaricati di continuare le trattative col Governo centrale, inizieranno le conversazioni domani. Negli ambienti politici e diplomatici si considera la situazione come molto più chiara e si nutre la speranza che le concrete rivendicazioni che gli slovacchi presenteranno, saranno favorevolmente accolte dal Governo di Praga. Esse si riferiscono sopratutto a questioni economiche e di carattere interno dei ministeri comuni. Quanto alla questione di principio, si insiste sull'autonomia e sulla dichiarazione di Zilina dello scorso ottobre, dichiarazione che sancisce il principio dell'autonomia della Slovacchia nell'ambito dello stato cecoslovacco.

Lo « Slovak », in un articolo intitolato: « La costruzione di una nuova Slovacchia » scrive fra l'altro che nelle ultime discussioni del Gabinetto slovacco è stato accolto il principio di mantenere la più ampia libertà per l'avvenire, senza lasciarsi influenzare da interessi e ideologie straniere. « La Slovacchia — continua l'articolo — comprende che la ricostruzione dell'Europa centrale è condizionata alla partecipazione della grande nazione tedesca ed al rispetto degli interessi della grande Germania. La Slovacchia, non solamente spinta dai fatti che le sono suggeriti dalla cruda realtà, ma anche fondandosi sulle lotte di questi ultimi anni, si schiera a fianco di uno di quegli stati, la Germania, che iniziò la lotta contro il marxismo ebraico. Ciò — conclude il giornale — garantisce alla nazione slovacca il suo cammino verso un migliore avvenire ».

La valorizzazione agricola dell'Impero
Le famiglie dei coloni di Olettà
giunte nelle vasta piana fecondata dal lavoro italiano

ADDIS ABEBA, 8

Le famiglie dei coloni provenienti dall'Italia sono giunte ad Olettà. Sulla vasta piana ferace, solcata dal corso perenne dell'Olettà, le cui acque incanalate rappresentano tanta parte della ricchezza di queste terre, sorgono a gruppi le case coloniche costruite dall'Opera combattenti: case linde, graziose e fornite di ogni comodità.

Si sono così formati poco meno di un centinaio di poderi di circa 60 ettari ciascuno, la cui terra è stata dissodata e lavorata dalle forti braccia dei combattenti italiani, appena hanno deposto il fucile. E sono altresì 6000 ettari di terreno costituenti il comprensorio di Olettà dell'O. N. C. che qui, come nell'Agro Pontino e nel Tavoliere delle Puglie, ha saputo trasformare terre incolte in campagne ubertose, trasformando uomini di guerra in tenaci e forti lavoratori.

La più grande parte di queste terre è distribuita fra i coloni, i quali sono sempre assistiti dai tecnici dell'O. N. C. e aiutati coi mezzi collettivi che l'Opera ha apprestato per tutti, mentre una zona di circa 80 ettari è condotta invece direttamente dall'Opera stessa, che in essa crea campi sperimentali modello, con nuove possibilità di sfruttamento terriero e con arditi esperimenti agricoli; così orti modello si alternano ai filari della vite che hanno già i tralci carichi di grappoli. Filari di alberi da frutta limitano gli appezzamenti coltivati. E con le case sono il molino, il frantoio, la falegnameria e le rimesse, dove in lunga teoria sono custodite le macchine rurali.

Le terre del comprensorio di Olettà, con l'arrivo dei coloni dall'Italia, iniziano da oggi una feconda e laboriosa vita per una sempre maggiore valorizzazione economica dell'Impero.

Dirigenti del Dopolavoro tedesco
visitano la provincia di Vicenza

VICENZA, 7

Alle 11.40 di stamane, accompagnati dal comm. Fraschetti della direzione generale dell'O. N. Dopolavoro e dal cav. Martini ispettore della IV. Zona, sono giunti a Vicenza alcuni dirigenti del Kraft durch Freude. Gli ospiti sono giunti da Verona dove nella serata di ieri avevano visitato i principali Dopolavoro della città scaligera.

A Vicenza sono stati ricevuti nella sede del Dopolavoro provinciale dal camerata Moretti, segretario provinciale. Subito dopo i dirigenti della organizzazione dopolavoristica tedesca, sempre accompagnati da quelli italiani, sono partiti per Schio, dove il segretario provinciale li ha guidati nella visita delle opere assistenziali e degli impianti sportivi allestiti dal Dopolavoro aziendale dei lanifici Rossi, accolti da quei dirigenti e dai dopolavoristi con acclamazioni all'indirizzo del Duce e del Fuhrer.

Dopo la colazione, gli ospiti sono partiti alla volta di Valdagno. Verso le 16 si è iniziata la visita a quel Dopolavoro aziendale ed a tutte le grandiose opere assistenziali ivi istituite dai lanifici Marzotto a favore dei propri dipendenti. Quando alle 18 la delegazione tedesca è ritornata a Vicenza, i dirigenti tedeschi hanno tenuto ad esprimere ai camerati italiani la più viva ammirazione per quanto era stato dato loro di ammirare nel corso delle odierne visite.

L'eredità Pascucci
L'azione d'accertamento respinta
dal Tribunale di Roma

ROMA, 8

E' stata pubblicata oggi dalla prima sezione civile del nostro tribunale, presieduta dal gr. uff. Galizia, la sentenza nella nota causa intentata dal gr. uff. prof. Perugi, anche come rappresentante della massa concordata dell'eredità di mons. Pascucci contro il Cardinale Pietro Fumasoni Biondi, prefetto di Propaganda Fide e l'arcivescovo Celso Costantini. L'attore era rappresentato dall'avv. Paternò; i convenuti dal marchese avv. Carlo Pacelli.

Come è noto, si trattava di rivendicare una cospicua eredità, che si dice ammontante a circa 50 milioni, lasciata da mons. Pascucci Pirro, morto il 14 aprile 1914 a Recanati. L'attore chiedeva dei mezzi istruttori (interrogatorio e prove testimoniali) per accertare giudizialmente la cospicua eredità che si affermava essere detenuta da Propaganda Fide. A sua volta Propaganda Fide deduceva di non aver mai avuto notizie di esistenza di beni qualsiasi di proprietà di un mons. Pascucci e chiedeva che fosse respinta l'istanza perchè i mezzi istruttori richiesti non solo erano inammissibili, ma erano dedotti al solo scopo di dilazionare l'esito della causa stessa e di far rimanere ancora in dubbio quegli ingenui che si erano affidati alla fantasia del prof. Perugi.

Il tribunale, nella sentenza estesa dal giudice cav. uff. Lombardo, esposti i fatti, osserva che l'azione dell'attore è diretta a far dichiarare che esiste una eredità di certo mons. Pascucci la quale sarebbe stata oggetto di una comunicazione del Ministero degli esteri d'Italia al Procuratore del Re presso il tribunale di Ancona, e che tale eredità è nel possesso della Congregazione di Propaganda Fide. Tale azione viene dalla difesa attrice qualificata come azione di accertamento. Essa è ammissibile, ma condizione necessaria per l'intervento dei giudici è la preesistenza di un rapporto giuridico, ossia di un conflitto giuridicamente regolato.

L'azione proposta dall'attore manca di una delle condizioni necessarie per la sua esperibilità; essa non tende all'attuazione di una volontà di legge, ma all'accertamento di semplici fatti: non è un riconoscimento di qualità ereditaria che si chiede, nè si esercita una petizione di eredità, ma si vuole solo accertare che sono in potere dei Propaganda Fide dei beni che avrebbe lasciato morendo mons. Pascucci; accertamento quindi non di un diritto ma di un fatto semplice dal quale non potrebbero scaturire immediati fatti giuridici.

L'interesse a proporre l'azione di accertamento è dato dall'utilità che deriva dall'eliminazione dell'incertezza del diritto, mentre la aione proposta dal Perugi non mira ad eliminare alcuna incertezza di diritto.

Per tali ragioni il tribunale dichiara improponibile la domanda proposta dal prof. Perugi in proprio e quale rappresentante del credito di mons. Pirro Pascucci contro il cardinale Fumasoni Biondi sia in proprio sia quale prefetto della Congregazione di Propaganda Fide, nonchè contro l'arcivescovo Celso Costantini, segretario e rappresentante della predetta Congregazione e lo condanna a tutte le spese del giudizio.

La nuova Divisione "Regina,,
festeggia la sua costituzione

RODI, 7

Con austero rito guerriero si è celebrata la costituzione della nuova divisione di fanteria «Regina», erede della gloriosa brigata dell'antico Esercito sabaudo. Il Governatore, comandante delle forze armate, dopo aver passato in rivista le truppe schierate, ha presenziato alla solenne consegna della mostrina divisionale agli artiglieri ed ai genieri cui il generale comandante la divisione ha rivolto nobili parole di fede. Presenziavano alla cerimonia l'arcivescovo, il segretario generale del Governo, il federale ed ufficiali superiori.

Un incidente aviatorio

ROMA, 8

Il giorno 6 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Vibo Valentia è precipitato per cause imprecisate in località Cesoria, presso Marcellinara (Catanzaro). L'equipaggio, composto del pilota e del capitano osservatore del R. Esercito Franco Angelo, si è lanciato con il paracadute. Mentre il pilota ha toccato terra incolume, l'osservatore, che è rimasto con gli elementi del paracadute impigliato all'apparecchio, è deceduto. - (Stefani).

Vecchio ucciso da una littorina

VICENZA, 7

Un vecchio è stato travolto ed ucciso al passaggio a livello di Borgo Casale dalla littorina AT 362, guidata dal ferroviere Dante Bisori. L'investimento è dovuto unicamente alla imprudenza del vecchio. La vittima, che per mancanza di documenti era stata in un primo tempo dichiarata sconosciuta, in seguito al sopraluogo fatto stamane dalle autorità, è stata identificata per il settantacinquenne Giuseppe Udenzo, falegname, abitante in ia S. Francesco, 72. Il poveretto doveva comparire stamane in tribunale in veste di testimonio.

Grandinata a Rovigo

ROVIGO, 7

Stamane verso l'alba si è scatenato sulla città il primo temporale della stagione, accompagnato anche da una leggera grandinata. La temperatura si è notevolmente abbassata, mentre nel pomeriggio è comparso il sole.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.55	92.62	92.65	92.65
" " f. m.	92.67	92.67	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.60	72.65	72.65	72.65
Prest. Red. 3.50	67.37	67.70	67.40	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.62	92.60	—.—	—.—
" " f. m.	92.67	92.70	92.65	92.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.25	90.25
Cred. Fond. 4 p.c.	431.—	430.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.75	100.75	100 70	100 70
" " 1941	101.70	101.75	101 70	101 70
" " 1943	91.70	91.85		91 75
" " 1944	97.95	97.87	97.50	97.90
I. R. I. 4.50 p.c.	455.50	455.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	882.—	883.—		
Assicuraz. Gener.	3155	3120	3200.	3140.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.—	479.—		
" Meridionali	811.—	815.	810.—	812.—
Venete costr. ferr.	301.—	301.5	302.—	301.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2000.—	2000.—		
" Fòrter	30.—	.00.—		
" Val d'Olona	157.75	159.50		
" Val Ticino	127.—	128.—		
" Olcese	457.—	455.—		
Stamp. De Angeli	841.—	841.—		
Cantoni Coats	419.—	420.—		
Linif. Can. Naz.	457.—	458.—		
Man. Ross.-Varzi	545.—	543.—		
" Rotondi	430.—	430.—		
" Tosi	63.50	63.50		
" Coton. Mer.	228.50	224.—		
Unione Manifatt.	312.—	313.—		
Lan. Gavardo	647.—	647.—		
" Rossi	2840.—	2830.—		
" Targetti	87.—	85.50		
Cascami Seta	310.—	315.—		
Bernasconi Test	73.—	73.25		
Châtillon	84.—	84.—		
S. N. I. A Viscosa	367.50	364.50		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	131.—	131.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.75	42.50		
"Ilva" Alti Forni	213.50	212.50	213.50	213.50
Metallurgica Ital.	252.—	252.—		
Monte Amiata	332.—	335.—		
Montecatini	152.25	152.—	152.50	151.50
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda Costr. Mecc.	317.50	318.—		
Autom. Bianchi	86.75	86.—		
" Isotta F.	15.18	15.25		
" F.I.A.T.	436.75	434.50		
Off. M. Reggiane	77.50	77.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.75	162.—	163.25	162.87
Elettr. C.I.E.L.I.	302.—	301.50		
Dinamo It. Imp. El.	293.—	293.50		
Edison	311.—	310.—		
" postergate	270.—	268.—		
Elettr. Bresciana	275.—	275.—		
" Valdarno	177.75	177.—		
" Piacentina	277.—	277.—		
Emiliana Es. Elett.	497.50	496.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.75	118.75		
Gisalpina ord.	103.75	103.50		
Elett. Gen. Sic.	83.50	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	57.—	56.75		
Impr. Idr. Tirso	106.—	104.—		
Elett. Lombarda	435.—	435.—		
Merid. Elettricità	282.50	282.25		
Terni	235.50	234.—	236.—	235.—
Unione Es. Elett.	9.92	9.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	[illegible]	99.75		
Distillerie Italiane	208.50	207.50		
Eridania	524.50	523.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.25		
Italiana Gas	12.92	12.78		
Mira Lanza	196.—	196.50		
Petroli d'Italia	10.50	10.50		
Aedes	69.50	69.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	83.25	83.25		
Ist.Rom.Beni Stab.	190.—	190.—		
Saturnia	60.50	61.50		
Pastificio Baroni	21.—	21.—		
Gr. Alb. Venezia	59.75	59.75	60.—	60.—
Italcementi	231.—	230.75		
Pirelli italiana	1349.—	1348.—		
Pirelli & C.	425.—	425.—		
Serda	64.50	64.—		
Burgo	301.—	298.50		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.45	50.35	50.45
ZURIGO	432.	432.25	432.—	432.25
LONDRA	89.10	89.17	89.10	89.17
AMSTERDAM	1008.50	1009.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.65	762.95	—.—	—.—
PRAGA	65.06	65.08	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 8. — Rendita 5 p.c. f.m. 92.70; id. 3,50 p.c. f.m. 72.70; Prestito redim. 3,50 p.c. f.m. 67.40; id. 5 p.c. f.m. 92.70; Obbligazioni Venezie 3,50 p.c. 90.20; Buoni tesoro nov. 5 p.c. 1940, 100.80; id. 5 p.c. 1941, 101.80; id 4 p.c. 1943, 91.90; id. 5 p.c. 97.85; Premuda 605; Gerolomich vecchie 122; Martinolich 80; Tripcovich 265; Anonima infortuni Milano 1555; Assicurazioni generali 2140; Riunone Adriat. prima serie 1560; id. seconda serie 1470; Assicuratrice ital. emiss. 1923, 455; Cantieri riuniti dell'Adriatico 128.50.

Cambi: Parigi 50,45; Londra 89.17; Zurigo 432.25; New York 19.

La morte di un matematico
che risolse un problema millenario

BERLINO, 8

E' morto a Monaco a 87 anni il matematico Ferdinando von Lindemann, che 50 anni fa dimostrò l'impossibilità di ottenere la quadratura del circolo, chiudendo un dibattito che si è prolungato fin dal tempo dei Faraoni e al quale avevano partecipato i più famosi scienziati antichi, da Archimede a Pitagora fino ai matematici degli ultimi secoli, compresi Newton e Galileo.

Carovana militare svizzera
travolta da una valanga

BERNA, 8

Ieri sera sulle alte montagne fra i Cantoni di Berna e del Vallese, una colonna per il trasporto viveri è stata sorpresa da una valanga fra Isigenalp e la Capanna Wildhorn. Tutta la carovana composta da 22 uomini è rimasta sepolta. Diciotto persone hanno potuto essere salvate, mentre le altre 4 sono perite. Le vittime sono tre sottotenenti ed un sergente.

Rione parigino in allarme
per una serie di esplosivi

PARIGI, 8

Misteriose esplosioni hanno messo in allarme la notte scorsa gli abitanti del quartiere parigino di Passy. Le esplosioni provenivano da un vasto cantiere edilizio, dal quale parecchie persone hanno visto elevarsi alte fiammate. Dopo lunghe ricerche della polizia, si sono trovati sul luogo una dozzina di granate ed un proiettile da 37 mm. Si ritiene che sconosciuti abbiano sepolto per sbarazzarsene il materiale bellico ma si ignorano le cause che hanno provocato lo scoppio.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	761.8	8		
Fiume	¼ cop.	762.0	9	11	6
Pola	ser.	762.5	9	11	5
Trieste	½ cop.	761.5	9		
Gorizia	¾ cop.	762.6	7	10	7
Udine	cop.	761.3	8	10	6
Treviso	ser.	761.9	8	11	7
Belluno	¼ cop.	760.9	6	11	3
Padova	ser.	762.2	8	12	7
Rovigo	ser.	762.2	7	10	6
Vicenza	ser.	761.3	9	11	7
Bolzano	½ cop.	760.8	8	13	4
Trento	½ cop.	761.9	8	13	7
Grappa	½ cop.	613.9	—4	2	—4
Venezia	ser.	761.2	9	12	7

Mare: Fiume calmo; Trieste mosso Venezia leggermente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6,35, tramonta ore 18,6; Luna leva ore 22.56, tramonta ore 9,8 del 10; Luna piena il 5, ultimo quarto il 12. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0,20 e 12,50, basse ore 6,50 e 18,40. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 8. — L'anticiclone dell'Atlantico si è spostato verso oriente determinando un rapido aumento di pressione sul Mediterraneo. Le condizioni del tempo sono instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 14,2 e 10,2; Milano 13,1 e 8; Torino 15 e 6,4; Genova 14,8 e 10; San Remo 16,2 e 11,4; Bologna 8,8 e 5,7; Firenze 9,5 e 5,6; Rimini 12 e 6,2; Napoli 15 e 12; Foggia 15 e 7,2; Bari 17,8 e 10,4; Lecce 17,8 e 10,4; Taranto 16,8 e 11,7; Messina 19,8 e 14,1; Catania 22,1 e 10,1; Cagliari 18,2 e 11,2; Sassari 13 e 8,5; Tripoli 20,1 e 9; Bengasi 15,8 e 6,6; Rodi 12,9 e 9,2; Lido Roma 17 e 5.

Un morto e un moribondo
in una sciagura del lavoro

BOLZANO, 8

Una grave sciagura è accaduta in un cantiere della costruenda centrale elettrica di Bressanone. Gli operai Pietro Titola, di 27 anni, da Brescia, e Bentivoglio Benini, di 34 anni, da Castiglione Pepoli, mentre erano intenti ad ispezionare una galleria nella quale poco prima erano state fatte brillare delle mine, venivano improvvisamente travolti da un cumulo di sassi staccatisi da una parete.

Il Titola veniva estratto dalle macerie già cadavere, mentre il Benini presentava la frattura di ambedue le gambe e gravissime ferite in più parti del corpo, per cui versa in fin di vita all'ospedale.

Cinque fanciulli carbonizzati

HALIFAX (Canadà), 8

Durante l'incendio di una casa occupata da due famiglie, cinque fanciulli sono morti carbonizzati.

CREDITO ITALIANO
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

S. A. CAPITALE VERSATO L. 500.000.000 - RISERVE L. 117.472.332

Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Credito Italiano si è tenuta il 7 corrente a Genova, presenti e rappresentati N. 202 soci con diritto a voti 852.449.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione, Conte Senatore Pier Gaetano Venino, aperta la seduta, invita l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Mino Brughera a leggere la relazione del Consiglio.

Questa si inizia con un breve accenno all'andamento economico del 1938, le cui caratteristiche essenziali sono date da un livello sempre elevato nell'attività industriale e commerciale nonchè da favorevoli sviluppi nelle produzioni agricole, venendo le direttive di politica autarchica, progressivamente attuate, ad accentuarne o a mantenerne il ritmo nei confronti con l'anno precedente.

La relazione dà poi notizie sull'attività svolta dall'Istituto, iniziando dalle operazioni del servizio titoli, particolarmente numerose per gli aumenti di capitale deliberati da molte Società e per le importanti emissioni di obbligazioni.

Il lavoro con l'estero si è svolto regolarmente, con fattiva cura nel favorire l'incremento delle esportazioni ed è stato efficacemente coadiuvato dall'attività della Sede di Londra, dell'Ufficio di New York e delle Banche affiliate.

In complesso, l'apporto dell'Istituto alle normali o nuove necessità dell'economia si è tradotto in uno sviluppo di lavoro che può favorevolmente raffrontarsi, nel suo insieme ed in quasi tutte le sue branche, con quello impresso nel corso del precedente esercizio.

L'esame delle voci di Bilancio mette in rilievo l'incremento del saldo « Depositi in conto corrente ed a risparmio » che raggiunge i 2189 milioni con un aumento di 216 milioni nel corso del 1938 è di circa 700 milioni complessivamente negli ultimi tre esercizi.

Nelle altre voci principali non vi sono spostamenti sensibili in confronto al Bilancio 1937. La valutazione dei titoli, come già per il Bilancio precedente, corrisponde per ogni titolo, come massimo, al prezzo di compenso di dicembre.

La relazione prosegue:

Gli utili netti dell'esercizio ammontano, come appare dal Bilancio e dal conto Profitti e Perdite, a L. 29.345.362,85.

Vi proponiamo di ripartire il suddetto utile netto come appresso:

- *a Riserva: il 10%* L. 2.934.536,40 *(essa verrà così ad ammontare complessivamente a L. 117.472.332)*
- *agli azionisti, per dividendo 4 % (L. 20 per azione)* » 20.000.000.—
- *ad aumento del saldo utili a nuovo (esso verrà così ad ammont. complessivam. a L. 18.185.768,05).* » 6.410.826,45

L. 29.345.362,85

Fra altri argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea, vengono indicate le proposte modificazioni allo Statuto Sociale, intese ad armonizzarlo con il vigente ordinamento giuridico.

Viene quindi letta la relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione prende la parola il socio Gr. Uff. Giuseppe Cerutti che rileva la solida situazione dell'Istituto e si compiace col Consiglio per i favorevoli risultati della gestione, tradotti in un Bilancio sotto ogni aspetto confortante.

Il Presidente, Conte Sen. Venino, ringrazia per le cortesi espressioni.

L'Assemblea approva all'unanimità il Bilancio, il conto Profitti e Perdite e le proposte del Consiglio riguardanti la ripartizione degli utili, la incorporazione della S. A. Immobiliare Sera, le modificazioni allo Statuto Sociale e decide di mantenere invariato in undici il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

Per acclamazione rielegge Consiglieri d'Amministrazione i Signori: On. Gr. Uff. Antonio La Rocca, On. Cav. di Gr. Croce Dott. Ing. Giacinto Motta, Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi, On. Conte Dott. Giuseppe Pavoncelli e Giovanni Stringher.

Il Consiglio d'Amministrazione riunitosi subito dopo l'Assemblea, conferma nella carica di Presidente il Sen. Conte Pier Gaetano Venino e nella carica di Vice Presidente il Cav. di Gr. Croce Carlo Orsi.

IL BILANCIO

Bilancio al 31 Dicembre 1938-XVII

ATTIVO		PASSIVO	
Cassa . . . . L.	501.821.539,80	Capitale	500.000.000,—
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	3.934.014.738,40	Riserva	114.537.795,80
Riporti	98.314.467,25	Depositi in conto corrente e a risparmio	2.189.298.393,29
Corrispondenti	1.800.086.933,05	Corrispondenti	3.876.712.973,21
Debitori per accettazioni	114.305.139,95	Cedenti di effetti per l'incasso	184.538.146,30
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	715.499.313,55	Accettazioni per conto terzi	114.305.139,95
Obbligazioni e azioni diverse	14.059.823,35	Assegni in circolazione	257.016.807,70
Partecipazioni bancarie	70.573.283,15	Creditori diversi	136.972.827,45
Stabili per uffici della banca	88.856.200,—	Avalli, fideiussioni e cauzioni	194.071.620,80
Debitori diversi	87.310.018,55	Risconti a favore 1939	10.339.069,15
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	194.071.620,80	Avanzo utili esercizi precedenti	11.774.941,60
		Utili netti dell'esercizio	29.345.362,85
L.	7.618.913.077,85	L.	7.618.913.077,85
Conti d'ordine (titoli)	6.668.503.986,35	Conti d'ordine (titoli)	6.668.503.986,35
L.	14.287.417.064,20	L.	14.287.417.064,20

I SINDACI
P. Giovannini, Pres. - C. Bobbio - U. Caprara - A. Marcantonio - G. Rosmini

LA DIREZIONE
BRUGHERA-STRINGHER

CAPO CONTABILE
S. Arcidiacono

IL DIVIDENDO

Il Credito Italiano avvisa i Signori Soci che, a partire dall'8 marzo 1939-XVII, verrà pagato, presso le casse sociali il dividendo per l'esercizio 1938 nella misura di L. 20 per ciascuna azione da L. 500 contro stampigliatura dei corrispondenti certificati nominativi.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

LETTERE DI MAZZINI

Gli ideali e lo spirito, che informano l'intera vita ed operosità politica di Giuseppe Mazzini si sono delineati nelle sue lettere, come in nessun altro luogo. Qui il grande cospiratore si sfoga con i suoi intimi senza reticenze e velami. Sincero fu sempre, con sè stesso e con gli altri, ma si capisce che negli atti pubblici non poteva apertamente dichiarare, tutto quello che pensava ed i propri giudizi su cose e persone, giudizi, che resi di comune dominio avrebbero potuto essere male interpretati ed incrinare la organizzazione del suo partito. Per comprendere quindi, la vera essenza dell'attività, specie spirituale, del Mazzini bisogna conoscere, ancor prima delle opere di carattere letterario e politico, il suo epistolario.

Bene dunque, ha fatto Luigi Salvatorelli che ha iniziata l'edizione delle opere di Giuseppe Mazzini con un'ampia e ben scelta raccolta di lettere, tra le quali non poche inedite. Il volume, di quasi mille pagine, fa parte della accurata collezione dei «Classici Rizzoli», diretti con amore ed inusitata competenza da Ugo Ojetti. Il ricco tomo, il primo, porta oltre a trecentosettantacinque lettere, indirizzate a varie persone e di diverse epoche, cioè dal principio della attività politica, fino al termine della sua avventurosa esistenza, una nutrita introduzione, dove si delinea con larghezza di dati la biografia del grande fautore dell'unità nazionale. A questa va aggiunta una succosa appendice di note esplicative, che illustrano il voluminoso epistolario, mettendo in chiaro personaggi e fatti. Il tutto, stampato come sempre con nitidi ed eleganti caratteri, s'orna di dodici simpatiche rare illustrazioni, che sintetizzano la vasta iconografia mazziniana (Giuseppe Mazzini - *Opere* - a cura di *Luigi Salvatorelli, parte prima* - «Lettere» - coll. «I classici Rizzoli» - ediz. Rizzoli - Milano 1938 - rilegato in tutta pelle, L. 40).

Il Salvatorelli, con giusto criterio, pubblica le lettere personali, cioè quelle che ci danno un'esatta idea dell'anima del Mazzini. Ha preferito quelle intime alle altre di carattere organizzativo, poichè queste ultime non illuminano la sua figura spirituale, ma il suo lavorio politico, che è ben scopribile nelle proprie opere a stampa, la cui parte migliore formerà l'assieme del secondo volume. Fra i corrispondenti, quindi, sono nomi di donne ed altri di cospiratori noti. Appaiono, in tal modo, i volti di Giuditta Sidoli, l'amante riamata di eguale calorosa passione, che gli sarà sempre fedele negli ideali, pur fra la tormenta dei molti tristi avvenimenti; Aurelio Saffi, il discepolo prediletto, che gli fu accanto durante il breve periodo della repubblica romana e quindi nell'esilio, e gli rimase sempre fraternamente attaccato, divulgando specie nelle sue terre di Romagna, il verbo mazziniano. Morto il maestro egli tenne viva la fiaccola ideale fra le nuove generazioni, promovendo fra l'altro la stampa delle opere del Mazzini. Si deve, quindi, in gran parte a questo fervente collaboratore se molta dell'attività letteraria non è andata dispersa e se il suo ricordo è ancora illuminato di piena vitalità.

Ma altre figure si affacciano ed altri nomi. Eccoci i fratelli Ruffini: Giovanni, che fu tra i primi affiliati alla «Giovane Italia», insieme a Jacopo, fratello maggiore, ed Agostino, anche lui esule, poi, in terra straniera assieme al maestro. Giovanni fu per egli tra i più fedeli seguaci e per molto tempo alla testa delle organizzazioni mazziniane. Proscritto dall'Italia passò lungo tempo all'estero e moltissimo in Inghilterra, dove scrisse i suoi popolari romanzi, rivivendo il periodo risorgimentale con chiara realtà, e facendo agire, quali protagonisti, personaggi esistiti. Nel fortunato «Lorenzo Benoni», illuminò la figura di Mazzini, rammentato sotto il nome di Fantasio. Fra i primissimi corrispondenti mazziniani son pure da ricordare Giuseppe Elia Benza, collaboratore dell'«Indicatore Livornese», sulle cui pagine il Mazzini iniziò le sue battaglie giornalistiche, che dovevano portare alla fondazione dei primissimi nuclei reazionari. Napoleone Ferrari, che fu fra l'altro, prediletto anche dalla madre del cospiratore, a cui fu di conforto di figlio negli ultimi suoi anni di vita. Filippo Bettini, condiscepolo ed amico intimo, non solo del Mazzini, ma anche della famiglia.

Ma le lettere più nutrite ed ardenti non sono indirizzate a questi devoti amici, ma sopratutto alla madre. Egli amò di grande ed intensa passione la propria mamma e fu contraccambiato di eguale infinito affetto. Fu lei l'unica creatura umana che lo seppe comprendere con profondità e giustizia fin nelle più recondite aspirazioni. Fu lei la confidente dei suoi segreti più riposti e fu lei a sorreggerlo nei momenti del dubbio e ad incoraggiarlo, anche quando tutti gli erano contro, inducendolo a proseguire per l'intrapreso cammino. Mai ebbe un momento di debolezza o di sfiducia, sempre ebbe la certezza che il proprio figliolo fosse vero. Anche quando gli eventi sembravano dar torto al Mazzini, la madre le dava ragione, intuendo che il domani sarebbe stato buon giustiziere. Lo difende, quindi, dalle tristi accuse e lo aiuta, anche materialmente in varie occasioni, eludendo, così, la burbera rigidezza del padre, che avrebbe voluto in Giuseppe un uomo pratico e non un romantico idealista.

Le lettere alla madre sono perciò, del ricco epistolario mazziniano, la parte più sentimentale, quando anche non rappresentano per il lato storico un elemento del massimo interesse. In queste pagine il suo animo trabocca con piena confidenza ed espansività. Durante l'esilio ed i periodi di persecuzione egli scrive alla mamma, chiamandola zia e celandosi sotto il nome di Emilia. Modesto stratagemma subito reso noto alla indulgente polizia sabauda, poichè il Mazzini, di quando in quando, scordava la finzione e rivelava la sua natura di uomo. E fu un grande dolore, forse il più forte di sua vita, quando di lontano apprese la morte (8 agosto 1852) della mamma, colpita da un insulto apoplettico. Egli non potè nè vederla e nè seguirla al funerale. Dal suo esilio, però, ebbe notizia delle imponenti manifestazioni che i genovesi ed i fedeli amici rimasti in Italia apprestarono alla defunta. Quindicimila persone seguirono il feretro e si videro fra queste le più note personalità, non solo del luogo, ma anche straniere, mentre i bastimenti di tutte le nazioni libere dell'Europa intera, ancorate nel porto, alzarono la bandiera a mezz'asta. E a Giuseppe Mazzini la spontanea dimostrazione, lenì in parte la sua triste pena.

Cesare G. Marchesini

LETTERE

✱ In seguito all'incorporazione della Marca Orientale il patrimonio bibliografico della Germania si è arricchito di 12 milioni di volumi e di 76.000 manoscritti. Fra le varie biblioteche dell'antica Austria il posto d'onore spetta, naturalmente, a quello di Vienna. La Biblioteca Nazionale fondata nel 1526 (già Biblioteca di Corte) gode di fama mondiale. Essa comprende un milione e 500.000 volumi molti dei quali sono rarità di alto pregio culturale e di cospicuo valore commerciale. Essa comprende, altresì, ricche collezioni di manoscritti letterari e musicali, di incunaboli, di ritratti, di carte geografiche, di opere teatrali e di papiri. Di poco più piccola è la biblioteca dell'Università con 1.250.000 volumi.

✱ Tempo fa demmo notizia di una iniziativa della Casa editrice A. Mondadori avente lo scopo di agevolare l'affermazione del libro italiano e la sua diffusione all'estero. Gli scrittori italiani erano invitati a presentare entro il 30 giugno prossimo un romanzo e una biografia. Per aderire alle molte domande ricevute e per dare agli scrittori la possibilità di rispondere all'invito con opere non affrettate, la Casa Mondadori ha deciso di differire al 31 dicembre 1939-XVIII il termine di presentazione dei manoscritti. Maggiori notizie sull'iniziativa potranno essere richieste alla Casa editrice Mondadori, via Corridoni 39, Milano.

✱ E' annunciata la pubblicazione ormai prossima di un libro di Domenico Giuliotti: «Jacopone Da Todi».

✱ Un convegno nazionale di studi sul Rinascimento, per iniziativa del Centro nazionale, avrà luogo a Firenze nei giorni 7, 8, 9 maggio. I temi principali che saranno affidati a illustri studiosi sono i seguenti: 1.) Gli studi medici in Italia e all'estero: 2.) La critica straniera su Macchiavelli; 3.) Orientamenti e temi per il Congresso Nazionale da tenersi nel 1940 e per il Congresso Internazionale da tenersi nel 1942.

✱ L'esperienza dei passati anni ha convinto i promotori del Premio «Augustea» (per un'opera di carattere storico, economico, sociale riguardante i problemi italiani in funzione dell'Impero), della opportunità di renderno l'assegnazione biennale anzichè annuale, esendosi constatato che opere di tal genere che richiedono lunga preparazione non possono avere la frequenza e l'abbondanza della consueta produzione letteraria. Perciò, con l'approvazione del Ministero della Cultura Popolare, tale premio viene elevato da 5 mila a 6 mila lire e verrà assegnato il 9 maggio 1940.

✱ «Il ciuco di melesecche» è il curioso titolo d'un più curioso libro di Renato Fucini che, esaurito da oltre vent'anni, la Casa Editrice Marzocco di Firenze, assai opportunamente ristampa in edizione riccamente illustrata. Il Fucini aveva preparato questo libro per i suoi nipoti, perchè gli piaceva che i bambini potessero ridere e divertirsi leggendo storielle allegre. L'ultimo degli scritti in prosa è imitato dal russo, ed ha un sapore un po' forestiero che lo rende anche più singolare e attraente.

✱ La Casa Editrice R. Carabba di Lanciano, con la sua accreditatissima sigla avita, ha ripreso in questi ultimi tempi la sua alacre attività editoriale, che nel passato fu tanto benemerita per l'incremento della cultura nazionale.

Sono state riprese e vanno riprendendosi tutte le collezioni create dalla genialità del fondatore Rocco Carabba, e specialmente quella notissima a tutti gli studiosi, della «Cultura dell'Anima», che raccoghe quanto di più significativo e duraturo sia stato prodotto nel campo della meditazione e della speculazione religiosa e filosofica. Ripresa pure è stata l'altra collezione «Antichi e Moderni» con le celebri «Notti fiorentine» di Arrigo Heine, tradotte da Baccio Ziliotto. Un altro libro di viva attualità è stato in questi giorni ripresentato dalla Casa, «La Francia in Siria» di Augusto Armellini, narrazione documentatissima della paurosa tragedia di un popolo sacrificato alle cupidigie pluto-democratiche della Francia.

✱ La Casa Editrice Roma annuncia la imminente pubblicazione di un libro sulla Spagna di Lamberti Sorrentino. Il libro, che s'intitolerà «Questa Spagna», illustrerà al lettore aspetti ignoti della guerra franchista.

CINEMA

✱ La «Cavalleria Rusticana», dall'opera di Mascagni, verrà portata sullo schermo in un film lirico annunziato da una Casa americana. La parte principale verrà sostenuta da Ilona Massey.

✱ Sotto la direzione artistica del regista tedesco Paul Martin, l'attrice Lilian Harvey che in questi giorni ha terminato a Vienna le riprese della sua pellicola con Vittorio De Sica, sta girando attualmente a Budapest gli esterni di una nuova pellicola intitolata «Donna al volante». Anche questa volta il binomio Lilian Harvey-Willy Fritsch formerà il nucleo della produzione.

✱ Allo scopo di divulgare nelle masse l'idea aviatoria, è stato disposto recentemente in Germania di dare largo incremento alla produzione di pellicole a soggetto aeronautico. Le principali imprese tedesche stanno preparando la produzione di simili pellicole.

✱ Si è costituita in questi giorni una nuova Società che produrrà un film le cui riprese, sia esterne che interne, verranno girate completamente nell'Africa orientale italiana. Il film si chiamerà «Abuna Messias» e la sua figura centrale sarà quella del missionario Guglielmo Massaja, che per primo svolse una intensa attività civilizzatrice in Abissinia e che ottenne da Menelik il permesso di fondare, in località Finfinni, la prima Missione, luogo dove poi sorse Addis Abeba. Questo film sarà diretto da Goffredo Alessandrini e verrà presentato a New York durante l'Esposizione 1939.

✱ E' imminente la presentazione sui nostri schermi del nuovo film di Maria Denis «Belle o brutte si sposan tutte», diretto da C. L. Bragaglia.

✱ Al Gloria Palast di Berlino è stato proiettato ieri in prima visione l'ultimo film di Willy Forst. Si tratta di una riduzione cinematografica del famoso romanzo di Guy de Malpassant «Bel ami», rimaneggiato con molta libertà dallo stesso Forst e da Axel Eggebrecht. Sebbene la pellicola non abbia avuto un successo paragonabile a quello delle precedenti produzioni del regista tedesco, quali «Angeli senza paradiso», «Mascherata» e «Mazurca tragica» Willy Forst ha creato anche questa volta un film accessibile alle masse, cioè (per dirla in gergo cinematografico) un «film di cassetta».

✱ La Società Cinematografica Milanese, sotto la direzione generale del suo Consigliere Delegato tecnico Jacopo Comin, sta realizzando, per conto del Ministero della Cultura Popolare, una serie di cortimetraggi sulla Mostra del Minerale e per la propaganda contro gli sprechi. Si tratta di brevi film, il cui metraggio va dai 100 ai 120 metri, prodotti con una formula nuova in questo genere poichè si avvalgono di una vera e propria trama che viene realizzata sia in interni che in esterni con attori. Vengono girati a Cinecittà ed il loro numero sarà di circa 20. La regia di questi cortimetraggi viene svolta dai più promettenti elementi provenienti dal Centro Sperimentale. Fra essi vi sono Pasinetti, Marisa Romano, Capparuccio ed altri mentre la fotografia viene eseguita dall'operatore Nebiolo, altro giovane del Centro, che è stato scritturato quale operatore fisso dalla Società Cinematografica milanese.

✱ All'ultimo festival cinematografico di Venezia venne projettato un breve film (600 metri) illustrante i maggiori capolavori di Michelangelo che fu accolto con molto favore e che in seguito ha ottenuto un vivissimo successo in tutto il mondo. Ora il suo autore — Curt Oertel — ha risolto di ampliare i confini della sua visione michelangiolesca fino a farne un film capace di riempire tutto un programma. Ciò significa che questa volta egli non si contenterà di una specie di documentario epico ma dovrà drammatizzare la immensa figura e tessere intorno ad essa una vicenda senza di che sarebbe quasi impossibile tener avvinto un pubblico per oltre due ore. Una volta immerso nella mirabile atmosfera del rinascimento, l'Oertel ha sentito la suggestione che promana da un altro grande italiano, da uno dei più miracolosi geni apparsi sul mondo: Leonardo. Ambedue i film verranno girati, negli stabilimenti della Tobis.

SCENA DI PROSA

✱ «L'annunziato giro» di rappresentazioni all'estero della Compagnia Teatro di Venezia, avrà stasera inizio 9 corrente a Lubiana: la Compagnia si è appositamente raccolta nei giorni scorsi a Venezia per riprovare ed arricchire il suo repertorio, e aggiungere alle attuali produzioni, altre due fra le più significative commedie di Goldoni: «Il bugiardo» e «Le baruffe chiozzotte». Dopo le recite in Jugoslavia, sono in programma alcune rappresentazioni a Bucarest e, pare che il giro comprenderà infine, altre recite in Bulgaria.

✱ Ha concluso in questi giorni il ciclo delle sue rappresentazioni, e si è quindi sciolta la Compagnia Ninchi-Dondi-Abba, diretta da Annibale Ninchi, il quale è impegnato nelle rappresentazioni classiche di Siracusa.

I manifesti premiati per la Mostra del Veronese

MOSTRA DEL VERONESE A CA' GIUSTINIAN 25 APRILE 4 NOVEMBRE 1939-XVII

MOSTRA DEL VERONESE — 25 APRILE 1939 XVII VENEZIA CA' GIUSTINIAN 4 NOVEMBRE 1939 XVII RIDUZIONI FERROVIARIE

Diamo i due manifesti premiati al concorso indetto dal Comune e relativi alla Mostra del Veronese. In alto quello del pittore Domenico Varagnolo; in basso quello del pittore Edmondo Bacci.

MUSICA

✱ Dal 14 al 21 aprile p. v. si svolgerà a cura della Società Internazionale per la Musica Contemporanea il XVII Festival Nazionale. Il programma comprende una serie di concerti sinfonici e di musica da camera a Varsavia ed a Cracovia; un concerto di antica musica religiosa nella chiesa di Santa Maria a Cracovia; un concerto di musica polacca per cori, solisti, orchestra ed organo; una rappresentazione di gala all'Opera di Varsavia ed il Festival delle canzoni e delle danze popolari nei cortili del Castello Reale a Cracovia.

✱ L'assemblea generale della «Pro Lugano» ha deliberato, intorno alla partecipazione alla Esposizione nazionale svizzera di Zurigo e fissato il programma delle manifestazioni che saranno organizzate nell'anno. Si avrà fra l'altro la rappresentazione in Piazza della Riforma in giugno, della «Cavalleria Rusticana» che verrà diretta da Pietro Mascagni, e in luglio al Parco Civico della tragedia di Shaekespeare: «Sogno di una notte d'estate».

✱ L'Istituto tedesco di musica riprenderà i corsi estivi per stranieri, che avranno luogo da maggio a settembre. Si tratta di corsi di perfezionamento in direzione, pianoforte, organo, clavicembalo, violino, violoncello, viola, musica da camera, canto e mimica d'opera. L'insegnamento è affidato ai maestri Edwin Fischer, Krauss, Kempff Wilhelm, Walther Gieseking, Winfried Wolf.

✱ «Straordinarie rappresentazioni monteverdiane» sono in programma a Mantova per il pressimo maggio: celebrandosi in quel mese il IV centenario della morte di Isabella d'Este Gonzaga, nella sala Manto del Palazzo ducale verranno rappresentati il balletto dell'«Ingrate» ed il «Combattimento di Tancredi e Clorinda» di Claudio Monteverdi.

✱ «Un busto a Giacomo Puccini» sarà inaugurato a Roma, lungo il Viale degli Uomini illustri al Pincio.

✱ «Nel cartellone della prossima» stagione alla Scala dicono che figurerà la prima opera verdiana «Oberto conte di San Bonifacio», di cui si vuole celebrare quest'anno il primo centenario.

✱ «Il celebre «Quatuor» di sassofoni» che comprende i nomi di M. Mulè, Romby, Charro ne Cauvet, eseguirà prossimamente un Concerto alla Radio belga, particolarmente dedicato alla celebrazione di Adolfo Sax, l'inventore dell'eccezionale strumento.

✱ «La luna» è il titolo di un'opera di Carl Orff, recentemente rappresentata a Monaco. Il libretto si ispira ad una favola dei fratelli Krimm. Tutta la fiaba è pervasa da un elemento caricaturale talvolta grottesco e si capisce come la musica ne rispecchi e rifletta queste intenzioni umoristiche che ben si prestano ad una interpretazione musicale.

✱ «L'ubriacone castigato», è il titolo di un'opera di Gluck musicata su libretto di Anseaume. In essa è la rivelazione di un Gluck quasi ignorato perchè quando si pensa a Gluc ternano subito in mente «Orfeo», «Ifigenia in Tauride» e «Alceste». «L'ubriacone castigato» (1760) è peraltro, come il «Cadi dupè» (1791) quanto di meglio Gluck ha scritto nel genere leggero. L'opera sarà messa probabilmente in onde dalle Stazioni del Belgio.

✱ «La grande orchestra della B. B. C. inglese» avrebbe in progetto, a quanto si assicura, per l'anno prossimo, un giro artistico negli Stati Uniti d'America.

✱ «Un grande Festival musicale», avrà luogo a Londra fra aprile e maggio 1939. La B.B.C. contribuirà a questo Festival con la esecuzione e la diffusione delle nove Sinfonie di Beethoven.

✱ «Una pagina poco conosciuta di Beethoven» è «La vittoria di Wellngton» composizione dedicata al Principe Reggente d'Inghilterra. Fu eseguita per la prima volta a Vienna nel dicembre 1813 in un Concerto organizzato a beneficio dei soldati austriaci e bavaresi feriti nella battaglia di Hana. Questa rara composizione verrà trasmessa dalla Radio del Belgio.

✱ Il 17 novembre 1939, la prima fatica verdiana, l'«Oberto conte di San Bonifacio», compirà un secolo di vita. L'opera andò in iscena alla Scala con i seguenti cantanti: Raineri-Marini, Shaw, Salvi e Marini. Non sappiamo se qualche teatro abbia intenzione di riportare in luce, per quella data, i due atti del Solera; ma riteniamo che unire, per l'occasione, «Oberto» e «Falstaff» sarebbe cosa altamente significativa.

✱ Il Comando generale della Gioventù italiana del Littorio indice un concorso straordinario per titoli e per esami per l'ammissione di 24 allievi all'accademia di musica e di canto corale della GIL. I posti messi a concorso sono: 1 flauto; 1 oboe; 1 clarinetto piccolo; 2 clarinetti soprani; 1 clarinetto contralto; 2 clarinetti bassi; 2 saxofoni; 1 sarrusofono e fagotto; 2 contrabassi a corda; 2 corni; una tromba in «si bemolle» basso; 1 trombone; 1 flicorno contralto; 2 flicorni soprani; 1 flicorno basso; 1 flicorno basso grave; 2 flicorni contrabassi. I corsi avranno inizio il 30 marzo p.v. Per ulteriori schiarimenti i candidati potranno rivolgersi ai rispettivi Comandi federali della GIL.

La "carta della scuola„ e le scuole dell'Impero

ROMA, 8

Gli interessi scolastici e le esigenze educative delle nuove generazioni sono stati conciliati, nella «Carta della Scuola» di recente emanata, senza trascurare il sistema pedagogico moderno, ispirato al principio della scuola attiva, mirante ad iniziare i ragazzi alla cultura come al lavoro produttivo: guidando e sostenendo cioè le loro attitudini che, come è noto, vengono fissate sul libretto personale.

La cultura ed il lavoro pratico sono affiancati dalla preparazione militare.

Per quanto riguarda i giovani connazionali che già vivono nelle terre dell'Impero non mancano, rileva l'Agenzia «Le Colonie», i mezzi di educazione. Risultano anzi innumerevoli ed usati secondo il programma della scuola attiva. Essi conseguono lo scopo di mettere l'Italiano nuovo a contatto vivo con le terre dell'Impero, con le sue possibilità ed i suoi bisogni.

Il programma per la valorizzazione dell'Impero, trova così, col passare degli anni, forze preparate ed idonee a realizzarla.

I figli dei coloni che già lavorano queste terre, assimilano gradualmente i procedimenti sperimentali usati dai genitori e, una volta adulti, nel sostituire sul lavoro agricolo i vecchi, continueranno i sistemi più adatti alla massima produzione loro suggeriti dall'esperienza paterna.

Il contatto della terra viene integrato durante sopraluoghi degli educandi e dell'educatore, che darà preziose cognizioni sulla flora, sulla topografia, sul valore e utilità dei prodotti creando la partecipazione attiva dei futuri coloni allo sfruttamento agricolo del terreno.

Le industrie, le aziende, i cantieri che vanno diffondendosi, possono aspirare a lavoratori e direttori orientati, se da studenti costoro hanno partecipato allo sviluppo lento e costante dell'opera di conquista industriale e commerciale. Avremo così ingegneri, direttori di industrie e periti che attueranno, per il bene comune, l'opera produttiva elaborata in lunghi anni di preparazione e scaturita quindi da sicura competenza.

Il principio della scuola attiva, che veniva applicato prima nella sola scuola elementare, oggi viene esteso anche agli Istituti professionali.

Dall'attuazione nell'Impero del principio della scuola attiva in ogni disciplina scolastica deriva, prosegue l'Agenzia «Le Colonie», la più perfetta conquista materiale dei luoghi e delle genti.

Accanto alla cultura l'addestramento militare della gioventù, mentre rinforza i muscoli e prepara gli animi alla lotta, avrà anche un elevato effetto morale sull'indigeno che in questa ininterrotta presenza militare, che va dal balilla al soldato, riconosce una forza continua che gli dà soggezione e lo porta al riconoscimento del valore organizzativo del Governo italiano. Gli allievi allenati alle armi su questo territorio, bagnato dal sangue di pionieri e di legionari, lo ameranno di più, lo giudicheranno coscientemente territorio sacro come sacro è quello della Madre Italia, e saranno pronti a difenderlo con tutte le loro forze.

L'Agenzia «Le Colonie», conclude che, il voto profetico di Mussolini pronunciato anni addietro e indirizzato ai giovani d'Italia va realizzandosi: «Fa, Gioventù italiana di tutte le scuole e di tutti i cantieri, che l'Italia non manchi al suo radioso avvenire; fa che il secolo XX veda Roma centro della civiltà latina, dominatrice del Mediterraneo, faro di luce per tutte le genti».

L'aumento della produzione delle piriti di ferro in Italia

ROMA, 8

Le ultime rilevazioni dell'Istituto Centrale di Statistica confermano, il continuo incremento della produzione nazionale delle piriti di ferro, materia prima della quale è nota la fondamentale importanza specie per la fabbricazione dell'acido solforico.

Nei dodici mesi del 1938 infatti sono sate estratte ben 917.813 tonnellate contro 914.524 tonnellate nello stesso periodo del 1937 e 865 mila 404 nel 1936.

E' poi da rilevare che nel primo mese del corrente anno l'importazione di piriti dalla Spagna è ammontata a 14.196 tonnellate; d'altra parte l'esportazione dall'Italia verso i paesi esteri (principalmente Germania ed Olanda) ha raggiunto 11.077 tonnellate per il valore di oltre un milione di lire.

PITTURA E SCULTURA

✱ Nel XXX volume dell'Annuario di Cracovia (Rocznik Krakowski) è apparso un documentato studio del dott. J. Pagaczewski dedicato all'opera di un architetto italiano allievo del Bernini, autore di varie chiese a Cracovia e di due bellissime cappelle a Nowy Sacz. Lo studio si intitola: «La genesi e le caratteristiche di Baldassare Fontana».

✱ E' aperta e riporta vivo successo la Mostra annuale di acqueforti, silografie, litografie, disegni ed exlibris indetta dal «Gruppo italiano dell'Ex-libris e Bianconero» di Milano. L'esposizione, ordinata nelle sale della galleria di «Piccola Mostra» a cura del pittore Cavallini e del libraio Bolaffio, comprende opere scelte di 45 artisti tra cui Battaglini, Da Osimo, Cavaleri, Cisari, Haas-Triverio, Gagliardo, Martini, Pianigiani, Servolini, Wolf.

✱ Nella galleria Landweer si è aperta una mostra di disegni a penna e carboncino del pittore italiano Raffaele Castello. Le composizioni, nella maggior parte paesaggi ed animali, sono state molto ammirate per la tecnica audace e l'originale ispirazione.

✱ Alla Società di Belle Arti di Firenze è stata ordinata una ricca mostra del pittore livornese Silvio Bicchi.

Il Comitato per la marina mercantile velica

ROMA, 8

Si sta studiando l'opportunità di migliorare considerevolmente la marina mercantile velica costituendo uno speciale comitato avente sopratutto l'incarico di studiare e di concretare i provvedimenti opportuni. Gli studi non si limitano alla marina velica vera e propria, ma si estendono anche ai velieri aventi il motore ausiliare i quali possono assicurare un servizio molto più regolare. Alcuni provvedimenti possono servire benissimo per le due categorie di navi. Fra questi sono in particolar modo da segnalare il miglioramento dei noli e la contrattazione diretta dagli stessi fra gli armatori ed i caricatori, onde eliminare i mediatori che contribuiscono a diminuire i guadagni di chi trasporta e fa trasportare le merci, ed a aumentarne il costo ai consumatori mediante un lavoro che potrebbe essere eliminato, inoltre il mantenimento del premio di navigazione e la riduzione del tonnellaggio necessario per avere il diritto a questo premio; la riduzione al minimo possibile delle spese portuali e l'organizzazione degli acquisti collettivi dei materiali di bordo e dei viveri per gli equipaggi onde diminuire le spese d'esercizio ed accrescere il rendimento economico delle navi.

Gli altri provvedimenti allo studio mirano a facilitare al massimo grado la motorizzazione dei velieri mediante accordi speciali tra gli armatori di velieri ed i cantieri navali e le case produttrici di motori.

Il Palazzo del turismo a Bolzano

BOLZANO, 6

Una iniziativa che non ha precedenti in Italia, è stata presa dall'Azienda di cura soggiorno e turismo di Bolzano: quello cioè di procedere, per proprio conto, alla costruzione di un grande moderno edificio che sarà destinato a divenire il «Palazzo del turismo», nel quale troveranno sede decorosa tutti gli organismi che svolgono una proficua attività nel settore turistico, sia cittadino, sia provinciale.

Ispirato a modernità di criteri e a sobria compostezza di linee, il nuovo palazzo, per il quale è stata preventivata una spesa di tre milioni di lire, sorgerà in Bolzano, in corso XX Maggio. Esso occuperà un'area complessiva di 1492 metri quadrati, ed ospiterà, oltre gli uffici dell'Azienda di cura, anche quelli della Unione turistico-alberghiera, dell'Ente provinciale del turismo e del R.A.C.I.. Oltre a ciò, nel palazzo avrà sede anche un vasto «auditorium musicale» destinato a manifestazioni artistiche, a ricevimenti, ecc., che dovessero svolgersi nel capoluogo della provincia, il quale, attualmente, è privo di un ambiente del genere. I lavori di costruzione del magnifico edificio avranno inizio nelle prossime settimane e saranno completati entro il 1941.

Con la realizzazione di questo palazzo, Bolzano risolverà nella maniera più opportuna tutto lo insieme di problemi che interessano la sempre maggiore e migliore organizzazione del turismo atesino che costituisce, come è noto, l'attività più importante di tutta la provincia.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il traffico del porto
nel primo mese del '39

Il traffico del Porto nel mese di gennaio 1939 è stato di 262.898 tonnellate complessivamente, tra merci sbarcate e imbarcate in Marittima e a Marghera. Questa cifra indica una differenza in meno, in confronto al gennaio 1938, di 54.211 tonnellate. Particolareggiando si può dire che le merci sbarcate furono complessivamente 194.144 tonn. contro le 258.517 del '38; quelle imbarcate 68.754, contro le 58.592 del '38. Gli sbarchi furono dunque in diminuzione, gli imbarchi, invece, in aumento. Esaminando ancora più addentro le cifre si può vedere che mentre il traffico commerciale segna, in confronto al gennaio 1938, un aumento di 37.673 tonn., il traffico del porto industriale segna una diminuzione di 91.884 tonnellate.

Le diminuzioni delle merci sbarcate riguardano il carbone per un totale di t. 42.613; i petroli e oli minerali per tonn. 27.678; i concimi e fosfati per tonn. 9765; i metalli in genere per tonn. 1712; i minerali, ceneri e scorie per 20.749 tonn.; i sali e tabacchi per 3460 tonn.; i cotoni per 1516 tonn. Ma anche nelle singole voci suesposte si sono manifestate delle variazioni singolari. Per esempio mentre sono cessate del tutto le importazioni di carbone delle Ferrovie (5426 tonn.) e sono diminuiti gli sbarchi di carbone al porto industriale, sono aumentati gli sbarchi al porto commerciale e quelli per i privati. I cereali sono saliti da 3748 tonn. sbarcate a 10.231.

Il numero delle navi in arrivo che era stato di 418 per 431 mila tonnellate di stazza nel gennaio 1938, è salito a 463 per 445 mila tonnellate di stazza nel gennaio 1939. Parimenti le navi in partenza ch'erano state 389 per 410 mila tonnellate di stazza nel gennaio 1938 sono ammontate a 448 per 465 mila tonnellate di stazza nel gennaio 1939.

Abbiamo assunto qualche informazione sulle cause della contrazione, e mentre possiamo dire che il traffico di febbraio e quello in corso accennano già a ridurla, sta d'altra parte il fatto che si tratta di fenomeni destinati a scomparire prima che si debba fare il computo totale dei traffici annuali.

Invero non c'è stato nel Porto industriale tenore ridotto di lavoro; anzi; ma soltanto opportunità di esaurire le cospicue scorte formatesi l'anno scorso; queste scorte sono già eliminate, o stanno per eliminarsi, e la loro ricostituzione farà sì che le industrie ridiano al porto lo stesso contributo di importazioni del 1938. Non c'è quindi, nè sussiste ragione alcuna di preoccupazione sulla conservazione del grado di consistenza economica del nostro porto.

Un nobile rito marinaro di patriottismo e di fede

Le giovani fasciste veneziane consegnano
le fiamme ai dopolavoro
di tredici navi del Lloyd Triestino

Ieri mattina alle ore 10.30 a bordo del transatlantico *Conte Verde*, del Lloyd Triestino, giunto nelle prime ore e attraccato al pontile nel Canale della Giudecca ebbe luogo in forma solenne la consegna dei gagliardetti alle sezioni di bordo delle navi del Lloyd stesso iscritte al Compartimento marittimo di Venezia.

Il rito che si è svolto nella suggestiva cornice della maestosa nave adibita alla linea delle Indie e dell'Estremo Oriente, ha avuto un magnifico risalto nel grande e lussuoso salone d'onore al secondo ponte, il cui sfondo era stato ricoperto da un gigantesco gonfalone tricolore presso il quale fra numerose piante e fiori era stato eretto un altare da campo.

A destra di esso erano tutti gli ufficiali di bordo e alla sinistra tutte le giovani italiane con le rispettive fiamme azzurre e tricolori che attendevano la benedizione del Ministro di Dio per essere poscia consegnate agli ufficiali delle motonavi *Volpi, Cortellazzo, Marin Sanudo, Mauly, Arabia, Sumatra*, e dei piroscafi *Edda, Caboto, Sistiana, Maiella, Perla, Sabbia, Alberto Treves*, tutti inscritti al Compartimento di Venezia. Ognuno di questi gagliardetti reca il nome di ognuna delle tredici sezioni di bordo del Dopolavoro interaziendale delle motonavi e dei piroscafi suddetti.

Di fronte all'altare c'è S. E. il Prefetto accompagnato dal suo capo di gabinetto. Attorno a lui ci sono l'ammiraglio comandante militare marittimo col suo aiutante di bandiera, il Federale, il rappresentante del Cardinale Patriarca, il rappresentante del Preside della Provincia, il rappresentante del Podestà, il comandante del Porto, il Provveditore del Porto, il Provveditore agli Studi, il Questore, il Segretario del Dopolavoro provinciale, il segretario dell'Unione lavoratori dell'industria, il comandante del 71.o Fanteria, il rappresentante dell'Associazione marinara, tutti i capi di corpo e di servizio della R. Marina, il comandante del Circolo di Finanza, il vice comandante della Gil, la fiduciaria dei Fasci femminili, il rappresentante delle famiglie dei Caduti e feriti per la Causa nazionale, il rappresentante dei mutilati, il commissario capo e il centurione rispettivamente della P. S. del Porto e comandante della Milizia portuaria.

Erano pure presenti tutti i presidenti delle varie sezioni del D. I. M. M. e larghe rappresentanze delle sezioni marinare della Gil.

Il direttore della sede locale del Lloyd Triestino faceva gli onori di casa, rappresentando anche il Presidente del Dopolavoro interaziendale della Marina mercantile, con la collaborazione del direttore dell'ufficio passeggeri del Lloyd Triestino di Piazza San Marco e del comandante del *Conte Verde*.

Uno squillo di attenti e nell'ampio salone si fa un perfetto silenzio; il cappellano della Gil inizia l'ufficio Divino. L'orchestra di bordo accompagna la Messa con scelta musica di Bach, di Palestrina e di Perosi. Al termine della Messa il celebrante don Gidoni procede alla rituale benedizione dei tredici vessilli mentre le gentili portatrici l'abbassano per ricevere l'acqua lustrale.

Gli squilli d'attenti si ripetono: le camerate fasciste di mano in mano che vengono chiamate le fiamme delle rispettive unità si avanzano e la consegnano al relativo ufficiale il quale nel riceverla bacia la fiamma. Il rito semplice e poetico insieme, è reso più solenne e commovente dalle note dell'Inno a Roma che pervengono in sordina dal fondo della nave.

Quindi il sacerdote pronuncia nobili ed elevate parole ispirate a sensi di patriottismo e di fede. Don Gidoni conclude il rito recitando la preghiera del marinaio dopo di che il saluto al Re Imperatore e il saluto al Duce, ordinati dal Prefetto, chiude la riuscitissima cerimonia, mentre l'orchestra suona la Marcia Reale e Giovinezza.

Sul ponte di comando gli invitati prendono quindi parte ad un rinfresco offerto con squisita signorilità dalla Direzione del Lloyd Triestino.

Una crociera in Tripolitania
del Dopolavoro dipendenti comunali

In adesione all'iniziativa dell'Istituto fascista per l'Africa italiana il Dopolavoro dipendenti comunali indice, in coincidenza con le feste Pasquali e con la Fiera campionario di Tripoli un viaggio alla quarta sponda con il seguente intinerario:

Sabato 8 aprile, ore 6,52 partenza da Venezia, arrivo a Genova, imbarco sulla motonave *Augustus* che salperà alle ore 16. Domenica 4, arrivo a Napoli alle 13; ripresa del viaggio alle ore 20. Martedì 11, ore 7 arrivo a Tripoli. Mercoledì 12 e giovedì 13 soggiorno a Tripoli; l'*Augustus* riprenderà il mare alle ore 18. Venerdì 14, arrivo a Siracusa alle ore 10, partenza alle 12. Sabato 15, arrivo a Napoli alle ore 9, partenza alle ore 13. Domenica 16, arrivo a Genova alle ore 9. Prosecuzione in treno per Milano alle ore 11,43. Arrivo alle ore 14, visita alla Fiera campionaria, partenza per Venezia.

La quota minima di partecipazione da Venezia a Venezia è fissata in L. 380.- (L. 560.- per i non dipendenti). Le iscrizioni dovranno essere effettuate entro lunedì 13 corrente presso l'Ufficio turismo accompagnate dall'importo di L. 80.-, essendo consentito che la rimanenza sia versata in quattro mensilità a decorrere dal mese di aprile.

Per il viaggio di andata è ammessa la variante Bologna, Firenze, Roma (colazione, visita alla Mostra autarchica del minerale italiano, cena), Napoli, quindi imbarco sull'*Augustus*. Per tale deviazione dovrà essere corrisposto il supplemento di L. 35.

L'iscrizione a quota ridotta è ammessa oltre che per il dipendente, per una persona di famiglia (coniuge o figlio). Sono previsti sconti particolari per i bambini della età inferiore agli anni 12 e per le famiglie paganti almeno tre quote.

Opera Pia Cucine Economiche

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di febbraio a. c. nella propria cucina a S. Gio. Evangelista da lire 1 n. 4112, da cent. 50 n. 277

I fondi di previdenza
e l'imposta complementare

La Commissione provinciale delle Imposte di Venezia, con decisione del 6 ottobre 1938, resa ora nota, ed estesa da S. E. Giulio Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, ha confermato il giudizio reso dalla Commissione comunale di Venezia, circa l'intassabilità dei fondi di previdenza agli effetti dell'imposta complementare.

Essa ha riaffermato infatti che i contributi di risparmio e previdenza non hanno le caratteristiche del rededito bensì quelle di capitale, il quale si forma al momento e coll'atto del risparmio, mentre poi, essendo i contributi singolarmente detraibili nei periodici accertamenti d'imposta complementare, non può giuridicamente esserne colpito coll'imposta stessa l'incasso del totale, e cioè il fondo di previdenza, al cessare dell'impiego, e ciò in omaggio anche ai precetti della Carta del lavoro; cui deve piegarsi ogni interpretazione ed applicazione di legge fascista.

L'argomento è di grandissima importanza per tutti i prestatori e datori d'opera, essendo evidente interesse della produzione, e quindi della Nazione, che chi lavora abbia la sicurezza che i sacrifici fatti ed i frutti maturati, mercè la previdenza, non abbiano ad essere in definitiva assai gravemente falcidiati proprio nel momento del bisogno.

La magistrale decisione, nella quale con lunghe, incalzanti, vigorosissime argomentazioni, viene affrontata e refutata ogni eccezione, non soltanto è documento perspicuo di sapere e di giustizia, ma attesta anche la lucida ed operosa volontà di leggere, veramente ad occhi aperti, il nuovo diritto fascista, e di riconoscerlo ed attuarlo nella sua pienezza.

L'arrivo della Commissione tedesca
del Credito e delle Assicurazioni

E' giunta ieri mattina la commissione per il credito e le assicurazioni del fronte tedesco del lavoro.

Si trovavano ad attendere gli ospiti alla stazione il comm. Vaccaro direttore dei servizi attività culturali e rapporti con l'estero della Confederazione dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni, il gr. uff. Pancino presidente dell'Unione interprovinciale aziende del credito e delle assicurazioni di Venezia in rappresentanza rispettivamente dei presidenti confederali on. Landi e avv. Pascolato entrambi trattenuti a Roma per la riunione del Comitato corporativo centrale, i rappresentanti di S.E. il Prefetto, del Federale e del Podestà, il dr. Cova commissario del sindacato nazionale fascista dei funzionari degli istituti di diritto pubblico e delle casse di risparmio, il cav. Brunelli segretario dell'Unione interprovinciale dei lavoratori delle aziende del credito e delle assicurazioni di Venezia, il comm. dott. Ugolini vicepresidente e il dott. Bragantini direttore dell'Unione interprovinciale delle aziende del credito e delle assicurazioni di Venezia. Era pure presente il vicedirettore del Centro stranieri.

Il treno è arrivato alle 10.20 dal Brennero, via Verona. Sulla banchina era schierata una centuria di funzionari e impiegati degli istituti di credito e delle assicurazioni di Venezia.

Il comm. Vaccaro ha porto al gradito ospite signor Rudolf Lencer capo del Reparto banche e assicurazioni del Fronte tedesco del lavoro ed ai componenti della delegazione il saluto del presidente confederale dei lavoratori delle aziende di credito e delle assicurazioni. Egli ha messo in rilievo il significato della visita che si svolge in un ambiente di particolare cameratismo, dati i profondi rapporti di amicizia che legano i due paesi in tutti i campi.

«La visita, egli ha soggiunto, alle aziende bancarie e assicurative, che hanno particolare importanza nella vita delle nazioni, nonchè alle organizzazioni di questo settore e alle maggiori istituzioni realizzate dal Regime darà modo ai camerati di approfondire la conoscenza del sistema sindacale corporativo fascista, così come i camerati italiani hanno avuto modo di conoscere e apprezzare le realizzazioni del Regime nazista e l'opera del Fronte tedesco del lavoro».

Analoghi concetti ha espresso il gr. uff. Pancino a nome delle organizzazioni da lui rappresentate.

Il sig. Lencer ha espresso la sua gioia di trovarsi fra i camerati italiani, lieto di conoscere personalmente lo sviluppo sindacale e corporativo italiano nel settore del credito e delle assicurazioni.

Gli ospiti hanno quindi lasciato la stazione dirigendosi al Danieli ove alloggeranno durante la loro permanenza a Venezia. Si sono quindi recati a visitare il Palazzo Ducale.

Successivamente gli ospiti si sono recati a Ca' Corner a rendere visita di dovere al Prefetto. S. E. Catalano ha rivolto ai camerati tedeschi un saluto particolarmente cordiale dicendosi lieto che la loro visita alle consorelle istituzioni bancarie e assicurative italiane si inizi da Venezia, città carica di glorie antiche e piena di moderno fervore. E' sicuro che essi potranno ammirare le realizzazioni compiute dal Regime fascista nello speciale settore nel quale essi occupano e che contribuisce alla costruzione del grandioso avvenire che spetta ai due paesi, accomunati da tanti vincoli e formanti un asse solidamente costruito.

Il signor Lencer risponde con efficaci parole, affermando fra l'altro che l'asse deve essere fondato nel cuore dei due popoli per poter rendere più solida e duratura l'amicizia fra i due grandi popoli. Egli si dice sicuro di poter vedere cose interessanti per un approfondimento dello studio dei problemi che lo interessano e della valida collaborazione in questo settore, concludendo con parole di ammirazione per il Duce e per l'Italia fascista.

I camerati del Fronte del lavoro si recano quindi a Ca' Littoria a rendere omaggio ai Caduti per la Causa fascista deponendo una corona di alloro coi colori nazionali nel Sacrario. Sono ricevuti dal Federale il quale rivolge agli ospiti il benvenuto, e a lui risponde il sig. Lencer.

Dopo la visita a Ca' Littoria, i camerati tedeschi rientrarono all'albergo per la colazione.

Nel pomeriggio i graditi ospiti, sempre accompagnati dai dirigenti sindacali centrali e locali, hanno fatto una breve escursione nelle isole della Laguna, dopo di che si sono recati alla sede delle Assicurazioni gen. dove giunsero alle ore 17. Qui sono stati ricevuti dai direttori comm. Baroffio e comm. Omassini, presenti i dirigenti, le rappresentanze degli squadristi e dei dopolavoristi. La sede è lussuosamente decorata di bandiere delle due nazioni e di ritratti dei due grandi condottieri. Il Segretario federale era rappresentato dal dr. Michieli. Il direttore Baroffio, dopo aver presentato tutti i suoi collaboratori, rivolge ai camerati tedeschi un saluto cordiale, a nome della Compagnia e del personale, accennando brevemente alle ragioni ideali che legano i due popoli. Risponde il signor Lencer ringraziando. Egli tratta con molta acutezza della assicurazione in funzione internazionale, e in modo particolare per quanto riguarda le due potenze che compiono il loro cammino guidate dalla stessa idea.

Viene poi illustrata agli ospiti la organizzazione territoriale della Compagnia in Italia e nelle terre dell'Impero, si mostra loro l'impianto meccanico a ricalco per la contabilità generale; sono visitati quindi gli uffici del ramo incendi, l'archivio incendi, la contabilità del ramo vita, il funzionamento delle macchine statistiche Powers, nonchè gli uffici dell'agenzia generale di Venezia, con la guida dei rispettivi agenti generali. Dopo la visita i graditi ospiti si sono incontrati negli uffici con S.E. il Prefetto Catalano, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich.

E' seguito poi un signorile rinfresco onorato dalla presenza dello stesso Prefetto, e con l'intervento dei direttori e degli altri dirigenti della sede veneta delle Assicurazioni generali.

I camerati tedeschi dopo aver fatta una visita negli uffici dell'Unione interprovinciale fascista dei lavoratori delle Aziende del credito e delle assicurazioni, si sono recati a pranzo alla Taverna.

Alle ore 21,30 hanno preso parte al concerto sinfonico al teatro *La Fenice*, che ha avuto inizio al suono degli inni nazionali italiani e germanici. Era presente anche il console germanico.

Oggi gli ospiti visiteranno, in mattinata, gli impianti del Porto industriale di Marghera, e a mezzodì partiranno per Milano.

Ateneo di Venezia

Nell'aula magna dell'Ateneo avrà luogo, sabato 11 corrente, una riunione culturale a sezioni riunite.

Il socio effettivo avv. prof. Piero Sandro Orsi parlando sul tema: «Dalla Camera dei Deputati alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni» illustrerà brevemente la profonda trasformazione apportata dal Fascismo nell'ordinamento costituzionale dello Stato; trasformazione che trova oggi il suo coronamento e completamento con la riforma dell'istituto parlamentare che entrerà solennemente in vigore con la storica Seduta Reale con la quale il 23 corrente verrà inaugurata la nuova legislatura.

Secondo relatore sarà il dott. Giovanni Mariacher, del Museo civico Correr, che terrà una comunicazione sul tema: «I Cori lignei di S. Maria Gloriosa dei Frari e del Duomo di Spilimbergo», tema che presenta per lo studio delle arti minori veneziane particolare interesse. I due cori, dei Frari e di Spilimbergo, che, pur essendo materialmente lontani, sono fratelli nella forma oltrechè nell'origine, per essere opera dei medesimi artefici, si prestano ad esame e a confronti attraenti che appariranno anche nella proiezione di interessanti diapositive con le quali il prof. Mariacher illustrerà la sua conversazione. Alla interessante riunione culturale dell'Ateneo oltre ai soci dell'Ateneo sono invitati quelli dell'Istituto di cultura fascista.

Opera per le giovani operaie

Domenica scorsa alla sede le socie, intervenute numerosissime, gustarono la dilettosa interpretazione di «Nina no far la stupida», data dalla compagnia di Gigia Campagnol.

Domenica prossima 12 marzo tutte le socie sono invitate per iscriversi alle lezioni di dattilografia e di taglio che si inizieranno subito nei locali della sede. Seguirà poi il giuoco della tombola con graziosi premi.

Domenica 19 ad ore 15.30 vi sarà la recita di «Recini da festa» e chiuderà lo spettacolo la comm in un atto «La note famosissima».

Breve sosta di S. M. la Regina
Giovanna di Bulgaria

Ieri mattina proveniente da Roma alle 5.35 è giunta a Venezia S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria accompagnata dal proprio seguito. L'augusta Signora scesa in motoscafo, si è diretta a Palazzo Reale, donde poco dopo usciva nuovamente per recarsi in Basilica di S. Marco. Qui la Regina Giovanna ha assistito alla Messa dinanzi all'altare della Nicopeja. All'uscita dal tempio, riconosciuta dai cittadini, è stata fatta segno ad una gentile e affettuosa dimostrazione di simpatia. Dopo un giro in gondola per il Canal Grande, l'augusta ospite ha fatto ritorno a Palazzo Reale ed alle 13.57 ha lasciato la nostra città diretta a Sofia.

Le Fiamme Verdi a Trieste

Le disposizioni generali relative alla XX adunata delle Fiamme verdi, che avrà luogo quest'anno in Trieste nei giorni 15, 16 e 17 del prossimo mese di aprile, sono note; come per gli anni precedenti, sono stati predisposti tre tipi di tessere adunata e precisamente: tessera verde riservata esclusivamente a coloro che hanno facoltà di viaggiare in tradotta; tessera bianca riservata ai soci del X Reggimento alpini che intendono compiere il viaggio con treni ordinari con la riduzione del 70 per cento; tessera rossa riservata alle patronesse che non vogliono valersi delle tradotte.

Il costo delle tessere è rispettivamente di lire 24, 10 e 6. Le iscrizioni resteranno aperte a tutto 25 corr.

Per aderire al desiderio manifestato da alcuni soci, che intendono raggiungere Trieste domenica 16 in tempo utile per partecipare alla adunata e rientrare a Venezia in giornata il Comando di Battaglione sta prendendo accordi. Ma prima di prendere definitivi impegni ha bisogno di raggiungere il numero minimo di aderenti, ragione per cui invita gli interessati a dare la propria adesione versando a titolo di caparra la somma di lire 10.

Corso professionale a Bologna
organizzato dall'Istituto pel Lavoro di Venezia

BOLOGNA, 8

Sotto gli auspici del Consiglio Nazionale delle Ricerche reparto costruzioni meccaniche e del presidente dello stesso dott. ing. prof. Anastasi, e col concorso del Ministero dell'Aeronautica Direzione superiore degli studi e delle esperienze di Guidonia, alla presenza del colonnello direttore delle costruzioni aeronautiche di Bologna, degli ufficiali del R. Esercito laboratorio pirotecnico ed officine automobilistiche, della delegazione del Commissariato fabbricazioni di guerra, di numerosi tecnici e di maestranze, il giorno 6 corr. presso le Officine Calzoni di Bologna ad ore 18 si è inaugurato il Corso per lavorazione leghe leggeri, tenuto dall'Istituto Veneto per il Lavoro di Venezia in collaborazione colla Società lavorazione leghe leggere.

Prese la parola il col. direttore delle costruzioni aeronautiche che ringraziò l'Istituto Veneto per il Lavoro per l'utile iniziativa e tutti gli Enti che hanno collaborato all'organizzazione del Corso. Rispose il direttore dell'Istituto Veneto ringraziando ed illustrando la genesi e lo svolgimento di questi Corsi, i quali hanno dato la possibilità ad oltre 2000 lavoratori di conoscere le più utili applicazioni dell'alluminio e di imparare con sani criteri tecnici le varie lavorazioni ed i trattamenti più appropriati in base ai moderni ritrovati della scienza. Per ultimo parlò l'istruttore del Corso, spiegando il programma che sarà svolto sia nella parte teorica che in quella pratica, predisponendo pure i turni di lavoro e di esercitazioni di officina.

PICCOLA CRONACA

Si lussa un omero cadendo in acqua

Eugenio Saviani di anni 50 abitante alla Giudecca ieri alle ore 17 nell'ormeggiare il proprio sandolo alla riva di S. Eufemia alla Giudecca, aggrappandosi alla riva stessa scivolò e cadde in acqua lussandosi l'omero sinistro. Ricorse all'ospedale ove fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni 30.

Si frattura la clavicola

Benito De Valle di anni 5 abitante a Cannaregio 303 cadde dal letto fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Si frattura un gomito

Il tredicenne Domenico De Chinis abitante a S. Silvestro è scivolato sopra un mattone divelto dal selciato fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

STATO CIVILE
7 Marzo 1939 XVII

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	15
MATRIMONI	0

Atti di stato civile del giorno 7 marzo XVII:

Decessi: Zanchi Brocca Maria di anni 69, con., cas.; Marchetto Elisabetta, d'anni 37, nub., cas.; Albano Marangon Carolina, d'anni 34, con., ortolana; Bressanello Biondi Giuseppina, d'anni 67, ved., cas.; Zennaro Scarpo Almerinda, d'anni 30, con., cas.; Veronese Rossetto Livia, d'anni 56, con., cas.; Benvegnù Renata, di 6 giorni; Cominotto Vittorio d'anni 1; Zardinoni Marco, d'anni 87, ved., gondol.; Miotello Federico, d'anni 81, con., industr.; Cassin Gianfranco, di 3 mesi; Bivioli Giorgio, di 8 giorni; Costantini Federico, d'anni 80 coniug., ricoverato.

Un brutto incontro

Il bracciante Antonio Perone di anni 38 abitante a Castello 3940 l'altra notte verso le ore 2 incontrò due tipacci che gli sbarravano il cammino, ultandolo violentemente.

L'urto voluto e provocato dai due indusse il Perone ad invitarli a camminare diritti e non disturbare il passante, ma quelli per tutta risposta si diedero a tempestare di pugni il malcapitato che fu gettato a terra e malmenato così da costringerlo a ricorrere all'ospedale per abrasioni riportate che vennero giudicate guaribili in giorni 5.

Il Perone però constatò che nella colluttazione i malviventi gli avevano strappato con violenza un anello d'oro che portava nel dito.

Il dirigente della Mobile cav. De Martino indagando coi suoi agenti intorno al fatto poco edificante riuscì ad identificare i lestofanti che furono arrestati e tradotti alle carceri. Si tratta dei fratelli Emilio e Attilio Vergovic di Francesco di anni 32 e 38 abitanti a Castello 835.

L'infante derubato
al cinematografo

Vittoria Stefani di anni 39 abitante a Dorsoduro 597 ha denunciato l'altro ieri al Commissariato di sestiere di essersi recata assieme al nipotino Giuliano di anni tre ad assistere ad un film in un cinematografo della periferia. All'uscita della sala constatò che il piccino non portava più al collo la catenina d'oro con la Madonnina del valore di lire 300. Il piccino ha fatto capire che qualcuno mentre la sala era al buio gliela aveva strappata.

Il buon samaritano

Il vigile Burdo l'altra sera ha soccorso un povero vecchio che era caduto in rio Terrà S. Leonardo.

Si trattava di Sebastiano Bianchi fu Giovanni di anni 84 abitante a S. Croce 2216 che è stato accompagnato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

La radio d'oggi

ITALIA: 1.920 Programma III: Dischi di romanze e canzoni dell'Ottocento — 19.40 Programma I e II: Lezioni di tedesco — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «La loro carità» un atto di Francesco Rosso (Novità) — 21 Programma I. Trasmissione d'opera dal Teatro della Scala — 21 Programma III: Al Gatto Bianco — 21.40 Programma II: «Fuochi nell'ombra» 3 atti di Fely Silvestri — 21.40 Programma III: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi.

ESTERO: 19.40 London Nat.: Pianoforte — 19.45 Hilversum I. Musica da ballo — 20 Parigi T. E. Piano e canto — 20.10 Monaco. Varietà brillante — 20.10 Berlino: Musica da ballo — 20.15 Bucarest: Concerto sinfonico dall'Ateneo — 20.30 London Nat.: Varietà «Lucky Dip» — 21 Busselles I: Beau-Marchais: «Il barbiere di Siviglia» commedia in quattro atti — 21 Hilversum I: Orchestra e violino — 21 Varsavia: Piano e violino — 21 Piano e violino — 21.1z Praga Mussorgskky: «Boris Gudunov» (selezione) — 21.10 Koenigsberg: Selezione di operette — 21.30 Parigi T. E., Bordeaux: Festival Musorgski Radio Parigi: Concerto sinfonico — 21.30 Parigi P.T.T.: Challotte Neveu: «Cantodor» radiotragedia — 21.30 Tolosa: Varietà — 21.40 Stoccolma: Musica da camera — 22 Budapest: Musica da ballo — 22.30 Deutschl.: Mozart: «Divertimento n. 3» per due clarinetti e fagotto — 22.35 Lipsia, Koenigsberg: Musica leggera e da ballo — 23.10 Kalundborg: Musica da ballo — 23.25 London Reg.: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Giovedì — S. Francesca Romana Vedova Potenziani, Fondatrice delle Oblate di Tor de' Specchi, nel 1440. Festa ai Tolentini, dove anticamente le matrone veneziane onoravano con grande solennità la loro patrona: alle 15.30 discorso, benedizione e inno. Stazione a Roma a S. Maria in Trastevere; a Venezia a S. Maria della Salute.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito.

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 2; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramento (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il ratto delle cubane — **Malibran**: Una magnifica avventura e Varietà — **Rossini**: Tutta la vita in una notte.

Cinematografi

Accademia: Solo contro tutti — **Centrale**: Valzer per te — **Garibaldi**: La gabbia della morte — **Imperiale**: Un dramma al circo e Nona sinfonia — **Italia**: Sansone — **S. Margherita**: L'uomo che gridava al lupo e Il richiamo dalla foresta — **Massimo**: C'è sotto una donna — **Moderno**: Una donna qualunque — **Nazionale**: Sposiamoci stanotte — **Olimpia**: Quella certa età — **Progresso**: Il trionfo dell'innocenza — **Savoia**: Tre ragazze in gamba.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello in campo S. Polo — Kniter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale civile — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Interessi del pubblico

Arruolamento del Corpo di P. S.

E' aperto l'arruolamento nel corpo degli Agenti di P. S. Per chiarimenti rivolgersi al comando Agenti presso la Questura Centrale a palazzo Ziani in fondamenta S. Lorenzo.

Importazione pelli grezze e conciate

Il Sindacato provinciale fascista dei commercianti di pelli, cuoi ed affini comunica che le ditte interessate dovranno inviare alla Federazione nazionale entro e non oltre l'11 corr. mese tutti i documenti relativi alle importazioni di pelli grezze e conciate per gli anni 1933, 1934, 1935, 1936, 1937 e 1938.

Federazione Fascista

Per gli squadristi

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Per la stampigliatura sulle rispettive tessere della qualifica di «Squadrista» ed eventualmente di quella di «Sciarpa Littorio» gli squadristi del Fascio di Venezia che sono compresi negli elenchi dei partecipanti all'adunata del 22 marzo dovranno presentarsi a Ca' Littoria — ufficio tesseramento — secondo l'orario sottoindicato, muniti: a) della tessera dell'anno XVII; b) della lettera del Fiduciario del proprio Gruppo, comunicante l'inclusione dello squadrista negli elenchi suddetti; c) del Brevetto della Marcia su Roma:

Dalla lettera A alla lettera C inclusa: venerdì 10 marzo dalle ore 21 alle 23.

Dalla lettera D alla lettera L inclusa: sabato 11 marzo dalle ore 16 alle ore 18.

Dalla lettera M alla lettera R inclusa: domenica 12 marzo dalle ore 9 alle ore 12.30.

Dalla lettera S alla lettera Z: lunedì 13 marzo dalle ore 21 alle 23.

Le modalità e l'orario di cui sopra devono considerarsi tassativi.

Il Federale ai rapporti G.I.L. di Fascio

Nel pomeriggio di sabato e in giornata di domenica scorsa secondo le disposizioni in precedenza impartite, il Comandante Federale della G.I.L. ha continuato, in Provincia, i rapporti riservati alle organizzazioni comunque dipendenti dalla Gioventù Italiana del Littorio.

Ricevuto nelle diverse località dai Comandanti, ufficiali e dai dirigenti, il Federale, che era accompagnato dall'Ispettrice federale, dai due vice Comandanti federali GG. FF. e AA. BB., dal capo di Stato maggiore federale o dall'Ispettore di zona, ha preso atto della relazione fatta dal Comandante del luogo sull'inquadramento, le attività, le difficoltà incontrate ed i risultati raggiunti.

Ha quindi parlato ai giovani organizzati illustrando i loro doveri e tutte le provvidenze disposte dal Partito a beneficio della G.I.L., ed mostre la fiduciosa attesa della Nazione di vedere continuata, nei suoi giovani figli, l'idea fascista così come sorse e si purificò nel sacrificio dei martiri e nella fusione spirituale di tutto il popolo italiano.

Incitò quindi i giovani ad una sempre maggiore e più perfetta aderenza all'organizzazione verso la quale sono rivolte le maggiori attenzioni del Partito e l'invidia degli stranieri.

Dopo il rapporto ai giovani, il Federale ha dato ai Comandanti locali ed ai dirigenti le direttive per l'azione futura.

Ai singoli rapporti, lo specchio della forza era così rappresentato:

S. Michele del Quarto: sabato 4-3 XVII, ore 15: Comandanti, ufficiali, dirigenti n. 11; organizzati n. 761.

Jesolo: sabato 4-3 XVII, ore 16.30: Comandanti, ufficiali, dirigenti n. 23; organizzati n. 1397.

Murano: Domenica 5-3 XVII, ore 11: Comandanti, ufficiali, dirigenti n. 34; organizzati n. 1527.

Treporti: Domenica 5-3 XVII, ore 11: Comandanti, ufficiali, dirigenti n. 11 organizzati n. 1312.

In ogni località, il Federale e gli altri gerarchi, dopo il rapporto hanno passato in rassegna i reparti ed hanno presenziato all'omaggio reso ai Caduti.

A tutte le manifestazioni, svoltesi all'aperto, ha partecipato la popolazione del luogo con il più vivo interessamento.

Ai rapporti di sabato e domenica presenziavano rispettivamente: l'Ufficiale R. Esercito e R. Marina addetti al Comando federale.

Dopo il rapporto tenuto ad Jesolo il Federale si è recato a visitare la zona agricola alle foci del Piave.

Tutte le ispezioni eseguite hanno dato luogo a vibranti manifestazioni di omaggio al Duce sia da parte degli organizzati, che della popolazione.

Il Federale alle esercitazioni di tiro dei giovani fascisti premilitari

Il Federale, accompagnato dal vice comandante federale dei GG.FF. e dal capo di stato maggiore federale, ha ispezionato domenica mattina il centro premilitare di Cannaregio che si era recato al Cavallino per l'esercitazione di tiro con fucile, mitragliatrice, fucile mitragliatore e mortaio d'assalto.

Egli ha assistito ad alcune prove di tiro con le varie armi, quindi ha partecipato egli stesso alle esercitazioni di tiro con il fucile e con la mitragliatrice così come gli altri ufficiali che, in simpaticissima gara, hanno voluto essere di esempio ai giovani premilitari. Il Federale ha poi preso parte, insieme con i giovani, al rancio a secco consumato sulle stesse piazzole di tiro, trattenendosi con i premilitari durante il breve periodo di riposo concesso ai reparti, che poco dopo, ad esercitazioni ultimate, egli ha passato in rassegna.

Il Federale, gli altri ufficiali ed i giovani premilitari sono rientrati a Venezia alle ore 16.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Questa sera, giovedì, alle ore 19, per ordine del Comandante federale, il capo di Stato maggiore federale terrà, a Ca' Littoria, rapporto ai comandanti dei Centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea e al direttore del Corso premarinaro.

Gruppo Universitari Fascisti

Tesseramento Guf Anno XVII

Si comunica che il tesseramento del Guf per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p. v.

Prelittoriali della musica

Sabato 11 p. v. alle ore 14.30 avranno luogo presso la sala dei concerti del Civico Liceo «Benedetto Marcello», gentilmente concessa, i Prelittoriali di esecuzione musicale.

Ritiro opere

Si comunica agli interessati che possono ritirare le proprie opere non accettate ai Littoriali di Trieste nei giorni 10 e 11 corrente presso la sala napoleonica Palazzo Reale dalle ore 9 alle 12.

Convegno Prelittoriali di radio

Sabato 11 p. v. alle ore 21.30 a Ca' Littoria avrà luogo il convegno di radio.

Pugilato

Nella palestra del Guf a S. Tomà continuano gli allenamenti di pugilato.

Tutti coloro che desiderassero praticare questo sport ed eventualmente partecipare ai Littoriali di Firenze si presentino per l'adesione all'ufficio sportivo del Guf, a C' Dolfin.

Gruppo di Cannaregio

In occasione della lezione di tiro che il centro premilitare del Comando Gil di Cannaregio ha effettuato a Punta Sabbioni il 5 corrente, le seguenti ditte hanno offerto: ditta Ettore Bortoli: n. 100 scatolette di carne, tipo militare; ditta Benevento Giuseppe: la materia prima occorrente per la confezione di n. 170 razioni di pane; ditta Salmasi, panificio: ha confezionato gratuitamente le razioni di pane succitate; Ditta Antonio Venuti: L. 50 per l'acquisto di scatole di carne tipo militare. Il fiduciario ringrazia.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti in Provincia: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto al F.F. di Salzano e settori di Villatega e Robegano. In tale circostanza la direzione e maestranze del setificio hanno offerto la somma di L. 100 che la Fiduciaria ha devoluto per acquisto divise GIL ai dipendenti del setificio stesso.

Il 2 e 3 ha tenuto rapporto al F. F. di Portogruaro e settori di Lison Pradipozzo, Summaga, Lugugnana, Portovecchio, S. Nicolò, Minniti, Padre Giuliani: il 3 a Treporti e settore di Cavallino; il 6 a Torre di Mosto e settori Staffolo, Boccafossa S. Elena. Nei giorni 4 e 7 marzo le V. Fiduciarie hanno tenuto rapporto a Fossalta di Piave e due settori dipendenti e al Fascio di Favaro Veneto e di Dese, Tessera, id Campalto.

Visite ai Gruppi: La V. Segretaria del Fascio di Venezia ha visitato i gruppi rionali di S. Croce, Dorsoduro, Castello, Cannaregio, e Giudecca.

Conversazioni di propaganda. Da alcune collaboratrici provinciali sono state tenute conversazioni di propaganda nei gruppi rionali di Santa Croce, Dorsoduro, Castello e S. Polo

Preparazione della donna alla vita coloniale: Per le allieve del corso di preparazione della donna alla vita coloniale sono state tenute le seguenti lezioni: Ricci: geografia; Zattera: igiene tropicale; Bacco: lezione di taglio; Cossaro: difesa della razza.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Sono state tenute lezioni di particolare interesse per le Massaie rurali nei Fasci di: Camponogara, Marocco di Mestre, Cortellazzo, (Iesolo), Musile di Piave e fraz. Castaldia, Lazzaretto e Croce, Noale, Cazzago (Pianiga), Pellestrina, S. Maria di Sala, fraz. Caselle, Vigonovo, Ceggia, Foss. di Portogruaro e fraz. Alvisopoli, Sacilato, Stiago, S. Gaetano (Caorle), Cantarana (Cona), Foss. di Portogruaro e fraz. Fratta, Vado, Villanova, Mestre fraz. Trivignano, Fossò, Grisolera, Gaggio di Marcon, Musile di Piave e fraz. Lazzaretto, Altino (San Michele del Quarto), Scorzè fraz. Rio S. Martino, Salzano, Annone Veneto e fraz. Loncon, Spadacenta, Cavarzere e fraz. S. Pietro, Rottanova Ca' Briani, Boscochiaro, Gruaro, Noventa di Piave e fraz. Grassaga, Pramagiore e fraz. Blessaglia, Giussago, Lugugnana (Portogruaro), S. Bruson di Dolo, S. Stino di Livenza Spinea, Torcello (Burano), Mira e fraz. Gambarare, Stra, Conetta di Cona, Fossò, Sandon (Noale).

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Visite ed ispezioni: La Segreteria Provinciale della S.O.L.D. ha visitato le lezioni dei gruppi rionali di Cannaregio, Dorsoduro, Castello, Laboratorio materno a S. Marta ed ha assistito ad una conferenza per le operaie del gruppo di S. Elena.

Lezioni e corsi: Sono continuate le lezioni di taglio e cucito e di argomenti vari culturali alla Cristalleria Murano, fabbrica Stucky, Cotonificio e nei Fasci di Fossò, Ceggia, Camponogara, Mestre, Mira, Noventa di Piave, Salzano, S. Michele del Quarto, Grisolera, Foss. di Piave, Foss. di Portogruaro, Annone Veneto, Campagnalupia, Spinea.

G. I. L.

Ispezioni: La V. Ispettrice federale ha ispezionato l'adunata delle GG. II. dell'Istituto «N. Tommaseo» e il corso per caposquadra PP. II. dello stesso Istituto.

Le capo raggruppamento GG. FF. GG. II. PP. II. Figli Lupa, hanno ispezionato le adunate del gruppo rionale di S. Croce, e del collegio S. Cuore.

Lezioni: Sono state tenute le seguenti lezioni per GG. FF. e GG. II. ginnastica artistica, pattinaggio a rotelle, francese, inglese, tedesco, economia domestica, stenografia, dattilografia, legatoria.

Visite: Le GG. FF. e GG. II. operaie di Lido, accompagnate dalle loro dirigenti hanno visitato l'areoporto «Nicelli» a S. Nicolò di Lido.

Coorte tipo operaie e lavoranti a domicilio

Ordine di adunata: Sabato 11 corrente alle ore 15.30 presso la Casa della G. F. dovranno trovarsi le operaie e lavoranti a domicilio della prima centuria, 1. 2. e 3. manipolo.

Ispettorato GIL femminile S. Polo

Tutte le giovani fasciste e le giovani italiane con e senza divisa devono trovarsi in sede del Gruppo, Campo S. Polo, domenica 12 corr. alle ore 9.45 precise.

DOPOLAVORO

Gita a Passo Rolle

Come è stato annunciato il Dopolavoro organizza anche per domenica prossima una gita a Passo Rolle in occasione dei campionati nazionali dopolavoristici di marcia e tiro che si svolgeranno appunto sui campi di Rolle anzichè a S. Martino di Castrozza come era stato precedentemente comunicato. Oltre i torpedoni in partenza da Piazzale Roma domenica mattina, ve ne sarà uno che partirà sabato alle ore 19. La quota per il viaggio, con quest'ultimo torpedone, comprendente il pernottamento a Fiera di Primiero, è di L. 40; la quota per il viaggio sui torpedoni di domenica mattina è di L. 28.

Trofeo delle Aziende di Marghera Gara di tiro alla fune

Domenica prossima avrà luogo la seconda manifestazione per il Trofeo delle Aziende di Marghera e cioè la gara di tiro alla fune. Vi parteciperà una squadra di ogni Dopolavoro ammesso alla disputa del trofeo. La gara si svolgerà all'italiana, cioè ogni squadra incontrerà le altre concorrenti. Saranno assegnati due punti per ogni incontro vinto e zero per ogni incontro perso. Il totale dei punti darà la classifica della gara. L'anno scorso la gara è stata vinta dal Dopolavoro Sava.

La visita del Podestà al "laboratorio scuola,, dell'Istituto Veneto per il Lavoro a Marghera

Nel pomeriggio di ieri il Podestà, accompagnato dal Direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che rappresentava anche il Presidente cav. del Lavoro Barnabò, assente da Venezia, e dal segretario politico di Mestre, si è recato a visitare il «Laboratorio Scuola» di Marghera.

Al termine della sua visita il Podestà si è vivamente compiaciuto con i dirigenti per l'opera svolta in questo Laboratorio scuola dove si offre ai giovani la possibilità di diventare dei buoni operai specializzati al servizio dell'industria nazionale.

Il rapporto della Federazione decorati al merito del lavoro

Domenica 12 corr., alle ore 10, nella sala dell'Unione dei lavoratori dell'industria, avrà luogo il rapporto annuale delle sezioni dipendenti, alla presenza delle superiori gerarchie.

Al rapporto interverranno tutti i presidenti sezionali; i delegati federali; i fiduciari e i capi gruppo. La sezione di Nizza sarà rappresentata dal suo presidente camerata Aldo Zanchi.

Per disposizione del Segretario federale i fascisti dovranno intervenire in divisa, senza decorazioni.

Al rapporto sono obbligati ad intervenire tutti i soci della sezione veneziana.

TEATRI, CONCERTI

Il concerto Pedrotti

Un bel concerto, con un programma pieno e perspicuamente dosato, ottimamente diretto, chiaramente eseguito; un direttore, una orchestra e un pianista giovani e di grandi capacità; pieni di rispetto e di amore per la musica classica, ma amanti della musica del nostro tempo; il teatro quasi gremito di un pubblico vibrante, cordiale, senza snobberie e senza preconcetti, attento, pronto a capire: che si poteva desiderare dippiù? E la serata, peggio per gli assenti, è stata lietissima, una di quelle serate che si vorrebbe si ripetessero spesso nel medesimo spirito.

Abbiamo fatto la conoscenza, iersera, con il maestro Antonio Pedrotti, un interprete intelligente ed onesto, che cerca di rendere esattamente delle partiture ciò che v'è scritto, e si astiene, per quanto umanamente possibile, dal ficcarvi dentro del suo; conduttore dalla battuta ferma e precisa; efficace, alieno dai grigionismi ma non freddo: quadrato, limpido e composto nel riprodurre le pagine di Beethoven; trapelante di simpatia, anzi d'amore, verso De Falla, leale e sicuro nell'esporre il nuovissimo brano di Gino Gorini; armato di mestiere nei confronti di Weber e di Smetana. E abbiamo anche ritrovato in Pietro Scarpini il pianista con i fiocchi che avevamo ammirato, nel '37, al festival della Biennale, interprete di De Falla; dotato di una tecnica di eccezione; possente e insieme cristallino sulla tastiera, stilista perfetto, degno insomma della fama dei successi che l'accompagnano.

L'*ouverture* de «Il franco cacciatore» ha accusato iersera i suoi cento e tanti anni: interessante per i giochi dello strumentale precorritore di tante caratteristiche della musica romantica e postromantica, essa ha tuttavia proprio come l'*ouverture* della «Sposa venduta», una suggestione sonora ancora vibrante, mentre il chiaroscuro di disegni melodici mostra, oramai, il canovaccio del quarto concerto (in sol maggiore) per pianoforte e orchestra di Beethoven; grazie alla pianistica esecuzione dello Scarpini e alla architettonica impostazione del maestro Pedrotti, il pubblico ha potuto ancora una volta ammirare la appassionata vicenda del canto e delle idee, e la sublime commozione dell'*andante* incastonato come un ricchissimo gioiello tra l'*Allegro* e il *Rondò* finale.

La seconda parte del programma comprendeva cinque tempi delle Scene Gitane «El amor brujo» di De Falla: una musica esemplarmente folcloristica, ricca di particolari deliziosi, strumentata con quella rara finezza e quella perizia insieme, ch'è una delle attrattive maggiori delle composizioni del celebre maestro spagnolo; nella quale l'orchestra apre frequenti spiragli di cielo ai solisti concertanti; e i solisti concertanti nell'orchestra sono stati, iersera, tutti perfetti; e comprendeva pure un brano già applaudito a Roma, ma di prima esecuzione tra noi, di Gino Gorini, «Introduzione e arioso», forse la cosa migliore e più nutrita che abbiamo sentito finora del giovanissimo compositore veneziano.

Il Gorini è in rapida ascesa: egli continua a dominare l'orchestra con una perizia ricca di buon gusto e di effetti e con un senso vigile ai particolari dello strumentale, ma non dimentica più le linee monumentali del brano e non le soffoca sotto ai fronzoli o ai diversivi inutili; nè l'amore esasperato del ritmo si risolve più a danno degli sviluppi melodici. L'«Introduzione e arioso» volge dalla concitata sonorità dell'inizio verso il canto largo ed espressivo del finale, con una varietà di trapassi felici ed organici che testimoniano la fertilità delle idee del compositore.

Tutto il concerto ha riportato un caldo successo. Incominciato con gli inni nazionali germanici e italiani in onore della missione tedesca giunta ieri a Venezia e presente in teatro, è continuato poi tra applausi scroscianti. Il pianista Scarpini evocato al proscenio, dopo Beethoven, più e più volte, dovette concedere l'esecuzione di un brano fuori programma e suonò un frammento del «Petrusca» di Strawinski. Il maestro Pedrotti ebbe numerosissime chiamate sul podio e con lui comparve due volte tra scroscianti battimani, dopo l'«Introduzione e arioso» anche il maestro Gino Gorini.

La Sing-Akademie alla Fenice per la "Messa,, di Bach

Il Teatro La Fenice ospiterà sabato sera, per l'esecuzione della «Messa in si minore» di Giovanni Sebastiano Bach, una delle più celebri ed antiche associazioni corali, la Sing-Akademie di Berlino, diretta dal maestro Georg Schumann e forte di oltre duecento esecutori. Le sue origini, come già dicemmo recentemente, risalgono al 1791, quando un piccolo coro fondato nel 1756 da Carlo Federico Fasch, accompagnatore di Federico il Grande, ampliò il suo organico ed assunse la sua definitiva organizzazione. Da quell'epoca e sino ad oggi le riunioni ebbero luogo ininterrottamente ogni martedì, anche nei periodi di guerra, e superando ostacoli d'ogni sorte.

Dalla sua fondazione a oggi la Sing-Akademie ebbe soltanto sei direttori nel corso di 147 anni: Fasch, Zelter, Rungenhausen, Grell, Brummer e a partire dal 1900 Georg Schumann, l'attuale direttore. Numerosi sono i giri artistici compiuti dalla grande associazione corale tedesca: nel 1913 fu a Milano, Torino e Bologna assieme all'orchestra Filarmonica di Berlino, interpretando le due «Passioni» di Bach ed il «Requiem tedesco» di Brahms allora nuovo per l'Italia; alla Scala nel 1914 eseguì la «Messa in si minore» di Bach e l'oratorio «Israele in Egitto» di Haendel, ripreso pure nel 1932 all'Augusteo.

Attualmente la Sing-Akademie sta compiendo un trionfale viaggio attraverso i principali centri musicali italiani recando la «Messa» di Bach e «Le Stagioni» di Haydn; l'annuncio della sua venuta a Venezia ha destato in città e nella regione l'interessamento più vivo.

La vendita dei posti iniziatasi ieri alle biglietterie del Teatro e alla C. I. T. in Piazza S. Marco per il settore di sinistra della platea e dei palchi, prosegue oggi dalle 10.30 in poi, secondo l'orario consueto. I prezzi sono stabiliti sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi, lire 8 per la galleria e lire 4 per il loggione.

Concerto della pianista Rossi al Liceo B. Marcello

Alla presenza di S. E. il Prefetto e delle maggiori autorità e di un folto pubblico, la pianista Rina Rossi del Conservatorio S. Cecilia, ha tenuto l'annunciato concerto per lo Istituto di Cultura fascista. Rina Rossi, già nota al pubblico veneziano per precedenti successi, ha svolto un indovinato programma, che andava da Monteverdi, Galuppi, Marcello, Beethoven, Chopin, Debussy, Pick Mangiagalli, Paganini, Liszt; attraverso i vari autori ella ha saputo dimostrare doti di pianista dalla tecnica ben agguerrita con un morbido tocco e con vivo senso del ccloristico. Il programma portava anche una novità: il preludio di Liviabella (Silvano ed Aretusa) che ha avuto il consenso dell'uditorio per la nobiltà di linea e di costruzione. Molti applausi e richieste di bis gentilmente concesse dall'artista.

Concerto del pianista Macarini stasera al Circolo Artistico

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda che questa sera alle 21.15 avrà luogo il quattordicesimo concerto sociale con la presentazione del pianista Gherardo Macarini Carmignani secondo premio di Vienna del 1938, e del quale abbiamo pubblicato ieri il programma.

"Il ratto delle cubane,, al Goldoni

Davanti ad un pubblico foltissimo, ha esordito iersera al Goldoni la compagnia Bluette-Navarrini con «Il ratto delle cubane», fantasia comica in due tempi di Belami e Nuni.

Una tenue trama, nella quale un rajah indiano che vive elegantemente all'europea, e viaggia con un lussuoso panfilo, ma che ha tutto un seguito cinguettante di baiadere, e un tremendo *gangster* americano si rincorrono a vicenda attraverso mezzo mondo — dall'India all'Inghilterra, dalle foreste equatoriali all'Algeria e all'isola di Cuba — offre il pretesto ad una serie di scene comiche ed a fastose fantasie di messa in scena e di coreografia. Notevoli specialmente, tra le scene, l'affondamento dell'Alcione, la festa alla Reggia, la carica dei fiori, e il grande finale a Cuba, con uso sapiente di luci violette.

Isa Buette e Nuto Navarinni animatori del complesso spettacolo, e i loro principali collaboratori, quali Lilli Minas, Delia Lodi, Luciana Rol, Giulio Marchetti, Vittorio Bottone, Alfonso Andrè, ecc., numeri speciali offerti dai fratelli Bruno e Brani, i complessi delle ragazze inglesi, tedesche, italiane, hanno riscosso larga messe di applausi del pubblico, il quale ha gustato l'ottima fusione del complesso, la piacevole vivacità della musica, eseguita dall'orchestra diretta dal maestro Martinelli, la ricchezza dei costumi, l'originalità e lo sfarzo degli allestimenti scenici, ideati dal pittore Gelich.

Questa sera il «Ratto delle cubane» si replica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini IL RATTO DELLE CUBANE di Belami e Nuni. Grande successo.

Rossini dalle 16.30: TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE con Lisa Ferida, Camillo Pilotto, Germana Paolieri, Mino Doro. Poi: Il meraviglioso mondo sottomarino.

Malibran dalle 16.30: Ultima definitiva giornata di UNA MAGNIFICA AVVENTURA con Fred Astaire. Sulla scena: Grande successo della Compagnia Vanni Romigioli.

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Hollidav.

Massimo dalle 15.30: C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondell, Melvyn Douglas. Poi: Episodi della Vita e la Morte di S. S. Pio XI (Il Papa della Conciliazione).

Italia dalle 15.30: SANSONE capol. drammatico con Harry Baur, Gaby Morlay.

Accademia dalle 15.30: SOLO CONTRO TUTTI avventure drammatiche col famoso Ken Maynard.

Vita Sindacale

Unione professionisti ed artisti

Tesseramento anno XVII. - Si è iniziato in questi giorni il tesseramento dell'anno XVII. Gli iscritti dovranno ritirare personalmente la tessera presso l'Unione.

Scambio di apprendisti con il Belgio. - In data 29 settembre u.s. è stato stipulato un accordo tra l'Italia e il Belgio per facilitare l'ammissione degli apprendisti nei due paesi. Durante il periodo dell'apprendistato l'apprendista otterrà un impiego rimunerato nel paese ospite. La durata della permanenza non può oltrepassare il termine di un anno. Sono ammesse le persone di ambo i sessi, che non abbiano superato i 30 anni di età. Gli aspiranti dovranno fare domanda all'Ufficio centrale per lo scambio di apprendisti con l'estero, presso il Ministero degli Affari esteri.

XV congresso internazionale degli architetti a Washington. - Tutti gli architetti sono invitati a partecipare di persona o quanto meno con relazioni al Congresso che si terrà in occasione della fiera universale di New York e della Goldon Gate, esposizione internazionale di San Francisco.

La Segreteria nazionale sta studiando l'organizzazione turistica del viaggio; le condizioni saranno rese note attraverso il bollettino di categoria e con apposita circolare.

Viaggio in Germania per gli iscritti. - Organizzato dalla Confederazione dei professionisti e degli artisti avrà luogo, nel prossimo mese di maggio, un viaggio in Germania riservato agli iscritti. Per le modalità d'iscrizione, per il programma dettagliato e per le informazioni del caso rivolgersi agli uffici dell'Unione.

Contributi dei dipendenti dagli studi professionali pro E. C. A. - Presso gli uffici dell'Unione è visibile l'accordo nazionale per la trattenuta dei contributi pro E.C.A. da versarsi dai dipendenti dei professionisti ed artisti.

Il tesseramento dei geometri liberi professionisti ed impiegati. - Si invitano tutti i geometri che esercitano la libera professione a dar la loro adesione al Sindacato. Anche i geometri che sono alle dipendenze di enti potranno essere iscritti al Sindacato nella «Sezione impiegati» pagando la sola tessera (L. 1) è escluso qualsiasi altro contributo. La sezione impiegati curerà particolarmente il collocamento dei diplomati nella vita aziendale e studierà i problemi della tutela sindacale e contrattuale dei geometri già impiegati.

Convenzione nazionale tra medici e mutue libere. - E' stata definita dal Commissario ministeriale la convenzione che dovrà regolare i rapporti tra medici e mutue libere. La quota capitaria annua per assistibile è fissata in L. 10.

Convenzione con la Federazione nazionale casse mutue di malattia dei lavoratori dell'industria. - E' stata in questi giorni stipulata la nuova convenzione nazionale che sarà, quanto prima, comunicata a tutti gli iscritti.

Convenzione nazionale per l'assistenza sanitaria al personale del Banco di Napoli. - Presso la Segreteria del Sindacato è visibile la nuova convenzione per l'assistenza tra il Sindacato nazionale fascista dei medici e l'Istituto di previdenza assistenza e credito del personale del Banco di Napoli.

Assemblea elettiva del Sindacato tecnici agricoli. - Ha avuto luogo la assemblea elettiva delle cariche sociali del Sindacato tecnici agricoli.

Il nuovo direttorio è risultato così costituito: dr. Aldo De Valentini, segretario. Componenti il direttorio: dr. Garioni Giorgio, dr. Veronese Domenico, dr. Gallimberti Carlo; dr. Veritti Franco, dr. Rossi Rodolfo, dr. Colombini Cristoforo; cav. Ronchi Giovanni, dr. Carminati Angelo, prof. Achille Sacchi. Revisori dei conti: dr. Corrado Aly Belfadel, dr. Fidora Napoleone, Bertuzzi Alberto.

Assemblea dei Sindacati Lavoratori del Commercio

In relazione alle modifiche subite dall'inquadramento interno delle categorie, sono convocate per venerdì 10 corr. alle ore 21 presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci 3405 per procedere all'elezione o con ferma dei dirigenti di categoria, le assemblee dei Sindacati lavoratori del Commercio: Materiali da costruzione, dei Prodotti chimici, di Automotocicli, carburanti e lubrificanti, e del commercio: Tessile ed abbigliamento.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione II - presidente: Acerra-Manfredi; giudici: Falchi e Pedroni; P.M. Bertuccelli; cancelliere: Mancini).

Nel bosco

Arturo Mantovan e Napoleone Boscarato la mattina del 14 gennaio scorsero nel bosco Ca' Nordio, in quel di Chioggia, tre individui, che con le roncole in mano stavano tagliando dei polloni di ornelle. Alla loro vista i tre individui cercarono di fuggire, ma uno solo riuscì nell'intento, mentre gli altri due venivano fermati e consegnati ai carabinieri. Più tardi venne rintracciato anche il terzo e tutti e tre vennero denunciati per tentato furto. Così Virginio Azzolin di anni 26, Silvio Tiengo di anni 21 fu Antonio e Vittorio Biasin di Ernesto di anni 29 hanno dovuto rispondere di tale imputazione dinanzi al Tribunale, che ha condannato ciascuno dei tre a tre mesi di reclusione, con la sospensione della condanna e la non iscrizione per Azzolin e Biasin.

35 grammi di pane di meno

Antonio De Lorenzi, si recava il 9 novembre dell'anno scorso ad acquistare due chilogrammi di pane nella panetteria gestita da Elisa Toffoli di Angelo di anni 34, alla Giudecca. I vigili vollero verificare se il peso del pane, che era stato dato al De Lorenzi era esatto. L'accertamento dette un risultato sfavorevole alla Toffoli, poichè il peso era minore di 35 grammi. In seguito a tale risultanza la Toffoli venne denunciata per frode in commercio. Ieri processata è stata condannata a lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione e la pubblicazione della sentenza.

Un tiro all'amico

La sera del 26 ottobre dell'anno scorso due amici Gino Paio fu Fortunato, di anni 21, e Vittorio Zancanaro, dopo aver visitato varie osterie di Cavarzere si accingevano a far ritorno a casa, ma giunti sulla piazza principale del paese lo Zancanaro si accorse ad un tratto di non avere più il portafogli contenente L. 60. Il giorno dopo denunciò il fatto ai carabinieri i quali invitavano il Paio a dare spiegazioni, poichè i sospetti erano su di lui. Questi cadde dalle nuvole e anzi soggiungeva che avrebbe dovuto lui denunciare lo Zancanaro per furto, perchè non si era più trovato del denaro. In seguito ad indagini esperite i carabinieri denunciarono alle autorità giudiziarie il Paio per furto e per calunnia. Ieri processato il Paio è stato condannato per il furto a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed è stato assolto dalla calunnia per insufficienza di prove.

Nei Consorzi provinciali agricoli

Le formazioni dei Comitati direttivi

In applicazione della Legge concernente la unificazione degli enti economici provinciali nel campo dell'agricoltura il Ministro dell'agricoltura e foreste ha decretato la costituzione ed il funzionamento del Consorzio provinciale fra i Produttori della agricoltura della provincia di Venezia nominando il Consiglio di amministrazione e i Comitati direttivi delle sezioni del Consorzio stesso. Le sezioni facenti capo al Consorzio sono cinque e precisamente: Cerealicoltura, Viticoltura, Ortofrutticoltura, Fibre Tessili, Zootecnia.

Il Ministro dell'Agricoltura e Foreste con suo decreto del 18 febbraio ha nominato: Presidenza e Consiglio di amministrazione del Consorzio: Presidente: Veronese Carlo, Presidente dell'Unione provinciale degli agricoltori; Vice Presidente: Prearo Roberto, Segretario dell'Unione provinciale dei Lavoratori dell'Agricoltura; Consiglieri: Veronese Augusto, presid. sez. cerealicoltura: Rossi Rodolfo, vice presidente sez. cerealicoltura; Pasti Marc'Aurelio: presidente sez. viticoltura; Vanni Paolo, v. presidente sez. viticoltura; Valvagnini Carlo, presidente sez ortofrutticoltura; Baldan Ferdinando, vice presidente Sez. ortofrutticoltura; Casellati Gio. Batta, presid. Sez. zootecnica, Sacchi Achille, v. presid. Sez. zootecnica; Gaggia Luigi, presid. sez. Fibre tessili; Durante Giuseppe, v. presid. Sez. Fibre Tessili, delegato del P.N.F.

Sezione cerealicoltura: Presidente Veronese Augusto; vice Presidente: Rossi Rodolfo.

Consiglieri: Deon Giuseppe: Rappres. degli Agricoltori; Allibrante Mario; Andreatta Augusto; Ca' Zorzi Guido; Ferraresi Sigismondo, rappresentante dei Lavorat. agricolt.; Etro Mario; Potente Pietro; Mattiuzzo Guglielmo; Veritti Franco; Delegato del Sindac. tecnici agricoli; Dal Molin Luciano, Delegato del P.N.F.

Sezione Viticoltura. Presidente: Pasti Marc'Aurelio; vice Presidente: Vanni Paolo.

Consiglieri: Pasqualetto Alfonso, rappres. degli Agricoltori; Rubazzer Otello: Carraro Giacinto; Giozmo Angelo: Corradini Achille, rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura; Magni Guido; Cipollato Vendramino; Trevisan Primo; Pagani Luigi: delegato del Sindacato prov. tecnici agricoli; Koblach Silvio: In rappresentanza degli organismi economici collettivi costituiti dagli agricoltori, Delegato del P.N.F.

Sezione Ortofrutticoltura: Presidente: Salvagnini Carlo: Vice Presidente: Baldan Ferdinando. Consiglieri: Ravagnan Mario: rappresentante degli agricoltori ; Tiozzo Fortunato id, Mazzoleni Augusto id Vanin Basilio: id. Pezzoli Mario, id rappr. dei lav. agricoli; Dalla Costa Giulio: id. Busatto Luigi, id., Sartore Giovanni: id Santini Mario delegato del Sind. tec. agric. Gerardi Gino in rappresent. degli organismi economici collettivi delegato del P.N.F.

Sezione zootecnica: Presidente: Casellati Gio. Batta, Vice Presidente: Sacchi Achille. Consiglieri: Curti Piero: rappr. degli agricoltori, Carletto Luigi: id, Crepaldi Napoleone: id, Prà Antonio id. Miorini Bruno: rappr. lavoratori agric. Belloni Oreste: Alessandrini Carlo, Mazzaro Arnaldo, Veronese Domenico, delegato del sindacato tecnici agricoli; Cavalieri Andrea, in rappr. organismi economici collettivi, Vezzani Fulgenzio deleg. sindac. Veterinari, Delegato del P.N.F.

Sezione Fibre Tessili: Presidente Gaggia Luigi; V. Presidente: Durante Giuseppe. Consiglieri: Caberlotto Antonio rappr. degli Agricoltori: Della Bella Carlo, idem, Ferrarese Carlo id, Boran Domenico id. Ardizzon Luigi: rappr. lavoratori agricoltura; Fanton Giovanni id., Puggian Giovanni, id., Pettenò Domenico id., Marchetti Gino: Delegato del sindacato tecnici agricoli; Soldati Tito: in rappr. degli organismi economici, Delegato del P.N.F.

Col 4 febbraio u. s. i Consorzi Agrari Cooperativi hanno assunto la denominazione di Consorzi Agrari Provinciali.

Con questo ultimo decreto è stata completata l'opera di trasformazione concernente la riforma di detti Enti, per cui i Consorzi Agrari provinciali venivano eretti in «Enti morali».

I Consorzi così cessano di essere società anonime cooperative e vengono ad essere sottratti da qualsiasi intervento di carattere individuale, particolaristico o capitalistico.

Con la istituzione dei Consorzi fra i produttori dell'agricoltura e con il nuovo ordinamento dei Consorzi agrari provinciali, il cav. del lavoro Carlo Veronese, dopo nove anni di appassionata, intelligente e proficua attività, ha dovuto lasciare la presidenza del Consorzio agrario della Provincia di Venezia, in quantochè egli dovrà rappresentare in seno a quel consiglio, il Consorzio provinciale fra i produttori dell'Agricoltura che presiede di diritto.

A sostituire il comm. Veronese, è stato chiamato dal Ministro dell'Agricoltura su conforme designazione dell'Unione prov. degli Agricoltori, il fascista co. d.r Alessandro Marcello, agricoltore studioso di problemi agricoli e di scienze naturali, valoroso combattente della grande guerra decorato di due medaglie al valore.

Assumendo la presidenza dell'Unione provinciale degli Agricoltori il comm. Carlo Veronese, lasciava la carica di presidente del sindacato provinciale dei Proprietari ed affittuari conduttori da lui tenuta fin dall'inizio dell'ordinamento sindacale fascista. A sostituirlo la Confederazione, d'intesa con la Federazione nazionale di categoria, ha chiamato il fascista Marc'Aurelio Pasti.

CRONACA DI MESTRE

Qualifica di squadrista

Il Segretario federale con circolare n. 39 in data 7 marzo XVII comunica quanto segue:

«Autorizzo i segretari politici e i fiduciari dei gruppi rionali a raccogliere le domande dei camerati, non compresi nell'elenco degli ammessi all'adunata del 22 marzo, che chiedono il riconoscimento della qualifica di squadrista.

«Le domande dovranno essere corredate di tutti i certificati e le documentazioni necessarie al riconoscimento stesso e dovranno essere accompagnate, ognuna da un preciso firmato dal segretario politico.

«Sia ben chiaro che le domande di cui sopra avranno valore soltanto agli effetti del riconoscimento della qualifica di squadrista e non della partecipazione all'adunata di Roma, la cui pratica deve ritenersi definitivamente chiusa. Le domande dovranno venirmi trasmesse dai segretari politici non oltre la data del 20 marzo p.v. Quelle che mi perverranno anche con un solo giorno di ritardo su tale termine, verranno cestinate».

In conseguenza di quanto sopra i camerati interessati dovranno immediatamente provvedere in conformità, tenendo presente che le relative domande dovranno essere presentate alla segreteria politica del nostro Fascio entro e non oltre il 15 c.m.

Cultura sindacale

Alle ore 18 di ieri ha avuto luogo nella sede dei Sindacati dell'industria l'annunciata conferenza del corso di cultura sindacale tenuta dal prof. dott. Antonio Santarelli sul tema «Autarchia nel sistema corporativo». Il conferenziere ha illustrato la funzione degli organi corporativi esistenti in Italia, che permetteranno il raggiungimento della massima autarchia con enorme vantaggio per l'economia della nostra nazione. La conferenza del prof. Santarelli si è chiusa con acclamazioni al Duce.

Conferenza rinviata

Considerato che giovedì 9 marzo p.v. il pubblico potrebbe essere distolto a causa della rappresentazione teatrale che ha luogo al Toniolo, la conferenza del prof. Pompeati sul tema L'ultimo viaggio di Giacomo Leopardi» viene rimandata a sabato 11 marzo alle ore 21.

Rimane invece confermata per domenica 12 corrente alle ore 10,30, la conferenza dell'on. Emilio Bodrero sul tema «Responsabilità imperiale».

Dopolav. professionisti impiegati

Contrariamente a quanto comunicato a mezzo degli inviti già spediti l'assemblea che si terrà la sera del 9 corr. nella sala del Dopolavoro professionisti impiegati, avrà inizio subito dopo la conferenza dell'Istituto fascista di cultura e cioè alle ore 22.

TONIOLO. Ore 21. Opera LA BOHEME di Puccini. Domani ultima recita con le opere CAVALLERIA RUSTICANA e PAGLIACCI.

Operai medicati all'Infail

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri: Giuseppe Zuin di 20 anni abitante a Spinea operaio della Montecatini che era andato a finire col braccio sinistro sotto il rullo di una essicatrice e s'era prodotte delle contusioni giudicate guaribili in 20 giorni.

— Renato Canova di 16 anni mentre alla Gabac stava segando del legname si produceva delle ferite da taglio piuttosto profonde alla mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Gasparini Vittorio di anni 47 abitante a Mirano della Sidero Cemento mentre stava caricando delle sbarre di ferro su un carro ferroviario cadde riportando delle ferite lacero contuse al capo guaribili in 15 giorni.

— Francesco Albertini di anni 26 abitante a Mestre della Fabac, attraversando una pensilina si conficcò un chiodo sulla pianta del piede sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Il rimedio peggiore del male

Alle 17 d'ieri fra alcuni ciclisti che transitavano per il piazzale del Cavalcavia di Marghera, Domenico Bonaventura di 26 anni da Carpenedo, non ostante il semaforo segnasse via chiusa, tentava di passare ugualmente, ma si trovava di fronte un vigile urbano che lo fermava. Il giovanotto non si scoraggiò e fornì al vigile delle generalità inventate lì per lì. Non ci volle molto a scoprire la marachella: richiesto dei documenti personali, l'intraprendente giovanotto non trovò altra attenuante che affermare di esserne sprovvisto, e sequestratagli la bicicletta, venne invitato a ritirarla mediante la presentazione della carta di identità.

Ormai non c'era più nulla da fare: dopo un po' di tempo il Bonaventura pensò bene di presentarsi al comando confessando la verità: la bicicletta gli venne così ritornata, ma si buscò una denuncia per false generalità.

Biciclette rubate

Al Commissariato di P. S. vennero denunciati due furti di biciclette da parte di Gina Chinellato di 16 anni che aveva lasciata per un momento incustodita la sua del valore di 370 lire, e di Italia Mosco di 27 anni, la cui bicicletta, del valore di 300 lire, era pure stata rubata nelle medesime circostanze.

Spettacoli lirici al Toniolo

Alla presenza di foltissimo pubblico ieri sera ha avuto luogo la rappresentazione della «Traviata» che ha ottenuto un grande successo.

La soprano Amelia Armolli (Violetta) ha fatto largo sfoggio della sua bella voce assecondata dal tenore Giovanni Pullini dal baritono Africo Baldelli che furono assai applauditi col maestro concertatore Emilio Dal Monte.

Questa sera «Bohème».

Per questo spettacolo la direzione ha disposto che siano rilasciati i biglietti a riduzione per dopolavoristi senza limitazione.

Alla fine dello spettacolo la Società Filovie di Mestre effettuerà delle corse speciali filoviarie non solo per le linee urbane ma anche per Mirano e Treviso. Le partenze saranno 15 minuti dopo il termine dello spettacolo.

In seguito allo spostamento dell'opera «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci» che doveva aver luogo questa sera e che venne rimandato a domani, le prenotazioni fatte precedentemente saranno valide per domani sera semprechè esse non vengano disdette.

Beneficenza

L'ing. Piero e Lidia Fontanin per onorare la memoria della compianta signora Cesira Beltrame ved. Vivit hanno offerto L. 20 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

La famiglia Cuccaroli per onorare la memoria del cav. nob. Oreste Viani nel trigesimo della morte ha offerto L. 20 pro refezioni scolastica.

SCORZÉ

La gita dopolavoristica a Rolle

Domenica scorsa il Dopolavoro comunale, ha eseguita la seconda gita invernale, con meta a Passo Rolle. I gitanti in numero di 25, su apposita corriera partirono domenica, alle 5, seguendo il seguente itinerario: Scorzè, Treviso, Feltre, Fiera di Primiero, S. Martino di Castrozza, Passo Rolle, arrivando verso le 9,30. I dopolavoristi si divertirono sui bellissimi campi di neve sciando per oltre 5 ore. Il ritorno ebbe inizio verso le 16 e i gitanti rientrarono in sede alle 22, soddisfatti della giornata trascorsa e formulando tutti il desiderio che queste gite siano ripetute ogni anno. Anche per la prossima stagione estiva (agosto e settembre), è programmata una gita con mèta Cortina d'Ampezzo, Passo Falzarego, Alleghe.

Dichiarazioni di Hore Belisha

sull'invio in Francia d'un corpo di spedizione in caso di guerra

LONDRA, 8

Alla Camera dei Comuni, interrogato oggi di nuovo sulle forze italiane in Libia, il sottosegretario agli esteri Butler ha detto che le informazioni ricevute da lord Halifax indicano che il Governo italiano sta mettendo in esecuzione la decisione di aumentare la guarnigione libica di 30.000 uomini. Quando questa aumento sarà stato effettuato - ha aggiunto il sig. Butler - la guarnigione italiana in Libia tornerà ad avere la stessa forza che aveva quando fu firmato l'accordo italo-britannico.

Il Ministro della guerra, Hore Belisha presentando il bilancio preventivo per l'esercito, ha esordito dicendo che la questione che più sta a cuore alla Camera è di sapere fino a qual punto la Gran Bretagna deve prepararsi ad intervenire in Europa in caso di guerra con forze terrestri.

Per difendere le linee di comunicazioni imperiali, il Governo ha deciso di arruolare anche soldati indigeni per alleviare il compito dell'esercito regolare. Sono stati aperti gli arruolamenti a Malta, Ceylon, Singapore e probabilmente lo stesso si farà a Cipro.

Per quel che riguarda l'esercito che potrebbe essere inviato in Europa, si stanno costituendo 10 divisioni dell'esercito regolare. I quadri dell'esercito territoriale verranno portati a 250.000 uomini.

Dopo aver ricordato le assicurazioni date dal Primo ministro Chamberlain alla Francia, Hore Belisha ha detto che la Gran Bretagna deve preparare e pensare ad inviare un corpo di spedizione sul continente in certe circostanze. «Se saremo coinvolti in una guerra — ha detto Hore Belisha — il nostro contributo non sarà dato a malincuore, nè legato a limitazioni. Le conversazioni che hanno luogo fra gli stati maggiori inglese e francese riguardano sempre piani di difesa e non di offesa» «In queste conversazioni — ha aggiunto il Ministro — non ci siamo impegnati a nulla, ma è tuttavia necessario prevedere in anticipo qualunque evenienza. Sono già stati preparati i piani in tutti i dettagli circa le navi che occorrerebbero per inviare tale corpo di spedizione sul continente e i mezzi di rifornire completamente ciascuno scaglione».

Il «Times» riafferma intanto il carattere intransigente ed esclusivo degli armamenti britannici, che dovrebbero mettere l'Inghilterra in una posizione di superiorità su tutti gli altri paesi. Non accorgendosi di quanto questa tesi sia distante da quello spirito di Monaco che avrebbe dovuto condurre al regolamento dei maggiori problemi europei sulla base della fiducia internazionale e della reciproca parità, il giornale scrive che la corsa agli armamenti può solo essere arrestata da un accordo generale al quale tutte le nazioni, e non solo alcune, dovrebbero contribuire. «Si avvicina il momento — scrive il giornale — in cui il Governo britannico sarà così forte che potrà formulare le condizioni per questo accordo generale, senza essere tacciato di decadenza o accusato di cercare la pace a spese degli altri e senza sollevare il sospetto di essere favorevole a sistemi di governo che non piacciono in Inghilterra. Se tra le condizioni poste vi sarà anche una limitazione degli armamenti, ciò non significa tuttavia che la Gran Bretagna sta per crollare sotto lo sforzo del riarmo che anzi, è pienamente in grado di sostenere».

Il «Daily Telegrap», dopo aver rilevato gli sdegnosi comenti delle autorità di Murgos alla manovra democratica per salvare i rossi spagnoli, scrive che la politica del Governo britannico rimane tuttavia quella di cercare di ottenere un'amnistia per i vinti. L'unica maniera per ottenere ciò, conclude il giornale, è di evitare di chiederla troppo ufficiosamente e di convincere gli spagnoli che la clemenza sarebbe nell'interesse della stessa Spagna. Il «Daily Mail» invece sostiene che i marxisti dovranno arrendersi a discrezione ed affidarsi alla magnanimità di cui Franco ha dato già molte prove.

oggetto di minuziose conversazioni a Varsavia. A questo proposito il «Curentul» scrive che a Varsavia è stato stabilito un punto di vista comune nelle questioni dell'Europa centrale e per eliminare alcuni vecchi dissidi con l'Ungheria. L'organo del Ministro degli esteri, il «Timpul», precisa che la Romania e la Polonia si sforzano di migliorare sempre di più i loro legami con i vicini, così come sono decise ad accordarsi un aiuto amichevole per facilitarsi reciprocamente il raggiungimento di questo scopo. «Ricordando il nostro desiderio di arrivare ad una profonda distensione con l'Ungheria — conclude il giornale — il sig. Gafencu ha indicato il vero senso della frase di cui sopra».

Ignobili menzogne sovietiche

sull'Italia fascista

RIGA, 8

Mentre le radiostazioni sovietiche, oltre quelle del Comintern, intensificano in tutte le lingue la radiopropaganda antitaliana, la stampa sovietica pubblica sempre più vistosi articoli, di parecchie colonne, antitaliani e gli ufficiosi moscoviti pubblicano anche vignette oltraggiose per il Duce.

Le «Isvestia», sotto il titolo: «Galileo Galilei» publica due colonne accusando il Fascismo di lottare contro la cultura ed il progresso, di distruggere i libri nel fuoco, di cacciar via i migliori scienziati, mentre nell'U.R.S.S. si crea la vera scienza per la quale lottò Galilei.

Le stesse «Isvestia» pubblicano una corrispondenza romana di quattro colonne a firma «Zam» intitolata «Roma nel nervosismo», asserendo acute divergenze fra Roma e Berlino perchè la Germania si rifiuta di soddisfare gli appetiti tunisini e còrsi di Mussolini, mentre «si accresce la crisi economica interna dell'Italia, il malcontento aumenta e mancano le materie prime». L'articolo conclude definendo l'Italia il «postulante noioso».

La «Pravda» pubblica un articolo di quattro colonne sulla situazione in Ispagna, definendo gli italiani «briganti fascisti», i quali vogliono strangolare la Spagna per provocare una seconda guerra imperialistica. La «Pravda», sotto il titolo: «Capitolazione ignominiosa», pubblica un articolo contro «gli aggressori fascisti italiani che si preparano militarmente contro la Francia». Il «Journal de Moscuo» dedica due colonne in prima pagina di fondo, sette colonne in seconda, tre in terza e sette colonne nella quarta pagina ad articoli contro l'Italia.

Le condoglianze del Duce

per la morte di Miron Christea

BUCAREST, 8

Per la morte del Patriarca della Chiesa ortodossa romena, Miron Christea, il Duce ha indirizzato il seguente telegramma al nuovo Presidente del Consiglio:

«Sua Eccellenza Armando Calinescu, Presidente Consiglio dei Ministri - Bucarest - *Prego Vostra Eccellenza voler accogliere le espressioni di cordoglio del Governo fascista e le mie personali per il lutto che ha colpito la nazione romena in seguito alla scomparsa del venerando Patriarca Miron Christea.* - Firmato *Mussolini*».

Il Presidente del Consiglio Calinescu ha così risposto:

«Sua Eccellenza il Cavalier Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma - *Profondamente commosso dalle condoglianze che Vostra Eccellenza ha voluto esprimere personalmente e a nome del Governo fascista per il lutto che ha colpito la nazione romena con la morte del Patriarca e Presidente del Consiglio Miron Christea, prego Vostra Eccellenza voler gradire l'espressione dei nostri più sentiti ringraziamenti.* - Firmato *Armando Calinescu*».

Le spese per gli armamenti

votate dal Senato americano

WASHINGTON, 8

Il Senato ha approvato la spesa di 358 milioni per l'esercito e per l'aviazione ed ha anche approvato la proposta di portare al limite massimo di 300 milioni la spesa per l'aviazione. L'ammiraglio Lehay ha dichiarato che se le altre nazioni vanno avanti con gli armamenti, anche gli Stati Uniti dovranno aumentare i bilanci militari.

I propositi della Romania

per un riavvicinamento a Budapest

BUCAREST, 8

I giornali romeni continuano ad occuparsi ampiamente della visita che il Ministro degli esteri Gafencu ha effettuato a Varsavia ed analizzano i risultati delle conversazioni con Beck alla luce dell'indistruttibile alleanza che lega i due paesi.

Una particolare attenzione viene dedicata ai rapporti con l'Ungheria, i quali, come è noto, hanno formato

La salma di Miron Christea

giungerà a Bucarest sabato

BUCAREST, 8

In tutto il paese continuano le cerimonie religiose in suffragio del Patriarca Miron Christea, mentre a Bucarest si preparano i solenni funerali che avranno carattere nazionale. La salma di Miron Christea, secondo le disposizioni della presidenza del Consiglio, partirà da Cannes giovedì per Milano ove giungerà nella mattinata e da dove proseguirà poi con il treno Sempione-Orient-express per Bucarest. La salma giungerà nella capitale romena sabato sera e sarà trasportata nella sede del patriarcato, dove resterà esposta ai fedeli fino a lunedì. Martedì avranno luogo i funerali e la tumulazione che sarà fatta nella cattedrale di Bucarest.

CRONACA DI CHIOGGIA

Squadristi a Roma

Diamo l'elenco degli squadristi chioggiotti che parteciperanno alla adunata di Roma:

Baldo Felice di Roberto, Ballarin Adolfo fu Vincenzo, Ballarin Aristo fu Francesco, Ballarin Vincenzo di Umberto, Barbieri Aristide fu Domenico, Bellemo Antonio di Carlo Bellemo Gino fu Vincenzo, Bellemo Giuseppe fu Emilio, Bellingardo Arcangelo fu Beniamino, Bonivento Antonio fu Giovanni; Boscolo Antonio fu Francesco Pantalin, Boscolo Basilio fu Antonio Spiga, Boscolo Cherubino fu Giovanni Sacchi, Boscolo Clemente fu Benvenuto Caena, Boscolo Emilio fu Luigi Anzoletti, Boscolo Eugenio fu Luigi Meneguolo, Boscolo Gennaro Marchi fu Giuseppe, Boscolo Gino di Alessandro Cegion, Boscolo Giuseppe di Francesco, Boscolo Leone di Agostino Pelo, Boscolo Luigi fu Angelo Boscoletto, Boscolo Pasquale fu Giacomo Bomba, Boscolo Salvino fu Vittorio Cegion, Boscolo Virgilio fu Virgilio Cegion, Bullo Antonio di Angelo.

Callegari Albino di Carlo, Camuffo Clito di Lionello, Casarini Armando di Severino, Casson Giuseppe di Felice, Costa Mario di Narciso, Crosara Artidoro fu Amedeo, Cavallarin Franco di Ermenegildo, Cavallarin Seiano fu Luigi.

De Bei Ubaldo fu Giovanni, Dissette Gino fu Luigi, Donaggio Eugenio di Emilio.

Fabbri Umberto fu Gaetano, Fabbris Angelo fu Vittorio, Fava Mario fu Francesco, Finotto Nazzareno di Giovanni, Frizziero Luigi di Riccardo, Frizziero Mario di Giocondo, Frizziero Paolo di Riccardo.

Gallimberti Angelo di Giuseppe, Gallimberti Dario fu Amadio, Gallimberti Francesco fu Andrea, Gambaro Emilio fu Giovanni, Gandolfo Fulvio di Ermenegildo, Grossato Francesco fu Alvise.

Lombardo Viero di Giovanni.

Marchesan Diomiro di Angelo, Marchesan Oreste di Angelo, Marchetti Luigi di Emilio, Mazzucco Ermenegildo fu Vittorio.

Nordio Felice fu Paolo, Nordio Giovanni fu Giuseppe, Nordio Tomaso fu Roberto.

Pagan Licinio fu Salomone, Pagan Carlo fu Salomone, Pagiola Marino fu Albino, Panajotti Mario fu Giuseppe, Passarella Luigi di Umberto, Penzo Luigi di Federico Menegnola, Penzo Vittorio di Felice, Perini Palmiro di Ernani, Piva Gino di Angelo, Poli Carlo di Italico.

Ranzato Domenico fu Augusto, Ravagnan Guido di Carlo, Rossetti Osvaldo fu Luigi.

Saccardi Carlo di Giovanni, Salvagno Guido di Ferdinando, Sambo Anacleto di Giuseppe, Sarain Michele fu Michele, Sassetto Antonio di Enrico, Schiavon Zerlino di Roberto Spanio Emilio di Virgilio.

Tiozzo Celestino di Giuseppe Brasiola, Tiozzo Dante di Riccardo Ambrosi, Tiozzo Gioacchino di Fortunato Lia, Tiozzo Giovanni fu Natale Fasiolo, Tiozzo Giovanni di Riccardo Gobetto, Tiozzo Giovanni fu Vittorio, Tiozzo Luigi fu Giovanni Ambrosi.

Vido Bernardo Aldo fu Gaetano, Vido Ermenegildo di Gaetano, Voltolina Aleardo Aldo di Francesco.

Zanesco Antonio fu Luigi, Zennaro Antonio fu Paolo Domenico, Zennaro Carlo fu Paolo Domenico, Zennaro Fausto di Adolfo, Zennaro Vincenzo di Angelo.

Fascio di Combattimento

Squadristi: Autorizzo i fiduciari dei gruppi rionali e i capi settore dipendenti a raccogliere le domande dei camerati, non compresi nell'elenco degli ammessi all'adunata del 22 Marzo, che chiedono il riconoscimento della qualità di squadrista. Tali domande dovranno essere corredate di tutti i certificati e le documentazioni necessarie al riconoscimento stesso e dovranno essere accompagnate, ognuna, da un preciso parere firmato, sotto sua personale responsabilità, dal fiduciario del gruppo o capo settore.

Sia ben chiaro che le domande di cui sopra avranno valore soltanto agli effetti del riconoscimento della qualifica di squadrista e non alla partecipazione all'adunata di Roma la cui pratica deve ritenersi definitivamente chiusa.

Questa segreteria politica informa che il termine ultimo fissato è del 15 corr.; dopo tale data non sarà dato corso ne accettate altre pratiche.

Le domande dovranno indicare la squadra di appartenenza, il nome del comandante, le azioni alle quali si è partecipato. Alle domande saranno allegati tutti quei documenti atti a comprovare l'appartenenza alle squadre d'azione.

Sciarpa Littorio: Hanno diritto di fregiarsi della Sciarpa Littorio i fascisti che abbiano uno dei seguenti requisiti: 1. che siano in possesso del Brevetto della Marcia su Roma, 2. che abbiano ricoperto cariche politiche per almeno 10 anni, anche non continuativi, di cui almeno 5 come gerarchi del Partito (vedi art. 12 dello Statuto del P.N.F.) o dei Guf o dei FF. GG. S.; 3. che abbiano prestato almeno 10 anni di servizio anche non continuati quali ufficiali della M.V.S.N. (in SPE o nei quadri) o dirigenti o ufficiali della GIL ex O. N. B..

I fascisti che si trovano nella condizione di aver diritto di fregiarsi della Sciarpa Littorio dovranno inoltrare domanda entro il 15 corr. indicando nella domanda stessa le cariche ricoperte, allegando i documenti giustificativi. Il Segretario politico.

La collaborazione giuridica italo-tedesca

Un telegramma al Duce

VIENNA, 8

Al Duce è pervenuto da Vienna il seguente telegramma:

«La commissione per le relazioni giuridiche italo-tedesche si è riunita in Vienna per una sessione di alcuni giorni e, coscienti del compito che le è stato affidato in base all'accordo culturale italo-tedesco, riafferma l'intento di realizzare una profonda collaborazione dei popoli italiano e tedesco attraverso lo studio e il perfezionamento degli istituti giuridici. I membri della commissione, con gratitudine e devozione profonda, salutano il fondatore dell'Impero italiano. — *Arrigo Solmi - dott. Frank*».

LIBRI NUOVI

Alberto Viviani: «Foscolo». - (Scrittori italiani con notizie storiche e letterarie). - G. B. Paravia - Torino, L. 5.

C. S. Forester: «Il generale», romanzo. - Mondadori ed. Milano.

Un motopeschereccio capovolto da un colpo di vento

Dieci morti e otto salvati

HULL (Inghilterra), 8

Il motopeschereccio Lady Jeannette, mentre era ancora nell'estuario dell'Humber, è stato investito in pieno da un eccezionale colpo di vento. La chiglia ha urtato contro un fondale di sabbia e la nave si è rovesciata ed è affondata. Il motopeschereccio era ritornato poche ore prima da una crociera di pesca in alto mare. Aveva diciotto uomini d'equipaggio, otto dei quali, che si trovavano in coperta, si sono salvati. Gli altri dieci invece, che erano nel reparto macchine, vi sono rimasti rinchiusi nel capovolgimento della nave e sono periti.

Bimba che annega nel canale

S. DONA' DI PIAVE, 8

Olimpia Sanson di Vincenzo di 8 anni, ieri ritornando a casa sulla propria bicicletta costeggiava il canale di Grassaga, quando involontariamente andava ad urtare con la ruota anteriore contro un sasso che provocava la caduta della povera bimba nel canale, da dove poco dopo il corpicino veniva estratto cadavere.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Bologna, Fiorentina e Atalanta proseguono la marcia indisturbate?

Di domenica in domenica, il Campionato sta precipitando verso la soluzione definitiva. La situazione appare oggi chiarissima, ma rimane pur sempre la speranza nelle squadre che sono rimaste indietro che quelle che sono fuggite facciano qualche capitombolo per poterle così sopravanzare.

Nella serie A il Bologna continua deciso la sua marcia per conquistare lo scudetto. La compagine rosso-bleu ha saputo vincere con un netto scarto di punti anche al Littoriale, ed ora si trova al comando con ben tre punti di vantaggio. Il Liguria, che seguiva ad un solo punto il Bologna ha perduto a Bari e questa volta non è riuscito a fare quanto gli era riuscito nelle altre domeniche, cioè di seguire passo passo la squadra dei veltri. I liguri sono rimasti così al secondo posto a ventotto punti e sono stati raggiunti dalla squadra dei granata di Torino, la quale ha saputo aver ragione con sicurezza della combattiva e vivace compagine laziale, la squadra di Piola. Perciò se una minaccia può venire ancora al Bologna, questa è più che mai pericolosa da parte del Torino, il quale potrà procurargli qualche serio imbarazzo. E difatti fra quindici giorni è annunciato il grande incontro decisivo al Littoriale fra Bologna e Liguria, dove quantunque la lotta possa essere accanita, pur tuttavia i favori del pronostico vanno decisamente alla squadra che è al comando. Così questa aumenterà a cinque punti il suo distacco dai liguri, mentre il Torino in quello stesso giorno affronterà il Novara ed ha delle probabilità, per quanto il suo compito non sia molto facile, di aggiungere qualche altro punto in classifica.

Per tutte le altre squadre le speranze sono ridotte ai minimi termini per non dire a zero. La Ambrosiana, che pareva aver ripreso fiato, è stata fermata a S. Siro, dove ha dovuto perdere un punto. Anche questa volta, chi le ha giocato il tiro mancino è stata la gagliarda Triestina che non ha nessuna intenzione di lasciare la serie A. Anche la Roma, che pareva dovesse riprendere quota, si è fatta battere in casa propria dal Modena che ha messo in evidenza tutto il suo ardore disperato per potersi salvare dalla retrocessione.

Per domenica intanto l'attenzione è attratta dall'incontro che il Bologna sosterrà contro il Milano. I diavoli rosso-neri, che vogliono a qualunque costo evitare la retrocessione, potranno rendere la vita dura al Bologna, mentre il Liguria riceverà il Livorno e dovrà guardarsi da chi lotta per salvarsi ed il Torino sarà a Roma di fronte ai giallo-rossi della Roma ben decisi a non lasciarsi sorprendere. Perciò la situazione nella classifica per domenica potrebbe rimanere immutata o quanto meno si potrebbe registrare un leggero avvicinamento del Liguria al Bologna, ma ad ogni modo si ripete, una parola definitiva potrà aversi fra quindici giorni.

La Juventus, che è stata domenica scorsa battuta dal Genova, ospiterà il Bari, mentre i triestini che avranno di fronte i genovesi, vorranno finalmente dare ai propri sostenitori la soddisfazione di applaudirli vittoriosi in casa propria.

Nella serie B Atalanta e Fiorentina hanno proseguito la loro fuga e sono arrivate a quota trenta. Il terzetto di squadre inseguitrici ha mandato avanti come punta avanzata alla caccia delle prime due il Siena, che ha superato felicemente l'ostacolo del Casale sul campo neutro vercellese. Il posto della squadra senese nel terzetto è stato preso dalla Sanremese che, con Venezia e Anconitana è a venticinque punti, mentre il Siena è a ventisette.

Come è evidente, il distacco è alquanto sensibile e in questo momento appare alquanto difficile colmarlo, non tanto per la situazione della classifica, quanto per il brillante stato di forma in cui si trovano le due squadre che sono al comando.

Atalanta e Fiorentina sembrano non conoscere ostacoli e vanno mietendo vittorie su vittorie in casa e fuori di fronte a qualsiasi avversario ed a qualsiasi ostacolo. Rebus sic stantibus cosa potranno fare le altre squadre, pur accordando ad esse le maggiori possibilità di vittoria? Il campionato però ha ancora dodici domeniche e in questo tempo molte cose si potranno verificare, e perciò è bene che le squadre che hanno ancora una posizione di favore rimangano sul chi vive, pronte a lanciarsi all'assalto appena Atalanta e Fiorentina venissero ostacolate o accusassero segni di stanchezza.

Il Venezia ha perduto a Pisa. La squadra però ha dato qualche segno di vitalità maggiore nelle sue azioni d'attacco sebbene non abbia abbandonato la sua sterilità, e avrebbe meritato la divisione dei punti. Per domenica prossima la squadra nero-verde che dovrà essere sempre sulla breccia riceverà il Casale. La partita non ha aspetti preoccupanti e perciò i due punti dovrebbero essere senz'altro incamerati dal Venezia, il quale potrà cogliere l'occasione per preparare a dovere la squadra ed in particolare il quintetto per il grande incontro del Padova del diciannove marzo.

E poichè si parla della squadra bianco-rossa, questa dev'essere oggi segnalata per la bella vittoria conquistata domenica scorsa contro l'Anconitana. Il quintetto patavino è ritornato a folgorare le reti avversarie e Garbo ha dovuto raccogliere ben 4 palloni nella propria rete. Un'altra vittoria che fa piacere è quella conquistata con franca sicurezza dai veronesi sulla Spal.

Intanto per domenica viva è la attesa per l'incontro che la Fiorentina dovrà sostenere a Ferrara contro gli Spallini, i quali non si lasceranno tanto facilmente mettere alla frusta e potrebbe darsi il caso che qualche punto fosse perduto dalla squadra dei viola e tutto questo con grande gioia degli inseguitori.

Altrettanto non può dirsi invece per la squadra bergamasca che riceverà i grigi di Alessandria. Ma anche per questo incontro non sono del tutto abbandonate le speranze per qualche infortunio bergamasco. Il Padova dovrà recarsi a Lodi e cercherà di tutto per confermare non solo la vittoria ottenuta domenica ma altresì per conquistare sul campo avverso quello che nel girone di andata ha perduto all'Appiani. Il Verona dovrebbe spuntarla sulla Sanremese e così Anconitana e Siena rispettivamente su Vigevano e Palermo.

Ecco le partite:

SERIE A: Novara-Lazio; Milano-Bologna; Liguria-Livorno; Juventus - Bari; Triestina - Genova; Lucchese-Ambrosiana; Modena-Napoli; Roma-Torino.

SERIE B: Venezia-Casale; Verona-Sanremese; Fanfulla-Padova; Spal-Fiorentina; Anconitana-Vigevano; Atalanta-Alessandria; Siena-Palermo; Pro Vercelli-Pisa; Spezia-Salernitana.

mang.

104 squadre di calcio iscritte alla seconda Coppa Veneto

Il Direttorio della terza zona della F.I.G.C. indice ed organizza la «II coppa Veneto» iscrivendovi di ufficio: a) le 72 squadre della Sezione Propaganda; b) le 8 squadre fed. di seconda divisione; c) le 24 squadre di prima divisione.

Lo svolgimento tecnico del torneo, che avrà inizio con la data del 26 corr., avverrà come segue. Le 72 squadre della S.P. vedranno unite alle 8 squadre federali di 2. divisione e nella prima giornata le 80 contendenti verranno ridotte a 40; le 40 squadre selezionate verranno unite alle 24 squadre federali di 1.a divisione e nella seconda giornata dette 64 squadre verranno ridotte a 32; nella terza giornata le 32 squadre rimaste in gara verranno ridotte a 16, nella quarta giornata a 8, nella quinta giornata a 4 e nella sesta giornata a 2 squadre; nella settima giornata e nell'ottava si giocherà l'ultima eliminazione, che designerà la squadra vincitrice della Coppa.

Verranno assegnati i seguenti premi: alla società vincitrice del torneo: la «Coppa Veneto» ed 11 medaglie d'argento dorate con contorno; alla società seconda classificata: una coppa ed 11 medaglie di argento dorate; alle due società eliminate nelle semifinali: una coppa ed 11 medaglie d'argento; alle quattro società eliminate nei quarti di finale: una targa argentata ed 11 medaglie d'argento; alla società di seconda divisione che nel torneo avrà ottenuta la migliore classifica: una targa argentata ed 11 medaglie di bronzo; alla società della sezione propaganda che nel torneo avrà ottenuta la migliore classifica: una targa argentata ed 11 medaglie di bronzo; alla squadra della Gil (composta esclusivamente di giocatori appartenenti alla stessa) meglio classificata nel torneo: una targa argentata ed 11 medaglie di bronzo.

La preparazione dei nero-verdi per le partite di domenica

Domenica la prima squadra neroverde incontrerà la squadra nero-stellata di Casale Monferrato sul campo di S. Elena. I giocatori di prima squadra, salvo qualche eccezione, non parteciperanno questa settimana a partite di calcio; gli allenamenti si svolgono al mattino alle ore 10, e consistono in cultura fisica, con quasi completa esclusione di palla.

Non ostante la sconfitta di domenica, i giocatori mantengono morale altissimo, perchè a Pisa si è giocato una ottima partita anche se si è perso, e la tanto discussa prima linea ha dimostrato di avere trovato il suo più adatto assestamento. Naturalmente non è con una squadra come quella pisana e sul suo terreno, presente in tribuna il sottosegretario Buffarini, che alla prima riga neroverde era permesso di fare cose strabilianti, specie se si tiene conto di quanto ha permesso il direttore d'incontro di fare alla difesa avversaria.

La seconda squadra giocherà a Conegliano, ed oggi con qualche elemento di prima squadra, si incontrerà con la squadra della Gil di S. Elena, in una partita di allenamento.

La terza squadra scenderà domenica a Castelfranco incontrandosi con la squadra locale per il campionato di seconda divisione, mentre la quarta squadra riprende il suo campionato dopo due settimane di riposo, giocando contro l'AA. BB. S. Marco.

La partita di Padova

A facilitare l'acquisto dei biglietti per la partita di Padova che si giocherà il 19 corrente, si pregano i dopolavoristi interessati, a volere precisare al più presto, alla segreteria del Venezia, il numero dei biglietti che desiderano per distribuire fra i loro dopolavoristi.

Direttorio S. P. di Venezia

Campionato Propaganda della Provincia di Venezia. — Omologazioni gare: Dop. Cristallerie-A. C. S. Marco Carpenedo 0 a 0; Dop. Marina M.-G. S. Union 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto si squalifica per una giornata effettiva di campionato il giocatore Lenzi Emilio (Cristallerie).

Gare del 12-3-1939-XVI: Girone A: Dop. Moretti-Gil Burano, ore 14,30, campo Murano. - Girone B: Gil S. Elena-Dop. Chirignago, ore 14, campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Marina M.-Gil Malamocco, ore 15,30, campo Chiovere S. Girolamo; G. S. Unione Dop. Sirma, ore 15,15, campo Chirignago.

Campionato ragazzi. — Omologazioni agre: AA. BB. Murano-G. S. Grande Italia 4 a 2; AA. BB. S. Marco-A.F.C. Mestre 0 a 0.

Gare del 12-3-1939-XVII: AA. BB. S. Marco-A.F.C. Venezia, ore 10 campo Chiovere S. Girolamo; A.C. S. Marco Carpenedo-A. F. C. Mestre, ore 15, campo Mestre, viale Garibaldi.

CICLISMO

La Milano-San Remo si correrà il giorno 18

ROMA, 8

Ad evitare concomitanze con altre manifestazioni sportive, determinatesi posteriormente alla pubblicazione del calendario, sono stati concordati con gli organizzatori i seguenti spostamenti di gare: Milano-San Remo, anzichè il 19, il 18 corrente; la Milano-Modena dal 2 al 21 aprile. In seguito allo spostamento della Milano-San Remo, la seduta del direttorio avrà luogo a Milano, sempre nello stesso locale e alla stessa ora, il giorno 17 anzichè il 18.

PUGILATO

Giudizio di parità a Roma fra Venturi e Locatelli

ROMA, 8

Al Teatro Adriano si sono svolti stasera quattro incontri di pugilato. M. B. Fabriani di Roma nella categoria dei pesi piuma, ha battuto ai punti Masella di Caglieri. Nei pesi leggeri erano di fronte Clavari di Roma e Belmonte di Algeri. Quest'ultimo, alla sesta ripresa quando le sorti del combattimento non erano ancora decise, rimaneva casualmente colpito all'inguine. I giurati assegravano così la vittoria al Belmonte per squalifica del suo avversario. Successivamente si sono incontrati Bianchini e Perticaroli della categoria dei pesi medio leggeri. Alla terza ripresa però, per un infortunio capitato a Bianchini che ha avuto uno squarcio al sopraciglio sinistro, l'arbitro ho sospeso l'incontro e la vittoria è stata assegnata al Perticaroli.

L'ultimo incontro è stato sostenuto dai pesi medio leggeri Vittorio Venturi di Roma e Cleto Locatelli di Milano entrambi aspiranti al titolo europeo. Nelle dieci riprese i due forti avversari hanno dimostrato insieme con una severa preparazione una potente concezione pugilistica. Nella scherma ha prevalso il milanese mentre Venturi si è particolarmente affermato nella tattica offensiva e nella ostinazione dell'attacco. Al termine dell'incontro la giuria ha emesso un giudizio di parità.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Torneo Coppa Meggioranza per Dopolavoro aziendali: Omologazioni partite di semifinale. Dopolavoro tabacchi batte Dopol. Cotonificio Marghera 23 a 5; Dopol. Junghans batte dopol Cotonificio Veneziano 15 a 10. Omologazione partite di finale Dop. Cotonificio Marghera batte Dop. Cotonificio Veneziano 21 a 20; Dop. Tabacchi batte Dop. Junghans 7 a 5. In relazione ai sopraesposti risultati la classifica è la seguente: 1. Dopol. Tabacchi, 2. Dop. Junghans; 3. Dop. Marghera; 4. Dop. Cotonificio Veneziano. Si rivolge un vivo elogio al Dop. Aziend. Junghans per la riuscita della manifestazione.

Campionato nazionale Gil femminile, Girone VII: In relazione a quanto disposto dal Comunicato della Presidenza F. I. P. che omologa col seguente risultato la partita svoltasi il 1 gennaio a Udine: Gil Udine: Gil Udine batte Gil Trieste 2 a 0, la classifica a girone ultimato è la seguente: 1. Gil Udine punti 15 2. Gil Trieste punti 14; 3. Gil Fiume punti 12; 4. Gil Pola p. 9; 5. Gil Gorizia p. 8.

Campionato II Divisione maschile A chiusura delle inscrizioni risultano partecipanti le seguenti squadre: 1. Dop. Dolo, 2. Dop. Junghans, 3. Dop. Giudecca, 4. Gil Murano, 5. Gil Mestre, 6. S. P. Audax, 7. G. S. Laetitia, 8. S. P. Dienai A.; 9. ASF Reyer, 10. S.P. Dienai B.

Poichè l'inizio del campionato avrà luogo Domenica 12 corr. tutte le squadre dovranno inviare un loro rappresentante alla riunione che sarà tenuta all'uopo giovedì 9 corr. alle ore 21 presso l'Ufficio Sportivo a Ca' Littoria.

Riunione arbitri: Giovedì 9 corr. alle ore 21.30 avrà luogo presso lo Ufficio sportivo a Ca' Littoria la consueta riunione della classe arbitrale. Il comitato.

Pio XII riceve i componenti la Segreteria di Stato

ROMA, 8

Nella sala del Trono il Papa ha ricevuto i componenti delle tre sezioni della Segreteria di Stato, a capo delle quali egli fu fino al giorno della sua elevazione al trono. Mons. Tardini, segretario degli affari straordinari, ha rivolto al Papa un indirizzo al quale Pio XII ha risposto con accenti commossi, ricordando la figura del suo predecessore e il periodo che sotto la sua guida egli aveva passato alla Segreteria di Stato, efficacemente coadiuvato dai capi di essa.

Il ritorno a Roma dei Principi Borbone-Parma

ROMA, 8

Stamane sono giunti di ritorno dal viaggio di nozze, la Principessa Maria e il suo consorte principe Borbone-Parma, ricevuti alla stazione di Trastevere dal Re Imperatore e dalla Regina Imperatrice.

Il Segretario del Partito riceve il camerata Cappelletto

ROMA, 8

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto nel palazzo del Littorio il fascista Giovanni Cappelletto, che per raggiunti limiti di età ha lasciato l'incarico di direttore dell'*Agenzia Stefani* e gli ha espresso il suo vivo ringraziamento per l'efficace collaborazione da lui data costantemente all'attività del Partito.

Roma-Addis Abeba

L'equipaggio del bimotore ricevuto dal Vicerè

ADDIS ABEBA, 8

Il Vicerè ha ricevuto l'aviatore Lualdi e il suo valoroso equipaggio, che hanno compiuto il volo Roma-Addis Abeba senza scalo in undici ore e 25 minuti detenendo così il primato nella competizione per la targa del *Popolo d'Italia*.

Il Vicerè ha trattenuto lungamente gli aviatori e si è compiaciuto con essi degli ottimi risultati del volo compiuto.

La Società italo-tedesca inaugurata a Vienna

BERLINO, 8

Stasera, nello storico castello del Belvedere, dove l'Italia e la Germania emisero lo storico arbitrato, è stata inaugurata la Società italo-tedesca di Vienna, affiliazione della Società italo-tedesca di Berlino. Presidente di questo nuovo sodalizio è il borgomastro di Vienna, ing. Neuvacher. Alla cerimonia hanno assistito i ministri Solmi e Frank, che partecipano al congresso giuridico italo-tedesco. Al termine dei discorsi inaugurali tutti i presenti hanno inneggiato al Duce ed al Fuehrer.

Ribasso del prezzo delle banane

ROMA, 8

In base ad un accordo concluso è stata decisa una riduzione del prezzo di vendita delle banane al consumatore da L. 4,60 a L. 4,50 al kg. Tale riduzione di prezzo entrerà in vigore dal 16 marzo.

L'elogio del Duce alla Milizia della strada

L'imponente attività svolta in un decennio

ROMA, 8

A palazzo Venezia il Duce, presente il Ministro dei LL. PP., il capo di S. M. della Milizia e il direttore generale dell'AA. SS., ha ricevuto il generale Ugo Leonardi comandante della Milizia della strada, unitamente al comandante in seconda console Romagna e agli ufficiali superiori della specialità.

Il Ministro dei LL. PP., nel consegnare al Duce la relazione del generale Leonardi, ha illustrato il bilancio dell'attività della Milizia della strada nel primo decennio della sua istituzione.

Nata nell'anno VII con un organico di 430 uomini, quasi tutti provenienti dalle squadre d'azione, la Milizia della strada affrontò con generoso slancio e con piena capacità i complessi problemi dell'ordine e della sicurezza del traffico stradale.

L'opera esplicata dalla Milizia della strada è degno complemento di quella che l'Azienda autonoma statale della strada ha svolto in dieci anni per il rinnovamento delle arterie di grande comunicazione, con lavori che, per entità e portata, si inseriscono nel quadro delle massime opere del Regime.

Ai novecento attuali componenti l'agile specialità della Milizia, è affidata infatti la sorveglianza di un patrimonio del valore di miliardi e che annovera milioni di utenti ogni giorno. Quasi 60 milioni di chilometri percorsi, due milioni e 240 mila contravvenzioni accertate con un introito di oltre 56 milioni di lire, 8.421 operazioni di polizia, 3000 prestazioni varie e 17.500 soccorsi stradali, sono le cifre che compendiano l'attività del primo decennio della Milizia della strada, mentre 23 deceduti e 367 feriti gravi in servizio ne testimoniano lo spirito di sacrificio.

Ricordate le benemerenze nel campo militare dei volontari in Africa ed in Spagna, ed ancora quelle nel campo delle competizioni sportive, il ministro ha espresso al Duce i sensi della fervida devozione con la quale i vecchi e i giovani gregari protendono lo spirito e le forze agli ordini del Fondatore dell'Impero.

Il generale Leonardi ha quindi fatto omaggio al Duce di un esemplare della medaglia commemorativa del decennale, aggiungendo, nella sua qualità di presidente della Reale Federazione motociclistica italiana, l'offerta della tessera n. 1 della Federazione.

Il Duce ha preso atto con vivissimo compiacimento dell'ammirevole attività della Milizia della strada. Riconosciuta da tutti gli Italiani e dagli stranieri che percorrono la nostra rete stradale, la Milizia della strada svolge da un decennio il suo compito con perfetto stile, così in pace come in guerra.

Il traffico, che ha assunto un aspetto ordinato, costituisce documento delle caratteristiche di disciplina del Regime anche nel campo della circolazione stradale.

Il Duce ha dichiarato di essere più che soddisfatto del modo col quale la Milizia della strada adempie ai suoi compiti ed ha rivolto un elogio al comandante della specialità, generale Leonardi, ai suoi collaboratori e a tutte le Camicie nere che compiono il loro dovere in questo importante settore della vita nazionale.

Il compiacimento del Duce per lo sviluppo in A. O. delle officine Caproni

ROMA, 8

Il Duce ha ricevuto il pilota Gian Giacomo Chiesi, che gli ha presentato un'ampia relazione sullo sviluppo delle officine aeronautiche Caproni in A.O.I.

Il Duce si è vivamente compiaciuto dell'opera finora compiuta, che ha creato nel territorio dell'Impero un'industria aeronautica indipendente, centro di un forte nucleo di famiglie italiane che hanno dato vita alla fiorente borgata "Toselli", ai confini della vecchia Eritrea.

Mezzo milione del Duce per la Casa Littoria di Bologna

BOLOGNA, 8

Il Segretario del Partito ha comunicato stasera al Segretario federale della Decima Legio che il Duce, dopo di aver disposto la costruzione della nuova Casa Littoria di Bologna, ha ora messo a disposizione della Federazione fascista bolognese la cospicua somma di mezzo milione di lire, quale suo significativo contributo per la costruzione del grandioso edificio.

Un banchetto a Monaco in onore di Rossoni e Tassinari

MONACO DI BAVIERA, 8

Questa sera ha avuto luogo all'albergo delle Quattro stagioni un banchetto offerto dal Ministro del Reich per l'agricoltura, Darrè, in onore del Ministro per l'agricoltura e foreste italiano, on. Rossoni e del Sottosegretario di stato on. Tassinari. Hanno parlato i ministri Darrè e Rossoni.

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario: Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il caos nella Spagna rossa

alla vigilia della conclusione della tragedia

La rivolta comunista divampa ancora - Le illusioni dei nuovi capi destinate a cadere allo scatto dei nazionali

BURGOS, 8

Negli ambienti nazionali si segue la situazione con la massima calma. Madrid è chiusa nel cerchio di ferro delle truppe nazionali. Si aspetta solamente l'ordine del generale Franco per marciare sulla città.

In previsione anzi della prossima occupazione di Madrid, tutti i funzionari del Consiglio Municipale nominato ieri e la Deputazione Provinciale di Valladolid, istituita sin dall'inizio del movimento, hanno ricevuto ieri l'ordine di trovarsi a Valladolid entro giovedì per assumere la loro carica.

A Ciudad Real si combatte

La stazione Unione Radio di Madrid, nel pomeriggio ha annunziato che la rivolta comunista è stata repressa e che gli insorti hanno innalzato bandiera bianca ovunque. La resa, a quel che sembra, è stata la conseguenza di un ultimatum di tre ore che il Consiglio di difesa madrileno ha inviato ai comunisti, di arrendersi senza condizioni prima della scadenza del termine, chè dopo di esso sarebbe stata impiegata la forza. L'ultimatum, a quel che si sa, scadeva esattamente a mezzogiorno. Prima di quell'ora le truppe del Consiglio di difesa dovevano astenersi dall'usare le armi, salvo che nel caso in cui fossero attaccate. Nell'ultimatum era annunciato ai rivoluzionari che parecchi centri comunisti avevano già capitolato, sopratutto in provincia.

Intanto si è saputo che la rivolta continua tuttora a Ciudad Real, il cui governatore militare ha ricevuto istruzioni dal generale Miaja di impiegare tutti i mezzi a sua disposizione per soffocarla rapidamente.

Secondo le ultime notizie da Madrid, il movimento insurrezionale comunista sarebbe stato soffocato nel sangue nell'interno della città, mentre i combattimenti continuano ad imperversare nell'immediata periferia di Madrid.

La sollevazione comunista sarebbe stata domata dappertutto meno che in alcuni piccoli centri i quali alle dodici e trenta sono stati accerchiati e bombardati dall'aviazione. Diversi capi comunisti avrebbero fatto atto di sottomissione al Consiglio nazionale, stando a quanto il Consiglio stesso dichiarava al popolo di Madrid alle ore tredici attraverso la radio. L'impressione dominante è che la situazione nella Spagna rossa continui ad essere confusa e che il consiglio nazionale supervaluti la sua autorità per darsi credito all'estero.

Sempre proclami al popolo

E' intanto possibile riferire con esattezza gli avvenimenti di ieri nella capitale. I combattimenti più cruenti si sono verificati nella mattinata e nel pomeriggio nella Gran Via, e dalle due parti sono stati impiegati mortai, bombe a mano, mitragliatrici, carri armati. La battaglia ha avuto momenti di estrema asprezza nella Plaza de Cibeles, ed è continuata fino ad ora tardissima della notte. E' stato accertato che, più che d'una ribellione alle direttive del Consiglio di difesa, si è trattato di un tentativo vero e proprio dei comunisti di impadronirsi del potere. Le ultime comunicazioni davano notizia della decisione di agire con ogni mezzo contro i comunisti e riaffermava la decisione da parte del governo di arrivare rapidamente alla conclusione della pace.

Il caos che esiste a Madrid è illustrato dal continuo incrociarsi, attraverso le varie stazioni radio rosse, di violenti proclami al popolo e alle truppe. Alcuni di questi proclami che vorrebbero essere napoleonici sono addirittura comici. Per esempio nel pomeriggio di ieri la stazione navale di emissione rivolgeva un rovente proclama agli equipaggi della flotta in fuga. Il proclama diceva tra l'altro: "Sappiamo che in questo momento state combattendo contro le squadre di Franco, di Mussolini e di Hitler e che state combattendo da buoni repubblicani, cioè da eroi. La patria vi guarda, la repubblica vi saluta".

A quella stessa ora la flotta rossa ramingava sulle coste dell'Africa francese cercando un porto ove rifugiarsi e l'unica lotta che gli equipaggi dovevano sostenere era quella contro le capitanerie di porto dell'ingrata Francia che rifiutavano, una dopo l'altra, di ricevere gli incrociatori randagi ed i cacciatorpediniere erranti.

Navi nazionali davanti a Cartagena

Dispacci della stazione marconigrafica di Cartagena hanno rivelato che diverse unità della flotta nazionale incrociano al largo di quella città e che le batterie costiere rosse hanno ricevuto ordine di impedire qualsiasi tentativo di sbarco. Fra le navi da guerra nazionali sono stati individuati gli incrociatori Canarias e Almirante Cervera.

Negli ambienti spagnoli circola la voce che il generale comunista Galan, comandante delle forze di Cartagena, sarebbe stato fucilato.

Tutti i giornali riproducono il testo della trasmissione della radio nazionale spagnola a commento degli ultimi avvenimenti di Madrid e denunciano le perfide intenzioni racchiuse nella campagna di insulti contro Negrin e i suoi amici comunisti, osservando che la Spagna si trova di fronte ad un'ultima, grande manovra per la mediazione. La stampa sottolinea il fatto che le grandi democrazie, con azione ipocrita, mirano a mutilare la vittoria di Franco e riaffermano perentoriamente che la Spagna non abbisogna nè di patti nè di rese per entrare a Madrid. Franco conquisterà Madrid come ha già conquistato Barcellona ed arriverà fino al Mediterraneo come è già arrivato alla frontiera francese.

In una nota all'editoriale, il Diario Vasco di San Sebastiano, illustrando la figura e i membri del Comitato di difesa di Madrid, afferma che tal gente lascia la Spagna nazionale completamente indifferente. La vittoria totale sta nelle mani di Franco e nessuno e nessuna cosa potranno strappargliela. Alla Spagna che ha un capo, un governo, un esercito, conclude il giornale, si contrappongono ormai solo alcuni gruppi di persone senza fede che vivono di illusioni. Per le masse ingannate vi sarà la clemenza di Franco, per i dirigenti che hanno spinto le masse al delitto opererà la giustizia.

Gli ebrei contro la pace

Su la Gaceta do Norte di Bilbao Francesco Melgar, in un articolo intitolato "Gli ebrei contro la pace", afferma che alla testa del complotto contro la pace sono i grandi capitali della finanza internazionale, profondamente scontenti dell'attuale stato di cose. La vittoria di Franco ed il trionfo del dogma nazionale in Spagna sono stati per essi un rude colpo. Gli sforzi della finanza ebraica, conclude l'articolista, tendono ad organizzare una crociata ideologica contro i paesi che hanno scosso il giogo giudaico.

La Libertad di Valladolid, in un lungo articolo, denuncia i metodi tortuosi che i nemici della Spagna hanno utilizzati in questi ultimi secoli per rendere inefficiente la nazione spagnola: l'importazione del razionalismo enciclopedico, l'offerta di ingannevoli benefici industriali ed economici che mantenevano il paese nella schiavitù, l'insidia del federalismo e del separatismo. Tutto questo è stato fatto sotto il manto dell'amicizia, prosegue il giornale. I pretesi vecchi amici anche in questi ultimi tempi hanno arrecato un danno enorme alla Spagna ed è vano attribuire tutta la colpa alla sola Russia sovietica. Il giornale polemizza quindi coi francesi, vecchi amici dell'ultima ora, ed afferma che non è la geografia che detta le amicizie, ma la comunanza degli ideali. I veri amici della Spagna, conclude la Libertad, sono già stati individuati.

Soluzioni di continuità

nelle linee avanzate

PARIGI, 8

La situazione nella Spagna rossa è ancora assai confusa. Oggi intanto è stato definitivamente accertato che l'insurrezione contro il consiglio di difesa madrileno è stata compiuta dai comunisti non solo a Madrid, ma anche nelle provincie di Albaceta, Valencia, Cuenca, Guadalajara, Saan, Murcia, dovunque con proporzioni che sembravano inammissibili ai circoli ufficiali rossi, i quali per tutta la giornata avevano avuto notizie tendenti a minimizzare la importanza della rivolta.

Informazioni giunte nel pomeriggio da Madrid rivelano che le autorità fedeli al consiglio di difesa nelle provincie suindicate, hanno dovunque ripreso dominio della situazione. Soltanto a Ciudad Real la rivolta comunista divampa tuttora.

A Madrid stamane forti cordoni di truppa sono stati tesi attorno ai focolai di resistenza dell'insurrezione, con i rinforzi giunti nella notte da alcuni settori del fronte. Tutti gli accessi di Madrid sono abbondantemente presidiati e nell'interno della città tutti gli edifici pubblici sono guardati da soldati rossi con mitragliatrici. Nelle strade non vi è un abitante.

Gli appelli della radio di Madrid che invita affannosamente i soldati a rimanere od a ritornare ai propri posti lasciano comprendere che nelle linee avanzate si devono essere formate delle soluzioni di continuità in seguito all'abbandono dei posti. Nè il generale Miaja e tanto meno il col. Casado sono in grado di far fronte agli eventi che ormai precipitano verso la sola soluzione possibile; la resa senza condizioni al Governo di Franco. I contrasti e gli odii tra le varie frazioni degli spagnoli rossi non permettono più di costituire neppure un simulacro di potere direttivo e lo sfacelo è completo. Le accuse reciproche si moltiplicano e così via. Per esempio, il giornale filocomunista "Ce Soir" denunzia il col. Casado come traditore, perchè progettava di impadronirsi delle persone di Negrin, di Del Vayo, di Uribe, della Pasionaria, del gen. Modesto e del col. Lister per farne oggetto di scambio nelle trattative con Franco.

Il col. Lister, intervistato al suo arrivo a Parigi, ha detto che, subito dopo il pronunciamento di Madrid, ricevette l'ordine di lasciare immediatamente il proprio posto sotto minaccia di fucilazione se l'ordine non fosse stato eseguito. Ritiene che la lotta fino alle dimissioni di Negrin fosse ancora possibile, ma che dopo il gesto del col. Casado, il morale delle truppe è scosso e la resistenza sarebbe vana. Tecnicamente parlando, egli ha giudicato il col. Casado un buon soldato.

In quanto all'avvenire personale l'ex comandante della brigata anarchica ha dichiarato melanconicamente che andrà dove potrà.

Si ha l'impressione che la stampa francese rimanga alquanto perplessa di fronte agli avvenimenti di Madrid e non sappia ancora orientarsi. Soltanto i giornali di sinistra prendono nettamente partito, accusando il generale Miaja e il colonnello Casado di tradimento della causa repubblicana ed affermando che la rivolta contro il pseudo governo di Negrin è stata combinata da un emissario di Casado a Parigi ed a Londra e che essa equivale alla resa di Minorca senza combattimento. Gli altri giornali si limitano a denunciare ancora una volta le malefatte di Negrin e dei suoi ministri e sottolineano il pericolo che Negrin ha costituito per la pace europea, avendo tentato a più riprese di salvare il suo pericolante governo scatenando un conflitto generale in Europa.

Il blocco delle coste rosse

BURGOS, 8

Lo stato maggiore dell'armata ha dichiarato chiusa la costa mediterranea della Spagna tra Sagunto e Adra a qualsiasi nave di qualsiasi nazionalità a meno che non sia autorizzata dall'ammiraglio comandante il blocco. Qualunque nave contravvenga al blocco sarà catturata. Egualmente sono stati avvertiti i naviganti che nello specchio di mare di fronte a Cartagena, fra capo Laors e Torre Mesa, vi sono sottomarini con ordini di affondare qualsiasi nave entri nella zona, qualunque sia la sua bandiera. Qualunque altra nave che stia navigando diretta ai porti della Spagna rossa, deve dirigersi immediatamente verso i porti della Spagna nazionale preferibilmente Barcellona, Malaga e Palma di Majorca.

La situazione a Madrid questa sera appare nuovamente tutt'altro che risolta. La stazione radiofonica madrilena Union ha comunicato infatti che i comunisti, i quali avevano issato bandiera bianca a mezzogiorno su tutti i fortilizi, hanno ripreso la lotta nel pomeriggio e che i combattimenti continuano nelle strade. In serata la stessa stazione ha diffuso un appello alla popolazione di Madrid, per conto del consiglio di difesa, a rimanere tranquilla, aggiungendo che il consiglio di difesa possiede i mezzi necessari per soffocare la rivolta comunista entro poche ore. La stazione ha poi annunciato che le rivolte comuniste a Valencia e a Murcia sono state represse. Le radio nazionali infine hanno comunicato che disertori rossi giunti oggi nelle linee nazionali della città universitaria hanno riferito che centinaia di cadaveri sono abbandonati nelle vie di Madrid.

I preparativi dell'offensiva

al punto di concludersi

BURGOS, 8

Con commovente unanimità tutti i giornali francesi danno consigli a Franco perchè non voglia stravincere. Gli ambienti ufficiosi di Burgos leggono con un sorriso ironico la prosa francese che scopre incautamente le carte del giuoco di Parigi. La radio di Mosca, commentando con amarezza la caduta del governo di Negrin, ne incolpa il trotzkismo e il marxismo che tradiscono la causa dei proletari del mondo.

I preparativi dell'offensiva militare segnano il loro corso e sono al punto di concludersi.

Si ha notizia che a bordo della flotta rossa riparata a Biserta si trovavano anche 600 civili quasi tutti ex-dirigenti rossi. Secondo notizie trasmesse all'ultima ora dalla radio di Madrid i comunisti continuano a resistere in certi punti della periferia della città e in altre località della Spagna. Il consiglio di difesa nazionale ha rivolto ai gruppi resistenti un ultimatum promettendo loro generosità di trattamento; in caso contrario i centri di resistenza comunista saranno annientati dall'aviazione e dall'artiglieria. Le vittime dei combattimenti di ieri ascendono a parecchie centinaia. Gli ospedali rigurgitano di feriti. Sono stati fucilato cinquantotto ufficiali comunisti. Il consiglio nazionale ha rivolto un altro proclama al popolo confermando il suo programma di porre termine alla guerra civile.

Si ha notizia che la famosa Pasionaria, sbarcata ieri a Orano è ripartita per la Francia, proseguirà per Mosca dove sarà ospite graditissima del governo russo.

La restituzione della flotta rossa ancorata nel porto di Biserta si ritiene che sia la prima questione che il maresciallo Petain dovrà risolvere al suo arrivo in Spagna, mentre il collega inglese dovrà risolvere parallelamente quella della restituzione delle trenta navi mercantili spagnole trattenute nei porti inglesi. In linea di massima il governo inglese riconosce a Burgos il diritto di reclamare tale restituzione, ma ad essa si oppongono i proprietari di alcune navi che hanno fatto appello ai tribunali di Londra. Nonostante le affermazioni della autorità di Madrid continuano i torbidi in numerosi centri della Spagna rossa specialmente in Alicante, Cuenca e Guadalajara.

La Francia si è appropriata

il materiale da guerra

LONDRA, 8

Il Daily Telegraph riceve da Parigi che lo scarso materiale da guerra che il governo francese ha restituito al Governo di Franco costituiva un fastidio più che un utile per l'esercito francese. Il resto del materiale utilizzabile invece, tra cui duecentocinquanta aeroplani, centocinquanta cannoni da 155 mm. tipo Schneider 1926, e 150 cannoni antiaerei di fabbricazione svizzera è già stato incamerato dall'aviazione francese e per la maggior parte inviato nei possedimenti africani.

La Svizzera non vuole Negrin

BERNA, 8

Il Consiglio federale ha lasciato intendere chiaramente che la Svizzera non desidera ospitare Negrin. La voce, infatti, del suo arrivo, ha indotto le autorità federali ad impartire severi ordini a tutti i posti di confine. Prima di poter entrare in Svizzera Negrin dovrebbe chiedere l'autorizzazione di soggiorno a quattro organi diversi: al dipartimento politico, alla polizia per gli stranieri, alla procura pubblica della Confederazione e al Cantone nel quale egli intendesse abitare. Inoltre Negrin dovrebbe impegnarsi a non svolgere nessuna attività politica.

Il completo fallimento

delle torbide manovre francesi

BERLINO, 8

Gli avvenimenti di Madrid sono seguiti da questa stampa con viva attenzione ma senza commenti. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* accennano soltanto alla circostanza che sembrerebbe molto verosimile, dell'esistenza di un accordo fra i capi rivoltosi e Londra. Quanto alle manovre diplomatiche francesi verso il Governo di Franco, le *Muenchner Zeitung* rileva che lo scacco che sta subendo Parigi dimostra chiaramente come i rapporti franco-spagnoli siano per ora irrimediabilmente tarati dal contegno di due anni e mezzo, verso la Spagna. Il giornale nota che la nomina di Leuquerica a successore di Quinones de Leon, è un chiaro schiaffo morale per la Francia e come più umiliante ancora per essa sia il dover sopportare i giusti rifiuti di Franco alle insistenti preghiere francesi di una riammissione in Ispagna dei profughi rossi. Il giornale conclude che forse ora, dopo le due gravi esperienze cecoslovacca e spagnola, la Francia comincerà ad imparare quali metodi di politica siano richiesti dall'attuale situazione europea.

Gli equipaggi delle navi rosse

saranno inviati in Francia

BISERTA, 8

Le navi spagnole sono all'ancora nel Lago, mentre proseguono il disarmo, la visita doganale e la vaccinazione dei cinquemila rifugiati. Gli equipaggi, appena saranno identificati dalla polizia francese, saranno sbarcati ed inviati in un campo di concentramento in Francia.

Dichiarazioni fatte dai marinai confermano che due torpediniere della flotta repubblicana sono state affondate dall'aviazione nazionale al momento della partenza da Cartagena, e alcuni naufraghi sono stati salvati e raccolti a bordo delle navi attualmente rifugiate a Biserta.

Incidenti a Los Angeles

causati da filomarxisti

LOS ANGELES, 8

La polizia ha dovuto far uso di bombe lacrimogene per mettere fine ai disordini verificatisi davanti ad un teatro nel quale la signora Aillen O' Brien, che fu infermiera della Croce Rossa con le truppe spagnole di Franco doveva tenere una conferenza sotto gli auspici delle organizzazioni cattoliche di Los Angeles. Le numerose persone che si recavano al teatro sono state molestate ed ingiuriate da gruppi di filo-marxisti che in numero di circa duecentocinquanta si erano scaglionati nelle adiacenze dell'edificio per turbare la riunione. Coloro che non volevano subire l'imposizione di non entrare nel teatro hanno reagito e allora in vari punti si sono impegnati pugilati e tafferugli che sono finiti solo quando sono arrivate squadre di rinforzo della polizia.

Un premio di lire mille

a tutti gli squadristi delle categorie dell'industria

ROMA, 8

A modifica degli accordi già intervenuti tra le Confederazioni dell'industria relativamente al premio da corrispondersi in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento agli squadristi dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative similari, si è stabilito che, indipendentemente dalla loro condizione di impiegati o di operai, tutti gli squadristi beneficino di un premio unico di lire mille.

Il provvedimento supera così ogni considerazione di carattere puramente economico per trarre la sua alta giustificazione dalla necessità avvertita dalle due organizzazioni di bandire ogni discriminazione tra gli «squadristi» medesimi nel piano della loro attuale posizione di produttori.

I coloni dell'Agro Pontino

riconoscenti al Duce

per la raggiunta prosperità economica

ROMA, 8

Al Duce è pervenuto da Littoria il seguente telegramma:

« *Dall'esame e dal controllo dei conti colonici dei poderi dell'Agro Pontino, effettuato dalla nostra organizzazione, secondo le direttive confederali, risulta un sensibile miglioramento della situazione di famiglia in rapporto al rendimento delle colture, dovuto alla perfetta direzione tecnica e al tenace lavoro dei coloni pionieri.*

« *Dopo soli due anni di applicazione del contratto Mussolini, i coloni realizzano situazioni economiche insperate. Ciò dimostra ancora una volta al mondo che la colonizzazione dell'Agro Pontino, da voi realizzata, rappresenta una tangibile conquista del lavoro e assicura quella giustizia sociale, invano proclamata da passate teorie e solo da voi realizzata. I coloni esultanti inviano i sensi della loro riconoscenza e devozione assoluta.* — Giordano Gattamorta segretario dell'Unione lavoratori agricoli ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 69 - Cent. 30

VENERDI' 10 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

La XXX Legislatura espressione totalitaria dello Stato corporativo fascista

I consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 9

Ecco l'elenco dei consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

Consiglio Nazionale del P.N.F.

Segretario del P. N. F.: Starace Achille.

Direttorio nazionale: Vice Segretari: Serena Adelchi, Gardini Dino, Mezzasoma Fernando, [illegible]ppiej Giorgio. Segretario amministrativo: Marinelli Giovanni.

Componenti: Parenti Rino, [illegible] Vincenzo, Riccardi Riccardo, Vecchioni Biagio, De Francisci Pietro, Russo Luigi, [illegible] Salvatore, Fumei Primo, [illegible]tti Mario.

Ispettori: Deffenu Luigi, Fossa [illegible], Leali Alfredo, Cinnasi [illegible], Gazzotti Pietro, Bottari [illegible], Bonfiglio Stefano, [illegible] Luigi, Schiassi Natale, [illegible] Pio, Bergamaschi Carlo, [illegible] Giovanni, Balelli Giovanni, Bonucci Mario, Bellini [illegible], Lugini Pasquale, Bon[illegible] Gusatti Bernardo, [illegible] Corrado, Cerruti Natale, [illegible]cherra Bernardo, Spizzi [illegible], Valdre Comingio, Zampi [illegible], Visconti Luigi, Della [illegible] Antonio, Carugati Ernesto, Magnozza Lorenzo, Rossi Antonio, Pascolato Michele, Molfino [illegible], Bonamici Sandro.

Segretari federali: Guggino E[illegible], Alessandri Giovanni, Vi[illegible] Fortunato, Giarey Serafino, [illegible] Cava Antonio, Romualdi [illegible], Mancini Ivran, Tosi [illegible], Campanile Vittorio, Co[illegible] Giovanni, Colussi Ga[illegible], Perone Alessandro, Sella [illegible] Orfeo, Vanelli Almo, Comini [illegible], Bozzi Franco Fedele, [illegible] Enrico, Campanile Francesco, Lamonaca Giuseppe, Mam[illegible] Pietrangelo, Pasqualucci [illegible], Nucci Alberto, Bonato [illegible], Manganiello Raffaele, [illegible] Remo, Bonino Antonio, Mensi Arturo, Balbo Lino, [illegible] Almerigo, Frattarelli An[illegible], Vitto Aurelio, Massa Giu[illegible], Macola Mario, Giorgetti [illegible], Filippi Domenico, Cionini [illegible] Mario, Pace Ferdinando, [illegible] Umberto, Piazzesi Mario, Luperti Agostino, Pinotti [illegible], Orniboni Aligi, Scaran[illegible] Salvatore, Scaglione Rosa[illegible], Feltri Clodo, Saraceno E[illegible], Paladino Pasquale, Cat[illegible] Francesco, Lovo Umberto, Li[illegible] Ignazio, Magawly Filippo, [illegible] Pino, Di Marsciano Er[illegible], Menini Luigi Romano, [illegible] Nicola, Barboglio Carlo, [illegible] Severo, Righi Carlo, [illegible]riva Luigi, Carriero Nico[illegible], [illegible] Giorgio, Rambelli Lu[illegible], Cassini Fernando, Bolondi [illegible], Torda Giovanni, Ippo[illegible] Andrea, Pizzirani Giuseppe, [illegible] Luigi, Biaggioni Bruno, [illegible] Antonio, Passalacqua Vit[illegible], Mancia Antonio, Lamber[illegible] Rino, Biaggini Emilio, [illegible] Ettore, Cortiglioni Vit[illegible], Colesanti Mario, Messina [illegible], Benetti Enrico, Grazio[illegible] Emilio, Poggi Pierantonio, [illegible] Gino, Foscari Ludovi[illegible], Zerbino Paolo, Mazzaggio [illegible], Innocenti Guido, Barto[illegible] Athos, Tuttoilmondo Ange[illegible], Morelli Morello, Nicchiarelli [illegible], Formica Luigi, Valli An[illegible], Poli Giovanni, Poggio Car[illegible], [illegible] Giangaetano, Vigo[illegible] Giacomo, Romano Attilio.

Segretario Fasci italiani all'estero: De Cicco Attilio. *Vicesegretario Fasci italiani all'estero*: [illegible] di Revel Ignazio. *Ispettore Fasci italiani all'estero*: Ba[illegible] Carlo Emanuele.

Presidente Associazione Nazionale mutilati invalidi guerra: [illegible] Carlo.

Presidente Associazione nazionale combattenti: Rossi Amilcare.

Consiglio Naz. delle Corporazioni

CORPORAZIONE DEI CEREALI

In rappresentanza del P. N. F.: [illegible] Sabato, Torelli Tito, Nan[illegible] Sergio; in rappresentanza degli agricoltori: Fregonara Ma[illegible], Mutsonu Antonio, Pottino di [illegible] Ettore, Masarini Guido, [illegible] Fabio, Veronese Carlo, [illegible] Alberto Mario, Ricchio[illegible] Vincenzo; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: [illegible] Gioachino, Aini Alcide, [illegible] Antonio, Sequi Gino, A[illegible] Gaetano, Marinoni Giovanni, Grana Raffaele, Pentimalli [illegible]; in rappresentanza degli industriali: Chiari Gino, Ga[illegible] Armando, Garusi Mario (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria [illegible] Pietro, Lojacono Luigi; in rappresentanza dei commercianti: Agnino Giuseppe, Garbari [illegible]; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Pa[illegible] Carlo, Bloise Francesco; in rappresentanza dei professionisti e artisti: Tallarico Giuseppe; in rappresentanza della cooperazione: Grassia Giuseppe.

CORPORAZIONE DELL'ORTOFLOROFRUTTICOLA

In rappresentanza del P. N. F.: Acerbo Giacomo, Tanzini Michele, Pileri Cesare; in rappresentanza degli agricoltori: Maresca di Serracapriola Giovanni, Natoli Guido, Barbaro Michele, Parodi Ernesto, Borghese Rodolfo, Bonella Alberto; Pela Benvenuto, Di Stefano Bernardino; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Agodi Antonio, Censi Edoardo, Nardi Vincenzo, Gravino Andrea, Razza Domenico, Verdi Alberto, Lepore Feliciano, Costamagna Carlo; in rappresentanza degli industriali: Arlotti Emilio, Riccardi Raffaele, Rizzo Ernesto; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Tecchio Vincenzo, Galbiati Virgilio, Panunzio Sergio; in rappresentanza dei commercianti: Boccadifuoco Francesco, Foraboschi Raffaele; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Barbieri Mario, Da Empoli Attilio; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Giunti Pietro; in rappresentanza della cooperazione: Giannantonio Ettore.

CORPORAZIONE VITIVINICOLA E OLEARIA

In rappresentanza del P.N.F.: Adinolfi Matteo, Fantechi Augusto, Rossi Napoleone di Montelera; in rappresentanza degli agricoltori: Capri Cruciani Luigi, Di Crollalanza Araldo, Venerosi Pesciolini Paolo, Buttafuochi Carlo, Trapani Lombardo Antonio, Morigi Renzo, Motolese Nicola, Di Belsito Parodi Giustino; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Palermo Vito, Lucchini Osvaldo, Lay Vincenzo, Bonaccini Guido, Tappi Manlio, Cecconi Dino, Nicolato Angelo, Velo Antonio Carlo; in rappresentanza degli industriali: Gervasio Vittorino, Milani Giovanni, Fernaciari Dante; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Di Giacomo Giacomo, Farquet Dionigi, Carli Efigenio; in rappresentanza dei commercianti: Viola Giovanni, Racheli Mario; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Lunelli Italo, Ferme Walter Ercole; in rappresentanza dei professionisti e artisti: Pellizzari Ludovico; in rappresentanza della cooperazione: Biscioni Giuseppe.

CORPORAZIONE DELLA ZOOTECNICA E PESCA

In rappresentanza del P.N.F.: Vezzani Vittorino, Chigi Alessandro, Franco Guido; in rappresentanza degli agricoltori: Ferragatta Gariboldi Giovanni, Oggianu Costantino, Gerini Carlo, Venerosi Pesciolini Vincenzo, Moretti Giuseppe, Lucentini Giovanni, Tirelli Luiggi, Foticchia Nello; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Giordani Dante, Ascione Mario, Marchini Ascanio, Ceci Paolo, Atti Antonio, Balzardi Pompeo, Toselli Gaetano, Porrega Alfonso; in rappresentanza degli industriali: Coceani Bruno, Ferrari Angelo; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Sertoli Arnaldo, Orlandini Orlango; in rappresentanza dei commercianti: La Rocca Antonio, Chiozzi Edoardo, Costa Antonio; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Gottardi Luciano, Macarini Carmignani Renato, Pace Nicola Tommaso; in rappresentanza dei professionisti e artisti: Moretti Riccardo, Dedominicis Luigi; in rappresentanza della cooperazione: Bisi Tommaso, Mariani Franco.

CORPORAZIONE DEL LEGNO

In rappresentanza del P.N.F.: Proserpio Giulio Egidio, Mendini Bruno, Brenna Enrico; in rappresentanza degli agricoltori: Diaz Giuseppe, Susmel Edoardo, Scarfo̧is Angelo, Asinari di San Marzano Guido; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Brocchi Diano, Vitale Filomeno, Pompei Manlio, Pettini Domenico; in rappresentanza degli industriali: Franciosi Gino, Limongelli Antonio, Rotigliano Edoardo (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Dellabona Vittorio, Passaretti Raffaele; in rappresentanza dei commercianti: Giacomelli Francesco; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Esposito Amedeo; in rappresentanza dei professionisti e artisti: Vignati Zeno.

CORPORAZIONE DEI PRODOTTI TESSILI

In rappresentanza del P.N.F. Aprilis Napoleone, Sessa Giulio, Alberici Umberto; in rappresentanza degli agricoltori: Savini Vincenzo, Roversi Roberto, Meoli Eligio, Caliceti Giuseppe, Distefano Gioacchino, Chiarelli Ignazio, Usai Ettore; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Aghemo Antonio, Biggini Carlo Alberto, Roiatti Gino, Vignardi Annio, Campagnoli Fernando, Livoti Antonino, Brizi Alessandro; in rappresentanza degli industriali: Delfino Giandomenico, Garbaccio Lionello, Cicogna Furio, Dall'Armi Giov. Battista, Zanotti Carlo Maria, Curatolo Pietro (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Montagna Oreste, Mirabelli Filippo, Pallasso Giuseppe, Daco Paolò, Pescosolido Giuliano; in rappresentanza dei commercianti: Castelli Achille, Gorio Giovanni; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Biagi Bruno, Sargiacomo Ugo; in rappresentanza dei professionisti e artisti: Bruni Giuseppe, Tarabini Alessandro.

CORPORAZIONE DELL'ABBIGLIAMENTO

In rappresentanza del P.N.F.: Parolari Gabriele, Gennaioli Marco, Beratto Giuseppe; in rappresentanza degli agricoltori: Durini di Monza Giangiuseppe, Balestra Di Mottola Carlo, Jacometti Giovanni; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Rosoni Rolando, Franca Aldo, Maracchi Giovanni; in rappresentanza degli industriali: Maggi Carlo Maria, Palombo Adolfo, Sacco Francesco, Steiner Giuseppe (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Rocca Ladislao, De Collibus Filandro, Balletti Emilio; in rappresentanza dei commercianti: Michetti Raimondo, Luporini Mario, Sani Filiberto; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Cosma Tullio, Casilli Vincenzo, Muschietti Enea; in rappresentanza dei professionisti e artisti: Oppo Cipriano Efisio.

CORPORAZIONE DELLA SIDERURGIA E DELLA METALLURGIA

In rappresentanza del P. N. F.: Benini Zenone, Venturi Augusto, Di Marco Ernesto; in rappresentanza degli agricoltori: Salerno Bruno; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Chiappelli Giuseppe; in rappresentanza degli industriali: Menegozzi Emilio, Rocca Agostino, Manfredini Luigi; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Redaelli Giuseppe, De Ambris Amilcare, Massimino Rosario; in rappresentanza dei commercianti: Borra Carlo; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Pennavaria Filippo; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Marini Alessandro.

CORPORAZIONE DELLA MECCANICA

In rappresentanza del P. N. F.: Manny Giuseppe, Capoferri Pietro, D'Havat Mario; in rappresentanza degli agricoltori: Pasti Mario, Cempini Meazzuoli Carlo Alberto; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Anitori Ferruccio, D'Annunzio Mario; in rappresentanza degli industriali: Mazzini Giuseppe, Bruzzo Lorenzo, Camerana Giancarlo Orlando Luigi fu Giuseppe; in rappresentanza degli artigiani: Rosa Umberto; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Clavenzani Ugo; Folliero Enrico, Feliciangeli Torquato, Preti Amilcare; in rappresentanza dei commercianti: Amadori Luigi; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Pelicella Enrico; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Ferrario Artemio, Terzi Ottone.

CORPORAZIONE DELLA CHIMICA

In rappresentanza del P. N. F.: Tarchi Angelo, Marinotti Franco, Profilo Felice; in rappresentanza degli agricoltori: Orsolini Cencelli Valentino, Titi Nicola; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Maranca Guido, Paolucci Raffaele; in rappresentanza degli industriali: Donegani Guido, Scarfiotti Luigi, Morselli Giovanni, Sereno Cesare; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Galleani Oscar, Baldi Giovanni Giuseppe, Berna Francesco, Scorza Carlo; in rappresentanza dei commercianti: Bonomi Oreste, Cauvin Ernesto; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Bresciani Italo, Fossi Mario; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: De Carli Felice, Carraroli Guglielmo; in rappresentanza della cooperazione: Labadessa Rosario.

CORPORAZIONE COMBUSTIBILI LIQUIDI E CARBURANTI

In rappresentanza del P. N. F.: Casalini Vincenzo, Raffaeli Riccardo, Luxardo Nicolò; in rappresentanza degli agricoltori: Salvagnini Giovanni, Spinelli Domenico; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Vaccari Gaetano, Gianturco Bartolo; in rappresentanza degli industriali: Puppini Alberto, Montesi Ilario; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Andriani Francesco, Margara Enrico; in rappresentanza dei commercianti: Cingolani Ezio, Braga Ezio; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Lama Ernesto, Orlandi Biagio; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Cupello Pietro, Garoglio Piergiovanni.

L'adunata degli squadristi

e l'Assemblea quinquennale del Regime si svolgeranno per ordine del Duce il 26 marzo

ROMA, 9

Il Foglio di disposizioni n. 1283 del Segretario del P. N. F. reca: Il Duce per non interrompere il ritmo del lavoro nazionale, specie nel settore della preparazione militare, ha disposto che l'adunata degli squadristi per la celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento e la terza Assemblea nazionale quinquennale del Regime, abbiano luogo in Roma, anzichè mercoledì 22, domenica 26 marzo XVII.

CORPORAZIONE DELLA CARTA E STAMPA

In rappresentanza del P. N. F.: Amicucci Ermanno, Maceratini Ugo, Mancini Guido; in rappresentanza degli agricoltori: Miori Luciano, Michelini di S. Martino Gabriele, Ventrella Tommaso; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Micheli Augusto, Ronza Secondo, Vannuccini Cino; in rappresentanza degli industriali: Ciarlantini Francesco, Varenna Enrico Mario, Farina Cini Neri, Ricci Enrico; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Malusardi Edoardo, Fontanelli Luigi, Agnelli Aldo, Tommaselli Antonio; in rappresentanza dei commercianti: Bonardi Italo; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Felicioni Felice; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Giglioli Giulio Quirino, Guglielmotti Umberto, Paoloni Francesco.

CORPORAZIONE DELLE COSTRUZIONI EDILI

In rappresentanza del P.N.F.: Moro Aurelio, Maffezzoli Alfonso, Miniati Gino; in rappresentanza degli agricoltori: Ascenzi Filippo, Baselli Romolo; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Rossi Alessandro, Guidi Giovanni; in rappresentanza degli industriali: Iliori Ulisse, Pesenti Antonio, Spinelli Francesco; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Begnotti Luigi, Carretto Carlo, Ricci Giorgio; in rappresentanza dei commercianti: Cavallazzi Ugo; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Vagliano Elio; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Fancello Enrico, Calza Bini Alberto, Ferrari Giorgio; in rappresentanza della cooperazione: Alessandrini Alessandro.

CORPORAZIONE ACQUA GAS ED ELETTRICITA'

In rappresentanza del P. N. F.: Pasini Albino, Mori Dino, Del Bufalo Edmondo; in rappresentanza degli agricoltori: Olmo Roberto, Moroni Edoardo; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Taglietti Silvio, Caradonna Giuseppe; in rappresentanza degli industriali: Motta Giacinto, Colombati Italo, Rampone Crescentino, Cenzato Giuseppe; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Bifani Antonio, Bacci Iti Griffey Carlo, Villanova Antonio; in rappresentanza dei professionisti e degli artisti: Bernocco Giovanni

CORPORAZIONE INDUSTRIE ESTRATTIVE

In rappresentanza del P. N. F.: Tredici Vittorio, Giarratana Alfredo, Vaselli Giovanni; in rappresentanza degli agricoltori: Feroldi De Rosa Cesare; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Bigini Enrico; in rappresentanza degli industriali: Cattania Umberto, Di Marzo Vito, Peverelli Giuseppe; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Panepinto Giuseppe, Barbiellini Amidei Berardo, Bruni Giovanni; in rappresentanza dei commercianti: Berninzone Carlo; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Grò Augusto; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Caccese Francesco.

CORPORAZIONE DEL VETRO E CERAMICA

In rappresentanza del P.N.F.: Cristini Guido, Fantucci Vittorio Umberto, Magnini Milziade; in rappresentanza degli agricoltori: Misciatelli Gerolamo; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Scardoni Marco; in rappresentanza degli industriali: Scotti Luciano, Manaresi Angelo; Gerosa Anacleto, Gomez Homen Pier Filippo (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Bonfatti Nazzareno, Sebastiano Sebastiani, Riccardi Fausto; in rappresentanza dei commercianti: Valery Valerio; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Piccinato Ottorino; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Di Blasio Giuseppe; in rappresentanza della cooperazione: Calvetti Celso.

CORPORAZIONE COMUNICAZIONI INTERNE

In rappresentanza del P.N.F.: Bleiner Giuseppe, Giovannini Mario, Guzzeloni Angelo Cesare; in rappresentanza degli agricoltori: Ridolfi Luigi; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Laghi Giovanni; in rappresentanza degli industriali: Chiesa Pietro Paolo Terenzio, Caprino Antonello, De Cupis Guido, Pirelli Piero, Bombini Carlo Raffaele; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Cilento Andrea, Morelli Basilide, Cavina Ennio, Liverani Augusto, Suriani Giorgio.

CORPORAZIONE DEL MARE E DELL'ARIA

In rappresentanza del P.N.F.: Pala Giovanni, Ferretti di Castelferretto Piero, Malcangi Andrea; in rappresentanza degli agricoltori: Bertagna Giulio; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Romano Ruggero; in rappresentanza degli industriali: Cao di San Marco Giovanni, Negrotto Cambiaso Federico, Bibolini Giovanni Battista, Klinger Umberto, Lauro Achille, Lojacono Giuseppe; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Lembo Davide, Arcidiacono Domenico, Vitalini Sacconi Giovanni, Giancola Franco, Pezzuto Pasquale, Magini Paride; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Artelli Filippo, Bezzocchi Ermanno; in rappresentanza della cooperazione: Agazzi Augusto

CORPORAZIONE DELLO SPETTACOLO

In rappresentanza del P.N.F.: Pierantoni Gino, Liverani Francesco Armando, Vaccaro Giorgio; in rappresentanza degli industriali. Marchi Corrado, Chiodelli Raul, in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Vecchini Rodolfo, Fioretti Arnaldo; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Lualdi Adriano, Sangiorgi Giorgio Maria, Bragaglia Anton Giulio.

CORPORAZIONE DELL'OSPITALITA'

In rappresentanza del P.N.F.: Fassini Alberto, Rapetti Edoardo, Ciullini Leone; in rappresentanza degli agricoltori: Sansanelli Nicola; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura Baraldi Francesco; in rappresentanza degli industriali: Rebucci Augusto; in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Ciardi Livio; in rappresentanza dei commercianti: Pinchetti Cesare, Verga Zeno, Punzo Renato; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Locurcio Gerardo, Panconesi Gino, Di Bagno Galeazzo; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Vidau Giuseppe

CORPORAZIONE DELLE PROFESSIONI E DELLE ARTI

In rappresentanza del P.N.F.: Gray Ezio Maria, Fera Saverio, Orlando Giuseppe; in rappresentanza degli avvocati e procuratori: Vecchini Aldo, De Marsico Alfredo, Madia Giovanni Battista; in rappresentanza dei notai: Amaduzzi Umberto; in rappresentanza dei patrocinatori legali: Leva Domenico; in rappresentanza dei dottori commercialisti: Boidi Carlo, Helbig Carlo; in rappresentanza dei ragionieri: Baccarini Giovanni Battista; in rappresentanza dei medici: Bocchetti Federico, Pagliani Franz; in rappresentanza dei farmacisti: Di Giacomo Amatore; in rappresentanza dei veterinari: Cocca Giovanni; in rappresentanza degli ingegneri: Gorla Giuseppe; in rappresentanza degli architetti: Del Debbio Enrico; in rappresentanza dei tecnici agricoli: Gaetani Livio; in rappresentanza dei geometri: Rabbotti Celio; in rappresentanza dei periti industriali: Pattifoglia Giuseppe; in rappresentanza dei chimici: Sarcoli Luigi; in rappresentanza degli scrittori: Bonelli Giuseppe; in rappresentanza degli artisti: Maraini Antonio, Amato Orazio; in rappresentanza dei giornalisti: Polverelli Gaetano, Baroni Guido; in rappresentanza dei musicisti: Bonucci Arturo; in rappresentanza degli insegnanti privati: Brignoli Ferrando Maria; in rappresentanza degli industriali: Volpe Antonio, Buronzo Vincenzo (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Bolzon Pietro; in rappresentanza dei commercianti: Goffi Manlio; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Rossi Giovanni Franco.

CORPORAZIONE DELLA PREVIDENZA E CREDITO

In rappresentanza del P.N.F.: Frignani Giuseppe, Meda Luigi, Ungaro Filippo; in rappresentanza degli istituti di credito di diritto pubblico: Longo Alfredo, Piccone Francesco; degli istituti di credito ordinario: Asquini Alberto, Candiani Luigi; delle Casse di risparmio: De La Forest Emilio, Masetti Enrico; degli istituti finanziari: Vitali Carlo Vittorio; degli istituti di credito agrario: Brass Alessandro; delle banche popolari: Borgomaneri Giuseppe; degli agenti di cambio e commissionari di borsa: Cerutti Giuseppe; delle imprese di assicurazione: Paolini Aldo, Suvich Fulvio, Mentaschi Ermanno; degli agenti di assicurazione: Manaresi Aurelio; degli esattori e appaltatori: Bruchi Alfredo; dei dirigenti di aziende di credito: Dino Arnaldo; dei dirigenti di aziende di assicurazione: Baroffio Luigi; in rappresentanza dei lavoratori istituti di diritto pubblico e banche di interesse nazionale: Ferrario Giuseppe, Melchiori Alessandro; istituti credito ordinario, banche di provincia e banchieri privati: Diaz Marcello Morelli Eugenio, Rinaldi Renato; delle Casse di risparmio: Pazzali Leopoldo, Bilucaglia Luigi; degli istituti di credito agrario: Gorini Alessandro; degli istituti finanziari: Catalano Giuseppe; dei commissionari di borsa: Capialbi Massimino; delle banche popolari: Ariata Italo; delle imprese di assicurazione: Pellegrini Domenico, Fioretti Ermanno, Cornelli Ezio, Fodale Ernesto; degli agenti di assicurazione: Oddo Vincenzo; delle esattorie e appalti imposte consumo: Casiccia Vincenzo; in rappresentanza degli agricoltori: Armenise Giovanni; in rappresentanza dei lavoratori dell'agricoltura: Pace Biagio; in rappresentanza degli industriali: Tumedei Cesare, Giunta Francesco (per gli artigiani); in rappresentanza dei lavoratori dell'industria: Mezzetti Nazzareno; in rappresentanza dei commercianti: Pisenti Pietro; in rappresentanza dei lavoratori del commercio: Chiarelli Giuseppe; in rappresentanza dei professionisti ed artisti: Peverelli Carlo, Fani Amedeo; in rappresentanza dell'Ente nazionale fascista cooperazione: Coselschi Eugenio.

Nel suddetto elenco vanno inclusi i membri del Comitato corporativo centrale, ossia tutti i ministri e i Sottosegretari di stato; i presidenti delle nove Confederazioni nazionali ed il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione.

Fanno anche parte del Comitato corporativo centrale, il Segretario del P. N. F., i vice segretari del Partito e il Segretario amministrativo, i quali sono compresi nell'elenco dei membri del Consiglio nazionale del Partito stesso; nonchè i vice presidenti delle ventidue Corporazioni, i quali sono compresi fra i membri — in rappresentanza del Partito — delle singole Corporazioni, compresi nell'elenco del Consiglio nazionale delle Corporazioni stesse.

Fanno inoltre parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i componenti il Gran Consiglio del Fascismo che non facciano già parte per altro titolo dei consessi suindicati.

La seduta reale

si svolgerà con eccezionale solennità

ROMA, 9

L'inaugurazione della XXX Legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corvorazioni, rivestirà un'eccezionale solennità.

Il corteo della Regina Imperatrice, che nell'andata a Montecitorio precederà quello del Re Imperatore, uscirà dal Quirinale salutato dalle salve dei cannoni e dai rintocchi del campanone del Campidoglio. Il corteo sarà aperto dai trombettieri e dai corazzieri, cui seguiranno le prime carrozze di servizio, il battistrada a cavallo con un plotone di corazzieri e la storica berlina reale. Saranno con la Sovrana le Principesse Reali, le dame di corte e di palazzo.

Il corteo della Regina Imperatrice giungerà per primo a Montecitorio. Ricevuta dalle rappresentanze ufficiali del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, l'augusta Signora accederà al salone d'onore del primo piano. Successivamente, dopo aver ricevuto l'omaggio delle dame di corte, si recherà nella tribuna reale appena il corteo del Re Imperatore sarà giunto a Montecitorio.

Quasi contemporaneamente all'arrivo della Sovrana a Montecitorio, dalla Reggia muoverà il corteo del Re Imperatore che sarà accompagnato dal Principe Ereditario e dei Principi reali La grande berlina di gala sarà scortata dai corazzieri ed a fianco dello sportello cavalcherà il comandante della divisione di Roma, seguito dal suo stato maggiore. Il corteo sarà chiuso da uno squadrone di carabinieri a cavallo. L'uscita del corteo del Re sarà ugualmente salutata dalle salve dei cannoni e dal campanone del Campidoglio.

All'arrivo a Montecitorio il Sovrano sarà ricevuto dal Duce e dalle rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Nell'aula si raccoglieranno nel frattempo i membri del Governo, i senatori e i consiglieri nazionali.

Le rappresentanze diplomatiche in uniforme, saranno nell'apposita tribuna collocata a destra di quella reale. Al posto dei banchi della Presidenza dei ministri e dei sottosegretari di stato, provvisoriamente smontati sorgerà il trono sormontato da un ricco baldacchino cremisi con la corona reale.

Ai lati del trono saranno collocate le poltrone per i Principi reali. Alla destra del Sovrano siederà il Principe Ereditario, mentre gli altri Principi prenderanno posto secondo l'ordine di precedenza. Quando i Sovrani e i Principi giungeranno a Montecitorio, i membri del Governo, i senatori e i consiglieri nazionali saranno già raccolti ai loro posti.

Il Duce si collocherà alla sinistra del trono e dietro di lui prenderanno posto tutti i membri del Governo e il Segretario del Partito.

Quando il Sovrano si sarà assiso sul trono, il Duce inviterà i senatori e i consiglieri nazionali a sedersi; poi leggerà la formula del giuramento e tutti i consiglieri nazionali, per ordine alfabetico risponderanno con la parola «giuro» all'appello fatto dal Duce.

Terminata questa cerimonia, il Re Imperatore leggerà il discorso della Corona col quale delineerà i compiti, le riforme e le realizzazioni che nel corso della nuova Legislatura dovranno richiamare l'attenzione delle due Assemblee

Si ritiene che, come è avvenuto nella precedente occasione, l'augusta parola del Sovranno sarà trasmessa dalla radio.

Subito dopo il Duce pronuncierà la formula con la quale, in nome di S. M. il Re Imperatore, si dichiarerà aperta la XXX Legislatura, prima della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Chiusa l'adunanza primo ad entrare nella Reggia sarà il corteo del Sovrano cui seguirà subito dopo quello della Regina Imperatrice.

Un gioco pericoloso fallito in partenza

Le intimidazioni e gli allarmismi delle democrazie

Italia e Germania non deflettono dalla loro politica di giustizia - La fabbrica delle menzogne in piena attività a Parigi - La balorda fandonia d'un piano tedesco di invasione della Svizzera e dell'Olanda

L'aggressività delle democrazie

ROMA, 9

Le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni dal Ministro britannico della guerra, Hore Belisha, non ci rivelano nella loro parte sostanziale, nulla di nuovo. Le posizioni sono ormai chiare. Esiste un'alleanza armata tra la Francia e la Gran Bretagna. A quest'alleanza vogliono con ogni mezzo aderire il Presidente Roosevelt ed il suo gruppo fedele, i quali non vedono l'ora di bruciare le sacre carte della neutralità. Alle frasi provocatrici di Stimson, si aggiungono oggi le nuove e tipiche frasi del Presidente Roosevelt, che vuol sottrarre ad un plebiscito la dichiarazione nord-americana della guerra ad una terza potenza.

Ma — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — non sono queste conferme aperte della collaborazione militare franco britannica, con il suo evidente complemento degli Stati Uniti, nè i quotidiani annunci a rotazione dei giganteschi armamenti intimidatori delle grandi democrazie bancarie che possono scoraggiare l'Italia, la Germania ed il Giappone ed i loro numerosi e non imbelli amici, sulla via tracciata dalle loro legittime aspirazioni e dall'inflessibile parabola del diritto storico.

Ancora una volta il *Daily Express* è fuori strada quando suppone un allarme italiano ed un effetto abbagliante dei miliardi spesi senza economia dal suo paese per i grandi mezzi della guerra. Il solo tema, non di preoccupazione ma di interesse e di accertamento offerto all'Italia come alla Germania, da queste incalzanti manifestazioni belliche delle grandi democrazie, è quello del loro sbocco. Gli armamenti della Francia e della Gran Bretagna e degli Stati Uniti hanno ormai perduto ogni carattere difensivo ed assumono oramai un aperto carattere offensivo. E questo è appunto il fatto concreto da fissare per trarne soltanto le debite conseguenze militari e politiche, di ordine non soltanto europeo ma mondiale, tra le nazioni che più si sentono minacciate.

E' evidente che quanto più crede di sentirsi protetta dagli armamenti moltiplicati, la politica estera della Francia e della Gran Bretagna muta tono e atteggiamenti per sfociarsi sempre più apertamente verso l'intimidazione e la prepotenza. La mite frase di Chamberlain sulla «pace con i negoziati» è oramai superata. Oggi si parla già di una pace imposta. Ossia di una pace da subire quale è nelle condizioni attuali, senza più negoziati e possibilità di revisione e di giustizia.

Il *Times* ha già scritto: «Sta per avvicinarsi il momento in cui la Gran Bretagna sarà così forte da poter formulare le condizioni per un accordo generale, corredato naturalmente da soddisfacenti garanzie internazionali». Formulare significa imporre, affermare una volontà egemonica. A loro volta oggi i giornali francesi prendono coraggio ed iniziano un nuovo movimento polemico per affermare che l'Italia e la Germania non hanno bisogno di spazio e che la Tunisia teme il Fascismo italiano e chiede contro di esso energiche misure. Tutto questo deve essere detto precisamente ancora una volta per chiarire i moti e le posizioni dell'Europa e guardare nell'avvenire senza incertezze e illusioni.

Le ridicole intimidazioni di Churchill e C.

LONDRA, 9

La costituzione di un corpo di spedizione che la Gran Bretagna potrebbe inviare sul continente in aiuto della Francia, annunciata ieri alla Camera dei Comuni ed il riarmo britannico in generale, vengono sfruttati da diversi giornali londinesi a fini intimidatori. Il campione della politica di accerchiamento della Germania e delle sanzioni, Winston Churchill in un articolo sul *Daily Telegraph* emette una serie delle solite baggianate antitaliane affermando che l'Italia è indebolita militarmente perchè ha tre eserciti oltremare: in Abissinia, in Libia ed in Spagna, mentre le forze britanniche aumentano di continuo. Ripete poi le rancide speculazioni antifasciste sulla debolezza della economia italiana e conclude affermando che le speranze per la pace europea si basano sul riarmo dei paesi democratici, compreso quello degli Stati Uniti e su un riavvicinamento anglo-sovietico.

Anche il *Daily Express* vuole fare apparire l'Italia come intimidita dal riarmo britannico e ripete le argomentazioni di Churchill, affermando che mentre l'esercito italiano, impegnato in Spagna ed in Abissinia sarebbe in condizioni statiche, quello britannico è in rapido aumento.

Il *News Chronicle*, scrive che i piani annunciati dal Ministro della guerra per l'invio di un corpo di spedizione sul continente, sono troppo vaghi, ed aggiunge: «L'invio di truppe sul continente in caso di guerra è inevitabile, perchè la Germania è in condizioni di distogliere notevoli forze dal fronte orientale per concentrarle su quello occidentale. Se questo invio di truppe inglesi sul continente è inevitabile — conclude il giornale antifascista — è meglio studiarlo più a fondo».

Anche il *Daily Mail* afferma che la nuova situazione strategica della Francia ha costretto la Gran Breagna a studiare la costituzione di un corpo di spedizione, cosa che appena un anno fa sembrava fuori di questione. Il redattore militare del *Daily Telegraph* scrive che le quattro divisioni dell'esercito regolare potrebbero partire per il continente in tempo ragionevole dopo lo scoppio della guerra, ma che per le divisioni dell'esercito territoriale occorrerebbero per lo meno quattro mesi per metterle in grado di scendere in campo.

Gli intrighi, le menzogne e la messa in scena degli armamenti nel gioco delle democrazie

BERLINO, 9

I giornali berlinesi pubblicano con grande rilievo l'ordine di sbarramento delle coste spagnole da Segunto ad Adra, presso Almeria, impartito dal generalissimo Franco. Questa misura è approvava incondizionatamente negli ambienti politici tedeschi, dove le obbiezioni della stampa britannica e sopratutto quelle fatte dal *Daily Telegraph*, sono giudicate senza fondamento. Il *Daily Telegraph*, come gli altri giornali inglesi, perdura — secondo il *Berliner Zeitung am Mittag* — nel fatale equivoco che ha trattenuto finora il Governo britannico dal riconoscere i diritti di belligeranza al Governo nazionale spagnolo.

Le nuove fandonie

Anche i tentativi anglo-francesi di mediazione fra i rivoltosi di Madrid e Franco vengono qualificati da questi giornali quali nuovi disperati intrighi che rendono più ridicola ancora la posizione delle democrazie. Il *Voelchischer Beobachter* rileva che Londra e Parigi si ripromettono evidentemente di combinare un nuovo affare. «Le democrazie occidentali — sottolinea il giornale — stanno tentando di rubare la vittoria a Franco: questa è la loro prima prova di amicizia per la Spagna nazionale. Ma che esse non si illudano: anche questo tentativo fallirà miseramente di fronte al risoluto contegno di Franco».

Dal canto loro le *Muenchner Neueste Nachrichten* reagiscono con indignazione alle panzane del *Journal des Debats*, che pubblica un preteso progetto tedesco di invasione della Svizzera e dell'Olanda. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che questa insidiosa voce allarmista non può essere definita che una azione criminosa avente l'evidente scopo di intorbidare l'atmosfera politica franco-tedesca nel momento in cui le imminenti conversazioni economiche fra i due paesi fanno sorgere la speranza di una distensione nei loro rapporti. Il giornale reclama dal Governo francese una esplicita ed immediata smentita.

Sistematica diffamazione

La *Corrispondenza politico diplomatica* dedica pure una nota alla persistente campagna di menzogne svolta contro il terzo Reich, constatando che vi partecipano non solo gazzettieri che fanno professione di diffamazione, ma anche uomini di stato e generali. «Si tratta — osserva — di una sistematica pericolosa ed incosciente diffamazione della Germania; in essa rientrano anche le dichiarazioni del generale francese Thulo, circa un presunto piano di azione del Reich contro la Svizzera e l'Olanda.

«Chi deplora l'ingiustizia e il turbamento che regnano oggi nel mondo, deve tenere presente il problema della responsabilità. E non solo vengono diffuse a carico del Reich notizie inventate di sana pianta e così grottesche che di solito si smentiscono immediatamente da sè, ma ad esse si aggiungono anche le insane voci circa propositi aggressivi da parte degli stati autoritari, come ripetutamente si verifica in questi ultimi tempi da parte degli Stati Uniti, voci le quali costituiscono una triste riprova che taluni circoli sono assolutamente contrari alla pacificazione del mondo.

«In questo capitolo si inquadra anche la falsificazione degli obiettivi della politica estera del Reich, alla quale si attribuisce la intenzione preconcetta di ricorrere alla violenza, mentre invece in realtà essa altro non si propone che di eliminare ingiustizie ed operare nel cuore del continente europeo come fattore di ordine.

«Il mondo deve rendersi conto — conclude l'ufficiosa agenzia berlinese — dove si vada fatalmente a finire qualora i moniti non abbiano alcun esito e la così detta libertà di stampa degeneri in anarchia, quando la stampa svolga l'unica funzione di seminare l'odio e l'avversione fra i popoli. Ciò si identifica con l'organizzazione di una premeditata aggressione contro la quale un elementare dovere di responsabilità impone di stare in guardia».

La *Boersen Zeitung* sottolinea l'entusiastico plauso tributato dal capo del partito bellicista britannico Duff Cooper, alle dichiarazioni fatte ieri da sir Hore Belisha vale a dire ai provvedimenti che, per dichiarazione ufficiale inglese, rappresentano esclusivamente un programma difensivo. Il giornale si chiede se la vivissima soddisfazione manifestata dal predicatore di una guerra preventiva contro gli stati totalitari non debba far sorgere seri dubbi sulla sincerità degli asseriti propositi definitivi del riarmo britannico.

Gli armamenti delle democrazie

E' interessante intanto riferire un articolo pubblicato sul *Westdeutscher Beobachter* di Colonia dal dott. P. Winkelnkemper, il quale esamina le condizioni delle grandi potenze democratiche per accertare se esse siano in grado di sostenere una nuova grande guerra. L'articolista osserva che l'esito delle sue indagini risulta negativo in vista del formidabile apparato bellico tedesco ed italiano ed in considerazione del debole incremento demografico della Francia, sopratutto, ed anche dell'Inghilterra, i cui fantastici armamenti sono per giunta ancora sulla carta.

Giudica in seguito che le democrazie, qualora non fossero consapevoli delle formidabili forze militari riunite della Germania nazista e dell'Italia fascista, avrebbero già da tempo scatenato una conflagrazione catastrofica per tutti gli stati coinvolti nel conflitto e sopratutto per la Francia e per l'Inghilterra, le quali si esaurirebbero in tal guisa da dover perdere le loro immense colonie perchè verrebbero a mancare, in seguito ai milioni di morti sui campi di battaglia, gli uomini bianchi necessari per imporre il loro dominio alle popolazioni indigene, specialmente a quelle nord-africane da tempo insofferenti del loro giogo, e ciò si avvererebbe, secondo l'articolista, anche per il caso di una vittoria delle democrazie. Perciò egli è convinto che lo sfoggio degli armamenti, sopratutto sia una semplice messa in scena per intimidire gli stati autoritari.

Conclude infine dicendo di sapere benissimo che gli uomini di stato responsabili dei paesi democratici sono pienamente consci dell'esito per loro fatale di una nuova guerra mondiale, e sostenendo che la Germania sa esattamente quello che vuole e che si sente forte abbastanza per fare trionfare le sue necessità dinamiche.

Parigi ringalluzzisce e si abbandona ai voli di fantasia

PARIGI, 9

Tutta la stampa francese riporta con evidenza teatrale le dichiarazioni fatte alla Camera dei Comuni dal ministro Hore Belisha sul corpo di spedizione che l'Inghilterra invierebbe sul continente in caso di complicazioni internazionali, sottolineando che si tratterà di circa 200 mila uomini perfettamente equipaggiati ed attrezzati in tutte le specialità.

Qualche giornale precisa che detto corpo sarebbe infatti formato da tredici divisioni di fanteria da tre divisioni motorizzate, da tre divisioni di carri d'assalto e da due brigate di cavalleria, aggiungendo che già tutti i particolari, le date ed i luoghi di sbarco sarebbero stati fissati dagli stati maggiori inglese e francese.

Naturalmente questa nuova assicurazione data dall'Inghilterra, aumenta la baldanza bellica di tutti gli ambienti, alcuni dei quali ne traggono addirittura argomento per abbozzare delle diversioni offensive nei confronti dell'Italia. Il *Figaro* infatti, dopo aver riaffermato che tra l'Italia e la Francia non esiste alcuna questione tunisina e non ne potrà mai esistere alcuna sotto nessun pretesto, aggiunge che del resto, al momento opportuno, la Francia avrà da contrapporre alle rivendicazioni italiane altre sue rivendicazioni ben più serie e fondate, giacchè non bisogna dimenticare che quasi tutte le questioni dipendenti dalla conquista etiopica non sono state ancora regolate e che pertanto gli accordi del 1906 continuano ad essere in vigore dando alla Francia una situazione e dei diritti ai quali essa non sarà disposta a rinunciare facilmente.

Gli ambienti politici hanno notato con sorpresa, rimanendo vivamente impressionati che la commissione senatoriale per la difesa nazionale ha dato un parere nettamente sfavorevole alla proposta del senatore Reibel di chiamare alle armi, in caso di guerra, tutti gli stranieri residenti in Francia incorporandoli in reparti speciali. Si interpreta la decisione degli specialisti di cose militari come una prova che lo stato maggiore considera di non potersi fidare incondizionatamente degli stranieri in caso di guerra e di non poterli adoperare che per i lavori di manutenzione nelle retrovie, senza dar loro alcun incarico di responsabilità concernente la difesa e la sicurezza del territorio francese.

Pacati commenti svizzeri alle falsità allarmistiche francesi

BERNA, 9

A proposito di un articolo del *Journal des Débats* circa un preteso piano germanico di invadere l'Olanda e la Svizzera, la *Neue Zuercher Zeitung* scrive: «Pubblichiamo integralmente le «rivelazioni sensazionali» del giornale francese, supponendo che la questione, dopo la sua pubblicazione nel *Journal des Débats*, diventerà argomento di discussione negli ambienti politici di Parigi e di altre capitali. Ci sembra opportuno riprodurre noi stessi queste «rivelazioni» del foglio parigino — naturalmente con ogni riserva — per impedire che quest evochi creino una psicosi di allarme». La *Neue Zuercher Zeitung* conclude ricordando le parole pronunciate recentemente dal consigliere federale, on. Motta, il quale ha ammonito il popolo svizzero a mantenere il suo sangue freddo dinanzi a queste notizie incontrollabili.

Un'intervista con Teleki sui rapporti con Bucarest

BERLINO, 9

Il «Mittag» pubblica una breve intervista del suo inviato speciale del Primo ministro ungherese, conte Teleki. Il conte Teleki, interrogato sui rapporti tra Budapest e Belgrado da una parte, e fra Budapest e Bucarest dall'altra, ha detto che, come soldati, i magiari hanno sempre avuto rispetto dei loro avversari quando furono in lotta contro i serbi. Già per questo i rapporti fra l'Ungheria e la Jugoslavia sono amichevoli; quelli con Bucarest potrebbero essere migliori, forse lo diverranno. La Piccola Intesa, secondo il pensiero del conte Teleki, non esiste ormai più che sulla carta».

La salma di Minon Christea in viaggio verso la patria

BUCAREST, 9

I giornali pubblicano a grossi caratteri il telegramma di condoglianze che il Duce ha inviato al Presidente del Consiglio romeno per la morte del Patriarca Miron Christea e mettono anche in rilievo il telegramma che il conte Galeazzo Ciano ha inviato al Ministro degli esteri romeno.

Un comunicato della Presidenza del Consiglio annuncia che la salma del Patriarca della chiesa ortodossa romena, partirà stamane dalla stazione di Cannes su uno speciale vagone mortuario, giungerà a Milano alle 8.45 e resterà in quella stazione fino alle 12.12, quando il vagone mortuario sarà agganciato al treno internazionale Sempione-Oriente-Espresso. Domenica mattina la salma sarà trasportata dalla stazione di Bucarest al Patriarcato, ove resterà esposta ai fedeli fino a martedì, giorno fissato per i funerali nazionali e la tumulazione che avrà luogo nella cattedrale ortodossa della capitale.

L'ambasciatore d'Italia a Washington partito per New York

GENOVA, 9

Con il «Conte di Savoia» della Soc. Italia che ha lasciato la Stazione di Ponte A. Doria, questa mattina diretto a New York, è partito Don Ascanio Colonna, ambasciatore d'Italia presso la Casa Bianca, in sostituzione di S. E. Fulvio Suvich.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.62	92.42	92.65	92.05
„ „ t. m.	92.67	92.57		—.—
Rend. 3.50 t. m.	72.65	72.55	72.65	72.65
Prest. Red. 3.50	67.70	67.20	67.40	67.40
Rend. 5 p. c. cont.	92.60	92.50	—.—	—.—
„ „ t. m.	92.70	92.60	92.65	92.65
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.25	90.25
Cred. Fond. 4 p.c.	430.75	430.75		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	420	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	445 5.	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.75	100.77	100 70	100 70
„ „ 1941	101.75	101.75	101 70	101.70
„ „ 1943	91.85	91.70	91 75	—.—
„ „ 1944	97.87	97.85	97 90	97.90
I. R. I. 4.50 p.c.	455.50	455.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	883.—	874.—		
Assicuraz. Gener.	3120	3095.	140.—	3140.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	479.—	482.50		
„ Meridionali	815.	825.—	812.	826 —
Venete costr. ferr.	301.5	303.—	301.—	302.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	00.—	30.—		
„ Val d'Olona	159.50	160.50		
„ Val Ticino	128.—	126.50		
„ Olcese	455.—	457.—		
Stamp. De Angeli	841.—	843.—		
Cantoni Coats	420.—	419.50		
Linif. Can. Naz.	458.—	458.—		
Man. Ross.-Varzi	543.—	547.—		
„ Rotondi	430.—	430.—		
„ Tosi	63.50	64.—		
„ Coton. Mer.	228.—	229.—		
Unione Manifatt.	313.—	314.—		
Lan. Gavardo	647.—	650.—		
„ Rossi	2830.	2820.—		
„ Targetti	85.50	85.—		
Cascami Seta	315.—	314.—		
Bernasconi Tess	73.25	73.50		
Châtillon	84.—	84.—		
S. N. I. A Viscosa	361.50	367.—		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	131.—	132.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.50	42.—		
"Ilva" Alti Forni	212.50	212.25	213.50	214.—
Metallurgica Ital.	252.—	252.—		
Monte Amiata	335.—	335.—		
Montecatini	152.—	151.75	151.50	152.—
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda Costr. Mecc.	318.—	319.50		
Autom. Bianchi	86.—	86.—		
„ Isotta F.	15.25	15.50		
„ F.I.A.T.	434.50	436.—		
Off. M. Reggiane	77.75	78.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.—	162.50	162.87	163.—
Elettr. C.I.E.L.I.	301.50	301.5		
Dinamo It. Imp. El.	293.50	293.50		
Edison	310.—	310.50		
„ postergate	268.—	266.		
Elettr. Bresciana	275.—	275.50		
„ Valdarno	177.—	177.—		
„ Piacentina	277.—	277.—		
Emiliana Es. Elett.	496.—	494.50		
Idroel. Trezzo		—.—		
Elett. Cisalpina	118.75	118.25		
Gisalpina ord.	103.50	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	56.75		
Impr. Idr. Tirso	104.—	104.—		
Elett. Lombarda	435.—	436.—		
Merid. Elettricità	282.25	282.—		
Terni	234.—	234.—	235.—	235.—
Unione Es. Elett.	9.50	9.92	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	59.75	58.50		
Distillerie Italiane	207.50	207.—		
Eridania	523.—	524.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.75		
Italiana Gas	12.78	12.92		
Mira Lanza	196.50	198.—		
Petroli d'Italia	10.50	10.45		
Aedes	69.50	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	83.25	82.50		
Ist.Rom.Beni Stab.	190.—	190.50		
Saturnia	61.50	66.—		
Pastificio Baroni	21.—	21.25		
Gr. Alb. Venezia	59.75	59.75	60.—	60.—
Italcementi	230.75	230 50		
Pirelli italiana	1348.—	1351.—		
Pirelli & C.	425.—	422.—		
Sarda	64.—	63.75		
Burgo	298.50	299.—		
CAMBI				
PARIGI	50.45	50.45	50.45	50.45
ZURIGO	432.25	432.25	432 25	432.25
LONDRA	89.17	89.17	89.17	89.17
AMSTERDAM	1009.50	1010 25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.95	763.10	—.—	—.—
PRAGA	65.08	65.08	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.70; id. 3.50 p. c. 72.70; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.40; id. 5 p. c. 92.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85; 1941 101.80; 1943 91.90; 1944 97.85; Premuda 605; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 80; Tripcovich 260; Anonima Inf. Milano 1550; Assicurazioni Generali 3115; Riunione Adr. prima serie 1560; id. seconda serie 1470; Assicuratrice Ital. emiss. '23 445; Cantieri Riun. Adriatico 128. *Cambi*: Parigi 50.45 — Londra 89.17 — Zurigo 432.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	755.0	12		
Fiume	¾ cop.	754.5	9	12	5
Pola	cop.	753.9	8	11	3
Trieste	½ cop.	753.3	9		
Gorizia	¼ cop.	754.3	10	11	3
Udine	ser.	753.4	9	12	3
Treviso	¼ cop.	754.7	9	11	3
Belluno	ser.	755.1	6	11	—2
Padova	½ cop.	755.5	8	14	4
Rovigo	¾ cop.	755.8	9	14	4
Vicenza	¼ cop.	755.0	10	13	2
Bolzano	ser.	756.5	8	12	1
Trento	ser.	756.5	8	11	1
Grappa	ser.	608.3	—3	—2	—5
Venezia	ser.	754.1	8	12	3

Mare: Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni: Fiume 1, Trieste gocce, Gorizia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.8. Luna leva ore 23.59, tramonta domani ore 9.40. Ultimo quarto il 12. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 0.40 e 13.25, basse ore 7.30 e 19.5. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Un anticiclone col nucleo sul Golfo di Guascogna mantiene regime di alta pressione sulla parte occidentale del bacino del Mediterraneo mentre la parte centrale del bacino stesso è sotto l'influenza di una depressione dell'Europa orientale. Le condizioni del tempo rimangono instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 2; Milano 12 e 3; Torino 14 e 4; Genova 14 e 9; San Remo 17 e 9; Bologna 13 e 8; Firenze 14 e 2; Rimini 13 e 6; Ancona 13 e 7; Napoli 15 e 5; Foggia 10 e 3; Bari 13 e 6; Lecce ... e 5; Taranto 12 e 5; Messina ... e 9; Palermo 16 e 5; Catania ... e 8; Cagliari 15 e 7; Sassari 13 e ...; Tripoli 17 e 12; Bengasi 17 e ...; Rodi 14 e 13; Lido Roma 14 e ...

Grave incendio in Francia su una nave in costruzione

SAINT NAZAIRE, 9

Un incendio è scoppiato nelle ... della nave per passeggeri «Pasteur» in allestimento nei cantieri di Penhoet. Il pericolo è stato gravissimo perchè le fiamme già lambivano i depositi di combustibili situati presso lo scalo del cantiere.

Il pronto intervento dei pompieri ha potuto evitare una vera catastrofe. Alle ore 6 di stamane ogni pericolo era scongiurato. I danni sono ingenti.

La riscossione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende

Le agevolazioni per il riscatto

ROMA, 9

Nel mese corrente, dal giorno 10 al giorno 18, si inizia la riscossione dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali di cui al R. D. L. 9 novembre 1938 XVII n. 1720. I ruoli di detta imposta sono ripartiti in 18 rate bimestrali (tre anni) salva la ripartizione in 24 rate nei casi in cui il tributo risulti superiore al quadruplo dell'imposta di ricchezza mobile dovuta per l'anno 1938 della medesima ditta.

La prima rata, come è noto, scade nel mese in corso e dovrà essere pagata dal giorno 10 al giorno 18; la seconda dal 10 al 18 aprile e così via per le varie rate saranno assolte nelle stesse epoche di pagamento stabilite per le imposte dirette, fino al dicembre 1941.

Nei casi di ruoli che andranno in riscossione successivamente alla rata corrente, i relativi carichi saranno ripartiti in un minor numero di rate, con scadenza dell'ultima al dicembre 1941. In qualsiasi epoca abbia però inizio la riscossione, il numero delle rate non potrà essere inferiore a sei.

I contribuenti che ritardino i pagamenti dovuti, sono soggetti all'indennità di mora ed eventualmente agli atti esecutivi, analogamente a quanto è stabilito nei casi di inadempienza ai versamenti delle imposte dirette. La morosità per tre rate autorizza l'Intendente di finanza a disporre il riscatto d'ufficio delle annualità ancora da scadere, con il conseguente obbligo per il contribuente di saldare, in una unica soluzione, il prezzo relativo, in una con l'ammontare delle rate scadute e non pagate e delle rate dell'anno in corso ancora da scadere.

L'articolo 21 del R. D. L. 9 novembre 1938 XVII contempla la facoltà di riscattare l'intera imposta straordinaria, ovvero le annualità che restano ancora da scadere al momento della domanda con l'abbuono dell'interesse composto dell'8 per cento. Vale a dire che se il riscatto viene chiesto prima del 18 corrente, l'abbuono dell'interesse composto viene calcolato sull'importo delle tre annualità, che costituiscono l'intero carico iscritto a ruolo. Se invece il riscatto venga chiesto, ad esempio, nel mese di aprile corrente anno, il contribuente otterrà l'abbuono di cui sopra soltanto per l'ammontare delle annualità 1940-1941 e dovrà assolvere integralmente l'importo delle sei rate del 1939.

Per ottenere il riscatto occorre avanzare richiesta all'ufficio distrettuale delle imposte, il quale rilascia un foglio di liquidazione con l'indicazione della somma dovuta. Le ditte interessate devono esibire tale foglio, prima della scadenza della rata più prossima, alla sezione di R. Tesoreria provinciale, effettuando il pagamento dovuto.

Le ditte o società che eseguano il riscatto volontario dell'imposta possono ottenere prestiti dalle aziende di credito autorizzate dall'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, purchè la cifra complessiva da versare in tesoreria non sia inferiore a lire 20.000. Indipendentemente dal riscatto, le ditte e società, possono ottenere prestiti fino al 50 per cento dell'ammontare delle rate d'imposta quando tale ammontare non sia inferiore a L. 20.000.

Un glorioso epiteto abusato

Il generale Giuseppe Mirri

Della parola « eroe » e del suo derivato « eroico » si abusa un po'; qualcuno dice, troppo. Nella vita militare, come in quella civile, le azioni valorosissime sono frequenti; ognun vede che se ciascun prode meritasse il titolo d'eroe, o questo diverrebbe universale e comune, o non esisterebbe veruna graduatoria del coraggio, del valore e del sacrificio. La scala delle virtù e l'uso parsimonioso dell'epiteto « eroe », che compendia il massimo riconoscimento delle grandissime geste e conferisce insieme l'immortalità, sono necessari ed indispensabili non soltanto alla proprietà del linguaggio ma ancor più alla giustizia.

Nel significato primitivo greco e romano, e poi in quello della Lingua nostra e d'ogni altro idioma, spetta il nome d'eroe: a chi immaginò ed eseguì un'impresa ardua e memorabile, l'una di quelle che mutano le sorti d'una città o d'una nazione o del Mondo; al martire d'un'idea o di un sentimento, della libertà umana, della carità, della scienza, della fede e della patria; a chi possedette quell'insieme armonioso e costante di coraggio invitto sereno e calmo, di virtù morali e intellettuali, di resistenza e forza fisica, di freddezza olimpica nè frangenti più terribili, di mente pronta vastissima illuminata dalla scintilla divina, che rifulse in modo mirabile nè grandissimi ed anche in molti dè grandi capitani.

Minacciati da tutte le offese come ogni soldato delle loro schiere, spesso innanzi a tutti per eccitarne l'ardimento e rinvigorirne l'impeto, i Capitani più famosi, con la spada in mano o impugnando un vessillo, spesso risolvettero nell'infuriar della battaglia le sorti d'una giornata, d'una guerra, d'un'impresa prodigiosa, perchè conservarono la « testa fredda » sotto la grandine de' proietti e fra le cariche delle cavallerie, ed acquistarono così tanta gloria da divenire il modello ed il prototipo dell'eroe.

Essi compirono le epopee e diedero argomento ed incentivo alla poesia epica durante trenta secoli. Da sessant'anni in qua, le armi di lunga portata e sterminatrici, gli Eserciti composti di milioni d'uomini, l'estensione della fronte di battaglia e la forzata lontananza dal cimento del comandante supremo e di non pochi comandanti intermedi, l'automobile e il velivolo sostituiti al destriero, gli strumenti che togliendo ogni limite alle facoltà visive ed auditive, consentono di esser quasi presente a chi è lontanissimo ed invisibile, hanno fatto sparire il grande Capitano de' tempi passati, il classico eroe della guerra. Nessuno ha mai chiamato eroe il grande Moltke condottiero vittorioso delle due grandi guerre di Boemia e di Francia; nessuno darebbe tal titolo ai marescialli Hindenburg e Ludendorff per le grandi vittorie, che riportarono. Nessuno ha più visto nè vedrà più un comandante supremo saltar in terra, mandar lontano il proprio cavallo e gettarsi con la spada in pugno nelle prime righe come fece Cesare, già padrone del Mondo, allor che a Munda, veduto in pericolo grave l'Armata e la propria vita, riportò l'ultima strepitosa vittoria; nè un Napoleone comandare le sue mirabili battaglie classiche sotto il foco del cannone e del fucile, tra gli assalti e le cariche, nè un Garibaldi, sempre primo ove maggiore era il pericolo, comandare ed esortare i suoi con quella voce musicale che commoveva ed esaltava, e che, da concitata e squillante, diveniva calma e quasi sommessa quando il cannone tuonava o il ferro respingeva il ferro. Ma se l'eroe di tal fatta non è più possibile nè tempi nostri eccettochè per imprese eseguite da forze limitate, ciò non toglie che il vincitore d'una guerra immane debba possedere allo stato latente le virtù eroiche de' grandi Capitani antichi e moderni.

*

Per aver compiuto ciascuno quel che ho menzionato in principio furono eroi Caio Duilio e Scipione l'Africano, Cesare e Napoleone, Arnaldo da Brescia e Galileo, e la numerosa schiera di scopritori ed assertori di verità od artefici di grandi utili invenzioni, che, pe' servigi immensi resi alla Civiltà, furono disconosciuti o beffati o perseguitati sicchè vissero miseramente o morirono di stenti e peggio; furono eroi Giuseppe Garibaldi ed i Martiri del Risorgimento, Cesare Battisti e con lui i Filzi, Chiesa, Rismondo, Sauro ed il dimenticato Weber che precedette i cinque immortali compagni. Furono eroi Cristoforo Colombo e Pietro Micca: l'uno perchè passò gran parte della vita a propugnare con maravigliosa fede e costanza la grande idea, e l'eseguì e continuò fra pericoli terribili rinascenti; l'altro perchè con improvvisa sublime risoluzione volle affrontare la morte sicura ed orrenda senza speranza alcuna di assistenza alla propria famiglia e di gloria al proprio nome, e così salvò la patria. Eroina fu Stamira, che, incendiando le macchine guerresche nemiche, liberò Ancona dall'assedio delle masnade del Barbarossa; eroina Anita Garibaldi, che dal primo fino all'ultimo giorno della sua vita di sposa stette impavida accanto al Marito, spesso combattendo ed incitando con la parola e con l'esempio il valore de' volontari.

Non ricorderò altri nomi, ma debbo soffermarmi a un'analoga confusione, che, per usar le parole a vanvera e parlare e scrivere senza riflettere, si fa tra ardimento e audacia: quello è una virtù, questo un difetto; il primo è frutto del coraggio, l'altro della temerità. Tutti i grandi Capitani, al pari de' Condottieri vittoriosi delle grandi guerre recenti e recentissime furono arditi, nessuno fu audace. L'ardimentoso pensa riflette prepara ed elegge un partito od una risoluzione; l'audace è uno sventato che si getta ciecamente allo sbaraglio. Il sacrificio sublime di se stesso voluto e compiuto pel bene della comunità o della patria, per asserire e confessare una verità ed una fede, per soccorrere altrui, per incatenar la vittoria, pen salvare l'onore delle armi e della bandiera, è azione immortale ed eroica precisamente perchè concepita meditata ed eseguita con la serena tranquillità ch'è propria de' fortissimi. Fra tali eroi magnanimi e portentosi rifulgono tre Romani, i tre capitani di nome Decio, padre figlio e nepote *ex filio*, che successivamente sul campo di battaglia si votarono agli Dei infernali, e, scagliandosi nel folto de' nemici caddero trascinando le proprie schiere all'assalto ed alla vittoria; e con essi risplende il povero soldato minatore biellese della cittadella di Torino.

*

Queste idee, già vecchie e manifestate in varie congiunture, mi sono tornate alla mente leggendo un ottimo libro testè uscito alla luce: *Il generale Giuseppe Mirri* (1834-1907) *con Lettere e documenti inediti* (Bologna, Mareggiani, 1938). Ho conosciuto il protagonista; conosco l'autore, Romeo Galli, reputato scrittore di storia, direttore della magnifica Biblioteca comunale della città di Imola, che ha riordinata con intelletto d'amore insieme alle varie raccolte artistiche e scientifiche custodite nel medesimo ricco e grandioso edificio. Italiani e stranieri, che attraversano le nostre città minori, tali per superficie e popolazione, gareggiando nella fretta e pensando che correre all'impazzata significhi viaggiare, non sognano neppure quali e quanti ingenti tesori d'arte e di Storia, quante cospicue ricche biblioteche si trovino disseminate nel paese nostro dandogli, anche in quest'argomento, un primato assoluto, che dura da molti secoli, e che cittadini benemeriti, dati interamente allo studio ed alla conservazione d'un prezioso patrimonio, curano sapientemente come fa Romeo Galli in Imola.

La biografia, che questi ha scritta, rispecchia fedelmente nel testo e nelle illustrazioni l'intrepido generale Mirri, ardente patriota fin dall'adolescenza, ufficiale nel corpo de' volontari romagnoli nell'anno 1859 quando Bologna e la Romagna, liberatesi da' presidi austriaci e soppresso il Governo pontificio, elessero dittatore Luigi Carlo Farini e comandante supremo Giuseppe Garibaldi. Passato nell'Esercito sardo, il Mirri ne uscì volontariamente l'anno seguente per accorrere sotto le bandiere del Duce immortale de' Mille, sbarcò a Palermo con la schiera comandata da Enrico Cosenz, illustre capo di Stato maggiore poi e prima prode difensore di Venezia, ov'era stato ferito quattro volte e non lievemente.

Sbarcato ed avuto il grado di capitano, pochi giorni dopo Giuseppe Mirri, diè prova d'esserne degno a Milazzo. Due esigue compagnie, l'una comandata da Pilade Bronzetti, che vi fu gravemente ferito, l'altra dal Mirri, agli ordini del vecchio maggiore Speck, centosettanta garibaldini in tutto, dopo lungo combattimento a foco, lanciate quattro volte all'assalto snidarono i Borbonici, s'impadronirono di tre cannoni e respinsero la carica della cavalleria. Poi, quando le altre forze comandate dal colonnello Giacomo Medici e dal generale Cosenz ebbero ricacciati i difensori entro Milazzo, il capitano Mirri con quaranta volontari e insieme al maggiore Speck, fatto impeto contro la porta detta di Messina, giunsero di corsa fino al centro della città.

Meno di due mesi e mezzo dopo, Giuseppe Garibaldi volando di vittoria in vittoria affrontava nella giornata del Volturno tutto l'Esercito borbonico, affidando a Nino Bixio la difesa del passo de' Ponti della Valle e dicendogli: « Queste sono le nostre Termopili ». La divisione Merkel fronteggiava quella del Bixio ed aspettava l'arrivo della divisione Ruiz per assalire l'avversario sul fianco ed a tergo. Pilade Bronzetti, maggiore, con due compagnie comandate l'una dal capitano Giudici e l'altra dal capitano Mirri, dugento ventisette Garibaldini in tutto a presidio del monte roccioso di Castel Morrone, ebbe l'ordine d'impedire ad ogni costo che la divisione Ruiz, ottomila soldati con otto cannoni, impadronendosi di quella posizione potesse eseguire il movimento aggirante contro il generale Bixio.

La resistenza di quel pugno di prodi fu epica. Tre volte le colonne del Ruiz salirono i fianchi brulli e rocciosi di Castel Morrone e tre volte furono respinti; accorse le riserve borboniche e rimasti i Garibaldini senza munizioni, durante un'ora i macigni rotolati sul capo degli assalitori continuarono la difesa finchè, per la quantità de' nemici, circondati da ogni parte e ridotti a un pugno d'uomini, i volontari si ridussero in una piccola spianata sulla cima lottando con le baionette e con le spade per un'altra ora. Là cadde il maggior Bronzetti, nello spazio di cinquanta metri quadrati, caddero morti o feriti i venti valorosi ch'erano rimasti in piedi; Matteo Renato Imbriani fu crivellato di colpi, Giuseppe Mirri ferito quattro volte da baionetta. Il combattimento durò *dieci ore*, dalle sei del mattino alle quattro dopo mezzodì, finchè raccolti da' Borbonici quelli che erano ancor vivi, furono trasportati nella prigione de' galeotti in Gaeta rimanendovi quarantatre giorni e mancando ad essi soltanto la catena al piede.

Giuseppe Mirri promosso allora maggiore e poi, fregiato della croce del Merito militare di Savoia, passò nell'Esercito nazionale e vi divenne generale comandante di corpo d'Armata e ministro della Guerra. La sua lunga vita militare e politica, dall'anno 1860 in poi, nulla offre di notevole; anzi fu mediocre e sbiadita, per colpa degli eventi, del tempo e degli uomini, non sua. Rimase glorioso, e tal è ancora il suo nome, per la gesta di Castel Morrone. Disparve a Bologna nell'anno 1907, quand'era in pensione da quattro anni, non volle nè onoranze nè fiori; la salma sua fu trasportata alla Certosa nel carro più modesto con l'accompagnamento di pochi amici commilitoni ed ammiratori.

Romeo Galli ha dedicato alla memoria del prode Imolese questo volume veritiero e sincero; la città, che diede i natali a Giuseppe Mirri, non gli ha dato, finora, alcun segno d'omaggio e di affetto.

Umberto Silvagni

Un discorso di Markovic alla Scupcina

L'amicizia con l'Italia

costituisce uno dei capisaldi della politica jugoslava

BELGRADO, 9

Stamane il Ministro degli esteri, Zinzar Markovic, ha fatto alla Scupcina la sua relazione sulla politica estera. Egli ha parlato diffusamente sull'Intesa balcanica, che forma uno dei pilastri della politica estera jugoslava. Ha riaffermato i principi di amicizia con tutti gli stati e la necessità per la Jugoslavia di collaborare con i paesi vicini.

Il passaggio che riguarda l'Italia, particolarmente dettagliato, è stato accolto dagli unanimi applausi dell'assemblea. Esso dice:

« Col vicino Regno d'Italia, i rapporti si sviluppano in un'atmosfera di amicizia, nello spirito dell'accordo italo-jugoslavo concluso due anni fa. Noi manteniamo con la grande Potenza dell'Adriatico i più cordiali rapporti basati sugli interessi reciproci e sui sentimenti di mutuo rispetto.

« Le manifestazioni di questa amicizia furono numerosissime durante l'anno passato. Mi sia permesso soltanto di menzionare la venuta di Mussolini sul nostro territorio nello scorso settembre, e così pure la recente visita del Ministro degli esteri conte Ciano, che ha provocato dalle due parti delle frontiere del nostro paese la migliore impressione.

« Due anni sono trascorsi dalla storica data, allorchè l'Italia e la Jugoslavia, con l'accordo del 25 marzo 1937, instauravano nell'Adriatico una pace solida e sicura. I risultati di questo atto, di una grande saggezza politica, si risentono per così dire giornalmente nella felice ed amichevole atmosfera che regna in quetsa regione, prima tanto sensibile ed esposta. I grandi e positivi risultati di questo nuovo stato di cose per i nostri due paesi e per la pace generale in questa regione del mondo, si manifestano sempre più.

« I rapporti di piena fiducia che attualmente regnano sull'Adriatico sono uno degli scopi ai quali ha sempre mirato la nostra politica estera. Il nostro Regno consacrerà la sua attenzione anche nel futuro a questo fine, fermamente convinto che gli amichevoli rapporti italo-jugoslavi, basati sugli accordi predetti, saranno una costante e solida base per un'amicizia durevole e per un cordiale vicinato fra i nostri due popoli ».

L'imponente attività della Fiat

illustrata all'assemblea degli azionisti

Il concorso alla motorizzazione del Paese voluta dal Duce
Una nuova economicissima vettura a quattro posti sarà lanciato sul mercato - Lo sviluppo autarchico della produzione

TORINO, 9

Presieduta dal sen. ing. Giovanni Agnelli, ha avuto luogo l'assemblea ordinaria degli azionisti della Fiat. Il prof. Valletta, amministratore delegato e direttore generale della Fiat, ha letto la relazione del consiglio d'amministrazione, la quale ricorda anzitutto come il 1938 abbia segnato nel quadro di eccezionali storiche vicende europee, nuove potenti affermazioni del prestigio politico dell'Italia fascista e del suo progresso sociale.

« A queste affermazioni di potenza e di prestigio — continua la relazione — che l'Italia presidia con la sua volontà di pace costruttiva, ma anche con una sempre più alta efficienza della sua preparazione militare, fanno riscontro, coordinate al medesimo fine della grandezza nazionale, le progressive realizzazioni della politica interna ».

Dopo aver ricordato ed esaltato la consegna del Duce agli Italiani per l'autarchia, cui darà un cospicuo contributo l'attività dei nuovi stabilimenti di Mirafiori, la relazione tratta della situazione dell'industria automobilistica e dei suoi problemi affermando che il nuovo indirizzo di politica economica enunciato e segnato dal Governo fascista, decidendo l'abolizione della tassa di circolazione, ha aperto prospettive migliori all'incremento automobilistico nazionale.

Il problema è stato posto dal Duce in modo totalitario: favorire l'uso dell'automobile, quale mezzo fondamentale per l'attuazione di quella motorizzazione del Paese che è elemento e segno dell'intenso progresso delle nazioni moderne e atto indispensabile per l'attrezzatura bellica della Nazione. Alla soluzione del problema, la Fiat si appresta a dare il proprio doveroso concorso, sia con le maggiori e più economiche possibilità produttive dei suoi modernissimi stabilimenti, sia con realizzare una nuova economicissima vettura a quattro posti effettivi, destinata a dare grande impulso alla diffusione dell'automobile.

La relazione riassume quindi i grandi dati della produzione automobilistica mondiale, che nel 1938 è stata complessivamente inferiore a quella del 1937. La diminuzione della produzione italiana è dovuta sopratutto al cessato fabbisogno straordinario di materiale bellico per l'Africa orientale italiana.

In quanto alla produzione automobilistica Fiat, essa ha segnato, per le ragioni esposte, una diminuzione dell'11 per cento: da 65.094 unità prodotte nel 1937 a 58.151 nel 1938. L'esportazione delle automobili Fiat è stata di 17.270 unità invece delle 21.208 esportate nel 1937. Ma questa riduzione è stata compensata, anzi notevolmente superata, da altre nostre esportazioni di carattere straordinario.

Rilevato quindi che, sul mercato italiano, la preferenza continua ad essere per le piccole cilindrate, la relazione preannuncia i nuovi modelli degli autocarri unificati: il 626 N di media portata e il 666 N di grande portata, i quali hanno dato i migliori risultati alle prove disposte dalle autorità militari.

Passando agli altri settori, la relazione rileva che la produzione siderurgica Fiat è stata ancora più valorizzata con la produzione di acciai di alta qualità e avrà questo anno ulteriore incremento da nuovi impianti decisamente autarchici.

Allo sviluppo autarchico della sua produzione siderurgica, la Fiat provvede anche con l'attività mineraria riportando in attività secolari miniere e ricercando nuovi giacimenti.

Sulla produzione aeronautica la relazione dice: « E' stata in forte aumento per gli apparecchi, in ragione anche di importanti ordinazioni dall'estero. Ai tipi fondamentali di apparecchi e motori Fiat, che anche nel cielo di Spagna hanno dato, per il valore eroico dei piloti legionari, prove meravigliose, stanno per aggiungersi realizzazioni nuove a cui i tecnici lavorano con la fede e con l'entusiasmo che animano tutta l'aeronautica italiana.

La produzione dello stabilimento grandi motori ha avuto un incremento del 33 per cento. Come potenza complessiva dei motori costruiti, da 62.000 cavalli del 1937 siamo saliti a 82.000. A questo incremento, che avrà anche quest'anno importanti sviluppi, contribuiscono tanto il fabbisogno crescente delle navi italiane quanto le ordinazioni dall'estero ».

La relazione ricorda poi che il numero degli operai e impiegati occupati dalla Fiat era al 31 dicembre scorso di 54.000. La relazione ricorda ancora la corresponsione della 53.a settimana di salario, « significativa conquista ispirata da un alto concetto fascista di solidarietà sociale ». E dopo avere accennato all'incremento delle istituzioni assistenziali, dei corsi di istruzione tecnica, delle formazioni premilitari specializzate, così conclude: « La Fiat è più che mai salda e operante nella direttiva di marcia che il Duce ha segnato a tutta l'industria italiana: sviluppo autarchico del progresso tecnico e sociale della produzione ».

La relazione del consiglio è stata vivamente applaudita dall'assemblea che ha approvato all'unanimità il bilancio dell'esercizio 1938, chiusosi con un utile di L. 43.663.202. Il dividendo è stato approvato in lire 20 per azione. Infine l'assemblea ha proceduta alla nomina delle cariche sociali.

Il primato dei mas

riconosciuto dai tecnici francesi

PARIGI, 9

La rivista francese « La Science et la Vie » rivendica lealmente all'Italia, non soltanto la prima iniziativa e l'uso dei Mas nella marina da guerra, ma anche riconosce a noi lo attuale primato, essendo l'Italia anche in questo campo all'avanguardia fra tutte le Nazioni del mondo. L'articolista — il tecnico Henry Masson — ricorda che fin dal 1914 l'Italia su disegni dei Cantieri S.V.A.N. costruiva i primi Mas velocissimi che poi furono utilizzati durante la guerra nel mare Adriatico, ove, tra l'altro, Luigi Rizzo su un Mas affondava la corazzata austriaca «Santo Stefano».

Solo dopo i brillanti esperimenti italiani gli inglesi costruirono i C.M.B. ossia i *Coast Motor Boat*. Dopo la guerra soltanto l'Italia continuò a costruire e armare Mas. Solo nel 1935 l'Ammiragliato Britannico comprese nel suo programma navale un certo numero di mas, accorgendosi di aver perduto 10 anni nel considerarli poco interessanti.

L'articolista termina rilevando che la Marina Italiana si trova all'avanguardia in materia di Mas. Una di queste velocissime, munite imbarcazioni ha potuto marciare un'ora a tutta forza alla enorme velocità di 48 nodi, sei ore a 46 nodi e dodici ore a 44 nodi.

Il terrorismo in Inghilterra

Un attentato ferroviario

sventato per miracolo

LONDRA, 9

Un nuovo attentato, che poteva avere disastrose conseguenze, è stato prevenuto ieri dalla scoperta di una bomba ad orologeria su una linea ferroviaria che conduce a Londra, nel sobborgo di Harlesden, a 50 metri da un viadotto.

L'ordigno, esplodendo, avrebbe anche distrutto i cavi che conducono l'elettricità da due centrali che sorgono in quelle vicinanze. La polizia speciale di Scotland Yard è in allarme e sta operando un gran numero di perquisizioni, particolarmente nei quartieri di Londra abitati da irlandesi.

LIBRI NUOVI

A. Armellini: « La Francia in Siria ». Carabba ed., Lanciano, L. 9.

Bruno Barilli: « Parigi ». Carabba ed. Lanciano, L. 15.

Cipriano E. Oppo: « Forme e colori nel mondo ». Carabba ed., L. 15.

A. Heine: « Le notti fiorentine », versione di B. Ziliotto. Carabba ed. Lanciano, L. 7.

I sei assassini d'un carceriere

sulla sedia elettrica

WASHINGTON, 9

Se il governo della Carolina del sud respingerà, come sembra certo, la domanda di grazia, domani sei persone sconteranno sulla sedia elettrica di Columbia il delitto di aver assassinato il capitano delle guardie carcerarie di questo penitenziario.

I condannati William Wood di 25 anni, Herbert Morrman di 43, Clayton Crans di 30, Jesse Bair di 29, Roy Suttles di 30 e Georges Wingard appena ventenne, erano detenuti nel reclusorio di Columbia per reati comuni. Una mattina di domenica, nel dicembre del 1937, essi si servirono di un pezzo di legno che somigliava ad una pistola per intimorire e per sopraffare il capitano delle guardie, Olin Sanders. Con quell'ostaggio essi tentarono di ricattare il direttore delle carceri e le guardie chiedendo che fosse loro fornita un'automobile e lasciata la porta aperta per evadere.

Per tre ore essi furono inutilmente esortati a desistere dal proposito e alla fine furono ridotti all'impotenza con l'impiego di gas lagrimogeni. Ma quando i carcerieri, muniti di maschere, penetrarono nel locale in cui i sei detenuti ammutinati si no in fin di vita. Gli erano state àno in fin di vita. Gli erano state inferte cinque pugnalate che ne causarono la morte.

Un nuovo scandalo politico

scoppiato a New York

NUOVA YORK, 9

La stampa pubblica notizie circa la scoperta di un nuovo scandalo politico che ha provocato l'intervento del Procuratore della Repubblica, Dewey. Si tratta di altro esempio di corruzione. Nello scandalo sono compromesse personalità politiche fra le più autorevoli di Nuova York.

Due membri del Consiglio legislativo dello Stato e vari avvocati sono stati già messi in stato d'accusa per aver accettato denaro con l'impegno di appoggiare leggi che avrebbero favorito i finanziatori e di intervenire per la concessione di licenze per spaccio di alcoolici in favore di persone alle quali tali licenze erano state rifiutate per infrazioni alle disposizioni che regolano lo spaccio degli alcoolici.

Si ha poi da Washington che circa 2000 impiegati di tredici grandi alberghi della capitale si sono messi in sciopero perchè non si è voluto riconoscere il loro sindacato.

La riabilitazione di Vychinsky

MOSCA, 9

L'ex procuratore generale Vychinsky, che era caduto in disgrazia nell'autunno del 1938 e che aveva dovuto condividere la sorte di tanti altri « nemici del popolo » che egli stesso aveva condannati, è riapparso in circolazione nella veste di teorico del diritto sovietico. L'Agenzia « Ofinor » ritiene che tale sua riabilitazione sia dovuta al suo articolo sul « Bolscevik » (primo numero di questo anno) in cui egli ha dimostrato, naturalmente con le cautele del caso, che Lenin fu un nemico del popolo come Bukarin e Kamenieff, e che questi ultimi non facevano che seguire le sue errate teorie. Senza il potente intervento di Stalin, egli dice in sostanza, che ha saputo porre fine a queste false teorie. Lo Stato comunista sarebbe finito da un pezzo. Siccome questo articolo è apparso in un organo molto vicino a Stalin, bisogna pensare che Lenin è morto in tempo per non condividere la sorte dei suoi compagni fucilati nei sotterranei della Lubianka.

Ucciso dal fratello

COSENZA, 9

Nel comune di Corigliano Calabro nella contrada Piscipelle, l'agricoltore Rugna Natale, di 45 anni, per motivi d'interesse, uccideva a colpi di fucile il proprio fratello Luigi, di 40 anni. L'uccisore è latitante.

Strana anomalia d'una neonata

Difficile intervento chirurgico felicemente riuscito

VIAREGGIO, 9

Nella locale Casa di cura gestita dalle Suore Barbantini è stata compiuta qualche giorno addietro una operazione chirurgica che, non comune per sè stessa, merita tanto più di essere segnalata, in quanto ha valso a restituire alla vita una creatura che pareva ormai definitivamente condannata.

Chi presentò il caso clinico fu il prof. Guido Sanpaolesi, noto pediatra concittadino, il quale chiese consulto con il prof. Giuseppe Tabarracci, emerito chirurgo.

I due sanitari dovettero studiare il caso di una piccina di appena 15 giorni: la bimba Paola Valsuani, che il padre aveva portato dal vicino paese di Camaiore, chiedendo alla scienza un estremo intervento. La piccola era nata due settimane addietro e, nelle prime ore di vita, era sembrata di aspetto del tutto normale. L'ostetrica, dopo la prima sommaria visita, aveva consigliato ai parenti di lasciare la piccola senza fornirle cibo per almeno dodici ore; in tutto questo tempo ogni cosa si svolse secondo la normalità. Fu quando la bambina cominciò a prendere qualche nutrimento, che si iniziarono i guai.

Non appena assunto un poco di liquido, la poveretta era colta da vomiti, come se assolutamente non potesse digerire alcuna cosa. cosa.

La stessa ostetrica prima, e quindi il medico di Camaiore, interpellati, rimasero dubbiosi sulla origine del disturbo. Non potendo lì per lì trovare la maniera per eliminare l'inconveniente che sistematicamente si ripeteva essi provvidero a mantenere in vita la bimba con iniezioni.

Il sistema potè ovviare ai più gravi inconvenienti, ma senza dubbio non poteva essere continuato senza grave detrimento del soggetto. La bambina, che all'atto della nascita pesava circa 4 chili, decresceva rapidamente, giungendo a perdere quasi la metà del peso. Fu allora che per consiglio dello stesso medico di Camaiore, l'Ignazio Valsuani, padre della bambina, portò la creatura a Viareggio e consultò il pediatra.

Il prof. Sampaolesi, dopo una accurata visita, si convinse che il disturbo era dovuto ad una imperfezione congenita, definibile quale «stenosi pilorica»; cioè una vera e propria occlusione del canale che mette in comunicazione lo stomaco con l'intestino.

Non rimaneva altra via se non quella di intervenire con un atto chirurgico. Di qui il consulto con il prof. Tabarracci, e quindi l'intervento. La bimba, che per le accennate condizioni di denutrizione, si presentava debolissima, veniva sottoposta all'atto operatorio. Il chirurgo, raggiunti i visceri interessati, poteva con somma rapidità creare quella comunicazione fra stomaco ed intestino che difetto di natura non aveva concesso.

La bimba ha sopportato assai bene l'intervento chirurgico ed ha potuto finalmente prendere cibo. Ora, anzi, ella sta acquistando quella floridità che prima le era negata.

Antichissima pittura rupestre

scoperta a Sezze Romano

ROMA, 9

Nei pressi immediati di Sezze Romano è stato recentemente rivelato agli studiosi un interessantissimo documento d'arte primitiva. Si tratta di una pittura rupestre antichissima, di quelle che attualmente sono note alla scienza sopratutto attraverso la penisola iberica E. la prima volta però, a quanto pare, che di tali pitture appare un sicuro indizio in Italia. Molto probabilmente si tratta di una schematica rappresentazione di essere umano ridotto alle sue linee essenziali: cioè una elisse attraversata da una linea verticale. Tutto questo è reso in colore rosso. E poichè a questo proposito si richiamano le pitture di età neolitica cosidette a « Fi », per la loro somiglianza con il segno caratteristico di questa lettera greca, così anche questa pittura di Sezze sembra di età neolitica.

Non salire una motocicletta

del rivale in amore

NOVARA, 9

Il manovale Carlo Giacometti di anni 18, invitava ieri l'amico Matterino Baldini divenuto da qualche tempo suo rivale in amore, ad una passeggiata in motocicletta.

Ma, fatto un po' di strada, il Giacometti manovrava in modo da far credere che gli fosse sfuggito il controllo della macchina facendola cadere in una roggia e travolgendo nel capitombolo anche il Baldini che era salito sul seggiolino posteriore.

Ma essendo il Giacometti preparato al salto, egli fu svelto a schizzar fuori dalla roggia e ad allontanarsi con la scusa di andare a chiedere aiuto, mentre effettivamente pare abbia lasciato nel pericolo l'amico che fu poi salvato da alcuni passanti. Pare, così afferma il Baldini nella sua denuncia che il Giacometti abbia agito per vendetta.

Un motociclista non s'accorge

d'aver perso la fidanzata

FERRARA, 9

Due fidanzati, partiti da Tresigallo in motocicletta per una gita di piacere sono rimasti vittime di uno strano, per quanto non infrequente incidente. Percorsi infatti alcuni chilometri, la ragazza, Ida Zecchi di Carlo, di anni 20, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra senza che il fidanzato se ne accorgesse. La giovane veniva poi raccolta da un'automobile di passaggio e trasportata all'ospedale di Copparo dove la giudicavano in gravi condizioni per commozione cerebrale e dove l'ha raggiunta poi il fidanzato costernato e afflitto.

Spigolature

I licheni sono vegetali comunissimi in tutti i terreni ed in tutte le regioni. La loro importanza biologica è immensa perchè, senza di essi, molto probabilmente, gli altri vegetali non potrebbero esistere e propagarsi. Essi sono dei veri pionieri del mondo vegetale e della formazione del suolo e dell'umo. Ove c'è una landa arida, un terreno sterile, questi modestissimi e minuscoli vegetali iniziano un oscuro lavoro di trasformazione fisico-chimica del terreno, predisponendolo ad accogliere i semi delle piante superiori. Adatti ad allignare nelle peggiori condizioni di vita e di ambiente, i licheni crescono dovunque nei freddi glaciali del polo e fra i torridi calori dei deserti assolati. I licheni appartengono al gruppo vegetale meno evoluto e meno perfetto: alle Tallofite, di cui formano un gruppo sistematico a parte data la loro stravagante forma di vita. Difatti essi sono organismi complessi, costituiti dall'associazione di due individui differenti che trascorrono tutta la loro vita strettamente uniti, giovandosi reciprocamente, completando a vicenda le proprie funzioni vitali. Queste minuscole piante hanno, ed hanno avuto, una grandissima importanza nell'economia naturale perchè insediandosi nei terreni sterili e sulle roccie, contribuiscono potentemente al loro sminuzzamento e preparano il substrato all'esistenza dei vegetali superiori: sono perciò i primi artefici del terreno agrario. La Natura ha affidato quest'opera ardua ai licheni che con la loro formidabile resistenza possono affrontare le miserie ed i disagi di questa meravigliosa opera di colonizzazione naturale.

*

Ambrogio Giupponi fu uno dei volontari che presero parte alla spedizione di Francesco Nullo in Polonia, terra legata a noi da vincoli di tradizionale amicizia suggellata ora dalla visita che Galeazzo Ciano le ha fatto in nome del Duce. L'eroica impresa di Francesco Nullo per cui l'Italia « non ancora compiuta essa stessa testimoniava del proprio diritto, combattendo e morendo per una patria straniera ed amica, riconfermando i suoi destini mondiali col valore e col martirio dei suoi figli generosi », terminò con la morte di Nullo e di Marchetti e con la condanna degli altri al capestro, condanna commutata, per grazia non richiesta, ma sdegnata, alla pena dell'esilio perpetuo in Siberia. Fu sul finire del gennaio 1863 che le notizie delle atrocità commesse dai russi sui polacchi sollevarono in *tutta* l'Europa un grido d'orrore. In Italia, dopo una memorabile seduta al Parlamento, molti comitati di schiere garibaldine si costituirono nelle varie città a pro dell'oppressa Polonia. In Bergamo una eletta schiera di prodi compì il disegno più grande: accorrere in aiuto della sventurata sorella. Della morte di Francesco Nullo caduto nella foresta di Krzgkanka sotto il piombo nemico s'è a lungo parlato recentemente. Ambrogio Giupponi, nella desolata Siberia soffrì le pene più orribili. Già preparato all'ultimo passo — la condanna al capestro — Ambrogio Giupponi attendeva con i compagni l'ultima ora, allorchè un secondino delle carceri, entrando con fare sdegnoso nella cella, avvisò i prigionieri che la condanna era stata commutata. « A nome mio e dei miei compagni, rifiuto », fu la risposta. Questa volontà non fu presa in considerazione: il 3 luglio 1863, insieme a un migliaio di prigionieri polacchi, i valorosi garibaldini erano costretti a prendere la via della Sibera. Iniziarono il viaggio che doveva condurli al martirio cantando e inneggiando all'Italia.

*

Il trasferimento di grandi nuclei di metropolitani nelle terre italiane d'Oltremare viene seguito con grande interesse in tutti i paesi colonizzatori che non riescono ad impiantare che sparuti gruppi di bianchi nelle loro colonie. Questo problema è vivo anche per l'Inghilterra. Anche nel Kenya si tenta di attuare un piano di colonizzazione demografica. Il Comitato di colonizzazione del Kenya nominato nel settembre 1937, ha ora pubblicato il suo rapporto nel quale suggerisce vari schemi per aumentare la popolazione bianca. Lo schema principale tratta del modo migliore per attrarre nuovi coloni nel Kenya e suggerisce che il Governo contragga un prestito di 250 mila sterline per assistere finanziariamente i nuovi coloni, prestando loro fino al 90 per cento del terreno più il 50 per cento di certi miglioramenti oppure fino al 50 per cento del costo totale per portare la tenuta a rendimento. Si calcola che con tale prestito si potrebbe concedere detta assistenza a circa 1500 nuovi coloni ed ottenere che la popolazione agricola del Kenya venga presto raddoppiata. I circa 7 milioni di acri in possesso di bianchi nel Kenya sono detenuti da meno di 2000 proprietari o concessionari.

*

L'intiero territorio, misurante oltre 40 ettari, sul quale hanno luogo attualmente gli scavi per restituire alla luce l'antica città romana di Carnuntum è ormai entrato a far parte della provincia del Basso Danubio. Funzionari amministrativi e tecnici hanno ultimato i preparativi per la prima parte delle operazioni. Sorgono già i baraccamenti per gli alloggi degli operai, per gli ingegneri, gli archeologi e gli assistenti. Sopra un'altura poco lungi dalla località di Petronell, si vede già l'edificio sede della Direzione nel quale, oltre ai gabinetti e alle sale da disegno, trovansi un vasto magazzino per custodirvi gli oggetti di scavo e una sala per esporvi quelli più importanti. Al principio d'aprile si darà mano ai primi scavi con le occorrenti squadre di operai in esecuzione dell'ordine del Fuehrer il quale tre mesi or sono dette le disposizioni per restituire alla luce questa imponente città romana la cui popolazione (enorme per l'epoca) raggiungeva i 200.000 abitanti.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Gli adeguamenti salariali

Le maestranze veneziane acclamano al Duce

esprimendo in un'entusiastica dimostrazione la loro profonda gratitudine

Il Federale parla ai lavoratori in Piazza Umberto I a Mestre

Il Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento viene celebrato dall'Italia ricostituita da Mussolini nella sua dignità di Impero, con una accentuazione della politica sociale. Gli aumenti salariali approvati in sede di Comitato Corporativo centrale e gli adeguamenti delle prestazioni dovute dalle assicurazioni sociali che il Consiglio dei Ministri deciderà nella propria tornata del 15 marzo, costituiscono due fondamentali realizzazioni della politica sociale che il Duce conserva all'avanguardia, e il cui primato resta imbattuto e imbattibile.

Nessuna migliore celebrazione di un evento ormai consacrato nei fasti della storia patria di questa che aduna a Roma gli antesignani del movimento di riscossa nazionale convoca il popolo nelle piazze perchè possa esprimere al Fondatore dell'Impero la devota riconoscenza dei lavoratori, elevati al rango di produttori, e delle loro famiglie, che il Regime vuole forti e vigorose anche di numero, chiamate a costituire la cellula prima e vitale della nuova grande società mussoliniana.

*

L'entità economica e sociale della revisione salariale ordinata dal Duce, può essere definita in due cifre sintetiche:

La somma di cittadini italiani che ne godranno, può valutarsi a circa sette milioni; comprendendo in essa i tre milioni e mezzo di addetti all'industria ed artigianato, i due milioni di braccianti e salariati fissi dell'agricoltura, i vari addetti al commercio, al credito, ai trasporti ed agli studi professionali.

La somma globale dell'aumento di stipendi e salari, che risulterà dalla revisione, supera un miliardo di lire.

Fatti e cifre, e non parole e vaniloqui; ecco la differenza fra il Regime fascista ed i regimi democratici. Per noi la giustizia sociale è l'adeguamento dei salari e l'accorciamento delle distanze; per le democrazie consiste in manifestazioni spesso tumultuose, in scioperi, in dispersione di ricchezza.

Anche nei regimi democratici si aumentano i salari; ma è rarissimo che ciò avvenga spontaneamente e non sia la conseguenza di agitazioni e di scioperi che hanno sempre un largo passivo, dovuto all'arresto della produzione, alla distruzione di ricchezza, all'inasprimento della lotta di classe.

Non solo, ma, in regime democratico, l'aumento di salari è sempre preceduto e seguito dal rincaro della vita. Per modo che il lavoratore ed il modesto impiegato hanno appena pareggiato il bilancio domestico che subito, per il rincaro dei generi di consumo, degli affitti e dei servizi pubblici, sono ricacciati nel disavanzo, e cioè nei debiti e nelle privazioni.

In Regime fascista è operante anche il freno del rincaro della vita. Naturalmente, vi sono degli aumenti di costo che non possono evitarsi, ma ogni velleità di speculazione è facilmente raggiunta e stroncata, mentre i prezzi dei servizi pubblici essenziali e degli affitti sono bloccati.

Così il popolo italiano, saldamente inquadrato sotto le insegne del Littorio, continua tranquillamente la sua marcia ascensionale.

*

Anche a Venezia, come in tutti i centri, grandi e piccoli, del lavoro e della produzione della penisola, le notizie diffuse dai giornali sulla vasta portata economica dell'adeguamento dei salari e degli stipendi al costo della vita, ha determinato un movimento generale di gioia e di gratitudine per il Duce. Movimento al quale nessuna categoria di lavoratori è estranea, perchè nessuna categoria è esclusa dal beneficio delle decisioni volute dal Duce. Impiegati e operai sono considerati alla stessa stregua; dipendenti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, delle aziende del credito e delle professioni, tutti i settori dell'attività nazionale sono stati contemplati nell'adeguamento, sono stati presenti al cuore del Duce.

E il popolo che lavora nelle officine e negli uffici, il popolo che produce e che costruisce, giorno per giorno, la ricchezza e la potenza della Nazione, sente il profondo significato di questo nuovo atto di giustizia sociale, di questo gesto fraterno di solidarietà umana, e, dopo aver elevato il suo pensiero colmo di riconoscenza a colui che meglio di chiunque altro lo comprende e lo interpreta, e perciò lo guida, si rimette con maggior lena, con rinnovata gagliardia al lavoro fecondo, costruttivo, creatore delle nuove fortune della Patria.

L'imponente adunata

delle maestranze di Marghera

La notizia degli adeguamenti salariali voluti dal Duce e approvati nella riunione del Comitato Corporativo centrale, si è presto diffusa nelle officine e nei cantieri di Venezia, Porto Marghera e della provincia, suscitando ovunque manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine al Duce ed al Regime. Nella giornata di ieri, non appena sospeso il lavoro a mezzogiorno, in pressochè tutte le aziende ed i cantieri, operai ed impiegati si sono raccolti attorno ai dirigenti sindacali che hanno dato lettura dell'accordo, mettendo in evidenza l'amore che il Duce porta al popolo italiano e la volontà del Regime di realizzare la più alta giustizia sociale. Queste riunioni spontanee di lavoratori hanno rinnovato l'entusiasmo che già vibrava nei loro cuori dal primo momento in cui fu appresa la notizia e si sono concluse con alalà al Duce ed al Fascismo.

Il Federale tra gli operai

Durante tutta la giornata di ieri, sono pervenuti alla Unione Fascista Lavoratori industria, numerosissimi telegrammi da parte di dirigenti e di maestranze, e da tutti i telegrammi traspare il sentimento di gratitudine e di devozione al Duce dei lavoratori italiani.

A Mestre ed a Porto Marghera, non appena cessato il lavoro nelle aziende, operai ed impiegati con i propri dirigenti sindacali si sono avviati in massa verso la sede del Fascio di Mestre. Diverse migliaia di lavoratori dell'industria, di tutte le categorie, delle grandi e piccole aziende, hanno in maniera così tangibile e spontanea, riaffermato il loro animo grato al Duce, interprete e realizzatore fedele delle aspirazioni e delle necessità del popolo lavoratore.

Mentre a Mestre si svolgeva lo ammassamento degli operai, è giunto all'improvviso, fra le maestranze, il Segretario federale, il quale ha rivolto ai lavoratori infiammate parole, accolte da entusiastici applausi e da rinnovate manifestazioni di entusiasmo al Duce.

Durante tutta la giornata hanno affluito presso la sede dell'Unione, numerosi lavoratori che inneggiavano al Duce realizzatore di tutte le conquiste del lavoro, sollecitando il Segretario dell'Unione di rendersi interprete presso il Presidente confederale dei loro sentimenti e del loro attaccamento alla Organizzazione sindacale.

In serata, il Segretario dell'Unione dei Lavoratori dell'Industria, accompagnato da alcuni organizzatori, è stato ricevuto coi rappresentanti di tutte le categorie sindacali degli operai dell'Industria, da S. E. il Prefetto, al quale ha espresso la devozione dei lavoratori veneziani al Duce e la loro riconoscenza per le recenti realizzazioni di politica sociale del Regime, particolarmente sottolineando il significato della data di decorrenza dei provvedimenti che coincide con il ventennale della Fondazione dei Fasci.

I nuovi provvedimenti di adeguamento salariale e di provvidenza sociale verranno illustrati a tutte le categorie della nostra Provincia attraverso totalitarie assemblee.

Il compiacimento del Prefetto

Il Prefetto si è molto compiaciuto delle spontanee manifestazioni delle nostre maestranze, che sono l'indice del nuovo spirito e dei sentimenti che le animano.

Ha assicurato che farà giungere al Duce il grato animo e il vibrante amore degli operai veneziani.

Ha invitato quindi i presenti ad elevare a lui il loro pensiero, come all'ispiratore e realizzatore di tutte le conquiste nel campo del lavoro. Ha concluso, preconizzando un sempre maggiore e migliore avvenire per la zona industriale di Porto Margeera.

I dirigenti Sindacali sono stati poi accompagnati dal Segretario dell'Unione a Ca' Littoria dove sono stati ricevuti dal Segretario federale al quale il Segretario, a nome di tutti i lavoratori veneziani ha espresso l'entusiasmo delle nostre maestranze pregandolo di rendersi interprete di tali sentimenti presso il Segretario del Partito.

Il Segretario federale si è dichiarato lieto di ricevere le rappresentanze dei lavoratori di Venezia, subito dopo di aver assistito all'entusiastica dimostrazione di Mestre.

I recenti provvedimenti, egli ha detto, sono il pratico risultato dell'amore del Duce verso il popolo italiano che lavora, del quale egli, più di ogni altro, può conoscere ed apprezzare la fatica, il sacrificio e l'entusiasmo.

Ha concluso dichiarandosi certo che le nuove mète raggiunte saranno un novello sprone per le nostre masse operaie a combattere e credere negli immancabili destini della Patria nostra.

Prima di lasciare Ca' Littoria, le rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'industria, hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Il Direttorio Federale

riunito a Mirano

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri sera alle ore 21.30 ha avuto luogo, nella Casa del Fascio di Mirano, una riunione del direttorio federale nella quale il Segretario federale ha esposto ai camerati collaboratori il lavoro svolto e quello in corso per l'adunata degli squadristi che avrà luogo a Roma il 22 marzo p. v. in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci.

Egli ha inoltre riferito circa le recenti ispezioni improvvise compiute presso i Fasci di combattimento. I rapporti delle organizzazioni della GIL, la preparazione della cerimonia ordinata dal Segretario del Partito per la partenza per le armi dei giovani fascisti della classe 1918 e del primo quadrimestre del 1919 e le altre principali attività federali. Quindi ha passato in rassegna la situazione organizzativa dei diversi Fasci di combattimento della provincia.

Da ultimo il Segretario provinciale del Dopolavoro, intervenuto alla riunione per ordine del Segretario federale, ha fatto una ampia relazione sul lavoro e sull'efficienza della propria organizzazione

La riunione è stata chiusa dal Segretario federale col saluto al Duce.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadrimestre classe 1919

Sabato 11, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 11, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti, classe 1919, domenica 12, alle ore 10, P. Sarpi.

Mitraglieri e mortai, classe 1919, domenica 12, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Infermieri e portaferiti, classe 1919, domenica 12, alle ore 9, M. Foscarini.

Dattilografi, classe 1919, sabato 11, alle ore 15, Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918 - 1919 - 1920

Sabato 11, alle ore 14.30, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari).

Sabato 11, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 11 alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Esercitazioni di tiro per le classi 1919-20

Il Comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Punta Sabbioni. — Domenica prossima 12 marzo XVII dalle ore 8.30 in poi gli allievi premilitari della leva mare eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono.

Per le ore 7.15 gli allievi premarinari, convenientemente inquadrati, si troveranno al pontile Cà di Dio, ove troveranno un mezzo messo a disposizione dal Comando militare marittimo che li trasporterà a Punta Sabbioni. Detto mezzo, sbarcati gli uomini, si porterà al largo per sorvegliare lo specchio di mare antistante ai bersagli. Direttore di tiro: cent. Tomasetti.

Poligono di tiro di Marghera. — Sabato prossimo 11 corr. dalle ore 14.30 in poi gli allievi premilitari del centro di Spinea eseguiranno due lezioni di tiro al poligono di Marghera.

Dalle ore 20 alle 21 il comandante del centro provvederà a prelevare le cartucce occorrenti presso la caserma della M.V.S.N sita in via Piave dall'apposito incaricato. Direttore di tiro: primo seniore De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano — Sabato 11 corr. XVII dalle ore 14.30 in poi, il poligono di tiro è a disposizione del Comandante G.I.L. di Fascio di Murano. Direttore di tiro: 1.o cap. Caprera.

Poligono di tiro di Chioggia. — Domenica 12 marzo XVII dalle ore 8.30 in poi gli allievi premilitari del centro di Pellestrina eseguiranno due lezioni di tiro al poligono di Chioggia. Prenderanno imbarco sul vaporino in partenza da Pellestrina alle ore 7.25.

Le cartucce occorrenti per l'esercitazione verranno prelevate al poligono stesso: il comandante G.I.L. di Fascio di Chioggia provvederà a farle trovare sul posto. Direttore di tiro: cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 13 corr., faranno pervenire al Comando federale, Cà Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni eseguite.

Esercitazioni di marcia. — Domenica prossima 12 marzo XVII gli allievi premilitari dei centri di Dorsoduro, S. Polo, Giudecca, S. Marco, corso mitraglieri e mortai eseguiranno una esercitazione di marcia, con le misure di sicurezza, seguendo l'itinerario: Fusina, Malcontenta, Oriago (carta 1:100.000, tavoletta di Venezia).

Sarà costituito un battaglione agli ordini del cent. Rossi.

Ad Oriago la compagnia di avanguardia sosterà, in fermata protetta, sorvegliando le provenienze da Mira, Mirano. Chirignago.

Inquadramento: Comte cent. Rossi, aiutante maggiore c. m. Tonon.

I. compagnia: comandante c. m. Bologna; comandanti di plotone: c. m. Scarpa, c. m. Lenarda, sottoten. Geremia.

II. compagnia: comandante cent. Grieco; comandanti di plotone: c. m. Marangoni, sottoten. Vendramin e Tabacchi.

III. compagnia: comandante cent. Colella; comandanti di plotone: c. m. Padovan e Monaco.

Sezione mitraglieri e mortai: s. c. m. Ballarin e sottoten. Guidi.

Adunata generale alle ore 7.30 alle Zattere (ingresso del pontile della Società Adriatica di Navigazione), ove si troverà un mezzo militare che li trasporterà a Fusina. Colazione al sacco.

Centro premilitare federale

Sezione leva mare. — I premarinari della classe 1919 delle sottonotate categorie si trovino domenica 12 marzo alle ore 6.30 in fondamenta S. Caterina presso il vice comando federale AA BB, donde si recheranno ad eseguire i tiri di moschetto: Nocchieri, marinai s. m., marinai s. v., battaglione S. Marco, marinai cuochi, operai carpentieri, palombari, furieri, furieri s., infermieri, portaferiti, trombettieri.

Ispettorato Femminile G.I.L.

Si avvertono le giovani fasciste e le giovani italiane che l'ambulatorio alla Casa della giovane fascista a partire dal 15 corr. funzionerà ogni giovedì (anzichè mercoledì) dalle ore 17.30 alle 18.30.

La giovani fasciste della II.a centuria Coorte tipo sono invitate per sabato 11 corr. alle ore 16.15 alla Casa della giovane fascista, in divisa.

Comando G. I. L.

Tutte le organizzate di questo comando in possesso della divisa e senza divisa debbono trovarsi sabato 11 corr. alle ore 14.30 nel piazzale davanti la mostra del cinema.

Gruppo rionale di S. Polo

Adunata di controllo

Tutti i fascisti dipendenti da 1.o, 2.o, 3.o e 4.o settore, cioè abitanti agli anagrafici dal N. 1 al N. 2084, dovranno adunarsi in Campo San Polo, alle ore 10.45 di domenica 12 p. v. in divisa. Vi dovranno intervenire anche gli esentati per limite di età e gl'impossibilitati dovranno far pervenire tempestiva giustificazione al Gruppo. Per gli assenti da Venezia vi provvedano i familiari.

DOPOLAVORO

Provvedimenti disciplinari

Il Segretario federale Presidente del Dopolavoro provinciale ha radiato dall'O N. D. gli iscritti Roncon Fioravante di Angelo e Marigonda Guido fu Giovanni da S. Donà di Piave con la seguente motivazione: indegni di appartenere ad una organizzazione del P. N .F.

Destituzione

Il Segretario federale Presidente del Dopolavoro provinciale ha destituito da custode del Dopolavoro comunale di Musile di Piave Vazzoler Osimiro di Giovanni.

Gita a Passo Rolle

Oggi parte per Rolle la pattuglia di sciatori composta dai due fratelli Albonico, Grendene, Mosele e Baradel, che rappresenterà il Dopolavoro provinciale al campionato nazionale di marcia e tiro con gli sci che avrà luogo domenica a Passo Rolle.

In occasione di questa importante manifestazione il Dopolavoro veneziano come è stato annunciato, organizza una gita a Rolle per consentire ai numerosi appassionati di assistere alla competizione. Un torpedone partirà da piazzale Roma sabato sera verso le ore 19 ed i gitanti pernotteranno a Fiera di Primiero; quota compreso viaggio, pernottamento e prima colazione L. 40; altri torpedoni partiranno, pure da piazzale Roma, la mattina di domenica verso le ore 5,30, quota L. 28. Le iscrizioni si chiudono questa sera venerdì.

Trattenimenti alla "Bucintoro,,

Domenica 12 corr. alle ore 16 nelle sale della R. Società Canottieri «Bucintoro», ai Giardinetti Reali, avrà luogo il preannunciato trattenimento al quale possono partecipare i soci e simpatizzanti.

La commissione tedesca visita gli impianti di Porto Marghera

Dopo aver dedicato la mattinata alla visita degli impianti del Porto industriale di Marghera, alle 12.7 la commissione di studio delle banche e delle assicurazioni del fronte del lavoro del Reich è partita per Milano. I camerati tedeschi sono stati salutati alla stazione da numerosi dirigenti sindacali di categoria. Li accompagna, nel loro viaggio, il direttore delle attività culturali e dei rapporti con l'estero della Confederazione fascista lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione. Alla partenza del treno si è calorosamente acclamato al Duce e a Hitler.

La commissione di studio del Fronte tedesco del Lavoro in visita a Venezia

Ha visitato in questi giorni l'Italia, la Commissione di studio del bosco e legno del Fronte tedesco del lavoro. A conclusione del loro viaggio, i componenti la Commissione hanno espresso il desiderio di visitare in forma privata la nostra città. Infatti, accompagnati dal segretario della Federazione nazionale fascista lavoratori del legno e delle industrie artistiche, che è stato con la Commissione durante tutto il soggiorno italiano, sono giunti alla nostra stazione i componenti la Commissione guidati dal sig. Max Tiebohl, capo della Organizzazione del bosco e legno. A ricevere gli ospiti, erano il segretario dell'Unione fascista lavoratori industria assieme ad alcuni organizzatori dell'Unione stessa.

Sempre in forma privata, gli ospiti tedeschi hanno compiuto una visita alla città e sono poi intervenuti ad un cordiale trattenimento loro offerto dal segretario dell'Unione all'Albergo «Luna». Nel corso di tale trattenimento, il segretario dell'Unione si è reso interprete dei sentimenti di amicizia che lega l'organizzazione dei lavoratori italiani dell'industria al Fronte del lavoro tedesco.

Ha risposto, con appropriate parole, il capo della Commissione Max Tietbohl.

Gli ospiti sono ripartiti nella serata stessa per far ritorno in patria.

Il sottosegretario agli Esteri della Polonia

Ieri sera dalle ore 22.27 alle 22.45 diretto a Roma è transitato per la stazione di S. Lucia S. E. Szembk Jean sottosegretario agli affari esteri di Polonia, accompagnato dalla consorte e dal seguito.

A Ca' Farsetti

Nella giornata di ieri il Podestà ha ricevuto a Ca' Farsetti l'ing. comm. F. Smeraldi; i sigg. Zanetti e Marchiori, dell'Associazione cavalieri del Lavoro e il gr. uff. dott. ing. Luigi Ricci, Direttore della Federazione nazionale fascista aziende municipalizzate di trasporto, che era accompagnato dal rag. comm. Asperti, Direttore dell'A. C. N. I. L.

Dopolavoro Cotonificio Veneziano

Per iniziativa del camerata Montanari, presidente del Dopolavoro Veneziano, in accordo con il Dopolavoro Provinciale, nel pomeriggio di sabato 11 corr. si svolgerà nello stabilimento di Filatura a S. Marta una cerimonia che merita una speciale segnalazione.

Nell'occasione del suo quarto concerto di fabbrica il «Veneziano» provvederà alla premiazione delle sue squadre femminili di pallacanestro che hanno partecipato ad un torneo interno.

Subito dopo la premiazione il camerata Ferruglio del Dopolavoro provinciale parlerà ai dopolavoristi del «Veneziano» sul Ventennale dei Fasci di Combattimento. Egli intratterrà quei camerati sull'alto significato morale di tale celebrazione e sui provvedimenti economici e morali che il Duce ha disposto proprio nella fausta ricorrenza a favore dei lavoratori fascisti.

A questa festa dopolavoristica sono tenuti ad essere presenti tutti i dipendenti del Cotonificio Veneziano e quelli del Cotonificio di Marghera.

Le statistiche dell'E. C. A. per il mese di febbraio

Ci vengono comunicati i seguenti dati statistici sul movimento negli Istituti amministrati dall'Ente Comunale di Assistenza e relativi alle erogazioni assistenziali nel mese di febbraio:

Casa di Ricovero esistenti al 28 febbraio maschi 154, femmine 164; Ricovero di mendicità m. 175, f. 324 Istituti Manin Maschile e Femminile 70 e 72; Orfanotrofio maschile e femminile 75 e 39: Conservatorio Zitelle femm. 22; Pia casa delle penitenti 35; Ist. Vitt. Em. III per la Infanzia Abbandonata 45 e 40; Istituto Ca' di Dio femm. 52; Ospizi vari di Venezia 23 e 142; Ospizi vari di Murano 150. Totale maschi 542, femmine 1040.

Dormitori pubblici presenze totale 2478.

Minori ricoverati in Istituti non dipendenti dall'Ente C. A. n. 95; Vecchi id. n. 15.

Erogazioni assistenziali: pane kg. 21875; latte litri 66320; fagioli kg. 30500; patate 97.000; riso 34400; farina 115000, varie L. 14150. Refezioni posto di ristoro: n. 26000; legna kg. 215000. indumenti: zoccoli paia 53; effetti letterecci: brande n. 252; materassi 230, coperte 237, lenzuola 350. Sussidi in denaro Lire 23.000; grazie e sussidi speciali L. 1033,50.

LA BENEFICENZA

I sigg. Adele e Giulio Sacerdoti hanno versato direttamente la somma di L. 2000 alla Scuola convitto « Nani » per infermiere professionali e per assistenti sanitarie visitatrici, per onorare la memoria del loro compianto padre avv. Giulio.

STATO CIVILE

8 Marzo 1939 XVII

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	8
MORTI	10

Atti di stato civile registrati il giorno 8 marzo XVII:

Matrimoni: De Gobbi Guglielmo, ingrass. macchine, vedovo, con Ellero Maria, cas., nubile; Mambelli Mario, impiegato, con Asti Lidia, impiegata; Michelini Vincenzo, banconiere, vedovo, con Armellin Angela, cas., nubile; Baldan Bruno, manovale, con Fantinelli Albina, cas.

Decessi: Gaggio Finzi Teresa di anni 81, ved. cas.; Baradello Giuseppina 88, nub. ricov.; Campadelli Battiston Luigia 91, ved. ricov.; Ballarin Dall'Acqua Caterina 77, ved. cas.; Pensa Rossetti Fiorella 46, nub. domestica; Fainello Angelo 19, cel. vetraio; Balucchi Mario 47, con. lucid. mobili; Curtolo Eugenio 46, con. infermiere; Vian Giovanni 25, cel. fabbro.

Riunioni benefiche al Britannia

Ricordiamo ai fedeli dei trattenimenti benefici del Britannia che anche domenica come sempre le belle ed accoglienti sale saranno aperte per chi vorrà passare il pomeriggio nella maniera più piacevole e benefica.

Al comitato sono pervenute le seguenti gentili offerte: Lady Drogheda L. 100; Duchessa Emma Notarbartolo di Sciara L. 50; N. D. contessa Marino Nani Mocenigo lire 100. La presidenza ringrazia sentitamente.

Il nuovo elenco dei telefoni

La Società Telefonica delle Venezie comunica agli utenti che in questi giorni avverrà la consegna a domicilio del nuovo elenco dei telefoni edizione 1939.

Gli utenti sono tenuti a ritornare, agli incaricati della distribuzione, il vecchio elenco 1938.

PICCOLA CRONACA

Tira al gatto e ferisce la madre

Luigia Cappellan di anni 67 abitante a Cannaregio 5144 ieri alle ore 12.30 mentre stava facendo colazione è stata accidentalmente colpita da un coltello che il figlio suo Trame Giuseppe di anni 30 aveva lanciato in quell'istante contro il micio che gli aveva rubato la bistecca dal piatto. La donna è stata medicata di ferita da taglio alla guancia sinistra guaribile in giorni 7.

Un ago nella minestra

Clelia Mori di anni 38 abitante a Cannaregio 2871 ieri mentre era intenta a consumare la minestra di riso col latte che la madre le aveva ammanito, ad un certopunto fu presa da sintomi di soffocamento. La povera donna finì coll'inghiottire un ago che era caduto non si sa come nel piatto. La poveretta dovette perciò ricorrere all'ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata.

Scivola da un ponte

Luigi Veltarel di anni 11 da Murano è scivolato sul ponte S. Donato fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Si ferisce con la sega circolare

Il falegname Bruno Cecchini di anni 32 abitante a Castello 6498 ieri mentre lavorava colla sega circolare nel laboratorio di Rigobon Antonio a Cannaregio 6273 si ferì la mano destra in modo abbastanza grave, talchè all'ospedale è stato giudicato guaribile in giorni 30.

Una gamba dopo l'altra

Giannina Rizziato di anni 26 abitante a Castello 3885, già sofferente di postumi di frattura della gamba destra in seguito ad incidente automobilistico, nel sollevarsi dalla sedia sulla quale era seduta cadde fratturandosi questa volta il femore sinistro. E' stata ricoverata all'ospedale e giudicata guaribile in 60 giorni.

Si rompe una tibia

Il quindicenne Carmelo Quattrocchi abitante a Cannaregio 3024 inciampò nella sedia della cucina e cadendo si fratturò la tibia sinistra. Guarirà in giorni 40.

Un marito manesco

Ieri notte Santina Pensabene di anni 32 abitante a Castello 5795 è ricorsa alle cure mediche dell'ospedale per una ferita lacera contusa al torace sinistro guaribile in pochi giorni, procuratale dal suo gentile sposo Vittorio De Luca di anni 32 meccanico, che ella aveva rimproverato per essere rincasato ubriaco.

Condannato perchè non vuole mantenere la propria famiglia

Gli agenti della Mobile hanno ieri arrestato Romano Zener di Giuseppe di anni 35 da Venezia senza fissa dimora, dovendo espiare mesi 4 e giorni 18 di reclusione su sentenza del Tribunale di Venezia, essendosi egli sottratto agli obblighi di mantenimento della propria moglie e dei propri figli.

Un individuo sospetto e quindici lire scomparse

La scorsa notte il pattuglione ha fermato un individuo sospetto che videro appiattato nei pressi della edicola della signora Irma Zennaro in campo Sant'Angelo. Indipendentemente da ciò venne constatato che il lucchetto che chiude l'edicola stessa era stato divelto e la porta era aperta. Avvertita la proprietaria, si constatò che le erano mancate lire quindici che ella aveva lasciate la sera innanzi.

Disturbatori arrestati

Il pattuglione ha fermato nella nottata Giuseppe Ruffini di anni 40 senza fissa dimora perhè trovato ubriaco a disturbare i passanti.

La stessa sorte subì anche d'Este Virginio di anni 30 per la sua imperdonabile petulanza verso altri passanti nei pressi di S. Bartolomeo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Venerdì — I Santi Quaranta Martiri di Sebaste, di Armenia, sotto Licinio, nel 320. Stazione a Roma e a Venezia a San Vitale. — Benedizione con una reliquia di Passione esposta dal mattino: a S. Rocco alle 15 e a San Marco alle 16.15 circa.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L .10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4): festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il segno dell'Aquila — **Malibran**: Io, suo padre e Varietà **Rossini**: Tutta la vita in una notte.

Cinematografi

Accademia: Jeanne Dorè — **Centrale**: Valzer per te — **Garibaldi**: Ettore Fieramosca — **Imperiale**: Un dramma al circo e Nona sinfonia — **Italia**: Il principe Azim — **S. Margherita**: L'uomo che gridava al lupo e Il richiamo della foresta **Massimo**: C'è sotto una donna — **Moderno**: Infedeltà — **Nazionale**: Sposiamoci stanotte — **Olimpia**: Quella certa età — **Progresso**: Il trionfo dell'Innocenza.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole medie — 13.15 Programma I: Banda Reali Carabinieri 17 Programma II: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia. Concerto del pianista D'Ottavi e del baritono Petrocchi. — 19.20 Programma III: Quartetto cantastorie 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 23.30 Programma III: Trasmissione dal Teatro Giuseppe Verdi di Trieste: «Tristano e Isotta » Opera in tre atti di Riccardo Wagner. Direttore M.o Gino Martinuzzi. — 21 Programma II: «Tango di mezzanotte». Operetta in tre atti di Karl Komjati. — 21 Programma I: Stagione sinfonica dell'Ejar. Concerto sinfonico diretto dal M.o Pietro Coppola.

ESTERO: 19.15 Breslavia: Varietà musicale: «Vino, donne e canto». — 19.30 Sofia: Puccini: «Turandot» opera in tre atti — 20.15 Monteceneri: Opere comiche — 20.25 Praga: Festival Dvorak — 20.35 Sottens: Radiorchestra — 20.45 Kalundlborg: (Teatro Reale): Gluck: «Orfeo ed Euridice» atto secondo e terzo — 21 Parigi T. E.: Radioconcerto — Stoccarda: Concerto sinfonico — 21.10 Berlino: Musica leggera — 21.20 Midland Reg. Due pianoforti — 21.30 Radio Parig: (Dall'Océon): Wattyne - de Sai»: «La piccola Dorritt» commedia in 4 atti — 21.40 Hilversum I: Planquette: «Le campane di Corneville» selezione — 22 Parigi T. E. Schumann — 22 London Reg. Varietà — 22.20 Francoforte: Musica da camera — 22.30 Stoccarda: Musica leggera e da ballo — 22.30 Rennes: Musica da camera — 23 Kalundborg: Musica da ballo — 23.10 Bruxelles I: Musica da ballo — 23.30 Budapest: Musica da ballo — 23.40 Hilversum I: Violino e piano 24 Radio Parigi: Concerto notturno 24 Lussemburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale

L'augurio più gradito

Più che uno scritto anche diffuso ed elaborato, è certamente di gran lunga più gradito un augurio fatto a viva voce. Se la persona cara è lontana, telefonatele. Oggi è facile telefonare in qualunque luogo d'Italia con una spesa modica, ricorrendo al telefono interurbano. Particolarmente indicati alle comunicazioni private sono i forti ribassi serali

Il Patriarca e il Podestà visitano l'Istituto "Principessa Mafalda,,

Ieri mattina alle ore 11 il Podestà conte Giovanni Marcello si è recato a visitare l'Istituto Magistrale Principessa Mafalda in fondamenta delle Eremite. Tale visita è coincisa con quella di S. Em. il Cardinale Patriarca, il quale ha voluto accompagnarsi al primo magistrato di Venezia nel rendersi conto del funzionamento dell'Istituto, retto in forma esemplare dalle benemerite Figlie di Canossa.

Il Cardinale ed il Podestà sono stati ricevuti dal preside dell'Istituto canonico mons. dottor Giuseppe Spanio, dalla madre superiora, da tutto il corpo insegnante, e dalle suore che attendono alla disciplina e al buon ordine dell'Istituto.

Erano pure presenti il R. Provveditore agli studi comm. Rossi, l'ispettore scolastico prof. Dusso, il vice preside dell'istituto stesso prof. Grimaldo, il parroco di S. Trovaso mons. Busetto, il cappellano della Gil don Mario Gidoni, la fiduciaria del Fascio di Lido Ghisolfi per la Fiduciaria provinciale.

Le autorità sono quindi salite al salone centrale del primo piano dov'erano radunate le seicento allieve dell'istituto Magistrale, le quali hanno cantato la Marcia Reale e l'inno di Giovinezza.

Sotto l'abile direzione della prof. Luisa Socal, insegnante di canto dell'Istituto, si svolse il saggio corale che fu compiuto in modo veramente egregio dal coro di cento alunne; sedeva al piano la stessa signorina Socal. Il programma comprendeva: la preghiera di Breitenbach *Vergine pura*, Cornago *Sorriso di primavera*, Schubert *La serenata* e *Barcarola* e finalmente Rossini: *Tarantella napoletana*.

Nell'intermezzo il Preside monsignor Spanio espresse ai degnissimi ospiti la soddisfazione di tutto l'Istituto di averli visitatori ambiti. Ricordò le finalità dell'Istituzione, che si riassumono nel binomio Religione e Patria chiedendo loro di guardare con benevolenza l'Istituto che si prefigge come si è sempre prefisso, di educare al sacro amore verso la Chiesa ed alla devozione perfetta all'Italia fascista.

Il Patriarca si è quindi compiaciuto dei brillanti risultati che gli furono dati di constatare nella sua rapidissima visita e che hanno confermato la sua piena convinzione della perfetta serietà e disciplina che in corrispondenza alle direttive del Regime, e con spirito altamente aderente alle norme della Chiesa, informano la educazione delle giovani destinate a spargere nel popolo il buon seme della religione e dell'intelletto. Il Cardinale chiuse il suo dire affettuoso e paterno impartendo la sua benedizione, coronata dalle note dell'inno a Roma cantato a gran voce dalle seicento studentesse.

Il Cardinale lascia quindi la sala seguito dalle altre autorità e si avvia nell'ufficio del Preside, donde, mentre le scolare hanno raggiunto le rispettive aule, si accosta al microfono dell'apparecchio radio centralizzato e rinnova a tutte le alunne la sua benedizione ed il suo elogio promettendo che avrebbe ricordato l'Istituto nella sua prossima visita a Roma presso il S. Padre Pio XII, e rivolgendo ancora una parola di elogio alle RR. Suore Canossiane, che nel silenzio e nell'umiltà svolgono opera preziosa di educazione nell'Istituto.

Anche il Podestà ed il Provveditore agli studi hanno espresso il loro compiacimento alle educatrici e alle allieve, avendo per tutte benevoli parole augurali.

Fra le acclamazioni delle alunne il Cardinale lasciava poi l'Istituto, seguito dalle atre autorità, ossequiate dal Preside e dagli insegnanti.

I ringraziamenti del Papa per gli omaggi di Venezia

Al telegramma inviato dal Podestà è pervenuta da mons. Tardini, Segretario della Sacra Congregazione Romana per gli Affari Ecclesiastici, questa risposta:

« Conte Marcello - Podestà - Venezia. — *L'Augusto Pontefice ha vivamente gradito il devoto omaggio Vostro e di codesta nobile città e in parte, in auspicio dei celesti favori, l'apostolica benezione.* — Mons. Tardini ».

Al Primo Presidente della Corte d'Appello è pervenuto il seguente telegramma:

« *Sua Santità accoglie con particolare benevolenza filiale omaggio e invia di cuore V. E. e singoli Magistrati funzionari apostolica benedizione in auspicio divini favori.* — Montini, Sostituto ».

Il Cardinale Piazza a Roma per l'incoronazione del Papa

Stamattina alle ore 11.32, accompagnato dal suo segretario particolare, partirà per la Città del Vaticano, onde assistere alla incoronazione del Sommo Pontefiche, che si svolgerà domenica prossima 12 corr Sua Eminenza il l'Cardinale Patriarca Piazza.

Le esequie di Pio XI alla Scuola grande di S. Rocco

Sabato 11 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Rocco verranno celebrate, a cura della Scuola Grande Arciconfraternita, solenni Esequie — in die trigesima — a suffragio del Sommo Pontefice Pio XI.

I confratelli capitolari sono vivamente pregati di intervenire.

Reggimento Fanti d'Italia Battaglione "Venezia,,

Tesseramento: Le operazioni di tesseramento, che sono a buon punto devono essere dai Comandi dipendenti, intensificate al massimo, giacchè, come è noto, secondo le nuove norme statutarie, ogni anno deve essere fatto un computo esatto della forza degli iscritti, per dare ai Comandi superiori la possibilità di attribuire ai reparti il titolo di «Compagnie», «Plotoni», «Squadre», rispettivamente oltre 200 iscritti, oltre 50 e meno di 50).

Il termine fissato per tale computo era il 20 febbraio, per disposizione del Comando del reggimento viene prorogato al 31 del corr. mese, per dar modo ai reparti dipendenti di intensificare l'iscrizione fino a raggiungere i limiti di cui sopra.

Adunata nazionale: Come è stato pubblicato da tutti i giornali d'Italia, il raduno del Reggimento avrà luogo a Como nei giorni 18, 19 20 maggio p. v. In attesa delle disposizioni particolari che verranno impartite dal Comando nazionale, è opportuno ricordare ai fanti tutti che abbiano, naturalmente, rinnovato il tesseramento entro il 31 corrente) l'alto significato che assume quest'anno la grande manifestazione data la coincidenza dell'avvenimento col ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento e con la rinnovazione dello statuto, che comporta per tutti gl'iscritti l'obbligo del giuramento fascista e che fa assumere, con le nuove denominazioni, un sempre maggiore aspetto militare alla istituzione.

E' da ricordare che durante il rapporto nazionale saranno solennemente consegnati ai Comandi di battaglione i cento labari con i nuovi simboli.

Unione Ufficiali in Congedo — Adunata a Roma del 9 maggio

Come è noto il 9 maggio XVII avrà luogo a Roma l'adunata dell'UNUCI e dei Marinai d'Italia con partecipazione di rappresentanze dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, delle Associazioni mutilati e combattenti, dei Legionari d'Africa e di Spagna e dei Reparti d'arma.

Gli ufficiali che desiderino partecipare all'adunata sono invitati a prenotarsi presso i rispettivi Comandi di Gruppo e di Sezione entro il 25 marzo corrente.

Le spese di viaggio e di soggiorno — sia pure con facilitazioni da stabilire — sono a carico degli ufficiali.

E' prescritta l'uniforme di marcia grigio verde, berretto rigido. Uniforme analoga per ufficiali della R Marina e R. Aeronautica. E' da prevedere che, data l'affluenza degli ufficiali che da ogni parte d'Italia, il movimento ferroviario debba compiersi collettivamente e non è da escludere che — per difficoltà di alloggiamento in Roma, i drappelli debbano giungere nella notte sul 9 e ripartire la sera stessa, senza perciò pernottare nella capitale.

Gli interessati sono pregati di dare la propria adesione alla Segreteria del Gruppo nelle ore di ufficio non oltre il 25 corrente.

Corsi di cultura fascista per lavoratori del commercio

Ha avuto luogo alla sede dell'Unione lavoratori del commercio di Venezia la tredicesima lezione di cultura fascista, tenuto dal camerata dott. Silvio Marchiori sull'Autarchia.

Chiarito il concetto di autarchia, che non significa isolamento economico o semplice equilibrio valutario, ma che rappresenta invece un complet od vasto sistema di politica che viene a modificare e plasmare dei suoi principii tutta l'economia, dandole un carattere e fisionomia originale; ha esaminato le ragioni e gli scopi dell'Autarchia che si presenta come una conseguenza logica ed un completamento necessario della dottrina corporativa e specialmente come uno strumento di grandezza militare e di affermazione politica e spirituale nel mondo.

Premesse alcune considerazioni sui sistemi politici che nel passato si basarono sul principio autarchico e dimostrato come le epoche di potenza nazionale siano sempre coincise con una politica ed una economia spiccatamente autonome, ha illustrato i mezzi ed il metodo di cui si vale la politica autarchica esaminando particolarmente i risultati conseguiti e conseguibili nel campo agricolo-alimentare e industriale, del lavoro e del commercio con l'estero.

Chiarita la funzione ed i compiti del consumatore, per realizzare un progressivo assorbimento dei prodotti autarchici, ha esaltata l'autarchia come lotta di produzione e di espansione, come mistica di sacrificio e di volontà, come fede e patriottismo portati nella economia e nella vita.

La lezione è terminata con il saluto al Duce.

Transito interrotto nel Rio di S. Andrea

Per la sistemazione della conduttura di acqua nel sestiere di Cannaregio il transito dei natanti nel Rio di S. Andrea resterà interrotto per 15 giorni a decorrere dal 13 corrente mese.

La tradizionale "ritirata,, della Regia Marina è stata ieri ripristinata

Ieri sera in Piazza San Marco è stata ripresa la caratteristica tradizione della « ritirata » suonata dalla fanfara del Corpo Reali Equipaggi. La folla dei cittadini che sostava in Piazza ha applaudito calorosamente tutti i numeri del programma ed ha chiesto ed ottenuto gli inni nazionali che furono subissati da ovazioni.

Al simpatico rito ha assistito dalla sede dell'Associazione combattenti l'ammiraglio Vittorio Tur, comandante militare marittimo, che era stato ricevuto dal presidente dell'Associazione generale Macaluso.

Poscia una folla imponente ha accompagnato i marinai in lungo corteo per la Riva degli Schiavoni fino alla caserma di S. Daniele, accompagnando la musica col ritmo delle canzoni della Patria.

Il comand. della Divisione "Marche,, visita il Podestà

Il Podestà ha ricevuto nel suo gabinetto a Ca' Farsetti la visita del generale di Brigata dr. co. Fernando Gelich, Comandante la Divisione Marche, accompagnato dal Comandante del Presidio e Distretto Militare col. Giacomo Serra. Il Podestà ha trattenuto gli ospiti a pranzo.

IN TRIBUNALE

Diminuzione di pena

(Udienza del 9 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Zuppello; Cancelliere: De Manincor).

Il Pretore di Mestre condannava Giuseppe Sacchi di Davide di anni 36 assistente alla Sidero cementi di Marghera a duemila lire di ammenda per avere egli assunto quale guardiano notturno Pio De Michieli fu Vincenzo di anni 30, senza che questi fosse regolarmente iscritto nel registro dell'autorità di Pubblica Sicurezza. A sua volta anche il De Michieli veniva per questa infrazione, cioè per essersi fatto assumere quale guardiano notturno, veniva condannato dallo stesso pretore a tre mesi di arresto e a lire mille di ammenda con la sospensione della condanna e la non iscrizione per ambedue. Il Sacchi ed il De Michieli presentavano appello ed il Tribunale, dopo una parziale rinnovazione del dibattimento, confermava nel merito la sentenza riducendo la pena del De Michieli a un solo mese di arresto. Difensore avv. Parisi.

Il sussidio di disoccupazione

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale corrispondeva il sussidio di disoccupazione dal 28 gennaio all'8 febbraio 1936 ad Ermenegildo Zennaro fu Angelo di anni 63, da Chioggia, mentre nulla gli sarebbe stato dovuto essendo egli stato occupato quale marittimo alle dipendenze del sig. Felice Bellemo di Chioggia. Lo Zennaro venne perciò imputato di truffa ma risultava che egli era stato sì alle dipendenze del Bellemo, ma il contratto d'ingaggio era con decorrenza 7 febbraio e da tale data appunto si iniziò la corresponsione della mercede da parte del Bellemo. Lo Zennaro, dopo il dibattimento è stato assolto, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Ezio Bottari.

Per direttissima

Nella notte dal tre al quattro marzo u. s. in un appartamento disabitato sito in Calle dei Cinque a Rialto di proprietà dell'Opera Pia Giustinian venivano sentiti dei rumori sospetti. Perciò da alcuni vicini venivano chiamati i guardiani notturni, i quali trovarono nell'appartamento due individui che furono identificati per Luigi Rumor di Luigi di anni 19 e Aldo Gorghetto di Francesco di anni 17, i quali avevano già strappato dai muri e tagliuzzato dei tubi di piombo. A loro giustificazione il Rumor e il Gorghetto addussero che si erano recati nell'appartamento disabitato a solo scopo di dormire e che nulla sapevano dei tubi di piombo. Giudicati ieri per direttissima, il Rumor è stato condannato a un anno di reclusione e lire mille di multa ed il Gorghetto a 8 mesi di reclusione e a lire 800 di multa. Difensore avv. Andreotti-Loria.

Le riduzioni di tariffa per viaggi all'interno e all'estero

Ecco l'elenco aggiornato delle città italiane ed estere per le quali sono in atto riduzioni ferroviarie di tariffa. Esse sono: Roma: Manifestazioni varie: 50 per cento per tutto l'anno XVII. - S. Remo, Ospedaletti, Bordighera: Manifestazioni varie: 50 per cento dall'1 al 10 marzo. Validità 60 giorni con un minimo di sei. 50 per cento dal 26 marzo al 4 aprile senza obbligo di permanenza. - Libia: Manifestazioni libiche: 50 per cento fino al 15 maggio. - Sicilia, Primavera siciliana: 50 per cento fino al 30 aprile per Agrigento, Caltanissetta, Castroreale Bangi, Catania, Comiso, Mazara del Vallo, Milazzo, Paceco, Palermo, Sciacca, Taormina Giardini e Siracusa. - Verona, Fiera Agricoltura e Cavalli: 50 per cento dal 10 al 26 marzo. - Basilea, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dal 10 al 27 marzo sul tratto F. S.. - Brusselle, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dal 5 al 25 marzo sul tratto F. S. - Budapest, Esposizione e Fiera Agricola del bestiame: 30 per cento dal 15 al 24 marzo sul tratto F. S. - Ginevra, Esposizione Internazionale dell'Automobile e del Ciclo: 30 per cento dal 25 febbraio all'11 marzo sul tratto F. S. - Lione, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dal 4 al 20 marzo sul tratto F. S. - Lipsia, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dal 27 febbraio al 12 marzo sul tratto F. S. - Londra e Birminghan, Fiere delle industrie britanniche: 30 per cento dal 15 febbraio al 15 marzo sul tratto F. S. - Plodiv, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dall'1 al 22 aprile sul percorso F. S. - Praga, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dall'1 al 18 marzo sul tratto F. S. - Vienna, Fiera Campionaria Internazionale: 30 per cento dall'1 al 18 marzo sul tratto F. S.

TEATRI E CONCERTI

FENICE — La vendita dei biglietti per la "Messa,, di Bach

Alle biglietterie del Teatro per tutti gli ordini di posti ed alla C.I.T. in piazza S. Marco per il settore di sinistra della platea e dei palchi, prosegue la vendita dei biglietti per la eccezionale esecuzione della « Messa in si minore » di Bach che avrà luogo domani sera alle ore 21.15. La monumentale opera bachiana sarà come è noto interpretata dal coro della Sing-Akademie di Berlino diretta dal Maestro Georg Schumann che sta in questi giorni compiendo un applauditissimo giro artistico nei principali centri musicali d'Italia; all'esecuzione prenderanno inoltre parte l'orchestra del Teatro La Fenice ed i solisti Amalia Merz-Tunner (soprano), Emmi Leisner (contralto), G. A. Walter (tenore), Gerhard Bertermann (basso), con un complesso di oltre 300 esecutori.

A partire da domani mattina, sabato, sarà posto in vendita alle biglietterie del teatro il programma ufficiale della manifestazione; l'opuscolo, in elegante veste tipografica, conterrà oltre alle fotografie ed ai consueti cenni biografici sugli interpreti anche un'esauriente analisi della «Messa» di Bach dovuta al Maestro Fritz Volbach, il testo completo e l'esatta indicazione delle 24 parti di cui si compone la grande «Messa in si minore». Il programma sarà in vendita al prezzo di L. 3.

GOLDONI

Iersera la compagnia Bluette Navarrini ebbe pienamente confermato il successo ottenuto la prima sera.

Questa sera verrà presentata la nuova rivista «Il Segno dell'Aquila» fantasia comica in due tempi, anche questa di Belmi e Nuni.

Il pianista Macarini-Carmignani al Circolo Artistico

Dopo essersi presentato al nostro pubblico nel settembre scorso in collaborazione con un pianista olandese e recentemente nello svolgimento di un programma violinistico assieme alla signora Ida Coppola-Macarini, il giovane pianista Gherardo Macarini-Carmignani, vincitore dell'ultima rassegna nazionale dei giovani concertisti, ha svolto alfine iersera nella sala del Circolo Artistico un completo programma pianistico spaziante da Bach e Beethoven a Ravel, Pizzetti e Casella, rivelando nella miglior luce le sue eccellenti qualità di interprete addestrato e sensibile. Fatto segno a vivissimi consensi il Macarini ha eseguito alla fine fuori programma ancora una pagina brahmsiana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini IL SEGNO DELL'AQUILA di Belami e Nuni. Novità.

Rossini dalle 16.30: TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE con Luisa Ferida, Camillo Pilotto Germana Paolieri, Mino Doro. Poi: il meraviglioso «mondo sottomarino.

Malibran dalle 16.30: Nuovo grande programma di Cinema Varietà. Sullo schermo: IO, SUO PADRE! con Evi Maltagliati, Erminio Spalla e diversi assi dello sport. Sulla scena: Successo della Compagnia Vanni e Romigioli

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Hollidav.

Massimo dalle 15.30: C'E' SOTTO UNA DONNA con Joan Blondell, Melvyn Douglas. Poi: Episodi della vita e la morte di S. S. Pio XI (il Papa della Conciliazione). Ultima giornata.

Italia dalle 15.30: Un grande capol. a colori IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Accademia dalle 15.30: Un film altamente drammatico: JEANNE DORE' con Emma Gramatica, Evi Maltagliati S. Tofano, L. Cortese.

Tragico incendio a Napoli — Un morto e tre feriti

NAPOLI, 9

Un grave incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane in uno dei quartieri popolari della città, in uno stabile sito in via Trivio, adibito a deposito di fuochi di artificio e abitato da certo Carmine Scala, dai suoi figli Giuseppe di anni 14 e Francesca di anni 18 e dal figlio di costei Antonio, di pochi mesi. Tutti ancora dormivano quando, per cause finora imprecisate, le fiamme da una delle camere dell'abitazione si sono propagate alla camera da letto. In breve tutto il fabbricato era investito dal fuoco, alimentato dal vento di tramontana che spirava fortissimo. Mentre alcuni animosi tentavano di prestar soccorso agli infelici, giungevano sul posto i pompieri che iniziavano l'opera di salvataggio e di spegnimento. Dopo drammatici sforzi, lo Scala, la figlia e il nipotino sono stati salvati e trasportati all'ospedale in gravi condizioni per le ustioni riportate. Giuseppe è stato estratto dalle macerie cadavere. Le indagini hanno accertato che l'incendio è scoppiato tra i fuochi d'artificio che lo Scala fabbricava clandestinamente.

Guardia forestale uccisa da un tronco d'albero

TRENTO, 9

Una mortale disgrazia è avvenuta stamane a Levico. La guardia forestale Carlo Vinciguerra stava sorvegliando i lavori di taglio delle conifere quando un grosso tronco d'albero divelto alla base precipitava in pieno addosso al disgraziato che rimaneva ucciso sul colpo. Il cadavere è stato rimosso e trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il Casale a Sant'Elena — La preparazione dei neroverdi

In attesa della squadra casalese, sono continuati ieri mattina a Sant'Elena gli allenamenti atletici per la prima squadra nero verde, allenamenti che in misura ridotta continueranno anche stamani.

Nel pomeriggio di ieri la squadra della Gil di Sant'Elena, che partecipa al campionato propaganda si è incontrata in una partita di allenamento con la seconda squadra nero verde, nella quale figuravano nel primo tempo alcuni elementi di prima squadra, quali Gattaronchieri, Signoretto e Valinasso in difesa, con Castello al centro di seconda linea. Come mediani laterali giocavano Lombardi I e Stivanello. L'incontro, al quale assisteva un folto pubblico, ha dato vita, specie nel primo tempo, ad un piacevole gioco, durante il quale i giovani fascisti, pur subendo numerose reti, hanno dimostrato di avere una buona inquadratura. A metà del primo tempo, rimanendovi sino alla fine della partita, Fioravanti ha preso il posto del portiere della squadra ospite. Nel secondo tempo, mentre Bonci e Signorini sostituivano Gattaronchieri e Signoretto, Sebinardi occupava il posto di Castello. Ai lati del campo erano presenti tutti i giocatori di prima squadra, questa volta in veste di spettatori.

Per domenica, nella prima squadra nero verde rientrerà Pondrano, ormai rimessosi dall'influenza che gli impedì di giocare a Pisa, e, mentre rimarrà invariata la prima linea, si approfitterà della partita con il Casale per dar modo a Bacigalupo di prodursi per la prima volta con i compagni maggiori, permettendo a Valinasso un poco di riposo. L'incontro di domenica, che si inizierà alle 15, non sarà preceduto da altre partite perchè le squadre minori neroverdi giocano tutte fuori casa.

La Fiorentina in allenamento a Rovigo

ROVIGO, 9

Proveniente da Firenze, stasera col direttissimo delle 20,55 è giunta a Rovigo la squadra della Fiorentina per un allenamento da svolgersi domani nel pomeriggio contro gli azzurri del Rovigo.

Gli atleti della Fiorentina, accompagnati dai dirigenti e dall'allenatore Sousteck, sono scesi all'albergo «Corona Ferrea» e ripartiranno per Ferrara, domenica mattina col direttissimo delle 10.22.

Direttorio Terza Zona

Comunicato n. 22 del 7 marzo 1939-XVII.

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Vicenza II-Schio 3 a 1, S. Martino B. A.-Cerea 2 a 2, Sanguinetto-Lonigo 1 a 1, Maio - Legnago 1 a 1, Marzotto II-Cadidavid 2 a 1, Thiene-Rossi 1 a 0, Venezia II-S. Donà 0 a 0, Mestre II-Mezzomo 4 a 0, Treviso II-Dolo 1 a 1, Ceggia-Padova II 4 a 1 e Mogliano-Conegliano 1 a 1.

La gara Rovigo II-Adria, per indisponibilità di campo, venne rinviata in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Pimazzoni Diocleziano (S. Martino B. A.) Dominidiato Bruno (Cerea), Nogarol Giovanni (Conegliano), Zanutti Vettore (Mogliano), Bonci Adler (Venezia), Clavello Antonio (Rossi), Giaretta Giuseppe e Leder Antonio (Thiene), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica per la prima gara di campionato il giocatore Franzoi Ferruccio (Mestre), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio; si squalifica per le prime due gare di campionato il giocatore Borriero Guglielmo (Rossi), espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno; si squalifica per le prime tre gare di campionato il giocatore Schinardi Enrico (Venezia) espulso dal campo per aver colpito un avversario con un pugno (nell'applicazione della penalità si è tenuto conto della recidività del giocatore in mancanze del genere); si sospende da ogni attività il giocatore Zanchi Alberto (Thiene) per essere passato a vie di fatto verso l'arbitro della gara Rossi-Thiene sopra citata, deferendolo al Direttorio federale per i provvedimenti conseguenti; si ammonisce l'O.N.D. Calcio «Savoia» di Thiene per il comportamento scorretto ed offensivo verso l'arbitro.

Calendario gare: Ad ogni buon fine si previene che domenica 26 corr. il campionato di prima divisione proseguirà come da calendario si svolgeranno quindi le gare in programma per l'ottava giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Mirano-Schio II 2 a 0, Giorgione-Pellizzari 1 a 0, Scapin-Venezia III 0 a 0, Petrarca-Polesella 3 a 2.

Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Bassanello-Monti, in attesa dell'esito del reclamo sporto dall'U.S. Bassanello di Padova contro la posizione di un giocatore dell'A.S. Monti di Cavarzere, ritenuta in contrasto col disposto dell'art. 30 del Regolamento organico.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Bottazzo Luigi (Scapin), Grappeggia Antonio (Monti), Pagliani Pasquale (Bassanello), Dal Gengio Guido e Voltolin Vittorio (Pellizzari), per giuoco o contegno scorretto.

Calendario gare: Domenica 26 corr. il campionato di seconda divisione deve intendersi sospeso. In tale data si giocheranno le gare del primo turno della II coppa Veneto, cui le squadre di seconda divisione sono interessate. Il campionato predetto riprenderà domenica 2 aprile p. v. con le gare in calendario per la settima giornata del girone di ritorno.

COPPA VENETO

Svolgimento torneo: Domenica 26 corr. avrà inizio la II Coppa Veneto cui vengono iscritte d'ufficio 24 squadre federali di prima divisione, 8 squadre federali di seconda divisione e 72 squadre della Sezione Propaganda poste sotto la giurisdizione del Direttorio. Si trasmette alle Società prescelte il regolamento del torneo, con riserva di dare atto quanto prima del calendario delle gare in programma per la prima giornata.

SCI

Questa mattina incominceranno i campionati della Milizia

MADONNA DI CAMPIGLIO, 9

Dopo due giornate di allenamenti le tre centurie di Camicie nere che rappresentano dieci comandi di zona della M. V. S. N. e le Milizie speciali, ferroviaria, forestale confinaria e universitaria e le due squadre delle Sturm Abteinunger germaniche ospiti della nostra milizia, domattina alle otto cominceranno le gare per il decimo campionato nazionale di sci. E' volontà espressa del Capo di S. M. della Milizia che queste gare non siano soltanto una manifestazione atletico sportiva, ma anche una prova di organizzazione e di disciplina militare, prova che quest'anno assume particolare significato per la presenza degli sciatori dei reparti d'assalto germanici che, nello spirito dell'asse, hanno accolto l'invito a parteciparvi per dimostrare ancora una volta i vincoli di cordiale cameratismo che stringono le milizie delle due grandi rivoluzioni.

Agli ospiti, Madonna di Campiglio ha preparato festose accoglienze, adornandosi di bandiere, di archi di trionfo e di scritte inneggianti al Duce ed alla Rivoluzione fascista. Sono qui giunti oggi anche i luogotenenti generali che comandano le zone delle Camicie nere di Milano, Bologna e Bolzano ed il gen. Bancale comandante la divisione militare del Brennero il quale a nome del Duca di Pistoia comandante il corpo di armata di Bolzano, ha portato alle Camicie nere ed alle S. A. il saluto dell'esercito italiano.

Domattina alle otto avrà inizio la gara di fondo e di tiro per la disputa della coppa Mussolini dono del Duce. Questa competizione è costituita da una marcia sciatoria di Km. 15 con dislivello di metri 300. Ad essa sono iscritti 11 squadre ciascuna composta da un ufficiale comandante da un sottufficiale vice comandante e da 11 CC. NN. Prima del termine della marcia i componenti di ogni squadra dovranno sostare dinanzi al poligono di tiro per la prova con moschetto modello 91 contro sagome di uomo in piedi alla distanza di metri cento. Si prevede che la contesa sarà vivissima particolarmente fra le squadre delle zone di Milano, Torino e Bolzano e quella della Milizia ferroviaria. E' atteso per domattina l'arrivo del gen. Russo Capo di S. M. della Milizia.

PALLACANESTRO

Reyer-Pirelli si giocherà sabato sera

Nel quadro dei risultati ottenuti dalle otto squadre impegnate domenica scorsa nel regolare turno del campionato di Divisione nazionale, spicca la vittoria dei granata veneziani conquistata sul campo della S. S. Parioli di Roma.

Vittoria, non prevista alla vigilia poichè sul terreno amico, la Parioli è un ostacolo assai arduo da superare, e per tutte le squadre. Del resto questa vittoria s'è ristretta nei limiti minimi, tenace e talora disperata essendo riuscita la resistenza dei romani che hanno più volte intravista la possibilità di chiudere in vantaggio il confronto.

Il successo di domenica è venuto propizio perchè dimostra che i valori non si sono appannati, nè l'entusiasmo di squadra è scemato e mentre il campionato corrente sta per giungere alla fine, sabato sera, contro il Dop. Pirelli di Milano, il pubblico vorrà accertarsi di questa vitalità in atto, di questo entusiasmo che non conosce pause.

BOCCE

Il campionato provinciale di tiro al pallino

Domenica prossima nei bocciodromi del Dopolavoro ferroviario a Mestre avrà luogo il campionato provinciale di tiro al pallino al quale sono invitati a partecipare tutti i dopolavoristi che espliano attività bocciofila.

Aslizione e cartellinamento dovranno essere ultimati entro il 25 c. m.

Affiliazione alla F.S.G.B.

Secondo elenco dei Dopolavoro affiliati alla Federazione italiana gioco bocce: Annibale Foscari di Lido, Farinacci di S. Elena, Castello, Gruppo bocciofilo di Marghera, Vetrocoke Marghera, Favaro Veneto, Termoelettrica Marghera, Sava Marghera, Junghans Venezia. Si ricorda che tutti i Dopolavoro che esplicano attività sportiva bocciofila anche invernale devono affiliarsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

La poderosa macchina bellica di Franco è a punto

mentre la lotta fra rossi insanguina ancora la zona marxista

Il Quartiere generale stabilito a Carabanchel - La rivolta comunista divampa in molte provincie - Drammatiche ore all'ambasciata francese di Madrid :::

BURGOS, 9

Si apprende da Madrid che malgrado il gen. Miaja continui ad affermare di aver ristabilito l'ordine, i combattimenti nelle strade non sono cessati. I comunisti continuano a difendersi in alcune località dei sobborghi. La situazione della città è ormai disperata. Si attende ansiosamente che il gen. Franco intervenga per porre fine a questo atroce tormento della capitale.

Alle ore undici l'aviazione repubblicana ha bombardato e mitragliato, a bassa quota, le posizioni nelle quali i comunisti continuavano a rimanere asserragliati respingendo tutti gli attacchi delle truppe del generale Miaja.

Rinforzi a Madrid

I comunisti avrebbero preso il sopravvento in molti quartieri. Il consiglio nazionale della difesa ha annunciato alle ore tredici, per mezzo della radio, che un esercito fedele era in marcia su Madrid per schiacciare la rivolta.

La tumultuosa attività delle stazioni radiofoniche e marconigrafiche della zona rossa, durante l'intera giornata, ha dato ovunque l'impressione che la situazione in quel territorio è tutt'altro che chiara e che l'ottimismo ostentato ieri dal consiglio di difesa madrileno è in graduale decrescenza. La ribellione comunista sta prendendo lentamente piede ovunque. Alle quattordici di oggi la stazione radiofonica di Madrid ha lanciato un urgente appello ad un nominativo convenzionale, d'inviare con la massima rapidità possibile altri rinforzi in città. A mezzogiorno la stessa stazione, mirando evidentemente ad intimidire i comunisti, aveva annunziato che "forze mobili stavano avanzando velocemente su Madrid per schiacciare l'insurrezione comunista".

Alle quattordici il corpo d'esercito di manovra e una brigata del primo corpo d'esercito, che si sono posti agli ordini del consiglio di difesa, hanno investito Madrid. Queste forze sono munite di numerose artiglierie. La loro avanzata, che era stata preannunciata dalla radio, è avvenuta assai rapidamente. Le avanguardie sono arrivate a Canillejas. Duecento "carabineros" che avevano aderito alla rivolta comunista, hanno issato bandiera bianca. Il fragore della fucileria si è attenuato in alcuni quartieri dove parecchi negozi sono stati sventrati e saccheggiati. In altri quartieri la resistenza comunista continua. E' impossibile stabilire anche approssimativamente il numero dei morti e dei feriti nei combattimenti avvenuti in questi giorni nei vari settori della città. Tra essi vi sono molti cittadini che non hanno preso parte alla lotta e che sono rimasti colpiti per disgrazia da proiettili sparati dai contendenti. Le truppe che obbediscono al comitato di difesa hanno circondato interamente Madrid e ne controllano tutti gli accessi.

La situazione alla sera

La stazione radiofonica madrilena alle ore venti ha comunicato che i capi militari di Cartagena hanno riferito al generale Miaja che la rivolta comunista in quella città è stata completamente repressa stamane. Nei quartieri centrali di Madrid le autorità hanno chiuso tutti i locali pubblici; quelli situati in punti strategici sono stati occupati militarmente e sistemati a difesa. Alle diciassette, ventiquattro apparecchi sono apparsi sulla città a quota altissima. La difesa contraerea è entrata immediatamente in azione, ma senza alcun risultato.

La radio ha diffuso questa sera un comunicato del consiglio di difesa, nel quale questo asserisce che la calma è stata ripristinata in tutte le provincie rosse, che a Madrid rimangono soltanto focolai di resistenza comunista il cui numero va diminuendo di ora in ora. Alle ventuna poi la radio ha precisato che 1400 ribelli sono stati fatti prigionieri e che aeroplani nel pomeriggio, bombardando e demolendo i fortilizi comunisti di Chamartan, Ciudad, Lineal e Canalajas, hanno ripristinato la libertà di accesso alla capitale, dove hanno ripreso a giungere in serata i rifornimenti alimentari dalla campagna

La resa del sottomarino C 2

Secondo Madrid i combattimenti fra truppe comuniste e forze fedeli al consiglio di difesa sono confinati nel suburbio. Il centro della città rimane tranquillissimo ed in esso non sempre si ode l'eco della battaglia in corso in diversi quartieri periferici. Ciò non di meno la popolazione civile diserta completamente le vie del centro, che sono percorse soltanto da automezzi militari e da truppe. Certi quartieri del centro, che fino a ieri erano abbondantemente presidiati, oggi hanno ripreso la loro fisionomia normale; le truppe sono state ritirate e trasferite altrove, dove si teme che disordini scoppino da un momento all'altro. La parte della città che finora ha goduto di una calma completa è quella ad occidente della Castellana, la grande arteria che taglia la capitale da nord a sud.

Nel pomeriggio un comunicato ufficiale del consiglio di difesa ha annunciato che le truppe ad esso fedeli hanno presidiato tutti gli accessi a Madrid.

Dispacci da Palma di Maiorca informano che il sottomarino rosso "C. 2" si è arreso al comando della base navale nazionale di Maiorca.

Il sommergibile "C. 2" come si ricorderà, fu motivo di un incidente in Francia, a Brest, nel settembre del 1937, quando un gruppo di nazionali, capeggiati dal maggiore Julio Troncoso, tentò di impadronirsi dell'unità allora in riparazione in quel porto per conto del governo rosso.

La decomposizione rossa

Il Diario Vasco *di S. Sebastiano scrive che Francia ed Inghilterra erano perfettamente al corrente dei propositi del col. Casado. Il giornale aggiunge che otto giorni fa un rapporto del console britannico a Valencia indicava appunto il Casado come l'uomo capace di opporsi efficacemente a Negrin. Secondo notizie qui giunte, un caccia britannico sarebbe pronto a Gandia per imbarcare i capi rossi fuggiaschi. Sempre secondo lo stesso giornale l'Inghilterra starebbe esercitando la sua influenza in favore di una pace immediata.*

I giornali dedicano largo spazio alla cronaca degli ultimi avvenimenti di Madrid ponendo in rilievo i vari aspetti della lotta fra il comitato di difesa e i comunisti. Il Diario Vasco, *sotto il titolo « La decomposizione rossa », osserva che la Spagna marxista, tanto considerata ed accarezzata dalle democrazie e tanto difesa ed appoggiata da certi giuristi, appare, di recente, in tutta la sua vera, brutale natura. Ora finalmente — scrive il giornale — viene in chiaro per tutti che in quella Spagna non sono mai esistiti nè legalità, nè ordine, nè civiltà. Gli idoli delle grandi democrazie sono caduti e queste li hanno abbandonati perchè non servivano più ai loro interessi.*

In un editoriale El Correo Espanol *osserva ironicamente, che alla fuga di Negrin e compagni seguirà quella del comitato di difesa di Madrid e scrive: « Qualunque siano gli scopi reconditi del comitato e le intenzioni riposte delle democrazie, è certo che la rivoluzione bolscevica, che ora sta dando gli ultimi aneliti nella forma anarchica, sarà bandita, definitivamente, dal suolo spagnolo. Non vi sarà pace nè benevolenza verso coloro che infierirono contro la loro vittima. Dentro e fuori della Spagna si dovrà riconoscere la vittoria di Franco senza condizioni. L'esercito nazionale avrà ragione di ogni altra opinione ».*

I giornali riproducono il testo di una trasmissione della radio nazionale in cui si afferma che in Spagna il marxismo non solo ha perduto, ma ha perduto la rivoluzione. L'esperienza ha dimostrato agli spagnoli marxisti la loro incapacità di organizzare e di tenere il potere. Il dominio rosso termina nel sangue, nell'anarchia e nella distruzione. La Spagna di Franco chiede che coloro che hanno causato tanto male alla patria, si pentano sinceramente e riconoscano i loro errori.

Il Norte de Castilla *osserva che gli ultimi avvenimenti di Madrid sono una grande lezione per le democrazie. Si scaglia, violentemente, contro la Francia e l'Inghilterra ed afferma che il maggior pericolo per la Spagna è rappresentato dal tricolore che porta l'iscrizione massonica "eguaglianza, fratellanza, libertà", sotto il quale si nasconde la tremenda realtà della borghesia avara e senza anima. La Spagna, prosegue il giornale, ha amici veri che la hanno aiutata nelle ore difficili del novembre 1936 quando la delinquenza rossa, aiutata dal capitalismo, fu scagliata contro i nazionali. E' ridicolo parlare di nuovo, come fanno i giornali francesi, di tradizionale amicizia. Per trecento anni la Francia ha spogliato la Spagna. E' inutile invocare la condotta di certe persone favorevoli alla Spagna finchè queste non reggono lo stato. E' inutile mettere avanti, quali elementi propiziatori, accademici ed illustri soldati.*

Stando alle voci che circolano alla frontiera franco-spagnola, l'azione decisiva contro la Spagna rossa verrebbe sferrata contemporaneamente a Madrid, con un attacco delle forze aeree e di terra, e a Cartagena con l'aviazione e la flotta.

La gigantesca organizzazione assistenziale

che avanzerà con l'esercito combattente

BURGOS, 9

La preparazione nazionale per l'offensiva conclusiva della grande vicenda continua metodica in tutti i settori, senz'essere minimamente influenzata da quel che avviene in campo avversario. Mentre nulla è possibile dire della preparazione militare vera e propria, è doveroso illustrare quella che stanno compiendo alcuni servizi ausiliari della macchina bellica del generale Franco, in prima linea la Croce rossa e l'Auxilio Social.

Il conte Vallelano, presidente del consiglio superiore della Croce rossa spagnola, ha già disposto la costituzione di quattro grandi depositi di viveri e di medicinali per la popolazione di Madrid. Il più modesto contiene ben centomila tonnellate di viveri e di medicinali. Essi sono stati costituiti rispettivamente a Burgos, Calatayud, Villa del Prado (a 50 chilometri da Madrid) e a Laganes (ad appena dieci chilometri dalle prime linee).

Preparazione accurata

Come per il passato, nulla è stato trascurato perchè l'organizzazione assistenziale operi senza il minimo intoppo. La Croce rossa ha già designato le sezioni che dovranno prestare la prima assistenza medica alla popolazione madrilena e indicato i diciotto edifici che esse dovranno occupare in città, subito dopo l'ingresso delle truppe. Le sezioni sono attualmente riunite a Laganes, dove già esiste il massimo deposito di medicinali e di materiale sanitario dell'intero fronte madrileno. Ciascuna sezione è composta di personale che ha una profonda conoscenza di Madrid. Speciali incaricati visiteranno ogni casa, offrendo gratuitamente qualsiasi specie di prestazione sanitaria.

E' stata inoltre preordinata una accurata coordinazione dei servizi, sicchè la loro efficienza è massima. Entro ventiquattr'ore dall'occupazione, lo stesso Consiglio superiore della Croce Rossa si trasferirà in città, in un edificio già scelto. E' stato inoltre disposto che tutte le ambulanze che convergeranno a Madrid al seguito immediato delle truppe vittoriose siano cariche fino al massimo della loro portata di medicinali e di viveri da distribuire entro le prime ventiquattr'ore dalla liberazione.

Il nuovo sindaco di Madrid

Come già nell'imminenza del raggiungimento di altri obbiettivi, anche questa volta sono state tempestivamente designate le persone che dovranno assumere la direzione dei servizi civili. Così il primo sindaco di Madrid liberata sarà il maggiore Alberto Algocer. Egli ha fornito oggi alcuni ragguagli sui preparativi compiuti dal servizio generale del quartier generale, per l'occupazione di Madrid. « L'amministrazione municipale di Madrid liberata — ha detto il maggiore Algocer — si propone di far riaprire tutti i caffè entro quarantotto ore dall'occupazione, per ridare a Madrid la sua fisionomia. Contemporaneamente tutti i mercati saranno adeguatamente riforniti di carne, di pesce e di altri generi di prima necessità. Tutti i viveri arriveranno per ferrovia a Getafè e di là saranno subito smistati nei vari mercati madrileni a mezzo di autocarri. Per la bisogna sono già pronti diecine di treni e centinaia di automezzi. Dalla Galizia arriveranno le carni. L'occupazione di Madrid coinciderà con il ripristino del famoso treno frigorifero che quotidianamente, anteguerra, trasportava il pesce fresco dalla costa. Nelle vicinanze di Getafè abbiamo già concentrato duecento vagoni di farina e di pasta. E' nostro proposito di dare subito ai madrileni il pane ch'essi mangiavano prima della guerra.

Cifre imponenti

« Molto arduo è stato il compito di ricostituire le riserve di viveri che avevamo accumulato. La rapida caduta di Barcellona e della Catalogna infatti ha significato il rapidissimo esaurimento delle scorte, dato lo stato pietoso in cui abbiamo trovato quelle popolazioni. Comunque, in quattro settimane appena abbiamo ricostituito le scorte di zucchero, di caffè, farina, carni in scatola ed altro. A Getafè abbiamo inoltre concentrato 200 tonnellate di biscotto, 100 di cioccolato, un milione di libbre d'olio d'oliva, 100 mila scatole di latte condensato ed enormi riserve di sale, carne, prosciutto, caffè ed altro.

« Al fine di permettere la rapida vendita ai madrileni dei viveri accumulati, il direttore della Banca di stato Larraz, ha ricevuto pieni poteri per la distribuzione, attraverso le varie succursali della banca, agli uffici di cambio che saranno aperti entro sei, ripeto sei, ore dall'occupazione, delle banconote nazionali da cambiare con la carta monetata messa in circolazione dai rossi. Inoltre, sempre per facilitare la rapida normalizzazione monetaria, tanto gli operai quanto gli impiegati saranno pagati giornalmente.

Per ridare vita a Madrid

« Nei primi giorni d'occupazione, l'«Auxilio Social», coadiuvato dalle altre organizzazioni di assistenza minori della Spagna nazionale, procederà a larghe distribuzioni gratuite di viveri. La situazione alimentare quindi non preoccuperà nemmeno nei primi momenti dell'occupazione le autorità nazionali. Comunque, non si è trascurato di sollecitare i parenti dei madrileni che all'inizio della guerra riuscirono a ripararе nella Spagna nazionale, a preparare pacchi di viveri che saranno recapitati da apposita organizzazione al seguito immediato delle truppe di seconda schiera.

« I servizi pubblici, come il gas, l'elettricità, i trasporti, ecc. saranno riattivati immediatamente, perchè i reparti del genio appositamente designati, hanno già studiati fin nei minimi particolari la soluzione dei problemi che essi troveranno entrando in città. Nelle prime ventiquattro ore, infine, giungeranno a Madrid ben 15 mila tonnellate di carbone per la popolazione e subito dopo altre 200 mila per ripristinare la produzione del gas.

« Altro problema già studiato e risolto — ha concluso il maggiore Algocer — è quello di accantonare ottocentomila persone, che subito dopo l'occupazione affluiranno a Madrid. E' già costituito a Burgos un sindacato il quale assumerà immediatamente la gestione su nuove basi di tutti gli alberghi e pensioni della città ».

A Ciudad Real e Almeria

i conflitti si moltiplicano

LISBONA, 9

La situazione nella Spagna rossa è attentamente seguita in questa capitale attraverso le notizie che di essa danno le stazioni radiofoniche di quel territorio. Alle 14.30 la stazione Union di Madrid ha annunziato che due compagnie miste del primo corpo d'armata di Barajas e parte della 200 brigata dello stesso corpo d'armata nel settore di Canalajas si erano in quel momento arrese alle forze del generale Miaja, e che le forze repubblicane avanzavano vittoriosamente.

Non erano passati dieci minuti che la stazione radiofonica rossa dal fronte dell'Estremadura lanciava un pressantissimo appello del governatore di Ciudad Real al generale Miaja. L'appello diceva esattamente: « I ribelli comunisti sono riusciti ad impadronirsi di un deposito d'armi e munizioni della città; è perciò urgentissimo l'invio di aeroplani repubblicani per bombardare i gruppi comunisti sistematisi a difesa entro Ciudal Real.

Alle 15.15 la stazione di Madrid annunziava che « i ribelli di Canalejas (a 12 chilometri da Madrid) erano assaliti con cannoni, mitragliatrici e aeroplani, ma essi si difendevano disperatamente. Le nostre fedeli fanterie tentano di circondare Canalejas. A Barajas i ribelli comunisti si stanno ritirando, mitragliati dai nostri carri armati ed aeroplani ».

Un ulteriore annuncio della stazione madrilena confessava che un migliaio di carabineros ritenuti fedelissimi a Miaja avevano disertato e fatto causa comune con i ribelli comunisti. Alle 16.50 la radio di Almeria ha annunziato che un'insurrezione comunista era scoppiata in quella città e che i comunisti si erano impadroniti delle stazioni radiofoniche e marconigrafica. Alle 17 la radio Madrid diffondeva una dichiarazione del ministro dell'interno del consiglio di difesa, la quale asseriva che la rivolta a Ciudad Real e a Puerto de Llano era stata repressa.

Il Caudillo al comando

delle forze di occupazione

HENDAYE, 9

Il generalissimo Franco ha stabilito il suo Quartiere Generale a Carabanchel, a cinque chilometri dalla prima linea posta ai margini di Madrid.

Si afferma che egli assumerà personalmente il comando delle forze che occuperanno la città.

Messaggi di Cartagena dicono che le navi nazionali sono giunte al largo di quel porto. La Giunta di difesa — così almeno dice la radio — ha ordinato la costituzione di "distaccamenti della morte" che, votati al suicidio, dovrebbero opporsi ad ogni costo allo sbarco delle forze nazionali.

L'assalto dei comunisti

all'ambasciata di Francia

Parigi non sa come liberarsi dei rifugiati

PARIGI, 9

Secondo le caotiche notizie che arrivano dalla Spagna rossa le formazioni comuniste sollevatesi a Madrid contro il comitato di difesa avrebbero ieri tentato di prendere d'assalto la ambasciata di Francia. Solo dopo un vivace scambio di fucileria gli assalitori avrebbero rinunciato all'impresa.

All'ambasciata di Francia dove sono tuttora rifugiati, beneficiando dell'extraterritorialità, 400 nazionali sfuggiti ai massacri dei primi giorni dell'insurrezione rossa. L'edificio si è trovato ad un certo momento completamente accerchiato dai comunisti. Il console francese telefonava a Parigi comunicando che la situazione sembrava disperata, ma più tardi assicurava che ogni pericolo era scomparso.

Altre notizie recano che la situazione nell'interno della città è estremamente grave. I comunisti tenterebbero un movimento di ripiegamento su Valencia cercando nello stesso tempo di interrompere le comunicazioni stradali e ferroviarie tra la Capitale e il porto mediterraneo. Per prevenire l'occupazione della città da parte dei comunisti gli elementi favorevoli al comitato di difesa avrebbero dislocato forze rilevanti nei sobborghi di Valencia. In tutta la zona il disordine è al colmo. Le autorità sono ovunque incapaci di ristabilire l'ordine e la vita dei cittadini è in pericolo continuo, poichè bande di miliziani armati di mitragliatrici battono le campagne ed invadono paesi e villaggi esercitando violenze d'ogni genere. Dal fronte di battaglia interi reparti partono diretti verso l'interno. L'anarchia dilaga in tutto il territorio non ancora liberato dai nazionali. Cominciano a scarseggiare i viveri. Alcuni generi di consumo sono saliti a prezzi proibitivi.

Il problema sollevato dall'arrivo in Francia dei rifugiati spagnoli continua a preoccupare il governo. Questa mattina le autorità hanno notificato a Dolores Ibarruri detta «Pasionaria», ex vice-presidentessa delle Cortes ed al colonnello Enrico Lister capo della brigata internazionale, il divieto fatto a tutti i rifugiati spagnoli di soggiornare a Parigi e nei suoi dintorni immediati.

Il ministro degli esteri ha fatto dei passi presso i governi brasiliano, argentino, cileno, uruguayano, peruviano, venezuelano, cubano, messicano, colombiano e canadese per domandare loro d'ammettere sul loro territorio contingenti di rifugiati spagnoli, ma le risposte che ha ricevuto sono o nettamente contrarie o talmente condizionate da equivalere ad un rifiuto.

Le precise dichiarazioni fatte ieri dal ministro degli affari esteri Bonnet, che l'U.R.S.S. si è rifiutata nettamente di ricevere, come profughi, anche i duemila miliziani comunisti delle brigate internazionali, hanno suscitato una vivissima indignazione. Se ne deduca d'un lato che l'U.R.S.S. si serve dei comunisti stranieri per la sua politica di sovvertimento, ma che al buon momento non è disposta a proteggerli nè ad aiutarli, e dall'altro che l'U.R.S.S., forse non a torto, considera i duemila miliziani come della feccia indesiderabile sul proprio territorio e, che dato che gli altri paesi sono dello stesso parere, la Francia si vede costretta a mantenere questa teppaglia internazionale pericolosa per l'ordine pubblico, sul suo suolo.

Dopo avere udito le spiegazioni dei ministri Bonnet e Sarraut, la commissione parlamentare delle finanze ha approvato un progetto di legge che concede al Governo, fino al 15 marzo, un ulteriore credito di 150 milioni per i rifugiati spagnoli. Sarraut ha dichiarato che vi sono attualmente in Francia 450 mila profughi spagnoli. Di questi, 350 mila rientreranno gradualmente in patria, 50 mila troveranno un impiego in Francia come agricoltori e 50 mila elementi indesiderabili rimarranno a carico dello stato francese.

La stampa ufficiosa sottolinea oggi che questi crediti supplementari accordati al Governo per i profughi devono essere gli ultimi. Essa insiste perchè il Governo trovi al più presto una soluzione soddisfacente per sbarazzare il territorio francese dei 50 mila profughi indesiderabili e per permettere anche ai reparti dell'esercito, attualmente adibiti alla loro guardia, di riprendere le loro mansioni normali.

Il Duca d'Aosta al Cairo

CAIRO, 9

Il Duca d'Aosta è qui giunto in aereo proveniente dall'A.O.I. ricevuto dal R. Ministro d'Italia. Egli proseguirà domani via Bengasi alla volta dell'Italia.

L'Anonima Infortuni

per la celebrazione del Ventennale

MILANO, 9

Sotto la presidenza del conte Volpi di Misurata, si è riunito il consiglio d'amministrazione della Società anonima Infortuni, che in base all'esame del bilancio dell'esercizio 1938, constatando con compiacimento come l'istituto continui a progredire nel suo sviluppo, dimostrando sempre più la solidità della propria struttura economica, ha deciso di proporre alla prossima assemblea degli azionisti la corresponsione del dividendo di lire cento per azione, pari cioè a quello distribuito nell'esercizio precedente.

Il consiglio inoltre ha deliberato, in occasione della celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, di corrispondere ai propri dipendenti squadristi una mensilità di stipendio e di erogare a favore della Federazione di Milano dei Fasci di combattimento la somma di lire 30.000 di cui lire 15 mila per le colonie estive e 15 mila quale concorso alle spese che la Federazione stessa dovrà sostenere per l'invio a Roma degli squadristi milanesi in occasione della cerimonia di cui sopra.

Un generoso gesto

della Principessa di Piemonte

BOLZANO, 9

Il falegname Giovanni Erlacher, da Caldaro, desiderava da tempo acquistare qualche utensile indispensabile per poter esercitare la sua professione, ma non ne aveva i mezzi. Egli pensava allora di rivolgersi alla Principessa di Piemonte, che così vivo ricordo aveva lasciato a Caldaro con le sue gradite visite.

Tramite la baronessa Maria Luisa di Paoli, l'Erlacher faceva pervenire a Maria di Piemonte la sua umile preghiera. La fiducia dell'artigiano era grande e la generosa elargizione ottenuta dalla bontà d'animo di Maria di Piemonte ha suscitato in lui la più profonda gratitudine. Ieri, infatti, al Fascio femminile di Caldaro è pervenuta la somma richiesta dall'Erlacher, che potrà ora comperare quanto gli necessita.

Mussolini riceve

il presidente di Cinecittà

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della cultura popolare, il senatore Giovanni Tofani, il quale assume la carica di presidente ed amministratore delegato di Cinecittà.

Il "Foglio disposizioni"

Unità d'indirizzo e d'organizzazione

dei corsi di preparazione politica

ROMA, 9

Il *Foglio di disposizioni* n. 1281 del Segretario del P.N.F. reca:

In previsione della prossima istituzione del centro di preparazione politica per i giovani e dell'imminente inizio del quinto biennio dei corsi di preparazione politica, segnalo la necessità di rendere uniformi i sistemi di organizzazione interna adottati dalle varie Federazioni dei Fasci di combattimento al fine di ottenere, sul piano nazionale, la rigorosa unità di indirizzo prevista dall'ordinamento dei corsi stessi.

L'ammissione al nuovo biennio dei corsi di preparazione politica dovrà essere decisa, caso per caso, in base ai requisiti di preparazione, di intelligenza, di volontà e di idoneità fisica dimostrati dall'aspirante attraverso la partecipazione alla vita delle organizzazioni fasciste.

Quando il solo esame dei dati e dei documenti presentati nelle domande di iscrizione non sia sufficiente a fornire elementi sicuramente indicativi per l'ammissione, l'aspirante potrà essere chiamato ad un colloquio, attraverso il quale dovranno essere valutate la sua passione politica, la sua preparazione e le sue attitudini all'organizzazione. Ma tale colloquio non dovrà mai assumere il carattere di un esame scolastico.

Nello svolgimento dei corsi dovrà esser seguito il programma delle materie e non dovrà essere alterata la funzione di ciascuno dei due anni, che rispondono a scopi concorrenti, ma diversi; essendo il primo di carattere prevalentemente informativo ed istituzionale, cioè consistente in lezioni integrate da dirette prese di contatto con le organizzazioni del Partito e del Regime, ed essendo invece il secondo prevalentemente specifico e pratico, cioè consistente in discussioni ed esercitazioni sugli argomenti previsti dal programma ed in turni di servizio. Perchè il secondo anno possa essere veramente rispondente al suo scopo di perfezionamento dovrà essere limitato soltanto agli allievi i quali, attraverso la frequenza assidua del primo anno o attraverso gli esami di passaggio, abbiano dimostrato un preciso senso di responsabilità ed una effettiva attitudine allo studio dei problemi politici.

Secondo quanto è previsto nell'ordinamento dei corsi di preparazione politica, a favore dei fascisti non residenti nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento, potranno essere costituiti corsi di zona in tutte le sedi di Fascio di combattimento nelle quali siano almeno dieci allievi. Attraverso il segretario politico, il segretario federale darà disposizioni ed adotterà provvedimenti che possano mettere gli iscritti ai corsi di zona in grado di raggiungere una preparazione ispirata agli stessi criteri e caratterizzata dalla stessa efficenza di quella impartita agli allievi residenti nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento.

Seguono le disposizioni per i turni di servizio e per la cartella personale degli allievi. Infine si dispone che dovranno essere inviate al Segretario del Partito relazioni trimestrali sullo svolgimento dei corsi.

Il fidanzamento d'una figlia

del Quadrunviro De Vecchi

RODI, 9

La contessina Pia De Vecchi di Val Cismon figlia del Quadrumviro della Rivoluzione e Governatore delle isole italiane dell'Egeo e della contessa donna Onorina di Val Cismon, si è fidanzata con il tenente di artiglieria cav. Roberto Ventura.

Una tromba di vento a Roma

ROMA, 9

Una violenta tromba di vento si è abbattuta sul Quartiere Ostiense, provocando danni a persone e a cose. Una tavola della staccionata che recinge la porta S. Paolo, dove si vanno eseguendo i lavori di restauro, è stata divelta dal vento andando a colpire al petto un passante, il panettiere Pietro Angelucci, di 41 anni. Il poveretto ha riportato la frattura di svariate costole e contusioni all'emitorace destro. Quasi contemporaneamente nelle Officine Italiane il meccanico Luigi Pioppo, per l'improvviso scoperchiarsi del tetto del locale ove lavorava, era colpito da frammenti di materiale, riportando ferite varie. L'agricoltore Oreste Patrizi, di 25 anni, rimaneva anch'egli ferito per lo scoperchiamento di una tettoia.

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il dr. Aldo Barchiesi, che gli ha presentato il primo numero della «Bibliografia medico-biologica».

La revisione degli autoveicoli

adibiti ai servizi pubblici

ROMA, 9

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale 14 gennaio 1939 sulla revisione generale per l'anno 1939 degli autoveicoli adibiti ai servizi pubblici di linea, di noleggio da rimessa e da piazza, nonchè delle autovetture adibite alla locazione senza conducente per trasporto di persone.

Per le autovetture che, scaduto il termine fissato, verranno sorprese a circolare senza che siano sottoposte alla revisione o il cui esito sia stato sfavorevole, verrà senz'altro annullata l'autorizzazione alla locazione.

Il reclamo dell'Alessandria

respinto dal D.D.S.

ROMA, 9

Il D. D. S. della F. I. G. C. ha stabilito fra l'altro che, a seguito di richiesta di entrambe le società la gara AudaceVicenza del 12 marzo è rinviata al 26 marzo. In base al parere tecnico dato dal CITA sui reclami sporti da Napoli, Cremonese, Livorno, Brindisi, Novara, Sanremese, Alessandria, Triestina, Messina, i reclami stessi sono respinti se ne incamera la tassa e se ne omologano i risultati. La partita Venezia-Alessandria viene omologata come segue: Venezia 1, Alessandria 0.

Multe alle squadre: Bari 500, Genova e Vicenza 400, Sanremese 300; ammonizione Ambrosiana, Alessandria. Viene sospeso da ogni attività il giuocatore espulso dal campo Grassi del Doria, deferendolo alla F. I. G. C. per il ritiro della tessera. Squalifica per due giornate Longo del Rovigo; ammonisce Camolese della Lazio, Perazzolo del Genova, Zucchi dell'Anconitana. Tra i giuocatori espulsi dal campo, Giorcelli del Doria è squalificato per quattro giornate, Stella della Lucchese per una giornata. I seguenti giuocatori del Cagliari, in attesa di precisare la durata della punizione, vengono sospesi: Congiù e Pisano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 70 - Cent. 30

SABATO 11 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Anarchia nella Spagna rossa

Continuano i combattimenti fra le fazioni - Massacri di armati e di innocenti - La vastità della rivolta

BURGOS, 10

Secondo informazioni pervenute a Burgos, Miaja ha perduto il controllo delle sue truppe che lo abbandonano.

Soldati rossi che hanno attraversato le linee nazionali hanno riferito che nei conflitti svoltisi ieri a Madrid, i morti e i feriti sono contati a migliaia. In vari punti sono stati bruciati tra grida ostili i ritratti di Negrin, Del Vayo e della "Pasionaria".

Dopo l'occupazione della sede comunista di Almeria da parte dei repubblicani, molti dei 263 prigionieri fatti sono rimasti uccisi a fucilate quando hanno tentato di fuggire mentre venivano accompagnati in carcere. I comunisti si erano dati ad Almeria al saccheggio, uccidendo quanti tentavano di opporsi alle depredazioni. Essi inoltre avevano appiccato l'incendio a case e a botteghe dopo averle saccheggiate.

Tregua di breve durata

La tregua relativa che si era ... a Madrid in seguito al tentativo di mediazione del colonnello Ortega, non è stata che di breve durata. L'artiglieria e le mitragliatrici sono entrate in azione nei dintorni dell'ambasciata di Francia nel pomeriggio di ieri. I combattimenti continuavano ancora in quei paraggi. Secondo le ultime notizie i comunisti occupano delle posizioni abbastanza importanti nel centro. All'interno della città regnano la confusione e l'anarchia. Secondo un'informazione proveniente dal quartiere generale del Comitato di difesa nazionale, la brigata del col. Casado marcia su Caceres per sloggiare i comunisti. Degli aeroplani nazionali sorvolano frequentemente la città.

Bande isolate comuniste continuano ad avanzare verso Madrid. Il fortilizio comunista che era situato nel Bar Tudor, è stato espugnato dai marxisti a colpi di bombe a mano. Un altro fortilizio comunista situato al numero ... della strada Carranza è stato distrutto dopo un violento combattimento durato varie ore e nel quale sono stati impiegati carri armati.

Spettacolo terrificante

Dopo gli aspri combattimenti di ieri, durante i quali le divisioni di truppe ritirate dal fronte riuscirono a battere le formazioni comuniste e ad impadronirsi del loro quartiere generale all'ippodromo, la situazione sembra leggermente migliorata. La notte è passata relativamente tranquilla. Le truppe fedeli al comitato si sono rafforzate sulle posizioni conquistate e grossi reparti, armati di mitragliatrici, hanno occupato la Banca di Sapagna e gli edifici pubblici.

I più sanguinosi combattimenti si sono svolti nel quartiere di ... Martin dove i comunisti avevano aperte delle trincee e dove, in un fabbricato, avevano chiuso alcune centinaia di prigionieri che sono stati liberati.

Stamane gli scontri fra le truppe del comitato e le bande comuniste sono continuati. Sembra però che essi abbiano importanza minore di quelli avvenuti ieri durante la notte. Lo spettacolo offerto da alcune vie è addirittura terrificante. Le bande comuniste hanno saccheggiato negozi e stabilimenti introducendosi perfino in abitazioni private dove hanno asportato tutti gli oggetti di valore che sono riusciti a trovare. Uomini, donne e bambini sono stati massacrati senza pietà. In alcuni quartieri i comunisti hanno tentato di appiccare il fuoco a vari edifici. I posti di medicazione improvvisati rigurgitano di feriti.

La rivolta divampa

Il commissario per l'esercito Segundo Domingo parlando ogli soldati fedeli al comitato, ha annunciato che quattordici capi ribelli si sono arresi. Questa notizia dimostra la vastità della rivolta che il comitato di difesa nei suoi precedenti comunicati aveva cercato di presentare come un fenomeno di scarsa importanza. Alle tredici la radio di Madrid ha annunciato che gli scontri a colpi di fucile e di mitragliatrice tra le truppe fedeli e i battaglioni comunisti che la radio definisce "disarticolati" continuavano.

Alle ore sedici la rivolta ha raggiunto le massime proporzioni di intensità della giornata, perchè dopo quell'ora e fino al tramonto la stanchezza dei combattenti delle due parti ha avuto evidenti effetti sulla violenza della lotta. Il punto dove questa è stata più sanguinosa è stata la Plaza Manuel Becarra; ma combattimenti tutt'altro che trascurabili si sono verificati anche in altri quartieri della periferia, nonchè nei paesi vicini di Hartaleza, San Martin e Canillas, a nord ed a nord est di Madrid.

Questa sera l'eco del fuoco dei mortai e delle mitragliatrici giunge da moltissimi punti, ma essa non è più accompagnata da quella caratteristica dello scoppio delle bombe a mano, che per tutta la giornata hanno indicato la lotta corpo a corpo. Alle diciannove e per oltre tre quarti d'ora il cannone ha tuonato all'angolo orientale del parco del Buen Retiro, dove un reparto comunista ha resistito per una intera giornata ad innumeri assalti. Anche contro la roccaforte comunista di Plaza Cibeles nella giornata sono state impiegate le artiglierie.

I comunisti alla controffensiva?

Non ostante che le battaglia continui, questa sera alle ventuna il sottosegretario alla guerra del consiglio di difesa colonnello Prada, ha annunziato alla radio che "la situazione può essere considerata dominata dal punto di vista militare".

Più esattamente sembra che i comunisti, dopo aver sostenuto ieri e stamane l'urto dei rinforzi che Miaja ha fatto affluire a Madrid, sono passati alla controffensiva e cerchino disperatamente di riconquistare le posizioni perdute. I comunisti negano che Negrin e Lister siano fuggiti a Parigi e affermano che essi si trovano tuttora a Madrid e che il primo impartisce ogni mezz'ora ordini ai comunisti.

In un articolo intitolato "Nè consigli nè avvertimenti", la falangista "Libertad" di Valladolid scrive fra l'altro: E' necessario ripetere quotidianamente che Parigi e Londra, amici tradizionali della Spagna, sono state le uniche responsabili del fatto che la guerra si è prolungata per tanto tempo e che si è sparso tanto sangue. Bisogna formare un clima fortemente ostile. Bisogna che l'ultimo abitante del più umile villaggio della nostra terra, nobile e generosa, conosca i colpevoli per non dimenticarli mai, giacchè una barriera di sangue si frappone tra essi e noi. La presenza di un ambasciatore non può costituire un fattore decisivo che orienti la politica estera di un popolo. Le necessità vitali e le grandi aspirazioni della Spagna possono essere raggiunte senza bisogno di abbracciare la Francia e l'Inghilterra. Abbiamo superato situazioni ben più gravi avendo di fronte queste due potenze e ciò nonostante la nostra vittoria è stata definitiva.

La notizia proveniente da Londra via Madrid, secondo la quale il generalissimo Franco starebbe per rientrare in Madrid invitatovi da Miaja onde aiutarlo a debellare i comunisti è accolta con sorpresa dai circoli bene informati di Burgos. La notizia è in ogni modo in flagrante contraddizione con le ripetute aermazioni fatte nella giornata di oggi dal Consiglio nazionale di difesa che i comunisti stanno facendo il gioco di Franco. Il corrispondente dell'«Agenzia Stefani» non è in condizioni di smentire recisamente la curiosa notizia di Londra, ma è in grado di assicurare che nulla la giustifica nello stato d'animo esistente a Burgos.

Fantasticherie inglesi

I giornali dedicano largo spazio agli ultimi arruffati avvenimenti di Madrid. El Correo Espanol di Bilbao osserva, che nella lotta tra i comunisti e il comitato di difesa, anche se può essere la parvenza di un contrasto fra i democratici che credono di difendere la repubblica e i comunisti che si battono ferocemente per la santa Russia, la verità è che tutti sono strumenti del Komintern il quale gioca l'ultima sua carta.

Josè Maria Salaverria sul Diario Vasco di S. Sebastiano, in un articolo intitolato "Morte degna della sua vita", osserva che con tutta l'apparenza di una repubblica stile ottocento, sostanzialmente, quella spagnola non fu che un confuso sobollimento mirante alla rivoluzione. Fatta la rivoluzione non si seppe come utilizzarla. Impiantata la repubblica, non si seppe come farla funzionare. Lopez Becerra su la Gazeta del Norte, commenta ironicamente le preoccupazioni delle democrazie per l'indipendenza della Spagna, denunciando la bassezza e la malafede delle loro manovre. Il redattore diplomatico di "El Diario Vasco" di S. Sebastiano, occupandosi dell'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Spagna nazionale, osserva che, ormai, solo tre Stati non sono in relazione con la Spagna e cioè la Russia, il Messico e gli Stati Uniti. Con la prima la Spagna non vuole avere rapporti, con gli altri due esistono molti conti da regolare e saranno regolati.

L'esempio dell'italia

Ramon De Olacoada in "El Correo Espanol" segnala il pericolo costituito dalla tentazione dei prestiti, tanto più pericolosi quando vengono offerti da stranieri e per giunta da ebrei. Il giornale prosegue rilevando che gli economisti demoliberali non vogliono comprendere l'essenza dell'economia autarchica dell'Italia e della Germania ed ora anche della Spagna. La situazione economica attuale del. Italia, scrive El Correo Espanol, è la dimostrazione dell'efficenza di tale politica. Al gracchiare dei giornali democratici, l'Italia risponde proprio in questi giorni operando l'adeguamento dei salari reso possibile dal miglioramento dell'attività produttiva, conseguenza diretta dell'applicazione dei piani autarchici.

Francesco Caceres nel "Diario Vasco" trattando dei rapporti tra la Spagna e gli stati dell'America latina, pur lamentando che altri stati sud-americani, non si siano affiancati fin dal primo momento al gesto di fratellanza compiuto dall'Italia, dalla Germania, e dal Portogallo, auspica che le relazioni con gli stati dell'America latina divengano sempre più intime.

In varii punti di Burgos sono apparse scritte contro la Francia e contro l'Inghilterra.

I preparativi di Franco

I funzionari e gli agenti che hanno avuto l'incarico di assumere i servizi di Madrid, stanno concentrandosi a Valladolid onde preparare la prossima entrata nella capitale. Anche il consiglio municipale di Madrid che, come è noto, è stato già nominato, si è riunito a Valladolid per prendere gli ultimi accordi. Intanto continua l'ammasso dei viveri destinati alla capitale; è segnalato l'arrivo di un importante convoglio di una cinquantina di autocarri carichi di vettovaglie inviate dal municipio di Bilbao. I componenti del primo consiglio della falange Rafael Sanchez Mazas, recentemente liberato dalla prigionia rossa, e Josè Maria Alfaro, evaso dalla Spagna rossa, sono stati designati a far parte della giunta politica dell'organo consultivo dal Caudillo.

E' stata riattivata la linea regolare di navigazione fra Palma di Maiorca e Barcellona interrotta durante due anni.

E' giunta a Burgos la missione inviata dal governo romeno per studiare le possibilità di cooperare all'approvvigionamento della Spagna nazionale. Dopo le presentazioni ufficiali la delegazione proseguirà per Bilbao per mettersi a contatto col ministero del commercio.

Franco presiede a Burgos

il Consiglio dei ministri

BURGOS, 10

Il generale Franco ha convocato ieri sera il Consiglio dei ministri, che è durato quattro ore e che si è riunito nuovamente stamane. Nessun comunicato è stato diramato alla stampa, e si mantiene il massimo riserbo sugli argomenti trattati dal Consiglio e sulle decisioni prese.

L'intera Spagna nazionale celebra oggi la festa patriottica dei Martiri della tradizione, istituita da Carlo VII nel giorno anniversario della morte di Carlo V. La celebrazione, che assume in ogni centro grande importanza, per disposizione del generalissimo avrà speciale solennità a S. Sebastiano.

Il banditismo degli ex-miliziani

sull'ospitale suolo francese

PARIGI, 10

Quasi ogni giorno i numerosi profughi rossi ed in special modo i miliziani spagnoli provocano nuovi incidenti e turbano l'ordine pubblico. A Poitiers il tribunale ha condannato tre profughi a pene che variano fra i 4 e gli otto mesi di prigione per insubordinazione. A Parigi alcuni profughi, giuntivi clandestinamente, hanno rubato un'automobile ed hanno potuto essere arrestati soltanto dopo aver provocato gravi incidenti, ferendo degli agenti di pubblica sicurezza.

Anche le autorità di Perpignano incominciano a manifestare serie preoccupazioni per la pericolosissima situazione creatasi nella zona dei bassi Pirenei in seguito all'enorme massa di ex-miliziani rossi che circolano incontrollati per la campagna abbandonandosi ad ogni genere di violenze. Si calcola infatti che circa 20 mila autentici banditi, già delle brigate internazionali e anarchiche, siano nascosti nelle montagne e nei casolari disabitati mentre altri 15 mila sono stati sinora incarcerati. Da qualche giorno Perpignano vive perciò in una situazione di autentico stato di assedio e giorno e notte pattuglie militari perlustrano le strade chiedendo documenti a tutti i passanti. Piccoli posti di guardia sono stati stabiliti nei sobborghi per verificare le automobili e i carri che entrano in città. La popolazione vive asserragliata nelle case sotto l'incubo di continui furti e grassazioni.

In seguito ad accordo intervenuto tra le autorità spagnole, scambi di prigionieri hanno luogo da alcuni giorni alla frontiera di Hendaye e così oggi il figlio del generale Miaja, accompagnato dal colonnello Neken, delegato della Croce Rossa internazionale è entrato in Francia. Egli ha dichiarato che si recherà a Marsiglia per imbarcarsi a destinazione di Valenza per raggiungervi suo padre. Egli è scambiato con Miguel Primo De Rivera, figlio del defunto generale.

Durante il Consiglio dei ministri, Bonnet ha fatto ai suoi colleghi una lunga esposizione sulla situazione estera. Sono stati discussi quindi i problemi relativi ai rifugiati spagnoli, tuttavia non è stata presa alcuna decisione sul soggiorno delle personalità politiche più in vista. Si sa solamente che il dipartimento della Senna rimane interdetto ai profughi. Si fa infine rilevare che le disposizioni circa la permanenza in Francia degli spagnoli rossi sono di spettanza governativa e particolarmente del Ministero dell'interno e della presidenza del Consiglio.

La sorte delle navi da guerra

e degli equipaggi rossi

TUNISI, 10

Il residente generale Labonne ha fatto importanti dichiarazioni alla stampa a proposito dell'internamento della flotta repubblicana spagnola a Biserta dicendo che le navi arrivate a Biserta sono considerate di proprietà del governo del generale Franco al quale dovranno a suo tempo regolarmente essere consegnate.

Quanto ai profughi, fra i quali vi sono 3800 ufficiali di marina e marinai, essi potranno scegliere se vogliono ritornare in Spagna o se preferiscono rimanere in Tunisia nella regione di Maknassy, loro assegnata come residenza.

Gambara a rapporto dal generale Franco

BURGOS, 10

Il gen. Gambara è arrivato a Burgos. Nel pomeriggio è andato a rapporto dal generalissimo Franco che lo ha trattenuto a colloquio per cinquantadue minuti.

Un colpo di stato del Governo di Praga

Il Gabinetto slovacco destituito dal Presidente della Repubblica - Stato d'assedio a Presburgo - Arresti di capi - Il Presidente del Consiglio dimissionato si ritugia in un convento - Voci di disordini

PRAGA, 10

Il laborioso assestamento della nuova compagine statale cecoslovacca reca con sè una nuova crisi; tanto più grave in quanto si manifesta in un momento particolarmente delicato. Mentre infatti cèchi e slovacchi erano per iniziare le trattative intese a regolare definitivamente i rapporti fra i due nuclei nazionali, ecco la notizia, quasi improvvisa, che il Presidente della Cecoslovacchia ha sciolto, valendosi delle sue facoltà costituzionali, il Governo slovacco, dimettendone i membri d'ufficio.

Il decreto di scioglimento è stato firmato stanotte. Con esso il Presidente del Consiglio slovacco, Tiso, come pure i ministri Durcianschy, Pruzinski e Vancio sono rimossi dalle loro cariche. Con altro decreto il Presidente della Repubblica ha incaricato il vice presidente del Consiglio slovacco e ministro dell'istruzione pubblica, Sivak, della presidenza del Consiglio e di vari altri dicasteri, eccetto quello delle finanze che resta nelle mani di Demplanski.

Questi mutamenti nel governo slovacco non toccano il Governo centrale, nel quale permane il signor Sidor, ministro di stato, che è incaricato della funzione di vice presidente del consiglio slovacco.

Un messaggio al Paese

Le stazioni radio ceco-slovacche hanno diramato stamane un messaggio alla nazione slovacca, nel quale vengono spiegati i motivi dei provvedimenti presidenziali, inspirati al desiderio di evitare ulteriori lotte tra nazioni sorelle. L'appello ricorda che la nuova Cecoslovacchia uscita dalle decisioni prese dalle Potenze a Monaco ed a Vienna, deve procedere a quella sana ricostruzione che veniva intralciata dai tentativi separatisti di alcuni elementi slovacchi. "Chi pretende accreditare la voce di un distacco dalla Slovacchia che era desiderato dal Reich — continua il messaggio — è un avventuriero irresponsabile. Il nuovo Governo realizzerà quello che non ha saputo realizzare il precedente e sempre sotto la parola d'ordine "La Slovacchia agli slovacchi".

Infine si comunica che il nuovo Governo ha ricevuto dai cèchi un importante appoggio finanziario.

Come caratteristica del nuovo Governo slovacco, si sottolinea in questi ambienti che esso è spiccatamente cecofilo. Il nuovo presidente, Sivak, che fu uno dei collaboratori di Hlinka, e che è vice presidente del partito popolare cecoslovacco, è noto per le sue tendenze a stabilire una collaborazione con Praga.

In quanto a Sidor, il solo fatto che egli abbia accettato di restare nel Governo centrale, prova che nelle discussioni della scorsa notte il suo punto di vista si è identificato con quello del Governo centrale, almeno nelle questioni di principio.

E' giunto intanto a Praga il presidente della Dieta slovacca, Sokool, il quale è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica per continuare le trattative e completare il nuovo Governo. Il nuovo Presidente del Consiglio, Sivak, che si apprestava a partire per Roma per rappresentare il Governo slovacco all'incoronazione del Pontefice, è rimasto a Bratislava.

Le giustificazioni di Praga

La notizia della destituzione del Governo slovacco tosto diffusasi, ha provocato grande emozione nel paese. La versione che Praga dà alla cronaca degli avvenimenti, tende naturalmente a giustificare il colpo di stato cèco. Negli ambienti autorizzati si afferma così che la necessità del gesto di forza del Presidente della Repubblica, è stata provocata dal fatto che alcuni recenti discorsi di vari uomini politici slovacchi avevano determinata una vera agitazione antistatale nelle masse della popolazione per il loro carattere aggressivo contro la unità dello stato cecoslovacco, agitazione che alcuni membri del Governo non avevano controbattuto con sufficiente energia.

Comunque, nei circoli politici di Praga, le impressioni sulla grave crisi oggi apertamente manifestatasi, ma in realtà latente già da tempo, sono in genere favorevoli alla decisione presa dal Presidente della Repubblica di troncare con energia tendenze centrifughe che sempre più s'accentuano presso alcuni membri del Gabinetto Tiso. Tali tendenze provocavano — si sostiene a Praga — oltrechè una pericolosa eccitazione nelle masse del pubblico, anche un serio intralcio alla azione interna ed internazionale del Governo centrale.

L'aver liquidato alcuni elementi che provocavano confusione e disordine, è considerato dai cèchi come ineluttabile necessità per giungere ad una chiarezza di rapporti tra le due principali branche dello stato.

Non è però possibile prevedere lo sviluppo degli avvenimenti, che è collegato all'intensità di eventuali reazioni in Slovacchia, al carattere delle ripercussioni internazionali e, non ultimo elemento, al grado di energia e di tatto che sarà per dimostrare il Governo centrale, la cui posizione è oggi evidentemente assai delicata.

La grave situazione in Slovacchia

D'altra parte, gravi notizie giungono dalla Slovacchia. In segno di protesta contro il colpo di stato cèco e le misure di forza applicate dal Governo di Praga, gli operai di Presburgo hanno proclamato lo sciopero generale. Per tutta risposta alle ore undici le truppe cèche hanno proclamato lo stato d'assedio nella regione di Presburgo. Tutti gli stabilimenti pubblici della città sono stati occupati da distaccamenti della gendarmeria e dai gruppi militari.

L'ingresso dell'esposizione anti comintern, che oggi doveva colà essere inaugurata dal segretario di stato Garmesin, è stato occupato dalla polizia.

Il servizio volontario e così pure la "Guardia Hlinka" sono stati disarmati nella misura del disponibile.

Il professor Tuka, ardente difensore dell'autonomia slovacca, che durante il regime di Benès era stato incarcerato per parecchi anni a causa delle sue rivendicazioni politiche, è stato arrestato nuovamente, come pure il capo della propaganda slovacca, dott. Macek. Il dott. Tiso si trova attualmente in un convento ed è strettamente sorvegliato.

Dinanzi al palazzo del governo, gruppi di slovacchi si sono riuniti e fra questi particolarmente di operai e di guardie "Hlinka".

Grida di "Noi non ci sottometteremo mai ai giovani cechi! Noi vogliamo una Slovacchia libera!" sono state lanciate dai manifestanti.

Formazioni di polizia si sono immediatamente portate dinanzi al palazzo del governo per disperdere la folla.

Si apprende che organizzazioni cèche sono state mobilitate e tutte le truppe sono state consegnate nelle caserme fin da ieri sera. Alcuni colpi di fucile sono stati sparati in mattinata.

Distaccamenti militari e carri armati cèchi percorrono le vie della città. I distaccamenti militari e la gendarmeria cèca sono sotto il comando del generale Bènes. Le persone arrestate sono rinchiuse in un vecchio convento.

Le linee telegrafiche tra Praga e la Slovacchia non sono interrotte, ma oberate da conversazioni di stato. Secondo alcune voci, le guardie di Hlinka sono state trasferite nella notte in Moravia dove si trovano sotto la sorveglianza delle truppe. In qualche località esse hanno tentato di provocare disordini, ma le forze regolari, prontamente intervenute, hanno ristabilito la calma. Tutti i principali edifici statali nella Slovacchia sono occupati dalle truppe.

Anche nel tardo pomeriggio e in serata si sono accentuate in città le dimostrazioni dei nazionalisti slovacchi al grido di "Vogliamo l'indipendenza slovacca". Nonostante lo stato d'assedio proclamato stamane, le autorità hanno, se non permesso, tollerato simili dimostrazioni, purchè esse fossero ordinate e le manifestazioni nazionalistiche fossero limitate a canti e grida.

Intanto si viene a sapere che l'opera di "epurazione" dell'Ucraina carpatica è cominciata lo stesso giorno della nomina del ministro Prchala agli interni.

Le operazioni di epurazione sono particolarmente intense a Sitch, dove la gendarmeria di Krolavenaltisco, armata di mitragliatrici, ha circondato la caserma in rivolta penetrando nell'interno e disarmando gli occupanti. Il comandante Rohac ha lasciato misteriosamente la città, partendo per destinazione ignota. Il comandante Rozocha è stato retrocesso al grado di capitano.

Il conflitto potrà avere

serie conseguenze per la Cecoslovacchia

BERLINO, 10

L'opposizione slovacca alle richieste di Praga trova ampio rilievo in questa stampa che sottolinea come gli slovacchi non intendano cedere un palmo di terreno di fronte alla pressione di Praga, intesa a limitare notevolmente l'indipendenza degli slovacchi. La destituzione del Governo slovacco da parte di Praga viene definita dalla *Muenchner Zeitung* quale un pericoloso conflitto che potrebbe avere serie conseguenze interne per la Cecoslovacchia.

Si rileva che alle legittime rivendicazioni slovacche, come del resto anche dell'Ucraina carpatica, il Governo di Praga risponde ricorrendo alla forza. La *Daz* ricorda che il verdetto di Vienna impegnava il Governo di Praga a provvedere per assicurare l'ordine nell'interno del territorio cecoslovacco. «La politica di Praga — aggiunge — non deve per altro ridursi a risolvere i problemi interni con l'impiego delle baionette: questo sistema era stato usato da Praga in passato: nel frattempo, però, i tempi sono mutati».

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* danno rilievo anche alle voci secondo le quali la politica polacca verso le minoranze tedesche diventa sempre più oppressiva ed induce le minoranze stesse a reclamare insistentemente radicali mutamenti di trattamento.

Il Duca di Spoleto a Roma

ROMA, 10

Stamane col rapido di Torino delle ore 7 è sceso alla stazione Termini il Duca di Spoleto.

Il Duce presiede la riunione

del Comitato per il risparmio e il credito

Finanziamento dei piani autarchici nel settore agricolo

ROMA, 10

Il giorno 8 corr., sotto la presidenza del Duce, si è riunito il Comitato dei ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito. Erano presenti i Ministri delle finanze e delle Corporazioni ed il Governatore della Banca d'Italia, capo dell'Ispettorato, assente giustificato il Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

Il comitato tecnico del credito

Il Comitato, al fine di estendere le attribuzioni di competenza del Comitato tecnico corporativo del credito, ha approvato uno schema di decreto reale con il quale, alle materie già previste dalla legge, sulle quali l'Ispettorato è tenuto a sentire il parere del Comitato tecnico, sono state aggiunte le seguenti:

A) schemi di provvedimenti di carattere legislativo e regolamentare concernenti la materia del credito; B) autorizzazioni per la costituzione di aziende di credito; C) determinazione delle condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca; D) approvazione e modificazione degli statuti delle Casse di risparmio; E) piani organici di distribuzione, apertura e chiusura di sportelli; F) attribuzione di speciali servizi bancari e di speciali funzioni creditizie a singole aziende o categorie di aziende di credito.

In relazione al disposto dell'art. 12 del R. D. L. 9 febbraio 1939 XVII n. 126, il Comitato ha poi deciso che tutti gli istituti di credito fondiario di maggiore importanza, quelli cioè che svolgono attività almeno regionale, possano essere delegati, limitatamente a zone per ciascuno di essi determinate, dall'Ente di gestione e liquidazione della proprietà immobiliare eccedente i limiti consentiti ai cittadini italiani di razza ebraica per la gestione e la vendita degli immobili che all'ente stesso saranno trasferiti.

Allo scopo di completare l'inquadramento sindacale degli enti di credito di diritto pubblico, il Comitato ha approvato la proposta del Ministero delle Corporazioni, di estendere la vigente disciplina sindacale all'Istituto nazionale di credito edilizio, all'Istituto mobiliare italiano, al Consorzio di credito per le opere pubbliche, all'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, all'Istituto per il credito navale e all'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, tutti con sede in Roma.

I finanziamenti per l'autarchia

Anche in questa seduta il problema del finanziamento dei piani autarchici ha formato oggetto di attento esame, e per quanto concerne il settore agricolo, il Comitato ha deliberato che il Consorzio di credito agrario di miglioramento, con sede in Roma, potrà essere autorizzato, entro il biennio in corso, a concedere finanziamenti fino all'importo di 150 milioni, per silì da grano e magazzini ortofrutticoli consorziati, nonchè per consorzi di viticolture e di bonifica.

Il Comitato ha pure approvato gli aggiornamenti proposti per gli statuti delle banche di interesse nazionale al fine di adeguarli al testo definitivo della legge bancaria e, proseguendo nell'esame degli statuti adottati dalle Casse di risparmio in relazione ai principii fissati nella precedente seduta, ha approvato gli ordinamenti di varie casse.

In tema di rinnovazione di cariche amministrative e sindacali presso istituti di credito, il Comitato ha dato il suo benestare a numerosi provvedimenti, fra cui particolarmente importante, quello concernente la rinnovazione del consiglio generale del Banco di Sicilia.

Emissioni di obbligazioni

Il Consiglio ha altresì approvato l'emissione di nuove quote di obbligazioni dell'Istituto mobiliare italiano, per 200 milioni, e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, per 120 milioni, destinata quest'ultima, al maggior potenziamento dell'industria elettrica della Sicilia ed alle opere connesse con il trasporto nell'isola, dell'energia elettrica prodotta dagli impianti dell'Italia meridionale.

Ha inoltre ratificato le seguenti autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per aumenti di capitale: S. A. Ovesticino, con sede in Milano, da 130 a 160 milioni; S. A. Officine elettriche genovesi, con sede in Genova, da 100 a 120 milioni; S. A. Silurificio Whitehead, con sede in Fiume, da 54 a 81 milioni; S. A. Compagnia trasporti Africa orientale, con sede in Roma, da 23 a 37 milioni; S. A. Borsalino Giuseppe e fratello, con sede in Alessandria, da 15 a 21 milioni; S.A. Officine meccaniche di Pinerolo, con sede in Pinerolo, da 3 milioni 200 mila a 5 milioni; S. A. Appianese tessuti industriali, con sede in Appiano Gentile, da 0.6 a 2 milioni.

Sono stati infine approvati, per ratifica, numerosi provvedimenti adottati dall'Ispettorato nella sua azione di risanamento della compagine creditizia, riguardanti lo scioglimento di organi amministrativi di aziende di credito, la revoca dell'autorizzazione dell'esercizio e l'assoggettamento alla procedura speciale di liquidazione.

Una missione tedesca visita il Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 10

Proveniente da Milano, è giunta oggi la delegazione delle banche e delle assicurazioni del fronte del lavoro tedesco. Gli ospiti hanno visitato il Vittoriale degli Italiani rendendo omaggio alla tomba di Gabriele d'Annunzio e ripartendo indi per Milano.

L'equivoca politica anglo-francese

Dall'ostentazione degli armamenti ai melliflui inviti a trattative pacificatrici - Londra in vena di ottimismo parla di possibilità di conciliazione delle divergenze italo-francesi e propugna una conferenza per il disarmo

Chiaro monito a chi sogna facili vittorie in danno delle Potenze totalitarie

Su tutti i fronti con tutti i mezzi

ROMA, 10

Rispondendo al bellico pacifista Winston Churchill, il quale sul Daily Telegraph scrive che mentre le forze britanniche aumentano di continuo, l'Italia è indebolita militarmente perchè ha tre eserciti oltre mare: in Spagna, in Libia ed in Etiopia, il Giornale d'Italia, dopo aver detto che Churchill abusa della sua imprudenza, precisa che non è vero che le forze armate italiane siano disperse in tre territori d'oltre mare e perdano in questo frazionamento una notevole parte della loro efficenza combattiva.

L'Italia ha mandato in Spagna una forza armata che nel momento culminante ha raggiunto i 50 mila uomini. Le sue perdite sono state di quattromila morti e diecimila feriti. Perdite notevoli e dolorose che parlano dell'eroismo dei combattenti italiani e della fraternità di sangue data alla vittoria nazionale della nuova Spagna, ma che non possono avere evidentemente alcun significato nel sistema combattivo italiano.

In Libia le cresciute forze italiane hanno la loro precisa funzione che è, fra le altre, quella di fronteggiare e impegnare le contrarie forze che prima dell'Italia altri stati hanno mandato nei circostanti territori africani, e devono pur esse considerarsi oggi distolte dai compiti europei. Per la presenza di queste forze italiane, la Gran Bretagna del resto non ha nulla da dire, visto che non dice nulla per l'afflusso già denunciato delle forze degli altri paesi.

In Etiopia, infine, le forze italiane sono certo ingenti, e capaci ancora di aumentare rapidamente con diversi mezzi. Ma anch'esse hanno tra l'altro la funzione di impegnare le opposte forze dei paesi eventualmente nemici e i loro grandi interessi imperiali. Winston Churchill non dovrà dimenticare neppure un momento che se una nuova guerra europea, ossia mondiale, dovesse esplodere, l'Italia ed i suoi associati provvederanno alla loro difesa operando in tutti i settori del mondo, contro tutti gli interessi costituiti del nemico, con tutti i mezzi militari, politici e nazionali disponibili.

La partita sarebbe durissima, violenta, fatale. E' dunque oltremodo infantile aspettarsi un allarme italiano per l'elencazione dlele cifre dei cannoni, delle divisioni, delle navi e degli aeroplani allineati dalla Gran Bretagna, anzi da blocco democratico, contro l'Italia, la Germania, il Giappone e i loro fronti associati. L'Italia può inquadrare da sola nel suo esercito più di dieci milioni di uomini. Può aggiungervi grandi forze di colore. Ha spiriti, armi, amici pronti. L'Italia ha già dimostrato di sapere resistere a 53 nazioni, coalizzate nelle sanzioni e alla minaccia armata franco-britannica organizzata nel Mediterraneo.

Sobria, e diciamo pure, povera, ma fiera sana e robusta, l'Italia di Mussolini è capace, in caso di guerra, di opporre resistenze e sostenere sacrifici di lunghissima durata quali neppure di lontano i britannici potrebbero immaginare.

Possiamo anche assicurare Winston Churchill e i suoi compagni bellicisti, di qua e di là della Manica, che, mentre sarebbe molto difficile, per non dire impossibile, agli eserciti alleati delle democrazie varcare le Alpi o avanzare nei torridi deserti, non è preclusa alle forze armate una sola via fra le più impensate, ardue e fulminee imprese. La guerra etiopica, combattuta e vinta dai bianchi con sistemi europei nel territorio barbaro, è qualche cosa che non si dovrà mai dimenticare: oggi e nei decenni che vengono.

La campana di Chamberlain suona ottimisticamente

LONDRA, 10

Una nota di informazione ufficiosa si fa eco di un certo ottimismo degli autorevoli circoli britannici i quali reputerebbero che le immediate prospettive internazionali vanno considerate favorevolmente più di quanto non si sia potuto fare da lungo tempo a questa parte. Secondo tali ambienti la pace in Spagna costituirebbe un preliminare essenziale ad ulteriori passi della politica del Primo Ministro Chamberlain per la distensione europea. Anche la divergenza italo-francese — continua la nota ufficiosa — non sarebbe di tale natura da rendere impossibile un suo regolamento amichevole.

Le rivendicazioni italiane

Come si vede, mentre le lodi ai programmi del colossale febbrile riarmo britannico riempiono le colonne dei giornali, si continua a far mostra di ottimismo in rapporto alle possibilità di sistemare il contrasto italo-francese e delle relazioni europee in generale. Il redattore politico del *Times* scrive che fin dalla visita di Chamberlain e di lord Halifax a Roma era noto che la risoluzione delle divergenze fra l'Italia e la Francia non sarebbe stata possibile finchè non fosse terminato il conflitto spagnolo. Ora che esso è quasi terminato, si giudica a Londra che la soluzione di queste divergenze non rappresenti eccessive difficoltà.

Nell'articolo di fondo, il *Times* prendendo lo spunto dal bilancio preventivo per l'aviazione, insiste nel concetto che gli armamenti britannici hanno il solo scopo di salvaguardare il popolo britannico e quello francese la cui sicurezza è vitale per l'interesse britannico. Gli armamenti dovrebbero servire a dare alla Gran Bretagna la sicurezzza che anche le richieste vengono soddisfatte per mezzo di accordi e non con la forza o per intimidazione.

Il *News Chronicle* osserva che l'ottimismo regnante negli ambienti ufficiali circa la situazione internazionale fa supporre che il Governo britannico sia a conoscenza che la Francia è disposta a discutere con l'Italia a sistemazione delle divergenze tra i due paesi. Il *Daily Express* ed il *Daily Herald* scrivono che il Governo britannico ritiene che un accordo per la limitazione degli armamenti possa essere raggiunto prima della fine dell'anno in seguito ad una conferenza, che si dovrebbe riunire a Londra nell'ottobre prossimo.

Si riparla di disarmo...

Lo *Star* afferma in proposito che gli Stati Uniti appoggiano la proposta per una discussione sulla limitazione degli armamenti e date le precedenti cinque offerte di disarmo fatte da Hitler, il giornale ritiene che anche la Germania darà in proposito parere favorevole. Lo stesso giornale, in un editoriale, ritenendo che la Gran Bretagna dovrebbe sostenere un grave sforzo finanziario per sorpassare i suoi avversari in un gigantesco riarmo, si preoccupa per i danni economici che tale fatto potrebbe portare in tutto il mondo e perciò considera le voci che il Governo convocherà una conferenza come un buon segno per le immediate prospettive dell'Europa.

Il *Daily Herald* piangendo sulle sorti della Spagna repubblicana, rileva che questo stato di cose è il prodotto della follia e della debolezza delle democrazie in questi ultimi tre anni.

Il *Daily Express* rilevando che ormai la Società delle nazioni è defunta, scrive che sarebbe necessario per la Gran Bretagna liberarsi da due suoi figli illegittimi, quali il mandato sulla Palestina e quello sulle ex colonie tedesche, giacchè essi causano soltanto dispiaceri al Governo britannico.

Il *Daily Mail* scrive che molti membri del Governo britannico sono di opinione che la questione delle colonie dovrà essere risolta, ma che qualsiasi concessione fatta dalla Gran Bretagna dovrà far parte di un accordo generale europeo al quale mira il signor Chamberlain.

Psicosi di guerra in Francia

Il nuovo Presidente della Repubblica sarà eletto il 5 aprile

PARIGI, 10

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Il Ministro degli interni, Sarraut, al termine della seduta ha letto il seguente comunicato: « Il Presidente Daladier ha presentato e fatto approvare un decreto che convoca l'assemblea nazionale per l'elezione del Presidente della Repubblica a Versaglia il 5 aprile prossimo venturo.

« Il Ministro degli affari esteri, Bonnet, ha fatto un ampio rapporto sulla situazione politica internazionale.

« Il Ministro dell'educazione nazionale, Zay, ha fatto approvare un progetto di legge sullo statuto del cinematografo francese ».

L'aumento degli effettivi

La Camera ed il Senato hanno approvato alla unanimità le modificazioni apportate alla legge sul reclutamento. Il servizio militare della durata normale di due anni, è stato così prorogato permettendo alla Francia di avere, in tempo di pace, regolarmente 500 mila uomini sotto le armi, cioè 100 mila in più di quelli che permetterebbero le disposizioni ora vigenti. Per il 1941 la Francia arriverà ad avere 631 mila uomini sotto le armi.

Inoltre è stato deciso che un gran numero di soldati che hanno fatto la guerra dal 1914 al 1918, verranno adibiti ai servizi della difesa contraerea, che richiede una speciale esperienza.

E' stato poi anche deciso che gli ufficiali della riserva dovranno d'ora in poi seguire dei corsi di perfezionamento prendendo anche parte a manovre. Finora ciò era facoltativo; adesso i corsi diventeranno obbligatori tanto per gli ufficiali che per i sottufficiali.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha poi dichiarato che il Governo si propone di presentare al più presto al Parlamento un nuovo grandioso progetto di organizzazione della difesa nazionale.

Un raffronto con cifre cervellotiche

Frattanto, continuando nella campagna giornalistica intesa a creare nel pubblico francese, non soltanto un'insanabile psicosi di guerra, ma anche delle idee assolutamente false e grottesche su quelle che sarebbero le condizioni belliche dei vari paesi, un giornale della sera pubblica una curiosissima tabella comparativa delle forze militari che potrebbero eventualmente trovarsi di fronte. Secondo tale studio statistico, le condizioni delle diverse armate sarebbero le seguenti: In caso di guerra, e fin dai primissimi giorni della mobilitazione, la Francia potrebbe disporre di 2 milioni di uomini, l'Inghilterra di 532 mila uomini, la Germania di solo un milione e 230 mila uomini, l'Italia di un milione di uomini.

Il numero delle divisioni immediatamente pronte sarebbero 154 per la Francia, 45 per l'Inghilterra, 112 per la Germania, 90 per l'Italia. Il totale degli uomini mobilitati sarebbe di 10 milioni per la Francia, 5 milioni per l'Inghilterra, 14 milioni per la Germania, 7 milioni per l'Italia.

Basta esaminare le cifre suesposte per convincersi dell'artificio evidente usato nel compilare le tabelle allo scopo di rassicurare i lettori superficiali sull'efficacia della preparazione francese che può radunare immediatamente una massa di uomini di molto superiore a quella tedesca. Si può dunque domandare a quale fonte ha attinto i dati il compilatore di quella stupefacente tabella quando attribuisce alla Francia un totale di 10 milioni di uomini mobilitati e solo sette all'Italia.

Un bellicoso generale

Sempre in tema bellicista, si ha oggi un seguito dell'articolo pubblicato ieri dal «Journal des debats» nel quale si segnalava con particolari altrettanto fantastici quanto abbondanti un preteso piano offensivo delle potenze totalitarie contro le nazioni occidentali. Lo stesso giornale pubblica un altro non meno ridicolo articolo scritto dal ben noto generale Duval sotto il drammatico titolo: « Fronte al pericolo ».

L'articolista scrive fra l'altro: « Noi non abbiamo più il diritto di essere sorpresi. Se questa volta ancora la Francia e l'Inghilterra si lasciassero impressionare dal rumore combinato dagli scoppi di voce e dal traino dei cannoni, per i nostri due paesi sarebbe finita. La loro molla morale sarebbe definitivamente spezzata ed essi sarebbero maturi per la schiavitù.

« A questo nessun francese vuol giungere. Così noi siamo pronti ad affrontare la prova, qualunque sia, semplicemente perchè è un obbligo a cui è impossibile sottrarsi.

« Lo spiegamento delle forze è cominciato. Hainan minaccia nello stesso tempo l'Inghilterra e la Francia. La raccolta di truppe in Libia, il richiamo in Italia di un certo numero di classi, il linguaggio ostile della stampa, assorbono in Africa, nel Mediterraneo e sulle Alpi la nostra attenzione e una parte delle nostre forze. Tutto ciò continuerà ad intensificarsi sino al momento in cui la Germania menerà il gran colpo. Si tratterà questa volta di qualche cosa di più di una semplice dimostrazione spettacolare ».

L'articolo conclude tragicamente dicendo che la Francia non può dare che una risposta ad una dimostrazione militare vicina alle sue frontiere, cioè la mobilitazione generale. Questa risposta deve essere immediata. Dopo di che basterà attendere, pur rinforzando la nostra situazione militare e diplomatica.

Le democrazie guerrafondaie

contro i popoli che reclamano giustizia

BERLINO, 10

Le dichiarazioni del Ministro della guerra britannico ai Comuni sugli aiuti militari inglesi alla Francia, sono ancora commentati da questi giornali che le considerano atte a complicare ancor più la situazione europea e che citano anche diffusamente la reazione prodotta in Italia.

Le «Muenchner Neueste Nachrichten» notano a questo proposito che lo stesso giorno in cui l'Italia fascista, che secondo le tendenziose affermazioni dell'antifascismo non mirerebbe che alla guerra, istituisce un aumento di paghe e stipendi per il popolo lavoratore, che ascende ad un miliardo di lire, l'Inghilterra assicura la Francia che è pronta ad inviarle in caso di guerra un'armata di 19 divisioni. Questo fatto non potrebbe essere una più chiara dimostrazione di quali siano i veri guerrafondai in Europa.

Il giornale rileva quindi che la stampa italiana, rispondendo a questi discorsi di guerra con l'assicurazione che gli stati totalitari ne sapranno trarre le opportune conseguenze politiche e militari, giustamente considera il bellicoso atteggiamento delle democrazie come l'inizio di una vera e propria offensiva contro i popoli che reclamano giustizia.

Il «Voelkischer Beobachter» spera che le dichiarazioni di Hore Belisha abbiano dissipate anche le ultime preoccupazioni dei più pavidi animi di Francia ed Inghilterra e prosegue: « E lo speriamo tanto più in quanto tra Francia e Germania non esistono, nel momento attuale, problemi pericolosi, per cui si potrebbe prevedere il «casus foederis» contemplante l'aggressione contro la Francia. Il pericolo maggiore di un conflitto armato franco-tedesco stava, sopratutto, nei tentativi francesi di un tempo miranti a minacciare la Germania anche nell'Europa centrale ed orientale. Oggi tali motivi pericolosi sono notevolmente diminuiti ed in nessun caso la stretta unione delle democrazie potrebbe costituire una minaccia per la Germania ».

Il giornale rileva quindi che se anche sembra molto difficile che il Governo attuale francese ricada nei vecchi errori, difficile sopratutto per il fatto che oggi le potenze occidentali si trovano di fronte ad un poderoso blocco granitico italo-tedesco, è tuttavia possibile, in vista appunto delle vicende cui sono soggetti i governi democratici, che la situazione cambi. « E' bene — conclude il giornale — che a Londra si sappia che saremo preparati qualora una tale possibilità si avverasse ».

Una serie di falsità straniere

sulla politica della Polonia

VARSAVIA, 10

Sotto il titolo: « Interpretazioni tendenziose sulla politica polacca », il *Kurjer Poranny*, organo notoriamente ispirato da circoli governativi, pubblica un articolo in cui polemizza con la stampa estera al servizio delle democrazie occidentali e specialmente con la stampa francese. « La politica estera della Polonia — scrive il giornale — è vista di malocchio da certi ambienti stranieri. Le visite a Varsavia del conte Ciano e di Gafencu hanno dato luogo a voci fantastiche con lo scopo evidente di turbare la atmosfera dell'Europa. Vari giornali stranieri hanno lanciato notizie di iniziative polacche nei riguardi dell'Asse Roma-Berlino, hanno parlato di pressioni della diplomazia polacca sugli stati che si trovano dal Baltico all'Egeo, hanno attribuito alla Polonia l'iniziativa di creare una barriera per separare la Germania dall'U. R. S. S. Secondo queste voci allarmistiche la Polonia si preparerebbe a costruire un nuovo blocco per far concorrenza a quelli già esistenti o addirittura per porvisi contro. I circoli politici che lanciano tali notizie — continua il *Kurjer Poranny* — fingono ignorare le direttive della politica estera polacca. E' utile riaffermare che la Polonia si guarda bene dal gettare sulla bilancia di un aiuto straniero i suoi propri interessi, tanto più che sa bene come le cosiddette garanzie internazionali non hanno alcun valore ».

Il viaggio di Beck a Londra

avrà luogo in aprile

VARSAVIA, 10

Secondo informazioni attendibili pubblicate dal «Kurjer Codzienny», il ministro Beck si recherà a Londra nei primi giorni di aprile e certamente prima di Pasqua. La visita non avrà carattere ufficiale onde evitare la applicazione delle regole di protocollo.

I principali argomenti dei colloqui che Beck avrà coi ministri inglesi saranno l'esame della situazione politica generale europea, il problema coloniale e delle materie prime, la questione ebraica. Non è prevista la firma di un accordo.

Il giornale smentisce infine le voci secondo cui Beck si fermerebbe a Parigi. Si apprende frattanto che una delegazione polacca si trova già a Londra dove sta svolgendo trattative finanziarie. Della delegazione fa parte il colonnello Koc, fondatore ed excapo del partito governativo di unione nazionale ed attualmente vice-presidente della Banca commerciale di Polonia.

La settima mancata evasione

d'un bandito francese

BERNA, 10

Il settimo tentativo di evasione del criminale Roberto Duboin rischia di avere più serie conseguenze dei precedenti e soprattutto di essere meno spassoso di quello dello scorso anno, quando, come si ricorderà, entrato nella villa dell'on. Gard, presidente del Gran Consiglio del Cantone Vallese, approfittando dell'assenza dei proprietari, aveva potuto, unitamente alla sua amica, gozzovigliare per una intera settimana nelle ben fornite cantine della villa. Caduto nelle mani della polizia e inviato al penitenziario di Sion, il Duboin, il quale è cittadino francese, aveva tentato una volta ancora di evadere, tanto che gli erano stati applicati i ferri.

Ma ieri, valendosi della sua forza erculea, è riuscito a impadronirsi di una trave tolta dalla sua cella e, quando il guardiano di ronda gli si è avvicinato, lo ha colpito facendolo cadere tramortito. Il guardiano, certo Bourdin, tentò di invocare aiuto, ma altri due colpi lo ridussero al silenzio. Appena uscito sul corridoio, il Duboin si vide circondato da diversi altri guardiani che riuscirono a ridurlo all'impotenza e quindi a rinchiuderlo in un'altra cella.

Le condizioni del Bourdin, per quanto gravi, non sono disperate, ma se egli dovesse soccombere, il Duboin sarebbe passibile della pena capitale tuttora in vigore nel Cantone Vallese.

Esplosivi scoperti in Inghilterra

LONDRA, 10

In una fogna di Dudlet (Worcestershire) sono stati scoperti otto pacchi contenenti esplosivo. La polizia indaga.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 10	Venezia 9	Venezia 10
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.42	92.35	92.05	92.60
" " f. m.	92.57	92.50	—	
Rend. 3.50 f. m.	72.55	72.35	72.65	72.55
Prest. Red. 3.50	67.20	67.20	67.40	67.20
Rend. 5 p. c. cont.	92.50	92.40		—.—
" " f. m.	92.60	92.50	92.65	92.60
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.25	90.25
Cred. Fond. 4 p.c.	430.75	431.50		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	420.—	420.—		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.50	446.50		
Buoni Tesoro 1940	100.77	100.87	100.70	100.70
" " 1941	101.75	101.85	101.70	101.70
" " 1943	91.70	91.70	— —	91.75
" " 1944	97.85	97.87	97.50	97.90
I. R. I. 4.50 p.c.	455.	454.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	464.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	894	89.03		
Assicuraz. Gener.	3095	125	3140	3110.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	482.5	484.50	826.—	829
" Meridionali	825.—	82[illegible]	302.—	302
Venete costr. ferr.	303.—	303.—		
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2[illegible]00.—		
" Fürter	30.—	[illegible]00.—		
" Val d'Olona	160.50	162.—		
" Val Ticino	126.50	126.50		
" Olcese	457.—	458.—		
Stamp. De Angeli	843.—	845.—		
Cantoni Coats	419.50	419.—		
Linif. Can. Naz.	458.—	458.50		
Man. Ross.-Varzi	547.—	549.—		
" Rotondi	430.—	430.—		
" Tosi	64.—	65.—		
" Coton. Mer.	229.—	228.—		
Unione Manifatt.	314.—	315.—		
Lan. Gavardo	650.—	649.—		
" Rossi	2820.—	2780		
" Targetti	85.—	84.—		
Cascami Seta	314.—	314.—		
Bernasconi Tess	73.50	73.—		
Châtillon	84.—	83.25		
S. N. I. A Viscosa	367.—	364.25		
Man. It. Pacchetti	199.—	199.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	132.—	129
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	42.—	41.50		
"Ilva" Alti Forni	212.25	212.75	214	213.—
Metallurgica Ital.	252.—	252.—		
Monte Amiata	335.—	334.50		
Montecatini	151.75	151.5	152.—	151.25
Stab. Dalmine	147.—	146.50		
Breda Costr. Mecc.	319.50	319.25		
Autom. Bianchi	86.—	85.50		
" Isotta F.	15.50	15.58		
" F.I.A.T.	436.—	434.25		
Off. M. Reggiane	78.—	77.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.50	162.75	163.—	162.50
Elettr. C.I.E.L.I.	301.50	301.75		
Dinamo It. Imp. El.	294.50	294.50		
Edison	310.50	310.75		
" postergate	266.	266		
Elettr. Bresciana	275.50	275.50		
" Valdarno	177.—	178		
" Piacentina	277.—	277.		
Emiliana Es. Elett.	494.50	494.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.75	119.—		
Cisalpina ord.	103.75	105.25		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	56.75		
Impr. Idr. Tirso	104.	105.		
Elett. Lombarda	436.—	43[illegible].—		
Merid. Elettricità	282.—	282.—		
Terni	234.—	234.—	235.—	233.50
Unione Es. Elett.	9.92	9.90	—.—	
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	98.50	98.75		
Distillerie Italiane	207.—	209.—		
Eridania	524.—	527.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.75	96.5		
Italiana Gas	12.92	12.92		
Mira Lanza	198.—	199.—		
Petroli d'Italia	10.45	10.45		
Aedes	70.50	71.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.50	82.25		
Ist. Rom. Beni Stab.	190.50	191.—		
Saturnia	66.—	65.—		
Pastificio Baroni	21.25	21.—		
Gr. Alb. Venezia	59.75	59.50	60.—	59.50
Italcementi	230.50	230.		
Pirelli italiana	1351.—	1353.—		
Pirelli & C.	422.—	422.50		
Sarda	63.75	63.75		
Burgo	259.—	299.		

CAMBI

PARIGI	50.45	50.15	50.45	50.45
ZURIGO	432.25	432.25	432.25	432.25
LONDRA	89.17	89.17	89.17	89.17
AMSTERDAM	1010.25	1010.25	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	763.10	62.7[illegible]	—.—	—.—
PRAGA	65.08	65.14	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 10 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.57,50; id. 3.50 p. c. 72.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.20; id. 5 p. c. 92.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.80; 1941 101.80; 1943 91.80; 1944 97.85; Premuda 605; Gerolimich vecchie 122; Martinolich 75; Tripcovich 255; Anonima Inf. Milano 1535; Assicurazioni Generali 3150; Riunione Adr. prima serie 1535; id seconda serie 1450; Assicuratrice Ital. emiss. '23 440; Cantieri dell'Adriatico 128.

Cambi: Parigi 50.45 — Londra 89.17 — Zurigo 432.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 10

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	759.2	10		
Fiume	cop.	760.3	9	13	5
Pola	¾ cop.	760.3	8	11	5
Trieste	cop.	759.1	9		
Gorizia	¾ cop.	760.6	6	12	1
Udine	¼ cop.	759.2	7	13	3
Treviso	½ cop.	759.5	9	12	2
Belluno	¼ cop.	760.4	6	12	—2
Padova	cop.	759.6	9	15	3
Rovigo	cop.	759.6	9	14	0
Vicenza	cop.	759.3	8	13	6
Bolzano	¼ cop.	760.4	7	12	2
Trento	¼ cop.	760.3	8	12	2
Grappa	½ cop.	612.5	—5	—1	—6
Venezia	cop.	758.9	8	12	3

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.31, tramonta ore 18.9. Luna leva ore 0.56, tramonta ore 10.26. Ultimo quarto il 12. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.5 e 14.20, basse ore 8.15 e 19.20. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 11: Un vasto anticiclone occupa tutte le regioni occidentali e centrali d'Europa; mentre sul Mediterraneo centrale domina ancora regime di bassa pressione. Le condizioni del tempo rimangono piuttosto instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 13.5 e 3.1; Milano 13.5 e —1; Torino 12.4 e 2.4; Genova 15.8 e 8; S. Remo 16.4 e 7.8; Firenze 12.1 e 0.1; Rimini 10.6 e 2.6; Ancona 10.2 e 6; Napoli 14 e 6; Foggia 9 e 2.4; Bari 8.8 e 7; Lecce 11 e 6.9; Taranto 10.2 e 6.5; Messina 13.3 e 8; Catania 13.8 e 7.8; Cagliari 14.4 e 7; Sassari 17.4 e 6; Tripoli 16 e 9; Bengasi 17.8 e 7.5; Rodi 18.6 e 10.6; Lido Roma 15 e 2.

Il Bollettino militare

Promozioni per meriti di guerra e avanzamenti straordinari

ROMA, 10

Il Bollettino militare reca Promozioni straordinarie per merito di guerra: Serra tenente col. S. M. (ora deceduto) promosso colonnello; Ciano, capitano dei RR. CC. in S. P. e ruolo comando, promosso maggiore; Dario Paolucci, capitano artiglieria complemento promosso maggiore.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Ortelli ten. colonnello medico complemento.

Ufficiali in servizio permanente - Corpo di stato maggiore: tenente col. Tomaselli, promosso colonnello nell'Arma di provenienza (artiglieria), cessando di appartenere al corpo di stato maggiore.

Arma di fanteria - ruolo comando: colonnello Cerlo promosso generale di Brigata in S. P. E.

Arma del genio - ruolo comando: maggiore Amniaco, promosso ten. col.

Servizio tecnico automobilistico: ten. col. Girola è promosso colonnello, nominato direttore Centro studi della motorizzazione.

Grave incendio in Piemonte

Dieci buoi carbonizzati

TORTONA, 10

Nelle prime ore della notte è scoppiato nel vicino comune di Castellarguidobono un violentissimo incendio. Esso sembra abbia avuto origine dalla stalla della cascina di proprietà della contessa Montebruno, condotta dal signor Carlo Coda. Con una rapidità veramente impressionante il fuoco si è propagato all'attiguo fienile e al fabbricato rurale.

Oltre dieci capi di bestiame bovino, che si trovavano nella stalla sono rimasti carbonizzati. Uno dei buoi ha cercato disperatamente di forzare la porta d'uscita per salvarsi, ma sulla soglia, investito dal fuoco, è caduto a terra asfissiato. Sono andati completamente distrutti oltre 350 quintali di foraggio e 300 mq. di tetto del porticato. I vigili del fuoco di Tortona, prontamente accorsi sul posto, con la loro opera coraggiosa hanno potuto impedire alle fiamme una catastrofe senza precedenti. Infatti, vicino al fienile bruciato se ne trovava un altro di più vaste proporzioni, e cioè di oltre tremila quintali di fieno, che, incendiandosi, avrebbe potuto propagare largamente il sinistro. I danni non sono ancora stati bene calcolati, ma pare superino di molto le centomila lire.

Gli operai occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 10

Il numero degli operai occupati al 1. marzo corrente dall'Opera nazionale combattenti era di 3.340 di cui 2.132 nei lavori di bonifica e 1.208 nelle proprie aziende agrarie.

Irrealtà e vecchiaia dei nostri vocaboli

Il primo numero della rivista Lingua nostra, *che inizia in questi giorni a Firenze le sue pubblicazioni a cura dell'Editore Sansoni, reca l'articolo che qui riproduciamo:*

Le condizioni esterne «per cui la lingua d'oggi differisce nell'ambiente e nelle funzioni dalla lingua di ieri» sono state esaminate con acume in un libro recente che vorremmo fosse il primo di una lunga serie (1). Che il lessico della nostra lingua si sia profondamente modificato negli ultimi decenni, non è chi non veda, ed anche il profano non può non interessarsi a tali mutamenti. Eppure il dissenso fra il filologo passivamente descrittivo ed il propugnatore fervidamente normativo non è del tutto superato. Che anche la lingua sia un prodotto della volontà umana e sia quindi, entro i limiti della propria crescita storica, soggetta a tale volontà, è manifesto; ma che molto più a fondo, *volendo*, si possa agire sulla lingua, questo invece non è entrato ancora nella convinzione di tutti gli studiosi.

Otto Jespersen, è vero, ha asserito che i dotti devono «prendere parte attiva, ciascuno nel proprio paese, a quelle azioni che stanno modificando le condizioni linguistiche, se è possibile migliorandole». Ma lo specialista tende ancora troppo forse, da noi almeno, a catalogare senza cercar d'insegnare. Lascia fare all'uso, è una formula invecchiata che contrasta non solo con la volontà dei popoli oggi, ma che è smentita dalla realtà dei fatti.

Diamo un esempio di come si possa agire normativamente sulla lingua quando ci sia una ferma volontà educativa in atto.

Centinaia di vocaboli della moda, dello sport, della cucina ecc. che ancora dieci anni fa erano normalmente stranieri, oggi sono diventati italiani, diciamo pure sono stati utilmente immessi nel comune lessi degli italiani. I ragazzi della Gil oggi, ignorano addirittura che tali parole qualche anno fa non esistevano. Ricordo che ancor non è molto si dice: *boxe, basket-ball, water-polo, round, sprinter, centre-forward, half-backs winsg, uppercut*, ecc.; oggi si dice: *pugilato, pallacanestro, palla a nuoto, ripresa, velocista, centroattacco, mediani, ali, montante* e così via. Cos'è successo? Semplicemente questo: si è voluto dire così.

Ma torniamo al limitato tema di queste note. Se il lessico, per le molte cause note, si è modificato, non si sono però modificati i nostri strumenti di guida e di consultazione lessicale, i vocabolari; i quali sono rimasti in genere arretrati di mezzo secolo, specchi appannati di un mondo lontano.

Facciamo un esperimento: apriamo il giornale e leggiamo quanto segue, dalla corrispondenza di un valoroso soldato in terra di Spagna:

«Quest'autunno, sul fronte di Castellòn-Valencia, capitò una sera quasi in prima linea — fin dove glielo permisero le accidentate strade di *arroccamento* — uno strano *autoveicolo*: non era la funesta *autoambulanza*, nè il provvido *autospaccio*, nè l'*autocarretta* testarda e *scarpona* e nemmeno la solita fedelissima *camionetta* del rancio e dei rifornimenti; era un macchinone ben messo e ben corazzato, chiuso ermeticamente e munito di porte e sportelli: servizio *radio* e propaganda. Ce lo rivelò una scritta a grandi lettere, scoperta a lume di lampadina su un fianco.

«Dall'*autoradio* uscirono tecnici e *annunciatori* in divisa militare. Stesero i fili fino alle trincee, vi piantarono gli *altoparlanti* e la trasmissione cominciò» (2).

Una metà e forse più, dei sostantivi contenuti in questo brano (li ha sottolineati) sono assolutamente nuovi; nessun comune vocabolario li registra. Ma pure essi sono comprensibilissimi a tutti e, si può dire, ormai comunissimi. Cosa possono fare i nostri Petrocchi e gli altri parecchi, nelle recenti ristampe dei quali non è stata neppur curata un'appendice integrativa? Bisogna ricorrere al *Dizionario Moderno* di Panzini; ma esso oramai non deve più rimanere come «museo degli orrori», ma deve venir incorporato, nella sua parte italianamente viva, nel vocabolario moderno della lingua italiana

I vocabolari comuni della lingua italiana sono oggi inadeguati, alcuni di essi addirittura arcaici, fuori della realtà della vita presente. In attesa che i nostri valenti linguisti diano alla nazione gli attesi strumenti di consultazione ai quali stanno strenuamente lavorando e per i quali siamo loro, fin d'ora, profondamente grati, non è forse inutile indicare qualcuna delle deficienze di cui soffriamo (3).

Il dizionario tipo che all'estero oggidì rappresenta la lingua italiana è ancora il venerando Petrocchi. Lo si trova dappertutto, dove ci sia un barlume di interesse culturale per l'Italia. E il dizionario considerato più «scientifico»: i dizionari stranieri bilingui sono in genere basati su di esso. Non occorre dire della popolarità, meritata, del Petrocchi in Italia; insieme ai più recenti Mari, Cappuccini, Zingarelli, Mestica ed altri. Osservando l'inadeguatezza oggi di tali vocabolari non intendo disconoscerne i pregi e tanto meno screditarne gli esimi autori. Non c'è niente di più facile e vorrei quasi dire di più vigliacco che denigrare un lessicografo; poichè non c'è niente di più penoso e di più pericoloso (per quanto riguarda la perfezione pretesa del lettore) che compilare un vocabolario.

Il Petrocchi riflette il patrimonio lessicale della Toscana di mezzo secolo fa, che non è più il nostro. Non ci aspettiamo, si intende, di trovare in esso parole come: *vitamina, littoriale, avanguardista, selettività, fotogenico, carrista;* e insomma le migliaia di neologismi della scienza, degli sport, del cinema, della radio, e così via; ma purtroppo non ci troviamo nemmeno le molte parole non toscane che pure sono entrate a far parte del lessico nazionale (termini militari, alpinistici, geografici, gastronomici di altre regioni d'Italia). Non ci troviamo nemmeno molte parole comunissime oggi, allora magari dannate come impure; quali: *adibire, arenile, constatare, eccepire, epurare* ed epurazione, *esercire, igienista, lucernario, smaliziato*, ecc., ecc.

Ma il guaio, che mi sembra più serio, è questo: molte parole sono registrate con eccezioni antiquate, oggi assurde e ridicole, o sconosciute ai nove decimi d'Italia. Spigoliamone qualcuna: *attenamento* «ritardo» (fra i termini disusati a piè di pagina). *albatro* «corbezzolo». *falcidiare* «tarare»; *serrata* «la Serrata del Consiglio Maggiore di Venezia»; *scarpata* «colpo di scarpa» (un dizionario bilingue registra anche *birreria* «azione da birri», e *aranciata* «colpo d'arancia!»; *sferrare* «levare il ferro o i ferri»; *sciare* «camminare colla poppa avanti spingendo le rote d'un vapore a rovescio»; *traguardo* «strumento per regolare un piano verticale»; *littorina* (disus.) «genere di molluschi»; *pappataci* «chi soffre, mangia e tace; specialmente di becco contento»; *slittare* «andare sulla slitta»; e basta per ora.

L'insufficienza della accezione data è poi di molto aggravata in quasi tutti i vocabolari che si sono ciecamente basati sul Petrocchi, e che in genere hanno registrato di fretta solo il primo significato delle parole (si veda, ad esempio, *An Italian Dictionary* di S. Hoare, seconda edizione, Cambridge, 1925) (1). Anche nei dizionari recentissimi, quali l'utile Zingarelli (cfr. ediz. del 1935) tali arcaismi ancor sussistono tenacemente. Sotto la voce *gerarca* si legge soltanto: «Pontefice, Papa»; la *tromba marina* è una lunga cassa esagonale; *gabellare* ha come primo significato «sottoporre a gabella», e *sterzare* «dividere in terzo».

Nello studio della nostra lingua all'estero, dove uno straniero non può discriminare o riconoscere lo arcaismo o, peggio l'uso strettamente locale, fiorentino o addirittura granducale di certi vocaboli, tali deficienze sortiscono effetti scoraggianti. La lingua unitaria nazionale che si sta formando e che bisogna favorire con tutti gli accorgimenti e con tutti, se necessario, i provvedimenti, e soprattutto col rafforzamento di una tenace volontà di dominio linguistico da parte degli scrittori di giornali e di libri, ha bisogno dell'unanime cura di tutti gli Italiani dal Brennero al Giuba. Vocabolari oggi in preparazione, buoni scritti moderni, vivi, audacemente normativi, cattedre di lingua italiana (ma occorrerebbe mettere lo studio della lingua nazionale al primo posto in tutte le scuole), questa stessa rivista benvenuta: sono tutti segni di un vigoroso risveglio linguistico, che ci auguriamo avviato a realizzare sempre più solide posizioni di cultura e di politica linguistica in Italia, nell'Impero e nel resto del mondo.

Pietro Rebora

(1) Si veda: Bruno Migliorini, «Lingua contemporanea», Firenze, 1938, p. 12.

(2) Cfr. Mario Gambassi, «Radiocorriere», 29 gennaio, p. 9.

(3) Alcuni dati contenuti in queste note son tratti da scritti apparsi in giornali e periodici tra il 1925 ed il 1932 («L'Italia che scrive», «L'Ambrosiano», ecc.); nei quali combattevo allora, vivendo all'estero, quelli che ritenevo i più gravi intoppi al diffondersi della nostra lingua, che mal si batteva con le più unitarie e culturalmente compatte lingue straniere. Essi mi sembrano essere e ancora mi sembrano oggi: il persistente uso dei dialetti, l'esotismo di certi ceti e la mancanza di buone, accessibili guide di divulgazione linguistica.

(4) Il dizionario Lysle è anche più difettoso, specie nella parte italiano inglese. Ivi non è quasi mai discriminato il senso letterale da quello figurato: p. es.: «shark» (che significa «squalo, pescecane») è reso con «scroccone».

Sollecito inizio dei lavori per la Casa Littoria di Bolzano

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ricevuto il Segretario federale di Bolzano e il fascista Luciano Miori, presidente del comitato di finanziamento di quella costruenda Casa Littoria, che gli hanno sottoposto il progetto della casa stessa. Il Segretario del P. N. F. ha espresso il suo compiacimento per il progetto ed ha ordinato il sollecito inizio dei lavori di costruzione.

Proroga del concorso di pittura della Fondazione artistica Marangoni

UDINE, 10

La Commissione Amministratrice della Fondazione Artistica Marangoni di Udine ha deciso che in deroga al secondo c. v. del bando di concorso il termine per la richiesta di partecipazione e per la presentazione dei regolari documenti venga prorogato al 31 marzo 1939, fermo restando la data del 30 aprile per la consegna delle opere.

Pretesi diritti norvegesi su una zona antartica esp'orata da una spediz'one tedesca

BERLINO, 10

Ieri sera è stato reso noto che la spedizione tedesca partita nel 1938 per esplorare la regione antartica, spedizione guidata dal capitano Ritscher, è già sulla via del ritorno dopo vari mesi di felici viaggi attraverso la zona da esplorare.

Si prevede che la spedizione giungerà ad Amburgo nella prima metà di aprile. Frattanto vengono resi noti alcuni particolari dei risultati di questa spedizione. Il capitano Ritscher e i suoi compagni hanno esplorato, a quanto è stato comunicato, una zona della larghezza di circa 350 mila miglia quadrate, zona rilevata cartograficamente e fotograficamente. La spedizione ha potuto constatare che in questa zona si trovano delle catene montuose che superano i tremila metri di altezza e nella parte centrale un massiccio dell'altitudine superiore a quattromila metri. Di tutta la regione sono state prese interessanti fotografie senza parlare delle osservazioni geomagnetiche e meteorologiche.

La spedizione si è servita dell'apparecchio «Schwabenland» messo a sua disposizione della *Lufthansa*.

Ora, durante le esplorazioni di questa spedizione Ritscher, il 14 gennaio, fu pubblicata un'ordinanza del governo norvegese, con la quale praticamente si poneva di arbitrio sotto l'autorità norvegese una gran parte del continente antartico.

Negli ambienti politici berlinesi ci si astiene per ora dal prendere qualsiasi posizione in quanto si attende il ritorno della spedizione per poter conoscere con esattezza i risultati ai quali essa è giunta, ma si afferma sin da ora che la Norvegia non ha alcun diritto di annettersi un territorio che non è stato da essa esplorato, territorio che in gran parte invece viene ora reso noto alla pubblica opinione soltanto attraverso le esplorazioni tedesche. Questa del capitano Ritscher è l'esplorazione sulla più larga zona antartica che vi sia stata finora.

La morte dell'ing. Colombo in un incidente aviatorio

ROMA, 10

Il giorno 8 corr., un apparecchio dell'aeroporto di Castiglione del Lago, pilotato dall'ing. Colombo Ambrogio, è precipitato per cause imprecisate nei pressi del campo.

Il pilota, che nell'eroico tentativo di portare a salvamento l'apparecchio non ha fatto uso del paracadute, è deceduto (Stefani).

L'ing. Ambrogio Colombo, tenente colonnello della Riserva, era uno dei più provetti piloti dell'aviazione mondiale, sorretto com'era da cultura scientifica e da esperienza tecnica di primissimo ordine.

Il Colombo vinse alcuni giri aerei d'Italia e detenne nel 1933 il primato di 2250 chilometri su circuito chiuso, alla velocità di km. 210. Egli era pilota di quella splendida pattuglia di acrobati, non più giovanissimi, ma tutti in piena efficienza, quali Fuges, De Bernardi, Ferrarin, che tennero alto ovunque il buon nome della nostra aviazione.

La III.a dichiarazione

Nel leggere la terza dichiarazione della magnifica *Carta della Scuola*, documento insigne di saggezza lungimirante, destinato ad essere studiato e preso a modello dalle nazioni che aspirano al maggior progresso — ho provato un senso di grande sollievo. Non più i soli privilegiati dalla fortuna potranno seguire la via per la quale sono invitati dalle loro attitudini o dal loro genio. Anche i diseredati potranno dunque salire senza lottare contro ostacoli talora insuperabili, senza cadere fra i vinti, quando sentano in sè la capacità e la forza di affrontare fatiche e battaglie per raggiungere il trionfo.

E ripenso ai tempi, che noi purtroppo abbiamo visto, ma che i nostri figli per fortuna non vedranno, nei quali un Governo incosciente lasciava morire iniziative felici come quella di un Francesco Cirio, che voleva — e avrebbe saputo — trasportare il sole d'Italia, sotto le specie di fiori, di frutta e di ortaggi, sui mercati nordici d'Europa; fino a quelli più recenti in cui la incomprensione cieca e cocciuta di un altro Governo costringeva un Marconi a ricorrere all'estero per potere attuare la sua mirabile divinazione che il Fascismo è giunto in tempo a salvare all'Italia.

E frattanto, quante geniali invenzioni frustrate o cadute in mano di predoni stranieri per la mancanza di quegli appoggi finanziari, che sono pur necessari allo sviluppo di un'idea, e quante idee abbandonate per quella timidezza che è compagna della povertà! Ora ci arrabbattiamo per rivendicare all'Italia almeno la gloria dei nostri inventori defraudati e morti in miseria; ma se a stento riusciamo a fare tardiva giustizia in patria, invano cerchiamo di farcela rendere all'estero, dove la menzogna e la ingiustizia sono difese con mezzi inaccessibili.

Ho dinnanzi due libri fervidi di patriottismo: uno vecchio — *Vittorie e Sconfitte* di Augusto Alfani — e uno nuovo *Da Leonardo a Marconi*, di F. Savorgnan di Brazzà (U. Hoepli, Milano). In essi, particolarmente in quest'ultimo, vediamo passare una lunga teoria di vittime recanti la croce del loro calvario. Sarebbero stati dei trionfatori se fossero stati sorretti da chi poteva sostenerli; e furono dei vinti. Qualcuno, con poca riflessione, dice: il genio, se c'è, si apre la porta da sè solo. Qualche volta, sì; ma nella maggior parte dei casi, quando ci riesce, deve lasciarsi sfruttare dai più ricchi e dai più furbi.

E' ormai diventato celebre — ma non ancora da tutti gli Italiani conosciuto — il caso di Antonio Meucci, l'inventore del telefono. Sebbene un clamoroso processo, a Washington, gli abbia riconosciuta la paternità dell'invenzione, Graham Bell ne ebbe tutti i guadagni e nelle Enciclopedie straniere a Bell e non a Meucci ne è attribuita la gloria. Non lo arrosto, e neppure il fumo!

Ma più scandaloso ancora è il caso dell'ing. Luigi Negrelli, autore dei piani del Canale di Suez e principale collaboratore di Ferdinando Lesseps nella commissione per il taglio dell'istmo. Il Negrelli morì improvvisamente nel 1857 e il signor di Lesseps si impadronì dei piani e ne divenne lo *autore*. Per mettersi in salvo con la legge, se non con la coscienza, comprò per un tozzo di pane i diritti del collega, assai rilevanti come *fondatore*, sui redditi del Canale. La famiglia, ignara e sconsigliata, glieli cedette per poco più di nulla.

Ma la Nemesi storica stava appiattata fra le miasmatiche paludi del Panama. Se fosse vissuto il Negrelli, non si sarebbe approvato per 150 milioni un progetto che richiedeva più di un miliardo. E là il conte di Lesseps perdè tutto, anche l'onore. Il Negrelli ha il suo nome in una via di Ismailia e un monumento a Trento.

Purtroppo la Nemesi assai di spesso dorme, più spesso e più sodo del buon Omero.

Quante ombre invendicate passano e si fermano in questo libro del conte Savorgnan di Brazzà! Ma la triste sfilata è finita per sempre. E non sarà questa la minore benemerenza del nostro geniale Ministro dell'Educazione nazionale.

L. Ambruzzi

Spigolature

Una volta un cinese che si trovava a Berlino di passaggio espresse il desiderio di informarsi sugli ultim progressi ottenuti nel campo della diagnosi e diagnosi differenziale della «Linfogranulomatosi». Seguendo le indicazioni ricevute, il bravo cinese non fece altro che prendere l'autobus e farsi portare dinanzi ad un grande edificio nel cui interno, passando di sala in sala, giunse finalmente in una le cui pareti erano, per così dire, tappezzate di riviste e periodici di ogni specie. Confrontando una tabella, riuscì a trovare d'un subito quello che cercava, cioè la rivista medica mensile *Tung-Chi* in cui vi era appunto il da lui desiderato articolo sulla «linfogranulomatosi», redatto in tedesco ed in cinese. Pochi minuti dopo entrò nella stessa sala un pompiere di Vienna, il quale si immerse nella lettura del *...co dei pompieri della Marca Orientale;* mentre nel contempo una miss di ndianopolis dello Stato di indiana, negli Stati Uniti di America, aveva agio di leggere *The indiana magazine of history*. Questa sala magica nel palazzo meraviglioso non è altro che la sala delle pubblicazioni periodiche nella Biblioteca statale di Berlino: in essa si trovano più di 18 mila periodici in lingua tedesca nonchè circa tremila in lingue estere. Tutti i campi della scienza, dell'arte, della letteratura, del turismo, della cinematografia, del teatro, dell'economia, della politica, dello sport, si potrebbe anzi dire tutti i campi dell'umana attività della natura, dell'universo, si trovano concentrati in questa strabigliante sala della Biblioteca di Berlino. Riviste di tutti i paesi e di tutti i tempi, dal *Journal des Savants* del 1665, alla rivista politico letteraria «Berlin-Roma-Tokio», del 1939, il cui primo numero è di imminente pubblicazione.

*

Si parla con precisione di dettagli, di costruire un ponte gigantesco che collegherebbe il mondo nuovo all'antico continente. Si parla di costruire delle isole artificiali che permetterebbero agli aeroplani di far scalo per il rifornimento o per ripararsi dalle sfavorevoli condizioni atmosferiche. Ma mentre si studiano importanti sviluppi in favore delle linee aeree, si pensa anche alle linee marittime. E i piroscafi tenteranno di lottare contro la concorrenza degli aeroplani cercando di crescere la propria velocità. Sappiamo che il primo battello a vapore che osò passare l'oceano, fu il «Savannak»; ciò avvenne nel 1819. Partito da New York, giunse a Liverpool dopo ventidue giorni. La sua potenza di propulsione era di 500 c. v. Oggi, utilizzando una forza di 200 mila c. v. si attraversa l'oceano in quattro giorni. Che cosa si farà domani? Tra i progetti più grandiosi ve n'è uno che prevede la costruzione di un transatlantico gigante della forma slanciata di un siluro e dalla struttura aerodinamica. Munito di dodici motori d'aeroplano, azionando 24 eliche aeree e sei eliche sottomarine questo meraviglioso campione della industria umana potrà sorpassare i 200 chilometri all'ora. Tale meccanismo, studiato secondo processi nuovi e semplificati, sarà diretto da una sola persona che comanderà le manovre, toccando alcuni bottoni. Nell'anno 2000 il viaggio Italia-America non sarà che una brevissima passeggiata di poche ore... Dicono...

*

Prendendo in mano anche con grande delicatezza una lucertola od un geco (cioè uno di quei sauri crepuscolari o notturni che frequentano le muraglie) la coda di quella o di questo si rompe ed il moncone caduto a terra continua per non poco tempo a muoversi. La causa di tale fatto è da attribuirsi innanzi tutto alla relativa debolezza delle articolazioni delle vertebre caudali, poi alla specialissima disposizione dei muscoli. Questi sono disposti a fascetti molto brevi attorno alle vertebre, e formano insieme con esse molti elementi distinti, a forma di tronco di cono (i cosidetti verticilli) lassamente uniti l'uno con l'altro. Si dice che la rottura della coda sia qualche volta determinata dalla lucertola o dal geco stessi allo scopo di sfuggire dalle grinfie o dal becco di un predone che li abbia afferrati per la lunga appendice. La rottura della coda non è del resto un fatto grave per i sauri poichè in breve tempo la ferita si cicatrizza

*

Le cronache di Terrasanta si occupano da qualche giorno con particolare interesse di un caso di poligamia di cui è protagonista un israelita. Costui conduceva, da vari anni, una triplice vita familiare con altrettante mogli, sposate successivamente secondo i canoni della sinagoga. A ciascuna di esse egli aveva fissato il domicilio coniugale in differenti località della Palestina. Pretestando ragioni d'ufficio, era riuscito a far credere alla prima, con cui soleva trascorrere le ore del giorno, che di notte doveva sempre assentarsi da casa per le sue occupazioni; con la seconda aveva adoperato la versione contraria, assicurandola che durante la giornata era sempre costretto a viaggiare per i suoi affari e che, quindi, non poteva rincasare prima del tramonto; con la terza conviveva soltanto dal venerdì sera alla domenica mattina vale a dire durante un giorno e due notti della cosidetta fine della settimana ebraica. Scoperto il trucco, ne seguirono la denuncia e il processo. Tra la sorpresa generale la sentenza è stata assolutoria, con la motivazione principale che tra i rabbini si disputa se la poligamia tra gli ebrei orientali sia proprio una colpa. Un giornale sionista suggerisce ora che si estenda il medesimo principio anche agli israeliti di provenienza occidentale, di modo che ogni ebreo in Terrasanta si procuri almeno tre o quattro giovani spose e così possa concorrere a decuplicare in poco tempo il numero degli abitanti del popolo eletto.

Missioni d'ogni parte del mondo all'incoronazione di Pio XII

Il Principe Umberto e il conte Ciano

rappresenteranno il Re Imperatore e il Governo fascista

ROMA, 10

Alle missioni straordinarie della Francia, dell'Argentina, della Svizzera, della Bolivia, della Liberia ecc., venute per assistere all'incoronazione del Pontefice, si è aggiunta questa sera quella dell'Irlanda con a capo De Valera. L'arrivo del Primo Ministro d'Irlanda alla stazione di Termini ha dato luogo, da parte di una considerevole folla di ecclesiastici e di seminaristi, ad una calda manifestazione di simpatia. Col Primo Ministro era il segretario permanente agli affari esteri. De Valera, contrariamente alle altre missioni, ha preso alloggio presso una famiglia amica in Via Sicilia.

L'arrivo delle missioni estere

Più tardi è arrivata la missione del Belgio, con a capo S. A. R. il Principe Carlo del Belgio, conte di Fiandra, fratello di Re Leopoldo. In serata è arrivata, proveniente da Napoli, la missione del Governo di Burgos, con a capo S. E. Raimondo Fernandez Cuesta. E' pure giunto l'ex Re Ferdinando di Bulgaria. Abbiamo anche notato l'arrivo della rappresentanza polacca con a capo il vice segretario degli affari esteri conte Szemlik.

Per domani è annunziato l'arrivo del conte di Norfolk in rappresentanza di S. M. Britannica. Sono altresì attesi gli arrivi di S. A. R. il principe Giovanni di Lichtenstein, di S. A. R. il Principe Fèlix di Lussemburgo con il Principe ereditario, di S. E. Nicola Petresco Commeno, ex ministro degli affari esteri di Romania, di S. E. Ruzic, ministro della giustizia di Jugoslavia. Saranno pure presenti le missioni bulgara, cecoslovacca, cilena, cinese, columbiana, cubana, del Guatemala, della Lettonia, della Lituania, di Monaco Principato, del Perù, del Portogallo, degli Stati Uniti, del Venezuela, di S. Marino ecc.

La rappresentanza dell'Italia

S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia e il Governo fascista saranno rappresentati da S. A. R. il Principe di Piemonte con nove personaggi del seguito, da S. A. R. la Principessa di Piemonte con sei personaggi del seguito, da S. E. il conte Ciano Ministro degli esteri, da S. E. Medici del Vascello Sottosegretario di stato alla presidenza, da S. E. Berti, regio ambasciatore, direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri, da S. E. Vitetti, ministro direttore generale degli affari generali al Ministero degli affari esteri, da S. E. Bonarelli ministro capo del cerimoniale, da S. E. Anfuso ministro capo gabinetto del Ministro degli esteri.

Le missioni estere che entro domani giungeranno a Roma saranno circa quaranta. Insieme a esse si annunzia, saranno anche numerosi giornalisti, i quali raggiungeranno, insieme con quelli che sono già venuti a Roma in rappresentanza della stampa di tutta Italia, la cifra di oltre quattrocento. Si dice anche che interverrebbe alla cerimonia la Regina Madre del Belgio, che dovrebbe giungere a Roma nella giornata di domani.

Per la cerimonia dell'incoronazione sono stati installati nella Basilica dieci microfoni che raccoglieranno le varie fasi della cerimonia. La Radio Vaticana in collegamento con le stazioni radiofoniche di tutto il mondo, trasmetterà la descrizione della cerimonia nelle varie lingue. La trasmissione avrà inizio alle ore 8.30.

I preparativi in S. Pietro

La folla che nella piazza attenderà il momento della incoronazione, potrà seguire quanto avviene nell'interno del tempio. Sono stati impiegati, oltre a quelli già in opera, sette chilometri di filo per i canali esterni della radio.

I lavori di addobbo della Basilica volgono ormai al termine. Le tribune sono state innalzate e si stanno rivestendo con broccato rosso orlato d'oro. I pilastri sono stati ricoperti di damasco rosso. Sulla piazza è stato innalzato, all'altezza dei colonnati, un robusto steccato per regolare l'afflusso al tempio, ed altri ne sono stati posti dietro i colonnati. Le truppe italiane che renderanno gli onori al Pontefice saranno al comando del generale comandante la divisione di Roma.

La cerimonia sarà accompagnata da canti eseguiti dalla cappella pontificia e da cori dei monaci benedettini. Nel portico di San Pietro, durante l'obbedienza del capitolo e del clero vaticano, la cappella Giulia eseguirà il *Tu es Petrus* di Belluzzi, sotto la direzione del maestro Boezi. Durante l'adorazione del Sacramento la cappella pontificia, sotto la direzione del maestro Perosi, eseguirà il *Tu es Petrus* composto dallo stesso maestro per Pio X. Il canto della *Nona* sarà eseguito dal coro dei benedettini. Durante il corteo e la caratteristica cerimonia della bruciatura della stoppa saranno cantati due *Tu es Petrus*, composti dal maestro Perosi. Anche la Messa sarà dello stesso Maestro ed è quella composta per la beatificazione della Cabrini. Le parti variabili sono state composte dal Perosi in questi giorni; le *acclamazioni* saranno eseguite dai benedettini.

Il comitato dell'Istituto per la storia della musica

ROMA, 10

Il Ministro dell'educazione nazionale ha insediato il comitato dell'Istituto italiano per la storia della musica composto dai maestri: Ildebrando Pizzetti, presidente; Arnaldo della Torre, Francesco Malipiero, Fausto Torrefranca, Raffaele Casimiri. Assisteva alla seduta, oltre il direttore generale per le accademie e biblioteche, il direttore generale per l'antichità e belle arti.

Il ministro Bottai ha fatto presente che l'Istituto italiano per la storia della musica è sorto per dare agli studi storici della musica quel carattere unitario che ad essi fino ad ora è mancato. Il maestro Pizzetti, presidente del nuovo Istituto, ha ringraziato, a nome di tutti i componenti il comitato direttivo, il ministro per la prova di fiducia che ha loro data, affidando ad essi un compito così importante che si augurano di poter assolvere degnamente per il prestigio degli studi musicali italiani.

L'Italia al IV festival internazionale di musica contemporanea

BADEN-BADEN, 10

Dal 30 marzo al 2 aprile, sotto la direzione artistica generale di Gotthold E. Lessing, avrà luogo a Baden-Baden il IV Festival internazionale di musica contemporanea. Sono previsti per ora tre concerti sinfonici i cui programmi saranno formati di lavori dei compositori Hoeller, Abendroth, Rasch e Hessenberg, dell'olandese von Osieck, dell'ungherese Rozsa, degli italiani Malipiero e Salviucci, dei francesi Clergue e Schmitt, del sudamericano Fabini, del belga Pott e del norvegese Saeverud. Critici e musicofili potranno, così, rendersi conto degli indirizzi e della forza creativa dell'ingegno musicale nei vari paesi del mondo contemporaneo.

Una "Prima,, di Haydn

BIELEFELD, 10

Nel corso di questo mese il Teatro municipale di Bielefeld metterà in scena un'opera in due atti di Giuseppe Haydn dal titolo «La canterina» che il maestro compose per il principe Esterhazy in occasione di una grande festa da questo data nel 1766. Il libretto originale, scritto in italiano, ha dovuto venir tradotto in tedesco dal letterato Max See. Come già si è constatato durante le prove, la musica di questo spartito è deliziosa. Tanto più appare strano che l'opera non sia stata finora mai rappresentata pubblicamente. Gli onori della prima essa li avrà fra pochi giorni a 173 anni di distanza.

La prima esposizione aerofilatelica italiana

ROMA, 10

In occasione del I Congresso mondiale della Stampa aeronautica, che si terrà in Roma ai primi di giugno del corrente anno, l'«Editoriale Aeronautica», nel ventennale de «L'Ala d'Italia» indice una «Prima Mostra Aerofilatelica Italiana», da inaugurarsi a Roma nel giugno venturo.

Ad essa potranno prendere parte tutti i collezionisti italiani e stranieri, ai quali ultimi è riservata una apposita categoria.

Le iscrizioni verranno chiuse il 20 aprile 1939-XVII e ogni ulteriore chiarimento, le domande di partecipazione e il Regolamento della Mostra, vanno richieste all'«Editoriale Aeronautica», Esposizione Aerofilatelica, Viale Libro e Moschetto 6, Roma.

Il premio letterario "Cervia,,

RAVENNA, 10

La Federazione dei Fasci di combattimento di Ravenna indice per il sesto anno il premio letterario «Cervia» di lire 20.000 affidandone l'organizzazione a «Santa Milizia» per un'opera di scrittore italiano vivente che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura, di poesia, di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata in lingua italiana entro il periodo 1.o luglio-16.o-1.o giugno 1939-17.o. Le opere dovranno pervenire entro la mezzanotte del 5 giugno 1939 XVII e dovranno essere inviate in nove esemplari, uno dei quali contrassegnato dalla dichiarazione di concorso a firma dell'autore, alla segreteria del premio Casa Littoria-Ravenna. Il premio sarà assegnato il 30 luglio 1939 XVII a Cervia. A giudizio della commissione dovrà essere assegnato un unico premio della somma di lire 20 mila o due premi di lire 10 mila ciascuno, in questo secondo caso le due opere premiate dovranno appartenere a due diversi generi letterari. Il premio «Cervia» potrà essere assegnato ad un'opera premiata dal 1.o gennaio al 30 luglio 1939 XVII.

In Africa un fiume di lava scorre da quattordici mesi

ROMA, 10

«La Corrispondenza» informa che il 28 gennaio 1938 il vulcano Nyamulagira, del Ruanda (Africa) alto oltre tremila metri, si ridestava improvvisamente e da un nuovo cratere eruttava lava in grande quantità. Da quel giorno il vulcano è in piena attività e la lava che scende sui fianchi del monte ha formato una specie di fiume, largo in taluni punti 150 metri. La lava continua nella sua lenta ma inesorabile marcia in avanti, distruggendo tutto quanto trova dinnanzi a se e colmando valli. Fino ad oggi essa ha percorso 21 km., ha raggiunto l'altezza di 15 metri. Uno spettacolo caratteristico è offerto dalla lava che si è diretta verso il lago Kivu e, raggiuntolo, vi si è gettata sollevando densi vapori e potenti getti di acqua. Il volume della lava finora eruttata si calcola a tre milioni di tonnellate. La strada Cairo-Capo è stata interrotta dalla marcia della lava e si è dovuto spostarla da occidente ad oriente per un lungo tratto. «La Corrispondenza» ha chiesto informazioni a fonte competente per conoscere se le fiorenti Missioni dei Padri Bianchi che esercitano in quella regione il loro apostolato, avessero subito danni, ed ha appreso che la marcia della lava le ha rispettate quasi miracolosamente. I missionari, nelle ore di riposo, studiano il fenomeno e stanno preparando una documentata relazione di esso.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Film** settimanale di cinematografo teatro e radio diretto da Mino Doletti nel suo n. 10 anno II dell'11 marzo pubblica fra l'altro: Alberto Consiglio: Appunti per un film sulla Spagna; D.: La prosa contro la poesia; Diego Calcagno presenta Simone Simon; Eugenia Handamir: Isa Miranda ritornerà in settembre per una breve vacanza in Italia (posa da Hollywood); Vittorio Guerriero: Giorni poco felici per il cinematografo americano in Francia (posta da Parigi); Mario Pettinati: Un avvenimento: la televisione e il cinematografo, oggi sposi (posa da Londra); Gian Paolo Callegari: La solita storia (novella cinematografica); May Reeves: Charlot ebreo due volte (dai ricordi raccolti da Claire Goll; A.: Vita laboriosa e geniale di Giovanni Pastrone: da «Cabiria» a «Fuoco»; P.: Intervista con Sergio Tofano regista; Fosco Giachetti farà Cristoforo Colombo?; Il paginone di Annie Vernaf.

I comuni più prolifici d'Italia

ROMA, 10

Sulla base dei dati recentemente pubblicati dall'Istituto Centrale di Statistica sulla prolificità dei Comuni aventi una popolazione di 50 mila e più abitanti, l'Agenzia «Gea» desume alcune interessanti conclusioni sulla distribuzione media dei nati vivi per ogni 1000 abitanti nell'anno 1938 testè decorso. Avuto riguardo che la media dei nati vivi risulta per l'Italia di 22,6 nel 1938 contro 20,8 del 1937, con un conseguente netto miglioramento, i Comuni che superano tale media risultano i seguenti distribuiti in ordine di importanza: Foggia 39,2, Taranto 35,9, Bari 33,8, Barletta 33,7, Andria 33,5, Catania 30,1, Salerno 30,4, Cagliari 29,7, Sassari 29,6, Torre Annunziata 29,5, Bolzano 29,5, Siracusa 28,6, Lecce 28,3, Palermo 27,8, Bergamo 27,7, Napoli 27,5, Caserta 26,7, Pavia 26,5, Treviso 26.2, Reggio Calabria 27,3, Trapani 26,1, Roma 25,8, Udine 26, Padova 25,3, Como 25,2, Pescara 25,2, Parma 25,1, Cesena 24,8, Aquila 24,4, Marsala 24,2, Rimini 23,9, Perugia 23,9, Apuania 23,5, Messina 23,3, Verona 23,3, Pisa 22,9.

Il comune che occupa l'ultimo posto nella prolificità è Alessandria con 14.7, seguita da Genova con 15,1, Trieste con 15,4, Torino con 16,9, e da Firenze con 16,5.

11 MARZO 1939-XVII
S. ERACLIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadrimestre classe 1919

Sabato 11, alle ore 14, rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 11, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti, classe 1919, domenica 12, alle ore 10, P. Sarpi.

Mitraglieri e mortai, classe 1919, domenica 12, alle ore 8.30, M. Foscarini.

Infermieri e portaferiti, classe 1919, domenica 12, alle ore 9, M. Foscarini

Dattilografi, classe 1919, sabato 11, alle ore 15, Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918 - 1919 - 1920

Sabato 11, alle ore 14.30, M. Foscarini.

Premilitari leva mare cl. 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari).

Sabato 11, alle ore 15, R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri e portaferiti, sabato 11 alle ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I premarinari della classe 1919 delle sottonotate categorie si troveno domenica 12 marzo XVII alle ore sette in Fondamenta S. Caterina presso il vice comando federale AA. BB. di dove si recheranno ad eseguire i tiri di moschetto: nocchieri, marinai S. M., marinai S. V., battaglione San Marco, marinai, cuochi, operai, carpentieri, palombari, infermieri, furieri, furieri S., portaferiti, trombettieri.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Esercitazioni di tiro per le classi 1919-20

Il Comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Marghera. — Sabato prossimo 11 corr. dalle ore 14.30 in poi gli allievi premilitari del centro di Spinea eseguiranno due lezioni di tiro al poligono di Marghera.

Dalle ore 20 alle 21 il comandante del centro provvederà a prelevare le cartucce occorrenti presso la caserma della M.V.S.N sita in via Piave dall'apposito incaricato. Direttore di tiro: primo seniore De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano — Sabato 11 corr. XVII dalle ore 14.30 in poi, i lpoligono di tiro è a disposizione del Comandante G.I.L. di Fascio di Murano. Direttore di tiro: 1.o cap. Caprera.

Poligono di tiro di Chioggia. — Domenica 12 marzo XVII dalle ore 8.30 in poi gli allievi premilitari del centro di Pellestrina eseguiranno due lezioni di tiro al poligono di Chioggia. Prenderanno imbarco sul vaporino in partenza da Pellestrina alle ore 7.25.

Le cartucce occorrenti per l'esercitazione verranno prelevate al poligono stesso: il comandante G.I.L. di Fascio di Chioggia provvederà a farle trovare sul posto. Direttore di tiro: cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 13 corr., faranno pervenire al Comando federale, Cà Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni eseguite.

Esercitazioni di marcia. — Domenica prossima 12 marzo XVII gli allievi premilitari dei centri di Dorsoduro, S. Polo, Giudecca, S. Marco, corso mitraglieri e mortai eseguiranno una esercitazione di marcia, con le misure di sicurezza, seguendo l'itinerario: Fusina, Malcontenta, Oriago (carta 1:100.000, tavoletta di Venezia).

Sarà costituito un battaglione agli ordini del cent. Rossi.

Ad Oriago la compagnia di avanguardia sosterà, in fermata protetta, sorvegliando le provenienze da Mira, Mirano Chirignago.

Inquadramento: Comte cent. Rossi, aiutante maggiore c. m. Tonon.

I. compagnia: comandante c. m. Bologna; comandanti di plotone: c. m. Scarpa, c. m. Lenarda, sottoten. Geremia.

II. compagnia: comandante cent. Grieco; comandanti di plotone: c. m. Marangoni, sottoten. Vendramin e Tabacchi.

III. compagnia: comandante cent. Colella; comandanti di plotone: c. m. Padovan e Monaco.

Sezione mitraglieri e mortai: s. c. m. Ballarin e sottoten. Guidi.

Adunata generale alle ore 7.30 alle Zattere (ingresso del pontile della Società Adriatica di Navigazione), ove si troverà un mezzo militare che li trasporterà a Fusina. Colazione al sacco.

Centro premilitare federale

Sezione Leva mare

In data di ieri il premarinaro Bevilacqua Giovanni della classe 1920 abitante alla Giudecca 3723, è stato denunciato al competente Tribunale militare di Trieste per essersi reso colpevole di reiterate assenze alle istruzioni settimanali, obbligatorie a norma di legge.

Milizia Volontaria S. N.

49. Coorte complementi CC. NN.

Domenica 12 p. v. tutti gli appartenenti alla 49. Coorte Complementi CC. NN. (già 49. Compagnia Mitraglieri) dovranno trovarsi in uniforme ordinaria alle ore 7.30 precise in Caserma Manin.

Gruppo rionale di S. Polo

Gli squadristi compresi negli elenchi dei partecipanti all'adunata del 26 marzo che desiderano acquistare i distintivi di « squadrista » sono invitati a darsi in nota presso la segreteria del Gruppo tutte le sere dei giorni feriali dalle ore 22 alle 23.

Lo stesso dicasi per gli squadristi e per gli altri fascisti che, avendone il diritto, intendano prenotare l'acquisto della « Sciarpa Littorio ».

Adunata di controllo: Tutti i fascisti dipendenti dal 1, 2, 3. e 4.o settore, cioè abitanti agli anagrafici dal N. 1 al n. 2084, dovranno adunarsi in Campo San Polo, alle ore 10.45 di domenica 12 p. v. in divisa. Vi dovranno intervenire anche gli esentati per limite d'età e gl'impossibilitati dovranno far pervenire tempestiva giustificazione al Gruppo. Per gli assenti da Venezia vi provvedano i familiari.

Gruppo Universitari Fascisti

Prelittoriali di musica

Oggi nel pomeriggio alle ore 14.30 avranno luogo nella sala del liceo Musicale « Benedetto Marcello » le prove di selezione per i solisti partecipanti ai prelittoriali di musica che rappresenteranno il Guf veneziano ai littoriali di Trieste.

Alle prove è invitato ad assistere il pubblico.

Escursioni

La Sezione escursionismo dell'Ufficio Sportivo del Guf organizza una gita al Bosco di Cansiglio-Monte Cavallo, per la giornata di domenica 12 c. m. L'escursione può venire effettuata sia da sciatori che da alpinisti presentando il Gruppo del Cavallo possibilità per ambedue le attività. Viaggio in autocorriera riservata. Colazione al sacco. Provvedersi anche per le bevande. La quota di partecipazione alla gita resta fissata in L. 15 per fasciste e fascisti universitari e L. 18 per i familiari. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio sportivo del Guf, Ca' Dolfin. Il numero dei posti è limitato.

Tesseramento Guf Anno XVII

Si avverte che il tesseramento Guf per l'anno XVII sarà improrogabilmente chiuso il 15 marzo p. v.

Ispettorato Femminile G.I.L.

Si avvertono le giovani fasciste e le giovani italiane che l'ambulatorio alla Casa della giovane fascista a partire dal 15 corr. funzionerà ogni giovedì (anzichè mercoledì) dalle ore 17.30 alle 18.30.

La giovani fasciste della II.a centuria Coorte tipo sono invitate per sabato 11 corr. alle ore 16.15 alla Casa della giovane fascista, in divisa.

Gioventù Italiana del Littorio

Coorte tipo

Avanguardisti moschettieri «Ardita»

Tutti gli Avanguardisti Moschettieri della 1. e 2. Centuria sono mobilitati per oggi alle ore 15 presso la sede del Comando di Coorte (Casa del Balilla - Fondamenta Cereri)

I tamburini invece sono mobilitati per la stessa ora presso la sede del Comando Federale degli AA. BB. (Palazzo Foscarini).

Comando degli AA. BB. Fascio di Dorsoduro

Tutti gli avanguardisti moschettieri abitanti nel sestiere di Dorsoduro sono mobilitati per oggi alle ore 15 presso la Casa del Balilla (Fondamenta Cereri).

Vita sindacale

Premi di nuzialità e natalità per viaggiatori e piazzisti

A favore dei viaggiatori e piazzisti, dipendenti da aziende industriali, nonchè del personale impiegatizio alle dipendenze di proprietari di fabbricati sono istituiti premi di nuzialità e di natalità, nella seguente misura: premi di nuzialità L. 400; premio di natalità per ogni figlio L. 300 fino al terzo figlio e L. 400 da quarto in poi.

Le istanze vanno inoltrate alla competente Sede della Cassa nazionale malattie addetto al commercio.

DOPOLAVORO

Corsi dimostrativi di ginnastica per i concorsi nazionali di Roma

Questa sera alle ore 20 e domenica alle ore 9 nella palestra del Provveditorato al Porto a S. Chiara avranno luogo i corsi dimostrativi di ginnastica per tutti coloro che desiderano partecipare ai concorsi di Roma. Le lezioni verranno tenute dal prof. Zampori.

Riduzioni al Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha messo a disposizione dei dopolavoristi veneziani per lo spettacolo che verrà dato dalla Compagnia Bluette Navarini un numero limitatissimo di biglietti a riduzione. I buoni riduzioni per l'acquisto dei biglietti vengono rilasciati al Dopolavoro provinciale entro la mattinata.

Gita a Passo Rolle

Il torpedone che avrebbe dovuto partire oggi sabato è stato sospeso mentre invece viene confermato quello che partirà domenica mattina alle ore 5.30. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale fino alle ore 12 di oggi.

Concorsi nelle Poste e Telegrafi

La Direzione generale delle Poste e Telegrafi ha bandito i seguenti concorsi: A 20 posti di grado 10.o di I.a categoria (ingegneri specializzati); a 50 posti di grado 11.o di I.a categoria (personale direttivo postale e telegrafico); a 700 posti di impiegato ausiliario P. T. a contratto; a 630 posti di agente subalterno postale e telegrafico a contratto (riservato agli agenti avventizi, portalettere rurali, fattorini, supplenti, procaccia postali, ex agenti telefonici); a 70 posti di agente subalterno a contratto con mansioni di guardafili (riservato agli ex agenti telefonici, operai guardafili).

Il limite di tempo per la presentazione delle domande e dei relativi documenti, scade il 12 aprile p. v.

Per le ulteriori informazioni rivolgersi alla Direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Statistiche demografiche

Mese di Gennaio 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	471	966	1437
MORTI	365	397	762
AUMENTO POP.	106	569	675

Mese di Febbraio 1939

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	437	932	1369
MORTI	384	402	786
AUMENTO POPOL.	53	530	583

9 Marzo 1939 XVII

NATI	30
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	9

Le collezioni toscane per la Mostra del Veronese

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha concesso alla Mostra un gruppo cospicuo di opere delle Gallerie fiorentine.

Gli uffici presteranno due tele, l'*Annunciazione* e il *Martirio di S. Giustina*, e il gabinetto dei disegni della stessa galleria un disegno raffigurante una donna al clavicembalo, e lo schizzo per una *Cena in casa di Simone*. La Galleria Pitti concede il cosidetto *Ritratto di Daniele Barbaro*, un altro ritratto virile e il *Battesimo di Cristo*.

La collezione del conte Contini Bonacossi manda il *Ritratto del conte Giuseppe da Porto col figlio Adriano*, una *Allegoria di Mercurio e Venere con Eros ed Anteros* e i *Simboli degli Evangelisti*.

La Pinacoteca di Lucca una tela raffigurante Pietro l'Eremita dinanzi al Consiglio Veneto.

Le citate tele ed i disegni costituiscono un contributo notevolissimo portato alla comprensione dei diversi periodi dell'arte del Veronese. L'*Annunciazione* degli Uffizi è un'opera tra le più giovanili. Il ritratto del conte da Porto che è stato dotato da recenti ricerche verso il 1556, è uno dei più importanti esempi della ritrattistica veronesiana. Il Veronese dipinse anche il ritratto della moglie del Da Porto, la contessa da Thiene con la figlia Porzia, dipinto che in origine faceva coppia col primo. Ora il ritratto della contessa è nella Walters Gallery di Baltimora, purtroppo in stato di conservazione così precario, da non sopportare i rischi di un lungo viaggio. Il *Martirio di Santa Giustina degli Uffizi* è opera giovanile, databile verso il 1560, notevole per il contrappunto cromatico, mentre appartiene alla maturità dell'artista l'*Allegoria* della Collezione Contini, una delle più trionfali tele profane del maestro, a figure al naturale, da poco ritornata in Italia ed assolutamente inedita. I *Simboli degli Evangelisti* facevano parte nel secolo scorso della collezione austriaca del principe Liechtenstein. Dello stesso periodo, ed anteriore al 1570, è il mirabile ritratto di Pitti di mons. Daniele Barbaro e l'altro ritratto virile raffigurante un gentiluomo seduto, a mezza figura, poco noto ma con tutte le caratteristiche della ritrattistica del Veronese. Il *Battesimo di Cristo*, che attraverso un disegno oggi in possesso di una collezione inglese si può datare verso il 1576, è anch'esso opera di grande interesse.

Pietro l'Eremita della Pinacoteca di Lucca è un gran modello per un arazzo destinato al Palazzo Ducale, tela citata dal Ridolfi e che si credeva perduta. Il Museo Nazionale di Budapest possiede il disegno di questo dipinto, che sarà anch'esso presente alla Mostra, come già è stato annunciato.

Il nuovo battello "Murano,, sarà esposto al pubblico domani

Una gita nell' Estuario

La Direzione dell'A. C. N. I. L. rende noto che domenica 12 corr. il moto-battello « Murano » (ex 41 radicalmente trasformato) sarà esposto al pubblico dalle ore 11.30 alle ore 13.

Detto battello si troverà all'ormeggio presso il pontone sussidiario a Rialto (Riva del Carbon di fronte al palazzo Bembo).

Per dar modo alla cittadinanza di visitarlo anche in navigazione, il «Murano» effettuerà, nel pomeriggio del giorno stesso, una gita alle Isole dell'Estuario (Murano, Burano, Torcello, S. Francesco del Deserto) partendo dal pontone del Molo (Riva Schiavoni) alle ore 14.30. Il ritorno è previsto per le ore 18 circa. Posti 100.

Il prezzo per tale gita è fissato in L. 8 per gli adulti e in L. 5 per ragazzi al disotto di un metro, dopolavoristi ed iscritti al GUF, militari, soci della L. N. I. e della Comp. della Vela.

I biglietti per la gita saranno in vendita fin dal mattino del 12 corr. presso le biglietterie della linea diretta del Lido e mezz'ora prima della partenza all'approdo del Molo.

Pesca del pesce novello da semina

In seguito al parere espresso dalla Commissione degli esperti di pesca del Compartimento Marittimo di Venezia, nella riunione dell'8 corr. mese, l'apertura della pesca del pesce novello da semina, per la corrente stagione è cominciata ieri 10 marzo.

Nei canali di comunicazione della Laguna col mare, e ad una distanza minore di 400 metri tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare in laguna, la pesca del pesce novello non potrà cominciare che il 15 aprile p. v.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte.

Sono proibiti la pesca ed il commercio delle verzelatine per semina dal 1 luglio al 10 settembre, dei meciati da semina dal 1 luglio a tutto settembre, e delle oratelle pure da semina dal 1 settembre al 15 aprile dell'anno venturo.

Chiunque eserciti la pesca ed il commercio degli animali acquatici non pervenuti alle dimensioni prescritte è punito con pena pecuniaria da L. 200 a L. 1000, salvo che il fatto non costituisca reato maggiore.

Alla stessa pena è soggetto chiunque concorra alla contravvenzione, sia con l'opera propria, sia col fornire barche, attrezzi e reti da pesca, sia col trasportare il pesce novello, col venderlo o farne comunque commercio; e le reti e gli attrezzi pescherecci che abbiano servito a commettere l'infrazione saranno soggetti a confisca ed eventualmente a distruzione.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello da semina se non sia provvisto dello speciale permesso da richiedere alla Capitaneria del Porto presentando: Domanda in carta bollata da L. 4.00 (oltre una marca da bollo da L. 6 per il permesso di pesca); Licenza della barca e foglio di ricognizione del capobarca.

Una via del Lido dedicata a Jacopo da Riva

E' stata imposta la denominazione di Via Jacopo da Riva alla strada che si stacca da via Malamocco verso la laguna all'altezza del Ginnasio Liceo, parallela e in mezzo alle vie Antonio Canal e Viola Tron. Il nome della strada ricorda il Provveditore generale in Candia e capitano delle navi durante la guerra di Candia che fu insignito dal Senato del Cavalierato di S. Marco per l'eroismo dimostrato assalendo e distruggendo la flotta turca nel maggio del 1649 nella rada di Fochies.

Concorsi a borse di perfezionamento

E' aperto il concorso a otto borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore del Regno, per l'anno accademico 1939-40, una delle quali è assegnata al gruppo di facoltà seguente: Facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche, demografiche e attuariali.

Le borse saranno usufruite presso una università o istituto superiore del Regno, liberamente scelto dall'assegnatario. L'importo di ciascuna borsa è di L. 6000.

Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea nelle corrispondenti Facoltà in uno degli anni accademici dal 1933-34 sino al 1937-38.

Le istanze dovranno pervenire al Ministero dell'educazione nazionale non più tardi del 31 marzo corrente. La borsa è conferita dal Ministro al primo graduato ed eventualmente ai successivi, in caso di rinuncia di quelli che precedono.

E' aperto il concorso a sedici borse di perfezionamento negli studi presso un Istituto superiore straniero, per l'anno accademico 1939-40, da conferirsi due per ciascuna di determinate Facoltà o gruppi di Facoltà, tra i quali è compreso il seguente: Facoltà di economia e commercio e di scienze statistiche, demografiche ed attuariali.

L'importo di ciascuna borsa è di L. 11.000. Sono ammessi a concorrere coloro che hanno conseguito la laurea nelle corrispondenti Facoltà in uno degli anni accademici dal 1933-34 al 1937-38.

Per le altre particolarità consultare la segreteria del R. Istituto superiore di ec. e comm. o il Guf.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Elvira Pensa Rossetti, L. 20 al Parroco di S. Silvestro per una famiglia povera, dalla famiglia Giacomo Nen.

* Per onorare la memoria di Umberto Salvagno, L. 50 all'Ospedale Cronici G. B. Giustinian, da Emilio Bayer.

Ente radio rurale

"Cronache dell' agricoltura,,

Nel programma di oggi dedicato alle « Cronache dell'agricoltura », dalle 18.10 alle 18.45 parlerà al microfono S. E. Bruno Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

La partenza del Card. Piazza

Ieri mattina come abbiamo annunciato è ripartito per la Città del Vaticano ove presenzierà alla solenne cerimonia dell'incoronazione del Sommo Pontefice, S. Eminenza il Cardinale Piazza, accompagnato dal suo segretario particolare padre Giulio.

Il passaggio della salma del Patriarca Miron Christea

Nel pomeriggio di ieri è transitata per la stazione di Santa Lucia la salma del Patriarca Miron Christea, Presidente del Consiglio dei Ministri romeno, che, giunta da Cannes alle ore 15.50, è proseguita alle ore 15.57 per Bucarest. Alla stazione ferroviaria erano presenti il comm. Paulovich per il Prefetto, il console di Romania a Venezia comm. Bombardella, ed un rappresentante del Comune di Venezia il quale ha recato a nome del Podestà un grande cuscino di violette che fu deposto sulla bara del defunto Patriarca.

Il Ministro jugoslavo della Giustizia

Ieri sera alle ore 19.14 da Belgrado è giunto S. E. il Ministro di Giustizia di Jugoslavia, che alle ore 22.45 è partito per Roma onde presenziare alla incoronazione del Sommo Pontefice.

Visita al Podestà

Nel suo gabinetto a Cà Farsetti il Podestà ha ricevuto nel pomeriggio di ieri la visita del nuovo Procuratore del Re comm. avv. Giuseppe Ciaccia, sostituto Procuratore generale di Cassazione. Egli era accompagnato dal primo segretario della Procura del Re cav. Vasta.

Dall' albo municipale

E' stato concesso il benestare per la costruzione di quindici nuovi banchi in ferro per il mercato della frutta e verdura a Rialto.

E' stato confermato per un anno a ispettore tecnico del campo sportivo comunale Carlo Gilberti.

Scapin scappava, quando incappò...

Ieri sera alle 18,30 alcuni cittadini rincorrevano un individuo che in campo San Luca tentava di sgattaiolare per le calli adiacenti con un pacco di stoffe sotto l'ascella. Il grido «dai al ladro» ha fatto accorrere anche il capo manipolo della Milizia Marco Egidio Allegri unitamente ai capi squadra Siega e Salvagno, coll'aiuto dei quali l'Allegri arrestò il fuggiasco che aveva asportato le stoffe dal deposito della ditta Lanzini sita appunto in campo San Luca.

Le stoffe furono restituite alla ditta, mentre il ladro è stato condotto in istato d'arresto alla Questura centrale ove venne identificato per Luigi Scappin di anni 56 senza fissa dimora da Venezia.

Una bella sorpresa nell' uscire dall'ospedale

I carabinieri di Cannaregio hanno avuto denuncia da una tale Rosa Zennaro di anni 68 abitante a Cannaregio 2904 del furto compiuto in suo danno di un libretto al portatore della Cassa di Risparmio dov'era depositata la somma di lire 5115.

Mentre la povera donna era ricoverata all'ospedale, c'è stato chi conoscendo dove ella aveva posto il frutto dei suoi risparmi ne approfittò e, servendosi del suo libretto, ritirò in tre riprese tutti i soldi che la poveretta aveva depositato. La Zennaro uscita dal nosocomio, constatò l'ammanco e suppose che non altri che un certo Albani Luigi di anni 24 abitante a Cannaregio 2718 poteva essere stato l'autore inquantochè egli è fratello della sua nuora Angela di anni 25 che si recava con molta frequenza a trovare la sorella. L'Albani è stato fermato dai carabinieri.

Una casa compiacente

Qualche giorno fa il Questore ebbe sentore che nella casa segnata all'anagrafico 392 di San Polo si svolgeva un'attività tutt'altro che lecita, ragione per cui dispose che il comando della Squadra Mobile facesse una sorpresa per stabilire che le notizie erano poi esatte. E difatti gli agenti constatarono che effettivamente c'era del vero; tre coppie tubavano serenamente e ciò colla compiacenza della padrona di casa Anelda Scattolin di anni 31 la quale naturalmente è stata illico et immediate arrestata e denunciata per favoreggiamento al peccato.

Il fermo di un ammonito

Il pattuglione ha fermato la scorsa notte il triestino Remo Mini fu Giuseppe, senza fissa dimora perchè contravventore all'ammonizione.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un piede

Giulio Minio di anni 36 abitante a Malamocco ieri è scivolato in quel di San Nicolò di Lido fratturandosi il piede destro. Guarirà in giorni 30

Due cadute da scale a piuoli

Bruno Colli di anni 17 abitante a Cannaregio 3012 è caduto da una scala a piuoli fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Pure nelle stesse circostanze è scivolato il bracciante Umberto Morbin di anni 57 abitante a Castello 1974 che nella caduta riportò una contusione al capo guaribile in 12 giorni.

Una gamba fratturata

Amelia Doro di anni 46 abitante a S. Croce 1650 è scivolata sul ponte di Santa Maria Mater Domini fratturandosi la gamba sinistra. Ne avrà per giorni 60.

Frattura di un femore

Severina Bellini di anni 67 abitante a Castello 6601 ieri alle ore 13 è scivolata nella cucina della sua abitazione fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 80.

La giornata a Venezia

Diario sacro

11 Sabato — Stazione a Roma: ai Santi Marcellino e Pietro: a Venezia ai Santi Ermagora e Fortunato. — Nei venerdì e sabato di Quaresima si fa da tutti di magro in tutti i pasti e sono obbligate anche le persone aventi più di sessanta anni. — Si espone la Madonna Nicopeia al suo altare a S. Marco. Si espone alle 6.30 e alle 18 con pie pratiche la Madonna delle Grazie alle Cappuccine a S. Raffaele.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L .1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: Messa in si minore **Goldoni:** Il segno dell'aquila — **Malibran:** Io, suo padre e Varietà — **Rossini:** Tutta la vita in una notte.

Cinematografi

Accademia: Jeanne Dorè — **Centrale:** Follie d'inverno e Varietà — **Garibaldi:** Ettore Fieramosca — **Imperiale:** Mille lire al mese e Il sultano rosso — **Italia:** Il Principe Azim — **S. Margherita:** La modella di lusso e Ridolini al bagno penale **Massimo:** La signorina mia madre **Moderno:** Infedeltà — **Nazionale:** Arizonia e Piccolo campione — **Olimpia:** Quella certa età — **Progresso:** Il diavolo bianco.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale

La festa degli alberi al Collegio Navale

Si è svolta iermattina al Collegio Navale la festa degli alberi. Sono stati piantati undici noci selvatiche nello spiazzo antistante le aule scolastiche. Ogni pianta è stata affidata alle cure degli allievi. Un professore, dopo avere illustrato il significato e lo scopo della « festa degli alberi », ha rievocato la figura di Arnaldo Mussolini. La cerimonia si è chiusa con il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

Il camino di Ca' Venier dei Leoni sarà abbattuto

L'Ufficio tecnico del Comune ha dichiarato in contravvenzione la viscontessa Doriel Castelrosse, proprietaria di Ca' Venier dei Leoni, diffidandola ad abbattere immediatamente il caminetto che era stato costruito nell'edificio prospicente il Canal Grande senza il necessario permesso, invitandola a provvedere altrimenti allo smaltimento del fumo verso un cortile interno del fabbricato.

Ateneo di Venezia

Come è stato precedentemente annunziato, oggi alle ore 18 avrà luogo nell'auda magna dell'Ateneo una importante riunione accademica. Il socio effettivo avv. prof. Piero Sandro Orsi illustrerà la profonda trasformazione apportata dal Fascismo nell'ordinamento costituzionale dello Stato che trova oggi il suo coronamento e completamento nella riforma dell'istituto parlamentare, e il dr. Giovanni Mariacher, del Museo Correr, parlerà sul tema « I cori lignei di S. Maria Gloriosa dei Frari e del Duomo di Spilimbergo », argomento che presenta per lo studio delle arti minori veneziane particolare interesse. La comunicazione del dr. Mariacher sarà illustrata da interessanti proiezioni. L'ingresso è libero.

Trattenimenti alla "Bucintoro,,

Ricordiamo che anche domenica alle 16 le magnifiche sale della Bucintoro, ai Giardinetti reali, verranno aperte ai soci e simpatizzanti per un trattenimento.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Un'ora di musica al «Teatro delle Arti» organizzata dal Sindacato Musicisti di Roma. 19.20 Programma I e II: Conversazione del Sen. Valagua: « La igiene del bambino» — 17.55 I dieci minuti del lavoratore — 19.20 Programma I e II: Conversazione del Sen. Valagussa: «L'igiene del bambino» — 19.45 Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Le spoglie di Eligio». Un atto di Alberto Donaudy (novità). — 21 Programma II: Trasmissione dal Teatro S. Carlo di Napoli. «Una partita» opera in un atto di A. Rossato; «La via della finestra» opera in due atti di R. Zandonai — 21 Programma I: «Il paese del sorriso». Operetta romantica in tre atti di F. Lehar. 21 Programma III: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi — 22 Programma III: A soli di chitarra.

ESTERO: 19.30 Sofia: Musica per trio e concerto vocale. — 19.40 Hilversum: (da Amsterdam): Hindemith: «Mathis il pittore» opera 19.45 London Nat.: Dvirak — Sinfonia n. 4 in sol, op. 88 — 20 Parigi T. E. Piano e violino — 20.10 Colonia, Breslavia: Varietà e danze. 20.15 Francoforte: John Strauss: «Il pipistrello» operetta in tre atti — 20.15 Oslo: Haydn, «Sinfonia» in re magg. n. 86 — 20.15 Bucarest: Musica da ballo — 20.30 Sottens: Bilhaud - Hennequin: « Il guanto» commedia in un atto — 21.30 Strasburgo, Rennes, Nizza: Concerto sinfonico — 21.30 Lilla-Tolosa (La Comèdie Francaise): Edmond Sèe: «L'indiscreto» commedia in tre atti — 22 London Reg. Musica da ballo — 22.15 Lussemburgo: Concerto sinfonico — 22.30 Praga, Breslavia. Musica da ballo 22.30 Stoccarda: Musica brillante 22.40 London National: Cabaret e danze — 23 Colonia: Musica da ballo

TE[...]

La "M[...] di Bach [...] verrà [...]

Il segno dell[...] al Gold[...]

TEATRI E CONCERTI

La "Messa in si minore,, di Bach al Teatro La Fenice

verrà eseguita stassera dalla Sing-Akademie di Berlino

Il grande coro della Sing-Akademie di Berlino, diretto dal maestro Georg Schumann, che interpreterà questa sera alla Fenice la Messa in si minore di Bach.

Questa sera, alle ore 21.15 precise avrà luogo al teatro La Fenice, come abbiamo annunziato, l'unica esecuzione della *Messa in si minore* di Bach, interpretata dal grande coro della Sing-Akademie di Berlino e dall'orchestra del teatro La Fenice con un complesso di oltre trecento esecutori, sotto la direzione del maestro Georg Schumann, che dal 1900 è a capo della celebre organizzazione corale germanica, e con essa ha compiuto nel 1913, nel 1914 e nel 1932 applauditissimi giri artistici in Italia. Il successo più entusiastico è stato decretato alla Sing-Akademie nei due concerti svolti in questi giorni al teatro Adriano di Roma; nel corso dell'attuale viaggio in Italia la grande associazione corale terrà ancora concerti a Firenze, a Bologna, a Napoli e a Milano.

La *Messa in si minore*, una delle più monumentali opere create dal genio di Bach, ed assegnata dalla critica contemporanea al periodo 1733-38, segue con esattezza liturgica in testo dell'*Ordinarium Missae*, e consta di ventiquattro parti, quindici delle quali affidate all'esecuzione della massa corale con accompagnamento d'orchestra, le altre ai solisti che saranno nell'esecuzione di questa sera la soprano Amalia Merz-Tunner, la contralto Emmi Leisner, il tenore G. A. Walter ed il basso Gerhard Bertermann. Al cembalo il prof. Egon Bircnner.

Il testo della *Messa*, la suddivisione delle parti, ed un analitico studio illustrativo sono pubblicati nel programma della manifestazione che sarà in vendita a partire da questa mattina alle biglietterie del teatro, dove prosegue la vendita dei posti sulla base di lire 12 per l'ingresso ai palchi, di lire 8 per la galleria e di lire quattro per il loggione. Sino alle ore 12 la vendita del settore di sinistra della platea e dei palchi si effettua alla C.I.T. in piazza S. Marco. Si ricorda che i biglietti prenotati e non ritirati entro le ore 12 di oggi saranno posti in vendita. Per gli abbonati ai palchi sono validi gli ingressi a riduzione.

Il segno dell'aquila al Goldoni

Il secondo dei brillanti spettacoli nuovi preannunciato dalla Compagnia Bluette-Navarrini per questa sua fortunata stagione veneziana è stato presentato iersera ad un pubblico foltissimo, che si pigiava al Goldoni in ogni ordine di posti. *Il segno dell'aquila*, che dà titolo e pretesto alla fantasia comica in due tempi di Bel Ami e Nuni, è un duplice carattere somatico che hanno ereditato dal padre le quattro figlie di Aquila Bianca: un segno a foggia di penna sul palmo della mano, e lo sterno sporgente come quello d'un uccello. Aquila Bianca, gran capo pellerossa, divenuta proprietario d'un colossale circo equestre, ha lasciato morendo una non meno colossale eredità a quattro figlie che egli ha avuto dai suoi amori vagati nelle varie parti del mondo.

Ma Aquila Bianca non sapeva dove le sue quattro figlie fossero al momento della sua morte, e perciò egli ha disposto che, qualora le quattro ragazze non si trovassero entro un dato termine, ed entro lo stesso termine non fossero sposate, tutta la sua vistosa sostanza dovrebbe passare ad un altro circo equestre. Tutta l'azione s'imperna nella ricerca di queste quattro ragazze: da San Francisco a Hollywood, dal paese dei Sette Nani di Biancaneve alle praterie del Far West, dalla Cina a una taverna di Montmartre, dal Tirolo a New York, e infine al Messico, dove finalmente le quattro ragazze si riescono a mettere insieme, e dove esse trovano tutte un marito.

Naturalmente tutti questi spostamenti offrono lo spunto oltre che le scene comicissime che imbastisce Nuto Navarrini con Giulio Marchetti, ad una serie di quadri movimentati, spettacolosi, sfarzosi, nei quali l'abilità di scenografo del pittore Gelich si sposa al talento di regista di Nuto Navarrini ed alla abilità coreografica di Isa Bluette, che dalla squadra di fiorenti figliole italiane, tedesche, inglesi, riesce a ottenere balletti brillantissimi, perfettamente affiatati, vestite o svestite con eleganza sontuosa, e animate da un brio indiavolato, che tuttavia non scompiglia mai la perfetta correttezza coreografica.

Particolarmente riuscite le scene *Una visione di Hollywood*, *Da Biancaneve nel paese dei nani*, di sapore garbatamente parodistico, *Le fate dei campanelli*, *Luci nella foresta delle pellirosse* — con bellissimo effetto di luce, per il quale le figure umane restano immerse nell'oscurità, mentre brillano di luce fosforescente i loro ornamenti selvaggi a base di penne multicolori. I fratelli Bruno e Brani, hanno eseguito con Nuto Navarrini una comica parodia delle danze della malavita parigina, e, con le ragazze inglesi Bluhell, una sbrigliata danza americana, *Il mondo è fatto a scale*. La signorina Delia Lodi ha cantato con molta grazia due canzoni sentimentali.

Il pubblico ha decretato un caloroso successo allo spettacolo, applaudendo di gran lena ad ogni nuovo quadro, ad ogni nuova situazione, e chiedendo e ottenendo numerosi bis.

Questa sera *Il segno dell'aquila* si replica.

La Compagnia del Teatro di Venezia in Jugoslavia e in Romania

La Compagnia del Teatro di Venezia, sorta nel 1937 sotto gli auspici della Direzione generale del Teatro, in seguito alla riunione dei migliori elementi del teatro veneziano nella direzione artistica di Guglielmo Zorzi ha visto quest'anno, nella nuova gestione affidata all'Ente autonomo del teatro La Fenice, assurgere a particolare importanza la sua attività artistica.

Ristretto il suo repertorio alle più significative commedie di Carlo Goldoni e di Giacinto Gallina, la compagnia, diretta da Alberto Colantuoni, ha messo in scena nel corrente anno comico, in allestimenti scenici originali di Virgilio Marchi e di Gianrico Bechel, le commedie: «La casa nova», «La bancarotta» e «La famiglia dell'antiquario» di Carlo Goldoni, riprendendo inoltre fra le produzioni galliniane «Mia fia», «Teleri veci» e «Fora del mondo».

La Compagnia del Teatro di Venezia ha lasciato ieri la nostra città per un lungo giro artistico che, organizzato dalla Direzione generale per il Teatro, costituirà un'ambasceria d'arte e di italianità nei principali centri della Jugoslavia e della Romania: al Teatro Reale di Belgrado, a Lubiana, a Zagabria, a Bucarest ed in altri centri minori delle due nazioni dove più numerosa è la colonia italiana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.15: MESSA IN SI MINORE di Bach. Coro della Sing-Akademie di Berlino diretto da Georg Schumann. (in abbonamento).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini IL SEGNO DELL'AQUILA di Belami e Nuni. Grande successo.

Rossini dalle 16.30: TUTTA LA VITA IN UNA NOTTE con Luisa Ferida, Camillo Pilotto, Germana Paolieri, Mino Doro. Poi: il meraviglioso mondo sottomarino.

Malibran Dalle 16.30: Grande programma di Cinema-Varietà. Sullo schermo IO, SUO PADRE con Evi Maltagliati Erminio Spalla e diversi assi dello sport. Sulla scena: Successo della Compagnia Vanni e Romigioli.

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Holliday.

Massimo dalle 15.30: La celebre Danielle Darrieux nella divertentissima commedia SIGNORINA MIA MADRE.

Italia dalle 15.30. Un grande capolav. a colori IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù.

Accademia dalle 15.30: Un film altamente drammatico: JEANNE DORE con Emma Gramatica, Evi Maltagliati, S. Tofano, L. Cortese.

Interessi del pubblico

Cure fisioterapiche per gli invalidi di guerra e Causa nazionale

La rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra rende noto che anche quest'anno i minorati di guerra, della Rivoluzione Fascista, dell'Africa e della Spagna possono beneficiare delle cure balneo-termali-idropiniche e salsoiodiche.

Pertanto le domande in carta libera accompagnate dal certificato medico dal quale risultino evidenti e comprovate le riacutizzazioni o le complicanze in diretto rapporto colla infermita pensionata, stato di famiglia e certificato sulle condizioni economiche dovranno pervenire agli uffici dell'Opera sita in Piscina di Frezzeria, n. 1672 entro e non oltre il giorno 1. aprile 1939-XVII E. F.

Tagliatore Unione militare

Il giorno 13 corrente sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione militare di Verona per assumere commissioni.

Corsi per indossatrici

Si è posta allo studio la istituzione a Torino di corsi di avviamento e perfezionamento professionale per indossatrici corsi che saranno aperti a tutte le lavoratrici che desiderano parteciparvi, siano o no già in servizio presso aziende commerciali, con qualifica di indossatrice e con altra qualifica.

Poichè l'attuazione di tali corsi è subordinata ad una preliminare accertamento del numero e della idoneità delle aspiranti, sono invitate tutte le lavoratrici che intendono chiederne l'ammissione, di dare entro il 12 di questo mese la loro adesione e prenotazione alla Sede dell'Unione Lavoratori del Commercio Ponte dei Greci che fornirà ogni altra indicazione ed istruzione.

Concorso per Veterinario

La Prefettura di Derna ha bandito il concorso per due posti di Veterinario Consorziale con sede rispettivamente a Beda Littoria e Tobruch.

Gli eventuali aspiranti potranno rivolgersi per informazioni presso questa Prefettura, ufficio del Veterinario provinciale.

Crociera di Pasqua

Sotto il patrocinio dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana è indetto per i giorni dall'8 al 16 Aprile una crociera di Pasqua a Napoli, Tripolitania e Sicilia con la motonave di lusso «Augustus». Il programma è così stabilito:

Sabato 8: Partenza da Genova ore 16, domenica 9 arrivo a Napoli, ore 13. — Domenica 9 partenza da Napoli ore 21, martedì 11 arrivo a Tripoli ore 7; — Mercoledì 12 soggiorno a Tripoli, giovedì 13 ore 18 partenza da Tripoli — Venerdì 14 arrivo a Siracusa ore 10, partenza da Siracusa ore 18 — Sabato 15 arrivo a Napoli ore 9; partenza da Napoli ore 13. Domenica 16 arrivo a Genova ore 9.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Combattenti

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione generale delle Poste e dei Telegrafi ha indetto i seguenti concorsi: a 20 posti di grado 10 di 1. categoria (ingegneri specializzati); a 50 posti di grado 11 di 1. categoria (personale direttivo postale e telegrafico); a 700 posti di impiegato postale e telegrafico a contratto a 640 posti di agente subalterno postale telegrafico a contratto; a 70 posti di agente subalterno a contratto con mansioni di guardia-fili.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 10 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

I semi di arachidi

Eugenio Tessarin fu Domenico di anni 52, Pietro Marchioro fu Sebastiano di anni 52 e Giovanni Marangoni di Pietro di anni 33, nella notte del 3 al 4 settembre si sarebbero impossessati di 8 quintali di semi di arachide che si trovavano sul burchio «Aldino» a Marghera in danno della Riseria Italiana. Il Tessarin insieme ad Attilio Vianello fu Felice di anni 67 nell'agosto del 1937 aveva preso altri quintali 48.92 togliendoli sempre dai burchi in danno della Riseria Italiana. Tutti quanti in seguito ai reati compiuti incorrevano nel reato di contrabbando e nella evasione alla tassa scambio. Inoltre Celio Bovolenta di Carlo di anni 55 è stato imputato di ricettazione per avere acquistato 56 quintali di semi di arachidi nonchè del relativo contrabbando ed evasione della tassa scambio. Pietro Marangoni fu Giovanni di anni 59 è poi imputato di aver aiutato gli autori del furto degli otto quintali di arachidi.

Il Tribunale ha condannato il Tessarin a 8 mesi di reclusione e a L. 7632 di pene pecuniarie, il Marangoni Giovanni a sei mesi di reclusione e L. 1528 di pene pecunierie con la sospensione della condanna, il Vianello a sei mesi di reclusione e L. 6495 di pene pecuniarie, il Bovolenta a sei mesi di reclusione e L. 9044 di pene pecuniarie ed ha assolto il Pietro Marangoni per non aver commesso il fatto e il Marchioro per insufficenza di prove. Difensori: avv. Ferrarin per Tessarin, avv. Longobardi per Marchioro, avv. Aprile per i Marangoni e il Vianello, avv. Paladini per Bovolenta.

Già assolto

Angelo Ceolin fu Antonio ha fatto opposizione ad un decreto dell'Intendente di finanza che lo condannava per infrazione alla tassa scambio per non avere denunciato all'ufficio del Registro di Mestre le convenzioni di abbonamento stipulate con l'ufficio Imposte di consumo per le macellazioni degli animali bovini effettuate negli anni 1936 e 37 e primo trimestre 38. Il Tribunale ha dichiarato però non doversi procedere nei confronti del Ceolin perchè l'azione non poteva essere esercitata essendo il Ceolin già assolto da sentenza irrevocabile. Difensore avv. Parisi.

Appello accolto

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Mario Zorzetto fu Antonio di anni 45 a un mese di reclusione per violazione di domicilio, poichè secondo l'imputazione sarebbe entrato nel cortile di Maria Pasqual senza autorizzazione ed avrebbe reso inservibili quattro piante rampicanti e 10 piantine. Lo Zorzetto appellava ed il Tribunale dopo aver esaminato la causa lo assolveva per insufficenza di prove. Difensore avv. Mozzetti-Monterumici.

Le vicende giudiziarie di una lite

La lite avvenuta il 15 marzo 1937 a Farra di Soligo fra Teresa Cargnello fu Omobono di anni 55 ed Emilia Varego nella quale quest'ultima riportava delle lesioni per un morso ricevuto dall'avversaria al mignolo, ha avuto numerose vicende giudiziarie, che sembra non accennino ancora a finire. Il motivo della lite sarebbe stato originato dal fatto che la Cargnello avrebbe raccolto dell'uva in terreno ch'ella riteneva suo, ma che invece sarebbe stato di proprietà della Varego.

Il Pretore di Montebelluna condannava la Cargnello a tre mesi di reclusione per lesioni e ai danni. La Cargnello appellava ed il Tribunale di Treviso confermava la sentenza del Pretore. La donna però non si dava pace e presentava ricorso per Cassazione ed il Supremo Collegio rimetteva la causa per un nuovo esame al Tribunale di Venezia. Ma ieri dopo la discussione il Tribunale confermava la sentenza del Pretore di Montebelluna condannando altresì la Cargnello a 700 lire di spese di costituzione di parte civile. Sembra che la Cargnello abbia intenzione di ricorrere ancora in Cassazione a sezioni unite.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 9 marzo XVII:

Matrimoni: Polacco Ugo, impiegato, con Marella Ines, tipografa; Torcoli Giuseppe, commesso, celibe, con Rjacev Giovanna, cas., vedova; Gambaro Giuseppe, vigile urbano, con Pasiani Elena, casal.; Scarpa Francesco, bracciante, con Lizza Letizia, pens., vedovi; Cesco Frare Mauro, tenente R. G. Finanza, con Guidi Maria, prof. lettere; De Poli Giovanni, carpentiere, con Pescatori Giuseppina, cas.; Brotto Riccardo, congegnatore, con De Grandi Natalina, cas.; Campagnolo Glauco, marinaio R. M., con Palesa Iole, casal.; Visconti Francesco, professore, con Bak Maria, civile, vedova.

Decessi: Vial Luigia d'anni 71, nub. cas.; Cozzi Cordella Anna 74, ved. cas.; Benedetti Anna 75, nub. cas.; Masutti Vittorio 10 mesi; Bruni Pietro 72, ved. pens.; Furlan Umberto 11 mesi; Rosso Martino 68, con. invalido; Salvagno Umberto 38, cel. tipografo.

Gruppo Veneto Sci

La Presidenza informa che le gare sociali di discesa e slalon avranno luogo a Cortina domenica 19 p. v. Del percorso delle gare i soci saranno informati con un prossimo comunicato, ma fin d'ora possiamo anticiparvi che si svolgeranno oltre quota 2000 in località del tutto nuova dai soliti percorsi.

Saranno ammessi a partecipare solo i soci in regola con la quota sociale anno XVI.

Per le iscrizioni alla gara, le prenotazioni per il viaggio e l'albergo la Sede del gruppo è aperta martedì 14 dalle 21 alle 22.30.

Giovane ucciso da una fucilata partita per imprudenza

CIVITAVECCHIA, 10

Mentre maneggiava un fucile, tale Antonio Mazzucchi di anni 16 ne faceva partire un colpo che raggiungeva in pieno Giuseppe Erano di 18 anni, che decedeva poco dopo.

VITA SPORTIVA

I campionati della Milizia

La squadra della Ferroviaria vince la gara di fondo e tiro

MADONNA DI CAMPIGLIO, 10

Con la gara di fondo e di tiro per la disputa della «Coppa Mussolini» si sono iniziate a Madonna di Campiglio le competizioni per il X campionato nazionale di sci della Milizia. Erano iscritte 12 squadre organiche di fucilieri. La marcia sciatoria di 15 km è stata particolarmente dura perchè la neve era gelata. Ciò nonostante essa ha dato luogo a fasi emozionanti per il vivacissimo spirito agonistico delle squadre concorrenti. La Milizia ferroviaria che aveva messo in lizza degli atleti allenatissimi, si è subito imposta ed è giunta al traguardo battendo di 12' la forte squadra del comando della zona di Milano. Anche le squadre dei comandi di zona di Bolzano e di Trieste si affermarono brillantemente. Nella prova di tiro con fucile mod. 91, la squadra del comando di Milano superò tutte le altre con 78 bersagli, al secondo posto si trova quella di Trieste con 72.

Ecco la classifica: 1. Milizia ferroviaria, punti nel tiro 69, tempo totale ore 1.38'41''; 2. Comando III zona Milano, p. tiro 78, 1.44'20''; 3. Comando V zona Bolzano, p. tiro 53, 1.52'52'' 2/5; 4. Comando VI zona Trieste, p. tiro 72, 1.54'25''; 5. Comando I zona Torino, p. tiro 49, 2.2'14'' 4/5; 6. Milizia universitaria; 7. Comando IV zona Bologna; 8. Comando II zona Genova; 9 Comando X zona Aquila. Si è ritirata la squadra del comando della VII zona di Firenze. Sono giunte fuori del tempo massimo le squadre del comando della IX zona di Roma e della XIII zona di Palermo.

Nel pomeriggio il gen. Micaeli ha presentato al luogotenente gen. Russo, capo di S. M. della Milizia, le due squadre delle S. A. che domani parteciperanno alla gara a staffette insieme con 13 squadre che rappresenteranno 10 comandi di zona di CC. NN. ed i comandi della Milizia universitaria, forestale e ferroviaria.

E' pervenuto questa sera al gen. Russo, da parte del Duca di Pistoia, comandante il Corpo d'Armata di Bolzano, il seguente telegramma: «Ringrazio vivamente V. E. per il cortese gradito invito. Assai rammaricato di non poter assistere al campionato di sci di Madonna di Campiglio perchè trattenuto da altri impegni, assicurando V. E. che sarò spiritualmente presente alla bella competizione che adunerà i più forti campioni della gloriosa Milizia. F.to *Filiberto di Savoia Genova*».

PALLACANESTRO

Reyer - Pirelli

Questa sera alle ore 21

Come annunciato, alla Palestra Reyer si svolgerà stasera alle ore 21 l'attesa partita di pallacanestro tra i granata veneziani e i bianchi milanesi della Pirelli.

La compagine ospite, capitanata dall'ex reyerino Mario Cenci, si presenta come avversaria molto temibile per avere gli stessi scopi dei locali. Come infatti è noto, la classifica, grazie al successo riportato domenica scorsa dalla Reyer a Roma, offre ai due imminenti antagonisti la possibilità di aspirare al secondo posto, mentre nella stessa giornata se la vedranno pure tra loro le oltre due quotate, cioè Virtus Bologna e Ginn. Triestina.

Galvanizzata dal recente successo sulla Parioli e irrobustita nel morale dall'ottima prova fornita in nazionale dai proprio componente Pellegrini contro la Germania, la Reyer sarà stasera all'altezza delle sue tradizioni di gioco e di entusiasmo, rispondendo in tal modo alla viva attesa che regna tra gli sportivi, i quali l'ultima volta ne hanno applaudito il successo sul Guf Pavia.

Pur riponendo tutta la fiducia nel volitivo quintetto granata, è da rilevare che l'ostacolo rappresentato dalla Pirelli è di quelli che richiedono continuità di sforzo e massimo regime di rendimento per essere superato. Durante la settimana la Reyer ha seguito così con particolare puntiglio i propri allenamenti e ciò sta a dimostrare che, primi di tutti, i giocatori si sono resi conto dei valori che saranno in campo stasera.

La partita sarà preceduta da un incontro tra la veloce squadra della Gil veneziana e il Dop. Cellina. I prezzi rimangono fissati nella solita base popolare.

Domani a Punta Sabbioni si raduneranno gli aeromodellisti

Si ricorda agli aeromodellisti di Venezia, Lido, Mestre, Chioggia che domani domenica si svolgerà il VII raduno di modelli volanti che fa parte di un programma assai intenso di gare organizzate dalla R. U. N. A. e che avrà certamente un esito brillante dato che i partecipanti si preannunciano già numerosi e molto ben preparati. E' certo quindi che si assisterà ad una gara vivacissima.

Per gli aeromodellisti oltre al numero vistoso di premi (tutti consistenti in medaglie e non in materiale come erroneamente fu annunciato) ci sarà la possibilità di raggiungere le distinzioni stabilite dalla R. U. N. A. centrale e i brevetti F. A. I. internazionali. Inoltre i meno esperti approfittando della presenza dei più anziani avranno campo di allargare le loro cognizioni e di apprendere sistemi costruttivi e molti altri piccoli particolari utilissimi per la loro formazione modellistica. La R. U. N. A. che con grande amore e notevoli sacrifici cura questo imponente vivaio di futuri uomini dell'aria, invita oltre ai concorrenti anche tutti i simpatizzanti e quei vecchi modellisti i quali dopo l'attività svolta ai tempi del vecchio Aero-Club si sono allontanati per ragioni di età o altro; essi in particolare saranno i benvenuti e ritroveranno nei nuovi la loro passione immutata e sempre entusiasta.

Come si è detto gli iscritti di Venezia e Lido sono molti, ad essi si aggiunge una rappresentanza del fervido gruppo di Chioggia con modelli che specialmente nella cat. A (con motore elastico) si faranno sicuramente onore; inoltre assisterà una rappresentanza di mestrini facenti parte della centuria preavieri della G. I. L. per il cui simpatico interessamento la R. U. N. A. tra breve aprirà una scuola a Mestre.

In tutto, considerato il numero dei concorrenti e l'ampia formula di gara che concede la massima libertà di lancio, i variopinti modelli solcheranno il cielo di Punta Sabbioni più di un centinaio di volte ed è possibile perciò che si raggiungano tempi notevoli, naturalmente se le condizioni atmosferiche favoriranno questi giovani appassionati.

Ecco il programma: ritrovo dei concorrenti per le 9 al monumento Vittorio Emanuele ore 10.30; inizio del raduno; ore 13 inizio delle gare; ore 17 chiusura delle gare e premiazione.

Per comodità di quanti vorranno assistere si avverte che il battello di Punta Sabbioni parte dalla Riva Schiavoni alle 9.30 e alle 12.

PUGILATO

L'incontro Europa-America

ROMA, 10

L'annuale incontro pugilistico Europa-America avrà luogo il 10 maggio a Chicago. La squadra europea effettuerà un secondo incontro il 1° maggio a St. Louis e ripartirà il 20 dello stesso mese da New York. La rappresentativa europea sarà scelta dopo i prossimi campionati d'Europa

Qualità indiscutibili

Dobbiamo considerare che il nostro Paese è tra quelli che la natura ha favorito in modo particolare col beneficio del clima temperato, vario, adatto alle più feconde produzioni della terra. La nostra gente, con la sua genialità e col suo lavoro ha mostrato di saper fare il migliore uso dei doni naturali. E' riuscita ad acclimatare le più varie colture di altri Paesi. Citiamo una delle meno facili: il tabacco. Vent'anni fa dovevamo rifornirci dall'estero quasi per l'intero bisogno. Oggi abbiamo i tabacchi italiani che costituiscono la base essenziale dell'industria, e possiamo parlare di qualità indiscutibili, perchè abbiamo visto che si è riusciti a farne una buona esportazione proprio in questi anni di difficilissimi scambi internazionali. Tali qualità superiori si possono riscontrare in tutta la nostra produzione ben conosciuta dai fumatori e, per citare qualche tipo fine e largamente apprezzato, nelle sigarette *Macedonia extra*, che sono una autentica perfezione di gusto e di aroma, ottenuta con i più delicati e scelti tabacchi biondi.

Società Industria Vetrerie Artistiche IN LIQUIDAZIONE

S.I.V.A - Sede Sociale in VENEZIA

Avviso di Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale il giorno 28 marzo 1939, nello Studio del Liquidatore, dott. Ulisse Miserocchi, San Marco, Via 22 Marzo, 2215, alle ore 10 in prima e alle ore 11 in seconda convocazione per deliberare e discutere sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Liquidatore e dei Sindaci;

2) Bilancio al 31-12-38 e deliberazioni relative;

3) Bilancio di chiusura della Liquidazione.

Potranno intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno versato i titoli azionari nella Sede Sociale entro il 22 marzo 1939.

Il Liquidatore

"Curate la Vostra salute quando è integra!,,

LA MEDICINA PREVENTIVA e l'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha ravvisato un settore della difesa della razza scarsamente esplorato e generalmente negletto: quello della medicina preventiva. Essendo tale settore affine alla sua attività industriale, l'Istituto si è assunto come un suo dovere sociale il compito di far convergere con una assidua propaganda l'attenzione pubblica sulla medicina preventiva e di dimostrare con un'attrezzatura adeguata e con servizi gratuiti i benefici immensi della difesa della salute quando la salute è ancora intatta o i germi del male appena iniziano la loro azione.

Sono così sorti in molte città italiane

i Centri Sanitari

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, dotati dei mezzi di ricerca più progrediti che la scienza offre: essi sono posti a disposizione graziosa di tutti gli assicurati.

Ecco le principali

prestazioni sanitarie gratuite

di questi Centri a favore degli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni:

1) *Visite mediche periodiche.*
2) *Esame del sangue per il dosaggio della glicemia, compresa la prova di carico.*
3) *Esame del sangue per il dosaggio dell'azotemia.*
4) *Esame del sangue per il dosaggio dell'uricemia.*
5) *Esame del sangue per la reazione di Kahn.*
6) *Esame del sangue per la reazione di Meinicke.*
7) *Esame del sangue per la reazione di Wassermann.*
8) *Esame completo chimico e microscopico delle urine.*
9) *Esame dell'espettorato.*
10) *Misurazione della pressione arteriosa.*
11) *Radioscopia del torace.*
12) *Teleradiografia del torace (Raggi X).*
13) *Visite consultive per l'idoneità coloniale.*
14) *Consultazioni d'igiene (alimentazione, casa, lavoro, vestiario, sport, ecc.).*

Oltre al Servizio Medico della Direzione Generale in Roma

già sono in funzione

i Centri Sanitari di Torino, Milano, Bolzano, Padova, Trieste, Bologna, Ancona, Napoli, Messina e Cagliari, nonchè i Sub-Centri di Venezia e di Trento. Sono in preparazione i Centri di Genova e di Firenze e in istudio quelli di Bari, Tripoli, ecc. Sono in funzione anche numerosi Consultori nelle città più importanti.

Tutte le principali città italiane, a cominciare dai capoluoghi di regione, in breve volgere di tempo saranno dotate di un Centro Sanitario dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni perfettamente attrezzato.

Gli effetti di questa attività dell'Istituto Nazionale devono andare oltre la cerchia dei suoi assicurati. Questo indirizzo tende a creare negli italiani la coscienza della medicina preventiva, il senso del dovere di curare la salute quando è integra, e quindi di farla esaminare periodicamente, in modo da sorprendere la malattia ai suoi inizi, quando la cura è più facile, e più certa la guarigione.

Cronaca di Mestre

Centro premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti del Centro premilitare si devono trovare oggi, sabato, alle ore 15 presso il campo sportivo.

Corso di tecnica professionale al R. Istituto tecnico commerciale

A seguito delle disposizioni emanate dal Ministero dell'Educazione nazionale anche quest'anno il Sindacato interprovinciale fascista periti commerciali del Veneto di concerto con la presidenza del R. Istituto Tecnico P. Sarpi di Venezia svolgerà un corso di tecnica professionale per i diplomandi ragionieri.

La prolusione sarà tenuta dal camerata rag. dr. Ugo Renzo Gambato, commissario ministeriale del sindacato martedì prossimo alle ore 15 ed avrà per tema «Teoria e pratica nel diritto tributario».

Settimanalmente faranno seguito altre lezioni di vivo interesse professionale.

Trattenimento danzante

Domani alle ore 16 nella sede del Circolo Impiegati e professionisti avrà luogo un trattenimento danzante per soci e famiglie. Le danze saranno accompagnate da una scelta orchestra.

Un nuovo consultorio ostetrico

Lunedì prossimo 13 corr. verrà inaugurato nella zona di Marghera in via Ca Emiliani un Consultorio ostetrico e pediatrico a cura della Sottosezione di Mestre dell'Opera Maternità ed Infanzia che ha voluto così agevolare nella massima forma tutte le donne bisognose di cure abitanti nelle casette degli sfrattati alla Rana.

Beneficenza

I sigg. ing. Piero e Lidia Fontanin per onorare la memoria della compianta sig. Cesira Beltrame vedova Vivit per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offrono L. 20.

La sig.a Bruzzo Stella per onorare la memoria del nob. cav. Oreste Viani nel trigesimo della morte, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre L. 10.

Famiglia Cucarolo per onorare la memoria del cav. nob. Viani Oreste nel trigesimo della morte pro refezione scolastica L. 20.

Con un colpo di roncola

Nel pomeriggio d'ieri il contadino Romeo Sabadin, d'anni 18 abitante a Maerne di Martellago in via Olmo unitamente ai familiari accudiva ad alcuni lavori agricoli; recidendo i rami di un albero con una roncola si ferì al dito indice della mano sinistra con recisione tendinea.

Ricevute le prime cure dal medico condotto del luogo, passò poi all'ospedale dove il sanitario di guardia lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Urtato da un'auto

Ieri verso le 17 per la strada di circonvallazione transitava un'auto della rimessa Marcon di via Piave quando improvvisamente il ragazzo Tancer Silvestro di anni otto abitante in via Nervesa 16, attraversava la strada. Per l'abile manovra dell'autista il Tancer non venne investito e fu solo urtato e gettato a terra.

Subito soccorso, con la stessa auto venne accompagnato all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrò delle ferite e contusioni escoriate multiple giudicate guaribili in una settimana.

Operai medicati all'Infail

Con l'autolettiga veniva ieri trasportato all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata, il ferroviere Giuseppe Callegari di anni 58 abitante alla Gazzera Bassa 56, il quale poco prima mentre si trovava nel deposito locomotive veniva investito in pieno da una locomotiva in manovra. Il poveretto venne subito soccorso e portato all'ambulatorio per avere le prime medicazioni.

Il medico di guardia dell'ospedale che gli prestò le cure del caso, gli riscontrò un'ampia ferita scollata al piede sinistro, delle contusioni escoriate agli arti inferiori, contusione all'emitorace destro con fratture costali multiple; maciullamento del naso con frattura delle ossa, ferite alle palpebre ed alla fronte; un'ampia ferita lacero contusa al cuoio capelluto della regione occipitale.

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri Giuseppe Bettio di anni 46 da Mestre, della SAVA per una ferita al dito mignolo della mano destra con asportazione traumatica della prima falange giudicata guaribile in 15 giorni salvo complicazioni e prodottasi lavorando con la sega circolare.

Francesco Di Luce di anni 21 operaio dello stabilimento Breda alle ore 9 di ieri, picchiettando delle scorie di ferro entro un tubo servendosi della picchiatrice elettrica, fu colpito da un pezzo di scoria incandescente all'occhio sinistro e si produsse delle ustioni alle palpebre. Venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Due biciclette rubate

Nel recarsi a trovare il vicino di casa, Carraro Giovanni, Primo Spolaor di anni 34 abitante in via Demann 34 a Marghera ieri alle ore 21 lasciò la sua bicicletta del valore di L. 250 fuori della porta e, come era prevedibile, quando dopo un'ora e mezza ritornò non la trovò più. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Una seconda bicicletta venne rubata nell'interno degli uffici dell'Istituto nazionale fascista infortuni di Marghera in danno del fattorino Zelanti Mario di anni 33 abitante a Marocco che l'aveva deposta alle ore 11.30. Il danno da lui subito è di 300 lire.

Il furto venne denunciato al Commissariato di P. S. di Marghera.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti: granoturco bianco e giallo da 90 a 94; avena da 90 a [illegible]; erba medica da 45 a 55, fieno di seconda qualità da 40 a 45, di terza qualità da 30 a 35; paglia di frumento da 24 a 25, paglia di avena da 28 a 30 paglia di riso da 17 a 19, fieno o paglia s'intende imballato.

Pollame vivo prezzo per km. faraone e pollastri da 10.50 a 11; galline da 7 a 7.70, tacchini da 6 a 7, tacchine da 7 a 7.50, conigli a 3.50, piccioni da 6 a 7 il paio; uova a cent. 75 il paio. Legna da brucio senza venditori.

L'ultima della stagione d'opera al Toniolo

Con un teatro gremitissimo iersera al Toniolo ebbe luogo l'ultima rappresentazione offerta dall'impresa grandi spettacoli lirici con la «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci» che hanno ottenuto il più caloroso dei successi. Tutti gli artisti, i cori ed il maestro concertatore cav. Dal Monte sono stati vivamente applauditi ed evocati più volte al proscenio alla fine di ogni atto.

MIRA

Proiezioni cinematografiche

Oggi alle ore 17 presso il cinema Moderno verrà proiettato un film Luce per gli avanguardisti di questo comando. Precederà la lezione di cultura fascista.

SAN DONA' DI PIAVE

L'incontro di calcio di domani

Non c'è avvenimento sportivo che sia tanto atteso nel Basso Piave come il confronto calcistico fra sandonatesi e ciliensi, cioè fra gli eterni rivali della zona che anche quest'anno, per uno strano giuoco delle vicende sportive, si trovano affiancati nel quadro del medesimo campionato. E stavolta sarà teatro dell'incontro il Littorio sandonatese, che offrirà uno spettacolo imponente di folla entusiasta che converrà da tutto il Basso Piave per godersi gli sviluppi di una gara il cui esito sarà decisivo per la classifica finale.

L'incontro fra i cugini bianchi e azzurri ha tutte le caratteristiche delle partite di campanile che avvincono ed appassionano.

Le due compagini scenderanno a confronto nella pienezza dei loro mezzi, schierandosi nella migliore formazione. Si assisterà, in una atmosfera di alta passionalità, alla più avvincente gara dell'attuale campionato, che ha trovato nella lotta fra sandonatesi e ciliensi la ragione prima della sua bellezza.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) I MURAZZI. - Sono i murazzi un colossale muraglione che difende l'abitato dal mare. Il mare che si rompeva prima sul lido, era una continua minaccia. Nel 1285 infatti le acque avevano invaso il territorio di Pellestrina, nel 1308 il monastero di Brondolo; nel 1556 e 1557 il territorio aveva sofferto allagamenti. La Repubblica impensierita, aveva provveduto alla difesa dell'abitato col mezzo di palafitte e ciò non bastando venne nella determinazione di costruire la colossale diga dando incarico della compilazione del progetto a Bernardino Zendrini. La grandiosa opera principiata il 24 aprile 1744 ebbe fine nel 1782 dopo 38 anni di continuo lavoro. Il murazzo che principiava prima alla chiesa di Sottomarina termina al forte di S. Felice per continuare, dopo il porto, lungo il lido di Pellestrina e di S. Pietro. E' formato da grandi massi di sasso d'Istria: diritto dalla parte dell'abitato e a scaglioni e con scogliera dalla parte del mare.

Per i militari

L'Ufficio leva del comune con pubblico manifesto avverte che i militari arruolati con la classe 1917 e 1918 (compresi quelli appartenenti alla classe 1919 1. quadrimestre) di cui il manifesto di chiamata alle armi di militari per il R. Esercito del febbraio 1939 che non abbiano ricevuta la cartolina precetto o che l'abbiano ricevuta dopo il giorno fissato per la presentazione nella cartolina stessa, devono presentarsi ai rispettivi Distretti nelle date segnate qui sotto: Dalla lettera A alla lettera M il 30 marzo 1939; dalla lettera N alla lettera Z il 31 marzo.

Nucleo Universitario fascista

Comunicazione: Il comando C.S. E.M. comunica nella sua circolare n. 16810/2 quanto segue: Il ministero della marina ha disposto che gli universitari iscritti al penultimo anno o ultimo anno di Università, arruolati nella leva di mare e ammessi a ritardare per ragioni di studio la prestazione del servizio militare, siano iscritti di ufficio ai corsi preliminari navali. Dovendo questo NUF segnalare i nominativi dei militari in congedo limitato provvisorio trovantisi nelle predette condizioni, tutti gli universitari cui la disposizione si riferisce, devono al più presto passare per la Segreteria per esplicare la pratica relativa e mettere il NUF in grado di trasmettere alla autorità R. M. un elenco completo degli studenti universitari che si trovano nelle condizioni sopradescritte. E' ovvio ritenere che se tale iscrizione d'ufficio non avvenisse l'universitario iscritto nella leva di mare alla chiamata della sua classe si troverebbe a dover compiere il servizio militare come marinaio semplice.

Tesseramento: Il fiduciario comunica che è iniziata la distribuzione delle tessere dell'anno XVII. Col 15 corr. per ciò, saranno sospese tutte le riduzioni se non a presentazione della tessera.

Assemblea combattenti

Domani domenica 12 alle ore 10 nella sala comunale avrà luogo la assemblea generale che sarà presieduta dal gen. Macaluso. Oltre alle autorità locali interverrà anche il co. Alessandro Marcello membro del Direttorio federale. Alla importante adunata tutti devono intervenire. La presenza dei combattenti di tutte le guerre e di tutte le vittorie sarà una dimostrazione di forza e di fede. Dopo l'assemblea verrà fatto omaggio di fiori al monumento ai Caduti e quindi avrà luogo il rancio sociale.

Fascio di combattimento

Lunedì 13 alle ore 18 precise tutti gli squadristi, inclusi nell'elenco già trasmesso ai gruppi e settori, dovranno trovarsi alla segreteria politica dopo di che saranno passati ai propri gruppi o settori, per ricevere eventuali ordini.

Distintivo agli squadristi

La segreteria politica porta a conoscenza il comma 4. del Foglio di disposizioni del P.N.F. n. 1275:

«Lo speciale distintivo concesso dal Duce agli squadristi in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento può essere portato anche all'occhiello della giacca borghese sempre abbinato con il distintivo del Partito.

Le Federazioni dei Fasci di combattimento provvederanno a ritirare i distintivi nel quantitativo occorrente, presso la segreteria amministrativa del P.N.F.».

Beneficenza

Venivano all'Opera marinaretti Morin L. 100 dal generale Carlo Marcozzi e L. 100 dall'ing. Gino Baldo. La direttrice dell'opera ringrazia.

Farmacie

Oggi principia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Bolognesi, la quale presterà servizio per tutta la giornata. Resterà invece domani domenica aperta fino alle 12.30 la farmacia Canella.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'idea d'una nuova Monaco lanciata da Hoare

Cinque uomini in Europa dovrebbero riunirsi per concretare un piano quinquennale di pace

Il ramoscello d'ulivo agitato dopo l'apologia bellica delle democrazie

LONDRA, 10

Questa sera il Ministro degli interni sir Samuel Hoare ha presenziato alla riunione annuale del partito conservatore a Chelsea. Il ministro ha esordito rilevando il cambiamento avvenuto nella pubblica opinione in questi primi mesi dell'anno e il senso di confidenza, quasi soffocato nell'autunno dal disfattismo, ritornato ora pieno e completo nel popolo britannico.

Dopo aver ricordato le discussioni avvenute alla Camera dei Comuni durante l'esposizione del bilancio preventivo delle forze armate e le fondamenta economiche e finanziarie su cui è basato tale bilancio, ha detto: «Queste discussioni dimostrano che i seicento milioni che spendiamo quest'anno per la difesa producono notevoli risultati. Dimostrano anche, sono convinto, che noi non possiamo essere sconfitti in una guerra di corta scadenza. Se poi la guerra fosse di lunga durata le nostre riserve inesauribili assicurerebbero a noi la vittoria finale. Queste conclusioni sono di una inestimabile importanza non solo per noi, ma per ogni paese che aspiri alla pace».

Dopo aver notato le inevitabili critiche fatte nel Parlamento riguardo alla condotta del Governo, il ministro ha detto che i programmi di riarmo della Gran Bretagna, Francia e Stati Uniti rappresentano solo un riparo alle lacune create nella difesa di questi paesi e sono segni visibili del vigore e della loro forza e rappresentano la ferma risoluzione di respingere qualsiasi attacco alle loro libertà. «Mai — ha detto il ministro — vi è stata una unione così completa tra queste tre nazioni democratiche. Inevitabilmente legate sullo stesso programma di difesa nazionale».

Dopo avere insistito che i programmi di riarmo sono puramente difensivi e che le democrazie non hanno intenzione di aggredire nessuno, malgrado che nel continente si affermi che l'Inghilterra costruisca armamenti allo scopo di aggressioni, il ministro ha detto che ciò non risponde a verità. «Noi pensiamo soltanto alla difesa e saremmo sempre pronti a diminuire il terribile peso che richiedono questi mezzi di difesa se un accordo generale, che lasci ogni paese sicuro di sè stesso da aggressioni, potesse essere raggiunto per mezzo di negoziati internazionali».

Dopo avere rilevato la nuova forza acquistata dalle democrazie, le quali hanno reso chiaro al mondo che sono determinate a difendersi contro qualsiasi attacco, il ministro ha detto: «Le democrazie non vedono da che parte questi attacchi possano venire. La Germania e l'Italia hanno costantemente ripudiato ogni intenzione di attaccare le democrazie. Per quanto riguarda queste, la loro politica è una politica di pace e di tolleranza ed è diretta a raggiungere un accordo su tutte le questioni internazionali per mezzo di trattative e con un senso realistico. Le democrazie, quindi, sono sempre disposte come lo sono state sempre, a rimuovere le cause di guerra nel mondo».

Il ministro ha quindi accennato ai contatti che avverranno fra i membri del Governo tedesco e il ministro del commercio britannico quando questi si recherà a Berlino ed ha espresso la speranza che egli possa rimuovere alcuni degli ostacoli che impediscono il commercio mondiale.

Quindi il ministro ha fatto una disamina della situazione interna del paese e delle condizioni degli operai e delle industrie. «La notevole ripresa del commercio, malgrado tutte le difficoltà, fa balenare alla nostra immaginazione quale prosperità godrebbe il mondo se le difficoltà politiche attuali fossero rimosse. Supponendo che la fiducia politica potesse essere riportata in Europa, supponendo che vi fosse un piano quinquennale immensamente più vasto di quanto abbia tentato di fare questo o qualsiasi altro paese nel tempo moderno, e che per un periodo di conque anni non vi fossero timori di guerra, e supponendo che l'Europa si fosse liberata dall'inutile spesa degli armamenti e potessimo dedicare invenzioni e scoperte per la creazione di un'era dorata, la povertà scomparirebbe ed i salari sarebbero portati ad un'altezza mai raggiunta».

«Questa — ha concluso l'oratore — è la grande opportunità offerta agli uomini di stato del mondo: cinque uomini in Europa, i tre Dittatori ed i Primi ministri della Gran Bretagna e della Francia, se lavoreranno con autorità in un'azione per raggiungere questo scopo, potranno in poco tempo trasformare tutta la storia del mondo. Questi cinque uomini lavorando insieme in Europa e benedetti nel loro sforzo dal presidente degli Stati Uniti, possono rendersi eterni benefattori della razza umana. Il nostro Primo ministro ha mostrato la sua determinazione di agire con mente e cuore per raggiungere questo scopo».

Le grottesche fandonie d'un accademico francese sull'Etiopia

PARIGI, 10

L'accademico di Francia Jerome Tharaud trasmette da Gibuti ad un giornale della sera l'ennesima sua corrispondenza rigurgitante veleno e rancore antitaliano, tentando di dimostrare come l'occupazione italiana dell'Etiopia non sia che una farsa, dato che in tutti i campi essa presenterebbe le caratteristiche del fallimento.

Secondo l'opinione e le osservazioni di codesto signore, gli Italiani non soltanto sarebbero ormai asserragliati in pochi centri abissini, non disponendo ormai più di alcuna libertà di movimento, ma la vita economica, l'attività pubblica e privata, l'ordine e la sicurezza collettiva sarebbero praticamente inesistenti, tanto che, in caso di complicazioni in Europa, l'immediata rivolta degli indigeni ricaccerebbe gli Italiani alle coste nel giro di uno o due mesi.

E l'autore conclude affermando che tale situazione deve attribuirsi particolarmente: 1. alle deficenze di carattere del popolo italiano; 2. alla presunzione e all'orgoglio a cui ispirano ogni loro azione gli Italiani; 3. ai deplorevoli concetti che hanno introdotto nel sistema di colonizzazione delle popolazioni africane.

Un accordo italo-tedesco per la collaborazione agricola

BERLINO, 10

Si apprende che le conversazioni svoltesi a Monaco fra il Ministro dell'agricoltura italiano, S. E. Rossoni, e il Ministro dell'agricoltura del Reich, Darrè, in merito ad una più intima collaborazione tra i due paesi nel settore agricolo, si sono concluse con pieno successo.

E' stato approvato un programma di lavoro che precisa e definisce questa collaborazione; i singoli problemi verranno esaminati da appositi esperti per venire poi trattati dalle commissioni. Queste ultime si riuniranno per la prima volta a Bologna.

Liberalità inglese

Un'offerta di mille sterline per la popolazione redenta

BURGOS, 10

Il direttore della società mineraria britannica Rio Tinto, sig. De Charles, ha consegnato oggi al ministro dell'interno un assegno bancario di mille sterline per la popolazione delle zone redente.

Si fa rilevare qui che detta offerta è la prima e l'unica finora ricevuta dall'Inghilterra dopo la liberazione della Catalogna e viene paragonata ai piroscafi di viveri e di medicinali inviati a Barcellona dall'Italia e dalla Germania.

Il Comitato corporativo centrale delibera di mantenere fermi i prezzi delle merci e le tariffe dei servizi

ROMA, 10

Presso il Ministero delle Corporazioni ha proseguito oggi i suoi lavori il Comitato corporativo centrale, presieduto dal Ministro delle Corporazioni. Erano presenti i Ministri delle finanze, degli scambi e valute, dei lavori pubblici, delle comunicazioni, il dottor Gardino, Vice Segretario del P.N.F., i vice presidenti delle Corporazioni, i presidenti delle Confederazioni e dell'ente della cooperazione.

Il sottosegretario Ricci ha fatto un'ampia relazione sui prezzi di alcuni prodotti agricoli e sulle tariffe di alcuni pubblici servizi.

Il Comitato in esecuzione delle direttive riaffermate nella mozione approvata nella solenne riunione del Comitato corporativo centrale dell'otto corrente, ha deliberato di tenere fermi prezzi di merci e tariffe di servizi, e soltanto in considerazione di specialissime situazioni e comprovata necessità, ha autorizzato lievi revisioni per alcuni prodotti agrari e per alcune tariffe di aziende di trasporti, deferendo quest'ultimo incarico ai Ministri delle comunicazioni e delle Corporazioni.

Il Comitato ha poi approvato alcune norme corporative ed accordi economici e si è pronunciato favorevolmente su alcuni statuti di associazioni sindacali e di enti assistenziali. Ha infine esaminato, esprimendo parere favorevole, uno schema di decreto-legge per la revisione parziale dei canoni di affitto dei fondi rustici quando vi sia espressa clausola di riferimento ragguagliato in derrate.

Il compiacimento del Duce pel nuovo contratto dei giornalisti

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto, presenti il ministro Lantini e il ministro Alfieri, i camerati Umberto Guglielmotti, segretario del Sindacato nazionale dei giornalisti, Assante, Cima, Buoninsegni, Damerini, Ravasio, Donato, Gherardi e Nicolò Castellino, presidente della Federazione fascista editori di giornali Varenna, d'Urso, Morgagni, Rivoli, Biais, Palazzi. Erano anche presenti Pavolini, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, Di Marzio e Casini, direttore generale della stampa italiana.

I camerati Guglielmotti e Castellino hanno presentato e illustrato al Duce il nuovo contratto nazionale di lavoro per i giornalisti, firmato in questi giorni, ponendo in rilievo sopratutto che esso segna notevoli miglioramenti di carattere demografico, previdenziale, e rialza i livelli minimi di stipendio, arrecando facilitazioni di avanzamento per i più giovani.

Il Duce si è vivamente compiaciuto per la conclusione di questo contratto, sottolineando come tale accordo, ispirato ad una reciproca comprensione, abbia condotto a risultati conformi ai principi del corporativismo e dello spirito fascista.

Il premio agli squadristi in servizio nelle organizzazioni del P.N.F.

Nobile gesto del Segretario del Partito

ROMA, 10

Il foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. o presso le *organizzazioni e associazioni dipendenti del P. N. F.*

«Il mio premio e quello dei gerarchi saranno devoluti a favore di squadristi con famiglia numerosa a carico».

Anche il presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha deliberato di concedere ai dipendenti dell'ente stesso che abbiano riconosciuta la qualifica di squadrista un premio pari ad una mensilità di stipendio.

Il Segretario del Partito riceve i dirigenti della "Stefani"

ROMA, 10

Il Segretario del Partito ha ricevuto a palazzo Littoria il presidente della *Stefani*, Manlio Morgagni, il quale gli ha presentato il direttore dell'*Agenzia Stefani*, camerata Carlo Camagna.

Il Segretario del Partito si è compiaciuto col camerata Camagna per lo schietto spirito fascista cui ha informato la sua opera giornalistica all'estero, spirito che troverà nell'organismo solidamente fascista della *Stefani*, piena possibilità di esplicarsi.

Fatale imprudenza d'un giovane

BELLUNO, 10

Una triste ispirazione ebbe l'operaio Passuello Mario di Angelo d'anni 24 da Perarolo, il quale veduto un autocarro incustodito di proprietà di Fop Bortolo da Perarolo, con un grimaldello lo metteva in moto e retrocedendo investiva con le ruote posteriori il ragazzo Agnoli Guido di anni 8, che schiacciato rimaneva cadavere di colpo. Il mal cauto operaio venne arrestato sotto l'imputazione di omicidio colposo oltre alla contravvenzione stradale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Duca d'Aosta giunto in volo a Roma

ROMA, 10

Alle ore 15.30 è giunto all'idroscalo di Ostia-Lido il Duca d'Aosta. Il Viceré aveva lasciato Bengasi stamane alle 11.05.

La presentazione al Duce d'un volume sulla riforma della scuola

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'educazione nazionale, che gli ha sottoposto le bozze di un volume nel quale sono raccolti discorsi scelti e documenti inerenti al lavoro che ha portato all'elaborazione e alla relazione del progetto di riforma della scuola italiana.

Il Duce ha approvato il piano dell'opera ed ha acconsentito che vi sia pubblicata anche la relazione sulla «Carta della scuola» finora riservata al Duce ed ai membri del Gran Consiglio.

Ribasso alla Borsa di Londra dei titoli delle fabbriche aeronautiche

LONDRA, 10

Le osservazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni sugli ingenti profitti fatti dalle compagnie costruttrici di aeroplani, hanno fatto ribassare le relative azioni in borsa.

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PICCOLA famiglia cerca cameriera tutto fare. Scrivere ing. Gianotti, Via Milano - Cagliari.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI libero negozio retro water asciuttissimi usabile anche Ufficio magazzino Bragora, Calle Dose Rossi, Ascensione 1253, Venezia. Comunicato n. 20 del 7 marzo.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

ABBISOGNANCI ovunque volonterosi dedicarsi lavoro decoroso facilissimo da eseguire domicilio per nostro conto. Larga retribuzione, materiale gratis. Filatelica Leonardi, Forlì.

AGENTI perfetti conoscitori ramo pneumatici, introdotti consumatori specialmente giganti, sono richiesti da importante Casa tedesca per le provincie delle Tre Venezie. Referenze. Scrivere: Cassetta 15 B Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

CERCASI zone libere dirigente distribuzione articolo gran consumo lauto utile. Cumulabile vostra ordinaria occupazione. Roncati Casp. 481, Genova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

AIUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscoli gratis) «Simar» Washington 29 Milano.

CEDO esclusiva regionale apparecchi brevettati illuminazioni patriottiche buon utile. Bassino, Corte Appello 13, Torino.

ANNO CIC - N. 72 - Cent. 30

LUNEDI' 13 MARZO 1939 - ANNO XVII

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La incoronazione di Pio XII

I Principi di Piemonte, il conte Ciano e quaranta missioni estere al solenne rito - L'immensa folla in Piazza S. Pietro - La benedizione "urbi et orbi„

CITTA' DEL VATICANO, 13. — Il grande, solenne rito per la incoronazione di PIO XII, Pontefice Massimo, ha avuto inizio ieri mattina, alle ore 8.35, quando discendendo per la Scala Regia lo stupendo corteo è entrato nel Tempio, e si è concluso alle ore 13 e 5 minuti, quando, dall'alto della loggia è discesa, sulla moltitudine in ginocchio, la benedizione del Pontefice incoronato. Invisibile al di là della moltitudine era la cristianità in attesa e in ascolto.

L'accorrere della gente per trovare luogo dentro la Chiesa, ha cominciato con la prima alba. Innumerevoli le domande venute nei giorni scorsi da ogni parte d'Italia e d'Europa; 50 mila i favoriti dalla capacità del tempio inimitabile che alle sette si vede del tutto infittito, libera rimanendo soltanto la corsia che conduce all'altare papale. Le tribune per le missioni estere, per le alte personalità, per i dignitari sono alzate ai margini della crociera, l'una vicina all'altra e l'una dall'altra disgiunte dalla grandiosità architettonica dei monumenti papali. Blocchi compatti di gente in marsina fregiata delle decorazioni, in uniforme e in costume; schiera di prelati nei paludamenti sacri; e, ancora, le Porpore dei Principi della Chiesa, il decoro della Guardia Nobile, la ferrea michelangiolesca gravità armata della guardia svizzera, e per tutto il tempio la luce dei lampadari e dei ceri invade interamente, è esultanza piena e viva dei colori che la solennità mistica di questa grande festa cristiana ancora più esalta.

La folla nel Tempio

La guardia palatina è schierata ai margini della navata centrale. Dentro la chiesa non è il silenzio. E' il brusio quasi sfogato che sempre si ode quando la gente numerosissima cerca il silenzio.

Guidate, ciascuna da camerieri di cappa e spada in divisa, giungono alle sette e trenta, susseguendosi ad intervalli brevissimi le missioni estere, che ricevute da mons. Montini, sono accompagnate dai dignitari della Corte pontificia nell'atrio della Basilica e prendono posto in una tribuna di dove sarà loro consentito assistere all'atto di obbedienza del capitolo vaticano.

Alle 7,50 è in San Pietro anche il Ministro per gli affari esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Sottosegretario di stato alla Presidenza del Consiglio capitano dei Vascello, e dagli altri componenti la Delegazione del Governo fascista. Il conte Ciano, che indossa l'uniforme di Ministro e porta la fascia di Gran Croce dell'ordine Piano, saluta cordialmente mons. Nardone segretario della congregazione del Cerimoniale, mons. Tardini segretario degli affari ecclesiastici straordinari, e il Nunzio apostolico mons. Borgoncini-Duca, che è qui ad attenderlo, presente anche il conte Pignatti Morano di Custoza ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

L'arrivo dei Principi di Piemonte

Pochi minuti passano: Lo squillo triplice dell'attenti annuncia il sopraggiungere dei Principi di Piemonte, che rappresentano il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. E' con lui la Sposa augusta. Dignitari pontifici ricevono e ossequiano i Principi. Subito si forma il corteo. Lo precedono due guardie svizzere. A lato del Principe sono mons. Nardone ed una guardia Nobile. Seguono i mons. Tardini e Montini, le dame, i gentiluomini di Corte e gli aiutanti di campo. Dalla scala dei Mascchi il corteo traversa il corridoio della sacrestia ed entra in San Pietro Il Principe in alta uniforme porta con il collare dell'Annunziata, il collare del supremo ordine di Cristo. La Principessa veste un abito in lamina d'argento a lungo strascico che due gentiluomini di corte sorreggono; ha sulle spalle una stuola candida di ermellino, sul capo il diadema e una corona di brillanti intorno al collo. Essa si fregia anche delle insegne del Sovrano Ordine di Malta e della piccola, fulgida croce di ingegnera. La folla frena per un istante, l'applauso che, da principio accennato si diffonde subito contenuto; ma poi si rifrena, e allora, dall'un capo all'altro della chiesa si alzano migliaia di braccia per salutare romanamente, e qua e là, sopra la massa uniforme si agitano fazzoletti e cappelli. I Principi rispondono col sorriso e con l'inchino e percorrono la chiesa di sotto la grande navata per uscire nell'atrio. La guardia palatina che segna le due sponde della corsia, presenta le armi.

I componenti le 40 missioni straniere, che pigiano la loro tribuna, sono in piedi - si inchinano innanzi ai Principi che incedono lentamente con la schietta gentilezza regale nel passo, nell'atto, nello sguardo.

L'inizio del rito è prossimo. Entra ora e si mette presso il trono eretto per il Pontefice a destra della porta santa, il capitolo Vaticano, che i Mazzieri precedono reggendone le insegne. Di là dai cancelli chiusi, d'oltre il sagrato, da più distante ancora, la folla pigia e si allunga, si distende per vedere intravedere indovinare l'imminente corteo che conduce e segue il Pontefice. La attesa non è lunga.

Il corteo papale

Alle 8,35 appaiono, dalla grande porta che si apre sul ripiano della scala Regia, due sergenti della guardia svizzera, subito seguiti dai dignitari ecclesiastici e laici, che precedono il Sacro Collegio dei Cardinali in porpora e cappa di ermellino. Il Principe assistente al Soglio, Don Marcantonio Colonna, il Foriere Maggiore Marchese Sacchetti, il cavallerizzo Marchese Serlupi, il sopraintendente alle poste vaticane Principe Massimo ed il Presidente delle cerimonie mons. Respighi camminano innanzi al Pontefice che sta immobile sulla sedia gestatoria.

Pio XII ha, sul capo, la mitria e indossa, sopra la falda e la stola, il manto papale. Egli ha le mani giunte nell'atto della preghiera non interrotta. La magrezza del volto e l'immobilità insieme lo avvicinano compiutamente all'altissima dignità del rito imminente. I mazzieri che impugnano le mazze d'argento, le quattro guardie svizzere (ciascuna ricorda un cantone) che si armano di spadone, gli ufficiali della guardia nobile in tunica scarlatta, i comandanti la guardia svizzera e palatina e la gendarmeria e gli alti dignitari di corte circondano il Pontefice. Ed ancora è gente di questo corteo, gli uditori di rota, i camerieri segreti partecipanti, i patriarchi, i vescovi assistenti al Soglio. Il vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, mons. Giannini, e il maestro di Camera, gli abati, i generali degli ordini religiosi e gli svizeri chiudono il lento passo alle spalle del Pontefice. Non appena Pio XII appare, le trombe d'argento lo salutano. La guardia palatina presenta le armi.

Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e i componenti le missioni straniere sono in piedi. Da fuori, la folla che vede, intravede, indovina, applaude. Il Pontefice discende dalla sedia gestatoria, sale in trono. Gli stanno a lato i Cardinali Caccia Dominioni e Canali ed il principe assistente al Soglio.

Pio XII assume la mitria d'oro. il decano del Capitolo legge un indirizzo di devozione. Poi il Capitolo compie l'atto di obbedienza. Ciascun Cardinale lentamente si genuflette e bacia il piede del Pastore Supremo. Il Pontefice riassume, ora, la mitria preziosa e risale sulla sedia gestatoria. Il corteo può, così ricomporsi e muove verso il tempio. La grande piazza tace. Cantori della Cappella Sistina, che il maestro Perosi dirige, intonano *Tu es Petrus*. Gli alto parlanti portano distante l'armonia e la voce. La sedia gestatoria va, lentissima, verso la soglia. Il Principe e la Principessa di Piemonte lasciano la tribuna e raggiungono la porta del Filarete. Pio XII è a pochi passi. I Principi si inginocchiano. Il Pontefice li vede subito e alza la mano nel segno lentissimo della benedizione. Si indovina in ciascuno l'emozione schietta e immediata. Lo sguardo del Papa si posa ora sui rappresentanti le Nazioni estere e il gesto della bedizione si ripete. Il Papa entra nel tempio. Lo seguono i Principi di Piemonte e le legazioni. Prorompe allora e persiste l'acclamazione della folla che ha atteso dentro la chiesa. Il Pontefice che ha il volto pallido e tuttavia sereno, attravesa la grande navata benedicendo.

Il solenne pontificale

La cappella del Sacramento è raggiunta. Il Papa ridiscende dalla sedia gestatoria e si indugia in adorazione, davanti al Santissimo, mentre il Principe di Piemonte e le delegazioni vanno alla cappella di S. Gregorio, ove, poco dopo, viene il Pontefice che intona l'ora di nona. E mentre il canto si svolge il Principe e le delegazioni raggiungono le tribune erette nell'abside. Qui vi sono anche le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto, i Principi Luigi e Maria di Borbone Parma, la Regina Madre del Belgio, l'ex re Ferdinando di Bulgaria, Alfonso XIII, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la Principessa Maria di Grecia ed altri Principi e Principesse di case regnanti.

Compiuto il canto di nona, il Pontefice va all'altare papale e ricevuta l'ultima adorazione dal Sacro Collegio e dagli arcivescovi e vescovi inizia il solenne pontificale.

E mentre il pontificale si svolge la piazza di San Pietro assume il suo più gigantesco aspetto. Da quattro ore, ormai, la gente affluisce da ciascuna via e più celermente accorre quanto più si avvicina l'ora della incoronazione. Le terrazze che sovrastano i colonnati si fregiano di popolo che da gran tempo aspetta come quell'altra gente che si vede per tutto intorno dalle finestre e dai balconi guardare il tempio e la loggia che si adorna del tappeto con lo stemma di Papa Mastai. Altissimo sulla loggia è il trono. Gli altoparlanti portano alla moltitudine la voce del Pontefice che celebra, e concluso il pontificale porta ancora la benedizione solenne.

La grande massa attende ora il rito dell'incoronazione *Coram Populo*. Il Papa lascia la Basilica e sale nell'aula delle Benedizioni. I Principi e le missioni lo seguono in corteo e raggiungono poi la terrazza delle Dame. Esce dalla Basilica la guardia palatina con la bandiera e la musica. Una brigata di formazione del R. Esercito è compattamente distesa dinanzi alla gradinata e la musica dei carabinieri intona le prime note dell'Inno papale. La musica della guardia palatina risponde al saluto con la Marcia Reale e Giovinezza. Il popolo applaude.

Suona a gran festa il campanone di San Pietro. Le porte del Tempio si spalancano e la folla che da dentro si rovescia, ricolma la gradinata e il sagrato.

Al balcone della Loggia, a lato del trono papale, sormontato dal baldacchino rosso e con il Dossello bianco, viene issata la bandiera della guardia nobile. Due flabelliferi sono l'uno a destra e l'altro a sinistra. La folla che da sei ore attende ha un ampio rigurgito e quando Pio XII appare e sale in trono erompono l'applauso e il grido.

Le truppe scattano e presentano le armi; ritornano le note dell'inno pontificio.

Il Cardinale primo dell'ordine dei diaconi pronuncia la formula: « Accipe Thiaram » e pone, sul capo del Pontefice, il Triregno. Gli attimi si succedono agli attimi. La folla è a momenti stupita. E interrompe lo stupore con la frenesia immediata dell'applauso e dell'invocazione.

Il Pontefice immobile, ieratico, solenne nella Maestà regale degli abiti pontificali, è, ora innanzi alla cristianità, nella sua compiuta potenza e pronuncia la formula della Benedizione, cui risponde con il suo impeto corale la folla. Ma Pio XII benedice ancora: « Urbi et Orbi ».

La folla si piega sui ginocchi: ed è come se la marea scemi subitamente. Nella luce meravigliosa e calda del sole romano il silenzio appare ancora più profondo. Il Pontefice è in piedi; è ai margini della balaustra; e il braccio benedicente è sempre alto e si volge dovunque sulla folla e si tramuta da ultimo, in un largo persistente gesto paterno. Sono le 13,5. Il Pontefice lascia la Loggia. La folla defluisce lentamente, dalla piazza.

Per solennizzare il fausto avvenimento dell'incoronazione di S. S. Pio XII ieri sera la maestosa facciata della Basilica Vaticana appariva sfolgorante di luci: lungo di essa e tutt'intorno ai colonnati migliaia di fiaccole gettavano splendidi bagliori che ne disegnavano e rilevavano i contorni. Una immensa folla convenuta da tutti i rioni dell'Urbe ha gremito fino a tarda ora la piazza San Pietro, ammirando il superbo spettacolo. Si notavano anche numerosi stranieri, moltissimi pellegrini che avevano assistito alle cerimonie per la incoronazione del Sommo Pontefice. Anche gli edifici pubblici ed i monumenti cittadini, che erano stati imbandierati per tutta la giornata, si sono accesi ieri sera di luci scintillanti. Particolarmente ammirata la fastosa illuminazione del Vittoriano, che appariva nella magnifica notte serena inondata di vivida luce.

La benedizione "urbi et orbi„

Il corteo scende in Basilica

L'immensa folla in Piazza San Pietro

Le direttive del Duce

per lo sviluppo dei bacini carboniferi del Sulcis e dell'Arsa

ROMA, 13. — Il Duce, presente il Ministro per le corporazioni, ha ricevuto i fascisti Giovanni Vaselli e Umberto Cattania, rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'A.C.A.I., che gli hanno fatto ampia relazione della situazione produttiva, amministrativa e sociale dell'Ente.

Il Duce ha esaminato tutti i problemi attinenti allo sviluppo degli interi bacini carboniferi del Sulcis e dell'Arsa, dando precise direttive per il loro pieno potenziamento.

Il Duce si è particolarmente soffermato sulla produzione e sulle condizioni di vita delle maestranze, dando disposizioni per il maggiore incremento delle costruzioni per alloggi e dei servizi a carattere assistenziale.

Il denaro inviato in Italia

dagli operai occupati in A. O.

ROMA, 13. — Durante il mese di febbraio gli operai occupati nell'A.O.I., hanno inviato alle loro famiglie nel regno le somme seguenti:

Dall'Amara, lire 23.688.136. Dall'Eritrea, lire 127.651.936. Dal Galla e Sidama, lire 2.907.580. Dall'Harar, lire 2.086.862. Dallo Scioa lire 22.578.606. Dalla Somalia lire 2.768.794; per un totale di lire 81.881.914.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di gennaio u. s., definitivamente accertate in lire 5.309.790.309, si ha un totale di lire 5.391.672.223 inviate in Italia dal mese di gennaio 1935-XIII a tutto il mese di febbraio 1939-XVII dagli operai che lavorano in A. O. I.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

La morte del padre

del martire Fugagnollo

VICENZA, 13. — Sono seguiti ieri mattina i funerali del cav. Francesco Fugagnollo, fascista della vigilia, morto sabato mattina a 67 anni. Egli era padre del giovanissimo Caduto fascista, Armando. La salma era stata trasportata nella sede del Gruppo rionale «Italo Balbo», dove era stata apprestata la camera ardente.

Alle 9 si è formato il corteo funebre, dopo che le spoglie erano state visitate da autorità e gerarchie. Il Segretario federale era rappresentato dall'avv. cav. Scaroni, Segretario federale amministrativo. Preceduto da un reparto di avanguardisti e da moltissime corone e dal clero, il carro funebre era seguito da una folla di gerarchi, squadristi, fascisti, associazioni, dal gagliardetto del Fascio vicentino, da quello del Gruppo Rionale, dell'Associazione famiglie Caduti e mutilati per la Rivoluzione ecc.

Dopo le esequie avvenute nella Chiesa parrocchiale di S. Marco, il corteo funebre è proseguito per il Cimitero maggiore, dove la Salma è stata sepolta accanto a quella del figlio Armando.

La Fiera di Verona aperta

dal Sottosegretario all'Agricoltura e alla bonifica

VERONA, 13. — La Fiera è stata inaugurata da S. E. Tassinari sottosegretario per l'agricoltura e la bonifica integrale, in rappresentanza del Governo Fascista e del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il Sottosegretario, giunto alla stazione di Porta Nuova, è stato ricevuto dalle autorità e dai gerarchi. Fra insistenti dimostrazioni di omaggio lungo il percorso S. E. Tassinari si è recato ai palazzi della Fiera, accolto da scroscienti alalà delle camicie nere e delle formazioni giovanili schierate nella Piazza Vittorio Emanuele II. Dopo la breve cerimonia inaugurale svoltasi con austero stile fascista il Sottosegretario ha ordinato il saluto al Duce e accompagnato dal presidente dell'Ente autonomo della Fiera di Verona, lo ing. Pesti e dal segretario generale ha iniziato la visita alle mostre della Fiera dell'agricoltura nel palazzo della Gran Guardia, salutato da una imponente folla di agricoltori e rurali convenuta da ogni parte d'Italia, adunati all'ingresso del monumentale edificio e dalle festose schiere delle massaie rurali in costume.

Il grandioso quadro dell'autarchia nel campo agricolo e industriale che forma quest'anno il tema principale della manifestazione veronese, si inizia nei saloni superiori, dove la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ha allestito in una maestosa pittoresca cornice una mostra in cui vengono illustrate le attività dell'ente di assistenza dei lavoratori. Successivamente il Ministro ha visitato i grandi padiglioni, che illustrano l'opera della Federazione delle casse mutue per gli infortuni agricoli, l'attività dei rurali del Dopolaoro nel campo autarchico, dell'allevamento dei bachi da seta e dell'Ente nazionale serico, la cui esposizione mostra un notevolissimo incremento nella produzione sericola italiana.

La visita nei saloni della Gran Guardia si è conclusa nella magnifica sezione che illustra gli spettacoli lirici nell'Arena di Verona, fino alle ultime manifestazioni dell'ente autonomo, elogiate dal Duce e nelle interessanti mostre indette dagli istituti di credito veronesi.

Dopo aver visitato nei sottoportico la ricca esposizione delle macchine agricole allestite dalla Federazione dei consorzi agrari e la mostra dei vivai S. E. Tassinari ha sostato con vivo interesse nel salone Sammicheli che ospita la meravigliosa mostra della Confederazione fascista degli agricoltori ad affermazione del graduale sviluppo delle attività produttive in rapporto all'autarchia nei vari rami dell'agricoltura nazionale.

Il Sottosegretario ha inaugurato quindi il salone del vino con le mostre individuali e collettive, il padiglione dell'Istituto fascista dell'Africa italiana, che afferma il progresso dell'agricoltura nelle terre dell'Impero ed i vasti reparti che adunano le mostre della canapa verde ai fini autarchici, delle colture delle piante medicinali e aromatiche d'uso industriale e la sezione delle massaie rurali, dove S. E. Tassinari è stato accolto con canti e danze caratteristiche eseguite da gruppi di donne in costume presso le mostre della tessitura autarchica e di altri prodotti.

In ogni settore delle importantissime mostre agricole ed industriali S. E. Tassinari ha conferito con gli organizzatori e con gli espositori, ai quali ha espresso il suo vivo compiacimento.

Sempre guidato dai dirigenti della Fiera e seguito dalle autorità il Sottosegretario ha visitato poi il padiglione dei monopoli di Stato, in cui si mostra l'utilizzazione della pianta del tabacco a scopo autarchico e si è poi soffermato presso l'esposizione delle attività cerealicole zootecniche ed ortofrutticole dei magazzini generali di Verona e nella significativa mostra dei trasporti frigoriferi delle Ferrovie dello Stato concludendo la sua minuziosa visita nei palazzi del Pallone, nel reparto destinato agli ortofrutticoltori ed in quello delle sementi e dei cereali organizzato dal consorzio agrario di Padova.

Nei saloni dell'attiguo edificio il Sottosegretario ha visitato l'attraentissima e varia mostra degli animali da cortile e da pellicceria, cui collabora validamente l'Opera Dopolavoro ed è quindi passato nello splendido salone delle macchine agricole.

Riapparso in piazza Vittorio Emanuele II per visitare la superba esposizione delle macchine ed attrezzi agrari e dei carri ordinata attorno agli adiacenti venusti monumenti, S. E. Tassinari fra cordiali entusiastiche dimostrazioni di simpatia della folla dei rurali, è giunto al campo Fiera dove ha inaugurato il classico ed imponente mercato equino ricco di circa seimila capi nazionali esposti nelle scuderie e all'aperto. Lo ha guidato nella visita il presidente della Fiera cavalli gr. uff. Poggi.

Il Sottosegretario si è recato poi al campo esperimentale, dove ha assistito ad importanti esperimenti autarchici con macchine agricole di produzione italiana.

Nel pomeriggio, dopo aver presenziato nell'anfiteatro l'inizio del concorso ippico nazionale, S. E. Tassinari è intervenuto nel salone del castello scaligero al convegno «Cavallo, carro strada» indetto per affrontare e risolvere problemi di notevole importanza tecnica. Mentre la prima giornata della fiera proseguiva con intenso ritmo, con pieno favore del tempo, il Sottosegretario di Stato, dopo avere elogiato i dirigenti per la radiosa affermazione autarchica della Fiera dell'agricoltura e dei cavalli ha lasciato Verona, ossequiato dalle autorità e gerarchie e salutato da una folla di camicie nere e di rurali acclamanti al Duce.

L'incoronazione di Pio XII

Il corteo scende per lo scalone d'onore

Una fase della cerimonia

Il Papa sul trono di San Pietro

Sangue e ridicolo chiudono la tragedia di Madrid

Fallito il tentativo di condizionare la resa la "Junta„ si riconcilia con i comunisti - Le paterne braccia di Miaja accolgono i pentiti, i cannoni e gli aere ainnienteranno e persuaderanno i recalcitranti

BURGOS, 13. — Secondo notizie che giungono da Madrid pare che un accordo di massima sia intervenuto fra i dirigenti marxisti ed importanti gruppi di comunisti. Solamente piccoli nuclei rifiutano di deporre le armi. Base dell'accordo è di fare un fronte comune contro Franco. La giunta marxista, constatato il fallimento della sua manovra di negoziare la resa con Franco alle spalle dei comunisti, riapre le braccia ai medesimi comunisti che quarant'otto ore fa definiva "lebbra dell'umanità".

Sembra inoltre che attraverso Parigi siano state fatte pressioni in questo senso su Stalin perchè il Komintern di Mosca autorizzi i comunisti ad abbracciare fraternamente i marxisti nonostante le centinaia di cadaveri ancora caldi ammassati nelle strade di Madrid e nei cortili delle carceri di Valencia, di Almeria, di Alicante, di Cartagena e di Ciudad Real. Si ignora la risposta di Mosca che si dice sia molto corrucciata.

Il bilancio dell'esperimento

Il bilancio dell'esperimento è rappresentato da centinaia di morti e migliaia di feriti, quaranta caseggiati distrutti o danneggiati, cinque giorni di tragedia per la disgraziata Madrid. La tragicommedia di Madrid termina in un mare di sangue ed un oceano di ridicolo. Non è escluso che ricominci. La situazione resta confusa e piena di incognite nelle provincie dove la caccia al comunista continua.

Gruppi di cittadini hanno visitato con curiosità il campo di battaglia dove si vedono le trincee scavate dai comunisti sui margini dei marciapiedi e coperte per alcuni tratti da semplici tele incerate dello stesso colore dell'asfalto stradale. Altrove i comunisti avevano costruito muretti di sacchi a terra con feritoie, rafforzandoli con strati di cemento requisito nei dintorni. In molti appostamenti di mitragliatrici si vedono ancora larghe chiazze di sangue. Le truppe fedeli al comitato hanno riscattato anche il quartiere denominato Salamanca, che attualmente è perlustrato da pattuglie di soldati marxisti col bracciale bianco. Il comitato ha stabilito centri di distribuzione di pane agli abitanti dei quartieri dove si svolgono le operazioni per tema che, esasperati, si uniscano ai comunisti.

In vista della conciliazione, il quartier generale marxista ha pubblicato un manifesto nel quale è detto che il Partito comunista non è sciolto ed ha il suo posto naturale accanto agli altri partiti antifascisti della Spagna. Permangono, secondo il manifesto, a favore dei comunisti tutte le prerogative che la costituzione vigente riconosce ai cittadini della repubblica.

Alle tredici la "Radio popular" di Madrid ha lanciato un appello al popolo invitando i comunisti a desistere dalla lotta fratricida e dirigere invece le armi contro il comune nemico rappresentato dai soldati di Mussolini, di Hitler e di Franco. Il messaggio aggiunge che mentre marxisti e comunisti si sgozzano per le strade, il fascismo sa per scatenare un assalto decisivo su Madrid. Mezz'ora dopo la stessa radio lanciava un altro manifesto, redatto non si sa con precisione se dal partito comunista o da elementi comunisti che hanno aderito al comitato di difesa. Il manifesto, che è lunghissimo e piagnucolosissimo, difende la linea di condotta dei comunisti e deplora le vittime fatte nelle loro file ma conclude invitando ad usare le schiere comuniste e marxiste contro il comune nemico fascista.

Si conferma che la calma si è ristabilita a Madrid. Una parte dei comunisti hanno accettato la conciliazione proposta da Miaja di fronte alla prossima imminente offensiva dei nazionali. Gli altri gruppi di comunisti che hanno rifiutato l'accordo si sono ritirati durante la notte verso l'esterno della città aprendosi il passaggio con la forza attraverso il cerchio formato dalle truppe marxiste intorno a Madrid. Durante la notte perciò si è udito il violento cannoneggiamento alla periferia di Madrid.

In provincia si combatte

Alcuni nuclei di comunisti che, disdegnando l'accordo e impossibilitati ad uscire da Madrid erano rimasti incapsulati negli edifici da loro occupati verso l'ippodromo, sono stati annientati dal fuoco concentrato di numerosi cannoni o dagli aerei. La situazione permane confusa nelle provincie dove i comunisti, bene armati, battono la campagna.

Secondo un comunicato ufficiale diramato da Madrid, ieri le truppe fedeli alla giunta di difesa hanno conquistato il fortilizio dei comunisti di El Pardo, un paesetto alla periferia di Madrid. Con la caduta di tale località che costituiva uno dei principali centri di resistenza dei comunisti ribellatisi contro i generali Casado e Miaja, l'insurrezione sembra avviarsi verso la fine. Sono stati rimessi in libertà circa cinquecento prigionieri che i comunisti avevano portato a El Pardo.

Si ha notizia da Valencia che ieri mattina scoppiò in questa città un moto insurrezionale, pure per opera dei comunisti, ma venne subito represso. I rivoltosi con quattro carri armati alla testa, cercarono di entrare in città provenienti dalla strada di Sagunto, ma vennero affrontati e sbaragliati dai carabineros, dopo un combattimento con scariche di mitragliatrice e scoppi di bombe a mano. Altri piccoli tentativi comunisti nei dintorni di Valencia sono stati prontamente repressi.

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai federali e vicefederali

Gli accademisti della G. I. L. montano la guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 13. — Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella sala della Accademia della G.I.L. ai Segretari federali e ai Vicesegretari federali presenti il Direttorio Nazionale, gli Ispettori del P. N. F., il Capo ed il sottocapo di S. M. della G.I.L. e i dirigenti delle organizzazioni ed associazioni dipendenti dal P.N.F.

Il Segretario del Partito ha innanzi tutto illustrato la funzione di stretta collaborazione e di diretta responsabilità spettante ai vice segretari federali, particolarmente con l'approssimarsi dei lavori della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ha quindi compiuto sulla base dei risultati delle recenti ispezioni effettuate nelle Federazioni dei fasci di combattimento, una vasta rassegna dei più importanti settori di azione del Partito, iniziando dai corsi di preparazione politica. Anche in previsione della prossima istituzione in Roma del centro di preparazione politica, i corsi provinciali dovranno essere sempre più potenziati, perchè possano rispondere in misura progressivamente crescente all'opera di selezione per la quale sono stati organizzati.

Il Segretario del Partito ha parlato dell'efficienza dell'Opera Nazionale Dopolavoro e della azione di propaganda dell'Istituto di cultura fascista, passando successivamente alla illustrazione dei compiti che in pace ed in guerra sono propri delle organizzazioni femminili e giovanili del P.N.F., le quali garantiscono nei rispettivi settori, la partecipazione totalitaria del popolo alla vita fascista ed una preparazione costante di tutte le categorie sociali alle esigenze economiche e politiche della Nazione.

L'addestramento premilitare portato al centro dell'attività della G.I.L. ed inserito in maniera sempre più viva e concreta nella sua organizzazione, sarà intensificato ed accresciuto, perchè il costume di vita delle nuove leve del fascismo sia sempre più intimamente e più rigorosamente adeguato allo spirito guerriero che fin dalla vigilia è stato un segno caratteristico della Rivoluzione. Della immutabilità di questo spirito costituirà una testimonianza imponente l'adunata degli squadristi, sulla quale il Segretario del Partito si è diffusamente intrattenuto.

L'adunata, che nel ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, vedrà riuniti nell'Urbe dinanzi al Duce tutti i partecipanti delle squadre di azione, dimostrerà come coloro i quali diedero al Fascismo contributo della propria azione e del proprio sacrificio siano animati da un insuperabile spirito di entusiasmo e di disciplina che è lo stesso di vent'anni addietro e che è oggi divenuto patrimonio insopprimibile delle nuove generazioni, garanzia ferrea della continuità della Rivoluzione.

Il rapporto, che è stato varie volte interrotto da ardenti acclamazioni all'indirizzo del Fondatore dell'Impero, si è iniziato e concluso col saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

Alla presenza di una grande folla si è svolto alle ore 12 il distacco della guardia al Palazzo Venezia, fra un reparto della Milizia ed un reparto dell'Accademia della G.I.L.

Alle ore 11,45 sono giunti dal Palazzo del Littorio, incolonnati al comando del Segretario del Partito, il Direttorio nazionale, fra i cui componenti era il capo di S. M. della Milizia gli ispettori del P. N.F., i segretari ed i vicesegretari federali. Quando la colonna dei gerarchi si era schierata nella piazza, il reparto montante giungeva preceduto dalla Banda dell'Accademia di musica della G.I.L. e dai labari delle accademie, seguiti dai battaglioni degli allievi dell'Accademia della G.I.L. e del collegio Littorio, i quali si sono disposti dinanzi al Palazzo Venezia. Il distacco della guardia si è svolto in maniera perfetta tra il vivo plauso della folla.

Al suo termine i battaglioni hanno compiuto dinanzi al Palazzo Venezia uno sfilamento al passo romano di parata, accompagnato da squilli di tromba e da rulli di tamburo, ed hanno fatto quindi ritorno al Foro Mussolini, percorrendo il corso Umberto I.

Preceduti dal Segretario del Partito e dal Direttorio nazionale, i segretari ed i vice segretari federali si sono infine recati alla Mostra Autarchica del Minerale Italiano dove, dopo aver visitato alcuni padiglioni hanno consumato un frugale rancio, al quale ha partecipato anche il Sottosegretario all'interno.

Alle ore 18 il distacco della guardia svoltosi alla presenza del Segretario del Partito, del capo di S. M. della Milizia, del capo di S. M della G.I.L. e del segretario federale dell'Urbe ha richiamato una enorme folla, la quale ha vivamente applaudito i reparti inneggiando al Duce.

L'inaugurazione della Camera

I senatori interverranno in divisa con decorazioni

ROMA, 13. — Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni comunica che alla inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i Fascisti senatori interverranno in uniforme del P. N. F. (sahariana nera con le decorazioni di guerra e della rivoluzione).

Farinacci inaugura a Milano il Gruppo combattenti delle "Generali„

MILANO, 13. — Intitolato alla medaglia d'oro Carabelli si è iermattina inaugurato il gruppo aziendale combattenti delle Assicurazioni Generali Venezia e della Anonima Infortuni e Grandine.

Dopo il rito della benedizione del gagliardetto, offerto dalla vedova dell'Eroe nell'aula magna dell'Università, Roberto Farinacci ha tenuto applauditissimo, una appassionata rievocazione del valore italiano, esortando a mantenere sempre e ovunque accesa questa fiamma di gloria, che il Duce ha potenziato e che col suo genio fa brillare sempre più nel mondo. Calde e vibranti acclamazioni al Duce hanno concluso l'adunata.

Dimostrazioni a Varsavia per ottenere le colonie

VARSAVIA, 13. — Un migliaio di studenti hanno organizzato ieri sera una dimostrazione per reclamare l'attribuzione di territori coloniali alla Polonia. Il generale Kwasniewski, presidente della lega marinara e coloniale, che conta già due milioni di aderenti, ha pronunciato un discorso affermando che il governo polacco lotterà per l'ottenimento delle colonie, che gli sono indispensabili.

La crisi cecoslovacca

Dimostrazioni a Bratislava contro il nuovo governo

PRAGA, 13. — Le prime impressioni che si hanno in questi circoli politici e diplomatici, dopo la nomina del nuovo gabinetto slovacco confermano quanto già è stato detto e cioè che esso rappresenta una soluzione di ripiego, che non può soddisfare nè i cèchi nè gli slovacchi e molto meno contribuire a sanare quella profonda crisi politica e morale, scoppiata in forma così drammatica in questi ultimi giorni.

Praga e Bratislava continuano a guardarsi con somma diffidenza. Intanto se per Bratislava una certa soluzione sia pure transitoria e di compromesso è stata potuta raggiungere è ora su Praga che si prevedono quasi inevitabili le ripercussioni della crisi slovacca che investirà, molto probabilmente, lo stesso governo centrale, la cui composizione resta ancora assai lontana dall'essere quella desiderabile per un normale svolgimento di lavoro costruttivo, richiesto dalle odierne condizioni del nuovo stato.

Le notizie che giungono da Bratislava informano che colà regna sempre una vivissima eccitazione e che si diffonde sempre più il malcontento contro il nuovo governo. Nella giornata di ieri non si sono registrati incidenti gravi, ma nel corso della notte si sono avute manifestazioni per le strade e assalti a negozi di cèchi ed ebrei. Da parte della guardia di Klinka sono stati anche sparati molti colpi di fucile, ma non si deplorano vittime. Si segnalano manifestazioni del gruppo tedesco, le cui organizzazioni giovanili, armate, hanno avuto importanti adunate in occasione della giornata dei caduti, nel corso delle quali si è espresso il vivo malcontento contro il nuovo governo di Sidor.

L'organo di Karmasin capo del gruppo tedesco di Slovacchia, il «Grensebote» nel suo numero odierno ha assunto atteggiamento nettamente ostile al governo di Sidor. Secondo quanto si apprende da Bratislava sono stati colà diffusi da parte della guardia di Klinka manifestini di propaganda uno dei quali dice: «Slovacchi, che succederà con questo governo di Sidor? Deve la Slovacchia tornare sotto il terrorismo dei cèchi? Sidor vuole venderci? Dove è Tuka? E che ne è di Mach il capo della propaganda? Ci dica Mach ciò che dobbiamo fare. Fratelli e sorelle scendete nelle piazze per manifestare a favore di una libera Slovacchia».

Sidor ha pronunciato alla radio di Bratislava un discorso nel quale ha informato di aver dato ordini che l'esercito cèco abbandoni la Slovacchia entro 24 ore. Nello stesso tempo dovranno essere liberati tutti i deputati, i capi regionali, gli ufficiali della guardia di Klinka ed altre persone arrestato e dovranno essere rimpatriati circa 200 slovacchi che sono stati arrestati e trasportati in Moravia. Quindi Sidor ha dichiarato di non essere stato lui ad aver provocato la caduta di Tiso, ma di essersi trovato dinanzi al fatto compiuto per la qual cosa ha anche elevato protesta a Praga.

Dopo aver aggiunto di considerare suo dovere di sgombrare il territorio di tutto ciò che possa impedire una ricostruzione pacifica dello stato, Sidor ha concluso assicurando che entro 48 ore tutti i pubblici poteri saranno nelle mani delle autorità civili e si liquideranno tutti i dissensi fra l'esercito e la guardia di Klinka. Il presidente della Repubblica ha firmato un decreto che proroga al 28 corrente la convocazione della Dieta slovacca che era fissata per il 14. Si dice che Sidor arriverà oggi a Praga.

Si ha da Bratislava che il transito tra Bratislava e Petrozalka che fa da linea di frontiera col Reich è quasi completamente sospeso.

La Germania vuole la pace afferma l'ammiraglio Raeder

BERLINO, 13. — Ieri ha avuto luogo a Berlino la cerimonia indetta al teatro dell'Opera di Stato con la partecipazione del Fuehrer, per commemorare gli eroi della grande geurra e per ricordare l'atto col quale il Fuehrer restituì alla Germania la libertà militare.

Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal comandante in capo della marina da guerra tedesca, ammiraglio Raeder.

Egli ha ricordato innanzitutto i grandi condottieri tedeschi dell'ultima guerra mondiale e i caduti di quelle nazioni che furono durante essa a fianco della Germania.

L'oratore ha ricordato l'opera liberatrice e ricostruttrice di Hitler. Il Fuehrer, egli ha detto, ha fatto per la pace d'Europa più di quanto possa ritenersi in talune capitali.

L'oratore ha ricordato l'unione della Germania con tutte le nazioni, le quali, come essa, cercano di impedire che le energie della ricostruzione e della pace interna dei loro paesi siano distratte da correnti negatrici e pervertitrici. Ha parlato poi della rivendicazione della parità eguale rispetto fra tutti i popoli.

Il Fuehrer, ha aggiunto l'oratore, tempo fa fece ripetute proposte per una ragionevole riduzione degli armamenti, proposte che furono senza eccezione respinte. Si volle preferire la prepotenza al diritto e si cercò di fare in modo che la Germania rispettasse dei trattati ingiusti presentando questi trattati come fossero sacri. La nazione tedesca ama la pace, ma la pace della giustizia e senza odio, quella pace di cui il mondo ha bisogno più che mai. Purtroppo vi sono segni palesi che dubbi e falsi negoziatori sono all'opera per distruggere con ogni mezzo la pace ora raggiunta. Nel mondo è cominciata una gara agli armamenti, le cui gigantesche proporzioni, assieme alla irresponsabile propaganda bellicista sono adatte a mettere in serio pericolo i risultati faticosamente raggiunti in questi anni.

Noi non contestiamo a nessuno il diritto alla propria sicurezza nella misura ritenuta necessaria. D'altronde la Germania fa lo stesso, ma noi non possiamo rimanere silenziosi ed inattivi quando ad ogni occasione si presenta la Germania come l'unica causa di questi armamenti e si accusa di nutrire dei propositi aggressivi. Ai soldati di questi popoli, dai quali partono verso la Germania talune accuse, noi vogliamo parlare col franco linguaggio del soldato. Ciò che la Germania vuole e di cui ha assoluto bisogno è la pace. La pace non solo con le parole, ma con i fatti. La Germania ha dato esempi pratici di tale sua buona volontà.

Ha terminato il suo discorso con un giuramento di fedeltà al Fuehrer da parte di tutte le forze armate.

A Monaco di Baviera il Capo del fronte del lavoro tedesco dr. Ley, in un discorso pronunciato al padiglione delle esposizioni davanti a circa 10 mila gerarchi sindacali ha rivendicato nel modo più assoluto il diritto della Germania alle colonie.

Le onoranze di Bucarest a Miron Christea

BUCAREST, 13. — Nel pomeriggio di ieri con grande solennità è stato eseguito il trasporto della salma del Patriarca Miron Christea dalla stazione ferroviario ove esso era giunto ed era stato deposto in una camera ardente sabato sera, alla sede della patriarchia, ove resterà esposto all'omaggio dei fedeli fino a martedì, giorno fissato per i funerali nazionali.

Un lungo corteo formato dalle rappresentanze delle forze armate, dalle associazioni ortodosse e dal clero precedeva il feretro che seguito dal Ministro della Casa reale, S. E. Urcareanu, in rappresentanza di Re Carol, dai famigliari dello scomparso, da tutti i membri del governo, dal corpo diplomatico, da rappresentanze del partito unico, detto fronte della rinascita nazionale, è passato per le vie principali della capitale.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Battute d'arresto degli inseguitori del Bologna vincitore anche a S. Siro

L'Atalanta si avvantaggia sulla Fiorentina che pareggia fortunosamente a Ferrara

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Genova 1-1
Bologna-*Milano 1-0
*Roma-Torino 2-0
*Liguria-Livorno 3-3
*Lucchese-Ambrosiana 1-1
*Novara-Lazio 2-0
*Juventus-Bari 3-0
*Modena-Napoli 2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Venezia-Casale 3-0
*Verona-Sanremese 2-1
*Fanfulla-Padova 4-1
*Atalanta-Alessandria 2-1
*Spal-Fiorentina 1-1
*Siena-Palermo 1-0
*Anconitana-Vigevano 3-0
*Pro Vercelli-Pisa 4-1
*Spezia-Salernitana 3-1

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

*Udinese-Mestre 2-1
*Monfalcone-Treviso 2-2
Fiumana-*Ampelea 3-0
*Marzotto-Ponziana 3-2
*Grion-Rovigo 3-2
*Arsa-Pro Gorizia 3-0
*Audace-Vicenza . . . . . rinviata

Girone B

*Reggiana-Carpi 3-0
*Derthona-Piacenza 1-1
Falck-*Caratese 2-1
*Lecco-Mantova 2-1
Cantù-*Monza 2-1
*Casalini-Parma 2-0
*Cremonese-Pavese 5-0

Girone C

*Omegna-Crema 3-1
Brescia-*Fiat 1-0
*Como-Savoia Marchetti 5-3
*Legnano-Pro Patria 0-0
*Gallarate-Seregno 2-1
*Varese-Domodossola 0-0
*Biellese-Alfa Romeo 3-2

Girone D

*Acqui-Albenga 5-1
*Pinerolo-Valpolcevera 0-0
*Vado-Doria 1-1
*Tigullia-Entella 0-0
*Cavagnaro-Savona 2-1
*Imperia-Cuneo 1-1

Girone E

*Prato-Le Signe 1-1
*Grosseto-Pontedera 1-1
*Ravenna-Empoli 4-1
*Forlì-Forlimpopoli 1-0
Pistoiese-*Benini 3-0
*Molinella-Arezzo 4-0

Girone F

*Macerata-Jesina 6-0
*Terni-Cagliari 1-0
*Fano-Perugia 3-1
Sambenedettese-*Ascoli 1-0
*Foligno-Pesaro 4-1
*Tiferno-Gubbio 1-1

Girone G

*Foggia-Savoia 2-0
*Pescara-Bagnolese 3-2
*Aquila-Mater 2-2
Sinus Popoli-*San Giorgio 3-1
*Stabia-Manfredonia 1-0

Girone H

*Messina-Catania 0-0
*Taranto-Siderno 3-1
Lecce-*Dominante 2-0
*Brindisi-Palmese 2-0
*Cosenza-Pro Italia 1-1
*Siracusa-Potenza 2-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Legnago-Rossi 4-0
*Vicenza B-Cadidavid 2-1
*Thiene-Sanguinetto 4-0
*Schio-S. Martino 3-1
*Lonigo-Malo 1-1
*Cerea-Marzotto B 0-0

Girone B

*San Donà-Ceggia 0-0
*Padova B-Dolo 6-1
*Rovigo B-Mogliano 3-0
*Mezzomo-Treviso B 1-1
Venezia B-*Conegliano 2-0
*Adria-Mestre B 4-0

Venezia Giulia

Udinese B-*Pieris 4-2
Giovinezza-*Littorio 1-0
*Sandanielese-Serenissima 3-0
*Pordenone-Tricesimo 3-1
*Sangiorgina-Triestina B 4-3
*Spilimbergo-Postumia 5-0

Venezia Tridentina

*Verona B-Trento 3-0
Benacense-*Scaligera 1-0
*Pescantina-Bolzano 2-0
*Audace B-Rovereto . . . . . non giocata

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Monti-Mirano 3-2
Scapin-*Schio B 3-0
*Petrarca-Bassanello 0-0
*Pellizzari-*Polesella 1-0
*Giorgione-Venezia O 2-0

Venezia Giulia

*Fortitudo-Fiumana B 1-0
Grion B-*Triestina O 2-1
*Arsa B-Ampelea B 2-1
*Riosa-Pro Gorizia B 3-0

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A: *Moretti - Burano 3-2 (sosp. inc.).
Girone B: Sirma-*Unione 2-0 (rinuncia); *Dimm - Malamocco 1-1; Chirignago-*S. Elena 2-1.

Padova

Girone finale: *Toti-Padova O 2-2, *Fumei-Monselice 2-1.

Rovigo

Girone A: Melara-*Castelmassa 3 a 2.
Girone B: *Lendinara-Badia 2-1.
Girone C: *Occhiobello-Ficarolo 4 a 1.
Girone E: *Ceregnano-Polesella 2 a 0.
Girone F: Papozze-Gavello 1-0; *Crespino-Ariano 1-1.

Treviso

Girone A: Conegliano-*Treviso 5 a 4; *Motta di Livenza-Vittorio 4-1.
Girone B: *Quinto-Zero Branco 2-1; *Cornuda-Asolo sospesa.

Verona

Girone A: Postelegrafici-*Bussolengo 2-1; *Pescantina-Filippini 2-0 (rinuncia).

Vicenza

Girone A: Palladio A-*Virtus Pedezzi 2-1; *Palladio B-Carmignano 2-0 (rinuncia).
Girone B: *Montecchio-Altavilla 0-0; *Montebello-Pellizzari 3-2.
Girone C: *Arsiero-Audace Schio 4-0; Intrepida-*Breganze 4-1; *Burgo-Savoia Thiene 3-1; Malo-Rossi 1 a 0.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: Mestre - Carpenedo 4-0; *S. Marco-Venezia 1-0
Padova: *Mezzomo-Padova B 2-1. Padova A-*Petrarca A 1-0.
Vicenza: Vicenza-Schio 2-1; Rossi-Marzotto 2-1.

COPPE E TORNEI

Consolazione a Padova: Stra-*Sorci Verdi 3-1; *Cittadella-Locatelli 0 a 0.

AMICHEVOLI

Venezia: Stucky-Cristalleria 2-1
Venezia: Gil S. Marco-Gil Pellestrina 2-1.
Bassano del Grappa: Collegio Gasparotto-Avanguardisti operai 2-1
Rovigo: Fratta ragazzi-Rovigo pulcini 6-3.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Bologna . . . 34-32
Guf Pavia-*Napoli . . . 30-28
*Lazio-Parioli . . . 56-25

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-*Roma . . . 22-15
Ambrosiana-*Guf Milano . 24-14
*Spiga-Giordana . . . 11-10

DIVISIONE NAZIONALE B

*Gil Trieste-Gil Milano . . 39-32
*Gil Vicenza-Gil Bologna . 44-29

SECONDA DIVISIONE

Venezia: Dienai B-Gil Murano 44 a 34; Reyer-Laetitia 27-26; Gil Mestre-Dienai A 2-0 (rit.)

AVANGUARDISTI

*Venezia-Verona 40-19
Mantova-*Udine 17-15
*Trieste-Fiume 39-23

COPPE E TORNEI

Campionato provinciale padovano giovani fascisti: Scapin-Mezzomo 33 a 20; Toti-Monselice 23-14; Bonservizi-Pontelongo 26-4; Bragadin-Novent. 2-0 (ritiro).

AMICHEVOLI

Venezia: Cattapan-Forderia 41-11

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE

Guf Parma-*Guf Padova . . 14-0
*Guf Roma-Amatori . . . 6-3
*Torino-Roma 3-0
Guf Torino-*Napoli . . . 10-3

CAMPIONATO PROMOZIONE

*Chatillon-Guf Bologna . . . 3-0
*Guf Milano-Guf Palermo . . 43-0

Disco sul ghiaccio

Milano: H. C. Zurigo-Diavoli neroazzurri 2-1

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

*Lavori Pubblici-Guf Roma . 1-1
*Guf Genova-Guf Pisa . . . 3-0
Guf Milano-*Guf Siena . . . 3-0
Guf Bologna-*Assicuratori . . 3-2

Bologna-Milano 1-0 (0-0)

MILANO, 13 — La squadra capolista della classifica ha confermato ieri con una nuova vittoria allo stadio di S. Siro, gremito da una folla di oltre trentamila persone, di non demeritare tale posizione di privilegio. Opposto ad un Milano che riponeva in questo incontro grandi speranze ed una incontenibile volontà di affermazione, il Bologna ha resistito all'urto con lo stile delle squadre di classe ed alla distanza ha strappato il punto della vittoria. L'undici rosso-blu, che durante il primo tempo terminato 0-0 non aveva lasciato l'impressione di essere imbattibile, ha sfoderato tutte le sue risorse nella ripresa, nel corso della quale il Milan, dopo un bruciante inizio, è apparso incapace di svincolarsi dalla superiorità avversaria, anche quando in svantaggio di una rete non gli difettava il tempo per risalire ad un pareggio. Invece i rosso-neri non hanno saputo fare ciò quasi soggiogati dal valore dell'antagonista e si sono votati ad una amara sconfitta.

Il Bologna è apparso molto forte nel sestetto di retroguardia ed insidioso all'attacco anche se le mezze ali sono state un poco lente. Del Milano, generoso il lavoro svolto da Perversi, Bonizzoni, Bortoletti. La prima linea ha avuto buoni sprazzi nel primo tempo, ma alla distanza si è disunita non ritrovando neppure nell'errante Boffi l'atleta capace del colpo risolutore. Tecnicamente poi i rosso-neri sono stati superati dai rosso-blu, il cui gioco di testa è stato brillantissimo.

Terminato il primo tempo 0-0 con un attivo di due angoli per Milano contro uno a favore di Bologna, oltre ad alcuni episodi emotivi sotto le due reti, il Bologna si è imposto dopo una decina di minuti della ripresa premendo paurosamente sull'area rosso-nera. Al 19' ha beneficiato di un calcio d'angolo, ed al 24' un centro di Biavati è stato raccolto di testa da Reguzzoni che ha girato il pallone a Puricelli incustodito, ed il centravanti emiliano ha raccolto la sfera di cuoio di piede spedendola in rete con facilità. Il punto ha demoralizzato il Milano, per cui il Bologna ha dominato ancora sfiorando con Biavati al 43' un secondo punto. Arbitro Dattilo.

Liguria-Livorno 3-3 (0-2)

GENOVA, 13. — Niente di interessante nei primi minuti. Il primo portiere ad essere impegnato è Profumo, al 10', su tiro di Neri, il pallone, sebbene toccato dal portiere, però schizza in rete. Contrattacco furioso del Liguria ma il Livorno però non si lascia sopraffare; la disperazione dell'ultimo posto in classifica gli dà la forza per superare sè stesso ed al 30' ottiene il secondo punto per merito di Neri. Nella ripresa i liguri sono all'offensiva e al 1' ottengono un rigore per fallo su Peretti, ma il tiro di Bodini è neutralizzato da Silingardi. Il Liguria insiste e all'8' segna il primo punto con Comini e al 24' il pareggio con Gabardo. Ma il Livorno si riprende e al 26' su azione di contrattacco riesce ancora a portarsi in vantaggio per merito di Viani. La partita sembra ora languire e si ha l'impressione che debba finire con la vittoria degli ospiti; ma a un minuto dalla fine il Liguria raggiunge nuovamente il pareggio ad opera di Gabardo. *Arbitro*: Barlassina.

Triestina-Genova 1-1 (0-1)

TRIESTE, 13. — La Triestina si è lasciata sfuggire ancora un'occasione di assicurarsi finalmente una vittoria casalinga. Questa volta è stato il Genova a carpirle un punto. Ma è doveroso dire subito che la Triestina ha giuocato meglio del solito e che con un po' più di precisione e forse anche di calma, avrebbe potuto vincere. La sua superiorità è stata, infatti, specialmente nel secondo tempo, nettissima. La porta ligure è stata a lungo assediata, ma una sola volta ha ceduto agli assalti triestini: nella fase che ha permesso ai rossi-alabardati di segnare il pareggio.

Più che bella tecnicamente, la partita è stata emozionante per la combattività di tutti gli uomini, combattività che non frenata in tempo dall'arbitro e purtroppo degenerata in un giuoco duro con frequenti incidenti. Effettivamente Galeati non è sempre stato all'altezza della situazione.

Le due squadre hanno avuto nei reparti difensivi le forze migliori. In particolare Sardelli del Genova e Loschi della Triestina si sono maggiormente distinti. Fregosi, molto più impegnato che Umer, ha compiuto bellissime parate. Le mediane hanno svolto un giuoco diverso, pur equivalendosi. Prudentemente difensiva quella dei liguri; audace e intraprendente quella dei rossi-alabardati. La Triestina è stata nettamente migliore nella prima linea pur dovendo lamentare le solite deficenze nelle fasi conclusive. Costa, spostato opportunamente a mezz'ala nella ripresa, è stato con Colaussi il più attivo. Pasinati invece ha sprecato alcune buone occasioni.

La cronaca della partita, molto voluminosa per il susseguirsi di fasi, va riassunta brevemente. L'inizio è a favore del Genova: due tiri di Genta sono parati da Umer. Al 6' e al 16' la Triestina subisce due calci d'angolo e ne batte uno al 17'. Il giuoco si fa più equilibrato, ma per altre due volte al 22' la Triestina deve rifugiarsi in angolo. Poi i rosso-alabardati prevalgono e impegnano severamente la difesa avversaria ottenendo due angoli al 29' e al 34'. Ma un minuto dopo, su passaggio di Morselli che sfrutta un errore di Salar, Lazzaretti segna il punto genovese da pochi passi. La Triestina accusa il colpo e non sa reagire.

Nella ripresa, invece, i rossi attaccano subito spostando Trevisan al centro. Già al 7' il pareggio è raggiunto per merito di Trevisan che devia di testa in rete un pallone calciato su punizione da Rancilio.

Intanto Bigogno, contuso, cede il suo posto a Genta e si sposta in ala. Scarabello retrocede al posto di Genta. La superiorità dei triestini frutta cinque calci d'angolo al 12', al 23', al 28', al 3?' e al 33'. Fregosi deve continuamente intervenire, ma si libera con sicurezza. Al 39' per un fallo ai danni di Cattaneo, Salar viene espulso. A tre minuti dalla fine Pasinati, lanciato da Colaussi, calcia debolmente addosso a Fregosi una facile palla che poteva essere decisiva.

TRIESTINA: Umer, Geigerle, Loschi; Salar, Valcareggi, Rancilio; Pasinati, Trevisan (Costa), Costa (Trevisan), Chizzo, Colaussi.

GENOVA: Fregosi, Marchi, Sardelli; Genta (Scarabello), Bisogno (Genta), Perazzolo; Arcari (Bisogno), Morselli (Arcari), Lazzaretti, Scarabello (Morselli), Cattaneo.

Arbitro: Galeati.

Juventus-Bari 3-0 (2-0)

TORINO, 13. — I bianco neri attaccano subito e la prima seria minaccia alla rete barese è portata da Bellini ai primi minuti di gioco. Al 10' punizione contro la Bari: De Petrini tira, Di Gennaro respinge corto, Tommasi riprende e segna al volo la prima porta. La pressione s'accresce e i torinesi al 23' aumentano il bottino con Borel. La Bari inizia la ripresa avendo all'ala destra Mancini colpito duro poco prima del riposo. Poco dopo però egli torna a mediano. Sono sempre i juventini che attaccano e al 15' segnano la terza porta. E' Tommasi che lancia Borel II. Cubi esce, tocca il pallone ma lo perde. Bellini riprende e passa a Santhià che bene appostato mette facilmente in rete. La Juventus insiste sempre all'attacco e la Bari deve limitarsi a qualche azione di contrattacco. *Arbitro*: Mazza.

Lucchese-Ambrosiana 1-1 (0-1)

LUCCA, 13. — La Lucchese batte il calcio d'angolo d'inizio ma la Ambrosiana assume le redini del gioco e ottiene subito un calcio d'angolo. Finalmente al 27' la superiorità dell'Ambrosiana si concreta in una porta. E' Ferraris che su calcio di punizione di Frossi mette in rete. Controffensiva lucchese e angolo per i lucchesi al 41'.

Nella ripresa la musica cambia. I lucchesi sono scesi in campo trasformati e attaccano a fondo obbligando l'Ambrosiana a difendersi. I rosso-neri ottengono subito due calci d'angolo. La Lucchese continua a dominare e finalmente al 42' il tanto atteso pareggio: è un tiro potentissimo di Rosellini che batte Perucchetti. *Arbitro*: Mattea.

Venezia-Casale 3-0 (2-0)

La partita disputata dalla squadra veneziana con i nero-stellati casalesi deve essere considerata alla luce di un vero e proprio allenamento. Se esso sia stato proficuo o meno lo si potrà constatare nella seconda fase del gran gala del calcio veneto che si svolgerà domenica prossima all'Appiani di Padova dove saranno di fronte nero-verdi e bianco-rossi.

Il Venezia ha vinto ed ha vinto con uno scarto di punti che è il maggiore finora ottenuto in questo campionato. E' vero anche però che aveva di fronte una squadra inferiore che occupa l'ultimo posto in classifica e che non è animata da alcuna speranza. Perciò facile è stato per i nero-verdi realizzare la vittoria, che poteva essere certamente più altisonante. Ma i veneziani vinte subito le prime deboli preoccupazioni hanno svolto poi un gioco d'allenamento, in cui si è cercato di far lavorare la prima linea, infondendole quell'intesa e quell'assieme necessarie per renderla più precisa e più sicura nei tiri a rete. Alberti ha giocato al centro del quintetto e l'esperimento ha dato dei risultati non del tutto negativi e forse insistendo ancora si potrà concludere più di quanto non si abbia fatto finora. Certo si è però che Alberti si è dimostrato un buon distributore e palleggiatore ed ha movimentato le azioni offensive, mentre invece era spesso discordante con i compagni, con i quali non riusciva a trovare una reciproca comprensione. Così molti tiri che potevano cogliere il bersaglio sono stati malamente indirizzati e sciupati. Una buona impressione ha lasciato Lombardi II all'ala sinistra, mentre non altrettanto può dirsi di Baldi all'ala destra, che accusava evidentemente una cattiva giornata. La mediana e la difesa veneziana, ammirevoli, hanno quasi sempre giocato, la prima a ridosso del quintetto e la seconda a metà campo, mentre Bacigalupo non ha potuto dar prova della sua bravura perchè mai impegnato e ha dovuto accontentarsi di esibirsi solo in qualche rimessa.

La squadra casalese si è difesa sempre con energia e con volontà ostacolando le trame del gioco veneziano. Il portiere Goffi ha fatto delle parate di classe e per suo merito la squadra non ha subito un maggiore punteggio. Buoni i terzini Todeschini e Roggero ed alquanto efficace la mediana con Olliaro, De Marchi e Marchesi. La linea attaccante si è prodotta in qualche spunto più o meno vivace. Però dopo appena venti minuti di gioco il piccolo Bo, ala sinistra, è rimasto contuso ad una gamba e non ha potuto più giocare, tanto che dopo un quarto d'ora dall'inizio della ripresa ha lasciato definitivamente il campo.

Circa duemila persone hanno assistito all'incontro, che è stato ben diretto da Siino.

Il Venezia attacca subito ed al 2' una brillante azione Alberti-Corbelli-Alberti, sta per concludersi con un tiro da pochi passi di quest'ultimo, quando coraggiosamente Goffi, uscito di porta, si getta fra i piedi del nero-verde ed abbranca la palla. Il Venezia continua sempre ad attaccare ed al 7', dopo un corto passaggio di Corbelli ad Alberti, questi tira raso-terra nell'angolo sinistro; Goffi si getta in tuffo, ma la palla gli passa sotto ed entra in rete.

Qualche breve scorribanda casalese, in una delle quali i nero-verdi all'11' subiscono un calcio d'angolo, ma poi è ancora il Venezia che passa all'offensiva ed al 12' Corbelli manda il pallone a battere contro la traversa, mentre poco dopo il Casale subisce un calcio d'angolo La prevalenza veneziana non ha soste; sicuri ormai della vittoria i nero-verdi non forzano molto, mentre d'altro canto neppure i casalesi, sicuri della sconfitta, non hanno eccessive preoccupazioni. Numerosi tiri vengono effettuati contro la porta dei nero-stellati ed al 16 anche un pallone di Bisigato colpisce la traversa, mentre al 20' un bel punto segnato dallo stesso nero-verde è annullato dall'arbitro per fuori gioco. Il resto della partita è un continuo monologo fra l'attacco veneziano e la difesa casalese. Al 25' ed al 34' vengono tirati due calci d'angolo contro gli ospiti, mentre al 38' in un fuga dell'ala destra casalese, coadiuvata anche dai compagni di linea, la rete di Bacigalupo attraversa un momento pericolosissimo, l'unico di tutta la partita. Al 41' si ha un calcio di punizione contro il Casale: tira Tortora ed il pallone cade dinanzi la rete, è respinto di testa, poi alzato ancora finchè Lombardi II si fa luce e di testa manda in rete segnando il secondo punto. Prima della fine del tempo viene tirato un altro calcio d'angolo contro il Casale.

La ripresa vede il Venezia continuamente dominare, ma concludere poco Nei primi minuti tutti i neroverdi tirano verso la rete, ma nessuno coglie il segno, mentre al 5' Goffi in tuffo respinge un tiro micidiale di Alberti, Baldi che potrebbe raccogliere il pallone e segnare da pochi passi non riesce a realizzare.

Il Casale è tutto in difesa e cerca di resistere. Al 10', 14' e 17' parate di Goffi su tiri di Corbelli, Stefanini e Bisigato. Al 18' calcio d'angolo contro il Casale, che è ridotto in dieci uomini. Al 24' Rovida, in una fuga sfiora con un tiro da lontano la porta di Bacigalupo. Il Venezia attacca sempre ed al 27', 33' e 37' ottiene altrettanti calci d'angolo, mentre Goffi si produce in altre parate. Al 40' Alberti è costretto ad uscire dal campo per alcuni minuti ed al 41 il Casale subisce un calcio di punizione dal limite; tira Corbelli raso-terra e batte Goffi segnando così il 3.o punto. Al 43' ancora un calcio d'angolo contro il Casale e poi la fine.

mang.

VENEZIA: Bacigalupo; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Baldi, Bisigato, Alberti, Corbelli, Lombardi II.

CASALE: Goffi; Todeschini, Roggero; Oliaro, De Marchi, Marchesi; Rovida, Barbano, Isada, Dusio, Bo.

ARBITRO: Siino.

Segnalinee: Vieceli e Argenti.

Le partite di domenica 19

DIVISIONE NAZIONALE A

Bari: Bari-Triestina
Bologna: Bologna-Liguria
Torino: Torino-Novara
Milano: Ambrosiana-Modena
Napoli: Napoli-Roma
Roma: Lazio-Milano
Genova: Genova-Lucchese
Livorno: Livorno-Juventus

DIVISIONE NAZIONALE B

Padova: Padova-Venezia
Palermo: Palermo-Verona
Sanremo: Sanremese-Atalanta
Vercelli: Pro Vercelli-Fiorentina
Siena: Siena-Salernitana
Alessandria: Alessandria-Anconitana
Pisa: Pisa-Fanfulla
Vigevano: Vigevano-Spal
Casale: Casale-Spezia

DIVISIONE NAZIONALE C

Treviso: Treviso-Udinese
Rovigo: Rovigo-Vicenza
Fiume: Fiumana-Arsa
Valdagno: Marzotto-Audace
Gorizia: Pro Gorizia-Grion
Mestre: Mestre-Ampelea
Trieste: Ponziana-Monfalcone

Verona-Sanremese 2-1 (2-0)

VERONA, 13 — I veronesi, ieri in maglia grigia, hanno lasciato vittoriosamente il terreno amico dello Stadio Comunale piegando gli avversari per due reti ad una. La partita si è levata dalla consueta abulia, si è potuto vedere un discreto gioco e non sono mancati i motivi d'interesse allorchè dopo un primo tempo condotto in netta superiorità dal Verona i sanremesi sono passati al contrattacco nella ripresa riuscendo ad accorciare le distanze quando mancavano appena cinque minuti alla fine. Il punto ha galvanizzato gli ospiti che hanno insistito con volontà ed energia per cercare di raggiungere il pareggio. Ma lo sforzo è stato vano perchè le retroguardie veronesi hanno fatto barriera e inutilmente le ondate degli azzurri si sono riversate in area di Casirago. La squadra ligure si è riconfermata unità solida, quadrata e pericolosa. E' indubbiamente una delle più piacenti squadre che siano scese quest'anno allo Stadio comunale perchè il suo gioco chiaro, lineare, privo di fronzoli e di cincischiamenti offre la possibilità di mettere in luce la tecnica su cui è impostato.

Il Verona ha giocato una delle sue migliori partite, o per lo meno ieri è apparso più ordinato e più logico nella manovra e si è avuto, specie nel primo tempo una serie di azioni piacenti come ordinatura e come filo di manovra, che il pubblico, abbastanza numeroso, non ha mancato di applaudire. Solida come sempre la difesa con un Casirago scattante e felice di intuito: una difettosa parata a terra gli è costato il primo punto della Sanremese, ma questo infortunio non intacca la classe dell'estremo difensore bleu-giallo. La coppia di Felini e Goretta è stata come sempre affiatata ed è evidente la ripresa di «Bio» dopo la parentesi del noto infortunio. Ottima è stata oggi la mediana con un Bernardi sempre a posto, con un Sabadini che ha superato di gran lunga le sue ultime, non molto felici esibizioni. Non così si può dire invece di Procura abbastanza falloso. Per l'attacco bisognerebbe ripetere quanto detto dopo la partita di domenica scorsa con la Spal. C'è un centro attacco Di Prisco, giocoliere della palla specie nel gioco di testa e nelle rovesciate; un'ala destra Begnini, che sfonda ma manca di chiarezza di idee e di intelligenza di gioco; un interno destro: Andreis che lavora come un negro ed è certamente un prezioso coordinatore. Dove invece si è zoppicato forte è stato nel settore sinistro. Biagini è l'ombra del bel giocatore del passato mentre Bonesini è stato quanto mai impreciso ed ha avuto nel finale uno sbandamento pauroso. La squadra nel complesso non è dispiaciuta e con qualche ritocco, nel reparto sinistro e con il rientro di Conti all'ala destra ha possibilità di ottenere altre belle soddisfazioni nei difficili incontri che ancora l'attendono.

La palla, al fischio d'inizio è alla Sanremese, ma è poi il Verona che conduce la danza con azioni che chiamano al difficile lavoro le retroguardie liguri. Un solo tiro di Imberti, al 17' è la nota pericolosa dei primi venti minuti di gioco da parte degli ospiti. Il Verona insiste ed al 22' beneficia di un angolo ma Lanfranco respinge di pugno; Un minuto dopo la Sanremese è ancora in angolo. Il pallone è già allontanato dall'area di rigore, ma lo riprende Biagini che rimette al centro, Sabadini raccoglie e tira, la palla viene respinta da un azzurro ma Bonesini può riprenderla e spedirla in rete da tre metri. Il punto è per il Verona un incentivo per insistere all'attacco e Di Prisco, due volte poi anche Andreis hanno tiri pericolosi. Al 33' il Verona segna il secondo punto. Una fuga di Begnini è invano ostacolata da Finelli, il «carro armato» così viene qui chiamato l'ala destra delle riserve veronesi, riesce a convergere al centro. Lanfranco ritiene che Begnini debba sparare in porta e si getta in tuffo, è invece Di Prisco che, avuto il pallone dall'ala destra, può mettere in rete con facilità. Il Verona dopo questo punto rallenta un po' il ritmo del suo gioco e così la Sanremese può distendersi all'offensiva e la rete veronese corre un serio pericolo su una punizione dal limite battuta da Simontacchi. Altre puntate degli azzurri sono neutralizzate dalla difesa scaligera.

Nella ripresa il Verona fa arretrare le ali permettendo agli avversari di protendersi con maggiore insistenza in area veronese. I locali però hanno cercato con puntate, appoggiate su Di Prisco, Biagini e Begnini, di creare grattacapi a Lanfranco ma questa volta il difensore ligure non ha mai piegato la schiena sventando al 16' un calcio d'angolo. E' stato invece Casirago che ha dovuto raccogliere nella propria rete il pallone al 39'. Una fuga di Ghiglione si conclude con un tiro raso terra della velocissima ala. Casirago si getta in tuffo arresta ma non blocca il pallone che sfiorata la base del palo destro, finisce a Bertolo I il quale riesce, nonostante l'intervento di Goretta, a mettere in rete. Negli ultimi minuti gli attacchi della Sanremese non fruttano che un angolo al 41' senza esito.

Piero Pavan

VERONA: Casirago, Goretta, Felini, Procura, Bernardi, Sabadini, Begnini, Bonesini, Di Prisco, Andreis, Biagini. — SANREMESE Lanfranco, Simontacchi, Gilardoni, Bertolo II, Pisano, Finelli, Ghiglione, Acquarone, Imberti, Montero, Bertolo I. ARBITRO: Goracci.

Novara-Lazio 2-0 (0-0)

NOVARA, 13. — Spinta dallo stimolo di salvarsi il Novara ha colto ieri una bella vittoria sulla Lazio. I primi 45 minuti di gioco non hanno deluso perchè la battaglia è stata sempre accanita e Piola ha obbligato Caimo a belle parate al 23' e al 27'. I novaresi a loro volta però hanno attaccato spesso e anche Blason ha avuto il suo lavoro. Ma nessuna segnatura si è avuta nel primo tempo. Nella ripresa la Lazio prevale all'inizio imbastendo azioni pericolose, ma presto il Novara si riporta all'attacco e al 9' per fallo su Barberis ottiene un calcio di punizione da poco fuori area. Tira Versaldi, riprende Borel I che passa a Romano, il quale da pochi passi segna imparabilmente. Il Novara ora si chiude in difesa, ma dopo la mezz'ora si distende nuovamente all'attacco e a tre minuti dalla fine Borrini segna imparabilmente la seconda porta. *Arbitro*: Ciamberlini.

Roma-Torino 2-0 (1-0)

ROMA, 13. — Il Torino, che sembrava lanciato bene all'inseguimento della capolista è capitato a Roma in un momento psicologicamente brutto. Al 17' la superiorità dei giallo-rossi ottiene il suo guiderdone. Su passaggio di Alghisi, Mascheroni scatta mettendo in rete il pallone sulla sinistra di Olivieri. La reazione del Torino è pronta e un tiro di Ferrero impegna la difesa locale. Nel primo tempo sono stati tirati tre angoli tutti contro il Torino. Nella ripresa il Torino attacca con decisione ma la difesa giallo-rossa contiene bene le offensive granata. Al 4' minuto Michelini lancia Alghisi che da due metri tira su Olivieri che para in angolo. All'8' altro tiro di Alghisi ed altro angolo per la Roma. Al 10' è ancora Alghisi che tira ma trova sulla sua strada la traversa. Poco dopo D'Odorico solo davanti a Ceresa sbaglia il tiro che poteva portare al pareggio. La partita sembra non dover cambiare punteggio quando ad un minuto dalla fine Subinaghi riprende di testa un passaggio di Mascheroni e mette in rete.

Modena-Napoli 2-1 (0-0)

MODENA, 13. — Fin dall'inizio il giuoco è molto veloce e la superiorità dei canarini modenesi si mostra chiara ed evidente. Al 12' è il palo che salva la rete napoletana da un tiro del vecchio Dugoni; il modenese Sentimenti che è alla guardia della porta del Napoli ha del lavoro ad opera di Notti. Le azioni si alternano sulle due aree e si arriva al riposo senza segna segnatura e dopo che le due squadre hanno usufruito di due angoli ciascuna. Nella ripresa la superiorità del Modena ha finalmente modo di ottenere i suoi risultati. I canarini infatti in tre minuti ottengono ben quattro calci d'angolo. La pressione dei locali continua e finalmente al 25' Carnevali segna in seguito ad azione Notti-Zironi. Ma il Napoli ottiene il pareggio per merito di Rocco dopo tre minuti. Lo scacco fa scattare ancora una volta gli uomini di Dugoni decisi ad ottenere la vittoria. Ed infatti Carnevali al 31' raccoglie un passaggio di Notti e mette in rete il secondo pallone.

Fanfulla-Padova 4-1 (1-1)

LODI, 13. — E' doveroso dichiarare subito che, se la vittoria fanfullina ha premiato giustamente la squadra più forte, il Padova non meritava una sconfitta così grave. Le ragioni di tale affermazione stanno soprattutto nel fatto che due dei quattro punti subiti dal Padoaa sono imputabili al portiere Visentin, il quale, se pure ha dimostrato di essere pronto e autoritario in qualche uscita, in ciò aiutato dalla sua eccezionale prestanza fisica, ha però rivelato anche di non avere sufficiente esperienza.

Descriviamo subito come sono andate le cose: al 19' del primo tempo il pallone perveniva a De Manzano, questi l'accompagnava di qualche passo e poi scoccava un tiro che, sebbene ben dosato e assai forte, non era però irresistibile. Visintin si chinava per afferrarlo a terra, ma il pallone gli sgusciava dalle mani ed entrava in porta adagio adagio.

Al 4' della ripresa l'arbitro concedeva un calcio d'angolo a favore del Fanfulla; il pallone spioveva nell'area di rigore a fil di palo; Visintin afferrava la sfera di cuoio, ma pressato da Longhi, arretrava di quel tanto, più che sufficiente per entrare in porta col pallone. L'arbitro appostato sulla linea di fondo non esitava giustamente a fischiare il punto valido per il Fanfulla.

La partita, è stata giuocata con grande impegno da entrambe le squadre, e ha visto una più costante pressione fanfullina. I lodigiani attaccano subito, ma l'ottima difesa patavina regge bene e respinge. Poi anche la prima linea bianco-rossa può distendersi e Pavan manda appena sopra la traversa un pallone fortissimo. Le azioni si susseguono veloci e pericolose dall'una e dall'altra parte e Longhi, di testa, impegna due volte Visintin. Al 19', il punto di De Manzano per il Fanfulla, segnato come s'è detto più sopra. Lo stesso Longhi, al 23', si lascia sfuggire ingenuamente un'occasione favorevolissima per segnare. Quattro minuti dopo avviene uno scontro fra Acerbi e Menti, nell'area di rigore fanfullina. I due giuocatori rimangono a terra per qualche minuto, per poi riprender ancora, in condizioni fisiche normali. Al 40' succede una mischia vivacissima nei pressi di Visintin, risolta da Crola, che manda appena sopra la traversa. Al 43' Orzan, ricevuto il pallone da Degli Esposti, sfuggito a Citterio, pareggia per il Padova da due metri con fortissimo tiro.

Nella ripresa, Visintin, al 3', esegue una parata fortunosa su pallone calciato da Longhi. Al 4' viene il secondo punto fanfullino, già descritto, segnato su calcio d'angolo. Al 18' Vantini di testa segna ancora per il Fanfulla, e al 28' De Manzano ottiene il quarto ed ultimo punto per la sua squadra, a porta vuota per un'uscita intempestiva di Visintin. Il Padova ha, in ad ogni modo, lasciato un'ottima impressione come insieme di squadra. Senza gli errori del portiere, probabilmente sarebbe riuscito a condurre in porto un prezioso pareggio. I suoi attaccanti, tra cui hanno primeggiato Degli Esposti e Pavan, ben poco hanno potuto fare contro la fortissima e sempre pronta estrema difesa lodigiana. Ha giuocato molto meglio nel primo tempo, in cui è riuscito meritatamente a segnare, ma nella ripresa, specie dopo il terzo punto al suo passivo, si è evidentemente demoralizzato e si è lasciato sopraffare dalla squadra bianco-nera. Il Fanfulla ha vinto bene la partita, anche se in ciò è stato aiutato da due errori del portiere patavino. Non ha una prima linea irresistibile, questo si sa, ma De Manzano, sopra gli altri, e poi Vantini, Longhi e Crola hanno tuttavia giuocato in modo degno di elogio. Cinque calci d'angolo contro il Padova e quattro contro il Fanfulla. Tremila spettatori.

FANFULLA: Barbieri; Citterio, Acerbi; Mattei, Bagni, Sabaini; De Manzano, Vantini, Longhi, Crola, Calzolai.

PADOVA: Visintin; Chinol, Duimovich; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Pavan, Orzan, Cappello, Menti.

Arbitro: Dellarole.

Spal-Fiorentina 1-1 (1-1)

FERRARA, 13 — L'incontro disputatosi con tempo ottimo ed alla presenza di un folto pubblico si è chiuso alla pari: 1 a 1. Il risultato se registra una affermazione per la Fiorentina, non può ritenersi neppure uno scacco per i bianco-celesti, i quali di fronte al temuto undici toscano si sono battuti con ammirevole foga anche se ieri non hanno avuto come alleata la fortuna. La partita si è decisa nel corso del primo tempo. Dopo un alternarsi di attacchi, i viola si sono portati in vantaggio grazie ad un punto segnato su rigore da Menti II al 25'. La Spal buttatasi in una rabbiosa controffensiva ha pareggiato al 37' con un forte tiro di Bergonzini. Nella ripresa i bianco-celesti hanno marcato una buona superiorità, senza tuttavia giungere al sospirato punto della vittoria. Al 38' in uno scontro con un avversario D'Agostini ha riportato la frattura di una gamba, per cui la Spal ha terminato la gara con dieci uomini. Arbitro: Moretti.

Pro Vercelli-Pisa 4-1 (1-1)

VERCELLI, 13. — La squadra toscana ha tenuto fronte ai bianchi per tutto il primo tempo chiusosi 1-1, ma nella ripresa anche in seguito ad un infortunio occorso al portiere nero-azzurro, il Pisa ha dovuto cedere nettamente. Il primo punto è stato marcato da Quario al 17'. Il Pisa ha reagito allo smacco pareggiando al 32' con Nicolini. Nella ripresa, al 3' azione Salati-Quario e rete di Alberico. Breve contrattacco del Pisa finchè al 15', causa un involontario colpo inferto da Salati a Traversa, quest'ultimo, sanguinante al viso, doveva abbandonare il campo. Lo sostituiva Freschi il quale al 17' non poteva impedire che Salati segnasse il terzo punto. Il gioco ha visto poi fasi alterne finchè al 41' Alberico ha segnato il quarto punto per i bianchi con un pallone sfuggito dalle mani di Freschi. Arbitro Carnevali.

Anconetana-Vigevano 3-0 (2-0)

ANCONA, 13 — Quella di ieri è stata per i giallo-rossi una partita di ordinaria amministrazione, nel corso della quale essi hanno potuto imporsi senza impegnarsi a fondo, ottenendo ciò nonostante una convincente vittoria. I locali hanno ottenuto due punti prima del riposo e precisamente al 5' su tiro di Torti, parato difettosamente dal guardiano granata, ed al 31' con un bel pallone calciato al volo da Cristina. Nel secondo tempo terzo punto a favore dei giallo-rossi marcato da Cristina al 5' su azione derivata da calcio d'angolo. Arbitro Scotto.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A							
Bologna	22	13	7	2	43	25	33
Liguria	22	12	5	5	30	22	29
Torino	22	11	6	5	35	22	28
Ambrosiana	22	10	7	5	37	22	27
Genova	22	10	5	7	38	25	25
Roma	22	11	3	8	28	24	25
Lazio	22	9	3	10	23	28	21
Bari	22	8	5	9	27	36	21
Napoli	22	6	8	9	21	28	20
Lucchese	22	6	8	8	26	40	20
Juventus	22	5	9	8	21	29	19
Novara	22	6	6	10	22	25	18
Milano	22	6	5	11	25	26	17
Triestina	22	5	7	10	16	21	17
Modena	22	5	6	11	20	30	17
Livorno	22	5	5	12	29	38	15
DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	23	12	8	3	33	16	32
Fiorentina	23	11	9	3	40	19	31
Siena	23	11	7	5	27	19	29
Anconitana	23	11	5	7	39	23	27
Venezia	23	10	7	6	25	18	27
Pro Vercelli	23	10	6	7	34	26	26
Sanremese	23	10	5	8	28	25	25
Verona	23	9	7	7	26	27	25
Pisa	23	9	6	8	34	34	24
Fanfulla	23	7	8	8	27	22	22
Spal	23	9	4	10	33	33	22
Padova	23	9	3	11	38	39	21
Spezia	23	8	5	10	30	34	21
Palermo	23	6	9	8	16	22	21
Alessandria	23	8	4	11	35	33	20
Vigevano	23	5	8	10	24	35	18
Salernitana	23	6	3	14	20	38	15
Casale	23	2	4	17	11	51	8
DIVISIONE NAZIONALE C							
Udinese	21	15	5	1	45	17	35
Treviso	21	12	7	2	41	24	31
Vicenza	20	12	4	4	39	13	28
Fiumana	21	11	6	4	31	12	28
Marzotto	21	9	5	7	37	25	23
Grion	21	8	6	7	26	26	22
Rovigo	21	6	6	9	32	33	18
Mestre	21	6	5	10	27	35	17
Audace	20	7	2	11	25	34	16
Ponziana	21	5	6	10	23	29	16
Arsa	21	5	6	10	21	32	16
Ampelea	21	4	7	10	12	34	15
Pro Gorizia	21	4	6	11	20	40	14
Monfalcone	21	4	5	12	26	49	13
PRIMA DIVISIONE							
Veneto							
Girone A							
Legnago	17	11	4	2	41	22	26
Marzotto B	17	11	3	3	53	15	25
Vicenza B	16	9	3	4	41	20	21
Cadidavid	17	9	2	6	32	21	20
Thiene	17	7	6	4	24	20	20
Rossi	17	7	5	5	32	23	19
Schio	17	7	5	5	27	22	19
Lonigo	16	5	3	8	17	26	13
Cerea	17	3	7	7	22	40	13
Malo	17	3	5	10	19	42	11
S. Martino	17	2	6	9	23	41	10
Sanguinetto	17	1	3	13	16	55	5
Girone B							
Ceggia	17	10	5	2	33	15	25
Venezia B	17	10	4	3	47	12	24
San Donà	17	10	3	4	28	18	23
Padova B	17	11	1	5	43	25	23
Dolo	17	7	4	6	27	33	18
Mestre B	16	6	3	5	26	27	15
Mezzomo	17	5	5	7	22	29	15
Mogliano	17	5	4	8	25	35	14
Adriese	16	4	4	8	26	35	12
Rovigo B	16	6	0	10	34	39	12
Conegliano	17	4	3	10	16	43	11
Treviso B	16	2	4	10	15	32	8
Venezia Giulia							
Triestina B	21	14	3	4	67	20	31
Pieris	21	12	3	7	43	29	27
Udinese B	21	10	7	4	45	25	27
Giovinezza	21	10	6	5	38	30	26
Basiliano	21	8	8	4	26	21	24
Solvay	21	8	7	6	36	24	23
Sandanielese	21	7	8	6	32	30	22
Pordenone	21	7	7	7	29	35	21
Spilimbergo	21	6	4	10	21	24	18
Sangiorgina	21	8	2	11	28	34	18
Tricesimo	21	7	4	10	27	42	18
Littorio	21	6	5	10	28	28	17
Serenissima	21	6	4	11	32	28	16
Postumia	21	3	0	18	15	85	6
Venezia Tridentina							
Verona B	13	12	0	1	42	4	24
Trento	13	8	2	3	30	11	18
Audace B	13	7	2	3	30	18	16
Scaligera	13	8	0	5	37	29	16
Pescantina	13	6	0	7	18	25	12
Benacense	13	4	1	7	9	26	9
Rovereto	11	3	2	6	13	23	7
Bolzano	12	3	0	9	17	38	6
Merano	12	2	1	9	10	19	5
SECONDA DIVISIONE							
Veneto							
Mirano	14	8	2	3	30	24	18
Monti	14	7	3	4	35	18	17
Scapin	14	7	3	4	32	18	17
Pellizzari	14	8	0	6	42	26	16
Bassanello	14	6	4	4	26	18	16
Giorgione	14	7	2	5	21	25	16
Venezia C	14	6	3	5	37	24	15
Polesella	14	5	1	8	23	37	11
Petrarca	14	3	2	9	21	46	8
Schio B	14	2	2	10	14	42	6
SEZIONI PROPAGANDA							
Venezia							
Girone A							
Cristalleria	5	3	1	1	8	3	7
Moretti	4	2	1	1	11	4	5
Italia	4	2	1	1	10	8	5
Burano	4	2	0	2	8	5	4
Carpenedo	5	0	1	4	3	20	1
Girone B							
Sirma	6	5	1	0	20	3	11
Dimm	6	2	3	1	8	7	7
Chirignago	6	1	4	1	10	11	6
S. Elena	6	1	2	3	8	11	4
Malamocco	6	1	2	3	5	8	4
Unione	6	1	2	3	6	16	4
CAMPIONATO RAGAZZI							
Venezia							
Mestre	7	6	1	0	21	2	13
Murano	7	5	1	1	11	6	11
Italia	7	4	0	3	11	9	8
Chirignago	6	3	0	3	7	12	6
S. Marco	7	1	3	3	3	8	5
Carpenedo	7	2	0	5	4	13	4
Venezia	7	1	0	6	4	10	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A							
Triestina	13	10	0	3	453	381	23
Borletti	13	10	0	2	466	346	22
Bologna	12	9	0	3	419	335	21
Reyer	13	8	0	5	428	394	21
Guf Pavia	13	7	0	6	416	408	20
Pirelli	12	7	0	5	346	374	19
Lazio	12	2	0	10	344	429	14
Napoli	12	2	0	10	257	352	14
Parioli	13	1	0	12	348	458	14
NAZIONALE FEMMINILE							
Audax	2	2	0	0	55	29	4
Ambrosiana	2	2	0	0	52	33	4
Giordana	2	1	0	1	50	37	3
Spiga	2	1	0	1	30	38	3
Roma	2	0	0	2	41	62	2
Guf Milano	2	0	0	2	28	55	2

Pallovolo

DIVISIONE NAZIONALE							
Amatori	10	8	1	1	185	37	17
Guf Torino	10	6	3	1	94	37	13
Guf Parma	9	5	2	2	56	50	12
Roma	10	5	2	3	67	49	12
Torino	10	3	2	5	48	58	8
Guf Roma	9	2	3	4	46	87	7
Guf Padova	10	2	1	7	34	127	7
Napoli	10	0	2	8	35	124	2

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

Inatteso pareggio del Treviso a Monfalcone

La Fiumana vince ad Isola - Onorevole partita del Mestre a Udine - Il Rovigo cede a Pola

Monfalcone-Treviso 2-2 (2-0)

MONFALCONE, 13 — La posta in campo era di capitale importanza per ambedue le squadre, che soltanto col successo pieno avrebbero potuto guardare con fiducia alle rispettive posizioni invertite, nella graduatoria che darà la giornata di fine campionato. Ecco perchè ieri al campo «Ciano» si è assistito ad una grande contesa, che ha tenuto avvinto il pubblico accorso in numero di oltre duemila persone. Diremo subito, con serenità di cronisti, anche in contrasto con quella parte di genuini tifosi che non la pensano così, che il risultato dell'incontro risponde benissimo all'andamento delle cose in campo. Certo che le due reti di vantaggio con le quali i monfalconesi chiusero il primo tempo erano motivo incoraggiante per pensare ad una vittoria degli ospitanti, ma bisogna anche aggiungere che, dopo il pareggio, il Treviso ha sbagliato un tiro, che già si credeva in rete. Risultato equo, dunque.

Le due formazioni si sono equivalse per spirito antagonistico, per alto grado di combattività sfoderato nella ricerca estenuante del punto della vittoria, ma l'undici veneto ha manovrato con azioni che hanno messo in viva luce la sua robusta intelaiatura, l'ottima concezione tecnica del gioco, l'astuzia dei suoi singoli elementi. Sono mancati all'attesa il «capo cannoniere» Maran II e Appiani, ma si sono trovati a dover lottare contro due terzini che non giocavano alla leggera. I monfalconesi hanno fatto abbastanza impedendo all'assetato avversario di portarsi via il pieno punteggio. Si sono fatti fare due banalissimi punti, ma intanto hanno battuto per due volte De Biasi. Numero uno è stato lo scientifico Simonetti I, signore in campo nel suo ruolo di mediocentro dei monfalconesi.

Il primo tempo è stato di netta marca monfalconese. Dopo un inizio favorevole ai veneti, i locali si sono distesi in profondità con dominio in campo. Dalla pressione dei bianchi locali è scaturito un primo punto al 19', ad opera di Simonetti II che con preciso tiro concludeva una brillante azione in linea. Non erano trascorsi che soli 50", che De Biasi si vedeva battuto per la seconda volta: Calligaris fuggiva tutto solo, De Biasi usciva di porta con cattiva scelta di tempo, permettendo così a Calligaris di batterlo con tiro scoccato astutamente. In questo primo tempo, che finiva con un serrate di cinque minuti sfoderato dal Treviso, venivano tirati quattro calci d'angolo contro gli ospiti.

L'inizio della ripresa era di colorito incandescente. Al 3', un primo punto veniva segnato da Visintin, su tiro di punizione da 20 metri, accordato per fallo di Revelant. Benussi — che debuttava in porta monfalconese — veniva ingannato da un compagno di difesa. E al 17' Appinani sfruttava abilmente l'incertezza del diretto avversario Spitz e marcava il punto del pareggio. Da questo momento la contesa assumeva un ritmo sempre più arroventato. Povertà di gioco manovrato d'ambo le parti, decisione massima nei corpo a corpo. Note salienti: due calci d'angolo contro il Treviso, al 27' e al 28'; il tiro sbagliato di Appiani; una punizione da 17 metri non sfruttata dai monfalconesi; un calcio d'angolo contro i locali al 42' e uno contro gli ospiti a 30" dalla fine.

MONFALCONE: Benussi; Revelant, Romano II; Spitz, Simonetti I, Cravin; Calligaris, Pellegrin, Romano I, Simonetti II, Sartori.

TREVISO: De Biasi; Maran I, Venturi; Nicoletti, Meneghetti, Benedetti; Visintin, Piovesan, Maran II, Lovato, Appiani.

ARBITRO: Mantovani.

Significativo il gesto della squadra del Treviso, che in mattinata si è portata al cimitero della Marcelliana, ove ha deposto un mazzo di fiori sulla fossa di Mario Dreossi, il portiere del Monfalcone, caduto recentemente sul campo dello sport.

Fiumana-Ampelea 3-0 (2-0)

ISOLA D'ISTRIA. — L'Ampelea, priva dei suoi migliori elementi, è caduta malamente sul proprio campo contro la forte squadra di Fiume. Le tre riserve hanno fatto rimpiangere l'assenza dei titolari e specialmente il centro-sostegno che è stato il punto più debole della compagine. Contro una squadra così rimaneggiata la Fiumana ha avuto molto facilitato il compito e con un gioco veloce, abile e realizzatore, è passata facilmente ottenendo un risultato nettissimo, nonostante la volonterosa resistenza e l'accanita difesa dei locali che solo pochissime volte sono riusciti ad impegnare la difesa fiumana la quale tuttavia ha sempre assolto senza difficoltà il suo facile compito. I punti sono stati segnati al 18' da Bucci ed al 42' da Lorenzutti nel primo tempo; al 19' da Gregar nella ripresa. *Arbitro*: Rossi.

Arsa-Pro Gorizia 3-0 (2-0)

ARSA, 13 — Il tempo incerto e un gelido vento da neve non hanno impedito alla solita folla di appassionati di darsi convegno al campo dell'Arsa per l'incontro con l'undici della Pro Gorizia. Al fischio gli ospiti calciano, ma perdono quasi subito la palla, dando così all'Arsa modo di iniziare quel giuoco ardente e metodico che ha notevole influenza sul morale dei goriziani, i quali, disorientati, si chiudono in difesa, adottando quest'errata tattica per tutto il primo tempo e subendo l'irruenza dei locali, finchè al 35' Brenco mette in rete il primo pallone, seguito al 40' da Berti, su azione di Silli, che porta il bottino dell'Arsa a due punti. Al 44' un fallo di Brenco in area di rigore provoca la massima punizione contro i locali, ma Peternel sbaglia il tiro, senza nemmeno impegnare Stacul. Nella ripresa gli ospiti si danno con tutte le loro forze, favoriti dal vento, alla ricerca se non del pareggio, almeno del punto; ma l'errata tattica del primo tempo ha irrimediabilmente compromesso l'esito, chè l'Arsa, vigile e combattiva, s'impegnò controbattendo, e al 35' Silli, su azione Marcer-Bradaschia, segna il terzo punto della giornata per i suoi colori. Il Pro Gorizia, ammirevole per spirito combattivo e tecnico, non si scoraggia e fino all'ultimo tenta la porta di Stacul, ma ormai è troppo tardi. Nel complesso, partita molto combattuta, netta superiorità dell'Arsa, di punti e di fatto. Arbitro: Ferrari.

Udinese-Mestre 2-1 (1-1)

UDINE, 13. — I bianco-neri hanno dovuto fare appello a tutte le loro più riposte energie per imporsi alla intraprendente e volitiva compagine mestrina, riuscita a conservare il pareggio sino a otto minuti dalla fine. Battuti da una irresistibile segnatura di Faini al 36' del primo tempo, i calciatori granata non hanno lasciato trascorrere che trenta secondi per riportarsi alla pari con una rete di Del Maschio il quale ha saputo utilmente sfruttare un malinteso dei difensori friulani. La doccia improvvisa ha avuto un effetto glaciale sui compagni di Ciroi che non hanno trovato di meglio che lasciare ogni iniziativa agli animosi avversari imbaldanziti dall'insperato successo. Così le due squadre, al fischio di chiusura del primo tempo, avevano totalizzato al loro attivo un punto ciascuna, e tale equa divisione sembrava la soluzione migliore di un gioco equilibrato ma non troppo elegante, anche se gli udinesi si sono adoperati per arricchirlo di alcune varietà tecniche. Ma la ripresa è stata tutto un'altra cosa: i bianco-neri hanno messo in vetrina quanto avevano di meglio nel loro repertorio e finalmente sul finire dell'incontro Sdraulig con una magistrale segnatura ha portato i suoi compagni nuovamente in vantaggio.

Questo, a grandi linee, l'andamento della vivace contesa che ha registrato l'ennesima vittoria. Il Mestre, che il pronostico dava nettamente battuto in casa dei bianco-neri, per poco invece non riportava un insperato pareggio che una tattica accorta e prudentemente difensiva aveva consentito ai compagni di Bianchetto di tenere in pugno fino a otto minuti dal fischio di chiusura. Ma se il risultato di parità avesse sanzionato la fine della partita, bisogna convenire che la sorte sarebbe stata veramente ingrata nei confronti dei bianco-neri i quali nella ripresa si sono insediati in area avversaria rimanendovi fino al punto di Sdraulig. Superiori in linea tecnica, i vincitori hanno spesso disposto a loro piacimento dei calciatori granata che nella foga e nella volontà hanno trovato le loro armi migliori. Soltanto l'estremo settore ha richiamato l'attenzione generale per il felice intuito di Pascolutti e per la precisa posizione di Prevato: questi due terzini con il frequente intervento di Polato, hanno sventato numerosissime pericolose azioni degli attaccanti bianco-neri i quali però sono incorsi in una serie di errori grossolani causati da eccessiva precipitazione.

Nella fase culminante dell'incontro, Miconi ha ritenuto opportuno di ricorrere allo spostamento di Zorzi all'ala destra che ha ceduto il posto di centro al compagno Bertoli. Bisogna però ammettere che se da questo cambiamento se ne è ritratto un blando giovamento alla forza penetrativa dell'attacco, l'iniziativa non è certo apprezzabile poichè non sempre si ottengono i risultati voluti. Nella mediana Gallo ha sostenuto il ruolo di prim'ordine che gli ha procurato l'appellativo di miglior uomo in campo. Franco e sicuro nei movimenti Dianti, mentre incerto e titubante è apparso frequentemente il volonteroso Serri. Qualche pecca è stata commessa anche dai difensori, una delle quali ha fruttato il punto del pareggio agli ospiti. In complesso però la prova dei tre ha soddisfatto, anche se da Ciroi e Venier sarebbe gradita una maggiore precisione nei rinvii che troppo spesso finiscono a lato. Sono stati battuti quattro calci d'angolo tutti contro il Mestre.

UDINESE: Cremese; Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Serri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

MESTRE: Polato; Pascolutti, Prevato; Pozzo, Bianchetto, Barluzzi; Ballardini, Barbon, Del Maschio, De Pazzi, Besazza.

Arbitro: Martelli.

Grion Rovigo 3-2 (2-0)

POLA, 13. — E' stata quella di ieri una partita piena di colpi di scena e di sorprese. Il Grion aveva allineato una squadra quasi sperimentale, mentre il Rovigo si era presentato in campo al gran completo, deciso a strappare l'affermazione. Ne è scaturita una gara condotta a grande andatura, nella quale poca parte ha avuto la tecnica e molta invece l'improvvisazione. Il Rovigo, meglio inquadrato, ha mantenuto una notevole prevalenza nelle azioni, ma i suoi uomini sono riusciti a realizzare quando era troppo tardi. Il Grion invece, sfruttando magnificamente le doti della sua solida difesa, ha affidato ai propri uomini di punta il compito di sfondare lo schieramento avversario e ciò gli è riuscito, tanto che ad un certo punto i nerostellati si trovavano in vantaggio per tre a zero. La riscossa dei rodigini ha diminuito la gravità della sconfitta, ma non è riuscita ad ottenere frutti maggiori. Con questa vittoria la squadra polese ha sensibilmente rafforzato la propria posizione alle calcagna del gruppo di testa.

Ecco le fasi salienti della partita: all'inizio attacca il Rovigo, ma la difesa grionese respinge con sicurezza. Le azioni si susseguono rapidissime nei due campi, ma nessuna delle squadre riesce a segnare, fino a quando al 20' un terzino del Rovigo non commette un fallo di sano. L'arbitro concede il calcio di rigore a favore dei polesi, che Milli tramuta in punto. Al 29', dopo un periodo di predominio offensivo, il Grion marca il secondo punto per merito di Smolizza, su azione d'angolo. Il Rovigo parte decisamente al contrattacco e riesce ad ottenere due calci d'angolo a proprio favore, ma senza esito. La ripresa è movimentatissima. Gli azzurri tentano di diminuire il distacco, ma il Grion, più abile e più fortunato, al 2' segna il terzo punto della giornata, per merito di Smolizza. Dopo la metà del secondo tempo, l'azione del Rovigo s'intensifica e gli azzurri riescono così a segnare al 34' su calcio di punizione, con Lanzone, e al 44' con Penzo, durante una mischia arruffatissima.

GRION: Schiaffini; Curto, Cateni; Bassi, Busidoni, Gustini; Smolizza, Sollazzo, Boico, Farini, Milli.

ROVIGO: Corazza; Contratti, Alberghini; Scagnolari, Calanchi, Del Monte; Magnavacca, Duranti, Penzo, Caroli, Lanzone.

Arbitro: Sinico.

Atalanta-Alessandria 2-1 (1-1)

BERGAMO, 13 — Vittoria di misura dei nero-azzurri dopo una partita animata ed interessante. Il primo tempo si è chiuso 1 a 1 perchè l'Atalanta, dopo un inizio promettente, si è lasciata sorprendere da una poderosa controffensiva dei piemontesi per i quali ha segnato Cresta al 14'. I nero-azzurri hanno risposto con decisione allo smacco, ma i loro attacchi sono stati a lungo contenuti da una difesa solida e tempestiva, tanto che solo al 43' Perrucci è riuscito a segnare il punto del pareggio. Nella ripresa l'Alessandria ha adottato una tattica difensiva, e la prevalenza dei nero-azzurri è stata coronata dal successo al 35' per un punto di Cominelli. Arbitro: Forni.

Siena-Palermo 1-0 (0-0)

SIENA, 13. — L'undici rosa-nero con un gioco deciso ed ostruzionistico è riuscito a tenere lungamente in iscacco la compagine bianco-nera, ma a lungo andare la pressione del Siena ha dato i suoi effetti ed il Palermo ha finito per capitolare. Dopo un primo tempo chiusosi a 0 a 0 e dopo che il Siena aveva più volte sfiorato il successo, al 28' un atterraggio operato in piena area da un terzino rosa-nero ai danni di Gambini è stato punito con un rigore, che ha dato modo a Lenzi di segnare il punto che doveva decidere le sorti. *Arbitro*: Neri.

Spezia-Salernitana 3-1 (1-0)

SPEZIA, 13 — Partita mediocre, che ha visto una netta superiorità dei locali. La Salernitana, dopo una buona difesa nel primo tempo, ha ceduto nella ripresa, subendo continuamente la pressione dei bianchi. Per la cronaca, i punti sono stati segnati nel primo tempo da Rossetti al 24', nella ripresa al 26' da Diotallevi e al 45' da Giuliani. La Salernitana ha salvato l'onore al 30' del secondo tempo, su azione di calcio d'angolo e colpo di testa di Jacovazzi. Arbitro Rosso.

Marzotto-Ponziana 3-2 (2-1)

VALDAGNO, 13. — Il principale spunto interessante della giornata era costituito dalla inedita formazione colla quale il Marzotto si presentava in campo. Infatti dopo la catena delle partite non brillanti, era molto sentita la necessità di modificare la struttura della prima linea, stante le sue incertezze ed il suo gioco spaesato. Ora, a partita avvenuta si possono trarre, da quanto si è visto, delle deduzioni molto importanti per quello che dovrebbe interessare il futuro funzionamento delle mezz'ali prelevate dalle riserve, è stata indovinata in pieno, e, pur considerando la levatura dell'avversario, si è visto finalmente quel gioco largo sulle ali da cui è conseguito un piacente complesso di manovre ad ampio triangolo, di grande pericolosità e che è entrato subito nel favore del pubblico.

Il Marzotto avrebbe potuto ottenere molto di più, se la prova di Zanca fosse stata altrettanto felice come quella delle mezz'ali. L'altro esperimento ieri tentato, quello di Cozzarin all'ala, è riuscito in pieno, giacchè il giocatore pur tagliato per il ruolo d'interno, si destreggia con rara abilità anche in ruoli inusitati.

La mediana è stata in qualche momento inferiore alla linea normale. Buono però il secondo tempo di «Pape» coadiutore sagace del reparto di punta, ed il comportamento complessivo del duo difensivo.

La Ponziana un po' scarsa nei mezzi si è rivelata una squadra in possesso di un sistema di gioco apprezzato per il suo concetto e per il suo temperamento.

All'apertura di gioco, la Ponziana segnava all'8' con Trevisan approfittando di una pappera di Possamai. Il Marzotto continuava il suo predominio e dopo vari attacchi e sei angoli riusciva a pareggiare con Zanca al 35'. Cinque minuti dopo, Polita tramutava in punto un rigore concesso dall'arbitro per marchiano fallo di mano della difesa avversaria.

Nella ripresa, il Marzotto aumenta il bottino segnando di sorpresa al 2' con Cozzarin che può sfruttare abilmente un bel passaggio di Zanca. Il resto della partita non ha storia, tolto il punto ponzianino segnato al 32' su calcio d'angolo.

MARZOTTO: Possamai; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni; Cozzarin, Polita, Zanca, Faggio II, Sandrin.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Cudicini; Rossi, Flumiani, Comar; Moro, Resen, Trevisan, Miott II, Mazzoli.

Arbitro: Pasinetti.

PRIMA DIVISIONE

Schio-S. Martino 3-1 (0-0)

SCHIO, 13. — Lo Schio non ha giocato certo ieri una delle sue più belle partite e specie nel primo tempo si son visti giocatori sfasati ed errori parecchi; ma nel secondo tempo i locali hanno sembrato trovare un migliore assestamento, una migliore intesa, così che nell'insieme la partita è salita di tono. Terminato in bianco il primo tempo la ripresa vede lo Schio all'attacco e al 1' Cortina, dopo una bella e veloce fuga, riesce a battere Padovani; il S. Martino tenta reagire, ma inutilmente ed al 20' Stella su un bel passaggio di Cortiana segna il secondo punto per lo Schio. Al 28' su un calcio di rigore per assai discutibile fallo di un giocatore scledense Resi segna il punto a favore del S. Martino. Lo Schio parte all'attacco e non è passato un minuto che segna il terzo punto per merito di Cortiana.

SCHIO: Lora; Greselin, Magnobosco; Piva, Bortoloso, Frigo, Andrighetto, Debenedetti, Cortiana, Stella, Dal Prà. — S. MARTINO: Padovani; De Santi, Pavesari; Tosetto, Mondo, Pimazzoni; Lavarise, Peterle, Resi, Micheloni II, Piubello. — *Arbitro*: Cecconi.

Padova B Dolo 6-1 (4-0)

PADOVA, 13. — Per tutta la durata del primo tempo il predominio del Padova è stato pressochè costante: solo agli inizi della ripresa, per oltre venti minuti, gli ospiti hanno trovato modo di serrare le file, e riuscivano anche ad impegnare a fondo la difesa patavina, ottenendo un punto che doveva però rimanere l'unico episodio utile della loro pur generosa gara. Il Padova, più tardi, ritornava ad assumere le redini dell'incontro, e verso il finale arrotondava il già vistoso punteggio, battendo altre due volte Brussato. Gara piana, nel suo complesso, regolare nel suo andamento. Nel primo tempo il Padova segnava 4 reti: apriva la serie, al 15' Sanero. Al 21' Trebbi batteva per la seconda volta il portiere ospite e, continuando nella serie, segnavano ancora al 43' Nicoletto ed al 44' ancora Sanero. Nella ripresa al 6' Cappello III, riusciva a battere Pittarello. Il giuoco andava poi equilibrandosi per finire con una serie di assalti dei bianco-rossi che ottenevano ancora due reti, al 40' con Munari ed al 41' con Benelle.

PADOVA B: Pittarello; Pedretti, Grassetto; Ferro, Benelle, Forzan; Sanero, Rampazzo, Nicoletto, Trebbi, Munari. — DOLO: Brussato; Riato, Canova; Rizzi, Babetto, Cappello III; Benetello, Chino, Zilli, Mioni, Bertolin.

AVVISO

agli Abbonati al Telefono

RITIRO ELENCHI TELEFONICI

Ogni chiamata telefonica, anche se fatta per errore, impegna tutti gli organi di rete e di centrale; quindi le chiamate inutili, in quanto intralciano il servizio, si risolvono in un danno per gli abbonati.

Appunto ad evitare gli inconvenienti suddetti, quasi sempre dovuti al fatto che spessissimo si consultano elenchi vecchi e non aggiornati, l'art. 219 del vigente Codice Postale e delle Telecomunicazioni ha resa obbligatoria la pubblicazione e distribuzione degli elenchi degli abbonati al telefono **ogni anno.**

E' nell'interesse degli stessi utenti che gli elenchi vecchi *non rimangano in circolazione e che perciò, al momento del ritiro dell'elenco nuovo da parte degli abbonati* **vengano consegnati o fatti pervenire alla Società** *quelli dell'anno precedente.*

LA PRIMA DIVISIONE NELLE VENEZIE

Nè vinti nè vincitori a San Donà di Piave — La Giovinezza incalza il Pieris nel girone giuliano

GIRONE A

Legnago-Rossi 4-0 (4-0)

LEGNAGO, 13. — I capilista del girone, ai quali incombeva l'obbligo di mantenere le distanze dal gruppo delle squadre inseguitrici, si sono assicurati ancora un nuovo successo con larga marcatura. Quattro punti segnati nei primi quarantacinque minuti sono finiti in fondo alla rete del bravo Calcaro. L'incontro iniziatosi sotto una pioggia accompagnata da nevischio, ha visto sin dalle prime battute la netta supremazia dei locali che sono passati in vantaggio al 2' con Vaccari, al 7' con Brazzabeni. A questo punto gli ospiti hanno cercato di portare qualche minaccia alla porta difesa da Gazzo, ma ancora i locali sono passati in vantaggio con Facchini al 15' e con Vaccari al 36' che chiude la serie dei punti. La ripresa con un tono minore dagli ospitanti si è chiusa senza alcun'altra marcatura.

LEGNAGO: Gazzo, Bissoli, Fritton I, Sorio, Pisani e Festi, Campara, Ortensi, Brazzabeni, Vaccari e Facchini — ROSSI: Cangaro, Battistella, Gasparini, Berardo, Zampieri, Dalla Riva, Giacomazzi, Panozzo, Clavello, Lovato e Menegazzi — ARBITRO: Vaini.

Vicenza B-Cadidavid 2-1 (1-1)

VICENZA, 13. — I bianco-neri del Cadidavid hanno fatto compiere, sul terreno del Littorio, il «ballo di mezza quaresima» ai cadetti vicentini i quali se sono usciti vincitori lo devono a due fulminee stoccate di Zanollo. Però un risultato pari sarebbe stato il più equo responso dell'andamento della gara. I bianco-rossi hanno giocato una delle loro peggiori partite e, tolti due o tre elementi, si può affermare che la domenica scorsa a ieri sembravano irriconoscibili. I primi a segnare sono stati gli ospiti, su calcio d'angolo, con Sandrini che approfittava di un'uscita a vuoto di Comar, al 15'. Pareggiava con una cannonata a fil di palo, al 35', Zanollo. Lo stesso Zanollo al 33 della ripresa metteva fortemente in rete dopo che Castioni era fuori per una precedente parata.

VICENZA B: Comar; Rodighiero, Gianesello; Zucchero, Abeni, Verza, Balbo, Piovesan, Bianchi, Zanollo, Moretto. — CADIDAVID: Castioni; Montini, Breoni; Bertucco, Poli, Spezie; Cantieri, Ragnini, Lunetti, Procura, Sandrini. — Arbitro: Novello.

Thiene-Sanguinetto 4-0 (2-0)

THIENE, 13. — Il Thiene ha avuto facilmente ragione degli ospiti del Sanguinetto benchè quest'ultimi abbiano avuto qualche buon spunto e nei primi minuti si sono visti annullare un punto per fuori gioco. I thienesi avrebbero potuto mettere a segno numerosi altri tiri ma non si sono eccessivamente impegnati tanto da sciupare anche un calcio di rigore. Il Thiene non perde da dodici domeniche e con la vittoria di ieri si è portato fra le candidate per le finali. I punti sono stati segnati, nel primo tempo al 21' e al 24 da Rubini e da Luder. Al 3' della ripresa da Rizzi e al 35' da Busin.

THIENE: Costa; Zanini II, Sandri, Giaretta, Busatta, Laggin; Roder, Leder, Rizzi, Rubini, Busin I. — SANGUINETTO: Fortuna; Segala, Farnesi; Pacherà, Passolongo, Tasi; Modenini, Gobbetti, Marangon, Barbaro, Stagnoli. — Arbitro: Simoni.

Cerea-Marzotto 0-0

CEREA, 13. — Una vittoria sia pure di stretta misura avrebbe questa volta premiato la squadra locale che ha giocato forse la sua più bella partita al campo del Littorio, dove, ai lati del rettangolo, ha fatto ala ancora una volta un pubblico numeroso. Abbiamo detto che una vittoria di stretta misura avrebbe premiato la squadra locale, perchè essa nei novanta minuti ha dimostrato di essere superiore ai cadetti del Marzotto che si sono difesi con ogni energia. Il portiere Girolami ha visto la sua rete minacciata parecchie volte, ed un po' aiutato dalla fortuna è riuscito a mantenerla inviolata sino al fischio finale. Se Castellani, Ottenio e Pallaro sono stati ancora una volta quelli che maggiormente si sono imposti all'attenzione del pubblico per il loro gioco, va pur tuttavia messa in rilievo la bella partita fatta da Faccioni nel nuovo ruolo di centro attacco.

CEREA: Russo, Castellani e Rossoli II, Ottenio, Adami, Rossi III, Dominidiato, Righetti, Faccioni, Pallaro, Castagnini — MARZOTTO: Giroloma, Brunella, Mestrelli, Repele, Santagiuliana, Molin, Zago, Del Conte, Doldà, Rana e Crepaldi. — Arbitro: Parla.

GIRONE B

Mezzomo-Treviso B 1-1 (0-1)

FELTRE, 13. — Brutta partita quella giocatasi ieri sul campo feltrino fra le squadre della Mezzomo e del Treviso. I ventidue atleti hanno combattuto svogliatamente e raramente s'è potuto assistere a qualche azione manovrata, a qualche attacco impegnato di quel minimo di dosatura tecnica. L'inizio era di marca trevisina, ma per quanto la difesa fornisse di palloni la linea attaccante, nulla si aveva di concludente. Ben tosto gli ospiti coglievano le redini dell'incontro ed iniziavano il loro assalto, che doveva fruttare un punto al 24' per merito di Fagro. I primi 45 minuti non avevano più storia, se non un altalenare di azioni dall'uno all'altro campo. Nella ripresa, a seguito di giusto provvedimento del commissario tecnico della Mezzomo, i feltrini si presentavano in dieci uomini e le cose nei primi minuti sembravano assestate, tanto che Turrin al 2' coglieva con un magnifico tiro da 20 metri il pareggio. La tenzone poi si svolgeva tutta a favore dei locali, i quali battevano ben 5 calci d'angolo infruttuosi e non riuscivano a cogliere quella vittoria che tutto sommato sarebbe loro spettata.

MEZZOMO: Fatarsi; Cason, De Menech; Vascellari, Bonet, Carpasio; Matteazzi, Brentel, Rech, Da Rin, Turrin. TREVISO B: Moro; Ratto, De Zardo; Fort, Chinol, Favero; Puppato, Schileo, Colelli, Fagro, Zardo. Arbitro Zago.

Venezia B-Conegliano 2-0 (0-0)

CONEGLIANO, 13 — (Gi) I cadetti nero-verdi hanno colto la vittoria con due punti che non hanno convinto il numeroso pubblico accorso ad incitare i locali. Difatti, a prima vista, il risultato di 2 a 0 direbbe che la vittoria dei veneziani è stata netta ed indiscutibile, ed invece i punti sono scaturiti fortunosamente da due autentici infortuni del guardiano coneglianese.

I locali dopo aver contenuto ottimamente per 45 minuti la superiorità di gioco dei nero-verdi, derivata da maggiore maturità e prestanza fisica, si sono lasciati sorprendere all'inizio della ripresa da un innocuo pallone calciato da un nero-verde, niente affatto intenzionato di battere Giro, coperto dai terzini e gettatosi sul pallone in ritardo. Tale punto ha smontato notevolmente i coneglianesi che non hanno avuto una pronta, energica e decisa controffensiva. Il tallone d'Achille della compagine locale è stato, come in altre occasioni, la prima linea. Lenta, imprecisa, incerta; non ha svolto un gioco sbrigativo ed è stata sempre alla mercè dei difensori nero-verdi. E' mancato l'atleta che sapesse sfruttare con intelligenza i numerosi palloni forniti dalla mediana. Dei locali bene i terzini e la mediana, sebbene un po' in ombra Bagattin. Degli ospiti: impressione generale buona, sebbene non abbiano giocato con molto impegno.

L'inizio è caratterizzato da un gioco spezzettato e confuso. I veneziani dominano ottenendo tre angoli contro uno dei locali, i quali si difendono con decisione chiudendo la prima parte dell'incontro con un nulla di fatto. All'inizio della ripresa gli ospiti battono un angolo e subito dopo ottengono il loro primo punto. Al 20' situazione critica in area nero-verde, Castello libera. Al 30' Zavatti calcia da lontano un pallone che, parato difettosamente dal guardiano rosso, entra in rete.

VENEZIA B: Fioravanti; Bonci, Stivanello; Famea, Castello, Lombardi; Borin IV, Formenton, Bresin, Zavatti, Della Puppa. — CONEGLIANO: Giro; Cristofoli, Prospero; Dalla Barba, Bagattin, Fellet; Pin, Grando II, Battivelli, Fiorot, Nogarol. — Arbitro: Favero.

San Donà-Ceggia 0-0

SAN DONA', 13 — (Vell.) Mai spettacolo sportivo a San Donà ha tenuto inchiodata al suo posto la folla con tanta ansia e tanta passione in cuore come l'incontro di ieri fra sandonatesi e ciliensi al Littorio. Il più grande spettacolo è stato offerto certo dalla moltitudine di popolo convenuto da ogni dove per godersi, nel confronto fra Ceggia e San Donà, la sagra calcistica del Basso Piave. L'organizzazione curata meticolosamente dall'associazione locale è stata perfetta e sul rettanoglo di giuoco le azioni si sono svolte indisturbate dando in pieno la misura del valore delle due compagini che sanno combattere non solo in virtù di scuola e di tradizione ma sopra tutto con volontà.

Il risultato bianco che dopo novanta minuti di lotta estenuante è venuto a dare la sanzione numerica al confronto, ha in parte deluso la massa sportiva sandonatese, che ha seguito applaudendo instancabilmente la disperata, strenua battaglia ingaggiata dall'attacco bianco contro le retrovie celesti, per trovare la via del punto. Ma la bravura di Sandrin la tempestività e precisione di Ferrante e Sforzin hanno neutralizzato le sfuriate sandonatesi, scompagirando i calcoli e le speranze della folla e chiudendo alla pari un incontro che in sede di bilancio concede un leggero ma netto vantaggio alla squadra sandonatese. Ci sono stati dei momenti in cui tutta la compagine bianca ha giocato in bellezza, con passaggi, smarcamenti palleggi e tiri così armonicamente fusi da convincere anche i più scettici sulla superiorità dei locali, superiorità che ha una riprova nel bilancio dei calci d'angolo (6 per San Donà, 3 per Ceggia) e degli interventi degli estremi guardiani. I bianco-celesti ospiti hanno saputo difendersi, schierando una difesa formidabile che non ha ceduto, ben coadiuvata dalla mediana guidata da Vallotto in piena forma. L'attacco ciliense invece non ha convinto, non essendo riuscito a portare che poche volte la sua minaccia nei pressi della rete di Striuli.

Le due squadre cominciano con giuoco guardingo, spiegando entrambe gli interni dell'attacco molto arretrati. Un bel tiro di Gavagnin e un primo calcio d'angolo contro gli ospiti aprono la serie della minaccie sandonatesi. Al 5' Ghezzo scivola all'altezza dell'area di rigore celeste e non riesce a colpire un pallone prezioso. A poco a poco il cerchio bianco si va stringendo davanti alla rete di Sandrin che più volte è chiamato al lavoro. Prendato esce contuso da una mischia e deve abbandonare il suo ruolo di condottiero per schierarsi pressochè inutilizzabile all'ala. La sua assenza dal centro dell'attacco peserà per tutta la partita a danno dei locali che non possono più contare sul loro miglior uomo. Bison, ieri instancabile e ammirato nel suo gioco, tenta con una spettacolosa rovesciata di sorprendere Sandrin, ma il suo insidiosissimo tiro è ben neutralizzato. Poco dopo un tiro di Gavagnin su punizione trova ancora attento Sandrin che in extremis para con sicurezza. Il Ceggia tenta di reagire alla sfuriata sandonatese e impegna Striuli con un bolide di Trevisan. La fine del tempo sopraggiunge quando tutto l'attacco bianco è schierato in offensiva.

Nella ripresa i sandonatesi schierano Gavagnin al centro dell'attacco e Prendato passa all'ala sinistra. L'inizio è brillante per i locali che partono decisi attaccando in profondità, ben sostenuti da Zambon e da Pavan. Le sfuriate in area celeste si susseguono con un ritmo che entusiasma, ma l'attacco non riesce a passare. Preziosi palloni da rete non trovano il piede che li sappia sfruttare e la difesa ospite ha un buon lavoro sulle spalle. L'ultimo quarto d'ora di gioco è di netta marca bianca. Gavagnin, Ghezzo Carrara molte volte hanno provocato con le loro azioni critiche situazioni nell'area di rigore avversaria ma la difesa ciliense, ieri insuperabile, ha sventato ogni pericolo.

SAN DONA': Striuli, Fantin e Perissinotto; Pavan, Zambon, Bullo, Prendato, Bison, Gavagnin, (Ghezzo), Carrara e Ghezzo. — CEGGIA: Sandrin, Ferrante e Storzin, Semenzato, Vallotto e Bortoluzzi; Benvenuti Ghezzo, Trevisan, Aiello e Brancaleon. — ARBITRO: Modotti.

Rovigo B-Mogliano 3-0 (1-0)

ROVIGO, 13. — I cadetti azzurri del Rovigo hanno dimostrato ieri nel combattuto incontro col Mogliano una netta superiorità concretatagli con una netta vittoria per tre punti contro zero del Mogliano. Il bottino avrebbe potuto essere maggiore; ma molti palloni sono stati sciupati per eccessiva fretta e perciò per imprecisione. Il primo tempo s'è chiuso per uno a zero. Ha segnato al 30' Volpi con un potente imparabile tiro. Nel secondo tempo altri due punti, tutti e due su calci d'angolo: al 15' per merito di Cortivo, al 44' coi tiro di testa di Volpi.

ROVIGO B: Vianello; Boriu, Schiesari; Fraccalanza, Coppo, Cavalloro; Pedà, Cortivo, Volpi, Ceciliato, Massari. — MOGLIANO: Tierotto; Cirillo, Guardini; Brancaleon, Saccol, Del Moro; Gallina, Perno, Pasqualin, Zanetti, Scandiuzzi. — *Arbitro*: Tarocco.

Adriese B-Mestre B 4-0 (2-0)

ADRIA, 13 — Si è forse ritrovata la buona strada? E' questa la domanda che si saranno certamente fatta i tifosi adriesi durante lo svolgersi dell'incontro con i nero-fasciati mestrini; infatti gli undici giocatori amaranto hanno dato tutto il loro fiato ed il loro entusiasmo per questa partita che era decisiva per la riconciliazione con il loro pubblico. L'inizio è subito in favore degli amaranto che scendono in area avversaria. Al 14' Carlin tira in porta, la palla viene respinta da un avversario, riprende Polo che nel tentativo di tirare passa la palla a Gregnanin, il quale segna di prepotenza. Al 27' l'Adriese aumenta il vantaggio: è infatti Polo che allunga in profondità a Gregnanin; questi da circa due metri dal calcio d'angolo segna un punto magnifico. Al 44' viene espulso il centrattacco mestrino Marchiori Al 5' della ripresa gli amaranto subiscono un altro calcio d'angolo ed al 19' è la volta di Ballarin di farsi espellere. Tocca ora ai mestrini il quarto d'ora d'attacco ed usufruiscono di due calci d'angolo al 22' ed al 38'. Appena avvenuto il tiro di quest'ultimo, Prosdocimi allunga al centro, ove Polo, giocato un avversario, smista con precisione a Gregnanin, che, prontamente smarcatosi, segna di sinistro. Al 43' Gregnanin è ancora di scena con una brillante fuga che lascia di stucco gli avversari; invano un terzino tenta di ostacolarlo in extremis: il suo tiro non perdona, sicchè il punteggio raggiunge quota quattro. Poi viene la fine tra gli applausi del pubblico entusiasta.

ADRIESE: Penzo; Ballarin, Prosdocimi; Destro, Segantin, Bellettato; Gregnanin, Polo, Sambo (Carlin), Carlin (Sambo), Siligardi. MESTRE B: Pavan; Trevisanello, Paiola; Collorio, Giuge, Barbasino; Sivori, Franzoi, Marchiori, Donaglio, Poglie. Arbitro Stocco.

VENEZIA GIULIA

Udinese B-Pieris 4-2 (3-0)

PIERIS, 13 — Un successo davvero sfolgorante hanno conseguito in campo isontino i cadetti della squadra bianco-nera udinese in una partita che era data per sicuro successo della compagine che aspira alla Nazionale C. Gli udinesi hanno colto di sorpresa l'avversario già in partenza, poi sono passati di sorpresa in sorpresa per arrivare al punteggio di 4 a 0. Solo allora gli isontini si risvegliarono. E fu un serrate di mezz'ora col gioco fatto ad una sola porta. Tempo che risultò insufficiente perchè il Pieris potesse colmare il forte distacco. Nel primo tempo gli udinesi segnaroni, sempre su azione in linea, al 3' al 14' e al 40'. Nella ripresa gli ospiti segnarono il loro quarto punto al 12'. Il Pieris segnò i suoi due punti al 20' e al 30', sempre a coronamento di azioni in linea.

Pordenone-Tricesimo 3-1 (1-1)

PORDENONE, 13. — La partita non è riuscita fra le migliori per la scarsa cavalleria dei giocatori di entrambe le squadre, preoccupati più di ostacolarsi a vicenda che d'intessere un gioco costruttivo e di buona tecnica. Neppure l'espulsione di due giocatori, uno per parte, poco prima della fine del primo tempo ha messo un pò d'ordine in campo ed il giuoco si è trascinato in una continua ripetizione di falli che hanno spezzettato le azioni. La vittoria del Pordenone avrebbe potuto essere ben altrimenti più vistosa se Ferracini, Cum, Lena e Tangerini fossero stati più precisi e più pronti nel tiro. Segnarono per primi i tricesimani al 2.o. I locali resero la pariglia al 26.o per merito di Cum che ricevette un buon pallone da Gordolo. Nella ripresa i locali passando con precisione all'offensiva realizzarono anche due porte al 20.o e al 35.o grazie a decisi spunti di Ferracini e di Cum. Arbitro Forza.

Sangiorgina-Triestina B 4-3 (1-2)

S. GIORGIO DI NOGARO, 13. — La Sangiorgina, giocando davanti ad un pubblico quanto mai numeroso, ha disputato il suo migliore incontro del campionato e è riuscita a spuntarla sui cadetti della Triestina. La partita, molto combattuta e non priva di durezze, specie nella seconda parte, quando cioè gli ospiti si sono visti raggiunti e superati dai volitivi compagni di Farina. I primi ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti al 15.o con Caffenig. Due minuti dopo Tosolini portava a due le segnature I locali attaccavano prontamente e al 18.o Taverna I accorciava le distanze. Nella ripresa, ancora gli ospiti segnano al 16.o con Antonini ma al 25.o Colaniz diminuiva lo svantaggio che Carniello al 27.o colmava completamente Al 31.o infine Pez riusciva a cogliere il punto della vittoria. Arbitro Borghi.

Spilimbergo-Postumia 5-0 (3-0)

SPILIMBERGO, 13. — Gli spilimberghesi hanno colto una facile vittoria che avrebbe potuto anche aver proporzioni più vaste se i cinque attaccanti fossero stati più decisi nel tiro a rete. Il Postumia non ha potuto far altro che difendersi per mantenere la sconfitta nei minimi termini e i suoi componenti si sono fatti ammirare per la costanza e combattività. Il primo tempo si chiude con tre reti a favore dei locali. Al 1.o De Marchi ha aperto la segnatura seguito poscia al 13.o da Cedolin e ancora al 23.o dallo stesso De Marchi che portava a tre le segnature. Nella ripresa la pressione continuava e al 20.o De Paoli violava per la quarta volta la rete degli ospiti mentre al 30.o. Carminati chiudeva la segnatura. Complessivamente cinque calci d'angolo a favore dei locali e uno per gli ospiti. Arbitro Marini.

La Seconda Divisione nel Veneto

Monti e Scapin alle spalle del Mirano fermato sul campo di Cavarzere

Scapin-Schio B 3-0 (0-0)

SCHIO, 13. — I cadetti dello Schio nonostante una partita volonterosa hanno ieri dovuto cedere davanti alla ben quadrata squadra del Dop. Scapin di Padova. La partita è stata assai combattuta, ma nessuna buona volontà è valsa a fermare i bravi ragazzi padovani, che hanno mostrato una buona tecnica e quel che più conta foga e velocità. I punti per il Dop. Scapin sono stati segnati nel secondo tempo da Peccenini (2) al 14' e al 35' e da Ferrari (1) al 2'.

SCAPIN: Pedron, Zaramella, Bordin, Barnusco, Visentin, Bottazzo V, Appiani III, Scalabrin II, Peccenini, Schivardi, Ferrari. — SCHIO: Eberle; Bertoldi, Cappellari, Miglioranza, Libondi, De Chino, Lucietto, Reghelin, Sartori Vittorelli, Tozzo.

Giorgione-Venezia C 2-0 (2-0)

La partita svoltasi, alla presenza di una numerosa folla, ha subito assunto un ritmo veloce e deciso da ambo le parti. I rosso-stellati addottano una tattica offensiva che mette in pericolo la rete avversaria e al 14' Cottini, su azione personale, segna il primo punto per i locali. Due minuti dopo Stoppani, su passaggio di Negrin, segna il secondo punto della giornata. La reazione degli ospiti, a questo secondo punto, non si fa più attendere, ma cozza contro la barriera difensiva dei locali arretrati a guardia della porta per conservare il vantaggio. Anche nella ripresa i nero-verdi pur dominando per qualità di gioco e numero d'attacchi non sono riusciti a passare. La partita è stata per i veneziani, partita di tecnica; per i rosso-stellati, partita di forza.

GIORGIONE: Tombolato; Turresendi, Marion; Polin, Biasion, Fabrin; Cottini, Negri, Ongarato II, Ongarato I, Stoppani. — VENEZIA: Vio; Borsetto Cancellada; Lnzi, Santarello, Zane, Schiavon, Picchioluio, Salvadori, Gadda, Spada. ARBITRO: Fuser.

Monti-Mirano 3-2 (0-2)

CAVARZERE, 13. — L'incontro, che teneva il cartello della giornata, tra la Monti ed il capolista Mirano, ha avuto l'epilogo che era nelle speranze del pubblico cavarzerano e che corona il valore della squadra che ha profuso con maggior animo e con generosità le doti di tecnica e di intraprendenza. I locali scesi in campo con la ferma volontà di strappare la vittoria ci sono riusciti, suscitando l'entusiasmo del foltissimo pubblico che affollava il recinto di gioco, come mai si era visto prima. Però nel primo tempo gli ospiti, dominando con un gioco vivacissimo, sono riusciti a segnare due punti con la veloce ala Pasqual e tale vantaggio sembrava non potesse essere colmato dai locali nella ripresa. Invece anche per l'errore di tattica degli ospiti e per la grande decisione con cui i cavarzerani hanno disputato il secondo tempo le sorti della partita venivano capovolte con i tre punti di Grappeggia, Pavan I e Rubinato.

MONTI: Pavan II; Cisotto, Santinello; Penzo, Zaramella, Frassetto; Salvadori, Pavan I, Rubinato, Godoli, Grappeggia. — MIRANO: Ferretto; Favaretto, Scattolin; Boato, Camozzo, Cozzarin; Michieletto, Trevisanato, Favaron, Meron, Pasqual. ARBITRO: Piva.

Petrarca-Bassanello 0-0

PADOVA, 13. — Il Bassanello ha avuto non meno di cinque o sei volte il successo a portata di mano; e, inspiegabilmente, se l'è lasciato sfuggire. Due calci di rigore per i rossi, uno per tempo, sono stati malamente sprecati. Gli ospiti del «Tre Pini» hanno, superato abbastanza nettamente i bianco-neri. Il Petrarca, privo di Caretta e di Cardin, e quindi più volonteroso che organico all'attacco, ha saputo reggere con bravura ed orgoglio all'urto, a tratti insistente, d'un avversario deciso a passare. Si è già detto degli episodi di maggior risalto, i due calci di rigore concessi giustamente a favore del Bassanello e non realizzati. Per il restante della partita predominio del Bassanello abbastanza accentuato nel primo tempo, maggior equilibrio nella ripresa, fatta eccezione per i dieci minuti che hanno preceduto l'epilogo, durante i quali i rossi hanno martellato in area petrarchina, senza tuttavia riuscire a scalfirne la saldezza.

PETRARCA: Zannini; De Besi, Volpi; Rebasti, Letter, Gracis Carli, Fiocco, Baruchello, Toniolo. Soranzo. — BASSANELLO: Luisetto; Frison, Rossi; Scapin, Franco, Trevisan; Niero, Pagliani, Carpanese, Ceragioli, Mazzucato. ARBITRO: Colognese.

PODISMO

Maffeis vince a Milano la prima prova del G. P. di fondo

MILANO, 13. — Ecco il risultato della prima prova del Gran Premio di fondo: 1. *Maffeis Romano*, Oberdan P. Patria Milano, che ha coperto i 10 km. in 31'29" e 3 quinti; 2. Padovan Ettore, Bentegodi Verona, 31'43" e 2 quinti; 3. Balbusso Giovanni, Baracca Milano, 32' 1"; 4. Ermacora, Oberdan P. Patria Milano; 5. Pivato, id.; 6. Torroni, Varese; 7. De Forentis, Genova; 8. Saccani, Parma; 9. Schiro, Milano.

TIRO AL PICCIONE

Il ferrarese Argazzi vince la gara di Verona

VERONA, 13 — Sono continuate ieri allo stand Verona le gare di tiro al piccione cella tradizionale riunione fiericola. E' stato disputato il tiro Marconcini dotato di 12 mila lire di premi. Ecco la classifica: 1. Argazzi Ennio di Ferrara, con 12 su 12; 2., 3., 4., 5. e 6. premio divisi fra Guastalla Giulio di Mantova, Morando di Verona, Calestani di Colorno, Capuzzo di Ferrara, Righetti di Verona; 7. e 8. premio divisi fra: co. Rizzardi di Verona, co. Ruffoni Marco di Verona, Bonomi di Verona, Mariont di Brescia, Prearo di Ferrara, Manenti e Monbelloni di Brescia.

L'avioraduno Sahariano

La partenza da Bengasi rinviata a questa mattina

BENGASI, 13 — A causa delle avverse condizioni atmosferiche la partenza dei concorrenti all'avio raduno sahariano è stata rimandata a questa mattina. Nel tratto Bengasi-Tauorga, km. 411, la gara sarà costituita da una prova di inseguimento, mentre nella seconda parte Tauorga-Tripoli(km. 194, avrà carattere di pura velocità in modo che il primo arrivato a Tripoli sarà il vincitore del quarto raduno aereo Sahariano.

IPPICA

Direttissimo vince a S. Siro il Gran Premio nazionale

MILANO, 13. — All'ippodromo di S. Siro una bellissima giornata, una folla strabocchevole, una partenza insolitamente caotica hanno caratterizzato il Gran Premio Nazionale che con una dotazione di 200 mila lire costituisce la più cospicua moneta delle corse al trotto. Danneggiato allo scatto iniziale il favorito *Floridoro* che terminava in testa ai battuti, è riuscito vittorioso tra i nove trottatori «Direttissimo» della scuderia Riva, che alla guida di Rossi compiva i 2100 metri in 2'55" e 6 decimi; al secondo posto «Massimo» e al terzo «Forum Livi».

Vello vince alle Capannelle il premio Lazio

ROMA, 13. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputata nel pomeriggio di ieri il premio Lazio (L. 50 mila, metri 1800) riservato ai puledri di tre anni. E' arrivato primo *Vello* di donna M. G. Albertoni montato da Marchetti, seguito a tre quarti di lunghezza da *Farnese*, terzo ad una lunghezza è arrivato *Vezzano* e quarto *Babau*.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il varesino Prina vince il campionato della G.I.L.

AREZZO, 13 — Si è svolto ieri il campionato nazionale di corsa ciclo-campestre riservato alla Gil. Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Prina Francesco, Varese, che compie i km. 25 in 51'17"; 2. Corriere Giovanni, Messina, 52'17"; 3. Sensoli, Roma, 53'13"; 4. Zucchini, Bologna; 5. Arieti, Reggio Emilia. Classifica per comandi federali: 1. Varese punti 68; 2. Messina p. 65; 3. Reggio Emilia p. 61; 4. Roma p 60; 5. Genova p. 58.

I campionati sciistici della Milizia conclusi

Anche la gara di marcia e tiro vinta dalla Ferroviaria

MADONNA DI CAMPIGLIO, 13 — Con la gara di fondo e tiro per pattuglie di esploratori, riservata ai reparti di frontiera e delle milizie speciali si sono chiuse ieri a Madonna di Campiglio le manifestazioni militari del decimo campionato nazionale della Milizia ad alcune delle quali hanno partecipato anche due squadre di militi delle S. A.

Il luogotenente generale Tarabini, direttore delle gare, dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha dato il «via» ai concorrenti che hanno effettuato la prova su una pista di km. 30 circa con un dislivello di metri 500. La contesa è stata particolarmente vivace tra le squadre della milizia ferroviaria e della forestale. Mentre quest'ultima raggiungeva il miglior tempo nella marcia, la ferroviaria otteneva un più alto punteggio nelle prova di tiro con moschetto mod. 91, per cui, ricevendo un abbuono di 4'15" passava in testa alla classifica vincendo la coppa intitolata alla memoria della medaglia d'oro, seniore Luigi Valcarenghi. In base ai risultati delle tre gare di ieri nel campionato di sci dell'anno 17.o, la coppa Courmayeur è toccata al comando della zona camicie nere di Milano che ha addizionato il maggior punteggio.

Ecco la classifica della gara a pattuglie: 1. Milizia ferroviaria, punti nel tiro 31, tempo netto 2 ore 41"; 2. Milizia forestale punti 22, tempo 2.42'25"; 3. Legione confinaria Torino, punti 29, tempo 2.44'26"; 4. legione confinaria Trieste; 5. Legione confinaria Como; 6. legione confinaria Bolzano.

Nel pomeriggio l'ispettore sportivo della Milizia, presenti il Prefetto e il Podestà di Trento, ufficiali e militi delle S. A., ha distribuito i premi ordinando alla fine il saluto al Duce.

I campionati di marcia e tiro per pattuglie dopolavoristiche

Venezia al quinto posto

S. MARTINO DI CASTROZZA, 13. — Per la prima volta è stato disputato in una zona di alta montagna, a 2000 m. sul mare, il campionato nazionale di marcia sciatoria e di tiro con moschetto dell'Opera nazionale dopolavoro, che ha chiamato a raccolta i migliori atleti del dopolavorismo italiano. Novanta provincie hanno inviato a Passo Rolle le loro pattuglie. Allo svolgimento della gara ha assisrtto il direttore generale del Dopolavoro del Reich che ha fraternizzato cameratescamente coi nostri dopolavoristi.

Il percorso era stato tracciato per tre categorie distinte a seconda delle zone e delle regioni della penisola ove lo sport dello sci è più o meno coltivato. Nella classifica hanno prevalso le squadre di Aosta, dell'Ansaldo di Genova e di Pesaro che per invito del direttore generale del Dopolavoro tedesco saranno inviate in Germania per un viaggio premio e saranno ospiti dell'organizzazione dopolavoristica nazional-socialista. Ecco le classifiche:

Categoria A (km. 18, dislivello m. 450): 1. Aosta A in 1.15'32" 3/5 punti 1026; 2. Belluno B p. 999; 3. Torino A p. 996; 4. Belluno C; 5. Fiat Torino A.

Categoria B (km. 14, dislivello m. 350): 1. Ansaldo di Genova A in 1.10'2" 1/5, p. 1033; 2. Andorno (Vercelli) p. 1020; 3. Savona punti 1007; 4. Comunali di Genova; 5. Venezia.

Categoria C (km. 9, dislivello m. 250): 1. Pesaro in 52'16" 1/5, punti 1034; 2. Monte Amiata di Siena p. 1004; 3. Commercio Napoli; 4. Arezzo; 5. Macerata.

SCI

Marcellin vince al Sestriere la Coppa delle tre funivie

SESTRIERE, 13. — Anche la terza, ultima gara di discesa per la conquista della Coppa delle tre funivie, è terminata con un brillante affermazione italiana. Ecco i risultati delle prove disputate sul percorso Seser, borgata Sestriere: 1. Lacedelli A. Italia, in 1'42"; 2. Jennewein, Germania, 1'42" 4 quinti; 3. Molitor, Svizzera, 1'43" 3 quinti (in seguito squalificato dalla giuria); 4. Kneissl, Germania; 5. Zanni, Italia.

Categoria sciatrici: 1. Jespersen, Norvegia, 2'7" 3 quinti; 2. Ferrari, Italia, 2'57" 2 quinti; 3. Seghi, Italia, 2'57" 4 quinti.

La classifica generale dopo la squalifica dello svizzero Molitor resta così stabilita: 1. Marcellin Alberto, Italia, punti 289.46; 2. Jennerwein, Germania, p. 286.70; 3. Alverà Carlo, Italia, p. 284.90; 4. Pertsch, Germania, p. 283.67; 5. Kneissl, Germania, p. 281.73; 6. Lacedelli A, Italia, p. 280.76; 7. Confortola, Italia, p. 274.23; 8. von Almenn, Svizzera, p. 273.4.

Classifica generale femminile: 1. Jestersen, Norvegia, punti 300; 2. Ferrari, Italia), p. 215,64; 3. Nasi, Italia, p. 204.95.

Le gare militari al Brennero — Alla "Pusteria,, la coppa del Duce

PASSO DEL BRENNERO, 13. — Ha avuto ieri il suo brillante svolgimento nella distesa nevosa del Brennero la classica gara militare a squadre tra reparti delle forze armate e organizzazioni fasciste del territorio del corpo d'armata di Bolzano, per la disputa della coppa del Duce. La appassionante manifestazione che è alla sua sesta edizione, è stata presenziata dal Duca di Pistoia comandante il corpo d'armata.

Prima delle ore 10 una nutrita salve di mitragliatrici ha annunciato l'inizio della competizione. La gara a squadre è stata preceduta dalla prova individuale tra ufficiali su un percorso di 10 chilometri alla quale hanno partecipato 59 concorrenti. Successivamente è partita la prima delle 88 pattuglie iscritte alla Coppa del Duce. La pista tracciata lungo pendici dei monti che racchiudono il valico è di 18 km. con 500 metri di dislivello per la prima categoria, ridotta a 10 per la seconda.

Nel pomeriggio a Colle Isarco, il Duca di Pistoia ha premiato i vincitori e quindi ha ordinato il saluto al Re Imperatore e al Duce. Ecco i risultati:

Gara ufficiali: 1. ten. Vinco, 2. artigl. alpina in 56'49" 2 quinti; 2. c. m. Dall'Ago, Gil Bolzano in 1.38" 4 quinti; 3. ten. Bosin, 7. alpini 1'56".

Gara a squadre seconda categoria: 1. 6. Artiglieria guardia alla frontiera in 61'18"; 2. 232. Fanteria 52'20" 3. 4. Genio in 53'58".

Prima categoria 1. Guardia di finanza Predazzo in 56'10"; 2. 45. legione Milizia 57'57"; 3. Camicie nere Belluno 58'56". La coppa del Duce è stata vinta dalla divisione Pusteria e quella del Duca di Pistoia dalla Divisione Brennero.

CICLISMO

A Caruso la coppa Caldirola — Affermazione dei veronesi

MILANO, 13. — Indipendenti, dilettanti e maglie bianche hanno disputato ieri la Cappa Caldirola una delle più classiche gare della Lombardia. La prova è stata velocissima e caratterizzata da un susseguirsi di fughe.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Caruso Renato*, Milano, che compie km. 120 in 2,39', media km. 42,030; 2. Pozzato Enrico, Mantova; 3. Buriani Alfredo, Molinella; 4. Fedrigo Aurelio, D.L. Galtarossa Verona (maglia bianca; 5. Santambrogio Serafina, Seregno; 6. Ferrari Giuseppe, D.L. Galtarossa Verona; 7. Baito Aldo, Castellanza; 8. Conte Oreste, Milano (maglia bianca); 9. Natali, Mantova; 10. Ronco, Monza.

La coppa Cadirola è stata assegnata temporaneamente al Dopolavoro Galtarossa di Verona.

A Bertone la gara di Bassano

BASSANO DEL GRAPPA, 13 — La veloce Ciclistica Bassano del Grappa in vista delle prossime corse alle quali farà partecipare la propria squadra, ha fatto disputare ieri una corsa di selezione sul seguente percorso: Bassano, Cornuda, Valdobbiadene, Fener, Pederobba, Crespano, Bassano, Km. 74. Alla corsa hanno preso parte 27 corridori ed il risultato è stato più che soddisfacente. La partenza ha avuto luogo alle ore 14.13 dal viale Venezia e l'arrivo si è concluso nella bella pista del campo del Littorio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Bertone Giovanni che compie il percorso di Km. 74 in ore 2 e 4'; 2. Scomazzon Vittorio in 2 e 7'; 3. Serraglio Mario; 4. Rancan Riccardo; 5. Dal Molin Evelino; 6. Zonta Angelo; 7. Mello Giovanni; 8. Milani Pietro; 9. Mattiello Mario; 10. Basso Antonio.

Il vicentino Gava vince la "Popolarissima,, di Scorzè

SCORZE', 13 — La Ciclistica di Scorzè ha aperto la stagione su strada organizzando ieri la VI Popolarissima d'apertura riservata alla categoria dei giovanissimi, gli «aspiranti». Non troppi i concorrenti, una quindicina in tutto erano i giovani presenti a questa VI edizione. Sette erano le società rappresentate.

Alle 14.19, presente il commissario di gara cav. Vittorio Mario Aita e i dirigenti locali della Ciclistica, dal segretario Munarin viene data la partenza. Il gruppetto multicolore scatta veloce ed inizia il primo giro. Il percorso da compiersi è il solito circuito della Croserona per complessivi Km. 50 (cinque giri). Fin dal primo giro si notano i dominatori della gara e precisamente Gava, Vettor, Burti e Besso ed a ridosso gli altri quattro giri con in testa il vincitore Gava.

Ecco la classifica: 1. Gava Giovanni, Pedale Vicentino in 1.12' alla media di Km. 38.600; 2. Vettor Cesare, Ciclisti Veneziani; 3. Basso Albino id.; 4. Burti Giuseppe, Aquila ti di Verona; 5. Smanio Ottorino, Dopol. Ferr. di Venezia; 6. Cecchinato Sergio id.; 7. Cavallin Aldo, Ciclisti Padovani; seguono Caldato, Pajer, Crescente, Cervesato.

Il premio di rappresentanza è stato assegnato alla Società Ciclisti Veneziani per merito di Vettor e Basso.

Lo svizzero Lischi vince il criterium di Cannes

CANNES, 13. — Francesi, svizzeri e italiani residenti in Francia hanno disputato la gara detta «Criterium di Cannes» su un percorso assai accidentato.

Ecco la classifica: 1. Lischi, Svizzera, che compie il percorso di km. 240 in ore 4,50'25", media km. 33,480; 2. Montalban, Francia, 4,55'54"; 3. Martino, italiano residente a Nizza; 4. Soffietti; 5. Van Looy; 6. Lapebie; 9. Barral; 10. Calvi; 11. Frosio; 14. Camellini.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Prefetto visita il rinnovato vaporino "Murano,,

Il vivo interesse dei cittadini e la gita inaugurale alle isole dell'estuario

Per tutta la mattinata di ieri il *Murano*, il rinnovato vaporino che l'Azienda Comunale mette in linea per il servizio Venezia-Burano-Torcello e isole intermedie, attualmente al pontile di fortuna del arbon, è stato mèta di una numerosa folla di visitatori che hanno potuto così prendere visione direttamente delle radicali innovazioni apportate al battello, sì da renderlo perfetto e modernissimo nel funzionamento e pienamente confortevole e signorile nell'attrezzatura e nella disposizione interna. Risultati così soddisfacenti si sono potuti ottenere con un po' di ingegnosità e di buon volere, e sopratutto valendosi delle risorse della tecnica moderna. Ciò naturalmente ha non soltanto giovato al miglioramento del vaporino, con conseguente beneficio per il patrimonio aziendale, ma è anche tornato a vantaggio del pubblico che potrà godere maggiori comodità.

Il *Murano*, alle ore 11, è stato visitato da S. E. il Prefetto Catalano, il quale, assieme al suo capo di gabinetto comm. Paulovich, ha voluto rendersi conto personalmente dell'esperimento di completa rinnovazione del battello, compiuto dall'Azienda.

Il capo della Provincia è stato ricevuto dal Podestà conte Marcello, dal Presidente e dal direttore dell'azienda conte Carlo Brandolini d'Adda e comm. Piero Asperti.

Erano inoltre presenti il capo movimento cav. Lofoco coll'ispettore cav. Doria.

Il battello si è staccato dalla riva ed ha percorso tutto il Canal Grande, fra il più vivo interesse dei cittadini che ne ammiravano la linea elegante e la marcia veloce, senza eccessivo sommovimento d'acqua, ciò che, data la mole del vaporino, costituisce una qualità particolarmente notevole, la quale testimonia la perfezione e il felice disegno dello scafo.

Il *Murano* è andato quindi ad attraccarsi al pontile di palazzo Ducale ove più tardi, e precisamente alle ore 14.30, hanno preso imbarco i gitanti che si sono recati a Burano con fermate intermedie a Torcello, S. Erasmo, S. Francesco del Deserto. Il battesimo, diremo così popolare, è stato sottolineato dalle vive approvazioni della folla di passeggeri, i quali non hanno mancato di esprimere con fervide parole la piena soddisfazione ed il desiderio che simili gite si ripetano frequentemente per far godere ai veneziani le bellezze dell'estuario.

Gli operai di Marghera offrono la "sciarpa littorio,, ai camerati

Con gesto squisitamente fascista gli operai dei principali stabilimenti di Marghera, in occasione del ventennale dei Fasci si sono fatti promotori di offrire la «sciarpa Littorio» ai camerati e compagni di lavoro che primi ad intendere l'alto ideale mussoliniano contribuirono alla sua superba affermazione, creando così con la rivoluzione delle camicie nere i destini imperiali dell'Italia.

La lodevolissima iniziativa che attesta nella forma più luminosa il perfetto cameratismo instaurato dal Regime fra le masse operaie, è stata seguita in questi giorni pure dalle maestranze degli opifici minori.

Il passaggio di Solmi

Ieri mattina, alle ore 11,01, proveniente da Vienna è transitato per la nostra stazione il Ministro Guardasigilli on. Solmi.

S. E. Solmi è stato ossequiato alla stazione di S. Lucia dal vice prefetto Cossu in rappresentanza del Capo della Provincia e dalle altre gerarchie della magistratura con i quali particolarmente si è intrattenuto, ripartendo alle ore 11,32 per Roma.

La chiusura delle Missioni a S. Maria Formosa

Ieri mattina a Santa Maria Formosa si sono svolte le funzioni di chiusura delle Sacre Missioni, durante le quali i padri redentoristi della Fava hanno svolto una assidua predicazione frequentata da una massa imponente di fedeli.

Alle ore 6,30 si è svolta la messa delle domestiche, prima della quale tutte le numerose donne di servizio della parrocchia ed anche di altre sono convenute e si sono apprestate alla Mensa Eucaristica, durante la quale il celebrante ha loro rivolto uno speciale discorso.

Alle ore 8 vi è stata la Comunione genearle, alla quale hanno partecipato tutti gli aderenti delle associazioni cattoliche e alle ore 10 padre Marchiori ha celebrato la Messa solenne accompagnata dalla scuola cantorum parrocchiale. Alle ore 17 si è avuta l'ultima predica della missione da parte di Padre Vigna il quale ha anche infine impartito la benedizione papale.

Dato il cattivo tempo è stata sospesa la processione esterna che avrebbe dovuto aver luogo come chiusa della Missione.

Il solenne rito papale seguito attraverso la radio

La solenne incoronazione di Pio XII è stata seguita ieri dalla cittadinanza veneziana attraverso la radio, che La diffuso nel mondo in tutti i suoi particolari il grandioso rito. Attorno agli apparecchi radio, nelle abitazioni come negli esercizi pubblici, si sono raccolti gruppi più o meno numerosi di persone che per circa due ore e mezza hanno ascoltato la trasmissione diretta delle sacre funzioni e la narrazione del radio cronista, partecipando con profonda commozione all'esultanza della moltitudine radunatasi in piazza San Pietro e alla quale è stato concesso l'altissimo privilegio d'assistere all'incoronazione. Allorchè, a conclusione della cerimonia, il Santo Padre ha impartito la benedizione *Urbi et Orbi*, gran parte dei fedeli raccolti intorno agli apparecchi radio si sono inginocchiati a capo chino, mentre per le vie dell'etere si diffondevano nel mondo le parole benedicenti del Pontefice fra il frastuono osannante delle campane della torre michelangiolesca.

Per tutta la giornata dai pennoni di San Marco e da tutti gli edifici pubblici ha garrito il tricolore, mentre nella serata gli stessi palazzi e la Basilica di S. Marco sono stati illuminati straordinariamente.

Neve e tuoni
I capricci del tempo

Lo strano fenomeno meteorologico verificatosi sabato, si è ripetuto in più larga misura nel tardo pomeriggio di ieri. Infatti verso le 18, il sole che aveva rallegrato tutta la giornata, è stato oscurato da foschi nuvoloni, accompagnati da lampi e tuoni, quasi a preannuncio della stagione primaverile. La sorpresa si è avuto però subito dopo, quando, per l'improvviso e rapido abbassarsi della temperatura, mista a pioggia s'è avuta una abbondante caduta di fiocchi di neve gelata, così da rassomigliare a veri chicchi di grandine. In breve il suolo fu ricoperto di uno strato bianco. Ma questa candida veste è stata subito dopo cancellata dalla pioggia che l'ha disciolta.

Istituto di cultura fascista
L'Italia d'oggi

I soci dell'Istituto di cultura fascista sono invitati ad intervenire alla conferenza che, per invito della presidenza dell'Ateneo di Venezia, il giornalista dr. co. Berni Canani di Roma terrà nell'Aula Magna dell'Ateneo domani martedì alle ore 18.

L'illustre conferenziere, che giunge fra noi dopo aver tenuto in altre città italiane conferenze su argomenti di viva attualità nazionale, parlerà a Venezia sul tema: «L'Italia d'oggi».

IL RADUNO DEGLI AEROMODELLISTI

Veleggiatori e modelli ad elastico nel cielo di Punta Sabbioni

Ieri ha avuto luogo il VII raduno-gara a Punta Sabbioni. Un foltissimo gruppo di concorrenti, si dette appuntamento su quel lontano lembo del litorale per cimentarsi in gare emozionanti e ricche di ottimi risultati. Cento e più lanci si susseguirono dal mattino al tardo pomeriggio: fu uno sciamare allegro e variopinto di snelli veleggiatori e di veloci piccoli velivoli che, gli uni librati solo sulle loro ali delicate, gli altri rutilando verso l'alto sotto la trazione dell'elica mossa dall'elastico dava gioia all'occhio di chiunque era presente.

I particolari assai ben curati, le superfici lucide di vernice, il buon gusto del disegno, facevano di tanti per non dire di tutti questi lavori, dei veri gioielli. A ciò si aggiunga la varietà dei colori e si avrà uno spettacolo magnifico. Come piccoli fuochi d'artificio sguizzavano verso il cielo e si allontanavano silenziosi con volo morbido e dolce. Qualcuno poi, approfittando di correnti aeree ascendenti, raggiungeva quote altissime fino a perdersi di vista. Uno di questi fu il modello di Gasparini, allievo tra i più solerti della scuola di Venezia: il volo del modellino veleggiatore, tutto dipinto di un bel rosso vivo fu seguito, per ben 12' e 40'' e quindi atterrò nell'isola di S. Erasmo a distanza rimarchevole dal punto di lancio. Ad esso fu aggiudicato il premio del raduno per il miglior tempo; vien così premiata la tenacia del bravo aeromodellista che, cosa notevole, riuscì dopo una avventurosa traversata lagunare a ricuperare il... figliol prodigo.

Per la gara dei veleggiatori categoria superiore ai 15 dmq. fu primo l'indiavolato Bonvicini. Lunghe prove gli permisero questo risultato e un crescendo entusiasmante di lanci, in uno dei quali potè «agganciarsi» ad una debole termica, il suo tempo, ad ogni modo, 2'42'' è tuttaltro che disprezzabile e con un po' più di fortuna egli si sarebbe avvicinato al tempo stabilito per i brevetti F.A.I. internazionali. Bonvicini è in fase crescente e certamente non si fermerà a questo risultato, ma persistendo nello sforzo con tanto entusiasmo intrapreso, si affermerà sempre di più in questo brillante e sano sport.

Al secondo posto in questa categoria si è classificato un giovanissimo, addirittura un neofita, Stifani Giuseppe, al suo primo modello ed alla sua prima gara. Anche questo ragazzo dà adito a rosee previsioni per un domani non molto lontano. Terzo Sabbadini. Rosato «scalognatissimo» ebbe il modello messo fuori gara irrimediabilmente subito al primo lancio per un disgraziato atterraggio. Purtroppo la sorte non volle che egli ripetesse le prove di altre volte, mentre era più preparato; è da sperare gli sia di conforto il giudizio dato da tutti sul frutto del suo lungo e serio lavoro, definito all'unanimità come il più estetico ed il più ben finito. Sabbadin (III nei veleggiatori superiori ai 15 dmq.) ebbe campo di rifarsi nell'altra categoria di veleggiatori vincendola con bello slancio e superando, sia pur di misura, il molto stabile modello di Colla. Anche qui un neofita, come Stifani al suo primo modello ed alla sua prima gara, Pelusi Carlo trovò il modo di mettersi in bella evidenza sia per la lavorazione, sia per il genere di volo. Tra gli altri Facchin, Marco Scarpa anche lui perseguitato dalla sfortuna che lo mise per due volte fuori combattimento, rendendo vana una riparazione sul campo con cui in poco tempo aveva riparato danni importanti subiti per una «sberla» di vento laterale in prossimità del suolo, Martin e Mario Barioli fecero vedere modelli interessanti come linea ed anche come volo.

Nella categoria con motore a elastico, divisa in due classi per la presenza di 4 modelli fuori regolamento, il solito simpatico Duse come sempre ebbe il sopravvento: in tre ore di fatica alacre, utilizzando mezzi di fortuna, come per esempio vino invece di acqua, mancante, com'è noto, in quei siti, per sciogliere la colla, la sua fusoliera, spezzata in due parti nette, fu ricomposta e dopo ciò egli ottenne il suo primato. Il tempo, per varie ragioni, fu inferiore ad altri già raggiunti dallo stesso apparecchio, ma ciò non toglie nulla al merito di questo bravo ragazzo. I modelli di Mario Barioli e di Franco Bortolotto (ambedue del medesimo tipo ispirato dagli ultimi tipi recentemente usati in gare internazionali) dopo aver dato prova di buone qualità in alcuni lanci di esperimento, ebbero le matasse rotte e dovettero ritirarsi con le fusoliere rovinate.

Nella II classe (fuori regolamento) i chioggiotti, rappresentanti di quella scuola della R.U.N.A., ebbero la soddisfazione di vedere il loro Lodovico Duse in testa alla classifica col tempo di 51'' e 4 quinti. Notevole la presenza di due modellisti anziani con due aeronomistici modelli a tubo che però non si potè vedere in volo, non avendo voluto i costruttori e con ragione, data la estrema leggerezza, lanciarli in balia del forte vento che imperversava.

In tutto i partecipanti furono 24 di cui venti effettivi. Il raduno si svolse fino all'una diretto dal delegato all'aeromodellismo, indi si svolsero le gare attentamente cronometrate dal cav. Capozzi della R. U. N.A. e dal sig. Gigli, alla presenza del segretario della R.U.N.A. dott. Marinaro.

Questa gara voluta dai dirigenti della R.U.N.A. e dotata di numerosi e ricchi premi ha avuto un'importanza degna della solerzia degli organizzatori e della passione dei partecipanti. Altre gare seguiranno ad essa saranno frequetatissime, si prevede, se l'entusiasmo che ferveva ieri continuerà ad animare i ragazzi; essi eliminate certe lacune nel campo dei modelli ad elastico tra non molto si troveranno ai primi posti nel movimento aeromodellistico italiano.

Il Delegato all'aeromodellismo della R.U.N.A. comunica che la premiazione avrà luogo in forma ufficiale all'aeroporto di S. Nicolò domenica 17 marzo alle 15 in presenza dei dirigenti della R.U.N.A.

Le gesta di un ubbriaco

Ieri sera il bracciante Sebastiano Marin di Luigi di anni 25 abitante alla Giudecca 946 è stato soccorso da passanti che lo hanno sollevato da terra in campo Ss. Filippo e Giacomo cadutovi in preda ad una sbornia fenomenale.

Il Marin anzichè ringraziare i suoi soccorritori se la prese con loro distribuendo male parole e richiamando l'attenzione del pattuglione che lo tradusse a palazzo Ziani e rinchiuso in guardina.

Con un coccio di bottiglia

Il dodicenne Giovanni Pagnin abitante a Cavallino ieri alle ore 15.30 è stato colpito con un coccio di bottiglia dal nipotino Bruno Lissa per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne ricoverato per una ferita da taglio alla gamba destra. Guarirà in giorni 20.

In palestra

Il ventenne Nello Santi da Murano ieri nella palestra della Misericordia è caduto fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 30.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Croce di Malta a S. Antonin — Ponci a S. Fosca Pisanello in campo S. Polo — Kratter a S. Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a San Trovaso — Esterna dell'Ospedale

I campionati dei calciatori della Sezione propaganda

Sirma-Unione 2-0 (rinuncia)

La Sirma si è presentata in campo al completo: mancava però l'avversario e arbitro e giocatori rosso-blu, dopo aver atteso il tempo regolamentare, si sono ritirati dal campo. La vittoria spetta quindi alla Sirma per 2 a 0 per rinuncia dell'avversario.

Chirignago-S. Elena 2-1 (1-1)

Partita combattuta fra l'undici di Chirignago e quello di S. Elena e che si è risolta con la vittoria di stretta misura dei primi. Il primo tempo era terminato in parità con un punto per parte, segnati da De Zottis per il S. Elena e da Boscolo per il Chirignago. Nella ripresa le due squadre hanno lottato strenuamente per ottenere il punto della vittoria; vi è riuscito il Chirignago con Martinuzzi.

CHIRIGNAGO: Semenzato II, Trevisanello, Zannoni, Bobbo, Semenzato I, Chinellato, Berton, Valiin, Martinuzzi, De Pazzi, Boscolo. — S. ELENA: Orlandini, Gionso, Cacace, Trebaldi, Formenton, Montanari, Zanelli, Sonetti, Slatineanu, Dabalà, De Zottis. - Arbitro: Bigaglia.

Moretti-Burano 3-2 (sospesa)

Le cose erano andate abbastanza liscie, nell'incontro fra la squadra del Moretti e quella del Burano che si giocava sul campo di Murano, fino a dieci minuti dalla fine — in quel momento i muranesi conducevano per 3 a 2 allorchè il pubblico, non approvando le decisioni arbitrali, invadeva il rettangolo di gioco, cosicchè l'arbitro è stato costretto a sospendere la partita.

MORETTI: Zanetti, Cimarosti II, Bertola, Ridolfi, Camozzo, Rioda, Onesto, Rosa, Moretti, Cimarosti III Gaggio. — BURANO: Fossini, Rosso, Trevisan Favaron, Rossi, Vetturi, Ostana, Zanetti, Rossi, Colombo, Trevisan. ARBITRO: Messina.

RAGAZZI

Mestre-Carpenedo 4-0 (3-0)

Quattro reti nell'andata e altrettante nel ritorno hanno inflitto i ragazzi del Mestre a quelli del Carpenedo. Al 6' il Mestre fruisce di un primo rigore, ma Pea colpisce un montante; al 9' angolo pel Mestre e al 13', su azione Zamengo-Pea-Vancin e tiro della mezz'ala respinto dal palo, Di Marcantonio segna il primo punto. Un angolo per parte al 19' e al 20' e al 21', sul secondo rigore, Bobbo marca un altro punto; il terzo è opera di Vancin, dopo lunga mischia derivata da un calcio d'angolo. Nella ripresa al 3' il Mestre fruisce d'un auto-punto provocato però da azione De Luca-Vancin.

MESTRE: Bellotto; Albertini, Zilli; Bobbo, De Gobbi, Zamengo; Di Marcantonio, Vancin, De Luca, Pea, Mason. - CARPENEDO: Zuin; Cestaro, Babato; Feriori, De Lazzari, Bado; Bertoldo, Niero I, Moro, Niero II, Piovesan. — Arbitro: Girardi.

S. Marco-Venezia 1-0 (0-0)

Il Venezia sceso in campo privo di un giocatore, ha dovuto subire un'altra sconfitta che è stata mantenuta nei limiti minimi per la bravura e l'impegno dei difensori. La San Marco ha disputato un'ottima partita, svolgendo un gioco vario e intraprendente, ottenendo il punto della vittoria al 15' della ripresa per merito di Scarpa.

SAN MARCO: De Sanzuane, Citran, Ruzzene, Fiorin, Gavagnin, Manteilato, De Pol, Rainer, Ballarin; Bazzana; Scarpa. — VENEZIA: Vaisecchi, Visentini, Baldin, Vianello, Zennaro, Audisio, Novello, Angelini, Bonora, Capitanio. — ARBITRO: Sorato.

AMICHEVOLI

Gil S. Marco-Gil Pellestrina 2-1

Nel campo sportivo di Pellestrina si è svolta ieri la partita amichevole fra la Gil S. Marco e la Gil Pellestrina. La partita è stata condotta con leale combattività da entrambe le squadre. Della compagine vincente il migliore è stato il portiere Molin che in alcune sue parate ha strappato l'applauso del pubblico assai numeroso. Anche il rimanente della squadra ha giocato con bravura. I punti per la Gil S. Marco sono stati segnati da Vallesi al 28' del primo tempo su rigore e da Costantini al 12' della ripresa. La squadra locale ha segnato al 32' della ripresa su rigore. Arbitro Magliocco.

Stucky-Cristalleria 2-1

La partita amichevole svoltasi sabato a Murano tra la Cristalleria, prima classificata nel campionato della Sezione propaganda, e la squadra del Dopolavoro Stuck, si è risolta con una inattesa quanto meritata vittoria di quest'ultima. La Stucky, forte in difesa e ben sorretta all'attacco da una mobilissima mediana, si è subito lanciata all'attacco, ma al 3' di gioco, in una azione di contrattacco, doveva subire un punto per merito del mezzo destro della Cristalleria. Al 12' una veloce discesa dei bianchi veniva conclusa con un bel punto ad opera di Greco che conseguiva così il pareggio. Dopo che Peggion, uno dei migliori della Stucky, in seguito ad uno scontro con un avversario doveva spostarsi all'ala per rientrare poco dopo definitivamente negli spogliatoi, i bianchi si portavano in vantaggio al 18' su rigore tirato magistralmente da Greco.

Durante questo primo tempo un forte vento ha disturbato lo svolgimento della partita rendendo difficile il controllo del pallone. La ripresa, svoltasi in migliorate condizioni atmosferiche, è risultata priva di reti sebbene la Cristalleria abbia condotto un maggior numero di azioni d'attacco, sempre ben controllate però dai difensori bianchi. Al 20' un rigore a favore della Cristalleria è stato tirato a fil di palo... ma fuori. Arbitro: Cavalletto.

PALLACANESTRO AVANGUARDISTI

Venezia-Verona 40-19 (22-5)

Superato il quintetto vicentino, gli avanguardisti veneziani hanno incontrato ieri la squadra di Verona, ottenendo una netta vittoria, il cui scarto di ben 21 punti dovrebbe lasciare tranquilli anche sull'esito dell'incontro di ritorno, giacchè i veronesi dovrebbero vincere con un vantaggio maggiore per eliminare i veneziani. La partita è stata condotta con molta vivacità ed ha visto la netta prevalenza, specialmente nel primo tempo, degli avanguardisti di Venezia, fra i quali è stato particolarmente ammirato Bottesella.

VENEZIA: Bottesella 15, Ventura 2, Pellegrini, Busetto 8, Fagarazzi 10, Garlato Guido, Garlato Guglielmo 4, Omacini I. — VERONA: Albertini 5, Bonetti, Sacchetti, Zecchia, Ramello, Ferroni 4, Rodano 9, Giacometti I. ARBITRO: Zaccaria.

AMICHEVOLE

Cattapan-Fonderia 41-11 (23-4)

Si sono incontrate alla Giudecca, per una partita amichevole le squadre del Dopolavoro Cattapan di Marghera e quella del Dopolavoro Fonderia della Giudecca. Lo incontro che serviva di preparazione, per il campionato provinciale dell'O.N.D., ha visto una netta superiorità del Cattapan, che ha saputo imporsi fin dall'inizio. Il quintetto della Fonderia si è difeso abbastanza bene di fronte al migliore gioco degli avversari.

CATTAPAN: Caputo 3, Scaduto, Gambillara 20, Armellin 7, Rebuzzi S. 10, Rebuzzi M. 1, Masi, Semenzato. — FONDERIA: Violata 2, Carraro 2, Celeghin, Facchinetto, Penso, Brusato 1, Ghizzo, Zennaro 6. — ARBITRO: Armellin.

Pubblicazioni matrimoniali

Pareschi Ivo impiegato con Armani Luigia casalinga, Rallo Giuseppe vigile urbano con Beltramello Ester mosaicista, Regazzi Francesco motorista con Penso Bruna casalinga, Breda Giuseppe meccanico con Deora Pierina casalinga. Perino Giuseppe calzolaio con Bedin Gioconda cotoniera, Assante Giuseppe esercente con Vavolo Pasqualina casalinga, Mazza Tito sottufficiale di finanza con Scaramelli Clara casalinga, Comini Mario materassaio con Ballarin Maria casalinga, Lazzari Bruno orefice con Andreatta Zema commessa, Mosini Giovanni impiegato con Preorari Giulia casalinga, Cece Alfonso professore di musica con Penso Jolanda casalinga, Rumor Bruno milite Croce Rossa con Dall'Asta Emilia casalinga, Fidi Giordano impiegato con Elda Manfrin civile.

DIARIO SACRO

13. Lunedì. — Oggi è permessa la Messa per i Morti. — Stazione a Roma a San Marco; — a Venezia: a San Francesco della Vigna, dove la tradizione dice sia passato San Marco nel suo ritorno da Roma, diretto ad Alessandria d'Egitto, quando il luogo, consacrato da una cappelletta, non era ancora interrato, ma scorreva la laguna.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	762.0	5		
Pola	½ cop.	763.1	4	7	2
Trieste	cop.	763.5	3		
Gorizia	½ cop.	764.2	4	8	0
Udine	½ cop.	761.8	4	8	—1
Treviso	cop.	763.9	2	9	0
Belluno	½ cop.	762.9	0	6	—6
Padova	cop.	763.9	3	9	—1
Rovigo	cop.	764.3	1	7	1
Vicenza	½ cop.	763.3	5	8	0
Trento	½ cop.	763.6	5	9	—1
Grappa	½ cop.	613.3	—9	—	—9
Venezia	cop.	763.7	3	10	1

Mare: Zara legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni in mm.: Padova gocce, Rovigo 0.4 (neve), Vicenza gocce (neve), Venezia 0.4 (neve fusa 0.4).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 18.12. Luna leva ore 1.45, tramonta ore 11.16. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 21 — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.40 e 21, bassa 11.20. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida, tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Sull'Europa occidentale e centrale domina ancora regime di alta pressione. Sul Mediterraneo la pressione è mantenuta relativamente bassa da un ciclone secondario che occupa l'Asia minore. Le condizioni del tempo si mantengono variabili.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI
L'esordio di Checco Durante

La compagnia Bluette - Navarrini ha avuto ieri due teatroni plaudenti alle repliche della spassosa ed elegante rivista: «Il segno dell'Aquila». E queste sono state le recite di congedo della compagnia.

Questa sera, come preannunciato, esordirà la Compagnia di Checco Durante, di cui è vivo il ricordo dei notevoli successi riportati nello stesso teatro nel novembre scorso. Verrà rappresentata: «Io sono un pazzo!» tre atti di A. Arniches. Dopo la commedia il comm. Durante dirà alcune poesie romanesche di sua composizione.

Il trionfale successo a Belgrado della compagnia del Teatro di Venezia

BELGRADO, 13. — La compagnia del tetaro di Venezia, diretta da Alberto Colantuoni ha dato due rappresentazioni al teatro nazionale di Belgrado con «Le baruffe chiozzote» e «I quattro rusteghi» di Goldoni.

La magnifica messa in scena e la recitazione viva e moderna hanno fatto dei due spettacoli due avvenimenti di alta importanza artistica ed il successo è stato entusiastico e trionfale.

Tutte e due le sere, nel teatro gremito in ogni ordine di posti figuravano le personalità del mondo politico e intellettuale belgradese. Quasi ad ogni scena gli attori sono stati acclamati ed alla fine di ogni atto ripetutamente evocati alla ribalta.

Gli artisti jugoslavi hanno voluto anch'essi rendere omaggio ai camerati italiani ed hanno offerto loro, fra gli applausi del pubblico, due corone di alloro con i nastri dai colori jugoslavi.

Il presidente della federazione degli attori ed il direttore artistico del teatro nazionale hanno rivolto entusiastiche parole agli attori italiani. Ad essi Colantuoni ha risposto ringraziando e mettendo in rilievo i legami artistici fra i due paesi. I giornali esaltano il merito di tutti gli attori della compagnia del teatro di Venezia e citano particolarmente il Baseggio, il Micheluzzi, il Ludovici ed il Baldanello, nonchè la Seglin, la Garella, la Bert, la Carli, delle quali pubblicano anche le fotografie. La compagnia reciterà domani a Zagabria poi a Lubiana, quindi partirà per Bucarest.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Prima rappresentazione della Compagnia Comica Checco Durante con IO SONO PAZZO di Arniches.

Rossini dalle 16.30: Raffaele Viviani in L'ULTIMO SCUGNIZZO.

Malibran dalle 6.30: Cinema Varietà. - Grande successo di IO, SUO PADRE! con Evi Maltagliati, Erminio Spalla. - Sulla scena: ritorna a richiesta la Compagnia Ritmi 1939.

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Hollidav.

Massimo dalle 15.30: Ultima giornata della divertentissima commedia SIGNORINA MIA MADRE con la celebre Danielle Darriex.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata del capol. a colori IL PRINCIPE AZIM con il piccolo indiano Sabù.

Accademia dalle 15.30: Ultima giornata di JEANNE DORE' con Emma Gramatica, Evi Maltagliati, S. Tofano L. Cortese un film altamente drammatico.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA. — 9.45 Trasmiss. dedicata alle scuole medie. — 19.20 Programma III: I nuovi diavoli neri. 19.40 Programma I e II: Lezione di tedesco. — 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Programma III: Concerto del pianista Amilcare Zanella. — 21 Programma I: Stagione sinfonica dell'«Eiar»: Concerto sinfonico, diretto dal m. Angelo Questa. — Programma II: «Il ventaglio», operetta di Alfredo Cuscinà. — Programma III: «Il giro del mondo», tre atti di C. G. Viola. — 22 Programma II: Concerto della Banda del Corpo R. Guardia di Finanza.

ESTERO. — 20 Parigi T. E.: Cello e canto. — London Nat.: Varietà: «Lunedì sera». — Berlino: Verdi: «Il Trovatore», opera in 4 atti. — 20.05 Oslo. Radiorchestra: Brukner-Brahms. — 20.10. Amburgo: Concerto orchestrale. — Saarbruecken: Musica d'opera. — 21. Bruxelles I: Concerto sinfonico. — Deutschl: Orchestra filarmonica di Berlino. — Lilla: Concerto d'arpa. Varsavia: Concerto per solisti. — Parigi P.T.T.: Concerto d'arpa. — Bruxelles II: Sullivan: «Il Mikado», opera comica in 2 atti — 21.15 Radio Parigi: Violoncello. — 21.20 London Nat. Varietà e danze: «Swing Song». — London Reg.: Concerto di musiche italiane. — 21.30 Marsiglia: Varietà. — Radio Parigi: Messager: «Madame Chrysantheme», opera in 4 atti — Strasburgo, Rennes, Nizza (La Comèdie Francaise): G. de Porto Riche: «Amoreuse», commedia in 3 atti. — 22 Parigi P.T.T.: Musica da camera. — Budapest: Musica zigana. London Reg.: Selezione di musiche di John Strauss. — 22 30 Breslavia. Concerto. — Colonia, Amburgo: Musica leggera da ballo. — 23.25. London Nat.: Musica sacra di autori italiani (tenore e organo).

Cronaca di Mestre

Per l'incoronazione del Papa

In occasione dell'incoronazione di S. S. Pio XII ieri la città era imbandierata.

Alle ore 9 si è svolta in Duomo una funzione solenne con intervento delle autorità politiche e militari, delle maggiori personalità cittadine, dei presidenti degli istituti ed associazioni e dei dirigenti di tutte le associazioni cattoliche maschili e femminili.

Il tempio era gremito. I vigili urbani prestavano servizio di onore. Mons. arciprete, assistito dal clero parrocchiale, ha celebrato la messa letta, che è stata accompagnata da mottetti del Perosi a 4 voci.

Dopo la messa mons. arciprete ha intonato il «Te Deum»; la corale ha eseguito musica del Carissimi a 4 voci di bellissimo effetto.

Monsignor Manzoni con un ferroroso discorso ha parlato del «rito divino», col quale la liturgia della Chiesa procede all'incoronazione di un Pontefice ed ha esaltato le glorie del Pontificato di Roma con particolare riferimento alla figura del nuovo Pontefice Pio XII, Capo della Cristianità.

Durante il canto del «Te Deum» le campane del Duomo hanno suonato a festa. Il tempio era sfarzosamente illuminato.

Nella serata le sedi dei Fasci, delle caserme, degli uffici comunali, statali, di istituti e di taluni privati erano illuminati straordinariamente.

La conferenza Bodrero

Ieri mattina alle 10.30 il teatro Toniolo era affollatissimo per la conferenza, che S. E. Bodrero della Università di Padova, doveva tenere a cura dell'Istituto fascista sul tema: «Responsabilità imperiale». L'ingresso nella sala dell'illustre conferenziere, che era accompagnato dal segretario del Fascio e dai dirigenti dell'istituto di Cultura, è stato salutato da un caloroso applauso e dall'inno Giovinezza, eseguito dalla banda. Sono presenti le maggiori autorità.

Il superbo raduno culturale, al quale è presente anche una folla di popolo lavoratore, è aperto dal Segretario del Fascio col saluto al Duce.

L'illustre oratore esordisce riferendosi al penoso quadro della nostra patria di un secolo fa, quando l'Italia non esisteva politicamente e non sarebbe dovuta esistere più, quando l'Italia era divisa in sette stati, dominati e straziati quasi tutti dallo straniero.

«Quando si pensa, dice, che fino al 1912 l'Italia aveva di fronte a sè sull'altra sponda adriatica l'impero dei Turchi, ed era premuta dall'impero degli Absburgo, la fusione meravigliosa dell'Italia d'oggi sotto la dinastia dei Savoia, la sua unità politica e morale, la sua rinascita imperiale è un miracolo della Provvidenza».

Rileva che l'Italia è monarchica per convinzione, non ha questioni religiose, la sua unità religiosa è sua gloria e suo vanto.

L'Italia è tutta fascista (vivissimi applausi) perchè un Uomo coraggioso è riuscito a far cessare ogni divergenza.

Con acutezza di critico ed equilibrio di pensiero parla dei grandi imperialismi coloniali inglese, francese, olandese e dei minori belga e portoghese, ed afferma che in mezzo a questi imperialismi l'Italia non poteva restare assente. L'Italia ha voluto il suo impero e il genio di Mussolini glielo ha procurato.

Per ultimo il conferenziere tratta delle legittime aspirazioni dell'Italia: Nizza, la patria di Garibaldi, portata via di sorpresa, la Corsica italianissima per dialetto toscano; Tunisi, fecondata da lavoratori italiani.

La fine della smagliante conferenza è stata salutata da una lunga acclamazione. Il magnifico raduno culturale si è chiuso col saluto al Duce levato dal Segretario del Fascio; la musica ha suonato la marcia reale e Giovinezza.

Conferenza alle Canossiane

Ieri sera alle ore 18 nella maggior sala dell'Istituto Canossiano in via Piave il dott. don Sandro Gottardi ha commemorato S. Tommaso d'Aquino luminare della chiesa e grande italiano.

Alla dotta conferenza hanno assistito mons. arciprete e numerose personalità della parocchia.

Morsicata da un cane

Ieri verso le 17.30 è stata medicata all'ospedale la bambina Caputo Alessandra di Basilio di anni 8 abitante in via Piave 96 per una ferita alla regione glutea, causatale da un morso di un cane randagio. Guarirà in dieci giorni.

LIBRI NUOVI

Aristotile: «Della memoria e della reminiscenza», a cura di Giorgantonio - Carabba ed. Lanciano, L. 6.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 73 - Cent. 30 · MARTEDI' 14 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

[illegible] GIORNALE · TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 · CASELLA Postale [illegible] · INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 · Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più · ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 43 · C.C. POST. · I manoscritti non si restituiscono

LA CRISI CECOSLOVACCA PRECIPITA

Un colloquio di Hitler con mons. Tiso

La Dieta di Bratislava si riunisce stamane per decidere le sorti della Slovacchia

BERLINO, 13

…cialmente si comunica che …hrer ha ricevuto l'ex Primo …stro di Slovacchia, mons. Ti… …giunto a Berlino in aeroplano … Presburgo ed il ministro Dur… …ski. Il colloquio che è durato …anta minuti, e al quale era …ente von Ribbentrop, ha avuto per oggetto la situazione deter…natasi in Cecoslovacchia.

Risoluta azione tedesca

…i ambienti assai vicini al Go…rno si ammette che la Germania … resterà semplice spettatrice …gli avvenimenti cecoslovacchi. …na personalità di tali ambienti … ha dichiarato esattamente: «Io … so quanto e in che forma un …vento tedesco si verificherà, … si può ritenere che la Germa… interverrà in una forma o …l'altra. I cèchi hanno violato …spirito dell'accordo di Monaco … interessi tedeschi in Slovac… sono stati minacciati. I cit… tedeschi, al pari dei mem… di tutti i gruppi nazionali te… …ti viventi in Cecoslovacchia, … stati maltrattati. Questo non … continuare».

…stampa tedesca denuncia u…rie di atti provocatori cèchi … tedeschi che risiedono in … Slovacchia. Gli incidenti so…venuti nella notte e duran… …erata di ieri a Bruna, Pra… Bratislava. A Bruna i cèchi … rotto i vetri di un albergo … ed hanno maltrattato un …ere tedesco. Essi hanno gri…: «Abbasso la croce uncinata… Benes ritornerà e saprà mo…rvi i denti».

…nno aggredito due motocicli… …facendoli cadere dalle loro … …chine e percuotendoli. I cèchi …no gettato dalle finestre ac… …bollente sui tedeschi che pas…vano nella strada ed hanno co…tto i tedeschi a togliersi il …ppello mentre essi intonavano … offensivi alla Germania.

La serie delle violenze

A Bratislava la gendarmeria … ha arrestato tre sudditi tede… …, percuotendoli. Un autocar… carico di soldati cèchi si è fer…to davanti alla sede del par… tedesco, aprendo il fuoco con… l'edificio.

Il più grave incidente è avvenu… nella regione di Iglau. I cèchi …no strappato dalle case le …diere con la croce uncinata al …do di: «Fuori i tedeschi! evvi… Stalin!». Tra la popolazione …ca di quella zona regna vi…ssima eccitazione. Si sono svolti …guinosi conflitti durante i qua… quattordici tedeschi sono rima… gravemente feriti. I conflitti …uano. Le comunicazioni tra … e la frontiera tedesca sono …rotte.

…nti incidenti si ripetono di … ora. Quattro sudditi tede… … settanta tedeschi sudditi … Cecoslovacchia sono stati …tati nella giornata di ieri e … proteste del console gene… … Germania a Bratislava … hanno avuto alcun risulta… Centoventi gendarmi cèchi … occupato la testa di ponte … Danubio a Bratislava ed han… respinto i giornalisti tedeschi … a constatare il fatto.

… direttore della tipografia del …ebote, giornale tedesco che … stampa a Bratislava, è stato …sso insieme alla moglie in…

…stampa tedesca afferma sta… … che la situazione dei tede… in Cecoslovacchia diviene … più seria e grave. Essa … le autorità militari cèche … legionari cèchi di voler ripri… … il regime di Benes in Ce…vacchia ed afferma che la … cèca ha assistito indiffe… … alle provocazioni commesse …nno di tedeschi nelle città … Slovacchia e della Boemia … …zi ha arrestato dei tedeschi …enti.

… indignazione tedesca verso … non è dissimile a quella … settembre scorso. La notizia …ncentramenti di truppe cè… … confine tedesco-slovacco …nta la tensione. Il Voelchi… … Beobachter, indignatissimo … per le grida offensive lan… … dai cèchi all'indirizzo del …hrer e del popolo tedesco e … lo sfregio alle bandiere tede… … dà particolare rilievo alle … di imminente "putch" delle …tre, miranti alla restaurazio… di Benes. Le Muenchner Neue… Nachrichten — quali siano le … tipografici intitolano gli …nimenti: «I tedeschi di nuo… sotto il terrorismo cèco», no… … che attualmente la conjun… … è tale che non è possibile …rsi conto dell'entità del nu… … dei tedeschi feriti e malme… … dalla plebaglia ceca.

Verso più gravi complicazioni?

… giornale nota che la destitu… … di Karmasin dimostra chia…mente come Praga voglia repri… completamente l'autonomia …urale concessa ai tedeschi di …vacchia. Questi fatti rivelano … scrivono le Muenchner Neue… Nachrichten — quali siano le …denze di Praga poichè i tede…schi ricordano ancora bene come i cèchi avevano iniziato i gravi soprusi a danno dei sudetici.

Dopo aver dato rilievo al messaggio di Durcainschy, ministro slovacco, lanciato dalla radio di Vienna, il giornale sottolinea che il rapido inasprirsi delle tensioni in Slovacchia, dove si lotta contro un governo illegale, può portare da un momento all'altro alle più gravi inattese conseguenze.

La Nachtausgabe parla di una crisi che ricorda i momenti più drammatici delle persecuzioni organizzate dal regime di Benes contro i tedeschi. La situazione - dichiara il foglio berlinese — è insostenibile e pochi dirigenti cèchi che erano disposti a fare una politica di onesta intesa con il Reich secondo lo spirito di Monaco, sono evidentemente impotenti a frenare la plebaglia e la soldatesca che sfogato il loro odio selvaggio contro i tedeschi infieriscono nello stesso modo anche contro gli slovacchi.

"Questo frutto — conclude — di una sistematica propaganda alimentata in buona parte da Parigi e da Londra e sopratutto da Nuova York.

L'Angriff sottolinea che i cèchi hanno effettuati forti concentramenti di truppa alla frontiera tedesca della Slovacchia e dichiara che ciò costituisce una premeditata provocazione per il Reich. In un commento alla situazione, la Deutsche Allgemeine Zeitung sottolinea la gravità della nuova crisi. "E' vergognoso — scrive — che a distanza di appena sei mesi da Monaco, i cèchi riprendano a perseguitare i tedeschi e creino di bel nuovo la situazione che per l'appunto aveva lo scopo di liquidare una volta per sempre". La Boersen Zeitung dichiara che la situazione è estremamente tesa anche nell'Ucraina carpatica e prevede imminenti le dimissioni del Governo di Beran.

La Corrispondenza politico-diplomatica analizza i precedenti della crisi. «Il nuovo orientamento — scrive — annunciato a parole dal nuovo Governo di Praga dopo Monaco rivelò ben presto nella prassi la tendenza di riguadagnare le posizioni perdute là dove i dirigenti cèchi credevano che ne esistesse la possibilità. Ciò si verificò dapprima nell'Ucraina carpatica. In vista dell'apparente successo quivi riportato, Praga ritiene di poter applicare gli stessi sistemi anche in Slovacchia onde ripristinarvi l'antica situazione adottando misure assolutamente inconciliabili con l'arbitrato di Vienna. Praga arrivò al punto di ingannare gli slovacchi con il dichiarare loro che agiva in pieno accordo con Berlino. Queste misure sono fallite di fronte allo spirito di libertà che anima il popolo slovacco. D'altra parte in tale occasione esplose di bel nuovo apertamente lo sciovinismo ceco unito all'odio contro i tedeschi.

«Gli incidenti di queste ultime 24 ore, le persecuzioni contro i tedeschi e l'offesa agli emblemi del Reich tutto ciò dimostra fino a qual punto i cechi siano ritornati alla situazione che caratterizzava il regime di Benes. Questi avvenimenti — conclude la Corrispondenza — danno pienamente ragione al giudizio espresso dai patrioti slovacchi secondo cui l'autonomia degli slovacchi non è possibile finchè i cechi considerano la forma statale federale come una etichetta per realizzare la loro supremazia e farla da padroni anche la dove gli slovacchi vogliono essere essi soli i padroni del proprio destino».

La miopia delle democrazie

Interessante per le conclusioni a cui giunge, e che sono in rapporto agli attuali avvenimenti in Cecoslovacchia è un articolo del Voelchischer Beobachter in risposta al discorso ottimista del Ministro degli interni inglese, sir Samuel Hoare. L'organo nazista rileva che si deve anzitutto partire dalla premessa che Hoare non abbia voluto che citare un esempio e non che egli abbia inteso seriamente promuovere una iniziativa politica, poichè in tal caso avrebbe dovuto almeno escludere la Russia, per sua natura antieuropea, dall'auspicata conferenza delle grandi potenze europee.

"Dato che peraltro — prosegue il giornale — l'idea di Hoare trova evidente ispirazione dalla politica stessa di Chamberlain, è necessario ribadire che anche noi siamo ottimisti, ma il nostro ottimismo si basa invece sulla convinzione assoluta che la dinamica nella vita dei popoli trionferà e che si giungerà in tutti i casi alla soluzione basata su giustizia".

Dopo aver rilevato come le democrazie occidentali, che sono esuberanti di ottimismo proprio in un momento in cui in Cecoslovacchia scoppia una nuova grave crisi, diano così ancora una volta prova di tutta la loro miopia, il giornale conclude che la Germania considererà mutata la atmosfera solo quando le nazioni ricche dimostreranno di comprendere quali siano le necessità vitali dei popoli nullatenenti.

Quali ne saranno le conseguenze è facile prevedere. Tutta la guardia di Hlinka è contro Sidor. Alla radio di Vienna l'ex Ministro dei trasporti slovacco, Durciaunski, ha dichiarato oggi che la missione storica della Slovacchia è quella di costituire un ponte fra l'oriente e la Germania. Egli ha esortato gli slovacchi a non credere al Governo di Sidor ed ha aggiunto che il momento di decisioni storiche non è lontano. «La Slovacchia — ha concluso — conoscerà la libertà sotto la protezione di Adolfo Hitler».

La soluzione è questione di ore

Sidor ha tuttavia tentato di riprendere i contatti con i capi slovacchi. Egli ha anzitutto rinviato il suo viaggio a Praga poichè la sua presenza a Bratislava è ritenuta indispensabile in questo momento. Ha quindi riunito un Consiglio dei ministri e si è discusso sulla situazione prendendo decisioni su tutte le misure necessarie da adottare. Sidor ha quindi avuto una conversazione con Mach, ex-capo della propaganda, oggi rimesso in libertà, ma sembra che tale conversazione abbia avuto un risultato negativo. Infatti Mach ha dichiarato ai giornalisti che la soluzione del problema slovacco è ormai questione di ore, intendendo con questo far comprendere che Sidor è ben presto destinato a sparire dalla scena.

Il prof. Tuka del quale, dopo il colpo di venerdì, non si avevano più notizie, si trova a Morawska Ostrawa in arresto, ma sembra che anch'egli sia stato rimesso in libertà.

Mutamenti nel Governo di Praga?

Quanto alla situazione politica a Praga, essa è altrettanto incerta e labile quanto quella in Slovacchia. Oggi si torna a parlare con maggior insistenza di un largo rimpasto del Governo centrale e si dice che il generale Gayda vi dovrebbe partecipare.

Corre voce di dimissioni già presentate dal generale Syrovi, ministro della difesa, e di altri due generali che fanno parte dell'attuale Gabinetto Beran.

La più viva attenzione viene intanto prestata negli ambienti ufficiali alle ripercussioni che si manifestano sopratutto a Berlino e si dichiara abbastanza oggettivamente che l'interesse che la Germania mostra al nuovo ordinamento politico in Europa centrale nel senso della sentenza arbitrale di Vienna, è del tutto comprensibile.

In questi ambienti bene informati si dice pure che il Governo di Praga invierà una nota di protesta a Berlino per l'atteggiamento della radio di Vienna e della stampa del Reich.

Con Bratislava le comunicazioni telefoniche sono estremamente difficili ad ottenersi. Non si accettano che quelle urgenti e le «Lampo» ed anche queste subiscono ritardi di molte ore. Le notizie quindi scarseggiano.

I giornali di Bratislava escono con intere colonne censurate. Quelli di Praga non possono pubblicare che comunicati ufficiali.

Le pattuglie di gendarmeria si sono ritirate come pure le truppe cèche hanno abbandonato la sorveglianza dei punti strategici. La guardia di Hlinka provvede al mantenimento dell'ordine.

Circola la voce che ieri sera le autorità cèche abbiano tratto in arresto oltre 150 slovacchi, fra cui numerosi sacerdoti, diversi comandanti della «Guardia di Hlinka» e un certo numero di membri della Dieta slovacca.

Altri 150 militi della «Guardia di Hlinka» arrestati nei giorni passati sono stati trasportati in Moravia e rinchiusi nel carcere di Olmaetz.

In merito a queste notizie, però, l'agenzia «Ceteka» comunica da Bratislava: «Parecchie persone sono state arrestate ieri alle 22.30 nel quartiere ebreo fra le quali tre tedeschi del Reich armati. Esse sono state rilasciate verso le quattro del mattino. Il servizio stampa del Governo slovacco vuole con questa informazione mettere il punto sulle notizie da fonte straniera su questi arresti».

I sanguinosi scontri di Iglau

A Bratislava si è prodotto oggi un incidente alla direzione di polizia. Un gruppo di agenti cechi che per ragioni di servizio erano entrati nei locali, sono stati ricacciati dagli agenti di polizia slovacchi.

Un altro grave incidente è segnalato da Iglau, città alla frontiera tra la Moravia e la Boemia, con grande maggioranza tedesca. La folla ha preso d'assalto il municipio dove ha issato la bandiera con la croce uncinata. La polizia è intervenuta. Si è impegnata una vera e propria battaglia che alla sera continuava ancora. Vi sarebbero finora una sessantina di feriti fra cèchi e tedeschi.

Mentre imperversa il terrorismo cèco

Sanguinosa battaglia ad Iglau

Una sessantina di feriti - Slovacchi e tedeschi si schierano contro il Governo imposto da Praga - La Dieta convocata

PRAGA, 13

La situazione precipita in Cecoslovacchia. Mons. Tiso, l'ex-Presidente del Consiglio slovacco destituito da Praga, è partito oggi a mezzogiorno per Berlino dietro invito ricevuto dal Fuehrer. Egli è accompagnato dal deputato Karmasini, capo della minoranza tedesca in Slovacchia, e dal console generale tedesco a Bratislava. Questo viaggio ha luogo in piena conoscenza con il Governo di Sidor e con quello di Praga. Esso costituisce il fatto dominante di questa giornata, pur caratterizzata da gravi avvenimenti.

In proposito l'*Agenzia telegrafica cecoslovacca*, in un lungo comunicato, scrive fra l'altro: «Le circostanze nelle quali la visita di monsignor Tiso a Berlino presso il Fuehrer si è effettuata così rapidamente imponeva senz'altro di prendere importanti decisioni per l'avvenire della nazione slovacca. Ieri sera il Presidente del Consiglio Sidor ha chiesto al Governo di Praga di presentare al Presidente della Repubblica domanda affinchè la Dieta slovacca venga convocata per domani 14 alle ore 10.

«Tale richiesta ha inviato anche mons. Tiso direttamente al Presidente della Repubblica, il quale effettivamente ha convocato la Dieta per domani alle 10. Si prevede la presenza alla seduta di mons. Tiso, il cui ritorno a Bratislava è atteso di ora in ora. «La sessione di domani della Dieta slovacca — conclude il comunicato dell'*Agenzia telegrafica cecoslovacca* — sarà di importanza storica. Attraverso i suoi rappresentanti eletti lo scorso anno essa deciderà sulla futura sorte della nazione slovacca».

Tedeschi e slovacchi contro Sidor

Tanto il Governo di Sidor quanto quello di Praga minacciano di cadere. Il primo si è reso responsabile di atti inopportuni che ne hanno accresciuto l'impopolarità.

Del resto lo stato d'animo della popolazione slovacca, è sempre stato assai riservato contro il Governo di Sidor. I tedeschi e gli slovacchi gli sono trancamente avversi e continuano a riconoscere come unico Governo legale quello di Tiso, mentre l'attuale viene considerato l'emanazione della dittatura e della volontà di Praga tanto più che Sidor ed altri membri del Governo slovacco conservano le loro funzioni nel Governo centrale, il che non può certo significare un mutamento radicale dei rapporti fra Praga e Bratislava.

La stampa di Praga accentua stamattina il carattere slovacco del Governo di Sidor, il che rappresenta la prova che esso non è che un docile e fedele strumento del centralismo cèco. Sidor viene descritto come l'interprete entusiasta dell'idea nazionale di Hlinka, mentre mons. Tiso è presentato come un relitto del regime benesiano.

A queste origini sospette del Gabinetto Sidor, si aggiungono gli atti di forza che esso ha creduto di poter compiere nella giornata d'oggi nonostante la grave tensione che perdura nel paese. Stamane infatti il Presidente del Consiglio Sidor ha ricevuto il signor Murgas, uno dei comandanti della guardia di Hlinka. Il signor Murgas ha accusato Sidor di aver tradito la causa dell'indipendenza slovacca. Gli ha pertanto chiesto di essere esonerato dalle sue funzioni, ma Sidor si è rifiutato ed il Murgas è partito per Vienna dove ha parlato alla radio invitando la guardia di Hlinka a prepararsi alla lotta per una Slovacchia indipendente sotto la protezione di Hitler.

Queste precise dichiarazioni hanno fatto perdere le staffe al sig. Sidor, il quale per tutta risposta ha degradato il comandante della guardia di Hlinka, Murgas sostituendolo col deputato slovacco Carnogurski.

Londra non ha impegni in caso di secessione in Cecoslovacchia

LONDRA, 13

E' stato ufficialmente dichiarato che il Governo britannico si tiene in costante contatto con quello francese in rapporto alla nuova crisi cecoslovacca. Una nota ufficiosa ricorda a questo proposito che la garanzia promessa dalla Gran Bretagna alla Cecoslovacchia riguarda un'aggressione esterna e non un processo di secessione come quello che si sta delineando.

L'*Agenzia Exchange* ricorda dal canto suo che il 31 gennaio, alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Chamberlain, di ritorno da Roma, riferì l'opinione del Duce sulla Cecoslovacchia. «Mussolini — scrive l'*Exchange* — nei colloqui avuti con Chamberlain, si dichiarò favorevole in linea di massima ad una garanzia delle frontiere cecoslovacche in caso di aggressione non provocata, ma aggiunse che pensava vi fossero tre problemi da sistemare prima, e cioè la costituzione interna della Cecoslovacchia, la sua neutralizzazione e la delimitazione sul terreno delle nuove frontiere.

Mussolini stabilisce le giornate celebrative delle Forze Armate

ROMA, 13

Il Duce ha stabilito le seguenti giornate celebrative delle Forze Armate:

9 maggio: ESERCITO
10 giugno: MARINA
28 marzo: AVIAZIONE
1° febbraio: MILIZIA

L'Esercito, la Marina, l'Aviazione e la Milizia: quattro espressioni della stessa forza e della stessa fede, hanno, per disposizione del Duce, la giornata celebrativa delle loro glorie. Per l'Esercito essa coincide con la fondazione dell'Impero; la Marina, a sua volta, alzerà il gran pavese il dieci giugno, data che ricorda l'affondamento della corazzata nemica Santo Stefano, *da parte del Mas di Rizzo. L'Aviazione avrà la sua festa il giorno in cui Mussolini creò l'arma del cielo, risollevandola dall'abbandono colpevole del dopoguerra, sovvertitore e distruttore, ad una fulgida tradizione di leggendario eroismo. Così per la Milizia, degna continuatrice dello squadrismo, la data è fissata al primo febbraio, ricorrenza della sua fondazione.*

Un radio messaggio di Galeazzo Ciano

per l'Esposizione universale di New York

"Nel palazzo dell'Italia gli americani potranno rendersi conto di come la civiltà fascista sia essenzialmente una civiltà di lavoro,,

NEW YORK, 13

Ecco il testo del radio-messaggio del Ministro degli esteri dell'Italia fascista, conte Galeazzo Ciano, per l'Esposizione universale di New York:

«Mi è assai gradito rivolgere, a nome del Governo fascista, il mio cordiale saluto al popolo americano nel momento nel quale esso si appresta a celebrare, con l'apertura dell'Esposizione universale di New York, i progressi e le conquiste della civiltà moderna.

«Io ho visitato alcuni anni or sono gli Stati Uniti dalla costa del Pacifico a quella dell'Atlantico e conservo nell'animo viva e profonda l'immagine dell'opera grandiosa che il popolo americano ha compiuto, nel corso che a noi Italiani sembra così breve, di tre secoli. Un'opera nella quale la volontà, il lavoro ed il genio degli uomini hanno raggiunto la loro più alta espressione.

«A quest'opera non è solo legato il nome glorioso di quegli audaci italiani che primi posero piede sul nuovo mondo e portarono l'America a contatto con l'Europa, ma di quei milioni di miei concittadini che alla grandezza degli Stati Uniti hanno dato il prezioso contributo della loro intelligenza e della loro industria.

«L'Italia fascista è stata felice di partecipare all'Esposizione universale di New York per dare una nuova prova di amicizia per la nazione americana e perchè la nazione americana possa meglio conoscere ed intendere l'Italia moderna.

«Nel palazzo dell'Italia gli americani potranno rendersi conto di come la civiltà fascista sia essenzialmente una civiltà di lavoro e troveranno rappresentata sinteticamente l'opera di rinnovamento e di potenziamento compiuta dal Duce con l'impulso creatore che egli ha impresso alla vita della nazione.

«Non è solo la genialità inventiva degli italiani — rappresentata al suo vertice da Guglielmo Marconi — che gli americani troveranno documentata, ma il duro tenace ininterrotto lavoro del nostro popolo, che nei nuovi ordinamenti creati dal Fascismo, ha trovato quella concordia nazionale la quale solo permette di compiere opera duratura di civiltà e di pace.

«Io ho la profonda convinzione che l'Esposizione universale di New York contribuirà ad una migliore intesa tra i paesi del mondo ed è in questa convinzione che io invio i miei migliori auguri a questa nuova manifestazione della collaborazione amichevole e pacifica tra le Nazioni, quale noi tutti auspichiamo.

Il radiomessaggio del conte Ciano ha avuto milioni di ascoltatori. I giornali ne riproducono il testo integrale. Il *New York Times* ne mette in rilievo sopratutto la frase in cui si fa risaltare che gli americani i quali visiteranno il padiglione italiano alla Fiera, si renderanno conto del carattere essenziale della civiltà fascista, che è quello di una civiltà fondata dal lavoro.

Anche il programma di musica italiana, che malgrado la tempesta di neve avvolgente la città, ha potuto essere ascoltato benissimo, ha suscitato vivo entusiasmo.

Grande affluenza di visitatori alla Fiera di Verona

VERONA, 13

Una giornata primaverile ha favorito il classico lunedì della Fiera di Verona, giorno che per tradizione segna il massimo movimento nella manifestazione veronese. Folle di agricoltori sono venuti a Verona da tutte le provincie d'Italia con ogni mezzo. Il movimento in città è grandissimo. La massa degli equini presenti può calcolarsi superiore a quella dell'anno scorso, ed anche le contrattazioni sono state numerose. Stamane al campo fiera cavalli si sono effettuate, fra le altre, quattro interessanti vendite: due di puledri meravigliosi e due di stalloni. I primi sono stati pagati 18 mila lire e gli altri 14 mila.

Gli affari, sia di macchine agricole che di cavalli, dopo mezzogiorno si aggiravano sulla cifra di 8-10 milioni. I saloni della fiera sono stati visitati da migliaia di persone.

Nel salone dell'Unione provinciale fascista dei commercianti di Verona si è tenuto l'ottavo convegno per l'esame dei problemi inerenti l'esportazione vinicola italiana. Sono intervenute numerose autorità, nonchè rappresentanti delle categorie esportatrici vinicole nazionali, produttori e rappresentanti dei ministeri. Il convegno è stato presieduto dal consigliere nazionale dott. Molfino, il quale all'inizio ha ordinato il saluto al Duce. Erano presenti pure i consiglieri nazionali Racheli, Trapani, Viola, Valery e Donella.

Il Duce per le famiglie numerose

Nuove provvidenze - La medaglia d'onore alle madri prolifiche

ROMA, 13

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Interno ha ricevuto il presidente dell'Unione fascista fra le famiglie numerose, il quale gli ha riferito sullo sviluppo raggiunto dalla organizzazione dell'ente e sui vari importanti problemi in corso di studio. Il presidente dell'Unione ha poi particolarmente illustrato alcune iniziative finora attuate, soffermandosi sul recente concorso svoltosi in tutte le provincie d'Italia, in occasione del secondo annuale della costituzione dell'Unione.

Il Duce, si è compiaciuto vivamente per i risultati finora conseguiti con rapidità e stile fascista ed ha impartito precise direttive per l'attuazione di ulteriori provvidenze a favore dell'Unione.

Il Duce ha, poi, stabilito che nel giorno 3 marzo di ogni anno sia celebrato l'annuale dell'Unione e che nell'anno prossimo sia, in tale occasione, distribuita a tutte le madri di famiglia numerosa d'Italia una speciale medaglia d'onore.

La Confederazione degli agricoltori per i dipendenti squadristi

ROMA, 13

La Confederazione Fascista degli agricoltori, per attestare la sua simpatia verso i propri impiegati che fecero parte delle squadre d'azione, ha deliberato di corrispondere nella ricorrenza del ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, una gratificazione di L. 1000 a tutti i dipendenti di qualsiasi grado che abbiano avuto il riconoscimento di «squadrista».

La Carta della scuola al Consiglio dei Ministri che si riunirà domani

ROMA, 13

Come stabilito nella riunione del 16 dicembre 1938 XVII, *il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, terrà la sua prima riunione della sessione primaverile dell'anno* XVII, *mercoledì 15 alle ore dieci, a palazzo Viminale.*

Il Consiglio dei Ministri esaminerà, tra l'altro, la riforma scolastica già approvata con la Carta della scuola nell'ultima sessione del Gran Consiglio.

Frattanto la Gazzetta Ufficiale pubblica l'ordine del giorno del Gran Consiglio del 15 febbraio, con cui venne appunto istituita la Carta della scuola.

L'avvenire della Siria legato a quello della Palestina

ISTANBUL, 13

Il giornale *Son Posta* pubblica una corrispondenza da Damasco, nella quale si afferma che le voci secondo le quali l'avvenire della Siria sarebbe intimamente legato a quello della Palestina e della Transgiordania, avevano qualche fondamento.

Il giornale rileva poi, che si parla della fine del mandato francese in Siria; allorchè l'Inghilterra riconoscerà la indipendenza relativa alla Palestina. L'alto Commissario francese di cui si era annunciata la partenza da Beyruth, diretto a Parigi, ha cambiato itinerario e si è recato a Damasco dove hanno avuto luogo colloqui con i dirigenti locali.

Sebbene non si abbiano notizie sul contenuto dei colloqui si assicura che si tratterebbe di trovare il modo di preparare la Siria ad accettare le deliberazioni che la riguarderanno allorchè sarà decisa la sorte della Palestina. Sembra inoltre che l'alto Commissario attenda la visita dell'ambasciatore francese ad Ankara che gli darebbe istruzioni circa talune questioni siriane interessanti la Turchia.

Intanto, sempre secondo notizie da Damasco, una dimostrazione avrebbe avuto luogo a Beyruth in seguito all'ordine di pagare i debiti contratti in moneta aurea nella equivalente carta. Anche la rivolta del Kurdistan continuerebbe. Ponti e linee telefoniche sarebbero stati distrutti. Si afferma che i rivoltosi hanno fatto precipitare un aeroplano francese. Le autorità francesi hanno inviato sul posto 28 carri armati e distaccamenti di truppa.

Le spese militari nel mondo
all'alba del 1939

Mentre ancora una volta l'umanità, divisa fra opposte tendenze, sembra prepararsi a un conflitto che non avrebbe precedenti nella storia, e di cui la guerra mondiale non può dare che una pallida idea, può essere interessante esaminare nelle sue cifre più significative quello che costi questa nuova corsa agli armamenti.

Non si tratta nè di centinaia di milioni nè di pochi miliardi; sono centinaia di miliardi, sono cifre astronomiche che assorbono la massima parte dei bilanci, mentre le nazioni in contrasto, con le armi al piede, intensificano e rendono sempre più perfetta la loro preparazione.

Gli elementi del nostro esame ci sono forniti dall'Annuario Militare della Società delle Nazioni, che alla fine del 1938 è stato pubblicato nella sua quattordicesima edizione. Le sessantaquattro nazioni delle quali l'annuario esamina l'organizzazione militare nel 1938, hanno speso per i loro armamenti la somma iperbolica di sedici miliardi di dollari pari a tre miliardi di lire italiane, a 604 miliardi di franchi francesi: di fronte al 1937 l'aumento è stato di circa tre miliardi.

Rispetto alla media delle spese del quindicennio anteriore all'inizio della Conferenza per il disarmo, che fu di circa 8 miliardi all'anno, quelle del quindicennio successivo sono state di oltre un terzo maggiori. Non tenendo conto che delle sette maggiori potenze militari (Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Russia ,Stati Uniti), rileviamo che da sole esse hanno speso il 78 per cento della cifra complessiva; in tutto nell'ultimo decennio, ben 71 miliardi di dollari. Aggiungiamo che nel 1938 il 72.3 per cento delle spese militari totali è stato sostenuto dalle sette grandi nazioni di Europa. Taluno affermerà che questi sacrifici imposti ai popoli costituiscono una grave immortalità; che queste somme se fossero spese altrimenti, o meglio, se fossero risparmiate con una conseguente riduzione degli oneri fiscali, farebbero le nazioni più prospere e più felici. Non siamo di questa opinione. Non è purtroppo la somma delle «spese militari» la ragione della irrequieta miseria dei popoli; è la «causa delle spese militari». Vedere nella guerra e nella combattibilità di alcune nazioni la causa dei mali, il male più grande, il «delitto» più grave di lesa umanità, non è che un comodo mezzo per evitare di spingere l'esame più a fondo, alla ricerca delle vere cause di conflitti avvenire, delle ragioni effettive del disagio politico che oggi si lamenta. La causa fondamentale di tutti i disagi è una sola: l'esservi da una parte delle nazioni «sazie» e dall'altra delle nazioni «affamate», in una parola la più illogica distribuzione delle ricchezze del mondo. La Francia, con un territorio metropolitano di 551.000 kmq. e una popolazione di circa 41 milioni di abitanti, possiede, fra colonie, protettorato e colonie di mandato, un patrimonio di oltre 12 milioni di kmq. con circa 70 milioni di abitanti. La Grambretagna con un territorio metropolitano di 244.000 kmq. e 47 milioni circa di abitanti, possiede, fra domini, colonie, territori di mandato, oltre 34 milioni di abitanti. Di eguale importanza sono, proporzionatamente al territorio e alla popolazione della metropoli, i patrimoni coloniali del Belgio, Olanda, Portogallo. Non parliamo della Russia, non degli Stati Uniti, i cui territori ricchissimi di materie prime potrebbero ospitare una popolazione di molto superiore. Tutte queste nazioni, che sono le «nazioni ricche», dispongono quindi ad esuberanza, ed oltre ogni modo, attuale e futura possibilità di sfruttamento, della quasi totalità delle risorse del globo.

E' naturale che essi ritengano loro diritto di conservarsele, press'a poco come il ricco che ha due vestiti non pensa neppure lontanamente che potrebbe darne uno al povero che è nudo. Dall'altra parte stanno l'Italia con 44 milioni di abitanti, con un limitatissimo e oggi scarsamente produttivo patrimonio coloniale, nel quale, ironia della sorte, sono compresi i più orrendi deserti del mondo; il deserto libico e quello della Dancalia per non parlare della boscaglia somala, priva di qualsiasi possibilità di rendimento. Sta la Germania che con 80 milioni di abitanti non possiede un palmo di terreno coloniale; sta la Polonia che si trova con una popolazione esuberante, nelle stesse condizioni. E' logico, è giusto, è morale che queste nazioni, diseredate dalla sorte, chiedano di poter vivere, di partecipare anch'esse delle ricchezza della terra. Da un lato si vuole conservare anche quello che non rende nulla, perchè non si ha la possibilità di farlo rendere, perchè mancano non tanto i mezzi finanziari, quanto le braccia; dall'altro si vuole conquistare ciò che è indispensabile, poichè le popolazioni, in continuo aumento, non possono accettare un destino che le condannerebbe o a farsi schiave o a morir di fame. Sono due tesi opposte, due posizioni in assoluta antitesi, che nessuna conferenza varrà mai a conciliare e che solo la forza potrà definire. La Forza, che non significa necessariamente la guerra, poichè potrebbe anche darsi che coloro che possiedono consentano a cedere qualche cosa, se messi nella alternativa di fare qualche sacrificio o di ricorrere alle armi: il minor dei mali. Ma è appunto perchè ciascuno è deciso a sostenere i propri diritti che i bilanci militari vanno crescendo vertiginosamente per l'ora che sembra fatale e che incalza: l'ora delle supreme decisioni. Da una parte stà l'oro; dall'altra stanno gli uomini. Le grandi nazioni coloniali che s'accingono a difendere colle unghie e coi denti quanto hanno conquistato in passato, quanto oggi posseggono, sanno che non bastano le sole armi a dare la vittoria?

E appunto perchè convinte che la vittoria deve essere del numero dei combattenti, dell'animo dei combattenti, che le nazioni povere guardano alla lotta, che forse si prepara con occhio sicuro e con fiducia serena.

Carlo de Rysky

Tempeste negli Stati Uniti
Neve grandine e inondazioni

NUOVA YORK, 13

Violente tempeste di neve e di grandine hanno colpito una vasta regione degli Stati Uniti compresa fra la costa orientale e Chicago. Numerosi servizi aerei sono stati temporaneamente sospesi, mentre il traffico delle automobili è notevolmente diminuito in seguito alle notizie di incidenti verificatisi a causa dello stato pericoloso delle strade

La zona colpita per un curioso fenomeno meteorologico è divisa in tre settori: il primo della profondità di circa duecento miglia è ricoperto di grandine; il secondo di neve e il terzo è tuttora devastato da furiosi temporali.

Finora si ha notizia di sei morti. Il disgelo e le pioggie hanno intanto provocato il rigonfiamento di numerosi corsi d'acqua; inondazioni di cui non si conosce ancora l'entità, sono segnalate dagli Stati di Nebrasca, Illinois, Indiana, Kentucky, Tennessee, Ohio

I francobolli commemorativi
della conquista dell'Impero
recheranno storiche frasi del Duce

ROMA, 13

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. concernente le caratteristiche dei francobolli commemorativi della proclamazione dell'Impero. I francobolli sono stampati col sistema fotocalcografico su carta filigranata con corona. La serie si compone di sedici valori di cui dieci per la posta ordinaria e sei per la posta aerea.

Il formato dei francobolli alla perforatura è di millimetri 26 per 31 e quello della vignetta è di millimetri 23 per 28. I disegni dei francobolli della posta ordinaria si differenziano per la vignetta che è diversa per ciascun valore, mentre la cornice di foglie d'alloro recante nella parte inferiore lo stemma italiano, la leggenda «Poste italiane» ed il valore, è identica per tutti i valori.

La vignetta del valore di centesimi dieci rappresenta Romolo che fonda Roma ed in essa si legge l'anno della fondazione 753 a. C. e la frase «*Tracciando il segno dell'infallibile destino*», tratta del discorso del Duce del 21 aprile 1924 in Roma.

La vignetta del valore da centesimi venti rappresenta Augusto e l'Impero romano. Sul fondo sono scritti l'anno «30 a C.» e le parole del Duce nella sala di Augusto alla Mostra della romanità: *Coordinazione di tutte le forze sotto gli ordini di uno solo.*

La vignetta del valore da centesimi venticinque rappresenta Dante che ha la visione dell'aquila e della Croce. Sul fondo sono indicati gli anni della nascita e morte di Dante (1265-1931) e la frase: *Il più alto genio della poesia*, tratta dallo scritto del Duce in occasione del centenario di S. Francesco.

La vignetta del valore di centesimi trenta rappresenta Colombo che scopre l'America. Sul fondo è indicato l'anno della scoperta (1492) e la frase tratta da uno scritto del Duce: *Il più audace navigatore degli oceani.*

La vignetta del valore di centesimi cinquanta raffigura Leonardo da Vinci con alcuni suoi disegni. Sul fondo sono indicati gli anni della nascita e della morte di Leonardo (1452-1519) e la frase dello scritto del Duce: *La mente più profonda nelle arti e nelle scienze.*

La vignetta del valore di cent. 75 simboleggia il Risorgimento con le figure equestri di Vittorio Emanuele II e di Garibaldi. Sul fondo sono indicate le date 1821-1870 e la frase: *Il fremito unitario prorompe*, tratta da uno scritto del Duce sul *Popolo d'Italia* del 21 aprile 1922.

La vignetta del valore di L. 1.25 rappresenta il fante di guardia al Milite ignoto della grande guerra. Sul fondo sono indicate le date 1915-1918 e la frase dello scritto del Duce (maggio 1915) riportata nell'antologia Zanichelli: *Il sacrificio è stato grande, ma non è stato vano.*

La vignetta del valore di L. 1.75 rappresenta la Marcia su Roma. Sul fondo è indicata la data 1922 e la frase del discorso del Duce del 4 novembre 1928 in Roma: *La vittoria fu riscattata, e per sempre.*

La vignetta del valore di L. 2.75 simboleggia l'impresa etiopica. La corona ferrea poggia sulle terre dell'Africa Orientale presidiata dalla Croce, vanga, baionetta e fascio. Sul fondo è indicata la data 1936 e sono riportate le parole del Duce. *Impero di civiltà e di umanità per tutte le popolazioni dell'Etiopia.*

La vignetta del valore di L. 5 raffigura S. M. il Re Imperatore. In fondo vi sono le date 1911-1918-1936 e i nomi delle varie accessioni della nostra Corona: Tripoli, Rodi, Trieste, Etiopia. E' riportata inoltre una frase dello scritto del Duce sul convegno di Peschiera: *Ma lui non dubitò.*

Il disegno dei francobolli per la posta aerea è composto da una cornice di alloro che circoscrive la vignetta. Ai lati della cornice vi è la leggenda: «Posta aerea italiana» e in basso il valore. La vignetta dei francobolli da cent. 25 e lire 3 rappresenta S. M. il Re Imperatore ed ha sul fondo le stesse scritte del francobollo per la posta ordinaria da lire 5. La vignetta dei francobolli da cent. 50 e lire una raffigura Dante che ha la visione dell'aquila e della Croce. La vignetta dei francobolli da lire 2 e da lire 5 raffigura Leonardo da Vinci con alcuni suoi disegni.

I francobolli per posta ordinaria sono stampati nei colori seguenti: cent. 10 bruno, cent. 20 lacca rossa, cent. 25 verde, cent. 30 seppia, cent. 50 violetto, cent. 75 rosso, lire 1.25 azzurro, lire 1.75 nero lavagna, lire 2.75 verde nero, lire 5 sanguigno. I francobolli per la posta aerea sono stampati nei colori: cent. 25 verde scuro, cent. 50 bruno, lire 1 viola, lire 2 azzurro, lire 3 bruno rossastro e lire 5 verde chiaro.

Un giro artistico in Italia
dei cantanti e degli strumentisti vincitori dei concorsi dell'O.N.D.

ROMA, 13

L'Opera nazionale Dopolavoro indice annualmente numerosi concorsi nazionali per giovani cantanti, strumentisti, complessi ecc. Allo scopo di dare ulteriore incremento ai concorsi stessi mediante l'utilizzazione e la valorizzazione degli elementi dimostratisi più degli altri in grado di intraprendere con sicuro successo la carriera artistica, l'Opera nazionale Dopolavoro ha stabilito di organizzare alcuni giri di propaganda della durata approssimativa di due-tre mesi ciascuno, raggruppando i giovani artisti, a secondo del genere delle rispettive esibizioni in modo da poter assicurare programmi interessanti ed omogenei.

E' imminente l'attuazione del primo di tali «giri», riservato ai vincitori dei concorsi: interpreti della canzone, chitarra, fisarmonica e quartetti a plettro. Per ragioni organizzative la durata massima di questa realizzazione non oltrepasserà i due mesi circa. L'itinerario del «giro» comprende tutte le città d'Italia, dalla Sicilia alla Venezia Giulia e dalle Puglie al Piemonte. Il concerto di inaugurazione avrà luogo a Littoria il 31 marzo XVII.

Ottocento artisti
ai "Premi San Remo"

SAN REMO, 13

Al concorso per il «Premio San Remo» di pittura 1939, indetto fra i pittori italiani per un «ritratto» di persona o gruppo — con tre premi rispettivamente ai classificati 1°, 2° e 3° di L. 25 mila, L. 15 mila e L. 10 mila, seicento artisti hanno inviato, sino ad oggi, la loro adesione.

Al concorso per il «Premio San Remo» di Scultura 1938, ispirato allo sport ed offerto al C.O.N.I., in preparazione delle Olimpiadi di Helsinki, hanno aderito duecento scultori. Come è noto il premio di L. 50 mila è diviso come segue: *a*) per una scultura a tutto tondo: L. 20 mila; *b*) per un bassorilievo: L. 20 mila; *c*) per una medaglia: L. 5 mila, *d*) per una targa: L. 5 mila.

Fra gli artisti concorrenti figurano nomi di chiara fama, e per i successi conseguiti nelle massime competizioni nazionali ed estere, e per opere eseguite.

Il Comitato ha deciso di prorogare di un mese il termine per la presentazione dei lavori, cioè al 30 giugno, anzichè al 30 maggio.

La commemorazione di Nallino

ROMA, 13

L'Italia ha commemorato, in adunanza pubblica, il compianto accademico ed insigne orientalista Carlo Alfonso Nallino. Erano presenti il Ministro Bottai, il Ministro d'Egitto presso il Quirinale, i rappresentanti del Senato e della Camera, ecc. Al tavolo presidenziale sedeva il presidente della Reale Accademia Luigi Federzoni, con il vice presidente anziano Formichi. Gli Accademici d'Italia, in gran numero, avevano preso posto nell'abside dell'Auditorium. L'Accademico Raffaele Pettazzoni ha pronunciato il discorso commemorativo rievocando i momenti salienti della vita di Carlo Alfonso Nallino e tracciando lo sviluppo della sua formazione spirituale a partire dalla fanciullezza.

Vince al lotto con i numeri dell'elezione del Papa

ALESSANDRIA, 13

I botteghini del lotto sono stati presi d'assalto dai giocatori alessandrini che hanno fatto forti giocate coi numeri dell'incoronazione del Sommo Pontefice.

Nella settimana i vari botteghini hanno pagato oltre cinquantamila lire per vincite conseguite con i numeri ricavati dall'elezione del Papa.

Complessivamente sono stati vinti 300 ambi coi numeri 63 e 29 estratti sulla ruota di Palermo; altri ambi sono stati vinti coi numeri 7 e 63, pure usciti sulla ruota di Palermo. Vi sono pure stati alcuni terni coi numeri 9, 29, 63, sempre sulla ruota di Palermo.

Il Congresso di agricoltura tropicale
inaugurato da S. E. Balbo a Tripoli

TRIPOLI, 13

Nelle prime ore del mattino è arrivato il piroscafo «Roma» con a bordo oltre 1300 passeggeri tra partecipanti al Congresso di agricoltura tropicale, componenti dei Consigli nazionali delle Confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura, degli agricoltori, delle federazioni tecnici agricoli e rurali. La nave ha attraccato alla banchina del molo sottoflutto. Iniziatosi lo scarco, i congressisti i dirigenti sindacali ed i dopolavoristi, preceduti dalla musica presidiaria e da una selva di gagliardetti, si sono recati, inquadrati, al teatro Miramare, ove si è svolta la seduta inaugurale del Congresso.

I discorsi di saluto

Accolto da vivissimi applausi e da prolungate acclamazioni al Duce, è giunto al teatro, gremito in ogni ordine di posti il Maresciallo Balbo che è subito salito sul palcoscenico ed ha preso posto al tavolo della presidenza, circondato dalle gerarchie e dai rappresentanti ufficiali di 29 nazioni estere partecipanti al congresso.

Ha preso per primo la parola il camerata Gaetani, a nome del presidente del comitato esecutivo del Congresso dott. Angelini, impossibilitato di partecipare.

L'oratore, dopo aver porto a nome dei congressisti, il saluto al Governatore generale della Libia, ha illustrato gli scopi del Congresso. Hanno parlato quindi il presidente dell'Associazione scientifica internazionale di agricoltura dei paesi caldi, Leplae (Belgio), Maryuis, rappresentante degli Stati Uniti, Fjelstad, rappresentante della Norvegia, Mausini per l'Istituto internazionale coloniale, Galdenhys rappresentante del Sud Africa, Waberg rappresentante la Germania, Camolli rappresentante l'Argentina, Gorlia rappresentante il Belgio, Goenaga rappresentante la Columbia, Morales rappresentante la Spagna, Du Vivier de Streele rappresentante le Indie, De Mello Garaldes rappresentante il Portogallo, Tutti gli oratori sono stati salutati con vivi applausi.

La parola di S. E. Balbo

Dopo i delegati stranieri ha preso la parola il Maresciallo Balbo. Dopo aver salutato a nome del Governo fascista e del Governo generale della Libia, gli intervenuti, il Governatore generale ha espresso il suo compiacimento che il Congresso si tenga in Libia, mentre si afferma e si sviluppa la grande impresa di colonizzazione demografica. Ricordato il movimento dei ventimila, che è stato possibile soltanto perchè concepito ed attuato in clima fascista, il Maresciallo Balbo dice:

«E' altamente significativo che questo congresso internazionale di agricoltura si aduni in terra di Libia, oggi cantiere fervoroso di una colonizzazione sociale che non ha precedenti nella storia. Soffermate lo sguardo su questa terra: voi troverete i solchi dell'aratro, voi valuterete come l'immane sforzo compiuto per redimere la steppa libica sia stato intensificato fino alla massima espressione proprio in questi mesi di tensione e di orgasmo internazionali; voi riscontrerete che nessun clangore di guerra abbia potuto distrarre la serenità e la pacatezza con le quali i fieri rurali fascisti affrontano la loro dura fatica e voi ripeterete al mondo come nessuna oscura minaccia possa distogliere il popolo italiano dalle grandi opere di pace, tale e tanta è la fede che esso ripone nel suo giusto diritto, tale e tanta è la certezza che esso possiede nel suo avvenire di potenza e di impero».

I convenuti prorompono in acclamazioni ed invocazioni al Duce. Ristabilito il silenzio, il Governatore si dice profondamente lieto di poter porre sotto gli occhi dei delegati stranieri e dei camerati fascisti partecipanti al Congresso la realizzazione che nel nome del Duce, è stata compiuta in terra di Libia

Le cariche del Congresso

Il Maresciallo Balbo dichiara quindi aperto, in nome del Re Imperatore, l'ottavo Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale. Nuovi vivi applausi salutano la fine del discorso.

Si procede quindi alla nomina delle cariche del Congresso. Per acclamazione è nominato presidente generale il Maresciallo Balbo. Alle altre cariche sono chiamati: a presidente il sig. Leplae, a vice presidenti S. E. Gasperini, Weber (Germania), Prudhomme (Francia), Sir John Russel (Gran Bretagna; a segretario generale Dallari e Francere (Francia)

Vengono quindi letti ed approvati ad unanimità telegrammi al Re Imperatore, al Duce e al sottosegretario all'Africa italiana.

Dopo di che il Maresciallo Balbo ha lasciato il teatro Miramare. La seduta è tolta I congressisti si sono riuniti alla Casa Littoria nel pomeriggio per una seduta a sezioni riunite.

L'indivisibilità dell'azienda agricola
sancita dal nuovo Codice Civile

ROMA, 13

La Commissione composta di rappresentanti del Senato e della Camera ed incaricata di esprimere il suo parere sulla riforma dei Codici ha, com'è noto, esaurito l'esame del progetto definitivo del Libro terzo del nuovo Codice civile relativo alle successioni e alle donazioni.

Tutti gli atti connessi ai lavori che la Commissione, presieduta dal sen. D'Amelio, ha svolto nel corso di un anno e attraverso 52 adunanze saranno prossimamente rimessi al Governo Fascista insieme con la relazione che riassume le osservazioni e il parere della Commissione stessa. Il progetto esaminato si compone di 345 articoli i quali, a seconda della materia trattata, si raccolgono in cinque titoli riguardanti rispettivamente: le successioni in generale; le successioni legittime; le successioni testamentarie; le divisioni; le donazioni.

La Commissione, nel corso della sua trattazione, dopo aver preso in attento esame tutto il vasto materiale che corredava il progetto definitivo ministeriale ha ampiamente lodato i criteri informatori dell'importante elaborazione giuridica oltre che la regolamentazione assicurata ai vari istituti. Essa ha approvato ed ha messo nel dovuto rilievo i criteri di più salda difesa del nucleo familiare, la disciplina riguardante la parte dei figli naturali, le riforme apportate all'istituto della legittima e al trattamento del coniuge superstite nella successione legittima le cui vigenti norme meritavano appunto di essere profondamente innovate.

Dal punto di vista sociale e politico la Commissione ha particolarmente sottolineato tutte le disposizioni rispondenti ai postulati etici e giuridici della dottrina fascista. In relazione a questi presupposti, in materia di divisione, essa ha accettato il concetto dell'indivisibilità dell'azienda agricola, la quale, in relazione alle modificazioni progettate, dovrebbe essere assegnata ad uno solo dei coeredi o designato dal testatore o scelto dall'autorità giudiziaria fra coloro che dimostrino maggiore idoneità a coltivare il fondo e a migliorarlo salvo, beninteso, il rimborso agli altri coeredi, in un determinato periodo di tempo, delle quote loro spettanti.

E' stato rilevato in proposito come questo nuovo istituto oltre ad impedire l'eccessivo e dannoso frazionamento della terra miri, in attuazione di quelle direttive autarchiche di potenziamento produttivo che il Regime persegue in tutti i settori, ad assicurare all'azienda la migliore conduzione nel superiore interesse nazionale. Avendo dovuto limitare il proprio esame allo schema formulato, la cui presentazione risale ad una data antecedente all'emanazione delle note leggi di tutela e di difesa della razza, la Commissione non ha potuto occuparsi dei riflessi razziali che la materia trattata innegabilmente suggerisce. Ma è evidente che, analogamente a quanto è stato fatto per la promulgazione del Libro primo (persone e diritti di famiglia) del nuovo Codice Civile il problema non mancherà di essere affrontato e compiutamente risolto in occasione della elaborazione del testo definitivo.

A questo lavoro il Ministro Guardasigilli si accingerà subito dopo che la Commissione avrà rimesso i suoi atti. Si ritiene pertanto che a non molta distanza dall'entrata in vigore del Primo Libro fissata per il prossimo 1° luglio, anche il Libro Terzo potrà essere promulgato e successivamente entrare in applicazione.

Il terrorismo in Inghilterra
Il canale Leeds-Liverpool
ostruito da sabotatori

LIVERPOOL, 13

Un nuovo atto di sabotaggio è stato compiuto da sconosciuti che con ogni probabilità, sono terroristi irlandesi. Il canale Leeds-Liverpool, che passa presso l'ippodromo di questa città, dove la settimana prossima deve corrersi il Gran Premio Nazionale ostacoli, è stato ostruito e le acque, straripando, hanno allagato una zona abbastanza vuota, senza raggiungere, tuttavia, il campo delle corse. Numerosi lavoratori, inviati subito sul posto, hanno provveduto ad incanalare nuovamente le acque.

L'improvvisa decisione di Re Giorgio di non recarsi, oggi lunedì, a visitare due fabbriche di armi nel Nord dell'Inghilterra, secondo il programma stabilito da molto tempo, viene interpretato dal *Sunday Express* col fatto che si temeva un attentato da parte dei terroristi irlandesi. Le pene gravissime alle quali sono stati condannati alcuni terroristi irlandesi, compresa una donna, dal tribunale di Manchester, per avere preso parte a un attentato senza conseguenze, hanno destato negli ambienti irlandesi, una così viva reazione che si teme possa provocare una ripresa più attiva del movimento.

Il Re avrebbe dovuto recarsi nel Lancashire dove appunto hanno avuto luogo gli arresti. La polizia di Manchester è stata rinforzata poichè si temono nuovi atti terroristici; il giudice che ha pronunciato la sentenza, ha ricevuto una protezione speciale da parte della polizia. Anche a Londra sono state prese grandi precauzioni, tra cui l'aumento della sorveglianza per i ministri e per i personaggi più in vista, per i dintorni degli edifici pubblici e delle centrali elettriche. I funzionari di polizia ricevono continue lettere minatorie, specialmente quelli appartenenti al servizio segreto militare.

Ucciso a colpi di scure

CATANZARO, 13

Nel comune di Cropalati certo Pasquale Comite, figlio del direttore del Consorzio oleario, tornando in bicicletta a casa, veniva aggredito e ucciso a colpi di scure. Gli assassini sono attivamente ricercati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 13	Venezia 11	Venezia 13
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.30	92.30	92.60	92.45
„ „ f. m.	92.45	92.42	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.40	72.54	72.50	72.45
Prest. Red. 3.50	67.10	67.07	67.20	67.15
Rend. 5 p. c. cont.	92.35	92.40	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.4[illegible]	92.45	92.60	92.50
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.25	90.25
Cred. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	421.50		
Banca Nazion. Lav.	410.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.5	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.85	100.75	100.70	100.70
„ „ 1941	101.82	101.80	101.70	101.70
„ „ 1943	91.67	91.55	—.—	91.75
„ „ 1944	97.82	97.82	97.90	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	463.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	888.—	887.—		
Assicuraz. Gener.	3170	3170.—	3165.—	3190.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	484.—	483.		
„ Meridionali	826.50	823.—	827.—	822.—
Venete costr. ferr.	30[illegible].—	298.—	303.—	300.—
N. G. I. Rubattino	49.50	49.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	[illegible]00.—	30[illegible].—		
„ Val d'Olona	162.	162.—		
„ Val Ticino	126.50	124.—		
„ Olcese	457.—	455.—		
Stamp. De Angeli	835.—	833.—		
Cantoni Coats	419.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	457.—	457.50		
Man. Ross.-Varzi	548.—	548.—		
„ Rotondi	427.50	429.—		
„ Tosi	64.—	64.—		
„ Coton. Mer.	227.—	227.50		
Unione Manifatt.	315.—	296.—		
Lan. Gavardo	649.—	649.—		
„ Rossi	2750.	2600.—		
„ Targetti	81.—	80.—		
Cascami Seta	312.—	310.—		
Bernasconi Tess	73.50	73.50		
Châtillon	83.—	81.—		
S. N. I. A Viscosa	365.—	363.		
Man. It. Pacchetti	199.—	193.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.—		
"Ilva" Alti Forni	212.50	212.—	213.50	212.50
Metallurgica Ital.	253.—	252.50		
Monte Amiata	335.—	334.—		
Montecatini	151.—	150.75	151.25	151.—
Stab. Dalmine	146.50	146.—		
Breda Costr. Mecc.	319.—	317.50		
Autom. Bianchi	86.—	86.50		
„ Isotta F.	15.50	15.25		
„ F.I.A.T.	432.—	434.50		
Off. M. Reggiane	77.75	78.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.25	161.75	162.75	162.25
Elettr. C.I.E.L.I.	301.50	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	294.50	295.—		
Edison	310.25	310.—		
„ postergate	266.—	267.—		
Elettr. Bresciana	275.—	275.50		
„ Valdarno	176.—	177.—		
„ Piacentina	277.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	494.—	494.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	119.—	118.75		
Cisalpina ord.	105.25	105.75		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.50		
Idr. Piem. S.I.P.	56.75	56.50		
Impr. Idr. Tirso	105.—	107.		
Elett. Lombarda	437.50	436.50		
Merid. Elettricità	281.75	282.25		
Terni	234.—	233.50	234.—	233.50
Unione Es. Elett.	10.55	10.55	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.10	99.25		
Distillerie Italiane	207.50	208.—		
Eridania	525.—	526.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	12.90	12.90		
Mira Lanza	199.—	198.—		
Petroli d'Italia	10.45	10.45		
Aedes	71.—	70.75		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.—	81.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	191.—	191.—		
Saturnia	64.50	60.50		
Pastificio Baroni	21.—	20.50		
Gr. Alb. Venezia	59.—	58.50	59.50	59.50
Italcementi	230.25	230.75		
Pirelli italiana	1355.—	1354.—		
Pirelli & C.	424.—	426.—		
Sarda	63.75	63.75		
Burgo	299.—	297.—		
CAMBI				
PARIGI	50.45	50.45	50.45	50.45
ZURIGO	432.25	432.25	432.25	432.25
LONDRA	89.17	89.17	89.17	89.17
AMSTERDAM	1009.50	1009.50	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.7[illegible]	762.60	—.—	—.—
PRAGA	65.05	65.14	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 13 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.45; id. 3.50 p. c. 72.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.10; id. 5 p. c. 92.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85; 1941 101.85; 1943 91.70; 1944 97.85; Premuda 605; Gerolimich vecchie 121; Martinolich 75; Tripcovich 250; Anonima Inf. Milano 1545; Assicurazioni Generali 3170; Riunione Adr. prima serie 1535; id. seconda serie 1462.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 443; Cantieri dell'Adriatico 126.

Cambi: Parigi 50.45 — Londra 89.17 — Zurigo 432.25 — New York 19.

Sposi in viaggio di nozze derubati di gioielli

ROMA, 13

Mentre in viaggio di nozze percorrevano in treno la linea Genova-Roma, Fulvio Iscovitti e la sposa sono stati derubati di una borsetta contenente orecchini, anelli e braccialetti pel valore di oltre seimila lire. Non ostante le indagini svolte dalla milizia di scorta al treno, non è stato possibile identificare il ladro.

Il Duca di Winds[illegible]
avrebbe voluto regnar[illegible]

LONDRA, [illegible]

Secondo certe rivelazioni fatte [illegible] «Sunday Dispacht» da un'amica [illegible] la duchessa di Windsor, quest'ul[illegible] parlando dell'abdicazione avrebbe [illegible] chiarato: «Tutto è successo con [illegible] rapidità che non vi è stato te[illegible] quasi al duca di fare conoscere il [illegible] punto di vista. Non posso credere [illegible] i veri sentimenti del popolo ing[illegible] siano stati quelli che in molte [illegible] sioni sono stati espressi in suo [illegible] Una infinità di bugie sono state [illegible] te in quell'epoca e non ci è [illegible] permesso di smentirle. E' asso[illegible] mente falso dire che il duca non [illegible] bia voluto regnare. Vi pare [illegible] le che avrebbe lavorato così [illegible] mente come ha fatto quando [illegible] Principe di Galles per poi abb[illegible] nare il trono proprio in un mom[illegible] nel quale, come re, avrebbe p[illegible] realizzare quelle grandi riforme [illegible] le quali egli aveva dimostrato co[illegible] vo interesse?».

Secondo quanto poi scrive il [illegible] ple» il duca di Windsor verrebbe [illegible] babilmente in Inghilterra, dove [illegible] tratterrà due giorni, senza però [illegible] carsi a palazzo reale e mantene[illegible] la sua visita più segreta possibi[illegible] pubblico. Il duca assisterebbe al t[illegible] sferimento, dalla tomba provvis[illegible] del cofano contenente la salma [illegible] padre in quella che viene prepar[illegible] nella cappella di San Giorgio a W[illegible] sor, trasferimento al quale sarebb[illegible] presenti tutti i membri della fa[illegible] glia reale.

Gli introiti delle ferrovie ingl[illegible]
in progressiva diminuzione

LONDRA, 13

In un discorso pronunciato a[illegible] Camera di Commercio di Glasgow, [illegible] presidente delle Ferrovie, L[illegible] Stap, ha dichiarato che misure [illegible] nergiche debbono essere pron[illegible] mente attuate per arrestare la p[illegible] gressiva, impressionante diminu[illegible] ne degli introiti delle ferrovie. L[illegible] no scorso gli introiti derivanti [illegible] trasporto di merci sono stati m[illegible] ri dell'anno precedente di 7 mi[illegible] ni di sterline e nel corrente an[illegible] già si lamenta una ulteriore di[illegible] nuzione di 1 milione di sterline. [illegible] può calcolare senza tema di es[illegible] troppo pessimisti che alla fine [illegible] 1939 la diminuzione sarà di 10 [illegible] lioni di sterline.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologic[illegible]
Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	½ cop.	766.5	4	
Fiume	½ cop.	768.1	4	6
Pola	½ cop.	767.5	3	6
Gorizia	½ cop.	767.6	5	8
Udine	½ cop.	766.5	5	8
Treviso	¾ cop.	767.6	6	8
Belluno	ser.	767.3	2	6
Padova	½ cop.	767.7	4	9
Rovigo	ser.	767.9	5	8
Vicenza	ser.	767.0	4	8
Bolzano	¾ cop.	768.6	3	7
Trento	ser.	768.1	4	7
Grappa	½ cop.	616.4	—9	—6
Venezia	ser.	767.2	5	9

Mare: Zara mosso, Fiume qu[illegible] calmo, Pola mosso, Venezia legg[illegible] mente mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fi[illegible] mi: Sole leva ore 6.26, tramo[illegible] ore 18.13. Luna leva ore 2.33, t[illegible] monta ore 12.9. Ultimo quarto [illegible] 12, luna nuova il 21. — Maree [illegible] bacino di S. Marco: alta ore [illegible] bassa ore 13.5. — Ieri alle ore [illegible] corsi d'acqua della regione er[illegible] nelle seguenti condizioni: il P[illegible] il Brenta ed il Po erano in [illegible] morbida; tutti gli altri eran[illegible] magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni vale[illegible] per oggi 14: Dall'Atlantico nord[illegible] cidentale ai Balcani si estende [illegible] ta pressione che è centrata sull'[illegible] landa. Sull'Africa settentrion[illegible] bassa pressione che si spinge [illegible] all'Italia meridionale. Condizi[illegible] generalmente buone.

Le altre temperature di ier[illegible]

Roma 9 e 1; Milano 9 e 0; T[illegible] rino 8 e —2; Genova 10 e 5; S[illegible] Remo 11 e 5; Bologna 6 e 1; F[illegible] renze 7 e 1; Rimini 7 e 5; An[illegible] na 7 e 1; Foggia 6 e 1; Bari 8 e [illegible] Lecce 9 e 2; Messina 10 e 7; Cat[illegible] nia 9 e 4; Sassari 11 e 3; Trip[illegible] 16 e 4; Bengasi 15 e 8; Rodi [illegible] e 10; Lido di Roma 12 e —1.

L'ultima colonia veneziana nell'Egeo

[...] una piccola isola greca [...] Egeo, che per cinque secoli [...] ininterrottamente sotto [...] della Repubblica di Venezia [...] finchè cadde anch'essa sotto [...] potere dei Turchi nel 1715. [...] gemma della corona [...] di Venezia, Tine non [...] il suo nome a grandi [...] della storia, nè conserva [...] suo breve perimetro [...] avanzi di monumenti veneziani. Tuttavia la storia delle [...] isola contro i Turchi, le [...] anze della sua fedeltà alla [...] Repubblica, la serie dei suoi [...] Rettori, fra i quali figurano i più bei nomi della nobiltà veneziana, le particolarità [...] amministrazione, e l'e[...] e la sopravvivenza tra [...] popolazione di numerose [...] italiane rendono questa [...] isola, ignorata dai più, [...] per studi del più alto [...]. Da questi studi è stato [...] un diplomatico italiano, [...] Armao, R. Console Generale d'Italia a Colonia, il quale [...] oggi per la prima volta la *Relatione dell'Isola et [...] di Tine di Pompeo Ferrari [...] huomo piacentino*, che e[...] lo stato civile e militare [...] al principio del sec. XVII.

[...] chè Pompeo Ferrari s'intitola « [...] gentil'huomo piacentino » è [...] arguire ch'egli sia nato a [...] ma l'Armao, malgrado [...] diligenti ricerche, non è [...] a stabilire quando sia nato [...] quando sia morto. E' positivo però ch'egli visse a cavallo [...] secoli XVI e XVII, e che fu [...] tanti uomini d'armi che [...] la loro spada agli Stati [...] in guerra, e che anche [...] assoldava per comandare [...] eserciti di terra, mentre [...] ai suoi patrizi i comandi [...]. Egli fu dunque uno di [...] tanti valorosi italiani che, [...] mente a quanto dice una [...] leggenda, secondo la quale [...] italiani furono imbelli dal [...] poi, portarono con o[...] armi; e le portò al servizio [...] l'unico Stato italiano che, [...] ento, avesse una funzione [...] attrezzatura e un carattere [...]: Venezia.

[...] 1595 il Ferrari, da quanto [...] dalla sua *Relatione*, prese [...] alla conquista della città [...] di Strigonia da parte [...] truppe imperiali: vi comandava una compagnia di soldati a [...]. Nel 1605 entra al servizio [...], ed è inviato alla fortezza di Orzi, nel Bresciano, dove [...] Repubblica armava temendo [...] colpo di mano da parte [...] grande nemico d'Occidente [...] la Spagna. Ermanno Armao [...] riuscito a rintracciare nell'Archivio dei Frari la « parte » che [...] « il strenuo Pompeo Ferrari » al comando di 100 uomini [...] Orzi » assegnandogli « du[...] 15 per paga ».

[...] anni dopo il Senato avver[...] minaccia del nemico d'O[...], il Turco, e ordina al Provveditore generale Jacopo Zane di [...] in istato di difesa l'isola [...] Candia. A quell'epoca Pompeo [...] si trovava appunto a Candia [...] la carica di luogotenente del Provveditore della Cavalleria Alvise Zorzi. L'isola di Tine [...] eva militarmente da Candia [...] il Provveditore Generale [...] bene di mandarvi il Ferrari [...] missione — come si direbbe [...] — per riferire sullo stato [...] dell'isola, e con l'incarico [...] proporre eventuali misure [...] rezza. A Tine il Ferrari si [...] forse per alcuni mesi; cer[...] si trovava sul posto nel [...] 1614. Deve essere poi [...] a Candia a riferire sui ri[...] della sua missione. Si ha [...] di un suo soggiorno a Venezia nel 1616 e della sua presenza a Candia nel 1623, l'anno [...] dedicò al Provveditore e [...] Generale Nicolò Valier [...] copia della sua relazione.

[...] linguaggio dell'amministrazione veneziana si dava il nome [...] relazione » ai rapporti che [...] avano, al termine della lo[...] missione, ambasciatori, rettori [...] ed altri alti magistrati [...] Repubblica; la relazione di [...] Ferrari — nota giustamente l'Armao — non appartiene [...] categoria di rapporti. Si [...] ece presumere che, tornato [...] Tine a Candia, il Ferrari [...] subito al Provveditore [...], a voce e per iscritto, [...] aveva visto e disposto, [...] dopo compilasse la sua *Relatione*, dandole forma letteraria. [...] relazione ebbe una certa dif[...], fu riprodotta in più copie [...] fu anzi inclusa in altra re[...], datata da Candia 1630 a [...] di Francesco Basilicata, la [...] si conserva alla Marciana. [...] nome del Ferrari invece se [...] vano altre tre copie: una è a [...] alla Bibliothèque Nationale [...] un'altra alla Laurenziana di [...], dedicata al Senatore An[...] Mocenigo, è datata dal 1616; [...] infine — quella rintracciata dall'Armao — è datata 31 [...] 1623, dedicata al Provveditore e Capitano Generale Valier, [...] mata dall'autore, e si trova [...] Biblioteca comunale di Piacenza, pervenutavi dopo la morte [...] conte B. Pallastrelli, che la [...] deva.

[...] pubblicare questa relazione, [...] costituisce una completa mo[...] fia sull'isola e sulla città di [...], sui suoi porti, sui suoi abitanti, sulla sua amministrazione, [...] suoi prodotti, sui suoi [...] fici, sul suo assetto militare, [...] Armao l'ha corredata [...] serie di chiare note illu[...] ive non solamente diligentissime, e rigorosamente critiche, e controllate con sopraluoghi personali, ma presentata con una limpidezza esemplare di raffronti e di spiegazioni, che ne rende la lettura oltre che interessante veramente gustosa.

Nell'anno in cui Pompeo Ferrari compilò la sua relazione (1614) l'Anatolia, la Morea e tutte le isole dell'Arcipelago, erano ormai in possesso dei Turchi. Tine sola resisteva; e resistette anche dopo la caduta di Candia (1669), ultimo relitto dell'impero veneziano sorto nell'Egeo dopo la quarta crociata. Subì anche essa assedi e incursioni, ma i Turchi non riuscivano ad espugnare la cittadella, sempre eroicamente difesa dai Rettori veneti e dagli isolani. In mezzo a « tanta forza e potenza nemica », Tine, « qual rosa tra le spine », secondo l'espressione del Botero, si manteneva sotto il serenissimo dominio di San Marco. Fu perduta nel 1715, in quella guerra, che fu l'ultima della Repubblica, e che, conclusasi con la pace di Passarovitz segnò per Venezia anche la perdita della Morea, ultima sua gloriosa conquista imperiale, realizzata da Francesco Morosini.

Arida e rocciosa a chi la guarda dal mare, « è l'Isola addentro ben coltivata e fertile » — scrive il Ferrari. — « Produce poco formento e pochi legumi ma orzo e fasuoli in quantità, ha vino convenevolmente, carnagi a suffitienza, pochi frutti fuor che fichi de' quali ha grandissima copia. Consistono le rendite e i negotij dell'Isola nella seta, sostentamento della plebe e ricchezza dei cittadini... ». L'Armao calcola che le 12.000 libbre grosse di seta, che Tine produceva, corrispondenti a circa 5.700 chilogrammi, rappresentavano un valore attuale di due milioni e mezzo di lire.

E aggiunge che, nel 1613, era andato in missione a Tine, come Sindaco Inquisitore (magistrati che la Repubblica inviava periodicamente nelle colonie per controllarne il buon andamento politico, amministrativo ed economico, e per segnalarne al governo centrale i bisogni) Giovanni Pa[...] a tutti i proprietari dell'Isola di piantare dieci piante di gelso per ciascuno ogni mese di marzo da servire per il nutrimento dei bachi da seta e per ricavare legna di cui si sentiva fortemente la mancanza « per l'abbondanza del popolo e per l'acutezza del freddo ». Meno felice fu l'ordine dato di sradicare certi vigneti per sostituirli con la coltivazione del frumento, che l'isola era costretta ad importare per i suoi sempre crescenti bisogni. Vecchi problemi d'autarchia economica, resi particolarmente gravi dal fatto che, essendo di molto cresciuta la popolazione dell'isola (al tempo del Ferrari contava 18 mila anime, mentre un secolo prima non ne aveva che 10.000) i raccolti locali non bastavano a sostentarla per più di sei mesi all'anno.

L'accrescimento della popolazione era dovuto sopratutto all'immigrazione di gente greca dalle altre isole, soggette alla dominazione turca, ed anche di italiani al servizio della Repubblica, i quali si accasavano nell'isola e vi si stabilivano. Secondo il Ferrari infatti 13.500 abitanti seguivano il rito latino, e solo 4500 quello greco. Anche ammettendo che molti greci si fossero convertiti al cattolicismo, non v'ha dubbio che molti dei cattolici di Tine erano latini anche d'origine. Lo Armao ritiene che questi latini non fossero che in piccola parte d'origine veneziana, ma piuttosto discendenti di soldati e ufficiali italiani al servizio di Venezia stabilitisi nell'isola. Tuttavia io ricordo di aver conosciuto ad Atene uno scultore, Sokkos, nativo di Tine, il quale è figlio di una Morosini di Tine, e ha tra i suoi prossimi parenti persone che portano i nomi di tre o quattro case patrizie di Venezia, tutti di Tine.

I latini costituivano a Tine una specie di nobiltà, ed avevano soli il diritto di possedere feudi, che erano, in tutta l'isola, sessantanove. I greci potevano possedere anche terre feudali, ma non acquistavano per questo la qualità di feudatari; le loro eventuali benemerenze erano ricompensate con l'esenzione dall'obbligo dei servizi personali, ed essi prendevano allora il titolo di « privilegiati ». Gli altri villani o contadini si dicevano « angarici » perchè sottoposti alle « angherie » (corrispondente al francese *corvée*) e cioè ai servizi dovuti dal villano al suo signore; a Tine le « angherie » si chiamavano anche « scarpa » perchè chi le doveva era tenuto a lavorare ai muri a scarpa della fortezza, baluardo della salvezza comune. Del resto le relazioni tra la popolazione greca e i governanti veneti erano ottime, ed i greci collaboravano con tutte le loro forze, in caso di bisogno, alla difesa dell'isola.

Ad accrescere la popolazione dell'isola capitavano spessissimo gli schiavi, cioè i cristiani prigionieri di guerra o dei corsari, incatenati ai banchi di voga delle navi turche, i quali riuscivano a fuggire. Tine era l'unico possesso cristiano di tutto l'Arcipelago e l'unico sito in cui i cristiani ridotti in schiavitù potevano sperare di ricuperare la libertà. V'erano accolti — come attesta il Botero — « begnignissimamente ».

Il Ferrari dedica naturalmente una larga parte della sua relazione alla sistemazione delle fortezze, all'ordinamento militare della popolazione — che forniva ben 1377 uomini di *ordinanze* o *cernide*, milizia territoriale comune a tutti i domini della Serenissima — alle truppe di presidio, alle artiglierie, alle munizioni, ch'egli aveva trovato alquanto in cattivo stato. La polvere infatti era in quantità sufficiente ad un lungo assedio, ma quasi per due terzi era resa inservibile dall'umidità. Per rimetterla in efficienza bisognava bagnarla con aceto, orina e acquavite, passarla allo staccio, e mescolarla con salnitro fuso. E i cinque bombadieri della guarnigione avevano già preparato l'apparecchio occorrente all'operazione.

Anche le artiglierie andavano male. V'erano in tutto ventinove pezzi: cinque cannoni *perieri* (che sparavano ancora palle di pietra), un cannone da 30, due cannoni da 20, due colubrine, tre sagri, 1 falcone, 8 falconetti, 7 moschetti da lunga; tutta roba vecchia, della quale almeno venti pezzi andavano eliminati e sostituiti con pezzi moderni...

Si deve ritenere che il Provveditore Generale Zane accogliesse le proposte del Ferrari, perchè Tine potè gagliardamente difendersi, e conservarsi per un secolo ancora al dominio di San Marco.

Il dotto e interessante lavoro di Ermanno Armao getta un fascio di luce su tutto un mondo, che merita veramente di essere tratto dall'oblio. E' tempo che della civiltà di Venezia si ricordino all'immemore pubblico moderno non soltanto gli splendori artistici o gli aspetti del suo dorato tramonto. Di questa Venezia imperiale, militare, guerriera, che ha scritto nel Seicento — il secolo della più cupa decadenza italiana — la più mirabile pagina di gloria, è tempo che venga divulgata la conoscenza tra gli italiani, più atti a comprenderla oggi di quanto non sieno forse mai stati in passato. E se il libro di Ermanno Armao potesse essere la prima d'una serie di monografie sulle varie parti dell'impero di Venezia, la coltura italiana potrebbe trarne un grandissimo beneficio.

Elio Zorzi

(1) Ermanno Armao: *Venezia in [...] - La « Relatione dell'Isola [...] di Tine di Pompeo Ferrari [...] huomo piacentino »*. Roma, [...] Ed., pag. 130, con quattro [...] e due disegni. L. 20.

I tedeschi residenti in Italia commemorano i Caduti del Reich

ROMA, 13

La festa nazionale germanica, in commemorazione degli eroi caduti nella grande guerra, è stata celebrata da tutti i tedeschi residenti in Italia. Particolarmente solenne è stata la manifestazione della colonia germanica in Roma. Il discorso ufficiale è stato tenuto dal col. Pretzell dell'ambasciata di Germania che, in presenza dell'ambasciatore von Mackensen e del capo di tutte le sezioni nazionalsocialiste in Italia, consigliere Ettel, ha glorificato la morte sul campo di battaglia commemorando con nobilissime parole anche i volontari italiani e tedeschi caduti in Spagna, immolatisi nella lotta contro il bolscevismo per il grande ideale delle due Rivoluzioni.

Ha parlato pure l'ambasciatore von Mackensen, il quale ha inneggiato anzitutto alla grande opera realizzata dal Fuehrer con la creazione della nuova potenza militare della Germania, garanzia sicura dell'avvenire del popolo germanico, rinnovando infine il giuramento di assoluta fedeltà che riunisce tutti i tedeschi intorno al loro Fuehrer, Adolfo Hitler.

DOPO L'INCORONAZIONE DI PIO XII

Il Principe Umberto al ricevimento offerto dal Cardinale Maglione a Castel Gandolfo

CASTELGANDOLFO, 13

Il Cardinale Maglione, Segretario di stato di S. S., per volere del Pontefice ha offerto un ricevimento nel palazzo apostolico. All'invito di S. E. hanno risposto centinaia di personalità che prima di recarsi nel palazzo si sono radunate nella villa ammirando dal belvedere il magnifico panorama che offre la vista di Roma e del mare.

Gli invitati sono stati fatti segno lungo tutta la strada a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Albano e di Castel Gandolfo che si era adunata nelle vie.

Nella grande terrazza del belvedere si notavano i Cardinali Tedeschini, Pizzardo, Fossati, Boetto, Caccia Dominioni, Seredi, Villeneuve, Fumasoni-Biondi, Piazza, Verde, Hlond, Tappouni, Tisserant, Hinsley, Cattani, Copello, Kaspar, Gasparri, il gran maestro dell'Ordine di Malta principe Chigi, mons. Tardini, Segretario degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Montini, sostituto della Segreteria di stato, mons. Nardone, segretario del cerimoniale, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di S.S., e numerosi prelati della nobile anticamera pontificia, il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia, con tutti i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le delegazioni estere venute a Roma in occasione dell'incoronazione di S. S. Pio XII e una larga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Alle 16.30 è giunto il Cardinale Maglione, Segretario di Stato, il quale ha ricevuto l'omaggio dei presenti. Subito dopo è arrivato S.A.R. il Principe di Piemonte. Al suo entrare nell'ingresso principale della villa, l'augusto Ospite è stato ossequiato dal direttore delle ville pontificie comm. Bonomelli che lo ha preceduto in automobile fino alla terrazza del Belvedere. Quindi S.A.R. è stato ossequiato dal Cardinale Segretario di stato Maglione ed ha poi ricevuto l'omaggio degli altri porporati e delle personalità convenute.

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal Cardinale Segretario di stato, ha poi fatto un giro nella villa. Quindi salito nell'automobile del Card. Maglione, si è recato nel palazzo pontificio di cui ha visitato i vari saloni. Terminato il giro delle sale, agli invitati è stato offerto un rinfresco.

Il ricevimento si è protratto animatissimo. Il Cardinale Segretario di stato si è intrattenuto con tutti gli ospiti con grande affabilità. Il Principe di Piemonte ha lasciato il palazzo apostolico, salutato dal Card Maglione e dagli altri principi della Chiesa, ossequiato da tutti gli altri convenuti. Gli ospiti, lasciando poi a loro volta il palazzo, hanno espresso al Cardinale Segretario di stato il loro grato animo per le accoglienze ricevute. All'uscita del palazzo pontificio, S.A.R. il Principe di Piemonte è stato calorosamente acclamato dalla folla che sostava numerosissima sulla piazza.

Il discorso del Papa al Sacro Collegio

ROMA, 13

In risposta agli auguri presentatigli dal decano, a nome del Sacro Collegio, in occasione della sua incoronazione, S. S. Pio XII ha pronunciato un discorso ringraziando il venerando e a lui carissimo Cardinale decano del Sacro Collegio per le espressioni che tanto fortemente e soavemente lo avevano toccato giungendogli da coloro che più degli altri erano a lui vicini e di cui commuoveva il suo animo paterno la devota fedeltà e la pietà filiale.

Al servizio della verità

Attraverso loro, dopo la morte del tanto compianto suo predecessore, per arcana disposizione della Divina Provvidenza, la Santità Sua era stata elevata a quel supremo fastigio di dignità e di autorità, la cui eccelsa altezza e il gravissimo ufficio non possono non far tremare chiunque; però non già confidando nei propri meriti e forze, ma nella grazia divina, il Santo Padre chinava la fronte al potentissimo e sapientissimo volere di Dio. Era volgendo gli occhi a quelli che è « Padre di luce e Dio di ogni consolazione », sotto la tutela della Vergine che fu efficace patrona del Conclave, che il Sommo Pontefice si poneva al governo della navicella di Pietro ove condurla fra tante acque, anche procellose, al porto della pace.

A null'altro volge nel corso dei secoli il Sommo Pontificato se non al servizio della verità, di quella verità che deve essere integra e pura, da nessun turbamento sminuita, nè mai da cristiana carità disgiunta, ricordando che specialmente le parole di S. Paolo: « Servite la carità nella carità ». E il Santo Padre invocava pertanto l'aiuto operoso dei Cardinali perchè lo sostenessero nel confermare la sua opera a questo specialissimo mandato dell'Apostolo delle genti.

Ben conoscendo la fiducia e la aspettazione che nel Soglio di Pietro ripongono non soltanto quelli che ad esso sono legati per vincoli di fede e di amore, ma ancora non pochi dei fratelli lontani e tutta l'universa famiglia umana desiderosa di pace, il Santo padre, nel solenne momento in cui cingeva la sua fronte del peso e della maestà del triregno pontificio, voleva spronare tutti i componenti il suo Senato, gli intimi suoi consiglieri con le parole di S. Giovanni Crisostomo: « *Voi che conoscete la nostra fatica, aiutateci con la preghiera, la sollecitudine, il fervore, l'amicizia, affinchè possiamo noi essere la gloria vostra e voi la nostra* ». Confortato da questa ferma fiducia, il S. Padre impartiva infine la sua apostolica benedizione, effondendo su tutti la sua grata benevolenza.

Alla Segreteria di Stato

Questa mattina il Cardinale Maglione, Segretario di stato di S.S., ha preso possesso del suo alto ufficio nel palazzo apostolico vaticano. Nelle prime ore del mattino ha riunito attorno a sè i prelati, gli officiali e gli addetti delle tre sezioni della Segreteria di stato, con a capo i monsignori Tardini, segretario della sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, e Montini, sostituto della Segreteria di stato, e mons. Spada, cancelliere dei brevi apostolici. Mons. Tardini, interpretando i sentimenti di tutti, ha rivolto parole di vive felicitazioni e di fervido augurio per S. E., assicurando la devota cooperazione di quanti hanno l'alto onore di servire la Chiesa e il suo augusto Capo visibile in mansioni particolarmente delicate.

L'eminentissimo Principe rispondeva ringraziando delle amabili espressioni avute per la sua persona, aggiungendo parole di speciale benevolenza per i distinti collaboratori che lo circondavano, sicuro del loro valido ausilio nell'alto compito che la benevolenza del Sommo Pontefice gli ha affidato.

Il Papa ha ricevuto in private udienze i Cardinali Ernesto Van Roey, arcivescovo di Malines, Seredi, arcivescovo di Strigonia, Fossati, arcivescovo di Torino, Copello, arcivescovo di Buenos Ayres. Il Santo Padre ha inoltre ricevuto in private udienze le missioni straordinarie venute per assistere alla sua incoronazione ed appartenenti ai seguenti stati: Lussemburgo, Lichtenstein, Gran Bretagna, Stati Uniti, Perù, Cina, Bulgaria, Jugoslavia. Le missioni speciali straordinarie, dopo l'udienza pontificia, si sono recate a far visita al Cardinale Luigi Maglione, segretario di Stato di S. S.

Per l'incoronazione del nuovo Pontefice è stato celebrato un solenne Te Deum nella cattedrale di San Giovanni. Ha officiato lo arcivescovo mons. Acciari. Alla funzione hanno presenziato il governatore con tutte le alte cariche del Governo, le autorità civili e militari, i capi delle comunità religiose, i consoli esteri, le rappresentanze delle forze armate e delle organizzazioni fasciste e una grande folla.

Le mostre d'arte all'Esposizione mondiale di New York

NEW YORK, 13

La Fiera mondiale di New York del 1939 esporrà nei suoi locali oltre a cinquecento capolavori d'arte di autori tra i più famosi del mondo. Questa collezione, che può valutarsi a più di tre milioni di dollari, comprenderà lavori di tutti i più grandi artisti delle scuole d'arte dal Medio evo all'inizio del secolo diciannovesimo.

Si sono già conclusi degli accordi per il prestito di tele e statue dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, dal Louvre di Parigi, dalla National Gallery di Londra e dal Rijksmuseum di Amsterdam. Vari collezionisti privati si sono pure impegnati a concedere in prestito alcuni tra i migliori capolavori artistici che posseggono.

L'edificio destinato alla esposizione dei capolavori d'arte sarà a un piano, costruito a prova di fuoco su un disegno a semplici e armoniose linee, diviso in tre padiglioni attorno a una corte nel centro della quale sorgerà un attraente giardino su una lunghezza di circa trenta metri.

Il padiglione centrale comprenderà sette gallerie, la prima delle quali conterrà esempi d'arte gotica italiana e francese dei secoli tredicesimo e quattordicesimo. Verranno quindi due sale di quadri di pittori italiani da Fra Angelico e Masaccio a Botticelli e a Domenico Ghirlandaio. Seguiranno due gallerie di arte fiamminga con lavori di Jan Van Eyck, Memling, Quentin Massys e Peter Breughel. Nelle altre sale di questa sezione verranno esposti quadri di pittori olandesi, francesi e tedeschi dei secoli quindicesimo e sedicesimo. Una speciale saletta conterrà lavori di Holbein e di Dürer.

Il secondo padiglione sarà dedicato più specialmente ai pittori italiani del Secolo d'oro e agli artisti del Barocco che li seguirono. I visitatori passeranno prima per una galleria con lavori del Mantegna, dei Bellini e del Perugino, che serviranno di preparazione alle opere dei grandi maestri toscani, lombardi e umbri del cinquecento. Tre speciali salette conterranno lavori dei supremi artisti del Rinascimento: Leonardo, Raffaello e Michelangelo. In una vasta sala ottagonale saranno esposti dei capolavori dei grandi artisti veneziani: Giorgione, Tiziano, Tintoretto e Veronese. Il razionale sviluppo continua con salette contenenti quadri del Caravaggio, del Tiepolo e di Guardi, ed altre dedicate ai pittori francesi del seicento: Poussin, Claude Lorrain e i fratelli Le Nain.

Una sala speciale conterrà capolavori del Greco. Questa sarà l'ultima della sezione e collegherà quest'artista greco-spagnolo della scuola veneziana coi grandi artisti spagnoli del seicento nel terzo padiglione dell'esposizione.

Quest'ultima divisione comprenderà undici sale contenenti quadri del seicento e del settecento di autori spagnoli, belgi, olandesi, inglesi e francesi. Iniziandosi con una galleria dedicata a lavori di Velasquez, Murillo e i loro contemporanei, l'esposizione continuerà con due sale di arte barocca fiamminga, una dedicata a Rubens e l'altra a Van Dyck. Le salette che seguiranno conterranno opere dei grandi artisti olandesi del diciassettesimo secolo: Franz Hals, Rembrandt e Vermeer, oltre ai pittori di genere J. Steem, Terbohch Metsu, P. de Hooch, Ostade e i paesaggisti Hobbema, Ruysdael e Cuyp.

I pittori inglesi del diciottesimo secolo — Hogarth, Gainsborough, Wilson, Constable e Turner — seguiranno con rinomati esempi del loro lavoro, esposti in una vasta galleria. La galleria del settecento francese sarà l'ultima dell'edifizio e conterrà lavori di Boucher, Watteau, Fragonard e David. In questa galleria saranno anche esposti dei quadri di Goya. Com la prima galleria contenente principalmente esempi d'arte gotica francese, quest'ultima sala sarà preparata in modo da costituire un ambiente adatto per quadri di autori francesi del diciottesimo secolo. E come nella sezione gotica la collezione di pitture sarà completata da scolture, in questo caso di Houdon e dei suoi contemporanei. In tal modo il pubblico, all'entrata e all'uscita di queste due gallerie si troverà imbevuto dello spirito di una grande epoca, espressa non solo in capolavori di arte pittorica ma anche in altri oggetti artistici che suggeriranno la unità esistente tra le diverse arti in tutti i grandi periodi.

Libreria

R. MAZZETTI: « Orientamenti antiebraici della vita e della cultura italiana », (saggi di storia religiosa, politica e letteraria. - Società Tipografica Modenese, Editrice in Modena, L. 15.

Roberto Mazzetti raccoglie, in questo volume, quattro saggi sulle correnti antiebraiche italiane, pervenendo a una disanima critica delle ragioni dell'antigiudaismo, degna di attenzione.

L'autore svela l'esistenza insospettata di filoni antigiudaici nella vita e cultura italiana dall'Umanesimo ai nostri giorni.

Il volume consta di quattro saggi: « Il problema ebraico dall'Umanesimo al Risorgimento »; « L'antiebraismo di Giacomo Leopardi »; « L'antiebraismo di Raffaele Mariano »; « Idee e atteggiamenti antiebraici al principio del secolo XIX in Italia ».

PEARL S. BUCK: « L'esilio », romanzo. - Ed. Mondadori, Milano, L. 12.

Quello di Peal S. Buck è ormai uno dei più noti della letteratura mondiale e uno dei più amati anche in Italia, non occorrono dunque « presentazioni ». Una parola però va detta onde il lettore sia subito ambientato per questo libro « L'Esilio », che occupa un posto unico nell'opera dell'autrice de « La buona terra ». In una forma originalissima che stà fra il romanzo e l'autobiografia, Pearl Buck rievoca qui la vita di sua madre, l'avventurosa vita di una donna che segue il marito missionario in Cina passando sorridente, energica serena, attraverso le più incredibili vicende. Pagine pittoriche, pagine tragiche, pagine gaie, pagine a volte terribili si alternano in questo bellissimo libro che, per il commosso ardore che lo anima, (e ben si capisce dato il tema) alcuni ritengono sia il più vivo ed elevato della scrittrice. Certo, è un'opera che si legge con un'attività quasi dolorosa, e che è oltre a tutto, indispensabile per compiere almeno i grandi romanzi cinesi di Pearl Buck.

D. H. LAWRENCE: « Pagine di viaggio ». - Ed. Mondadori, Milano. Un volume in 16.o di pagg. 339, L. 12.

Dopo Lawrence romanziere, dopo Lawrence novelliere, ecco Lawrence viaggiatore, ed è il Lawrence di sempre, lo stesso dei romanzi e dei racconti, con la differenza che qui egli parla al lettore di cose e di persone visto, pur sotto il fuoco speciale della sua fantasia, nella realtà di tutti i giorni. Dall'Italia di anteguerra e di dopo la guerra al Messico di oggi paesaggi e tipi umani si susseguono in questo volume, con quella ricchezza e varietà di colore che hanno fatto paragonare la prosa di Lawrence alla pittura di Van Dick. Ma il colore della prosa di Lawrence, e nel movimento, è narrativo, e per lo più colore di dialogo e di fatti, non statico, non pittorico, e offre tutti gli interessi che può offrire una grande letteratura. Il volume è composto di « Morgnins in Mexico » al completo, e delle parti più vive di « Twilight in Italy », « Sea And Sardinia », « Etruscan Places », le tre celebrate opere di Lawrence sull'Italia.

VITTORIO BEONIO BROCCHIERI: « Vita selvaggia ». - Ed. Mondadori, Milano, L. 12.

Cronache vissute. Colori fortissimi. Avventure di terra, mare e cielo raccontante da uno scrittore che è stato otto volte a nord del Circolo polare, che ha compiuto varie volte il giro del mondo, che alternando la professione di filosofo e docente universitario a quella di giornalista, « globe trotter », aviatore rompicollo costituisce un tipo nuovo nella storia di tutte le letterature contemporanee. Il senso delle grandi lontananze, l'atmosfera dei climi tropicali, la nostalgia delle isole remote creano altrettanti sfondi scenici sui quali si agitano personaggi straordinari e prodigiosi, figure di uomini ardimentosi e di donne passionali travolti dal flutto irruente del destino.

BIANCA DE MAJ: « Portineria », romanzo. - Ed. Sonzogno, Milano.

« Portineria », ha meritato all'autrice i più grandi consensi della stampa e il più vivo interesse dei lettori. Una coppia di degni portinai, dinanzi ai quali sfila il caleidoscopio di una infinità di personaggi i più vari, che della casa loro affidata conoscono ogni cosa, che dei loro inquilini sanno vita, morte e miracoli. La Vita, commedia, dramma talvolta tragedia si esprime sul palcoscenico di questo ben congegnato romanzo in tutte le sue forme. E' un disegno a tratti vigorosi e decisi che non escludono però la delicatezza di morbidi chiaroscuri; è un romanzo scritto con grande senso di profonda umanità. L'A. non tradisce in alcuna debolezza la sua qualità di donna; ma di essa si giova e in essa si vive, permeando in una luce di bontà tutta la bellissima opera sua. Nel libro della De Maj spesso ritroviamo noi stessi, riconosciamo volti di persone conosciute, sentiamo una immediatezza di impressioni, una vigoria di sentimenti, che ci attraggono e ci commuovono. E' indubbiamente un romanzo che si distacca nettamente dalla congerie dei troppi che oggi si pubblicano e che conferma la bella fama che l'A. si è conquistata colle sue opere precedenti.

Le riduzioni ferroviarie per la crociera del "Roma,,

ROMA, 13

Le Ferrovie dello Stato hanno concesso il 50 per cento di riduzione da tutte le stazioni della rete ai passeggeri che andranno a Napoli od a Palermo per imbarcarsi sul transatlantico « Roma » della Società « Italia » che salperà il 4 maggio da Napoli e farà scalo a Palermo, diretto a Tripoli, in occasione della corsa del Gran Premio di Tripoli.

Spigolature

Per conquistare il favore del prossimo bisogna essere belli? Ecco un grave quesito che ha tenuto ultimamente occupata l'opinione pubblica di Berlino e che ha suscitato non poche polemiche. Nel regno di Cupido dovrebbe essere così! Eppure... abbiamo sottomano non pochi esempi che dimostrano addirittura il contrario. Il più celebre di tutti è senza dubbio quello di Casanova. Di solito ci si immagina questo grande conquistatore di donne come un giovane di rara eleganza e bellezza, agile, vigoroso, affascinante, insomma una specie di Apollo del XVIII secolo, un tipo di Rodolfo Valentino in parrucca bianca. Invece — scrive l'Agenzia entraleuropa — risulta che Casanova era tutt'altro che bello. Egli era piccolo di statura, piuttosto tarchiato; aveva sul collo una testa troppo grossa con una fronte sfuggente, un naso enorme ed un paio di occhi foschi, pungenti, ombreggiati da folte sopracciglia. Non si poteva certo dire un Adone ed egli stesso talvolta, diceva con sarcasmo che la sua fortuna in amore la doveva... alla sua bruttezza! Il segreto del suo fascino risiedeva sopratutto nel suo spirito, nella sua viva intelligenza e nei suoi modi garbati. Era un umorista fine e un adulatore perfetto. Aveva un temperamento focoso ed era versato in mille cose: sapeva essere teologo, uomo d'armi, politico, giurista, commediante e violinista. Conosceva la matematica e l'astrologia ed era un poliglotta. Oltre a ciò era un diplomatico esperto ed astuto. Ad ogni uomo e, sopratutto, ad ogni donna sapeva dire ciò che ad essi faceva piacere. E così passò alla storia come il più fortunato rubacuori di tutti i tempi. Uno dei più brutti uomini che si ricordino è stato anche, per esempio l'insuperabile Paganini. Il suo aspetto era ridicolo e triste ad un tempo. Alto, magrissimo, dinoccolato, con un volto livido e delle braccia che non finivano mai, così egli si presentava al pubblico per eseguire i suoi concerti. I capelli neri, a zazzera, acuivano l'impressione ridicola e penosa ch'egli suscitava. Non aveva nulla nel suo aspetto e nel portamento che potesse giustificare la fama di conquistatore di donne con la quale egli è passato poi alla storia. Soltanto gli occhi aveva con un fascino strano e la magia della sua arte. Quando prendeva a suonare o fissava talvolta con i suoi occhi spiritati una donna seduta ad ascoltarlo, era raro che questa non ne venisse perdutamente avvinta. Le sorelle di Napoleone, principesse e duchesse, donne belle e d'alto lignaggio entrarono nell'orbita del fascino di Paganini. Anche il poeta francese Honorè de Balzac, malgrado la sua bruttezza, è rimasto celebre per la sua fortuna col bel sesso. Nè la sua pancia opima, nè l'asma che lo tormentava, nè la sua prosaica passione per la buona cucina e tanto meno i baffoni ispidi che coprivano le labbra, furono ostacolo alle sue numerose ed invidiabili conquiste. Lo stesso di casi di Talleyrand, di Gentz, segretario di Metternich, e di tanti altri. Più difficile che per l'uomo è per una donna l'essere brutta e ciò nonostante essere seducente. La regina Cristina di Svezia non è stata in vita così bella come l'abbiamo vista nell'interpretazione di Greta Garbo. Essa aveva in effetti un che di mascolino, amante com'era della caccia, dell'ippica, della scherma. Il suo naso era troppo lungo per un bel volto di donna ed i suoi modi erano duri, rozzi talvolta, più inclini al comando che alla preghiera. Eppure molti uomini ne restarono affascinati e persino Ninon de l'Enclos, la celebre cortigiana di Parigi, disse che « in lei v'è qualche cosa di speciale ». Del resto anche la nota poetessa francese Madame de Stael, di cui si disse che « aveva l'aspetto di una erbivendola ricoperta di gioielli », grassa ed ordinaria, fu ammirata ed amata da tutti.

*

Il rapporto del dare e dell'avere è vecchio quanto il mondo. E non è il caso di chiedersene il perchè, dato ch'esso partecipa della stessa natura umana che nulla da sè non riceve, e tanto dà, o vorrebbe dare, per quanto è il suo profitto. Si può invece tessere la storia di quella che è la registrazione di questo dare e di questo avere e che, nell'uso corrente amministrativo, si definisce appunto col nome di partita doppia. Di solito, parlando dell'inventore di questa funzione contabile si fa il nome di frate Luca Pacioli, buon matematico di Borgo San Lorenzo (1445-1509) che nel 1494 pubblicò a Venezia un volumone dal titolo *Summa de aritmetica, geometria, proportioni et proportionalità*, dove per la prima volta al mondo si parla tecnicamente della tenuta dei libri a partita doppia. Questo è verissimo; ma non è esatto che Fra Pacioli abbia inventato lui codesta partita; i primissimi registri tenuti in questo senso risalgono a poco men di un secolo prima e pare giusto accreditarne il merito ai veneziani, grandi commercianti e trafficatori in quella epoca in cui gli scambi con Oriente facevano d'ogni navigatore, un ragioniere. A Venezia dunque, questi registri nacquero, si foggiarono, si svilupparono; e pare che tal Benedetto Cotrugli ne fissò i termini e le leggi. in un libro sul *Mercante perfecto* scritto nel 1458. Ma senza dubbio deve attribuirsi al Pacioli la prima vera documentazione razionale della partita doppia, che oggi è alla base delle amministrazioni di tutto il mondo. E in conclusione c'è da dir questo: anche questa invenzione è italiana.

*

Numerosi funerali si svolgevano in questi ultimi tempi alla frontiera romena-cekoslovacca; troppi, senza dubbio, tanto che finirono coll'attirare l'attenzione dei doganieri. I quali fermarono un convoglio funebre, il quarto della giornata. Aprendo il feretro constatarono che esso era zeppo di pelli di puledro. L'arresto dei singolari contrabbandieri permise di apprendere che migliaia di pelli di puledro erano avviate in questo modo dalla Cecoslovacchia verso i paesi dell'Europa occidentale. Questi feretri venivano portati nel piccolo cimitero ebraico di Ciarda, in grande pompa e poi caricati su autocarri.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

I rapporti della G.I.L. a Cona e Cavarzere

Accompagnato dall'Ispettore di Zona, dalla vice Ispettrice federale, dai vice Comandanti federali GG. FF. e AA. BB., dal Capo di stato maggiore federale, dall'Ufficiale addetto alla Premilitare e da due allievi della Scuola politica, nel pomeriggio di sabato, come già preannunciato, il Comandante federale ha continuato i rapporti riservati ai giovani appartenenti alla Gioventù Italiana del Littorio.

Alle 15.30 ha tenuto rapporto agli organizzati di Cona, ed alle 16,30 a quelli di Cavarzere, accolto in tutte le due sedi, dalle organizzazioni del Regime e dai gruppi delle vecchie Camicie nere, unitamente a tutta la popolazione che faceva corona ai reparti militarmente inquadrati.

Il Comandante federale, ricevuto dai rispettivi dirigenti ha passato in rivista i singoli reparti e, dopo aver ascoltato dai Comandanti il resoconto sulla situazione, l'attività svolta, i bisogni, ed i mezzi attuati per maggiormente potenziare le rispettive organizzazioni, ha parlato ai giovani elogiandoli per il loro entusiasmo e la loro disciplina, ha ricordato il cammino percorso dall'Italia fascista mettendo bene in rilievo il significato delle manifestazioni per la celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento. Ha terminato incitando i giovani ad una sempre più accurata preparazione spirituale e fisica in modo di essere pronti a qualsiasi evenienza e perchè tengano bene presente nei loro cuori e nelle loro menti il motto mussoliniano: Credere, Obbedire, Combattere.

Le manifestazioni che hanno avuto inizio e si sono chiuse col saluto al Duce, si sono svolte con il massimo ordine, ed hanno dato modo alla popolazione di Cona e Cavarzere — entusiasta ed orgogliosa dei suoi giovani fascisti — di esprimere con schietto entusiasmo la loro devozione al Duce.

Dai resoconti dei Comandanti, ai quali, prima di partire, il Federale ha espresso il suo compiacimento ed ha dato le direttive per l'azione futura, la forza risulta così rappresentata:

Cona: Comandanti, ufficiali e dirigenti n. 35; organizzati n. 1728.

Corsi di preparazione politica

Secondo le disposizioni impartite dal Segretario del P. N. F., oggi avrà inizio l'esperimento finale del 3.o Corso di preparazione politica per giovani.

Le prove scritte avranno luogo a Ca' Foscari nei giorni 14, 15, 16 Le prove orali a Ca' Littoria il giorno 18.

Il giorno 17, a Ca' Foscari, avrà luogo la prova scritta per il passaggio dal primo al secondo anno degli allievi del 4.o Corso.

Gli allievi ammessi agli esami sono comandati a trovarsi, in divisa, nei giorni e nei luoghi fissati, alle ore 8.

Gioventù Italiana del Littorio

Sezione Leva aeronautica

Tutti gli organizzati della G. I. L. delle classi 1921 e 1922 possono presentare domanda a questo Comando federale — Sezione Leva aeronautica — per essere ammessi alle Scuole di volo librato.

Essi potranno, se ritenuti idonei al pilotaggio, conseguire il brevetto A o B di pilota d'aliante, brevetto che costituisce titolo preferenziale per l'iscrizione nelle liste di leva del aria e di conseguenza nei concorsi per ufficiali e sottufficiali della R. Aeronautica.

I giovani iscritti alla leva del mare, conseguito il brevetto A o B, possono pure passare alla Leva dell'Aria.

Per schiarimenti rivolgersi al Comando federale della G.I.L., Giovani fascisti, Sezione Leva aeronautica. Ca' Littoria, tutti i giorni, eccettuato il mercoledì, dalle ore 17.30 alle ore 19.30.

Comando Gil di Fascio di S. Marco

Questa sera alle ore 20.45 alla Scuola «Sebastiano Caboto» avranno inizio i corsi di lingua inglese, francese, tedesco, pratica commerciale e cultura generale. Tutti i giovani fascisti ed avanguardisti iscritti a tali corsi, dipendenti dal Comando Gil di Fascio di San Marco, si troveranno alle ore 20.15 precise in sede, in abito borghese.

Comando AA. BB. di Cannaregio

Sezione sportiva

Il Comando AA. BB. di Cannaregio ha istituito una Sezione sportiva la quale ha già iniziato la sua attività per creare attraverso una accurata selezione degli organizzati varie squadre sportive che possano partecipare alle competizioni indette dai superiori Comandi. Tutti i martedì presso la sede, dalle ore 21 alle 22. la Sezione sportiva svolge attività organizzativa ed iscrive tutti gli organizzati che presentano i requisiti necessari e far parte delle costituende squadre di pallacanestro, di canottaggio, di ciclismo, di atletica leggera ecc. L'attività pratica sarà svolta per ora tutti i giovedì nella palestra del Comando federale (M. Foscarini).

Gruppo rionale di Dorsoduro

Il fascista Rossi Emilio nel primo anniversario della morte del suocero ha offerto L. 50 per le attività assistenziali del Gruppo. Il fiduciario ringrazia.

Dopolavoro

Gita a Padova per la partita Venezia - Padova

In occasione della partita di calcio fra la squadra nero-verde e quella bianco-rossa che si disputerà, come è noto domenica al campo Appiani, il Dopolavoro provinciale organizza una gita con treno speciale per tutti gli appassionati che vorranno seguire la squadra impegnata nell'incontro del secondo gala del calcio veneto.

Una crociera a Nuova York per l'esposizione mondiale

Come è noto il Dopolavoro provinciale di Firenze organizza una crociera a Nuova York, in occasione dell'esposizione mondiale. La crociera sarà effettuata con il grande transatlantico «Conte di Savoia» dal 21 luglio al 12 agosto. Il vasto programma della crociera che prevede gite a Washington, alle cascate del Niagara ecc., visite all'esposizione, musei e della città, ecc. potrà essere consultato al Dopolavoro veneziano in piazza S. Marco.

Il concorso filodrammatico
La prova del complesso di Jesolo

Conclusosi il ciclo delle rappresentazioni delle compagnie della città partecipanti al concorso provinciale filodrammatico, si è iniziata ieri la serie delle prove dei complessi della provincia. La compagnia di Jesolo ha rappresentato alla presenza di un pubblico foltissimo e che ha vivamente apprezzato l'impegno e la bravura degli appassionati filodrammatici, «L'avvenire» di Falco.

Dopolavoro cotonificio veneziano

Sabato si è svolto nella sede del Dopolavoro aziendale cotonificio veneziano il quarto concerto di fabbrica diretto dal maestro Memo.

Ha preceduto il concerto la finale del torneo di pallacanestro femminile che vide la vittoria della giovane e promettente squadra della sezione di Marghera. Durante l'intervallo fra la prima e la seconda parte del concerto ha avuto luogo la premiazione delle cestiste e poi il camerata Feruglio del Dopolavoro provinciale ha intrattenuto i dopolavoristi del «Veneziano» sulla ricorrenza storica del Ventennale dei Fasci di combattimento illustrando anche l'alto significato morale dei provvedimenti disposti dal Duce per i lavoratori italiani.

Alla simpatica cerimonia dopolavoristica erano presenti i rappresentanti del Dopolavoro provinciale, del Fascio femminile e del Gruppo rionale di Dorsoduro.

Domenica mattina sul campo sportivo di Santa Marta la squadra del «Veneziano» ha sostenuto un incontro amichevole di palla a volo con quella dellla «Vetrocoke» ottenendo la vittoria. Arbitro il camerata Ballarin.

Nel pomeriggio di domenica il quintetto del Comando Gil di Treviso è stato ospite della squadra di pallacanestro del «Veneziano». La partita, giocata con foga e con vero spirito agonistico, è stata vinta dai lagunari.

L'adunata delle Fiamme verdi a Trieste

Il tesseramento per l'adunata delle fiamme verdi che avrà luogo in Trieste nei giorni 15, 16 e 17 aprile prosegue alacremente. Le iscrizioni si chiuderanno inderogabilmente il giorno 25 corrente.

Il costo della tessera per poter beneficiare del viaggio gratuito con le tradotte è di lire 24. I soci potranno anche viaggiare isolatamente beneficiando della riduzione del 70 per cento, però in questo caso dovranno munirsi dell'apposita tessera che costa lire 10. Anche le patronesse e i familiari che desiderano raggiungere Trieste isolatamente presentando l'apposita tessera, che costa L. 6, potranno godere della riduzione del 50 per cento.

Il comando di Battaglione per favorire i soci che non possono assentarsi per i tre giorni dell'adunata ha stabilito di effettuare il viaggio in torpedone. Partenza da piazzale Roma nelle prime ore (verso le 5) di domenica mattina per rientrare in giornata. I soci che intendono raggiungere Trieste con quest'ultimo mezzo sono invitati a dare l'adesione al più presto e questo per consentire al comando di Battaglione di prendere concrete impegnative.

Tesseramento anno XVII. — A giorni un incaricato della segreteria di Battaglione rimetterà ai soci la tessera anno XVII. Gli interessati sono vivamente pregati di facilitare l'opera dell'esattore dando ai familiari le necessarie disposizioni. Il prezzo della quota rimane immutato. La tessera costa lire una.

Nell'Artigianato

Gli aumenti salariali

La Segreteria dell'Artigianato, in merito agli aumenti salariali, precisa che i minimi salariali fissati dai contratti collettivi di lavoro vigenti nella provincia di Venezia, nonchè le retribuzioni di fatto per le categorie non regolamentate sono aumentati del 10 per cento ad eccezione delle seguenti categorie: barbieri e parrucchieri aumento dell'8 per cento, fornai per conto terzi aumento dell'8 per cento.

Gli aumenti sopra detti vanno corrisposti con decorrenza 23 marzo 1939-XVII.

Disciplina impianti alimentati da combustibili liquidi

Con R.D.L. 17.5.1938, è fatto divieto di installare e porre in esercizio nuovi apparecchi od impianti di combustione alimentati esclusivamente da combustibili liquidi e sono subordinate a speciale autorizzazione le eventuali deroghe, ove risulti che l'impiego dei combustibili liquidi sia tecnicamente indispensabile.

Pertanto chiunque intende installare e porre in esercizio detti apparecchi ed impianti di combustione previsti per l'impiego dei combustibili liquidi, anche se muniti di dispositivi per altri sistemi di combustione e riscaldamento, i quali non siano soggetti alla vigilanza della Associazione nazionale per il controllo della combustione, dovrà richiederne la autorizzazione al Prefetto della Provincia.

Il Prefetto può, in qualunque momento, fare eseguire ispezioni anche in locali ed abitazioni private, per accertare l'osservanza delle disposizioni contenute nel R.D.L. 17 maggio 1938.

Una visita di studenti padovani alle Assicurazioni Generali

Come è stato annunciato, ieri ha avuto luogo la visita alla Sede veneta delle Assicurazioni Generali da parte di una comitiva di una cinquantina di allievi dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Belzoni» e dell'Istituto commerciale «P. F. Calvi».

I giovani erano accompagnati dal prof. comm. Benvenuto Cestaro preside dell'Istituto «Belzoni», dagli insegnanti Geraldo Leoni, Jole Mancini e Amalia Trentin, tutti appartenenti allo stesso Istituto, dal prof. Dino Durante, che rappresentava il preside dell'Istituto «Calvi» e dal rag. Ugo De Mas, funzionario dell'Unione prov. fascista dei commercianti di Padova, promotrice della visita.

Gli studenti, giunti alle ore 15 nella sede delle Generali, sono stati ricevuti dal capo ragioniere e da altri dirigenti della Direzione veneta. Gli insegnanti e i giovani, dopo essere stati riuniti nell'ampio salone del Consiglio, dove spiccavano, in mezzo ad una selva di tricolori, i ritratti di S. M. il Re Imperatore e del Duce, sono stati salutati, a nome della Direzione, dal capo ragioniere. Questi ha subito impartito agli allievi una interessantissima lezione sulla contabilità moderna meccanica in uso nella Sede veneta delle Assicurazioni Generali. Egli ha spiegato, sulla scorta dei relativi modelli, la contabilità industriale, che viene eseguita con apposite macchine a cartellini perforati, la contabilità generale, che viene fatta a ricalco meccanico con macchine da scrivere Eliott-Fisher, e l'emissione delle quietanze dei premi d'assicurazione, pure meccanizzata.

Successivamente i giovani camerati, che si erano assai interessati alla lezione, sono passati negli uffici di ragioneria, per prendere visione del funzionamento pratico delle varie macchine, dianzi accennate, sempre sotto la guida dal capo ragioniere, che ha fornito agli studenti ampie delucidazioni al riguardo.

Dopo una breve visita agli uffici dell'Agenzia generale, è seguito un cameratesco rinfresco. A conclusione della visita gli studenti hanno ricevuto un piccolo ricordo, consistente nelle agendine della Compagnia e del calcio.

Prima del rinfresco il prof. Cestaro, a nome del proprio Istituto e dell'Istituto «Calvi», ha voluto rivolgere un ringraziamento alla Direzione veneta per l'accoglienza fatta alla comitiva. Egli ha voluto pure mettere in rilievo l'organizzazione esemplare della contabilità della Compagnia, dichiarandosi lieto di segnalare ogni cosa al Ministero dell'Educazione nazionale, perchè le spiegazioni fornite agli allievi hanno seguito esattamente quella direttiva segnata dal suddetto Ministero, per cui la pratica aziendale deve essere di complemento all'istruzione teorica della scuola. Il prof. Cestaro ha espresso pure la sua ammirazione per la bella sede, nonchè la gratitudine per l'accoglienza ricevuta, che ha rispecchiato proprio il carattere signorile di questa Venezia, erede e continuatrice del compito imperiale di Roma per molti secoli.

Il capo ragioniere ha poi ringraziato il preside del «Belzoni» per le amabili parole rivolte alla Direzione, alle quali si era associato, a nome dell'Unione commercianti, anche il funzionario sindacale che accompagnava i giovani.

Vita sindacale

Aumento retribuzioni ai farmacisti

Con decorrenza 23 c.m. tutte le retribuzioni del personale di farmacia debbono essere aumentate del 10 per cento.

Il provvedimento benefica sia i direttori e collaboratori di farmacia i cui titolari siano farmacisti, sia i farmacisti dipendenti da titolari non farmacisti, sia infine al personale impiegatizio e di fatica delle farmacie.

Compensi ai sindaci delle Soc. an.

La presidenza dell'Associazione fra le società per azioni ha diramato in questi giorni una circolare alle società associate con la quale fissa i compensi minimi annuali da corrispondere ai sindaci delle società in relazione all'ammontare del capitale sociale.

Rassegna di musica contemporanea indetta dal Sindacato Tridentino

Il Sindacato interprovinciale fascista musicisti della Venezia Tridentina, indice una rassegna di musica contemporanea fra gli iscritti alle Sezioni dei Sindacati fascisti musicisti delle Tre Venezie. La rassegna si concreterà in una serie di concerti che avranno luogo in Trento e Bolzano nel mese di novembre 1939-XVIII.

Tutti gli iscritti alle Sezioni del Sindacato fascista musicisti delle Tre Venezie potranno inviare a quel Sindacato interprovinciale i lavori di cui desiderassero la esecuzione nella rassegna. I lavori dovranno essere indirizzati al Sindacato interprovinciale fascista musicisti, presso il Liceo musicale «G. Rossini» in Bolzano (via Vintola 4), e dovranno portare per esteso il nome cognome ed indirizzo dell'autore, nonchè essere accompagnati da una dichiarazione comprovante la effettiva appartenenza dell'autore ad una delle Sezioni del Sindacato musicisti delle Tre Venezie.

Il termine utile per la presentazione delle composizioni scade col giorno 10 settembre. La rassegna è limitata a composizioni di musica da camera, per sola orchestra, e per solo coro. Per ogni informazione rivolgersi al Sindacato interprovinciale fascista musicisti, presso il Liceo musicale pareggiato «G. Rossini» - Via Vintola 4 - Bolzano.

La chiusura dei rii del Duca e di S. Vidal

Si informa che da mercoledì 15 corr. resteranno chiusi per l'esecuzione di lavori di escavo i rii del Duca e di S. Vidal.

I lavori che seguiranno a cura del R. Magistrato alle Acque, avranno la durata di circa 40 giorni.

L'assemblea della Mutua S. Marco fra sordomuti veneti

L'associazione mutua fra sordomuti d'ambo i sessi del Veneto «San Marco», con sede in Venezia, associata all'Ente nazionale fascista della cooperazione, ha tenuto la sua assemblea annuale generale statutaria e una «giornata del sordomuto veneto».

Alla mattina dopo una breve riunione di saluto ai soci che provenivano dalle varie provincie oltre che da quella di Venezia, è stata ascoltata nella chiesa dell'istituto «Manin» la Messa, celebrata dal socio onorario prof. cav. padre C. Pensa, direttore del detto collegio. A mezzogiorno tutti i convenuti si raccolsero per il rancio sociale, consumato in cameratesca cordialità.

All'assemblea oltre a gran numero di soci, è intervenuto un gruppo di «giovani soci», che guidati dal prof. dott. p. Elmi erano venuti dall'Istituto provinciale sordomuti della provincia di Venezia sito a Marocco Veneto. Era rappresentato l'Ente nazionale fascista della cooperazione dal consultore della mutualità ed erano presenti i consiglieri udenti con a capo il consigliere delegato.

L'assemblea si è iniziata e chiusa col saluto al Re Imperatore, Alto Patrono dell'associazione e al Duce primo socio onorario.

Il presidente della Mutua ha letto la relazione dell'assistenza morale e finanziaria che la mutua fa ai soci e ai sordomuti in genere. In quasi vent'anni di vita la mutua ha elargito L. 19.301 di sussidi malattia, disoccupazione, invalidità, 15.158,10 lire per convegni, mostre gite istruttive, dopolavoro e sport. Cionostante oggi il capitale sociale, costituito in titoli di stato e in depositi controllati alle Banche: Cassa di Risparmio di Venezia e «San Marco», sale a L. 70.747.15.

L'associazione ha fiorente Sezione femminile indipendente dalla maschile, cura una Sezione giovani soci per preparazione dei soci effettivi, dispone di un servizio sanitario completo, di una squadra sportiva, tiene conferenze specializzate per sordomuti, ricorda le varie date fasciste e patriottiche in genere, segue i soci nella ricerca di lavoro, ecc. Uno dei sindaci ha esposto poi la relazione del collegio sindacale e il cassiere ha illustrato, nelle sue cifre e nei suoi dati, il bilancio 1938.

Dopo breve discussione, relazioni e bilancio sono stati approvati alla unanimità, con vivi applausi. Quindi il consigliere delegato prof. Vanni illustra e spiega la proposta del consiglio di amministrazione di erigere l'associazione stessa in Ente morale. Dopo breve discussione la proposta è stata approvata per acclamazione.

La Mutua stessa ha approvato un dispaccio per S. M. il Re Imperatore, al quale, alto patrono dell'associazione, ha reso noto il deliberato della stessa di erigersi in Ente morale. Ha pure deliberato un dispaccio a S. Santità il nuovo Pontefice Pio XII.

Di poi l'assemblea ha voluto degnamente onorare il suo consigliere delegato per iniziativa del consiglio di amministrazione.

E' stata consegnata cioè al prof. gr. uff. Enrico Vanni una pergamena miniata e dipinta con i segni del Fascio Littorio e del Leone Marciano, e con affettuosa dedica, firmata da tutti i soci presenti all'assemblea, per la sua recente nomina, su proposta del Duce, a grande ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia. Hanno parlato il presidente dell'associazione e il consultore per la mutualità dell'E. N. F. C. Si è ricordato quanto il professore ha fatto pei sordomuti nella scuola e nelle mutue assistenziali per sordoparlanti, quanta fede abbia messo in questo suo lavoro insistente e proficuo per il sordomuto, come abbia voluto la «S. Marco» e ad essa abbia procurato parte del suo capitale, come abbia lavorato sempre con il sogno, realizzato, di vedere Venezia dotata di una vera opera assistenziale per i sordomuti. Tra gli applausi sono state poi lette le numerose adesioni.

Il prof. Vanni ha ringraziato commosso. La significativa manifestazione si è chiusa con evviva a S. M. il Re Imperatore.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciprocessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Due riunioni del comitato dell'Unione dei commercianti

Il Comitato dell'Unione fascista dei commercianti della provincia di Venezia in due riunioni, tenute il 3 ed il 10 del corrente mese, ha esaminato numerosi problemi di carattere generale e locale.

In sede di comunicazioni il Presidente ha interessato i dirigenti dei Sindacati provinciali ad intensificare i contatti con le categorie sia attraverso i rapporti provinciali sia con frequenti riunioni di Direttorio.

Nel campo assistenziale si è rilevata la efficienza del Dopolavoro dei commercianti ed è stato approvato il programma delle manifestazioni dell'anno XVII.

In tema di istruzione professionale, il Comitato ha preso atto delle notizie circa l'andamento del corso per apprendisti del commercio tessile e dell'abbigliamento e di altre iniziative già in corso per una sempre più stretta collaborazione fra organizzazioni e scuole commerciali.

Il Comitato ha poi approvati i voti espressi dalle categorie turistiche allargando le mozioni ad altri problemi generali riguardanti il servizio ferroviario, ed ha approvate pure numerose proposte in tema di orari delle varie linee, soffermandosi specialmente sulle linee cosidette secondarie, sulle coincidenze e sulla necessaria maggiore rapidità di parecchie comunicazioni.

In tema di disciplina del commercio è stato esaminato uno schema di riforma delle disposizioni vigenti, predisposto dalla superiore Confederazione.

Le linee fondamentali della riforma basano sulla necessità di inserire nelle categorie commerciali solo forze sane e capaci tecnicamente e finanziariamente.

Il Comitato ha rilevato che il progetto accoglie i voti a suo tempo espressi dal commercio veneziano e si è soffermato a studiarne i particolari affidando ad una commissione il coordinamento di alcune osservazioni formulate.

Il Presidente ha chiarito i concetti altamente sociali delle disposizioni riguardanti l'adeguamento dei salari e la conseguente più attenta e severa disciplina dei prezzi, interessando i capi delle categorie a collaborare intensamente per evitare infrazioni, in qualunque settore esse si manifestino.

Infine al Comitato sono state comunicate le recenti riforme dell'ordinamento interno confederale e le disposizioni nuove per la disciplina delle liquidazioni.

Gli allenamenti dei piloti in congedo della R. A.

Si porta a conoscenza dei piloti in congedo della R. A. in possesso del brevetto militare, che alla sede provinciale della R. U. N. A. di Venezia-Lido aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido, avranno inizio il primo aprile gli allenamenti per l'anno 1939 XVII.

Si invitano pertanto tutti i piloti in congedo della Riserva Aeronautica, che intendono compiere l'allenamento, a presentare regolare domanda. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della R.U.N.A., aeroporto «G. Nicelli» S Nicolò di Lido, telefono 60185, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Ispettorato e famiglia infermiere volontarie

Si invitano le Sorelle infermiere e le allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal magg. med. dr. prof. Enrico Bruno, martedì 14 corr. alle ore 17,30, presso il comitato Croce Rossa - Ponte Canonica - sul tema: «Visioni della Croce Rossa nella vecchia guerra».

Fondazione A. Bagilotto per la mutua teatri e cinema

Nella Sede delle Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della cooperazione il Fascista Umberto Bagilotto, figlio del defunto camerata cooperatore e mutualista cav. Attilio ha consegnato, alla presenza del Segretario provinciale e del consultore per la mutualità, un titolo di Stato alla mutua fra personale teatri e cinema di Venezia, perchè essa mutua abbia a curare, come curerà per regolare atto esteso, una «Fondazione Attilio Bagilotto» con la quale annualmente saranno devoluti due premi ai soci che interverranno all'assemblea annuale statutaria della mutua stessa. I premi saranno consegnati ai vincitori non in denaro liquido ma con un libretto della locale Cassa di Risparmio, come già usava in vita il detto cavaliere Attilio Bagilotto.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi martedì 4 o mercoledì 15 corrente, al negozio di musica Brocco, per ricevere importanti comunicazioni che li riguardano.

L'arrivo dell'"Italia,,

Ieri alle ore 13 proveniente da Massaua è giunto il piroscafo «Italia» con 130 operai reduci dall'Africa orientale e con 50 passeggeri di classe. L'«Italia» è ripartito in serata per Trieste.

LA BENEFICENZA

Il comm. Antonio Casellati ha versato direttamente L. 50 al fondo alunni poveri del Liceo musicale «B. Marcello» in memoria del prof. Giuseppe Sacerdoti.

✱ La Presidenza ed i professori del Liceo musicale «B. Marcello» hanno versato direttamente la somma di L. 150 al fondo alunni poveri del Liceo stesso per onorare la memoria della compianta signora Ernesta Salerni ved. Giarda, madre del collega m, Goffredo Giarda.

STATO CIVILE

11 - 12 Marzo 1939 XVII

NATI	22
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	0
MORTI	11

Atti di stato civile registrati nei giorni 11 e 12 marzo XVII:

Decessi: Piermartini Pellizzon Silena d'anni 56, con. cas.; Asturi Alfi Angelina 50, con. cas.; Gritti Maria 27, nub. cas.; Vernei Gabriella 1; Vicentin Caterina 64, nub. religiosa; Vianello Gavagnin Luigia 45, con. cas.; Pianetti Ferdinando detto Romano 64, con. agente commercio; Tomadin Raffaele 46, con. calderaio.

Muore improvvisamente per via

L'altr'ieri alle ore 15 il brigadiere dei vigili Baiano transitando per via Malamocco vide un signore cadere improvvisamente al suolo. Il brigadiere fu tosto presso il poveretto che con l'aiuto di altri passanti fu trasportato all'ospedale al mare. Qui purtroppo il medico di guardia dott. Loffredo constatò che era già morto per paralisi cardiaca.

Si trattava del triestino Giorgio Meier fu Ermanno di anni 79, abitante a Malamocco in via Navarrini ove infatti venne trasportato.

Credeva d'aver i milioni di Beltrame e voleva comperare le Mercerie

Ieri alle ore 16 il vigile Da Re fermò in Merceria S. Giuliano il bracciante Giovanni Bassi di anni 54 da Aviano, senza fissa dimora, il quale per essere ubriaco osservava naturalmente le cose dal rovescio anzichè per il loro giusto senso .E così egli andava vociando di essere un milionario, di essere proprietario di tutti i negozi che gli passavano dinanzi, che i milioni guadagnati dal Beltrame colla lotteria E 42, erano stati ceduti a lui perchè egli li potesse impiegare nell'acquisto di stabili ecc Di fronte ad un discorso di tal genere il vigile comprese che non c'era da far altro che di condurre il nostro uomo a palazzo Ziani, ove il Bassi si assopì, rientrando col far della notte in sè stesso e meditando nel triste risveglio la profonda amarezza di aver accarezzato quel sogno!...

I ladri in calzoleria

Ieri ignoti nell'ora della siesta e precisamente dalle ore 13 alle 14,45 forzarono la porta a vetri del negozio di scarpe dell'ing. Felice Penso, al ponte di Canonica n. 4312. Dal cassetto del banco asportarono 128 lire che vi si trovavano; presero poi un paio di scarpe ad altra moneta spicciola, una diecina di lire, contenuta nella cassettina dell'obolo pro S. Antonio.

Le lenzuola al sole

Edda Mocellin, abitante in calle delle Muneghe a S. Stefano, aveva posto ad asciugare i panni fuori della finestra. La Mocellin si è fidata un po' troppo dei passanti, i quali per non essere tutti onesti, ne hanno approfittato, impossessandosi di due lenzuola del valore di lire 80.

Scomparsa d'un soprabito

Il sig. Enzo Marcialli abitante a S. Polo 2910, ha denunciato che ignoti penetrati nella sua abitazione, probabilmente con chiave falsa, asportarono il suo soprabito che egli aveva appeso all'attaccapanni dell'anticamera e del valore di circa 300 lire.

Un cuscino e due coperte

Ignoti infranto il lucchetto che teneva assicurata la porta del magazzino del sig. Ercole Antoniazzi a S. Polo 1320, sottrassero un cuscino, due coperte di lana, causandogli un danno di circa 250 lire.

Contravvenzione alla diffida

Gli agenti della mobile hanno ieri arrestato il manovale Michele Fenda fu Luigi di anni 62 da Trieste, perchè contravventore alla diffida e sprovvisto di mezzi di sussistenza.

PICCOLA CRONACA

Inghiotte una pallina

La piccola Artemisia Panfido, di anni 4, abitante alla Giudecca, giocando con una pallina di metallo, la ingerì. Essendolesi manifestati sintomi di soffocamento è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

Si ferisce nello scavare un rio

Ieri, il bracciante Benvenuto Vianello di anni 40, da Pellestrina, lavorando all'escavo di rio della Verona si ferì il pollice della mano destra. Guarirà in giorni 10.

Un femore fratturato

Pietro Gasparini di anni 66, abitante a Dorsoduro, ieri sera alle ore 19 è scivolato in Crosera S. Pantalon fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 90.

Interessi del pubblico

Concorso per allievi militi forestali

E' aperto il concorso per l'ammissione alla scuola di 250 allievi militi forestali. Le domande su carta da bollo da L. 6 debbono essere inviate al Comando della milizia nazionale forestale, Ministero dell'agricoltura e delle foreste, entro il 15 marzo 1939 XVII. Per informazioni rivolgersi alla Prefettura, divisione III A.

Riscatto della imposta straordinaria sulle aziende commerciali

L'Unione fascista dei commercianti comunica: Com'è noto, i commercianti che riscatteranno l'imposta entro il 18 corr., sono ammessi a fruire di agevolazioni assai notevoli.

Allo scopo di facilitare l'operazione, alcuni Istituti di credito hanno segnalato interessanti proposte di cui gli associati possono prendere visione e conoscenza presso gli uffici dell'Unione fascista dei commercianti della provincia di Venezia.

La giornata a Vene[zia]

Diario sacro

14 martedì - Stazione a Ro[ma] S. Pudenziana e a S. Agata de[i Go]ti; a Venezia: a S. Maria de[l Car]melo. Durante la Quaresima s[i pre]dica ogni sera, eccettuato il s[abato] ai Frari, SS. Apostoli, S. M[aria] Formosa, e S. Maria Zobenigo [Con]tinua la novena a S. Giuseppe [agli] Scalzi con discorso a sera e [bene]dizione. Al SS. Salvatore con[tinua] il mese in onore di S. Giuseppe [alle] le 18 predica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 L. 10 più L. 2 per le prigioni 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L.

Campanile S. Marco: 9-11.40 16.30 (L. 3 con ascensore, L. per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgim[ento] fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-1[2 in]gresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-[12] (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. e 14-18; sabato 9-12 ingresso [gra]tuito).

Mostra Libro Miniato e Figu[rato] (Libreria Vecchia) Biblioteca [Mar]ciana: lunedì, mercoledì, gio[vedì] sabato dalle 10-12 (ingresso grat[uito]).

Gallerie Accademia: giorni [feriali] 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-1[2 gra]tuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del S[ette]cento: feriali 9.30-12.30 e 14-1[7 in]gresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stam[palia] feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festi[vi] 12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stam[palia] feriali 15-23; festivi 15-19 gra[tuito].

Ca' D'Oro: feriali 9-16 L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 [sa]bato 9.12. Domenica 10-12 grat[uito].

Galleria Intern. Arte Mode[rna] feriali: 9.30-12.30 e 14-1[6] 9.12. Giorni feriali ingresso [L.] festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); [festivi] 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale [fe]riali e festivi 8-15 (ingresso L.

Scuola S. Rocco: feriali 10-1[7 in]gresso L. 4); festivi 10-13 (in[gr.] L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone [(Car]paccio) feriali 10-12 e 14-16 (ing[r.] L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista [fe]riali 9-12 e 14.30-17; festivi [10-] 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Car[mine] feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto [di] lettura, feriali 10-12 e 15-20; [festivi] 15-19.

Museo Storia Naturale: mer[coledì] e venerdì 10-12 e 14-16; su ri[chiesta] gli altri giorni 9-12 e 14-16 (in[gres]so gratuito); festivi 10-12 (grat[uito]).

Museo Torcello: feriali e fes[tivi] qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e [fino al] tramonto (ingresso L. 3); fest[ivi] al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Mosconi al sole e [...] ni d'una volta. — **Malibran**: [...] padre e Varietà. — **Rossini**: [...] timo scugnizzo.

Cinematografi

Accademia: Jeanne Dorè. — [Ga]**ribaldi**: Amore sul Bosforo. — [Im]**periale**: Carnet di ballo e [...] — **Italia**: Il principe Azim. — **Margherita**: La modella di [...] Ridolini al bagno penale. — [...]**simo**: La morte del cigno. — [Na]**zionale**: L'inafferrabile signor [...]ton. — **Olimpia**: Quella certa [...]

La radio d'oggi

ITALIA: Programma I e II [...] seppe Stellingwerff: La pr[otezione] anti aerea: «Il rifugio». — Programma I e II. Lezione [...]se. — 20,20 Commento dei [fatti del] giorno. — 20,30 Programma II. [...]chi e paesaggi. Violinista A[...]nisconi. — 21 Programma II. [Tra]smissione dal teatro «Reale d[ell'O]pera»: Madonna Oretta, com[media] lirica in tre atti di P. Riccitel[li]. Programma I. «Il caffè dei nar[...]ti», tre atti di C. Alvaro. — Programma III. Orchestra d[...] di ritmi e danze. — 21,30 Pro[gram]ma III. Musiche sinfoniche [...] alla danza.

ESTERO: Koenigsberg. W[agner] «Tannhauser», opera. — 19,2[5 Lon]don Nat. Chopin (pianoforte). 20 Varsavia. Thomas: «Mig[non]» opera. — 20,10 Berlino. Banda [...] — 20,25 Deutschl. Varietà e [...] «Cose piacevoli». — 20,30 [...]nia. Mus. da ballo. — Sottens. Noè: «Teddy and Partner» [com]media. — 20,35 Praga. M[...] «Sinfonia in do maggiore». — Berlino. Melodie di film. — Radiorchestra. — London Reg. [Mu]sica sacra di autori italiani. — Hilversum I. Varietà: «Il tre[no del] martedì sera». — 21,15 Radio [Pa]rigi. Musia di Fauré. — Br[...] Concerto di piano. — 21,30 [...] P.T.T. Varetà musicale. — [...] T.E., Bordeaux. Orchestra [...]sti. — 21,30 Strasburgo. R[imsky] Korsakov: «Il gallo d'oro», [opera] comica. — 21,30 Kalundborg. [...]to e piano. — 22,15 Bruxel[les]. Operette classiche. — 22,25 [...]slava. Piano e canto. — 22,30 [Ra]dio Parigi. Ben Jenson: «La [...]me silencieuse», commedia. — Koenigsberg. Musica da ballo. 23 London Nat. Bach: «Fran[...] della «Partita» in mi» per vi[olino]. — Kalundborg. Musica da ballo. 0,10 Hilversum. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presta[no] no servizio di turno di giorno [e] notte le seguenti farmacie: Ce[...]le, Merceria S. Zulian — Trin[...]ri, S. Luca — Rea, S. Franc[esco] della Vigna — Pivetta, campo [SS.] Apostoli — Annoè, Lista di Sp[agna] — Maggioni, Carmini — Fer[...] S. Cassiano — Federighi, Giu[decca] — Baldisserotto al Lido.

Le nozze di Carnera a Sequals

La gioia e i propositi dell'ex campione del mondo

UDINE, 13

Stamane Sequals, il paese famoso per i suoi mosaicisti che hanno sparso in tutto il mondo opere d'arte, è in festa. Per le strade si nota un movimento insolito che va sempre più accentuandosi nelle strade che portano alla piccola e graziosa chiesetta che, dall'alto di un colle domina tutto il paese.

Primo Carnera, l'ex-campione del mondo dei pesi massimi, il gigante friulano ha coronato stamane il suo breve sogno d'amore portando all'altare una bruna e bella fanciulla goriziana. E alla festa del pugile famoso ha fatto riscontro la festa di tutto il paese.

A Villa Carnera si è iniziato per tempo stamane il festoso fervore degli ultimi ritocchi per ricevere degnamente la sposa e gli invitati al matrimonio. Ma non solo i sequalsesi hanno partecipato alla festa del loro più famoso compaesano, ma a Sequals sono giunti stamane da tutte le parti d'Italia, numerosi amici dello sposo, giornalisti dei maggiori quotidiani italiani ed esteri, operatori cinematografici e l'immancabile folla di curiosi; per cui il paese presentava l'aspetto di un avvenimento eccezionale

Il "colpo di folgore,,

Lo sposo si è alzato di buon mattino e tutto azzimato ha provvisto con calma agli ultimi ritocchi del ricevimento; mentre ogni tanto si recava sul cancello della villa per vedere se giungeva la sposa.

Ma chi è la sposa di Carnerà? E' una bella fanciulla goriziana, Pina Cavazzi, quella che ha legato la sua vita con Carnera, è nata 25 anni fa a Baccia di Magrea, presso S. Lucia di Isonzo. Non è quindi una stella cinematografica o una milionaria americana, come si era mormorato, in cerca di farsi della pubblicità, ma una ragazza tutta semplicità e che era impiegata alla posta centrale di Gorizia dove appunto ha conosciuto, nel dicembre scorso, Primo Carnera.

E' stato allora il famoso « colpo di folgore », il piccolo dio faretrato ha deposto quel giorno l'arco e le frecce e, calzato i guantoni ha colpito quello che è stato il campione del mondo, con un « diretto » così bene assestato da porlo subito fuori combattimento ai suoi piedi.

Difatti solo due giorni dopo del primo incontro Carnera inviava da Sequals a Pina Cavazzi il suo esplicito invito; e Pina ha risposto immediatamente e con entusiasmo alla richiesta di matrimonio.

Benchè non lo conoscesse di persona Giuseppina Cavazzi seguì attentamente ogni fase dell'attività che Primo svolse durante la sua carriera di pugile; valendosi di una piccola radio essa captava di volta in volta le radiotrasmissioni degli allenamenti, dei combattimenti e di tutto ciò che riguardava il gigante di Sequals. E fin dal primo momento nutrì per il pugilatore friulano una profonda simpatia che, nel tempo è andata trasformandosi in un sentimento che piantò profonde le radici nel suo cuore.

Stamane quando è giunta a Sequals la fanciulla radiosa e sorridente vestita in un elegante abito da viaggio i paesani l'hanno accolta con una manifestazione di entusiasmo, mentre Primo la riceveva in un abbraccio affettuoso coprendola letteralmente con la sua imponente persona, benchè anche la sposa abbia una rispettabile statura.

Passate le prime effusioni si è composto il corteo nuziale che, preceduto da un grazioso gruppo di contadinelle nei policromi costumi friulani e seguito da una folla di parecchie centinaia di persone, si è diretto alla chiesetta per il rito. Per la strada un salutare festoso di tutti i paesani che facevano ala al corteo, mentre tutte le campane suonavano a festa ridestando gli echi di colle in colle

Nella chiesetta di Sequals

Quando il corteo nuziale è giunto verso le 10,30 sulla cima del colle la chiesetta era stipata di folla ed a stento gli sposi hanno potuto raggiungere i piedi dell'altare. Accompagnato da una scelta musica di archi si è svolta quindi la cerimonia alla fine della quale il sacerdote, impartendo la benedizione agli sposi ha rivolto loro il consueto fervorino e l'augurio più fervido per una prospera vita e allietata da numerosa figliolanza.

Terminato il rito tutti gli invitati si sono raccolti nella sala dove vi sono i ricordi più cari di Carnera; su separate carte geografiche affrescate alle pareti sono segnate tutte le battaglie pugilistiche, sostenute in Italia, in Europa e nelle America; da un lato i numerosi doni di nozze e su un tavolino una valanga di telegrammi augurali. E mentre si svolgeva il pranzo Villa Carnera è stata mèta continua di una folla incessante di curiosi, di amici giunti da tutti i centri di provincia.

Finalmente, dopo ripetuti brindisi alla coppia felice, gli sposi hanno lasciato Sequals per un lungo viaggio di nozze, tappe del quale saranno Venezia, Roma, Napoli e Capri.

Carnera ritornerà quindi a Roma dove ha importanti impegni a Cinecittà per vari film, primo dei quali quello che rifarà la sua vita a cominciare da fanciullo. La sua seconda residenza sarà quindi la Capitale, ma Primo, alla partenza, ha affermato l'intenzione che i suoi figli nascano com'è nato lui, nella cara Sequals della quale tanti anni fa partì emigrante come muratore e ritornò con un gruzzolo e con una fama che gli permettono una vita agiata, dopo tante vicissitudini.

L'arrivo degli sposi a Venezia

Un colloquio con il gigante di Sequals

Neppure Carnera ha voluto mancare alla tradizione che fa di Venezia la meta agognata degli sposi in viaggio di nozze, e dopo il rito nuziale nella nativa Sequals ha raggiunto con la sposa in automobile Pordenone proseguendo poi per la nostra città, onde appagare il desiderio della compagna di trascorrere nella città della Laguna il primo quarto della luna di miele.

Gli sposi felici hanno viaggiato in uno scompartimento di prima classe e sono scesi alla stazione di Venezia forse con la speranza di trovare quella solitudine tanto desiderata nelle prime ore di vita coniugale. Ma già in treno la atletica figura del gigante ha attirato l'attenzione dei viaggiatori e quello che doveva essere un viaggio in incognito è stato invece un ulteriore strascico della chiassosa festività di Sequals. Anche all'arrivo nella nostra stazione Carnera è stato subito riconosciuto dalla piccola folla dei viaggiatori e fatto segno a viva curiosità e a cordiali manifestazioni di simpatia. Tenendo a braccetto la consorte Carnera si è avviato all'uscita seguito da un codazzo di gente, che osservava la grazia e la distinzione della compagna dell'ex campione del mondo, la quale essendo essa pure di alta statura, non sfigurava affatto accanto al suo erculeo consorte. Egli indossava un abito sportivo di color marrone chiaro, recava in capo un cappello a larghe falde grigio e aveva un soprabito scuro. La sposa faceva risaltare la sobria eleganza della sua snella figura con un completo color marrone scuro, mentre il volto era incorniciato da un grazioso cappellino con motivi floreali primaverili.

Sempre fra la curiosità della folla che frattanto si era fatta ancor più fitta la popolare coppia si è diretta a piedi all'albergo della Stazione dove già tutto era stato predisposto per ospitare i due sposi.

Naturalmente la difficoltà maggiore era quella di apprestare un letto capace di accogliere la mole eccezionale di Carnera, ma non si è potuto far di meglio che scegliere il letto di maggiori proporzioni esistente nell'albergo nel quale Primo potrà più o meno acconciarsi, magari stendendosi di traverso.

Dopo una breve toletta nella loro stanza, gli sposi sono scesi nel salone da pranzo ed hanno preso posto soli soletti ad una tavola d'angolo. Il pasto non ha avuto nulla di particolare se si eccettui l'appetito non indifferente di Carnera. I coniugi si sono trattenuti fino a mezzanotte ed hanno avuto finalmente la soddisfazione di non essere assediati dalla curiosità pubblica, in quanto, data l'ora tarda, le cene erano già terminate e nella sala non si trovava nessuno.

Carnera ha consentito tuttavia a interrompere la sua piacevole solitudine a due per accordarci un cordiale colloquio. Egli ci ha parlato con viva commozione delle feste veramente spontanee che hanno accompagnato le sue nozze. Egli ha ricordato come il rito si sia svolto secondo le caratteristiche tradizioni del Friuli, con la maggiore semplicità e tuttavia in una cornice popolaresca suggestiva e toccante. Le ragazze di Sequals e quelle di Santa Lucia di Tolmino, intervenute in grandissimo numero, indossavano i pittoreschi costumi paesani. Un particolare curioso che lo stesso Carnera ci ha raccontato è quello delle campane. A rigore di termini essendo in Quaresima esse avrebbero dovuto annunciare brevissimamente gli sponsali ed invece il parroco del paese, don Giuseppe della Fossa, che considera Primo come un suo pupillo, ha voluto che le campane suonassero a festa in considerazione anche che era stato proprio Carnera a donare le corde delle campane medesime.

Domani alle ore 14.30, i coniugi Carnera lascieranno Venezia per recarsi a Roma, onde essere ricevuti, come essi sperano, dal Sommo Pontefice mercoledì. Di là si recheranno a Napoli ed a Capri ed il loro viaggio durerà dagli otto ai dieci giorni facendo poi ritorno a Sequals dove egli ha già la sua casa. A questo proposito la consorte ha condiviso il suo desiderio di non volersi distaccare in modo assoluto dalla mamma la quale a sua volta non vuole abbandonare il paese natio.

Abbiamo tentato di interpellare Carnera sui suoi propositi avvenire e abbiamo voluto accennare di sfuggita al pugilato, ma a questo semplice accenno egli ci ha pregato di non insistere essendo esclusa ogni sua possibilità di ritorno a questo sport innanzi tutto per l'impossibilità dopo l'operazione subita e poi per l'avversione che egli sente per questa che fu ormai la sua passione. Egli ha deciso invece di dedicarsi completamente al cinema ed ha terminato proprio recentemente la pellicola *Traversata nera* sotto la direzione del regista Gambino, nella quale agiscono il Pilotto, la Dria Paola e Germana Paolieri.

A termine del viaggio di nozze da Sequals il Carnera tornerà a Roma per intraprendere il lavoro di altri film, durante il quale soggiornerà nella capitale dove ha un appartamento.

I nuovi prezzi del burro

Il Consiglio Prov. delle Corporazioni di Venezia comunica che a partire dal giorno 13 marzo 1939 XVII i prezzi massimi del burro sono fissati nella misura seguente:

Ingrosso: burro di affioramento L. 1570 al q.le; burro di centrifuga L. 1670 al q.le.

Dettaglio: burro di affioramento L. 17 al kg.; burro di centrifuga L. 18 al kg.

Ateneo di Venezia

La presidenza dell'Ateneo ricorda che l'annunciata conferenza del giornalista co. dott. Achille Berni Canani di Roma «L'Italia d'oggi» avrà luogo oggi, alle ore 18, nell'Aula Magna.

Sono invitati a intervenire i soci dell'Ateneo e dell'Istituto di cultura fascista.

Offerta di volumi di medicina da parte della famiglia Zambler

L'amministrazione degli Ospedali civili, nell'informare che la famiglia del compianto dott. Adelchi Zambler ha offerto alla biblioteca dell'Istituto 100 volumi che appartenevano al suo caro scomparso, porge vivi ringraziamenti per il gradito e generoso dono.

Le "Botteghe d'Arte,, e le mostre personali

Le sale terrene delle Botteghe d'Arte, in Palazzo Reale all'Ascensione, con provvedimento in corso, stanno passando definitivamente in gestione del Comune, il quale d'accordo e in collaborazione colla segreteria del Sindacato fascista Belle Arti, continuerà ad adibirle — ma ora in forma stabile — a esposizioni d'arte. Un apposito regolamento disciplinerà in modo organico tali manifestazioni affinchè esse abbiano a mantenere — anzi a migliorare — quel livello di serietà e dignità artistica rispondente ai fini e ai principi degli enti promotori e organizzatori. Le richieste di detti locali da parte dei singoli artisti iscritti al Sindacato Belle Arti, saranno così scrupolosamente vagliate dai rappresentanti del Comune e dai dirigenti sindacali, uniti in un'unica Commissione nominata dal Podestà, il cui giudizio sarà inappellabile.

L'attuale provvedimento che richiama l'utile iniziativa nel quadro delle organizzazioni ufficiali, sarà certamente conosciuto con soddisfazione da quanti amano l'Arte, poichè assicurando la concessione delle mostre soltanto agli artisti ritenuti degni della Commissione, ne assicura degnamente il prestigio avvenire.

Tale criterio di maggior severità di cernita (non sempre potuto applicare efficacemente prima d'ora, dato il carattere provvisorio della istituzione) si informa in pieno al concetto generale più volte espresso dal Segretario nazionale del Sindacato belle arti e da vari artisti e critici illustri. Troppi quadri, troppe statue vengono tutti i giorni e in mille modi offerti al pubblico: di mostre quest'anno ne abbiamo avute — dice Maraini nel Bollettino della Biennale — quasi novecento; contro meno di metà di qualche anno addietro. Cifre che fanno riflettere. E' chiaro che la diffusa smania esibizionista alimenta il sopravvento disordinato della *quantità* sulla *qualità*, aumenta il confusionismo, l'errore e l'uggia inane, nella moltitudine; il dilettantismo in frègola s'insinua, si fa largo e batte la gran cassa; e come conclusione, la vita dell'artista vero diventa più dura.

La necessità di ridurre tanta fioritura di manifestazioni artistiche, aventi scopo edonistico o lucrativo e il cui numero eccessivo va creando una dannosa sovrastruttura agli equilibrati ordinamenti del Regime, è ben sentita anche dal Ministero dell'Educazione nazionale, per iniziativa del quale è sorta una Commissione interministeriale che dovrà studiare e risolvere l'importante e delicato problema. Speriamo ciò avvenga presto e in modo totalitario.

Teatri e concerti

I concerti sinfonici alla Fenice

Alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco prosegue la vendita dei posti per il concerto sinfonico che avrà luogo sabato prossimo alle ore 21.15, con il concorso della celebre pianista Marguerite Long. Il programma, che già abbiamo pubblicato, comprende musiche di Weber, Wagner, Ravel, Debussy, Martucci e Rossini. I prezzi sono stabiliti sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi, di lire cinque per la galleria e di lire tre per il loggione.

GOLDONI

Il pubblico ha fatto iersera la più lieta accoglienza alla compagnia di Checco Durante, che ha rappresentato *Io, sono un pazzo!*, tre atti grotteschi di C. Aniches.

Checco Durante, Anita Durante e tutti i loro bravi collaboratori sono stati calorosamente applauditi.

Questa sera alle ore 21.15 verranno rappresentate due novità: « Mosconi al sole », due atti brillanti di A. Muratori, ai quali farà seguito « Romani d'una volta! » un atto di Franco Da Roma.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 - Compagnia comica di Checco Durante: MOSCONI AL SOLE e ROMANI D'UNA VOLTA!

Rossini dalle 16.30 - Grande successo di Raffaele Viviani in L'ULTIMO SCUGNIZZO.

Malibran dalle 16.30 - Ultima giornata di IO, SUO PADRE con Evi Maltagliati, Erminio Spalla. - Sulla scena: rinnovato successo della compagnia « Ritmi 1939 ».

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Holliday.

Massimo dalle 15.30 LA MORTE DEL CIGNO (Fanciulle alla sbarra) con Yvette Chauvirè.

Italia dalle 15.30 Ultima definitiva giornata del capol. a colori IL PRINCIPE AZIM col piccolo indiano Sabù - Prezzi normali (secondi posti L. 1.10).

Accademia dalle 11.30 Ultima definitiva giornata di JEANNE DORE' forte dramma, con Emma Gramatica, Evi Maltagliati.

Prime cinematografiche

L'ultimo scugnizzo

Anche sullo schermo, come sul palcoscenico, l'arte personalissima di Raffaele Viviani signoreggia con assoluto predominio. Anzi, diremmo ch'essa, per la sua essenza più mimica che discorsiva, e perciò schiettamente cinematografica, raggiunge nel film un particolare vigore; facilitata com'è dalla vicinanza visiva, che dà al gesto un imponente valore espressivo, che non potrebbe mai avere alla ribalta.

L'arte di Viviani è esclusivamente dialettale, non solo e non sempre per il linguaggio, ma bensì per l'intima costituzione etica dei tipi che crea e per la vita autenticamente napoletana che ci mostra nei suoi aspetti più genuini. Il grande attore infatti non sceglie i suoi tipi tra quelli agguagliati e spersonalizzati dall'educazione raffinata e dalla cultura, ma tra il popolo, tra la massa brulicante che inonda le vie della metropoli partenopea; e predilige sopra tutte la figura del « figlio di nessuno », figlio di Napoli, però, in tutta l'estensione del termine; figura tipicamente rappresentativa, di uomo che sa sempre trarsi d'impaccio con grande scaltrezza; fondamentalmente buono e onesto, anche se le sue azioni non tutte resisterebbero al vaglio di una morale ortodossa ed insieme ipocrita quel tanto che basta per non tener conto del determinismo dell'ambiente e delle necessita.

Viviani non si preoccupa della trama; gli serve anzi meglio la frammentarietà dell'azione, poichè dalla varietà degli episodi riesce a trarre, in un risalto vividamente plastico, la figura ch'egli vuol mostrarci e sondare fin nelle più intime profondità. Anche ne *L'ultimo scugnizzo* la vicenda è debole, episodica, senza vero intreccio e perciò senza conclusione; è un brano di vita, tuttavia non privo di gentilezza, vissuto dall'attore napoletano con persuasiva efficacia, e che da questo valore tutto personale del protagonista trae anche la sua principale ragion d'essere e la maggiore probabilità di successo. Gli altri interpreti, specialmente quelli femminili — Dria Paola, Vanna Vanni, Silvana Jachino, ecc. — son tutti perfettamente a posto, ma non riescono a farsi luce, per l'imponente, forse addirittura ingombrante, onnipresenza del Viviani, che in quella sua dolorosa, ma orgogliosa paternità, ha accenti veracemente umani e toccanti. Semplice, chiara ed efficace la regia di Righelli.

c. v.

Paesaggi tedeschi

Kurt Hielscher è già noto al pubblico italiano attraverso le meravigliose fotografie della sua «Italien», 240 meravigliose immagini che, dall'incanto delle Dolomiti al fascino della Sicilia, raccontano la storia del paese della bellezza; fotografie di cui già dicemmo che potrebbero entrare in concorrenza con le opere dei più celebri paesaggisti. Siamo perciò lieti di presentare ora la nuova opera di Hielscher: il grande artista si può vantare di contare fra i suoi ammiratori S. E. Mussolini che lo ha già ricevuto due volte in udienza e si è con lui amabilmente intrattenuto sulle sue opere. Il volume comprende 280 impeccabili fotografie che cantano la bellezza della terra tedesca. Se ne togli una visione del duomo di Colonia addormentato nella notte e una o due immagini di Monaco, di Berlino e di Francoforte sul Meno, tutto il libro è dedicato alla poesia della campagna tedesca, dalla terra renana verde di viti alla pianura orientale con i suoi infiniti laghi, dai piccoli villaggi sconosciuti, alle antiche cittadine medioevali.

Hielscher ha lavorato 15 mesi alla creazione della sua nuova opera; ha fatto oltre 2000 fotografie di 300 diverse località da cui sono scelte le 280 che formano il volume. Belle cime coperte di neve delle montagne della Baviera ai boschi della Foresta nera, lungo il corso della Mosella e del Necker, ai piedi delle dune mare del nord, dovunque è andato ed ha indugiato l'artista per cercar quelle immagini, quei quadri che meglio esprimono la poesia e il fascino di questa terra, che è talvolta come una donna bella che ama nascondere sotto un velo le grazie del viso e non mostra il suo sorriso se non ad un amante fortunato e paziente.

Questo libro, come scrive nell'Introduzione Gerhart Hauptmann, il celebre poeta e drammaturgo tedesco: « è la migliore preparazione per chi voglia compiere un viaggio di scoperta nel Reich » ed è, aggiungiamo noi, una fonte di lieti ricordi per chi già conosca la nazione amica, perchè vi troverà fotografie che gli faranno tornar nella memoria gli episodi dei suoi viaggi in Germania.

Ecco tutti luoghi che Riccardo Wagner ha immortalato con la sua arte, ecco i castelli renani fra Magonza e Coblenza; non si potrebbe credere, vedendo queste meravigliose fotografie, che le najadi debbano sbucar dal fiume per salutare il ritorno della primavera e per lasciar accarezzare i loro bei seni nudi dal loro amico, il vento d'occidente?

Ed ecco Norimberga, la città di Hans Sachs, che ha ora l'onore di ospitare annualmente il congresso del partito nazionalsocialista, ecco Norimberga le sue torri e con i suoi bastioni, con il celebre ospedale costrutto su un ponticello che scavalca il fiume. Ed ecco le tre più antiche città tedesche: Nördlingen, Dinkelsbühl e Rothenburg sul Tauber, città che si possono vantare di una storia millenaria e di millenari edifici; Nördlingen con la meravigliosa scalinata del Municipio, un capolavoro d'arte antica; Dinkelshühl con le sue straducce strette e con le finestre ornate di fiori; Rotenburg con le fontane di pietra scolpita, coronate da statue di draghi e di cavalieri.

Diverse immagini sono dedicate alla Wartburg, la storica rocca presso Eisenach, dove Martin Lutero fu prigioniero e che è diventato un museo della antica storia germanica. Le collezioni di armi, le bandiere gloriose, la bibbia che Lutero annotò personalmente, i celebri dipinti di Luca Cranaah nella camera di Lutero fanno della Wartburg la mèta di numerosi pellegrini spirituali. La macchina fotografica e l'arte di Hielscher hanno saputo abbracciare tutto questo in una serie di quadri di cui si potrebbe dire che essi rendono quasi inutile una visita alla Wartburg.

Tutte le province tedesche sono rappresentate con numerose foto in questo magnifico libro che rappresenterà un ricordo indimenticabile per gli amici della Germania, vale a dire per tutti gli italiani.

D.r Enrico Altavilla

Concorsi per posti statali

ROMA, 13

Con decreto del Ministero della Marina, in corso di pubblicazione, il numero dei posti di disegnatore tecnico aggiunto in prova nel personale dei disegnatori tecnici per le direzioni ed uffici del Genio militare per i lavori della R. Marina, messi a concorso con il decreto ministeriale 9 dicembre 1938 XVII, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 2 gennaio successivo è aumentato da due a cinque.

E' stato indetto un concorso per esame a due posti di tenente farmacista in SPE nel Corpo sanitario militare marittimo. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini italiani laureati in farmacia, i diplomati in farmacia forniti anche della laurea in chimica ed i laureati in chimica e farmacia (vecchio ordinamento) che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale e non abbiano superato l'età di 30 anni alla data del 25 gennaio 1939

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Riscossero per sette anni la pensione d'una parente defunta

Sezione II.

Con vera abilità i coniugi Tiziano Zennaro di anni 42 da Chioggia ed Ernesta Razza di anni 32 riuscirono a ritirare sino all'agosto 1937 la pensioncina della Cassa nazionale delle assicurazioni sociali della rispettiva madre e suocera Giuseppina Donaggio deceduta il 5 luglio 1930. Da questa data infatti i due falsificando atti pubblici, certificati ed avvalendosi di attestazioni altrettanto false, riuscirono a truffare al predetto Istituto la somma di L. 5546. In questa truffa i due ricorsero ad un sistema alquanto abile e delittuoso; ogni mese la Razza prelevava dall'Ufficio comunale il proprio certificato di vita, ove raschiava il proprio nome apponendovi quello della suocera defunta, quindi si recava alla Cassa nazionale ove firmava l'atto con una crocetta e legalizzava la sua identità personale con la testimonianza di altri. Il sistema durò circa sette anni e come abbiamo detto fu scoperto nell'agosto '37. I coniugi comparsi dinanzi ai giudici hanno tentato di negare l'addebito adducendo motivi spesso contradditori fra loro, e sono stati condannati per la sola truffa ad un anno ed otto mesi di reclusione e L. 4000 di multa ciascuno; per i reati di falso il Tribunale ha dichiarato di non doversi procedere per concessione dell'amnistia.

Difesa: avv. Gigli.

Il girovago dalle mani lunghe

Trovandosi al mercato settimanale di Oriago, il girovago ambulante Attilio Pavan di anni 30 nativo di Adria ed abitante a Mirano, fu tentato dalla vista di un portamonete che Palmira Causin teneva nella propria borsetta che aveva aperta per riporvi degli acquisti fatti in quel momento. Il Pavan con gesto abile riuscì ad impossessarsi dell'oggetto che aveva mirato ma le grida della derubata servirono ad attirare l'attenzione di alcuni uomini che sostavano colà; costoro raggiunsero il fuggitivo, che consegnò la refurtiva con preghiera che lo lasciassero libero. Il portamonete che conteneva in tutto una trentina di lire fu restituito alla sua legittima proprietaria ed il Pavan consegnato ai carabinieri. Egli è stato condannato ad un anno di reclusione ed a L. 1200 di multa. Difesa: avv. E. Bottari.

Le coperte della caserma Manin

Introducendosi con qualche pretesto nella caserma Manin ai Gesuiti, il cinquataquattrenne Marco Terzo se ne andò poco dopo asportando tre coperte da campo di lana.

E' stato condannato ad otto mesi di reclusione e L. 80 di multa col beneficio della condizionale.

Appellante assolto

Ritenuto responsabile del furto di una bicicletta, Ferdinando Borin di anni 24 da Mestre, in data 31 ottobre 1938 venne condannato dal Pretore di Mestre ad un mese di reclusione. Ricorso in appello, egli ha protestato la propria innocenza ed è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Gigli.

Le gesta di un cavarzerano

Francesco Vallese di anni 57 da Cavarzere è responsabile di una serie di reati conseguenza di un tentato furto perpetrato nella notte dal 14 al 15 aprile u. s. nell'abitazione di Eugenia Castello, e consistenti in una viva resistenza ai carabinieri che avevano proceduto al suo arresto, di lesione verso un milite della benemerita, del porto abusivo d'arma e di furti vari. Per il primo reato egli ha a correi Vincenzo Bizzarro di anni 23 e Domenico Castello di anni 48. Il Vallese è stato condannato a sei anni e quattro mesi di reclusione, a tre mesi di arresto ed a L. 2500 di multa; è stato dichiarato delinquente abituale ed assegnato a pena espiata ad una casa di lavoro. Il Bizzarro ed il Castello sono stati assolti per insufficienza di prove. Difesa: avv. Pastega (Vallese), avv. Zolli (gli altri due).

La borsetta ritenuta smarrita

Alfredo Campanella di anni 40 nativo di Brindisi e domiciliato a Mestre trovandosi la mattina del 29 gennaio u. s. su una vettura di terza classe di un treno diretto a Tolmezzo, approfittò della disattenzione di una viaggiatrice, la prof. Lucia Giudica per sottrarle la borsetta contenente 104 lire e documenti personali. Le grida della donna indussero un milite ferroviario a fermare il Campanella il quale giustificò il suo gesto, dicendo che aveva preso la borsetta ritenendo che qualcuno l'avesse smarrita e con l'intenzione di consegnarla al capo treno.

Il Campanella è stato condannato ad otto mesi di reclusione e L. 800 di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione. Difesa: avv. Romita.

La bicicletta della cisterna "Pontelongo,,

Giovanni Catella di anni 26 da Mirano la notte dal 6 al 7 dicembre u. s. trovandosi sulle Zattere salì a bordo della cisterna «Pontelongo» ed approfittando dell'assenza del timoniere Gino Sambo asportò due materassi ed una bicicletta, cagionando a quest'ultimo un danno di circa duemila lire.

Il Catella è stato condannato ad un anno e tre mesi di reclusione, a 1000 lire di multa ed alla libertà vigilata per un anno.

Difesa: avv. Pastega.

Una società cinematografica costituita a Bolzano

BOLZANO, 31

In seguito all'interessamento e sotto gli auspici del Prefetto, si è costituita oggi a Bolzano una società per l'industria cinematografica che si propone di iniziare quanto prima la produzione cinematografica anche nella nostra città.

All'atto della costituzione della società è stato inviato un telegramma al ministro Alfieri il quale, rispondendo, nell'esprimere i suoi rallegramenti, si è compiaciuto di formulare i migliori auguri per la nuova società.

L'arresto a Trieste d'un giudeo in possesso di valuta estera

TRIESTE, 13

Da parte degli organi della Questura è stato operato il fermo di un cittadino germanico, di razza giudaica, residente da qualche anno a Trieste, il quale stava per prendere il largo con indosso una cospicua somma di denaro in valuta estera.

Si tratta di tale Federico Bersich, ex-impiegato della società di spedizioni S.A.I.M.A. Egli si era recato alla sede del Lloyd Triestino per acquistare un biglietto per Bombay, pagandolo parte in valuta italiana e parte in valuta estera.

L'impiegato, controllato il denaro, aveva constatato che due banconote da cinque sterline erano false; al che il Bersich dichiarava di non possedere indosso altro denaro. Dopo avere tentato di cambiare le sterline false presso la filiale del Credito Italiano, il Bersich si presentava più tardi al Lloyd Triestino per pagare il biglietto, questa volta in moneta italiana, facendo però vedere un portafoglio zeppo di banconote estere.

Vince 25 mila lire coi numeri d'un conto ben salato

INTRA, 13

Il carrettiere Arnaldo Oscarelli di anni 41 da Cornà, fermatosi a pranzare in una trattoria, dopo il pasto allibiva vedendosi presentare un conto alquanto salato. Dopo qualche discussione il malcapitato si rassegnava a pagare. Poco dopo, per via, gli balenava l'idea dio giocare al lotto un terno ricavato dal conto. I tre numeri sono regolarmente usciti e l'Oscarelli, che ha vinto oltre 25 mila lire, non ha mancato di mandare un pensiero di gratitudine all'esoso oste.

VITA SPORTIVA

Il calendario motonautico nazionale

Il Gran Premio Venezia prova dei campionati mondiali 12 litri e 400 chili

ROMA, 13

La Reale Federazione italiana motonautica ha reso noto il calendario delle gare per l'anno XVII. Tra le numerose prove d'interesse locale, le seguenti hanno valore nazionale ed internazionale:

21 maggio — Motonautica associazione Milano: manifestazione nazionale all'Idroscalo di Milano, prima prova del campionato nazionale fuoribordo corsa, classi A.C.X.; prima prova campionato nazionale motoscafi corsa, classi 400, 800 e 1200 kg.

4 giugno — Associazione motonautica Pavia, XI Raid internazionale motonautico Pavia-Venezia, prima prova campionato nazionale fuoribordo turismo classi prima e seconda; prima prova campionato nazionale motoscafi turismo veloce; fuoribordo corsa classi C e X; motoscafi corsa (tutte le classi), idroscivolanti (tutte le classi,) motoscafi da crociera.

18 giugno — Motonautica associazione Milano; terza gara Milano Abbiategrasso, fuoribordo corsa classi A, C e X; motoscafi corsa classi 400 e 800 kg.

1-2 luglio — Circolo motonautico di Venezia (riunione titolata): gran premio motonautico Venezia, prova del campionato del mondo dei dodici litri e campionato del mondo dei 400 kg; seconda prova del campionato nazionale fuoribordo corsa, classi A, C e X; seconda prova campionato, nazionale motoscafi corsa classi 400, 800 e 1200 Kg.

6 agosto - Sezione motonautica Compagnia della vela di Ancona: Coppa Arditi del Mare, Ancona, Zara, Senigallia, Ancona per motoscafi da turismo e motoscafi da crociera.

15 agosto - Associazione Motonautica provincia di Vercelli, riunione motonautica internazionale sul lago Viverone, terza prova campionato nazionale fuoribordo corsa classi A, C e X; terza prova campionato nazionale motoscafi corsa classi 400, 800 e 1200 kg.

3 settembre Associazione Motonautica Duca degli Abruzzi di Como; riunione motonautica internazionale, quarta prova campionato nazionale fuoribordo corsa classi A, C e X; quarta prova campionato nazionale motoscafi corsa classe 400, 800 e 1000 kg. seconda prova campionato nazionale motoscafi da turismo veloce; seconda prova campionato nazionale fuoribordo da turismo, classi prima e seconda. Motoscafi da crociera.

10 settembre Motonautica Associazione Cremona. Riunione motonautica nazionale, quinta prova campionato nazionale motoscafi da corsa classi 400, 800 e 1200 kg.

17 settembre - Gruppo motonautico M. O. Guido Paglia di Bergamo: Riunione motonautica nazionale di Sarnico (Lago d'Iseo); sesta prova campionato nazionale fuoribordo corsa classi A C e X; terza prova campionato nazionale fuoribordo turismo classi prima e seconda; terza prova campionato nazionale motoscafi turismo veloce, motoscafi da crociera.

1 ottobre Motonautica Associazione Milano; Riunione motonautica internazionale all'idroscalo di Milano, fuori bordo da corsa classi A, C e X; motoscafi da corsa classi 400 e 800 kg.

MOTOCICLISMO

Il raduno a Monaco dell'A. M. di Venezia

Ecco il programma-regolamento del raduno sociale a Monaco di Baviera, che avrà luogo dal 18-21 maggio XVII, organizzato dall'Associazione Motociclistica di Venezia.

Art. 1. - L'Associazione Motociclistica di Venezia, presi gli ordini e con la approvazione della R.F.M.I., indice ed organizza un Raduno a Monaco di Baviera.

Art. 2. - A detto Raduno possono partecipare anche gli iscritti alle Associazioni motociclistiche della III Zona.

Art. 3. - Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente alla mezzanotte del 10 aprile p. v., e dovranno essere completate dai seguenti dati: cognome, nome, paternità, data e luogo di nascita, residenza professione, numero della targa e marca della motocicletta, se con carrozzino o senza, numero della tessera R.F.M.I. per l'anno XVII. I dati di cui sopra sono necessari indistintamente per conducenti ed accompagnatori.

Art. 4. - Tutte le macchine partecipanti dovranno essere munite del regolamentare contrassegno internazionale di Stato.

Art. 5. - La tassa di iscrizione, non restituibile per nessun motivo, è di L. 48 a persona e dovrà essere spedita alla A. M. organizzatrice a mezzo assegno circolare non più tardi del termine stabilito per la chiusura delle iscrizioni. Detta cifra comprende le spese di passaporto, organizzazione e passaggio in dogana.

Art. 6 — Per l'alloggio ed il vitto oltre confine, durante il periodo fissato in programma, l'organizzazione si varrà dei servizi della C.I.T., che, per un trattamento normale, camere ad uno o due letti, prima colazione al mattino e due pasti al giorno, richiede l'importo di lire 198, da versare per ogni partecipante, al momento della iscrizione e restituibili nel caso di mancata partecipazione comunicata entro e non più tardi del 10 maggio 1939. Il prezzo di cui sopra è in rapporto al valore attuale del marco turistico.

Art. 7. - Agli effetti della esportazione della valuta, ogni partecipante già in possesso di regolare passaporto singolo per la Germania ne darà comunicazione al momento della iscrizione.

Art. 8. - Ogni associazione è libera di contribuire alle spese dei propri iscritti e ciò indipendentemente da quello che verrà fatto dalle altre associazioni.

Art. 9. - Ogni president. di Associazione Motociclistica partecipante al raduno, o un suo delegato, sarà capo-drappello responsabile verso il presidente dell'Associazione motociclistica di Venezia, organizzatrice del raduno, delle qualità fisiche, morali, politiche, di ogni suo iscritto, assicurandosi dell'efficenza del mezzo meccanico, curandone l'ordine e la disciplina.

Art. 10. - Sono vietate, specie in territorio estero, speciali divise sociali. E' invece di prescrizione giubba e caschetto di cuoi e camicia nera.

Art. 11. - Dopo pagate le spese di alloggio e vitto in Italia, con valuta italiana a mezzo C.I.T., ogni partecipante potrà portare seco in territorio estero, valute tedesche corrispondenti a lire italiane 350. I partecipanti con passaporto individuale potranno invece portare seco in territorio tedesco, valute corrispondenti a lire italiane 2500.

Art. 12. - A tutti indistintamente i partecipanti al raduno è proibito, sia all'andata che al ritorno, esportare od importare generi od oggetti passibili di dogana. I capi-drappello sono responsabili di questa tassativa disposizione, specie per quanto riguarda la valuta.

Art. 13. - Il raduno si effettuerà nei giorni 18, 19, 20 e 21 maggio p. v., e si inizierà a Venezia, effettuandosi con il seguente orario:

Giorno 18 maggio: Partenza da Venezia (Piazzale Roma) ore 6; Treviso 6,30; Vittorio Veneto 7,30; Longarone, arrivo ore 8,30, partenza ore 9; Brunico, da via Cortina arrivo ore 12, partenza ore 13 (colazione al sacco a carico personale); Brennero (confine), arrivo ore 16, partenza ore 17; Innsbruck arrivo ore 18,30 (pernottamento e cena in albergo).

Giorno 19 maggio: Partenza da Innsbruck (via Mittenwald) ore 10; Monaco di Baviera, arrivo ore 12,30. Per le visite di dovere e gli eventuali ricevimenti verranno date successive comunicazioni. Il tempo non così impiegato sarà lasciato libero ai radunisti che dovranno però mangiare e dormire negli alberghi predisposti dalla C.I.T.

Giorno 20 maggio: A Monaco di Baviera.

Giorno 21 maggio: Monaco di Baviera, partenza ore 8; Garmisch, arrivo ore 10, pasto in albergo ore 12, partenza ore 15; Brennero (confine) arrivo ore 18, partenza ore 15.

In questo luogo e a quest'ora si scioglie la comitiva che ha partecipato al raduno motociclistico.

Art. 14. - In base alla tabella di marcia di cui sopra ogni A. M. partecipante, comunicherà tempestivamente agli organizzatori il luogo e l'ora ove si effettuerà il congiungimento con la colonna principale partente da Venezia.

Art. 15. - L'Associazione motociclistica organizzatrice declina ogni e qualsiasi responsabilità civile e penale per danni accorsi ai singoli partecipanti o da essi causati a persone ed a cose durante il raduno stesso.

CICLISMO

Francesi, svizzeri e tedeschi alla Milano-San Remo

MILANO, 13

Ben 176 risultano gli scritti alla Milano-San Remo, la corsa ciclistica organizzata dalla *Gazzetta dello Sport*. Tutti i migliori italiani sono presenti, unitamente a nove francesi, cinque svizzeri, due tedeschi e due italiani residenti all'estero.

La "popolarissima d'apertura„ a Treviso

TREVISO, 13

Com'è ormai nella tradizione, la stagione ciclistica trevigiana sarà aperta ufficialmente dalla «Popolarissima d'apertura» che l'Unione ciclisti trevigiani farà disputare nella sua ventesima edizione.

L'anzianità della gara dice già che si tratta d'una «classica» regionale, il cui ruolo è stato notevole per quella prima indicazione di valori tecnici che sempre ha saputo fornire. Prova tutt'altro che faticosa, ma veloce: il percorso è assolutamente piano e comprende quattro giri del circuito: Treviso, Postioma, Castrette, Treviso di km. 26 circa; e riservata agli indipendenti, ai dilettanti ed ai giovani fascisti e si svolgerà domenica 19 marzo.

PALLOVALE

La Gil S. Marco in I Divisione

La Gil S. Marco, per le benemerenze acquistatesi, nell'aver effettuato un programma su vasta scala, dopo aver partecipato al campionato nazionale della Gil per conto del Comando federale, è stata invitata dalla F.I.R. a partecipare al campionato nazionale di prima divisione.

La Gil S. Marco, ha risposto dando immediatamente la propria adesione. Così per virtù di questo gruppo rionale, Venezia, viene rappresentata in campo nazionale anche nello sport della pallovale.

Dirigenti, allenatore, giuocatori, appartengono tutti al gruppo di S. Marco. Il valore e l'attaccamento dimostrato ai propri colori sociali, dà affidamento per l'imminente campionato. L'attrezzatura della squadra verrà rafforzata con l'innesto di qualche nuovo elemento.

CALCIO

Trenta giocatori convocati per giovedì a Firenze

ROMA, 13

I seguenti giocatori sono stati convocati a disposizione del commissario tecnico, per giovedì 16 marzo alle ore 11, al Grand Hotel Firenze di Firenze:

Locatelli Ugo, Meazza Giuseppe, Olmi Renato, Campatelli Aldo, De Maria Attilio, Ferraris Pietro dell'Ambrosiana; Ceresoli Carlo, Andreolo Michele, Ricci Secondo, Biavati Amedeo, Sansone Raffaele, Corsi Giordano, Furicelli Ettore del Bologna; Griffanti Luigi della Fiorentina, Marchi Sergio, Sardelli Vittorio, Genta Mario, Perazzolo Mario del Genova; Rava Pietro, Foni Alfredo della Juventus; Piola Silvio, Ramella Luciano, della Lazio; Zironi Otello del Modena; Caimo Angelo del Novara; Serantoni Pietro della Roma; Olivieri Aldo, Galica Cesare del Torino; Colaussi Luigi, Chizzo Bruno della Triestina; Corbelli Guido del Venezia.

PUGILATO

La riunione di sabato

Di Curti e Cadeddu due atleti che vogliono imporsi

Mai come quest'anno l'attività pugilistica italiana ha segnato una attività così vasta e proficua se non si ritorna ai tempi dei Frattini e dei Bosisio. Ma il centro dell'attività, prima ristretto alla sola Milano (scarse le iniziative altrove), si è adesso sdoppiato e con Milano, patria di campioni indimenticabili, s'impone la brillante e intelligente iniziativa di Roma.

Tutto il nostro mondo dei guantoni ha fatto quest'anno la spola tra Milano e Roma e così un po' tutti gli atleti hanno sfoderate le loro possibilità per porre candidature alle piazze migliori. L'incremento organizzativo italiano non soltanto ha fruttato due campionati europei (il terzo di Spoldi è stato colto in Danimarca) ma ha messo in luce giovani valorose forze che in breve tempo promettono di calcare le orme dei già arrivati compagni.

Anche Di Curti non ha lasciato trascorrere inutilmente la stagione invernale ed è fresco il ricordo degli allori colti dal veneziano. Ma per presentarsi con adeguate credenziali alla ribalta dei valori nazionali al veneziano manca ancora la vittoria squillante e inequivocabile che da sola costituisce un esame serio e completo.

Per Cadeddu invece, le cose stanno differentemente. Benchè più giovane di Di Curti (ma più anziano di carriera professionistica) — il prossimo avversario del veneziano non ha che 23 anni — Cadeddu ha già un carnere di successi rispettabile. E' recente il nulla di fatto imposto a Magnotti, a parziale saldo di una sconfitta subita dalle mani del fiorentino poco tempo prima. Questa sconfitta è l'unica registrata dal cagliaritano (che risiede però a La Spezia) in quasi due anni di combattimenti. Precisazione questa della quale vorrà tener conto Di Curti cui però non mancano serietà e puntiglio.

BOCCE

Formenti campione provinciale di tiro al pallino

Indetto dal Dopolavoro provinciale, direzione tecnica bocce, ed organizzato dal Dopolavoro ferroviario di Mestre ebbe luogo, domenica, sui bocciodromi del Dopolavoro stesso, la gara del tiro al pallino valida per il campionato provinciale anno XVII.

Tredici dopolavoro di Venezia e Provincia diedero la loro adesione e precisamente: Foscari, Castello, Farnacci, Ferrovieri, Leghe Leggere, Sava, Sirma, Mira Lanza, Marghera, Vetrocoke, Stucky e Cattapan con la forte quota di ben 75 bocciatori. I noti assi veneziani non mancarono all'appello dando carattere del più vivo interesse alla gara, alla quale novelli giuocatori ebbero modo di mettere in evidenza le loro doti di bocciatori.

Formenti delle Leghe Leggere, con un susseguirsi di precise «sparate», riuscì in parecchi centri dominando tutti gli avversari. Buona prova di Manoli piazzatosi ottimo secondo, Raisa, Trevisanato, Casagrande e Nomato. Deluseго Quinto, Brotto, Mazzoli, Pozza e parecchi altri i quali, forse a motivo dell'inclemenza del tempo — si era messo a nevicare — non furono padroni dell'occhio e del braccio; comunque tutti si impegnarono a fondo senza defezioni. Ottima l'organizzazione curata dal cav. Stroppiana affiancato da elementi competenti del proprio gruppo bocciofilo. Ha assistito alla competizione grande folla di appassionati e amatori del sano sport bocciofilo. A fine gara, fra il più grande entusiasmo, ebbe luogo la distribuzione dei premi.

Il camerata Carlo Pinotti, membro del Consiglio nazionale della F. I. G. B., ebbe ad elogiare il comportamento di tutti i partecipanti sia per disciplina che per correttezza sportiva; comunicando quindi alcune varianti al regolamento nazionale del giuoco delle bocce ed incitando tutti a persistere negli allenamenti in vista dei prossimi campionati provinciali di bocce, campionati che aprono la porta ai campionati di zona e nazionali. La riunione sportiva si chiuse con il saluto al Duce fondatore dell'Impero.

Ecco la classifica: . Formenti Giuseppe, Leghe Leggere punti 45; 2. Manoli Esterino, Ilva p. 41; 3. Raisa Mario, Leghe Leggere p. 40; 4. Trevisanato Angelo, id. p. 37; 5. Casagrande Enrico, Ferroviario p. 37; 6. Nomato Giovanni, Vetrocoke p. 36. Seguono: Dal Corso, Brotto A., Trevisan, Azzolin, Fagotto, Bolognin, Ferrarese.

La coppa di rappresentanza è stata conquistata dal Dopolavoro Leghe Leggere.

SCI

Picco e Bizio C. vincitori delle gare della Sosav

Le manifestazioni agonistiche della «Sosav», sottosezione del C.A.I. di Venezia, si sono chiuse domenica sui campi di Misurina con la disputa delle gare di fondo e di discesa obbligata: gare animatissime per la novità del percorso e per l'allenamento dei partecipanti in simpatica tenzone fra «veci» esperti e tenacissimi «boce» ardenti e impetuosi. Numerosa e vivace la folla degli sciatori che accompagnava i concorrenti, fra cui due comitive dei dopolavoro aziendali della Cassa di risparmio e delle Assicurazioni Generali, che disputavano pure le gare sociali di fondo, approfittando dell'organizzazione della «Sosav».

Al mattino, appena giunti i due torpedoni nell'incantevole conca di Misurina ammantata di veli nebbiosi stesi fra le vette delle sue superbe Dolomiti, venne data la partenza per la gara di fondo con la pista tracciata sul versante orientale in margine ai Cadini: il percorso venne compiuto in meno di un'ora da buona parte dei corridori che superarono bravamente i vari dislivelli e pervennero al traguardo, disposto sulla superficie gelata del lago, sotto la terrazza dell'alberghetto dove la guida Quinz stava allestendo le numerose paste asciutte per la folla affamata. Il breve distacco fra i migliori consentì di individuare subito il vincitore nel valido sosavino Enrico Picco, seguito dal giovane Bizio Antonio e da Cerroni Corrado. Terminati gli arrivi venne reso omaggio alla fatica culinaria di Quinz. Nel pomeriggio si corsero le due interessantissime prove di discesa obbligata, che videro la vittoria di strettissima misura di Bizio Girolamo su Bortoluzzi Pietro, ottimo secondo, seguito da Caldana Napoleone, il vincitore della gara di discesa libera disputata a Rolle.

Ecco la classifica della gara di fondo della Sosav: 1. Picco Enrico in 55'40''; 2. Bizio Antonio 55'50''; 3. Ceroni Corrado 56'39''; 4. Caldana N. 56'40''; 5. Decolle Adelmo 1.0'25''; 6. Alzeni Gaetano 1.0'30''; 7. Alzeni Gianni 1.0'32''; 8. Fornasieri A. 1.0'43''. Seguono Manni, Aricci, Chiais, Belletti, ecc. Il trofeo Carestiato per quest'anno viene vinto, quindi, da Picco Enrico.

La classifica per i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali è la seguente: 1. D'Augier Albano 58'20''; 2. Chiais A. 1.1'26''; 3. D'Olif; 4. Sagramora; 5. Pirona.

Il risultato della gara di discesa obbligata della Sosav è il seguente: 1. Bizio Girolamo in 1'40''; 2. Bortoluzzi Pietro 1'40'' 6/10; 3. Caldana N. 1'41''; 4. Bizio A. 1'46''; 5. Ceroni C. 1'51''; 6. Fornasieri A. 1'52''; 7. Zambenedetti R. 1'54''; 8. Alzeni Gianni 1'56''. Seguono: Aricci, Zambenedetti A., Alzeni Gaetano, Bonfanti V., Decolle A.

Nessun incidente; organizzazione di gara, di trasporti e logistica ottima sotto tutti gli aspetti, come è consueto nelle manifestazioni sosavine.

Per domenica 19 la Sosav organizza in collaborazione col Gruppo Veneto Sci, che disputerà le gare sociali di discesa libera ed obbligata, una gita ai Tondi Faloria con partenza alle 5 del mattino. Quota di viaggio in auto e teleferica fino al Faloria lire 40.

Tonella e Meazza vincitori del campionato giornalisti

SESTRIERE, 13

Si sono iniziate stamane le gare sciatorie per la disputa del campionato nazionale dei giornalisti. La odierna prova di fondo di dieci km. con 250 metri di dislivello, che si è svolta su di un percorso tracciato fra il colle La Borgata-Sestriere e il Monte Alpette, circuito ripetuto due volte, ha dato i seguenti risultati:

Categoria professionisti: 1. Tonella Guido della *Stampa* in 44'49'' 1/5, 2. Vablais Claudio dell'*Agenzia Stefani* di Torino in 55'44'' 3/5; 3. Sabelli Fioretti della *Gazzetta dello Sport* di Roma in 56'39'' 3/5; 4. Silvestri del *Veneto*; 5. Doglio Ettore della *Gazzetta del Popolo*.

Categoria pubblicisti: 1. Meazza Giuseppe di Varese in 55'31''; 2. Stabile Tullio di Trieste, in ore 1 5'25''; 3. Caifas di Bologna.

La coppa triennale di S. E. Alfieri è stata assegnata temporaneamente al Sindacato di Roma, cui appartiene il primo classificato nella categoria professionisti. La coppa del Sindacato dei giornalisti di Torino è assegnata al giornale *La Stampa* al quale appartiene il primo arrivato della categoria professionisti.

PALLACANESTRO

Torneo femminile a Treviso per il "Trofeo della Vittoria„

TREVISO, 13

Il comitato esecutivo della F.I.P. di Treviso, organizza un torneo per la disputa del «Trofeo della Vittoria», riservato alle squadre femminili delle Tre Venezie. Gli incontri avranno luogo il giorno 23 marzo

Il torneo è aperto alle squadre di tutte le categorie: quelle di prima e seconda divisione disputeranno le eliminatorie mentre quelle di divisione nazionale A saranno ammesse d'autorità alle finali: esse, tuttavia, dovranno concedere un vantaggio di 12 punti alle avversarie di II divisione e di 8 punti a quelle di I divisione.

Il Trofeo della Vittoria, sarà assegnato definitivamente alla società che, in cinque anni, avrà vinto il torneo un maggior numero di volte: in caso di parità decideranno i vari piazzamenti parziali.

Ha già aderito alla bella competizione una delle più forti unità nazionali, l'Audax di Venezia, che conta nelle sue file ben cinque campionesse d'Europa.

Riunione della commissione provinciale venatoria

Sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia, e con l'intervento di quasi tutti i componenti, si è riunita, presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, la Commissione venatoria della provincia di Venezia.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'esito di pratiche svolte dopo l'ultima riunione, la commissione ha approvato l'opera svolta dalla presidenza nei riguardi di lancio della selvaggina nobile stanziale, lancio effettuato, nei mesi di gennaio e febbraio della corrente annata venatoria, per il ripopolamento dei terreni liberi alla caccia e delle zone di rifugio costituite, ai sensi dell'art. 24 del T. U. sulla caccia in provincia di Venezia durante il 1938. Il quantitativo di selvaggina lanciato nelle predette zone è stato: lepri nazionali numero 195, di cui 82 maschi e 113 femmine; lepri ungheresi n. 93, di cui 27 maschi e 76 femmine; n. 5 coppie di starne e n.3 coppie di fagiani.

La commissione ha quindi formulato dei voti da sottoporre al Ministero dell'agricoltura e delle foreste, nei riguardi della concessione a riserve di caccia di zone vallive non completamente cintate da argini o da altra effettiva chiusura.

La commissione ha infine esaminato numerose domande presentate da concessionari di riserve di caccia della provincia per ottenere la rinnovazione della concessione scadente al 14 agosto 1939-XVII. Su ciascuna domanda la commissione ha espresso il proprio motivato parere ai sensi dell'art. 51 del T. U. delle leggi sulla caccia.

LIBRI NUOVI

Renato Fucini: «Il ciuco di Melechede», (Ill.), Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 10.

Ciro Bartolozzi: «Novelle del mio autunno», Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 8.

Antonio Rossetti: «Piccola enciclopedia di cultura religiosa», Istituto delle Ed. Accademiche, Udine, L. 8.

Asvero Gravelli: «I canti della rivoluzione», Ed. Nuova Europa, Roma, L. 15.

Silvio Gai: «La conquista del petrolio», Ed. Trasporti e lavori pubblici. Roma, L. 25.

Gabriele d'Annunzio: «Laudi», Ed. rilegata con un facsimile, Mondadori ed. Milano.

Riccardo di Chiara: «Per la tua felicità», romanzo, Ed. La Prora, Milano, L. 8.

Francesca Castellino: «Madri», Casa ed. Marzocco, Firenze, L. 5.

Pasquale Mainenti: «I canti della forza», Ed. La Prora, Milano, L. 8.

E. Eligio Dolchieri: «Il mandorlo a marzo», storia di una pianta umana, Istituto delle Edizioni Accademiche, Udine, L. 8.

M. Vincieri: «Il teatro Pirandelliano», Casa ed. Idea, Udine, L. 12.

V. Mellusi: «Meccanica del delitto», Casa Ed. Idea, Udine, L. 15.

Attilia Brasiello: «Giuoco di nuvole», versi, Ed. La Prora, Milano, L. 9.

Angela Talli Bordoni: «L'approdo sommerso», versi, Ed. La Prora, Milano., L. 9.

Giuseppe Colomba: «Mitraglieri neri», Ed. La Prora, Milano, L. 12.

SPIGOLATURE AGRICOLE

I soddisfacenti risultati dell'ammasso canapa della campagna 1938-39 sono la migliore conferma della buona battaglia che è stata impegnata dal Regime e della piena vittoria che si è conseguita. Alla data del 31 dicembre 1938, dopo appena 90 giorni di attività, sono entrati nei magazzini consortili q.li 696.108 di fronte ad un totale di q.li 830.530 e q.li 111.917,88 di sottoprodotti sopra un complesso di q.li 132.174,88 venendosi in tal guisa a confermare la bontà del sistema inaugurato per la disciplina di un'attività agricola che interessa numerose zone del nostro Paese, e il considerevole apporto all'economia nazionale, valutato nella cifra di circa mezzo miliardo di lire.

Un indice abbastanza significativo del successo realizzatosi viene fornito, come informa l'Agenzia «Gea», dall'importo dei finanziamenti, che nel corso dei tre ultimi mesi del 1938 hanno raggiunto la cifra totale di L. 340 milioni, mentre in mercato libero i canapicultori italiani avrebbero realizzato poco meno di 100 milioni di lire. E' questo uno dei grandi meriti della politica dell'ammasso, il quale è stato considerato non soltanto come un mezzo materiale statico per il conseguimento di un risultato economico, ma come strumento di benessere e di potenza di tutto il complesso politico ed economico della Nazione.

*

L'Impero d'Etiopia, oggi come oggi, importa dalla Madre Patria 400 mila ettolitri di vino e tutto lascia credere che tale quantitativo andrà sempre più aumentando perchè sembra che le terre d'Etiopia non saranno mai in grado di coltivare la vite a scopo industriale.

L'on. Tallarico che in occasione di un suo recente viaggio nell'Impero, come inviato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, ha indagato le possibilità produttive della vite, ha dovuto constatare che ivi la vite non porta a buona maturazione l'uva. E ciò a causa di due ordini negativi di fattori biologici, quali si riscontrano nelle zone tropicali, nelle zone che sono vicine all'equatore, e cioè per fattori luminosi e per fattori termici: per fattori nei due casi che sfuggono al controllo dell'opera e dell'intelligenza umana.

Ma questo — scrive l'on Tallarico sul «Corriere Vinicolo» — non è un male, anzi, verrebbe a risolversi in un beneficio, e grande per la madre patria perchè l'Etiopia e con l'Etiopia i suoi più che dieci milioni di abitanti indigeni, tutti proclivi per tendenza a divenire grandi consumatori di vino, può divenire un intenso mercato d'assorbimento dei prodotti vinicoli, mentre d'altra parte l'Italia, e con l'Italia la sua quarta sponda libica, è capace di triplicare ancora il suo prodotto in vino.

Produrre quindi il vino in Italia e smerciarlo poi nell'Etiopia è forse questa la via segnata. Ma anche qui bisogna superare una grave difficoltà anch'essa d'origine bioastronomico e cioè l'attraversamento del Mar Rosso e quindi gran parte dell'Equatore termico del mondo. il vino quando sbarca non è più lui ma l'ombra di se stesso; si salva solamente quando riesce a passare attraverso all'inferno del Mar Rosso in fiaschi o in bottiglie.

E' necessario quindi studiare a fondo e presto con saggi e prove sperimentali questo interessante problema che investe uno dei più grandiosi settori economici non solo dell'Impero di Etiopia e della Madre Patria, ma anche della nostra Libia.

*

Il frutto della palma dum la quale prospera nei nostri possessi dell'Africa Orientale, fornisce ottima materia per fare bottoni in concorrenza con l'avorio vegetale, o corozo dell'Equatore. Nella lavorazione di questo frutto, ricavati i bottoni, restano i costoni o anelli, pezzi irregolari di semi, dopo asportata la parte che serve a confezionare bottoni, e i truccioli o «riza» specie di segatura che deriva dalla tornitura degli stessi bottoni. Si tratta di residui che hanno buona quantità di grassi, di materie proteiche, e di estrattivi non azotati, tutti di elevata digeribilità. La stessa cellulosa è molto digeribile perchè non lignificata.

Questo materiale, di cui si ha notevole produzione in Italia è stato sperimentato dal prof. O. Parisi all'Istituto sperimentale di zootecnia di Modena nell'alimentazione dei suini.

Alla farina residua dei frutti di palma «dum» sono stati mescolati, per metà circa, panelli di lino, di arachide e di cascami di pomodoro.

La farina così ottenuta presentava un contenuto del 23,6 per cento di proteine, 7,5 di grassi, 56,3 di estrattivi inazotati e 4,1 di sali minerali. L'alimento è stato dato in acqua senza alcuna preparazione speciale e la razione in due volte al giorno, alle 7 del mattino, alle 7 di sera. Nessun altro alimento è stato dato ai suini, neppure erba; nè i suini sono mai usciti fuori di porcilaia.

Ebbene con 100 chili di questo mangime si sono ottenuti chili 21,4 di carne, ossia poco più di 4,5 kg. di mangime hanno dato 1 chilo di carne. I suini durante tutto l'esperimento mantennero ottimo appetito pel mangime in prova e mai accusarono il menomo disturbo.

*

Fra le espressioni più salienti della Rivoluzione Fascista e fra le più aderenti alle finalità del Regime un posto di primissimo piano tiene la Bonifica Integrale.

Basti pensare che prima del 1922, dopo quaranta anni di legislazione sulle Bonifiche, le opere di redenzione, eseguite per un importo di 740 miliardi, avevano appena intaccato quel vastissimo territorio, occupante circa mezza Italia, che si trovava in condizioni di deficiente produttività agricola, spesso malarico, e di grave degradazione fisica.

Dal 1922 al 1938 il Fascismo ha invece speso per le Bonifiche ben 11 miliardi e settecento milioni dando alla bonifica il carattere di integralità e comprendendo in essa con la grande legge Mussolini del 1928 tutte le categorie di opere di bonifica idraulica-agraria e di trasformazione fondiaria, che possono essere largamente sussidiate, siano esse di competenza statale che privata.

Fra queste opere occupano un posto preminente le case rurali, che il Duce vuole diffuse in tutte le campagne, sane e sufficienti ai bisogni della convivenza civile e che in questi ultimi anni sono state costruite in ragione media di circa 400 in ciascuna Provincia.

E' così che il Fascismo — come ha messo in chiara luce il prof. Fileni Capo dell'Ispettorato compartimentale Agrario di Roma, in una recente radiotrasmissione — ha sostituito al primitivo concetto puramente idraulico di bonifica quello umano di redenzione dell'uomo attraverso la redenzione della terra e quello dinamico di immediata valorizzazione agronomica di tutte le risorse latenti del suolo.

Gli aiuti a Ciang Kai-scek

Crescente indignazione in Giappone
verso la Gran Bretagna e la Francia

TOKIO, 13

Alla Camera dei rappresentanti vi è stato un fuoco di fila di interrogatori sull'incidente cinese e la situazione internazionale. Il ministro della guerra, generale Itagaki, ha dichiarato che il piano di riarmo del Giappone è sempre suscettibile di modificazioni e il ministro della marina, ammiraglio Yonai, ha messo in chiaro che la situazione internazionale va sempre tenuta in considerazione nel formulare il piano di riarmo navale.

Sulla situazione in Cina il ministro della guerra, interrogato sul cosidetto statuto semicoloniale in Cina, ha risposto che del vecchio ordine nell'Asia orientale parla la storia della famosa guerra dell'Oppio ai nostri giorni, mentre il nuovo ordine sostenuto dal Giappone mira a creare un nuovo tipo di civiltà basato sulla giustizia sociale e la comprensione di tutti gli interessi e sopratutto sull'ordine e la disciplina. Il regime di Ciang Kai Scek in Cina, facendo causa comune con l'Unione sovietica, ha provocato l'incidente, che non si è ancora concluso.

Inoltre l'aiuto dato da terze potenze al governo del Kuomintang ha influito notevolmente sullo scoppio delle ostilità. Gli obbiettivi del Giappone non possono essere realizzati fin tanto che queste cause non saranno eliminate.

Il deputato Mitamura ha poi interrogato il ministro della guerra per sapere come giudichi l'opinione diffusa in alcune sfere giapponesi secondo la quale la guerra in Cina potrebbe terminare rapidamente causa le eventualità di un'altra prossima guerra. Il ministro ha risposto che il governo giapponese cerca di venire ad un accordo fondamentale e definitivo in Cina. La minaccia dal nord è destinata a diminuire man mano che le relazioni tra il Giappone e il Manciukuò da una parte e la Cina dall'altra si rafforzano, ma l'Estremo oriente difficilmente potrà essere liberato dalla minaccia dell'unione sovietica anche se il comunismo in Cina venisse totalmente soppresso.

Il prestito britannico

Il prestito britannico al regime di Ciang Kai scek, che tanta indignazione continua a suscitare in tutto il Giappone, ha pure avuto un'eco alla Camera. Lo stesso deputato Mitamura ha dichiarato che tale prestito costituisce una definitiva dichiarazione della politica britannica verso la Cina e che chiunque assiste Ciang Kai scek dovrebbe essere considerato come nemico del Giappone. Il deputato ha quindi chiesto al ministro degli esteri Arita schiarimenti sulla politica del Giappone verso la Gran Bretagna. Arita ha risposto precisando che il prestito britannico alla Cina per la stabilizzazione della valuta è un atto di assistenza vera e propria a favore di Ciang Kai scek e che quindi il governo giapponese sta seguendo da vicino gli sviluppi della situazione.

La Dieta ha approvato lo stanziamento di quattro miliardi e 605 milioni di yen onde consentire al Governo di proseguire le operazioni militari in Cina per altri 12 mesi a partire dal febbraio scorso. Prima dell'approvazione alla Camera dei Pari il barone Iwakura ha espresso la speranza che il Governo presterà la debita attenzione alle condizioni di vita di tutti i ceti del popolo onde metterli in condizioni di poter proseguire le loro attività di lavoro.

A proposito delle trattative per la questione della pesca con Mosca il barone Iwakura ha posto in rilievo l'atteggiamento oppressivo assunto dalla U.R.S.S. nei confronti dei giapponesi ed ha concluso auspicando che il Ministro degli esteri possa riuscire ad assicurare un'accomodamento amichevole della questione per via diplomatica.

Provocazioni a Sciangai

Il console giapponese a Rangon, Kaneko di ritorno a Tokio dopo tre anni di permanenza in quella città ha dichiarato che una organizzazione cinese antinipponica ha posto taglie che variano da mille a cinquemila yen sui giapponesi che fanno parte di quel consolato. Egli ha posto in rilievo come la polizia locale si trovi in gravi difficoltà per poter proteggere i membri del Consolato nipponico e come sia rischiosa la vita per i residenti giapponesi in genere in quanto mentre essi ascendono in totale a 500 persone la colonia cinese ammonta a 200 mila. Kaneko ha dichiarato che il traffico d'armi e generalmente limitato dalle autorità del Burma mosse dal desiderio di mantenersi neutrali nell'incidente cinese. I depositi di Rangon sono pieni di armi e munizioni che avrebbero dovuto essere consegnate alla Cina l'anno scorso.

Da un elenco pubblicato dalle Missioni cattoliche in Cina, risulta che nel primo anno delle ostilità cino-giapponesi, dal luglio 1937 al giugno 1938, sono stati assassinati in Cina dalla soldataglia comunista 18 missionari cattolici, senza contare numerosi coadiutori, suore e catechisti. Nell'ottobre del 1937 a Chengting vennero massacrati mons. Scaraven insieme con cinque altri missionari, nonchè due coadiutori e un laico.

Notizie da Sciangai dicono che mentre i rapporti tra le forze nipponiche che da oltre un anno hanno conquistato tutto il territorio circostante e le autorità delle concessioni straniere continuano ad essere tesi, ieri in occasione dell'anniversario della morte di Sun Yat Sen, le bandiere del Kuomintang sventolavano numerosissime in tutte le principali strade del settore internazionale e nella concessione francese. Le autorità ed i residenti nipponici sono stati irritatissimi per questo fatto, giudicandolo una provocazione. Ripetutamente le autorità nipponiche hanno richiamato l'attenzione dei dirigenti del Settore internazionale, sul fatto che lo sbandieramento dell'emblema del Kuomintang prova non soltanto che essi ospitano agitatori antinipponici, ma permettono loro di esplicare una azione intimidatoria a base terroristica sui cinesi che vi vivono. Quasi 4 milioni di cinesi vivono colà e nella concessione francese.

Il Capo del Governo riformato di Sciangai che collabora coi giapponesi ha presentato al consiglio municipale del Settore internazionale una protesta chiedente fra l'altro che sia vietata l'esposizione della bandiera del Kuomintang. In seguito alle nuove rimostranze a mezzogiorno le autorità della concessione francese hanno ordinato la rimozione delle bandiere che però hanno continuato a sventolare.

Secondo dispacci pervenuti all'agenzia «Domei» da Hainan si apprende che sparuti reparti di forze cinesi si sono gettati alla guerriglia nel Nord-est e nell'Est dell'isola di Hainan. I giapponesi che presidiano in piccolo numero Tsinglan sono stati improvvisamente attaccati da questi reparti cinesi e dopo un combattimento durato una mezz'ora hanno respinto energicamente gli attaccanti. Un altro attacco dei guerriglieri, pure completamente fallito, ha avuto luogo a Wenchang. In questi vani tentativi i cinesi hanno subito perdite notevoli mentre i giapponesi hanno avuto soltanto un ferito nelle loro file.

Le risoluzioni approvate a Vienna
nel convegno giuridico italo-germanico

VIENNA, 13

Ecco le risoluzioni approvate sui singoli temi svolti al secondo convegno per le relazioni giuridiche italo-germaniche, risoluzioni che riguardano problemi del più alto interesse scientifico e politico.

I. Tema: «La posizione del giudice». Relatori: Costamagna, Piccardi, Lo Verde, Rothenberger e Scheuner.

1. - In entrambi gli stati la legge è espressione della coscienza della comunità nazionale. Il suo compito finale è quello di organizzare il popolo per il bene e la sicurezza della comunità.

2. - E' fondamento della giurisdizione che il giudice sia vincolato dalla legge. Si riconosce tuttavia che il superamento della concezione liberale della giurisdizione intesa come tutela esclusiva dei diritti individuali importa anche una più ampia attribuzione del potere discrezionale al giudice mediante particolari disposizioni da emanarsi a questo fine per le singole materie.

3. - In ispecie le due delegazioni raccomandano un'ampia attribuzione di poteri discrezionali al giudice nella sfera del diritto processuale in modo che gli sia reso più agevole applicare la legge nel senso richiesto dall'interesse nazionale.

4. - L'applicazione delle leggi, e in modo particolare la valutazione di concetti generali, quali quelli di buon costume, di equità, di ordine pubblico, di interesse generale ecc., deve aver luogo tenendo presente i principi ai quali si ispira il nuovo ordine nazionale, anzichè le tramontate concezioni individualistiche del secolo passato.

5. - A differenza degli altri funzionari pubblici, il giudice deriva il suo potere direttamente dalla suprema autorità dello stato.

6. - Il giudice, nell'esercizio del suo ministero, è indipendente da qualsiasi autorità particolare dello stato, ma deve ispirarsi agli ideali della rivoluzione fascista e nazionalsocialista.

7. - L'indipendenza del giudice, la quale trova la sua ragione di essere nell'interesse della comunità nazionale, implica la inamovibilità del giudice dalla funzione e dalla sede.

8. - Nell'ordinamento costituzionale dei due stati il giudice, per la funzione particolarmente qualificata che gli spetta di fronte agli altri pubblici funzionari, è chiamato a dare un contributo essenziale nello svolgimento dell'ordine giuridico nazionale.

II Tema: «Garanzia di una effettiva difesa del brevetto industriale». Relatori: Piola Caselli, Biamonti, Gerdes, Uhnemann.

Il comitato constatato che entrambi i paesi si adoperano a rendersi indipendenti dall'estero per tutto quanto attiene alle necessità economiche nazionali (principio dell'autarchia). I brevetti sono dei diritti concessi dal lo stato agli inventori per servire al progresso economico, tecnico e culturale. Se però i brevetti non sono attuati, essi possono costituire un ostacolo allo sviluppo economico e alle aspirazioni nazionali.

Per assicurare che i brevetti siano attuati, il diritto tedesco ha introdotto il sistema della licenza obbligatoria. La legge italiana del 1934 prevede lo stesso sistema, ma essa non è ancora entrata in vigore. In questo stato di cose si delinea la possibilità giuridica e l'utilità pratica di conchiudere accordi bilaterali, quali li prevede l'art. 13 della convenzione di Parigi, al fine di rendere efficace e rafforzare la reciproca tutela delle invenzioni. Sotto questo aspetto potrebbe essere presa in particolare considerazione la conclusione di un accordo diretto ad introdurre, nei rapporti tra la Germania e l'Italia, il sistema della licenza obbligatoria relativamente ai brevetti di cui sono titolari i cittadini di un paese e che debbono essere attuati nell'altro paese. Un tale accordo non deve però in alcun caso condurre a far prevalere gli interessi di un paese sugli interessi dell'altro paese. L'accordo deve invece tendere essenzialmente a conciliare e coordinare i rispettivi interessi.

III Tema: «Razza e diritto». Relatori: Costamagna, Piccardi, Ruttke, Lasch.

Ogni popolo quale unità di vita collettiva, deve risolvere anche il problema della sua individualità secondo i propri caratteri spirituali e razziali. Su questa base il Fascismo e il Nazionalsocialismo rivendicano entrambi il diritto di difendere e di perfezionare la civiltà europea. L'ordinamento giuridico dello stato totalitario pone come fine l'integrità morale e la sanità fisico-psichica del proprio popolo nella successione delle generazioni.

E' proposito del Fascismo e del Nazionalsocialismo portare ad un grado sempre più alto la coscienza dei caratteri nazionali e razziali nel rispettivo popolo mediante un'intensa opera di educazione morale e culturale. I valori della razza devono essere difesi, in particolare di fronte all'ebraismo, con l'assoluta e definitiva separazione degli elementi ebraici dalla comunità nazionale, per impedire che l'ebraismo possa esercitare una qualsiasi influenza sulla vita dei due popoli.

I popoli italiano e tedesco oppongono alle ideologie universalistiche e cosmopolite dell'ebraismo internazionale i principi che risultano rispettivamente dalle leggi di Norimberga del 15 settembre 1935 e dalle risoluzioni del Gran Consiglio del Fascismo del 6 ottobre 1938 XVI.

IV Tema: «Problemi relativi all'esecuzione dei contratti». Relatori: Asquini, Vassalli, Hedemann, Patzold.

Riaffermato il principio al quale si riconosce l'importanza fondamentale della fedeltà del contratto, le due delegazioni fanno voto che le leggi dei due paesi prendano in considerazione, accanto all'impossibilità, l'eccessiva onerosità della obbligazione derivante da cause non imputabili ed estranee al rischio normale assunto col contratto; che tutte le volte in cui, per una causa di tale natura, l'equilibrio originario del rapporto sia profondamente modificato, le leggi ammettano la parte, a carico della quale si è verificato il pregiudizio, ad adire il magistrato, e debba il magistrato adoperarsi perchè le parti addivengano ad una opportuna modificazione delle clausole contrattuali, la quale riconduca l'accordo nei termini corrispondenti alle previsioni originarie di entrambe le parti.

Che le leggi, qualora un nuovo accordo delle parti non sia possibile, autorizzino a pronunciare la risoluzione del contratto e a dare i provvedimenti necessari perchè la risoluzione non porti pregiudizio ingiustificato da una parte ed arricchimento ingiustificato dall'altra parte. Il giudice potrà anche con la sua sentenza modificare le clausole del contratto, se a ciò sia autorizzato da disposizioni della legge.

V. Tema: «Momento del passaggio di proprietà nella compravendita». Relatori: Vassalli, Hesse, Schmidt, Rimpler.

Il comitato dei giuristi italo-tedeschi riconosce che l'enunciazione nella legge civile italiana del principio del trasferimento della proprietà in virtù del contratto (Vertragsprinzip) e rispettivamente l'enunciazione della legge tedesca del principio della necessità della tradizione (Uebergangsprinzip) non importano gravi differenze nella disciplina pratica dei trasferimenti mobiliari, date le numerose deviazioni che l'uno e l'altro ordinamento arrecano alla regola affermata in linea di principio. Premesso che nei lavori di riforma della legislazione civile, che sono in corso in Italia, si è proposto di derogare per i beni immobili al principio del trasferimento della proprietà in virtù del contratto e di introdurre la necessità della trascrizione anche per il passaggio della proprietà tra le parti (art. 358 progetto libro secondo C. C.) e che quest'ultima regola si è già introdotta per gli aeromobili (R.D.L. 20 agosto 1923 n. 2207 art. 7) la delegazione italiana dichiara che, nel progresso dei lavori di riforma, potrà essere presa in esame l'opportunità di adottare, rispetto ai trasferimenti mobiliari in genere, il principio della tradizione. La delegazione tedesca prende atto di questa dichiarazione.

VI Tema: «Principi comuni nel vigente diritto delle obbligazioni dei due paesi». Relatori: Asquini, Vassalli, Volkmar, Dolle.

Il comitato tedesco-italiano riconosce la regola dell'autonomia contrattuale, ma solamente nei limiti dei nuovi principi dell'ordine politico delle due nazioni. In conseguenza si ha abuso dell'autonomia contrattuale non solamente nei casi di violazione di espressi divieti legislativi e di buoni costumi, ma anche nei casi di violazione dei principi dell'ordine politico nazionale e delle regole fondamentali dell'economia poste dallo stato. Un abuso della autonomia contrattuale nel senso sopra indicato ha di regola come sanzione la nullità del contratto. Ma se il contenuto fondamentale del contratto è compatibile con l'ordine pubblico e se l'abuso dell'autonomia contrattuale riguarda solamente elementi particolari del contratto, la legge potrà, nei casi opportuni, conferire al giudice il potere o di annullare parzialmente il contratto o di modificarlo equitativamente, tenuto conto delle circostanze e della situazione delle parti.

Il comitato italo-germanico è d'accordo che nella prossima riunione siano trattati i problemi delle obbligazioni nascenti da fatto illecito.

Il piano inglese per la Palestina
verrà presentato oggi

LONDRA, 13

Il Primo ministro Chamberlain ha presieduto oggi la riunione di uno speciale sottocomitato del Consiglio dei ministri che ha considerato il problema della Palestina. Si ritiene che in questa riunione sia stato definitivamente formulato il piano britannico che verrà sottoposto quanto prima alle deliberazioni araba ed ebraica alla conferenza per la Palestina.

Il piano verrà comunicato domani alle delegazioni araba ed ebraica e probabilmente giovedì il primo ministro Chamberlain concluderà la conferenza ricevendo le due delegazioni separatamente.

Secondo il *Daily Telegraph*, il nuovo piano britannico mira ad indurre arabi ed ebrei a riconoscersi come cittadini della Palestina, prevede un lungo periodo di transazione, durante il quale sviluppare la collaborazione arabo-ebraica prima dell'entrata in vigore della nuova costituzione. Secondo il *New Chronicle*, il ministro delle colonie, in un lungo colloquio avuto ieri notte con i rappresentanti giudaici, ha respinto definitivamente le richieste di permettere agli ebrei di immigrare in Palestina in tale quantità da trasformare la terra santa in nazione abraica.

La morte del pittore Moroni

MILANO, 14

E' qui morto nel pomeriggio il pittore Carlo Moroni, noto particolarmente per sommo restauratore anche all'estero. Il Moroni fra le molte opere aveva ridonato all'antico splendore una Modonna di Raffaello e gli affreschi della cappella del Castello Sforzesco.

La Bolivia riconosce l'Impero

ROMA, 13

Il Ministro degli affari esteri co. Galeazzo Ciano ha ricevuto il Ministro plenipotenziario dott. Antonio Campero Arce il quale gli ha comunicato che il governo di Bolivia lo ha accreditato in qualità di ministro plenipotenziario presso il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

Il co. Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Camparo Arce di rendersi interprete presso il governo boliviano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 13

Il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'avv. Umberto Fragola che gli ha offerto in omaggio due sue pubblicazioni: *La civiltà del petrolio* e *Gli ammassi collettivi dei prodotti agricoli.*

Goering lascia l'Italia

S. REMO, 13

Alle ore 15.45 col suo treno speciale il Maresciallo Goering accompagnato dalla consorte completamente ristabilito da una leggera indisposizione ha lasciato S. Remo, diretto in Germania. Salutando il Prefetto, il Federale e le altre autorità il Maresciallo ha detto che era così soddisfatto del suo soggiorno in Riviera che ritornerà al più presto, cioè fra qualche giorno. (Stefani).

Il passaggio per Milano

MILANO, 13

Questa notte è transitato con la sua consorte, proveniente dalla riviera, il Feld Maresciallo Goering. L'eminente ospite, che viaggiava in forma strettamente privata, ripartiva dopo pochi minuti di fermata per la Germania. (Stefani)

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Combattimento

Esempi da imitare

Fra le numerose dimostrazioni di apprezzabile simpatia tributate in questi ultimi tempi dalla cittadinanza agli squadristi dal Fascio mestrino, sono da segnalare, perchè meritevoli di pubblico compiacimento e perchè improntate ad uno schietto senso di leale cameratismo, le offerte della «Sciarpa Littorio» fatte dagli operai degli Stabilimenti Gruppo Montecatini, Ilva e Soc. Filovie ai propri camerati squadristi che parteciperanno all'adunata romana del 26 marzo XVII.

Nell'esprimere agli offerenti il più vivo ringraziamento mio e dei camerati interessati, segnalo il simpatico gesto alla cittadinanza affinchè ne apprezzi l'alto valore morale.

Il Segretario politico: Gino Foglia.

Per ottenere la qualifica di squadrista

Il Segretario federale con circolare n. 39 in data 7 marzo XVII comunica quanto segue:

«Autorizzo i Segretari politici e i Fiduciari dei Gruppi rionali a raccogliere le domande dei camerati, non compresi nell'elenco degli ammessi all'adunata del 22 marzo, che chiedono il riconoscimento della qualifica di squadrista.

Tali domande dovranno essere corredate di tutti i certificati e le documentazioni necessarie al riconoscimento stesso, e dovranno essere accompagnate, ognuna, da un preciso firmato dal Segretario politico.

Sia ben chiaro che le domande di cui sopra avranno valore soltanto agli effetti del riconoscimento della qualifica di squadrista e non della partecipazione all'adunata di Roma, la cui pratica deve ritenersi definitivamente chiusa.

Le domande di cui sopra dovranno venirmi trasmesse dai Segretari politici non oltre la data del 20 marzo p. v. Quelle che mi perverranno anche con un solo giorno di ritardo su tale termine, verranno cestinate.

Dispongo che copia della presente circolare sia tenuta esposta fino al giorno 15 marzo all'albo della sede del Fascio e dei Gruppi rionali fascisti».

In conseguenza di quanto sopra i camerati interessati dovranno immediatamente provvedere in conformità, tenendo presente che le relative domande dovranno essere presentate alla Segreteria politica del nostro Fascio entro e non oltre il 15 c. m. — Il Segretario politico: *Gino Foglia.*

Istituto di cultura fascista

Conferenza del gen. Fettarappa

Mercoledì 15 marzo p. v. alle ore 21 nella sala del Dopolavoro impiegati e professionisti (al teatro Toniolo) il generale dott. Carlo Sandri Fettarappa parlerà sul tema: «La colonizzazione demografica in Libia».

Nella stessa sala lunedì 20 Mario Donadoni parlerà di «D'Annunzio e la sua epoca». La conferenza sarà completata dalla dizione di alcune tra le più belle poesie del poeta-soldato e di una poesia composta dal Donadoni stesso in morte di Gabriele d'Annunzio.

Associazione Artiglieri

Nei giorni 21, 22, 23 aprile a Palermo avrà luogo il VII raduno nazionale degli artiglieri col seguente programma: Partenza con un treno nel pomeriggio del 20 in modo da prendere la coincidenza da Napoli alle ore 9 del mattino successivo. Il ritorno a Mestre avverrà nel pomeriggio del giorno 25.

Il 23 mattino avrà luogo la rivista davanti alle maggiori autorità e gerarchie a Palermo al Foro Italico.

Il pernottamento ed i pranzi per i giorni 21, 22, 23 si faranno a bordo delle navi che trasporteranno partecipanti da Napoli a Palermo.

Il costo della tessera è di L. 50 per gli inscritti all'associazione e di L. 90 per i congiunti. Il soprapprezzo per il biglietto di 2.a classe è di L. 40 per i soci e 50 per i congiunti.

La chiusura delle iscrizioni è stabilita per il 23 marzo corrente. Le adesioni si ricevono presso l'associazione combattenti alla sede del Comando di batteria tutte le sere dalle ore 21 alle 22.

I soci dovranno essere in regola con la tessera e pertanto coloro che ancora non lo fossero sono pregati di mettersi in regola con sollecitudine.

Cade da un palo ferendosi gravemente

L'operaio della Vetrocoke di Marghera Gino Greguoldo di 31 anni abitante in via Enrico Toti, verso le 11.30 per ragioni di lavoro si trovava in cima ad un palo dove dovevano essere stesi dei fili, ma perso l'equilibrio cadeva a terra rimanendovi immobile.

Immediatamente il poveretto venne soccorso e portato nell'ambulatorio dello stabilimento dove ricevette le prime cure. Successivamente venne trasportato all'ospedale civile dove il medico di guardia gli riscontrava la commozione cerebrale, ferite lacero contuse al cuoio capelluto e contusioni al mento ed al dorso. Venne ricoverato con prognosi riservata.

Una brutta caduta

L'operaio Aurelio Chinellato di 30 anni abitante a Maerne di Martellago stava lavorando in cima ad una armatura alta 4 metri nell'interno della stabilimento della Vetri-cristalli. Nello spostarsi un po' in fuori perdette l'equilibrio, ma per fortuna cadde in modo tale da riportare soltanto delle semplici contusioni al braccio sinistro ed alla coscia destra.

Visitato e medicato all'ambulatorio dell'Infail, venne giudicato guaribile in 10 giorni.

La bicicletta incustodita

Il triestino Romano Negrin di 17 anni l'altra sera verso le 21 si recava in un esercizio di via Poerio e lasciava fuori della porta la bicicletta, ma al suo ritorno non la trovava più. Il danno si aggira sulle trecento lire.

Un piede schiacciato

Nello spingere un carrello su rotaie nell'interno dello stabilimento dell'ILVA, l'operaio Antonio Salviato di 32 anni abitante a Mirano andava a finire col piede destro sotto una ruota di quello e si produceva delle ferite da schiacciamento per cui dovette ricorrere alle medicazioni dell'ambulatorio dell'Infail. Guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Associazione uomini di A. C.

L'Associazione uomini di A. C. celebrerà domenica prossima la festa del suo patrono S. Giuseppe. Alle ore 8 sarà celebrata una Messa con comunione generale degli associati nella chiesa arcipretale di S. Lorenzo. Dalle 9 alle 11.30 avranno luogo il ritiro e l'adunanza alla quale parteciperanno anche le associazioni della zona e che sarà presieduta da un rappresentante del Consiglio diocesano.

Drammatico arresto d'un ladro

PORDENONE, 13

Un giovane l'altra mattina verso le dieci riusciva ad introdursi nella camera da letto del dentista Corinaldesi in Corso Vittorio Emanuele dove riusciva ad impossessarsi di vari oggetti d'oro e di una macchina fotografica.

Il ladro alla mattina seguente vendeva ad un orefice gli oggetti d'oro e valendosi della complicità di altre persone entrava verso le 9 nel negozio del fotografo Mario Severa in Corso Garibaldi offrendo in vendita la macchina fotografica. Il Severa, che era al corrente del furto, tratteneva il malandrino e contemporaneamente trovava modo di avvertire il capo dei vigili urbani Menotti, ma intanto il giovane furfante riusciva a darsela a gambe.

Si iniziò così un inseguimento attraverso Corso Garibaldi, via Mazzini dove anche con il concorso dell'agente Saudella il ladro veniva raggiunto e fermato. Il commissario di P.S. dott. Cipullo sottoposo nel suo ufficio ad un stringente interrogatorio il ladro il quale fece un'ampia confessione di ogni cosa. Il ladro è tal Marco Vianello di Aristide di anni 26 abitante in via Castello.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE MADONNA. — Tale nome si trova dato alla calle anche anticamente. Nella cronaca del Boscolo infatti è detta Contrà di Raimonto Re, della Madonna e anche di Nicolò Bozza. Furono i Re e i Bozza antiche famiglie della città. Giacomo Re, — uomo di prestante e liberale ingegno — fu poeta e scultore. bandito dalla patria visse a Roma ed in altre città della Chiesa. Carcerato per delitto d'amore scrisse in carcere un poema «Le lagrime d'amore». I Bozza diedero alla città uomini d'arme: un Pietro comandò nel 1410 le barche di Chioggia poste a difesa della Bastia di S. Alberto; fu nel 1415 capitano della Bastia di Montalbano. In calle Madonna ebbe sede la cessata Banca Popolare di Chioggia, e precisamente nella già casa dominicale dei nobili Duse Masin. Nasceva in essa la madre del professore senatore Schupfer gloria italiana nel campo del diritto. Tra la calle Madonna, calle Manfredi, riva canal Lombardo, prima che si costruisse l'Istituto Principe Amedeo eravi un campo dove trovavano posto per le loro rappresentazioni furambuli e pagliacci. Vi è in detta calle anche il vecchio palazzo Cestari ora adibito in parte ad ufficio acquedotto. In principio della calle vi è il palazzo Chiereghin che ha la facciata sul Corso.

L'assemblea generale combattenti

Dopo un biennio di intensa attività organizzativa, la locale Sezione Combattenti si radunava domenica mattina in solenne generale assemblea nella sala maggiore del palazzo del Comune, presenti gerarchie ed autorità cittadine e la totalità degli iscritti. Presiedette la adunanza, in rappresentanza del presidente della Federazione provinciale combattenti, un membro della stessa. Il presidente della locale Sezione, fece un'ampia ed esauriente relazione sulle opere svolte nel biennio, particolarmente intrattenendosi sulla cessione dei terreni demaniali ai combattenti e sulla vendita fatta dal Comune, per volontà del Duce, della tenuta Barene ad oltre duecento iscritti. Parlò inoltre sulla colonia Merlin, sulla situazione finanziaria della Sezione e sulla difficoltà di poter recare notevole aiuto agli iscritti artigiani, nonostante tutta la volontà del Sindacato, per la mancanza locale di industrie. Accennò alla completa intesa che passa fra la Sezione e le autorità e gerarchie cittadine, esaltò l'opera dei combattenti della grande guerra, d'Africa e di Spagna, pronti sempre, come ieri, anche domani, a tutti gli ordini della Patria. Prese quindi la parola un agricoltore il quale, a nome di tutti gli acquirenti del fondo Barene, ringraziò la Federazione e la Sezione per l'opera attiva svolta a favore dei combattenti nell'annosa e spinosa questione riguardante le loro terre. Parlò poi il rappresentante della Federazione, il quale dopo aver portato il fervido saluto di S.E. il generale presidente, elogiò vivamente l'attività della Sezione e l'opera indefessa del presidente e del direttorio, lodò lo spirito degli iscritti, spirito guerriero del combattente, spirito che mai si arresta e che, come scrisse, scrive pagine incancellabili nella storia del mondo. Si intrattenne egli pure sulla questione delle Barene, ricordando che la gratitudine di tutti gli agricoltori dev'essere unicamente rivolta al Duce che ne ha voluta la soluzione in loro favore. Esaltò l'opera dei lavoratori della terra, poichè all'agricoltura è connessa la grandezza della Patria. Ricordò infine i comandamenti del Duce relativi al trinomio: Impero, razza e autarchia.

Com'erasi iniziata, l'imponente assemblea si chiuse con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce, sollevando un'indescrivibile ondata di entusiasmo. Disciplinati ed inquadrati, preceduti dalla bandiera della Sezione e dal gagliardetto del Nastro Azzurro, scortati da reduci e della grande guerra, dalle Camicie nere d'Africa e di Spagna da autorità e gerarchie, si recarono i Combattenti a deporre una corona d'alloro al Monumento dei Caduti ed a fare omaggio di fiori alla lapide del Martire fascista cap. Angelo Boscolo Bragadin.

In cordiale fraternità circa duecento combattenti si radunarono poi a cameratesco rancio nella sede del Dopolavoro di Sottomarina. Si rievocarono i nostalgici canti di guerra, si cantarono gli inni della Rivoluzione, si applaudirono il presidente della Sezione e il rappresentante della Federazione che al levar delle mense vollero ancora portare ai presenti una parola di compiacimento per lo spirito ed il cameratismo che unisce e che tiene i combattenti sempre pronti ad ogni evento.

Il rappresentante della Federazione, accompagnato dal Direttorio della Sezione e dai maggiorenti degli agricoltori, recavasi poi a visitare le Barene ridotte quasi totalmente a fertili terre. Soffermandosi particolarmente in località Trenta dei fratelli Zangheri che vennero al pari di tutti gli altri da lui elogiati per la svolta opera instancabile e feconda.

Ed infatti, là dove alcuni anni or sono vi erano terra brulla e stagni malsani, spunta ora rigoglioso il grano, fioriscono le bietole e i prodotti ortali, sono verdi i campi di erba medica, ingrandisce il lino sì che par che tutto innalzi un grandioso inno alla tenace attività del combattente agricoltore che strappa alla terra ferace messi opime. Si recavano quindi i convenuti in altro sito delle Barene, in località Volpin, dove stavano schierati, in attesa dei graditi ospiti, fascisti, dopolavoristi e massaie rurali. Parole di fede, di incitamento, di lode rivolgeva qui pure agli agricoltori il rappresentante della Federazione il quale, poi, salutato da tutti ritornava a Venezia.

La simpatica e grandiosa dimostrazione combattentistica, svoltasi nel più cordiale cameratismo e nel più schietto entusiasmo, lasciò in tutti i convenuti incancellabile ricordo.

Per l'incoronazione del Papa

L'altro ieri, in occasione della grandiosa cerimonia svoltasi a Roma per la incoronazione di Sua Santità Pio XII, in tutte le chiese furono celebrate speciali funzioni. In tutta la città sventolò il tricolore; in serata i pubblici edifici furono straordinariamente illuminati.

La neve

Anche tra noi, domenica sera, si ebbe rigidezza di temperatura e la comparsa brevissima di neve. Nonostante il sole il tempo continua a mantenersi rigido.

Ucciso dai calci della mucca

TREVISO, 13

A Mansuè di Oderzo (Treviso), il contadino Bortolo Lunardelli, di anni 56, mentre nella stalla stava mungendo una mucca, veniva da questa, improvvisamente imbizzarritasi, colpito da alcuni calci e calpestato.

Il poveretto nonostante i soccorsi prestatigli, poco dopo decedeva per le ferite riportate.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'indipendenza della Slovacchia sarebbe oggi proclamata dalla Dieta

Sei morti in un conflitto a Bratislava

PRAGA, 13

Mons. Tiso ha già fatto ritorno a Bratislava. Secondo impressioni dei circoli politici e voci non confermate lo scopo della seduta straordinaria della Dieta slovacca che avrà luogo domani sarebbe quello di proclamare l'indipendenza della Slovacchia.

Da Bratislava si informa che ieri sera nel ghetto si sono verificati gravi manifestazioni antiebraiche nel corso delle quali elementi marxisti, profittando della confusione, hanno inscenato dimostrazioni antitedesche e provocando disordini e danni in una fabbrica di proprietà di un gruppo di tedeschi del Reich. La polizia è intervenuta ed ha lanciato bombe lacrimogene. Durante tutte queste manifestazioni si segnalano sei morti dei quali due agenti di polizia.

Caute parole di Chamberlain sugli avvenimenti in Cecoslovacchia

LONDRA, 13

Alla Camera de Comuni il deputato laburista Cocks ha chiesto se il Governo abbia ricevuto un rapporto dal rappresentante britannico inviato a Praga per accertare i fatti concernenti un preteso rifiuto ai tedeschi dei Sudeti di esercitare il diritto di opzione promesso loro con l'accordo di Monaco. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto che il Governo britannico non ha inviato alcun rappresentante a Praga per redigere tale rapporto ed ha in seguito fatto circolare fra i deputati una nota.

La nota, dopo aver ricordato che l'articolo 7 dell'accordo di Monaco stabilisce che il diritto di opzione per gli abitanti della Cecoslovacchia verrà stabilito in accordo fra i Governi tedesco e cecoslovacco, sottolinea che la Germania e la Cecoslovacchia sono state lasciate completamente responsabili di prendere una decisione. Il Governo britannico non si è tuttavia disinteressato della questione ed ha fatto dei passi sia a Berlino che a Praga. La nota rileva infine che il Governo di Praga non è stato mai desideroso di vedere il diritto di opzione. Infatti, se non altro per ragioni economiche, il Governo cecoslovacco non desidera vedere un aumento di popolazione nel suo territorio.

Sempre alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Chamberlain, interrogato sulla presente situazione in Cecoslovacchia, ha detto: «Il 10 marzo è stato ufficialmente annunciato a Praga che il Presidente della Cecoslovacchia aveva dimissionato il Primo ministro della Slovacchia, signor Tiso, ed altri membri del Governo, perchè alcuni settori del Governo cecoslovacco non mostravano abbastanza resistenza all'azione sovversiva di alcuni elementi e perchè gli interessi nazionali della Slovacchia risultavano così minacciati. E' stato formato un nuovo Governo sotto la presidenza del signor Sidor e, secondo le nostre informazioni, si sono verificati a Bratislava solo lievi incidenti negli scorsi giorni e la situazione appare esteriormente tranquilla».

Il laburista Baker ha chiesto se il Primo ministro conferma la notizia che il signor Tiso ed altri capi dei nazisti slovacchi sono in procinto di recarsi a Berlino per incontrare il Cancelliere Hitler. Il Primo ministro ha risposto non avere alcuna informazione in proposito. Baker ha insistito chiedendo se, nel caso che questa informazione fosse esatta, il Governo britannico intenda fare una protesta a Berlino in vista, della promessa di garantire le nuove frontiere della Cecoslovacchia contro una aggressione non provocata. E' intervenuto il presidente il quale ha detto che l'interrogazione era ipotetica; essa quindi è rimasta senza risposta.

Il deputato laburista Cocks ha chiesto se continui l'intervento italiano a favore del generale Franco. Il sottosegretario agli esteri, Butler, ha risposto che informazioni ricevute dal Governo britannico mostrerebbe che il generale Franco continui a ricevere l'aiuto italiano e tedesco ed ha aggiunto di non poter dare altri particolari. Il laburista Cocks ha allora chiesto se, vista la dichiarazione fatta dal Primo ministro il 2 novembre, di avere ricevuto assicurazioni che non sarebbero state inviate in Spagna altre truppe italiane, il Governo britannico è tuttora convinto della buona fede italiana. Butler ha replicata che a questa interrogazione è già stato risposto numerosissime volte.

Nessun incidente alla frontiera tra Ungheria e Cecoslovacchia

BUDAPEST, 13

Nei circoli competenti ungheresi si afferma che le notizie diffuse all'estero su un preteso incidente alla frontiera, presso Ungvar, tra formazioni ungheresi e cecoslovacche e secondo le quali vi sarebbero vittime ungheresi, sono prive di fondamento.

Colloqui anglo-francesi

PARIGI, 13

Il Ministro degli esteri Bonnet ha avuto una lunga conversazione con l'ambasciatore d'Inghilterra sir Eric Philipps. Il Ministro degli esteri si è recato subito dopo a conferire con il Presidente del Consiglio Daladier. Secondo un giornale della sera, queste conversazioni avrebbero avuto per oggetto particolarmente la situazione dell'Europa centrale.

L'atteggiamento di Varsavia

VARSAVIA, 13

Nei circoli politici autorizzati di Varsavia si fanno stasera le seguenti dichiarazioni sulla situazione in Slovacchia: «I circoli politici di Varsavia considerano la situazione in Slovacchia come molto tesa e osservano che lo sviluppo di tale situazione interessa da vicino la Polonia. Sin da principio i circoli politici di Varsavia hanno affermato che la crisi cecoslovacca non si poteva fermare a Monaco. Tutto ciò che corrisponde alla volontà degli slovacchi è considerato dai circoli di Varsavia come positivo. Del resto è da ricordare ciò che ha dichiarato l'altro ieri il ministro Beck, e cioè che il popolo slovacco deve poter essere soggetto e non oggetto di politica.

Parigi scontenta di Londra

Si teme una nuova capitolazione

PARIGI, 13

Amareggiati e disillusi appaiono vari giornali francesi per gli accenni pubblicati a Londra di recente alla possibilità di ritentare la soluzione dei problemi internazionali che preoccupano la Europa, mediante trattative, ed anzi addirittura attraverso una eventuale conferenza internazionale. Queste manifestazioni di disappunto vanno messe in rapporto con le iperboliche speranze suscitate a Parigi dalle recenti dichiarazioni di Ministri britannici circa gli aiuti che la Gran Bretagna sarebbe disposta a concedere alla Francia in date eventualità.

In particolare per quanto concerne le questioni italo-francesi non si vuole rinunciare, a Parigi, all'idea che la Francia possa persistere indefinitivamente in un atteggiamento di intransigenza, facendosi forte della promessa dell'eventuale solidarietà inglese.

Con subdole manovre, dimostrando ancora una volta la loro assoluta incomprensione dell'attuale situazione politica europea, e sopratutto della salda realtà dell'Asse Roma-Berlino, taluni giornali tentano di creare l'impressione che possa riuscire alla Francia, trattando con Roma e con Berlino separatamente, di indebolire la compagine dell'Asse. Così il *Jour* scrive che se è possibile alla Francia di discutere subito e su un piano di amicizia con la Germania tutte le questioni riguardanti i due paesi, cioè esclusa l'Italia, che deve prima «raccomodare» il filo telefonico che essa ha interrotto, perchè la Francia possa accettare di iniziare delle conversazioni.

I giornali di estrema sinistra si dichiarano inquieti perchè temono che il Ministro degli affari esteri Bonnet e Daladier stesso stiano tastando il terreno per iniziare quanto prima dei negoziati con l'Italia, che significherebbero, secondo questi giornali una nuova capitolazione delle democrazie di fronte agli stati totalitari. E' da notare che i giornali ufficiosi si astengono da ogni minimo accenno a questo argomento.

Goering sarà invitato a Londra?

LONDRA, 13

L'*Evening Standard* afferma che il Primo ministro Chamberlain desidera invitare il Maresciallo Goering a Londra. Il giornale prevede che se le conversazioni commerciali che avranno inizio questa settimana tra i rappresentanti delle industrie tedesche ed inglese, ed a cui parteciperà anche il ministro del commercio Stanley, avranno successo, il Maresciallo Goering verrà formalmente invitato a venire a Londra per continuare queste conversazioni commerciali ed iniziare la discussione di problemi politici, compreso quello delle colonie.

Il Belgio si prepara alle elezioni tra l'indifferenza del pubblico

BRUSSELLE, 13

Le elezioni si vanno preparando tra la massima confusione dei circoli politici e l'indifferenza più evidente dell'opinione pubblica. La scissione dei partiti cattolico e socialista risulta chiaramente in seguito alla presentazione di liste dissidenti, che rivelano l'esistenza di due correnti divergenti in seno a ciascuno di essi, una favorevole e l'altra contraria alla nomina ad accademico dell'ex-condannato a morte dr. Maertens.

D'altra parte la iniziativa presa all'ultimo momento dagli ex combattenti ed accolta favorevolmente dall'opinione pubblica di presentare una lista propria con nomi di uomini non compromessi col parlamentarismo, sembra destinata ad indebolire la possibilità del partito liberale e ad influenzare sensibilmente la formazione delle nuove Camere.

Per gli altri partiti di minoranza si fanno previsioni secondo le quali i nazionalisti fiamminghi dovrebbero riportare qualche vantaggio e un nuovo balzo in avanti dovrebbero fare i rexisti sotto la dinamica guida di Degrelle, il quale si presenta candidato a Brusselle, mentre Van Zeeland rinuncia ad un rinnovo del mandato.

Le squadre sciatorie della S. A. a Riva del Garda

RIVA DEL GARDA, 13

Provenienti da Madonna di Campiglio sono giunte a Riva le squadre di sciatori delle Sturm Abteilungen guidate dal generale Michaelis e accompagnate dal comandante e da ufficiali della 41.a Legione Cesare Battisti della Milizia di Trento. Le camicie brune naziste hanno soggiornato l'intera giornata sul Garda visitando le opere del regime accolte ovunque con cameratesche manifestazioni di simpatia.

Patriottico rito a Rodi

RODI, 13

Con semplice ed austero rito fascista, presente una numerosa folla di camicie nere e di dopolavoristi, ha avuto luogo nel villaggio di Cremasto la solenne benedizione e la consegna del gagliardetto al Fascio consacrato al nome di Giulio Giordani e del gagliardetto alla sezione del Dopolavoro. La cerimonia si è conclusa con grandi acclamazioni al Duce ed al quadrumviro governatore De Vecchi.

Uccide il vecchio zio

BUSSOLENO, 13

Certo Giovanni Diepede di 45 anni da Savouise mentre rincasava col vecchio zio Andrea Rossi di 73 anni, pure di Savoulx, veniva con lui a diverbio per vecchi rancori ed essendo di carattere violento, passava a vie di fatto e lo colpiva ripetutamente a pugni ed a calci in più parti del corpo. Il povero vecchio cadeva a terra gemente e veniva più tardi rinvenuto cadavere. In seguito all'autopsia del vecchio, il Diepede è stato stato arrestato per essere tradotto alle carceri di Torino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Continua implacabile la lotta fra le fazioni rosse in Spagna

BURGOS, 13

Gli aviatori nazionali che hanno sorvolato Madrid riferiscono che la lotta fra comunisti e repubblicani nell'interno della città continua implacabile.

Il solo mutamento constatato è una divisione più netta delle due forze, nel senso che i partigiani di Miaja sono riusciti a controllare interamente il centro della città, mentre i sovietici hanno fiaccato la resistenza avversaria nel solido cerchio fortificato che circonda la città.

Dopo la riunione del Consiglio durata cinque ore, l'Union Radio di Madrid ha diffuso una informazione affermante fra l'altro: «Il Consiglio comunica che la tranquillità assoluta regna nella capitale. Conseguentemente esso metterà in pratica senza indugio il "piano stabilito" prima della ribellione. D'altra parte il consigliere all'istruzione pubblica, Del Valls, assumerà interinalmente il portafoglio del consigliere alla giustizia, Sanandres, presentemente ammalato".

Vi è chi pensa che questo "piano stabilito" nasconda, nelle pieghe della sua dicitura piuttosto sibillina, il proposito di resa già accarezzato dal generale Miaja. Quest'ultimo anzi, si afferma, conterebbe a questo scopo su una breve dilazione all'ora dell'attacco da parte dei nazionali.

Secondo notizie pervenute in mattinata al confine, sembra che due divisioni, una di comunisti e una di repubblicani, puntino su Madrid per intervenire nella lotta Miaja avrebbe ordinato ad una parte delle unità del fronte di Madrid rimastegli fedeli di concentrarsi nella capitale. Anche alcune altre batterie di artiglieria sarebbero state chiamate nella capitale dalla Giunta di difesa

La nave ospedale dei rossi spagnoli "Teuan" è arrivata sabato nel porto di Ibiza. Il comandante ha consegnato la nave alle autorità nazionali. L'equipaggio rosso è stato inviato a Palma di Maiorca.

Sono giunti a Burgos per presentare le lettere credenziali al Caudillo i ministri di Svizzera, De Borye, di Polonia, Zumlacowschi e di Grecia, Argirocopulos.

Dichiarazioni di Chamberlain sull'atteggiamento inglese

LONDRA, 13

Il Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni ha detto che la politica del governo britannico in rapporto ai diritti di belligeranza per il generale Franco non è mutata.

Il Sottosegretario agli esteri, Butler, ha dichiarato che il governo britannico non ha fatto alcun passo nè presso il generale Franco nè presso il col. Casado per un armistizio nella guerra civile.

Il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che il governo britannico considera il blocco delle coste spagnole dichiarato dal Governo di Burgos come illegale ed ha ripetuto le dichiarazioni di lord Halifax secondo cui la Marina britannica interverrà nel caso che piroscafi britannici vengano affondati od anche solamente fermati.

Il Sottosegretario agli esteri ha dichiarato poi che il governo britannico presenterà una protesta al governo giapponese per le misure riguardanti la valuta estera stabilita dal Giappone per la Cina del nord misure che interferiscono con gli interessi commerciali britannici.

Nel corso del dibattito sul problema dei disoccupati, i deputati laburisti si sono energicamente opposti ad un progetto governativo per cui i giovani disoccupati dovrebbero sottoporsi ad un periodo di istruzione di carattere semi-militare, altrimenti verrebbero a perdere il sussidio di disoccupazione. Gli oratori laburisti hanno detto che il progetto non è altro che un mascheramento dell'istituzione del servizio militare obbligatorio per i disoccupati ed hanno dichiarato che un piano del genere incontrerà l'opposizione della pubblica opinione e della Tradese Unions.

Il Ministero dell'aviazione si è trasferito ieri in un nuovo edificio. Il trasloco è stato sorvegliato strettamente da un gran numero di poliziotti in borghese. Queste eccezionali precauzioni sono state prese per proteggere i documenti segreti del ministero che si ritiene siano in pericolo. Difatti la polizia e l'opinione pubblica continuano ad essere preoccupate per il recente furto di alcuni documenti segreti dell'aviazione da una automobile lasciata incustodita per alcuni minuti in una strada di Londra. Le ricerche in proposito non hanno ancora condotto a nulla.

Le fortificazioni di Guam

Nessuna violazione giapponese

WASHINGTON, 13

Il Presidente Roosevelt ha nominato oggi l'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Lima Lawrence Steinhardt, titolare dell'ambasciata di Mosca.

Il dipartimento di Stato ha inviato oggi una lettera alla commissione senatoriale per gli affari navali, nella quale dichiara che a quel dicastero nulla risulta che il Giappone abbia violato il trattato internazionale vietante la fortificazione di isole del Pacifico adiacenti a Guam.

L'incendio di un bosco

BELLUNO, 13

Nelle vicinanze di Perarolo sembra a causa d'una favilla uscita dal camino della locomotiva s'incendiava un bosco. L'incendio si propagava nel breve volger di poche ore, dalle 11 alle 18, per la vasta estensione di dieci ettari, sul bosco in parte di proprietà comunale, in parte di proprietà di quel segretario politico Burrei Corrado. Per circoscrivere il fuoco, data la sua vasta estensione, si prestarono un numero grande di volonterosi oltre a militari, militi fascisti e forestali, cosicchè alle ore 18 era interamente domato. Si trattava in gran parte di tenere piantine da poco piantate per rimboschimento, sicchè il danno non ascende a 600 lire.

Un discorso di Halifax in risposta agli attacchi dell'opposizione

LONDRA, 14

Il Ministro degli esteri lord Halifax, parlando ieri sera ad una riunione dei conservatori di Sunderland, ha esordito dicendo che la democrazia britannica si trova attualmente alla prova del fuoco. Lord Halifax ha detto che, a suo parere, la democrazia britannica ha dimostrato la sua capacità di amministrare l'impero, ma deve ora mostrare che è capace anche di condurre la politica estera. Egli ha detto che gli unici dubbi che ha in proposito, vi sorgono quando considera l'atteggiamento dell'opposizione.

«Infatti l'opposizione — ha aggiunto il Ministro degli esteri — nel passato ha fatto pressione sul Governo perchè assumesse un atteggiamento da S. Giorgio e attaccasse battaglia a tutti i draghi».

Lord Halifax ha ricordato una dichiarazione fatta recentemente da Bernard Shaw, il quale ha definito la politica del partito laburista dicendo che questo partito, mentre da un lato proclama di volere la pace, dall'altro ha criticato il Governo perchè non ha mosso la guerra al Giappone per la questione della Manciuria, all'Italia per quella dell'Abissinia e alla Germania per la questione dell'Austria e per quella della Cecoslovacchia.

Passando poi a parlare del fallimento degli ideali ginevrini, Lord Halifax ha detto che benchè la lega sia fallita, la Gran Bretagna deve continuare a mantenere alti gli ideali che promossero la formazione della lega.

Il Ministro degli esteri ha parlato anche del declino della marina mercantile britannica e ha detto che tale declino è pericoloso non solo economicamente, ma anche strategicamente. Il Governo sta perciò considerando questo problema non solo da un punto di vista economico, ma anche da quello della difesa nazionale.

Passando poi a parlare della politica britannica in generale, lord Halifax ha affermato che la Gran Bretagna non intende interferire nelle altre nazioni, ma che vuole solo essere rispettata dalle altre nazioni e che la forza che la Gran Bretagna si sta costruendo, è una solida garanzia a questo scopo.

Passando a parlare della questione della Spagna, lord Halifax ha espresso la sua certezza che il Governo ha fatto bene nel seguire la politica di non intervento, malgrado quel che si possa dire contro questa politica. «Ora — ha continuato lord Halifax — molta gente in Gran Bretagna afferma che l'azione del Governo britannico di riconoscere il Governo di Burgos è stata immorale. Malgrado i Governi non possono trascurare le considerazioni di moralità nel riconoscere un ovvio stato di fatto e nel dare un'espressione diplomatica a questo riconoscimento, non vi è nulla di morale o di immorale.

«Il riconoscimento del Governo di Burgos — ha continuato lord Halifax — non implica da parte del Governo britannico un'approvazione della forma del nuovo Governo spagnolo, nè dei mezzi con cui questo Governo ha ottenuto il potere. Il riconoscimento significa semplicemente che siamo giunti alla conclusione che il Governo di Franco ha il dominio sulla maggioranza della popolazione spagnola e che noi, quindi, dobbiamo avere dei contatti ufficiali con questa autorità».

«Il Ministro degli esteri ha poi criticato aspramente la diffusione di voci tendenziose da parte della stampa britannica ed ha invitato i giornali ad esercitare una maggiore moderazione ed il pubblico a leggere queste notizie allarmistiche con maggiore discernimento. Lord Halifax ha concluso che il Governo non si lascerà deviare nella sua politica da queste speculazioni e continuerà a lavorare per la pace.

«Prenderemo tutti quei provvedimenti necessari — ha terminato lord Halifax — per rendere la nostra nazione potente e per dare alla popolazione britannica quella fiducia in sè stessa che la sua posizione e le presenti circostanze richiedono».

Cartagena in mano dei comunisti?

PARIGI, 13

Secondo informazioni non ancora confermate pervenute da Valencia, i comunisti si sarebbero impadroniti di Cartagena.

L'opinione pubblica è sempre più allarmata per il contegno dei profughi spagnoli e continua a reclamare provvedimenti governativi per liberare la Francia da questi ospiti indesiderati ed indesiderabili. I dipartimenti del sud-ovest, scelti dal governo per organizzarvi nuovi campi di concentramento, hanno vivamente protestato, dimostrando che la presenza di numerosi miliziani spagnoli nelle Lande e in prossimità del confine spagnolo costituirebbe un continuo pericolo per l'ordine pubblico e danneggerebbe la situazione economica della regione.

Si ha da Perpignano che i miliziani hanno invaso questa notte la camera mortuaria del cimitero di S. Cipriano, hanno gettato i cadaveri fuori dalle bare ed hanno acceso con quest'ultime un grande fuoco. Si fa notare che Perpignano, città di più di ottantamila abitanti, ha alle sue porte il campo di concentramento di S. Cipriano, dove sono rinchiusi novantamila miliziani. La preoccupazione gravissima degli abitanti di Perpignano, appare più che mai giustificata.

Una o due volte la settimana arrivano a Perpignano convogli di ex miliziani delle brigate internazionali, provenienti dai vari campi di concentramento, i quali si arruolano nella Legione straniera. Gli arruolamenti di questo genere, sarebbero già numerosissimi fra gli elementi stranieri.

Le perdite dei Legionari a tutto 13 febbraio

ROMA, 13

A tutto il 13 febbraio le perdite delle forze Legionarie terrestri impegnate nella guerra di Spagna sono le seguenti: morti: ufficiali 272. *Truppa* 2793. *Totale* 3065.

Feriti: ufficiali 889; *truppa* 9819, *totale* 10708.

Dispersi: ufficiali 6, *truppa* 208. *Totale* 214. *Prigionieri ufficiali* 5, *truppa* 361, *totale* 366.

Il Primo Ministro di Bulgaria partirà domani per Ankara

SOFIA, 13

Il presidente del consiglio bulgaro Kosseivanoff partirà dopodomani per Ankara, per una visita ufficiale di due giorni alla capitale turca. Scopo della visita, a quanto si assicura, è di ottenere una proroga al trattato di non aggressione turco-bulgaro del 1925 un'intensificazione dei rapporti commerciali fra i due paesi, il rafforzamento della loro reciproca amicizia e fors'anche, a giudizio di alcuni ambienti politici bulgari, l'appoggio della Turchia alle rivendicazioni della Bulgaria nei confronti della Romania.

Il convegno dell'istruzione tecnica rinviato

LIVORNO, 13

Il secondo convegno dell'istruzione tecnica che doveva avere luogo dal 16 al 18 marzo a Livorno è stato rinviato ai giorni 28 e 29 aprile p. v.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 74 - Cent. 30 MERCOLEDI' 15 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LO SMEMBRAMENTO DELLO STATO CECOSLOVACCO

La Slovacchia e l'Ucraina carpatica si proclamano indipendenti

Le truppe ungheresi, attaccate dai cèchi, varcano la frontiera e marciano in soccorso delle popolazioni rutene oppresse - Praga si arrende di fronte all'ineluttabilità degli eventi - Il Presidente cèco si reca a conferire con Hitler - Tragica giornata di sangue in tutte le regioni

PRAGA, 14

La dissoluzione della Cecoslovacchia è un fatto compiuto. Ne dà notizia un comunicato ufficiale in cui si informa malinconicamente che oggi l'unione legale tra i cèchi e gli slovacchi viene a cessare e che d'ora innanzi ciascuno di questi due gruppi incomincierà a vivere separatamente.

Il nuovo stato slovacco nelle attuali frontiere, si compone di 2.450.000 abitanti dei quali un milione 969.000 slovacchi; il resto è composto di ungheresi, cèchi, tedeschi ed ebrei (i cèchi circa 80 mila). Il nuovo stato ha ora 38.456 km. quadrati di cui 1.193.332 ettari di terreni coltivabili. Ai cosidetti paesi storici (Boemia, Moravia, Slesia), restano 6.805.000 abitanti, di cui 234.000 tedeschi, su una superficie di 49.362 km. quadrati di cui 2.591.477 ettari di terreni coltivabili.

L'Ucraina carpatica conta 552 mila abitanti ed ha una superficie di 11.094 km. quadrati di cui 5.213 ettari di terreni coltivabili.

Il Governo di Praga, presieduto da Beran, è dimissionario. Non si conosce ancora la composizione del nuovo Gabinetto, ma si continua a parlare di una presidenza del generale Gayda. I cèchi scontano oggi, in maniera definitiva, il fio delle loro colpe. Più nessuna speranza rimane di salvare, sia pure parzialmente, lo scompaginato mosaico cecoslovacco.

Hacha si reca dal Fuehrer

Il Presidente della Repubblica, Hacha, accompagnato dal ministro degli affari esteri ceco Chvalkovski, è partito alle sedici e dieci in treno speciale per Berlino, per incontrarsi con il Fuehrer. E' tutto quello che i due capi cèchi potevano ancora fare.

La notizia della partenza di Hacha e Chvalkovski è stata comunque accolta con molto sollievo in questi ambienti politici. I due uomini di stato cèchi informeranno il Fuehrer della situazione del paese quale si è creata dopo gli ultimi avvenimenti. Un primo colloquio con von Ribbentrop ha avuto luogo questa sera stessa.

In una dichiarazione ufficiale fatta alla radio stanotte è stato detto che in seguito alla dichiarazione di indipendenza della Slovacchia, sono fondamentalmente cambiate le relazioni interne ed internazionali del nuovo stato dei cèchi. "Noi — continua la dichiarazione — ci troviamo di fronte a gravi problemi di organizzazione che non potremo risolvere se non chiarissimo fino all'ultimo la questione dei nostri rapporti con il più grande vicino: il Reich, con il quale abbiamo ora i quattro quinti delle frontiere statali.

"Bisogna porsi dinanzi a questo lavoro con la piena conoscenza di come il nostro più grande vicino prevede le basi sulle quali saranno fondate le relazioni con Praga".

Ricordate poi alcune precedenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica, il quale più volte ha detto di riconoscere la sua missione nel fatto che lo stato rispetti la realtà delle cose, cioè la posizione storico-geografica dello stato cèco nello spazio vitale del Reich tedesco, la dichiarazione aggiunge che il presidente della Repubblica ha perciò in questi giorni voluto personalmente persuadersi dell'indirizzo che avrebbe dovuto prendere ora il nuovo stato dei cèchi. Per questo egli si è recato oggi dal Fuehrer. Questa dichiarazione alla radio termina con un appello perchè la popolazione mantenga la calma e la disciplina".

La decisione della Slovacchia

La proclamazione dell'indipendenza slovacca è avvenuta nella mattina. Essa è stata preceduta da una riunione della presidenza della Dieta di Bratislava e del direttorio del partito di Hlinka. La Dieta si è quindi riunita in seduta segreta ed ha proclamato la Slovacchia indipendente, procedendo subito alla costituzione del nuovo governo che è stato così composto: Capo dello stato e capo del governo mons. Tiso, vice presidente del Consiglio prof. Tuka; interni Sidor; esteri Durcianky; finanze Pruzinsky; giustizia Fritz; propaganda Mache; difesa Catlos; educazione Sivak; comunicazioni Sato; economia Medricky.

Durante la riunione della Dieta una folla enorme si pigiava dinanzi all'edificio del Parlamento, le porte del quale erano presidiate militarmente dalla Guardia di Hlinka, munita di bracciali dai colori slovacchi.

L'annuncio della proclamazione dell'indipendenza è stato accolto con travolgente entusiasmo dalla popolazione. Tutta la città è apparsa immediatamente imbandierata. Manifestazioni di giubilo hanno avuto luogo per le strade al grido di: Viva lo Slovacchia indipendente. La lega studentesca di Hlinka ha organizzato stasera un grande corteo, recandosi dinanzi al palazzo del governo, dal cui balcone ha parlato mons. Tiso, il quale dopo aver ricordato i meriti della lega e la parte da essa presa nel lavoro per l'indipendenza della Slovacchia, ha invitato la popolazione a collaborare pel benessere dello stato. L'ordine pubblico è garantito dalla guardia di Hlinka. Nessuna opposizione è fatta dalla gendarmeria e dalle truppe.

Si comincia a notare un vasto esodo da Bratislava di famiglie cèche ed ebraiche. Il ministro della propaganda, Mach, è stato nominato capo supremo della guardia di Hlinka in sostituzione di Sidor.

La serie degli incidenti

Questo storico evento è stato però preceduto da episodi sanguinosi. Nel pomeriggio di ieri, a Bratislava, il capo della propaganda, Mach, ha tentato di tenere un discorso dal balcone dell'albergo Carlton alla popolazione che affollava la piazza, ma improvvisamente sono intervenuti i gendarmi a cavallo per disperdere la folla. Vi sono stati numerosi feriti e molte persone sono state tratte in arresto. Durante la notte si è avuta una esplosione dinanzi al municipio e si deplora una vittima.

Gravi incidenti si sono avuti anche a Bruna e a Iglau dove vi sarebbero due morti.

Appena stanotte viene poi comunicata ufficialmente una lunga lista di conflitti che si riferisce a disordini verificatisi ieri in varie località, e specialmente nelle vicinanze di Nomeky, Brod, presso Morawska Ostrava, ecc. Si è trattato ovunque di scontri tra popolazione tedesca e gruppi di cèchi conclusisi con numerosi feriti. Un incidente è avvenuto anche in un noto locale notturno di Praga tra clienti cèchi e tedeschi.

La Dieta rutena si riunisce oggi

Ma la secessione slovacca non costituisce che un aspetto dello sconvolgimento repentino e inesorabile della formazione statale che faceva capo a Praga. Virtualmente anche la Rutenia si è ormai staccata dal tronco cecoslovacco ed è qui che si sono svolti gli avvenimenti più sensazionali di questa giornata. Infatti si comunica ufficialmente da Chust che oggi ha avuto colà luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri sotto la presidenza del capo del Governo mons. Volosin, cui hanno partecipato tutti i ministri in carica, ad eccezione del generale cèco Prchala, ministro degli interni, delle comunicazioni e delle finanze.

Mons. Volosin, in una dichiarazione, ha detto che la proclamazione dell'indipendenza della Slovacchia, ha mutato la situazione dell'Ucraina carpatica ed ha comunicato che il Governo ha fatto tutto ciò che era necessario perchè anche questo paese conquistasse la sua indipendenza. "L'Ucraina carpatica — ha aggiunto — desidera vivere in pace coi suoi vicini e fino alla convocazione della Dieta, che deciderà delle sorti del paese, convocazione fissata per domani alle ore 15, è stato nominato un nuovo Governo provvisorio così costituito: Volosin, presidenza del Consiglio, ministro dell'educazione nazionale e della giustizia; Revay, ministro degli esteri; Klocurak, ministro per l'economia; Brascajco, ministro delle finanze, delle comunicazioni e dei lavori pubblici; Dolinay, ministro della politica sociale; dottor Perevuznik, ministro degli interni. Il ministro Revay si trova attualmente in Germania per discutere interessi del proprio paese.

Quaranta morti a Chust

Anche in Rutenia il sangue è corso abbondantemente. Quaranta ucraini sono rimasti infatti uccisi ed un numero maggiore feriti in un conflitto con le truppe cèche, quando queste hanno tentato di reprimere una dimostrazione a Chust in favore dell'indipendenza.

E' stato questo tragico precipitare degli avvenimenti che ha provocato l'intervento armato dell'Ungheria. Secondo voci diffusesi a Praga, la città di Chust sarebbe già occupata dagli ungheresi. Secondo altre più attendibili l'occupazione non sarebbe ancora avvenuta, ma gli ungheresi avrebbero passato la linea di frontiera presso Uzhorod ed a Chust si svolgerebbero sanguinosi conflitti fra l'organizzazione armata ucraina e le truppe cèche.

Comunque il governo di Praga in seguito ad una energica nota ungherese, ha incaricato il generale Prchala, ex ministro del governo di Chust di prendere i necessari accordi con le autorità carpato-ucraine per il ritiro delle truppe cèche e morave dal territorio carpato ucraino.

Anche le truppe polacche avrebbero varcato la frontiera dell'Ucraina carpatica. Gli ungheresi, d'altra parte, sarebbero giunti a Svalava.

A ciò si aggiungono le informazioni secondo le quali in serata le truppe tedesche avrebbero occupato Moraska Astrava e Mistek

Anche l'Ucraina carpatica segue l'esempio della Slovacchia

PRAGA, 14

In qualità di rappresentante plenipotenziario dell'Ucraina carpatica e per ordine del Presidente del Consiglio di questo paese, il sig. Revay ha inviato un memorandum ai capi delle missioni straniere a Praga nel quale è detto che, dopo la dichiarazione di indipendenza slovacca, la Repubblica cecoslovacca ormai non esiste più. E per tale motivo l'Ucraina carpatica si è dichiarata completamente indipendente basandosi sui principi della decisione di Monaco relativi al diritto di autodecisione del popolo carpato-ucraino, come pure in virtù del lodo arbitrale di Vienna. Il popolo carpato-ucraino ha pregato il Fuehrer della nazione germanica e il governo del Reich di non rifiutare la loro alta protezione al nuovo stato indipendente.

Gli slovacchi chiedono la protezione del Reich

Reparti tedeschi avrebbero occupato Morawska Ostrava

BERLINO, 14

La Cecoslovacchia si sfascia: questa la conclusione cui giungono i fogli berlinesi sulla base delle notizie che arrivano circa il precipitare degli avvenimenti. Il dissolvimento dello stato federale uscito dalla decisione di Monaco è giudicato un fatto compiuto. Questi giornali registrano l'evento come un logico epilogo della disonesta politica seguita dal Governo di Praga.

La notizia diffusa dalla radio nazionale germanica secondo cui dopo la proclamazione dell'indipendenza della Slovacchia, monsignor Tiso si sarebbe rivolto al Reich per chiederne d'urgenza lo intervento in vista della grave situazione del paese, non trova conferma ufficiale in questi ambienti competenti.

L'intervento delle truppe tedesche

Tuttavia in ambienti vicini al Ministero degli esteri germanico, e solitamente molto bene informati, si prevede che le truppe tedesche alla frontiera cecoslovacca varcheranno in alcuni punti il confine. Con molta probabilità, nelle operazioni saranno impegnati anche alcune migliaia di uomini del reggimento personale di Hitler e dei reparti d'assalto. Così l'ultima zona tedesca rimasta sotto il Governo di Praga passa anch'essa dentro il confine della Germania. L'intera zona slovacca si organizza in forma autonoma, distaccata dall'influenza del Governo di Praga. La zona della Russia sub-carpatica proseguirà il suo movimento di fusione, almeno parziale, con l'Ungheria e con la Polonia, iniziato già con la decisione arbitrale di Vienna.

Siamo ormai fatalmente ad una nuova revisione del sistema politico territoriale della superstite Cecoslovacchia, completando l'opera già iniziata a Monaco e non più trattenuta da un tempestivo e illuminato spirito di responsabilità del Governo di Praga. Entro pochi giorni ancora una volta la carta politica di questo territorio dell'Europa centrale danubiana apparirà profondamente mutata.

Da parte tedesca le notizie circa un'entrata di truppe tedesche in Cecoslovacchia e la già avvenuta occupazione di Morawska Ostrava non vengono nè confermate nè smentite.

Realistico atteggiamento di Roma

L'Angriff dichiara logico che gli slovacchi vedano nella Germania il loro protettore: «Infatti — scrive — tra i garanti di Monaco e di Vienna, il Reich è quello che si trova geograficamente vicino alla Cecoslovacchia».

Il giornale rileva che Parigi e Londra considerano con calma lo sviluppo della cosa: "A Roma — aggiunge — è ciò costituisce sostanzialmente elemento decisivo degli avvenimenti dell'Europa centrale, ci si colloca sul terreno del diritto di autoadesione, che già lo scorso settembre il Duce ebbe a proclamare dover costituire la base della soluzione della crisi. Gli eventi della Ceco-Slovacchia — conclude il giornale — sono una questione locale e tali dovranno rimanere".

La Boersen Zeitung scrive: "Con orrore ed indignazione il popolo tedesco constata che il terrorismo cèco si inasprisce di ora in ora. Soldati e gendarmi cèchi si sfogano con tutti i mezzi contro le popolazioni degli altri gruppi etnici. Le città abitate da ungheresi, slovacchi e tedeschi echeggiano del fuoco delle mitragliatrici cèche. Gli slovacchi hanno tratto le conseguenze da questa situazione insostenibile ed intollerabile. Non è possibile permettere che la selvaggia furia dei cèchi possa sfogarsi ancora indisturbata: si impone la necessità di porvi fine e soffocare questi pericolosi focolai d'incendio.

L'Achtr Blatt e diversi altri giornali sottolineano come in contrapposto la situazione delle minoranze cèche in Germania sia florida e come esse godano ogni libertà colturale e crescente agiatezza.

Le Muenchner Neueste Nachrichten qualificano la Cecoslovacchia quale una bolgia infernale e rilevano che i numerosi morti e feriti sono testimoni terribili del regime di sangue praticato da Praga

I legami tra Germania e Slovacchia

Nel commentare la visita di Tiso a Hitler, il giornale nota: "Per la Germania lo sviluppo che sta prendendo la brutale violenza ed il terrorismo ai suoi confini non è cosa indifferente e tanto meno essa può restare impassibile di fronte alla violenza sanguinaria che devono subire i fratelli tedeschi sotto il giogo di Praga. Ora che sangue tedesco è versato, la Germania non può più tacere".

Lo stesso giornale rileva ampiamente come la Slovacchia, dove vivono centocinquanta mila tedeschi, sia culturalmente e politicamente molto più vicina alla Germania che non a Praga e come la sorte della Slovacchia sia strettamente unita a quella del popolo tedesco vicino.

L'organo del partito social nazionale conclude che Praga sbaglia se crede di poter osare ancora provocazioni contro la Germania nazista che non è più la Germania di qualche anno fa.

Nel commentare la ripercussione all'estero della nuova crisi cecoslovacca, le Muenchner Neueste Nachrichten notano che i circoli politici di Londra tengono per ora un atteggiamento d'aspettativa, negando unanimemente l'esistenza di un impegno inglese per il rispetto dei confini dell'attuale Cecoslovacchia. Quanto alla Francia si segnala la tendenza a svalutare l'importanza degli avvenimenti.

Lo stesso giornale riceve dal suo corrispondente da Roma: "La cronaca degli avvenimenti pubblicata dalla stampa italiana ed il riserbo nei circoli ufficiosi romani rivelano chiaramente che l'Italia considera la potenza nordica dell'Asse, la maggiore interessata allo sviluppo della crisi". Il giornale cita quindi alcuni commenti della stampa italiana che disapprovano il contegno di Praga.

Le truppe ungheresi continuano ad avanzare

BERLINO, 14

Secondo notizie qui giunte, le truppe ungheresi entrate nell'Ucraina carpatica continuano ad avanzare. Nel pomeriggio hanno occupato, dopo violenti combattimenti, le località di Domanieze e di Nevice Podhradi. Una colonna ungherese avanza da Ungvar in direzione di Dioska.

Mandano da Chust che l'agire del generale Prchala ha provocato un grave incidente. Per quanto consta finora, le truppe ceche hanno assalito e distrutto il quartier generale delle formazioni paramilitari.

Il governo di Chust ha inviato al Governo di Praga un telegramma di protesta chiedendo la destituzione e l'immediato richiamo del generale Prchala. Non avendo ottenuto risposta, il Primo ministro Volosin ha invitato il generale Svatek ad assumere il comando delle forze militari e ad organizzare la difesa del paese. Le formazioni paramilitari sono state armate ed inquadrate nell'esercito.

A Bratislava la polizia ceca ha tratto in arresto una cinquantina di persone tra cui numerosi tedeschi. Tra le vittime degli attentati svoltisi ieri a Bratislava, sono due sacerdoti cattolici che versano in condizioni disperate.

Ad analoga domanda del corrispondente del D.N.B. a Praga, l'ufficio stampa dell'armata ceca ha dichiarato non essere stata presa ancora alcuna disposizione circa il ritiro delle truppe ceche dalla Slovacchia.

I reparti polacchi non hanno passato il confine

VARSAVIA, 14

L'Agenzia P.A.T. comunica: Da alcune fonti è stata diffusa la notizia che truppe polacche sarebbero entrate nell'Ucraina carpatica. Tale notizia è falsa. Nessun reparto polacco ha oltrepassato la frontiera.

L'agenzia dichiara pure di essere autorizzata a comunicare ufficialmente che in relazione agli avvenimenti che si svolgono in Cecoslovacchia, il Governo polacco ha preso alcune misure rinforzando con truppe la frontiera tra la Polonia e l'Ucraina carpatica.

Inoltre in seguito ad una serie di atti terroristici che si svolgono da molto tempo nella provincia di Brzezany in Galizia, la polizia ha adottato energiche misure per liquidare tale attività sovversiva e per ristabilire l'ordine pubblico. Le autorità hanno sciolto numerose organizzazioni ucraine locali e particolarmente: 59 sale di lettura, 38 circoli ed organizzazioni scolastiche, 30 circoli della società cooperativa rurale, 32 filiali della società ginnastica Sokol, 28 circoli dell'unione femminile e numerose altre associazioni.

Ultimatum magiaro a Praga

La marcia delle truppe dopo le provocazioni cèche

BUDAPEST, 14

Le provocazioni cèche hanno avuto le conseguenze che si potevano prevedere. Agli attacchi dei reparti cèchi, Budapest ha risposto facendo marciare le sue truppe.

La nota ungherese

Già in mattinata il ministro plenipotenziario Voernle, del Ministero degli esteri ungherese, aveva consegnato al ministro cecoslovacco a Budapest, Milos Kobr, la seguente nota:

«La Slovacchia ha oggi proclamato la sua indipendenza ed il Governo ungherese è convinto che la Boemia, che più di venti anni fa, richiamandosi al diritto di autodecisione dei popoli, ha dato vita alla Cecoslovacchia come stato indipendente, prenderà atto con adeguato senso storico della manifestazione della volontà delle popolazioni slovacche, tedesche ed ungheresi della Slovacchia e la rispetterà integralmente.

«Tuttavia dati i recenti avvenimenti della Rutenia e gli incidenti ripetutamente provocati che minacciano la pace delle popolazioni limitrofe ungheresi e fanno supporre che si stia preparando un'aggressione contro la Slovacchia, in lotta per la sua libertà in base al diritto di autodecisione dei popoli, il Governo ungherese si ritiene in dovere di esigere dal Governo cèco:

«1°) di liberare immediatamente gli internati di nazionalità ungherese;

«2°) di mettere immediatamente fine alla persecuzione degli ungheresi e di permettere loro di organizzarsi liberamente;

«3°) di fornire armi alle formazioni di difesa ungheresi;

«4°) di iniziare entro ventiquattro ore lo sgombero della Rutenia da parte delle truppe cèche e morave;

«5°) di rispettare la vita e i beni dei cittadini ungheresi.

«Il Governo ungherese richiama nuovamente e con grande insistenza l'attenzione del Governo di Praga sulla sua nota del 9 gennaio 1939 nella quale il Governo di Budapest aveva notificato a Praga che, nel caso che una nuova aggressione dovesse verificarsi contro la frontiera ungherese, le truppe magiare non solo avrebbero respinto gli aggressori, ma avrebbero continuato la loro azione fino al loro annientamento.

«Il Governo ungherese sottolinea che, fedele ai principi fondamentali della sua politica, non potrebbe in alcun caso rimanere indifferente se un'aggressione armata cèca dovesse verificarsi contro la Slovacchia, lungo il confine ruteno slovacco.

«Il governo ungherese attende entro dodici ore una risposta alla presente nota: in caso contrario, rigetta sul governo di Praga ogni responsabilità per le conseguenze. Firmato: CSAKY».

Le violenze cèche in Rutenia

Le violenze, i soprusi, gli atti di ferocia che hanno provocato questo "ultimatum" costituiscono una tragica catena grondante sangue. Nella Slovacchia i cèchi hanno arrestato il conte Michele Csaky, membro dirigente dell'Associazione culturale ungherese in Slovacchia, il conte Augusto Csaky grande proprietario e alta personalità ungherese e Kopasz, presidente del partito cristiano sociale ungherese nella città di Loecse.

Ma la misura ha raggiunto il suo colmo allorquando, durante la notte, verso le una e mezza, avamposti cecoslovacchi hanno aperto il fuoco contro le truppe ungheresi di alcuni punti di frontiera. Nei pressi di Nagydobroni i cèchi hanno sferrato due attacchi che sono stati tutte e due le volte respinti.

Anche nei dintorni di Munkacs si sono avuti scontri tra gendarmi cèchi e guardie di frontiera ungheresi. Sempre ai confini della Rutenia, a Cerbegyalja, nelle prime ore del mattino si è avuto un combattimento fra truppe cèche e magiare. Un nutrito fuoco di fucileria si è avuto da ambo le parti e stamane le truppe ungheresi hanno allora passato la frontiera a Verbocz e sono riuscite a liberare gli ostaggi arrestati ieri dai gendarmi cèchi. Nell'interesse poi della popolazione il comandante militare di Munkacs ha preso i necessari provvedimenti, pattuglie ungheresi hanno occupato in mattinata le strade dei dintorni di Kendereske, Oerhegyalja e Klastromalia per sbarrare l'accesso nel territorio ed evitare il ripetersi di incidenti.

Stamane gruppi di terroristi ucraini, aiutati da distaccamenti del genio cèco, hanno tentato di far saltare la linea ferroviaria tra Salank e Fekatepatak. Le guardie confinarie ungheresi hanno tentato di mettere in fuga a fucilate i terroristi, che hanno risposto con raffiche di mitragliatrici e lancio di bombe a mano. Le guardie confinarie hanno chiesto rinforzi ed hanno sostenuto il combattimento che a mezzogiorno durava ancora.

Rapida marcia delle truppe

Notizie contradittorie circolano sull'avanzata delle truppe magiare in territorio ruteno. Secondo alcune voci non controllate, gli ungheresi avrebbero già occupato Chust, capitale provvisoria della Rutenia. Altre voci più attendibili, seppure non ancora confermate, escludono l'occupazione di Chust, ma danno per sicura la marcia dei soldati magiari in soccorso della città.

Sembra poi che reparti ungheresi abbiano varcato la frontiera anche nel settore di Uzborod, per modo che l'avanzata magiara avverrebbe lungo tutta la linea di confine fra l'Ungheria e la Rutenia, per garantire l'ordine alla frontiera, nei villaggi ruteni ove in prevalenza abitano ungheresi, le truppe magiare sono già intervenute anche per la protezione dei fratelli rimasti in balia delle ire e delle accertate persecuzioni da parte dei cèchi e degli elementi ucraini che da qualche tempo spadroneggiavano soprattutto nella Russia sub-carpatica.

Si aggiunga il caos creatosi in Cecoslovacchia e ci si convincerà che Budapest non poteva rimanere indifferente di fronte agli sviluppi rapidi e forse definitivi di uno stato di cose pericoloso per la tranquillità di tutta l'Europa centrale. Le truppe ungheresi stanno marciando nel territorio ucraino-carpatico, su di un fronte ampio da venticinque a trenta chilometri e incontrano soltanto resistenze sporadiche.

Questa sera le truppe magiare sono giunte ad appena quindici chilometri dalla frontiera polacca. Le truppe nella notte hanno sospeso l'avanzata: la riprenderanno domattina all'alba.

Richiamo di riservisti

Tutti i giornali pomeridiani protestano nei loro articoli di fondo per l'attacco che molti definiscono brutale e proditorio contro slovacchi e ruteni. Gli stessi fogli pomeridiani parlano di nuovi atti terroristici compiuti da cèchi contro ruteni e magiari e del panico che si è diffuso per la pronta reazione ungherese alle nuove provocazioni.

Viene anche pubblicata la notizia del parziale richiamo alle armi di riservisti. Si precisa che questo richiamo aumenterà gli attuali effettivi sotto le armi soltanto di poche migliaia di soldati.

La proclamazione del nuovo governo Tiso, capo di una Slovacchia indipendente, vie pure favorevolmente commentata e viene riportato il telegramma con il quale il nuovo capo del Governo slovacco partecipa al Cancelliere Hitler l'avvenimento.

Ampia diffusione si dà poi alle notizie di incidenti, avvenuti in Rutenia, come ad esempio quelli registrati a Szlyva, dove elementi ruteni hanno assalito a colpi di scure militi della guardia ucraina di Volosin. Nelle reazioni che sempre accompagnano tali disordini e che un po' ovunque scoppiano, le truppe cèche si uniscono ai legionari governativi. Le reazioni dei cèchi hanno fin qui causato una decina di morti.

Nel comune di Volc tre contadini ungheresi sono stati arrestati e poi barbaramente uccisi e in seguito ad una sparatoria dei soldati cèchi contro un gruppo di persone che protestava per un recente inasprimento delle imposte, nel comune di Ormod, altri due ungheresi sono rimasti uccisi. Si parla anche di incidenti al confine romeno-ruteno con alcune vittime.

Oggi il conte Csaky, da qualche tempo ammalato, ha ripreso il suo posto al ministero degli esteri. Il Presidente del Consiglio conte Teleki ha stamane ricevuto un folto gruppo di ungheresi abitanti in Rutenia, qui venuti in considerevole numero, oltre mille, per partecipare alle cerimonie commemorative dell'indipendenza magiara, cerimonie che avranno luogo domani.

Il Duce riceve von Stauss vicepresidente del Reichstag

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto ed intrattenuto in cordiale colloquio Emilio Giorgio von Stauss, vicepresidente del Reichstag e consigliere di stato della Prussia.

Londra parteggia per Praga
ma si asterrà da qualsiasi azione
Gli incidenti al confine con l'Ungheria

LONDRA, 14

Tutti i giornali, di fronte alla crisi cecoslovacca, assumono in genere un atteggiamento antitedesco ed antislovacco parteggiando apertamente per Praga. Il *Times*, in un lungo articolo editoriale, esprime disappunto per gli avvenimenti dell'Europa centrale e critica l'intervento tedesco. Secondo il *Times* la Slovacchia si sarebbe dovuta accontentare della semi-autonomia che aveva acquistata. Il giornale conclude rilevando che la Gran Bretagna non ha alcun obbligo di intervenire direttamente, ma che certamente insisterà per una stabile soluzione che si adegui il più possibile agli interessi delle popolazioni interessate.

Il *Daily Telegraph*, in un articolo di fondo a carattere egualmente antitedesco, travisando volutamente l'atteggiamento del Governo di Praga, scrive che il contrasto fra il Governo di Praga e quello di Bratislava era puramente di carattere interno e che l'intervento del Reich non si basa su nessun diritto, se non quello della forza.

Il *Daily Mail* invece ammette che fin dal settembre scorso le relazioni fra il Governo ceco e la provincia slovacca sono state pessime ed afferma che la costituzione di tre stati indipendenti non sarebbe che la logica continuazione del processo di disintegrazione dello stato cecoslovacco, artificialmente costituito e che portava in sè i germi della sua rovina. Il giornale prevede ancora altri cambiamenti in quella parte d'Europa fino alla completa liquidazione dei trattati di Versaglia.

A proposito della promessa garanzia britannica per le frontiere della Cecoslovacchia, i giornali ricordano che il Ministro per la coordinazione della difesa, Inskip, disse il 4 ottobre che il Governo britannico si sentiva nell'obbligo morale di considerare la garanzia delle frontiere cecoslovacche come già in vigore. I giornali tutti prevedono unanimemente che il Governo britannico e quello francese si asterranno da qualunque azione ed anche — come scrive il *News Chronicle* — da una timida protesta.

Secondo informazioni giunte a Londra, la proclamazione dell'indipendenza slovacca potrebbe offrire l'occasione per sistemare definitivamente anche la sorte della Rutenia.

Giungono intanto informazioni circa seri incidenti che hanno avuto luogo tra l'Ungheria e l'Ucraina carpatica. Guardie di frontiera ungheresi sono state attaccate da truppe ceche, il che ha provocato un'immediata reazione delle truppe ungheresi che hanno avanzato occupando alcuni villaggi.

Gravi conflitti in Rutenia
Un treno deviato in seguito a sabotaggio - Numerosi feriti in vari scontri - Arresti di ungheresi

BUDAPEST, 14

Secondo notizie provenienti da Nagyszoelloes (Rutenia), i gendarmi cechi hanno arrestato nel comune di Verboecz parecchie persone tra le quali alcuni ungheresi e il pastore protestante Szele, che è stato trattato senza riguardi malgrado i suoi ottantaquattro anni. La causa di questi arresti rimane un mistero.

Nel comune di Lasztooc i cechi hanno arrestato due croati, Damianovic e Vincze, nonchè il maestro di scuola.

Da Epeyes si informa che rinforzi cechi sono in marcia verso la Rutenia. Un treno è uscito dalle rotaie in seguito ad un atto di sabotaggio allo scambio. Ne è seguito un violento scontro fra i funzionari delle ferrovie e i soldati. Parecchi contendenti sono rimasti feriti.

Notizie da Chuszt informano che nelle vie di Nagyszoelloes i cechi hanno esploso numerosi colpi di fucile contro i rappresentanti ungheresi della municipalità ferendone gravemente uno.

Le autorità ceche hanno arrestato a Epeyes, in Slovacchia, oltre ai capi della guardia di Hlinka, numerose personalità e i capi ungheresi locali fra cui l'ex-Presidente del Consiglio nazionale ungherese Both, gli avvocati Szepeshazy e Rosenberg. Questi arresti hanno provocato un vivo fermento tra la popolazione.

Dichiarazioni di Teleki

BUDAPEST, 14

Il Presidente del Consiglio conte Teleki ha fatto, ad un rappresentante dell'*Agenzia telegrafica ungherese*, le seguenti dichiarazioni circa il punto di vista del Governo ungherese nei confronti dei recentissimi avvenimenti in Slovacchia.

« La nostra frontiera con la Slovacchia, già fissata, sarà occupata oggi dagli ungheresi e dagli slovacchi. Tutto ciò che avviene al di là di detta frontiera è affare interno della Slovacchia.

« Naturalmente l'Ungheria, come vicina, segue gli avvenimenti con attenzione. E' questo un dovere elementare del Governo ungherese ».

Interrogato se, dato lo stato rivoluzionario della Slovacchia, non ritenesse necessario un certo rinforzo della guardia di frontiera, il Presidente del Consiglio ha risposto: « E' possibile che tale rafforzamento si renda necessario perchè l'occupazione della frontiera fissata recentemente esigerà un maggior numero di soldati. D'altra parte in parecchi casi si è verificato ultimamente, proprio in rapporto alla delimitazione delle frontiere, che in certi comuni di confine gran parte della popolazione voleva sconfinare in Ungheria. Simili casi debbono essere impediti per mantenere relazioni di buon vicinato. Dovremo però probabilmente aspettarci simili tentativi di espatrio a causa dello stato d'assedio proclamato in Slovacchia. Tutto ciò potrà rendere necessario alcuni provvedimenti di sorveglianza della frontiera, che saranno eseguiti con spirito di amichevole comprensione verso la Slovacchia ».

I lavori nel Foro Romano
Una visita del ministro Bottai

ROMA, 14

Il Ministro dell'educazione nazionale si è recato al Foro romano, dove, ricevuto dal direttore prof. Bartoli, ha visitato i lavori in corso alla Basilica Emilia e alla Curia. Alla Basilica Emilia lo scavo è stato completato ed ha dato grande quantità di marmi architettonici ed ornamentali, fra i quali parecchi frammenti delle elegantissime « candeliere » di età augustea, una iscrizione in onore di L. Cesare, nipote e figlio adottivo di Augusto, e un'altra in onore di Tiberio; due antefisse di marmo, un centinaio di piccoli frammenti del celebre fregio figurato, un grande bronzo di Antonino Pio.

Alla Curia è finito il restauro dell'edificio che è stato coperto con tetto « alla romana », cioè a tegole e coppi. L'aula senatoriale è adesso tutta libera e si mostra nella sua disposizione completa e autentica e nelle sue proporzioni originali. Si stanno restaurando il rivestimento marmoreo del posto dei senatori ed il magnifico pavimento a marmi intagliati giallo antico, pavonazzetto, serpentino e porfido.

Il prof. Bartoli, al di sotto del piano dell'aula, ha condotto esplorazioni fino al terreno naturale ed ha incontrato resti di muri a blocchi di tufo. Poichè la sede del Senato non ha mai cambiato di posto, i muri appartengono alle varie fasi della Curia. Così questo insigne edificio, centro della romanità, presenta oggi una documentazione dalle più antiche origini all'età medioevale. L'aula senatoriale sarà pronta per il prossimo annuale della fondazione dell'Impero.

In seguito il ministro Bottai ha visitato i lavori di sterro che si stanno facendo al Colosseo per mettere in luce gli ipogei sottostanti all'arena e per proteggere i deperibili resti murali ricoprendo l'arena in modo stabile. Nello sterro è stato trovato molto materiale: capitelli, colonne, lapidi e qualche moneta. Il ministro ha dato disposizioni perchè la sistemazione generale dell'insigne monumento sia ultimata e inaugurata per il 21 aprile 1940.

Si è poi recato alla Domus Aurea per rendersi conto degli sterri che si stanno eseguendo in quel monumento, sterri che hanno rivelato importantissimi elementi planimetrici e strutturali, oltre che decorativi, della magnifica casa di Nerone.

Dalla Domus Aurea il ministro si è recato al Museo nazionale romano, dove il soprintendente prof. Moretti gli ha illustrato i lavori da lui disposti per il compimento dell'antiquario e per l'ordinamento del medagliere. Per la prossima estate tutto il giro delle gallerie per lo sviluppo di quattrocento metri sarà condotto a termine. Subito dopo sarà provveduto a raccogliere negli ampi locali le raccolte di nuova formazione (come quelle della sezione tecnologica, di antichi egizi ed orientali, ecc.) e quelle cristiane e barbariche che ora occupano fabbricati annessi al chiostro michelangiolesco, destinati ad essere abbattuti per l'isolamento delle terme di Diocleziano.

Il ministro ha preso anche visione degli oggetti che si vanno preparando per il trasporto al nuovo museo, delle navi romane di Nemi, per il quale ha dato istruzioni definitive. Il ministro ha infine esaminato con particolare attenzione il progetto di sistemazione generale delle terme di Diocleziano, cui dovrà prossimamente provvedersi in relazione alla più grande sistemazione di tutto il quartiere per le nuove opere ferroviarie. Fermo restando il disegno voluto dal Duce di attivare il passaggio pedonale attraverso il movimento dalla via Palestro alla Piazza dei Cinquecento, l'ampiezza del progetto potrebbe essere limitato all'eliminazione delle superfetazioni moderne, risparmiando il piccolo chiostro e l'abside di S. Maria degli Angeli, investendo in pieno il problema di svelare il grandioso prospetto architettonico disegnato dal Piranesi.

Il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi

ROMA, 14

Com'è stato annunziato, domattina, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce, si riunirà il Consiglio dei ministri.

Fra i provvedimenti che saranno approvati, particolare importanza rivestiranno le nuove leggi sociali, predisposte in attuazione delle disposizioni impartite dal Duce.

I disegni di legge deliberati saranno successivamente trasmessi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato del Regno per essere approvati nei termini e modi sanciti dalla nuova riforma costituzionale.

Le visite romane della missione degli assicuratori tedeschi

ROMA, 14

Stamane il Leiter del Fachamt delle banche e delle assicurazioni del fronte tedesco del lavoro Rudolf Lencer, il quale compie una visita alla organizzazione sindacale dei lavoratori ed alle più importanti aziende italiane del credito e della assicurazione, accompagnato da alcuni tra i suoi più immediati collaboratori, ha effettuato una visita all'istituto Forlanini dove ha avuto parole di viva ammirazione per questa importante realizzazione del regime. Successivamente il d.r Lencer e la delegazione sono stati ricevuti dal Ministro delle corporazioni Lantini il quale ha manifestato al camerata Lencer il suo compiacimento per la visita compiuta alle istituzioni ed alle organizzazioni fasciste. Gli ospiti tedeschi sono stati pure ricevuti dal Ministro delle finanze Thaon di Revel. Accompagnati dai presidenti delle Confederazioni del credito essi hanno compiuto varie visite alle Confederazioni ed alle principali istituzioni del credito e dell'assicurazione.

Successivamente hanno reso omaggio al sacrario dei caduti per la rivoluzione nel Palazzo del Littorio accompagnati dai presidenti delle Confederazioni delle aziende e dei lavoratori del credito e delle assicurazioni, e accolti dal vice segretario del P.N.F. Gardini. Dopo lo omaggio la delegazione è stata ricevuta dal segretario del Partito.

Cinque generazioni rappresentate nella stessa bella famiglia

PARMA, 14

A Borgotaro dove risiedono gli appartenenti a 5 generazioni, Capostipite della patriarcale famiglia è certa Anna Maria Gavaini, vedova Capitelli che, nonostante i suoi 93 anni, è sana e svolta tanto che nelle festicciuole familiari non disdegna di partecipare a qualche balletto. Essa vive con una figlia, Maria, vedova Bruschini, di anni 70, la cui figlia Teresa, di 50 anni, maritata a Luigi Leonardi, convive con la figlia Maddalena, di anni 24, sposa a Ezio Bersellini. Questi ultimi sposi hanno una figlia di 4 anni, Maria, ultima discendente della bella famiglia.

Sulle disposizioni testamentarie del defunto Pontefice

ROMA, 14

L'*Osservatore Romano* pubblica: E' stata diffusa la voce, raccolta anche da qualche giornale, che il Papa Pio XI abbia lasciato un cospicuo fondo senza una precisa destinazione, ma viceversa da distribuirsi ai poveri. Tutte le disposizioni testamentarie del compianto Pontefice, riferentesi ad erogazioni a favore di varie opere di carità, così come erano nominativamente dichiarate, sono state scrupolosamente eseguite in ogni particolare. Perciò tutte le richieste avanzate in rapporto alle suddette voci inconsistenti, non potranno evidentemente essere prese in considerazione.

Malvagità della radio di Parigi
I mussulmani libici e una pretesa abiura

ROMA, 14

« La Corrispondenza », informa che un senso di profonda indignazione è sorto fra gli ulema e notabili mussulmani della Libia in seguito all'annuncio dato dalla Radio di Parigi di un esteso arresto di alcuni ulema che avrebbero osteggiato l'elargizione della cittadinanza italiana ai loro correligionari, affermando che essa contiene una implicita abiura alla religione mussulmana. La verità è che la concessione della cittadinanza non contiene nessuna abiura nè implicita nè esplicita; che nessun ulema fu arrestato perchè nessuno ha protestato e che l'Italia è l'unica Potenza che ha saputo realizzare il conferimento della speciale cittadinanza in perfetta armonia con la religione e gli statuti personali delle genti mussulmane.

La Provincia di Ancona per la celebrazione del Ventennale

ANCONA, 14

L'amministrazione provinciale di Ancona ha deliberato di corrispondere per il ventennale della fondazione dei Fasci una mensilità di stipendio e di salario ai dipendenti squadristi.

Un ufficio funebre a Milano

MILANO, 14

In S. Gottardo in Corte è stato celebrato stamane un ufficio funebre in suffragio di Re Umberto I, presenti il Conte di Torino ed il Duca di Bergamo, autorità e gerarchie cittadine, il console di Spagna, rappresentanti del consolato di Germania, degli ordini del Santo Sepolcro e di Malta, dame di palazzo e dell'aristocrazia milanese. Officiava il vice cappellano di Corte.

Un teatrino ambulante distrutto dal fuoco

TORINO, 14

Stamane, alle 7.30 circa, per cause imprecisate, si incendiava la baracca di legno di un teatrino ambulante di proprietà di certo Pancateno Paolo, rizzato in un prato all'angolo dei corsi Novara e Palermo. Le fiamme divamparono subito altissime, alimentate dal legname secco e dalle attrezzature sceniche fatte di tela, cartone e cartapesta. In breve, prima ancora che i vigili del fuoco con due distaccamenti fossero sul posto, tutta la baracca ardeva come una torcia.

Appena sul posto i vigili misero in azione gli idranti, riuscendo in meno di mezz'ora a domare le fiamme. Ma ormai la baracca del teatrino era ridotta a un ammasso di tronconi di legno abbrucciacchiati: tutto andò distrutto. Il proprietario deve lamentare un danno di 60 mila lire circa.

Annegata in un torrente

NOVI LIGURE, 14

Nel pomeriggio di ieri, in un punto morto del torrente Lemme presso la frazione Bisio del comune di Francavilla Bisio, veniva rinvenuto il cadavere di una donna dell'apparente età di anni 25-30, che non è stata identificata per mancanza di documenti.

Tre morti nella caduta dell'aereo Londra-Brusselle

BRUSSELLE 14

L'apparecchio postale notturno in collegamento fra Londra e Brusselle è precipitato la notte scorsa sull'agroporto di Haren.

Tre membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi. L'apparecchio e la posta sono andati completamente distrutti.

Le orribili condizioni di vita dei rifugiati in Francia

LONDRA, 14

Lo *Star* sotto il titolo: « Brutalità francesi », descrive le orribili condizioni in cui le autorità francesi mantengono i campi di concentramento per i profughi spagnoli. A S. Cyprien, dove 50.000 persone vivono all'aperto in buche scavate nel terreno, non vi è alcuna assistenza sanitaria. Le malattie si vanno diffondendo con una rapidità paurosa. Centinaia di persone muoiono di dissenteria o di tifoide ogni giorno e vengono trasportate all'ospedale solo quando sono moribonde. L'indifferenza delle autorità francesi, continua lo *Star*, è tale che fino adesso non è stata compilata nessuna lista dei profughi dei campi di concentramento. L'aiuto inglese è accolto molto di malavoglia dai funzionari francesi.

La Legione straniera francese ha aperto le sue fila ai componenti delle brigate internazionali rifugiati in Francia. Moltissimi miliziani si sono arruolati e sono stati inviati a Sidi Bel Abbas, in Algeria.

Gli operai londinesi non vogliono pagare le pigioni

LONDRA, 14

Una grave agitazione sta manifestandosi nelle classi borghesi e operaie di Londra a causa della crisi economica che imperversa nel paese e che minaccia di divenire sempre maggiore in seguito alle nuove tasse che saranno imposte per dar vita agli armamenti.

L'agitazione prende soprattutto la forma di rifiuto collettivo di pagare la pigione. Oltre 1500 individui del sobborgo di Poplar ed altrettanti del sobborgo di Clerckenwell hanno deciso lo sciopero delle pigioni ed hanno dichiarato che si rifiuteranno di pagare i fitti se essi non saranno notevolmente diminuiti.

Numerose associazioni di inquilini si stanno formando a Londra e poichè le proteste non bastano, questi inquilini dichiarano di essere disposti a qualsiasi azione giudiziaria qualora i padroni di casa non accettino le riduzioni di fitto.

Festose accoglienze di Rio all'ambasciatore Sola

RIO DE JANEIRO, 14

L'arrivo del nuovo ambasciatore d'Italia, Ugo Sola, ha dato luogo ad una simpatica manifestazione di amicizia italo-brasiliana poichè egli è stato accolto da una numerosa folla che — mentre la banda municipale alternava l'inno brasiliano, la Marcia reale e Giovinezza — ha vivamente acclamato alle due nazioni amiche. La stampa porge al rappresentante dell'Italia un deferente saluto, dicendosi certa che la sua opera contribuirà al rafforzamento della fraterna amicizia esistente tra i due paesi.

La tumulazione della salma di Miron Christea

BUCAREST, 14

Stamane, nella cappella del patriarcato, ha avuto luogo la cerimonia della tumulazione della salma del Patriarca Miron Christea alla presenza delle maggiori autorità dello stato e del Governo, del corpo diplomatico e di una rappresentanza in armi dell'Esercito. Dopo la celebrazione di un servizio divino, sono state pronunciate le orazioni funebri e quindi la salma di Miron Christea è stata calata nella cripta appositamente approntata.

"L'AUTOMOBILE,,
Rivista mens. illustrata del R.A.C.I.

In una elegante moderna veste tipografica, ricco di magnifiche illustrazioni, è uscito in questi giorni il primo numero della nuova interessantissima rivista « L'AUTOMOBILE », edita dal R. A. C. I.

La complessità e la varietà del contenuto, l'interesse degli articoli e delle rubriche, il valore dei collaboratori, mettono la nuova pubblicazione, che colma una lacuna vivamente sentita, tra le migliori riviste mensili illustrate italiane.

Il fascicolo si apre con un editoriale di presentazione nel quale in sintesi si prospetta il valore di questa nuova « forza operosa » che, nella vita moderna, è rappresentata dall'automobilismo.

« La battaglia dell'automobile » è il titolo di un articolo nel quale l'autore traendo argomento dal momento della motorizzazione, conclude per la soluzione totalitaria del problema dell'automobilismo italiano, problema che s'inquadra tra i compiti vitali affidati dal Regime al R. A. C. I. Seguono due interessanti scritti, uno sull'Istituto dei Motori di Napoli e l'altro sui «quanti» di velocità.

Completano l'interessante rivista molti altri articoli tecnici come risultano dal seguente sommario: **Una forza operosa** (editoriale) - **La battaglia dell'Automobile** (Giovanni Canestrini) - **L'Istituto Nazionale per i motori** (Arturo Assante) - **I « quanti » di velocità** (Renzo Bagnato) - **Il campanello al piede** (Marco Ramperti) - **La priorità di Giuseppe Murnigotti nell'applicazione del motore al velocipede ed al triciclo - Il carburante nella battaglia autarchica - Strade e carte itinerarie romane** - L'arte di essere belle (Lucio Ridenti) - Il valore della vita (M. C.) I campionati sociali del R. A. C. I. per la finale del II. volante d'argento - Sport: San Remo-Poggio dei Fiori: Vittorie italiane nel Sud-Africa; II.a Corsa della Litoranea; Tobruk-Tripoli; il XVIII. Raduno di Montecarlo - La carta automobilistica d'Italia al 500.000 del R. A. C. I. - Le belle carrozzerie del mese (illustrazioni) - Statistiche - Gli autoservizi da gran turismo nella conferenza di Taormina - Radio notiziario - Bibliografia - Informazioni - Varietà. Bellissime fotografie corredano gli scritti, magnifiche e interessanti tavole fotografiche illustrano il fascicolo, e un interessante notiziario conferisce pregio dell'attualità a questa nuova pubblicazione periodica di 70 pagine, con copertina a colori, che il R. A. C. I. ha il merito di presentare agli automobilisti italiani.

Un'allegra trovata di Hull

ROMA, 14

Viene segnalata da Washington una allegra trovata del signor Cordell Hull, Segretario del Dipartimento di Stato (Ministro degli Esteri) il quale ha incluso anche l'Italia nel « libro nero » delle nazioni a cui il governo americano vieta l'acquisto di materiale aeronautico e bellico negli Stati Uniti. Nel « libro nero » figurano naturalmente anche la Germania, il Giappone, e il governo della nuova Spagna di Franco.

Non c'è che da osservare che, al contrario della Francia ed Inghilterra, le quali, per accelerare i loro armamenti, hanno passato spettacolose ordinazioni di materiale aeronautico agli Stati Uniti, l'Italia è una nazione esportatrice di tale materiale, tanto vero che si è formato uno speciale consorzio fra le industrie nazionali di costruzioni aeronautiche per facilitare le nostre esportazioni all'estero. Speciali filiali nel Sud America sono posti per soddisfare le richieste delle repubbliche ispano-latine. Va da sè che l'inclusione del nostro Paese nel « libro nero » del signor Cordell Hull ci lascia completamente indifferenti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE
Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore: massima	minima
Zara	¾ cop.	759.4	4		
Fiume	¼ cop.	760.2	4	6	—1
Pola	½ cop.	760.6	4	5	—1
Trieste	¼ cop.	760.2	5		
Gorizia	¼ cop.	761.1	2	5	—2
Udine	ser.	760.3	2	6	
Treviso	¼ cop.	760.2	4	7	—1
Belluno	ser.	759.8	0	6	—6
Padova	¾ cop.	760.3	4	9	—2
Rovigo	ser.	759.9	4	8	—1
Vicenza	½ cop.	759.9	5	6	—2
Bolzano	½ cop.	759.2	6	11	—1
Trento	½ cop.	759.6	5	10	—2
Grappa	ser.	610.7	—7	—5	—12
Venezia	ser.	759.8	4	8	1

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna leva ore 3.13, tramonta ore 13.5. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 21. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 7.25 e 21.15, basse ore 3 e 14. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave, il Brenta ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Sull'Europa occidentale e sull'Atlantico alta pressione centrata sull'Irlanda. Sulla Grecia depressione secondaria con pressione relativamente bassa e livellata sull'Italia. Condizioni instabili; nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 1; Milano 7 e 0; Torino 9 e —2; Genova 10 e 4; S. Remo 12 e 3; Bologna 6 e 1; Firenze 8 e 0; Rimini 7 e 0; Ancona 6 e 3; Napoli 9 e 3; Foggia 5 e 1; Bari 7 e 2; Lecce 8 e 3; Taranto 5 e 3; Messina 9 e 5; Palermo 9 e 1; Catania 11 e 4; Cagliari 11 e 0; Sassari 9 e 1; Tripoli 12 e 8; Bengasi 15 e 5; Rodi 13 e 10; Lido Roma 12 e 1.

Un metro di neve sulla Sila

COSENZA, 14

Nelle primissime ore la neve è caduta abbondantemente sulla città, che è stata ricoperta da un bianco manto, ma è durata poco, poichè dopo poche ore si è liquefatta. La Sila è coperta da uno strato di oltre un metro di neve.

Ripresa della neve a Perugia

PERUGIA, 14

Da ieri sera la neve continua a cadere ininterrottamente. La temperatura è assai bassa. In vari centri della regione abbondanti nevicate hanno addirittura paralizzato il traffico. Presso Gualdo Tadino è stato interrotto il transito sulla strada statale Flaminia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.30	92.2	92.45	92.45
" " f. m.	92.42	92.32	72.45	72.45
Rend. 3.50 f. m.	72.5	72.3	67.15	67.10
Prest. Red. 3.50	67.07	67.0		
Rend. 5 p. c. cont.	92.40	92.3	92.50	92.45
" " f. m.	92.45	92.40		
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.25	90.25
Cred. Fond. 4 p.c.	431.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.50	420.50		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	445.5		
Buoni Tesoro 1940	100.75	100.80	100.70	100.70
" " 1941	101.80	101.82	101.70	101.70
" " 1943	91.55	91.55	91.75	—.—
" " 1944	97.45	97.80	97.90	97.90
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	463.50	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
« La Centrale »	887	885.—		
Assicuraz. Gener.	3170	3150	190.—	3150.
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	483	481.50	822.—	820.
" Meridionali	823.—	820.50	300.—	299
Venete costr. ferr.	298.—	298.—		
N. G. I. Rubattino	49.50	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fürter	30.—	07.—		
" Val d'Olona	162.—	161.50		
" Val Ticino	1?4.—	126.		
" Olcese	455.—	455.—		
Stamp. De Angeli	833.—	833.—		
Cantoni Coats	419.	419.—		
Linif. Can. Naz.	457.50	455.—		
Man. Ross.-Varzi	548	547.50		
" Rotondi	429.—	42?.—		
" Tosi	64.—	64.—		
" Coton. Mer.	227.50	227.—		
Unione Manifatt.	296.—	295.—		
Lan. Gavardo	649.—	650.—		
" Rossi	2600.—	2500.		
" Targetti	80.—	83.—		
Cascami Seta	310.—	309.—		
Bernasconi Tess	73.50	73.25		
Châtillon	81.—	81.25		
S. N. I. A Viscosa	363.	363.75		
Man. It. Pacchetti	193.—	198.—		
Conterie Venez.		—.—	129	129 —
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.—		
"Ilva" Alti Forni	212.—	212.—	212.50	212.—
Metallurgica Ital.	252.50	252.50		
Monte Amiata	334.—	331.		
Montecatini	150.75	150.50	151.—	150.75
Stab. Dalmine	186.—	185		
Breda Costr. Mecc.	317.50	317.50		
Autom. Bianchi	86.50	86.50		
" Isotta F.	15.25	15.1		
" F.I.A.T.	434.50	434.—		
Off. M. Reggiane	78.—	77.25		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	161.75	161.75	162.25	161.75
Elettr. C.I.E.L.I.	303.—	301.5		
Dinamo It. Imp. El.	295.—	295.—		
Edison	310.	311.25		
" postergate	267.—	267.		
Elettr. Bresciana	275.50	275.		
" Valdarno	177.	177.		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	491.—	497.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.75	118.50		
Gisalpina ord.	105.75	105.75		
Elett. Gen. Sic.	83.50	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.5	56.50		
Impr. Idr. Tirso	107.	109.		
Elett. Lombarda	436.50	432.—		
Merid. Elettricità	282.25	281.50		
Terni	235.50	233.—	233.50	233.—
Unione Es. Elett.	10.55	10.50	—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.25	99.0		
Distillerie Italiane	208.—	207.50		
Eridania	526.—	527.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.25		
Italiana Gas	12.90	12.90		
Mira Lanza	198.—	204.5		
Petroli d'Italia	10.45	10.45		
Aedes	70.75	70.75		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.—	82.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	191.—	190.—		
Saturnia	60.50	61.25		
Pastificio Baroni	20.50	20.50		
Gr. Alb. Venezia	58.50	58.50	59.50	59.—
Italcementi	230.75	230.50		
Pirelli italiana	1354.—	1355.—		
Pirelli & C.	426.—	426.—		
Sarda	63.75	64.—		
Burgo	297.—	297.—		
CAMBI				
PARIGI	50.45	50.15	50.45	50.4
ZURIGO	432.25	432.25	432.25	432.27
LONDRA	89.17	89.17	89.17	89.1
AMSTERDAM	1009.50	1009.50	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.45	—.—	—.—
PRAGA	65.14	65.0	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.45; id. 3.50 p. c. 72.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.10; id. 5 p. c. 92.45; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.85; 1941 101.85; 1943 91.65; 1944 97.85; Premuda 605; Gerolimich vecchie 121; Martinolich 75; Tripcovich 250; Anonima Inf. Milano 1545; Assicurazioni Generali 3165; Riunione Adr. prima serie 1545; id. seconda serie 1462.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 445; Cantieri dell'Adriatico 126.

Cambi: Parigi 50.45 — Londra 89.17 — Zurigo 432.25 — New York 19.

Ribasso del prezzo delle banane

ROMA, 14

Con decorrenza 15 marzo il prezzo di vendita della banane al consumatore sarà ridotto da lire 4,60 a lire 4,50.

Scuola Merletti di Burano
Soc. Anon. Cooperativa con Sede in VENEZIA
Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 30 marzo a. c. alle ore 16 in prima adunanza a Venezia, Casa Marcello S. Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione dell'Amministratore e rapporto dei Sindaci.
2. - Esame ed approvazione del bilancio 1938.
3. - Ammissione di nuovi Soci a sensi dell'Art. 5 dello Statuto Sociale.
4. - Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.
5. - Deliberazioni varie ed eventuali.

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione Giovedì 6 Aprile alla stessa ora e nello stesso luogo.

VENEZIA, 15 Marzo 1939-XVII.

L'Amministrazione

AVVISO
Consigli ai radioutenti

Al fine di suggerire ai radioutenti pratici consigli per eliminare i disturbi nei radioricevitori causati dai macchinari e dagli utensili elettrici di ogni tipo, l'EIAR, sotto gli auspici del Ministero della Coltura Popolare (Ispettorato per la Radiodiffusione e la Televisione), ha provveduto a stampare un opuscolo nel quale sono indicati gli accorgimenti da seguire per proteggere gli apparecchi radioriceventi da tutti i rumori e disturbi che insidiano la tranquillità della radioricezione.

L'opuscolo intitolato « *Consigli ai radioutenti per la eliminazione dei disturbi nei radioricevitori* » è in distribuzione gratuita presso tutte le sedi dell'E.I.A.R., alle quali i radioutenti potranno richiederlo.

FORME E COLORI NEL MONDO

Nulla è più espressivo, nelle vie di New York, degli avvisi pubblici, nelle strade. Sono redatti in tre lingue: inglese, ebraico, italiano. Nel mare delle razze che costituiscono il volto babelico della metropoli, quelle tre predominano, come l'indice di tre forze in contrasto. Ma in realtà è l'ebraica, la razza che ha preso il sopravvento nel firmamento della repubblica stellata, quella che per vie multiformi e tortuose si è impossessata della vita pubblica, che muove i suoi giganteschi interessi come una piovra parassita dagli innumerevoli tentacoli molli e vischiosi che tutto avvinghiano e trascinano nel baratro dell'insaziabile egoismo semita.

Metropoli del giudaismo, centrale dell'internazionale ebraica, nelle cui vene tortuose passano le favolose ricchezze succhiate, dollaro su dollaro, dalla massa uniforme e amorfa dei cittadini della libera America, per erigere i grandi grattacieli, templi nuovissimi del genio rapace di una razza che nel suo odio secolare e implacabile non ha trovato di meglio che lo sfruttamento in grande stile del materiale umano, agitando la bandiera della grande democrazia come l'«espada» davanti al toro. E' il giudaismo che stende di qui la mano, «longa manus», a rimestare nel torbido fango d'Europa, che dirige i governi delle decrepite nazioni del vecchio mondo e giuoca a rimpiattino con Mosca e Parigi, che minaccia la guerra all'universo come diversivo per una più mostruosa speculazione, che tira le fila del burattino Roosevelt ridanciano e fanfarone, e ne suggerisce le battute e le smentite, e ne mantiene il figlio e ne blandisce la moglie. Un simbolo significativo del sopravvento giudaico è in quel punto della Broadway, dove l'antica e grande chiesa della Trinità è inghiottita, come un grosso giocattolo in mezzo ad una strada, dai fastigi dei grattacieli, sicchè dalle loro finestre si guarda giù, come in un pozzo, alla punta del campanile e alla umiliata croce di Cristo.

Di fronte alla vittoria immane del giudaismo, riesce quasi simpatica l'affermazione della razza negra, l'infiltrazione lenta e tenace, ferma e costante dei pronipoti degli schiavi, figli di una razza nuova, il negro d'America, che a poco a poco, col loro lavoro e la loro fatica disprezzata e mal retribuita, sono pur riusciti a creare, fra le immense città dei bianchi, le loro città. Ecco Harlem, il «Tulipano Nero»: duecentomila negri in questo solo nucleo, una «società» negra in piena regola che va dal povero diavolo al milionario, dall'operaio al professionista, dalla massaia alla cortigiana. Tutta la vita della grande metropoli è permeata di negri: servi delle case, degli alberghi, degli uffici e operai delle officine; facchini delle stazioni e personale viaggiante dei treni; conducenti d'auto pubbliche e manovratori d'ascensori; tutto il funzionamento dell'enorme meccanismo della pubblica attività è in mano dei negri. Vien fatto di pensare che cosa sarebbe di questa città se i negri si rivoltassero, se scoppiasse una rivoluzione, se un panico o un vento di follia improvvisa sconvolgesse l'ordinata e tranquilla pazzia di questa vita: la città si fermerebbe di colpo, mancherebbero i rifornimenti e infierirebbe la fame, centinaia di migliaia di ascensori resterebbero inerti e i grattacieli deserti e inaccessibili come montagne, salterebbero le strade percorse nel sottosuolo da ferrovie, da correnti, da gas d'ogni potenza; tutte le ruote, tutti gli ingranaggi di questo ciclopico meccanismo d'orologeria resterebbero in riposo stupefatto e pauroso, e soli vivrebbero d'eterna vita pali a suon di dollari ai paesi d'Eu-pali a suoi di dollari ai paesi d'Europa e posti accanto agli sgorbi e alle ciaitronerie spacciate dagli imbroglioni dei due mondi. Un saggio di questo si è avuto di recente alla notizia di una incursione dal pianeta Marte, ma casi minori sono all'ordine del giorno, e ne è protagonista la delinquenza organizzata dei «gangsters». Scene del Far West si svolgono nelle arterie lunghe come strade maestre; uomini con pistoloni e mitragliatrici tengono testa alla polizia ed alle sue autoblindate, mentre il traffico sospeso per pochi minuti attende di riprendere il suo ritmo vorticoso e i cartelli con la scritta «Attenti ai borsaioli!» ammoniscono, sempre in quelle tre lingue, con beffarda e grottesca ironia.

Una vivida presentazione di questo mondo anacronistico e paradossale la troviamo nel libro di un artista pittore in giro pel mondo (Cipriano E. Oppo, «Forme e colori nel Mondo», Ed. Carabba, Lanciano). E' un libro strano e avvincente, in cui lo scrittore vede ogni cosa sotto il principale aspetto, dell'arte e del suo temperamento artistico, e più si indugia ove si incontra con le opere e con gli uomini dell'arte sua amatissima. Interessanti i suoi giudizi sui musei di New York, visitati fra una partita di pugilato e una festa da ballo nel quartiere di Harlem; le sue osservazioni sull'ostracismo all'arte italiana moderna di fronte al dilagare della pittura francese: «armonia di decadenze»; i suoi pellegrinaggi dal «Museo dell'Uomo Qualunque» di New York alle tranquille vetuste case di Washington e della Virginia; da Pittsburg, rigogliosa e losca, con le sue migliaia di calchi in gesso di opere celebri, alla ricerca arguta delle origini di Topolino e del suo favoloso successo.

I nostri giovanottini scemi che fino a qualche anno fa andavano in giro masticando gomma, con i calzoni bracaloni e il cappelletto da pecoraio, camminando barcolloni come i marinai d'altri tempi e facendo «ehm! ehm!» dietro alle ragazze, con la mimica degli attori gagà di Hollywood, potrebbero essere edificati dalla lettura di questo libro e da tutto questo mondo convenzionale dove si riode l'eco di Arcibaldo e della Petronilla, di Ciccio e Fortunello con la lattina di conserva in capo.

Seguono nel libro alcuni pregevoli saggi sulla pittura ferrarese, su Giorgione, su Leonardo, alcune pagine bellissime sul macabro realismo di Goya, ed altre sui maestri francesi e italiani dell'ottocento, una commossa rievocazione di Spadini, vittima della massoneria, con fedele compagna la miseria, ed ultima tragica, la morte sull'opera incompiuta. Ricordi di Degas e Renoir e Picasso, di Fattori e Cecioni, Scipione e Boldini ed altri ancora, passano in un'analisi appassionata ed acuta, reverente e accurata, dall'arte dell'ottocento alle più pure espressioni dell'arte moderna. Fino alla modernissima architettura di Praga ed alla scena terribile di quella cremazione «razionale» che resterà impressa in chiunque la legga, come invetrò il cuore dell'artista.

«Razionale, contrario di divino» afferma lo scrittore, nè sapremmo dargli torto. Dai grattacieli d'America che soffocano la casa del Signore alla chiesa razionale di Praga con l'acquasantiera piena di ghiaccio, il passo è breve anche se l'oceano li separa; ed unico il principio, dettato da quella negazione spietata dei valori morali, caratteristica costante del giudaismo e del comunismo quando vanno insieme a braccetto per le vie vaste del mondo.

Inoel

Le udienze del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 14

Stamane il Pontefice ha ricevuto in private udienze i Cardinali Muncolein, arcivescovo di Chicago, Hlold, arcivescovo di Niesna e Posnania, Villeneuve, arcivescovo di Quebec, che poi gli ha presentato i vescovi di Nelson, di S. Giovanni di Quebec, di Portland e di Montreal. Pio XII ha quindi ricevuto Ferdinando di Bulgaria, la Principessa Eudossia e il Duca e la Duchessa di Wurtemberg. Infine S. Santità ha ricevuto le missioni speciali che domenica scorsa hanno assistito alla sua incoronazione, di Cecoslovacchia, del Portogallo, dell'Albania, di Colombia e di Cuba. Le missioni straordinarie, dopo l'udienza pontificia, si sono recate a far visita al Cardinale Maglione.

Nel palazzo apostolico si è tenuta la congregazione dei riti preparatori che ha discusso su due miracoli proposti per la beatificazione delle venerabile Filippina Duchesne.

La città delle rose si rinnova

Il nuovo volto moderno di Rovigo

ROVIGO, 13

(E. F.). - Chi torna dopo diverso tempo a Rovigo trova la città che sta completamente cambiando faccia. Grandi cose sono in programma e mentre le novità affiorano in ogni luogo; delle nuove costruzioni sorgono sulle aree delle vecchie che hanno avuto il colpo del piccone. Il piano regolatore della capitale del Polesine ha già avuto inizio e la città ora è tutta un cantiere. Purtroppo fra le città italiane che a tempo giusto compresero la necessità di rinnovarsi nei servizi, nell'estetica e nel traffico, e che seppero approffittare del momento buono, Rovigo fu forse una ritardataria. Ora si cerca in tutti i modi di ricuperare il tempo perduto e la città è grata al Segretario amministrativo del Partito, on. Giovanni Marinelli, che in ogni circostanza ha dato il suo più vivo interessamento per la soluzione dei problemi più importanti e che interessano profondamente la vita economica rodigina. Il motto «rinnovare» a Rovigo è già da vari mesi in linea.

Il Corso del Littorio: nuova grande arteria

Il famoso problema della costruzione del Corso del Littorio, la principale arteria cittadina, è stato risolto. Deviato completamente il naviglio Adigetto che attraversava la città cintato da un'alta mura e fiancheggiato da alberi e palazzi, si è provveduto al tombamento del vecchio alveo ed i lavori di tombatura sono quasi al termine. Squadre di operai trasportano giornalmente migliaia e migliaia di tonnellate di terra. I ponti, i caratteristici ponti delle Zemelle, del Sale e della Roda sono stati abbattuti. Nel contempo si incominciò la demolizione di vecchi fabbricati posti lungo Riviera Levico.

Dalla destra della via Trento all'angolo della riviera S. Rocco, il piccone in breve tempo ha fatto grande posto. E' stato durante una visita a Rovigo del Segretario amministrativo del Partito che si incominciò l'abbattimento di una serie di vecchi fabbricati imponendo la sistemazione di oltre metà della riviera che si allacciava dall'altra parte con via Angeli, e ultimamente si è completata l'opera di demolizione con l'abbattimento della chiesa di S. Rocco del secolo XV. Sull'area abbattuta è sorto un grande cantiere, che è in pieno lavoro per la costruzione del monumentale palazzo dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Di fronte al palazzo dell'I. N. A. e precisamente sull'area della piazza Castello, come venne fissato nel piano regolatore verranno abbattute le esistenti vecchie abitazioni per dare posto alla Casa Littoria ed al Palazzo del Governo.

Trasformazione della Piazza V. E.

Una radicale trasformazione si avrà dell'isolato delimitato della Piazza Vittorio Emanuele, via Trento, via Adua e via Cesare Battisti importando un allargamento di quest'ultima via ed una radicale, nuova sistemazione dei tre lati dell'isolato. Ciò significa, che, come è costume fascista, si opera nella realtà e non su chimere fantasiose.

L'accesso al nuovo Corso del Littorio avverrà tra il Palazzo del Genio civile e la sede del Provveditorato agli studi mediante la demolizione di alcuni fabbricati che si allacciano al Corso Umberto I.

Ai fini di una razionale ed armonica sistemazione edilizia del centro cittadino, il Comune di Rovigo ha istituito il Collegio Tecnico con l'incarico di studiare e presentare proposte concrete circa la soluzione del problema urbanistico del Corso del Littorio, proposte che dovranno servire di base per future iniziative edilizie. In questo modo con l'ausilio del Collegio tecnico si potrà dare allo imbocco del Corso del Littorio una decorosa sistemazione urbanistica con l'erezione di edifici moderni e intonati per dimensioni e finiture esterne, e quelli in via di esecuzione.

A duecento metri dal cantiere dell'I. N. A. sempre a sinistra del Corso del Littorio, corso che allaccerà il transito sulla Padova-Ferrara, è sorto un'altro grande cantiere per la costruzione del nuovo e moderno palazzo del Catasto. Detto fabbricato sorgerà di fronte all'Istituto Tecnico e sarà dotato di tutti gli uffici inerenti al lavoro catastale.

Lavoro di maggiore o minore mole sono compiuti o sono in corso di esecuzione, sia nella zona centrale che alla periferia; altri invece sono in progetto o se ne progettano... dei progetti.

Terminati i lavori della nuova e moderna Casa della G.I.L., sorta lungo i viali della stazione, poco lungi e precisamente nel lato nord del piazzale Commenda, si sono iniziati i lavori per la costruzione di case statali (1). Si parla poi della costruzione di una serie di case popolari che dovranno sorgere alla periferia della città, nonchè di un eventuale spostamento degli uffici e della Cassa di Risparmio, mentre lungo il viale Ventotto Ottobre, Generale Diaz e via Piave, stanno sorgendo a tempo di primato numerose ville ed abitazioni moderne.

Ezio Cinotti

(1) dell'I.N.C.I.S. e la «Casa della Madre e del Fanciullo».

Il Duce visita tra le acclamazioni degli operai i grandiosi lavori pubblici in corso nell'Urbe

L'imponente complesso di opere richiederà oltre otto milioni di giornate lavorative

ROMA, 14

Stamane il Duce, accompagnato dal Ministro dei LL. PP. e vivamente acclamato da folle di maestranze e dai tecnici addetti ai lavori, ha compiuto una visita ad alcune grandi opere in corso di esecuzione in Roma, a cura del Ministero stesso e necessarie per la sistemazione di importanti servizi pubblici o per esigenze urbanistiche connesse con l'Esposizione universale 1942.

Alla caserma della Guardia di finanza

La visita ha inizio con i lavori in corso di esecuzione per l'ampliamento della caserma della R. Guardia di finanza "Vittorio Emanuele III" al viale XXI Aprile. Nel cortile della caserma, ove è schierata una compagnia d'onore con la musica e la bandiera dell'arma, attendono il Duce i Ministri delle finanze e della cultura popolare, il comandante generale della R. Guardia di Finanza con un gruppo di ufficiali del corpo, il Governatore di Roma e un numeroso stuolo di funzionari del Ministero dei LL. PP.

Alle otto e trenta gli squilli di attenti annunziano il Duce, il quale giunge in automobile accompagnato dal Ministro dei lavori pubblici. Il Duce discende nel cortile della caserma; il reparto del servizio d'onore scatta presentando le armi e lancia un tonante "A Noi". Il Duce saluta la bandiera e passa in rivista il reparto, mentre la musica intona Giovinezza.

Seguito da tutti i convenuti, il Duce si avvia verso il terreno retrostante alla caserma, ove sono in corso di esecuzione lavori di ampliamento che aggiungeranno all'edificio esistente due nuovi corpi di fabbrica comprendenti tre piani e un seminterrato necessari per le maggiori esigenze dei servizi. Si tratta di lavori per una cubatura di dodicimila mc con un impiego di trentamila giornate lavorative.

Le case e le vie adiacenti al cantiere, tutte imbandierate e decorate di scritte inneggianti al Fondatore dell'Impero, si sono coronate di folla che fa ressa e che all'arrivo del Duce prorompe in acclamazioni altissime e prolungate cui si uniscono le voci possenti delle maestranze intente all'opera. Il Duce risponde sorridente e salutando romanamente.

Il colpo di piccone del Duce

Passa in rivista il reparto d'onore dell'Accademia della Guardia di finanza con bandiera e musica, e sale quindi su un apposito palco, ove sosta ad esaminare grafici e prospetti dei lavori in corso e della nuova accademia e scuola.

Prosegue quindi verso una zona di terreno già picchettata ove attendono squadre di operai. E qui, brandito un piccone, il Duce dà il via ai lavori di costruzione del nuovo edificio per l'Accademia e la Scuola di applicazione per ufficiali della R. Guardia di Finanza fra le ovazioni altissime delle maestranze e della folla.

Il ministro dei LL. PP. ordina subito dopo: "Camerati operai, al lavoro!" Ed in prosecuzione dello scavo iniziato dal Duce, si affondano potentemente nel terreno i picconi delle maestranze. Il Duce osserva compiaciuto per qualche istante; quindi, fatto segno a rinnovate invocazioni altissime da parte della folla, lascia il cantiere, e successivamente, risalito in automobile col Ministro dei LL. PP., lascia la caserma.

I lavori iniziati oggi comprendono un primo lotto che riguarda tutto il rustico del nuovo edificio dell'Accademia. L'opera ha una cubatura di mc. 110.000 e richiederà un impiego di 220.000 giornate lavorative. Accanto alla caserma sarà inoltre costruito una grande autorimessa di mc. 10.000 oltre ad un campo sportivo che richiederanno in complesso 4.500 giornate lavorative.

Saettano nella scia dell'automobile del Duce, in rapida e silenziosa teoria, le autovetture recanti le gerarchie e la corsa si conclude tra le pendici di verde e di fiori di Valle Giulia, coronate dal fastigio degli alti pini dinanzi all'edificio della Galleria d'arte moderna, reso più adatto con opportuni accorgimenti tecnici, alla sua nobilissima funzione che è quella di custodire i documenti testimonianti dell'arte del nostro tempo.

Ai piedi della bella scalea ricevono il Duce il Ministro dell'educazione nazionale, col direttore generale delle belle arti, il direttore della R. Galleria nazionale d'arte moderna.

Il Duce ascende la scalea e percorre le sale del riordinato museo. Il direttore della galleria illustra il nuovo ordinamento a carattere nazionale, che è stato sostituito a quello regionale che presiedeva prima alla disposizione e alla raccolta delle opere d'arte. Dall'epoca di Canova in poi, le opere sono ordinate secondo caratteristici periodi che si susseguono mostrando lo svolgersi delle varie tendenze d'arte e l'affermarsi delle varie personalità. Si giunge così all'epoca attuale, con la giustificazione delle azioni e reazioni che preparano le affermazioni odierne.

Il Duce si interessa minutamente, sala per sala, al nuovo ordinamento della galleria, rilevandone l'importanza, sia dal punto di vista artistico che da quello culturale ed esprime infine il suo compiacimento al direttore della galleria.

Poi nuovamente la colonna delle autovetture si snoda e si dirige su Ponte Milvio. Anche qui, sulla sinistra del Tevere, dopo la piazza Cardinale Consalvi, è un cantiere fragoroso di opere intense, un affaccendarsi continuo di uomini e di macchine.

Il ponte XXVIII Ottobre

Si prepara un nuovo congiungimento delle due rive a mezzo di un nuovo ponte il quale alleggerirà il traffico del venerando ponte Milvio e che in memoria dello storico ed epico momento che coronò la Marcia su Roma, si intitolerà a quella data fatidica — Ponte 28 Ottobre. Il ponte è a cinque arcate ed ha una lunghezza di m. 440, una larghezza di 40 con 28 di carreggiata. Richiederà l'impiego di circa 160 mila giornate lavorative. Il Duce esamina anche qui plastici e diagrammi e si interessa ad ogni particolare dell'opera. Dispone infine che il ponte sia inaugurato il 28 ottobre 1941.

Il Duce, risalito in automobile, procede ora attraverso ponte Milvio per la zona del Foro Mussolini ed entra in un nuovo vastissimo cantiere alle pendici di Monte Mario, coronate di eucalipti e di giovani pini. Il Duce è ricevuto dal Segretario del Partito, dai vice segretari, dai componenti il Direttorio nazionale De Francisci, Gatto, Mazzetti, dagli ispettori Deffenu, Bottari, Mancini, Schiassi, Bergamaschi e Lugini. Il Duce esamina anche qui grafici, planimetrie e bozzetti con interesse vivissimo; quindi si porta su un altro ponte di dove osserva l'affacendarsi degli uomini e delle macchine nel sottostante cantiere, oltre il quale si stende il complesso monumentale degli edifici del Foro Mussolini.

La presenza del Duce suscita nelle maestranze un'ondata di vivissimo entusiasmo che si manifesta con prolungate calorosissime acclamazioni ed invocazioni. Il Duce risponde salutando romanamente e sorridendo affabilmente alla massa operosa.

I lavori alla Casa Littoria

Alla Casa Littoria, superate ormai le difficoltà delle fondazioni, i lavori di elevazione procedono con ritmo celerissimo. Si tratta di un monumentale edificio che in circa 1.200 ambienti distribuiti in nove piani, accoglierà tutti gli organi centrali del P. N. F. Un vastissimo piazzale per i raduni, il sacrario per i Caduti per la Rivoluzione, l'arengario, la torre littoria, conferiranno a questo edificio un tono di altissima spiritualità.

Lo studio artistico dell'opera è stato quanto mai accurato. I dati principali dei lavori di costruzione sono i seguenti: cubatura mc. 720.000, superiore di oltre un terzo al volume del Colosseo; superficie impegnata mq. 23.000, di cui 20.600 coperti dall'elevazione; giornate operaie 2.250.000. L'opera è finanziata dal P. N. F., il quale ha conferito al Ministero dei LL. PP. l'onore di provvedere all'esecuzione tecnica ed alla gestione amministrativa della costruzione.

Alla visita alla casa Littoria, che il Duce lascia tra le rinnovate manifestazioni delle maestranze, segue quella al ponte Duca d'Aosta, in via di ultimazione.

Il ponte Duca d'Aosta

L'imponente nello stesso tempo snella ed artistica opera, collega la zona di sinistra del Tevere con il Foro Mussolini, sboccando in asse al monolito.

Il ponte è largo metri 35, lungo 224 con una campata centrale di metri cento e due piccole campate laterali ricadenti sulle golene di ventidue metri ciascuna. I quattro piloni terminati avranno bassorilievi marmorei, ispirati ad episodi della gloriosa Terza Armata e del suo grande Condottiero, dal quale il ponte prende il nome.

Entusiastica è anche qui l'accoglienza delle maestranze. Il Duce percorre il ponte seguito da autorità e gerarchie e si sofferma ad osservare una scritta che campeggia su uno dei piloni terminati: Duce! Disciplina, solidarietà, cameratismo fascista hanno fatto di questo cantiere una famiglia.

Sul pilone opposto si legge: Duce! Questo ponte voluto da voi ha dato lavoro per tre anni a trecento operai.

Il ponte è ormai in corso di ultimazione per quel che riguarda la sede stradale e sono ormai quasi terminati i lavori di rivestimento in pietra. Il Duce, che ad esso si interessa vivamente, dispone che l'opera sia inaugurata in occasione del Ventennale dei Fasci di combattimento, il ventisei marzo prossimo, col passaggio simbolico delle squadre d'azione.

Altri tre nuovi ponti

La corsa riprende lungo il fiume, verso i lavori dei tre nuovi ponti sul Tevere, necessari per le comunicazioni normali e per i traffici più intensi dell'Esposizione universale del 1942. Il primo è il ponte d'Africa, a valle di ponte Sublicio che collegherà il viale Africa con la nuova stazione di Trastevere. L'opera richiederà settanta mila giornate lavorative e sarà ultimata entro il 1940. Il ponte avrà una lunghezza di metri 128 ed una luce unica di 96 metri.

Secondo ponte è il nuovo ponte San Paolo, in prossimità della Basilica, il quale verrà a far parte della nuova grande strada che collegherà la stazione di Trastevere con la zona dell'Esposizione. Alla campata centrale, apribile per le esigenze della navigazione fluviale, largo m. 32, lungo 226, richiederà l'impiego di 85 mila giornate di operai e sarà ultimato entro il 1940. Più a valle ancora il Duce sosta ai lavori di costruzione del nuovo ponte della Magliana, a servizio della nuova strada d'accesso dell'Esposizione universale del 1942. Il ponte sarà lungo metri 246 e largo m. venti; anch'esso avrà la campata apribile e sarà realizzato entro il 1940. Richiederà l'impiego di 65 mila giornate lavorative.

Lungo il percorso il Ministro dei LL. PP. indica al Duce i lavori che si stanno realizzando per lo svaso delle golene dal porto fluviale di S. Paolo alla Magliana, destinato a rendere più celere il corso del fiume e quindi diminuire i livelli massimi di piena del Tevere nell'interno della città.

La sistemazione del Tevere

Si prosegue ora lungo la via del mare e si raggiunge la zona ove sono in corso i lavori del drizzagno di Spinaceto, del nuovo imponente aero-idroscalo e di sistemazione del Tevere dal drizzagno suddetto a ponte Galeria. Al drizzagno attendono il Duce il Sottosegretario di stato all'aeronautica e il commissario per le migrazioni e la colonizzazione. Il commissario riferisce al Duce sulle condizioni di vita degli operai appartenenti a quasi tutte le provincie d'Italia, che in numero di millecinquecento sono impiegati nei lavori. Del morale di questi forti lavoratori è inutile parlare, e della loro dedizione e dell'entusiasmo vivissimo che li anima no dà prova eloquente la imponente manifestazione con la quale salutano l'arrivo e il passaggio del Duce, unitamente alle popolazioni della Magliana e di Ponte Galeria.

Il Duce esamina accuratamente i grafici, i plastici e planimetrie indi dal drizzagno si porta in autocarrello nel bacino dell'idroscalo ove squadre di operai schierate in ordine perfetto presentano marzialmente gli arnesi del lavoro. Sull'autocarrello il Duce varca il ponte di servizio che attraversa il Tevere e dall'alto dell'incastellatura del ponte stesso sosta tra le continue acclamazioni delle maestranze, osservando attentamente la vastissima zona ed interessandosi vivamente alla sua futura sistemazione.

Tutte queste opere furono iniziate alla presenza del Duce nel marzo 1937 ed hanno già avuto un notevole sviluppo. La sistemazione del Tevere, che è stata studiata accuratamente da una commissione composta di alti funzionari e di esperti idraulici, assicurerà un rapido deflusso delle piene, anche di quelle eccezionali come l'ultima del 1937 e le precedenti del 1915 e del 1900. Viene in tal modo risolto uno dei maggiori e più difficili problemi idraulici che interessano la difesa dell'Urbe.

Il grande idroscalo della Magliana

La costruzione dell'aero-idroscalo alla Magliana, eseguita dal Ministero dei LL. PP., d'intesa con quello dell'aeronautica, è strettamente connessa con la sistemazione del Tevere a valle di Roma, in quanto, sopprimendo l'ansa del Tevere di Spinaceto a mezzo cammino mediante la costruzione di un drizzagno, l'area risultante viene incorporata nel grande bacino che sarà alimentato dall'acqua del Tevere mediante pompaggio.

L'aero-idroscalo sarà il più grande del mondo. Il bacino dell'idroscalo avrà una superficie di circa seicento ettari, una lunghezza massima utile all'ammaraggio nella direzione stessa della valle est-ovest di metri tremila e minima in direzione nord sud di metri 2 mila. Il campo di atterraggio dell'aeroporto sarà ricavato nella zona pianeggiante dei fonti taglienti a Galeria.

Tra il bacino dell'idroscalo e il campo di atterraggio si eleva il rilevato dei piazzali dei servizi nord e sud, che saranno rispettivamente allacciati alla via Portuense ed alle vie del mare ed Ostiense a mezzo di una nuova strada sulla destra del Tevere e di un'altra che farà capo al nuovo ponte in costruzione in località Mezzocamino.

Il ponte di Mezzocamino, fra le opere di collegamento stradale dei nuovi impianti aeronautici, ha una particolare importanza. Esso sarà composto di undici luci di metri trenta, salvo le due estreme di metri 28.50. Avrà pili e spalle fondati su cassoni ad aria compressa, sede stradale con una carreggiata di metri nove e marciapiedi di due metri ciascuno. Avrà una lunghezza complessiva di m. trecento ottanta. Ad opere ultimate e ad impianti attrezzati si raggiungerà per questo importante gruppo di opere lo impiego di quattro milioni di giornate lavorative.

Il nuovo Ministero dell'A. I.

Terminata la visita, il Duce dispone che sia erogata una somma per le famiglie numerose della Magliana e di Ponte Galeria. Egli lascia quindi il cantiere tra rinnovate altissime prolungate ovazioni delle maestranze e della folla.

Ultima sosta, prima di rientrare a Palazzo Venezia, è quella che il Duce compie nel cantiere del nuovo Ministero dell'Africa italiana all'inizio della Via Imperiale, ricevuto dal sottosegretario di stato per l'A. I.

Con la fondazione dell'Impero e col conseguente accrescimento dei servizi delle vecchie colonie, era indispensabile raccogliere in un'unica sede i vari uffici ora allogati in diversi fabbricati. Il nuovo ministero è un edificio di vasta mole il cui progetto risolve con piena soddisfazione non solo il problema della più moderna funzionalità dei servizi, ma anche l'altro più difficile dell'ambientamento in una zona tanto onusta di ricordi, testimonianze dell'Impero romano.

Effettuato un imponente lavoro di sbancamento, sono ora in corso le fondazioni. Per l'opera saranno necessarie circa un milione e centocinquanta mila giornate lavorative. Il volume dell'edificio sarà di metri cubi 366 mila. Esso sarà inaugurato nel quinto annuale della proclamazione dell'Impero, il 9 maggio 1941.

Il Duce, acclamatissimo dagli operai, risale in automobile e fa ritorno a Palazzo Venezia, dopo avere disposto che a tutte le maestranze sia corrisposta oggi paga doppia e dopo aver manifestato il suo elogio al ministro dei LL. PP. ed ai suoi collaboratori per il ritmo rapido con cui procedono i lavori. Il complesso totale dei lavori odierni richiederà un totale di 8.339.000 giornate lavorative.

Le grotte di Conversano nuovamente esplorate

BARI, 14

A Conversano sono state esplorate la grotta cosidetta del torrente Gravina, quella della contrada Macchialonga e quella di San Giacinto. In tutto sono state trovate tracce delle primitive abitazioni umane, con ossa e avanzi di armi litiche; ma specialmente nella grotta di San Giacinto sono state rinvenute punte di frecce, schegge di arnesi di pietra, cocci di ceramica con ornamentazioni, ecc., indubbi elementi dell'età neolitica.

Spigolature

Ricorre di questi giorni un singolare centenario: quello della prima ascensione femminile al Monte Bianco, protagonista della memorabile impresa una giovane donna savoiarda, madamigella Enrichetta d'Angeville. Costei, entusiasmatasi per l'alta montagna leggendo il volume di Saussurre: «Viaggi nelle Alpi» dove l'eminente naturalista narrava le impressioni grandiose lasciate nel suo animo dalla audacissima ascensione, giurò di imitarlo. Un bel giorno partì da Ginevra diretta a Chamonix dove ebbe a faticare moltissimo per costituire una squadra di guide e portatori. Nessuno voleva saperne di accompagnare una donna: la responsabilità pareva troppo grande per tutti quegli uomini allenati alla severa disciplina dell'alta montagna e che per aver valutato attraverso l'esperienza personale la gravità delle fatiche e dei rischi non ritenevano fosse possibile a una giovane donna di affrontarsi vittoriosamente. Fu la prova più dura per la coraggiosa fanciulla. Finalmente, essendo riuscita a convincere sei guide, accompagnata da queste partì e andò a pernottare ai Grands Mulets. Là, quattro guide si fermarono ad attenderla mentre, accompagnata soltanto da due ella cominciava intrepida la seconda e durissima parte del viaggio riuscendo a raggiungere la cima. La discesa, aspra e difficile, venne compiuta felicemente. Giunta a Chamonix, la d'Angeville venne accolta trionfalmente da tutta la popolazione. Della sua impresa parlarono i giornali di tutta Europa e parecchie furono nella seguente estate, le fanciulle e le giovani donne che chiesero di poter salire al Monte Bianco. La maggior parte di esse, però, giunta ai Grands Mulets, si fermava. La d'Angeville ritornò sul gigante delle Alpi tre quattro volte. Le sue imprese e il suo ardimento sono stati evocati in questi giorni in una conferenza commemoratrice tenuta a Ginevra dinanzi a un pubblico composto di tutte le più illustri personalità dell'alpinismo europeo.

*

Di smemorati ve n'è una infinità e basta andare in un qualsiasi ufficio di deposito di oggetti smarriti per convincersi che esiste gente a questo mondo la quale dimentica le cose più strane e più «indimenticabili», come ad esempio una scarpa a teatro, un bambino nel grande emporio commerciale ed il portafogli sul tavolo del ristorante. Ma che vi siano delle persone le quali si scordano di avere un deposito in banca è certo il colmo della smemoratezza! Da una recente inchiesta fatta nei massimi istituti di credito di Berlino è risultato che in effetti vi si trovano dei conti correnti intestati a gente che non si è fatta più viva. Una tale constatazione è proprio in Germania assai difficile, dato che la stabilizzazione della valuta tedesca risale ad appena 15 anni or sono e che quindi i depositi di più antica data risalgono a quest'epoca. Siccome però debbono trascorrere almeno 30 anni per la prescrizione, questi capitali si trovano sempre ancora a disposizione dei proprietari irreperibili. Le banche che posseggono il maggior numero di conti correnti in sospeso sono quelle anseatiche. Si tratta per lo più di marinai che vi avevano depositato i loro risparmi nell'intento di comprarsi un giorno una casetta con un bell'orticello intorno e che poi, navigando di continente in continente, si sono arenati chissà dove, fra Hongkong, Marsiglia e San Francisco. Questi uomini di mare non sono più tornati ed il loro gruzzolo è rimasto in banca, non prelevato da nessuno. Il primato nei patrimoni dimenticati è detenuto però dalle banche di New York, ove si calcola che essi ammontino ad un totale di nientemeno che 50 milioni di dollari. Anche nelle casse di risparmio della metropoli americana si calcola vi siano 45 mila buoni di risparmio senza possessore.

*

Nell'antico capoluogo del Burgenland si sta in questi giorni ordinando un nuovo Museo regionale al quale verrà annessa una sezione storica riguardante gli sviluppi del giudaismo. Eisenstadt fu, infatti durante il Medioevo, una delle più importanti porte d'accesso all'immigrazione ebraica verso l'Europa centrale e occidentale. Ancora ieri — e cioè fino all'incorporamento dell'Austria nel Reich — viveva nella cittadina una comunità giudaica rigorosamente ortodossa concentrata in un proprio ghetto. Fra le famiglie più agiate si contava quella di certo Wolf, commerciante di vini all'ingrosso, il quale — durante alcuni decenni — raccolse e catalogò innumerevoli documenti e cimeli atti a illustrare la vita del popolo ebraico fin dall'antichità. Ne è risultato un museo che rappresenta oggi una vera preziosa miniera per lo studio del popolo israelita e del suo spirito talmudistico. Le raccolte si trovano in un castello che già apparteneva alla famiglia Wolf e che, d'ora innanzi, accoglierà anche il nuovo Museo regionale. La cittadina di Eisenstadt è destinata ad offrire ricchissimi elementi agli studiosi del problema e della storia dell'ebraismo, giacchè anche il ghetto, con il contiguo cimitero, si trovano tuttora nel loro perfetto stato originale.

15 MARZO 1939-XVII — S. CESARE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Un nuovo impianto
di segnalazione luminosa notturna
nei canali Orfanello - Quattro Fontane di Lido

La sera del 13 corrente, S. E. il Prefetto, il vice ammiraglio comandante in capo del Dipartimento militare marittimo dell'Alto Adriatico, il Podestà di Venezia e il Comandante del Porto, accompagnati dal Presidente, dal Vice Presidente del Magistrato alle Acque, dall'ingegnere capo del Genio civile e dal direttore dei lavori, si sono recati ad esaminare il nuovo impianto di segnalazione luminosa notturna in via di attuazione secondo le direttive del Presidente del Magistrato alle Acque da S. Lazzaro al Lido.

Il nuovo impianto viene effettuato a mezzo di lampade schermate proiettanti uno stretto cono di luce sulle briccole di segnalamento lagunare opportunamente dipinte a strisce bianche e nere che, senza offendere la vista con i raggi diretti, fanno spiccare distintamente il segnale evitando abbaglianti riflessi delle acque e consentendo una illuminazione pratica e razionale per la sicurezza della navigazione notturna, senza turbare le esigenze paesistiche della laguna.

Constatato il felice esito dell'esperimento tale segnalazione luminosa verrà subito eseguita per la linea da S. Giorgio a Quattro Fontane di Lido lungo i canali Orfanello, S. Servolo e S. Lazzaro.

Trattasi sopratutto di attuare un sistema di illuminazione voluta dalla sicurezza della navigazione lagunare, mediante il quale saranno evitati i frequenti e pericolosi inconvenienti che finora la ostacolavano specialmente in tempo di nebbia che sarà appreso con viva soddisfazione dalla cittadinanza.

Ci consta che provvedimenti del genere saranno forse estesi ad altri canali interessanti le grandi comunicazioni e ci riserviamo di far seguito con più ampie notizie al riguardo.

Sappiamo che gli intervenuti hanno espresso il loro compiacimento al Magistrato alle Acque per la bella applicazione fatta dai dirigenti del Genio civile.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Giovedì prossimo alle ore 19, per ordine del Comandante federale, il Capo di stato maggiore federale terrà a Ca' Littoria, rapporto ai comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea e al Direttore del corso premarinaro.

«Navale» batte Selezione Guf 3-0

Nel pomeriggio di oggi sul campo comunale di S. Elena la squadra del Collegio Navale ha incontrato una rappresentativa del Guf di Venezia in una partita amichevole di calcio.

L'incontro che apre una serie di competizioni tra la squadra del Collegio Navale e quelle delle organizzazioni giovanili e studentesche di Venezia, è stato caratterizzato da un giuoco corretto svolto in un ambiente di cordialità e cameratismo.

La partita si è conclusa con la vittoria del Collegio Navale per tre a zero.

Comando Gil Cannaregio

2. e 3. Centuria Avanguardisti

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla 2. e . centuria della Coorte di Cannaregio delle classi 1922, 23, 25 si dovranno presentare alle ore 20.30 precise del giorno 16 corr. presso la Sede del Gruppo rionale «E. Toti».

Adunata Giovani fascisti

Giovedì 16 c. m. alle ore 21 precise tutti i Giovani fascisti dipendenti dovranno trovarsi in sede in perfetta divisa, per partecipare alla nona lezione dei Corsi di cultura fascista.

Gruppo Fascisti Universitari

Tesseramento Guf A. XVII

Si avverte che oggi sarà improrogabilmente chiuso il tesseramento dei Guf per l'anno XVII.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Teatro Goldoni

La Direzione del Teatro Goldoni concede la riduzione del 50 p. c. per la recita di questa sera su tutti gli ordini di posti illimitatamente.

Il tagliando valevole per riduzione potrà essere ritirato presso il Dopolavoro provinciale su presentazione della tessera O.N.D.

R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi

Ieri alle ore 16 il Direttore compartimentale della Cassa nazionale malattie addetti al commercio di Venezia, rag. cav. Guido Cortesi, ha tenuto una conferenza agli studenti dell'ultimo anno di ragioneria del R. Istituto tecnico «Paolo Sarpi», sul tema: «Assicurazioni contro le malattie nel settore del commercio».

Alla conferenza, promossa dalla locale Unione fascista dei commercianti, erano presenti il preside ed alcuni professori dell'Istituto, i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali del commercio e molti studenti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Famiglie Caduti Arma Aeronautica

Allo scopo di voler mantenere vivo lo spirito e la solidarietà fra le Famiglie dei gloriosi caduti dell'arma Aeronautica, si stà creando per la provincia di Venezia una sezione destinata a raccoglierne tutte le famiglie.

Si prega pertanto gli interessati di voler comunicare il loro indirizzo al fascista Angelo Bacchini - Aeroporto del Littorio R.U.N.A., Lido Venezia.

Assemblea Sindacati Lavoratori del Commercio

In relazione alle modifiche subite dall'inquadramento interno delle categorie, sono convocate per oggi 14 marzo alle ore 21 presso l'Unione Provinciale Fascista Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci n. 3405 l'assemblea dei Sindacati provinciali fascisti lavoratori del Commercio di Vini ed Olii e di prodotti alcoolici per procedere alla elezione o alla conferma dei dirigenti di categoria.

Trattenimento danzante al Circolo Ufficiali di Presidio

Si rammenta ai Soci ed alle loro famiglie che, sabato 18 corr., dalle ore 22, nei locali del Circolo, avrà luogo una veglia danzante. Data la limitata disponibilità dei locali, è consigliabile che coloro che desiderano prendere parte, comunichino, al più presto, la loro adesione, alla Segreteria del Circolo.

Unione Ufficiali in congedo Sezione Lido

La Segreteria della Sezione di Lido, rimarrà a disposizione degli ufficiali iscritti che desiderano partecipare all'adunata di Roma, nelle sere di giovedì e venerdì corrente settimana e lunedì, mercoledì, venerdì della settimana entrante, dalle ore 21 alle ore 22.

Letture e conferenze

"Francescani e veneziani in Terra Santa,,

Per iniziativa del Commissariato di Terra Santa e sotto gli auspici dell'Istituto Fascista di cultura, Antonio Menoli parlerà sul tema: «Francescani e veneziani in Terra Santa».

L'interessante conferenza si svolgerà domenica 19 alle ore 21 nell'aula Magna dell'Ateneo Veneto.

"L'Italia d'oggi,,

Nella sala dell'Ateneo il pubblicista co. Achille Berni Canani ha tenuto applaudito la sua annunciata conversazione sull'Italia d'oggi.

Erano presenti il Presidente dell'Ateneo, il R. Provveditore agli Studi, l'avvocato generale della Corte d'Appello in rappresentanza del Primo Presidente, il Presidente del Tribunale, il generale Morolin ed altri.

Istituto di cultura fascista

L'Italia fascista e l'Europa di oggi

Come abbiamo a suo tempo preannunciato, per invito dell'Istituto di cultura fascista, domane alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il camerata prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma parlerà sul tema: «L'Italia fascista e l'Europa di oggi».

Alla conversazione sono invitati anche i soci dell'Ateneo.

L'autarchia nel campo ittico

Nella sala della Federazione commercianti, il camerata Cesare Aldani, di Roma, ha tenuto una interessante conferenza sul tema: *L'autarchia nel campo ittico*. Alla manifestazione, sono intervenuti buon numero di cuochi d'alberghi, ristoranti della città, i quali hanno vivamente applaudito l'oratore per l'argomento trattato che è di massima importanza nazionale.

Gruppo Veneto Sci

Il giorno 19 corr. sulle pendici dei Tondi di Faloria (m. 2340) saranno disputate le prove di discesa libera e di discesa obbligata maschile e femminile dei Campionati Sociali Anno XVII. Queste gare, sul finire della stagione sciatoria, sono un vero e proprio esame del grado di addestramento raggiunto dai soci. Esse servono infatti da selezione per la squadra (tre sciatori e una sciatrice) che rappresenterà il Gruppo Veneto Sci alla Gara Internazionale per la «Coppa Bruno Basilisco» e l'attesa è vivissima, dato anche l'equilibrio dei valori in campo e l'esito discordante delle precedenti prove.

Per favorire una larga partecipazione di concorrenti e di simpatizzanti, il Gruppo Veneto Sci ha interessato gli Enti Sportivi e Turistici di Cortina ad accordare ogni appoggio alla manifestazione. Ha così ottenuto l'utilissima collaborazione dello Sci Cortina per la segnazione delle piste, i controlli e il cronometraggio. Ed ha ottenuto inoltre speciali agevolazioni da alberghi e dalla Società esercente la Funivia della Faloria per affluire ai campi di gara.

In occasione dei Campionati Sociali il G. V. S. organizza una corriera con partenza sabato 18 corr. alle ore 15 da Piazzale Roma e ritorno, pranzo e pernottamento e prima colazione in albergo a Cortina e salita in funivia ai Tondi di Faloria. Una seconda corriera partirà al mattino di domenica con ritorno in serata. La quota di L. 40 comprende il viaggio di andata e ritorno, caffè-latte a Ponte delle Alpi salita in funivia ai Tondi di Faloria.

Le iscrizioni si ricevono presso il negozio Vandelli in Merceria e in Sede venerdì sera.

La visita a Venezia di 2400 dopolavoristi tedeschi

Sono giunti da Palermo, a bordo dei piroscafi *Der Deutsche*, *Oceana* e *Sierra Cordoba*, 2400 dopolavoristi appartenenti al Fronte del lavoro tedesco accolti cameratescamente dai dirigenti dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria e del Dopolavoro.

Gli ospiti, che hanno visitato i principali monumenti d'arte della città, sono ripartiti per la Germania con sei treni speciali.

Premio agli impiegati squadristi dell'Istituto della Previdenza Sociale

L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, ha deliberato di accordare un tangibile riconoscimento ai propri dipendenti ai quali sia riconosciuta la qualifica di «squadrista».

Allo scopo, ha stabilito un premio da erogarsi, nella ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, nella seguente misura:

- per i dipendenti di ruolo: la somma netta di L. 1000;
- per i dipendenti fuori ruolo: una mensilità netta di retribuzione, purchè non eccedente le L. 1000;
- per i salariati: due settimane nette di paga.

Il maestro Malipiero giura nelle mani del Podestà

Ieri mattina a Ca' Farsetti l'illustre maestro Gian Francesco Malipiero, insegnante di alta composizione e direttore emerito del glorioso Civico Liceo «Benedetto Marcello» ha prestato la sua solenne promessa — come è stabilito dalla legge — nella mani del Podestà, Co. Giovanni Marcello.

Veglia del Guf di Mezzaquaresima

Il successo delle manifestazioni che il Comitato festeggiamenti del G.U.F. ha organizzato durante il passato carnevale lo ha indotto a organizzare una nuova veglia per la mezza quaresima. Data però l'indisponibilità delle sale del Ridotto dove hanno avuto luogo le precedenti manifestazioni il Comitato ha deciso di organizzare la veglia nelle meravigliose sale settecentesche della sede del G.U.F. a Ca' Dolfin la sera di sabato 18 corrente.

Per partecipare alla festa sarà sufficiente essere muniti dell'apposita tessera che a suo tempo venne rilasciata per intervenire ai trattenimenti diurni.

I prezzi sono stati fissati in L. 20 per i non iscritti al G.U.F. e L. 15 per le signore e per gli iscritti. In tali prezzi è compresa una consumazione.

Il soggiorno e la partenza
di Primo Carnera e della sua sposa

Primo Carnera e la sua giovane sposa non sono stati ieri molto mattinieri. Infatti soltanto alle 11 la felice coppia, alloggiata all'Albergo della Stazione, ha richiesto la prima colazione, costituita da un semplice caffè e latte. Primo era assai di buon umore e così la sua gentile compagna. La camera riservata all'ex campione del mondo, che è quella destinata agli sposi in viaggio di nozze, gli è andata proprio a pennello, perchè il letto, di stile 700 come il resto della mobilia, con la sua notevole ampiezza, ha potuto accogliere agevolmente la non indifferente mole del suo corpo atletico.

Così i due sposi, raggianti di felicità, si sono alzati verso le 10 nelle migliori condizioni di spirito e dopo una rapida toletta hanno lasciato l'albergo.

Giunti però in fondamenta di S. Simeone Piccolo, essi trovarono una folla di curiosi già addensata lungo la fondamenta stessa, e schierata ai piedi del Ponte degli Scalzi, la quale attendendo al varco il gigante friulano, del resto ormai abituato a simili casi, conseguenza della sua notorietà. Allora Carnera escogitò uno stratagemma che gli riuscì: sceso in una gondola dell'antistante traghetto, salutato da un nutritissimo applauso, scomparve sulla fragile imbarcazione procurando alla sua dolce metà la gioia di questo mezzo di trasporto a lei ancora ignoto.

La gondola condusse gli sposi al Molo, dove giunsero inosservati; ma quando l'alta figura di Carnera comparve fra le colonne di Marco e Todaro, una ressa di curiosi gli si appressò ancora: obbiettivi di ogni genere scattarono a ritrarlo fra i colombi e fra vivaci frugoli che avevano abbandonato la custodia della madre o della governante, per trovarsi vicino al colosso, la cui persona sembrava tanto più ingrandita dalla piccolezza della garrula folla infantile.

Carnera andò subito in Basilica; egli, profondamente religioso, accompagnò la sua amata presso l'altare della Nicopeia, ed ivi i due sposi si inginocchiarono, sostando qualche istante in devoto raccoglimento. Poi uscirono ancora in Piazza, ma dovettero ben presto abbandonarla perchè questa volta, essendo scoccato il mezzogiorno, il ceto impiegatizio andava unendo alla curiosità dei piccoli, impedendo ad essi ogni movimento. Carnera allora, tutto sorridente e per nulla contrariato dalla simpatica indiscrezione, si avviò verso il Bacino Orseolo con la mogliettina sempre... aggrappata al suo braccio fino in campo S. Luca. Friulano al cento per cento, pensò ad un angolo remoto, ma abbastanza noto della sua patria: Davide De Anna, quando lo vide entrare nella sua *Carbonera* gli aperse le braccia e il cuore...

La colazione è stata piuttosto frugale, specie per Carnera che non ha poi — o almeno non aveva iermattina — quell'appetito eccezionale che gli si attribuisce Infatti essa è consistita essenzialmente in qualche piatto di pesce.

Primo e la sua sposina mangiarono di buon appetito, assoggettandosi poscia a firmare l'albo della Carbonera, e giornali e cartoline che venivano loro esibiti da amatori di firme celebri. I facchini del vicino stazio del Carbon sono comparsi a porgere alla sposa del pugile un mazzo di fiori ed egli ha ricambiato il pensiero gentile con alcuni fiaschi di vino.

Al momento di lasciare la Carbonera, Carnera si accorse di non avere il portafogli; ma aveva il denaro disperso per le tasche, e voleva andare ad acquistarne uno; l'ora però della partenza essendo molto prossima Davide De Anna ebbe l'idea di offrirgli un portafogli che egli diceva di tenere conservato da almeno una trentina di anni nel cassetto del comò; come è naturale, si trattava di una forma alquanto antiquata: di quelli a fisarmonica; ma Carnera lo gradì lo stesso, portando seco un ricordo di più del suo caro paese natio

Gli sposi Carnera poi si recarono direttamente alla Ferrovia: e anche qui il loro arrivo ha provocato una ressa indescrivibile di popolo e di passeggeri che li hanno calorosamente applauditi, augurando loro ogni felicità e dei nuovi... Carnera! La folla si tacque allorquando il gigante colla sposa prese posto in uno scompartimento di prima classe sul treno che partì alle ore 14.30, diretto a Roma. Gli sposi Carnera contano di ricevere la benedizione del nuovo Pontefice, lieto auspicio alla loro novella vita, mercoledì mattina.

"Celio,, e "Foscari,,

Ieri, alle ore 17, è giunto da Istanbul il piroscafo *Celio* che riparti alle ore 24 per Trieste.

Oggi, alle ore 17, arriverà la motonave *Foscari* proveniente da Alessandria, che ripartirà alle ore 24 per Trieste.

PICCOLA CRONACA

Frattura di un polso

Luigia Scarpa di anni 14 abitante a San Polo 1707 è caduta l'altr'ieri al Lido fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

La caduta di un manovale

Il manovale Riccardo De Petris di anni 43 abitante a Cannaregio 145 è caduto da una scala mentre riparava uno stabile a S. Marco n. 1222 producendosi un trauma al gomito sinistro. Guarirà in giorni 10.

Un piede fratturato

Maria Giandoso di anni 75 abitante a Cannaregio 3864 scivolando dalle scale di casa si fratturò il piede sinistro. Guarirà in giorni 30.

Rottura d'un dito

Il bracciante Vincenzo Selva di anni 38 abitante a S. Croce 990 scaricando del materiale da una barca ormeggiata sul Rio Marin si fratturò il dito medio destro. Guarirà in giorni 30.

Colpito da malore per via

Il vigile Lacchin ha ieri soccorso nei pressi di San Polo un povero viandante che, colpito da malore, era stramazzato al suolo. Si tratta di Antonio Radoni di anni 40, abitante a Cannaregio 2977, che venne dallo stesso vigile, a mezzo della Croce Rossa, accompagnato all'ospedale, e colà ricoverato in osservazione.

Due oltraggiatori arrestati

Luigia Rigato, chiamata Roma, di Giuseppe di anni 45, senza fissa dimora, ha preso da ieri ancora una volta dimora stabile a Santa Maria Maggiore. Vi è stata mandata per aver oltraggiato il pattuglione della mobile, che le aveva imposto di ritirarsi perchè ubriaca.

Un'altra oltraggiatrice è Maria Marin, ved. Bonazza, di anni 52, abitante a San Polo 1806, che alle ore 15,30 di ieri ha dato del «porco» al vigile Radich, il quale l'aveva richiamata perchè disturbava degli ospiti tedeschi. Anche lei da Piazza San Marco, ove si trovava, è passata direttamente a Santa Maria Maggiore.

Cliente e amatore

In pochi prodotti del commercio si ottiene quella che si vuol chiamare la «affezionata clientela». Possiamo dire che il vero cliente affezionato è il buongustaio, quando si tratta di cose che riguardano il suo gusto. E' questo il caso del buon tabacco. Abbiamo qui il cliente che è il vero amatore e ciò si osserva dalle preferenze della sua richiesta. Sappiamo per esempio che, tra gli autentici buongustai del tabacco, lo stuolo più largo degli amatori di sigarette fine è quello. Sono queste infatti le sigarette che ricerca la *Macedonia extra* che per la loro deliziosa combinazione di gusto e di aroma ottengono l'assoluta preferenza dei veri conoscitori.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 14 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Martini; P.M. Grisolia; Cancelliere: Pinto).

Sulla filovia

Mario Barioni di Giovanni, di anni 28, era salito il 15 gennaio u.s. sulla filovia che era ferma in Piazza Umberto I a Mestre, onde far ritorno a Venezia. Egli quel giorno aveva alzato un po' troppo il gomito nel bere e senza tanti riguardi si era messo a fumare e a dar noia alla gente con chiacchiere inutili. Fu allora avvicinato dal bigliettaio Enrico Franco, il quale gli fece osservare che sulla filovia non si poteva fumare. Tale avvertimento non garbò al Barioni, il quale rivoltosi al Franco lo apostrofò non solo con delle parole ingiuriose, ma lo colpì con un pugno. Nel frattempo intervenivano i carabinieri, i quali trassero in arresto il Barioni, che fu denunciato per oltraggio al bigliettaio e per ubriachezza. Il Tribunale ha processato ieri il Barioni e lo ha condannato a 5 mesi di reclusione e lire cento di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Albanello.

Al cinema

Mentre si svolgeva la rappresentazione nel cinema di Noale un individuo che aveva bevuto un po' troppo infastidiva il pubblico presente. Fu così che il vigile urbano Rosario Lomaglio si avvicinò all'individuo invitandolo a smettere di disturbare e di allontanarsi. Nel frattempo però si oscurava la sala per la ripresa della proiezione del film e fu allora che lo sconosciuto si avventava sul vigile urbano e lo colpiva ripetutamente. Per l'intervento di altre persone l'individuo fu condotto fuori del cinema e quindi dai carabinieri, dove veniva identificato per Daniele Simioni fu Domenico di anni 23, il quale venne denunciato all'autorità giudiziaria per violenza al vigile urbano e per lesioni allo stesso guarite in 5 giorni e per ubriachezza. Il Simioni, dopo il dibattimento, è stato condannato ieri a 6 mesi di reclusione e L. 100 di ammenda con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Babini.

Liquori ed altro

Otello Siviero di Gio. Batta, di anni 29, da Venezia è imputato di vari reati e cioè: 1) di aver rubato nel settembre 1938, 100 bottiglie di liquori del valore di circa 2000 lire a Gioacchino Martini, di cui era dipendente; 2) di avere rubato nella notte del 30 settembre L. 201.50 alla ditta Curacao A. Pizzolotto, dopo aver rotto una lastra della finestra a pianoterra; 3) di truffa in danno di Bruno Bellanzier, dal quale si era fatto dare L. 500; 4) di truffa in danno di Noemi Forlana in Checchini, presso la quale aveva mangiato e dormito senza pagare il debito di L. 190.40; 5) di furto per avere rubato ventuno chili di lana ad uno sconosciuto; 6) di essersi opposto al vice brigadiere di pubblica sicurezza Mazzoni dandosi quindi alla fuga, mentre doveva essere accompagnato alla questura; 7) di contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione, a cui era sottoposto; 8) di false dichiarazioni sulle proprie generalità fatte alla signora Noemi Forlana.

Inotre Ferruccio Paccagnella fu Giuseppe di anni 31, Antonio Zucchetta fu Carlo di anni 32 e Angelo Puse di anni 40 di Giuseppe, sono stati accusati di ricettazione per avere acquistato delle bottiglie di liquori assortiti, rubati dal Siviero, mentre Giovanni Marella fu Adolfo di anni 28 è stato imputato d'incauto acquisto per aver anch'egli comperato delle bottiglie di liquori.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha ritenuto il Siviero responsabile del furto dei liquori, della contravvenzione all'ammonizione e lo ha condannato a un anno di reclusione, a lire mille di multa e a 7 mesi di arresto e lo ha assolto dagli altri reati; ha condannato tutti gli altri per incauto acquisto a L. 200 di ammenda con la non iscrizione. Difensori: del Siviero avv. Luciano Fano; degli altri, avv. Bondi, Camuto e Ceccopieri.

Il pesce jugoslavo

Il motopeschereccio *Pietro* appartenente a Francesco Varisco fu Antonio, di anni 47, e a Pietro Stipanovich fu Giuseppe, di anni 32, invece di pescare il pesce lo avrebbe invece acquistato in Jugoslavia e quindi sbarcato e poscia venduto a Venezia. Per questa attività il Varisco e lo Stipanovich venivano accusati di infrazione al divieto di importazione per avere importato nel regno chilogrammi 14.627 di pesce acquistato in Jugoslavia nonchè di contrabbando per non avere pagato i relativi diritti doganali.

All'udienza il Varisco e lo Stipanovich hanno negato l'accusa sostenendo che il pesce era stato da loro pescato regolarmente. Dopo la audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Varisco e lo Stipanovich per insufficienza di prove. Difensori: avv. Bondi e Monico.

Il bollettino giudiziario

ROMA, 14

Miani, giudice tribunale Venezia, è collocato a riposo per raggiunti limiti di età; Iseppi, primo cancelliere Pretura Montagnana, è nominato primo segretario R. Procura Vicenza; Turi, volontario segreteria R. Procura Vicenza, è trasferito R. Procura Venezia; Sacchi, cancelliere Pretura Chioggia, è trasferito tribunale Cremona.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Mercoledì — Stazione a Roma a S. Sisto, Santi Nereo e Achilleo. S. Maria in Vallicella, San Girolamo della Carità — a Venezia: a S. Giacomo dall'Orio — Nella Quaresima dai 21 ai 60 anni si fa digiuno ogni giorno, eccettuate le Domeniche e perciò non si mangia fra un pasto e l'altro e a cena, oppure a colazione si mangia di magro.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.
Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).
Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).
R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).
Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).
Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)
Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).
Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.
Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).
Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).
Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.
R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).
Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.
Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).
Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.
Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).
Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).
Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Cinematografi

Accademia: Una scandalosa partita — **Garibaldi**: Notte sul Bosforo — **S. Margherita**: Sposiamoci stanotte e Tarzan alla riscossa — **Imperiale**: Carnet di ballo e Clo-Clo - **Nazionale**: L'inafferrabile sig. Barton — **Italia**. Biancaneve e i sette nani — **Massimo**: La morte del Cigno — **Olimpia**: Quella certa età.

STATO CIVILE

13 Marzo 1939 - XVII

NATI	7
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	11

Atti di stato civile registrati il giorno 13 marzo:

Decessi: Panciera Roma anni 3; Gamberini Fabbri Corinna 75, ved. pens.; Papais Crovato Teresa 73, ved. r. pens.; Fontanella Gamba Caterina 86, ved. cas.; Burchi Chendi Giuseppina 31, con. r. pens.; Franceschi Virgilio 63, cel. r. pens.; Vio Giovanni Antonio 84, ved. ric.; Tagliapietra Angelo 71, con. invalido; Magagnoli Roberto 17 bracc.

Teatri

Goldoni: La trovata di Paolino — **Malibran**: L'ussaro — **Rossini**: L'ultimo scugnizzo.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.55 Quaresimale tenuto da Mons. Aurelio Signora — 20.20 Commento dei fatti del giorno 20.30 Programma III: «Il pierrot nero», operetta in tre atti di Karl Hayos — 21 Programma I: «Mese Mariano», un atto di S. Di Giacomo Programma II: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: «Il Piccolo Marat» opera in tre atti di P. Mascagni — 21.35 circa: Programma I: Concerto del violinista Antonio Abussi — 22.30 Programma I: Canzoni e ritmi.

ESTERO: 19 London Reg.: Musica sacra di autori italiani — 19.25 Midland Reg.: Mozart: «Sinfonia n. 39» in mi bemolle — 19.30 Sofia: Bizet: «Carmen» opera — 20 Bruxelles II: Musica da ballo — 20 Parigi T. E.: Concerto di piano (musiche di Chopin e Debussy) — 20.10 Amburgo: Varietà brillante — Breslavia: Varietà e danze «A Breslavia» — Deutschl.: Orchestra e coro Berlino: Concerto orchestrale — 21 London Reg.: Varietà e danze: «Band Waggons» — Varsavia: Piano «Chopin» — London Nat. Queen's Hall» Hindemith: «Mathis il pittore», opera in sette quadri — 21.10 Praga: Musiche di primavera 21.15 Bruxelles I: Gogol: «El revizor» dramma (adatt.) — Lubiana: Quartetto — 21.30 Parigi T. E. Bordeaux: (dall'Odèon) Roger Ferdinand: «Chotard e C.» commedia in 3 atti — Strasburgo: Festival Beethoven — Algeri: Radiorchestra. 21.30 Sottens: Musica da ballo — Radio Parigi: Organo — Lilla: Tolosa: Trasmissione dall'Opera — 22.15 Colonia: Haendel, Haydn e Bach — 22.30 Deutschl.: Mozart: Sonata in re minore per piano. — Breslavia Musica da ballo — 23.20 Lussemburgo: Musica di J. Strauss Radio Mediterranee: Varietà e danze da Montecarlo — Budapest: Musica zigana — 23.25 London Reg Musica da ballo — 24 Parigi P. P. Cabaret.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le seguenti farmacie: Centrale, Merceria S. Zulian — Trinchieri, S. Luca — Rea, S. Francesco della Vigna — Pivetta, campo SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Federighi, Giudecca — Baldisserotto al Lido.

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

Società Anonima con Sede in ROMA — Capit. vers. L. 200.000.000
Riserva ordinaria L. 9.500.000

Il giorno 11 marzo in Roma sotto la Presidenza del Comm. Achille Olcese si è tenuta l'Assemblea degli Azionisti della Banca d'America e d'Italia nella quale sono state rappresentate N. 1.790.664 azioni su due milioni che compongono il Capitale sociale

L'Amministratore e Direttore Generale Gr. Uff. Angelo Alvino ha dato lettura della Relazione del Consiglio di Amministrazione, la quale, lumeggia la situazione politica internazionale culminata nel convegno di Monaco — che valse ad evitare il flagello di una conflagrazione mercè l'azione illuminata forte e pronta del Duce, — la influenza degli avvenimenti politici sulla vita economica, l'opera complessa svolta nel 1938 da tutto il Paese ai fini antarchici ed accenna le caratteristiche del mercato monetario e della formazione del nuovo risparmio. Nell'esporre l'andamento dell'Istituto ed i risultati del Bilancio segnala l'incremento soddisfacente dei depositi e dei conti correnti, nonchè quello di tutte le operazioni attive, principalmente degli sconti cambiari, e fa un particolare riferimento all'appoggio dato dalla Banca alla clientela importatrice ed esportatrice.

La relazione espone i criteri seguiti sia nella gestione, i quali hanno assicurato al Bilancio il consueto aspetto di alta liquidità sia nella impostazione appropriata che nella valutazione prudente delle attività sociali.

Esposti i risultati economici dell'esercizio la relazione chiude con la proposta di portare la Riserva ordinaria da L. 9.000.000 a Lire 9.500.000 di investire L. 4.000.000 in Buoni del Tesoro da assegnare al Fondo Indennità al Personale che ammonterà così a L. 8.481.441 e 55 cent. e di portare a nuovo Lire 5.800.955 residuo utili 1938 e precedenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale Prof. Eugerio Greco ha poi dato lettura del rapporto dei Sindaci e l'Assemblea, approvata la relazione e le proposte del Consiglio di Amministrazione nonchè il Bilancio e il Conto Profitti e Perdite, ha eletto Amministratori: Gr. Uff. Angelo Alvino, Wilfred L. Andrews, A. L. Elliott Ponsford, Comm. Edoardo Ferrara, Gr. Uff. Carlo Frua De Angeli, Dott. Paolo Geisser, John M. Grant, Sir James Henderson, Gr. Uff. Achille Lauro, Comm. Achille Olcese, Rag. Vincenzo Pelli.

Bilancio al 31 Dicembre 1938-XVII

ATTIVO	
Cassa e dep. liquidi presso Banche L.	151.472.981.42
Titoli di Stato o garantiti dallo Stato e Buoni Tesoro ordinari »	124.117.990.55
Portafogl. proprio »	123.403.259.75
Portaf. incasso »	30.810.407.66
Riporti »	19.670.075.—
Tit. prop. quotati	4.730.381.95
Tit. prop. non quot.	5.118.274 84
Tit. prop. immob. »	1.914.731.84
Banche e Corrisp. »	65.842.635,77
Correntisti: conti garantiti »	67.563.060.06
Corr.: altri conti »	122.752.900.59
Buoni Tesoro p. indenn. al Person. »	4.481.441,55
Conti diversi »	168.979.55
Stabili, mob. (investim. in azioni di Soc. Immib., anticipi alle stesse, mobilio, casseforti, ecc.) »	58.850.354,08
Debitori per accettazioni »	21.294.837.70
Debit. p. fideiussioni ed avalli »	17.119.325.60
Debitori p. crediti document., titoli a term. e girate »	18.185.986.15
Conti d'ordine »	619.082.340.34
Totale gener. L.	1.456.579.964.40

PASSIVO		
Dep. a risparmio L.		136.554.374.66
Banche e corr. »		366.237.554.60
Assegni in circolazione. circolari »		18.569.706.34
Assegni in circolazione: ordinari »		1.623.649.49
Fondo indennità al Personale »		4.481.441.55
Conti diversi »		11.944.004.65
Cedenti all'incasso »		20.896.115,90
Accettaz. per conto terzi »		21.294.837.70
Fideiussioni ed avalli per conto terzi »		17.119.325.60
Crediti docum., titoli a termine e girate »		18.185.986.15
Risc. dell'attivo »		1.289.672.42
Capit. sottoscritto e versato »		200.000.000.—
Residuo utili esercizi precedenti	5.905.217,97	
Investimenti in azioni sociali	261.639	5.643.578.97
Utili dell'esercizio corrente »		4.657.376.08
Riserva ordinaria »		9.000.000.—
Conti d'ordine »		619.082.340,34
Totale gen. L.		1.456.579.964.40

TEATRI E CONCERTI

«Mosconi al sole»

2 atti di A. Muratori

(Goldoni, 14-3-39)

Sull'orizzonte grigio ma calmo della vita coniugale di Felice e Margherita — sposi agiati e già maturi di età, del generoso romano, che vivono la loro vita di egoisti solitari — si delinea una grave burrasca. Felice ha un segreto: prima assai del suo matrimonio, egli ha avuto, da una facile donnina, una figlia, che vissuta finora con la madre. Adesso la madre ha trovato un uomo disposto a sposarla, e non può tener con sè la figlia del suo peccato. Perciò la restituisce al padre, col tramite di sor Virgilio, un vecchio amico di Felice. Quando sor Virgilio viene ad annunciare a Felice la conturbante novella, lasciando la figlia — Celeste, tredicenne — in attesa sul portone di casa, Felice, che è un pezzo d'uomo grande e grosso, trema al pensiero di quel che dirà Margherita. E, il per non sapendo che pesci pigliare, imbastisce un imbroglio, destinato ad assicurargli la pace in famiglia. Domanda a sor Virgilio di fingere che la figlia sia sua, e di pregare Margherita di volerla tenere in casa sua, perchè lui, Virgilio, non osa confessare alla propria moglie, Artemisia, il proprio peccato giovanile. Così Margherita crederà di capitare la figlia di sor Virgilio, e Felice potrà avere con sè la propria figlia senza esser costretto a rivelare alla moglie le proprie marachelle. Virgilio recalcitra, ma cede. E Margherita abbocca, e, pur esprimendo senza riguardi la sua riprovazione per la scostumatezza di sor Virgilio, accoglie Celeste in casa sua.

Passano cinque anni. Celeste è cresciuta bella, buona, affettuosa: tutti le vogliono bene. Margherita l'ama come se fosse sua figlia, e anche sor Virgilio le è profondamente affezionato. Tanto che, essendo rimasto vedovo e solo, pensa di trar partito dal trucco, al quale s'è prestato cinque anni prima, e di reclamare per sè la ragazza, visto che egli figura ancora di esserne il padre. Quando sor Virgilio espone a Felice questo suo proposito, determina, per reazione, la catastrofe. Lieta catastrofe, perchè Felice, pur di tenersi la figlia adorata, si decide a confessare a Margherita che il padre di Celeste è proprio lui, Felice; e Margherita accoglie la rivelazione con stupore, ma anche con gioia; e, perchè il povero Virgilio non ceda troppo male da questa soluzione, Felice e Margherita lo invitano a venirsi a stabilire in casa, per godere ancora della presenza radiosa di Celeste, la quale, per parte sua, convolerà a giuste nozze con un bel giovanotto, che viene anche lui ad abitare con tutta la compagnia.

Conclusione: i figli sono la gioia della vita, la giovinezza è il raggio di sole, al quale i vecchi possono ancora riscaldarsi, come al tepore del sole i mosconi intirizziti d'inverno si riscaldano e rivivono.

La vicenda bislacca, ma comica, benaria e cordiale, ha avuto da Checco Durante, da Anita Durante, da Carlo Sammartin e da Nanda Riboni una recitazione intonatissima, brillante, e molto apprezzata dal pubblico, che ha ripetutamente applaudito tutti gli attori ad ogni calar di sipario.

Prima di «Mosconi al sole» è stato rappresentato e applaudito un «Eunuco» in un atto: «Romani d'una volta!» di Franco da Roma.

Questa sera verrà rappresentata la brillante commedia «La trovata di Paolino», tre atti di R. Martinelli.

Il successo a Zagabria delle "Baruffe chiozzotte,,

ZAGABRIA, 14

Il successo riportato a Belgrado dalla Compagnia del teatro di Venezia si è rinnovato a Zagabria dinanzi ad un foltissimo pubblico per la prima rappresentazione delle «Baruffe chiozzotte». Gli attori italiani che al loro arrivo nella metropoli croata erano stati salutati con calde parole dal direttore del teatro di Zagabria sono stati festeggiatissimi. Il direttore del teatro ha messo in rilievo che la lingua e l'arte italiana sono particolarmente cari agli zagabresi e che l'Italia culturali con Venezia e con l'Italia rimontano a vecchia data.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Checco Durante LA TROVATA DI PAOLINO di R. Martinelli.

Rossini dalle 16.30: Grande successo di Raffaele Viviani in L'ULTIMO SCUGNIZZO

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà: L'USSARO capol. drammatico con Magda Schneider, Paul Kemp. Sulla scena: rinnovato successo della Compagnia «Ritmi 1939».

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETÀ con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Hollidav.

Massimo dalle ore 15.30: LA MORTE DEL CIGNO (Fanciulle alla sbarra) con Yvette Chauviré.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I SETTE NANI di Walt Disney.

Accademia dalle 15.30: UNA SCANDALOSA PARTITA con celebre attore Clive Brook.

Cronaca di Mestre

Tesseramento N. U. F.

Si ricorda che il 26 corr. presso la sede del Fascio saranno consegnate le tessere dell'anno XVII agli appartenenti del NUF e quindi la data di quelle tessere dell'anno scorso non avranno alcun valore. I fascisti universitari sono invitati pertanto a mettersi in regola prima della data suindicata.

Conferenza del gen. Sandri

Questa sera alle ore 21 nella sala del circolo Impiegati e professionisti il generale Carlo Fettarappa Sandri terrà una interessante conferenza per l'Istituto di Coltura fascista sul tema «colonizzazione demografica in Libia».

Concerto bandistico

Il corpo bandistico della Sava, che nello scorso anno si è affermato come uno dei migliori dei dopolavoro aziendali, darà a Mestre in riviera XX Settembre, dalle ore 16 alle 18 di domenica prossima festa di San Giuseppe, un pubblico concerto con spartiti di nuova programmazione.

La popolazione mestrina avrà così modo di rilevare il grado di affiatamento e di fusione raggiunto da questo corpo bandistico composto esclusivamente di dilettanti.

Una bimba ustionata

Ieri verso mezzogiorno la piccola Gabriella Ceotto, di anni 2, da Marocco, eludendo la vigilanza materna si era arrampicata sul focolare della cucina dove si trovava una pentola di acqua bollente e se la rovesciava addosso rimanendo seriamente ustionata. Alle grida della piccola accorse la madre che subito prestava le prime cure necessarie e quindi la trasportava all'ospedale dove il medico di guardia le riscontrava delle scottature di primo e secondo grado in varie parti del corpo. Venne giudicata guaribile in 15 giorni.

Infortuni sul lavoro

L'operaio Angelo Passinato di 47 anni dipendente delle Filovie di Mestre, ieri trasportando delle bombole di metano veniva preso fra due di queste e si produceva delle ferite e contusioni al dito indice della mano sinistra, che all'Infail venivano giudicate guaribili in 12 giorni.

— Giuseppe Besazza fu Guido di anni 32, nello scaricare delle traverse si produceva l'amputazione traumatica della falange del dito mignolo della mano sinistra. All'ospedale il dott. Bortoli lo giudicava guaribile in 10 giorni.

— Alfeo Marcolin d'anni 25, veniva colpito da un paranco che gli produceva delle contusioni alla regione scapolare sinistra guaribile in 10 giorni.

Salvo per miracolo

Ieri verso le ore 11.45 l'autocarro 4846 VE, condotto dall'autista Zanon Giulio, di anni 40, abitante in via Squero 2, percorreva la via Principe di Piemonte diretto a Marghera e nella stessa strada procedeva un gruppo di ciclisti diretti nello stesso senso. Lo Zanon dopo aver dato i regolamentari segnali, fece per sorpassare i ciclisti, ma uno di questi, Ferro Vittorio, di anni 25, abitante a Noventa di Piave, si spostò sulla sinistra portandosi quasi davanti l'autocarro. Con vera prontezza l'autista sterzò evitando l'investimento che avrebbe avuto funeste conseguenze, lanciando il ciclista ad una certa distanza mentre la bicicletta andò a finire sotto le ruote dell'autocarro.

La macchina si fermò immediatamente; lo Zanon, il compagno di guida ed il vigile Cazzaro accorsero in aiuto del Ferro, che, trasportato all'ambulatorio dell'Infail, venne medicato di alcune escoriazioni.

Ciclista denunciato per false generalità

Ieri alle 17.30 il vigile Simionato in servizio sul Cavalcavia fermò un ciclista perchè sprovvisto del campanello e chiestogli le generalità, questi si qualificò per Vianello Mario di Guglielmo, di anni 25, abitante a Castello 3086. Insospettito che le generalità non corrispondessero al vero, trattenne la bicicletta avvertendolo che poteva ritirarla al comando dietro presentazione di un documento personale.

Ieri sera, il presunto Vianello si presentò in sezione e presentava la carta di identità per riavere la sua macchina. Venne scoperto così che egli si chiamava Affabi Rinaldo di Pietro di anni 18 abitante a Castello 3086. La macchina gli venne consegnata ma al giovane fu contestato il fatto con una contravvenzione ed inoltre una denuncia per false generalità.

Derubati mentre pranzano

I membri delle famiglie Scaramuzza e Trevisanello, abitanti in via Caneve, verso il mezzogiorno di ieri si erano riuniti in cucina per consumare il pranzo. Nel frattempo s'introdusse in casa un ladro che senza fare alcun rumore raggiunse la scala, e salito che fu al piano superiore penetrò nella camera da letto. Riuscì a rubare un vestito da signora ed un soprabito seminuovo, un lenzuolo e 25 lire che si trovavano in una borsetta, tutto di proprietà della signora Maria Trevisanello, che subì un danno di circa 500 lire. Del fatto fu sporta denuncia.

Grosso furto in una macelleria

Il macellaio Eugenio Bortoletti abitante a Noale ieri alle ore 7 in bicicletta si recò ad aprire la propria macelleria sita a Martellago. Giuntovi constatò che la porta era socchiusa, i due lucchetti erano aperti, il catenaccio sforzato e nel muro vi era stato praticato un ampio foro dal quale i ladri avevano asportato: 100 Kg. di strutto, per 250 kg di salami e coppe, 15 kg. di prosciutto, 20 kg. di pancetta, salsicce in genere per un valore di circa 5000 lire. Del fatto vennero avvisati i carabinieri.

Furto di polli

Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione sulla strada di Favaro, venne informata dal contadino Attilio Moro, di anni 43, che durante la notte i ladri gli avevano rubato dal suo pollaio 15 galline per l'ammontare di 150 lire. I carabinieri si recarono sul posto, ma non trovarono nessuna traccia del ladro.

Il concerto alla Fenice di sabato diretto da Willy Ferrero

Per improvviso impedimento sopraggiunto il maestro Armando La Rosa Parodi ha dovuto rinunciare alla direzione del prossimo concerto sinfonico al Teatro La Fenice, stabilito per sabato prossimo 18 corrente alle ore 21,15; la sopraintendenza del teatro si è assicurata la partecipazione del maestro Willy Ferrero che svolgerà, con il concorso della pianista Marguerite Long, il programma seguente: Bach: «Due preludi» (trascrizione di Pick-Mangiagalli); Ravel: «Concerto per pianoforte e orchestra»; Debussy: «Fêtes»; Strauss: «Danza dei sette veli» (dall'opera Salomè), ed un'altra composizione che sarà ulteriormente stabilita.

La vendita dei posti, sulla base di lire 8 per l'ingresso alla platea, 5 per la galleria e 3 per il loggione, prosegue alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza San Marco.

Il concerto del Dopolavoro

Questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala concerti del Liceo «B. Marcello» l'undecimo concerto in abbonamento dell'associazione musicale Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del Violoncellista Pierre Fournier e la collaborazione pianistica di André Collard che svolgeranno il seguente programma:

1. Locatelli: Sonata, Allegro, Adagio, Minuetto con variazioni — 2. Schumann: 3 pezzi fantasia — C. M. Weber: Sonatina in la — 3. Richard Strauss: Sonata op. 6 Allegro, Andante, Finale — 4. Tschikowsky: Variazioni su un tema rococò.

Il Patriarca di Venezia ad un Te Deum in S. Teresa

ROMA, 14

Nella chiesa parrocchiale di S. Teresa ha avuto luogo un «Te Deum» per il nuovo Pontefice, reso più solenne dall'intervento di S. E. il Cardinale Piazza Patriarca di Venezia. I parrocchiani che ricordano ancora il Padre Adeodato, il quale tanti legami di affetto ha lasciato a Santa Teresa, prima di lasciare l'Urbe per Benevento e poi per Venezia, hanno reso un caldo omaggio all'Em. Patriarca, che affabilmente si è intrattenuto con loro.

L'obbligo della dichiarazione della tara per le derrate ortofrutticole

In seguito a rapporto della Direzione del Mercato che faceva presenti alcuni inconvenienti sorti dalla mancanza di norme precise sulla dichiarazione della tara e in considerazione che la stessa tara debba essere dichiarata dal pesatore che ha la responsabilità del peso giusto, il Podestà con sua ordinanza di ieri ha disposto che all'atto della vendita all'ingrosso delle derrate ortofrutticole i venditori abbiano l'obbligo di calcolare e dichiarare la tara tutte le volte che non sia stata indicata nei recipienti e nei casi di contestazione. I contravventori saranno passibili delle sanzioni di legge.

L'uniforme dei vetturali

Con disposizioni d'oggi il Podestà ha disposto che i vetturali a Mestre e al Lido che si trovino in servizio, debbano indossare una venaglia di color grigio scuro e un berretto tipo marina di color nero nella stagione invernale e bianco nella stagione estiva.

Un ufficio a scopo turistico pel collegamento italiani all'estero

ROMA, 14

In seguito ad accordi tra la Direzione generale per gli Italiani all'estero e la Direzione generale per il Turismo, è stato istituito un ufficio «Collegamento italiani all'estero». Tale ufficio, che funziona alle dirette dipendenze della Direzione generale per il Turismo, è diretto a facilitare e intensificare i contatti con i nostri connazionali residenti all'estero agevolando e potenziando il loro afflusso turistico verso l'Italia. Le autorità diplomatiche e consolari, i dirigenti le organizzazioni degli italiani all'estero ed i singoli connazionali, possono sin d'ora rivolgersi alla Direzione generale per il Turismo a Roma.

Vecchio ultra ottantenne morto per gravi ustioni

BELLUNO, 14

E' già il terzo caso in breve volger di tempo di vecchi ultraottantenni morti per gravi ustioni.

Il vecchio Lovat Alessandro fu Matteo d'anni 81 da Forno di Zoldo il quale per la recrudescenza del freddo di questi giorni, avvicinatosi di troppo all'apertura della stufa, per un riscontro d'aria, una fiammata gli incendiava le vesti, producendosi delle scottature di secondo e terza grado in quasi tutto il corpo. Moriva oggi dopo atroci sofferenze.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità chiodiensi

(It.) LA CALLE VOLTOLINA. Risulta dagli antichi elenchi avere avuto tale calle il nome di Contrà dei Gomberti, dei Scarpa, dei Benetti, dei Bazzi, quattro vecchie famiglie di Chioggia aventi evidentemente colà la propria abitazione. I Gomberti ed i Scarpa trovansi a ver sempre coperto cariche di Comunità; i Bazzi cambiarono forse il loro nome in Bacci, i Benetti furono probabilmente di quella famiglia veneziana della quale fu quel Benedetto Zuan Francesco, che ebbe, come ricorda il Tassini, il 15 gennaio 1515 la moglie strangolata da una maschera mentre usciva di chiesa. I Voltolina, dai quali la calle poi prese il nome, vennero a Chioggia da Salò per ragioni di commercio a quanto consta sul principio del XVI secolo; si trovano infatti tra quelle famiglie popolari che chiesero nel 1581 di essere ammesse al Consigli. Tra la calle Voltolina e la calle Moretti vi è il campo Conigli, una volta tutto libero ed ora in parte occupato dall'Istituto della «Sacra famiglia» fondato dal rev. monsignor Giovanni Maria Poli.

Assemblea Combattenti

In occasione dell'assemblea generale della Sezione combattenti tenutasi domenica 12 corr. vennero spediti i seguenti telegrammi: Primo Aiutante Campo di S. Maestà il Re Imperatore, Roma: Combattenti Chioggia riuniti Assemblea pregano E. V. compiacersi rinnovare Sua Maestà Re Imperatore sentimenti protonda devozione gloriosa Casa Sabauda — Marcello-Zennaro». S. E. cav. Benito Mussolini, Roma: Combattenti Chioggia oggi riuniti rapporto salutano in Voi realizzatore provvidenziale ogni loro aspirazione. Arenili e barene strappati al mare saranno fecondati fini autarchici — Marcello-Zennaro». Onorevole Amilcare Rossi — Roma «Combattenti Chioggia riuniti rapporto rivolgono a Voi, illustre generale, devoto riconoscente pensiero anche per efficace vostro interessamento concessione arenili e barene ora realizzato loro lavoro. — Marcello-Zennaro».

Sua Maestà degnavasi far pervenire ai Combattenti la seguente risposta: «L'Augusto Sovrano ringrazia vivamente i Combattenti di Chioggia del gentile saluto di omaggio. Generale Asinari di Bernezzo».

Partita di calcio

Ancora una volta i bianco-azzurri hanno vinto su quello che può essere considerato uno dei più difficili campi del Polesine. Non è tanto per la qualità degli avversari, ma piuttosto per le condizioni del campo notevolmente piccolo e permettente quindi una facile difesa. Sul terreno di misure così ridotte e molto sabbiose, i chioggiotti non hanno trovato certo l'ambiente ideale nel quale praticare il gioco che è stato loro insegnato dall'allenatore Bonetti in questi ultimi tempi; ciò non di meno, i veloci attacchi si sono succeduti e il risultato finale in vantaggio, di misura, per la squadra del NUF che, a tutt'oggi non ha quindi ancora perduto una partita, avendo solo pareggiato con il Donada e con il Padania.

VITA SPORTIVA

CALCIO in vista di Padova-Venezia

Treno nero-verde per Padova

A centinaia i tifosi veneziani saranno domenica all'Appiani, teatro dell'atteso incontro tra nero-verdi e bianco-rossi impegnati nella seconda fase del gran gala del calcio veneziano. Per favorire l'afflusso dei tifosi a Padova il Dopolavoro provinciale, come è stato annunciato, organizza un treno speciale con il seguente orario: partenza da Venezia alle ore 13, arrivo a Padova ore 13.45; partenza da Padova alle ore 18.38, arrivo a Venezia ore 19.24. Il treno si fermerà, tanto nell'andata quanto nel ritorno, a Mestre.

I prezzi, comprendenti il viaggio ed il posto in campo Appiani, sono particolarmente favorevoli: gradinate popolari lire 11, tribuna laterale lire 16, tribuna centrale lire 18. Qualora le Ferrovie non concedessero la tariffa eccezionale richiesta, i prezzi suddetti saranno aumentati di centesimi 80.

I biglietti sono messi in vendita da giovedì mattina al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco.

SCHERMA

Il lavoro di organizzazione dei campionati di zona

L'organizzazione dei campionati di scherma che il Comitato sezionale della III zona con l'approvazione della F.I.S. e dell'ufficio sportivo fascista di Venezia ha indetto, come già abbiamo annunciato, per i giorni 18 e 19 marzo, procede alacremente.

Il presidente del comitato di zona generale Galanti ha nominato un comitato esecutivo mentre il maestro cav. De Lazzaris curerà la parte tecnica della manifestazione. I campionati alle tre armi dei classificati, non classificati e femminili avranno luogo nei saloni, gentilmente concessi, del Gruppo fascista di San Marco in campo S. Maurizio 2746, dove ebbero luogo anche lo scorso anno.

Si ricorda agli schermitori che intendono partecipare ai campionati che le iscrizioni si chiudono oggi e che non possono prendere parte ai suddetti campionati se non sono tesserati alla F. I. S. per l'anno XVII.

Hanno già inviato premi: il Principe di Piemonte, grande medaglia d'argento; Federazione provinciale fascista, artistica coppa e tre medaglie d'argento dorato; il Comune di Venezia, una medaglia d'argento dorato; il Comune di Padova, una medaglia di argento dorato e una di argento; il Comune di Verona, una medaglia di argento e una di bronzo; il Comando del XIV Corpo d'armata di Treviso, un orologio da tavolo; il Comando Divisione «Piave», una penna stilografica da tavolo; il Comando della 49.a Legione M.V.S.N., una artistica coppa; il Provveditorato al porto di Venezia, due medaglie di argento; il generale Galanti, 2 artistici sopramobili; la Federazione italiana di scherma, una grande medaglia di argento dorato; il Casino Municipale, una artistica coppa; la ditta Janesich, un gruppo di argento da tavolo; la Compagnia italiana dei grandi alberghi, 2 porta sigarette di argento; l'ufficio provinciale di economia corporativa, una medaglia d'argento; l'Ala Littoria, un biglietto di andata-ritorno Venezia-Trieste; la ditta Pauly, una statuetta artistica di vetro; la ditta Junghans, una sveglia da tavolo; l'Amministrazione provinciale di Venezia, 3 medaglie d'argento; la ditta Sturm, una spilla in argento dorato; il Comune di Rovigo, una medaglia di argento dorato; la ditta Fabris, una coppa d'argento.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 20 gel.; Dobbiaco 20 gel.; Faloria Cortina 150 far.; Falzarego 100 gel.; Madonna di Campiglio 80 far.; Martello 120 far.; Merano Avelengo 80 gel.; Merano S. Vigilio 50 gel.; Misurina 65 gel.; Montepiana 120 gel.; Nova Levante Carezza 40 gel.; Passo Rolle 100 gel.; Passo del Giogo 100 far. Passo Sella 120 gel.; Pocol 30 gel.; Sappada 50 gel.; Selva Gardena 130 gel.; Selva S. Cristina 30 gel.; S. Martino di Castrozza 30 gel.; Solda 85 gel.; Toppola S. Martino 100 gel. Trafoi 75 far.; Tre Croci 80 gel.

SCI

I campionati dei giornalisti

Vittorie di Camisa e Pugliaro

SESTRIERE, 14

La seconda prova in programma per la sesta edizione del campionato italiano dei giornalisti è stata vinta brillantemente da Attila Camisa della «Gazzetta dello Sport».

Il vincitore della discesa libera effettuata dall'Alpette a Borgata Sestriere comportante 450 metri di dislivello si è dimostrato veloce e sicuro, specie al passaggio delle due porte obbligate dislocate nei punti strategici della pista.

Nella prova odierna ha influito in favore di Camisa anche l'età: vi sono dieci anni di differenza fra il milanese e Tonella, il forte rappresentante della «Stampa». Tonella ha poi risentito di una caduta effettuata ieri sera in allenamento.

La Coppa del Podestà di Sestriere viene assegnata ad Attila Camisa e quella del Podestà di Pinerolo a Guido Pugliaro. Ecco la classifica: Categoria professionisti: 1. Camisa Attila della «Gazzetta dello Sport» in 2'3 quinti; 2. Tonella della «Stampa» in 2.15 1 quinto; 3. Vablais Claudio della «Agenzia Stefani» in 2.44 e 1 quinto; 4. Sabelli Fioretti Giuseppe della «Gazzetta dello Sport» in 3'51" 4 quinti.

Categoria pubblicisti: Pugliaro Guido, della «Gazzetta del Popolo» in 2'24 2 quinti; 2. Stabile Tullio del «Popolo di Trieste» in 4.29 e 2 quinti.

Due contrabbandieri di valute fermati al confine svizzero

COMO, 14

Dietro segnalazione della polizia tributaria di Genova, le guardie di finanza del valico di Oria Valsolda fermavano, all'atto in cui stavan per uscire dal regno e rientrare nel territorio della Confederazione elvetica, un'automobile svizzera sulla quale si trovavano due cittadine della vicina Confederazione: Ernst Enseinhaus e Maria Antonietta Brunetti. Sull'automobile è stata trovata un'ingente somma (la polizia non ne comunica l'ammontare) in divise italiana e straniera. Naturalmente la valuta è stata sequestrata e i due passeggeri condotti al Comando della polizia tributaria di Como per ulteriori accertamenti.

Tre fratelli tratti in arresto per l'incendio d'un pagliaio

BRINDISI, 14

Il contadino Nicola Nacci di anni 33, per vendetta dava fuoco ad un pagliaio di proprietà di tale Pietro Chiruoli. L'incendio venne subito domato e l'incendiario tratto in arresto; senonchè un fratello del Nacci, Antonio di anni 19, saputo dell'arresto del fratello, tentava a sua volta di appiccare il fuoco al pagliaio, ma ne veniva impedito da un figlio del Chiruoli, accortosene in tempo. Naturalmente anche l'Antonio Nacci venne tratto in arresto. Ma la serie non era terminata, perchè un terzo fratello, Giuseppe di anni 31, venuto a conoscenza del fatto, ripeteva il tentativo degli altri suoi congiunti, riuscendo a distruggere il pagliaio.

Tragico errore d'una contadina

ALESSANDRIA, 14

Durante il sonno, colpita dalla sete, la contadina Maria Bosso di Luigi, da Nizza Monferrato, scambiava un bicchiere contenente una soluzione di solfato di rame, per acqua e citrato. La poveretta moriva avvelenata, fra atroci spasimi.

Ucciso da un seme d'arancia

NAPOLI, 14

Un'orribile morte ha fatto il bimbo Attilio Lanchi, di due anni. Mentre stava succhiando il succo di un'arancia, ingoiava un seme del frutto, che gli si conficcava nella trachea. I genitori se ne sono accorti quando il bambino non poteva più respirare e lo hanno accompagnato da Albignano, un paese natale, a Napoli. All'ospedale il poverino è stato sottoposto a tracheotomia, ma poco dopo ha cessato di vivere.

Ucciso dal proprio fucile

REGGIO CALABRIA, 14

Il contadino Francesco Laface, di anni 17, mentre cacciava tordi, rimaneva ucciso da un colpo partito accidentalmente dal suo fucile.

Le manifestazioni sulla Quarta Sponda

I rappresentanti delle forze rurali riconfermano al Duce

la volontà di potenziare i territori dell'Africa romana

TRIPOLI, 14

Nel teatro della Casa Littoria, alla presenza del Quadrumviro Balbo e con l'intervento delle gerarchie governative, fasciste e sindacali, è stata tenuta oggi l'adunata dei Consigli nazionali delle Confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura e degli agricoltori e della Federazione dei tecnici agricoli.

La riunione si è iniziata col saluto al Duce ordinato dal maresciallo Balbo, il cui arrivo è stato accolto con vivi applausi e dal canto di Giovinezza dai convenuti. Il consigliere nazionale Usai porge al Governatore generale il saluto del presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura e degli agricoltori. L'oratore pone in rilievo l'importanza dell'opera di colonizzazione che sta svolgendosi in Libia e conclude con l'auspicio che essa si estenda sempre più. Segue il consigliere nazionale Aimi per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura il quale pone in rilievo la gioia provata dai 500 rurali giunti in gita, nel trovarsi a Tripoli. Esalta la colonizzazione demografica che si va attuando in Libia, diretta ed animata con spirito squadrista dal Maresciallo Balbo e conclude dicendo che lo spirito volitivo e fattivo dell'Italia fascista che anima la Quarta sponda è sintetizzato dal monumento al Duce che sorge in piazza Castello. Entrambi gli oratori sono stati calorosamente applauditi.

Il discorso di Balbo

Tra nuovi applausi si è levato a parlare il Maresciallo Balbo, il quale ricorda le prime battaglie sindacali fasciste del 1921 durante le quali venne affermato il principio della terra ai contadini. «Sono stato fortunato — egli dice — di aver potuto attuare questo programma». Espone quindi radicalmente quale sia la situazione della Libia dal punto di vista agrario ed invita tutti gli agricoltori ed i rurali a visitare i villaggi agricoli per rendersi conto minutamente dell'opera di colonizzazione demografica e farne propaganda perchè, con le prossime immigrazioni, venga in Libia il fiore dei rurali d'Italia.

Il Maresciallo Balbo afferma poi che i meravigliosi risultati raggiunti dalla colonizzazione sono soltanto merito del Duce, che ispira la fede ed infonde le energie necessarie a compiere le più ardue imprese e del quale egli esegue minutamente e fedelmente gli ordini. Invocazioni al Duce e vivissimi applausi salutano la fine del discorso del Quadrumviro Balbo.

La significativa mozione

Il Governatore generale legge la seguente mozione che è approvata per acclamazione:

«*Alla vigilia del Ventennale dei Fasci di combattimento, i rappresentanti delle forze rurali, agricoltori, lavoratori, tecnici, adunati alla presenza del Quadrumviro della Rivoluzione Italo Balbo, in comunità di fede con i pionieri della terra libica che attraverso una colonizzazione in massa senza precedenti nella storia, riconfermano la perenne vitalità della stirpe, coscienti dell'imperiale destino della Patria che trova concreta manifestazione di potenza nelle trasmigrazioni colonizzatrici con cui il lavoro conquista alla nazione nuove terre feconde; constatando come la colonizzazione della Quarta sponda, dinamicamente avviata a riprofondare il solco di Roma, assegni alle terre e alle genti libiche un posto di primo piano nella ripartizione dei compiti autarchici tra le nuove provincie ed il territorio metropolitano, salutano il Duce fondatore dell'Impero e gli confermano la loro ansiosa volontà di potenziare e difendere i territori dell'Africa romana, affidati dal suo genio alla virtù della nostra razza*».

E' approvato quindi per acclamazione l'invio di un telegramma al Duce e la riunione si conclude con il saluto al Re Imperatore ed al Duce ordinato dal Maresciallo Balbo che subito dopo lascia la sala accompagnato attraverso le vie dal saluto affettuoso di tutte le forze rurali convenuti prorompono in grandi acclamazioni.

La nuova disciplina dei prestiti matrimoniali

ROMA, 14

La «Gazzetta Ufficiale» del 13 gennaio, ha pubblicato la Legge riguardante provvedimenti per l'incremento demografico della Nazione. Alcuni degli emendamenti introdotti rappresentano la semplice traduzione in norma formale di disposizioni già emanate e disciplinate con circolare del Ministero dell'Interno. In proposito la Direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, al quale è demandato il servizio dei prestiti matrimoniali per conto delle provincie, ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione delle sedi dipendenti sulla materia di nuova disciplina e, precisamente, sui seguenti paragrafi di legge: 1) art. 9, primo capoverso: con tale norma si esclude, risolvendo il conflitto di interpretazioni che poteva sorgere relativamente agli articoli 6 e 9 del decreto convertito, la possibilità del cumulo, nei confronti del primo figlio, dei due benefici del rinvio dell'ammortamento al 18° mese dalla data stessa, e del rinvio di un anno dalla data dell'evento per la nascita; quest'ultimo beneficio restando assorbito dal primo; 2) art. 9, terzo e quarto capoverso: con tali norme è stata introdotta, invece, la esclusione del beneficio suddetto per i figli nati senza vita e per quelli che risultino deceduti entro cinque giorni dalla nascita. Per tali casi, poi e per il caso di aborto spontaneo o terapeutico, è prevista, con disposizioni di favore, la concessione di un rinvio dell'ammortamento della data di sei mesi a decorrere dalla data dell'evento, sempre che gli interessati non fruiscano già della proroga al diciottesimo mese dalla data del matrimonio, di cui all'art. 6. In attesa che, in sede regolamentare, siano eventualmente disciplinate le modalità con le quali dovrà essere comprovata la nascita non seguita da decesso nei cinque giorni successivi, l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, nell'intento di consentire che la suddetta disposizione abbia immediata applicazione, ha ritenuto opportuno precisare fin d'ora che, al fine della documentazione delle condizioni richieste per la concessione dell'abbuono sulla somma mutuata e del rinvio dell'ammortamento, dovrà essere prodotto, in ogni caso, unitamente al certificato di nascita, un certificato di esistenza in vita del figlio, rilasciato dall'autorità comunale in data posteriore al quinto giorno dalla nascita; 3) art. 13, primo comma: tale norma, estendendo la esclusione prevista dall'art. 13 del decreto convertito, esclude dalla concessione del prestito matrimoniale oltre coloro che fruiscono di premi di nuzialità a carico dello Stato, anche coloro che detti premi percepiscono da parte di altri enti pubblici o da aziende private.

Il consumo della carne in Italia

ROMA, 14

Il supplemento economico dell'Agenzia d'Italia e dell'Impero» informa che, in base a recenti accertamenti compiuti dall'Istituto centrale di statistica, i bovini macellati nei comuni del Regno con popolazione superiore ai 10 mila abitanti, nel primo mese del corrente anno hanno raggiunto i 116 mila 716 capi per complessivi 170 mila 301 q.li. Sono stati inoltre macellati 183.120 ovini per complessivi 11.962 q.li; 289.989 suini per 306.294 quintali; e 5015 equini per 8079 quintali. I pesi suddetti sono calcolati a «peso morto».

In complesso pertanto, nel gennaio 1939 la quantità di carne fornita dal bestiame macellato è stata di 496.636 q.li. dei quali 492 mila e 025 q.li destinati al consumo, 3752 q.li alla bassa macelleria e 859 q.li alla distruzione per cause varie.

Per quanto riguarda i bovini, una stima abbastanza attendibile sulla media degli ultimi dieci anni indica in circa 5 milioni di quintali il consumo annuo italiano di carni bovine, dei quali circa 3 milioni e mezzo forniti dalla produzione italiana.

Un colonnello della Finanza ucciso da un ex-brigadiere

ROMA, 14

Alle ore 12.30 di ieri in via dell'Olmata, davanti alla caserma della Legione territoriale della Guardia di Finanza, un individuo esplodeva vari colpi di rivoltella contro il colonnello cav. Nicodemo Ciardullo, comandante della Legione, uccidendolo sull'istante.

L'omicida, Antonio Toscano nato a Sessa Aurunca e già domiciliato in via del Pellegrino n. 96, ex-brigadiere della Guardia di Finanza, allontanato dal Corpo nel 1933 per gravi infrazioni disciplinari, è stato subito arrestato dalle guardie di Finanza accorse.

E' risultato che, precedentemente al suo licenziamento dal Corpo, il Toscano ebbe a commettere altre gravi infrazioni disciplinari rendendosi passibile del deferimento al giudizio della Commissione di disciplina, e sottoposto ad accertamenti sanitari, fu riconosciuto affetto da sindrome nevrasteniforme e giudicato non completamente responsabile.

NOTIZIE RECENTISSIME

Incertezze ed illusioni di Miaja alla vigilia del "redde rationem,,

BURGOS, 14

Dopo una settimana di combattimenti la rivolta comunista sarebbe ora domata. I comunisti hanno potuto mobilitare circa trentamila uomini contro il Consiglio di difesa. Gli ostaggi liberati dal Consiglio di difesa hanno dichiarato di essere stati trattati dai comunisti in un modo orrendo e di aver subite vere e proprie sevizie.

Il processo contro i responsabili della ribellione comunista è già incominciato, attraverso quel procedimento ultra sommario ch'è una specialità della Spagna rossa e che prescinde da ogni necessità di carattere istruttorio. I principali imputati che sono comparsi dinanzi al tribunale sono i tenenti colonnelli Barcelò e Bueno, rispettivamente comandanti del primo e secondo corpo d'esercito e conosciuti come i capi militari comunisti più autorevoli. Non risulta invece che nell'attuale giudizio sia coinvolto il tenente colonnello Ortega, comandante del terzo corpo, il quale, per ragioni che ancora sfuggono, è riuscito a sottrarsi ad un processo che è destinato a concludersi con la condanna a morte di molte diecine di persone, in quanto anche stamane la radio madrilena ripeteva che, mentre la repubblica sarà clemente per coloro che nella ribellione sono stati travolti senza loro volontà diretta, sarà inesorabile contro i capi di essa e contro chi vi ha partecipato volontariamente.

Calma sui fronti

A Madrid continua a regnare l'ordine e stamane, oltre ad una razione individuale di pane di centocinquanta grammi, sono stati distribuiti anche trecento grammi di patate. Non oltrettanto chiara risulterebbe la situazione a Valencia e a Cartagena, ove da ieri si è ricominciato a combattere nelle strade. Sui fronti la calma è assoluta.

Secondo notizie diffuse dalla radio del Consiglio di difesa il gen. Miaja avrebbe iniziata una smobilitazione congedando i riservisti della classi 1915 e 1916. Questa decisione viene interpretata come il segno che Madrid vorrebbe arrendersi alle truppe del gen. Franco senza combattimento.

Domata l'insurrezione comunista a Madrid, il Consiglio della città torna a profondersi in dichiarazioni, come nei suoi primi giorni di potere. Si tratta della esposizione dei soliti concetti, vaghi e ambigui, sull'amore della Spagna, sul desiderio di pace, sull'indegnità di Negrin, sull'ostilità al comunismo, ecc. ecc., che le compiacenti agenzie di Londra e di Parigi accolgono e divulgano trionfanti. Tutta roba, insomma, che nulla conta dappoichè Franco ha ribadito la sua irrevocabile decisione: resa senza condizioni, o guerra.

Le illusioni di Casado

In un'intervista con il corrispondente della "Reuter,, di Madrid, il colonnello Casado ha fatto specifici accenni alla resa. Egli ha detto che il Consiglio nazionale della difesa si sta occupando attivamente per la liquidazione della guerra sebbene non sappia ancora con precisione quale sia l'atteggiamento del generale Franco a questo riguardo. Noi cercheremo di negoziare una pace onorevole, ha continuato Casado, possibilmente sulla base dell'indipendenza della Spagna e di una amnistia per i prigionieri politici. Un problema difficile è certamente quello dell'evacuazione di coloro che hanno più attivamente partecipato alla lotta contro il regime di Franco. Il colonnello Casado ha poi smentito voci di una sollevazione comunista a Cartagena.

Il rimpatrio dei miliziani spagnoli attraverso la frontiera dei Pirenei orientali, in seguito agli accordi intercorsi tra Burgos e Parigi, è ricominciato. Questa mattina un primo treno, trasportante mille miliziani, ha attraversato il ponte internazionale sotto la sorveglianza delle guardie mobili e della polizia.

Nave inglese con profughi respinta da Orano

ORANO, 14

Il piroscafo inglese *Bonwyll* proveniente da Alicante con 433 profughi spagnoli si è presentato all'entrata del porto di Orano. Respinto dalle autorità locali è partito in direzione di Algeri.

L'installazione dei rifugiati spagnoli continua regolarmente a Makmassy. Una seconda partenza di mille uomini ha avuto luogo ieri in direzione del centro minerario ove tutto è stato preparato per riceverli. Il residente generale in una dichiarazione fatta alla stampa ha affermato che nessuna distinzione sarà fatta tra i rifugiati secondo le loro opinioni politiche. I lavori saranno distribuiti a seconda dell'età e della competenza di ciascuno.

L'insurrezione antifrancese nelle montagne siriane assume gravi proporzioni

LONDRA, 14

La rivolta delle tribù siriane nelle montagne fra Aleppo e l'Hatay sta assumendo proporzioni allarmanti per le autorità francesi, secondo informazioni pervenute a Londra nel corso della notte. Più di settecento uomini armati di mitragliatrici e fucili moderni e forniti di due pezzi di artiglieria da campagna, hanno inviato un ultimatum alle autorità francesi chiedendo l'immediato rilascio di un capo tribù e di cinquanta suoi uomini che vennero recentemente presi in una imboscata dalla gendarmeria francese e portati prigionieri ad Aleppo.

In uno scontro con i gendarmi francesi, gli insorti hanno ucciso due gendarmi e ne hanno fatti prigionieri otto e minacciano di procedere ad ulteriori rappresaglie se le loro domande non saranno soddisfatte. I francesi cercano di soffocare l'insurrezione con un grosso contingente di fanteria senegalese e due squadroni di cavalleria appoggiati da carri armati e aeroplani. Le autorità francesi avrebbero chiesto il permesso al governo turco di effettuare un movimento di accerchiamento degli insorti facendo passare le truppe per Killis che è in territorio turco. Si ignora se il governo turco abbia aderito a questa richiesta.

Lo spendere in America è divenuto un'arte

NUOVA YORK, 14

Grazie a un'instancabile propaganda fra il pubblico lo spendere è divenuto in America una vera e propria arte. Il risparmio, che costituisce un canone del mondo europeo, è un concetto quasi ignorato ai ceti medi americani. Le calze di seta che hanno appena un piccolo buco non vengono rimagliate. E' tempo perso: per 69 cents se ne acquista un altro paio. Le calzature non si danno a risuolare, perchè la risuolatura costa talvolta la metà del prezzo di un paio di scarpe nuove.

Quando, nelle prime ore del mattino, i grandi autocarri della nettezza urbana passano nelle strade di Nuova York per raccogliere le immondizie, un europeo si stupirebbe se desse un'occhiata al loro contenuto biancheria e vestiti, libri quasi intonsi, bottiglie, sacchi, quadri vecchi e perfino pezzi di mobilio. Molte famiglie sono disposte a regalare il loro vecchio piano purchè trovino una persona che voglia pagarsi il trasporto. Macchine per cucire che non lavorano più con precisione vengono buttate via al pari di casseruole bucate. Far aggiustare? Un americano scoppierebbe dal ridere a una tale proposta. Egli sente dire tutto il giorno che il denaro si deve far circolare, quindi la teoria dominante è quella di consumare in fretta, guadagnare rapidamente e rispendere.

Una montagna che cammina anche in California

PARIGI, 14

Una montagna intera si è mossa e da quattro giorni il movimento si va accentuando, destando vivissime preoccupazioni negli abitanti della zona pericolante.

Il cataclisma si effettua nella California e la velocità raggiunta sul terreno slittante è di otto chilometri ogni ventiquattro ore.

Gli scienziati si mostrano preoccupati per il fatto che il movimento va assumendo una grande analogia con quello che si determinò nella zona di San Francisco che, come si ricorderà, venne distrutta il 23 aprile 1906.

Nella giornata di ieri si sono registrate numerose scosse di terremoto e gli agricoltori hanno cominciato a sgombrare la loro terra. La città di Girboy è fortemente minacciata. Si prevede che lo «slittamento» giungerà fino al fiume Pajara.

L'espansione giapponese in Cina

Un passo franco-anglo-americano per l'introduzione della nuova moneta - Tensione con Mosca per i diritti di pesca

TOKIO, 14

Stamane si è riunito d'urgenza il Consiglio dei ministri per studiare le misure da prendersi nel caso che fallissero i negoziati in corso per una amichevole soluzione della controversia con la Russia riguardo ai diritti di pesca. La situazione è apparsa più tesa quando si è saputo a Tokio che tre sommergibili sovietici si trovavano attualmente in perlustrazione nelle acque dove tra giorni, in base alle vecchie convenzioni dovrebbero riprendere la loro attività i pescatori giapponesi.

Il ministero degli esteri ha inviato nuove istruzioni all'ambasciatore a Mosca, Togo, affinchè compia domani un definitivo passo presso il commissario degli esteri, Litvinof, per una soluzione della vertenza. A quanto pare il governo di Tokio sarebbe disposto anche a giungere ad un compromesso, purchè la questione dei diritti di pesca venga definitivamente regolata. A tal fine rinunzierebbe, se necessario, ai diritti sulla zona più settentrionale.

I giornali attaccano violentemente la Russia. L'Asahi, per esempio, riferisce la seguente dichiarazione attribuita al vice ammiraglio Sakonii, presidente della società petrolifera di Sachalin: "Datemi due divisioni, e caccerò i russi da Sachalin".

La controversia russo-giapponese è stata anche oggetto di nuove interrogazioni alla Dieta, dove i membri del gabinetto hanno fatto dichiarazioni per assicurare la assemblea che il governo è in grado di fronteggiare qualsiasi sviluppo della situazione.

Gli ambasciatori di Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti hanno consegnato al ministero degli esteri tre note i cui testi non sono stati pubblicati. Secondo quanto si afferma negli ambienti politici si tratterebbe di un passo fatto da parte dei tre stati per protestare contro i provvedimenti presi dal governo di Pechino al momento dell'introduzione della nuova moneta della Cina del nord. Questi provvedimenti verrebbero considerati dalle tre potenze come una violazione del principio della porta aperta. Negli ambienti giapponesi si fa notare però che il governo di Pechino è indipendente e che di conseguenza il passo anglo-franco-americano avrebbe dovuto essere fatto a Pechino.

Il ministro della guerra è stato avvertito da fonte degna di fede che 27 ufficiali sovietici sono giunti nella penisola di Lechow di fronte ad Hainan per comandare unità cinesi.

La convenzione nazionale della repubblica della Mongolia esteriore, che ha avuto luogo in questi giorni, ha preso gravi provvedimenti a carico di alcuni ministri e di varie diecine di alti funzionari accusati di attività controrivoluzionaria.

Tutti sono stati immediatamente revocati dalle loro cariche ed arrestati e fra pochi giorni compariranno davanti ai tribunali speciali per essere giudicati. Tra gli arrestati si troverebbe lo stesso presidente del consiglio della Mongolia esteriore ed il ministro delle finanze.

Aereo scomparso in Cina

A bordo erano quattro alti funzionari di Ciang Kai-scek

SCIANGAI, 14

Si apprende da Ciung-King, attuale capitale provvisoria del governo di Ciang Kai-scek, che da domenica mancano notizie di un aeroplano speciale della compagnia «Eurasia», a bordo del quale erano quattro funzionari cinesi dei quali non viene rivelato il nome.

L'apparecchio, che aveva lasciato Ciung-King per Yun-Nan-Fu, dopo un'ora di volo aveva annunciato di essere stato costretto a compiere un atterraggio di fortuna. Fino ad ora, le ricerche condotte nelle montagne fra lo Sze-Ciuan e lo Yun-Nan non hanno dato risultato alcuno.

Roosevelt e i disoccupati

Una richiesta al Congresso

WASHINGTON, 14

Il Presidente Roosevelt ha inviato oggi un messaggio al Congresso, con il quale chiede lo stanziamento di altri 150 milioni di dollari per l'assistenza ai disoccupati, sulla base attuale, fino al 30 giugno prossimo. Nel documento presidenziale è detto che gli studi compiuti dagli uffici competenti sulla disoccupazione dimostrano che il mantenimento dell'attuale assistenza è necessarissimo, mirando apertamente ad addossare al Congresso ogni responsabilità dell'eventuale riduzione dei fondi a disposizione degli enti assistenziali federali. Il Presidente fa rilevare che tali riduzioni sono pregiudizievoli alla ripresa economica e colpiscono sopratutto i piccoli commercianti.

Venticinque feriti nell'incendio d'un deposito di benzina

RIO DE JANEIRO, 14

Un incendio si è sviluppato nel deposito di benzina della Standard Oil e non è ancora stato domato. Si deplorano 23 feriti.

Diciotto morti nel disastro del rapido Parigi-Tolosa

PARIGI, 14

Ecco i particolari sul disastro ferroviario di Chateauroux. Il treno rapido n. 67, partito da Parigi ieri sera alle 20.15 diretto a Tolosa, è entrato in collisione alle 23, due chilometri prima della stazione di Chateauroux, con il merci 9124, mentre quest'ultimo, che era in ritardo, veniva avviato su un binario morto. Il rapido, che sopraggiungeva alla velocità di novanta chilometri all'ora, ha urtato il merci e il bagagliaio, il vagone postale, una vettura di seconda classe, una di terza classe, una mista di prima e seconda classe che sono deviate. Quest'ultima vettura si è incastrata nella vettura di terza classe, costruita interamente di legno che la precedeva, polverizzandola letteralmente. Nella mista e in quella di terza classe è stato trovato il maggior numero di vittime.

Sono stati estratti dai rottami diciotto morti e trenta feriti. Alcuni di questi ultimi si trovano in condizioni gravissime.

Come causa della catastrofe si indica il fatto che una vacca, sfuggita dal treno merci, correndo all'impazzata si è gettata contro il vagone merci, causando il deviamento del vagone di coda. L'incidente immobilizzava il treno 9124 sulla linea del rapido, provocando la spaventevole collisione.

Le udienze del Duce

L'iniziativa d'uno studioso per l'Esposizione del 1942

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il prof. Salvatore Citelli dell'Università di Catania il quale gli ha fatto omaggio delle sue pubblicazioni di carattere medico-scientifico e gli ha comunicato che in occasione dell'Esposizione mondiale di Roma creerà una fondazione perpetua con un premio biennale di 1.200 mila lire da assegnarsi all'opera di medicina e chirurgia più importante e di utile pubblico nel mondo durante il biennio.

Un milione offerto al Duce

Mussolini destina 100 mila lire per i pescatori di Chioggia e 500 mila per i «Casoni» di Padova

ROMA, 14

Il Duce ha ricevuto il presidente Morelli e il direttore generale Osio della Banca nazionale del lavoro, i quali hanno esposto i dati relativi all'imponente sviluppo dell'istituto i cui depositi, alla fine del 1938, hanno raggiunto i due miliardi e mezzo di lire. E' stato inoltre riferito al Duce sulle iniziative per l'autarchia, l'agricoltura e la pesca, sulle attività nell'Impero e all'estero, particolarmente in Ispagna, nonchè sui rapporti con le organizzazioni sindacali e assistenziali che conferiscono alla banca una posizione di primo piano nello stato corporativo. Infine è stata illustrata l'opera svolta dalle sezioni speciali: di credito cinematografico, che ha finanziato la quasi totalità della produzione filmistica nazionale, e di credito alberghiero, che ha approvato oltre 100 milioni di mutui attinenti al complesso delle attività dell'E. 42. Il rappresentante della Banca ha consegnato al Duce la somma di lire un milione per le provvidenze del regime, che sono state così ripartite: lire centomila per alleviare le condizioni dei pescatori di Chioggia, lire 500 mila per la bonifica dei «Casoni» dell'Agro di Padova e lire 400 mila per case popolarissime da costruirsi a Perugia.

I giornalisti del Partito all'adunata di Roma

ROMA, 14

Il Segretario del P.N.F., con suo foglio n. 1282, ha disposto che alla adunata degli appartenenti alle squadre d'azione, che si svolgerà in Roma il 26 marzo XVII intervengano i direttori dei quotidiani del P.N.F., dei fogli d'ordini delle federazioni dei Fasci di combattimento e dei giornali universitari.

I premi della Banca d'Italia ai vecchi fascisti suoi dipendenti

ROMA, 14

Per il ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, il Governatore della Banca d'Italia ha stabilito che, in aggiunta ai premi già a suo tempo consentiti di lire 2500 in titoli di stato per gli iscritti antemarcia al Partito e di lire 3000 per i fascisti forniti di brevetto della Marcia su Roma, sia ora distribuito a tutti i dipendenti a ruolo che hanno fatto parte delle squadre d'azione un altro premio di lire 2500 in rendita 5 per cento e a tutti quelli iscritti antemarcia un'azione della Cassa di sovvenzioni e risparmio fra gli impiegati della Banca d'Italia. Premi proporzionali saranno pure corrisposti al personale fuori ruolo.

Mortale ferita ad un occhio

PALLANZA, 14

Il signor Cesare Borgatta, appartenente a vecchia e stimata famiglia domese, alcuni giorni fa, lavorando, ebbe a ferirsi leggermente ad un occhio. Al fatto non volle attribuire soverchia importanza, senonchè gli si sviluppò una grave infezione che, malgrado le cure ricevute dai sanitari dell'ospedale, lo condusse alla morte dopo una straziante agonia.

Grave incendio nel Bergamasco

BERGAMO, 14

Un violentissimo incendio si è sviluppato a Stezzano, in una casa colonica di proprietà di diversi contadini. Le fiamme, alimentate dal vento, si propagarono in breve dal porticato all'abitazione. I militi del fuoco riuscirono, dopo molti sforzi, a circoscrivere le fiamme. Andarono distrutti attrezzi rurali, fieno ed un ingente quantitativo di stramaglia. I danni si valutano, da un primo accertamento, a 150.000 lire.

Tragica morte d'un operaio

STRADELLA, 14

Alla frazione Bissone del Comune di Santa Cristina si è verificata una mortale sciagura presso la ditta Lodigiani, che tiene un deposito di legnami. L'operaio Luigi Baldizzone di anni 28, reduce dall'A.O.I., veniva investito da una catasta di tavole abbattute da una forte raffica di vento. Il poveretto veniva prontamente liberato dal personale e trasportato all'ospedale. Purtroppo, in seguito alle gravissime lesioni riportate, poco dopo decedeva.

Misera fine di un vecchio

NIZZA MONF., 14

Penosissima impressione ha destato la misera fine del contadino sessantottenne Bartolomeo Cavanna di Masio, il quale, recatosi a far legna nei boschi lungo il Tanaro, cadeva accidentalmente in acqua, ovè annegava miseramente. Il suo cadavere è stato rinvenuto sul greto del fiume in regione Provestura, presso Masio.

Il Sovrano ad una funzione in suffragio dei suoi augusti Genitori

ROMA, 14

Alla presenza del Re Imperatore e della Regina Imperatrice, è stata celebrata nella real chiesa del Sudario una solenne funzione in suffragio del defunto Re Umberto I., di cui ricorreva il genetliaco e della Regina Margherita.

Nel centro della chiesa, severamente addobbata a lutto, era stato eretto un catafalco, sormontato dalla corona reale e circondato da ceri e da corone di fiori. Ai lati dell'altare i corazzieri, in alta uniforme, prestavano servizio d'onore. All'entrata della chiesa un mastro delle cerimonie di corte ha ricevuto gli intervenuti ai quali il cappellano di S. M. mons. Gariglio ha offerto l'acqua benedetta.

Nella tribuna reale hanno preso posto, insieme ai Sovrani, il Principe e la Principessa di Piemonte, i collari dell'Annunziata, S. E. Costanzo Ciano, Grande ammiraglio Thaon di Revel e marchese Imperiali, il ministro della Casa Reale, i componenti delle case civili e militari di S. M., dame e gentiluomini di Corte e della Corte della defunta Regina Margherita.

Il cappellano maggiore monsignor Beccaria, assistito dal clero Palatino, rivestito dei sacri paramenti di lutto, ha celebrato la Messa ed ha infine impartito l'assoluzione al tumulo.

La Principessa Mafalda a S. Remo

ROMA, 14

La Principessa Mafalda d'Assia, completamente ristabilita, è partita per San Remo, ove trascorrerà il periodo della convalescenza.

Cospicua offerta per le nozze della Principessa Maria

ROMA, 14

Per compiere atto di omaggio alla Principessa Maria in occasione delle sue nozze il Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di Genova ha deliberato di erogare lire 100 mila a favore della locale federazione provinciale dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. Il Re Imperatore ha fatto pervenire al presidente dell'Istituto l'espressione del grato compiacimento suo e dell'augusta figlia.

52 coppie rurali si sposeranno alla vigilia di partire per la Germania

REGGIO EMILIA, 14

Giovedì prossimo avrà luogo, con l'intervento delle gerarchie, una significativa cerimonia: si uniranno in matrimonio 52 coppie rurali alla vigilia della loro partenza per la Germania che avverrà nei prossimi giorni con il contingente dei 2000 lavoratori agricoli assegnati a questa provincia.

Alla cerimonia interverrà anche il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. Il Fascio femminile offrirà alle spose le fedi nuziali. Tutte le coppie riceveranno una busta regalo da parte della Federazione dei Fasci di combattimento ed un dono della Confederazione dei lavoratori agricoli.

Nobile gesto dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 14

Il comitato centrale dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha deliberato, su proposta della presidente, di mettere a disposizione del Segretario del P.N.F. 10 premi da lire 1000 ciascuno da conferire a 10 squadristi orfani di Caduti in guerra.

Il maestro Molinari socio del Beethowen Haus

COLONIA, 14

Il maestro Bernardino Molinari è stato nominato membro onorario del «Beethoven Haus», istituto di studi e ricordi beethoviani, che festeggia quest'anno il suo cinquantesimo anniversario. Come è noto l'istituto che mantiene la casa natale di Beethoven ed organizza studi e concerti sul grande compositore ha circa 800 soci ed un ristrettissimo numero di soci d'onore, tra i quali è stato incluso il maestro italiano, quale divulgatore della musica beethoviana.

Le sabbie aurifere del Gallico saranno sfruttate

ATENE, 14

Si annuncia che dai saggi eseguiti sulle sabbie aurifere alle foci del fiume Gallico ad ovest di Salonicco, note fin dall'epoca di Alessandro, è risultato che esse contengono quattro decimi di grammo ogni tonnellata. Essendo stato calcolato che l'intensificazione delle ricerche potrà portare la produzione aurea fino a un milione e mezzo di sterline entro pochi anni, è stato deciso di importare dall'estero alcuni scavatori meccanici.

Navi inglesi a Palermo

PALERMO, 14

Sono giunte nel nostro porto le navi inglesi «Vulcan», la nave petroliera «Petrella» e una squadriglia di mototorpediniere, composta di sei unità che si fermeranno fino al giorno 17.

La Duchessa di Vendome a Genova

GENOVA, 14

Proveniente da Alessandria d'Egitto con il piroscafo «Esperia» è arrivata la Duchessa di Vendome, zia del Re del Belgio.

Il congresso di Tripoli

Vibrante telegramma al Duce

ROMA, 14

Al Duce è pervenuto da Tripoli il seguente telegramma: L'8.o congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale, inauguratosi solennemente in Tripoli con lo intervento delle delegazioni ufficiali di 29 nazioni europee e di paesi d'oltremare e 1300 partecipanti, invia al Duce, fondatore dell'impero fascista, sentimenti di devozione grato della splendida accoglienza nella terra africana, che deve al suo genio ed alla sua grandiosa opera l'esemplare rinascita civile. Il presidente del congresso Leplae (Belgio) il vice presidente Weber (Germania), Prudho Omme (Francia), Russel (Gran Bretagna), Gaetani (Italia), il governatore Generale Balbo».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 75 - Cent. 30

GIOVEDI' 16 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-687 | CASELLA Postale 9 - 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Importanti provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri su proposta del Duce

L'AUMENTO DEGLI STIPENDI AGLI STATALI

Riforma e miglioramento delle assicurazioni sociali - Un premio di duemila lire ai dipendenti dello Stato che appartennero alle squadre d'azione - Nuove provvidenze per le famiglie numerose

ROMA, 15

Il Consiglio dei ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Erano presenti tutti i ministri; segretario il sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

L'aumento delle retribuzioni

Il Consiglio, in relazione al generale adeguamento delle retribuzioni e dei salari dei prestatori d'opera dipendenti dagli enti e da aziende private, ha deliberato, su proposta del Duce, il miglioramento degli stipendi, supplementi di servizio attivo, retribuzioni e paghe del personale delle amministrazioni statali, compresa quella ferroviaria e quelle aziende con ordinamento autonomo, nonchè dei dipendenti degli enti pubblici locali, dalle operazioni provinciali, dagli enti parastatali, e in genere, dagli enti ed istituti di diritto pubblico.

A tale fine ha approvato un disegno di legge da presentarsi alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni e al Senato, col quale si stabiliscono nuove tabelle di stipendi e paghe, che per il personale statale — sia militare, sia civile, compresi gli insegnanti elementari ed i direttori — sostituiscono quelle annesse alla legge 27 giugno 1929 n. 1047 e successive variazioni, e per i segretari comunali quelle allegate al T. U. 3 marzo 1934-XII n. 383, della legge comunale e provinciale.

Le nuove tabelle aumentano detti emolumenti, rispetto alle misure attualmente in vigore, in ragione variabile dal ... per cento, nei riguardi dei gradi più elevati, all'8 per cento, a favore delle categorie appartenenti ai gradi inferiori.

L'onere complessivo per il bilancio dello stato sale a circa 550 milioni.

Anche le pensioni a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello stato vengono aumentate del 6 per cento. Le nuove tabelle avranno attuazione dal 1 Aprile p. v.

I provvedimenti sociali

Il Consiglio dei ministri ha approvato, su proposta del Duce, uno schema di legge concernente il riordinamento della previdenza sociale. Con tale provvedimento si realizzano le direttive date dal Duce e già approvate dal Gran Consiglio del Fascismo, in materia di miglioramento delle assicurazioni sociali, e

1) si migliora tutto il congegno dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia; a) abbassando l'età per la liquidazione della pensione di vecchiaia da 65 anni a 60 per gli uomini e a 55 per le donne.

L'abbassamento del limite di età a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne, sarà attuato gradualmente, entro il periodo di cinque anni, diminuendo ogni anno il limite, di un anno per gli uomini e di due anni per le donne. Così nel 1940 gli assicurati liquideranno la pensione a 64 anni e le assicurate a 63 anni; nel 1941 gli assicurati a 63 anni e le assicurate a 61 e così via; giungendosi nel 1944 ai limiti normali e definitivi del pensionamento per vecchiaia: 60 anni per gli assicurati e 55 per le assicurate.

b) elevando il limite di stipendio per l'obbligatorietà della assicurazione degli impiegati da lire 800 a 1500 mensili.

c) istituendo le pensioni di riversibilità a favore dei coniugi e figli minori o invalidi degli assicurati o pensionati morti. Il pieno diritto alla pensione spettante ai superstiti decorre dal primo gennaio 1945; durante i cinque anni predetti gli assegni corrisposti ai superstiti in caso di morte dell'assicurato — già stabiliti nella misura fissa di lire trecento — saranno elevati dal minimo di lire 500 sino a lire 1000 in rapporto ai contributi versati.

2) Si aumenta la misura dell'indennità corrisposta dall'assicurazione contro la disoccupazione involontaria e delle quote di maggiorazione per i figli a carico, e si prolunga da novanta e centoventi giorni il periodo di godimento di dette indennità. Si estende all'assicurazione tubercolosi il principio della maggiorazione delle indennità in relazione ai figli a carico.

Sia nell'assicurazione tubercolosi che nell'assicurazione disoccupazione — nella quale ultima vigeva un importo fisso — tali maggiorazioni vengono stabilite in importi crescenti in relazione al numero dei figli.

Verso la previdenza familiare

3) In luogo dell'assicurazione di maternità limitata alle lavoratrici dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, allo scopo di indennizzare la perdita del salario durante il periodo di riposo obbligatorio, istituisce la nuova assicurazione per la nuzialità e la natalità — allo scopo di provvedere più largamente e compiutamente alle necessità della famiglia sia al momento della sua formazione che a quello del suo accrescimento, garantendo in caso di matrimonio di un assicurato (uomo o donna) ed anche di una figlia di assicurato, o in caso di nascita di un figlio di assicurato, un corrispondente assegno.

Gli assegni di nuzialità, per evidenti ragioni di carattere demografico, sono sottoposti alla condizione che gli sposi non superino i ventisei anni e quelli di natalità sono in misura crescente secondo l'ordine di generazione di ciascun figlio.

La realizzazione di tali obbiettivi, e specialmente l'istituzione delle pensioni di riversibilità e la trasformazione dell'assicurazione di maternità in assicurazione di nuzialità e di natalità, imprimono alla riforma un carattere particolarmente importante, in quanto tendono a disimpegnare tutto il complesso delle assicurazioni sociali dal principio della previdenza individualistica per avviarlo verso quello della previdenza familiare.

I miglioramenti per le indennità di disoccupazione andranno in vigore subito dopo l'emanazione della legge, e così pure le indennità alle madri già assicurate per la maternità saranno corrisposte nella nuova misura.

La riforma, che realizza un progresso sensibilissimo dell'assistenza sociale obbligatoria per legge, nella sua attuale formulazione integra e completa l'assistenza che in varie forme il Regime assicura al lavoro italiano.

Su richiesta dei rappresentanti dei lavoratori, è stata riaffermata l'opportunità che il carico fosse pariteticamente sostenuto dai datori di lavoro e dai lavoratori, conformemente al principio stabilito dalla Carta del lavoro nella sua dichiarazione 26.a che la previdenza sociale non deve essere elargizione dei datori di lavoro, bensì atto di solidarietà e di collaborazione sociale al quale i lavoratori intendono partecipare nel loro interesse e in quello delle loro famiglie.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, ha deciso di concedere un premio di duemila lire ai dipendenti militari e civili che fecero parte delle squadre d'azione.

Ha inoltre approvato, su proposta del Duce:

Per le famiglie numerose

Uno schema di disegno di legge che estende a tutte le famiglie aventi almeno otto figli a carico le esenzioni da imposte e da tasse stabilite dalla legge 14 giugno 1928 VI n. 1312. Questa legge fissava, per il godimento delle esenzioni, il numero di sette figli per i soli dipendenti dello Stato e di alcuni altri enti pubblici, e questa disposizione rimane. Le altre famiglie numerose dovevano, per godere dei benefici tributari, avere o dieci figli a carico, oppure aver avuto dodici figli di cui sei almeno rimasti a carico. Il disegno di legge stabilisce che la caratteristica di famiglia numerosa ai fini tributari è posseduta da quelle che hanno otto figli a carico. I figli caduti in guerra o per la causa fascista si considerano viventi.

Uno schema di disegno di legge che istituisce una medaglia d'onore a favore delle madri delle famiglie numerose. Il Regime, mentre ha voluto dimostrare in modo tangibile, col precedente provvedimento, ai genitori di famiglie numerose quanto esso apprezzi le loro benemerenze demografiche e con quanta cura cerchi di agevolarli nel loro compito, non ha dimenticato le madri prolifiche, alle quali particolarmente va la riconoscenza della nazione per il loro spirito di abnegazione e per i sacrifici affrontati nell'arricchire di nuove vite la perenne giovinezza della razza.

A tal fine, si istituisce a favore delle madri di famiglie numerose una medaglia d'onore, che segnalerà al rispetto ed alla ammirazione dei cittadini le donne che hanno adempiuto in modo così degno i loro doveri verso la famiglia e la patria.

Uno schema di disegno di legge concernente l'inclusione di un rappresentante dell'Unione fascista tra le famiglie numerose nei comitati per l'amministrazione degli enti comunali di assistenza. L'Unione fascista tra le famiglie numerose non ha tra le sue finalità specifiche, quella dell'assistenza economica diretta a favore dei soci; si è voluto, infatti, evitare una dispersione di energie assistenziali, riservando tale compito agli enti ed organi all'uopo creati e potenziati dal Regime: tra questi, sopratutto, gli enti comunali di assistenza.

E' parso quindi opportuno che l'Unione avesse la propria rappresentanza in seno all'amministrazione degli enti predetti, in modo da assicurare al fattore demografico il dovuto peso nella valutazione dei bisogni e nell'erogazione dei benefici.

Un schema di disegno di legge, concernente l'obbligatorietà della vaccinazione antidifterica. Gli studi e i controlli effettuati sull'efficacia immunizzante della vaccinazione antidifterica hanno indotto a ritenere opportuna l'obbligatorietà di essa. In accoglimento, pertanto, di analogo voto espresso dal Consiglio superiore di sanità, l'odierno Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge col quale si stabilisce l'obbligo della vaccinazione antidifterica per tutti i bambini dal secondo al decimo anno di età.

Premi di nuzialità e natalità

Successivamente il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di disegno di legge che integra le disposizioni degli articoli 2 e 5 del R. D. 12 agosto 1937 XV n. 1492, convertito nella legge 23 dicembre detto numero 2286, recante norme per la concessione e l'erogazione dei premi di nuzialità e natalità.

Lo schema si propone: 1) di far beneficiare dei premi, salvo opportuni ritocchi, gli appartenenti alle FF. AA. in S.P.E. e gli impiegati stabili e prima dell'assunzione in servizio, siano resi assegnatari dei prestiti familiari istituiti dal successivo decreto legge 21 agosto 1937 XV n. 1542; 2) di coordinare le norme concernenti gli speciali premi di natalità, previsti pei parti multipli, consentendone l'erogazione senza alcuna decurtazione, a favore degli assegnatari dei prestiti in parola, nonostante che in occasione dei successivi eventi familiari, gli interessati beneficiano del graduale condono dell'importo dei prestiti stessi.

La tessera sanitaria per i domestici

Un disegno di legge per l'istituzione di una tessera sanitaria per le persone addette ai servizi domestici. Con lo schema di provvedimento oggi approvato dal Consiglio dei Ministri si sottopone ad una efficace vigilanza sanitaria, questa categoria di lavoratori allo scopo di assicurarsi che le persone addette ai servizi domestici siano esenti da malattie infettive diffusive o da postumi di esse, di cui sarebbe assai agevole il contagio in seno alle famiglie presso le quali le persone anzidette prestano servizio. A tal fine, si fa obbligo al personale addetto ai servizi domestici di munirsi di una tessera sanitaria e di sottoporsi, prima di assumere servizio, ad una visita di accertamento nonchè, periodicamente, a visite di controllo. La fornitura delle tessere e le prestazioni sanitarie inerenti all'obbligo anzidetto non importano alcun onere a carico dei lavoratori.

Affari esteri

Su proposta del Ministro segretario di stato per gli affari esteri: Alcuni provvedimenti che danno esecuzione ad accordi commerciali stipulati con l'Equatore, la Germania, la Danimarca e l'U.R.S.S., all'accordo turistico con la Germania, alla convenzione italo-polacca concernente le linee regolari tra i due paesi, e alle convenzioni italo-romene relative all'assistenza amministrativa e giudiziaria in materia tributaria e ad evitare la doppia imposizione in materia di imposte dirette.

Il prestigio della razza nell'A. I.

Su proposta del Duce, Ministro per l'Africa italiana:

Un disegno di legge relativo a sanzioni penali per la difesa del prestigio di razza di fronte ai nativi dell'Africa italiana. Il concetto di "lesione del prestigio di razza", introdotto con questo provvedimento nella legislazione penale, dà origine ad un nuovo istituto giuridico di vasta portata e di alto significato politico, che attua l' no-

---

Il popolo cèco si mette sotto la protezione del Reich

HITLER A PRAGA

La Boemia e la Moravia occupate dalle truppe tedesche

La storica decisione presa nell'incontro tra il Führer e il Presidente cèco

BERLINO, 15

La Cecoslovacchia ha cessato di esistere; la Slovacchia e l'Ucraina carpatica sono indipendenti e godono la protezione del Reich; la Boemia invece è stata occupata completamente dalle truppe tedesche che intendono ristabilire l'ordine e la sicurezza e creare con ciò una base di assestamento duraturo nei confronti del Reich.

Questo è quanto è stato stabilito nel colloquio che ha avuto luogo la notte scorsa tra il Presidente cèco Hacha e il Fuehrer.

Il comunicato ufficiale

Lo storico colloquio è terminato stamane poco prima delle ore quattro. Due ore dopo il Ministro della propaganda del Reich, Goebbels, ha dato lettura alla radio del seguente comunicato:

« Il Presidente dello stato cèco dott. Hacha, accompagnato dal ministro degli esteri dott. Chwalkowsky, si è recato all'una e dieci alla Cancelleria del Reich per conferire col Fuehrer. Nel cosiddetto cortile d'onore era schierata una compagnia della guardia del corpo che gli ha reso gli onori.

" Il Fuehrer ha ricevuto il Presidente Hacha nel suo gabinetto di lavoro. Erano presenti il Feldmaresciallo Goering, il quale, per desiderio del Fuehrer, aveva interrotto le sue vacanze in Italia, facendo ritorno a Berlino dove era giunto verso la diciotto, e il ministro degli esteri von Ribbentrop.

" Dopo un primo colloquio che è durato circa tre quarti d'ora, il Presidente Hacha ed il ministro Chwalkowsky si sono intrattenuti col Feldmaresciallo Goering e il Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop per discutere in merito a questioni di dettaglio.

" I colloqui col Fuehrer sono stati ripresi alle tre e cinquantacinque ed al termine di essi è stato firmato l'accordo seguente.

Il testo dell'accordo

« Oggi il Fuehreh, alla presenza del Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, ha ricevuto, dietro loro richiesta, il Presidente dello Stato Ceco-Slovacco, dott. Hacha, ed il Ministro degli esteri, dott. Chwalkowsky. E' stata esaminata la gravissima situazione sorta a seguito degli avvenimenti delle ultime settimane.

« Da una parte e dall'altra si è giunti alla convinzione che obiettivo di ogni sforzo deve essere la sicurezza dell'ordine e della tranquillità e della pace in questo settore dell'Europa centrale.

« Il Presidente dello stato ceco-slovacco ha dichiarato che allo scopo di raggiungere questo obiettivo, e cioè l'auspicata completa pacificazione, egli pone con fiducia nelle mani del Fuehrer del Reich tedesco le sorti del popolo ceco e dell'intero paese.

« Il Fuehrer ha accettato questa dichiarazione, dicendo che egli prende sotto la protezione del Reich tedesco il popolo cèco e gli garantirà una evoluzione autonoma corrispondente alle sue esigenze nazionali. Firmati Adolfo Hitler, Hacha, Von Ribbentrop, Chwalkowsky ».

Il proclama del Fuehrer

Poco dopo il Fuehrer ha indirizzato al popolo tedesco un proclama in cui rievoca brevemente gli avvenimenti degli ultimi giorni, sottolinea le violenze inaudite a cui sono stati fatti segno i tedeschi nella Repubblica ceco-slovacca, dipinge la situazione insostenibile in cui questi tedeschi erano venuti a trovarsi in seguito allo sciovinismo hussita e conclude annunciando che, in vista di tale situazione, ha deciso che a partire da stamane quindici marzo, reparti di truppa del Reich, coadiuvati dall'arma aerea, occuperanno la Boemia e la Moravia.

" Per eliminare questo stato di cose — precisa il Fuehrer — mi sono deciso ad inviare truppe nella Boemia e nella Moravia allo scopo di disarmare tutte le bande terroristiche e tutti gli elementi che si oppongono al ristabilimento dell'ordine e della pace. Con ciò intendo creare il presupposto per un duraturo assetto.

Poco più tardi lo stesso Fuehrer ha indirizzato alle truppe un ordine del giorno in cui si ricordano pure gli avvenimenti degli ultimi giorni e si dichiara che, data la situazione insostenibile, si è reso necessario un intervento, e cioè l'occupazione della Boemia e della Moravia

" Attendo — aggiunge — che gli abitanti vi accolgano dappertutto non come nemici, bensì come rappresentanti ed esecutori della volontà del Reich; qualora dovessero opporre resistenza, voi dovrete reagire con tutti i mezzi per stroncarla ".

Hitler partito per la Boemia

Il Fuehrer è partito stamane stessa in aeroplano da Berlino ed ha raggiunto le truppe operanti in Boemia; si è quindi recato a Praga dove si prevede pronuncierà un importante discorso.

In tutto il paese sono state esposte le bandiere in segno di giubilo. L'entrata delle truppe germaniche è salutata con grandi manifestazioni di entusiasmo. Gli elementi marxisti ed ebrei sono in fuga e cercano di riparare in Polonia.

Fin da ieri sera reparti dell'esercito germanico avevano varcato il confine occupando numerose città. Stamane l'occupazione è stata ripresa in tutte le direzioni. Alle ore sei è entrata in azione l'arma aerea. Oltre ottocento apparecchi hanno protetto l'avanzata delle truppe. Dappertutto le truppe cèche e la polizia si sono arresi ed hanno consegnato le armi. Questo era del resto l'ordine impartito telefonicamente dal presidente Hacha al ministro della guerra Sirovy.

Proseguendo l'avanzata, le truppe tedesche hanno occupato Iglau, festosamente salutate da quelle popolazioni tedesche. Il generale comandante la colonna germanica ha fatto solenne ingresso in città verso le ore tredici. Nel corso della marcia delle truppe sono stati occupati anche gli aeroporti cèchi. L'arma aerea germanica ne ha preso possesso, sequestrando numerosi apparecchi militari che vi si trovavano.

Si dichiara a Berlino che gli scopi immediati dell'entrata delle truppe tedesche in Cecoslovacchia provvedimento del quale si riconosce il carattere eccezionalissimo, sono i seguenti:

1) Garantire la vita dei cittadini;

2) Ristabilire l'ordine e la pace;

3) Creare il presupposto di un assetto definitivo che corrisponda all'imperativo di una storia millenaria.

Va rilevata la dichiarazione che l'assetto definitivo deve corrispondere all'imperativo di una storia millenaria ed ai bisogni del popolo tedesco, frase che si trova nel proclama del Fuehrer al popolo.

Oltremodo sintomatici sono i primi commenti della stampa berlinese. In sostanza ci si richiama all'antica tradizione storica. " Da mille anni — scrive per esempio il Lokal Anzeiger — la Boemia ha sempre fatto parte del Reich. Imperatori tedeschi ricostruirono il paese, comandarono a quei principi e la difesero contro gli attacchi dal di fuori.

La fulminea marcia delle truppe del Reich

PRAGA, 15

Adolfo Hitler è a Praga. Egli è giunto in automobile alle 20,45, quando già l'intera Boemia, la Moravia e la Slovacchia erano occupate dalle truppe del Reich. Con l'arrivo del Fuehrer nella capitale cèca si conclude questa storica giornata.

Immediatamente dopo l'arrivo di Hitler è stato issato al balcone del castello di Praga lo stendardo del Cancelliere del Reich. Il Fuehrer era accompagnato dal generale Kaitel, comandante supremo dell'Esercito del Reich, dal Ministro degli esteri von Ribbentrop, dal capo delle S.S., Himler, e dal dott. Dietrich.

Gli appelli alla calma

Ed ecco la cronaca degli avvenimenti che hanno così profondamente mutato in brevi ore questa artificiosa formazione statale creata a Versaglia. La popolazione praghese ha appreso la notizia della storica decisione di Berlino circa la sorte del popolo cèco, che la Germania prende sotto la sua protezione, attraverso la radio di Praga che ogni quarto d'ora ha ripetuto un appello del Ministro della difesa rivolto alle truppe cèche di restare nelle caserme e non opporre alcuna resistenza all'entrata dell'Esercito tedesco.

Più tardi un altro appello è stato radiodiffuso per esortare la popolazione alla calma evitando ogni incidente ed i funzionari delle poste, telegrafi e delle ferrovie, ad assicurare un servizio normale.

In qualche ambiente giornalistico il presentimento dell'imminenza di decisioni importantissime cominciò a manifestarsi verso le tre del mattino quando si è saputo che uno straordinario Consiglio dei ministri era stato convocato. La seduta è durata un'ora e mezza. In essa è stata data comunicazione dello svolgimento delle conversazioni tra il Fuehrer ed il dott. Hacha e della dichiarazione firmata da Hitler, Ribbentrop, Hacha e Chwalkowsky. I ministri l'hanno approvata.

Le prime ore di questo gelido mattino sono trascorse nella calma più solenne. Per le strade bianche di neve era il solito traffico quotidiano. La gente appariva vivamente impressionata, ma prevaleva un senso di sollievo dato che si riconosceva che non poteva esserci altra soluzione che assicurasse una nuova vita di lavoro e di pace dopo un così prolungato periodo di incertezza e di instabilità.

Aerei tedeschi su Praga

Forti masse di aviazione germanica hanno preannunciato l'arrivo delle truppe, volando fin dalle 8,30 in perfette formazioni di combattimento su Praga, mentre altri stormi hanno protetto dall'alto l'avanzata delle fanterie, nonostante le avverse condizioni atmosferiche.

Mentre le prime squadriglie di apparecchi giungevano sulla capitale, alle autorità germaniche giungeva la notizia che un'avanguardia di un centinaio di motomitraglieri tedeschi aveva attraversato il confine cèco-tedesco nei pressi di Mernik, a trentasei chilometri da Praga. La notizia si è diffusa in un batter d'occhio tra la popolazione. Subito dopo essa ha saputo che detta avanguardia avanzava regolarmente in una violenta bufera di neve, senza incontrare resistenza di sorta. Poi sono giunte le notizie relative al passaggio della frontiera in altri punti, da parte di altre colonne tedesche, tutte motorizzate. Di minuto in minuto la popolazione ha avuto notizia del progredire delle forze germaniche verso la capitale. Ogni avanguardia di motomitraglieri era seguita da compagnie anticarro e da mitraglieri ciclisti.

L'occupazione era prevista fin da ieri sera. Verso le nove vi è stata una certa ressa alle varie banche, di cittadini facoltosi i quali hanno cercato invano di ritirare i loro depositi. Qualcuno ha anche cercato di far provviste alimentari.

Alle dieci un treno è partito per la Francia dalla stazione centrale di Praga; era zeppo di persone in preda a vivissimo panico. Non si sa se esso abbia potuto proseguire il viaggio attraverso il territorio tedesco.

L'entrata delle truppe

Le avanguardie germaniche sono giunte alle 9.45 al Hradschink, il castello di Praga. Automobili blindate germaniche si sono arrestate sulla piazza del castello. Press'a poco contemporaneamente, sono giunti tre autocarri trasportanti ufficiali della polizia germanica. Le autorità della polizia germanica hanno preso immediatamente contatto con le autorità cèche.

Il grosso delle truppe tedesche è entrato nella capitale alle ore 10.20. I reparti hanno fatto il loro ingresso, da varie direzioni, nella vasta piazza di San Venceslao. A trecento metri di distanza seguivano le truppe d'occupazione, le quali si sono subito recate a presidiare i punti strategici della città. In un quarto d'ora essa è stata completamente occupata da molte migliaia di armati.

La popolazione si è riversata nelle strade fin dalle nove ed ha assistito impassibile allo sfilamento delle forze motorizzate tedesche. Proprio nell'istante in cui queste entravano in piazza San Venceslao, la violentissima bufera di neve che ha imperversato sulla città fino a mezzanotte è cessata.

Per tutta la mattinata ed anche durante l'ingresso delle forze tedesche, la polizia metropolitana ha continuato imperturbata la sua attività per disciplinare il traffico. Ad un certo momento essa ha funzionato addirittura come disciplinatrice del movimento delle colonne germaniche. Anche il servizio tramviario e quello degli spazzaneve non hanno subito la minima interruzione, nemmeno durante l'ingresso delle truppe tedesche.

Il giubilo dei sudetici

Appena avuta la certezza dell'arrivo di quest'ultime, i tedeschi sudetici residenti nella capitale hanno indossato il bracciale con la svastica e si sono riversati nelle vie manifestando la loro gioia per l'avvenimento, certi che nessuno li avrebbe assaliti come per il passato. In vari punti della città sono state issate bandiere rosso-uncinate ai balconi.

L'occupazione dei punti strategici della città, come pure della stazione radio, del Ministero degli interni e di altri edifici pubblici, si è svolta senza incidenti con un perfetto contegno da parte delle autorità militari e delle truppe del Reich e grazie ad un servizio d'ordine della polizia cèca.

Mentre i reparti destinati all'occupazione di Praga procedevano alla sistemazione nei vari accantonamenti precedentemente stabiliti, altre grosse colonne motorizzate, girando all'esterno della città, hanno continuato l'avanzata al di là di essa. Per evitare qualsiasi turbamento dell'ordine pubblico, il comando tedesco ha proclamato il coprifuoco dalle ore venti all'alba, in tutta la città.

Verso mezzogiorno si sono verificate in città manifestazioni ostili da parte di alcuni elementi ebrei, di fronte alle quali le autorità militari del Reich hanno mantenuto un contegno di massima calma. Si segnala tra l'altro il caso di un'ebrea che, durante il passaggio delle truppe di occupazione, ha divelto l'imposta della finestra di casa facendola cadere su un carro armato.

Fino alle tredici erano entrate a Praga soltanto forze motorizzate leggere, con carri armati veloci dell'Esercito tedesco. Nuclei di mitraglieri hanno postato le armi in punti strategici, pronti ad intervenire nel caso che la pubblica quiete fosse disturbata. E' stato notato che, oltre all'equipaggiamento di guerra, le truppe germaniche sono state fornite anche di armi corte, per contenere gli eccessi della folla.

Le dimostrazioni cèche del mattino sono state facilmente disperse, ma si sono ripetute verso le 12.30.

la decisione del Gran Consiglio del Fascismo;

Uno schema di R. D. relativo all'ordinamento di polizia per l'Africa italiana. Con tale provvedimento si da un definitivo ed organico assetto alla legislazione di polizia nell'Africa orientale italiana, tenendo conto delle speciali esigenze dell'ambiente metropolitano ed indigeno delineatesi in particolar modo durante questi ultimi anni e ispirandosi ai principi della legislazione fascista.

Uno schema di R. D. relativo alle Consulte corporative dell'Africa italiana, consigli ed uffici dell'economia corporativa della Libia e disciplina delle attività economiche nell'Africa italiana. Le consulte corporative sinora costituite per settori economici, vengono ora ordinate per cicli produttivi: in luogo delle attuali sei consulte (agricoltura, industria, commercio, comunicazioni, lavoro, credito e assicurazioni), ne vengono create nove in corrispondenza dei cicli di produzione di maggiore interesse per l'economia imperiale (dei prodotti alimentari del suolo; della zootecnia e della pesca; delle fibre tessili e del legno; dei metalli e delle costruzioni; delle sorgenti di energia e dei prodotti chimici; delle industrie estrattive; della previdenza e del credito; delle comunicazioni, del turismo e dell'ospitalità; delle professioni e delle armi). E' prevista la partecipazione dei vice-presidenti delle Corporazioni alle consulte costituite per il corrispondente ciclo di produzione, allo scopo di attuare il collegamento fra l'economia dell'Africa italiana e quella metropolitana. La riforma delle consulte investe anche la loro competenza essendo ad esse attribuite funzioni normative, oltre quelle di carattere consultivo che già avevano.

Le consulte saranno precedute dal Ministro per l'Africa italiana e ne saranno vice-presidenti i rappresentanti del P.N.F., ne faranno parte anche i rappresentanti e le categorie operanti nell'Africa italiana. Lo schema contiene inoltre la riforma dell'ordinamento corporativo della Libia. E' prevista la costituzione di un Comitato corporativo della Libia, presieduto dal Governatore generale, al quale saranno affidate attribuzioni di carattere normativo e consultivo analoghe a quelle spettanti, al centro, alle consulte corporative ed il coordinamento delle attività dei consigli dell'economia corporativa.

Uno schema di R. D. L. relativo all'istituzione di una legione della Milizia nazionale forestale nell'A. O. I.

L'attuazione del libro primo del nuovo Codice civile

Su proposta del Ministro di grazia e giustizia:

Uno schema di R. Decreto contenente le disposizioni per l'attuazione del libro primo del nuovo Codice civile. Il giorno primo del prossimo mese di luglio entreranno in vigore le norme del libro primo del nuovo Codice civile, con il quale la disciplina delle persone e del diritto di famiglia è stata interamente adeguata ai capisaldi della dottrina fascista, in guisa da costituire anch'essa un'efficace strumento per il maggiore potenziamento della comunità nazionale.

Con il provvedimento ora approvato vengono, da una parte, dettate le norme occorrenti affinchè gli istituti creati o rinnovati dal libro primo abbiano facile e sicura applicazione. Si sono così stabilite le norme per regolare, fra l'altro, la tenuta del registro delle persone giuridiche; la liquidazione del patrimonio delle stesse persone giuridiche in caso di estinzione, la dichiarazione dell'assenza e della morte presunta, l'organizzazione e funzionamento del giudice tutelare, il riconoscimento della filiazione illegittima mediante decreto reale.

D'altra parte il suddetto provvedimento detta le norme opportune per il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione, in guisa che esso possa effettuarsi senza difficoltà ed incertezze.

Queste norme transitorie riguardano particolarmente gli istituti che dalla riforma hanno subito notevole trasformazione e in modo particolare quelli riflettenti l'assenza, le impegnative matrimoniali, il riconoscimento della filiazione illegittima e la dichiarazione giudiziale di paternità, i rapporti patrimoniali tra i coniugi, la legittimazione, l'adozione, la patria podestà, l'interdizione e l'inabilitazione.

L'ordinamento dello stato civile

Uno schema di R. D. relativo all'ordinamento dello stato civile. Direttamente connesse con l'attuazione del libro primo del nuovo codice sono anche le norme sull'ordinamento dello stato civile, il quale riceve dal provvedimento ora approvato una completa revisione in corrispondenza delle profonde modificazioni apportate dal libro primo del nuovo codice alla disciplina delle persone e del diritto di famiglia.

Il testo del nuovo ordinamento regola tutta la materia relativa all'ordinamento dello stato civile, anche perchè il libro primo del Codice che entrerà prossimamente in vigore contiene soltanto le disposizioni fondamentali relative agli atti dello stato civile. Le norme che vengono dettate con il nuovo ordinamento tengono conto di tutte le esigenze manifestatesi nei servizi attinenti allo stato civile, i quali interessano così direttamente e senza alcuna distinzione, tutte le classi sociali.

Vengono mantenute le disposizioni vigenti secondo cui i registri fondamentali sono quelli di cittadinanza, di nascita, di matrimonio e di morte, che vanno conservati in doppio originale, ma una più completa ed accurata disciplina è data alla tenuta dei registri ed alla formazione degli atti, stabilendosi anche norme speciali per gli atti relativi alle nascite avvenute durante viaggi marittimi, per ferrovia o con mezzi aerei. L'ordinamento dello stato civile, così aggiornato e reso aderente ai bisogni della vita moderna, rappresenta il necessario completamento della riforma del libro primo

Uno schema di R. D. L. col quale viene concessa l'esenzione doganale per 4.500 tonnellate di calciocianamide.

Revisione degli estimi dei terreni

e formazione del catasto edilizio

Due schemi di R. D. L. concernenti:

1° *la revisione generale degli estimi dei terreni;*

2° *l'accertamento generale dei fabbricati urbani, la determinazione del loro reddito e la formazione del nuovo catasto edilizio urbano.*

Il primo provvedimento ha anzitutto, lo scopo di eliminare lo stato anormale in cui si trova il catasto terreni, i cui estimi, riferiti al periodo prebellico, non hanno più aderenza con la realtà. Gli estimi del catasto verranno riveduti in relazione alla situazione attuale, tenendo conto dei mutati rapporti fra prodotti e spese.

Con lo stesso provvedimento viene disposto che alla formazione della base imponibile per l'imposta sui redditi agrari si proceda contestualmente e in modo simile a quello usato per la determinazione dei redditi dominicali. Trova così accoglimento la tesi ormai universalmente affermata in tal senso dalla dottrina. Ne è conseguenza, socialmente importante, l'esclusione dalla imposizione sul reddito agrario del reddito del lavoro manuale prestato dal proprietario coltivatore, dal colono e dalle loro famiglie.

Il secondo provvedimento, relativo ai fabbricati, mentre da un lato consentirà di conoscere l'esatta consistenza della proprietà edilizia urbana della nazione, dall'altra ha finalità evidentemente perequative per quanto riguarda il gravame fiscale su tale proprietà. Invero l'attuale ordinamento dell'imposta sulla base delle denuncie degli interessati è fonte di notevoli sperequazioni, le quali sono rese ancor più gravi per il fatto che ai redditi concordati viene apportata la detrazione costante di un terzo per spese ed altre passività a carico del proprietario, quale sia l'ammontare effettivo di essi.

Secondo il nuovo ordinamento, la materia imponibile viene invece stabilita con indagine obiettiva adottandosi per determinarla criteri analoghi a quelli che si impiegano per formare gli estimi dei terreni. A tal fine le singole unità immobiliari vengono ordinate per categorie e classi, a ciascuna delle quali viene attribuita una tariffa che costituisce per la generalità dei casi, la base dei futuri imponibili.

Tutti e due i provvedimenti saranno attuati dall'amministrazione del catasto e dei servizi tecnici erariali, con la stretta collaborazione delle rappresentanze corporative dei settori interessati e con l'ausilio delle commissioni censuarie.

Le due grandi operazioni, che si prevede di portare a compimento nello spazio di un triennio, costituiscono un passo fondamentale per la realizzazione di una maggiore giustizia nella distribuzione dei tributi, che è fra i postulati della politica del Regime. Esse hanno carattere prevalentemente tecnico, tanto che ad evitarne conseguenze fiscali si provvede al blocco delle aliquote di tutte le imposte, sovraimposte, tasse e contributi gravanti sui redditi della proprietà immobiliare sia rustica che urbana.

Riscossione delle imposte

Un disegno di legge contenente modifiche alle vigenti norme sulla riscossione delle imposte dirette. La riforma riguarda principalmente il riordinamento delle circoscrizioni esattoriali con effetto a partire dal prossimo decennio di appalto, l'unificazione dei ruoli, la pubblicità ed epurazione di essi, a cui saranno chiamate a collaborare le esattorie.

Vengono poi meglio definiti i requisiti per le funzioni di esattore, nonchè le incompatibilità, sono introdotte nuove norme per le procedure esecutive per la riscossione delegata e per l'esame delle domande di rimborso di quote inesigibili e viene altresì attuata la revisione, in relazione al progresso compiuto dalla legislazione sindacale, di tutte le disposizioni riguardanti il personale delle esattorie delle imposte, eccettuate le norme concernenti la previdenza, alla cui riforma è stato già provveduto con R. D. L. 4 maggio 1936 XVI n. 971.

Uno schema di R. D. L. concernente il termine per la rettifica delle dichiarazioni ai fini dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali. Il provvedimento regola il termine entro il quale in determinati casi, la amministrazione finanziaria puo procedere alla rettifica delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende industriali e commerciali, tenuto conto della proroga già concessa dal 17 novembre 1938 XVII al 10 gennaio 1939 XVII per la presentazione delle denuncie ai fini della detta imposta.

Uno schema di R. D. L. concernente la soppressione dell'imposta straordinaria sui terreni bonificati a norme di perequazione dell'imposta fondiaria.

Un disegno di legge relativo alla concessione di un premio sulle somme in divisa estera trasferite in Italia o possedimenti da cittadini italiani che rimpatriano definitivamente, nonchè sulle rimesse pure in divisa estera che vengono effettuate dai nostri emigranti a favore di cittadini od enti italiani.

L'avanzamento dei sottufficiali

Su proposta del Duce, Ministro della guerra, un disegno di legge che apporta aggiornamenti alle disposizioni sullo stato e l'avanzamento dei sottufficiali del R. Esercito e dei Carabinieri Reali. Con tale provvedimento si prevede la dispensa dal servizio e collocamento a riposo dei sottufficiali dei carabinieri reali giudicati non più meritevoli o non più idonei per incapacità, ai servizi del ruolo territoriale e rientro nel ruolo del servizio effettivo dei marescialli capi dei carabinieri reali in servizio territoriale giudicati idonei all'avanzamento prima del compimento del 25.o anno di servizio. Inoltre, viene abolito l'avanzamento a scelta speciale, nonchè quello a scelta con o senza esami, per i sottufficiali dei carabinieri reali.

Su proposta del Duce, Ministro dell'aeronautica:

Un disegno di legge riguardante l'istituzione della cassa sottufficiali della R. Aeronautica. In analogia a quanto è stato disposto per gli ufficiali della R. Aeronautica, viene istituita una cassa sottufficiali della R. Aeronautica colmando così una lacuna nel campo della previdenza in favore della benemerita categoria dei sottufficiali.

Un disegno di legge che proroga a tutto il 1938-18.o il termine per la nomina in S.P.E. di sottotenenti dell'arma aeronautica ruolo specialisti, categoria automobilisti.

Uno schema di decreto concernente l'esecuzione e la diffusione di rilevamenti aerofotografici, aerocinematografici ed aerofotogrammetrici. Il provvedimento modifica e integra le vigenti disposizioni in materia. La più importante fra dette modifiche è quella riguardante la facoltà concessa al Ministero dell'aeronautica di affidare ad enti o società di navigazione aerea, convenientemente attrezzata, l'esclusività di compiere lavori di prese di fotografie, cinematografi e rilievi fotogrammetrici, da bordo di aeromobili, e ciò allo scopo di rendere più semplice ed efficace il controllo su tali lavori da parte dell'autorità militare per ovvi motivi di riservatezza.

Le carte finanziarie della Serenissima

Su proposta del Ministro dell'educazione nazionale:

Un disegno di legge concernente l'istituzione di una facoltà di ingegneria mineraria presso la R. Università di Cagliari.

Un disegno di legge concernente la durata degli incarichi di insegnamento delle materie per le quali non sono previste cattedre di ruolo nei regi istituti di istruzione media. Il provvedimento estendendo un principio già sancito limitatamente agli incarichi di cultura militare, dispone che gli incarichi delle altre materie per le quali non esiste negli organici la relativa cattedra di ruolo siano normalmente affidati per la durata di un triennio, anzichè, come attualmente avviene, per un solo anno. Con questa importante innovazione si assicura una maggiore continuità all'insegnamento e una più intima partecipazione degli incarichi alla vita della scuola.

Un disegno di legge concernente il contributo dello stato per la pubblicazione degli atti delle assemblee costituzionali italiane del medio-evo al 1831 e delle carte finanziarie della Repubblica veneta.

Un Istituto del restauro

Un disegno di legge concernente la creazione del Regio Istituto centrale del restauro presso il Ministero della educazione nazionale. Con la creazione, presso il Ministero dell'educazione nazionale, del Regio istituto centrale e scuole del restauro, lo stato si prefigge di realizzare i seguenti fini: A) costituzione di un organo modernamente e scientificamente attrezzato per condurre studi a ricerche attinenti alla conservazione del patrimonio artistico nazionale; B) esecuzione dei restauri più delicati e importanti in modo che l'attività svolta dall'Istituto divenga normativa e unificatrice per il restauro delle opere d'arte; C) formazione dei restauri attraverso la creazione di una scuola di stato, finora inesistente.

Riordinamento della Soprintendenza alle antichità e all'arte

Un disegno di legge sul riordinamento delle Soprintendenze alle antichità e all'arte. Il principio fondamentale del riordinamento è quello di dare, fin dove si è ritenuto possibile, ad ogni tipo di soprindenza una unica competenza per materia. A questo criterio di massima si è ritenuto conveniente accompagnare anche una revisione delle circoscrizioni territoriali già esistenti, tenuto conto che la vastità di queste non sempre rende possibile il pronto e vicino interessamento dei capi delle Soprintendenze e che l'intervento dei fattori tecnici ed artistici così vari dà luogo a luogo rende quanto mai diversi i bisogni di ciascuna zona. Il numero delle Soprintendenze viene quindi portato da 28 a 58 seguendo la norme di affidare ad archeologi ed architetti e a storici dell'arte rispettivamente le Soprintendenze alle antichità, ai monumeni e alle gallerie.

Le mostre d'arte antica

Il disegno di legge per la disciplina delle mostre ed esposizioni di cose di interesse artistico e storico. Con tale provvedimento vengono disciplinate sia le mostre all'estero che quelle all'interno del Regno, limitatamente all'arte antica. Per le mostre all'estero si stabilisce il divieto di invio di opere appartenenti allo stato o ad altri enti, mentre viene subordinato all'autorizzazione ministeriale l'invio di opere d'arte antica di proprietà privata. Per le mostre d'arte nell'interno del Regno si stabilisce che potrà in avvenire esser fatta soltanto una mostra annuale con opere dello stato o di altri enti, mentre le mostre di opere di proprietà privata vengono subordinate alla autorizzazione del Ministero dell'educazione nazionale.

Un disegno di legge sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico. Con la proposta legge viene riveduta e disciplinata su basi nuove, tutta la materia relativa alla protezione delle antichità dei monumenti e delle opere d'arte, e per adeguarla alle attuali esigenze nazionali. Le direttive della riforma, in concreto, si riassumono nella necessità di apprestare un adeguato sistema protettivo del nostro patrimonio artistico e storico, tenendo conto anche degli altri interessi pubblici e privati, relativi al detto patrimonio, e cercando di agevolare altresì per quanto è possibile, il commercio antiquario nazionale.

Uno schema di R. D. contenente norme per il conferimento di diplomi di benemerenza per proficua attività spiegata a favore della Gioventù italiana del Littorio e dell'Opera nazionale dopolavoro. Con provvedimento suindicato viene esteso tale riconoscimento ad altre categorie di personale che ha dato e da opera efficace per l'incremento delle istituzioni

Protezione delle bellezze naturali

Un disegno di legge sulla protezione delle bellezze naturali. Il disegno di legge vuol provvedere in modo più efficace e compiuto alla protezione delle bellezze naturali e panoramiche. In particolare con esso: a) si è estesa la tutela alle singolarità geologiche, alle ville, ai parchi, ai giardini che, pur non essendo contemplati dalla legge sulla tutela artistica e monumentale, si distinguono per non comune bellezza, e agli insiemi pittoreschi e tradizionali. b) si è introdotto il principio della corresponsione di un'indennità da parte dei contravventori alla legge di tutela paesistica, nei casi in cui il danno arrecato non possa essere eliminato mediante demolizione delle opere abusivamente eseguite; c) si è cercato di tutelare nel migliar modo possibile il diritto dei proprietari a che l'amministrazione non faccia uso eccessivo delle facoltà previste dalla legge di tutela paesistica; a tal fine le proposte di imposizione di vincolo paesistico sono fatte da apposite commissioni provinciali di cui fanno parte anche i rappresentanti della proprietà edilizia e agricola; d) si è data facoltà al Ministero di disporre, nei casi di vaste zone panoramiche, dei piani regolatori paesistici.

Uno schema di R. D. L. concernente l'istituzione di corsi di perfezionamento di studi musicali presso la Regia accademia di Santa Cecilia in Roma. Il provvedimento è diretto a regolare l'istituzione e lo svolgimento presso la Regia Accademia di Santa Cecilia in Roma, di corsi di perfezionamento nelle varie discipline musicali in aggiunta a quelle già esistenti presso di essa. I giovani i quali frequenteranno i corsi di perfezionamento avranno la possibilità di approfondire i loro studi con il sussidio di organismi orchestrali, corali e strumentali, in quanto l'insegnamento sarà integrato con prestazioni dei complessi musicali dipendenti dalla Accademia di Santa Cecilia. Vengono così realizzate le condizioni ideali per la formazione culturale e artistica sul piano della vita pratica, dei giovani musicisti italiani.

Il Consiglio dei ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12, tornerà a riunirsi il giorno 4 aprile, alle ore dieci, a palazzo Viminale.

LE NUOVE TABELLE DEGLI STIPENDI

del personale statale a partire dal primo aprile

ROMA, 15

Il Governo fascista ha sempre portato la più premurosa attenzione alla questione interessante le condizioni economiche dei propri dipendenti. Nel 1923 attuò la riforma gerarchica approvata con R. D. 11 dicembre 1923 N. 2395, la quale, col riordinamento degli stipendi e delle altre indennità e con l'istituzione del supplemento di servizio attivo, si tradusse per la generalità dei dipendenti statali in un miglioramento economico in molti casi abbastanza sensibile.

A tale riforma fece seguito il R. D. 31 marzo 1925 N. 363 che aumentò notevolmente le misure del supplemento di servizio attivo. Nel 1927, in dipendenza dell'accresciuto potere di acquisto della moneta, venne in due riprese, coi decreti 7 maggio N. 694 e 23 ottobre N. 1966, disposta la soppressione dell'indennità di caro viveri per il personale dei gradi più elevati (dal 7.o in sù) e per quello celibe e la riduzione del relativo importo per il rimanente personale; ma quando mutarono le condizioni economiche generali, vennero approvate colla legge 27 giugno 1929 N. 147 nuove tabelle di stipendio dal 5 per cento al 20 per cento, ai quali si aggiunsero per il personale con famiglia di grado inferiore al settimo quelli non trascurabili derivanti dalla sostituzione dell'indennità di caro-viveri con l'aggiunta di famiglia di importo superiore.

I miglioramenti per le categorie minori

Successivamente, nel 1930, con decreto 20 dicembre N. 1491 e nel 1934 col decreto 14 aprile N. 561 vennero sancite, in relazione alla depressione della situazione economica generale, riduzioni delle competenze del personal, ma nel 1936 e nel 1937 rispettivamente coi decreti 24 settembre N. 1719 e 27 giugno N. 133, gli stipendi e le retribuzioni furono incrementati prima in ragione dell'8 per cento e poscia di un altro 8 per cento.

Va rilevato che le riduzioni di cui all'indicato decreto N. 561 furono graduali, e cioè tanto più tenui quanto più era limitato il trattamento dovuto (dal 12 per cento sugli stipendi eccedenti le lire duemila lorde mensili al 6 per cento su quelli compresi fra L. 500 e L. 1000 mensili)

In dipendenza di questo criterio di gradualità nelle riduzioni disposte nel 1934 e di quello cui sono ora informate le nuove tabelle, le quali incrementano in misura proporzionalmente maggiore gli stipendi meno elevati, il personale dei gradi inferiori verrà a risultare avvantaggiato

Pure nei riguardi dei pensionati non sono mancate provvidenze. A prescindere infatti dal beneficio che al personale cessante al servizio deriva dai miglioramenti fruiti nel trattamento di attività, venne disposto, con R. D. 13 agosto 1926 N. 1431, una revisione degli assegni di quiescenza per commisurarli a non meno di nove decimi della pensione come avrebbe potuto essere liquidata sulla base degli stipendi di cui al R. D. 11 novembre 1923 N. 2395; e di recente, col R. D. 27 giugno 1937 N. 1033, è stato concesso, ad integrazione, il rimanente decimo.

Personale dei gruppi A e B

Nuove tabelle degli stipendi dal 1.o aprile.

Personale di gruppi A e B dell'ordinamento gerarchico. I. grado - Iniziali del grado - trattamento attuale: stipendio 51.486; supplementi 15.355; al primo aprile stipendio 54.600; supplementi 16.300.

II. grado - Iniziali del grado - trattamento attuale: stipendio 43.356; supplementi 12.646; al 1.o aprile stipendio 46.000; supplementi 13.400.

III. grado - Iniziali del grado - trattamento attuale: Stipendio 37.937 supplementi 11.742; al primo aprile stipendio 40.200; supplementi 12.400.

IV grado - iniziali del grado - trattamento attuale: stipendio 32.517 supplementi 10.839 al primo aprile stipendio 34.500; supplementi 11.500.

V. grado - Iniziali del grado - trattamento attuale: Stipendio 24.323; supplementi 8.129; al primo aprile stipendio 25.900; supplementi 8.600; aumento: trattamento attuale stipendio 26.195; supplemento 8.129; al primo aprile stipendio 27.800; supplementi 8.600.

VI. grado - Iniziali del grado - trattamento attuale: stipendio 19.872 supplement. 6.323; al primo aprile stipendio 21.100; supplementi 6.700; al primo aumento - trattamento attuale stipendio 20.775; supplementi 6.323; al primo aprile stipendio 22.600; supplementi 6.700; al secondo aumento, trattamento attuale, stipendio 22.582, supplementi 6.323, al primo aprile stipendio 23.900, supplementi 6.700. (Gli aumenti periodici dei gradi V e VI del gruppo A e VI del gruppo B vanno di quattro in quattro anni).

VII. grado - Iniziali nel grado - trattamento attuale: stipendio 17.552 supplementi 4.804; al 1.o aprile stipendio 18.600, supplementi 5.100. Al primo aumento: trattamento attuale: stipendio 18.476, supplementi 4.804; al 1.o aprile stipendio 19.600, supplementi 5.100. Al secondo aumento trattamento attuale: stipendio 19.400 supplementi 4.804; al 1.o aprile 20.600; supplementi 5.100.

VIII. grado - Iniziale del grado - trattamento attuale: stipendio 15.770 supplementi 3.495; al 1.o aprile stipendio 17.000, supplementi 3.800. Al primo aumento, trattamento attuale: stipendio 16.166, supplementi 3.418; al 1.o aprile stipendio 17.400, supplementi 3.800. (Gli aumenti periodici dei gradi 7.o e 8.o dei gruppi A e B vanno di quattro in quattro anni).

IX. grado - Iniziale del grado: trattamento attuale: stipendio 13.598 supplementi 2.833, al primo aprile stipendio 14.700, supplementi 3.100; al primo aumento trattamento attuale stipendio 14.165, supplementi 2.833; al primo aprile stipendio 15 mila 300, supplementi 3.100; al secondo aumento trattamento attuale stipendio 15.015, supplemento 2.833, al primo aprile stipendio 16.200 supplementi 3.100; al terzo aumento trattamento attuale stipendio 15.770 supplemento 2.833; al primo aprile stipendio 17.000 supplemento 3.100. (Gli aumenti periodici del grado 9. del gruppo A vanno di quattro in quattro anni e quelli dello stesso grado del gruppo B vanno il primo dopo quattro anni il secondo dopo quattro anni ed il terzo dopo cinque anni).

10. grado - iniziali del grado - trattamento attuale stipendio 11,521 supplementi 2,078, al primo aprile stipendio 12.400 supplemento 2.300. Al primo aumento trattamento attuale stipendio 12.087 supplementi 2.833; al primo aprile stipendio 13 mila supplementi 3.100. Al secondo aumento trattamento attuale stipendio 12.748, supplementi 2.078, al primo aprile stipendio 13.700, supplementi 2.300. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 13.598, supplemento 2,078, al primo aprile stipendio 14,700 supplementi 2.300. (Gli aumenti periodici del grado decimo del Gruppo A vanno il primo dopo tre anni, il secondo dopo tre anni ed il terzo dopo quattro anni e quelli del gruppo B dello stesso grado il primo dopo quattro anni, il secondo dopo quattro anni ed il terzo dopo cinque.

12. Grado - Iniziale del grado trattamento attuale stipendio 8.973 supplementi 1.737, al primo aprile stipendio 9700, supplementi 1,900, al primo aumento trattamento attuale stipendio 9,648 supplementi 1737 al primo aprile stipendio 10.400 supplementi 1,900, al secondo aumento trattamento stipendio 10.131 supplementi 2,123 al primo aprile stipendio 10.900 supplmenti 2.300 (Gli aumenti periodici del grado II. del gruppo A vanno dopo due anni e quelli dello stesso grado del gruppo B il I. dopo tre anni ed il secondo dopo tre anni)

12. Grado - Iniziale del grado. Trattamento attuale: stipendio 5,693 supplementi 1.447, al primo aprile stipendio 6,200 supplementi 1,600, al primo aumento trattamento attuale: stipendio 5,982; supplementi 1,447. Al primo aprile stipendio 6.400, supplementi 1600. Al secondo aumento trattamento attuale; stipendio 6271, supplementi 1,447; al primo aprile stipendio 6,700 supplementi 1600. Al terzo aumento trattamento attuale: stipendio 6,657, supplementi 1,447; al primo aprile stipendio 7,200; supplementi 1,600. Al quarto aumento trattamento attuale: stipendio 7043 supplementi 1447, al primo aprile stipendio 7,600, supplementi 1600. (Gli aumenti periodici del grado 12. de lgruppo A e del gruppo B vanno di due in due anni).

Personale del gruppo C

Stipendi e supplementi di servizio attivo: 8. Grado iniziale del grado. Trattamento attuale: Stipendio 13.598, supplementi 3.494; al primo aprile stipendio 14.700, supplementi 3800. Al primo aumento trattamento attuale: stipendio: 14,165 supplementi 3,494; al primo aprile stipendio 15.300 supplementi 3800. Al secondo aumento trattamento attuale stipendio 15.015, supplementi 3,494, al primo aprile 16,200, supplementi 3800. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 15,770, supplementi 3.494; al primo aprile stipendio 17.000, supplementi 3800. (Gli anni richiesti per gli aumenti periodici del grado 8. grado sono quattro).

9. grado - Iniziale del grado. Trattamento attuale stipendio 11,521, supplementi 2,833, al primo aprile stipendio 12,400, supplementi 3.100 Al primo aumento trattamento attuale stipendio 12.087. Al secondo aumento trattamento attuale stipendio 12.748 supplementi 2.833. Al primo aprile stipendio 13.700 supplementi 3,100. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 13598 supplementi 2,833; al primo aprile stipendio 14.700, supplementi 3100. (Gli anni richiesti per il primo aumento sono quattro e cinque per il secondo ed il terzo).

10. grado - Iniziali di grado. Trattamento attuale stipendio: 9,648 supplementi 2.123, al primo aprile stipendi 10,400 supplementi 2,300. Al primo aumento trattamento attuale stipendio 10.131 supplementi 2.123. Al primo aprile stipendio 10.900 supplementi 2.300, al secondo aumento trattamento attuale stipendio 10.903 supplementi 2.123, al primo aprile stipendio 11.800 supplementi 2.300. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 11.521 supplementi 2.123, al primo aprile stipendio 12.400 supplementi 2.300 (gli aumenti periodici per il primo grado vanno il primo dopo quattro anni ed il secondo ed il terzo dopo cinque).

11. grado - Iniziale del grado trattamento attuale: stipendio 7.043 supplementi 1.737, al primo aprile stipendio 7.600 supplementi 1.900. Al primo aumento trattamento attuale stipendio 7.719 supplementi 1.737. Al primo aprile stipendio 8.300 supplemento 1.900, al secondo aumento trattamento attuale stipendio 8.394 supplementi 1.737, al primo aprile stipendio 9.000 supplementi 1.900. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 8.973 supplementi 1.737, al primo aprile stipendio 9.700 supplementi 1.900. Al quarto aumento trattamento attuale stipendio 9.648 supplementi 1.737 al primo aprile stipendio 10.400 supplementi 1.900 (gli aumenti periodici per l'11. grado vanno di 4 in 4).

12. grado - Iniziale del grado. Trattamento attuale: stipendio 5.963 supplementi 1.447, al primo aprile stipendio 6.200 supplementi 1.600. Al primo aumento trattamento attuale stipendio 5.982 supplementi 1.446, al primo aprile stipendio 6.400 supplementi 1.600. Al secondo aumento trattamento attuale stipendio 6.271 supplementi 1.447, al primo aprile stipendio 6.700 supplementi 1.600. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 6.657 supplementi 1.447, al primo aprile stipendio 7.200 supplementi 1.600. Al quarto aumento trattamento attuale stipendio 7.043 supplementi 1.447, al primo aprile stipendio 7.600 supplemento 1.600 (gli aumenti periodici per il 12. grado vanno di tre anni in tre anni).

13. grado - Iniziale del grado. Trattamento attuale stipendio 4.414 supplementi 1.334, al primo aprile stipendio 4.800 supplementi 1.400. Al primo aumento trattamento attuale stipendio 4.824 supplemento 1.324, al primo aprile stipendio 5.200 supplementi 1.400. Al secondo aumento trattamento attuale stipendio 4.132 supplementi 1.334, al primo aprile stipendio 5.600 supplementi 1.400. Al terzo aumento trattamento attuale stipendio 5.5.43 supplementi 1.334, al primo aprile stipendio 5.900 supplementi 1.400. Al quarto aumento trattamento attuale stipendio 5.744 supplemento 1.3[illegible] al primo aprile stipendio 6.200 supplementi 1.400 (gli aumenti periodici per il 13. grado vanno di due in due anni).

Personale subalterno

Comune a tutte le amministrazioni. Stipendi e supplementi di servizio attivo. Commesso capo, iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 8.491, supplementi 1.2[illegible] al 1.o aprile stipendio 9.100, supplementi 1.500, al primo aumento trattamento attuale stipendio [illegible] supplementi 1.351, al 1.o aprile stipendio 9700, supplementi 1500, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio 9648, supplementi [illegible] al 1.o aprile stipendio 10.400, supplementi 1500 (gli aumenti periodici dei commessi capo vanno di 3 in 3 anni). Primo commesso, iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio 7815 supplementi 1254, al 1.o aprile stipendio 8400 supplementi 1400, al primo aumento trattamento attuale: stipendi 8105 supplementi 1254, al 1.o aprile stipendio 8700 supplementi 1400, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio 8491 supplementi 1254, al 1.o aprile stipendio 9100 supplementi 1400 (gli aumenti periodici dei primi commessi vanno di 4 in 4 anni). Usciere capo, iniziali del grado, trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 6700 supplementi 1200, al primo aumento trattamento attuale: stipendio 6561 supplementi 10[illegible] al 1.o aprile stipendio 7000 supplementi 1200, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 7400 supplementi 1200, al terzo aumento trattamento attuale: stipendio 7333 supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 7900 supplementi 1200, al quarto aumento trattamento attuale: stipendio 7815 supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 8400 supplementi 1200 (gli aumenti periodici degli uscieri vanno di 4 in 4 anni). Usciere, iniziali del grado, trattamento attuale 5[illegible] supplementi 821, al 1.o aprile stipendio 5600 supplementi 900, al primo aumento trattamento attuale: stipendio 5440 supplementi 821, al 1.o aprile stipendio 5900 supplementi 900, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio 5851 supplementi 821, al 1.o aprile stipendio 6300 supplementi 900, al terzo aumento trattamento attuale: stipendio 6227 supplementi 772, al 1.o aprile stipendio 6600 supplementi 900, al quarto aumento trattamento attuale: stipendio 6271 supplementi 772, al 1.o aprile stipendio 6700 supplementi 900 (gli aumenti periodici per gli uscieri vanno di 4 in 4 anni).

Inserviente: iniziali del grado trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 667, al 1.o aprile stipendio 4100 supplementi 700, al primo aumento trattamento attuale: stipendio 4208 supplementi 667, al 1.o aprile stipendio 4600 supplementi 700, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio 4568 supplementi 667, al 1.o aprile stipendio 5000 supplementi 700, al terzo aumento trattamento attuale: stipendio 4927 supplementi 667, al 1.o aprile stipendio 5000 supplementi 700, al terzo aumento trattamento attuale: stipendio 4927 supplementi 667, al 1.o aprile stipendio 5400 supplementi 700, al quarto aumento trattamento attuale: stipendio 5[illegible] supplementi 667, al 1.o aprile stipendio 5600 supplementi 700 (gli aumenti periodici per gli inservienti vanno di 2 in 2 anni). Capo agente tecnico, iniziali del grado trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 1254, al 1.o aprile stipendio 8900 supplementi 1400, al primo aumento trattamento attuale: stipendio 8634 supplementi [illegible] al 1.o aprile stipendio 9300 supplementi 1400, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 1254, al 1.o aprile stipendio 10.000 supplementi 1400 (gli aumenti periodici [illegible] tecnico vanno di 3 in 3 anni). Agente tecnico: iniziali del grado trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 6600 supplementi [illegible] primo aumento trattamento attuale: stipendio 6561 supplementi [illegible] al 1.o aprile stipendio 7000 supplementi 1200, al secondo aumento trattamento attuale: stipendio [illegible] supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 7400 supplementi [illegible] terzo aumento trattamento attuale: stipendio 7333 supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 7900 supplementi 1200, al quarto aumento trattamento attuale: stipendio 7815 supplementi 1061, al 1.o aprile stipendio 8400 supplementi 1200, al [illegible] aumento trattamento attuale: stipendio 8298 supplementi 1061, al primo aprile stipendio 8900 supplementi 1200 (gli aumenti periodici per gli agenti tecnici vanno di [illegible] in 4 anni).

GIOVEDÌ DELLE ARTI

POETI E POESIA DI QUESTO TEMPO

...tu solatia praebes — ...re requies, tu medicina ma... tu dux, tu comes... ». Non ri... se questo compito elogio, in latino, della Musa gentile, Ovidio o di altro ne... accer... poeta. Non importa. I verset... sono rigalleggianti in mente, ...tanto tempo, leggendo un re... libro di poesia, *La segreta* di Ugo Zannoni, *I canti del... ...nfiore, Il convoglio della no... ...a, Le litanie della strada, Le ...della stirpe*: sono tutti li... ...di poesia del Zannoni, antenati ...a segreta gioia. Il Poeta ri... oggi quello di dieci anni or... anche se le corde della sua li... sono moltiplicate, quali per ...pagnare i più intimi stati di ...quali per infiammare il can... allorchè dalle tenui intimità, ...alla poesia politica, alla poe... ...eroica in cui si chiudono questi ...suoi canti. Il Poeta è un ...co.

...ando la Pasqua è in fiore an... ...gioia è in fiore e nella grazia ...mattino sembrano i giorni della ...un lento andar di cuori sotto ...cielo aperto.

...Poeta è, ancora, un sensitivo ...predilige le profondità, l'arcano ...cose e rimane mondo d'ogni ba... ...nelle quali non è difficile a ...cadere allorchè ascoltare, me... ...creare, non siano sempre un ...gio.

...Zannoni, uomo di lettere, cui ...fanno difetto tutti gli inse... ...nti della poesia italiana dal... ...ini a quella contemporanea, ...dunque ed aggiornato Poeta, ...uno studioso raffinato, ma ...un aristocratico. L'aristocra... ...il suo stile e, direi, il suo va... Quando deve rinunziare alla ...intimità che è dolcissima, ...frontare il canto eroico, mi ...che in lui venga meno o si ...il l'estro che, per natura, ...lirico-drammatico, ma più vi... ...i fili d'erba tra i quali si ...se o si esalta l'esistenza u...

Il poeta scarpone

...un altro tipo, Ubaldo Riva ...Valcamonica, avvocato a Ber... ...scarpone autentico, valoroso ...autentico, volontario, me... ...al valoro e ferite. Ogni tanto, ...Riva va alla bajonetta con ...e poesie nelle quali mette tut... ...l'ardimento che gli è nel sangue. ...si tratta d'uno scrittore uni... ...tario ma d'un trincerista di ...quelli che pensano che la trincea è il ...tiero della guerra e che bisogna, ...che possibile, starne al di là ...fissato. La sua poesia è feb... ...sottosa, personalissima, anti... ...aria, alquanto *menefreghista*. ...quanta umanità d'uomo vis... ...nella realtà v'è dentro! Così ...si può leggere cominciando ...un sorrisetto e poi perderlo il ...e sentire, invece, l'amaro ...singhiozzo. Non trovo nean... ...che questa poesia impennata ...si tratta che abbia le piu... ...le penne, ma la mossa del... ...pennata — sia futurista. In

*...levo le mani ai gràppoli
...sgradori delle stelle
...senza gridi, dall'anima
...tto gridi oltre umana.
...ebriata beatitudine.
...il mio capo tutto sonoro
...tea una moltitudine
...musiche d'oro.*

...poeta bergamasco non si ri... ...a i temi della inspirazione. ...v'è una sola ripetizione in lui, ...bravamente soldatesche le sue ...siano tenerissime anche se ...ntemente agitate. Dalla fa... ...alla guerra, dalla politica ...combatto contro i pavidi, dalla ...mplazione all'episodio: tutta ...sia del bergamasco è coeren... ...delle alla consuetudine e sem... ...purissima vena come quella ...acque delle sue alpi. Una ve... ...anche quella del tradizionale ...dinismo bergamasco, placato ...mato in un credo moderno in ...romanticismo si frantuma ...altro genere d'esperienze. ...a dire, con questo, che U... Riva non abbia amato i ro... ...i nei quali simpaticamente ...a. Il bello della sua attua... ...poesia è qui. Si potrebbero, ...sposito, fare dei lunghi e tut... ...che odiosi discorsi, sulle ...rienze. *Quasi quasi una fan...* ...questo il titolo rivelatore del ...di poesia di Ubaldo Riva ac... ...mente edito dall'« Eroica » ...lano.

I giovanissimi

...gelo Rasi — la sua non può ...poesia d'oggi — è un giova... ...vive in una ancora roman... ...cittadina del Polesine, paese ...di polline, di fermenti, di ...se, quindi inevitabilmente ...le. Ha pubblicato, il Rasi, ...libro di poesia, *Melagrano*, che ...qualcuno fu detto immondo. Io ...sono di questo parere. Si trat... ...poesie adolescenti con tutti i ...inevitabili peccati. Il Rasi si ...tiene alle vecchie nonchè ri... ...abili forme poetiche e rimane ...rimatore, il che non dispiace af... ...Naturalmente — e fu rile... ...— Gozzano e D'Annunzio ...impressionato nei giovanis... ...anni il poeta in fieri. Si tro... ...nei versi del Rasi, delle *boc...* ...*decoriere*, dell'*ametistale*, del... ...*rpidente*, del *belzuino*. No, o ...poeta; tutte queste cose ...non hanno mai contato nulla, ...contano ancora meno.

*...fresche tue labbra sinuose
...selvagge, fragranti
...pesche dorate, succose
...tepide succhi snervanti,
...hanno il robusto e laccato
...del pomo granato?*

No, no; non hanno nulla di tutto questo. Le insane letture occorre digerirle ed andare salutarmente avanti come il Rasi potrà andare.

Un altro giovane è Giulio Trasanna friulano che vive a Milano dove cerca di farsi strada. Le sue liriche intitolate *Annali*, hanno inspirazione specialmente dalla grande guerra che il Trasanna vide aprirsi, fanciullo, e da motivi civili dell'odierna Italia in marcia. Queste liriche iniziali del Trasanna, sono esuberanti d'energia. Nessun singhiozzo è in esse, ma passo di battaglioni che marciano e vincono. E' da augurare che il giovane poeta friulano possa marciare così e vincere.

Gino Piva

Il congresso del vetro

I lavori del III Congresso Internazionale del Vetro che avrà luogo in Germania dal 6 al 15 luglio di quest'anno, e che vedrà pure la partecipazione del nostro Paese, sono destinati a sollevare, anche fra il grande pubblico, un largo interesse.

Il trasparente materiale sta infatti da tempo attirando su di se la generale attenzione, per l'infinita varietà delle sue applicazioni, che fa spesso pensare che l'umanità si sia già incamminata verso quella nuova età che sembra, fin da ora, destinata a vedere il trionfo del vetro, il materiale luminoso, accanto a quello leggero dell'alluminio e del magnesio, il materiale leggero e l'ultra leggero.

E' vero che il vetro è noto da almeno 5000 anni, ma in questi ultimi tempi esso è stato plasmato a completa nuova vita d. progresso scientifico e tecnico; solo difficilmente infatti si può raffrontare il vetro utilizzato nella più remota antichità per la fabbricazione di oggetti di culto, circondati per la loro rarità e preziosità della masima venezione, con quello che è servito per fabbricare la penna di vetro con cui è stato firmato su una lastra di vetro, in un ufficio completamente arredato di vetro e le cui finestre erano munite di tendine in tessuto di vetro, il contratto con l'Ente Fiera dell'Esposizione Internazionale di New York per la costruzione di un edificio tutto in vetro, destinato alla esposizione degli innumerevoli prodotti vetrari.

La straordinaria forza creativa, insita attualmente nel vetro, rappresenta il risultato di moltissimi anni di sforzi e di lotte con la natura per ottenerne un materiale che potesse rispondere tecnicamente e scientificamente alle numerose applicazioni alle quali viene ogni giorno sempre più chiamato, dando luogo ad una infinita gamma di prodotti che molto difficilmente possono attestare la loro origine comune.

Si è affermato che nessuna sostanza ha mai contribuito al benessere, alla comodità e ai molteplici progressi della civiltà come il vetro: basta infatti soffermarsi a considerare in quale conto esso sia tenuto dagli architetti del nostro tempo che hanno compreso come l'architettura sia un'arte umana, cioè destinata agli uomini e non un'arte disinteressata.

S. E. Lantini ha affermato: « La fisionomia generale delle cose e degli edifici, le loro particolarità tecniche, i materiali con cui sono costruiti sono altrettanti elementi che esprimono plasticamente gli aspetti della vita, la capacità produttiva e la civiltà delle generazioni attuali.

Se quindi la casa di oggi deve rispondere in tutto all'espressione della nostra epoca anche nel suo ritmo sportivo e di vigoria fisica ha valorizzato l'aria, la luce e il sole, quale materiale meglio del vetro può assolvere a questa esigenza?

Consapevole della grande importanza del suo contributo al progresso nelle costruzioni edili, ecco la industria vetraria approntare una gamma ricchissima di prodotti: vetri non solo per le finestre ma anche per le pareti, per le mura, vetri capaci di condensare i raggi luminosi, di captare quelli termici, vetri infrangibili, flessibili plasmabili, vetri capaci di rispondere anche ai più arditi voli della fantasia decoratrice.

Non bisogna infatti dimenticare che specialmente nelle facciate esterne il vetro oltre assicurare alle costruzioni le necessarie doti igieniche in quanto che non trattiene la polvere, ed economiche perchè di durata illimitata, costituisce un elemento decorativo della massima importanza. Basta pensare alle possibilità decorative del vetro cemento le cui qualità di trasparenza, di inalterabilità, di possibilità statiche sono d'altra parte rimarchevoli.

Una delle sette sezioni, nelle quali verrà suddiviso il prossimo Congresso internazionale del vetro, sarà proprio dedicata allo studio del vetro nell'architettura, al vetro come materiale da costruzione, ai mattoni di vetro, al vetro-cemento, alla lana di vetro verranno anche esaminate le numerose possibilità del vetro come elemento decorativo nelle costruzioni.

Il vetro, che d'Annunzio ha chiamato l'«emulo delle acque e dei cieli» disvelerà così, attraverso i lavori del Congresso, anche le sue grandi possibilità architettoniche.

g. c.

Prelittoriali dell'arte — CONTE GIOVANNI, R. Accademia di B. A.
"La partenza del legionario„

Michelangelo inedito

La rivista « Domus » del mese di febbraio presenta, con una nota redazionale e un articolo illustrativo di Ferruccio Pasqui, alcuni aspetti inediti di Michelangelo, espressi in fotografie nitide e luminose.

E precisamente, i calchi tratti dagli originali delle tombe medicee che si trovano a Firenze, nella Sacrestia nuova in San Lorenzo. Questi calchi, riprodotti fotograficamente e messi a confronto, nelle pagine della rivista, con le sculture in San Lorenzo, saranno per molti profani o intenditori, una autentica rivelazione. Mostrando, infatti, nella loro completezza quelle statue i cui nomi corrono sulle bocche di tutti « Il Giorno », « La Notte », « Il Crepuscolo », « L'Aurora » e le cui fattezze sono rimaste indelebilmente fisse nella retina di chi le abbia contemplate e meditate, ci consentono di ammirare da punti di vista del tutto nuovi la potenza plastica delle figure michelangiolesche; mentre gli originali sono visibilmente incompleti, nelle parti rivolte verso la parete.

Non a caso abbiamo parlato di rivelazione; le figurazioni scultoree o pittoriche che abbiano in loro la impronta del genio, sono quasi un eterno divenire e sembra che esprimano ogni volta sensazioni originali e fresche per chi le guardi e le studi con intelletto appassionato.

Il confronto posto in atto dalla « Domus », fra i calchi, gli originali michelangioleschi, è una prova squisita di questa natura proteiforme delle opere d'arte.

E con molta opportunità il commento redazionale esprime il voto che sorga presto anche da noi un museo dei calchi, un museo intelligentemente ordinato, didatticamente esposto, ove i grandi che con le loro intuizioni e le loro rappresentazioni hanno creato la immortale civiltà dell'arte, possono essere mostrati, in una storia gigantesca, animata, e luminosa della plastica mondiale.

PITTURA E SCULTURA

✱ Il Ministero della Cultura Popolare ha acquistato le seguenti opere alla Terza Quadriennale d'Arte Nazionale: Pittura: Barillà Pietro «Minninella»; Barbieri Contardo «Vallie Seriana»; Bartoli Amerigo «Città»; Boccato Ugo «I pioppi»; Brancaccio Giovanni «Bozzetto n. 3»; Cabras Cesare «Sull'aia»; Capogrossi Giuseppe «Alberi di autunno»; Cappellini Alfiero «Fiori»; Carena Felice «Natura morta»; Cevvhi Pieracchini Leonetta: « Violaciocche »; Cena Gabriele « Il riposo»; Ciucci Giovanni: « Melegrane»; Colao Domenico «Corteo nuziale»; Cortiello Mario «Mercato a San Giorgio Vesuviano»; Dani Franco «Paesaggio autunnale»; De Grada Raffaele «Cave a Montignoso»; Farina Guido «Rivoli della Battaglia»: Francalancia Riccardo «La Chiesa nuova»; Graziani Alfio Paolo «La villetta»; Menzio Francesco «Natura morta»; Parenti Nino «Canal piccolo»; Perissinotti Lino «Paesaggio Ligure»; Pirandello Fausto «Monti del Lazio; Prampolini Enrico «Ritmo aerodinamico»; Quniotto Eva «Veduta di Cagliari»; Rizzo Pippo «Paese»; Salietti Alberti «Ponte a Cicagna»; Scattola Ferruccio «San Nicola in carcere»; Seibezzi Fioravante «Canale - laguna»; Severini Gino «Bambino con gallo»; Socrate Carlo «Natura morta»; Sorgato Oscar «Orto in laguna»; Striccoli Carlo « Bambina»; Surdi Luigi «Paese toscano»; Tosi Arturo «Falecchio»; Tozzi Mario «Maria ed Elisabetta»; Trombadori Francesco «La casina rosa»; Vagaggini Memo «Marina con barca»; Vagnetti Gianni «Natura morta». — Bianco e nero: Angelini Pietro «Trittico di disegni»; Checchi Arturo «n. 2 disegni»; D'Aloisio Carlo «Roma Imperiale»; Di Giorgio Ettore «Fichi»; (Disegno per incisione) Rosi Mino «n 2 acqueforti». — Scultori. Avanzinelli Renato «Lina» Biagini Alfredo «Berenice»; Brunetta Franco « Testa di bimbo »; Corsi Antonio «Gazzella»; Crocetti Venanzio «San Michele»; D'Antino Nicola «Danzatrice»; Gelli Lelio «Nuotatrice»; Griselli Italo «Ragazzetto»; Mascherini Marcello «Bove» Minguzzi Luciano «Testa di donna»; Prini Giovanni «Mattina».

✱ Durante i lavori di restauro che si stanno eseguendo nell'antica chiesa di S. Domenico a Orvieto in una nicchia a destra di chi entra è è venuto in luce un pregevolissimo affresco quattrocentesco, probabilmente di scuola senese. Vi è raffigurato Gesù Crocifisso: ai piedi della croce la Vergine e San Giovanni, di mirabile fattura.

I Prelittoriali dell'arte del Guf di Venezia

Chiusa la Mostra dei Prelittoriali, terminati i lavori delle Commissioni giudicatrici, spedite le opere prescelte alla volta di Trieste ove figureranno alla mostra dei Littoriali ci sembra utile esaminare brevemente l'attività artistica dei partecipanti alla mostra per poter trarne qualche conclusione.

Da un rapido sguardo generale ai lavori esposti abbiamo avuto la impressione che quest'anno, non ostante il maggiore interessamento posto in opera dal G.U.F., i giovani abbiano lavorato con minore entusiasmo.

Nella pittura è rimasta, fusa nel colore, chiusa nella cornice, costretta nella rettorica della composizione una certa freddezza scolastica che ha ridotto di un piano il livello delle opere di quest'anno in confronto a quelle dei precedenti Prelittoriali. Poca originalità e sterile imitazione dei nostri grandi maestri. Un rifacimento quasi pedissequo e alla lunga noioso delle tecniche, del colore, del disegno, della composizione. In una competizione di giovinezza come i Littoriali era doveroso attendersi di più.

C'è nell'ambiente dei giovani pittori un senso di rammarico e di lieve ostilità per il disinteressamento che verso di essi mostrano attualmente critici, pubblico e organizzatori.

Il problema dei giovani, nel campo artistico, può essere risolto solo se si sa impostarlo con serietà di intenti ed onestà di mezzi.

Non basta essere giovani e conoscere la tecnica dell'affresco, o la armonia dei colori per poter accampare delle pretese e concorrere a dei premi. Bisogna aver nel cuore anche una fede! Lavorare con dignità e con entusiasmo. E' necessario che anche l'arte ubbidisca a quei principi corporativi che informano tutta la vita nazionale. Gli artisti, principalmente quelli delle generazioni che tramontano, menano vanto di un individualismo mediocre e sterile e vuoto che negli altri campi è terminato, per nostra fortuna, da un pezzo. Perchè mai domina ancora nel campo dell'arte?

La crisi della pittura contemporanea italiana è piuttosto nel sistema che del sistema. Noi vorremmo che i giovani del nostro tempo, gli artisti ventenni dei Prelittoriali e dell'Accademia, comprendessero l'importanza del compito loro affidato e cercassero di risolverlo con quella genialità che è tra le caratteristiche precipue della nostra razza.

In taluni degli espositori abbiamo tuttavia notato qualche nota personale che promette del buono e lascia sperare in una significativa affermazione: Ferro Antonio, Piovesana Italo, Galletti Giuseppe e, tra le donne: Rambelli Valeria e Carnesecchi Maria.

Ci auguriamo di poterci esprimere con maggior soddisfazione ai Prelittoriali del prossimo anno.

Le difficoltà del tema e del concorso di architettura: « progetto di un centro operaio adiacente ad una grande industria » ha tenuto lontani tutti gli allievi dell'Istituto superiore di Architettura ad eccezione di Carniel-Bruni. Questo totale assenteismo dei giovani architetti è abbastanza strano. Se si lasciano spaventare, alla loro età, dalla difficoltà di un lavoro, sia pur gravoso e tutt'altro che economico, cosa faranno dopo?

Della scultura invece si può essere contenti. Gli otto allievi della R. Accademia di Belle Arti che hanno esposto alla mostra e che sono stati ammessi a partecipare ai Littoriali, posseggono numeri sufficienti per poter essere presi in considerazione. Hanno quel tanto di personalità necessaria a chè, ciò che nella scuola si apprende venga, con intelligenza e serietà, assimilato e riprodotto in volti e forme nuove. Hanno una sensibilità artistica che è in linea con l'educazione spirituale della nostra giovinezza. Ottime le statue di Vio, Pavanati, Sopelsa. Buono Romanelli. Molto bello, con una sua grazia quattrocentesca, il bassorilievo di Conte.

Nella scenografia Frighetto e Lirussi se la son cavata senza infamia e senza lode.

Un solo concorrente e un solo vincitore nel concorso per il manifesto!

Modeste le fotografie se si eccettuino alcune riuscite inquadrature di Soliman, Zorzi e Anna Pasquali.

Nel bianco e nero s'è fatto onore Longfiss. Ma siamo ancora lontani da quello che effettivamente dobbiamo attenderci dai nostri giovani.

Nel concorso di abbigliamento degne di lode per la loro entusiastica partecipazione tutte le sei concorrenti che hanno presentato degli interessanti bozzetti sulla moda italiana.

Riepilogando possiamo concludere che i Prelittoriali dell'arte, accuratamente organizzati dell'Ufficio Cultura del G.U.F. di Venezia pur se in taluni campi abbiano segnato un regresso e mostrato le pecche di una errata impostazione artistica, specie nella pittura, in altri hanno dato modo di segnalare degli ottimi risultati così da poterci dichiarare soddisfatti se oltre alle affermazioni di taluni giovani abbiamo potuto mettere in chiaro alcuni principi generali che ci auguriamo non vengano dimenticati nel prossimo anno.

A. G.

Ecco le classifiche definitive:

MASCHILI

Architettura: Carniel Lindo, Bruni Giovanni.

Scultura, (tuttopieno): 1° Romano Vio, 2° ex equo: Pavanati Luigi, Sopelsa Pier Luigi.

Bassorilievo: 1° Conte Giovanni, 2° Romano Vio.

Pittura (affresco): 1° Destradi Leondino.

Quadro: 1° Ferro Antonio, 2° ex aequo: Piovesana Italo, Brotto Angelo, Galletti Giovanni.

Scenografia: 1° Frighetto Bruno, 2° Lirussi Giovanni.

Manifesto: 1° Rosa Salva Pino.

Fotografia: ex aequo: Giovanelli Fausto, Nascimben Aldo, Soliman Toni, Zorzi Antonio.

Bianco e nero: 1° Longafis Enrico, 2° Pivetta Giovanni.

FEMMINILI

Scultura: Fabbrichesi Anna Maria.

Pittura: 1° Rambelli Valeria, 2° Marchi Maria, 3° Carnesecchi Maria, 4° Gasperini Bruna.

Fotografia artistica: 1° Pasquali Anna, 2° Gaggio Magda.

Abbigliamento: Venerando Ada, Coniglio Anita, Lancerotti Amalia, Del Maschio Serena, Quattrin Aldina, Radogna Silvana.

COMPLESSI ARTISTICI

I Prelittoriali dei complessi artistici, con i tre concorsi di esecuzione musicale per violino, violoncello e pianoforte si sono conclusi sabato sera al Liceo Benedetto Marcello, con una interessante competizione che ha permesso la compilazione della seguente classifica:

Violino: 1° Mozzato Guido, 2° Cecconi Roberto.

Violoncello: 1° Basi Libero, 2° Ferrari Dario.

Pianoforte: 1° Bognoli Eugenio, 2° Ferrari Dario.

LIBRI NUOVI

Roberto Marzetti: « L'antiebraismo nella cultura italiana dal '700 al '900 », Soc. Tip. Modenese ed. Modena, L. 15.

Mario Missiroli: « La politica estera di Mussolini dalla Marcia su Roma a Monaco », Ed. dell'Ist. per gli studi di Politica internazionale, Milano, L. 10.

Millen Brand: « Nebbia », romanzo, Bompiani ed. Milano, L. 12.

Prelittoriali dell'arte — GALLETTI GIUSEPPE, R. Accademia B. A.
"I frutti della terra„

MUSICA

✱ La « Camerata Musicale Romana » sta svolgendo una serie di « concerti sperimentali » intesi a porre i migliori e più meritevoli giovani musicisti a contatto del pubblico con lo scopo di farli conoscere ed apprezzare, facilitando in tal modo la loro carriera professionale.

Apposita commissione, designata dal consiglio della Camerata e presieduta dal direttore artistico, esamina ogni martedì alle ore 14,30, in sede, i singoli candidati che desiderano partecipare ai detti concerti.

✱ L'editore Ulrico Hoepli ha provveduto alla seconda edizione, riveduta ed ampliata, del volume « Musica e musicisti d'Europa dal 1800 al 1938 » di Antonio Carpi. Dello stesso autore l'editore Guanda ha pubblicato in questi giorni il libro « Il melodramma dalle origini ai nostri giorni ».

✱ Con il « Conte di Savoia » è partito per New York il direttore d'orchestra Alberto Erede. Durante lo scorso anno compì un giro per sei mesi nei maggiori centri nord Americani. Egli va a dirigere l'orchestra Toscanini, e l'opera nuovissima «Il ladro e la zitella» del maestro italiano Menotti, primo tentativo di opera radiofonica traducibile in film senza che lo spartito debba subire modificazioni o riduzioni. E' un tentativo — ha detto il maestro Erede — di sganciare l'orchestra dal palcoscenico e dare ai radioascoltatori l'impressione completa dell'opera, voci e musica, senza la visione scenica del movimento degli artisti.

✱ A Londra dopo il grande successo delle memorie del celebre pianista Ignazio Paderewski nell'edizione americana, la casa editrice Collins sta preparando per il 15 di marzo l'edizione inglese. Questa edizione sarà corredata di una prefazione della attrice americana Mary Lamson e di una lettera di Bernando Shaw nella quale il drammaturgo ricorda le sue prime impressioni riportate ad uno dei primi concerti a Londra di Ignazio Paderewski or sono alcune diecine di anni, mentre Shaw era critico musicale dello « Star ».

✱ Com'è noto, è allo studio il progetto per la nuova legge sui diritti di autore, che consacrerà un nuovo istituto giuridico: il « diritto di esecuzione ». Un primo passo sulla via di questa realizzazione è stato compiuto felicemente con il decreto legge che disciplina le radiotrasmissioni « differite »: prima norma legislativa che implicitamente riconosce il « diritto dell'esecutore », sia pure soltanto a fini economici, e dal quale decreto legge dovranno essere, quindi, regolati i contratti di lavoro da stipularsi tra le competenti associazioni di categoria. L'interessamento che ogni giorno di più dimostrano per così importante questione dottrina e giurisprudenza è garanzia massima della sollecita e più completa sua risoluzione nell'interesse dei lavoratori dello spettacolo.

CINEMA

✱ A Berlino in questi giorni è stato presentato in visione privata il film «Castelli in aria» prodotto in Italia.

✱ «Due milioni per un sorriso» è stato portato a termine in questi giorni nei precisi termini del piano di lavorazione. La vicenda di questo film, ideata da Carlo Borghesio, il quale insieme a Mario Soldati, ha anche curata la regia, è stata interpretata da Enrico Viarisio, Elsa de Giorgi, Sandra Ravel, Giuseppe Porelli, Guido Barbarisi, Pierozzi, la Cristiani, Bassano ecc.

✱ Alla fine di marzo la Scalera Film inizierà la lavorazione di alcune produzioni in versioni italiana e francese. Per questi film verranno in Italia il regista Jacques Feyder e, quasi certamente, gli attori Jean Gabin, Françoise Rosac e Raimu. Si parla anche della venuta a Roma di Simone Simon la quale, nel prossimo ottobre, dovrebbe interpretare un film per la stessa Casa.

✱ I tre noti alpinisti tedeschi Grob, Schmaderer e Plaidar che nell'anno 1937 riuscirono per la seconda volta a scalare il monte Siniolchu, sono partiti in questi giorni alla volta dell'Imalaia, nell'intento, oltre alla parte scientifica, di girare una pellicola documentaria sulla catena montuosa asiatica. La parte fotografica della produzione è stata affidata a Ludwig Schmaderer che è considerato uno dei migliori specialisti in materia.

✱ Il noto studioso svizzero dott. Martin Rikli, affermatosi all'ultima Mostra d'Arte cinematografica di Venezia con la sua pellicola sulla radioscopia, ha prodotto un nuovo documentario di grande pregio intitolato « Sinfonia delle nuvole ». Il film, tratta il processo di condensazione delle nuvole e spiega con belle fotografie il fenomeno della pioggia.

SCENA DI PROSA

✱ Uno studente della Facoltà di lettere dell'Università di El Azhar con il suo rigoroso digiuno, ha ottenuto il suo intento di far bandire dai libri di testo della letteratura inglese il lavoro « Santa Giovanna » di George Bernard Shaw, che a giudizio suo e di molti altri studenti contiene allusioni offensive per la religione islamica. Il Decano della Facoltà di lettere ha accolto la richiesta del digiunatore e dei suoi amici e tutte le copie del lavoro anzidetto, esistenti al Cairo, furono bruciate sulla pubblica piazza.

✱ Elsa Merlini, con Sandro Ruffini e tutti i loro compagni si imbarcheranno il 20 aprile a Genova per svolgere l'annunciato giro di rappresentazioni in America del Sud. Le recite avranno inizio al Teatro Odeon di Buenos Aires.

✱ A Buenos Aires, il 20 corrente avrà principio al Teatro Ateneo la stagione italiana della Compagnia Melato - Carnabuci - Sabbatini, con la «Figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio. Dopo la capitale argentina, la Compagnia passerà a La Plata, Montevideo e Santos, quindi a San Paolo e Rio de Janeiro ed infine a Santiago ed a Lima. Complessivamente, il giro sudamericano di Maria Melato e compagni ha un programma di sei mesi.

✱ Un Corso di Storia del Teatro e un Corso di cultura musicale saranno prossimamente iniziati dalla Ejar, affidati a Silvio d'Amico, direttore della Accademia d'arto drammatica di Roma, con la collaborazione del professor Giulio Pacuvio, ed al maestro Attilio Parelli. Il Corso teatrale consterà di venticinque lezioni che tratteranno dalle origini del Teatro a Metastasio, a Goldoni, al teatro francese, tedesco e slavo.

✱ Una «Compagnia del Teatro Minimo» si è costituita a Milano, diretta da Attilio Rovinelli, che si varrà della regia di Ricciotto Tassi per la rappresentazione esclusiva di atti unici, dei quali è già pronto un programma di novità di Gino Rocca Salvator Gotta, Giovanni Cenzato, Umberto Morucchio, Pio de Flaviis, Andrea dello Siesto e parecchi altri fra i nostri commediografi.

✱ Il noto attore danese Carl Brisson, attualmente in Inghilterra, sta progettando la fondazione di un teatro internazionale al quale parteciperanno i migliori attori di tutti i Paesi d'Europa. Dato che ognuno degli interpreti parlerà la propria lingua, il Brisson ha ideato di proiettare su di uno schermo posto al lato della scena la traduzione scritta del dialogo. Il progetto avrebbe incontrato il favore di diversi direttori inglesi e non si dispera che esso sarà posto in pratica non appena perfezionati i contratti con i differenti attori.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono ... pubblico dalle ore ... Telefono N. 20-4...

Il saluto ai giovani chiamati alle armi

Domenica 19 corr. con rito austero e di alto valore morale, verrà dato il saluto ai giovani delle classi 1918 e primo quadrimestre 1919 prossimi alla chiamata alle armi.

Il tradizionale bracciale di leva sarà consegnato ai giovani dai camerati reduci d'Africa e di Spagna.

La manifestazione, disposta dal Comando generale della Gioventù Italiana del Littorio, avrà luogo in Piazza San Marco alle ore 10, dove converranno i reparti e le rappresentanze ed avrà inizio con la Messa al campo alla memoria dei Caduti d'Africa e di Spagna.

Lo schieramento sarà passato in rassegna dal Federale, il quale porterà poi alle giovani reclute che si accingono a compiere il loro dovere di soldati il saluto dei camerati più anziani che in tale dovere ebbero l'onore di precederli.

Alla manifestazione parteciperanno tutti i reparti della Gioventù Italiana del Littorio dai Balilla agli Avanguardisti, ai Giovani fascisti, al Collegio Navale, la GIL femminile, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, e della Milizia, il Fascio di Venezia, le Associazioni d'arma.

Ai posti d'onore saranno le famiglie dei Caduti, i reduci, i mutilati e i feriti per la Rivoluzione ed i fascisti della vecchia guardia.

Dopo il rito religioso, sarà fatto l'appello dei Caduti. Ogni appello sarà seguito da una scarica di mitragliatrici.

A cerimonia finita, i giovani di leva si recheranno di scorta al labaro federale, a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti a Cà Littoria.

Durante la manifestazione gli accessi alla Piazza saranno, come di consueto, chiusi al pubblico, ma la cittadinanza avrà egualmente modo di assistere alla manifestazione ammassandosi dietro ai reparti.

Prima della funzione religiosa, sarà ordinato l'alza bandiera, nelle tre antenne di Piazza. Analoghe manifestazioni avranno luogo domenica stessa presso tutti i Fasci della provincia.

Il Comando federale invita ad assistere alla cerimonia in Piazza San Marco le famiglie dei Caduti, le quali potranno prendere posto sulla destra del palco delle autorità, accedendo da Piazzetta San Marco.

I Prelittoriali
della cultura e del lavoro

Diamo in altra parte del giornale notizie dell'ente dei prelittoriali dell'arte. Ecco, qui, le classifiche definitive dei prelittoriali della cultura:

Prelittoriali femminili: Monografie di carattere politico: La donna nello stato fascista: 1. Paderno Leila; 2. Apicella Giuseppina. - Monografia di carattere educativo: La donna nella scuola fascista: 1. Gabriella Romano; 2. Tiso Loretta. - Monografia di carattere coloniale: La donna nella colonizzazione italiana: 1. Jagher Maria Antonietta; 2. Gobbi Bruna. - Monografia di carattere razziale: I compiti della donna nei riguardi della politica razziale: Rossi Angiolina. - Monografia di carattere economico: L'economia domestica per la battaglia per l'autarchia: 1. Balboni Diana; 2. Brasi Elettra. - Composizione narrativa: Tema libero: 1. Faganelli Nerina; 2. Faccio Ofelia. - Composizione poetica: Tema libero: 1. Dell'Antonia Fernanda; 2. Tiso Loretta.

Prelittoriali maschili: *Convegni*: Dottrina del fascismo: I tema: ex-aequo Verico Bruno, Marolla Gaetano; II tema: Scardin G. Piero. - Politica estera e coloniale: 1. Zuolo Luigi; 2. Pompucci Onofrio. - Politica corporativa: 1. Montanari Pasquale; 2. Viaro Giorgio; 3. Favaro Armando. - Politica educativa: 1. ex-aequo Ratto G. Enrico, Verico Bruno. - Letteratura: 1. Predella G. Cesare; 2. Scardin G. Piero. - Arti figurative: 1. Scardin G. Piero. - Musica: 1. ex-aequo Perocco Guido, Scardin G. Piero. - Teatro: 1. Scardin G. Piero. - Cinema: 1. De Rossi. - 1. ex-aequo Sabadini, De Rossi; 2. Torre Mario. - Studi militari: 1. Bragadin Roberto; 2. Rubino Pasquale. - *Concorsi*: Monografia corporativa: 1. ex-aequo Santorelli, Zanchetta. - Composizione narrativa: 1. Garofalo Alfonso; 2. Sterania Riccardo. - Composizione poetica: 1. Biral Bruno. - Composizione musicale: 1. Perocco Guido, 2. Scardin G. Piero. - Giornalismo: 1. Boscolo Armando; 2. Doriguez Plinio.

Ed ecco ora quelle definitiva del lavoro:

Gare Artigiane: Fotografi: 1. Tofoletto Renato, Facchin Giovanni, Manfrè Luigi. - Fabbri edili: 1. Giora Dino. - Mobilieri: 1. Rosa Adolfo, Zambon Aldo.

Gare commerciali: Cuochi: 1. Claut Amedeo, 2. Galli Lorenzo, 3. D'Este Bruno. - Profumieri: 1. Zentilini Alcide, 2. Pontani Mario, 3. Bevilacqua Giovanni. - Panettieri: 1. Squadra: Rossi Natale, Gallardi Garibaldi, Maso Federico; 2. squadra: Ferro Luigi, Ottorino Antonino, Taranto Salvatore; 3. squadra: Masetti Vittorio, Pinza Maria, Rosso Luigi. - Disegnatori: 1. Bullo Giulio.

Gare industriali: Chimici: 1. Pasqualetto Sergio, 2. D'Este Angelo, 3. Salmaso Gino, 4. Cattarin Guido, 5. Di Ciccio Umberto. - Meccanici metallurgici: 1. Ruzzante Alfredo, 2. Valentini Tullio, 3. Fabbro Virginio, 4. Segato Giorgio, 5. Molin Egidio. - Lavoratori del legno: 1. Zambon Eugenio.

Gare agricole: Cereali: 1. De Franceschi Enzo, 2. Casagrande Sante, 3. Rizzo Virginio, 4. Mutton Primo, 5. Mariuzzo Pietro. - Colture industriali: 1. Bigal Elio, 2. Marchiori Alceste. - Ordinamento dell'azienda: 1. Bardella Anstlmo, 2. Ghiarardelli Antonio. - Coltivatori diretti: 1. Zovatto Giacomo, 2. Sandron Severino. - Produzione foraggera: 1. Rui Antonio, 2. Gatti Luigi, 3. Antoniazzi.

Una riunione per un riassetto
generale del Palazzo Reale

Ieri mattina in una saletta di Palazzo Reale, si sono riuniti S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, S. E. il Prefetto, il Podestà, il Provveditore generale dello stato gr. uff. Bertolini, il direttore generale delle Belle Arti gr. uff. Marino Lazzari, i soprintendenti ai monumenti ed alle belle arti comm. arch. Ferdinando Forlati e gr. uff. prof. Gino Fogolari, il comm. prof. Lorenzetti direttore dei Musei civici, l'ingegnere capo del Genio civile comm. Alessi con l'ing. Mascaro.

Scopo della riunione è stato quello di esaminare le condizioni attuali del Palazzo Reale onde porre in grado il superbo edificio di offrire una degna accoglienza ai Sovrani ed ai Principi di Casa Reale nel loro soggiorno a Venezia. Col più vivo interesse è stato esaminato il complesso dei restauri eseguiti in questi ultimi mesi a cura della Soprintendenza ai Monumenti, delle Belle Arti, mentre è stato concretato un piano di lavori che avrà pronta attuazione e varrà a dare un riassetto generale alla bellissima mole.

E' stato infine oggetto di discussione l'uso cui verrà adibito qualcuno tra i più bei palazzi di Venezia restaurati di recente.

L'Amministrazione dell'ospedale
per gli squadristi

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile, tenuto presente che nei prossimi giorni avrà luogo a Roma l'adunata degli squadristi nella ricorrenza del 20.o annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento, questa Amministrazione con atto 10 corr. ha deliberato di facilitare ai propri dipendenti squadristi e invitati lo intervento al raduno di Roma conferendo loro una gratificazione straordinaria in ragione di lire 750 nette ciascuno.

Il Card. Piazza ricevuta dal Papa

ROMA, 15

Pio XII ha ricevuto oggi in privata udienza Sua Eminenza Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia.

Il Cardinale è rientrato a Venezia

Ieri sera alle ore 20.50 proveniente da Roma ha fatto ritorno a Venezia S. E. il Cardinale Patriarca Piazza, col segretario padre Giulio. Il Cardinale è stato ricevuto alla stazione dal Vescovo ausiliare mons. Jeremich e dal cancelliere patriarcale, che lo hanno accompagnato a palazzo.

CRONACA SACRA
Una Messa per Pio XI

Domenica 19 c. m. nella chiesa di S. M. del Rosario (Gesuati) verranno celebrate per cura ed iniziativa della «Pia Unione Requiem» coadiuvata dalla Confraternita di quella Parrocchia solenni esequie in «die trigesima pro Summo Pontefice Pio XI». Ore 9 Messa seguita dal canto dell'Ufficio fra Confratelli ed assoluzione al tumulo.

Istituto di cultura fascista
Conversazione del prof. Bortolotto

Gli iscritti all'istituto di cultura fascista e i soci dell'Ateneo di Venezia sono invitati alla conversazione che, come già annunciato, il camerata prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma terrà questa sera dalle ore 21 nella sala dell'Ateneo.

Egli parlerà sul seguente argomento: «L'Italia fascista e l'Europa di oggi».

Ateneo di Venezia

Sabato prossimo, alle ore 18 avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto una riunione accademica della classe di scienza.

Il co. dott. Alessandro Marcello parlerà sul tema: «L'uomo e la fecondità della terra» e il dott. Costante Bortoloto sul tema: «Bonificare ed appoderare».

Teatro Giovani Operaie

Domenica 19 c. m. alle ore 15.30 nella sala a S. Aponal la compagnia di Gigia Campagnol rappresenterà «I recini da festa» di Riccardo Selvatico Il pubblico riudirà Gigia Campagnol nella parte di comare Lucrezia. Farà seguito l'atto brillantissimo «Sta note famosissima» di Edoardo Paoletti.

Il commiato del Direttore
amministrativo del "Cellina"

Ha avuto luogo l'altra sera, nella sala utenti del Cellina, una semplice ma simpatica manifestazione per festeggiare il cav. uff. rag. Guido Rossi che, dopo 36 anni di proficua attività, lascia il posto di Direttore amministrativo della Società Cellina in seguito all'incorporazione di questa ultima nella Società Adriatica di Elettricità.

Presenziavano a questa famigliare riunione il Direttore Centrale della S.A.D.E. comm. ing. Luigi Gaggia, che rappresentava anche il vice Presidente ing. Achille Gaggia e il Direttore centrale gr. uff. ing. Antonio Rossi, entrambi forzatamente assenti, il comm. ing. Ottaviano Ghetti, procuratore della S.A.D.E. e già Direttore generale della Società Cellina, il cav. uff. ing. Gildo Sperti, Direttore dell'Azienda Cellina, il comm. ing. Mario Mainardis, Consigliere delegato della S. I. S. Marco, il cav. ing. Roberto Marin, Direttore del servizio primario della S.A.D.E., e moltissimi altri dirigenti oltre alla totalità degli impiegati del Cellina.

L'ing. Ghetti, con affettuose e commosse parole ha rievocato il prezioso ed appassionato contributo apportato dal rag. Rossi allo sviluppo della Società Cellina, e si è dichiarato lieto che non si tratti di un vero commiato giacchè il rag. Rossi continuerà la sua opera nel Gruppo S.A.D.E. con altri importanti incarichi. A nome del personale ha preso poi la parola il prof. rag. Arturo Bortolotti il quale, come collaboratore per molti anni del rag. Rossi, si è sentito particolarmente in grado di confermare le sue già apprezzate doti di direttore amministrativo e gli ha porto l'augurio sincero di ogni bene. Con ben appropriate e commosse parole il cav. Rossi rispose a tutti ringraziando per la manifestazione di stima e di affetto. Al rag. Rossi venne offerto un artistico album contenente una affettuosa dedica e le firme di tutti gli amministratori, sindaci ed impiegati della Società.

Federazione Fascista

Punzonatura delle tessere
degli squadristi

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Gli squadristi del Fascio di Venezia, compresi nell'elenco dei partecipanti all'adunata del 26 marzo, che non si sono presentati a Ca' Littoria nei giorni precedentemente stabiliti per la punzonatura della tessera, dovranno farlo la sera di venerdì 17 corrente, dalle ore 21 alle 23.

Gioventù Italiana del Littorio
Rapporto

Questa sera, alle ore 19 per ordine del Comandante federale, il capo di stato maggiore federale terrà, a Ca' Littoria, rapporto ai Comandanti dei Centri premilitari della Città, Lido, Murano, Spinea e al direttore del corso premarinaro.

Ispettorato G.I.L. S. Croce

Le Giovani fasciste sono invitate in sede oggi alle ore 17 per comunicazioni riguardanti la gita di domenica 19 c. m.

Centro premilitare federale
Sezione Leva Mare

Tutti i premarinari classe 1920, ai quali è stata consegnata la divisa, sono tenuti a presentarsi domenica 19 marzo alle ore 8.45 alle Fondamente Nuove presso il V comando federale AA. BB. (ex Convitto Marco Foscarini) per intervenire alla manifestazione, che avrà luogo in Piazza S. Marco.

Gruppo di Cannaregio

Il panificio D'Este - Via Vittorio Emanuele - ha offerto la somma di L. 100 quale concorso per le spese che il Gruppo ha sostenuto in occasione della lezione di tiro del Centro premilitare rionale svoltasi a Punta Sabbioni il 5 corrente.

Il Fiduciario ringrazia.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il giorno 8 marzo al FF. di S. Stino e settori di Corbolone, Biverone, Salute; il giorno 9 al F.F. di Cona e settori di Conetta, Monsole, Cantarana, Treponti, Foresto e il 13 a quello di Cavarzere e settori di Rottanova Boscochiaro, S. Pietro, Ca' Briani, Grenella.

Le V. fiduciarie provinciali hanno tenuto rapporto il giorno 11 marzo al FF. di Mirano e settori di Zianigo, Campocroce, Scaltenigo, Vetrego, Ballò e il 14 a quello di Pramaggiore e settore di Blessaglia La Vice ispettrice federale GIL ha tenuto rapporto al FF. di Mira e settori di Miravecchia, Mirataglio, Mira Porte, Oriago, Marano e Gambarare. In tutti i rapporti dopo la lettura della relazione sull'attività svolta nell'anno XVI, sono state date direttive organizzative ed è stato posto in rilievo il compito della donna nel campo autarchico.

Visite ai gruppi: La V. Segretaria del Fascio di Venezia ha visitato i gruppi rionali di S. Polo e S. Croce.

Conversazioni: Dalle collaboratrici provinciali sono state tenute conversazioni di propaganda nei gruppi rionali di S. Elena, Cannaregio, Dorsoduro, Castello.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Sempre molto frequentate, si sono svolte lezioni su argomenti vari nei Fasci di Camponogara, Torrecaligo (Jesolo); Mirano, Musile di Piave e fraz. Lazzaretto, Castaldia, Croce, Noventa di Piave e fraz. Romanziol, Pianiga e fraz. di Cazzago; Pellestrina, S. Maria di Sala e fraz. di Caltaba, Vigonovo S. Donà di Piave e fraz. Grassaga, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Favaro Veneto, Mazzorbo (Burano), Caorle e fraz. Ca' Corniani, IV Presa, Cona fraz. Monsole, Grisolera, Marcon, S. Donà di Piave fraz. Passarella, Arnone Veneto fraz. Loncon e Spadacenta, Cavarzere e fraz. S. Pietro, Rottanova, Ca' Briani, Boscochiaro, Grignella, Concordia Sagittaria, Foss. di Piave, Noventa di Piave e raz. Grassaga, Pramaggiore fraz. Blessaglia, Portogruaro e fraz. Portovecchio, Arino di Dolo Mestre, Noale raz. Briana, S. Stino di Liverza, Spinea, Burano fraz. Torcello, Marcon fraz. Gaggio, Mira fraz. Borbiago, Mestre fraz. Chirignago, Stra fraz. Moniego, Cona fraz. Pegolotte, Fossò fraz. Sandon Mestre fraz. Zelarino, Portogruaro e fraz. Giussago e Lugugnana.

Sez. operaie e lavoranti a domicilio

Visite ai Gruppi e fasci: La Segretaria prov. SOLD ha presenziato le lezioni dei gruppi rionali di S. Marco e S. Polo ed ha assistito il giorno 10 alla chiusura dei corsi e alla distribuzione dei premi alle operaie del FF. di Mestre.

Corsi e lezioni: Si sono svolte lezioni su argomenti vari e corsi di taglio nei fasci di Fossò, Pellestrina, Camponogara, Jesolo, Noventa di Piave, Ceggia, S. Donà di Piave S. Maria di Sala, Burano, Mira, Chioggia, Foss. di Piave Annone Veneto, Campagnalupia, Spinea, Stra, Murano e nelle fabbriche, Cristalleria Murano, Stucky, Cotonificio.

Trattenimenti: 25 operaie dei gruppi rionali di Castello e S. Elena, hanno assistito gratuitamente ad uno spettacolo cinematografico.

G.I.L.

Riunioni: La V. ispettrice federale GIL ha presenziato ad una riunione di dirigenti GIL alla Scuola di S. Fosca per direttive riguardanti la collaborazione tra scuola e Gil.

Manifestazioni: La capo raggruppamento GG. FF. ha presenziato alle finali del torneo di pallacanestro e alla dimostrazione degli esercizi ginnastici. Il giorno 8 marzo a bordo del «Conte Verde» per la consegna delle fiamme di dopolavoro di bordo di alcune unità del Lloyd Triestino 10 GG. FF. dell'Istituto Mafalda e 3 del Marco Polo hanno fatto da madrine.

Lezioni: Sono state tenute lezioni di ginnastica artistica per GG. FF. e GG. Italiane di pattinaggio a rotelle, francese, inglese, tedesco economia domestica, stenografia, dattilografia, legatoria.

Assoc. famiglie Caduti, mutilati feriti per la Rivoluzione
La consegna delle tessere A. XVII

L'ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica: Gli iscritti all'Associazione Famiglie Caduti, Mutilati, Feriti per la Rivoluzione sono convocati a Ca' Littoria venerdì 17 alle ore 18.30 per la consegna delle tessere del P.N.F. anno XVII che sarà effettuata dal Segretario federale. Divisa fascista.

Unione fascista famiglie numerose
Sottonucleo di Dorsoduro

I capi famiglia numerosa del Sestiere di Dorsoduro che si trovano disoccupati, sono invitati presentarsi alla sede del Gruppo rionale di Dorsoduro la sera di venerdì 17 c. m. dalle ore 21 alle 23 muniti del cartellino di disoccupazione rilasciato dai Sindacati.

Si avvertono i capi famiglia numerosa che non hanno ancora provveduto al loro tesseramento che il Fiduciario si trova per tale scopo nella Sede del gruppo tutti i martedì e venerdì di ogni settimana dalle ore 21 alle 23.

Per l'iscrizione occorrono n. due stati di famiglia e 2 fotografie: la tessera ed il distintivo sociale verranno rilasciati gratuitamente.

DOPOLAVORO
Concorso zonale di canto

Sabato 1 e domenica 2 aprile avrà luogo al Liceo Benedetto Marcello il concorso zonale di canto. I concorrenti sono invitati a passare al Dopolavoro provinciale (ufficio artistico-culturale) in piazza S. Marco, per comunicazioni.

Un principe greco

Ieri dalle ore 15.50 alle 15.57 è transitato per la stazione di S. Lucia S. A. R. Filippo di Grecia che era diretto ad Atene.

Una giornata di vento

Un forte vento di levante ha soffiato ieri per tutta la giornata, e specie nel pomeriggio, provocando qua e là il crollo di pezzi di intonaco senza che per fortuna si avessero a lamentare danni a persone. Anche le antenne di Piazza San Marco, scosse dalle raffiche impetuose, sembrava fossero seriamente minacciate, tanto che parecchi cittadini, verso le ore 16, se ne stavano ad osservare il loro oscillamento pauroso che pareva dovesse essere il preannuncio dello schianto Invece nulla accadde.

Giornata fredda, ieri; il termometro, a sei giorni dall'inizio ufficiale della primavera, ha segnato 4 gradi sopra zero e sull'imbrunire è sceso ancora, mentre alle una di notte segnava due gradi. Per fortuna mancava il vento che è quello che disturbava di più.

I pompieri della Caserma centrale accorsero colla motobarca di salvataggio in aiuto di una peata carica di botti vuote che andava alla deriva lungo il Canale delle Navi. La imbarcazione pericolante è stata dai militi al fuoco rimorchiata in canale di Cannaregio e furono così tratti in salvo i barcari Vincenzo Gallo e Umberto Pegoraro che la guidavano.

Un camino ha dovuto essere abbattuto in calle del Piave a Sant'Elena e un altro ha preso fuoco per agglomeramento di fuliggine. Del resto piccoli e insignificanti incidenti.

La quarta Mostra annuale a Ca' Rezzonico
"La majolica veneta del settecento"

Anche quest'anno a Ca Rezzonico verrà organizzata ed aperta al pubblico fra maggio e ottobre, la consueta Mostra annuale rivolta ad illustrare uno dei tanti aspetti d'arte e di vita veneziana del settecento.

Il Podestà N. H. conte Giovanni Marcello, accogliendo il voto del Consiglio Direttivo dei civici Musei d'arte presieduto da S. E. il conte Giuseppe Volpi ha deliberato, su proposta del Direttore prof. Giulio Lorenzetti che quest'anno tale Mostra sia rivolta ad illustrare la maiolica veneta del '700.

Dopo a riuscitissima ed ammiratissima Mostra della porcellana veneta del '700 organizzata a Cà Rezzonico nel 1936, la Mostra di quest'anno che è la quarta della serie di queste rassegne periodiche settecentesche di Cà Rezzonico, prende come proprio argomento un aspetto quanto mai caratteristico da illustrare nella produzione della nostra secolare arte ceramica.

Poichè se la produzione della porcellana settecentesca, quale prodotto di lusso e di raffinata novità, si circoscrisse nel Veneto principalmente a due importanti centri, a quelli di Venezia e di Nove di Bassano, la maiolica invece, continuando la sua vasta secolare tradizione, continuò e si sviluppò in centri ben più numerosi, rispecchiando altresì aspetti e forme più intimamente connesse al gusto ed alle tendenze locali, regionali.

Così accanto a Venezia, a Padova, a Bassano, altre fiorenti fabbriche operarono in quel secolo a produrre maioliche e terraglie piacevoli e gustosissime di forma e di colore, come ad Este, a Nove, a Venezia, a Treviso e, forse non è improbabile che altri centri più modesti, ma non meno interessanti di produzione popolaresca abbiano a rimettersi in luce.

L'attrattiva del tema, l'interesse dei problemi che ad esso si ricollegano, la quantità e la bellezza degli esemplari provenienti da collezioni pubbliche e da raccolte private che figureranno alla Mostra, valgono ad assicurare anche quest'anno alla nostra miziativa, esito quanto mai felice.

In tal modo Cà Rezzonico, dopo le altre precedenti riuscitissime Mostre settecentesche, della Porcellana Veneta, delle «Feste e mascherate veneziane», delle Lacche veneziane con questa quarta mostra, che ora pubblicamente si annuncia, continua a sviluppa una iniziativa utile e simpatica che è attesa ed accolta con piacere sia fra gli studiosi e fra i raccoglitori d'arte, come in quella più vasta categoria di pubblico che ama ed ammira questo nostro grande ed inesauribile mondo settecentesco.

Veglia del Guf di Mezzaquaresima

Come abbiamo annunciato ieri il Comitato festeggiamenti del GUF, per aderire alle continue richieste che gli pervengono, ha deciso di organizzare sabato 18 corr. alle ore 21.30 una veglia danzante.

Chi desiderasse partecipare alla festa e fosse sprovvisto della tessera potrà farne apposita domanda alla sede del GUF a Ca' Dolfin nelle ore di ufficio. Tali domande saranno tempestivamente vagliate dal Comitato organizzatore.

Per la veglia è di rigore l'abito da società.

PICCOLA CRONACA

Lavorando al tornio

Il sedicenne Luciano Bee abitante a S. Marco 5106 si ferì lavorando al tornio presso la scuola di avviamento al lavoro a S. Polo. Dovette essere medicato di un'abrasione al medio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Una mano ferita

Fernando Mazzara di anni 18 abitante a Castello 6365 lavorando nelle case dell'Ente autonomo alla Celestia si ferì alla mano sinistra. Guarirà in giorni sei.

Ubriaco in guardina

Gli agenti della mobile hanno ieri tratto in arresto Giovanni Pangalli di anni 58 abitante alla Rana perchè trovato ubriaco a molestare i passanti.

Tre ladri assediati dalla forza
nell'ufficio postale dell'Ascensione

La scorsa notte verso le ore 3.30 il guardiano notturno dei «Combattenti» Augusto D'Este nel suo giro d'ispezione all'Ascensione notò dei rumori provenire dall'interno dell'ufficio postale succursale N. 1. Dopo essersi appostato ed assicurato che effettivamente i rumori erano prodotti da gente che si trovava nell'interno, diede l'allarme alla pattuglia dei carabinieri di piazza S. Marco, la quale a sua volta ne avvertì la caserma di S. Zaccaria. Nel frattempo si aggiunse al guardiano D'Este il collega Casimiro Furlan che assieme ai carabinieri sopraggiunti si misero a sorvegliare il fabbricato per evitare che i ladri riuscissero in qualche modo a fuggire. Intanto accorse anche il maresciallo dei RR. CC. Giovanni Garufi, comandante la stazione di S. Zulian, e con una decina di militi e i due guardiani il fabbricato fu tutto accerchiato.

Naturalmente non si poteva fare nessuna avventata irruzione nell'ufficio postale poichè non si conosceva quale potesse essere la strada che i mariuoli avrebbero preso nella fuga giacchè era escluso che essi si fossero introdotti all'interno attraverso gli ingressi. Si giunse così alle sei del mattino, quando si opinò che i furfanti potevano aver raggiunto il posto attraverso una grondaia posta dietro al fabbricato postale, la quale poteva servire per dare la scalata ad una terrazza comunicante con gli uffici dell'agenzia marittima Salvagno sita in Bocca di piazza. Infatti quando sopraggiunse la domestica incaricata della pulizia degli uffici gli assedianti raggiunsero la terrazza ove furono trovati accovacciati i pregiudicati Romano Zanin di Umberto, di anni 18, abitante a Castello 3280, Giuseppe Rodighiero di Felice, di anni 23, abitante a Cannaregio 4467, e Fiorin Napoleone di Natale, di anni 28, abitante a Cannaregio 2201.

Essi sono stati tradotti alla caserma dei carabinieri di S. Zaccaria mentre sul posto venivano sequestrati grimaldelli, cesoie, piedi di porco, trapani ed altri arnesi atti allo scasso. I ladri avevano tentato di perforare la cassaforte della «Italcable» posta nell'interno dell'ufficio, ma poichè non erano riusciti avevano ricorso al tentativo di asportarla strappandola dalle pareti. Sono stati trovati forzati tutti i tiretti, senza constatare però alcun altro danno.

La motonave "Foscari"

Ieri alle 17 è giunta la motonave *Foscari*, proveniente da Alessandria che alle 24 è partita per Trieste.

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma II: Trasmissione di un concerto dalla Germania — 19.20 Programma I e II: Conv. dell'on. Giovanni Gorio. «Il primo tessile nazionale». — 19.20 Programma III: Quartetto cantastorie — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Al gatto bianco» — 21 Programma I: Trasmissione dal Teatro Felice di Genova: «Il franco cacciatore» opera in tre atti di C. M. Weber. — Programma II: «La dattilografa» commedia musicale in tre atti — 21.40 Programma III: «Questa casa si vende» scena di Sergio Pugliese 22 Programma III: Musiche per due pianoforti — 22.30 circa Programma II: Concerto dell'organista Vignarelli.

ESTERO: 19.30 Budapest: Trasmissione dall'Opera Reale — 19.45 Hilversum I: Musica da ballo — 20.10 Francoforte: Dostal: «Nozze ungheresi» operetta in tre atti — Berlino: Musica da ballo — 20.15: Bucarest: Concerto sinfonico dall'Ateneo — 20.30 London Nat.: Varietà e danze: «Lucky Dip» — Breslavia: Orchestra e coro — Parigi P.T.T.: Concerto di piano — 20.50 London Reg.: Concerto sinfonico diretto da Thomas Beecham — 21 Varsavia: Concerto di piano — Hilversum I: Concerto sinfonico dal Concertgebouw — Brusselles II: Concerto sinfonico — Vienna: Musica austriaca — 21.15 Strasburgo Radioconcerto — Radio Parigi: Violino — 21.30 Parigi P.T.T.: Serata teatrale: 1. Descaves-Gril: «Radio-recita; 2. George Colin: «La première seconde», radiofantasia — 22.30 Colonia: Musica leggera e da ballo — 22.30 Deutschl.: Violino e piano — 23 Kalundborg: Musica da ballo — 23.05 Varsavia: Musica polacca — 24 Parigi P. P.: Cabaret — 0.10 London Nat.: Musica da ballo — Hilversum I: Musica da ballo.

STATO CIVILE
14 Marzo 1939 XVII

NATI . . .
NATI morti . . .
NATI vivi e morti prima della denuncia . . .
MATRIMONI . . .
MORTI . . .

Atti di stato civile registrati il giorno 14 marzo:

Matrimoni: Venier Renato, tuff. R. M., con Ballaria Elvira, salinga.

Decessi: Canali Lucrezia di 85, nub. civile; Claudio Massella cilia 81, ved. ricov.; Fasso Maria 68, ved. ricov.; Seno Maria 3; Dal Corso Giuseppina nub. religiosa; Biason Francesco con. r. pens.

La giornata a Venezia

Diario sacro

16 Giovedì — Stazione a R... ai Santi Cosma e Damiano; a Venezia: a San Pantaleone, che ... i due Santi Martiri era medico. Nelle chiese parocchiali durante Quaresima ogni sera si da la benedizione e così pure a San Gi... no e S. Francesco di Paola.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ... L. 10 più L. 2 per le prigioni; ... 10-13, ingr. L. 1.
Loggia Chiesa S. Marco: fer. fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...
Campanile S. Marco: 9-11.40 e 16.30 (L. 3 con ascensore, L. ... per le rampe).
Torre Orologio: tutti i fer. e f. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 ... gresso gratuito).
R. Museo Archeologico: fer. ... e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-1... (ingresso gratuito).
Biblioteca Naz. S. Marco: fer. ... e 14-18; sabato 9-12 ingresso ... tuito).
Mostra Libro Miniato e Figur... (Libreria Vecchia) Biblioteca ... ciana: lunedì, mercoledì, giovedì ... sabato dalle 10-12 (ingresso grat...
Gallerie Accademia: giorni fe... 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 ... tuito).
Ca' Rezzonico, Mostra del S... cento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ... gresso L. 4.
Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi ... 12 (gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (grat...
Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingr. L. 2); festivi 9-12 (gratuito).
Museo Navale: 9-12 e 13-16 ... bato 9.12. Domenica 10-12 (grat...
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; fe... 9.12. Giorni feriali ingresso L. ... festivi gratuito.
R. Museo Orientale: feriali 9... 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); fe... 9-12 (gratuito).
Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. ...
Scuola S. Rocco: feriali 10-15 ... gresso L. 4); festivi 10-13 (ingr... L. 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone: (... paccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingr. L. 2); festivi chiuso.
Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 1... 17 (ingresso L. 2.20).
Scuola di S. Maria del Carmine: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. ... festivi 9-13 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; fe... 15-19.
Museo Storia Naturale: merc... e venerdì 10-12 e 14-16; su richi... gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingr... so gratuito); festivi 10-12 (gratu...
Museo Torcello: feriali e festi... qualsiasi ora (gratuito).
Villa di Strà: festivi 9-12 e 1... tramonto (ingresso L. 3); festi... al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La matricola e ...
Malibran: L'Ussaro e varietà
Rossini: Napoli che non muore.

Cinematografi

Accademia: Una scandalosa ... tita — **Garibaldi**: Gli ultimi gi... di Pompeo e Al di là delle tene... **Imperiale**: La kermesse eroica e ... colpevole — **Italia**: Biancaneve e i sette nani — **S. Margherita**: ... segreto del giurato e Sparalde... **Massimo**: Il prigioniero di Zenda **Nazionale**: L'inafferrabile sig... Barton — **Olimpia**: Quella certa ...

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e notte le seguenti farmacie: Centrale, Merceria S. Zulian — Trinchieri, S. Luca — Rea, S. Francesco della Vigna — Pivetta, campo S. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch S. Cassiano — Federighi, Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Il rapporto annuale della Federazione nazionale della stella al merito del lavoro

In un'atmosfera di fraterno cameratismo si è svolto domenica 12 corrente nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria, il 3° rapporto annuale della Federazione nazionale della Stella al merito del lavoro.

Al rapporto erano rappresentate tutte le sezioni. La sezione di Nizza era rappresentata dal suo presidente, il quale è anche Fiduciario federale per i Gruppi all'estero. Per la prima volta vi era rappresentata la costituita sezione romana dal presidente e dal segretario. Era pure rappresentata l'Unione fascista degli industriali.

La riunione, alla quale erano intervenuti tutti i decorati della sezione veneziana si è aperta con il saluto al Duce.

Il presidente della Federazione, cav. uff. Rosario, legge la concisa relazione illustrante l'attività svolta dalla Federazione, riscuotendo vivi applausi.

Il sindaco, camerata Zambon, legge la relazione sulla gestione amministrativa elogiando i dirigenti per l'oculatezza dimostrata nella passata gestione.

L'argomento delle pensioni viene ampiamente discusso da tutti i presenti.

Si alza a parlare il rappresentante della sezione di Nizza Ido Zanchi. Un applauso entusiastico saluta il camerata, gagliardo sostenitore dei diritti dei connazionali all'estero.

Il camerata Zanchi, ringrazia per la affettuosa dimostrazione che certamente non va alla sua persona ma a tutti i lavoratori italiani che all'estero tengono alto e temuto il nome adorato della Patria. Le patriottiche parole vengono coperte da scroscianti applausi.

In onore dei delegati intervenuti al rapporto, la Federazione offrì quindi un rancio d'onore.

Il raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia

Il comando Reggimento Cavalieri d'Italia per i giorni 22, 23, 24 e 25 aprile ha indetto il V raduno nazionale che avrà luogo a Venezia.

I mutilati di guerra della Sezione provinciale di Venezia che hanno partecipato ai reggimenti di cavalleria e che desiderano iscriversi al detto raduno, sono pregati di rivolgersi, per informazioni, in Sezione, Palazzo Reale, nelle ore d'ufficio.

L'Associazione dell'Arma di cavalleria invita i proprietari di camere ammobigliate ad affrettare le iscrizioni all'elenco, presentandosi all'incaricato dell'organizzazione turistica presso l'ufficio trasporti Zennaro, cale Fuseri 4365, S. Marco, tel. 20798, dalle ore 14 alle 16. Si rammenta che in tale occasione, e cioè dal 22 al 25 aprile non è necessaria la licenza della R. Questura.

La chiusura del corso professionale per i gondolieri

Si è chiuso iersera in una saletta terrena del Palazzo Reale il corso professionale per gondolieri indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro in accordo con la segreteria provinciale dell'Artigianato. Il corso, che ha lo scopo di fornire ai nostri gondolieri una coltura generale sulla storia della Serenissima, e di porli in grado di tenere brevissime conversazioni con forestieri, si è composto di una serie di lezioni sull'arte e sulla storia di Venezia e sulle principali lingue straniere tenute rispettivamente dal prof. Trois e dal prof. Cesaris.

Alla chiusura del corso che ha raccolto numerosi gondolieri giovani ed anziani, accomunando a notissimi campioni del remo nuove promesse della voga veneziana, in un clima del più cordiale cameratismo hanno presenziato il Vice podestà comandante Leone Rocca, il rappresentante del Federale dott. Venturi, il comm. Giuseppe dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro anche per il Presidente gr. uff. Barnabò, ed il capo dell'Ufficio assistenza per i gondolieri camerata Angelo Maddalena.

Dopo il saluto al Duce il camerata Maddalena ha dato lettura della relazione del corso. Quindi parlò brevemente il comm. Giuseppe dell'Oro che manifestò la gratitudine dell'Istituto Veneto per il Lavoro agli enti che vollero collaborare per la brillante riuscita del corso.

Infine il comandante Rocca pronunciò opportune parole manifestando il suo compiacimento per la felicissima iniziativa, che tende ad una elevazione culturale dei gondolieri, ai quali il Comune rivolge il più vivo interessamento. Il Vice podestà rivolse quindi una vivissima lode ai frequentatori del corso.

Seguì infine la distribuzione dei certificati di frequenza.

La consegna dei premi e dei certificati fu accompagnata dagli evviva degli stessi compagni di lavoro e la distribuzione si concluse con un vibrante saluto al Duce.

Nell' Artigianato

L'estensione agli artigiani delle provvidenze sanitarie dell'INA

La Direzione generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, aderendo alla richiesta espressa dalla Federazione nazionale fascista degli Artigiani, ha deliberato di estendere le provvidenze sanitarie, riservate agli assicurati del detto Istituto, a tutti gli artigiani titolari della tessera di appartenenza alla nostra organizzazione.

Gli Uffici della Segreteria provinciale rimangono a disposizione degli interessati per tutte le istruzioni del caso.

Interessi del pubblico

Corso domenicale di Taglio

La Presidenza dell'Istituto Professionale femminile pareggiato «Vendramin Corner» avverte che continuano le iscrizioni al Corso domenicale di Taglio che avrà inizio il 26 corr.

Per informazioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso (San Provolo, 4704).

TEATRI E CONCERTI

Il concerto alla Fenice diretto da Willy Ferrero

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo alle ore 21.15 avrà luogo al Teatro La Fenice il quarto concerto della stagione sinfonica (in abbonamento). Il concerto sarà diretto dal maestro Willy Ferrero che svolgerà il seguente programma: Bach: Due preludi (interpretazione per archi di Riccardo Pick-Mangiagalli); Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra (pianista Marguerite Long) · Masetti: Il gioco del cucù; Debussy: Fêtes; Martucci: Notturno in sol bem; Strauss: Danza dei sette veli (dalla Salomè).

La vendita dei posti prosegue alle biglietterie del Teatro La Fenice e alla C.I.T. in Piazza S. Marco.

GOLDONI

In considerazione del crescente successo della compagnia Checco Durante, la Direzione del teatro ha deciso di confermarla fino a domenica prossima. Iersera, la brillantissima commedia «La trovata di Paolino» (uno dei cavalli di battaglia del compianto Petrolini) ha avuto il più lieto successo, e Checco Durante è stato festeggiatissimo assieme ai suoi valenti collaboratori. Questa sera verrà ripresa «La matricala» (L'erba matricaria) che ha ottenuto tanto successo rappresentata, dalla stessa compagnia, nella stagione precedente. Domani avrà luogo la serata d'onore di Checco Durante.

MALIBRAN

Oggi esordirà la compagnia «Giglio rosso», una formazione della quale fa parte Deabella e Bernardino, Ernesto Ciotti, l'attrazione Ferry e i danzatori Stefania e Steffi, oltre l'elegante balletto Serany.

Il violoncellista Fournier al "Benedetto Marcello,,

L'undecimo concerto in abbonamento dell'Associazione concertistica del Dopolavoro provinciale è stato sostenuto iersera, alla presenza di un folto uditorio, dal violoncellista Pierre Fournier. Dotato di una solida e chiara tecnica, dall'arcata vigorosa e dal nitido suono, il concertista, che ha svolto un vasto programma comprendente musiche di Locatelli, Schumann, Weber, Strauss e Ciaikovski, è stato festeggiatissimo ed ha eseguito alla fine del programma «La danza del fuoco» e la «Habanera» di De Falla. Collaborava al pianoforte Andrè Collard.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Checco Durante: LA MATRICALA di P. Scifoni e CORAGGIO di A. Novelli.

Rossini dalle 16.30: Un programma eccezionale: NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Paola Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. Poi: Berlino Città della XI Olimpiade.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà L'USSARO vicenda drammatica con la celebre Magda Schneider, Paul Kemp. Sulla scena: Esordio della Compagnia Giglio Rosso.

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Holliday.

Massimo dalle 15.30: Il grandissimo capol. drammatico IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colmann, Madeleine Carroll, Douglas Fairbanks jr.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I 7 NANI il film che trionfa in tutto il mondo.

Accademia dalle 15.30: UNA SCANDALOSA PARTITA col celebre attore Clive Brook.

Vita sindacale

Premi di natalità per i lavoratori del commercio

I lavoratori del Commercio che hanno chiesta la corresponsione del premio di natalità di L. 300 sono invitati a presentarsi all'Unione dei Lavoratori del commercio (Ponte dei Greci) per compilare sul prescritto modulo la domanda.

Gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Assemblee

Sindacato Lavoratori del Commercio

In relazione alle modifiche subite dall'inquadramento interno delle categorie, sono convocate per venerdì 17 corr. alle ore 21 presso la Unione Provinciale fascista lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci 3405 l'assemblea dei Sindacati provinciali fascisti lavoratori del Commercio di Generi di Monopolio, lavoranti pasticcieri e affini, lavoranti pasticcieri e affini, Commercio alimentare misto e droghiero, commercio zootecnico e peschereccio, e addetti agenzie di commercio, per procedere alla elezione o alla conferma dei dirigenti di categoria.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: Falchi; Giudici: Pisani e Pedroni; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Pinto).

Le imprese di una coppia

La signora Lucia Veronese abitante a S. Polo 1421 A, verso la fine di maggio 1938 aveva dato una stanza in alloggio ad Iginio Parma di Ercole di anni 34 e alla moglie sua Irma Not fu Luigi di anni 30. Fin dall'inizio la coppia non si mostrò puntuale nel pagare il pattuito mensile, tanto che la Veronese visti inutili tutti i tentativi per ricuperare quanto avanzava non si oppose acchè il Parma e la Not lasciassero la sua casa. Purtroppo la Veronese nel far l'inventario degli oggetti di casa constatò che erano scomparsi tre piatti d'argento e sei lenzuola, che erano stati portati via dal Parma e dalla Not. Questi denunciati vennero ieri dal Tribunale processati ed il Parma veniva condannato a otto mesi di reclusione e L. 800 di multa e la Not a sei mesi di reclusione e L. 800 di multa.

Due incendi alla Cristalleria

Un incendio scoppiava il 16 luglio in un reparto delle Cristallerie di Murano, causando alla società un danno di circa lire 500. Non fu possibile accertare le cause dell'incendio, dato che per quel reparto passano e ripassano numerose operaie senonchè il giorno 20 successivo un altro incendio scoppiava nel reparto tubi da lume. Anche questa volta l'incendio fu presto domato, ma si intensificarono le indagini per sapere chi lo avesse causato. Da alcune circostanze emerse durante le indagini i sospetti caddero sulla pulitrice dipendente della Cristalleria di Murano Antonia Scarpa fu Fortunato di anni 43, la quale venne denunciata per danneggiamenti. All'udienza la Scarpa ha protestato la sua innocenza, nè dalle prove sono emersi fatti e circostanze tali da determinare la colpevolezza dell'imputata Scarpa, la quale è stata assolta per non aver commessi i fatti. Difensore: avv. Vitta.

La commissione inesistente

Le Ferrovie dello Stato di Mestre verso gli ultimi giorni di agosto 1936 consegnavano al domicilio di tale Augusto Stokely una partita di stabilizzatori per auto spedita dalla ditta Stabil di Alessandria. Questa non ricevendo più alcuna notizia degli stabilizzatori, che non gli erano stati pagati, protestò presso l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Questa in seguito alle indagini esperite venne a sapere che gli stabilizzatori erano stati ritirati da tale Ignazio Scaletta di Luigi di anni 26 e dalla sua amica Lia Feduccia di Giuseppe di anni 26. Si venne a sapere così la truffa da questi architettata. Difatti lo Scaletta, quale rappresentante della Stabil, aveva inviato la commissione degli stabilizzatori fornendo quale compratore un nome inesistente dello Stokely e l'indirizzo della pensione dove egli abitava a Mestre. Processati per truffa lo Scaletta e la Feduccia vennero ieri in contumacia condannati il primo a un anno e mesi 4 di reclusione e L. 3.500 di multa e la seconda ad un anno di reclusione e L. 3.000 di multa con il condono. Difensore: avv. Vitta.

I monumenti di Verona permanentemente illuminati

VERONA, 15

Presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo a Porta Palio un esperimento di illuminazione artistica con lampade a vapori di sodio e di mercurio. Quanti, all'ora dell'esperimento si trovavano a transitare dalle parti di Castelvecchio, sono stati naturalmente attratti dalla visione della magnifica porta sammicheliana che appariva di un colore bellissimo, oro sbiadito sulla facciata mentre l'interno spiccava per una dolce luce lunare di un delicato azzurro cenere.

L'impressione suscitata dall'esperimento è stata quanto mai soddisfacente; altre prove saranno ripetute su altri monumenti o zone artistiche della città essendo intendimento del Municipio di provvedere ad una illuminazione permanente dei punti artisticamente più interessanti. Le lampade a vapori di sodio e di mercurio hanno, oltre ai vantaggi di rendimento artistico, anche pregi di carattere economico.

La Mostra di floricoltura a Merano

MERANO, 15

Tra le manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e contemplate nel nutrito calendario per la «Primavera meranese» per l'anno XVII, per la prima volta è indetta la Mostra locale di floricotura.

La bella e gentile manifestazione troverà degna sede lungo le fiorite sponde del Passirio nei giorni dall'8 al 10 aprile p. v.. Essa rappresenta non solo il perseverare di uno sforzo che da tempo in Italia è già stato trionfalmente coronato dal più vivo successo, ma anche il proseguimento di una attività che mira, pure in questo settore, al raggiungimento della generale autarchia. Con essa si potrà offrire la prova delle realizzazioni anche tra noi conseguite nella tecnica colturale.

Perchè siamo antisemiti

BERGAMO, 15

Per iniziativa della sezione di Bergamo dell'Istituto di cultura fascista, in collaborazione con l'Unione professionisti ed artisti e il Guf di Bergamo, la scuola di mistica fascista, Sandro Italico Mussolini, di Milano, terrà un ciclo di conversazioni su temi di alta cultura fascista. Detto ciclo è stato iniziato ieri sera nella sede dell'Istituto di cultura fascista, dal fascista prof. Nicolò Giani, direttore della scuola di mistica fascista, il quale ha trattato il tema: «Perchè siamo antisemiti».

Il nuovo trattamento di previdenza per gli impiegati e gli operai

ROMA, 15

In merito all'aggiornamento della legislazione per la previdenza sociale, è interessante il seguente raffronto tra i trattamenti di previdenza secondo la legge vigente e secondo la riforma.

Trattamento vigente impiegati ed operai in genere:

Assicurazione invalidità e vecchiaia. Prestazioni: pensione di invalidità o vecchiaia (65 anni in rapporto ai contributi versati). In caso di morte dei soli assicurati attivi L. 300 una volta sola di cui lire 150 a carico dello stato.

Assicurazione tubercolosi. Prestazioni: cura più indennità giornaliera famiglie di L. 4 e di L. 6 secondo salario.

Assicurazioni di disoccupazione. Prestazioni: indennità giornaliera L. 1.25, 2.50, 3.75 secondo salario. Maggiorazione L. 0.60 per ogni figlio a carico fino ad anni 15.

Assicurazione maternità. Prestazioni: in caso di parto delle sole assicurate: assegno di L. 300 per assicurate dell'industria e del commercio; L. 100 per le assicurate dell'agricoltura.

Nuovo trattamento:

Assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti. Prestazioni. Operai. Pensione di invalidità o vecchiaia (60 anni gli uomini e 55 le donne ed alcune speciali categorie di operai) in rapporto ai contributi versati. Pensione ai superstiti pari al 50 per cento della pensione diretta per la vedova, al 10 per cento per ogni figlio minore di anni 15 o inabile.

Assicurazione tubercolosi. Prestazioni: cura più indennità giornaliera famiglie di L. 4, 6, 8, secondo salario. Per i lavoratori agricoli indennità unica di L. 4 giornaliere. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico L. 0.60, 0.80, 1.00.

Assicurazione disoccupazione. Prestazioni: indennità giornaliera di L. 2.50, 4, 5.50, 7 secondo salario. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico di L. 0.60, 0.80, 1.00.

Assicurazione natalità. Prestazioni: operai non agricoli: assegno crescente secondo l'ordine di generazione di L. 300 350 e 400. Operai agricoli: assegno crescente secondo l'ordine di generazione di L. 150, 175 e 200.

Assicurazione nuzialità. Prestazioni: operai non agricoli: uomini fino a 26 anni L. 700, donne fine a 26 anni L. 500, figlie fino a 26 anni L. 500; operai agricoli uomini fino a 26 anni L. 500, donne fino ai 26 anni L. 400, figlie fino a 26 anni L. 400.

Impiegati (sino a L. 1500 di stipendio):

Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti. Prestazioni: come gli operai. I figli minori hanno la pensione fino a 18 anni.

Assicurazione tubercolosi. Prestazioni: cura più indennità giornaliera famiglia di L. 6, 9, 12, secondo stipendio. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico di L. 0,80, 1, 1,20.

Assicurazione disoccupazione. Prestazioni: indennità giornaliera di L. 4, 7, 10, 12, secondo stipendio. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico di L. 0.80, 1, 1.20.

Assicurazione natalità. Prestazioni: assegno crescente secondo l'ordine di generazione di L. 300, 350 400.

Assicurazione nuzialità. Prestazioni: uomini fino a 30 anni L. 1000, donne fino a 26 anni L. 700, figlie fino a 26 anni L. 700.

Profonde innovazioni per la fissazione della legittima nelle successioni ereditarie

ROMA, 15

Fra le innovazioni e le riforme contenute dal progetto definitivo del Libro Terzo del nuovo Codice Civile relativo alle successioni e donazioni, particolare importanza hanno quelle che si riferiscono alla legittima. Al riguardo è stato già detto come la nuova regolamentazione assicurata all'Istituto abbia incontrato la piena approvazione della Commissione composta della rappresentanza del Senato e della Camera fascista che ha esaminato il progetto in parola.

L'importanza della riforma — scrive l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* — è data dal fatto che il progetto sostituisce al sistema del Codice vigente, il quale stabilisce una misura fissa della quota di riserva (metà del patrimonio), il criterio di una misura variabile rapportata al numero dei figli.

L'introduzione di questa innovazione, che non mancherà di essere accolta col più largo favore dal popolo italiano, si ricollega ai principii etici, sociali, morali e politici proclamati e costantemente attuati dal Fascismo e mira a tutelare ed a preservare la santità e la forza del nucleo familiare da ogni possibile deviazione. Anche in questo campo si è tenuto conto del numero dei figli nella giusta ed anche ovvia considerazione che le esigenze variano in rapporto al numero dei diretti discendenti. Per quanto si riferisce alla filiazione legittima, si è stabilito in una metà la misura del patrimonio di cui non si può disporre in caso dell'esistenza di un solo figlio, mentre in caso di due o più figli si è elevata tale misura a due terzi. Per la filiazione naturale è stata stabilita la misura di un terzo del patrimonio in caso di esistenza di un solo figlio e di una metà del patrimonio quando si trovino a succedere due o più figli.

La Commissione ha inoltre pienamente approvato il migliore trattamento che, rispetto al Codice ora vigente, viene fatto al coniuge superstite al quale, in mancanza di altri legittimari, viene attribuito l'usufrutto in misura di due terzi e in tutti gli altri casi un trattamento mai inferiore ad un quarto.

In proposito particolare significato viene a rivestire una proposta fatta al Ministro Guardasigilli dalla Commissione. Questa ha suggerito di completare la regolamentazione data all'istituto nel senso di riservare al coniuge superstite la metà della proprietà dei beni acquistati durante gli anni di matrimonio coi redditi professionali di uno dei due coniugi. E ciò in considerazione che l'altro coniuge nella maggior parte dei casi ha partecipato alla formazione di tali redditi sia direttamente in quanto ha lavorato anch'esso (caso tutt'altro che infrequente nelle aziende commerciali e artigiane) sia indirettamente con la sua assistenza economica e la saggia amministrazione della famiglia.

Ricostruita con l'inizio della XXX Legislatura, con le nuove rappresentanza del Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la Commissione riprenderà i suoi lavori nel prossimo mese di aprile per accingersi all'esame del progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura civile.

L'attrezzatura agricola e zootecnica della Nazione

L'aumento di sili da foraggio

ROMA, 15

Come è noto, l'incremento quantitativo e qualitativo del nostro patrimonio zootecnico, problema di capitale importanza per la vita autarchica della Nazione, è per la massima parte un problema di foraggi: l'insilamento di questi ultimi ai fini di una loro più razionale conservazione e distribuzione, secondo le necessità stagionali delle varie aziende, contribuisce efficacemente a quella intensificazione dell'allevamento del bestiame che dovrà liberarci dall'ancor grave peso dell'importazione dall'estero. E' attraverso dati recentemente pubblicati dall'Istituto centrale di statistica il notevolissimo sviluppo che ha avuto in Italia, negli ultimi nove anni, la costruzione dei sili da foraggio.

Nel 1937 sono risultati esistenti in Italia 10.331 sili per una cubatura complessiva di capacità utile pari a circa un milione 198 mila metri cubi; nel 1928 erano in uso 3.280 sili per una cubatura di 465 mila metri cubi. Di conseguenza si è più che triplicata la consistenza numerica, mentre è aumentata a più di due volte e mezzo la capacità utile.

Nel 1928 un'indagine dell'allora Ministero dell'economia nazionale aveva accertato in 4 milioni di quintali di foraggio verde la capacità di insilamento fornita dai sili allora esistenti; nel 1937 potevano essere insilati invece ben 1 milione di quintali di foraggio verde, pari a circa 4 milioni di quintali di fieno normale.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei sili, la maggior quantità di essi e la maggior cubatura si riscontra nell'Italia settentrionale che da sola possiede il 69 per cento della quantità e il 74 per cento della cubatura complessiva di tutta l'Italia. Seguono: l'Italia centrale col 23 per cento della quantità e il 17 per cento della cubatura, l'Italia meridionale col 6 per cento della quantità e il 7 per cento della cubatura e l'Italia insulare col 2 per cento sia della quantità sia della cubatura complessiva.

Sulle 4.772 aziende dotate di sili 3653 erano site nell'Italia settentrionale, 679 nell'Italia centrale, 348 nella meridionale e 92 nell'insulare.

Per quanto riguarda l'epoca di costruzione è anzitutto da rilevare che il numero dei sili costruiti nel 1937 è più che triplicato rispetto alla media annua di quelli costruiti nel triennio precedente. L'aumento è ancor più rilevante nell'Italia centrale dove in confronto ai 200 sili della media annua '34-'36. ne furono costruiti ben 1076 nel solo anno 1937.

E' infine interessante rilevare che il costo di costruzione dei 10.331 sili complessivamente esistenti in tutta l'Italia ammontava in totale a oltre 91 milioni 441 mila lire, corrispondenti a un costo medio di L. 76 al metro cubo.

Per quanto le possibilità di insilamento siano ancora notevolmente inferiori alle necessità della produzione complessiva di fieno in Italia (oltre 290 milioni e mezzo nel 1938), tuttavia lo sforzo compiuto negli ultimi anni per la costruzione di sili da foraggio rappresenta una affermazione altamente significativa del sempre più attivo e rapido potenziamento dell'attrezzatura agricola della Nazione.

La Svizzera sul mercato mondiale

ZURIGO, 15

Le esportazioni svizzere hanno raggiunto in gennaio il valore di 101,7 milioni di franchi. La Germania ha acquistato prodotti svizzeri per 17,1 milioni, ossia per 3 milioni di più che nel gennaio 1938. Va rilevato che gli scambi con l'Austria sono tuttora considerati a parte; l'esportazione svizzera in Austria è ascesa a 2.8 milioni. Le importazioni dalla Germania sono ascese a 30 milioni, ossia 2.6 milioni di più che nel gennaio 1938. Il secondo posto fra i principali fornitori della Svizzera è tenuto dalla Francia con 19.4 milioni (aumento di 3,2 milioni), mentre l'Inghilterra si trova nuovamente con 12,7 milioni (aumento di 2,8 milioni) al secondo posto fra i migliori clienti.

Le importazioni di provenienza inglese sono state, con 7,7 milioni, inferiori a quelle provenienti dall'Italia (8,2 milioni) e dagli Stati Uniti d'America (8,7 milioni). Il saldo attivo della bilancia commerciale dell'Italia nei confronti della Svizzera è ancora aumentato, essendo l'esportazione di prodotti svizzeri in Italia diminuita a 6,9 milioni di franchi.

Lo statuto dell'Associazione mussulmana del Littorio

ROMA, 15

Il foglio di disposizioni del P. N. F. n. 1287 contiene lo statuto dell'Associazione mussulmana del Littorio istituita in esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo. Lo statuto reca, tra l'altro, i seguenti articoli: art. 1) è istituita la Associazione mussulmana del Littorio alle dirette dipendenze del Segretario del P.N.F.; 2) L'Associazione mussulmana del Littorio cura l'elevazione morale e civile dei nativi mussulmani delle provincie della Libia, che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R. D. Legge 9 gennaio 1938 XVII n. 70, nell'ambito delle loro tradizioni e ai fini della civiltà imperiale del Littorio; art. 3) possono essere iscritti all'A.M.L. i nativi mussulmani che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R. D. L. 9 gennaio 1938 XVII n. 70; art. 4) l'iscritto all'A.M.L. deve portare il distintivo; art. 5) presso i fasci di combattimento della Libia sono costituiti i gruppi dell'A.M.L. e presso ciascuna federazione dai fasci di combattimento della Libia è costituita una sezione.

I 250 squadristi dell'Impero partiti da Massaua

MASSAUA, 15

E' partito da questo porto, il piroscafo «Urania» recante a bordo 250 squadristi provenienti da tutte le terre dell'Impero, che parteciperanno in Roma alla adunata del 26 marzo. Gli squadristi sono guidati dall'Ispettore del Partito per l'A.O.I. e da tutti i segretari federali.

La colonna degli squadristi è partita da Addis Abeba dopo essere stata passata in rassegna da S. A. R. il Vicerè. Successivamente è stata accolta con schietto cameratismo dai fascisti e dalla popolazione di Asmara, che l'ha ospitata nella casa del Fascio. Il Governatore dell'Eritrea ha riunito intorno a sè tutti gli squadristi a cameratesca colazione. Massaua ha accolto gli squadristi con fervide manifestazioni di entusiasmo. Il Governatore dell'Eritrea è giunto egli pure a Massaua per porgere il suo saluto ai partenti. Prima dell'imbarco ha avuto luogo alla casa del fascio una grande adunata fascista.

Il rapporto annuale della Federazione nazionale della Stella al merito del lavoro

In un'atmosfera di fraterno cameratismo si è svolto domenica 12 corrente nella sede dell'Unione dei lavoratori dell'industria, il 3° rapporto annuale della Federazione nazionale della Stella al merito del lavoro.

Al rapporto erano rappresentate le sezioni. La sezione di Nizza era rappresentata dal suo presidente, il quale è anche Fiduciario federale dei Gruppi all'estero. Per la prima volta vi era rappresentata la costituita sezione romana dal presidente e dal segretario. Era pure rappresentata l'Unione fascista degli industriali.

La riunione, alle quale erano intervenuti tutti i decorati della sezione veneziana si è aperta con il saluto al Duce.

Il presidente della Federazione, cav. uff. Rosario, legge la concisa relazione illustrante l'attività svolta dalla Federazione, riscuotendo vivi applausi.

Il sindaco, camerata Zambon, legge la relazione sulla gestione amministrativa elogiando i dirigenti per l'oculatezza dimostrata nella passata gestione.

L'argomento delle pensioni viene ampiamente discusso da tutti i presenti.

Si alza a parlare il rappresentante della sezione di Nizza Ido Zanetti. Un applauso entusiastico saluta il camerata, gagliardo sostenitore dei diritti dei connazionali all'estero.

Il camerata Zanchi, ringrazia per la affettuosa dimostrazione che certamente non va alla sua persona ma a tutti i lavoratori italiani che all'estero tengono alto e temuto il nome adorato della Patria. Le patriottiche parole vengono coperte da scroscianti applausi.

In onore dei delegati intervenuti al rapporto, la Federazione offrì quindi un rancio d'onore.

Il raduno nazionale dei Cavalieri d'Italia

Il comando Reggimento Cavalieri d'Italia per i giorni 22, 23, 24 e 25 aprile ha indetto il V raduno nazionale che avrà luogo a Venezia. I mutilati di guerra della Sezione provinciale di Venezia che hanno partecipato ai reggimenti di cavalleria e che desiderano iscriversi a detto raduno, sono pregati di rivolgersi, per informazioni, in Sezione, Palazzo Reale, nelle ore d'ufficio.

L'Associazione dell'Arma di cavalleria invita i proprietari di camere ammobigliate ad affrettare le iscrizioni all'elenco, presentandosi all'incaricato dell'organizzazione turistica presso l'ufficio trasporti Zenaro, calle Fuseri 4365, S. Marco, tel. 20798, dalle ore 14 alle 16. Si rammenta che in tale occasione, e cioè dal 22 al 25 aprile non è necessaria la licenza della R. Questura.

La chiusura del corso professionale per i gondolieri

Si è chiuso iersera in una saletta terrena del Palazzo Reale il corso professionale per gondolieri indetto dall'Istituto Veneto per il Lavoro d'accordo con la segreteria provinciale dell'Artigianato. Il corso, che ha lo scopo di fornire ai nostri gondolieri una coltura generale sulla storia della Serenissima, e di porli in grado di tenere brevissime conversazioni con forestieri, si è composto di una serie di lezioni sull'arte e sulla storia di Venezia e sulle principali lingue straniere tenute rispettivamente dal prof. Trois e dal prof. Cesaris.

Alla chiusura del corso che ha raccolto numerosi gondolieri giovani ed anziani, accomunando a notissimi campioni del remo nuove promesse della voga veneziana, in un clima del più cordiale cameratismo hanno presenziato il Vice podestà comandante Leone Rocca, il rappresentante del federale dott. Venturi, il comm. Giuseppe dell'Oro direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro anche per il Presidente gr. uff. Barnabò, ed il capo dell'Ufficio assistenza per i gondolieri camerata Angelo Maddalena.

Dopo il saluto al Duce il camerata Maddalena ha dato lettura della relazione del corso. Quindi parlò brevemente il comm. Giuseppe dell'Oro che manifestò la gratitudine dell'Istituto Veneto per il Lavoro agli enti che vollero collaborare per la brillante riuscita del corso.

Infine il comandante Rocca pronunciò opportune parole manifestando il suo compiacimento per la felicissima iniziativa, che tende ad una elevazione culturale dei gondolieri, ai quali il Comune rivolge il più vivo interessamento. Il Vice podestà rivolse quindi una vivissima lode ai frequentatori del corso.

Seguì infine la distribuzione dei certificati di frequenza.

La consegna dei premi e dei certificati fu accompagnata dagli evviva degli stessi compagni di lavoro e la distribuzione si concluse con un vibrante saluto al Duce.

Nell' Artigianato

L'estensione agli artigiani delle provvidenze sanitarie dell'INA

La Direzione generale dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni, aderendo alla richiesta espressa dalla Federazione nazionale fascista degli Artigiani, ha deliberato di estendere le provvidenze sanitarie, riservate agli assicurati del detto Istituto, a tutti gli artigiani titolari della tessera di appartenenza alla nostra organizzazione.

Gli Uffici della Segreteria provinciale rimangono a disposizione degli interessati per tutte le istruzioni del caso.

Interessi del pubblico

Corso domenicale di Taglio

La Presidenza dell'Istituto Professionale femminile pareggiato «Vendramin Correr» avverte che continuano le iscrizioni al Corso domenicale di Taglio che avrà inizio il 26 corr.

Per informazioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso (San Provolo, 4704).

TEATRI E CONCERTI

Il concerto alla Fenice diretto da Willy Ferrero

Come abbiamo annunciato, sabato prossimo alle ore 21.15 avrà luogo al Teatro La Fenice il quarto concerto della stagione sinfonica (in abbonamento). Il concerto sarà diretto dal maestro Willy Ferrero che svolgerà il seguente programma: Bach: Due preludi (interpretazione per archi di Riccardo Pick-Mangiagalli); Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra (pianista Marguerite Long) · Masetti: Il gioco del cucù; Debussy: Fêtes; Martucci: Notturno in sol bem; Strauss: Danza dei sette veli (dalla Salomè).

La vendita dei posti prosegue alle biglietterie del Teatro La Fenice e alla C.I.T. in Piazza S. Marco.

GOLDONI

In considerazione del crescente successo della compagnia Checco Durante, la Direzione del teatro ha deciso di confermarla fino a domenica prossima. Iersera, la brillantissima commedia «La trovata di Paolino» (uno dei cavalli di battaglia del compianto Petrolini) ha avuto il più lieto successo, e Checco Durante è stato festeggiatissimo assieme ai suoi valenti collaboratori. Questa sera verrà ripresa «La matricala» (L'erba matricaria) che ha ottenuto tanto successo rappresentata, dalla stessa compagnia, nella stagione precedente. Domani avrà luogo la serata d'onore di Checco Durante.

MALIBRAN

Oggi esordirà la compagnia «Giglio rosso», una formazione della quale fa parte Deabella e Bernardino, Ernesto Ciotti, l'attrazione Ferry e i danzatori Stefania e Steffi, oltre l'elegante balletto Serany.

Il violoncellista Fournier al "Benedetto Marcello,,

L'undecimo concerto in abbonamento dell'Associazione concertistica del Dopolavoro provinciale è stato sostenuto iersera, alla presenza di un folto uditorio, dal violoncellista Pierre Fournier. Dotato di una solida e chiara tecnica, dall'arcata vigorosa e dal nitido suono, il concertista, che ha svolto un vasto programma comprendente musiche di Locatelli, Schumann, Weber, Strauss e Ciaikovski, è stato festeggiatissimo ed ha eseguito alla fine del programma «La danza del fuoco» e la «Habanera» di De Falla. Collaborava al pianoforte André Collard.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Checco Durante: LA MATRICALA di P. Scifoni e CORAGGIO di A. Novelli.

Rossini dalle 16.30: Un programma eccezionale: NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Paola Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. Poi: Berlino Città della XI Olimpiade.

Malibran dalle 17: Gran Cinema Varietà L'USSARO vicenda drammatica con la celebre Magda Schneider, Paul Kemp. Sulla scena: Esordio della Compagnia Giglio Rosso.

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Holliday.

Massimo dalle 15.30: Il grandissimo capol. drammatico IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colmann, Madeleine Carroll, Douglas Fairbanks jr.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I 7 NANI il film che trionfa in tutto il mondo.

Accademia dalle 15.30: UNA SCANDALOSA PARTITA col celebre attore Clive Brook.

Vita sindacale

Premi di natalità per i lavoratori del commercio

I lavoratori del Commercio che hanno chiesta la corresponsione del premio di natalità di L. 300 sono invitati a presentarsi all'Unione dei Lavoratori del commercio (Ponte dei Greci) per compilare sul prescritto modulo la domanda.

Gli uffici sono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Assemblee

Sindacato Lavoratori del Commercio

In relazione alle modifiche subite dall'inquadramento interno delle categorie, sono convocate per venerdì 17 corr. alle ore 21 presso la Unione Provinciale fascista lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci 3405 l'assemblea dei Sindacati provinciali fascisti lavoratori del Commercio di Generi di Monopolio, lavoranti pasticcieri e affini, lavoranti pasticcieri e affini, Commercio alimentare misto e droghiero, commercio zootecnico e peschereccio, e addetti agenzie di commercio, per procedere alla elezione o alla conferma dei dirigenti di categoria.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15 - Sezione II - Presidente: Falchi; Giudici: Pisani e Pedroni; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Pinto).

Le imprese di una coppia

La signora Lucia Veronese abitante a S. Polo 1421 A, verso la fine di maggio 1938 aveva dato una stanza in alloggio ad Iginio Parma di Ercole di anni 34 e alla moglie sua Irma Not fu Luigi di anni 30. Fin dall'inizio la coppia non si mostrò puntuale nel pagare il pattuito mensile, tanto che la Veronese visti inutili tutti i tentativi per ricuperare quanto avanzava non si oppose acchè il Parma e la Not lasciassero la sua casa. Purtroppo la Veronese nel far l'inventario degli oggetti di casa constatò che erano scomparsi tre piatti d'argento e sei lenzuola, che erano stati portati via dal Parma e dalla Not. Questi denunciati vennero ieri dal Tribunale processati ed il Parma veniva condannato a otto mesi di reclusione e L. 800 di multa e la Not a sei mesi di reclusione e L. 800 di multa.

Due incendi alla Cristalleria

Un incendio scoppiava il 16 luglio in un reparto delle Cristallerie di Murano, causando alla società un danno di circa lire 500. Non fu possibile accertare le cause dell'incendio, dato che per quel reparto passano e ripassano numerose operaie senonchè il giorno 20 successivo un altro incendio scoppiava nel reparto tubi da lume. Anche questa volta l'incendio fu presto domato, ma si intensificarono le indagini per sapere chi lo avesse causato. Da alcune circostanze emerse durante le indagini i sospetti caddero sulla pulitrice dipendente della Cristalleria di Murano Antonia Scarpa fu Fortunato di anni 43, la quale venne denunciata per danneggiamenti. All'udienza la Scarpa ha protestato la sua innocenza, nè dalle prove sono emersi fatti e circostanze tali da determinare la colpevolezza dell'imputata Scarpa, la quale è stata assolta per non aver commessi i fatti. Difensore: avv. Vitta.

La commissione inesistente

Le Ferrovie dello Stato di Mestre verso gli ultimi giorni di agosto 1936 consegnavano al domicilio di tale Augusto Stokely una partita di stabilizzatori per auto spedita dalla ditta Stabil di Alessandria. Questa non ricevendo più alcuna notizia degli stabilizzatori, che non gli erano stati pagati, protestò presso l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Questa in seguito alle indagini esperite venne a sapere che gli stabilizzatori erano stati ritirati da tale Ignazio Scaletta di Luigi di anni 26 e dalla sua amica Lia Feduccia di Giuseppe di anni 26. Si venne a sapere così la trufffa da questi architettata. Difatti lo Scaletta, quale rappresentante della Stabil, aveva inviato la commissione degli stabilizzatori fornendo quale compratore in nome inesistente dello Stokely e l'indirizzo della pensione dove egli abitava a Mestre. Processati per truffa lo Scaletta e la Feduccia vennero ieri in contumacia condannati il primo a un anno e mesi 4 di reclusione e L. 3.500 di multa e la seconda ad un anno di reclusione e L. 3.000 di multa con il condono. Difensore: avv. Vitta.

I monumenti di Verona permanentemente illuminati

VERONA, 15

Presenti le autorità cittadine, ha avuto luogo a Porta Palio un esperimento di illuminazione artistica con lampade a vapori di sodio e di mercurio. Quanti, all'ora dell'esperimento si trovavano a transitare dalle parti di Castelvecchio, sono stati naturalmente attratti dalla visione della magnifica porta sammicheliana che appariva di un colore bellissimo, oro sbiadito sulla facciata mentre l'interno spiccava per una dolce luce lunare di un delicato azzurro cenere.

L'impressione suscitata dall'esperimento è stata quanto mai soddisfacente; altre prove saranno ripetute su altri monumenti o zone artistiche della città essendo intendimento del Municipio di provvedere ad una illuminazione permanente dei punti artisticamente più interessanti. Le lampade a vapori di sodio e di mercurio hanno, oltre ai vantaggi di rendimento artistico, anche pregi di carattere economico.

La Mostra di floricoltura a Merano

MERANO, 15

Tra le manifestazioni organizzate dall'Azienda autonoma di soggiorno e contemplate nel nutrito calendario per la «Primavera meranese» per l'anno XVII, per la prima volta è indetta la Mostra locale di floricotura.

La bella e gentile manifestazione troverà degna sede lungo le fiorite sponde del Passirio nei giorni dall'8 al 10 aprile p. v.. Essa rappresenta non solo il perseverare di uno sforzo che da tempo in Italia è già stato trionfalmente coronato dal più vivo successo, ma anche il proseguimento di una attività che mira, pure in questo settore, al raggiungimento della generale autarchia. Con essa si potrà offrire la prova delle realizzazioni anche tra noi conseguite nella tecnica colturale.

Perchè siamo antisemiti

BERGAMO, 15

Per iniziativa della sezione di Bergamo dell'Istituto di cultura fascista, in collaborazione con l'Unione professionisti ed artisti e il Guf di Bergamo, la scuola di mistica fascista, Sandro Italico Mussolini, di Milano, terrà un ciclo di conversazioni su temi di alta cultura fascista. Detto ciclo è stato iniziato ieri sera nella sede dell'Istituto di cultura fascista, dal fascista prof. Nicolò Giani, direttore della scuola di mistica fascista, il quale ha trattato il tema: «Perchè siamo antisemiti».

Il nuovo trattamento di previdenza per gli impiegati e gli operai

ROMA, 15

In merito all'aggiornamento della legislazione per la previdenza sociale, è interessante il seguente raffronto tra i trattamenti di previdenza secondo la legge vigente e secondo la riforma.

Trattamento vigente impiegati ed operai in genere:

Assicurazione invalidità e vecchiaia. Prestazioni: pensione di invalidità o vecchiaia (65 anni in rapporto ai contributi versati). In caso di morte dei soli assicurati attivi L. 300 una volta sola di cui lire 150 a carico dello stato.

Assicurazione tubercolosi. Prestazioni: cura più indennità giornaliera famiglie di L. 4 e di L. 6 secondo salario.

Assicurazioni di disoccupazione. Prestazioni: indennità giornaliera L. 1.25, 2.50, 3.75 secondo salario. Maggiorazione L. 0.60 per ogni figlio a carico fino ad anni 15.

Assicurazione maternità. Prestazioni: in caso di parto delle sole assicurate: assegno di L. 300 per assicurate dell'industria e del commercio; L. 100 per le assicurate dell'agricoltura.

Nuovo trattamento:

Assicurazione invalidità e vecchiaia e superstiti. Prestazioni. Operai. Pensione di invalidità o vecchiaia (60 anni gli uomini e 55 le donne ed alcune speciali categorie di operai) in rapporto ai contributi versati. Pensione ai superstiti pari al 50 per cento della pensione diretta per la vedova, al 10 per cento per ogni figlio minore di anni 15 o inabile.

Assicurazione tubercolosi. Prestazioni: cura più indennita giornaliera famiglie di L. 4, 6, 8, secondo salario. Per i lavoratori agricoli indennità unica di L. 4 giornaliere. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico L. 0.60, 0.80, 1.00.

Assicurazione disoccupazione. Prestazioni: indennità giornaliera di L. 2.50, 4, 5.50, 7 secondo salario. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico di L. 0.60, 0.80, 1.00.

Assicurazione natalità. Prestazioni: operai non agricoli: assegno crescente secondo l'ordine di generazione di L. 300 350 e 400. Operai agricoli: assegno crescente secondo l'ordine di generazione di L. 150, 175 e 200.

Assicurazione nuzialità. Prestazioni: operai non agricoli: uomini fino a 26 anni L. 700, donne fine a 26 anni L. 500, figlie fino a 26 anni L. 500; operai agricoli uomini fino a 26 anni L. 500, donne fino ai 26 anni L. 400, figlie fino a 26 anni L. 400.

Impiegati (sino a L. 1500 di stipendio):

Assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti. Prestazioni: come gli operai. I figli minori hanno la pensione fino a 18 anni.

Assicurazione tubercolosi. Prestazioni: cura più indennita giornaliera famiglia di L. 6, 9, 12, secondo stipendio. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico di L. 0,80, 1, 1,20.

Assicurazione disoccupazione. Prestazioni: indennità giornaliera di L. 4, 7, 10, 12, secondo stipendio. Maggiorazione crescente per ogni figlio a carico di L. 0.80, 1, 1.20.

Assicurazione natalità. Prestazioni: assegno crescente secondo l'ordine di generazione di L. 300, 350 400.

Assicurazione nuzialità. Prestazioni: uomini fino a 30 anni L. 1000, donne fino a 26 anni L. 700, figlie fino a 26 anni L. 700.

Profonde innovazioni per la fissazione della legittima nelle successioni ereditarie

ROMA, 15

Fra le innovazioni e le riforme contenute dal progetto definitivo del Libro Terzo del nuovo Codice Civile relativo alle successioni e donazioni, particolare importanza hanno quelle che si riferiscono alla legittima. Al riguardo è stato già detto come la nuova regolamentazione assicurata all'Istituto abbia incontrato la piena approvazione della Commissione composta della rappresentanza del Senato e della Camera fascista che ha esaminato il progetto in parola.

L'importanza della riforma — scrive l'*Agenzia d'Italia e dell'Impero* — è data dal fatto che il progetto sostituisce al sistema del Codice vigente, il quale stabilisce una misura fissa della quota di riserva (metà del patrimonio), il criterio di una misura variabile rapportata al numero dei figli.

L'introduzione di questa innovazione, che non mancherà di essere accolta col più largo favore dal popolo italiano, si ricollega ai principii etici, sociali, morali e politici proclamati e costantemente attuati dal Fascismo e mira a tutelare ed a preservare la santità e la forza del nucleo familiare da ogni possibile deviazione. Anche in questo campo si è tenuto conto del numero dei figli nella giusta ed anche ovvia considerazione che le esigenze variano in rapporto al numero dei diretti discendenti. Per quanto si riferisce alla filiazione legittima, si è stabilito in una metà la misura del patrimonio di cui non si può disporre in caso dell'esistenza di un solo figlio, mentre in caso di due o più figli si è elevata tale misura a due terzi. Per la filiazione naturale è stata stabilita la misura di un terzo del patrimonio in caso di esistenza di un solo figlio e di una metà del patrimonio quando si trovino a succedere due o più figli.

La Commissione ha inoltre pienamente approvato il migliore trattamento che, rispetto al Codice ora vigente, viene fatto al coniuge superstite al quale, in mancanza di altri legittimari, viene attribuito l'usufrutto in misura di due terzi e in tutti gli altri casi un trattamento mai inferiore ad un quarto.

In proposito particolare significato viene a rivestire una proposta fatta al Ministro Guardasigilli dalla Commissione. Questa ha suggerito di completare la regolamentazione data all'istituto nel senso di riservare al coniuge superstite la metà della proprietà dei beni acquistati durante gli anni di matrimonio coi redditi professionali di uno dei due coniugi. E ciò in considerazione che l'altro coniuge nella maggior pare dei casi ha partecipato alla formazione di tali redditi sia direttamente in quanto ha lavorato anch'esso (caso tutt'altro che infrequente nelle aziende commerciali e artigiane) sia indirettamente con la sua assistenza economica e la saggia amministrazione della famiglia

Ricostruita con l'inizio della XXX Legislatura, con le nuove rappresentanza dei Senato del Regno e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la Commissione riprenderà i suoi lavori nel prossimo mese di aprile per accingersi all'esame del progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura civile.

L' attrezzatura agricola e zootecnica della Nazione

L'aumento di sili da foraggio

ROMA, 15

Come è noto, l'incremento quantitativo e qualitativo del nostro patrimonio zootecnico, problema di capitale importanza per la vita autarchica della Nazione, è per la massima parte un problema di foraggi: l'insilamento di questi ultimi ai fini di una loro più razionale conservazione e distribuzione, secondo le necessità stagionali delle varie aziende, contribuisce efficacemente a quella intensificazione dell'allevamento del bestiame che dovrà liberarci dall'ancor grave peso dell'importazione dall'estero. E' attraverso dati recentemente pubblicati dall'Istituto centrale di statistica il notevolissimo sviluppo che ha avuto in Italia, negli ultimi nove anni, la costruzione dei sili da foraggio.

Nel 1937 sono risultati esistenti in Italia 10.331 sili per una cubatura complessiva di capacità utile pari a circa un milione 198 mila metri cubi; nel 1928 erano in uso 3.280 sili per una cubatura di 465 mila metri cubi. Di conseguenza si è più che triplicata la consistenza numerica, mentre è aumentata a più di due volte e mezzo la capacità utile.

Nel 1928 un'indagine dell'allora Ministero dell'economia nazionale aveva accertato in 4 milioni di quintali di foraggio verde la capacità di insilamento fornita dai sili allora esistenti; nel 1937 potevano essere insilati invece ben 1 milione di quintali di foraggio verde, pari a circa 4 milioni di quintali di fieno normale.

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale dei sili, la maggior quantità di essi e la maggior cubatura si riscontra nell'Italia settentrionale che da sola possiede il 69 per cento della quantità e il 74 per cento della cubatura complessiva di tutta l'Italia. Seguono: l'Italia centrale col 23 per cento della quantità e il 17 per cento della cubatura, l'Italia meridionale col 6 per cento della quantità e il 7 per cento della cubatura e l'Italia insulare col 2 per cento sia della quantità sia della cubatura complessiva.

Sulle 4.772 aziende dotate di sili 3653 erano site nell'Italia settentrionale, 679 nell'Italia centrale, 348 nella meridionale e 92 nell'insulare.

Per quanto riguarda l'epoca di costruzione è anzitutto da rilevare che il numero dei sili costruiti nel 1937 è più che triplicato rispetto alla media annua di quelli costruiti nel triennio precedente. L'aumento è ancor più rilevante nell'Italia centrale dove in confronto ai 200 sili della media annua '34-'36, ne furono costruiti ben 1076 nel solo anno 1937.

E' infine interessante rilevare che il costo di costruzione dei 10.331 sili complessivamente esistenti in tutta l'Italia ammontava in totale a oltre 91 milioni 441 mila lire, corrispondenti a un costo medio di L. 76 al metro cubo.

Per quanto le possibilità di insilamento siano ancora notevolmente inferiori alle necessità della produzione complessiva di fieno in Italia (oltre 290 milioni e mezzo nel 1938), tuttavia lo sforzo compiuto negli ultimi anni per la costruzione di sili da foraggio rappresenta una affermazione altamente significativa del sempre più attivo e rapido potenziamento dell'attrezzatura agricola della Nazione.

La Svizzera sul mercato mondiale

ZURIGO, 15

Le esportazioni svizzere hanno raggiunto in gennaio il valore di 101,7 milioni di franchi. La Germania ha acquistato prodotti svizzeri per 17,1 milioni, ossia per 3 milioni di più che nel gennaio 1938. Va rilevato che gli scambi con l'Austria sono tuttora considerati a parte; l'esportazione svizzera in Austria è ascesa a 2.8 milioni. Le importazioni dalla Germania sono ascese a 39 milioni, ossia 2.6 milioni di più che nel gennaio 1938. Il secondo posto fra i principali fornitori della Svizzera è tenuto dalla Francia con 19.4 milioni (aumento di 3,2 milioni), mentre l'Inghilterra si trova nuovamente con 12,7 milioni (aumento di 2,8 milioni) al secondo posto fra i migliori clienti.

Le importazioni di provenienza inglese sono state, con 7,7 milioni, inferiori a quelle provenienti dall'Italia (8,2 milioni) e dagli Stati Uniti d'America (8,7 milioni) .Il saldo attivo della bilancia commerciale dell'Italia nei confronti della Svizzera è ancora aumentato, essendo l'esportazione di prodotti svizzeri in Italia diminuita a 6,9 milioni di franchi.

Lo statuto dell'Associazione mussulmana del Littorio

ROMA, 15

Il foglio di disposizioni del P. N. F. n. 1287 contiene lo statuto dell'Associazione mussulmana del Littorio istituita in esecuzione delle deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo. Lo statuto reca, tra l'altro, i seguenti articoli: art. 1) è istituita la Associazione mussulmana del Littorio alle dirette dipendenze del Segretario del P.N.F.; 2) L'Associazione mussulmana del Littorio cura l'elevazione morale e civile dei nativi mussulmani delle provincie della Libia, che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R. D. Legge 9 gennaio 1938 XVII n. 70, nell'ambito delle loro tradizioni e ai fini della civiltà imperiale del Littorio; art. 3) possono essere iscritti all'A.M.L. i nativi mussulmani che abbiano acquistato la cittadinanza speciale di cui al R. D. L. 9 gennaio 1938 XVII n. 70; art. 4) l'iscritto all'A.M.L. deve portare il distintivo; art. 5) presso i fasci di combattimento della Libia sono costituiti i gruppi dell'A.M.L. e presso ciascuna federazione dai fasci di combattimento della Libia è costituita una sezione.

I 250 squadristi dell'Impero partiti da Massaua

MASSAUA, 15

E' partito da questo porto, il piroscafo «Urania» recante a bordo 250 squadristi provenienti da tutte le terre dell'Impero, che parteciperanno in Roma alla adunata del 26 marzo. Gli squadristi sono guidati dall'Ispettore del Partito per l'A.O.I. e da tutti i segretari federali.

La colonna degli squadristi è partita da Addis Abeba dopo essere stata passata in rassegna da S. A. R. il Vicerè. Successivamente è stata accolta con schietto cameratismo dai fascisti e dalla popolazione di Asmara, che l'ha ospitata nella casa del Fascio. Il Governatore dell'Eritrea ha riunito intorno a sè tutti gli squadristi a cameratesca colazione. Massaua ha accolto gli squadristi con fervide manifestazioni di entusiasmo. Il Governatore dell'Eritrea è giunto egli pure a Massaua per porgere il suo saluto ai partenti. Prima dell'imbarco ha avuto luogo alla casa del fascio una grande adunata fascista.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Chi toccherà più il Bologna?

A Padova, Sanremo e Vercelli le partite più attese

La fase risolutiva del campionato si è in gran parte conclusa nella Serie A, mentre per la Serie B non sono escluse delle nuove capitolazioni derivate da sorprese più o meno previste.

Nella Serie A dopo la nuova vittoria del Bologna a Milano la situazione non ammette più alcun dubbio. Nessun ostacolo potrà fermare più il Bologna nella sua marcia alla conquista del quinto scudetto. La squadra dei petroniani era vivamente attesa alla prova che l'attendeva sul campo di S. Siro contro i rosso-neri del Milano. Di fronte ad oltre trentamila persone la squadra bolognese ha realizzato la vittoria più convincente e più bella, di fronte ai tifosi milanesi, che speravano ardentemente in un passo falso degli ospiti, per poter non solo rendere più tranquilla la posizione del Milano 'a lotta per evitare la retrocessione, ma anche per dare una maggiore consistenza alle speranze dell'Ambrosiana. Invece anche questa volta Puricelli, non di testa ma con il piede, ha segnato definitivamente la caduta di ogni illusione dei milanesi, illusione però, che era già naufragata quando si era vista in azione la squadra bolognese, il cui gioco, ricco di classe e di stile, svolto a San Siro ha avuto un coro unanime di elogi e di ammirazioni. Ed è per questa maturità, regolarità e continuità di rendimento, più che per la posizione di classifica, che il Bologna è ormai il sicuro vincitore del campionato, poichè non vi è nessuna squadra che possa stargli alla pari.

Ad otto partite dalla conclusione del torneo il Bologna ha quattro punti di vantaggio sulla Liguria, che lo segue a 29, e cinque sul Torino e sei sull'Ambrosiana. Distacchi questi che difficilmente potranno essere colmati dalle tre squadre, le quali hanno una discontinuità poco rassicurante. Difatti, mentre il Bologna era vittorioso, l'Ambrosiana non riusciva a superare il campo Lucchese, il Torino veniva battuto nettamente dalla Roma e bravo è stato il Liguria se si è salvato dalla sconfitta con un pareggio sul suo campo di Cornigliano ad opera del Livorno.

Domenica prossima poi il distacco del Bologna aumenterà ancora, poichè il Liguria dovrà affrontare i rosso-blu al Littoriale. Quantunque la contesa si annunci interessante e combattuta, pur tuttavia non vi è alcuno che voglia mettere in dubbio la vittoria del Bologna, dato lo stato di grazia in cui si trova la squadra. Perciò lo scudetto non può essere assegnato che al Bologna.

Torino e Ambrosiana ospitando, domenica prossima, Novara e Modena nella migliore dell'ipotesi conserveranno il distacco odierno.

Dove invece l'interesse si rende sempre più emotivo è in coda alla classifica, dove Novara, Milano, Triestina, Modena, Livorno hanno ingaggiato una lotta a fondo per evitare la retrocessione, la quale pesa però anche su altre squadre, come la Juventus e la Lucchese, le quali dovranno guardarsi dalle sorprese.

La Triestina, che neppure domenica ha saputo vincere sul suo campo e ha dovuto accontentarsi di un incontro pari con il Genova dovrà affrontare la squadra pugliese in terra di Bari. Un incontro assai ardente sarà quello fra il Livorno e la Juventus sul campo del primo, mentre la Lucchese cercherà di prendere qualche punto al Genova che non ha più nulla da guadagnare, nè da perdere.

Nella Serie B si è verificato una battuta d'arresto della Fiorentina, che sul campo di Ferrara, di fronte alla Spal non è riuscita, buon per lei però, ad andare più oltre di un esito di parità. Questo risultato ha fatto perdere alla squadra dei viola il contatto con l'Atalanta, che, per quanto faticosamente, ha avuta al Brumana l'Alessandria. Ciò ha accorciato il distacco con gli inseguitori, ai quali è ritornata qualche bricciola di speranza. Così mentre il Siena è a due punti dalla Fiorentina, Venezia e Anconitana, che sembrano procedere di pari passo anche nel punteggio, si trovano a quattro e così queste tre squadre hanno nei confronti della Fiorentina acquistato un punto. Se questa è la nota dominante della giornata trascorsa gli incontri di domenica prossima mettono a dura prova sia le due prime squadre come le inseguitrici. Infatti l'Atalanta sarà sul campo della Sanremese, dove è ben noto che nessuna squadra è riuscita a vincere ancora e dove costituisce un successo non indifferente conquistare il pareggio. Poi la Fiorentina sarà a Vercelli. Campo questo assai duro a superarsi, dato anche il momento felice che sta attraversando la squadra dei bianchi, i quali nell'ultima partita casalinga hanno battuto gli avversari pisani con largo punteggio. L'Anconitana sarà invece ad Alessandria, dove i grigi non vorranno perdere altri punti non desiderando affatto retrocedere. Partite queste molto difficili, il cui esito è molto incerto e che potrebbe determinare, domenica sera una situazione nuova non indifferente nella classifica, dato anche che il Siena ha una partita casalinga, nella quale avversaria è la squadra, non certo temibile, di Salerno.

Nel quadro più sopra accennato rientra anche la partita che il Venezia dovrà sostenere a Padova. Il compito dei nero-verdi è alquanto arduo, poichè la partita che si svolgerà all'Appiani ha tutta una sua caratteristica speciale, che supera gli interessi del campionato per trasformarsi in una contesa in cui la passione assume le più alte tonalità. Ad assistere a questa seconda fase del gran gala del calcio veneto convergerà una folla immensa, non solo da Venezia ma anche da tutta la regione. Le probabilità di vittoria del Venezia, che domenica ha potuto svolgere un allenamento nella partita con il Casale, non sono molte, perchè avrà di fronte una squadra ricca di ardore combattivo, che, nonostante lo stato attuale di forma non certo favorevole avrà in questo incontro centuplicate le sue forze per cancellare la sconfitta subita a S. Elena nel girone di andata e per mettersi al sicuro da ogni pericolo di retrocessione. Perciò se il Venezia saprà osservare una tattica prudente e calma potrà cogliere di sorpresa l'avversario e potrà forse vedere domenica aumentare di una percentuale altissima le sue aspirazioni.

Il Verona che ha battuto con sicurezza la Sanremese scenderà in Sicilia, dove il Palermo cercherà di ottenere a qualunque costo la vittoria per assicurarsi dei punti preziosi che gli necessitano per salvarsi.

Ecco le partite:

Serie A: *Bari-Triestina; Bologna-Liguria; Torino-Novara; Ambrosiana-Modena, Napoli-Roma; Lazio-Milano; Genova-Lucchese; Livorno-Juventus.*

Serie B: *Padova-Venezia; Palermo-Verona; Sanremese-Atalanta; Pro Vercelli-Fiorentina; Siena-Salernitana; Alessandria-Anconitana; Pisa-Fanfulla; Vigevano-Spal; Casale Spezia.*

mang.

Il treno nero-verde per Padova

Questa mattina al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, incomincierà la vendita dei biglietti per il treno speciale per Padova organizzato dal Dopolavoro veneziano, in occasione dell'incontro tra nero-verdi e bianco-rossi.

Il treno speciale nero-verde partirà da Venezia alle ore 13, arrivo a Padova alle ore 13,40; partenza da Padova alle ore 18.38, arrivo a Venezia alle 19,24.

Anche Boffi a Firenze

MILANO, 15

Il commissario tecnico Vittorio Pozzo ha convocato per l'allenamento allo stadio Berta di Firenze anche il giuocatore Aldo Boffi. La notizia è stata confermata all'A. C. Milano.

PALLACANESTRO

Audax - Giordana

Domenica nella palestra Reyer sarà ospite della squadra audacina il quintetto della Giordana di Genova. Gli appassionati della pallacanestro ricorderanno senza dubbio l'ottimo comportamento della Giordana nel campionato nazionale dell'anno scorso. E' la squadra che, con l'Audax, ha maggiormente minacciato la marcia della squadra campione, l'Ambrosiana, ed è terminata alle spalle di questa.

Le audacine conoscono il valore delle avversarie ed affronteranno la partita a tutta andatura per evitare spiacevoli sorprese.

Il torneo del Cotonificio Veneziano

Sabato scorso s'è concluso il torneo fra le tre squadre femminili del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano.

La squadra di Marghera ha vinto tre delle quattro partite disputate come la compagine B della sezione di Venezia, ma le giocatrici di Marghera precedono quelle di Venezia per lo scarto dei punti. La squadra A di Venezia ha perduto tutti e quattro gli incontri disputati.

Ecco la formazione della squadra vincitrice: Fiorini, Moro, Carraro, Cappellesso, Ronzoni, Padovan, Palma, Rizzardini.

GINNASTICA

Un corso dimostrativo

degli esercizi dei concorsi femminili

Nella palestra del Provveditorato al porto ha avuto luogo sabato e domenica scorso il corso dimostrativo degli esercizi ginnici per i concorsi nazionali, maschile e femminile, che avranno luogo a Roma.

La coppa Giuseppe Zambon

E' ormai a buon punto l'organizzazione della gara di ginnastica artistica per la disputa della coppa «Giuseppe Zambon», manifestazione che ha finora incontrato entusiastica accoglienza da parte delle più importanti istituzioni ginnastiche venete, le quali hanno già annunciato la loro partecipazione.

Il regolamento programma che ebbe la preventiva approvazione della presidenza Federale venne largamente diffuso nella zona.

I campionati del Gruppo Veneto Sci

a Cortina d'Ampezzo

La presidenza del G.V.S. informa i partecipanti ai campionati sociali che avranno luogo come è noto domenica prossima sui Tondi di Faloria a Cortina d'Ampezzo; la comitiva partirà da Venezia sabato alle ore 15. La seconda corriera partirà domenica mattina alle 5, e nella quota di L. 40 è compreso il viaggio di andata e ritorno e la salita in funivia al Faloria. Le iscrizioni alla gara si faranno domenica mattina al Faloria.

PUGILATO

La riunione di sabato

alla palestra Reyer

Al centro della riunione, che la Reyer organizzerà per sabato nella palestra alla Misericordia, sono i combattimenti dei due pugili professionisti veneziani più valorosi e più simpatici agli appassionati locali, Di Curti e Celegato. Il primo è il meno anziano di carriera, tuttavia ha nel minor tempo conseguiti i risultati migliori, imponendosi così tra i più valorosi esponenti della categoria. Il secondo, vittima lo scorso anno di una lunga indisposizione, ha ripreso soltanto di recente l'attività ottenendo la decisione contro D'Isiot, il triestino che poco dopo, a Roma, otteneva una clamorosa vittoria nel torneo professionisti.

CICLISMO

La gita a Montebelluna

della "Pedale veneziano,,

Domenica prossima la Società ciclistica Pedale veneziano si recherà in gita a Montebelluna. Ritrovo al piazzale Roma alle ore 8 e partenza dal piazzale della stazione di Mestre alle 8.30.

Alla gita possono partecipare anche i simpatizzanti e le iscrizioni si ricevono nella sede sociale, Santa Croce, calle della Regina 2331, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

Per gli opportuni accordi i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera, giovedì, nella sede sociale alle 21.30.

Ucciso in un incidente stradale

PORDENONE, 15

Mancandogli pochi giorni alla partenza per le armi, il ventunenne Angelo Lorenzi fu Gio. Batta, dimorante nell'alpestre Claut, lasciò il paese in motocicletta in compagnia di un amico per recarsi a salutare la sorella Teresina che trovasi in servizio a Verolanuova in quel di Brescia. Giunto verso le 21 d'ieri sera a circa due chilometri da quel paese, il Lorenzi incrociò con un carro trainato da due cavalli che venivano in senso inverso e contro il quale andò a sbattere con estrema violenza. Il poveretto, soccorso e trasportato al più vicino ospedale, moriva dopo un'ora senza aver ripreso i sensi, avendo riportato nell'urto lo schiacciamento dell'emitorace sinistro e uno squarcio sotto l'ascella sinistra. Anche il compagno versa in gravi condizioni.

Particolare pietoso: il Lorenzi aveva nel novembre del 1918, a pochi giorni dal ritorno delle truppe italiane nei nostri territori, perduta tutta la famiglia deceduta nell'epidemia di febbre spagnola che allora imperversava. Infatti il 21 novembre di quell'anno, alle ore 10 moriva il padre, alle 14 la madre, due ore più tardi la nonna e finalmente alle 23 la sorella di quattro anni. Non scamparono alla tragica sorte che l'Angelo e la sorella Teresina, la quale ora, unica, gli sopravvive.

L'Italia al secondo posto

nel traffico di Suez

CAIRO, 15

Un comunicato del dipartimento della statistica informa che l'Italia mantiene il secondo posto nel traffico del Canale di Suez seguendo la Gran Bretagna.

Le principesche nozze del Cairo

La firma del contratto

CAIRO, 15

Migliaia di fellah volti alla Mecca hanno recitato le loro preghiere sul piazzale di Abdin, dove avevano trascorso la notte, dormendo all'aperto, di fronte alla reggia, entro la quale, con cerimonia privata e con pochi presenti, si sono celebrate stamani le nozze del Principe Sciapur e della Principessa Fauzia.

Il contratto matrimoniale, redatto dal rettore dell'Università di El-Azhar, sceicco El Maraghi, è stato firmato dal Principe sposo, in alta uniforme kaki *dell'esercito dell'Iran e da Re Faruk, come rappresentante della sorella. La Principessa, infatti, non era presente alla cerimonia, secondo l'uso musulmano.*

La vera unione coniugale avverrà a Teheran, dove la Principessa sarà accompagnata dalla Regina madre d'Egitto e dalle sorelle.

Il popolo, che ha iniziato oggi tre giorni e tre notti di festa, ha tributato agli augusti sposi entusiastiche e deliranti acclamazioni. Prima della cerimonia al Palazzo di Abdin, la capitale era stata percorsa da un corteo di carri fioriti e allegorici. Per tre sere, poi, sulla riva del Nilo e altrove saetteranno i fuochi d'artificio, mentre musiche e fanfare suoneranno nei giardini pubblici gremiti inverosimilmente da una folla vestita in tutte le fogge.

Cairo è imbandierata e pavesata di giorno e di notte è splendidamente illuminata.

Domani, in onore del Principe ereditario dell'Iran, si avrà una grande rivista militare.

Gli sposi ed i larghi seguiti si imbarcheranno a Porto Said nella settimana prossima sul piroscafo Mohamed Ali, *appositamente apprestato, diretti verso il Golfo Persico. Il piroscafo sarà scortato da una nave inglese ed un suo plotone di marinai andrà sino a Teheran.*

Il Principe ereditario dell'Iran, Mohamed Riza Pahlevi ha venticinque anni, è un bel giovane aitante, dagli occhi bruni ed è stato educato in Svizzera, dove ha trascorso cinque anni, con due sue sorelle, per apprendere i costumi la storia e le lingue dell'Occidente. Il padre intendeva che egli divenisse un principe moderno, conoscitore della vita occidentale, benchè profondamente osservante delle tradizioni religiose e politiche nazionali. Ora Fauzia, che può definirsi sotto tutti gli aspetti una ragazza moderna, amante degli sport, educata alla maniera occidentale, ha anch'essa soggiornato a lungo in Svizzera. Si dice che ella sia una ottima sciatrice, proprio durante una escursione, Fauzia e Mohamed si sarebbero incontrati e conosciuti sulle montagne della Svizzera.

Gli effetti letali delle pellicole

americane sulla gioventù

BERLINO, 15

L'impressionante aumento della delinquenza precoce registrato qua e là dalle cronache dei giornali europei e d'oltro Oceano, ha reso necessaria un'inchiesta accurata da parte degli studiosi di sociologia che ha portato a risultati veramente sorprendenti. Dagli interrogatori subiti dai giovani criminali sia in sede di polizia che di giudizio, è risultato che gran parte dei misfatti da essi commessi si erano ispirate alle mirabolanti produzioni americane e principalmente alle famose pellicole basate sugli «eroismi» più o meno irresistibili «gangsters». Così in molti Paesi dell'Europa centrale e principalmente in Inghilterra, dove la gioventù ha fatto di questo genere di pellicole il vangelo della delinquenza e del banditismo. In base ad informazioni del foglio inglese «Sunday Express» risulta infatti che oggi più che mai la polizia londinese è costretta a veri miracoli per poter far fronte alle orde di giovani criminali, esaltate dalla visione di pellicole americane. Le battaglie fra le diverse bande di «gangsters» precoci sono ormai all'ordine del giorno nei quartieri malfamati di Londra, tanto che gli ospedali e le cliniche della capitale inglese accolgono continuamente una quantità di ragazzi feriti o malconci da colpi d'arma da taglio, cocci di bottiglie, sassate e bastonature. Lo esempio fornito dalla proiezione di film americani è tale che ogni banda di giovani si è creata una perfetta organizzazione gerarchica e possiede inoltre dei segni speciali che la distinguono. Una delle bande scoperte di recente dalla polizia londinese si era attribuito il titolo di «banda della mano nera» e poneva come condizione fondamentale l'equa suddivisione del bottino fra tutti gli affiliati. Di fronte a queste tristi constatazioni è spontaneo dire che specie da questo lato le barriere elevate dai nostri organi cinematografici contro le infiltrazioni di Hollywood non daranno certo luogo a rimpianti.

Le loggie massoniche

nell'impero britannico

ROMA, 15

La Corrispondenza» è venuta in possesso di una relazione riservata riguardante la forza e la influenza delle loggie massoniche nell'Impero britannico. Da essa risulta che la massoneria inglese conta in tutto l'Impero 5061 loggie, di cui 1260 nella sola agglomerazione di Londra, 3.057 nelle provincie inglesi 763 nei territori imperiali. Vi sono poi: una loggia per i grandi dignitari dello stato e del clero anglicano, di cui è tenuto segreto il nome dei componenti e l'indirizzo della sede (qualcuno ha pensato che essa abbia sede presso l'arcivescovo di Canterbury), due loggie militari, che non hanno sede stabile, una loggia «in sonno» durante il periodo di pace, ma che lavora attivamente in case di guerra, e una loggia femminile. Nei Domini vi sono «Loggie grandi», cioè sovrane nel Canadà (una ogni provincia), nell'Australia, una ogni paese federato, e nella Nuova Zelanda. Loggie sovrane non esistono invece in Africa e in India. Infatti le quindici loggie che esistono colà sono alla stretta dipendenza della grande loggia di Inghilterra, fondata nel 1717. Uno speciale accordo di mutuo aiuto e collaborazione esiste fra la grande loggia inglese e molte loggie straniere, tra cui 50 negli Stati Uniti, sei nel Messico.

Le loggie dell'America centrale e dell'America latina son in parte sotto l'influenza, specialmente finanziaria, dell'Inghilterra e in parte sotto quella legge portoghesi e spagnuole, oggi rifugiatesi a Parigi, Marsiglia e Lione. Il rapporto segnala «il danno che deriva alla massoneria universale dalla rottura esistente da 30 anni fra le logge inglesi e quelle francesi». Per ovviare a tale danno è stata fondata, con l'aiuto della massoneria inglese una «Grande Loggia Indipendente nazionale francese» che mantiene ottimi rapporti con la grande loggia inglese. La relazione fa l'elenco delle opere di educazione giovanile, di beneficenza, direttamente mantenute con il danaro massonico o largamente sovvenzionate, sia in Inghilterra che nei Domini e nei Possedimenti inglesi. Sussidi speciali sono indicati come assegnati dai grandi dignitari della Loggia «per speciali contingenze». Si crede siano le somme che la massoneria versa annualmente alle missioni protestanti per la lotta contro le missioni cattoliche.

Da tutto questo appare evidente quale grande influenza la massoneria inglese sia in grado di esercitare sulla vita pubblica del Paese. S

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.27	92.17	92.45	92.30
" l. m.	92.32	92.30	—.—	—.—
Rend. 3.50 l. m.	72.35	72.40	72.45	72.30
Prest. Red. 3.50	67.02	67.—	67.10	67.—
Rend. 5 p. c. cont.	92.32	92.30	—.—	—.—
" " l. m.	92.40	92.35	92.45	92.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.25	90.15
Cred. Fond. 4 p. c.	431.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	420.50	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	100.80	100.67	100.70	100.75
" " 1941	101.82	101.77	101.70	101.80
" " 1943	91.55	91.50	—.—	91.50
" " 1944	97.80	97.75	97.90	97.80
I. R. I. 4.50 p. c.	454.50	454.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	462.50	462.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale,,	885.—	886.50		
Assicuraz. Gener.	3160	3165.—	3150.—	3160.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	481.50	482.—		
" Meridionali	820.50	825.50	820.—	824.50
Venete costr. ferr.	298.—	300.—	299.—	290.—
N. G. I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Fürter	307.—	307.—		
" Val d'Olona	161.50	162.—		
" Val Ticino	126.—	126.—		
" Olcese	455.—	454.50		
Stamp. De Angeli	833.—	833.—		
Cantoni Coats	419.—	419.—		
Linif. Can. Naz.	458.—	455.50		
Man. Ross.-Varzi	547.50	547.50		
" Rotondi	429.—	429.—		
" Tosi	64.—	64.50		
" Coton. Mer.	227.—	227.—		
Unione Manifatt.	296.—	297.—		
Lan. Gavardo	650.—	648.—		
" Rossi	2500.	2380.—		
" Targetti	80.—	80.25		
Cascami Seta	309.—	310.—		
Bernasconi Tess	73.25	73.—		
Châtillon	81.25	81.50		
S. N. I. A. Viscosa	363.75	365.50		
Man. It. Pacchetti	198.—	198.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.—		
"Ilva,, Alti Forni	212.—	212.—	212.—	12.—
Metallurgica Ital.	252.50	251.—		
Monte Amiata	331.—	334.		
Montecatini	150.50	150.75	150.75	151.50
Stab. Dalmine	148.50	148.—		
Breda Costr. Mecc.	317.50	319.50		
Autom. Bianchi	86.50	86.50		
" Isotta F.	15.18	14.78		
" F.I.A.T.	434.—	418.50		
Off. M. Reggiane	77.25	77.50		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	161.75	162.75	161.75	162.50
Elettr. C.I.F.L.I.	301.50	302.—		
Dinamo It. Imp. El.	295.—	297.—		
Edison	311.25	314.50		
" postergate	267.—	268.		
Elettr. Bresciana	275.—	275.—		
" Valdarno	177.—	177.75		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	497.—	498.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.50	118.25		
Cisalpina ord.	105.75	105.75		
Elett. Gen. Sic.	83.—	83.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.50	56.50		
Impr. Idr. Tirso	109.	110.50		
Elett. Lombarda	432.—	435.50		
Merid. Elettricità	282.50	282.		
Terni	233.—	234.50	233.—	234.—
Unione Es. Elett.	10.50	10.40	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	99.00	99.50		
Distillerie Italiane	207.50	206.50		
Eridania	527.—	526.50		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.50		
Italiana Gas	12.90	12.92		
Mira Lanza	206.5	205.50		
Petroli d'Italia	10.45	10.40		
Aedes	70.75	70.75		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.—	81.75		
Ist. Rom. Beni Stab.	190.—	190.—		
Saturnia	61.25	61.50		
Pastificio Baroni	20.50	19.—		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.50	59.—	59.—
Italcementi	230.50	230.75		
Pirelli italiana	1355.—	1356.—		
Pirelli & C.	426.—	428.—		
Sarda	64.—	63.75		
Burgo	297.—	299.—		
CAMBI				
PARIGI	50.45	50.40	50.45	50.40
ZURIGO	432.25	432.25	432.25	432.25
LONDRA	89.17	89.1[illegible]	89.1[illegible]	89.14
AMSTERDAM	1009.50	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.65	—.—	—.—
PRAGA	65.00	64.94	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.32 1/2; id. 3.50 p. c. 72.35; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67.02 1/5; id. 5 p. c. 92.40; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 90.20; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.85; 1941 101.95; 1943 91.60; 1944 97.85; Premuda 605; Gerolimich vecchie 121; Martinolich 75; Tripcovich 248, Anonima Inf. Milano 1552.50; Assicurazioni Generali 3162.50; Riunione Adriat. prima serie 1555; id. seconda serie 1470; Assicuratrice It. emiss. '23 450; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 126.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	750.9	7		
Fiume	¾ cop.	752.2	5	6	2
Pola	½ cop.	752.2	4	9	0
Gorizia	ser.	752.3	4	8	—3
Udine	½ cop.	752.0	8	8	—8
Treviso	¼ cop.	753.2	5	8	—3
Belluno	ser.	751.9	1	6	—6
Padova	¼ cop.	754.3	4	10	—2
Vicenza	ser.	753.3	4	9	—2
Bolzano	cop.	756.3	1		0
Trento	¾ cop.	757.0	2	7	—1
Grappa	ser.	604.0	—11	—5	—11
Venezia	ser.	753.2	5	10	0

Mare: Fiume quasi calmo, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni: Zara gocce, Fiume 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 18.16. Luna leva ore 3.48, tramonta ore 14.03. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 21. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3 e 14.35, alte ore 8.20 e 21.30. — Ieri il Piave ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Sull'Europa orientale bassa pressione dalla Russia che si estende a tutta l'Italia e al Mediterraneo centrale e orientale e alta pressione sull'Europa occidentale dall'anticiclone atlantico. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Misera fine d'un vecchio

BELLUNO, 15

Di ritorno da una breve passeggiata, Da Rin Casetta Giovanni di anni 71, imbianchino del Cadore, oggi, preso da improvviso malore, stramazzava a terra fratturandosi la base cranica, cessando di vivere all'istante.

Il Duce presiede la riunione del Comitato per l'autarchia

La percentuale obbligatoria di fibra autarchica nei tessuti di cotone e di lana

ROMA, 15

Ieri, alle ore 17, sotto la presidenza del Duce, si è riunito a palazzo Venezia il Comitato interministeriale per l'autarchia. Erano presenti il Ministro Segretario del Partito, i ministri delle Corporazioni, delle finanze, delle comunicazioni, degli scambi e valute, dell'agricoltura il sottosegretario alle corporazioni, il capo di stato maggiore generale presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, il commissario generale per le fabbricazione di guerra, il governatore della Banca d'Italia e il segretario della Commissione suprema di difesa. Sono intervenuti per riferire su particolari questioni di loro competenza i camerati Tredici e Aprilis.

Il Comitato ha dettagliatamente esaminato i problemi che interessano le attività nazionali nei rapporti dell'autarchia, della provvista e distribuzione delle fibre di produzione nazionale e di importazione all'industria, della disciplina dell'impiego di tali fibre, nonchè all'esportazione di prodotti tessili.

Il Comitato, dopo la relazione del camerata Aprilis, vice presidente della Corporazione dei prodotti tessili, ha deciso che tutti i filati e tessuti prodotti dall'industria laniera destinata al consumo interno dovranno contenere almeno il venti per cento di fibra autarchica.

Preso atto degli accordi intervenuti fra i gruppi industriali produttori e consumatori di fibre tessili artificiali, il Comitato ha approvato che nel settore cotoniero siano impiegati annualmente per gli anni 1939-40 almeno 45 milioni di chilogrammi di fiocco di rayon e 8.800.000 kg. di canapa fiocco e che nel settore laniero siano impiegati Kg. 4.750.000 di lanital sino a tutto il 30 giugno 1940 e Kg. 2.300.000 di Sisalfa sino a tutto il 1939. Dalla corporazione dei tessili saranno predisposte le norme per il controllo sui vari settori e nelle singole fasi della produzione sino al consumo.

Infine il Comitato ha stabilito in via di massima di disciplinare attraverso gli enti preposti ai singoli settori tessili l'approvvigionamento e la distribuzione alle industrie consumatrici delle fibre necessarie di importazione e di produzione nazionale.

Il Comitato ha sospeso i lavori alle ore diciannove. La prossima riunione è stata fissata al ventidue aprile p. v.

Le tariffe dei professionisti non saranno aumentate

ROMA, 15

Si è riunita la giunta della Confederazione professionisti e artisti. Il presidente confederale ha riferito sugli adeguamenti disposti per i dipendenti dagli studi professionali e per i farmacisti collaboratori e su quelli che si stanno disponendo per i giornalisti e per gli insegnanti privati. All'unanimità d'altra parte la Giunta ha deliberato di non proporre nè attuare alcun aumento delle tariffe in vigore per le prestazioni professionali così da contribuire alla stabilità dei prezzi e dell'attuale livello dei costi. Per gli squadristi dipendenti dalla confederazione, e d'intesa con la confederazione dei lavoratori del commercio, per quelli dipendenti da studi professionali è stata decisa l'elargizione di un premio di L. 1000 nel ventennale dei Fasci di combattimento.

Disposizioni ai Prefetti contro l'aumento dei prezzi

ROMA, 15

Nel corso della recente riunione svoltasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Duce, il Comitato corporativo centrale oltre ad avere deliberato i noti adeguamenti degli stipendi e dei salari delle categorie lavoratrici ha, come è noto, approvato una mozione con la quale il Ministero delle corporazioni, le corporazioni e tutte le amministrazioni interessate sono impegnate ad una vigilanza sempre più rigorosa e ad una azione sempre più ferma, affinchè agli adeguamenti salariali non facciano seguito ingiustificati aumenti del costo della vita.

In attuazione di tale mozione il Ministro delle corporazioni on. Lantini ha inviato precise e tassative disposizioni ai Prefetti del Regno nella loro qualità di Presidenti dei Consigli provinciali delle corporazioni.

Con le anzidette disposizioni il Ministro delle corporazioni chiama la particolare attenzione dei consigli delle corporazioni sulle recenti deliberazioni del Comitato corporativo centrale relative alla necessità che non siano frustrati gli scopi per cui sono stati concessi gli aumenti di salari ai lavoratori e che i prezzi di tutti i prodotti siano conseguentemente contenuti, e che pertanto sia evitato ogni aumento speculativo. La re ed esplicite; i prezzi autorizzati vo, avverte il Ministro, sono chiare ed esplicite: i prezzi autorizzati per i diversi prodotti sia agricoli che industriali non debbono essere aumentati per nessun motivo e sotto nessuna forma.

Per assicurarsi che agli adeguamenti salariali non facciano effettivamente seguito ingiustificati aumenti del costo della vita, i Consigli delle Corporazioni devono intensificare la loro azione di controllo per il rispetto dei prezzi massimi autorizzati, valendosi della collaborazione continua di tutti gli organi dipendenti e competenti procedendo anche, ove del caso, ad indagini e verifiche nei riguardi delle fatture e degli altri documenti. L'azione di controllo deve assicurare non solo che non siano aumentati i prezzi ufficiali dei diversi prodotti, ma altresì che non si tenti sotto altre forme di creare artificiosi aumenti. Pertanto, conclude il Ministro, la continua vigilanza deve impedire anche che siano comunque modificate le attuali condizioni di vendita delle varie merci, che sia stroncato qualsiasi abuso di vendite abbinate e qualunque altro mezzo che eventualmente potesse concorrere a far superare i prezzi stabiliti.

I Principi di Borbone Parma ricevuti dal Pontefice

CITTÀ DEL VATICANO, 15

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza il Principe Luigi di Borbone Parma e la Principessa Maria di Borbone Parma Savoia, la Duchessa di Parma e la Principessa Isabella di Parma e la principessa di Battenberg.

Lo stemma di Pio XII

ROMA, 15

E' stato reso noto il nuovo stemma del Papa. In campo azzurro, rappresenta la bianca colomba con un ramoscello d'olivo, posta su un monte disegnato araldicamente, diviso dal mare da una fascia verde; simboleggia la pace. La descrizione è la seguente: « D'azzurro, alla colomba d'argento con la testa rivoltata a destra, tenente al becco un ramoscello d'olivo; posata su di un monte all'Italiana a tre poggi, fondato su di una pianura verde; al mare naturale ».

La celebrazione degli Idi di marzo

ROMA, 15

Il comitato nazionale e il comando del battaglione di Roma della legione volontari d'Italia « Giulio Cesare » hanno celebrato austeramente la storica data degli Idi di marzo, recando grandi corone di alloro alla statua del fondatore dell'Impero romano e all'ara di Cesare nel Foro, presso le quali hanno sostato in riverente raccoglimento immobili nel saluto romano.

Il Governatore di Roma ricorrendo le Idi di marzo ha deposto una grande corona di alloro del Palatino ai piedi della statua di Giulio Cesare rialzata sulla via dell'Impero dinanzi al Foro edificato dal Dittatore perpetuo.

Il sottosegretario Valle ispeziona stormi e fabbriche lombarde

MILANO, 15

S. E. Valle, sottosegretario per l'Aeronautica, giunto stamane da Roma, ha ispezionato in volo taluni stormi della Prima Squadra aerea dislocati su aeroporti della Lombardia, assistendo ad esercitazioni ed istruzioni. Nel pomeriggio ha visitato alcuni stabilimenti di costruzioni aeronautiche in Milano e i lavori della nuova sede del comando della prima zona aerea territoriale. S. E. Valle è ripartito in serata per Roma.

L'allontanamento dal Regno degli ebrei stranieri

ROMA, 15

Il 12 corrente è scaduto il termine stabilito dall'art. 24 della Legge sulla difesa della razza per l'allontanamento dal Regno degli ebrei stranieri che avevano iniziato il loro soggiorno in Italia posteriormente al 1. gennaio 1919. Prima di tale data molti ebrei stranieri hanno lasciato spontaneamente il regno; gli altri, eccettuati quelli autorizzati a rimanere a norma dell'art. 25, lascieranno il regno gradualmente nei prossimi giorni. Si presume quindi che, salvo casi eccezionali, per ragioni di malattia o di speciali condizioni familiari, tutti gli ebrei stranieri residenti in Italia dopo il 1. gennaio 1919 lascieranno il regno entro un breve periodo di tempo.

Una piccola italiana muore per salvare i fratelli

BOLOGNA, 15

Viene segnalato l'atto eroico compiuto da una piccola italiana, in località Pieve di Vergato. Per cause imprecisate si appicava il fuoco ad un boschetto nel quale Maggiolina Mazza, di anni 9, stava giuocando insieme a due fratelli. Incurante del pericolo, la bambina, solo preoccupata di trarre in salvo i fratelli, faceva appello alle proprie deboli forze e riusciva a portar fuori del boschetto i bimbi. Le fiamme le si erano però appiccate alla vestina e non ostante che la Maggiolina corresse a gettarsi in un ruscello per spegnere il fuoco, riportava gravissime ustioni. Dopo un'agonia straziante, la poverina è morta, vittima del suo amor fraterno.

Il Maresciallo Petain risiederà a San Sebastiano

BURGOS, 15

Si annuncia che il maresciallo Petain ambasciatore di Francia a Burgos, verrà ricevuto domani ad Hendaye con gli onori militari. Egli rimarrà alcuni giorni a S. Sebastiano dove verrà stabilita provvisoriamente la sede dell'ambasciata di Spagna.

Nel suo editoriale di politica estera, il Diario Vasco *critica acerbamente la politica del Foreign Office rispetto alla Spagna, ponendo in rilievo la sua incoerenza in quanto che, mentre la stampa inglese auspica la ripresa di intimi contatti economici e commerciali tra i due paesi il governo ostacola il blocco decretato dalla Spagna nazionale. Gli spagnoli, affermasi con fermezza, non possono ammettere il riconoscimento da parte delle democrazie come un favore che venga comunque considerato come parziale e condizionato. Non possono ammettere che si segua un criterio per questioni commerciali e un altro per le questioni diplomatiche. Essi non intendono assolutamente commerciare con coloro che si mostrano ostili alla Spagna sul terreno politico. Le democrazie si mostrano incorreggibili nel loro atteggiamento verso la Spagna, ma la Spagna di domani non dimenticherà i torti ricevuti. Lo stesso giornale, dopo avere affermato che l'anarchia, il socialismo e il comunismo del fronte popolare costituiscono la base del governo di Miaja, irride ai tentativi subdoli delle democrazie e considera che l'assurda pretesa che la Spagna di Franco possa trattare con certa canaglia, mostra che certe cancellerie hanno un concetto assai basso della moralità e del decoro.*

Da parte sua la Gaceta de Norte *insiste sul fatto che la creazione del comitato di difesa di Madrid è il risultato delle subdole manovre della massoneria francese. La falangista* Arriba Espana *commenta ironicamente le trasmissioni della radio rossa di Madrid sul ristabilimento della normalità in zona rossa. La falangista* Unidad *fa un parallelo fra le internazionali del capitalismo giudaico-massonico e del socialcomunismo contro le quali la Spagna nazionale si oppone col suo ideale patriottico ed il suo orgoglio di razza.*

Come fu assassinato Josè Antonio De Rivera

BURGOS, 15

E' giunto a Burgos, proveniente da Palma di Maiorca, Miguel Primo De Rivera, fratello di Josè Antonio, martire falangista, assassinato dai rossi. Miguel Primo De Rivera si era imbarcato a Porto Gandia a bordo dell'incrociatore britannico «Intrepide» che lo aveva trasportato nelle Baleari. Egli è stato ricevuto a Burgos dalle alte gerarchie falangiste e dalla moglie che non vedeva da tre anni. Miguel Primo De Rivera ha dato particolari sulla morte del fratello che poco prima di essere fucilato lo incaricò di recare a Franco il suo testamento politico. Prima di essere fucilato, Josè Antonio gridò tre volte: « Arriba Espana » e il motto della Falange: « Per la Spagna una, grande e libera». I miliziani rifiutavano al Miguel di baciare la salma del fratello. Prima della fucilazione, i miliziani imposero alla vittima di togliersi il cappotto « che era troppo bello per lasciarlo bucare dalle palle ». Con De rivera furono fucilati altri due requetes e due falangisti.

Un articolo albanese sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

TIRANA, 15

Il giornale «Shtkpi» illustra in un articolo gli originali criteri rivoluzionari che hanno presieduto alla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, espressione viva ed operante dello stato fascista. Il quotidiano albanese rileva che la nuova assemblea italiana non ha nulla in comune con le altre camere parlamentari, manipolate dai partiti, in una atmosfera di lotte intestine, frutto di artificiose manovre elettorali, e ricorda le tappe percorse dall'Italia, che è giunta all'odierna realtà imperiale attraverso una profonda opera di riforme e di ricostruzione.

La giustizia sociale instaurata dal regime sovietico

Il quadro delle condizioni di vita

RIGA, 15

Quale giustizia sociale abbia instaurato in Russia il regime sovietico è noto abbastanza dalle testimonianze concordi di quanti hanno avuto modo di visitare la Russia non superficialmente soltanto, vedendo cioè quel tanto che le autorità sovietiche permettono agli stranieri di vedere, e che bene spesso è una maschera destinata a trarre in inganno sulla verità delle cose che essa nasconde, ma intimamente, penetrando nei segreti della sua organizzazione e rendendosi conto delle effettive condizioni di asservimento politico e di schiavitù pratica in cui è tradotto il principio della dittatura del proletariato.

A queste testimonianze di stranieri, per la maggior parte, si noti, gente di sinistra, politici, economisti, tecnici e scrittori bolscevizzanti o bolscevici, andata in Russia nella dichiarata intenzione di provar la misura in cui il paradiso marxista ha avuto realizzazione in terra, sono da aggiungere quelle non meno probanti degli stessi cittadini sovietici, alcuni dei quali avevano anche occupato cariche ed esercitato funzioni di governo in importantissimi organi e rami dell'amministrazione, riuscita a riparare all'estero, sfuggendo ai pericoli che da ogni parte minacciano in Russia la vita dei maggiori e minori gerarchi e superando le difficoltà d'ogni genere che rendono estremamente avventuroso il passaggio delle ben munite frontiere sovietiche.

Non pertanto, grande interesse ha il quadro che delle condizioni di vita nell'Unione bolscevica traccia la Agenzia Centraleuropa in base ad informazioni raccolte in Riga.

C'è gente in Russia che goda di una vita comoda o perfino lussuosa? A questa domanda si deve rispondere in senso affermativo, aggiungendo tuttavia che si tratta di quella eletta e, proporzionalmente, sparutissima minoranza che dispone del potere e in conseguenza anche del denaro: in cifra tonda, circa diecimila presone delle quali non è esagerato dire che per esse, salvo il pericolo dell'epurazione e consimili infortuni politici, quello dei sovieti è un vero paradiso.

Una vita passabile conduce ancora un milione di cittadini sui quali, per una ragione o per l'altra, ricadono il favore ed i benefici del regime, mentre alla privazione e al bisogno è condannata da 20 anni ormai tutta la restante massa della popolazione.

Una riprova di ciò si ha ove si consideri la misura dei salari e stipendi vigente in Russia. 150 rubli al mese e assai raramente 200 ricevono l'impiegato non qualificato ed il piccolo impiegato. Per gli operai qualificati e gli impiegati di maggior rango o anziani le retribuzioni vanno da 300 a 350 rubli. Gli operai divenuti campioni del sistema Stachanow, gli ingegneri che hanno dato buona prova di sè, gli impiegati delle più alte categorie guadagnano 600 rubli. Da 1000 a 1500 rubli percepiscono infine i direttori di fabbrica, i più noti professori ed i dirigenti delle diverse organizzazioni politiche e del partito. Formalmente, stipendi assai bassi sono quelli assegnati ai capi e dirigenti sovietici: gli stessi commissari del popolo, per esempio, non ricevono più di 1000 rubli al mese. Di fatto, essi vengono a guadagnare molte volte una tale somma, col cumulo delle cariche, la partecipazione a sedute di commissioni e comitati, la collaborazione ai giornali, i compensi in natura (alloggio, automobile, viveri e generi vari di uso e consumo, servizi), ecc. La moltiplicazione degli stipendi dei direttori di fabbrica avviene attraverso il sistema dei premi di rendimento. Nessun aumento si ha per contro per ciò che riguarda le retribuzioni dei semplici lavoratori e impiegati, che devono contentarsi degli anzidetti 150-200 rubli al mese. Il benessere che tale somma può procacciare è arguibile dai seguenti prezzi di alcune fra le principali derrate alimentari: un chilo di carne costa da 9 a 12 rubli, un chilo di burro 20, di zucchero 4,50, di pane nero 0,80, di pane bianco 1,10. E in proporzione costano tutti gli altri generi e cose necessarie alla vita.

Le rivendicazioni siriane

DAMASCO, 15

Si apprende che il blocco nazionalista siriano, che ha obbligato il Gabinetto Lufti Hafar a dare le dimissioni, ha presentato le sue rivendicazioni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(I.T.) - LA CALLE MANFREDI. Nella cronaca del Boscolo ed in altri elenchi si trova ricordata come contrà del Sarasin. Da antichi libri si rileva aver avuto in essa possessioni nel sedicesimo secolo, la vecchia famiglia dei Scarpa. Non risulta quando abbia preso il nome dalla famiglia Manfredi; certamente assai presto. Nella ricordata cronaca infatti si legge: contrà del Sarasin sora dei Manfredi. Ebbe ed ha in essa casa domenicale quel ramo dei Duse dal quale discese la celebre Eleonora. Da molti anni si istituì in alcune case in essa calle esistenti l'Istituto di San Giuseppe ivi si raccolgono orfanelle e fu istituito dal Padre don Emilio Venturini della Congregazione dell'Oratorio. I Manfredi, da cui la calle prese il nome immigrarono per ragioni di commercio, in Chioggia dalla Romagna, probabilmente sul principio del sedicesimo secolo o verso la fine del quindicesimo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del signor Taddeo Rigoni, i signori Carlo, Antonio, Scipione, Regina Cattaneo e Umberto Zaniri, cognati del defunto elargirono L. 40 a beneficio dell'Asilo infantile Padoan. L'Ente beneficato ringrazia.

Pesce novello

La Capitaneria di Porto rende noto che la pesca del pesce novello fatta unicamente a scopo di semina nelle valli è permessa nelle acque del compartimento marittimo di Chioggia a cominciare dal 10 marzo. Nei canali di comunicazione della laguna col mare, e ad una distanza minore di 400 metri, tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, mentre agli sbocchi delle acque dolci in mare e di nlaguna la pesca del pesce novello non potrà incominciare che il 15 aprile p. v.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte. Sono proibite la pesca ed il commercio delle verzelatine per semina dal 1 luglio al 10 settembre, dei mevioti da semina da 1 luglio a tutto settembre e delle ovatelle da semina dal 1 settembre al 15 aprile dell'anno successivo.

Chiunque eserciti la pesca ed il commercio degli animali acquatici non pervenuti alla dimensione prescritta sarà punito a sensi di legge.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello da semina se non sia provvisto di speciale permesso da richiedersi alla Capitaneria di Porto.

MIRANO

La furia del vento

Ieri verso le 17, un vento violentissimo, che, per fortuna è stato di breve durata ha abbattuto numerosi alberi di alto fusto della villa Monico e della villa Giustiniani. Gli alberi caduti hanno ostruito la strada provinciale e fu necessaria l'opera di numerosi braccianti per riattivare la viabilità.

Sono segnalati altri danni ai fabbricati ma nessuno alle persone. La temperatura è notevolmente abbassata.

Libreria

GIOACCHINO VOLPE: Storia della Corsica Italiana: Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano - L. 15.

La fioritura di studi italiani sulla Corsica, non è d'oggi. Sempre in Italia ci si è occupati dell'isola italianissima, e non già dal punto di vista meramente pittoresco o per scrivere romanzi più o meno tendenziosi sui suoi fuorilegge e sulle sue vendette, ma per indagarne la storia nobilissima, fatta di indomite rivolte, di conati disperati verso l'indipendenza, che facevano dire, com'è noto, al Rousseau: « J'ai quelque pressentiment qu'un jour cette petite île étonnera l'Europe ».

Questo libro di Gioacchino Volpe riassume, in qualche modo e maestrevolmente, vari lustri di studi italiani sulla Corsica, in un momento nel quale l'attenzione del nostro popolo è richiamata prepotentemente verso quel lembo di terra che i francesi chiamano, giustamente ma inadeguatamente, « île de beauté ». Il lettore vi troverà prima di tutto un « Profilo di storia còrsa », veduta panoramica delle vicende dell'isola attraverso i millenni, dagli etruschi che primi la legarono alla Toscana e all'Italia togliendola al suo isolamento, sino ad oggi. Alcuni particolari momenti di questa storia, dànno lo spunto ai tre studi che seguono e riguardano, rispettivamente, la politica francese di accostamento e di adescamento verso Genova e la Corsica dalla fine del seicento in poi, la ribellione dei còrsi a Genova e la resistenza alla « main-mise » della Francia (« Europa e Mediterraneo nel XVII e XVIII secolo »); gli anni conclusivi della lotta aperta con Paoli, figura di grande rilievo tra i còrsi e nella storia del tempo (« Italiani vicini e lontani: i Còrsi »), e, infine, la Corsica nella sua situazione di dipartimento francese, idealmente priva di nessi con la Francia del XIX secolo, e il recente riapparire d'una Corsica che vuole essere Corsica e che perciò non può non essere, un poco, anche Italia (« La Corsica dopo il 1769 »). Chiude il volume una rassegna bibliografica di scritti recenti sulla Corsica e precisamente di quelli apparsi nell'« Archivio storico di Corsica » diretto dal Volpe stesso.

FRANCESCA CASTELLINO: Madri. - Casa Editrice Marzocco, Firenze - L. 5.

Volete titolo più semplice, più modesto? Ma provate a ripetervelo mentalmente, fermateci sopra, per un istante, l'attenzione ed il modesto nome vi si illumina, si ingigantisce in cuore, vi commuove, vi conquista. Altrettanto avviene con queste prose della Castellino: semplici, nude, sobrie, quasi umili prendono consistenza e fermo tono man mano che si procede nella lettura.

Varie di argomento, queste 25 novelle, sono uguali di ispirazione e di lindura stilistica: sono piccoli quadri di vita, sono commoventi episodi di umanità che si inquadrano su un sobrio sfondo dove tutto è serenità e rettitudine. Nessuno sfoggio coloristico, nessuna smania di cose nuove, peregrine, sublimi; ma tanti piccoli casi trattati con mano leggera, sobria, espertissima. La Castellino scrive bene, con una sua calma amorevolezza, con un festoso sentimento di bontà e di saggia comprensione. C'è forse, qua e là, qualche ombra di mestizia, quasi di dolore celato: mestizia e dolore di mamme che lavorano e lavorano, che si svuotano un po' per giorno in favore dei figli e vedon poi questi lasciare, un giorno, la casa, quasi senza un rimpianto, quasi senza voltarsi indietro e fare un cenno di saluto o di addio. Lo sappiamo è la vita, è « il diritto dei figli ». Ma per le mamme è uno strazio!

Questo volume piacerà alle spose e alle mamme, le quali vi troveranno le loro ansie per la famiglia e per la casa e si commuoveranno e forse ci piangeranno su, perchè in ogni novella vi troveranno proprio il loro caso. Le giovani vi troveranno invece tanti muti insegnamenti e tanti taciti auguri per il loro domani.

B. DE SPINOZA: Lettere (sue e dei suoi corrispondenti). Traduzione, introduzione e note di Ubaldo Lopes-Pegna. Collezione « Cultura dell'Anima ». R. Carabba ed., Lanciano. Due volumi - L. 12.

Gli epistolari sono, in genere, fra le manifestazioni più interessanti e genuine, se non addirittura la più interessante e genuina, dello spirito umano. Questo dello Spinoza, che per testimonianza di quanti conobbero l'uomo, fu filosofo anche nella vita, lo è in modo particolare, in quanto le sue lettere sono un'espressione non solo del suo pensiero, ma della sua vita stessa. Infatti non vi si avverte alcuna soluzione di continuità con la sua esistenza abituale; non si prova, leggendo queste lettere, pubblicate dopo la sua morte, quella sgradevole impressione che si suol ricevere davanti a uno che monti in cattedra e prenda a filosofare, ma ci sembra di assistere come alla continuazione di un discorso interiore.

Non meno che nelle sue altre opere, anche in queste Spinoza si oblia tutto nella sua speculazione, nel suo amore del vero, che fu l'unico suo amore, dimentico di tutto ciò che abbia il più lontano riferimento alla sua realtà fisica.

L'epistolario comprende anche le lettere dei corrispondenti di Spinoza, pure nell'amorosa traduzione del Lopes-Pegna.

Cronaca di Mestre

Rapporto del Fascio Femminile

Nella sede del Dopolavoro in piazzetta Matter, oggi alle ore 17 avrà luogo il rapporto annuale del Fascio femminile. Tutte indistintamente le iscritte, comprese anche quelle che non hanno la divisa, dovranno intervenire. Non sono ammesse le assenze.

La morte della piccola Ceotto

Abbiamo data ieri notizia della grave disgrazia avvenuta in casa Ceotto, a Marocco, dove la piccola Gabriella di anni 2, si rovesciava addosso dell'acqua bollente rimanendo ustionata in varie parti del corpo, tanto da rendere necessario l'immediato ricovero all'ospedale.

In un primo tempo sembrava che le sue condizioni non fossero tanto gravi, ma in serata esse precipitarono ed ieri mattina verso le nove la povera bimba, fra lo strazio dei genitori e dei familiari, cessava di vivere.

Infortuni sul lavoro

— L'operaio dell'I.N.A. Luigi Quaggio, di anni 26, abitante alla Gazzera alta, l'altra notte mentre stava lavorando nel reparto chimico veniva colpito da alcuni spruzzi di soda caustica all'occhio sinistro. Recatosi all'ospedale, il medico gli riscontrava una forte reazione congiuntivale e lo giudicava guaribile in una diecina di giorni.

— Il manovale Mario Scaggiante di anni 34, da Mestre, stava sollevando il pesante coperchio d'una macchina per la fabbricazione delle piastrelle, quando questo gli sfuggì di mano e lo colpì al dito anulare della mano sinistra. All'Infail gli venivano medicate delle ferite lacero contuse, guaribili in 10 giorni.

— Nel trasportare dei lingotti di zinco l'operaio dello stab. Piombo e Zinco, Giuseppe Zannolin, di 26 anni, da S. Donà, veniva colpito da uno di quelli al piede destro. All'Infail gli venivano riscontrate delle ferite lacero contuse guaribili in 15 giorni.

Morsicato da un cane

Nel pomeriggio di ieri l'operaio del Cellina Giovanni Cavasin, di 27 anni, si era recato per ragioni di lavoro nel cortile d'uno stabile sito in piazza Umberto I. Mentre attraversava il cortile venne assalito da un cane di guardia il quale gli dava un morso alla coscia destra. Recatosi all'ospedale, ricevette le cure del caso e venne giudicato guaribile in una settimana.

Si ferisce giocando

Mentre stava giocando, ieri nel pomeriggio, Giuseppe Porcari, di 8 anni, cadeva malamente a terra e si produceva delle ferite lacero contuse alla palpebra inferiore dell'occhio destro. Dovette essere accompagnato all'ospedale civile, dove il medico di guardia gli prestava le cure del caso e lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Bicicletta rubata

L'operaio Cesare Marchiori, di 21 anni, abitante a Maerne, aveva deposta la sua bicicletta, del valore di 250 lire, nella rastrelliera all'ingresso dello stab. Leghe Leggere. Al suo ritorno constatava che essa era stata rubata, forse da un altro operaio. E' stata sporta denuncia ai carabinieri di Marghera.

NOTIZIE RECENTISSIME

LE TRUPPE UNGHERESI IN RUTENIA

La marcia ostacolata dal maltempo e dalle resistenze cèche e ucraine - Un "ultimatum„ ungherese a Volosin - L'intervento dell'Ungheria chiesto dal Consiglio nazionale ruteno

BUDAPEST, 15

Il Ministro degli esteri conte Stefano Csaky ha richiesto a Volosin, Capo del Governo ruteno, di trasmettere, onde evitare spargimento di sangue, il potere finora da lui esercitato «de facto» al comandante delle truppe ungheresi che marciano in territorio ruteno. Il Ministro degli esteri ungherese attendeva la risposta entro le ore otto di questa sera.

Volosin ha risposto all'ultimatum ungherese facendo sapere che vi era a Budapest una delegazione composta di tre personalità rutene per tentare di evitare un ulteriore spargimento di sangue. Volosin ha rivolto poi un appello al Governo ungherese perchè ponga fine alle operazioni militari sul territorio ruteno. Si apprende che il Ministro degli esteri ungherese ha inviato immediatamente una risposta in cui è detto che la delegazione rutena sarà accolta con la tradizionale ospitalità ungherese, ma che per ragioni d'indole tecnica il Governo ungherese non può fermare la marcia delle truppe magiare.

L'appello ruteno all'Ungheria

Frattanto il Consiglio nazionale centrale della Rutenia, in una riunione tenuta oggi, ha constatato che nella nuova situazione politica la maggioranza della popolazione rutena non può esercitare i più elementari diritti dell'umana libertà; è angariata da una crudele oppressione terroristica, non ha una base economica: e vede i suoi figli migliori, professionisti, sacerdoti, ecc., trascinati in prigione o in campi di concentramento.

«In conseguenza di questa situazione, il Consiglio nazionale centrale ruteno, ricordando i tempi in cui la nazione rutena viveva in fraterna armonia con la nazione magiara ed aveva la possibilità di progredire in ogni campo, si è rivolto al Governo ungherese con la preghiera di liberare la Rutenia dall'attuale condizione di oppressione, impostale con la costituzione e con misure anticostituzionali dal Governo di Volosin e di occupare immediatamente con le sue truppe il territorio ruteno allo scopo di assicurare alla Rutenia il libero sviluppo dell'autonomia e della vita economica».

Volosin fuggito?

Negli scontri verificatisi nella regione di Cuszt fra la popolazione della città e le guardie del presidente Volosin, numerose persone sono rimaste gravemente ferite. Volosin stesso sarebbe rimasto ferito e sarebbe ora in fuga verso la Romania. I reparti dell'esercito cèco mantengono un atteggiamento passivo ed incomincerebbero ad evacuare la Rutenia.

Il comando supremo dell'esercito ungherese ha tenuto questa mattina una riunione sotto la presidenza del Capo del Governo, conte Paolo Teleki. Il capo dello stato maggiore delle truppe ungheresi ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «La marcia delle truppe ungheresi in territorio ruteno è continuata nella giornata di oggi. Il generale cèco Prohala ha inviato plenipotenziari al comandante delle brigate di truppe ungheresi a cavallo chiedendo cinque giorni di tempo per il ritiro delle forze cèche. Lo stato maggiore ungherese ha invece domandato l'immediata deposizione delle armi da parte cèca. I relativi negoziati proseguono tuttora».

Fino alle ore venti i soldati ungheresi hanno raggiunto la seguente linea: nella valle del Tibisco sono arrivati a Verecze; nella valle del Borsava fino a Csorhalem; nella valle del Lotorca fino a Szolyva e nella valle dell'Ung fino a Okemence. Nella giornata odierna sono passati in potere delle truppe magiare circa cento comuni tra cui Nagyszoelleos, Kiralyhaza, Szolyvar, Szentmicklos, Nericzke. La popolazione accoglie dappertutto le truppe ungheresi con grande entusiasmo.

Le truppe ungheresi hanno risposto con risoluta manovra alle provocazioni degli ucraini. Una grave violazione di frontiera è stata commessa nel comune di Fancsika sul tratto di Sauitak-Nagyzoelloes dove come è stato incontestabilmente accertato terroristi ucraini hanno attaccato le guardie confinarie ungheresi, le quali hanno respinto l'aggressione ed hanno occupato Fancsika e poichè gli avversari non volevano cessare il fuoco hanno continuato ad avanzare in direzione di Nagyzoelloes.

Nello stesso distretto bande terroristiche cèco-ucraine hanno intrapreso un attacco anche contro la guarnigione ungherese di Verboecz, che ha respinto gli assalitori e li ha inseguiti per diversi chilometri anche oltre la frontiera.

Aggressioni ceco-ucraine

Inoltre il comandante del presidio militare di Munkacs, per garantire la sicurezza della città, ha fatto continuare la marcia delle truppe ungheresi in direzione di Zolyva e ha fatto occupare la più importante altura che si trova su questa strada.

Anche nel distretto di Ungvar le truppe ungheresi che ieri respinsero una aggressione cèco-ucraina, hanno oltrepassato la frontiera, occupato diverse colline per ragioni di sicurezza ed avanzato per diversi chilometri nel territorio ruteno. La popolazione delle località occupate ha accolto le truppe magiare con indescrivibile giubilo.

La notte scorsa le truppe ungheresi hanno respinto ed inseguito per oltre un chilometro i militari cechi che avevano assalito nella località di Francsika e Verboecz reparti di milizia confinaria ungherese.

Viene intanto comunicato ufficialmente che il Governo slovacco ha notificato al Governo ungherese la costituzione dello stato della Slovacchia indipendente e che il Governo di Ungheria ha riconosciuto il nuovo stato esprimendo i più calorosi voti di prosperità.

Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli esteri ha convocato questa sera i giornalisti italiani, tedeschi e polacchi ed ha fatto alcune dichiarazioni che si riassumono nei seguenti punti:

1) Il Governo della Romania ha comunicato al Governo ungherese che esso rafforzerà militarmente la frontiera con la Rutenia, ma non farà varcare tale frontiera se non saranno danneggiati gli interessi romeni e che, inoltre, non farà alcun passo contro l'arbitrato di Vienna.

2) Le truppe ungheresi hanno oltrepassato la città di Szolyva e hanno continuato l'avanzata che però avviene più lentamente di quanto si fosse previsto, sia per le avverse condizioni atmosferiche, sia per la resistenza opposta dai cechi e dagli ucraini.

In Rutenia si combatte

BRATISLAVA, 15

Secondo informazioni provenienti dalla Rutenia, il generale cèco Prchala avrebbe messo a disposizione del Governo ruteno le truppe affidate al suo comando, che si trovano ancora in quel territorio. Le stesse informazioni riferiscono che per tutta la giornata si sono svolti nella Russia sub-Carpatica combattimenti fra ungheresi e cèchi. Da ambedue le parti vi sarebbero stati numerosi morti e feriti.

Secondo altre notizie l'organizzazione della «Sic» attacca violentemente gli ungheresi presso Cinalovo. Voci non confermate accennano a riconquista da parte della stessa «Sic» di una trentina di comuni già occupati dagli ungheresi.

Il Reich si disinteresserebbe del territorio ruteno

ROMA, 15

Stasera si assicurava in ambienti ungheresi della capitale che domani la Germania renderebbe pubblica una dichiarazione con cui si disinteresserebbe del territorio ucraino-carpatico.

Colloqui di Ciano con i rappresentanti polacco e magiaro

LONDRA, 16

A Londra si è seguito con grande interesse l'atteggiamento favorevole italiano di fronte agli sviluppi del centro europeo ed i colloqui che ha avuto quest'oggi il ministro Ciano con l'ambasciatore polacco e con il ministro ungherese. Questi colloqui vengono messi in rapporto particolarmente al problema della Rutenia.

(Stefani)

Le rivendicazioni romene

Concentramenti alla frontiera

BUCAREST, 15

Le notizie di un'avvenuta avanzata delle truppe romene nella Rutenia vengono recisamente smentite dai circoli ufficiali romeni, i quali precisano però che alla frontiera fra la Romania e la Rutenia reparti di truppe romene sono stati concentrati per far fronte ad ogni eventualità.

Come è noto, nella Rutenia si trovano circa 40 mila romeni nella parte estrema verso oriente di quella regione ove si forma proprio una insaccatura. Inoltre i romeni hanno grande interesse alla linea ferroviaria che partendo dalla Maramures attraversa l'Ucraina per rientrare poi in Transilvania. I piani romeni, si assicura qui, non sono affatto diretti contro nessuna nazione e nessun agglomerato nazionale, ma se sarà risolta la questione di ognuna delle minoranze che abitano la Rutenia non vi è dubbio che anche la Romania farà valere i suoi diritti, insieme alle grandi potenze che a Vienna si mostrarono favorevoli all'autodecisione delle varie minoranze ed in ogni caso d'accordo con l'Italia e la Germania da una parte e con la Polonia ed eventualmente con l'Ungheria da un'altra parte.

Il Ministro degli esteri Gafencu ha conferito oggi lungamente e separatamente coi ministri d'Italia e di Germania a Bucarest.

Frattanto dalla regione rutena abitata da romeni, secondo informazioni raccolte in questi ambienti, verrebbero lanciati continui appelli affinchè tale zona sia annessa alla Romania.

La circolazione dei treni sulla linea ferroviaria Halmeu-Camplung, linea che pur congiungendo questi due punti romeni attraversa il territorio della Rutenia, è stata sospesa da oggi.

E' diffusa nella capitale la notizia che sei classi di riservisti sono state richiamate alle armi nella Romania occidentale.

La Polonia riconosce lo Stato slovacco

VARSAVIA, 15

Viene annunziato ufficialmente che la Polonia ha riconosciuto *de jure* lo stato slovacco. Il consolato generale polacco a Bratislava è stato trasformato in legazione.

Un comunicato ufficiale diramato questa sera smentisce le voci diffuse all'estero secondo le quali le truppe polacche avrebbero varcato il confine polacco-slovacco. Il comunicato aggiunge che tra la Polonia e la Slovacchia esistono rapporti di tradizionale amicizia.

Il Presidente del Consiglio della Rutenia, Volosin, ha inviato al Governo polacco un telegramma comunicando la proclamazione dell'indipendenza della Rutenia e chiedendo la collaborazione del Governo polacco. L'*agenzia P.A.T.* comunica ufficialmente che il Governo polacco non ha intenzione di rispondere al telegramma di Volosin. I circoli polacchi riaffermano il loro punto di vista secondo cui il territorio della Rutenia appartiene di diritto all'Ungheria.

Il Reich si assume la tutela dell'ordine anche in Slovacchia

Le truppe tedesche a Bratislava

Entusiastiche accoglienze della popolazione

BRATISLAVA, 15

Le truppe tedesche hanno iniziato la occupazione della città alle ore 17.15 di questa sera. Durante l'avanzata, dal confine alla città, secondo notizie che si ha ragione di ritenere attendibili, esse hanno incontrato qualche resistenza da parte di soldati cèchi nelle città di Bocsing e di Ratzorsdorf.

All'arrivo in città le truppe tedesche sono state ufficialmente salutate dal presidente del Governo slovacco e da truppe slovacche della «guardia di Hlinka», all'ingresso del ponte sul Danubio. Bandiere uncinate tedesche e slovacche, decorazioni floreali e di carta, e ritratti di Hitler e del defunto Padre Hlinka sono stati esposti ai balconi.

Un Consiglio dei ministri si è riunito per discutere sulla necessità di procedere al più presto ad alcuni ritocchi nella compagine del governo, dove figura ancora qualche elemento sospetto. Il capo della polizia di Bratislava è stato destituito.

Il capo di S. M. della guardia di Hlinka ha pubblicato un proclama che invita i comandanti della guardia stessa a mettersi immediatamente a disposizione delle autorità militari tedesche. La popolazione è invitata a rimanere tranquilla perchè l'avanzata delle truppe tedesche in Slovacchia non costituisce una minaccia per il paese.

Per ordine del presidente Tiso è stato costituito un reggimento di volontari che si metterà a disposizione delle truppe tedesche per mantenere l'ordine. Il ministro Sidor ha dato le dimissioni da Ministro degli interni. Il suo posto è assunto da Tiso.

Il Ministero degli affari esteri slovacco comunica: «Visto che gli ungheresi hanno tentato di varcare in vari punti la frontiera slovacca, è stata ordinata una mobilitazione di cinque classi che saranno inviate verso la linea di confine minacciata».

Il saluto della Slovacchia al Fuehrer

BRATISLAVA, 15

Durcansky, ministro degli affari esteri di Slovacchia, ha inviato a Hitler il telegramma seguente:

«Il popolo slovacco, nella gioia di veder stabilita l'autonomia del suo stato, saluta il grande Fuehrer esprimendogli la sua gratitudine per aver reso possibile, mediante gli accordi di Monaco, la realizzazione del principio nazionale.

«La creazione di uno stato slovacco autonomo costituisce un apporto alla pacificazione dei popoli di questa parte del nostro continente europeo. Il popolo slovacco, deciso a costituirsi uno stato indipendente, è convinto che anche in avvenire il popolo germanico e il suo grande Fuehrer si renderanno garanti di questo sacro principio».

Vita nuova a Praga

Il ritorno di Hacha

PRAGA, 15

Malgrado l'abbondante nevicata che dura da questa notte, questa storica giornata è vissuta dalla popolazione di Praga in tutta la sua solennità. Le strade e le piazze sono sempre affollate di cittadini che guardano col massimo interesse i soldati del Reich i quali vanno a raggiungere i posti loro assegnati. La popolazione tedesca li saluta col più vivo entusiasmo. Si ha l'impressione che la popolazione cèca abbia già trovato buoni contatti con le truppe alle quali volentieri fornisce le informazioni che vengono richieste.

Passando per la strada ed ascoltando le conversazioni dei vari gruppi di cittadini, si colgono amare impressioni all'indirizzo degli uomini del vecchio regime. Il popolo cèco ha già compreso che nella situazione attuale si trova per colpa di coloro che fino allo scorso anno condussero una politica fondamentalmente falsa e di coloro che neppure dalle amare esperienze dell'autunno passato seppero trarre le logiche conseguenze. Il traffico per le strade è grandissimo. Con molta difficoltà si riesce a trovare vetture pubbliche. Alle abitazioni di tedeschi come pure alle istituzioni tedesche è esposta la bandiera del Reich.

Il generale germanico von Gablenz è stato nominato governatore militare di Praga. Egli ha fissato il suo quartiere generale nella ex-sede della gendarmeria cèca. Il sindaco Klapkaed, il prof. Filzen, membro del consiglio municipale, si sono recati al Castello per rendere omaggio al gen. Heppner, comandante del corpo di occupazione.

Il generale tedesco Blaskovitz, comandante del terzo corpo di armata, ha pubblicato un proclama alla popolazione in cui è detto: «In data odierna assumo per ordine del Fuehrer, comandante supremo delle forze armate, il potere esecutivo in terra di Boemia. Il proclama è datato dal Quartier generale di Praga.

In seguito alle disposizioni emanate dal Ministro della guerra ceco, i generali dell'esercito che si trovano a Praga, si sono adunati nell'edificio dello stato maggiore. Le ordinanze che intimano ai soldati ed agli ufficiali cèchi di rimanere nelle caserme, sono pure entrate in vigore nelle zone di già occupate dalle truppe germaniche. Fino a nuovo ordine le truppe cèche resteranno in queste regioni.

Un comitato cèco, comprendente rappresentanze di tutti i gruppi politici ed economici dovrà essere costituito quanto prima per stabilire relazioni amichevoli tra il popolo cèco e l'esercito tedesco. Il deputato del partito operaio cèco, ex ministro ed uomo politico molto stimato negli ambienti dei lavoratori cèchi, dovrà far parte di questo comitato che si riunirà prossimamente al parlamento di Praga. L'avv. Demoitzski vi rappresenterà l'elemento tedesco.

Il ministro dell'educazione nazionale ha ordinato che siano normalmente continuate le lezioni in tutte le scuole. Il ministro dei LL. PP. ha dato ordine che non sia interrotto il lavoro nelle officine e nelle fabbriche. Il ministro delle finanze ha disposto che le banche e le casse di risparmio non sono obbligate a pagare più del cinque per cento dei depositi per settimana e in ogni caso non più di cinquecento corone per settimana. Il ministro dei trasporti ha ordinato che le ferrovie e le poste funzionino regolarmente e che siano rispettati dovunque i desideri delle autorità del Reich.

Negli edifici delle scuole tedesche di Praga sventola la bandiera con la croce uncinata. Alla Agenzia telegrafica cecoslovacca è stato nominato un commissario del Reich nella persona del dott. Spinka.

Alle diciotto sono giunti a Praga, Hacha e Chwalkowski che sono stati ricevuti alla stazione con ogni onore dalle autorità militari del Reich.

Sono state liquidate per ordine del Ministero della difesa tutte le commissioni di leva.

Il Ministero delle comunicazioni ha fatto ripetutamente informare attraverso la radio la popolazione di Praga che la distribuzione dei viveri è assicurata e non occorre quindi affollarsi per l'acquisto delle riserve.

Frattanto le truppe germaniche continuando l'avanzata hanno occupato Pilsen e Olmuetz. Secondo voci attendibili il Fuehrer visiterebbe nei prossimi giorni le città occupate dalle truppe germaniche.

A Morawska Ostrava l'intervento dell'esercito e della polizia tedesca, accolto dagli applausi della maggior parte della popolazione, ha ristabilito l'ordine e la calma nella regione. Però prima dell'entrata delle truppe bande di comunisti hanno tentato di prendere d'assalto la casa tedesca della città ma sono state respinte dall'immediato intervento della polizia tedesca.

Dichiarazioni di Chamberlain e Halifax

Londra considera decaduto

l'impegno di garantire le frontiere cecoslovacche

Il viaggio di Stanley a Berlino rinviato

LONDRA, 15

Il Consiglio dei ministri, riunitosi nella residenza ufficiale del Primo ministro Chamberlain in Downing Street ha esaminato la situazione dell'Europa centrale. Lord Halifax ha fatto una relazione delle informazioni ricevute. Si ritiene che l'ambasciatore britannico a Berlino abbia ricevuto istruzioni di chiedere chiarimenti al Ministro degli esteri del Reich sullo sviluppo degli avvenimenti e che l'ambasciatore francese abbia anch'egli ricevuto analoghe istruzioni.

Alla Camera Alta Halifax, interrogato circa la dichiarazione fatta il 4 ottobre dal ministro Inskip secondo cui il Governo britannico si dichiarava moralmente impegnato a garantire le frontiere della Cecoslovacchia, ha risposto che il Governo ha sempre considerato tale impegno come transitorio ed ha aggiunto che anche in vista della dichiarazione di indipendenza slovacca, il Governo britannico si considera come non più legato a questo impegno.

Lord Halifax ha anche detto, in rapporto al prestito della Gran Bretagna alla Cecoslovacchia, che dei dieci milioni di sterline che avrebbero dovuto essere trasferiti a Praga, sei milioni e tre quarti sono ancora alla Banca d'Inghilterra e che la banca è stata avvertita di sospendere ogni pagamento finchè la situazione si sarà chiarita.

Lord Halifax ha anche annunciato che in vista della situazione generale in Europa, il Governo non credeva opportuno che il ministro del commercio Stanley si recasse a Berlino per le proposte conversazioni commerciali. La visita è stata quindi rinviata ed il Governo tedesco ne è stato avvertito.

Il Ministro degli esteri ha dichiarato che il Governo britannico non rivolge alcune specifica accusa verso nessuno di non aver tenuto fede agli impegni presi, ma rileva che i ministri britannici non pensavano certamente al tempo dell'accordo di Monaco che potesse avvenire quello che ora sta succedendo nell'Europa centrale.

Lord Halifax ha aggiunto che gli avvenimenti di questi giorni non possono non turbare la situazione internazionale ed infliggere un colpo alla fiducia proprio ora che la fiducia stava rinascendo tanto che si pensava di intraprendere dei concreti passi che sarebbero risultati di generale vantaggio. «A meno che non si verifichi qualche cambiamento nella situazione — ha concluso il Ministro degli esteri — sembra che questi passi dovranno essere rimandati».

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain ha fatto una dichiarazione analoga a quella di lord Halifax alla Camera dei Lords. Il Primo ministro ha detto innanzitutto che non intende associarsi a nome del Governo inglese a nessuna accusa mossa ad alcuno degli stati firmatari dell'accordo di Monaco di essere venuto meno all'accordo stesso.

Ha poi continuato dicendo che egli è tuttora convinto che l'accordo di Monaco, benchè non fosse definitivo, sia stato giusto: esso fu approvato dalla maggioranza del mondo intero. Il Governo britannico ha recentemente cercato di giungere ad un accordo con gli altri stati di Monaco circa la garanzia delle frontiere cecoslovacche. Dato però che non è stato possibile giungere ad alcun accordo, il Governo britannico non si ritiene impegnato a garantire le frontiere della Cecoslovacchia.

«Tuttavia — ha aggiunto Chamberlain — la spartizione della Cecoslovacchia è in contrasto con lo spirito di Monaco in quanto allora la Germania incorporò nel Reich solo genti di razza tedesca, mentre ora ha occupato militarmente delle zone dove abitano popolazioni che non hanno alcuna affinità razziale con i tedeschi.

«Personalmente — ha continuato — deploro quello che è avvenuto ma affermo che non dobbiamo deviare dalla via intrapresa. Ricordiamoci che il desiderio di tutti i popoli resta quello di un ritorno della pace e di un atmosfera di comprensione e di buona volontà che così spesso è stata turbata. Scopo della Gran Bretagna è ora la sostituzione dei metodi di discussione a quelli della forza per la sistemazione dei contrasti tra le nazioni.

«Benchè abbiamo sofferto rovesci e disillusioni di tempo in tempo, il fine che abbiamo in mente è troppo importante per il bene dell'umanità perchè possa essere con leggerezza abbandonato o posto in disparte. (Aapplausi).

Chamberlain ha infine precisato che la visita in Germania del ministro del commercio Stanley, nonchè quella del segretario parlamentare per il commercio estero Hudson, sono state rimandate.

A Londra si riconosce frattanto che l'atteggiamento ufficiale tedesco è giustificato dal fatto che il popolo cèco ha esercitato il diritto di autodecisione nel chiedere di essere posto sotto la protezione del Reich. In quanto alla posizione definitiva che assumerà il territorio ceco, si ritiene che esso verrà ad essere alle complete dipendenze della Germania per quel che riguarda i rapporti internazionali. Non vi sarà più rappresentanza diplomatica ceca all'estero e le ambasciate e le legazioni straniere a Praga verranno trasformate in consolati. I cittadini cechi, pur rimanendo distinti da quelli tedeschi per questioni di carattere interno, saranno forniti di passaporti tedeschi. Queste previsioni fatte a Londra trovano in certo qual modo conferma dal fatto che i funzionari della legazione cecoslovacca stanno provvedendo alla rimozione dei documenti ufficiali e degli oggetti personali.

L'opinione tedesca — a quanto si dice a Londra — è che il lodo arbitrale di Vienna che fissò la posizione di quella parte dell'Europa centrale dopo l'accordo di Monaco è stato superato dagli eventi e che la Germania non ha più alcuna obiezione alla costituzione di una comune frontiera polacco-ungherese.

In quanto all'atteggiamento della Gran Bretagna si può confermare che l'inevitabile soluzione finale della crisi cecoslovacca accolta con grandissimo disappunto e malumore è però accettata con fatalismo da questi ambienti politici e dalla pubblica opinione. E' quindi da prevedere che per quanto riguarda Londra la liquidazione dell'assurda situazione costituita dalla follia di Versailles e mantenuta in vita dall'ossigeno ginevrino non provocherà grosse provocazioni internazionali.

E' giunto frattanto all'aerodromo di Croydon un aeroplano proveniente da Praga con a bordo undici cecoslovacchi. Secondo i giornali un funzionario del Foreign Office ha telegrafato alla società dei trasporti aerei olandese, che aveva provveduto al trasporto, che in nessuna circostanza doveva essere rivelata l'identità delle persone.

Parigi disorientata

PARIGI, 15

Le notizie affluenti da Berlino e da Praga hanno prodotto a Parigi la più profonda sensazione e il più assoluto disorientamento. Un movimento di indignazione violentissima sta delineandosi contro il Governo Daladier che si accusa ancora una volta di non aver saputo prevedere, nè ancor meno prevenire il precipitare degli avvenimenti. La decisione con cui il Cancelliere Hitler ha agito e risolto secondo i suoi piani una situazione che sembrava intrigatissima, la sorpresa con cui tutte le cancellerie sono state poste dinanzi al fatto compiuto, l'assoluta impotenza nella quale si trovano le cosiddette potenze democratiche producono una significativa crisi di scoraggiamento e di sfiducia.

Gli organi ufficiosi sostengono che la Slovacchia si è gettata nelle braccia di Hitler e sottolineano la decadenza e la debolezza della U.R.S.S. che ha permesso e permette ciò che la Russia degli Zar non avrebbe mai permesso.

Il corrispondente romano del *Temps*, riferendo le impressioni italiane sugli avvenimenti in Cecoslovacchia, ammonisce l'opinione pubblica francese a non commettere il grossolano errore di illudersi sulla possibilità di dissensi fra Berlino e Roma a proposito della soluzione definitiva da darsi alla situazione dell'Europa centrale. I contatti fra l'Italia e la Germania sono stati infatti, secondo il corrispondente, particolarmente intensi in quest'ultimo periodo e tutto lascia credere che il Cancelliere Hitler abbia realizzato nella zona danubiana un programma d'azione che è stato elaborato in tutti i suoi particolari fra i due Capi dell'Asse.

Il ministro Bonnet si è mantenuto in continuo contatto telefonico con Londra ed ha conferito col Governo inglese attraverso il tramite dell'ambasciatore di Francia a Londra, Corbin. Il ministro degli esteri ha poi avuto due lunghi ed importanti colloqui sulla situazione politica internazionale con l'ambasciatore degli Stati Uniti, Bullitt, e con lo ambasciatore sovietico, Suritz.

Bonnet ha incaricato l'ambasciatore a Berlino, Coulondre, di chiedere spiegazioni al Governo del Reich.

Bonnet ha anche avuto una lunga conversazione telefonica con l'ambasciatore di Polonia a Parigi, Lukasiewicz e con gli ambasciatori di Francia a Londra ed a Berlino.

Si sottolinea negli ambienti responsabili, che la garanzia delle frontiere cecoslovacche non aveva ancora avuto valore giuridico e che per di più, dinanzi allo svolgersi degli avvenimenti, il Governo di Praga non ha rivolto alcun appello nè a Londra nè a Parigi.

La questione palestinese

Il piano inglese approvato dal Consiglio dei Ministri

LONDRA, 15

Il Consiglio dei ministri ha esaminato il piano britannico per la Palestina ed ha approvato la forma finale ad esso dato. Il piano sarà presentato in giornata alla delegazione araba ed a quella ebraica separatamente.

Il piano britannico è già stato comunicato oralmente ai rappresentanti arabi la notte scorsa e prevede la creazione di uno stato indipendente in Palestina dopo un periodo di transizione la cui durata non è fissata, ma che sarebbe condizionato alla buona collaborazione e cooperazione fra gli arabi e gli ebrei.

Il piano prevede inoltre la limitazione dell'immigrazione ebraica per i prossimi cinque anni raggiungendo il totale di questa immigrazione le 75.000 unità.

La minoranza ebraica verrebbe fissata ad un terzo della popolazione totale. L'acquisto di terra da parte degli ebrei verrebbe proibita in alcune zone, ristretto in altre e permesso senza limitazione in alcuni distretti. Durante il periodo di transizione sia gli arabi sia gli ebrei verrebbero a partecipare all'amministrazione dello stato palestinese con cariche consultive ed esecutive. Sarebbero istituiti due consigli, uno dei quali esecutivo, il quale sarebbe composto da quattro arabi e da due ebrei. All'alto commissario per la Palestina verrebbe conferita la facoltà di opporre il suo veto a qualunque decisione presa dal consiglio che egli non ritenesse opportuna.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 76 - Cent. 30 VENERDI' 17 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Ufficio del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Hitler proclama il Protettorato del Reich sulla Boemia e sulla Moravia

Le truppe magiare giunte al confine polacco

PRAGA, 16

Il Fuehrer ha firmato oggi al Castello di Praga il seguente decreto relativo al protettorato della Boemia e della Moravia. Il decreto è stato letto alla radio per incarico del Fuehrer dal Ministro degli esteri von Ribbentrop. Esso è detto:

«Per un periodo di mille anni la Boemia e la Moravia hanno fatto parte del territorio vitale del popolo tedesco. La violenza e l'irragionevolezza hanno arbitrariamente strappato questi territori ai loro antichi legami storici e ne hanno fatto in fin dei conti, con la loro unione alla formazione artificiale denominata Cecoslovacchia, il focolaio di una permanente agitazione.

L'instaurazione dell'ordine

Il pericolo consistente nel fatto che questo paese, come si è verificato in passato, avesse potuto produrre una minaccia contro la pace europea, andava aumentando di anno in anno, e coloro i quali vi esercitavano il potere non erano effettivamente riusciti ad organizzarvi ragionevolmente la coabitazione dei gruppi etnici che vi erano stati riuniti arbitrariamente ed a conservare e mantenere in tal modo l'interesse di tutti questi gruppi alla conservazione del loro stato comune.

Questo stato ha provato, inoltre, che non era capace di vivere e per questa ragione è caduto in dissolvimento.

La Germania non può tollerare disordini continui in regioni così importanti tanto per la propria sicurezza quanto per il benessere della pace generale, poichè la potenza che, per la sua storia e per la situazione geografica, è la più interessata alla loro tranquillità. E' dunque un dovere per il Reich, che altrimenti avrebbe dovuto sopportare presto o tardi le più gravi conseguenze, garantire la propria esistenza decidendosi ad intervenire per ristabilire le basi di un ordine ragionevole nell'Europa centrale e prendere le misure necessarie.

La Germania ha già provato, nella sua storia millenaria, di essere la sola potenza che grazie alla grandezza ed alle qualità del popolo tedesco, è in condizioni di assolvere tale compito inspirato al desiderio sincero di servire i veri interessi dei popoli che vivono in queste regioni, di assicurare la vita nazionale dei popoli tedesco e cèco e di servire la pace e il benessere sociale.

Protettorato tedesco

«Ordino in nome del Reich germanico, che la vita futura degli abitanti di queste regioni debba essere fondata sulle basi seguenti:

«1 A) I territori dell'ex-repubblica cecoslovacca occupati dalle truppe tedesche appartengono ormai al territorio del grande Reich tedesco e sono posti sotto la sua protezione come "Protettorato di Boemia e di Moravia".

«B) A seconda delle esigenze della difesa del Reich, il Fuehrer emanerà nei confronti di talune parti di questi territori un regolamento differente.

«2 A) Gli abitanti del protettorato che sono di nazionalità tedesca diventano sudditi germanici, e secondo la legge 15 settembre 1935 acquistano la cittadinanza germanica. Hanno vigore per essi le norme relative alla protezione della razza Tedesca e dell'onore tedesco. Essi dipendono dalla giurisdizione tedesca.

«B) Gli altri abitanti della Boemia e della Moravia diventano cittadini del protettorato.

«3 A) Il protettorato di Boemia e di Moravia è autonomo e possiede un'amministrazione propria.

«B) Esso esercita i suoi diritti di sovranità che gli spettano nel quadro del protettorato, d'accordo con gli interessi politici, militari ed economici del Reich.

«C) Tali diritti di sovranità saranno esercitati da autorità e funzionari dello stesso protettorato. Il capo dell'amministrazione autonoma del Protettorato di Boemia e Moravia, gode dei diritti di un capo di Stato. Il capo del Protettorato deve godere, per esplicare il suo ufficio, della fiducia del Fuehrer e Cancelliere.

L'ordinamento costituzionale

«4 A) Il Fuehrer nomina un protettore (Reichsprotektor) per la Boemia e la Moravia il quale risiede in Praga.

«B) Il protettore Reichsprotektor nella sua qualità di rappresentante del Fuehrer Cancelliere ed incaricato del Governo del Reich, ha il compito di assicurare il rispetto delle direttive politiche del Fuehrer e Cancelliere).

«C) I membri del Governo del Protettorato sono nominati dal protettore. La loro nomina può essere revocata.

«D) Il protettore è autorizzato a farsi informare di tutti i provvedimenti presi dal Governo del Protettorato e a dare suggerimenti. Ha inoltre facoltà di intervenire nel caso di provvedimenti da esso giudicati suscettibili di recare pregiudizio al Reich ed, in caso di pericolo urgente, ha il diritto di adottare, di propria iniziativa, le misure richieste dal comune interesse.

«E) La proclamazione di leggi, ordinanze e decreti, come pure la esecuzione di misure amministrative, viene a cadere quando il protettore vi opponga il suo veto.

«5 A) Gli affari esteri del protettorato specialmente per quanto riguarda la difesa degli interessi dei sudditi all'estero, viene assunta dal Governo del Reich, il quale dirigerà gli affari esteri del protettorato secondo le esigenze degli interessi comuni.

«B) Il protettorato ha un rappresentante presso il Governo del Reich col titolo di ministro.

6 A) Il Reich concede al protettorato la difesa militare.

«B) In applicazione di tale difesa, il Reich interviene fissando impianti e guarnigioni militari.

«C) Al fine di provvedere alla sicurezza ed all'ordine, il protettorato può costituire formazioni proprie. La organizzazione, la efficienza e l'armamento di tali organizzazioni vengono stabiliti dal Governo del Reich.

«7) Il Reich esercita il controllo diretto sui trasporti come pure sulle comunicazioni postelegrafoniche.

«8) Il protettorato fa parte del territorio doganale del Reich e sottostà alla sovranità doganale del Reich.

La valuta legale

«9 A) La valuta legale rimane, fino a nuovo ordine, accanto al marco, la corona cecoslovacca.

«B) Il rapporto fra queste due valute viene determinato dal governo del Reich.

«10 A) Il Reich ha il diritto di emanare provvedimenti di legge valevoli per tutto il protettorato, quando ciò sia richiesto dai comuni interessi.

«B) In quanto sussista un comune interesse, il Reich può assumere determinati settori amministrativi del protettorato nell'amministrazione diretta del Reich e nominare propri funzionari a tale scopo.

«C) Il Governo del Reich può adottare tutte le misure necessarie per il mantenimento della sicurezza e dell'ordine.

«12 La legislazione presentemente in vigore nella Boemia ed in Moravia rimane in vigore in quanto non sia in contrasto con lo spirito dell'assunzione del protettorato da parte del Reich.

«12 Il Ministro degli interni del Reich, d'accordo coi ministri interessati, emana il regolamento necessario per l'applicazione del presente decreto».

Il decreto porta la data del sedici marzo e reca le firme del Fuehrer e Cancelliere: Adolfo Hitler, del Ministro degli interni: Frick, del Ministro degli esteri von Ribbentrop e del capo della Cancelleria del Reich, ministro Lammers.

L'elogio di Hitler alle truppe

Il Fuehrer ha diretto al generale Von Brautschich, comandante in capo dell'Esercito tedesco, il seguente proclama:

«L'Esercito, con la rapida occupazione delle città più importanti della Boemia e della Moravia, ha ricondotto il 15 marzo 1939 un antico territorio del Reich sotto l'autorità della grande Germania.

«Malgrado il freddo e la tempesta, malgrado il cattivo stato delle strade, le formazioni dell'Esercito e quelle dell'Arma aerea che sono ai vostri ordini, hanno varcato la frontiera e raggiunto i loro obiettivi qualche ora dopo aver ricevuto l'ordine.

«Le truppe che ho incontrato durante la marcia su Praga, mi hanno fatto, malgrado le difficoltà che esse hanno dovuto superare, un'eccellente impressione. Esprimo agli ufficiali ed ai soldati la mia piena soddisfazione per il loro comportamento e l'opera da essi compiuta».

Il generale Von Brautschich, comandante supremo dell'Esercito tedesco, ha fatto poco dopo mezzogiorno, al Fuehrer, il suo rapporto sull'occupazione da parte delle truppe tedesche della Boemia e della Moravia. Al suo arrivo al castello una compagnia del 102 reggimento fanteria ha reso gli onori.

Il comitato incaricato di stabilire buoni rapporti tra la popolazione cèca e l'esercito tedesco, ha diffuso manifestini invitanti la popolazione cèca all'ordine e alla calma, e nei quali è detto che chiunque durante queste giornate non osserva la disciplina, deve essere considerato come un nemico del popolo.

I colloqui al castello

Verso mezzogiorno e mezzo il Fuehrer si è affacciato al balcone dello Hradchin per salutare le migliaia di tedeschi che dall'alba attendevano sulla piazza. L'apparizione del Fuehrer al balcone è stata accolta con grida scandite ritmicamente di "Grazie, Fuehrer!". Il Fuehrer ha ringraziato la folla del suo entusiasmo.

Nel pomeriggio Hitler ha ricevuto il presidente Hacha al castello di Bradchin. Il Presidente che è giunto verso le sedici e trenta, è stato ricevuto con gli onori militari nella corte del castello. Il barone von Doernzerg, capo del protocollo, ha quindi accompagnato il Presidente dal Fuehrer. Poco prima, il ministro degli esteri del Reich, von Ribbentrop, si era recato dal dott. Hacha e gli aveva consegnato il decreto del Fuehrer sulla proclamazione del "Protettorato di Boemia e di Moravia".

Il Fuehrer ha anche ricevuto al Castello i rappresentanti del Consiglio municipale di Praga. Il sindaco Klapka ha salutato il Fuehrer a nome di tutta la popolazione di Praga assicurandolo dei sentimenti di fedeltà dei praghesi. A nome dei tedeschi di Praga, il vice sindaco Pfitzener ha pregato Adolfo Hitler di onorare di una sua visita il municipio di Praga.

Il Fuehrer ha assicurato il sindaco che la nazione cèca, conducendosi lealmente, potrà attendersi un felice avvenire. Egli ha concluso: «Io sono persuaso che la città di Praga possa attendersi un buon avvenire e che approfitterà di un lungo periodo di pace». Ha poi promesso una visita al municipio per la prossima occasione.

Il Fuehrer lascia Praga

Stasera Hitler, accompagnato dal seguito, ha lasciato Praga. Si ritiene che egli si sia diretto in Slovacchia. Lasciando il castello, egli è stato fatto segno a calorose ovazioni da parte di una folla immensa di studenti delle università tedesche di Praga, cui ha rivolto brevi cordiali parole.

Si apprende che Corrado Henlein è stato nominato Reichprotektor di Boemia e Moravia.

Il dottor Klenivsky, noto uomo politico slovacco, è stato incaricato di un'importante missione diplomatica a Varsavia.

Sono stati oggi liberati dalla detenzione preventiva cui erano stati condannati dal precedente regime i più influenti membri dell'organizzazione patriottica "La nuova Cecoslovacchia" accusati di avere inscenato alcune azioni antiebraiche.

A Bratislava il ministro della propaganda, Mach, ha pronunciato stanotte un discorso per invitare alla prudenza e alla calma la popolazione. Ha poi dichiarato che gli avvenimenti si stanno sviluppando con tanta rapidità che forse molti pongono in dubbio la stessa possibilità di esistenza della Slovacchia.

«Su ciò non devono sorgere dubbi — ha aggiunto — e nessuno deve perdere la fede della missione nazionale della Slovacchia». L'oratore ha infine spiegato che le misure ora adottate in Slovacchia sono state suggerite dagli avvenimenti svoltisi in Boemia e in Moravia e per evitare inutili spargimenti di sangue. Ha concluso dicendo che lo sforzo che sta compiendo la Slovacchia ha il pieno appoggio del suo grande vicino.

Corre intanto la voce che la Germania annetterà probabilmente al Reich la città di Maerisch-Ostrau, mentre darà alla città di Preunn uno statuto speciale.

I commenti odierni della stampa sono generalmente sobri e invitanti alla calma. Il Velkov esorta a lasciarsi guidare da un sano ragionameno, accettando la situazione con disciplina ferrea e piena comprensione. A partire da ieri, scrive il giornale, noi viviamo sotto la sovranità del terzo Reich. Tiriamone le conseguenze e comportiamoci verso le autorità e l'esercito nel modo più corretto.

250 mila soldati tedeschi nei territori occupati

BERLINO, 16

Secondo notizie attendibili, ma finora non ancora controllate, il Fuehrer pronuncierebbe domani l'annunciato discorso.

La occupazione militare del quadrilatero boemo-moravo è completamente ultimata. Le truppe cèche e la polizia hanno obbedito rigorosamente alle disposizioni del generale Sivory, che aveva ordinato di non opporre alcuna resistenza. All'azione militare hanno partecipato complessivamente 250 mila uomini e alcune centinaia di aeroplani.

Il Ministro degli interni del Reich, dott. Frick, è partito in aereo su ordine del Fuehrer per recarsi in Boemia e in Moravia dove dovrà chiarire questioni giuridiche e politiche.

Stamane la stampa tedesca si occupa delle prime ripercussioni che le storiche decisioni del Fuehrer hanno avuto all'estero, e specialmente in Francia e in Inghilterra. Le dichiarazioni di Chamberlain e di Halifax sono oggetto di aspre critiche. Si osserva che oltre Manica non ci si è nemmeno sforzati di rendersi conto di quelle che sono le determinanti necessità geografiche, storiche e nazionali. Tali necessità sono state riconosciute — osserva la *Boersen Zeitung* — da numerosi elementi giornalistici e pubblicisti cèchi, i quali riconoscono che quanto è avvenuto corrisponde precisamente all'imperativo di una storica legge millenaria ed anche ai bisogni pratici dei popoli tedesco e ceko.

L'organo delle forze armate ammette tuttavia che Chamberlain ed Halifax abbiano dovuto obbedire a determinate esigenze di ordine interno. Anche il *Voelchischer Beobachter* concede questa attenuante, ma ad ogni buon conto ricorda all'Inghilterra che non più tardi di 40 anni fa essa tolse la libertà ad un pacifico e laborioso popolo: i boeri.

Il giornale ammette anche un'altra attenuante di ordine psicologico: l'aumentata potenza del Reich e quindi l'aumentato prestigio suscita, come è facile immaginare, apprensioni, ma certe psicosi paniche, osserva, sarebbero completamente superflue, se le nazioni democratiche prendessero l'esempio dell'Italia fascista e regolassero i loro rapporti col Reich conformemente a quanto dettano un sano realismo e il semplice buon senso.

Quanto alla Rutenia, questi circoli mantengono il più assoluto riserbo. La stampa registra obbiettivamente i telegrammi che pervengono dalle varie fonti. E' tuttavia impressione generale che il Reich sostanzialmente voglia disinteressarsi ormai della questione; in altre parole non voglia più opporsi alle legittime rivendicazioni di Budapest.

Si apprende che tra le misteriose undici persone cèche arrivate l'altra sera in aereo a Londra, sono due ex ministri ed un alto funzionario della Banca di stato cecoslovacca. Essi sarebbero riusciti a trafugare dei documenti importanti ed anche una forte scorta di oro e di divise.

La bandiera di S. Stefano sui Carpazi

La marcia dei reparti magiari e l'incontro al confine con le truppe polacche - Volosin fuggito in Romania chiede l'intervento armato romeno - Un sottufficiale ucraino tenta di sparare contro l'ex-presidente del consiglio ruteno

BUDAPEST, 16

Le truppe ungheresi hanno raggiunto nel pomeriggio la frontiera polacca, dopo aver occupato alle ore 11 la città di Chust, capitale della Rutenia. Il ponte che univa gli stati della Piccola Intesa è così definitivamente scomparso, come pure è scomparsa la barriera che separava l'Ungheria dalla Polonia.

Con l'occupazione della Rutenia, l'Ungheria entra in possesso di inesauribili miniere di salgemma, di bagni termali, di vigneti e specialmente di boschi per l'estensione di circa 600 mila jugeri, che copriranno e supereranno il fabbisogno ungherese di legnami.

Le dichiarazioni di Teleki

Tutto il popolo magiaro è esultante per il raggiungimento di questa grande meta. Il Presidente del Consiglio Teleki, in una dichiarazione fatta oggi alla Camera mentre l'occupazione della Rutenia stava completandosi, ha detto:

«In seguito a provocazioni che duravano da settimane e si sono ripetute ultimamente lungo la linea di demarcazione del confine ruteno, e parzialmente anche in sobborghi di Munkacs e Ungvar, ed inoltre anche in conseguenza dello sfacelo dello stato ceco-slovacco e delle condizioni di anarchia derivatene, sono diventate necessarie da un giorno all'altro misure politiche e militari per tutelare sia gli interessi della Rutenia, che spiritualmente non è mai stata divisa da noi, sia gli interessi della nazione magiara.

«Masse e capi del popolo ruteno si sono rivolte ieri ed oggi al Governo ungherese pregandolo di occupare militarmente, al più presto, la Rutenia per garantire la vita ed i beni degli abitanti. Il Governo ungherese esaudisce queste richieste e le truppe magiare prendono possesso di tutta la Rutenia.

«L'avanzata delle nostre truppe rende inutile ogni possibile resistenza o contrattacco. Il nostro esercito è in condizione di poter occupare nel più breve tempo, sperabilmente senza spargimento di sangue, la Rutenia, e di ristabilirvi la normalità.

«Naturalmente la marcia delle truppe ungheresi non danneggerà minimamente territori o frontiere concernenti interessi degli altri vicini. Con ciò questo paese, legato da vitali interessi all'Ungheria e appartenuto per mille anni allo stato ungherese, sarà riannesso alla madrepatria.

«Nel quadro di questi antichissimi legami, il popolo fratello della Rutenia riceverà l'autonomia. Io sono convinto che la nostra decisione, i cui particolari verranno resi noti nei prossimi giorni nella commissione parlamentare degli affari esteri, riscuoterà il consenso di tutti i membri di questa assemblea e di tutta la nazione.

«Nel momento in cui le gloriose truppe degli Honved si trovano in marcia in direzione dei Carpazi, tutta la nazione magiara rivolge il suo saluto al fedele popolo ruteno». Scroscianti ed interminabili applausi hanno frequentemente interrotto ed infine coronato queste dichiarazioni del Capo del Governo ungherese.

Le felicitazioni al Reich

Il ministro di Germania a Budapest, Erdmannsdorf, ha presentato oggi, per incarico del suo Governo, una nota in data quindici marzo al Ministro degli esteri ungherese, conte Csaki, in cui è riassunto il messaggio letto ieri alla radio dal Ministro della propaganda del Reich circa il richiesto intervento del Reich in Boemia e in Moravia.

Il Ministro degli esteri ungherese conte Csaki ha preso atto della nota tedesca; ha pregato il Ministro di Germania di trasmettere le più calorose felicitazioni del Reggente Horthy al Fuehrer e Cancelliere Hitler per questo successo, ed ha espresso i migliori auguri del Governo d'Ungheria al Governo del Reich e all'amica nazione germanica in questo momento storico.

Inoltre il Ministro degli esteri conte Csaki ha ripetuto in questa occasione le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio conte Teleki alla Camera ungherese.

Viene comunicato ufficialmente che la missione del ministro plenipotenziario ungherese a Praga è terminata. Il Reale Governo di Ungheria ha richiamato ieri sera da Praga il suo ministro. La legazione ungherese a Praga diventerà consolato generale.

L'occupazione magiara della Rutenia si è svolta attraverso non indifferenti difficoltà. Stamane le truppe ungheresi hanno proseguito l'avanzata partendo dalla linea raggiunta e comunicata ieri sera.

Durante l'avanzata una colonna di soldati ungheresi ha respinto un attacco sferrato da un battaglione di "guardie sic" nei pressi di Sianki, località situata a poco distanza dal confine polacco-ruteno. Il combattimento è durato tre ore ed è terminato con la piena vittoria delle truppe ungheresi, le quali hanno occupato circa la metà della frontiera polacco-rutena. Durante lo scontro è stato fatto largo uso di bombe a mano e di mitragliatrici. Il numero delle perdite subite dalle due parti non è ancora conosciuto.

Nel comune di Tarackraszna la popolazione esasperata ha attaccato una banda di terroristi ucraini volgendoli in fuga e causando loro parecchi morti. Nel comune di Nagybocsko gli abitanti si sono rivoltati contro i terroristi ucraini ed hanno represso il movimento a colpi di mitragliatrice e di bombe a mano facendo prigionieri numerosi ruteni e ungheresi. Alcuni insegnanti fuggiti dal campo di concentramento di Rako hanno raccontato che i terroristi ucraini minacciano di massacrare gli ungheresi, i ruteni ed i tedeschi internati.

La gratitudine al Duce

Ora che il grande sogno dell'Ungheria è realizzato, tutta la stampa esalta l'importanza e il significato dell'avvenimento.

Il Nemzeti Ujsag scrive fra l'altro che la nazione ungherese pensa col più grande entusiasmo e la più viva gratitudine allo sfavillante genio di Mussolini, che ha sempre dimostrato meravigliosa intuizione, senso di giustizia e sincera comprensione. L'Ungheria non dimenticherà mai che egli, non soltanto ha visto chiaro nelle sue più ardenti aspirazioni, ma anche con fatti e con azioni ha creato la giustizia per il popolo magiaro. La "Lettera a Runcimann" ha fatto comprendere al mondo in maniera indelebile l'esistenza di una questione ungherese. Se adesso leggiamo che l'intera stampa europea riconosce il legittimo intervento dell'Ungheria nel problema ruteno, lo dobbiamo al Duce e alla nazione italiana che ci appoggiò nelle più oscure ore del nostro destino.

Anche il Pester Lloyd ricorda che il Duce, in discorsi ed in articoli, ha già sostenuto durante la crisi del settembre ed anzi preveduto, con sguardo profetico, questa soluzione della ripartizione dello "stato mosaico" in territori nazionalmente compatti ed economicamente definiti, conformemente agli interessi, alla volontà ed al comandamento del diritto di autodecisione dei popoli. Il giornale mette poi in rilievo che la nuova trasformazione territoriale e politica è avvenuta senza spargimenti di sangue, secondo l'ordine voluto da possenti forze della natura, e formula i più calorosi voti per l'avvenire del popolo fratello della Slovacchia che finalmente, dopo vent'anni di oppressione cèca, ha ottenuto l'agognata indipendenza.

Infine il giornale assicura il popolo della Rutenia, sempre legato spiritualmente ed economicamente alla nazione magiara, che esso seguendo il suo naturale destino e ritornando a far parte dello stato ungherese, troverà sempre amicizia, difesa, simpatia e giammai oppressione, violenza, calpestamento dei suoi diritti.

L'incontro fra le truppe magiare e polacche

VARSAVIA, 16

Alle ore quindici le prime truppe ungheresi sono giunte alla frontiera polacca, presso la stazione ferroviaria di Lawoczne, accolte con manifestazioni di giubilo delle truppe polacche di presidio in quella località.

Il generale Boruta-Spiechowicz, comandante dei gruppi "Cacciatori di montagna", ha recato il saluto dell'Esercito polacco alle truppe ungheresi, che hanno occupato la Rutenia. Una grande manifestazione di cameratismo fra truppe polacche e ungheresi si è svolta stasera a Lawczne.

Varie unità dell'esercito cèco, indietreggiando in seguito all'avanzata delle truppe ungheresi, sono passate in territorio polacco. Esse sono state disarmate conformemente alle regole del diritto internazionale ed internate in campi di concentramento. Numerosi funzionari cèchi e privati cittadini sono pure passati in Polonia. Anch'essi sono stati internati in campi di concentramento provvisori. I cèchi hanno chiesto alle autorità polacche di lasciar passare in transito per il territorio polacco otto treni carichi di profughi.

Il Presidente della Repubblica ha intrattenuto iersera a lungo colloquio il Ministro degli esteri Beck. Il ministro Beck ha ricevuto ieri sera successivamente gli ambasciatori d'Italia, di Germania e Romania ed il ministro d'Ungheria. Il Governo ha accordato ieri sera il gradimento alla nomina del dott. Klinowki come rappresentante diplomatico della Slovacchia a Varsavia.

I circoli politici di Varsavia manifestano vivo compiacimento per la realizzazione della frontiera comune polacco-ungherese, osservando che tale aspirazione polacca è stata agevolata dall'Italia.

Volosin fuggito in Romania

Interi reparti cèchi riparano in territorio romeno

BUCAREST, 16

Stamane, alle ore 10.50, è giunto a Satualmare, capoluogo della Transilvania settentrionale, l'ex capo del Governo ruteno. Volosin, accompagnato da otto persone, fra cui alcuni membri del Governo ruteno ed il capo dell'ufficio stampa della Rutenia. A Satualmare le autorità romene hanno permesso l'ingresso in paese alle personalità.

Volosin ha chiesto ufficialmente al Governo di Bucarest di intervenire nel territorio della Rutenia occupandolo interamente con le truppe, per liberare detta regione da altre truppe straniere, o se il Governo di Bucarest lo ritiene, per annettere alla Germania l'intero territorio della Rutenia.

Il signor Volosin si trova attualmente nella città romena di Sighetul-Marmatzieri, e si tiene a contatto continuo con le autorità romene. Nella stessa città, stamane, un sottufficiale dell'armata cecoslovacca di origine ucraina, ha tentato di sparare con una pistola su Volosin, ma è stato tratto prontamente in arresto da due agenti di polizia. Due aeroplani cècoslovacchi, con equipaggio militare, hanno atterrato nella stessa località.

Intanto dallo stesso punto di frontiera si ha notizia che reparti di truppe cèche abbandonano la Rutenia rifugiandosi in Romania. Finora si sono già rifugiati in territorio romeno trenta ufficiali, 400 soldati dell'esercito cèco, con 38 autocarri militari, cento motociclette, alcune batterie di artiglieria e dieci carri d'assalto. Si sono inoltre rifugiate in Romania seicento famiglie di funzionari ed ufficiali cèchi.

Da Sighet al confine con la Rutenia, si ha notizia di arrivi in massa di profughi cèchi che abbandonano in fretta e furia quella regione. Il numero si fa ammontare già ad un migliaio. Prima di passare la frontiera essi sono stati spogliati a quanto si assicura, da bande di terroristi ucraini. Essi riferiscono che episodi del genere sono avvenuti in varie località della Rutenia. Stamane ha passato il confine nei pressi di Decan un intero reggimento di fanteria dell'ex esercito cecoslovacco. La truppa è stata disarmata.

Frattanto l'attenzione romena è rivolta in modo particolare alla soluzione delle questioni riguardanti la Rutenia. I giornali dicono che tali problemi non potranno essere risolti senza l'intervento della Romania, che ha i suoi interessi da salvaguardare — come dice l'ufficioso Romania — ed essa è preparata a difendere i suoi diritti, i suoi confini intatti, il suo prestigio ed il suo avvenire.

La riforma della previdenza sociale

Elaborato in base alle direttive fissate dal Duce nella lettera inviata il 24 novembre XVII al presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, lo schema di provvedimento è destinato a realizzare, in questo settore vastissimo dell'opera di tutela ed elevamento del lavoro, un netto, sostanziale progresso, che si riassume nell'ampliamento del campo d'applicazione delle leggi previdenziali, nella creazione di nuove forme assicurative e nel perfezionamento di quelle esistenti, nell'adeguamento dell'entità delle prestazioni all'effettivo costo della vita e nel corrispondente adeguamento dei contributi.

La numerosa categoria impiegatizia — nei cui confronti la tutela previdenziale era stata finora imperfetta ed incompleta a causa della fissazione in una misura troppo bassa (L. 800) della retribuzione massima oltre la quale cessa l'obbligo assicurativo — potrà avvalersi in pieno di tutti i vantaggi della previdenza sociale, poichè il limite stesso viene elevato a L. 1500, stabilendosi, inoltre, che anche quando esso sia superato il rapporto assicurativo permanga, ma con una contribuzione ragguagliata a tale cifra.

Con l'elevamento del numero delle classi di retribuzione (da sei classi, la più elevata delle quali contemplava una retribuzione settimanale massima di L. 60, si passa, per gli operai, a 10 classi, la più elevata delle quali contempla le retribuzioni settimanali superiori a L. 156, e, per gli impiegati, a 9 classi, la più elevata della quali contempla le retribuzioni mensili superiori a Lire 1400) si elimina la causa fondamentale della troppo modesta entità di alcune prestazioni; in particolare delle pensioni di invalidità e vecchiaia, in quanto tale elevamento permette di adeguare l'entità dei contributi all'effettiva situazione salariale e quindi consente un progressivo incremento nella misura delle pensioni; misura che, grazie alle modifiche apportate al sistema di calcolo, sarà sempre strettamente proporzionale all'entità dei contributi versati.

Con l'istituzione della pensione ai superstiti — di importo compreso fra il 50 e il 100 per cento della pensione diretta — si copre adeguatamente anche il rischio di morte e si realizza una più completa tutela della famiglia del lavoratore; mentre con l'abbassamento a 60 anni, per gli uomini, e a 55, per le donne, del limite di età per il diritto alla pensione di vecchiaia si stabilisce un termine equo fra l'attività produttiva e il periodo del necessario riposo.

Inoltre, per particolari categorie di lavoratori soggetti all'assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia è previsto che, con Decreto reale, possano stabilirsi condizioni diverse da quelle generali, sia per quanto riguarda il diritto alla pensione, sia per quanto riguarda la misura di essa, fissandovi, ove occorra, un contributo suppletivo.

L'abbassamento dei limiti di età per la pensione di vecchiaia sarà però realizzato, gradualmente, entro cinque anni, onde non riversare sui futuri pensionati il maggior onere derivante dal pensionamento più precoce di assicurati che hanno contribuito in base alle aliquote attuali. Un criterio analogo ispira il rinvio di cinque anni della decorrenza del diritto alla pensione ai superstiti; ma, allo scopo di offrire fin d'ora una più efficiente tutela ai superstiti degli assicurati deceduti dopo aver raggiunto il diritto alla pensione e ai superstiti di coloro che saranno pensionati in base alle nuove norme è previsto che durante il periodo compreso fra l'entrata in vigore della legge e il 1. gennaio 1945 gli assegni corrisposti ai superstiti — assegni il cui importo attuale è fissato nella misura unica di L. 300 — non potranno mai essere inferiori alle L. 500 nè superiori alle L. 1000, assumendosi la gestione assicurativa il maggior onere che ne consegue.

Lo schema di provvedimento — attuando in forma estensiva un principio contenuto nella XXVII dichiarazione della Carta del lavoro — istituisce l'assicurazione di nuzialità unita a quella di natalità che sostituisce, con prestazioni più elevate, l'assicurazione maternità.

Le prestazioni della nuova forma assicurativa sono costituite dall'assegno di nuzialità — fissato nei seguenti importi, rispettivamente, per gli uomini e per le donne: impiegati, L. 1000 e L. 700; operai non agricoli, L. 700 e L. 500; operai agricoli, mezzadri e coloni, L. 500 e L. 400 — e dall'assegno di natalità, fissato nei seguenti importi, rispettivamente, per il 1., 2., 3., 4. figlio e successivi: impiegati ed operai, esclusi gli agricoli, L. 300, L. 350, L. 350, L. 400; operai agricoli, mezzadri e coloni, L. 150, L. 175, L. 175, L. 200; in caso di aborto misura unica di L. 100. L'assegno di nuzialità spetta anche in caso di matrimonio della figlia di assicurato.

Lo schema di provvedimento eleva l'importo dell'indennità temporanea prevista per l'assicurazione tubercolosi nel caso di ricovero dell'assicurato (dai due attuali importi di L. 4 o L. 6 giornaliere l'indennità è elevata ad importi compresi fra L. 6 e L. 12, per gli impiegati e fra L. 4 e L. 8 per gli operai non agricoli, mentre per gli agricoli si fissa l'importo unico di L. 4 giornaliere) e l'importo dell'indennità giornaliera dell'assicurazione disoccupazione (dagli importi attualmente compresi fra L. 1,25 e L. 3,75 giornaliere, l'indennità è elevata ad importi compresi fra L. 2,50 e L. 7 per gli operai e fra L. 4 e L. 12 per gli impiegati). Si estende inoltre all'assicurazione tubercolosi il principio della maggiorazione dell'indennità in relazione ai figli a carico, e, sia nell'assicurazione tubercolosi che nell'assicurazione disoccupazione — nella quale ultima vigeva l'importo fisso di L. 0,60 giornaliere per ogni figlio a carico — tali maggiorazioni vengono stabilite in importi crescenti in relazione al numero dei figli (per il 1., per il 2. e per il 3., per il 4. e per i successivi figli a carico agli impiegati, L. 0,80, L. 1, L. 1,20; agli operai, L. 0,60, L. 0,80, L. 1).

Occorre infine rilevare — per il suo valore sociale e per la pronta efficacia che ne deriverà alla tutela previdenziale — l'inserzione nello schema di provvedimento di una norma in forza della quale il requisito di contribuzione per il diritto alle prestazioni — nell'assicurazione tubercolosi, nell'assicurazione disoccupazione e nell'assicurazione nuzialità e natalità — si dovrà considerare verificato anche quando i contributi non siano stati effettivamente versati ma risultino dovuti a norma di legge.

Con la creazione di nuove forme di previdenza e con il perfezionamento radicale di quelle già esistenti, la riforma completa il ciclo della tutela previdenziale del lavoratore, mentre, con l'adeguamento delle prestazioni al costo effettivo della vita, quella tutela rende veramente efficace ed operante.

Gli assegni familiari agli orchestrali

ROMA, 16

Il Ministero delle Corporazioni ha esaminato, ai fini dell'applicazione o meno delle disposizioni sugli assegni familiari la questione se gli orchestrali siano da considerarsi dei prestatori d'opera alle dipendenze di terzi, ai sensi e agli effetti degli articoli 1 e 11 del R. D. L. 17 giugno 1937, n. 1048, sugli assegni familiari, e subordinatamente se debbano essere ritenuti impiegati od operai allo scopo di stabilire se spettano loro gli assegni nella misura prevista per l'una o per l'altra categoria. Sulla questione pregiudiziale il Ministero ha espresso l'avviso che l'orchestrale è legato generalmente all'azienda da un vero e proprio rapporto di lavoro avente il carattere essenziale della subordinazione, salvo nel caso in cui presti la sua opera in modo autonomo quale libera esplicazione della propria attività professionale, ed essa venga accettata, nel suo insieme e senza alcun vincolo di continuità, dal committente per una determinata manifestazione d'arte. Ritenuta la esistenza per gli orchestrali di un rapporto di lavoro, il Ministero ha ravvisato in esso il requisito essenziale atto a determinare la natura impiegatizia della collaborazione, potendo questa essere tecnica oltrechè di gestione, ed estrinsecandosi da parte degli orchestrali, nella generalità dei casi, in prestazioni pertinenti allo svolgimento economico dell'azienda e al raggiungimento delle sue finalità. Il Ministero delle Corporazioni ha pertanto ritenuto che gli orchestrali, ovunque prestino la loro opera, sia in spettacoli di opere musicali o in concerti, sia in sale di proiezione cinematografica o in teatri di varietà o in alberghi di lusso, sono da considerarsi, fatta astrazione del caso suindicato, come veri e propri impiegati e come tali rientranti con le rispettive aziende nella sfera di applicazione del decreto legge sugli assegni familiari, sia per il pagamento dei contributi dovuti che per la misura delle prestazioni, secondo le norme e le modalità vigenti per l'industria, dando altresì disposizioni per la attuazione di tale deliberazione a far data dal 27 febbraio u. s.

I compensi dei collegi sindacali delle società anonime

ROMA, 16

Da parte dell'Associazione fra le società italiane per azioni, a seguito di vari scambi di idee al riguardo col segretario del Sindacato dottori in economia e commercio, e con il segretario del Sindacato dei ragionieri, è stata recentemente diramata alle associate, una circolare con la quale vengono indicati i compensi minimi che si ritengono adeguati per i presidenti ed i componenti dei collegi sindacali.

La Provincia di Roma nel ventennale dei Fasci

ROMA, 16

Per celebrare il ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, anche l'Amministrazione provinciale di Roma ha deliberato di concedere un premio di lire mille a tutti i dipendenti salariati ed impiegati, che hanno partecipato alle squadre di azione.

Il generale Leonardi in udienza dal Segretario del Partito

ROMA, 16

Il Segretario del Partito ha ricevuto il comandante della Milizia della strada, generale Ugo Leonardi, che gli ha fatto omaggio della relazione sulla attività svolta dalla specialità dall'anno VII ad oggi e della medaglia coniata a ricordo del decennio.

Il Segretario del Partito ha espresso la sua viva simpatia per la Milizia della strada e per l'opera che essa compie.

De Valera visita la Mostra del minerale e delle bonifiche

ROMA, 16

Stamane il Presidente del consiglio d'Irlanda, De Valera, ha visitato la Mostra autarchica del minerale italiano e quella delle bonifiche.

De Valera, che è stato ricevuto dal Segretario del P.N.F., ha espresso al termine della sua dettagliata visita il suo vivo compiacimento per l'imponenza della documentazione.

La riconoscenza al Duce dei lavoratori agricoli

TRIPOLI, 16

A bordo del transatlantico *Roma* si è riunito il Consiglio nazionale della Confederazione lavoratori dell'agricoltura convocato per la consueta riunione annuale a norma delle disposizioni statutarie. Dopo ampia disamina delle numerose realizzazioni conseguite nel decorso anno a favore delle categorie inquadrate nella Confederazione, il Consiglio si è in particolar modo soffermato sulle recenti provvidenze che, nel campo contrattuale ed assistenziale, sono state assicurate alle forze rurali. Al termine della riunione, svoltasi in una atmosfera di vibrante entusiasmo dei convenuti, ammirati del lavoro rurale degli italiani, che a Tripoli sta dando al mondo una nuova imponente dimostrazione delle sue capacità costruttrici, è stata approvata la seguente mozione:

«Il Consiglio nazionale della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, convocato a Tripoli alla vigilia del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento,

«constatata la sempre più vasta e realizzatrice attività svolta dalla Confederazione per l'elevazione dei lavoratori agricoli, concretatasi particolarmente in una più organica disciplina contrattuale, in provvidenze d'avanguardia di ordine mutualistico, assistenziale e previdenziale e nella rinnovata disciplina del collocamento, restituito al sindacato, plaude agli adeguamenti salariali voluti dal Duce; rilevata la intima ed efficace collaborazione che è oggi in grado di apportare il lavoro agricolo al processo di produzione mediante la pariteticità di rappresentanza e di responsabilità d'azione negli enti economici divenuti organi esecutivi e propulsori dell'autarchia, verso cui sono più che mai tese tutte le forze e la volontà del lavoro, portato ad operare ancor più integralmente sul piano nazionale attraverso la rinnovata Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ed approvato con vivo entusiasmo il lavoro esplicato dalla Confederazione in piena unità di direttive e di azione nel clima rivoluzionario del Fascismo e dinanzi alla meravigliosa visione della rinascita agricola della Libia, nuova affermazione del genio mussoliniano;

«saluta nei camerati pionieri della colonizzazione demografica, che rinnovano sulla quarta sponda i fasti dell'antica Roma, ed ai quali si affiancheranno presto nuove schiere di colonizzatori, i fedelissimi artefici della rinascita imperiale e guerriera dell'Italia fascista.

Lo stato delle culture agrarie

ROMA, 16

L'andamento stagionale è stato in complesso assai favorevole alle coltivazioni nella seconda quindicina di febbraio.

Nell'Italia settentrionale: tempo prevalentemente asciutto nei primi sette o otto giorni della quindicina, nei rimanenti pioggie di varia intensità e frequenza, nevicate assai diffuse in Piemonte nei giorni 23 e 24, temperatura generalmente alquanto mitigata sulla fine del periodo, frequenti brinate e gelate, nebbie assai diffuse nelle vallate.

Nell'Italia centrale prevalenza di tempo sereno, qualche discreta pioggia negli ultimi giorni, temperatura bassa alla notte, con discrete gelate.

Nell'Italia meridionale frequenti annuvolamenti con pioggie assai diffuse ed in qualche parte abbondanti, nevicate nelle zone montane, temperatura prevalentemente mite.

Nell'Italia insulare, in Sicilia, tempo variabile con pioggie assai diffuse e specialmente abbondanti negli ultimi giorni, accompagnate da venti a volte impetuosi. In Sardegna cielo spesso coperto con qualche pioggia discreta, temperatura assai mite, qualche brinata nella parte settentrionale, ventilazione moderata.

Lo stato vegetativo del frumento e dei cereali vernini minori si mantiene in complesso buono. Le basse temperature della notte hanno alquanto limitato lo sviluppo della vegetazione già segnalato da varie parti piuttosto eccessivo, sono continuate le nitrature e le cure colturali in condizioni generalmente favorevoli ed è proseguita la semina dei frumenti marzuoli e dell'avena primaverile. La vegetazione delle fave e delle altre leguminose da seme si presenta assai promettente. E' stata iniziata in varie parti la semina della canapa, della barbabietola da zucchero, del lino primaverile di fibra, delle cipolle, dei ceci e della patata comune. In buone condizioni di vegetazione le coltivazioni ortive; la raccolta dei cavolfiori, quella dei carciofi e piselli primaticci e degli altri ortaggi di stagione è continuata con risultati soddisfacenti. Le recenti pioggie hanno migliorato sensibilmente la vegetazione delle foraggere in genere, sono proseguite le coltivazioni organiche e fosfatiche ai prati e sono in corso le semine di quelli di nuovo impianto. E' tuttora in corso la raccolta delle olive in varie parti della Liguria, in Toscana e nella provincia di Reggio Calabria. La vegetazione degli agrumi si mantiene buona, è proseguita la raccolta con risultati da buoni a discreti. Il mandorlo ha completato quasi ovunque la fioritura ed è in via di allegagione.

Rapide comunicazioni ferroviarie con Abbazia-Fiume

ABBAZIA, 16

Con le ore 0 del 15 corr., sono entrate in funzione nella linea Fiume, Abbazia, Bivio Aurisina, Trieste celeri automotrici elettriche che consentono di compiere il percorso in un'ora e cinquanta minuti e sono in coincidenza coi principali treni dell'interno e dell'estero. Con tale istituzione che viene a favorire notevolmente l'afflusso turistico verso Abbazia e le altre stazioni del Carnaro, dieci coppie di treni partono e arrivano giornalmente alla stazione di Abbazia-Mattuglie.

I termini del piano inglese per la questione della Palestina

LONDRA, 16

Nella riunione che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri fra i rappresentanti britannici e quelli arabi alla conferenza per la Palestina, lord Halifax ed il ministro delle colonie Mac Donald hanno presentato ai delegati arabi il piano definitivo del governo britannico per la soluzione della questione palestinese.

Dopo una breve discussione il capo della delegazione degli arabi della Palestina, Jamal Hussein, ha chiesto tempo per poter studiare le proposte, ed è stato stabilito di riprendere le conversazioni venerdì.

A quanto risulta il progetto definitivo britannico è sulle linee di quanto già proposto alle due delegazioni, araba ed ebrea, nelle precedenti conversazioni. Il governo britannico propone l'istituzione di uno stato palestinese indipendente, dopo un certo periodo di transizione di cui non è fissata la durata, ma che dovrà dipendere dal successo degli esperimenti di collaborazione fra arabi ed ebrei. Difatti la Palestina verrà governata da un consiglio esecutivo composto da funzionari britannici e da membri arabi ed ebrei che agiranno come ministri senza portafogno e da un consiglio consultivo nel quale arabi ed ebrei saranno rappresentati in proporzione alla popolazione. I due consigli verranno controllati dall'alto commissario britannico.

Il futuro sviluppo della costituzione palestinese verrà deciso dopo che la popolazione araba e quella ebraica avranno cominciato a collaborare. Per quel che riguarda l'immigrazione ebraica è stato stabilito il limite di 15 mila ebrei per ogni anno, per un periodo di 5 anni, dopo il quale la questione sarà di nuovo presa in considerazione. Il terzo principale problema, e cioè quello dell'acquisto del terreno da parte degli ebrei, sarebbe stato sistemato nella seguente maniera: la Palestina dovrebbe essere divisa in tre zone. Nella prima, ossia la parte fertile e popolosa, l'acquisto delle terre verrebbe permesso; nella seconda, che comprenderebbe terre parzialmente utili all'agricoltura, gli acquisti verrebbero permessi meno e in una terza area, nella quale l'agricoltura è difficile, gli acquisti di terre verrebbero proibiti.

Gli aiuti del "Conte di Savoia" alla nave norvegese in difficoltà

NEW YORK, 16

Il transatlantico italiano *Conte di Savoia* ha raggiunto la nave da carico norvegese *Belnor*, che aveva lanciato ieri segnali di soccorso mentre era in navigazione nell'Atlantico.

La nave norvegese stava effettuando riparazioni ad alcuni organi vitali ed il transatlantico italiano ha assistito la nave che si trovava in difficoltà, rimanendo accanto ad essa per tutta la nottata, riprendendo quindi il viaggio verso Nuova York con notevole ritardo non appena assicuratosi della efficenza del *Belnor*.

La visita di Hudson a Varsavia

VARSAVIA, 16

Si comunica ufficialmente:

Domenica 19 corr. arriverà a Varsavia il Segretario di stato britannico per il commercio estero, signor Hudson, accompagnato da quattro alti funzionari tra i quali il capo dei servizi economici al Foreign Office, Asthon Gwatkin. La visita di Hudson servirà a discutere i problemi attuali degli scambi commerciali anglo-polacchi. La delegazione inglese si fermerà a Varsavia quattro giorni ».

Idro tedesco caduto in Atlantico?

PARIGI, 16

La stazione radio dell'« Air France » ha captato un telegramma da Dakar secondo il quale l'idrovolante tedesco *Bachs*, che aveva lasciato Rostock, sarebbe precipitato in mare, al largo di Capo Verde.

Sciagura aerea in Bolivia
Otto persone morte

BOGOTA', 16

Otto persone sono rimaste uccise in un incidente aviatorio avvenuto nei pressi della città di Manzanare, fra Barranquilla e Bogotà. Un trimotore della linea commerciale colombiana è precipitato per ragioni imprecisate, fracassandosi al suolo. Fra le vittime c'è anche l'ispettore delle linee aeree della Duthch Royal, signor Beaujon.

L' aeroplano dell' Eurasia ritrovato distrutto

CIUNG KING, 16

L'aeroplano dell'Eurasia, del quale si era senza notizie da martedì, è stato ritrovato completamente distrutto non lontano da Weinsing nella regione più avanzata verso l'ovest del Kueitsan. Il pilota ed il radiotelegrafista sono stati trovati gravemente feriti e trasportati all'ospedale. I quattro passeggeri che si trovavano a bordo dell'apparecchio pare siano morti.

Cinque aerei svedesi nella nebbia
Un morto e due feriti gravi

STOCCOLMA, 16

Cinque apparecchi della scuola di aviazione militare di Ljungbhed durante un volo in formazione, avendo perduto la direzione a causa della fitta nebbia, sono stati costretti a compiere atterraggi di fortuna. Tutti gli apparecchi sono rimasti quasi completamente distrutti. Un aspirante ufficiale è morto e due piloti sono rimasti gravemente feriti.

Scontro aviatorio in Belgio

BRUSSELLE, 16

Due aeroplani militari hanno avuto oggi una collisione nel cielo di Diest e sono precipitati al suolo, sfracellandosi. I due piloti sono rimasti uccisi.

Freddo e grandine a Bari
Uno strano fenomeno

BARI, 16

Dopo alcuni giorni di freddo intenso, pioggia e nevischio, con folate di vento gelido, nella serata la temperatura si è alzata quasi a dieci gradi e a mezzanotte il cielo è diventato rossofuoco, fenomeno che è durato per oltre venti minuti. Immediatamente dopo la temperatura è scesa fino a zero ed un acquazzone con grandine si è abbattuto sulla città e sulle campagne vicine. In piazza dell'Impero una folata di vento ha atterrato una colonna di sostegno della luce del peso di quasi una tonnellata, trasportandola lontano; molti alberi sono stati divelti. I giardini pubblici sono stati danneggiatissimi; molti tetti sono stati scoperchiati e il transito è stato reso difficile dalla pioggia di tegole. Molte linee telefoniche e telegrafiche sono state interrotte per la caduta di pali e piloni. Alcuni muri della demolita chiesa di Santa Maria in Bari vecchia sono crollati, fortunatamente non producendo danni alle persone. Il cavalcavia di via Quintino Sella, per la caduta d'un pilone, è interrotto. Il mare è pauroso, le onde hanno invaso le strade e la passeggiata lungomare Nazario Sauro è danneggiata. Una nave petroliera non è potuta entrare in porto. Il motoscafo della Milizia portuaria, rotti gli ormeggi, è stato trasportato altrove. Gli uffici portuali sono stati invasi da famiglie di pescatori desiderose di avere notizie dei naviganti.

Violento temporale a Roma
Due fulmini incendiari

ROMA, 16

Un violento temporale si è abbattuto stanotte su Roma. Il vento, i fulmini e la pioggia hanno provocato danni in parecchie zone della città. In piazza del Quirinale il vento ha scoperchiato una parte del tetto di un palazzo ed ha determinato una fragorosa caduta di mattoni. I vigili sono accorsi in via Laurentina, nei locali adibiti a scuderie dell'impresa Vaselli. Un fulmine poco prima si era scaricato su un motorino elettrico dello stabilimento, bruciandone l'avvolgimento metallico. Il fuoco in breve si propagava al fabbricato e minacciava seri danni. Sotto l'infuriare del temporale, i vigili riuscivano, con gravi sacrifici, a domare le fiamme. I danni ammontano a 15 mila lire.

Il vento ha sradicato alcuni alberi e abbattuto diversi pali. Un grosso pino, schiantato dal vento nella villa Aldobrandini, sarebbe precipitato in via Nazionale se i vigili, intervenuti, non avessero provveduto a rimuoverlo in tempo. Una pianta è stata colpita e incendiata da un fulmine sulla via Portuense. Non si lamentano danni alle persone.

Ancora neve sul Vesuvio

NAPOLI, 16

Piccole striature di neve si notavano nei giorni scorsi sul Vesuvio; stamane però il vulcano e i monti Somma e Lattari sono apparsi tutti ammantati di neve, offrendo uno spettacolo quanto mai suggestivo.

Una tempesta di maestrale ha infuriato sulla Provenza

PARIGI, 16

Si ha da Marsiglia che una tempesta di maestrale ha infuriato ieri con rara violenza nella regione provenzale. Tutte le navi sono giunte nel porto con grande ritardo. Il piroscafo *Ville d'Oran* e il corriere tunisino *President De Piaz* hanno dovuto ancorarsi al largo dell'Estaque. Anche il traffico dell'aeroporto di Marignano è stato gravemente ostacolato dalla tempesta. L'aeroplano Algeri-Marsiglia, partito dall'aerodromo, ha dovuto tornare indietro dopo pochi minuti di volo. L'idrovolante italiano Roma, Genova, Marsiglia ha dovuto atterrare a Bierre, rinunziando per il momento a riprendere il volo in direzione dell'Italia. In tutta la regione si segnalano danni materiali provocati dalla tempesta.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma ss.	Nelle 24 ore min
Fiume	¾ cop.	758.2	6	9	2
Pola	½ cop.	757.5	5	7	1
Gorizia	¼ cop.	758.5	5	9	—2
Udine	¼ cop.	757.2	5	9	2
Treviso	¾ cop.	758.9	6	9	0
Belluno	ser.	758.1	1	6	—1
Padova	cop.	759.0	6	10	—1
Rovigo	½ cop.	158.9	6	11	—1
Vicenza	ser.	158.9	5	9	3
Bolzano	ser.	759.7	3	6	—1
Trento	ser.	760.3	3	7	0
Grappa	ser.	659.1	—10	—8	—12
Venezia	cop.	758.3	6	9	1

Mare: Fiume calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17; Luna leva ore 4.17, tramonta ore 15.1; ultimo quarto il 12, Luna nuova il 21. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 8.55 e 21.45; basse ore 3.20 e 15.10 — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta ed il Po erano in debole morbida: l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 16. — Sull'Europa occidentale alta pressione centrata sull'Irlanda. Ciclone centrato sulla Grecia che si estende a tutta l'Italia. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi dove si avranno precipitazioni nevose.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.1[illegible]	92.20	92.30	92.30
" " f. m.	92.30	92.30		
Rend. 3.50 f. m.	72.[illegible]0	72.40	72.30	72.40
Prest. Red. 3.50	67.—	67.—	67.—	67.—
Rend. 5 p. c. cont.	92.[illegible]0	92.30		
" " f. m.	92.3[illegible]	92.35	92.30	92.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.17	90.15	90.17
Cred. Fond. 4 p.c.	431.—	431.—		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Mil. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Naz. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.67	100.60	100.75	100.67
" " 1941	101.77	101.77	101.80	101.77
" " 1943	[illegible]1.50	91.45	91.50	—.—
" " 1944	97.[illegible]	9[illegible].67	97.80	97.75
I. R. I. 4.50 p.c.	454.50	454.—	—	
El. Ferr. 4.50 p. c.	462.50	461.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	886.50	879.—		
Assicuraz. Gener.	3165	3155	3160	[illegible]160.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	482.	[illegible]80.—		
" Meridionali	825.50	820	824.50	[illegible]19
Venete costr. ferr.	300.—	300.—	290	300
N. G. I. Rubattino	49	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2[illegible]00.—		
" Furter	307.—	[illegible]07.—		
" Val d'Olona	162.—	162.—		
" Val Ticino	1[illegible]6.—	127.—		
" Olcese	45[illegible].50	452.—		
Stamp. De Angeli	833.—	830.—		
Cantoni Coats	419.	[illegible]00.—		
Linif. Can. Naz.	45[illegible].50	45[illegible].—		
Man. Ross.-Varzi	547.50	547.—		
" Rotondi	429.	42[illegible].—		
" Tosi	64.50	62.—		
" Coton. Mer.	227.—	226.50		
Unione Manifatt.	297.—	[illegible]9[illegible]		
Lan. Gavardo	648.—	649.50		
" Rossi	2380.—	2390		
" Targetti	80.25	79.50		
Cascami Seta	310.—	[illegible]10.—		
Bernasconi Tess.	73.—	73.—		
Châtillon	81.50	80.25		
S. N. I. A Viscosa	365.50	362.50		
Man. It. Pacchetti	19[illegible].—	198.—		
Conterie Venez.	.	—.	129	129
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	41.—		
"Ilva" Alti Forni	212.—	212.—	212.—	[illegible]12.—
Metallurgica Ital.	251.—	249.—		
Monte Amiata	334.	332.		
Montecatini	150.75	151.—	151.50	150.75
Stab. Dalmine	1[illegible]8.—	1[illegible]7.		
Breda Costr. Mecc.	[illegible]19.50	315.50		
Autom. Bianchi	86.50	86.50		
" Isotta F.	14.78	14.50		
" F.I.A.T.	418.50	412.—		
Off. M. Reggiane	77.5	76.75		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	16[illegible].75	161.[illegible]	162.50	161.75
Elettr. C.I.E.L.I.	302.—	303.5		
Dinamo It. Imp. El.	297.	295.50		
Edison	314.50	312.[illegible]		
" postergate	268.	26[illegible].		
Elettr. Bresciana	275.—	275.		
" Valdarno	177.75	177.		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	498.—	493.		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.75	117.[illegible]		
Cisalpina ord.	105.75	105.50		
Elett. Gen. Sic.	83.	83.2		
Idr. Piem. S.I.P.	56.5	56.25		
Impr. Idr. Tirso	110.5	111.		
Elett. Lombarda	4[illegible].50	431.		
Merid. Elettricità	282.	281.50		
Terni	234.50	234	234	233.—
Unione Es. Elett.	10.40	10.27	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	9[illegible].50	97.—		
Distillerie italiane	206.50	208.50		
Eridania	526.50	523.50		
Raffineria L. L.	61[illegible].—	612.		
A. N. I. C.	96.50	96.50		
Italiana Gas	12.9[illegible]	12.7[illegible]		
Mira Lanza	205.50	207.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.4[illegible]		
Aedes	70.75	70.5		
Fond. Reg. 7 p.c.	.	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.75	81.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	190.—	189.50		
Saturnia	61.50	61.50		
Pastificio Baroni	19.	19.		
Gr. Alb. Venezia	57.50	57.25	59.—	57.50
Italcementi	230.75	230.25		
Pirelli italiana	1356.—	1356.		
Pirelli & C.	428.—	426.		
Sarda	63.7	64.—		
Burgo	299.—	298.—		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.40	50.40	50.40
ZURIGO	432.25	432.25	432.25	432.25
LONDRA	89.1	89.10	89.1[illegible]	89.10
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.65	762.50	—.—	—.—
PRAGA	6[illegible].94	65.05	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.	19.—

TRIESTE, 16. — Rendita 5 p.c. f.m. 92.3250; id. 3,50 p.c. f.m. 72.35; Prestito redimibile 3,50 p.c. f.m. 67.0250; id. 5 p.c. f.m. 92.40; Obbligazioni Venezie 3,50 p.c. 90.20; Buoni tesoro nov. 5 p.c. 1940 100.7[illegible]; id. 5 p.c. 1941 101.95; id. 4 p.c. 1943 91.60, id. 5 p.c. 1944 97.[illegible]; Premuda 605; Gerolimich vecchie 119; Martinolich 75; Tripcovich 248; Anonima infortuni Milano 1555; Assicurazioni generali 3160; Riunione Adriat. prima serie 1570; id. seconda serie 1485; Assicuratrice ital. emiss. 1923 450; Cantieri riuniti dell'Adriatico 125.

Cambi: Parigi 50.40; Londra 89.10; Zurigo 432.25; New York 19.

Arresti a Torino e Padova per contrabbando di valute

MILANO, 16

E' di ieri la notizia della scoperta fatta dall'Ufficio ispettivo scambi e valute di Milano in unione alla nostra Questura di una grossa operazione di contrabbando di valuta per un importo di oltre sei milioni compiuta da una torinese certa Valeria Avondo ved. Ambrosetti ricca di circa ottanta milioni.

Oggi un'altra impresa è venuta a galla per l'oculata vigilanza dello stesso Ufficio che ha operato anche questa volta in unione della polizia milanese.

A Padova è stata scoperta dagli uffici suddetti una associazione di individui i quali operavano ai danni della valuta esportando grandi quantità di oro in Svizzera dove acquistavano titoli italiani a basso prezzo e, riportandoli qui di contrabbando li rimettevano sul nostro mercato. Realizzavano così ingenti profitti.

L'illecito traffico durava da parecchio tempo ed era specialmente a Milano che i titoli contrabbandati trovavano collocamento. Si calcola che il valore dei titoli contrabbandati si aggiri sui cinque milioni.

L'operazione è tuttora in corso. La combriccola si componeva di dieci persone quattro delle quali sono già assicurate alla giustizia. Chi capeggiava e finanziava l'impresa [illegible] ra un ebreo molto noto negli ambienti commerciali patavini. Egli è fra gli arrestati.

La polizia e l'Ufficio scambi e valute proseguono alacremente nelle loro indagini. Si crede che la combriccola di Padova avesse affiliazioni in altre città.

Un'altra sezione inaugurata alla Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 16

Stamane il Governatore della Libia ha inaugurato la seconda fase della Mostra zootecnica della tredicesima Fiera di Tripoli.

Ricevuto dal presidente della Fiera, console generale Melchiori, il Maresciallo Balbo, accompagnato dalle autorità e dalle gerarchie, si è portato alla Mostra dove i rappresentanti dell'Associazione allevatori italiani gli hanno presentati superbi prodotti di allevamento.

La Regina madre del Belgio in udienza dal Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 16

Pio XII ha ricevuto stamane in udienza privata la Regina Madre del Belgio con il Principe Baldovino.

L'augusta Signora, che era accompagnata dall'ambasciatore del Belgio presso la Santa Sede, è stata ricevuta con i prescritti onori. Dopo l'udienza la Regina Elisabetta e il Principe hanno poi fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, Maglione.

Il cielo sulle città

Il tempo nuovo prende sempre più una sua consistenza e un suo tipico aspetto: a questa opera laboriosa in nostra terra ha dato animosamente il la, per esso ha originalmente intuite e dettate le leggi e volontaristicamente le viene attuando.

Nel campo spirituale ed intellettuale, nel dominio della creazione artistica e della cultura l'opera si svolge in guisa meno apparente che non in altri settori — sopratutto perchè l'azione è in profondità — ma non è meno persistente, nè meno vigile e conclusive.

Una delle prime tappe da conquistare era quel richiamo all'ordine, alla tradizione sostanzialmente e formalmente italiana che non le avanguardie svecchiatrici — rivoluzionarie ma italianissime — stavano minando, ma quella letteratura internazionalistica, amorale, mondana che simile ad una fungaia si era rapidamente diffusa anche da noi nell'immediato dopoguerra.

Questo richiamo ebbe tra i primi araldi — è noto — Vincenzo Cardarelli; buona battaglia non solo letteraria ma per un nuovo costume, per un diverso abito mentale, insomma per quella italianità ed italianità dello stile interiore ed esteriore al quale il Regime perentoriamente chiamava gli italiani smarriti o immemori.

Sono passati da allora più di tre lustri e la buona seminagione ha dato buon frutto.

Svecchiata dalle generose avanguardie, riconnessa alle genuine fila della migliore tradizione e da questa nobilitata, la letteratura attuale si avvia — pur attraverso pause, esperimenti, ricerche — ad assumere l'essenza e l'aspetto che il nuovo clima richiede.

Con vivo interesse e curiosità — e, direi, non senza una certa emozione — si apprende quindi la notizia della pubblicazione d'un libro di quei pionieri che un giorno intuirono la giusta via e vi si incamminarono con deciso passo, anche perchè nelle loro opere, più che altrove, si scorge con quel magistero — e con quanto ingegno, preparazione e fatica — è stata realizzata la conquista dell'italianità di concetto e di stile, com'è avvenuta la sutura con la tradizione.

Con questo animo ci si accosta al recentissimo libro di Vincenzo Cardarelli «Il cielo sulle città», edito con la consueta cura da Valentino Bompiani.

Le battaglie combattute, le ansie sofferte, le vigilie di ricerca si risolvono anche questa volta per Cardarelli in un limpido volume, agile e piano come tutti i suoi scritti, ove concetto e forma s'equilibrano secondo quel classico senso dell'ordine e della misura al cui ritorno egli ha considerevolmente contribuito. Volume che si riserva un intimo godimento, per quello che dice e per il modo come lo dice, agli amatori di lettere, riesce interessante ed attraente ai più per le pittoresche rievocazioni di città e di singolari contrade del nostro Paese, per il modo di cogliere aspetti e scorci d'ambiente, per la peregrinità e l'acume delle notazioni e sopratutto delle considerazioni.

Spirito di osservazione e larga base culturale sono — in questo come negli altri libri del Cardarelli — a servizio di un ingegno sagace, che ama vedere e considerare le cose senza pregiudizi razionalistici e senza apriorismi intellettualistici. Non per questo lo Autore si abbandona ad immediatezze impressionistiche, che anzi evita di proposito, perchè proprio l'impressionismo — letterario e figurativo — è in antitesi a quella concreta intuizione e rappresentazione della realtà, a quel senso costruttivo, a quella saldezza architettonica di cui la migliore nostra tradizione ci offre sistematico esempio.

Questione di orientamento mentale, di particolare visione delle cose, prima che questione di schema formale; stile interiore prima che stile esteriore.

Il quale stile *esteriore* di per se solo ci porterebbe a prediligere fra tanti scrittori, la prosa cardarelliana.

La naturalezza, la freschezza, la semplicità, la duttilità di questa prosa, ricca di sapor nostrano — ottenuta con studio e disciplina tanto più intensi quanto meno appariscenti — sono qualità positive che rispondono ai requisiti oggi maggiormente desiderabili per il lato formale dell'opera d'arte: accessibilità, evidenza, finezza senza preziosismi, eleganza senza orpelli, senso della tradizione senza arcaismi.

Le doti di Cardarelli stilista sono note, è superfluo insistervi; possiamo aggiungere che — a parer nostro riesce meno letterario d'un Panzini, d'un Cecchi, e financo d'un Baldini, intendiamo dire ch'egli più di questi ci sembra vicino alla vita, che non palesa quel minimo di artificio il quale s'avverte pure in questi ottimi prosatori e sa di officina letteraria.

«Il cielo sulle città» si riallaccia alle precedenti opere di Cardarelli e ne prosegue il carattere, svolgendo in una bella prosa — saldamente architettata, varia di tonalità, vivace ma non intemperante di colorito — la poetica visione di quelle testimonienza vive e tangibili delle virtù costruttive della nostra stirpe che sono le città e di quelle località — dense di mistero storico — ove rifulsero le prime luci della civiltà italica.

Poesia resa con semplicità che sembra discorsiva, tanto è pacata nel tono e naturale nella elocuzione, ma maggiormente suggestiva perchè nasce dal modo ondo sono evocate le cose e dalla particolare visuale in cui le cose stesse vengono collocate e presentate.

La poesia del mistero etrusco è evocata con impareggiabile intensità, senza il minimo clangor di tube retoriche, nelle due prose che compongono «Etruria».

Descrizione del paesaggio tarquinese, delle sue caratteristiche geologiche, delle vicende preistoriche e storiche di cui quella terra fu teatro, induzioni sull'arcano delle origini e del destino del popolo etrusco: tutto si tramuta in una sapida *divagazione*, tenuta sempre su di un piano di concretezza ove afflato lirico e acume di pensiero si fondono con classico equilibrio.

Come de' due «saggi» sull'Etruria difficilmente si può dimenticare la descrizione della scoperta della «tomba del guerriero», ove realtà e prodigio non potevano essere trattati con maggior vigore evocativo e nel contempo con maggior semplicità di mezzi, così leggendo le belle pagine su Roma non si oblia facilmente la singolarità delle considerazioni sulla città rinascimentale e barocca, di cui Cardarelli riesce a rendere, come forse sinora nessuno ha saputo fare, il particolarissimo carattere.

Egli è riuscito a scrivere di Roma e di Venezia — soggetti quanto mai ardui — non solo evitando quei luoghi comuni nei quali cadono anche i migliori, ma ponendosi da punti di vista sia ideali che reali assolutamente nuovi, dai quali ha scorto, e ci fa scorgere, inconsueti aspetti di bellezza, della eterna bellezza di Roma e della fascinosa bellezza di Venezia.

In «Viaggio nelle Marche» v'è la narrazione d'un pellegrinaggio a Recanati ch'è una commossa rievocazione della immagine del Poeta attraverso i luoghi ove egli ha vissuto, sofferto e cantato; ma Cardarelli «devoto del Poeta dei Canti» non abusa del patetico, lascia — con maestria — che le testimonianze parlino da loro medesime ed ottiene una immediatezza d'effetto delle più singolari.

Milano, Urbino, Ferrara, Ancona, la Campagna Romana, e infine la Roma del tempo mussoliniano che rinasce «più attuale, più fulgida», che oggi appare come «una foresta vergine di costruzioni immortali», suggeriscono allo Scrittore pagine di poesia alimentata da fervida passione civica e da più fervida fede nelle eccezionali qualità costruttive della nostra stirpe che — per virtù di un Capo — rinnova oggi la sua gloria d'un tempo, fondando sul suo suolo nuove città.

Vittorio Orazi

3070 coppie di sposi a Roma
nel mese di febbraio

ROMA, 16

Nel mese di febbraio u. s. sono stati venduti 181 biglietti ferroviari di prima classe, 1882 di seconda e 1007 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi tre sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine.

In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello stato 209.234 coppie di sposi, delle quali 2979 provenienti dall'estero e da località di confine.

Le udienze del Duce

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto il pittore Achille Funi e il dott. Nello Quilici che gli hanno fatto omaggio della prima copia del volume *Il mito di Ferrara* nel quale sono riprodotti ed illustrati gli affreschi che il Funi ha eseguito nella sala del palazzo della Consulta del comune di Ferrara.

Il Duce ha espresso a detto artista il suo vivo compiacimento per le opere compiute. Il dott. Quilici ha inoltre presentato un esemplare del suo studio su Vilfredo Pareto che il Duce ha molto gradito.

Il Duce ha poi ricevuto l'ing. Giovanni Volpe, direttore della rivista *Bonifica e colonizzazione*, il quale gli ha fatto omaggio dell'ultima annata del periodico e dei due volumi *Le bonifiche italiane* pubblicati in occasione del decennale della Legge Mussolini. Il Duce ha espresso il suo gradimento.

Una colazione di Ciano
in onore di De Valera

ROMA, 16

Il Ministro degli affari esteri, co. Ciano, ha offerto quest'oggi a Villa Madama, una colazione in onore di De Valera, presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli affari esteri d'Irlanda. Alla colazione hanno partecipato, oltre ai membri della legazione d'Irlanda, membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli affari esteri e numerose personalità.

La popolazione di Roma
1.288.900 abitanti

ROMA, 16

La popolazione presente nell'Urbe è calcolata, in via provvisoria, a fine febbraio 1939 XVII a un milione 288 mila 900 abitanti.

LIBRI NUOVI

Gioacchino Volpe: «L'Italia nella triplice alleanza». Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano, L. 12.

Gioacchino Volpe: «Storia della Corsica italiana», Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, Milano, L. 15.

Ettore Rota: «Italia e Francia davanti alla storia - Il ritorno della Sorella latina», Istituto per gli studi di politica int., Ed. Milano, L. 15.

Flavia Steno: «Ali nella fiamma», romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 10.

R. Sabatini: «Il re scomparso» romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 5.

S. J. Veyman: «Un gentiluomo di Francia», romanzo. Casa ed. Sonzogno, Mi[illegible] L. 5

Un'operazione in grande stile
dell'aviazione giapponese

TOKIO, 16

Un'operazione aerea in grande stile è stata effettuata ieri dai giapponesi bombardando opere di fortificazioni, nonchè l'aeroporto di Ping-Liang nel Kansu orientale e facendo saltare in aria aviorimesse, baraccamenti e altri stabilimenti militari. Parecchie decine di aeroplani cinesi sono andati distrutti.

Un altro gruppo di apparecchi nipponici ha bombardato successivamente l'aeroporto cinese di Siam, capitale della provincia di Sheshesi, mentre un terzo gruppo ha demolito una stazione ferroviaria e sconvolto un lungo tratto della ferrovia della Lunghai.

Inoltre formazioni di apparecchi della Marina hanno bombardato efficacemente numerose opere di difesa nell'Hopei centrale, nonchè baraccamenti e depositi militari a Lukaio nella parte orientale del Hunan, provocando danni ingenti. Un comunicato informa che la campagna di rastrellamento nel mese di febbraio scorso ha dato risultati considerevoli specie nelle provincie di Hopei e Honan.

In una serie di operazioni nelle quali l'elemento sorpresa ha avuto una gran parte, truppe e irregolari cinesi sono stati sbaragliati e messi in fuga, essi hanno lasciato sul terreno circa 20 mila morti e un numero molto maggiore di feriti, mentre alcune migliaia di guerriglieri sono stati fatti prigionieri. Le perdite giapponesi sono state lievi e i morti non hanno superato i 200.

Il ministro degli esteri Arita, parlando alla Dieta a proposito della questione dell'asta dei lotti delle zone pescherecce in acque sovietiche, ricordate le dichiarazioni fatte da Togo a Litvinof ha aggiunto che nessuna informazione ufficiale è giunta a Tokio circa l'asta suddetta che avrebbe dovuto aver luogo ieri a Vladivostok. Il governo giapponese tuttavia continua le trattative diplomatiche nella speranza di raggiungere un accomodamento amichevole. Il Ministro, poi, in risposta ad un'interrogazione circa l'atteggiamento del governo nel caso in cui le peggiori eventualità dovessero verificarsi, ha dichiarato che il governo ha già deciso di prendere i più efficaci ed adeguati provvedimenti, onde salvaguardare i diritti giapponesi assicurati dai trattati.

In attesa dell'ora decisiva

Il ferreo blocco nazionale
lungo le coste mediterranee

BURGOS, 16

Si apprende da Valencia che le navi da guerra nazionali continuano a mantenere il blocco delle coste mediterranee con la cooperazione degli aeroplani.

Nella giornata di ieri però si sono avvicinate più che il consueto serrando ancora maggiormente il loro ferreo assedio dal mare.

Il consiglio nazionale della difesa di Madrid ha frattanto messo sotto la diretta autorità del generale Matallana tutte le forze di terra, di mare e dell'aria della zona rossa lungo la costa.

E' stato inoltre completamente riorganizzato il comando delle armate della zona centrale e sono state rivocate le disposizioni prese da Negrin dopo la caduta della Catalogna.

Tutti i nuovi capi militari rossi hanno combattuto nella zona centrale e sono repubblicani, socialisti ed anarchici.

El Correo Espanol *sotto il titolo «Due mondi uno contro l'altro» afferma che mentre i rossi hanno perduto la guerra e la rivoluzione la Spagna nazionale ha guadagnato la guerra e la rivoluzione nazionale. Tutti i mezzi materiali, scrive il giornale, erano a disposizione di coloro che le democrazie si sono ostinate a chiamare governo legale. I mezzi spirituali erano in mano a Franco e questi ultimi hanno vinto.*

El Pensamiento Navarro *commenta ironicamente le trasmissioni della radio rossa di Madrid sul ritorno alla normalità osservando che un tale genere di normalità significa la continuazione della tragedia incominciata il 19 luglio 1936, vale a dire la continuazione di una vita di fame, di dolore, di delitti e di disperazione.*

La falangista Libertad *continua la sua campagna contro l'importazione di tecnici stranieri. Chiede che essi rimangano a Parigi, a Londra e nel Belgio dove stavano pacificamente nel momento del maggior pericolo per la causa nazionale spagnola, e conclude: La Spagna nazionale può far benissimo a meno di essi perchè è uno stato nazional sindacalista che esalterà i valori di autentico carattere spagnolo.*

Lo scambio delle ratifiche
dell'accordo fra la Santa Sede e la Repubblica polacca

ROMA, 16

Oggi a mezzogiorno, in una sala dell'appartamento Borgia nei palazzi vaticani, il Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato e il conte Giovanni Szembek, sottosegretario agli affari esteri della repubblica di Polonia, hanno proceduto allo scamio degli strumenti di ratifica dell'accordo fra la Santa Sede e la repubblica di Polonia, firmato a Varsavia il 20 giugno 1938 in esecuzione dell'art. 24, par. 3 del concordato del 125 e concerenente «le terre, chiese e cappelle ex Uniate, di cui la Chiesa cattolica fu privata dalla Russia». Lo stato polacco si obbliga a versare anche una certa somma che valga a compensare in qualche misura le spogliazioni anteriormente sofferte.

Quanto agli edifici (chiese e cappelle con presbiteri, giardini di presbiteri e cimiteri ex Uniati) attualmente in possesso o in uso della Chiesa cattolica, l'accordo garantisce il medesimo riconoscimento. Infine per le chiese e cappelle ex Uniate che si trovano attualmente in possesso dello stato e non siano in uso di ortodossi, il governo polacco s'impegna di continuare l'esame della loro condizione per un eventuale trasferimento alla Chiesa cattolica, in tutti i casi nei quali ciò sia possibile. A sua volta lo stato polacco vede riconosciuta dalla Chiesa la situazione di fatto già esistente su parte degli antichi beni di essa, cosicchè i coloni fino ad oggi padroni di quelle terre a titolo precario, ne divengano anche di fronte alla Chiesa proprietari legittimi.

L'episcopato giapponese domanda
la santificazione di un generale

ROMA, 16

«La Corrispondenza», informa che l'assemblea annuale dei Vescovi del Giappone ha deliberato di promuovere la causa di beatificazione e canonizzazione di Giusto Ukon Takayana, grande eroe nazionale. Il suo nome è inserito nelle pagine più splendide della storia del Giappone e della Chiesa. Non gli manca nè l'alloro della vittoria conquistato sui campi di battaglia, nè la palma degli eroi cristiani. Fu il primo della gloriosa lista dei cristiani che dovevano essere sacrificati da Hideyoshi, ventisette dei quali già la Chiesa cattolica venera sugli altari. Tre volte privato degli onori per la aperta professione di fede cattolica e ridotto in miseria, morì in conseguenza del duro esilio al quale fu condannato in Manilla.

L'Arcivescovo di Praga dal Papa

ROMA, 16

Stamane il Pontefice ha ricevuto, intrattenendolo lungamente a colloquio, il Cardinale Kaspar, arcivescovo di Praga.

La firma degli accordi
per gli scambi italo-polacchi

ROMA, 16

Il Comitato misto per gli scambi commerciali fra l'Italia e la Polonia ha chiuso oggi i suoi lavori. Il conte Ciano e l'ambasciatore di Polonia, S. E. Dlugoszowski, hanno proceduto alla firma degli accordi predisposti dal comitato.

Il presidente della delegazione italiana sen. Giannini e quella della delegazione polacca sig. Geppert hanno proceduto alla firma degli altri atti e protocolli predisposti dal Comitato stesso. (Stefani).

Minerale di ferro in viaggio
dalle terre dell'Impero

MASSAUA, 16

Sul piroscafo *Tembien*, ora in navigazione alla volta di Napoli, sono state imbarcate 1200 tonnellate di minerale di ferro, estratto nei primi sondaggi effettuati in questi giorni nelle miniere di Gheden a Zula. A tale quantitativo, altri più importanti ne seguiranno nei prossimi mesi.

Ragazzo gravemente ferito
in un investimento stradale

VICENZA, 16

Nel tratto da S. Croce Bigolina a Campedello, stasera verso le 17 un ragazzo di sei anni, Giovanni Pizzolato di Luigi, abitante a S. Croce Bisolina, n. 95, veniva travolto da una motocicletta, il cui guidatore non è stato per ora identificato.

Subito soccorso il piccino veniva, a mezzo di un'automobile di passaggio, trasportato all'ospedale. I medici gli hanno riscontrata la frattura della volta cranica e la frattura della gamba sinistra, per cui le condizioni del Pizzolato sono gravi. I medici si sono riservati il giudizio.

La signora Goebbels a Napoli

ROMA, 16

La signora Goebbels, consorte del Ministro della propaganda del Reich che era arrivata ieri sera a Roma prendendo alloggio in un grande albergo della capitale è partita stamane in automobile per Napoli dove si tratterà per qualche tempo.

Fulminato dalla corrente elettrica

VICENZA, 16

Una sciagura è accaduta stamane a Lonigo in una cabina elettrica. Un operaio elettricista tale Giovanni Gasparoni di 56 anni, del luogo, era stamane, verso le ore otto, intento alla pulizia nell'interno della cabina elettrica dalla quale si irradia l'energia necessaria all'illuminazione di quel grosso centro. Dimenticando di staccare l'interruttore il Gasparoni toccava inavvertitamente uno dei fili di alta tensione rimanendo fulminato sul colpo. Poco dopo veniva avvertita la mortale disgrazia, ma ogni soccorso al povero uomo era ormai vano.

Vecchia morta carbonizzata

REGGIO CALABRIA, 16

Si ha da Belmonte Calabro: Impressionati dal fumo che usciva dalla casa della settantenne Giovanna Bonanno, il segretario del Fascio e alcuni cittadini penetrarono nell'abitazione e trovarono che il fuoco s'era appiccato al letto della disgraziata vecchia, ch'era morta carbonizzata.

I negri del Togo e del Camerum
sono cittadini francesi

PARIGI, 16

Il Governo continuando nella sua impresa di assortimento delle popolazioni africane sopratutto di quelle appartenenti all'ex colonie tedesche ha presentato al Senato un progetto di legge per permettere agli indigeni del Togo e della Camerun di divenire cittadini francesi.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto sinfonico
diretto da Willy Ferrero

Uno sguardo al programma

Il programma che sarà diretto sabato prossimo dal maestro Willy Ferrero con la partecipazione della pianista Marguerite Long comprende, come abbiamo pubblicato, musiche di Bach, Ravel, Masetti, Debussy, Martucci e Strauss. Sono, nella maggior parte, musiche appartenenti al più tipico repertorio sinfonico, che il pubblico veneziano ha avuto altre volte occasione di conoscere e di applaudire, dai due brevi preludi di Bach trascritti da Pick-Mangiagalli che Antonio Guarnieri diresse nel corso di una recente stagione sinfonica alla travolgente pagina creata da Riccardo Strauss a commento della morbosa danza di Salomè, dal melodioso «Notturno» di Martucci alla smagliante evocazione debussiana di una notturna festa popolaresca.

Nuove per Venezia saranno due composizioni: il «Concerto» per pianoforte e orchestra di Ravel e «Il gioco del cucù» di Enzo Masetti. La genesi del «Concerto» di Ravel, che fu scritto assieme al «Concerto per la mano sinistra», richiesto al musicista dal mutilato di guerra Paul Wittgenstein è così illustrata dallo stesso Ravel: «E' stata per me un'interessante esperienza ideare e realizzare contemporaneamente i due concerti. Il primo è un «Concerto» nel senso più classico della parola, scritto nello spirito di quelli di Mozart e di Saint-Saëns: è difatti mio parere che la musica di un «Concerto» possa essere gaia e brillante senza giungere a profondità drammatiche. Si è detto di alcuni musicisti classici che i loro concerti sono creati non per il pianoforte, ma contro di esso, e condivido pienamente tale opinione. Avevo dapprima l'intenzione di chiamare «Divertimento» questo mio lavoro, che utilizza con parsimonia nel terzo tempo qualche elemento della tecnica del jazz...». Il «Concerto» che costituisce una delle ultime composizioni del grande musicista francese, è stato eseguito per la prima volta a Parigi nel 1931, diretto dall'autore ed interpretato dalla pianista Marguerite Long, cui è dedicato.

Il XII concerto del Dopolavoro

Il Duo Uminska (violino) Dygat (pianoforte) designato dal Ministero per la Cultura Popolare quale concerto scambio per l'anno XVII, sarà ospite lunedì 20 corr. dall'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale che ha riservato al valente complesso polacco il XII concerto in abbonamento.

Il programma che sarà svolto lunedì sera comprende musiche di Vivaldi, Chausson, Chopin, Wagner, Liszt, Szimanowsky, Szatowsky.

Il XV Concerto del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha affidato la esecuzione del suo quindicesimo concerto sociale, che avrà luogo domenica 19, a due giovani artiste veneziane: la pianista Isabella Tomè e la cantatrice Carola Nani Mocenigo. Diplomate alcuni anni or sono al nostro Conservatorio, che esse frequentano tuttora per altri corsi integrativi, hanno dimostrato entrambe ottime qualità di interpreti e di esecutori e sono apprezzate sia come soliste che come parte di complessi.

La serata in onore di Durante

Iersera, al Goldoni, la compagnia di Checco Durante ottenne un nuovo caloroso successo con «La Matrica» di A. Scifoni e «Coraggio» di A. Novelli.

Questa sera avrà luogo la serata in onore del comm. Checco Durante, attore di grande valore ed eccellente capocomico, che, anche in questa oreve stagione, ha conquistato il pubblico che lo segue e lo acclama con la più schietta simpatia.

Verranno rappresentati due lavori: «Un Santo» in tre tempi comici e «L'espresso delle 8.30» in 2 atti, ambedue di R. Maroni.

La comp. Macario al Malibran

Nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente agirà al Malibran la compagnia Macario, che presenterà due nuove riviste, «Follie d'America» 2 tempi e 30 quadri di A. Francini, musiche di Gary, Gershivin, Robin, Padovano, Ferraris e «Piroscalo Giallo» 2 tempi e 14 quadri di Bel Ami, musiche di Berling, Scotto, Pearly.

Per l'esordio, che avrà luogo giovedì 23 alle ore 21,15, verrà rappresentato «Follie d'America».

La fama di quell'eccellente comico, ch'è Macario, il quale avrà al suo fianco Vanda Osiri, e l'eco dei successi che la compagnia ha riportato in altre città lasciano prevedere che la breve stagione sarà bene accolta dal pubblico.

Un concorso della canzone
in occasione della V Piedigrotta

NAPOLI, 16

In occasione della V. Piedigrotta dell'O. N. D., che avrà luogo, come è tradizione, il giorno 7 settembre, l'O. N. D. bandisce un concorso per la canzone cui possono partecipare tutti i poeti e i musicisti italiani di razza ariana iscritti all'O. N. D. per l'anno XVII.

Prima concorreranno i poeti cui saranno assegnati 13 premi: 10 per canzoni in dialetto napoletano e 3 per canzoni in lingua italiana. Le canzoni premiate formeranno poi oggetto di un concorso fra i musicisti e le prescelte saranno cantate per la prima volta in occasione delle manifestazioni che si svolgeranno al teatro all'aperto nella sede della festa di Piedigrotta. Ad ognuna delle tredici canzoni premiate sarà assegnato un premio di lire 500.

PRIME CINEMATOGRAFICHE

«Napoli che non muore»

Amleto Palermi, dopo l'appassionata nostalgia di *Napoli d'altri tempi*, ha voluto mostrare, in *Napoli che non muore*, quanto c'è di sano, di solido, d'imperituro nell'anima e nella vita partenopea: una moralità austera, ma temperata da umana comprensione, una forza viva e laboriosa, un profondo senso della famiglia: qualità positive e radicate, in netto contrasto col *cliché* tradizionale d'una Napoli canora e bighellona, ove impera il «dolce far niente» ed ove la maggiore attività è quella di divertire il forestiero con la chitarra e con la canzone, sulle rive del meraviglioso golfo lunato o sul molle dondolio delle onde, complici l'azzurro luminoso del cielo e del mare e, perchè no, anche il Vesuvio col suo fumacchio.

Il contrasto fra queste due Napoli, quella vera e quella falsa, quella inscenata per i forestieri e quella viva e pulsante, non meno fascinatrice e molto più bella dell'altra, non è nel film sufficientemente approfondito, poichè è affidato quasi esclusivamente alla figura più artificiosa e mal disegnata del lavoro, ch'è la francesina: un carattere superficiale, privo di verosimiglianza e mal graduato nei passaggi da uno stato d'animo all'altro; mutamenti non giustificati da quella sua balorda sentimentalità, che non ha il coraggio di giungere alla franca e capricciosa volubilità. Inoltre Marie Glory non è davvero un portento.

Ottimo invece è Fosco Giachetti, che si afferma sempre più il migliore e il più intelligente dei nostri artisti cinematografici. Egli infatti, nelle sue interpretazioni, sa presentare il personaggio in profondità, in una stereoscopia psicologica molto più completa di quella risultante dai semplici valori espressivi del gesto e della parola. Paola Barbara è bella, grande qualità per un'artista, ed è anche sobria e misurata. Un capolavoro di finezza è quello che ci offre Bella Starace Sainati nella figura della madre, perfetta, umanissima incarnazione di dama della buona società napoletana, senza falsa retorica, senza teatralità. Una deliziosa servetta è Clelia Matania, che avemmo già occasione di lodare altra volta in parti simili. Divertente è la macchietta del vecchio cameriere, creata da Maldacea.

L'azione è un po' lenta e prolissa, ma non manca di una sua compatta unità. Ammirevole è invece, in un film che ha Napoli per ambiente e per sfondo, la sobrietà della parte musicale: alcune canzoni cantate da Schipa, cioè cantate com'egli solo sa e può fare, un po' di musica allegra e sentimentale; il tutto ben fuso nella narrazione.

*

L'Istituto «Luce» ha presentato una cinebiografia del nuovo Pontefice Pio XII, che illustra con rapida efficacia la vita di Eugenio Pacelli, dalla nascita fino alla sua assunzione al trono di Vicario di Cristo. Grande rilievo ha l'attività del Cardinale Pacelli come Legato pontificio ai Congressi Eucaristici e alle grandi celebrazioni religiose in tutto il mondo. Della meravigliosa, imponente cerimonia dell'incoronazione vediamo solo la parte svoltasi all'esterno, sulla piazza, invasa da una marea incommensurabile di popolo, e sulla loggia della Basilica. I fastosi riti ch'ebbero luogo in San Piero, evidentemente per la proibizione di usare macchine da presa nell'interno del tempio, appaiono solo in tre o quattro fotografie, la cui fissità ci riporta alla preistoria: alla lanterna magica.

c. v.

Successo anche a Lubiana
del Teatro di Venezia

BELGRADO, 16

La Compagnia del Teatro di Venezia, che ha riportato grandiosissimo successo a Belgrado e a Zagabria suscitando il massimo interesse della critica e l'entusiasmo degli spettatori, ha rappresentato a Lubiana «Le baruffe chiozote», riportando lo stesso successo davanti a numeroso pubblico. I giornali sottolineano la finezza della regia e l'arte degli interpreti.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Serata in onore di Checco Durante: UN SANTO e L'ESPRESSO DELLE 8.30 ambedue di A. Maroni

Rossini dalle 16.30: La solenne Incoronazione di S. S. Pio XII. Poi: NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Paola Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. Grande successo.

Malibran dalle 17: Gran Cinema - Varietà: SCACCO ALLA REGINA con Franccise Rosay, Conrad Veidt. Sulla scena: la compagnia «Giglio rosso».

Cinematografi

Olimpia QUELLA CERTA ETA' con Deanna Durbin, Jackie Cooper, John Holliday.

Massimo dalle 15.30: Il grandioso capol. drammatico IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colman, Madeleine Carroll, Douglas Fairhanks junior.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I SETTE NANI il film che trionfa in tutto il mondo

Accademia dalle 15.30: La divertentissima commedia SIGNORINA MIA MADRE con la celebre Danielle Darrieux.

Spigolature

Negli ambienti economici danesi è tornata in ballo la questione dell'esistenza di sorgenti di petrolio in Groenlandia. Il geologo danese, Rosenkrantz ha riferito sull'esito d'una esplorazione da lui intrapresa nella penisola di Nugssock. In essa, ha detto il geologo, si trova un'altura vulcanica, denominata dagli indigeni «Monte spumeggiante». L'esame della conformazione geologica del monte ha rivelato l'esistenza di olii minerali nel sottosuolo. Ad ogni eruzione dal vulcano il petrolio sgorga si riversa in un piccolo fiume attiguo, le cui acque incominciano a spumeggiare. Questo fenomeno è simile a quello che si osserva sui campi petroliferi del Texas e della Romania. Da ciò il geologo danese arguisce che nel sottosuolo della penisola di Nugssoak debbano esservi importanti sorgenti di olii minerali. E' in preparazione un'altra spedizione scientifica in Groenlandia per il proseguimento delle ricerche.

*

Sulle coste orientali della Groenlandia c'è un tratto lungo circa settanta chilometri, nel quale le rocce sono coperte di neve rossa. Neve rossa proprio, ed è resa tale da certi microrganismi che, sorgendo dal mare, si uniscono alla neve distribuendosi in essa fino a colorarla tutta. Si tratta di un'alga verde, il *Protococcus nivalis*, protococco della neve, alga che nasce nell'acqua e copre di verde le cortecce di certi alberi e, vedi curiosità delle classificazioni, comprende nella sua famiglia anche quella rossa, rossa come sangue dice il nome fissato in *Ematococcus;* l'ematococcus è proprio il microrganismo protoplasmatico che tinge la neve di rosso e che ci dà quindi la neve rossa. Come è noto, il Mar Rosso appar tale a causa di un'alga marina *trichodesmium erythroeum* che dà alle acque una intensa colorazione rossa, e il Lago Rosso (Lago di Tovel nel Trentino, Val di Non) nelle ore più calde della giornata assume una colorazione rossa a cagione di un piccolissimo organismo che galleggia su le sue acque, il *glenodium oculatum* appartenente alle peridinee.

*

L'olio di fegato di merluzzo era fino a poco tempo fa il ricostituente principe il «tocca-sana» per quei bambini un po' gracili, sempre pallidi, in una parola dallo sviluppo ritardato: si può dire che da più a lmeno il suo ripugnante sapore costituisca uno degli sgraditi ricordi della nostra fanciullezza. Le proprietà terapeutiche che lo rendevano di uso così generale erano dovute sopratutto alla presenza in esso della vitamina antirachitica, e finchè non fu possibile ottenerla sinteticamente fu questo l'unico mezzo di poterla introdurre in dosi terapeutiche nell'organismo. Gli studi continuati sulle vitamine, la scoperta di nuove sostanze vitaminogene, la conoscenza dei rapporti tra vitamine ed ormoni, ed infine la possibilità di ottenere le vitamine per via sintetica, relegarono un po' in soffitta l'olio di fegato di merluzzo. Ma se il suo come ricostituente venne notevolmente ridotto, è stato attualmente scoperto un nuovo campo di applicazione nel quale il suo impiego dà dei risultati veramente ottimi ed incoraggianti. Fu Loenr il primo a preconizzare l'uso di esso nella medicazione e nella cura delle ferite infette e delle piaghe specialmente in quelle ad andamento torpido con tendenza a cronicizzarsi. In seguito poi lo si esperimentò nelle ustioni constatando come esso desse luogo ad una rapida cicatrizzazione.

*

L'oasi di Marada è di una incomparabile bellezza. Essa offre al visitatore un soggiorno quanto mai delizioso. E' certo una delle più suggestive e pittoresche del retroterra libico. Si trova a 135 chilometri da Agheila e vi si giunge da una autopista facilmente percorribile. Quando il viaggiatore giunge a circa tre quarti di cammino percorso si trova in luoghi che hanno dell'inverosimile, del fiabesco e del prodigioso. Egli è nella cosidetta zona delle gare, che si presenta in un caos di dirupamenti, di burroni, di picchi scoscesi, di fratture paurose. Un vero paesaggio da tregenda, o da girone dantesco che forse solo la sbrigliata fantasia di un Dorè potrebbe immaginare. E' fra tanto sconvolgimento della natura l'apparizione quasi improvvisa della suggestiva oasi di Marada, ha del miracolo. L'oasi è tutta una fitta estensione di palme rigogliose, di giardini verdissimi, di piante e ortaggi e di fonti ricche di acque. Il paese è lindo, pulito, accogliente e non vi manca neppure un certo spunto di folclore africano. I dintorni di Marada offrono panorami di una bellezza avvincente, a nulla inferiore a quella delle più note località della Libia, famose per superbi panorami della natura. Da Marada si può raggiungere Gialo seguendo una vecchia pista. Una gita a Marada è, quindi, raccomandabile ai turisti sotto ogni punto di vista.

*

Anche gli animali dello Zoo di Tokio daranno il loro contributo alla campagna autarchica che investe ormai tutti i settori dell'economia giapponese. Il direttore del grande Zoo ha annunciato infatti che d'ora in avanti, per quanto sarà possibile, gli animali carnivori affidati alle sue cure saranno assoggettati a una dieta mista di carne e di pesce. Egli ha fatto rilevare che in tal modo lo Zoo darà il suo contributo alla campagna per la riduzione del consumo di carne, alimento di cui il Giappone è ancora tributario dell'estero.

*

Un ottimo succedanea della lana è stato posto sul mercato giapponese recentemente. Si tratta di una fibra tessile ricavata dalle alghe marine che abbondano sulle tempestose coste nord-orientali del Giappone. La società per le fibre artificiali, di Tokio, ha costruito uno stabilimento che può produrre giornalmente circa 5 tonnellate di lana di alghe.

17 MARZO 1939-XVII S. PATRIZIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Comando Federale della G. I. L.

Saluto ai giovani chiamati alle armi

Ordine di adunata

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 1273 del 28-2-XVII, domenica 19 Marzo XVII alle ore 10.30, in piazza San Marco, avrà luogo una funzione religiosa per commemorare i Caduti in A. O. I. e in O. M. S.

A tale manifestazione presenzieranno:

a) Tutti i GG. FF. della classe 1918 e primo quadrimestre classe 1919.

b) Tutti i GG. FF. delle rimanenti classi inquadrati nei rispettivi reparti.

c) Reparti di Avanguardisti e Balilla.

d) Reparti della G. I. L. femminile.

e) I mutilati e Feriti della Rivoluzione ed i Fascisti della Vecchia Guardia.

f) Rappresentanze del P. N. F. e delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche (reduci dalla Grande Guerra - A.O.I. - O.M.S.)

g) Famiglie di Caduti in A. O. I. e in O. M. S.

Tutti i reparti e le rappresentanze invitate ad assistere alla manifestazione assumeranno lo schieramento in Piazza San Marco secondo quanto verrà precisato sul posto da appositi incaricati.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadrimestre classe 1919

Sabato 18 alle ore 14 rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 18 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Mitraglieri, mortai: classe 1919, domenica 19 alle ore 8.30 « M. Foscarini ». — *Infermieri, portaferiti*: classe 1919, domenica 19 alle ore 9 « M. Foscarini ». — *Dattilografi* classe 1919, sabato 18 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918 - 1919 - 1920

Sabato 18 alle ore 14.30 « M. Foscarini ».

Premilitari leva mare cl 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari).

Sabato 18 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale.

Infermieri, portaferiti, sabato 18 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Comando centro premilitare

Il comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Marghera. - Sabato prossimo 18 marzo dalle ore 14,30 in poi a disposizione del comandante Gil di Fascio di Mestre. Direttore di tiro: 1. sen. De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano. - Sabato prossimo 18 marzo, dalle ore 14.30 in poi, gli allievi premilitari del centro di Murano e gli allievi premarinari residenti in Murano eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Detti allievi premarinari, alle ore 14, si presenteranno al centro premilitare di Murano per essere inquadrati con quelli della leva terra. Direttore di tiro: cap. Caprera.

Poligono di tiro di Chioggia. - Sabato prossimo 18 marzo il poligono di Chioggia resta a disposizione del comandante Gil di Fascio. Direttore di tiro: cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 20 marzo, faranno pervenire al Comando federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni eseguite.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionati Federali scherma

Si sono svolti alla ex-Casa del Balilla, i Campionati Federali di scherma per Avanguardisti, Anno XVII, divisi in due categorie: la prima dai 15 ai 17 anni, la seconda dai 13 ai 15 anni.

Il torneo ha radunato oltre 50 partecipanti organizzati dalla G.I.L. Nella prima categoria ha vinto l'avanguardista Alberti Ferruccio che si è imposto ad avversari di migliori mezzi fisici, ma non di migliori attitudini.

L'avanguardista Platania Andrea ha vinto la seconda categoria strappando la vittoria a compagni maggiormente favoriti dai pronostici.

Alla competizione hanno assistito molti organizzati.

Dopo la competizione il vincitore della prima categoria Alberti e Platania, vincitore della seconda, hanno effettuato un incontro a 10 stoccate, alla presenza del Vice comandante federale degli AA. BB., del R. Provveditore agli Studi e di 350 maestri intervenuti alla dimostrazione degli esercizi obbligatori per le Scuole elementari, A. XVII.

Terminato questo incontro, vinto da Alberti, il Vice Comandante federale degli AA. BB. ha proceduto alla distribuzione delle medaglie ai migliori classificati nelle due categorie.

Ha diretto tutti gli incontri il nazionale Federico Quattrini, coadiuvato da Giurati assegnati dalla F. I. S. Le classifiche sono le seguenti:

I.a categoria (dai 15 ai 17 anni): 1. Alberti Ferruccio (del Circolo della Spada), 2. Milella Giovanni, (id.), 3. Rossi Duccio (Collegio Navale), 4. Nobile Bernardo (id.), 5. Cricco Camillo (Circolo della Spada) 6. Miro Fulvio (id.), 7. Fox Giulio (Collegio Navale), 8. Penna Guido (Istituto Alessandro Manzoni).

2. Categoria (dai 13 ai 15 anni): 1. Platania Andrea (Sala Galante), 2. Perruccio Iginio (Circolo della Spada) 3. Marzetti Mino id.; 4. Loredan Marco id. 5. Marsich Sergio id.; 6. Quintavalli Giuliano (Istituto Ravà).

Campionato Nazionale scherma

Nella sala d'armi dell'ex-Convitto Nazionale M. Foscarini, si è effettuata la scelta dei due avanguardisti che rappresenteranno il Comando Federale di Venezia ai Campionati nazionali di scherma che si svolgeranno a Livorno dal 22 al 26 corrente.

Assistevano il V. Comandante federale degli AA. BB., il Direttore Sportivo Federale ed il nazionale Federico Quattrini. Dei cinque organizzati meglio classificatisi domenica nel Campionato Federale, sono stati scelti Alberti Ferruccio e Camillo Cricco.

L'avanguardista Perruccio Iginio elemento di ottime qualità e di sicuro avvenire, in considerazione della sua giovane età è stato preferito al più anziano Cricco.

Eliminatorie Pallacanestro

La partita del secondo turno eliminatorio del Campionato nazionale di Pallacanestro per Avanguardisti, Anno XVII, si è svolta alla Palestra Reyer. I nostri Avanguardisti hanno imposta la loro superiorità ai camerati rappresentanti il Comando Federale di Verona.

La partita vinta con 40 a 19 ci dà quasi la certezza che la nostra squadra riesca vincitrice anche di questo secondo turno eliminatorio e così puntare decisamente verso le prime posizioni della classifica nazionale.

La squadra era così composta: Bottesella, Busetto, Garlato G., Omaccini, Ventura, Pellegrini, Garlato R., Fagarazzi.

Federazione Fasci Femminili

La fascista Annina Morosini ha offerto al Fascio femminile la somma di L. 200. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Coorte tipo giovani fasciste

Tutte le giovani fasciste appartenenti alla 2.a e 3.a centuria Coorte tipo dovranno trovarsi alla Casa della giovane italiana sabato 18 corr. alle ore 16.15, in divisa.

Gruppo Universitari Fascisti

Concorso assistente medico

Presso il laboratorio provinciale di igiene e di profilassi di Gorizia è scoperto il posto di assistente medico. Gli interessati potranno richiedere maggiori informazioni presso la segreteria del G.U.F. a Ca' Dolfin.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 49. Legione M.V.S.N.

Tutti i legionari appartenenti al reparto di rappresentanza e residenti in Venezia città dovranno trovarsi domenica 19 corr. alle ore 7 precise in caserma D. Manin in perfetta uniforme con scarpe chiodate e calzini bianchi.

Il Console comandante

Comando Coorte Autonoma Universitaria « Ugo Pepe »

Tutte la CC. NN. dipendenti sono comandate a presentarsi alla Sede del comando (Caserma Manin) il giorno 19 marzo corr. mese alle ore otto precise, in uniforme ordinaria. Saranno lasciati in libertà entro la mattinata. Gli ammalati dovranno darne preventiva comunicazione al comando di Coorte affinchè possa provvedere all'invio, in tempo utile dell'ufficiale medico di controllo. La presente vale per tutti gli effetti la cartolina rossa di precetto.

Premio agli squadristi dipendenti da aziende commerciali

L'Unione provinciale fascista lavoratori del Commercio porta a conoscenza degli interessati che in base all'accordo stipulato in Roma il 2 corr. fra le Confederazioni del commercio, a tutti gli «squadristi» dipendenti da aziende commerciali e cooperative similari dovrà essere corrisposto da parte dell'azienda, in occasione del 23 Marzo 1939-XVII, un premio pari a mezza mensilità di stipendio per coloro che hanno qualifica impiegatizia e ad una settimana di retribuzione per coloro che non hanno qualifica impiegatizia.

DOPOLAVORO

Corso di voga per dopolavoristi

Sabato alle ore 14.30 nel cantiere del Dopolavoro nautico alle Zattere avranno inizio le lezioni pratiche del corso di voga indetto dal Dopolavoro provinciale. I dopolavoristi partecipanti al corso saranno istruiti dall'allenatore Emilio Berti.

Riduzioni al Goldoni

La direzione del teatro Goldoni ha concesso la riduzione del 50 per cento, in numero illimitato, per ogni ordine di posti per la rappresentazione che darà questa sera la compagnia di Checco Durante. I dopolavoristi potranno ritirare in giornata al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco i buoni per ottenere la riduzione.

Una riunione in Municipio per il piano di risanamento

Ieri mattina, in una sala dei palazzi municipali, convocata dal Podestà, si è riunita la sotto commissione che si occupa particolarmente dello studio del piano di risanamento di Venezia.

La sotto commissione ha discusso ampiamente la relazione del progetto di massima che dovrà essere sottoposto, fra pochi giorni, alla approvazione del Governo.

L'orario dei negozi di prodotti artistici

Un decreto prefettizio in corso di pubblicazione autorizza i negozi di prodotti artistici e dell'artigianato, compresi nell'apposito elenco compilato dalle predette organizzazioni, ad osservare il seguente orario durante il periodo 16 marzo-15 ottobre 1939: apertura ore 8,30, chiusura ore 22.

Nell'elenco che trovasi presso l'Unione commercianti a disposizione di chiunque volesse consultarlo sono compresi soltanto i negozi che trattano in prevalenza: specialità veneziane, merletti, vetri artistici, bronzi e marmi artistici, ferro battuto, ceramiche artistiche, quadri, acquerelli ed in genere oggetti d'arte antica e moderna.

Circa gli articoli sussidiari il decreto fa obbligo del loro ritiro dalla vendita durante le ore in cui i negozi specializzati tengono chiuso.

E' stata confermata la commissione paritetica, investita di ampi poteri di controllo nei riguardi del pagamento del lavoro straordinario, e la facoltà alle Organizzazioni sindacali di revocare totalmente o parzialmente le agevolazioni di usufruire dei suddetti orari alle aziende che venissero meno alla stretta osservanza delle disposizioni stabilite dal decreto stesso.

Un' utile innovazione

Il telefono ai traghetti

Come è risaputo per la maggiore utilità del pubblico e per la rapidità e la comodità di un servizio così intimamente legato alla vita veneziana, il Comune ha disposto perchè tutti i traghetti che fanno servizio diurno e notturno fra le due rive del Canal Grande siano forniti di un apparecchio di collegamento telefonico.

Non è da dire come i cittadini abbiano ben capito il valore della innovazione quando si presenti l'occasione di aver bisogno di richiedere un noleggio tempestivo della gondola chiamata a domicilio o ad una riva prossima alla propria casa o a quella dell'albergo o della pensione. Il primo traghetto che è stato fornito di apparecchio telefonico fu quello di S. Maria del Giglio.

In questi giorni funzionano già nuovi apparecchi telefonici ad altri quattro traghetti fra i più centrali e frequentati e cioè alla Trinità, a S. Tomà, alla Calle del Ridotto, a S. Sofia. Prossimamente anche gli altri traghetti che sono sparsi fra le due rive del Canalazzo e taluni in posizioni piuttosto eccentriche potranno disporre dell'apparecchio che, indispensabile ai giorni d'oggi, dovrà riuscire ugualmente utile e ai gondolieri e ai cittadini. Con i cittadini a quanti — viaggiatori o no — non abbiano troppa conoscenza della città o dispongano di poco tempo, o comunque desiderino servirsi della gondola.

I gondolieri premiati al corso professionale

Elenco dei gondolieri che hanno avuto il certificato di frequenza con lode oltre il libro di Umberto Bognolo « Venezia nel prodigio »: Bacci Bruno, Dalla Pietà Adalberto, D'Este Giuseppe, De Rossi Luigi, Finco Pietro, Garizzo Guido, Maddalena Angelo, Martinuzzi Felice, Montagnaro Umberto, Minotto Gino, Penso Giovanni, Savoldello Guglielmo, Scarpa Antonio.

Elenco dei gondolieri che hanno avuto il certificato di frequenza: Alzetta Giovanni, Caenazzo Carlo, Chimisso Otello, Cortivo Giovanni, Fusato Luigi, Moresco Mario, Savoldello Giuseppe, Tagliapietra Celeste, Tonei Mario, Vianello Olimpio.

Dopolavoro dipendenti del Comuni

Per la partita Padova-Venezia

In occasione della partita di calcio Padova-Venezia il Dopolavoro Provinciale organizza un treno speciale per Padova.

Il Dopolavoro dipendenti comunali presi accordi con l'organizzazione provinciale, per facilitare ai dipendenti del Comune l'intervento alla partita ha stabilito la seguente quota: Viaggio in III classe e posti di tribuna popolare L. 5.50.

Il treno partirà dalla Stazione S. Lucia alle ore 13, arrivo a Padova alle 13.45, partenza da Padova ore 18.38, arrivo a Venezia 19.24.

Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 18 del giorno 17 presso l'Ufficio Turismo.

Legioni volontari d'Italia

I volontari della guerra 1915-18, i volontari Africa Orientale Italiana e di Spagna, precettati con cartolina del Comando di Battaglione dovranno trovarsi domenica 19 corr. alle ore 9 precise in Sede per la consegna dei distintivi ai contingenti di leva della classe 1919.

Le denuncie degli agricoltori

Il Podestà invita gli agricoltori proprietari od affittuari di terreni siti nel Comune di Venezia a presentarsi entro il 31 marzo corr. ai rispettivi uffici comunali per la compilazione e consegna delle denuncie a sensi e per effetti del R. D. L. 28-11-1938-XVII n. 2138 e degli art. 8 e 20 del R. D. 2-2-1939-XVII, n. 175 già resi noti al pubblico.

Gli interessati residenti in Venezia potranno rivolgersi all'ufficio comunale di statistica (Palazzo Loredan 3.o piano) dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 di tutti i giorni feriali e escluso il sabato pomeriggio.

Ateneo di Venezia

Problemi di bonifica e di agraria

Il dott. comm. Costante Bortolotto e il co. dott. Alessandro Marcello riferiranno, nella Riunione culturale che avrà luogo domani alle ore 18 nella saletta Tommaseo dell'Istituto, su interessanti e attuali questioni di economia agraria.

Il prof. Bortolotto sintetizzerà la storia della bonifica in Italia, ma soprattutto, illustrerà la necessità e il valore dell'appoderamento, dimostrando a quali alte finalità politiche, economiche e sociali tale iniziativa, voluta dal Duce e incrementata dal Regime, risponda e si ispiri.

Nella sua relazione «L'uomo e la fecondità della terra» il dott. co. Alessandro Marcello considererà, a sua volta, i fattori tutti: attività fisiche, azioni chimiche e biologiche, opera dell'uomo, che cooperano alla maggiore o minore fertilità dei terreni.

Il premio della "Dante,, di Venezia all'Istituto Magistrale di Zara

Come è noto, il Comitato di Venezia della «Dante Alighieri» assegna ogni anno (con un fondo costituito dalla cessata Associazione femminile «Italica» di Venezia un premio di L. 425 all'alunno del R. Istituto magistrale «Principe di Piemonte» di Zara, il quale abbia conseguito la migliore licenza magistrale.

Tale premio, intitolato al nome di Ercolano Salvi, è stato quest'anno assegnato all'alunna Gatti Angela, di Albino, nata a Venezia e residente in Dalmazia, a seguito di conforme proposta del Preside di quell'Istituto magistrale in base ai risultati accertati dalla commissione di esami.

Riunione dei lavoratori veneziani al Teatro Malibran

Il Segretario dell'Unione provinciale dei Sindacati lavoratori dell'industria ha indetto per domenica 19 corr. alle ore 10.30 al teatro Malibran il rapporto di tutti gli impiegati ed operai dell'industria veneziana. Nel corso di tale rapporto egli illustrerà le ultime provvidenze di carattere economico e sociale volute dal Duce, e che rappresentano un ulteriore passo verso il conseguimento della più alta giustizia sociale.

A tale adunata parteciperanno oltre ai grossi nuclei aziendali anche i dirigenti ed i dipendenti dalle aziende minori.

Il saggio di studio al Seminario Patriarcale

Come è consuetudine, gli alunni del nostro Seminario Patriarcale terranno domani sabato 18 il «Saggio di studio» in onore di S. Tommaso d'Aquino, patrono delle scuole cattoliche.

Il «Saggio» avrà inizio alle ore 10 nella sala della Biblioteca e sarà onorato dalla presenza del Cardinale Patriarca.

Scelti brani di musica, specialmente liturgica, saranno inseriti nel programma dei lavori di indole teologica, storica e catechistica.

Sono invitati i membri del clero secolare e regolare, gli amici dell'Istituto e le famiglie degli alunni.

Associazione Combattenti

Tesseramento: La Sezione combattenti di Venezia comunica ai Soci che, per disposizione del Direttorio nazionale, il tesseramento per l'anno corrente avrà termine il 31 di questo mese.

I combattenti sono pertanto invitati a rinnovare la tessera con tutta sollecitudine, presentandosi in persona in Segreteria, per dare tutte quelle informazioni che verranno richieste.

Pure il 31 corrente scadrà il termine utile per la presentazione delle domande d'iscrizione all'Associazione. Trascorso tale data i richiedenti dovranno attendere sino al nuovo tesseramento per inoltrare le loro domande.

Funzione religiosa in Piazza San Marco: Domenica prossima 19 marzo, avrà luogo in Piazza S. Marco una funzione religiosa per commemorare i Caduti in A.O.I. e O.M.S.

I combattenti, soci della Sezione di Venezia, sono invitati a radunarsi in Sede alle ore 9.30 in divisa fascista o associativa, per partecipare, col vessillo a detta Cerimonia.

V. Raduno Cavalieri d'Italia: Nel prossimo aprile, e precisamente dal giorno 22 al 25, avrà luogo a Venezia, il 5. Raduno nazionale dell'Arma di Cavalleria.

I combattenti della Sezione di Venezia che hanno partecipato ai reggimenti di cavalleria e che desiderano iscriversi a detto raduno possono rivolgersi, per informazioni, in Segreteria della Sezione nelle ore di ufficio.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il [illegible] del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, e la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria [illegible] la produzione dei nostri campi, che ci danno ottime [illegible] varietà di tabacchi: ai tipi scuri [illegible] sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi [illegible] profumati — che i nostri fumatori apprezzano [illegible] marche di sigarette [illegible] particolarmente nella [illegible] *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla [illegible] della abituale sigaretta, [illegible] la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

Riunioni benefiche al Britannia

Anche questa settimana, come nelle trascorse, avranno luogo le consuete e fortunate riunioni benefiche del « Britannia »; domani sabato dalle sedici e mezza in poi quella per gli amatori di ponte e pinnacolo; domenica quella danzante: i frequentatori non si lasceranno certo sfuggire le due occasioni.

Veglia del Guf di Mezzaquaresima

Domani sera alle ore 21,30 avrà inizio nelle belle sale della sede del Guf (a S. Tomà, Crosera S. Pantalon) la veglia di mezzaquaresima. A tutte le signore verrà fatto omaggio di un grazioso ricordo: si stanno studiando nuovi effetti di luce atti a mettere in maggiore risalto le magnifiche strutture architettoniche dell'ambiente; l'orchestra che ha avuto tanto successo durante la stagione svolgerà il suo programma migliore. Durante la serata verranno poi eseguiti giuochi di società che saranno diretti dal maestro Rolando.

Trattenimento alla Bucintoro

Anche domenica 19 nelle magnifiche sale della R. Società canottieri Bucintoro si ripeterà il trattenimento che tanto successo ha avuto domenica scorsa.

La festa avrà inizio alle ore 16 e sarà allietata da una scelta orchestrina.

Musica in Piazza

La Banda Municipale eseguirà oggi dalle ore 12.30 alle ore 14.30 in Piazza S. Marco il seguente programma:

1. Schubert: Sinfonia in si minore (Incompiuta) a) Allegro moderato; b) Andante con moto.
2. Beethoven: a) Adagio cantabile della sonata patetica; b) Allegretto scherzando dell'8. sinf.
3. Puccini: « Turandot »: Atto I.
4. Verdi: «Traviata». Preludio atto I e preludio atto IV.
5. Wagner «Tannhauser». Ouvert.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione italo-polacca

Lunedì 20 corr. alle ore 21 al Liceo «B. Marcello» organizzato dal Dopolavoro provinciale avrà luogo, come è detto in altra parte del giornale, il concerto di due noti artisti polacchi, la violinista Eugenia Uminska ed il pianista Zygmunt Dygat. Gli iscritti all'Associazione culturale italo-polacca avranno una particolare riduzione nel prezzo del biglietto d'ingresso, ottenendola a lire tre mediante presentazione della tessera dell'Associazione.

Un'altra importante manifestazione culturale italo-polacca avrà luogo nella sala del «Marcello» alla fine del mese: una celebre danzatrice polacca si esibirà in alcune tra le più caratteristiche danze polacche.

PICCOLA CRONACA

Cade dalla bicicletta

Il quindicenne Narciso Narduzzi di anni 15 abitante a Treporti cadde da bicicletta nei pressi di Punta Sabbioni fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

Una gamba rotta

Il dodicenne Danilo Nordio abitante a Lido via Dante giocando nei pressi di casa cadde fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Ferito a un occhio

Giovanni Pesce di anni 11 da Borbiago tagliando un pezzo di legno si ferì la cornea dell'occhio destro Guarirà in giorni 10.

Rompe un piatto e si ferisce

Tito Salviato di anni 35 abitante a Castello 3749 è caduto con un piatto che teneva in mano ferendosi il polso sinistro. Guarirà in 15 giorni.

Due cadute dalle scale

Renato Romanello di anni 8 abitante a S. Polo 304 è scivolato dalle scale di casa riportando un trauma al capo guaribile in giorni trenta.

Il piccolo Pietro Secco di anni 4 abitante a Castello 3124 è scivolato da alcuni gradini delle scale fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

—Ferito all'anulare

Gino Busetto di anni 15 abitante a Pellestrina scaricando dei blocchi di marmo da una barca ormeggiata sulla Fondamente Nuove, si ferì lo anulare sinistro. Guarirà in giorni sei.

Un occhio contuso

Marcuzzo Giovanni di anni 44 abitante ai Senza tetto lavorando in uno stabile a San Moisè cadde da una scala a piuoli contundendosi l'occhio sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Colpito da malore per via

Il vigile Uscotti ha ieri soccorso il giovane Aldo Meneghel di anni 22 abitante a Castello 757 che in preda a malore era caduto in campo Ss. Filippo e Giacomo.

Il vigile avalieri in campo San Polo ha sollevato da terra il bracciante Marco Dalla Venezia di anni 78 abitante a San Polo 1306 che mentre rincasava era caduto in preda a malore.

Tutti e due i malcapitati sono stati trasportati all'ospedale e ricoverati in sala di custodia.

STATO CIVILE

15 Marzo 1939 XVII

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	6
MATRIMONI	1

Atti dello stato civile del giorno 15 marzo 1939 XVII:

Decessi: Ranchio Maria, d'anni 28, nub., cas.; Veronese Vianello Luca, d'anni 82, con., cas.; Polito Morucchio Emerenzina, d'anni 34, con., cas.; Seno Vittorio, d'anni 1.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 16 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Illich e Martini; P.M. Bernabei; cancelliere: Mancini).

I tubi di piombo del Patronato

Nei locali del patronato di S. Antonio di Mestre verso la fine del mese di settembre venivano a mancare dei tubi di piombo di alcune condutture con danno di circa L. 400. In seguito alle indagini esperite si venne a sapere che autori del furto erano stati Giuseppe Gobbato di Umberto di anni 17, Bruno Zennaro di Gaetano di anni 18 e Renato Rosso fu Oscar di anni 20. Tutti e tre furono denunciati ed ieri processati.

Dopo il dibattimento il Gobbato è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, lo Zennaro a un anno e sei mesi di reclusione e L. 1.200 di multa con la condizionale e il Rosso a due anni di reclusione e lire 1.500 di multa. Difensori: del Gobbato e dello Zennaro, avv. Renato Zolli; del Rosso avv. Virotta d'ufficio.

L'assegno a vuoto

Giulio Rinaldi fu Giovanni, di anni 34, da S. Donà di Piave, aveva acquistato della merce dal sig. Giuseppe Barosco e a pagamento gli aveva rilasciato un assegno bancario di lire 800. Senonchè quando il Barosco si recò alla banca per incassare il denaro venne a sapere che non vi era nessun deposito a nome del Rinaldi, il quale venne pertanto denunciato all'autorità giudiziaria e dal pretore di S. Donà di Piave venne condannato a tre mesi di reclusione. Il Rinaldi appellava ed il Tribunale gli riduceva la pena a sole lire 300 di multa. Difensore: avv. Longobardi.

Riduzione di pena

Il pretore di Dolo condannava Arturo Fabris di Emilio, di anni 33, a 3 mesi e 15 giorni di reclusione, quale responsabile di lesioni a danno di Leoniero Boato, con il quale era venuto a lite per questioni di interesse, essendo ambedue venditori ambulanti. Il Fabris presentava appello e il Tribunale gli riduceva ieri la pena a due mesi e 15 giorni. Difensore: avv. Longobardi.

Interessi del pubblico

L'U.N.U.C.I. per l'adunata a Roma del 9 maggio

Come è noto il 9 Maggio XVII avrà luogo a Roma l'adunata di tutti gli Ufficiali in congedo d'Italia. Gli Ufficiali che desiderino partecipare all'adunata sono invitati a prenotarsi presso il Comando del Gruppo nelle ore di ufficio entro il 25 marzo corrente.

Le spese di viaggio e di soggiorno saranno a carico degli ufficiali i quali godranno notevoli facilitazioni in modo che la spesa che dovranno sostenere sia limitata al massimo.

Ancora non è stato deciso se il movimento ferroviario debba compiersi collettivamente oppure se gli ufficiali potranno raggiungere Roma isolatamente con validità degli scontrini e riduzione per più giorni.

La scomparsa del soprabito

Ignoti approfittando della porta lasciata imprudentemente aperta sono entrati nella abitazione della sarta Lombardo Maria e da un attaccapanni asportarono un soprabito di proprietà della sua lavorante Regina Busetto e che costava 200 lire.

Un topo rubato

Battista Girello abitante a Cannaregio 6221 ha denunciato il patito furto del proprio topo ormeggiato alla riva di rio San Martino.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Venerdì — S. Patrizio, Vescovo, apostolo dell'Irlanda, nel 463. Stazione a Roma a San Lorenzo in Lucina, a Venezia: alle Sante Eufemia, Dorotea, Tecla ed Erasma della Giudecca. — Si espone la reliquia della S. Croce a sera e dopo la predica e la Via Crucis si dà la benedizione: a S. Maria Zobenigo e altre chiese. — Si dà la benedizione con una reliquia di Passione alle 15 a S. Rocco, alle 16.15 a S. Marco. Nei venerdì e sabati di Quaresima si mangia di magro in tutti i pasti anche dalle persone di più di 60 anni.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.30 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Un Santo e L'espresso delle 8.30. — **Malibran**: Scacco alla Regina e Varietà — **Rossini** Napoli che non muore.

Cinematografi

Accademia: Signorina mia madre **Garibaldi**: Marionette — **Imperiale**: Il fascino di Boheme — **Italia**: Biancaneve e i sette nani — **Santa Margherita**: Segreto del giurato e Spavalderia — **Massimo**: Il prigioniero di Zenda — **Nazionale**: L'assassinio del corriere di Lione e Los novios de la muerte. — **Olimpia**: Adriana Lecouvreur.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole medie — 17 Programma I: Trasmissione dalla R.a Accademia di S. Cecilia. Concerto del trio italiano — 17.15 Programma II: Trasmissione dalla Sala Borromini — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Commento dei fatti del giorno — 20.30 Programma III: Trionfo della villana di Laporecchio. Rievocazione di Luigi Bonelli, con musiche di Mario Cremesini — 21 Programma II: Stagione sinfonica dell'Eiar. Concerto sinfonico diretto dal M.o Wilhelm Mengelberg. — Programma I: «La linea del cuore». Operetta in tre atti di Ezio Carabella — 21.30 circa Programma III: «Cavalleria rusticana» Melodramma in un atto di P. Mascagni((Trasmissione fonografica).

ESTERO: 19 Midland Reg.: Beethoven, Sibelius, Larsson — 19 Sofia: R. Wagner: «Il vascello fantasma» op. — 19.35 Bucarest: Trasmissione d'opera — 20.10 Stoccarda: Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» opera comica in due atti. — 20.10 Lipsia: Varietà e danze: «Ultime novità» — 20.55 Hilversum II: Orchestra di Rotterdam — 21 Sottens: Radiorchestra — 21.05 Oslo: Piano e canto — 21.10 Budapest: Musica zigana — 21.30 Radio Parigi: Bouvelet, Barday: «Barbe blond» commedia in tre atti — Parigi P.T.T. Strasburgo, Nizza, Rennes: Celebri finali di opere, opere comiche e operette — Algeri: Radiorchestra — 21.35 Monteceneri: Concerto per quattro violoncelli 22 Parigi T. E.: Schumann — 22.15 Lussemburgo: André Beucler «Sentiments» radiorecita — Brusselles I: Vaxelaire: «Una sola sera» commedia — 22.30 Lipsia: Musica leggera e da ballo — Budapest: Musica leggera e da ballo

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno, di giorno e di notte le seguenti farmacie: Centrale Merceria S. Zulian — Trinchieri, S. Luca — Rea, S. Francesco della Vigna — Pivetta, campo SS. Apostoli — Annoè, Lista di Spagna — Maggioni, Carmini — Fersuoch, S. Cassiano — Federighi, Giudecca — Baldisserotto al Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 22 Agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10

VITA SPORTIVA

CALCIO

Gli allenamenti degli azzurri per gli incontri con la Germania

FIRENZE, 16

L'adunata dei giuocatori azzurri, fissata per le prime ore della mattinata, è stata ritardata, poichè diversi elementi sono giunti a Firenze con i treni di mezzogiorno. L'allenamento si è iniziato, alle 15.30. La prima partita ha messo di fronte i candidati azzurri alla squadra B con una formazione mista della Fiorentina, con in porta Griffanti. Ecco la formazione dei cadetti azzurri: Caimo, Marchi, Sardelli, Gallea, Ramella, Corsi, Zironi, Corbelli Boffi, Chizzo, Ferraris. In tribuna vi sono il generale Vaccaro e l'ing. Barassi.

Inizio un po' in sordina da parte dei nazionali: si giuoca a metà campo, con fasi prive d'interesse. Corbelli intesse qualche buona azione; Boffi tenta un paio di volte di incunearsi fra i terzini, ma senza concludere. Un tiro di Ferraris è parato ottimamente da Griffanti. Al 20' bella azione di Boffi, che il centrattacco conclude con un forte tiro che sfiora la traversa. Ramella tenta con allunghi alle ali, di dare vitalità all'azione, ma e il mordente che manca alla prima linea. Questo tempo si chiude doop mezz'ora di lavoro. Nella ripresa Pozzo opera alcune sostituzioni: nella mediana entrano Baldo e Milano; Chizzo e Ramella si scambiano di posto, mentre Griffanti e Caimo passano da una rete all'altra. Gli azzurri mostrano suibto una maggiore vitalità e il giuoco acquista interesse. Al 18' discesa di Zironi e centro; irrompe Boffi che da due metri indirizza in rete. Il punto sembra fatto, ma Caimo riesce in un disperato tentativo a liberare di pugno. Finalmente gli azzurri segnano al 33' su centro di Ramella. Il pallone rotola verso la rete di Caimo; Boffi vi è sopra e con un tiro secco mette in rete. Dopo 35 minuti di giuoco Pozzo fa sospendere l'incontro.

Entrano quindi in campo, alle 16.45, la nazionale A e la prima squadra del Monsummano, che funziona da allenatrice con in porta Olivieri. Nel primo tempo gli azzurri si presentano nel seguente schieramento: Ceresoli, Foni, Rava, Genta, Andreolo, Locatelli, Biavati, Sansone, Puricelli, Meazza, Colaussi. La fusione della nazionale A è immediata e l'attacco trova subito modo di dar lavoro a Olivieri che compie nello spazio di pochi minuti una serie di belle parate. Ma al 6' Biavati conclude una sua brillante discesa con un tiro che non perdona e che finisce nell'angolo destro della rete degli allenatori. I punti si susseguono; segnano Puricelli, ancora Biavati e Perazzolo. Nella ripresa si hanno degli spostamenti. I nazionali pervengono a segnare altre tre reti per merito di Per. zolo, Meazza, Colaussi. Nella mediana ha giganteggiato il giuoco di Andreolo, ben coadiuvato da Locatelli, le cui azioni si integrano con lo stile di Meazza, riapparso in buone condizioni fisiche e di forma.

Direttorio III Zona

Comunicato N. 23 del 14 marzo 1939-XVII.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato gare seguenti: Thiene-Sanguinetto 4 a 0, Cerea-Marzotto II 0 a 0, Schio-S. Martino B A. 3 a 1, Vicenza II-Cadidavid 2 a 1, Lonigo-Malo 1 a 1, Legnago-Rossi 4 a 0, Venezia II-Conegliano 2 a 0, Padova II-Dolo 6 a 1; Adria-Mestre II 4 a 0, Mezzomo-Treviso II 1 a 1, S. Donà-Ceggia 0 a 0 e Rovigo II-Mogliano 3 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Drago Agostino (Malo), Babetto Vincenzo (Dolo), Gavagnin Vittorio (S. Donà), Pasqualin Romeo (Mogliano), Giuge Alfredo (Mestre), Bellettato Vasco e Segantin Ivo (Adria), Castagnini Giuseppe e Pallaro Disma (Cerea), Dal Conte Gaetano e Desinan Elio (Marzotto), per giuoco o contegno scorretto; si squalificano per le prime due gare di campionato i giocatori Ballarin Aldo (Adria) e Marmori Marco (Mestre), espulsi dal campo, il primo per aver colpito intenzionalmente un avversario con un calcio, il secondo per comportamento scorretto verso l'arbitro; si ammonisce l'A.C. Schio per il contegno intemperante di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare di ricupero: Si mandano a giocarsi giovedì 23 corr. (Anniversario della Fondazione dei Fasci di Combattimento) nei campi delle Società prima nominate, alle ore 15.30, le gare di ricupero: Mestre II-Treviso II, Vicenza II-Lonigo e Rovigo II-Adria.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Petrarca-Bassanello 0 a 0, Scapin-Schio II 3 a 0, Monti-Mirano 3 a 2 Giorgione-Venezia III 2 a 0 e Pellizzari-Polesella 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Linzi Livio (Venezia), Manea Valentino (Pellizzari), Ongarato Gaetano e Pollin Azor (Giorgione), per gioco o contegno scorretto. Visto il rapporto dell'arbitro sui gravi incidenti verificatisi il 12 corr. sul campo della A C Giovane Italia, di Polesella, al termine della gara Polesella-Pellizzari, culminati con vie di fatto verso l'arbitro; constatata l'assoluta necessità di tutelare la disciplina sui campi di giuoco; ritenuta la recidività di detta Società, in applicazione dell'art. 49 del regolamento organico, si delibera: a) di escludere la squadra dell'A. C. «Giovane Italia» di Polesella dall'ulteriore disputa del campionato federale di seconda divisione della stagione in corso; b) di squalificare a tutti gli effetti, fino al 30 aprile, i giocatori Lombardi Gaetano, Mazzetti Settimo, Zanarra Giannetto e Zamboni De-

lio e fino al 31 luglio c. a. il giocatore Munerati Ciordano (capitano della squadra) dell'A. C. «Giovane Italia» di Polesella; c) di destituire dalla carica di Vice presidente della ripetuta Società il sig. Lombardi Giulio, inibendogli fino a tutta la stagione 1939-40, di ricoprire qualsiasi carica in Società ed Enti Federali.

COPPA VENETO

Svolgimento torneo: Si dà atto della sostituzione, nella Coppa Veneto, delle Società: A. C. «Giovane Italia» di Polesella, Comando G. IL di Marostica e G S Unione di Mestre, con le Società: Gruppo Sportivo NUF di Chioggia, Comando GIL di Breganze e Dopolavoro Rionale di Murano. Si conferma lo inizio della Coppa con la data del 26 corrente. Si stabiliscono, median te accoppiamenti a carattere vicinore, le gare della prima giornata sorteggiandone il campo: il calendario relativo viene trasmesso a parte alle Società ed agli Enti interessati. Il Presidente: A. Scalabrin.

La direzione tecnica del Venezia affidata a Giuseppe Girani

Il Consiglio del Venezia ha emesso ieri sera il seguente comunicato:

Il Consiglio dell'A. F. C. Venezia, riunitosi oggi, ha affidato la direzione tecnica della squadra nero-verde al concittadino Giuseppe Girani, in sostituzione dell'allenatore Luigi Barbesino.

Venezia-Torino a S. Elena per la Coppa Italia

ROMA, 16

Presenti il presidente e il segretario della Federazione italiana giuoco calcio, sono stati sorteggiati gli accoppiamenti delle gare per gli ottavi di finale della Coppa Italia, che saranno disputate il 6 aprile 1939 alle ore 15: Juventus-Genova, Modena-Palermo, Venezia-Torino, Milan-Lazio, Livorno-Ambrosiana, Monza-Biellese, Sima-Popoli-Novara, Roma-Triestina.

Si ricorda che il 26 marzo, in occasione della disputa della gara internazionale Italia-Germania tutti i campionati organizazti dal Direttorio divisioni superiori saranno sospesi. A seguito di richiesta d'entrambe le società, per evitare concomitanze con altre partite, la gara Mestre-Ampelea del 19 marzo è stata rinviata al 26 marzo.

Multe alle società per contegno scorretto del pubblico: Liguria lire 500, Spal 300; ammonizione al Siena, al Monfalcone per la partita col Treviso, ecc. Sospende ogni eventuale provvedimento a carico della Juventus per la permanenza di persone in campo, in attesa di chiarimenti chiesti all'arbitro.

Squalifiche - giuocatori espulsi dal campo - per due giornate Pellegrini del Monfalcone; per una giornata Salar della Triestina; giuocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Perrucci dell'Atalanta, Ghidini dell'Alessandria. Sciogliendo la riserva di cui al precedente comunicato, il direttorio precisa in una giornata di squalifica la sospensione dei giuocatori del Cagliari: Congiù e Pisano.

Campionato Propaganda di Venezia

Omologazione gare, Girone A: Dop. Dimm-Gil Malamocco 1 a 1; O.N.D. Chirignago-Gil S. Elena 2 a 1.

Gara G. S. Unione-Dop. Sirma: Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti.

Gara Dop. Moretti-Gil Burano: Si soprassiede ad ogni decisione in merito in attesa di accertamenti e si squalificano fino a nuovo avviso i giocatori Zanetti Fioravante e Trevisan Aurelio (Gil Burano) e Gaggio Adelino (Dop. Moretti).

Provvedimenti disciplinari: Per essere venuti a vie di fatto fra di loro si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Pancera Mario e Guarisa Battista (Gil Malamocco), Perini Luigi e Minicucci Mario (Dop. Marina M.).

Gare del 19-3-1939-XVII, Girone A: G. S. Grande Italia-A. C. S. Marco, ore 15, campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Cristallerie-Dop. Moretti, ore 15,15, campo Murano. - Girone B: O.N.D. Chirignago-Gil Malamocco, ore 15,15, campo Chirignago; Dop. Sirma-Gil S. Elena, ore 9,30, campo Chiovere S. Girolamo. Viene sospesa l'effettuazione della gara Dop. Marina M.-G. S. Unione.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: AA. BB. S. Marco-A. F. C. Venezia 1 a 0; A. F. C. Mestre-A. C. S. Marco Carpenedo 4 a 0.

Gare del 19-3-1939-XVII:: A. F. C. Venezia-G. S. Grande Italia, ore 9,30, campo S. Elena (P. L. Penzo); AA. BB. Murano-A. C. S. Marco Carpenedo, ore 14, campo Murano; A. F. C. Mestre-O. N. D. Chirignago, ore 13,30, campo A. F. C. Mestre.

COPPA VENETO

Le seguenti squadre sono state ammesse alla disputa della Coppa Veneto, che avrà inizio il giorno 26 corr.: Gil Burano; A. C. S. Marco Carpenedo; O.N.D. Chirignago; Gil Jesolo; Gil Malamocco; Dop. Sirma; G. S. Unione; Dop. Cristallerie Murano; Dop. Moretti Murano; G. S. Grande Italia; Dop. Marina M.; Gil «L. Razza».

Con prossimo comunicato verranno fissati i relativi accoppiamenti.

PUGILATO

Cadeddu-Di Curti e Celegato-Punturi domani sera alla Reyer

Tra Cadeddu e Di Curti la partita sarà risolta tra poche ore. Due pugilatori delle stesse possibilità e con le stesse attitudini si trovano ad una comune confluenza nella strada che conduce nel mondo privilegiato dei campioni. Cadeddu giunge per la prima volta a Venezia e come pugilatore è quindi una novità.

I due avversari hanno affinità di scherma ed entrambi posseggono il colpo duro. Entrambi hanno battuto Camagna e Fabriani. Forse Di Curti è leggermente più potente di contro alla maggiore finezza e alla più raffinata esperienza del cagliarino.

Ce poi l'incontro Celegato-Punturi. Celegato ha una grande volontà di risalire mentre il giovine Punturi vorrà mostrare i progressi compiuti in breve tempo. Il romano, compagno di scuderia del campione d'Europa Urbinati, è preceduto da buona fama sì che la partita si ritiene equilibrata. Oggi Di Curti e Celegato termineranno la loro preparazione. I due atleti, visti al lavoro in questi giorni, hanno suscitato una profonda impressione.

Il programma della riunione è stato completato con cinque incontri dilettantistici di cui tre fra veneziani e triestini. Gli incontri Trieste-Venezia sono i seguenti: gallo: Scattolin di Venezia c. Antoniutti di Trieste; piuma: Montagnaro di Venezia c. Bembi di Trieste; medio leggeri: Vianello di Venezia c. De Belli di Trieste.

SCHERMA

L'orario dei campionati veneti

Come già annunciato sabato e domenica avranno luogo a Venezia al Gruppo fascista di S. Marco (campo S. Maurizio) i campionati di scherma della III zona per l'anno XVII per gli schermitori classificati e non classificati dalla F.I.S. alle tre armi e per le schermitrici al solo fioretto.

Il calendario dei campionati è il seguente: sabato 18 marzo: ore 9 fioretto femminile; ore 15 fioretto non classificati; ore 18 fioretto classificati.

Domenica 19 marzo: ore 9 spada non classificati; ore 10.30 spada classificati; ore 15 sciabola non classificati; ore 18 sciabola classificati.

Per la spada funzionerà l'apparecchio elettrico, mentre il fioretto e la sciabola saranno giudicati dai giurati od aspiranti giurati nominati dalla F.I.S.

GINNASTICA

Mario Salvalaggio vince l'eliminatoria "Morgagni,,

Ieri sera nella palestra della «C. Reyer» organizzata dal Comando federale della G.I.L., si è svolta la 1. eliminatoria di Fascio per la Coppa federale «Tullio Morgagni». Fungevano da giurati i camerati Bosi e Chievegato, computista Perini. Eccola classifica: 1. Salvalaggio Mario p. 61.80; 2. Piasentin Gino p. 60.30; 3. Salvalaggio Amedeo p. 51.55; 4. Priviero Sergio p. 51.15; 5. Pizzati Attilio p. 50.70; 6. Morucchio Mario p. 47.75.

PALLACANESTRO

Direttorio Terza Zona

COMUNICATO N. 21 del 14 marzo 1939-XVII.

Campionato seconda divisione maschile. - Girone eliminatorio provinciale: Omologazioni partite del 12 corr., Girone A: Dopolavoro Giudecca batte Dopolavoro Junghans 26 a 21; S. P. Dienai B batte Gil Murano 44 a 34.

Girone B: A. S. F. V. Reyer batte G. S. Laetitia 27 a 26; Gil Mestre batte S. P. Dienai A 2 a 0 (mancata presentazione dei documenti di identificazione).

Punizioni: Infrazione articolo 269 R. T.: Si ammoniscono i seguenti giuocatori: Cerato Ermanno (Reyer) Montesco S. (Dop. Junghans) prima ammonizione.

Calendario Girone di andata: Per opportuna conoscenza si riporta il calendario completo delle partite: Domenica 12 marzo, Girone A: Dienai B-Gil Murano; Dopolavoro Junghans-Dopolavoro Giudecca; riposa Audax. - Girone B: Gil Mestre-Dienai A; Reyer-Laetitia, riposa Dolo.

Domenica 19 marzo, Girone A: Gil Murano-Dop. Junghans; Dop. Giudecca-Audax; riposa Dienai B. - Girone B: Dienai A-Reyer; Laetitia-Dopolavoro Dolo; riposa Gil Mestre.

Domenica 26 marzo, Girone A: Audax-Dop. Junghans; Dienai B Dop. Giudecca; riposa Gil Murano. - Girone B: Dop. Dolo-Reyer; Gil Mestre-Laetitia; riposa Dienai A.

Domenica 2 aprile, Girone A: Dop. Junghans-Dienai B; Gil Murano-Audax; riposa Dop. Giudecca. - Girone B: Reyer Gil Mestre; Dienai A-Dolo; riposa Laetitia.

Domenica 9 aprile, Girone A: Audax-Dienai B; Dop. Giudecca-Gil Murano; riposa Dop. Junghans - Girone B: Dolo-Gil Mestre; Laetitia-Dienai A; riposa Reyer.

Tutte le partite, eccezione fatta per quella da disputarsi sul campo della G. S. Laetitia (ore 10,45), si inizieranno alle ore 10, come da accordi intervenuti fra le squadre partecipanti.

Si ricorda l'obbligo della omologazione o riomologazione del campo di giuoco (L. 15 e L. 10) da versarsi a questo C. E. Si rammenta pure l'obbligo del riconoscimento dei giuocatori da effettuarsi dall'arbitro attraverso documenti con fotografia regolarmente timbrati. In difetto le partite non potranno disputarsi ed i giuocatori saranno esclusi dalla gara.

La società prima nominata ospita nel proprio campo. Nel girone di ritorno le cui date saranno rese note, i campi saranno invertiti.

Trofeo delle Aziende di Marghera

Il torneo di palla a volo

La direzione tecnica provinciale della F.I.P.V. a cui è affidata l'organizzazione delle gare per la disputa del Trofeo delle aziende di Marghera comunica che lo svolgimento delle gare avrà luogo nei giorni 18, 19 e 25 corrente sui campi del Dopolavoro aziendale Breda che provvederà all'ospitalità delle squadre, del servizio d'ordine sui campi di gioco.

A chiusura delle iscrizioni sono state ammesse le seguenti squadre: coke e Breda.

Alle ore 14 precise di sabato 18 sono convocati presso il Dopolavoro aziendale Breda tutti i rappresentanti le squadre.

CANOTTAGGIO

Il giro di Venezia su jole a sedile fisso

Indette ed organizzate dal Dopolavoro provinciale avranno luogo nelle domeniche 16 e 30 aprile due regate di resistenza, sul Giro di Venezia, per jole a sedile fisso a quattro di punta e quattro di coppia. Le gare si svolgeranno sul percorso: Zattere (cantiere nautico del Dopolavoro), Bacino S. Marco, Riva dell'Impero, S. Elena, Arsenale, Fondamente Nuove, Macello, Marittima, canale della Giudecca, arrivo cantiere nautico del Dopolavoro.

Alla gara potranno partecipare i dopolavoristi in regola con il tesseramento O.N.D. ed in possesso della scheda di valutazione fisica. Per la gara a quattro di punta, il ritrovo delle imbarcazioni è fissato al cantiere nautico alla Zattere alle ore 14 di domenica 16, dove verranno sorteggiate le partenze. Per la gara a quattro di coppia, nella medesima località domenica 30.

CRONACA DI MESTRE

Il rapporto annuale del Fascio femminile

Nella sede del Dopolavoro comunale in piazzetta Matter ieri alle ore 17.30 ha avuto luogo, l'annuale rapporto del Fascio femminile, che si è svolto alla presenza della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili co. Marcello.

All'ingresso si trovavano diversi manipoli di Giovani asciste con gagliardetto e lungo la scala nelle sale e sul palcoscenico avevano preso posto tutte le rappresentanze femminili della GIL. La sale era tutta addobbata e gremita di fasciste e di massaie rurali che accolsero la fiduciaria provinciale fra il rinnovarsi delle acclamazioni. Erano presenti inoltre il Direttorio del Fascio femminile, il rappresentante del Segretario politico, l'arciprete monsignor Manzoni, il direttore degli Uffici comunali di terraferma, il presidente dell'O.M.I. e molti altri.

Il rapporto si è iniziato col saluto al Duce, dopo di che la segretaria del fascio femminile ha letto la relazione sulle attività svolte dalla organizzazione durante l'anno XVI, rilevando attraverso cifre e dati statistici la grandiosa mole di lavoro svolta, in perfetta aderenza alle direttive del Partito e con la più viva comprensione da parte di gerarche e di gregarie secondo i principi sociali e morali del Regime. La relazione si è chiusa tra vivissimi applausi.

La Segretaria provinciale ha quindi pronunciato un breve discorso, esprimendo il suo alto plauso per la brillante attività, ha incitato le camerate a perseverare nel loro diuturno e disinteressato e appassionato lavoro, intensificando in special modo quanto concerne l'attività assistenziale.

Numerosi applausi si elevarono all'indirizzo della gerarca che ordinò infine il saluto al Duce.

La contessa Marcello si intrattenne successivamente con le camerate chiedendo alle massaie rurali ed alle lavoratrici notizie sul lavoro che esse svolgono ed ebbe per tutte parole di elogio.

Salutata da nuove ovazioni la gerarca è ripartita per Venezia e prima di lasciare l'edificio gradì l'omaggio di una giovane fascista consistente di una divisa di Figlio della Lupa. La Fiduciaria provinciale manifestò la sua soddisfazione per il dono e volle venisse dato a sua volta ad un bambino di una famiglia bisognosa di Mestre.

N. U. F.

Tesseramento anno XVII. - Si avverte che il tesseramento per l'anno XVII si chiuderà improrogabilmente il giorno 28 corrente. La consegna delle nuove tessere avrà luogo il 29 corrente nell'ora e nel luogo che verrà reso noto mediante successivo avviso.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai infortunati sul lavoro:

— Fortunato Merega di anni 28, da Mestre, della ditta Siderocemento nel prendere delle tavole si produsse una ferita da strappamento al dito indice della mano sinistra. Venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Riccardo Garrida di anni 35, abitante a Mestre, della Scac, nello spostare dei massi si produsse la propabile frattura delle dita del piede sinistro. Venne giudicato guaribile in 12 giorni.

— Lino Testaro d'anni 17, da Mestre, della Scac, spingendo un carrello andò a finire col piede destro sotto una ruota e si produsse delle ferite lacero contuse guaribili in 10 giorni.

— Lucchetti Amar di anni 35, abitante a Grisolera, piantando un palo scivolò e si produsse una contusione all'emitorace destro guaribile in 15 giorni.

Furto di pennuti

Tra i fratelli Carraro fu Pietro a Peseggia in via S. Paolo 8, era stato concluso un accordo sulla divisione dei beni e del bestiame.

Tutto era predisposto in proposito ed il fratello Aneglo di anni 32 aveva già rinchiuso 26 galline. Durante la notte ignoti penetrarono nel locale in cui erano state riposti i pennuti incolandoli.

Il furto è stato denunciato.

La testa contro la pentola

Nel pomeriggio di ieri è stata pure medicata all'ospedale dal sanitario di guardia certo Bruna Fiorin di anni 13 abitante in via Squero 72, la quale raccoglieno del carbone in cucina, improvvisamente si alzò ed andò ad urtare con la testa una pentola di acqua calda che teneva in mano la mamma sua. Riportò delle ustioni al cuoio capelluto guaribili in dieci giorni.

Piccina gravemente ustionata

Nel pomeriggio di ieri è stata trasportata all'ospedale dove venne ricoverata con prognosi riservata, la piccola Lina De Lonti di anni 3 abitante a Zelarino in via Salvanese 88.

La piccola mentre si trovava vicino la nonna intenta a preparare una vasca d'acqua per il bucato si produsse delle ustioni di secondo grado.

Ingoia una pastiglia di cloro

L'altra sera verso le 22 la quindicenne Maria Da Col abitante in via Cattapan 95 accusò un forte dolore di capo, per cui decise di prendere una pastiglia contro l'emicrania: aperto un cassetto trovò una pasticca che ingoiò senza accertarne la qualità. Poco dopo la Da Col fu vista impallidire e cadere a terra. Soccorsa dai familiari si seppe che ella aveva preso una pastiglia di cuclorina anzichè di veramon.

Trasportata all'ospedale il medico di guardia le praticò una lavatura gastrica mettendola fuori pericolo.

MIRANO

Corso di scherma

Il maestro di scherma Paggin Ruggero che da qualche mese esplica a Mirano, per iniziativa del locale Dopolavoro diligente attività per l'addestramento alla scherma, terrà una conferenza sul tema «utilità della scherma». Tale conferenza che conterrà speciali illustrazioni e che si concluderà con una lezione fra gli allievi dello stesso maestro, avrà luogo domani sabati alle ore 17.30 nella sala Adua di Mirano. Sono invitati tutti i giovani e quanti amano questo utilissimo sport. L'ingresso è gratuito.

MIRA

Comunicato del Fascio

Il Commissario politico comunica: Domenica 19 avrà luogo la manifestazione per la chiamata alle armi dei contingenti di leva della classe 1918 e del 1. quadrimestre 1919.

In tale occasione saranno commemorati con una funzione religiosa i Caduti in A.O. e in Spagna. La cerimonia si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9 adunata delle autorità, rappresentanze e fascisti in divisa e quanti altri sono stati personalmente invitati, in sede del Fascio. Ore 9.30: funzione religiosa nella chiesa arcipretale di Mira che sarà officiata da mons. Ronconi Nizon.

Ore 10: dopo il rito religioso tutti i reparti inquadrati si raduneranno davanti al Monumento dei Caduti, dove il commissario politico dopo l'appello di militari, camicie nere e operai del comune caduti in AOI porgerà il saluto ai giovani fascisti in procinto di partire per compiere il proprio servizio alle armi a nome dei camerati più anziani.

Viene rivolto un particolare invito a tutti i fascisti che dovranno partecipare in divisa mettendosi a disposizione dei propri settori, come pure a tutta la popolazione.

Cose degli esercenti

Ogni anno i soliti ritardatari al rinnovo o ritiro delle licenze di commerco fisso od ambulante, si mettono nelle condizioni di rilievi e conseguenti contravvenzioni. In questi giorni il controllo sarà certamente effettuato non solo dai cigili urbani ma anche da quelli sanitari provinciali.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE RODOMONTE. Chiamavasi anticamente questa calle di Contrà dei Dall'Acqua dal nome della vecchia famiglia che diede alla città uomini eminenti di chiesa e che fu iscritta ai consigli in virtù delle imprese compiute da Giacomo Dall'Acqua nella guerra pel ricupero di Ravenna. Il nome di Rodomonte le venne da una famiglia di tal cognome che in essa ebbe sua casa e di cui si ricordano alcuni membri tra i quali un Antonio canonico del Duomo. Ebbe ed ha questa calle la casa domenicale dei Padoan Beccheri. Vi era altresì quella dei Marangoni Feleti; su questa venne costruito l'attuale palazzo Penzo. Si conserva in esso una vera di pozzo tratta secondo il Bellemo da una colonna romana. Così egli scrive: all'esterno presenta i caratteri di alta antichità, come di un rocchio di colonna che fosse stata in un pronao di qualche tempio romano e pare appena dissotterrata: le intaccature all'interno dello scalpello accusano i modi e gli strumenti moderni del lavoro ond'io ritengo senza dubbio che quel rocchio perforato sia stato ridotto a vera di pozzo».

Il Duce ai pescatori di Chioggia

Con vivissimo piacere ha ier l'altro mattina la città appreso dai giornali che il Capo del Governo aveva disposto una cospicua somma a favore della classe peschereccia. Il Podestà non appena appresa la lieta notizia, interpretando i sentimenti dei pescatori ha spedito il seguente telegramma di gratitudine e ringraziamento: «Duce - Roma: Interprete sentimenti pescatori di Chioggia Vi esprimo commossa gratitudine per assistenza da Voi generosamente disposta che costituisce ambito riconoscimento loro tenace diuturna fatica. Podestà: Ravagnan».

Per gli squadristi

Il Podestà con sua delibera del 14 marzo erogava a favore degli squadristi dipendenti del Comune oltre a complessive L .500 una mensilità del rispettivo stipendio.

Gli squadristi hanno devoluto le L. 500 a favore del locale fascio di combattimento.

Prezzi del burro

Il Podestà avverte che i prezzi massimi del burro sono stati variati come segue: pressi all'ingrosso: burro di affioramento da L. 1470 a L. 1570 al quintale; burro di centrifuga da 1570 a 1670.

Prezzi al dettaglio: burro di affioramento da 16 a L. 17 al chilogrammo, burro centrifuga da 17 a 18 al chilogrammo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le democrazie completamente disorientate

danno fiato alle trombe dell'allarmismo

Passo britannico a Berlino - Parigi vagheggia un incontro anglo-francese - Levata di scudi contro Daladier e Bonnet

LONDRA, 16

Il Ministro degli esteri lord Halifax ha avuto stamane, alle ore 11.30, una lunga conversazione col Primo Ministro. Si ritiene che essi si siano intrattenuti sulla situazione centro europea. In seguito a questo colloquio, l'ambasciatore a Berlino sarebbe stato incaricato di dichiarare al Governo tedesco che l'occupazione della Cecoslovacchia e il «disprezzo dello spirito degli accordi di Monaco» suscitano viva disapprovazione da parte del Governo britannico. L'ambasciatore britannico avrebbe anche richiesto al Governo tedesco informazioni circa l'avvenire della zona occupata dalle truppe tedesche ed avrebbe prospettate eventuali misure che la Gran Bretagna potrebbe prendere se si dovessero verificare nel futuro avvenimenti del genere.

Negli ambienti autorevoli di Londra si afferma comunque che il Governo attende più dettagliate informazioni circa la posizione costituzionale della Boemia e della Moravia e del nuovo stato slovacco prima di prendere una decisione in rapporto alla chiusura della legazione britannica a Praga.

Chamberlain parla ai Comuni

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain ha fatto una breve esposizione della situazione nel centro Europa ed ha aggiunto che il Governo sta considerando se richiamare l'ambasciatore britannico a Berlino per sentire da lui un dettagliato rapporto sull'atteggiamento tedesco.

Interrogato se era stata rivolta una protesta a Berlino, il signor Chamberlain ha risposto che intendeva ricevere preavviso per questa interrogazione.

Ad Attlee che gli chiedeva se il Governo intende aiutare i profughi cecoslovacchi, «della cui sorte la Gran Bretagna è responsabile», Chamberlain ha risposto che non accetta alcuna responsabilità, ma che il Governo farà quanto possibile in favore dei profughi.

Interrogato se intende far sapere al Governo tedesco che attacchi ai capi cèchi da parte della Germania aumenterebbero l'indignazione britannica per «l'aggressione della Cecoslovacchia», ha risposto che non si crede in diritto di attribuire simile intenzione al Governo tedesco. I deputati di opposizione hanno allora sollevato un putiferio di urli incomposti.

Richiesto di far sapere se il Governo intende riconoscere come validi i passaporti cecoslovacchi, come fece nel passato per quelli austriaci, Chamberlain si è rifiutato di rispondere. Il Primo ministro ha dichiarato poi che la posizione della Rutenia viene — a quanto pare — sistemata tra le autorità rutene e il Governo ungherese direttamente. «Non credo — ha aggiunto Chamberlain — che si possa far opera utile intervenendo nella questione».

L'ambasciatore francese a Londra e l'incaricato di affari cèco, si sono recati oggi al Foreign Office. Frattanto l'ambasciata di Germania ha preso in consegna la legazione cèca.

Il solito tasto degli armamenti

I giornali, nel commentare l'occupazione da parte della Germania della Moravia e della Boemia, invocano per la Gran Bretagna armamenti sempre più formidabili. I recenti avvenimenti vengono descritti come un colpo grave inferto alla politica di pacificazione che la Gran Bretagna afferma di perseguire e l'azione tedesca come un tradimento degli accordi di Monaco.

Il *Times* accusa il Cancelliere Hitler di non aver tenuto fede alle promesse fatte nell'incontro con Chamberlain ed in alcuni suoi discorsi. Il *Daily Telegraph* definisce l'azione tedesca come «oltraggio mostruoso» e tutti i giornali scritto che il Foreign Office è riabbondano di espressioni del genere. Il *Daily Mail*, dopo avere rimasto preso di sorpresa dalla seconda crisi cecoslovacca, afferma che il famoso *Intelligence service* britannico, per il quale è stata stanziata recentemente la somma di 500 mila sterline, da un pò di tempo in qua non funziona affatto. Anche il *Daily Mail* conclude invitando la Gran Bretagna ad armarsi fino ai denti.

Nel quadro generale i giornali inseriscono con grande pubblicità il dibattito di ieri alla Camera dei Pari in cui è stata sottolineata sia da lord Chatfield ministro per la coordinazione della difesa, che dai Pari dell'opposizione, la determinazione di acquistare una grande potenza di offesa oltre che di difesa coi propri armamenti.

Un piano inventato di sana pianta

Intanto non si trascura nulla per allarmare il pubblico e creare la sensazione che l'intera Europa e la Gran Bretagna siano direttamente minacciate. Il *News Chronicle* pubblica con vistosa pubblicità un piano che afferma sia stato sequestrato dalla polizia cecoslovacca nel settembre del 1938 nel quartier generale di Henlein, secondo il quale gli stati totalitari avrebbero progettato per il 1948 la conquista dell'intera Europa. E mentre la Germania dovrebbe occupare tutta l'Europa centrale e la intera Russia, l'Italia estenderebbe il suo dominio su parte della Francia, della Spagna, sulla Grecia e in Asia Minore.

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* dice che in relazione agli avvenimenti del centro Europa, la visita a Mosca del segretario parlamentare per il commercio con l'Estremo Oriente, Hudson, assume maggiore importanza. Il *Daily Telegraph* ritiene anche probabile che la visita di Lebrun a Londra sia occasione per importanti conversazioni diplomatiche anglo-francesi e che Daladier venga a Londra immediatamente insieme al Presidente della Repubblica francese.

Il capo dell'opposizione liberale, Sinclair, in un discorso pronunciato ieri sera, ha chiesto la collaborazione del partito laburista per la costruzione di un «fronte progressivo» che dovrebbe soppiantare l'attuale governo. Si ritiene tuttavia che il «fronte progressivo» di Sinclair e di Eden che sarebbe un'altra versione del «fronte popolare» più volte bocciato, non abbia probabilità di essere realizzato.

Ira e umiliazione a Parigi

PARIGI, 16

Gli avvenimenti dell'Europa centrale hanno creato negli ambienti politici e giornalistici uno stato d'animo di disagio e di nervosismo che ricorda quello del settembre scorso. La stampa reagisce agli eventi in parte con profondo accoramento, in parte con inaudita violenza. Gli organi di destra constatano che quanto avviene oggi in Europa è catastrofico per la Francia e che la Francia deve ciò alla propria debolezza, ai gravissimi errori commessi in materia di politica estera dal Governo del fronte popolare ed in primo luogo all'atteggiamento assunto dal Governo di Blum nei riguardi dell'Italia. Gli stessi giornali manifestano la più viva inquietudine per l'avvenire che essi prevedono incerto, preoccupante ed agitato.

Daladier sarà rovesciato?

I giornali ufficiosi piangono sulla sorte dei cechi, rivolgono aspre rampogne alla Germania. Essi constatano che la Francia ha commesso un grave errore non reagendo immediatamente nel marzo 1936 contro il colpo di forza tedesco in Renania.

Mentre anche questi giornali rigettano la responsabilità della situazione umiliante in cui si trova oggi la Francia in primo luogo sui governi del fronte popolare, gli organi guerrafondai e in genere i fogli di sinistra attaccano con inaudita violenza Daladier e Bonnet rendendoli responsabili della situazione. Essi ammettono che la scomparsa della Cecoslovacchia, creata col trattato di Versaglia dalla Francia, è per la Francia stessa non solo una grave umiliazione, ma una disfatta politica.

In genere questi giornali prevedono che in seguito alla subitanea decisione di Hitler di agire in Cecoslovacchia, le potenze dell'Asse possono ormai essere sicure nell'Europa orientale. I bellicisti di destra e di sinistra insistono quindi perchè Daladier e Bonnet diano le dimissioni e si lascino sostituire da un governo che non porti il peso delle gravi e continue sconfitte diplomatiche subite dalla Francia curante gli ultimi anni.

Si considera come probabile che il ministero possa essere rovesciato prossimamente da un voto della Camera e venga quindi sostituito da un Gabinetto di concentrazione nazionale. A proposito di quest'ultimo continua però a regnare una confusione ed un completo disorientamento. Tanto i grandi partiti quanto le frazioni sono divisi fra di loro sia per quel che riguarda la valutazione degli errori commessi nel passato che per il programma di politica estera francese per il prossimo avvenire. Si considera comunque significativa la dichiarazione del deputato socialista Grumbach che ha detto di essere disposto ad accettare anche l'abrogazione della legge delle 40 ore purchè il ministero Daladier se ne vada.

Le rivendicazioni italiane

Fra tanto nervosismo affiora anche in modo particolare il timore che l'ulteriore rafforzamento dell'asse Roma-Berlino possa esercitare anche sui rapporti franco-italiani ripercussioni a danno della Francia. Si insiste a questo proposito nell'affermare che le dichiarazioni spavalde fatte ieri sera dal ministro Bonnet alla commissione parlamentare per gli affari esteri, e che riferiamo più sotto, non possono attenuare tali preoccupazioni, tanto il loro carattere puramente negativo in rapporto alle naturali rivendicazioni italiane.

Si aggiunge, negli stessi ambienti politici, che la diplomazia francese da qualche anno in qua si dimostra costantemente in ritardo di fronte all'incalzare degli avvenimenti. Si accentua pertanto la tendenza a riporre nell'appoggio dell'Inghilterra ogni superstite speranza per l'avvenire.

Così circola a Parigi la voce che il Governo inglese vorrebbe convocare a Londra una conferenza anglo-francese per esaminare la situazione politica europea e per decidere quindi un'unica linea di condotta dei due Governi. Si tratta per ora soltanto di una voce che rispecchia un pio desiderio francese, e cioè quello di potersi rifugiare nelle presenti circostanze, sotto la protezione inglese e di veder approvata e condivisa da Londra la linea di condotta che la Francia vorrebbe assumere nel prossimo avvenire specie verso l'Italia. Sempre secondo questa voce, non solo Daladier ma anche il generale Gamelin capo di S. M. dell'Esercito ed il capo di S. M. della Marina, ammiraglio Darlan, accompagnerebbero il Presidente della Repubblica Lebrun a Londra.

L'impossibilità di Mosca

Il «Temps» afferma che altre sorprese non sono da escludere nei prossimi giorni, poichè ormai diventa sempre più difficile illudersi sulla possibilità di una feconda politica di collaborazione fra gli stati. Il filobolscevico «Ce Soir» annunzia come iminente una grande offensiva diplomatica dell'Asse verso occidente.

I giornali francesi di destra e del centro mettono in rilievo il contegno strano ed inesplicabile dell'U.R.S.S. di fronte alla soppressione della Ceco-Slovacchia come stato indipendente. L'assoluta indifferenza dell'U.R.S.S. ed il fatto che tutto è successo come se l'U.R.S.S. non esistesse nemmeno e non avesse interessi immediati in CecoSlovacchia, comprovano la debolezza e la nullità del caos comunista.

I giornali ricordano il contegno ben diverso dell'ex-governo imperiale russo, il cui intervento, per ben 200 anni, è stato decisivo ogni qualvolta si trattava di un problema riguardante una nazione o un popolo d'origine slava. Essi sottolineano quindi gli errori della diplomazia francese che da vari anni ha considerato l'U.R.S.S. come il suo migliore alleato, ed ha, specialmente riguardo alla Ceco-Slovacchia, legata all'U.R.S.S. da un trattato di alleanza, fatto conto sull'assistenza e sull'intervento della Russia sovietica.

Frattanto all'inizio della seduta odierna della Camera, il Presidente del Consiglio ha proposto, e la assemblea ha accettato, di discutere domani, venerdì, e se occorrerà di proseguire sabato, le interpellanze sulla politica estera. In previsione di tale discussione, sarà tenuto domani all'Eliseo un Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Lebrun.

Le dichiarazioni di Bonnet

La commissione parlamentare per gli affari esteri si è riunita ieri sera per ascoltare il ministro Bonnet. Secondo quanto si assicura nei corridoi della Camera, il ministro avrebbe sottolineato dinanzi ai parlamentari che il Governo francese è perfettamente consenziente con il Governo inglese nel considerare che nelle circostanze verificatesi non esiste alcuna ragione di intervenire nelle questioni di Ceco-Slovacchia, dato che il governo ceko si è messo esso stesso a disposizione del Cancelliere Hitler e non ha mai domandato l'assistenza delle potenze garanti dell'indipendenza del suo stato. Per di più Francia e Inghilterra non hanno alcun impegno giuridico che le obblighi ad intervenire essendo che la loro garanzia all'indipendenza della Ceco-Slovacchia era subordinata a quella della Germania e che questa non fu mai data.

Il ministro Bonnet ha poi risposto a numerose domande rivoltegli da vari deputati comunicando fra l'altro che l'ambasciatore di Francia a Londra ha avuto ieri una lunga conversazione con lord Halifax constatando il pieno accordo esistente fra le concezioni di Parigi e quelle di Londra. Il ministro ha poi illustrato la posizione assunta dalla Polonia, sottolineando che Varsavia si è sempre mostrata favorevole alle aspirazioni slovacche.

Quanto all'occupazione dell'Ucraina subcarpatica da parte delle forze militari ungheresi, il ministro ha comunicato che essa sembra ormai non suscitare più nessuna obbiezione neppure da parte della Romania, che ha rinunziato ad opporsi alle creazione di una frontiera comune polacco-ungherese.

Il ministro Bonnet ha ricordato infine, che la Polonia non ha mai avuto la stessa concezione della Francia a proposito del problema ceco-slovacco ed ha precisato che ora dovrà essere cura della politica francese di migliorare e di rafforzare le relazioni fra Varsavia e Mosca.

Un violento dibattito

Durante la discussione seguita, numerosi deputati hanno violentemente attaccato la politica del Governo Daladier che avrebbe screditato la Francia portandola sull'orlo della catastrofe. Specialmente il comunista Peri ha violentemente attaccato il ministro degli affari esteri in persona ed altri incidenti sono scoppiati fra Flandin e de Kerillis, tra Ybarnegaray e il comunista Bonte. Però verso la fine della seduta gli spiriti si sono calmati tanto che Flandin ha potuto parlare in un'atmosfera più tranquilla. Egli ha ricordato a coloro che avevano criticato la politica del Governo di aver trascurato di parlare della Russia, che è tuttavia una delle potenze più interessate alla vita dell'Europa centrale e ha protestato contro la psicosi di guerra che alcuni fomentano. Ha poi confrontato la situazione attuale della Francia con quella dei tempi più critici. Ha sottolineato che nell'ora attuale si può contare senza riserbo sull'appoggio dell'Impero britannico ed ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi e del Governo sui problemi che possono sollevarsi prossimamente, ed in particolare sulle rivendicazioni italiane, verso le quali egli ha domandato la più grande fermezza.

Dopo essere stato ascoltato dalla commissione degli affari esteri della Camera, il ministro Bonnet è stato ricevuto dal sig. Daladier. Lasciando la presidenza del consiglio il sig. Bonnet si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione. Tuttavia ha indicato che nulla è stato fissato relativamente alla data delle interpellanze presentate sulla politica estera del Governo.

Roma tenuta al corrente dei propositi di Hitler

PRAGA, 16

Com'è noto, subito dopo l'arrivo del Fuehrer a Praga, il Regio Ministro d'Italia si è recato al castello per rendere omaggio al Capo del terzo Reich, ciò che ha dato occasione ad un lungo scambio di vedute fra il nostro rappresentante ed il Ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop.

Ora si apprende che nel corso del colloquio, Ribbentrop ha informato il ministro d'Italia — per specifico incarico del Fuehrer — degli ultimi sviluppi della situazione, nonchè delle intenzioni germaniche per l'immediato avvenire. Così, anche in momenti eccezionali, la Germania ha voluto tenere scrupolosamente fede agli obblighi derivantili dalla sua stretta amicizia con l'Italia.

Il Duca d'Aosta dal Duce

Le direttive di Mussolini per la difesa e la valorizzazione dell'Impero

ROMA, 16

Il Duce, presente il sottosegretario di stato per l'Africa italiana, ha ricevuto in varie udienze S.A.R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, venuto a Roma per discutere alcune questioni interessanti la difesa e la valorizzazione dell'Impero.

Il Duce ha fissato per ogni punto le direttive da seguire ed ha espresso a S. A. R. il Vicerè, che rientrera ad Addis Abeba nella prossima settimana, il suo compiacimento per l'opera compiuta.

(Stefani)

L'ASSE e le democrazie

ROMA, 16

Una nuova e profonda revisione si compie nella carta politica dell'Europa danubiana, revisione già preveduta e che si rivela adeguata ai principi dell'autodecisione politica e dell'utilità economica. L'Italia è stata pronta a comprendere gli aspetti essenziali del nuovo e rapido capitolo di storia che si è svolto nell'Europa danubiana. Se con essi la Germania rafforza le sue posizioni, di altrettanta potenza si elevano la statura e le possibilità dell'asse Roma-Berlino, che rimane la base incrollabile della politica estera dell'Italia nella difesa dei suoi diritti e delle sue posizioni nazionali e imperiali.

Tanto più l'Italia, nel suo realismo storico e politico e nella coscienza del suo interesse nazionale, accoglie con piena comprensione i nuovi eventi in quanto la reazione che si va scatenando a Londra e a Parigi si rivela gravida di minacciose aggressività per gli stessi interessi italiani. Sempre più appare evidente che a Londra e a Parigi, insieme all'irrompere degli sfrenati armamenti, sale lo spirito offensivo delle grandi democrazie, collegate ad un non confessato ma evidente piano di assalto.

L'altro giorno — ricorda in proposito il «Giornale d'Italia» — Pierre Cot, il fallito eroe rosso di Spagna, in un suo discorso a Chambery, ha invocato la formazione di una santa alleanza delle democrazie contro l'Italia e la Germania. Oggi il singolare ma eloquente motivo è ripreso da una parte della stampa britannica. Ma ieri sera, in una riunione di conservatori, il deputato conservatore britannico capitano Cazalet, dopo avere annunciato, con evidente esagerazione, che fra pochi mesi la Gran Bretagna stupirà il mondo intero per la forza che avrà acquistato e per la fermezza che dimostrerà nelle relazioni internazionali, è arrivato a dire con insolente provocazione e incomensurabile millanteria infantile, che in caso di guerra «la flotta italiana nel Mediterraneo sarebbe immediatamente annientata e nel giro di 24 ore l'Italia vedrebbe spazzato via il suo impero africano».

Il capitano Cazalet, che combatte con le parole, vuole scherzare. La pelle dell'Italia e del suo Impero non si prende così a buon prezzo. La guerra, sarà inesorabile, durissima, fatale per gli interessi vitali degli imperi avversi in qualunque parte del globo essi si trovino.

Ma le parole del deputato britannico avvisano ancora una volta l'Italia del torbido spirito offensivo che si va creando attorno le sue strade di pacifico lavoro civile.

IL FOGLIO D'ORDINI DEL PARTITO

Le disposizioni per la celebrazione

del Ventennale dei Fasci

ROMA, 16

Il Foglio d'ordini n. 227 in data odierna reca:

XX annuale della Fondazione dei Fasci di Combattimento - 23 Marzo 1919-23 Marzo XVII E. F..

23 marzo XVII E. F.

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. muoveranno dal palazzo del Littorio alle ore 9.30 con la prescritta scorta d'onore e con reparti di squadristi e della Gil dell'Urbe. Alle ore 10 saranno issate sul balcone del Palazzo Venezia. La colonna sarà agli ordini del Segretario federale dell'Urbe. Alle ore diciotto le insegne saranno ammainate e rientreranno nel palazzo del Littorio con la stessa scorta.

Alle ore 10.30 sarà inaugurata la Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

I gagliardetti del Fascio di combattimento di Milano e del "Gruppo Sansepolcristi", che giungeranno a Roma (Stazione Termini) alle ore 8,10, saranno trasportati nel palazzo del Littorio accompagnati da una scorta fornita dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dellUrbe e custoditi dal 23 al 26 marzo XVII nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Dal 23 al 26 marzo XVII la guardia al Sacrario sarà fornita, a turno, da Sansepolcristi e da reparti di squadristi della M. V. S. N. e della G.I.L.

In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione e i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G. I. L.. Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVII.

A Roma avranno inizio anche i Littoriali del lavoro.

Alle ore sedici sarà inaugurato nel Ministero delle Comunicazioni, il sacrario dei ferrovieri caduti per la Rivoluzione. Assisteranno le famiglie dei ferrovieri caduti, i fiduciari provinciali dell'Associazione fascista ferrovieri, coi rispettivi labari e i consoli comandanti le legioni della Milizia ferroviaria. Il servizio d'onore sarà prestato da un reparto ferrovieri squadristi, nonchè da reparto della Milizia ferroviaria con banda.

26 marzo XVII E. F.

Il Duce terrà gran rapporto agli squadristi nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini, presenti i Sansepolcristi, i componenti la terza Assemblea quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della M.V.S.N., i consoli comandanti di legione, una rappresentanza dell'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra e dell'Associazione fascista famiglie Caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, reparti di formazione di mutilati della grande guerra, della guerra d'Africa e di Spagna, delle forze armate, della M. V. S. N. e della G. I. L.

Interverranno le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. con i gagliardetti del Fascio di combattimento di Milano e del "Gruppo Sansepolcristi", i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, le insegne e le fiamme delle vecchie squadre d'azione, i labari delel legioni della Milizia, le insegne dei comandi federali della Gil e dei Guf. Assisteranno le delegazioni del Partito nazionalsocialista e della falange spagnuola.

Le colonne degli squadristi si troveranno schierate alle ore dieci e trenta nel Foro Mussolini nell'ordine stabilito. Gli ordini per l'affluenza a Roma per il concentramento e lo schieramento delle forze e per il ritorno degli squadristi nelle rispettive provincie sono stati impartito con foglio di disposizioni N. 1274 e successive comunicazioni ai Segretari feedrali. Gli squadristi di ogni provncia formeranno una colonna agli ordini del Segretario federale. Si costituiranno dodici gruppi di colonne, al comando di gerarchi designati dal Segretario del P. N. F.. I Segretari federali invieranno a Roma due gerarchi incaricati di riconoscere le località di sosta, di ammassamento, di schieramento, nonchè gli itinerari delle singole colonne. Detti gerarchi dovranno trovarsi a Roma il 24 corrente, alle are 10, a palazzo Braschi, a disposizione del Segretario federale dell'Urbe.

Al giungere a Roma di ogni treno speciale e di ogni autocolonna le insegne dovranno essere riunite al comando di un gerarca incaricato dal Segretario federale e inviate a cura della Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe nel piazzale del Colosseo.

Per le ore otto il vice segretario del P. N. F., Suppiej, disporrà la incolonnamento delle insegne in quattro scaglioni così ripartiti:

1) Scaglione al comando dell'ispettore Comingio Valdrè; labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento e insegne della Milizia;

2) Scaglione al comando dell'ispettore Giulio Ginnasi; insegne delle squadre d'azione delle provincie dell'Italia settentrionale;

3) Scaglione al comando dell'ispettore Corrado Puccetti; insegne delle squadre d'azione delle provincie dell'Italia centrale, meridionale e insulare;

4) Scaglione al comando dell'ispettore Natale Schiassi; insegne della GIL e dei GUF.

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. ed i gagliardetti del Fascio di combattimento di Milano e del Gruppo Sansepolcristi, che saranno rilevati a palazzo Littorio alle ore sette da una centuria della M. V. S. N., e dalla banda della nona Zona CC. NN., precederanno il primo scaglione. Alla testa di ogni scaglione vi sarà una banda designata dalla Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe.

L'incolonnamento delle insegne sarà fatto sulla via dell'Impero in formazione per nove. La colonna percorrerà il seguente itinerario. Piazza Venezia, Corso Umberto I, Via Flaminia, Viale del Vignola, Lungoterere Flaminio.

Alle ore dieci e trenta il Duce assisterà allo sfilamento della colonna sul ponte Duca d'Aosta. Successivamente la colonna, per il piazzale dell'Impero e il lato sud dello stadio olimpico del Foro Mussolini, si disporrà nelle tribune sottostanti al podio del Duce, ad eccezione delle insegne della Milizia e delle Federazioni dei Fasci di combattimento che, dal piazzale dell'Impero si porteranno sulle gradinate di fronte al podio stesso.

I gerarchi del Regime seguiranno il percorso tracciato nel biglietto d'invito che sarà inviato a cura della presidenza del Consiglio dei Ministri. Le autovetture dei gerarchi saranno munite di apposito disco.

Il pubblico dalle ore dieci alle dieci e quarantacinque avrà libero accesso al Foro Mussolini passando per ponte Milvio, Via Orti della Farnesina, e per il ponte Duca d'Aosta.

Il Segretario del P. N. F., alle ore 10.45, assumerà il comando delle forze presenti nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini. Gli onori al Duce saranno resi dagli allievi dell'Accademia della GIL e dai reparti armati presenti nello stadio

Prima del Gran Rapporto, il Duce consegnerà la croce di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P. N. F.

In tutti i comuni per le ore undici i fascisti e il popolo saranno adunati nelle piazze ove dovranno essere disposti gli apparecchi radio e altoparlanti.

Al termine del rapporto le insegne defluiranno secondo gli ordini che verranno comunicati sul posto. Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F., i gagliardetti del Fascio di combattimento di Milano e del Gruppo Sansepolcristi rientreranno nel palazzo del Littorio. Gli squadristi potranno assistere ad evoluzioni in ordine chiuso che saranno effettuate dalla GIL nello stadio dei marmi. Il comando generale della GIL provvederà a stabilire un servizio d'ordine e di guida nell'interno del Foro Mussolini.

Memel alla vigilia del ritorno al Reich

KAUNAS, 16

Il Governatore lituano di Memel ha convocato la Dieta per il venticinque marzo.

Si attende che venga proclamata la legge che conferisce i pieni poteri al capo dei nazisti dott. Neumann.

Secondo i circoli tedeschi di Memel, la nuova legge autorizzerà Neumann a prendere tutte le misure necessarie per il mantenimento dell'ordine.

Per le strade di Memel si vedono circolare numerose persone in divisa nazista e dappertutto sventolano bandiere gammate.

La questione di Memel è stata riportata in piena attualità dal discorso del capo dei tedeschi della città, dott. Neumann che, dopo avere ancora una volta accusato le autorità lituane di tirannia, ha dichiarato di sentirsi autorizzato, come deputato eletto dal novanta per cento della popolazione, di prendere qualunque decisione. Si prevede pertanto che, in occasione della riapertura della Dieta, i tedeschi di Memel riaffermino solennemente il loro voto di riunirsi al Reich tedesco.

Tiso invita il Fuehrer

ad assumere la protezione della Slovacchia

PRAGA, 16

Il Presidente del Consiglio slovacco, Tiso, ha inviato al Fuehrer il seguente telegramma:

«Con profonda fiducia in voi, Fuehrer e Cancelliere del grande Reich tedesco, lo stato slovacco si pone sotto la vostra protezione. Lo stato slovacco vi prega di assumere tale protezione».

Il Fuehrer ha così risposto:

«Ricevo il vostro telegramma e dichiaro di assumere la protezione dello stato slovacco».

Sirovy e Fischer a Londra

Chi sono i misteriosi personaggi giunti per via aerea

LONDRA, 16

Il *Daily Mail* ha da Praga:

Il generale Sirovy ed il ministro dell'intorno Fischer, in seguito ad invito del Governo britannico, si sono recati a Londra. Parecchi giornali ritengono che Sirovy, Fischer e Beran fossero tra le undici persone arrivate a Londra da Praga per via aerea. Il *Daily Telegraph* ed altri quotidiani ritengono inoltre che tra i passeggeri dell'aeroplano vi fossero anche alcuni alti funzionari delle officine Skoda e quindi hanno portato via alcuni piani che non si sono voluti far cadere in mani straniere.

Il piano inglese per la Palestina

respinto dagli ebrei

LONDRA, 16

Si apprende da fonte autorevole che la delegazione giudaica alla conferenza della Palestina ha deciso che le proposte britanniche non costituiscono una base per ulteriori negoziazioni. La delegazione giudaica si sarebbe sciolta e i delegati giudaici palestinesi lascieranno Londra questa sera. Anche il comitato internazionale giudaico che fungeva da consulente alla delegazione si è sciolto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 77 - Cent. 30

SABATO 18 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3546 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbana 20-457 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-070 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'assestamento dell'Europa centrale

I rapporti fra i cèchi e il Reich in un'intervista con Goering - Lo scompiglio e i propositi bellicosi delle democrazie mentre l'Asse si rafforza sempre più e prosegue la sua politica di giustizia

Aggressività delle plutocrazie

ROMA, 17

...frastornante furore si leva Parigi ed a Londra contro la ...mania, anzi contro le potenze ...l'Asse, per l'episodio del ro... ...no cecoslovacco. Gli attuali ...nti sono in realtà soltanto il ...testo per una ripresa d'azione ...propaganda dei diversi par... ...e dei governi. Sopratutto si ...e attivare la serie delle simu... ...oni che devono sostenere or... ...l'evidente sviluppo di una ...offensiva delle grandi de... ...razie e coprirlo con l'alibi ...necessaria difesa. E' sopra... ...quest'ultimo e sostanziale ...to del furore franco-britan... ...che deve essere segnalato. ...si rivolge contro il blocco ...sedicenti dittatori. Non fa ...renza fra la Germania e l'I... ...Riprende il motivo generi... ...dell'aggressività delle potenze ...tarie per denunciarne i pe... ...e convogliare contro di es... ...n soltanto l'odio irragione... ...delle nazioni, ma gli indiriz... ...deliberatamente aggressivi ...plutocrazie armate, le quali ...sono ormai vicino il momen... ...una ripresa di azione per ...are la loro vecchia politica ...nica da ogni tentativo di ...ne ispirata dalla giustizia ...azionale e dalla parità dei ...

...questo appare evidente ...considerare la ritorsione ...italiana che le correnti ...si, affiancate da quelle bri... ...che, traggono come quasi e... ...a conclusione, dai fatti ce... ...cchi. Alle note della pre... ...angoscia dell'Italia e della ...tesa nostalgia verso mu... ...ti del suo indirizzo politico, ...unge sovrana quella di u... ...prossima entrata in azio... ...mezzi aggressivi, che sa... ...risultato di un patto ...stino fra Mussolini e Hitler ...compenso italiano alla ...a potenza germanica. E ...sta francese a questa mi... ...italiana dovrebbe solo es... ...a ferma intransigenza ar...

...scritto ieri il *Journal de De...* «La più piccola debolezza ...l'Italia sarebbe oggi fata... ...ssuna concessione avrebbe ...tranquillante che si vor... ...sperare. Prendiamo atto ...e in proposito il *Giornale* ...– di questa ennesima ri... ...a del «no» francese che ...accompagna con una do... ...del Governo di Parigi dei ...poteri, in vista di un clan... ...inizio di mobilitazione ...e. Essa è una nuova e ...ta smentita di quella po... ...della pace con i negoziati ...fon nei discorsi britannici ...si passati.

...un punto va ancora una ...precisato fra tanta confu... ...di linguaggi e tanta insi... ...tentativi. Le rivendicazioni ...e nei riguardi della Fran... ...sono collegate ad alcun ...n la Germania, se anche ...ino piena comprensione e ...età, nè ad alcun evento ...maturato o da matura... ...rivendicazioni italiane so... ...gate soltanto alla realtà ...olitica francese, alle sue ...i ed ai suoi fatti dei qua... ...essa sola la responsabi...

...a simulazione dell'aggres... ...italiana, confusa nel cal... ...della generale temibilità ...tatori e dell'Asse, si tenta ...ancia di sfuggire a questa ...inesorabile premessa del... ...ndicazioni italiane, che, in... ...ti a tutti i «no» passati ...ri, si realizzeranno a suo ...secondo giustizia, in un ...o nell'altro.

Dichiarazioni di Goering

Occupazione militare ultimata

BERLINO, 17

...D. N. B. ha diramato sta... ...n breve riassunto di un'inter... ...concessa dal Feldmaresciallo ...ng all'inviato speciale del «Dai... ...Ward Price. Il Primo mi... ...di Prussia ha detto che la Slo... ...conserva la sua completa in... ...nza, ma godrà della richiesta ...ne del Reich. La Slovacchia ...avere delle guarnigioni germa... ...ma soltanto dietro sua ...ichie...

I cèchi e le leggi razziali

...oltre ha affermato che ai cè... ...stata accordata un'autonomia ...vasta di quella che i tede... ...Sudeti avevano richiesta, a ...al Governo di Praga.

...Feldmaresciallo Goering ha ... ...che, allo scopo di elimina... ...preoccupazione, egli ha predi... ...per un adeguato programma ...Ha detto poi che le leggi ...di Norimberga non saranno ...agli ebrei di Boemia e della Moravia, ma soltanto ai tedeschi che vivono in quel territorio.

Infine, replicando alle affermazioni secondo cui l'incorporazione della Moravia e della Boemia sarebbe stata decisa da molto tempo, Goering ha detto che egli stesso, fino a sabato scorso, era completamente all'oscuro di ogni cosa.

Fin qui la dichiarazione del Feldmaresciallo Goering. In questi circoli si rileva che, per quanto riguarda le leggi di Norimberga, i nazionalisti cechi non hanno mai fatto mistero dei loro sentimenti e dei loro propositi. Si può quindi prevedere che gli stessi boemi provvederanno a difendere con misure adeguate la propria razza.

Quanto alla Rutenia, la stampa è uscita stamane dal riserbo, registrando i fatti avvenuti negli ultimi giorni e mettendo nel massimo rilievo le cordiali calorose dichiarazioni fatte dal Governo di Budapest al rappresentante diplomatico del Reich per tramite del quale sono state espresse al Fuehrer le felicitazioni più fervide del reggente Horty.

Le operazioni militari delle truppe germaniche sono definitivamente ultimate; ne dà notizia un breve comunicato del comando superiore dell'Esercito, il quale aggiunge che la occupazione è avvenuta dappertutto senza incidenti.

La saggezza di Roma

Vistoso rilievo viene dato oggi all'atteggiamento italiano, che desta vivo compiacimento. Il «Voelkischer Beobachter» scrive che il contegno dell'Italia amica è come sempre caratterizzato dalla più alta saggezza politica ed aggiunge che gli intriganti occidentali, che anche questa volta tentano di mettere l'Italia contro la Germania, non meritano che un sorriso di compassione.

In una corrispondenza da Roma lo stesso giornale sottolinea che nei circoli politici italiani si accoglie con soddisfazione la costituzione del protettorato della Boemia e della Moravia, considerando questo fatto un notevole potenziamento strategico dell'Asse.

Si seguono inoltre con crescente attenzione, ma con perfetta tranquillità, gli sviluppi della furibonda campagna antigermatica. Alla testa di questa campagna si sono posti organi più o meno ufficiosi come il «Times», il che — si osserva in questi circoli — dimostra che oltre Manica non ci si è ancora resi conto di una elementare realtà che trova la sua più convincente illustrazione nel preambolo allo statuto del Protettorato di Boemia e Moravia.

«L'Inghilterra — scrive la «Boersen Zeitung — protesta, strilla e minaccia, affermando che il Reich si è reso responsabile di una rapina invece di ammettere che esso si è limitato ad adottare un'elementare misura di autodifesa. Si parla e si scrive di premeditata aggressione, di atrocità, ecc. ma si dimentica che negli ultimi venti anni l'Inghilterra ha allineato una serie interminabile di repressioni sanguinose».

Lo stesso giornale si occupa poi delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere dello Scacchiere, il quale ha detto che la Banca d'Inghilterra non potrà disporre dell'oro versato a suo tempo dall'istituto di emissione cecoslovacco senza l'autorizzazione del Governo. L'organo delle forze armate osserva che ogni presa di posizione da parte del Reich è ancora prematura, ma che è ovvio sperare che l'Inghilterra non vorrà disporre di cose che non le appartengono.

Gli intrighi di Eden

Con perfetta tranquillità vengono registrati gli intrighi orditi da Eden e soci, come pure le manovre di taluni membri del Governo britannico. Corre insistente la voce che l'ambasciatore d'Inghilterra segue l'esempio del suo collega americano e sarà richiamato per «riferire», vale a dire per non fare più ritorno. In questi circoli si osserva che gli assenti finiranno con l'avere la peggio.

La «Boersen Zeitung» dedica una breve nota alle inaudite offese rivolte all'indirizzo del Fuehrer dall'ex-ministro britannico Duff Cooper e si domanda se gli inglesi hanno perduto ogni senso di normale decoro e non sentano il dovere di protestare contro un simile vergognoso linguaggio. Sullo stesso argomento la «Daz» dichiara che il popolo tedesco non può permettere che si tocchi la persona del Fuehrer. La nazione germanica sorge tutta intera contro queste simili infamie.

Oggetto di ironiche considerazioni sono le isteriche affermazioni della stampa francese. Del riserba relativo del Governo parigino si prende atto con una certa curiosità.

Hitler acclamato a Bruna

La Slovacchia nomina i suoi rappresentanti all'estero

PRAGA, 17

Il Cancelliere Hitler è giunto a Bruna verso le ore 11, accolto con entusiasmo dalla folla che si era riunita davanti alla stazione, riccamente addobbata da bandiere a croce uncinata. Il Cancelliere Hitler è stato ricevuto alla stazione dai capi militari, dal gauleiter Duerckel e dallo statthalter del Reich, Seyss Inquart.

Nobile gesto del Führer

Hitler, tra le continue acclamazioni della folla, si è recato al palazzo di città ove è stato accolto dal borgomastro tedesco e dai rappresentanti tedeschi delle autorità municipali. Il borgomastro gli ha porto il saluto nel grande salone delle sedute gremito di delegazioni del partito sudeto-tedesco di Moravia e di autorità cittadine. Egli ha poi consegnato al Fuehrer la copia più antica del codice della «Corte degli Scabini», che è una delle opere fondamentali della legislazione germanica e che fu redatta a Bruna nel 1305. Questa opera, che costituisce il più prezioso tesoro della città, è stata custodita con religiosa cura durante sei secoli.

Il Fuehrer, ringraziando il borgomastro per il saluto rivoltogli e per il dono offertogli, ha restituito il codice alla città dicendo che quello che era stato conservato durante sei secoli, dovrà restare anche in avvenire proprietà della città.

Evocato dalle acclamazioni della folla, il Fuehrer è quindi apparso al balcone fra altissimi evviva. Prima di lasciare il municipio, egli ha iscritto il suo nome nel libro d'oro della città. Calorosamente acclamato dal popolo che si assiepava lungo il percorso nelle strade tappezzate di bandiere dalla croce uncinata, il Fuehrer si è recato infine alla stazione.

Vita normale a Praga

A Praga frattanto la vita cittadina ha ripreso il suo normale andamento. Nella mattinata, allietata da un magnifico sole che preannuncia le incomparabili giornate della primavera praghese, la popolazione affolla le strade e le piazze del centro per assistere alla sfilata delle truppe del Reich. Stormi di velivoli volteggiano nella chiara azzurrità del cielo. Bandiere cèche e del Reich sventolano da balconi e finestre. Dopo ore di penosa ansietà, la tranquillità è tornata completa ovunque. Il contatto diretto fra i cittadini ed i soldati tedeschi avviene facilmente. I cèchi constatano con soddisfazione l'impeccabile correttezza dei soldati del terzo Reich. In generale dunque, da un punto di vista psicologico, si può constatare come nella mente dell'uomo della strada, comincia a farsi innanzi la speranza che il profondo mutamento verificatosi, possa sanare quella depressione di spirito, quel malessere economico e quella incertezza del futuro che da anni caratterizzavano la vita di questo paese. La sedicente democrazia di Benes, la peggiore e la più odiosa delle oppressioni di un popolo che ha presentato per venti anni sotto la più fosca luce la vicina Germania, non è ormai che un lontano ricordo. Il Reich ritorna in questo paese non solo con la forza dell'esercito, ma anche con la bellezza di una fede e di un ideale. Ed era appunto questo che ai cèchi mancava: un ideale.

Viene intanto annunciato che la corona cèca è stata stabilizzata alla quota di dieci per ogni marco del Reich.

La federazione de i commercianti ha radiato dai suoi albi tutti gli iscritti appartenenti alla razza ebraica. Sono stati emanati rigorosi provvedimenti per prevenire e reprimere eventuali casi di accaparamento di merci e di illeciti profitti. I contravventori responsabili di manovre per trarre lucro artificioso da derrate alimentari o da prodotti essenziali per l'agricoltura e per l'industria sono passibili di multa fino a 50 mila corone, oltre che del carcere.

Il rappresentante slovacco a Roma

In Slovacchia l'assetto del nuovo stato indipendente va rapidamente creandosi. Sono stati oggi nominati i rappresentanti diplomatici presso le potenze dell'Asse e a Varsavia. Per Roma è stato nominato il dott. Everskoven, ex sottosegretario di stato per gli affari slovacchi presso il Ministero degli esteri a Praga. A Berlino sarà inviato l'ex ministro del primo gabinetto Tiso, Cernak; per Varsavia è già partito il dott. Klinovsky.

A Bratislava le bandiere slovacche e le bandiere a croce uncinata sono state esposte a tutte le finestre per prvare la gioia provocata dal telegramma del Fuehrer nel quale si annunciava che il Reich prendeva la Slovacchia sotto la sua protezione. Gli agenti della polizia ed i soldati portano sui berretti coccarde coi colori nazionali.

Gli ufficiali ed i soldati cèchi che si trovano in Slovacchia verranno trasferiti nelle regioni cèche fra due settimane. Una commissione slovacca è partita per Bruna e Praga per definire questioni di dettaglio. Il capo della propaganda ha pubblicato un decreto col quale si vieta ai negozi di esporre la bandiera nazionale slovacca.

Frattanto la «Ceteka» smentisce la notizia diffusa all'estero, secondo la quale a Bratislava si troverebbero unità armate del Reich.

La stampa praghese consacra alla storica dichiarazione del Fuehrer letta ieri alla radio da von Ribbentrop, tutta la prima pagina. Il *Prager Tageblatt* sottolinea in un breve commento la importanza del nuovo atto costituzionale per i paesi di Boemia e di Moravia, atto che garantisce il diritto tedesco su questo territorio storicamente germanico e rivela che le frontiere a zig zag che fino ad ora si infiltravano nel complesso tedesco, sono scomparse. Il giornale si diffonde poi a descrivere il trionfo tedesco e le entusiastiche accoglienze fattegli dai tedeschi di Praga.

Daladier butterà a mare il ministro Bonnet?

PARIGI, 17

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Alla fine delle deliberazioni è stata data lettura alla stampa del seguente comunicato:

«Il Presidente del Consiglio Daladier ed il Ministro degli affari esteri Bonnet hanno messo il Consiglio dei ministri al corrente della situazione politica in Europa. Essi hanno poi esposto e fatto approvare dal Consiglio dei ministri il testo della dichiarazione che il Governo leggerà alla Camera alla fine della discussione sulla politica estera.

«Daladier ha poi presentato al Consiglio il testo del progetto di legge che verrà presentato al Parlamento per permettere al Governo di aumentare e di consolidare le forze armate della Francia».

Il convegno anglo-francese sfumato

Si apprende che il Consiglio, dopo avere approvato l'attribuzione al Governo dei poteri straordinari per l'acceleramento della produzione bellica e per lo sviluppo del sistema difensivo della nazione, ha pure deciso, in relazione alla gravità della situazione internazionale, che nessun ministro possa allontanarsi dalla capitale fino a nuovo ordine.

Negli ambienti responsabili si assicura inoltre che, per il momento, nessun viaggio a Londra del Presidente del Consiglio Daladier è previsto nè prevedibile. Per quanto infatti non sia escluso che i Governi francese e inglese possano presto considerare opportuno di concertarsi sui problemi di politica internazionale che derivano dalla nuova situazione, pure una visita a Londra di Daladier non potrà in nessun caso coincidere con quella del Presidente della Repubblica Lebrun, non potendo il Capo dello Stato e quello del Governo responsabile, assentarsi contemporaneamente.

Il Governo ha preso gli accordi con il presidente del Senato perchè domenica, in una seduta del pomeriggio, l'alta assemblea possa discutere il progetto di legge sui pieni poteri. Il progetto stesso sarà presentato al Senato nella seduta del mattino, in modo che possa essere subito esaminato dalla commissione competente.

Il gruppo parlamentare radicale, riunitosi oggi, ha deciso di proporre al Presidente del Consiglio che venga affidata al Presidente della Camera Herriot una missione straordinaria nella Russia sovietica, in Romania e in Jugoslavia per raggruppare attorno alla Francia tutte le nazioni che sono decise ad opporsi con qualunque mezzo all'ulteriore espansione della Germania.

I negoziati commerciali con Berlino interrotti

L'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è stato frattanto chiamato d'urgenza a Parigi per poter fornire personalmente spiegazioni al Governo su quanto è avvenuto nell'Europa centrale, sull'attuale situazione in generale ed in Cecoslovacchia.

Anche il signor Alphand, capo della delegazione economica francese, che stava negoziando a Berlino accordi commerciali, è rientrato improvvisamente a Parigi. I negoziati sono stati per ora interrotti.

L'ambasciatore di Germania ha dal canto suo notificato oggi a mezzogiorno al Governo francese il testo del decreto del Fuehrer, relativo alla creazione del protettorato di Boemia e Moravia.

A questo proposito si fa rilevare che il signor Osusky, ex ministro di Cecoslovacchia a Parigi, si era rifiutato ieri di consegnare il palazzo della legazione cècoslovacca ai funzionari tedeschi presentatisi per prendere possesso affermando di non aver ricevuto nessun ordine in proposito dal Governo di Praga.

Gli avvenimenti dell'Europa centrale continuano ad occupare largo spazio nelle colonne della stampa parigina, che si esprime con violenza nei riguardi della Germania. Tutti i giornali, senza distinzione di colore e di partito, ostentano profonda indignazione e tentano di dimostrare che la soppressione dello stato cecoslovacco è in assoluto contrasto con quanto lo stesso Cancelliere Hitler ha precedentemente e ripetutamente proclamato. La Francia — si scrive — non deve ormai potersi più illudere sull'avvenire delle relazioni franco-tedesche. I fogli di destra invitano quindi i nazionalisti francesi a dimenticare le discordie intestine, ad unirsi e costituire un fronte comune, rifiutandosi per ora, a qualsiasi rapporto cordiale col Reich, e opponendosi ad ogni concessione.

Gli attacchi a Daladier

Gli organi ufficiosi esprimono pressochè le stesse opinioni e asseriscono che quanto è avvenuto è in contrasto con le dottrine professate finora da Hitler e che ciò giustifica un atteggiamento di diffidenza da parte della Francia nei riguardi del Reich in vista di ulteriori sviluppi della situazione europea.

Continuando la campagna iniziata nei giorni scorsi, gli organi guerrafondai di destra e di sinistra, rinnovano le loro violenze verbali contro il gabinetto Daladier ed esigono, in particolare, le dimissioni di Bonnet, al quale attribuiscono la maggior parte di responsabilità per l'attuale situazione.

In proposito negli ambienti politici circola insistente la voce che alla fine della discussione parlamentare sulla situazione internazionale, Daladier non potrà fare a meno di procedere ad un vasto rimpasto ministeriale sostituendo alcuni degli attuali titolari, e tra questi primo fra tutti il ministro degli affari esteri Bonnet. Si aggiunge che il nuovo Governo dovrebbe assumere il carattere di un gabinetto di concentrazione nazionale, facendo posto ai rappresentanti di tutti i settori, ad eccezione dei comunisti.

Si precisa infine che per la successione di Bonnet in certi ambienti si insiste sul nome dell'attuale presidente della Camera, Herriot, contro il quale però le destre sollevano le più serie eccezioni, considerando che la sua persona significherebbe inevitabilmente un rafforzamento della corrente bellicista e quindi un gravissimo pericolo per la pace.

Anche il Gabinetto inglese sarà rimaneggiato?

Il richiamo dell'ambasciatore a Berlino

LONDRA, 17

Gli avvenimenti del centro Europa vengono ancor oggi presentati dai giornali come una poderosa minaccia al mondo democratico, minaccia alla quale la Gran Bretagna dovrebbe reagire con provvedimenti eccezionali. Come al solito gli organi di sinistra approfittano della situazione per diffondere previsioni ed informazioni tendenziose ed allarmistiche, circa le mosse ulteriori della Germania.

Il «Daily Express» scrive che il popolo britannico è «terrorizzato» «Hitler — continua il giornale — ha commesso «un'azione mostruosa ed ha stracciato l'accordo di Monaco, gettandone i frammenti in faccia al mondo».

Circa le misure che la Gran Bretagna dovrebbe prendere, tutti i giornali, con un'unanimità significativa, affermano che è necessario l'istituzione del servizio militare obbligatorio.

Mentre si discute il progetto, attribuito all'ex ministro degli esteri, Eden, di costituire un consiglio di stato per la politica estera di cui dovrebbero far parte i capi di tutti i partiti, si parla anche dell'eventuale rimaneggiamento del Governo su basi nazionali. Il «Daily Express» afferma che nei corridoi di Westminster, si ritiene che Lord Halifax sia favorevole a questo progetto. Lo stesso giornale crede, anzi, che il rimaneggiamento del Governo sia prossimo. E' da notare che anche il «News Chronicle» appoggia caldamente l'idea di ricostituire il Governo su basi nazionali.

I laburisti sono però nettamente contrari e ne dà conferma la stessa agenzia «Reuter» che si fa eco dell'opinione ufficiale del partito laburista. Secondo una nota dell'agenzia è impossibile al partito laburista partecipare ad un governo conservatore finchè sarà perseguita l'attuale politica estera. L'atteggiamento del partito laburista sarà quello di far pressione sul Governo perchè proceda ad organizzare le forze della pace in tutto il mondo. Altri contatti oltre quelli in corso con la Francia dovrebbero essere presi dal Governo britannico, e cioè con gli Stati Uniti, con la Russia e con i piccoli paesi dell'Europa.

Circa il servizio nazionale ed il registro per un servizio militare obbligatorio, non vi è alcun mutamento nell'atteggiamento del partito laburista, il quale osteggia decisamente ogni mossa intesa a provocare un qualunque sistema di coscrizione in tempo di pace.

Alla Camera dei Comuni sir John Simon, Cancelliere dello scacchiere, in risposta a varie interrogazioni circa la situazione cecoslovacca, ha detto che l'ambasciatore tedesco ha avuto un colloquio con lord Halifax per riferire al Governo britannico informazioni di carattere ufficiale ed il Governo è ora in comunicazione con quello francese. Sir John Simon ha aggiunto che il richiamo dell'ambasciatore britannico da Berlino per riferire al Governo è oggetto di urgente considerazione da parte del Gabinetto. «Il desiderio del Governo — ha proseguito sir John Simon — è quello di assicurare la salvezza dei capi della nazione ceca».

Interrogato da Gordon Mac Donald per conoscere se il Governo aveva contatti con il Governo di Mosca, su questa questione, sir John Simon ha disposto che l'informazione che egli era in grado di dare è quella che il Governo è in contatto con quello francese e di non essere per il momento a conoscenza di analoghi passi con altri paesi.

Assai più espliciti di Simon sono però i giornali i quali riferiscono che l'ambasciatore della Russia sovietica si è recato stamane al Foreign Office. Anche l'ambasciatore degli Stati Uniti, sig. Kennedy, ha avuto un colloquio con lord Halifax. Il redattore diplomatico dell'«Evening News» scrive che il Governo si mantiene in stretto contatto anche con quello degli Stati Uniti.

Inoltre si annuncia ufficialmente il richiamo a Londra dell'ambasciatore britannico a Berlino per riferire sulla situazione creatasi nell'Europa centrale. Prima di partire da Berlino, l'ambasciatore Henderson avrà una conversazione con il sottosegretario degli affari esteri del Reich. Si ritiene che la partenza da Berlino avverrà domani sera.

Nella borsa londinese i titoli di stato cecoslovacchi hanno raggiunto un livello più basso di quello del settembre scorso.

Horthy partito per la Rutenia

Entusiastiche manifestazioni di gratitudine al Duce a Budapest

BUDAPEST, 17

Nonostante la resistenza opposta dalle «guardie del Sic», le forze ungheresi continuano metodicamente la loro avanzata in Rutenia. E' quasi certo che esse occuperanno l'intera linea di confine con la Polonia entro questa notte.

Il Reggente amm. Horthy ha lasciato questa sera Budapest in treno per recarsi a visitare le truppe che si trovano in Rutenia.

Contrariamnte alla notizia diffusa da un'agenzia estera secondo cui il Fuehrer e Cancelliere del Reich Hitler, avrebbe invitato il Reggente Horthy a recarsi a Praga, da fonte competente viene dichiarato che un tale invito non è giunto in questa capitale.

All'inizio della riunione del Senato, il Presidente del Consiglio conte Paolo Teleki ha dichiarato fra l'altro, in relazione a quanto avviene in Rutenia, che la rapida azione della Germania, la stretta amicizia sentita dalle potenze dell'asse Roma-Berlino per l'Ungheria e la politica ungherese basata sulla cooperazione coi due stati amici, hanno reso possibile la decisione e l'atteggiamento del Governo d'Ungheria.

Il conte Teleki ha inoltre dichiarato che il Governo ungherese ha dato all'Esercito l'ordine di non danneggiare minimamente gli interessi e i territori di stati confinanti con la Rutenia e anche di evitare l'apparenza di azioni di questo genere.

Fervida riconoscenza all'Italia

Innumereoli rappresentanti di associazioni nazionali e patriottiche ed una folla di persone di ogni categoria e di ogni ceto sono affluiti oggi ininterrottamente alla R. Legazione d'Italia ove hanno pregato il ministro conte Vinci di trasmettere a S. M. il Re Imperatore le espressioni della più profonda devozione del popolo ungherese e di farsi interprete dell'indefettibile gratitudine di tutta l'Ungheria verso il Duce che fu il primo a sostenere generosamente e tenacemente la causa della giustizia ungherese, e di esprimere al conte Ciano i sentimenti della riconoscenza magiara per il grande contributo da lui apportato alla realizzazione delle aspirazioni ungheresi.

Tutta la stampa esprime l'entusiasmo e l'esultanza del popolo magiaro per il ritorno dei fratelli ruteni nello stato d'Ungheria e per la costituzione della frontiera comune ungaro-polacca, mettendo prima di tutto in grande risalto che questo risultato è stato raggiunto grazie al possente efficace appoggio delle potenze amiche, Italia e Germania.

Il «Pester Lloyd», dopo aver riportato i punti più significativi del discorso tenuto a Trieste il 19 settembrre 1938 dal Duce, che chiese una soluzione totalitaria, cioè fascista, della questione cecoslovacca, così scrive: «Effettivamente la soluzione del problema del confine polacco-ungherese non poteva essere che totalitaria, e Mussolini aveva pienamente ragione, affermando che questa soluzione era dettata non soltanto da interessi nazionali, ma anche dalla coscienza europea.

Il valido appoggio del Duce

«C'è, però, di più. Il Duce non solo ha sempre sostenuto tale soluzione totalitaria, ma ha anche infaticabilmente lavorato per la sua realizzazione ed ha impegnato il prestigio della nazione italiana per il raggiungimento di questa mèta di giustizia».

Lo stesso giornale in una lunga corrispondenza da Roma riferisce che gli ambienti italiani approvano pienamente lo sviluppo degli avvenimenti; che le potenze dell'asse Roma-Berlino procedono armonicamente in ogni questione; ricorda che l'Italia ha sempre appoggiato l'azione per la costituzione della frontiera comune ungaro-polacca; sottolinea infine l'importanza e la forza dell'amicizia italo-ungherese dimostratasi profondamente radicata, particolarmente in questa occasione.

Volosin lascierà la Romania

Le gesta dei terroristi ucraini

BUCAREST, 17

Contrariamente alla notizie diffuse all'estero su di una avvenuta mobilitazione generale o ampiamente parziale delle forze armate romene, nei circoli responsabili si smentiscono recisamente tali notizie e si precisa che sin dal delinearsi della crisi nell'Europa centrale, e prima ancora che essa si fosse risolta nel modo a tutti noto, erano stati richiamati gli specialisti delle ultime cinque classi, i riservisti dell'aeronautica e alcuni ufficiali della riserva. Tali misure precauzionali sono state dettate sopratutto per far fronte a delle eventualità e ad ogni complicazione alla frontiera della Romania con la Rutenia.

A questo proposito la stampa romena scrive che le misure precauzionali adottate alle frontiere sono più che giuste e sufficienti a salvaguardare il paese da ogni eventualità.

L'*Agenzia telegrafica romena* dal canto suo si dice autorizzata a smentire la notizia diffusa da una agenzia straniera, secondo la quale le truppe romene entrerebbero nel pomeriggio di oggi nell'Ucraina carpatica.

Il Governo romeno ha intanto deciso di non permettere più lo ingresso nel paese ad altre masse di profughi provenienti dalla Rutenia, ma di limitare l'ingresso nel paese solo a qualche gruppo di personalità politiche che chiedono asilo in conformità alle consuetudini internazionali.

Da Sighet, alla frontiera romena, giunge notizia che bande di terroristi comunisti uccidono militari e funzionari cèchi della Rutenia. Un treno di rifugiati, che era diretto in Romania, è stato attaccato a Slatina da bande di terroristi ed è stato salvato per l'intervento di un aeroplano da caccia cèco che è riuscito a mitragliare gli assalitori.

Si ha notizia da Chust che, in uno dei conflitti che si sono verificati l'altro ieri nella città tra armati cèchi e milizie ucraine, è stato ucciso anche l'operatore cinematografico di una casa americana che era lì giunto in occasione di quella che doveva essere la solenne inaugurazione del parlamento ucraino.

Il giornale *Romania* ha notizia che monsignor Volosin, apparso nelle strade di Seghet ieri sera, è stato fatto segno ad un tentativo di attacco da parte di un gruppo di rifugiati cèchi che lo accusavano di essere l'autore morale dello smembramento dello stato cecoslovacco. Le autorità romene hanno subito fatto rispettare la legge dell'ospitalità.

Secondo lo stesso giornale, Volosin, ed i membri del Governo ruteno che si sono rifugiati in Romania, partiranno quanto prima per la Jugoslavia ove si è già diretto il noto industriale Bata. Altri rifugiati politici ed un gruppo di funzionari statali cèchi, che risiedevano in Rutenia, saranno fatti partire per la Moravia e la Boemia.

La pesca del novellame

Se dicessimo che il provvedimento preso dalla locale Capitaneria di Porto per l'apertura della pesca del pesce novello da semina, dal 10 corrente, ci ha meravigliati, affermeremmo cosa non vera o, almeno, non completamente esatta. Non drammatizzeremo, davvero, le conseguenze di un sistema che da tempo giudichiamo non rispondente al pubblico interesse secondo dimostrazione fatiane qui parecchie volte, e suffragata da conformi pareri delle maggiori autorità che in Italia e fuori si occupano di tecnica ittica. Soltanto pochi giorni or sono, per scongiurare una apertura intempestiva della pesca del novellame, abbiamo chiamato in causa e riferito il giudizio di Emilio Ninni; come precedentemente ci eravamo rifatti a sentenze non meno esplicite rese da *Il Corriere della Pesca* che — oltre tutto — riflette autorevolmente le vedute delle organizzazioni nazionali di categoria sui maggiori problemi attinentisi alla piscicultura. Viceversa, mai una voce discorde s'è levata a contraddire la verità apodittica che la cattura del novellame deve incominciare dopo il periodo delle burrasche marzoline delle quali proprio in questi giorni godiamo le suaditrici dolcezze... E ciò si dice naturalmente senza ricorrere a quella esautoratissima maestra della vita che è la storia o — per parlare più umilmente — la esperienza. La Serenissima non autorizzava la pesca di cui si tratta che dopo il primo di aprile. Il novellame che in questo mese sta risalendo le nostre acque, in mare *sta bene*. Nelle « buse » da pesca che ogni anno più si moltiplicano nell'estuario ed anche sui paludi difesi tanto dal vecchio regolamento austriaco quanto dalla nuova legge sulla incolumità della laguna — come nei bacini poco profondi delle valli — *muore*. E per esserne sicuri basti interrogare i vallicultori della Venezia sugli effetti che la repentina *stretta* di freddo di questa settimana ha avuto sulle culture vallive.

Abbiamo detto in principio che non ci meravigliamo del provvedimento preso. Putroppo in questa materia si direbbe che la stampa, la letteratura scientifica e il parere degli indipendenti che se ne intendono, non hanno peso. Di codesto invidioso vero è prova nella movibilità del criterio discriminativo e di comando. Nel 1938 la pesca del novellame è stata consentita soltanto dal 17 marzo. Del che noi « laici » non demmo soltanto aperta lode al nostro Comando di Porto, scrivendone qui il giorno 25 di quel mese; ma il già citato *Corriere della Pesca* con un commento che non riportiamo per brevità, se pur ad esso ci consentiamo di rinviare coloro i quali, contrariamente alla apostrofe evangelica, *habent aures et... audiunt*. Tuttavia altra era stata la vicenda della potestà normatrice in materia, nel precedente 1937. La Capitaneria di Porto di Venezia aveva dato licenza di iniziare la campagna di pesca del novellame dal 20 marzo. Sennonchè quella di Chioggia — nonostante il contrario parere espresso dal rappresentante degli industriali della pesca — autorizzava tale campagna dal giorno 10 di quel mese: alla quale indulgenza consentiva poi l'Autorità Marittima di Venezia. Come vedesi, la materia ha proprio bisogno di considerazione e di disciplina più continuative e meno mobili.

Ma v'è anche un altro ordine di rilievi che è bene non tacere. Il provvedimento di cui scriviamo è stato preso in base *al parere espresso dalla Commissione degli Esperti di Pesca del Compartimento Marittimo di Venezia*. Nessun dubbio sulla sovrana competenza, la indipendenza rigorosa e la serietà morale dei componenti quella Commissione. Ma è proprio ammissibile che i suoi membri abbiano suffragato la proposta di anticipo della campagna di pesca affermando: 1) che il pesce novello si pesca già da molti giorni in laguna senza possibilità di reprimere lo abuso pel quale il legislatore s'è proprio incomodato dettando speciali disposizioni penali con una legge che è dell'11 aprile u. s.; 2) che l'anticipo avrebbe sollevato dalla miseria invernale i nostri pescatori?

Il primo argomento non sarebbe stato tollerato da coloro cui spetta di applicare la legge e difenderne la maestà di fronte ai cittadini. Il secondo, a parte le determinanti soggettive che lo rendono simpatico, è di una immedicata immedicabile vanità. Nessuno nega che le nostre acque esterne ed interne vanno impoverendo di anno in anno, malgrado l'opera lodevole da pubblici Istituti e da privati cittadini intesa a ripopolarle. Di qui, principalmente, se non esclusivamente la inopia dei pescatori. Ma concludere che la repressione rigorosa di ogni frode ed abuso nell'esercizio della pesca e una sua ferma disciplina che assicuri alla specie vitalità e sviluppo, si risolvano in danno di quel benemerito ordine di produttori è — avrebbe detto Giosuè Carducci — *confondere le cose... con le case!...*

Perciò vorremmo che il problema, superate incertezze, contraddizioni ed opposizione ambientali — spiegabili se pur meno comprensibili — fosse portato senz'altro in sede superiore a cura degli organi corporativi del Regime. All'Ispettorato della Pesca vegliano e possono uomini della autorità e della competenza di Gustavo Brunelli e di Emilio Giuffa. L'esito di un appello a loro non può essere dubbio.

Giuseppe Fusinato

Quattro militi confinari travolti da una valanga

BOLZANO, 17

Di una pericolosa avventura sono stati protagonisti i militi confinari Raimondo De Sampietro, Gino Festin, Giuseppe Cornella e Giuseppe Lenzi, del distaccamento di San Nicolò di Vizze. Durante un servizio di perlustrazione nella zona fra Cima Vallaccia e la località denominata Spina del Lupo, i quattro militi venivano sorpresi da una valanga che li travolgeva.

Fortunatamente il De Sampietro riusciva a liberarsi quasi subito dalla spessa coltre nevosa, e resosi prontamente conto della gravità della situazione, con disperata energia si metteva a scavare per salvare anche i compagni, i quali ad uno ad uno venivano miracolosamente estratti ancora in vita dalla neve. Dapprima veniva portato alla luce il Festin che si univa al compagno nell'opera di salvataggio. Dopo un'ora veniva liberato il Cornella e finalmente, dopo due ore di affannose ricerche, anche il Lenzi. I quattro militi poterono così riprendere la via del ritorno in caserma, dove, giunti, narravano la terribile avventura occorsa.

Viaggio dopolavorista nel Reich per le feste pasquali

ROMA, 17

L'8 aprile p. v. avrà inizio da Milano per la Germania il secondo viaggio della « Vacanza fascista ». L'itinerario è tra i più interessanti perchè, dopo una sosta a Stoccarda, la città giardino tedesca, raggiungerà Berlino per ritornare toccando Monaco via Brennero a Milano. Durata di questo viaggio pasquale sette giorni. La quota dopolavoristica comprendente viaggio e soggiorno è di L. 720. La Direzione generale dell'O.N.D., organizzatrice del viaggio, informa che le iscrizioni si possono effettuare presso i Dopolavoro provinciali.

Le riduzioni ferroviarie per le feste di Pasqua

ROMA, 17

In occasione delle prossime feste di Pasqua, le Ferrovie dello stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale XV (Dopolavoro), siano rilasciati dalle ore zero di venerdì 7 aprile fino a tutto il giorno 10 aprile e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 9 fino alle ore 12 di martedì 11 aprile.

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

Il nuovo catasto edilizio urbano — La tessera sanitaria per i domestici

ROMA, 17

Nella recente sessione del Consiglio dei ministri è stato, com'è noto, approvato un provvedimento con cui si istituisce un nuovo catasto edilizio urbano, da servire di base per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati. La riforma, a quanto pare, si scinderebbe in due tempi diversi e in due diverse operazioni. In primo luogo si prevede la costituzione di un nuovo catasto urbano, in secondo luogo si prevede di applicare l'imposta in base alla classazione delle singole unità immobiliari. La direzione generale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali è stata incaricata dello studio della complessa operazione. Per quanto riguarda poi l'applicazione dell'imposta, certamente l'amministrazione finanziaria chiamerà a collaborare all'opera di classazione le organizzazioni sindacali interessate.

Un altro provvedimento importante approvato dal Consiglio dei ministri è quello che si riferisce alla tessera sanitaria per il personale addetto ai servizi domestici. Con essa si vuole infatti salvaguardare la salute dei componenti le famiglie in cui il personale è occupato, e specialmente i bambini, dal contagio delle malattie che potrebbero essere diffuse dai domestici. Il provvedimento va quindi inquadrato nella grande e molteplice azione svolta dal Regime per la tutela dell'integrità della razza. Con le nuove disposizioni i domestici vengono sottoposti ad una efficace vigilanza sanitaria diretta ad assicurare che essi siano esenti da malattie infettive o da postumi di esso. Così la famiglia viene salvaguardata da eventuali pericoli.

Il documento che comproverà l'assenza di tali infermità sarà costituito dalla nuova tessera sanitaria di cui il personale di servizio dovrà essere fornita; inoltre esso avrà l'obbligo di sottoporsi prima di assumere il servizio, ad una visita medica di accertamento e successivamente a periodiche visite di controllo.

Il Governo fascista si è preoccupato che l'obbligo della tessera e della visita sanitaria non costituisca un onere per questa numerosa categoria di lavoratori ed ha perciò stabilito che la fornitura dei documenti e le prestazioni sanitarie siano completamente gratuite. Gli uffici competenti già si stanno occupando della formulazione delle norme particolareggiate per una rapida ed efficace attuazione dell'importante provvedimento legislativo.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Il calendario della Coppa Veneto per la prima giornata

Il Direttorio veneto della Federazione italiana giuoco calcio ha così stabilito il calendario delle gare della primo giornata della Coppa Veneto, che, come si sà, s'inizierà il 26 marzo:

Bovolone: Bovolone - Villabartolomea; *Castagnaro*: Castagnaro - Verona allievi; *Pescantina*: Pescantina - Bussolengo; *S. Giovanni Lup.*: Liberi S. Giov. Lup. - Guf Verona; *Sambonifacio*: Sambonifacese - Liberi Audacini; *Villafranca Ver.*: Villafranca - Filippini; *Montebello Vic.*: Montebello - Postelegrafonici Verona; *Carmignano Br.*: Carmignano - Bassano; *Vicenza*: Palladio - Savoia Vicenza; *Breganze*: Breganze - Arsiero; *Lugo Vic.*: Burgo - Pelizzari; *Padova*: Fumei - Bassanello; *Tribano*: Tribano - Toti Padova; *Pontelongo*: Pontelongo - Locatelli Padova; *Monselice*: Monselice - Sorci Verdi V.darzere; *Cittadella*: Cittadella - Petrarca Padova; *Stra*: Strà - Scapin Padova; *Murano*: Moretti - Mirano; *Chirignago*: Chirignago - Grande Italia Venezia; *Portogruaro*: Portogruaro - Jesolo; *Burano*: Burano - Marina mercant. Venezia; *Malamocco*: Malamocco - Cristallerie Murano; *Venezia*: S.I.R.M.A. - « L. Razza » Venezia; *Murano*: Murano - S. Marco Carpenedo; *Vittorio V.*: Vittorio Veneto - Conegliano; *Cornuda*: Cornuda - Valdobbiadene; *Silea*: Silea Paese; *Motta Liv.*: Motta - Quinto; *Montebelluna*: Montebelluna - Giorgione C.franco V.; *Donada*: « P. Scarpa » - Contarina; *Ficarolo*: Ficarolo - Melara; *Ceneselli*: « Chiò Ermes » - Badia P.; *Trecenta*: Trecenta - Castelmassa; *Lendinara*: Lendinara - Villanova del Ghebbo; *Fratta P.*: Fratta P. - Costa di Rovigo; *Rovigo*: Comando GG.FF. - Canaro; *Guarda V.*: Guarda V. - Papozze; *Ceregnano*: Ceregnano - Crespino; *Ariano P.*: Ariano P. - Monti Cavarzere; *Chioggia*: Nuf. Chioggia - Cavanella Po.

PALLACANESTRO

Audax-Giordana si giocherà domenica alle 10.30

Dopo essere passata vittoriosamente contro il Guf Milano e sul campo della Ginnastica Roma la squadra veneziana deve ora incontrarsi con la forte compagine della Giordana, che in una giornata disgraziata ha dovuto cedere le armi di fronte alla volitiva squadra concittadina del Dopolavoro Spiga.

Questo tuttavia non permette di accogliere con indifferenza la sua venuta a Venezia: le genovesi permangono ancora nel numero delle aspiranti alla vittoria finale; basterà fare un piccolo esame dei nomi che compongono la squadra per vedere come non sia da farsi delle eccessive illusioni e tanto meno trarre da una sconfitta, che è stata per così dire la sorpresa della giornata, delle deduzioni fuori posto.

La Falcidieno, campionessa europea, Maria ed Adriana Mengaldo, Benevolo, Grillo, Germogli, Baffico ecc. sono le componenti della Giordana, che domani scenderà in campo con le idee più bellicose per riguadagnare il terreno perduto, desiderosa di far vedere che è pur sempre all'altezza del suo nome, della fama che l'accompagna.

Di fronte a tale avversaria l'Audax tenterà la grande carta, ed, in effetti, ne ha tutte le possibilità. Trovata l'esatta carburazoine in tutti i suoi reparti, come si spera dopo due partite di campionato, la squadra veneziana sarà pronta a sconvolgere i piani delle avversarie, e portare in porto la vittoria che le spianerà la via del successo finale.

Punter, Giotto, Bortolato, Verri, Domenichini, Baccilieri, D'Augier, Omaccini, gareggeranno nel porre in evidenza tutte le loro doti stilistiche, nel fonderle, sì che ne risultino le più redditizie trame di gioco. La folta schiera degli appassionati veneziani dev'essere vicina alle loro beniamine in questo duro confronto per incitarle ed animarle: ed esse non mancheranno all'attesa.

Per evitare la concomitanza con la partita Padova-Venezia la direzione ha creduto opportuno di spostare la partita alle ore 10,30 della mattina dando in tale maniera possibilità a tutti gli sportivi veneziani di assistervi.

PUGILATO

La riunione di stasera alla Reyer

Nella mattinata odierna giungeranno a Venezia i pugili Cadeddu e Punturi, protagonisti dei due principali incontri nella riunione di stasera alla Reyer, che avrà inizio alle 21 con prezzi popolari.

Notizie che i procuratori dei due atleti ospiti hanno inviate, danno senz'altro per completa la preparazione dei rispettivi protetti mentre, come si è l'altro giorno accennato, anche i veneziani Di Curti e Celegato si trovano in splendenti condizioni di rendimento.

Due combattimenti, così, a schieramento totale di energie e risorse stilistiche ed assoluto equilibrio di valori. L'attesa è vivissima e senza dubbio non andrà delusa.

Ecco il programma della manifestazione che sarà preceduta da due incontri tra elementi locali.

Incontro Venezia-Trieste: pesi gallo: Scattolin di Venezia-Antonutti di Trieste; pesi piuma: Montagnaro di Venezia-Bembi di Trieste; medio leggeri: Vianello di Venezia-De Belli di Trieste.

Professionisti: pesi medio leggeri: Celegato di Venezia-Punturi di Roma; pesi piuma: Di Curti di Venezia-Cadeddu di Cagliari.

GINNASTICA

La Coppa Giuseppe Zambon verrà disputata domani

Il comitato veneto della Reale federazione ginnastica d'Italia, organizzatore della gara zonale di ginnastica artistica per il premio trasmissibile « Coppa Giuseppe Zambon », comunica l'orario della manifestazione che si effettuerà domani 19 corr.

Le prove atletiche avranno inizio alle ore 9 sul campo sportivo « P.L. Penzo » a S. Elena e nel pomeriggio alle ore 14 nella palestra della « C. Reyer », Fondamenta della Misericordia, si svolgerà la parte attrezzistica del programma. Alle ore 18, ginnasti e pubblico assisteranno alla commemorazione dello scomparso comm. Zambon che sarà tenuta dal camerata Tamburlini e farà seguito la premiazione dei concorrenti.

All'interessante competizione giovanile, che raccoglierà domani a Venezia le speranze della ginnastica veneta, potrà assistere liberamente il pubblico.

Lazek contro Heuser

BERLINO, 17

In data 17 corrente l'attuale campione europeo dei massimi, il viennese Heinz Lazek, dovrà difendere il titolo contro il connazionale Adolfo Heuser campione europeo della categoria medio-massimi. Nel corso della stessa manifestazione che avrà luogo nella «Deutschlandhalle» di Berlino il viennese Weiss sarà opposto, al francese Angelmann, mentre che Blaho sarà impegnato contro Beaugrand.

Turiello impegnato per il titolo contro il tedesco Eder

BERLINO, 17

Dopo il risultato di parità di qualche mese fa, l'attuale campione europeo dei medio-leggeri Saverio Turiello ha accettato di mettere in palio il titolo contro il tedesco Gustavo Eder. La manifestazione avrà luogo in data 5 aprile al Palazzo dello sport di Berlino. Con ciò sembrano svanite, almeno per il momento le speranze di Cerdan e quindi di Dickson. La stampa tedesca prevede che sulla distanza di 15 riprese Gustavo Eder avrà maggiori probabilità di affermazione.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 20 gel. ser.; Dobbiaco 25 far. ser.; Madonna di Campiglio 80 far. ser.; Martello 140 far. ser.; Merano Avelengo 90 far.; Merano S. Vigilio 60 far.; Misurina 70 gel.; Monte Piana 100 gel. ser.; Nova Levante Carezza 40 gel. ser.; Passo Sella 140 far. ser.; Sappada 40 gel. ser.; Selva Gardena 145 far. ser.; Selva S. Cristina 45 far. ser.; Solda 90 far. ser.; Trafoi 75 far. cop.

Calzolaio ucciso dal tetano

ROVIGO, 17

Intento alla lavorazione di un paio di scarpe, stamane il calzolaio Rossini Giovanni fu Ferdinando di anni 35 da Sarzano avente negozio in una via cittadina, accidentalmente con un ago si pungeva alla mano sinistra. Data la lieve ferita non provvedeva alla relativa disinfezione e poche ore dopo colto da atroci dolori ricorreva all'ospedale ove a nulla valsero le cure dei sanitari poichè pochi minuti dopo decedeva per infezione tetanica.

I problemi agricoli discussi nei convegni di Tripoli

TRIPOLI, 17

Presso la Cassa di Risparmio ha avuto luogo la conferenza internazionale del credito agricolo, indetta per l'esame dei problemi specificatamente attinenti alla produzione nei paesi caldi, con l'intervento di tredici deputati rappresentanti i più cospicui organismi creditizi operanti nel settore dell'agricoltura dei paesi tropicali.

Sotto la presidenza di Battistella - Tardy — direttori della Cassa nazionale del Credito agrario di Francia, e S. E. Granzon, presidente della «Deutsch Reich» di Berlino, ha esposto un piano finanziario per il miglioramento delle condizioni produttive delle agricolture coloniali.

Successivamente Gravino (Italia) e Montenucci, dirigente centrale del Banco di Roma, hanno illustrato l'azione svolta dal Governo fascista per la messa in valore delle risorse naturali dell'Impero italiano.

L'adunata si è conclusa con lo invio di telegrammi di omaggio alle gerarchie del Regime.

Presso l'istituto agricolo sperimentale di Sidi Mesri ha poi avuto luogo il Congresso degli agronomi coloniali indetto dal Sindacato tecnici agricoli, al quale hanno partecipato oltre duecento laureati in agraria ed inscritti ai GUF, oltre ai tecnici delle quattro provincie libiche. Dopo che il camerata Gaetani ha messo in evidenza i capisaldi della politica mussoliniana per una più intensa preparazione dei giovani alla vita ed ai problemi agronomici dell'Impero, i dirigenti gli uffici agrari e gli enti di colonizzazione della Libia hanno svolto relazioni sulle principali finalità e sui metodi di colonizzazione della Quarta Sponda suscitando un'ampia appassionata discussione. Il convegno si è aperto e concluso con entusiastiche acclamazioni al fondatore dell'Impero.

Il bollettino militare

ROMA, 17

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra. - Ten. compl. fanteria: Giangrasso, Pernigotti, Giannola. - Sottoten. fanteria compl.: D'Antiochia, Lasagni. - Sottoten. cavalleria compl.: Gavotti. - Sottoten. genio compl.: Zullo.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali. - Tenente colonnello genio in S.P.E. (R.M.) Riccardi. - Ufficiali in serv. permanente. Ruolo mobilitazione: maggiore Leopardi promosso tenente colonnello. - Arma del genio. Ruolo comando: maggiore Traina promosso tenente colonnello. - Corpo automobilistico. Ruolo mobilitazione: maggiore Frassati promosso tenente colonnello. - Ufficiali di complemento. Arma del genio: maggiore Scuderi promosso tenente colonnello.

Aereo belga caduto in mare?

MARSIGLIA, 17

La radio di Biserta segnala che l'aeroplano belga con la matricola COJFN, partito da Tunisi ieri alle ore 12.23, diretto ad Ajaccio, non è giunto a destinazione. Tutte le navi che si trovano nei paraggi che l'aeroplano doveva sorvolare, sono state invitate di farne ricerche.

Opere di bene visitate dalla Principessa di Piemonte

ROMA, 17

Stamane la Principessa di Piemonte ha fatto una visita alla borgata Gordiani. Guidata dalla duchessa Caffarelli, ha visitato il laboratorio delle dame di San Vincenzo de Paoli, intrattenendosi con le suore e con le ragazze occupate.

Ha quindi visitato l'asilo intrattenendosi tra i bimbi e successivamente si è recata alla sede del Fascio assistendo alle normali lezioni di educazione fisica e di canto corale. La Principessa ha visitato inoltre la scuola elementare, l'asilo, la chiesa parrocchiale e l'ente assistenziale ed alcuni alloggi economici.

Alla fine della lunga e minuziosa visita la Principessa di Piemonte, vivamente acclamata dalla popolazione, ha lasciato la borgata, dopo avere espresso il suo alto compiacimento alle dirigenti delle varie opere visitate.

Tre tele del Veronese partite da Vicenza per Venezia

VICENZA, 17

Anche Vicenza, che del Veronese è gelosa custode di molti suoi capolavori, contribuirà alla Mostra veneziana con tre preziosi dipinti.

Oggi nel pomeriggio, infatti, alla volta di Venezia sono state spedite la pala rappresentante l'Adorazione dei Magi esistente nel Tempio di S. Corona oltre a due dipinti che trovano posto nel Museo Civico uno dei quali rappresenta un putto e l'altro la Sacra Famiglia.

La linea Italia-Sud Africa verrebbe soppressa

ROMA, 17

Essendo scaduta e non rinnovata la convenzione stipulata nel 1933, che stabiliva un contributo di esercizio di 150 mila sterline all'anno da parte del Governo del Sud Africa, a favore delle compagnie italiane che avevano assunto i servizi per i porti del Sud Africa, la linea celere Italia-Sud Africa verrebbe sospesa.

Il fuoco in un'armeria

ROMA, 17

Circa alle ore 14.30 di oggi alcuni fragorosi scoppi hanno posto in allarme gli abitanti di via Monterone, che ben presto si è movimentata della folla fuggita dalle abitazioni dei palazzi vicini al caseggiato dove ha sede l'armeria Vestroni, dalla quale si elevavano dense colonne di fumo. Per cause ancora non precisate nell'armeria si era sviluppato un incendio che i vicini hanno provveduto a soffocare, evitando il pericolo che si estendesse ai piani superiori. I danni, assai rilevanti, non sono ancora precisati. Non si lamentano danni alle persone.

Brillante impresa alpinistica di guardie di frontiera

BOLZANO, 17

Una brillante impresa alpinistica ha compiuto il quindicesimo settore delle Guardie alla frontiera di stanza a San Candido. Il reparto, composto da quattro ufficiali e 54 soldati, partiva da S. Giuseppe nella Valle di Sesto, superava la forcella di Lavaredo e, toccato il rifugio Principe di Piemonte, raggiungeva Carbonin, in Valle di Landro. In dieci ore il reparto, dando prova di magnifica efficenza, ha compiuto una marcia di 38 chilometri su terreno di alta montagna, esposto alla caduta di valanghe e reso assai difficile dalle condizioni stagionali.

Bufera di vento in Riviera

Salvataggi di pescatori

SAVONA, 17

Dopo le stupende giornate primaverili passate si è scatenata improvvisamente nell'Albenganese una eccezionale bufera di vento. Moltissime serre, che erano state aperte per rinnovare l'aria alle coltivazioni interne, hanno subito danni tanto al materiale quanto alle colture tipo della zona.

In rione Marina, la zona più colpita, il mare, che era calmissimo, di colpo si è sollevato e alte ondate hanno messo in pericolo le barche. Una di queste, recante certo Lorenzo Lombardo, ed un bimbo di 4 anni, è stata staccata dalla riva. I pescatori si sono lanciati vestiti in aiuto dei pericolanti riuscendo dopo molti sforzi, a trarre in secco l'imbarcazione. Un'altra barca, carica di pescatori di un vicino comune, sorpresa anch'essa dalla bufera ha dovuto portarsi verso il nostro litorale, riuscendo a non subire incidenti di sorta. In serata il mare è tornato calmo.

Audace tentativo di furto in una ricevitoria postale

VICENZA, 17

L'audacia dei ladri qualche volta trova nei più deboli la più fiera resistenza. Tale è stata infatti la impresa andata a vuoto a Noventa Vicentina alcune sere fa.

Una vecchia settantunenne, Anna Turetta, titolare della ricevitoria postale del luogo stava rincasando transitando per la piazza del paese. Alcuni sconosciuti, resisi irriconoscibili fermavano la donna intimandole di consegnare loro le chiavi dell'ufficio. La Turetta per nulla spaventata nonostante la sua tarda età si metteva a strillare, la qual cosa indispettiva uno dei ladri che colpiva la malcapitata con un pugno così violento facendole saltare dalla bocca due denti. Impossessatisi della chiave gli sconosciuti si dirigevano verso l'ufficio postale, ma la titolare continuava a strillare richiamando l'attenzione dei passanti. Così l'impresa veniva frustrata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.20	92.20	92.30	92.30
" " f. m.	92.30	92.25	—	—
Rend. 3.50 f. m.	72.40	72.40	72.40	72.40
Prest. Red. 3.50	67.—	67.—	67.—	67.—
Rend. 5 p. c. cont.	92.30	92.25	—.—	—.—
" " f. m.	92.35	92.30	92.35	92.35
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.17	90.10	90.17	90.17
Cred. Fond. 4 p.c.	431.—	430.50		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Mist. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.60	100.50	100.67	100.60
" " 1941	101.77	101.70	101.77	101.77
" " 1943	91.45	91.35	—.—	—.—
" " 1944	97.67	97.5	97.75	97.67
I. R. I. 4.50 p.c.	454.—	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.50	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	870.—		
Assicuraz. Gener.	3165	3125.—	3160.—	3160.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	480.—	472.—	819.	816.—
" Meridionali	820.—	815.—	300	298.—
Venete costr. ferr.	300.—	299.—		
N. G. I. Rubattino	49.—	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	07.—	307.—		
" Val d'Olona	162.—	161.—		
" Val Ticino	127.—	126.—		
" Olcese	452.—	449.—		
Stamp. De Angeli	830.—	829.—		
Cantoni Coats	400.—	399.50		
Linif. Can. Naz.	458.—	455.—		
Man. Ross.-Vazzi	547.—	543.—		
" Rotondi	429.—	430.—		
" Tosi	62.—	61.—		
" Coton. Mes.	226.50	225.—		
Unione Manifatt.	296.—	294.—		
Lan. Gavardo	649.50	649.—		
" Rossi	2390.	2410.—		
" Targetti	79.50	77.—		
Cascami Seta	310.—	307.—		
Bernasconi Tess	73.—	71.50		
Châtillon	80.25	78.—		
S. N. I. A Viscosa	362.50	357.—		
Man. It. Pacchetti	198.—	196.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.—	40.75		
"Ilva" Alti Forni	212.—	209.50	212.—	211.—
Metallurgica Ital.	249.—	249.—		
Monte Amiata	332.—	327.		
Montecatini	151.—	149.50	150.75	149.50
Stab. Dalmine	147.—	147.—		
Breda Costr. Mecc.	316.50	313.50		
Autom. Bianchi	86.50	86.—		
" Isotta F.	14.50	14.38		
" F.I.A.T.	412.—	406.50		
Off. M. Reggiane	76.75	75.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	161.75	161.50	161.75	160.25
Elettr. C.I.E.L.I.	303.50	300.50		
Dinamo It. Imp. El.	295.50	295.		
Edison	312.75	310.50		
" postergate	269.—	269.		
Elettr. Bresciana	275.—	274.—		
" Valdarno	177.—	174.75		
" Piacentina	276.—	274.—		
Emiliana Es. Elett.	498.—	496.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.75	117.25		
Cisalpina ord.	105.50	105.25		
Elett. Gen. Sic.	83.25	83.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	55.75		
Impr. Idr. Tirso	111.—	109.5		
Elett. Lombarda	431.—	430.50		
Merid. Elettricità	281.50	281.		
Terni	234.—	229.50	233.—	231.—
Unione Es. Elett.	10.27	10.10	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.—	96.—		
Distillerie Italiane	208.50	208.50		
Eridania	528.50	525.—		
Raffineria L. L.	612.—	610.—		
A. N. I. C.	96.50	96.25		
Italiana Gas	12.75	12.7		
Mira Lanza	207.—	205.50		
Petroli d'Italia	10.40	10.—		
Aedes	70.5	70.50		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.—	81.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	189.50	188.50		
Saturnia	61.50	60.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	57.25	56.75	57.50	57.—
Italcementi	230.25	239.—		
Pirelli italiana	1356.—	1347.—		
Pirelli & C.	426.—	426.—		
Sarda	64.—	64.50		
Burgo	298.—	295.50		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.40	50.40	50.40
ZURIGO	432.25	431.50	432.25	431.50
LONDRA	89.10	88.96	89.10	89.07
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.50	763.65	—.—	—.—
PRAGA	65.03	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17. — Rendita 5 p.c. f.m. 92.30; id. 3,50 p.c. f.m. 72.35; Prestito redim. 3,50 p.c. 67; id. 5 p.c. f.m. 92.35; Obbligazioni Venezie 3,50 p.c. 90.20; Buoni tesoro nov. 5 p.c. 1940 100.60; id. 5 p.c. 1941 101.7750; id. 4 p.c. 91.45; id. 5 p.c. 1944 97.8750; Premuda 605; Gerolimich vecchie 119; Martinolich 75; Tripcovich 245; Anonima infortuni Milano 1555; Assicurazioni generali 3150; Riunione Adriat. prima serie 1575; id. seconda serie 1485; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 52.40; Londra 89.07; Zurigo 431.50; New York 19.

LIBRI NUOVI

Silvio Zavatti: «Dizionario generale degli esploratori». - Casa ed. Sonzogno, Milano, L. 10.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura
Zara	½ cop.	758.6	5
Fiume	cop.	758.5	6
Pola	cop.	758.0	4
Trieste	cop.	757.5	5
Gorizia	cop.	758.1	3
Udine	¼ cop.	757.8	3
Treviso	¾ cop.	757.7	4
Belluno	½ cop.	757.4	—1
Padova	cop.	757.4	4
Rovigo	cop.	757.8	4
Vicenza	cop.	757.0	4
Bolzano	½ cop.	755.3	2
Trento	¾ cop.	756.8	2
Grappa	½ cop.	608.0	—11
Venezia	cop.	757.1	3

mosso; Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi. - Sole leva ore 6.18, tramonta ore 18.18; Luna leva ore 4.40, tramonta ore 16; ultimo quarto il 12; luna nuova il 21. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 9.30 e 22; basse ore 3.40 e 15.30. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta ed il Po erano in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone e l'Adige erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 17. — Dalla Germania all'Africa settentrionale si estende una striscia di bassa pressione attraverso l'Italia settentrionale ed il Mediterraneo occidentale. Le condizioni sono instabili. Cielo vario con probabilità di qualche leggera precipitazione e di nevicate lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 10 e 0; Milano 9 e 0,2; Torino 8 e 1; Genova 9 e 4; S. Remo 13 e 8; Bologna 8 e 1; Firenze 11 e 3; Rimini 7 e 0,1; Ancona 6 e 2; Napoli 9 e 2; Foggia 7 e 0; Bari 6 e 2; Lecce 6 e 1; Messina 10 e 4; Palermo 13 e 3; Catania 11 e 4; Cagliari 14 e 3; Sassari 12 e 3; Tripoli 15 e 9; Bengasi 17 e 12; Rodi 1[...] e 9; Lido di Roma 12 e 0,1.

Il rito in S. Giovanni Laterano nel giorno dell'Ascensione

ROMA, 17

E' ormai confermato che il solenne possesso dell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano da parte di Pio XII, nella sua qualità di Vescovo di Roma e Primate d'Italia, avrà luogo il [...] maggio, festa dell'Ascensione.

Riflettere!

«Tutte le volte in cui la pianta si trova soggetta ad assalti troppo frequenti e pericolosi di animali erbivori, cerca di armarsi. Le sue armi offensive sono i peli, le setole, gli aculei, gli spini... Le conifere dei luoghi elevati e freddi non perdono le foglie, perchè hanno paura, perdendole, di perderle per sempre». Queste sentenze si leggono, insieme a moltissime altre e con eguali bellezze letterarie, in alcuni libri di testo per le scuole medie; un critico dotto acuto e originale, che ha passato quarant'anni della sua vita ad insegnare in quelle scuole le scienze naturali replica argutamente, ed io trascrivo: «Domandate a qualunque alunno del Liceo perchè l'acacia falsa, detta robinia, ha le spine, risponderà: per difesa, giacchè le sciocchezze hanno una virtù diffusiva, che la verità non ha mai. Un contadino vi dirà che que' rami, quand'erano giovani e teneri, non avevano spini; se ne sono armati per affrontare i nemici dopo passato il pericolo». Egualmente le persone che hanno acquistato la cultura enciclopedica delle scuole medie, sono persuase che «il cervo si arma di corna per difendersi e proteggere la specie; ma allora perchè la femmina ne è priva ed il maschio perde le corna nell'inverno», quando i nemici suoi sono più pericolosi perchè più spesso famelici? La perdita delle foglie di certi alberi è attribuita ad una difesa nella stagione fredda; se così fosse dovrebbero spogliarsene gli alberi delle montagne ed invece tutti sanno che le conifere, così sull'Appennino come sulle Alpi sono sempreverdi. Ma non conservano le foglie sotto le nevi perchè «abbiano paura, perdendole, di perderle per sempre»: il làrice perde le foglie e poi le rimette; con tale esempio, le conifere avrebbero dovuto acquistare quel tanto di coraggio, che sarebbe necessario per dispogliarsi all'arrivo dell'inverno.

A chi insegna che «per la gara di arrivar primo alla luce, gli alberi di una foresta crescono altissimi e dritti come le colonne d'un tempio gotico», il medesimo critico risponde che veramente Greci e Romano non aspettarono i Goti per far le colonne alte e dritte, ed avrebbe potuto mettersi prima gli Egizi. Ad Erasmo Darwin, avo del celebre naturalista Carlo e che fin dall'anno 1781 insegnava che le piante hanno acquistato spine acute, odori acuti e veleni per proteggersi dagli insetti e da' quadrupedi, le orchidee forme animali per allontanarli, l'elefante ha allungato il naso per rompere i rami e per bere comodamente, e via dicendo, osserva che l'uomo dovrebbe invidiare piante ed animali perchè in tante migliaia di anni di laboriosa esistenza non soltanto non ha guadagnato nulla, ma ha perduto la coda, che poteva essergli utilissima.

Con questo metodo, e con una serie di commenti e di repliche simili a questi pochissimi esempi, che ho scrupolosamente citati, il professor Valentino Martelli ha pubblicato due bei volumi in 8° col titolo *Riflettere! Saggi critici* (Cagliari, Società editoriale italiana, lire 20) per dimostrare che «la parola scienza non è più sinonimo di dottrina» perchè la vantata divisione del lavoro ha troppo ridotto in briciole il sapere; che «spesso si parla e si scrive male nella sostanza, e peggio nella forma, perchè manca la cultura e non di rado manca pure il buon senso»; e che «la scarsa fiducia nel nostro cervello, e la fiducia piena in quello degli altri, ci porta ad apprendere ciecamente piuttosto che a riflettere».

*

In un libro mio recente, che questo antico giornale, per troppa benevolenza, ha lodato più d'una volta, ho cercato di dimostrare che il *Vitupèro dell'Idioma* è cagionato precipuamente dalla mancanza dell'esercizio di due doti naturali possedute anche dagli animali e che l'uomo dovrebbe e potrebbe affinare ed usar sempre: l'osservazione e la riflessione. Per ciò ho veduto con soddisfazione e con gioia uno scienziato così valoroso com'è il Martelli, che inoltre è dotto nelle lingue classiche e scrive nella nostra con rara purità ed eleganza, trovare e dimostrare nella manìa dell'imitazione, nella negligenza della riflessione, nel poco o niun rispetto dell'idioma, le cagioni di tanti, troppi, errori che riempiono libri di testo e trattati scientifici, dizionari ed enciclopedie. La sua critica obiettiva e cortese concerne le questioni biologiche e le geografiche, quelle di fisica e di matematica parecchie questioni varie, una polemica intorno a' cristalli, e, per trentacinque pagine del primo volume, alcune *Divagazioni letterarie*, con le quali condanna e flagella la paurosa costante e crescente decadenza della lingua nazionale.

Se l'Autore ha saputo scrivere due volumi di argomenti scientifici con tanta vivacità ed efficacia da rendere attraenti anche le pagine che discutono questioni fisiche matematiche ed astronomiche, e divertenti e quelle altre che concernono le scienze naturali propriamente dette, si può immaginare qual godimento sia leggere le pagine più polemiche, l'ironia che accompagna la pesca di strafalcioni stupefacenti, le censure garbatamente pungenti delle grosse offese all'idioma ed al senso detto a torto, comune. Una parte notevolissima di quest'opera non può esser giudicata da chi scrive queste righe perchè non oserebbe parlare di quel che conosce appena o ignora; ma non occorre essere uno scienziato per intendere facilmente molte censure. Ecco qualche esempio:

«I coni del pinus halepensis hanno forma perfettamente piramidale, e sono uniti a' ramoscelli da *tre* forti peduncoli». Come mai tre, se tutte le pine, che se sono coniche non possono essere piramidali, hanno un peduncolo solo? Perchè chi scrive questi bei saggi d'insegnamento scolastico ha tradotto da un libro francese *les très forts pedoncules* in: tre forti peduncoli! Tra le piante chiamate con alquanta esagerazione insettivore e carnivore, si nota «la Dionaea muscipula nota col nome volgare di *pigliamosche*». Questa pianticella è esotica, il nome volgare non fu dato dal volgo che non potè osservarla; è dunque una traduzione dal latino in lingua volgare. Senonchè «mus» significa sorcio e «capio», genericamente, trappola; dunque la traduzione è errata e capricciosa e quel nome latino significa pigliasorci e non pigliamosche. «Marsupiali, ordine di carnivori, che hanno nel ventre un sacco nel quale si trovano le mammelle e che serve ad accogliere i neonati fino al loro sviluppo». Il professor Martelli osserva che i Marsupiali non appartengono all'ordine de' carnivori, che i canguri sono erbivori, che le mammelle non istanno nel sacco, e che le femmine di questi quadrupedi starebbero fresche se dovessero portar nel sacco i loro nati finchè divengono grandicelli. «Decapodi, ordine di crostacei con dieci zampe robuste e il corpo terminato *in coda*, come gamberi e *granchi*». Anche i granchi hanno la coda? chiede il Martelli, e risponde: Per questo è così facile prenderli! Nella traduzione de' *Moeurs des insects* del celebre entomologo H. Fabre, si legge: «l'iperbole di Rabelais, che ci fa vedere Gargantua seduto sulle torri di Notre-Dame, e mille e mille semplicioni, senza contar le donne e i fanciulli, *nuotare* nel diluvio prodotto dalla sua formidabile vescica». Ora il Rabelais ha scritto ed il Fabre ha esattamente trascritto «per mostrar Gargantua *noyant* du deluge ecc.», cioè: annegando. E poco dopo il medesimo traduttore fa divenire «le *poil follet* de la moustache naissante» di un giovanetto, la *folta peluria* dei suoi baffi nascenti! Non mancano gli esempi di stoppia cambiata nella stoppa, di chiese divenute ciliege, di molle tramutate in penne; e v'è uno scienziato, il quale scrive del «parenchima clorofilliano, che in ciascuna delle cellule delle foglie si contiene»; cioè, soggiunge il Martelli: «un tessuto dentro una cellula, che sarebbe come un reggimento cacciato dentro un soldato!».

*

Taluna opinione, qualche giudizio intorno a scienziati ch'ebbero grande notorietà o gran fama e che sono scomparsi da molti anni, non saranno facilmente accettati da tutti; non potrei dire che convengo in ciascuno. Che così accada non può far meraviglia nè diminuisce i grandi meriti, la vasta dottrina e lo stile limpido avvincente e persuasivo dell'Autore: opinioni e giudizi sono necessariamente variabili da uomo ad uomo; i fatti, invece, sono eloquenti ed indiscutibili. I due volumi di *Riflettere!* sono pieni zeppi di fatti; per conto mio vi ho imparato una quantità di cose fra il numero indefinito di quelle che ignoro, e credo che siano utilissimi ad ogni studioso, indispensabile a chi insegna. Essi furono già lodati da chi poteva giudicarli meglio di me: d'alta parte Valentino Martelli gode da molti anni meritata fama di scienziato insegnante e scrittore. Egli ha pubblicato due volumi intorno alla Sardegna e a' Sardi, la traduzione della voluminosa opera di Alberto Lamarmora, *Il viaggio in Sardegna*, ed una serie di opere scolastiche intorno alle Scienze naturali ed alla fisica chimica, geografia, aritmetica e geometria.

V'è un altro argomento secondario nel quale non potrei convenire pienamente. Gli stranieri lamentano con ragione la mancanza di accenti nella lingua nostra e, per ciò, l'impossibilità di pronunciare bene molte parole. Chi scrive queste righe ne è così ben persuaso che da molti anni distingue col vario collocamento degli accenti: sèguito e seguìto; càpitano e capitàno; pànico aggettivo e panìco sostantivo; cioè le parole che, col mutar dell'accento, mutano il significato. Il Martelli vorrebbe indicar con l'accento e introdurre nel nostro idioma quello acuto e quello grave per indicar la pronunzia d'ogni parola, anche di quelle bisillabe. A me sembra che qualche accento sia necessario, che usarne molti od abusarne nocerebbe all'estetica tipografica, affaticherebbe la vista e non gioverebbe gran fatto: novantacinque o novantanove lettori fra cento non hanno alcun bisogno di tanti e tanti accenti per saper per esempio che si deve dir tegàme e non tègame, parère e non pàrere, perchè la naturale cadenza è propria e comune di tutte le lingue derivate da quella latina.

Umberto Silvagni

Il prefetto Orazi direttore generale della cinematografia

ROMA, 17

Alla carica di direttore generale della cinematografia presso il Ministero della cultura popolare, è stato chiamato il Prefetto del Regno dott. Vezio Orazi.

Vezio Orazi, attualmente prefetto a Gorizia e precedentemente a Cuneo, è stato segretario federale di Roma. Prima ancora fece parte dei Gruppi universitari fascisti presso la Direzione del Partito. Giovane di vasta cultura, ha saputo assolvere gli incarichi affidatigli con intelligenza e con severa oculatezza.

Il Duce riceve Luigi Freddi

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della cultura popolare il camerata Luigi Freddi, che lascia la carica di direttore generale della cinematografia per assumere quella di vicepresidente e consigliere delegato tecnico di Cine-città.

Il "Conte di Savoia,, in ritardo per gli aiuti al "Belnor,,

NEW YORK, 17

Il «Conte di Savoia» è giunto a New York alle 20.35 ora locale. Il ritardo del transatlantico, che come è noto, ha perduto una intera notte a fianco del piroscafo norvegese «Belnor» è stato di un giorno e mezzo. Col «Conte di Savoia» è giunto il nostro Ambasciatore italiano negli Stati Uniti S. Ecc. Colonna.

Una strada romana scoperta a Torino

TORINO, 17

Ancora un documento di romanità nella nostra Torino è stato scoperto eseguendosi scavi in Valdocco. Esso è venuto alla luce ieri, mentre si stavano eseguendo alcuni lavori nel sottosuolo della Basilica di Maria Auxiliatrice. Si stava scavando per costruire un passaggio che dalla cripta contenente la cappella delle reliquie, portasse al punto sottostante al nuovo grande altare in esecuzione, dedicato alla B. Maria Mazzarello, quando si notò che un tratto del terreno messo allo scoperto con l'asportazione del terriccio smosso, era coperto di pietre regolarmente disposte, come se si trattasse di un lastricato.

L'architetto Valotti che dirige i lavori, avvertito della strana condizione di quel suolo, accorse per constatare il fatto: vennero scavati ancora parecchi metri di cunicolo e si vide che effettivamente un vero lastricato, quale era usato nelle strade romane, si estendeva per un certo notevole tratto. Qui si è dunque trovato evidente e ampia la traccia di una antica via romana. Dai dati che si possono ricostruire, si è constatato che si tratta della via romana che conduceva dall'Augusta Taurinorum alla Valle dei Salassi (che sarebbe l'attuale regione Canavese). E la supposizione è confermata da quanto si legge nel racconto di Epifanio, storico del quinto secolo, il quale dice che i tre martiri della Legione Tebana, che sono i protettori di Torino, Solutore, Ottavio e Avventore, furono uccisi sui margini della strada che congiungeva l'Augusta dei Taurini alla Valle dei Salassi. Ora è noto che la Basilica di Maria Auxiliatrice fu costruita da Don Bosco sul luogo che gli fu indicata in una visione quale località del martirio dei tre martiri in quel punto di Valdocco (che significa valle degli uccisi) e gli fu ordinato di erigere qui il tempio dove era stato sparso il loro sangue.

Ora la prova storica è chiaramente indicata da Epifanio e il bel tratto di lastricato che presenta in ottimo stato la via alla Valle dei Salassi costituisce un altro prezioso residuo di costruzione romana. I lavori di scavo sono stati per ora sospesi in attesa di altre constatazioni e di intervento degli enti competenti.

IL VENTENNALE DEI FASCI

Come Roma si prepara ad accogliere gli squadristi di tutta Italia

ROMA, 17

L'adunata degli squadristi a Roma, fissata dal Duce per domenica 26 marzo, sarà una superba celebrazione del primo Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, alla quale il popolo romano parteciperà con profondo senso di fede, fiero di ospitare nell'Urbe le Camicie nere di tutta Italia che, nel nome del Duce, combatterono le gloriose battaglie della vigilia eroica.

Nel recente rapporto tenuto dal Segretario federale alle gerarchie del Fascismo romano sono state illustrate nei loro dettagli le disposizioni relative all'adunata, che si estendono anche a particolari compiti di cortese ospitalità, di guida e di assistenza nei riguardi degli squadristi, specialmente di quelli che, provenienti dalle più lontane parti d'Italia, si trovano per la prima volta a Roma.

Saranno predisposti accantonamenti e parcheggi macchine e, inoltre, tutte le sedi dei gruppi rionali fascisti resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27 marzo per poter ricevere e assistere gli squadristi. Durante queste notti, oltre le sedi dei gruppi rionali fascisti resteranno aperte anche quelle del Dopolavoro, e così pure gli esercizi pubblici che, per disposizioni dell'Unione provinciale commercianti ha inoltre provveduto a fornire ogni accantonamento di un servizio per la vendita di generi alimentari ed ha disposto che per le giornate dell'adunata le trattorie pratichino agli squadristi dei prezzi fissi di categoria.

Inoltre, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di combattimento dell'Urbe, in collaborazione con il RACI, istituirà numerosi parcheggi di macchine in prossimità delle località di ammassamento. Numerosi camerati possessori di vetture si sono già messi a disposizione della Federazione dell'Urbe per effettuare servizio di trasporto e di guida a favore degli squadristi. Le autovetture destinate a questo compito saranno munite di uno speciale disco indicatore.

L'organizzazione derivante da questo complesso di iniziative che il Fascismo romano attuerà per ospitare gli squadristi nel modo più degno possibile, esprime in misura eloquente il senso di fierezza col quale le Camicie nere e il popolo dell'Urbe si apprestano ad accogliere, nel Ventennale della fondazione dei Fasci, le gloriose avanguardie della Rivoluzione.

Una gratifica di duemila lire agli squadristi dipendenti dagli enti locali

ROMA, 17

Il Duce, Ministro dell'interno, ha disposto che agli squadristi dipendenti dei comuni, delle province e delle istituzioni di assistenza e beneficenza, sia corrisposta una gratificazione di lire duemila ciascuno.

Agli squadristi dei Consorzi di bonifica estense

ESTE, 17

I Consorzi di Bonifica riuniti in Este hanno stabilito di assegnare un premio di lire mille ai propri dipendenti Squadristi, che parteciperanno all'adunata del 26 marzo XVII in Roma, qualunque sia la loro funzione presso il gruppo di enti e l'assegno che percepiscono, e ciò a riconoscimento di quanto hanno compiuto fino dai primi momenti agli ordini del Duce.

Un incendio a Cinecittà

Alcune pellicole distrutte

ROMA, 17

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per caso fortuito, questa notte si è sviluppato un grave incendio a Cine-Città. Il fuoco si manifestava nel padiglione del cine-montaggio; alcuni rotoli di pellicole andavano completamente distrutti. Non è precisato il valore delle cose incendiate. Ad ogni modo non si tratta di pellicole vergini, bensì di un film che era al montaggio. Le fiamme si propagavano successivamente ad altri reparti del padiglione. Al primo allarme il personale di servizio notturno addetto agli apparecchi fonici accorreva sul posto e si adoperava per domare le fiamme a mezzo dei comuni estintori. Poco dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco i quali, mediante autopompe, dopo un'ora di lavoro estinguevano l'incendio. I vigili si tratterevano ancora fino alle tre di stamane temendo che il fuoco si manifestasse nuovamente in qualche punto. I danni non sono ancora accertati: sembra però siano assai rilevanti.

Gravi danni a Collalbo per l'incendio d'una segheria

BOLZANO, 17

Un furioso incendio si è sviluppato stamattina verso le quattro a Collalbo in una segheria appartenente a Giovanni Huber. Il fuoco, alimentato dal vento che spirava fortissimo, si estendeva in breve volgere di tempo alla intera segheria ed ai vicini considerevoli depositi di legname, distruggendo ogni cosa. I pompieri giunti subito sul posto, non hanno potuto contrastare la furia distruggitrice delle fiamme per la mancanza di acqua. I danni sono rilevanti.

I 170 anni del porto di Amburgo

AMBURGO, 14

Il 7 maggio si compiranno i 750 anni dal giorno in cui l'Imperatore Federico Barbarossa concesse ad Amburgo in una cosidetta patente di libertà, una serie di privilegi che dovevano consentire alla città una grande indipendenza di movimenti e promuovere lo sviluppo dei suoi commerci fino a farle raggiungere il rango di grande metropoli marinara. Per commemorare degnamente questa data è prevista una celebrazione che occuperà i giorni 6 e 7 maggio.

Grave incendio a Sciangai

L'abnegazione dei marinai del Battaglione San Marco

SCIANGAI, 17

I marinai italiani hanno dato una nuova prova del loro alto spirito di abnegazione in favore della più misera popolazione cinese.

Un incendio si sviluppava improvvisamente in uno dei quartieri della zona assegnata alla vigilanza delle nostre truppe, nota con la designazione di «Malateria». Fulmineamente le fiamme si propagavano su un fronte di oltre cento metri, avvolgendo tre ordini di casupole a un sol piano, in gran parte separate da vicoli strettissimi.

Immediatamente accorsi, i marinai del Battaglione San Marco si prodigavano nell'opera di salvataggio delle persone e delle masserizie, opera resa più difficile dalla caratteristica abulia dei pericolanti. Basti accennare al fatto che una donna continuava a lavare la biancheria, mentre le fiamme già avvolgevano tre pareti della sua stamberga.

Grazie anche all'abnegazione dei marinai italiani, il numero delle vittime ha potuto essere ridotto soltanto a cinque, cifra esigua dato l'agglomeramento della popolazione nelle case e la infiammabilità del materiale usato per la costruzione dei ricoveri circostanti queste, che fanno sempre salire a tragiche proporzioni le vittime di incendi.

Le condizioni della popolazione di Sciangai continuano ad essere sempre dolorose. Durante l'anno 1938 i morti per malattia, per fame e per stenti raccolti nelle vie della sola concessione internazionale hanno raggiunto il numero di 50 mila.

50 maiali alla rappresentazione di uno spettacolo all'aperto

ZONS, 17

La cittadina tedesca di Zons sta mettendo in scena per la stagione prossima estiva un grande spettacolo all'aperto intitolato: *Gli sbandieratori di Zons* redatto dal drammaturgo Martin Schaefer. La nota di curiosità e forse anche di attrattiva dello spettacolo è che fra gli interpreti vanno annoverati 50 maiali vivi.

La tensione nippo-russa per la pesca

Forti contingenti giapponesi sbarcati in Manciukuò e in Corea

TOKIO, 17

La Reuter apprende da Sciangai che un gran numero di soldati giapponesi sarebbero sbarcati in questi giorni nel Manciukuò e nella Corea e che sarebbero stati diretti verso la frontiera russa. Il numero di questi soldati viene fatto ammontare a quarantamila uomini. L'agenzia informa anche che il porto coreano di Rashin presso Ciang Kufeng, che è stato teatro lo scorso anno dell'incidente russo - giapponese, è stato chiuso alla navigazione, eccetto a quella dei trasporti militari giapponesi. La ferrovia tra Harbin e Manchouli sarebbe completamente adibita ai movimenti di truppa.

Inoltre si informa che altri quarantamila uomini sarebbe sbarcati nell'isola di Sakhalin, sulla quale il Giappone e la Russia hanno una comune frontiera. Tuttavia si fa notare che questi movimenti di truppa giapponese potrebbero essere spiegati dal fatto che il mese di marzo è di solito il periodo in cui il Giappone provvede alla sostituzione delle sue truppe nel Manciukuò e nella Corea.

Intanto l'ammiraglio Kanagawa, capo dell'ufficio propaganda dell'ammiragliato giapponese, ha dichiarato oggi che in seguito alla disputa russo-giapponese per la zona di pesca, la Marina giapponese sorveglia attentamente la situazione. Continuano i negoziati diplomatici a Mosca. L'ammiraglio Kanagawa ha concluso dicendo che l'atteggiamento del Giappone dipende tutto dall'azione che il governo dei Sovieti intende svolgere. Comunque non si ha ancora conferma di un concentramento di navi da guerra sovietiche in prossimità delle basi da pesca.

Il portavoce del Ministero degli esteri ha dichiarato che il governo di Tokio ha ricevuto informazioni ufficiali che l'asta per i lotti pescherecci è stata tenuta a Vladivostok il 15 scorso dal governo sovietico. Egli ha dichiarato, tuttavia, che non si è avuta ancora alcuna informazione circa il risultato dell'asta stessa e che, pertanto, non si sa se i lotti pescherecci riservati al Giappone che finora erano stati esenti dalle aste, questa volta sono stati messi all'incanto. Egli ha dichiarato che il ministero degli esteri attende informazioni complete sui risultati dell'incanto avvenuto prima di fare nuovi passi.

Il governo è stato autorizzato dalla Dieta ad iniziare l'esecuzione di un piano quinquennale di riarmo a partire dal prossimo aprile. La Camera dei Pari ha accordato stamane unanimemente il suo consenso agli stanziamenti supplementari del bilancio ordinario per la guerra e la marina che importano una spesa di 1.889 milioni di yen suddivisa in 5 anni. Nella previsione della spesa, 1.205 milioni di yen sono destinati alla costruzione di navi, suddivisa in sei anni consecutivi.

Si ha da Tien Tsin che il presidente della Camera di commercio britannica, Dyott, è stato rapito dalla sua abitazione situata nella ex-concessione tedesca. Tre cinesi sono penetrati nella sua casa e lo hanno obbligato a seguirli in un'automobile che ha preso la fuga. La polizia, prontamente avvertita, ha potuto fermare l'automobile sulla quale si trovavano i tre banditi a venti chilometri da Tien Tsin.

Si apprende da Canton che il vice-presidente del governo regionale filo-nipponico di Canton, Lu Ciung Yung, è stato avvelenato ieri da una donna che conviveva con lui.

Stalin a capo dell'armata rossa?

MOSCA, 17

La «Krassnaia Sviezda», organo del Commissariato della Guerra, pubblica una nota concernente il nuovo giuramento introdotto nell'armata rossa, in cui Stalin viene chiamato «membro dei sovieti supremi dell'armata di terra, dell'aria e del mare».

Non essendo stata questa nomina resa pubblica a tutt'oggi, si ritiene che Stalin sarà ben presto nominato comandante in capo dell'armata rossa, posto che dalla destituzione di Trotsky resta vacante, e che tale nomina sarà resa di pubblica ragione durante il prossimo anniversario della fondazione dell'esercito bolscevico.

Gli effettivi dell'armata aerea russa

RIGA, 17

Intorno agli effettivi dell'armata aerea sovietica quali risultavano già alla metà del 1938 esaurienti informazioni ha raccolto da fonti attendibili l'Agenzia «Centraleuropa». A tale data la aviazione militare russa si componeva di 615 divisioni aeree, a loro volta suddividentisi in brigate, squadre e squadriglie. Per la metà queste 615 divisioni si comporrebbero di apparecchi da bombardamento. L'aviazione propriamente da operazioni risulta peraltro di 60 brigate aeree. Di queste 5 sono in servizio nelle baie del Mar Baltico, 5 nel Mar Nero, e 5 in Arcangelo, e sono destinate a operare in stretta collaborazione con la marina da guerra. Per i bisogni dell'esercito si hanno inoltre 63 divisioni aeree indipendenti. Il numero degli apparecchi di cui la Russia dispone è di 16 mila, ma in realtà adoperabili sono solamente 5500 apparecchi di prima linea e 2500 di seconda.

Movimentato arresto di un ckiesta

HELSINKI, 17

La Ghepeù ha arrestato a Terieki, stazione della frontiera finno-sovietica, il cekista Goldberg che cercava di riparare all'estero con l'aiuto di un falso passaporto. Goldberg, che era un collaboratore di Yagoda e di Yeijiff, doveva essere arrestato fin dall'ottobre scorso ma, avendo avuto sentore del vento infido, era riuscito a nascondersi asportando una fortissima somma in divise straniere. Secondo le dichiarazioni che i doganieri finlandesi hanno fatto, Goldberg deve essere stato tradito, perchè è stato improvvisamente catturato dagli agenti della Ghepeù nel momento stesso in cui si preparava a passare la dogana. Goldberg è uno dei più vecchi cekisti ed aveva cominciato la sua carriera fin dal tempo di Dzierjonsky.

Espulsione in massa di ucraini

VARSAVIA, 17

L'Agenzia Ofinor è informata da Woloczisk, città situata alla frontiera della U.R.S.S., che le autorità sovietiche hanno ripreso l'espulsione dalla zona di frontiera della popolazione ucraina, misura che era stata già adottata durante la passata primavera. Malgrado il rigore del tempo, gli ucraini sono obbligati a lasciare le loro dimore e vengono diretti all'interno del paese, mentre i contadini russi che arrivano dalla regione del Volga, occupano i loro posti. L'Agenzia Ofinor ricorda che due anni or sono il governo sovietico aveva tentato l'esperienza di popolare le zone di frontiera dei nomadi dell'Asia centrale, ma i coloni non hanno potuto sopportare il clima e non si sono potuti adattare alle condizioni di vita. Si ritiene che questa misura è stata effettuata per creare tra l'Ucraina sovietica e la Galizia polacca una zona popolata da russi, ciò che impedirà agli Ucraini delle due parti di entrare in relazione tra loro.

Roosevelt riafferma il proposito di rivedere la legge di neutralità

WASHINGTON, 17

Il Presidente Roosevelt ha dichiarato oggi che, specialmente in vista degli avvenimenti di questi ultimi giorni, gli Stati Uniti hanno bisogno di una nuova legge di neutralità. Egli ha lasciato intendere che varie conferenze saranno tenute nei prossimi giorni allo scopo di elaborare la nuova legge. Il Presidente, che ha parlato alla conferenza della stampa, non ha voluto fare alcuna indiscrezione e si è limitato a ricordare ai giornalisti il discorso che egli ebbe a pronunciare il 4 febbraio scorso. Come si ricorderà in quell'occasione Roosevelt dichiarò che l'attuale legge di neutralità favorisce qualche volta i fautori della guerra e mette in posizione svantaggiosa i paesi vittime di aggressioni.

Interrogato poi circa il riconoscimento di Franco, Roosevelt ha asserito che a Washington vi è ancora un ambasciatore spagnolo rappresentante un governo che controlla «parecchie miglia di km. quadrati di territorio».

Il Presidente Roosevelt non ha dedicato alcun commento ai rapporti pervenutigli in merito alla situazione nell'Europa centrale. Su tale argomento ha parlato però, con la piena approvazione del Presidente Roosevelt, il sottosegretario Wells. Egli ha detto che gli Stati Uniti non possono fare a meno di manifestare la loro deplorazione per quanto è avvenuto nell'Europa centrale. Ha aggiunto che il Governo americano ha espresso in altre occasioni la sua deplorazione per la politica di aggressione militare che minaccia la pace del mondo e le fondamenta della civiltà moderna. Wells ha poi dichiarato che i sentimenti del Governo degli Stati Uniti non sono stati comunicati ad altri Governi stranieri.

La *Saturday Evening Post* pubblica una corrispondenza da Ginevra del noto scrittore Demaree Bess sull'indecisa politica estera americana e sulle ripercussioni di tale politica nei vari paesi europei. Il Bess sostiene fra l'altro, appoggiandosi sulle prove fornite dagli avvenimenti degli ultimi mesi, che le incertezze della politica estera degli Stati Uniti costituiscono oggi la principale minaccia per la pace mondiale, e ciò per colpa di politicanti irresponsabili e per quella dei comunisti infeudati a Mosca e delle varie associazioni antifasciste. «Se il popolo americano — osserva l'autore — non comprende e se non vigilerà sugli individui e le forze che lo spingono oggi, potremo essere non soltanto partecipanti ad una guerra europea, come nel 1917, ma addirittura promotori del conflitto».

Spigolature

A 36 km. da Asmara verso sud, ad una altitudine di circa [illegible]00 m. sul livello del mare, nel 1935, si stendeva, vasta ed incolta, soltanto una piana deserta, circondata da basse colline, sulla quale due piccoli agglomeramenti di miseri tucul formavano i villaggi di Decamerè e di Mezzaluna. Nel 1935 la Decamerè di oggi non esisteva neppure nel simbolo di una piccola casa. Quando suonò l'ora della conquista etiopica, particolari condizioni geografiche e strategiche presagivano il trasformarsi della piana deserta in un grande centro di industrie. Un ramo della strada che viene dall'Asmara, nella località ancor oggi chiamata «il posto di blocco» conduceva verso i settori operanti delle nostre truppe, per cui in quel punto di confluenza di tutti i convogli durante le operazioni incominciarono a sorgere i primi spacci le prime baracche, gli uffici postali ecc. Nuove particolari evenienze determinarono lo spostamento di questo primo centro di vita di tre chilometri più in giù, e precisamente sullo sfocio della strada Massaua Nefasit-Decamerè, allora ultimata, e con la inaugurazione della strada suddetta, gli automezzi diretti verso l'interno venivano a guadagnare 35 chilometri circa di via e perciò nella piana di Decamerè, fino allora completamente spopolata, le maggiori ditte di autotrasporti, anche per decongestionare Asmara dall'enorme traffico, trovarono conveniente di costruirvi i propri campi. Così dal settembre 1935 la piana viene man mano a popolarsi e si costituisce una gigantesca scacchiera di baracche. Successivamente la «baraccopoli» va progressivamente scomparendo; oggi ve ne sono soltanto le tracce; grandi edifici in muratura sono sorti e sorgono ancora favoriti da provvidenze governative in modo da incoraggiare sempre più le costruzioni in stabiliti, strutture per ovvie ragioni morali, demografiche, profilattiche ecc. e facilitare l'afflusso delle famiglie delle varie migliaia di nazionali residenti in Decamerè. Il paese è ora un ben centro industriale, munito di ogni conforto moderno, che tende a sempre più elevato sviluppo, favorito in questo suo progredire anche dalle condizioni idriche e climatiche.

*

Nel secolo XIX si è verificato un aumento di popolazione mondiale che non ha precedenti nelle memorie dell'umanità. Esso aveva raggiunto e sorpassato l'11 per mille di accrescimento annuale, saggio così alto da raddoppiare una popolazione in 60 anni. L'aumento medio è stato del 250%. Dopo questo periodo di alta natalità, è sopravvenuto un periodo di regresso generale. L'Italia dal '38 è scesa ai 22, in Francia dal 25 al 18, in Germania dal 40 al 18, nella Gran Bretagna dal 35 al 16, nella Svizzera dal 30 al 17, in Ungheria dal 43 al 25, nella Spagna dal 37 al 29. Oggidì abbiamo la natalità ridotta, nel 1936 in Francia a 15, in Inghilterra a 15,3. Questo regresso di nascite dovrà avere conseguenze durature nella popolazione avvenire delle varie nazioni. Calcolando soltanto il sesso femminile, meno esposto a vicende belliche, risulta come 1000 donne nate nel 1926 non possono mettere al mondo più di 937 bambine in Francia, 880 in Inghilterra; mentre quelle nate nel 1937 possono generarne soltanto 910 in Francia, 820 in Inghilterra. Avverrà in quasi tutte le Nazioni che ogni generazione non potrà rimpiazzare quella che scompare se non in parte; cioè circa il 93 su 100. Con questi ed altri criteri venne riconosciuto che vi sono oggi molti Stati in virtuale diminuzione, cioè: prima la Francia, poi il Regno Unito, quindi la Svizzera, l'Ungheria, il Belgio, la Svezia, la Norvegia, l'Estonia, Lettonia e Finlandia. Sarebbero invece in aumento virtuale l'Italia, la Danimarca, la Spagna, i Paesi Bassi, e ciò che deve dare da pensare ai Latini, tutte le Nazioni di razza Slava (Russia, Jugoslavia, Polonia, Bulgaria, ecc). Il nostro Istituto Statistico, basandosi sul rapporto numerico fra il numero annuale di nati e quelle delle donne maritate fra i 15 e 50 anni, tenuto conto delle tavole di sopravvivenza, ha potuto prevedere che l'Italia raggiungerà nel 1941 cinquanta milioni, nel 1951 cinquantasei e nel 1961 ben 62; se resteranno invariate le attuali natalità e mortalità. Dirimpetto a queste cifre la Francia non avrebbe, nel 1951, che 38 milioni e non di più, e così nel 1961. L'Inghilterra, che si trova in migliori condizioni, ne avrebbe dispettivamente 48 e 47.

*

Già nel 1906 un chimico giapponese iniziò degli esperimenti con il fegato dei pescicani e scoprì la possibilità di trarre un olio oltremodo pregevole, contenente circa venti volte tanta vitamina A quanta se ne trova nell'olio di fegato comune. La presenza di queste vitamine sembra che sia la causa del rapido sviluppo degli squali. Un chimico svizzero ha constatato che l'olio di pescecane contiene inoltre delle sostanze simili a quelle che producono il profumo nei fiori. Il prof. Poulsson dell'Istituto delle vitamine di Oslo è riuscito ora ad estrarre da un solo pescecane circa 500 litri di olio. Le specie più piccole, però, ne producono soltanto dai cinquanta ai duecentocinquanta litri. Gli squali si nutrono principalmente di piccoli pesci e di conchiglie, nonchè d'una sostanza speciale il «plankton», che appunto determina il formarsi della vitamina «A». In una università di California si è fatto per ultimo l'esperimento di nutrire dei pulcini con olio di pescecane. A quanto sembra i pulcini hanno in breve tempo subito uno sviluppo straordinario e dopo poche settimane hanno già fatto delle uova!

18 MARZO 1939-XVII
S. GABRIELE

Cronaca della Città

I Gerarchi ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una stupenda visione della Mostra del Veronese

L'ammissione del pubblico alla Villa Barbaro di Maser

Come è risaputo, Venezia ha bandito per la imminente stagione di primavera-estate, la Mostra delle opere di Paolo Veronese che radunerà nella magnifica sede del palazzo Giustinian, sul Canal Grande, più di 80 capolavori del grande pittore, offerti da chiese, gallerie, privati, dell'Italia e dell'estero ed una collezione insigne di meravigliosi disegni che provengono non soltanto dalle gallerie più celebri, ma delle più note gallerie d'arte italiane e straniere. Con questa Mostra che verrà solennemente inaugurata la mattina del giorno di San Marco, la città che aveva amorevolmente promosso la rassegna di Tiziano e del Tintoretto che ebbero un esito trionfale, chiude idealmente lo splendido ciclo cinquecentesco della pittura veneziana, favorendo in una forma luminosa, il progresso della coltura che vale ad accostare la folla ad un complesso armonico di opere che difficilmente, in altra occasione, potrebbe veder riunito. Tuttavia la conoscenza e l'ammirazione della grande arte del Caliari non potrebbe mai rappresentare un panorama e una visione completi se non fosse dato modo agli studiosi e agli amatori di rendersi conto a quale sublime altezza giunse l'arte di Paolo come affreschista. Su questo aspetto la meravigliosa Villa Barbaro, acquistata dal conte G. Volpi di Misurata, a Maser, tutta affrescata dal Veronese, è un capolavoro unico, un mondo pittorico intatto e illeso, una raccolta di cimeli della pittura cinquecentesca di una freschezza mirabile.

Il Comune, per permettere ai veneziani, agli italiani e alle vaste carovane di ospiti che giungeranno con i treni popolari e agli stessi stranieri che converranno a Venezia, la visita accurata della villa, si è interessato alacremente per ottenerne il permesso presso la contessa Marina Volpi che con viva cordialità e con squisito senso di affettuosa comprensione, senz'altro lo accordava.

Si è quindi convenuto di promuovere durante tutto il periodo della Mostra di Paolo Veronese alcune gite turistiche e artistiche settimanali in giorni ed ore da convenirsi con partenze dal Piazzale Roma, con dei comodi e veloci torpedoni capaci di trasportare almeno quaranta persone, che punteranno direttamente a Maser per la visita della Villa e ritornando toccheranno assai facilmente Asolo e Castelfranco. Ma già fin d'ora si assicura che tali gite potranno essere completate o associate con altre che permetteranno agli ospiti di vedere altri luoghi deliziosi e altre ville venete che devono la loro rinomanza ai tesori d'arte che svelano agli ammiratori. Il ricavato della vendita dei biglietti di ingresso alla Villa di Maser, assecondando il giusto desiderio espresso dalla contessa Marina Volpi, sarà devoluto alle opere di assistenza dell'industre paese.

La storia di P. Orsi

Sta per uscire per i tipi della Zanichelli il secondo volume della *Storia Mondiale dal* 1814 *al* 1938 *del* sen. Pietro Orsi.

Non è senza significato il fatto che in un periodo di tanto travagliate vicende politiche gli studi storici si arricchiscano con tanta frequenza di nuove opere. Questa dell'Orsi ha il particolarissimo merito di condensare, in una modesta mole, la cronistoria di un periodo che fu ricchissimo di avvenimenti la cui influenza agisce tuttora sulla bilancia politica del mondo. Questo secondo volume, che va dal 1871 al 1914, abbraccia una serie di anni durante i quali avvenne l'assestamento delle nuove Nazioni createsi nel burrascosissimo secolo XIX e la conseguente preparazione del conflitto mondiale da cui dovranno sorgere, profondamente modificati, i nuovi rapporti internazionali.

Pur nella completezza dell'informazione e della documentazione e nella rigorosità sintetica della successione cronologica dei fatti, l'opera del sen. Orsi è di facile lettura per la chiarezza e la nobiltà della prosa e costituisce un apporto prezioso alla cultura degli italiani tutti che hanno il dovere di conoscere le vicende dell'ultimo secolo, da cui doveva nascere il nuovo glorioso volto d'Italia.

Gli allenamenti dei piloti in congedo della R. A.

Si porta a conoscenza dei piloti in congedo della R. A. in possesso del brevetto militare, che alla sede provinciale della R. U. N. A. di Venezia-Lido aeroporto «G. Nicelli» di S. Nicolò di Lido, avranno inizio il primo aprile gli allenamenti per l'anno 1939 XVII.

Si invitano pertanto tutti i piloti in congedo della Riserva Aeronautica che intendono compiere l'allenamento, a presentare regolare domanda. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla segreteria della R.U.N.A., aeroporto «G. Nicelli» S. Nicolò di Lido, telefono 60185, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12 e dalle 14 alle 17.30.

Ripresa dei servizi aerei alto-adriatici

E' stato ripreso in questi giorni il servizio sulle linee Trieste-Venezia e Venezia-Pola-Fiume, sospeso durante i mesi invernali. Si è reso pertanto possibile, per i viaggiatori provenienti dalla Germania e dall'Ungheria, in arrivo a Venezia, la prosecuzione immediata per Trieste, Pola e Fiume e per i viaggiatori diretti da Roma a Venezia, l'avviamento per Trieste.

La premiazione degli aeromodellisti affermatosi a Punta Sabbioni

Domani domenica avrà luogo la premiazione dei vincitori del VII° Raduno-gara di Punta Sabbioni. I premi saranno consegnati dal vice-presidente della R.U.N.A. comm. dr. Pisani.

Si invitano pertanto tutti gli interessati e gli allievi, che già si sono iscritti alle scuole di aeromodellismo, a trovarsi sul campo d'aviazione di S. Nicolò per le ore 15 con i modelli che sono in loro possesso. Ai concorrenti di Chioggia verrà rimborsata la spesa di viaggio da Chioggia a Venezia e ritorno.

Istituto Fascista di Cultura

"Francescani e veneziani in Terra Santa,,

Per invito dell'Istituto di cultura fascista domani domenica alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia, Antonio Meccoli parlerà sul tema: «Francescani e veneziani in Terra Santa».

Ateneo di Venezia

L'annunciata riunione accademica della Classe di scienze economiche avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Istituto.

Il dr. comm. Costante Bortolotto e il co. dr. Alessandro Marcello riferiranno su interessanti e attuali questioni di economia agraria. La riunione è pubblica.

Associazione del Fante

Commemorazione Caduti

I fanti che desiderano partecipare alla annunciata cerimonia che avrà luogo domenica 19 corr. alle ore 10 in Piazza S. Marco, dovranno presentarsi al Comando del Battaglione alle ore 9.30 dello stesso giorno, indossando i distintivi di prescrizione.

Rapporto dei Fanti di Fossalta di Portogruaro: Il Comandante del Battaglione accompagnato dagli addetti al Comando, si recherà domenica a Fossalta di Portogruaro per tenere rapporto ai fanti di quel costituendo reparto.

Il rapporto avrà luogo alle ore 14 e trenta presso la locale Sede del Fascio di combattimento.

I fanti veneziani che desiderassero assistervi potranno recarsi sul posto o con mezzi propri o col treno in partenza da Venezia alle ore 12.20 usufruendo delle normali riduzioni festive.

Tesseramento: Si ricorda che entro il corrente mese dev'essere portato a termine il tesseramento per l'anno XVII, altrimenti non sarà possibile la partecipazione alla grande adunata nazionale che si effettuerà a Como il 18, 19 e 20 del prossimo maggio.

Associazione mutilati

L'Associazione nazionale Mutilati e Invalidi di guerra di Venezia addolorata prega i Mutilati di guerra liberi dal lavoro, di assistere ai funerali del Camerata Vianello Natale detto Doretto che avranno luogo stamane alle ore 8.30 nella chiesa dell'Ospedale civile.

✱ Domenica 19 marzo avrà luogo in Piazza S. Marco una funzione religiosa per commemorare i Caduti in A.O.I. e O.M.S.

I mutilati di guerra della Sezione Provinciale di Venezia sono pregati di trovarsi per detto giorno, alle ore 9.30 in sede sociale, Palazzo Reale in divisa fascista.

CRONACA SACRA

Lezione di Coltura religiosa per signore e signorine

Lunedì 20 c. m. alle ore 15.30 il R. Padre Raffaele Radossi, terrà nella Casa di S. Antonio ai Frari la consueta lezione di Lettura religiosa.

Arciconfraternita di S. Cristoforo

A S. Giacometto domani alle ore 9 Messa, recita dell'Ufficio dei Morti e assoluzione al tumulo a vantaggio, in particolare, degli ascritti defunti durante il mese.

La notifica degli atti di precetto dipendenti dal Conciliatore

A rimediare alla erronea interpretazione data dagli Ufficiali giudiziari della R. Pretura locale, a un recente giudicato, l'ufficio di Conciliazione porta a conoscenza degli avvocati, procuratori, dei patrocinatori e delle parti che per la notifica degli atti di precetto, in dipendenza da titolo esecutivo del Conciliatore, sono per legge competenti gli Uscieri del Conciliatore. Gli Ufficiali giudiziari della R. Pretura sono competenti a notificare detti precetti soltanto quando, contemporaneamente alla notifica del precetto, si deva procedere all'immediato pignoramento.

Il Papa e il Sovrano ai sordomuti

L'Associazione S. Marco mutua fra sordomuti veneti in occasione della assemblea generale, che ebbe luogo domenica 12, per deliberazione stessa della assemblea, inviò un telegramma di felicitazioni e di devozione a S. S. il Papa Pio XII, invocando benedizione apostolica. E' giunta la seguente risposta:

«Sua Santità paternamente accogliendo devoto omaggio associazione S. Marco mutua sordomuti veneti invia di cuore benedizione apostolica». Cardinale Maglione».

Altro telegramma di affettuosa devozione fu inviato a S. M. il Re Imperatore, alto Patrono della associazione. E' giunta la seguente risposta:

«Per sovrano incarico ringrazio del gentile gradito pensiero in occasione della assemblea generale del sodalizio. - Generale Asinari di Bernezzo».

STATO CIVILE

16 Marzo 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	7

Matrimoni: Succol Marcello, tattorino, celibe con Galardi Vanda, casalinga, nubile.

Decessi: Bianchi Cogo Antonia, d'anni 68, ved., R. pens.; Toniolo Anna Maria, d'anni 20, nub., filatrice; Marinoni Antonio, d'anni 53, con., facchino; Veronese Augusto, d'anni 69, con., ricov.; Rossi Agostino, d'anni 46, con., facchino; Vianello Natale, d'anni 51, con., bracc.

Il Podestà a Roma

Nel pomeriggio di ieri il Podestà è partito in aereo per Roma.

Federazione Fascista

Gioventù Italiana del Littorio

Dimostrazione degli esercizi obbligatori delle scuole elementari

Alla presenza del Vice Comandante federale degli AA. BB. del R.o Provveditore agli Studi, della Vice Ispettrice federale, dei RR. Ispettori scolastici e dei RR. Direttori didattici, nel piazzale della ex-Casa del Balilla ebbe luogo la dimostrazione degli esercizi obbligatori delle scuole elementari, A. XVII.

Dal Capoluogo e dalla Provincia sono intervenuti circa 350 maestri elementari che con vivo interesse hanno seguito la dimostrazione delle esercitazioni.

Particolarmente apprezzata fu la dettagliata spiegazione dei movimenti componenti le varie fasi della progressione di esercizi e del sistema da adottarsi per giungere, attraverso il graduale insegnamento, alla perfetta esecuzione collettiva.

Vennero ampiamente illustrate le finalità che gli esercizi si prefiggono sia nel campo fisiologico che in quello educativo ed il metodo da seguire per un giusto dosaggio dell'attività.

I due gradi di esercizi furono eseguiti prima a tempi staccati, indi in cadenza da un reparto di balilla moschettieri e da un reparto di piccole italiane, rispettivamente agli ordini del prof. Arcari e della professoressa Sillani.

Sia i Balilla del R. Ginnasio Foscarini che le piccole italiane della scuola elementare G. Gallina riscossero il meritato plauso degli intervenuti, e quello personale del R.o Provveditore agli studi, che ebbe a compiacersi con gli istruttori per la brillante dimostrazione.

Con l'occasione gli insegnanti vennero interessati alla dimostrazione di esercitazioni con moschetto eseguite da Balilla moschettieri e fissata dal Comando Federale per un concorso che si effettuerà in Venezia il 2 Aprile.

Allo scopo sopratutto di aggiornare gli ufficiali e gli insegnanti sulle disposizioni impartite dal Comando generale per l'addestramento dei reparti, un manipolo armato di balilla marinaretti della Coorte S. Elena al Comando del Cadetto Anastasi eseguì movimenti in ordine chiuso: evoluzioni e maneggio delle armi, chiudendo con una perfetta esecuzione del passo romano di parata.

Coorte tipo Avang. Moschettieri «Ardita»

Tutti gli Avang. Moschettieri Tipo della 1 e 2 Centuria sono mobilitati oggi alle ore 14.30 presso la sede del Comando di Coorte (Casa del Balilla - Fond. Cereri).

I tamburini, sono mobilitati, per la stessa ora presso la sede del comando federale degli AA. BB. (Palazzo Foscarini.

Coorte tipo Giovani fasciste

Tutte le giovani fasciste appartenenti alla II. e III centuria Coorte Tipo devono trovarsi alla Casa della G. italiana oggi alle ore 16.30 in divisa.

Giovani Fascisti di Dorsoduro

Ordine di adunata: Tutti i giovani fascisti dipendenti si presentino domenica 19 marzo XVII, alle ore 8 precise, in divisa, presso questo comando.

Fascio femminile di Lido Comando G.I.L.

Tutti gli organizzati di questo comando, in possesso della divisa e senza divisa, debbono trovarsi oggi alle ore 14.30 alla scuola Aristide Gabelli.

Gruppo rionale di San Polo

Adunata di controllo: Tutti i fascisti dipendenti dal 5., 6., 7., e 8. Settore, cioè abitanti agli anagrafici dal N. 2085 in poi, dovranno adunarsi in Campo San Polo alle ore 9 a. m. di Domenica 19 p. v. in divisa. Vi dovranno intervenire anche gli esentati per limite di età. Gl'impossibilitati sono tenuti a far pervenire tempestiva giustificazione al Gruppo. Per gli assenti da Venezia vi provvedano i famigliari.

Ass. Fam. Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione

Tutti gli appartenenti all'Associazione dovranno trovarsi domenica 19 corr., alle ore 9 antimeridiane in sede. Divisa fascista.

Federazione Fasci Femminili

Oggi le allieve del corso di preparazione della donna alla vita coloniale dovranno trovarsi a S. Marta Ponte di Legno alle Carceri per visitare un'azienda agricola modello, secondo il seguente orario: I. turno ore 15.30; II. turno ore 16; III. turno ore 16.30.

Domenica 19 corr. alle ore 9.30 il dott. Nino Perissinotto continuerà a trattare l'argomento incominciato nella scorsa lezione: «Rivendicazioni ed aspirazioni italiane». Potranno intervenire anche le allieve del II. corso.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra «Ordinaria» classe 1920 - 2. e 3. quadrimestre classe 1919

Sabato 18 alle ore 14 rispettive sedi di corso.

Premilitari leva terra «studenti» classi 1918-1919-1920

Sabato 18 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Mitraglieri, mortai: classe 1919, domenica 19 alle ore 8.30 «M. Foscarini». — *Infermieri, portaferiti*: classe 1919, domenica 19 alle ore 9 «M. Foscarini». — *Dattilografi* classe 1919, sabato 18 alle ore 15 Ca' Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918 - 1919 - 1920

Sabato 18 alle ore 14.30 «M. Foscarini».

Premilitari leva mare cl 1919.1920 (compresi i rivedibili e servizi sedentari).

Sabato 18 alle ore 15 R. Arsenale, ingresso dalla porta principale. *Infermieri, portaferiti*, sabato 18 alle ore 15 Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Comando centro premilitare

Il comandante federale ha disposto quanto segue:

Poligono di tiro di Marghera. - Sabato prossimo 18 marzo dalle ore 14,30 in poi a disposizione del comandante Gil di Fascio di Mestre. Direttore di tiro: I. sen. De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano. - Sabato prossimo 18 marzo, dalle ore 14.30 in poi, gli allievi premilitari del centro di Murano e gli allievi premarinari residenti in Murano eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Detti allievi premarinari, alle ore 14, si presenteranno al centro premilitare di Murano per essere inquadrati con quelli della leva terra. Direttore di tiro: cap. Caprera.

Poligono di tiro di Chioggia. - Sabato prossimo 18 marzo il poligono di Chioggia resta a disposizione del comandante Gil di Fascio. Direttore di tiro: cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 20 marzo, faranno pervenire al Comando federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni eseguite.

Milizia Volontaria S. N.

Comando Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe»

Tutte le CC. NN. dipendenti sono comandate a presentarsi alla sede del Comando (Caserma Manin) il 19 marzo corr. alle ore otto precise in uniforme ordinaria, saranno lasciate in libertà entro la mattinata. Gli ammalati dovranno darne preventiva comunicazione al comando di Corte affinchè possa provvedere all'invio, in tempo utile, dell'ufficiale medico di controllo. La presente vale a tutti gli effetti la cartolina rossa di precetto.

Ente radio rurale

Cronache dell'Agricoltura

Nel programma odierno, dalle ore 18.10 alle 18.45, parlerà al microfono il fascista Luciano Miori, Presidente della Federazione Casse Mutue Infortuni agricoli. La trasmissione verrà effettuata da tutte le stazioni italiane.

Ora dell'agricoltore e Massaie R.

A cominciare da domani l'«Ora dell'Agricoltore» darà un maggior rilievo agli argomenti interessanti le massaie rurali assumendo la denominazione di «Ora dell'Agricoltore e delle Massaie rurali». Il comitato provinciale dell'E. R. ha preso accordi con la Segretaria provinciale Massaie rurali per favorire e incrementare l'affluenza delle massaie rurali ai posti d'ascolto.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari, ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occorra fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta provinciale amministrativa nella seduta del 16 marzo ha trattato i seguenti oggetti:

Noventa di Piave. Comune: Collocamento nella Casa di Ricovero di S Donà di Piave di Finotto Giuseppe fu Valentino di anni 81: appr. Stra: Id. Domanda di Coltri Giuseppe per concessione licenza di commercio al minuto di legna con esonero cauzione: appr. — Mira: E.C.A.: Storno di fondi: appr. — Venezia. Comune: Rimborso parziale del prezzo di una tomba del Cimitero di Mestre che il d.r d'Alberto rinuncia al Comune: rinvia — Id. Ricorso alla G. P. A. di Enrico Rizzo per diniego aggiunta licenza commerciale: accoglie — Id. Vendita terreno a Marghera a Prindo Elio: appr. — Noale: id. Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio, appr. — Iesolo: id. Iscrizione alla Società Solferino e San Martino con sede in Milano: appr. Pramaggiore. id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio appr. — Cavarzere id: Spesa per lavori vari. Storno fondi: appr. — Id: Spesa riparazione uffici comunali e termosifone. Storno fondi: appr. — Id. Ricovero alla GPA di Zenato Giovannina avverso diniego di aggiunta licenza commerciale: respinge — Salzano: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio: approva — Venezia. id: Ricorso alla G.P.A. di Rubelli Giacomo di Murano avverso diniego licenza commerciale vendita dolciumi e pasta: accoglie — Id: Cessione gratuita al Collegio Navale della GIL di area dell'Isola di S. Elena appr — Id. Maggiore spesa per acquisto terreno per congiunzione Lungomare Malamocco con Via Malamocco: id — Portogruaro id: Storno di fondi da una categoria all'altra del Bilancio: appr. — San Donà di Piave: Cons. Acquedotto Basso Piave: Contrattazione di un mutuo di L. 12.000 ed un altro di L. 351.350 con la Cassa DD. PP. dai Comuni di S. Donà di Piave, Noventa di Piave, Musile di Piave, Caorle, Ceggia, Iesolo, Torre di Mosto e Grisolera per lavori aggiuntivi e di completamento del I. lotto dell'acquedotto: approva — Venezia. Comune: Ferrarese Mirko orfano di guerra. Assunzione in servizio provvisorio come impiegato straordinario per l'ufficio della stazione, soggiorno e turismo: parere fav. — S. Maria di Sala. Comune: Concorso spesa per onoranze alla defunta madre del Podestà: appr. in parte Noale. id: Revisione delle aliquote delle imposte di consumo stabilite sul valore: appr. — Id. E.C.A: Assegno graziale a Zambon Lucrezia: appr. — Id. Rettifica descrizione catastale beni da ipotecare per mutui di miglioramento agrario: appr. — Mira id: Compenso al personale per lavoro straordinario: id. Cavarzere id: Premi di rendimento ai salariati della Casa di Ricovero Danielato: id — Mirano id.: Prelevamenti e storni: id. — San Michele Tagl. id. idem. — Dolo. Ospedale civ.: Conferma assegni caroviveri ai dipendenti dell'Istituto per l'anno 1939: id — Noale: id.: Regolamento organico per il personale salariato: id — Venezia. Comune: Mostra di Paolo Veronese dal 25 aprile XVII al 5 novembre 1939-XVIII — S. Donà di Piave id. Assegni integrativi al personale salariato: id — S. Maria di Sala: Spesa per acquisto liquido antimoschicida. Storno di fondi: id — Noventa di Piave. id: Variazioni al bilancio preventivo 1939: id — Iesolo Piano regolatore della spiaggia. Istituzione nuovo articolo nel bilancio 1939: id — S. Michele del IV id.: Modifiche al bilancio preventivo 1939: id — Mestre: Ospedale civile: Bilancio 1939: id — Venezia O.P. Giustinian: Prelevamenti e storni: rinvia — Dolo Ospedale civile: Liquidazione interessi passivi al Tesoriere. Prelevamento dal fondo di riserva: appr. — Mestre. O. P. Colonia Alpina: Variazioni al bilancio 1938 id — S. Stino di Livenza. E. C. A.: O. P. Legato Marana. Bilancio 1939-1941: id — Vigonovo Id: O. P. Leagto Alpi. Bilancio 1939-1941, id.

Le nuove norme per le vendite straordinarie o di liquidazione

L'Unione fascista dei Commercianti avverte che col 15 corr. è entrato in vigore il R. D. L. 19 gennaio 1939 n. 294 contenente le norme per la disciplina delle vendite straordinarie o di liquidazione. L'Unione precisa:

Sono considerate vendite straordinarie o di liquidazione quelle forme di vendita al pubblico con le quali un commerciante cerca di esitare in breve tempo tutte, o gran parte, delle proprie merci, presentando la vendita come occasione particolarmente favorevole.

Non sono considerate vendite di liquidazione o straordinarie, le vendite di scampoli di tessuti o di rimanenze di magazzino, purchè presentate al pubblico come tali.

Per compiere vendite straordinarie è necessaria un'autorizzazione preventiva della Sezione commerciale del C. P. C. L'autorizzazione potrà essere concessa solo quando il richiedente si trovi in circostanze espressamente indicate nel decreto, e lo comprovi con appositi documenti.

Le vendite devono effettuarsi a prezzo fisso e durante l'orario normale dei negozi. E' vietato l'uso di cartellini con prezzi doppi. I richiami pubblicitari possono essere fatti solo con mezzi approvati preventivamente dalla Sezione commerciale del C. P. C.

Contro le deliberazioni della Sezione commerciale del C. P. C. è ammesso ricorso al Prefetto, presidente del C. P. C. che decide con provvedimento inappellabile.

I contravventori sono puniti con l'ammenda fino a L. 10.000 e nei casi più gravi, anche con il ritiro della licenza di commercio.

Per conseguenza le autorizzazioni date in precedenza dai vari Sindacati di categoria si intendono, a decorrere dal 15 corr., revocate.

Derubato d'un taglio di vestito

Elisa Scoccimarro di anni 18 abitante a Cannaregio ha denunciato di esser stata derubata di un taglio di vestito che ella aveva posto ad asciugare sulla corda stesa da una finestra della propria abitazione, taglio del valore di una cinquantina di lire.

Quando i nervi non reggono

Iermattina alle 9.30 a Cesira Bocuz abitante a S. Felice 3541 saltò la mosca al naso per un esagerato rumore che producevano degli operai che lavoravano nell'attiguo stabilimento di alluminio Zuccolin a Cannaregio 3542. La Bocuz esasperata poichè gli operai non smettevano di battere lanciò un vaso di fiori sul sottostante lucernaio che infrangendosi lasciò cadere dei frammenti di vetro che colpirono all'orecchio destro l'operaio Bortoluzzi Giuseppe di anni 16 abitante a S. Croce 1379 ed il tornitore Angelo Valle di anni 35 abitante a Cannaregio 1808, che riportò pure una ferita all'indice sinistro. Ambedue sono stati dichiarati guaribili in una decina di giorni.

Borseggiatore colto sul fatto

Il vigile Bosetto col milite portuale Borsi ieri alle 16.30 transitando per ponte del Lovo sentì che la signora Vittoria Cervesato in Basso di anni 44 abitante a S. Croce 288 lamentava il furto di un borsellino che ella teneva nel taschino del proprio soprabito. Immediatamente guardandosi attorno i due tutori dell'ordine sospettarono su un individuo che cercava di sfuggire. L'agguantarono e lo trovarono in possesso del portamonete contenente L. 8.55 che riconsegnarono alla derubata mentre il ladro è stato accompagnato al commissariato di S. Marco e di là avviato alle carceri. Si tratta di Callegari Umberto di anni 56 abitante a Castello 5065.

PICCOLA CRONACA

Contusione al torace

Sante Negri di anni 52 abitante alla Giudecca 681 è scivolato in campo delle Gatte riportando una contusione al torace destro. Guarirà in giorni 20.

Si frattura un omero

Antonietta Brunello di anni 15 scivolando da una sedia dal laboratorio di modisteria in campo San Polo 1595 si fratturò l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Cade dalla scaletta di bordo

Ruggero Zennaro di anni 23 da Pellestrina iersera a bordo del battello «Torino» in navigazione fra Venezia e Chioggia è caduto dalla scaletta di bordo fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 40

La radio d'oggi

ITALIA: 13.15 Programma I. «Oggi vi presentiamo» — 17.55 I dieci minuti del lavoratore: on. Tullio Cianetti — 19.20 Ciclo di Conversazioni: conversazione del sen. Valagussa — 19.45 Guida radiofonica del turista italiano — 20.20 Commento dei fatti del giorno 20.30 Programma III: Orchestra di archi di ritmi e danze — 21 Programma III: Musica da camera — 21 Programma I: Trasmissione dal Teatro Carlo Felice di Genova «Il franco cacciatore» tre atti di C. M. Weber — Programma I; «Il cuore silenzioso» tre atti di Gino Cornali 22.15 Programma I: Canzoni e ritmi — 22.25 Programma III: Musica brillante per banda.

ESTERO: 19.30: Strasburgo: Mozart: «Quartetto d'archi n. 15» 19.45 London Nat.: Cello e piano. 20.10 Berlino: Zeller: «Il venditore di uccelli», operetta (reg.) — 20.45 Nizza: Concerto d'organo — Stoccolma: Chopin: «Studi» per piano — 21 Sottens: Musica da ballo 21.10 Koenigsberg: Musica da ballo 21.15 Radio Parigi: Concerto di piano — 21.15 Parigi T. E. Bordeaux: Trasmissione dall'Opéra Comique — 21.30 Lilla: Lucien Nepoty: «Les petits» commedia in tre atti — 21.30 Sottens: Pierre Vallette: «J'attendais ce jour» commedia in un atto — Monteceneri: Alberto Bianchi: «Il turbante che uccide» dramma giallo — Marsiglia Varietà — Midland Reg.: Beethoven: Sinfonia n. 3 in mi bem. (Eroica) — Nizza: Radiorchestra Berlioz, Beethoven, Glazunov. — 21.45 Rennes: Orchestra e solisti — 22. Lussemburgo: Concerto sinfonico 22.15 Colonia: Musica brillante — 22.20 Vienna: Musica leggera e da ballo — Algeri: Schubert: Trio per violino, cello e piano — Monaco: Musica da ballo — 22.45 Praga: Musica da ballo — 23.10 Brusselles I: Musica da ballo — 24 Lussemburgo: Musica da ballo — Parigi: P. P.: Cabaret — Stoccarda: Musica di operette, leggera e da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Sabato — S. Cirillo di Gerusalemme, Vescovo, Dottore della Chiesa nel 386. — Stazione a Roma a S. Susanna; a Venezia: a S. Giovanni Battista in Bragora. — A S. Marco si espone al suo altare ogni Sabato la Madonna Nicopeja. Alle 12 ultima Messa e Rosario; alle 15.45 dopo il canto della Compieta si cantano l'Ave maris Stella e le litanie. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata — Alle Cappuccine all'Angelo Raffaele si espone la miracolosa immagine della Madonna delle Grazie.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

La Fenice: ore 21.15: Concerto sinfonico — **Goldoni:** Civicus — **Rossini:** Napoli che non muore — **Malibran:** Scacco alla Regina e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Signorina mia madre — **Centrale:** Casta Susanna — **Garibaldi:** Marionette — **Imperiale:** Fascino di bohème — **Italia:** Biancaneve e i sette nani — **S. Margherita:** La calunnia e Los novios de la muerte — **Massimo:** Il prigioniero di Zenda — **Nazionale:** L'assassinio del corriere di Lione e Los novios de la muerte — **Olimpia:** Adriana Lecouvreur.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Lunedì 20 passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 29 agosto 1938.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di questa sera alla "Fenice,, diretto da Willy Ferrero con la pianista Marguerite Long

WILLY FERRERO

La pianista MARGUERITE LONG

Come abbiamo annunciato, avrà luogo stasera alle ore 21,15, alla Fenice il quarto concerto (in abbonamento) della stagione sinfonica, che sarà diretto dal maestro Willy Ferrero, con la partecipazione della pianista francese Marguerite Long. Ecco l'interessante programma della serata: Bach: Due preludi (interpretazione per orchestra di Riccardo Pick-Mangiagalli); Ravel: Concerto per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Venezia); Masetti: il gioco del cucù (prima esecuzione a Venezia); Debussy: Fêtes; Martucci: Notturno in sol bem. magg.; Strauss: Danza dei sette veli (dalla Salomè).

Il maestro Ferrero è ben noto a Venezia da anni, e non ha bisogno di particolari presentazioni.

Per la prima volta a Venezia suonerà stasera Marguerite Long, la più insigne pianista francese: vissuta a lungo a Parigi nel periodo fervido e combattivo del rinnovamento musicale francese a contatto con i maggiori artefici di esso da Debussy, a Ravel, a Faurè, la signora Long è ammirevole e fedele interprete non solo del classico repertorio pianistico, ma altresì delle contemporanee musiche francesi che spesso recò per la prima volta al successo: è il caso del concerto di Ravel, una delle ultime composizioni lasciateci dal grande musicista che fu eseguito per la prima volta nell'interpretazione di Marguerite Long e diretto dall'autore, nel novembre 1931 a Parigi.

La vendita dei posti per il concerto prosegue alle biglietterie del teatro con l'orario consueto e alla CIT. in Piazza S. Marco sino alle ore 12; in teatro sarà in vendita il programma del concerto, corredato di illustrazioni e di ampi cenni biografici ed estetici sugli autori, gli interpreti e le musiche programmate.

GOLDONI

Checco Durante e la sua ottima compagnia hanno avuto iersera un nuovo caloroso successo, decretato loro dal pubblico accorso numeroso ad applaudire l'eccellente attore romano, in onore del quale si dava lo spettacolo.

Spettacolo che comprendeva due commedie: « Un santo », tre tempi di A. Maroni, e « L'espresso delle 8,30 », due atti dello stesso Maroni.

In « Un santo » Checco Durante appare nella veste d'un prete buono povero di mezzi, ma ricco di cuore e di complice pietà, tanto che non esita ad accogliere in casa sua una ragazza rimasta orfana; e poiché gli vien confidato in seguito che l'orfana ha un bel gruzzolo, si oppone risolutamente acchè essa venga corteggiata dal proprio nipote, come vorrebbe invece la sorella del prete, ch'è una donna gretta e interessata. Infine si scopre che il nipote del prete ha compromesso un'altra ragazza, e allora la vicenda si risolve con un duplice matrimonio: il nipote sposerà la ragazza che ha compromesso, e l'orfana sposerà un suo antico spasimante timido; tutto ciò sotto la protezione del buono Don Luigi, impersonato gustosamente da Checco Durante, che è stato applauditissimo.

Un altro matrimonio riparatore avviene ne « L'espresso delle 8,30 ». L'espresso — che non è un treno, ma una lettera — arriva in casa di Anatolio e Teresa a rivelare che il loro figlio Giggetto ha una relazione con una ragazza, che gli ha dato un bambino. Ora il bambino è malato, ha bisogno di cure, e occorrono perciò molte lire.

Franca, l'amica di Giggetto, di fronte a questa grande necessità, ricorre ai genitori del suo amante. Ora il padre di Giggetto, Anatolio, il quale si commuove, e vorrebbe aiutare la coppia, ma non ha i quattrini; bisogna che se li faccia dare dalla bisbetica consorte. Ci riesce con uno strattagemma, senza dire nulla del bambino, nel timore che la tiranna domestica faccia succedere una catastrofe. Così le cose si complicano, dando origine a comiche situazioni, che si risolvono, naturalmente, con il commosso riconoscimento del bambino, da parte di entrambi i nonni, e con generale soddisfazione.

Anche in questa commediola il protagonista, festeggiatissimo, è Checco Durante, che trova accenti di spassosissima umanità e naturalezza. Con lui sono stati applauditissimi i suoi ottimi collaboratori Anita Durante, Mario Colli, Romano Silvestri, Nanda Riboni, come pure, in « Un Santo », la stessa Anita Durante, Rosa Magnotti, Nanda Riboni, Anna Sommatica, Mario ..., ecc.

*

Questa sera la compagnia di Checco Durante presenterà « Civicus Romano Summe ! » commedia in tre atti di L. Spaducci e « Eredi » un atto di Passanti.

Concerto Tomè-Nani Mocenigo al Circolo Artistico

Ecco il programma che sarà svolto domani sera al Circolo artistico dalla pianista Isabella Tomè e dalla cantatrice Carola Nani Mocenigo. Per pianoforte: Bach: Ciaccona; per canto: Caccini: Amarilli; Pergolesi: Se tu m'ami; Bach: Jesus unser trost und leben; Schubert: Lied der Mignon, Liebesbotschaft: Farina: Mai più, mai più; Trentinaglia: Dopo e prima. Per pianoforte: Respighi: Preludio gregoriano, Chopin: Ballata in fa min. op. 52.

Il primo concerto della banda cittadina

Ieri la Banda cittadina, sotto la direzione del valente maestro Cecchenini, ha ripreso i concerti della stagione turistica. Dalle 12.30 alle 14.30 il nostro complesso bandistico ha eseguito uno sceltissimo repertorio di musiche ed in omaggio egli ospiti tedeschi che sostavano in quell'ora in Piazza S. Marco ha eseguito accanto a brani dei più popolari e noti musicisti italiani, alcuni pezzi di Beethoven, Wagner e Schubert che furono vivamente applauditi.

Accademia di Musica antica

Giovedì 23 corrente alle ore 21, nella sede accademica di Palazzo Giustiniani ai SS. Apostili (R. Scuola femminile Luigi Cadorna) seguirà la seduta conclusiva del ciclo sui romantici del pianoforte affidato al concertista conferenziere prof. Paolo Mirko Bononi.

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 2,50) si ricevono alla porta dell'Accademia, giovedì sera dalle ore 20,30 alle 21.

Domenica 26, alle ore 17,30, seguirà la prima delle due sedute che l'Accademia dedica alla commemorazione di Benedetto Marcello nel bicentenario della morte (24 luglio 1739).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.15: CONCERTO SINFONICO diretto da Willy Ferrero con il concorso della pianista Marguerite Long, (in abbonamento).

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Checco Durante CIVICUS, ROMANO SUMME! Commedia in 3 atti di L. Spaducci Precederà EREDI 1 atto di Passanti.

Rossini dalle 16.30: La solenne incoronazione di SS Pio XII. Poi: NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Paola Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. Grande successo.

Malibran dalle 17: Gran Cinema - Varietà: SCACCO ALLA REGINA con Francoise Rosay, Conrad Veidt. Sulla scena: La Compagnia Giglio Rosso.

Cinematografi

Olimpia ADRIANA LECOUVREUR con Yvonne Printemps e Pierre Fresnay.

Massimo Dalle 15.30 Il grandioso capol. drammatico IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colman, Madeleine Carrol, Douglas Fairbanks junior.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I SETTE NANI il film che trionfa in tutto il mondo

Accademia dalle 15.30: La divertentissima commedia SIGNORINA MIA MADRE con la celebre Danielle Darrieux.

Tiri in mare

Il giorno 19 marzo, dalle ore 13 alle 16 saranno eseguite esercitazioni di tiro dalle opere costiere. Perciò il colonnello Comandante del porto ordina:

Durante l'esercitazione di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nello specchio acqueo compreso fra il rilevamento vero 299o dal campanile di Malamocco ed il rilevamento vero 302o dal campanile di San Pietro in Volta per una profondità di miglia otto dalla costa.

Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi il Semaforo di Torre Piloti terrà alzate due bandiere rosse.

A detto segnale le navi ed i galleggianti minori che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene per lasciarlo sgombro.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 17)

Gli scoppia in bocca una bombetta creduta un confetto

Un doloroso incidente accadeva il 29 ottobre dell'anno scorso a Campagna Lupia. Una comitiva di giovani di ritorno dall'aver passata la visita di leva per la classe del 1918 si era recata a pranzo in un'osteria. Allegri e contenti i giovani avevano deciso di fare, finito il pranzo, una passeggiata in carrozza. Mentre si accingeva a salire sulla vettura, uno dei giovani di nome Antonio Zagallo, rivolgendosi agli amici che avevano mangiato dei confetti esclamò: « Adesso ne voglio mangiare uno anch'io » e nel dir ciò mise la mano in tasca per prenderne uno e portarselo alla bocca. Però, mentre schiacciava fra i denti il creduto confetto, questo scoppiò, riducendo il disgraziato in gravi condizioni. Era avvenuto che lo Zagallo, che aveva in precedenza acquistato delle piccole bombette-carta e le aveva messe in tasca fra i confetti, ne aveva preso distrattamente una e la aveva messa in bocca.

Lo sventurato fu condotto all'ospedale e giudicato guaribile in 75 giorni rimanendo però con uno sfregio permanente al viso.

Imputato di aver fornito le bombette-carta fu il venditore Umberto Miotto di Giuseppe di anni 36, il quale venne denunciato per lesioni colpose e per avere inoltre detenuto degli esplosivi senza licenza.

Il Miotto ha protestato la sua innocenza asserendo che le bombette da lui vendute erano inoffensive e mai più poteva immaginare la disgrazia accorsa allo Zagallo. Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto il Miotto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. D'Anna.

Amnistiati

Giovanni Scarpa fu Giorgio di anni 62 è accusato di essersi impossessato di L. 30.000 in danno della Compagnia Rinfuse « Arnaldo Mussolini » e ciò negli anni 1932-33-34 e con aggiunte e correzioni di cifre alterati i fogli settimanali della compagnia stessa. Quali correi in tali reati venivano imputati anche Carlo Bellin fu Francesco di anni 57, Giuseppe Sambo fu Giovanni di anni 37, Umberto Berengo fu Andrea di anni 36, Andrea Penso fu Pasquale di anni 47, Giuseppe Berengo di Pietro di anni 34, Pietro Manni fu Pietro di anni 35, Alessandro Rosin fu Giuseppe di anni 42, Vittorio Domeneghini di Antonio di anni 34 ed Eugenio Sergi di anni 55.

Inoltre il Domeneghini è stato accusato anche di avere denunciato al componente della commissione d'inchiesta del Provveditorato al Porto sig. Dall'Abaco, il segretario contabile della Compagnia Rinfuse sig. Luigi Giusti, incolpandolo, sapendolo innocente, di aver partecipato alle truffe e ai falsi commessi dallo Scarpa. Il Tribunale, dopo il dibattimento ha assolto tutti gli imputati per amnistia e ha condannato il Domeneghini per la calunnia a due anni di reclusione con il condono. Difensori: dello Scarpa: avv. Bondi, del Domenighini: avv. Luciano Fano, di tutti gli altri avv. Virotta.

Furto di gas

La Società veneta industria gas veniva a sapere che nella casa abitata da Antonio Scarpelloto, dalla moglie sua Anna Gomirato, di anni 72, dalla figlia Luigia Scarpelloto di anni 29 e dal marito di quest'ultima Eugenio Cardin di Umberto di anni 35, veniva consumato del gas a mezzo di una conduttura abusiva. Difatti il 14 luglio 1938 da parte della Società veniva fatta una ispezione e veniva constatata appunto l'esistenza del tubo clandestino che dava il combustibile ad un fornello. Perciò la Gomirato, la Scarpelloto e il Cardin vennero denunciati per furto di metri cubi 50 al mese di gas e ciò dal 16 dicembre 1936 al 14 luglio 1938 e di aver frodato la relativa imposta di consumo. La Gomirato si è giustificata asserendo che il tubo era stato posto in opera dal marito ora defunto.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato la Gomirato ad 8 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 900 di multa con la cond. e la non iscrizione, ha assolto il Cardin per non aver commesso il fatto e la Scarpelloto per insufficenza di prove. Difensore avv. Ezio Bottari.

Corte d'Appello

Assoluzione

Con sentenza 5 dicembre 1938 il Tribunale di Venezia condannava Giovanni Battista Mazzega detto Reno di Murano ad anni uno e mesi tre di reclusione per tentativo di atti innominabili.

Impugnata la sentenza dall'imputato, la Corte d'Appello (Sezione III, Presidente comm. Flores, relatore cav. uff. Moraglia), dopo la difesa degli avv. Giuseppe Cisco e Luigi Marinoni, assolveva il Mazzega per insufficienza di prove.

Un altro po' di neve

Il freddo di questi giorni ha portato ancora un po' di neve. Non è stata questa volta la nevicata accompagnata da tuoni, ma una discesa di fiocchetti bianchi con carattere maggiormente invernale. La nevicata è stata però brevissima, essa ha appena imbiancato le strade verso l'una e mezza di notte per brevi istanti perchè subito si scioglieva e ben presto anche cessava del tutto.

La festosa partenza dell'ultimo scaglione dei lavoratori tedeschi

Una pittoresca pioggia di bandiere in Bacino

L'ultimo scaglione dei 60 mila lavoratori tedeschi che quest'anno hanno trascorso le vacanze in Italia compiendo con le motonavi del dopolavoro del Reich il periplo della penisola, ha concluso ieri il suo viaggio con la ultima sosta a Venezia. La città di San Marco ha voluto solennizzare la conclusione di questa iniziativa che consacra l'amicizia cameratesca di due popoli, festeggiando in modo particolare le falangi del Reich nella maestosa cornice del palazzo dei Dogi. Ieri infatti si sono raccolti i 2500 lavoratori tedeschi insieme colle rappresentanze delle forze fasciste e sindacali di Venezia. Il raduno, improntato al più cordiale cameratismo ha assunto uno speciale significato di solidarietà in quest'ora storica.

Erano presenti il Segretario Unione Lavoratori Industria, De Sarlo, l'Ispettore Interprovinciale dell'O.N.D. Pesci, il Console germanico, il sig. Kars, rappresentante del Partito Nazista a Venezia, alcuni funzionari dell'O. N. D. e dell'organizzazione ed i comandanti delle tre navi: *Der Deutsche, Sierra Cordoba* e *Oceana*.

Ai camerati tedeschi, il Segretario dell'Unione Lavoratori Industria ha portato il saluto del Segretario federale impossibilitato ad intervenire, e quello dei camerati veneziani legati ormai da saldi vincoli di amicizia con i camerati tedeschi.

Infine l'oratore ha espresso ai lavoratori tedeschi l'augurio di rivederli quest'altr'anno in Italia in numero sempre maggiore.

Ha concluso applauditissimo inneggiando al Duce e ad Hitler.

Ha risposto tra grandi applausi, a nome dei lavoratori tedeschi, il sig. Kars, il quale ha ricambiato le parole di saluto e di augurio rendendosi interprete della profonda amicizia che anima gli operai tedeschi nei confronti dei camerati italiani.

Indi la massa degli ospiti si è riversata in Piazza San Marco, dove la banda cittadina ha svolto in loro onore un concerto iniziatosi e conclusosi con gli inni italiani e tedeschi fra reiterate acclamazioni degli ospiti e dei cittadini che s'erano colà raccolti.

Un'altra originale e significativa manifestazione di amicizia si è avuta allorquando le motonavi tedesche hanno lasciato Venezia.

Allorchè la *Der Deutsche* che apriva il convoglio è sboccata dal canale della Giudecca in bacino di San Marco, sono stati lanciati dalla prua con un cannoncino dei razzi che si levavano in cielo all'altezza di circa 50 metri e scoppiavano liberando ognuno un'ampia bandiera, sostenuta da un piccolo paracadute che contemporaneamente si apriva e tesa in basso da un contrappeso sì da rimanere a lungo svolazzante nell'aria. Di tali razzi ne furono lanciati lungo la navigazione dal Bacino all'imboccatura del Porto una cinquantina: le bandiere italiane si alternavano a quella dalla croce uncinata, formando nel cielo un aereo magnifico pavese.

L'inatteso e pittoresco spettacolo ha suscitato il più vivo entusiasmo di quanti si trovavano sulla Riva degli Schiavoni e su quella dell'Impero, e calorosi battimani hanno accompagnato la marcia della motonave, mentre da bordo i lavoratori del Reich rispondevano con evviva al Duce e all'Italia fascista, levando il braccio nel saluto romano e svolazzando fazzoletti e cappelli.

Sulle Riva sono state raccolte alcune di queste bandiere, ed altre ne sono state ricuperate in Bacino dalle imbarcazioni che si trovavano in vicinanze delle navi tedesche.

Stasera a Ca' Dolfin

Veglia del Guf

Le bellissime sale settecentesche della sede del Guf a Ca' Dolfin si apriranno stasera alle 21,30 per accogliere il pubblico elegante che vi si darà convegno per partecipare alla veglia che il comitato ha organizzato per la mezzaquaresima.

Per partecipare alla veglia basterà esibire la tessera rilasciata in apertura di stagione per partecipare ai trattenimenti diurni. Chi ne fosse sprovvisto e volesse intervenire alla festa potrà farne domanda anche oggi presso la sede del Guf (Ca' Dolfin, S. Toma, Crosera S. Pantalon) fino alle ore 18. Le domande saranno subito vagliate dal comitato organizzatore.

Il trattenimento alla "Bucintoro,,

Domani alle ore 16 avrà luogo nelle belle sale della R. Società canottieri « Bucintoro », ai Giardinetti reali, il solito trattenimento che tanto successo ha avuto anche domenica scorsa.

Le numerose richieste di biglietti fanno prevedere che anche la festa di domani, che sarà allietata da una scelta orchestrina, riuscirà brillantissima. Al trattenimento potranno partecipare, oltre ai soci, anche i simpatizzanti.

MURANO

La medicina preventiva

Nella sala superiore del Dopolavoro Conterie, gremita di lavoratori, il dott. Vicentini tenne ieri sera, alle ore 17, una applaudita ed istruttiva conferenza sulla «Medicina preventiva».

L'oratore, dopo essere stato con belle parole presentato dal dott. Melloni della Direzione tecnica della Società veneziana conterie e cristallerie, ha parlato per circa un'ora trattando l'importante argomento con la competenza che lo distingue, mettendo in evidenza i vantaggi che alla massa operaia specialmente, porta la medicina preventiva, illustrando con dati e cifre i miglioramenti statistici nei riguardi di mortalità derivanti da malattie gravi, quali, male di cuore, del fegato, dei polmoni, della sifilide ecc.

La interessante conferenza sarà ripetuta alle operaie lunedì prossimo 20 corr. nello stesso locale.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLETTA RENIER. - Anticamente crediamo che detta calle, ora chiusa quasi in sul principio, fosse aperta come tutte le altre fino al Canal Lombardo. Chiamavasi un tempo Contrà scura del palazzo, in altro elenco è detta Contrà scura del Palazzo ora otturata. Dopo il corpo di fabbricati che la interrompe trovasi anche oggi la calle Scura palazzo. Da ciò la nostra supposizione che il breve tratto che dà sul Corso dovesse in antico a questa congiungersi. Detta calletta da accesso al palazzo della Cassa di Risparmio di Venezia, eretto in questi anni là dove sorgeva il vecchio palazzo Renier antica casa dei Grassi, nobile famiglia di Chioggia e Venezia. Dietro a tale palazzo eravi un tempo il teatro Vittoria ridotto poi a teatro aperto dal proprietario dott. Renier e poi dallo stesso demolito. Ricordasi che durante la costruzione del teatro vennero in uno scavo alla luce dei mattoni ritenuti per la loro grandezza e colore di epoca romana. Sotto al vecchio palazzo Renier sul Corso eravi il caffè Vittoria.

Attività calcistica N.U.F.

Torneo scuole medie: Il torneo calcistico fra scuole medie sta sempre più appassionando il pubblico cittadino con i suoi avvincenti incontri e non certamente privi di interesse.

L'ultimo oncontro, quello di domenica 12 u. s. ha visto difronte la forte squadra A. dell'Avviamento e quello dell'Istituto Ginnasio. La partita si è chiusa con un zero a zero, che se sta a testimoniare l'equilibrio delle forze in campo: indica anche la sterilità dei due quintetti d'attacco che non hanno saputo sfruttare le numerose occasioni per segnare.

E mentre i giocatori dell'Avviamento devono rammaricarsi per essersi lasciato sfuggire la vittoria sotto forma di un rigore sbagliato, quelli dell'Istituto ginnasio possono invece rallegrarsi di aver saputo concludere sulla linea del pareggio un incontro che nella carta li dava per battuti.

Torneo Coppa N.U.L.

Comunicato n. 2: Sono omologate tutte le partite finora giocate con i seguenti risultati: Avv. B Istituto ginnasio 2 a 1; Avv. A.-Marinaretti 7 a 1; Avv. A.-Istituto ginn. 0-0

Viene respinto il reclamo della squadra Marinaretti circa la partita con l'Avviamento A. Attualmente la classifica è la seguente: Avviamento A: partite due punti 3; Avviamento B partite una punti 2; Istituto ginnasio partite due punti 1; Marinaretti partite una punti 0.

Domenica 19 corr. vi sarà l'incontro tra Marinaretti-Avviamento B.

Sezione combattenti

Al telegramma inviato dalla locale sezione Combattenti in occasione dell'assemblea generale così rispondeva Amilcare Rossi Presidente dell'Associazione: «Vogliate ringraziare i Combattenti della Sezione di Chioggia per le cortesi espressioni con cui mi hanno ricordato. Desidero anche che giunga ad essi l'espressione del mio grato animo con l'augurio di un sempre migliore avvenire. — F.to Il Presidente Amilcare Rossi ».

Ufficiali in congedo

Il 9 maggio avrà luogo in Roma l'adunata dell'U.N.U.C.I.

Gli ufficiali che desiderano partecipare all'adunata sono invitati a prenotarsi presso il locale comando di sezione entro il 25 marzo corr. Le disposizioni al riguardo sono elencate nel foglio d'ordini e bollettino d'informazioni del mese di marzo 1939 dell'UNUCI.

BELLUNO

Villa svaligiata ai ladri

Ignoti ladri, penetrati nella villa di Battistella Marco di Venezia nei dintorni di Cortina, asportarono quanto poterono rinvenire in biancheria e in altri oggetti, esclusi i mobili, il tutto per un valore di lire 6000. Dei ladri nessuna traccia.

Un fabbro poco raccomandabile

Il fruttivendolo Zampol Angelo da Forno di Zoldo tempo addietro diede incarico a Favretti Arturo di Michele fabbro da Forno di Zoldo, di accomodargli una serratura del suo negozio. Il Favretti colse il destro di fabbricare una chiave anche per conto proprio, con la quale, a suo piacimento poteva entrare, ed asportare i soldarelli che vi lasciava lo Zampol, il quale a lungo andare accortosi del fatto fece in modo di cogliere il furfante che perciò venne oggi tradotto in arresto.

Altro incendio cagionato dalla locomotiva

Un terzo incendio ebbe luogo stamane poco oltre Ponte nelle Alpi, in una zona cespugliata che pel vento assunse in breve vaste proporzioni. Dopo circa 6 ore di intenso lavoro dei militi forestali, carabinieri, pompieri di Longarone tutti ordinatamente disposti, l'incendio veniva domato e spento.

SCORZE'

Adunata fascista

Tutte le organizzazioni dipendenti dal P.N.F. sono ordinate trovarsi in piazza Littorio domani alle ore 10 30 per prendere parte alla cerimonia pel saluto di partenza ai premilitari della classe 1918 e primo quadrimestre 1919 chiamati alle armi. I fascisti e gli inscritti alla GIL dovranno indossare la completa uniforme.

Sono pure invitate alla cerimonia tutte le associazioni d'arma ed autorità.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre

Distribuzione tessere squadristi

I camerati squadristi compresi nell'elenco dei partecipanti all'adunata romana del 26 c. m. sono invitati a passare per l'Ufficio tesseramento del nostro Fascio per il ritiro della tessera del P. N. F. per l'anno XVII sulla quale è stata apposta, a cura della Federazione, l'apposita stampigliatura per la qualifica di squadrista e sciarpa littorio.

Distintivi per gli squadristi

La prenotazione del distintivo in metallo per gli squadristi, da portare unitamente a quello del P. N. F. dev'essere fatta presso la Segreteria amministrativa del nostro Fascio.

Per il momento detta prenotazione è riservata unicamente a quei camerati inclusi nell'elenco dei partecipanti all'adunata del 26 marzo.

Fra le numerose offerte pervenute a questo Fascio per la erigenda Casa del Littorio che verranno quanto prima rese pubbliche con il 45.o elenco, segnalo ai camerati e alla cittadinanza quella relativa all'amministrazione del giornale «Il Popolo d'Italia» che, aderendo ad una mia richiesta, ha voluto cameratescamente contribuire alla realizzazione dell'importante problema cittadino.

Gioventù Italiana del Littorio

Centro Premilitare di Studenti

Tutti i premilitari studenti si devono trovare oggi, 18 marzo, alle ore 15, alla caserma di via Piave.

Dopolavoro di Marghera

Per aderire alle numerose richieste dei soci, per questa sera la presidenza di questo Dopolavoro ha organizzato una veglia danzante dalle ore 21 alle ore 2.

Tutti i soci sono invitati ad intervenire con le loro famiglie.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granoturco bianco e giallo da 90 a 95, avena da 89 a 93; erba medica da 45 a 55; fieno di seconda qualità da 38 a 45; fieno di terza qualità da 28 a 35; paglia di frumento da 24 a 25; paglia di avena da 28 a 30; paglia di riso da 17 a 19.

Pollame vivo prezzo per kg.: Pollastri e faraone da 11.50 a 12; galline da 7.50 a 8; tacchini e tacchine da 7.50 a 8; conigli a 3.60; piccioni da 6.40 a 7 il paio; uova a centesimi 80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: Legna dolce a 14, legna forte a 16 il quintale.

Infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata d'ieri i seguenti operai rimasti infortunati sul lavoro:

Antonio Tonello di anni 30 abitante a Mira operaio della ditta Carvioli, il quale svitando un grosso bullone con una chiave, questa gli sfuggì e lo colpì alla mano sinistra producendogli delle contusioni guaribili in 12 giorni.

— Maria Sartorel di anni 18 di S. Donà operaia dello stab. Juta nel mettere a posto la spola d'una macchina filatrice, andò a finire con le dita della mano destra fra il telaio in movimento e la spola e si produsse delle ferite lacero contuse alle dita guaribili in 10 giorni.

— Bozzato Erminio di anni 25, abitante a Campagnalupia della Cooperativa Caricatori nello scaricare dei sassi da un vagone ferroviario si ferì al dito indice della mano destra. Guarirà in 10 giorni.

— Eugenio Miatto di anni 32 da Mestre della L.L.L. di Marghera alle ore 9 inavvertitamente urtò contro un crogiuolo d'acqua bollente messo sotto il tubo della macchina e si produsse delle ustioni di secondo grado al piede sinistro. Ne avrà per 10 giorni.

— Antonio Pentarotto di anni 30 abitante a S. Donà della Cooperativa Edile spingendo una carriola carica di terra a causa del terreno ghiacciato scivolava e cadendo andava a sbattere con la bocca contro la carruola producendosi delle ferite lacero contuse alle labbra. Ne avrà per 10 giorni.

Due biciclette rubate

Gli operai Dalla Torre Antonio di Napoleone di anni 44 abitante a Scorzè e Martignon Gino di Domenico di anni 41 abitante a Mirano ieri alle ore 13 avevano deposto le loro biciclette rispettivamente del valore di lire 250 e 150 presso la porta d'ingresso di un magazzino in via S. Bettino; quando si recarono a riprenderle constatarono ch'esse erano state rubate.

Il crollo d'un muro durante l'escavo del Marzenego

Allo scopo di evitare allagamenti in varie zone di Mestre, da circa due mesi da parte di una ditta specializzata si stanno eseguendo lavori di escavo nei fiumi Marzenego e Osellino, ed a quest'uopo da giorni è stata posta in azione una draga presso la piazzetta XXII Marzo.

L'altr'ieri verso le 18, d'un tratto il terreno asfaltato vicino alla draga presentò delle fessure, che si dubitò fossero state provocate dal passaggio frequente di filovie e di automezzi pesanti. Ne venne data comunicazione all'ufficio tecnico del Comune, al Consorzio ed al comando dei vigili, mentre il lavoro veniva sospeso e fu ripreso dalla draga solo quando fu spostata di alcuni metri.

Sul posto si ebbe poco dopo il sopraluogo dell'ing. cav. Rosso dell'Ufficio tecnico comunale di terraferma, dell'ing. Ceron del Consorzio Dese Superiore e del brigadiere dei vigili urbani Lorenzi.

I due ingegneri, dopo una accurata visita fecero subito costruire uno steccato per evitare che i cittadini si avvicinassero alla zona dei lavori mentre il brigadiere dei vigili dispose un opportuno servizio di vigilanza.

Queste misure precauzionali sono state efficacissime perchè dopo circa due ore le fessure si tramutarono in crepacci e per un tratto di circa 25 metri, il muro di sponda del canale con la relativa ringhiera crollò fortunatamente senza recare il minimo danno alle persone poichè gli operai avevano già finito il lavoro.

Nel tratto in cui avvenne il crollo si provvide a deviare le acque del Marzenego per il ripristino dell'opera muraria.

Rubano 150 kg. di piombo

La Direzione della S.I.A.F. ha denunciato al comando dei RR. CC. di Marghera che durante la notte ignoti portatisi in una baracca sita nei pressi dello stabilimento Azotati in via delle Industrie, dove la suddetta ditta sta eseguendo dei lavori, apersero il lucchetto della porta mediante chiave falsa e dall'interno asportarono 150 kg. di piombo del valore di 350 lire.

MIRA

Cose della Chiesa

Il giorno 12 marzo, che rimarrà memorando nella storia della chiesa per l'incoronazione del Sommo Pontefice Pio XII in Roma, lo arciprete spediva a nome di tutta la cittadinanza di Mira il seguente telegramma al Papa: « Mira Patriarcato Venezia memore soggiorno autunnale Vostra Santità prostrata bacio sacro piede giorno solenne incoronazione umilia voti filiale devozione invoca prizie apostolica benezione. Ronconi Nixon, Arciprete».

Nons. Nixon riceveva il seguente telegramma: «Voti codesta parrocchia cui sono legati particolari cari ricordi vivamente graditi a S. Santità che ringrazia e benedice di cuore. Cardinale Uaglione».

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti nel Bacino danubiano

Incomprensione e allarmismo in un discorso di Chamberlain

BIRMINGHAM, 17

Il Primo ministro Chamberlain ha pronunciato stasera l'annunciato discorso. Egli ha cominciato a parlare alle ore 20.14 precise, accolto da un lungo applauso dell'assemblea dei conservatori.

Chamberlain, dopo aver accennato alla lieta ricorrenza del suo settantesimo anniversario, ha detto: « Intendevo stasera parlare di problemi relativi alla finanza, alla disoccupazione e ad altri aspetti della vita sociale britannica. Tuttavia i gravi avvenimenti che hanno avuto luogo in questa ultima settimana mi spingono a farvi alcune dichiarazioni sulle vedute del Governo.

« Una cosa è certa, ed è che l'opinione pubblica del mondo ha ricevuto il più fiero colpo che le sia stato mai somministrato financo dall'attuale regime in Germania. Ma quel che possono essere gli effetti di tale avvenimento, non è facile per il momento poter dire.

Il viaggio di settembre a Monaco

« Mercoledì scorso noi avemmo un dibattito alla Camera dei Comuni, e nello stesso giorno le truppe tedesche entravano in Cecoslovacchia. Ci trovavamo tutti a disagio, poichè le informazioni che avevamo erano incomplete e non avevano alcun carattere ufficiale.

« Ma prima che io passi ad un commento vero e proprio, desidero dire qualcosaltro. E' stato asserito da taluni che l'occupazione della Ceco-Slovacchia è la diretta conseguenza della visita che io feci in Germania nell'autunno scorso e che siccome tale avvenimento ha determinato la distruzione dell'accordo di Monaco, la mia visita fu un errore. E' stato anche detto che siccome tutto ciò rappresentava la politica personale del Primo ministro, la colpa per la sorte della Cecoslovacchia doveva essermi attribuita. Ciò rappresenta una conclusione del tutto errata.

« I fatti come sono oggi, non mutano i fatti come erano nello scorso settembre. Quando io decisi di andare in Germania non cercai affatto di sfuggire alle critiche poichè in verità non compivo un gesto in cerca di popolarità. Io vi andai in primo luogo e sopratutto perchè la situazione mi appariva disperata ed ero convinto che il mio viaggio rappresentava l'unica possibilità per evitare una guerra europea.

« D'altra parte quale poteva essere l'alternativa? Noi non avremmo potuto fare nulla di diverso e nulla avrebbero potuto fare la Francia e la Russia per salvare la Cecoslovacchia da una invasione o distruzione.

« Ma vi era un altro scopo nella mia visita in Germania, scopo che consisteva nel proseguire ulteriormente quella politica che ho seguito fin dal momento in cui sono salito al potere: la politica che io ho qualche volta chiamato di distensione europea.

« Perchè a tale politica arrida il successo, è essenziale tuttavia che nessuna potenza cerchi di assicurarsi un'egemonia generale in Europa e che ciascuna potenza si accontenti di ottenere ragionevoli possibilità di sviluppare le proprie risorse, per assicurarsi la sua congrua parte dei commerci internazionali e per migliorare le condizioni del suo popolo.

Tendenziosa versione dei fatti

« Io pensavo anche che sebbene fossero evidenti le divergenze di interessi fra stati diversi, non di meno l'esempio di buona volontà e di spirito conciliativo sarebbe stato possibile risolvere tutti i problemi mediante discussioni e senza un conflitto armato.

« Però, dopo Monaco, dimostrai che non sarebbe stato opportuno abbandonare le necessarie precauzioni fin tanto che la politica di distensione non fosse stata veramente consolidata e non fosse stata accettata da altri.

« Ecco perchè dopo Monaco il nostro programma di armamenti fu accelerato. Che cosa si è verificato invece in questi ultimi giorni? Anzichè procedere alle consultazioni internazionali da lui promesse, il Cancelliere tedesco ha assunto personalmente la iniziativa.

« Prima che il Presidente cèco fosse ricevuto e messo di fronte a domande alle quali egli non aveva alcun potere di resistere, le truppe tedesche si sono messe in marcia. In poche ore hanno raggiunto la capitale cèca. Che cosa è divenuto delle assicurazioni tedesche relative alla rinuncia a ulteriori ambizioni territoriali? Che cosa è divenuto dell'assicurazione secondo cui la Germania non desiderava di averi cèchi nel terzo Reich?

Ci si dichiara che la conquista di questo territorio è stata causata dai disordini interni in Cecoslovacchia. Ci viene anche detto che la proclamazione di questo Protettorato contro la volontà dei suoi abitanti era resa inevitabile da questi disordini.

«Chi può, fuori della Germania, prendere ciò sul serio? Viene spontanea la domanda: Se è così facile scoprire buone ragioni per ignorare assicurazioni così solennemente dateci, quale affidamento possiamo noi porre su qualsiasi altra assicurazione che ci venga dalla stessa fonte? Questa domanda è inevitabile e forse lo sarà anche in Germania. Sotto il presente regime la Germania ha dato una serie di spiacevoli sorprese che hanno profondamente turbato la pubblica opinione mondiale.

« Prima la Renania, poi l'Austria, poi la zona sudetica: tutte queste cose hanno seriamente impressionato l'opinione pubblica di tutto il mondo. Ma gli avvenimenti di questa settimana costituendo la prova del più completo disprezzo di quelle assicurazioni che erano state date dallo stesso Governo tedesco, entrano in una diversa categoria.

Appelli agli "amici„

« Dobbiamo chiederci infatti se tutto ciò rappresenti la fine di una vecchia avventura o l'inizio di una nuova; se tuttociò rappresenti l'ultimo attacco contro un piccolo stato, o un attacco a cui ne seguiranno altri. E' tuttociò in sostanza un passo verso un tentativo per dominare il mondo con la forza?

« Queste sono gravi e serie domande. Io non credo di potervi dare una risposta stasera, ma sono sicuro che esse richiederanno seria e grave considerazione non soltanto da parte dei paesi confinanti con la Germania, ma anche da parte di altri paesi probabilmente anche al di là dei confini dell'Europa.

« Per conto nostro noi ci rivolgiamo naturalmente per primi, ai nostri associati del Commonwealth britannico e alla Francia, con la quale siamo così strettamente legati. Non ho alcun dubbio che anche altri paesi i quali riconosceranno che noi non siamo disinteressati in quel che avviene nel sud est dell'Europa, avranno il desiderio di avere i nostri consigli e le nostre assicurazioni.

« Dobbiamo sopratutto passare in rassegna la posizione del nostro paese con quel senso di responsabilità che la gravità del momento richiede. Soltanto sei settimane fa io parlavo in questa città e smentivo le voci allarmistiche che erano apparse nella stampa. Io comunque sottolineai allora che ogni tentativo inteso a dominare il mondo con la forza avrebbe provocato la resistenza delle democrazie, ma aggiunsi che non avrei potuto credere che si fosse pensato in quel momento ad una sfida di ordine internazionale poichè nessun Governo avrebbe avuto interesse ad esporre il suo popolo agli orrori di una guerra moderna.

Velate minaccie

« Non di meno, e ciò sembra quasi incredibile, noi abbiamo assistito ad una tale sfida. In proposito io ritengo di dover ripetere che pur non essendo disposto ad avviare questo paese verso nuovi impegni non specificati, operanti in condizioni che non possiamo prevedere, sono costretto tuttavia a ripetere che non si potrebbe commettere errore maggiore che quello di supporre che siccome la nostra nazione ritiene la guerra una cosa insensata e crudele, essa abbia perduto la sua fibra, pur volendo fare tutto quanto in suo potere affinchè una tale calamità non abbia a verificarsi. Con tale dichiarazione io credo di avere l'appoggio non soltanto di tutto il paese, ma dell'intero impero britannico e di tutte le altre nazioni che valutano molto la pace, ma che danno un valore ancora maggiore alla libertà ».

Chamberlain, dopo un caloroso applauso rivoltogli dall'associazione dei conservatori di Birmingham, si è alzato di nuovo e dopo avere ringraziato per la manifestazione tributatagli, ha aggiunto le seguenti parole: « Noi non siamo scoraggiati. La Gran Bretagna è una grande e potente nazione, più potente di quanto fosse sei mesi fa e gli atti di violenza portano prima o dopo le loro conseguenze. Ognuna di queste azioni solleva nuovi pericoli per la Germania nel futuro e io prevedo che alla fine essa rimpiangerà amaramente quello che è stato fatto dal suo Governo ».

Stato d'allarme in Francia

Daladier chiede i pieni poteri

PARIGI, 17

Secondo informazioni attendibili, il Governo intende chiedere domani alle assemblee legislative i pieni poteri per un eccezionale periodo che andrebbe fino al trenta novembre 1939, cioè per nove mesi.

Il progetto di legge che verrà presentato consterebbe di una sola frase: « Il Governo è autorizzato, per decreto emesso dal Consiglio dei ministri, a prendere le misure necessarie per consolidare ed accrescere le forze della Francia ».

Lo stato di allarme verrebbe con questa formula vaga, applicato a tutta la nazione.

Il discorso di Daladier

Il Governo vuol trasformare la Francia in un immenso cantiere

PARIGI, 18

Il Parlamento francese ha iniziato oggi nel pomeriggio la discussione sulla politica internazionale. Il comunista Peri, dopo aver vivamente criticato la politica estera del Governo, ha dichiarato che ormai, quando si invocano i servizi del Quai d'Orsay, si evoca un cimitero nel quale pascola una mandria di melensi erbivori. L'oratore ha scongiurato i colleghi a non farsi illusioni che dopo quello che è avvenuto nell'Europa orientale, si possa contare sulla tranquillità in occidente, affermando che ogni rafforzamento della Germania non può che aumentare ed incoraggiare le pretese e gli appetiti nell'Italia. Ha concluso proclamando che il gruppo comunista, in nessun caso e per nessuna ragione concederà i pieni poteri, nè ammetterà la fiducia nell'attuale Gabinetto che ha ripetutamente dimostrato la sua incapacità.

Sale poi alla tribuna il capo banda socialista Blum, il quale constata pateticamente quanto sia spaventoso ed umiliante il dover ammettere che da qualche anno tutto si svolge in Europa come se la Francia non esistesse e che i francesi sono obbligati ad assistere impotenti al crollo di tutto un sistema politico senza potervi opporre che delle platoniche e tardive proteste.

L'oratore, dopo aver prudentemente assicurato di non voler dire nulla che possa allontanare la Francia dall'Italia, aggiunge che però sarebbe vano illudersi che gli avvenimenti di Praga non abbiano ripercussioni a Roma e a Burgos e continua dicendo che bisogna finirla con l'immobilità fatalistica e fare qualche cosa, non fosse altro che per raggruppare intorno alla Francia tutti i popoli che ancora vogliono la pace.

Blum continua dicendo che non esiste peggiore errore di quello di opporre l'inerzia al dinamismo degli stati totalitari ed implora il Governo di arrestarsi nella sua cieca corsa verso l'abisso guardando in faccia alla realtà e abbandonando una politica condannata. Egli esprime poi la sua sorpresa e la sua avversione alla nuova domanda di pieni poteri che il governo si appresta a presentare per mettere praticamente il paese in stato di assedio.

Sale subito alla tribuna il Presidente del Consiglio Daladier, il quale dichiara di essere deciso più che mai a proseguire nella sua opera per trasformare al più presto la Francia in un immenso cantiere. Egli aggiunge di non deplorare nulla di quanto sinora ha fatto per salvare la pace, ma anzi di volere ad ogni costo proseguire la sua opera con lo stesso spirito e gli stessi mezzi.

« Con i pieni poteri richiesti dal Governo intendo accrescere le forze militari della Francia con la massima rapidità — precisa Daladier — ed essere in grado di prendere tutte quelle misure che la situazione richiede. Non deve oltre eternarsi nei paesi democratici il regime delle contraddizioni e delle esitazioni. I Governi totalitari sono capaci di prendere rapidamente qualunque decisione. Bisogna che la Francia si metta in condizioni di agire con identica rapidità. Non è possibile che noi siamo oltre sorpresi dagli avvenimenti.

« Ripeto che non cederemo nulla nè alla forza, nè alle minaccie, nè all'astuzia; che non cederemo nè uno solo dei nostri diritti nè un sol palmo del nostro impero. Noi siamo oggi decisi, e dobbiamo dimostrarlo, a subordinare qualunque elemento della nostra esistenza agli interessi della nazione. Oggi dobbiamo essere all'altezza della situazione e consci dei pericoli che ci minacciano ».

Il presidente del consiglio scende quindi dalla tribuna e la seduta è rinviata ad oggi. Subito dopo la seduta della Camera il gruppo parlamentare socialista ha tenuto una riunione per elaborare gli emendamenti al progetto governativo dei pieni poteri già decisi in linea di massima. A quanto consta gli emendamenti mirerebbero a ridurre a tre o quattro mesi la durata dei pieni poteri ed inoltre a limitarli notevolmente.

Il Fuehrer a Vienna

VIENNA, 17

Proveniente dalla Moravia, il Fuehrer è qui giunto alle 17, entusiasticamente acclamato dalla popolazione. Hitler era accompagnato dal capo del comando superiore delle forze armate, generale Keitel, dal Ministro degli esteri von Ribbentrop, dal capo delle S.S., Himmler, e da un gruppo di altri generali.

A fonte solitamente bene informata si afferma che il Presidente del Consiglio ungherese conte Teleki s'incontrerà probabilmente con Hitler a Vienna domani.

L'indipendenza di Memel smentita da Kaunas

KAUNAS, 17

Il governo della Lituania smentisce recisamente la voce messa in giro all'estero, secondo cui Neumann, capo dei tedeschi di Memel, avrebbe chiesto al governo di Kaunas di concedere l'indipendenza di Memel.

La "Reuter„ si affretta a smentire le voci di dissensi fra Halifax e Chamberlain

LONDRA, 17

Una nota di ispirazione ufficiosa diramata stasera dalla «Reuter» afferma che «le voci di pretesi dissensi fra il Primo Ministro e lord Halifax ed altre, secondo cui lord Halifax starebbe dirigendo un movimento contro il Primo ministro vengono categoricamente smentite nei circoli governativi.

« Non vi è fondamento alcuno nelle informazioni pubblicate da alcuni giornali secondo cui lord Halifax farebbe pressione per un richiamo di Eden nel Gabinetto e per l'immediata attuazione di un programma di servizio militare obbligatorio.

« Al contrario — aggiunge la nota — si è in grado di rilevare che lord Halifax ha contribuito personalmente alla preparazione del discorso del Primo ministro a Birmingham e nel discorso sono state date importanti indicazioni sulla nuova posizione dell'Inghilterra.

« Sebbene alcuni deputati conservatori abbiano individualmente rivolto critiche al Governo, conclude la nota ufficiosa «Reuter» — la grande maggioranza dei fautori parlamentari del Governo è compatta dietro Chamberlain e non vi è quindi alcun segno di rivolta contro il Primo ministro ».

Una striscia di territorio ruteno sarebbe ceduta alla Romania

BUCAREST, 17

Si è riunito a palazzo reale il Consiglio della Corona, al quale hanno preso parte i consiglieri reali, i membri del Governo e il capo di stato maggiore generale, per esaminare la situazione generale nei confronti della Romenia. La riunione, che è stata presieduta da Re Carol, è durata esatamente quattr'ore e cioè dalle 18 alle 22. Alla fine è stato diramato un comunicato ufficiale che dice testualmente: « Il Consiglio della Corona ha esaminato l'azione politica svolta dal Governo di fronte alla situazione odierna. Dopo una particolareggiata discussione, il Consiglio ha approvato all'unanimità l'azione diplomatica svolta dal Governo e le misure militari adottate ed ha deciso il perfezionamento di esse per la difesa nazionale ».

Due membri dell'ex governo ruteno, i quali eran giunti in aeroplano insieme con Volosin, sono ripartiti alla volta di Budapest ove si propongono di conferire con quel governo, riguardo all'avvenire della Rutenia sotto la dominazione magiara.

Il giornale *Universul*, basandosi evidentemente sopra informazioni raccolte in ambienti ufficiali, dice che Volosin e i suoi compagni possono essere considerati dal governo romeno semplicemente come profughi politici, senza alcuna autorità.

Si apprende intanto che stanno per concludersi le trattative intavolate fra Bucarest e Budapest per la cessione alla Romenia di una striscia di territorio ruteno, comprendente una ventina di piccoli centri abitati in maggioranza da romeni. Si tratta di una piccola zona della Rutenia meridionale. A quanto sembra, i negoziati ungaro-romeni si sono svolti con l'appoggio del Governo polacco.

Le truppe magiare si incontreranno con quelle romene di frontiera

BUDAPEST, 17

Da fonte ufficiale si informa che le truppe ungheresi, continuando nella loro marcia in Rutenia, hanno occupato oggi la città di Koeroesmezoe, importante centro ferroviario situato in vicinanza del confine polacco e del confine romeno.

Le truppe ungheresi sono giunte al posto di confine di Sighet occupando così la zona della Rutenia che si trova lungo il confine con la Romania. L'incontro tra i soldati ungheresi e quelli romeni al posto di frontiera di Sighet è stato improntato a perfetto cameratismo militare.

Ribassi alla Borsa di New York

NEW YORK, 17

Anche oggi gli avvenimenti dell'Europa centrale hanno esercitato una forte influenza sul mercato dei valori, provocando ribassi in tutti i comparti. I titoli cecoslovacchi sono precipitati di altri dieci punti.

Le ripercussioni in Jugoslavia

BELGRADO, 17

I recenti avvenimenti internazionali e le incerte questioni interne, continuano ad essere oggetto di apprensione in Jugoslavia. Le voci più impensate circolano, molte delle quali artificiosamente messe in giro dagli ambienti democratici per accrescere la confusione.

Il *Vreme* nota che in Italia gli avvenimenti non hanno provocato alcuna sorpresa poichè fin dallo scorso settembre Mussolini aveva esposto il problema cecoslovacco dal punto di vista storico e geografico. L'*Obzor* scrive che le preoccupazioni degli stati democratici sono rivolte al futuro perchè l'occupazione della Boemia e della Moravia ha accresciuto anche economicamente il potenziale bellico della Germania.

Le prossime operazioni dei nazionali nei restanti fronti della Spagna rossa

BURGOS, 17

Proseguono i preparativi per le prossime operazioni, che sembra si estenderanno a vari settori. Contemporaneamente prosegue lo allestimento dei viveri per le popolazioni prossime ad essere liberate.

Tutti i tentativi in vario modo compiuti da parte dei capi rossi del Comitato di difesa per avviare negoziati sono completamente falliti, perchè l'unica e assoluta condizione del generale Franco è la resa a discrezione. Anche se le imminenti operazioni dovessero incontrare una disperata resistenza, sul loro esito non può sussistere ormai alcun dubbio, sicchè i vari Miaja e Casado e i loro ispiratori non faranno che addossarsi la nuova colpa di un inutile spargimento di sangue.

Il Consiglio dei ministri ha deciso la creazione di un istituto di credito per la ricostruzione nazionale affidandone la direzione all'attuale direttore dei servizi di ricostruzione, Benjumea. Il Consiglio ha designato inoltre a comandante in capo delle forze del Marocco il generale Guerra Zagala.

La nave mercantile "Stoancor" è giunta ad Orano proveniente da Valenza con a bordo centoundici profughi spagnoli, fra i quali il deputato Perez Martinez. Molti profughi si trovavano in uno stato pietoso.

Secondo un'informazione da Città del Messico, il governo messicano si è offerto di ospitare Negrin e Del Vayo.

Il Maresciallo Petain si è installato nella villa destinatagli come residenza presso San Sebastiano. Egli si recherà a Burgos fra qualche giorno per la presentazione delle credenziali.

Secondo notizie qui pervenute, a Parigi starebbe formandosi un "Comitato per la difesa dei diritti della repubblica spagnola".

I principali fondatori di questo Comitato antinazionalista sono il presidente delle Cortes, Martinez Barrio, gli ex-ministri rossi Largo Caballero e Giral. L'ex presidente dei ministri del governo rosso spagnolo, Negrin, si troverebbe attualmente a Nizza.

Il giornalista spagnolo Manuel Aznar, che recentemente si è intrattenuto a Roma con l'ex-re Alfonso XIII e l'infante don Juan, ha pubblicato oggi, in seguito all'autorizzazione concessagli, dai due principi, la seguente dichiarazione:

"Noi non siamo che due soldati di Franco. Siamo con lui per tutto ciò che può ordinare con spirito di disciplina spagnolo e militare. Siamo con Franco ed il suo Governo, per la politica nazionale che egli ha svolto impiegando nel governo della Spagna i metodi più appropriati".

Nuovi incidenti e colluttazioni alla Camera francese

PARIGI, 17

La Camera francese ha ripreso stamane la discussione sul problema dei rifugiati spagnoli. Violentissimi incidenti si sono verificati tra il gruppo comunista e le destre sopratutto quando il deputato Colomb ha dichiarato che non si tratta di mettere in stato di accusa il solo deputato comunista Marty per tutti i delitti commessi in Spagna, dato che ogni gregario comunista avrebbe fatto altrettanto in virtù delle criminali leggi interne che regolano l'attività di ogni militante del bolscevismo e per cui l'assassinio la violenza, lo sfregio ed ogni concezione di moralità rientrano fra i doveri elementari di ciascuno. La discussione è stata poi rinviata per permettere ai membri del Governo di partecipare al Consiglio dei ministri convocato all'Eliseo.

Dopo il discorso del deputato Colomb i comunisti hanno suscitato degli incidenti nei corridoi della Camera. Vi sono state violentissime colluttazioni. Alcuni deputati sono stati colpiti. I vestiti di altri sono stati strappati. Gli uscieri sono riusciti infine a separare gli avversari ed a chiudere le porte isolando così i due gruppi. Il deputato Colomb ha potuto uscire incolume dalla Camera sotto la protezione degli uscieri.

L'ambasciatore spagnolo a Londra presenta le credenziali

LONDRA, 17

Il sottosegretario agli esteri Butler, in una risposta scritta ad un'interrogazione, ha affermato che fino ad ora non è stata ricevuta alcuna risposta dal generale Franco se egli sia disposto a permettere la partenza dalla Spagna repubblicana di quegli spagnuoli che hanno appoggiato il governo di Madrid.

Quest'oggi il Duca d'Alba, ambasciatore della Spagna nazionale si è recato a Buckingam palace a presentare le sue credenziali al Sovrano.

Il Duca d'Aosta visita la Casa madre dei mutilati

ROMA, 17

Stamane il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, ha visitato la casa madre dei mutilati. Ricevuto dall'Opera mutilati e dal rettore Carlo del Croix e dal presidente della sezione di Roma e da altri dirigenti. Il Duca ha visitato le opere d'arte della casa ed è quindi disceso nella corte delle Vittorie, dove ha ricevuto l'onore delle armi da un reparto della legione mutilati. Il Duca, dopo essersi intrattenuto affabilmente coi militi, si è accomiatato esprimendo il suo alto compiacimento.

Menzogne straniere per turbare la pace nell'Adriatico

ROMA, 17

Le voci fatte circolare all'estero di un'azione italiana in Albania, sono destituite di qualsiasi fondamento e sono diffuse a scopo tendenzioso per turbare la pace che regna nell'Adriatico (Stefani).

Laval si recherebbe a Roma per discutere le rivendicazioni italiane

LONDRA, 17

Il *Daily Telegraph* da Parigi scrive che vi è possibilità che venga inviato a Roma, come ambasciatore straordinario per sistemare e rivendicazioni italiane, l'ex ministro Laval.

Fernandes Cuesta ricevuto dal Segretario del Partito

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il Segretario generale della Falange spagnola Fernandez Cuesta accompagnato dal Ministro del commercio, dall'Ambasciatore di Spagna e dall'Ispettore della Falange in Italia.

Il Segretario generale della Falange, sarà raggiunto a Roma, nei prossimi giorni, dai componenti la delegazione falangista che interverrà alle manifestazioni per il ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Mons. Celso Costantini parla all'Istituto di studi romani

ROMA, 17

Oggi nel pomeriggio all'Istituto di studi romani mons. Celso Costantini ha parlato su «l'Esposizione d'arte missionaria in Vaticano» illustrando ampiamente il programma dell'Esposizione stessa che sarà organizzata in coincidenza con l'Esposizione universale italiana nel 1942.

Per la prima volta, ha detto l'oratore, si vedranno riuniti in ampia rassegna i prodotti artistici dei paesi di missione, paesi di antica civiltà e paesi di popoli primitivi, mentre assieme alla mostra d'arte missionaria indigena sarà allestita un'esposizione dell'arte della chiesa di rito orientale.

La morte di padre G. Gamba

MONTEVIDEO, 17

E' deceduto tra unanime compianto padre Giuseppe Gamba, nativo di Bordighera, il quale per 60 anni teneva l'ispettorato dei salesiani nell'Uruguay, nel Paraguay e nel Rio Grande, diffondendo ovunque, assieme alla fede, l'amore per l'Italia.

Otto sotto zero a Rieti

RIETI, 17

Il freddo continua intenso ed ieri notte e stanotte la temperatura è scesa a otto gradi sotto zero. Le montagne circostanti sono abbondantemente coperte di neve.

Quattro persone carbonizzate nell'incendio d'un casolare

DUBLINO, 17

In un casolare del villaggio di Gambullogne, nella contea di Offlay è scoppiato questa notte un violentissimo incendio. Fra le fiamme sono perite quattro persone.

Tragica corsa a Milano d'un'auto rubata

MILANO, 17

Alle 17 di oggi, nei pressi della stazione dei treni elettrici, un'automobile che procedeva a pazza corsa lungo la via Galilei, investiva una donna cinquantenne che stava scendendo dal marciapiedi. La poveretta, riconosciuta poi per Maria Barbetta d'anni 50, è morta sul colpo. L'auto fantasma, che recava la targa posteriore mascherata della provincia di Milano e davanti un altro contrassegno della provincia di Novara, proseguiva la sua corsa, ma fatto un centinaio di metri, si scontrava con una macchina privata, sfasciandosi in parte. Dei tre automobilisti che si trovavano a bordo dell'auto investitrice, due riuscirono a fuggire; il terzo, ferito in varie parti del corpo, venne tratto in arresto. Si tratta di tale Enrico Entradi, d'anni 30, di Sale Marasino in provincia di Brescia, pregiudicato e ricercato dalla questura perchè deve scontare venti mesi di reclusione per furto. Egli non ha voluto rivelare i nomi dei suoi compari fuggitivi. Ha negato in ogni modo di essere stato al volante della macchina. L'automobile è compendio d'un furto commesso due sere fa in piazzale Fiume.

Viva attesa a Londra per il discorso del Duce nel Ventennale dei Fasci

LONDRA, 17

Ha destato vivo interesse nei circoli politici, diplomatici e giornalistici di Londra, l'informazione diffusa dall'Agenzia Reuter, secondo cui, in occasione del 20.o anniversario della fondazione dei Fasci, il Duce pronuncierà un discorso al Foro Mussolini, (Stefani).

Un colloquio del Duce con De Valera

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia, presente il conte Ciano, S. E. De Valera, presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri d'Irlanda, con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio (Stefani).

CICLISMO

La riunione del Direttorio

Preparazione olimpica e campionato professionisti

MILANO, 17

Il direttorio della Federazione ciclistica italiana si è riunito oggi sotto la presidenza del generale Antonelli. E' stata esposta ed approvata la relazione sul congresso di Parigi dell'Unione ciclistica internazionale e sono state poi prese deliberazioni generali e specifiche attinenti all'organizzazione dei campionati del mondo su strada e su pista. E' stato istituito per la preparazione ai giuochi olimpici, il campionato dilettanti a squadre sulla distanza olimpica di 4000 metri, che avrà luogo al Velodromo Vigorelli il 30 luglio. Si effettuerà anche il trofeo delle Zone a squadre, su 4000 metri, con la partecipazione di otto zone e in date da stabilire. Per il campionato professionisti inseguimento sulla distanza di 5000 metri si disputerà una serie di prove di carattere preparatorio e selezionatore, nelle quali sarà in palio il bracciale Anema. La prima prova avrà luogo al Velodromo Vigorelli il 26 marzo. La leva della velocità si effettuerà con una serie di eliminatorie di carattere provinciale e interprovinciale e si concluderà con una finale in tre prove a Padova, Genova e Roma.

La riunione, durante la quale sono stati nominati anche nuovi ufficiali di gara, è durata tre ore. Non si è parlato del caso Olmo, che verrà eventualmente discusso in sede di omologazione della Milano-Torino.

La classifica generale sportiva dei comandi federali del Gil

ROMA, 17

La classifica generale sportiva (maschile e femminile) dei comandi federali della Gil dopo i campionati di corsa campestre e sport invernali è la seguente:

1. *C.F. Milano* p. 367; 2. C.F. Belluno p. 358.50; 3. C.F. Bergamo p. 334; 4 C.F. Varese p. 334; 5. C.F. Sondrio p. 330.50; 6. C.F. Torino p. 328; 7. C.F. Bolzano p. 315; 8. C.F. Bologna p. 314; 9. C.F. Brescia p. 310.50; 10 Roma p. 308.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 78 - Cent. 30

DOMENICA 19 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

I preparativi dell'Urbe per la celebrazione del Ventennale dei Fasci

Come si svolgerà l'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 18

Il Governatore ha riunito in Campidoglio la commissione permanente per l'addobbo e l'illuminazione straordinaria dell'Urbe, in occasione della prossima solenne celebrazione del Ventennale dei Fasci di combattimento. E' stata proposta e studiata la messa in opera di migliaia e migliaia di bandiere nazionali, fasciste e di Roma con un sistema che consenta alle bandiere di essere esposte non più ai vari davanzali delle finestre, ma issate su aste [illegible].

La fantastica illuminazione

Da più mesi numerose squadre di operai lavorano ininterrottamente per mettere in opera artistici portabandiere lungo le vie Nazionale, 24 Maggio, 4 Novembre, del Plebiscito, Cesare Battisti, Argentina, Corso Vittorio Emanuele, Corso Umberto I, ecc., in modo che quasi ogni finestra avrà la sua bandiera. Anche la zona del Foro Mussolini, ove avrà luogo la grande adunata dei comandanti le squadre d'azione, verrà addobbata con antenne e grandi bandiere.

Oltre all'addobbo propriamente detto verrà realizzato un vasto progetto di illuminazione in numerose piazze dell'Urbe, con particolare riguardo a Piazza del Popolo, la scalinata, l'obelisco e la facciata della Trinità dei Monti illuminati anch'essi a luce diffusa, formeranno uno sfondo di incomparabile bellezza all'artistica piazza. Illuminazioni speciali saranno attuate lungo le maggiori arterie dell'Urbe, così come è stata studiata in ogni minimo particolare l'illuminazione di tutti i Fori imperiali, dal Foro di Cesare alle bianche colonne del Foro di Augusto.

Uno spettacolo di eccezionale valore artistico sarà dato poi dall'illuminazione di tutto il Foro Romano e delle pendici orientali e occidentali del Palatino, mentre sull'arco di Costantino e sull'obelisco di Axum si incrocieranno potenti fasci di speciali proiettori.

I lavori a Montecitorio

Montecitorio ha completato la toeletta. Due altre sale sono state destinate a guardaroba, essendo aumentato il numero dei componenti. Nuovi locali sono stati ricavati da un piccolo cortile che si trovava presso il corridoio della posta. E' stato ingrandito il casellario postale e sono state apportate modificazioni agli uffici postale e telegrafico. Lungo i corridoi laterali che menano al grande Transatlantico, oltre a magnifici gruppi di piante sono state installate delle grandi poltrone in pelle, mentre le pareti sono state ornate di antichi quadri.

Nell'interno dell'aula, poi, alcune squadre di operai stanno procedendo agli ultimi tocchi e mentre i tappezzieri ornano il trono eretto nell'aula con ricchi panneggiamenti di damasco e distendono il grande tappeto di velluto rosso che ricopre la intera tribuna e parte dell'emiciclo, i fiorai trasformano sale e corridoi in vere serre di fiori e di piante sempreverdi.

Nel salone del primo piano e sul quale si aprono le porte della tribuna di Corte, sosterà brevemente S. M. la Regina Imperatrice, con le Principesse Reali e le Dame di Corte, in attesa che il corteo del Sovrano abbia raggiunto Montecitorio. Lungo tutto lo scalone, anch'esso ornato di piante, è stata stesa una guida rosso-oro.

Il corteo reale

Lunedì si inizierà il lavoro per l'erezione di un baldacchino di velluto cremisi all'esterno del palazzo di Montecitorio, dove sosteranno le commissioni del Senato e della Camera con i rispettivi Presidenti, per ricevere la Regina Imperatrice prima e il Re Imperatore poi. Tutti i Principi e Principesse di Casa Savoia saranno presenti in questo giorno.

Alle 9.30 il comandante la Divisione assumerà il comando delle truppe schierate e si porterà a cavallo innanzi alla Reggia. Il primo corteo, ripetiamo, sarà quello di S. M. la Regina Imperatrice, che avrà al suo lato la Principessa di Piemonte. I colpi di cannone e il campanone del Campidoglio annunzieranno l'uscita del corteo di S. M. il Re Imperatore che sarà accompagnato da S. A. R. il Principe Ereditario e da S. A. R. il Duca d'Aosta Viceré d'Etiopia. Le berline saranno precedute dai battistrada e quelle dei Sovrani scortate dai corazzieri. A fianco del Re Imperatore cavalcherà il comandante la Divisione. Lungo tutto il percorso saranno schierate le truppe del presidio con musiche e bandiere. Il Presidente del Senato, con l'ufficio di presidenza e quello di questura, sulle berline del Senato scortate dai carabinieri a cavallo, giungerà alle 9.30. Anche questo corteo riceverà gli onori militari.

I senatori e i consiglieri nazionali dovranno entrare dal portone centrale della piazza. Nella tribuna diplomatica sarà, al completo, il corpo diplomatico. Nelle attuali tribune dei senatori — che si renderanno disponibili in quanto, naturalmente, i senatori saranno tutti nell'aula — prenderanno posto i membri della Casa militare e civile del Re Imperatore e dei Principi. Le altre tribune saranno occupate dalle prime quattro categorie degli alti funzionari dello Stato, un ristretto numero sorteggiato di famiglie di senatori e dei consiglieri nazionali, i rappresentanti dei principali giornali italiani e stranieri.

Per disposizione del Duce, una tribuna sarà riservata ai sansepolcristi, la cui presenza all'atto di nascita dell'assemblea rappresentativa della nazione fascista sta a significare la continuità degli sviluppi della Rivoluzione, e conferirà particolare solennità a quello che è un momento culminante e un punto di arrivo della vasta opera trasformatrice del Fascismo sul terreno istituzionale. Questa presenza di sansepolcristi costituisce una autentica innovazione, pienamente consona al significato della cerimonia, sul cerimoniale seguito in precedenti occasioni per la diramazione degli inviti all'adunanza inaugurale della Legislatura. Per il resto tutto si svolgerà come per il passato. I biglietti d'invito vengono diramati, naturalmente, dalla Presidenza del Consiglio, che ha preso già accordi con gli uffici della Camera.

Il Presidente della Camera ha intanto provveduto alla verifica dei titoli prescritti dallo statuto e dalle leggi vigenti, per tutti i consiglieri, ai quali sono state rimesse le lettere che comunicano la perfetta regolarità della nomina e invitano a giurare nella seduta reale o, in caso di impedimento, in una successiva. Il numero complessivo dei consiglieri è risultato, tutti essendo in possesso dei prescritti titoli, di 682. Dopo la verifica, testè terminata, il Presidente ha iniziato l'esame del *curriculum* e delle attitudini dei consiglieri, per poterli ripartire secondo i criteri di competenza specifica, acquisiti e dimostrati nelle varie cariche, nelle commissioni legislative, assicurando ad ognuna di esse gli elementi migliori di cui dispone l'assemblea, in modo che l'attività legislativa possa svolgersi con speditezza e sicurezza. La composiione delle commissioni sarà annunziata dal Presidente nella prima riunione plenaria della Camera, riunione che si terrà con ogni probabilità due o tre giorni dopo l'inaugurazione della Legislatura. Una successiva riunione dell'assemblea non si terrà probabilmente che dopo Pasqua, e segnerà l'inizio effettivo dell'opera legislativa del nuovo organismo.

Proroga della prima rata dell'imposta sulle aziende

ROMA, 18

Il Ministero delle Finanze, in considerazione del ristretto termine entro il quale gli esattori hanno dovuto provvedere alla notifica delle cartelle dell'imposta straordinaria sul capitale delle aziende commerciali ed industriali, ha disposto che la prima rata, già in scadenza dal 10 al 18 corrente, possa essere pagata fino al 31 marzo prossimo venturo senza applicazione delle indennità di mora. Gli esattori dovranno versare entro il 22 corrente le quote riscosse fino al giorno 18 ed hanno facoltà di versare entro il 31 corrente le quote riscosse dal giorno 19 al giorno 25 ed entro il 5 aprile le quote riscosse dal giorno 26 al giorno 31 marzo.

Laburisti e liberali inglesi contrari alla coscrizione obbligatoria

LONDRA, 18

Il discorso pronunciato ieri sera a Birmingham dal Primo ministro Chamberlain viene presentato i giornali londinesi come una pietra miliare della politica inglese che dovrebbe d'ora in poi mutare radicalmente indirizzo. E mentre tutti approvano le impressioni con cui Chamberlain ha manifestato la sua amarezza per lo smembramento della Cecoslovacchia e caricano per quanto è possibile le tinte della disapprovazione espressa dal Primo ministro per l'azione della Germania, differisce invece l'atteggiamento circa la futura azione del Governo britannico.

Partendo dalla comune asserzione che la politica di distensione è morta, fatto di cui i giornali di sinistra gioiscono lugubremente, e che la Gran Bretagna dovrà fare affidamento sulla forza delle armi, la stampa discute sull'opportunità o meno di istituire il servizio militare obbligatorio.

I giornali conservatori si schierano decisamente in favore della coscrizione o di qualche altra misura equivalente. Il *Daily Express* ed il *Daily Mail* proclamano energicamente la necessità di tale provvedimento che dovrebbe essere preso immediatamente.

I giornali di sinistra vi s'oppongono energicamente e si rifiutano, a nome dei partiti laburista e liberale, di cooperare ad un eventuale governo che includerebbe tutti i partiti. Il *News Chronicle* sostiene, ad esempio, che il partito laburista non potrà mai collaborare con il Governo finchè vi rimarrà a capo Chamberlain, e finchè il Governo non avrà adottato il programma di riforme sociali del partito laburista. Il giornale respinge pure la possibilità dell'istituzione di un Consiglio di stato per la politica estera, caldeggiato da Eden.

Tutti i giornali infine invocano una più intima collaborazione tra le potenze democratiche, Francia, Inghilterra e Stati Uniti, e i giornali di sinistra aggiungono anche la Russia sovietica.

Hitler ritorna oggi a Berlino

Von Neurath nominato Protettore del Reich per la Boemia e la Moravia

BERLINO, 18

Il ritorno del Fuehrer a Berlino avverrà domani sera alle ore 19.30. Il ministro Goebbels, nella sua qualità di gauleiter di Berlino, ha emanato un proclama in cui invita la popolazione a manifestare al Fuehrer la sua gratitudine ed il suo orgoglio per i recenti storici avvenimenti. A ricevere il Fuehrer alla stazione saranno le più alte autorità dello Stato e del Partito con alla testa il Maresciallo Goering, che darà al Fuehrer il benvenuto.

Da fonte ufficiale si apprende che il Fuehrer ha designato il Ministro del Reich von Neurath a protettore del Reich in Boemia e Moravia fissandogli come residenza Praga. Il barone von Neurath conserva le sue funzioni attuali di Ministro del Reich e di presidente del «Consiglio ristretto».

Il Fuehrer ha inoltre elevato Karl Herman Frank, sostituto del gauleiter del paese dei Sudeti, al rango di Segretario di stato ed ha nominato direttore ministeriale presso il protettore del Reich in Boemia e Moravia, Kurt von Burgsdorf, presidente di distretto.

Il Ministro degli esteri ungherese conte Csaky, ha indirizzato a von Ribbentrop il seguente telegramma: «Nello storico momento in cui le giuste rivendicazioni dell'Ungheria trovano realizzazione, è per me un sentito bisogno esprimere all'Eccellenza Vostra la più viva gratitudine per l'atteggiamento di piena comprensione ispirato a sincera amicizia tenuto di fronte ai nostri interessi. In breve spazio di tempo la grande Germania contribuisce così un'altra volta, nello spirito della tradizionale amicizia ungaro-tedesca, alla realizzazione delle nostre aspirazioni e con ciò alla pacificazione dell'Europa centrale».

Frattanto negli ampi commenti sull'atteggiamento estero di fronte agli avvenimenti in Europa centrale il primo posto è riservato alla risonanza favorevole in Italia, che viene accolta con viva soddisfazione quale un'affermazione dello spirito dell'Asse e della sua crescente potenza. Il «Voelkischen Beobachter», riportando intere colonne di commenti italiani, rileva che l'Italia e la Germania riconoscono chiaramente che l'Asse agisce in funzione reciproca e che esso persegue, come perseguirà nel futuro, lo scopo di creare un nuovo ordinamento europeo basato su giustizia, non solo per la Germania, ma anche ed in eguale misura per l'Italia.

Il discorso di Chamberlain viene considerato dai circoli competenti come una presa di posizione estremamente unilaterale e personalmente aggressiva alla quale si trova e si ammette un'unica attenuante, e cioè il fatto che per poter rimanere al Governo, il Primo ministro britannico avrebbe dovuto far suo almeno in parte l'atteggiamento bellicoso dei suoi più accaniti oppositori. Ad ogni modo non si tratta certo di un contributo alla causa della pace, di quella pace che l'oratore ha dichiarato ancora una volta di voler considerare come l'ideale supremo dell'umanità.

Si sottolinea anche che Chamberlain appare male informato circa i precedenti del protocollo firmato dal Presidente Hacha: mentre quest'ultimo si trovava in viaggio per Berlino, la radio di Praga annunciava infatti, il 14 marzo alle ore 17, che egli considerava la sua missione berlinese basata sulla premessa dell'inquadramento storico e geografico dello stato ceco nella sfera d'azione del Reich.

Quanto alle dichiarazioni di Roosevelt, questi circoli politici non si mostrano affatto sorpresi. Era ovvio che il Presidente americano avrebbe approfittato dell'occasione per tornare alla carica per giungere al suo obiettivo, che è quello della critica plutocratica che spadroneggia alla Casa Bianca.

La stessa impressione ha provocato la «solenne condanna» pronunciata dal segretario di stato Welles. «I cosiddetti ideali di Wilson — osserva la «Deutsche Allgemeine Zeitung» — hanno avuto come risultato la rovina del popolo cèco, il quale sa benissimo che quanto è accaduto in questi giorni è dovuto principalmente alla politica di Praga, che per due decenni si è lasciata guidare ed ingannare dalle frasi della cosidetta democrazia americana. Il tentativo di Roosevelt di rinnovare questi metodi dimostra l'assoluta mancanza di ogni conoscenza della storia ed è appunto perciò che esso è destinato a fallire».

La «National Zeitung» scrive che ciò che sta a cuore all'America ufficiale non è la sorte dei cèchi, bensì quella dei beati possidenti, e cioè delle democrazie plutocratiche che dovrebbero opporsi con tutti i mezzi alle elementari aspirazioni delle nazioni povere.

Oggetto di sarcastiche considerazioni sono anche le brevi dichiarazioni di Daladier, e più particolarmente l'affermazione che la Francia per venti anni non ha fatto altro che subire e sopportare dei sacrifici per la Germania. «La Germania — commenta il «Lokal Anzeiger» — non se ne è accorta mai. Viene fatto piuttosto di chiedersi se la frase non debba essere interpretata come l'annuncio che la Francia tornerà completamente alla politica di [illegible] volta. Il Reich, in ogni caso, non cesserà per questo di proseguire per la sua strada».

La decisione di richiamare l'ambasciatore Henderson a Londra per riferire al suo Governo è registrata da questa stampa senza commenti. Sottolineata, invece, è l'ostentata soddisfazione della stampa antifascista britannica e francese per le voci di una prossima visita di Litvinof nelle capitali delle due democrazie occidentali.

Il Fuehrer lascia Vienna

VIENNA, 18

Una densa folla si trovava davanti all'albergo in cui ha preso alloggio il Fuehrer e si stendeva fitta lungo il percorso che dall'albergo conduce alla stazione occidentale. Il Fuehrer, uscito dall'albergo, è stato salutato da clamorose ovazioni lungo tutto il tragitto fino alla stazione, dove ha passato in rivista la compagnia d'onore del battaglione della guardia. Tutti i dirigenti dello stato, dell'esercito e del partito, erano presenti alla stazione per prendere congedo dal Fuehrer, che è partito alle ore 11.

Washington considera di provenienza tedesca le merci boeme, morave, slovacche

WASHINGTON, 18

Il sottosegretario di stato Summer Welles ha inviato la seguente lettera al segretario al tesoro::

«In seguito alla recente occupazione militare delle provincie cecoslovacche della Boemia, della Moravia e della Slovacchia, da parte delle forze armate germaniche e all'assunzione del controllo di tali aree da parte delle autorità germaniche, il Dipartimento di stato, pur non riconoscendo alcuna base legale per la assunzione di una cosiddetta «protezione» di questo territorio, è costretto dalla forza delle suddette circostanze a considerare le provincie sopramenzionate, come passate sotto l'amministrazione *de facto* delle autorità germaniche.

«Il Dipartimento di stato quindi non vede alcuna obiezione a che il tesoro, emanando le disposizioni più opportune, consideri ai fini doganali, inclusa l'applicazione dei dazi, come germaniche le merci provenienti dalle provincie della Boemia, della Moravia e della Slovacchia.

«Sarete successivamente informato circa la provincia dell'Ucraina carpatica o Rutenia».

Il tesoro ha dato immediatamente ordini a tutte le autorità doganali che a partire da oggi 18 marzo le merci cecoslovacche vengano considerate come di provenienza germanica, ciò che le esclude dai benefici dell'accordo commerciale tra Cecoslovacchia e Stati Uniti.

Occupandosi delle dichiarazioni del sottosegretario Summer Welles circa la situazione in Cecoslovacchia, i giornali dicono che essa significa che il Governo americano si rifiuta di accettare come definitiva la spartizione della Cecoslovacchia, e tanto meno riconoscerà diplomaticamente il paese posto sotto il protettorato del Reich. Le opinioni del Congresso sono divise circa la «condanna» pronunciata da Welles. Parecchi deputati e senatori concordano nel deplorare l'azione di Hitler; altri, non pochi, insistono nell'ammonire il Governo americano a restare estraneo ad una eventuale nuova guerra. Si prevede una vivacissima battaglia parlamentare per la riforma della neutralità.

L'incontro turco - bulgaro

Scarsi risultati concreti

ANKARA, 18

Il Presidente del Consiglio bulgaro ha scambiato visite con il Ministro degli esteri ed il Presidente del consiglio turchi. Kiosseivanov si è poi recato a firmare il registro alla residenza del Presidente della Repubblica che lo ha ricevuto oggi. Il Presidente del Consiglio ha offerto ieri sera in onore dell'ospite un banchetto durante il quale sono stati scambiati brindisi e che è stato seguito da un ricevimento.

Nei circoli giornalistici si è del parere che la visita si è limitata all'esame della situazione, ma si ritiene difficile che abbia dato concreti risultati poichè le aspirazioni bulgare circa uno sbocco nell'Egeo e la rettifica delle frontiere della Tracia incontrano specialmente l'intransigenza greca, contro la quale, salvo un'opera mediatrice, non si vede quale funzione possa esercitare la Turchia. Tuttavia si crede che i rapporti di amicizia turco-bulgara usciranno rafforzati dalla visita che ha però carattere ufficiale di restituzione della visita fatta dall'ex Presidente del Consiglio turco nella capitale bulgara.

Dopo l'incoronazione del Pontefice

Il conte Ciano ricevuto in solenne udienza da Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 18

S. S. Pio XII ha ricevuto nella sua biblioteca privata il conte Galeazzo Ciano, ministro degli esteri d'Italia, ed i membri della missione straordinaria che hanno rappresentato il Governo fascista alla sua incoronazione.

Il ministro Ciano, con il sottosegretario di stato alla Presidenza del consiglio, on. Medici del Vascello, l'ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede ed il seguito, è giunto in Vaticano alle ore 11.50 ricevuto alla pensilina del cortile di S. Damaso da mons. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di S. S., presente il nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca e due camerieri di cappa e spada. Un plotone della guardia palatina ha reso gli onori delle armi.

S. E. Ciano ha risposto salutando romanamente. Si è formato il corteo preceduto da quattro sediari, dal sottodecano di sala e da due bussolanti, scortato dalla guardia svizzera. Salito nel salone d'onore, il ministro, che vestiva la divisa diplomatica e recava la gran fascia dell'Ordine Piano, ha ricevuto gli onori militari dal picchetto della guardia svizzera, schierata nella sala Clementina, ed è entrato nell'appartamento pontificio. Nell'attraversare le varie sale i picchetti dei gendarmi della guardia palatina e delle guardie nobili gli hanno reso gli onori.

Giunto nell'anticamera segreta il Ministro degli esteri d'Italia è stato ossequiato dai dignitari della Corte pontificia e dai componenti la nobile anticamera ecclesiastica e laica.

Il ministro è stato subito introdotto alla presenza del Pontefice. Il colloquio, improntato a grande cordialità, si è protratto per venticinque minuti, quindi il conte Ciano ha presentato a Sua Santità il sottosegretario Medici del Vascello e gli altri componenti la missione ai quali Pio XII ha rivolto parole di saluto.

Dopo l'udienza pontificia, S. E. Ciano ha fatto visita al Cardinale Maglione, Segretario di Stato, che lo ha intrattenuto a lungo colloquio. Al porporato sono stati poi presentati gli altri membri della missione.

Dopo di che il conte Ciano ed il seguito, sempre accompagnati con lo stesso cerimoniale dell'arrivo, hanno lasciato il Vaticano ricevendo gli onori militari dal reparto della guardia palatina che era schierato nel cortile di San Damaso.

Teleki esprime al Duce la gratitudine della nazione magiara

La calorosa risposta di Mussolini - I telegrammi scambiati fra Csaky e Ciano

ROMA, 18

Il conte Teleki, Presidente del Consiglio ungherese, ha diretto al Duce il seguente telegramma:

«Profondamente commosso nel momento storico in cui le truppe ungheresi raggiungono per la prima volta, dopo lungo tempo, la frontiera millenaria dell'Ungheria, io penso con gratitudine a V. E. che, per il primo fra gli uomini di stato d'Europa, riconobbe la giusta causa di questo paese e che da più di dieci anni ha dato innumerevoli testimonianze della sua amicizia e del suo interessamento per l'Ungheria.

«Nella lieta circostanza della presente realizzazione delle antiche aspirazioni nazionali, mi permetto esprimere a V. E., insieme ai miei saluti più cordiali ed all'espressione della mia alta considerazione, la gratitudine di tutta la nazione ungherese. - Conte TELEKI, Presidente del Consiglio».

Il Duce ha risposto quanto segue:

«Il popolo italiano condivide la soddisfazione della nazione ungherese in questo momento storico.

«Vi ringrazio per il vostro cortese telegramma e ricambio i sentimenti di schietta amicizia che lo hanno ispirato. - MUSSOLINI».

Il Ministro degli affari esteri di Ungheria, conte Csaky, ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

«In occasione del realizzarsi di un'aspirazione tradizionale dell'Ungheria, mi affretto ad assicurare V. E., subito e con la speranza di poterlo ripetere presto oralmente, che la nazione ungherese non dimenticherà mai l'interesse amichevole che V. E. ha sempre manifestato verso la causa ungherese, di cui l'arrivo dei nostri soldati alla frontiera millenaria è uno dei frutti più preziosi.

«Io sono convinto che la situazione così creata contribuirà fortemente all'opera di consolidazione della pace europea tanto desiderata dal mondo intero.

«Prego V. E. di gradire l'espressione dei miei sentimenti più amichevoli e della mia alta considerazione. F.to Conte Csaky, Ministro degli affari esteri d'Ungheria».

Il conte Ciano ha risposto quanto segue:

«Il telegramma che mi avete fatto pervenire in occasione dell'arrivo dei soldati magiari alla frontiera millenaria d'Ungheria, mi è giunto particolarmente gradito. Vi ringrazio sentitamente dei sentimenti che con esso avete voluto esprimermi. Condivido la vostra gioia e la convinzione che la nuova situazione creatasi per l'Ungheria contribuirà fortemente a consolidare la pace europea. Gradite l'espressione dei miei migliori sentimenti e della mia più alta considerazione. — Ciano».

Horthy in Rutenia

Entusiastiche accoglienze - L'intera Ucraina carpatica sotto il controllo magiaro

BUDAPEST, 18

Il Reggente Horthy è giunto questa mattina, alle ore 7, nella città di Csap ove è stato accolto con entusiastiche acclamazioni. Dopo una solenne sfilata delle truppe, il Capo dello stato ha continuato la sua visita in Rutenia.

Alle 9 Horthy è giunto a Ungvar, dove si è recato fra le truppe della zona delle operazioni. Il Reggente era accompagnato dal Ministro della guerra generale Bartha, dal capo di stato maggiore generale Werth e da uno stuolo di alti ufficiali.

A Ungvar, Horthy è stato salutato da manifestazioni vibranti. Per le strade affollate di soldati e ingombre di mezzi logistici e di artiglierie in marcia, la popolazione ha tributato al Capo dello stato ovazioni entusiastiche.

Horthy, subito riconosciuto dalle truppe in movimento, è stato freneticamente salutato alla voce. Il Reggente si è diretto al passo di Verecke, occupato due giorni fa dalle truppe ungheresi, che hanno avuto colà il primo contatto con le truppe polacche.

Horthy ha inviato un caloroso messaggio al Maresciallo polacco Rydz Smigly in occasione della ricostruzione della frontiera ungaro-polacca avvenuta dopo un secolo.

Si apprende frattanto che tutta l'Ucraina carpatica si trova da oggi a mezzogiorno sotto il controllo dell'Esercito ungherese. La popolazione festeggia dappertutto le truppe liberatrici, le quali hanno infranto resistenze locali delle bande ucraine ed hanno iniziato le operazioni di rastrellamento. Le perdite delle truppe ungheresi ascendono fino alle ore 22 del giorno 17 u. s., a 37 morti e 114 feriti.

Nei territori liberati è entrata da oggi in funzione l'amministrazione militare. I giornali stigmatizzano violentemente la volgare menzogna diramata dalla città di Chust da un'agenzia straniera secondo la quale l'esercito cèco-ucraino avrebbe respinto presso Ilosva le truppe ungheresi e sarebbe passato al contrattacco.

Suscitano pure viva indignazione le false notizie lanciate da alcune agenzie d'informazione dell'Europa occidentale, notizie secondo le quali le truppe ungheresi, occupando l'Ucraina subcarpatica, avrebbero commesso violenze contro le popolazioni locali e proceduto a numerosi arresti. «Sarebbe incompatibile — scrive in proposito l'*Agenzia telegrafica ungherese* — con la dignità dell'Esercito magiaro, smentire queste sfrontate menzogne. I giornalisti stranieri che si trovano sui posti, sono unanimi nel constatare che le popolazioni accolgono le truppe magiare come liberatrici, sapendo che esse apportano ovunque l'ordine, la tranquillità, la sicurezza ed il benessere. Così pure è una vile menzogna quella che la marcia dell'Esercito possa, in qualsiasi modo, pregiudicare gli interessi degli stati vicini, come è una pura fantasia la notizia largamente diffusa, di un prossimo viaggio del Reggente Horthy all'estero.

Le misure della Romania

Nessun "ultimatum" magiaro

BUCAREST, 18

Il tono della stampa odierna è molto più energico di quello degli scorsi giorni e lascia intendere che la Romania è ormai decisa ad adoperare la forza delle armi se venisse fatto un qualsiasi tentativo di violazione delle sue frontiere, o se venisse a mancare il rispetto per i suoi interessi. Malgrado ciò, i giornali insistono sulla volontà di pace della Romania e sul pieno riconoscimento da parte sua degli interessi dei paesi vicini.

La riunione del Consiglio della Corona è ampiamente commentata dai giornali di stamane, i quali fanno rilevare che di fronte a quanto succede alle sue frontiere, la Romania dà un esempio di calma e di decisione, perchè i provvedimenti militari presi servono a garantire da ogni eventualità la difesa dei confini e degli interessi del paese. Si assicura però che il Consiglio della Corona avrebbe approvato la decisione del Governo.

D'altra parte sono giudicate prive di fondamento le notizie secondo le quali l'Ungheria avrebbe inviato alla Romenia un «ultimatum» col quale vengono minacciate serie conseguenze nel caso che le truppe romene entrassero in territorio ruteno. Il *Timpul* scrive che la volontà del Governo romeno di difendere gli interessi nazionali è fermissima e fondamentale, come la sua volontà di pace, che il paese è preparato a far fronte con tutta calma allo sviluppo degli avvenimenti.

Il direttore del *Curentul*, nell'editoriale di stamane, intitolato: «Il dramma e le responsabilità», fa un nuovo violento attacco contro la Francia e l'Inghilterra, che ritiene responsabili di tutto quanto è accaduto ed accade oggi nel centro dell'Europa e prendendo lo spunto dalla reazione prodotta nei due paesi democratici dall'azione della Germania, il giornalista romeno scrive che la rivolta dell'opinione pubblica francese ed inglese non ha alcun valore, perchè essa non ferma l'avanzata metodica della Germania, che avviene senza il sacrificio di un solo soldato e senza che sia sparato un sol colpo di fucile. «Di fronte a questo dinamismo politico — aggiunge lo scrittore — tutte le proteste sono ridicole. Nessuno può permettersi il lusso di una resistenza singola; cerchino dunque i gran sacerdoti della politica ginevrina le origini della situazione di oggi nella stolta politica delle sanzioni applicate all'Italia».

Aereo scomparso nell'Alaska ritrovato con sei cadaveri

NUOVA YORK, 18

L'aeroplano scomparso fino dal 12 febbraio, dopo esser stato veduto per l'ultima volta presso Juneau (Alaska) è stato ritrovato in una foresta presso la Baia del Ghiacciaio.

A non molta distanza dall'apparecchio, ridotto a un ammasso di ferraglie, giacevano i cadaveri del pilota e dei cinque passeggeri.

Disastro ferroviario in Messico

LAGOS (Stato di Jalisco), 18

Un treno viaggiatori proveniente da Ciudad Juarez è deviato presso Lagos. Vi sarebbero parecchi morti e numerosi feriti gravi.

Colonizzazione fascista

Il Congresso di agricoltura tropicale

esprime la sua ammirazione per le superbe realizzazioni in Libia

TRIPOLI, 18

Si è concluso, con una seduta plenaria al teatro della Casa del Littorio, l'8.o Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale. I congressisti, reduci dalle visite compiute ai villaggi ove ferve la grandiosa opera di colonizzazione demografica fascista, gremivano la vasta sala ed hanno improvvisato al giungere del Governatore generale della Libia una fervida manifestazione all'indirizzo del Duce.

Hanno parlato numerosi delegati stranieri confermando, con accenti di profondo entusiasmo e commozione, che la visita ai luoghi ove si realizza il grande esperimento colonizzatore del Regime fascista ha largamente superato qualsiasi loro aspettativa.

Rilevati gli aspetti sociali della grande opera, gli oratori — vari dei quali hanno pronunciato i loro discorsi in lingua italiana — hanno posto in particolare evidenza la sorpresa provata nel trovarsi in una zona che soltanto l'opera degli Italiani poteva portare a nuova produzione, ricalcando le orme che i legionari e i coloni romani avevano impresse nell'Europa mediterranea.

La mozione approvata

Successivamente il presidente del congresso, prof. Leplae, ha sottoposto all'approvazione del Congresso la seguente mozione che veniva entusiasticamente acclamata:

« L'assemblea dei delegati e partecipanti all'8.o Congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale, concludendo i suoi lavori in Tripoli d'Africa, dinanzi a S. E. il Governatore generale Italo Balbo, esprime innanzi tutto la sua ammirazione per le importanti realizzazioni conseguite dall'Italia in Libia, dalle quali scaturiscono nuovi indirizzi di colonizzazione demografica di popolamento nei paesi caldi mediante l'esaltazione del lavoro come fattore preminente di ricchezza; mentre ricorda le opere compiute dalle nazioni colonizzatrici che hanno promosso il progresso agricolo in tante regioni del mondo, riconosce che le forze delle popolazioni locali, opportunamente organizzate nell'ambito delle loro tradizionali esigenze di vita, costituiscono esse pure un elemento essenziale di progresso, e dichiara che l'avvaloramento agricolo delle terre tropicali e subtropicali va considerato come una parte essenziale per integrare l'economia agricola mondiale per cui la colonizzazione, nell'aprire il varco all'espandersi della civiltà, deve determinare, con l'incremento della ricchezza, un maggiore benessere per tutti i popoli ».

Il prof. Leplae in nome dei congressisti tutti affermava poi, che gli esponenti dei paesi colonizzatori di più antica tradizione presenti al congresso, non potevano non riconoscere che veramente l'Italia fascista apre nuove vie alle opere e alle finalità della colonizzazione indirizzandole, oltre che all'incremento della produzione e alla rinascita delle terre, anche e soprattutto all'elevazione delle popolazioni locali e alla diffusione della civiltà.

« L'Italia dunque — aggiungeva il prof. Leplae — ha non soltanto il diritto, ma soprattutto il dovere di proseguire nel suo titanico lavoro di redenzione terriera ed umana, perchè il suo esperimento, ormai consacrato dai grandi e sicuri risultati conseguiti, sta a dimostrare che l'agricoltura dei paesi caldi costituisce un nuovo e deciso elemento nello sviluppo economico dei popoli e che quindi l'Africa rappresenta il punto d'incontro e di paragone, ove si esprimono le facoltà di conquista dei popoli che, traendo le forze dal passato, possono assumere sicuramente il peso della responsabilità di porsi all'avanguardia della marcia verso l'avvenire.

Il discorso di S. E. Balbo

Il Governatore generale, riassumendo i motivi dominanti dei discorsi dei delegati che lo avevano preceduto, ha affermato che i riconoscimenti, che egli ritiene leali, degli esponenti di nazioni di grande esperienza coloniale, hanno profondamente colpito lui ed i suoi collaboratori perchè costituiscono l'espressione dei più autorevoli esperti che vanti l'agricoltura tropicale e subtropicale del mondo intero.

Ha poi ringraziato per le affermazioni fatte dai congressisti ed ha sottolineato soprattutto lo spirito che ha informato la vasta opera di valorizzazione terriera, la quale giustamente s'inquadra nel più vasto quadro di potenziamento di ogni attività produttiva della Libia che, quindi, è oggi veramente degna di costituire parte integrale del più vasto territorio dell'Italia fascista.

« Ma tutto questo — afferma il Maresciallo Balbo — è stato voluto dal Duce e fascisticamente realizzato perchè i lavoratori italiani, costretti nei limiti troppo angusti e spesso infecondi del territorio nazionale, dovevano trovare un più vasto campo di applicazione per le loro immense capacità creatrici e le loro millenarie virtù di lavoro.

« I lavoratori italiani, costretti un tempo ad avviarsi oltremare a creare ricchezze cui solo limitatamente partecipavano, sono oggi, sotto il segno del littorio, portati dal Duce a creare insieme il proprio migliore avvenire e un più alto destino alla patria ».

Fra grandi acclamazioni venivano quindi letti dal presidente del Congresso due telegrammi di devozione indirizzati a S. M. il Re Imperatore e al Duce del Fascismo. I 1300 congressisti si sono imbarcati in serata sul piroscafo «Roma» che a tarda notte ha lasciato il nostro porto diretto a Napoli.

Il programma della Spagna

liberata e unificata nei propositi della Falange

ROMA, 18

Raimondo Fernandez Cuesta, segretario naz. della Falange spagnola, ministro dell'agricoltura, collaboratore di José Antonio Primo De Rivera e uno dei fondatori del movimento nazionale, ha concesso al *Messaggero* una intervista nella quale ha illustrato i principii informatori del programma politico e sociale della « falange spagnola ».

L'intervistato ha così esordito: « Prima di tutto la Spagna, la Spagna una, grande, libera quale è nel presupposto della Falange. Quindi l'instaurazione di una migliore giustizia sociale, e infine il potenziamento della nazione attraverso lo sviluppo di tutte le sue risorse.

Raimondo Fernandez Cuesta dimostra quindi che i diversi regionalismi spagnoli non escludono l'unità fondamentale della nazione e si sofferma specialmente sulla storia, la letteratura ed i costumi catalani, elementi della grandezza e della espansione spagnola che certi bassi politicanti hanno voluto traviare creando un falso movimento separatista.

Infine il ministro dell'agricoltura spagnola parla dei problemi che la nuova Spagna dovrà affrontare e prima di tutto quello del posto che le spetta in virtù della sua storia. Indi si dovrà realizzare una migliore giustizia sociale mediante l'elevazione delle masse proletarie che dovranno prima essere disintossicate dall'avvelenamento marxista, e che consiste assai più in provvedimenti di carattere tecnico ed economico che non giuridico.

Sul terreno della norma giuridica si erano infatti arrestati i governanti repubblicani: salito al potere Azana emanò una legge agraria che non aveva alcun fondamento economico e che esauriva la propria ragione di essere, un semplice tentativo di espropriare i latifondisti. Era un concetto classicista non economico. Quale possibilità pratica avesse, si vide subito non appena cioè si tentò la ridistribuzione delle terre: i proprietari furono spossessati e sta bene, ma i contadini beneficiari ai quali non venivano dati i mezzi per lo sfruttamento delle nuove proprietà furono i primi a ribellarsi. Vi furono conflitti gravi e sanguinosi, che la repubblica dei lavoratori di ogni classe represse inviando contro i contadini, armi imbracciate, guardia civile, guardia d'assalto, carabineros.

Dal problema sociale si passa poi al problema economico e l'intervistato insiste particolarmente sulla riforma agraria che dovrà essere realizzata non coi sistemi empirici della demagogia marxista, ma con metodi ispirati ai bisogni economici nazionali: proteggere l'agricoltura, favorire l'agricoltura, sfruttare l'agricoltura in tutte le sue possibilità, migliorando la irrigazione, trarre profitto dalle terre ora incolte, e introdurre nuove colture per ottenere produzioni che oggi mancano e che sono possibili in Spagna. Un programma per ciò di vera e propria colonizzazione.

L'inverno alla vigilia della primavera

Abbondanti nevicate e aumento del freddo

Neve e grandine a Roma

ROMA, 18

Il freddo, che da diversi giorni ha portato la temperatura ad un livello invernale, ha ammantato di candida neve le pendici di Monte Mario; il mantello però è durato poco, perchè verso le 10 è stato disciolto dalla fitta pioggia caduta. Nel pomeriggio, nuovo temporale con acqua frammista a grandine. La pioggia è durata a lungo rendendo impraticabile in alcuni punti la viabilità ed esigendo perciò l'intervento dei vigili.

Sulle montagne di Roma la neve ha raggiunto un'altezza considerevole: a Rieti ha formato uno strato di oltre dieci centimetri.

Una littorina bloccata in una linea abruzzese

SULMONA, 18

Il maltempo imperversa sulla nostra città cagionando notevoli danni e impedendo al traffico il suo normale andamento. Le abbondanti nevicate della notte scorsa, cui hanno seguito paurose raffiche di vento, non hanno permesso agli studenti dei paesi vicini di poter raggiungere le proprie sedi di studio. Infatti la littorina in servizio sulla linea Castel di Sangro - Sulmona è rimasta bloccata da una violenta bufera, che ha ammassato circa un metro di neve. Solo dopo molte ore di lavoro e impiegando numerose squadre di operai, si è potuto sgomberare la linea e riattivare il traffico.

Un ciclone con neve e grandine nella zona aretina

AREZZO, 18

Dopo la nevicata dei giorni scorsi, il tempo pareva si fosse rimesso al bello, pur mantenendosi la temperatura a tre gradi sotto zero. Stanotte invece si è scatenato un violento ciclone con vento, acqua, nevischi e grandine e quando è cessata la furia del vento ha cominciato a nevicare e sono ormai cinque ore che nevica ininterrottamente in città, in campagna e in montagna, dove la neve ha raggiunto una notevole altezza.

Copiosa nevicata nel Ferrarese

FERRARA, 18

Stamane, dopo alcuni giorni di freddo, è caduta la neve che ha imbiancato non solo i tetti delle case e le strade, ma anche gli alberi da frutto che nelle giornate scorse avevano messo le prime gemme. La nevicata, prima frammista a pioggia, poi asciutta, ha continuato ancora a cadere oltre il mezzogiorno formando, specialmente nelle vie del centro, una poltiglia fangosa. La temperatura si è notevolmente abbassata.

20 centimetri a Berna e Zurigo

BERNA, 18

Da una decina d'anni nella zona di Zurigo non si registravano cadute di neve così abbondanti. Qui, come a Berna, ce ne sono venti centimetri; le Alpi poi ne sono stracariche: un metro e mezzo all'ospizio del Gottardo e quattro metri al Santis. In queste condizioni le valanghe sono frequenti e pericolosissime per la loro mole. Una di esse è giunta fino alle porte del villaggio di Escholzmatt (nel Lucernese): una donna mentre rientrava dalla spesa quotidiana è rimasta sepolta e uccisa; si tratta della venticinquenne Portmann Krummenacher, sposata da un mese.

Si ha intanto notizia da Lucerna che in una fabbrica di apparecchi elettromedici, il fisico della ditta, dott. Andrea Amweg di 30 anni, è rimasto fulminato durante una esperienza, dalla corrente ad alta tensione.

A Milano e in Lombardia

MILANO, 18

Questa mattina, al vento che nei giorni scorsi aveva infastidito con le sue impetuose raffiche, è susseguita un'aria gelida che meteorologicamente ci ha riportati indietro di qualche settimana, quasi in pieno inverno. La temperatura si è abbassata fino a scendere sotto zero. L'Osservatorio di Brera ha segnalato infatti, per la giornata di ieri, il minimo di meno 0,2. E al ghiaccio è seguita la neve.

La candida visitatrice è venuta questa volta da sud. Aveva occupato l'Emilia stendendosi nella prima mattina fino a Codogno e a Lodi. Avanguardie che annunziavano il suo progresso verso la nostra città erano i convogli della linea di Bologna che giungevano alla stazione centrale con i tetti delle carrozze incipriati di neve.

Il presagito evento si è verificato alle 9. Si è avuta una nevicata autentica che si è poi rinnovata ancora più spessa.

Dieci centimetri di neve a Rovigo

ROVIGO, 18

Dopo alcuni giorni di freddo intenso, accompagnato da un forte vento gelido, stanotte la temperatura si è abbassata a 3 gradi sotto zero ed è caduta abbondantemente la neve, che è continuata a cadere per tutta la giornata. Stamane la città è apparsa tutta ammantata di bianco. La neve ha raggiunto i 10 centimetri di altezza e la temperatura per tutta la giornata si è mantenuta sotto zero. Il traffico sulla strada nazionale adriatica n. 16 è ostacolato. Numerose sono state le cadute causa il gelo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore mass.	nelle 24 ore min.
Zara	piov.	757.2	4		
Fiume	cop.	758.8	4	5	4
Pola	piov.	756.4	2	3	1
Trieste	cop.	757.4	3		
Gorizia	cop.	760.6	4	7	—1
Udine	cop.	757.6	3	6	—3
Treviso	nev.	758.1	2	5	0
Belluno	cop.	757.1	1	5	—6
Padova	cop.	757.8	1	5	1
Rovigo	cop.	757.9	0	1	—1
Vicenza	nev.	758.0	1	5	—1
Bolzano	cop.	756.3	4	[illegible]	—2
Trento	cop.	756.4	4	7	—3
Grappa	nev.	608.3	—9	—2	—12
Venezia	nev.	757.4	1	4	0

Mare: Fiume quasi calmo, Trieste agitato, Venezia agitato.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 3, Pola 17, Treviso gocce (neve pom.), Padova 5, Rovigo 9 (neve) Vicenza 0.5 (neve pom.), Venezia 6 (neve).

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.20. Luna leva ore 5.13, tramonta ore 17.2. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 21. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.55 e 22.20, basse ore 4 e 16. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Il Mediterraneo, l'Italia e l'Africa settentrionale sono occupati da un'area di bassa pressione. Alta pressione centrata sull'Irlanda a N. e a NW. delle Alpi. Condizioni perturbate. Cielo coperto con precipitazioni.

Le altre temperature di ieri

Roma 9 e 2; Milano 4.2 e 1.8; Torino 4 e 1.4; Genova 6.6 e 3.8; San Remo 12.8 e 8.8; Bologna 6.5 e 0.7; Firenze 6.5 e 0.8; Rimini 4 e 1.5; Ancona 6.8 e 3.6; Napoli 10 e 4.5; Foggia 11 e 0.1; Bari 10.8 e 1; Lecce 10.8 e 0; Taranto 10.4 e 9; Messina 11.8 e 4.6; Palermo 15.5 e 3; Catania 12.2 e 3.8; Cagliari 15.5 e 4; Sassari 11.2 e 5.5.

NELL'IMPERO

L'intenso ritmo dei lavori

per la costruzione del porto di Assab

ASSAB, 18

Dopo la sistemazione ormai ultimata del porto di Massaua, al quale talune opere già in esecuzione assicurano la possibilità di smaltire in pieno tutto il traffico che a questo scalo affluisce, si stanno intensificando i lavori per la costruzione del nuovo porto di Assab, che per quanto possa essere considerato sussidiario al traffico dell'Impero, pure sarà, una volta ultimato, di grande importanza per i prevedibili bisogni della navigazione e del commercio che gravitano verso il Mar Rosso.

La scelta di Assab per costruire un porto efficiente e munito di ogni attrezzatura sarebbe stata inutile se, contemporaneamente, non si fosse proceduto alla costruzione dell'importantissima arteria stradale Assab-Dessiè che congiunge il mare alla zona centrale dell'Impero. Tale arteria, il cui intero percorso è stato recentemente visitato dal Ministro dei LL. PP., e la cui costruzione ha costituito uno dei lavori più ardui dell'Impero, nel quale si sono misurate le capacità organizzatrici, di resistenza e di sacrificio dei tecnici e dei lavoratori italiani, è nella sua fase di ultimazione e sarà completata entro l'anno XVII.

Attraverso di essa, comodo e rapido sarà l'accesso al porto di cui la costruzione è stata affrontata dal Governo fascista con una organica visione delle esigenze presenti e future di quello che sarà il secondo porto dell'Impero.

Per sede del nuovo scalo marittimo è stato scelto, in considerazione delle condizioni idrografiche della vasta baia, lo specchio d'acqua antistante alla cittadina di Assab. Quivi saranno costruite e dovranno essere completate nel 1941 varie opere comprendenti: una diga foranea del tipo A in frastruttura con parte verticale su scogliera di basamento, lunga 850 metri ricadente in fondali da 10 a 12 metri, un molo secondario di sottoflusso proteso per 330 metri in direzione pressochè normale alla diga principale in modo da formare con l'estremo nord di questa l'imboccatura del porto lungo 200 metri ed orientata a nord-nord-est, ed un muro di riva con tirante d'acqua di 4 metri e 50 costruito sull'allienamento, che partendo dalla radice del molo secondario, si svolge parallelamente alla diga foranea i cui sporgenti radicati sul muro di riva avranno una larghezza di 110 metri ciascuno e una lunghezza di circa 900 metri, delimitati da muri di sponda con tiranti di acqua di nove metri nella darsena compresa fra i due sporgenti, di dieci metri nel bacino di manovra delle navi compreso fra la diga foranea e la testata degli sporgenti.

Nell'impianto di ogni sporgente verranno costruiti due capannoni per deposito di merci, di un'area coperta di metri 80 per 18 con un'altezza interna di sei metri. Gli sporgenti saranno dotati di due grue elettriche a mezzo portale e a freccia fissa con una potenza di sollevamento a pieno carico di una tonnellata e mezzo.

I piazzali degli sporgenti verranno sistemati con strade inghiaiate e bitumate con canalizzazioni per acqua meteorica e fognatura con condutture per l'acqua potabile e l'energia elettrica.

I lavori sono stati iniziati il 28 gennaio dell'anno XV. Delle opere elencate più sopra, il muro di sottoflusso corredato da circa 200 metri a grande fondale, dovrà essere completato per il 28 ottobre di quest'anno, mentre il 21 aprile dell'anno XIX il porto di Assab sarà dotato di 1.200 metri di banchine con tirante d'acqua da 9 a 10 metri e di circa 700 metri di mura di diga per imbarcazioni e navi di piccolo cabotaggio, il tutto modernamente attrezzato e servito da capannoni, piazzali e da strade sviluppate lungo le calate in modo da evitare ogni congestione e poter avviare rapidamente il traffico sulla grande strada dancala.

La popolazione di Gondar

GONDAR, 18

Secondo i più recenti accertamenti dell'ufficio municipale e dell'anagrafe, la popolazione di Gondar al 1.o marzo scorso, escluse le truppe della guarnigione, risultava composta di 5.552 nazionali, di cui 254 donne, e di 16.490 indigeni. Tali cifre segnano un notevole incremento in confronto all'anno scorso.

Estrazione del Lotto del 18 marzo

VENEZIA	69	3	28	48	8
BARI	27	59	7	13	48
FIRENZE	1	22	64	25	53
MILANO	52	13	72	37	11
NAPOLI	12	63	77	64	50
PALERMO	38	5	37	90	9
ROMA	69	47	54	88	1
TORINO	27	12	58	33	21

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.20	92.—	92.30	92.10
„ „ f. m.	92.25	92.15	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.40	72.40	72.40	72.20
Prest. Red. 3.50	67.—	66.90	67.—	66.60
Rend. 5 p. c. cont.	92.25	92.—	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.30	92.15	92.31	92.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.17	90.—
Cred. Fond. 4 p.c.	430.50	429.50		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	415.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.50	100.40	100.60	100.40
„ „ 1941	101.70	101.60	101.77	101.50
„ „ 1943	91.35	91.10	—.—	91.25
„ „ 1944	97.5	97.40	97.62	97.50
I. R. I. 4.50 p.c.	453.50	453.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.	461.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	870 —	869.—		
Assicuraz. Gener.	3125	3105	3160.—	3130.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	472.—	472.—		
„ Meridionali	815.—	811.50	816.—	812.—
Venete costr. ferr.	299.—	296.—	298 —	297.—
N. G. I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	307.—	307.—		
„ Val d'Olona	161.—	160.—		
„ Val Ticino	126.—	125.—		
„ Olcese	449.—	445.—		
Stamp. De Angeli	829.—	828.—		
Cantoni Coats	399.50	395.—		
Linif. Can. Naz.	455.—	454.—		
Man. Ross.-Varzi	543.—	530.—		
„ Rotondi	430.—	427.—		
„ Tosi	61.—	61.50		
„ Coton. Mer.	225.—	222.—		
Unione Manifatt.	294.—	294.—		
Lan. Gavardo	649.—	646.—		
„ Rossi	2410.—	2420.		
„ Targetti	77.—	77.—		
Cascami Seta	307.—	306.—		
Bernasconi Tess	71.50	70.—		
Châtillon	78.—	77.—		
S. N. I. A Viscosa	357.—	352.25		
Man. It. Pacchetti	196.—	196.—		
Conterie Venez.	—.—	—.	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.75	40.—		
"Ilva" Alti Forni	209.50	206.50	211.—	21[illegible]—
Metallurgica Ital.	249.—	250.—		
Monte Amiata	327.	320.—		
Montecatini	149.50	148.50	149.50	148.85
Stab. Dalmine	147.—	147.25		
Breda Costr. Mecc.	313.50	309.—		
Autom. Bianchi	86.—	85.25		
„ Isotta F.	14.38	14.25		
„ F.I.A.T.	406.50	402.50		
Off. M. Reggiane	75.	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	161.50	160.25	160.25	161.—
Elettr. C.I.E.L.I.	300.50	300.50		
Dinamo It. Imp. El.	295.—	295.—		
Edison	310.50	311.—		
„ postergate	269.	269.—		
Elettr. Bresciana	274.—	274.—		
„ Valdarno	174.75	175.50		
„ Piacentina	274.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	496.—	496.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.25	116.—		
Gisalpina ord.	105.25	103.75		
Elett. Gen. Sic.	83.25	82.75		
Idr. Piem. S.I.P.	55.75	55.50		
Impr. Idr. Tirso	109.5	108.—		
Elett. Lombarda	430.50	430.—		
Merid. Elettricità	281.	280.—		
Terni	229.50	229.—	231.—	230.—
Unione Es. Elett.	10.10	10.05	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	97.—		
Distillerie Italiane	208.50	208.—		
Eridania	525.—	525.—		
Raffineria L. L.	610.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.—		
Italiana Gas	12.7	12.67		
Mira Lanza	205.50	203.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	70.50	70.5		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.—	82.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	188.50	189.—		
Saturnia	60 —	60.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	56.75	56.75	57.—	57.—
Italcementi	229.—	227.—		
Pirelli italiana	1347.—	1345.—		
Pirelli & C.	426.—	424.—		
Sarda	64.50	63.50		
Burgo	295.50	295.—		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.40	50.40	50.40
ZURIGO	431.50	430.75	431.50	430.75
LONDRA	88.96	88.96	89.07	89.96
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	763.05	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 92.25; id. 3.50 p. c. 72.35, Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 67; id. 5 p. c. 92.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.50; 1941 101.70; 1943 91.40; 1944 97.57,50, Premuda 605; Gerolimich vecchie 110; Martinolich 75; Tripcovich 240, Anonima Inf. Milano 1535; Assicurazioni Generali 3130; Riunione Adriatica prima serie 1565; id. seconda serie 1460; Assicuratrice Ital. emiss. '23 448.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.40 — Londra 88.96 — Zurigo 430.75 — New York 19.

Il buon andamento dell'esportazione degli ortaggi freschi

ROMA, 18

Nei dodici mesi del 1938 i valori dell'esportazione italiana di ortaggi freschi hanno segnato un notevole progresso nei confronti del 1937, pur registrandosi una lieve contrazione nel quantitativo esportato. Infatti, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1938 furono esportati complessivamente un milione e 363,260 q.li di ortaggii freschi per il valore di circa 125,2 milioni, mentre nel 1937 la quantità esportata fu di un milione e 446.349 q.li per un valore di poco superiore a 102.3 milioni.

Fra le specie esportate particolare rilievo meritano i cavolfiori che rappresentano con poco meno id 628 mila quintali per oltre 50.4 milioni di lire, quasi il 50 per cento del lavoro totale. Anche notevole è il quantitativo delle cipolle esportate che hanno raggiunto 214.350 q.li per un valore di circa 15.4 milioni.

La Germania che come è noto rappresenta il principale mercato estero di assorbimento dei nostri ortaggi, ne ha acquistati, nel periodo considerato, circa un milione e 107 mila q.li per il valore di circa 96.3 milioni di lire. Fra gli altri paesi esteri importatori il primo posto è occupato dalla Svizzera.

Notevolissimo è infine l'aumento in quantità e in valore, dell'esportazione dei prodotti in esame nel primo trimestre del corrente anno in confronto al corrispondente periodo del 1938. Nello scorso gennaio infatti il quantitativo totale di ortaggi freschi esportati ha ammontato a 174.536 q.li per un valore di qusai 14.6 milioni contro un quantitativo totale di 117.326 q.li per poco più di 10.5 milioni esportato nel gennaio 1938.

L'INGHILTERRA E LE SUE QUESTIONI COLONIALI

...asa Zanichelli, come abbia- ...ri annunciato, licenzia in ...giorni il volume secondo del- ...Storia mondiale del sen. Pietro

...avvenimenti storici e politi- ...agitarono il mondo dal 1871 ...1914, l'affermarsi di giovani na- ...le reazioni dei vecchi impe- ...guerre coloniali, la prepara- ...infine di quel vasto e terribi- ...flitto che mutò il mondo, sì ...ancor oggi tutti i paesi ne ri- ...no le conseguenze, sono tutti ...menti che dànno al volume un ...di interesse e di attualità. ...mo grati alla cortesia dell'Au- ...e dell'Editore che ci consente ...pubblicare uno stralcio dell'im- ...te opera.

...progresso industriale del- ...ropa assumeva ogni giorno ...porzioni più grandiose. L'In- ...terra e la Francia, che conti- ...vano ad essere alla testa del ...imento economico, dovettero ...constatare come la Germa- ...l'Italia, che erano state per ...tempo i loro migliori clien- ...avevano ormai preso un posto ...tante nella vita industriale; ...crearsi una nuova clientela ...si slanciarono, con maggior ...ore di prima, nelle imprese co- ...niali e presto furono seguite in ...sta via dalle altre Potenze. Lo ...luppo sempre crescente dei ...zi di comunicazione, e special- ...te della navigazione a vapo- ...facilitò tale movimento di e- ...sione. La spedizione di Tuni- ...segnò l'inizio di questo allar- ...mento della vita politica di Eu-...

...Inghilterra, che coi suoi con- ...aveva influito a spingere la ...ncia a quella occupazione, ...l'aveva poi vista molto di ...occhio per la preoccupazio- ...dei suoi interessi nel Mediter- ...o: essa trovò presto il modo ...farsi in Egitto, paese ricco e ...zione strategica di primo or- ...Quivi l'ingerenza degli eu- ...nell'andamento politico del ...giunta sino alla deposizio- ...del Kedivè, aveva aggravato ...contro gli stranieri; l'agi- ...ne nazionalista e religiosa si ...ogni giorno più viva. A capo ...questo movimento si pose il ...nello Arabì pascià che nel ...aio 1882, per imposizione ap- ...dei soldati della guarni- ...e del Cairo, fu dal Kedivè no- ...ato ministro della guerra. E- ...fece licenziare tutti gli impie- ...europei; allora la Francia e ...ghilterra inviarono ad Ales- ...dria una flotta, che domandò ...ontanamento di Arabì pascià ...agli ufficiali che si erano più ...promessi nelle ultime agita- ...Il Kedivè dichiarò di essere ...posto ad accettare queste con- ...; ma la popolazione si sol- ...e il Kedivè impaurito reinte- ...Arabì pascià nelle sue fun- ...; quindi diventò quasi ditta-...

...entre tali fatti eccitavano il ...atismo mussulmano, Francia ...Inghilterra per gelosia recipro- ...non riuscivano a mettersi d'ac- ...do sopra un'azione più ener- ...delle minacce diplomatiche ...allora adoperate. Nel giugno ...in Alessandria scoppiò una ...rrezione generale degli indi- ...contro gli europei; il Kedivè ...ecò ad Alessandria dicendo di ...ervi ristabilire l'ordine, ma A- ...pascià, che lo accompagnò, ...se specialmente a fortificare ...città. Il governo inglese, seb- ...e fosse nelle mani di Gladsto- ...che era sempre alieno da una ...itica bellicosa, non potè sot- ...rsi alla pressione dell'opinione ...blica, che affermava la sua vo- ...tà d'intervento: perciò Glad- ...ne credette necessario di agire. ...za curarsi della Conferenza ...lomatica di Costantinopoli, che ...lungo tempo discuteva platoni- ...mente sul da farsi senza riusci- ...a concretare alcuna delibera- ...ne precisa, egli invitò la Fran- ...ad associarsi all'Inghilterra ...una operazione militare. Ma il ...verno francese, sia per il timo- ...di venir trascinato in compli- ...zioni pericolose per la pace eu- ...ea, sia per il dubbio che la ...dizione riuscisse a vantaggio ...sola Inghilterra, non volle ...rne; Leone Gambetta, che non ...più ministro, pronunziò allo- ...come deputato, uno dei suoi ...eloquenti discorsi deplorando ...sto distacco dall'Inghilterra, ...chè temava che con esso la ...ncia abbandonasse per sempre ...l'antica rivale un paese tutto ...etrato di influenza francese e ...quale tanti interessi francesi ...ano impegnati.

Il comandante della flotta ingle- ...intimò per suo conto al gover- ...egiziano di desistere dai lavo- ...di difesa intrapresi, minaccian- ...in caso contrario il bombarda- ...ento. Questo *ultimatum* restò ...nza risposta: perciò l'indomani ...attina (11 luglio 1882) la flotta ...glese prese a bombardare la ...ttà. La maggior parte degli eu- ...pei e tutto il corpo consolare a- ...vano abbandonato Alessandria; ...poche ore i forti furono ridotti ...silenzio. Arabì pascià si ritirò ...colle sue truppe a Kafr-Dowar ...donde poteva sorvegliare la fer- ...ovia del Cairo), mentre una ban- ...di beduini saccheggiava la cit- ...tà. Il Kedivè fu ben lieto di sot- ...trarsi alla dittatura di Arabì pa- ...scià e di mettersi sotto la prote- ...zione inglese: egli dichiarò depo- ...sto dalla carica il ministro Arabì ...pascià, il quale in risposta dichia- ...rò di assumere il comando dell'E- ...gitto.

L'Inghilterra, avendo dovuto ri- ...nunziare alla speranza della col- ...laborazione della Francia, il 26 ...luglio rivolse invito all'Italia di ...cooperare con lei al ristabilimen- ...to dell'ordine in Egitto; ma De- ...pretis e Mancini, temendo di im- ...pigliarsi in difficoltà politiche col- la Triplice Alleanza allora costituita, e preoccupandosi troppo dei rischi e dei sacrifici a cui si sarebbe andati incontro in questa lotta che si credeva difficile e di lunga durata, rifiutarono l'invito. Francesco Crispi, che allora non faceva parte del governo, scriveva a Mancini dicendosi dolentissimo del rifiuto: « Bisognava accettare senza esitazione. E quando Cavour ebbe l'offerta di unirsi alle Potenze occidentali per andare in Crimea, non vi pensò un istante: il governo del piccolo Piemonte ebbe quel coraggio che oggi manca al governo d'Italia ». E altri vivaci rimproveri per questa politica di rinunzie furono poi rivolti al Mancini alla Camera, al Senato e sulla stampa, perchè si era lasciata sfuggire una occasione favorevole per rialzare la posizione dell'Italia nel bacino del Mediterraneo. L'Inghilterra finì per agire da sola.

Il generale Wolseley, comandante delle truppe destinate alla occupazione dell'Egitto, decise di servirsi del canale di Suez per assalire di fianco le truppe egiziane; nonostante le proteste di Lesseps, presidente della Compagnia di Suez, egli fece sbarcare le sue truppe a Porto Said e chiuse il canale alla navigazione per servirsene esclusivamente per il trasporto dei suoi soldati. Arabì pascià aveva concentrato le sue forze a Tell-el-Kebir, e quivi il 13 settembre 1882 ebbe luogo il combattimento decisivo: dopo breve resistenza le truppe di Arabì pascià si dispersero e gli inglesi poterono avanzare verso il Cairo ed entrarvi vittoriosi; alcuni giorni dopo il Kedivè vi ritornava da Alessandria. Arabì pascià e i principali suoi fautori, fatti prigionieri, furono condannati a morte, pena poi commutata dal Kedivè nell'esilio. Così l'Inghilterra pose piè fermo in Egitto: al condominio finanziario anglo-francese non tardò a sostituire la sua sola autorità. In pochi mesi tutto il potere passò nelle mani degli alti funzionari inglesi; era una specie di tutela, che Gladstone promise di togliere il giorno in cui l'Egitto possedesse gli elementi necessari di stabilità e di progresso.

L'Egitto possedeva anche il Sudan, che aveva cominciato a sentire l'influsso della civiltà sotto il governo del generale inglese Gordon chiamato a quel posto dal Kedivè Ismail nel 1874: ma dopo cinque anni Gordon si era ritirato, e i funzionari egiziani, che gli erano succeduti, si erano abbandonati ad abusi di ogni genere, così che nel 1881 vi era scoppiata una grande insurrezione. Un arabo, Mohamet-Acmet, che viveva solitario in un isolotto del Nilo e godeva riputazione di santità, fu invitato dalla setta dei Senussi a mettersi alla testa di questa guerra santa; proclamato *Mahdi* (profeta), ebbe presto attorno a sè una schiera numerosa di seguaci che furono detti dervisci, nome col quale si indicava una specie di monaci mussulmani. Con alcune vittorie riportate sulle truppe egiziane egli riuscì a sottrarre il Sudan dalla dipendenza dell'Egitto.

L'Inghilterra, contenta di avere nelle sue mani l'Egitto e il canale di Suez, consigliò al Kedivè di rinunziare al Sudan e di evacuare Kartum, dove vi era ancora una piccola guarnigione egiziana; il generale Gordon accettò l'incarico di andare con piccola scorta a Kartum allo scopo di combinare lo sbombero pacifico delle truppe egiziane dall'alto Nilo, ma finì per esservi bloccato dagli insorti. Appena si seppe che la vita di lui correva pericolo, l'opinione pubblica inglese si commosse, per modo che il ministero Gladstone dovette decidersi a mandare nel Sudan un esercito sotto il comando del generale Wolseley. Naturalmente occorsero alcuni mesi di preparativi, e quando l'avanguardia inglese, dopo aver superato gravi difficoltà e respinto in vari scontri i dervisci, arrivò alle porte di Kartum (28 gennaio 1885), seppe che la città era caduta due giorni prima, a tradimento, nelle mani del *Mahdi* e che Gordon pascià era stato ucciso. I' generale Wolseley rinunciò ad avanzarsi e si ritirò colle sue truppe in Egitto; la frontiera fu stabilita alle prime cateratte del Nilo verso Uady Alfa ed Assuan. Le vicende di questa spedizione avevano suscitato vivo malcontento in Inghilterra, dove Gordon pascià godeva grande popolarità; il ministero Gladstone, che vi si era lasciato trascinare dopo molte esitazioni, fu accusato di aver condotto mollemente l'impresa e subì un forte discredito.

Un'altra preoccupazione avevano avuto allora gli inglesi: l'avanzata russa nell'Asia centrale. I russi per assicurare le relazioni commerciali tra le rive del Mar Caspio e le città lungo il fiume Amu-Daria, avevano preso a combattere i turcomanni che facevano continue depredazioni su quei territori; riuscirono a vincerli e ad avanzarsi verso Merv, antica e venerata città collocata in una posizione geografica assai importante; la loro entrata in Merv (1884) allarmò l'opinione pubblica inglese. Continuando ad avanzare le truppe russe si trovarono presto a contatto con gli afgani e tolsero loro il forte di Pendjeh. Allora il governo di Londra, sebbene diretto da Gladstone, protestò energicamente: si teme il prorompere della guerra « tra balena ed elefante ». Ma Gladstone seppe far prevalere propositi di conciliazione e trattò per un accordo.

Il ministero Gladstone intanto aveva atteso a preparare una nuova riforma elettorale, sempre allo scopo di diminuire le disuguaglianze e di allargare il diritto di voto: questa volta furono tolti 105 seggi ai piccoli borghi e distribuiti tra le contee e città più popolate, per le quali furono anche creati 12 nuovi seggi, in modo che il numero dei deputati salì a 670; le nuove norme poi sul diritto di voto raddoppiarono quasi il numero degli elettori, portandolo a 4 milioni. Il ministero Kladstone però non durò nemmeno fino alle elezioni: cadde nel giugno 1885.

Le lezioni avvennero (novembre 1885) sotto il ministero conservatore presieduto da Cecil di Salisbury, che era stato parecchie volte ministro con Disraeli: esse diedero di nuovo la maggioranza ai liberali, così che il primo voto della Camera rovesciò il ministero Salisbury. Ritornò quindi alla direzione del governo Gladstone, che accentuò in senso più radicale la sua politica. Nella nuova Camera la differenza tra il numero dei liberali e quello dei conservatori non era grande, così che la vittoria dipendeva dal gruppo parnellista, che era riuscito a far passare 86 dei suoi candidati: e perciò la questione irlandese diventò la questione predominante.

Gladstone si era ormai persuaso che la vera soluzione di questa questione stava appunto nell'*home rule* sostenuto da Parnell; il vecchio statista, vincendo i pregiudizi della sua razza e del suo tempo, ebbe l'ardire di proporre al Parlamento di organizzare l'Irlanda come le colonie autonome con un parlamento e un ministero speciali; inoltre egli presentò un progetto per destinare una data somma per aiutare i contadini irlandesi a comperare le terre da essi coltivate, somma che sarebbe poi stata da essi rimborsata a rate annuali. Ma l'opinione pubblica inglese, sempre profondamente ostile all'elemento irlandese, vide di mal'occhio questo progetto, che sembrava sacrificare i protestanti inglesi d'Irlanda alla maggioranza cattolica dell'isola. Tra gli stessi colleghi di Gladstone nel ministero, uno, che era venuto alla Camera con la riputazione di un rivoluzionario e con un programma ultra radicale, Giuseppe Chamberlain, non approvando il progetto dell'*home rule* diede le sue dimissioni e si staccò da lui sostituendo il gruppo, che fu detto liberale-unionista perchè voleva mantenere l'unione dell'Irlanda e dell'Inghilterra sotto un solo governo. Così contro questo progetto si formò la coalizione dei conservatori coi liberali unionisti, ed essi ebbero la maggioranza: dopo discussioni memorande l'*home rule* fu respinto con 341 voti contro 311. Gladstone confidò ancora nel paese e sciolse la Camera. Con un'altezza d'animo straordinaria accompagnata da una specie di misticismo egli condusse una delle campagne elettorali più agitate; ma le suscettibilità dell'orgoglio britannico trionfarono sopra i ragionamenti serrati di Gladstone; le nuove elezioni assicurarono il trionfo degli avversari, cosicchè nel settembre 1886 il ministero Gladstone rassegnò le dimissioni.

Pietro Orsi

Preludio ad una rassegna poliedrica

Dal genio di Leonardo alle moderne invenzioni

La multiforme genialità inventiva italiana che ha in Leonardo il più alto esponente, è ricca di una storia che la rende gloriosa e di un avvenire che garantisce alla patria la sicurezza dei suoi destini

Con l'inaugurazione della Mostra di Leonardo e delle Invenzioni italiane, che avrà luogo a Milano in maggio, — II annuale della fondazione dell'Impero — l'Italia intende celebrare il genio universale ed ineguagliato di Leonardo da Vinci, assunto quasi a simbolo di tutta la civiltà latina e cristiana, e, pertanto, romana, e porre in evidenza i legami spirituali che uniscono questo grande creatore e realizzatore del XV secolo alle realizzazioni dell'Italia di Mussolini e dell'Impero da lui fondato, documentando come, di queste ultime, siano state e siano tuttora sorgente inesauribile le possibilità inventive degli italiani.

Carattere politico e tecnico della manifestazione

Avvicinare l'opera artistica e scientifica di Leonardo a quella degli scienziati, degli studiosi e degli inventori del tempo nostro, non è soltanto una casuale coincidenza. Con l'abbinamento di queste due celebrazioni si vuole dimostrare non solo la continuità del genio creativo della stirpe e le grandi possibilità che ad esso si aprono nel clima dell'Italia fascista, ma, sopratutto, che è possibile unire, con una successione ideale, la grande e superiore opera di Leonardo con quella degli inventori del nostro secolo. Se il primo rivelava al mondo la potenza creativa dei figli della nostra terra, ai secondi si aprono oggi vastissimi orizzonti su quelle direttive autarchiche che il Duce ha fissato e che l'Italia vuole completamente raggiungere.

La volontà del Governo fascista che la Mostra delle invenzioni debba costituire una prova decisiva per i fini accennati, è data dal fatto che il Presidente generale è S. E. il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, e Vice Presidenti del Comitato generale sono S. E. Lantini, Ministro delle Corporazioni, e S. E. Cobolli Gigli, Ministro dei Lavori Pubblici, mentre tra i membri del Comitato generale sono rappresentate la politica, la industria e la tecnica. Infine, il carattere politico e tecnico è confermato, alla Mostra delle invenzioni, dal nome del Presidente del Comitato Esecutivo, Alessandro Pavolini, Presidente della Confederazione professionisti ed artisti, e da quello del vice presidente, Artemio Ferrario, segretario dell'Associazione nazionale fascista inventori.

Leonardo: patrono e prototipo degli inventori

Soffermandoci un attimo, perchè di più non ci è ora concesso, sulla figura di Leonardo, diremo che essa è forse più conosciuta dalla maggioranza per i suoi capolavori artistici che per le invenzioni che seppe intuire, prevedere e talvolta realizzare. Come tale, Leonardo si può tranquillamente definire il prototipo degli inventori, e, se fosse stato santo, lo potremmo oggi chiamare anche il patrono di essi giacchè tutta la sua attività in questo campo si è fondamentalmente ispirata ai due ideali di ogni inventore di qualsiasi tempo: in primo luogo trovare tutto ciò che, nuovo al mondo, può essere di giovamento per l'umanità; in secondo luogo perfezionare sempre più quanto è già conosciuto e realizzato nella tecnica e nei campi più diversi della vita umana.

Se non ci è nemmeno concesso, in questa sede, ritornare particolareggiatamente su tutta la vastissima opera scientifica del figlio di Vinci, tuttavia non si può fare a meno di ricordare i contributi da lui apportati alla fisica ed alla meccanica; le invenzioni sue vere e proprie realizzate per le arti tessili e che rivoluzionarono totalmente i metodi empirici e manuali in uso a quel tempo; i grandi lavori idraulici nel Milanese; gli innumerevoli studi per sostituire al lavoro manuale altrettante macchine allo scopo di alleviare la fatica dell'operaio e dell'artigiano; le meravigliose previsioni sul volo meccanico e la determinazione luminosissima dei canoni del volo a vela; la completa rinnovazione dell'arte militare ed ancora osservazioni, studi, esperimenti, disegni per la botanica e per la geologia, per la fisiologia e per la biologia, nella quale ultima scienza realizzò una massa tale di osservazioni che oggi farebbero, da sole, la gloria non di uno scienziato ma di una intera accademia di dotti.

La facoltà creativa ed inventiva dell'uomo trova in Leonardo l'iniziatore di una degna e lunga discendenza. Se non si può ammettere che nasca ogni secolo un uomo siffatto, si deve però convenire che, da Leonardo in poi, in ogni successiva generazione, sono sorti in Italia altri fervidi ingegni, altri grandi inventori, che, guidati dalla magica luce del Sommo, hanno teso con ogni loro sforzo, con tutto il loro entusiasmo, e purtroppo attraverso mille amarezze sovente, alla meta segnata per loro dall'ineguagliabile Maestro.

Per documentare questa storia ininterrotta della genialità italiana, si poteva facilmente organizzare una Mostra retrospettiva, ma, nell'epoca attuale, si vive più di fatti con i quali è concesso guardare all'avvenire che di rievocazioni, pur grandi, ma assimilate e superate dall'evoluzione della civiltà, ed ecco perchè la Mostra delle invenzioni sarà sopratutto la Mostra dell'avvenire.

A questo punto è però necessario chiarire due concetti, che non a tutti riescono evidenti: quelli di invenzione moderna e di invenzione italiana. Per la invenzione moderna è necessario abbandonare la convenzione, insista nella maggioranza, che essa debba essere sempre un fatto sensazionale. Il progresso attuale dell'industria e la concomitanza di studi, di numerosissimi centri sperimentali e di altrettanto numerosi singoli inventori, rende molto difficile la possibilità di avere in questi tempi invenzioni di grande rilevanza, così come poteva avvenire nel passato, perchè la transizione da una forma meno perfetta ad un'altra più perfetta è così rapida e continua che è molto difficile avvertirne i singoli passaggi, mentre in realtà da un anno all'altro, e spesso in periodi di tempo ancora più brevi, si riscontrano notevolissimi cambiamenti in molte branche della scienza e della tecnica.

Presentazione panoramica

Ancora, l'invenzione italiana è tale quando è coperta da regolare brevetto italiano, dato che è impossibile fare realisticamente una gerarchia di invenzioni, mentre la novità industriale significa poi invenzione, perfezionamento o modificazione che possono dare un particolare carattere di novità e di interesse industriali ad una determinata macchina o ad un determinato apparecchio o ad un certo prodotto. Detto ciò, è facile comprendere perchè dalla Mostra delle invenzioni vengano escluse tutte le invenzioni di origine straniera e siano ammesse esclusivamente le invenzioni ed i perfezionamenti fatti da enti od anche da singoli italiani.

Come non è stato possibile parlare di tutta l'opera artistica e scientifica di Leonardo da Vinci, che, con originali la prima e con esattissimi modelli la seconda, sarà presentata a Milano, così è impossibile descrivere minutamente tutto quello che i suoi discendenti spirituali sono riusciti a realizzare e che presenteranno alla Mostra delle invenzioni.

Per avere un'idea panoramica di questa manifestazione, si può solamente dire che una prima branca abbraccia le invenzioni propriamente dette ed una seconda branca comprende le scoperte e le applicazioni che abbiano contribuito e che possano contribuire alla indipendenza economica della Nazione, con la scoperta di nuove materie prime oppure con nuove utilizzazioni di materie prime nazionali esistenti.

Un'idea complessiva della vastità dei campi nei quali la genialità italiana si è potuta sviluppare, e che in questa Mostra sono tutti degnamente presentati, è offerta dalla semplice enumerazione delle Sezioni: agricoltura, elettrotecnica, meccanica, chimica, aeronavigazione, radiotecnica, forze armate, navigazione marittima e fluviale, la pesca intesa come industria e come diporto, la mineralogia e la geofisica, la astronomia, l'ottica e la fisica, le costruzioni in cemento, pietra e mattoni, le costruzioni stradali e relative segnalazioni, i trasporti ferroviari ed automobilistici, la cinematografia e la medicina.

Le invenzioni linfa dell'autarchia

E' da porre in rilievo altresì il fatto che ci sarà anche una certa graduatoria del valore delle invenzioni presentate. Infatti, i cinque premi di diecimila lire cadauno, messi a disposizione dal Ministero delle Corporazioni, indicheranno automaticamente le cinque migliori invenzioni presentate a questa Mostra, e di esse, ad assegnazione avvenuta, più diffusamente ci occuperemo.

Questa grandiosa manifestazione assume oggi un carattere del tutto speciale per il momento in cui viene a cadere. Qual'è, infatti, oggi, la parola d'ordine della scienza, dell'industria e della tecnica? Autarchia. E sempre più profonda si è fatta, in tutti, l'intima convinzione che soltanto l'autarchia può dare, attraverso l'indipendenza economica, un contributo decisivo alla grandezza dell'Italia e del suo Impero.

Ma autarchia non è una definizione o una bella parola. E' un fatto positivo che vuole altri fatti positivi, e, per questa ragione, si dica, una volta per sempre, che alla base dell'autarchia italiana c'è, e ci può soltanto essere, l'invenzione italiana, mentre il progresso e le possibilità di esportazione dipendono direttamente dal fatto che l'invenzione sia proprio italiana.

Ciò che a noi manca di materia prima deve essere sostituito con i prodotti della materia cerebrale. Prodotti, questi ultimi, che non sono mai mancati alle genti del nostro Paese e che hanno saputo, in tutti i tempi, insegnare sempre qualche cosa di nuovo al mondo e che oggi impongono agli altri popoli la propria volontà di potenza che si identifica in un costruttivo ideale nazionale e fascista. La Mostra delle invenzioni italiane è una pietra miliare di questo grande nostro inarrestabile cammino.

Mario La Stella

La tensione fra Belgrado e Zagabria

Voci d'una crisi ministeriale

BELGRADO, 18

I giornali croati si astengono da ogni commento sulla situazione interna. L'editoriale del «Bratski Deuvnik»(organo di Macek, è stato censurato. «Samouprava» ammonisce gli jugoslavi a non dimenticare la gravità della situazione.

Davanti agli importanti problemi che si presentano ai popoli, occorre, attraverso tutti gli sforzi, realizzare l'armonia assoluta in seno alla nazione che si trova in una favorevole situazione avendo amici lungo le sue frontiere.

La smentita dell'*Agenzia Stefani* su una pretesa azione italiana in Albania viene pubblicata e messa in rilievo da tutti i giornali- «Politika» commenta la diffusione delle notizie false e tendenziose nel suo editoriale dicendo fra l'altro: « I buoni ed amichevoli rapporti del nostro stato con tutti i paesi vicini, come pure le amichevoli relazioni con le altre potenze europee e la serietà e la calma con le quali il nostro popolo segue lo sviluppo della situazione europea, rivelano ai cittadini che hanno una coscienza politica come non esistano veri motivi di preoccupazione e di allarme e non si debba quindi prestar fede alle varie invenzioni diffuse tra il popolo da persone poco serie o sospette ».

Continuano a circolare voci di una ricostruzione del Governo che dovrebbe aver luogo dopo la entrata in vigore del nuovo bilancio. Il Principe Reggente ha ricevuto, tra gli altri, l'ex presidente Joz Jovanovic, firmatario dell'accordo dei gruppi serbi con Macek nell'ottobre del 1937. Si parla inoltre di un governo militare; ma tale evento è da escludere fintantochè esistono speranze di raggiungere un accordo fra Belgrado e Zagabria per regolare, su un piano nazionale, la questione croata.

LIBRI NUOVI

—: «Raccolta di scritti e documenti relativi ad Alberto Prasso» e alle sue scoperte di giacimenti minerari nell'ovest etiopia - Ed. Industrie Gragiche Abate - Roma lire 25.

Diego Costa: «Elementi per il giudizio di un quadro». Tip. Manfrini - Rovereto L. 4.

A. Pozzi: «Piave 1938». Cremonese ed. Roma L. 15.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

IL VENTENNALE DEI FASCI

A tutte le solenni manifestazioni che si avranno per la celebrazione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento la Radio sarà presente con i suoi inviati e con i suoi cronisti.

Cronache dirette, tempestive, abbondanti, daranno modo di assistere in spirito alla grande adunata della vigilia allo Stadio Olimpico del Foro Mussolini, dove il 22 marzo si daranno convegno gli squadristi, i mutilati, le famiglie dei reduci e dei caduti, per assistere alla consegna della croce di guerra alle insegne del Direttorio del Partito Nazionale Fascista e alla seduta inaugurale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni che avverrà il giorno 23 nella quale si avrà il discorso della Corona.

I programmi delle due giornate saranno intonati all'avvenimento.

Alla sera del giorno 23 le stazioni del Primo e del Secondo Gruppo irradieranno un Concerto celebrativo diretto dal maestro Previtali, comprendente la *Terza sinfonia* « L'Eroica » di Beethoven, il Poema sinfonico *Decima Legio* di Barbara Giuranna, e la *Sinfonia* dall'opera « La Forza del destino » di Verdi.

Le stazioni del Terzo Gruppo diffonderanno alla stessa ora un Concerto nel quale è compresa una *Fantasia fascista* di Pettinato, composizione nella quale sono richiamati con gli inni Imperiali, i canti di guerra e le canzoni dello Squadrismo, e un atto di Carlo Salza, intitolato « Medaglie d'oro » in cui sono esaltati i valori morali e spirituali dell'Italia guerriera.

I CONCERTI SINFONICI

Ecco il programma dei concerti sinfonici della settimana:

Concerto diretto dal maestro Molinari, violoncellista: Benedetto Mazzacurati, trasmissione dal teatro « Adriano », oggi domenica ore 17; il programma comprende: il *Concerto in si bemolle maggiore* per violoncello e orchestra di Boccherini; il *Concerto in si minore*, op. 104 per violoncello ed orchestra di Dvorak e la *Sagra della primavera* di Strawinsky.

La Sagra della Primavera è l'opera di Strawinsky che presenta in modo evidente il nucleo tragico pessimistico ed oscuro, pieno di senso della terra, che c'è nella sua arte. *La Sagra* si inizia con un movimento soave e primaverile che diventa subito duro e angoloso. Il ritmo, anima della musica di Strawinsky trionfa con violenza in questo poema orgiastico e preistorico, dove pagine di vera poesia come il « Rondò primaverile » si alternano ad altre vertiginose fiammanti, come il « Corteo del soffio » e l'elettrizzante « Danza della terra ».

Concerto diretto dal maestro Gioacchino Angelo, (terzo programma, domenica 19 marzo, ore 21). Comprende: la Sinfonia *Così fan tutte* di Mozart, *Estasi* ed *Alveare* di Bucchi, *Improvviso a capriccio* di Pazzali; *Prima fantasia su arie antiche* romane di Carabella; *Pagina d'album e danza* di Angelo; *Rito nuziale* di Marinuzzi, *Baccanale* di Saint-Saens, il *Balletto* dall'opera « Il campiello » di Wolf-Ferrari, *Mascherata* di Pedrollo.

Concerto diretto dal maestro Rudolf Schulz-Dornburg, (secondo programma, martedì 21 marzo, ore 21). Il programma comprende musica italiana e tedesca: *Sonata pianoforte* di Gabrieli, *Danza* dalla « Dafni » di Monteverdi, *Sinfonia in re maggiore* di Mozart, l'ouverture *Colombina* di Zandonai, *Sinfonia della grande città* di Hoeffer e la *Sinfonia* dall opera « Oberon » di Weber.

La *Sinfonia della grande città* di Paul Hoeffer, è stata composta nel 1937 ed è in quattro tempi: a) Allegro giusto; b) Adagio; c) Allegro vivace, d) Adagio, Allegro vivace. Fu premiata con medaglia d'oro alle Olimpiadi. La *Sinfonia* è stata ispirata all'Autore da un viaggio che fece in Italia e qua e là trapelano elementi ambientali del nostro Paese, come ad esempio il tipico movimento della « Tarantella ». Paul Hoeffer, vive a Berlino ed insegna composizione all'Accademia di Stato.

La Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. ci darà (prima programma, venerdì 24, ore 21), l'oratorio di Haendel *Il Messia*, diretto dal maestro La Rosa Parodi.

Il Messia di Haendel è considerato come una vasta sinfonia con voci solistiche e corali. Preceduto da un'ouverture è costituita da quattordici arie, tredici recitativi, due ariosi, un duetto e ventun cori a quattro voci con orchestra.

MUSICA DA CAMERA

Domenica 19 marzo, alle ore 22,10 per le Stazioni del secondo Gruppo viene trasmesso un Concerto del Quartetto italiano, il cui programma comprende: il *Quartetto in re maggiore* di Gambini, e il *Quartetto in fa minore* di Beethoven, op. 95, n. 11. Giovanni Giuseppe Gambini, compositore livornese, vissuto nel secolo XVIII, fu allievo del celebre Padre Martini. I suoi « Quartetti » sono 144, quello *in re maggiore* consta di tre tempi: allegro, adagio allegro.

Lunedì 20 marzo, alle ore 21 per le Stazioni del secondo Gruppo il pianista Egon Petri eseguisce un Concerto che ha per programma l'*Andatino* dal « IX Concerto » di Mozart nella trascrizione del Busoni, una *Melodia* di Gluck nella trascrizione di Sgambati, il *Capriccio per la lontananza del fratello dilettissimo* di Bach ed infine tre *Composizioni* di Busoni, *All'Italia* (dedicato a Egon Petri), *L'Alcova di Turandot* e *Diario indiano*. Da ultimo la fantasia sui motivi della « Carmen » nella trascrizione dello stesso Busoni.

Martedì 21 marzo, alle ore 17,45 per le Stazioni del secondo programma, il Quartetto del R. Conservatorio di Torino, trasmette un Concerto che comprende la *Sonata a tre* con cembalo di Valentini e il *Quartetto in sol minore* di W. A. Mozart.

Mercoledì 22 marzo, alle ore 21,35 le Stazioni del primo del secondo Gruppo irradiano un Concerto del Trio Gebel, che eseguisce *Sonata a tre* per flauto, viola da gamba e cembalo in re maggiore di Reinhard Keiser, *La Sonata* per viola da gamba e cembalo in do maggiore di Haendel, *La Sonata* per flauto e cembalo in la minore di Tomaso Albino ed infine il *Trio* per flauto, viola da gamba e cembalo, di Christian Hesse.

LE TRASMISSIONI D'OPERA

Le radio diffusioni d'opera sono dominate da quelle del *Fidelio* di Beethoven, dal teatro « Della Scala » di Milano, (secondo programma, mercoledì 22 marzo, ore 21).

L'opera concertata e diretta dal maestro Wilhelm Sieben ha a interpreti: Vincenzo Bettoni, Ilde Brunazzi, Iva Pacetti, Luigi Rossi Morelli, Giovanni Voyer, Zagonara.

Altre diffusioni: *Aida* di Verdi, trasmissione dal teatro « Della Scala » di Milano, (terzo programma, domenica 19 marzo, ore 15); *Cavalleria Rusticana* di Mascagni; *Filanda magiara* di Kodaly, dal « San Carlo » di Napoli; *La fanciulla del West* di Puccini, dal « San Carlo », di Napoli, (secondo programma, sabato 25 marzo, ore 21).

COMMEDIE E OPERETTE

Ecco il calendario delle une e delle altre: *La satira e il Parini*, 3 atti di Paolo Ferrari, (primo programma, sabato 25 marzo, ore 21); *Medaglie d'oro*, un atto di Carlo Salsa, (terzo programma, giovedì 23 marzo, ore 21); *Madama Fanny*, 3 atti di Gerolamo Rovetta, (terzo programma, martedì 21 marzo, ore 21); *Le spoglie di Eligio*, un atto di Alberto Donaudy, (primo programma, mercoledì 22 marzo, ore 21,50); *Per il bene di tutti*, un atto di Silvio Zambaldi, (terzo programma, domenica 19 marzo, ore 20,30); *Volo librato*, fantasia di Emidio Mucci, musica di Gaetano Zuccoli, (terzo programma, lunedì 20 marzo, ore 20,30).

Gli studi per l'attuazione della riforma scolastica

ROMA, 18

Al Ministero dell'educazione nazionale proseguo intensi gli studi per la pratica attuazione della riforma scolastica, sulle direttive della «Carta della scuola», apprestata dal Gran Consiglio del Fascismo.

Gli studi delle commissioni e delle relative sottocommissioni procedono con grande sollecitudine perchè esse dovranno giungere alla conclusione nel più breve tempo possibile e comunque i provvedimenti stessi, compresi i nuovi programmi delle scuole medie, siano fatti conoscere tempestivamente ad autori ed editori affinchè possano preparare per l'anno scolastico 1940-41 i relativi libri di testo per la loro preventiva approvazione del Ministero competente.

Anche i provveditori agli studi, in obbedienza alle precise disposizioni impartite da S. E. Bottati, svolgono azione per l'attuazione della riforma scolastica, illustrando al personale dipendente i concetti della «Carta», attraverso numerosi convegni scolastici e mediante pubblicazioni occasionali.

L'attuazione della riforma scolastica porta anche in primo piano un altro importante problema: quello della costruzione o della sistemazione dei locali scolastici destinati a raccogliere i nuovi istituti. Anche di ciò il Ministro dell'educagione nazionale si interessa con appassionato fervore e all'uopo ha diramato su questo argomento una apposita circolare in materia.

I gesuiti profughi in Svizzera svincolati dall'obbedienza alla Compagnia

ROMA, 18

«La Corrispondenza» informa che in seguito alle proteste del Cantone Vallese per la permanenza a Sion dei gesuiti profughi dalla Germania, la Santa Sede ha proposto di svincolare i gesuiti stessi dalla dipendenza della Compagnia di Gesù, ponendoli alla dipendenza esclusiva del Vescovo locale.

Mentre il governo federale si mostrava propenso ad accettare la proposta del Vaticano, il governo del Cantone ha dichiarato che tale provvedimento non toglie ai gesuiti la qualità di gesuiti ed ha domandato la loro «secolarizzazione» come condizione per permettere la loro permanenza nel Cantone.

I lavori in corso pel nuovo ospedale

Una prima serie di 70.000 giornate lavorative

Abbiamo accennato altre volte, su queste stesse colonne, al grandioso piano di rinnovamento e di sistemazione del nostro Ospedale civile consistente nel suo nucleo centrale, di du nuovi e grandiosi padiglioni, che si aggiungono a quello già inaugurato due anni or sono e nel quale si raccolgono l'odontoiatria, l'otoiatria, l'ortopedia e la chirurgia per l'infanzia.

Negli altri due troveranno sistemazione le chirurgiche generali, la medicina e la radiologia, mentre in altri fabbricati verranno allogate altre sezioni ed i vari servizi; la parte riservata alla ginecologia non subirà alcuna trasformazione ed in parte verrà modificato il complesso dei locali riservato alla dermopatica. Tale sistemazione ospedaliera si attuerà nella zona che dalla fondamenta dei Mendicanti corre lungo le Fondamente Nuove sino alla calle nuova Mazza, in un'area, in cui verranno inclusi tutti gli edifici della Casa di Ricovero, e sarà cosparsa di giardini, onde consentire agli ammalati una degenza più confortevole, più luminosa e dare al nostro ospedale un assetto definitivo.

In base a ciò si potrà attuare finalmente lo sgombero da qualsiasi servitù spedaliera della Scuola di S. Marco, che potrà essere reintegrata nella sua funzione decorativa con un sapiente ripristino.

L'ingresso principale del nosocomio, verrà così trasferito da campo SS. Giovanni e Paolo sulla Fondamenta dei Mendicanti, in corrispondenza al cortile a destra (guardando la facciata) della chiesa omonima, e da quest'ingresso si godrà la visione dei giardini e delle aiuole, che verranno ricavati fra il padiglione della medicina e gli altri due, lungo le Fondamente nuove.

In questi giorni si sono infatti iniziati i lavori del nuovo padiglione destinato a contenere le due divisioni di medicina generale e l'Istituto di radiologia con il centro diagnostico per la cura del cancro. La grandiosa mole ha uno sviluppo lineare in forma cosidetta a «pettine» coll'asse longitudinale da est ad ovest e quattro corpi che sporgono radialmente a sud ed un quinto rivolto a nord.

Il fabbricato si comporrà di un piano seminterrato, di un pianterreno, di tre piani in tutto il suo sviluppo frontale, tranne che nelle parti estreme, mentre per i quattro corpi la linea di gronda termina al secondo piano. Il piano seminterrato è alla quota di m. 1.10 sotto il livello stradale, mentre il pavimento del pianterreno è sopraelevato di m. 1.40 e le altezze sono di m. 2.20 per il piano semincassato, di m. 4 per quello rialzato e di 3.80 per il primo ed il secondo e per il terzo l'altezza è di m. 3.20. Complessivamente l'edificio copre una superficie di 3602 metri quadrati ed il suo volume, misurato il vuoto per pieno, dalla linea di terra alla linea di gronda risulta di mc. 41727 e 50.

L'edificio, che sarà rivestito di pietra trachitica per l'altezza del piano seminterrato, di murature in mattoni nuovi con anelli di legamento in cemento armato all'altezza di ogni piano, per la parte sopraelevata comprenderà come abbiamo detto le due divisioni di medicina, l'istituto di radiologia ed il centro diagnostico per il cancro.

Le due divisioni comprendono al pianterreno rialzato, nelle due estremità, due sezioni ospedaliere da assegnarsi alla Scuola convitto infermiere e costituita ognuna da un'infermeria a 16 letti, da due sale a 6 letti, di una stanza ad uno o due letti per isolamento. Ogni sezione è costituita di 29 letti con propri servizi, fra cui un grande locale di soggiorno, una cucinetta, un locale per capo sala, un guardaroba e spogliatoio, un locale bagni e bidet e di una batteria di w. c. e smaltitoio.

Al primo ed al secondo piano verranno sistemate le due divisioni mediche. Al primo piano verrà allogato il reparto maschile e quello femminile, ognuno diviso in due sezioni ospedaliere accoppiate; ogni sezione si comporrà di un'infermeria con veranda a 16 letti, di due infermerie a 6 letti, di una stanza per isolamento e complessivamente di 29 letti di degenza; avrà inoltre tutti i relativi servizi e sarà comune alle due sezioni una grande stanza di soggiorno con veranda.

Nella parte centrale dell'edificio, che serve di separazione ai due reparti, maschile e femminile, è ricavato un ufficio per il primario, una stanza da visita ed i servizi a sud; una stanza per gli assistenti, la biblioteca ed un gabinetto per ricerche a nord.

Nel terzo piano costruito in posizione arretrata rispetto alla linea di gronda del secondo e solo nella parte che si svolge longitudinalmente, verranno ricavati due reparti di dozzinanti e speciali, composto ciascuno di quattro stanze ad un letto con servizio, una stanza a due letti pure con servizio ed infine di una infermeria a sei letti, una grande stanza di soggiorno e tutti i locali accessori.

Nel corpo centrale è ricavata la stanza del primario, quella per l'assistente e la biblioteca ed un gabinetto di ricerche a nord ed una piccola cappella per servizi religiosi a sud. Complessivamente i letti di degenza per le due divisioni mediche risultano in numero di 314.

L'Istituto radiologico verrà sistemato nel seguente modo: al piano rialzato e nella parte centrale comprendente i due corpi avanzanti verso sud verranno ricavati distintamente i due reparti di terapia e di diagnostica, divisi in vari ambienti, con propri camerini per spogliatoi, per cure simultanee. In altre due sale, suddivise a box, troveranno sistemazione le cure elettriche varie (diatermia, raggi ultravioletti, elettroterapiche), e saranno ricavati tutti i locali accessori.

Nell'avancorpo centrale, proteso verso nord e che si eleva solo per l'altezza del piano rialzato, verrà collocato il reparto diagnostico per la cura del cancro che conterrà una saletta di visita ed una di medicazione, una stanza di preparazione del malato ed una di riposo dopo la medicazione, il locale di custodia del radium e di gabinetti. L'Istituto, che dovrà funzionare anche per servizio ambulatorio, sarà servito da facili accessi, sia dall'interno che dall'esterno dell'ospedale.

Al piano semincavato ed in corrispondenza al reparto di terapia, verrà ricavata una sezione per bagni di luce, sole d'alta montagna e bagni idroelettrici, mentre in corrispondenza al reparto di diagnostica verrà ricavato il gabinetto fotografico con propri annessi che potrà servire i sovrapposti gabinetti di indagini mediante piccoli montacarichi elettrici.

Particolari accorgimenti verranno seguiti dai tecnici nella sistemazione dei vari locali, delle infermerie, dei locali di soggiorno, mentre tutti i piani del fabbricato saranno posti fra loro in comunicazione da due ampie e comode scale situate simetricamente al centro di ogni reparto di medicina o precisamente ogni due sezioni ospedaliere, così da assicurare un rapido collegamento e la massima facilità di sfollamento in ogni evenienza. Il servizio di trasporto degli ammalati verrà assicurato da due montalettighe.

Nei locali dell'Istituto di radiologia allo scopo di evitare le emanazioni dannose dei raggi saranno ricoperti nelle parti inferiori con fogli di piombo ed in quelle superiori da forti e spessi intonaci a base di bario, mentre per evitare la trasmissione di qualsiasi rumore verrà impiegato nella costruzione dei pavimenti un sottofondo speciale e completamente afono fatto a base di conglomerati di sughero.

Il grandioso edificio comporterà nella sua costruzione un complesso di circa 70 mila giornate lavorative, alle quali bisognerà aggiungerne altre diverse migliaia da computarsi sui lavori di rifinitura che vengono eseguiti altrove e che verranno collocati in opera nello stesso fabbricato.

Da questa sistemazione definitiva del nostro ospedale, scaturisce un problema che merita di essere vagliato; con l'espansione della zona ospedaliera e con le riforme previste dal progetto d'insieme per la Casa di Ricovero dei SS. Giovanni e Paolo, quest'ultima infatti dovrà mutar sede; ma dove andrà questa benedetta Casa di Ricovero, costretta anno per anno a cedere qualche padiglione e a ridurre la sua ospitalità? Alla Celestia, a S. Girolamo o forse agli Ognissanti?

Nulla è stato finora deciso in proposito e la località è ancora allo studio; s'era parlato di un trasloco in terraferma, ma vogliamo sperare che non se ne faccia nulla; e che decidendosi la costruzione di edifici ex novo si tenga conto, sempre, delle esigenze caratteristiche del paesaggio veneziano.

Pagamento premio agli squadristi dipendenti da ditte industriali, artigiane e cooperative

Si invitano gli squadristi dipendenti da ditte industriali, artigiane e imprese cooperative similari della provincia di Venezia a esibire quali documenti ritenuti validi agli effetti della riscossione del premio di lire 1000, la tessera del P. N. F. debitamente stampigliata o in mancanza un certificato della Segreteria federale dal quale risulti detta qualifica nonchè una dichiarazione che comprovi la loro appartenenza ad una azienda industriale, artigiana o cooperativa similare rilasciata dall'azienda stessa.

La presentazione dei suddetti documenti deve essere fatta non più tardi della sera del 22 marzo alla Direzione di Venezia della Federazione nazionale fascista delle Casse mutue di malattia per i lavoratori dell'industria (Fondamenta Rio Nuovo 3499, tel. 25886-23437).

E' concesso un termine supplettivo fino al 9 maggio 1939 XVII per la presentazione dei documenti a quegli squadristi che non avessero potuto usufruire del premio per il 23 marzo.

La distribuzione dei premi sarà fatta il giorno 23 marzo nella località e nell'ora che saranno tempestivamente comunicati agli interessati.

Comando Federale della G.I.L.

Saluto ai giovani chiamati alle armi

Ordine di adunata

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 1273 del 28 febbraio XVII, oggi 19 Marzo XVII alle ore 10,30, in Piazza San Marco, avrà luogo una funzione religiosa per commemorare i Caduti in A. O. I. e in O. M. S.

A tale manifestazione presenzieranno:

a) *Tutti i GG. FF. della classe 1918 e I. quadrimestre classe 1919;*
b) *tutti i GG. FF. delle rimanenti classi inquadrati nei rispettivi reparti;*
c) *reparti di Avanguardisti e Balilla;*
d) *reparti della G. I. L. femminile;*
e) *i Mutilati e i Feriti della Rivoluzione ed i Fascisti della vecchia Guardia;*
f) *rappresentanze del P. N. F. e delle Associazioni Combattentistiche (reduci della Grande Guerra - A. O. I. - O. M. S.);*
g) *famiglie dei Caduti in A. O. I. e in O. M. S.*

Tutti i reparti e le rappresentanze invitate ad assistere alla manifestazione assumeranno lo schieramento in Piazza San Marco secondo quanto verrà precisato sul posto da appositi incaricati.

Il comunicato federale N. 63

Disposizioni pel concentramento degli squadristi che parteciperanno al Gran rapporto a Roma

Gli squadristi compresi negli elenchi dei partecipanti al gran rapporto del 26 marzo a Roma, si concentreranno, per le ore 9 di sabato 25, nella sede della G.I.L. ai Carmini (fondamenta dei Cereri).

Quelli di Venezia muoveranno dalle rispettive sedi di Gruppo rionale, in tempo utile, al comando dei propri fiduciari.

Quelli dei Fasci della provincia partiranno secondo gli ordini e al comando dei rispettivi segretari politici ai quali compete la scelta degli orari e dei mezzi per raggiungere il luogo di concentramento a Venezia all'ora suddetta.

Per la stessa ora il vice comandante federale dei giovani fascisti farà trovare sul posto la fanfara federale n. 1.

Alle ore 9 i segretari politici e i fiduciari mi presenteranno la forza dei rispettivi contingenti di squadristi e mi consegneranno, in duplice copia, uno specchio numerico e nominativo della forza stessa.

Sarà quindi proceduto alla costituzione delle squadre, delle compagnie e dei battaglioni che formeranno la colonna degli squadristi veneziani secondo l'inquadramento stabilito dal Segretario del Partito, inquadramento che dovrà essere mantenuto durante il viaggio di andata e di ritorno e durante la permanenza a Roma.

Alle ore 10, dopo la consegna agli squadristi delle speciali tessere di riconoscimento, assumerò il comando della intera formazione.

La colonna, preceduta dalla fanfara federale, dal labaro della Federazione, da quelli della G.I.L. e del G.U.F. e dai gagliardetti delle squadre di azione, si recherà alla stazione ferroviaria sfilando per le vie della città e rendendo omaggio, in campo S. Stefano e al Sacrario di Cà Littoria, ai Caduti per la Rivoluzione.

Lungo il percorso saranno schierati i fascisti dei Gruppi rionali, reparti della G.I.L. e la popolazione, che renderanno gli onori e il saluto alla colonna degli squadristi.

NOMINE E CAMBI DI GUARDIA

Comandante in l.a del Collegio navale della G. I. L.

S. E. il Comandante generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato comandante in I. interinale del Collegio navale di Venezia il Fascista Guido Gaggio.

Collegio revisori della G. I. L.

Ho chiamato a far parte del Collegio federale dei revisori della G.I.L. i fascisti:

Sandrino Calcagno in rappresentanza della R. Prefettura.

Manlio Fabro in rappresentanza del Comune di Venezia.

Roberto Giuliani in rappresentanza della R. Intendenza di Finanza.

Pietro Mazzarol in rappresentanza del R. Provveditorato agli Studi.

Il Fascista Manlio Fabro, nella sua qualità di ispettore federale, assume la carica di presidente del Collegio.

Fascio di combattimento di Fossò

Ho nominato segretario politico del Fascio il Fascista Giuseppe Piovan (28-4-29 - III Leva).

Il cambio della guardia avrà luogo alla presenza dell'ispettore di zona martedì 21 marzo XVII alle ore 19.

Fascio di combattimento di Vigonovo

Ho nominato segretario politico del Fascio il Fascista Antonio Monetti (24-5-36 - X Leva).

Il cambio della guardia avrà luogo mercoledì 22 marzo XVII alle ore 19.

Ispettorato femminile G. I. L. - Sezione sportiva

Su proposta della ispettrice federale ho nominato capo della sezione sportiva dell'ispettorato femminile della G.I.L. la Fascista Gina Meneghelli.

Comando G. I. L. del Gruppo di S. Croce

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di S. Croce il Fascista Ferruccio Rossi.

Il Fascista Agostino Ongaro passa a disposizione del comando federale.

Comando G.I.L. del Fascio di Grisolera

Ho nominato comandante dei giovani fascisti di Grisolera il Fascista Antonio Moscarella.

Comando G.I.L. del Fascio di Lido

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Lido il Fascista Pietro De Saracca.

Comando G.I.L. del Fascio di Martellago

Ho nominato comandante degli avanguardisti e balilla di Martellago il Fascista Mario Combi.

ELOGIO

Elogio il segretario politico del Fascio di combattimento di S. Pietro in Volta il quale, da me autorizzato, ha fatto compiere a tutti i gerarchi dipendenti una visita agli uffici di Ca' Littoria, facendo ad essi conoscere l'attrezzatura e il funzionamento della Federazione e delle organizzazioni dipendenti.

Dispongo che tale iniziativa sia attuata anche dagli altri segretari politici, previ accordi con la segreteria politica federale.

PER IL RICONOSCIMENTO DELLA QUALIFICA DI SQUADRISTA

I fascisti che - non compresi negli elenchi dei partecipanti all'adunata del 26 marzo hanno o direttamente o tramite i Fasci o i Gruppi rionali fatto domanda al Segretario federale per ottenere il riconoscimento della qualifica di «squadrista», potranno presentarsi a Ca' Littoria, presso la Commissione da me nominata, secondo il turno e l'orario seguenti:

dalla lettera A alla lettera C compresa: lunedì 20 corrente dalle ore 21 alle 24;

dalla lettera D alla lettera I compresa: martedì 21 corrente dalle ore 21 alle 24;

dalla lettera L alla lettera Q compresa: mercoledì 22 corrente dalle ore 21 alle 24;

dalla lettera R. alla lettera S compresa: giovedì 23 corr. dalle ore 21 alle 24;

dalla lettera T. alla lettera Z compresa: venerdì 24 corr. dalle ore 21 alle 24.

TESSERAMENTO

Segnalo i Fasci di combattimento che alla data del 15 marzo XVII hanno raggiunto le migliori quote di tesseramento:

Fascisti: S. Pietro in Volta 91,55% - Santa Maria di Sala 88,30%.

Donne fasciste: Pellestrina 67,7% - Portogruaro 59,2%.

Giovani fascisti: Fossalta di Portogruaro 100% - Noale, Treporti e S. M. di Sala 50%.

Avanguardisti e balilla: Scorzè 48,11% - S. M. di Sala 52,80%.

Dopolavoristi: S. Michele del IV 21,10% - Teglio Veneto 14,6%.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di combattimento di Mira

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel P.N.F. il fascista Stocchero Giovanni di Canuto con la seguente motivazione: «per aver tentato di eludere le vigenti disposizioni in materia di affitti»

Il Segretario federale

I prezzi dei generi alimentari e l'Ente fascista della Cooperazione

L'Ente nazionale fascista della Cooperazione in questo momento, nel seguire quanto disposto dal Comitato corporativo centrale e dal Ministero delle Corporazioni, si adopera attraverso le cooperative di consumo affinchè siano contenuti nelle giuste misure i prezzi dei generi alimentari. Tutte le Segreterie e lo ha fatto di già anche la nostra di Venezia, hanno emanato circolari alle Cooperative di consumo per ricordare il richiamo del Duce al riguardo.

Dice la circolare della segreteria di Venezia come il richiamo del Duce e la mozione del Consiglio Corporativo Centrale stiano a significare come in un momento delicato della vita economica sarebbe delittuoso rendere sterili i miglioramenti salariali, che vengono a compensare in parte aumenti del costo della vita già avvenuti». Questi «aumenti salariali» devono servire invece a realizzare la più alta giustizia sociale e ad assicurare ai lavoratori le nuove previdenze che il Regime ha stabilito a loro vantaggio».

Invita la circolare tutte le cooperative e tutti i cooperatori di consumo a svolgere la loro attività mirando ad essere sempre più «organismi di difesa del consumatore e quindi a serenamente combattere ogni forma speculativa».

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Marchese Don Antonio Alvares Pereira de Mello de Cadaval, nel trigesimo della sua morte, l'Ing. Achille Gaggia offre L. 300 all'Istituto Canal al Pianto.

Ispettorato femminile Gil

Corso teoria e storia della musica

L'Ispettorato femminile ha indetto un corso di teoria e storia della musica per giovani fasciste e giovani italiane. Esso si terrà alla Casa della Giovane Fascista (Rialto) ogni giovedì dalle 17.30 alle 18.30.

Il corso è gratuito. Alla fine del corso verranno svolte delle lezioni di canto corale.

Il Federale consegna le tessere alle famiglie dei caduti ai mutilati e feriti per la Rivoluzione

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Venerdì alle ore 19, nella sala del Direttorio, a Cà Littoria, il Segretario federale ha consegnato la tessera del Partito per l'anno XVII ai familiari dei Caduti, ai mutilati e feriti per la Rivoluzione iscritti all'Associazione provinciale.

I camerati della Associazione erano schierati agli ordini del fiduciario che all'ingresso del Federale ha comandato il prescritto saluto.

Il Segretario federale, dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha personalmente proceduto alla distribuzione delle tessere rivolgendo quindi ai camerati e in modo particolare ai congiunti dei Caduti fiere parole esaltanti la loro assoluta dedizione alla Causa del Fascismo.

Alla riunione erano presenti anche, per invito del Federale, i Consiglieri nazionali di Venezia che dal Federale stesso erano stati convocati a Cà Littoria.

Croce Rossa Italiana

Si invitano le sorelle infermiere e le allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal Primario dott. prof. Giuseppe Margotta martedì 21 corr. alle ore 17,30 presso il Comitato Croce Rossa, Ponte Canonica, sul tema «Divagazioni oculistiche».

Un incendio alla stazione di Mestre

Iersera alle ore 20.30 circa, i vigili al fuoco di Mestre sono stati chiamati a spegnere un incendio sviluppatosi nel fabbricato della Stazione ferroviaria di Mestre. Sul posto sono accorsi gli automezzi di quella sezione al comando dell'ing. comm. Gaiani. Il fuoco, per cause imprecisate ma da attribuirsi molto probabilmente al termosifone, ha prodotto danni al tetto del fabbricato. I danni non sono rilevanti; potevano essere ben maggiori, se l'intervento tempestivo dei pompieri non li avesse scongiurati.

Un colpo ladresco riuscito a metà

Ieri dalle ore 13 alle ore 14, mentre gli impiegati e proprietari della Ditta Radiofonica in Campo S. Salvatore si erano assentati dalla sede per la colazione, ignoti approfittarono per accedere al negozio con chiave falsa. Alle ore 14, quando ritornarono in ufficio, gli impiegati constatarono che la porta era aperta e tutto il materiale d'ufficio era stato posto a soqquadro. Da un cassetto del banco, che era stato scassinato, erano state asportate ben 5 mila lire e una macchina fotografica del valore di un migliaio di lire.

E' stata una vera fortuna che prima della sospensione meridiana del lavoro la ditta avesse eseguito un versamento in banca di oltre ventimila lire. Di questo contrattempo evidentemente devono essere stati contrariati i ladri, i quali senza il versamento, avrebbero fatto un bottino molto più cospicuo.

STATO CIVILE

17 Marzo 1939 XVII

NATI	13
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	4

Il ritorno della neve

Il termometro che si era sensibilmente abbassato nella notte, ieri mattina ha oscillato fra i due gradi sopra zero e un grado sotto. La neve che aveva fatto una timida comparsa nella notte, verso l'alba ha aumentato di intensità tingendo di bianco tutti i tetti delle case, mentre quella che andava a cadere nei campi e nelle calli si scioglieva immediatamente a causa di un lieve vento di scirocco.

Dopo mezzogiorno, sospinta da raffiche di levante, la neve è caduta turbinosa e abbondante, così da imbiancare ogni angolo di Venezia.

Nel pomeriggio verso le 18 il comandante dei vigili dott. Teti ha opportunamente disposto che squadre di vigili sorvegliassero delle squadre di braccianti i quali avevano l'incarico di pulire i punti più frequentati. Non possiamo tuttavia affermare che vigili e braccianti abbiano adempiuto alle mansioni loro rispettivamente affidate, perchè fino a notte inoltrata le strade del centro, comprese quelle di accesso ai teatri, erano rese difficilmente praticabili dalla poltiglia sdrucciolevole di neve fangosa.

Verso le 15 le barche di salvataggio dei pompieri sono accorse a portar aiuto ad un pericolante il quale con un sandolo si trovava ormeggiato alla bricola dell'isola di San Lazzaro. Si trattava dell'elettricista Ermenegildo Fagherazzi di anni 18 abitante a Dorsoduro 127, addetto alla sorveglianza della linea elettrica di nuova costruzione. Il Fagherazzi ad un certo punto ha perduto il controllo della sua imbarcazione che, investita dal vento furioso, andava alla deriva correndo il rischio di naufragare.

Intervenuti i militi al fuoco colla barca di salvataggio il pericolante è stato rimorchiato all'isola di San Servilio che avrebbe dovuto raggiungere.

Un altro incidente senza conseguenze è stato segnalato alla Caserma principale dei pompieri; alle ore 18 a causa di un topo in pericolo di naufragare, i militi recatisi sul posto, hanno constato non esservi più bisogno del loro intervento, in quanto che l'imbarcazione si era già posta in salvo coi propri mezzi.

PICCOLA CRONACA

Si frattura un omero

Anna Colmano di anni 44 abitante a San Marco 3755 è caduta in cucina fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni sessanta.

Ferito a un polso

Domenico Fantuzzo di anni 53 abitante alla Giudecca 474 falegname, lavorando nei cantieri navali, si ferì con lo scalpello al polso destro. Guarirà in giorni otto.

La radio d'oggi

ITALIA: 15 Programma III: Dal teatro della Scala «Lorely» — 17 Programma II: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto diretto dal M.o Bernardino Molinari. — Programma I: Canzoni — 20.30 Programma II: Quartetto italiano — 20.30 Programma III: «Per il bene di tutti». Un atto di Zambaldi — 21 Programma III: Concerto diretto dal M.o Angelo — Programma I Dal «San Carlo» di Napoli «Cavalleria Rusticana» e «Filanda magiara» di Zoltan Kodaly. — 21.15 Programma II: «L'ora del dilettante».

ESTERO: 20.10: Amburgo: Selezione di operette: da Strauss a Kunneke — Breslavia. Varietà e danze — 21 Budapest: Musica zigana — 21.30 Parigi P.T.T.: Paul Géraldy: «Aimer» commedia in tre atti — 21.45 Brusselles I: Concerto sinfonico — 21.55 Hilversum II.: Orchestra di archi — 22.5 Midland Reg.: Orchestra di archi — London Nat.: Robert Chignelli: «I miserabili» melodramma — 22.20 Amburgo: Musica da ballo J 22.30 Deutschland.: Concerto di piano — 22.30 Francoforte (Colonia, Stoccarda): Musica leggera — 22.40 Koenigsberg: Musica da ballo — 23.10 Brusselles I: Musica da ballo — Parigi P. P. Swing-Jazz — 24 Parigi P. T.T.: Musica da ballo.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 26 Agosto 1938.

Martedì, 21, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tuto 11 Agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 19 — Domenica IV di Quaresima, Laetere — E' questa una delle sole due domeniche nelle quali si può usare come colore liturgico il rosa. — La festa liturgica di San Giuseppe viene trasferita domani. — A S. Marco si [illegible] ne la «rosa d'oro» benedetta, donata al Capitolo Patriarcale dal Sommo Pontefice Gregorio XVI. Cappellari della Colomba di Berlino, Abate Camaldolese di San Michele in Isola: alle 10 Messa solenne, alle 11 predica e poi Messa; alle [illegible] primi Vesperi della festa seguente, Compieta e poi la solita funzione delle Domeniche. — In molte chiese si onora S. Giuseppe — A S. Giuseppe di Castello per la festa titolare: Messa solenne e alla sera [illegible] negirico e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme; a Venezia: ai Tolentini che [illegible] per contitolare la S. Croce.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; festivi 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. [illegible] fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 1[illegible] 16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.[illegible] per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-1[illegible] e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.[illegible] (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-1[illegible] e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì [illegible] sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 9-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3, festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: ore 15.30 La trovata di Paolino — ore 21.15: ... E chi vive si dà pace! — **Malibran**: Scacco della regina — **Rossini**: Napoli che non muore e solenne incoronazione di S. S. Pio XII.

Cinematografi

Accademia: Signorina mia madre. **Massimo**: Il prigioniero di Zenda. **Italia**: Biancaneve e i 7 nani — **Olimpia**: Adriana Lecouvreur. — **Progresso**: Porto Artur.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Alle ore 24 del 18 marzo è spirata santamente

Antonietta Gavagnin fu Giovanni

I nipoti Scarpa, Dolcetti e parenti tutti ne danno con dolore il triste annuncio.

I funerali seguiranno martedì 21 corrente alle ore nove e mezzo nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria del Rosario.

Riunione culturale all'Ateneo

Presenti la Presidenza dell'Istituto e un distinto pubblico ebbero luogo, ieri nel pomeriggio, le due interessanti relazioni di scienza e di economia agraria dei soci co. d.r Alessandro Marcello e d.r comm. Costante Bortolotto.

"L'uomo e la fecondità della terra,,

Il socio effettivo e Consigliere dell'Istituto co. d.r Alessandro Marcello, considerando gli elementi mesologici e i fattori fisici vari, che concorrono a determinare il carattere e la natura di determinati terreni, che possono, più o meno, essere utilizzati per l'agricoltura e-conomica, per sommi capi, gli argomenti che egli tratterà, secondo un concetto chiaramente logico e sempre convalidato da una terminologia tecnica e scientifica precisa.

Sulle terre emerse — egli dice — si abbatte l'attività grandiosa di agenti fisici chimici e biologico a demolire le rocce ed a trasformarle successivamente in terreno fecondo. La vita vi accumula i suoi residui li decompone, li elabora e li distrugge. Essa è fonte prima dell'humus. Questo a sua volta esercita svariate attività fisiche, chimiche e biologiche sul terreno ed a sua volta è legato alle condizioni fisiche, chimiche e biologiche dell'ambiente. Esso è un sistema ad un tempo, riserva e stabilizzatore della vita organica sul pianeta.

L'uomo è responsabile della sua conservazione, distruzione o formazione nel terreno agrario. L'umanità deve al suo malgoverno insigni catastrofi antiche e recenti.

L'uomo con le lavorazioni, l'irrigazione e le concimazioni del terreno mobilita a suo profitto la fecondità della terra. Le tre attività sono interdipendenti.

Le lavorazioni e l'irrigazione han un limite nei mezzi a disposizione dell'uomo; le concimazioni per millenni affidate alla letamazione ed al sovescio, attraverso ad una breve parentesi mineralistica, si evolgono oggi in quella più complessa umo-minerale.

Alla fine della sua relazione che il Senatore Giordano definì dotta e precisa, il relatore fu vivamente applaudito.

"Bonificare ed appoderare,,

Il Presidente da poi la parola al d.r comm. Costante Bortolotto il quale in una sintetica ma chiara e precisa documentazione statistica considera il problema della bonifica e dell'appoderamento.

Il problema delle bonifiche — egli afferma — fu intrapreso dal Governo fascista in modo totalitario, idraulico cioè, agrario e sociale.

Le bonifiche Pontine, tentate dai Papi e volute dal Duce, con le città di Littoria, di Sabaudia e di Pontinia e le centinaia di case dove famiglie di lavoratori furono fissati in altrettanti poderi, da loro sistemati, resteranno a testimoniare la potenza costruttiva del Regime.

L'opera della bonifica deve ormai essere completa, e quando dopo quella idraulica non segue l'appoderamento, interviene lo Stato che attraverso i suoi Istituti porta a compimento i lavori per assicurare alla terra i lavoratori, non più braccianti, e formando una massa affezionata ai fondi, sulla quale il Regime potrà sempre fare affidamento.

Così recentemente è intervenuto nel Tavogliere delle Puglie e nella Campania, dove dopo la bonifica idraulica non seguì l'appoderamento affidando all'Opera nazionale combattenti la trasformazione fondiaria di quei vasti comprensori; così nel Ferrarese fu finanziato ai proprietari l'appoderamento che ebbe inizio lo scorso dicembre, anniversario dell'eccidio del Castello Estense, e dove col prossimo giugno i primi 250 poderi saranno dotati di case.

Nella Provincia di Venezia ed Udine a differenza di quelle altre del Veneto e dell'Emilia, l'appoderamento era già bene avviato per iniziativa di privati bonificatori che precorsero, con mezzi propri, la legge sulla bonifica integrale. Ora però per ragioni economiche e per altre cause che si va esponendo, confortate da dati recenti desunti da indagini del R. Osservatorio Agrario delle Venezie, l'opera è arrestata, le mezzadrie non aumentano, anzi si assiste ad un ritorno al bracciantato.

Si ha però ragione di credere che tolte le cause dell'arresto dell'appoderamento anche la privativa iniziativa affiancherà l'opera intrapresa altrove dallo Stato e che tende a fissare alla terra il lavoratore trasformandolo da bracciante a mezzadro e da mezzadro a piccolo proprietario.

Anche la esauriente e documentatissima relazione del comm. d.r Bortolotto fu vivamente applaudita.

Istituto di cultura fascista

Si ricorda che questa sera alle ore 21, per iniziativa dell'istituto di cultura fascista, Antonio Meccoli terrà nella sala dell'Ateneo di Venezia una conversazione sul tema: «Francescani e veneziani in Terra Santa».

Alla conversazione sono invitati oltre agli iscritti all'istituto, i soci dell'Ateneo di Venezia.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

Nella sede dell'Unione lavoratori del Commercio, ha avuto luogo la quindicesima lezione di cultura fascista, tenuta dal cap. Guglielmo Manzini, che ha parlato sul Turismo, e dopo un esame generico ha esaminato il problema turistico veneziano, confortando l'esposizione di dati sul movimento quantitativo e qualitativo degli stranieri ed illustrando l'attività svolta dai vari enti per la valorizzazione della città ed il miglioramento dell'attrezzatura turistica.

Il corso di tecnica professionale al R. Istituto P. Sarpi

Ha avuto luogo ieri l'inaugurazione del Corso di tecnica professionale per i diplomandi ragionieri del R. Istituto tecnico commerciale «P. Sarpi», istituito dal Ministero della Educazione nazionale ed affidato anche quest anno al Sindacato periti commerciali del Veneto.

La prolusione sul tema «Teoria e pratica nel diritto tributario, è stata svolta dal camerata Gambato commissario del Sindacato alla presenza della Presidenza, di professori dell'Istituto e del Direttorio del Sindacato oltre ad un folto gruppo di studenti.

Il Gambato svolse il tema premettendo in rapida sintesi i fondamenti legislativi, teoretici e procedurali del diritto tributario italiano e passando poi, anche coll'ausilio di interessante casistica, alla esposizione pratica del complesso meccanismo fiscale in relazione ad un primo importante gruppo di tributi «le imposte dirette».

"Saggio di studio,, in Seminario presente il Patriarca

Ieri in Seminario si è tenuto il preannunciato «Saggio di studio» in onore di S. Tommaso di Aquino. La vasta sala della Biblioteca era già premita di invitati ed alunni quando alle ore 10 S. Em. il Cardinale Patriarca faceva il suo ingresso seguito dai superiori e dagli insegnanti. Una simpatica affettuosa dimostrazione lo accoglieva e subito si dava inizio al «Saggio». Facevano corona al trono elevato nel fondo della sala, membri del clero secolare e rappresentanze degli Ordini e Congregazioni religiose di Venezia. Fra i presenti abbiamo notato il Vescovo ausiliare mons. Jeremich, mons. Giuseppe Spanio, Prefetto agli studi, il quale presentava al Cardinale e all'assemblea il programma dei lavori che si sarebbero svolti durante il «Saggio,» e coglieva la propizia occasione per elevare il pensiero devoto al Sommo Pontefice Pio XII.

Il teologo di terzo anno Camilla Otello, dava lettura di una dissertazione «L'umana famiglia in Cristo», compiuta e sintetica esposizione della dottrina cattolica su questo punto.

Il giovane Benedetti Roberto, del terzo corso di filosofia, esponeva quindi il suo lavoro storico-filosofico sui valori spirituali e morali della Conciliazione, cogliendo lo spunto dal decennale testè trascorso. I giovanetti del Ginnasio, in un latino elegante ed elegantemente esposto, trattarono dell'Azione cattolica, nelle sue origini e nei suoi scopi.

Sotto la direzione del prof. don Ilario Quintarelli, la Schola cantorum del Seminario eseguiva alcuni brani di musica gregoriana e figurata.

A conclusione il Card. Patriarca rivolgeva la sua parola di compiacimento e di plauso agli insegnanti e agli alunni, portando a tutti il dono dell'Apostolica Benedizione, implorata dal Santo Padre nella udienza di mercoledì scorso. E ci teneva ad osservare come a quel «Saggio di studio» egli stimasse presente l'animo grande di Pio XI, di venerata memoria, che tanta luce di verità aveva profuso sui problemi di attualità allora allora trattati.

Il settimo raduno nazionale degli Artiglieri d'Italia

Il programma del VII Raduno nazionale degli artiglieri che si effettuerà dal 21 al 23 aprile è stato definitivamente concretato.

La partenza dei radunisti avverrà in modo che le tradotte possano giungere a Napoli nel pomeriggio o nella serata del 20 aprile. All'arrivo i radunisti che proseguiranno via mare, potranno imbarcarsi subito sul piroscafo, mentre per coloro che proseguiranno via terra, le tradotte partiranno a tarda sera. La nave salperà da Napoli verso le 3 antimeridiane del 21, arrivando a Palermo alle 15. Le tradotte giungeranno invece a Palermo nella mattinata. Il pomeriggio sarà quindi dedicato alla visita della città. Alle 19.30 avrà luogo il primo rapporto dei dirigenti al Comando generale di tappa. A sera concerto.

Sabato 22 verranno effettuate, a mezzo di torpedoni da gran turismo e di tranvai, gite a Segesta, Mondello, Monreale, Monte Pellegrino. Nel pomeriggio si avrà una manifestazione sportiva popolaresca. A sera concerto. Alle 19 avrà luogo il secondo rapporto dei dirigenti presso il comando generale di tappa per comunicazioni sulla rivista del giorno successivo. Domenica 23 alle ore 8 verrà passata la rivista. Il pomeriggio sarà dedicato ad un giro turistico. A sera concerto e alle 22 ricevimento e ballo a bordo.

Si ricorda che il prezzo delle tessere e dei supplementi per il viaggio via mare fino a Palermo è fissato per la II classe in lire 120 per gli artiglieri iscritti e in lire 140 per i congiunti; in terza classe rispettivamente lire 80 e 90.

Per i viaggiatori isolati via terra, la tessera di lire 25 dà diritto alla riduzione del 70 per cento per gli artiglieri iscritti e del 50 per i non iscritti e i familiari. I biglietti sono utilizzabili con qualsiasi treno con partenza per Palermo non prima del 16 aprile e da Palermo non oltre il 25 aprile. Per il viaggio via terra fino a Napoli e via mare fino a Palermo, sono disponibili cabine speciali A per lire 350 e B per lire 300. La classe unica per gli artiglieri iscritti è di lire 225 e per i congiunti lire 240.

I prezzi per le classi speciali A e B comprendono il viaggio in ferrovia fino a Napoli in terza classe. Per usufruire della seconda classe è necessario corrispondere il relativo supplemento di lire 40 per gli artiglieri iscritti e di lire 50 per i congiunti. Non vi sono posti di prima classe per i percorsi ferroviari. I posti per le classi speciali A e B sono limitatissimi e le iscrizioni si ricevono salvo conferma.

A presentazione della tessera del raduno gli artiglieri iscritti potranno usufruire della riduzione del 70 per cento e i non artiglieri del 50 per le varie località della Sicilia servite dalle Ferrovie dello Stato.

Per eventuali prenotazioni negli alberghi si è in attesa di comunicazioni da parte dell'Ispettorato della XV zona e si preciseranno prezzi e condizioni.

Il vice comandante del Reggimento raccomanda l'osservanza della divisa per partecipare alla rivista e allo sfilamento e ricorda che i fascisti iscritti al Partito o alla Gil indosseranno la camicia nera con pantaloni grigio-verde e copricapo dell'arma. Per i non iscritti: camicia e pantaloni grigio-verde e copricapo dell'arma.

Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 22. La sede (Corte dell'Orso 5500) è aperta tutte le sere dalle 21 alle 23.

XX adunata delle Fiamme Verdi

Venerdì prossimo si chiuderanno definitivamente le iscrizioni alla XX Adunata delle Fiamme Verdi.

O. P. Cucine Economiche

Razioni distribuite nella prima metà del mese di marzo a .c. nella propria cucina a S. Gio. Evangelista: da lire 1 n. 4890; da cent. 50 n. 311.

Il Conte di Torino presenzierà al raduno dei Cavalieri d'Italia

ROMA, 18

Il comando del reggimento carabinieri d'Italia comunica che il quinto raduno del reggimento, che si svolgerà a Venezia dal 22 al 25 aprile p. v., sarà presenziato da S. A. R. il Conte di Torino. Vi parteciperanno alte autorità militari e politiche e rappresentanze in armi dei reggimenti di cavalleria.

Le solenni cerimonie che si svolgeranno a Venezia, la quale si prepara ad accogliere cordialmente i radunisti saranno integrate da un pellegrinaggio sui campi di battaglia del Piave.

Ai cavalieri d'Italia già iscritti o no al reggimento che parteciperanno al raduno, saranno accordate specialissime facilitazioni: le quote di partecipazione vanno a seconda delle località di provenienza da lire quaranta a lire quarantacinque.

Nomina a grande ufficiale

Di questi giorni, con Sovrano moto proprio, il camerata comm. Amedeo Furian redattore del «Gazzettino» è stato nominato grande ufficiale della Corona d'Italia.

I migliori rallegramenti all'egregio collega.

Un grande ballo primaverile

Il comitato delle Dame Patronesse della Reale Società Canottieri «Bucintoro», posto sotto l'alta Presidenza onoraria di S. A. R. la Duchessa di Genova e sotto la presidenza effettiva della co. Annina Morosini, Dama di Palazzo di S. M. la Regina Imperatrice, ha organizzato un grandioso ballo di beneficenza a favore della vecchia e benemerita società sportiva cittadina.

Ottenuta l'autorizzazione delle superiori gerarchie furono perfezionati gli accordi anche col Comando generale dei Cavalieri d'Italia per far coincidere questa veglia benefica con il raduno a Venezia dei Cavalieri d'Italia che riunirà nella nostra città varie centinaia di ufficiali di cavalleria oltre a migliaia e migliaia di cavalieri. Si è quindi fissata la data della serata danzante per lunedì 24 aprile p. v. alle ore 22 nel salone delle feste del Casino Municipale al Lido. Tale data coincide anche con la vigilia della festa del Santo Patrono della città e della inaugurazione della Mostra del Veronese, assicurando quindi un larghissimo intervento di partecipanti a questa festa primaverile.

Riunione danzante al Britannia

Ricordiamo che oggi dalle sedici e mezza avrà luogo l'annunziata riunione danzante benefica al Britannia. La ripresa dell'inverno favorirà certo questa festa nel chiuso e confortevole ambiente.

La veglia del Guf a Ca' Dolfin

Un brillantissimo successo ha ottenuto la veglia di mezzaquaresima del Guf che si è svolta questa notte nella sede di Ca' Dolfin, le cui sale si sono presto affollate di un pubblico elegante e distinto fra il quale naturalmente predominava l'elemento giovanile che ha valso a far sì che la festa avesse un tono ancor più vivace e brillante.

Una nota di cordiale cameratismo si è avuta inoltre per l'intervento, ospiti del Segretario del Guf, di un gruppo di studenti tedeschi della scuola superiore navale di Danzica che sono stati fatti segno alle accoglienze più calorose da parte dei goliardi veneziani.

La festa animatasi fin dall'inizio mercè l'indiavolata orchestra che ha svolto un ottimo ed apprezzato programma di ballabili, è proseguita in un ambiente di festosa spensieratezza che ha raggiunto il massimo allorchè il maestro Rolando con la competenza che lo distingue ha diretto indovinatissimi giochi di quadriglie.

Il trattenimento alla Bucintoro

Oggi alle 16 nelle belle sale della «Bucintoro», ai Giardinetti Reali, avrà luogo il preannunciato trattenimento che promette di riuscire brillantissimo. La festa sarà allietata da una scelta orchestrina.

Al trattenimento potranno partecipare, oltre ai soci, anche i simpatizzanti della «Bucintoro».

TEATRI, CONCERTI

Il concerto sinfonico Ferrero-Long alla Fenice

Un pubblico valorosissimo ha affrontato iersera la diabolica intemperie invernale per affollare molto più di quanto era logicamente prevedibile il teatro La Fenice, in occasione del concerto sinfonico diretto dal maestro Willy Ferrero, con la partecipazione della pianista Margherita Long. Il programma, nel quale figuravano due preludi di Bach interpretati per orchestra di archi da R. Pick Mangiagalli (la solita esercitazione senza profonda ragione e senza particolare interesse), il Notturno in sol bem. maggiore di Martucci, la «Danza dei sette veli» dalla Salomè di Strauss, e le «Feste» di Debussy (niente, come si vede, di impegnativo) era nettamente dominato dal Concerto per pianoforte e orchestra di Ravel che si eseguiva per la prima volta a Venezia. Si tratta di una delle ultime composizioni del maestro francese e senza essere delle più schiettamente personali, costituisce un'opera di squisita fattura, ricca di invenzioni piacevoli; con certi strani brividi nostalgici di colore schumanniano e chopiniano; e con sconfinamenti, durante il terzo tempo, nel jazz ma anche nello Stravinski dell'ultima maniera. «Si è detto di alcuni musicisti classici che i loro concerti sono creati non per il pianoforte, ma contro di esso» ha notato Ravel a proposito di questo Concerto; e l'osservazione ne tradisce quella preoccupazione che accompagnò, forse, l'ispirazione, perchè assai spesso il pianoforte, qui, o abolisce o soverchia spietatamente l'orchestra; e un pieno equilibrio sapidissimo non viene raggiunto se non, appunto, coi ritmi fluenti del terzo tempo che è, indubbiamente, dal punto di vista stilistico, il più divertente e il più sicuro. Ma anche i primi due contengono pagine di una raffinata sensibilità; e, al secondo, di una malinconia sottile come un profumo. Quanto al complesso dello strumentale esso è, come sempre in Ravel, di una eleganza e di una dosatura impeccabili.

Il *Concerto* è stato da Ravel dedicato alla pianista Margherita Long che iersera ce ne dette una interpretazione stupenda, facendosi ammirare per la tecnica impeccabile e per la penetrazione stilistica. Il maestro Ferrero diresse la intera partitura con un garbo intelligente e una chiarezza irreprensibile. Il successo della esecuzione è stato tale che si dovette replicare, caso più unico che raro, crediamo, il terzo tempo. Il direttore e la pianista furono evocati poi numerose volte al proscenio. Willy Ferrero fu molto applaudito anche dopo ciascun altro numero del programma che comprendeva pure una piccola novità italiana: *Il gioco del cucù* di Masetti, pagina modesta così nella finalità come nella realizzazione sinfonica. Al concerto hanno assistito il Duca e la Duchessa di Genova; alla signora Long fu offerto alla fine della prima parte un olezzante cesta di fiori.

*

Il quinto concerto della stagione sinfonica (in abbonamento) avrà luogo sabato 25 corrente alle ore 21.15 e sarà diretto dal maestro Franz von Hoesslin che svolgerà il seguente programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore (n. 38), senza minuetto; Vivaldi: Concerto per quattro violini e orchestra d'archi; Casella: Introduzione, aria e toccata (prima esecuzione a Venezia); Beethoven: Terza sinfonia in mi bem. magg. (Eroica).

GOLDONI

Con «Civicus romanus summe!» di L. Spaducci il comm. Checco Durante e la sua compagnia hanno registrato ieri sera un nuovo caloroso successo.

Oggi due rappresentazioni: alle 15.30: «La trovata di Paolino» tre atti comicissimi di R. Martinelli, che hanno ottenuto tanto successo l'altra sera. E alle 21.15: ....E chi vive si dà pace!» commedia satirica in 3 atti di A. Novelli.

Due recite straordinarie della Compagnia Capodaglio-Campa

Nei giorni di giovedì 23 e venerdì 24 corrente avranno luogo due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Capodaglio-Campa, che rappresenterà due importanti novità: La prima sera verrà data «Frenesia» di C. Peyret-Chappuis; la seconda sera «Delirio del personaggio» di Valentino Bompiani.

Da domani, nell'atrio del teatro avrà inizio le prenotazioni dei posti e palchi.

MALIBRAN

Da domani, alla biglietteria posta nell'atrio del Teatro Goldoni, avrà inizio le prenotazioni dei posti e palchi per le rappresentazioni dei superspettacoli Macario, con Vanda Osiri la quale, come preannunciato, avranno inizio giovedì 23 corrente con la nuova rivista «Follie d'America». I prezzi, tasse comprese, sono fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea, palchi, prima Galleria e L. 3 per la seconda Galleria. Posti e palchi in proporzione.

Il duo polacco alla Marcello

Eugenia Uminska - Zygmunt Dygat designato dal Ministero della Cultura Popolare svolgerà domani sera nella sala di Palazzo Pisani per l'associazione Concerti «Benedetto Marcello» il seguente programma:

Vivaldi-Kreisler: Concerto in re magg. (violino); Ernest Chausson: Poema op. 25 (id.); Chopin: Scherzo in si min. op. 20, Valse in do diesis min. op. 64 n. 2, Berceuse, Due mazurche re magg. op. 33 n. 2 fa min. op. 7 n. 3, Polonese la bem. magg. op. 53 (pianoforte); R. Wagner-Liszt «La morte d'Isotta» (pianoforte); Liszt: Rapsodia n. XII (pianoforte); Karol Szymanowski: «Mythes»: a) la fontana d'Aretusa, b) Narcisa, c) Dryade e Pan (violino); Ant Szatovski: Suite (violino).

Eugenia Uminska è considerata una delle più valenti giovani violiniste di Polonia: ha al suo attivo molti concerti nei principali centri artistici d'Europa.

Altrettanto reputato il pianista Dygat che diplomatosi a Vienna ha vinto il primo premio di quel Conservatorio e successivamente ha seguito studi di perfezionamento per 4 anni con Paderewsky.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Checco Durante: Ore 15.30 LA TROVATA DI PAOLINO — Ore 21.15: ....E CHI VIVE SI DA' PACE!

Rossini dalle 14.30: La solenne Incoronazione di S. S. Pio XII. Poi: NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. - Grande successo.

Malibran dalle 14.30: Cinema - Varietà: SCACCO ALLA REGINA dramma storico. Sulla scena: ultima giornata della Compagnia «Giglio rosso».

Cinematografi

Olimpia ADRIANA LECOUVREUR con Yvonne Printemps e Pierre Fresnay.

Massimo dalle 14.30: Il grandioso capol. drammatico IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colman, Madeleine Carrol, Douglas Fairbanks, junior

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I 7 NANI il film che trionfa in tutto il mondo.

Accademia dalle 14.30: La divertentissima commedia SIGNORINA MIA MADRE con la celebre Danielle Darrieux.

L'opera al "Verdi,, di Vicenza

VICENZA, 18

E' uscito il cartellone per l'annunciata stagione d'opera, che avrà luogo al teatro Verdi dal 22 al 28 corr., organizzata dall'Impresa grandi spettacoli lirici.

Si rappresenteranno le opere: mercoledì 22 «Cavalleria» e «Pagliacci»; giovedì 23 «Rigoletto», venerdì 24 «Andrea Chènier», sabato 25 «La traviata», domenica 26 «Cavalleria» e «Pagliacci» in mattinata (ore 15) e «Rigoletto» alle 21; lunedì 27 «La forza del destino»; martedì 28: «Andrea Chènier». Il programma è quanto mai attraente e il complesso artistico, a detta degli intenditori, è ottimo. Maestri concertatori e direttori d'orchestra figurano: Arturo Lucon ed Emilo Dal Monte; maestro dei cori: Alfonso Vitale.

Il Capo del Governo peruviano ad un concerto di musiche italiane

LIMA, 18

Si è iniziata l'attività annuale dell'Istituto di cultura italo-peruviano con un concerto di musica da camera classica e moderna italiana, eseguito dal noto pianista sud-americano Ruiz Diaz.

Assisteva un numerosissimo pubblico fra cui il Presidente del Consiglio, il R. Ministro ed alte personalità del mondo diplomatico, politico, culturale.

Stato Civile di Venezia

Atti di stato civile registrati il giorno 17 marzo XVII:

Matrimoni: Cecchinato Leonida, impiegato, con Pirtali Iolanda, cas.; Rizzardi Giovanni, leg. libri, vedovo, con De Zorzi Angela, cas, nubile; Rosso Giorgio, meccanico, con Naccari Norma, cas.

Decessi: Tomaello Barisoni Maria d'anni 72, ved. r. pens.; Franzini Luigia 40, nub. cas.; Maggio Maria 1 mese; Mellon Troigi Rosa 52, con. cas.; Vianello Scarpa Bartolomea 94, ved. ricov.; Fantini Pietro 69, con. ganzer; Ruzza Olivo 45, con. contadino.

Ricupero d'una barca

Il colonnello di Porto, capo del Compartimento marittimo di Venezia rende noto che il giorno 26 febbraio 1939, nello specchio d'acqua di Pellestrina, è stata ricuperata una barca da pesca senza numero, sprovvista di attrezzi, delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 4,50, larghezza m. 1.25, altezza m. 0,50, della portata di circa quintali 3; pitturata esternamente in nero.

Diffida pertanto chiunque abbia interesse, a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso, avvertendo che trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il natante ricuperato sarà abbandonato al ricuperatore, ai sensi dell'art. 136 del Codice per la marina mercantile.

Borse di studio per medici

ROMA, 18

Il commissario ministeriale del Sindacato nazionale fascista dei medici, senatore Raffaele Bastianelli, ha deciso di mettere a disposizione dei Sindacati provinciali fascisti dei medici di Bolzano, Trieste, Cosenza, Potenza, Campobasso, Sassari, Cagliari e Nuoro ventiquattro borse di studio di L. 1500 ciascuna da assegnare a 3 medici di ciascuna provincia per la frequenza del corso di aggiornamento per medici che si terrà nel mese di maggio p. v. a cura della scuola medica clinico ospitaliera di Roma.

Con questa iniziativa, che sarà ripetuta e sviluppata negli anni seguenti, a seconda delle disponibilità materiali del Sindacato nazionale fascista dei medici, si intende portare sul terreno delle concrete realizzazioni l'attività che è affidata al Sindacato stesso, secondo lo spirito e la norma dell'ordinamento corporativo fascista, attività intesa a curare la diffusione tra i propri iscritti della cultura medica sia scientifica che pratica.

VITA SPORTIVA

Gino Bartali vince la Milano-Sanremo

battendo in volata i compagni di fuga Bini, Bailo, Chiappini e Vicini

SAN REMO, 18

La Milano-San Remo incomincia nel cortile della «Gazzetta dello Sport». Prima delle sette gli organizzatori hanno aperto il controllo di partenza e attendono pazientemente i corridori, che sono un po' restii ad arrivare. Senza dubbio, nei quartieri generali delle varie squadre si è discusso sull'equipaggiamento di marcia: maglione pesante? Impermeabile? Gambe nude o coperte? I più, bisogna riconoscerlo, sono ottimisti e, nonostante il freddo e il gelo, sono venuti in costumi succinti.

Sfondo invernale

Al passaggio, i corridori, che giungono con le lunghe gambe nude sull'esile telaio metallico della bicicletta, sembra avessero un brivido di freddo. Sono le sette e già arrivano i concorrenti. Ad una ad una le tabelle bianche vengono riempite di firme scarabocchiate frettolosamente con le dita rattrappite dal freddo e per qualcuno l'emozione.

Non c'è tempo da perdere: appello, incolonnamento. Il cancello che chiude il cortile si apre per lasciar fluire il plotone che si avvia al traguardo di partenza percorrendo l'arco dei bastioni, sfiorando Porta del Littorio, infilando il Corso San Gottardo tra una folla che si fa sempre più fitta. Il traguardo di partenza è all'altezza del ponte di via Tibaldi ove attendono il presidente della Federazione ciclistica, Antonelli, il segretario Feretti, il conte Alberto Bonacossa.

Frattanto il cielo si è fatto più cupo e il freddo più pungente. Volteggiano nell'aria i primi fiocchi di neve ed è giunta notizia che lungo il percorso vi è un pò di nevischio. I corridori si preoccupano del tempo quasi come si preoccuperebbero dei turisti che vogliono fare un breve viaggio. I volti sono tesi e le mani serrano nervosamente il manubrio. Nella prima fila del plotone, che attende il segnale di «via», sono Guerra, Introzzi, Bovet, Canavesi, Favalli, uno dei grandi favoriti, e Cinelli.

145 partenti

Alle 8.01 esattamente il capo dell'ufficio sportivo della Federazione fascista, che rappresenta il Segretario federale, abbassa la bandiera e il gruppo si slancia. Sono 145 uomini, poichè di tutti quelli che si sono presentati ieri, il solo Croci ha rinunciato alla partenza. Ultimo ad avviarsi è Piubello. Cento metri più avanti si vedono le schiene incurvarsi e ondeggiare. Qualcuno in testa ha cominciato a tirare.

Con un ritardo di cinque minuti sull'ora prevista, il primo gruppo, composto di oltre 70 corridori, giunge a Pavia alle 8.43. I primi ad affacciarsi al ponte del Policlinico, all'entrata in città, sono Marabelli, Bottazzi, Magni e Wundertz. Si seguono a breve distanza due gruppetti di 25 corridori ciascuno. Cazzulani si è ritirato per una caduta che gli ha procurato una ferita ad una mano.

A Voghera, preceduto dalla lunga teoria delle macchine dei giornali e delle case, alle 9.35 è apparso il gruppo dei corridori ciclisti compattissimo all'imboccatura di Corso Genova. In testa erano Vignoli, Bizzi, Leoni, Cinelli. A nove secondi, in un folto plotone, è passato Learco Guerra, seguito da Morselli. A sette minuti erano Rimoldi e Benente. Malgrado il freddo intenso una folla numerosissima ha assistito al passaggio dei corridori.

La corsa prosegue ad andatura molto rapida, sui 39 all'ora. Subito dopo Ovada, si verifica una fuga di un gruppetto di corridori, in testa ai quali si trova Albani, che conduce ad andatura assai sostenuta fino alla salita più dura della corsa, quella del Turchino, la cui vetta è superata alle 11.47 dallo stesso Albani, seguito da Zuccotti a 18" e da tre o quattro compagni un po' più distaccati. Il resto, in gruppo, si trova ancora in fondo alla vallata a più di un chilometro di distanza. Nella velocissima discesa su Voltri, fora Gotti. A Voltri, Albani conserva ancora un lieve vantaggio di 200 metri su Zuccotti e di 400 sugli altri inseguitori.

I ritiri di Guerra e Valetti

Lasciati alle spalle i monti del Piemonte e della Liguria, i corridori si inoltrano sulla meravigliosa Via Aurelia, che costeggia il mare, in un sole incantevole malgrado la temperatura rigida e il forte vento. Tra Voltri e Savona i tentativi di fuga sono numerosi, ma un po' perchè i durissimi chilometri della mattinata pesano sulle gambe dei corridori e un po' perchè il gruppo è molto attento, esso giunge compatto di una sessantina di corridori, comprendenti tutti i migliori, a Savona. Mancano soltanto, tra i migliori, Guerra, costretto al ritiro da una foratura, e Valetti, caduto e feritosi al piede nella discesa a Voltri. La media è sui 37 all'ora a causa sopratutto del vento che spira fortissimo.

Altri tentativi si verificano poi verso Novi, dove si giunge alle ore 13.27 (km 201 percorsi a una media di 38 km. esatti). Scattano decisi due modesti ma meritevolissimi atleti romani, Chiappini e Ricci, i quali si trascinano sulla loro ruota Vicini, Bini e Vignoli. Il quintetto trova presto la propria consistenza e il gruppo perde contatto. Da questo si distacca Olmo per noie alla bicicletta. Il quintetto fuggitivo transita da Albenga alle 13.59 con un minuto circa di vantaggio sul grosso del plotone.

La battaglia è ormai liquidata e la media sale continuamente, tanto che i 228 chilometri sono coperti a circa 37.500 di media. Il vantaggio del quintetto di punta è di 1500 metri e c'è in vista il Capo Mele, sul quale Vignoli è il primo, in difficoltà, a perdere contatto. Sul culmine della salita Bini è in testa con Vicini a ruota e si butta giù per la discesa. Ormai Vignoli è scomparso e sono rimasti in quattro a giuocare la grande carta. Ma ecco sopraggiungere Bartali e Vignoli, che hanno lasciato il gruppo degli arretrati ad oltre un chilometro e sono lanciatissimi. Però dopo qualche centinaio di metri Bartali desiste e l'andatura rallenta un poco, dando modo a Bailo di raggiungere il gruppo.

Ad Andora c'è un passaggio a livello chiuso, che aiuta i fuggitivi; un altro ce n'è a Diano Marina. Bailo e Vignoli riprendono contatto con i primissimi. Tra questi e il resto del gruppo c'è un buon distacco. Sulla Berta, Vignoli ancora una volta arranca disperatamente tutto solo. Mancano ormai solo venti chilometri al traguardo. Bartali e Vicini si alternano al comando e a Riva Santo Stefano hanno sempre 500 metri di vantaggio. Sembra ch'essi debbano essere i protagonisti del finale, ma ad Arma di Taggia, Bini, Chiappini e Bailo sono a meno di 100 metri e poco dopo Bartali e Vignoli sono raggiunti.

L'ultima fase della corsa non ci riserva altro di notevole. La volata, svoltasi regolarmente sul vialone di arrivo, è vinta nettamente da Bartali, tra l'indescrivibile entusiasmo di una folla imponente.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bartali Gino in ore 7.31.46 alla media di km. 37.386; 2. Bini Aldo ad una macchina, 3. Bailo Osvaldo ad una macchina e mezza, 4. Chiappini Pietro a tre macchine, 5. Vicini Mario a quattro macchine, 6. Ricci a 2'11", 7. Cinelli a 2'55". 8. Cavalli ad una macchina e mezza, 9. Vignoli a 3'9"; 10. Servadei a 4'14", 11. Bizzi, 12. Del Cancia, 13. Rogora, 14. Simonini, 15. Lunardon a 5'22"; 16. Cipriani ad una macchina, 17. Berty a 6'31"; 18. Marabelli a 6'35", 19. Crippa, 2. Tommasi a 8'17"; 21. Pacini, 22. De Benedetti, 23. Montobbio a 10'36"; 24. Sabatini, 25. Amadori, 26. Mazzantin, 27. Moro, 28. Gotti a 14'54"; 29. Macchi, 30. Bisio, 31. Tamburini, 32. Succi, 33. Zaffaroni, 34. Pelassa, 35. Calcabrini, 36. Mara, 37. Briga a 19'35"; 38 Lucotti, 39. Gosi, 40. Venturi. Seguono altri dodici classificati.

PUGILATO

Di Curti batte Cadeddu

e Celegato batte Punturi

Le previsioni che Cadeddu sarebbe stato un avversario temibilissimo per il bravo Di Curti si sono, alla prova, dimostrate giustissime; Cadeddu è certamente, e ieri sera lo ha confermato, uno dei migliori pesi piuma d'Italia e perciò maggior rilievo acquista la bella vittoria del veneziano che pur nella sua brevissima carriera nel professionismo sta bruciando le tappe così da porsi fra i migliori della categoria.

Fra Cadeddu e Di Curti è stata una battaglia accanitissima che ha fatto ricordare l'incontro del mese scorso; una lotta vivace, estenuante, nella quale i due pugili, che nel complesso possono essere considerati sullo stesso piano, hanno dato tutte le loro energie, senza risparmio fin dall'inizio, per giungere stremati di forze nell'ultimo minuto, nel quale era solo la forza di volontà che li teneva in piedi e li spingeva alle ultime schermaglie. Una battaglia emozionante che ha entusiasmato, come poche volte, il pubblico abbastanza numeroso, che nonostante il tempaccio, non ha voluto rinunziare all'ardente contesa.

Dopo un primo tempo veloce ed equilibrato, nel secondo Di Curti colpito all'occhio sinistro, sanguina dal sopracciglio, ma il veneziano non si disanima, conduce un terzo tempo guardingo non rinunciando tuttavia a portare qualche attacco, ma nel quarto tempo prende recisamente il sopravvento e con un'azione decisa e sconcertante domina Cadeddu che tenta di riprendersi nel sesto tempo, ma Di Curti non si lascia sopraffare. Il settimo tempo è condotto con minore vivacità perchè, evidentemente, entrambi cercano di raccogliere e riservare le ultime energie per l'ultima fase. E difatti l'inizio dell'ottavo tempo è intrapreso con estrema combattività e vivacità. Di Curti riesce presto a piazzare due fortissimi destri al viso del cagliaritano che accusa nettamente i colpi; la lotta diventa emozionante ed il pubblico, fra il quale sono numerosi sardi, incita a gran voce, affollandosi attorno al quadrato ed alla fine saluta con un fragoroso applauso i due pugili.

Celegato ha confermato con un'altra bella vittoria di essere ancora in possesso dei suoi eccellenti mezzi e sopratutto che non è diminuita la potenza dei suoi colpi che possono scuotere anche i più forti incassatori. Punturi, infatti, si trovava già in difficoltà dopo il secondo tempo, ma ha avuto tuttavia la forza di arrivare al limite. Celegato ha vinto bene: dopo il secondo tempo Punturi, toccato duro allo stomaco, non ha avuto più le idee chiare, è apparso disorientato e non è stato più in condizioni di controbattere efficacemente l'azione del veneziano.

Nei tre incontri fra dilettanti di Trieste e di Venezia si sono avute due vittorie veneziane e una triestina. Infatti il medio leggero Antoniutti, fisicamente più attrezzato del veneziano Vianello ed a questi superiore per tecnica e potenza, non ha avuto difficoltà ad imporsi. Già nel primo tempo Vianello aveva dovuto saggiare la forza dell'avversario ma era riuscito tuttavia a tenergli testa validamente; nel secondo tempo però Vianello, toccato duro, accusava nettamente il colpo e poco dopo finiva a terra per un sinistro, fino al conto di nove; il veneziano si rialzava, ma era ormai in condizioni di inferiorità per cui qualche istante dopo il secondo di Vianello gettava l'asciugamano.

Gli altri due incontri sono stati vinti dai veneziani Scattolin e Montagnaro rispettivamente contro Antoniutti e Bembi. Vittorie nette, specialmente quello di Montagnaro i cui colpi duri sono stati nettamente accusati da Antoniutti.

Pesi leggeri: Furini di Mestre batte ai punti Dante di Venezia.

Incontro Venezia-Trieste - Pesi medio leggeri: De Belli di Trieste vince per getto della spugna a 1'45" del secondo tempo Vianello di Venezia. Pesi gallo: Scattolin di Venezia batte ai punti Antoniutti di Trieste. Pesi piuma: Montagnaro di Venezia batte ai punti Bembi di Trieste.

Professionisti - Pesi medio leggeri: Celegato Domenico di Venezia (kg. 66,400) batte ai punti in sei riprese Punturi Salvatore di Roma (kg. 66,500).

Pesi piuma: Di Curti Antonio di Venezia (kg. 56,900) batte ai punti in otto riprese Cadeddu Efisio di La Spezia.

Arbitro per gli incontri professionisti Galaotti di Trieste, per gli incontri fra dilettanti Pillon.

Commissariato per la III Zona

Comunicato n. 5 del 18 marzo 1939 XVII.

Campionati d'Italia dilettanti.

Mi è gradito di segnalare l'ottimo comportamento dimostrato ai recenti Campionati d'Italia Dilettanti dai seguenti pugili veneti: Argentin Bruno, Ghiotto Gustavo, Martin Giovanni, Migotto Alberto, Milan Aldo, Montagnaro Aldo, Pamio Lorenzo, Paoletti Arturo, Peire Egisto, Solazzo Giulio e Stella Renato.

Una speciale lode esprimo al pugile Peire Egisto del Comando Federale GIL di Treviso che è riuscito a riconquistare il titolo di Campione Italiano Dilettanti della categoria pesi leggeri.

Il mio plauso vada pure ai pugili Paoletto Arturo e Milan Aldo della A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia e Migotto Alberto del Comando Federale GIL di Treviso che sono riusciti a classificarsi terzi rispettivamente nelle categorie dei pesi gallo, massimi e medi.

Incontri della squadra nazionale in Polonia

La Commissione Tecnica Federale ha chiamato a far parte della squadra nazionale che parteciperà a due incontri in Polonia, e precisamente il 19 corr. a Poznan ed il 21 corr. a Varsavia, i seguenti pugili veneti

Pesi gallo: Paoletti Arturo della ASFV «C. Reyer» di Venezia — pesi leggeri: Peire Egisto del Comando Federale GIL di Treviso. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

Bologna-Reyer 29-24

BOLOGNA, 18

Questa sera, nella palestra di Santa Lucia, alla presenza d'un folto gruppo di appassionati, si è avuto l'attesissimo incontro di pallacanestro fra la Reyer di Venezia e la squadra della Virtus Bologna Sportiva.

Fin dalle prime battute i locali sono riusciti a dimostrare una certa superiorità, che non ha molto convinto e i veneziani si sono battuti col consueto entusiasmo. Il primo tempo si è chiuso così per 17 punti al Bologna e 8 alla Reyer. All'inizio del secondo tempo, specialmente per merito di Pontello, che ha avuto un quarto d'ora d'assoluto fulgore e di Pellegrini, la Reyer è riuscita a portarsi a 20 contro 23 dei bolognesi. Tuttavia, nella seconda parte del secondo tempo, la squadra bolognese ha potuto sormontare l'offensiva dei veneziani, chiudendo l'incontro con 29 a 24. I migliori della Reyer sono apparsi Pontello, Pellegrini I e Garbosi; del Bologna, Dondi e Marinelli. Arbitro Gardenghi.

VENEZIA: Pellegrini I (4), Pontello (14), Garbosi (6), Cavaleri, Penso, Pellegrini II, Marchetti, Silvestri.

BOLOGNA: Vannini (2), Dondi (2), Girotti (11), Marinelli (10), Paganelli (2), Bernardi, Canepele, Rossetti, Stivani.

CALCIO

Venezia-C Monti

Mentre la prima squadra è impegnata a Padova nel grande incontro che all'interesse della tradizione unisce questa volta anche l'enorme importanza per le possibilità veneziane di affermazione finale, a Sant'Elena avrebbero dovuto svolgersi due partite: l'una di prima divisione fra la seconda squadra neroverde ed il Mogliano, l'altra fra la terza e l'undici del Monti di Cavarzere.

Ma la partita Venezia B-Mogliano è stata sospesa e rinviata al 23 marzo mentre si effettuerà alle ore 15 quella di seconda divisione che ha il suo lato di notevole interesse sopratutto per la marcia d'inseguimento del Mirano, capolista del girone, ripresa dal Monti. La terza squadra del Venezia scenderà nella seguente formazione: Vio; Borsetto Cancellada; Linzi, Santarello, Zane Schiavon, Novello, Salvadori, Gadda, Spada.

Al mattino, alle nove e mezza, pure allo Stadio di Sant'Elena, si svolgerà l'incontro per il campionato ragazzi fra il Venezia e l'Italia.

I prezzi sono: una lira per la partita del mattino e due lire indistintamente per quella del pomeriggio.

SCHERMA

Vivace inizio delle gare per i campionati veneti

Ieri, nella sede del Gruppo fascista di S. Marco, a S. Maurizio, si sono iniziati i campionati veneti di scherma alle tre armi. In questa prima giornata avrebbero dovuto concludersi i tre tornei di fioretto e cioè quello femminile, quello per i non classificati della F.I.S. e quello per i classificati. Ma per il rilevante numero di partecipanti (circa una trentina), nella categoria dei non classificati e anche per il fatto che numerosi schermitori sono arrivati a Venezia in considerevole ritardo, il campionato per i non classificati ha dovuto essere interrotto, dopo mezzanotte, quando erano stati svolti tre gironi eliminatori, due semifinali e mancava appunto il girone finale che avrà luogo oggi.

Nella categoria dei classificati la vittoria è toccata al padovano Tamborra, un ottimo seconda categoria che è riuscito a prevalere sul compagno di sala Chimenti, appartenente alla categoria superiore. L'incontro fra questi due ottimi schermitori è stato molto combattuto e... interminabile, specialmente per la ultima stoccata, quando entrambi i contendenti ne avevano quattro. Se non si può dire sorpresa, chè effettivamente Chimenti non è venuto meno alla sua fama e non è apparso affatto inferiore a Tamborra, tuttavia la vittoria di questo giovanottone ben piantato fisicamente, dovrebbe promettere molte cose per l'avvenire. Al secondo e terzo posto si sono classificati i veneziani Ceccato e Rudatis, entrambi del Circolo della Spada. Rudatis avrebbe potuto fare di più e forse superare il suo compagno di sala, ma forse non deve aver curato bene la preparazione per questi campionati.

Tra le schermitrici le padovane occupano i primi tre posti con la Ragni, la De Ponti e la Gracis, le quali, nettamente superiori a tutte le altre partecipanti, hanno terminato il girone a parità di vittorie (cinque ciascuna), cosicchè hanno dovuto disputare fra loro una qualificazione che ha dato appunto la graduatoria.

Ecco i risultati:

Campionato femminile di fioretto: 1. Ragni Magda, Guf Padova, con 5 vittorie dopo qualifica; 2. De Ponti Luciana id., con 5 vittorie dopo qualifica; 3. Gracis Rosi, Gil Padova, con 5 vittorie dopo qualifica; 4. Fessia Teresa, Circolo della Spada di Venezia, con 2 vittorie e 3 stoccate; 5. Frasson Maria, Guf Padova, con 2 vittorie e 4 stoccate; 6. Giovannacci Zita, Mestre, con 1 vittoria; 7. Sessa Vittoria, Gil Padova, con 1 vittoria e 2 stoccate.

Campionato di fioretto per non classificati. Primo girone: 1. Bizzarini Fulvio, Circolo della Spada di Venezia; 2. Ghellini Augusto, Gil Vicenza; 3. Piubello Giorgio, Verona e Sinico Giovanni, Guf Padova; 5. Cestari Ildebrando, Treviso; 6. Jogna Sergio, Circolo della Spada di Venezia; 7. De Cherchi Ennio, id.; 8. Fougier Massimo id. Ritirato Giuliano Giuseppe di Mestre.

Secondo girone: 1. Valeri Tommaso, Treviso; 2. Arese Gino, Padova; 3. Pergami Alberto, Circolo della Spada di Venezia; 3. Rossi Duccio, id.; 4. Padova Paolo, Padova; 5. Baratto Silvio, Gil Vicenza; 6. Fox Giulio, Circolo della Spada Venezia; 8. Roma Antonio, Treviso. Ritirato Gentilli Cesare, Guf Venezia.

Terzo girone: 1. Mandruzzato Marcantonio, Gil Treviso; 2. Gabbiotti Domenico id; 3. Milella Giovanni, Circolo della Spada Venezia; 4. Nobile Bernardo, Collegio navale Venezia; 5. Foffani Guido, Gil Vicenza; 6 Geremia Livio, Guf Venezia; 7. Calvi Tommaso, Collegio navale Venezia; 8. Gibellato Silvio, Gil Padova.

Prima semifinale: 1. Bizzarini Fulvio, Circolo della Spada Venezia; 2 Valeri Tommaso, Treviso; 3. Rossi Duccio, Circolo della Spada Venezia; 4. Pergami Alberto id.; 5. Gabbiotti Domenico, Gil Treviso; 6. Nobile Bernardo, Collegio Navale Venezia; 7. Padova Paolo, Padova.

Seconda semifinale: 1. Ghellini Augusto, Gil Vicenza; 2. Piubello Giorgio, Verona 3. Sinico Giovanni, Gil Padova. 4. Mandruzzato Marcantonio Gil Treviso; 5. Milella Giovanni Circolo della Spada Venezia; 6. Foffani Guido, Gil Vicenza. Ritirati Cestari e Arese.

Campionato di fioretto per classificati della F.I.S.: 1. Tamborra Angelo, Guf Padova con 6 vittorie; 2. Chimenti Angelo id. con 5 vittorie; 3. Ceccato Amedeo, Circolo della Spada Venezia con 4 vittorie; 4. Rudatis Bartolomeo id. con 3 vittorie; 5. Turcato Carlo, Sala Comini Padova con 2 vittorie; 6. Guardia Celso, Guf Verona con 1 vittoria; 7. Savelli Giovanni, Guf Padova con zero vittorie.

Un incontro Jugoslavia-Veneto il 16 aprile a Zagabria

ROMA, 18

Aderendo ad analoga richiesta della Federazione jugoslava di scherma, che aveva domandato di organizzare un incontro tra la squadra nazionale jugoslava ed una rappresentativa regionale italiana, il presidente della Federazione italiana scherma ha designato per tale gara la rappresentativa della terza zona (Veneto); L'incontro avrà luogo a Zagabria il giorno 16 aprile p. v. e sarà disputato in tre incontri individuali di dieci stoccate al fioretto e di tre alla sciabola. La squadra veneta sarà accompagnata dal tenente colonnello Renato Anselmi, che per desiderio espresso dalla Federazione jugoslava presiederà anche la giuria.

Le tradizioni dei popoli italo-germanici esaltate a Torino dal ministro Alfieri

TORINO, 18

Il ministro della coltura popolare S. E. Dino Alfieri, accompagnato dal Direttore generale per il turismo e dal Direttore generale per la propaganda, è giunto stamane a Torino ossequiato al suo arrivo dalle autorità cittadine, dai dirigenti degli enti provinciali del turismo del Piemonte e da una folta rappresentanza dei giornalisti torinesi.

Il Ministro della Coltura popolare ha presieduto al Consiglio delle corporazioni una riunione di autorità e di esperti per l'esame delle possibilità di importazione di un ciclo di spettacoli teatrali la cui originalità, dando un tono nuovo alle manifestazioni del genere, possa richiamare intorno ad esse l'interessamento di vaste correnti turistiche. Dopo l'odierno esame del programma di massima al ministro verrà sottoposto il piano di azione nei suoi dettagli.

Presenti il Ministro della Cultura popolare e l'ambasciatore del Reich presso il Quirinale, ha avuto luogo quindi la solenne inaugurazione della sezione di Torino dell'Associazione di cultura italo-germanica. Nel teatro prende la parola il presidente della sezione torinese dell'Associazione di coltura italo-germanica prof. Azzi, che rapidamente pone in luce gli scopi e la linea di azione del nuovo organismo.

Quindi il ministro Alfieri, dopo aver rivolto un saluto cordiale all'ambasciatore di Germania, ricorda come l'Associazione italo-germanica sorta otto anni fa con intenti culturali, stia a dimostrare che le relazioni spirituali fra l'Italia e la Germania non sono la conseguenza voluta dalle vicende politiche, ma il risultato di un processo autonomo che risponde alla mentalità, alla storia, al destino stesso dei due paesi. E' un dato definitivamente acquisito ed universalmente accettato che la civiltà moderna sorge dalla fusione di elementi latini e germanici, che si incontrarono e si perfezionarono completandosi a vicenda.

Da Dante a Goethe è tutta una tradizione gloriosa che i due popoli, — l'italiano ed il germanico — amano considerare come un patrimonio inalienabile. Questa tradizione si è rinnovata e ravvisata nella seconda metà del secolo scorso quando i due popoli lottarono per la conquista della loro unità nazionale. Di qui la similarità delle loro storie che il Duce definì «storie parallele», di qui il loro incontro sul medesimo piano storico e ideale, il giorno in cui la civiltà parve minacciata dal prorompere delle forze negative della vita. Non è senza un profondo significato — afferma il ministro — che tutte le volte in cui la civiltà deve resistere alla minaccia del disordine, Italia e Germania si incontrano in un'opera solidale e comune. Questa solidarietà, che risponde ai fini presenti e remoti della civiltà, si concreta nell'asse Roma-Berlino, che non consiste in una semplice «combinazione» diplomatica, più o meno transitoria, ma vuole essere ed è una vera posizione storica in tutto rispondente alle esigenze della vita moderna. Le due grandi rivoluzioni che prendono nome da Mussolini e da Hitler si sono infatti incontrate sullo stesso cammino nella affermazione degli stessi ideali, nella decisa volontà di attuarli contro ogni opposizione, provenisse essa dall'interno o dall'esterno. Questa necessità di difesa ha modificato profondamente l'antica concezione dell'equilibrio internazionale, propria del secolo scorso, e l'ha identificata con quella dell'ordine internazionale che costituisce appunto la grande originalità del nuovo sistema.

S. E. Von Mackensen prende quindi la parole per esaltare lo spirito dell'accordo culturale stretto in novembre che rappresenta la più vasta, completa intesa realizzata tra due stati, il che dimostra che oltre gli interessi strettamente politici, vi è una sostanziale rispondenza spirituale tra i due popoli.

Cessati gli applausi che salutano le ultime parole dell'ambasciatore del Reich, ha inizio il concerto radio-trasmesso in collegamento delle stazioni dell'Eiar con quelle del Reich, di musica italiana e tedesca.

I federali a rapporto il giorno 22 marzo

ROMA, 18

Il Segretario del P. N. F. con suo Foglio di disposizioni comunica che mercoledì 22 marzo XVII alle ore sedici, terrà rapporto, nel palazzo del Littorio, ai segretari federali.

La conclusione della legislazione penale militare

ROMA, 18

La commissione parlamentare per la riforma della legislazione penale militare ha chiuso i suoi lavori per l'esame dei progetti ministeriali dei codici penali di pace e di guerra.

La Commissione ha tenuto complessivamente 32 riunioni. La commissione presenterà fra giorni la sua relazione col testo dei progetti modificati, in conformità delle deliberazioni adottate.

Muore travolta dal treno ma salva il suo bambino

IMPERIA, 18

Una grave sciagura è successa alla frontiera di Ventimiglia. La moglie di certo Fioravanti Mentil, impresario di costruzioni, stava dirigendosi lungo la linea ferroviaria per raccogliere erba ed aveva con sè un bimbo di 4 anni, quando improvvisamente sopraggiunse il rapido proveniente dalla Francia. Il bimbo si era allontanato lungo i binari e la madre, terrorizzata per l'arrivo del treno, accorse in suo aiuto, senza avvedersi che in senso opposto arrivava un altro treno da Ventimiglia, dal quale essa veniva investita in pieno ed uccisa all'istante. Per fortuna il bambino rimase incolume, perchè la eroica madre, all'ultimo istante era riuscita a spingerlo fuori dai binari. La povera donna aveva 29 anni ed era madre di quattro bambini.

PAGINA COLONIALE

DOMENICA 19 MARZO XVII

N. 12

A CURA DELLA SEZIONE PROVINCIALE DI VENEZIA DELL'ISTITUTO FASCISTA DELL'AFRICA ITALIANA - CA' LITTORIA

I.F.A.I.

OMBRE E LUCI NEL MONDO MUSSULMANO

5. - IL RITO ISLAMICO

Nella nostra precedente nota abbiamo accennato ai precetti mussulmani della preghiera, della purificazione e del digiuno.

Esamineremo ora i rimanenti: cioè l'elemosina legale, il pellegrinaggio e la « guerra santa ».

Il precetto dell'elemosina è uno di quelli sui quali Maometto ha maggiormente insistito. Essa è duplice: a) l'elemosina obbligatoria (*zaka*), che è una vera imposta religiosa. Fu stabilita in forma rudimentale da Maometto a Medina per scopi di beneficenza e per alimentare l'erario dello Stato. E' il dovere verso Dio, che segue quello della preghiera, poichè « la pietà non consiste nell'osservanza del rituale, ma più ancora nel soccorrere i poveri » (« Perfezionatevi con la preghiera, fate l'elemosina; il bene che voi avrete fatto lo ritroverete presso Dio, poichè egli sonda le vostre azior' »); b) l'elemosina volontaria (*sadaqa*), che si è confusa con la precedente, da elargirsi specialmente in certi giorni commemorativi. Oltre la *zaka*, secondo la maggioranza dei mussulmani, è obbligatorio, alla fine del digiuno di Ramadam, anche un prelevamento straordinario a favore dei poveri.

Maometto ha esaltato il precetto della carità, promettendo gran di premi da parte di Allah a coloro che la faranno. « Tu non sei incaricato, o Maometto, di guidare gli infedeli. Dio solo dirige ciò che vuole. Tutto ciò che voi avrete distribuito in elemosina tornerà a vostro vantaggio; tutto ciò che voi avrete distribuito nel desiderio di contemplare il volto di Dio, vi sarà pagato e voi non sarete trattati ingiustamente. Dispensate i vostri averi nella via del Signore, e non precipitatevi nell'abisso con le vostre stesse mani. Fate il bene imperocchè Iddio ama coloro che fanno il bene ».

Un funzionario speciale provvede alla percezione dell'imposta. La legge islamica autorizza però il contribuente anche a fare direttamente il riparto o distribuzione di quello che deve pagare. I contribuenti sono solo mussulmani. Gli altri sudditi sono gravati da altre imposte speciali. Il prelevamento cade su cinque sorta di beni: a) i frutti della terra; b) i frutti degli alberi; c) il bestiame; d) i metalli preziosi; e) le mercanzie. Il ricavato va diviso in otto parti uguali e distribuito ad otto categorie di persone, tutte di religione mussulmana: a) i poveri; b) gli indigenti; c) il percettore dell'imposta; d) i neo convertiti; e) i debitori insolventi; f) gli schiavi che devono riscattarsi; g) i combattenti in guerra santa; h) i viaggiatori bisognosi.

Il pellegrinaggio è stato assunto da Maometto quasi integralmente dal paganesimo preislamico.

E' obbligatorio compierlo per ogni mussulmano pubere, libero, intellettualmente capace, il quale possegga i mezzi ordinari occorrenti e non ne sia impedito da malattia o pericolo della strada. La donna può compierlo solo se assieme al marito o altrimenti accompagnata in modo conveniente. Il pellegrinaggio dev'essere fatto almeno una volta nella vita.

Il pellegrino deve osservare determinate prescrizioni, non può compiere certe azioni, deve farlo nel mese stabilito. « Il pellegrinaggio si farà nel mese che voi sapete. Colui che l'intraprenderà dovrà astenersi dalle donne, dallo strasgredire i sacri precetti e dal rischi. Il bene che voi farete sarà conosciuto da Dio. Prendete le provvigioni bastanti per il viaggio. La migliore provvigione è la pietà ».

Alla Mecca il pellegrino deve fare un bagno, compiere un certo numero di giri intorno alla *Kaaba* (il sacro oratorio), baciare la pietra nera, pronunciare le formule prescritte, partecipare alle varie cerimonie sotto la guida del giudice della città, assistere alla predica, visitare i luoghi santi, recarsi ad Arafa, a Mina, a Safa e a Marwa e fare i sacrifici. Verso la fine delle cerimonie, il pellegrino deve trascorrere tre giorni fra il mangiare, il bere e i godimenti sensuali. Il pellegrinaggio » intorno alla *Kaaba*. « Andio » intorno alla *kaaba*. « Annuncia ai popoli il pellegrinaggio (alla casa santa) là essi vi possono giungere a piedi, o montati su cammelli svelti nella corsa, poichè dovranno giungere da luoghi lontani. Si persuadino essi poi dei vantaggi che raccolgono da questo pellegrinaggio; e ripetano nei giorni fissati il nome di Dio sul nutrimento che egli ha loro dato cibandosi con gli animali del proprio gregge. Mangiatene della loro carne e nutritene l'indigente, il povero. Non trascurate il vostro abbigliamento esterno; compite i voti che avete fatto e fate il giro (per devozione) della casa antica. Fate così. Colui che rispetterà questi santi precetti di Dio, da lui stesso ne riceverà una degna ricompensa ».

Molti pellegrini, finite le cerimonie, proseguono poi per Medina a visitare la tomba del Profeta.

Un pellegrinaggio surrogatorio, con cerimonie alquanto modificate, può compiersi anche in altra epoca, e persino per procura.

L'Islam è nato, si è imposto e si è diffuso con le armi. Maometto ha presentato la guerra in nome di Allah e per la diffusione della fede mussulmana come un obbligo grandemente meritorio. « Coloro che abbandonano i loro paesi e che combattono con la grazia di Dio possono sperare nella sua misericordia imperocchè egli è indulgente e misericordioso ». La comunità musulmana ha il dovere di combattere gli infedeli. Il dovere incombe su tutti i musulmani soltanto se si tratta di difendere contro gli infedeli le terre islamiche minacciate d'invasione. Chi muore in armi per la propagazione della fede è un martire, al quale si spalancano le porte del paradiso.

La norma della guerra contro gli infedeli non è però rigida.

E' stata anzi mitigata dallo stesso Maometto e dai suoi successori, che scesero ad opportuni accomodamenti con i popoli vinti, i quali, nella maggior parte dei casi, oltre ad essere considerati in uno stato di inferiorità politica, erano soggetti a delle prestazioni pecuniarie.

La « guerra santa » (*gihad*) deve essere preceduta da un triplice invito di abbracciare la religione musulmana. Maometto non ha però insegnato lo sterminio se non nel caso di ostentata idolatria oppure nel caso che si tratti di debellare dei malvagi. « Combattete nella via del Signore contro quelli che vi faranno la guerra. Ma non commettete ingiustizia di attaccarli per i primi, imperocchè Dio non ama gli ingiusti. Uccideteli dappertutto ove voi li troverete, e scacciateli da dove vi avranno scacciati. La tentazione dell'idolatria è peggio che la carneficina della guerra. Non combattete presso il sacro oratorio a meno che essi non vi attacchino. Se essi lo fanno, uccideteli. Tale ricompensa è serbata agli infedeli. Se essi mettono fino a ciò che fanno, è Dio che è indulgente e misericordioso. Combatteteli fino a che non avrete a temere la tentazione, e che il culto sia quello del Dio unico. Se essi mettono fine alle loro azioni cessate le ostilità, se non siete contro i malvagi ».

Nell'epoca classica la « guerra santa » è stata la guerra contro l'infedele o il miscredente o l'eretico. Non di rado negli antichi tempi è stata proclamata la « guerra santa » da parte di una dinastia musulmana, per esempio dai Fatimiti o dagli Almohadi, contro gli « ortodossi » dell'Islam oppure viceversa. Fu con la proclamazione della « guerra santa » che i turchi poterono condurre le loro armate vittoriose fin sotto alle mura di Vienna.

I profondi cambiamenti religiosi, politici e sociali dei paesi musulmani, avvenuti in questi ultimi tempi, hanno profondamente mutato il carattere della « guerra santa ».

Nell'ultima grande guerra la *gihad* infatti non ha mai avuto carattere generale, si è limitata ad azioni sporadiche ed è stata proclamata dall'ex sultano turco di Costantinopoli, che si trovava a combattere contro gli ortodossi arabi, guidati da Hussein della Mecca, i quali erano alleati dell'Intesa ed avevano a loro volta predicata la *gihad* contro i turchi alleati degli Imperi centrali.

Nino Perissinotto

Il Pontefice al Delegato Apostolico dell'A. O. I.

S. S. Pio XII in risposta al telegramma inviatogli da mons. Castellani delegato Apostolico dell'A. O.I. per riferire la solenne riuscita del « Te Deum » celebratosi nella procattedrale di Addis Abeba con l'unanime partecipazione delle autorità e dei fedeli ha inviato per mezzo di S. E. Montini sostituto del Segretario di Stato il seguente telegramma:

« A Mons. Castellani Delegato Apostolico - Addis Abeba: « Sua Santità, paternamente compiacendosi della manifestazione, affida a V. E. l'espressione della Sua Augusta gratitudine per tutte le autorità, formula voti di prosperità cristiana e invia di cuore la Sua benedizione implorata ».

Ispezioni del Vice Comandante della Milizia

Il generale Bonacorsi, vice comandante della Milizia in A.O.I. ha compiuto un lungo giro d'ispezione nei territori dello Scioa e dei Galla e Sidamo.

Egli ha ispezionato i vari cantieri, i reparti della Milizia ordinaria e i Battaglioni CC. NN.

A Gimma il Console Generale Bonacorsi ha ispezionato il Comando della IV Legione e i reparti dipendenti.

Egli ha parlato alle Camicie Nere dei Battaglioni e ai Legionari lavoratori incitandoli ad essere presenti, con saldo cuore, a tutti i loro doveri, nel nome del Duce.

LA RESA DEI CONTI

Il FASCISTA: - Finora sono sempre venuto per il vostro « avere ». Adesso vengo per il nostro « DARE ».....!!

ALL'ESPLORAZIONE DELLE NOSTRE TERRE DELL'IMPERO

Ricognizione del Borà

V.

Il Borà è una regione povera, la sua povertà è dovuta alla sua natura orografica. I solchi strettissimi del Dinà e Scimscicà non permettono la coltivazione intensiva in grande stile, mentre essa sarebbe avvantaggiata dal clima e dalla possibilità di irrigazione, data l'acqua perenne ed abbondante dei due torrenti. Se le valli fossero state più ampie si sarebbe potuto sfruttarle a cultura di cotone e tabacco. Il resto della regione, prevalentemente montano, dà scarsi raccolti, possibili soltanto durante il periodo delle grandi pioggie. Profondità del terreno coltivabile ovunque minima, con abbondanza di detriti di roccia. Ciò rende la regione poco popolosa. Si può calcolare infatti che la popolazione ammonti a circa 10 mila anime soltanto.

Il Borà non potrà mai essere una zona di sfruttamento da parte di bianchi, la natura stessa del terreno non consente questa possibilità.

Vi è in essa una ricchezza indiscussa di boscaglia, questa potrebbe essere sfruttata per ricavarne carbone di legna che potrebbe convergere, in sacchi da trasportarsi a soma, dalla zona di sfruttamento ad Amstiè Mai, ove potrebbe essere caricata in camion di ritorno da Socotà, e quindi giungere all'Asmara ove si ha, per ora, la richiesta principale.

La roccia ovunque affiorente, prevalentemente di costituzione trachitica o granitica, non dà speranza di giacimenti minerari.

Scarso il calcare, se ne incontrano di tanto in tanto piccole tracce; non escludo la possibilità di trovare giacimenti di marne per la fabbricazione del cemento.

Non tracce di quarzo, esse farebbero invito alla ricerca nella speranza di trovare dell'oro.

Anche nel Borà, come in ogni regione dell'Etiopia, l'unica ricchezza considerata dagli indigeni è il bestiame. La solita razza zebù non selezionata, rustica, vi prospera; allorquando la nostra penetrazione avrà raggiunto i suoi effetti, si potrà pensare ad allevamenti di bestiame bovino opportunamente selezionato, in modo da rendere indipendente la Patria per la carne congelata che proviene dal sud Africa. E grande importanza assumerà allora anche l'allevamento dei muletti abissini, che potranno essere destinati all'esercito ed adibiti a salma leggera.

Nel campo militare il Borà non ha importanza; non deve dimenticarsi però che esso ha sempre rappresentato il rifugio sicuro di ogni proscritto, di ogni ribelle, che per la sua posizione particolare può rappresentare sempre la minaccia sul fianco alla strada imperiale Macallè-Dessiè, sulla quale si può giungere attraverso quattro sbocchi: dal Telemà, dalla valle dell'Aibà, dal Serengà, da Quoram.

Questa considerazione rende necessario il miglioramento della viabilità ora esistente, che non consente il passaggio a truppe che devono portarsi a soma la possibilità di vita. E per quanto si possa accedere al Borà dal Selloà con la camionabile per Socotà che tocca Amistè Mai, non va dimenticato il fatto che da questo punto il Borà è necessario percorrere un sentiero difficile, fra la boscaglia intricata, in un terreno rotto da solchi profondi in ogni direzione, in una temperatura tropicale. Migliorare dunque la viabilità dei due solchi dello Scimscicà e del Dinà. Non costruire camionabili, esse per ora, non avrebbero ragion d'essere per quanto collegherebbero Socotà con Quoram e con Macallè per la valle dell'Aibà.

Non vanno dimenticati inoltre i giacimenti di ferro del Medruezen, già segnalati, e la presenza di carbone su Amba Alagi-Togorà.

Nel campo politico il Borà non va trascurato. Inutile il costituirvi per ora una residenza, essa sarebbe troppo lontana da ogni possibilità, e dovrebbe essere protetta da un forte presidio militare. Ma è necessario sviluppare il più possibile il senso di giustizia che giunge ovunque con l'avvento d'Italia, togliere dal governo dei capi indigeni la popolazione sconvolta da lotte interne di fazioni e ricondurla al lavoro dei campi, alla pastorizia. Ciò impone ad ufficiali preposti ad incarichi civili, pratici dell'ambiente e sopratutto conoscitori profondi dell'elemento indigeno, sino a parlarne la lingua, di visitare spesso il Borà, sotto buona scorta si intende, e svolgere ampiamente opera di pace e di giustizia fra i capi, fra la popolazione. Non va menticato a tal'uopo che se essa ammonta ad un diecimila anime circa migliaia di fucili si nascondono nel Borà, fucili di ogni specie, perchè il Negus non ne risparmiò, quando da Aià, prima dell'attacco su Mai Ceu, cercò attrare a se quelle popolazioni nella speranza di lanciarle armate sul nostro fianco destro perchè infine molte armi furono catturate alle formazioni di Ras Gabriet e Degiao Aurarisòche, che dopo Adam tentarono raggiungere Quoram attraverso il solco dello Scimscicà. A questo complesso di armi catturate e donate dal Negus vanno aggiunte quelle preesistenti, fucili Oggigrat mod. 77.

Un complesso di armi dunque non indifferente, che ha un valore non trascurabile; che soltanto l'azione politica può scoprire e ritirare. In questo senso occorre lavorare nel Borà e qui riesce opportuno approfondire il significato di una frase, che durante lo svolgimento delle azioni, era ripetuta — quasi sacramentale — dagli informatori ai quali si chiedeva notizie del Borà: « gente non buona ».

La popolazione avrebbe per antenati dei paria dei proscritti, sfuggiti alla giustizia del Negus nel Borà ed ivi nascosti fra ambe, nei solchi. Sanguinari, condannati politici, ladri dunque vi si adattarono in ogni epoca e procrearono. Da non poteva che derivare una popolazione mal fida.

Pietro Rosolini

FINE

ATTIVITA' DELLA SEZIONE

Riunione del Consiglio Direttivo

Martedì u. s. si è riunito presso la sede a Ca' Littoria il Consiglio direttivo della sezione provinciale dell'I.F.A.I. per trattare diversi importanti argomenti inerenti all'attività da svolgere al centro ed alla periferia per il maggior sviluppo delle varie iniziative affidate all'Istituto dalla superiore sede e dal Partito.

Durante la riunione è stata fatta un'ampia relazione circa il funzionamento dei « Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale » che si svolgono in città e presso i principali Fasci della Provincia in perfetta collaborazione con i Fasci femminili e col pieno interessamento degli insegnanti preposti e dei fiduciari comunali dell'I.F.A.I.

Constatato lo sviluppo della « Pagina Coloniale », che ha ottenuto il plauso della sede centrale e l'appoggio di quanti si interessano ai problemi inerenti alle nostre Colonie, il consiglio direttivo ha preso atto dell'organizzazione dei Corsi di preparazione coloniale per impiegati, operai e coloni che avranno quanto prima inizio a cura della locale Federazione provinciale in collegamento con la sezione.

I presenti sono stati inoltre edotti dei nuovi compiti affidati dal Segretario del P. N. F. ai G.U.F. in seno alle sezioni provinciali dell'I.F.A.I. specialmente per quanto riguarda la propaganda coloniale.

Sono state infine gettate le basi per l'organizzazione delle varie manifestazioni che avranno luogo in occasione della prossima « Giornata coloniale ».

TESSERAMENTO

S'invitano i soci che non hanno ancora provveduto al tesseramento per l'anno XVII a voler provvedere alla regolarizzazione della tessera entro la prossima settimana per evitare la sospensione dell'invio delle nostre pubblicazioni. L'ufficio della Sezione resta aperto tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.30.

I residenti nella Provincia potranno effettuare il versamento della quota per l'anno XVII a mezzo dei nostri fiduciari comunali.

CROCIERE

Presso l'Ufficio dell'I.F.A.I. a Ca' Littoria sono visibili i programmi delle grandi Crociere africane per gli anni XVII e XVIII e precisamente:

— dall'8 al 16 aprile XVII *Crociera di Pasqua* in Tripolitania, a Napoli ed in Sicilia con la motonave « Augustus »;

— dal 27 ottobre XVII al 5 novembre XVIII: *I. Grande Crociera in Cirenaica;*

— dal 27 ottobre XVII al 5 novembre XVIII: *In Tripolitania;*

— dal 16 dicembre XVIII al 10 gennaio XVIII: la *Grande Crociera nell'Impero.*

N.B. - Queste tre Crociere avranno luogo con il transatlantico « Roma ».

Vaglia ordinari nell'A. O. I.

Con effetto immediato, il limite massimo dei vaglia ordinari emessi dall'Ufficio principale vaglia e risparmi di Addis Abeba, nei rapporti con gli Uffici vaglia e risparmi di Mogadiscio, Gimma, Gondar, Harar, Asmara e con gli uffici vaglia o risparmi annessi alle Direzioni Provinciali P. T. del Regno, è elevato a L. 50.000 (cinquantamila).

Motoaratura alla presenza degli indigeni

L'Azienda Agricola di Adigrat, sorta ad iniziativa del Fascio di Combattimento di quel centro eritreo, fornisce un motivo di attenzione per gli agricoltori locali, per l'ottima organizzazione.

Con particolare solennità è stato celebrato nell'azienda stessa il rito del primo solco tracciato con aratro meccanico.

L'avvenimento ha rappresentato un fatto di eccezionale importanza agli occhi attenti delle molte notabilità e della popolazione indigena, intervenuta foltissima per la novità del sistema di lavorazione del terreno. Occorre considerare infatti che, fra i nativi che si occupano di agricoltura con i rudimentali sistemi locali, l'attrezzatura meccanica era del tutto sconosciuta.

La zona di Adigrat, si presta in modo particolare ad essere coltivata e lavorata con sistemi moderni e razionali e, perciò, è da ritenere che l'esempio, non appena i risultati saranno confermati da un buon raccolto, sarà imitato dagli indigeni.

Possibilità colonizzatrici del territorio dei Galla e Sidama

Allla recente incauta affermazione di Winston Churchill, secondo il quale la conquista dell'Etiopia sarebbe stata un pessimo affare, è stato risposto esaurientemente, consigliando l'esagitato uomo politico britannico di considerare che, data l'estensione dell'Etiopia, e calcolando il suo valore a due soldi il metro quadrato tutto compreso (suolo e sottosuolo, incluse le miniere ed i giacimenti di minerali, ecc.) si ha un totale di 113 miliardi di lire.

Questa confutazione delle ciarle di Churchill è già significativa. Tuttavia non è inopportuno ricordargli che le risorse e le ricchezze dell'Etiopia si rivelano sempre più ingenti.

A Winston Churchill si possono dedicare le seguenti dichiarazioni di S. E. Pietro Gazzera sulle grandi possibilità colonizzatrici dell'immenso territorio, superiore ai 300 mila kmq., stendentesi dal Nilo Azzurro alle boscaglie del Bassopiano somalo, che forma appunto la regione del Galla e Sidama.

La valorizzazione del territorio, secondo il generale Gazzera, avverrà in tre tempi.

Primo tempo: autarchia quasi totale per quanto riguarda la popolazione, nel senso di affermare l'elemento nazionale anche nel piccolo commercio, liberandolo dall'influenza di elementi di altre razze; secondo tempo: produrre al massimo le materie prime occorrenti alla Madrepatria; terzo tempo: potenziare la colonizzazione demografica, chiamandovi sopratutto elementi rurali.

Le possibilità agricole del territorio sono colossali. Le culture comprendono tutta la gamma dei prodotti, dai cereali in genere, grano, granoturco, orzo, dura, taff, ai prodotti industriali come il cotone, il ricino, il tabacco, il caffè, il lino.

Il campo sperimentale di Malcò, nelle vicinanze del Gimma, ha compiuto anche esperienze razionali alle piante caucifere quali l'« hovea brasiliensis » ed il tipo « manihot ».

Abbiamo piante tessili (juta, lino, cotone, canapa, urena lobata), piante aromatiche (tè, caffè, tabacco), piante medicinali (cincona, digitale, belladonna, cassia), piante oleifere (ricino, eleuriti, palma da olio), piante da cellulosa, piante foraggere, piante insetticide, oltre a piante di tannino, leguminose, erbacee da ombra, da concime e frangivento.

Il grano e le granaglie in genere prosperano in più regioni, specie nelle zone medio-alte. Qualità selezionate o tipiche come il « mentana » hanno dato ottimi risultati.

Sono stati creati i distretti cotonieri di Soddu, di Lekenti e del Bako. Circa 1500 ettari sono stati coltivati nel 1938; nelle prime due zone e nella terza zona sono stati distribuiti agli indigeni 25 quintali di semi per avviare coltivazioni sperimentali.

Il caffè è il principale prodotto, pregevole per qualità ed abbondanza nel Gimma, nel Caffa e Ghimira, nell'Uollega, nell'Ometo e nel Limmu. La produzione totale supera i 120.000 quintali annui ed è in continuo aumento.

Il tabacco è molto diffuso in colture indigene specie nel Sidamo e la sua produzione ammonta ad alcune decine di migliaia di quintali.

In tutto il territorio possono facilmente coltivare ed ottenere molte qualità di verdure, banane, papaie ed agrumi dei quali si stanno esperimentando qualità importate dall'Italia.

Sulle risorse zootecniche S. E. Gazzera ha affermato: « La varietà del suolo e del clima determina nella regione anche una grande varietà nella fauna. Le zone basse sono popolate dalla fauna tropicale caratteristica dell'Africa: leoni, leopardi, elefanti, rinoceronti, giraffe, zebre, asini selvatici, struzzi. Più frequenti anche nella zona temperata si incontrano leopardi, gattopardi, iene, sciacalli, facoceri, diverse specie di scimmie (dal grande cinocefalo alle graziose « zanzibarine » ed alle caratteristiche « gurese »). Inoltre esiste una grande varietà di antilopi, gazzelle, zibetti, linci, istrici e lontre.

Il Nilo Azzurro ed i più grandi laghi ricettano ippopotami e coccodrilli. Non mancano esemplari di grossi pitoni e nella vallata nord di Baco si trovano anche le testuggini giganti.

Le api, assai abbondanti specialmente allo stato selvatico, danno luogo ad una fiorente industria: il « tegg », bevanda indigena per eccellenza ricavata dalla fermentazione del miele.

Fra gli uccelli, oltre alle svariatissime specie di rapaci, si riscontrano molte varietà dalle piume a colori vivaci e metallici ed abbondantissimo le faraone ed i francolini.

In quanto alla produzione zootecnica, che interessa in special modo la nostra economia, ricorderò che i bovini ammontano a circa quattro milioni di capi ed appartengono per lo più al tipo cosidetto « zebù », razza selezionata dall'ambiente in cui vive e molto resistente. Particolarmente popolata di bovini, come avrete visto, è la regione dei Borana.

Gli ovini si possono calcolare a più di un milione di capi, di razza quasi priva di vello lanoso. Si spera, però, per le favorevoli condizioni ambientali, specie nel Sidamo, di poter presto migliorarne la qualità.

E sulle risorse forestali del territorio che egli governa, il gen. Gazzera ha rilevato che esse sono una delle maggiori ricchezze del territorio dei Galla e Sidama.

Oltre il bambù pieno, utile alle costruzioni indigene, fra le piante di alto fusto caratteristiche delle foreste tropicali, abbiamo legnami pregiati: il « shanto » grande albero che supera i 25 metri di altezza e due metri di diametro; il « badessa », molto diffuso, di colore rosso bruno; il « uandiebiù » pure assai diffuso, di color bruno chiaro con sfumature grigie e facile a lavorare; l'« Omo », nell'altopiano dei Galla, durissimo, di color rosso; il « derò », grande albero che supera i trenta metri di altezza ed il metro di diametro. Si trova nella regione dell'Uollega, del Gimma, di Gore, dei Beni Sciangul ed è uno dei legnami più pregiati dell'Impero: il « cararò », albero che può sorpassare i 50 metri di altezza e quattro metri di diametro. Si trova in tutti i boschi del territorio ed è di colore roseo biancastro, di facile lavorazione.

Il rilievo dei principali ammassamenti legnosi viene eseguito man mano che si delimitano i comprensori assegnati in concessione per lo sfruttamento industriale. In atto si hanno 27 concessioni di sfruttamento boschivo che alimentano sei segherie, già impiantate, con una produzione di 22 metri cubi complessivi di segati giornalieri, produzione che è in via di continuo accrescimento.

Non va dimenticato il contributo apportato dalla Milizia forestale: a Gimma funziona un vivaio da essa impiantato che potrà, in seguito, fornire una produzione annua media di circa un milione di piantine di 25 specie diverse.

La colonizzazione trova — afferma infine il generale Gazzera — i migliori presupposti possibili e cioè la grande fertilità del terreno, la estrema varietà dell'ambiente naturale favorevole a tutti i tipi di coltura e le condizioni adatte al facile acclimatamento dei connazionali.

Per quanto concerne la colonizzazione italiana di popolamento sono già stati individuati adatti comprensori nelle zone di terreno più fertili e più salubri per piccole proprietà di connazionali affiancate dalle consuete previdenze amministrative, assistenziali, religiose e morali. In questi comprensori potrà essere ammesso l'apporto permanente della mano d'opera indigena, in maggior misura nei periodi delle semine e dei raccolti.

Per questo tipo di colonizzazione, però, occorrono autentici contadini che uniscano, ad un forte senso di attaccamento alla terra, molta pazienza e molta tenacia.

E per la colonizzazione tipo grandi aziende? « Essa è già in piena attuazione. Enti e privati stanno ormai valorizzando con la loro opera direttiva grandi e medie concessioni, specialmente nelle regioni occidentali e in quelle dei laghi, dove il clima umido e temperato è particolarmente adatto alle colture tropicoli in genere a carattere industriale.

Il Galla e Sidama, ripeto, e voi ditelo sul vostro giornale, offre immense possibilità alla Madrepatria.

Le materie prime, occorrenti alle nostre industrie qui si trovano largamente. Agli uomini di fede e di volontà il dovere di saperlo sfruttare per il benessere e l'affermazione autarchica della Nazione ».

PUBBLICAZIONI

E' uscita in questi giorni la tredicesima edizione 1938-39 - XVI-XVII dell'Annuario dell'Africa Italiana e delle Isole italiane dell'Egeo. Questa interessante pubblicazione dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana, di circa mille e trecento pagine, costituisce una guida di indispensabile consultazione non soltanto per gli studiosi, ma anche per i nostri funzionari, industriali, commercianti, che potranno agevolmente consultare notizie che non sempre facilmente possono rintracciarsi in pubblicazioni diverse.

Una importante innovazione introdotta quest'anno è costituita dall'intercalazione, nel testo dell'Annuario, di varie monografie dovute alla collaborazione di S. E. l'on. A. Fani, di monsignor G. Barlassina, e di altri eminenti colonialisti. Questa interessante pubblicazione è in vendita a L. 20, presso la Sede dell'I.F.A.I. a Ca' Littoria. Ai soci dell'Ente viene concesso al prezzo ridotto di L. 10.

*

E' uscito in questi giorni, nella solita elegante veste editoriale e ricco di interessanti illustrazioni, il N. 4 di « Africa Italiana », pubblicazione mensile dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana distribuita gratuitamente ai Soci ordinari dell'I.F.A.I.

Diamo il sommario di questo numero dal sottotitolo: « Impero e Autarchia »: Raffaele Di Lauro. « Politica autarchica per l'Africa Italiana »; Renato Trevisani: « L'attrezzatura industriale della Libia e dell'A.O.I. ai fini dell'autarchia »; Vincenzo Carocci Buzi: « Agricoltura autarchica nell'Impero »; Gianni Battista: « Indipendenza ed espansione dell'Africa Italiana »; Marcello Modugno: « Funzione autarchica del minerale ».

Bollettino. — L'attualità politica: « Provocazioni d'oltre frontiera »; Vita dell'I.F.A.I.: « Panorama delle Sezioni »; Echi d'oltremare; Legislazione (Saverio Ilardi); Parla il medico (dr. M. B.); « Le scuole serali nei centri rurali della Libia »; « Azione e pensiero dei giovani »: « Vita delle Sezioni Coloniali del G.U.F.; Concorsi; « Pio XI e la rinascita Missionaria »: (Mons. Gaudenzio Barlassina); Informazioni (Argo); « Il Congresso interuniversitario di politica coloniale a Milano ».

*

Il N. 5 della Rivista quindicinale illustrata dell'Impero « L'Italia d'Oltremare » contiene: Giovanni Lasorsa: « Migrazione e colonizzazione demografica nell'A. I. »; A. Fantoli: « Idrografia dell'Impero »; Pedraz: « Il volto sconosciuto dell'Africa - Il cammello »; Ottorino Centola: « Il frutto dei tropici che sta diventando consumo popolare »; « La produzione bananiera in Francia »; Cesare Crispoldi: « La fiaccola riaccesa »; Dante Saccani: « I prigionieri del sole - Vita dei concessionari di Genale ».

NOTIZIE RECENTISSIME

Il pericoloso gioco delle democrazie

Un passo anglo-francese a Berlino - La Gran Bretagna si affaccenda per creare un blocco contro gli stati autoritari - Protesta tedesca per le ingiurie di Duff Cooper a Hitler

LONDRA, 18

Si comunica ufficialmente che il Governo britannico ha comunicato al Governo tedesco che i recenti avvenimenti rappresentano una precisa denuncia dell'accordo di Monaco e degli impegni di una collaborazione pacifica, scambiati a suo tempo.

Il Governo britannico ha pure fatto sapere che esso considera come illegali i mutamenti causati dall'azione militare in Cecoslovacchia. Queste istruzioni sono state date al sig. Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino.

La protesta tedesca

L'ambasciatore tedesco a Londra, von Dirksen, si è incontrato al Foreign Office con lord Halifax. Nulla di preciso è stato rivelato circa lo scopo di questa visita, ma si ritiene che il passo tedesco sia in rapporto alle ingiuriose espressioni pronunciate dall'ex ministro della marina, Duff Cooper, alla Camera dei Comuni contro la persona del Cancelliere Hitler, quale Capo del Terzo Reich. Si ritiene che l'ambasciatore britannico a Berlino, richiamato a Londra per fare un rapporto circa l'atteggiamento tedesco, giungerà a Londra domani sera. A questo riguardo si smentisce la voce secondo cui la durata del richiamo dell'ambasciatore britannico sarebbe indefinita.

Lord Halifax ha anche ricevuto l'ambasciatore francese e quello sovietico. Nella mattina si è recato al Foreign Office anche il Ministro per il commercio d'oltre mare Hodson per discutere i dettagli della sua missione economica nelle capitali dell'Europa settentrionale. Hudson partirà nel pomeriggio per Varsavia.

Nella residenza ufficiale del Primo ministro in Downing Street si è riunito il Consiglio dei ministri presieduto da Chamberlain. Al suo arrivo a Londra, il Primo ministro, ai giornalisti che gli chiedevano una dichiarazione, ha risposto che non aveva nulla da aggiungere al suo discorso di ieri sera.

Il Consiglio dei ministri è stato convocato, a quanto si ritiene generalmente a Londra, per decidere sui passi diplomatici che la Gran Bretagna dovrà fare nell'immediato futuro per far fronte agli avvenimenti del centro europeo, che continuano ad essere presentati come una diretta minaccia alla Gran Bretagna. Si dichiara che l'improvvisa decisione del Primo ministro di interrompere la sua sosta a Birmingham, dove intendeva celebrare il suo 70. compleanno, che cade oggi, e di convocare d'urgenza il Consiglio dei ministri, è un indice del carattere d'urgenza attribuito dal Governo alle decisioni da prendere.

Il *Sunday Times* scrive anche che la riunione del Gabinetto è stata convocata in seguito ad un colloquio avuto venerdì scorso da Lord Halifax col ministro romeno a Londra sig. Tilea. Il risultato del colloquio sarebbe stato comunicato telefonicamente al Primo ministro Chamberlain che si trovava ieri mattina a Londra e sarebbe stato in seguito decisa la riunione del Consiglio dei Ministri. Il sig. Tilea, informa il *Sunday Times*, ha visto in seguito il Ministro della guerra Hore Belisha e Lord Stanhope, primo lord dell'ammiragliato.

Le consultazioni promosse da Chamberlain

Nell'odierna riunione del Gabinetto è stata discussa la proposta a cui accennò Chamberlain ieri a Birmingham, di iniziare immediate consultazioni con i Governi della Francia, degli Stati Uniti, nonchè dei Governi dei Dominions e secondo alcuni anche della Russia dei Sovieti.

A proposito della visita fatta oggi dall'ambasciatore sovietico Maisky a lord Halifax, l'ufficiosa *Press Association* fa notare che è significativa la frequenza con cui il rappresentante della Russia si è recato al Foreign Office in questa settimana, se si ricorda che anche durante la crisi di settembre egli ebbe ben pochi contatti diplomatici col Foreign Office.

Mettendo in rapporto anche le visite degli ambasciatori francese e degli Stati Uniti al Foreign Office, si accenna alla possibilità di una conferenza anglo-franco-russa-americana a Londra.

Circa le consultazioni con i Governi dei Dominions, si apprende che il ministro Inskip ha ricevuto oggi gli alti commissari dell'Irlanda, del Sud Africa, della Nuova Zelanda e dell'Australia. Nel pomeriggio si è anche avuta una riunione dei Ministri delle forze armate negli uffici del comitato imperiale della difesa. Eden si è anche lui recato al Foreign Office e si è incontrato con Lord Halifax.

Lunedì prossimo verranno presentate al Primo ministro alla Camera dei Comuni una serie di interrogazioni che sono significative per definire lo stato d'animo prevalente nei soliti ambienti antitotalitari di Londra. Le interrogazioni sono le seguenti: 1) Pensa il Governo di concedere il riconoscimento *de jure* all'annessione da parte della Germania, della Boemia e della Moravia?

2) Intende il Governo consultare gli altri Governi che aderiscono ai principî della Lega e del patto Kellogg per assicurare le comuni misure di difesa contro l'aggressione non provocata? 3) Intende il Primo ministro aggiungere rappresentanti militari alla delegazione commerciale che si recherà a Varsavia e a Mosca? 4) Intende il Primo ministro rivedere il programma degli armamenti in vista dell'acquisto da parte della Germania del materiale da guerra e delle fabbriche di armi della Cecoslovacchia?

L'*Eening Standard* afferma che il Primo Ministro non ha per ora alcuna intenzione di deviare dalla sua promessa che il Governo nazionale istituirebbe la coscrizione solo in caso di guerra. Il giornale conferma anche che il Primo ministro non ha alcuna intenzione di allargare le basi del suo governo.

A proposito poi dell'ordine impartito dal Cancelliere dello Scacchiere a tutte le banche londinesi di sospendere qualsiasi pagamento alla Cecoslovacchia, negli ambienti della città si calcola che la Cecoslovacchia avesse crediti a Londra per dieci milioni di sterline. Questi fondi verranno trattenuti in Inghilterra finchè sarà stato definito dal Governo chi ne è il proprietario dal punto di vista legale. L'interferenza del Governo negli affari privati delle singole banche è senza precedenti, eccetto il caso di ostilità.

I pieni poteri a Daladier

concessi dalla Camera con 47 voti di maggioranza

PARIGI, 18

Il Ministro degli affari esteri, Bonnet, ha incaricato l'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, di fare un passo alla Wilhelmstrasse allo scopo di comunicare al Governo tedesco i sentimenti del Governo francese a proposito degli avvenimenti in Cecoslovacchia. Coulondre sarà incaricato di trasmettere una nota nella quale il Governo francese dichiara che non può riconoscere come legittimo l'intervento della Germania in Ceco-Slovacchia. L'ambasciatore Coulondre è atteso per lunedì mattina a Parigi per rendere conto del risultato del passo fatto alla Wilhelmstrasse.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto nel suo ufficio personale del palazzo Borbone, durante una ventina di minuti, l'ambasciatore d'Inghilterra Sir Erich Phipps.

Blum contro Daladier

Daladier ha assistito ad una riunione del gruppo parlamentare radicale socialista. Prendendo la parola, Daladier ha detto di voler parlare liberamente ai suoi compagni di partito come ad amici. Ha aggiunto che non aveva l'intenzione di parlare ieri alla Camera, ma ha dovuto farlo per opporre un deciso diniego alle fandonie di alcuni suoi avversari. I bellicisti e gli uomini dell'estrema sinistra, gridando il loro patriottismo, fanno perdere invece al Governo 48 ore con inutili chiacchere in un momento estremamente grave. Il presidente del Consiglio ha aggiunto che egli era disposto a formare un Governo di concentrazione nazionale, ma che avendo meditato nel silenzio del suo gabinetto su questo proposito, ha capito che questo ministero non è ora realizzabile perchè le passioni politiche di parte sono troppo accese. Ha concluso dicendo che i pieni poteri gli erano indispensabili per difendere la Francia. Il gruppo, dopo il discorso, ha deciso alla quasi unanimità di votare in favore dei pieni poteri.

Le dichiarazioni di Daladier vanno messe in relazione col fatto che dopo il subdolo discorso pronunciato ieri alla Camera dal capo del partito socialista Leon Blum, e il violento proclama al paese lanciato oggi dal gruppo parlamentare socialista, il partito socialista, in un momento considerato gravissimo dall'intera nazione francese, è passato apertamente all'opposizione rompendo tutti i ponti con Daladier e il suo ministero. In queste circostanze un ministero di concentrazione nazionale con la partecipazione dei socialisti è da escludersi.

Secondo le dichiarazioni fatte da Daladier alla commissione delle finanze della Camera, il Governo, una volta ottenuti i pieni poteri speciali intenderebbe accelerare la produzione degli stabilimenti di materiale bellico, intensificare la produzione delle materie prime necessarie agli armamenti, aumentare le ore di lavoro mediante l'abrogazione della legge delle 40 ore, creare ed aumentare le attrezzature industriali per certi particolari settori della produzione bellica, concedere facilitazioni di credito e anticipazioni da parte della tesoreria, alle industrie adibite alla difesa nazionale, procedere ad immediati acquisti di materiale bellico all'estero.

Un pugilato fra deputati

Alla riunione del gruppo parlamentare dell'unione socialista repubblicana presieduta dal deputato Frossard per decidere sull'atteggiamento che il gruppo avrebbe assunto di fronte al Governo, vi è stato un incidente vivissimo. Mentre Frossard parlava della necessità di un'unione nazionale, i deputati Deschizeaux e Triballet, essendo di diversa opinione, si sono ingiuriati e sono indi venuti alle mani. Il frastuono ha avvertito gli uscieri che sono intervenuti per separare i due litiganti che si erano già malmenati. Frossard ha dovuto sospendere la seduta e rinviarla ad una data ulteriore.

Nella seduta antimeridiana la Camera ha intanto continuato la discussione sulla politica estera. Il solito bellicista Kerillis ha pronunciato una violenta diatriba contro gli accordi di Monaco e contro Daladier che ne porta la responsabilità. Egli ha affermato che se domani scoppiasse una guerra, la Francia, perduto il valido appoggio militare della Cecoslovacchia, si batterebbe in condizioni molto meno favorevoli di quelle nelle quali si sarebbe trovata nel settembre del '38 se la guerra fosse scoppiata allora. « Oggi — ha proseguito — il Governo domanda un assegno in bianco che deve preludere necessariamente ad una dittatura. I deputati rappresentanti del popolo francese non possono non essere profondamente turbati. D'altronde, gli eventi giudicano l'attuale Governo molto più severamente di qualsiasi requisitoria. Egli ha aggiunto poi di considerare i lavori della difesa passiva nella regione parigina assolutamente insufficienti,, mentre il pericolo si avvicina di ora in ora. Kerillis ha concluso dicendo che non si possono concedere i pieni poteri ad uomini che si sono così grossolanamente sbagliati ». Pur non dubitando del patriottismo di Daladier, ha infine ricordato che il nome di questi è legato al 6 febbraio 1934 ed ha esclamato: « Non è pura fatalità che al nome di Daladier sia ormai attaccato un senso di inevitabile sciagura ».

Un voto di fiducia al Governo

Il deputato Bergery si è domandato se l'accordo firmato da Bonnet e von Ribbentrop non prevedeva delle consultazioni franco-tedesche alla vigilia di atti decisivi da compiersi dai due paesi; ed ha constatato poi che, malgrado le violenti proteste, nessuno, neanche Leon Blum, ha proposto di dichiarare la guerra alla Germania per liberare la Boemia oppressa. Bergery ha affermato che farà tutto il possibile per evitare che il decreto di mobilitazione venga nuovamente affisso sulle cantonate. Egli considera che non si deve rigettare senz'altro la idea di una conferenza economica mondiale, ma la Francia, conclude, deve ora sforzarsi di salvare la pace e al tempo stesso di preparare una guerra vittoriosa.

Il capo della destra parlamentare, Luigi Marin, ha dichiarato di votare i pieni poteri affinchè il Governo abbia i mezzi per applicare la politica energica che ha enunciato. Il deputato Escartefigue, della sinistra democratica, ha detto di sperare ancora in un rinnovamento dell'amicizia franco-italiana. Egli ha aggiunto di far sue le parole del Presidente del Consiglio: « Non un pollice di terreno », ma al tempo stesso di credere fermamente che la possibilità di un riavvicinamento con l'Italia non sia stata mai così forte come oggi. Ha concluso che ha creduto necessario dire al Presidente del Consiglio che fra i deputati che gli concederanno oggi il loro voto di fiducia vi sono degli uomini che desiderano vedere rinnovata la vecchia amicizia franco-italiana provata dalla fratellanza d'armi durante la grande guerra. Il Governo ha ottenuto, quindi, un primo voto di fiducia con 334 voti contro 258.

Alla ripresa della seduta il famigerato deputato comunista Dulcos pronuncia un discorso, infarcito di attacchi personali e di insulti, che suscita continui incidenti. I deputati si scambiano plateali ingiurie e soltanto l'intervento degli uscieri riesce ad evitare che si giunga ad uno dei consueti pugilati. La discussione è conclusa da Daladier il quale, riferendosi alle manovre degli appartenenti al fronte popolare, dichiara in tono drammatico che egli vi si opporrà recisamente senza ritardo. Riafferma poi che non accetta alcun emendamento e non muterà una parola o una virgola della sua dichiarazione rischiando l'esistenza del suo ministero su questo testo.

Segue la votazione e la Camera si pronuncia a favore del Governo respingendo un emendamento presentato dal socialista Monnet, con 316 voti contro 262. Dopo una breve sospensione della seduta, un nuovo emendamento del socialista Cagnez è pure respinto con 328 voti contro 254. La votazione finale sul testo del progetto governativo dei pieni poteri approva la concessione di questi con 321 voti contro 264, cioè con una maggioranza di soli 47 voti.

Tempesta di polemiche

Il discorso pronunciato ieri alla Camera francese dal Presidente del Consiglio Daladier e la richiesta dei pieni poteri monopolizzano l'attenzione della stampa francese che nel complesso ostenta di giudicare la situazione come estremamente grave. Il discorso di Daladier viene definito ad uso del pubblico come « l'eco di una campana che suoni a stormo annunciando al paese lo stato d'allarme ». I giornali di destra sottolineano che è necessario ormai che la Francia si renda conto della gravità della situazione europea e comprenda che essendo direttamente compromessa, non può sottrarsi alle responsabilità che le incombono.

Gli organi ufficiosi aggiungono che la Francia deve in breve tempo trasformarsi in un immenso cantiere di preparazione bellica per poter fronteggiare qualsiasi evenienza.

L' «Action Française», pure approvando le richieste del Presidente del Consiglio, avverte però che i pieni poteri non devono costituire il mezzo per sottrarre al loro giusto castigo quei ministri e quegli uomini politici che hanno condotto la Francia verso la rovina.

Gli organi guerrafondai insorgono contro Daladier che — scrivono — dopo la sua seconda Sedan, chiede la dittatura. Questi giornali accusano formalmente il Presidente del Consiglio di aver tradito la Francia per non aver dichiarato la guerra non appena i primi soldati tedeschi sono entrati in Cecoslovacchia.

A sinistra la stampa è allarmatissima e lancia un grido di allarme: « La Repubblica è in pericolo! ». Socialisti e comunisti si scagliano con violenza contro Daladier accusandolo di mirare alla conquista del potere personale e dittatoriale e fanno notare che la sua politica è diretta contro la classe operaia, perchè tende alla mobilitazione delle maestranze e delle macchine come se si fosse già in tempo di guerra.

Il gruppo parlamentare socialista, in un proclama pubblicato dal « Populaire », scongiura i francesi a ricordarsi di essere innanzi tutto repubblicani e li incita a combattere per la difesa della loro libertà che in questo momento sembra in grave pericolo.

Spudorata menzogna franco - inglese

per intorbidare le relazioni tra il Reich e la Romania

BERLINO, 18

Da fonte competente si apprende.

A Bucarest si stanno svolgendo attualmenet trattative economiche tedesco-romene che seguono il loro corso normale contemplando le abituali questioni di ogni trattativa economica internazionale, come ad esempio l'aumento degli scambi di merci ecc. Tutto quanto oltrepassa i limiti di tale realtà e che è stato pubblicato da una parte della stampa straniera, particolarmente dalla stampa inglese appartiene al regno del cosciente voluto avvelenamento dell'opinione pubblica internazionale ed è da considerarsi come un tentativo di creare motivi di tensione. Anche l'affermazione secondo la quale la Germania avrebbe posto un ultimatum alla Romania è egualmente da considerarsi una invenzione priva di ogni e qualsiasi fondamento.

Indignazione a Bucarest per le falsità delle democrazie

BUCAREST, 18

L'agenzia «Rador» ha diramato oggi una recisa smentita a Londra ed a Parigi a proposito di una notizia diffusa dalla stampa democratica franco-inglese su un *ultimatum* che la Germania avrebbe indirizzato alla Romania attraverso un suo speciale emissario per obbligare il Governo romeno ad entrare immediatamente nell'orbita economica del Reich ed a fare alla Germania grandi concessioni sempre di carattere economico.

Gli ambienti responsabili romeni nel confermare la smentita trasmessa dall'ufficiosa agenzia romena, precisano che la Germania non ha mai inviato nessun «ultimatum» sia pure economico, al Governo romeno, ma che, contrariamente a tale notizia, a Bucarest si trova un agente speciale del Reich che sta trattando l'applicazione del trattato di commercio romeno-tedesco firmato qualche mese fa e che le conversazioni fra l'inviato tedesco e il ministro romeno dell'economia nazionale sono già a tale buon punto che si prevede la firma di uno speciale protocollo per l'applicazione del trattato in parola proprio fra un paio di giorni.

Nel rilevare la menzogna della stampa franco-inglese, si fa notare a Bucarest che tal genere di giornalismo democratico è davvero pericoloso perchè esso può portare a disastrose conseguenze e può avvelenare in modo preoccupante, data la situazione internazionale, le relazioni fra gli stati.

Come l'ignobile panzana fu lanciata da Londra

LONDRA, 18

Secondo informazioni pervenute da Bucarest alla legazione romena a Londra risulterebbe che Wolthat, capo della missione commerciale tedesca che attualmente si trova in quella capitale, ha presentato a nome del Reich, al Governo romeno, proposte basate sui seguenti punti: 1) La Romania dovrebbe gradatamente abbandonare i suoi sforzi diretti a creare una industria nazionale, chiudendo un po' alla volta gli stabilimenti ora esistenti e limitandosi a sviluppare le sue risorse agricole; 2) Le esportazioni romene di frumento, petrolio, legname e bestiame e generi alimentari dovrebbero essere dirette in Germania. Se la Romania accetterà tali principî, la Germania ne garantirà l'integrità territoriale e l'indipendenza.

Il Governo di Bucarest, sempre secondo l'informazione londinese, avrebbe recisamente respinto tali proposte. Tutti gli uomini politici di fronte a questo atteggiamento della Germania avrebbero deciso di formare una specie di « unione sacra » della quale farebbe parte anche Manju.

Questa la notizia che — in appoggio alla tesi secondo la quale ogni panzana, pur che sia a carattere allarmistico, trova credito — è stata accolta da molti giornali e agenzie. La sua veridicità è « collaudata » da una susseguente informazione di Radio Londra, la quale riferisce che le notizie riportate circa l'« ultimatum » economico tedesco alla Romania sono colà smentite dai circoli autorizzati. Queste informazioni vengono dichiarate completamente fantastiche. I negoziati tra la Germania e la Romania continuano in una atmosfera di assoluta tranquillità.

Nonostante le smentite di Berlino e di Bucarest relativamente alla presentazione di un « ultimatum economico » del primo al secondo, ciononostante si insiste nell'affermare che la Romania avrebbe ufficialmente comunicato alla Gran Bretagna le richieste economiche pervenutele dalla Germania ed avrebbe chiesto fino a che punto la Gran Bretagna intenderebbe sostenere un'eventuale decisione del Governo romeno di respingere tali domande.

Un passo di Washington analogo a quello franco-inglese

Una "penalità,, sulle merci tedesche

WASHINGTON, 18

Il sottosegretario di stato Summer Wells ha annunziato oggi che gli Stati Uniti si accingono ad inviare alla Germania, in risposta alla comunicazione ricevuta da Berlino, contenente la notifica ufficiale dell'occupazione germanica della Boemia e della Moravia, una nota nella quale, a quanto si sa, essi dichiarano chiaramente di non poter nè voler riconoscere la legalità della conquista tedesca della Cecoslovacchia. Il testo della comunicazione tedesca e della risposta americana, saranno pubblicati la settimana prossima.

La Tesoreria federale ha annunziato che gli Stati Uniti si accingono ad imporre una «penalità su tutte le importazioni di merci tedesche. I nuovi maggiori dazi doganali sulla base del 25 per cento entreranno in vigore il 23 aprile e riguarderanno centinaia di voci doganali.

Puerili manovre francesi per intaccare la solidità dell'Asse

PARIGI, 18

Si continua a parlare molto a Parigi della questione dei rapporti con l'Italia e va delineandosi in numerosi ambienti la solita tendenza fondata sulla solita incomprensione a supporre che gli avvenimenti di questi ultimi giorni nell'Europa centrale abbiano potuto comunque spostare lo sfondo sul quale opera e funziona da un canto l'asse Roma-Berlino e dall'altro canto si svolgono le relazioni italo-francesi. Si dice ora, a proposito di tali relazioni, che sarebbe un errore doverle considerare in funzione del problema più generale e assai più complicato, che concerne i rapporti tra le democrazie e gli stati totalitari; si parla pertanto di distensione realistica dell'atmosfera franco-italiana si assicura che oggi, finalmente, gli uomini politici francesi ravvisano nell'Italia l'elemento decisivo per i futuri sviluppi della situazione dell'Europa; si ammette persino che l'Italia è in ultima analisi l'arbitra della situazione. Si avverte tuttavia attraverso questi tardivi riconoscimenti una manovra intesa a creare l'impressione che questo sia il buon momento per tentare un riavvicinamento all'Italia a detrimento della compatezza dell'asse Roma-Berlino.

Grandi partito per Roma

LONDRA, 18

L'ambasciatore italiano conte Grandi è partito oggi per Roma. All'ambasciata italiana è stato precisato che il viaggio del conte Grandi era stato predisposto molto tempo addietro e che non à alcun rapporto con la presente crisi europea.

Bilanci della lotta antibolscevica in Spagna

430 mila prigionieri rossi

dall'inizio della guerra a tutto febbraio

BURGOS, 18

La "Radio Nacional" ha comunicato che 430 mila marxisti sono stati fatti prigionieri dalle truppe nazionali dal principio della guerra a tutto il febbraio 1939.

I capi della rivolta comunista di Madrid, colonnello Bueno e colonnello Bercelo, sono stati condannati a morte dalla corte marziale. a corte militare suprema ha confermato la sentenza per il Bercelo, ma non per il Bueno, la cui condanna potrà essere commutata in prigione a vita. E' confermato ufficialmente a Madrid che duemila persone accusate di aver partecipato alla rivolta comunista sono in prigione. Sei membri comunisti della Municipalità di Madrid, tra cui quattro donne, sono stati espulsi dal Consiglio.

Un trattato d'amicizia fra Spagna e Portogallo

LISBONA, 18

Il Ministro degli Esteri ha comunicato alla stampa la seguente nota il presidente del Consiglio Salazar, il ministro degli esteri e Nicola Franco, ambasciatore della Spagna nazionale, munito di pieni poteri, hanno firmato un trattato di amicizia e non aggressione fra Portogallo e Spagna.

I termini del trattato sono i seguenti: 1. durata di dieci anni; 2. i due stati si impegnano a rispettare le reciproche frontiere e a non compiere aggressioni di nessun genere a reciproco danno; 3. la Spagna e il Portogallo si impegnano a non prestare aiuto nè assistenza ad una terza potenza che comunque tentasse di aggredire una delle due parti contraenti ed a non permettere il passaggio di truppe nemiche attraverso il proprio territorio. La Spagna e il Portogallo si impegnano a non concludere alleanze con nessun terzo paese che abbia tra le sue finalità l'aggressione contro una delle due parti contraenti; si impegnano inoltre ad uniformare ogni loro eventuale alleanza allo spirito del trattato.

Lo scopo del trattato è quello di sanzionare solennemente, in un documento scritto, la fraternità spirituale esistente tra la Spagna e il Portogallo fin dall'inizio del movimento nazionale spagnolo impersonato dal generale Franco.

Tutta la stampa mette in grande rilievo la notizia della firma del trattato. Tutti i giornali poi ne sottolineano ampiamente l'importanza ed il significato. Il *Diario de Manha* ricorda che l'atteggiamento del Portogallo di fronte alla Spagna nazionale fu chiarissimo fin dal pomeriggio del 15 agosto 1936, quando una pattuglia di cacciatori portoghesi prese a fucilate una banda di rossi che, sulla linea di confine, presso Badajoz, commettevano atti di ostilità. Il giornale ricorda inoltre il concorso dei combattenti portoghesi alla lotta per la liberazione della Spagna dal bolscevismo e definisce l'atto adesso sottoscritto come un luminoso segnale di pace.

Il *Seculo* scrive che essendo la penisola iberica uno dei punti più sensibili dell'Europa, il trattato è un fattore importantissimo per la pace europea. L'accordo, esso scrive, è la conseguenza naturale e logica dello spirito al quale si ispira la politica del Portogallo verso la Spagna. La «Voz» definisce il trattato un atto di grande importanza per le relazioni tra i due paesi. Il *Diario de noticias* esalta la fermezza e la previdenza di Salazar e il *Novidades* vede nel trattato una prova dell'alto apprezzamento e della stima della Spagna per il Portogallo.

L'ex-ministro cèco a Mosca dà fuoco agli archivi della legazione

VARSAVIA, 18

L'agenzia «Pat» ha da Mosca che l'ambasciatore di Germania si è recato a prendere in consegna i locali dell'ex-legazione di Ceco-Slovacchia, ma non ha trovato gli archivi. L'ex ministro di Cecoslovacchia nella capitale sovietica ha dichiarato di aver bruciato gli archivi, compresi quelli segreti.

Nessuna condanna capitale per gli insorti di Lima

LIMA, 18

Si è concluso oggi dinanzi alla corte marziale il processo contro gli imputati per il recente tentativo d'insurrezione contro i poteri costituzionali. Il pubblico ministero ha chiesto pene varianti dai tre ai venticinque anni di reclusione e nessuna condanna capitale. La sentenza verrà pubblicata domani o lunedì.

I moduli per le denunce dei beni appartenenti ad ebrei

ROMA, 18

Gli stampati per la denuncia dei diritti immobiliari pertinenti a cittadini italiani di razza ebraica sono in distribuzione gratuita presso gli uffici distrettuali delle imposte dirette del Regno.

Similmente gli stampati per la denuncia dell'attività industriali e commerciali dei predetti cittadini italiani di razza ebraica sono in distribuzione, sempre gratuita, presso i Consigli provinciali delle corporazioni.

3500 rurali padovani in partenza per la Germania

PADOVA, 18

Sono convenuti oggi qui i 350 rurali della provincia che sono alla vigilia della loro partenza per la Germania. Dopo avere reso omaggio ai caduti della guerra e della rivoluzione i rurali patavini si sono recati, in imponente colonna, fra le acclamazioni della cittadinanza, alla casa della Gil dove, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie cittadine e dei rappresentanti del fronte tedesco del lavoro hanno ascoltato brevi parole esaltatrici dal segretario generale dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura e dal consigliere di stato addetto al ministero del lavoro germanico dott. Radetzki, i quali hanno concluso elevando il loro devoto pensiero al Duce e al Fuehrer.

Dopo che il Prefetto ebbe porto il saluto del Governo fascista, i rurali hanno concluso la loro adunata improvvisando una ardente ed entusiastica manifestazione acclamando al Duce ed al Fuehrer.

Grande rilievo in Irlanda all'udienza del Duce a De Valera

DUBLINO, 18

La stampa dell'Eire pubblica in grande rilievo le notizie dell'udienza concessa a De Valera dal Duce e della colazione offerta dal conte Ciano al primo ministro irlandese.

Rapporto dell'U.N.P.A. a Forlì

FORLI' 18

Alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie provinciali e dei componenti le squadre tecniche ed ausiliarie della U. N. P. A., il presidente generale ha tenuto stamane, nel palazzo del Littorio, rapporto ai delegati delle provincie emiliane e di quello di Firenze, Padova, Venezia, Rovigo, Ferrara e Ancona. Successivamente il presidente generale, insieme alle autorità ed ai delegati provinciali, si è recato al cimitero di San Casciano in Pennino dove ha deposto una corona di alloro sulla tomba dei genitori del Duce.

Otto bimbi in tre giorni

ADDIS ABEBA, 18

Il coefficiente di natalità nella popolazione metropolitana continua a rimanere notevolmente alto. Basti indicare che in tre giorni hanno visto la luce nella sala di maternità « Adelia Clementi Graziani », otto bambini. Otto nomi nuovi che sono stati già iscritti nei registri di stato civile di Addis Abeba

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 20 gel. cop.; Dobbiaco 25 far. ser.; Madonna di Campiglio 80 far. ser.; Martello 140 far. ser.; Merano Avelengo 90 far. ser.; Misurina 70 gel. ser.; Monte Piana 110 gel. ser.; Nova Levante Carezza 40 far. ser.; Passo Sella 140 far. ser.; Sappada 40 gel. ser.; Selva Gardena 130 far. ser.; Selva S. Cristina 35 far. ser.,

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CXV - N. 79 - Cent. 30 — Edizione del pomeriggio — LUNEDI' 20 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Venezia - S. Marco 144 - Telef. 23-004 | ABBON.: Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Hitler accolto con onori trionfali a Berlino

La reazione tedesca all'atteggiamento inglese - Mosca e Washington si accodano alle proteste di Parigi e Londra - Intensa e febbrile attività diplomatica delle democrazie - I pieni poteri a Daladier accordati anche dal Senato

BERLINO, 20. — Il Fuehrer è rientrato stamane alle 10.30 nella capitale, accolto trionfalmente dalla popolazione, la quale gli ha tributato ovazioni interminabili. Centinaia di migliaia di persone erano ammassate lungo il percorso dalla stazione alla Cancelleria. Tutti gli edifici erano imbandierati e infiorati. L'arrivo del treno speciale alla stazione di Goerlitz, e il suo ingresso nel ... l'Europa centrale, legato al destino della Germania dalla storia e dal sangue tedesco. Nulla potrebbe allora più indurre la Germania a riconoscere questi interessi inglesi nel mondo, dal momento che l'Inghilterra non riconosce quelli del Reich nel suo campo naturale e limitato.

Le responsabilità dell'Inghilterra

Il giornale continua affermando che l'Inghilterra non ha alcun diritto di opporsi ad una ricostruzione in Boemia e Moravia da parte del Reich. Considerato che l'Inghilterra senza altra giustificazione che quella egemonica, tiene in suo possesso Gibilterra spagnola, Malta italiana, Cipro greca, Alessandria egiziana, la Palestina e Aden, terre arabe, va pure ricordato e rifiettuto che l'Inghilterra non chiese affatto a Berlino il permesso quando volle distruggere con uno dei più sanguinosi mezzi il libero stato dei boeri, quando prese a perseguitare e a soffocare con i più crudeli sistemi la rivolta nel Sudan.

Negli ultimi giorni scrive il *Voelchischer Beobachter*, siamo venuti in possesso di interessanti ed irrefutabili documenti, i quali gettano una luce assai interessante sulla storia di questi tempi movimentati. Questi documenti rivelano che la diplomazia inglese a Praga lavorò per rafforzare la folle resistenza di Benes, durante la crisi del maggio ed al settembre 1938, promettendo alla Cecoslovacchia di allora il pieno appoggio politico e finanziario contro il Reich.

Nessuno potrà quindi meravigliarsi se il servizio segreto inglese fu il primo, nel 1938, a lanciare la notizia di una mobilitazione tedesca per ottenere che il governo di Praga decidesse a sua volta la mobilitazione dell'esercito cèco. Conosciamo alcune delle interessanti lettere, conclude il *Voelchischer Beobachter*, mandate da Benes ad importanti personaggi cèche, lettere che provano essere stata una idea di Londra quella di approfittare in un'ora di un'eventuale crisi europea per rimettere in vita la Cecoslovacchia di Versaglia. Con ciò è dimostrata l'enorme responsabilità dell'Inghilterra al delirio della Cecoslovacchia.

Incomprensione inglese

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che l'azione del Fuehrer, dettata dalle imprescindibili e vitali necessità del popolo tedesco, è dovuta alla persistente incomprensione inglese di fronte alle esigenze assolute di un grande popolo che vuole equamente partecipare alla direzione della politica mondiale. L'Inghilterra, continua il giornale, anzichè dolersi ipocritamente di ciò che è ormai divenuto inevitabile, dovrebbe riconoscere invece, che la immediata restituzione della colonie tedesche alla Germania sarebbe una tattica politica molto più utile e giudiziosa.

E se l'Inghilterra si duole di perdere la propria influenza nell'Europa orientale, essa dovrebbe considerare che in questo settore gli interessi germanici sono molto più naturali e rilevanti di quelli inglesi.

L'unica soluzione ancora possibile sarebbe quindi, aggiungono le «Muenchner Neueste Nachrichten», la delimitazione reciproca dell'espansione dei due paesi. Ma se l'Inghilterra vuole ricusarla, ne sarà lei allora che un'unica conseguenza possibile. E alludendo alla guerra conclude: «Ma che l'Inghilterra si renda sin da ora conto che l'impero britannico non sopravviverebbe a tale evento anche se il centro dell'impero venisse trasportato da Londra a Washington».

Analoghe aspre ritorsioni contro l'Inghilterra sono emerse anche ieri da discorsi che, in occasione della parata delle formazioni del partito, nella piazza reale di Monaco, ha tenuto il gauleiter bavarese, ministro Wagner, il quale dopo aver bollato la campagna antitedesca delle democrazie occidentali, e specialmente l'ipocrisia inglese, ha pronunciato, sollevando tuonanti acclamazioni, il nostro grido tedesco: «Iddio punisca l'Inghilterra».

La "Giornata delle forze armate"

Ieri si è celebrata in tutta la Germania la «Giornata delle forze armate» con concerti militari e cerimonie, con concorsi sui campi di esercitazione. Fra l'altro si è visto un ufficiale di aviazione tedesco atterrare con il suo apparecchio «Fieseler Storch» nella piana dell'Unter den Linden.

Il ministro dell'istruzione Rust ha pronunciato alla radio brevi parole per illustrare alla gioventù scolastica tedesca il significato politico e militare dell'annessione della Boemia e della Moravia al Reich.

Nota di protesta di Washington

Una pretesa conferenza a quattro

WASHINGTON, 20. — A proposito di una pretesa conferenza a quattro, che verrebbe convocata prossimamente a Parigi o a Londra, un funzionario del dipartimento di Stato ha dichiarato alla stampa che gli Stati Uniti non parteciperanno ad alcuna riunione, nè ad alcuna azione collettiva. A questo riguardo si fa rilevare nei circoli bene informati di Washington che si fa prevedere che il governo degli Stati Uniti molto probabilmente si limiterà a consultazioni con le potenze pacifiste, a riguardo di azioni che sono rivolte contro le aggressioni, ma non s'impegnerà con accordi, limitandosi ad un atteggiamento che potrebbe definirsi di fiancheggiamento.

La legazione cecoslovacca è ancora occupata dai funzionari cèchi e le autorità diplomatiche tedesche non hanno finora rinnovato i passi per entrarne in possesso. Si apprende che la Tesoreria ha informato confidenzialmente le banche degli Stati Uniti che non siano autorizzate a trasferire in Germania i fondi depositati presso di esse da cittadini cèchi.

Il senatore Pittmann presenterà un disegno di legge sulla revisione della legge sulla neutralità, che autorizza a vendere a Stati stranieri materiali bellici in caso di guerra dichiarata o non dichiarata. La legge sarà inapplicabile in caso di guerre civili.

Si annuncia poi che il governo americano invierà al governo del Reich una nota ufficiale di protesta per l'incorporazione della Cecoslovacchia.

La tesoreria ha annunziato che, a partire dal 23 aprile, verrà applicato a tutte le merci germaniche importate negli Stati Uniti un dazio supplementare di 25 % in virtù della clausola della legge tariffaria del 1930, che stabilisce speciali oneri sulle importazioni sussidiate da governi esteri. Sono esclusi dalla applicazione del provvedimento i prodotti che il governo germanico potrà dimostrare essere importati negli Stati Uniti senza aver ricorso a sussidi del Reich.

La stampa, rilevando il carattere politico della decisione, prevede che essa avrà per effetto di contrarre notevolmente le importazioni dalla Germania che avevano raggiunto nel 1937 dollari 92.468.000 e nel 1938 dollari 61 milioni 537.000.

Visite e colloqui a Londra

Chamberlain da Re Giorgio

LONDRA, 20. — L'ambasciatore britannico a Berlino sir Neville Henderson è giunto ieri mattina a Londra e si è recato immediatamente al Foreign Office, dove ha conferito con lord Halifax.

Il ministro degli esteri subito dopo è andato a visitare il primo ministro Chamberlain, con il quale si è intrattenuto tre quarti d'ora.

Il primo ministro a sua volta si è recato a Buckingham palace, ove è stato ricevuto da Re Giorgio. Il colloquio tra il Sovrano e il primo ministro è durato un'ora.

Un comunicato ufficioso informa che il sig. Chamberlain ha messo Re Giorgio al corrente dei più recenti sviluppi della situazione internazionale. Nella residenza ufficiale del primo ministro in Downing Street si sono riuniti lord Halifax, il cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, il ministro dell'aviazione, Kingsley Wood, il ministro del commercio Oliver Stanley e il sottosegretario permanente al Foreign Office Alessander Cadogan. Si ritiene che questa riunione sia stata esaminata la risposta tedesca che, com'è noto, ha respinto recisamente le note di protesta britannica e francese.

Al Foreign Office si sono anche riuniti, sotto la presidenza di lord Halifax e del segretario permanente, gli esperti di questo dicastero. Malgrado la pioggia e il freddo alcune centinaia di persone si sono raccolte davanti a Buckingham Palace in attesa del primo ministro e credendo che in Downing Street recandosi al consiglio dei ministri. E' stato invece annunciato che il consiglio dei ministri si riunirà questa mattina. Quasi tutti i ministri successivamente si sono recati in Downing Street ed hanno conferito con il sig. Chamberlain.

Al Foreign Office da lord Halifax si sono recati l'ambasciatore francese Corbin, e l'ambasciatore sovietico Maisky.

L'ambasciatore tedesco von Dirksen, richiamato da Berlino per riferire sulla situazione, è partito nelle prime ore del pomeriggio di ieri ed ha preso lo stesso battello sul quale l'ambasciatore britannico a Berlino aveva compiuto la traversata della Manica.

Il ministro dell'aria Kinsley Wood ebbe una riunione ministeriale in Downing Street ha presenziato ad una manifestazione aviatoria, nel corso della quale ha pronunciato un discorso inneggiante alla potenza della Gran Bretagna e sul suo ineguagliato processo di riarmo che si accresce di giorno in giorno. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, ha detto il ministro dell'Aria, ci hanno persuaso a non sostare sul risultato già raggiunto, ma ad aumentare sempre più i nostri armamenti. A proposito del convegno di sabato il «Sunday Times» afferma che lord Halifax informò i colleghi sui particolari delle conversazioni avute con gli ambasciatori di Francia, Stati Uniti e Russia sovietica. In questa riunione il gabinetto discussa una politica di consultazione con la Francia, con gli Stati Uniti e con la Russia in vista della creazione di un fronte comune che potrebbero aderire ... vrebbero partecipare la Romania, la Grecia, la Jugoslavia e la Turchia, che hanno parte dell'intesa balcanica ed anche la Polonia, alleata della Francia e della Romania. Le discussioni relative, sempre secondo il «Sunday Times» avrebbero luogo attraverso le normali vie diplomatiche piuttosto che in una conferenza delle potenze, come aveva proposto la Russia sovietica. Naturalmente ogni nuovo impegno da parte della Gran Bretagna sarebbe discusso prima con i governi dei Dominions e con quello francese.

Nessuna decisione finale, conclude il «Sunday Times», è stata quindi presa nella riunione di sabato. Negli ambienti giornalistici si afferma che molta parte dell'attività diplomatica di ieri va rivolta a consultazioni con le potenze alle consultazioni da intraprendersi con i governi di Francia, Stati Uniti e Russia, per accertare le possibilità di creare un fronte internazionale democratico. In quanto ai provvisti nuovamente di carattere interno, si afferma che il governo continua a farsi pressioni sul suo governo, affinchè questo provveda al più presto possibile ad adottare misure per il servizio militare obbligatorio; a dominare un consiglio di stato, il cui scopo sarebbe quello di formulare le grandi linee della politica estera da seguire e infine includere nuovi elementi nel governo.

Il «Sunday dispatch» si faceva eco anche ieri di una voce secondo cui potrebbe rendersi possibile una decisione generale avventire per programma la istituzione del servizio militare obbligatorio. Nei circoli più autorevoli però, pur registrandosi la presenza di queste manovre, si esclude che il primo ministro Chamberlain nelle circostanze presenti abbia intenzione di mutare la sua politica contraria alla istituzione del servizio militare obbligatorio e vengono ricordate le dichiarazioni in fatto in proposito dal primo ministro alla Camera dei Comuni. Analogamente si afferma che la nomina di un consiglio di stato e la proposta per l'inclusione nei gabinetti di nuovi elementi non avrebbero ancora seguito nei circoli governativi.

I dirigenti di sette grandi associazioni giovanili britanniche riuniti in conferenza a Londra hanno approvato una mozione, nella quale si dichiara che i giovani di Gran Bretagna si oppongono energicamente all'istituzione del servizio militare obbligatorio.

Negli ambienti ufficiosi si afferma anche che oggi il primo ministro Chamberlain e lord Halifax faranno dichiarazioni sulla politica europea rispettivamente alla Camera dei Comuni e a quella dei Pari.

Grande interesse ha suscitato negli ambienti politici londinesi lo annuncio della prossima visita a Roma del primo ministro ungherese. Questa notizia viene interpretata come una conferma dell'intimità della collaborazione italo-ungherese.

De Valera a Milano

MILANO, 20. — E' giunto ieri da Roma S. E. de Valera, il presidente del Consiglio irlandese, che viaggia in forma privata ripartirà domani mattina alle 9.42 via Chiasso.

Entusiastiche accoglienze della Rutenia ad Horthy

BUDAPEST, 20. — Il Reggente Horthy, che nella visita effettuata nella Rutenia liberata, è stato accolto con vivissime acclamazioni da tutta la popolazione, dopo avere ispezionato le truppe e dopo avere recato la sua parola di elogio e di conforto ai feriti dei recenti combattimenti è ritornato a Budapest.

Il *Pesty Hirlap* informa che il vice presidente del consiglio della Slovacchia, Bela Tuka, è giunto a Budapest ed aggiunge che questo fatto suscita grande interesse negli ambienti della capitale.

Nuove manifestazioni di entusiasmo tra polacchi ed ungheresi alla frontiera

VARSAVIA, 20. — A Beskid, località di frontiera, si è svolta una manifestazione polacco-ungherese. Vi hanno partecipato reparti di truppa polacca e di truppa magiara che hanno occupato la Rutenia subcarpatica.

Nella manifestazione si è inneggiato all'amicizia fra i due paesi. Il generale polacco Fabrycy ha pronunciato un discorso, in cui ha affermato che la frontiera ungaro-polacca deve restare in eterno. Il colonnello ungherese Beldeghy ha risposto dicendo che la continuità territoriale fra le due nazioni amiche sarà perennemente assicurata dall'esercito magiaro. In segno del più schietto cameratismo gli ufficiali polacchi e ungheresi si sono scambiati i berretti.

Un discorso di Moscicki

Le basi della politica polacca

VARSAVIA, 20. — Il presidente della Repubblica Moscicki ha pronunciato ieri sera un discorso, nel quale ha detto tra l'altro:

«Dopo la fine della guerra mondiale si è sempre sperato di avere in Europa un periodo di calma e di pace, invece ogni giorno che viene è sempre più grave. Ciò deve farci riflettere. Dobbiamo approfondire la nostra prudenza, dobbiamo rafforzare la coesione del nostro popolo, dobbiamo essere vigilanti e capaci dei più grandi sacrifici. Proseguiremo nella via dello sviluppo della nostra forza nazionale e specialmente del nostro esercito. Le forze armate nostre devono sempre più perfezionarsi e diventeranno perfetti e perfezionate. Le basi invariabili della politica polacca sono: indipendenza, dignità e onore nazionale. Contiamo unicamente sulla nostra forza e non legheremo mai la nostra sorte in nessuna protezione».

Il ministro degli esteri di Estonia, Seller, in viaggio per Budapest, si è fermato ieri sera a Varsavia dove gli è stato reso omaggio. Il ministro estone proseguirà oggi stesso per la capitale ungherese.

Ieri sera è giunto a Varsavia il ministro inglese del commercio estero Hudson, con quattro alti funzionari del suo ministero e del Foreign Office, Hudson, si fermerà a Varsavia quattro giorni, durante i quali avrà conversazioni di carattere economico-politico con varie personalità polacche.

La Turchia neutrale

BUCAREST, 20. — Il ministro degli esteri di Turchia Saracoglu ha concesso una intervista al quotidiano «Romania», in cui fra l'altro ha affermato che, in caso di conflitto fra le grandi potenze, la Turchia è decisa a mantenere la neutralità, e, in caso di bisogno, a difendersi.

Parlando dei rapporti con l'Italia, il ministro turco ha detto che le relazioni della Turchia con l'Italia sono assolutamente normali ed amichevoli e si svolgono in una atmosfera di fiducia reciproca. Egli si è espresso in termini molto calorosi verso la Bulgaria ed ha detto che la Turchia sarebbe felice se questo stato entrasse nell'orbita dei paesi che compongono l'Intesa balcanica.

Il ventennale dei Fasci celebrato a Parigi

PARIGI, 20. — La collettività italiana di Parigi ha celebrato ieri entusiasticamente il ventennale della fondazione dei fasci. Nella Casa d'Italia trasformata in campo di connazionali, l'ambasciatore Guariglia ha pronunciato un vibrante discorso, esaltando il senso politico e disciplinato della collettività che non ha mai tralasciato di dare prova di grande attaccamento alla Patria, nonostante le circostanze del momento. L'ambasciatore ha detto che la collettività di Parigi ha sempre risposto a tutte le esigenze, e ha ricordato l'affetto che l'Italia nutre per la fascista ... che il Duce ha saputo in ogni campo dare alla nazione. Entusiastiche manifestazioni di fedeltà e di amor patrio hanno concluso la vibrante riunione.

Mosca non riconosce l'occupazione tedesca

MOSCA, 20. — Il governo sovietico ha informato l'ambasciatore germanico a Mosca di non riconoscere l'occupazione tedesca delle province della Boemia e Moravia.

Il comunicato ufficiale diramato al riguardo dal governo sovietico dice poi che la Russia considera l'incorporazione della Boemia e della Moravia nel Reich germanico, nonchè le misure illegali prese da quest'ultimo nei riguardi della Slovacchia, come in stridente contrasto con le norme del diritto e della giustizia internazionali e con il principio dell'autodecisione dei popoli. Il comunicato conclude affermando che il governo sovietico giudica l'azione del governo germanico atta ad aumentare i pericoli e le minacce alla pace generale.

I pieni poteri a Daladier

approvati dal Senato

PARIGI, 20. — Ieri il Senato ha discusso il progetto di legge per accordare i pieni poteri al Governo fino al 30 novembre 1939. Ha parlato per primo il sen. Gardey, che ha esposto le conclusioni favorevoli della commissione delle finanze, mettendo soprattutto in rilievo che di fronte a stati che sono capaci di prendere in segreto le più gravi decisioni e di attuarle in pochi istanti, il Governo francese deve avere i mezzi per poter agire con altrettanta rapidità. Tutte le disposizioni previste si ricollegano strettamente alla difesa nazionale ed è questo il solo senso dei poteri richiesti, in vista dei quali, dopo che il progetto è posto sul piano della salute pubblica. La commissione ritiene che nelle circostanze attuali è impossibile non rispondere all'appello del governo.

Dopo due discorsi contrari dei senatori Fleuit e Bachelet, ed uno favorevole del sen. Caillaux, ha parlato il Presidente del Consiglio, il quale ha affermato di non rimpiangere di aver preferito nel settembre scorso i negoziati alla guerra, nè di avere consacrato i suoi migliori sforzi durante parecchi mesi ad allontanare la minaccia di guerra. E' forse perchè la Francia ha voluto questo esempio all'Europa e al mondo che il capo del Governo si sente autorizzato oggi a dire che la Francia è nella trincea, da cui non può uscire. Oggi gli accordi di Monaco sono spezzati, l'accordo franco-tedesco è distrutto.

Daladier dice con quale emozione dolorosa la Francia ha assistito alla scomparsa della nazione Ceca. Ben presto forse bisognerà far fronte all'eventualità temibile. E' perciò che il Governo domanda poteri speciali che dovranno permettere di prendere misure energiche. Noi siamo nella tempesta, prosegue l'oratore, e non ne usciremo che con la nostra volontà e coi mezzi che la situazione esige. Un consiglio di gabinetto completerà subito dopo la seduta le prime misure indispensabili e un consiglio dei ministri le ratificherà entro la giornata di lunedì.

L'oratore non ha impressione che la Repubblica sia in pericolo, almeno all'interno. Non rinnega nulla delle sue convinzioni. Dopo aver collaborato con lealtà coi socialisti si è urtato contro la esclusione, quando ha domandato a questi la stessa collaborazione leale. Oggi, egli aggiunge, noi siamo con le spalle al muro. Io sono pronto a assumere tutta la responsabilità che sta su di me e perciò vi domando un voto unanime, affinchè il rinnovarsi della speranza che comincia a manifestarsi nell'Europa sia ancora confermata dal voto del Senato francese.

Il sen. Bully presenta un emendamento tendente ad escludere dai pieni poteri qualsiasi misura restrittiva delle libertà pubbliche. Daladier però non accetta tale menomazione che giudica offensiva ed il Senato respinge l'emendamento con 280 voti contro 23.

Dopo le dichiarazioni di voto dei senatori Cachin e Morizet, entrambi ostili al governo, l'articolo unico del progetto di legge, è approvato con 286 voti contro 17.

Dopo la seduta del Senato i membri del Governo si sono recati al ministero della guerra per riunirsi in seduta di gabinetto. Alla fine del consiglio di gabinetto è stato pubblicato il seguente comunicato:

«Il Presidente del consiglio ha fatto una esposizione d'insieme sulle prime misure che in virtù di poteri speciali accordati dal parlamento saranno sottoposte lunedì alla firma del Presidente della Repubblica e messe immediatamente in esecuzione. Il consiglio dei ministri si riunirà alle ore 17. I decreti saranno pubblicati nel giornale ufficiale di martedì mattina.

Alla fine di un banchetto offertogli a Saintes dal partito nazionale e sociale, il deputato Taittinger, di ritorno da un viaggio di studio in Polonia ed in Romania dopo la distruzione della Cecoslovacchia, ha preso la parola dichiarando alcune sue impressioni di viaggio.

Il crollo della Cecoslovacchia — ha detto l'oratore — ha provocato in Polonia una profonda stupefazione. Bisogna rendersi conto che la politica di Benes è stata un bluff formidabile quando, all'epoca di Versaglia, egli assicurò che nel passato era esistita una nazione cecoslovacca e che si poteva farla rivivere. Benes non disse la verità quando affermò che la nazione cecoslovacca ricostituita avrebbe saputo dare l'autonomia necessaria alle differenti popolazioni riunite. Sotto la sua autorità, Benes abusò della credulità dei suoi alleati occidentali; quando gridò che di fronte al pericolo i cecoslovacchi avrebbero opposto una resistenza che potevano servire di base ad una politica nell'Europa centrale, Benes fece una affermazione temeraria.

Gli errori franco-inglesi in Siria e in Palestina

GERUSALEMME, 20. — La popolazione di Acre è in vivo fermento per la proclamazione del coprifuoco e per la imposizione della multa collettiva di 300 sterline. A questo risentimento viene attribuito il ferimento, avvenuto ieri mattina, di un consigliere distrettuale, contro il quale sono stati sparati colpi di rivoltella. Il ferito versa in gravi condizioni.

Lo sciopero generale di protesta che gli ebrei avrebbero dovuto fare ieri, è stato rinviato per ordine dello stesso consiglio sionista che l'aveva preparato. A Caifa i negozi arabi erano chiusi ieri in segno di protesta contro la politica britannica. Anche i conducenti di autobus hanno abbandonato il lavoro.

Il «Mokattam» scrive che la fine della Cecoslovacchia è dovuta a quel parassismo che per tanto tempo è stato costituito dal trattato di Versaglia. Le potenze democratiche firmatarie di quel trattato sono infatti cadute negli stessi errori che avevano prodotto di correggere ed è quindi assurdo che Francia ed Inghilterra continuino a commettere analoghi errori nella Siria e nella Palestina.

Una rivista militare delle truppe tedesche a Praga

PRAGA, 20. — In occasione della «Giornata dell'esercito» che è stata ieri festeggiata in tutto il Reich, a Praga ha avuto luogo nella mattina una rivista di truppe di sezioni leggere motorizzate, di artiglieria pesante ecc.

Tutte le strade del centro erano addobbate con bandiere del Reich e cèche. La popolazione tedesca in ranghi serrati, attorniava le tribune delle autorità, dove si trovano l'alto comando tedesco, il presidente del consiglio in rappresentanza del presidente del Reich, il generale Sirovy con ufficiali superiori cècchi, l'incaricato di affari tedesco con i membri della legazione e altre autorità. La popolazione cèca in massa compatta era scaglionata lungo tutto il percorso e assisteva con vivo interesse all'imponente rassegna militare.

I rapporti turco-bulgari dopo la visita di Kiosseivanov ad Ankara

ANKARA, 20. — Un comunicato pubblicato al termine della visita ufficiale ad Ankara del Presidente del consiglio bulgaro Kiosseivanov precisa che in occasione delle conversazioni che si sono svolte in una atmosfera di grande cordialità, gli uomini di stato turchi e bulgari hanno esaminato le questioni interessanti direttamente i loro paesi e quelle che si riferiscono agli affari balcanici e alla situazione mondiale.

Il comunicato aggiunge che tanto gli uomini di stato turchi che il signor Kiosseivanov hanno constatato una volta di più la solidarietà fra i popoli balcanici e l'assoluta indipendenza della loro politica rispettiva e comune, costituiscono una garanzia di pace non soltanto per la regione geografica in cui si trovano tali paesi, ma anche per tutta l'Europa. Decisi a concertarsi, come per il passato, su tutte le questioni interessanti al mantenimento della pace, i rappresentanti dei due paesi hanno espresso viva soddisfazione per il carattere nettamente amichevole delle relazioni turco-bulgare consolidate dalla visita del Presidente del consiglio bulgaro. Kiosseivanov che è stato ricevuto ieri dal Presidente della Repubblica Ismet Inonu, è partito per Istambul onde fare ritorno in Bulgaria.

30 mila dopolavoristi polesani alla giornata di propaganda autarchica

ROVIGO, 20. — Circa 30 mila dopolavoristi polesani hanno partecipato alla prima giornata di propaganda autarchica, organizzata dal dopolavoro provinciale.

La grande manifestazione ha interessato oltre 6000 lavoratori rurali ed aziendali e dimostrato quanto sia sentita la importanza della battaglia ingaggiata dal Regime per la indipendenza economica. Nei terreni golenali del Po', dell'Adige e degli altri fiumi del Polesine sono state poste a dimora 20 mila pioppelle e in altri terreni mille gelsi.

Le ultime ore della Spagna rossa

Una sola via aperta per i marxisti

La resa senza condizioni

BURGOS, 20. — Il miserabile appello rivolto ieri dalla banda di Miaja, Casado e compagni da Madrid, per salvarsi dall'offensiva finale dell'esercito di Franco, è caduto nel vuoto. La Spagna nazionale ha già espresso la sua volontà, dalla quale il Generalissimo non intende deflettere: i dirigenti rossi di Madrid hanno una unica via aperta davanti a loro: quella della resa senza condizioni, prima di rimettersi alla generosità di Franco. Del resto, la magnanimità del Caudillo è stata ampiamente documentata dalla vittoria di Catalogna. Naturalmente, da questa magnanimità sono esclusi, per superiori ragioni di ordine morale, gli assassini, i ladri, i teppisti e i responsabili delle sofferenze del popolo. Infatti la pace che Franco può e vuole accordare è una pace dettata dalla vittoria delle armi. Qualunque altra manovra dei rossi, qualunque altro tentativo, sono inesorabilmente condannati a fallire.

Intanto il Generalissimo si riserva di decidere il momento preciso dell'attacco finale. L'offensiva sarà tanto più breve ed efficace, quanto più sarà potente. Tutto si sta preparando perchè le sofferenze delle popolazioni ancora oppresse terminino immediatamente con l'arrivo delle bandiere nazionali nelle terre liberate dai rossi. Insieme a ciò la preparazione dell'assistenza alle popolazioni civili procede altrettanto minuziosa che la preparazione dell'offensiva militare.

Il ministro dell'interno Serrano Suner, commentando l'appello fatto ieri sera alla radio da Besteiro ministro degli esteri del Consiglio della difesa madrileno, perchè siano immediatamente iniziate trattative per una pace onorevole, ha dichiarato che il Governo nazionale spagnolo consentirà soltanto ad una pace totalitaria vittoriosa.

Un comunicato ufficiale del Gran Quartiere generale informa che una batteria rossa ha eseguito numerosi tiri contro il manicomio di Cienpozuelos, la cui ubicazione è ben conosciuta. Sono rimaste uccise quattro donne e ferite quindici. Il fatto dimostra che i rossi continuano nelle loro gesta criminali.

Si apprende che le operazioni di rimpatrio dei profughi spagnoli sono state momentaneamente interrotte per decisione presa dalle autorità nazionali spagnole, che hanno di nuovo chiuso la frontiera di Endaye al rimpatrio in massa. Soltanto i vecchi, i bambini e le donne saranno ammessi senza tuttavia che il loro numero possa oltrepassare una media di trecento persone al giorno.

Il «Diario Vasco» di San Sebastiano osserva come il fallimento delle previsioni e la continua perdita di terreno delle democrazie imponga loro un cambiamento di rotta, che però, nel disorientamento causato dagli ultimi avvenimenti internazionali, non riescono ad effettuare. Il giornale, dopo aver messo in rilievo la stretta unione della Germania con l'Italia, nota come il contegno passivo della Russia, davanti alla spartizione della Cecoslovacchia, costituisca un grave smacco politico e diplomatico per le potenze democratiche. Di fronte a questa realtà, continua il giornale, e alla presenza di una Spagna rinnovata, la Francia e l'Inghilterra devono seriamente meditare sulla loro poco soddisfacente situazione politica in Europa.

L'Europa deve convincersi — conclude il «Diario Vasco», che, senza la Germania e l'Italia, non è possibile fare nessuna politica veramente ricostruttiva e duratura.

L'«Unitad» di S. Sebastiano rileva anch'essa che l'asse Roma-Berlino è uscito notevolmente rafforzato dall'ultima crisi internazionale.

Il «Diario Montanes» di Santander scrive che il vespaio cecoslovacco, nato dall'intrigo, è caduto nell'obbrobio. La politica perturbatrice di Praga costituiva, aggiunge il giornale, una continua minaccia alla pace europea; minaccia alimentata dall'incoscienza delle potenze democratiche e contro la quale la Germania ha elevato il suo energico e decisivo: basta!

44 milioni e 125 mila italiani nel Regno

ROMA, 20. — *I matrimoni celebrati nel febbraio 1939 sono stati 30,425. Il numero dei nati vivi nello stesso mese è stato di 86,899. Il numero dei morti è stato di 55,934.*

Al 28 febbraio 1939 gli abitanti residenti nel Regno, compresi i nazionali residenti nelle quattro provincie libiche, ammontavano a 44 milioni 125 mila.

Il Duce riceve Fernandez Cuesta

ROMA, 20. — *Il Duce ha ricevuto Fernandez Cuesta, Segretario generale della Falange spagnola, che era accompagnato dall'ambasciatore di Spagna e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio manifestandogli la sua simpatia per il movimento della falange e per la nuova Spagna.*

I marinaretti della G. I. L.

di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 20. — I marinaretti della legione «Caio Duilio» della Gil hanno dato a mezzogiorno il cambio ai reparti della M.V.S.N. nel servizio di guardia a Palazzo Venezia.

Alla suggestiva cerimonia militare che aveva richiamato a piazza Venezia una densa folla di popolo hanno assistito il Segretario del Partito comandante generale della Gioventù italiana del Littorio, il capo di S. M. della Milizia, il Segretario federale dell'Urbe, molti ufficiali generali e superiori della GIL e della Milizia, gerarchie e personalità.

Il marziale portamento dei minuscoli futuri marinai d'Italia, la perfezione dei movimenti, e lo impeccabile sfilamento dei reparti hanno destato l'ammirazione della folla che ha calorosamente applaudito al loro passaggio.

Cerimonia all'Accademia della Gil

presieduta dal Segretario del Partito

ROMA, 20. — Ieri alle ore 10, nel piazzale dell'Impero al Foro Mussolini, il Segretario del Partito ha presenziato la cerimonia della costituzione del nucleo universitario fascista dell'Accademia della GIL.

Dopo la rituale benedizione, il segretario del Guf dell'Urbe ha proceduto alla consegna della fiamma del nuovo Guf e delle tessere per l'anno XVII al fiduciario e ai capi corso dell'Accademia. Erano presenti il vice segretario del Guf, il sotto capo di S. M. per la GIL, il segretario dell'Urbe, l'ispettore della GIL Luraschi e gli allievi dell'Accademia, che entrano a far parte dei gruppi fascisti universitari. Prestavano servizio due centurie della Milizia universitaria, reparti di premilitari e di fascisti universitari di Roma.

64 mila lire vinte al lotto

con una cinquina a Pordenone

PORDENONE, 20. — Una eccezionale vincita al lotto è stata fatta sabato scorso. Con i numeri 69 3 28 8 giocati sulla ruota di Venezia con una bolletta da lire due, metà per il terno e metà per la quaterna, un giocatore ancora sconosciuto ha vinto la bella somma di lire 64.250.

Il Segretario del Partito riceve

l'amministratore della "Dalmine,,

ROMA, 20. — Il Segretario del Partito, presenti il segretario federale di Bergamo, ha ricevuto il fascista ing. Agostino Rocca, amministratore delegato degli stabilimenti di Dalmine, il quale gli ha sottoposto il programma delle opere compiute e in corso di attuazione per celebrare degnamente il decennale dello storico discorso che il Duce pronunciò a Dalmine il 20 marzo 1919.

Il camerata Rocca ha inoltre consegnato la somma di L. 200 mila che il Segretario del Partito ha destinato al comando generale della GIL di Bergamo. Il Segretario del Partito ha ringraziato l'ing. Rocca esprimendogli il suo vivo compiacimento.

Il Duca di Bergamo a Milano

alla celebrazione delle "cinque giornate,,

MILANO, 20. La manifestazione celebrativa delle «cinque giornate» del 1848, si è svolta iermattina attorno al monumento che ne tramanda le glorie, dove numerose corone erano state deposte sull'Ossario che raccoglie i resti dei caduti. Reparti della Gil, formazioni delle rappresentanze dei gruppi fascisti delle forze armate formavano quadrato sul piazzale, dove era convenuta una grande folla di popolo.

Ricevuto con l'onore delle armi e al suolo degli inni è intervenuto il Duca di Bergamo, che con le autorità e gerarchie ha preso posto sopra un podio, attorniato dal folto gruppo dei vessilli e dei gagliardetti. Dopo lo appello dei Caduti per la Patria, per l'Impero e per l'idealità fascista, il camerata Gastone Gorrieri ha rievocato il glorioso episodio del patriottismo del popolo milanese all'alba del risorgimento, mettendo in rilievo la continuità storica, che sotto la guida del genio mussoliniano ha raggiunto le più alte mète per la grandezza della Patria. Calorose acclamazioni al Duce hanno coronato la fervida manifestazione patriottica.

I biglietti ferroviari festivi

per l'annuale dei Fasci

ROMA, 20. — In occasione del ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi siano rilasciati alle ore zero del giorno 22 marzo fino alle 24 del giorno 23 marzo e dalle ore zero del giorno 25 fino a tutto il 26 di marzo, e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 23 marzo e seguenti fino alle ore 12 di lunedì 27 marzo.

Il funzionamento di macchinari

alla Mostra del minerale

ROMA, 20. — Nel padiglione dell'A. O. I. alla mostra autarchica del minerale italiano, si è iniziato il funzionamento dei macchinari in uso nelle terre dell'Impero per l'analisi del quarzo aurifero, delle batterie dei pestelli per la lavorazione dello stesso minerale e degli impianti per il lavaggio delle sabbie aurifere. E' stato attivato nell'interessante reparto, anche un grande impianto per l'amalgazione del quarzo aurifero.

Folla di visitatori alla Fiera di Verona

VERONA, 20. — La Fiera di Verona è stata ieri frequentata da una densissima folla, fra cui si notavano numerosi agricoltori, commercianti e masse di dopolavoristi. Fra i convegni tenutisi ha rivestito particolare importanza il raduno dei direttori dei consorzi agrari e degli agenti di macchine dell'alta e media Italia, effettuato dalla federazione italiana dei consorzi agrari, per esaminare le nuove macchine agricole di produzione autarchica e il loro funzionamento pratico sul campo sperimentale della Fiera.

Mas inglesi a Livorno

LIVORNO, 20. — Proveniente da Napoli è giunta una squadriglia di mas inglesi composta di sei unità, che si è ormeggiata al molo mediceo.

Maddalena commemorato in Cirenaica

BENGASI, 20. — Si è svolta ieri, alla presenza del prefetto di Bengasi e delle gerarchie, al villaggio agricolo intitolato al nome di Umberto Maddalena, la commemorazione dell'eroico aviatore, ricorrendo l'ottavo anniversario della sua morte. E' intervenuta alla commemorazione una rappresentanza di ufficiali dell'aviazione, fra cui il colonnello Biglia che, alla presenza di tutti i rurali del comprensorio, convenuti sulla piazza del paese, ha rievocato la nobilissima figura dell'eroe, cui è stata dedicata la fontana eretta sulla stessa piazza e sulla quale sono stati deposti fiori. La cerimonia è terminata con l'appello fascista del grande aviatore.

TEATRI E CONCERTI

La stagione lirica a Vicenza

VICENZA, 20 — Una breve stagione lirica di quaresima, a cura del Centro Lirico Italiano avrà luogo al teatro Verdi a partire da dopodomani mercoledì. Sono in cartello: «Cavalleria Rusticana e Pagliacci» «Rigoletto», «Andrea Chenier», «Traviata», «La Forza del destino».

Maestri concertatori saranno Arturo Lucon ed Emilio Dal Monte; maestro dei cori Alfonso Vitale, mentre l'elenco artistico comprende Elvira Baldieri, Anna Bianchi Crema, Rita Monticone, Alma Petrocchi, Rinetta Romboli, Delfina Samoiloff, Rosina Sasso, Eleonora Visciola, Africo Baldelli, Giuseppe Cassoli, Emilio Ferrari, Pietro Fogli, Antonio Morigli, Umberto Nicoletti, Giovanni Pullini, Angelo Ricciarelli, Paolo Quadrelli, Brandisio Vanucci.

In particolare viva è l'attesa per riudire il soprano Rosina Sasso, concittadina di chiaro valore artistico.

La prima rappresentazione è fissata per la sera di mercoledì 22 corr. con «Cavalleria Rusticana e Pagliacci».

Intanto sembra che la S.A.V.E.E abbia potuto assicurarsi per settembre una stagione lirica di valore. Fra i lavori che saranno rappresentati si dà per certo un balletto di cui sarà protagonista la concittadina signorina Busolini.

MALIBRAN

Oggi esordirà la Compagnia Vienna - Vienna! la più originale Compagnia di arte varia moderna e prosa comica. Ne fanno parte Edith Crayton, elegantissima vedetta del «Femmina» di Vienna, Mabel rose e Co. fenomenali acrobati, la cantatrice Maria Valli, i parodisti Fredo e Toto, il famoso balletto Aurich e altri interessanti numeri.

Dirigerà il maestro A. Gramigni.

*

Come preannunciato, da oggi, nell'atrio del Teatro Goldoni si accettano le prenotazioni dei posti e palchi per la prima rappresentazione della Grande Compagnia Macario che avrà luogo giovedì 23 corrente con la magnifica nuova Rivista «Follie d'America».

GOLDONI

La sempre più apprezzata Compagnia di Checco Durante ieri ha dato due rappresentazioni riportando altri due successi schietti, convinti, unanimi.

Questa sera verrà ripreso «Lo smemorato» di E. Caglieri che ha tanto divertito, nello stesso teatro la stagione scorsa. Per facilitare il concorso del pubblico e dar modo a tutti gli appassionati della prosa sana, semplice, onesta, di conoscere tale simpaticissima Compagnia, la Direzione del Teatro, l'ha riconfermata per altre tre sere e per tali ultime definitive recite vennero fissati prezzi popolarissimi: Ingresso alla Platea e palchi L. 2.50 e Loggione L. 1.20. Poltrone di platea L. 2, 3, 4 il resto in proporzione.

*

Da oggi si inizia, sempre nell'atrio del Teatro, le prenotazioni dei posti e palchi per le 2 rappresentazioni straordinarie della Compagnia «Capodaglio-Campa» che, come preannunciato, avranno luogo nei giorni 23 e 24 corrente con due nuove commedie che rappresentano i più grandi successi teatrali del momento: la prima sera «Frenesia» di Carlo Peyret Chappuis; la seconda sera «Delirio del personaggio» di Valentino Bompiani.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Checco Durante LO SMEMORATO di E. Caglieri. Prezzi popolari.

Rossini dalle 16.30: La solenne incoronazione di S. S. Pio XII. Poi: NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Paola Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. Grande successo. Ultimo giorno.

Malibran dalle 17: Cinema Varietà. Ultima giornata di SCACCO ALLA REGINA. Sulla scena: Esordio dell'avanspettacolo Vienna Vienna!

Cinematografi

Olimpia ADRIANA LECOUVREUR con Yvonne Printemps e Pierre Fresnay.

Massimo dalle ore 15.30: Il grandioso capolav. drammatico IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colmann, Madaleine Carroll, Douglas Fairbanks junior.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I 7 NANI il film che trionfa in tutto il mondo.

Accademia dalle ore 15.30: LA MORTE DEL CIGNO (Fanciulle alla sbarra) con Yvette Chauvirè.

La compagnia Ermete Zacconi al Goldoni

Viene annunciato che dal 28 corrente, agirà al Goldoni la Compagnia dell'illustre artista cavalier di Gran Croce Ermete Zacconi, reduce dai trionfi del Sud America, che rappresenterà, oltre i migliori lavori del suo repertorio, i «Due dialoghi di Platone» nei quali Zacconi sosterrà la parte di Socrate.

Il pubblico veneziano che ama ed ammira il grande attore, accorrerà certamente in folla per festeggiarlo.

LA RADIO D'OGGI

ITALIA — 9.45. Trasmissione dedicata alle scuole medie — 19.40. Programma I e II: Lezione di tedesco — 20.20. Fatti del giorno — 20.30. Programma III: «Volo librato», musica di Gaetano Zuccoli — 21. Programma II: Pianista Petri Gadda. — 22. Programma I: «Chi è di scena», di Antonio Conti. — 22.10. Programma I: Musica varia — 22.30. Programma I: Conv. di G. de Florentiis.

ESTERO. — 20. London Nat.: Varietà — 20.10. Breslavia: Serata di varietà. — Monaco: Musica da ballo — Lipsia: Concerto tedesco-ungherese — Duetschl: Concerto sinfonico — Saarbrucken: Breuer: «In due al sole» operetta — 21.15. Strasburgo: Serata teatrale. Praga. Beethoven: Sinfonia n. 6 «Pastorale». — 21.20. London Reg. Orchestra e canto. — Budapest: Musica zigana. — London Nat.: Grande varietà. — 21.30. Lione: Serata di varietà. — Bruxelles II: Solisti del Conservatorio di Anversa. — Saarbrucken: Beethoven. — Colonia. Haydn-Mozart. — Nizza: Descaves-Gril: «Due metri e settanta» radiorecita. — Parigi P. T.T.: Musica da ballo — Radio Parigi. Chabrier: «L'étoile», opera comica. — 21.35. Bucarest: Due piani. — 22. London Reg.: Varietà e danze. — 22.30. Deutschl: Mozart. — Breslavia: Strumenti e canto. — 23. Lussembugo. Haydn: «Quartetto LXVII». — Parigi: Concerto del violinista Jacques Thibaud. — 23.10. Bruxelles I: Musica da ballo. — 23.25. London Reg.: Musica da ballo. — 24. Parigi P.P. Cabaret.

Accoltella il compagno di gioco

MILANO, 20. — Ieri sera, verso le 23, in una trattoria di Moirago, è accaduto un fatto di sangue. Il diciannovenne Vincenzo Graffini per motivi di giuoco veniva a lite con tale Tecoppa, non meglio identificato. Presto i due dalle parole passarono ai fatti e il Tecoppa, estratto un coltello, ne vibrava due colpi al Griffini ferendolo all'emitorace sinistro e alla spalla. Soccorso da alcuni contadini presenti alla scena, il Griffini veniva trasportato all'ospedale, ove venne ricoverato con prognosi riservata. Il Tecoppa è stato più tardi tratto in arresto dai carabinieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max.	min.
Zara	½ cop.	756.9	6		
Fiume	ser.	756.8	4	6	2
Trieste	½ cop.	756.3	6		
Gorizia	ser.	757.3	3	7	2
Udine	ser.	756.5	4	8	1
Treviso	ser.	756.1	5	8	1
Belluno	ser.	756.2	2	8	—6
Padova	½ cop.	756.4	5	9	0
Rovigo	ser.	757.7	5	8	1
Vicenza	½ cop.	756.0	6	7	—1
Trento	½ cop.	755.8	4	11	—1
Grappa	nebb.	608.3	—8	—5	—11
Venezia	ser.	756.2	5	8	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Treviso gocce, Padova 3, Rovigo 4, Vicenza 0.5, Monte Grappa 1, Venezia 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.21. Luna leva ore 5.49, tramonta ore 18.3. Ultimo quarto il 12, luna nuova il 21. — Maree al bacino San Marco: alte ore 10.20 e 22.30, basse ore 4.30 e 16.20. — Ieri alle ore 8 il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: L'Italia, il Mediterraneo e l'Africa settentrionale sono sempre occupate da bassa pressione che continua a far persistere le condizioni instabili. Cielo vario con probabilità di qualche precipitazione.

VARIETÀ FEMMINILI

Abiti di primavera

Fosse pure per un solo dettaglio, il vestito primavera 1939 non assomiglierà affatto a quello della Primavera 1938. Tanto vero che nessuna di voi ammetterebbe di riprendere, tal quale, il vestito dell'anno scorso e indossarlo, dopo una stiratina, come se fosse nuovo.

Il tailleur trionfa anche quest'anno. Ma che vuol dire? Trionfa come foggia-base, per la sua praticità, per la sua aderenza a tutte le esigenze della vita moderna dove tanta parte hanno il lavoro, lo sport, i viaggi. Ma il tailleur di quest'anno non sarà quello dell'anno scorso per la semplice ragione che, a parte quello che rappresenta la immutabile linea classica — gonna dritta o succinta, giacchetta appena aggiustata lunga a metà fianco e colletto piccolo, maschile, rovesciato — si è anche esso adattato a quel ritorno dell'Ottocento che si estende ormai a tutta la moda — da quella della biancheria a quella del vestito da sera, dai cappelli al vestito da mattino e da pomeriggio.

In omaggio appunto a codesto ritorno la linea della sagoma tende a ridiventare ad X vale a dire, ampie spalle e vita sottile, se non proprio di vespa, certo di... calabrone, tanto da ritornare in onore il busto — ahimè! — dell'ottocento anch'esso, con le sue brave balene.

Le sottane tendono ad accorciarsi sempre più (questo, per esempio, non è affatto ottocento, ma è invece vent'anni fa!») e acquistano in ampiezza ciò che perdono in lunghezza. Niente più gonne dritte: sgheroni, scampanati, pieghe fonde, la ricchezza del giro ottenuto in tutti i modi. Manica stretta, però, con qualche tendenza a una certa ampiezza dal gomito al polso. Un errore!

Non si può dire che il gusto estetico sia molto visibile in queste mode di primavera. Bisognerà che ogni donna ci metta del proprio per cavar fuor da ciò che la Moda prescrive un insieme di vera eleganza.

Per il mattino, il tailleur resta a giacca breve e attilata; senza guarnizioni o quasi. Per il pomeriggio, la guarnizione imperversa. Sì, il termine è appropriato perchè si tratta proprio di una invasione di ricami fatti sopratutto con striscie di pelle che girano lungo le costure, si arrampicano per le maniche, circondano il collo rovesciato, disegnano le tasche.

Le bluse sono leggere. Qualche bel tailleur in tela ammette addirittura la blusa di pizzo; i due pezzi continuano ad accoppiare l'unito, adottato per la sottana, alla giacca scozzese o rigata.

Per il pomeriggio, se non volete il due pezzi con blusa elegante o tunica breve, avete la scelta tra un vestitino intero con corpetto ancora molto lavorato a drappeggi o arricciature e il bolero che si alterna col mantello primaverile o con la giacchetta.

Molte sciarpe, stole in pizzo o in tulle, arricciature in taffetà, boa di piume. In queste ricercatezze sta sopratutto la nota della moda nuova. E queste sono, sì, ottocento in pieno. I creatori dei tessuti nuovi preconizzano il trionfo di due colori: il giallo polline e il grigiorosa o rosagrigio, come meglio volete. Audace tinta, la prima, ma che permette combinazioni interessantissime con tutti i viola forti e i bordò e certi verdi. Il secondo, è un colore idiliaco che formerà come un'aureola intorno alle fresche sagomette di venti e trenta anni. Per chi è escluso da queste tinte privilegiate, consiglio i toni in minore dei viola: vaniglia, lillà, rosa viola. In commercio ne troverete di quelli tramati a fili d'oro e d'argento di effetto bellissimi. Ma ciò che le nostre grandi Fabbriche vanno creando in fatto di stoffe è ormai tutto nella sfera della eccellenza e davvero non è più il caso di avere delle malinconie per le fabbricazioni straniere.

Siamo in piena autarchia, quì; in quella autarchia della moda che deve trovare nella donna italiana la sua collaboratrice.

La nostra pelle

Qual'è la cosa essenziale nella bellezza? La pelle. Una donna potrebbe avere il profilo più puro, i lineamenti più perfetti, la siluetta scultorea, lo sguardo affascinante: se la sua pelle è brutta, tutto questo avrà solamente un valore negativo. Viceversa, anche un viso irregolare può apparire bellissimo se accompagnato da uno di quegli splendori di carnagione che fanno luminosa tutta una fisionomia.

C'è di più: alla pelle è direttamente condizionata anche la giovinezza. Infatti, le pelli piene, nè troppo grasse nè troppo magre, resistono assai di più alle rughe.

Come fare per conoscere la propria pelle? Uno sguardo allo specchio non basta. O almeno, bisogna saper adoperarlo lo specchio per rendersi conto della vera qualità della vostra pelle. Intanto bisogna che lo specchio sia illuminato obliquamente. Guardatevi prima a destra, poi a sinistra: quasi nessun viso ha la pelle identica in tutti i punti. Applicate un po' di carta velina alle radici del naso di qua e di là dalle pinne e nella fossetta del mento, i due punti d'elezione della seborrea o secrezione grassa. Se la ritirate troppo unta, vuol dire che la secrezione della vostra pelle è eccessivamente grassa.

Si dice comunemente che i giovani hanno la pelle grassa. In tesi generale, è vero, ma non mancano le eccezioni. Vi sono anche tra le fanciulle le pelli aride, povere, magrissime e perciò stesso fragilissime. Così vi sono anche delle pelli non più giovani e afflitte da una eccessiva seborrea che determina poi i comedoni, afflizione di tante e tante donne. Se siete afflitte da una pelle così, curatela subito: lavatevi, cioè, mattina e sera con acqua e sapone prima calda e poi fredda. In quella calda, sarà bene mettiate un pizzico di borato di soda.

S'intende, niente creme, nè per la notte nè per il giorno. Ma nemmeno astringenti, a meno che non abbiate addirittura i pori dilatatissimi. Se invece avete la pelle grassa sì, ma normale e unita, basterà l'acqua addizionata di borato di soda a darle quella compattezza e quella sterilità che varranno a preservarla dai punti neri e dall'acne.

Le pelli fine e secche sono quasi sempre esenti dai punti neri ma, in cambio, sono esposte alle rughe precoci e alle alterazioni prodotte dalle venuzze che traspaiono spesso zebrando il viso in modo antipatico.

Qui, a lavacri terminati s'impone l'applicazione di creme emollienti a base di latte (anche il latte crudo è ottimo), di cera, di lanolina. Per il giorno, dopo esservi lavate, passerete sul viso, distendendolo come per un massaggio, un tampone di ovatta con una crema alla vaselina o alla lanolina o anche semplicemente al cold-cream addidionato a cera vergine sciolta a bagno maria. Quando tutto il viso ne è cosparso, proseguite per tre minuti il massaggio, poi toglietevi tutta la crema con un lino fine e procedete a darvi il rosso pastello e la cipria. Non esponetevi mai al vento senza prima aver difeso la vostra pelle con un po' d'hamamelis o crema al miele.

Fili

Nel riassumere per i nostri lettori il sommario del numero di marzo della rivista *Fili*, dobbiamo accentuare la segnalazione sul carattere tipografico di queste pagine, le cui illustrazioni nitide e luminose, così nel bianco e nero come nella policromia, saranno un diletto per l'occhio del lettore e una scuola per il suo buon gusto.

Si vedano, particolarmente, il bianco, il verde e il grigio di una tovaglia ricamata da Pia di Valmarana (disegno di Vittorio Zecchin), i primi tessuti primaverili in pura canapa, adatti all'abbigliamento e a l'arredamento, la cui policromia accesa ed armoniosa è resa con bella chiarità di stampa; i gioielli moderni, ai quali la riproduzione fotografica dà un realistico risalto nei più minuti dettagli.

Gli articoli sono dedicati, come sempre, ai problemi più varî che interessano la femminilità, una seria, attenta e onesta femminilità: tende e tendaggi, tovaglie e coperte, abiti e cappelli primaverili, il corredo per la mamma, per il neonato, per il fratellino maggiore, lezioni di ginnastica per sviluppare una bellezza che sia soprattutto espressione di forza e sanità, note di puericultura, divagazioni in tono confidenziale, fra il bonario e l'ironico, sugli ultimissimi aspetti della moda. E ogni argomento ha la sua nota felice, opportunamente ispirata al carattere del nostro tempo.

Piccola posta

VENEZIA LIDO. — Con batuffoli di cotone pulitissimi bagnati di benzina finissima o di etere strofina prima una parte poi l'altra, sempre nel medesimo senso.

VENTIDUENNI. — Se si trattava di veri e propri fidanzati bisognerebbe dire che, frequentandovi, hanno constatato che i temperamenti non si accordavano o la simpatia era scemata. Se invece si trattava solamente di corteggiatori vuol dire che intenzioni serie non c'erano state mai ma soltanto la speranza di arrivare dove fortunatamente tu e la tua amica non avete permesso che arrivassero. Comunque, vi serva di lezione. Prima di permettere a un uomo di frequentarvi, esigete di conoscere le sue vere intenzioni. Nel qual caso, passerà dalla famiglia. Solo così si evitano le delusioni.

LUCIETTA. — Sì, una donna può piacere anche dopo i trentanni, specialmente se aspetta quella data per darsi alla vita allegra. Nel qual caso avranno avuto ragione d'aspettare i maschi che ti hanno avvicinata per fare di te la loro amante e non la loro moglie. Tu mostri d'esser intelligente; e se sei anche bella non ti dovrebbe esser tanto difficile trovare il marito che ti occorre.

SECONDA MOGLIE. — Il caso tuo è assai diverso da quello al quale ti riferisce: là, si trattava di una suocera che con poco tatto metteva innanzi a ogni momento le virtù della prima nuora chiamandone a testimonianza il marito che naturalmente approvava. Si trattava non di amore retrospettivo ma di assenza di delicatezza. E per quanto la seconda moglie ne soffrisse cosa volevi consigliarle? Proteste, escandescenze, dissoluzione della famiglia? Eh, via! tu, invece, soffri per un sentimento che senti vivo e che non puoi distruggere perchè non ci si batte con un'ombra. Se puoi, non mostrare di accorgertene. Se non puoi, rifletti bene prima di sposare perchè fondare un matrimonio su una gelosia retrospettiva è un brutto affare. Tutto dipende da te. Lui quando fosse sposato e, sopratutto quando fosse mamma, non penserebbe più al passato, certamente. Ma tu? Comunque, non tormentarla perchè faresti forse un male irreparabile.

SPERANZA. — Quello che tu temi è quasi impossibile sia avvenuto. Stai dunque tranquilla. Tuttavia, è forse bene che tu vada da un medico coscienzioso o da una dottoressa, e ti faccia dire come stanno le cose. Vedrai che saprà ridarti la tranquillità e la pace. Coraggio, cara.

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Il pareggio del Liguria al Littoriale non disturba la marcia del Bologna

Nell'infuocata partita di Padova il Venezia battuto da un "rigore„ pareggia a pochi secondi dalla fine

L'Atalanta vittoriosa a Sanremo aumenta il distacco mentre la Fiorentina strappa il pareggio a Vercelli

I risultati

INTERNAZIONALI

Belgio-Olanda	5-4

DIVISIONE NAZIONALE A

*Bari-Triestina	0-0
*Bologna-Liguria	1-1
*Torino-Novara	1-1
*Ambrosiana-Modena	4-2
*Genova-Lucchese	4-1
*Napoli-Roma	1-0
*Lazio-Milano	2-2
*Livorno-Juventus	1-0

DIVISIONE NAZIONALE B

*Padova-Venezia	1-1
*Palermo-Verona	4-0
Atalanta-*Sanremese	1-0
*Pro Vercelli-Fiorentina	1-1
*Siena-Salernitana	3-2
*Alessandria-Anconitana	4-0
*Pisa-Fanfulla	1-1
*Vigevano-Spal	2-0
*Spezia-Casale	1-0

DIVISIONE NAZIONALE C

Girone A

Udinese-*Treviso	1-0
Vicenza-*Rovigo	4-1
Arsa-*Fiumana	1-0
*Marzotto-Audace	2-1
*Pro Gorizia-Grion	5-3
*Ponziana-Montalcone	2-0
*Mestre-Ampelea	rinviata

Girone B

Reggiana-*Pavese	1-0
*Carpi-Derthona	8-2
*Piacenza-Caratese	2-0
*Falck-Lecco	1-0
*Mantova-Monza	2-0
*Cantù-Casalini	1-1
*Parma-Cremonese	1-1

Girone C

*Alfa Romeo-Omegna	2-2
*Crema-Fiat	3-0
*Brescia-Como	0-0
*Savoia Marchetti-Legnano	2-1
*Pro Patria-Gallarate	2-0
Varese-*Seregno	1-0
*Juventus Domo-Biellese	2-2

Girone D

Acqui-*Cuneo	1-0
*Albenga-Pinerolo	3-1
*Valpolcevera-Vado	4-2
*Doria-Tigullia	1-1
Cavagnaro-*Entella	2-1
*Asti-Imperia	0-0

Girone E

Prato-*Arezzo	1-0
*Le Signe-Grosseto	4-0
*Pontedera-Ravenna	2-1
*Empoli-Forlì	1-0
*Baracca-Benini	7-0
Molinella-*Pistoia	2-1

Girone F

*Jesina-Terni	rinviata
*Cagliari-Fano	rinviata
*Perugia-Ascoli Piceno	rinviata
*Sambenedettese-Foligno	0-0
*Civitavecchia-Tiferno	6-1
*Gubbio-Macerata	rinviata

Girone G

*Foggia-Manfredonia	2-0
*Savoia-Pescara	2-0
*Mater-San Giorgio	13-0
*Smaz-Stabia	3-0
*Supertessile-Bagnolese	2-2

Girone H

*Messina-Potenza	1-0
*Catania-Taranto	1-0
*Siderno-Dominante	8-2
*Lecce-Brindisi	2-2
Cosenza-*Palmese	4-1
Siracusa-*Pro Italia	1-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Cadidavid-Legnago	1-0
*Thiene-Vicenza B	0-0
*Rossi-Sanguinetto	7-0
*Marzotto B-Schio	1-0
*Lonigo-Cerea	5-0
*Malo-S. Martino	rinviata

Girone B

*Mestre B-Ceggia	3-2
*Conegliano-San Donà	0-0
*Dolo-Adriese	2-0
*Padova B-Mezzomo	2-0
*Venezia B-Mogliano	rinviata
*Treviso B-Rovigo B	rinviata

Venezia Giulia

*Basiliano-Pieris	4-2
*Giovinezza-Pordenone	1-0
*Tricesimo-Solvay	2-1
Sandanielese-*Postumia	4-0
*Spilimbergo-Littorio	2-1
*Sangiorgina-Serenissima	5-0
*Udinese B-Triestina B	3-1

Venezia Tridentina

*Scaligera-Audace B	3-0
*Verona B-Pescantina	3-0
Bolzano-*Benacense	4-1
*Merano-Rovereto	3-2

SECONDA DIVISIONE

Veneto

*Mirano-Giorgione	5-1
Monti-*Venezia C	5-2
*Schio B-Petrarca	2-2

Venezia Giulia

*Ampelea B-Riosa	4-1
*Triestina C-Ponziana B	7-1
*Crda B-Pro Gorizia B	2-1
Arsa B-*Fiumana B	3-2

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A: Cristalleria-Moretti 2-2; *Italia-Carpenedo 3-1.

Girone B: Sirma-S. Elena 2-0 (sospeso); Chirignago-Malamocco 9-2; Dimm-Unione sospesa.

Padova

Finali: *Monselice-Toti 0-0; *Padova-Fumei 7-1.

Rovigo

Girone B: *Badia-Fratta 2-0.
Girone E: *Guarda-Ceregnano 1-0
Girone F: *Ariano-Papozze 6-0.

Treviso

Girone A: Portogruaro-*Conegliano 4-2.
Girone B: *Paese-Quinto 1-0.

Udine

Finale prima categoria: Romanut-Italia Ardita 1-0.
Seconda categoria: *Udinese-Giovinezza 1-1; *Basiliano-Cividale 1-1.

Verona

Girone A: Verona allievi-Villabartolomea 2-1; Bovolone-*Sambonifacio 3-2.
Girone B: Castagnaro-*Audacini 4-1; *Villafranca-Postelegrafici 4-1.

Vicenza

Girone C: *Burgo-Audace Schio 4-1; Arsiero-*Intrepida 2-0; Savoia Thiene-Malo 3-0; *Breganze-Rossi 2-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: *Mestre-Chirignago 1-0; *Murano-Carpenedo 6-0; *Venezia-Italia sospesa.

Padova: *Padova A - Petrarca B 5-0; *Petrarca A-Petrarca B 2-0.

Vicenza: *Vicenza - Marzotto sospesa; Schio-*Pellizzari 1-0.

Venezia Giulia

*Triestina-Gorizia 6-0
*Ponziana-Crda 3-2

COPPE E TORNEI

Consolazione a Padova: *Stra-Cittadella 7-2; *Locatelli - Sorci Verdi 1-0.

Postcampionato a Pordenone: Borgomeduna-Trezzo 3-0; Sequals-Spilimbergo 1-0.

AMICHEVOLI

Bassano del Grappa: Bassano-Savoia Vicenza 4-1.

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Borletti-Guf Pavia	47-46
*Pirelli-Lazio	35-31
*Parioli-Napoli	38-28
*Bologna-Reyer	29-24

NAZIONALE FEMMINILE

Giordana-*Audax	38-27
*Ambrosiana-Roma	42-16
*Spiga-Guf Milano	14-2

DIVISIONE NAZIONALE B

*Marzotto-Guf Livorno	18-14

AVANGUARDISTI

Venezia-*Verona	31-18
Trieste-*Fiume	37-28
Bologna-*Rovigo	48-17

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A: *Murano-Junghans sospesa; *Giudecca-Audax 43-9.

Pallovale

INTERNAZIONALI

Bordeaux: Francia-Galles	13-3

DIVISIONE NAZIONALE

*Amatori-Guf Padova	11-3
*Guf Torino-Roma	3-0
*Guf Roma-Torino	3-0
*Guf Parma-Napoli	3-0

CAMPIONATO PROMOZIONE

*Guf Milano-Chatillon	11-0

CAMPIONATO RISERVE

*Guf Roma-Guf Torino (rit.)	6-0

GIOVANI FASCISTI

*Rovigo-Padova	24-0

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

Guf Bologna-*Guf Siena	3-0
*Lavori Pubblici-Guf Genova	1-1
*Guf Roma-Guf Pisa (sosp. i. c.)	1-1
*Guf Milano-Assicuratori	3-0

Palermo-Verona 4-0 (4-0)

PALERMO, 20 — Il merito dei giallo-rossi nella partita di ieri è espresso esattamente dal punteggio anche se a coloro i quali non hanno assistito al brillante incontro, le quattro reti subite dai giallo-blu scaligeri possono sembrare troppe; ma quando si ritorna alle precedenti esibizioni del Palermo, in cui s'era parlato di risveglio del quintetto di Di Falco, il risultato non sorprende affatto.

Non pensino coloro che per forza di cose dovranno commentare da lontano il successo del Palermo, ad un Verona squadra-cuscinetto, oppure ad un undici rassegnato alla sconfitta. Nulla di ciò perchè i quattro punti messi all'attivo dal la sigla di bel gioco, di quel gioco che non vede ostacoli e che tutto travolge. E per precisahe diremo subito che la 1. rete è sbocciata appena dopo il fischio d'apertura ed è stata davvero irresistibile. Sarà forse stato quest'inizio fulmineo del Palermo a sconvolgere i piani degli ospiti, sarà stato il secondo punto realizzato quando non era ancora trascorso un quarto d'ora; ma il bottino raccolto dagli avanti palermitani durante il primo tempo e col vento ad essi contrario, lasciava al Verona i quarantacinque minuti della ripresa per l'eventuale riscossa. Ma è qui che il Palermo ha dimostrato la legittimità del proprio successo. I gialli-bleu hanno spesso attaccato, hanno svolto belle trame di giuoco ed hanno intessuto azioni pericolosissime; hanno usufruito di alcuni calci d'angolo, ma tutto è stato annullato dal sestetto mediana-difesa di Roggero, apparso ancora una volta granitico e sicuro. Quando sembrava che di minuto in minuto il Palermo dovesse cedere, per dare agli ospiti il punto della bandiera, ecco invece il quintetto giallo-rosso, in azioni di contrattacco, costringere i veronesi a riparare subito in difesa. Neppure l'ex rosa-nero Bonesini, che ha giucato col massimo slancio e senza un attimo di sosta, ha potuto realizzare quello che era un suo vivissimo desiderio; nemmeno il giovane Di Prisco, che ha però abusato del gioco di testa, ma che è apparso il migliore della prima linea scaligera è riuscito a sorprendere il trio estremo parlemitano. Anche le ali Biagini e Begnini hanno fatto tutto il possibile per concludere, ma Roggero è stato addirittura attentissimo ed ha eseguito alcune parate magnifiche. Il prodigarsi del medio-centro veronese Bernardi, il quale è calato nella seconda parte della ripresa, ma che ha spesso fornito buone occasioni agli avanti, è stato vano di fronte alla saldezza della difesa parlemitana, e il Verona ha dovuto inchinarsi così alla secca sconfitta.

Il Palermo ha avuto una splendida giornata delle ali: a destra Pacini, ritornato al suo posto preferito, è stato l'artefice primo del successo, segnando due reti bellissime e a sinistra il giovane Ferrara, che ha realizzato altre due reti con tiri e azioni davvero brillanti. Si deve aggiungere che il trio centrale, con Di Falco, ha saputo mostrarsi agguerrito e redditizio, superando spesso la difesa veronese.

Stralciamo dal nostro taccuino le azioni degne di rilievo, azioni di una partita combattuta e svoltasi senza alcun incidente. Le lancette del cronometro non hanno compiuto il primo giro, che il Palermo si mette in vantaggio: Di Falco raccoglie un passaggio, scende veloce e traversa all'ala destra Pacini, il quale avanza subito, evita la carica del terzino e scaraventa in rete, sorprendendo Casirago. Palla al centro e il Verona reagisce subito. Il Palermo è costretto in anoglo. Infruttuoso. Al 5. poi l'ala scaligera Begnini fugge e tira. Altro angolo contro i giallo-rossi parlemitani, pure infruttuoso. Al 15. un'azione della sinistra offre un ottimo pallone a Rier, che tira a volo fortissimo. Casirago respinge di pugno lo insidioso pallone, che sarebbe stato un sicuro punto. Pacini, sopraggiunto batte nuovamente Casirago, in modo imparabile: due a zero. Al 24' il Palermo ritorna all'attacco e una intesa Ziroli-Pacini è salvata in angolo da Felini. Il Verona reagisce ancora e pur giuocando a favore di vento, non può evitare un terzo punto. E' Rier che passa al centro dove Di Falco vede l'ala sinistra pronta a ricevere il passaggio: Ferrara avanza, invita Casirago ad uscire dai pali e lo batte nel tempo d'astuzia: tre a zero. I giallo-blu si scuotono e poggiano la loro azione su Biagini, il quale fugge e tira, costringendo il portiere parlamitano Roggero ad una bella parata. Poi, al 37' un'azione Santillo-Rier-Ferrara; ma il tiro dell'ala sinistra è annullato in angolo da Gorretta. Poco dopo, un insidioso spiovente di Begnini è parato da Roggero, e dopo, un angolo contro gli ospiti al 41'. A due minuti dalla fine del primo tempo, ecco il quarto punto: è Ziroli che raccoglie un ottimo passaggio, scende in area di rigore e porge a Ferrara completamente libero, Il tiro dell'ala sinistra è sicuro e Casirago non può far nulla per evitarlo: quattro a zero. E così si giunge al riposo.

Nella ripresa, ai primi minuti, il Palermo, in favore di vento, usufruisce di due calci d'angolo, entrambi infruttuosi. Subito dopo, al 6' il Verona obbliga il portiere palemitano Roggero ad una difficile parata, su tiro di Biagini. Poi, al 15' una fuga dell'ala sinistra Biagini provoca un angolo contro i gialli rossi, respinto da Bedendo, e al 20' un'azione d'intesa fra Di Prisco e Begnini, il quale passa ad Andreis, dà modo a quest'ultimo d'impegnare Roggero: questi s'esibisce in un'altra bella parata proprio sul palo. Il terreno, un po' pesante per la pioggia caduta nella mattinata, costringe gli atleti a rallentare il ritmo delle azioni e al 30' un'intesa Di Prisco-Biagini mette l'ala sinistra in possesso del pallone, ma il suo tiro è salvato in calcio d'angolo dal terzino Rigotti. Gli ultimi quindici minuti vedono il vano martellare del quintetto giallo-bleu con un Bonesini instancabile, ma il Palermo non cede un solo centimetro, della propria area e riesce a conservare il copioso vantaggio conquistato, in una gara serrata e cavallesesca.

PALERMO: Roggero; Rigotti, Bedendo; De Rosalia, Costenaro, Santillo, Pacini, Ziroli, Di Falco, Rier, Ferrara.

VERONA: Casirago; Gorreta, Felini; Procura, Bernardi, Sabbadini, Begnini, Bonesini, Di Prisco, Andreis, Biagini.

Arbitro: Martelli.

Nino Scaglione

Bari-Triestina 0-0

BARI, 20. — Le squadre si presentano in campo rimaneggiate. Cielo coperto e pubblico piuttosto scarso.

All'inizio la Triestina attacca e nello spazio di un minuto Cubi deve intervenire su tiri di Pasinati e di Rancilio, ma libera. Al sesto registriamo il primo angolo, contro la Triestina. Poi il gioco si fa equilibrato, ma di scarso interesse. All'undecimo Cubi deve salvare la sua porta da un tiro forte da pochi metri effettuato da Trevisan e al 17' è Costantino che sbaglia di poco il bersaglio. Null'altro di veramente interessante nei primi 45 minuti, nei quali si sono calciati due angoli contro la Triestina e uno contro la Bari.

Nella ripresa la Triestina tiene una condotta passiva, evidentemente mirando ad incamerare un punto in classifica. Quasi tutti gli undici uomini alabardati sono in difesa e già al primo minuto Umer deve parare un tiro di Costantino deviando in angolo. Due minuti dopo è Capocasale che manca di poco il bersaglio. Al sesto è l'ala Duè che prende un palo della porta difesa dal triestino Umer. Qualche sporadica apparizione degli attaccanti triestini in area barese, ma senza conclusione. I triestini, come abbiamo detto, mirano all'incontro pari e non attaccano a fondo per non scoprirsi, Alla mezz'ora mischia sotto la rete di Umer, il quale sul limite in extremis salva. Al 32' l'unica puntata un po' pericolosa degli alabardati: Cubi blocca il tiro di Colaussi.

Poi la Triestina è di nuovo in difesa e l'attacco barese è quasi sempre sotto la porta di Umer che, aiutato dai due infallibili terzini, sventa ogni minaccia.

Nella ripresa sono stati calciati quattro calci d'angolo tutti contro la Triestina. Arbitro: Soliani.

Padova-Venezia 1-1 (0-0)

PADOVA, 20. — Le lancette del cronografo hanno già superato il 44' della ripresa: sgocciolano, ormai gli ultimi secondi e dagli spalti gremitissimi, dalle tribune zeppe sino all'inverosimile il pubblico sta sfollando. La fazione veneziana, rappresentata (e la sentiremo pochi secondi dopo) da un numero imponente di sportivi, non dice sillaba e l'opposta dà sfogo al suo giubilo per un successo — tanto desiderato e tanto voluto dagli atleti bianco-rossi — che ormai non dovrebbe sfuggire. Ecco Pavan, dolorante per una caduta, abbandonare il campo. C'è una pausa d'incertezza e i nero-verdi tentano, senza eccessiva convinzione, l'ultima cartuccia. Pondrano porge a Pernigo, che, da quando è stato, poco dopo l'inizio della ripresa, spostato al comando dell'attacco, ha dimostrato maggior scioltezza di Alberti. Il piccolo attaccante non esita: calcia rapido un pallone radente, nell'angolo destro della casa padovana. Nulla da fare per Visintin: nulla da fare per il Padova, chè, posta la sfera al centro del rettangolo, dopo due soli suoi volteggi, è arrestata dal fischio dell'arbitro in segno di termine. E così s'è compiuta la beffa, l'autentica beffa, ai danni d'una squadra che, a conti fatti, in una partita cui ha dato maggior tono e colore la presenza d'una imponente folla, che non lo stesso giuoco delle due squadre, spesso piuttosto opaco e, almeno, non scintillante aveva dominato.

E' ben vero che i patavini erano passati con un passaporto leggermente dubbio d'un calcio di rigore che era non d'evidenza solare, pur avendo molti requisiti per giustificare appieno l'operato dell'arbitro: ma è altrettanto vero che, segnatamente nella ripresa, fino alla rete segnata da Orzan, e nello stesso finale di gara i bianco-rossi, pari all'avversario nel primo tempo, hanno a tratti condotto con autorevole sicurezza azioni su azioni, alcune delle quali sventate a mala pena dalla difesa lagunare. E resta sempre, anche, nel dubbio di tutti i presenti non di parte, l'episodio del punto annullato, allorchè degli Esposti, senza commettere alcuna irregolarità riusciva a carpire il pallone a Valinasso per metterlo in rete. Comunque il risultato è quel che resta ed ogni recriminazione da parte dei padovani appare per lo meno superflua. Intanto per i bianco-rossi è un nuovo colpo che potrebbe anche far crollare la traballante sua posizione. Sballottata da eventi spesso sfavorevoli e piombata verso le acque morte della classifica, la squadra padovana che non ha meriti per cadere in basso, dove, forse, non ci sarebbe più speranze di risollevarsi, o, almeno, di risollevare tanti entusiasmi e tanta passione, la squadra padovana ha scontato in malo modo qualche sua evidente lacuna: poichè, a parte il punto veneziano, del resto regolarissimo e impeccabile, essa avrebbe potuto e dovuto far maggiore breccia nella rete di Valinasso, se tutto fosse andato a dovere. Così non sappiamo giustificare l'insistenza dell'allenatore nel voler allineare quale interno destro Pavan, un ragazzo la cui grande volontà e prodigalità non riesce a nascondere le molte tare d'una classe sconsolantemente mediocre. E dire che tanto Degli Esposti quanto Orzan, ieri in vena più che in altre occasioni, non aspettavano di meglio che d'esser imbeccati, tanto più che Degli Esposti, a destra, avrebbe potuto superare più d'una volta un Gattaronchieri un po' spaesato e spesso impacciato. Questa è stata, del resto, la più grave deficenza, chè nulla si può imputare agli altri atleti, egualmente commendevoli per impegno, anche se Visintin, malgrado buone parate, non ci ha convinto per qualche sua incertezza o intervento fuori tempo. Grassetto, alla sua riapparizione, ha pienamente soddisfatto, più forse che lo stesso Chinol. Nella mediana invece la palma spetta a Rossi, che è stato il migliore in campo. L'anziano atleta, già molto discusso, ha condotto una partita veramente magistrale. Di fronte a lui Stefanini è un po' scomparso. E Bettini, al pari di De Marchi, quest'ultimo però a volte un po' scorretto, hanno saputo guardare a vista e neutralizzare il gioco delle ali veneziane. La parola buona spetta anche all'attacco, eccezion fatta per Pavan. Forse da Menti avremmo desiderato maggiore decisione in qualche fase: ma Cappello ha disputata una partita onesta, Orzan è apparso scioltissimo e sempre pronto, in quasi tutti i palloni e Degli Esposti pur vigilato a dovere, ha saputo costituire lo spauracchio maggiore per i difensori lagunari.

Dal Venezia gli sportivi padovani si aspettavano molto di più, o, almeno, qualcosa di meglio: la squadra, ieri almeno, pur dando sensazione di costituire una compagine indubbiamente formata da atleti che conoscono bene il mestiere, non ha mai data una precisa sensazione di «grande squadra»: l'attacca, tallone d'Achille della formazione neroverde, s'è servito d'un Corbelli spesso richiamato a prestar man forte nelle retrovie, per figurare in qualche buona azione. E, individualmente, non si può nè si deve giudicare negativa la prova d'un Bisigato, sempre lento ma sempre anche pulito nel suo giuoco, o d'un Pernigo, un sacrificato all'ala, ma centro sufficientemente mobile e preciso nel tiro. Lombardi II e più ancora il lentissimo Alberti non hanno saputo dar tono al loro giuoco, spesso atono e velato. Nel complesso la linea d'attacco è andata spesso alla deriva. Stefanini, nella mediana, è mediocentro di buona classe, ma non fa stacco netto. Tortora, invece, ha denotato classe più eletta e Pondrano ha giuocato con bella continuità. In difesa Gattaronchieri, particolarmente dopo il «rigore» che è stato concesso per un suo fallo, ha perduto un po' le staffe: il ragazzone, con lo stesso nome rapportato alla sua statura, è stato impacciato in certi palloni. Ci è sembrato ch'egli starebbe molto meglio a destra, non colpendo bene che con questo piede. Bene invece Signoretto, e lo stesso Valinasso.

Ogni «massimo» d'incasso e di pubblico di partite di Serie B è stato ieri battuto: oltre sessantacinquemila lire d'incasso e quasi undicimila persone. Il tempo ideale, ad onta della temperatura ancora fredda, ha servito di richiamo. Nelle adiacenze del campo e in Prato della Valle hanno sostato numerosissimi automezzi, in buona parte con la targa di Venezia.

Le due squadre entrano in campo alle ore 15 precise. Applausi cordiali. Nei popolari sventola un bandierone nero-verde: c'è un po' d'elettricità in aria, che però sarà subito dispersa. Regna molta calma nelle battute d'inizio. Lo spettacolo imponente, la cornice umana che faceva siepe attorno al rettangolo di giuoco, ci astraggono un po': e allunghiamo il collo, in cerca di luce, in questa miserella tribuna della stampa, dove siamo stipati come sardine in barile. Al 4' il primo fremito della folla: De Marchi allunga corto a Visintin. Lombardi è sulla sfera, ma il portiere lo precede, buttandosi sui suoi piedi. Solo al 6' dopo una punizione battuta da Rossi per fallo di Bisigato, i bianco-rossi si fanno vivi con Cappello, che calcia a lato. Al 9' Chinol mette in angolo (l'unico che sarà battuto a favore dei lagunari contro i sei pel Padova) un pallone, facendosi incontro a Lombardi. Non ne uscirà nulla di notevole. Al 12' Visintin respinge di pugno, netto, un pallone insidioso di Lombardi. Poco dopo Degli Esposti traversa diagonalmente oltre la linea di fondo. I bianco-rossi stanno ora riprendendosi. Ecco il primo angolo per i locali (15'), provocato da Tortora. Valinasso respinge di pugno e Degli Esposti mette fuori di testa. Ora tocca il turno dei nero-verdi: azione serrata Bisigato-Alberti, che calcia fuori. Poco dopo Pernigo imita il compagno. Al 18' parata in tuffo, in due tempi, di Visintin ancora su tiro di Pernigo, in buona posizione. Il Padova ora sta mirando al concreto e preme: ha per sè un angolo ancora (24') e due minuti dopo tocca ad Orzan il compito di superare, in una azione irresistibile, Tortora e Signoretto. Tiro del centro bianco-rosso e deviazione in angolo di Valinasso. Risponde a tono il Venezia, che si serve di Bisigato (bella intesa Stefanini-Corbelli) per impegnare a fondo Visintin. Poi ancora zona di dominio lagunare, sino al 35', che porterà un tiro pericoloso di Corbelli. Il giuoco è piuttosto povero: nè vale ad arricchirlo un serio tentativo di Orzan o un tiro di Alberti.

Siamo al riposo e c'è tanta calma all'ingiro: sotto di noi due si beccano, poi si riconciliano. Ma siamo proprio ad una «Padova-Venezia»? Ce lo dice questo pigiar ai fianchi di colleghi e il taccuino di appunti sgorbiato di geroglifici.

Si riprende. Dopo qualche minuto placido (Girani farà passare, al 4', Pernigo al centro e Alberti in ala) i bianco-rossi serrano i tempi del loro giuoco: ottengono due angoli e al 12' il punto. La palla è a Orzan: due avversari son superati, l'azione è incisiva. Non resta che Gattaronchieri che gli è alle spalle, un metro dentro all'area. Il terzino veneziano allunga un piede e manda l'avversario a ruzzoloni. «Rigore» batte Orzan, colpendo forte. Vano tuffo di Valinasso. La partita s'accende e gli ospiti volano all'attacco. Le loro ondate s'infrangono con molto rumore, senza risultato. Al 24' anzi Degli Esposti è su Valinasso, che para. Il pallone è carpito dall'ala padovana regolarmente e passato a rete. Zelocchi fa cenni di diniego e fa battere la punizione contro il Padova. Troviamo ancora una discesa bellissima del Padova, al 37', conclusa con un tiro precipitoso, fuori, di Orzan, un fallaccio di Signoretto su Menti, un pallone alto di testa di Pavan e un nuovo atterramento, impunito questa volta, di Orzan in piena area. La vittoria non dovrebbe più sfuggire al Padova, anche se Corbelli tenta Visintin con un tiro improvviso. Al 40' un punto di Orzan è annullato per fuori giuoco fischiato tempestivamente. Sesto angolo, per il Padova, al 43. Poi al 44'40'' il pareggio veneziano.

PADOVA: Visintin; Chinol, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Pavan, Orzan, Cappello, Menti I.

VENEZIA: Valinasso; Signoretto, Gattaronchieri; Tortora, Stefanini, Pondrano; Pernigo (Alberti), Bisigato, Alberti (Pernigo), Corbelli, Lombardi II.

Arbitro: Zelocchi

g. g.

Pro Vercelli-Fiorentina 1-1 (0-0)

VERCELLI, 20 — La partita alla quale ha presenziato il pubblico delle grandi occasioni, si è chiusa con un risultato di parità che nel complesso corrisponde all'andamento del gioco. L'inizio dell'incontro è stato velocissimo ed emozionante. Al 6' violento tiro di Di Benedetti di un soffio sopra la traversa su calcio di punizione. Al 10' facile occasione mancata da Quario. La gara è proseguita animata ed equilibrata finchè al 16' Di Benedetti, contuso, ha dovuto lasciare il campo per tre minuti, per rientrare poi al posto di ala, pressochè inutilizzabile. La Fiorentina ha perciò proseguito effettivamente con solo dieci uomini, il che ha permesso alla Pro Vercelli di prevalere, ma Quario al 22' ha sciupato ancora calciando su Griffanti da pochi metri. I viola hanno avuto al loro attivo una cannonata di Menti II al 32' ben parata da Donati.

Nella ripresa al 3' calcio di punizione a favore dei bianchi e bel punto di Quario. La reazione della Fiorentina impegna seriamente Donati e perviene al pareggio ottenuto da Menti su calcio di punizione al 28'. Il punteggio rimane poi immutato fino al termine della partita. Arbitro: Tonetti.

Vigevano-Spal 2-0 (0-0)

LODI, 20 — La partita è stata equilibrata ed interessante, ma la vittoria è toccata al Vigevano, squadra meglio attrezzata ed assai insidiosa all'attacco. Il primo tempo si è chiuso 0 a 0. Nella ripresa il Vigevano è partito a grande andatura ed al 2' si è portato in vantaggio su un punto segnato da Coccia. I granata hanno insistito nella loro offensiva cogliendo al 18' un secondo punto, Arbitro: Gamba.

Siena-Salernitana 3-2 (3-2)

SIENA, 20. — Incontro scialbo, che solo a tratti nel corso del primo tempo ha registrato alcuni episodi emotivi che hanno coinciso con la marcatura dei cinque punti della giornata. Il Siena ha aperto la serie al 20' ad opera di Giangolini. Reazione della Salernitana e pareggio al 25' su azione di Corallo. Il Siena ha ripreso il comando ed al 36' nuovo punto di Giangolini, il quale al 37' ha marcato un terzo punto per i suoi colori. I bianco-azzurri tre minuti dopo hanno realizzato il loro secondo punto su tiro di Riccardi. Nella ripresa le sorti sono rimaste immutate.

Bologna-Liguria 1-1 (0-1)

BOLOGNA, 20. — La gara condotta a grande andatura, per quanto lo ha permesso il campo pesantissimo, ha avuto anche i suoi momenti drammatici, o quasi, per l'accanimento messo dai ventidue contendenti.

Nel primo tempo è stato il Liguria che è passato in vantaggio per merito di Gabardo al 34.o. Ma il gioco aveva avuto uno stile di marca bolognese anche perchè nella prima mezz'ora, specialmente i liguri si erano schierati in difesa lasciando solo tre uomini all'attacco.

Il resto del primo tempo non ha storia che meriti di essere narrata, Nella ripresa i felsinei sono molto più aggressivi e il Liguria ha il suo da fare per difendersi dai diversi attacchi, ma al 9.o non può evitare il pareggio. L'azione era partita da Reguzzoni, il quale ha impegnato Venturini che libera di pugno, la palla rotola poco lontano e Biavati pronto con tiro secco e fortissimo mette in rete.

Continua sempre la pressione dei bolognesi che riesce vano. Il gioco si fa arroventato e al 40.o in una mischia vari giocatori vengono a... diverbio: conseguenza, sospensione per qualche minuto e Spinola e Puricelli mandati negli spogliatoi prima del termine. Arbitro: Bertolio.

Napoli-Roma 1-0 (1-0)

NAPOLI, 20. — L'incontro tradizionale tra la Roma e il Napoli è stato giocato all'Ascarelli con tempo grigio, terreno pesante davanti a sei o settemila persone. La Roma ha perso la posta e il Napoli aggiudicandosi i due punti in classifica si è portata in zona di sicurezza. Il gioco è all'inizio equilibrato, ma presto gli azzurri si impongono passando all'attacco e già al secondo Biagi per poco non mette a rete il primo pallone. Reazione dei giallo-rossi. Il Napoli al 13' passa in vantaggio. E' Paone che su debole rimando di Monzeglio riprende il pallone e lo mette in rete.

Nella ripresa il gioco non cambia aspetto e neppure il punteggio. Abbiamo un gioco che non è per nulla brillante e i minuti passano senza che l'esito muti. Arbitro: Galeati.

Torino-Novara 1-1 (0-0)

TORINO, 20. — Il Torino credeva forse ieri di avere un compito facile ed ha trovato invece un Novara combattivo, vitale e pronto sempre, che venuto a Torino per tentare il colpo gobbo, è riuscito a incamerare un prezioso punto che nella feroce lotta ingaggiata da sei o sette squadre per la retrocessione potrà essere prezioso. Nei primi 45 minuti, conclusisi a reti inviolate, è stato tirato un solo calcio d'angolo, contro il Novara.

Nella ripresa il Torino al 14' passa in vantaggio, Per un fallo del mediano novarese Galli su Bo, l'arbitro concede il rigore: Allasio si incarica del tiro e il pallone è in rete. Al 40' però su azione fulminea Romano-Borel I-Mornese, Romano con tiro prepotente mette in rete il pallone del pareggio.

Ambrosiana-Modena 4-2 (1-1)

MILANO, 20 — Il successo dei campioni d'Italia non è stato facile, perchè il Modena si è difeso con energia chiudendo 1 a 1 il primo tempo e mantenendo tale risultato fino a 17 minuti dalla chiusura della gara. La pressione dell'Ambrosiana ha però finito per dare i suoi frutti e la vittoria non è più sfuggita ai nero-azzurri. Il primo tempo vede l'Ambrosiana assumere il comando dopo una diecina di minuti, battere un angolo al 13' e realizzare un punto con Frossi. La reazione del Modena si è conclusa con il pareggio al 38' ad opera di Bazzan. Nella ripresa l'Ambrosiana ha potuto affermare la sua superiorità con altri tre punti marcati rispettivamente da Frossi al 28' e 32' e Ferraris II al 35'. Bazzan ha segnato il secondo punto per il Modena al 38. Arbitro: Mazza.

Genova-Lucchese 4-1 (3-0)

GENOVA, 20. — Un pubblico numeroso assiste all'incontro tra Genova e Lucchese, incontro risoltosi in una facile vittoria dei padroni di casa. Il Genova segna al 7' su azione del reparto destro conclusa da Scarabello ed al 24' aumenta il vantaggio con Lazzaretti, che, partito solo solo da metà campo supera tutti gli avversari e segna con tiro di prepotenza. Al 38' su calcio d'angolo Morselli mette in rete il terzo pallone.

Nella ripresa Lazzaretti segna il quarto punto, mentre al 40' Rosellini segna il punto della bandiera.

Atalanta-Sanremese 1-0 (0-0)

SAN REMO, 20 — L'attesa per la grande partita se ha deluso i sostenitori bianco-azzurri, dato che un risultato pari avrebbe meglio corrisposto ai valori in campo, ha confermato la solidità della compagine nero-azzurra, la quale ha colto ieri una preziosa ed in definitiva non demeritata vittoria. Nel primo tempo, finito 0 a 0, la Sanremese ha prevalso come numero di attacchi, ma gli errori dei suoi avanti non le hanno concesso di realizzare, anche perchè la difesa bergamasca è sempre intervenuta tempestivamente in ogni occasione.

Dopo il riposo i nero-azzurri hanno condotto insidiosi attacchi ed all'11' Amadei ha marcato il punto che doveva risolvere le sorti. La Sanremese ha risposto con rabbiosi contrattacchi, ma nuove occasioni sono state sciupate dalla prima linea ed infine Bortolo al 29' ha colpito il palo. Arbitro Dellarole.

Livorno-Juventus 1-0 (0-0)

LIVORNO, 20. — Il Livorno è tornato alla vittoria allo stadio Edda Ciano Mussolini, e proprio contro una delle squadre che per la sua posizione in classifica, è una rivale diretta per la retrocessione. Per tutto il primo tempo la partita è condotta a veloce andatura specie da parte degli amaranto. A dimostrazione della superiorità degli amaranto si registrano nei primi 45 minuti quattro calci d'angolo in loro favore contro zero.

Nella ripresa il Livorno segna al nono con Neri, che su passaggio di Arcari con forte tiro raso terra mette in rete. Arbitro: Saracini.

Lazio-Milano 2-2 (2-1)

ROMA, 20. — La Lazio allinea al centro dell'attacco Vettraino al posto di Piola. Non sono passati 45 secondi dall'inizio che Vettraino imbecca bene Riccardi, il quale mette a rete il primo pallone. La prevalenza è dei laziali e al 30' Riccardi con un traversone lancia Capri che fuggito tutto solo mette in rete. Reazione dei milanesi che al 32' con Loich raccorciano la distanza. Azioni alterne, sotto la pioggia insistente e si va al riposo con la Lazio in vantaggio per due a uno.

Nella ripresa al 35', Boffi riesce ad ottenere con uno dei suoi tiri potenti il pareggio per il Milano. Arbitro: Mattea.

Pisa-Fanfulla 1-1 (0-0)

PISA, 20 — L'incontro è stato caratterizzato dallo scarso impegno dei nero-azzurri. Terminato il primo tempo 0 a 0, il Pisa ha colto il sucesso al 5' della ripresa con un punto marcato da Faccenda a porta vuota. Due minuti appresso però i bianco-neri hanno pareggiato su calcio di punizione battuto da Ghezzi ed agevolato da un tardivo intervento del portiere delle riserve nero-azzurre, che ieri sostituiva il titolare Traversa. Dalla superiorità nero-azzurra ne è scaturito un rigore per fallo su Bertoni II, ma il tiro è stato sbagliato. Arbitro: Marini.

Le partite di domenica 2

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Livorno
Torino: Juventus-Bologna
Genova: Liguria-Lazio
Napoli: Napoli-Torino
Roma: Roma-Ambrosiana
Modena: Modena-Genova
Lucca: Lucchese-Bari
Milano: Milano-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Siena
Salerno: Salernitana-Verona
Bergamo: Atalanta-Padova.
Firenze: Fiorentina-Vigevano
Ancona: Anconitana-Pro Vercelli
Palermo: Palermo-Sanremese
Spal: Spal-Pisa
Lodi: Fanfulla-Casale
Spezia: Spezia-Alessandria

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Ponziana
Isola d'Istria: Ampelea-Treviso
Vicenza: Vicenza-Pro Gorizia
Pola: Grion-Fiumana
Monfalcone: Monfalcone-Marzotto
S. Michele: Audace-Rovigo
Arsia: Arsa-Mestre

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A						
Bologna	23	13	8	2	44	26	34
Liguria	23	12	6	5	31	23	30
Ambrosiana	23	11	7	5	41	24	29
Torino	23	11	7	5	36	23	29
Genova	23	11	5	7	42	26	27
Roma	23	11	3	9	28	25	25
Lazio	23	9	4	10	25	30	22
Napoli	23	7	8	8	22	28	22
Bari	23	8	6	9	27	36	22
Lucchese	23	6	8	9	27	44	20
Novara	23	6	7	10	23	26	19
Juventus	23	5	9	9	21	30	19
Milano	23	6	6	11	27	28	18
Triestina	23	5	8	10	16	21	18
Livorno	23	6	5	12	30	38	17
Modena	23	6	5	12	22	34	17

DIVISIONE NAZIONALE B							
Atalanta	24	13	8	3	34	16	34
Fiorentina	24	11	10	3	41	20	32
Siena	24	12	7	5	30	21	31
Venezia	24	10	8	6	26	19	28
Pro Vercelli	24	10	7	7	35	27	27
Anconitana	24	11	5	8	39	30	27
Sanremese	24	10	5	9	28	26	25
Pisa	24	9	7	8	35	35	25
Verona	24	9	7	8	26	31	25
Fanfulla	24	7	9	8	28	23	23
Spezia	24	9	5	10	31	34	23
Palermo	24	7	9	8	20	22	23
Alessandria	24	9	4	11	39	33	22
Padova	24	9	4	11	39	40	22
Spal	24	9	4	11	33	38	22
Vigevano	24	6	8	10	26	35	20
Salernitana	24	6	3	15	22	41	15
Casale	24	2	4	18	11	52	8

DIVISIONE NAZIONALE C							
Udinese	22	16	5	1	47	17	37
Treviso	22	12	7	3	41	25	31
Vicenza	21	13	4	4	43	14	30
Fiumana	22	11	6	5	31	13	28
Marzotto	22	10	5	7	39	26	25
Grion	22	8	6	8	29	31	22
Ponziana	22	6	6	10	25	29	18
Rovigo	22	6	6	10	33	40	18
Arsa	22	6	6	10	22	31	18
Mestre	21	6	5	10	27	35	17
Audace	21	7	2	11	26	36	16
Pro Gorizia	22	5	6	11	24	43	16
Ampelea	21	4	7	10	12	34	15
Monfalcone	22	4	5	13	26	51	13

PRIMA DIVISIONE

Veneta

Girone A

Girone A							
Marzotto B	18	12	3	3	53	15	27
Legnago	18	11	4	3	41	23	26
Vicenza B	17	9	4	4	45	20	22
Cadidavid	18	10	2	6	35	21	22
Thiene	18	7	7	4	24	20	21
Rossi	18	8	5	5	39	23	21
Schio	18	7	5	6	27	23	19
Lonigo	17	6	3	8	22	26	15
Cerea	18	3	7	8	22	45	13
Malo	17	3	5	10	19	42	11
S. Martino	17	2	6	9	23	41	10
Sanguinetto	18	1	3	14	16	62	5

Girone B

Girone B							
Ceggia	18	10	5	3	35	18	25
Padova B	18	12	1	5	45	25	25
Venezia B	17	10	4	3	47	12	24
San Donà	18	10	4	4	28	18	24
Dolo	18	8	4	6	29	18	20
Mestre B	17	7	3	5	29	29	17
Mezzomo	18	5	5	8	22	31	15
Mogliano	17	5	4	8	25	35	14
Rovigo B	16	6	0	10	34	39	12
Adriese	17	4	4	9	26	37	12
Conegliano	18	4	4	10	18	43	12
Treviso B	16	2	4	1[illegible]	15	32	8

Venezia Giulia

Venezia Giulia							
Triestina B	22	14	3	5	48	23	31
Udinese B	22	11	7	4	44	28	29
Giovinezza	22	11	6	5	39	30	28
Pieris	22	12	3	8	45	33	27
Basiliano	22	9	8	4	30	23	26
Sandanielese	22	8	8	6	38	30	2[illegible]
Solvay	22	8	7	7	37	26	23
Pordenone	22	7	7	8	29	33	21
Sangiorgina	22	9	2	11	33	34	2[illegible]
Spilimbergo	22	7	4	10	23	25	[illegible]
Tricesimo	22	8	4	10	29	43	20
Littorio	22	6	5	11	29	30	17
Serenissima	22	6	4	12	32	33	16
Postumia	22	3	0	19	15	89	6

Venezia Tridentina

Venezia Tridentina							
Verona B	14	13	0	1	45	4	26
Trento	13	8	2	3	30	11	18
Scaligera	14	9	0	5	40	29	18
Audace B	14	7	2	4	30	19	16
Pescantina	14	6	0	8	18	28	12
Benacense	14	4	1	8	15	30	9
Bolzano	13	4	0	9	21	37	8
Rovereto	12	3	2	7	15	26	7
Merano	13	3	1	9	15	22	7

SEZIONI PROPAGANDA

Venezia

Girone A							
Cristalleria	6	3	2	1	10	5	8
Italia	5	3	1	1	13	9	7
Moretti	5	2	2	1	13	6	6
Burano	4	2	0	2	8	5	4
Carpenedo	6	0	1	5	4	23	1

Girone B							
Sirma	7	6	1	0	22	3	13
Chirignago	7	2	4	1	19	13	8
Dimm	6	2	3	1	8	7	7
Unione	6	1	2	3	6	16	4
S. Elena	7	1	2	4	8	13	4
Malamocco	7	1	2	4	7	17	4

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia							
Mestre	8	7	1	0	22	2	15
Murano	8	6	1	1	17	6	13
Italia	7	4	0	3	11	9	8
Chirignago	7	3	0	4	7	13	6
S. Marco	7	1	3	3	3	8	5
Carpenedo	8	2	0	6	4	19	4
Venezia	7	1	0	6	4	10	2

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A							
Borletti	13	11	0	2	513	392	24
Bologna	13	10	0	3	448	357	23
Triestina	13	10	0	3	453	381	23
Reyer	14	8	0	6	452	423	22
Pirelli	13	8	0	5	381	468	21
Guf Pavia	14	7	0	7	462	455	21
Parioli	14	2	0	12	386	486	16
Lazio	12	2	0	10	355	429	14
Napoli	12	1	0	11	260	387	13

NAZIONALE FEMMINILE							
Ambrosiana	3	3	0	0	94	49	6
Giordana	2	2	0	1	88	64	5
Audax	3	2	0	1	80	67	5
Spiga	3	2	0	1	41	40	5
Roma	3	0	0	3	57	104	3
Guf Milano	3	0	0	3	30	69	3

Pallovale

DIVISIONE NAZIONALE							
Amatori	11	9	1	1	196	40	19
Guf Torino	11	7	3	1	97	37	17
Guf Parma	10	6	2	2	59	50	14
Roma	11	5	2	4	67	52	12
Guf Roma	10	3	3	4	49	87	9
Torino	11	3	2	6	48	61	8
Guf Padova	11	2	1	8	37	138	5
Napoli	11	0	2	9	39	127	2

IPPICA

Ad Aurelio il Premio Partenope

NAPOLI, 20. — All'ippodromo di Agnano fra le altre corse si è disputata quella valevole per il Premio Partenope di L. 25 mila, sul percorso di 2100 metri. Ecco il risultato: 1. Aurelio, 2. Agru.

Alessandria-Anconetana 4-0

ALESSANDRIA, 20 — Successo netto e convincente della compagine grigia, su una Anconetana indubbiamente non in buona giornata. La parte più dura della partita si è avuta nel primo tempo, data la tenace resistenza opposta dai giallo-rossi alle ondate offensive dell'Alessandria. In questo periodo un sol punto è stato segnato da Parodi al 31' su calcio d'angolo, mentre un altro punto di Massiglia è stato annullato. Nella ripresa hanno segnato Cresta al 5', Massiglia all'11', Parodi ancora su azione derivata da angolo. Un altro punto di Cresta, marcato durante questo tempo, non è stato convalidato dall'arbitro. Arbitro: Salvadori.

Spezia-Casale 1-0 (1-0)

CASALE, 20 — La partita può considerarsi una ennesima prova sfortunata dei nero-stellati, i quali pur tenendo conto delle manchevolezze della prima linea avrebbero perlomeno meritato la divisione dei punti. Invece la vittoria è toccata allo Spezia il quale pur subendo la superiorità del Casale è riuscito al 34' del primo tempo a marcare l'unico punto della giornata ad opera di Meregalli raggiungendo la fine con questo minimo vantaggio. Arbitro: Leoni.

IPPICA

Sacrantino vince alle Capannelle

ROMA, 20. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato il Premio Principe Alfonso Doria, L. 25 mila, m. 1400. E' arrivato primo Sacrantino della razza S. Pietro, montato da Lamberti, seguito a due lunghezze da «Farnese»; 3. ad una lunghezza e mezza è arrivato «Zingarello» e 4. ad una corta incollatura «Hombul».

PODISMO

Giuseppe Lippi vince il gran premio di fondo

MILANO, 20. — La prova per il G. P. di Fondo ha avuto come protagonisti Lippi Bulone e Maffeis. Quest'ultimo sul finire cedeva per lo sforzo compiuto. Ecco la classifica: 1. Lippi Giuseppe, Giglio Rosso Firenze, che compie il percorso di km. 45 in 49' 53" 2 quinti; 2. Bulzone, Parioli Roma, 49' 53" 4 quinti; 3. Pivato, Oberdan-Pro Patria Milano, 49' 59"; 4. Padovani, Bentegodi Verona; 5. Maffeis, Pro Patria Oberdan - Milano; 6. Balbusso, Gruppo Baracca Milano; 7. Ermacora, Pro Patria Oberdan; 8. Schiro, Baracca Milano; 9. Saccani, Pol. Ferrante, Parma; 10. Bruttini, Giglio Rosso Firenze.

TENNIS

Il torneo di Bordighera

BORDIGHERA, 20. — Nelle due giornate di sabato e domenica si sono disputate le finali del torneo internazionale di tennis che hanno dato questi risultati: Singolare maschile: Henkel batte Puncek 6-3, 6-0 6-4 — Singolare femminile: Wheeler batte Florian 6-4 6-1 — Singolare uomini pareggiata: Slack batte Supith 6-4 6-3 — Doppio misto: Kovac, Smergu battono Lombardo e Morgano 6-3 6-2 6-1 — Doppio uomini: Nadenbouch e Long battono Calucci e Slack 6-2 6-3.

CICLISMO

Una vittoria di Loatti

PARIGI, 20. — Al velodromo di inverno si è chiuso ieri con una riunione imperniata su un'americana di cento chilom. alla quale partecipava anche Loatti in coppia con Giorgetti. L'italiano, nuovo a tal genere di corse, dopo una onorevole difesa, abbandonava a metà percorso. Loatti però prima dell'americana, vinceva brillantemente una corsa individuale a punti, mentre la gara a coppie vedeva vincitore il duo olandese Wals - Pellenaars.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

L'Udinese supera di slancio l'ostacolo di Treviso

Il Vicenza vince a Rovigo e l'Arsa a Fiume

Udinese-Treviso 1-0 (0-0)

TREVISO, 20. — (g. f.) E' stato unanime riconoscimento anche da parte degli ospiti che oggi il Treviso non avrebbe meritato la sconfitta: se un verdetto doveva uscire questo doveva essere di assoluta parità, a testimoniare cioè non tanto l'equilibrio di azioni — chè anche nel primo tempo, terminato alla pari, i bianco-celesti ne hanno messo al loro attivo un maggior numero — quanto invece a giustificare la tattica difensiva posta in atto in egual misura e con eguali sistemi da tutte e due le unità in campo.

Entrambe sono partite, si potrebbe dire, con la testa incassata fra le spalle: tre uomini per parte in attacco, mezze ali arretratissime, centro mediano sul centroavanti avversario. Sembrava, evidentemente, che i tecnici delle due società si fossero passata la parola o che i loro... piani fossero trapelati dal segreto delle mura cittadine! Giustificatissima tattica da parte dell'Udinese cui era sufficiente anche un solo pareggio per assicurarsi virtualmente la vittoria del girone; ma tattica altrettanto giustificata da parte del Treviso che, volendo prima assaggiare il terreno, ha creduto più opportuno sferrare l'offensiva, in pieno, soltanto nel secondo tempo. Così fu effettivamente nei primi dieci minuti della ripresa: i bianco-celesti giocavano ormai a carte scoperte e miravano a fondo: non più i tiri da lontano fatti sibilare da Lovato nel primo tempo e non più il timido avvicinamento alle retrovie bianco-nere, ma l'azione a fondo.

Condurre l'azione a fondo significava, evidentemente, rinunciare alla tattica difensiva, riportare sulla metà campo avversaria la propria mediana: ma significava anche — a causa di quella scarsa elasticità di reparti che il Treviso denota — arrischiare di scoprirsi troppo e fare, in fondo, il gioco dell'Udinese compagine più duttile e più elastica.

Così fu fatta precisamente la rete udinese, quando maggiormente i locali avevano preso a premere sulla porta di Cremese che già al quinto dall'inizio della ripresa aveva corso un brutto pericolo per un pallone che, mandato al centro dall'ottimo Appiani, aveva trovato Meneghelli coi piede fuori bersaglio, ad appena tre metri dal sacco. Al decimo minuto gli ospiti si scrollavano di dosso il peso della minaccia trevigiana, il pallone viaggiava rapidamente da destra a sinistra, mentre i terzini bianco-celesti venivano sorpresi troppo in avanti; Sdraulig si liberava, forse scorrettamente, di Nicoletti senza che il segnalinee (l'arbitro, coperto, non poteva vedere) rimarcasse il fallo, mandava rapidamente su Faini. Quattro bianco-neri erano soli davanti alla rete di De Biasi che usciva in tuffo tentando l'estremo salvataggio: il pallone veniva un poco deviato ma trovava nuovamente il piede di Faini a spingerlo verso Bertoli (spostato al centro) e la rete era fatta.

Non staremo a parlare del dominio incontrastato del Treviso, da quel momento sino alla fine dell'incontro: dominio sterile per l'attenta bravura del blocco difesa-mediana bianco-nera. Ricorderemo solo che, sull'immediata reazione, Maran 2.o — vigilatissimo dal primo all'ultimo minuto — riusciva a liberarsi di un paio di avversari ed a tirare sull'asta trasversale e ricorderemo anche un certo pallone che al 17' è passato sotto il naso di un paio di bianco-celesti senza che trovasse il piede che lo spingesse a rete.

Uno sguardo panoramico dell'incontro dirà infine che, come del resto è da attendersi quando la posta in gioco è molto grossa, nessuna delle due squadre ha avuto momenti tecnicamente pregevoli: in compenso, sono stati novanta minuti combattutissimi e veloci di cui — ripetiamo — il pareggio sarebbe stato la più logica conclusione.

Folla enorme e rumorosa: almeno un migliaio di tifosi erano scesi con tutti i mezzi dalla città del Friuli a sostenere la loro squadra che, nel complesso, ha dimostrato di essere la più meritevole di vincere il campionato dell'anno XVII.

UDINESE: Cremese; Ciroi, Venier; Dianti, Gallo, Serri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

TREVISO: De Biasi; Venturi, Maran I; Nicoletti, Benedetti, Lovato (Meneghelli); Visentin, Meneghelli (Lovato), Maran II, Fagro, Appiani. Arbitro: Goracci.

Vicenza-Rovigo 4-1 (3-1)

ROVIGO, 20 — Il Vicenza spronato dai recenti successi per raggiungere la squadra fuggitiva è sceso in campo con la massima fiducia, ed ha affrontato il Rovigo, ormai non più temibile, con una intraprendenza di gioco migliore. Infatti lo dice chiaro il primo punto segnato dai vicentini, che è sbocciato poco dopo che l'arbitro aveva dato il «via» ai ventidue atleti.

Il Vicenza, in buona giornata, sebbene abbia adoperato il gioco pesante, forse causa lo stato pessimo del campo coperto di fango, neve e pozzanghere, ha giocato con autorità dimostrando nettissima superiorità malgrado che il Rovigo, sebbene con un gioco sconclusionato e disorientato, non abbia mollato un solo istante per tentare di riabilitarsi e chiudere l'incontro nel modo migliore.

Il risultato è giusto se pur non come quantitativo di palloni in rete. Cosa succede, dunque, all'undici rodigino? Tuttavia, nella infelice giornata, c'è qualcosa di grosso che permette al Rovigo di invocare delle attenuanti: un rigore tramutato in punto, concesso all'inizio della ripresa per uno scontro fra Calanchi ed un terzino vicentino, ha mortificato gli azzurri.

Dei reparti vicentini merita di segnalare il quintetto e la difesa. Nella mediana, scarso il gioco di Bedendo. In difesa ottimi De Bonis e Monti. Degli azzurri che dire? Tutti hanno deluso all'infuori di Contratti, Calanchi, Penzo, Varoli e Lanzone. Numeroso pubblico assiste all'incontro; presente pure il Federale.

Sono gli ospiti che scattano subito all'attacco e la porta rodigina corre serio pericolo su un tiro di Rossi, parato da Corazza. Al 3' un tiro di Varoli finisce fuori. La stretta dei vicentini attorno alla porta degli azzurri si fa minacciosa e al 12', per un errore di Alberghini, Piovesan ne approfitta e saetta in rete, mentre Corazza inutilmente tenta la parata. Al 17' un violento tiro di Bianchi verso la rete azzurra viene bloccato dal fango. La reazione degli azzurri è di brevissima durata. Al 20' punizione contro il Vicenza che frutta due angoli. Nei loro contrattacchi i rodigini sono poco minacciosi. Al 25' un tiro di Varoli finisce alle stelle. Ma tre minuti dopo lo stesso Varoli su passaggio di Lanzone, segna il pareggio. Al 32' calcio d'angolo contro gli ospiti. Al 36' Bianchi segna il secondo punto per il Vicenza. Su calcio d'angolo, al 39', Pasin realizza il terzo punto vicentino.

Nella ripresa gli ospiti tengono il campo con maggiore sicurezza. Al 5' nell'area di rigore azzurra avviene uno scontro fra Calanchi ed un terzino vicentino. L'arbitro concede il rigore e Marchetti segna il quarto punto per il Vicenza. Senza altro di interessante la partita giunge così alla fine.

VICENZA: Monti; Foscarini, De Bonis I; Chiodi, Bedendo, Pasin; Marchetti, Piovesan, Frigo, Rossi, Bianchi.

ROVIGO: Corazza; Contratti, Alberghini; Scagnolari, Calanchi, Coppo; Lanzone, Duranti, Varoli, Penzo, Massaia.

ARBITRO: Baracchi.

Marzotto-Audace 2-1 (1-0)

VALDAGNO, 20. — Malgrado la giornata prettamente invernale numeroso pubblico ha assistito all'incontro che si è svolto con una prevista ma non facile vittoria dei locali. Il punteggio ne è indice chiaro dello svolgimento di gara, molto combattuta, incerta a volte emozionante. Invero non ci aspettavamo un comportamento così battagliero e aggressivo da parte degli ospiti, che hanno messo a dura prova il gioco dei valdagnesi ieri in sordina. Tuttavia la vittoria è pienamente meritata, poichè il Marzotto, dopo aver totalmente dominato per tutto il primo tempo ed anche nella ripresa ha segnato il maggior numero di azioni, malgrado il minaccioso risveglio audacino, che è culminato con un punto di ottima fattura di Barbieri. Nel complesso il funzionamento della squadra, è stato se non ottimo, buono, l'attacco ha fatto del suo meglio, seppure con un uomo infortunato (Polita), la mediana s'è l'è cavata con onore ed anche la difesa benchè fra i terzini si può cercar l'origine del punto audacino.

Gli ospiti, bella squadra, organica e veloce, ci sono apparsi un po' indecisi nel primo tempo. Quella tattica prudenziale cioè difensiva adottata nel primo tempo, se è riuscita a limitare il punteggio è stata loro nociva nella ripresa, poichè solo a sprazzi abbiamo visto il San Michele all'offensiva. S'iniza alle 15, ed il Marzotto si porta subito all'attacco operando diverse azioni, ma senza esito. Il predominio locale è rotto a tratti da sporadiche azioni di contropiede avversarie, al 25' dopo che pochi istanti prima Sandrin faceva sibilare una potente tiro alle orecchie dell'attento Martinello, l'Audace si salvava ancora miracolosamente da una incursione pericolosa dei nostri avanti. A conclusione di una netta e costante superiorità, Cozzarin sul finire portava il Marzotto in vantaggio con una bellissima rete su tiro fortissimo. La ripresa invece non è molto interessante come gioco, ma il Marzotto segna ancora una leggera supremazia sugli avversari, che al 15' su una battuta controffensiva, riescono a segnare con Barbieri. Doccia fredda per giocatori e pubblico. Gli ospiti spronati dal successo, sono ora lanciati all'arembaggio, favoriti dallo smarrimento che gli avversari non riescono vincere. La nostra difesa è ora impegnata a fondo e si libera con sicurezza. L'Audace poi, visto vano il suo coraggioso tentativo, diminuisce l'andatura e da modo così al Marzotto di riprendersi ed a 31' viene il secondo punto ad opera di Polita che sfruttava abilmente un traversone di Sandrin e sorprendeva Martinello. Poco dopo (38'), un calcio di rigore contro l'Audace non è sfruttato bene da Polita che con sorpresa, non riesce ad ingannare il bravissimo Martinello. Il resto non ha storia.

MARZOTTO: Gerolami; Marigo, Bottazzi; Faggion, Di Cuonzo, Mestroni; Cozzarin, Polita, Zanca, Faggion I, Sandrin. - AUDACE: Martinello; Denesi, Marinelli; Brazzoli, Formenti, Dussi; Signoretti, Pellicari, Barbieri, Milan, Rossetti.

Ponziana-Monfalcone 2-0 (2-0)

TRIESTE, 20. — Due squadre mediocri e un arbitro in evidente cattiva giornata non potevano che fornire uno spettacolo calcistico negativo. La partita è stata, infatti, la più brutta dell'annata e ben poco c'è da dire su un'esibizione' così povera. La Ponziana ha vinto perchè è stata meno negativa dei monfalconesi: ma per vincere ha faticato non poco e ha segnato non già per merito della propria prima linea, ma per una serie di circostanze che l'hanno portata in vantaggio nel primo tempo. Probabilmente i triestini hanno preso la partita alla leggera e, sicuri di vincere, non si sono impegnati a fondo, fornendo quindi una prova ben povera. Vero è che nella ripresa la partita è degenerata a causa della scarsa energia dell'arbitro che non è intervenuto neppure quando i giuocatori sono venuti ripetutamente alle mani. Ciò può anche avere influito sul rendimento dei triestinii, rimasti per di più in dieci per l'uscita di Comar, contusosi al 17' della ripresa. Unici a salvarsi, tra i triestini, sono stati Capitanio, Flumiani e Micol II. Il CRDA non ha, si può dire, praticato un giuoco per l'assoluta mancanza di fusione tra uomini e reparti. Si è fatto notare in alcuni buoni interventi il portiere Benussi.

La cronaca della gara è povera. Dopo un promettente inizio ponziano, durante il quale si registrano due calci d'angolo contro il CRDA e una bella parata di Benussi al 10', il giuoco ristagna a lungo. Al 30' un tiro di Moro è deviato in angolo da Benussi: batte Moro e Pinazza devia di testa la palla nella propria rete. Nove minuti dopo, lo stesso Pinazza, sostituitosi a Benussi, uscito dalla porta per risolvere una mischia, para un tiro di Miot: il susseguente calcio di rigore è realizzato da Moro con un forte tiro. Al 41' la Ponziana ottiene un altro angolo.

Nella ripresa il giuoco duro fa capolino: al 6' la Ponziana ottiene un angolo. Quindi il giuoco degenera e frequenti scontri tra i giuocatori avvengono in campo senza che Mendo sappia intervenire. Al 17' Comar esce dal campo e non vi rientra più. Nell'altro da segnalare di questa brutta partita. *Arbitro*: Mendo.

Arsa-Fiumana 1-0 (1-0)

FIUME 20. — La battagliera squadra dell'Arsa ha ottenuto un insperato successo sul campo fiumano, dove le più agguerrite compagini del girone avevano pur dovuto segnare il passo. La temperatura rigida non ha favorito il giuoco dei locali; gli ospiti invece, approfittando della fiacca condotta della Fiumana, si sono subito buttati all'attacco e al 14' hanno ottenuto un bel punto con Mercer. L'Arsa ha poi avuto ancora un buon periodo di superiorità, non concretando per altro per l'imprecisione dei suoi avanti; e nella ripresa, quando i fiumani, con i loro attacchi più rabbiosi che pericolosi, si sono lanciati in cerca almeno del pareggio, ha resistito bravamente, giungendo alla fine dell'incontro con il risultato di uno a zero, che le assegna una meritata vittoria. Arbitro Capitanio.

Pro Gorizia-Grion 5-3 (2-1)

GORIZIA, 20. — Partita bella, vivacissima, disputata con cavalleresco antagonismo dalle due contendenti che si sono impegnate a fondo per incamerare la posta in palio. Tirando le somme del giuoco sviluppato e delle azioni reciprocamente impostate, le due squadre in complesso si sono equivalse. Ma ha vinto la Pro Gorizia che per la prima volta in questo campionato ha potuto schierare un attacco manovrante in profondità, ricco di mordente portatovi dall'inclusione tra gli attaccanti di Auletta prima e di Verzegnassi poi, due elementi redditizi.

Al 3' la Pro Gorizia è già in vantaggio per merito di Verzegnassi, che al 17' sorprende nuovamente con un tiro insidioso l'attento Schiffini. A dieci minuti dalla fine del primo tempo il Grion raccorcia le distanze e segna un punto di pregevole fattura ad opera di Milli. Verso il quarto d'ora della ripresa il Grion pareggia su calcio d'angolo, concluso da Busidoni che di testa devia in rete la sfera di cuoio. A metà ripresa, su rigore, dovuto a un fallo di mano d'un terzino nero-stellato, Campana riporta in vantaggio la Pro Gorizia. Il quarto e quinto punto sono opera di Auletta. Il terzo punto per il Grion viene segnato da Stetka al 35'.

PRO GORIZIA: Cargnelutti; Blason, Cumar; Resen, Campana, Medeot; Chiapulin, Glessi, Verzegnassi, Auletta, Paulin.

GRION di Pola: Schiffini; Curto, Cateni; Bassi, Busidoni, Gustini; Smolizza, Solazzo, Stetka, Marini, Milli.

La Prima Divisione nelle Venezie

La Giovinezza s'antepone al Pieris

assumendo il comando del girone giuliano

Il San Donà torna ad un punto dal Ceggia

GIRONE A

Lonigo-Cerea 5-0 (4-0)

LONIGO, 20. — Dopo le prove incolori dei giocatori azzurri che, specialmente nel girone di ritorno, non avevano trovato, eccetto contro il S. Martino, la via della vittoria, ieri, contro la compagine del Cerea hanno vinto con uno scarto piuttosto alto e in maniera convincente.

Non sono passati 8 minuti che Lonigo è già in vantaggio per un magnifico colpo di testa di Buin; 4 minuti dopo Balduzzo II segna nuovamente; breve reazione di Cerea controllato bene dalla difesa azzurra. Al 24' Tizian porta a 3 i punti del Lonigo; un minuto dopo Buin segna nuovamente.

La ripresa è condotta con superiorità dal Lonigo che trova modo di sbaragliare anche un rigore al 30' e dopo una bella parata di Righetti su tiro di punizione, il Lonigo passa nuovamente in vantaggio al 40' con Balduzzo. Ottime difesa e mediana. All'attacco si sono distinti Buin, Tizian e Balduzzo II.

Da Cerea, specialmente dopo la prova contro il Marzotto, ci si aspettava molto di più; bene però i terzini, il centro sostegno ed il mezzo sinistro Ottenio. Arbitro: Minozzi.

Cadidavid-Legnago 1-0 1-0

CADIDAVID, 20 — Pubblico delle grandi occasioni ai lati del rettangolo di gioco di Cadidavid. Circa tremila persone, forse di più che di meno, si sono pigiati per assistere a questo importantissimo incontro, che sino dalla vigilia si presentava incertissimo, ma molto combattuto. La vittoria, di stretta misura, è toccata alla squadra ospitante, alla squadra che nel corso dei novanta minuti di gioco si è resa molto pericolosa, ed avendo avuto anche al suo attivo due pali nonchè un punto, per nulla viziato da fuori gioco ed annullato dall'arbitro.

Ad un primo tempo di pretta marca dei locali che hanno avuto in Sandrini il migliore dei ventidue uomini in campo ha fatto riscontro una ripresa equilibrata e nella quale il Legnago ha cercato di acciuffare il pareggio, non riuscendovi, per la ferrea difesa imperniata su Castioni, Montini e Breoni, che sono stati imbattibili. Il punto della vittoria è stato ottenuto con un tiro imparabilissimo segnato da Sandrini al 44' di gioco, e nel quale il bravo portiere avversario ha tentato la parata.

CADIDAVID: Castioni; Breoni, Montini; Bertucco, Poli, Spezie; Cantieri, Rognini, Azzetti, Procura, Sandrini. — LEGNAGO: Gazzo; Bissoli, Frison; Sorio, Pisani, Festi; Campara, Ortensi, Brazzabeni, Vaccari, Facchini. — Arbitro: De Meda.

Thiene-Vicenza B 0-0

THIENE, 20 — Non era nell'attesa un risultato a porte inviolate in questa partita, in cui si trovavano di fronte due squadre lanciatissime per conquistare la vittoria. A partita ultimata dobbiamo essere contenti del risultato nullo imposto dalle due difese, che si sono battute accanitamente per tutto il gioco paralizzando ogni tentativo di attacco avversario. Il Savoia ha giocato una bella partita e tutti indistintamente gli atleti si sono impegnati a fondo. Il Vicenza in linea tecnica fu superiore ai locali, ma questi ultimi misero nella lotta tutto il loro ardore. Al 17' del primo tempo venne espulso Zanollo del Vicenza, al 30 della ripresa fu la volta di Rizzi del Thiene. A conclusione del gioco il risultato non può dirsi equo.

SAVOIA: Costa, Busin II, Sango Giaretta, Busatta e Trinca, Lotto Leder, Rizzi, Rubini, Busin I. VICENZA B: Comar, Rodighiero, Giaresello, Filippi, Abeni, Zocchero, Balbo, Verdi, Zecchinati, Zanollo, Moretto. ARBITRO: Zuccermaglio.

Lane Rossi-Sanguinetto 7-0 (2-0)

ROCCHETTE, 20 — Il Lane Rossi come lo dimostra il largo bottino, non ha avuto eccessiva dificoltà a piegare il Sanguinetto. La partita, a parte qualche abbozzo di attacco degli ospiti che del resto in tutta la partita non sono riusciti ad impegnare una sola volta il portiere, è stata sempre brillantemente condotta dal Lane Rossi che senza eccessivamente impegnarsi ha inflitto agli ospiti una grossa sconfitta. Dobbiamo dire che la squadra ospite oltre che di gioco era anche priva di spirito agonistico. Del Lane Rossi si sono maggiormente impegnati Zampieri, Lovato, Meneguzzi, Clavello.

I punti sono stati segnati al 22' e al 43' del primo tempo da Meneguzzi, il secondo sul calcio di rigore. Al 25' della ripresa da Clavello. Al 27' da Zampieri, al 38' da Meneguzzi, al 40' da Clavello e al 45' da Meneguzzi. ARBITRO: Cecchinati.

Marzotto B-Schio 1-0 (0-0)

VALDAGNO, 20 — Il punteggio è l'indice di una partita che non è stata certo delle migliori come gioco e interesse. Comunque il Marzotto ha saputo imporre la sua classe migliore, concretato sul finire del tempo con un bellissimo punto di Lora su tiro di Crestaldi.

Il primo tempo è abbastanza movimentato e interessante. Il gioco delle squadre si è equivalso.

Nella ripresa la fisonomia del gioco non cambia. Attacchi e contrattacchi si succedono in buon numero senza esito positivo, finchè al 40' il Marzotto riesce a segnare e chiudere in vantaggio la partita.

MARZOTTO: Passamai, Silvestrelli, Brunello; Dal Conte, Antagiuliana, Anzolin; Zoso, Desinan, Soldà, Valentini e Crepaldi. — SCHIO: Lora, Greselin, Pugliese; Piva, Bortoloso, Frigo, Andrighetto, Vittorelli, Cortiana, Stella, Libondi. — ARBITRO: Venturi.

GIRONE B

Padova B-Mezzomo 2-0 (1-0)

PADOVA, 20. — Le riserve del Padova hanno faticato parecchio per ridurre al silenzio la tenace squadra feltrina, che, per nulla impressionata del valore e nome dell'antagonista, ha posto sulla bilancia il peso d'una grande vitalità, cui deve aggiungersi la buona condotta di taluno dei suoi atleti, come, ad esempio, De Menech, Bonet e il piccolo Matteazzi.

Il Padova ha giocato sulla linea di rendimento normale: bene in difesa, dove s'è distinto particolarmente il giovane Forzan, essa ci ha offerto buone cose anche in Benelli, che va diventando più sciolto e preciso e sugli attaccanti Trebbi e Nicoletto.

I punti sono stati segnati al 29' del primo tempo da Trebbi ed al 9' della ripresa da Munari. Arbitro Comini.

Dolo-Adria 2-0 (1-0)

DOLO, 20 — La partita giocatasi ieri sul campo di Via Cairoli si è conclusa con una netta vittoria dei concittadini. Ad onor del vero il puntegio avrebbe potuto essere abbondante se i granata non fossero scesi in campo con una formazione ri ripiego e se tutti avessero posto nell'incontro un po' di più impegno. D'altronde si è vinto e questo basta. L'undici adriese si è impegnato e ha disputato un bell'incontro: tecnici e veloci i ragazzi dell'Adria hanno lasciata una ottima impressione.

Il Dolo ha giocato a folate e solo a strappi è riuscito ad imporre una leggera superiorità: nella difesa granata il portiere Brussato, Canova e Babetto, hanno disputato un onorevole incontro, nella mediana come sempre Rizzi Olindo, e allo attacco tolto Bertolin e Chino, gli altri hanno giocato al disotto del loro valore. I punti sono stati segnati al 42' co nun bel tiro di Chino e nella ripresa al 40' per merito di Ermo.

DOLO: Brussato, Canova, Babetto, Rizzi, Capupello, Mioni, Bertolin, Ermo, Zilli, Chino, Benetello. ADRIA: Perzo, Rossetti, Prosdocimi, Destro, Segantin, Bellettato, Gregianin, Polo, Carlin, Santo, Silingardi. ARBITRO: Sandelli.

Conegliano-San Donà 0-0

CONEGLIANO, 20 — Ieri le maglie azzurre hanno perduto un'ottima occasione di battere il tenace undici sandonatese. La pressione esercitata nel secondo tempo dai locali è stata vana; ogni tentativo si è infranto contro la difesa ospite aiutata nel gravoso lavoro di arginamento, da alcune papere degli attaccanti azzurri. I numerosi «angoli» subiti dagli avversari sono il chiaro indice della costante permanenza degli azzurri nella loro area. Un rigore, poi, è stato calciato con poca astuzia da Cristofoli, permettendo al guardiano ospite di bloccare con facilità.

Ancora una volta il quintetto locale ha zoppicato: una maggiore decisione e prontezza avrebbe potuto dare una netta vittoria ai colori locali. Degli ospiti buona l'intera difesa..

La prima parte dell'incontro segna un veloce spostamento di azioni nelle due aree. Al 14' angolo per il S. Donà. Al 27' riogre contro gli ospiti, il tiro viene bloccato acilmente; il gioco prosegue tirato a tutta andatura fino allo scadere dei primi 45 minuti, senza che i due attacchi riescano a realizzare.

La ripresa segna una rigorosa pressione dell'undici locale, aiutato da un vento abbastanza forte asseraglia nella loro area gli ospiti, sercando con decisione di espugnare la loro porta. Il S. Donà subisce due punizioni dal limite dell'area di rigore, ma i difensori liberano. Al 15 al 18, al 25', al 33' il Conegliano batte altrettanti «angoli» che creano situazioni difficili sotto la porta avversaria. Verso la fine i sandonatesi in una veloce fuga ottengono un calcio d'angolo. Cina interviene con sicurezza rinviando lontano. — Pubblico folto ed entusiasta. Arbitro: Pdinci.

Mestre B-Ceggia 3-2 (2-1)

Con la stessa moneta con cui avevano pagato il S. Donà, altro aspirante al primato, le riserve del Mestre hanno rimandato in sede il Ceggia, capolista del girone. Difatti, in una partita condotta in tone maggiore dal primo all'ultimo minuti di giuoco la squadra in maglia nera scesa in campo in un'ennesima formazione, ha avuto ragione di misura del quotato avversario, energicamente battutosi e a tutto deciso pur di non perdere la preziosa posta.

Al 20' d'improvviso il primo punto degli ospiti, derivato da una punizione che mandò il pallone a viaggiare sulla destra, verso il liberissimo Benvenuti che metteva in rete. 5' dopo, pure in seguito a tiro di punizione, Sivori pareggiava. Al 36' in seguito a rimessa laterale, Franzoi scartava alcuni avversari e metteva in rete il secondo pallone.

Al 4' della ripresa su calcio di rigore il Ceggia pareggiava con Vallotto. Al 28' Motta lanciava Besazza, che fattosi sotto traversava a Franzoi che indirizzava in rete; il portiere usciva e la palla, urtando contro un terzino, lo scavalcava e finiva in rete.

MESTRE: Polato; Giuge, Paiola; Colombo, Motta, Besazza; Sivori, Donaglio, Franzoi, De Pazzi, Poglie. — CEGGIA: Sandrin; Sforsin, Ferrante; Semenzato, Valotto, Bortoluzzi; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan, Aiello, Basso. — Arbitro: Orio.

VENEZIA GIULIA

Giovinezza-Pordenone 1-0 (0-0)

SACILE, 20. — Un foltissimo pubblico, mai visto finora, ha stipato i lati del campo di gioco, per assistere l'attesa tradizionale sagra del calcio fra le due cittadine vicine; si trattava di decidere la supremazia lasciata aperta nella partita di andata. Nel confronto i sacilesi sono risultati vincitori. Il loro successo, di stretta misura, è stato in vero meritato inquantochè la superiorità dei locali è stata netta ed evidente per tutti i novanta minuti di gioco. I pordenonesi non hanno fatto altro che cercare l'assieme che del resto non è riuscito per l'orgasmo che regnava nelle sue file. Al contrario invece il Giovinezza ha mantenuto sempre la padronanza delle azioni dando lezione di bel gioco.

Il primo tempo ha visto il Giovinezza all'attacco e la pressione è durata parecchio sotto la rete di Rossi senza però dare frutto. E' stato solamente al 34 che Candiani con un bel tiro al volo riusciva a spedire in rete l'unico pallone. Anche nella ripresa la superiorità dei locali era evidente, ma nessuna altra segnatura veniva ad aumentare l'esiguo bottino. *Arbitro*: Vittori.

Basiliano-Pieris 4-2

BASILIANO, 20. —
capilista del girone,
dra che puntava alla
ne, ha dovuto piegare
in campo basilianese. Il
specchia con precisione
ne. I locali trovatisi all'
ripresa con ben tre reti
gio e che dopo aver resist
torno» degli ospiti hann
bellezza. Indubbiamente
sta attraversando un pe
di forma ed ora può a
qualche pretesa alla vit
del girone che non sar
demeritata.

La superiorità dei loca
ta sentire fin dai primi
solamente al 41' Pont
battere il portiere avvers
tiro da vicino. Ben al
mia aveva la ripresa e l
segnature si è aperta al
tile su passaggio di Cor
y con Fabris. A queste
ospiti avevano un buon
nello spazio di tre minu
vano lo svantaggio al 1
e al 15' con Gallas. A
mento però i locali torn
minare e al 29' chiude
gnatura con un bel pu
Giudice. *Arbitro*: Mosc

La Monti
nel campio

Monti-Venezia C 5

La Monti lanciata all
to del Mirano, ha sup
pari l'ostacolo del cam
lena, infliggendo una
fitta agli allievi nero-v
po aver condotto con p
azioni il primo tempo,
lato» nella ripresa e
sfaldatasi, non è stata
di contenere le decise f
varzerani che appunto
tempo hanno dato form
alla loro bella vittoria.
gnatura il veneziano S
ma dieci minuti dopo
reggiano per merito di
e non sono ancora pas
minuti che per un i
Santarello che nel ten
rare manda invece
rete, gli ospiti si portan
go che però Salvador
lizzando su calcio di p
tuto dal limite. Nella
sinistra di Cavarzere,
far mostra delle sue do
velocità e del suo tiro
infatti Grappeggia l'au
reti che la Monti ottie
30' ed al 38' del secon

MONTI: Pavan; Ce
nello; Penzo, Zarame
to; Salvadori, Rubin
Gattoli, Grappeggia.
C: Vio; Borsetto, Can
ri, Santarello, Zane; S
vello, Salvadori, Gadd
Arbitro: Contro.

Mirano-Giorgione 5

MIRANO, 20 — Un
toria hanno ottenuto i
si nell'incontro con la
Giorgione di Castelfran
aver resistito bene nel
è completamente nauf
ripresa, non riuscendo
tenere le ben congegn
lanciatissimi locali. Il
dominato per tutta la
l'incontro, tuttavia ne
po non ha saputo conc
superiorità di gioco e
con un solo punto, r
Boato al 18'; punto
nuti dopo era pareggia
segnato da Cottini per
Nella ripresa, con un
giato e maggior impe
dei locali, la porta
presa a bersaglio dei
tetto d'attacco del M
porta nuovamente in
' per merito di Tre
a colpo di testa; la se
quindi continua al 14'
26' ancora con Tr
38' con Scattolin c
te da 20 metri.

MIRANO: Ferretto
Favaretto; Casarin,
Baron; Boato, Scattolin
to, Micheletto, Pasqual
GIONE: Tombolato,
Marion; Pulie, Biasi
Negri, Ongarato II, C
I, Cottini. — Arbit

Schio B-Petrarca 2

SCHIO, 20. — I ca
ssi non hanno sapu
contro i soli 10 uo
dal Petrarca.

Come al solito, l'un
è apparso incerta
siegato all'attacco.
o e volitivo l'undic
ella ripresa ha sapu
bravamente il dis
ente al calcio di rig
discutibile, che
oncesso allo Schio.

Dopo i primi 40 mi
, caratterizzati sol
nconcludenti da part
le squadre, i nost
no il primo punt
Toniolo del Petrar
10' della ripresa,
n un tiro radente
Zanini al 25'. Die
, i nero-scudati s
ondo punto a favo
quadra.

SCHIO B: Eber
Bertoldi; De Chino,
, Miglioranza; Ca
, Reghellin, Dal
PETRARCA: Zan
Volpi; Meneghini, R
Carli, Marrucchello
Toniolo. ARBITRO

RAGAZZ

Mestre-Chirignago

L'imbattuta squadr
del Mestre ha st
piegare la volonteros
antagonista chirignag
cita soltanto ad 8
e mercè un calcio d
gistralmente battuto
Gli è che i capolista
già vinto nell'andata
to, hanno preso la
troppo alla leggera

Basiliano-Pieris 4-2 (1-0)

BASILIANO, 20. — Anche i ...ista del girone, la squa... che puntava alla promozio... ha dovuto piegare bandiera ...mpo basilianese. Il 4 a 2 ri... con precisione la situazio... I locali trovatisi all'inizio della ... con ben tre reti di vantag... che dopo aver resistito al « ri... » degli ospiti hanno chiuso in ... Indubbiamente il Basiliano ... attraversando un periodo felice ... forma ed ora può avere anche ... pretesa alla vittoria finale ... girone che non sarebbe invero ...meritata.

La superiorità dei locali si è fat... sentire fin dai primi minuti ma ...mente al 41' Pontoni poteva ...re il portiere avversario con un ... da vicino. Ben altra fiono... aveva la ripresa e la serie del'e ...ature si è aperta al 7' con Gen... su passaggio di Contessetto, al ... con Fabris. A questo punto gli ... avevano un buon risveglio e ... spazio di tre minuti diminui... lo svantaggio al 12' con Scher ... al 15' con Gallas. A questo mo... però i locali tornavano a do... e al 29' chiudevano la se... con un bel punto di Del ...ice. *Arbitro*: Moschetti.

Udinese B-Triestina B 3-1 (2-0)

UDINE, 20 — I cadetti bianconeri hanno dato lezione di bel gioco alla squadra alabardata scesa in campo mancante di Tricarico e forse troppo sicura del successo. La vittoria ha premiato i migliori e non si può nascondere che l'Udinese abbia giocato qualche linea al disopra del normale e dei propri avversari. L'incontro è stato anche un po' duro specie nella ripresa, quando cioè gli alabardati hanno cercato, senza guardare per il sottile, di raggiungere l'Udinese che conduceva per due reti a zero. Il quintetto della Triestina ha ottenuto il suo punto su calcio di rigore; questo ci può dire la solidità della difesa bianco-nera imperniata sul bravo Piccoli e sul sicuro Tonetto. Bene all'attacco Codeluppi, Degano e Clocchiatti. Degli ospiti i migliori sono apparsi Tosolini, Antonini e Englaro.

Il primo tempo si è chiuso con due reti a favore dei locali marcate da Clocchiatti e al 35' da Codeluppi su azione personale. Nella ripresa al 9' su calcio di rigore Tosolini diminuiva il distacco, ma al 27' Codeluppi ristabiliva le distanze con un bel punto di astuzia. Al 37' Silvestri e Kendi venivano espulsi.

La Monti vince a Sant'Elena
nel campionato di seconda divisione

Monti-Venezia C 5-2 (2-2)

La Monti lanciata all'inseguimen... del Mirano, ha superato a piè ... l'ostacolo del campo di S. E... infiggendo una sonora scon... agli allievi nero-verdi che do... aver condotto con prevalenza di ... il primo tempo, hanno « ca... » nella ripresa e la squadra, ...ldatasi, non è stata più in grado ... sostenere le decise folate dei ca... che appunto nel secondo ...po hanno dato forma e volume ... loro bella vittoria. Apre la se... il veneziano Spada al 26' ... dieci minuti dopo gli ospiti pa... per merito di Grappeggia ... sono ancora passati quattro ... che per un infortunio di ...rello che nel tentativo di li... manda invece nella propria ... gli ospiti si portano in vantag... che però Salvadori colma rea... su calcio di punizione bat... dal limite. Nella ripresa l'ala ... di Cavarzere, ha modo di ... mostra delle sue doti, della sua ... e del suo tiro preciso. E' ... Grappeggia l'autore delle tre ... che la Monti ottiene al 17', al ... ed al 38' del secondo tempo.

MONTI: Pavan; Cesotto, Santi...; Penzo, Zaramella, Frezzet...; Salvadori, Rubinato, Antico, ..., Grappeggia. - VENEZIA ...; Vio; Borsetto, Cancellada; Lin...; Santarello, Zane; Schiavon, No..., Salvadori, Gadda, Spada. - Arbitro: Contro.

Mirano-Giorgione 5-1 (1-1)

MIRANO, 20 — Una facile vit... hanno ottenuto ieri i miranesi nell'incontro con la squadra del ...gione di Castelfranco, che dopo ... resistito bene nel primo tempo ... completamente naufragata nella ..., non riuscendo più a con... le ben congegnate azioni dei ...tissimi locali. Il Mirano ha ...nato per tutta la durata dell'incontro, tuttavia nel primo tem... non ha saputo concretare la sua ...iorità di gioco e di azioni che ... un solo punto, realizzato da ... al 18'; punto che dieci mi... dopo era pareggiato da quello ... da Cottini per il Giorgione. ... ripresa, con un gioco più spi... e maggior impegno da parte ... locali, la porta avversaria è ... a bersaglio dei tiri del quin... d'attacco del Mirano che si ... nuovamente in vantaggio al ... per merito di Trevisanato con ... colpo di testa; la serie dei punti ... continua al 14' con Pasqual, ... 26' ancora con Trevisanato ed ... 38' con Scattolin che manda in ... da 20 metri.

MIRANO: Ferretto; Rossetto, ...retto; Casarin, Camozzo, Fa...; Boato, Scattolin, Trevisana..., Micheletto, Pasquale. — GIORGIONE: Tombolato, Turresendi, ...; Pulie, Biasion, Fabrin; ..., Ongarato II, Conz, Ongara..., Cottini. — Arbitro: Raule.

Schio B-Petrarca 2-2 (1-0)

SCHIO, 20. — I cadetti giallo... non hanno saputo affermar... contro i soli 10 uomini oppo... dal Petrarca.

Come al solito, l'undici locale, ... apparso incerta nella difesa ...gato all'attacco. Più omoge... e volitivo l'undici ospite che ... ripresa ha saputo rimonta... bravamente il distacco conse... al calcio di rigore, alquan... discutibile, che l'arbitro ha ...cesso allo Schio.

Dopo i primi 40 minuti in bian... caratterizzati solo da azioni ...concludenti da parte di entram... le squadre, i nostri cadetti se... il primo punto con Tozzo. Toniolo del Petrarca pareggia ... 10' della ripresa, ma Dal Prà ... un tiro radente batte anco... Zanini al 25'. Dieci minuti do..., i nero-scudati segnano il se... punto a favore della loro ...adra.

SCHIO B: Eberle, Lucietto, ...rtoldi; De Chino, De Benedet..., Miglioranza; Cappellari, Toz..., Reghellin, Dal Prà e Sartori. PETRARCA: Zanini, De Bosi, ...; Meneghini, Rebasti, Letter; ..., Marrucchello, Carretta e Toniolo. ARBITRO: Besenzon.

RAGAZZI

Mestre-Chirignago 1-0 (0-0)

L'imbattuta squadretta dei ragaz... del Mestre ha stentato molto a ... la volonterosa e combattiva ...agonista chirignaghese e v'è riu... soltanto ad 8 minuti dalla fi... mercè un calcio di punizione ma... batttuto da Zamengo. ... è che i capolista, che avevano ... vinto nell'andata con netto scar..., hanno preso la partita un po' ... alla leggera e i loro cinci...schiamenti su un terreno pantanoso hanno dato esito nullo. Il Chirignago invece si è battuto col cuore in gola per tutta la partita, difendendosi a tutt'uomo nella sua metà campo fino all'ultimo istante. Da notare che l'arbitro ha annullato un regolarissimo punto di Pea segnato al 4' del primo tempo e da registrare altresì un palo colpito da Zamengo su tiro di punizione e uno da Di Marcantonio. Anche otto calci d'angolo denotano la supremazia mestrina per tutta la durata dell'incontro, tanto vero che Bellotto è stato chiamato ad un solo intervento su punizione al 12' della ripresa.

MESTRE: Bellotto; Albertini, Zilli; Bobbo, De Gobbi, Toffanello; Di Marcantonio, Vancin, Zamengo, Pea, Mason. - CHIRIGNAGO: Bortolotti; Genovese, Rugger; Monese, Pignat, Gomirato; Berton, Preo, Vallin, Maiani, Vezzato. — Arbitro De Crescenzio.

CICLISMO

La XX Popolarissima d'apertura
vinta da Brotto di Bassano

TREVISO, 20. — Un ottimo successo d'iscrizioni ha avuto la ventesima edizione della Popolarissima ciclistica d'apertura, disputatasi in una cornice di pubblico appassionato ed entusiasta, sul classico Circuito di Postumia (km. 25) da ripetersi cinque volte.

La corsa, che ha riunito alla partenza ben 57 concorrenti appartenenti alle più forti società della regione, è stata combattutissima dal primo all'ultimo giro

Alle ore 14,40 il Segretario federale di Treviso, dopo aver lanciato il saluto al Duce, ha dato la partenza; dopo alcune centinaia di metri si notano le prime interessanti scaramucce. E' l'udinese Bertoni che attacca deciso e stacca tutto il grosso del plotone, mantenendosi al comando della corsa per ben due giri. Alcune cadute ed il treno velocissimo assottigliano notevolmente i ranghi; tosto Bertoni sente lo sforzo e viene ripreso. Ma rintuzzata l'azione iniziale, un'altra se ne accende: è il veloce Guzzon della GIL di Rovigo che fugge a pieni pedali e stacca gli avversari all'inizio del quarto giro. Il trevigiano Lorenzini prende l'iniziativa dell'inseguimento e si stacca a sua volta dal plotoncino seguito tosto da Zandonà, Meneghetti, Brotto, Bevilacqua e Bizzarro. Ormai la gara volge alla fine e si deciderà fra questi sei corridori: il bassanese Brotto ha la meglio, di stretta misura, su Bevilacqua.

Ecco la classifica: 1. Brotto Giovanni del V. C. Bassano che ha impiegato a compiere i 125 km. ore 3.30'42" alla media di km. 35.713 (1.o dei dilettanti; 2. Bevilacqua Antonio del Dopolavoro ferroviario di Venezia a un quarto di ruota; 3. Meneghetti Renato dell'U. C. Trevigiani a mezza ruota; 4. Guzzon Rino della GIL di Rovigo a mezzo ruota; 5. Bizzarro Tullio dell'U. C. Trevigiani; 6. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano (1.o degli indipendenti); 7. Lorenzini Giovanni della S. C. Veneziani a 1 minuto; 8. Vistosi Guido; 9. Battoia Olivo; 10. Degano Angelo; 11. Milani Pietro.

Barral vince a Tolone
la salita al monte Fauron

TOLONE, 20. — La classica gara in salita da Tolone al Monte Fauron è stata vinta dall'italiano Luigi Barral che risiede in Francia, il quale ha anche migliorato di nove secondi il primato che apparteneva a Gianello. Ecco la classifica: 1. Luigi Barral (Italia) che compie gli otto km. in 18' 35"; 2. Frischel Francia; 3. Vietto, Francia; 4. Litschi, Svizzera.

Ad Archambaud la Parigi-Nizza

NIZZA, 20. — La corsa al sole che quest'anno si può dire la corsa della pioggia, è terminata ieri con la disputa della quarta ed ultima tappa che è stata vinta da Bonduel. La classifica generale della corsa è la seguente: 1. Archambaud in ore 23.26.48; 2. Banduel; 3. Desmedt; 4. Pirmez, 5. Masson, 6. Camellini.

L'incontro Astolfi-Purann
vinto dal tedesco

BERLINO, 20. — Al velodromo d'inverno ieri sera si è avuto l'incontro tra il campione italiano Astolfi ed il tedesco Purann che già a Parigi era stato due volte battuto dall'italiano. L'incontro in tre prove è stato vinto dal tedesco che batteva l'italiano nel giro a cronometro, mentre nella gara di velocità si registrava una vittoria per parte

I ginnasti valdagnesi si aggiudicano
la coppa Giuseppe Zambon

Si svolse ieri l'annunciata gara di ginnastica artistica organizzata dal Comitato ginnastico della III zona per onorare la memoria del comm. Giuseppe Zambon. Le adesioni pervenute dalle istituzioni della zona veneta furono numerose ed i concorrenti si dimostrarono preparati al fine di accaparrare al proprio sodalizio l'ambita vittoria.

Alla mattina sul campo sportivo « P. L. Penzo » si effettuò la corsa veloce e nel pomeriggio alle ore 14 ebbero inizio nella palestra della Reyer tutte le altre prove in programma e cioè gli esercizi ai quattro grandi attrezzi, il corpo libero, il volteggio al cavallo, la salita alla fune ed infine il salto in alto. Dirigeva le gare il direttore tecnico veneto della R.F.G.I. Arduino Pedrenzon e la giuria era così costituita: presidente Tamburlini; segretario Carretto; giurati federali, Bosi, Bridda, Chiavegato, Galvan, Massaro, Mingardi, Pasqualigo, Poletto, Prendato, Veronese. Computisti: Barucco, Perini, Linassi e Scroccaro

Finite le gare il camerata Tamburlini tenne una breve commemorazione dello scomparso comm. Zambon, cui fece seguito la premiazione dei vincitori, alla presenza dei famigliari del defunto, del capo dell'Ufficio sportivo della Federazione provinciale fascista, del presidente del comitato III zona della R.F.G.I. del direttore sportivo federale della Gil, dei rappresentanti della Gil di Padova e di Treviso, del direttore sportivo della Reyer e dei dirigenti del Dopolavoro aziendale Marzotto di Valdagno e della società ginnastica vicentina Umberto I. Ecco i risultati:

Classifica di rappresentanza: 1. Dop. az. Marzotto di Valdagno p. 221.44; 2. Reyer di Venezia 217.26; 3. Soc. ginnastica Umberto I di Vicenza 216.47; 4. Comando federale Gil di Padova 209.16; 5. Comando federale Gil di Treviso 207.73.

Classifica individuale: 1. Secco Marno, Marzotto, p. 74.33 su 81; 2. Micheletto Turiddu, id, 74.29; 3. Salvalaggio Mario, Reyer, 74.09; 4. De Pretto Bortolo, Umberto I, 73.79; 5. Quagli Mario, Marzotto, 72.81; 6. Piasentin Gianni, Reyer, 72.23; 7. Bonvicini Franco, Gil Padova, 71.79; 8. Peloso Giulio, Umberto I, 71.51; 9. Professione Attilio id, 71.15; 10. Salvalaggio Amedeo, Reyer, 70.93; 11. Limongelli Salvatore, Umberto I, 70.16; 12. Alberton Igino id, 70.11; 13. Priviero Sergio, Reyer, 70.03; 14. Albiero Costantino, Umberto I, 69.79; 15. Gobbo Aldo, Gil Treviso, 69.51; 16. Cappellotto Ottorino, Marzotto, 69.33; 17. Cavezzago Federico, Gil Padova, 69.29; 18. Rigano Dante, Gil Treviso, 69.19; 19. Montecchio Cesare id, 69.01; 20. Gavasso Sergio, Marzotto, 68.34; 21. Rovatti Bruno, Gil Padova, 68.06; 22. Bidoli Renato, Gil Treviso, 67.76; 23. Zanetti Giovanni Gil Padova, 67.73; 24. Scattolin Ivo id, 67.69; 25. Pizzolato Adelmo, Gil Treviso, 66.51; 26. Ochs Giorgio id, 65.94; 27. Cavallini Antonio, Umberto I, 65.53; 28. Veggian Tiziano id, 65; 29. Belcaro Mario, Gil Treviso, 64.46; 30. Segato Gino, Marzotto, 64.26. Seguono altri.

SCI

Belle prove di Chierroni
alle gare di Kandahar

KANDAHAR, 20. — Il concorso sciatorio si è concluso ieri con la disputa delle due gare in discesa libera e obbligata. La prima è stata vinta dal francese Allard ed ha visto il brillante piazzamento dell'italiano Chierroni al secondo; l'altra ha segnato il successo dello svizzero Rominger campione del mondo, mentre gli italiani si sono classificati a pari merito al quarto posto. Ecco i risultati:

Gara di discesa seconda prova: 1 Allard (Francia) in 1'50" 4 decimi (nuovo primato); 2. Chierroni (Italia) 1'52" 2 decimi; 3. Rominger (Svizzera) 1'52" 6 decimi. Marcellin si è classificato al 12.o posto.

Classifica della discesa libera: 1. Couttet (Francia) 3'52" 6 decimi; 2. Rominger (Svizzera) 3'53" 2 decimi 3. Agnel (Francia 3'55"; 4. Chierroni (Italia) 3'59" 2 decimi. Marcellin è al 12.o posto.

Gara discesa obbligata: 1. Rominger (Svizzera) 1'22" 8 decimi; 2. Peter (Francia) 1'26" 2 decimi; 3. Molitor (Svizzera) 1'26" 2 decimi; 4. a pari merito: Chierroni (Italia), Marcellin (Italia) e Agner (Francia) 1'26" 4 decimi.

Classifica generale: 1. Rominger (Svizzera) 3'6" 4 decimi; 2. Couttet (Francia) 3'8" 1 decimo; 3. Agnel (Francia) 3'8" 8 decimi; 5. Chierroni (Italia); 10. Marcellin (Italia).

La gara di Lavazè pel trofeo
della Guardia di Finanza

TRENTO, 20. — Sull'altipiano di Lavazè presso Cavalese si è svolta la terza prova della gara nazionale di sci riservata agli atleti di seconda e terza categoria della F.I.S.I. per la disputa del trofeo della Guardia di Finanza. Alla competizione, organizzata dal direttorio della FISI di Trento, hanno partecipato numerosi sciatori dell'alta Italia. Ecco la classifica: 1. Vuerich Andrea delle Fiamme Gialle di Predazzo che ha compiuto i diciotto chilometri con 400 metri di dislivello in 50'32"; 2. Pedrini Angelo in 56'37"; 3. Scandola 56'44"; 4. Zorzi, 5 Pezzo. Il trofeo è stato assegnato all'atleta Scandola delle Fiamme gialle di Predazzo che ha conseguito nelle tre competizioni in programma il migliore punteggio.

PUGILATO

Rovigo batte Belluno

ROVIGO, 20. — Si è svolta ieri sera sul quadrato del salone del Grano, una riunione dilettantistica di pugilato, imperniata sul confronto Rovigo-Belluno. Ha arbitrato Pillon di Venezia. Ecco i risultati:

Mosca: Correggioli Enzo di Rovigo batte Cogo Mario di Belluno ai punti. Gallo: Sartori di Rovigo e Sasso Severino di Belluno incontro nullo. Piuma: Cecchetti di Rovigo batte Pape di Belluno ai punti. Leggeri: Mori di Rovigo batte Fiabane di Belluno per squalifica. Medioleggeri: Dalla Vecchia di Belluno batte Milano di Rovigo ai punti. Medi: Pinon di Rovigo batte Fabiano di Belluno per f. c. alla terza ripresa. Mediomassimi: Agnoletto di Rovigo e Capraro di Belluno incontro nullo.

PODISMO

I campionati di mezzofondo

A Udine: Missio

1. Missio Rinaldo, del «Beltrame» di Udine che compie i sette km. in 24'4" 5 decimi; 2. Polli Domenico, CRDA di Muggia in 24'11"; 3. Dosualdo Luigi, Manzano, in 24'19" 6 decimi; 4. Ghizzoni Enrico, « Commercio » di Trieste; 5. Giorgetti Giuseppe, C.R.D.A. Muggia.

A Rovigo: Spoladori

1. Spoladori Mario, Trecenta, km. 8 in 2?'14"; 2. Palugan Adolfo, Badia Polesine, 26'15"; 3. Vertuan Francesco, Badia Polesine; 4. Capodaglio Sante, Lendinara. 5. Bronzolo Dante, Lendinara.

A Treviso: Pavan

1. Pavan Albino di Montebelluna, che compie 8 km. in 26'50" e tre quinti; 2. Da Re Antonio, Villa di Villa in 26'57" e 2 quinti; 3. Sernaglia Gino, Montebelluna in 26'57" e 3 quinti; 4. Paese Cioringo, Treviso, 9. Bersaglieri; 5. Mazzucco Mario, Pieve di Soligo.

MOTOCICLISMO

A Paolo Lama il circuito
Città di Verona

VERONA, 20. — Con la partecipazione di un buon numero di corridori ed alla presenza di un folto pubblico si è disputata sul circuito di Campagnola la sesta edizione della gara «Città di Verona» che si è risolta con la vittoria assoluta di Paolo Lama, il figlio del noto campione faentino. Nella categoria 250 cmc. è riuscito invece a prevalere Ambrosini, mentre l'anziano ed esperto Rosolino Grana si è imposto con netta superiorità nella gara dei motocarrozzini. Ecco le classifiche:

250 cmc: Finale (partenti 8): 1. Ambrosini Dario di Cesena, (Benelli), che compie i 25 km in 16'56" alla media di km. 88.583; 2. Cavallotti Attilio di Pavia (Guzzi) in 17'5" 2 quinti; 3. Cavacciutti Pietro di Piacenza (Fusi) in 17'5" 4 quinti; 4. Gatti Giuseppe di Brescia (Benelli); 5. Franzoni Bruno (Guzzi) di Verona; 6. Medoni Ferdinando di Vigevano (Guzzi); 7. Rosati Elio di Pesaro (Benelli).

Giro più veloce: il quinto di Ambrosini in 1'38" 3 quinti, media km. 91.837.

500 cmc: Finale (partenti 10): 1. Lama Paolo di Faenza (Gilera) che compie i km. 37.500 in 23'57" 2 quinti alla media di km. 93.920. 2. Bandirolle Carlo di Milano (Gilera) in 24'2" 3. Ferrari Giuseppe di Valdagno (Gilera) 4. Zanello Remo di Milano (Ariel); 5. Fornasari Mario di Milano (Ariel).

Giro più veloce il settimo di Leoni in 1'32" media km. 97.826.

Categoria motocarrozzette (partenti 7): 1. Grana Rosolino di Milano (Gilera) che compie i 25 km. in 18'17" 2 quinti, alla media di km. 82.010. 2. Pericciolì Giuseppe di Bolzano (Miller) in 18'39"; 3. Franzoni Bruno di Verona (Guzzi) in 18'42" 3 quinti; 4. Ciccio Guglielmo di Trieste (Norton) 5. Colombo Eugenio di Milano, (Guzzi).

Giro più veloce: il 3. di Grana in 1'48" 4 quinti, alla media di km. 83.179.

Categoria appartenenti alla Milizia (partenti 4): 1. Lama Paolo di Faenza (Gilera) che compie i 20 km. in 13' 18" 4 quinti alla media di km. 90.134; 2. Rigobello Giordano di Verona (Gilera) in 13' 21" 3 quinti. Giro più veloce: l'ottavo di Lama in 1' 36" 4 quinti alla media di km. 92.975.

A Grieco la gara trentina

TRENTO, 20. — Favorita da una bellissima giornata di primavera, ha avuto luogo la «fuori strada» motociclistica ottimamente organizzata dall'A. M. Trento, col seguente esito: 1. Grieco Nino, Sertum, 250, Milano; 2. Facchinelli Lodovico, Guzzi, Trento; 3. Scarteffini Giulio, Sertum, Trento; 4. Bensili Virgilio, 5. Garbori Italo.

IPPICA

A Finarium Great-Pozzuolo
il Premio delle pariglie

MILANO, 20. — Concludendosi la stagione trottistica si è corso ieri all'ippodromo il caratteristico Premio delle pariglie, dotato di 40 mila lire. Ha vinta, alla guida di Baldi, l'accoppiamento «Finarium - Great - Pozzuolo » che compiva i 2100 metri in 2' 55" 4 decimi; 2. Ortazzo - Monfalcone, mentre delle altre due pariglie da corsa una si ritirava e l'altra rompeva sul traguardo.

I CAMPIONATI VENETI DI SCHERMA
I veneziani Rudatis, Bizzarini, Pergami; Tamborra del Guf Padova e Di Lorenzo campioni per l'anno XVII

Un'altra giornata intensa di agre ieri per la conclusione dei campionati veneti alle tre armi. Al mattino è stato concluso quello di fioretto per non classificati, dei quale sabato erano stati disputati i tre gironi eliminatori e le semifinali, e poi, a mano a mano, si sono succeduti quelli di spada e di sciabola per le due categorie. Così ieri sono stati qualificati cinque campioni e di questi tre appartengono al Circolo della Spada di Venezia e precisamente Rudatis, Bizzarini e Pergami tutti e tre allievi del maestro De Leonibus che vede così coronati dal successo i suo sforzi per riportare al rango di una volta la scherma veneziana. Nella sciabola per classificati il barese Tamborra ha ripetuto il successo ottenuto sabato nel fioretto, mentre nella stessa arma, per la categoria non classificati, la vittoria è toccata al maresciallo Di Lorenzo del 79. Fanteria di Verona.

Da rilevare particolarmente la bella vittoria di Rudatis nella spada. Il giovane schermitore veneziano brillante vincitore del trofeo Carretta disputatosi recentemente a Treviso, ha confermato la sua ottima forma: in possesso di una tecnica eccellente, di un colpo d'occhio sicuro pronto negli attacchi e nei riflessi, con una intelligente condotta in tutti gli assalti, si è imposto con autorità ai suoi cinque avversari.

Bizzarini, in questo campionato si è classificato quarto, ma ha vinto quello di fioretto per non classificati, pur egli battendo tutti gli avversari, infilando con relativa facilità, sette vittorie.

Sempre nella categoria dei non classificati, Pergami ha vinto la gara di spada: vittoria meritata e conseguita di fronte ad avversari molto bene preparati e che hanno lottato strenuamente nel contendere il passo al veneziano. Ecco i risultati:

Campionato di fioretto per non classificati: Finale: 1. Bizzarini Fulvio, Circolo della Spada Venezia con tutte vittorie; 2. Piubello Giorgio, Gil Verona con 6 vitt.; 3. Ghellini Augusto, Gil Vicenza con 5 vitt.; 4. Mandruzzato Marcantonio, Gil Treviso con 5 vitt.; 5. Sinico Giovanni, Guf Padova con 4 vitt.; 6. Valeri Tommaso, Gil Treviso con 2 vitt.; 8 Pergami Alberto id con tutte sconfitte.

Campionato di spada per classificati: 1. Rudatis Bartolomeo, Circolo della Spada Venezia con tutte vittorie; 2. Nazari Giacomo, Guf Padova con 4 vitt.; 3. Barbi Sergio id con 3 vitt.; 4. Bizzarini Fulvio, Circolo della Spada Venezia con 2 vitt.; 5. Murer Luciano, Guf Padova con 1 vitt.; 6 Quattrini Federico, Circolo della Spada Venezia con tutte sconfitte.

Campionato di spada per non classificati. Prima semifinale si qualificano: Cestari, Treviso; Torresini id; Rossi, Padova; Gallina id; eliminati: Serra, Giacchini, Biral.

Seconda finale si qualificano: Ferrari-Bravo, Venezia; Salsilli, Padova, Mandruzzato, Treviso; Pergami, Venezia; eliminati: Bottoni e Valeri.

Finale: 1. Pergami Alberto, Circolo della Spada Venezia con 6 vittorie; 2 a pari merito: Cestari Ildebrando, Gil Treviso e Gallina Sergio, Guf Padova con 5 vitt.; 4. 4. Mandruzzato Marcantonio, Gil Treviso con 4 vitt. e 2 stoccate; 5. Rossi Ruggero, Guf Padova con 4 vitt. e 4 stoccate; 6. Torresini Gio. Batta, Gil Treviso con 1 vitt.; 7. Ferrari-Bravo Alberto, Circolo della Spada Venezia con tutte sconfitte; 8. Salsilli Franco, Guf Padova con tutte sconfitte.

Campionato di sciabola per classificati: 1. Tamborra Angelo, Guf Padova con tutte vittorie; 2. Ferrari-Bravo Alberto, Circolo della Spada Venezia con 4 vitt.; 3. Ceccato Aldo, con 3 vitt.; 4. Turcato Carlo, Sala Comuni Padova con 2 vitt.; 5. Guardia Aldo, Gil Verona con 1 vitt.; 6. Ten. Ruggero Rossi Padova con tutte sconfitte.

Campionato di sciabola per non classificati. Prima semifinale si qualficano: Molina, Treviso; Corradi, Venezia; Di Lorenzo, Verona; Sinico, Padova; eliminati: Biral, Stievano, Errani e Paris. Seconda semifinale: Piubello, Verona; Zavatarelli, Treviso; Montanelli ed; Celauro id; eliminati: Corradi L.; Buonaccorsi, Arese e Rossi.

Finale :1. maresciallo Massimo Di Lorenzo, 79. regg. Fanteria Verona con 6 vitt., dopo pareggio; 2. ten. Valentino Molina, IX Bersaglieri Treviso con 6 vitt. dopo pareggio; 3. Sinico Giovanni, Guf di Padova con 5 vitt.; 4. Piubello Giorgio, Tentegodi Verona con 4 vitt.; 5 Corradi Corrado, Dopolavoro Leghe Leggere Marghera con 4 vitt.; 6. Zavatarelli Alberto, Gil Treviso con 1 vitt.; 7. Montanelli Oscar id con 1 vitt.; 8. ten. Antonio Celauro IX Regg. Bersaglieri Treviso con 1 vittoria.

PALLACANESTRO

Giordana-Audax 38-27 (17-15)

Vittoria leggittima e meritata quella ottenuta dal quintetto genovese che per abilità di gioco, varietà di temi, velocità e precisione ha saperato di almeno una linea l'Audax. Con nelle file due giocatrici della forza della Benevolo e della Falcidieno che si sono elevate nettamente su tutte le altre, la Giordana ha condotto un gioco autoritario e deciso che ha scombussolato quello delle veneziane, le quali, sconcertate dall'azione avversaria, non sono state all'altezza della situazione, tanto da apparire rassegnate alla sconfitta quando probabilmente la vittoria avrebbe potuto essere ancora raggiungibile. Son mancati infatti alle audacine il consueto mordente, il brio e la precisione nel tiro; ma ciò che più di tutto ha sorpreso i numerosi appassionati che ieri mattina affollavano la palestra della Reyer è stato lo sbandamento della difesa che poteva considerarsi il reparto migliore della squadra veneziana.

La partita si annuncia subito veloce, per il ritmo indiavolato impresso al gioco dalle genovesi; le prime a segnare sono però le audacine con la Domenichini che realizza un tiro piazzato, ma la Giordana non tarda a portarsi in vantaggio con due bellissimi tiri della Mengaldo B e della Falcidieno; la Giotto e la Domenichini ristabiliscono le distanze e poi l'Audax si porta in vantaggio per 9 a 4, vantaggio che le genovesi riusciranno a colmare solo dopo oltre un quarto d'ora di gioco (13-13). Ma è il momento questo in cui l'azione della Giordana è in pieno ritmo mentre il gioco delle veneziane diminuisce di tono: la Falcidieno e la Benevolo con due ammirati tiri infilano il canestro ed un canestro realizza pure sul finire la audacina Bortolato, Il primo tempo termina così in vantaggio della Giordana per 17 a 15.

Il secondo tempo è stato il migliore dei due. Le genovesi lanciatissime hanno preso subito il sopravvento e con la loro estrema mobilità hanno sconcertato le audacine che non hanno più saputo trovare la forza di reagire, nonostante l'impegno e l'intelligente gioco della Bortolato e della Verri; la difesa commette qualche errore che è naturalmente sfruttato dalle decisissime giocatrici liguri, tanto che in brevissimo tempo la Giordana ha un considerevole vantaggio. Verso la metà della ripresa l'Audax da l'impressione di riprendersi, si scuote e parte al contrattacco, riesce ad accorciare le distanze ma non a colmarle. Di nuovo però le veneziane calano di ritmo ed ancora sono le genovesi che riprendono le redini del gioco per condurlo a loro piacimento fino all'ultimo e la fine le trova vincitrici con uno scarto di ben undici punti.

GIORDANA: Falcidieno 11, Grillo 10, Benevolo 13, Mengaldo A. 2, Basico 2, Germogli, Ducci, Mengaldo B.

AUDAX: Giotto 9, Punter 1, Verri 7, Bortolato 5, D'Augier 2, Domenichini 3, Baccilieri, Omacini, Borin.

Arbitro: Ugolini.

AVANGUARDISTI

Venezia-Verona 31-18

VERONA, 20 — I granata veneziani vincitori a largo punteggio nell'incontro con i giallo blu disputato otto giorni or sono nella città lagunare hanno violato anche il terreno scaligero con punteggio che non ammette nessuna scusante a carico degli sconfitti. La squadra veneziana è apparsa anche oggi superiore di un buon palmo sui locali dimostratisi ieri tutti in cattiva giornata specie nel tiro in canestro. Gli ospiti con un gioco travolgente sono passati sin dalle prime battute in vantaggio con dei canestri bellissmi e precisi tanto che essi terminavano la prima parte dell'incontro per 19 a 5. Nella ripresa si assisteva ad un buon ritorno dei giallo bleu che accorciavano di molto il distacco che gli separava dagli ospiti i quali però passata la sfuriata, riprendevano nuovamente in mano le redini dell'incontro ed arrottondavano il già pingue bottino con altri dodici punti contro i tredici marcati dagli ospitanti. Al gioco fine e insidiosissimo dei veneziani ha fatto riscontro un gioco falloso dei giallo blu che si sono visti allontanare ben tre giocatori per falli personali. L'incontro iniziatosi con molto ritardo sull'orario è terminato con la franca vittoria dei veneziani, che hanno eliminato i veronesi per 31 a 18. Ha diretto l'incontro l'arbitro Vedovato di Vicenza coadiuvato dal cronometrista camerata Battistella. Le due squadre hanno allineato i seguenti giocatori: VENEZIA: Bottesella (6-4) Garbato Guglielmo, Busetto (4-0), Omacini, Ventura, Pellegrini, Fagarazzi (0-8), Garbato Guido. — VERONA: Albertini, Ferroni (3-6), Rodaro (1-6), Recchia, Sacchetti, (0-1), Bonetti (1-0), Giacometti Ramello.

Cronaca di Mestre

Il saluto ai partenti
pel servizio militare

Ieri mattina la nostra Gioventù del Littorio è stata chiamata a raccolta per una duplice manifestazione, alla quale i nostri giovani hanno ...ato il loro fervore ed il loro entusiasmo: sono stati commemorati i Caduti in A. O. I. e O. M. S. ed è stato dato il saluto ai partenti per il servizio militare delle classi 1918 e primo quadrimestre 1919.

Tutte le formazioni delle diverse armi sono convenute alle ore 9 in duomo per assistere alla messa celebrata da mons. arciprete in suffragio dei Caduti.

Erano presenti il segretario del Fascio, la segretaria del Fascio femminile, il generale Pajola, un rappresentante del Comune, il comandante del Presidio, il comandante del Distretto, il Pretore, il comandante la compagnia dei Reali Carabinieri, il comandante del Presidio della Milizia, il commissario di P. S., il comandante dell'aeroporto di Campalto, ufficiali della Regia Marina, il comandante della Milizia ferroviaria, il comandante dei battaglioni fascisti, il comandante della GIL con numerosi ufficiali, il comandante della R. Guardia di Finanza, i dirigenti delle associazioni combattentistiche ecc.

In apposite pancate assistevano anche le famiglie dei Caduti ed i combattenti in A. O. I. e O. M. S.

Tutti i reparti della GIL, GG. FF. di Mestre, Marghera, Chirignago, i reparti AA. BB. e della GIL femminile erano rappresentati. Il grandioso tempio era gremitissimo.

La messa è stata servita da Giovani della GIL in divisa. Al Vangelo mons. Arciprete, dopo aver commemorato i Caduti, sempre gloriosi per la Patria, benedicendoli nella pace del Signore, ha ricordato ai giovani, ai suoi cari figli della sua parrocchia, il dovere che hanno di servire la Patria con affetto, con dedizione, con onore. E' certo che questi giovani, educati dalla religione, dalla famiglia, dal fascismo saranno soldati disciplinati e valorosi sulle orme degli eroi, che per la Patria sono passati alla gloria.

Dopo la messa le autorità, con a capo il segretario del Fascio, sono passate in sagrestia ad ossequiare mons. arciprete, che ha ringraziato della cortese attenzione.

Si è formato poi in piazza Umberto I un superbo sfilamento, che si è diretto al piazzale delle scuole De Amicis, dove le formazioni sono state inquadrate.

La banda della GIL ha animato il raduno cogli inni nazionali e della Rivoluzione.

Il segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Duce; quindi, accompagnato dal comandante dei battaglioni fascisti, ha passato in rivista i reparti. Ha poi distribuito i brevetti agli specializzati ed ha indirizzato ai giovani un breve discorso.

Ha reso omaggio ai Caduti, che, colla loro giovinezza immolata per la grandezza della Patria, sono sempre nel cuore di tutti gli italiani.

Ai giovani partenti pel servizio militare ha detto che, educati nel clima fascista, sapranno intendere e comprendere i doveri del soldato italiano, valoroso, travolgente, eroico, sublime come gli eroi più famosi della gente italica, che in ogni tempo hanno scritto pagine immortali per la gloria.

I giovani hanno acclamato con altissimo entusiasmo le fervide parole del segretario del Fascio, che ha chiuso il raduno col saluto al Duce, ripetuto tra le acclamazioni della folla giovanile.

La banda della GIL ha suggellato la travolgente giornata cogli inni fascisti, cantati dai giovani.

Le formazioni in corteo si sono portate alla caserma Mussolini, dove si sono sciolte.

La festa patronale degli uomini cattolici

Ieri il numeroso gruppo degli uomini cattolici della parrocchia di S. Lorenzo ha celebrato solennemente il santo patrono S. Giuseppe secondo il programma diocesano.

Alle ore 8 gli organizzati hanno assistito in massa alla messa celebrata in duomo da mons. Arciprete. Il vessillo tricolore dell'associazione era scortato dalla presidenza, che prese posto in coro. Al vangelo mons. Manzoni esaltò la mite figura di S. Giuseppe, gran patrono della famiglia cristiana, ed illustrò l'apostolato cattolico.

I soci si accostarono alla Mensa eucaristica.

Alle ore 10 nella sala delle adunanze alla Pia Casa di ricovero, gentilmente concessa, ebbe luogo il convegno di studio e di meditazione con intervento del vice presidente diocesano sig. Gianeselli, che commemorò S. Giuseppe, patrono della Chiesa universale, della famiglia, del lavoro.

Nel pomeriggio tutti i soci parteciparono alla funzione eucaristica in duomo.

Istituto di cultura fascista

Questa sera alle ore 21, nella Sala Impero del Dopolavoro impiegati e professionisti (sala superiore teatro Toniolo) il giovane poeta Mario Donadoni svolgerà un programma dedicato alla commemorazione di Gabriele d'Annunzio di cui è ricorso, mercoledì 1 marzo u. s. il primo anniversario della morte.

Cade dalla bicicletta

Ieri verso le 15 è stato medicato all'ospedale il ciclista Sliotto Bruno di Giuseppe di anni 17, abitante in via Marghera 43 che in seguito a caduta dalla bicicletta, si è prodotto una ferita lacero contusa al sopraciglio sinistro ed una ferita escoriata alla mano destra guaribili in giorni dieci.

Un'altra caduta

Ieri verso mezzogiorno cadde accidentalmente correndo la bambina Niero Gemma di Giovanni di anni 5 abitante in via Vittorio Veneto 14 che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita al mento guaribile in 7 giorni.

La solenne adunata in Piazza S. Marco

per il saluto ai giovani chiamati alle armi

La commemorazione dei Caduti in A. O. e in O. M. S.

I reduci della grande guerra, quelli della vittoriosa campagna d'Africa e infine i legionari che combatterono in terra di Spagna in difesa della civiltà, hanno voluto ieri portare, in un significativo rito cameratesco, il loro fraterno saluto ai giovani delle classi 1918 e 1919, chiamati alle armi, e già pronti, nello spirito come nel perfetto addestramento, a servire la Patria.

In questa solenne occasione non poteva mancare il tributo di omaggio a quanti si immolarono per la grandezza d'Italia e per il trionfo dell'idea fascista: esempio fulgidissimo ai giovani ai quali incombe il compito di difendere e potenziare l'Impero conquistato per volere del Duce e di tenere alti, sempre e dovunque, i valori ideali della Rivoluzione delle Camicie nere.

Al nobile rito sono pure intervenute le più giovani falangi fasciste, alle quali ha fatto corona il popolo veneziano, che ha mostrato ancora una volta di sentire tutta la bellezza di queste adunate in cui vibra il più ardente spirito patriottico, che si riassume e si esprime nella più schietta riconoscenza verso il grande artefice della rinnovata grandezza imperiale dell'Italia. E così, nella magnifica Piazza, splendente di sole e onusta di glorie, il nome del Duce è risuonato possente come un grido di fede ed un auspicio di vittoria.

Il grandioso schieramento

Veramente imponente lo spiegamento delle giovani forze, schierate al lato destro delle Procuratie Vecchie: qui erano le falangi di Giovani fascisti, la fanfara federale, un reparto di giovani fascisti; venivano poi le varie formazioni della GIL, i moschettieri, i marinaretti, i Balilla e i Guf, e quindi gli allievi meccanici con musica, una compagnia di formazione e nel centro dell'ala napoleonica tutte le rappresentanze delle donne e delle giovani fasciste, delle giovani italiane e delle piccole italiane e delle madri e vedove di guerra.

Dal lato delle Procuratie Nuove verso Bocca di Piazza erano disposte le rappresentanze dei gruppi rionali con gagliardetti, le schiere degli ex combattenti, dei mutilati, dei decorati, del nastro azzurro, degli iscritti alle associazioni d'arma del Presidio, un foltissimo gruppo di ufficiali in servizio attivo ed in congedo, e tutti i camerati della vecchia guardia.

Presso il pilone di centro della Piazza era stato eretto l'altare, sormontato da un baldacchino cremisi, ai cui lati erano ceri e sempreverdi. Attorno erano gli storici fanali dorati di San Marco ed un crocefisso si ergeva in mezzo all'altare dove il cappellano del Gruppo della Milizia celebrò la Messa.

A fianco del campanile la solita pedana sormontata dal leone ed a fianco i pili in alto dei quali sventolava il tricolore. Le Procuratie Vecchie e Nuove erano pavesate di bandiere e di arazzi e alle finestre infittivano gli spettatori.

La rivista dei reparti

Alle ore 10.20 il comandante la piazza marittima ammiraglio di Divisione Tur, accompagnato dal proprio aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, dal Federale e dal comandante della GIL, dal comandante del Presidio, dal comandante del 14.o Gruppo Legioni, dal capo di Stato maggiore del comando marittimo, dal col. Guerrini e da altri ufficiali, esce dalla Porta della Carta e entra in Piazza, salutato dagli squilli regolamentari; mentre la Marina intona la marcia ammiraglia. S. E. Tur passa in rivista i reparti armati e tutto lo schieramento di rappresentanze, indi sale sul palco dove si trovano già le altre autorità. Notiamo i rappresentanti del Preside della Provincia, della magistratura, del Procuratore del Re, dell'Intendente di Finanza, del Provveditore agli studi, dei mutilati, della presidenza delle associazioni combattentistiche e d'arma, della Base navale, e poi il Questore, il comandante del porto, il rappresentante del Provveditorato al Porto, tutti i comandanti di corpo e di servizio, il presidente degli ufficiali in congedo, il vice podestà conte Rocca, il vice questore, il comandante dei vigili urbani, il comandante della 49.a Legione San Marco ecc. ecc.

Alle ore 10.30 entra in Piazza S. E. il Prefetto Catalano che è accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich. Il capo della Provincia è subito circondato dalle maggiori autorità e accompagnato sulla pedana, mentre l'inno Giovinezza risuona nella Piazza fra uno svolazzo pittoresco di colombi che recano al pennone di centro una nota di profondo e toccante risalto.

Una squadra di pompieri si pre senta ai pili con le relative scalette e si adoperano per innalzare le bandiere che sono salutate dal pubblico che applaude fervidamente mentre un'infinità di braccia si tendono nel saluto romano.

Dopo il saluto al Re Imperatore e al Duce il Federale ordina ai contingenti di leva del 1918 e del primo quadrimestre 1919 che sono disposti in fondo alla Piazza, di avanzare: sono circa un migliaio di giovani che vengono così disposti nel centro della meravigliosa e marmorea platea.

La celebrazione della Messa

Don Mario Furlani cappellano del 14.o Gruppo Camicie Nere, esce dalla Basilica di San Marco e si reca presso l'altare da campo per la celebrazione della Messa. Egli è seguito da mons. Costantini, che rappresenta il Patriarca e che si assida su uno speciale inginocchiatoio posto sulla sommità della pedana ove è posto l'altare. La voce di D. Furlani è tramandata da amplofoni, sicchè tutta la folla numerosissima assiste alla Messa, ed ode scandire nettamente tutta la parte liturgica del divin sacrificio a metà del quale, e cioè al Vangelo, il ministro di Dio così si esprime:

Il nobile discorso del Cappellano della Milizia

Nel mistico e suggestivo rito della Messa al Campo, nella serenità del raccoglimento che giovanissimi ed anziani tutti ci pervade, sia concesso ad un Cappellano della M. V. S. N. dire a Voi nuovissime reclute delle Forze Armate che la Chiesa Madre dolcissima, si unisce in questo momento di gran cuore alla Patria che vi attende per mostrarvi tutta la sua simpatia, e benedire la nostra fiaccola, si infiammano alla nostra fede, la nostra giovinezza per tutte le battaglie, per tutte le vittorie.

Il Partito che vi ha preso sotto la sua custodia, fin dalla vostra prima fanciullezza, ha mantenuto intorno a voi un clima di nobile fierezza, obbligandovi amorevolmente all'esercizio di quelle che sono anche belle virtù cristiane, attività, obbedienza, fermezza di propositi, sprezzo della vita comoda, serietà di vita e di costumi; oggi, orgoglioso di voi, esso vi fa scorta d'onore e vi accompagna fino alle caserme che io chiamerei piuttosto palestre, sommamente educative, fucine dove si forgiano le giovinezze eroiche, i vincitori di domani.

Il Duce ebbe a dire: Noi vogliamo che i giovani raccolgano la nostra fiaccola, si infiammano della nostra fede e siano sempre pronti e decisi a continuare la nostra fatica.

Da bravi italiani e cristiani accettate o Giovani, la Benedizione che in fine della Messa e in nome della Chiesa io v'impartirò.

Camicie Nere, ecco dinanzi a voi la fiaccola che il Duce vi addita, alimentata dal sangue di tanti Eroi splende per voi e per le future generazioni e mai si spegnerà. Il sangue è quello degli Eroi della grande guerra, è quello dei giovanissimi che, mentre vi aprivate gli occhi per la prima volta alla luce del sole, cadendo sulle piazze della Patria, chiudevano la loro breve ma preziosa esistenza; è il sangue dei legionari che sulle Ambe d'Africa e nelle terre di Spagna s'immolavano nella lotta asprissima contro la barbarie, contro la furia del comunismo, contro tutte le forze sconsacratrici d'ogni nobile e santo ideale.

Alla luce di tanta gloria, sappiate o giovani, valutare tutta la bellezza e nobiltà del servizio militare al quale voi vi accingete, e con quanto impegno voi siate tenuti a difendere l'intangibilità delle conquiste raggiunte a tanto prezzo. Alla tomba del Milite Ignoto, agli Ossari Sacri che quali fari luminosi, illuminano di luce indefettibile il suolo, la storia, la vita della Patria; alle Are dei Caduti fascisti; alle ferite ed alle mutilazioni di quanti oggi, autentici combattenti vi fanno qui lieta corona, attingete, o cari, l'entusiasmo e la fede per vivere intensamente questa importante parentesi della vostra giovinezza per le maggiori fortune della Patria, per le speranze che in voi le ripone in voi le sue più sicure speranze.

Indirizzate perciò il pensiero a Dio del vostro suffragio cristiano per tutti i Caduti, i quali non mancheranno di essere per voi guida, conforto in tutti gli istanti della vostra giornata.

Durante la Messa le argentee trombe della fanfara federale suonano la *Preghiera del legionario*, alla quale seguono le nostalgiche note della Canzone del Piave, del Milite Ignoto, dell'Inno dell'Impero.

La vibrante parola del Federale

Al termine della Messa il celebrante rientra in Basilica, mentre il Federale si porta al centro della Piazza e sopra un breve rialzo — fra una salva di piccole mitragliatrici — fa la chiamata dei gloriosi caduti in Africa Orientale e in Spagna.

L'eco di un formidabile *presente!* non è ancora spenta, quando un gruppo compatto di baldi reduci dall'Africa italiana e di volontari di Spagna, si fa avanti e fra lo scrosciare di battimani, applica i ritual bracciali ai commilitoni reclute.

Tale atto gentile al quale è unito un profondo senso di alto valore patriottico e politico, è accompagnato da vibranti ed entusiasmanti parole del Federale, il quale così si esprime:

« Giovani camerati! Nel momento in cui avete l'onore di partire per le armi, le Camicie nere, nei cui ranghi avete militato, e che vi hanno preparato alla disciplina, alla fede, all'entusiasmo ed addestrato alla vita delle armi, vi esprimono in forma solenne il loro augurale commiato.

« Accanto a voi sono presenti al rito i camerati della vecchia guardia del Fascismo, usciti dalle file dei fanti di Vittorio Veneto e dei quali, nell'addestrare la nostra meravigliosa gioventù italiana intendiamo continuare le tradizioni di lealtà, di sacrificio e di battaglia. Davanti all'altare da campo, sotto i vessilli luminosi della Patria, sono presenti i legionari caduti per la conquista dell'Impero e per la difesa della civiltà latina. Ai loro grandi spiriti noi facciamo solenne promessa che i nuovi soldati dell'Italia guerriera e fascista sapranno degnamente eseguire, come i loro vecchi commilitoni, gli ordini del Re e gli ordini del Duce.

« Tutti noi lo promettiamo in questo stesso momento, giovani camerati della classe della Vittoria e della classe della rinascita giacchè voi forse non fate che precederci e perchè noi siamo pronti a raggiungervi in qualunque momento ».

La parola del valoroso Gerarca è accolta da vibranti acclamazioni, mentre le fanfare accompagnano il canto di Giovinezza che si espande nel cielo terso e che è cantata anche da tutte le autorità presenti al rito.

La cerimonia volge quindi alla fine: il Federale ordina l'ammaina bandiera, e dal pennone di centro, quello purpureo di San Marco e dagli altri il tricolore, sono salutati ancora una volta dall'inno reale ed imperiale, mentre la selva di baionette si protendono all'unisono col saluto romano degli altri reparti.

I reparti della GIL dopo gli onori al comandante federale e alle autorità, si incolonnano e lasciano la Piazza scortando fino alla sede il labaro federale, mentre i reparti femminili rientrano nelle rispettive sedi.

GLI ADEGUAMENTI SALARIALI

La gratitudine dei lavoratori al Duce

espressa in una vibrante adunata al Malibran

Ieri mattina si è svolta al Malibran un'imponente adunata di lavoratori dell'industria veneziana, per manifestare al Duce la loro vivissima riconoscenza per i provvedimenti di carattere salariale e previdenziale che egli, in occasione del Ventennale dei Fasci, ha voluto adottare.

Oltre 3000 fra impiegati ed operai delle officine e dei cantieri della città, hanno letteralmente riempito la platea, i palchi e le varie gallerie del teatro. Sul palcoscenico erano schierati il labaro dell'Unione fascista lavoratori industria ed i gagliardetti dei Sindacati provinciali e del Dopolavoro aziendali. Prestava servizio la banda del Dopolavoro Monteverdi, che ha eseguito gli inni della Patria.

L'entusiasmo dei lavoratori

Alle ore 10.30 salivano sul palcoscenico il camerata Mario de Sarlo, segretario dei Sindacati industria, il comm. Cariotti segretario particolare del presidente confederale, il dott. Galli in rappresentanza del segretario federale, il gr. uff. Furian, il comm. Dell'Oro direttore dell'Istituto veneto per il lavoro, il sansepolcrista Ferruccio Ferradini e numerosi organizzatori e dirigenti sindacali. Nei palchi di pepiano si trovavano i dirigenti delle principali aziende cittadine, nonchè i decorati della stella al merito del lavoro.

Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il camerata De Sarlo ha esordito esprimendo ai lavoratori presenti il suo vivo compiacimento per la partecipazione totalitaria e per l'entusiasmo che li animava, entusiasmo che si manifestava chiaramente dei canti della Patria che fino ad allora avevano echeggiato nella sala. « Con questa vostra adunata — ha continuato — e in questo momento voi dimostrate di essere pienamente degni della fiducia e dell'amore che il Duce ripone nel popolo lavoratore.

« Si avvicina la storica data del Ventennale, tanto cara ai sentimenti di ogni italiano, e mai come in questi giorni si è fatta più palese la devozione del popolo nel Duce, che con ferma mano guida i destini della Patria ». Il camerata De Sarlo ha ricordato la storica adunata di piazza S. Sepolcro in Milano, adunata che doveva segnare una nuova epoca per le fortune della Patria.

Il distacco tra la vecchia età e la nuova rinnovata dal fascio littorio, è stata illustrata con efficaci parole dal segretario dell'Unione. Ai lavoratori veneziani egli ha ricordato come fin dalle origini del fascismo abbia intimamente sentito il problema sociale, e come, fin dai lontani giorni della vigilia, il Duce abbia formulato le direttive concrete dell'ordine all'attuale ordine corporativo.

Il camerata De Sarlo ha, a tal proposito ricordato una frase di Mussolini, anticipatrice del futuro svolgimento

Una più alta giustizia sociale

Il problema sociale, che tanto affatica gli stati democratici, è stato posto dal Fascismo in termini nuovi e chiari. Il Fascismo con la lotta di classe e ponendo il lavoro su un piano di equità e di collaborazione. Il Fascismo — ha aggiunto il segretario dell'Unione — ha creato per i produttori e per i lavoratori del braccio e della mente un ordine nuovo che è la garanzia per lo sviluppo della produzione e per il conseguimento di una più alta giustizia sociale.

Il Duce, ha dato la parola d'ordine per il nuovo anno fascista: perfezionamento della legislazione sociale ed accorciamento delle distanze. I lavoratori possono oggi guardare serenamente all'avvenire, sicuri che le loro esigenze e le loro aspirazioni troveranno la completa e soddisfacente realizzazione.

I recenti provvedimenti di carattere salariale e previdenziale, sono la prova più chiara e più sicura. Al camerata De Sarlo è stato agevole illustrare questi provvedimenti. Ha ricordato i termini dell'accordo interconfederale per l'riporto i salari e gli stipendi ad un più giusto e più equo potere di acquisto. Dal 1936 ad oggi, salari e stipendi sono in media aumentati del 30 per cento, e pur tenendo conto dell'aumento parallelo del costo della vita, i dati di fatto dimostrano che ai lavoratori ne è derivato un concreto miglioramento.

Ed a proposito della politica salariale, il segretario dell'Unione ha ricordato una frase del presidente confederale, camerata Cianetti, il quale ha affermato come la politica salariale una politica di responsabilità. Vale a dire, nella sua azione salariale l'organizzazione non perde di vista quelle che sono le superiori esigenze dello Stato e della collettività.

Le provvidenze sociali

Passando a parlare della riforma della legislazione sulla previdenza sociale, l'oratore ha esposto i benefici ed i vantaggi che ne derivano ai lavoratori. Abbassamenti del limite minimo per le pensioni operaie, aumento delle pensioni stesse, aumento degli assegni familiari e del sussidio di disoccupazione, queste sono le prime tappe della riforma. E sull'argomento l'oratore ha ricordato quanto ebbe a scrivere di recente il presidente confederale, e cioè che altri problemi della previdenza sociale attendono di essere risolti e verranno sicuramente risolti dal Regime nella sua continua ascesa.

Avviandosi al termine del suo appassionato discorso, che in tutto la aveva spesso sottolineato ed interrotto con vibranti applausi, il segretario dell'Unione ha affermato come nel Ventennale della fondazione dei fasci, il popolo lavoratore affida più che mai le sue speranze e la devozione nelle mani del Duce sicuro e fedele interprete delle aspirazioni del lavoro italiano. Ha chiuso il suo dire inneggiando al Duce cui ha fatto eco lo spontaneo grido espresso dal cuore dei tremila ascoltatori.

Vivissimi applausi hanno salutato la fine del discorso del camerata De Sarlo, applausi che si sono rinnovati con profonda intensità al giungere del Segretario federale, il quale, finita la cerimonia in piazza S. Marco, ha voluto essere presente all'adunata dei lavoratori.

Il Segretario dell'Unione si è reso interprete dei sentimento di tutti i presenti ringraziando il Segretario federale per aver voluto, con la sua partecipazione, dare maggior risalto alla manifestazione. La presenza del capo dei fascisti veneziani, è la miglior prova, ha soggiunto il camerata De Sarlo, che il Partito è oggi più che mai vicino al popolo.

Le parole del Federale

Il Segretario federale ha iniziato il suo dire ringraziando il camerata De Sarlo per averlo invitato a partecipare ad un così imponente manifestazione, e lo ha elogiato per l'attività svolta con tanta fede e passione.

Parlando sulla giustizia sociale, il Federale ha detto che essa deve essere intesa come una effettiva presa di contatto con il popolo lavoratore, verso il quale bisogna andare incontro sia materialmente che spiritualmente. In contatto spirituale è quello che desidera e che è perseguito dal Fascismo, il quale vede negli operai i migliori cittadini dello Stato e nelle operaie le migliori madri.

L'avvenire della Patria, ha continuato il camerata Foscari, riposa principalmente nell'animo del popolo lavoratore, il quale saprà permeare nella sua alta spiritualità i futuri destini della Nazione. Proprio in questi giorni in cui il popolo italiano celebra la storica data della sua rinascita, i lavoratori hanno dato prova di una altissima tensione spirituale. E questo è il miglior modo per dimostrare al Duce ed al Regime la riconoscenza e l'effettiva partecipazione dei lavoratori alle vicende ed alle fortune della Patria.

Il Segretario federale ha concluso il suo caldo discorso, che ha suscitato nella folla un prorompente entusiasmo, invitando i presenti ad innalzare il loro pensiero al Duce, fondatore dell'Impero e realizzatore della più alta giustizia sociale.

La manifestazione, durante la quale il più schietto entusiasmo ha regnato fra i partecipanti, si è chiusa con rinnovate ed insistenti manifestazioni al Duce ed al Fascismo.

L'Istituto Manin per un loro benefattore

L'Istituto Manin maschile ha voluto degnamente festeggiare nel suo onomastico il delegato alla presidenza degli istituti di beneficenza avv. comm. Giuseppe Tessier.

Una festa intima e cara, durante la quale, e col festeggiato erano intervenute personalità, rappresentanze, gli alunni si produssero in alcuni omaggi, poesie, auguri, secondo la loro capacità, la classe, frequentata e il mestiere cui si dedicano.

Il direttore pronunciò brevissime parole di omaggio e di ricordo ed il festeggiato ringraziò, ricordando come questa festa fosse non solo per lui, ma per tutti coloro che si occupano dell'Istituto Manin, dal quale escono giovani operai e artigiani, già ben avviati ad un mestiere e in questo sicuri e provetti.

Nell'occasione si potrono visitare i nuovi bagni e doccie, del tutto corrispondenti ai più moderni impianti del genere, dell'Istituto Manin.

Soc. medico chirurgica veneziana

Oggi alle ore 17, nella sala della Biblioteca dell'Ospedale civile, si terrà la consueta riunione della Società. Verranno svolti i seguenti argomenti: Prof. Lasi: Osservazioni sulla difterite. Prof. Magni: Miosite ossificante progressiva in un bambino. Dr. Policchetti: Trombo-flebite traumatica dell'arto superiore. Dr. Belgrano: Su di un caso di Sodoku.

I sanitari della città sono pregati di intervenire.

Pubblicazioni matrimoniali

Da Ros impiegato con Busetto Sofia casalinga; Traquilin Vittorio fabbro con Dall'Asta Angela casalinga; Basan Luigi gondoliere con Martinuzzi Edema casalinga; Ravazza Ernesto brigadiere dei RR.CC. con Angelo pensionata con Lambillo Luisa casalinga; Sinigallia Ugo mastro d'arte con Sopelsa Elsa maestra d'arte; Schiavon Giulio idraulico con Penso Paolina casalinga; Gambin Giovanni impiegato con Dal Maschio Olga civile, Benedetti Angelo marinaio con Russa Aurelia casalinga; D'Este Francesco falegname con Barbieri Amalia casalinga; Fiorin Giovanni elettromeccanico con Piovesan Ida sarta; Zennaro Mario pulitore con Sgarbossa Ines casalinga; Bortoluzzi Comello Margherita inserviente; Magnozzo Giovanni operaio chimico con Luchieri Elisabetta impiegata; Caligo Virgilio tornitore con Pavon Giuseppina casalinga; Bellini Renato vetraio con De Marco Olimpia casalinga; Bortoluzzi Antonio ingegnere con Dazzi Gemma civile; Zennaro Domenico idraulico con Manfrè Ida casalinga; Giuseppe Dorcavin Elisa civile; Dazzi Amos ragioniere con Bonicello Giuseppina casalinga; Soemi Zelinda casalinga; Giuseppe Mario pastaio con Siegato Olga casalinga.

Drammatica traversata dell'Adriatico del piroscafo "Mirabello,,

Si apprende ora la drammatica vicenda, di cui è stato protagonista la piccola pirocisterna «Mirabello del Parco», che, colpita dalla tempesta in pieno Adriatico, è riuscita, dopo inauditi sforzi, a guadagnare il porto di Bari all'alba di ieri.

Il comandante del naviglio, un vecchio lupo di mare del Quarnaro, ha raccontato che il «Mirabello» era partito per caricare a Bari presso l'A. N. I. C. della benzina, che doveva trasportare allo Stabilimento Costiero Tagliabue di Marghera (Venezia).

Circa la mezzanotte del giorno 16, il piccolo piroscafo dopo aver superato Pelagosa, facendo rotta per Bari, verso Viesti veniva sorpreso dal fortunale. Per qualche ora la lotta tra il naviglio e gli elementi potette essere affrontata, ma le onde gigantesche del mare spazzavano la coperta determinando nell'equipaggio uno stato di pericolo imminente. Le onde incrociate erano alte una decina di metri e alla furia del mare si aggiungeva la tormenta di neve nella notte profonda e cupa.

All'altezza di circa 15 miglia da Bari la navigazione si faceva impossibile ed il capitano, dopo aver ridotto del tutto la velocità, decideva un'ardita manovra, nella quale aveva collaboratore vigile ed attento tutto l'equipaggio posto in una disperata alternativa di vita o di morte.

Messo il timone alla dritta, il capitano decideva di invertire la rotta e di portare la prua contro il mare. Lo scafo così prendeva la rincorsa, dopo aver fermata la macchina, onde incontrare la prima ondata con la minima velocità. Il «Mirabello» si arrampicava sulle onde senza che il mare lo spazzasse e sotto una tremenda rollata l'agitava, costringendo l'equipaggio a tenersi fortemente aggrappato, mentre la nave come abile acrobata, saliva sulla cima delle grandi ondate per poi sprofondare nel mare. La lotta si è svolta fino a tarda sera e la furia del mare era così minacciosa, che ogni speranza di salvezza pareva perduta.

Sul fare della notte però, a poco a poco, la tempesta è andata scemando, ma non del tutto, e la visibilità, cessati anche i piovaschi, si è fatta più chiara. L'equipaggio terrorizzato a rivedere il faro di Viesti. Allora il capitano decideva di virare di bordo e di dirigersi su Bari, procedendo sempre a macchine ferme, adagio, e con la nave spinta dal mare e dal vento.

A Bari il battello giungeva verso l'alba. Il suo equipaggio portato in salvo dall'esperto e valoroso capitano, era esausto dopo l'immane lotta. Esso è stato fatto segno a tutte le premure da parte delle autorità portuali.

Esami di grado nella Marina mercantile

Il giorno 12 aprile presso la R. Direzione marittima di Trieste avrà inizio una sessione straordinaria di esami per il conseguimento di gradi nella Marina mercantile.

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dai prescritti documenti, scadrà il 13 aprile.

La valigia per il figlio

Alla signora Bazzi Paolina in Sinigallia, abitante a S. Polo 2182, qualche giorno fa si presentava un giovanotto dicendosi inviato dal figlio di costei a ritirare un vestito e della biancheria. La donna mise ogni cosa nella valigia che consegnò allo sconosciuto, il quale non era affatto conosciuto dal figlio della Bazzi e nessuno era stato mai inviato a prendergli la roba. In conclusione l'ignoto truffatore ha recato un danno di oltre 700 lire.

I ladri dalla sarta

Ignoti l'altr'ieri, durante l'ora della siesta, mediante la rottura delle vetrate della portiera, penetravano nel laboratorio e negozio della sarta Filomena Cosantini in Doria a S. Polo 1885, asportando una macchina da cucire, parecchi capi di vestiario, cagionandolo un danno di oltre 1500 lire.

Arresto per mandato

Il bracciante Umberto Grosso di anni 46, abitante a Castello 2989, è stato ieri arrestato perchè colpito da mandato di cattura del Pretore di Venezia.

Piccolo incendio

I pompieri con la *Scintilla* si sono avviati in calle della Fava 5509 presso la famiglia Lancerotto, dove a causa di agglomeramento di fuliggine la canna del camino aveva preso fuoco. Danni 150 lire.

Cade sul ponte

Giovanni Trevisanello di anni 68, abitante a Castello 4537, ieri alle 19 è caduto sul ponte di Canonica, fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

CALCIO RAGAZZI

Murano-Carpenedo 6-0 (3-0)

Per quanto l'incontro non presentasse molte difficoltà per i muranesi, tuttavia essi hanno avuto facilitato il compito per raggiungere la vittoria, in quanto che la squadra di Carpenedo si è presentata in campo con soli nove giocatori e per di più, verso la fine della partita, il portiere se ne è andato negli spogliatoi, lasciando agli altri compagni rimasti in campo il compito di condurre a termine l'incontro. I punti sono stati segnati tre per tempo nel primo tempo da Jacobino, Cortesi, autorete, Persiano, e nel secondo: Cortesi, Persiano, Bon e Jacobino.

MURANO: Squarcina; Gazzagon, Moretti; Stanghet, Cortesi, Zanon; Bon, Rioda, Jacobino, Persiano, D'Este. — CARPENEDO: Zuin; Babato, Bertoldo; Niero I; Zanella II, Moro, Barbato, Niero I. — Arbitro: Fattoretto.

PROPAGANDA

Sirma-S. Elena 2-0 (sospesa)

Al 42' l'arbitro espelleva dal campo Formenton, ma contro tale decisione arbitrale hanno protestato tutti i compagni del giocatore di S. Elena e poichè l'arbitro era inamovibile, piuttosto che veder andarsene Formenton se lo seguirono, tutti i compagni lo seguirono, abbandonando così il campo e rinunciando al proseguimento della partita. Al momento dell'interruzione la Sirma conduceva per 2 a 0 avendo segnato su Ambrosi al 10' e Colombo al 18'.

SIRMA: Costantini; Bigoli, Lissi; Sissi, Callegari, Segato; Dal l'Oro, Bottara, Ambrosi, Griscotolo, Colombo. — S. Elena: Orlandini; Cacace, Paiaro; Cocon, Formenton, Montanari, Sonelli, Cavallini, Slatineanu, Sartori, De Zottis. — Arbitro: Cavallet.

Cristalleria-Moretti 2-2 (2-1)

L'incontro fra le due forti formazioni muranesi si è risolto senza vinti nè vincitori; ed effettivamente il risultato di parità rispecchia nel suo complesso, l'andamento della partita ed il valore delle squadre in campo. Primo a segnare è Moretti al l'11', ma la Cristalleria pareggia al 17' con Granziero e va in vantaggio al 24' per merito di Veglianetti. Le due squadre al 20' della ripresa che il Moretti può ristabilire le distanze per un punto di Rosa e su questo risultato, nonostante gli attacchi delle due parti, ha termine l'incontro.

CRISTALLERIA: Menin; Del Moro, Spellanzon; Serrantoni, Gobbo, Padovan; Veglianetti, Granziero, Rossini, Mariotto Gradara.
MORETTI: Squarcina; Bertoldi, Cimarosti II; Roda, Ridolfi, Vecchio; Zanetti, Onesto, Moretti, Rosa, Cimarosti III. — Arbitro: Mazzoni.

Italia-Carpenedo 3-1 (2-0)

La squadra dell'Italia non si aspettava certo di trovare tanta resistenza da parte del Carpenedo che pur valendo per numero di attacchi, ne sono stati necessari due calci di rigore per assicurarsi tutta intera la posta in palio. La prima rete di Italia, ottenuta su calcio di rigore da Borin II, e tre minuti dopo Borin II realizzava il primo rigore. Al quarto d'ora della ripresa Parisi raccoglie le distanze ma tra la gara e l'Italia usufruiva di un secondo calcio di rigore che battuto anche questo da Cerin, era tramutato in rete.

ITALIA: Borin III; Cerin, Marin; Fabbris, Cecchini, Antonini, Pagella, Poggi, Borin II, Marchiori, Ritt. CARPENEDO: Singaglia; Babato, Marcato; Seno, De Lucca, Stevanato; Parisi, Rampon, Felice, Bortoli, Zanon. — Arbitro: Maddalena.

Chirignago-Malamocco 9-2

La squadra chirignaghese ha donato ai suoi sostenitori una completa vittoria ospitando la compagine di Malamocco che, nonostante si sia battuta con ardore, ha dovuto cedere di fronte alle spigliate azioni di avversari. Il Chirignago ha tenuto costantemente sotto il suo dominio la gara, le reti segnate erano state cinque volte da De Pazzi e due ciascuno da Baso e da Da Lio.

CHIRIGNAGO: Semenzato; Parisi, Zanoni; Bobbo, Marchiori, Tamellato; Berton, Simion, Busi, De Pazzi, Da Lio.

DIARIO SACRO

20. Lunedì — San Giuseppe Sposo di Maria Vergine, festa differita da ieri; con la commemorazione della Feria. A San Marco alle 9.30 Messa solenne; alle 12 ultima Messa cantata; alle 15.30 canto della Compieta. A S. Maria Mater Domini alle 10 Messa solenne; alle 18 panegirico. Stazione a Roma: ai Santi Quattro Coronati al Celio; a Venezia: ai Santi Cancian e Canzio, Canzianilla e Proto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. dell S. A. Editrice Veneta

†

La mattina del 19 corr. serenamente spegnevasi munita dai conforti Religiosi la cara esistenza di

Fortunato nob. Marchi

La vedova BEATRICE BEVILACQUA, i figli, RINA col marito ALBERTO DORIGO, GIULIA col marito UMBERTO ZANCHI, FRANCESCO colla moglie ALDA FERRO, i nipoti e parenti tutti, ne danno con animo straziato il triste annuncio.

SI DISPENSA DALLE VISITE

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di S. Silvestro martedì 21 Marzo alle ore 10.45 ove la salma sarà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 19 marzo 1939-XVII

Servizio municipalizzato, tel. 20-637

ANNO CC - N. 80 - Cent. 30
MARTEDI' 21 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Risoluto atteggiamento dell'Asse di fronte alla follia guerraiola delle democrazie

hiari moniti tedeschi a Londra

fautrice del pericoloso tentativo di accerchiamento del Reich

L'accordo navale anglo-tedesco decadrà se la Gran Bretagna non muterà tono

L'ambasciatore germanico a Parigi richiamato a Berlino per riferire

BERLINO, 20

...unica ufficialmente che ...atore tedesco a Parigi, ...n Welczek, è stato ri... dal Governo del Reich ...no per «riferire».

...intonazione della stampa, ...e negli editoriali, la ten... anglo-tedesca appare oggi ...più accentuata. I giornali ...unanimi che se l'at... ...mento inglese non muta, ...l'accordo navale anglo... ...perderà ogni ragione di ...ma subentrerà anche un ...ento radicale nella politi... ...a seguita dalla Germania ...l'Inghilterra.

Megalomania britannica

...Muenchner Neuste Nachri... qualificando il contegno ...quale una espressione di ...a megalomania," sottoli... ...che la Germania nega al... ...Bretagna ogni diritto di ...si in una zona europea ...appartiene esclusivamente ...a di vita tedesca e che, ...ale, sarà difesa dalla Ger... con ogni mezzo.

...rnale conclude: «Se l'In... ...a vuole mettersi alla te... coloro che attentano con... ...ita della nazione tedesca, ...eamente si manifesterà ...a nostra forza, atta a far ...fin dal principio un simi... ...nto. Ogni tentativo di in... ...nelle questioni vitali ...stro popolo rientra nella ...estrema per l'esistenza e ...trà che produrre le più ...conseguenze».

...Muenchner Zeitung rileva ...a crescente potenza della ...nia è l'unico incentivo del... ...rite sfuriate contro il ...«La nostra superba gran... - scrive il giornale — la ...ottenuta per sacro di... ...sei useremo tutte le no... ...ze per difenderla contro ...e tentasse attaccarla».

...Voelkischer Beobachter ri... ...suo commento che il po... ...o è lieto di essere libero ...iliante condizione di ser... ...basso strumento politico ...democrazie occidentali: e ...si prevediamo sicuramen... ...ora e sempre, ad un ten... ...di controriforma democra... ...Europa centrale, verrà ...un ferreo baluardo.

La solidità dell'Asse

...menti della stampa italia... ...ano viva risonanza in tut... ...nali che ne riportano am... ...sunti, qualificandoli una ...risposta italiana alle i... ...democratiche e una riaf... ...ne dell'appoggio italiano ...itica del Reich. Il Voel... ...r Beobachter riscontra nelle critiche italiane alle ...zioni di Chamberlain, u... ...ta presa di posizione ita... ...a favore della politica te...

...rnali reagiscono vibrata... alla nuova campagna di ...e sferrata dalla stampa de... ...ica contro il Reich. Consta... che si è ora scatenata in ...a, Inghilterra ed America ...ndiosa offensiva a base di ...ne, destinata ad appoggia... ...nsiva diplomatica che, per ...va di Londra, mira a con... ...re alla Germania una coa... europea, i giornali sottoli... che i nemici del Reich dif... ...le più assurde invenzioni ...endogli le più grottesche ...ni. A questo proposito, si ...l'asserito *ultimatum* tede... ...a Romania, che pure è sta... ...ntito ufficialmente da Bu... ...le sciocche voci di un'azio... ...itare tedesca contro la Sviz... ...l'Olanda, il cosidetto terro... tedesco in Ceco-Slovacchia ...Tuttociò — dichiara la Na... ...gabe — costituisce una i... ...a provocazione alla Germa... ...vertiamo le democrazie che ...Reich è pronto a risponde... ...ogni attacco».

...Deutsche Allgemeine Zeitung ...che, col riassestamento del ...Europa, il Reich ha rac... ...o le sue frontiere di due... ...chilometri, in un settore par... ...mente delicato. «L'odierna ...ne delle democrazie — di... ...il giornale — conferma ...questa operazione di con... ...mento sia stata necessaria ...pportuna». Il foglio berline... ...occupa poi della politica di ...chiamento del Reich, messa ...n opera dall'Inghilterra, e ...all'indirizzo di Londra un ...monito, affermando che, ...ndo di disturbare il nuovo ...nel centro Europa, la Gran ...na corre il rischio di scuo... ...dalle fondamenta la base del... ...a stessa posizione imperia... ...mondo. La *Boersen Zei...* ...scrive: «Registriamo que... ...diosa campagna con la se... ...indifferenza di chi sa di a... ...dalla sua il buon diritto, ma ...di possedere la forza per di... ...erlo».

Le basi dell'accordo tra il Reich e la Slovacchia

BRATISLAVA, 20

Il nuovo Stato della Slovacchia stando alle dichiarazioni di un alto funzionario del Governo, godrà della protezione del Reich per un periodo di 25 anni. Il funzionario ha aggiunto che sabato sera è stato firmato a Vienna un accordo fra Hitler e monsignor Tiso, presenti i Ministri degli esteri dei due paesi, von Ribbentrop e Dyrcansk, nel quale è previsto che la Germania garantirà le frontiere della Slovacchia per un periodo di 25 anni.

L'accordo, dopo aver riaffermato la piena indipendenza e sovranità dello stato slovacco, stabilisce che la Slovacchia avrà un esercito proprio, rappresentanze diplomatiche all'estero proprie e un sistema monetario distinto da quello del Reich. L'accordo stabilirebbe inoltre:

1) *la consegna alla Slovacchia di una parte notevole del materiale bellico cèco attualmente in territorio slovacco;*

2) *Il trasferimento del 15 o del 25 per cento dell'oro e della divisa estera della Banca nazionale cecoslovacca per costituire la base della nuova valuta slovacca;*

3) *l'unione doganale fra la Germania e la Slovacchia su richiesta di quest'ultima. Tale situazione potrà sempre essere modificata per volontà delle due parti.*

Le forze cèche attualmente in Slovacchia sarebbero ritirate non appena sarà completato il disarmo ed il trasferimento dei soldati cèchi che si trovano ancora nel paese.

La Gran Bretagna cerca alleanze

L'indecorosa montatura intorno all'inesistente "ultimatum„ della Germania alla Romania

LONDRA, 20

Fin da questa mattina vi è stata a Londra un'intensa attività ministeriale e diplomatica. Il Ministro degli esteri lord Halifax, si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto da Re Giorgio che lo ha trattenuto circa mezz'ora. Poco dopo si è riunito in Downing Street, sotto la presidenza di Chamberlain, il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri

Mentre era riunito il Consiglio, si sono recati a Downing Street il capo dell'opposizione Attlee, il capo dei liberali di opposizione, sir Arcibaldo Sinclair, ed il laburista Greenwood. Al termine della seduta del Consiglio, essi sono stati ricevuti dal Primo ministro che li ha messi al corrente della situazione internazionale.

Il Consiglio dei ministri, a quanto si ritiene, ha esaminato la situazione europea in generale ed in particolare il rapporto dell'ambasciatore britannico a Berlino. I ministri hanno anche approvato la dichiarazione che il Primo ministro e lord Halifax faranno rispettivamente alla Camera dei Comuni ed alla Camera dei lords. Tali dichiarazioni non esprimerebbero la decisione finale del Governo britannico in quanto non sono ancora completate le consultazioni coi Governi dei Dominions.

Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office, prima della riunione del Gabinetto, l'ambasciatore polacco ed il ministro romeno a Londra ed al termine della riunione del Gabinetto, l'incaricato d'affari di Germania.

Tutti i giornali trattano la possibilità di una alleanza anglo-franco-sovietica o addirittura della formazione di un fronte internazionale democratico per arrestare l'espansione tedesca ed informano che lord Halifax ha chiesto all'ambasciatore sovietico Maisky di far conoscere l'atteggiamento dell'U. R. S. S.

Secondo il «Daily Telegraph» ed il «News Chronicle» è stata consultata anche la Francia e sono stati fatti dei sondaggi in varie capitali dei Balcani. Il «Daily Mail» scrive che il Governo britannico ha formalmente invitato il Governo di Mosca ad aderire a questa alleanza. Il «Times» ricorda che nel passato la Gran Bretagna si è opposta all'accerchiamento della Germania, ma afferma che ora la politica della Germania rende questo accerchiamento un processo inevitabile.

Lo «Star» sostiene però che nessun approccio è stato fatto verso il Belgio, l'Olanda, la Danimarca, la Norvegia, la Svezia e la Finlandia, perchè essendo questi paesi impegnati nella loro politica di neutralità, le loro risposte sarebbero state, si ritiene, negative.

Il redattore diplomatico della «Reuter», in una nota diramata subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri afferma essere in atto lo sviluppo di una più stretta collaborazione fra il Governo britannico e l'U.R.S.S. Tuttavia sono inesatte le informazioni pubblicate dalla stampa secondo le quali lord Halifax avrebbe ieri chiesto all'ambasciatore Maisky di sollecitare il consenso del Governo di Mosca ad una vera e propria alleanza. «Nelle conversazioni di questi giorni — continua la «Reuter» — fra il Ministro degli esteri britannico e l'ambasciatore sovietico, si è esaminata e discussa con tutta franchezza la situazione generale alla luce delle informazioni pervenute ai due Governi, convenendo di mantenersi in stretto contatto, in vista di ulteriori eventuali sviluppi».

Le fandonie sulla Romania

Tutti i giornali poi drammatizzano le misure militari prese dal Governo romeno e mirano a creare l'impressione che questo paese si appresti a resistere ad un attacco tedesco che si potrebbe scatenare da un momento all'altro.

In quanto al preteso «ultimatum» economico della Germania alla Romania, sul quale la stampa britannica ha impiantato la sua campagna di allarmismo, i giornali si sono decisi, di fronte alle smentite di Berlino e di Bucarest, ad ammettere che tale «ultimatum» non esiste, ma insistono tuttavia nel sostenere che la Romania ha rivolto un appello alla Gran Bretagna chiedendo fino a qual punto questa nazione sarebbe disposta ad aiutarla. Il «Daily Herald» ammette che la storia dell'«ultimatum» tedesco si è dimostrata «un'esagerazione di qualcosa che è avvenuto 15 giorni fa». Cosa intende con questa sibillina allusione, il «Daily Herald» non dice.

I giornali di sinistra approvano caldamente il piano di creazione di un fronte internazionale democratico e giungono fino a promettere l'appoggio dei partiti di opposizione al Primo ministro se questi si deciderà a stringere alleanza con la Russia. Il «Daily Herald» esprime la speranza che il Primo ministro Chamberlain annunci ai Comuni che è stato rivolto un invito a Litvinof di venire a Londra.

Intanto si insiste sulla pretesa necessità della Gran Bretagna di armarsi con ritmo febbrile e da parte degli organi conservatori di instituire il servizio militare obbligatorio. A questo passo i partiti laburista e liberale continuano tuttavia ad opporsi energicamente.

Il «Daily Mail», nell'articolo di fondo, scrive che se la Gran Bretagna intende impegnarsi in alleanze con i paesi ad oriente della Germania, deve istituire il servizio militare obbligatorio e preparare un corpo di spedizione capace di attaccare una grande potenza continentale.

Mettendo in rilievo il caloroso appoggio dato dall'Italia all'azione tedesca, tutti i giornali prevedono addirittura che entro questa settimana verranno formulate le rivendicazioni italiane verso la Francia.

L'amicizia italo-ungherese

I telegrammi scambiati fra il Duce ed il Capo del Governo ungherese vengono presentati come una conferma dell'intima collaborazione che esiste fra l'Italia e l'Ungheria nel recente processo di revisione europea. In particolare vengono messi in risalto le espressioni di gratitudine del Capo del Governo ungherese verso l'Italia fascista.

Questi telegrammi dimostrano, si dichiara in ambienti politici londinesi, come l'Italia ci tenga all'indipendenza magiara e come non sia il caso quindi di parlare di una minaccia dei tedeschi alla Romania attraverso l'Ungheria, senza il consenso ungherese, e tale consenso, secondo i detti ambienti, non sarà mai dato; quindi l'eventualità di una presa di possesso tedesca dei petroli romeni non sarebbe imminente. E' chiaro tuttavia che la questione del petrolio appare a molti inglesi responsabili il problema capitale del giorno, che esige misure precauzionali immediate; perchè se la Germania potesse disporre in avvenire di quelle sorgenti, la sua posizione strategica diventerebbe ancor più formidabile. D'altro canto non si vede qui in qual modo l'espansione tedesca potrebbe essere impedita nel bacino danubiano, se l'Ungheria aprisse spontaneamente la strada alle truppe di Hitler, a meno che non entrassero in giuoco le forze militari della Russia. E' perciò del massimo interesse l'attività diplomatica febbrile che l'Inghilterra svolge in questi giorni per persuadere il Governo di Mosca a stringere un trattato di alleanza con la Gran Bretagna: proprio così, un trattato di alleanza.

Stasera correva la voce che Litvinof avrebbe proposto all'Inghilterra di convocare una conferenza a nove, a cui potrebbero essere invitate, fra le altre potenze, la Polonia, la Romania, la Jugoslavia, la Grecia e la Bulgaria. La proposta sovietica sarebbe stata materialmente presentata all'ambasciata britannica a Mosca.

Circa la nota diplomatica di protesta della Gran Bretagna al Governo di Berlino, relativa al non riconoscimento delle annessioni dei territori cechi, si afferma che a Londra non è stata presa alcuna decisione definitiva, poichè tale problema, in tutti i suoi aspetti politici e giuridici, è tuttora all'esame degli esperti. Si sostiene tuttavia che i rappresentanti diplomatici della Cecoslovacchia parteciperanno, con il rango delle loro attribuzioni, alle cerimonie per la visita del Presidente della Repubblica francese a Londra.

In seguito specialmente alle notizie allarmistiche diffuse ieri, questa mattina in borsa tutti i titoli sono caduti sensibilmente ed in ispecial modo quelli europei.

Frattanto il ministro del commercio sir Oliver Stanley ha annunziato oggi ai Comuni che il Governo inglese invierà una missione commerciale in Romania. Più tardi un telegramma da Varsavia segnalava che il ministro dei traffici d'oltremare Hudson ha iniziato i suoi contatti con gli esponenti della politica e dell'economia polacca. Egli ha visitato il Presidente della Repubblica Moscicki, il Maresciallo Ridz Smigly, il generale Skladkowski e il ministro degli esteri Beck. Anche il ministro degli esteri estone Selter, il quale è diretto a Budapest, ha fatto una breve sosta a Varsavia ed ha avuto uno scambio di idee con Beck sulla situazione europea.

Coulondre a Parigi

Discordi accoglienze al voto sui pieni poteri

PARIGI, 20

L'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è arrivato stamane a Parigi. Egli si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione e si è immediatamente recato al Quai d'Orsay per conferire col Ministro degli esteri.

Dal canto suo l'ambasciatore di Germania è partito stasera per Berlino.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha conferito lungamente con Bonnet esaminando particolarmente gli argomenti che lo stesso Bonnet discuterà con i ministri inglesi durante il viaggio del Presidente della Repubblica a Londra. Il Ministro degli esteri ha anche conferito con l'ambasciatore dei Sovieti e con l'incaricato d'affari d'Inghilterra.

La stampa francese è oggi quasi unanime nell'approvare il voto della Camera e del Senato che ha conferito i pieni poteri al Gabinetto Daladier. Soltanto a sinistra vi sono voci discordi ed i fogli socialisti e comunisti rimpiangono amaramente «la libertà ora incatenata» ed affermano che non sono Daladier e Bonnet che sapranno opporsi con energia «alle esigenze sempre più minacciose» degli Stati totalitari. Gli organi di estrema sinistra annunciano ancora una volta le rivendicazioni italiane come imminenti ed accusano il Governo di aver la nascosta intenzione di volersi riavvicinare all'Italia.

Dei bellicisti alcuni disapprovano il voto del Parlamento ed affermano che il partito radicale, cui appartengono i ministri attualmente in carica, si va «fascistizzando». Altri invece accettano il fatto compiuto e dichiarano di voler rinunziare per ora ad una sistematica opposizione a Daladier, che giudicano inutile e nociva in questo momento. Gli organi della destra dicono che il Governo, avendo ora nove mesi di durata assicurati davanti a sè, può continuare nel modo più serio l'opera di risanamento che aveva intrapreso. «L'ora è grave — scrive il «Jour» — ma non è tragica, e tutto può essere ancora salvato se la politica estera della Francia sarà decisa quanto chiaroveggente».

I giornali ufficiosi infine, facendo eco ad una frase di Daladier: «Noi ci troviamo ora in una trincea che dobbiamo tenere fino alla fine», insistono sulla necessità per la Francia di farla finita con le chiacchere e con la faciloneria per passare decisamente ai fatti. Essi alludono poi discretamente alla possibilità di qualche mutamento ministeriale, specie in quello che concerne la direzione della diplomazia francese. Infine tanto gli organi ufficiali quanto i giornali di destra continuano ad insistere nella manovra che consiste da un lato nel proclamare le necessità della più assoluta intransigenza verso la Germania, e dall'altro nel mostrarsi favorevole ad un riavvicinamento con l'Italia.

Criminalità parolaia dall'altra parte della barricata

Le turpi ingiurie francesi

all'eroismo del combattente italiano

ROMA, 20

Reputandosi ormai, con soverchia illusione, al sicuro per le voci tonanti di là della Manica e dell'Oceano che annunciano i grandi armamenti e i fieri propositi della santa alleanza democratica contro le potenze totalitarie, i francesi tornano ad elevare il tono delle loro insolenze contro l'Italia. Ma se gli Italiani non conoscono la politica del rancore, non conoscono neppure quella del facile oblio. Ogni insulto francese li corazza contro la Francia. Quando la resa dei conti verrà, gli Italiani ricorderanno che la Francia non ha soltanto rifiutato di pagare il suo patto di sangue del 1915 e tradito il patto di amicizia del 1935, ma ha anche offeso l'onore italiano nelle sue più alte espressioni, come i furfanti che si illudono di sfuggire ai loro debiti facendo la voce grossa e sprezzante contro il creditore.

A questo proposito il *Giornale d'Italia* segnala la nuova ondata di ingiurie al soldato italiano che si va sollevando dalla fangosa acqua della Senna, aggiungendo che la storia dei prossimi mesi dirà se essa era tempestiva e intelligente. Ecco qualche saggio della nuova fioritura di carta stampata, a grande tiratura, contro l'Esercito italiano e l'eroismo del combattente italiano. Il *Match* del 16 marzo, insensibile alla colossale catastrofe franco-rossa, torna agli acidi motivi spagnuoli. Racconta: «Un ufficiale germanico guarda con il cannocchiale ed esclama: «Ma fuggono i nostri amici, e sono gli Italiani!». E un generale italiano gli prende di mano il cannocchiale, guarda e sorride: «Sì, fuggono, ma come leoni». E nelle strade di Burgos un italiano insegue una bella ragazza spagnola e dopo vari appelli riceve soltanto come risposta: «Guadalajara».

Ma nell'allucinato pensiero di Parigi gli stessi germanici partecipano alla gazzarra francese contro il soldato italiano. E' l'*Ordre* che fa dire a un magnifico ufficiale che comanda un importante settore della frontiera renana, che se la Germania hitleriana dovesse entrare in guerra, la perderebbe proprio perchè è alleata dell'Italia».

In una pagina del suo ultimo numero, tutto dedicato ad insultare l'Italia e la Germania, il *Choc*, il quale vanta con le sue libere affermazioni la sua totale indipendenza, arriva già ad assicurare i suoi intristiti lettori che l'Italia non potrà fare la guerra perchè le mancano lo spirito e i mezzi.

E' con questa preventiva distruzione cartacea delle possibilità belliche dell'Italia che il *Figaro* si attarda sulla vana speranza che l'Italia possa abbandonare anzitempo la partita, separarsi dalla Germania e conciliarsi all'ultima ora, senza misurarne il prezzo, con le grandi democrazie dell'occidente.

E' da tempo che i francesi si sbagliano nei loro giudizi politici e militari. L'irreparabile crisi internazionale della Francia è cominciata appunto con questi errori di valutazione della sua gente. Tutto prova che il fatale errore continua. Ma siamo generosi e vogliamo gratuitamente offrire alcune sostanziali rettifiche per la correzione dei giudizi e dei visi. Il tempo dei giri di valtzer è passato. L'Italia è ferma all'Asse: con lo spirito e con le armi. L'Italia non si affretta per programma, alla guerra, ma non la paventa. Anzi l'aspetta. Soprattutto morde il freno e anela ad incontrarsi con quei turpi campioni di là della barricata che alzano la voce dagli spacci di alcole di Parigi dopo aver contato sulla carta i milioni di uomini e le migliaia di cannoni che la Gran Bretagna, gli Stati Uniti, e magari la Russia dei Sovieti, sembrano assicurare alla difesa del loro territorio, ma non del loro sangue. Stiano certi questi campioni che le loro turpi parole saranno ricordate e portate come allegra insegna sulla punta delle baionette per il giorno della resa dei conti.

Washington non aderirebbe ad una conferenza delle democrazie

WASHINGTON, 20

Tutti i giornali pongono in grande evidenza l'eventualità di una conferenza tra Inghilterra, Francia, Russia e Stati Uniti. I giornali però sottolineano che in ogni caso è molto improbabile la adesione degli Stati Uniti ad una iniziativa del genere.

La stampa americana si occupa pure diffusamente della proposta presentata dal sen. Pittman in vista di modificare la legge di neutralità che fino ad ora consentiva a qualsiasi potenza belligerante di comperare negli Stati Uniti armi e munizioni. Tale proposta, che revoca tutte le altre disposizioni promulgate in materia di neutralità, comprese quelle riguardanti le guerre civili, conferirebbe al Presidente il mandato di dichiarare, entro un periodo di 30 giorni dallo scoppio delle ostilità, quali sono le nazioni belligeranti e proibirebbe il trasporto di merci e cittadini americani su navi battenti bandiera degli Stati Uniti dirette nei porti dei suddetti paesi in istato di guerra.

Il sen. Pittman, nella breve relazione che illustra la sua proposta, afferma di essere stato spinto a presentare l'emendamento tanto dalle disposizioni della legge estistente, che privano nazioni senza industrie come la Cina della possibilità di rifornirsi in America, permettendo invece l'acquisto delle materie indispensabili alla fabbricazione di armi e munizioni a paesi industrialmente bene attrezzatti come il Giappone, nonchè dalla necessità di facilitare l'espansione dell'industria bellica privata americana onde permetterle di fronteggiare qualunque eventuale improvvisa esigenza del paese.

Si fa rilevare che la proposta, qualora venisse adottata, costituirebbe un profondo mutamento della politica estera finora seguita da Washington. Qualche giornale nota anche che la proibizione di trasportare merci e cittadini degli Stati Uniti su navi americane costituisce l'abbandono del principio della libertà dei mari che fu per tanto tempo uno dei cardini fondamentali della politica estera americana. Pittman ha dichiarato che la proposta da lui presentata è un'iniziativa personale e non è stata concordata nè col Presidente nè col Dipartimento di stato.

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 20

Domani martedì 21, alle ore 22, il Duce presiederà a Palazzo Venezia l'annunciata prima riunione della sessione primaverile del Gran Consiglio del Fascismo.

Solenne cerimonia in Vaticano

La visita del Principe Umberto al Sommo Pontefice

CITTA' DEL VATICANO, 20

Oggi, alle ore 12, S.S. Pio XII ha ricevuto nella sua biblioteca privata S.A.R. il Principe di Piemonte Umberto di Savoia. Un protocollo speciale ha regolato la solenne accoglienza per l'augusto Visitatore nella Città del Vaticano.

Presso l'arco delle campane era schierato un doppio picchetto della guardia svizzera in tenuta festiva; un altro picchetto rafforzato era allineato all'ingresso del cortile della Zecca. Nel cortile di San Damaso, lungo il porticato della fontana, prestava servizio la compagnia d'onore dalla guardia palatina con musica e bandiera; due gendarmi in uniforme di gala erano di fazione ai piedi della scala d'onore e dell'opposta scala.

Sotto la pensilina attendevano il Principe di Piemonte, il segretario della sacra Congregazione del cerimoniale mons. Nardone e il foriere maggiore dei sacri palazzi, marchese Sacchetti, con quattro camerieri di spada e cappa.

Gli onori al Principe

Il corteo delle macchine è giunto alle 11,50 nel cortile di San Damaso. La compagnia d'onore presenta le armi e la banda, dopo i tre squilli rituali e la fanfara reale intona la Marcia reale, seguita da *Giovinezza*. L'automobile recante il Principe Umberto e l'ambasciatore d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza ha issato sul radiatore la bandierina tricolore e l'azzurro gagliardetto reale. Il Principe di Piemonte è subito ossequiato da mons. Nardone e dagli altri dignitari della corte pontificia. Sono al seguito di S.A.R., che indossa la grande uniforme e porta il collare della SS. Annunziata e il collare del supremo Ordine di Cristo, il generale Gamerra, primo aiutante di campo generale, il generale Puntoni, aiutante di campo generale di S.M. il Re e Imperatore, il conte Giroldi Pansera di Monastero, mastro delle cerimonie di corte, il tenente colonnello Pacetti, aiutante di campo di S.M. il Re Imperatore, il tenente di vascello Cantù e il capitano Di Martino, ufficiale d'ordinanza del Principe.

Dopo le presentazioni, si è formato il corteo nell'ordine seguente: un sergente della guardia svizzera, quattro palafrenieri col sottodecano di sale, due bussolanti, due camerieri di spada e cappa. S.A.R. aveva alla destra mons. Nardone ed alla sinistra il marchese Sacchetti. Venivano quindi i componenti il seguito con due camerieri di spada. Il corteo, scortato dalla guardia svizzera, ha salito lo scalone papale, e giunto nella sala Clementina, dove un doppio picchetto della guardia svizzera ha presentato l'alabarda, ha attraversato le sale dell'appartamento pontificio. In esse i picchetti dei corpi armati pontifici e della guardia nobile hanno reso gli onori. Era presente anche il nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca. Nell'anticamera segreta l'ospite augusto è stato ricevuto da mons. Arborio Mella di S. Elia, maestro di camera di Sua Santità, che aveva presso di sè tutti i dignitari della nobile anticamera ecclesiastica e laica.

Il colloquio con Pio XII

Il Principe è stato subito introdotto nella sala d'udienza dove S.S. Santità lo ha accolto con grande cordialità invitandolo quindi a sedere presso di lui. Terminato il colloquio, protrattosi per un quarto d'ora, è stato introdotto il seguito che S.A.R. ha presentato.

Conclusasi così l'udienza pontificia, il maestro di camera si è congedato dal Principe Umberto che, in corteo come all'arrivo, è disceso al primo piano per far visita a S.E. il Card. Maglione, Segretario di stato, che lo ha ricevuto nella sala delle Congregazioni. L'incontro è stato improntato a grande affabilità. Il porporato ha invitato il Principe nella sala d'udienza intrattenendolo a lungo.

Dopo il colloquio S.E. ha accompagnato S.A.R. nella sala delle Congregazioni dove il Principe, presentato il seguito, si è congedato dal Cardinale Maglione ed ha raggiunto il cortile di S. Damaso.

Ossequiato dai dignitari pontifici, l'augusto Ospite è risalito in automobile, mentre la compagnia d'onore ha presentato le armi e la musica ha intonato l'inno pontificio. Nel pomeriggio il Cardinale segretario di stato, accompagnato dal segretario mons. Borgia, si è recato al Quirinale per restituire la visita.

I vice-presidenti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 20

Con provvedimento in corso sono stati nominati vice-presidenti del Senato del Regno i senatori: dott. Adolfo Berio; conte Giovanni Girolamo Romei Longhena; marchese Giorgio Guglielmi di Vulci; dott. Giunio Salvio, e vice-presidenti della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i consiglieri nazionali avv. Carlo Buttafuochi, dott. prof. Raffaele Paolucci e prof. barone Pietro De Francisci.

Il conte Grandi a Roma

ROMA, 20

Stamane, alle 6.30, proveniente dalla linea di Firenze, è giunto a Roma S. E. Grandi, ambasciatore d'Italia a Londra.

Nuova smentita romena

alle voci d'un "ultimatum„ tedesco

ROMA, 20

La R. Legazione di Romania comunica: Da fonte ufficiale romena si dà la più categorica smentita alle informazioni riguardanti un preteso *ultimatum* tedesco al Governo di Bucarest. Le conversazioni economiche germano-romene per l'applicazione dell'accordo firmato nel novembre 1938, proseguono in modo soddisfacente.

La Polonia riconoscerà il Protettorato della Boemia e della Moravia

VARSAVIA, 20

Si è autorevolmente informati che il Governo polacco accuserà immediatamente ricevuta della nota giunta oggi da Berlino, con la quale esso è stato informato ufficialmente che la Germania ha assunto il protettorato della Boemia e della Moravia. Si fa rilevare in questi circoli ufficiosi che tale procedura esprimerà il riconoscimento polacco del Protettorato.

I PROBLEMI DELLO SVILUPPO TELEFONICO IN ITALIA

Le molteplici e grandiose attività del mondo moderno richiedono quale condizione indispensabile per il loro sviluppo e la loro prosperità, di una sempre più agevole possibilità di scambi e di comunicazioni, tra soggetto e soggetto, tra luogo e luogo.

Per ciò che i servizi pubblici di trasporto e di comunicazioni elettriche che si diramano sempre più fitti e perfetti attraverso il corpo della Nazione costituiscono il sistema nervoso dell'organismo così dello Stato che delle attività private.

L'ardita riforma dell'ordinamento telefonico in Italia, voluta dal Regime come una delle sue prime manifestazioni di Governo, ed attuate con mirabile energia e perfezione dal primo Ministro delle Comunicazioni fascista, Costanzo Ciano, è stato la condizione primaria dello sviluppo del servizio telefonico in Italia: servizio che ha ormai assunto una particolare importanza per la sua progressiva diffusione in tutte le categorie sociali e per la sua ormai indispensabile partecipazione alla vita economica ed anche politica del paese.

Con le riforme del 1. luglio 1925, il territorio italiano fu diviso in 5 grandi zone, nell'ambito di ciascuna delle quali tutto il servizio telefonico urbano e quello interurbano (esclusi i collegamenti diretti interregionali, gestiti dallo Stato) è affidato ad un unico concessionario. Cinque grandi società concessionarie del servizio telefonico furono costituite, e ad esse fu affidato dal Governo il compito dello sviluppo delle telefonie in Italia; imponendo precisi obblighi di rifacimento, e di costruzione di nuovi impianti.

Questo altissimo scopo di equa distribuzione di mezzi tecnici per lo sviluppo delle comunicazioni, che ha una decisiva importanza per lo incremento di maggiori e più solleciti rapporti economici e sociali, è stato pienamente raggiunto.

Il numero degli abbonati urbani, che nel 1907 era semplicemente di 42733 e nel 1925 di 127333, al 31 dicembre 1937 è salito a 425114; il numero delle conversazioni interurbane ed internazionali nello stesso periodo è salito da 2.439.122 a 17 milioni 304.683 ed a 35.079.376, comprese quelle sulle linee esercite dallo Stato.

Questo rapido incremento dell'uso del telefono dal 1925 ad oggi è stato reso possibile non solo da un preventivo adeguato sviluppo degli impiati, ma anche dal loro quasi totale rifacimento secondo i criteri della tecnica più progredita. Il numero degli abbonati serviti a sistema autarchico, che al 1. luglio 1925 era di 31.863, al 31 dicembre 1937 risultava di 365.312; ponendo l'Italia al secondo posto (preceduta solo dalla Germania) nella graduatoria dello sviluppo del servizio telefonico automatico nelle varie Nazioni del mondo.

Nè minori progressi sono stati realizzati nel servizio interurbano. Le comunicazioni gestite direttamente dallo Stato sono assicurate da un cavo che attraversa tutta l'Italia da Trieste a Palermo con diramazioni da Bologna a Milano, Torino e Genova e da Potenza a Bari, e con collegamento con i cavi francesi, svizzeri e tedeschi. Fra Milano ed i centri limitrofi della Lombardia e nella zona gestita dalla Società Telefonica Tirrena il servizio interurbano ha luogo con appositi sistemi celeri, cosicchè l'attesa media per le conversazioni è ridotta ora ad „42".

Questi sviluppi e questi progressi tecnici, che pongono l'Italia alla testa delle Nazioni civili per modernità e perfezione di impianti telefonici, si sono potuti realizzare mediante una attrezzatura industriale che è frutto di una volontà realizzatrice tenace e coraggiosa, tanto nelle Società che nell'industria meccanica italiana.

In questo campo della produzione industriale più tecnica e specializzata ci si è posti un altro obiettivo, che risponde all'odierno imperativo categorico di tutta l'economia italiana: il raggiungimento di una assoluta autarchia.

E questo scopo è stato raggiunto attraverso gravi difficoltà. Poichè alcune potenti società specializzate in costruzioni telefoniche hanno da molti decenni conquistato tutti i mercati del mondo e si sono accaparrate le più vaste clientele: d'altra parte l'impianto di una industria per le costruzioni telefoniche è talmente costoso che non può essere fatto convenientemente per il consumo di un solo Paese. Nondimeno alcune Imprese si sono costituite anche in Italia, specializzandosi nella costruzione di apparati telefonici secondo i brevetti delle tre principali ditte mondiali.

Mentre fino a pochi anni fa l'industria nazionale era in grado di produrre per il servizio telefonico, oltre i cavi e i conduttori nudi ed isolati, solo quelle parti di materiali di uso più comune o di costruzione non eccessivamente specializzata, può ormai dirsi che, prescindendo dalle materie prime che entrano nella composizione del materiale, l'Italia è oggi in condizioni di provvedere tutto quanto necessita all'esercizio della telefonia, ad eccezione di alcune parti delle centrali automatiche; che però la nostra industria riuscirà in prosieguo di tempo a realizzare integralmente.

Uno sforzo finanziario poderoso è stato sostenuto dalle Società Telefoniche, giacchè i principali nuovi impianti sono stati eseguiti quando la nostra industria per la costruzione di meccanismi telefonici era ancora agli inizi e quindi occorreva importare quasi tutto dall'estero. Il capitale impegnato dalle Società in questo grandioso e perfetto apparato telefonico può valutarsi ad oltre 2 miliardi e mezzo, cui occorre aggiungere un altro miliardo e mezzo circa per gli impianti gestiti dallo Stato.

Inoltre questi complessi e delicati impianti, specie se automatici, richiedono una accurata e costosa manutenzione. Si pensi che nel sistema automatico, la semplice chiamata eseguita da un abbonato mediante la composizione di un numero col disco combinatore del proprio apparecchio impegna, mediante gli opportuni movimenti di organi in centrale e presso i due telefoni, richiedente e richiesto, una sessantina di circuiti elettrici.

Ma il funzionamento di tutto il sistema, nelle grandi città, a forte densità telefonica, si complica quando dall'uso normale del telefono, si passa ad un uso molto più intenso.

Le cinque grandi Società cui sono affidati i servizi telefonici fanno capo alla Federazione nazionale fascista degli esercenti Imprese di comunicazioni elettriche che, nell'ambito della propria competenza, e sia nel campo sindacale che sul piano economico e sociale della vita nazionale, ne ha la rappresentanza e la tutela.

Esse si presentano con un complesso di tecnici e di maestranze spettacolari veramente imponente, che, pur non fornendo l'indice più sensibile del progressivo sviluppo dei servizi esercitati, costituisce comunque un elemento di notevole interesse per una completa valutazione delle esigenze di organizzazione e di funzionamento dei servizi stessi.

Circa 10.000 sono gli addetti ai servizi telefonici affidati all'industria che assicurano a questo rapidissimo mezzo di comunicazione la più completa efficienza.

Completano i quadri dell'industria nel campo delle comunicazioni elettriche la Compagnia dei cavi telegrafici sottomarini, cui è riserbato l'esercizio delle comunicazioni cablografiche e la Società per i servizi radioelettrici, la cui attività si concreta nell'esercizio delle comunicazioni radiotelegrafiche internazionali e che, ciascuna nel proprio campo, allacciano Roma e l'Italia al proprio Impero e alle principali Nazioni del mondo.

e. b.

Il varo a Monfalcone

d'una motonave-cisterna costruita per una Compagnia americana

MONFALCONE, 20

Oggi è stata felicemente varata la motonave cisterna ad un'elica «Frederick S. Fales» costruita a Monfalcone nello stabilimento dei Cantieri riuniti dell'Adriatico per la Socony Vacuum Oil Company di New York. Madrina della nave è stata la signora Sheldon M. Mcuroe.

Al varo hanno assistito le maggiori autorità o gerarchie della provincia e i rappresentanti della società armatoriale. La motonave scesa in mare ha una lunghezza di metri 154,425, una larghezza di metri 31,259, un dislocamento di 21,997 tonnellate e una potenza di 14,900 HP.

Il "Duilio„ accorre al richiamo d'un piroscafo inglese bisognoso di medicinali

ROMA, 20

Mentre il piroscafo *Duilio* era in navigazione da Capetown a Dakar, ha ricevuto, dal piroscafo inglese *Arundel Castle* un marconigramma nel quale venivano richiesti, per un'urgente operazione chirurgica, dei medicinali. Erano le 5,20 e il comandante rispondeva immediatamente comunicando che il reparto sanitario della *Duilio* era a completa disposizione della nave britannica.

A questa comunicazione il comandante della nave inglese rispondeva a sua volta informando che accostava a tutto vapore e pregava il comandante del *Duilio* di fare altrettanto. Alle 6,12 le due navi erano già vicine l'una all'altra e una lancia dell'*Arundel Casle* poteva avvicinarsi al *Duilio* e ritirare i medicinali richiesti.

Poco dopo il comandante la nave inglese inviava un marconigramma al comandante del *Duilio* per esprimergli il suo vivo ringraziamento per la generosa solidarietà umana dimostrata.

Lascia tre milioni e mezzo in opere di beneficenza

GENOVA, 18

Il cavaliere del lavoro Vittorio Lo Faro, recentemente scomparso, ha legato due milioni alla nostra Università per una fondazione « Vittorio Lo Faro » il cui reddito dovrà ogni anno essere destinato ad un laureato della Facoltà di chimica e ad uno della Facoltà di scienze commerciali. Ha lasciato inoltre seicentomila lire alle Opere assistenziali di Genoa, 250 mila all'ospedale di San Martino, centomila alle Opere assistenziali di Milano, venticinquemila a quelle di Santa Margherita Ligure ed altrettante a quelle di Brandizzo. Infine ha disposto la istituzione di una Cassa di soccorso a favore dei dipendenti della saponeria Lo Faro, con un fondo iniziale di 400 mila lire e di un'altra cassa di soccorso a favore dei dipendenti bisognosi della Società Sirio, con fondo iniziale di centomila lire.

L'interessamento estero per la Fiera del Levante

BARI, 20

Continua l'interessamento delle varie nazioni per la decima Fiera di Bari. Anche le ferrovie della Germania e della Svizzera hanno accordato entrambe il 25 per cento di riduzione sulle tariffe ferroviarie ai visitatori e agli espositori in andata e ritorno. La validità in andata è per le ferrovie germaniche dal 1. al 20 settembre, mentre per la Svizzera è dal 31 agosto al 20 settembre, in ritorno è dal 6 al 24 settembre, rispettivamente dal 7 al 26 per la Svizzera.

La mano forte in Palestina nelle intenzioni di Londra

LONDRA, 20

Si prevede che il piano britannico per la soluzione del problema palestinese verrà pubblicato in forma di libro bianco entro questa settimana, probabilmente mercoledì. Il *Daily Telegraph* scrive che il governo britannico, tenendo presente l'acuta tensione internazionale, è deciso a che la Palestina non diventi una seconda Spagna e perciò si appresta ad usare in quel paese la mano forte.

In una lettera al *Times* il segretario generale della delegazione araba, George Antonius, respinge le accuse di intransigenza rivolte dalla stampa britannica alla delegazione araba alla conferenza della Palestina. Il sig. Antonius rileva che fin dall'inizio della conferenza la delegazione araba si è dichiarata disposta a discutere in maniera conciliatoria la concessione di necessarie garanzie agli interessi britannici ed alla minoranza ebraica. Gli arabi si sono dichiarati disposti ad includere queste garanzie in un eventuale trattato tra la Gran Bretagna e lo stato arabo indipendente di Palestina. Per quanto riguarda il periodo di transizione proposto dal governo britannico prima dell'istituzione di uno stato indipendente in Palestina, il segretario della delegazione araba fa notare che la sua delegazione ha respinto questa proposta in quanto il governo britannico si è rifiutato di stabilire un limite di tempo preciso per la durata del periodo di transizione. Gli arabi ritengono che finchè questo periodo di transizione resta indeterminato la minoranza ebraica può fare in modo che la costituzione dello stato indipendente venga rimandata all'infinito.

L'economia tedesca dopo l'organizzazione dei paesi dell'ex Ceco-Slovacchia

BERLINO, 20

Importanza non minore di quella politica hanno per tutto il complesso dell'economia tedesca i recenti avvenimenti che hanno portato a definitiva soluzione il problema della sistemazione dei paesi ex cecoslovacchi. Con la salvaguardia degli interessi etnici dei cechi di cui è garanzia la costituzione del protettorato, della economia tedesca entrano infatti a far parte la Boemia e Moravia, mentre è naturale che la premessa allo sviluppo economico della Slovacchia sia rappresentata dai rapporti che il nuovo stato avrà col Reich in tutto il campo delle relazioni commerciali. Ne risulta un ingrandimento e un potenziamento di tutto l'organismo economico tedesco, che già come prima conseguenza importerà un sensibile alleggerimento nel quadro degli sforzi che la Germania persegue da anni allo scopo di imprimere il massimo sviluppo possibile alla sua economia e che hanno espressione nel piano autarchico quadriennale.

Un giudizio più preciso dell'importanza dell'apporto che la nuova sistemazione nell'Europa orientale è per dare all'economia tedesca può ritrarsi dall'esame della struttura economica dei paesi in questione. La Boemia, che in prevalenza è abitata da cèchi e da tedeschi, conta fra le più fertili regioni d'Europa. L'agricoltura vi dispone di terreni buonissimi, adatti alle più svariate specie di culture, ma che finora non sono stati sfruttati sufficentemente. Introducendovi i sistemi di cultura intentiva, razionalizzato il lavoro, essi potranno rendere in avvenire assai più che nel passato.

Tanto la Boemia che la Moravia e così anche la Slovacchia, dispongono di giacimenti di minerali di cui non si è ancora iniziato lo sfruttamento, cosa che non tarderà ora ad essere intrapreso dalla Germania.

Nota in tutto il mondo è l'importanza di alcune grandi industrie già cecoslovacche, come ad esempio le officine Skoda e le ferriere di Witkowitz. Epperò decisivo dovrà considerarsi il contributo che la Boemia e la Moravia non meno che la Slovacchia daranno alla soluzione del problema dell'autarchia nel campo dei rifornimenti alimentari e delle materie prime che sta alla base del piano quadriennale tedesco. Ancora un elemento che dovrà essere preso in considerazione è quello dell'impulso che indirettamente riceveranno le relazioni commerciali fra la Germania e i paesi del sud est europeo, che naturalmente si avvantaggeranno della maggiore omogeneità e unità del sistema economico rappresentato dal Reich con tutte le regioni da esso dipendenti o ad esso complementari.

Fine della Piccola Intesa

PRAGA, 20

La creazione del Protettorato boemo-moravo e la domanda slovacca di protezione tedesca, segnano, a giudizio di questi circoli politici e diplomatici, la fine anche formale della Piccola Intesa.

Enorme è stata frattanto l'impressione di Praga per l'imponente rassegna di ieri delle forze militari del Reich. La stampa odierna vi consacra intere pagine e constata con soddisfazione che la Germania è pronta a difendere coloro che le hanno affidato i propri destini.

Popolazione ed estensione del nuovo stato slovacco

BRATISLAVA, 20

Con la dichiarazione di indipendenza pronunziata dagli slovacchi si è formato nel settore orientale dell'Europa, mentre giungeva alla sua ultima definitiva disgregazione l'artificiosa costruzione della repubblica cecoslovacca improvvisamente elevata sulle fondamenta cartacee del trattato di Versaglia, un nuovo stato di 45 mila chilometri quadrati di superficie, alquanto più grande della Svizzera. Su di essa, con più scarsa densità di popolazione rispetto alla Confederazione elvetica, vivono circa 3 milioni di abitanti, dei quali 2,2 milioni slovacchi, mentre il resto è costituito, in base al censimento del 31 dicembre 1938, da gruppi di popolazione tedesca (128 mila), ebrea (87 mila), magiara (67 mila), ucraina (79 mila), cèca (52 mila), cosiddetta moravo-slovacca (42 mila) e zingara (27 mila). In tutto il mondo però, quasi il doppio è il numero degli slovacchi, che si calcola ascenda a circa quattro milioni. Colonie slovacche relativamente poco numerose sono sparse in alcuni paesi d'Europa (50 mila in Francia, 70 mila in Jugoslavia) o nell'America del Sud (30 mila). La più importante colonia vive negli Stati Uniti, forte di circa un milione di persone. Sono appunto gli slovacchi degli Stati Uniti i firmatari di quella convenzione di Pittsburg che garantendo l'autonomia alla nazione slovacca permise la fondazione del cessato stato cecoslovacco.

Gli ebrei del Reich esclusi dall'obbligo del servizio militare

BERLINO, 20

Con disposizione del comando supremo dell'esercito tedesco d'accordo col ministero dell'interno è stata sancita la definitiva, assoluta esclusione degli ebrei tedeschi dall'obbligo della prestazione del servizio militare anche in tempo di guerra. Fino ad ora, le leggi di Norimberga, pur escludendo gli ebrei dal servizio militare attivo e da quello del lavoro, ne ordinava l'ammissione nella riserva, ammettendo così che essi potessero venire arruolati in caso di guerra. In esecuzione della nuova ordinanza, i distretti militari hanno ricevuto disposizione di operare la immediata cancellazione degli ebrei dai ruoli della riserva.

Strattagemma per far denaro a spese dei cineasti

LONDRA, 20

Un nuovo modo per fare denaro è stato escogitato da furbi speculatori inglesi a spese dei cineasti. Siccome il sistema non ha nulla di illegale esso sta prendendo una certa popolarità. Quando un famoso attore o una famosa stella giungono a Londra, alcune signorine, che si fingono ammiratrici degli artisti, pregano di dare loro autografi e, protestando di non avere fogli di carta a disposizione, fanno firmare un biglietto di banca di 10 scellini (50 lire). Pochi minuti dopo queste collezioniste offrono in vendita a cineasti autentici il biglietto di banca con la firma della celebrità ottenendo un prezzo doppio o triplo del valore della banconota.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	½ cop.	752.1	7		
Fiume	ser.	753.4	6	8	0
Pola	½ cop.	752.9	6	8	1
Trieste	ser.	752.4	8		
Gorizia	½ cop.	753.6	6	11	—3
Udine	½ cop.	752.5	8	12	—1
Treviso	½ cop.	752.8	8	10	—1
Belluno	½ cop.	752.7	4	9	—4
Padova	½ cop.	753.0	7	11	—2
Rovigo	ser.	753.3	7	9	0
Vicenza	ser.	752.6	7	9	—1
Bolzano	ser.	752.0	7	11	—2
Trento	½ cop.	752.6	7	12	—1
Grappa	ser.	606.1	—6	—4	—10
Venezia	ser.	752.5	7	9	0

Mare: Zara quasi calmo, Fiume legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 6.5, tramonta ore 19.5. Luna nuova il 21, primo quarto il 28. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.50 e 22.55, basse ore 4.55 e 16.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: L'anticiclone dell'Atlantico estende la sua azione all'Europa occidentale. Un ciclone secondario col nucleo sulla Sicilia interessa tutto il Mediterraneo centrale. Le condizioni del tempo sono alquanto instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 12.6 e 5; Milano 9.2 e 1.3; Torino 9 e —1.4; Genova 11.2 e 4.6; Sanremo 14.2 e 6; Bologna 6 e 0.8; Firenze 9.2 e 1.2; Rimini 7.3 e 2.7; Ancona 6.2 e 4; Napoli 11.2 e 2.5; Foggia 7.2 e 2; Bari 9.9 e 7.5; Lecce 14.9 e 8.9; Taranto 13.6 e 10; Messina 15 e 11.6; Catania 17.1 e 8.8; Cagliari 12.5 e 8.2; Sassari 10 e 5.3; Tripoli 26.8 e 13; Bengasi 17.8 e 10.7; Rodi 15 e 11.8; Lido Roma 15 e 5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 20	Venezia 18	Venezia 20
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	92.—	91.90	92.10	91.85
" " f. m.	92.15	91.97	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.40	72.10	72.20	72.05
Prest. Red. 3.50	66.90	66.72	66.80	66.70
Rend. 5 p. c. cont.	92.—	91.90	—.—	—.—
" " f. m.	92.15	92.—	92.31	91.85
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.17	90.—
Cred. Fond. 4 p.c.	429.50	428.50		
Cons. terr. 4 p. c.	415.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.40	100.20	100.40	100.20
" " 1941	101.60	101.40	101.50	101.40
" " 1943	91.10	90.90	91.25	91.—
" " 1944	97.50	97.20	97.50	97.25
I. R. I. 4.50 p.c.	453.50	452.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	461.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	869.—	853.—		
Assicuraz. Gener.	3105.—	3075	3130.—	3090.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	472.—	469.—		
" Meridionali	815.—	796.—	812.—	795.—
Venete costr. ferr.	299.—	296.—	297.—	294.—
N. G. I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2500.—		
" Fürter	307.—	307.—		
" Val d'Olona	160.—	157.—		
" Val Ticino	125.—	120.—		
" Olcese	445.—	437.—		
Stamp. De Angeli	828.—	810.—		
Cantoni Coats	395.—	395.—		
Linif. Can. Naz.	454.—	446.—		
Man. Ross.-Varzi	530.—	515.—		
" Rotondi	427.—	423.—		
" Tosi	61.50	61.—		
" Coton. Mer.	222.—	218.—		
Unione Manifatt.	294.—	290.—		
Lan. Gavardo	649.—	646.—		
" Rossi	2420.—	2420.—		
" Targetti	77.—	76.—		
Cascami Seta	306.—	285.—		
Bemasconi Tess	77.—	67.—		
Châtillon	77.—	72.—		
S. N. I. A Viscosa	352.25	337.—		
Man. It. Pacchetti	196.—	190.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.—	39.50		
"Ilva„ Alti Forni	206.50	200.—	210.—	200.—
Metallurgica Ital.	250.—	249.—		
Monte Amiata	320.—	300.—		
Montecatini	148.50	144.—	143.85	144.—
Stab. Dalmine	147.25	146.—		
Breda Costr. Mecc.	309.—	299.50		
Autom. Bianchi	85.25	83.—		
" Isotta F.	14.25	13.68		
" F.I.A.T.	402.50	381.50		
Off. M. Reggiane	74.—	70.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	160.25	154.50	161.—	157.50
Elettr. C.I.E.L.I.	300.50	299.—		
Dinamo It. Imp. El.	295.—	285.50		
Edison	311.—	303.—		
" postergate	269.—	268.—		
Elettr. Bresciana	274.—	274.—		
" Valdarno	175.50	174.50		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	496.—	484.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	116.—	114.—		
Cisalpina ord.	103.75	99.25		
Elett. Gen. Sic.	82.75	80.—		
Idr. Piem. S.I.P.	55.50	52.50		
Impr. Idr. Tirso	108.—	107.25		
Elett. Lombarda	430.—	416.—		
Merid. Elettricità	280.—	277.—		
Terni	229.—	222.—	230.—	225.—
Unione Es. Elett.	10.05	9.90	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	97.—	94.—		
Distillerie Italiane	208.—	206.—		
Eridania	525.—	520.—		
Raffineria L. L.	610.—	592.—		
A. N. I. C.	96.—	93.50		
Italiana Gas	12.60	12.10		
Mira Lanza	203.—	202.—		
Petroli d'Italia	10.—	9.90		
Aedes	70.50	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.—	81.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	189.—	188.50		
Saturnia	60.—	55.—		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	56.75	50.—	57.—	56.50
Italcementi	227.—	220.—		
Pirelli italiana	1345.—	1333.—		
Pirelli & C.	424.—	419.—		
Sarda	63.50	63.25		
Burgo	295.—	281.—		
CAMBI				
PARIGI	50.40	50.35	50.40	50.35
ZURIGO	430.75	430.25	430.75	430.25
LONDRA	88.96	88.96	89.96	88.96
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.60	762.60	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 20 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. f. m. 72; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tes. Noven. 5 p. c. 1940 100.40; 1941 101.60; 1943 91.10; 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 235; Anonima Inf. Milano 1500; Assicurazioni Generali 3080; Riunione Adriatica prima serie 1550; id. seconda serie 1440; Assicuratrice It. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 88.96 — Zurigo 430.25 — New York 19.

"Modus vivendi„ in Messico con le compagnie petrolifere

PARIGI, 20

L'*Havas* ha da Città del Messico che, in seguito a negoziati che hanno avuto luogo in questi ultimi tempi a Palazzo nazionale tra il rappresentante delle compagnie petrolifere recentemente espropriate ed il presidente Cardenas per trovare una formula di *modus vivendi* tra questa compagnia ed il governo messicano, la Presidenza della repubblica comunica che le due parti sono giunte ad un accordo. Questo accordo comporterebbe un progetto di compagnia mista per lo sfruttamento del petrolio messicano colla partecipazione del governo messicano e delle compagnie espropriate.

Scontro ferroviario in Belgio

LOVANIO, 20

Un grave scontro si è verificato nei pressi di questa stazione fra due treni, uno dei quali carico di soldati. Nel sinistro un soldato è rimasto ucciso ed altri sei sono rimasti feriti. Sono pure rimasti uccisi vari cavalli, che viaggiavano con la truppa.

La tragedia di due minatori per una frana in una galleria

PARIGI, 20

Due minatori che lavoravano in un pozzo della miniera di Lievin sono rimasti murati vivi, sabato nel pomeriggio, in seguito ad una frana. Squadre di soccorso sono riuscite a comunicare coi minatori e a far giungere a mezzo di tubi dei viveri. Ieri notte i due uomini non erano stati ancora tratti in salvo.

...ome morì il Duca degli Abruzzi

...ma narrazione degli ultimi ... Luigi di Savoia tornato nel ... Somalia per morirvi vede la ... opera del Ministro di Stato ... Rava, già governatore del... lontana Colonia, sei anni ... grande perdita che colpì la ... Essa, col titolo « Morte di ... » viene pubblicata nella ... Italiana diretta da Toma... che vuole, ancora una ... ricordare agli italiani l'alta fi... Principe scomparso: mari... esploratore, colono; italiano ... Italia.

...narrazione scritta da Mauri... Ondonòk, quasi alla fron... Sudan, ove egli si trova ... per cooperare all'avva... del nostro Impero, s'ini... sbarco del Duca degli A... gravemente ammalato e ... alla fine, a Mogadiscio, il ... del 1933. Continua, poi, ... particolari inediti sui pochi ... precedettero il suo aggra... e termina con le seguenti ... pagine che integralmente ...

...a Mogadiscio, tutti gli italia... nei punti più remoti della ..., quelli che lo conoscevano di ... erano profondamente attac... e quelli che lo avevano visto ... e pur si sentivano legati a ... un quasi misterioso vincolo ... e di tenerezza, aspetta... miracolo. Quando mi vede... a dare le notizie com'e... sconsolate — mi risponde... chi sa? è forte, è ancora ... Chi sa? l'aria di qui po... fargli bene... Se è venuto ... dire che ha fiducia, e que... fiducia può aiutarlo a ri...

...Il Principe era tornato non ... sperare qui la sua salute, ma ... qui.

...ogni tanto entravo a far... mi riceveva nella veran... dinanzi alla camera da letto. ... due o tre volte, invece che ... consueta divisa bianca, mi ... in uniforme di marcia, ca... stivaloni, per potergli dire: ... diretto a Mustahil (o in ... località), e sono entrato a sa... Vostra Altezza ». Cercavo co... dargli l'impressione che ... troppo sovente a chiedere co... Era anche tanto schivo a ... della sua salute. Ma temo ... sempre capito.

...parlava molto, invece, della S. ... si occupava dell'azienda m... ai minimi particolari ... amore che mi commuoveva, ... domandandomi questo o quel ... che poteva dipende... come se avesse avu... anni dinanzi a sè. Od era ... complesso, non facilmente spie... sentimento che molti di noi ... conosciuto durante la guerra, ... la morte era sempre vicina, ... a noi che sapere la nostra ... ordine, assestate le faccende ... tutto indipendentemente ... che poteva derivarne ... cui volevamo bene, do... di conforto.

...giorno mi domandò in che ar... fatto la guerra. « Negli ... — risposi — Altezza Reale; ufficiale di complemento de... per la passione della ... ». Bella passione — repli... — Anch'io. Le cime, i ... la solitudine pura ». Ricor... sempre l'espressione che diede ... solitudine pura perchè mi ... balenare alla memoria, in un ... tutte le solitudini che nella ... avevo conosciute. Poi una ... pausa. Il suo sguardo errava ... Mormorò, che appena riu... sentirlo: « Ruvenzòri », vor... verso di me come se avesse ... dirmi qualche cosa; ma tac... forse come a me le mie mode... evasioni, e le nevi del Monte ... del Rombòn in guerra, a ... sfilarono dinanzi una dopo l'al... le gigantesche imprese: sca... Sant'Elia, del Ruvenzòri, ... Karakòrum, e la conquista tor... dei ghiacci polari — uno ... fieri colpi della sorte che ... tutta la sua esistenza peso ... piegarlo mai: le dita incan... dal gelo, amputate, che gli ... di giungere egli stesso alla ... deve lasciar proseguire solo ... l'altro suo compagno, Que... era partito con le slitte, a... non torna. Lunga ansia do... scrutando le notti senz'alba. ... volte mi riaccennò alla mon... mai però alle sue imprese; ... mandò della guerra alpina, ... d'interessarsi a taluni episo... mi fece parola della guerra ... Tempra di marinaio na... fortissimo attraverso le lun... navigazioni che guidò ... al mondo, combattente ar... Prevèsa, Gomenizza, San ... di Medua — certo il suo ... sogno fin dalle prime vi... guardiamarina sulla plancia, ... comandare la flotta in guerra. ... parve per un momento ... il sogno; per spezzar... più duramente. Tenuto desto ... sofferenze di cui mai si dolse ... non gli strapparono mai un ... — quante volte nei silenzi ... della notte equatoriale rot... dall'urlo sincopato delle ... dal ruggito lontano di un ... il suo pensiero dev'essere ri... allo sgombero di Durazzo, ... guerra insidiosa sull'Adriatico, ... sempre delusa, mai ab... d'incontrare le navi ne... nascoste nei porti ben muni... tutelati dalle linee delle r... degli scogli; e quante volte, ... stretta sempre rinnovantesi ... deve aver ripensato all'o... — veramente spavento... possono intendere solo quel... in piena speranza di a... tolto il comando, e avreb... preferito la morte — in cui, il ... 1917, ammainò le inse... Comandante in Capo, e con ... del giorno all'Armata, in ... della sua anima riful... la sua nave, lasciò la guer... la marina, per sempre.

Mai di questo dramma mi fè cenno. Nè di un'altro della sua vita. Se non forse l'ultimo giorno, con uno sguardo. Ma non so.

Verso il 10-12 di marzo, mi sembra, il Principe non si alzò più dal suo letto. Temevo tanto di disturbarlo. Mi pareva, da un lato, che dovesse anche più desiderare d'essere solo, in pace, per quanto la più la sua grande anima si avvicinava al momento del distacco; perciò esitavo a chiedere di vederlo. D'altra parte, sebbene lo sapessi molto affettuosamente assistito dal suo medico, dall'ingegnere direttore della S.A.I.S.; dai suoi famigliari, pensavo che dovesse sentirsi ancora troppo solo nel suo letto, troppo solo sulla terra, lontano dall'Italia, lontano da tutti. Qualche volta perciò — nell'illusione di riuscire a distrarlo un po' — domandavo di entrare; e spesso mi dicevano di entrare chè aveva chiesto di me.

Piccola stanza, piccolo letto da marinaio, da esploratore. Rimanevo pochi minuti. Ancora trovava la forza di parlarmi della S.A.I.S., per esempio di dirmi che bisognerebbe ridurre le tariffe dei trasporti per alcuni prodotti, dal « Villaggio » a Mogadiscio, o che io mi ricordassi la promessa di completare il sustrato della linea ferroviaria in un certo punto, che se no durante la stagione delle pioggie minacciava d'infossarsi.

Una delle ultime mattine, alla mia stupida domanda — di quelle domande che non si sa mai se debbano farsi o no — come avesse riposato, ebbe l'ombra di un sorriso (ormai il suo sorriso era un'ombra sui suoi tratti stanchi) e ripetè le parole che avevo già sentite da Lui: « tutto sta a riprendere forze ». Una pausa. Aggiunse: « ma non si può ». Nessun filo più di speranza, ma nessuna espressione di scoramento, e tanto e tanto meno di ribellione; e neppur rassegnazione: serenità. Non si può; è un semplice fatto; e l'accettava con la meravigliosa disciplina verso la sorte, verso gli uomini, che è stata fra tutte le sue maschie virtù la più grande.

Il 17 marzo — si era confessato e comunicato — disse vedendomi: «mi sono messo d'accordo anche con Dio ». Aveva ambo le braccia sotto le coperte. Lentamente, senza muovere il capo dal guanciale, trasse fuori una mano stendendomela; poi tenne sotto la sua la mia mano. Io non potevo parlare. Mi sembrò che volgesse gli occhi — sempre senza muovere il capo — a sinistra e che la sua mano appoggiasse un po' più sulla mia. Ma non so, non so. Forse non è stata che la mia immaginazione. A sinistra del letto c'era un tavolino rotondo, e sopra molte fotografie della stessa persona in varie pose — credo anche di varie epoche — in abito da passeggio, in abito da ricevimento, in abito da ballo; lo stesso tavolino, le stesse fotografie che avevo già viste nel suo salotto al palazzo reale di Genova. Chinai il capo. Chiedere non potevo, e neppure parlare. Forse fu tutta immaginazione mia. Dopo la morte telegrafai a quella persona. Avevo interpretato così il Suo sguardo.

Il 18 la Sua anima generosa ascese nel Paradiso degli eroi; nel Paradiso dove Iddio accoglie chi ha molto sofferto e resistito senza ribellioni e lamenti — e ha molto amato.

Nell'attimo della sua morte non ero vicino a Lui; da parecchi giorni e le sue condizioni sembravano sempre uguali — disperatamente uguali — non credevamo la fine immediata. Vennero e mi dissero: è morto. Non avrei potuto far nulla per Lui, ma ebbi rimorso ugualmente, e l'ho ancora, di non essermi fermato accanto al suo letto finchè il suo gran cuore battesse.

Nella chiesetta trasparente — a musciarabia, a traliccio di legno — che aveva fatto costruire in mezzo e sotto gli enormi alberi, la Salma rimase esposta una giornata. Non vi fu un italiano — uomini, donne, bimbi, — che non passasse a visitarla. E molti molti indigeni. Vestito con l'uniforme d'ammiraglio, portava tra le altre decorazioni le quattro che potevano considerarsi simboliche della Sua vita: il Collare che gli spettava come Principe del Sangue; l'Ordine Militare di Savoia, che ricordava le sue gesta di comandante e di soldato; l'Ordine Civile di Savoia, che premiò la Sua opera di scienziato, di esploratore, di scrittore, la Croce dei Cavalieri del Lavoro, che ricordava il suo lavoro perseguito tenacemente anni ed anni qui dove aveva voluto tornare, e che, giunto ormai quasi al termine — ultimo colpo della sorte — non aveva visto compiuto.

Non posso affermare che nella morte il Suo volto aveva riacquistato la serenità, perchè anche da vivo, tra le sofferenze, era sempre stato sereno. E adesso non era più pallido di quanto sempre fosse negli ultimi tempi.

Maurizio Rava

La madre e il padrigno di Coogan pagheranno 126 mila dollari

PARIGI, 20

Jackie Coogan ha ottenuto una soddisfazione di principio nel processo da lui intentato a sua madre e al suo padrigno accusati di averlo defraudato della maggior parte dei suoi guadagni conseguiti quando era una « vedetta cinematografica. Ma la sentenza è lungi dall'accordargli quello che reclamava poichè non ha ottenuto che una somma di 126 mila dollari, mentre ne chiedeva quattro milioni. La sentenza ordina pure la restituzione di un certo numero di oggetti di valore e conferma il diritto di Coogan sui proventi futuri delle pellicole a cui egli ha collaborato.

Jannings in una pellicola sulla vita di Roberto Koch

BERLINO, 20

In un sobborgo settentrionale di Berlino, un po' in disparte dalla grande arteria che attraversa da nord a sud la capitale del Reich, si erge il grande istituto germanico per le malattie infettive dedicato a Roberto Koch.

Nell'interno dei fabricati di mattoni rossastri, ombreggiati da qualche albero di abete, sono impiantati i molteplici laboratori e studi sperimentali, destinati alle ricerche nel campo delle malattie già analizzate dalla scienza e di quelle non ancora svelate all'umanità. In questo sacrario della battereologia, in cui la lotta fra l'uomo e il male si svolge silenziosa, si ha l'impressione che lo spirito di Roberto Koch, del grande pioniere della scienza battereologica ritorni a vivere e sia presente a questa nuova e più vasta attività che è corollario della sua opera.

Emilio Jannings che a coronamento di un suo antico desiderio si è assunto l'onere di impersonare la parte di Roberto Koch in una prossima produzione germanica è oggi ospite d'eccezione dei laboratori del suburbio berlinese. Con la coscienza artistica che distingue tutte le sue interpretazioni e creazioni, il grande attore tedesco, prima di porre mano al lavoro, ha voluto assistere all'attività degli scienziati che al pari dell'illustre predecessore si sono schierati allato dell'umanità contro i nemici dell'organismo. Fanno parte del suo seguito il direttore artistico della produzione Hans Steinhoff, uno dei più attivi collaboratori alla redazione della sceneggiatura e il noto biografo Helmuth Lange che gran parte dei suoi studi ha dedicato alla vita di Roberto Koch.

In una sala sfarzosamente illuminata, fra alcune gabbie di cavie destinate agli esperimenti, fra file di provette accuratamente allineate e contenenti i sieri più virulenti, Jannings osserva tutto quanto gli capita sottomano. Gli apparecchi occorrenti alle ricerche sono stati perfezionati o rimordenati dalla tecnica, ma nella loro sostanza differiscono di poco da quelli già impiegati da Koch nel corso dei suoi lunghi studi. Jannings prende fra le mani qualche strumento che più di tutti attrae la sua attenzione, pone delle domande sul loro impiego e raccoglie così i dettagli, che più tardi, nell'opera di creazione della pellicola gli saranno oltremodo preziosi.

Anche Roberto Koch, spiega il biografo Lange, si serviva delle cavie per i suoi esperimenti. Intere generazioni di questi animali venivano da lui allevate iniettate con i tubercoli e poste sotto una continua e paziente osservazione. Accanto a queste bestiole, prototipi delle ricerche battereologiche, altri animali superiori, come conigli, cani e scimmie, fanno parte del corredo di laboratorio. Più in là, su di un tavolo rischiarato da un'ampia finestra v'è la riproduzione fedele del microscopio usato da Koch.

Attraverso il sistema di lenti, lo attore osserva, iperbolicamente ingrandito, il nemico infinitesimale e subdolo. Da esso scaturiscono come per incanto migliaia di altri piccoli bacilli: una dimostrazione convincente della teoria di Koch che oggi, pur sembrandoci a distanza di anni ovvia, costituisce l'assioma della battereologia tubercolare.

Il reparto fotografico fondato da Koch per rafforzare con esempi lampanti i risultati delle sue ricerche, è stato anch'esso sviluppato. Gli apparecchi di fotografia microscopica hanno seguito anch'essi l'evoluzione dei tempi, ma anche attraverso questi congegni di precisione, dovuti alla tecnica moderna, traspare l'opera del pioniere.

Molte città della Germania ed estere, hanno eternato la memoria di Koch nella pietra e nel marmo, con delle istituzioni scientifiche, con cliniche ed ospedali. La cinematografie con Emilio Jannings, sta per porre la prima pietra ad un nuovo monumento.

Il Duomo di Monreale in portantina
e l'agonia della "siggetta,, in Sicilia

PALERMO, marzo

Per rintracciare l'origine della portantina, che pare sia stata introdotta presso i Romani dall'Imperatore Claudio quale « sedia gestatoria » e che più tardi perfezionatasi nel grazioso seno dovizioso di sete e di crine ospiterà altere regine, superbe principesse e graziose dame di quell'epoca frivola e romantica, il cui simbolo sull'altare della società, al quale, uomini e dame del gran mondo s'inchinavano in perfetta adorazione, era il dio del lusso, dello sfarzo e dello spreco il più incredibile che mai sia esistito; per rintracciare tutto ciò, vale a dire, urge andare un po' a ritroso nel tempo per avvicinarci agli usi ed ai costumi di popoli antichissimi che ormai giacciono nel silenzio solenne dei sepolcri. La prima portantina signorile, secondo il Maiorca Mortillaro comparve verso gli ultimi del Seicento in Inghilterra, chè, a quell'epoca molti dei quartieri di Londra erano addirittura intransitabili. E non soltanto a Londra le strade erano tenute male chè anche a Parigi erano ugualmente un disastro quando il bastardo del Duca De Bellarde, il De Monbrun, che sotto Luigi XVI era il grande Scudiero di Francia, vi introdusse la prima portantina che in Sicilia ebbe l'appellativo di « Siggetta da portare a mano ». La portantina, d'altra parte, per la foggia snella facilmente trasportabile da un paio di uomini, ebbe maggiore diffusione della lettiga molto più in città; portantina che come quest'ultima era elegantemente dipinta ed istoriata tra uno sfoggio di broccati e di oro. Le nostre antiche dame del gran mondo infatti noleggiarono assai volentieri la portantina per le passeggiate del pomeriggio al Foro Borbonico, oggi Foro Italico, ed ancora per recarsi ai balli, alle feste, ai ricevimenti, nonchè per andare ad ascoltare la santa messa in chiesa nonostante dai pulpiti, predicatori e semplici reverendi alzassero la voce contro il mal costume, la moda scollacciata, lo spreco smoderato e gli amori frivoli e sterili.

Dalla spada di Napoleone I. ai "Puritani,, in portantina

Dalla vanità delle donne alle bizzarie degli artisti, il passo non è mai stato lungo. Giuditta Pasta che come donna ora assai vanitosa e come artista ugualmente bizzarra, volle che sulle pareti esterne della sua portantina il pittore dipingesse i migliori doni che gli ammiratori le avevano inviati. Fra i cimeli in una delle pareti della portantina della celebre cantante, il pittore dipinse anche la spada che Napoleone I le aveva inviato in dono. Fra cotesti spiriti bizzarri si nota anche un grande siciliano: Vincenzo Bellini, il quale a Parigi s'incontrava a diporto in una lussuosa portantina nei lati della quale egli aveva fatto dipingere le migliori scene della *Sonnambula*, della *Norma*, dei *Puritani* e volle ancora che la città natale col famoso vulcano impennacchiato di nuvolette grigiastre vi facesse anche bella mostra in una pittura smagliante.

Coteste bizzarie di artisti ci inducono a ricordare la geniale prammatica del viceregnante di Sicilia don Marcantonio Colonna, il quale il 6 marzo del 1775 ordinava che « per qualsivoglia lutto ancorchè sia della primaria nobiltà non si possono portare carrozze nere o sedie di mano di drappo nero » o comunque di qualsiasi colore che significasse lutto. Ogni editto porta, si sa bene, le sanzioni da applicare ai trasgressori e quel giorno Marcantonio Colonna aveva rincarata la dose e la estensione inquantochè non faceva limitazione di classe. I trasgressori infatti, sarebbero stati puniti con una ammenda di 500 scudi ed ancora con un anno di carcere volgare o nobile, a secondo si trattasse di un plebeo o di un patrizio. Nessuno dei trasgressori doveva sfuggire alla severità della legge tanto vero che, rileva il Pietrè, la multa si estendeva anche alle donne per le quali, se maritate, veniva fatta obbligo di pagare al consorte (non sappiamo se il carcere lo doveva scontare lo stesso) se nubili pagava invece il padre o il tutore e se vedove, non potendo citare il morto a comparire dinanzi ai Giudici, si sarebbe provveduto secondo la proprietà intestata alla donna. La bizzarra prammatica suscitò alquanto rumore e malumore specialmente nel gran mondo; ma più tardi plebei e nobili, ritornarono a tacere anche perchè a quell'epoca il banditore comunale gridava molte prammatiche mentre in realtà se ne facevano osservare pochine.

Nell'inventario dei doni di nozze di donna Giovanna d'Austria che andò sposa al Principe di Pietraperzia don Nicolò Branciforti, si trovano notate due ricchissime portantine. La prima risulta essere, secondo le notizie fornite dal Principe Pietro Lanza di Scalea a Luigi-Maria Majorca Mortillaro, conte di Francavilla, una (siggetta di purtari in mano leonata di rocchetta » e foderata di damasco dal valore di once 26 (L. 331,50) e la seconda, molto più bella, è descritta come segue: « Una siggetta di purtare in manu di velluto nigro impanata di oro sfoderata di spolino tela di oro e frange di oro » la quale venne stimata a quell'epoca dai carretterios Battiste Docherio e Felia Cornitta la bella somma di 177 once che sommano in lire italiane a 4877.50 con la quale si potrebbe comprare una moderna e veloce automobile. In Sicilia, ci suggerisce il Majorca, non furono soltanto i Vicerè, le Viceregine e le famiglie del patriziato ad usare la portantina che oltre al pretore, al presidente della Regia Corte ed al Senato di Palermo, anche il Priore dei Domenicani, i preti, i giudici, le tevatrici ,le sorelle di carità e le cortigiane, nonostante per queste ultime corresse il divieto di noleggiarle esse andavano ugualmente in portantina.

In portantina dalla vicaria al patibolo

E' stato rilevato, nonostante i moderni ne attribuiscano l'originalità al dott. Dino Segre, essere il Seicento il secolo dei paradossi. Giacchè non dobbiamo occuparci di quest'ultimi, bensì di quelli sventurati che la legge feudale e il Santo Uffizio con molta facilità condannava a morte, rileviamo ch'essi proprio in quel secolo venivano condotti dalla vicaria al patibolo in una lucubre portantina. Cotesta « siggetta » dei carcerati che ai nostri giorni è stata sostituita dal furgoncino cellulare, a quell'epoca ospitava soltanto quei disgraziati che per un motivo qualsivoglia della loro salute (da cercare senza meno nel barbaro sistema di tortura che usava la polizia feudale e quella degli ecclesiastici dell'epoca) non potevano recarsi coi loro piedi a farsi giustiziare.

Clamoroso fu il processo, narra il Pitrè, di Emanuele Coniggia, il famoso paggio del vicerè Principe di Caramanico il quale non riuscendo a salvare il famiglio dalla ghigliottina, ordinò che questi venisse giustiziato « more nobilium ». E nell'ottobre del 1789 infatti, il palco della morte venne addobbato con panni neri e con vasi d'argento siccome si trattasse di un nobile ed il Coniggia venne condotto al patibolo in portantina seguito dalla servitù in livrea del vicerè e dal boia che in segno di rispetto, portava guanti neri. Rileva ancora il Pitrè che a quell'epoca alla vicaria di Palermo non esisteva il reparto infermeria, per la quale ragione allorquando qualcuno dei detenuti si ammalava, gli sgherri erano costretti ad accompagnarlo all'ospedale in portantina.

Dal giornale inedito del D'Angelo risulta ancora che sino agli albori del secolo scorso, la portantina a Palermo si adoperò per condurre i condannati, come si è visto, dal carcere al patibolo e all'ospedale, ma anche quegli individui che venivano arrestati in pubblici ritrovi per ordine superiore, sia al carcere dei nobili che alla vicaria dove veniva rinchiusa la plebe.

Il Duomo di Monreale in lettiga con Maria-Carolina

Dopo che la sovrana, istigata anche da Emma Lyona, la famosa cortigiana riabilitata da Lord Hamilton, fece giustiziare l'ammiraglio Caracciolo, Eleonora Pimintal e la soave duchessa Luisa di S. Felice, la corte dovette fuggire da Napoli e dopo un viaggio alquanto burrascoso, si diedero alla gioia della campagna ed ora in carrozza, qualche volta a cavallo e spesso in portantina a due posti che la Lyona aveva portata con sè da Londra, si videro gironzolare nelle magnifica villa reale che Carlo III di Borbone fece costruire nella Piana dei Colli e che oggi si chiama la Reale Favorita.

Il giorno 11 novembre del 1811, ricorrenza di S. Martino e festa popolare in Sicilia, anche il popolo monrealese si era dato alla pazza gioia quando, per incuria di alcuni scaccini che avevano lasciato dei ceri accesi vicino all'organo, le fiamme invasero la storica basilica doviziosa della più bella arte siculanormanna. La regina Carolina che si trovava in quel momento a Palazzo Reale, fortunatamente da una di quelle logge si accorse dell'incendio ed intuendo subito le funeste conseguenze di esso, si affrettò a dare ordini precisi perchè ivi si mandasse gente prima che le fiamme avessero distrutto il tempio del Signore e dell'arte che Guglielmo il Buono fece costruire, narra la leggenda, per volontà della Madonna la quale in sogno gli aveva indicato il posto dov'erano nascoste le monete d'oro che Guglielmo il Malo, suo padre, aveva tolto dalla circolazione sostituendole con quelle di cuoio.

Per quanto malefica, afferma Luigi Antonio Villari, Maria Carolina amava l'arte ed appunto a cotesto leggiadro sentimento noi siciliani siamo grati perchè si deve a quella regina la conservazione ed il restauro del più glorioso duomo del mondo. Durante i lavori di restauro, che s'iniziarono subito dopo l'incendio per volere di Maria Carolina, la Sovrana frequentemente si recava a Monreale talvolta a cavallo e tal'altra in portantina interessandosi di tutto con un amore ed un entusiasmo sorprendenti. Durante tale periodo ella ordinò ai lettighieri palermitani una nuova lettiga e volle che dal pennello di Giuseppe Velasquez uscissero le magnifiche pitture raffiguranti il Duomo di Monreale. Afferma infatti Vincenzo Mortillaro che la lettiga ove si adagiava la Regina per recarsi al tempio monrealese, portava dipinti sugli sportelli dalla parte esterna, da un lato il Duomo in preda alle fiamme e dall'altro il Duomo restaurato.

La consegna del "tairoli,, e l'agonia della "siggetta,,

Data la grande diffusione della portantina i portantinaru a Palermo costituirono una classe a parte ed essi venivano comunemente chiamati « i vastasi di cigna », senza dubbio perchè portavano a tracolla delle cinghie alle estremità delle quali c'erano dei ganci necessari per agganciare le aste nelle siggette. Cotesta classe era composta soltanto dai portantinari da nolo che gli altri, quelli delle portantine patronali, facevano parte della « corte » delle case patrizie. I « vastasi di cigna », da non confondere con i vastasi che ancora oggi esercitano l'umile mestiere di portare valigie, avevano una loro confraternita sita in piazza S. Euno a Palermo fondata da loro stessi nel 1651.

Verso la seconda metà del settecento i « vastasi di cigna » incominciarono a scomparire, certo Antonio Bruno introdusse i « tarioli », specie di carrozzini che ebbero questo appellativo per il fatto che si noleggiavano ad « un tariolo per corsa » (42 centesimi). Cotesti carrozzini, più tardi snelliti e chiamati « scappacavalli », provocarono l'ira di Dio fra i « iggitteri ' ed i « tariolari »; non poche furono le risse provocate dalla gelosia del mestiere.

Dalla corte delle case patrizie della Sicilia scomparvero silenziosamente i portantinari con le loro gallonato livree, così come scomparvero anche dagli androni dei palazzi principeschi quelle bocche di leoni, draghi e diavoli che servivano ai passanti per spegnervi le torce a vento dopo avere accompagnato la dama sin nei lussuosi saloni e che il nostro popolo generalmente chiama di « trata ».

In quest'angolo di terra sempre verde e costantemente inondata dal sole si svolgerà la Settimana di Monreale e quivi dove tutto ricanta le più belle leggende cavalleresche di un mondo favoloso e le più suggestive usanze di un popolo dovizioso di poesia, il turista ascolterà le soavi armonie di Schubert e di Beethoven e la « Passione » di Malipiero.

N. Di Marco-Cuccia

Il prossimo convegno di politica per fascisti universitari

ROMA, 20

La segreteria dei Guf ha approvato lo svolgimento per il 16 aprile prossimo del convegno di politica per fascisti universitari sul tema «Stato totalitario e Stato democratico» fissato da S. E. Farinacci che ha messo a disposizione tremila lire di premi.

La Fiera di Padova esalterà la figura di Luigi Negrelli

PADOVA, 20

La Fiera di Padova svolgendo in occasione della sua prossima ventunesima edizione il terzo ciclo rievocativo di uomini veneti lavoratori eccezionali, geniali ideatori e risolutori di problemi tecnici economici, creatori di opere la cui importanza e vastità ancora oggi costituiscono un vanto nel mondo, esalterà sotto l'egida dell'Istituto fascista dell'A. I., la meravigliosa figura di Luigi Negrel'i da rimolano, ingegnere italianissimo che ebbe per la prima volta la concezione precisa dei lavori necessari per creare il canale di Suez ed il cui progetto venne definitivamente applicato nell'attuazione dell'ardita impresa.

Col Negrelli altri numerosi italiani saranno ricordati: tutti quei nostri uomini della politica, dell'ingegneria, della medicina e soprattutto la massa di operai che hanno dato un loro contributo tanto prezioso quanto indispensabile alla realizzazione di quella strada che per gli italiani è la vita. Una mostra retrospettiva dell'apporto italiano a questa che è la più grande impresa del secolo scorso sarà inoltre allestita in un padiglione speciale che concorrerà a far conoscere documentariamente come tutti i fattori necessari alla realizzazione della colossale opera siano stati italiani ad eccezione dell'elemento impresario, dati gli accertamenti fatti pure intorno ai primi studi che sono merito di veneziani i quali alla fine del secolo XV progettarono un canale seguente la depressione longitudinale che va da Peluso a Suez senza utilizzare il braccio del Nilo.

Psicologia sperimentale
L'istituzione d'una commissione di studio

ROMA, 20

E' stata istituita in seno al Consiglio nazionale delle ricerche la commissione permanente per le applicazioni della psicologia. La commissione ha il fine di coordinare, unificare e dirigere gli studi relativi ai problemi della psicologia sperimentale; promuovere ricerche sistematiche e dare direttive e pareri in ordine al fattore umano nei seguenti campi di studio e di applicazione: *a*) educazione ed istruzione scolastica; *b*) orientamento professionale; *c*) difesa del « fattore umano » nell'industria e nell'agricoltura; *d*) orientamento dei minorati e dei disoccupati; *e*) selezione ed orientamento degli impiegati del commercio; *f*) selezione ed orientamento degli elementi direttivi delle organizzazioni industriali e commerciali; *g*) metodi scientifici per rendere efficace la « reclame »; *h*) selezione ed orientamento del personale aeronautico specialmente di quello navigante; *i*) selezione ed orientamento degli ufficiali dell'Esercito e della Marina; *l*) problemi della circolazione stradale e delle segnalazioni stradali. A presidente della commissione è stato chiamato il prof. Agostino Gemelli, rettore dell'Università cattolica di Milano.

Padre Gemelli ricevuto da Pio XII

CITTA' DEL VATICANO, 20

Stamane S.S. Pio XII ha ricevuto in udienza privata Padre Gemelli, rettore dell'Università cattolica di Milano con i componenti la giunta direttiva. Padre Gemelli ha presentato al Pontefice il resoconto della giornata universitaria, ed un album con le fotografie della nuova sede dell'Università. Pio XII si è molto compiaciuto ed ha bene augurato alla vita dell'Università cattolica. Il Pontefice ha ricevuto anche il conte di Parigi, mons. Mazzoli, delegato apostolico di Bulgaria ed altre personalità.

La morte del gen. Mammucari

ROMA, 20

A Velletri si è spento il generale di divisione Stanislao Mammucari, che nella grande guerra comandò i sardi della Brigata Sassari e la Brigata Teramo. Il generale Mammucari era un valoroso. Aveva partecipato alle guerre d'Eritrea, di Libia, e poi alla grande guerra redentrice di Trento e Trieste. Era decorato con 4 medaglie al valore e 2 croci di guerra. Fu tra i primi ufficiali superiori ad aderire al movimento fascista e ai suoi ordini le squadre d'azione del velletrano ripulirono la zona che era infestata — come del resto tutti i Castelli romani — dai rossi.

I monumenti di Gondar alla mostra centenaria di Lisbona

ROMA, 20

In seguito a richiesta del Governo portoghese al Ministero dell'Africa Italiana, il Governo dell'Amara è stato invitato a contribuire al buon esito della Mostra centenaria della colonizzazione Portoghese che si terrà prossimamente a Lisbona, con l'invio di fotografie e di disegni illustranti i monumenti d'ispirazione e di stile indo-portoghese esistenti nella zona di Gondar.

L'abbondante ed artistico materiale raccolto a tale scopo dall'Ufficio studi dell'Amara e comprendente tra l'altro 100 ingrandimenti fotografici è già stato spedito e documenterà efficacemente l'interessamento col quale le autorità italiane hanno intrapreso la valorizzazione turistica ed archeologica degli storici, caratteristici edifici, attraverso un metodico, razionale restauro.

Spigolature

Secondo dati ufficiali recentemente pubblicati la produzione di legname da lavoro dei boschi italiani ha superato nell'anno statistico 1937-1938 il quantitativo di 3 milioni e mezzo di metri cubi, con un aumento di circa 60 mila metri cubi sulla produzione del corrispondente periodo 1936-1937. Il maggior quantitativo è stato fornito dalla Venezia Tridentina con oltre 642 mila metri cubi, seguita dal Veneto con oltre 495 mila mc. e dal Piemonte con circa 452 mila metri cubi. Il quantitativo minore è dato dalle Puglie con circa 10 mila metri cubi. Il combustibile legnoso prodotto dai boschi compreso il fascinamo e le ceppaie da ardere ha quasi raggiunto nello stesso periodo i 43 milioni e 400 mila quintali, dei quali più di 37 milioni e mezzo di quintali di legna da ardere (peso di stagionatura media) e oltre 5 milioni e 800 mila quintali di carbone. Nel 1936-37 il combustibile legnoso prodotto era stato di poco superiore ai 41 milioni e 100 mila quintali, dei quali circa 35 milioni e mezzo di legna da ardere e circa 5 milioni e 600 mila quintali di carbone. Nella produzione di legna da ardere nel periodo considerato tengono i primi posti il Piemonte con quasi 5 milioni e 900 mila quintali e l'Emilia con oltre 5 milioni e 400 mila quintali. Seguono la Lombardia con circa 4 milioni e 600 mila quintali, la Toscana e il Veneto la Toscana per oltre un milione di riodo il carbone è stato prodotto dalcon più di 3 milioni e mezzo di quintali ciascuna. Sempre nello stesso pequintali, e cioè per poco meno di un quinto della produzione totale nazionale. Oltre 700 mila quintali ne ha forniti il Lazio e di poco inferiore (660 mila quintali) è stata la produzione della Campania, mentre quella delle Calabrie, della Sardegna e dell'Emilia si è aggirata sul mezzo milione di quintali.

*

Nel 1933 il noto scienziato Emil Rasmussen iniziava all'Università di Copenaghen una serie di lezioni su una sua scoperta, secondo la quale tutti gli elementi chimici emanano da una radiazione propria, continua e invariabile fino allora sconosciuta, su lunghezze d'onde site fra 1 cm. e 95 cm. Così pure il Rasmussen affermava che ogni elemento possiede atomi di due forme distinte, positiva l'una e negativa l'altra, la cui positività e negatività non è identica però con quella della elettricità e non è dovuta neppure a una carica elettrica. Già nel 1933 il Rasmussen aveva misurato la lunghezza di onda di una serie cospicua di elementi ed aveva trovato e determinato un elemento nuovo, un gas, da lui denominato «Danium». Nel corso degli anni seguenti lo scienziato ha trovato altri sette elementi, finora sconosciuti ed ha misurato le lunghezze d'onde di tutta la serie di elementi chimici, che esistono tanto sul sole quanto sulla terra. Si tratta di una serie di novantaquattro elementi, che si ha ragione di credere sia definitiva. L'elenco completo sarà pubblicato nel numero di «Risorgimento Medico» che sta per vedere la luce, dove apparirà una lettera originalissima di Emil Rasmussen, destinata a sollevare il più grande interesse in tutto il mondo scientifico. I diversi raggi si curvano, si rifrongono e si riflettono come quelli della luce. In contrasto con la gravitazione, attiva in una sola direzione, la radiazione elementare opera non solo perpendicolarmente in su e in giù, ma pure nel piano orizzontale e in ogni dimensione dello spazio. I raggi penetrano ogni materia solida e strati terrestri di migliaia di metri. Gli esperimenti del Rasmussen hanno assodato che si propagano per le solite condutture elettriche, benchè non siano di natura elettrica e passano lo spazio intrastellare persino dalle stelle più lontane, di modo che queste si possono analizzare esattamente col metodo nuovo. Costituiscono una nuova forma dell'energia dell'atomo, inalterabile e inesauribile come la gravitazione e di una forza che fa stupire.

*

Alla Fiera di Lipsia di quest'anno, improntata anch'essa alla risoluzione del piano quadriennale tedesco, l'industria germanica ha presentato una serie di prodotti artificiali e sintetici che costituiscono un passo in avanti nelle conquiste della scienza e per l'indipendenza economica del Reich. Fra questi prodotti meritano particolare menzione le fibre tessili artificiali ricavate dalla cellulosa e principalmente di una fibra inorganica ricavata dal carbone. Erroneamente, alla sua prima apparizione, il nuovo prodotto venne scambiato o confuso con la lana fiocco ricavata dalla cellulosa e quindi da sostanze del mondo vegetale. In effetto, come s'è già detto, la nuova fibra si ricava per via chimica da sostanze che non hanno nulla in comune nè col mondo delle piante in particolare, nè con quello organico in generale. Le prime prove eseguite in sede di laboratorio e nella pratica, hanno dimostrato che la fibra possiede delle qualità che sono di gran lunga superiore a quelle delle altre fibre sintetiche, tuttavia si dovrà evitare di sottoporre le stoffe tessute con tale materia prima ad alte temperature che danneggiano il prodotto. Fra i vantaggi va annoverato quello di non essere infiammabile, poichè, pur fondendosi a temperature oltre gli 8 gradi, essa si trasforma in una massa compatta resistente alle fiamme. Specie per le decorazioni dei teatri il prodotto diviene quindi di grande utilità. Oltre a ciò la nuova fibra è inattaccabile dalle tarme e possiede una capacità isolante al calore, all'elettricità pari a quella della seta naturale. Oltre a trovare utile impiego nelle decorazioni teatrali la fibra viene usata ormai su larga scala nella fabbricazione di filtri per l'industria nelle confezioni di indumenti di lavoro, nella fabbrcazone delle ret per la pesca e per cordami e cavi usati nella navigazione.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono [il] pubblico dalle ore [...] Telefono N. 20-4[...]

XX Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Giovedì 23 marzo p. v., ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, si svolgeranno a Venezia e presso i Fasci della provincia le seguenti manifestazioni:

VENEZIA

Dalle ore 9 alle ore 21 saranno effettuati turni di guardia d'onore al Sacrario di Ca' Littoria e presso la Lapide dei Caduti per la Rivoluzione, in campo S. Stefano. I turni verranno disimpegnati dalle seguenti organizzazioni: Associazioni famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; squadristi; reduci A. O. I. e O. M. S.; giovani fascisti; avanguardisti; ufficiali in congedo; Associazioni combattentistiche e d'arma; Lega navale. Ai turni di guardia a Ca' Littoria parteciperanno inoltre, per intese col Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, le rappresentanze delle Forze Armate.

Alle ore 10, nello stadio comunale « P. L. Penzo » avrà luogo l'inaugurazione degli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVII.

Alle ore 21, nelle sedi dei Gruppi rionali, i Fiduciari faranno consegna agli squadristi partecipanti all'adunata di Roma, dei distintivi istituiti dal Duce nel Ventennale. Presenzieranno alla consegna tutte le gerarchie dipendenti dei Gruppi rionali e degli iscritti al Partito dai 23 ai 28 anni ai quali saranno successivamente illustrati il significato e l'importanza dei Corsi di preparazione politica per i giovani. Quindi una Commissione presieduta da un rappresentante del Segretario federale e composta dal Fiduciario del Gruppo e da un diplomato del 3. Corso di preparazione politica, procederà alla scelta degli allievi del 5. Corso secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito.

PROVINCIA

Con le stesse modalità di cui sopra i Segretari politici preordineranno e faranno effettuare i turni di guardia d'onore presso le Lapidi dei Caduti in guerra.

Con le stesse modalità di cui sopra, i Segretari politici, alle ore 21, nelle sedi dei Fasci, consegneranno agli squadristi partecipanti all'adunata di Roma i distintivi inerenti alla loro qualifica.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni saranno imbandierate e illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle pubbliche piazze, presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Per tutta la giornata i fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Le funzioni in Piazza

Abbiamo dato ieri un'ampia cronaca delle patriotiche cerimonie svoltesi domenica in piazza. A completare la cronaca stessa devesi aggiungere che dopo l'ispezione passata allo schieramento, l'Ammiraglio com.te m.re m.mo ed il Federale seguiti dalle autorità militari, civili e della G.I.L. mossero incontro a S. E. il Prefetto che, accompagnato dai medesimi, giunse in piazza all'ora prestabilita salutato dai tre squilli regolamentari di attenti, dati dalla fanfara della R. Marina, mentre il battaglione delle Forze armate e le formazioni della G.I.L. presentavano le armi. Quindi S. E. il Prefetto prendeva posto sul palco delle autorità ed avevano inizio le cerimonie. Al termine delle manifestazioni uguali onori vennero resi a S. E. il Prefetto quando, accompagnato dalle autorità, si diresse all'uscita della piazza.

I Duchi di Genova all'Ammiragliato

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova hanno onorato ieri nel pomeriggio della loro presenza un ricevimento offerto nell'appartamento privato del Comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dall'ammiraglio Tur e dalla sua gentile consorte. Al ricevimento hanno partecipato con una gran folla di invitati, larghe rappresentanze della marina e delle forze armate; tra le autorità cittadine era presente S.E. il Prefetto con la contessa Catalano. Gli augusti Ospiti sono stati ricevuti all'approdo dall'ammiraglio Tur, e si sono poi trattenuti in amabili conversazioni nelle sale che hanno lasciato a sera fatta. Il ricevimento è durato poi ancora a lungo, brillantissimo.

Milano e Modena per la Mostra del Veronese

Saranno presenti a Venezia alcune importanti opere delle collezioni di Milano e di Modena.

La Galleria di Brera ha concesso il prestito della gran tela del Veronese raffigurante il *Battesimo e le Tentazioni di Cristo*. Questo dipinto che raggruppa due distinti episodi della vita del Salvatore, è ambientato in uno dei paesaggi più freschi ed ariosi che abbia immaginato la fertile vena dell'artista. Esso faceva parte della decorazione pittorica che Paolo e la sua bottega avevano eseguito per la chiesa di San Nicolò della Lattuga di Venezia, ora demolita. Di questa decorazione verranno riuniti alla Mostra, oltre il quadro di Brera, che ornava una parete della chiesa, i due soffitti con *San Francesco che riceve le stimmate* e *San Nicolò acclamato dal clero di Mirea*, ora appartenenti alle R. Gallerie dell'Accademia di Venezia. Sarà quindi interessante vedere adunato alla Mostra quello che rimane di più notevole e di veramente autografo delle pitture della chiesa scomparsa.

Un'altra tela verrà da Brera, il *Gesù nell'Orto*, che è una delle pitture più drammatiche e suggestive, tutta in luce notturna e lunare.

Dalla Quadreria Rasini di Milano, una delle più notevoli collezioni private milanesi, verrà alla Mostra una piccola composizione raffigurante il *Ratto di Europa*, uno dei soggetti prediletti dal Maestro e che più si prestava al suo stile per la serena fantasia. Il dipinto, di formato ridottissimo, è delizioso per la fattura spedita e sciolta che sembra anticipare la pittura del '700. Fu fatto conoscere anni or sono su una rivista italiana da Antonio Morassi direttore di Brera.

La Galleria Estense di Modena presta tre pezzi meritamente famosi: *San Giovanni Battista*, *S. Menna*, e i *Santi Geminiano e Severo*, pitture che in origine formavano le portelle d'organo della Chiesa di San Geminiano in piazza San Marco, atterrata nel 1087 per far posto all'Ala Napoleonica. Dopo numerose e fortunose vicende solo nel 1924 i tre quadri poterono essere riuniti nella Galleria modenese. Un sapiente restauro, eseguito a cura della R. Soprintendenza di Bologna e sotto la vigile direzione dell'Ispettore dell'Estense dottor Gnudi, ha rivelato la stupenda originaria bellezza coloristica del San Giovanni e del San Menna, che certamente saranno i tre pezzi più ammirati alla prossima Mostra.

Istituto di cultura fascista

La conferenza di A. Menoli

Nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, Antonio Menoli, dinanzi ad un pubblico numeroso ed attento ha tenuto la sua annunciata conversazione sul tema: « Francescani e veneziani in Terrasanta ».

Premessa una rapidissima sintesi sulla sorte dei Luoghi santi dalla Pentecoste alla fine dei Crociati (1291), accennato all'intendimento e alle provvidenze di San Francesco d'Assisi per la custodia cristiana dei santuari di Palestina in piena dominazione mussulmana, l'oratore riassunse la storia della « Questione dei Luoghi santi », a brevi tratti, per dimostrare giuridicamente come la proprietà del Cenacolo e dei santuari annessi spetti alla Chiesa cattolica (1333) a seguito di regolare acquisto effettuato - *prompto auro* - in suo favore, dai reali di Napoli, Roberto e Sancia d'Angiò.

Da atti di vendita del Soldano d'Egitto risulta ancora che solo i Francescani, cui gli acquirenti affidarono i santuari cristiani, venivano riconosciuti quali custodi in perpetuo, mentre sui santuari e sui loro custodi si stabiliva l'*ius patronatus* dei Reali di Napoli e dei loro successori.

Precisato l'aggiornamento della questione, lasciata tuttora insoluta alla Lega delle nazioni dopo la fine della dominazione turca, ricordati i sacrifici e le opere dei Francescani in Terra Santa nel corso di sei secoli, è stato illustrato il protettorato della Repubblica Veneta, esercitato validamente, fino al termine della sua esistenza, a difesa dei diritti della Cattolicità e a tutela dei Minori, lasciati soli a sopportare soprusi, arbitrii e spogliazioni dai cristiani dissidenti e persecuzioni dagli infedeli. La pagina di storia veneziana è quanto mai emozionante e grandiosa ed ha il pregio di una continuità assoluta, saggia, generosa. La potenza di Venezia divenne la corazza dei Francescani.

Dopo aver detto della stretta fraternità con cui i Francescani e veneziani assolsero il mandato di difesa cristiana dei Luoghi santi, dopo avere spiegato in qual modo si maturò il sacrificio della perdita del « Cenacolo » e della comproprietà degli altri Santuari, con la incredibile complicità di istituzioni europee, vennero rivendicati i diritti della Cattolicità rispetto alla proprietà del « Cenacolo » e all'uso esclusivo di culto nelle Chiese del Santo Sepolcro, della Natività, dell'Assunzione ecc., nonchè i diritti della Corona d'Italia, quale erede della Corona di Napoli, circa l'*ius patronatus* sul « Cenacolo » e santuari annessi, e, quale erede delle tradizioni e degli impegni morali della Serenissima, circa la protezione degli interessi cattolici in Oriente.

Il valore giuridico della questione, il martirio dei Francescani, il protettorato esercitato dalla Repubblica Veneta appartengono, conclude l'oratore, al patrimonio della civiltà cristiana, cui dalla storia dovrà essere resa l'immancabile giustizia.

L'interessante conferenza di A. Menoli è stata salutata alla fine da una viva ovazione.

Società medico chirurgica veneziana

La seduta scientifica della società che doveva tenersi nella Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile è stata rimandata ad oggi nella medesima sede e alla medesima ora.

Verranno svolte le seguenti comunicazioni prof. Lenti «Lesioni terziarie da Piam»; Prof. Magni: «Miosite ossificante progressiva in un bambino»; D.r Polichetti: «Tromboflebite postraumatica dell'arto superiore».; D.r Belgrano «Su di un caso di Sodoku».

I sanitari della città sono invitati a intervenire.

Studenti di Danzica ospiti del Guf

Un gruppo di studenti della Scuola superiore di costruzioni navali di Danzica, accompagnati da un proprio insegnante, è stato in questi giorni ospite del Gruppo fascisti universitari.

Gli studenti sono giunti a Venezia venerdì sera accolti alla Stazione ferroviaria dall'addetto alla Sezione stranieri del G.U.F. e da una rappresentanza di fascisti universitari.

Essi sono poi stati ricevuti dal segretario del G.U.F. nella sede di Ca' Dolfin e sabato sera, accompagnati dai gerarchi del G.U.F. hanno assistito al concerto alla Fenice e successivamente alla festa danzante indetta in loro onore dai Gruppo fascisti universitari.

Domenica mattina gli studenti di Danzica hanno presenziato in Piazza S. Marco alla manifestazione per il saluto ai giovani fascisti partenti per le armi.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Antonietta Gavagnin, ci pervennero le seguenti oblazioni: lire 100 alle Conferenze femminili dei Gesuati da Francesco e Nina Benciolini; lire 25 all'Istituto Artigianelli da Renzo ed Elsa Franco; lire 50 alle Opere assistenziali del Partito da Jone Biliotti Usigli; lire 50 alle Conferenze femminili dei Gesuati da Natale e Margherita Vianello.

Varietà nel buon gusto

Per quelli che hanno la piacevole abitudine della delicata sigaretta e particolarmente per le signore, notiamo che l'arte del tabacco consente oggi qualche deliziosa variazione di buon gusto. Per esempio, i fumatori abituali della ottima sigaretta *Macedonia extra* possono alternare questo squisito e aromatico prodotto con la sigaretta *Mentòla*. E' un tipo questo leggermente profumato alla menta, che ha un sapore fresco, delizioso, unito al delicato gusto del tabacco. Cosa del tutto nuova. Quando poi il fumatore torna alla sua abituale *Macedonia extra*, prova un altro gradito senso di novità, quello che è dato precisamente dalla interruzione con un tipo spiccatamente diverso. Ma, si dice, ci sono degli abitudinari assoluti, esclusivi. Può darsi ma insistiamo nel credere che una variazione nelle cose di buon gusto rende più interessanti anche i piaceri abituali.

Provvedimento disciplinare

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica: In data di ieri il Segretario Federale ha inflitto il provvedimento disciplinare del ritiro della tessera fascista Giovanni De Pita del Fascio di Combattimento di Venezia, con la seguente motivazione: « per aver rilasciato una inesatta dichiarazione ad un aspirante alla qualifica di squadrista ».

In seguito a tale provvedimento il De Pita è stato cancellato dall'elenco dei partecipanti all'adunata di Roma.

Gruppo Universitari Fascisti

La Sezione Propaganda dell'Ufficio Sportivo allo scopo di aderire alle richieste di alcuni iscritti e nell'intenzione di agevolare anche in questo settore i Fascisti Universitari ha preso accordi con alcuni cantieri specializzati per poter far fornire qualsiasi tipo di imbarcazione a prezzi e condizioni di pagamento particolarmente favorevoli.

Per qualsiasi informazione rivolgersi all'Ufficio sportivo del Guf.

Brevetti sportivi

Si porta a conoscenza dei fascisti universitari che devono sostenere le prove per il conseguimento del brevetto sportivo che il giorno 22 marzo durante tutta la giornata avranno luogo le prove di tiro a segno al poligono di Murano.

Ciascuno riceverà apposito invito nel quale verrà indicata l'ora precisa nella quale dovrà trovarsi all'imbarco del vaporino di Murano dove ci sarà un incaricato del GUF che condurrà i giovani riuniti al poligono.

Nessuno dovrà mancare essendo il poligono a disposizione del GUF solo per tale giorno.

Escursione

Per domenica 26 corr. mese la sezione Escursionismo dell'Ufficio Sportivo del Guf organizza una gita al Pian Canale-Palantino. La gita che verrà effettuata in corriera di gran turismo si presenta oltremodo interessante sia per il percorso in macchina (Lago Morto, Passo Fadalto, Lago S. Croce, Alpago), quanto per le interessanti escursioni che da Pian Canale si possono effettuare sia a piedi che con gli sci. La quota fissata in L. 20 per gli iscritti e in L. 24 per i famigliari si riceve assieme all'iscrizione all'Ufficio Sportivo dalle ore 9 alle ore 12 e dalle 18 alle 20.

Esperimento finale del terzo corso di preparazione politica

Secondo quanto disposto da S. E. il Segretario del Partito, nei giorni scorsi hanno avuto luogo a Venezia le prove dell'esperimento finale del 3. Corso di preparazione politica per i giovani.

Le prove scritte si sono svolte nei giorni 14, 15 e 16 marzo presso l'Istituto superiore di economia e commercio.

Le prove orali il giorno 18 a Ca' Littoria.

Venerdì 17 a Ca' Foscari si è svolta inoltre la prova scritta per il passaggio dal 1. al 2. anno del 4. Corso.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto

Mercoledì 22 c. m. alle ore 19, per ordine del Comandante federale il Capo di Stato Maggiore Federale terrà, a Ca Littoria, rapporto ai Comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea, Marghera, S. Elena e al direttore del corso premarinaro.

Ispettorato femminile Gil

Corso teoria e storia della musica

L'ispettorato femminile ha indetto un corso di teoria e storia della musica per giovani fasciste e giovani italiane. Il corso si svolgerà alla Casa della Giovane fascista a Rialto ogni giovedì dalle 17.30 alle 18.30. Il corso è gratuito. Alla fine verranno svolte delle lezioni di canto corale.

Milizia Volontaria S. N.

I. Legione Milizia Artiglieria Marittima

Tutti gli Ufficiali in SPE e nei Quadri della Legione, sono invitati a trovarsi domani mattina 22 corr. alle ore 8.30 nella Sala del Dopolavoro delle Forze Armate (ex Casa del Marinaio) in Campo della Tana, per assistere ad una interessantissima conferenza con proiezioni che sarà tenuta dal Colonn. d'Artiglieria comm. Aldo Gandin comandante l'11 Regg. di Artiglieria Corpo di Armata.

DOPOLAVORO

Concorso zonale di canto

Nei giorni di sabato 1 e domenica 2 aprile avrà luogo al liceo Benedetto Marcello il concorso zonale di canto per dopolavoristi ed i migliori saranno quindi invitati a rappresentare i dopolavoro della VI zona al concorso nazionale che si terrà a Firenze. I concorrenti che si sono già iscritti e coloro che intendono iscriversi sono invitati a passare entro giovedì 23 al Dopolavoro provinciale in piazza S. Marco, per comunicazioni.

Visita alle Cooperative di consumo

In questi giorni il Segretario provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione si è recato in visita ad alcune cooperative di consumo della Provincia, rendendosi particolarmente conto della loro gestione nei singoli spacci.

Ha potuto avvicinare i presidenti e i direttori tecnici o agenti degli spacci e ad ognuno ha esposto quanto in questo momento deve fare il cooperatore consumatore in relazione anche all'economia generale della patria.

La zona di Mira è stata particolarmente meta delle singole visite e il Segretario provinciale dell'E.N.F.C. ha potuto constatare l'importanza dei vari organismi cooperativi di consumo e prendere visione delle necessità atte a migliorare anche più le singole cooperative.

Croce Rossa Italiana

Si invitano le Sorelle Infermiere e le Allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal Primario d.r prof. Giuseppe Margotta, oggi 21 corr. alle ore 17.30 presso il Comitato Croce Rossa, Ponte della Canonica, sul tema «Divagazioni oculistiche ».

CRONACHE FUNEBRI

Il gr. uff. ing. Alessandro Croce

Stroncato da violenta malattia, s'è chiusa ieri a Roma la vita operosa e fervida del gr. uff. dott. ing. Alessandro Croce.

A Venezia l'ing. Croce godeva di una larga notorietà e della generale, deferente estimazione. Industriale di vedute larghe e moderne, tecnico valoroso, uomo buono, cordiale, esuberante, dotato d'una intelligenza acuta e realizzatrice, e d'un'energia infaticabile, Alessandro Croce aveva legato il proprio nome, per la gagliarda e costruttiva attività che ad essa aveva dedicato, in posti di comando, ad alcune delle più importanti imprese industriali della regione veneta, come la Società Elettrica del Veneto Centrale, le Officine metallurgiche della Stanga presso Padova, oltre che ad altre imprese di più vasto orizzonte e di carattere nazionale, quali le Officine Galileo di Firenze.

Gli industriali veneziani hanno poi avuto per molti anni l'ing. Alessandro Croce alla testa del loro organismo sindacale, quale Presidente dell'Unione fascista degli industriali della provincia di Venezia. Nobile, operosa e simpaticissima figura di cittadino e di lavoratore, Alessandro Croce lascia largo rimpianto tra quanti ebbero la ventura di conoscerlo o di lavorare al suo fianco.

Alla vedova, signora Margherita Croce Torretta, alla sorella contessa Tommasi di Vignano ed agli altri parenti la *Gazzetta di Venezia* esprime i sensi del suo profondo cordoglio.

La partenza per Roma dei giovani fascisti preavieri

Ieri sera alle ore 22,55 è partita per Roma una compagnia di GG.FF. preavieri, accompagnata dalla fanfara federale e da una squadra di avanguardisti preavieri per partecipare alla celebrazione del XVI annuale della fondazione della R. Aeronautica.

Alla partenza ha presenziato il comandante federale entusiasticamente salutato dai giovani che gli hanno ancora una volta affermato il loro alto spirito di dedizione.

Premio di L. 1000 ai lavoratori del commercio squadristi

Le Confederazioni fasciste dei commercianti, dei lavoratori del commercio, degli industriali e dei professionisti ed artisti, in data 14 marzo c. a, in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, hanno stabilito l'erogazione di un premio di L. 1000 a favore dei lavoratori squadristi, dipendenti da aziende commerciali e da studi professionali, nonchè delle categorie barbieri e portieri, anche se iscritte alle Casse mutue malattia autonome.

Il diritto al premio deve essere comprovato dalla qualifica di squadrista, in seguito ad attestato, rilasciato dalle competenti gerarchie del P.N.F.; inoltre il lavoratore dovrà esibire una dichiarazione del proprio datore di lavoro, dove sia espresso:

Per i lavoratori commerciali dipendenti da aziende commerciali: che risultino iscritti alla Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, e che alla data del 23 marzo XVII siano in forza della ditta, o comunque che siano stati occupati presso una azienda commerciale nel trimestre precedente a tale data.

Per i turnisti della panificazione: che siano compresi negli elenchi di qualifica durante il primo trimestre 1939.

per i turnisti giornalieri, ecc. delle altre categorie: che risultino denunciati agli effetti dell'assistenza di malattia durante il primo trimestre 1939.

Per i dipendenti degli studi professionali: che siano in forza alla data del 23 marzo o che siano stati occupati presso gli studi stessi nel trimestre precedente tale data.

Per i lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali, artigiani ecc.: che risultino in forza alla data del 23 marzo XVII.

I lavoratori in possesso dei requisiti di cui sopra sono invitati a far pervenire, con la massima sollecitudine, i documenti citati direttamente alla sede compartimentale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, Castello 3405. Il pagamento dei premi, che avrà inizio col 23 corr., si effettuerà agli sportelli della cassa (dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17) ovvero a mezzo assegno bancario qualora il beneficiario risieda in provincia.

Distribuzione di grazie all'Ospedale Civile

Ieri 55. anniversario della morte del M.o cav. Samuele Levi del fu Abramo, è seguito all'Ospedale Civile colle prescritte modalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori Bar Adolfo Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo, per ottemperare al desiderio ed onorare la memoria del sunnominato loro zio defunto a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Valeri Giovanna, Div. Chir. I.; Fontanella Giovanna, Div. Astetrica; Vianello Maria, Div. Chir. 3.; Benetti Giuseppe, Div. Oculistica; Romboletto Vittorio, Div. Otopatrica.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21 Martedì — San Benedetto Abate, Fondatore del monachismo in Occidente. — I Benedettini hanno a Venezia la Basilica in San Giorgio in Isola un tempo celebre monastero, grande centro di pietà e coltura. Festa titolare a San Benedetto: alle 10 Messa solenne, alle 18 panegirico. — Stazione a Roma: a San Lorenzo in Damaso e a San Andrea della Valle; a Venezia: al SS. Redentore della Giudecca.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. [illegible]).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

—**Goldoni**: Ditta Ricciardo e figlio **Malibran**: Ali nella bufera e Varietà — **Rossini**: Napoli che non muore.

Cinematografi

Accademia: La morte del cigno **Garibaldi**: Arizona — **Imperiale**: Il magnifico bruto e Amo te sola — **Italia**: Biancaneve e i 7 nani — **S. Margherita**. La calunnia e Los novios de la muerte — **Massimo**: Il prigioniero di Zenda — **Nazionale** Il signore senza alloggio — **Olimpia**: No pasaran — **Savoia**: Cavalleria.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.15 Programma II: Quartetto el R. Conservatorio di Torino — 19.20 Programma I e II: Conv. di Coselschi — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese 20.20 Commento dei fatti del giorno. — 20.30 Programma III: Danze — 21 Programma II: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rodolfo Schlz-Dornburg — Programma I: Dal Teatro La Scala «Il piccolo Marat» di P. Mascagni — Programma III: «La signora Fanny» di Gerolamo Rovetta.

ESTERO: 20 Praga: Radiorchestra — Monteceneri: Fodor-Lakatos: «L'affare Kubisnski» commedia — Belgrado quartetto di Roma Lubiana: Concerto di piano — Lilla: Concerto di piano — 20 London Nat.: Musica d aballo — 20.5 Beromuenster: Pianoforte — 20.10 Bucarest: Radiorchestra J Berlino Varietà e danze — 20.30 Sottens: Jules Gille: Enephale» commedia — Parigi P. T. T.: Cembalo — 21 Rennes: Operette — 21.10 Saarbrucken: Festival Haydn — 21.15 Radio Parigi: G. Delaquyes-Gumpel: «La grande mademoiselle» — 21.20 Belgrado: Concerto di violino 21.30 London Reg.: Piano (Chopin) Parigi T. E.: Festival Schumann — Parigi P.T.T.: Trasmissione dall'Opera Comique — Tolosa: Denys Amiel: commedia: La femme en fleur Amburgo Musica leggera — 20 Bruxelles I: Musica e jazz sinfonico 22.15 Francoforte: Orchestra e cello — 22.30 Sottens: Musica da ballo Amburgo Musica brillante — 22.45 Rennes: Musica da ballo — 23 Budapest: Musica zigana — 23.50 London Nat.: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Ziani a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 9 Agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

STATO CIVILE

18-19 Marzo 1939 - XVII

NATI	[...]
NATI morti	[...]
NATI vivi e morti prima della denuncia	[...]
MATRIMONI	[...]
MORTI	2[...]

Decessi: Sambo Fontanella [...]ria d'anni 68, con. cas.; Ruca[...] lide 1; Maistrello Giuliana 7 [...] Bellemo Chiereghin Italia 66, [...] cas.; Borgognoni Lucia 56, [...] cas.; Frighetto Luciana 10 [...] Grandesso Caterina 34, nub. [...] Lucich De Grandi Caterina 68, [...] cas.; Zennaro Rina 2; Tend[...] Martellato Giovanna 68, ved. [...] D'Alpaos Emilio 42, cel. impieg[...] Morosini N. H. Gio. Battista [...] con. pensionato; Stefan Otto [...] con. dirigente fronte lavoro; [...] sdocimo Giuseppe 67, con. [...] Chiereghin Francesco 72, con. [...]stode.

Una morte improvv[isa]

L'altra sera verso le ore 21.3[0] correva al caffè Biasini presso il [Pia]zale Roma un individuo che d[...] di sentirsi male e di aver bis[ogno] di un bicchiere d'acqua. I came[rieri] gli furono dappresso a soccor[rerlo] perchè stava per cadere sveni[to...] poveretto bevette infatti alcuni [sorsi] d'acqua, e poscia si accasciò al [suolo] e più non si mosse. Si trovava a [pas]sare di là il dott. Mazzuccato il [quale] cercò inutilmente di rianimarlo [con]statandone invece la morte avv[enuta] per paralisi cardiaca.

Si trattava di Angelo Vianell[o fu] Federico di anni 45 abitante [a S.] Polo 247. Dopo l'intervento del [...] Favaretto e del maresciallo A[...] del vicino commissariato di p. [s. la] salma è stata trasportata alla [cella] mortuaria dell'Ospedale civile [a di]sposizione dell'autorità giudiz[iaria].

Una lite misterio[sa] che manda all'osped[ale]

L'altro ieri alle ore 7 ricorre[va al] posto di pronto soccorso della [stazio]ne di vigili urbani di Piazzal[e Ro]ma un individuo che si lagna[va di] forti dolori al costato destro. [Lo s]fortunato asseriva di aver av[uto una] lite alle ore tre di notte con [...] ni... amici dai quali era stato [mal]menato e conciato così da ri[manere] tramortito al suolo. Sollevatosi [dopo] alcune ore era così ricorso al [posto] dei vigili chiedendo aiuto.

Interrogato intorno al genere [della] lite, egli non volle assolutament[e dire] una parola di più. Comunque il [vigile] Gheno provvide al suo traspor[to al]l'ospedale a mezzo della Croce [Verde] ove venne trattenuto in sala di [osserva]zione. Si tratta del bracciante [...] Ballarin fu Francesco di anni 3[...] tante al Lido Città Giardino.

Ubriaco con l'accendisigari non [...]

Gli agenti di pattuglione [...] ieri sera a tarda ora sorpreso [...]co certo Crivelli Arturo di Ri[...] di anni 30, abitante a Cannar[egio] il quale è stato condotto alla Q[uestu]ra centrale dovendo anche risp[ondere] re di detenzione di un accend[isigari] sprovvisto del bollo regolament[are].

Ustionato dal catram[e]

Il manovale Ernesto Costant[...] anni 41 abitante a Castello 1[...] vorando alle Vignole è stato [colpito] da uno schizzo di catrame [che gli] produsse un'ustione traumati[ca alla] regione orbitale destra guarib[ile in] giorni 10.

Un'abrasione a una ga[mba]

Il diciassettenne Adone Cost[...] da Mesole si ferì con dei fa[sci di] legna che stava trasportando [da un] posto all'altro e dovette ricorre[re al]l'ospedale per una abrasione all[a gam]ba sinistra guaribile in giorni [...]

Improvvisa violenta [ma]lattia, troncava oggi l'[ope]vità e la vita del

Gr. Uff. Dott. In[g.]

Alessandro Cr[oce]

Costernati ne dann[o il] triste annuncio la m[oglie] Margherita Torretta, la [so]rella Luigia con il m[arito] Tommasi di Vignano c[...] Angelo, i nipoti ed i cu[gini] tutti

I funerali avranno luogo in Sa[...] (provincia di Treviso) il 23 Marzo alle [...]

ROMA, 20 marzo 1939 XVII

Nel trigesimo della morte

Vittorio Pen[...]

la famiglia addolorata ricor[da il] suo Caro e ringrazia sin[ceramente] coloro che interverranno alle [ese]quie che avranno luogo d[omani] alle ore 8.45 nella Chiesa di [S.] Michele in Isola.

Venezia, 21 marzo 1939-[XVII]

I provvedimenti del Governo fascista per le famiglie numerose

Come i lettori ricorderanno, il 5 ... si è svolto a Venezia il primo rapporto provinciale dei capi di famiglia dell'Unione fascista fra le famiglie numerose. In tale occasione, dopo un'ampia relazione del Delegato provinciale dell'Unione, S. E. il Prefetto ha fatto solenne consegna a tre capi di famiglie numerose della provincia dei premi loro assegnati. Analogo rapporto si è svolto, nello stesso giorno, in tutte le provincie d'Italia. Successivamente il presidente dell'Unione, principe Borghese, è stato ricevuto dal Duce, il quale ha manifestato il più vivo interessamento per la istituzione, da lui stesso ideata e voluta, ed ha assicurato l'imminenza di una serie di provvedimenti che il Governo fascista si disponeva a prendere in favore d'una categoria di cittadini tanto benemeriti per il potenziamento della razza e della forza numerica della Nazione.

Pochi giorni dopo, e precisamente il 15 corrente, il Consiglio dei Ministri, riunitosi sotto la presidenza del Duce, ha deliberato l'attuazione immediata di un primo gruppo di provvedimenti, che vanno particolarmente segnalati, in attesa che altri vengano a completarli, secondo lo spirito delle storiche determinazioni deliberate dal Gran Consiglio del Fascismo.

Va rilevata, in primo luogo, per il suo altissimo significato morale, l'istituzione di una *medaglia d'onore* destinata a segnalare alla pubblica ammirazione, le madri di numerosa prole. Non si tratta soltanto di un distintivo, ne tanto meno di una chincaglieria ornamentale: la medaglia alle madri ha tutti i caratteri di una vera e propria decorazione, che premia le valorose madri italiane, che non hanno misurato sacrifici, pericoli, fatiche, patimenti, per attingere alla superiore felicità di dar vita a una famiglia che si moltiplica, e che, nel suo rigoglioso fiorire, è garanzia di perennità per la stirpe, di potenza per la Patria. E infatti il comunicato illustrativo del provvedimento dice esplicitamente: «La medaglia segnalerà al rispetto e all'ammirazione dei cittadini le donne che hanno adempiuto in modo così alto i loro doveri verso la famiglia e la Patria».

Secondo provvedimento di notevole importanza è quello previsto dallo schema di disegno di legge che include un rappresentante dell'Unione fascista fra le famiglie numerose nei Comitati per l'Amministrazione degli Enti comunali di assistenza. L'Unione non ha fra i suoi compiti quello di fare dell'assistenza; ma poichè casi veramente pietosi e degni di considerazione si presentano, purtroppo, non di rado, l'Unione potrà intervenire perchè fra i meritevoli siano comunque preferiti i più meritevoli, e cioè coloro che talora possono trovarsi in angustie appunto per il fatto che hanno una numerosa figliolanza in giovane età.

Importanza particolarissima ha il disegno di legge che estende a tutte le famiglie aventi almeno sette figli a carico le esenzioni da imposte e da tasse stabilite dalla legge 14 giugno 1928 n. 1312. Come commenta il comunicato della riunione del Consiglio dei Ministri, la legge del 1928 fissava, per il godimento delle esenzioni, il numero di sette figli per i soli dipendenti dello Stato e di alcuni altri Enti pubblici; e questa disposizione rimane. Ma i padri di famiglia numerosa non impiegati dovevano, invece, per godere delle esenzioni anzidette, avere almeno dieci figli a carico, oppure averne avuti dodici, dei quali almeno sei rimasti a carico. Ora il beneficio dell'esenzione si estende in modo notevole, perchè è assai più frequente il caso di famiglie con otto figli che il caso di famiglie con dieci figli. Siamo certo ben lontani, nell'Italia fascista, dal considerare e premiare come numerose le famiglie con tre figli come in Francia. Anche in Germania hanno diritto di essere ammessi come membri straordinari della Lega delle famiglie numerose le famiglie con tre figli, e quelle con quattro o più possono diventare membri regolari. Tuttavia è da sottolineare la tendenza della legislazione fascista a restringere e a dare sempre minore importanza al criterio dei «figli a carico». E' dubbio infatti, da un punto di vista superiore, che le benemerenze dei genitori di famiglia numerosa non possa essere limitata dal tempo, in quanto l'educazione dei figli, i sacrifici e le responsabilità affrontate danno i loro frutti — a vantaggio della Nazione — permanentemente, per tutta la durata della vita del figlio. La famiglia numerosa accresce e moltiplica il contingente umano di cui la Patria ha bisogno, per la sua difesa e per il suo avvenire imperiale.

Anche tuttavia limitando il proprio punto di vista a quello meramente economico del «carico», è, comunque, da tener presente che gli obblighi del padre di famiglia verso i suoi figli cessano ben raramente con la maggiore età dei figli stessi. Basta pensare, oltre agli inabili, alle figlie nubili, o che occorre dotare quando vanno spose, ai figli che debbono compiere gli studi universitari, e che non sempre trovano collocamento anche dopo il conseguimento della laurea. Senza contare il sacrificio della vita dei figli, a qualunque età che i genitori possono affrontare e affrontano per la grandezza della Patria.

Va d'altra parte tenuto conto del fatto che varie concessioni e facilitazioni, offerte da società private esercenti di pubblici servizi, sono già state date a favore di tutte le famiglie numerose con sette figli, prescindendo assolutamente dal criterio ch'essi sieno o meno a carico dei genitori.

Nel caso poi che si volessero considerare le agevolazioni tributarie a favore dei capi di famiglia numerosa indipendentemente da criteri di ordine morale, e soltanto da un punto di vista di perequazione di oneri e di equilibrio economico, è ovvio che non si possa addivenire alla totale cessazione delle esenzioni quando uno solo dei figli abbia cessato di essere a carico.

Se graduale è la riduzione del carico familiare, graduale e proporzionale deve essere la riduzione delle agevolazioni tributarie. In caso diverso ad un notevole beneficio seguirebbe un improvviso e grave squilibrio nel bilancio familiare.

A questi e ad altri problemi provvederà senza dubbio il Governo fascista in un non lontano avvenire, mentre non v'ha dubbio che in relazione allo spirito e alla finalità degli ultimi provvedimenti più sopra illustrati la disposizione della legge 1928 n. 1312, in base alla quale le agevolazioni spettano anche a coloro che abbiano avuto almeno 12 figli, nati vivi e vitali, dei quali almeno sei sieno ancora a carico, debba restare in vigore.

E' d'altra parte da ritenere che, in sede di definitiva sistemazione del provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri del 15 marzo, verrà stabilito che sieno da considerarsi a carico oltre i figli minorenni anche quelli maggiorenni se questi risultano tuttora dediti agli studi o al tirocinio pratico di mestiere, professione, commercio.

Diecimila lavoratori di Porto Marghera acclamano al Duce

Ieri nel pomeriggio al termine del lavoro, circa 10.000 operai ed impiegati dipendenti dagli Stabilimenti e dai Cantieri di Porto Marghera, si sono concentrati presso lo Stabilimento ILVA, dove era stato preparato per l'occasione un amplissimo capannone, addobbato e con scritte inneggianti al Duce ed al Regime. Prestavano servizio le bande dei Dopolavoro dell'Ilva, della Montecatini, della Sava e della Piombo e Zinco. Assieme alle maestranze che occupavano anche i viali collegati con altoparlanti, si trovavano tutti indistintamente i dirigenti delle Aziende Industriali della Zona.

Hanno preso parte alla imponente manifestazione con la quale i lavoratori di Porto Marghera hanno dimostrato la loro indefettibile fede e devozione nel Regime, il Presidente dell'Unione Industriale ing. Villabruna, il Segretario dell'Unione fascista lavoratori industria Mario de Sarlo, il componente il Direttorio federale Trevisan, il Segretario del Fascio di Mestre Foglia, il Colonnello comandante il Distretto militare, il Console Benincampi comandante la 49.a legione M. V. S. N., il maggiore Duse del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, il capitano dei RR. CC., il Sansepolcrista Ferruccio Ferradini, il Direttore dell'Unione Industriali dott. Saccomani, nonchè numerosi organizzatori sindacali e dirigenti di categoria.

Allorchè le autorità hanno fatto il loro ingresso nel grande capannone gremitissimo di folla, prorompenti manifestazioni di entusiasmo si sono alzate, ed i 10.000 presenti hanno accompagnato con il canto gli inni nazionali suonati dalle diverse bande che prestavano servizio.

Il Segretario dell'Unione ha dato il saluto al Duce, dopodichè l'ing. Villabruna, Presidente dell'Unione Industriali, ha espresso parole di saluto ai lavoratori, che sono, egli ha detto, lo strumento principale della potenza e della ricchezza della Nazione e della economia italiana.

Il Segretario ha posto in rilievo che la presenza dei dirigenti l'Unione Industriali e degli industriali tutti, era il miglior segno che il principio di collaborazione voluto ed affermato dalla Rivoluzione fascista, ha trovato la sua più concreta e esatta attuazione. Datori di lavoro e lavoratori, egli ha continuato, si trovano oggi a cooperare con la stessa fede e con la stessa volontà, per il conseguimento di quell'ordine nuovo economico e sociale che il Duce ha voluto.

L'entusiasmo e l'imponenza della vostra adunata, ha continuato il Segretario dell'Unione, confermano indiscutibilmente che oggi i lavoratori italiani guardano al Duce come alla loro naturale guida, ben sapendo, d'altra parte, che il Duce è sempre, in ogni momento, vicino a loro.

Venti anni or sono, fondandosi i primi Fasci di Combattimento, il Duce tracciò il suo programma di politica sociale, programma che ha fedelmente rispettato ed attuato. Questi 17 anni di Regime fascista, confermano che il problema sociale è sempre all'ordine del giorno nella vita della Nazione. Il Fascismo ha del problema sociale un concetto che gli altri Regimi non conoscono. Il Fascismo sa che la lotta di classe è dannosa e sterile, e che il problema si può risolvere soltanto tutelando il lavoro con un sistema di equità che permetta alle classi lavoratrici conquiste durature.

Infatti, per i lavoratori delle altre Nazioni, le conquiste sociali non sono mai sicure, legate come sono al variare degli umori e delle intenzioni dei partiti politici dominanti. L'Italia è il solo Paese che procuri ai lavoratori conquiste e miglioramenti che rappresentano tappe e piattaforme per successive conquiste. Nè bisogna dimenticare che in Regime fascista anche le conquiste operaie seguono un loro corso di gradualità, perchè la politica sociale del Fascismo è una politica di responsabilità che tiene conto, oltrechè dell'interesse delle parti, soprattutto degli interessi dello Stato. Così si giustifica l'affermazione del Presidente confederale Tullio Cianetti, essere la politica salariale dei lavoratori italiani una politica di responsabilità e strettamente legata alla politica finanziaria dello Stato.

Gli avvenimenti di questi ultimi anni nel campo del lavoro, stanno a testimoniare del progressivo e sicuro sviluppo della nostra politica sociale. E' recente il provvedimento che assicura agli operai il pagamento delle quattro festività nazionali che più a cuore stanno alla Nazione, come pure recente è l'altro provvedimento che assicura agli operai, nei giorni delle feste natalizie, la corresponsione della 53.a settimana. E proprio in questi giorni di alta tensione spirituale, mentre il popolo italiano si appresta a festeggiare degnamente il Ventennale, il Duce ha voluto che le paghe degli operai fossero adeguate all'andamento del costo della vita e che tutta la legislazione sociale, dagli infortuni alla previdenza, dai sussidi di disoccupazione agli assegni familiari, facesse un altro notevole passo in avanti verso una più equa e più alta giustizia sociale.

Mai come in questi giorni, durante i quali si preparano per la nostra Patria importanti avvenimenti, il popolo italiano si serra nei ranghi e si stringe attorno al suo Duce, che saprà come sempre, interpretare e realizzare le aspirazioni e le necessità nazionali.

Il Segretario dell'Unione ha chiuso il suo dire, invitando i lavoratori presenti a gridare il loro evviva e la loro fede al Duce; ha risposto una prolungata ed intensa manifestazione di omaggio al Duce che è continuata anche all'uscita dal luogo di ritrovo.

*

Nei giorni scorsi il Segretario dell'Unione dei lavoratori dell'industria, accompagnato dal capo gruppo metallurgici e dal delegato di Zona di Mestre aveva effettuato una visita improvvisa presso gli stabilimenti della S. A. V. A. a Porto Marghera. Ricevuto dai dirigenti, egli è giunto nel mezzogiorno alla S. A. V. A. Alluminio, mentre gli operai erano radunati a consumare la refezione nell'ora di riposo intermedio.

Dopo essersi compiaciuto coi dirigenti per l'attrezzatura del refettorio e per la razione di minestra che viene fornita a modico prezzo, il Segretario ha rivolto brevi parole agli operai mettendo in particolare risalto i recenti provvedimenti di adeguamento salariale e le provvidenze in corso di attuazione sottolineando la significativa coincidenza colla celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci.

Le parole entusiaste del Segretario dell'Unione hanno suscitato una grandiosa manifestazione di gratitudine al Duce mentre i lavoratori intonavano a gran voce il canto di «Giovinezza».

Dopo essersi intrattenuto con numerosi operai interessandosi delle loro condizioni famigliari di lavoro, il Segretario dell'Unione ha lasciato lo stabilimento fra vive acclamazioni.

Il giorno successivo, il Segretario dell'Unione si è portato, sempre verso mezzogiorno, al refettorio della S. A. V. A. Allumina dove ha pure rivolto agli operai parole che hanno rinnovate le manifestazioni di entusiasmo e di gratitudine al Duce per i recenti provvedimenti di adeguamento salariale e di provvidenze sociali.

Vita sindacale

Assemblea albergatori

Il Sindacato prov. fasc. alberghi e turismo ricorda a tutti gli associati titolari di alberghi, pensioni e locande che oggi martedì 21 marzo alle ore 15 presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti, ha luogo la preannunciata assemblea generale. Tutti gli albergatori sono tenuti a parteciparvi.

Rapporto dei dirigenti sindacali del vetro

Il Segretario dell'Unione lavoratori industria ha convocato in questi giorni a rapporto i dirigenti dei lvaoratori del Vetro.

Apertosi con il saluto al Duce ordinato dal Segretario dell'Unione, il rapporto si è iniziato con una diffusa relazione del Capo Gruppo Ezio Capresi. Circa l'inquadramento messo in rilievo la sempre maggiore adesione delle masse alla organizzazione. Infatti nel decorso anno 1938, su circa 5000 lavoratori rappresentati, ben 4957 si sono iscritti ai Sindacati.

Sull'attività vertenziale, il capo gruppo ha riferito che 73 vertenze sono state instaurate; 23 sono state passate all'Ufficio legale e 49 risolte in sede sindacale con un recupero di L. 28,957.40 a favore di 156 operai. In sede legale ne sono state risolte 14, con un recupero di 26.949.75 a favore di 18 operai.

Quindi, è passato a parlare dei rapporti con l'Ispettore Corporativo, con il Patronato, della mutualità e della disciplina del lavoro a cottimo ricordando le maggiori vertenze discusse e risolte. Della attività contrattuale, che ha formato oggetto di lunga e particolare discussione, si riferiscono le seguenti notizie. La situazione contrattuale della categoria si va avviando alla sua sistemazione definitiva.

E' poi passato a considerare la situazione economica e quella igienica ed assistenziale delle aziende, fornendo un quadro completo. Ha concluso riferendo sulla situazione morale dei rappresentanti, situazione ottima sotto tutti i punti di vista, e mettendo in rilievo la ripercussione che i recenti provvedimenti di carattere salariale e previdenziale hanno trovato nelle masse.

E' seguita un'ampia discussione.

Il Segretario dell'Unione, ha risposto ai vari interlocutori, impartendo istruzioni e direttive per la attività da svolgere. Quindi è passato a trattare ampiamente dei provvedimenti voluti dal Duce per adeguare le retribuzioni e per perfezionare la legislazione sociale.

Il rapporto si è concluso con vibranti ovazioni all'indirizzo del Duce.

TEATRI E CONCERTI

Il quinto concerto alla "Fenice,,

La vendita dei posti

Presso le biglietterie del Teatro La Fenice e alla C.I.T. in Piazza S. Marco continua, con l'orario consueto, la vendita dei posti per il quinto concerto sinfonico (in abbonamento) che sarà diretto sabato prossimo alle ore 21.15 da lmaestro Franz von Hoesslin, direttore del grande teatro wagneriano di Bayreuth. Il programma, che abbiamo precedentemente pubblicato, comprende musiche di Mozart, Vivaldi, Casella e Beethoven; i prezzi sono stabiliti sulla base di lire 8, 5 e 3 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

Concerto Sanzogno a Firenze

FIRENZE, 20

Il maestro Nino Sanzogno ha diretto al teatro Comunale un concerto sinfonico dell'orchestra Stabile di Firenze, davanti a una folla imponente e plaudente. Il programma comprendeva il Concerto per violoncello e orchestra di Malipiero, che, anche per la stupenda interpretazione del solista Mainardi ha riportato un grande successo. Pure applaudite sono state le musiche di Pizzetti, Casella, Marcu e Mussorgki Ravel esposte dal m. Sanzogno con geniale impegno. Il giovane maestro veneziano fu ripetutamente evocato sul podio.

GOLDONI

Un nuovo successone ha arriso iersera alla Compagnia di Checco Durante con «Lo smemorato» di Caglieri.

Questa sera, sempre a prezzi popolari verrà rappresentata la divertentissima commedia «Ditta Ricciardi e Figlio» di Luigi Spaducci.

Si è inziata, e procede con ritmo accelerato, la vendita dei posti e palchi per le due recite straordinarie della Compagnia Capodaglio-Campa che, come preannunciato, avranno luogo nei giorni 23 e 24 corrente con le due importanti novità «Frenesia» e «Delirio di personaggio».

MALIBRAN

Un buon successo ha arriso ieri al nuovo avanspettacolo Vienna-Vienna! un complesso di numeri ottimi e in gran parte nuovi per Venezia. Specialmente ammirata l'attrazione di atletica femminile Mabel Rose e C., la cantante Anna Parisi e il balletto.

Da oggi le repliche.

Oggi nella biglietteria del Teatro Goldoni è incominciata la vendita dei posti e palchi per la I. recita di Macario che, come preannunciato avrà luogo giovedì 23 corr. con «Follie d'America».

Il concerto del duo polacco al Benedetto Marcello

Con l'intervento di un folto ed eletto pubblico, tra il quale il console di Polonia e i rappresentanti dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo», il duo polacco Eugenia Uminska e Ligmunt Dygat ha svolto ieri sera, nel palazzo Pisani, per l'Associazione «Benedetto Marcello» sotto gli auspici del Ministero della Cultura popolare, un applaudito concerto comprendente scelti brani di Vivaldi, Chopin, Liszt, Wagner, Szymanowski e Szatovski.

Il concerto Tomè - Nani Mocenigo al Circolo Artistico

Domenica sera nella sala del Circolo Artistico, gremita d'un bellissimo pubblico, la pianista Isabella Tomè e la cantatrice Carola Nani Mocenigo hanno tenuto l'annunciato concerto, svolgendo un programma severo, improntato ad alti concetti artistici.

Entrambe le gentili e valorose concertiste hanno riscossi i più calorosi e cordiali applausi. Isabella Tomè ha dimostrato nell'esecuzione di difficili brani di Bach-Busoni, Respighi, Chopin ecc. doti di gagliardo temperamento pianistico, sostenuto da un finissimo stile unitamente a brillanti qualità di tecnica, robustezza e dolcezza di tocco; Carola Nani Mocenigo ha spiegato mezzi vocali cospicui, una intelligenza artistica raffinata, un calore d'espressione vivo, spontaneo, fervido ed ha interpretato con squisito senso d'arte e graziose inflessioni alcune arie antiche e moderne.

Gli applaui festosissimi del pubblico hanno costretto la signorina Tomè ad accordare un numero fuori programma e la cantatrice Nani Mocenigo ad accordarne due.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Checco Durante DITTA RICCIARDI E FIGLIO, 3 atti di Luigi Spaducci.

Rossini dalle 16.30: Ultimissima giornata di NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glori, Paola Barbara, Fosco Giachetti, Cesare Bettarini. Poi: la solenne incoronazione di S. S. Pio XII. Grande successo.

Malibran dalle 17: Cinema Varietà. — Sullo schermo ALI NELLA BUFERA con Wandy Barrie, Ray Milland, Kent Taylor. Sulla scena: l'avanspettacolo di classe Vienna Vienna!

Cinematografi

Olimpia NO PASARAN. La vibrante cronaca filmata della guerra di Spagna, da Ceuta ai Pirenei.

Massimo dalle 15.30: Ultima definitiva giornata del grandioso capol. drammatico: IL PRIGIONIERO DI ZENDA con Ronald Colman, Madeleine Carrol, Douglas Fairbanks, junior.

Italia dalle 14: La meraviglia delle meraviglie a colori: BIANCANEVE E I 7 NANI il film che trionfa in tutto il mondo.

Accademia dalle 15.30: LA MORTE DEL CIGNO (Fanciulle alla sbarra) con Yvette Chauvirè.

XX adunata delle Flamme Verdi

Sabato prossimo, 25 corr., si chiuderanno definitivamente le iscrizioni. Il Comando di battaglione prenderà accordi con le Ferrovie dello Stato per fissare una vettura sul treno che partirà da Venezia alle ore 5.45 per arrivare a Trieste alle ore 8.30 circa; ripartire da Trieste alle ore 22.30 e rientrare a Venezia alle ore 0.55. E' necessario che i soci che desiderano approfittarne diano subito la loro adesione accompagnata da lire 10.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Un pseudo antiquario abile truffatore

Sezione III

Leonida Porcù, di anni 34, nativo di Giulianova, spacciandosi per antiquario e rilasciando assegni a vuoto visse alcuni mesi una vita elegante compiendo le sue truffe a S. Remo, a Napoli ed infine a Venezia. A San Remo si fece consegnare dalla signora Laura Giotelli alcuni tappeti persiani versandole un assegno postale a vuoto di 7300 lire, poi con lo stesso sistema truffò l'antiquario Pio Dazza per un valore questa volta leggermente superiore, e cioè per lire 7500. Successivamente nel timore di venire scoperto si trasferì a Napoli, riuscì ad intrufolarsi negli ambienti artistici di quella città ed a carpire la buona fede del prof. Vincenzo Irolli che accettò un suo assegno di lire 13.500 e gli consegnò alcune tele della sua collezione. A Venezia truffò per somme minori Bruno De Benedetti, Maria Springer, Oscar Giacomelli e Bruno Franceschi che, complessivamente, vennero truffati per circa 1500 lire.

A proprio mallevadore nel compiere tali gesta il Porcù ebbe l'anconetano Leone Mangardo, di anni 28, che ha recisamente negato l'addebito imputatogli ed è stato assolto per insufficienza di prove mentre il Porcù è stato condannato a due anni di reclusione, a lire 2000 di multa, ai danni verso la parte civile prof. Vincenzo Irolli da liquidarsi in separata sede, assegnando a quest'ultimo i tre quadri che egli aveva ceduto al pseudo antiquario e 1500 lire dello stesso. Difesa: avv.ti Camin e Marinoni.

Due materassi della Milmart

Tre giovani facinorosi, Carlo Zener di anni 18, Olivo Porri e Giuseppe Volpe, rispettivamente di anni 18 e 19 la mattina del 2 febbraio u. s. s'introdussero nella caserma della Milmart al Lido e riuscirono, eludendo qualsiasi vigilanza, ad uscirne poco dopo asportando due materassi di lana e due cuscini per un valore complessivo di 400 lire. Raggiunti poco dopo, essi tentarono tuttavia di negare il furto commesso, ma inutilmente, data la evidenza delle prove; lo Zener ed il Volpe sono stati condannati ciascuno a due anni di reclusione e a lire 2000 di multa ed il Porri, che è risultato il meno responsabile, ad un anni e quattro mesi e lire 1000. Difesa: avv. Biga (Zener), avv. Camin e Marinoni gli altri due.

Il colono infedele

Antonio Drigo, di anni 19, da Portogruaro, abusando della fiducia che gli accordava Vincenzo Zamper dal quale dipendeva, la mattina del 3 febbraio u. s. durante l'assenza di costui si introdusse nella sua abitazione e si impossessò di 6900 lire. Il Drigo ha protestato contro il reato imputatogli asserendo che egli si era recato dallo Zamper per accudire a delle faccende senza la minima intenzione di derubarlo. Tuttavia dalle prove a suo carico emerge la sua responsabilità e così egli viene condannato ad un anno e sei mesi di reclusione e a lire 1000 di multa. Difesa: avv. Camin e Marinoni.

Il furto di una cavalla

Sezione II

Giuseppe Cecchinato, di anni 64, ed il figlio Lino di anni 28, da Castagnaro, in provincia di Verona, siedono sul banco degli imputati, il primo accusato di ricettazione e il secondo del furto di una cavalla in danno di Girolamo Zancanaro. Il furto fu perpetrato a Mellaredo di Pianiga la notte dal 26 al 27 gennaio del '37 ad opera del Cecchinato Lino che si introdusse nella stalla attigua all'abitazione dello Zancanaro con scasso e con violenza su qualsiasi opera di chiusura o di recinzione. Dippiù si appropriò in tale circostanza di L. 2500. Il padre suo si occupò successivamente della vendita del quadrupede. Cecchinato Lino è stato condannato a cinque anni e mesi tre di reclusione ed a lire 5000, è stato dichiarato delinquente abituale ed assegnato ad una colonia agricola per un periodo non inferiore ad anni due, mentre il Cecchinato Giuseppe è stato condannato ad un anno e lire 1000.

Due morti per l'investimento di un camion

Adolfo Taverna di anni 23 nativo da Spinetta di Scrivia e soldato del 3.o Autocentro di Milano il 16 giugno u. s. fu incaricato di trasportare in camion una lapide al cimitero di guerra di Redipuglia. Fu accompagnato dal sergente Foresti. Nel viaggio di ritorno attraversando Blessaglia di Pramaggiore fu preso da improvviso malore, la vista gli si rannuvolò ed investì tre passanti andando a finire nel fosso laterale alla strada. Due degli investiti decedettero a breve distanza e precisamente Angelo Galeni e Giulia Dall'Acqua mentre il consorte di costei Giovanni Marzinotto rimase gravemente lesionato.

Il Taverna difeso dall'avv. Giulio Astori di Torino è stato condannato ad un anno ed un mese di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede verso le parti civili, rappresentate dall'avv. Tullio Camillotti di Sacile per il Marzinotto e la sua defunta consorte e dall'avv. Ovio Nino di Oderzo per la vedova del Galeni, signora Linda Manaldi.

Uno scherzo ad un'ostessa

Il bracciante Patron Daniele di anni 43, da Oriago, il 6 febbraio u. s. entrò nell'osteria di Rosa Bertoldo e chiese da mangiare, quindi approfittando di un momento in cui l'ostessa si recò in un locale poco distante, si avvicinò al banco e stava per aprire il cassetto ove la Bertoldo riponeva l'incasso giornaliero quando costei improvvisamente apparve sulla soglia. Non sapendo come giustificarsi, disse che voleva farle uno scherzo. Inoltre il Patron è responsabile di aver indotto una sua figliola di minore età a rubare alcuni effetti di biancheria in danno di Arturo Risato. Egli è stato condannato a quaranta giorni e a lire 400. Difesa avv. Gianquinto.

Interessi del pubblico

Richiesta mano d'opera specializz.

All'Ufficio di Collocamento della Unione Provinciale Fascista Lavoratori Industria (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti degli operai arrotatori, lucidatori, fondisti, della categoria vetrai.

Gli interessati dovranno presentarsi subito al predetto Ufficio muniti di certificati comprovanti la lro capacità lavorativa.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 20 gel. ser.; Dobbiaco 25 gel. misto; Faloria Cortina 150 far. ser.; Falzarego 100 far. ser.; Madonna di Campiglio 80 far. cop.; Martello 130 far. ser.; Misurina 60 gel. misto; Monte Piana 110 gel. misto; Nova Levante Carezza 30 far. ser.; Passo Sella 130 far. cop.; Pocol 30 gel. ser.; Sappada 40 gel. ser.; Selva Gardena 135 far. cop.; Selva S. Cristina 35 far. cop.; Solda 85 far. ser.; Tre Croci 80 gel. ser.

Premi di nuzialità e natalità

L'Opera nazionale Emanuele Filiberto di Savoia pro orfani della Libia ha istituito a favore degli stessi orfani dei premi di nuzialità di lire 500 ciascuno, e dei premi di natalità di lire 250 per ogni figlio nato vivo e vitale.

Per usufruire di tali premi demografici gli orfani dovranno inviare all'Opera la relativa domanda corredata dal certificato dell'eseguito matrimonio (pel premio di nuzialità) e del certificato di matrimonio, dell'atto di nascita del figlio o dei figli pei quali viene richiesto il premio, nonchè del proprio stato di famiglia (per premio di natalità).

Tali documenti saranno esibiti in carta libera e legalizzati dalle competenti autorità.

Bimba nata in treno

LIVORNO, 20

Il treno di Viareggio che giunge a Lucca alle 11,20 è arrivato con un viaggiatore di più di quanti non ne aveva alla partenza. Durante il tragitto, infatti, la signora Palmira Gabriellini, di anni 36, residente a Viareggio, la quale si recava alla maternità di Lucca, dava felicemente alla luce una bambina.

Ereditano 123 mila lire dal parente mendicante

VERCELLI, 20

In età di 76 anni è deceduto certo Novella Giuseppe da Caresana. Il vecchio, non sposato, condusse una strana vita fatta di accattonaggio e di miseria e mai nessuno potè carpirgli il segreto della sua vita randagia e misantropica. Solo ora, dopo la morte, i parenti, nel visitare la stanza disadorna ed in misere condizioni, rinvennero fra giornali vecchi, paglia trita e stracci, mucchi di biglietti da cinquanta e cento lire, alcune cartelle al portatore e spiccioli per la bella somma di 123 mila lire.

Carnera fa vincere al lotto

TORINO, 20

Che cosa non si cabala oggi! Ed era logico cabalare le nozze di Carnera, poichè qualche cosa di straordinario c'era veramente. Tra le combinazione giuocate coi numeri di Carnera v'era anche questa: 1 (Primo), 33 (gli anni suoi, 25 (gli anni della sposina). C'è mancato un pelo alla vincita del terno: ma l'ambo 1-25 è venuto e perciò non poche sono state le vincite, anche se non molto vistose. Invece del 33 è uscito il 53.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La partita Italia-Germania

28 giocatori convocati

ROMA, 20

Per la formazione delle squadre nazionali A e B che dovranno incontrare rispettivamente la Germania A a Firenze e la Germania sud-ovest a Francoforte, sono stati convocati a Firenze per mercoledì mattina 22 marzo i seguenti giuocatori: Ferraris, De Maria, Meazza, Locatelli dell'Ambrosiana; Borgioli dell'Atalanta; Ceresoli, Andreolo, Biavati, Sansone, Puricelli, Ricci del Bologna; Marchi, Sardelli, Perazzolo, Genta, Morselli del Genova; Rava e Foni della Juventus; Piola, Ramella, Baldo, Milano della Lazio; Zironi del Modena; Boffi del Milano, Caimo del Novara; Olivieri del Torino; Colaussi della Triestina; Serantoni della Roma.

Il commissario tecnico si riserva, esaminate le condizioni fisiche dei giuocatori convocati, di eseguire le eventuali necessarie sostituzioni.

CICLISMO

Il comunicato sulla riunione

del Direttorio federale

ROMA, 20

Il direttorio della Federazione ciclistica italiana, nella riunione del 17 corrente a Milano, della quale demmo già notizia, ha preso le seguenti deliberazioni: Prende atto del lavoro svolto dalla delegazione italiana al 68.o congresso dell'U.C.I. di Parigi e approvandolo, pone in rilievo la necessità di considerare i problemi internazionali al primo piano dell'attività federale. Ribadendo il concetto basilare che l'attività agonistica dei corridori italiani debba intendersi costantemente subordinata al prestigio delle gare che compongono il calendario nazionale, dà mandato alla presidenza di provvedere, qualora la tesi di principio di cui sopra lo consentisse, a non disertare il giro di Germania (1-24 giugno) e quello della Svizzera (5-11 agosto), ai quali gli atleti italiani sono espressamente invitati.

Stabilisce che il campionato italiano di metri 5000 a inseguimento (professionisti) venga disputato il 30 luglio al velodromo Vigorelli di Milano; delibera di istituire — quale gara di preparazione per il campionato del mondo della specialità — un bracciale per i metri 5000 a inseguimento, dotato dall'ANCMA di premi per complessive lire 5000. Detto bracciale avrà vita dal 26 marzo al 23 luglio. Il primo incontro è stato fissato per il 26 marzo al velodromo Vigorelli, tra il campione d'Italia Bizzi e il secondo classificato Bartali. Il vincitore dell'incontro sarà il primo detentore del bracciale e sarà tenuto a incontrarsi con chi intendesse sfidarlo.

E' indetta una gara nazionale a squadre di quattro corridori dilettanti, sulla distanza olimpica di metri 4000, su pista, da svolgersi in epoca di precisare, e alla quale dovranno partecipare le seguenti zone: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 17.

Delibera l'inserzione nel calendario nazionale del campionato italiano metri 4000 dilettanti a gare individuali, campionato che verrà disputato il 30 luglio al velodromo Vigorelli.

Fermo restando che le classifiche dei tre campionati a prove multiple e quella del trofeo dell'Impero saranno basate sui tempi, stabilisce che ai corridori eventualmente tolti di gara per causa di forza maggiore verrà attribuito il tempo dell'ultimo arrivato in tempo massimo, con un massimo di 30'.

CANOTTAGGIO

Il giro di Venezia

su jole a sedile fisso

Come è stato annunciato, organizzate dal Dopolavoro provinciale avranno luogo nelle domeniche 16 e 30 aprile due regate di resistenza, sul Giro di Venezia, per jole a sedile fisso a quattro di punta e quattro di coppia.

Le gare si svolgeranno sul percorso: Zattere (cantiere nautico del Dopolavoro), Bacino S. Marco, Riva dell'Impero, S. Elena, Arsenale, Fondamente Nuove, Macello, Marittima, canale della Giudecca, arrivo cantiere nautico del Dopolavoro.

Ad ogni gara potranno parteciparе i dopolavoristi in regola con il tesseramento O. N. D. ed in possesso della scheda di valutazione fisica. Per la gara a quattro di punta, il ritrovo delle imbarcazioni è fissato al cantiere nautico alle Zattere alle ore 14 di domenica 16, dove verranno sorteggiate le partenze. Per la gara a quattro di coppia, nella medesima località domenica 30. Le partenze avverranno a distanza di cinque minuti da imbarcazione a imbarcazione; lungo il percorso funzioneranno controlli segreti. Le iscrizioni dovranno essere inviate all'ufficio sportivo del Dopolavoro provinciale.

Premi di rappresentanza: una coppa d'argento al Dopolavoro cui appartiene l'imbarcazione prima classificata; una targa per il secondo e un medaglione per il terzo. Individuali: medaglia d'argento dorato a ciascun componente l'equipaggio primo classificato; medaglia d'argento; medaglia di bronzo al terzo e al quarto. Mentre i premi di rappresentanza s'intendono per classifica dei risultati delle due gare, i premi individuali sono per ciascuna gara.

Corso di voga per dopolavoristi

Causa il maltempo non si sono potute iniziare sabato pomeriggio le lezioni del corso di voga su imbarcazioni a sedile fisso, corso organizzato dal Dopolavoro provinciale e che l'allenatore Emilio Berti terrà nel cantiere nautico delle Zattere. Le prime lezioni sono state così rinviate a giovedì prossimo dalle ore 17,30 alle 19, proseguiranno al sabato dalle 14.30 alle 19 e alla domenica dalle ore 9 alle 12. Così ogni settimana.

Come è noto al corso possono partecipare, oltre ai dopolavoristi che intendono praticare il canottaggio, anche coloro che già sono canottieri e che desiderano apprendere lo stile di voga obbligatorio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA PALUDE LUSENZO. - Porta questo nome quel tratto di palude ad est della città, palude che la divide da Sottomarina. Tale nome portava un tempo anche il canale S. Domenico. Dagli atti d'archivio risulta essere stata questa palude passata in proprietà di Chioggia minore. Nel 1270 in base ad un disposto del podestà Gradenigo, ricorda il Bellemo, essere detta palude passata in proprietà di Chioggia maggiore. Ciò appare da una delibera del Consiglio del 1293 in cui si assegnano lire 600 dei piccoli per la costruzione della chiesa di S. Martino di Chioggia piccola computando in detta somma lire 405 dei piccoli dovuti da Chioggia agli abitanti di Chioggia minore per le acque e le terre del Lusenzo, a seconda della sentenza data dal podestà Filippo Gradenigo nel 1270. Vi erano in esse parecchi fondamenti di saline. Ricorda tra questi, ancora il Bellemo, quelli di Terra Torsea, del Rudello, di S. Martino, di Rocastello, di Montepolo, dei Buffo di Tomtastirio, di Brunedole, Morario, Da Porto, da Gambararia, di Pier Ziani ed altri.

Cerimonia religiosa

Domenica mattina per iniziativa del Fascio nel vasto tempio di San Domenico si ebbe una cerimonia religiosa per le reclute che dovranno tra giorni raggiungere i corpi di destinazione per compiere il servizio militare.

Autorità e gerarchie presero posto nel coro; fuori del presbiterio eranvi il gruppo dei coscritti e le rappresentanze delle Associazioni dipendenti dal Partito.

Dopo la celebrazione della Messa parlò alle reclute il Rettore della chiesa presidente della locale legione Famiglie Caduti in guerra. Dimostrò egli con un passo del Vangelo di S. Matteo, essere necessario il rispondere prontamente all'appello della Patria. «Il disarmo generale, egli dice, è una bella idealità che sembrava attuabile finchè si era sotto la pressione della guerra europea, ma ora, data la situazione politica, è impossibile realizzarlo. Finchè non si avrà un accordo generale fra i popoli, ciascun Stato, per la propria sicurezza, deve conservare esercito e flotta in piena efficenza. Dice inoltre che la vita militare non è incompatibile con la religione, ma che anzi il soldato trae da questa l'aiuto necessario per poter compiere deligentemente i propri doveri, e l'ispirazione ai più grandi eroismi. Nell'ora della battaglia colui che teme di più la Divinità, teme meno i nemici. Raccomanda infine alle reclute di fuggire il vizio impuro e la bestemmia e di non abbandonare sebbene lontani dalle famiglie, le pratiche religiose, poichè la pietà non è il patrimonio di anime deboli e timide ma si accorda benissimo con le virtù militari le quali suppongono coraggio, ardore, elevazione.

Si celebrò dopo la funzione Eucaristica.

Varietà

Al «Verdi» dopo le sempre belle e fini proiezioni cinematografiche vi ha in queste sere un attraente spettacolo di Varietà dato dalla Compagnia «Follie messicane». Sono sempre applauditi i vari numeri di danza, attrazione, equilibrio.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO

Costituzione della Compagnia del Reggimento Fanti di Fossalta

In un'atmosfera di vibrante entusiasmo e di elevato spirito patriottico si è costituita domenica la Compagnia dei Fanti di Fossalta di Portogruaro, già forte di 350 iscritti, al Comando del camerata Arrigo Bazzoni, Segretario politico locale.

Alle ore 14.30 il Comandante del Battaglione Venezia d.r Ferruccio Pitteri, accompagnato dal Vice comandante, dall'aiutante maggiore in 2. e da altri ufficiali addetti al comando, ha passato in rivista i fanti schierati in perfetto ordine militare nel cortile delle scuole elementari Ha presieduto quindi il rapporto indetto per l'occasione.

Il Comandante della nuova formazione ha presentato i fanti di Fossalta di Portogruaro affermando che essi costituiscono una saldissima compagine e sono entusiasticamente pronti agli ordini dei capi.

Il Comandante del Battaglione ha quindi portato il saluto di tutti i fanti della Provincia ed impartite istruzioni sui compiti statutari.

Ha poi tessuto l'elogio della fanteria esaltando la figura del fante ed esprimendo per tutti la certezza di una prossima realizzazione delle legittime aspirazioni del Paese. Ha infine elevato il pensiero a S. M. il Re e al Duce inneggiando ai quali il rapporto si è chiuso fra il più vivo entusiasmo.

Si è compiuto quindi un atto di omaggio al Monumento ai Caduti e una visita alle opere più importanti del Regime.

Toro infuriato che schiaccia il capo al padrone

BELLUNO, 20

Stragà Noè, di anni 46, da Provagna di Longarone, aveva un toro ritenuto indomabile a tutti tranne che al padrone che solo lo governava. Venuto nella determinazione di venderlo, il nuovo padrone non voleva impacciarsi con una bestiaccia simile e lo Stragà si offerse di condurglielo a casa a Ponte nelle Alpi. A tale effetto, lo agganciò ben saldo al polso destro e ambedue si incamminarono. La cosa andò bene finchè si trattava di camminare sulla sinistra del Piave, strada poco frequentata da rotabili. Ma passato il Piave, giunto sulla via nazionale, al primo rumore d'una moto il toro s'imbizzarì dandosi a corsa sfrenata, trascinando il padrone per circa 150 metri. Con una zampata, poi, gli schiacciava il cranio. Il disgraziato Stragà fu trasportato all'ospedale ove giunse morente. Fu quindi riportato a casa ove arrivò cadavere.

Autore di furti arrestato

BELLUNO, 20

Nell'Alpago si succedevano con frequenza dei furterelli, in special modo di oggetti di rame. I carabinieri, dopo accorte indagini, trassero in arresto tale Cibien Silvio di Domenico, di anni 26, da Puos d'Alpago, e riuscirono a sequestrare anche tre recipienti di rame nascosti sotto uno strato di terra e di foglie secche, due dei quali furono riconosciuti da due dei derubati, De Francesch Angelo e Dal Paoi Marcella. Il Cibien è stato passato alle carceri.

Decine di milioni di affari alla Fiera di Verona

VERONA, 20

La 43.a Fiera dell'agricoltura e dei cavalli si è chiusa oggi dopo otto giorni di intensa attività. Essa ha segnato un notevole progresso sulle edizioni precedenti specie per quanto riguarda l'affluenza di equini, l'imponente presentazione di macchine agricole e l'allestimento artistico ed efficace delle mostre di carattere tecnico e propagandistico organizzate dai massimi enti nazionali che agiscono nel campo agricolo.

Vasto il movimento di affari che ha raggiunto varie decine di milioni. La 44.a Fiera di Verona si terrà nell'epoca segnata dalla tradizione e cioè dal 10 al 19 marzo dell'anno XVIII.

Gli ebrei discriminati

sono esclusi dal Partito

ROMA, 20

Nel foglio di disposizioni del Segretario del Partito n. 1275 comma 4) si legge: Con riferimento all'art. 8 dello statuto del P. N. F. e ferme restando le norme contenute nel foglio di disposizioni n. 1174, preciso che la discriminazione accordata ai sensi dell'art. 14 del R. D. L. n. 1728 del 17 novembre 1938 n. 17, non costituisce titolo per la permanenza o la riammissione al Partito ».

L'art. 8 dello statuto chiamato in causa è il seguente: « La cittadinanza italiana è condizione necessaria per l'appartenenza al P. N. F.. Non possono essere iscritti al P. N. F. i cittadini italiani che, a norma delle disposizioni di legge, sono considerati di razza ebraica ».

Una frana sulla Roma-Napoli

Il Tevere in piena

ROMA, 20

I violenti acquazzoni di ieri hanno provocato vari allagamenti. Questa mattina alle 4, a causa del maltempo, una frana è caduta ostruendo la ferrovia Roma-Napoli. Alle ore 6, poco prima dell'imbocco della galleria del Gianicolo, è caduta una frana alluvionale, ostruendo la ferrovia Roma-Viterbo. Il Tevere è in piena; stamane alle ore 9 l'idrometro segnava metri 9,55.

Circostanze oscure sulla morte d'una giovane zingara

ALESSANDRIA, 20

Da alcuni manovali è stata trovata sulla sponda del torrente Lemme in frazione Bisio di Francavilla, il cadavere di una giovane, la zingara Maria Rosa Bianchi, di 18 anni, da Gavi senza fissa dimora.

La Bianchi conviveva con certo Elio Simonini di 40 anni e un tale soprannominato «Padovan». I tre, giorni or sono, nell'attraversare il Lemme gonfiatosi per le recenti pioggie e il disgelo, su una fragile passerella, forse un po' brilli, perdevano l'equilibrio e cadevano in acqua. La Bianchi periva e i due si salvavano a nuoto. Intirizziti dal freddo, ricevevano ospitalità per la notte in una stalla e al mattino se ne andavano, insalutati ospiti, senza minimamente accennare alla loro compagna travolta dalle acque del Lemme. L'autorità giudiziaria sta compiendo le necessarie indagini per chiarire questo punto oscuro, sulla possibilità o meno che la morte della donna debba attribuirsi a delitto o a mancato soccorso.

Atroce morte d'una bimba

VIAREGGIO, 20

Presso Massarosa la bambina Paoli Maria Angela, di anni 7, si recava col ragazzo quindicenne, Bolloni Giulio, in un bosco vicino a fare legna e a raccogliere olive.

Poichè faceva freddo i due accesero un fuoco. Il Bolloni saliva sopra un albero e la bimba avvicinatasi troppo al fuoco, restava avviluppata dalle fiamme comunicatelesi alle vesti.

Il ragazzo, sceso immediatamente dall'albero, cercava con ogni mezzo di soffocare le fiamme ed a stento vi riusciva allorquando però la bimba aveva già riportato gravi ustioni.

La Paoli, trasportata all'ospedale di Viareggio, nonostante le cure ricevute, decedeva poche ore dopo. Il ragazzo doveva essere medicato per numerose ustioni, non gravi, riportate alle mani nel coraggioso tentativo di salvare la piccina.

Quattro persone avvelenate da esalazioni di gas

TARANTO, 20

Una famiglia composta della madre Angela Maria Lo Pomarda, dei figli Giovanni Fanolli di anni 20, Angela di anni 25 ed Anna di anni 22, è stata colta nel sonno da esalazioni venefiche, che non si sa con precisione donde siano pervenute, perchè nell'abitazione non vi è impianto di gas, e si crede che debbano attribuirsi allo scoppio d'un tubo della conduttura cittadina. La disgrazia è stata scoperta da un altro componente della famiglia, il figlio Vito, il quale, compiuto un lavoro notturno e tornato a casa, ha trovato tutti profondamente addormentati e in preda ad evidente malessere. Trasportati di urgenza all'ospedale, i quattro avvelenati versano in gravissimo stato.

Sei vittime d'una valanga

BELGRADO, 20

Una valanga ha sepolto sul monte Bielachnitza un gruppo di sei alpigiani. Ogni soccorso è stato inutile e i disgraziati sono stati estratti cadaveri.

La missione falangista alle celebrazioni romane

BURGOS, 20

A far parte della missione falangista che si recherà in Italia per assistere alla celebrazione del Ventennale dei Fasci, sono stati designati Luigi Carrero, capitano di fregata, capo di stato maggiore delle forze del blocco, ed Alvaro Soriano, capitano di cavalleria del servizio d'aviazione della base idrovolanti di Pollenza. Questi due ufficiali sostituiscono i membri Gamero e Garcia Morato della primitiva lista dei componenti la missione.

Precisazioni del giornale di Macek

BELGRADO, 20

Il *Hrvatski Dnevnik*, organo di Macek, in una edizione speciale, occupandosi delle notizie false che circolano in questi giorni per speculare sulla questione croata, scrive fra l'altro che « la direzione del popolo croato si trova in mani sicure e non esiste alcun dubbio che i fattori responsabili della politica croata non hanno nulla intrapreso e non intraprenderanno nulla che sia contrario alla finalità del popolo croato, così come non hanno niente omesso e non ometteranno niente di ciò che il popolo croato reclama. E' perciò che l'opinione pubblica croata non deve raccogliere le varie voci diffuse allo scopo di seminare la confusione ed i dissensi nei ranghi croati ».

Le impressioni romene

sull'incontro turco-bulgaro

BUCAREST, 20

Tutti i giornali mettono nel massimo rilievo il comunicato ufficiale pubblicato ad Ankara alla fine delle conversazioni bulgaro-turche. I giornali insistono con soddisfazione nel far rilevare che ormai vi è completa solidarietà fra gli stati balcanici sulla formula « I Balcani agli stati balcanici ». Il *Timpul* scrive che il comunicato di Ankara esprime un sincero spirito di amicizia e di collaborazione fra questi stati.

E' anche oggetto di molti commenti la dichiarazione ufficiosa tedesca secondo cui a Berlino si ritiene che nessun'altra nazione d'Europa si trova in condizioni di potere eventualmente subire una trasformazione costituzionale paragonabile a quella della Ceco-Slovacchia. Il *Timpul* scrive a questo proposito che da ogni parte si riconosce come il mantenimento della pace nell'Europa sud orientale, pace fondata sulla giustizia e sul rispetto dell'esistenza e dell'indipendenza di ciascuna nazione, grande o piccola che sia, è condizione essenziale per la salvaguardia della pace generale.

Violenti conflitti a Damasco

fra dimostranti e polizia

DAMASCO, 20

Gravi disordini si sono prodotti ieri a Damasco. I manifestanti hanno abbattuto i pali telegrafici provocando interruzioni nelle comunicazioni. Le truppe e la polizia hanno dovuto intervenire più volte per ristabilire l'ordine.

Numerosi colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati tra nazionalisti siriani e forze di polizia.

Fra i nazionalisti si sono stati cinque morti e trenta feriti. Le truppe senegalesi sono accampate all'esterno della città, pronte ad entrare in azione.

L'arresto del pazzo di Autun

che uccise sei figli

PARIGI, 20

Il disoccupato Paolo Devillechaise che sabato sera in un accesso di follia uccise sei dei suoi dieci figli a colpi d'ascia e di rivoltella è stato arrestato ieri sera in un bosco delle vicinanze di Autun. I gendarmi hanno dovuto difenderlo dalla folla che voleva linciarlo.

Quattro persone carbonizzate

in uno scontro d'auto

PARIGI, 20

Sulla strada da Kottbus a Guben si è avuto una grave disgrazia automobilistica: un'automobile con quattro persone a bordo si è scontrata con un autocarro e si è incendiata. Le quattro persone sono morte bruciate.

Studentessa che precipita

da una littorina in corsa

ROVIGO, 20

Verso le 13.30 di oggi mentre la studentessa Vincenzina Bariani di Umberto, di anni 13, da Costa di Rovigo, viaggiava sulla littorina Rovigo-Verona, nei pressi di Costa, per cause imprecisate la porta dell'automotrice si apriva improvvisamente e la studentessa, che si trovava in piedi appoggiata alla porta, precipitava lungo la linea ferroviaria. Fermata l'automotrice, si provvedeva immediatamente alle prime cure della ragazza, che rimaneva priva di sensi, ed a mezzo di un'automobile veniva trasportata al nostro ospedale ove rimase ricoverata con prognosi riservata per la frattura della base cranica e la probabile commozione cerebrale.

Villa visitata dai ladri

BELLUNO, 20

Nella villa disabitata di Baldrigari Della Porta Margherita, a Susin di Sospirolo, ignoti ladri penetrati di notte misero ogni cosa a soqquadro, scassinando tutte le serrature di porta, di armadi e di bauli. Il pavimento era ingombro di masserizie, e in qualche posto era stata incisa la parola « inascabay », da alcuni interpretata con la frase: « ci hanno ingannato ». Da un primo inventario fatto dalla padrona della villa risultano mancanti solo alcuni capi di biancheria per un valore di 1300 lire. Dei ladri nessuna traccia.

Cronaca di Mestre

Conferenza

Giovedì 23 corr., alle ore 18, nella sala dell'asilo Vittoria (presso le Suore canossiane in via Piave) un distinto oratore terrà una conferenza sul tema: « Il nostro Ateneo ». L'ingresso è libero.

La morte della bimba ustionata

Abbiamo data notizia della disgrazia avvenuta l'altro giorno in quel di Zelarino, dove la bambina Lina De Lenti, di tre anni, per seguire la nonna che stava preparando il bucato è caduta entro ad una vasca contenente acqua bollente riportando gravi ustioni.

La poveretta, dopo un giorno di strazianti sofferenze e senza che le assidue cure mediche nulla potessero fare, è morta l'altra notte. Ieri si sono svolti i funerali che riuscirono una imponente manifestazione di cordoglio.

Cronaca piccola

Un piede fratturato

Nel pomeriggio di ieri veniva accompagnato all'ospedale l'operaio dello stabilimento S. Marco Mario Fenzo abitante a Venezia il quale mentre stava sollevando un motore servendosi di un'asta di ferro come leva, veniva colpito da questa al piede sinistro.

Gli veniva riscontrata la probabile frattura del piede sinistro con altre gravi contusioni guaribili in un mese circa.

Grave caduta di un sacerdote

Il sacerdote don Luigi Massarotto di 41 anni ieri nel pomeriggio mentre percorreva in bicicletta la via Manin per evitare un passante sterzava violentemente e perduto lo equilibrio cadeva a terra. All'ospedale il medico di guardia gli riscontrava la frattura del gomito sinistro e lo giudicava guaribile in 30 giorni. Il sacerdote venne ricoverato.

Tagliando della legna

Giorgio Tanduo di anni 15 mentre stava tagliando un pezzo di legno con una accetta si produceva una ferita da taglio con amputazione traumatica della falange del dito anulare della mano destra. Guarirà in 12 giorni.

Un sasso traditore

Mentre stava camminando per via Trevisan il trentenne Marcello Cavallin abitante a Mogliano, inciampava in una pietra sporgente dal suolo e cadeva a terra producendosi la frattura della rotella sinistra. Ricoverato all'ospedale è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Un dito troncato

La scorsa notte si recava all'ospedale per farsi medicare certo Giovanni Furlan di 37 anni, abitante a Maerne ed operaio della Italcoke. Il Furlan mentre stava adoperando un cricco andava a finire con la seconda falange del dito indice della mano destra fra gli ingranaggi di quello e ne riportava l'amputazione E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

MARTELLAGO

La festa dei coscritti

La festa dei coscritti si è svolta ieri con grande entusiasmo, partecipi tutte le autorità, le organizzazioni fasciste, magnificamente inquadrate e una folla di pubblico.

Dopo la sfilata del corteo lungo il paese e la messa nella chiesa parrocchiale, nel piazzale del Municipio il segretario del Fascio dott. Paolo Meneghelli pronunciò un nobile applauditissimo discorso di saluto ai giovani chiamati alle armi. Nelle sale del Dopolavoro il Podestà gr. uff. Cavalieri offrì ai coscritti un rinfresco durante il quale egli rivolse ai partenti affettuose acclamate parole di incitamento e di patriottismo.

La riunione continuò a lungo al canto degli inni militari e finì col più perfetto cameratismo e nella maggiore allegria.

Per la eccellente organizzazione del raduno meritano un plauso speciale i camerati Di Bernardo, Conti Mario, Favero Broccali e Zampieri la signora Tescari segretaria del Fascio e le sue collaboratrici.

MIRA

Fascio di Mira

Il commissario politico comunica: I fascisti che, non compresi negli elenchi dei partecipanti all'adunata del 26 marzo, hanno o direttamente o tramite i Fasci e i Gruppi rionali fatto domanda al Segretario federale per ottenere il riconoscimento della qualifica potranno presentarsi a Cà Littoria presso la commissione nominata secondo il turno e l'orario seguente:

Dalla lettera D alla lettera I: martedì 21 corr., dalle ore 21 alle 24; dalla lettera L alla Q: mercoledì 22, dalle 21 alle 24; dalla lettera R alla S: giovedì 23, dalle 21 alle 24; dalla lettera T alla Z: venerdì 24, dalle 21 alle 24.

La resa della Spagna rossa

è ritenuta imminente

PARIGI, 20

[Secon]do dispacci giunti al Ma... questa mattina si crede che ... resa del governo di Madrid al [gen]erale Franco sia imminente. [Fr]anco ha nuovamente ribadi... comunque, la propria decisio... di non accettare una capito... [la]zione, ma di volere una resa [inc]ondizionata della regione an... [co]ra sotto il dominio dei rossi.

Il comandante in capo delle ... militari del Consiglio di di... [fe]sa Matallana, ha telegrafato a ... i comandanti di corpo d'ar... [ma]ta comunicando l'ordine del [mi]nistro della guerra generale ... perchè tutti rinnovino il giuramento di fedeltà al Con... di difesa. Il Matallana ha [an]che autorizzato i singoli co... [ma]ndanti di corpo d'armata a [pro]cedere a quelle modificazioni ... istituzioni nei loro comandi ... essi reputassero necessarie [in] rapporto alla recente insurre... [zio]ne comunista.

Riferendosi all'invito trasmesso ... la radio dal ministro degli e... [ste]ri del Consiglio nazionale del... difesa di Madrid, Besteiro, al [go]verno nazionale per l'apertura ... trattative di pace, il ministro [de]gli interni, Serrano Suner, che [si t]rova a Saragozza, ha ripetu... ai giornalisti: "Possiamo ac... [ce]ttare solamente una pace vitto... il numero elevato dei mi... rossi che passano la fron... e la dimostrazione tangibi... della generosità con cui pro... Però questa generosità ... l'isolamento dei crimina... giacchè questi dovrebbero ri... [to]rnare nei luoghi dove si incon... [tr]erebbero con le vedove, gli or... ed i fratelli delle loro vitti... ciò che naturalmente deve ... tenuto presente.

Il generalissimo Franco ha deci... che tutti i prigionieri che si [tro]vano nei campi di concentra... e che non sono mobilita... possono essere liberati a con... che i datori di lavoro li [im]pieghino e se ne rendano ga... Si crede che ammonti a ... migliaia il numero del... persone che sono favorite dal... disposizione.

Nella residenza del generale [Fr]anco sono convenuti trentotto [rap]presentanti di famiglie nume... delle varie provincie per ri... la prima quota del sussi... statale. Il Caudillo e la sua ... si sono intrattenuti affa... con i convenuti interes... alle loro condizioni fami... Il municipio e la cittadi... hanno tributato calorose [man]ifestazioni di affetto e di so... [lid]arietà ai rappresentanti delle [fam]iglie numerose.

[A] Barcellona la polizia ha sco... ventiquattro cadaveri di ... e infermiere di cui era ... segnalata la scomparsa du... il dominio rosso. Sembra [che] i disgraziati siano stati ucci... rossi poco prima della ca... della città.

[I gi]ornali commentano in primo ... il patto ispano-portoghese. [Il] Correo Espanol ricorda che ... dell'instaurazione della re... i repubblicani fecero di... di simpatia per il Por... però appena giunti al po... siccome non erano altro che ... delle internazionali di... [st]rici, si dedicarono a cospi... tenebrose contro il Por... ove le tendenze bolscevi... della repubblica spagnola ... serie preoccupazioni. ... Spagna ritorna a riacqui... la sua vera personalità e ... dell'accordo col Porto... è una constatazione ed una ... di fraternità fra le due ...

Il Diario Vasco di San Sebastia... commenta l'inizio dell'offensi... diplomatica franco-britannica ... che senza dubbio Lon... ha chiesto a Parigi il ri... dell'ambasciatore france... a Berlino per iniziare una se... delle relazioni diplo... Le continue conversazio... che lord Halifax ha avuto con ... ambasciatori americano e so... sembrano dirette ad otte... l'adesione di Washington e ... alle proteste franco-bri... Viene molto severamen... giudicato il contegno della [sta]mpa inglese, francese e nord... che lancia con crimi... irresponsabilità notizie al... menzogne e calunnie [con]tro la Germania.

Belgio riconosce Franco

BRUSSELLE, 20

Il Consiglio dei ministri ha de... oggi di riconoscere *de jure* [il] Governo nazionale del genera[le] Franco in Ispagna.

Il disastro dello stratosferico

L'apparecchio si è spezzato

durante il volo di collaudo

NEW YORK, 20

Nel corso dell'inchiesta sulla ca... del gigantesco aeroplano ... precipitato ieri nello Sta... di Washington, è risultato, con ... sorpresa delle autorità inqui... che i due ufficiali della mis... aeronautica olandese che si ... tra le vittime, non avevano ... necessaria autorizzazione di pren... parte ai voli di prova.

L'apparecchio precipitato era il ... dei quattro giganteschi qua... «Stratoliner» per i voli ad ... quota. Gli undici uomini ... trovavano a bordo dell'appa... sono tutti deceduti. Tra di ... si trovano i due capi piloti del... «Boeing Aircraft Company» Giu... e Earl Fergueson, parecchi ... e i due membri della ... olandese « K. L. M. » ... acquirente di apparecchi di ...: il direttore aggiunto Giu... e il signor Van Baumauer. ... la narrazione di un te..., il commerciante Jacobson ... che l'apparecchio mentre vo... bassa quota, a un miglio circa da Adler, avesse i quattro motori spenti. All'improvviso qualche cosa si staccava dall'aeroplano e un istante dopo il quadrimotore precipitava al suolo. Il signor Jacobson udì il tonfo della caduta, seguito da un'esplosione.

La sua narrazione corrisponde a quella di altri testimoni. Tuttavia non tutti sono d'accordo sulla parte dell'aeroplano che si è staccata: alcuni dicono che fosse la coda, altri affermano trattarsi della parte anteriore, con i motori. Lo «Stratoliner» poteva trasportare 33 passeggeri in una cabina stagna a un'altezza di oltre seimila metri. L'apparecchio che misurava m. 32.60 di apertura d'ali e 22.55 di lunghezza e aveva la velocità massima di 480 chilometri all'ora, pesava complessivamente 19 tonnellate. L'apparecchio era il primo dei quadrimotori costruiti dalla «Boeing Aircraft Company» per la «Pan American Airways» che ne aveva ordinati sei e costava cinquecentomila dollari.

Terremoto in Giappone

Una ventina di feriti

TOKIO, 20

L'Osservatorio geofisico centrale comunica che un terremoto di violenza senza precedenti negli ultimi cinque anni ha colpito le zone settentrionali dell'arcipelago nipponico.

I danni sono elevati, ma poichè tutte le linee di comunicazione sono interrotte, non è possibile avere per ora particolari sull'entità dei danni stessi e sul numero delle eventuali vittime.

La scossa è stata avvertita anche a Tokio, dove le ciminiere di vari stabilimenti sono crollate e i vetri delle case sono andati in frantumi. I danni maggiori si sarebbero avuti a Miyazaki, capitale delle prefettura omonima.

A quanto sembra l'epicentro del movimento tellurico sarebbe nel mare di Hyuga, tra lo Shikoku e il Kyushu.

Non sono segnalate finora vittime umane Soltanto a Miyasaki sono rimaste ferite una ventina di persone in seguito al crollo di alcune case.

Le partenze dei primi scaglioni

dei rurali italiani per la Germania

ROMA, 20

Completata l'organizzazione per il trasferimento dei contingenti dei rurali italiani che si recano a lavorare nelle aziende agricole del Reich, in attuazione delle direttive impartite dal Duce al presidente della Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura, hanno avuto inizio questa sera le partenze dei primi scaglioni di lavoratori per la Germania.

Dei quaranta treni speciali previsti per effettuare l'imponente immigrazione temporanea, il primo proveniente dalle province di Modena e Bologna con 755 rurali transiterà domani mattina 21 dal Brennero diretto a Prenzlau. Nel giorno successivo due treni con 1454 lavoratori delle province di Reggio Emilia, Cremona, Vicenza, Ravenna e Belluno transiteranno ancora dal Brennero diretti rispettivamente ad Hannover e Berlino per essere smistati ai vari centri agricoli di lavoro già designati in accordo con le organizzazioni del Reich.

Entro il prossimo mese tutti i contingenti assegnati dalle singole province di emigrazione avranno raggiunto il loro posto di lavoro. Al fine di assicurare ai nostri rurali la maggiore assistenza durante il periodo di impiego nelle aziende agricole tedesche, è stata predisposta una complessa organizzazione dei servizi che migliorerà ancora sensibilmente le condizioni di lavoro nei confronti della campagna precedente.

A cura della Confederazione dei lavoratori agricoli sono stati scelti fra i rurali più idonei e sono stati opportunamente istruiti circa duemilacinquecento capi squadra che hanno l'incarico, per conto dell'organizzazione sindacale, di tenere il collegamento tra i componenti delle singole squadre e i rispettivi datori di lavoro. Nelle squadre sono inclusi gli interpreti, lavoratori anch'essi, scelti in numero di millecinquecento fra coloro che conoscono la lingua tedesca.

Per assicurare ai nostri rurali un vitto rispondente alle loro abitudini alimentari, sono state reclutate con i partenti circa millecinquecento cuciniere dei loro paesi di origine. L'assistenza religiosa verrà prestata da tredici cappellani militari che partiranno insieme ai rurali.

Secondo le direttive impartite dal Segretario del P.N.F., in tutte le stazioni dove si fermano e transitano i treni rurali a cura della Federazione provinciale dei Fasci di combattimento e con l'ausilio dei Fasci femminili, saranno ispezionati i singoli scaglioni dei partenti assicurando loro la massima assistenza nei posti di ricovero e di ristoro. Al transito del Brennero uno speciale posto di ristoro funzionerà a cura della Confederazione dei lavoratori agricoli.

Le cerimonie che si svolgeranno alle stazioni di confine per la consegna dei primi treni alle autorità germaniche assumeranno un particolare significato e saranno presenziate dal presidente confederale e da autorevoli rappresentanti dei Ministeri del lavoro e dell'agricoltura e del Partito nazionalsocialista.

Quarantadue ragazzi scomparsi

in uno squarcio d'un lago gelato

VARSAVIA, 20

Una spaventosa sciagura è accaduta ieri su un lago, nei dintorni di Grzsemieniec, in Volinia. Quarantacinque scolari, accompagnati dal loro maestr in una gita domenicale, raggiunto il lago che era completamente gelato da molto tempo, sono avanzati per un lungo tratto sulla vasta distesa di ghiaccio. Improvvisamente u ampio crepaccio si è aperto sotto i piedi dei disgraziati che sono precipitati tutti nell'acqua.

Il luogo era in quel momento deserto e il maestro, rischiando tre volte la vita, riusciva a trarre in salvo tre soli ragazzi. Gli altri quarantadue sono annegati.

Tempesta sul Mar Baltico

Cinque pescherecci naufragati

RIGA, 20

In conseguenza della tempesta abbattutasi sul Mar Baltico, due pescherecci lettoni hanno fatto naufragio nelle vicinanze delle coste di Kurzene. Gli uomini dell'equipaggio si sono rifugiati su lastroni di ghiaccio, ma le onde, altissime, li hanno travolti. I disgraziati sono periti. Altri tre pescherecci sarebbero affondati nei pressi di Centspils. Sui paesi baltici ha ripreso a nevicare. La temperatura si è notevolmente abbassata.

Conflitti elettorali in California

Due morti e sedici feriti

BOGOTA' 20

Si apprende da fonte privata nei circoli governativi che nella giornata di ieri, mentre si svolgevano le elezioni generali nella Columbia, contrariamente al comunicato ufficiale diramato che asseriva che si erano svolte nella più perfetta calma, numerosi tafferugli sono scoppiati in più punti del paese e particolarmente a Soata e Boyachez, dove si deplorano 10 marti e 16 feriti.

Cadavere trovato dopo due anni

TORINO, 20

Nei boschi di Mongreno, nel territorio comunale di Pino, è stato rinvenuto il cadavere d'uno sconosciuto. La morte del disgraziato risale a circa due anni fa. Dopo le constatazioni dell'autorità la salma è stata trasportata nella camera mortuaria del cimitero di Pino. Non è stato possibile procedere all'identificazione del disgraziato, il quale non aveva su di sè alcun documento. Si tratta d'un uomo di circa 40 anni di condizione civile poichè indossava abiti di un certo pregio e camicia di seta.

Il deviamento di due locomotori

a causa d'una frana

SALERNO, 20

Causa l'abbondantissima pioggia scatenatasi questa notte sul tratto ferroviario Cava-Vietri, nei pressi di Ponte Surdolo, si è verificata una frana. Con il sopraggiungere, verso le 2, del treno 1941 diretto a Potenza, il locomotore di testa ha deviato, insieme con il locomotore successivo, rovesciandosi sulla scarpata a monte. Il convoglio, peraltro, non è uscito dai binari. Molto panico nei passeggeri, ma nessuna vittima. Il macchinista del primo locomotore, Mariano Ponticelli di Napoli, ha riportato lievi contusioni per tutto il corpo. Sul luogo del deviamento e nella zona della frana sono accorse autorità, militi ferroviari, dirigenti e personale delle Ferrovie. La linea non ha subito alcuna interruzione.

Ucciso a fucilate dal fratello

BARI, 20

A Corigliano Calabro il benestante Natale Rugna, di anni 51, è stato ucciso a fucilate dal fratello Riccardo. Questi lo aveva atteso mentre con la macchina passava per uno stretto viottolo e gli aveva sparato contro ferendolo alla mano. Causa il ribaltamento della macchina dovuto alla brusca sterzata che egli aveva data, il Natale si rifugiava in un capanno, dove veniva raggiunto dal fratello che lo freddava.

Il distintivo dei premarinari

ROMA, 20

Il foglio d'ordine della R. Marina reca: E' istituito uno speciale distintivo per i premarinari iscritti a domanda nelle liste della leva di mare. Il distintivo è portato dai premarinari soltanto durante il periodo di servizio militare di leva. Il distintivo è costituito da un nodo di Savoia ricamato in cotone mercerizzato di colore azzurro Savoia, identico nella forma a quello istituito per il personale volontario.

Un proclama di Horthy

al popolo ruteno

BUDAPEST, 20

Il Reggente Horthy ha diretto al popolo ruteno un proclama col quale ha inviato l'affettuoso saluto dell'intera nazione magiara ai fratelli liberati; ha ricordato le lotte insieme combattute da ungheresi e ruteni nel corso dei secoli; ha rammentato che soltanto l'arbitrio e la violenza spezzarono l'unità geografica ed economica ungaro-rutena; ha rilevato che le sofferenze degli ultimi 20 anni hanno reso ancora più evidente l'identità degli interessi dei due popoli fratelli e dimostrato ancora più chiaramente la necessità per i ruteni di ricevere l'autonomia nel quadro dello stato ungherese; ha dichiarato che l'unione con la nazione ungherese assicurerà alla gente rutena la conservazione dei valori nazionali ed un aumento della prosperità economica; ha annunziato l'esecuzione di grandi lavori pubblici; ha infine rivolto il suo ringraziamento al Signore che ha ricompensato la fedeltà e la perseveranza della Rutenia, liberandola dal giogo straniero, riconducendola nella grande famiglia carpatica e facendola nuovamente diventare parte integrante dell'Ungheria.

Inoltre le autorità civili e militari ungheresi hanno fatto affiggere in tutta la Rutenia un manifesto nel quale è scritto fra l'altro: « Glorioso popolo di Rakoczy! Il valoroso Esercito ungherese viene a voi come fratello e come buon amico portandovi sviluppo economico, benessere, libertà e autonomia nel campo religioso, culturale e sociale. I ruteni e gli ungheresi sono liberi in egual modo. Sul territorio dell'Ungheria ogni nazionalità può vivere in pace se è pronta alla cooperazione pacificamente e lealmente. Guardate pieni di fiducia al vostro avvenire poichè la sorella nazione magiara non vi abbandona. Evviva la fratellanza ungaro-rutena! Evviva la comune patria ungherese! ».

Teleki e Csaky a Roma

nella seconda metà di aprile

BUDAPEST, 20

Viene annunciato ufficialmente che il Presidente del Consiglio Paolo Teleki e il Ministro degli esteri conte Stefano Csaky si recheranno in visita, nella seconda metà di aprile, a Roma e alla fine dello stesso mese a Berlino.

Anche Volosin aveva invocato

l'unione della Rutenia all'Ungheria

BUDAPEST, 20

I giornali della sera pubblicano lunghe e colorite descrizioni sulle entusiastiche scene di cameratismo svoltesi in diversi punti della nuova frontiera ungaro-polacca fra le truppe dei due paesi amici. L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica questa sera in grande rilievo una lettera inviata al deputato Illes, subito dopo la costituzione provvisorio del Governo indipendente dell'Ucraina carpatica, dall'ex-presidente del Consiglio ruteno Volosin, il quale, ricordando gli stretti legami sempre esistenti tra i ruteni e gli ungheresi, qualifica l'unione della Rutenia con l'Ungheria come la soluzione corrispondente alla libera manifestazione di volontà del popolo ruteno.

Smentite ungheresi

PARIGI, 20

La legazione d'Ungheria a Parigi smentisce in modo categorico tutte le voci di concentramento di truppe ai confini sud e sud-est dell'Ungheria. La legazione di Ungheria smentisce poi anche le notizie pubblicate a proposito di una mobilitazione parziale in Ungheria; vi sono stati alcuni richiami richiesti dalla necessità di rafforzare i quadri dei reggimenti che si trovano in Rutenia.

La questione di Memel discussa

nei colloqui tedesco-lituani

BERLINO, 20

Il Ministro degli esteri di Lituania, Ubischy, che si trova a Berlino da sabato scorso, ha avuto oggi un colloquio di un'ora col Ministro degli esteri von Ribbentrop. Negli ambienti ufficiosi tedeschi si dice che questa visita era già stata concordata da tempo; in altri ambienti le si attribuisce un carattere di viva attualità in quanto, nei colloqui avuti a Berlino dal Ministro degli esteri lituano, si sarebbe discusso anche di Memel. Si ricorda a tale proposito che sabato venturo 25 corr. si riunirà a Memel la nuova Dieta. Le voci secondo cui in tale occasione verrebbero prese importanti decisioni, non trovano conferma in questi ambienti ufficiosi.

Le misure militari francesi

approvate dal Consiglio dei ministri

PARIGI, 20

Il Consiglio dei ministri si è riunito oggi, alle ore 17, all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun, per una seduta straordinaria che è durata oltre due ore e mezza. Un comunicato ufficiale diramato alla fine della riunione informa che il Presidente del Consiglio Daladier ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un gruppo di decreti legge costituenti un insieme di misure destinate a rinforzare i mezzi e l'efficienza della difesa nazionale; che il Ministro degli esteri Bonnet ha fatto una lunga esposizione sulla situazione internazionale, e che il Ministro delle finanze Raynaud ha presentato un progetto di riorganizzazione amministrativa degli enti locali per far fronte all'aumento delle spese che deriveranno dall'intensificazione degli anticipi per la difesa nazionale.

Quanto alle misure militari, sono formulate tre ipotesi: 1) chiamata alle armi anticipata del prossimo contingente di leva; 2) chiamata di specialisti; 3) istituzione del servizio militare di tre anni. Inoltre sarebbe stata decisa la mobilitazione economica.

Londra temporeggia

in merito alla proposta sovietica d'una conferenza

LONDRA, 20

Una nota di intonazione ufficiosa, diramata dall'Agenzia *Reuter*, conferma che l'ambasciatore sovietico, nei colloqui avuti ieri e ieri l'altro con Halifax, avrebbe proposto la convocazione di una conferenza fra i rappresentanti della Gran Bretagna, della Francia, dell'U.R.S.S., della Polonia, della Romania e possibilmente della Grecia e della Turchia. Risulta che lord Halifax avrebbe risposto che il Governo britannico intenderebbe avanzare fra breve, di propria iniziativa, alcune proposte relative alla situazione generale. Tali proposte non sono state però comunicate all'ambasciatore sovietico. La *Reuter* sostiene inoltre che il Governo britannico ha già iniziato consultazioni con i Governi di Polonia, Jugoslavia, Romania, Bulgaria e Turchia.

Una nota ufficiosa successiva afferma che nella riunione del Consiglio dei ministri di stamane non si è giunti ad alcuna decisione circa la proposta sovietica. Il Governo britannico sarebbe favorevole alla convocazione della conferenza, ma ritiene che occorra prima una adeguata preparazione diplomatica. Il Governo sovietico ritiene, invece, che non si dovrebbe indugiare e far pressioni per una decisione immediata. L'ambasciatore sovietico Maisky si è recato oggi due volte al Foreign Office. La nota ufficiosa afferma che mentre è in discussione la convocazione della conferenza, il Governo britannico, pur avendo provveduto a numerose consultazioni con altri Stati, attraverso le normali vie diplomatiche, non ha preso finora nessun impegno.

Nuovo incidente al confine

tra Russia e Manciukuò

TOKIO, 20

Un nuovo incidente è segnalato dal confine sovietico-manciukuoano. Un distaccamento di truppe sovietiche è penetrato in territorio mancese presso Suin Fo ed ha cominciato a scavare trincee e a costruire opere militari. Le truppe nippo-mancesi, subito accorse sul posto, hanno decisamente affrontato il reparto sovietico. Il combattimento è durato cinque ore ed è terminato con la ritirata delle forze sovietiche al di là del confine. Mancano altri particolari sul combattimento e non si sa quali siano le perdite subite dalle due parti.

Bottai celebrerà alla radio

il Ventennale dei Fasci

ROMA, 20

Mercoledì 22 marzo, alle ore 10, per iniziativa dell'ente radio-rurale, sarà attuata una radio-trasmissione celebrativa del Ventennale dei Fasci di combattimento. Parlerà alla radio il Ministro dell'educazione nazionale rivolgendo la sua parola a tutte le scuole di ogni ordine e grado.

La celebrazione del ventennale

del discorso di Dalmine

BERGAMO, 20

Il ventennale dello storico discorso pronunciato dal Duce a Dalmine è stato rievocato oggi dall'industria cittadina. Tutti i capannoni, le case e i negozi erano imbandierati. Con le gerarchie provinciali sono giunti il Prefetto e il federale accolti dalla imponente massa operaia e dal popolo con il grido di « Vogliamo il Duce a Dalmine! ». Autorità e gerarchie si sono portate al piazzale 20 Marzo dove su un grande blocco di marmo è inciso lo storico discorso che il federale ha letto fra l'entusiasmo della folla che ha rinnovato alla fine imponenti acclamazioni al Duce.

Le adunate combattentistiche

ROMA, 20

Si avvicina il periodo delle grandi adunate dei combattenti. A Como avrà luogo il 19-20 maggio l'adunata dei fanti. I granatieri si aduneranno a Palermo nei giorni 20-21 maggio, con l'intervento del Principe di Piemonte. I bersaglieri faranno adunate regionali e interregionali, le quali avranno luogo dal giugno al 30 settembre 1939. La ventesima adunata degli alpini sarà fatta a Trieste, il reggimento cavalieri d'Italia farà a Venezia il suo quinto raduno nazionale; il giorno 22 aprile avrà luogo il concentramento, il 25 la deflueenza. E' assicurato l'intervento di Augusti Principi e di altissime autorità militari e politiche. Gli artiglieri si aduneranno nella terra dei Vespri il 21-23 aprile; il 23 al Foro Umberto si terrà una grande rivista. Per l'armo del genio non sono state ancora stabilite nè le località, nè le date di adunata.

Ucciso a colpi di scure

BARI, 20

A Caloveto (Cosenza) è stato trovato il cadavere di Pasquale Bevacqua ucciso a colpi di scure. Pare che la causa sia dovuta a motivi di onore. L'autore del delitto non è stato ancora identificato.

Libreria

ETTORE ROTA: Italia e Francia davanti alla storia. - Ediz. dell'Istituto di politica internazionale. Milano. L. 15.

Una leggenda che, avvalorata da storici insigni, naturalmente francesi nella grande maggioranza, s'è diffusa nel mondo assumendo carattere di indiscussa e indiscutibile verità è quella secondo la quale la Francia sarebbe stata la grande redentrice dei popoli — europei ed extraeuropei — in genere e dell'Italia in generale. A dar retta a questi storici ultramontani, cui, disgraziatamente qualche volta, hanno fatto eco servilmente quelli di qui dalle Alpi, l'Italia non avrebbe avuto sorella più amorosa, amica più disinteressata della Francia. Queste cose si vanno ripetendo da anni, forse da secoli, per quella pigrizia mentale che vieta troppo sovente di riprendere in esame talune asserzioni delle quali, appunto per averle sentite sempre e autorevolmente ripetere, a nessuno par di dubitare.

E tuttavia, come questo libro si propone di dimostrare onestamente e senza partito preso, la realtà è affatto diversa: la realtà si può riassumere affermando che la Francia fece sempre atti di conquista e non di redenzione; sempre, dovunque e soprattutto in Italia.

La vicenda millenaria dei tentativi compiuti dalla « sorella latina » per mantenere di qua dalle Alpi un disordine favorevole ai suoi progetti di predominio e d'influenza è narrata dal Rota in pagine calde di vita e vibranti d'italianità dal periodo più lontano ai giorni nostri. Particolare interesse desta la rievocazione di tutto il Risorgimento e dell'opera assidua della Francia, mirante ad arrestare lo sviluppo e l'attuazione dell'unità nazionale, a impedire agli Italiani di camminare sulle orme dei loro padri e di fabbricarsi una patria, a ostacolare, infine, la formazione d'un forte Stato unitario nel centro di quel Mediterraneo che Roma aveva dominato per lungo volgere di secoli.

SILVIO GAI: La conquista del petrolio - Ed. della Rivista Trasporti e Lavori pubblici - Roma

Questo volume rappresenta un consuntivo degli studi precedenti e una impostazione nuova ed integrale del problema.

Particolare attenzione è dedicata dal Gai in questo libro all'aspetto finanziario del problema del petrolio, e a quello della difesa antiaerea degli stabilimenti e dei depositi e sono proposte soluzioni comunemente pratiche. Caratteristica peculiare dovunque riconosciutagli, è questa del Gai, di affrontare con senso pratico in profili più delicati dello importantissimo e attualissimo problema, dal punto di vista tecnico, militare, politico ed economico.

Padrone di casa esoso

assegnato al confino

COMO, 20

La commissione provinciale ha assegnato al confino di polizia, per la durata di tre anni, un noto proprietario di stabili, il sessantaseienne Agostino Scheggia, nato a Grandola, ma qui residente. Il provvedimento, che suona alto monito ad eventuali altri proprietari di casa dalla dura cervice, è stato originato dall'esoso contegno dello Scheggia in contrasto con le disposizioni vigenti in materia di locazioni.

NOTIZIE RECENTISSIME

Halifax in contrasto con Chamberlain
nella versione degli avvenimenti in Europa centrale

LONDRA, 20

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro Chamberlain, applauditissimo al suo entrare nell'aula, in risposta a varie interrogazioni ha promesso di far distribuire ai deputati il testo ufficiale dell'accordo Hitler-Hacha, firmato a Berlino il 15 marzo ed ha aggiunto: « Da quanto mi consta, non fu presentato al Presidente della Repubblica cecoslovacca, prima che egli aderisse a tale accordo, alcun documento scritto, che potesse essere definito come un *ultimatum*.

Il passo inglese a Berlino

Quanto all'azione diplomatica, svolta in questi giorni .. Berlino, dal Governo britannico, il signor Henderson, tornato ora a Londra «per riferire», fu incaricato il 17 marzo di notificare al Governo tedesco che la Gran Bretagna non può fare a meno di considerare gli avvenimenti degli ultimi giorni come un completo ripudio degli accordi di Monaco e dello spirito nel quale i negoziatori degli accordi di Monaco si impegnarono a cooperare per una pacifica sistemazione.

Inoltre l'ambasciatore ricevette istruzioni di avvertire che il Governo britannico protesta per i cambiamenti effettuati in Ceco-Slovacchia mediante l'azione militare tedesca, ritenendoli privi di ogni base di legalità.

Quanto infine alla questione del riconoscimento della annessione dei territori già cecoslovacchi al Reich tedesco, il sig. Chamberlain ha detto che siccome il Governo britannico sta studiando insieme ad altri Governi tutte le conseguenze dell'azione tedesca, non è per ora in grado di fare alcuna dichiarazione al riguardo.

Il laburista Henderson ha poi chiesto se il Governo intenda consultare gli altri Governi che aderiscono ai principi del Covenant della Lega e del Patto Kellog, per concertare provvedimenti di difesa contro un'aggressione non provocata. Il Primo Ministro ha risposto che l'intera situazione è ora allo studio da parte del Governo britannico ed ha proseguito dicendo che, dal discorso di Birmingham, la Camera si sarà potuta rendere conto della serietà con cui il Governo considera gli avvenimenti della scorsa settimana. La situazione creata da questi avvenimenti richiede l'urgente studio del Governo che è anche in comunicazione con gli altri Governi.

Preannuncio di nuovi armamenti

Richiesto di rendere noto quanti Governi sono in consultazione con quello britannico, il Primo ministro si è rifiutato di rispondere. Chamberlain ha poi aggiunto che farà ulteriori dichiarazioni al più presto possibile.

Interrogato se il Governo intenda rivedere il programma degli armamenti in vista dell'acquisto da parte della Germania del materiale da guerra e delle fabbriche d'armi cecoslovacche, Chamberlain ha risposto: « Ogni aspetto della vita nazionale deve essere esaminato in rapporto alle esigenze della sicurezza nazionale, compreso naturalmente il programma di armamenti ». (*Applausi*).

Il sottosegretario agli esteri Butler, interrogato circa le conversazioni che il Ministro degli esteri italiano ha avuto il sedici marzo in Roma con l'ambasciatore britannico in rapporto alla guarnigione italiana in Libia, ha dichiarato che tale situazione non è cambiata.

Chamberlain, interrogato se intendeva inviare rappresentanti militari a raggiungere la missione commerciale britannica che visita Varsavia e Mosca, ha risposto di no !, ed ha aggiunto che lo scopo della missione, come già era stato detto, è economico.

Il deputato Edwards ha proposto che vengano limitati i rifornimenti da parte dell'Impero britannico e degli Stati Uniti di quelle materie prime che vengono impiegate dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone per gli armamenti. Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto che non ritiene che la proposta di Edwards possa avere il risultato di limitare gli armamenti. Ad ogni modo egli ha promesso di esaminare la proposta ed ha concluso dichiarando di non poter aggiungere nulla per il momento.

Il Cancelliere dello scacchiere, sir John Simon, ha informato poi la Camera che tutte le banche inglesi hanno ricevuto disposizione dal Governo di non effettuare alcun pagamento nè alla Banca nazionale cecoslovacca, nè ad altri enti o individui privati dell'ex-repubblica cecoslovacca. Per rendere queste disposizioni legalmente esecutive, verrà presentata subito un'apposita legge all'approvazione della Camera (Applausi).

Una missione britannica in Romauia

Ha preso quindi la parola il Ministro del commercio, Stanley, il quale ha annunciato che è stato deciso di inviare una missione commerciale britannica in Romania, ma che i preparativi dettagliati non sono stati ancora fatti.

Interrogato poi se in vista delle richieste economiche presentate dalla Germania alla Romania vale la pena di inviare tale missione, Stanley ha risposto che questa è una ragione di più per mandarla. Il ministro britannico a Bucarest, Reginald Hoare, ha ricevuto istruzioni di chiedere ulteriori informazioni circa le conversazioni commerciali tra il Governo tedesco e quello romeno.

A proposito dell'allarme suscitato a Londra dalla voce secondo cui il governo tedesco avrebbe inviato un *ultimatum* al Governo romeno, l'*Evening Standard* afferma che la notizia, falsa e tendenziosa, ebbe origine dal colloquio avvenuto a Londra venerdì tra il ministro di Romania sig. Tilea e lord Halifax.

In base alle dichiarazioni fattegli dal Tilea, lord Halifax inviò, secondo il giornale, urgenti telegrammi a Varsavia, Belgrado, Atene ed Ankara, avvertendo che la Romania si trovava in pericolo e chiedendo quale aiuto la Polonia, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia, erano pronte ad offrirle insieme alla Gran Bretagna e alla Francia nel caso di un attacco da parte della Germania. Alla Russia era già stata rivolta una domanda analoga ed inoltre anche i Governi dei Dominions furono messi al corrente. Senonchè il ministro britannico a Bucarest, sir Reginald Hoare, telefonò immediatamente al Ministro degli esteri romeno, e in base alle informazioni dategli dal Ministro degli esteri romeno, smentì immediatamente l'esistenza dell'*ultimatum* sul quale si era imperniata a Londra e, di contraccolpo, a Parigi e a Washington, una formidabile e infinitamente pericolosa campagna allarmistica.

Lo stesso *Evening Standard* pubblica che alla domanda che lord Halifax le avrebbe rivolto per sapere fino a qual punto la Gran Bretagna potrebbe contare sul suo aiuto in caso di aggressione della Romania, la Russia avrebbe risposto di non poter dare dare assicurazione oltre ai limiti dei trattati ai quali è legata e che il punto di vista sovietico sarebbe quello — prima di assumere impegni — di esaminare la situazione in una conferenza dei ministri degli esteri delle nazioni interessate che si dovrebbe tenere a Parigi.

Halifax fa il bellicoso

Alla Camera dei lords il ministro Halifaz ha fatto una dichiarazione sulla situazione cecoslovacca. Lord Halifax, in contrasto con quanto detto dal Primo ministro ai Comuni ha cominciato dicendo che non crede che il Governo cecoslovacco abbia aderito volontariamente al protettorato tedesco, ma che è più probabile che ai cèchi sia stato presentato un *ultimatum* appoggiato dalla minaccia di violenza. Egli non crede che la richiesta del Governo slovacco di protezione alla Germania sia potuta avvenire senza influenze esterne.

Il ministro degli esteri ha anche detto che è significativo il fatto che due città cèche siano state occupate dai reparti delle S.S. naziste mentre il presidente Hacha era in viaggio per Berlino e non avevano ancora avuto luogo le consultazioni.

Dopo avere accennato al richiamo dell'ambasciatore britannico da Berlino, alla nota di protesta e al rinvio della visita della missione commerciale, il ministro degli esteri ha detto: « Possiamo dire di non avere lasciato alcun dubbio al Governo tedesco circa l'atteggiamento del nostro Governo. Benchè non nutra speranze esagerate su quello che sarà l'effetto della protesta, spero che la Camera dei lords sarà soddisfatta che tali passi siano stati fatti ».

Halifax ha in seguito difeso l'accordo di Monaco ed ha affermato che la Gran Bretagna ha il diritto di ingerirsi nella questione cecoslovacca perchè l'azione tedesca in questa circostanza ha costituito un'arbitraria soppressione di uno stato indipendente sovrano per mezzo delle armi e la violazione di quelle che — ha detto — « io considero le regole più elementari della condotta internazionale ».

Insinuazioni allarmistiche

Ad un certo punto della sua lunga tirata antitedesca, il Ministro degli esteri ha esclamato: « Quale conclusione dobbiamo trarre dalla conquista della Cecoslovacchia? Dobbiamo credere che la politica tedesca è entrata in una nuova fase? La politica tedesca è forse non più limitata al consolidamento dei territori abitati predominantemente da persone di razza tedesca, ma diretta verso il dominio di popoli non tedeschi? Ci troviamo davanti a tutti questi gravi interrogativi.

« L'occupazione della Cecoslovacchia da parte della Germania ha dimostrato dei nuovi metodi ed una nuova tecnica nel campo della politica internazionale ». Continuando a presentare gli avvenimenti in luce antitedesca, il Ministro degli esteri ha detto: «Le nazioni si trovano ora di fronte alla politica che incoraggia il separatismo, non solo nell'interesse degli elementi separatisti, ma nell'interesse imperiale della Germania. Possiamo essere certi che questi metodi non saranno impiegati altrove? Ogni nazione che è vicina alla Germania è ora incerta del futuro, ed ogni nazione che ha cura della sua integrità nazionale, è avvertita del pericolo che una secessione interna possa essere sobillata dall'esterno.

« E' corsa voce che il Governo tedesco ha adottato un'attitudine di forza nei suoi negoziati con il Governo romeno, su questioni commerciali. Io sono lieto di poter dire che il Governo romeno ha smentito la notizia secondo cui tale Governo avrebbe ricevuto un *ultimatum* dalla Germania.

Ma anche se la Romania non è attualmente minacciata, o anche se la minaccia vi sia stata e non si è sviluppata, non è da sorprenderci che il Governo di Bucarest, al pari di altri Governi, consideri allarmanti gli avvenimenti di questi ultimi giorni.

Iniziative economiche tramontate

Dopo aver trattato del problema dei profughi politici, lord Halifax è passato a parlare delle ripercussioni che il Governo britannico ritiene che l'azione tedesca deve avere sulle relazioni economiche. « Recentemente — ha detto Halifax — si era sperato che molte nubi sull'orizzonte internazionale si sarebbero disperse e la Gran Bretagna guardava verso un intima collaborazione con la Germania. Tutte le iniziative a questo riguardo sono state annullate dall'azione del Governo tedesco: è difficile prevedere quando potranno essere riprese ».

Il ministro degli esteri ha quindi parlato di un asserito desiderio di amicizia del popolo britannico verso la Germania ed in proposito ha dichiarato: « Il popolo inglese non ha ritardato nel riconoscere alcuni degli errori del trattato di Versaglia che richiedevano un rimedio, ma ogni volta che si avvicinava la possibilità di fare un progresso nell'intesa reciproca, il Governo tedesco ha intrapreso azioni tali da rendere questi progressi impossibili ».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Halifax ha affermato che il mondo intero guarderà con simpatia gli sforzi del popolo cèco per mantenere la sua unità culturale. Egli ha concluso dichiarando che prevede che con l'andar del tempo la nazione cèca potrà risorgere come già accadde in seguito alla guerra.

Elogio di Hitler ai capi militari
per le operazioni in Boemia e Moravia

BERLINO, 20

Il Fuehrer ha espresso ai generali Von Brauchtsch e Keitel, rispettivamente comandanti dell'Esercito e capo del comando superiore delle forze armate, il suo personale elogio e i suoi ringraziamenti per il prezioso contributo dato al felice svolgimento delle operazioni militari in Boemia e Moravia ed ha loro conferito il distintivo d'oro del Partito.

Da parte sua il generale Brauchtsch ha rivolto un ordine del giorno alle truppe di elogio per le operazioni degli scorsi giorni: « Avete dimostrato — conclude l'ordine del giorno — che nell'Esercito germanico vivono più che mai salde le virtù militari della vecchia tradizione tedesca, senza le quali l'Esercito non può vivere nè vincere ».

Londra considera decaduto
l'accordo commerciale con la Germania

LONDRA, 20

L'accordo firmato a Berlino la settimana scorsa tra i rappresentanti delle industrie tedesche e i rappresentanti della Federazione degli industriali britannici, secondo l'«Evening Standard», è morto. « Difatti — scrive il giornale — un accordo che miri ad una comune espansione commerciale anglo-tedesca, verrebbe considerato dagli Stati Uniti come una infrazione al patto commerciale anglo-americano ».

La difesa antiaerea rafforzata a Gibilterra

GIBILTERRA, 20

Un nuovo corpo per la difesa della piazzaforte è stato costituito oggi a Gibilterra. Esso consisterà principalmente di reparti contraerei. Tutto il materiale contraereo è rapidamente sostituito con batterie modernissime e nuovi pezzi sono piazzati tutt'intorno alla fortezza.

Attolico partito per Roma

BERLINO, 20

L'ambasciatore d'Italia S. E. Attolico è partito stasera per Roma.

La nota americana a Berlino

NUOVA YORK, 20

Il sottosegrcetario Welles ha sottoposto all'approvazione di Roosevelt una nota di protesta alla Germania, che si assicura, sarà subito inviata.

Washington chiude la legazione di Praga

WASHINGTON, 20

Il dipartimento di stato ha ordinato al ministro degli Stati Uniti a Praga, Carr, di chiudere la legazione e di consegnare la sede al console generale degli Stati Uniti. Provvedimento analogo fu preso a suo tempo per la legazione di Vienna.

La Norvegia non vuol essere
garantita dall'Inghilterra

OSLO, 20

« La Norvegia non vuole essere garantita dall'Inghilterra — ha detto il presidente dello Storting, Hambro, durante un discorso nel quale ha accennato alle recenti dichiarazioni fatte in seno al Parlamento britannico. Ed ha aggiunto: « Non abbiamo comandato e non desideriamo la garanzia di una grande potenza ».

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Il Cassiere ideale

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di una onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma, che, invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista: Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conto Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti.

AVVISI ECONOMICI

ACQUISTI - VENDITE

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

SALA pranzo grandiosa seicentesca lussuosa, vendesi occasionissima. Frari 3026, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. Lire 3.—)

CERCANSI ovunque produttori pubblicitari forniti licenza questura importantissime pubblicazioni statali. Ditta Scarano, Marcantonio Colonna 60, Roma.

CERCASI zone libere dirigente distribuzione articolo gran consumo lauto utile. Cumulabile vostra ordinaria occupazione. Roncati Caspost 481, Genova.

PRODUTTORI regionali esperti pubblicità, introdotti ditte industriali, commerciali, cerca diffusa pubblicazione mensile. Necessitano serietà, cultura, presenza, curriculum vitae. Scrivere Casella 89 Unione Pubblicità Italiana Roma.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola, minimo L. 4.—

ADDIZIONATRICE buono stato acquisterei occasione. Rossi, Casella Postale 430, Venezia

FASCISTI!!! adottate Camicia nera con cintura razionale brevettata. Chiedere catalogo Cercansi venditori. Ansaldo, Sanlorenzo 19, Getarchia Cinematografica Italiana Scrivere: Bruni, Freguglia, 3, - Torino.

GRU elettrica girevole a torre fissa seraccio metri 24 altezza, sollevamento metri 30. Portata quintali 35 Amministrazione Santuario di Oropa Biella.

INDOSSATRICI bellissima presenza giovani bionde altezza minimo centosettanta cerca importante Casa di alta moda Scrivere Cassetta 170 D Unione Pubblicità Italiana - Milano.

TENDE pendule galatite, ditta Zani, Piacenza, cerca ovunque attivissimi collocatori.

ANNO CIC - N. 81 - Cent. 30

MERCOLEDÌ 22 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-487 | CASELLA Postale 9-108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-084 | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Gran Consiglio saluta nel Ventennale dei Fasci
i camerati della prima ora che si aduneranno a Roma

Solenne riaffermazione della solidarietà dell'Asse
dinanzi alla minacciata costituzione d'un fronte unico democratico-bolscevico

Ampia relazione del Duce sulla situazione internazionale

ROMA, 21

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione dell'anno XVII E. F., il 21 marzo, alle ore 22, nel palazzo Venezia;

presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Suardo, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Federzoni, Volpi, De Stefani, Farinacci, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, Muzzarini, Cianetti, Angelini.

Segretario: il Segretario del Partito.

Prima dell'inizio dei lavori, il Duce ha letto il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, alla vigilia della celebrazione del primo Ventennale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, rivolge il suo memore pensiero agli squadristi caduti durante le azioni della vigilia e saluta i camerati della prima ora che converranno alla grande adunata di Roma, per riaffermare al cospetto del mondo che la parola d'ordine del Fascismo rimane oggi, come allora e come sempre: Credere, obbedire, combattere».

Il Gran Consiglio, che ha ascoltato in piedi la lettura dell'ordine del giorno, ha lungamente acclamato.

Il Duce ha quindi parlato dei recenti avvenimenti, facendo una ampia relazione sulla situazione internazionale.

Sulle dichiarazioni del Duce hanno preso la parola Galeazzo Ciano, Balbo, De Bono, De Vecchi, Grandi, Farinacci, Bottai, Starace.

Il Gran Consiglio ha infine approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dinanzi alla minacciata costituzione di un fronte unico delle democrazie associate al bolscevismo, contro gli Stati autoritari, fronte unico non foriero di pace, ma di guerra, dichiara che quanto è accaduto nell'Europa centrale ha la sua prima origine nel trattato di Versaglia e riafferma, anche in questo momento, la sua piena adesione alla politica dell'Asse Roma-Berlino».

La riunione ha avuto termine alle ore 0.30.

Le insegne del Partito al balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 21

Per la seduta del Gran Consiglio del Fascismo, le gloriose insegne del Partito, con la scorta prescritta e la musica della Milizia, sono state trasferite questa sera da palazzo Littorio a palazzo Venezia, ove sono state esposte allo storico balcone. Le insegne sono state fatte oggetto al passaggio, all'omaggio fervido della popolazione, che ha salutato romanamente.

La Mostra della Rivoluzione sarà riaperta domani

ROMA, 21

Il Segretario del Partito ha visitato stamane la Mostra della Rivoluzione fascista, nella quale, secondo quanto già comunicato, sono state ordinate nuove sale dedicate alla guerra per la conquista dell'Impero e quella antibolscevica in Spagna.

Il Segretario del Partito si è reso minutamente conto della disposizione del materiale documentario esposto ed ha stabilito che la Mostra sia riaperta al pubblico il 23 marzo, ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento. L'orario di apertura sarà il seguente: dalle ore 9 alle dodici e dalle 15 alle 18. Il giorno 26 marzo, in occasione dell'adunata in Roma dei fascisti che appartennero alle squadre d'azione, la Mostra resterà aperta dalle ore nove alle venti.

Il "no„ della Jugoslavia alle lusinghe britanniche

BELGRADO, 21

Da informazioni assunte in ambienti inglesi della capitale jugoslava, il Governo britannico avrebbe chiesto a Belgrado quale sarebbe il suo atteggiamento nel caso di una nuova «aggressione tedesca».

Negli ambienti bene informati jugoslavi non si contesta che un simile problema possa essere stato posto in certe conversazioni, ma gli stessi ambienti anglofili sanno molto bene ed ammettono che la Jugoslavia di sua volontà non si lascerà mai trascinare in una politica antitedesca.

Nei circoli dirigenti si osserva poi che la Jugoslavia non ha ancora dimenticato certe esperienze e sa molto bene che non bisogna contare su certe promesse fatte dalle grandi Potenze.

Ci si ricorda a questo riguardo le guerre per la libertà della Serbia, durante le quali certe grandi potenze si sono servite del popolo serbo per i loro egoismi. Non si è nemmeno dimenticato la grande guerra quando erano state fatte alla Serbia grandi promesse mai mantenute.

Al tempo delle sanzioni antiitaliane, si rileva inoltre, la Jugoslavia avrebbe dovuto esser votata alla bancarotta economica se il Reich tedesco non avesse comperato l'eccedente dei suoi prodotti agricoli, mentre la Francia come aiuto aveva comperato un totale di sedici capi equini.

La Jugoslavia, dunque, non si sente minacciata dalla Germania e non ha nemmeno l'intenzione di abbassarsi a entità di nessuna importanza nel giuoco politico delle Potenze occidentali.

Una personalità jugoslava molto in alto ha infine fatto osservare che un sondaggio inglese inteso a una eventuale cooperazione jugoslava in un fronte antitedesco, sarebbe considerato inopportuno a Belgrado.

Durante la seduta di oggi al Senato, il senatore Vojonovitch ha dichiarato, a nome del gruppo senatoriale dell'Unione radicale jugoslava: «Dinanzi alla gravità della situazione internazionale ed ai problema della nostra vita nazionale, riconosciamo gli sforzi degni di elogio fatti dal Governo reale per il consolidamento delle nostre condizioni interne. Dichiarandosi solidale con la politica estera seguita dai due ultimi Ministri degli esteri, sotto la saggia guida del Principe Reggente, inviando un saluto alla nostra armata eroica, oggi come sempre riaffermando il giuramento di fedeltà alla Corona ed allo stato, il gruppo adotta per intero, senza discussione, il bilancio per il 1939-40, insieme alla legge finanziaria come è stata proposta dal Governo reale e adottata dalla Scupcina».

Deplorazione romene per le fandonie straniere

BUCAREST, 21

La stampa romena, che non si era mai occupata nei giorni scorsi dell'ormai famosa storia del preteso *ultimatum* tedesco, se non per pubblicare soltanto la breve smentita diramata dall'ufficiosa *Rador* e senza aver mai dato notizia di quanto su questa storia si credeva all'estero, stamane dedica le prime pagine a tale allarmante invenzione. A caratteri grossissimi vengono riprodotte le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Pari da lord Halifax, che sono state qui apprese con evidente soddisfazione.

Non mancano neppure i commenti contro l'allarmismo e le false notizie. L'ufficioso *Timpul*, che esprime il parere personale del Ministro degli esteri, Gafencu, precisando la posizione della Romania nei confronti della Germania, scrive che in questo momento sono tenuti in considerazione tutti gli elementi reali della situazione internazionale ed afferma che però la Romania deve respingere con tanta maggior decisione le voci infondate che circolano continuamente e che possono aggiungere ad una situazione, seria di per sè stessa, un elemento di allarme che essa non ha.

«Tra di esse — prosegue il giornale — è da iscrivere in primo luogo la voce del famoso *ultimatum* che la Germania avrebbe indirizzato alla Romania riguardo ai negoziati economici tra i due paesi. Il Governo romeno, come quello tedesco, si è affrettato a mettere le cose a posto. I due Governi hanno dimostrato, nelle loro categoriche smentite alla voce assurda, che non si tratta in realtà che di trattative normali per l'organizzazione degli scambi commerciali e che queste trattative, che durano da molto tempo, non sorpassano, sia nella sostanza che nella forma, le solite trattative commerciali che si fanno tra gli stati. La Romania non ammetterebbe in nessuna circostanza alcuna offesa ai danni della sua indipendenza, tanto nel campo politico come in quello economico. Il giornale conclude che il Governo romeno, animato da questa ferma volontà, è deciso a perseguire con calma la sua politica di intesa basata sulla solidarietà che tiene conto delle necessità di vita di tutti gli stati.

I giornali annunciano poi a grandi caratteri che fra giorni la Inghilterra invierà a Bucarest una missione commerciale e l'*Universul* scrive che questo gesto inglese deve essere interpretato «come un gesto di solidarietà economica anglo-romena». Infine la stampa mette in grande rilievo la calma e la prudenza che hanno caratterizzato le decisioni del Governo romeno e la piena comprensione dimostrata dal popolo nell'attuale delicato momento internazionale.

A Tokio si richiede un rafforzamento del patto anticomunista

TOKIO, 21

L'*Agenzia Domei* annunzia che domani i partiti della minoranza della Camera presenteranno una risoluzione comune per domandare un rafforzamento del patto anticomunista giapponese - italiano - tedesco e delle riforme interne. Si dichiara ufficialmente che Arita ha fatto un un rapporto dettagliato al segretario particolare del principe Sayoni.

Si ha da Sciangai che il portavoce del governo autonomo locale ha dichiarato che se e quando il Giappone riaprirà lo Yang Tsè alla navigazione internazionale, una priorità sostanziale dovrà essere data alle potenze amiche, come l'Italia e la Germania, e discriminazioni dovranno essere adottate contro i paesi, come la Gran Bretagna, la Francia e l'Unione sovietica, che sono «nemici pubblici» veri e propri.

Lo stesso portavoce ha poi detto che «è doveroso espellere la Russia e gli anglo-francesi dalla Cina. Gli aiuti dati da quest'ultimi al governo di Ciang Kai-scek hanno prolungato le ostilità; perciò dobbiamo dare ai nemici franco-inglesi un colpo decisivo».

La Germania raccoglie la sfida britannica
La sinistra catena di menzogne lanciate da Londra e da Parigi

BERLINO, 21

In questi ambienti ufficiosi si seguono attentamente gli sforzi che l'Inghilterra sta compiendo quale iniziatrice della creazione del fronte unico contro la Germania. La stampa berlinese ritorna stamane sull'argomento rispondendo nuovamente alle minaccie straniere.

«La Germania, scrive la *Deutsche Allgemeine Zeitung*, in questi giorni è testimone che l'Inghilterra cerca di assumere la direzione di una campagna diretta contro di essa, basandosi sulle false voci di un «ultimatum» tedesco ad altri paesi europei. La nuova lega delle nazioni che l'Inghilterra cerca di organizzare, non ci spaventa come non ci ha spaventato l'altra Società delle nazioni. Noi sappiamo che tutto quanto occorre alla nostra libertà dobbiamo conquistarcelo da soli, pezzo per pezzo e che è inutile attendere concessioni da parte dell'Inghilterra. Siamo accusati di farci troppe illusioni, ma sono gli altri, invece, che si illudono.

Gli adescamenti britannici ai piccoli Stati

«La Germania, per lunga esperienza, conosce i pericoli che sempre di nuovo la minacciano nella sua posizione, al centro della Europa, pericoli che hanno un valore solo quando la Germania è debole. Appunto per fronteggiare questo pericolo, e per assicurare con ciò la pace, la Germania è divenuto forte. La sfida lanciata dall'Impero britannico è stata accettata dalla Germania.

Anche la *Boersen Zeitung* dichiara che la Germania ha capito e raccoglie la sfida britannica e seguirà con obbiettività, ma anche con attenta vigilanza l'atteggiamento dei vari paesi interessati. La funzione che l'Inghilterra vorrebbe affidare in particolar modo ai piccoli stati, è sostanzialmente quella di coinvolgerli in eventuali conflitti tra le grandi potenze e di subordinare i loro interessi e i loro rapporti con le potenze totalitarie agli interessi francesi e britannici, funzione pericolosa, dichiara il foglio berlinese, chè la maggior parte di esse si risolverebbe in un premeditato suicidio anche dal punto di vista economica. Il giornale prevede che il numero di coloro che risponderanno a questo invito al suicidio si ridurrà a zero.

Sullo stesso argomento la *Corrispondenza politico diplomatica* dichiara che Londra non può ignorare che un premeditato attentato britannico contro gli interessi economici tedeschi dell'Europa sud orientale non può lasciare indifferente la Germania. L'ufficiosa agenzia della Wilhelmstrasse rileva poi il chiaro atteggiamento assunto dalla Bulgaria e dalla Turchia, manifestatosi recentemente nell'incontro fra i ministri degli esteri dei due paesi ad Ankara. «E' logico ritenere — conclude — che anche gli altri paesi dell'Europa sud-orientale non ne vorranno sapere di inserirsi nello schieramento desiderato dall'Inghilterra».

Le menzogne anglo-francesi

Lo *Zwolf Uhr Blatt* elenca ironicamente le false informazioni circa aggressivi propositi della Germania, pubblicate dalla stampa londinese e francese, informazioni di cui osserva che neppure una parola è vera e che sono state già regolarmente smentite dai Governi degli stati interessati. Lo elenco è assai ricco e comprende:

1) Le fonti petrolifere romene si troverebbero alla vigilia di una occupazione da parte delle truppe tedesche.

2) Re Carol di Romania avrebbe lanciato un appello di soccorso alle potenze occidentali, pregandole di proteggere la Romania da un'occupazione da parte delle truppe tedesche.

3) Hitler avrebbe comunicato alla Polonia che egli farà occupare l'Alta Slesia polacca.

4) La Germania avrebbe inviato alla Danimarca, alla Svezia e alla Norvegia un «ultimatum» perchè mettano immediatamente a disposizione della Germania e dell'Italia il 50 per cento delle loro esportazioni, altrimenti la Germania effettuerebbe un blocco verso questi paesi con l'aiuto dei suoi sottomarini.

5) A Berlino sarebbe stato creato un ufficio per il Belgio, posto sotto il controllo del ministro Hess, che fa le veci del Fuehrer nella direzione del Partito, ufficio il quale dovrebbe preparare l'annessione del Belgio al Reich.

6) L'Ungheria si troverebbe alla vigilia di una occupazione da parte delle truppe tedesche.

7) La Bulgaria, anche, starebbe per essere occupata dall'esercito germanico.

8) La Germania avrebbe creato delle basi aeree nell'America del sud per poter di lì compiere ulteriori spedizioni.

9) La Germania avrebbe comunicato all'Italia che essa non avrebbe nulla in contrario contro un'occupazione ed un'annessione dell'Albania da parte delle truppe italiane.

10) L'Olanda starebbe per essere occupata dalle truppe tedesche.

11) Si compirebbero in questo momento preparazioni per annettere il Lussenburgo alla Germania.

12) A Berlino si starebbe preparando un piano di operazioni per l'occupazione della Francia.

13) Danzica, il corridoio ed altre parti della Polonia verrebbero nei prossimi giorni invasi dalle truppe tedesche.

14) Il territorio di Memel nei prossimi giorni sarebbe occupato dai tedeschi.

15) Un attacco germanico sarebbe imminente su Anversa.

16) Truppe tedesche marcerebbero quanto prima sulla Svizzera.

"E' ora di finirla con l'ipocrisia„

Frattanto la tensione anglo-tedesca si estende oggi con più evidenza anche nei confronti della Francia. Gli accenti sono anzi forse più violenti che nei giorni scorsi. A ciò fa riscontro la unanime constatazione che l'atteggiamento italiano riafferma nello spirito e con le armi la potenza dell'Asse. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* citando una voce di stampa inglese circa gli auspicati provvedimenti bellici che dovrebbero bastare a soggiogare la Germania, sottolineano che una vera e propria pazzia sembra ormai aver colpito certe menti agitate e che, per quanto tali infantili elucubrazioni non possano essere prese sul serio, esse denotano con quali metodi si cerca di diffondere in Inghilterra la opinione che una ostilità mortale esiste fra le esigenze vitali tedesche e gli interessi della Gran Bretagna.

Lo stesso giornale rileva che il successo tedesco costituisce una prima formidabile sconfitta della politica recentemente ripresa dalle democrazie per far fallire la travolgente azione adottata dall'Italia e dalla Germania, azione che mira a far trionfare un nuovo ordine in Europa. «Londra e Parigi — scrive il giornale — non sanno perdere un partita salvando il decoro e le apparenze. Una offensiva di menzogne si è scatenata contro il Reich. Londra ne prenda atto — conclude il giornale —. La Germania in nessun caso si lascierà trattenere sulla via che le sue esigenze di vita le impongono».

Il *Voelchischer Beobacter* che intitola tutta la prima pagina con le parole «E' ora di finirla con la ipocrisia», rileva che tutta la furibonda sfuriata delle democrazie contro la Germania non è altro che un tentativo di creare negli stati minori che circondano il Reich una psicosi di panico allo scopo di asservirli completamente alle basse mire del cosidetto gioco democratico, profondamente colpito dal trionfo della Germania, nel suo prestigio, [illegible]

Le manifestazioni per il Ventennale dei Fasci

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni
sarà inaugurata domani col discorso della Corona
50 mila squadristi parteciperanno al Gran Rapporto del Duce

ROMA, 21

[illegible] Principi Reali accompagneranno il Re Imperatore giovedì all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Faranno [illegible] al Sovrano le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, il Conte di Torino, il Duca di Spoleto, il Duca di [illegible], il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo. Nella tribuna di Corte, con la Regina Imperatrice, saranno le LL. AA. RR. la Principessa di Piemonte, la Duchessa Elena d'Aosta, la Duchessa di Genova e la Duchessa di Pistoia.

Il corteo della Regina sarà ricevuto all'ingresso del palazzo di Montecitorio da uno dei vicepresidenti e da una commissione di senatori e di consiglieri nazionali, che l'accompagneranno lungo lo scalone di destra e il corridoio dei busti, fino al grande [illegible] che precede la tribuna reale.

L'addobbo di Montecitorio

I grandi saloni di rappresentanza, i corridoi del pianterreno e del primo piano sono stati trasformati in una immensa serra, in cui fanno sfoggio oltre mille magnifici vasi di fiori e piante ornamentali. Azalee di tutti i colori spiccano fra le pareti coperte di preziose pitture e di arazzi. Tappeti pregiati e guide purpuree coprono i pavimenti marmorei. La sala riservata della Regina, al primo piano, quella dove sosterà brevemente la Sovrana, in attesa dell'arrivo del corteo reale, è stata addobbata con [illegible] bianchi, mentre a terra sono stati disposti molti pregevolissimi tappeti di antica fattura persiana. I lavori di addobbo sono stati diretti personalmente da S. E. Costanzo Ciano, che non più tardi di stamane ha compiuto un'accurata ispezione per constatare i lavori effettuati.

Come è stato detto, il corteo del Re Imperatore giungerà sulla piazza di Montecitorio dieci minuti dopo di quello della Regina. Il Sovrano sarà ricevuto all'ingresso del palazzo dai Presidente del Senato, dal Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, unitamente ad una rappresentanza di senatori e consiglieri nazionali; percorrerà il corridoio di [illegible] e attraverso il grande salone [illegible] farà il suo ingresso nell'aula. A destra del trono sarà il Duce e vicini i ministri. Ai lati del trono staranno due corazzieri in alta uniforme, ed altri corazzieri sa[illegible]

Dopo il discorso della Corona, si procederà al giuramento dei consiglieri nazionali. Stavolta, anzichè per appello nominale, letta la formula, il giuramento sarà collettivo. La questura della Camera ha proceduto frattanto alla distribuzione dei posti nelle varie tribune. A sinistra di quella della Regina Imperatrice sarà la tribuna riservata alla Corte, a destra quella destinata al corpo diplomatico, e di seguito verranno quelle per le Collaresse della SS. Annunziata, delle famiglie dei ministri e sottosegretari e delle alte cariche dello Stato, della stampa, delle famiglie dei consiglieri nazionali, dei senatori e delle forze armate. In una tribuna sarà la rappresentanza dei sansepolcristi.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà convocata in seduta plenaria ai primi di aprile. Saranno nominati i tredici presidenti di commissioni e il presidente della giunta del bilancio.

Il Presidente dell'Assemblea ha frattanto nominato questori i consiglieri nazionali Fani avv. Amedeo e Borghese Rodolfo principe di Nettuno e segretari i consiglieri nazionali Marcucci avv. Alberto Mario, Miori Luciano, Scarfiotti dott. ing. Luigi Gaetani dei duchi di Laurenzana conte Livio, Bottari Tommaso, Pocherra avv. Bernardo, Sangiorgi Giorgio, Schiassi avv. Natale.

I membri aggregati delle Corporazioni

E' imminente la nomina dei cinquecento membri aggregati destinati, insieme con quelli effettivi, a comporre i consigli delle ventidue Corporazioni.

Le associazioni professionali e gli altri enti ammessi alla rappresentanza hanno infatti già provveduto a far pervenire, nel numero assegnato a ciascuno, le rispettive designazioni ed il Ministero delle Corporazioni dal canto suo sta procedendo all'espletamento di tutto il lavoro preparatorio inerente alla emanazione dei provvedimenti di nomina.

A differenza dei cinquecento componenti effettivi, già nominati e chiamati a far parte del Consiglio nazionale delle Corporazioni e conseguentemente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i cinquecento membri aggregati parteciperanno esclusivamente, con voto deliberativo, ai lavori dei consigli delle Corporazioni.

I membri aggregati risultano così ripartiti nei consigli delle ventidue Corporazioni: cereali 9; ortoflorofrutticoltura 15; viti-vinicola e olearia 22; zootecnia e pesca 16; legno 19; prodotti tessili 36; abbigliamento 35; siderurgia e metallurgia 13; meccanica 38; chimica 46; combustibili liquidi e carburanti 19; carta e stampa 18; costruzioni edili 17; acqua, gas ed elettricità 18; industrie estrattive 19; vetro e ceramica 24; comunicazioni interne 38; mare e aria 14; spettacolo 25; ospitalità 11; professioni e arti 11; previdenza e credito 37.

Per quanto si riferisce all'entità numerica delle rispettive rappresentanze si può rilevare che per i diversi settori produttivi le designazioni vengono fatte dalle competenti associazioni sindacali professionali dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera nella seguente complessiva misura:

Agricoltura 10; industria 313; commercio 83; credito 26; professioni 31; cooperazione 9; artigiani 14; enti vari 13; associazione pubblico impiego 1.

La ragione del numero particolarmente rilevante di rappresentanti assegnato alle attività produttive industriali deve ricercarsi nella considerevole specializzazione che esiste, da settore a settore, in questa branca dell'economia nazionale; specializzazione che rende appunto necessario tener conto dei bisogni e delle situazioni delle diverse categorie.

Si assicura che alla nomina dei consiglieri corporativi sia effettivi che aggregati terrà dietro una intensa ripresa dell'attività corporativa. Una volta che saranno costituiti i consigli delle Corporazioni potranno infatti iniziare il nuovo ciclo della loro proficua operosità. In previsione di tale ripresa già varie confederazioni hanno provveduto a far pervenire al competente Ministero l'indicazione dei problemi, che a loro avviso, meriterebbero di figurare all'ordine dei lavori delle Corporazioni e ad allegare, per ciascuna questione segnalata, il necessario materiale di studi e di indagini.

Come è facile immaginare anche a questa nuova fase di attività corporativa, per la quale verranno al più presto impartite le opportune direttive, sarà decisamente orientata al potenziamento delle produzioni nazionali e al conseguimento del massimo dell'indipendenza economica.

Frattanto fervono i preparativi nell'Urbe per accogliere degnamente gli squadristi di tutta Italia partecipanti alla grande adunata romana.

Roma prepara tutte le sue bandiere per ricevere festosamente i primi animosi che seguirono il Duce, tutto offrendo, senza nulla chiedere e sperare, ai quali il Duce terrà gran rapporto allo Stadio olimpico al Foro Mussolini.

Nella notte dal 25 al 26 corrente giungeranno alle varie stazioni dell'Urbe ben 57 tradotte, che trasporteranno complessivamente 50 mila squadristi. Il locale capo compartimento delle Ferrovie dello Stato ha già disposto che nelle stazioni di arrivo vengano stabiliti dei posti di ristoro perfettamente attrezzati.

Londra tenta risuscitare il fallito sistema della sicurezza collettiva

Messa da parte l'idea d'una conferenza, si preannuncia una dichiarazione anglo-franco-sovietica per la quale si cercano adesioni

LONDRA, 21

I giornali londinesi rilevano oggi in modo evidente il proposito del Governo britannico di costituire un blocco antitedesco, e pur non essendo concordi nelle previsioni circa la forma che si intenderebbe dare a questo fronte internazionale e sulla maniera di raggiungerlo, rivelano tutti il fine, che è quello di accerchiare la Germania e, secondo alcuni giornali, l'Asse.

Circa la partecipazione degli stati europei a questa manovra di accerchiamento, viene posta in primo piano — prima della stessa Francia — la Russia sovietica, anzi, stando ai giornali londinesi, l'iniziativa sarebbe attualmente nelle mani dell'Inghilterra e dell'URSS ed entrambe avrebbero un piano, differente nel metodo, ma diretto allo stesso scopo e gran parte delle conversazioni diplomatiche di questi giorni sarebbero rivolte a stabilire se adottare la procedura sovietica che consisterebbe nella convocazione immediata di una conferenza, probabilmente a Bucarest, stando al «News Chronicle», o quello britannico, che pensa di giungere alla costituzione del fronte internazionale antitedesco attraverso le normali vie diplomatiche.

Giustificazioni inconsistenti

La giustificazione di quest'opera di accerchiamento va ricercata nei pretesi propositi aggressivi attribuiti gratuitamente alla Germania, che minaccerebbe la Romania, la Jugoslavia, la Polonia, la Svizzera, l'Olanda, in breve tutti gli stati confinanti o vicini.

Il «Daily Telegraph» scrive che la Gran Bretagna ha preso l'iniziativa di costituire una lega europea e sta negoziando con l'URSS, la Francia ed altri stati, il testo dell'accordo mediante il quale tutti i firmatari si impegnerebbero a resistere collettivamente a qualunque attacco in Europa.

«Il Governo di Mosca — continua il giornale — nel far sapere di essere pronto a tale patto, ha proposto la convocazione di una conferenza tra l'URSS, la Francia, la Gran Bretagna, la Polonia, la Romania e la Turchia».

A quanto afferma l'*Evening Standard*, il riavvicinamento della Gran Bretagna alla Russia sovietica potrebbe avere importanti ripercussioni di politica interna. Infatti, secondo il giornale, i partiti di sinistra sarebbero disposti ad accettare l'istituzione del servizio militare obbligatorio se la Gran Bretagna si alleasse alla Russia. Il giornale di estrema sinistra *Star* propugna l'immediata conclusione di una alleanza anglo-sovietica e scrive che se la Francia ha mantenuto la sua alleanza con Mosca, non vi è ragione perchè la Gran Bretagna se ne astenga.

Si attende il varo d'una dichiarazione

Secondo il «Daily Mail» la Gran Bretagna prepara l'annuncio di una dichiarazione contro l'aggressore a cui tutte le nazioni che si oppongono all'annessione della Ceco-Slovacchia da parte della Germania verrebbero invitate ad aderire.

La Russia sovietica e la Francia sono le nazioni sulle quali la Gran Bretagna maggiormente conta per questa sua mossa politica. Altre nazioni che si ritiene potrebbero aderire sono, secondo il «Daily Mail», la Polonia, la Turchia, la Grecia e forse la Romania. Il giornale definisce la dichiarazione come una nuova forma di sicurezza collettiva.

Il «Daily Mail» ed il «Daily Express» affermano che i ministri britannici sperano poter rendere pubblica tale dichiarazione entro 48 ore. Secondo il «Daily Express», condannando anche l'annessione della Cecoslovacchia da parte della Germania, si esprimerebbe la ferma determinazione di resistere ad ogni nuova eventuale mossa tedesca.

Il redattore diplomatico dell'*Evening Standard* avverte però ad ogni buon conto che sono premature le voci messe in giro dai giornali laburisti e liberali secondo cui il Governo britannico sarebbe in procinto di formulare una speciale dichiarazione del tipo patto Kellogg a cui verrebbero invitate ad aderire altre potenze grandi e piccole per la formazione di un fronte democratico internazionale. Il giornale afferma che il Governo britannico ha ancora da accertare mediante sondaggi nelle varie capitali quali aiuti positivi ciascuna nazione sarebbe disposta ad offrire impegnativamente. L'*Evening News*, a questo proposito, depreca il risveglio artificioso di entusiasmo per le tante volte fallita sicurezza collettiva e dichiara che la Gran Bretagna non dovrebbe più oltre illudersi di poter far combattere ad altri, russi, o polacchi, o romeni, le proprie battaglie. E' da rilevare d'altronde che, all'infuori degli ambienti politici di sinistra, gli indizi di un tentativo di riavvicinamento anglo-russo sono stati male accolti dalla massa dell'opinione pubblica.

Anche il *Daily Mail* leva una voce contro l'inclusione della Russia sovietica in questo sistema ed in questo fronte democratico e scrive che nulla si sa del valore della Russia sovietica quale alleata militare. Il giornale osserva inoltre che allearsi alla Russia significa d'altra parte mettersi contro, oltre la Germania, anche gli altri stati anticomunisti, Italia, Giappone e Spagna, ed afferma che il Governo britannico deve ben ponderare un tale passo. Il «Daily Herald» chiede che un'eventuale conferenza degli stati antitedeschi venga tenuta a Ginevra, al palazzo della Società delle nazioni.

Alla Camera dei Comuni il Ministro della guerra Hore Belisha, sottoposto ad una serie di interrogazioni circa la possibilità che venga istituita la coscrizione militare obbligatoria, ha risposto: «Benchè sia dovere del Governo in caso di necessità di mettere in esecuzione ogni utile provvedimento, ritengo che nelle presenti circostanze i quadri dell'Esercito britannico siano sufficienti». Il Ministro della guerra si è rifiutato di rivelare se il Consiglio dei Ministri sta considerando l'istituzione del servizio militare obbligatorio. La dichiarazione del ministro circa la sufficenza dell'Esercito come è ora costituito, ha prodotto negli ambienti francesi di Londra un senso di vivo disappunto.

Londra giudica prematura la proposta sovietica d'una conferenza

La montatura sulla Romania partì dall'Inghilterra

MOSCA, 21

L'Agenzia «Tass» comunica:

«*La stampa straniera ha fatto circolare la voce che il governo sovietico avrebbe recentemente offerto alla Polonia e alla Romania il suo aiuto nel caso in cui esse fossero vittime di una aggressione. Siamo autorizzati a dichiarare che questa informazione non corrisponde alla verità. Nè la Polonia, nè la Romania hanno chiesto l'aiuto del governo sovietico, così non lo hanno informato di pericoli che le minacciano.*

"*La verità è che il diciotto corrente il Governo britannico, informando il Governo sovietico che esistevano serie ragioni di credere alla possibilità di violenze contro la Romania, domandava quale posizione assumeva il Governo sovietico davanti a tale eventualità. Rispondendo a questa domanda, il governo sovietico ha proposto di convocare una conferenza di rappresentanti degli stati più interessati, e precisamente della Gran Bretagna, della Francia, della Polonia, della Romania, della Turchia e dell'U. R. S. S. Tale conferenza, secondo il parere sovietico, offrirebbe il massimo delle possibilità per chiarire la situazione che si è creata, e determinare la posizione di tutti coloro che vi partecipassero. Tuttavia il Governo britannico ha trovato questa proposta prematura*".

Anche Parigi annuncia una dichiarazione a tre

PARIGI, 21

In coincidenza con l'arrivo a Londra del Presidente Lebrun, i giornali della sera annunciano a titoli cubitali che probabilmente entro le prossime 48 ore verrebbe pubblicato una specie di proclama anglo-franco-sovietico che darebbe l'avvio al nuovo sistema tra questi stati. A questo sistema sarebbero poi invitati ad aderire anche la Polonia, il Belgio, la Romania, la Jugoslavia, la Grecia e la Turchia in modo da risuscitare la cosidetta sicurezza collettiva delle democrazie e delle filo-democrazie.

Si fa rilevare che queste previsioni dei giornali sono interessanti soltanto perchè rivelano il piano di manovra che la diplomazia francese spera di svolgere a Londra durante la visita ufficiale del Presidente Lebrun ai Sovrani britannici.

In America non si vuol saperne di alleanze impegnative

WASHINGTON, 21

Le notizie da Londra secondo le quali Halifax avrebbe sondato gli Stati Uniti, la Francia e la Russia per una conferenza a quattro, allo scopo di organizzare un fronte unico antigermanico, sono state accolte da dichiarazioni contrarie di vari senatori, che hanno invocato la continuazione di una politica indipendente, ma parallela a quella delle nazioni aventi i medesimi ideali, evitando però qualsiasi alleanza impegnativa.

Due nuovi ministeri sarebbero creati in Francia

PARIGI, 21

In taluni ambienti giornalistici si ritiene che nuovi provvedimenti governativi di una certa importanza sono attesi per sabato venturo. Nella riunione del Consiglio dei ministri che avrà luogo quel giorno, si deciderà la creazione di due nuovi ministeri: quello degli armamenti per il quale negli ambienti politici si fa il nome di Comaret, attualmente ministro del lavoro, e quello della propaganda, che verrebbe affidato al deputato Jean Mistler, presidente della commissione degli affari esteri della Camera.

Si assicura che il Governo avrebbe inoltre deciso di conservare temporaneamente sotto le armi i contingenti di leva che dovevano essere congedati nei prossimi quindici giorni. Nel contempo alcune categorie di specialisti considerati indispensabili per mettere in stato d'allarme le linee di fortificazione permanenti verrebbero richiamate per uno straordinario periodo di 50 giorni.

I decreti promulgati ieri dal Consiglio dei ministri monopolizzano l'attenzione della stampa parigina che dedica all'argomento ampi commenti. I giornali ufficiosi, quelli di destra e del centro, pur ammettendo che si va verso una parziale mobilitazione militare, insistono sul carattere puramente difensivo e pacifico di questa mobilitazione, che non ha altro scopo — essi scrivono — se non quello di potenziare tutte le energie francesi nel caso di un conflitto armato nel quale la Francia venisse coinvolta malgrado la sua volontà.

I fogli guerrafondai e quelli di sinistra approvano essi pure, sebbene in sordina, i provvedimenti presi dal Governo in virtù dei pieni poteri conferitegli dalle due Camere. E' stato notato come, pur restando all'opposizione, essi abbiano moderato sensibilmente le loro espressioni.

I giornali mettono in rillevo che tra i decreti promulgati ieri dal Consiglio dei ministri, ne figura uno relativo alle informazioni di carattere militare. Questo decreto fissa che a partire dal 22 marzo è proibito diffondere, divulgare e riprodurre con qualsiasi mezzo e sotto qualsiasi forma informazioni militari di ogni natura che non siano state rese pubbliche dal Governo. Un altro decreto dà al Governo la possibilità di espropriare fabbriche di materiale bellico o comunque interessanti la difesa nazionale. Inoltre viene data la possibilità alle fabbriche di materiale bellico di usufruire di anticipi che verranno fatti dalla tesoreria di stato.

A proposito dell'incontro tra il Ministro degli affari esteri Giorgio Bonnett che, come è noto, accompagna il Presidente della Repubblica a Londra, ed il ministro degli affari esteri inglesi lord Halifax, si afferma che i due diplomatici esamineranno insieme a lungo l'attuale situazione politica. Si dice poi che l'Inghilterra avrebbe scartato l'idea di una grande conferenza internazionale preconizzata da Mosca, ma che invece condurrebbe una inchiesta particolareggiata sulle capacità di resistenza dei diversi paesi. La Inghilterra vorrebbe poi opporsi recisamente al Reich nell'Europa centrale ed unirsi agli Stati Uniti sul terreno delle rappresaglie economiche contro il Reich.

Occupandosi dei rapporti di amicizia franco-inglese, la stampa parigina insiste sulla necessità per l'Inghilterra a ristabilire la coscrizione. I giornali affermano che se l'Inghilterra non dispone di un grande esercito basato sulla coscrizione, sarà la Francia che in una eventuale guerra dovrà sostenere l'urto formidabile dell'Esercito tedesco.

Praga definisce assurda l'agitazione delle democrazie

PRAGA, 21

I giornali continuano ad occuparsi dell'imponente effetto che nella popolazione di Praga ha fatto la sfilata dell'Esercito del Reich. *Ceske Slovo*, a questo proposito, osserva che la Germania, a buon diritto, può essere fiera delle sue forze armate, che sono state organizzate appena da quattro anni.

«La disciplina dell'Esercito tedesco — prosegue il giornale — è leggendaria ed è dovuta ad una educazione che comincia ad essere impartita già dalla tenera età e che fa del soldato tedesco un imbattibile strumento di potenza e di fierezza».

L'agitazione delle cosiddette grandi democrazie forma oggetto dei commenti di questa mattina del «Venkow», il quale la definisce platonica e inutile, priva di ogni fondamento giuridico perchè il protettorato è stato accordato dopo una volontaria richiesta dei supremi rappresentanti dello stato cèco: il Presidente della Repubblica e il Ministro degli esteri. Anche dal punto di vista morale, la protesta della Francia e dell'Inghilterra è fuori posto perchè — continua il giornale — a Monaco esse avrebbero dovuto rendersi conto che non ci sarebbe stata altra logica soluzione se non quella oggi attuata e da un punto di vista oggettivo si deve riconoscere che non soltanto i cèchi, ma tutti gli altri popoli dell'Europa centrale si sono ormai orientati verso l'asse Roma-Berlino dopo aver constatato l'impotenza delle potenze occidentali. La nazione cèca ha definitivamente abbandonato ogni sorta di politica antitedesca, perchè questa non avrebbe portato che a catastrofi come quella che fu evitata a Monaco. Questa volta siamo stati noi — conclude il giornale — a capire e gli stati occidentali a non capire. In fondo non ci importa affatto di questo errore, ma noi, certamente, altri errori non vogliamo più commettere.

La potenza dell'Asse sottolineata al Brasile

RIO DE JANEIRO, 21

Il *Diario de noticias*, dopo aver rilevato gli stretti legami della Germania con l'Italia, scrive che tutti devono riconoscere la grande potenza dell'asse Roma-Berlino, potenza specialmente temibile per le democrazie e per i loro attuali dirigenti che non ispirano nessuna fiducia

Falsità sulla Rutenia smentite da Budapest

BUDAPEST, 21

Parecchi giornali stranieri hanno pubblicato informazioni fantastiche secondo le quali l'occupazione della Rutenia non sarebbe ancora terminata e scontri avrebbero luogo fra le truppe ungheresi e gli avanzi dell'esercito ucraino che in realtà non esiste più. Sembra vi siano elementi che non intendano ancora rassegnarsi a riconoscere il fatto incontestabile o già storico che bastarono tre soli giorni alle truppe ungheresi per prendere possesso di tutta la Rutenia, malgrado il tempo pessimo e la resistenza disperata delle bande di terroristi ucraini introdottisi nella Rutenia.

Questo successo militare quasi senza precedenti non si sarebbe potuto conseguire così in breve tempo se tutta la popolazione autoctona non avesse accolto le truppe ungheresi con le più calde manifestazioni di affetto. I soldati magiari hanno portato nella popolazione della Rutenia quel che le mancava di più in questi ultimi mesi: la tranquillità, la pace, la sicurezza della vita e dei suoi beni.

Sembra che di tutto ciò non riescano a consolarsi agenzie e giornali stranieri, i quali preferiscono vedere in questa parte dell'Europa centrale, tanto duramente provata, la cristalizzazione di torbidi, di persecuzioni o di rivoluzioni, invece della pace e dell'ordine necessari al tranquillo sviluppo della vita civile dei popoli.

Contrariamente alle informazioni diffuse dalla *Reuter* e riprodotte dal *Daily Express* e dal *Daily Herald*, secondo le quali la radio ungherese avrebbe lanciata la notizia del prossimo ritorno delle città di Nagyvarad, Marmarosziget, Arad e Temesvar, in Transilvania, all'Ungheria dando luogo a manifestazioni delle popolazioni ungheresi delle menzionate città, in luogo competente si dichiara che tutti gli ascoltatori delle emissioni radio ungheresi possono testimoniare che tali notizie non sono state mai lanciate. Quella della *Reuter* è una delle tante informazioni che agenzie ed organi di stampa, che sono stati più volte indicati al disprezzo di tutti gli onesti, diffondono allo scopo di aumentare la gravità della situazione attuale e di seminare menzogne suscettibili a provocare contrasti e malintesi.

La Siria contro la Francia

I capi dei nazionalisti di Damasco arrestati dalle autorità francesi

DAMASCO, 21

La città è occupata militarmente dalle truppe francesi fino da ieri.

Le truppe hanno disperso i manifestanti ed hanno distrutto le barricate drizzate dagli arabi con carcasse di autocarri, blocchi di pietra e filo di ferro spinato nel quale veniva immessa la corrente elettrica, costituendo così degli autentici reticolati rudime tali.

Durante tutta la mattinata si è avuta una certa calma, mentre le autorità francesi procedevano all'arresto dei principali capi nazionalisti. Tra gli arrestati sono Nabih El Azme, capo degli istikalisti, Munir Rayes, membro influente della gioventù patriottica, Makdi Murtada Rayes, dirigente del blocco nazionalista, nonchè il presidente del Comitato di difesa per la Palestina che amministrava i fondi per il finanziamento del movimento arabo in Terrasanta.

In parecchi punti della città e particolarmente nei punti strategici sono state bloccate le entrate con dei sacchi di sabbia. Queste misure sono state specialmente adottate nei pressi del Palazzo del Governo e della piazza centrale.

La popolazione è, tuttavia, in vivo fermento e non si possono prevedere gli sviluppi che seguiranno al gesto di sopruso dell'alto Commissario Puaux che, come è noto, ha assunto tutti i poteri in nome della potenza mandataria e in spregio agli statuti siriani.

Gli arabi, intanto, hanno proclamato stamane lo sciopero generale.

secondo ha detto che era stato costretto a gettarlo in mare a causa dello stato di avanzata putrefazione. Ma tale spiegazione non ha persuaso la polizia, che ha aperto un'inchiesta.

Vecchio carbonizzato a Trieste nell'incendio d'un fienile

TRIESTE, 21

A Corgnale verso le 10.30 un grave incendio scoppiava nella casa del contadino ottantatreenne Andrea Mauri, sembra per una inavvertenza del vecchio, il quale si era recato nel fienile con un sigaro acceso per tagliare della paglia. Il fienile conteneva 90 quintali di fieno e 150 quintali di paglia.

Il fuoco è subito divampato minaccioso, invadendo tutta l'abitazione. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono sviluppate in modo impressionante.

L'Andrea Mauri abitava nella casa con le altre otto persone che compongono la sua famiglia, ma si trovavano tutte fuori, eccetto il nipote Giuseppe, di 12 anni, che ha potuto salvarsi. Al primo divampare dell'incendio, invece, il vecchio ha tentato di spegnerlo, senonchè, forse per la sua età, incespicò e cadde rimanendo preda delle fiamme che in breve tempo lo carbonizzarono.

Al primo allarme, i carabinieri del posto si sono affrettati a chiamare in aiuto i vigili del fuoco di Trieste. L'opera dei pompieri è stata ardua, ma ciononostante essi sono riusciti a circoscrivere il fuoco, impedendo che questo attaccasse le abitazioni circostanti, che erano in estremo pericolo. Il danno complessivo si calcola intorno alle 80.000 lire.

Una ragazza ritrovata a mezzo della radio

BOLOGNA, 21

La ragazzetta tredicenne Vera Sacaramagli s'era riempieta la testolina di avventure cinematografiche e tre giorni fa aveva pensato di allontanarsi da casa senza avvertire nessuno. Le ricerche non avevano dato nessun risultato, quando ieri sera la madre della fuggitiva pensò di rivolgersi all'Eiar e ottenne che Radio-Bologna lanciasse un appello con i connotati della fanciulla. In seguito a ciò, il comandante della stazione di Porretta Terme ha potuto «fermare» la giovanetta, ch'era stata vista poco prima aggirarsi in paese.

Nella Cina centrale

Un'offensiva su grande scala iniziata dai giapponesi

TOKIO, 21

Una offensiva generale su larga scala è stata iniziata dai giapponesi nella Cina centrale contro 800 mila cinesi regolari ed irregolari che infestano, su un fronte di oltre un migliaio di km., le regioni di Tsientangkiang e Chekiang e Kiangsi, specie lungo la linea ferroviaria dalla quale sono attraversate. L'offensiva è condotta dalle forze giapponesi di terra in cooperazione con reparti scelti della marina. Un comunicato annuncia che le forze aeree della marina hanno bombardato con successo importanti opere di fortificazione cinesi nel Chinhai orientale provocando ingenti danni ed anche perdite di uomini. Le forze giapponesi hanno pure inflitto un duro colpo ai guerriglieri cinesi che scorazzano in alcuni distretti della zona del fiume Han nel Wuchan settentrionale.

Turista tedesco ucciso da un ebreo in Transilvania

BUCAREST, 21

Un turista tedesco, certo Hjalmar Forst, è stato ucciso a rivoltellate a Brasov in Transilvania dal portiere ebreo di uno stabile di proprietà della comunità ebraica locale. Il Forst stava visitando la città, ed è stato detto ch'egli aveva tentato di visitare l'interno dell'edificio, quando il portiere lo ha ucciso.

Capitano d'una nave inglese misteriosamente scomparso

ISTANBUL, 21

Il comandante in seconda del piroscafo inglese «Alresford», appena giunto in questo porto è sceso a terra ed ha informato la polizia turca del decesso del capitano Price in seguito a disgrazia, dicendo che mentre la nave si trovava a quattro miglia dal Capo Matapan, il capitano Price cadendo dal ponte di comando era morto.

La polizia di Istanbul, salita sulla nave, constatava la scomparsa del cadavere. Richiesto di spiegazioni, il

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore ma.	Nelle 24 ore min.
Fiume	½ cop.	749.8	8	10	2
Pola	½ cop.	749.9	7	10	3
Trieste	½ cop.	749.3	8		
Gorizia	ser.	750.4	6	11	1
Udine	½ cop.	749.5	2	11	1
Treviso	½ cop.	749.5	7	9	0
Belluno	ser.	749.8	3	7	—5
Padova	cop.	749.7	7	11	1
Rovigo	½ cop.	750.2	6	9	2
Vicenza	½ cop.	749.3	8	10	1
Bolzano	ser.	749.9	6	10	1
Trento	½ cop.	750.6	7	11	0
Grappa	½ cop.	603.5	—6	—3	—9
Venezia	½ cop.	749.5	6	10	2

Mare: Fiume calmo, Trieste agitato, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 6.32, tramonta ore 20.8. Ieri luna nuova, primo quarto il 28. — Maree al bacino di San Marco: basse ore 5.25 e 17.15, alte ore 11.20 e 23.20. Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: L'anticiclone dell'Atlantico esercita il suo influsso sull'Europa occidentale; mentre il ciclone del Mediterraneo mantiene regime di bassa pressione su tutta l'Italia. Le condizioni del tempo si mantengono instabili.

Le altre temperature di ieri

Roma 11 e 5; Milano 9 e 2; Torino 10 e 0.4; Genova 13 e 6; San Remo 15 e 7; Bologna 8 e 1; Firenze 10 e 3; Rimini 8 e —0.1; Ancona 8 e 3; Napoli 12 e 5; Foggia 8 e 2; Bari 9 e 7; Lecce 11 e 9; Taranto 10 e 7; Messina 10 e 9; Palermo 15 e 6; Catania 13 e 8; Cagliari 13 e 5; Sassari 11 e 6; Tripoli 14 e 10; Bengasi 23 e 13; Rodi 15 e 12; Lido Roma 12 e 3.

Quotazioni di Borsa

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.90	91.90	91.85	91.95
" " f. m.	91.97	91.97	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.10	72.05	72.10
Prest. Red. 3.50	66.72	66.72	66.70	66.80
Rend. 5 p. c. cont.	91.90	91.90	91.85	91.95
" " f. m.	92.—	—.—		
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.—	90 10
Cred. Fond. 4 p. c.	428.50	427.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	446.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.20	100.20	100.20
" " 1941	101.40	101.40	101.40	101.40
" " 1943	90.90	90.90	91.—	—.—
" " 1944	97.2	97.10	97.25	97.25
I. R. I. 4.50 p. c.	452.—	450.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.—	460.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	853.—	862.—		
Assicuraz. Gener.	3075	3055.—	3090.—	3050.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	469.—	472.—		
" Meridionali	796.—	807.—	795.—	805.—
Venete costr. ferr.	296.—	297.—	294	297.—
N. G. I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	307.—	307.—		
" Val d'Olona	157.—	159.—		
" Val Ticino	120.—	123.—		
" Olcese	437.—	447.—		
Stamp. De Angeli	810.—	809.—		
Cantoni Coats	395.—	400.50		
Linif. Can. Naz.	446.—	449.50		
Man. Ross.-Varzi	515.—	530.—		
" Rotondi	423.—	422.—		
" Tosi	61.—	61.—		
" Coton. Mer.	218.—	218.—		
Unione Manifatt.	290.—	292.—		
Lan. Gavardo	646.—	640.—		
" Rossi	2420.—	2410.—		
" Targetti	76.—	80.—		
Cascami Seta	285.—	294.—		
Bernasconi Tess.	67.—	66.50		
Châtillon	72.—	73.—		
S. N. I. A. Viscosa	337.—	344.50		
Man. It. Pacchetti	190.—	190.50		
Conterie Venez.			129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.50	39.75		
"Ilva" Alti Forni	200.—	201.—	200.—	204.—
Metallurgica Ital.	249.—	249.—		
Monte Amiata	300.—	305.—		
Montecatini	144.—	148.—	144.—	147.—
Stab. Dalmine	146.—	146.—		
Breda Costr. Mecc.	299.50	305.—		
Autom. Bianchi	83.—	82.50		
" Isotta F.	13.68	13.50		
" F.I.A.T.	381.50	384.50		
Off. M. Reggiane	70.	71.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	154.50	165.50	157.50	153.—
Elettr. C.I.E.L.I.	299.—	300.—		
Dinamo It. Imp. El.	285.50	286.—		
Edison	303.—	307.50		
" postergate	268.—	262.		
Elettr. Bresciana	274.—	273.—		
" Valdarno	174.50	174.50		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	454.—	488.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	114.—	115.		
Gisalpina ord.	99.25	101.50		
Elett. Gen. Sic.	80.—	80.75		
Idr. Piem. S.I.P.	52.50	53.75		
Impr. Idr. Tirso	107.25	108.—		
Elett. Lombarda	416.—	424.—		
Merid. Elettricità	277.—	277.75		
Terni	222.—	224.—	225.—	225.—
Unione Es. Elett.	9.90	9.85	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	94.—	96.50		
Distillerie Italiane	206.—	203.—		
Eridania	520.—	527.—		
Raffineria L. L.	592.	596.—		
A. N. I. C.	93.50	94.—		
Italiana Gas	12 10	12.60		
Mira Lanza	202.—	202.—		
Petroli d'Italia	9.90	9.85		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.5	81.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	188.50	188.50		
Saturnia	55.—	56.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	50.—	52.—	56 50	54.—
Italcementi	220.—	224.—		
Pirelli italiana	1333.—	1345.—		
Pirelli & C.	419.—	421.—		
Sarda	63.25	64.—		
Burgo	281.—	290.—		

CAMBI

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
PARIGI	50.35	50.20	50.35	50.30
ZURIGO	430.25	427.50	430 25	427 50
LONDRA	88.96	88.96	88.96	88.96
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.60	752.35	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.40; 1941 101.60; 1943 91.05; 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 235; Anonima Inf. Milano 1485; Assicurazioni Generali 2985; Riunione Adr. prima serie 1530; id. seconda serie 1400; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.30 — Londra 88.96 — Zurigo 427.50 — New York 19.

Pietosa morte di una vecchia

VICENZA, 21

A Grancona nella sua abitazione è stata trovata cadavere la sessantaseienne Carolina Bertocchi. La povera donna era stesa stecchita ai piedi della scala di legno che dal pianterreno conduceva alla camera da letto posta al piano superiore. Dalle indagini prontamente esperite dai carabinieri del luogo è risultato che la Bertocchi è deceduta in seguito a parilisi cardiaca.

Cognata di Teodoro Roosevelt morta ad Imperia

IMPERIA, 21

Nella notte scorsa è deceduta nella sua villa miss Emilia Haylor Carow, cittadina americana, cognata del defunto presidente degli Stati Uniti Teodoro Roosevelt. Era una fedele provata amica dell'Italia. Da oltre 35 anni risiedeva in questo capoluogo. L'illustre cognato nel 1908 venne a trovarla e in quella occasione la città, che allora si chiamava Porto Maurizio, gli dedicò il suo viale di circonvallazione, nome che conserva tuttora, nonostante l'equivoco in cui si può cadere con l'attuale presidente degli Stati Uniti.

Miss Carow ha dedicato tutta la sua vita alle opere benefiche. Durante la grande guerra fu dama della Croce Rossa Italiana e per i meriti acquisiti fu anche decorata.

Ammiratrice del Fascismo e del Duce, durante le sanzioni si schierò devotamente dalla parte dell'Italia.

ENCICLOPEDIE DI IERI E DI OGGI

Non sono mai stati scritti una storia o un catalogo completo delle enciclopedie uscite a tutt'oggi. Una ricerca in questo campo porterebbe a dei risultati assai interessanti.

I raccogliere in un unica opera tutto lo scibile è sempre stata una aspirazione dell'uomo: grandissimo è il numero di opere di tutti i tempi che si possono considerare in un certo modo delle vere e proprie enciclopedie, dai trenta e più tomi di Aristotile alla «Summa» di S. Tomaso e al «Tesoretto» di Brunetto Latini.

Nella sua forma attuale però, la enciclopedia è un tipico prodotto della età moderna; e di solito, quando si viene a parlare di questo argomento il pensiero corre spontaneo al settecento di D'Alembert Diderot Rousseau Voltaire, all'illuminissmo francese insomma, di cui l'«Encyclopedie» è l'opera più significativa. Sì, questo strumento così pratico e così tipicamente moderno di cultura, ha assunto la forma che, supperggiù, conserva tutt'ora, intorno alla metà del Settecento. La priorità però non spetta alla Francia: cinque anni prima che si iniziasse la pubblicazione dell'«Encyclopedie», nel 1746, Gianfrancesco Pivati pubblicava nella nostra Venezia i cinquecento esemplari del suo «Nuovo dizionario scientifico e curioso sacro-profano», in dieci grossi volumi con più di cinquecento tavole di incisioni colorite a mano.

Quella del Pivati è una delle prime, forse la primissima enciclopedia nel senso attuale della parola. Quante altre si sono succedute da allora, grandi e piccole, celebri e sconosciute, scritte in tutte le lingue, pubblicate in tutte le nazioni del mondo!

*

Anche da noi, le opere del genere non sono certo scarseggiate: si contano a diecine. Mancava invece, fino a poco tempo fa, la grande enciclopedia, che fosse per l'Italia quello che è la «Encyclopedia Britannica» per l'Inghilterra, il «Brockaus» per la Germania. Anche a questo si è provveduto. Assicurando all'istituto per l'Enciclopedia italiana i mezzi necessari il Duce ha reso possibile la pubblicazione ed il continuo aggiornamento della grande opera destinata a documentare collo inconfondibile linguaggio dei fatti, all'italiana, l'enorme contributo apportato dalla nostra razza tenace alla coltura ed alla civiltà del mondo.

Il metodo dell'ordinamento alfabetico di tutta la materia è indubbiamente il migliore per una opera di gran mole, che ad ogni singola voce può dedicare pagine di testo ed illustrazioni in grande abbondanza; ma questo stesso metodo rivela invece le sue gravi deficienze nelle opere di minore pretesa, costrette a contenere la trattazione dei singoli argomenti nei limiti dello stretto indispensabile. Non parliamo poi delle varie enciclopedie in pochi volumi, facili da consultare e di prezzo relativamente assai limitato, edite anche recentemente. Abili compilatori hanno cercato in ogni modo di raggiungere una intelligente soluzione di compromesso fra le esigenze della mole e del prezzo da una parte e la necessità di trattare di tutto dall'altra. Ma non si può trattare di tutto e ridurre questo tutto a poche pagine: di qui non si scappa. Stringi stringi, si finisce per non sviluppare in modo esauriente nessun argomento.

Così è avvenuto per quasi tutte le opere del genere: ricche di dati, di informazioni, talvolta anche di illustrazioni, sono utili senza dubbio per chi voglia scovar fuori senza perder troppo tempo la data dimenticata, correggere la notizia sbagliata, scoprire che cosa significhi il termine mai sentito nominare (sempre che la data o la notizia o il termine nuovo non siano elegantemente omessi, come spesso avviene). La loro utilità si limita in definitiva a questo, all'interesse per la notizia singola, staccata; e la notizia presa a sè non ha valore se non di curiosità o di pura erudizione, quando non sia inquadrata in una completa esposizione di tutto ciò che vi si riferisce.

C'è poi un'altra questione, ed è quella della praticità.

Per la sua stessa indole, per il fatto che è destinata o dovrebbe essere destinata alla grande massa del pubblico, la piccola enciclopedia è ancora troppo limitata al suo compito di cultura e di erudizione, troppo estranea alle mille esigenze ed ai problemi grandi e piccoli della vita moderna, sia dell'individuo che della nazione. Potrà, se ben compilata, trattare putacaso della dinastia cinese dei Ming o della famiglia delle Ranuncolacee in modo adeguato alle esigenze culturali del lettore medio, ma sarà assolutamente insufficente anche per un semplice operaio il panorama che essa ci offrirà, per esempio, della struttura, degli ordinamenti e delle realizzazioni dello stato fascista.

Col metodo dell'ordinamento alfabetico della materia, questa viene privata del suo rilievo, ridotta tutta allo stesso comun denominatore. Occorre andare a ripescare la notizia di attualità e praticamente importante in mezzo ad un diluvio di altre che non hanno alcun riferimento con la vita di tutti i giorni. E poi la diffusione con cui è trattato un dato argomento non corrisponde affatto, in molti casi, alla reale importanza pratica dell'argomento stesso. La struttura economica della nazione, le sue possibilità di sviluppo nelle varie branche del lavoro e della produzione, la situazione dell'italiano di fronte alle leggi ed alle istituzioni dello stato: questi argomenti e con questi molti altri di immediato, vitale interesse, sono sviluppati in modo frammentario ed assolutamente inadeguato. Tutto questo è contrario allo spirito del nostro tempo.

*

Completamente diversa da tutte le altre opere del genere finora uscite, la nuova «Enciclopedia pratica» di Bompiani è stata concepita e realizzata in modo da evitare tutti gli inconvenienti accennati.

Il principio informatore di questa originalissima opera? Semplice: adottare il sistema più organico razionale ed efficace di coordinazione e di sintesi delle materie trattate, raggruppando le notizie invece di sparpagliarle qua e là.

L'«En-Pra-Bo» risulta così divisa in trenta parti, di cui le prime dieci, riguardanti *La cultura*, sviluppano il materiale solito dell'enciclopedie: storia, geografia, mitologia, scienze, arte ecc. Due altre sezioni dedicate a *La vita sociale* e a *La famiglia* costituiscono la parte più specificamente pratica dell'opera, destinata a soddisfare le più svariate esigenze che si possono presentare. Svincolate e rese indipendenti le singole parti, si è potuta studiare ed attuare per ognuna di esse la soluzione migliore dal punto di vista del sistema di esposizione, della chiarezza tipografica ed anche della facilità di ricerca.

Per alcune materie come ad es. la mitologia e la medicina si è creduto bene di mantenere il metodo dell'ordinamento alfabetico; la storia universale e della civiltà è stata invece svolta in una cinquantina di ampie tavole sinottiche stampate a colori ed in un atlante storico, integrati da un completo sommario e da un indice alfabetico; in altre parti ancora si è realizzata l'esposizione sistematica.

Un rapido panorama dei lineamenti essenziali ed inconfondibili di ogni periodo storico ci dà *Il volto delle epoche*, originalissimo documentario fotografico degli aspetti più caratteristici delle varie età. I momenti conclusivi ed essenziali della nostra pittura, scultura ed architettura sono colti efficacemente nelle centoventi tavole de *I maestri dell'arte italiana* attraverso la illustrazione della personalità e delle opere dei più insigni artisti. In tal modo molte altre materie sono state fatte oggetto di trattazioni singole; quelle invece a cui non valeva la pena di dedicare una trattazione a parte, sono state raggruppate nel «Dizionario di cultura», che occupa buona parte del primo volume e costituisce da solo una vera e propria enciclopedia.

« Questo metodo — rileva Bompiani nell'introduzione — non è solo più umano, ma particolarmente pratico: mentre dispensa dal ripetere intorno ad argomenti affini gli stessi inquadramenti di indole generale, permette, d'altro lato, quel coordinamento fra le varie trattazioni da cui scaturiscono le idee generali e la possibilità di applicazioni pratiche. Le varie parti dell'opera, pur compiute ognuna entro i propri confini, non rimangono isolate, ma si rispondono illuminandosi ed integrandosi a vicenda.

Particolarmente interessante, nella seconda parte dell'opera, è la sezione dedicata a *Lo stato fascista* in cui è delineato il panorama della struttura dello stato italiano nei suoi ordinamenti: costituzionale, amministrativo, giudiziario, corporativo e culturale, nell'organizzazione del P. N. F., degli istituti di previdenza, assistenza e tutela del cittadino e delle Forze Armate, e nell'estendersi dell'attività politica italiana nell'Impero e all'estero. Ma troppo lungo sarebbe esaminare ad una ad una — e tutte lo meriterebbero — le varie soluzioni che sono state messe in pratica per dare ad ogni materia il dovuto rilievo e la massima chiarezza.

Le trenta parti, già compiute ognuna per proprio conto, formano un'opera chiara ed organica, degna davvero della diffusione già ottenuta a solo pochi mesi dalla sua comparsa, e del lusinghiero giudizio che su di essa ha formulato S. E. Bottai: « ...ben fatta, compilata con criteri e con gusti modernissimi, e assai utile ».

Pierluigi de' Stefani

L'Enciclopedia italiana
donata alla biblioteca di Lisbona

LISBONA, 21

In forma ufficiale è avvenuta ieri alla biblioteca nazionale di Lisbona la consegna dell'Enciclopedia italiana offerta in omaggio dal Governo italiano. La consegna è stata fatta dal R. Ministro, attorniato dai funzionari della R. Legazione e dal direttore dell'Istituto italiano di cultura del Portogallo.

S. E. Julio Dantas, presidente dell'Accademia delle scienze, ha celebrato i fasti dello spirito della grande madre latina Roma, rinnovata nella sua antica grandezza, e il direttore della biblioteca, Costa Veiga, ha ringraziato per il prezioso dono, affermando che sarà collocato per consultazione al posto d'onore della biblioteca.

Il R. Ministro ha infine espresso la sua grande soddisfazione per l'incarico avuto di compiere un gesto di amicizia dell'Italia fascista ed ha sottolineato i legami spirituali, e culturali dei due popoli.

La burla di Weymouth
La flotta inglese beffata da un falso imperatore d'Etiopia

NUOVA YORK, 21

Il pubblicista americano Malcolm Beardsley pubblica nella rivista *Men* un ampio articolo sull'atroce beffa giocata da un falso imperatore d'Etiopia alla flotta inglese.

Sul finire del 1913 la «Home Fleet» di S. M. Britannica era ancorata nella base navale di Weymouth, quando l'ammiraglio in capo ricevette a bordo della dreadnought il seguente dispaccio firmato dal sottosegretario agli esteri: « Preparatevi a ricevere l'imperatore di Etiopia e il suo seguito arrivante treno 1115. — Harding ».

Si fece in tempo a stendere il prezioso tappeto turco sotto la pensilina, mentre sul direttissimo da Londra una comitiva di buontemponi si stava truccando. Antony Buxton, anneritosi il viso, vestiva una palandrana imperiale carica di decorazioni e si poneva in capo un turbante; Guy Ridley, Duncan Grant e la scrittrice Woolf si camuffarono da ras abissini. Orazio Cole e Andrea Stephen, alto metri 2.10, completava il seguito in cilindro e in stifelius fungendo rispettivamente da maestro di cerimonie del governo inglese e da interprete.

Il giornalista quindi descrive le accoglienze ricevute, i timori e i pericoli corsi di essere scoperti da un momento all'altro.

La terribile beffa giocata alla flotta più potente del mondo venne ampiamente descritta dai giornali di Londra, i quali tacquero i nomi dei protagonisti. Al parlamento alcuni deputati chiesero quanto vi fosse di vero nel tiro giocato alla marina da guerra. Un quotidiano mise perfino alla berlina la flotta britannica.

Il Sovrano e il Principe Umberto
assistono a Tor di Quinto
alle esercitazioni degli ufficiali del corso di equitazione

ROMA, 21

A Tor di Quinto ha avuto luogo nel pomeriggio alla presenza di S. M. il Re Imperatore e di S. A. R. il Principe di Piemonte l'esperimento finale degli ufficiali allievi del corso di equitazione di campagna.

La prima parte dell'esperimento si è svolta nel vasto ippodromo militare che lambe le rive del Tevere. Il Sovrano è giunto alle 15, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale. Erano a riceverlo il Principe Umberto, il sottosegretario alla guerra, il comandante del corpo d'armata, il prefetto, il federale e numerosissimi ufficiali generali dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia. Ordinato dal sottosegretario alla guerra, ha echeggiato possente il saluto al Re.

Subito ha avuto inizio l'esperimento. Gli allievi della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, tra i quali è anche un ufficiale bulgaro, hanno compiuto dinanzi al Sovrano, all'augusto Principe ed alle alte autorità militari, una stupenda serie di esercitazioni ippiche. Dapprima divisi in due gruppi, quindi fusi in una sola ondata di audacia e di abilità, i cavalieri hanno superato il complesso degli ostacoli naturali dell'ippodromo con limpido stile e bravura straordinaria, suscitando la più viva ammirazione. Particolarmente ardui sono stati il passaggio della riviera, del doppio argine, della maceria e della staccionata.

Ultimata l'esercitazione, i brillanti ufficiali che hanno partecipato alla prova, si sono allineati al centro dell'ippodromo facendo ala al passaggio delle automobili reali che si sono rapidamente dirette a Tor di Quinto Alta, sede della scuola di cavalleria. Dalla terrazza che si affaccia sull'Agro verdeggiante della Flaminia, il Re Imperatore, il Principe di Piemonte e le personalità hanno assistito allo svolgimento della seconda parte delle esercitazioni. Compiuto superbamente il salto del cancello in salita, i cavalieri hanno superato il famoso scivolone, ostacolo di enorme difficoltà, rivelando sempre una incomparabile preparazione. Discesi da cavallo, gli allievi sono fulmineamente saliti sui carri veloci e con questi formidabili e maneggevoli mezzi meccanici hanno compiuto tutte quelle acrobazie su ostacoli, fossati, ripide discese, erte impervie e dirupi, attuabili soltanto attraverso un allenamento lungo e severo e il più alto spirito d'ardimento.

Compiuto nella sua sintesi bellica il moderno esperimento, gli allievi della scuola di cavalleria di Quinto si sono schierati sullo spiazzo battuto dal vento di tramontana e sono stati passati in rassegna dal Sovrano. Prima di risalire in automobile, il Re Imperatore ha rivolto al comandante della scuola colonnello Forquet il suo alto compiacimento.

Il saluto al Re ordinato dal sottosegretario alla guerra, ha nuovamente echeggiato tra gli edifici della scuola, quando le auto reali hanno lasciato la zona militare e sono entrate nel popoloso quartiere di Tor di Quinto risonante del caldo ed entusiastico saluto della folla in attesa.

L'annuale dell'Aeronautica
sarà celebrato a Roma con una grande adunata

ROMA, 21

Il prossimo 28 marzo l'Aeronautica celebra il suo XVI annuale con una grande adunata che avrà luogo al campo Parioli dove saranno consegnate le ricompense al valore alle famiglie dei Caduti e ai reduci di Spagna.

Stanno accampandosi ai Parioli diciottomila avieri tra i quali i reduci che hanno fatto parte dell'aviazione legionaria in terra di Spagna.

Le reclute dell'ultima leva rappresenteranno alla celebrazione del sedicesimo annuale i Caduti dell'Aeronautica: simbolo della continuità dell'offerta della gioventù italica per la sempre più grande potenza dell'ala imperiale.

Intanto incominciano a giungere a Roma i preavieri della GIL che presenzieranno alla cerimonia in numero di 6.700 e che vengono riuniti in un settore del campo Parioli appositamente attrezzato. Le prime tradotte sono giunte stamane. Gli arrivi sono continuati nel pomeriggio e proseguiranno nella mattinata di domani.

Il Duce approva il programma
per una storia dell'ingegneria

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto, accompagnati dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti dr. Pavolini, e dal dr. Di Marzio, gli ingegneri Gorla, segretario nazionale, Rossi, Roccatelli, Salvadori, Ortensi, i quali gli hanno presentato le collezioni della rivista « L'ingegnere, de «Le ricerche d'ingegneria», del «Bollettino sindacale» e «Il manuale dell'ingegnere». Il Duce ha rinnovato agli ingegneri italiani l'espressione della sua simpatia ed ha approvato il programma di una grande «Storia dell'ingegneria italiana» dai tempi preromani all'era fascista, impartendo le direttive per la realizzazione dell'opera.

Il compiacimento del Duce
per il progetto
della Casa del mutilato a Napoli

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto il commissario dell'Associazione mutilati, Delcroix, il presidente dell'Opera invalidi Baccarini, insieme al Prefetto di Napoli, e al presidente della locale sezione mutilati, che gli hanno sottoposto il plastico e i piani della Casa del mutilato che sorgerà nel nuovo centro della città.

L'architetto Guerra ha illustrato le caratteristiche del monumentale edificio, che con il suo altissimo portale istoriato da bassorilievi raffiguranti le gesta della guerra e della rivoluzione, glorificherà lo spirito eroico di Napoli sulla via che si intitola al Duca della Vittoria.

Il Duce ha manifestato il suo alto compiacimento interessandosi alla rapida esecuzione dei lavori che dovranno consentire la inaugurazione della casa il nove maggio 1940.

"Athesia Augusta,,
la nuova rivista che uscirà a Bolzano

ROMA, 21

Con l'alto assenso del Duce e sotto gli auspici del Ministero della cultura popolare, nel ventennale della fondazione dei Fasci, inizia le sue pubblicazioni a Bolzano la rassegna mensile dell'alto Adige, «Athesia Augusta», sorta per iniziativa del Prefetto dr. Giuseppe Mastromattei. Questi ha assunto anche la presidenza del comitato direttivo nominando redattore-capo il camerata Giuseppe Silvestri

La rivista reca nel suo primo numero una fotografia con dedica autografa e con un saluto augurale del Duce, ed un messaggio del ministro Alfieri.

Le visite collettive
alle mostre autarchiche di Roma

ROMA, 21

Continuano le visite collettive dalle province alle Mostre autarchiche del minerale e della bonifica integrale, al Circo Massimo. Dal 10 dicembre ad oggi sono stati effettuati 75 treni speciali per Roma con un numero di partecipanti di circa centomila.

Un incidente aviatorio

ROMA, 21

Il giorno 16 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Padova è precipitato in località Montese (provincia di Modena). Nell'incidente è deceduto il sergente maggiore fotografo Garis Aurelio. (*Stefani*).

SOMMARI DI RIVISTE

★ **La Nuova Antologia** del 1. marzo contiene: Concors: Promesse di Pontificato; Alberto Pisani Dossi (Carlo Dossi): Le relazioni tra Francesco Crispi e Padre Luigi Tosti - Pagine di diario; Carlo Formichi: Ettore Romagnoli; Riccardo Bacchelli: La miseria viene in barca; Alfredo Grilli: Renato Serra e Maupassant; Renato Serra: Maupassantiana; Italo Zingarelli: Levante inquieto.

Un articolo di Maranon
Il fallimento del marxismo nella guerra civile spagnola

BURGOS, 21

Il quotidiano «Ispana» pubblica un importante articolo del noto accademico Maranon, che fu uno dei promotori della repubblica spagnola, ma che allo scoppio della guerra civile dovette rifugiarsi all'estero. L'articolo, nella prima parte, dimostra come la rivoluzione marxista, iniziatasi nell'ottobre del 1934 nelle Asturie e proseguita, sotto il governo del fronte popolare, doveva prevalere sull'ordine. Maranon afferma a questo punto che le rivoluzioni trionfano quando si propongono di istituire un ordine superiore a quello che pretendono sostituire, mentre la rivoluzione comunista spagnola era irrimediabilmente condannata all'insuccesso. Tutto in Spagna si ridusse infatti in una farsa tragica, in cui alcuni liberali venduti si sforzavano di dare davanti al mondo un'apparenza di regime liberale al più scandaloso dispotismo. Perciò nel governo marxista regnava lo sconcerto che è stato messo in evidenza dall'episodio finale del crollo della Catalogna. Se l'episodio guerresco della rivoluzione fosse terminato con un compromesso prima della campagna di Catalogna il vero senso di questo avvenimento sarebbe rimasto ignorato.

Le confidenza fatte da molti personaggi ufficiali di Madrid, Valencia e Barcellona, che oggi parlano liberamente sebbene non pubblicamente, ci danno la certezza che il supremo sforzo tentato dalle milizie rivoluzionarie negli ultimi mesi del 1937 e nel giugno 1938 non avevano altro scopo che ottenere una fugace apparenza di vittoria parziale per mettere fine alla contesa ed evitare gli ultimi episodi catastrofici e rivelatori. Una pace conclusa con un compromesso prima dell'offensiva della Catalogna avrebbe significato una possibile resurrezione del cadavere marxista e la certezza di dover ricominciare la lotta.

Il massimo pericolo per i popoli, prosegue lo scrittore, è quello di edificare la storia su mistificazioni e una pace prematura sarebbe stata sopratutto una immensa mistificazione. Perciò il merito di Franco fu di non considerare la guerra come un fatto militare bensì come un episodio rivoluzionario di cui non si può mettere in dubbio il carattere spagnolo. Perciò, benchè tardivamente, i vinti pretesero negli ultimi mesi di strappargli la bandiera, parlando di esercito spagnolo e di lotta per la liberazione della Spagna; ma era troppo tardi: La sorte della guerra spagnola è stata decisa il giorno in cui il grido di «Arriba Espana» venne considerato fazioso.

La pacificazione della Spagna non si farà attendere. La giustizia si applicherà senza odio. Ma occorre evitare l'errore del secolo scorso in cui la restaurazione permise di galvanizzare il cadavere della rivoluzione francese. «Tutti soffriamo ancora delle sventure di questa mistificazione. La rivoluzione spagnola, conclude il Maranon, rappresenta unicamente la fine del movimento marxista, battuto dalla controrivoluzione antimarxista. Il marxismo, che aveva ucciso il tentativo di instaurare in Ispagna una repubblica liberale, è morto in Ispagna. Il suo cadavere giace ai piedi dei Pirenei; non aveva ideale umano e neppure nazionale, ma solamente ideologie di classe. Perciò dopo tre anni di battaglie non può esibire neppure un eroe, nè un gesto finale che conferisca dignità alla tragedia.

Il capo della falange spagnola
visita l'Agro Pontino

LITTORIA, 21

Stamane è giunto a Littoria il capo della falange spagnola, Cuesta, il quale è stato accolto con una manifestazione calorosissima di solidarietà fra le due nazioni amiche. Rappresentanze di associazioni, gruppi rionali, schiere di balilla e avanguardisti, reparti di marinaretti di Sabaudia e una folla immensa di popolo si sono allineati lungo il percorso che l'ospite ha seguito per recarsi al palazzo del governo, dove gli è stato porto il saluto della città nuova, dal federale e dal prefetto. Successivamente Cuesta, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti e aver assistito al perfetto sfilamento dei reparti armati fra le acclamazioni della folla, ha proseguito la sua visita nell'Agro Pontino, recandosi all'idrovoro di Mazzocchio, a Sabaudia e negli altri centri dell'agro redento.

Il tesoro del "Merida,,
La partenza del "Falco,,

LA SPEZIA, 21

Stamane a mezzogiorno il «Falco» ha lasciato La Spezia diretto a Gibilterra e alle Azzorre, donde, dopo essersi rifornito di carbone, proseguirà per Norfolk dove riprenderà subito i lavori di ricupero del tesoro del piroscafo «Merida,, naufragato nel 1911 a 70 miglia da quella costa, lavori che aveva interrotto l'anno scorso col sopraggiungere della stagione invernale.

Una sezione per l'A. I.
al Consiglio di Stato

ROMA, 21

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il R. D. L. col quale è istituita una sezione consultiva del Consiglio di Stato per gli affari relativi all'amministrazione dell'Africa italiana. Il Consiglio superiore coloniale è soppresso e la sua competenza è attribuita al Consiglio di Stato. Il Consiglio superiore coloniale cessa di funzionare dalla data di inizio dell'attività della sezione per l'Africa italiana del Consiglio di Stato da determinarsi con decreto del Duce.

I rimpatri dell'A. O. I.

NAPOLI, 21

Stamane proveniente da Massaua è giunta la nave ospedale « California » recante a bordo ufficiali, sottufficiali, uomini di truppa e operai ammalati e convalescenti.

Il radio auto-allarme di soccorso

E' da pochi anni che questo apparecchio sussidiario è entrato a far parte dell'apparato radio-telegrafico di bordo delle navi mercantili.

Così ne viene spiegato ai lettori di « Sapere » l'ingegnoso dispositivo che evita con la sua applicazione, ogni incertezza nella percezione di segnali di soccorso sul mare.

Per comprendere l'utilità di esso bisogna anzitutto conoscere come viene svolto a bordo il servizio di ascolto dei marconisti.

Sulle navi da passeggeri di lusso o transatlantici vi sono imbarcati non meno di tre marconisti in modo da poter svolgere in navigazione un servizio continuo di ascolto per la ricezione in qualsiasi momento, sia dei telegrammi come dei bollettini metereologici, della stampa, dei segnali di soccorso, ecc.

Sui piroscafi da carico sulle piccole navi da passeggeri invece, per ragioni economiche, di marconisti ve ne è imbarcato uno solo il quale, in navigazione, non può certamente stare in ascolto ventiquattr'ore sulle ventiquattro, ma ha le sue ore di servizio « stabilite », alternate a quelle di riposo.

Siccome tale orario è uniforme per tute le navi, ne consegue che se una nave è in pericolo dentro il raggio di portata della sua stazione radio telegrafica non ci sono altro che piroscafi aventi un solo marconista a bordo ed il segnale di soccorso S. O.S. viene lanciato in un'ora nella quale nessuno è in ascolto, è vana la speranza di essere ascoltati o soccorsi.

Un altro inconveniente che esisteva prima dell'adozione dell'auto allarme era il seguente: per convenzione internazionale il segnale di soccorso viene trasmesso su una lunghezza d'onda di 600 metri, mentre tutte le altre trasmissioni, come i telegrammi, i bollettini metereologici, il segnale orario, ecc. vengono fatte su lunghezze d'onda differenti. Ne consegue che il marconista che sta in ascolto su ciascuna nave, in navigazione, deve sintotizzare continuamente il suo ricevitore passando da una lunghezza d'onda all'altra, compresa quella di 600 metri, per captare tutte le comunicazioni che possono interessare la sua nave ed il suo servizio; per cui, se mentre non è in ascolto sulle 600 metri o specialmente se sta ricevendo altre comunicazioni, una nave in pericolo lancia il segnale di soccorso con S. O. S. egli non può sentirlo.

Per ovviare a tali inconvenienti nell'ultima Conferenza internazionale di radiotelegrafia, tenutasi a Chicago, è stata approvata l'adozione di un sistema automatico il quale, ricevendo un segnale speciale lanciato da una nave in pericolo, faccia funzionare dei campanelli di allarme posti nel ponte di comando e nella cabina del marconista, che è quasi sempre annessa alla stazione radiotelegrafica.

Oggi perciò il marconista di una nave in pericolo, oltre a lanciare il segnale di soccorso su 600 metri di onda per i colleghi che stanno in ascolto, lancia un segnale composto di 12 linee della durata di circa 4 secondi ciascuna separate da intervalli di circa un secondo per fare funzionare gli auto allarme. Perchè questi entrino in funzione, basta che captino solo tre linee consecutive delle dodici emesse dalla nave in pericolo. L'apparecchio autoallarme è essenzialmente costituito di due parti del ricevitore radio a quattro valvole e di un selettore elettromeccanico. Il ricevitore consiste di un circuito oscillante ed autotrasformatore permanente sintotizzato su 600 metri d'onda, il quale alimenta una valvola rettificatrice seguita da uno stadio a bassa frequenza e da due valvole raddrizzatrici. L'ultima di queste due valvole comanda il selettore elettromeccanico mediante un relè. Infatti, appena si ha la ricezione, questo relè mette in moto contasecondi ad orologeria, il cui pendolo simile a quello degli orologi tascabili, compie una oscillazione al secondo e ad ogni oscillazione completa chiude il circuito di un gruppo di relè del tempo montati in serie, di modo che, se la linea ricevuta ha la durata di 4 secondi, l'azionamento consecutivo delle quattro serie di relè del tempo chiude il circuito di un primo gruppo selettivo di relè d'allarme.

Però se la linea ha una durata inferiore a tre secondi o superiore a 5 secondi, un relè di sganciamento fa ritornare tutto il sistema in posizione di riposo.

Dopo la ricezione della prima linea di 4 secondi — dato che segue un intervallo di un secondo — i relè del tempo si sganciano ed il pendolo resta in riposo per rimettersi tosto ad oscillare alla ricezione della seconda linea.

Ma se il periodo d'intervallo supera i due secondi, tutto il sistema ritorna in posizione di riposo, perchè l'arresto del pendolo viene messo sotto corrente un filo termico condutore il quale, allungandosi per effetto del riscaldamento, aziona un contatto.

Se la seconda linea quindi in secondo intervallo e la terza linea hanno la durata dovuta, i relè del tempo comandati dal pendolo fanno agganciare la seconda serie di relè d'allarme e poi la terza serie la quale comanderà l'immediato funzionamento dei campanelli.

Siccome la trasmissione delle 12 linee di 4 secondi separate da intervalli di un secondo il marconista deve seguirla a mano con la guida di un orologio contasecondi, per facilitare la segnalazione, come abbiamo visto, l'apparecchio permette una certa tolleranza per quanto riguarda la durata delle linee (da 3 a 5 secondi). Quando suona il campanello di allarme il marconista si mette subito in comunicazione con la nave che chiede soccorso, usando l'onda di 600 metri.

Spigolature

La tiara, che è stata posta sul capo del Pontefice nella cerimonia solenne della Incoronazione è il distintivo specifico del potere supremo del Papa. Oggi risulta di forma quasi cilindrica, chiusa alla sommità, circondata da 3 corone e sormontata da un piccolo globo recante la croce. Ma la tiara non fu sempre così. Nell'antichità, ebbe forme diverse. Comunque essa sembra risultante dall'accoppiamento della mitra con la corona reale, a significare la potestà spirituale e quella temporale dei Papi. Questa interpretazione viene attribuita a Innocenzo III nel sermone di San Silvestro I, in cui è detto: « la Chiesa mi diede la corona in segno della temporalità e la mitra in segno della spiritualità, la mitra per il sacerdozio e la corona per il regno ». L'origine della mitra sembra essere orientale. Essa fu sempre figurata nei monumenti delle divinità indiane. Presso i persiani, gli armeni, i frigi, i parti serviva ai principi ed ai sacrificatori. Ancora in tempi non molto lontani i persiani si ornavano con una foggia di tiara. Presso gli ebrei era l'insegna del Sommo Sacerdote. La storia della tiara dei Romani Pontefici si perde nell'oscurità del medio evo. Essa non si ornò sempre della triplice corona. Al secolo XI essa appare in forma acuta circondata da una sola corona. Qualche storico fa risalire l'uso della corona nella tiara già al sec. VIII sotto il pontificato di Leone III. Sembra più chiara l'origine della seconda corona, che fu inserita ai tempi di Bonifacio VIII. Benedetto X vi avrebbe aggiunto la terza. Da allora la tiara venne chiamata anche « triregno ». La forma diversa della tiara nei secoli era determinata anche dalla loro composizione, che più tardi soltanto cominciò ad essere di metallo. Ciò non toglieva nulla alla sua preziosità che andò sempre crescendo. Specialmente dopo il sec. XV la ricchezza delle tiare fu ragguardevole; gli scrittori accennano a quella di Papa Giulio II, che doveva portare un grosso rubino balascio del peso di 120 carati, sormontato da una perla non meno preziosa. Si dice che nel 1510 lo stesso Papa ne abbia fatto confezionare un'altra del valore di 200 mila ducati, pari a circa 10 milioni d'oggi. Il Cerimoniale Romano prescrive l'uso della tiara da parte del Papa nell'andare e nel tornare dal tempio, mentre nelle funzioni sacre stabilisce l'uso della mitra.

*

Oltre al suo genio militare e all'illuminato amore per la cultura, il maggior titolo di Federico il Grande all'incondizionato rispetto e all'ammirazione dei suoi sudditi era, senza dubbio, il suo incorruttibile senso di giustizia. A centinaia la storia ci ha tramandato episodi autentici che illustrano questa dote preclara del gran re. Il celebre flautista Quantz, nella sua qualità di compositore preferito e maestro di Federico era questo particolarmente caro, benevolenza di cui il musicista era ben fiero. Ora avvenne che un critico berlinese pubblicò un opuscolo nel quale l'arte del Quantz era sottoposta ad un vaglio molto severo. Il maestro se ne addolorò e impermalì a tal punto che decise domandare al regale allievo una pronta soddisfazione. Colto un momento in cui il re sembrava amabilmente disposto ad ascoltarlo, il Quantz gli espose la faccenda avendo cura di presentare il critico poco meno che colpevole di lesa maestà e concludendo col dire che alcune settimane di fortezza a Spandau sarebbero state il meritato castigo per tanto delitto. Federico stette a sentire pazientemente tutta la tirata e, poi, invece di mortificare il Quantz facendogli osservare che il Sovrano non era tenuto a favorire acredini e animosità private, adoperando la caratteristica forma di terza persona, gli disse bonariamente: « Il castigo che egli propone è invero troppo poca cosa per un tale delitto: io gliene propongo un altro. Controbatta egli lo scritto del suo avversario e gli assesti tali colpi da ammazzarlo ».

*

La più antica città del bassopiano ungherese è Kolossa, che giace sulla riva sinistra del Danubio, di origini antichissima, fondata su terreno paludoso, dove vivevano numerose le cicogne. La città conserva una biblioteca ricca di oltre 75 mila opere, per cui è considerata la città della cultura. Ad onta di tanta cultura, la città ha saputo conservare le sue antiche tradizioni ed usanze popolari. Le donne e le ragazze, ancor oggi indossano nei giorni di festa le loro sgargianti gonne che sono tanto larghe da formare un vero impedimento per la circolazione. Per ottenere tali dimensioni esse indossano la gonna di seta sopra una quantità di sottane inamidate le quali alla loro volta, posano sopra nastri di vario colore, ed al collo un colletto inamidato e pieghettato, che ricorda i colletti barocchi delle gale spagnole. Addobbate in questa maniera, le donne di Kalocsa si considerano e sono effettivamente le padrone delle loro case. Sono esse che comandano in casa e fuori, sono esse che sbrigano le faccende e gli affari dei rispettivi mariti. I mariti, poi, che sono stati bravi quando erano giovanotti, diventano nel giogo matrimoniale, dei mansueti agnellini. Sviluppatissimo ed interessante è il senso coloristico dei paesani di Kalocsa. I preferiti dell'arte popolare sono i motivi floreali, applicati sui variopinti ricami, sui mobili e sui muri esterni delle case. Le depositarie di quest'arte tradizionale sono un'altra volta le donne, tra le quali eccellono le donne cosidette donne « che scrivono », cioè che decorano a colori, elementi dell'arte paesana di Kalocsa.

LIBRI NUOVI

Ing. P. Zampa: «Vademecum del costruttore edile» Casa ed. G. Vannini - Brescia L. 30.

22 MARZO 1939-XVII
S. LEA monaca

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Fascio di Combattimento

Domani giovedì 23 marzo, XX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, i fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime, indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della rivoluzione.

Gruppo rionale di Cannaregio

Tutti i fascisti di età compresa tra i 23 e 28 anni dovranno trovarsi, in divisa, presso la sede del Gruppo, giovedì 23 corrente alle ore 21.

Adunata squadristi

Tutti gli squadristi dovranno trovarsi, in divisa, presso la sede del Gruppo, giovedì 23 corrente alle ore 21, per la distribuzione dei distintivi e per comunicazioni riguardanti l'adunata di Roma.

Gruppo rionale di Casiello

Tutti i fascisti dal 23.o al 28.o anno incluso (compresi gli iscritti al G.U.F.), i capi settore e i capi nucleo, dovranno trovarsi la sera di giovedì 23 marzo alle ore 21 precise in perfetta divisa presso la sede del Gruppo. Saranno rigorosamente controllate le assenze.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Giovedì 23 marzo, XX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, la Scuola di preparazione politica per i giovani renderà omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro nel Sacrario di Ca' Littoria. Pertanto gli insegnanti e gli allievi del 3. e 4. corso sono invitati a trovarsi in divisa alle ore 8,30, di giovedì, a Ca' Littoria.

Gioventù Italiana del Littorio

Campionato nazionale di pallacanestro per avanguardisti a. XVII. Domenica a Verona, al campo di S. Zeno, ebbe luogo la partita di ritorno fra la rappresentativa del nostro Comando federale e quello di Verona.

La partita svoltasi con perfetta cavalleria sportiva, si è risolta come precedente erasi previsto, a favore dei nostri avanguardisti. La squadra veneziana, ha vinto facilmente per 31 a 18, eliminando il Verona dal campionato nazionale, acquistando così il diritto di disputare il terzo turno eliminatorio.

La squadra era così composta: Bottesella 10, Busetto 4, Garlato I, Garlato II, Fagarazzi 17, Omaccerni, Ventura, Pellegrini.

Concorso per le accademie di musica e canto. — E' stato bandito dal Comando generale della Gil, un bando di concorso per l'ammissione all'Accademia di musica e di canto corale della Gil di 24 allievi. La domanda deve essere indirizzata all'Accademia di musica e canto corale della Gil, Roma, Foro Mussolini, e presentata al Comando federale di Venezia, Ca' Littoria, entro il 10 aprile XVII.

Le domande devono contenere: a) cognome, nome e paternità dell'aspirante e residenza del padre o di chi ne esercita la patria potestà; b) indirizzo esatto del concorrente; c) indicazione del numero della tessera d'iscrizione della Gil per l'anno XVII, del grado eventualmente ricoperto nonchè del Comando federale della Gil di appartenenza; d) indicazione dei documenti uniti alla domanda; e) se e in quali delle condizioni, il candidato si trovi per fruire della preferenza nelle ammissioni.

Per tutte le ulteriori informazioni rivolgersi al Comando federale della Gil, Ca' Littoria, Ufficio preparazione spirituale e professionale.

Rapporto ai comandanti dei Centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea, Marghera, S. Elena e direttore corso premarinaro. — Oggi, 22 marzo, alle ore 19, per ordine del Comandante federale, il capo di Stato maggiore federale terrà a Cà Littoria, rapporto ai comandanti dei Centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea, Marghera, S. Elena e al direttore del Corso premarinaro.

Corso vigilatrici colonie climatiche. — Il termine per la presentazione delle domande per partecipare al Corso vigilatrici di colonia è stato prorogato sino al 28 c. m.

Per coloro che risiedono in città le domande, corredate di copia del diploma di maestra, potranno essere presentate a Cà Littoria, Ufficio Colonie, nelle ore d'ufficio.

Per la provincia le domande dovranno essere presentate al Comando Gil del capoluogo di mandamento. Il corso avrà inizio ai primi di aprile p. v.

Ispettorato Femminile G.I.L.

Lunedì l'ispettrice federale si è recata alla Casa della giovane fascista per porgere il suo saluto alle dirigenti ed organizzate che, con vero entusiasmo, hanno aderito alla simpatica e significativa attività del «Lunedì italiano».

Ha trovato raccolte nel laboratorio 83 organizzate e 6 dirigenti, tutte intente a confezionare vestiti ed indumenti varii i quali contrassegnati da un cartellino col nome dell'organizzata che li ha confezionati, verranno inviati all'estero, ai figli dei nostri connazionali, quale segno di immutato affetto della Patria lontana verso i propri figli.

L'ispettrice ha ascoltato alcuni canti patriottici e, dopo aver elogiato le giovani per gli utilissimi indumenti già confezionati, che erano disposti in bell'ordine in alcuni tavoli della sala, ha ordinato il saluto al Duce a cui hanno risposto le organizzate con un vibrante: a noi!

La simpatica iniziativa attende ancora altre adesioni, mediante offerte di stoffa o tela o denaro con i quali confezionare il maggior numero di indumenti.

Corso teoria e storia della musica

L'Ispettorato femminile ha indetto un corso di teoria e storia della musica per giovani fasciste e giovani italiane, alla Casa della giovane fascista (Rialto) ogni giovedì dalle 17,30 alle 18,30.

Il corso è gratuito. Alla fine del corso verranno svolte delle lezioni di canto corale.

Coorte tipo giovani fasciste

Le giovani fasciste appartenenti alla coorte-tipo devono trovarsi giovedì 23 corrente alle ore 10,15 alla Casa della giovane italiana, fondamenta Cereri.

DOPOLAVORO

Al teatro Direzione artiglieria

Domenica 19 il camerata Nino Fiorino ha svolto nel teatro del Dopolavoro Direzione artiglieria uno spettacolo vario con dizioni umoristiche di Belli, Pascarella, Trilussa, Petrolini ecc., con scenette comiche, scherzi e freddure.

Il pubblico convenuto ha dimostrato di gustare molto lo spirito interpretativo del Fiorino, che è stato vivamente applaudito.

Concorso zonale di canto

Si ricorda a quanti hanno inviato l'iscrizione per il concorso zonale di canto che avrà luogo il 1.o e 2 aprile prossimi di passare al Dopolavoro provinciale (ufficio artistico culturale) per importanti comunicazioni.

Il premio agli squadristi dipendenti dalle aziende industriali

Come è noto, tra la Confederazione dell'industria e la Confederazione dei lavoratori dell'industria, si è stabilito che in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci, agli squadristi dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative venga corrisposto un premio di mille lire a testa. Detti premi saranno anticipati a cura della Federazione nazionale fascista delle Mutue lavoratori dell'industria e l'importo relativo sarà rimborsato attraverso il supplemento del contributo di malattia per la parte a carico dei datori di lavoro, in base alle norme che saranno stabilite. La Federazione delle Mutue provvederà anche per le categorie e zone la cui organizzazione mutualistica non fa direttamente capo ad essa e prenderà gli opportuni accordi ai fini del rimborso del relativo importo.

La distribuzione dei premi a tutti gli squadristi interessati della città ed isole avverrà alla sede dell'Unione fascista lavoratori industria, al Ponte del Rimedio, domani ventitre marzo, alle ore diciassette. Si invitano pertanto tutti gli squadristi compresi negli elenchi, che appartengono a ditte industriali, artigiane e cooperative di produzione a far pervenire entro oggi una dichiarazione firmata dalle rispettive ditte nella quale sia comprovata la loro effettiva dipendenza dalle stesse.

Gli interessati sono invitati a presentarsi domani, esibendo quale documento ritenuto valido per la riscossione del premio, la tessera del Partito debitamente stampigliata o un certificato della Segreteria Federale e l'appo- stre e provincia, la distribuzione mato d'urgenza dall'ufficio provinciale delle Casse mutue.

Per gli squadristi residenti a Mestre e proincia, la distribudione avrà luogo venerdì ventiquattro marzo alle ore sedici, presso le competenti delegazioni di zona dell'Unione lavoratori industria. Valgono in proposito le disposizioni surriferite.

E' concesso un termine suppletivo fino al nove maggio p. v. per la presentazione dei documenti a quegli squadristi che non avessero potuto usufruire del premio per il ventitre marzo.

Per la refezione scolastica delle scuole De Amicis e Gozzi

A cura del Comitato di assistenza delle scuole «Gozzi» e «De Amicis», nel teatro delle Forze armate (S. Biagio, Casa del marinaio), gentilmente concesso, la filodrammatica «Fi. Do. Fa.» rappresenterà, sabato 25 marzo, alle ore 20.30 precise, «Il dono della notte» un atto di Enzo Duse; «Sior Tita paron» commedia brillante in tre atti di Gino Rocca; e domenica 26, alle ore 15 precise, «Zente refada» di Giacinto Gallina.

Il ricavato delle recite va a totale beneficio della refezione scolastica delle scuole intestate.

Protezione antiaerea della casa e dei cittadini

In applicazione della legge 4 aprile 1938 XVI la distribuzione delle maschere deve effettuarsi in primo luogo in tutti i capoluoghi di Provincia. A ciò sono tenuti i proprietari di fabbricati per i rispettivi capi-fabbricato ed i guardiani al fuoco: elementi questi di particolare interesse per i proprietari stessi poichè — difendendo la propria famiglia nella casa — ne proteggono e difendono l'immobile del proprietario.

La nomina del capo gruppo fabbricati, di competenza del Federale, è avvenuta presso i vari Gruppi fascisti cittadini; ad essa seguirà, a cura dei suddetti capi gruppo fabbricati, la segnalazione di altri elementi idonei i quali sotto la direzione dei primi, costituiranno i capi-fabbricato e i vice capi-fabbricato e i guardiani al fuoco che devono essere tutti muniti di maschere antigas a cura dei rispettivi proprietari.

Da tempo l'organo raccoglitore dell'Unpa, che ha un proprio rappresentante in Venezia, S. Maurizio 2748, ha fatto recapitare ai vari cittadini, per i rispettivi proprietari, appositi fogli di allibramento con tre copie commissioni di cui due copie, riempite dei dati richiesti, vanno restituite al suddetto organo raccoglitore per le conseguenti disposizioni; mentre il foglio di allibramento va spedito coll'importo di un terzo dell'acquisto.

La Delegazione provinciale dell'Unpa di Venezia, Calle della Mandola 3718 A, è sempre a disposizione per ogni chiarimento che può essere richiesto o direttamente o a mezzo di lettera.

L'Istituto Principessa Maria inaugurato dall'E.C.A.

L'altra sera l'E.C.A. ha inaugurato, coll'attivazione del reparto pei senza tetto, il nuovo Istituto Principessa Maria che ha sede nel vasto edificio recentemente costruito dal Comune a S. Giobbe.

La creazione di tale istituto gestito dall'E.C.A. mira a risolvere nei limiti del possibile e con decoro due gravissimi problemi cittadini attinenti all'assistenza ai bisognosi e cioè dar ricetto durante la notte a persone prive di alloggio e ricoverare precariamente e coattivamente mendicanti sorpresi dall'autorità di P. S. nell'esercizio dell'accattonaggio.

Com'è noto infatti, fin da quando per la costruzione del Piazzale Roma si dovette demolire il fabbricato dell'Asilo Luzzatto, i senza tetto vennero in via transitoria trasferiti in taluni angusti locali del Ricovero di S. Lorenzo in attesa di una definitiva sistemazione che, per varie ragioni — malgrado il vivo interessamento della Congregazione di Carità dapprima e dall'E.C.A. di poi — dovette essere ritardata.

D'altro canto il nuovo Istituto è destinato ad accogliere questuanti in attesa degli accertamenti della P. S. per il rimpatrio o dei provvedimenti per il ricovero definitivo in adatti Istituti. Detti questuanti per mancanza di ambienti idonei sono stati finora ricoverati a cura del Comune in alcuni locali del tutto insufficienti della Casa di Ricovero ed alle Terese.

Data l'attuale difficile situazione finanziaria l'E.C.A. non è in grado per ora di provvedere al funzionamento del reparto accattoni e quindi ha dovuto rinviare ad un secondo tempo la gestione di tale reparto.

Il nuovo fabbricato che potrà ospitare circa duecentosessanta «senza tetto» e duecento accattoni, è diviso in tre piani e consta di sezioni distinte per maschi e per femmine; è dotato di ampie e luminose camerate prospicienti a settentrione la laguna, d'impianti di riscaldamento, docce, bagni, apparecchi per disinfezione a vapore, lavanderia, cucina, refettori, locali di soggiorno e servizi accessori.

Il trasferimento dei «senza tetto» da S. Lorenzo al nuovo Istituto avverrà gradualmente per dar modo a tutti i frequentatori abituali di prendere la doccia prima di essere ammessi nei nuovi dormitori e per procedere alla preventiva disinfezione degli indumenti, sicchè lunedì è stato avviato all'Istituto Principessa Maria un primo nucleo composto da una quarantina di donne e nei giorni successivi saranno ammessi circa un centinaio di uomini.

Ieri sera i preposti all'E.C.A. hanno voluto personalmente rendersi conto dell'organizzazione e del funzionamento dei vari servizi predisposti. Erano presenti il delegato del Podestà presidente dell'E.C.A., il delegato del Federale, la Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, la vice segretaria del Fascio di Venezia, l'ispettrice centrale dell'E.C.A. nonchè l'ispettore ed il vice ispettore addetti all'assistenza ai «senza fissa dimora» i quali hanno poi visitati i vari ambienti dell'Istituto constatandone la perfetta attrezzatura.

E' sperabile che l'opera dell'E.C.A. così bene intrapresa a pro' di tanti derelitti privi di mezzi di fortuna possa presto conseguire il suo perfezionamento con la sollecita apertura del reparto accattoni, ciò che consentirà di eliminare lo spettacolo poco decoroso di mendicanti che infestano le vie della città. La realizzazione di tale voto è ostacolata come si è detto da temporanee difficoltà finanziarie che certamente il Regime saprà superare con la consueta comprensione, trattandosi di una necessità veramente sentita e di grande interesse cittadino.

Vita sindacale

Sindacato dirigenti aziende industr.

Si porta a conoscenza dei dirigenti interessati che sulla Gazzetta ufficiale del 14 febbraio 1939 è stato pubblicato il decreto ministeriale concernente le norme per la presentazione delle domande per la nomina a revisori dei conti in occasione della sessione di aprile 1938.

Il rapporto dei dirigenti sindacali e corrispondenti aziendali dell'alimentazione

Presso la sede dell'Unione lavoratori industria di Venezia, presieduto dal Segretario dell'Unione stessa, è stato tenuto il rapporto dei segretari dei Sindacati, membri dei direttori e corrispondenti di aziende dell'alimentazione. Alla riunione, i dirigenti sono intervenuti al completo.

Il capo gruppo Bruno Romani ha svolto una dettagliata relazione sulla attività del gruppo, precisando categoria per categoria la situazione economica, morale e contrattuale. Ha posto in rilievo che tutte le categorie rappresentate sono state prese in esame e che tutte si avviano ad una soddisfacente sistemazione. Infatti, per alcune categorie che già erano fornite di contratto, si è provveduto alla disdetta dei singoli contratti onde adeguare le condizioni allo sviluppo della pratica contrattuale e salariale. Per queste categorie, e cioè mugnai, pastai, risieri e dolcieri, sono già stati predisposti gli schemi dei nuovi contratti ed accordi integrativi che, autorizzati dalla Federazione nazionale, sono stati rimessi alla Unione industriali per iniziare le trattative. Per i lavoratori addetti alle fabbriche di ghiaccio, birra ed acque gassate, recentemente è stato stipulato il contratto salariale. Per le altre categorie, e cioè impiegati, lavoranti vino e liquori, lavoranti latte e derivati, sono stati predisposti gli schemi degli accordi integrativi e dei contratti, che dopo l'autorizzazione della Federazione nazionale, sono stati trasmessi alla Unione industriali per iniziare sollecitamente le trattative. In tal modo, per tutte le categorie rappresentate dal gruppo, la definitiva sistemazione contrattuale è in atto.

Nel 1938 furono instaurate 80 controversie individuali e plurime. In sede sindacale ne furono risolte 53, con un recupero di L. 43.450.25 a favore di 499 lavoratori. Sempre nel 1938, furono tenute 26 riunioni di direttorio e 27 assemblee di categoria ed aziendali.

Il capo gruppo ha poi accennato alla applicazione in Provincia dei nuovi contratti nazionali stipulati dalla Federazione per gli operai risieri, dolcieri ed addetti lavorazione vino e liquori, rendendosi interprete della gratitudine delle maestranze. Ha parlato anche dell'entusiasmo con cui sono stati accolti i recenti provvedimenti del Regime a favore delle categorie lavoratrici.

Sulla relazione del capo gruppo si è svolta un'ampia discussione. Ha poi parlato il segretario dell'Unione. Il rapporto si è aperto e si è chiuso con il saluto al Duce.

La gita a Tripoli del Dopolavoro comunale

Gli iscritti alla gita a Tripoli indetta dal Dopolavoro dipendenti comunali sono invitati a rimettere in giornata all'ufficio Turismo del Comune i questionari prescritti per il rilascio della tessera turistica per la Libia.

Parimenti è consigliato per coloro che intendessero partecipare a gite facoltative, inoltrare fin d'ora le relative richieste in quanto per le gite stesse il numero dei posti è limitato.

Il film su Pio XII proiettato pro Tempio Votivo

Domani mattina alle 10, al cinematografo Massimo in campo SS. Salvatore, verrà dato uno spettacolo a beneficio dell'Opera del Tempio Votivo e delle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli.

Per gentile concessione dell'Istituto Luce verrà proiettato un film di eccezione in cui sono riprodotti numerosi episodi della vita del Cardinale Pacelli e parecchie scene della grandiosa cerimonia svoltasi a Roma domenica della scorsa settimana per la incoronazione di Papa Pio XII. Con tutta probabilità lo spettacolo sarà integrato con varie scene dei funerali di Papa Pio XI. Le benemerite signore promotrici dell'interessante trattenimento confidano in un largo intervento di pubblico.

Il movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Alessandria d'Egitto il piroscafo «Marco Polo» con un centinaio di passeggeri. Alle ore 15.30 è giunto da Istambul il piroscafo «Adria» con una cinquantina. Tanto l'uno che l'altro sono ripartiti in giornata per Trieste.

Per oggi, alle ore 17, è atteso il piroscafo «Urania» proveniente dall'Africa Orientale Italiana.

Gravemente ferito da una mattonella di carbone

Il bracciante Luigi Mion, di anni 40, abitante in via Lepanto 7, l'altro ieri mentre si trovava a lavorare nel deposito legna e carbone della ditta Boccanegra al Lido in via Marcantonio Bragadin, venne colpito da una mattonella di carbone caduto dall'alto di una catasta riportando un forte trauma al capo. Il poveretto rimase tramortito al suolo sicchè, prontamente soccorso, ebbe le prime cure alla guardia medica dell'Ospedale del mare e di là fu trasportato all'ospedale civile ove venne accolto con prognosi riservata presentando i sintomi della commozione cerebrale.

CRONACHE FUNEBRI

Fortunato nob. Marchi

Ieri mattina alle ore 10.45 nella chiesa di San Silvestro sono stati celebrati i funerali del compianto Fortunato nob. Marchi spentosi dopo una laboriosa esistenza la mattina del 19 corr.

Al rito erano presenti i figli signora Rina Dorigo col marito cav. uff. Alberto, la signora Giulia Zanchi col marito cav. rag. Umberto, Francesco Ferro colla moglie signora Alda, i nipoti ed altri congiunti, oltre ad uno stuolo di amici e conoscenti che hanno preso parte vivissima al lutto che ha colpito le predette famiglie. Il gr. uff. Plinio Donatelli rappresentava l'Ente Autonomo delle Case popolari, il sig. Olivero le Imposte di consumo, altri rappresentavano le Conferenze di San Vincenzo de Paoli e l'Ufficio imposta soggiorno. Attorno alla bara erano le corone con le scritte «I tuoi figli», «I nipoti Bepi, Rina, Maria, Silvio» e «Famiglia Pietro Veniero».

Il parroco don Lombardo ha celebrato la messa bassa all'altare maggiore mentre agli altri altari seguivano altre messe di suffragio. Dopo l'assoluzione, la salma, contornata dai confratelli della Misericordia è stata accompagnata fino alla Riva del Vin presso la quale era la barca dorata della Misericordia. Seguita da gondole e motoscafi sui quali hanno preso posto tutti i congiunti presenti al mesto rito, e numerosi amici di famiglia, la salma è stata portata a S. Michele e colà sepolta nella cappella di San Cristoforo.

Alle famiglie giungano le nostre vivissime condoglianze.

Signora Antonietta Gavagnin

Ieri mattina alle ore 9,30 nella chiesa parocchiale di Santa Maria del Rosario ai Gesnati sono seguiti i funerali della compianta signora Antonietta Gavagnin fu Giovanni deceduta alla mezzanotte del 18 corr.

La funzione di suffragio per volontà della compianta Estinta si sono svolti in forma semplice ed austera. Il parroco mons. Ferracina ha celebrato la messa all'altare maggiore, mentre altri sacerdoti celebravano altre messe a tutti gli altari minori.

La chiesa era affollata di signore e di amici e conoscenti della famiglia Gavagnin. Erano presenti pure i nipoti della defunta signori Dolcetti e Scarpa ed altri congiunti.

La bara era attorniata dalle corone sulle quali si leggevano le scritte «La tua Ilde», «Amerigo ed Edvige», «Bepi ed Ilde», «Giovanni ed Eugenia», «Sandro e Margherita», «Renzo Spanilla». Sul feretro posava un grande cuscino di violette e rose con la dicitura «Giovanni, Giovanna e Matilde».

Dopo l'assoluzione alla salma si è composta un breve corteo e seguito da tutti i presenti, nonchè da un largo stuolo di coloni di Campocroce, e da una rappresentanza dell'Istituto Solesin del quale la buona signora era una benefattrice, contornata dai confartelli e dalle consorelle della Arciconfraternita della Misericordia, venne accompagnata alla Riva delle Zattere dove è stata calata sulla barca della Arciconfraternita predetta e scortata pure da tutti i congiunti è stata trasportata al Cimitero di San Michele in Isola e deposta nell'apposito loculo della Misericordia.

Ai congiunti tutti della compianta signora giungano le nostre vive condoglianze

Beneficenza in morte del gr. uff. ing. Alessandro Croce

Società Adriatica di Elettricità L. 1000 a favore dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

S. E. Co. Sen. Giuseppe Volpi di Misurata, L. 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. (Venezia).

Cav. di Gr. Cr. Ing. Achille Gaggia, L. 500 a favore dell'Istituto Canal al Pianto.

Società Elettrica Padana, L. 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. (Ferrara).

Società Elettrica del Veneto Centrale, L. 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. (Padova).

Società Industriale «S. Marco», L. 500 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. (Venezia).

Officine Galileo, L. 1000 a favore dell'Ente Opere Assistenziali del P.N.F. (Venezia).

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Riva Ida, madre del sig. Ugo Colombo, i funzionari dell'Amministrazione provinciale di Venezia versano L. 300 a favore dell'E.C.A. di Como.

* Per onorare la memoria del Gr. Uff. Ing. Alessandro Croce: lire 100 da Bianca e Camillo Giuriati alla Colonia alpina combattenti di Zoldo Alto; L. 100 da Ninetta e Giovannello Giuriati all'Ambulatorio del Gruppo fascista di S. Marco.

CRONACA SACRA

In onore di mons. De Biasio

Collaboratori e parrocchiani hanno festeggiato domenica sera il parroco di S. Stefano mons. Giuseppe De Biasio, con la rappresentazione applaudita della commedia «Il lupo e l'agnello» di G. Lantieri nella sala del Patronato di S. Samuele.

Don Quinto Salvagnin, assistente ecclesiastico, il bambino Giuseppe Simonetti e il giovane Boria Leopoldo a nome dei giovani cattolici espressero gli auguri al festeggiato.

Pasqua universitaria

La Pasqua universitaria indetta dal Patriarca sarà celebrata nella Chiesa di S. Bartolomeo con queste funzioni: giovedì 23, venerdì 24, sabato 25 alle ore 1830: Conferenza del P.C. Missori S.I.; domenica 26 alle ore 8,30: S. Messa e Comunione Pasquale degli universitari. Celebrerà S. Eminenza il card. Patriarca.

STATO CIVILE

20 Marzo 1939 XVII

NATI	24
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	13
MATRIMONI	1

Atti di stato civile registrati il 20 marzo XVII:

Decessi: Gavagnin Antonia d'anni 74, nub. cas.; Novello Adelaide 90, nub. cas.; Canella Caterina 65, nub. cas.; Vavasori Polacco Marina 76, ved. cas.; Vendramin Ugo 59, ved. impiegato; Marchi Fortunato 82, con. possidente.

PICCOLA CRONACA

Scivolando dalle scale

La piccola Silvana Nardon, di anni 4, abitante a S. Marco 5156, è caduta dalle scale di casa fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 40

Uno scivolone sul ponte delle Guglie

Guerrino Belgrado, di anni 30, abitante a Castello 3415, transitando per il ponte delle Guglie scivolò riportando un forte trauma al fianco destro, sicchè dovette essere ricoverato all'ospedale. Guarirà in una trentina di giorni.

L'infortunio d'uno scaricatore

Lo scaricatore marittimo Antonio Raffael, di anni 57, abitante a Cannaregio 4036, ieri mentre attendeva allo scarico di casse di frutta secca da un carro ferroviario cadde dal carro stesso riportando una forte contusione al capo ed al torace. Guarirà in giorni 20.

Si frattura una clavicola

Certo Giovanni Treo, di anni 46, abitante a Dorsoduro 2223, ieri mattina alle ore 7,45 scendendo le scale di casa cadde da otto gradini fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni 30.

Un polso fratturato

Attilio Silvestri, di anni 59, abitante a S. Polo 2302 è scivolato in salizzada S. Stae fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 30.

Nel segare la legna

Pietro Zanoni, di anni 44, abitante a Dorsoduro 2088, ieri sera, alle ore 18, mentre era intento a segare della legna nel deposito legna del fratello Ettore all'Angelo Raffaele al n. 2290 si ferì ambedue le mani, sicchè dovette ricorrere all'ospedale ove venne ricoverato e giudicato guaribile in venti giorni.

IN TRIBUNALE

Illuminazione abusiva

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Martini ed Illich; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Una ispezione dei preposti alla Società elettrica Cellina constatava che nella casa di Giuseppe Pedrali fu Silvestro di anni 56 era stato posto in opera un altro impianto di illuminazione in aggiunta a quello esistente, mediante manomissione dei congegni della conduttura e l'aggiuata di un filo abusivo. Il Pedrali in un primo momento si discolpò affermando che era stato il figlio Luigi di anni 25 a compiere l'operazione e così anche questi venne denunciato.

Ieri, dopo il dibattimento, in cui il Giuseppe Pedrali ha affermato di essere egli solo il responsabile, il Tribunale ha condannato il Giuseppe a 8 mesi di reclusione e L. 1906 di multa con il condono ed ha assolto il Luigi per insufficienza di prove. Difensore: avv. Biga.

Fra zio e nipote

Rodolfo Panizzolo fu Marco di anni 60 viveva in Vigonovo assieme alla moglie Alba Cacco fu Luigi di anni 54 e la nipote di costei Cesira Cacco di Andrea di anni 33. Fra i tre non correvano buoni rapporti e frequenti erano i litigi ed una sera il Panizzolo rincasato alquanto brillo si mise a fare del chiasso. La Cesira Cacco lo redarguì invitandolo a fare silenzio, ma il Panizzolo reagiva con parole minacciose e con un tridente di legno urtava il ginocchio della Cacco che riportava una lieve contusione. Successivamente la Cacco, essendo in stato interessante aveva delle brutte conseguenze, che la donna attribuì alla scenata di quella sera. Perciò il Panizzolo venne denunciato, ma ieri dopo il dibattimento, venne assolto per mancanza di querela.

I tovaglioli della trattoria

I protagonisti di questo processo sono quelli del precedente soltanto gli imputati sono la Cesira e la Alba Cacco; la prima deve rispondere di ricettazione di 19 tovaglioli e di una tovaglia e la seconda di furto dei tovaglioli stessi in danno della proprietaria della trattoria «da Zane» ai Tolentini, Luigia Boccanegra, presso cui la Alba Cacco prestava servizio. Il fatto sarebbe avvenuto 4 o 5 anni fa e i tovaglioli sarebbero stati usati in famiglia e perciò resi quasi irriconoscibili, mentre la denuncia sarebbe stata provocata dalla Cesira Cacco, in seguito alle distribe avute con lo zio Panizzolo. Il tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto le due Cacco per insufficenza di prove. Difensori: della Cesira avv. Aprile e dell'Alba, avv. Buttaro.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 mercoledì. Ufficio e messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Paolo fuori le mura; a Venezia: a San Paolo apostolo, vulgo S. Polo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4): festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito): festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Teatri

Goldoni: Accidenti che giornata e oggi è festa. — **Malibran**: Ali nella bufera e Varietà. — **Rossini**: Amore sublime.

Cinematografi

Accademia: Fanciulle alla sbarra. — **Centrale**: Il re dei pellirossa. — **Garibaldi**: Arizonia. — **Imperiale**: Il magnifico bruto e Amo te sola. — **Italia**: Biancaneve e i sette nani. — **S. Margherita**: L'inafferrabile signor Barton e Il re della prateria. — **Massimo**: Scacco alla regina. — **Moderno**: Allegro postiglione. — **Nazionale**: Il signore senza alloggio. — **Olimpia**: No pasaran. — **Progresso**: Port Arthur. — **Savoia** (Calle Pietà): Cavalleria.

La radio d'oggi

ITALIA: 17.55 Quaresimale. — 19.20 Programma I e II. Conv. del colon. de Gualtieris. — 19.20 Programma III. Orchestrina. — 20.20 Fatti del giorno. — 20,30 Programma III. Pianista Mascardi Quintavalle. — 21 Programma I. Trio Gebel. — Programma II. Dal teatro alla Scala «Fidelio» di Beethoven. — Programma III. «Niente di nuovo di Luciano Molinari. — 21,50 Programma I. «Le spoglie di Eligio» di A. Donaudy. — 22,30 Programma I. Ritmi e danze.

ESTERO: 19,20 Budapest. (dall'Opera Reale): Puccini: «Turandot». — 19,30 Sofia. Massenet: «Werther», opera. — 20 Monteceneri. Piano. — Kalundborg. Musica da camera. — London Nat. Organo. — 20,30 Radio Parigi. Violoncello. — 20,35 Bucarest. Schmidt: Quintetto. — Sottens (Monteceneri). Concerto sinfonico. — 21 London Reg. Varietà. — Berlino. Radiorchestra. — London Nat. Compositori inglesi e francesi. — 21,5 Oslo. Festival Haendel. — 21,30 Praga. Orchestra diretta da Talich. — Strasburgo (Rennes, Nizza). Concerto: «L'Italia e la musica». — Lilla. Radiorchestra. — Parigi T.E. Marianne Monestier: «Le monsieur qui passe», commedia. — Bordeaux. Yves Mirande: «Un buco nel muro», commedia. — 22 Varsavia. Quartetti e quintetti classici viennesi. — 22,15 Colonia. Musica da camera. — 22,30 Breslavia. Musica brillante. — Deutschl. Corelli. — 22.45 Vienna Musica viennese. — 23,13 Radio Mediterranee. Varietà e danze. — Bruxelles I. Musica leggera e da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Ziani a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Venerdì 24, passeranno a vendita gli oggetti preziosi impegnati per tre mesi a tutto 1. settembre 1938.

La S. A. CANTIERI NAVALI e OFFICINE MECCANICHE DI VENEZIA annuncia con profondo dolore la morte, avvenuta a Roma il 20 corrente del

Gr. Uff. Dott. Ing. Alessandro Croce

benemerito suo Presidente sino dalla fondazione della Società.

VENEZIA, 21 Marzo 1939 - XVII.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto Hoeslin alla Fenice

Il quinto concerto della stagione sinfonica dell'anno XVII (in abbonamento) sarà diretto sabato sera, come abbiamo annunciato, dal maestro Franz von Hoesslin, l'insigne direttore stabile delle manifestazioni wagneriane al Teatro di Bayreuth. L'interessante programma, imperniato sulla *Sinfonia Eroica* di Beethoven, comprende ancora la *Sinfonia in re maggiore* n. 38, di Mozart, il *Concerto* per quattro violini e orchestra di Vivaldi, ed una novità per Venezia, *Introduzione, aria e toccata* di Alfredo Casella.

La vendita dei posti, sulla consueta base di lire otto, cinque e tre rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione, si effettua alle biglietterie del teatro in campo San Fantin e alla C.I.T. in Piazza San Marco.

GOLDONI

Un altro notevole successo ha ottenuto ieri la Compagnia di Checco Durante rappresentando l'allegra commedia «Ditta Ricciardi e figlio» di Luigi Spaducci.

Questa sera ultima definitiva recita, sempre a prezzi popolarissimi con le commedie «Accidenti che giornata» 3 atti di Filiberto Mottura e «Oggi è festa» un atto di Ugo Chiarelli.

Continua la vendita dei posti e palchi per la prima della Compagnia Capodaglio-Campa che avrà luogo domani con «Frenesia», di Carlo Peyret Chappuis.

MALIBRAN

Domani dunque avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia Macario con Vanda Osiri, che rappresenterà il superspettacolo «Follie d'America».

Oggi, durante il giorno, proseguirà la vendita dei posti e palchi alla biglietteria posta nell'atrio del teatro Goldoni.

"Cesare,, di Forzano andrà in scena il 21 aprile

ROMA, 21

La Direzione generale del Teatro ha affidato all'avv. Luigi Riboldi ed all'ing. Michele Suvini, dirigenti della Suvini-Zerboni di Milano, la formazione, la gestione e l'organizzazione del giro della Compagnia drammatica che rappresenterà il nuovo lavoro di Giovacchino Forzano «Cesare». La novità del popolarissimo commediografo italiano, vivamente attesa, andrà in scena per la prima volta a Roma, la sera del 21 aprile al Teatro Argentina. Dopo un ciclo di recite alla Capitale, il lavoro, che sarà messo in scena con la regia dello stesso Forzano, passerà la sera del 9 maggio a Milano: qui la sua rappresentazione coinciderà con la inaugurazione del ricostruito Teatro Lirico, che aprirà le porte precisamente con il «Cesare». Protagonista del lavoro sarà Filippo Scelzo: al suo fianco reciteranno Di Maltagliati, Nerio Bernardi ed uno stuolo di quaranta attori e generici, in una massa di oltre cento esecutori. Non è esclusa la eventualità, se le esigenze del giro artistico lo consentiranno, che il «Cesare» di Forzano, in questa prima edizione, venga rappresentato, in due serate straordinarie, a Venezia.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15 - A prezzi popolari - Ultima recita della compagnia Checco Durante: ACCIDENTI CHE GIORNATA, tre atti di F. Mottura e OGGI E' FESTA, un atto di U. Chiarelli.

Rossini dalle 16.30 - Barbara Stanwyck, John Boles, Anna Shirley nel capolavoro AMORE SUBLIME.

Malibran dalle 17 - Cinema varietà - Ultima giornata di ALI NELLA BUFERA con Wandy Barrie, Ray Milland, Kent Taylor. Sulla scena addio del transpettacolo di classe «Vienna Vienna!».

Cinematografi

Olimpia NO PASARAN. La vibrante cronaca filmata della guerra di Spagna, da Ceuta ai Pirenei.

Massimo dalle 15.30 - Il capolavoro SCACCO ALLA REGINA con Francoise Rosay, Conrad Veidt.

Italia dalle 14 - Ultima giornata della meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Accademia dalle 15.30 - Ultima definitiva giornata di LA MORTE DEL CIGNO (Fanciulle alla sbarra) con Yvette Chauvirè.

Che cosa offrire?

Non parliamo di cose importanti, difficili e complicate, ma, limitando la scelta alle cose semplicemente gradevoli e che fanno parte delle abitudini quotidiane, consigliamo di non trascurare l'offerta di buone sigarette. Una bella scatola piena di *Macedonia* oro, la sigaretta squisita di gusto e di aroma, sarà certamente la sorpresa più deliziosa che potete fare a un vostro amico. Se si tratta di una donna, sigarette delicate e fragranti troverete ugualmente la più grata accoglienza. A una donna potete offrire la *Mentola*, sigarette fini, che al buon aroma e al sapore del tabacco uniscono il senso fresco e il profumo benefico della menta.

Prime cinematografiche

«No pasaràn»

No pasaran — hanno detto e ripetuto, dopo ogni loro sconfitta, i rossi spagnoli ed internazionali. Invece, le truppe di Franco e le frecce legionarie sono passate e passeranno, fino alla vittoria completa, ormai prossima. La gesta grandiosa, dalla partenza da Ceuta dei primi tremila armati, comandati da Franco, attraverso le tappe gloriose di Malaga, Bilbao, Santander, Teruel e Barcellona, fino alla fuga dei resti, sbrindellati e affamati, dell'esercito miliziano, in territorio francese, dal Perthus, ha ormai un valore storico definitivo, nel quadro di una lotta ben più grande e complessa: la lotta della civiltà contro la barbarie dei «senza Dio», dei feroci distruttori di città e dei massacratori di inermi rei solo di aver fede nella Patria e nel Cielo; contro la marcia dell'assurda utopia collettivista che, partendo da Mosca, allunga i suoi tentacoli sul mondo. E nella storia d'oggi, quale più preciso ed efficace documento illustrativo può esserci di quello offerto dalle riprese cinematografiche degli avvenimenti salienti, la cui proiezione sugli schermi li fa rivivere nella loro realtà davanti agli occhi dello spettatore?

La gesta di Spagna ha per noi un particolare valore e significato in quanto la partecipazione dei legionari italiani vi è stata imponente e decisiva, facendo rifulgere le magnifiche qualità di preparazione tecnica, di sereno coraggio e di alto spirito combattivo dei nostri soldati: capi e gregari.

Dopo *Los novios de la muerte*, glorificazione dell'ala legionaria, ora è la lunga, ardente, sanguinosa lotta svoltasi sul suolo spagnolo, che appare sullo schermo, in questo *No pasaran* che l'Istituto Luce ha messo insieme, non con la semplice fusione di brani staccati delle quotidiane cronache cinematografiche, ma con speciali riprese e con un montaggio che dà al film una compatta unità di vigorosa sintesi storica.

Da oltre due anni, cioè fin dal gennaio 1937, l'Istituto Luce ha inviato in Spagna una speciale Sezione Fotocine, che ha lavorato ininterrottamente, raccogliendo un enorme materiale, in parte già proiettato in passato, e in parte tenuto in serbo per queste ricostruzioni complessive, in cui il particolare serve solo alla dimostrazione dello spirito e delle finalità di una lotta epica, nella quale sono state battute anche e soprattutto le forze oscure coalizzate ai danni della civiltà e dell'umanità. Quella che nel film ora presentato ha la più terrificante evidenza è, infatti, la ferocia distruttrice delle orde rosse che, sconfitte, hanno sfogato il loro bieco livore incendiando case e chiese, riducendo intere città a mucchi di macerie e a pochi muri crollanti.

Le azioni di guerra, nella loro nuda e cruda realtà, non sono e non possono essere le più avvincenti: manca ad esse anche l'ombra della retorica e del pittoresco, che solo il trucco solitamente conferisce ai film; ma appunto per questo sono maggiormente degne di essere viste e meditate, poichè descrivono la guerra qual'è, naturalmente con le limitazioni insite nelle possibilità di ripresa. All'infuori di poche sequenze di manovra, sono tutti reali episodi bellici quelli che intessono questo film, il quale, pur nel suo lungo metraggio, eccezionale per un documentario, non lascia smorzare un solo momento il più vivo interesse. Efficacissime le scene finali dei miliziani fuggiaschi affollantisi ai valichi dei Pirenei. Il film si chiude sull'imponente sfilata dei vittoriosi davanti al Caudillo.

Ai tanti suoi meriti, nel campo della cinecronaca, del film scientifico, didattico e turistico, l'Istituto Luce aggiunge anche quello di illustratore attento, obbiettivo, sagace della storia dei nostri giorni.

c. v.

Interessi del pubblico

Corsi culturali Unione lavoratori industria

Questa sera alle ore 21, l'avv. Giovanni Florioli Della Lena terrà ai Corsi culturali dell'Unione lavoratori industria una conversazione sull'argomento «Primi anni di vita delle Corporazioni».

Gli iscritti ai corsi sono tenuti ad intervenire.

L'assemblea del Banco di Roma

ROMA, 21

Si è oggi riunita l'assemblea generale degli azionisti del Banco di Roma, la quale, ricordata la fausta ricorrenza del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha rivolto un vibrante saluto al Duce. L'assemblea ha approvato la relazione del consiglio e dei sindaci e il bilancio al 31 dicembre 1938 XVII deliberando la distribuzione di un dividendo del 4 per cento pagabile dal 25 corrente, l'assegnazione di lire 1.176.039,69 alla riserva ufficiale — la quale pertanto passa a lire 46.523.391,70 — ed il riporto a nuovo di lire 2.290.347,34. Ha inoltre nominato a nuovo consigliere di amministrazione il senatore Arturo Bocciardo; ha riconfermato nella carica di consigliere il gr. uff. Filippo Cavanna e cav. gr. cr. Romolo Vaselli.

Bimbo ucciso da un'auto

THIENE, 21

Questa mattina verso le ore 9 è stato investito da un'auto proveniente da Thiene e diretta a Schio, in località Corte di Zanè, il bambino Ponte Valentino di 5 anni, che improvvisamente aveva attraversato la strada. Dallo stesso investitore, una persona di Schio, il bambino è stato raccolto e portato all'ospedale dove però giungeva cadavere per frattura della scatola cranica.

SPORT

AUTOMOBILISMO

La vigilia della Tobruk-Tripoli

BENGASI, 21

Fervono i preparativi per la corsa Tobruk-Tripoli per la quale l'attesa si fa sempre più viva. Oggi sono giunti da Tripoli Renzo Castagneto, direttore della corsa, assieme al dirigente del R.A.C.I. di Tripoli. In una riunione tenuta con i dirigenti bengasini sono state stabilite le modalità dell'organizzazione della grande manifestazione. Molte macchine sono sbarcate a Tripoli anzichè a Bengasi onde percorrere la litoranea in senso inverso. Fra esse si trova la squadra Alfa Corse al completo. Sono continuati intanto gli allenamenti delle autovetture che già si trovano a Bengasi.

PALLACANESTRO

I campionati della G.I.L.

ROMA, 21

Ecco il calendario del girone di ritorno del campionato divisione nazionale serie B, categoria Gil, pallacanestro: Quarta giornata - il 26 marzo: Primo girone - Milano-Trieste, riposa Napoli; secondo girone - Bologna-Vicenza, riposa Messina; terzo girone - Pavia-Firenze, riposa Palermo; quarto girone - Zara-Roma, riposa Novara. Quinta giornata - il 2 aprile: Primo girone - Napoli-Milano, riposa Trieste; secondo girone - Bologna-Messina, riposa Vicenza; terzo girone - Firenze-Palermo, riposa Pavia; quarto girone - Roma-Novara, riposa Zara. Sesta giornata - il 9 aprile: Primo girone - Trieste-Napoli, riposa Milano; secondo girone - Vicenza-Messina, riposa Bologna; terzo girone - Palermo-Pavia, riposa Firenze; quarto girone - Novara-Zara, riposa Roma.

In base alle classifiche diramate dal comitato competente, i seguenti comandi sono ammessi a disputare la seconda fase del campionato nazionale di prima divisione, categoria Gil: Vercelli, La Spezia, Mantova, Varese, Treviso, Venezia, Pesaro, Livorno, Perugia, Ascoli, Aquila, Salerno, Bari, Reggio Calabria, Catania, Cagliari. Il calendario resta così stabilito: Domenica 26 marzo - Varese-Treviso, Vercelli-Mantova, La Spezia-Livorno, Venezia-Pesaro, Perugia-Ascoli, Aquila-Cagliari, Salerno-Bari, Reggio Calabria-Catania. Domenica 2 aprile - gare di ritorno.

CALCIO

Il belga Franken arbitrerà l'incontro di Francoforte

ROMA, 21

Per l'incontro Italia A-Germania A che si svolgerà domenica a Firenze, è stato confermato l'arbitro belga Baert. Per l'altro incontro italo-tedesco, che si svolgerà pure domenica a Francoforte, tra la rappresentativa GAU XIII Sud-West e la nostra squadra cadetta, è stato sostituito l'arbitro De Chevalerie, indisponibile, con l'arbitro Franken, belga.

PALLAVOLO

Le prime partite a Marghera per il trofeo delle Aziende

Sui campi del Dopolavoro aziendale Breda si sono iniziate domenica le prime gare di palla a volo valevoli per la disputa del Trofeo delle aziende. Nonostante l'eccezionale nevicata del giorno prima che ha impedito lo svolgimento delle partite in calendario per sabato, tutte le squadre hanno risposto con slancio a queste prime battute del torneo che si preannuncia movimentato.

La squadra delle Leghe leggere che bene ha figurato lo scorso anno, dopo aver battuto in una partita di calma e precisione la Vetrocoke ha dovuto cedere di fronte alla rappresentativa del Breda, nuova edizione, che ha favorevolmente impressionato. Dall'Industriale S. Marco, la squadra che si affermò nel trofeo anno XVI, si aspettava di più, ma in certi momenti ha mostrato con quale slancio e passione sappia tener testa nella lotta. Seppure tecnicamente inferiore è tuttavia da segnalare il comportamento della Montecatini che si presenta per la prima volta a gare del genere.

Ecco i risultati: Leghe leggere-Vetrocoke 2-0 (15-8; 15-9); Vetrocoke-Montecatini 2-0 (15-2; 15-6); S. Marco-Montecatini 2-0 (15-8; 15-8); Breda-Leghe leggere 2-1 (8-15; 15-12; 15-7); S. Marco-Termoelettrica 2-0 (rinuncia). Arbitri: Zoppetti e Olivi.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 20 gel. ser.; Dobbiaco 25 gel. misto; Faloria 140 far. ser.; Falzarego 80 far. ser.; Martello 130 far. ser.; Merano Avelengo 80 gel. cop.; Merano S. Vigilio 50 gel. cop.; Nova Levante Carezza 60 gel. ser.; Passo Sella 130 far. ser.; Pocol 30 gel. ser.; Selva Gardena 130 far. ser.; Selva S. Cristina 35 far. ser.; Solda 80 far. ser.; Tre Croci 50 gel. ser.

Violento scontro fra due moto

Un morto e quattro feriti

MANTOVA, 21

In Comune di Curtatone, ad una curva della strada provinciale, due motociclette, montate rispettivamente dall'agricoltore Emilio Nardi, d'anni 39, da Marmirolo, che aveva con sè sul seggiolino certo Domenico Zucchi, d'anni 44, da Borgo Angeli e dal meccanico Agide Barbi, d'anni 26, da San Silvestro, che aveva a bordo il sarto Gino Ferrari, da Buscoldo, e l'idraulico purre di Buscoldo Rosalino Salardi, si sono violentemente scontrate.

Tutti i cinque motociclisti, scagliati qua e là sulla massicciata della strada, vi rimanevano in condizioni che apparivano subito notevolmente gravi. Dopo i primi soccorsi si constatava che il Nardi, che è stato un animoso squadrista, doveva considerarsi in condizioni disperate. All'ospedale di Mantova dove i cinque venivano ricoverati i sanitari prodigavano ai feriti le cure necessarie, ma disgraziatamente il povero Nardi, dopo alcune ore cessava di vivere. Tutti gli altri sono stati trattenuti in ospedale e vi rimarranno per una quarantina di giorni.

Cronaca di Mestre

Il Vescovo ausiliare all'Istituto Canossiane

Ieri, alle ore 16, il Vescovo ausiliare S. E. Giovanni Jeremich ha visitato l'Istituto canossiane in via Piave, ove è stato ricevuto dalla superiore e dalle suore. L'eccellentissimo ospite ha quindi visitato tutti i locali dell'Istituto, l'asilo, le scuole elementari e quelle superiori. S. E. Jeremich ha benedetto i bimbi e gli alunni intrattenendosi con loro e rivolgendo ad ognuno la sua paterna parola. Prima di lasciare l'Istituto il Vescovo espresso il suo compiacimento alla superiora ed alle suore elogiandole per la loro opera.

Pro opere di assistenza

La famiglia Matter, ricorrendo un mesto anniversario ha versato all'ufficio cassa del nostro Fascio la somma di L. 500 (cinquecento) a favore delle opere di assistenza demandate al Partito.

Il Segretario politico del Fascio ringrazia sentitamente.

Conferenza

Si ricorda che giovedì prossimo 23 corrente alle ore 18 precise nella sala dell'asilo Vittoria (Istituto suore canossiane - via Piave) un valente oratore terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Il nostro Ateneo». L'ingresso è libero.

Carabinieri in congedo

Tesseramento. - Il Comando della centuria di Mestre invita i camerati che non hanno ancora versata la quota sociale, ad effettuare sollecitamente il pagamento presso la sede via Torre Belfredo 1, dalle ore 11 alle 12 della domenica o presso l'esattore Attilio Breda. I soci che non hanno ancora restituito il nuovo modulo della domanda d'iscrizione sono pregati di farlo al più presto possibile. I nuovi iscritti possono ritirare la tessera in sede, versando il relativo contributo. I camerati che desiderano fare domanda d'iscrizione al reparto si affrettino a ritirare il modulo presso la sede prima che si chiudano le iscrizioni.

Gita sociale. - Essendo prossima una gita sociale domenicale si invitano i soci che desiderano parteciparvi di darsi in nota al camerata Raffaele Giancane.

Operaio gravemente ustionato

Ieri alle ore 8 con l'autolettiga telefonicamente chiamata, veniva trasportato all'ospedale l'operaio Vescovo Sante, di anni 39, abitante in via Caltana 70 a Mirano, dipendente della Soc. I.N.A. di Marghera. Il medico di guardia, che gli prestò le cure del caso, gli riscontrò delle ustioni di secondo grado agli arti inferiori, agli avambracci, alle mani ed al volto, ordinandone il ricovero con prognosi riservata. Il Vescovo lavorando nel reparto forni era stato investito da una fiammata.

Gli infortuni sul lavoro

Nell'ambulatorio dell'Infail di Marghera vennero medicati nella giornata di ieri i seguenti operai:

— Mario Zanotti di anni 20, abitante a Vigonovo, operaio della soc. Vetrocoke, mentre stava piallando delle traversine di legno, si feriva al palmo della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Vittorio Poppi di anni 21, abitante a Dolo, operaio della Sidero-Cementi, nel passare sotto una armatura veniva colpito da una tavola caduta e riportava delle ferite lacero contuse all'avambraccio destro giudicate guaribili in 10 giorni.

— Luigi Mariuzzo di anni 43, abitante a S. Donà, manovale della ditta Franchin, mentre stata tirando la corda di un battipalo, per l'improvvisa rottura di questa cadeva a terra e si produceva delle contusioni alla regione lombare guaribili in 12 giorni.

Furti di galline

L'altra notte ignoti dal pollaio di Erminio Cecchini, di anni 32, abitante nell'interno dei Magazzini generali, rubarono 12 galline del valore di circa 200 lire.

— Un altro furto di galline è stato perpetrato in danno del contadino Gino Cavallin, di anni 51, abitante a Noale in via Brugnolo, che ieri mattina amaramente constatò la sparizione di 9 galline del valore di 100 lire.

— Anche l'agricoltore Abramo Favaretto, di anni 68, abitante in via Chiesa a Favaro, ieri mattina alzatosi da letto constatò che durante la notte ignoti gli rubarono dal pollaio 13 galline del valore di 130 lire.

I furti vennero denunciati.

Il furto d'una bicicletta

Anna Nardo, di 41 anni, abitante in via Bigolo, aveva lasciata la sua bicicletta in posteggio di via S. Donà: al suo ritorno constatò che la bicicletta era sparita e si recò dai carabinieri a sporgere denuncia. Il Baldan, responsabile per mancanza di sorveglianza, ha indennizzata la Nardo del danno subito.

— Un'altra bicicletta è stata rubata a Marghera davanti ad uno stabile dove l'elettricista Umberto Galderossa, di anni 35, l'aveva abbandonata momentaneamente. Il danno si aggira sulle 150 lire.

BELLUNO

La caduta di un masso di roccia

Un grosso masso di roccia di oltre 50 mc. staccatosi da Col Martinel di Taibon precipitava a valle abbattendo alberi ed ostruendo la strada sottostante e più in basso fermando per brevissimo spazio il corso del torrente Cordevole. Un pezzo di roccia investì la casa di Cadorin Maria provocando un danno di circa lire 2000. Si ritiene che la caduta sia dovuta al ghiaccio formatosi nelle fenditure della roccia, dopo le grandi pioggie dell'autunno decorso. Il masso ha anche abbattuto pali telegrafici e telefonici. La viabilità è stata subito riattivata, e così gli altri servizi.

I ladri in un magazzino cooperativo

Ignoti ladri penetrati nel magazzino cooperativo di Candide, asportarono bottiglie di liquori, scatole di biscotti e di marmellate per lire 800. Trovarono di loro gradimento anche una macchina da cucire del valore di L. 500.

Un assassino giustiziato

LONDRA, 21

Stamane è stato giustiziato Harry Armstrong, condannato per l'assassinio di Peggy Irene Pentcost, trovata uccisa nell'albergo Lambeth il 2 dello scorso gennaio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE XXIV MAGGIO — E' questo il nome datole recentemente con delibera del maggio 1936. Era prima chiamata contrà del palazzo appunto perchè davanti al palazzo pretorio. Nel 1913 o 14 durante un breve periodo di amministrazione radicale le era stato dato il nome di Via Felice Cavallotti. Dalla parte del canal Lombardo era un tempo a mezzo di un campo in comunicazione col ramo Fornetti. Vennero su tale scoperto costruiti i magazzini Padoan ora passati ad altra ditta. Vi è in essa sul largo verso il canale il palazzo Ravagnan casa domenicale un tempo dei Ravagnan Benche di cui un Lodovico abbastanza buon musicista, passato poi in Venezia. Sul corso ha la sua facciata la vecchia casa dei preti Mureri ridotta a palazzo dalla famiglia Bonivento della quale fu il dott. Giovanni simpatico e intelligente professionista morto in ancor fresca età. A titolo di curiosità noteremo che in quella pasticceria, in essa ancora esistente, fu per lungo tempo gestita da una famiglia Toffoli. Al lato sud con facciata sul corso vi è il palazzo sede un tempo del Circolo Unione e poi della Unione bancaria nazionale.

Fascio di combattimento

Ventesimo annuale della fondazione dei Fasci. - Ricorrendo domani il ventesimo annuale della fondazione dei Fasci tutti i fascisti dovranno indossare l'uniforme con decorazioni di guerra e della Rivoluzione. Dall'alba al tramonto la città dovrà essere imbandierata, e illuminata dal tramonto alla mezzanotte. Durante la giornata saranno effettuati turni di guardia d'onore presso i monumenti dei Caduti in guerra e presso la lapide del Martire fascista Angelo Boscolo Bragadin. Con inizio alle ore 18, davanti alla Casa della G.I.L. sarà svolto un concerto bandistico e corale. Concluderà la giornata la manifestazione per la consegna dei distintivi d'onore agli squadristi. Contemporaneamente avverrà la inaugurazione dei Corsi di preparazione politica. Pertanto tutti i fascisti dai 23 ai 28 anni di età compresi gli iscritti al N.U.F. e coloro che danno la loro opera alla G.I.L. si raduneranno nelle località e nelle ore stabilite dai singoli dirigenti per presenziare alla manifestazione in parola.

Nucleo universitario fascista

Domenica 19 nel locale campo sportivo la squadra N.U.F. Chioggia ha riportato, per l'ennesima volta la vittoria sulla volonterosa compagine del Contarina. La storia della partita si compendia in una continua superiorità dei giocatori locali. Superiorità che ha avuto il suo concretamento in sei punti segnati rispettivamente: due da Fornaro, due da Bonaldo, uno da Pagan L. ed uno da Salvagno con un tiro spettacoloso da 35 metri. Il punteggio avrebbe potuto essere maggiore se ben sei tiri di Fornaro non avessero incontrato la traversa. Il Contarina ha salvato, per mezzo del centro avanti, l'onore della bandiera. Il N.U.F. Chioggia si è schierato nella seguente formazione: Camuffo; Marella, Nordio; Ganzerla, Pagan (capitano), Albertini; Ruzzante, Salvagno, Bonaldo, Fornaro, Ballarin.

Torneo fra scuole medie

Come quarta fase del Torneo fra scuole medie si è avuto domenica 19 l'incontro fra Avviamento B e Marinaretti. Quest'ultimi hanno giocato una partita ammirevole e degna di lode riportando una vittoria che non presta il fianco a nessuna critica. Dopo un primo tempo di completa superiorità venivano in vantaggio con un punto segnato da Duse con un bel tiro al volo. Nel secondo tempo il punteggio aumentava con due porte segnate di prepotenza dall'ala sinistra Marchetti. La squadra dell'Avviamento non ha potuto far di meglio che difendersi coraggiosamente, ma spesso con mezzi poco corretti, dall'irruenza degli avversari. Infatti non ha avuto il tempo e la possibilità di imbastire alcuna azione tanto che il portiere dei Marinaretti non ha effettuato nessuna parata. Dei Marinaretti meritano lode particolare: Penzo Marin Faliero, Marchetti, Salvadego, Duse e Marangoni.

Manifestazioni artistiche sportive a Rovigo nell'Anno XVII

ROVIGO, 21

Importanti e numerose manifestazioni — artistiche folcloristiche sportive e autarchiche — si svolgeranno, nel corso di quest'anno — in provincia di Rovigo.

Di carattere artistico si avranno le seguenti manifestazioni: il 9 maggio, una rassegna dei musicisti Polesani e convegni bandistici e filodrammatici; dal 5 al 9 maggio, la Terza Mostra d'Arte Polesana; in settembre e in ottobre si avranno stagioni liriche a Rovigo e ad Adria. Manifestazioni di carattere folcloristico: il 25 giugno, la terza festa della rama; in ottobre, la festa dell'uva con sfilata di carri allegorici; dal 9 al 20 settembre, il Raduno popolaresco del Veneto.

Avvenimenti sportivi: il 21 aprile, la Coppa dei Campanili; in settembre, il Concorso Ippico Nazionale; una Mostra Provinciale della Caccia e della Pesca (nel periodo della Fiera di Rovigo); il 30 aprile, l'Escursione al delta Padano. Mostre di natura economico-autarchica: il 22 ottobre, Mostra equina provinciale; l'8 settembre, Mostra Fiera a Lendinara; il 3 settembre Fiera di Adria; dal 20 al 28 ottobre Fiera di Rovigo; l'11 novembre Rassegna Mostra Castelmassa; 15 agosto a Badia Polesine, Mostra Provinciale dell'Artigianato e dopolavoristica d'Arti e Mestieri; il 2 settembre, Mostra autarchica del metano, sorgo, ecc.

Al Teatro Comunale del Littorio, in Adria, il 2 aprile avrà luogo un grande concerto: orchestra del Teatro «La Fenice» di Venezia: direttore il maestro Sanzogno.

Una fanciulla rapita

CATANZARO, 21

Un grave fatto è avvenuto a Cirò Marina. Il pregiudicato Natale Barile, di 30 anni, da più tempo cercava di amoreggiare con la signorina Carmela Greco, di 17 anni. La ragazza però non volle mai saperne del Barile; anzi, cercava sempre di evitarlo quando egli tentava di avvicinarla. Il Barile penetrava stanotte mediante scasso nell'abitazione della Greco con una rivoltella in pugno e, minacciando la giovane di morte, la rapiva. Il violento dongiovanni è latitante.

L'edizione popolare delle opere di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 21

Sono ora pubblicati e saranno posti in vendita in questi giorni presso tutte le librerie d'Italia i volumi delle opere di Gabriele D'Annunzio nell'edizione a prezzo popolare promossa dalla fondazione del «Vittoriale degli Italiani» al fine di divulgare i testi più importanti e più ricercati della produzione del poeta eroe.

Si tratta per ora di 22 volumi che comprendono le opere più famose sia nella serie dei versi d'amore e di gloria (*L'Orto e la prora* e i quattro volumi delle Laudi) sia in quella delle prose di romanzi (*Il piacere, L'innocente, Trionfo della morte, Le vergini delle rocce, Il fuoco, Forse che si forse che no*) sia nella serie delle tragedie e dei misteri (*La gloria, Francesca da Rimini, La figlia di Jorio, La fiaccola sotto il moggio, Più che l'amore, La nave, Fedra*) sia in quelle delle prose varie (*Notturno, La vita di Cola di Rienzo, Il libro ascetico della giovane Italia, Per la più grande Italia*).

Tutti i volumi, stampati in bella edizione con tipi dell'Istituto poligrafico dello Stato, saranno venduti al prezzo di lire dieci ciascuno ad eccezione di tre che, superando le 400 pagine, saranno posti in vendita al prezzo di lire dodici.

L'aumento delle retribuzioni ai lavoratori portuali

ROMA, 21

Il Ministero delle comunicazioni, (Direzione generale della Marina mercantile), d'intesa con la Federazione nazionale fascista lavoratori dei porti, ha disposto, in omaggio alle direttive del Duce, che a decorrere dal ventitre marzo p. v., le retribuzioni dei lavoratori portuali siano aumentate del 10 per cento e che analogo aumento venga concesso anche agli impiegati delle compagnie portuali, limitatamente però alla parte degli stipendi non eccedenti le 2000 lire.

Attolico assisterà a Roma alle celebrazioni del Ventennale

BERLINO, 21

L'ambasciatore d'Italia, S. E. Attolico, che come è noto è partito ieri sera per Roma, assisterà alle manifestazioni che si svolgeranno nell'Urbe in questi giorni in occasione della celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci.

Ministro estone a Berlino

BERLINO, 21

E' imminente l'arrivo del ministro degli esteri di Estonia: è così il secondo ministro degli stati baltici che nello spazio di pochi giorni arriva nella capitale del Reich.

NOTIZIE RECENTISSIME

Pétain è sempre in "anticamera,,

Burgos reclama la restituzione della flotta e delle armi sequestrate ai rossi

BURGOS, 21

La "Radio Nacional" spagnola ha annunciato che ostacoli sono sorti per la normalizzazione delle relazioni franco-spagnole e le difficoltà addotte dal Maresciallo Pétain per la presentazione delle sue credenziali al Governo della Spagna nazionale vengono vivamente commentate a San Sebastiano.

Per il normale ristabilimento delle relazioni tra i due paesi viene giudicato come necessaria l'immediata consegna della flotta rossa internata a Biserta al generalissimo Franco, con tutti gli equipaggiamenti e le armi dei rossi.

Inoltre viene pure giudicata come necessaria l'immedita restituzione delle armi già appartenenti ai marxisti e che sono tuttora in possesso della Francia.

I circoli politici considerano con evidente sorpresa il fatto che le difficoltà sorte tra i due paesi e che incrinano le relazioni vengano pubblicamente annunciate.

La radio francese, per conto suo, ha dichiarato ieri sera che il Governo di Parigi farà tutto quanto sta in esso per cercare di portare la questione su un piano di regolamento e sulla via della riconciliazione.

Riferendosi alla domanda di negoziazioni del Comitato Nazionale della Difesa, la "Radio Nacional" ha dichiarato ieri sera che le "parole chiedenti una pace onorevole suonano alle orecchie dei veri spagnoli come parole prive di qualsiasi significato" ed aggiunge che "la pace non può essere ottenuta che con la completa disfatta del nemico, o con la sua resa incondizionata", poichè la vittoria di Franco deve essere la "morte completa di un regime" e l'instaurazione di un nuovo sistema.

Si annunzia essere imminente la ripresa dell'offensiva dei nazionali. E' ormai a punto lo schieramento degli uomini e degli armamenti, tra i quali figurano ancora in buon posto quelli dei legionari italiani. Si aspetta ormai solo più il giorno e l'ora dell'azione, ordinata da Franco. V'è da ritenere che l'azione s'inizierà ancora entro il mese di marzo.

Alta onorificenza spagnola ad un eroico legionario

Il "Bollettino ufficiale" dello stato, pubblicato a Burgos, sotto la data di ieri, reca la concessione della croce laureata di San Fernando al caporal maggiore legionario Renato Zanardo, appartenente ad un raggruppamento di carri veloci. La concessione della più alta onorificenza al valore che possa essere fatta dalla Spagna ad un legionario italiano, fa ricordare l'episodio di eroismo di cui fu protagonista lo Zanardo, sul cui petto brilla già la medaglia d'oro al valor militare, concessagli sul campo all'indomani stesso della vicenda. Si era in piena battaglia dell'Ebro; esattamente un anno fa, e le divisioni legionarie inseguivano con la baionetta alle reni le brigate marxiste, stroncando sistematicamente tutti i loro ritorni offensivi. All'avanguardia delle diverse colonne legionarie c'erano i carristi, e fu appunto durante un'incursione di carri oltre un ponte, solidamente presidiato dai rossi, che la macchina dello Zanardo si trovò isolata e circondata dai marxisti. Non era più possibile difendersi con la sola mitragliatrice, e lo Zanardo si fece largo con le bombe a mano e determinò la fuga di chi voleva catturarlo, salvando il ponte da sicura distruzione. Ma una bomba rossa, scoppiata dinanzi allo sportello del carro, stroncò la mano destra allo Zanardo. Egli non disse verbo, anzi sembrò accendersi maggiormente nella lotta ingaggiata. Quando tutto dinanzi a sè fu vuoto, accondiscese a tornare indietro, imponendo però il pilota a condurre il carro là dove era stabilito il raduno del reparto. All'ospedale, sopportò con eccezionale serenità la dolorosissima operazione, pronunciando nobili e patriottiche parole.

Per la difesa dell'indipendenza

Il Correo espanol *di Bilbao, commentando la situazione internazionale afferma che si pretende di attribuire alle Germania ciò che spetta invece alle cosiddette grandi democrazie, le quali si ostinano a coltivare i tumori maligni ed i focolari di infezione e di perturbamento che gli stati totalitari desiderano di estirpare per restituire la salute e la pace all'organismo politico internazionale. Esse preferiscono un'Europa confusa e tarlata e perciò indebolita che permetta loro di mantenere le posizioni di privilegio e di prepotenza egemonica raggiunte grazie a circostanze storiche favorevoli ed attentando all'integrità e all'indipendenza degli altri popoli. Quando questi popoli tentano di scuotere la loro odiosa tutela e di ribellarsi ai loro abusi, i grandi stati democratici, con l'ipocrisia che li distinguono, inventano ostacoli di ogni genere qualificando per ideologica una lotta che da parte loro è semplicemente diretta alla conservazione dell'usufrutto di beni generalmente male acquistati. A questa lotta essi non si vergognano di associare il dittatore sovietico, il despota feroce nemico della civiltà e dell'umanità, favorendo l'attività dell'infame Komintern. L'aiuto prestato alla Spagna rossa, termina il giornale, è la prova della loro connivenza che ci ha causato danni indimenticabili.*

Commentando il trattato ispano-portoghese, il Diario Vasco di San Sebastiano scrive che durante quattro secoli le relazioni della Francia e del Portogallo non furono quelle che dovevano essere, contrasti e ripicche divisero i due paesi con grave danno per entrambi. Fu necessario che il Portogallo si liberasse dalle influenze ebreo massoniche e che la Spagna più tardi si purificasse rigettando dal suo seno tutti gli elementi estranei perchè si stipulasse un trattato che non può essere definito intesa, nè solidarietà, perchè è molto di più e merita il nome di fraternità iberica. Il gravissimo pericolo marxica, termina il giornale, ci ha aperto gli occhi e ci ha fatto comprendere la necessità di unirci per difendere la nostra indipendenza e la nostra civiltà.

L'ultimo atto

ROMA, 21

Gli eventi dell'Europa centrale non possono far dimenticare quelli della Spagna. Anch'essi avranno influenze decisive sul sistema europeo. Invano governi e partiti di Francia e di Gran Bretagna, mettendo in movimento messi, lusinghe ed offerte offensive, se pure abbondanti di mancie, hanno tentato di fermare ancora all'ultima ora l'azione di Franco per arrivare ad un compromesso fra i rossi ed i nazionali. I rossi hanno domandato alla radio la « pace onorevole ». Franco ha risposto: « Pace vittoriosa », ossia pace con la resa a discrezione dei vinti senza mercati e condizioni. E' nella logica e nel diritto.

Vi è dunque da calcolare — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — su una imminente ripresa di offensiva dei nazionali. Non c'è da aspettarsi un immediato crollo del fronte rosso. I rossi dispongono ancora di alcuni notevoli elementi di forza: una larga massa di uomini, valutata in 400 mila combattenti, prodotti dalle ultime leve forzate, un sistema di linee difensive bene agguerrite, un'abbondante riserva di armi e munizioni, una posizione centrale che consente la possibilità di manovre per linee interne. Ma qui finiscono i vantaggi dei rossi. Contro di essi si moltiplicano i decisivi svantaggi. C'è anzitutto lo squilibrio numerico. Franco può mettere ormai in azione una forza doppia di quella rossa. Vi è il disperato squallore delle popolazioni civili affamate ed avvilite giunte ormai al limite estremo della resistenza. I rossi non hanno ormai più industrie di guerra. Infine i rossi hanno ormai perduto la speranza anche lontana della vittoria. La sfiducia cresce nelle loro file. Aumentano le loro diserzioni. Sono interi reparti che già oggi, senza combattere si arrendono. Il comando rosso resiste soltanto per coprire la fuga dei vari capi, piccoli e grandi, che si fa sempre più ardua e lenta. E' la fuga che segna l'epilogo costante di questa resistenza dei capi rossi.

Dopo aver rilevato che Franco, con i suoi generali ha anche una eccezionale superiorità strategica e tattica sul comando rosso, il *Giornale d'Italia* così conclude: « L'ultimo atto di guerra della Spagna è dunque imminente. Anche da questa parte si prepara, sia pure dopo tanto travaglio, una schiarita del sistema politico europeo ».

Le cariche della società internazionale di agricoltura dei paesi caldi

PARIGI, 21

Conchiusi i lavori dell'VIII Congresso internazionale di agricoltura tropicale e sub-tropicale di Tripoli, si è riunito il Comitato direttivo dell'Associazione scientifica internazionale di agricoltura dei paesi caldi, che ha sede a Parigi.

Durante la riunione si è proceduto al rinnovo delle cariche sociali Sono stati eletti presidenti onorari: sir Windham Dunstan (Inghilterra), prof. Edmon Leplae (Belgio), co. Edmond de Warren (Francia); presidente effettivo è stato eletto per acclamazione il prof. Franco Angelini (Italia). Fra i vice presidenti e i membri dell'Ufficio internazionale figurano i rappresentanti dei vari paesi associati, fra i quali Maugini, Gaetani e Cravino per l'Italia; segretari generali dell'Associazione sono stati nominati Fauchere (Francia) e Dallari (Italia).

Aereo distrutto in volo
Quattro persone morte

LONDRA, 21

Si ha da Lincoln che un apparecchio da bombardamento delle Royal Air Forces è esploso in volo, per ragioni non ancora accertate. I quattro membri dell'equipaggio sono deceduti.

La caduta d'un aereo argentino
Tre aviatori morti

BUENOS AIRES, 21

Un aeroplano militare è precipitato ieri in fiamme, nei pressi della base aerea di Palomar. I tre membri dell'equipaggio sono deceduti.

Le sorti di Memel

Nessun "ultimatum,, tedesco alla Lituania

BERLINO, 21

Negli ambienti bene informati si smentisce recisamente la notizia lanciata all'estero secondo la quale la Germania avrebbe inviato una nota o un ultimatum alla Lituania circa la questione di Memel.

Questa smentita va messa in relazione ad un comunicato che sarebbe stato pubblicato dal Governo lituano secondo il quale il Ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop, in nome del Governo germanico, avrebbe comunicato al Ministro degli esteri lituano che la Germania chiede l'incorporazione di Memel nel territorio del Reich.

Il comunicato aggiunge che nell'eventualità che l'annessione di Memel al territorio del Reich si svolga pacificamente, la Germania prenderà in attenta considerazione gli interessi economici della Lituania.

La Lituania non si oppone alla volontà del popolo di Memel

BERLINO, 21

Circa le conversazioni avute ieri a Berlino dal ministro degli esteri lituano col ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, si afferma in questi ambienti politici che tali conversazioni avrebbero avuto un risultato positivo. L'impressione di molti è che da parte lituana non saranno fatte difficoltà alla libera espressione della volontà del popolo di Memel. Si attende con vivo interesse la seduta della Dieta di Memel che avrà luogo sabato prossimo. — (Stefani).

Importanti decisioni del Governo di Lituania

KAUNAS, 21

Corre insistente la voce che uno stato di emergenza sarebbe proclamato in serata in tutta la Lituania. Una importante comunicazione del governo lituano sull'avvenire di Memel è prevista per questa sera. Il parlamento, che era stato convocato per stamane alle 11, ha infatti rinviato la seduta a questa sera e sarà in essa che il Governo comunicherà le sue decisioni riguardo a Memel.

La Dieta di Memel prenderà le sue decisioni il 25 corr.

RIGA, 21

Secondo quanto scrive il Jaunakas Zinas, *la Dieta di Memel, che si riunirà il 25 marzo, concentrerà molto probabilmente i poteri amministrativi nelle mani di Neuman e del direttorio di Bertuleit. La maggioranza dei rappresentanti dei circoli dirigenti di Memel si esprime a favore di una soluzione sull'esempio della Città libera di Danzica.*

I capi dei tedeschi di Memel si mantengono in contatto permanente con il consolato generale di Germania. Neuman, a quanto afferma il giornale, sarebbe partito nuovamente per Berlino. Si ritiene che la situazione si chiarirà il venticinque marzo. I circoli ufficiali lituani sono però persuasi che non vi sono delle ragioni per attendere un cambiamento della situazione attuale.

L'occupazione tedesca completata in Boemia e Moravia

BERLINO, 21

Il comandante in capo dell'Esercito tedesco, gen. Von Brauchtsch, ha comunicato al Fuehrer questa notte che le truppe tedesche, inviate nei territori di Boemia e Moravia, hanno completato l'occupazione militare di quei territori, prendendo possesso di tutti gli impianti militari esistenti in quelle regioni.

Goering partito per S. Remo

BERLINO, 21

Il Maresciallo Goering, accompagnato dalla consorte, è partito per San Remo onde riprendere il soggiorno di cura interrotto.

Hacha scioglie la Camera e il Senato dell'ex-Cecoslovacchia

PRAGA, 21

L'ex Presidente della Repubblica cecoslovacca, Hacha, ha inviato oggi un messaggio al Presidente del Consiglio ceco, Beran, contenente lo scioglimento della Camera e del Senato cecoslovacchi. Nessuna decisione è stata ancora presa sull'eventualità di nuove elezioni nelle province boeme e morave.

Il ministro romeno a Londra richiamato a Bucarest

LONDRA, 21

Il ministro romeno a Londra, signor Tilea, è stato richiamato a Bucarest. Si presume che il richiamo sia da mettere in relazione alla notizia allarmistica diffusa a Londra di un inesistente *ultimatum* della Germania alla Romania, notizia che, a quanto affermano tutti i giornali, avrebbe avuto origine dalla stessa legazione romena.

Lebrun e Bonnet in visita a Londra

LONDRA, 21

Il Presidente della Repubblica francese e la signora Lebrun, con il Ministro degli esteri Bonnet, sono giunti a Londra. Alla stazione di Victoria erano ad attenderli il Re e la Regina d'Inghilterra, i Principi reali, il Primo ministro Chamberlain, lord Halifax e diversi altri membri del Governo. Gli ospiti francesi sono stati accompagnati dai Reali a Buckingam Palace. Il corteo delle berline reali ha percorso le strade del centro imbandierate.

Il « Times » afferma che la visita di Lebrun e Bonnet acquista, in seguito agli avvenimenti europei, un grande significato politico. Le conversazioni in corso tra la Gran Bretagna ed altri stati, che formeranno oggetto di discussioni con gli uomini di stato francesi, comprenderanno tutte quelle nazioni, per lo più vicine alla Germania, « che si sentono minacciate dalla politica di forza di questo paese ».

Frattanto Re Giorgio ha ricevuto a Buckingham Palace l'ambasciatore britannico a Parigi, sir Eric Phipps. La visita va messa in relazione all'arrivo a Londra del presidente francese Lebrun. L'ambasciatore polacco a Londra si è recato al Foreign Office ed è stato ricevuto da lord Halifax.

Pressioni francesi a Londra per la coscrizione obbligatoria

PARIGI, 21

In occasione del viaggio a Londra del Presidente della Repubblica Lebrun, il *Temps* dedica il suo articolo di fondo ai rapporti di amicizia anglo-francesi ed alla « unione occidentale ». Il *Temps* scrive che questo viaggio, concepito in origine come una festosa consacrazione dell'intesa franco-britannica, prende ora un aspetto molto più grave, ma non meno opportuno. Esso permetterà ai rappresentanti dei due paesi di prendere contatti diretti per vedere in che modo si può far fronte ai pericoli che minacciano in comune i due paesi.

Vi sono nell'armamento delle due nazioni dei punti che devono ancora essere rinforzati: per esempio la questione degli effettivi dell'esercito inglese, che non è ancora stata regolata. Inoltre non sono le sole potenze occidentali che possono fermare la marcia del colosso tedesco verso l'est e il sud est. E' indispensabile che le potenze più direttamente minacciate collaborino per opporre una resistenza efficace a questa marcia.

Il *Temps* dedica un articolo alla situazione militare britannica e non manca di cogliere l'occasione per sostenere la necessità dell'istituzione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra. Il giornale comincia con l'affermare che l'Esercito britannico deve, all'inizio di una crisi, poter immediatamente appoggiare l'esercito francese per permettere la mobilitazione generale delle forze francesi. Una disfatta realizzata mediante l'irruzione di una enorme massa armata costituita dai popoli totalitari — in tutto 140 milioni di abitanti — non impacciati da minaccie e sulle loro frontiere orientali, sarebbe una catastrofe per la Francia e per l'Inghilterra.

« Sarebbe forse imprudente — aggiunge il *Temps* — contare sul solo Esercito francese per impedire questa catastrofe. L'Esercito inglese deve essere quindi capace di intervenire immediatamente con le sue forze a fianco dell'Esercito francese. Ora l'Inghilterra può ottenere questo risultato altrettanto necessario ed importante per essa come per la Francia, soltanto se si decide ad istituire il servizio militare obbligatorio. Si tratta per l'Inghilterra — conclude il *Temps* — di una questione di vita o di morte ».

Mons. Tiso atteso a Berlino

BERLINO, 21

E' atteso a giorni a Berlino il Presidente del Consiglio slovacco mons. Tiso, il quale avrà dei colloqui alla Wilhelmstrasse.

In taluni ambienti stranieri di questa capitale si è diffusa la voce che da parte ungherese si starebbero facendo sondaggi per il ripristino della corona di Santo Stefano e per una annessione della Slovacchia all'Ungheria.

Negli ambienti tedeschi si afferma di non saper nulla in proposito. I giornali mettono invece in evidenza l'imminenza dell'emanazione di un decreto per la autonomia dell'Ucraina carpatica da parte del Governo ungherese.

Incidenti alla frontiera rutena
Un soldato ucciso

BUCAREST, 21

Le autorità romene sono state informate questa mattina che un incidente si è prodotto ieri sera lungo la linea di frontiera fra la Romania e la Rutenia e precisamente fra Halmeu e Chedrea.

Una pattuglia militare romena è stata fatta bersaglio di parecchi colpi di arma da fuoco sparati dalla porte opposta della frontiera da un gruppo di individui del paese, tra i quali sarebbe stato riconosciuto un sottufficiale.

Nell'incidente un soldato romeno è stato ucciso. Le autorità romene hanno immediatamente aperto un'inchiesta.

Il "no,, di Roosevelt alla richiesta anglo-francese di un'alleanza militare

NEW YORK, 21

Il Journal of America *pubblica che Roosevelt ha fatto sapere alla l'Inghilterra ed alla Francia che gli Stati Uniti sono pronti a rifornirle in caso di guerra di armi e munizioni, ma che si rifiutano di assumere ogni impegno di alleanza militare* (Stefani).

Polonia e Jugoslavia rispondono con un rifiuto

BELGRADO, 21

Negli ambienti bene autorizzati si dichiara che la Jugoslavia non è interessata al piano di una conferenza anglo-francese alla quale partecipassero anche i Sovieti (Stefani).

VARSAVIA, 21

Negli ambienti di Varsavia si dichiara che la Polonia non è disposta ad assumere impegni di carattere collettivo.

Tokio non rimarrà indifferente se vi sarà un fronte antitotalitario

TOKIO, 21

La stampa nipponica continua ad interessarsi ampiamente della situazione europea determinatasi in seguito agli avvenimenti di questi ultimi giorni. Il *Nichi-Nichi*, considerando la ventilata proposta di costituzione di un fronte antitotalitario, ne pone in evidenza — sempre che esso possa costituirsi — la debolezza, rilevando che un tale fronte finirebbe col ridursi alla Francia, all'Inghilterra ed ai Sovieti, data l'astensione degli Stati Uniti, e l'impotenza dei Balcani, di fronte alla potenza dell'asse Roma-Berlino.

Il «Kokumin», pur ricordando le dichiarazioni fatte dal Ministro degli esteri Arita, e cioè che le questioni europee non hanno una diretta influenza sul Giappone, afferma però che quest'ultimo non può disinteressarsi di quanto avviene in Europa.

I giornali rilevano poi che Ciang Kai-scek risentirà dei recenti avvenimenti cecoslovacchi poichè ora le fabbriche d'armi cèche, le quali lo rifornivano di armi, sono in mano tedesca, e tali rifornimenti cesseranno. I giornali affermano poi che il Giappone dovrà rivedere i propri armamenti dopo quanto hanno fatto l'Unione sovietica, la Francia e l'Inghilterra. Il *Chugai* annuncia il successo delle conversazioni nippo-tedesche, grazie alle quali aumenterà la collaborazione germanica in Cina.

La reazione in Germania alle misure americane contro le merci tedesche

BERLINO, 21

La decisione del governo degli Stati Uniti di elevare le imposte doganali del 25 per cento sul valore di tutte le merci tedesche importate nell'America del nord, ha prodotto in questi ambienti economici e politici viva indignazione. A queste misure si risponde lasciando intravvedere la possibilità che la Germania passi a contromisure del genere.

Grossolanità americana
La nota inviata all'ambasciata tedesca per mezzo di un... fattorino

BERLINO, 21

La nota con la quale il Governo degli Stati Uniti comunica a quello tedesco di non voler riconoscere la creazione del protettorato sulla Boemia e Moravia, è stata fatta consegnare all'ambasciatore di Germania a Washington e da questa immediatamente trasmessa a Berlino. Più che il contenuto di questa nota, che in gran parte è noto e si identifica con le dichiarazioni fatte dal sottosegretario agli esteri americano due giorni fa è da rilevare il modo con cui la nota stessa è stata consegnata. In luogo di chiamare alla Casa Bianca l'incaricato di affari tedesco per consegnargli questa nota, come è costume, il Governo americano ha creduto di dover inviare il documento alla ambasciata di Germania mediante un fattorino in bicicletta Il fattorino ha consegnato la nota al portiere dell'ambasciata.

La proposta di Pittman sarà esaminata oggi

WASHINGTON, 21

Mercoledì si riunirà il comitato senatoriale degli affari esteri che esaminerà la proposta presentata dal senatore Pittman tendente a modificare la vigente legge di neutralità.

Gli Stati dei Balcani contano soltanto su loro stessi

ISTAMBUL, 21

Lo «Yeni Sabah», a proposito della notizia lanciata da alcuni giornali secondo la quale la Romania avrebbe domandato alla Francia e all'Inghilterra quale sarebbe il loro atteggiamento qualora fosse attaccata, scrive che la forza dei popoli balcanici risiede nella loro unione. Volgere gli occhi verso occidente, termina lo «Yeni Sabah», significa ricevere solo delle promesse e non degli aiuti efficaci.

Il giubilo in Ungheria per le visite di Teleki a Roma e Berlino

BUDAPEST, 21

Tutti i giornali pubblicano in grande rilievo l'annuncio delle visite ufficiali che effettueranno il Presidente del Consiglio Teleki e il Ministro degli esteri Csaki a Roma ed a Berlino. Il *Fueggenllenseg* sottolinea che il viaggio degli statisti ungheresi nelle due capitali viene nuovamente a dimostrare che l'Ungheria si mantiene con la più grande fedeltà dalla parte delle due grandi potenze amiche, le quali l'hanno aiutata a riprendere il posto che le spetta nel bacino danubiano

L'*Ujsag* scrive fra l'altro: « La visita di Teleki e Csaki a Roma ed a Berlino è una naturale conseguenza dell'amicizia che lega la Ungheria all'Italia e alla Germania. Anche i predecessori del Presidente del Consiglio e del ministro degli esteri, subito dopo la loro entrata in carica ed anche successivamente se gli avvenimenti politici lo rendevano necessario, hanno compiuto viaggi nelle due capitali, ed hanno avuto colloqui con gli uomini di stato delle due nazioni. Lo scopo di tali conversazioni era ed è quello di esaminare i problemi che interessano noi ed i paesi amici.

Il corrispondente dell'"Havas,, espulso dall'Ungheria

BUDAPEST, 21

Il corrispondente da Budapest dell'agenzia *Havas*, signor Maurizio Castagnet, è stato espulso dall'Ungheria per avere diffuso false notizie.

Il Canadà solidale con la Gran Bretagna

OTTAWA, 21

Il Primo ministro Mackenzie King, il capo dell'opposizione Manion e il capo socialista Woodsworth hanno pubblicato oggi una dichiarazione comune impegnante il Canadà a solidarizzare con l'Impero britannico nell'eventualità di un attacco all'Inghilterra.

Londra trattiene indebitamente 30 milioni di sterline di appartenenza cèca

LONDRA, 21

Il *Daily Express*, sotto il titolo: « Ci teniamo l'oro » scrive che il fermo posto dal Governo sui capitali cecoslovacchi a Londra immobilizza circa 30 milioni di sterline in oro e banconote.

La Francia trattiene depositi dell'ex-Cecoslovacchia

PARIGI, 21

Seguendo l'esempio dei Governi di Washington e di Londra, anche il governo francese ha bloccato nelle banche fino a nuovo ordine tutti i conti appartenenti a sudditi cecoslovacchi.

L'accordo industriale anglo-tedesco è ancora sospeso

LONDRA, 21

Alla Camera dei Comuni il Ministro del commercio Stanley ha dichiarato che l'accordo concluso fra la Federazione delle industrie britanniche e la corrispondente organizzazione tedesca è soltanto uno schema per ulteriori negoziati fra le singole industrie. Ad ogni modo — ha aggiunto il ministro — l'intera questione deve essere riesaminata alla luce dei recenti eventi ed io ho chiesto ai rappresentanti delle industrie britanniche di conferire con me.

L'Ambasciatore italiano a Rio presenta le credenziali

RIO DE JANEIRO, 21

L'ambasciatore d'Italia, accompagnato dal consigliere, dai segretari e dagli addetti dell'Ambasciata, si recava alla città di Petropolis ove consegnava le credenziali al Presidente.

Dopo la presentazione il Presidente intratteneva il diplomatico italiano in cordiale conversazione.

Ebrei in viaggio per la Palestina

BRINDISI, 21

Il piroscafo *Italia*, che compie un viaggio straordinario per trasportare in Palestina un folto gruppo di famiglie ebree che lasciano l'Italia, ha toccato il nostro porto imbarcando quaranta giovani studenti giudei di Vienna che raggiungono le rispettive famiglie, già trasferitesi in Palestina.

Tragico incendio d'una casa
Una donna carbonizzata

CANNOBIO, 21

Un'orrenda disgrazia è avvenuta ieri sera nei pressi di Sernione. Una donna passando vicino ad una casa notava un insolito bagliore dietro le finestre e subito dava l'allarme. Accorrevano ben presto alcuni animosi ed anche i pompieri del luogo, ma favorite dal vento che soffiava gagliardo le fiamme prendevano subito vaste proporzioni, tanto che solo verso mezzanotte l'incendio poteva dirsi domato. Però nel rimuovere le macerie veniva scoperto il cadavere della proprietaria della casa, Letizia Semiochi, che da tempo era sofferente e non usciva quasi mai di casa.

La nomina dei questori e dei segretari del Senato

ROMA, 21

Il Presidente del Senato ha nominato senatori questori del Senato i senatori Carletti e Ruffo di Calabria e senatori segretari i senatori Marco Arturo Vicini, Faina, Bennicelli, Valagussa, Giusti del Giardino e Renda.

Le esequie di Francesca Starace

GALLIPOLI, 21

Ricorrendo il trigesimo della morte di Donna Francesca Starace, ad iniziativa del locale Fascio femminile ed alla presenza dei familiari dell'estinta, delle principali autorità e gerarchie della provincia, di numerose rappresentanze e di grande massa di popolo, il Vescovo di Gallipoli ha celebrato una Messa di suffragio, al termine della quale ha benedetto il tumulo eretto al centro del tempio.

Gli squadristi dell'Impero all'adunata di Roma

BRINDISI, 21

Guidati dall'ispettore del Partito e dai Federali in A. O. I., sono qui giunti a bordo del piroscafo *Urania*, 250 squadristi residenti nelle terre dell'Impero. I camerati della vigilia hanno ricevuto, al loro sbarco, l'entusiastico saluto del Federale, degli squadristi brindisini e dei reparti armati della GIL. Raggiunta la sede della Federazione fra continue acclamazioni al Duce, gli squadristi dell'Impero hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Essi sono partiti stasera per Roma dove parteciperanno alla grandiosa adunata del Ventennale della Fondazione dei Fasci.

La partenza per la Germania di lavoratori vicentini

VICENZA, 21

Stasera hanno lasciato la nostra città un centinaio di operai diretti in Germania. Essi formano il primo scaglione del contingente, di circa un migliaio di persone, che Vicenza fornirà a questa fiera milizia del lavoro italiano nella terra tedesca.

Gli operai partenti alle 17 hanno reso omaggio al sacrario dei Caduti, alla Casa littoria, salutati dalle autorità che hanno porto loro parole di incitamento e di plauso per l'opera feconda ch'essi stanno per intraprendere nella terra amica.

I rurali italiani cominciano ad affluire nel Reich

ROSENHEIN, 21

Il primo scaglione del contingente di 35.000 rurali italiani atteso quest'anno dagli agricoltori tedeschi è giunto stamane a Rosenhein ove è stato ricevuto con festosità e schietto cameratismo dalle autorità politiche, sindacali e militari e dalla popolazione che con ricco imbandieramento della città e con fervidissime acclamazioni all'indirizzo dell'Italia fascista e dei rurali italiani ha loro manifestato tutta la più viva simpatia e gratitudine.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. dell. S. A. Editrice Veneta

ANNO CLC - N. 82 - Cent. 30

GIOVEDI' 23 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-487 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

XXIII marzo 1919 - XXIII marzo 1939

Il Re Imperatore inaugura oggi la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

[M]entre risuona nel mondo il monito mussoliniano contro le bellicose velleità delle "democrazie,,

[V]ENT'ANNI

[...] marzo 1919, a Milano, in [...] San Sepolcro, è nato non [...] partito, non un movimento, [...] rivoluzione: è nata una [...] universale. " Non si resta a [...] senza un'idea universale " [...] detto un giorno Teodoro [...] E all'Italia moderna, [...] come nesso statale, [...] come nazione, chè come ta[...] è sempre e gloriosamente [...] nel secolo decimonono, [...] universale mancava. [...] angusta l'idea nazionale, [...] servita per affermare il di[...] degli italiani di governarsi [...] in confronto dei domina[...] d'oltralpe e dei loro satelliti [...] troppo meschina l'idea [...], anche essa utile, tutta[...] periodo del Risorgimento, [...] negativo, per combatte[...] sistemi di governo dei soprad[...] dominatori stranieri; man[...] all'Italia moderna quell'idea [...] proclamato, quell'idea del pro[...] diritto non soltanto all'esi[...] ma al comando d'una ci[...] che essa aveva, attraverso [...] millenni, potentemente con[...] a creare; mancava, in [...] parola, all'Italia, l'idea im[...] Ma una idea imperiale [...] basta enunciarla, per darle [...] per farne elemento attivo, o[...] nella coscienza di un [...] determinante nel suo ai[...] Occorre che ad essa sieno [...] legate una coscienza e [...] prassi, una volontà e una [...]

[...] volontà, questa dottrina, [...] prassi sono state create [...] Mussolini nell'aduan[...] ventitre marzo 1919.

[...] da quel giorno gli storici [...] potranno segnare l'inizio [...] una storia, non dell'Italia [...] ma dell'Europa e del [...] Quel giorno l'idea uni[...] fascista era nata; da quel [...] l'Italia aveva ritrovato il [...] diritto di essere a Roma co[...] erede legittima di Roma; ave[...] ritrovato il suo destino, che, [...] terza volta, s'identifica con [...] quello della civiltà.

[...] ancora una volta, la civiltà [...] dall'idea fascista. Nella [...] anarchia morale del do[...] guerra, quando la struttura so[...] andava sfaldandosi pezzo [...] sotto l'azione corrosiva [...] e distruttrice corren[...], chi costrusse la di[...] durissimo granito, cemen[...] il prezioso sangue dei [...] martiri, se non il fascismo [...] Chi, se non l'idea fasci[...] impedì il dilagare delle tor[...] moscovite sulla Ger[...] percossa dalla sconfitta? [...] in questa penisola fatale [...] rivoluzione rossa, il [...] contrappeso che salvò [...] quella stessa In[...] quella stessa Francia, [...] stessa America che, oggi, [...] pensano di utilizzare [...] l'Italia ha loro permes[...] conservare, contro l'Italia [...] e restauratrice dei fon[...] valori morali della ci[...]

[...], attraverso le quali, [...] Benito Mussolini si è in[...] sviluppata, ingigantita, [...] diventare la fede ardente [...] di cinquanta milio[...] e la luce sfolgorante [...] tutto il secolo, sono [...] caratteri indelebili nel [...] di tutto un popolo. Dopo [...] del Fascio primo[...] la rapida propagazione [...] nella penisola; l'accorre[...] giovani e dei reduci della [...] guerra intorno a questi [...] vita e di volontà nuove; [...] reazione contro lo [...] demolitore della vittoria e [...] della patria; il [...] e le squadre d'azio[...] senza quartiere nelle [...] nelle strade; la figura del [...] che diventa il Duce della [...]: la Marcia su Roma; [...] forze del comunismo, [...] massoneria, del popolari[...] conservatorismo cieco [...] e confuse; tutto il po[...] Mussolini. Ed ecco, dopo [...] anarchia, la restaurazione [...] dello Stato, le leggi [...] e di pacificazione so[...] conciliazione dello Stato [...] Chiesa, la ricostituzione [...] militare, la rivalu[...] delle energie produttrici, [...] dell'agricoltura, [...], dell'economia na[...] che sboccano nella pode[...] autarchica, nel[...] dell'indipendenza e[...] Ed ecco la grande, ful[...] impresa d'Etiopia, che ri[...] all'Impero sui colli fatali [...], la resistenza vittoriosa [...] iniquo assedio di cin[...] nazioni collegate a Gi[...] poi, il crollo della Socie[...] Nazioni, sintesi e simbolo [...] gli egoismi parassitari [...] democrazie egemoniche, sol[...] inevitabile della realtà nuova, creata e proclamata da Roma; l'inizio del processo di revisione del Trattato di Versailles, processo da Roma preconizzato e proposto come l'unica possibilità di ristabilimento d'un equilibrio mondiale; la creazione dell'Asse Roma-Berlino-Tokio, e la pace del mondo da Roma genialmente e miracolosamente salvata per il genio di Mussolini; ecco l'attivo formidabile di questi vent'anni di storia.

Oggi, nel giorno anniversario del grande evento, ormai tanto lontano nel tempo, e pure presente e immanente nella realtà mondiale come nei cuori italiani, è non solo lecito, ma doveroso volgersi a guardare il cammino percorso. Perchè da oggi altre mète, più ardue, più luminose, più eccelse si delineano sull'orizzonte dell'Italia, ridivenuta potenza imperiale ridivenuta focolare ardente d'una civiltà destinata a rifoggiare il mondo alla sua guisa.

La consegna al Duce della sciarpa Littorio e dei distintivi di squadrista

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F., a nome del Direttorio nazionale e degli squadristi di tutta Italia, ha consegnato al Duce, racchiusi in un artistico cofano, la sciarpa Littorio e i distintivi di squadrista.

Il rapporto dei Federali tenuto dal Segretario del Partito

ROMA, 22

Secondo quanto disposto con foglio n. 1293, il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto, nel palazzo del Littorio, ai Segretari federali, presenti i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F. e i dirigenti le organizzazioni e le associazioni dipendenti.

Al termine del rapporto, che si è iniziato e concluso col saluto al Duce ordinato dal Segretario del P. N. F., i Segretari federali hanno lungamente ed entusiasticamente inneggiato al fondatore dell'Impero.

L'omaggio del Senato ai Caduti della guerra e della rivoluzione

ROMA, 22

Stamane una rappresentanza del Senato, con a capo il presidente conte Giacomo Suardo, ha reso omaggio al Milite ignoto. Sul Vittoriano prestava servizio d'onore una rappresentanza di ufficiali delle forze armate. Dopo aver deposto una grande corona di alloro sul sacello, i senatori hanno sostato salutando romanamente.

La rappresentanza del Senato si è pure recata a deporre una corona al sacrario dei Caduti fascisti al palazzo del Littorio e all'ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio.

Il distintivo dei consiglieri nazionali

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni N. 1295, comunica che è istituito il nuovo distintivo per i consiglieri nazionali. Il distintivo potrà essere ritirato presso la segreteria della Camera dei Fasci e delle Corporazioni a datare dal 31 marzo XVII.

Il rappresentante del Führer alle celebrazioni romane

BERLINO, 22

Per incarico del Fuehrer, il dr. Ley partirà domattina per Roma onde partecipare alle grandi manifestazioni che si svolgeranno nell'Urbe in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci. Il dott. Ley sarà accompagnato da una delegazione del Partito, di cui fanno parte, fra l'altro, i gauleiter Grocbe e Koch e due altri ufficiali della Milizia bruna.

Il ministro di Bolivia presenta le credenziali al Sovrano

ROMA, 22

Il nuovo Ministro di Bolivia dott. Antonio Campero Arce, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che accreditano quale inviato straordinario e ministro plenipotenziario della Repubblica di Bolivia presso S.M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

Il Duce nei giorni fatidici della Marcia su Roma

La seduta reale alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 22

In tutta Italia sarà celebrato domani, con grandiose cerimonie, il primo Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Una particolare solennità acquista la celebrazione che avrà luogo nell'Urbe per le imponenti cerimonie predisposte nella giornata. Accanto al gruppo dei sansepolcristi e degli squadristi, si stringeranno i giovani che si apprestano a perfezionare la loro preparazione politico-militare.

Alle 10.30, il Re Imperatore inaugurerà i lavori della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Nell'aula, sotto il baldacchino, sono state disposte a semicerchio, intorno al trono, le sette poltrone destinate ai Principi Reali.

Come da ordini emanati dal comandante della Divisione di Roma, prima delle ore 9 comincerà lo schieramento delle truppe lungo il percorso dal Quirinale a Piazza Montecitorio. Alle 10 precise le salve d'artiglieria e i rintocchi del campanone del Campidoglio annunzieranno l'uscita dal Quirinale del corteo della Regina Imperatrice, che sarà preceduto dalla carrozza di servizio col mastro delle cerimonie e il gentiluomo d'onore. La Regina Imperatrice sarà con la Principessa di Piemonte e la Duchessa Elena d'Aosta. Seguiranno le altre Principesse di Casa Savoia. Il corteo, fiancheggiato e scortato dai corazzieri, raggiungerà piazza Montecitorio, mentre le truppe presenteranno le armi e le bande suoneranno le prime battute della Marcia Reale e di Giovinezza.

Dopo dieci minuti seguirà il corteo di S. M. il Re Imperatore, che sarà aperto da un plotone di corazzieri trombettieri e da una prima carrozza di servizio, dove saranno l'ammiraglio di divisione Bonetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il conte Giriodi Panissera di Monastero, mastro delle cerimonie, il maggiore Cordero di Montezemolo, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il capitano De Martino ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte. Verranno subito dopo i due battistrada e quindi la prima berlina su cui saranno S. M. il Re Imperatore, S. A. R. il Principe di Piemonte, S. A. R. il Duca di Aosta, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Nella seconda berlina saranno le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo. Seguirà la prima carrozza di servizio, che recherà il generale marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore, il conte Acquarone, ministro della Real Casa, il generale di divisione Gamerra, primo aiutante di campo del Principe di Piemonte, il conte di Sant'Elia, gran mastro delle cerimonie. Seguiranno ancora due carrozze del seguito, col marchese Solaro del Borgo, gran scudiere, il conte Guerrieri, gran cacciatore, il generale Volpini primo aiutante di campo del Duca d'Aosta, il colonnello De Bottini di Sant'Agnese, aiutante del Conte di Torino, il tenente colonnello Negroni aiutante di campo del Duca di Bergamo, il maggiore Cistanzia di Castigliole, aiutante di campo del Duca di Pistoia, il comandante Burgos, aiutante di campo del Duca di Spoleto e il tenente di vascello Cigala Fulgosi, ufficiale d'ordinanza del Duca di Genova.

La radiocronaca della seduta

ROMA, 22

Domani 23 marzo, alle ore 10.15, le stazioni dell'Ejar trasmetteranno la cronaca della seduta inaugurale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Un vibrante messaggio del Primo Ministro giapponese

TOKIO, 22

In occasione del Ventennale dei Fasci italiani di combattimento, il Primo ministro Hiranuma ha indirizzato all'«Agenzia Stefani» il seguente messaggio:

« L'ascesa del Fascismo in Italia è una delle meraviglie della storia moderna. La nazione giapponese non può che ammirare il patriottismo della vostra nazione, che ha dimostrato come la forza di un popolo, unito e infiammato di patriottismo, possa togliere da ogni difficoltà la patria e darle la forza in una rinnovata giovinezza, di riformare la sua politica internazionale e di contribuire allo sviluppo dell'umana cultura ed alla realizzazione della pace mondiale.

« Noi ricordiamo che l'Italia ha dovuto far fronte, alla fine della grande guerra, ad enormi difficoltà. Le nazioni alleate l'avevano tradita non mantenendo gli impegni solennemente assunti; nel paese regnava il disordine, il Governo era debole, l'autorità del Parlamento nulla, il bolscevismo spadroneggiante. Per l'Italia si prospettava un oscuro domani.

« Furono quelli che tornavano dal fronte, quelli che avevano versato il loro sangue combattendo eroicamente che, soffrendo nel vedere la patria adorata ridotta in tali condizioni, si riunirono e formarono i Fasci italiani di combattimento.

« Era il 23 marzo del 1919. Quando noi ricordiamo questo glorioso passato, non possiamo fare a meno di rimanere profondamente commossi. E' per merito dello spirito ardentemente patriottico di questi reduci dalla grande guerra che, stringendosi gli uni contro gli altri, si sollevarono per salvare la patria sul punto di cadere nella rovina e nell'onta, che gli Italiani hanno potuto sormontare moltissime difficoltà e giungere, di successo in successo, alla fondazione di un vasto Impero ed avanzare con passo fermo verso l'effettivo consolidamento della loro posizione nel Mediterraneo, il "Mare Nostrum".

« La Nazione giapponese stima, rispetta ed ammira profondamente la personalità risoluta ed il superbo talento politico del Capo del Governo d'Italia, Mussolini. Noi siamo fortemente impressionati della saggezza, dell'ardore di quest'uomo che ha suscitato i più nobili spiriti della nazione italiana, che ha fondato il Fascismo dopo il Popolo d'Italia, *che ha creato un grande stato fascista.*

« Adesso l'Italia e il Giappone, firmatari del patto anticomintern, si sono assunti il compito di difendersi dal bolscevismo, nemico della civiltà. Siamo fieri di avere come Paese amico l'Italia, che ha saputo combattere validamente, e stroncare il comunismo. Desideriamo molto cooperare con essa per l'avvenire, onde contribuire al benessere dell'umanità ed alla pace del mondo.

« E' per questo motivo che oggi, in occasione del memorabile giorno dell'avvento del movimento fascista, domandiamo all'Agenzia Stefani di rendersi interprete del nostro rispetto profondo e della nostra ammirazione per il vostro paese e per il nostro Duce ».

23 marzo, 14. anno Showa.

Il Foglio d'ordini del P.N.F.

ROMA, 22

E' stato diramato il « Foglio d'ordini » del P. N. F. N.ro 228 che riporta le deliberazioni del Gran Consiglio del Fascismo nella quarta riunione dell'anno XVII E. F.

RISPOSTA al blocco delle democrazie

ROMA, 22

Nell'ordine del giorno approvato dal Gran Consiglio, che fissa le posizioni dell'Italia nel nuovo conflitto politico dell'Europa, è riaffermata la piena adesione dell'Italia alla politica dell'asse Roma-Berlino. Va subito rilevato che questa solidarietà va intesa non soltanto per gli sviluppi diplomatici, ma anche per gli eventuali sviluppi militari del conflitto. Le arbitrarie interpretazioni franco-britanniche, che ancora una volta si volevano accreditare intorno all'attitudine dell'Italia, nonostante il chiaro linguaggio della sua stampa, sono ridotte al silenzio. L'Italia rimane fedele all'Asse per ogni eventualità: perchè il suo indirizzo politico, illuminato di persuasione e nutrito di realismo, non muta, secondo il tono del vociare europeo; perchè la solidarietà tra Roma e Berlino è di rivoluzioni e di civiltà nuove; perchè, nonostante la contraria polemica, gli interessi delle due potenze appaiono associati; perchè infine tutti gli Italiani comprendono che la « Santa Alleanza » delle grandi democrazie, ossia il nuovo blocco imperiale, militarista e bancario che si va preparando, è diretto nella realtà, non soltanto contro la Germania nazionalsocialista, ma anche contro l'Italia fascista.

I francesi hanno voluto scoprire i segni di una ingrata sorpresa italiana per la pronta e rumorosa reazione coalizzata che le grandi democrazie hanno dato ai nuovi eventi nell'Europa centrale i quali sono soltanto una nuova tappa, non ultima nel mondo, di quel fatale movimento di revisione del sistema di Versailles che Mussolini ha auspicato e iniziato fin dal 1922.

Non vi è stata invece alcuna sorpresa in Italia. Tutto quanto è avvenuto e avverrà ancora a Londra, Parigi e Washington, non è infatti che un acceleramento della politica già in corso da tempo e da tempo denunciata, diretta ad isolare in un blocco ideologico, economico e militare, le due nazioni europee e totalitarie per scatenare contro di esse, alla prima occasione favorevole, una guerra offensiva, spacciandola come necessaria difesa, e ambientandola nello spirito delle masse ignare con la costante propaganda di odio e di menzogna.

La solidarietà italo-germanica — come osserva il *Giornale d'Italia* — è la naturale risposta al blocco delle democrazie. Nelle loro insolenze contro l'Italia i francesi, che alzano oggi la voce dopo essersi garantiti l'aiuto della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, hanno parlato in questi giorni di un'«Italia femmina che ha bisogno di un souteneur». Apprenderanno dunque ora che l'Italia si schiera volontariamente a fianco della Germania nel momento in cui la coalizione dei due mondi tenta minacciarla.

Ma qualunque cosa prepari questo nuovo blocco degli imperi anti-storici, l'Italia, non meno della Germania, è pronta a raccoglierne la sfida e replicare alle sue offese. L'Italia è unita nella sua volontà nazionale, è cosciente dei suoi diritti e delle ingiustizie che li offendono. E' pronta a tener fede con passione alla parola del Fascismo che fu di viatico nell'ascensione nazionale ai primi squadristi eroicamente caduti ed è stata ieri rievocata dal Gran Consiglio del Fascismo per questo moto della nazione, chiamata in un nuovo difficile momento della sua storia a difendere i suoi interessi e il suo più grande avvenire.

Il festoso aspetto dell'Urbe

ROMA, 22

Una illuminazione straordinaria della città e uno speciale addobbo delle strade darà domani a Roma uno splendente volto di festa. Grandi striscioni dai colori nazionali e di Roma attraverseranno le strade nei punti principali, ma quello che costituirà uno spettacolo incomparabile sarà la illuminazione di tutto il Foro romano e delle pendici palatine: sull'arco di Costantino e sull'obelisco di Axum si incroceranno potenti fasci di riflettori, mettendo in luce uno scenario unico al mondo.

Domani mattina giungeranno alla stazione Termini i gagliardetti del Fascio di combattimento di Milano e del gruppo sansepolcristi. Le insegne saranno scortate fino a palazzo Littorio dove saranno deposte nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

La storica adunata del 23 marzo 1919

donde prese le mosse la marcia gloriosa dei Fasci

Venti anni or sono, quando tutta l'Italia era pervasa dalla propaganda dei negatori della Patria che volevano annullato il sacrificio degli Eroi, appoggiati da un governo imbelle di piccoli uomini, si elevava contro costoro la voce possente di Benito Mussolini, che dalle colonne del « Popolo d'Italia » incitava la riscossa per il riconoscimento e la salvezza dei Caduti, dei Mutilati e dei gloriosi combattenti di Vittorio Veneto.

Gli appelli di Mussolini ai giovani

La gioventù italica rispose al sacro appello, e sotto la guida di Benito Mussolini si formarono in Lombardia, nell'Emilia e nella Venezia Giulia, le prime squadre di azione, che col nome di Italia sulle labbra versavano il loro purissimo sangue.

Benito Mussolini, assertore dell'intervento, combattente e mutilato, aveva in più occasioni fatto comprendere la necessità di riunire in un solo movimento tutte le forze che avevano voluto l'Intervento, per disciplinarle e dirigerle nella lotta politica per la salvezza della Patria. Per l'incitamento mussoliniano sorsero in numerose città e paesi d'Italia nuclei antibolscevichi, fasci di associazioni patriottiche ecc. Ma codesti nuclei si dimostrarono ben presto inadatti allo scopo, perchè se buoni erano i loro propositi, quasi nulla era la loro azione, perchè il Paese continuava a vivere fra il rinnovarsi degli scioperi e le lotte dell'elettoralismo corruttore. La gioventù combattente, che aveva versato il suo sangue per la difesa dei confini della Patria, aveva bisogno di un Capo che la guidasse nelle nuove battaglie per il riscatto della Vittoria, per la salvezza della Nazione.

L'annuncio nel "Popolo d'Italia„

Ed ecco Mussolini indicare agli Italiani la via da seguire per avere una Patria forte e libera.

Il 2 marzo del 1919 dalle colonne de « Il Popolo d'Italia » Benito Mussolini dà il segnale d'inizio della grande battaglia. La diana è suonata, lo squillo di battaglia è raccolto dagli italiani, e pochi giorni dopo si concretizza con la fondazione dei « Fasci Italiani di Combattimento ». In quel giorno, sul quotidiano di Mussolini si poteva leggere il seguente annuncio:

ADUNATA PEL 23 MARZO

« I corrispondenti, collaboratori, lettori, seguaci de « Il Popolo d'Italia », combattenti, ex combattenti, cittadini e rappresentanti dei Fasci della « Nuova Italia » e del resto della Nazione sono invitati all'adunanza privata che sarà tenuta in Milano il prossimo 23 marzo. Gli amici che interverranno personalmente o in rappresentanza di gruppi sono pregati di avvertirci senza indugio. Si terrà calcolo anche delle adesioni mandate per lettera. L'adunata sarà importantissima ».

Numerose furono le adesioni, ed « Il Popolo d'Italia » in data 6 marzo pubblicava il seguente corsivo nel quale era precisato lo scopo della « importante » riunione:

« Possiamo affermare fin da questo momento che la nostra adunata del 23 marzo riuscirà imponente e solenne. Le adesioni individuali e collettive fioccano sul nostro tavolo con un fervore ed una sollecitudine straordinaria. Fisseremo a suo tempo le modalità dell'adunata, che avrà luogo in uno dei principali teatri cittadini.

« Da quell'adunata usciranno i Fasci di Combattimento, il cui programma è racchiuso nella parola. Per oggi non diciamo di più ».

La censura contro le adesioni

I giorni seguenti « Il Popolo d'Italia » pubblicava alcune fra le più significative adesioni di corrispondenti e collaboratori e faceva notare che all'adunata del 23 marzo ci sarebbero stati degli esercenti. Poi, aggiungeva:

« I nostri cari, i nostri gloriosissimi morti, anch'essi saranno chiamati a gran voce religiosamente. E risponderanno i Serrani, i Cantucci, i Piccinini, i Guidi, i Poledrelli, i Bertoli, i Masetti e gli innumeri altri che hanno santificato nel sangue lo interventismo italiano. E' anche per « loro » che noi chiamiamo l'adunata ».

Il successivo giorno 9 marzo la censura dell'allora governo liberal-democratico falcidiava le numerose lettere di adesione.

Non per questo il giornale di Benito Mussolini tralasciava la sua campagna ed in un significativo corsivo riassumeva le idee fondamentali del movimento:

« A centinaia ci giungono le adesioni per la nostra adunata del 23 marzo. Sono adesioni significative e simpaticissime specialmente quelle che vengono dal fronte. Il successo alla nostra iniziativa è già garantito. Il 23 marzo non si fonderà un partito, ma si fisserà una mèta a questo movimento.

« Il 23 marzo sarà creato l'antipartito, sorgeranno cioè i Fasci di Combattimento che faranno fronte contro due pericoli: quello misoneista di destra e quello distruttivo di sinistra. Sarà fissato un programma di pochi punti, ma precisi e radicali. Bisogna evitare il sabotaggio della pace, che può venire tanto dall'alto che dal basso: tanto dalla imbecillità governativa come dalla incoscienza tesserata ».

Il programma della adunata

Il 18 marzo, Mussolini tracciava i punti essenziali della adunata col seguente articolo pubblicato su « Il Popolo d'Italia »:

« Noi interventisti siamo i soli che in Italia abbiamo il diritto di parlare di rivoluzione. Forse per questo ne parliamo assai poco. Noi non abbiamo bisogno di attendere la rivoluzione, come fa il gregge tesserato; nè la parola ci sgomenta, come [illegible]ede al mediocre pauroso che è rimasto col cervello del 1914. Noi abbiamo già fatta la rivoluzione. Nel maggio 1915. Noi prendiamo le mosse da quel maggio, che fu squisitamente e divinamente rivoluzionario, perchè rovesciò una situazione di vergogna nell'interno e decise (vedi intervista Ludendorff) le sorti della guerra mondiale. Quello fu il primo episodio della rivoluzione. Fu l'inizio. La rivoluzione, continuata sotto il nome di guerra per 40 mesi, non è finita ».

Mentre si procedeva alla preparazione dell'adunata scoppia un nuovo sciopero a Dàlmine. Ma lo sciopero dopo solo due giorni deve cessare. La ditta, serrato lo stabilimento per un giorno, lo fece riaprire il giorno 19 marzo.

Lo sciopero di Dalmine

Benito Mussolini giovedì 20 si reca a Bergamo con Michelino Bianchi. Insieme con il corrispondente bergamasco va a Dàlmine, all'ora della sospensione meridiana del lavoro. Non ottenendo dalla ditta il permesso di parlare alle maestranze nel piazzale interno dei vastissimi stabilimenti, le fa convocare alla sede dell'Unione sindacale. Là parla. Il discorso è stenografato. I passi sostanziali sono pubblicati il giorno dopo — venerdì 21 marzo — su « Il Popolo d'Italia », riportati il sabato dal settimanale sindacalista di Bergamo fingono di non conoscerli. I concetti fondamentali ritorneranno nelle discussioni della domenica 23 marzo. Mussolini, fra l'altro, rileva con la positiva concisione delle frasi martellanti e incisive, che i dalminesi hanno risposto alla domanda che nel dopoguerra sovente s'era posta... « Voi non ritornate a camminare sui vecchi binari e avete avuto il coraggio di cambiar strada... Vi siete messi sul terreno della classe, ma non avete dimenticato la Nazione... Avete inaugurato lo « sciopero creativo » che non interrompe la produzione... Non potevate negare la Nazione dopo che per essa anche voi avete lottato... Oggi — prosegue — che la guerra è cessata, io che sono stato in trincea fra il popolo italiano ed ho avuto per lunghi mesi, quotidianamente, la rivelazione in tutti i sensi del valore dei figli d'Italia, oggi, io dico, bisogna muovere incontro al lavoro che torna e a quello che, non imboscato, ha nutrito le officine non col gesto della tirchieria che non riconosce e umilia, ma con lo spirito aperto alla necessità dei tempi nuovi... Bene avete fatto a issare la bandiera nostra, che è tricolore, sul pennone dello stabilimento, e attorno a essa e al suo garrito avete combattuto... In un tempo che non so se vicino o lontano voi giungerete a funzioni essenziali nella società moderna... E' il lavoro che parla in voi... E' il lavoro che nelle trincee ha consacrato il suo diritto a non essere più fatica, disperazione, perchè deve diventare orgoglio, creazione, conquista di uomini liberi nella Patria libera e grande, entro e oltre i confini... ».

Piazza San Sepolcro

Intanto viene scelto a sede della adunata il salone del Circolo dei commercianti ed esercenti in Piazza San Sepolcro. Una riunione preparatoria ha luogo la sera di venerdì 21 marzo. Ad essa vi partecipano interventisti e combattenti milanesi.

Presiede il capitano degli Arditi Ferruccio Vecchi e si costituisce il Fascio di Combattimento di Milano con lo scopo di rendersi promotore e garante della adunata costituitiva del 23. A questa riunione preparatoria parlò Mussolini.

Egli disse come fosse tempo di risolvere la crisi manifestatasi nelle file interventiste sin dall'epoca del discorso Bissolati, che servì di pretesto ai tepidi ed ai pentiti per cercare di riavvicinarsi al partito socialista ufficiale. « Ora si tratta — disse — di raccogliere, riunire tutti coloro che si vantano ancora di essere stati interventisti, dare a questo nostro risorgente movimento un indirizzo, un metodo, una mèta ».

Quindi Mussolini tracciò a grandi linee quello che dovrà essere il programma della discussione per la prossima adunata e gli scopi della organizzazione che ne dovrà sorgere e che dovrà raccogliere i Fasci di Combattimento.

Concluse invitando i presenti ad esprimere la loro opinione, e, se consenzienti, ad iscriversi al Fascio milanese.

Non vi fu discussione, ma immediatamente i convenuti si affollarono attorno al tavolo della presidenza dando il loro nome.

Dopo un breve scambio di idee sulle modalità dell'adunata del 23, si addivenne alla nomina della Giunta del Fascio, che si riunì subito dopo nella sede de « Il Popolo d'Italia » in via Paolo da Cannobbio, quella sede che doveva diventare lo storico « covo » dei rivoluzionari fascisti.

Delegati da tutta Italia

Il lavoro di preparazione era ormai finito. In data 22 marzo « Il Popolo d'Italia » pubblicava in prima pagina il seguente neretto:

« Dall'insieme del movimento, siamo in grado di affermare oggi, vigilia, che la nostra adunata riuscirà imponente.

« Verranno rappresentanti da tutte le parti d'Italia.

« Domani, col giornale a sei pagine, ne dedicheremo una intera alle adesioni, quasi tutte significativissime. Ci saranno in gran numero i Combattenti.

« C'è fervore, anima, propositi di azione. A domani, dunque! ».

A questo neretto facevano seguito numerose adesioni giunte da varie città d'Italia.

Si giunge così alla storica giornata del 23 marzo. Da ogni parte d'Italia convengono uomini di fede e di coraggio, pronti sotto la guida di Benito Mussolini a dare inizio al movimento di redenzione e di difesa della Patria.

All'adunata del 23 prese la presidenza il capitano Ferruccio Vecchi ed il tenente Enzo Ferrari portò ai convenuti il saluto del Fascio milanese. Quindi, salutato da un caldo applauso, fa il suo ingresso nella sala Benito Mussolini, il quale, illustrandole, dà lettura delle tre storiche dichiarazioni, la prima per i combattenti, la seconda per le rivendicazioni nazionali e l'ultima riguardante le elezioni. Fino da allora Benito Mussolini, che aveva intravisto quella che doveva essere la burla di Ginevra, fece un attacco alla Società delle Nazioni. Nella stessa serata prendono poi la parola F. T. Marinetti ed il capitano Carli.

Nel pomeriggio del 24, dopo un breve discorso del giornalista Giovanni Capodivacca, Mussolini illustra le basi programmatiche del movimento fascista, dicendo fra l'altro:

« Io ho l'impressione che il regime attuale in Italia abbia aperto la successione. C'è una crisi che balza agli occhi di tutti. Abbiamo sentito tutti durante la guerra l'insufficienza della gente che ci governa e sappiamo che si è vinto per le sole virtù del popolo italiano, non già per l'intelligenza e la capacità dei dirigenti.

« Aperta la successione del regime, noi non dobbiamo essere degli imbecilli. Dobbiamo correre. Se il regime sarà superato, saremo noi che dovremo occupare il suo posto. Perciò creiamo i Fasci, questi organi di creazione e agitazione capaci di scendere in piazza e gridare: « Siamo noi che abbiamo diritto alla successione, perchè fummo noi che spingemmo il Paese alla guerra e lo conducemmo alla vittoria! ».

La fine delle sue chiare e precise dichiarazioni venne accolta da vibranti acclamazioni. Alla discussione che seguì presero parte alcuni dei presenti, quindi si procedette alla nomina della Giunta Esecutiva dei Fasci Italiani di Combattimento e dei fiduciari regionali, e l'assemblea si sciolse fra l'entusiasmo generale.

L'atto di nascita del movimento fascista era steso. Da allora l'Italia, sotto la guida del Duce, iniziò il suo cammino glorioso. Il popolo italiano aveva trovato il suo Capo, che doveva riportare l'Italia alla gloria dell'Impero Romano.

L'indomani della storica adunata « Il Popolo d'Italia » faceva seguire il resoconto dal seguente neretto:

« L'adunata di ieri non ha deluso le nostre aspettative. C'era molta gente e venuta da ogni parte d'Italia. C'erano moltissimi amici, ufficiali, soldati e operai che ci hanno seguito fedelmente giorno per giorno, nella nostra aspra e ormai quinquennale battaglia.

« Ma tutto ciò non è l'essenziale. L'essenziale è che l'assemblea è stata fattiva. Caso, forse unico nella storia della nostra politica nazionale, la discussione è stata esaurita in quattro ore appena. Forse sarebbero bastate tre. Tutti hanno compreso che era perfettamente inutile, anche perchè troppo facile, dar fondo all'universo. Occorreva, piuttosto, di deliberare un'infinità di problemi speciali, tracciare le linee generali programmatiche dell'azione nostra. E questo è stato fatto, come si vedrà più oltre. Ora si tratta di creare gli organi d'agitazione e di attuazione, e questi devono sorgere senza indugio in ogni paese e in ogni città. Ogni amico e lettore nostro deve farsi iniziatore del Fascio. Non importa di essere in molti. Oserei dire che è preferibile, se non necessario, essere in pochi. Cinque, dieci individui bastano per costituire un Fascio.

« Ora che la strada è segnata, si tratta di camminare audacemente innanzi. Fra due mesi, un migliaio di Fasci saranno sorti in tutta Italia! ».

E i Fasci sorsero. Poi, fu la storia dell'Italia Nuova.

Ritorna la normalità a Bratislava

Intervista coi capi del nuovo Stato slovacco

BRATISLAVA, 22

Dopo una settimana di turbinose vicende, la Slovacchia sta riprendendo a poco a poco la sua vita normale. Non sono mancate naturalmente ore torbide anche per questo paese, ma si può dire che, grazie ad un alto spirito di disciplina, esso ha saputo superare i pericoli che potevano trascinare in gravi convulsioni e perturbamenti ed ha dato prova di una maturità politica assai notevole.

Naturalmente non si può dire che la normalità, sopratutto negli spiriti, sia completametne ristabilita, nè che gli inevitabili contraccolpi di un evento come quello della creazione di un nuovo stato, nelle note condizioni, siano del tutto attutite, ma insomma, come si può constatare da chiunque venga a Bratislava anche per poche ore e si intrattenga con personalità politiche o con semplici cittadini, c'è un senso di fiducia nell'avvenire che deriva in primo luogo dalle garanzie date dal Fuehrer circa la indipendenza della Slovacchia e la intangibilità delle frontiere e poi anche dall'amichevole atteggiamento della Polonia e dell'Ungheria, che si sono affrettate a riconoscere l'indipendenza della Slovacchia, dando nel contempo assicurazione di rispetto delle attuali frontiere.

La garanzia del Fuehrer

E' stato interessante quanto ha dichiarato il Presidente della Slovacchia e Capo del Governo, monsignor Tiso, in una intervista concessa al rappresentante dell'*Agenzia Stefani*. « Tanto a Berlino — egli ha dichiarato — che a Vienna, il Fuehrer ha detto che egli non ha alcuna mira territoriale sulla Slovacchia, che in Slovacchia devono prevalere gli slovacchi e svilupparsi secondo i loro principi nazionali e culturali e secondo i loro interessi economici. Se il Fuehrer assume una garanzia, sono più che sicuro che egli manterrà sul nostro paese la sua mano protettrice, il che per un piccolo stato come il nostro significa molto. Quindi — ha sottolineato ancora una volta mons. Tiso — i confini storici della Slovacchia sono e rimarranno intatti ».

Avendo poi chiesto il corrispondente a mons. Tiso quali sono i principi cui il nuovo regime si ispira, egli ha risposto: « Col fatto che gli slovacchi hanno raggiunto la loro indipendenza ardentemente desiderata da tempo, pienamente cosciente della volontà di tutto il popolo, il nuovo stato non può che interpretare il desiderio degli slovacchi di vivere in pace con tutti i vicini ».

Alludendo in ultimo al colpo di stato perpetrato da Praga col rovesciamento del primo Gabinetto Tiso, colpo che accelerò in modo così impensato la soluzione della questione slovacca, monsignor Tiso ha testualmente detto: « Si è trattato di un colpo di mano militare, nel quale certamente non sono stati estranei alcuni generali cèchi di guarnigione in Slovacchia, i quali vedevano minacciata la loro personale situazione in Slovacchia ».

Il corrispondente ha quindi chiesto a mons. Tiso quali caratteristiche avrà l'accordo che si sta stipulando a Berlino fra i rappresentanti del Governo slovacco e le autorità del Reich ed egli ha risposto che si tratterà di una formale convenzione politica liberamente contratta fra i due stati.

Concludendo ha voluto sottolineare la differenza di posizione tra la Slovacchia e la Boemia-Moravia, dicendo che solo chi è digiuno di diritto internazionale può confondere tra protettorato e protezione. « I cèchi — ha terminato mons. Tiso — tentano di far confusione perchè spererebbero di averci anche questa volta accomunati in uno stesso destino! ».

La correttezza tedesca

Il corrispondente dell'*Agenzia Stefani* ha avuto anche un altro colloquio col capo della propaganda e comandante della guardia di Hlinka, sig. Sciano Mach. « Il nostro popolo — egli ha spiegato — ha accolto con la gioia che potete figurarvi la creazione dello stato indipendente slovacco. Come era inevitabile, si è prodotta una certa inquietudine allorchè si è saputo dell'occupazione di alcuni distretti della Slovacchia da parte delle truppe tedesche. Però abbiamo formali assicurazioni da Berlino che si tratta solo di una situazione del tutto provvisoria e che quando le truppe cèche che ancora si trovano in Slovacchia, avranno abbandonato il nostro territorio consegnando armi e munizioni agli organi militari slovacchi, allora i contingenti tedeschi si ritireranno. Per il momento dunque essi vi si trovano per garantire l'ordine ed assicurare una tranquilla procedura per la normalizzazione della situazione interna.

« Del resto — ha continuato il comandante Mach — si è potuto constatare la perfetta correttezza, lo spirito cameratesco e il desiderio di collaborazione delle autorità militari del Reich di modo che il nervosismo del primo momento è subito scomparso ed ora assistiamo a simpatiche manifestazioni, come quelle di Zilina, Trancinna e Malaski, della popolazione slovacca e della guardia di Hlinka con soldati ed ufficiali tedeschi ».

Il comandante Mach ha poi informato il corrispondente della *Stefani* della missione che stanno svolgendo a Berlino i ministri slovacchi Durcianski e Tuka e il capo del partito tedesco locale deputato Karmasin i quali, accompagnati da quattro periti di questioni economiche e finanziarie stipuleranno con le autorità tedesche convenzioni che rappresenteranno un solido fondamento per lo sviluppo futuro delle relazioni tra il Reich e la Slovacchia.

L'accordo Hitler-Tiso

Oltre a ciò si sta discutendo a Berlino di un'intesa politica, quella stessa alla quale aveva fatto allusione mons. Tiso, intesa che si basa su un accordo provvisorio stipulato sabato scorso a Vienna fra il Fuehrer e lo stesso mons. Tiso. « L'accordo — ha continuato Mach, — anzitutto parla di garanzia dell'indipendenza dello stato slovacco e delle sue frontiere per un periodo di 25 anni riconoscendo piena sovranità allo stato slovacco, che potrà avere un esercito, proprie rappresentanze diplomatiche ed alte prerogative di stato pienamente indipendente.

Viene poi assicurato alla Slovacchia l'attribuzione di una copertura oro in ragione del 20 per cento da prelevarsi dal contingente aureo della Banca nazionale della ex-repubblica cecoslovacca e del 20 per cento del contingente di divise carte valori ecc. della stessa Banca. Allo stato slovacco apparterranno inoltre le armi, le munizioni ed il materiale bellico, gli inventari di caserma ecc. che erano di quella parte dell'ex-esercito cecoslovacco residente in territorio slovacco. Infine gli accordi accennano alla teorica possibilità di una unione doganale della Slovacchia con la Germania.

Continuando, il comandante Mach ha anche sottolineato che la situazione della Slovacchia è totalmente diversa da quella dei paesi di Boemia e di Moravia. I cèchi vorrebbero, anche attraverso pubblicazioni di cartine geografiche, accreditare l'opinione che pur sulla Slovacchia il Reich intende estendere il regime di protettorato, ma evidentemente si tratta di una manovra che non trova alcun fondamento nella realtà delle cose.

Circa la voce di mutamenti nell'attuale Gabinetto, Mach ha detto che la questione non è affatto attuale, ed ha aggiunto che qualunque nuovo governo sarà per formarsi si ritroveranno sempre insieme i nomi di Tiso, Durcianski e Tuka, che rappresentano l'idea della guardia di Hlinka.

Prima di terminare, il comandante ha tenuto a ricordare i tradizionali legami storici e culturali della Slovacchia con Roma, legami che trovano salde radici, oltre che nella millenaria idea cattolica, anche nell'identità di principi del nuovo regime slovacco col Regime fascista, al quale, come pure a quello nazista, esso intende pienamente uniformarsi. « E' naturale quindi — ha concluso Mach — l'interesse che attribuiamo al riconoscimento del nuovo stato slovacco da parte del Governo fascista ».

Dichiarazioni di mons. Tiso

BERLINO, 22

Il Primo ministro di Slovacchia mons. Tiso, intervistato da giornalisti tedeschi, ha dichiarato che il Fuehrer, nel colloquio avuto con lui a Berlino, gli ha assicurato la piena indipendenza della Slovacchia e la sicurezza della frontiera slovacca. Tiso ha dichiarato che il Governo slovacco continuerà ad avere legazioni all'estero.

Interrogato dai giornalisti se l'indipendenza della Slovacchia muterà alcunchè nella forma attuale di questo paese, Tiso ha negato in modo assoluto. « Il Governo — egli ha detto — rimane al suo posto con un Primo ministro alla testa, il quale potrà avere l'autorità di un cancelliere o di un presidente di stato o di un reggente. Ciò non è importante. Comunque, la Slovacchia non può permettersi grandi lussi nè grandi pompe.

Infine mons. Tiso ha dichiarato che è proposito della Slovacchia di vivere sopratutto in stretta amicizia con la Germania e che la sua politica estera tenderà principalmente a questo scopo.

"S. A. V. A.„

SOCIETA' ALLUMINIO VENETO ANONIMA

Capitale versato L. 50.000.000

Il giorno 22 marzo 1939-XVII si è riunita in Venezia l'Assemblea generale ordinaria della « S. A. V. A. » — Società Alluminio Veneto Anonima — con l'intervento della totalità del capitale sociale.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, Cavaliere del Lavoro Marco Barnabò, ha dato lettura della seguente Relazione del Consiglio di Amministrazione:

Signori Azionisti,

la nota dominante nell'andamento dell'economia mondiale nel 1938 è stato un continuo alternarsi fra speranze di ripresa e timori di crisi in conseguenza della turbata situazione politica internazionale.

In questa incertezza dei mercati esteri, l'Italia ha proceduto serena nella progressiva applicazione della politica autarchica a settori sempre più larghi, mentre i produttori nazionali attendono con fede alla realizzazione dei programmi assegnati alla loro attività.

—

La produzione mondiale dell'alluminio ha avuto un nuovo aumento nell'anno testè decorso essendo passata da 490.000 tonn. nel 1937 a 570.000 tonn. nel 1938; il consumo può valutarsi all'incirca pari alla produzione, e indubbiamente a ciò ha contribuito in larga misura la richiesta per le industrie belliche.

Anche la produzione nazionale ha seguito questo movimento ascendente, in piena armonia con le deliberazioni del Comitato Corporativo Centrale che nella seduta del 15 ottobre 1937 aveva stabilito il piano di produzione dell'alluminio fino al 1940.

Come ha rilevato il Duce nella quarta riunione della Commissione Suprema dell'Autarchia tenutasi il 17 ottobre 1938, l'Italia è ormai al traguardo dell'indipendenza per quanto riguarda la produzione di alluminio; ma il raggiungimento della prima parte del programma che l'economia italiana si è prefissa in questo settore, non deve far dimenticare le possibilità che si offrono ad un aumento dell'offerta di questo metallo nazionale.

I produttori italiani di alluminio, disciplinati collaboratori delle superiori gerarchie del Regime, non mancheranno di portare il loro contributo tecnico ed economico alla attuazione delle nuove direttive della politica commerciale italiana, lucidamente indicate anche poco tempo fa da S. E. Guarneri.

Ma il potenziamento delle esportazioni, specie nell'industria dello alluminio, presuppone anzitutto una sicurezza del mercato interno che consenta ai produttori un economico totalitario sfruttamento degli onerosi impianti ed un conseguente equilibrio di costi.

A tale concetto si informa il decreto del Capo del Governo del 29 novembre 1938-XVII che limita lo impiego del rame e delle sue leghe nella fabbricazione dei conduttori elettrici. Ma è evidente che soltanto una larga e rapida applicazione della legge 16 luglio 1938, n. 1199 sulla limitazione nell'uso dei metalli di importazione potrà dare alle industrie italiane dell'alluminio la tranquillità sul sicuro collocamento della loro aumentata produzione.

Senza contare che ancor oggi i produttori di alluminio attendono quella tutela legale della qualità della merce fabbricata che valga a difenderli dagli abusi della sleale concorrenza, e dalla conseguente diffamazione del loro prodotto.

—

Alla progressiva realizzazione del piano autarchico per la produzione di allumina ed alluminio, la Vostra Società ha apportato anche nel 1938 la sua fattiva collaborazione; tale collaborazione intende naturalmente continuare nei prossimi anni seguendo con disciplina le direttive che saranno impartite dagli Organi regolatori dell'economia nazionale, confortata dall'esperienza e dai risultati di più che un decennio di fervida ed appassionata attività in questo settore dell'industria italiana.

Nella relazione del passato esercizio Vi avevamo informati che la nostra domanda volta ad ottenere il permesso di aumentare la capacità di produzione della nostra fabbrica di allumina a Porto Marghera era stata accolta con decreto del Ministero delle Corporazioni in data 30 dicembre 1937.

I lavori di costruzione del nuovo impianto sono stati condotti con rapido ritmo nel 1938, dimodochè possiamo annunciarVi che l'impianto stesso è pronto oggi ad entrare in attività, assicurando alla economia nazionale una disponibilità annua di circa 75 mila tonn. di allumina della più perfetta qualità.

La nostra produzione nel 1938 ha raggiunto le 50.000 tonn. in confronto a 30.000 circa dell'esercizio precedente: essa è stata destinata anzitutto a coprire l'aumentato fabbisogno del nostro stabilimento per la produzione di alluminio.

La notevole rimanenza unitamente alla produzione dello Stabilimento di Bussi della consociata S.I.M.E., è stata collocata presso fabbriche di alluminio straniere, salvo un modesto quantitativo ceduto all'interno.

Le superiori caratteristiche qualitative del nostro prodotto, che ci avevano consentito di iniziare nell'esercizio 1937 con brillanti risultati, e per la prima volta nella storia dei traffici internazionali italiani, la sua esportazione, ci hanno permesso nel decorso esercizio di raddoppiare il quantitativo venduto all'Estero, con un apporto non lieve all'equilibrio della nostra bilancia commerciale. In questa via intendiamo proseguire, convinti dell'utilità dei nostri sforzi sia nei riguardi dell'economia interna della Vostra azienda, come rispetto alle necessità valutarie nazionali.

—

Il nuovo impianto per la fabbricazione dell'alluminio da noi messo a punto ancora all'inizio del decorso esercizio e mediante il quale abbiamo raddoppiata la nostra capacità di produzione in questo settore, è entrato in funzione verso la metà dell'anno 1938 con un ritardo notevole rispetto alle previsioni, causa la grave deficienza di energia elettrica.

Le nuove serie di forni, rappresentano quanto di più perfetto oggi esista nella tecnica di fabbricazione dell'alluminio, hanno dato con ammirevole regolarità ed i risultati ottenuti, tanto quantitativamente che qualitativamente, sono stati soddisfacentissimi. In particolare i nuovi forni chiusi ed il complementare sistema di ricupero, ci hanno consentito non disprezzabili economie nei riguardi di alcune materie sussidiarie importate dall'estero.

La nostra organizzazione ci ha anche permesso d'iniziare la produzione dell'alluminio raffinato di purezza praticamente assoluta (99,99%), con un procedimento già coperto da regolare brevetto, fornendo così all'industria italiana un prodotto indispensabile di cui essa finora difettava.

Inoltre, sempre per rispondere ai nuovi bisogni del consumo, abbiamo aggiunto alla serie dei nostri prodotti che tanto favore incontrano presso la clientela, qualche altra lega nuova di interesse particolare per le costruzioni marittime.

—

Il ritardo nell'inizio della marcia del nuovo impianto è stato determinato, come Vi abbiamo già fatto presente, soltanto dalla scarsa disponibilità di energia elettrica in conseguenza dell'avverso andamento idrologico nella prima metà dell'esercizio decorso.

Per cinque lunghi mesi l'Alta Italia è rimasta priva di precipitazioni, mentre la consueta morbida primaverile dei fiumi non ha avuto luogo per la mancanza di neve anche nelle regioni più alte dei bacini imbriferi; solo alla metà di maggio si ebbero le prime pioggie.

Tutto ciò ha influito decisamente sul quantitativo di alluminio da noi prodotto e ci ha riproposto con maggiore urgenza il problema della disponibilità di fonti autonome ben regolate di energia elettrica.

E' evidente infatti che se l'industria elettrica — come ebbero a dichiarare i suoi esponenti — non può assumersi l'impegno di fornire alle industrie elettrometallurgiche e chimiche l'energia nei quantitativi ed ai prezzi necessari, queste ultime devono provvedere da sole alla costruzione di impianti adeguati.

Impianti che dovranno, per quanto ci riguarda, fornire non solo il rilevante quantitativo di energia necessaria ad un prezzo conveniente, ma anche provvedere ad una sufficente regolazione in modo da permettere uno sfruttamento pressochè costante degli impianti, almeno per tre quarti dell'anno.

La produzione dell'alluminio non può, come è ben noto, essere considerata industria capace di assorbire solo o prevalentemente cascami di energia: a ciò osta l'evidente svantaggio tecnico ed economico di una irregolare marcia di forni con tutte le gravissime conseguenze, anche di ordine sociale, che ad essa si riconnettono.

La Vostra Società nella risoluzione del problema a cui abbiamo accennato, ha tenuto presenti queste considerazioni di vitale importanza, e nella vicina realizzazione degli impianti idroelettrici atti a fornirci l'energia mancante, ha previsto la costruzione di serbatoi regolatori di conveniente capacità.

—

Le vendite di alluminio nel 1938 si sono adeguate alla aumentata produzione, che, occorre nuovamente ricordarlo, si è verificata in massima parte soltanto nella seconda metà dell'anno.

Una diminuzione abbiamo invece dovuto constatare nelle nostre vendite di polvere di alluminio, vendite che sono passate da tonn. 90 nel 1937 a tonn. 47 nel 1938.

Ciò è dovuto al fatto che questo prodotto, tanto importante anche ai fini della difesa nazionale, è malamente protetto dalla esistente tariffa doganale, residuo di un tempo in cui la sua fabbricazione non si era ancora sviluppata in Italia.

Riesce quindi facile al dumping dei Paesi concorrenti di invadere il mercato nazionale con merce che qualitativamente non è affatto superiore a quella prodotta in Italia. Insieme agli altri industriali italiani del ramo, abbiamo perciò chiesto che di tale situazione venga tenuto il dovuto conto in occasione della firma o del rinnovo dei trattati di commercio, ed attendiamo fiduciosi l'opera di normalizzazione del Governo anche in questo settore.

—

L'andamento delle Consociate ha risentito delle particolari condizioni in cui si è svolta la loro attività nel 1938.

La Società Idroelettrica Cismon, che vende tutta la sua produzione alla nostra Società, ha potuto mettere a nostra disposizione nel 1938, per le ragioni dianzi accennate, soltanto 153.000.000 di Kwh., quantitativo notevolmente inferiore non solo a quello del precedente esercizio, di 195.000.000 di Kwh., ma anche alla media dell'ultimo quinquennio che si è aggirata sui 170 milioni.

Alla deficenza che si è così manifestata nella nostra principale fonte di approvvigionamento, abbiamo supplito, nei limiti del possibile, con acquisti da terzi a condizioni certamente onerose rispetto all'impiego consentito dalle nostre lavorazioni.

La S. I. M. E., nel suo Stabilimento di Bussi, ha iniziato la sua attività alla produzione di allumi[illegible] basso prezzo, col risultato di una più onerosa incidenza delle spese generali.

Il quantitativo di allumina fornitoci nel 1938 è presso a poco uguale a quello del precedente esercizio.

Con la messa in funzione del nostro nuovo impianto per la fabbricazione dell'allumina, la cui ubicazione e perfezione tecnica rende notevolmente più vantaggiosa la produzione in confronto a quella dello Stabilimento di Bussi, la nostra convenienza ad approvvigionarci dalla S.I.M.E. è quindi cessata; questa produzione può essere avviata ai mercati esteri, nei quali il prezzo che si può ricavare copre appena le spese vive di un impianto felicemente ubicato ed altamente organizzato.

Dovremo perciò riesaminare nel corrente esercizio i nostri rapporti contrattuali con la S.I.M.E. e speriamo di giungere ad una soluzione soddisfacente nell'interesse comune. Vi assicuriamo fin d'ora però che terremo presente nella forma più larga i bisogni delle masse lavoratrici colà impiegate allo scopo di arrivare alla loro sistemazione nel modo più proficuo per gli interessi generali della Nazione.

L'avvenire della nostra Consociata Lavorazione Leghe Leggere si delinea sempre più brillante e sicuro. Anche nel 1938 il suo Stabilimento di Porto Marghera ha fatto un passo innanzi aumentando i quantitativi fabbricati di circa un 30% rispetto al 1937 e introducendo notevolissimi perfezionamenti tecnici nelle lavorazioni sempre più apprezzate dalla sua vasta clientela.

—

Il Bilancio ed il conto Perdite e Profitti per l'esercizio 1938 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, risentono nel risultato rilevato gli effetti dell'aumentata e perfezionata produzione di allumina e di alluminio.

Tale risultato ci consente di proporVi la distribuzione di un dividendo pari a quello del passato esercizio, insieme all'accantonamento in riserve speciali straordinarie di altre L. 4.000.000; risultato non eccezionale se si tien conto che il complesso degli impianti ha raggiunto la cospicua cifra di Lit. 2[illegible] milioni, mentre nel totale del Gruppo tale cifra ammonta attualmente a Lit. 375.000.000.— e sono in corso altri investimenti per un ulteriore importo di oltre 200 milioni.

—

Non vogliamo chiudere questa rapida rassegna della molteplice attività del nostro Gruppo senza assicurarVi che l'opera di assistenza materiale e spirituale al nostro personale, è stata perseguita e potenziata come sempre con stile fascista.

Il Vostro Consiglio inoltre, consapevole dei doveri che ci incombono, vuole che la Vostra Società partecipi nel modo più degno alla celebrazione del Ventennale della storica data del 23 Marzo 1919 e perciò Vi propone, sicuro della Vostra entusiastica approvazione, di devolvere una prima somma di un milione ad opere di assistenza a favore dei nostri operai ed impiegati tendenti in particolar modo a stimolare, attraverso opportuni provvedimenti, il loro senso di previdenza e di risparmio.

Desideriamo infine che ai nostri più vicini collaboratori ed a tutti coloro che hanno dato con fervore la loro opera a vantaggio del nostro Gruppo giunga il Vostro e nostro ringraziamento.

Signori Azionisti,

la politica autarchica, che assicura l'indipendenza economica del Popolo italiano nei momenti cruciali della vita del Paese, troverà sempre pronto il nostro possente organismo per i superiori fini di interesse nazionale.

Dopo la lettura del Bilancio, del conto Perdite e Profitti e della Relazione del Collegio Sindacale, l'Assemblea esprimeva tutta la sua soddisfazione per l'opera svolta dal Consiglio, approvando, fra vive acclamazioni, le Relazioni ed i risultati dell'esercizio insieme alla proposta erogazione di una prima somma di un milione per opere di assistenza a favore delle masse lavoratrici dipendenti dalla Società.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

BOINE

...anni Boine si distingue tra ...gruppo di scrittori, che vol... all'epoca del *Rinnovamento*, ...*Voce* e dell'*Acerba* (periodo ...può nel tempo determinare ...1907 e il 1914) impostare e ...ere in nuovi canoni di e... aderenti ad una più com... ispirazione verso un'arte ...verso una identificazione ...e morale, di arte e cultura ...l'accento sincero con cui si e... un suo inquieto mondo in... per le intenzioni pro...matiche spesso del suo cre...artistico, ma, qualche altra ...pure, per le concrete espres... di una sua nota sentimen... ed estetica particolarissima. ...llo poi che soprattutto ca...rizza la prosa del Boine, ...ci appare nei due libri suoi, ...pali recentemente, *Il peccato ed altre cose* e *Frantumi* è ...valore nettamente lirico e ...re, la personalissima e...sione dei sentimenti di signi... e simbolo, comune se vo...no, ma concretantisi in una ...che sa, pur nel suo carat... parzialmente frammentario ...trospezione profondamente ...ta e soggettivamente vis... sofferta. Non è facile defi...quale sarebbe stato l'orienta... definitivo — anzi sarebbe ...dire costruttivo — dell'ar... della spiritualità del Boine ...si ha nettamente l'impres... che le complesse esperienze ...li della sua inquieta gio... — è noto che egli conobbe ...sofia di Blondel e del Pascal ...vicino sentimentalmente e ...almente ai mistici spagno... egli assiduamente lesse e ...o — lasciarono sul suo spi...tendente ad un raziocinare e ... fantasticare, che pur non ...o strettamente teorico e fi...o tende pur sempre ad un ...o di sfociare nella ricerca, ...almente rivolta ad una af...zione di fede nella vita e ...stino umano, una evidente ...nta che parrebbe conferire ...sua prosa un che di pro...matico o di pensato, che in ...o può somigliar pur sem...ad un divagare fra teorico e ...ivamente intimistico.

...è pur possibile, trascuran... velleità di ricerca dei fat... determinanti il suo comples... contrastante mondo interio... aderente alla fede in Dio, ...o l'asserzione della fede ...ta manchi, giungere alla ...nsione immediata dei ...ramente poetici ed estetici ...te sua fatta di intenzioni e ...ttazione di una legge di ...a della ricerca spirituale ...è sopratutto aderente al... attraverso la poesia anzi ...ta proprio della poesia.

...questo si è accorto anche ...Novaro che fu il Direttore ...*iera Ligure*, il periodico ...ale il Boine pubblicò le co...e più significative ma che ...gli altri fu legato allo scrit...a una affettuosa ed intima ...ta. Ci piace appunto stral...dal suo ricordo, premesso ...ristampa di *Frantumi*, que...ervazione acuta e vera sul...ra dell'arte del Boine: « La ...raggiunta o intravveduta ...sere ne stimolava lo spirito ...te lirico e senza avvederse...tava l'opera sua dal campo ...co e morale a quello poeti... Tutta infatti la prosa del ...è permeata da un senso ...n si potrebbe definire di li... che subordina l'asserzione ...principio intellettualistico ...ota lirica o in essa lo is... In *Peccato*, la più estesa ...satamente impostata opera ...carattere narrativo, il Boi...racconta una storia d'amo...e cui vicende incombe da ...il senso del peccato, poi ...so che dal peccato scatu...na che, progressivamente, ...ndosi, finisce col giustifi...anzi coll'annullare il pec...tesso. Basterà solo di sfug...accennare al fatto perchè ne ...chiaro il senso, la porta...rituale che dà vita a que...ditazione che sa di tormen...ente, di analiticamente vi...giovane s'innamora di u...ra, che costretta alla disci... dell'ordine per uno stato di ...a che è derivato da una ...ta comprensione iniziale ...sue esigenze affettive, da u...ercizione quasi involonta... suo istinto di vita finisce ...rondere al suo affetto. El...sirà dal convento, sarà del...o che ama ma al quale pro...allora apparirà l'intimo sen...la colpa commessa, la ne... quindi prima di condan... dal punto di vista morale ...di assolversi consideran... legittimità dei suoi senti... in maniera più ampiamen...ana e quindi sentimentale e ...ca.

...da questa ossatura del rac... logica e raziocinante solo ...basti ad infrenare un'e...lontà di evasione dal sen...o ad un senso che ben si ...dire dionisiacamente e ...ticamente libero dell'indi...ità trionfante, si sviluppa ...elle più originali e vive me...ni liriche del nostro au...

...sei che la vita gi stifichi il ...è solo un pretesto; quello ...è in questo racconto di ...ivamente elegiaco e com...

mosso e vero è invece la nota essenzialmente lirica ma di un lirismo che si fa pensamento inquieto, intuizione balenante od oscura di un assoluto di vita, di una esigenza dello spirito di vita che attende, che vuole una sua giustificazione. Ne deriva una specie di notazione impensata frammentaria, espressione dell'interiore tormento e della sincera ricerca della verità. « Tu fa ogni giorno secondo il tuo orizzonte di un giorno, sveglio alle tue cose immediate; fa rassegnato ed attento più puoi che pur peccherai senza rimedio ». E ancora: « Or ecco che se tu vivi accresci e rimuti, tu operi e quando tu hai operato ecco che l'opera tua non è secondo la legge: è peccato. Credi tu di poter viver senza peccato? ». Chi fa falla e sol chi non fa, fa male; tu t'aumenti, tu t'accresci di peccato ogni giorno (ogni istante) e procedi. Ed ecco che ogni azione tua è peccato; ecco che il peccato ti penetra, ecco tutt'intorno a te, nell'anima tua, in tutto lo intreccio dolente della tua vita, il peccato. Ecco che il tuo passato è tutto quanto peccato ».

Interessante sarebbe pure indagare fino a qual punto la produzione di carattere più nettamente frammentario del Boine si intinge, anch'essa tocca un po' conformi su un bisogno di significato e di simbolo. Perchè se il suo senso spesso soverchiante dell'io da al procedere logico del suo pensiero un colorito che si avvicina a quello ermetico, poichè si tratta sostanzialmente di un frammentarismo lirico, è altrettanto certo che nulla dal Boine è detto a caso, che la innata esigenza meditativa che si manifesta nelle cose sue di più largo respiro è evidente anche in questi *Frantumi lirici*: « Apro gli occhi di macerazione a questo mattino di sera, a questo mattino notturno che finalmente il mondo disgela e tutto si popola nell'anima: è muto è cieco ma d'indecifrabile mitologia ».

E ancora, in una estatica dispersione della sua anima nel senso delle cose, egli afferma: « Solo i paesi di fosforescenza non hanno solidità. Ma dentro all'acqua di quel fanale verde che risplende, giù dilaga fino a me, fa una scia di sogno per la fluidità.

Ed altre volte questo immaginare simbolico e visivo si concreta in ritmi di simboli e impressioni fantasticanti talchè una nota profondamente ed intimamente lirica ne scaturisce. Ad essa dà sempre il suggello il continuo bisogno di realizzare dello scrittore-poeta.

« Allora quà le rive son di grigio, sprofondate, e nessuno più ci bada, ma su su il molo che si allunga smilzo, finchè la punta come un dito timoroso che si di sole, tutta calda di mattone, fa una tenerezza così ansiosa! Il golfo lustra di sorpresa magia, l'ombra che si leva è come un alito di nera seta, e comincia quel respiro delle cose che non si sanno dire, dentro il quale finalmente il cuore fonde e mi riposa ».

Per questo insistere nello stile del Boine di una esigenza raffigurativa e ritmica possiamo affermare passando ad analizzare un altro aspetto della sua arte, che era indubbiamente chiaro al Boine stesso, che anche formalmente è in lui spesso evidente lo schema di una certa esigenza metrica di parole assonanti, pure essendo sempre disposte secondo uno schema quanto mai libero e sciolto. Il Gargiulo volle infatti, appunto per questo, accostare la particolare forma espressiva del Boine a quella di un altro scrittore, lo Jahier, che, per tante analogie di intenti o di programma d'arte, è indubbiamente vicino al descrivere e al colorito del Boine.

E il Boine stesso volle, quando gli parve che tale costrizione del ritmo e del raffigurare ritmato vincolasse troppo l'essenza dell'arte, dell'espressione immediata della sua fantasia, reagire a tale cadenza non voluta ma spontanea del suo scrivere, che in alcuni frammenti della sua opera ha un che di ossesionante e di legatissimo come in « Città », con l'assoluta negazione di esso.

Ma tanto era insita nella sua prosa la necessità, il respiro anzi direi meglio ritmico che anche nei più frammentari passi delle sue notazioni descrittive o raziocinanti, proprio dal balenare e dal concretarsi delle immagini, deriva ancora una maniera raffigurativa del tutto lirica.

Concludendo mi pare che questa ristampa dell'opera del Boine si deva per tanti motivi approvare. Prima di tutto perchè può far convergere l'attenzione degli studiosi su una interessantissima individualità di scrittore che non potè per la sua fine prematura darci qualche cosa di tipicamente significativo pur essendo, d'altra parte, altamente significative e degne forse di un particolare studio sono appunto le sue intenzioni. In secondo luogo perchè sarebbe veramente opportuno che si volesse ammettere e capire che anche in individualità creative inedite e tormentate da una profonda esigenza di ricerca interiore può, alle volte, come nel caso del Boine, l'interiore disciplinamento o almeno l'esigenza potenziale di esso, magari allo stato di istinto, arricchire e approfondire il colore, il senso, l'accento della ispirazione lirica. Per questo per tanti frammentisti ed impressionisti d'oggi, una lettura degli scritti del Boine non sarebbe certamente senza profitto.

Francesco Tullio Roffarè

...nni Boine: *Il peccato ed al...*, Guanda ed. Modena 1938.

...nni Boine: *Frantumi*. Guan..., Modena 1938. L. 10.

J prelittoriali dell'arte

Egregio Direttore,

permetteteci di ribattere alcuni punti dell'articolo del 16 marzo di A. G., perchè offende noi giovani nella serietà del lavoro e indirettamente l'insegnamento della scuola e l'organizzazione del Guf.

Ci incolpa di sterile imitazione dei grandi maestri antichi.

Questo non è affatto vero, noi ammiriamo e ci ispiriamo solamente, ai passati maestri dell'arte italiana, cosa che si è fatta in tutte le epoche, per continuare la nostra gloriosa tradizione. Vorrebbe forse A. G. che ci apprendessimo ai moderni artisti i quali, alla loro volta, studiano gli antichi? Ci pare più logico risalire alla fonte pure; e se qualche giovane, ancora non è riuscito ad elaborare questo studio è da attribuirsi unicamente alla sua immaturità.

Quanto al « rifacimento pedissequo e noioso delle tecniche, del colore ecc. » ci chiediamo: — in qual modo possiamo esprimere il nostro animo se non ne abbiamo le armi. Sarebbe come dare il fucile ad un soldato e non insegnargli il modo di adoperarlo.

Noi lavoriamo con fede e con dignità e chiunque lo negasse dimostrerebbe di non aver comprensione d'arte o di dubitare della serietà del Guf che ci protegge e ci dà modo di esplicarci; perchè, chi può credere che il Guf sostenga persone inette o che lavorano per altri scopi che non siano l'amore per l'arte? Il fatto è, che è troppo difficile giudicare un giovane, solo un vero maestro può farlo, e scoprire anche attraverso le deficenze l'artista, ed è per questo che i giovani non si curano affatto (contrariamente a quanto afferma A. G.) dell'opinione dei critici e del pubblico. E ancora, noi non abbiamo la pretesa, nè ci affatichiamo per un individualismo che è quasi impossibile alla nostra età, quando ancora siamo in una scuola, perchè è una cosa che a suo tempo verrà da sè.

Avvertiamo A. G., che l'arte non è una questione di moda; non si chiama nè antica nè moderna, perchè è qualche cosa di ben più profondo che abbraccia ogni epoca dall'antico Egitto alle future generazioni, di conseguenza la frase « gli artisti delle generazioni che tramontano... » non ha significato.

E per concludere, diciamo che è ora di smetterla con quel solito vecchio argomento: che la pittura è in crisi e che resta inferiore alla scultura, ormai divenuto luogo comune, a ogni sedicente intenditore d'arte. Vi ringraziamo, con ossequio.

Dino Destrodi

Poeti di Roma

La nobilissima tradizione letteraria che da decenni caratterizza la attività della Casa Zanichelli, trova una nuova conferma nella impresa editoriale che la gloriosa Casa bolognese vara in questi giorni. Con la collezione «Poeti di Roma», la Zanichelli vuole aggiungere alla ormai completa collana dei «Poeti greci» curati da Ettore Romagnoli un degno coronamento che accolga le traduzioni in versi italiani dei maggiori poeti di Roma Imperiale.

A dir vero lo stesso Romagnoli iniziò l'anno scorso questa nuova raccolta con la splendida versione delle Satire e delle Epistole di Orazio, versione che fu accolta con un plauso unanime. Ora rievocando con reverenza la memoria dell'artista scomparso ed assecondando la fervida volontà di opere che lo animo fino all'ultimo, la Zanichelli prosegue la pubblicazione dei «Poeti di Roma».

Vedrà la luce in questi giorni la traduzione delle «Metamorfosi d'Ovidio» a cura di Ferruccio Bernini. La raffinata espressione, l'esuberante fantasia del poeta romano, trovano nella versione berniniana un riscontro senza pari. Si direbbe che la antica poesia rinverdisca e rinfiori in virtù della nuova voce. Accanto ad Orazio e ad Ovidio gli altri maggiori poeti di Roma troveranno posto in questa collana; le traduzioni, ad opera di valorosissimi latinisti, saranno poste a fronte ai testi originali scelti nelle loro lezioni più perfette, in una veste editoriale nobilissima, degna di arricchire ogni biblioteca italiana.

Così Roma, di cui l'Italia non mai come oggi sentì la perenne e feconda grandezza, ritorna al canto dei suoi poeti, che in ogni tempo furono per il mondo messaggeri altissimi della sua gloria e della sua bellezza.

Il Consiglio nazionale dell'educazione delle scienze e delle lettere

ROMA, 22

E' stato costituito il Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze e delle lettere di cui è presidente il ministro dell'Educazione nazionale e vice presidente il senatore prof. Giuliano Balbino, preside della facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Roma.

Il Consiglio si divide in sei sezioni i cui presidenti sono:

Sezione I (per l'istruzione elementare): Gray prof. dr. Ezio Maria, consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, pubblicista;

Sezione II (per l'istruzione media tecnica e artistica): Orsolini Cencelli conte dott. Valentino, consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, presidente del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica di Roma;

Sezione III (per l'istruzione media classica scientifica e magistrale): Bottacchiari prof. dott. Ildebrando Rodolfo, preside della facoltà di lettere e filosofia della R. Università di Napoli;

Sezione IX (per l'istruzione superiore): Giuliano senatore prof. Balbino. Di questa sezione fa parte, fra gli altri, Vallauri prof. Giancarlo, accademico d'Italia, ordinario di elettroterapia nel R. Politecnico di Torino;

Sezione V (per le antichità e Belle arti): Ojetti S. E. Ugo, accademico d'Italia;

Sezione VI (per le Biblioteche): Ercole prof. Francesco, ordinario di Storia moderna nella R. Università di Roma.

MUSICA

✱ Un concorso internazionale per solisti di strumenti ha indetto la Società di Radiodiffusione svizzera. I concorrenti non devono avere superato i 30 anni. Il concorso avrà luogo presso il Conservatorio di musica di Ginevra dal 26 giugno all'8 luglio. Possono parteciparvi i «solisti» di pianoforte, violino, flauto, clarinetto, contrabasso e canto. A presiedere la giuria è stato chiamato il maestro Paderewski. La somma di 10 mila franchi è messa a disposizione per compensare i 10 prescelti, i quali saranno chiamati a partecipare il 18 luglio ad un Concerto che sarà tenuto alla «Victoria Hall» e sarà radiodiffuso da tutte le Stazioni Svizzere e ripreso e ritrasmesso dalla N.B.C. di Nuova York e da molte stazioni estere.

✱ La Radio egiziana diffonderà prossimamente un Concerto della violinista messicana Clelia Trevino Carranza che iniziò la sua carriera a sette anni come «fanciulla prodigio».

✱ La musica sacra italiana del '600 e '700 è il titolo di un ciclo di trasmissioni iniziato dalla Radio inglese. Come è noto trattasi di un tesoro musicale di inestimabile valore, ed è anche coprosissimo. Infatti il ciclo di cui trattasi ha incontrato vivissimo successo. Vengono eseguite musiche per voci ed organo di Claudio Monteverdi, Benedetto Marcello, Ludovico Viadana, Giacomo Arrigoni, Alessandro De Grandi, G. Paolo Colonna, Carlo Grossi, ed alcuni anonimi della scuola fiorentina e di quella veneziana.

✱ Il musicista boemo Fratizek Kozik ha scritto un'opera che sarà trasmessa dalla Radio del Belgio. L'opera che ha per protagonista Cristoforo Colombo si propone di fare rivivere, suscitando emozione dell'ascoltatore le peripezie della vita tormentata del celebre navigatore.

✱ Wagner si è incontrato con Beethoven? No certo, eppure c'è un libro di memorie tradotto anche in italiano, autore Wagner, nel quale in tutto un capitolo, e ampio assai, è descritto come e attraverso quali difficoltà, l'autore avendo a carissimo compagno un inglese (ma questa figura di inglese è infatti più fantastica che reale) riuscì a farsi ricevere ed essere ben accolto da Beethoven. Sta il fatto che quando Wagner giovanissimo lottava a Parigi con la miseria per conquistare le vette dell'arte, per guadagnarsi la vita scrisse per i giornali e ciò, mentre faceva anche della musica operistica a carattere popolare. In quel tempo Wagner pubblicò un libro dal titolo: «Un pellegrinaggio verso Beethoven». Da queste pagine di pura fantasia intrecciata ad alcune reali avventure personali di Wagner Erich Fortner ha desunto alcune scene liriche.

✱ «La Cantata per ogni tempo» di Bach sarà prossimamente trasmessa dalla Radio Belga. La composizione ebbe un titolo d'origine: questo: «Ich Hatte viel Bekummernis» (Ero molto afflitto) e nella produzione di Bach porta il n. 21. Venne scritta sopra il testo di S. Francis, segretario generale del Concistoro di Weimar. Composta per la terza domenica dopo il giorno della Santissima Trinità, è pure destinata come «Cantata per ogni tempo». Quando la compose, fra il 1714 e il 1715, Bach aveva 28 anni.

✱ Alla Corte di Sigismondo III (1566-1632) a Varsavia nell'elenco dei compositori e direttori di cappella si trova il nome di Asprilio Pacelli nativo di Varciano presso Narni. Il Maestro Pacelli a 33 anni di età, dopo essere stato addetto alla corte Vaticana è giunto in Polonia ed è stato assunto come maestro di cappella di Sigismondo III a Varsavia dove è deceduto nell'anno 1623.

✱ Cent'anni fa dal novembre del 1838 alla fine di marzo del 1839 Federico Chopin, trovandosi a Palma di Maiorca ha composto i suoi Preludi cesellando queste ventiquattro miniature nel magnifico chiostro di Valldemosa, appartenente una volta ai certosini. La stampa polacca ricorda questo primo centenario.

✱ All'Opera di Stato di Berlino è in istudio una nuova messa in scena di «Aida» con De Sabata per la parte musicale e Salvini per la regia.

Intanto nella sala dell'antico «Zentral Theater» di Berlino, adibita alla registrazione grammofonica, si assiste ai primi passi di De Sabata in questa attività per lui nuova. I filarmonici di Berlino provano e riprovano i diversi tempi di una sinfonia di Brahms. Dopo Brahms inciderà dei dischi con musica di Verdi e di Respighi. Le «Feste romane» e il preludio dell'«Aida» saranno i primi pezzi della serie.

Arte, dilettantismo e botteghe

Giorni sono, annunciando su queste colonne il nuovo disciplinamento delle mostre personali alle « Botteghe d'Arte » in Palazzo Reale, dirette tecnicamente dal Sindacato Fascista Belle Arti e gestite amministrativamente dal Comune, fu accennato ancora una volta all'impressionante crescendo delle svariate manifestazioni artistiche constatate durante l'ultimo anno, e alla frègola di esibizionismo che va prendendo anche chi (dipingendo o scolpendo per mero passatempo) dovrebbe limitarsi a custodire fra le pareti domestiche, per il piacere dei soli famigliari, i poco interessanti saggi della propria capacità. Chi, in materia d'arte, è dotato di un comune senso percettivo, vede chiaro come la numerosa schiera dei dilettanti abbia formato una categoria ben definita di candidi presuntosi, lontani le mille miglia dal livello dell'arte vera, malgrado le loro inutili e buffe acrobazie per salirvi e aggiustare il passo cogli artisti genuini.

Da tempo artisti, critici, organizzatori vanno denunciando il danno che produce la troppa condiscendenza verso queste ambiziose manovre del dilettantismo; il quale, approfittando anche del confusionismo creato nell'ambiente artistico nel dopoguerra delle mode contrastanti, dalle polemiche tendenziose, delle speculazioni dei mercanti internazionali e dalle conseguenti titubanze nello sballottato gusto del pubblico, s'intruffola in cento guise, anguillando fra le sterili dispute, cogliendo tutti i pretesti, acciuffando tutte le occasioni pur di esibire e vendere i propri prodotti.

E se alle attività negative dei dilettanti delle arti figurative aggiungi quelle dei dilettanti della critica, (perchè poi proprio sull'arte, argomento tanto alto e delicato tutti vogliono far da mentori, ogni Pinco incompetente in fòia di popolarità, o per puro caso, comincia d'un tratto a sgranare le sue sentenze sulle colonne di un giornale?), allora la visione di questa specie di flagello diviene completa, e tale da suggerire un appassionato appello agli adeguati ripari.

Un lato caratteristico di tale complesso fenomeno è dato dal pullulare di quei negozi di pseudo arte che si moltiplicano proprio nei centri artisticamente più insigni delle nostre maggiori città: molte delle opere che vi si vedono esposte e le concioni che vi si odono dai banditori quando si vende all'asta, sono un'irriverente parodia di quella grande cosa che è l'arte; parodia che qualche volta potrebbe far ridere la gente di gusto, se ciò non fosse invece causa dei noti deprecabili effetti morali e materiali. Di chi sono tante e tante opere non firmate che compaiono a getto continuo in certi negozi e in certe aste; a quale categoria appartengono tanti fabbricanti di tele pitturate? Certo la maggior parte di queste tele sono state fabbricate dall'anonimo, nei ritagli di tempo, per arrotondarsi lo stipendio a carico di quell'immancabile percentuale di dabben uomini che — da quando mondo è mondo — abbocca all'amo dei Dulcamara di tutte le fiere. Sotto l'ègida dunque dell'imprese commerciali, si aprono delle vere e proprie mostre di pittura e scultura che — anche a prescindere dalla loro qualità sulla quale non aggiungiamo altri apprezzamenti — evadono completamente da ogni controllo di categoria, danneggiando il mercato del serio professionismo artistico. E' positivo che gli amatori faciloni, presto o tardi, ricorrerebbero per acquisti agli artisti migliori, quando certe iniziative venissero impedite, o almeno mutassero d'indirizzo. Ha mai pensato il compratore che con un po' di gusto e uguale spesa potrebbe possedere dei bozzetti, dei disegni, delle stampe di artisti buoni che, oltre ad abbellire, arricchirebbero positivamente la sua casa?

Sappiamo che ciò che si pensa e si discute negli ambienti artistici sul complesso e delicato problema, è oggetto di attento studio da parte degli organi centrali competenti: la mala erba nel magnifico giardino della nostra arte verrà gradatamente estirpata. Attendiamo con fiducia.

PITTURA E SCULTURA

✱ Anche quest'anno Genova, attraverso l'iniziativa dell'Ente Provinciale per il Turismo, avrà a primavera — da aprile a giugno — due manifestazioni d'arte del massimo interesse: Maioliche e scultura in legno. La Mostra delle antiche maioliche liguri, sarà disposta nei saloni di Palazzo Reale. Di notevole rilievo, e in certo modo nuova, sarà la Mostra dedicata alla scultura lignea di Liguria, ordinata nel duecentesco Oratorio di S. Agostino, nel cui museo si conservano bellissimi esemplari di scultura genovese dal XIII al XVII secolo e frammenti architettonici di chiese e palazzi demoliti in obbedienza a necessità urbanistiche.

✱ Giuseppe Pagano, invitato dalle Associazioni degli Architetti della Norvegia, Svezia, Finlandia e Danimarca ha ampiamente parlato e discusso in quei Paesi delle nostre opere architettoniche contemporanee.

✱ Il numero di febbraio di « Casabella » inaugura con alcuni saggi di pratica attualità, una nuova sezione tecnica « Il vetro nella costruzione », che sarà seguita da altri sugli impianti elettrici, termici, idraulici e su vari materali da costruzione.

✱ Il movimento futurista italiano creato da Marinetti parteciperà all'Eposizione mondiale di New York 1939 con una presentazione delle sue multiformi attività di aeropittura, aeroscultura, aeroarchitettura. Una vasta sala con una superficie di circa 80 mq. esalterà questa tendenza d'avanguardia.

✱ Il Congresso internazionale di archeologia avrà luogo a Berlino sotto il patronato del ministro dell'istruzione dott. Rust dal 21 al 26 agosto.

✱ Una retrospettiva di De Carolis si terrà in Ancona dal 15 luglio al 15 agosto in occasione della Mostra sindacale a cura del Sindacato interprovinciale belle arti. Sotto la presidenza dello scultore Morelli ha avuto luogo una prima riunione in proposito nel corso della quale è stato deciso di invitare a partecipare alla mostra anche gli artisti di Zara e dell'Abruzzo-Molise che già invitarono gli artisti marchigiani a partecipare alle loro manifestazioni d'arte.

✱ Si è aperta alla Galleria di Roma una Mostra degli artisti stranieri residenti nell'Urbe. Gli espositori sono precisamente i seguenti: Carl Barth, pittore; Andrea Belodoroff, architetto e pittore; Olga Bradistilow, pittrice; Toni Fiedler, scultore, Carl Christoph Hartig, pittore; Franz Paliemberg, pittore e scultore; Hugo Peschel, pittore. La mostra si presenta nutritissima di opere ed assai interessante.

✱ A Milano è aperta in questi giorni alla Galerila del Milione, una mostra di opere di Borra, Reggiani, De Chirico Ghiringhelli, Licini, Piero Marussig e Marino Marini. Sempre a Milano, alla Galleria Gian Ferrari dall'11 al 22 marzo, è aperta una mostra personale di Carlo Prada.

✱ A Napoli la stampa dà notevolissimo rilievo ad una mostra personale del pittore Eugenio Viti che si tiene nel salone del Circolo Artistico.

✱ A Ravenna nel Tempio di San Romualdo, Sacrario ravennate della Patria, si è collocato il modello della parte centrale del monumento ai caduti di Verrucchio dovuto al vecchio scultore verrucchiese Romeo Pazzini.

LETTERE

✱ Quale sede della più più vasta raccolta di opere stampate in lingua tedesca, Lipsia era certamente la più adatta fra le città del Reich ad ospitare la prossima Mostra intitolata a Giovanni Gutenberg nel 1940. In tale occasione la città sassone offrirà una sorpresa che riuscirà particolarmente grata ai bibliofili, vale a dire il Museo del libro. Il Museo sarà sistemato al terzo piano del nuovo edificio attiguo alla Casa dell'industria libraria inaugurata lo scorso anno e comprenderà fra l'altro la celebre collezione di manoscritti e di incunaboli, il cui più prezioso gioiello è la Bibbia di Gutenberg su 42 righe, la collezione Weissenbach riguardante la storia del libro in tutti i paesi, quella di Schoppmeyer formata di tutte le copie di miniature, la collezione Becher, comprendente innumerevoli rilegature in gran parte bellissime e rare.

✱ Per i tipi della Soc. Editrice di Nuovissima è uscito un nuovo romanzo di Francesco Sapori intitolato « L'Aquilone ».

✱ Alberto De Santis annuncia imminente l'uscita del libro postumo di Alberto Gasco « Da Cimarosa a Strawinski » con prefazione di Guido Puccio.

✱ La « Medusa » di Mondadori presenta un romanzo inglese d'eccezione: «Il Generale» di G. S. Forester. Questo singolare romanzo, che nella concisione ha l'andamento di una cronaca, è la storia di un alto ufficiale inglese, soldato scrupoloso e perfetto.

✱ Mondadori pubblicherà in questi giorni « Il lago Tana » di Giotto Dainelli. Il nome dell'illustre Accademico, geografo di fama mondiale basterà a far capire che si tratta di un'opera di capitale importanza per la conoscenza di una delle più importanti regioni dell'Impero fascista.

✱ In veste tipografica veramente sontuosa vede la luce, per i tipi di Mondadori, « Nel regno degli animali », di A. E. Brehm, il celebre scienziato tedesco che allo studio degli animali dedicò tutta la sua vita e, quel che più conta, un amore, uno spirito di osservazione e una facoltà di comprensione fino a oggi non superati. La poderosa opera originale del Brehm, in molti volumi, subì diversi rifacimenti, in occasione delle successive ristampe. Questo che si presenta tradotto in italiano — e corredato di note riferentisi sopratutto alla fauna italica — è il più recente rimaneggiamento del lavoro del Brehm.

✱ La recente ristampa dei due volumi dell'opera omnia di Giovanni Boine, «Il peccato» e «Frantumi» a cura di Mario Novaro ha suscitato un notevole interesse negli ambienti letterari italiani e nel pubblico, attorno la figura del singolare scrittore «vociano». A completare l'opera di Boine, usciranno nel prossimo mese presso l'editore Guanda, altri due volumi di Boine, sempre a cura di Mario Novaro, «Plausi e Botte» e «La ferita non chiusa».

SCENA DI PROSA

✱ La collezione delle opere teatrali di G. B. Shaw edita da Mondadori si arricchisce di un nuovo valume che comprende « Il giudizio universale », « La milionaria », «Lo idillio villereccio». In queste tre commedie, le ultime sinora da lui scritte, G. B. Shaw, più che ottantenne ma ancor ricco di giovanile giocondità e fantasia, si compiace di proporre ai contemporanei dei problemi profondi in forma ironica e canzonatoria. Nel « Giudizio universale» Shaw presenta le contraddizioni e le anomalie nella morale dell'Impero Britannico che potrebbe un giorno provocarne la disgregazione, Nella « Milionaria » Shaw si compiace di rappresentare le contraddizioni della formazione e del dominio della ricchezza. « Idillio villereccio » è un gustoso dialogo che comincia di malavoglia a bordo di un piroscafo in crociera, e si chiude nella bottega omnibus di un villaggio dove l'umile commessa è riuscita a trattenere e a conquistare uno scrittore misogino.

CINEMA

✱ Durante il mese di marzo, sono stati o verranno messi in lavorazione i seguenti film: «Retroscena» di Alessandro Blasetti, « Due occhi per non vedere», soggetto di Pietro Solari che avrà la regia di Gennaro Righelli, «Il colonnello Bridau » con un complesso di venti attori intorno al protagonista, ruolo che sarà sostenuto da Alfredo De Sanctis, « Moglietina sotto chiave » soggetto di Cesare Zavattini, diretto da Camillo Mastrocinque, « Son fatta così » diretto da Max Neufeld con Antonio Centa e Carlo Lombardi, «La mia canzone al vento», diretto da Guido Brignone ed interpretato dal tenore Lugo.

✱ Un importante articolo su: « Stanchezza del cinema americano» redatto da Emilio Cecchi, è comparso nel fascicolo di marzo della rivista «Bianco e Nero» — quaderni mensili del Centro Sperimentale di Cinematografia. Nello stesso fascicolo Ettore Allodoli ha scritto sul «Cinema e la letteratura narrativa»; Giulio Marchetti Ferrante su «Il Cinema, la Storia e il Costume»; Giulio Cogni sul «Cinema e la razza»; Guglielmo Usellini: «La bella addormentata», soggetto cinematografico, tratto dalla nota opera di Rosso di San Secondo, con l'autorizzazione dell'autore. Completano il fascicolo le rubriche consuete: Note - Notiziario tecnico - Recensioni di libri - Critiche di film - Rassegna della Stampa.

✱ Il regista italiano Augusto Genina è giunto in questi giorni a Berlino per prendere degli accordi con alcuni produttori tedeschi circa il suo prossimo programma di attività in Germania.

✱ Di Francesco Pasinetti è in corso di stampa una «Storia del Cinema» il più moderno e completo quadro storico del cinematografo di tutti i tempi e di tutti i paesi in forma di narrazione distesa e corredato da documentazione fotografica e da indici.

✱ Luisella Beghi allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia ha partecipato in un ruolo particolarmente impegnativo, al film: «Grandi Magazzini» diretto da Mario Camerini. Figurano tra gli altri attori Assia Noris, Vitorio De Sica, Virgilio Riento e Andrea Checchi, che è anche un allievo del Centro. Luisella Beghi è entrata al Centro Sperimentale di Cinematografia nel gennaio del 1937, all'età di 15 anni. Ha preso parte alle numerose prove di recitazione, alle lezioni teoriche e ad alcuni brevi film sperimentali che hanno valso a mettere in luce le sue doti. Tra questi erano: «Il passo»: una breve scena drammatica diretta da Marisa Romano, e «L'acrobata» diretto da Emmanuele Caracciolo, oggi assistente di Carmine Gallone. In questo breve film la Beghi sosteneva il ruolo di una fanciulla timida alla quale improvvisamente vien lato di assistere a un tragico spettacolo.

✱ A Roma, a Napoli ed a Firenze hanno avuto luogo rispettivamente per iniziativa del Cine Guf di Roma, della Compagnia degli artisti di Napoli e del Teatro Sperimentale di Firenze, dei convegni di cultura cinematografica durante i quali sono stati presentati alcuni film appartenenti alla Cineteca del Centro Sperimentale di Cinematografia.

L'impianto balneare di Levico distrutto dalla bufera

TRENTO, 22

Un brusco sbalzo di temperatura si è verificato in questi giorni nella nostra provincia, dove il termometro è sceso, specie nelle valli, ad alcuni gradi sotto zero. Stanotte una violenta bufera ha imperversato in varie località. Sull'altopiano di Folgaria il vento ha sradicato numerose piante, scoperchiando letteralmente tre case coloniche. Fortunatamente non si hanno a deplorare vittime. Danni rilevanti ha provocato, invece, il vento allo stabilimento balneare di Levico, di proprietà comunale. Trenta cabine, tutti gli spogliatoi e gli altri impianti, sono stati divelti e trasportati lontano dalla straordinaria violenza della bufera.

Un nubifragio a Trapani

TRAPANI, 22

Per due giorni la nostra città è rimasta sotto l'imperversare di una bufera d'acqua che ha recato danni notevolissimi alle campagne. Il torrente Xitta, ingrossatosi enormemente, ha straripato allagando circa venti ettari di terreno coltivato a frumento e arrecando anche danni alla linea ferroviaria Trapani-Marsala-Palermo, che è stata interrotta per oltre sette ore. La popolazione è stata assalita da panico, ma per fortuna non si hanno a deplorare danni alle persone e alle abitazioni.

Dilaniato per malinteso da un orso dello Zoo

BERLINO, 22

Un guardiano dello Zoo di Breslavia aveva dimenticato la scopa nella gabbia degli orsi bruni, bestie normalmente pacifiche e con cui egli era in grande familiarità.

Gli animali si misero a giocare con essa e quando il guardiano cercò di riprenderla, cominciarono a correre per la gabbia per non farsi acchiappare. Disgraziatamente il custode è scivolato sul terreno gelato ed è andato a sbattere contro un orso il quale, credendosi assalito, lo ha attaccato, riducendolo in fin di vita a morsi e a unghiate.

XX Annuale della fondazione dei Fasci di combattimento

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Come è già stato pubblicato, oggi, ricorrenza del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, si svolgeranno a Venezia e presso i Fasci della provincia le seguenti manifestazioni:

VENEZIA

Dalle ore 9 alle ore 21 saranno effettuati turni di guardia d'onore al Sacrario di Ca' Littoria e presso la Lapide dei Caduti per la Rivoluzione, in campo S. Stefano. I turni verranno disimpegnati dalle seguenti organizzazioni: Associazioni famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione; squadristi; reduci A. O. I. e O. M. S.; giovani fascisti; avanguardisti; ufficiali in congedo; Associazioni combattentistiche e d'arma; Lega navale. Ai turni di guardia a Ca' Littoria parteciperanno inoltre, per intese col Comando militare marittimo dell'Alto Adriatico, le rappresentanze delle Forze Armate.

Alle ore 10, nello stadio comunale «P. L. Penzo» avrà luogo l'inaugurazione degli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVII.

Alle ore 21, nelle sedi dei Gruppi rionali, i Fiduciari faranno consegna agli squadristi partecipanti all'adunata di Roma, dei distintivi istituiti dal Duce nel Ventennale. Presenzieranno alla consegna tutte le gerarchie dipendenti dei Gruppi rionali e degli iscritti al Partito dai 23 ai 28 anni ai quali saranno successivamente illustrati il significato e l'importanza dei Corsi di preparazione politica per i giovani. Quindi una Commissione presieduta da un rappresentante del Segretario federale e composta dal Fiduciario del Gruppo e da un diplomato del 3. Corso di preparazione politica, procederà alla scelta degli allievi del 5. Corso secondo le disposizioni impartite dal Segretario del Partito.

PROVINCIA

Con le stesse modalità di cui sopra i Segretari politici preordineranno e faranno effettuare i turni di guardia d'onore presso le Lapidi dei Caduti in guerra.

Con le stesse modalità di cui sopra, i Segretari politici, alle ore 21, nelle sedi dei Fasci, consegneranno agli squadristi partecipanti all'adunata di Roma i distintivi inerenti alla loro qualifica.

Disposizioni generali

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni saranno imbandierate e illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle pubbliche piazze, presteranno servizio i complessi bandistici e corali dell'O.N.D.

Per tutta la giornata i fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Fascio di Combattimento

Oggi 23 marzo, XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, saranno effettuati turni di guardia al Sacrario di Ca' Littoria ed alla Lapide di S. Stefano, da parte delle Forze Armate e di tutte le Organizzazioni del Partito.

Dalle ore 9 alle 21 il pubblico sarà ammesso a Cà Littoria per rendere omaggio al Sacrario.

Gruppo di San Polo

Tutti i fascisti dipendenti, dai 23 ai 28 anni di età, dovranno adunarsi nella Casa della Giovane fascista palazzo Pescheria Rialto, alle ore 20.45 di questa sera per presenziare alla consegna dei distintivi d'onore agli Squadristi di S. Polo.

Le gerarchie del Gruppo, gli squadristi si aduneranno invece in sede alle 20.30 ove s'inquadreranno. Divisa con decorazioni.

Gioventù Italiana del Littorio

Adunata operaie Coorte tipo

Tutte le operaie appartenenti alla Coorte Tipo devono trovarsi sabato 25 corr. mese alle ore 15.30 precise presso la Casa della Giovane fascista (Rialto Pescheria).

Comando Centro Premilitare Fed.

Questa sera alle ore 19, in seguito ad ordine del comandante federale il Capo di Stato maggiore federale, terrà in Ca' Littoria, rapporto ai Comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Spinea, Marghera, S. Elena e direttore corso premarinaro.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti in provincia: La Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto nei giorni 16 e 16 marzo al F.F. di Mestre e settori di Gazzera, Chirignago, Villanova, Ca' Miliani, Malcontenta, Marghera, Bissuola, Carpenedo, Marocco, Trivignano, Zelarino; il giorno 20 al FF. di Grisolera e Settori Stretti, Settecasoni, Torre di fine.

La V. Fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto al FF. di Murano e settori A, B, C, D, E.

In tutti i rapporti è stata data dalla Segreteria e dalle singole caposettore relazione del lavoro svolto nell'anno XVI e la Fiduciaria Provinciale e la V. Fiduciaria hanno dato direttive per l'anno in corso specialmente per quanto riguarda il compito della donna nel campo autarchico.

Riunioni a Ca' Littoria: La collaboratrice provinciale per la beneficenza ha riunito le segretarie rionali per direttive in merito alla prossima fiera gastronomica.

Conversazioni di propaganda: - Sono state tenute conversazioni di propaganda nei Gruppi rionali di Cannaregio, S. Polo, Castello.

Preparazione della donna alla vita coloniale: Il fascista Nino Perissinotto ha tenuta una lezione sulla «Rivendicazioni e aspirazioni italiane».

Nastro bianco: Per l'armadio del nastro bianco hanno confezionato indumenti Luisa Valenti n. 6, Cadel Marisa n. 20, Ines Pellizzon 12. La fiduciaria provinciale ringrazia.

Sezione Massaie rurali

Lezioni: Proseguono le lezioni alle MM. RR. della provincia: dal 16 al 22 corr. sono state tenute lezioni nei Fasci di Chioggia, Jesolo, Marocco, Musile di Piave, Pianiga, Pellestrina, S. Maria di Sala, Vigonovo S. Donà di Piave, Portogruaro Ceggia, Noale, Scorzè, Cavarzere, Cona, Marcon, Mestre, Annone Veneto, Concordia, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Noventa di P., Pramaggiore, Malamocco, Dolo, S. Stino; Mira, Fossò.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Visite ai Fasci: La Segretaria provinciale della Sezione operaie ha visitato la Sezione di Murano presenziando alla chiusura dei corsi culturali alle Conterie e Cristallerie.

Lezioni e corsi: Lezioni di taglio e cucito e su argomenti vari culturali sono state tenute alla Cristalleria Murano, al Cotonificio, S. Marta, e alla Ditta Stucky, alla Manifattura Tabacchi, al Laboratorio di S. Simeone, al Gruppo rionale di Castello e nei Fasci di Stra, Burano Fossò, Cona Portogruaro, Pellestrina, Camponogara, S. Maria di Sala, Chioggia, Musile di P.; Pianiga, Vigonovo, Ceggia, Mira, Noventa, di Piave, Foss. di Piave, Annone, Pramaggiore, Campagnalupia, e Spinea.

Attività ricreativa: 20 organizzate assistettero gratuitamente ad una proiezione cinematografica.

G. I. L.

Riunioni: La V. Ispettrice Federale ha convocato le Capo Raggruppamento e le insegnanti di Educazione fisica per direttive organizzative.

Ispezioni: La V. Ispettrice federale ha ispezionato le Coorti Tipo GG. FF. e GG. II.

Manifestazioni: Una Coorte di organizzate GIL ha partecipato in Piazza S. Marco alla cerimonia indetta per i militari di leva partenti.

Lezioni: Si sono tenute lezioni di ginnastica artistica per GG. FF. e GG. II., di pattinaggio, a rotelle, di economia domestica, di francese, inglese, tedesco, stenografia, dattilografia, legatoria.

Preparazione della donna alla vita coloniale

Si avvertono le allieve del I. corso che sabato 25 corr. avrà luogo la visita ad una azienda di mungitura modello, secondo l'orario ed i turni già stabiliti.

Alle ore 18 alla Casa della G. F. il d.r Zattera chiuderà l'interessante ciclo delle sue lezioni sull'igiene tropicale.

Ricordo di Alessandro Croce

Alto, forte, atticciato: il passo fermo, lo sguardo imperioso appena velato dallo schermo delle lenti nel viso roseo inquadrato dalla corta barba già bionda; la testa forte leggermente riversa sul collo possente in una espressione di baldanza militare: lo spirito, il temperamento, i diportamenti di Alessandro Croce era tutti in quei caratteri somatici.

A Venezia l'uomo era largamente conosciuto. Ed anche la sua opera varia, ordinata da una alacre volontà e da una sicura coscienza di sè che qualche volta si irrigidiva in asperità di contrasti, in durezze verbali non rispondenti alla nativa bontà dell'animo. Tecnico di valore; dotato di una viva sensibilità per tutte le manifestazioni dell'arte fra le quali aveva prediletto quelle della musica; esperto di negozi e di uomini, aveva potuto con uguale felicità studiare e risolvere non lievi problemi di tecnica industriale come condurre a bene iniziative ed imprese economiche che contingenze ed elementi di arduo governo avevano minacciate o impoverite. Da ciò la posizione e gli uffici eminenti raggiunti fra le numerate personalità alle quali si deve e ancora oggi si lega la fortuna di Venezia nell'ultimo trentennio.

Conobbi Alessandro Croce al mio ritorno, qui, dopo la parentesi bellica. E subito m'ebbi con lui relazioni di lavoro quasi giornaliere, avendo egli assunto la presidenza della Federazione Veneta degli Industriali e del Consorzio Regionale fra Industriali Metallurgici e Meccanici: mansioni che egli tenne fino al nuovo ordinamento dato alla organizzazione sindacale con la legge del 3 aprile 1926. Costituitasi la Unione Provinciale fra gli industriali veneziani, l'aperta fiducia di questi commise ancora a lui di presiedere il nuovo Ente. A tale non facile e non sempre gradito compito toccò proprio a lui di assolvere nel decennio intercorso fra il '23 e il '32 in cui la vita della nostra città ha assunto figura ritmi ed andamenti non confondibili. Nè all'ufficio furono impari lena e tempo, chè egli seppe alternare le cure del magistero sindacale con quelle che gli derivavano dalla direzione di aziende industriali di largo respiro e di importanza nazionale: dai Cantieri Navali di Venezia, alle Officine di Battaglia, alla rinnovata «Galileo» fiorentina, ecc.

Uomo di pronto eloquio, scrittore preciso se pur disadorno, si distingueva per una felice elasticità di temperamento pel quale gli riusciva ugualmente facile governare con ferma risolutezza un aspro contrasto di interessi, comporre un acceso litigio, girare indurite posizioni polemiche, associare alle proprie vedute gli incerti o far dubitosi i contradditori più vivaci. Tra i ricordi che egli lascia a noi che lo conoscemmo, e gli volemmo anche bene, rimarrà quello di una forte personalità che la lotta non spaventava e in cui l'aperta contesa sviluppava virtù di combattente animoso e fidato.

Da qualche tempo aveva lasciato la vita attiva che era stata sua, e vigorosamente sua, per un quarantennio. Ma nei rari colloqui che io m'ebbi ancora con lui trasparivano, anzi traluccevano, quelle che continuavano ad essere le migliori e più solide qualità dell'industriale, dell'uomo d'affari, del cittadino che coltura ed esperienza avevano fatto giudice non insicuro di uomini e di cose.

Quanti lo avvicinarono ed ebbero con lui lunga consuetudine di lavoro e rapporti di leale amicizia accompagneranno con schietta pietà il transito di Alessandro Croce al regno delle ombre.

Giuseppe Fusinato

Beneficenza in morte del gr. uff. ing. Alessandro Croce

Società Adriatica di Elettricità (seconda offerta) L. 4000 a favore delle Opere Assistenziali del P.N.F. di Venezia; Società Idroelettrica dell'Alto Savio L. 500 a favore dell'Istituto Canal del Pianto; Gr. uff. ing. Antonio Rossi L. 100, comm. ing. Luigi Gaggia L. 100, ing. Gaetano Modè L. 100, comm. ing. Giuseppe Amati L. 100, co. ing. Vittore Vittorelli L. 100 cav. avv. Alberto Cottica L. 50, tutti a favore dell'Ente Opere Assistenziali di Salgareda di Piave; cav. dott. Gerardo Perinelli L. 50 a favore della Sottosezione Signorine Suore di Nevers, Venezia; rag. Marco Pietrobon L. 20 a favore dell'Opera Sinite Parvulos di Venezia.

Proroga di biglietti ferroviari

La direzione compartimentale F. S. comunica che in occasione del XX anniversario della fondazione dei Fasci, i biglietti di andata-ritorno festivi saranno rilasciati dalle ore zero del giorno 22 marzo fino alle ore 24 del giorno 23 e dalle ore zero di sabato 25 fino alle ore 24 del giorno 26 e saranno validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 23 marzo fino alle ore 12 di lunedì 27 marzo.

Bottai parla alle scolaresche del Ventennale dei Fasci

Ieri nelle scuole medie e primarie alle ore 10 sono state sospese le lezioni e tutta la scolaresca ha udito la parola del ministro dell'Educazione nazionale il quale ha commemorato la storica data del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Gli studenti hanno seguito colla più viva attenzione le storiche vicende rievocate con fervore di commozione da S. E. Bottai.

Al termine dell'audizione i giovani cantarono l'inno Giovinezza e dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce sono state regolarmente riprese le lezioni.

La celebrazione del 22 marzo

L'anniversario della storica data del XXII marzo è stato festeggiato coll'esposizione del tricolore da tutti gli edifici pubblici e alla sera coll'illuminazione straordinaria dei palazzi municipali.

A cura del Comune nella mattinata sul bronzeo sarcofago che raccoglie le spoglie del Dittatore a fianco della Basilica di S. Marco, è stata deposta una grande corona d'alloro con bacche dorate e coi nastri vermigli. Una corona di mammole è stata anche posta sulla tomba di Manin dalla Procuratoria di San Marco in adempienza del legato Risbech.

I disegni dell'Olanda alla Mostra del Veronese

In questi giorni è pervenuto al Podestà di Venezia, presidente della Mostra, il consenso al prestito di due disegni della nota collezione olandese Koenigs di Haarlem depositati al Museo Boymanns di Rotterdam. L'uno è un foglio di schizzi per la *Visitazione* che il Veronese dipinse per la chiesa di S. Giacomo di Murano, quadro acquistato da Lord Clive, che se lo portò in Inghilterra, passato quindi nella collezione di lord Powis. Il foglio ha anche uno schizzo per una *Pietà* e nel verso altri schizzi delle allegorie delle Virtù e di angeli musicanti.

L'altro disegno contiene tre schizzi per uno *Sposalizio di Santa Caterina* soggetto caro e più volte realizzato su tela dal Maestro; sono sullo spazio in bianco lasciato in una lettera inviata all'artista da Castelfranco e datata 11 agosto 1568.

Questi due disegni verranno ad accrescere la serie della Mostra, che ha già bellissimi esemplari del gabinetto dei disegni della Galleria degli Uffizi di Firenze, del Museo Fogg Arts di Cambridge negli Stati Uniti e di varie collezioni private inglesi.

Le cartoline della Mostra

Continuando la gradita consuetudine delle precedenti mostre di Tiziano e del Tintoretto, la Direzione della Mostra delle opere del Veronese ha già provveduto all'edizione in gran numero di esemplari delle prime due serie di cartoline in fototipia, di dodici soggetti ciascuna, l'una comprendente un primo gruppo di capolavori del Veronese presenti alla Mostra, l'altra dedicata ai gloriosi dipinti della chiesa di San Sebastiano. Alle dette serie altre ne seguiranno, in modo da dare una completa visione delle opere migliori del grandissimo artista. Le cartoline sono già in vendita al pubblico.

Il ritorno del Podestà

Ieri mattina proveniente da Roma, il Podestà è ritornato a Venezia.

Il capo delle professioni libere del Reich

Proveniente da Berlino, è giunto martedì il dott. Kurt Strauss capo delle professioni libere del Reich.

Ricevuto dal dott. Protti, presidente dell'Unione dei professionisti e degli artisti, il dr. Strauss ha visitato la sede dell'Unione a Cà Dolfin compiacendosi dell'organizzazione e dei vari servizi.

Il dott. Strauss, che ha compiuto con la gentile consorte una visita ai principali monumenti cittadini, è partito ieri diretto a Roma.

Premio "squadristi,, ai lavoratori del commercio

L'Unione fascista dei lavoratori del commercio di Venezia, con riferimento a recenti comunicazioni ritiene opportuno precisare. 1) L'accordo a suo tempo comunicato circa l'assegnazione di un premio pari a giorni quindici per gli squadristi impiegati e pari ad una settimana per gli squadristi operai deve ritenersi sostituito dai contratti di cui al punto che segue: 2) A tutti i lavoratori del commercio, ai dipendenti da studi professionali, ai dipendenti da negozi di barbiere o simili, ai portieri, ai dipendenti dalla proprietà edilizia sia come impiegati che come operai ed ai viaggiatori dipendenti da aziende industriali la Cassa nazionale malattie addetti al commercio corrisponderà un premio di lire 1000 (mille) a norma di un contratto stipulato fra le varie Confederazioni interessate.

La Cassa malattie (Venezia - ponte dei Greci, 1. piano) liquiderà immediatamente il premio contro presentazione della dichiarazione del Partito circa la qualifica di «squadrista» e della dichiarazione della Ditta che lo «squadrista» è alle dipendenze.

Ateneo di Venezia

Questioni letterarie

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo una riunione culturale della Classe di lettere.

Il prof. Riccardo Dusi, libero docente di letteratura italiana nella R. Università di Padova, parlerà brevemente dell'ultimo canzoniere di un poeta noto e caro: Berto Barbarani «L'autunno del poeta».

Il prof. d.r Francesco T. Roffarè del Collegio Navale della GIL esporrà, nella sua relazione «Per una nuova interpretazione della poesia del Pascoli» i principi che, a suo avviso, potrebbero determinare un lineamento nuovo di critica e di esame del valore dell'arte pascoliana.

La riunione è pubblica.

Il film su Pio XII proiettato pro Tempio Votivo

Stamane alle ore 11, al cinematografo Massimo in campo SS. Salvatore, verrà dato uno spettacolo a beneficio dell'Opera del Tempio Votivo e delle Conferenze femminili S. Vincenzo de Paoli.

Come già abbiamo annunciato verrà proiettato un film «Luce» che riproduce numerosi episodi della vita del Cardinale Pacelli, e le scene dell'incoronazione di Papa Pio XII.

La Mostra degli artisti veneti si aprirà a Padova il 30 aprile

Il Sindacato Interprovinciale Belle Arti con sede in Venezia bandisce la Mostra Interprovinciale degli artisti Veneti. Essa avrà luogo in Padova, Sala della Ragione.

La Mostra si aprirà il 30 aprile e si chiuderà il 30 maggio e si basa sul criterio di accogliere, con la massima obbiettività, ogni tendenza o scuola, e respingo quelle opere che si dimostrino artisticamente insufficenti. Alla Mostra potranno prender parte solo gli iscritti al Sindacato. Il Comitato della Mostra è composto dal Presidente, Segretario nazionale Sindacato Belle Arti, Antonio Maraini, del Segretario del Sindacato Interprovinciale, pittore Teo Gianniotti, del Fiduciario della Sezione di Padova e dello scultore Paolo Boldrin a cui viene affidata l'organizzazione e la direzione tecnica. Alla Mostra potranno partecipare gli artisti appartenenti alla giurisdizione del Sindacato della Venezia Euganea con opere di pittura scoltura, bianco e nero, arte pubblicitaria e arte decorativa che non siano state mai esposte in Padova.

Tutte le comunicazioni relative alla Mostra debbono essere indirizzate alla Mostra Sindacale Artisti Veneti via 8 Febbraio n. 1, Padova.

CRONACHE FUNEBRI

Esequie Vittorio Penzo

Ieri mattina, alle ore 8,45, nella Chiesa del Cimitero, a cura dei figli del compianto Vittorio Penzo, sono state celebrate le solenni esequie in memoria del loro caro scomparso del quale ricorreva appunto il trigesimo dalla morte. Erano presenti al rito i figli, le figlie con i rispettivi coniugi, i nipoti e congiunti nonchè uno stuolo di amici dello scomparso. Il Padre guardiano del Cimitero ha celebrato la messa dopo della quale ha proceduto all'assoluzione al tumulo sul quale a cura dei congiunti erano stati deposti fasci di fiori.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della compianta sig. Antonietta Gavagnin, Beppi e Amalia Bianchini offrono L. 20 a favore dell'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti in guerra; L. 30 dalla cugina Matilde Vianello a favore delle Conferenze femminili di S. Vincenzo de Paoli dei Gesuati.

* La contessa Carlotta Leonardi di Casalino, in memoria del figlio Conte Don Lorenzo tenente di cavalleria coloniale indigena in A. O. I., offre all'Assoc. Madri e Vedove dei Caduti L. 500.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

S. C. Pedale Veneziano

La gita sociale a Montebelluna della Società ciclistica «Pedale Veneziano» è stata rimandata a domenica prossima 26 corr. con ritrovo alle ore 8 ant. al Piazzale Roma e partenza alle ore 8.30 al Piazzale della Stazione di Mestre.

Le iscrizioni pertanto sono riaperte e si ricevono nella Sede sociale S. Croce, Calle della Regina, 2331, nei giorni di giovedì e sabato dalle ore 21.30 alle 23.

Alla gita possono partecipare anche i simpatizzanti.

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Giovedì. Stazione a Roma a S. Silvestro in Capite; a Venezia: a San Martino. — Ogni sera durante la Quaresima si dà nelle chiese parocchiali la benedizione e inoltre a S. Giuliano e San Francesco di Paola.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni: fest. 10-13, ingr. L. 1

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3; fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2; fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16 sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9-12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Frenesia — **Malibran:** Follie d'America — **Rossini:** Amore sublime.

Cinematografi

Accademia: Biancaneve e i sette nani — **Centrale:** Il sepolcro indiano e Varietà — **Garibaldi:** L'uomo che amo — **Imperiale:** Il richiamo del silenzio e Bionda Carmen — **Italia:** Il peccato di Lilian Day — **S. Margherita.** L'inafferabile signor Barton e Il re della prateria — **Massimo:** Scacco alla regina — **Nazionale:** Lo scafandro infernale — **Olimpia:** Non pasaran — **Savoia:** Cavalleria

La radio d'oggi

ITALIA: 13 Programma II: Canti della gioventù fascista — 13.15 Programma I: Scritti della Rivoluzione — 19.40 Programma I e II: Lezione di tedesco — 20.20 Fatti del giorno — 20.35 Programma III Fantasia fascista di Pettinato — 21 Programma II: Trasmissione dal S. Carlo di Napoli: «Cavalleria rusticana» — Programma I e II: Concerto sinfonico diretto dal M. F. Previtali — 21.40 Programma III: Musiche giocose.

ESTERO: 19.30 Parigi P. T. T.: Organo — 19.55 Oslo: Cello e piano — 20 Parigi T. E.: Piano e canto — Parigi: Trio italiano — 20.10 Berlino. Musica da ballo — 20.10 Lipsia: Varietà brill. — 21 Colonia Schiller: «Maria Stuarda» — 21.30 Lione: Hartley Manners: «Peg del mio cuore» — Tolosa: Varietà — Radio Parigi: Trasmissione dall'Opera Comique — Parigi T. E.: Schumann: «Genoveffa» opera — 21.45 Rennes Concerto sinfonico — 22 Bruxelles II: Festival Wagner — Budapest: Musica zigana — 22.15 Brusselles I: Radiorchestra — 22.20 Monaco: Ciajkovski — Sottens: Musica da ballo — 22.35 Koenigsberg: Musica da ballo — 22.40 Amburgo: Radiorchestra — 23 Budapest: Orchestra dell'Opera — 23.50 London Reg.: Musica da ballo — 24 Parigi P. P.: Cabaret.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turella ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Ziani a S. Fantin — Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi la solita asta NON PREZIOSI non ha luogo.

L'arrivo dell'"Urania,,

Ieri sera è giunto l'*Urania* dall'Africa Orientale con un centinaio di passeggeri, ripartendo alle ore 24 per Trieste.

STATO CIVILE

21 Marzo 1939 - XVII

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	12
MATRIMONI	3

Atti di stato civile registrati il giorno 21 marzo XVII:

Matrimoni: Vianello Mario, motorista, con Corda Maria, sigaraia; Donzello Francesco, impiegato, con Pavon Teresa, cas.; Bitente Antonio, barcaiolo, con Baso Antonia, casalinga.

Decessi: Fiorin Bastianello Maria d'anni 75, con ces.; Vilani Itala 38, nub. insegnante pianoforte; Giacinti Angelina 52, nub. sarta; Lamberti Petti Sofia 79, con. ces.; Rossi Bortoluzzi Marta 83, ved. cas.; Casellato Angelo 51, con. sarto; Simon Antonio 84, ved. possidente; Cisco Antonio 78, con. venditore amb.; Vio Pietro 71, con. custode; Marchiori Salvatore 48, con. cementista; Penzo Maurilio 31, con. lustratore vetri; Avon Giovanni 63, vedovo ricov.

PICCOLA CRONACA

La frattura di un femore

Il sessantenne Angelo Bernardinello abitante a S. Croce 1073 e scivolato in salizzada Pio X fratturandosi il femore destro. Guarirà in ... giorni.

Un mattone su un piede

Francesco Marchi di anni 26 abitante a Dorsoduro 2?55 lavorando agli costruendi padiglioni dell'Ospedale civile fu colpito da un mattone caduto dall'alto che gli produsse una abrasione al dorso del piede sinistro. Guarirà in cinque giorni.

Ladri di cioccolatto e caramelle

Il commerciante di dolciumi Carlo Zambon, abitante a Dorsoduro 1294, ha denunciato alla polizia che ignoti, penetrati con chiave falsa nella sua abitazione, probabilmente tra le 10 e le 11 del mattino, quando nessuno si trovava in casa hanno asportato una cassa di cioccolato ed una di caramelle, causandogli complessivamente un danno di ... lire.

I ladri all'Agenzia

Ignoti dalle ore 12 alle 14, forzata la porta dell'Agenzia Montecchi a S. Marco, hanno asportato un soprabito, un paio di scarpe e lire 800 in denaro cagionando un danno al proprietario di circa 1500 lire.

Soc. An. Litoranea di Elettricità

Sede Legale S. Donà di Piave
Cap. sociale L. 5.600.000 int. versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di venerdì 31 marzo 1939 XVII alle ore 15.30 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di venerdì 7 aprile 1939 XVII alla stessa ora in seconda convocazione, presso la Direzione della Società in Venezia - Accademia 1057 - Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1938-XVII. e deliberazioni relative;
3. - Nomina di Consiglieri;
4. - Varie.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative, ed i possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito entro il giorno di lunedì 27 marzo 1939 XVII presso la Direzione della Società in Venezia, presso la Società Adriatica di Elettricità Azienda di Distribuzione «Cellina» in Venezia, presso lo Spett. Credito Italiano sedi di Venezia e Milano, presso lo Spett. Banco di Roma sede di Venezia, presso la Spett. Banca Popolare Cooperativa di Motta di Livenza.

Il deposito delle azioni effettuato per la prima convocazione, è valido anche per l'eventuale seconda convocazione.

Venezia, 6 marzo 1939 XVII.

Il Consiglio d'Amministrazione

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia - Cap. L. 81.000.000 - versato L. 62.100.000

PAGAMENTO DIVIDENDO

Si avvertono i signori azionisti che il pagamento del dividendo per l'Esercizio 1938, in ragione di Lire 4 per azione nominativa interamente liberata, salva la trattenuta di legge per i titoli al portatore, e di Lire 1,20 per azione liberata per 3 decimi, sarà pagabile dal 3 aprile p.v., contro la presentazione della cedola n. 14, o del certificato nominativo, oppure del buono provvisorio di azioni liberate per 3 decimi presso la Sede sociale, la Banca Commerciale Italiana, il Credito Italiano, il Banco di Roma e il Credito Industriale di Venezia.

Dal 1. giugno p.v. il dividendo sarà pagabile esclusivamente presso la Sede sociale.

Venezia, 21 marzo 1939 XVII

Il Consiglio d'Amministrazione

Argomento poco profumato!

Il servizio della nettezza urbana
il suo attuale funzionamento ed i prossimi perfezionamenti

Le immondizie, pare impossibile, anche le più insignificanti, possono costituire un ottimo mezzo d'indagine sulle condizioni economiche di una città, per stabilire quali sono i cibi preferiti, se i singoli abitanti preferiscono nutrirsi più di carne, o di verdura, o di altre sostanze; in una parola proprio dai rifiuti si rifà il cammino a ritroso per conoscere tutte queste belle cose.

850 quintali di immondizie al giorno

A Venezia gli spazzini raccolgono un volume medio giornaliero di 270 metri cubi di immondizie che pesano circa 850 quintali; ogni abitante (considerato il nucleo cittadino, la Giudecca ed il Lido) produce un litro e mezzo di pattume, mentre un milanese si limita al massimo ad un litro. Da una considerazione generica si potrebbe quasi dedurre, con una punta di malignità, che i lombardi sono un po' alieni dalla pulizia, mentre questa differenza dipende dal fatto che i cittadini di S. Ambrogio sono più carenti dei figli di S. Marco e le loro immondizie sono quindi prive della parte che presentano i rifiuti della verdura.

Le immondizie possono essere ricche ed anche povere; il nostro pattume è povero, e lo rendono tale gli ... che si accaparrano per ... il ferro, le bottiglie, quelle cianfrusaglie, che magari riappaiono alle mostre dei banchetti ... vendute ai grossisti.

A Milano ed in altre città, non si procede ad una cernita accurata di tutti i pezzi di ferro, ma addirittura si raccoglie tutto lo scatolame per sottoporlo ad un processo di destagnatura, onde ottenere seppure in quantità minime un minerale che siamo costretti ad importare.

Il pattume veneziano è povero, ... il suo grado di umidità esso costituisce il concime ideale per le ... dell'estuario, un concime così indispensabile che gli agricoltori di ... terreni protestarono vivacemente quando vi fu una mezza idea di ... le immondizie per una ... igienica.

L'esercito spazzaturaio

Abbiamo detto 270 metri cubi di immondizie; per raccoglierle è mobilitato un piccolo esercito con una forza di 330 spazzini che nel periodo estivo vengono aumentati a 380; con una dotazione di mezzi veramente imponente: 220 carriole, 3 ... o camion, 16 natanti a propulsione meccanica e 39 a remi, 2 lance elettriche ed un rimorchiatore oltre una ventina di peate, che la Società servizi pubblici del Veneto, appaltatrice della nettezza urbana, noleggia e adibisce al trasporto delle immondizie dal centro di raccolta in ... S. Biagio a Treporti ed in ... località. Bisogna aggiungere ... due grandiose batterie di recipienti in alluminio di diverse capacità: 3000 sono i bidoni da trenta litri muniti di una speciale chiusura che vengono distribuiti in alcune zone di S. Marco e di Dorsoduro a 2100 famiglie ed a 300 esercizi; 400 recipienti da 80 litri ... sono distribuiti agli al... e al Lido. La distribuzione e ... del bidone avviene ogni ... giorni, ma per la capienza del ... e per l'igiene garantita ... chiusura si potrebbe adottare un tempo doppio. Ai mezzi del ... esercito della nettezza urbana ... aggiungere per completare la statistica, alcune decine di carretti con le ruote cerchiate di gomma per il trasporto dei bidoni sud...

La raccolta dei rifiuti in avvenire

Tutti conoscono come si svolga la ... della nostra città; una spazzatura di primo mattino, una a mezzogiorno e la raccolta con pat... nell'intervallo e nel pomeriggio, oltre al servizio di domicilio. ... una pulizia speciale sono oggetto la piazza S. Marco, i vespasiani.

Le immondizie vengono scaricate in barche attraccate alla riva e ... avviate, unitamente ai recipienti, alla Sacca di S. Biagio, ove ... un vero quartier generale della spazzatura; un'officina, uno squero, magazzini e locali per la lavatura e disinfezione dei bidoni. Qui le ... scaricano la loro mercanzia ... peate che la portano nelle campagne vicine ove viene sotterrata come concime.

Così si svolge attualmente il nostro servizio di nettezza, che subirà fra breve, un radicale perfezionamento consistente nella dotazione di recipiente a tutte le famiglie; parallelamente a questo rinnovamento il servizio sarà rivolto verso una forma tipica di industrializzazione. Oltre a San Biagio si creeranno due centri di raccolta a Castello ed a Cannaregio; quivi convergeranno con le barche i recipienti delle rispettive zone che scaricheranno il pattume, ... verranno lavati e disinfettati —. L'immondizia verrà concentrata in ..., quindi ricaricata in alcune ..., per il trasferimento ai Treporti, ove sta sorgendo un vero impianto, per la trattazione dei rifiuti della nostra città.

... trattazione semplice, avendo cura che la spazzatura debba compiere il ciclo di lavorazione, quasi sempre al coperto, tranne la cernita, ... verranno ... La cernita ... al solo ... quegli oggetti ... di acciaio o di altro metallo, che fusi possano venire riutilizzati; una cernita dunque con orientamenti autarchici.

Per l'igiene degli spazzini

Le immondizie che giungeranno a Treporti a bordo delle peate in speciali cassoni di ferro o di alluminio, sottoposti ad un accuratissimo lavaggio, verranno quindi accumulate e ad ogni strato di 30 o 40 centimetri vi si verseranno delle sostanze antinfettive e soltanto dopo un periodo di tre mesi, durante i quali si ridurranno a poltriglia, finiranno quale concime negli orti del nostro estuario.

Qualche cosa si farà pure per l'igiene degli spazzini, così come è stato fatto per gli impianti di Milano, di Forlì, provvisti di lavanderie, di custodie per la montura di servizio e di spazzole elettriche per la pulitura delle stesse alla fine del lavoro giornaliero.

La riapertura dei campi del Tennis Lido

La Presidenza del Tennis Lido comunica che sabato 25 corrente si riapriranno i campi di tennis al Lido presso l'Excelsior.

Date le direttive della Federazione Italiana Tennis per un maggior sviluppo del tennis in Italia, la Presidenza ha disposto di accordare speciali facilitazioni ai dopolavoristi inscritti al Pubblico Impiego che intendano associarsi al Tennis Lido.

Le richieste dovranno essere rivolte tramite la Segreteria Provinciale dell'O.N.D.

L'aumento del 10 per cento all'a mano d'opera portuale

In seguito ad ordini pervenuti dal Ministero delle comunicazioni, il Provveditorato al Porto di Venezia ha disposto che da oggi le tariffe della mano d'opera portuale vengano aumentate del 10 p. c.

Le tariffe per le operazioni portuali subiranno, di conseguenza, un aumento corrispondente al maggior costo della mano d'opera.

Le mutue di malattia per i lavoratori dell'industria
L'assistenza a 42.000 lavoratori della provincia di Venezia

I lavoratori presenti al lavoro sottoposti all'assicurazione di malattia dipendenti dalle ditte industriali, artigiane e cooperative della provincia di Venezia, sono stati nel 1938 oltre 42.000. Le ditte inquadrate sono state circa 2200.

Le Mutue hanno perfezionato nel 1938 la loro opera assistenziale attrezzando al massimo tutti i servizi.

Il mutuato, oltre all'assistenza medico-chirurgica, sia generica che specialistica, domiciliare ed ambulatoriale, ha diritto all'assistenza farmaceutica, all'assistenza ospedaliera (in certi casi), all'assistenza nei convalescienziari, negli stabilimenti idrotermali ecc. In caso di malattia che lo renda incapace al lavoro, percepisce un sussidio giornaliero pari al 50 per cento del suo salario. Le Mutue concedono premi di natalità, sussidi di parto, premi di nuzialità, sussidi di morte e sussidi straordinari d'indigenza. Un forte numero di figli di mutuati viene inviato alle colonie marine e montane del P.N.F. L'assistenza sanitaria viene concessa, per i mutuati incapaci al lavoro, presso il loro domicilio o presso l'ambulatorio dal medico curante. Per gli operai capaci al lavoro l'assistenza sanitaria viene concessa attraverso gli ambulatori e poliambulatori delle Mutue.

L'Ufficio provinciale di Venezia ha attrezzato dei poliambulatori a Venezia, Chioggia, Mestre, Mira e Portogruaro e degli ambulatori a Cavarzere, Murano e S. Donà di Piave, dotati di ricco materiale, di uno strumentario medico e specialistico il più aggiornato e di ottimi professionisti.

Per quanto riguarda la morbilità dell'anno 1938 essa si è mantenuta su un livello abbastanza elevato. Su una media di oltre 46.000 presenze al lavoro (compresi i pescatori che hanno usufruito dell'assistenza concessa dal poliambulatorio di Chioggia) si sono avute circa 50.000 richieste di assistenza di cui circa 22.000 da parte di lavoratori (esclusi i pescatori) che per ragioni di malattia si sono assentati dal lavoro e che hanno avuto anche la assistenza economica.

Le rimanenti richieste sono state fatte da lavoratori che, pur continuando a lavorare, hanno usufruito dell'assistenza due o più volte all'anno, questo numero considerevole di assistiti ha elevato logicamente il numero delle prestazioni fatte le quali furono di ben 170.000.

Ciò nonostante la media di queste per operaio assistito si è mantenuta ancora ad un livello ragionevole di 4.15, mentre quella del 1937 fu di 4.7.

Per dare un'idea del lavoro svolto nei vari poliambulatori ed ambulatori delle Mutue nel 1938 vediamo ora qualche cifra:

Poliambulatorio di Venezia: Durante il 1938 si sono fatte circa 2200 ore di consultazione medico chirurgica generica e circa 1200 ore di consultazione specialistica. Furono assistiti circa 13.000 mutuati con circa 19.000 visite generiche e circa 7500 visite di controllo. Sono state fatte oltre 5000 iniezioni endovenose; oltre 30.000 iniezioni inframuscolari, circa 4000 medicazioni; sono stati assistiti circa 500 mutuati con oltre 3500 sedute di raggi ultravioletti.

Ambulatorio di Mestre: Sono state fatte circa 2500 ore di consultazione e furono assistiti oltre 9000 lavoratori con circa 13.000 visite. Sono state fatte circa 36.000 iniezioni intramuscolari ed oltre 500 medicazioni

Ambulatorio di Murano: Vennero fatte circa 850 ore di consultazione, furono assistiti oltre 4500 lavoratori con un complessivo di circa 7500 visite. Sono state fatte circa 15.000 iniezioni inframuscolari ed oltre 1500 medicazioni.

Poliambulatorio di Chioggia: Nel periodo maggio-dicembre 1938 sono state fatte oltre 670 ore di consultazione; vennero assistiti circa 2500 lavoratori per un complessivo di oltre 3500 visite. In detti dati sono comprese anche le assistenze concesse ai pescatori.

Poliambulatorio di Mira: Nel periodo maggio-dicembre 1938 vennero fatte circa 1350 ore di consultazione; furono assistiti circa 4000 mutuati con un numero di circa 3200 visite.

Ambulatorio di S. Donà di Piave: Nel periodo maggio-dicembre 1938 in circa 390 ore di consultazione sono stati assistiti oltre 500 mutuati con un complessivo di oltre 1200 visite.

Ambulatorio di Cavarzere: nel dicembre 1938 sono stati assistiti oltre 100 lavoratori con circa 200 visite.

In un totale quindi di circa 8000 ore di consultazione medico chirurgica generica sono stati assistiti oltre 34.000 mutuati con circa 51.000 visite generiche nonchè in circa 1200 ore di consultazione medico-chirurgica specialistica sono stati assistiti circa 7500 lavoratori con circa 10.500 visite.

Nel poliambulatorio di Venezia e negli ambulatori di Mestre e Murano nel 1938 sono state fatte circa 81.000 iniezioni inframuscolari oltre 10.500 medicazioni e circa 5000 iniezioni endovenose.

Hanno usufruito della assistenza domiciliare circa 12.000 mutuati (esclusi i pescatori) con circa 40.000 prestazioni.

La spesa per l'assistenza medico-chirurgica generica e specialistica, sia a domicilio del mutuato che presso l'ambulatorio del medico, che presso i poliambulatori ed ambulatori delle Mutue, è ammontata complessivamente, per l'anno 1938, comprese le spese di gestione poliambulatoriale, a circa lire 850.000. Sono state concesse prestazioni farmaceutiche nell'anno 1938, per oltre 600.000 lire. Le indennità di malattia per i vari sussidi erogati nel 1938 sono ammontate a L. 1.550.000. Le giornate indennizzate sono state complessivamente circa 200.000.

In considerazione del notevole e continuo sviluppo dell'assistenza lo Ufficio provinciale di Venezia ha in progetto di attrezzare nella zona di Mestre-Marghera un poliambulatorio provvisto di tutti i gabinetti sia generici che specialistici in considerazione della forte massa di lavoratori dell'industria che lavorano in quella zona, attrezzato con i mezzi più moderni offerti dalla tecnica sanitaria. Sono inoltre in progetto degli ambulatori di sestiere nel comune di Venezia nonchè delle stanze mediche nei centri minori della provincia.

Al fine di snellire sempre più il servizio relativo al pagamento delle indennità fra qualche mese verrà aperto ai mutuati un servizio di sportello della Banca nazionale del lavoro presso la sede delle Mutue per il pagamento in contanti delle indennità di malattia.

Il Trofeo delle Aziende
Gara di tiro alla fune

Sabato prossimo al Dop. Breda di Marghera, con inizio alle ore 14, avranno luogo le gare di tiro alla fune valevoli per il Trofeo delle aziende. La competizione è libera a tutte le categorie e vi parteciperanno le squadre dei Dopolavoro: Breda, Sava, Leghe Leggere, Ilva, Montecatini, Vetrocoke, Termoelettrica, S. Marco.

Torneo di palla a volo

Saranno proseguite sabato, sui campi del Dop. Breda a Marghera, le partite del torneo di palla a volo indetto dal Dopolavoro provinciale e valevole per il Trofeo delle aziende. Dopo la prima giornata di gare svoltasi domenica scorsa le aspiranti alla vittoria finale sono molte per cui è facile prevedere incontri vivacissimi e combattuti.

TEATRI E CONCERTI

L'oratorio "Il Messia,, di Haendel alla Fenice

Resta confermata per la sera di martedì prossimo, 28 corr., alle ore 21.15, l'unica esecuzione dell'oratorio *Il Messia* di Haendel, che sarà diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con la partecipazione dell'orchestra stabile e del coro dell'E.I.A.R. di Torino, che annoverano complessivamente trecento esecutori. Riserbandoci di illustrare nei prossimi giorni la monumentale composizione haendeliana, ricordiamo che il concerto è fuori abbonamento; gli abbonati godono dello sconto speciale del venti per cento dietro presentazione del tagliando speciale annesso al blocchetto di abbonamento. La vendita normale per questo concerto avrà inizio alle biglietterie del teatro sabato mattina; gli abbonati però possono sin d'ora confermare il proprio posto.

Prosegue frattanto al teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco la vendita dei posti per il quinto concerto della stagione fissato per sabato prossimo alle ore 21.15, sotto la direzione del maestro Franz von Hoesslin che svolgerà il programma già da noi annunziato.

Un concerto sinfonico del Guf con l'orchestra di Wolfango Rohring

Organizzato dal Guf di Venezia avrà luogo il 4 aprile al teatro La Fenice un importante concerto sinfonico della orchestra diretta dal maestro Wolfango Rohring che, composta da ben 75 elementi compirà un breve giro propagandistico tra le principali città italiane.

L'interessante manifestazione musicale che rappresenta, nel suo artistico complesso, una parte di quel programma di scambi culturali italo tedeschi, attualmente in piena e felice attuazione, riuscirà sicuramente una delle più interessanti della presente stagione.

Il programma che verrà svolto nella manifestazione è il seguente: Malipiero: Pause del silenzio — Mozart: Concerto in la maggiore per violino ed orchestra, solista Ulrich Greling — Beethoven: 2. sinfonia.

La presenza di Ulrich Greling e di Wolfango Rohring, l'importanza delle opere in programma e la fama che accompagna la celebre orchestra assicura, sin da oggi, alla manifestazione il più lusinghiero successo.

La stagione lirica di Vicenza

VICENZA, 22

Stasera al teatro Verdi si è avuta la prima rappresentazione della stagione lirica di Quaresima con *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* sotto la direzione del maestro Arturo Lucon. Interpreti di *Cavalleria* sono stati il soprano Nora Visciola, il mezzo soprano Maria Pagliari, il tenore cav. Brandisio Vannucci ed il baritono Emilio Ferrari. Nei *Pagliacci* la parte di Canio è stata sostenuta dal tenore Paolo Quaretti quella di Tonio dal baritono Vasco Campagnaro, mentre Nedda è stata la soprano Elvira Balderi. Ottimo poi tutto il complesso. Promettente è stato il successo della serata.

Domani sera giovedì si avrà la prima di *Rigoletto* con l'interpretazione del baritono Africo Baldelli, tenore Giovanni Pullini ed il soprano Rinetta Romboli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Emilio dal Monte, maestro dei cori Alfonso Vitale.

MALIBRAN
L'esordio di Macario

Questa sera alle 21.15 avrà luogo l'esordio della compagnia dei superspettacoli Macario con Vanda Osiri. Verrà rappresentata la nuova rivista « Follie d'America » in 2 tempi e 30 quadri di A. Francini. I posti e palchi prenotati, che non verranno ritirati prima di mezzogiorno, verranno dopo tale ora posti in vendita.

GOLDONI
L'esordio della Capodaglio-Campa

Questa sera alle 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione della compagnia Capodaglio-Campa con la novità di Carlo Peyret Chappuis: « Frenesia ».

I posti e palchi prenotati che non verranno ritirati prima del mezzogiorno d'oggi, dopo tale ora verranno posti in vendita.

Domani seconda ed ultima rappresentazione della compagnia con « Delirio di personaggio », commedia nuovissima di Valentino Bompiani che a Milano ha impressionato per la sua singolarità riportando un cospicuo successo.

Iersera la compagnia Durante ha preso congedo dal pubblico

Accademia di musica antica

Ecco il programma della seduta conclusiva di Mirko Paolo Bononi, sui romantici del pianoforte, che seguirà questa sera alle ore 21, nella sede accademica di palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli (R. scuola femminile «L. Cadorna »):

1. Schumann; dai « Pezzi fantastici »: a) A sera, b) Slancio, c) Perchè, d) Nella notte.
2. Brahms: Variazioni op. 21.
3. Franck: Preludio corale e fuga.

Le iscrizioni a questa seduta (lire 2.50) si ricevono alla porta dell'Accademia, dalle 20.30 alle 21.

Domenica 26 corr. alle ore 17.30, seguirà la prima delle due sedute commemorative di Benedetto Marcello, nel bicentenario della morte. La seduta sarà dedicata ai Salmi del « principe della musica sacra ».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Capodaglio - Campa FRENESIA di Carlo Peyret Shappuis. Novità.

Malibran Ore 21.15: Compagnia Macario con Vanda Osiri, grande rivista FOLLIE D'AMERICA. Novità.

Rossini dalle ore 15: Barbara Stanwyck, John Boles Anna Shirley nel capol. AMORE SUBLIME. Grande successo.

Cinematografi

Olimpia NO PASARAN. La vibrante cronaca filmata della guerra di Spagna, da Ceuta ai Pirenei.

Massimo dalle 14.30: Il capol. SCACCO ALLA REGINA con Francoise Rosay, e Conrad Veidt.

Italia dalle 14.30: IL PECCATO DI LILIAN DAY dramma passionale con Ruth Chatterton, e Lionel Atwil.

Accademia dalle 14: LA meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

La premiazione degli aeromodellisti vincitori a Punta Sabbioni

Domenica ebbe luogo al campo d'aviazione di S. Nicolò di Lido la premiazione dei modellisti distintisi al VII raduno a Punta Sabbioni della RUNA. Nel salone principale dell'aerostazione il buon numero di giovani reduci dalla consueta attività domenicale fu accolto dai dirigenti della RUNA. Alla simpatica cerimonia, oltre al vice presidente comm. Pisani, era presente anche il magg. Boccalatte della R. A., il quale distribuì i premi ai vincitori congratulandosi con ciascuno ed in special modo con Gasparini Massimo il cui volo di 12' e 40'' costituisce il primato ufficiale della categoria veleggiatori per la provincia di Venezia. A tutti poi egli rivolse significative parole per l'attività continua, augurando infine che in un prossimo avvenire essi possano rivestire l'azzurra divisa dei soldati dell'aria.

Il comm. Pisani ringraziò il maggiore Boccalatte per aver voluto presenziare alla cerimonia, indi espresse ai modellisti il compiacimento del presidente avv. Pascolato, il quale, per attestare ancor più la fiducia che la RUNA ripone nella scuola di aeromodellismo ha deciso di assegnare agli allievi di queste scuole due borse gratuite di pilotaggio. Finì incitando i giovani a perseverare nello sforzo generosamente intrapreso assecondando gli sforzi che la RUNA compie anche in questo settore per la diffusione della idea aeronautica.

Ecco le classifiche ufficiali del VII raduno a Punta Sabbioni: Categoria A (mot. el.): 1. Duse Dino 46'' (medaglia grande argento); 2. Barioli Mario 37'' (med. media argento). Cat. A (fuori reg.): 1. Duse Lodovico 51'' (med. grande argento). Cat. B (vel. su. ai 15 dmq.): 1. Bonvicini R. 2'42'' (medaglione argento); 2. Stifani 1'19'' 1/5 (med. grande argento); 3. Sabbadin 1'2'' e 2/5 (med. media argento); 4. Facchin A. 40'' (med. piccola argento). Cat. B (vel. inf. ai 15 dmq.): 1. Sabbadin 58'' (med. media argento); 2. Colla 43'' (med. media argento); 2. Pelusi 31'' (med. bronzo). A Gasparin Massimo (primato veneziano veleggiatori) fu consegnata una medaglia d'oro.

VITA SPORTIVA

Il campionato italiano di calcio

Nessun disturbo al Bologna

e la fuga dell'Atalanta

Una sosta per l'incontro Italia-Germania

Il Campionato ha avuto domenica le sue sorprese che hanno fatto per un momento immaginare chissà quali complicazioni, invece per ora la situazione rimane immutata.

Così nella Serie A il Bologna, che ha pareggiato ancora una volta al Littoriale, ha fatto dubitare i suoi ammiratori che si sono subito però rimessi dall'emozione considerando che la posizione nella classifica della squadra petroniana non è stata disturbata affatto e che le lontane inseguitrici nulla hanno guadagnato. Soltanto l'Ambrosiana che è l'ultima, dopo Liguria e Torino, nell'ordine di inseguimento della capintesta ha ricuperato un punto, ma il suo distacco è sempre di cinque punti. Narrano le cronache che la squadra bolognese nella contesa al Littoriale non ha saputo dare quella impressione di forza, di potenza, di chiarezza di gioco e di prestanza fisica che finora sorgeva in chiunque la vedesse alla prova. I bolognesi sul terreno fangoso si sono ostinati in un giuoco di passaggi stretti e minuti, che toglie il respiro e forza all'azione d'attacco e che nella squadra dei rosso-blu è caratteristico dei periodi di abbassamento di forma. La Liguria ha approfittato di questo stato di cose e rivelandosi ancora una volta la squadra fenomeno di questo campionato ha fatto perno del suo gioco sulla difesa ed ha arginato il disperato attacco bolognese, chiudendo in pareggio una partita che nelle previsioni della vigilia non era nemmeno posta nelle più lontane possibilità della squadra ligure, che si diceva rassegnata alla sconfitta; invece lo spirito agonistico e la generosità di lotta di cui sono stati animati i calciatori liguri in questa partita sono la dimostrazione più bella della continua vitalità e dell'alto valore del gioco del calcio.

Qualcuno dopo l'esito di Bologna ha pensato all'inizio di una crisi rosso-blu, ma ciò non è affatto prevedibile, poichè altre volte e in altre condizioni il Bologna ha dovuto subire degli smacchi al Littoriale e invece ha dato subito dopo prove mirabili della sua forza.

Perciò continua sempre la marcia del Bologna verso lo scudetto ed il Torino che poteva domenica trarne vantaggio si è fatto anch'egli imporre dal pericolante Novara la divisione dei punti.

Dove la lotta aumenta d'intensità di domenica in domenica è nelle ultime posizioni della classifica. Sei squadre cercano di evitare la retrocessione: Novara, Juventus, Milano, Triestina, Livorno e Modena. Le ultime due che hanno 17 punti sono le più pericolanti, ma il programma delle altre, fra le quali si può anche comprendere la Lucchese a 26 punti, non ha una situazione molto tranquillante. Il Milano, ha colto un prezioso pareggio a Roma e così pure la Triestina, che poggia le sue speranze sulla difesa, ha acciuffato un punto sul terreno barese. Ma che vale ciò se la domenica dopo sul loro campo gli alabardati non sanno andare più in là di un altro pareggio, mentre una vittoria sarebbe più che necessaria? Ciò è poco rassicurante. La Juventus poi, che fra 15 giorni dovrà ospitare il Bologna, non riesce a trovare una sistemazione definitiva al suo attacco e ha un compito tutt'altro che facile, mentre il Novara si batte con un animo più fiero quanto più l'avversario è forte, così come ha fatto a Torino. Domenica il campionato riposerà per l'incontro internazionale Italia-Germania e riprenderà il suo cammino il due aprile.

Nella Serie B la situazione diventa sempre più stabile per ciò che riguarda le posizioni di testa. Due sono le squadre che devono essere promosse ed una di queste si può dire con sicurezza sia già designata. l'Atalanta. Questa squadra ha dato domenica la prova, che ha confermato in pieno i suoi meriti, fugando le ultime nubi che potevano essere ancora su di lei. Vincere a S. Remo, dove nessuna squadra era mai riuscita in questo intento, è un'impresa degna delle più alte lodi ed è conferma delle doti magnifiche della squadra bergamasca, che ha così aperto il cammino verso il felice traguardo finale.

Dove però i ritardatari hanno ancora motivo di qualche lontana speranza è nella conquista del secondo posto. Questo ora è occupato dalla Fiorentina, la quale non ha nessuna intenzione di lasciarlo e lo difenderà con le unghie e coi denti da ogni assalto. I viola (32) sono a due punti dall'Atalanta (34) e hanno vicino il Siena (31) mentre a punti 28 è il Venezia e a 27 Vercelli e Anconitana.

Se il Siena ha fatto un altro passo avanti e si è avvicinata alla Fiorentina, questa però non ha per nulla abbandonato la sua linea di condotta ed è passata imbattuta anche sul difficile campo di Vercelli, dove la squadra delle bianche casacche è in perfetta forma e ha velleità di promozione. Ed il punto conquistato dai viola ha maggior valore in quanto la squadra fiorentina, ridotta a dieci uomini per oltre due terzi della partita, ha saputo pur sempre conquistare un punto; segno questo indiscutibile della sua forza. Perciò anche la posizione della Fiorentina è poco attaccabile, dato che il Siena, in questo momento il suo più minaccioso rivale, dovrà recarsi presto allo Stadio Berta.

La partita Venezia-Padova, alla presenza di una folla enorme, si è chiusa con la divisione dei punti. Il Venezia, che ha conquistato il pareggio «in zona Cesarini» ha realizzato un risultato che dai più non era previsto. Se nell'accanita contesa il Padova non ha nulla tralasciato per battere la squadra rivale ed ha usufruito di un calcio di rigore per passare in vantaggio, la squadra veneziana ha il merito di aver affrontato i biancorossi all'Appiani con i nervi ben saldi strappando un punto che potrebbe servire molto alla resa dei conti, punto che fra l'altro non era in programma. La squadra nero-verde, che era stata affidata proprio alla vigilia del grande incontro regionale, a Giuseppe Girani, il notissimo ex calciatore e fervente sportivo, che alla passione più nobile unisce una valida esperienza e una serie preziosa d'insegnamenti miranti, per quanto il tempo sia ristretto, ad ottenere, fra l'altro, una maggiore intesa fra i giocatori, ha ottenuto un'affermazione che conferma che le doti tecniche non mancano del tutto, ma che non sono state sufficientemente sfruttate. E mentre così anche questo incontro tra Venezia e Padova è passato alla storia, i nero-verdi dovranno continuare nel loro cammino anche se le speranze di raggiungere la mèta sono affievolite. Assai forte invece il punteggio subito dalla squadra veronese a Palermo.

Anche in B ferve la lotta per evitare la retrocessione, lotta che riserva dei motivi interessantissimi. Basti considerare infatti che Sanremese, Pisa e Verona che hanno 25 punti non sono lontani dalla zona di retrocessione, poichè questa si trova a 22 punti e chi ha oggi una tale classifica può retrocedere. Senza contare poi che nello spazio di soli tre punti (da 25 a 22) vi sono ben nove squadre che rasentano il pericolo; perciò tutte dovranno ben guardarsi dal fare dei passi falsi.

Domenica il campionato sarà sospeso e riprenderà il suo corso il due aprile, con una serie di partite interessanti.

mang.

PRIMA DIVISIONE

L'odierno ricupero a S. Elena fra Venezia B e Mogliano

Come è noto sarà oggi ricuperata la partita di prima divisione Venezia B-Mogliano che fu sospesa domenica scorsa data la concomitanza con la partita di Padova. Il Mogliano, squadra giovane, chiamata quest'anno in prima divisione appunto per la sua struttura di squadra forte e bene inquadrata, non sarà avversario troppo facile da superare per le riserve nero-verdi che scenderanno in campo nella seguente formazione: Fioravanti; Bonci, Signorini; Famea, Castello, Stivanello; Formenton, Lombardi I, Bressin, Zavatti, Della Puppa.

Per disposizione del Direttorio III Zona la partita avrà inizio alle 15.30. I prezzi sono: L. 2 indistintamente per qualsiasi posto, lire 1 per i ragazzi e i militari.

Direttorio III Zona

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Thiene-Vicenza II 0 a 0, Marzotto II-Schio 1 a 0, Lonigo-Cerea 5 a 0, Rossi-Sanguinetto 7 a 0, Cadidavid-Legnago 1 a 0, Mestre II-Ceggia 3 a 2, Padova II-Mezzomo 2 a 0, Dolo-Adriese 2 a 0, Conegliano-San Donà 0 a 0.

In seguito ad accordo intercorso fra le Società interessate la gara Malo-San Martino B.A. venne rinviata in data da stabilirsi e la gara Venezia II-Mogliano a giovedì 23 corrente; la gara Treviso II-Rovigo II venne sospesa d'ufficio e rinviata pure in data da stabilirsi, per non portare pregiudizio, agli effetti della praticabilità del campo, a quella di divisione nazionale C Treviso-Udinese.

Provvedimenti disciplinari: si ammoniscono, per giuoco o contegno scorretto, i giuocatori: Ciuffarin Bruno (Padova), Brentel Pietro (Mezzomo), Passilongo Nello (Sanguinetto), De Pazzi Bruno (Mestre), Valotto Alberto (Ceggia), Silvestrelli Bortolo (Marzotto), Cortiana Luigi (Schio), Zanollo Giovanni (Vicenza), Rizzi Mario (Thiene), Cappello Ubaldo (Dolo), e Sorio Albino (Legnago); si ammonisce il Dop. Ceggia per il comportamento scorretto di propri sostenitori verso l'arbitro.

Calendario gare: Si confermano per giovedì 23 le gare Vicenza II-Lonigo, Mestre II-Treviso II, Rovigo II-Adria, Venezia II-Mogliano e per domenica 26 corr. le gare in calendario per l'ottava giornata del girone di ritorno.

CAMPIONATO II.a DIVISIONE

Omologazione gare: si omologano nel loro risultato le gare seguenti: Schio II-Petrarca 2 a 2, Scapin-Pellizzari 1 a 0, Mirano-Giorgione 5 a 1, Monti-Venezia III 5 a 2.

Risultato regolare il tesseramento del giocatore Godoli Odo per l'A. S. Monti di Cavarzere, si omologa nel suo risultato di 0 a 0 la gara Bassanello-Monti. Il reclamo dell'U. S. Bassanello avverso alla posizione di detto giocatore viene pertanto respinto e la tassa relativa incamerata.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono, per giuoco o contegno scorretto, i giocatori: Ongarato Gaetano (Giorgione), Gadda Raffaele (Venezia), Caretta Alberto (Petrarca), Luciotto Umberto (Schio), Bottazzo Luigi (Scapin), Fioraso Angelo e Voltolin Vittorio (Pellizzari). In seguito all'esclusione dal campionato intestato della squadra dell'A. O. Giovane Italia di Polesella, di cui al comunicato precedente, ai fini della classifica, si delibera nella fattispecie l'applicazione delle Norme generali del Regolamento campionati, che stabiliscono doversi ritenere validi i soli risultati delle gare disputate dalla prefata Società nel girone di andata.

Calendario gare: si conferma per domenica 26 corr. la sospensione del campionato in oggetto e la ripresa dello stesso con la data del 2 aprile p.v., con le gare in calendario per la settima giornata del girone di ritorno.

SEZIONE PROPAGANDA

Ricorso Gil Guarda Veneta: Esaminato l'intero incarto relativo, si confermano i provvedimenti deliberati dal Direttorio prov. S.P. di Rovigo in merito alla gara Ceregnano-Guarda del 5 febbraio u.s., non potendosi concedere alla ricorrente il beneficio di cui all'art. 13 delle Norme per l'attività della Sezione Propaganda, per essersi presentata in campo con soli sei giocatori muniti della prescritta tessera federale. La tassa reclamo viene incamerata.

Ricorso Nuf. Chioggia: Esaminato l'intero incarto relativo, si confermano i provvedimenti deliberati dal Direttorio prov. S.P. di Rovigo in merito alla gara Chioggia-Donada del 26 febbraio u.s., salvo che nella multa, che si riduce a lire 25. La tassa reclamo viene restituita.

Affiliazione società: Si dà atto dell'affiliazione alla Sezione propaganda delle società: Comando Gil di Fossalta Maggiore, Dop. az. Stucky di Venezia e G. S. Veterani di Verona.

Reintegro direttori provinciali S. P.: Si dà atto della nomina del fascista Giro Emilio a membro del Direttorio provinciale S.P. di Belluno, in sostituzione del fascista Tadiello Andrea, trasferitosi a Vicenza.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 23 del 21 marzo 1939-XVII. Presenti: Centanni, Bellè, Costantini, Bortoluzzi, Ravazzolo e Rossi.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Ogni e qualsiasi comunicazione in merito al Campionato intestato verrà data con prossimo comunicato.

Il giuocatore Zanetti Fioravante (gil Burano) devesi intendere squalificato anche per la gara di Coppa Veneto di Domenica 26 corr. Per il contegno tenuto durante la gara O. N.D. Chirignago-Gil Malamocco del 19 corr. si esclude dalla disputa della Coppa Veneto la squadra «Folgore» di Malamocco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: AFC Mestre-OND Chirignago 1 a 0; AA. BB. Murano- AC S. Marco Carpenedo 6 a 0.

Gara AFC Venezia-GS Grande Italia: Si dà atto che la gara emarginata sospesa per impraticabilità del terreno di giuoco, verrà ricuperata in data da stabilirsi.

Gare del 26 marzo 1939: AC San Marco Carpenedo-AFC Venezia ore 10 campo P.L. Penzo S. Elena; AFC Mestre-AA. BB S. Marco ore 13.45 campo viale Garibaldi Mestre.

Gara OND-Chirignago - AA. BB Murano: La gara emarginata in calendario per la terza giornata del girone di ritorno viene rimandata a data da destinarsi.

Provvedimenti disciplinari: Per contegno scorretto verso l'arbitro si squalifica per una giornata di campionato il giocatore Zuin Angelo (A C S. Marco Carpenedo).

«COPPA VENETO»

Gare della prima giornata 26-3-39 XVII: Dop. Moretti-FGC Mirano ore 16 Campo Murano; OND Chirignago-GS Grande Italia ore 16 Campo Chirignago; A F C Portogruaro-Gil Jesolo ore 15 Campo Portogruaro; Gil Burano-Dop. Marina M. ore 14.30 campo Burano; Dop. Sirma-Gil «L. Razza» S. Elena ore 16 campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Murano-AC S. Marco Carpenedo ore 14 campo Murano; Dop. Stucky-Dop. Cristallerie ore 14 campo Chiovere S. Girolamo. Il Presidente: Egidio Centanni.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE A

La partita Triestina-Reyer si giocherà sabato sera

La Reyer affronterà sabato 25, alle 21, alla Misericordia, la tradizionale avversaria giuliana: la Triestina. Si può dire che l'ambiente veneziano si è avvicinato alla pallacanestro grazie alla potente attrattiva delle partite tra Venezia e Trieste. Ciò che nel calcio è Venezia-Padova, nella pallacanestro è Reyer-Triestina e tutti ricordano edizioni indimenticabili per combattività e per bellezza di gioco.

I due quintetti si rivedranno dopodomani animati dalla stessa sana rivalità e forti dell'uguale ambizione. Gli uomini cambiano e oggi, ad esempio, la Reyer non è più quella dei Manzini e dei Santarello; ma nei giovani che hanno preso il posto degli alfieri è lo stesso entusiasmo.

La Ginnastica Triestina, che domenica ha riposato, ha battuto ultimamente la Virtus Bologna portandosi a ridosso del primo che è ancora il Dop. Borletti. Forte dei suoi Bessi, Renner, Caracoi ecc., la squadra giuliana non mancherà di essere anche stavolta all'altezza della sua tradizione.

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Spiga

Domenica prossima l'Audax femminile continuerà il suo campionato ospitando la squadra della Spiga di Genova. La squadra audacina sta attraversando una settimana di passione perchè nessuno dei suoi elementi può dimenticare la bruciante sconfitta subita proprio ad opera della Giordana di Genova.

La squadra ospite, la Spiga di Genova, è reduce da due vittorie consecutive, una delle quali proprio contro la concittadina Giordana che ha inflitto il colpo grosso all'Audax: occasione migliore per la riabilitazione della squadra veneziana non poteva presentarsi.

La vittoria della Giordana, pur con scarto netto, è stata ottenuta soltanto agli ultimi minuti quando le audacine cercavano di raggiungere il pareggio trascurando completamente di difendersi: la cattiva condotta di gara e, forse, la troppa sicurezza nei propri mezzi, hanno giocato il brutto scherzo. Ecco la formazione delle squadre:

AUDAX: Baccilieri, Borin, Bortolato, D'Augier, Domenichini Giotto, Omaccini, Punter, Verri. — SPIGA: Chiozza, Curtarello, Fregni, Gatti, Mangini, Marocco, Nazzaro, Ramairone, Tacchino.

La partita si svolgerà domenica in palestra Reyer alla Misericordia alle 17.30 e sarà preceduta da altra di campionato inferiore.

Comitato Esecutivo di Venezia

Comunicato N. 22 del 21 marzo 1939 XVII.

Campionato Seconda Divisione femminile: Per opportuna conoscenza si ricorda che le inscrizioni al campionato in oggetto si chiuderanno improrogabilmente al 10 aprile prossimo venturo. Il campionato avrà inizio domenica 16 aprile.

Campionato provinciale II. Divisione maschile: Omologazione partite del 19 marzo. Dopolavoro Giudecca batte S.P. Audax 43 a 19. Si soprassiede all'omologazione delle altre partite in calendario, non disputatesi per impraticabilità di campo, in attesa di ulteriori accertamenti.

Calendario III giornata: Per accordi intervenuti fra le squadre partecipanti si da atto delle seguenti varianti alle partite in calendario per la terza giornata.

Girone A: Campo Dienai ore 10: Dienai B-Dopolavoro Giudecca, campo Reyer ore 16.30 S. P. Audax-Dopolavoro Junghans; Girone B: Campo scuole comunali Dolo. Ore 10 Dopolavoro Dolo-Reyer. Campo Laetitia ore 10.45 G Laetitia-Gil Mestre.

Rimborso spese arbitrali: Si richiama l'attenzione delle squadre partecipanti al campionato di seconda divisione sull'obbligo di versare al più presto a questo C. E. l'importo convenuto relativo all'oggetto segnato a margine. Il Comitato.

Memel restituita al Reich

per libera decisione della Lituania

Il Fuehrer partito per la città redenta

BERLINO, 22

Governo lituano ha deciso la ...zione del territorio di Memel al Reich. La notizia è stata ...nota alle ore sette di stamane nella capitale del Reich con comunicato ufficiale. In questo comunicato si dice che nel colloquio svoltosi lunedì tra il ministro degli esteri von Ribbentrop ... il ministro degli esteri lituano Urbsys, von Ribbentrop propose al rappresentante lituano la ...zione del territorio di Memel mediante un libero e pacifico accordo tra i due paesi. Egli aggiunse che se la Lituania si dichiarava disposta a tale cessione ...tuara, il Governo del Reich ...tiva ad essa speciali diritti ...guardi per gli interessi lituani nel porto di Memel.

Urbsys, non appena rientrato a Kaunas ieri, ha fatto al gabinetto una completa ed esauriente relazione su questi colloqui, ...ando le proposte del ministro tedesco il quale avrebbe aggiunto che il regolamento della questione di Memel ha un carattere di particolare urgenza giacchè esprime pienamente il desiderio del popolo di Memel del quale sono conosciute le categoriche ...dicazioni.

Il comunicato di Kaunas

Il Consiglio dei ministri lituano, in conseguenza di tale rapporto, ha deciso di accettare le proposte tedesche. Il Ministro degli esteri è stato incaricato di riferire il suo rapporto nella seduta segreta del Parlamento lituano. Il comunicato con cui si dà notizia della decisione del Governo lituano dice.

Il Governo lituano, di fronte alla presa di posizione del Governo del Reich, ha approvato la proposta di restituzione del territorio di Memel alla Germania. ..., mercoledì, partirà una delegazione lituana per Berlino per il regolamento delle varie questioni inerenti a tale restituzione.

Il Direttorio di Memel ha assunto la piena amministrazione del territorio. Il governatore lituano ha dichiarato al presidente del Direttorio, Bertuleit, che da questo momento tutti i poteri ...erano esercitati dalle autorità ...ane a Memel vengono a cessare. Le poste, i telefoni, la radio sono ormai sotto il pieno controllo dei dirigenti tedeschi di Memel. I funzionari di polizia lituani sono partiti per Kaunas.

La radio di Memel ha cominciato stamane a trasmettere in lingua tedesca. Il Ministro degli ...ni, che fa parte del Direttorio, ha rivolto alla popolazione un appello invitandola a conservare la piena tranquillità.

La consegna dei poteri ha avuto luogo in perfetto ordine. Manifestazioni di gioia si sono svolte non soltanto a Memel, ma ...e in tutta la Prussia orientale e sopratutto a Koenigsberg e a ...

Hitler partito da Berlino

Durante la notte le truppe lituane hanno lasciato il territorio di Memel e i funzionari dell'amministrazione lituana, compreso il governatore, stanno facendo i bagagli per rientrare nel loro ... Un certo numero di lituani affolla così la stazione di Memel in attesa del treno che deve portarli in Lituania. Provvisoriamente l'amministrazione del territorio di Memel sarà tenuta dal direttorio a capo del quale vi è Bertuleit.

Le truppe tedesche chiamate ad occupare il territorio di Memel, si trovano già pronte nei dintorni di Tilsit, presso la frontiera. Esse entreranno a Memel con alla testa lo stesso Hitler il quale è partito oggi da Berlino per Swinemünde, dove si imbarcherà per Memel a bordo della corazzata Deutschland.

L'Agenzia telegrafica lituana durante la notte aveva diramato una nota piuttosto ostile contro la Germania, ma la nota, per ordine del Governo di Kaunas, è stata ritirata.

Con l'annessione del territorio di Memel, il Reich vede aumentata la sua superficie di altri 2848 kmq., con una popolazione di 150 mila abitanti di cui i tre quarti sono tedeschi. Di questi 150 mila abitanti, il 91 per cento sono protestanti, il 5 per cento cattolici, il resto israeliti. Il capoluogo di Memel ha una popolazione di 38 mila abitanti.

Esultanza di Memel

MEMEL, 22

Questa mattina, non appena la notizia che il territorio tedesco di Memel diviene libero di decidere la sua sorte, hanno avuto luogo manifestazioni del popolo tedesco del luogo. In queste manifestazioni però non è stato tenuto nessun discorso. La principale esultanza popolare si è avuta nella piazza del mercato, mentre echeggiavano le sirene delle navi nel porto e le campane delle chiese suonavano a festa. La città è tutta imbandierata.

La questione di Memel poteva dirsi entrata nella fase risolutiva già con le elezioni dell'undici dicembre dello scorso anno, per il rinnovo della Dieta. La lista tedesca raccoglieva 1.826.981 voti, perchè ogni elettore votava contemporaneamente per ventotto nomi; contro soli 266.485 voti raccolti dalle liste lituane concorrenti. In base alle ripartizioni dei voti, i tedeschi ottenevano ventiquattro seggi, quattro i lituani. Tali cifre non lasciano dubbi nei riguardi dei sentimenti della grande maggioranza della popolazione, tedesca per origine e per tradizioni storiche e culturali, e perciò era generale la convinzione circa la impossibilità di tenere oltre in vita questa residua finzione del trattato di Versaglia.

Va ricordato che i trattati di pace, stabilendo nel 1920 la separazione di Memel dal territorio tedesco, non determinavano la situazione definitiva del territorio. Di questa incertezza profittavano i lituani che con un colpo di mano fatto il dieci gennaio 1923, si impadronivano dell'intero distretto. La conferenza degli ambasciatori, che solo nel dicembre 1922 aveva riconosciuto de jure la Lituania, prese atto del fatto compiuto e riconobbe il 16 febbraio 1923 la sovranità lituana su Memel, a condizione però che vi fosse istituito un regime di autonomia. Le trattative per la pratica determinazione di tale regime furono difficili, e soltanto l'otto di maggio 1924 poterono concretarsi nella convenzione di Parigi, secondo la quale il territorio di Memel, posto sotto la sovranità lituana, costituiva una unità organizzata secondo i famigerati principii democratici, fornita di autonomia legislativa, giudiziaria, amministrativa e finanziaria, entro i limiti dello statuto. Successivamente si verificarono altri incidenti, che facevano acuire il problema di Memel, per singolare coincidenza contemporaneamente ai più gravi problemi della storia tedesca. Nell'inverno 1934-35, nel mentre si era in piena polemica franco-tedesca per il plebiscito della Sarre, si minacciò una rottura tra Germania e Lituania; si volle addirittura parlare di un tentativo di sommossa dell'elemento tedesco e si emanarono condanne a morte — commutate poi in pene detentive e quindi condonate — contro i capi delle organizzazioni tedesche.

Ma il continuo affermarsi della potenza tedesca modificava gli elementi della situazione. Nella stessa Lituania la gioventù manifestava ripetutamente la sua simpatia per la Germania. La vittoria nelle elezioni dello scorso dicembre ebbe per effetto il mutamento del governatore lituano di Memel, sostituito con un cittadino di Memel stessa, lituano ma non nazionalista, e cioè di tendenze moderate. D'altra parte il ministro degli esteri lituano faceva delle dichiarazioni piuttosto concilianti, mentre nei mesi successivi si affermava su vari aspetti la possibilità di una più stretta collaborazione fra Germania e Lituania.

Doccia fredda a Londra

dopo il solito chiasso

LONDRA, 22

La più vistosa e drammatica pubblicità viene data dai giornali londinesi alla situazione di Memel e si torna a parlare di metodi tedeschi e di truppe tedesche pronte a marciare contro la Lituania.

Le notizie di questa mattina, che la Lituania ha acconsentito al ritorno di Memel alla Germania, hanno tuttavia tolto efficacia alla nuova speculazione antitedesca. Il *Daily Express* scrive che il Governo britannico ritiene che il ritorno di Memel alla Germania non possa dare luogo ad alcuna azione o protesta perchè, nel formulare la dichiarazione di solidarietà democratica contro l'«aggressore», si è sempre pensato di escludere Memel e Danzica, perchè questi due territori sono abitati prevalentemente da tedeschi. Nei circoli ufficiosi si fa anche rilevare che dato lo scarso fondale del porto di Memel, esso non potrebbe mai diventare una base navale tedesca tale da costituire una minaccia per l'Inghilterra.

Comprensione polacca

VARSAVIA, 22

La decisione formale del Governo e del Parlamento di Kaunas di restituire Memel alla Germania è accolta nei circoli politici di Varsavia con calma e comprensione. Questi circoli sottolineano che bisogna fare una netta distinzione fra Memel indubbiamente tedesca e la Lituania propriamente detta.

Otto concorrenti scelti

per l'aggiudicazione del Premio Cavara

MILANO, 22

In questi giorni si è riunita, sotto la presidenza del consigliere nazionale G. F. Rossi, la giuria del premio Otello Cavara, che ha preso in esame numerose segnalazioni ed ha fermato infine la propria attenzione su otto camerati: Remo Fasani, volontario, mutilato, decorato al valore, per il suo ardente volume sull'opera del Comitato d'azione fra mutilati, invalidi e feriti di guerra costituito a Milano, per la memorabile propaganda di fede e di resistenza che portò il paese alla gloria di Vittorio Veneto; Virginio Lilli, per la singolare collana di articoli inviati dalla Spagna nazionale; Lofaro, direttore della *Vedetta d'Italia*, noto per la coraggiosa campagna sostenuta in difesa della patria e per la recente lezione impartita ad un provocatore francese in un locale di Tangeri; Maner Lualdi, ardimentoso giornalista aviatore che ha percorso a tempo di primato con apparecchio ed equipaggio italiani, il tratto che congiunge Roma ad Addis Abeba; Paolo Monelli per le eccezionali corrispondenze inviate dalla Corsica e dalla capitale francese; Beppe Pegolotti per l'interessante volume sulla legittimità del diritto italiano su Tunisi, Gibuti e la Corsica; Enrico Robino, tipico esempio di dedizione al lavoro, che per circa dieci lustri si prodigò come umile cronista in servizi giornalistici ricchi di personali iniziative; Guido Tonella che pur di assicurare al proprio giornale la primizia di un'audacissima impresa alpinistica, affrontò e superò pericoli notevoli. Il premio Cavara sarà assegnato nella prossima riunione della giuria.

Severa vigilanza sui prezzi

Un'altra circolare ai Prefetti

ROMA, 22

Il Ministero delle Corporazioni, dopo la recente circolare cui disponeva il rigoroso rispetto dei limiti massimi stabiliti per i prezzi, ha oggi nuovamente, con circolare telegrafica richiamato i Consigli provinciali delle corporazioni perchè sia rafforzato adeguatamente il proprio servizio di controllo.

La vigilanza dei prezzi, dice la circolare, deve essere esercitata con indagini approfondite e complete, non limitandosi, come spesso avviene, a constatare l'esistenza di prezzi maggiori di quelli autorizzati, ma individuando i trasgressori, procedendo presso le aziende senza distinzione di categoria e di importanza, alla verifica dei costi e delle fatture e perseguendo le varie forme con le quali si maschera l'abuso, cioè di sottomano, le vendite abbinate, le variazioni delle condizioni delle modalità di vendita, le doppie fatture, l'invio di merci in quantità inferiore a quella fatturata e simili altri espedienti. I trasgressori dovranno essere puniti con severità esemplare.

Le direttive del Duce

per le ricerche minerarie in Africa Orientale

ROMA, 22

Il Duce, presente il sottosegretario per l'Africa Italiana, ha ricevuto il sen. Millosevich, presidente della R. Azienda Miniere Africa Orientale, il quale, di ritorno dalle terre dell'Impero, gli ha riferito sull'andamento dell'azienda specialmente nel ramo della produzione aurifera.

Il Duce ha preso atto con compiacimento dei risultati sinora ottenuti ed ha impartito direttive per l'ulteriore attività dell'A. M. A. O.

I versamenti assicurativi

nell'Africa Orientale

ROMA, 22

Con R. D. L. 2 marzo 1939 XVII N. 477, è stato disposto che a partire dal primo maggio p. v. le esazioni dei premi e contributi assicurativi spettanti nell'Africa orientale italiana all'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, all'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro ed al fondo A. O. I. per l'assistenza malattie ai lavoratori dell'A.O.I., nonchè le esazioni del fondo risparmio dei lavoratori vengano effettuate esclusivamente dalla Banca nazionale del Lavoro.

Insieme a queste quote e contribuzioni, dovranno essere versate alla Banca nazionale del lavoro anche le ritenute per imposta di ricchezza mobile categoria C 2 eseguite dai datori di lavoro sulle competenze dei propri dipendenti. Le pubbliche amministrazioni dell'A.O.I. eseguiranno il pagamento a favore di ditte appaltatrici delle somme ad esse dovute a saldo di lavori eseguiti soltanto previa presentazione di un certificato della Banca nazionale del lavoro attestante l'avvenuto versamento di quanto dalle ditte stesse per premi, contributi obbligatori, quote di risparmio dei lavoratori e imposte di ricchezza mobile categoria C. 2. I datori di lavoro che non si atterranno alle disposizioni sopra riportate, saranno puniti con la ammenda da L. 200 a L. 10 mila.

Il contratto dei salumieri

20 mila lavoratori interessati

ROMA, 22

Tra la Federazione dei lavoratori dell'alimentazione, la Federazione degli esercenti industriali alimentari ed agricoli e la Federazione degli artigiani è stato definito e firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro da valere per le imprese industriali, artigiane e cooperative esercenti l'industria dei salumi e delle carni lavorate e per tutti gli operai da esse dipendenti. Il contratto, che dà uniforme disciplina ai rapporti di lavoro tra 1400 aziende e circa 20 mila lavoratori, migliorando la situazione contrattuale in tutte le provincie, ha decorrenza dal 23 marzo, ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 22 - Sezione II - Presidente: Rapolla; giudici: Falchi e Acerra-Manfredi; P.M. Bertuccelli; cancelliere: Luccioli).

Il cappotto a quadri

La signora Angelina Zalarovich il 31 gennaio constatava che il cappotto a quadri, che suo marito aveva appeso all'attaccapanni nell'ingresso di casa era scomparso. Non sapendo dove ricercare il cappotto la signora Zalarovich si era ormai rassegnata alla perdita, quando la mattina del 7 febbraio passando per Rialto vide un individuo che indossava il cappotto del marito. Senza indugio la Zalarovich fermò l'individuo e gli chiese spiegazioni. L'interpellato, che venne identificato per Fortunato Giuseppe, rispose che l'aveva acquistato attraverso il Monte di Pietà e che aveva ricevuto le bollette dell'impegnata da uno sconosciuto. Le ricerche portarono così alla scoperta che l'autore del furto era stato Giovanni Peltrera fu Giuseppe, di anni 32, il quale si era recato qualche volta in casa della Zalarovich per proporre degli acquisti di mobili. Giudicato dal Tribunale per furto il Peltrera è stato condannato a sei mesi di reclusione e mille lire di multa. Difensore: avv. Ezio Bottari.

"Confesso il mio peccato,,

Una sera la signora Emma Vianello, che abitava presso Maria Mastropasqua di Nicola, di anni 20, s'avvide che il cassetto del comò era aperto. Un dubbio allora l'assalì e corse a verificare se tutto era a posto, ma purtroppo dovette constatare la sparizione di un braccialetto d'oro, di un caschimpetto con catenina d'oro, il tutto del valore di lire 400.

L'ultima volta che la Vianello aveva visto gli oggetti d'oro era stato la mattina di quello stesso giorno, ma la sua sorpresa fu grande quando alcuni giorni dopo riceveva un biglietto così concepito: «Ti ringrazio che mi ho sfamato, ma confesso il mio peccato» e allegate vi erano due polizze del Monte di Pietà, dove appunto erano stati portati gli oggetti rubati. Da varie circostanze emerse dalle indagini i sospetti caddero sulla Maria Mastropasqua, la quale venne denunciata, ma il Tribunale l'ha ieri assolta per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Dalla Santa d'ufficio.

Contrabbando di sigarette

Giovanni Alzetta fu Luigi di anni 25, è stato imputato di aver contrabbandato a Marghera kg. 1.800 di sigarette e 500 grammi di caffè macinato; Italo Zuanella di Vittorio, di anni 26, è stato pure imputato di contrabbando di kg. 3.160 e il fratello Luigi, di anni 24, di grammi 200; tutti poi di non aver pagato la tassa di scambio. Il Tribunale ha condannato l'Alzetta a lire 1000 di multa e 25 lire di ammenda, Italo Zuanella a 700 lire di multa e lire 25 di ammeda e il Luigi a 400 lire di multa e 25 lire di ammenda con la non iscrizione. Difensore: avv. Biga.

Dodici bicchieri

Bruno Cappellesso di Pietro, di anni 17, dipendente della Cristalleria di Murano venne trovato un giorno in un reparto, dove non doveva entrare. Il Cappellesso, che aveva scavalcato una finestra, venne interrogato e si venne così a sapere che si era preso dodici bicchieri del valore di lire 25 e che questi bicchieri egli li aveva consegnati alla madre Elisabetta Grassetti fu Giuseppe, di anni 36, la quale a sua volta li aveva venduti a Ernesta Giacomini di anni 43 e a Teresina Assoldini di anni 36. Il Cappellesso ha dovuto così rispondere di furto, la Grassetti di ricettazione e le altre due di incauto acquisto. Il Tribunale ha concesso al Cappellesso il perdono giudiziale, ha condannato la Grassetti a 15 giorni di reclusione e a 200 lire di ammenda con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto le altre due, perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Gardani d'ufficio.

Durante l'assenza

Il sig. Mario Donadelli, abitante in viale Garibaldi a Mestre, il 27 aprile 1936 si assentava da casa assieme alla moglie e ritornatovi alla sera constatava la scomparsa di due anelli d'oro e di due paia di orecchini del valore di lire 1.700. I sospetti caddero su di un operaio elettricista che durante il giorno aveva compiuto alcuni lavori in casa del Donadelli e così Francesco Segato di Luigi di anni 22, così si chiamava appunto l'elettricista, venne imputato del furto. Ieri giudicato il Segato ha protestato la sua innocenza ed il Tribunale dopo il dibattimento l'ha assolto per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Ezio Bottari d'ufficio.

Il bollettino giudiziario

Calvelli, giudice aggiunto presso il Tribunale di Padova, è ivi incaricato funzioni giudice sorveglianza nonchè istruzione processi penali. - Burato, pretore temporaneamente applicato Tribunale di Padova, è applicato ufficio istruzione processi penali stesso Tribunale. - De Marco, pretore mandamento di Chioggia, temporaneamente applicato R. Procura Verona, è tramutato Pretura Male.

Vento ciclonico nel Salento

LECCE, 22

Un vento violentissimo, che ha assunto forme cicloniche, si abbatteva sull'estremo Salento, causando danni rilevanti a Marina di Leuca, ad Alessano, a Castrignano e nelle zone limitrofe. L'irruenza del vento ha diroccato parecchi villini, ha divelto alberi ed abbattuto muri. Da Taranto è segnalata una lieve scossa di terremoto vicino.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 22

Il foglio d'ordini della R. Marina reca: Il maggior generale medico, Alcibiade Andruzzi è collocato in ausiliaria per limiti di età.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.90	91.92	91.95	92.—
" " f. m.	91.97	91.97	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.10	72.10	72.10
Prest. Red. 3.50	66.72	66.72	66.80	66.80
Rend. 5 p. c. cont.	91.90	91.92	—.—	—.—
" " f. m.	—.—	92.—	91.95	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	427.50	426.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buon. Tesoro 1940	100.20	100.20	100.20	100.20
" " 1941	101.40	101.40	101.40	101.40
" " 1943	90.90	90.90	—	91.—
" " 1944	97.10	97.—	97.25	97.25
I. R. I. 4.50 p. c.	450.—	448.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	460.	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
*La Centrale	862.—	870.—		
Assicuraz. Gener.	3055	3025	3050.—	3000.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	472.	474.50		
" Meridionali	807.—	810.—	805.—	813.—
Venete costr. ferr.	297.—	295.—	297	298.—
N. G. I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	307.—	298.—		
" Val d'Olona	159.—	160.50		
" Val Ticino	123.—	126.		
" Olcese	447.—	447.50		
Stamp. De Angeli	809.—	820.—		
Cantoni Coats	400.50	400.—		
Linif. Can. Naz.	449.50	451.—		
Man. Ross.-Varzi	530.—	528.—		
" Rotondi	422.—	425.—		
" Tosi	61.—	61.—		
" Coton. Mer.	218.—	219.50		
Unione Manifatt.	292.—	293.—		
Lan. Gavardo	640.—	640.—		
" Rossi	2410.—	2350.		
" Targetti	80.	77.—		
Cascami Seta	294.—	299.—		
Bernasconi Tess.	66.50	68.50		
Châtillon	73.—	74.50		
S. N. I. A Viscosa	344.50	344.—		
Man. It. Pacchetti	190.50	190.50		
Conterie Venez.		—.	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	39.75	40.25		
"Ilva" Alti Forni	20[illegible].—	203.50	204.—	203.—
Metallurgica Ital.	249.—	249.75		
Monte Amiata	305.	309.		
Montecatini	148.—	148.25	147.	149.50
Stab. Dalmine	146.—	146.—		
Breda Costr. Mecc.	305.—	307.50		
Autom. Bianchi	82.50	83.2[illegible]		
" Isotta F.	13.50	13.50		
" F.I.A.T.	384.50	384.50		
Off. M. Reggiane	71.	70		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	165.50	158.—	158.—	157.50
Elettr. C.I.E.L.I.	300.	301.—		
Dinamo It. Imp. El.	286.—	291.—		
Edison	307.50	310.50		
" postergate	262.	261.		
Elettr. Bresciana	273.—	272.25		
" Valdarno	174.50	175.—		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	488.—	488.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	115.	118.50		
Cisalpina ord.	101.50	103.50		
Elett. Gen. Sic.	80.75	80.50		
Idr. Piem. S.I.P.	53.75	54.50		
Impr. Idr. Tirso	108.	109.—		
Elett. Lombarda	424.—	403.—		
Merid. Elettricità	277.75	278.—		
Terni	224.—	227.—	225.—	226.—
Unione Es. Elett.	9.85	9.87	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	95.—		
Distillerie Italiane	203.—	207.—		
Eridania	527.—	526.—		
Raffineria L. L.	596.—	598.		
A. N. I. C.	94	94.50		
Italiana Gas	12.60	12.55		
Mira Lanza	202.—	199.—		
Petroli d'Italia	9.85	9.85		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.—	81.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	188.50	188.—		
Saturnia	56.50	56.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	52.—	53.75	54.—	54.—
Italcementi	224.—	224.50		
Pirelli italiana	1345.—	1353.		
Pirelli & C.	421.—	428.—		
Sarda	64.—	65.		
Burgo	290	291.—		
CAMBI				
PARIGI	50.20	50.35	50.30	50.35
ZURIGO	427.50	427.50	427.50	427.50
LONDRA	88.96	89.—	88.96	89.—
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.35	760.50	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.40; 1941 101.60; 1943 91.10; 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 232; Anonima Inf. Milano 1482.50; Assicurazioni Generali 2995; Riunione Adriatica prima serie 1495; id. seconda serie 1390; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 427.50 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	752.4	8		
Fiume	½ cop.	752.0	9	11	5
Pola	½ cop.	752.3	7	9	3
Trieste	¾ cop.	751.9	9		
Gorizia	¾ cop.	752.3	7	12	—1
Udine	½ cop.	750.8	8	13	—1
Treviso	½ cop.	750.6	9	12	0
Belluno	cop.	750.5	8	13	—4
Padova	½ cop.	750.6	10	14	—2
Rovigo	¾ cop.	752.1	9	13	—1
Vicenza	½ cop.	749.9	10	13	0
Bolzano	½ cop.	749.9	9	13	—1
Trento	½ cop.	750.6	9	14	0
Grappa	½ cop.	605.9	—2	0	—7
Venezia	½ cop.	750.3	8	11	1

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.09, tramonta ore 18.24. Luna leva ore 7.2, tramonta ore 21.13. Luna nuova il 21, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 11.55 e 23.45, basse ore 6 e 17.45. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta era in debole morbida; l'Isonzo, il Tagliamento, il Livenza, il Piave, il Bacchiglione, il Frassine, il Gorzone, l'Adige e il Po erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Una vasta depressione si stende dal mare di Norvegia, attraverso l'Europa centrale, fino al Mar Nero. Alta pressione domina sul Mediterraneo occidentale. Le condizioni di instabilità tendono ad accentuarsi.

NOTIZIE RECENTISSIME

FERREA SOLIDARIETA' ITALO-TEDESCA

Profonda impressione nel mondo per la dichiarazione del Gran Consiglio

BERLINO, 22

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* riportano a grossi caratteri il testo dell'ordine del giorno votato la notte scorsa dal Gran Consiglio del Fascismo. Il giornale rileva che questa nuova affermazione del supremo organo del Fascismo per la più salda solidarietà con la Germania, smentisce implicitamente e nel modo più completo tante meschine voci levatesi in questi giorni. « L'Italia — sottolinea il giornale — giustamente non teme che l'aumentata influenza tedesca nella Europa sud-orientale produca una incrinatura dell'Asse. Come era da prevedere, Roma segue risoluta la politica del blocco italo-tedesco che annienterà il sistema creato da Versaglia in danno dell'una e dell'altra delle due potenze amiche ».

I giornali continuano a mettere in grande rilievo l'atteggiamento con cui l'Italia respinge risolutamente ogni tentativo di appoggio anglo-francese. Le *Muenchner Neueste Nachrichten* sottolineano essere cosa fin da ora certa che l'Italia reagisce contro i tentativi di accerchiamento anglo-francesi con la stessa prontezza ed energia della Germania. Il *Voelkischer Beobachter* nota che il fiasco della politica francese, mirante ad un blocco polacco-romeno-magiaro, ha dato talmente alla testa della stampa francese che nella sua confusione ricorre persino al disperato tentativo di accattivarsi l'Italia. Il giornale osserva che a tal uopo si adottano tutti i metodi, da quelli piagnucolanti del *Temps* a quello minaccioso e tracotante dell'*Intransigeant*, che osa persino offendere nel modo più basso ed infame l'onore del soldato italiano.

Si dà anche rilievo al risentimento prodotto in diverse capitali dalle dichiarazioni chiare della *Corrispondenza politico-diplomatica* che rispecchiano tutta l'infondatezza e la tendenziosità dell'esosa campagna allarmistica delle democrazie. Il *Voelkischer Beobachter* ribadisce la tesi della necessità di una divisione delle zone di interesse. Dopo aver constatato che rassegnandosi al metodo delle conferenze, la Germania avrebbe dovuto aspettare almeno 70 anni per procurarsi i vantaggi ora raggiunti, il giornale rileva che il Reich ha chiaramente fatto capire alla Francia ed all'Inghilterra di non perseguire alcuna mira nell'Europa occidentale e meridionale « Londra e Parigi — continua l'organo del partito socialnazionale — hanno ancora sufficienti possibilità di espansione alla sola condizione che alla popolatissima Italia esse diano, nello spazio che esse abbondantemente posseggono, quel respiro che le occorre per vivere ».

Nel commentare l'accoglienza polacca ai piani di blocco inglese, le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che il riserbo che Varsavia mantiene a tale proposito è dovuto evidentemente al fatto che la Polonia ha una frontiera comune col Reich di duemila chilometri e che con essa ha rilevantissimi interessi comuni economici che formano il 30 per cento della sua bilancia commerciale. Per di più la Polonia date le esperienze fatte con le sanzioni si dimostra sempre molto restia ad aderire a conferenze internazionali.

Le illusioni britanniche tramontano ad una ad una

LONDRA, 22

Tutti i giornali danno grandissimo risalto al comunicato emesso dal Gran Consiglio del Fascismo al termine della riunione di ieri notte. L'inequivocabile affermazione della piena adesione dell'Italia alla politica dell'asse Roma-Berlino e la denuncia della minacciata costituzione di un fronte democratico-bolscevico diretto contro gli Stati totalitari, hanno disperso le voci, che in certi ambienti londinesi si cominciavano a fare circolare, circa un preteso malcontento italiano per gli sviluppi degli avvenimenti del centro Europa.

L'affermazione dell'incrollabile saldezza dell'asse Roma-Berlino induce questi ambienti politici anche ad una maggiore cautela circa la progettata costituzione del fronte democratico antitotalitario e della dichiarazione che dovrebbe costituire la base di un tale fronte. La lista delle nazioni che, nelle speranze demobolsceviche, potrebbero partecipare alla nuova « Santa alleanza » è ancora ridotta, tanto che si discute ora la possibilità di fare aderire al proposto blocco solo la Polonia e la Romania.

Varsavia resiste alle lusinghe

Il *Times* scrive che il Governo britannico ha compreso la necessità di agire con cautela nella compilazione della dichiarazione delle potenze interessate alla formazione del blocco « contro l'aggressore » giacchè comprende le preoccupazioni di carattere strategico che obbligano i Governi ad esaminare minutamente la questione prima di prendere alcuna decisione. Il *New Chronicle*, sotto il titolo: « Le potenze evitano di fidarsi della Gran Bretagna » scrive che la verità, per quanto triste, è che i Governi che sono stati avvicinati con la richiesta di aderire alla formazione del blocco democratico, hanno fatto comprendere che non attribuiscono eccessivo valore alle assicurazioni britanniche. Infatti, mentre il *News Chronicle* continua ad affermare che l'ambasciatore polacco, prima di aderire al proposto fronte democratico, vorrebbe che la Gran Bretagna, la Francia e l'U.R.S.S. dessero precise garanzie di tangibili aiuti militari nel caso in cui fosse vittima di un'aggressione, il *Times* da Varsavia scrive che viene smentito che vi siano stati negoziati fra l'U.R.S.S., la Romania e la Polonia per una cooperazione militare in caso di aggressione contro una di queste potenze.

Il *News Chronicle*, da Mosca, si fa eco di una certa irritazione che vi sarebbe in quegli ambienti politici per le esitazioni britanniche e scrive che la Russia sovietica non è disposta ad intraprendere da sola una guerra contro la Germania, anche se vedesse il pericolo che la Germania riuscisse a stabilire una comune frontiera con l'U.R.S.S.

Le rivendicazioni Italiane

Circa i colloqui tra lord Halifax e Bonnet, si afferma che si sarebbe giunti ad un accordo circa la politica da seguire, ma che si attendono ancora i risultati dei sondaggi compiuti a Mosca ed a Varsavia. Il *Times* afferma che Halifax e Bonnet nel colloquio di ieri hanno trattato anche la questione delle rivendicazioni italiane. Il giornale si illude che possano essere poste condizioni all'Italia, e scrive che prima che la Francia apra negoziati per discutere le rivendicazioni italiane, o prima che la Gran Bretagna suggerisca alla Francia la necessità di tali negoziati, l'Italia dovrà ritirare le truppe dalla Spagna e cessare la sua campagna di stampa antifrancese. E' da notare nel *Daily Telegraph* una ripresa di tendenziose insinuazioni circa pretese ingerenze italiane contro gli interessi britannici in Egitto, nel Sudan ed in Palestina.

Il monito ha disperso le puerili speranze francesi

PARIGI, 22

I resoconti straordinariamente abbondanti consacrati al soggiorno a Londra del signor Lebrun, non hanno impedito ai giornali francesi di riservare un posto evidente all'ordine del giorno votato la notte scorsa dal Gran Consiglio. L'ordine del giorno stesso, nel riaffermare la piena adesione dell'Italia alla politica dell'Asse Roma-Berlino, ha tagliato le gambe alle speranze che venivano accarezzate da Parigi, nonostante la loro puerilità, mentre il Gran Consiglio nel denunciare la minaccia della costituzione del fronte unico delle democrazie associate al bolscevismo contro gli stati autoritari, ha richiamato opportunamente l'attenzione della Europa sui pericoli di guerra insiti nell'anzidetto connubio.

La stampa di destra, commentando i progetti della Francia e dell'Inghilterra per costituire una solida barriera contro il pangermanesimo, deplora che l'Inghilterra abbia creduto necessario di rivolgersi anche a Mosca. L'intervento dei Sovieti — scrivono i giornali di destra — non può che guastare tutto. L'U. R. S. S. non è in stato di prestare un aiuto militare efficace come nel passato la Russia imperiale. Questo è stato più volte dimostrato. E' inutile farsi delle illusioni in proposito. Invece l'unico risultato sarà di spaventare gli stati dell'Europa orientale, la Romania e la Polonia che non desiderano affatto il pericoloso aiuto dell'U. R. S. S. I giornali concludono auspicando che non essendo più questione della formazione di un blocco o di una conferenza internazionale, la Francia e l'Inghilterra dovrebbero lasciare tranquilla l'U. R. S. S. che, come amica, è più pericolosa che come nemico. —

Questi voti della stampa di destra sono stati accolti? Secondo una voce raccolta negli ambienti diplomatici sembrerebbe di sì. Infatti si dice che i sovieti sarebbero stati esclusi dalla dichiarazione in comune.

Intanto notizie di dubbia fonte affermano che la Francia e l'Inghilterra intenderebbero estendere all'Olanda ed alla Svizzera lo impegno di difendere la loro neutralità e l'intangibilià delle loro frontiere. Tale impegno formerebbe attualmente oggetto di conversazioni con le capitali interessate e verrebbe annunciato al più presto.

Senonchè l'iniziativa per la costituzione della grande coalizione demo-bolscevica urta contro ostacoli imprevisti. Le pressioni e gli inviti rivolti dalla diplomazia anglo-francese ai vari paesi dell'Europa centrale e orientale, di mettersi agli ordini di Parigi e di Londra, pare, infatti, siano stati accolti ovunque con molte riserve e si ammette che negli stati dell'Europa centrale e orientale esistono molti dissensi e si manifestano molte esitazioni.

Continua la psicosi allarmistica e con essa la distribuzione delle maschere antigas; si parla nuovamente della distribuzione di sabbia nelle case, mentre in tutti i municipi di Parigi sono stati affissi programmi che definiscono in che modo e in quale direzione debba effettuarsi in caso di guerra l'evacuazione della capitale. Tutti i lavori intrapresi per l'organizzazione della difesa passiva continuano con ritmo accelerato.

Mosca getta olio sul fuoco

MOSCA, 22

Il *Journal de Moscou*, mentre commenta la nota di Litvinof alla Germania, cerca di gettare olio sul fuoco affermando che gli avvenimenti dei giorni scorsi sono una conseguenza logica dell'accordo di Monaco. Secondo il giornale moscovita — che rialza la cresta vedendo le democrazie alle ginocchia del bolscevismo — Francia e Inghilterra sarebbero responsabili della situazione attuale, non per la loro incomprensione ma perchè non hanno insistito in quella politica della sicurezza collettiva grazie alla quale i piccoli stati si sarebbero dovuti prestare per garantire il libero sfruttamento dei popoli del mondo alle grandi democrazie, al tentativo di strangolamento — destinato comunque a fallire — degli stati totalitari. Ma il giornale, da questi rimbrotti passa ad una speranza, quella cioè che le democrazie rinuncino alla politica del non intervento. In questa rinuncia il bolscevismo vede, infatti, risorgere la possibilità di quella auspicata catastrofe nella quale dovrebbe soccombere la civiltà europea.

I colloqui di Bonnet a Londra

LONDRA, 22

Il Ministro degli esteri francese Bonnet si è recato nel pomeriggio alla Camera dei Comuni ed ha avuto un colloquio col Primo ministro Chamberlain. Era anche presente lord Halifax. Il Primo ministro ha pure ricevuto alla Camera dei Comuni il capo d'opposizione, Sinclair, e lo ha messo al corrente della situazione internazionale.

Il Ministro degli esteri francese si è anche incontrato con l'ambasciatore polacco a Londra. La *Reuter* dice che la visita è stata un incontro di cortesia. Secondo una nota d'intonazione ufficiosa, nessuna risposta è stata ancora ricevuta a Londra alla proposta del Governo britannico secondo cui la Gran Bretagna, l'U.R.S.S., la Francia e la Polonia avrebbero dovuto firmare una comune dichiarazione in rapporto ad atti di aggressione in Europa. Le consultazioni continuano. Corre voce a Londra che la dichiarazione in questione sarebbe brevissima e che i termini di essa seguitano ad essere attivamente discussi in vista dei continui cambiamenti della situazione europea.

Una telefonata di Bonnet al Presidente del Consiglio francese

PARIGI, 22

Il Ministro degli esteri Bonnet ha chiamato oggi al telefono da Londra il Presidente del Consiglio Daladier riferendogli ampiamente sulla sua prima conversazione con lord Halifax e prendendo istruzioni sullo scambio di idee che doveva avere nel pomeriggio col Primo ministro Chamberlain.

Le pressioni su Chamberlain per un'alleanza militare con Mosca

LONDRA, 22

Si è riunito questa mattina per l'usuale seduta settimanale il Consiglio dei ministri. La riunione è durata 90 minuti. Sono state esaminate le risposte dei Dominions e quelle di alcune potenze europee, che una nota ufficiosa non precisa quali siano, alla proposta costituzione di un fronte comune delle democrazie. Il Ministro degli esteri lord Halifax ha anche riferito circa la situazione di Memel.

Si rileva nei circoli diplomatici londinesi che il Governo britannico non ha richiesto a quello del Sud Africa l'appoggio alla sua attuale politica europea, mentre invece gli altri Dominii, compresa l'Irlanda, sono stati tutti consultati.

Il sottosegretario agli esteri Butler, ha dichiarato alla Camera dei Comuni che il Governo ha deciso, per il momento, di considerare immutata la posizione giuridica dell'incaricato d'affari ceco-slovacco a Londra e dei funzionari di questa legazione.

Si continua frattanto da parte degli ambienti di sinistra ad esercitare pressioni sul Governo perchè concluda un'alleanza militare con la Russia sovietica, anche al di sopra della proposta dichiarazione democratica rivolta all'accerchiamento della Germania. L'ambasciatore sovietico a Londra, Maisky, prende parte attiva in questa manovra. Ieri notte egli si è incontrato col capo dell'opposizione Attlee e con numerosi deputati laburisti.

Ribassi alla Borsa di New York

NEW YORK, 22

Alla borsa valori, fin dall'inizio, vi è stata una depressione dei prezzi determinata dal nervosismo del mercato per la situazione europea, che si è accentuato verso mezzogiorno, quando gli ordini di vendita, sopratutto interni, sono affluiti in maggior copia. Complessivamente i titoli hanno perduto da tre a sei punti.

Vivace reazione in America alla campagna interventista

NEW YORK, 22

Un articolo molto significativo e vivacissimo è pubblicato oggi dalla «New York Herald» contro l'intensa propaganda che mira a trascinare gli Stati Uniti in una guerra sostenendo che la democrazia gli Stati Uniti la difenderanno quando occorra, a casa propria, non in lontani paesi. Aggiunge che primo dovere della democrazia americana è quello di sistemare i dieci milioni di disoccupati. Altri articoli nettamente antiinterventisti sono pubblicati dai giornali *Daily News* e *American Journal*.

Il Canadà solidale con Londra solo in caso di aggressione della Gran Bretagna

OTTAWA, 22

Nel discorso pronunciato alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Mackenzie King ha fatto una lunga relazione sui recenti avvenimenti europei. Dopo aver espresso la sua simpatia per la defunta Ceco-Slovacchia, egli ha aggiunto che il Governo canadese è pronto, come sempre, a partecipare alle consultazioni con l'Inghilterra e gli altri paesi, precisando che le proposte che ne risultassero, verranno sottoposte al Parlamento, unica autorità responsabile che possa manifestare la volontà del Canadà in gravi circostanze, specialmente quando si tratti di pace o di guerra.

Il Primo ministro ha aggiunto che in caso di aggressione contro la Gran Bretagna, la decisione del popolo e del Parlamento canadesi non può far luogo a nessun dubbio, mentre sarebbe tutt'altra cosa se si dovesse trattare di un conflitto armato provocato da ragioni di espansione commerciale o di prestigio.

Le dichiarazioni del Primo ministro hanno provocato grande impressione e reazioni diverse in tutta l'opinione pubblica canadese.

L'Irlanda non parteciperà al fronte antitotalitario

DUBLINO, 22

L'*Irish* dichiara oggi che l'Irlanda non crede più alle dichiarazioni inglesi. Se ci verrà chiesto — continua il giornale — di unirci alle potenze democratiche contro i paesi totalitari, risponderemo a Londra: « Pensate prima a mettere in ordine la vostra casa». Questo interessante editoriale dell'*Irish* va posto in relazione con sondaggi che sarebbero stati fatti a Londra, presso l'Alto commissario irlandese.

Tendenziosa versione di Sir Samuel Hoare sulla cessione di Memel al Reich

LONDRA, 22

Alla Camera dei Comuni il Ministro dell'interno sir Samuele Hoare ha dichiarato di non aver alcuna dichiarazione da fare in rapporto alla situazione nel centro Europa.

« Per quel che riguarda Memel — ha continuato il Ministro dell'interno — mi risulta che il Ministro degli esteri lituano, durante la sua recente visita a Berlino, ha ricevuto una richiesta del Governo tedesco per una immediata cessione dei territori di Memel al Reich, insieme alla minaccia che in caso di resistenza o richiesta di aiuti ad altre potenze, la questione sarebbe stata trattata, non con metodi diplomatici, ma militarmente. Questa richiesta equivale ad un *ultimatum* e il Governo lituano è stato invitato a decidere entro quattro giorni circa.

« Mi risulta inoltre che questa richiesta è stata accettata, benchè non ne sia stato informato ufficialmente dal Governo lituano, che non ha fatto alcun approccio verso il Governo britannico da quando le richieste tedesche gli vennero presentate ».

Il laburista Henderson ha chiesto se, in vista del fatto che la Gran Bretagna è una dei firmatari della convenzione di Memel del 1924, intende protestare o quale azione intenda intraprendere. Sir Samuel Hoare ha risposto: « Il Governo è pienamente conscio della sua posizione in qualità di firmatario della convenzione ricordata, ma credo sia meglio attendere una dichiarazione che il Primo ministro Chamberlain intende fare al più presto possibile ».

La delegazione lituana giunta a Berlino

BERLINO, 22

E' giunta in volo a Berlino la delegazione lituana composta dal ministro Urbschys e da due alti funzionari del suo Dicastero. La delegazione è stata salutata all'aeroporto dal sottosegretario agli esteri Weizsaecher. Sono pure giunti in volo il presidente del Direttorio di Memel, Beruleit, ed il console generale tedesco di quella città.

La gratitudine al Duce delle popolazioni catalane per i soccorsi inviati

BARCELLONA, 22

Le manifestazioni di gratitudine da parte degli spagnoli per le grandi quantità di viveri inviate dal Duce alla popolazione catalana, dopo la sua liberazione dalla tirannia rossa, continuano con grande intensità. Il Municipio della città catalana di Caiella ha pure inviato un telegramma al Duce, ringraziandolo per la sua magnanima generosità, pregando Dio di conservargli la preziosa vita per il bene dell'umanità e della civiltà.

Nulla finora si può prevedere sui decisivi sviluppi della situazione di Madrid. Miaja e Casado continuano ad offrire la pace, diminuendo ogni volta le loro richieste. Come un negoziante che trova il compratore sordo alle condizioni per prime poste, cala ad ogni nuova offerta le proprie pretese, così i due capi della giunta madrilena, sono oramai arrivati a chiedere come condizione di pace la sola immunità di mille caporioni antifranchisti.

Le forze nazionali ad ogni buon conto sono ormai del tutto pronte alla nuova offensiva, quella contro Madrid e la Spagna centrale che dovrà risolvere la guerra. Da parecchi sintomi, anzi, si può indicare che l'offensiva franchista è imminente. Dal Mediterraneo a Madrid, all'Andalusia, la armata di Franco è con l'arma al piede schierata su sette fronti di battaglia.

Lo sfacelo delle forze rosse, o per decisione di pace o per disfatta di guerra, è inevitabile

Si direbbe, anzi, che i condottieri rossi temano seriamente questo sfacelo, se anche ieri hanno sentito il bisogno di rivolgere ai soldati un ennesimo proclama in cui la parola pace è pronunciata in sordina. " Adoperarsi per conseguire la pace — dice il proclama — non significa affatto che la guerra sia finita. Ogni soldato repubblicano deve pertanto restare al suo posto più saldo e disciplinato che mai, pronto a combattere ed a morire per difendere la libertà e la indipendenza ecc. ecc. Il proclama, simile a tanti altri, ricorda le comminazioni inesorabili contro chi manchi al proprio dovere, ribadisce il concetto che la Spagna rossa combatte ora sopratutto contro l'ingerenza straniera nelle cose di Spagna, ed ha, di nuovo, questo: che tra gli artefici di quella ingerenza deprecata include anche i russi.

La polizia di Perpignano ha arrestato alcuni anarchici spagnoli accusati del traffico clandestino di oro e di pietre preziose spagnole. Fra questi vi è il noto anarchico Torno Graneil, condannato a morte in Spagna per assassinio. Le guardie mobili hanno poi scoperto in un campo un lingotto di argento di diciotto chili.

Ferro e rame spagnoli accaparrati dall'Italia

LONDRA, 22

Fra gli industriali del ferro e dell'acciaio a Londra, ha suscitato viva impressione la notizia dell'accaparramento in Spagna da parte del Monopolio italiano industrie pesanti, di 50 mila tonnellate di ferro grezzo e 10 mila tonnellate di rame.

L'accordo culturale italo-giapponese

TOKIO, 22

Il Consiglio privato, presente l'Imperatore, ha approvato l'accordo culturale italo-giapponese.

La Turchia si atterrà solo agli impegni del patto balcanico

ISTANBUL, 22

L'*Agenzia di Anatolia*, a proposito di una notizia pubblicata da Londra dall'*Agenzia Havas*, seconda la quale la Turchia avrebbe assicurato all'Inghilterra che essa in qualunque situazione si recherebbe in soccorso della Romania, dichiara che questa assistenza turca non si riferisce che agli impegni contenuti nel Patto balcanico.

Il Ministro degli esteri belga riceve l'ambasciatore d'Italia

BRUSSELLE, 22

Il Ministro degli esteri ha ricevuto oggi il R. Ambasciatore d'Italia, l'ambasciatore di Germania e il ministro dell'U.R.S.S. Il Consiglio di Gabinetto è convocato per domani.

E' all'asta il territorio italiano d'un comune francese

BRIANCON, 22

Il comune francese di Montgenevre, confinante con l'Italia, che dal trattato di Ultrecht del 1713 possiede mille ettari di terreno da pascolo su territorio italiano, ha deciso di vendere questo territorio. Esso verrà messo all'asta il 26 aprile p.v.

Otto milioni di prestiti nuziali concessi in gennaio

ROMA, 22

Il Ministero dell'Interno comunica: Durante il mese di gennaio sono stati concessi 5338 prestiti matrimoniali per un importo complessivo di L. 8.519.650.

Dall'inizio della concessione sino al 31 gennaio u. s. sono state pertanto accolte 66.926 domande per l'importo complessivo di lire 110 milioni 992.925.

Il saluto delle Camicie brune alle Camicie nere

ROMA, 22

Il Segretario del Partito ha ricevuto il capo delle organizzazioni nazionalsocialiste in Italia, Erwin Attel, il quale, accompagnato dai fiduciari e dal capo delle organizzazioni giovanili, gli ha portato il cameratesco saluto delle Camicie brune residenti nel Regno per le Camicie nere in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento che ha segnato l'inizio di una nuova èra.

Il Segretario del Partito ha vivamente ringraziato il dr. Attel per le cordiali espressioni di simpatia che ha calorosamente ricambiato a nome delle Camicie nere di tutta Italia.

Il Duce riceve il gen. Mezzetti

ROMA, 22

Il Duce, presente il sottosegretario per l'A.I., ha ricevuto il generale Mezzetti il quale gli ha riferito sull'attività svolta in A.O.I. quale governatore dell'Amara.

Il Duce riceve Asvero Gravelli

ROMA, 22

Il Duce ha ricevuto Asvero Gravelli che gli ha offerto il numero di *Antieuropa* dedicato allo squadrismo e che esalta nelle sue pagine tutta una somma di dedizioni di sacrificio e di valore degli squadristi d'Italia.

Goering a San Remo

GENOVA, 22

In forma privata è transitato alla stazione Principe il Maresciallo Goering, diretto a S. Remo. Durante la breve sosta, l'illustre ospite non è sceso dal suo scompartimento.

L'otto percento di aumento per gli stipendi dei giornalisti

ROMA, 22

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti comunica: « Fra il Sindacato nazionale dei giornalisti e la Federazione nazionale degli editori si è convenuto di aumentare dell'otto per cento gli stipendi dei giornalisti e pubblicisti a decorrere dal 23 marzo, di pari percentuale vengono aumentati i minimi di stipendio stabiliti nel contratto collettivo del 22 febbraio 1939 XVII.

Le aziende giornalistiche, inoltre, si sono impegnate di corrispondere ai prestatori d'opera giornalistica da essi dipendenti che dimostrino di essere stati squadristi, un premio straordinario di L. 1000.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 83 - Cent. 30

VENERDI' 24 MARZO 1939 · ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-687 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'INAUGURAZIONE DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI

Re Imperatore traccia le lineari direttive dell'Italia fascista assurta a grandezza imperiale

Le forze militari in cielo in terra in mare saranno aumentate per fronteggiare le necessità della pace laboriosa del popolo italiano

Il discorso della Corona

ROMA, 23

...il testo del discorso pronunciato stamane da S. M. il Re Imperatore alla seduta di apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni:

Signori Senatori, Signori Consiglieri Nazionali!

La XXIX Legislatura è passata alla storia per il grande evento realizzatosi fra l'ottobre del 1935 e il maggio del 1936: la conquista dell'Etiopia e la creazione dell'Impero.

Tale evento, conclusosi vittoriosamente in un breve volgere di tre stagioni, diede ancora una volta la documentazione della virtù del nostro popolo, del valore dei nostri soldati i quali, guidati da capi insigni, non potevano mancare al loro compito.

La conquista dell'Impero non poteva non avere un'influenza determinante nelle direttive della politica estera. Le sanzioni, decretate dalla Società delle Nazioni, apersero la crisi che ebbe il suo epilogo nell'uscita dell'Italia da un organismo che oramai sopravvive a sè stesso per forza d'inerzia e senza alcuna particolare utilità per il mondo.

L'asse Roma-Berlino

Fra le grandi potenze europee è con la Germania che il mio Governo ha stabilito dall'ottobre del 1936, più stretti rapporti di collaborazione politica, economica, culturale. Tali rapporti, che vengono ufficialmente definiti col termine di Asse Roma-Berlino, si sono in conformità dello sviluppo e delle necessità vitali dei due popoli, successivamente allargati in più ampie intese, attraverso un patto che li congiunge con Tokio, Budapest e Manciukuò.

Riconosciuta finalmente la nuova realtà africana, fu possibile addivenire ad accordi con la Gran Bretagna, ristabilendo una situazione che le sanzioni ginevrine avevano gravemente compromesso.

Gli accordi dei sedici aprile, il cui raggio d'azione si estende a tutti i settori extra-europei concernenti i due paesi, hanno creato le condizioni perchè la ripristinata normalità dei rapporti sia duratura e feconda.

Relazioni particolarmente amichevoli sono quelle che il mio Governo ha stabilito con l'Albania, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Polonia, la Svizzera. Per quanto riguarda la Francia, il mio Governo ha precisato in una nota ufficiale del diciassette dicembre u. s., quali sono le questioni che dividono in questo momento i due Paesi

Italia e Spagna

È con grande interesse che il popolo italiano ha seguito le vicende della guerra civile in Spagna, non solo perchè vi hanno partecipato valorose formazioni di legionari italiani, ma perchè è nostro voto che la Spagna, sotto la guida del suo glorioso Capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea, conformemente alle sue gloriose tradizioni e alle sue grandi forze materiali e morali.

Spagna e Italia non hanno fra di loro alcuna antitesi di interessi; possono quindi collaborare insieme, sulla scala più vasta possibile

Per mettere in valore le risorse del suo Impero, l'Italia, pur non cullandosi nelle illusioni della pace perpetua, desidera che la pace duri il più a lungo possibile.

A tale scopo, cioè quello di conservare la pace per noi e per tutti, deve essere orientata la preparazione delle nostre forze armate. Molto è stato fatto, ma molto di più si dovrà fare perchè i nostri armamenti non siano, per quantità e per qualità, tanto in cielo, come in terra e in mare, inferiori a quelli degli altri. Quanto agli uomini, l'Italia non ha preoccupazioni; quanto al loro morale, può essere orgogliosa.

Nell'atmosfera del Regime e con la Premilitare affidata alla GIL, i giovani delle leve sono all'altezza del loro compito di soldati.

La lotta per l'autarchia

Le spese di carattere eccezionale, sostenute per la guerra d'Africa, hanno imposto sforzi straordinari alle finanze dello Stato. I contribuenti meritano ogni elogio per il modo col quale hanno risposto agli appelli dello Stato.

Questa finanza eccezionale è in relazione con un periodo altrettanto eccezionale della nostra storia e di quella europea. L'auspicabile ritorno alla normalità avrebbe le più felici conseguenze sulle nostre finanze, come su quelle di tutti i paesi.

Ho apprezzato moltissimo gli sforzi che il mio Governo e tutte le organizzazioni economiche hanno compiuto e stanno compiendo per raggiungere il massimo possibile di indipendenza economica; conditio sine qua non di quella politica, la lotta per l'autarchia in relazione con uno sviluppo sempre maggiore dell'agricoltura, con l'industria, coi lavori pubblici, con sempre più rapide comunicazioni terrestri, marittime, aeree e con la stabilità della nostra divisa, stabilità legata all'equilibrio della bilancia dei pagamenti.

Sono sicuro che il mio Governo, stimolando e coordinando tutte le energie, attraverso gli istituti corporativi, la cui efficenza si è già affermata nella vita dello Stato, raggiungerà le mète che si è prefisse

I compiti dell'Assemblea

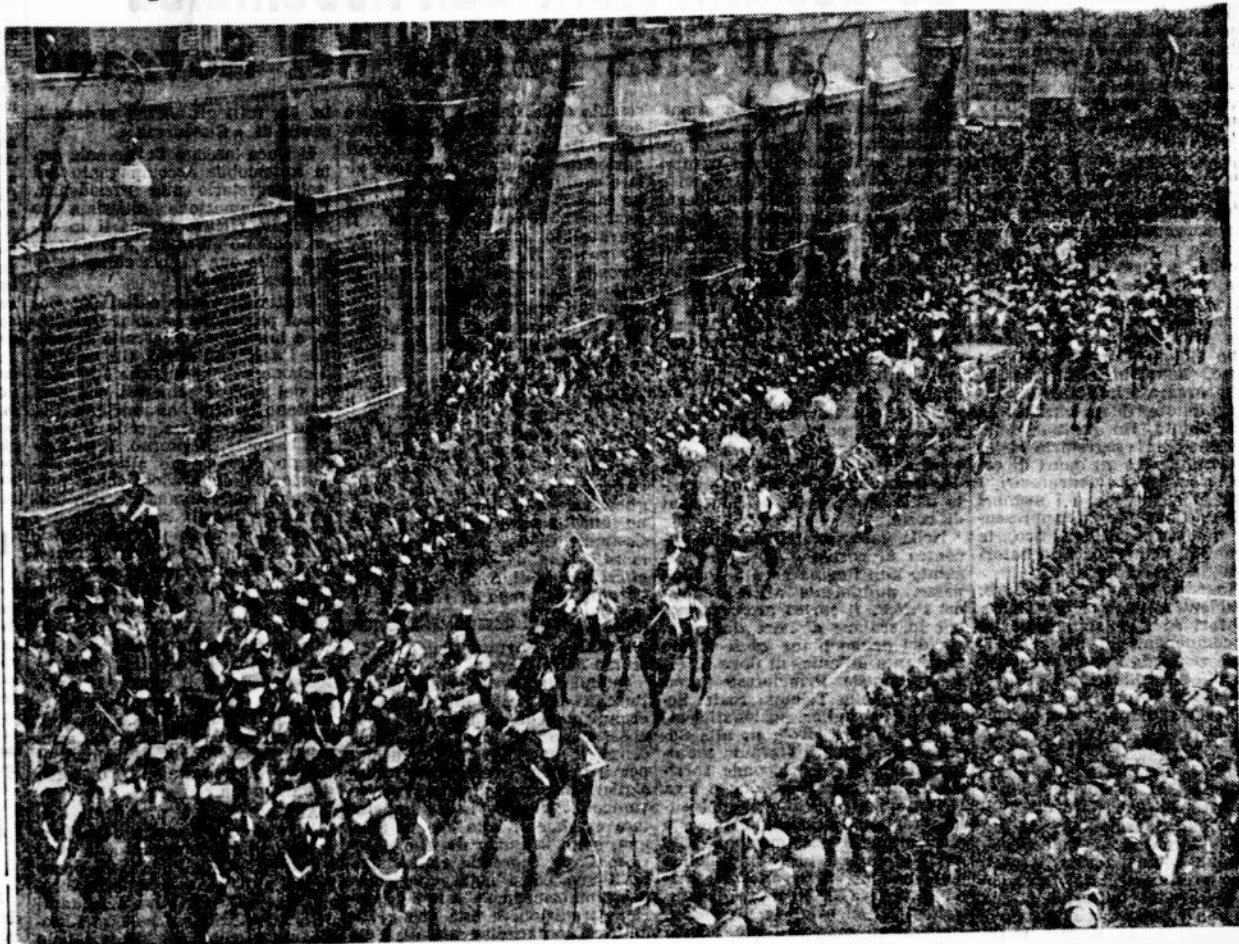
Connesso all'autarchia necessaria della nostra vita spirituale è il problema della riorganizzazione delle nostre scuole, alle quali lo Stato assegna l'imponente cifra annua di due miliardi.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che inauguro oggi, discuterà le leggi singole, in base alla Carta della Scuola, e assieme al Senato del Regno risolverà tale delicato problema, tenendo conto di tutti i suoi aspetti.

Varrà, come sempre, la massima che la giustizia è il fondamento dei Regni e la vera base dell'ordine pubblico. Il nuovo codice penale e quello di procedura penale sono stati collaudati dall'esperienza. Altrettanto accadrà per quelli in formazione, fra i quali particolarissima importanza assume il codice civile, specie nella sua parte che si occupa del diritto familiare e di tutti i problemi aderenti alla difesa della nostra razza — difesa alla quale il Regime ha dato fin dall'inizio le sue più costanti energie.

I rapporti tra lo Stato e la Chiesa continueranno a essere ispirati alla più cordiale intesa e collaborazione, nella sfera delle reciproche attribuzioni e responsabilità.

Signori Senatori, Signori Consiglieri Nazionali!

L'Europa non ha ancora e non avrà tempi che si possano chiamare facili, e lo dimostra il recente crollo di talune artificiose costruzioni politiche nate dopo la guerra mondiale. Ma sono i tempi difficili quelli che rivelano il carattere dei popoli. Ed è per questo che nessun dubbio sfiora la mia mente per quanto riguarda l'avvenire del popolo italiano, avvenire garantito dalle armi e dalla sempre più profonda coscienza unitaria nazionale, temprata alle dure prove della guerra e ai compiti non meno ardui della pace.

Il corteo reale giunge in Piazza Colonna

La Sovrana e le Principesse nella grande tribuna

La storica seduta

ROMA, 23

Il Re Imperatore, con il più austero e imponente cerimoniale ha inaugurato la Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Fin dalle 8 del mattino le truppe hanno completato il loro schieramento da piazza del Quirinale a Piazza Montecitorio, e dietro la doppia siepe di baionette e di elmetti di acciaio, la folla ha già preso posto sui marciapiedi, sui terrapieni e sulle terrazze.

Lo schieramento delle truppe

Nella piazza del Quirinale presta servizio il 13. artiglieria alpina con 16 pezzi ippotrainati con bandiera e fanfara a cavallo. Davanti al palazzo della Consulta, fino a metà della via 24 Maggio, si sono schierate le truppe della Regia Aeronautica e l'imbocco della via del Quirinale è chiuso da una legione di allievi della R. Guardia di finanza con bandiera e musica. Viene poi l'8. genio pure con bandiera e fanfara, mentre al termine della via e per tutto l'arco della salita di Magnanapoli si stende il 52. Artiglieria D. F. appiedato.

Lo schieramento delle forze armate scende poi per Via IV Novembre componendosi del 2. Bersaglieri con bandiera e fanfara, e del Reggimento fanteria «Torino» con musica e bandiera. Da Via Cesare Battisti a piazza Venezia è schierato il Genova Cavalleria con lo stendardo e la fanfara a cavallo mentre il lato di piazza Venezia che guarda il corso Umberto I. è chiuso da un gruppo di Carabinieri a cavallo.

Il superbo, imponente allineamento delle truppe, occupa sui due lati il Corso Umberto I. da Piazza Venezia a Piazza Colonna. Qui sono schierati: un reggimento Granatieri, la Legione Allievi Carabinieri, la Legione marina, con la musica della M. V. S. N. e l'Accademia della GIL, tutti con le bandiere e le musiche. In piazza Colonna sono la Scuola Allievi sottufficiali della Regia Guardia di finanza e la Scuola militare con bandiera e musica presidiaria. Infine lo schieramento si conclude in Piazza Montecitorio con una compagnia della Legione carabinieri su tre plotoni che fanno fronte al Palazzo della Camera. E qui, a destra del grande portale d'ingresso, è un folto gruppo di ufficiali Generali, e sempre di fronte al Palazzo, un altro gruppo, numerosissimo di ufficiali fuori rango, tutti in grande uniforme.

L'attesa della folla

Sulla loggia di Palazzo Montecitorio sventola una grande bandiera nazionale, dalle finestre del primo piano pendono arazzi rossi arabescati d'oro nel cui centro spiccano la Croce di Savoia e tre Fasci littori. Dall'architrave del grande portale si protende fin oltre la scaletta d'ingresso un padiglione di velluto cremisi a fasce e galloni dorati sormontato nel centro dalla Corona Reale.

La piazza è tenuta sgombra, per lasciare libero il passaggio delle automobili che vi affluiscono. Esse recano membri del Governo, del Senato, del Consiglio nazionale, alte cariche dello Stato ed invitati che fin dalle ore 9.15 si affrettano ad entrare nel palazzo. Tutti sono in divisa fascista.

Anche piazza Colonna offre un aspetto di grande solennità. In fondo alla galleria ed all'inizio di via del Tritone si ammassa una folla enorme. Gremite sono anche le finestre e gremitissima è la loggia del circolo della Stampa.

Alle 8,55 il comandante delle truppe passa in rivista tutto lo schieramento che è perfetto. Malgrado il tempo che minaccia la pioggia, la folla va vieppiù addensandosi ed in breve nello stretto corridoio lasciando libero dietro lo schieramento delle truppe, non ci sarà più posto per nessuno. La fiumana di popolo che continua ad affluire da via Nazionale e Via Quirinale, si accalca nelle vie trasversali da dove potrà appena scorgere per un breve istante il passaggio del corteo reale. In tutti l'attesa è ansiosa.

Le insegne del Partito al balcone di palazzo Venezia

La pioggia che comincia a cadere non fa diradare la folla. La Via 24 Maggio, imbandierata come tutte le strade e le piazze dell'Urbe, presenta un aspetto festoso. Una leggera brezza agita i drappi tricolori, che si alternano con le bandiere nere stampate col fascio Littorio e con l'oro e il granata delle insegne di Roma.

Alle 9.30 intanto mentre imponente è ormai lo schieramento delle truppe e della folla, esce la scorta da palazzo Braschi composta di una centuria della M. V. S. N. con bandiera, una centuria di Balilla, una di Avanguardisti e una di Giovani fascisti, tutte in armi. Segue un numeroso gruppo di fascisti dell'Urbe. La colonna si porta a Palazzo Littorio, fronte al Palazzo, al comando del Segretario Federale dell'Urbe.

Le insegne del Partito escono da Palazzo Littorio presenti il Segretario del Partito e i quattro Vicesegretari e si mettono alla testa della colonna; mentre riecheggiano le note di Marcia Reale e «Giovinezza». La colonna muove ora per via del Plebiscito e raggiunge il Foro dell'Impero, fa fronte al Palazzo Venezia e rende gli onori alle insegne che vengono issate al balcone centrale.

Alle 9,35 riecheggiano di nuovo, rimandati da reparto a reparto, gli ordini degli ufficiali. Le truppe scattano di nuovo sull'attenti e presentano le armi. Il Comandante del settore ha terminato lo schieramento delle truppe e fa ritorno in piazza del Quirinale. Si pone insieme al suo stato maggiore accanto alle fanfare degli artiglieri davanti al portone del Palazzo Reale.

I cortei dei Sovrani

Il tempo si rischiara sensibilmente. La luce invade la piazza del Quirinale e fa scintillare le lame delle sciabole. Alle 10.5 si odono dal cortile di Palazzo Reale gli squilli dell'attenti e la Marcia Reale. Le due sentinelle di guardia davanti al Palazzo presentano le armi. Il comandante dello schieramento ordina il presentat'armi. Dall'andito del Quirinale, due corazzieri a cavallo seguiti da quattro staffieri in livrea rossa e parrucca bianca precedono la carrozza di servizio nella quale hanno preso posto il mastro di cerimonie di S. M. il Re Imperatore, il gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Imperatrice e il gentiluomo di corte di S. A. R. la Principessa di Piemonte. Vengono poi sei corazzieri che precedono un battistrada pure in livrea rossa e parrucca bianca. Subito dopo, ecco uscire dal portone la carrozza di S. M. la Regina Imperatrice. Le fanfare intonano la Marcia Reale; le truppe sono irrigidite nel presentat'armi. La folla applaude e il grido di «Viva la Regina» si ripercuote lungo tutto il percorso.

Nella berlina della Sovrana sono sedute anche S. A. R. la Principessa di Piemonte, e il cavaliere d'onore di S. M.. Otto corazzieri a cavallo seguono la carrozza reale e precedono la seconda carrozza nella quale si trovano le Duchesse d'Aosta e di Genova. Quattro corazzieri seguono questa carrozza e precedono le tre carrozze di servizio del corteo di S. M. la Regina Imperatrice.

Dopo un'attesa breve si ode nuovamente squillare dall'interno di Palazzo Reale l'«attenti» seguito dall'«a noi!». Escono dal portone di Palazzo i coraz-

zieri a cavallo che precedono la prima berlina di gala di servizio tirata da una pariglia di cavalli bardati di oro ed argento. Seguono uno squadrone di corazzieri a cavallo, poi due battistrada in livrea rossa, alamari d'argento e parrucca bianca. Ecco uscire la berlina di gala reale trainata da tre pariglie di cavalli lussuosamente bardati con gualdrappe rosse ed argento, sul cavallo di sinistra della pariglia di volata è il postiglione. I cocchieri e gli staffieri sono rivestiti di livree rosse. Nell'interno della berlina è seduto S. M. il Re e Imperatore che ha alla sua sinistra S. A. R. il Principe di Piemonte; di fronte è il duca d'Aosta alla cui destra siede il duca di Spoleto; nella seconda carrozza reale sono le LL. AA. RR. il conte di Torino e i duchi di Genova, Pistoia e Bergamo. Vengono poi tre carrozze del seguito. Il comandante delle truppe schierate segue a sua volta il corteo reale che si avvia verso Montecitorio tra due siepi di folla che inneggia al Re Imperatore ed a Casa Savoia.

Il Duce acclamato dal popolo

Giunge intanto, alle ore 9,45, in piazza Montecitorio, il corteo del Senato dalle storiche berline. Le truppe rendono gli onori. A palazzo Montecitorio convengono anche i diplomatici, che indossano le uniformi. Sono le 10,10 allorchè un applauso che iniziatosi da palazzo Venezia prosegue lungo il percorso e giunge fino a piazza Montecitorio, annuncia l'arrivo del Duce. Gli applausi si fanno sempre più alti mentre le truppe presentano le armi. Il Duce, accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza, Medici del Vascello, è ricevuto dal Ministro Segretario del Partito. Il Duce indossa l'uniforme fascista e reca i distintivi di squadrista.

Alla Camera, frattanto, una densa folla di autorità, gerarchie e personalità è affluita da varii accessi. Nell'atrio principale prestano servizio i guardaportone in grande livrea, feluca piumata e spadino. L'atrio è una serra di piante ornamentali: dalla grande porta a vetri, che si apre sulla galleria del pianterreno, si scorge un gran cespo di rose rosse su uno sfondo di palme. Ai lati di esso, immobili come statue, elmo e corazza scintillanti e sciabole sguainate, due corazzieri in grande tenuta. Un questore della Camera ed un segretario della Presidenza fanno gli onori di casa e ricevono i Quadrumviri, i membri del Governo e i membri del Gran Consiglio, i rappresentanti del corpo diplomatico, le personalità della Corte, senatori e consiglieri nazionali.

All'ingresso accolgono il Duce, i Presidenti delle due assemblee, i senatori ed i consiglieri nazionali componenti le delegazioni. Il Duce risponde romanamente e, con i due Presidenti e il Segretario del P.N.F. prende posto nella galleria al piano terreno.

L'aspetto dell'aula

L'aula è ora, nella sua piena imponenza. Al posto del banco della Presidenza è stato eretto il Trono Reale sormontato da un ricco baldacchino in velluto con la corona e due aquile. Ai lati di esso prestano servizio due corazzieri in alta uniforme e due commessi. Dalla tribuna ove prenderà posto la Regina Imperatrice con le Reali Principesse, pende un largo drappo rosso, mentre dalle tribune riservate al corpo diplomatico e alla Corte pendono artistici arazzi recanti lo stemma reale.

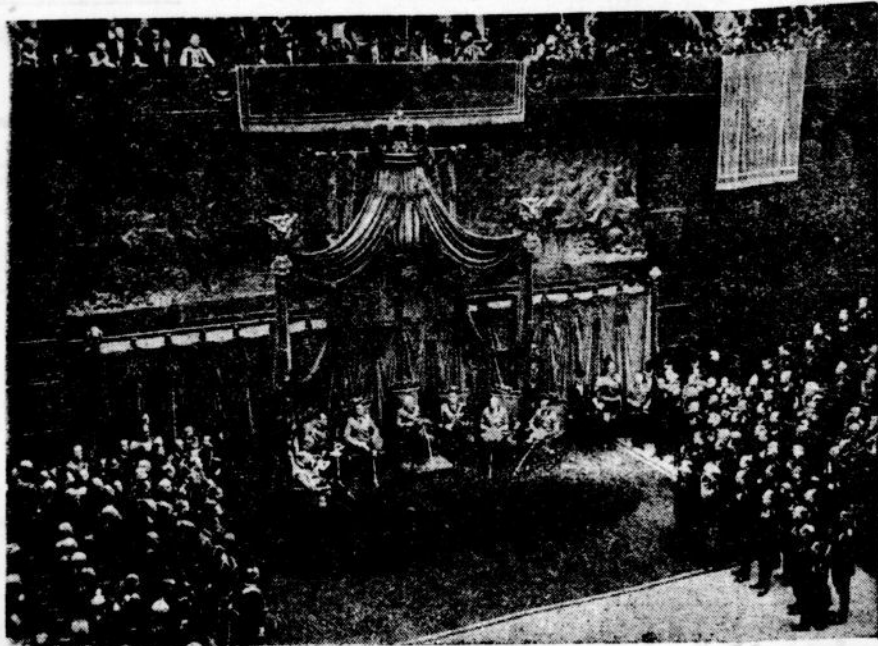
Le tribune sono completamente affollate. In quella del corpo diplomatico, sono, nelle loro magnifiche uniformi, tutti i componenti il corpo diplomatico con alla testa il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca. A sinistra della tribuna della Regina hanno preso posto le dame di Corte che recano la coccarda azzurra con le cifre del monogramma reale.

Subito dopo la tribuna del corpo diplomatico è la tribuna riservata alle Collaresse dell'Annunziata. Un'ampia tribuna è riservata ai Sansepolcristi, invitati ad assistere alla cerimonia per volere del Duce; le altre sono occupate dalle alte cariche dello Stato, dalle famiglie dei ministri e dei sottosegretari di Stato. Nella tribuna della stampa sono presenti anche alti funzionari del Ministero della Cultura popolare e molti giornalisti esteri. E' presente anche il delegato della Falange spagnola dott. Cuesta.

I senatori e i consiglieri nazionali indossano tutti la sahariana nera con decorazioni; i consiglieri nazionali dell'A.O.I. sono in divisa coloniale. Sono presenti i tre Quadrumviri Balbo, De Bono, De Vecchi, il Grande Ammiraglio duca Thaon di Revel, l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione mutilati, l'on. Amilcare Rossi presidente dell'Associazione combattenti. I membri del Governo prendono posto alla sinistra del trono reale. L'attesa del Sovrano è vivissima.

La Sovrana saluta romanamente

Alle 10,15 le musiche schierate lungo il corso Umberto suonano, la folla acclama ed i reparti presentano le armi e da piazza Colonna, si vede sfilare solenne il corteggio della Sovrana. Quando giunge in piazza Montecitorio, la musica intona la fanfara reale seguita dall'inno Reale e « Giovinezza ». Le truppe presentano le armi e le campane di Montecitorio squillano; rombano sempre le salve dei cannoni, sparate dal Gianicolo.

La Regina veste uno splendido abito di velluto azzurro cupo con grande cappello e porta al collo fili di perle. La Principessa di Piemonte, è, invece, in velluto marrone con cappello a tocco. S. M. la Regina Imperatrice con S. A. R. la Principessa di Piemonte e le Duchesse d'Aosta e di Genova, entrano ora nel palazzo.

Il Re Imperatore sul trono e i Principi Sabaudi

Le acclamazioni dell'Assemblea
all'alta parola del Sovrano

Si fanno incontro alla Augusta Signora, cui il presidente della Camera offre un mazzo di orchidee, legato con nastri azzurri e cifre della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il presidente del Senato ed i membri delle due deputazioni che ossequiano la Sovrana. Anche alla Principessa di Piemonte ed alle Duchesse d'Aosta e di Genova vengono offerti mazzi di fiori. Si forma ora il corteo, che è preceduto da tre commessi della Camera in livrea di gala con feluca e spadino. Vengono quindi un mastro delle cerimonie di corte e un cavaliere d'onore. La Sovrana avanza al braccio del conte Costanzo Ciano. Seguono le Principesse con i membri delle deputazioni delle due assemblee, il brillante seguito delle dame e dei gentiluomini di corte.

Nella galleria, il Duce si fa incontro al corteo e porge il suo saluto alla Regina ed alle Principesse, unitamente al Segretario del P.N.F. Il corteo prosegue poi per lo scalone d'onore, la galleria del primo piano ed il salone antistante all'aula, di dove S. M. e le auguste Principesse fanno ingresso nella Tribuna reale. Senatori e consiglieri nazionali scattano in piedi e rivolgono alla Sovrana una lunga, vibrante manifestazione. S. M. risponde sorridendo alla manifestazione e leva ripetutamente il braccio nel saluto romano, suscitando nuove e più ardenti acclamazioni alle quali si unisce tutto il pubblico delle tribune. Si levano alte grida di « Viva la Regina ». Ristabilitosi il silenzio, la Regina e Imperatore sono resi più lunghi destra la Principessa di Piemonte, ed alla sua sinistra la Duchessa d'Aosta e la Duchessa di Genova. In piedi, nello sfondo della tribuna, sono i gentiluomini di corte.

L'omaggio al Re Imperatore

I dieci minuti di intervallo per il passaggio del corteo del Re e Imperotre sono resi più lunghi dalla viva attesa. Quando, dal fondo del Corso, appaiono le livree rosse e si odono risuonare le musiche e l'applauso altissimo della folla, le trombe dei corazzieri, che sono schierati dinanzi al portone di Montecitorio, suonano la fanfara reale, le truppe presentano le armi e la musica della compagnia d'onore intona gli inni.

Le delegazioni del Senato e della Camera, con alla testa i due presidenti si fanno incontro all'augusto Sovrano sotto il baldacchino. Di nuovo tutti scattano nel saluto. Nell'atrio, il Duce, presso il quale è il Segretario del Partito, riceve S. Maestà che, poi, accompagna nell'aula. Un nuovo pittoresco corteo si forma preceduto, come l'altro dai commessi in grande livrea. Vengono quindi quattro aiutanti di campo in grande uniforme, seguiti dal gran mastro delle cerimonie; ed ecco il Sovrano col Duce, S. A. R. il Principe di Piemonte, i Reali Principi, i presidenti delle due assemblee e i membri delle due deputazioni insieme con le alte cariche di corte, le case civili e militari del Re e Imperatore e del Principe di Piemonte e gli aiutanti di campo e ufficiali di ordinanza dei reali Principi.

Il corteo percorre la galleria e si dirige verso l'aula, ove fa ingresso. Risuonano alti tre squilli di tromba. I componenti del Parlamento e tutto il pubblico si alzano in piedi. In mezzo ad un profondo silenzio si odono le note della fanfara reale. Il Sovrano che indossa la divisa di Primo Maresciallo dell'Impero e reca le insegne del Collare dell'Annunziata, appare all'assemblea. Una grandiosa, imponentissima manifestazione accoglie il Sovrano. Acclamazioni e invocazioni continuano mentre il Re dopo essersi inchinato alla Regina, si avvia verso il trono e prende posto nella poltrona centrale.

Il giuramento dei consiglieri

Alla sua sinistra in opposite poltrone seggono il Principe di Piemonte, il Duca di Spoleto, il Duca di Genova e il Duca di Bergamo e alla sua destra il Duca di Aosta, il Conte di Torino ed il Duca di Pistoia. Tutti indossano l'alta uniforme.

Ristabilitosi il silenzio, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, ottenuto l'assenso Reale, invita i consiglieri nazionali a giurare. Con voce alta e squillante S.E. Costanzo Ciano dice: « *Camerati consiglieri nazionali, vi invito a giurare. Il giuramento sarà prestato collettivamente. Ne leggo la formula, secondo i termini dell'articolo 49 dello Statuto del Regno* ». Echeggiano gli squilli di tromba, quindi S.E. Ciano legge la formula contenuti nell'art. 49 dello statuto del Regno:

« *Giuro d'essere fedele al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato e di esercitare le mie funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria* ». Un possente « Io giuro » risponde dalla massa dei consiglieri nazionali, mentre echeggiano nuovamente tre squilli, S.E. Costanzo Ciano, poi dice: « *Camerati senatori, camerati consiglieri nazionali, S. M. il Re e Imperatore vi prega di sedere* ».

L'entusiasmo pel discorso della Corona

Subito il Sovrano legge il discorso della Corona.

Quando il Sovrano accenna all'uscita dell'Italia dalla S.D.N., organismo che ormai sopravvive a sè stesso per forza d'inerzia e senza alcuna particolare utilità per il mondo, i senatori e i consiglieri nazionali applaudono vivamente. Allorchè il Re Imperatore esprime il voto che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso Capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea, conformemente alle sue gloriose tradizioni e alle sue grandi forze materiali e morali, l'assemblea scatta in piedi e prorompe in fragorose acclamazioni alle quali si unisce con vivissimo entusiasmo tutto il pubblico delle tribune.

La fine del discorso viene accolta da una irrompente manifestazione. I senatori e i consiglieri nazionali in piedi acclamano lungamente ed entusiasticamente. Anche il pubblico che infittisce le tribune si unisce alla grandiosa manifestazione.

Questa placatasi, S. E. Costanzo Ciano prende nuovamente la parola e dice: « *Camerati senatori, consiglieri nazionali, presi gli ordini da S. M. il Re Imperatore, dichiaro aperta la trentesima legislatura, " prima „ dei Fasci e delle Corporazioni* ». E subito dopo ordina: « *Camerati senatori, camerati consiglieri nazionali: Saluto al Re !* ».

Un impetuoso « viva il Re » erompe dalla massa dei senatori e dei consiglieri nazionali, mentre il pubblico applaude lungamente.

Il ritorno al Quirinale

Subito dopo S. M., seguito dai Principi, discende dal trono, e, inchinatosi alla Regina, si avvia per uscire dalla porta di destra. Una nuova imponentissima manifestazione lo saluta. Senatori e consiglieri nazionali e tutto il pubblico in piedi, fra entusiastiche grida di « viva il Re » accompagnano il Sovrano fino alla sua uscita dall'aula. Si forma nuovamente il corteo reale che preceduto dall'augusto Sovrano e dal Duce, riattraversa il salone detto il « transatlantico » e sbocca nell'atrio. Qui il Fondatore dell'Impero, i presidenti delle due assemblee, il Segretario del P. N. F. porgono il saluto al Re e ai Principi.

Uscito il Sovrano i due presidenti si recano incontro alla Regina che frattanto ha lasciato la tribuna fatta segno a nuove entusiastiche acclamazioni. Il corteo della Sovrana percorre in senso inverso l'itinerario fatto all'andata e nuovamente nella galleria del pianterreno. Il Duce saluta l'augusta Signora e le Reali Principesse unitamente al Segretario del P. N. F. Anche la Regina Imperatrice lascia ora la Camera.

Frattanto defluendo dall'aula, membri del Governo, senatori e consiglieri nazionali si sono ammassati nei pressi della galleria, ove prorompono in una entusiastica e calorosissima dimostrazione al Duce. Il Duce risponde a tutti sorridendo e salutando romanamente; si avvia all'uscita; riceve il saluto dei due presidenti, e del Segretario del Partito e si volge ancora col braccio levato. Da tutti gli astanti si leva il canto di « Giovinezza ».

Il Duce lasciato l'atrio sale ora in automobile accompagnato dal sottosegretario alla Presidenza. Una acclamazione altissima lo accoglie, mentre i reparti in armi rendono gli onori ,e lo accompagna nella sua rapida corsa verso Palazzo Venezia.

Frattanto i due cortei dei Sovrani procedono verso il Quirinale, a brevissimo intervallo di tempo l'uno dall'altro. Gli squilli, il clamore delle musiche e lo scatto dei reparti schierati che presentano le armi, annunciano alla folla in attesa, malgrado la pioggia battente, il ritorno. E al passaggio prorompono altissime acclamazioni ed ovazioni che si propagano successivamente con immutato calorosissimo fervore tra Montecitorio e piazza del Quirinale. Quindi rientrati i cortei reali a palazzo, le truppe defluiscono e la folla che ha ancora inneggiato ai Sovrani lascia la vasta piazza.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni si riunirà, dopo le feste pasquali, il giorno 11 aprile. Nella prima seduta plenaria, dopo le comunicazioni della presidenza, sarà nominata la commissione che dovrà redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

Alle ore 15,30 il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, accompagnato da tutti i componenti dell'ufficio di presidenza, si è recato a deporre corone alla cappella votiva dei Caduti della Rivoluzione a palazzo Littorio, alla tomba del Milite ignoto e all'ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. A palazzo Littorio la presidenza della Camera è stata accolta dal Segretario del Partito.

Le insegne del Partito
riportate a Palazzo Littorio
L'omaggio del popolo dell'Urbe

ROMA, 23

Le gloriose insegne del P.N.F., issate stamane al balcone di palazzo Venezia, vi sono state questa sera rilevate alla presenza del Ministro Segretario del Partito, del capo di S.M. della Milizia, autorità e gerarchie.

I reparti della scorta armata, militi, giovani fascisti, avanguardisti e balilla moschettieri, hanno fatto fronte a palazzo Venezia sfilando fra gli applausi della grande folla che si assiepava sulla piazza.

Dopo il cambio della guardia, le insegne sono state tolte dal balcone, mentre la scorta armata presentava le armi, la musica intonava le prime note della Marcia Reale e di *Giovinezza*, e la folla salutava romanamente.

Poi le insegne, recate dagli alfieri, sono comparse sulla piazza salutate dagli onori degli armati, e si sono portate alla testa della colonna della scorta armata d'onore che le ha accompagnate a palazzo Littorio, fra gli applausi fervidi della folla che faceva ala su via del Plebiscito e su corso Vittorio Emanuele.

Intanto dalla piazza si levavano ardenti invocazioni all'indirizzo del Duce, invocazioni che si sono prolungate per qualche tempo altissime e vibranti di entusiastica fede. Quindi la folla ha defluito dalla piazza.

Un vibrante messaggio
dell'Accademia d'Italia

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Nel ventennale della gloriosa alba redentrice, la Reale Accademia d'Italia, che mira ad alimentare del più puro spirito fascista la vita intellettuale della nazione, rivolge il suo pensiero devoto e riconoscente al suscitatore della formidabile riscossa, al Condottiero del popolo rigenerato, al fondatore della nuova romana grandezza della Patria, auspicando a questa sempre più fulgidi trionfi di potenza e di lavoro,* — Federzoni ».

Il Duca di Bergamo al Duce

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Nella ricorrenza della celebrazione del Ventennale dei gloriosi Fasci di combattimento e nel momento in cui le legioni delle CC. NN. levano alte le loro gloriose insegne intorno al magnifico Duce d'Italia, Vi prego, Eccellenza, di accogliere i miei cordiali deferenti voti augurali — Aff.mo ADALBERTO di SAVOIA-GENOVA ».

I voti augurali di Badoglio

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« *Vogliate accogliere, Duce, nel primo Ventennale dei Fasci, i miei fervidissimi auguri per la sempre maggiore grandezza dell'Italia imperiale.* — Maresciallo Badoglio ».

L'attaccamento dell'Ungheria
all'Italia di Mussolini

BUDAPEST, 23

Tutta la stampa ungherese celebra la ricorrenza del Ventennale dei Fasci ed esprime l'attaccamento dell'Ungheria per la nuova Italia di Mussolini. Il *Fueggetlenseg* rileva che venti anni addietro nacquero una nuova idea, un nuovo spirito, una nuova forza, un nuovo esercito; sottolinea poi che oggi, per l'opera ricostruttrice del Fascismo, le frontiere italiane sono difese da un esercito che non ha eguali sul continente; dichiara infine che il giorno della fondazione dei Fasci è una festa non soltanto dell'Italia rinnovata, ma anche dell'Ungheria.

L'*Uj Magyarsag* osserva che in nessun altro paese d'Europa si possono trovare risultati paragonabili a quelli raggiunti dal Duce, sia all'interno che nei rapporti con l'estero; analizza poi la differenza tra il Fascismo e il liberal-capitalismo; pone in risalto la perfetta solidarietà dell'Italia con la Germania, e infine proclama la profonda gratitudine dell'Ungheria per il decisivo appoggio ricevuto nelle sue aspirazioni dal Governo fascista.

Il *Budapest Hirlap* scrive tra l'altro che un grande significato ha il fatto che nella terra di Pannonia la prima duratura civiltà fu portata dagli imperatori romani. L'Ungheria sottolinea con fiera consapevolezza le relazioni sempre rinnovatesi tra la nazione magiara e il bimillenario spirito romano e latino.

La celebrazione a Tokio

TOKIO, 23

Con l'intervento del R. Ambasciatore, del R. console, dei funzionari dell'ambasciata e del consolato e di tutta la collettività italiana ha avuto luogo, alla sede del Fascio, la solenne celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento. La riunione ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di fede fascista ed alle più calorose acclamazioni al fondatore dell'Impero.

I giapponesi riaprono lo Jangtzè
alla navigazione internazionale

TOKIO, 23

Le autorità nipponiche hanno deciso di riaprire lo Yangtzè alla navigazione internazionale, non appena la situazione militare nella Cina centrale lo permetterà. Intanto esse hanno aperto il porto di Tsing Tao; ma si fa rilevare che, essendo ormai entrato in vigore il nuovo regime monetario della Cina del nord ancorato alla yen nipponico, anzichè alla sterlina, la riapertura del porto di Tsing Tao perderà assai d'importanza per il traffico straniero, che avrebbe avuto senza il regime monetario anzidetto. Alcuni ambienti pensano che lo Yangtzè sarà riaperto alla navigazione internazionale qualora il regime monetario del nord sarà stato esteso alla Cina centrale.

Lo sciopero dei trasporti
in tutta la Tunisia

TUNISI, 23

Lo sciopero generale dei trasporti, che è scoppiato alcuni giorni or sono e che sino a ieri non era stato risolto in nessun modo, questa mattina è sboccato in una petizione presentata dagli impiegati al Residente generale, ma nessuna soluzione ha potuto essere presa al riguardo.

Lo sciopero, che era limitato alla sola città, si sta ora generalizzando e si estende a tutta la Tunisia.

Si apprende, intanto, che Erik Labonne, Residente generale di Francia a Tunisi, è partito questa mattina da Parigi alle ore 7.30 per Tunisi in aeroplano.

Veliero naufragato a Nisida
L'equipaggio salvato dagli avieri

NAPOLI, 23

Verso le ore 13 di oggi le sentinelle dell'idroscalo di Nisida hanno scorto al largo un veliero che stava per affondare. All'allarme dato dalle sentinelle stesse è partito dall'idroscalo un motoscafo con il tenente dell'aeronautica Donato e alcuni avieri i quali rapidamente hanno raggiunto il veliero in pericolo. Dei sette componenti l'equipaggio, cinque si erano messi in salvo su un battello e gli altri due tentavano di fare altrettanto. L'intervento tempestivo del motoscafo di soccorso è valso al salvataggio dei sette uomini, i quali sono stati trasportati all'infermeria dell'idroscalo, ove hanno ricevuto le prime cure. Essi apparivano in gravi condizioni per assideramento e qualcuno anche per asfissia. Il veliero è affondato subito dopo l'abbandono.

La morte del generale Polito

VIAREGGIO, 23

E' deceduto oggi in età di 80 anni il tenente generale dei bersaglieri Michele Polito, fascista dal 1922 e che aveva partecipato alla Marcia su Roma.

Il terrorismo in Inghilterra

Tre bombe scoppiate
a Londra e a Birmingham

LONDRA, 23

Una bomba è esplosa stamattina presto nella Coventry Street, sconvolgendo un ampio tratto di selciato e causando la rottura dei vetri delle case in un raggio di duecento metri. Non si sono avuti incidenti alle persone.

Due altre esplosioni sono poi avvenute stanotte nella strada principale di Edgaston, sobborgo di Birmigham. La prima esplosione si è verificata su un autocarro, si crede per opera di una bomba a orologeria; la seconda in una casa vicina occupata da una pensione.

L'autocarro è rimasto completamente distrutto, mentre l'edificio è andato in fiamme. Sei distaccamenti di pompieri, accorsi immediatamente, hanno potuto domare il sinistro, ma i danni tuttavia sono ingenti. Gli scoppi hanno fracassato i vetri di moltissime finestre svegliando di soprassalto gli abitanti ancora immersi nel sonno. Non si deplorano danni alle persone.

La polizia ha iniziato attive indagini e ha fermato sei persone sospette, che ha poi rilasciate. Si crede che le esplosioni debbano mettersi in relazione con l'attività terroristica della cosiddetta armata repubblicana irlandese.

Copiose nevicate in Abruzzo

SULMONA, 23

Stanotte ha ripreso a nevicare intensamente sulla Maiella e sul Morrone. La neve ha raggiunto altezze considerevoli ingombrando le strade ferrate. Verso le 2 di notte l'automotrice in servizio sulla linea Vairano - Caianello - Sulmona Centrale è rimasta bloccata per qualche ora. Sull'automotrice avevano preso posto alcuni viaggiatori, numerosi studenti ed una squadra di scorta formata di circa quindici operai delle Ferrovie dello Stato. Il conducente, vedendo l'impossibilità di manovrare, si dirigeva al casello più vicino, che distava circa 3 chilometri, dove comunicava telefonicamente la notizia alla stazione centrale di Sulmona, donde partiva tempestivamente una locomotiva fornita di spartineve, la quale rimorchiava la automotrice, sgombrando la linea e riattivando il servizio.

Uno che non sa d'aver vinto
cinquantamila lire

BRINDISI, 23

La ricevitoria del lotto di Corso Garibaldi segnala che è stato vinto un terno con i numeri 5 - 37 - 90, estratti sabato scorso sulla ruota di Palermo. La vincita è di 50 mila lire e il vincitore certamente la ignora perchè non si è presentato a riscuoterla.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologic

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	
Zara	cop.	746.2	10	
Fiume	cop.	746.8	8	11
Pola	cop.	746.2	9	10
Trieste	piov.	746.7	8	
Gorizia	cop.	747.8	7	13
Udine	cop.	748.6	6	11
Treviso	piov.	746.9	6	9
Belluno	cop.	747.0	3	7
Padova	piov.	746.5	5	13
Rovigo	cop.	745.8	5	5
Vicenza	piov.	746.9	4	9
Bolzano	cop.	744.3	9	11
Trento	cop.	747.0	6	9
Grappa	nev.	601.0	—6	—3
Venezia	piov.	746.2	6	8

Mare: Zara agitato, Fiume qua calmo, Pola legg. mosso, Trieste leg germente mosso, Venezia idem.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm Trieste gocce, Udine 5, Treviso 1 Belluno gocce, Padova 8, Rovigo 1 Vicenza 5, Trento gocce, Mont Grappa 3 (neve cm. 11), Venezia 4

Effemeridi, maree e stato dei fiu mi: Sole leva ore 6.7, tramonta or 18.26. Luna leva ore 7.36, tramont ore 22.17. Primo quarto il 28. — Maree al bacino S. Marco: alte or 12.30 e 24.15, basse ore 6.30 e 12.1 Nella giornata di ieri tutti i cor d'acqua della regione erano in ma gra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevol per oggi 24: La depressione che s stende dal Mar di Norvegia al Ma Nero ha dato origine ad un note vole ciclone sull'alto e medio Tirre no. Probabilità di piogge ad inter valli.

Le altre temperature di ieri

Roma 8 e 1; Milano 9 e 4; To rino 10 e 4; Genova 12 e 9; Sa Remo 15 e 8; Bologna 6 e 3; Fi renze 8 e 3; Rimini 10 e 6; Na poli 12 e 4; Foggia 13 e 2; Ba 12 e 5; Lecce 12 e 4; Taranto 1 e 4; Catania 15 e 5; Cagliari 1 e 6; Sassari 12 e 6; Tripoli 15 e 9 Rodi 16 e 11; Lido di Roma 15 e

Il delitto di un ottantenn

BERGAMO, 23

Un impressionante ferimento avvenuto nel popoloso rione di Bo go Palazzo. Per radicati rancori quarantaduenne Cattaneo Angel veniva alle mani con Luigi Bado di 81 anni, abitante in via Rovell Il vecchio, noto per il suo tempera mento prepotente e violento, e an cor più inviperito per essere stat già bastonato dal Cattaneo, estra va un coltello a serramanico e v brava un colpo al petto del rival che era versa in fin di vita. Il fe ritor [illegible]

ARTE E POESIA DI AREZZO

... te, intimo amico e consigliere di Augusto?

L'Aretino, il Vasari ed il Redi sono diversissimi fra loro d'indole, di attitudini, di costumi, ma tutti e tre figure di primo piano, come oggi si suol dire, nel grande libro della cultura nazionale.

Il cronista Villani e Fazio degli Uberti esaltarono l'ingegno naturale di questo popolo e Michelangelo ebbe a scrivere a Giorgio Vasari: «Se io ho nulla di buono nell'ingegno egli è venuto dal nascere nella sottilità dell'aria del nostro paese d'Arezzo».

Redi fu cortigiano per necessità e per l'uso dei tempi. Ma cercò spesso riposo nella villetta presso la città nativa. Il corpo malato trovò ristoro nel clima puro. Gli occhi arrossati come da febbre ebbero la dolce carezza delle bianche pareti. Egli coltivò la buona vite, non volle adattarsi allo stile del suo tempo e scrisse il Bacco in Toscana, che per brio e calore d'immaginazione, per naturalezza di movenze, per artificio di versi è di piacevole lettura:

«Sarà forse più frizzante,
Più razzente e più piccante,
O coppier, se tu richiedi
Quell'Albano,
Quel Vajano
Che biondeggia,
Che rosseggia
Là negli orti del mio Redi...»

Varcata appena la settantina egli rese la spoglia alla terra e lasciò il nome lodato. Il suo copioso epistolario è un degno corredo ai suoi studi scientifici e ai consulti, spesso avvivati dalla bonaria arguzia toscana e sempre esposti in una forma semplice e modesta.

Un ritratto conservato da questa Confraternita dei Laici, in una saletta della biblioteca, mostra sempre il magro aspetto della sua originale figura.

Aldo Poli

Un pranzo offerto da Ciano alla delegazione spagnola

ROMA, 23

Il conte Ciano ha offerto ieri sera a Villa Madama un pranzo in onore di S. E. Fernandez Cuesta, capo della falange spagnola, e degli altri membri della delegazione spagnola venuti a Roma in occasione delle celebrazioni del Ventennale della fondazione dei Fasci. Al pranzo hanno partecipato, oltre lo ambasciatore di Spagna e il personale dell'ambasciata, membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli esteri e di altri ministeri e numerose personalità.

L'ambasciatore d'Italia presenta le credenziali a Roosevelt

WASHINGTON, 23

Il Presidente Roosevelt ha ricevuto, con il consueto cerimoniale, il nuovo R. Ambasciatore d'Italia, per la presentazione delle credenziali trattenendolo poi in privato colloquio.

Il Duce inaugura il sacrario dei ferrovieri caduti per la Causa fascista

ROMA, 23

A Villa Patrizi, nella sede del Ministero delle comunicazioni, il Duce ha inaugurato nel pomeriggio il sacrario dedicato alla memoria dei ferrovieri caduti per la Causa fascista. La cerimonia, svoltasi nell'ardente atmosfera della celebrazione del primo Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, ha raccolto presso l'ara commemorativa le schiere sempre giovani e gagliarde dei ferrovieri squadristi della prima ora.

L'atrio vastissimo dell'imponente edificio era gremito di camicie nere ferroviarie, decorate dal fiammante distintivo dello squadrismo. Sullo schieramento, spiccavano le insegne dei reparti d'assalto e brillavano i lucidi elmi di guerra. Intorno al cortile, sulla cui nobile architettura scendeva il fulgore degli arazzi e dei vessilli, erano allineate tra piante ornamentali e trionfi floreali, le rappresentanze di tutta Italia dell'Associazione fascista dei ferrovieri dello Stato con i labari delle cento sezioni.

Accanto al sacrario, costruito nel cavo centrale del porticato di onore, erano le famiglie dei Caduti, un reparto di scorta al labaro della IX Legione della Milizia ferroviaria ed una pattuglia di squadristi più decorati colle fiamme intitolate alla gloria eterna dei Caduti.

Il Duce è giunto alle 16.30. Reparti della Milizia ferroviaria, schierati sotto la scalea centrale, hanno reso gli onori e mentre echeggiavano gli squilli regolamentari, seguiti dalle note di Giovinezza, dalle schiere delle camicie nere ferroviarie e dal popolo raccoltosi in tutta la vastità della piazza, ha prorotto la più alta ed entusiastica acclamazione.

Disceso dall'automobile, il Duce è stato ricevuto da autorità e gerarchi. Sono presenti: il presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, il Segretario del Partito, il ministro ed i sottosegretari alle comunicazioni, il ministro della cultura popolare, il capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, il Prefetto, il Federale, i comandanti il corpo d'armata e la Z.A.T., il generale comandante la Milizia ferroviaria ed altri funzionari delle ferrovie.

Ascesa la scalea tra il clamore delle invocazioni, il Duce è entrato nell'atrio e qui si è soffermato alcuni istanti presso gli squadristi, sorridendo compiaciuto al loro rinnovato tributo di devozione e di fede. Quindi oltrepassato il primo ordine del porticato, ha passato in rassegna le rappresentanze tra le tuonanti crescente delle acclamazioni.

Giunto presso il Sacrario, il Duce ha voluto avvicinare affettuosamente le famiglie dei Caduti. Nuovi squilli di tromba hanno echeggiato ed il Segretario del Partito ha ordinato il saluto al Duce, cui ha fatto eco il possente *A noi!* delle camicie nere. La banda della Milizia ferroviaria intona Giovinezza ed il velario recante il fascio littorio scende dall'austera facciata del sacrario. Appare così l'ara di porfido sotto la corona dei gigli romani e l'alta croce di bronzo. Sulle pareti laterali in marmo nero proiettano in fuore le candide ali recanti la parola del rito: *Presente!* e chiudono come in una urna stupenda il simbolo santo della fede e dell'olocausto. Sulla volta madreperlacea, sorgenti luminose irradiano immagini iridescenti.

Don Rubino, cappellano capo della Milizia, che indossa i paramenti sacri, entra nel cavo mistico e compie il rito religioso. Il Duce sta di fronte al sacrario immobilmente, e il silenzio copre la vastità del pronao e della marmorea chiostra.

Dopo la deposizione delle corone del Ministero delle comunicazioni, della Direzione generale delle Ferrovie, dell'Associazione fascista ferroviaria e della Milizia ferroviaria, il Segretario del Partito legge ad alta voce i nomi imperituri dei Caduti. Ad ogni nome la moltitudine grida: *Presente!* Il rito fascista suscita una nuova ondata di profonda commozione.

Il Duce si sofferma ancora dinanzi al sacrario e quindi saluta romanamente seguito dall'omaggio di tutte le camicie nere. Poi il Segretario del Partito ordina di nuovo il saluto al Duce e allora la manifestazione assume il suo tono più ardente e il grido delle camicie nere si innalza con l'impeto di un coro trionfale.

Il Duce passa tra le schiere esultanti salutando nuovamente gli squadristi ferrovieri e pervenuta al sommo della scalea, risponde romanamente alla dilagante acclamazione della folla. Quindi discende lentamente i gradini, e risale sull'automobile che si allontana fra il fragore incessante degli applausi ed il grido della invocazione tramutatosi poi nel canto fremente e dominante dell'inno della Rivoluzione.

Venticinque generali nominati senatori

ROMA, 23

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

BAISTROCCHI conte FEDERICO, generale d'Armata in S. P. E., nato a Napoli il 9 giugno 1871. Prese parte alle campagne Eritrea e Libica ed alla Gran Guerra Europea guadagnandosi quattro promozioni per merito eccezionale, due decorazioni all'Ordine militare di Savoia, tre medaglie d'argento al V. M., una croce di guerra e riportando due ferite di guerra. Ha ricoperto delicati incarichi nell'amministrazione della guerra, ha tenuto importanti comandi militari ed è stato sottosegretario di stato alla guerra, prima e dopo l'impresa etiopica. Deputato al parlamento per la XXVII, la XXVIII e XXIX legislatura.

SANTINI RUGGERO, generale d'Armata in S. P. E., nato a Ventimiglia Sicula il 16 aprile 1870. Già comandante del Corpo d'Armata di Milano, ha comandato altresì il primo Corpo d'armata speciale durante la campagna per la conquista dell'Impero. E' stato governatore della Somalia negli anni 1936-XIV-1937-XV. E' decorato di medaglia di bronzo al valor militare. Ha riportato una promozione per merito di guerra. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

GUILLET AMEDEO, generale designato d'Armata F. Q., nato a Capua il 16 maggio 1874. Comandante del Corpo d'armata di Udine negli anni 1933-XI, 1935-XIII, comandante designato della 2.a Armata dal dicembre 1935-XV al maggio 1938-XVI, decorato dell'Ordine militare di Savoia, di una medaglia d'argento, di una medaglia di bronzo e di una croce di guerra al valor militare.

GABBA MELCHIADE, generale designato d'Armata F. Q., nato a Milano il 20 agosto 1874. Primo aiutante di campo generale di S. A. R. il Principe di Piemonte dal 1932-X al 1935-XIII, capo di S. M. del Comando superiore A. O. durante le operazioni per la conquista dell'Impero. Comandante designato della 3. armata dal settembre 1936-XIV all'agosto 1938-XVI. Grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. Ha riportato una promozione per merito di guerra.

TUA ANGELO, generale designato d'Armata F. Q., nato a Cuneo il 20 aprile 1874. Comandante del Corpo d'Armata di Cagliari dal settembre 1934-XII al novembre 1935-XIV, comandante designato della prima Armata dal novembre 1935-XIV all'aprile 1938-XVI. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

BOBBIO SALENTINO, generale designato d'Armata in ausiliaria, nato ad Alessandria il 29 settembre 1872. Ispettore delle truppe alpine dal 1932-X - 33-XI, è stato comandante del Corpo d'Armata di Verona negli anni 1933-XI 1935-XIII e comandante designato della terza Armata nel 1935-XIII - 1936-XIV. E' stato nominato Generale d'Armata per merito di guerra negli anni 1936-XIV-37 XV. Ha preso parte alla guerra in Libia ed alla guerra europea. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia e di medaglia di bronzo al valor militare.

MARINETTI ORIANO, generale designato d'Armata in S.P.E., nato a Verona il 30 settembre 1875. Comandante del Corpo d'Armata di Firenze dall'ottobre 1934-XII al luglio 1937-XV, Armata dal luglio 1937-XV a tutto oggi, comandante designato della IV Armata dal luglio al settembre 1937-XV. Ispettore dell'Arma di fanteria dall'ottobre 1937-XV al marzo 1938-XVI. E' commendatore dell'Ordine militare di Savoia. E' decorato di croce di guerra al V. M.

GROSSI CAMILLO, generale designato d'Armata in S.P.E., nato a Grosseto il 30 settembre 1876. E' stato comandante del Corpo d'Armata di Torino dal gennaio 1935-XIII al settembre 1937-XV, dall'ottobre 1937-XV comandante designato della IV armata. Ha riportato una promozione per merito di guerra ed è decorato dell'Ordine militare di Savoia.

BASTICO ETTORE, generale designato d'Armata in S.P.E., nato a Bologna il 9 aprile 1876. E' stato comandante della prima Divisione Camicie nere 23 marzo e del III Corpo d'Armata durante la campagna etiopica. Dal 1936-XV al febbraio 1937-XV Corpo d'Armata di Alessandria, e dall'aprile all'ottobre 1937-XV ha comandato il Corpo truppe volontarie in O.M.S. Dal 1938-XVI è comandante della Seconda armata. E' decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo e di croce di guerra al V. M. E' commendatore dell'Ordine militare di Savoia.

VACCA MAGGIOLINI ARTURO, generale di Corpo d'Armata F.Q. con rango di designato di Armata, nato a Pinerolo il 22 novembre 1872. Partecipò alla battaglia di Adua guadagnandosi una medaglia di bronzo al V. M. Prese anche parte alla guerra mondiale e fu decorato di medaglia d'argento al V.M. e della croce di guerra al V.M. Ha pubblicato numerosi studi di storia; è autore di due volumi di storia militare e di altre pubblicazioni di carattere tecnico militare.

ASINARI DI BERNEZZO MARCHESE GIUSEPPE MARIO, generale di Corpo d'Armata F.Q., nato a Pinerolo il 23 marzo 1874. Primo aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore. E' decorato di una medaglia d'argento al V. M. di due medaglie di bronzo e di una croce di guerra al V.M.

GOGGIA FRANCESCO, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Monaco Principato il 7 gennaio 1871. E' stato comandante del Corpo d'Armata di Roma dal 1932-X al 1937-XV. Ha partecipato alla guerra ed è decorato dell'Ordine militare di Savoia.

CALCAGNO RICCARDO, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Lecco il 1° settembre 1872. E' stato comandante del Corpo di Armata di Udine dal dicembre 1932-XI al luglio 1934-XII. Comandante generale della R. Guardia di Finanza dal luglio 1934 XII al settembre 1938-XVI. Ha partecipato alla guerra mondiale guadagnandosi una medaglia d'argento al valor militare. E' stato capo di missione militare all'estero. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

GIULIANO ARTURO, generale di Corpo d'Armata in S.P.E., nato ad Arezzo il 15 dicembre 1875. Direttore generale del genio al Ministero della Guerra dal 1930-VIII al 1933-XI e per tale anno ispettore dell'Arma del Genio. E' decorato di medaglia di bronzo al V.M.

RICCHETTI AURELIO, generale di Corpo d'Armata in S.P.E., nato a Reggio Emilia il 1. aprile 1876. E' direttore del servizio chimico militare dal 1933-XI.

PUGNANI ANGELO, tenente generale del servizio tecnico automobilistico in ausiliaria, nato a Brescia il 23 novembre 1870. Ha ricoperto la carica di Ispettore del materiale automobilistico (ispettore della motorizzazione) dal 1927-V al 1936-XIV.

APPIOTTI GIACOMO, generale di Corpo d'Armata F.Q., nato a Torino il 3 febbraio 1873. Ha partecipato alla campagna d'Africa del 1896, alla guerra di Libia e mondiale 1915-18. Durante la campagna Etiopica per la conquista dell'Impero ha comandato la Div. CC. NN. «21 Aprile», è stato promosso Generale di Corpo d'Armata per merito di guerra, è decorato di medaglia d'argento, di medaglia di bronzo, di croce di guerra al valor militare, decorato dell'Ordine militare di Savoia. Autore di pregevoli studi di carattere storico militare.

MOIZO RICCARDO, generale di Corpo d'Armata in S.P.E., nato a Saliceto il 27 agosto 1877. Comandante Generale dei Carabinieri Reali dal novembre 1935-XIV ed è decorato di due medaglie d'argento al V.M. e dell'Ordine Militare di Savoia.

MALLADRA GIUSEPPE, generale di Corpo d'Armata della riserva, nato a Torino il 22 settembre 1863. Ha preso parte alle campagne di guerra in Africa in Libia e alla Grande Guerra del 1915-18. Ha comandato il R. Corpo delle truppe coloniali della Tripolitania dal 1925 al 1926-IV e dal 1926-IV-27-V è stato Comandante delle Divisioni militari di Salerno e di Verona. Ha altresì innumerevoli incarichi e decorazioni. E' decorato di medaglia di bronzo al V. M. E' grande ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

CEI UGO, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Castelfranco Emilia il 1. ottobre 1867. Già comandante delle Divisioni militari di Bologna, Genova ed Torino negli anni dal 1926-VI al 1931-IX, è stato nominato nel 1933-XI-1935-XIII commissario del Governo per l'ufficio onorario della ... Decorato di una croce di guerra al V.M. E' altresì decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

DHO GIOVANNI BATTISTA, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Frabosa Soprana il 16 settembre 1870. Ha partecipato alle campagne d'Africa (Eritrea e Libia) nonchè alla Guerra Mondiale del 1915-18. E' ferito di guerra ed ha riportato due promozioni per merito di guerra. E' stato decorato di tre medaglie di bronzo al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia. E' altresì decorato della medaglia Mauriziana di 10 lustri e della medaglia d'oro di lungo comando. Nel 1912 ha creato ed organizzato i primi reparti libici della Cirenaica. Ispettore del Corpo Bersaglieri dal 1923-I al 1928-VI è altresì ispettore dei Fasci Giovanili di Combattimento (attualmente della G.I.L.) dal novembre 1934-XV.

ALBERTI ADRIANO, generale di Corpo d'Armata in ausiliaria, nato a Milano il 12 febbraio 1870. Durante la Guerra Mondiale 1915-18 fu Capo di S.M. della 46.a Divisione e successivamente del 10. e del 5. Corpo d'Armata. Dall'aprile 1933-XI all'ottobre 1935-XIII è stato comandante del Corpo d'Armata di Palermo. Già capo dell'Ufficio storico militare, è autore di importanti pubblicazioni fra cui quella intitolata «Testimonianze straniere sulla Guerra Italiana 1915-18», con prefazione del Duce.

SAPORITI ALESSANDRO, generale di Corpo d'Armata della riserva, nato a Como il 12 febbraio 1863. Luogotenente generale della M.V.S.N. è stato vicepresidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato dal 1928-VII al 1933-XI. Nel giugno 1922 venne nominato Segretario politico del Fascio di Mantova; nel 1923 venne nominato Presidente della provincia permanendo in tale carica fino al 1925. E' stato comandante territoriale della Divisione di Gorizia e di quella di Novara dopo l'armistizio negli anni 1918-1921. E' decorato dell'Ordine Militare di Savoia.

NASI GUGLIELMO, generale di Corpo d'Armata in S.P.E., nato a Civitavecchia il 21 febbraio 1879 comandante della Divisione Libica durante la Campagna etiopica, è governatore dell'Harrar dal maggio 1936 XIV. E' decorato di quattro medaglie d'argento al valor militare ed ha conseguito una promozione per merito di guerra. E' commendatore dell'Ordine Militare di Savoia.

MEZZETTI OTTORINO, generale di Corpo d'Armata, nato a Roma il 20 novembre 1877 comandante del Regio Corpo Truppe Coloniali della Cirenaica dall'aprile 1927-V all'aprile 1929-VII. E' Comandante dell'Armata dal dicembre 1937-XV. Ha conseguito tre promozioni per merito di guerra. E' decorato di tre medaglie d'argento al valor militare e dell'Ordine Militare di Savoia.

Facilitazioni pel congresso mondiale della stampa aeronautica

ROMA, 23

Sono stati definitivamente fissate le condizioni di viaggio e le facilitazioni di soggiorno in Italia per i partecipanti al Primo congresso mondiale della Stampa aeronautica, organizzato nel ventennale de «L'Ala d'Italia» dalla Editoriale aeronautica.

Accordi con le linee di navigazione aeree e marittime italiane, per esempio, renderanno possibile ai congressisti di raggiungere Roma usufruendo di grandissimi vantaggi.

Sulle linee aeree che uniscono l'Italia alla Francia, Inghilterra, Germania, Svizzera, Spagna, Portogallo, Ungheria, Romania, Albania, Grecia, Egitto, è concesso ai partecipanti al Congresso il viaggio gratuito per Roma e ritorno. Forti riduzioni sono concesse invece sui biglietti di viaggio sui mezzi di superficie (ferrovie e piroscafi delle linee italiane).

Le facilitazioni concesse ai congressisti comprendono essenzialmente un distintivo e medaglia ricordo, tessere di libero accesso nei musei e monumenti di Roma, di facilitazioni di viaggio in Italia, di partecipazione alle manifestazioni culturali svolgentisi nel periodo del Congresso a Roma, e molte altre agevolazioni tali da rendere facile e gradito il soggiorno romano.

Una serie di visite ai centri industriali, scientifici e militari dell'Aeronautica italiana sta per essere studiata ed verrà resa nota sui particolari.

LIBRI NUOVI

Massimo Bontempelli: «L'avventura novecentista». Vallecchi ed. Firenze, L. 20.

Pietro Orsi: «Storia mondiale dal 1814 al 1938». Vol. II (1871-1914). Zanichelli ed. Bologna, L. 25.

La collaborazione culturale *tra l'Italia e il Giappone*

La firma dell'accordo a Tokio

TOKIO, 23

L'ambasciatore a Tokio ed il Ministro degli affari esteri giapponese hanno oggi proceduto alla firma dell'accordo culturale italo-nipponico. Con questo nuovo atto il Governo giapponese ed il Governo italiano mirano a consolidare le cordiali relazioni felicemente esistenti fra i *due paesi dovranno formare la base* premesse facilitando e sviluppando la reciproca conoscenza della cultura dei due paesi.

La stampa giapponese pubblica in proposito la seguente nota:

«Nel mese di dicembre scorso anno il Governo giapponese propose al Governo italiano la conclusione di un accordo allo scopo di consolidare e sviluppare i rapporti di cultura esistenti fra i due paesi nel campo artistico, letterario, scientifico, giuridico ecc.

Il Governo italiano accettava con premura detta proposta e oggi è stato firmato l'accordo di cooperazione di cultura che entra in vigore in un'epoca in cui l'amicizia fra l'Italia e il Giappone è divenuta ancora più intima in seguito al patto anticomunista.

Il preambolo dell'accordo precisa formalmente che le caratteristiche originali e attuali delle culture dei due paesi dovranno formale la base della cooperazione fra Giappone e Italia per lo sviluppo dei loro rapporti spirituali. Il presente accordo stabilisce principi generali sui quali debbono basarsi le due parti contraenti. Nei limiti delle varie questioni da trattare menzionate nell'accordo culturale, le autorità competenti delle due parti decideranno l'una e l'altra di pieno accordo sui punti seguenti:

Formazione di commissioni in vista dell'elaborazione delle iniziative e cooperazioni di cultura proposte da una o dall'altra delle parti contraenti.

Fondazione eventuale di nuove istituzioni di cultura destinate al ravvicinamento culturale dei due paesi e mantenimento e sviluppo di quelle esistenti.

Adattamento nel limite che sarà consentito dei testi scolastici dei due paesi conformemente allo spirito animatore dell'accordo di cultura.

Facilitazioni da accordare alle persone inviate a scopo di studio dai loro rispettivi Governi.

Aumento dei professori e degli studenti da scambiare fra i due paesi.

Raccomandazioni reciproche delle persone che svolgeranno attività di cultura nell'uno o nell'altro paese.

Sviluppo dei rapporti fra le organizzazioni giovanili dei due paesi.

Scambio di libri e di periodici.

Incoraggiamento della traduzione delle opere di cultura generale e specialmente scientifica di ciascuno dei due paesi.

Scambi nel campo artistico, scambi di films, scambio di radiodiffusioni, scambio nel campo dello sport e dell'igiene, scambio nel campo turistico.

Il portavoce del Ministero degli esteri ha fatto alcune dichiarazioni sulla convenzione culturale. «E' motivo di sincero compiacimento — egli ha detto — che simile accordo sia stato concretato tra i due grandi Paesi amici. E' naturale che in seguito alla conclusione dell'accordo culturale con Germania, il Giappone desiderasse vivamente concretare una convenzione similare con l'Italia, con la quale ha avuto in passato intimi rapporti culturali, tanto nel campo delle arti quanto in quello delle scienze. Questi rapporti sono ora destinati ad intensificarsi promuovendo così una sincera e profonda conoscenza reciproca fra i due popoli.

Il Giappone, mentre è lieto di vedere approfondirsi nel paese gli studi sulla cultura e la scienza italiana, che tanto onorano il mondo, non può altresì nascondere il suo vivo compiacimento per la diffusione della cultura giapponese in Europa e in Italia particolarmente.

L'accordo italo-giapponese è tanto più importante per il fatto che mentre getta le basi della cooperazione culturale fra i due paesi, lascia libero campo alle competenti autorità dei due Governi, nella volta per volta di determinare la migliore applicazione dei rispettivi piani di azione educativa e culturale dei due paesi».

Si è frattanto riunita a banchetto la società commerciale italo-giapponese, presenti il vice ministro del commercio Terauchi, il R. addetto commerciale italiano ed i principali esponenti dell'economia del Giappone. Al levar delle mense è stato sottolineato che nei primi cinque mesi del nuovo accordo economico, la cifra di affari raggiunta supera il totale degli ultimi quattro anni e si è inneggiato all'incremento degli scambi reciproci.

La saldezza economica del Reich riaffermata da Funk

MONACO DI BAVIERA, 23

Il ministro del Reich per l'economia e presidente della Reichsbank, dott. Funk, in un discorso tenuto a Sonthofen presso Monaco durante l'attuale Congresso di gerarchi che vi si svolge, ha detto che gli avversari della Germania i quali credono di poter esercitare su essa pressioni economiche, si sbagliano se ritengono di raggiungere con tali mezzi qualche successo. L'economia del Reich si trova in uno sviluppo inaudito ed è impossibile piegare un popolo di 90 milioni con misure economiche. Con la stessa tenacia e con lo stesso vigore col quale abbiamo raggiunti i nostri grandi successi in politica — ha terminato Funk — proseguiremo anche sulla via dell'economia dove non ci lasceremo fermare da nessun ostacolo.

Spigolature

Ci giunge dalla lontana Danimarca una notizia che nasconde dietro la aridezza delle cifre un suo umano significato: nel piccolo e conosciuto porto peschereccio di Sjaelland Odde, si sta lavorando con grande fervore al rinnovo e all'ampliamento di quelle opere portuali, per meglio ospitare e raccogliere, protetti dalle furiose tempeste dei mari del Nord, i battelli degli audaci pescatori. Poichè i maggiori danni vengono provocati dalle miriadi di molluschi piccoli e grandi aggrappati ai graniti e alle fondamenta delle banchine, l'amministrazione comunale, preoccupata della sorte e del benessere dei suoi cittadini che vivono tutti sulla pesca, ha ingaggiato una squadra di 17 operai, per piantare uno dopo l'altro dei chiodi corti e larghi capocchia, sui pali destinati a formare le fondamenta subacquee. Occorrendo quattromila pezzi per metro quadrato, è stato preventivato un fabbisogno di 14 tonnellate, ossia circa 10 milioni di chiodi. Gli appassionati della matematica e della statistica hanno già stabilito che un normale lavoratore può conficcare in media settemila bullette al giorno, e saranno quindi necessarie quindici settimane prima che tutta la ingente scorta di chiodi possa essere collocata. Dieci milioni di chiodi, settemila al giorno per ogni lavoratore, circa quattro mesi consecutivi di lavoro interamente dedicati alla fissazione di quei milioni di chiodi; non è tutto ciò una prova della natura umana, pronta a tutte le opere e a tutti i sacrifici, per la propria conservazione?

*

Sulla riva del biondo Tibisco, fiume tipicamente ungherese che attraversa da un capo all'altro la città di Szeged, una statua in marmo rosa sembra meditare nel silenzio. O meglio ancora, questo personaggio immobile nella sua uniforme galonata, col violino sotto il mento, dà impressione di suonare segrete melodie che giungono fino a noi. La statua rappresenta Pista Danko, famoso tzigano ungherese, violinista e autore delle più belle canzoni popolari. Lasciando il parco, per avanzare nel centro della città, si entra nella «Piazza Votiva», la cui architettura ricorda la piazza di S. Marco di Venezia. Sotto le arcate della piazza si trova il Pantheon ungherese: statue e monumenti perpetuano il nome di grandi personaggi, famosi nella storia della civiltà ungherese. Szeged non solo ha dato molto alla scienza e alla musica, ma occupa anche un posto rilevante nella storia della letteratura ungherese. Le originalissime opere di Istvan Tomorkeny, di Kalman Mikszath e di Ferenc Mora sono state composte in questa città, sulla riva del Tibisco. La mattina il mercato della città offre uno spettacolo insolito: un'abbondanza dionisiaca appare sulla piazza del mercato e dappertutto domina un rosso vivo: è il colore della «paprica» che vien esposta in ghirlande o ammassata in cesti ai carri. Un'altra specialità di Szeged sono le pantofole da donne, coi tacchi alti molto civettuole, ricche di ricami in cuoio rosso. Queste pantofoline hanno una tradizione storica. Sotto la dominazione turca un governatore, Hobiart pascià, che torturava senza tregua il buon popolo di Szeged. Una volta egli disse che avrebbe riempito l'harem del Sultano e dei Visir con le belle donne di Szeged. A tale minaccia queste si ribellarono, assalirono il pascià mentre attraversava la città e l'uccisero a colpi di pantofole. Oggi le donne di Szeged sono forse meno bellicose di quattrocento anni fa, ma, senza dubbio, sono sempre assai belle.

*

La regione del Galla e Sidamo ricca di foreste, molte delle quali tuttora inesplorate, potrà dare, notevoli contributi alla produzione lignifera dell'Impero. A 100 km. dal confine sudanese e a 77 da Cimbo, e, precisamente nella regione Humbi; si trova una foresta ricchissima di essenze legnose. Quivi la pianta più diffusa è il Carrarò (altezza utile 25-30 m) il cui legno, molto usato nell'industria mobiliera ed edilizia può essere ottimamente utilizzato per la fabbricazione di sci. Vi sono poi notevoli formazioni di essenze pregiate, quali: quello dell'olmo, dal legno color rosso dell'audessa, paragonabile al mogano; del noce; dell'ebano; del santo, dal durissimo legno giallo; del dero, dal legno verde pallido; del bulugi; ecc. Tra le piante industriali ricordiamo: l'Evea e la euphorbia oleosa, che secernono un lattice buono da avvenire potrà essere sostituito nel modo impiegato per la produzione di caucciù; la mezandria bengalensis, dalla quale si estrae la canfora; l'Indaco e la pterolobium lacerans (cuntaltafè), ricco di sostanze tanniche; varie specie di acacie, dalle quali si può estrarre la gomma. Fra le piante medicinali hanno particolare importanza l'aloè, il tamarindo e il cosso. Tutte queste piante hanno un rapido sviluppo. Quelle da legno, sia comune che pregiato, raggiungono la loro stagionatura non superiore ad una diecina di mesi.

*

La stampa nipponica, annunzia che è stato sperimentato un nuovo processo industriale grazie al quale l'alcool metilico, base sopratutto per fabbricazione di molti sottoprodotti quali l'acetato di metile, il cloruro di metile e la formaldeide che è materia prima delle resine sintetiche, degli esplosivi e dei prodotti farmaceutici, può essere ottenuto mediante ossidazione frazionata del metano. Su sei metri cubi di metano si è ottenuto un chilo di alcool metilico. La notizia, rileva l'Agenzia «Gea», è assai importante, e avrà favorevole ripercussione nei nostri ambienti tecnici, poichè son note le intense ricerche di giacimenti metaniferi in questi ultimi tempi per rifornire altre fonti di gas metano, e la larga diffusione sempre aumentata l'industria italiana, e noto altresì che l'alcool metilico è largamente prodotto in Italia, e si ottiene per sintesi della cottura a 300 atmosfere di ossido di carbonio e idrogeno.

Con austeri riti d'omaggio ai Martiri della Causa

Venezia ha solennizzato il Ventennale dei Fasci di Combattimento

Il ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato dunque celebrato nel più grande ed ardente fervore patriottico e colla partecipazione spontanea anche del popolo. Oltre che sulle antenne di piazza e su quelle della loggia della Basilica il tricolore sventolava sui poggiuoli dei palazzi e anche dalle finestre delle più modeste case del popolo. Tutte le navi ancorate in porto e i battelli dell'Azienda erano imbandierati. Damaschi e arazzi pendevano dai poggiuoli delle procuratie Vecchie e Nuove.

Per tutta la giornata il Sacrario di Cà Littoria è stato mèta di un devoto pellegrinaggio di autorità, gerarchie, organizzazioni, istituti e cittadini, che isolatamente od a gruppi si sono recati a deporre il loro omaggio floreale ai Caduti veneziani per l'ideale fascista; dalle ore 9 alle 21 nei turni di guardia si sono alternati le rappresentanze delle Forze armate, i mutilati ed i feriti per la Causa, gli iscritti alle varie organizzazioni del Partito, alle associazioni d'arma, combattentistiche, e gli allievi del Collegio navale, gli ufficiali in congedo, i reduci d'Africa e di Spagna.

Le Forze Armate ai Caduti della Rivoluzione

Il primo omaggio a coloro che si immolarono per l'affermazione del verbo mussoliniano è stato portato dagli allievi dei Corsi di preparazione politica per giovani, che hanno deposto una corona di alloro, sostando in religioso silenzio dinanzi alla lapide che reca scolpiti i nomi

> **Il gran rapporto degli squadristi**
>
> ## Radiotrasmissione della cronaca dell'adunata
>
> **L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:**
>
> **In ottemperanza a quanto è previsto nel Foglio d'Ordini del P. N. F., il Segretario federale ha disposto che nei consueti luoghi di adunata dei sestieri di Venezia e dei comuni della provincia sia, a cura dei Gruppi rionali e dei Fasci di combattimento predisposta la installazione di apparecchi radio e di altoparlanti per la trasmissione della cronaca del gran rapporto che il Duce terrà agli squadristi domenica 26 marzo XVII, nello Stadio Olimpico del Foro Mussolini.**
>
> **I Segretari dei Fasci e i Fiduciari dei Gruppi ordineranno l'adunata dei fascisti e degli iscritti alle altre organizzazioni del Regime per le ore 10.45. Per la stessa ora dovrà essere invitata anche la popolazione.**
>
> **Il Comune di Venezia ha predisposto, per tale circostanza, il consueto impianto di altoparlanti in piazza S. Marco.**

gloriosi. Poco dopo giungeva con uno stuolo di funzionari il Questore comm. Cogitore, che a nome della Questura di Venezia collocava nel Sacrario una corona. Il comm. Cogitore unitamente al vice federale ed ai componenti del Direttorio federale ricevevano alle 9.30 l'ammiraglio di divisione Tur, comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, accompagnato dall'aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio e attorniato dal suo capo di Stato maggiore e dai vari comandanti di corpo e di servizio della base navale. Con l'ammiraglio Tur erano pure il comandante della legione della RR. GG. di Finanza anche per il comandante la II Zona, i comandanti del Presidio militare e del 14.o Gruppo battaglioni CC. NN. e della 49.a Legione San Marco, il comandante del 71 Fanteria, il comandante di Gruppo dei RR. CC. e numerosi ufficiali superiori delle varie armi.

L'ammiraglio Tur è stato accolto con gli onori militari resi da una centuria di allievi del Collegio navale schierati nell'atrio e da un reparto di marinai allineato nella saletta antistante il Sacrario. Mentre le formazioni presentavano le armi e tutti gli ufficiali erano irrigiditi sull'attenti, l'Ammiraglio ha fatto deporre una grande corona di alloro, sostando qualche istante dinanzi all'ara in profondo raccoglimento.

Una corona d'alloro del Prefetto

Alle ore 9.35 S. E. il Prefetto Catalano si è recato, accompagnato dal suo capo di Gabinetto, a Ca' Littoria per rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti.

Ricevuto all'ingresso dal vice federale in assenza del Federale, che trovasi a Roma, e salutato da reparti di Forze armate presenti, S. E. Catalano ha personalmente deposto nel Sacrario una propria corona di alloro con la scritta: «Il Prefetto Catalano ai Caduti fascisti», e dopo aver sostato alcuni minuti in raccoglimento sull'attenti, è ripartito salutato come all'arrivo.

Successivamente si sono recati a Cà Littoria il Provveditore al Porto ammiraglio Fausto Gambardella, accompagnato dal comandante del Porto, dal cav. cent. Giubilei, comandante la Milizia portuaria, con numerosi funzionari del Provveditorato. L'ammiraglio Gambardella, dopo un minuto di raccoglimento, ha fatto deporre nel Sacrario due grandi piante fiorite legate da nastri tricolori, ordinando poscia l'appello dei Caduti. Il Provveditore al porto ha rivolto quindi ai presenti brevi parole esaltando il sublime sacrificio dei Caduti fascisti che con l'olocausto della loro vita crearono il terreno propizio sul quale la Rivoluzione doveva affermarsi e ricondurre l'Italia alla sua alta dignità imperiale. Egli ha ricordato in vigorosa sintesi l'opera del Fascismo in questo primo ventennale, ed il suo dire è stato sottolineato da vivissimi consensi.

L'omaggio della Magistratura

Verso le 10 S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, ha reso ai Caduti l'omaggio della magistratura. Con S. E. Ronga erano S. E. Vaccari, Procuratore generale del Re, l'avvocato generale dello Stato conte Ettore Zorzi ed una larga rappresentanza di magistrati. Più tardi giungevano il Preside della provincia comm. avv. Vilfrido Casellati, il Podestà conte Giovanni Marcello ed altre autorità e gerarchie, i quali pure hanno fatto deporre il loro memore omaggio floreale.

Tutti i rappresentanti delle varie associazioni d'arma e combattentistiche hanno recato il loro tributo di riconoscenza al Sacrario, presso il quale si recò anche una gran folla di cittadini ad esternare con la offerta di un fiore la sua profonda gratitudine per i martiri dell'ideale fascista.

Nella circostanza gli allievi del Collegio navale hanno prestato servizio di guardia a Cà Littoria per l'intera giornata, alternando nel servizio d'onore al Sacrario dei Caduti gli allievi migliori con i camerati della vecchia guardia, delle forze armate e delle associazioni combattentistiche

Alle ore 10.30 gli allievi schierati nel piazzale dell'Arengo hanno ascoltato il discorso di S. M. il Re Imperatore all'apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Dopo il discorso della Corona, il comandante ha consegnato agli allievi le tessere della Gil e quella del collegio navale per l'anno XVII.

La cerimonia si è chiusa con un vibrante saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

La consegna dei distintivi e dei premi agli squadristi

In serata presso la sedi dei gruppi rionali il Ventennale è stato celebrato con austero rito. Nella sala delle adunanze di ogni gruppo, addobbata di tricolori e di fasci littori fra i quali spiccavano i ritratti del Re Imperatore e del Duce, si sono raccolti gli squadristi che parteciperanno all'adunata di Roma domenica 26, i fascisti dai 23 ai 28 anni, oltre al fiduciario intorno al quale erano il rappresentante del Federale, i componenti della consulta e gli altri preposti al Fascio. Dopo il saluto al Duce si è proceduto alla consegna agli squadristi dei distintivi istituiti dal Duce per il Ventennale, consegna che si è effettuata in un clima perfettamente cameratesco e fra gli applausi dei presenti. Quindi è stato illustrato ai giovani l'importanza ed il significato dei corsi di preparazione politica, potente fucina in cui i giovani acquisiscono una completa cognizione di tutte le multiformi attività del Partito, per essere domani in grado di divenirne dei gerarchi consci dell'alta missione.

Successivamente una commissione presieduta dal rappresentante del Federale e composta dalle altre gerarchie, ha proceduto alla scelta degli allievi che verranno iscritti al quinto corso secondo le modalità stabilite dal Segretario del Partito.

Le riunioni si sono concluse nei vari circoli tra vibranti dimostrazioni al Duce e il canto delle vecchie canzoni della Rivoluzione e fra alalà al Fondatore dell'Impero.

La sera Cà Littoria appariva illuminata di luci riflesse e così pure tutti i palazzi statali e comunali.

Ieri ha avuto luogo, presso la sede dell'Unione fascista lavoratori industria, la distribuzione dei premi agli squadristi dipendenti da aziende industriali, artigiane e cooperative.

Alla distribuzione erano presenti il Segretario dell'Unione De Sarlo, il dr. Saccomani, presidente del consiglio di amministrazione delle Casse mutue sindacati industria, ed Antonio Doria componente il direttorio federale, l'ispettore dell'artigianato Gaggio, il rag. Pettazzi, segretario dell'Ente della cooperazione, il sansepolcrista Ferruccio Ferradini, nonchè gli organizzatori sindacali e i dirigenti dell'ufficio delle Casse mutue. Si è provveduto alla distribuzione del premio a 55 squadristi.

In seguito i dirigenti dell'Unione lavoratori industria si sono recati a Cà Littoria per portare una corona al Sacrario dei Caduti.

Pure ieri, nei locali della ditta Trezza, il direttore dell'azienda stessa, alla presenza del Segretario dell'Unione dei lavoratori del credito e dell'assicurazione, ha provveduto alla consegna dei premi agli squadristi dipendenti.

I camerati squadristi dipendenti della ditta Trezza di Venezia hanno devoluto l'importo loro messo a disposizione dalla ditta per l'acquisto dei distintivi di squadrista e della Sciarpa littorio alla mamma di un loro camerata squadrista scomparso.

Gli Agonali dello Sport

Nel quadro delle cerimonie celebrative del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento era compresa quella dell'inaugurazione degli Agonali dello sport per l'anno XVII.

Alle otto a folti gruppi gli studenti universitari e medi sono convenuti allo Stadio di S. Elena ed alle ore 8,30 sono incominciate le ultime prove per il conseguimento del brevetto sportivo. Finite le prove gli studenti si sono ammassati davanti alla tribuna centrale sulla quale avevano preso posto il segretario del Guf con i membri del Direttorio e vice comandanti della Gil. Il Segretario del Guf ha consegnato a 105 fra universitari e medi i brevetti sportivi.

Quindi si è svolta una gara di corsa su 100 metri che ha dato il seguente risultato: 1. Pistorelli, 2. Martini, 3. Basaldella; poi una gara su 1000 metri vinta da Cecchetto in 2'55" seguito nell'ordine da Cioci, Zaniolo, Ballarin e Scarpa.

Sono scese poi in campo due squadre di calcio di Ca' Foscari, una rappresentante la facoltà di lingue e l'altra la facoltà di commercio. La disputa è stata vivace e nell'intervallo fra un tempo e l'altro della partita ha avuto luogo una corsa agli ostacoli su 200 metri, corsa che ha dato il seguente risultato: 1. Costa, 2. Basaldella; Sartori, arrivato terzo, è stato squalificato per invasione di corsia.

L'adunata e la partenza degli squadristi

che parteciperanno al Gran rapporto di Roma

La Segreteria federale sta ultimando il lavoro relativo all'organizzazione dell'adunata e del viaggio degli squadristi veneziani che parteciperanno al Gran Rapporto di domenica ventisei marzo a Roma.

Sono state diramate precise disposizioni ai Segretari politici per quanto concerne il concentramento a Venezia dei contingenti degli squadristi della provincia.

Come è già stato comunicato, il concentramento avrà luogo domani sabato alle ore nove nella sede della GIL, ai Carmini.

Alla stazione ferroviaria e in Piazzale Roma funzionerà un apposito servizio di smistamento i cui addetti forniranno ai contingenti di squadristi in arrivo ogni eventuale indicazione, provvedendo inoltre al loro accompagnamento al luogo dell'adunata.

Gli squadristi della città si riuniranno in tempo utile nelle sedi dei rispettivi gruppi rionali per trasferirsi quindi alla predetta sede della GIL.

Alle ore nove i Segretari politici dei Fasci e i fiduciari dei gruppi rionali presenteranno al Segretario federale la forza dei rispettivi contingenti e gli consegneranno in duplice copia uno specchio numerico e nominativo della forza stessa.

Sarà quindi proceduto alla composizione delle squadre delle compagnie e dei battaglioni, che formeranno insieme la colonna degli squadristi veneziani, secondo l'inquadramento stabilito dal Segretario del Partito, inquadramento che sarà mantenuto durante il viaggio di andata e ritorno e durante la permanenza a Roma.

Sarà poi fatta consegna a tutti gli squadristi delle speciali tessere di riconoscimento predisposte dalla Federazione.

Alle ore dieci il Segretario federale assumerà il comando della intera formazione.

La colonna, preceduta dalla fanfara federale, dal labaro della Federazione — che avrà la prescritta scorta armata — dai labari della GIL e del GUF e dai gagliardetti delle squadre d'azione, partirà dalla sede della GIL e si recherà alla stazione ferroviaria compiendo il seguente percorso. Fondamenta dei Carmini, Campo S. Margherita, Ponte dei Pugni, Campo S. Barnaba, Accademia, Campo S. Stefano, Campo S. Maurizio, Via 22 Marzo, Piazza S. Marco, Mercerie, Campo S. Bartolomeo, SS. Apostoli, Via Vittorio Emanuele, Rio Terrà S. Leonardo.

In Campo S. Stefano e davanti a Cà Littoria la colonna sosterà per rendere omaggio rispettivamente davanti alla lapide e al Sacrario ai Caduti per la Rivoluzione.

Per gli onori alle insegne del Partito e salutare i partenti saranno schierati in campo S. Margherita i gruppi rionali di Dorsoduro e S. Croce; in campo S. Stefano i gruppi rionali di S. Marco e della Giudecca e una rappresentanza delle donne fasciste; in Piazza San Marco, i gruppi rionali di S. Elena, Castello, Cannaregio e S. Polo, e i Fasci di combattimento di Lido e Murano. Da Campo SS. Apostoli, dove sarà schierata una centuria del Collegio Navale, fino alla stazione ferroviaria lo schieramento sarà composto dai vari reparti della Gioventù italiana del Littorio.

Ad ogni squadrista, all'atto della partenza, verranno consegnati a speciale cura della Federazione, due ranci a freddo, da consumarsi in treno, uno all'inizio del viaggio e uno alla sera, mentre, sempre per iniziativa della Federazione, un terzo rancio a freddo verrà consegnato ad ogni squadrista alla partenza da Roma.

Durante il viaggio verranno distribuite agli squadristi le copie dell'edizione speciale del Foglio d'Ordini "Italia Nova" pubblicata in occasione del Ventennale e dedicata allo squadrismo veneziano.

La condotta speciale che conduce alla Capitale gli squadristi veneziani e quelli della provincia di Belluno, arriverà a Roma, stazione di S. Lorenzo alle ore ventitre e quindici di sabato.

Subito dopo l'arrivo la colonna si trasferirà in viale Carso dove si inquadrerà con l'ottavo gruppo di colonne comandato dal fascista Biagio Vecchioni. Da Viale Carso il gruppo di colonne raggiungerà lo Stadio olimpico del Foro Mussolini lungo il viale Angelico, viale Cadorna, viale del Tennis.

La condotta partirà da Roma alle ore 19.30 di domenica stessa e arriverà a Venezia alle 5.35 di lunedì.

La cittadinanza veneziana vorrà indubbiamente accomunarsi alle rappresentanze del Partito nel saluto che esse rivolgeranno agli squadristi, a questi militi fedelissimi dell'ideale mussoliniano, prima della partenza per la Capitale.

La colonna degli squadristi sarà preceduta dalle insegne federali e dai gagliardetti delle squadre d'azione, che prelevate dal Sacrario di Ca' Littoria sventoleranno una volta ancora per le vie della nostra città, come ai tempi della vigilia e a quest'insegne gloriosissime il popolo porgerà il suo saluto devoto mentre nell'omaggio ai partenti vorrà esternare la sua gratitudine a coloro che primi intesero l'ideale fascista e prepararono il terreno della sua affermazione.

Adunata dei fascisti

Fascio di Lido

Tutti i fascisti appartenenti al Fascio di Lido, esclusi gli squadristi, sono comandati a trovarsi in sede del Fascio per le ore 9.15 di sabato 25 corr., in perfetta divisa.

Gruppo «G. Cattelan» S. Croce

Tutti i fascisti sono comandati a presentarsi in perfetta divisa in campo S. Giacomo dell'Orio sabato 25 c. m. alle ore 9.45.

Gruppo «Ugo Pepe» di S. Polo

Tutti i fascisti dipendenti dovranno adunarsi in campo S. Polo alle ore 9.30 a. m. di sabato 25 c. m. in divisa, per assistere allo sfilamento della colonna degli squadristi veneziani. I datori di lavoro sono pregati di lasciar liberi i dipendenti fascisti, per dar loro modo di partecipare all'adunata.

Gruppo rionale Cannaregio

Tutti i fascisti sono comandati a trovarsi in divisa, sabato 25 marzo alle ore 9.30 preciso in campo SS. Apostoli.

Gruppo «B. Mussolini» Castello

Tutti i fascisti del Gruppo dovranno trovarsi in perfetta divisa sabato 25 marzo presso la Sede del Gruppo alle ore 9.30 precise.

Gruppo rionale Giudecca

Tutti i fascisti dell'Isola devono trovarsi presso la sede del Gruppo in divisa sabato 25 corr. mese alle ore 9.30 per assistere allo sfilamento della colonna squadrista.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando federale degli AA. BB.

Per la partenza degli squadristi tutte le Legioni sono mobilitate. Le località di concentramento sono le seguenti:

Palestra scoperta Comando federale AA. BB. (palazzo Foscarini, ingresso Fondamente Nuove) ore 10; 1.a Legione avang. moschettieri e coorte tipo balilla maschettieri, Rio terra Antonio Foscarini ore 10; 2.a Legione marinara «E. Dandolo», Campo S. Geremia ore 10; tutte le Legioni Balilla.

Gli organizzati si recheranno a scuola in divisa e raggiungeranno i luoghi di adunata per le ore sopraindicate.

Coorte avang. moschett. «Ardita»

Sabato 25 c. m. in occasione della partenza degli squadristi, tutti i reparti dipendenti sono mobilitati come segue:

Tamburini ore 9 presso la sede del Comando federale degli AA. BB. (Palazzo Foscarini).

I reparti comandati per il servizio di tappa al Piazzale Roma e alla Ferrovia alle ore 7 presso la sede del Comando di coorte (Casa del Balilla, Fond. Cereri).

Tutti gli altri si aduneranno alle ore 9,45 presso la Casa del Balilla.

IX Legione marinara "E. Dandolo,,

Ordine d'adunata generale

In occasione della partenza degli squadristi per Roma tutti i marinari avanguardisti e Balilla della Legione marinara «Enrico Dandolo» debbono adunarsi in divisa sabato 25 corr. alle ore 10 presso le singole sedi.

Gli studenti pertanto saranno liberi in detto giorno dai loro impegni scolastici alle ore 9.30.

Associazione Famiglie Caduti mutilati e feriti per la Rivoluzione

Gli squadristi iscritti alla Associazione (abitanti a Venezia, Lido e Mestre) e compresi nell'elenco dei partecipanti all'adunata di Roma, dovranno trovarsi domani sabato alle ore 8.15 a Ca' Littoria, per inquadrarsi e scortare il labaro federale fino al luogo di concentramento

Divisa fascista con decorazioni della rivoluzione.

Comando centro premilitare

Esercitazione di tiro premilitari classe 1919-1920

Il Comandante federale ha disposto quanto segue·

Poligono di tiro di Marghera: Sabato prossimo 25 marzo XVII dalle ore 14.30 in poi, il poligono di tiro di Marghera è a disposizione del Centro premilitare di Spinea e di Marghera.

Le cartucce occorrenti per eseguire le prescritte lezioni dovranno essere prelevate venerdì sera dalle ore 20 alle 21 dall'incaricato del Comando Gil di Fascio di Mestre presso la Caserma di MVSN in Via Piave. Direttore di tiro: Seniore Minucci.

Poligono di tiro di Murano: Sabato 25 marzo dalle ore 14.30 in poi gli allievi premilitari del Centro di S. Elena eseguiranno 2 lezioni di tiro al suddetto poligono. Per le ore 14, convenientemente inquadrato, il Centro suddetto dovrà trovarsi alle Fondamente Nuove per prendere imbarco sul vaporino di Murano. Le cartucce occorrenti saranno prelevate sul posto.

Direttore di tiro: I. cap. Caprera.

Poligono di tiro Punta Sabbioni: Sabato 25 marzo dalle ore 14.30 in poi, il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Centro premarinaro di Venezia. Direttore di tiro: Cent. Tomasetti.

Poligono di tiro di Chioggia: Sabato 25 marzo dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del Comandante GIL di Fascio. Direttore di tiro: Cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 27 marzo, faranno pervenire al Comando Federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni.

Esercitazione di marcia

Domani 25 marzo XVII gli allievi premilitari dei centri premilitari di Cannaregio, S. Croce, Castello eseguiranno una esercitazione di marcia con le misure di sicurezza, seguendo l'itinerario: S. Giuliano, Ponte della Pietra, Campalto, Favaro Veneto (carta 1.100.000, tavoletta di Venezia).

La compagnia d'avanguardia giunta a Favaro Veneto sosterrà in fermata protetta sorvegliando le provenienze da Carpenedo, Dese, Terzo

Inquadramento: Sarà costituito un battaglione agli ordini del cent. Rizzetto aiutante Magg. sottoten. Crovatto.

1. compagnia cent. Gobbato, C.M. Pignani, Sottot. Cecchelin e Brusi.

2. compagnia: CM Seno, C. M. Zaggia, C.M. Montini, Sott. Dalla Santa.

3. compagnia: C. M. Maurello, Sottotenenti Valluzzi e Nordio, S. C M. Girani.

Gli ufficiali dei centri suddetti non comandati con l'inquadramento del battaglione rimarranno a disposizione del Comandante del battaglione.

Adunata generale alle ore 15 alle fondamente Nuove (Campo Gesuiti) si imbarcheranno sul tratto di fondamenta prospicente alla calle larga Gesuiti ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a S. Giuliano.

La pesca gastronomica

pro Fascio Femminile

La Fiduciaria Provinciale ha riunito a Ca' Littoria un gruppo di camerate chiamate ad organizzare anche quest'anno la pesca gastronomica che tanto successo ha riscosso negli anni scorsi. La Collaboratrice Provinciale per la beneficenza a nome della Fiduciaria provinciale, ha dato alle intervenute le direttive necessarie per l'organizzazione di questa iniziativa così gradita alla cittadinanza. Come già abbiamo annunciato, la pesca che avrà luogo anche quest'anno sotto i portici del Palazzo Ducale, si svolgerà nei giorni di sabato, domenica e lunedì 22, 23 e 24 aprile.

Perchè questa manifestazione possa avere il maggiore successo è necessario però che il Comitato organizzatore sappia di fare affidamento sicuro sulla cordiale adesione di tutte le persone animate dal desiderio di far del bene.

Rendiamo sin d'ora noto che qualsiasi offerta di enti, ditte, privati, ecc sarà graditissima sia in generi che in denaro e potrà essere inviata direttamente al Fascio femminile.

Gruppo di San Marco

Ispettorato femminile G.I.L.

Si ricorda alle Giovani fasciste, che la consueta adunata, avrà luogo domenica mattina dalle ore 10.30 alle 11.30.

Il Te Deum ai Greci

per l'indipendenza ellenica

Nel giorno di sabato 25 corrente ad ore 11.30 nella chiesa di San Giorgio dei Greci, sarà celebrato un solenne «Tedeum» per la fausta ricorrenza dell'anniversario della indipendenza ellenica.

Un dignitario del Nepal

Iersera è giunto a Venezia scendendo ad alloggiare al Grand Hotel il capo dello Stato Maggiore del Nepal S.E. Kaiser Shum Jung Bahadur Rana. L'ospite si tratterrà nella nostra città alcuni giorni per una visita alle sue bellezze monumentali.

La riapertura dei campi del Tennis Lido

Come è noto la presidenza del Tennis Lido ha deciso di riaprire domani sabato i campi di tennis al Lido presso l'Excelsior.

Date le direttive della Federazione italiana tennis per un maggior sviluppo del tennis in Italia, la presidenza ha disposto di accordare speciali facilitazioni ai dopolavoristi inscritti al Pubblico impiego che intendano associarsi al Tennis Lido.

Le richieste dovranno essere rivolte tramite la Segreteria provinciale dell'O.N.D.

Trattenimento benefico al Danieli

La prossima domenica il trattenimento benefico del comitato presieduto dalla contessa Morosini avrà luogo al Danieli invece che al Britannia.

L'eleganza ospitale dell'ambiente caro a tutti i frequentatori di queste riunioni settimanali chiamerà certamente una grande folla di assidui.

Trattenimento danzante alla Bucintoro

Ricordiamo che anche domenica 26 corr. le sale della R. Società Canottieri Bucintoro, ai Giardinetti Reali, si apriranno ai soci e simpatizzanti per il solito trattenimento danzante.

La festa promette brillantissima anche per le numerose prenotazioni ricevute sinora.

Istituto di cultura fascista

Conversazione prof. Ghisalberti

Domenica 26 marzo, alle ore 18. nella sala dell'Ateneo di Venezia, il prof. Alberto Ghisalberti della R. Università di Roma parlerà, per invito della Sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista sul tema: «Roma dal 1849 al 1859».

LA BENEFICENZA

La S. A. Cantieri Navali e Officine Meccaniche di Venezia elargisce la somma di L. 2000 a beneficio delle Opere assistenziali del Comune di Salgareda (Treviso) per onorare la memoria del compianto suo Presidente Gr. Uff. Dott. Ing. Alessandro Croce.

✱ In memoria della sig.ra Antonietta Gavagnin, il colonnello Pietro Fabbro e Giovanna Fabbro Muratti versano L. 50 a favore delle Conferenze femminili di S. Vincenzo della parrocchia dei Gesuati.

Borse di studio per i corsi di diritto internazionale all'Aja

Come nei decorsi anni, anche quest'anno, si svolgeranno, presso l'Accademia di diritto internazionale dell'Aja, i consueti corsi estivi di diritto internazionale.

I detti corsi — che, com'è noto, hanno lo scopo di impartire a studenti e studiosi di ogni nazionalità, un insegnamento speciale, approfondito sulle diverse parti del diritto internazionale e sulle materie affini — si svolgeranno nel corrente anno dal 3 luglio al 25 agosto.

Come di consueto, il corso è diviso in due periodi, che vanno, rispettivamente, dal 3 al 28 luglio e dal 31 luglio al 25 agosto; gli uditori possono seguire l'uno o l'altro dei due suddetti periodi o entrambi

L'insegnamento è impartito, in lingua francese, da eminenti specialisti dei vari Stati, mediante lezioni, esercitazioni, conferenze.

Per maggiori ragguagli rivolgersi alla segreteria del R. Istituto superiore di economia e commercio.

Un delitto contro la maternità

Un fosco delitto contro la maternità è stato scoperto ieri dai carabinieri di Scorzè. Una notizia pervenuta all'Arma indicava che una certa Elise Niero di anni 25 abitante a Martellago, aveva dato alla luce in questi giorni un bimbo, facendo tosto scomparire il frutto della colpa. Una ispezione eseguita improvvisamente portò così alla scoperta di una scatola di latta, dentro alla quale era appunto il cadavere della creaturina che la madre snaturata confessò aver soffocato. La Niero, ancora sofferente dallo stato di gestazione, è stata subito trasportata all'ospedale e colà piantonata. Sono stati tradotti alle carceri anche i di lei genitori Pietro Niero di anni 45 e Favaro Rosa di anni 44, ritenuti complici del delitto. Proseguendo nelle indagini i militi dell'Arma hanno rintracciato ed arrestato il seduttore della giovane, Luigi Maguolo di anni 40 da Martellago, ammogliato con figli, presso il quale si trovava appunto in qualità di domestica.

Come soglion talor due can mordenti.....

Iolanda Chiamenti di anni 28 abitante a Santa Croce 2045 ieri alle ore 14.45 s'incontrava con la sua conoscente Maria Pettenò verso la quale essa nutriva un vecchio rancore.

Le due donne dopo essersi guardate un po' come due cani in atti di sfida, si avventarono una contro l'altra strappandosi cappelli e vesti.

Più malconcia ne uscì la Chiamenti che dovette ricorrere all'ospedale per una ferita da morso alle labbra infertole dalla sua rivale, guaribile in pochi giorni.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Venerdì — S. Gabriele Arcangelo; — Stazione a Roma: a San Eusebio, a Venezia a S. Lodovico Vescovo, vulgo S. Alvise — A San Marco alle 15.30 si porta all'altare maggiore la Madonna Nicopeja e si canta la Compieta solenne. — Via Crucis alle 15 a S. Fosca, S. Marziale, S. Sofia, S. Giobbe, e altre chiese. — Si espone la reliquia della Croce ai Tolentini e S. Maria Zobenigo — A S. Rocco alle 15 benedizione con la S. Croce e a S. Maria Formosa dopo la Messa delle 11 la Via Crucis.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr L.

Campanile S. Marco: 9-11 40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito)

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2) fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito

Galleria Intern. Arte Moderna feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2) festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito

Museo Torcello: feriali e festivi qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Delirio del Personaggio — **Malibran:** Follie d'America — **Rossini:** Amore sublime.

Cinematografi

Accademia: Biancaneve e i sette nani — **Garibaldi:** L'uomo che a... — **Imperiale:** Il richiamo del silenzio e Bionda Carmen — **Italia:** Il prigioniero di Zenda — **S. Margherita:** Quella certa età — **Massimo:** Scacco alla regina — **Moderno:** Batticuore — **Nazionale:** Lo sc... fandro infernale — **Olimpia:** No Pasaran — **Progresso:** I due m... santropi — **Savoia:** E' arrivata la felicità.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione dedicata alle Scuole Medie — 13... Programma I: Intervista sportiva 14.10 Programma I: Conv. del se... Bastianelli — 17 Concerto della violinista Gioconda De Vito — 19... Programma III. Quartetto cantastorie — 19.40 Programma I e II Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma II «Il Trovatore» di G. Verdi — Trasmissione speciale dedicata alle Scuole medie — 21.30 Programma I: «Il Messia», Oratorio diretto da La Rosa Parodi — Programma II Commedia musicale — 21.30 Programma II: Il marito rapito di Edoardo Nulli — 22 Programma III Conv. Marinetti.

ESTERO: 18.50 Budapest: Musica leggera — 19 Sofia: Wagner «Tristano e Isotta» — 19.35 Bucarest: Trasmissione dall'Opera ... mena — 20 Parigi T. E.: Cello e piano — 20.10 Kalundb. Viola e cembalo — 20.45 Monteceneri: Jacques Deval: «La signorina» commedia — 21.30 Radio Parigi: Alfred Musset: «Il candeliere» 22.10 Beromuenster.: Cello e piano 22.10 Budapest: Musica da ballo 22.15 Brusselles I: Radiorchestra 22.30 Konigsberg: (Monaco, Vienna, Stoccarda) Musica leggera e da ballo — 23 Saarbrucken: Lieder Wolf — Deutschl.: Quintetto Stoccolma: Musica da ballo — Saarbrucken: Musica brillante 23.15 Radio Mediterranee: Varietà e danze — 23.25 London Re... Musica da ballo — 23.30 Lussemburgo: Dvorak: «Quartetto» — Lussemburgo: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — ...nella in Ruga Rialto — Turolla SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — SS. Filippo e Giacomo — Ziani a S. Fantin Baldisserotto al Lido e Comunale a S. Elena.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per ... mesi a tutto 1 settembre 1938. Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

La bandiera del 71° Fanteria "Puglie" lascia Venezia e viene sostituita da quella del 56° "Marche"

Stamane alle 9.50 partirà per Treviso la gloriosa bandiera dei Fanti di Oslavia il cui reggimento, 71.o Fanteria (Puglie), per recenti disposizioni ministeriali viene trasferito a Treviso.

In sua vece si trasferirà nella Caserma Cornoldi quella altrettanto cara e onusta di gloria, del 56.o Regg. Fanteria (Marche). Le forze del 71.o passano interamente al 56.o, sicchè la truppa muterà il numero reggimentale ed il colore delle mostrine, le quali in luogo del bianco-verde saranno turchine con righetta bianca. Al comando del nuovo 56.o rimarrà lo stesso col. Grotti, attuale comandante del 71.o e con lui tutti gli ufficia'i passeranno al 56.o Fanteria.

In dipendenza di quanto sopra, la bandiera del 71.o sarà accompagnata alla stazione ferroviaria dalle autorità civili e militari le quali converranno alla Caserma Cornoldi alle ore 8.30 di stamane. Gli onori militari alla bandiera saranno resi da una compagnia di formazione con musica del 71.o e dagli allievi del Collegio Navale che la scorteranno fino alla stazione di Santa Lucia.

Domattina poi alle ore 8.40 giungerà da Treviso il vessillo del 56.o Fanteria che sarà con lo stesso ordine del 71.o scortato alla sede della Caserma Cornoldi.

In trent'anni di permanenza a Venezia, la gloriosa bandiera del 71.o Fanteria era divenuta doppiamente cara e sacra al popolo veneziano. Intorno ad essa si sono raccolte ed hanno combattuto tante generazioni di soldati veneziani, intorno ad essa si è riunito il fiore della nostra gioventù, che nella morte gloriosa di Aristide Cornoldi ha veduto sublimato e consacrato nell'aureo segno del l'eroismo l'ardore del proprio patriottismo.

Agli emblemi del valore e della fede, bagnati col sangue di migliaia e migliaia di figli dell'Italia imperiale, vada il nostro omaggio reverente e commosso.

Vita sindacale

Premio agli «squadristi»

In occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento sarà corrisposto, a carico dei titolari di farmacia farmacisti, un premio di lire 1000 (mille) a favore degli «squadristi» farmacisti collaboratori e direttori, che risultino in servizio alla data del 23 marzo 1939-XVII e che siano stati occupati presso le farmacie i cui titolari siano farmacisti, nel trimestre immediatamente precedente a tale data. Gli interessati debbono rivolgersi alla Segreteria del sindacato.

Assemblea dei Periti Industriali

Il giorno 2 aprile p. v., alle ore 9 in prima convocazione, ed alle ore 10 in seconda convocazione, presso la Sede (Ca' Dolfin), avrà luogo l'assemblea annuale ordinaria dei soci. L'ordine del giorno comprende: relazione morale del Segretario; discussione argomenti vari; approvazione conto consuntivo 1938; approvazione bilancio preventivo 1939. All'Assemblea parteciperà il Segretario Nazionale.

Assemblea dei Sindacati Insegnanti

Il 28 c. m., alle ore 16, avrà luogo l'assemblea elettiva del Sindacato Interprovinciale Fascista Insegnanti.

Collocamento della mano d'opera dell'industria

A facilitare la migliore applicazione delle nuove disposizioni per la disciplina nazionale della domanda e dell'offerta di lavoro di cui al R. D. L. 21 dicembre u. s. n. 1934, lo Ufficio Provinciale di Collocamento di Venezia ha fatto presente all'Unione fascista degli industriali la opportunità che ad evitare eccessivi agglomerazioni di disoccupazione dinanzi alla sede dell'Ufficio stesso, gli imprenditori evitino di avere direttamente i prestatori d'opera dei quali si chiede l'ingaggio. Le richieste relative, invece, debbono farsi presso l'ufficio stesso da un incaricato delle Ditte medesime rendendo così più facile la valutazione delle richieste e la più appropriata scelta del prestatore d'opera. In altre parole: gli operai non debbono, come è avvenuto per lo passato, presentarsi all'ufficio di collocamento con una richiesta scritta dell'imprenditore ma essere designati o scelti presso l'ufficio predetto incaricato in base all'elenco provinciale esistente presso di esso. Date le ragioni d'ordine ambientale che suffragano la proposta dell'Ufficio di collocamento, l'Unione fascista degli Industriali ne raccomanda vivamente l'adozione a tutti gli industriali ferme e riservate le ragioni e le facoltà che, in ordine alla scelta nominativa degli operai, sono fatte salve dal comma 2. e 3. dell'art. 5 del menzionato Decreto Legge. E ciò in relazione alle trattative tuttora in corso presso il Ministero delle Corporazioni circa lo effettivo esercizio delle ragioni e delle facoltà di cui sopra da parte dei datori di lavoro.

Il rapporto dei dirigenti sindacati metallurgici

Si è svolto l'altra sera, presso la sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Lavoratori dell'Industria il rapporto dei direttori e dei corrispondenti di azienda delle categorie metallurgiche, presieduto dal Segretario dell'Unione de Sarlo.

Il Capo Gruppo dei Metallurgici, Giupponi, ha preso la parola invitando tutti i camerati presenti a rivolgere un pensiero di riconoscenza e di devozione al Duce per i recenti provvedimenti a favore dei lavoratori.

Quindi ha iniziato la sua relazione sulla attività del Gruppo.

Nella nostra Provincia esistono una settantina di aziende industriali metallurgiche con 10.000 dipendenti, mentre 250 sono le artigiane con 500 operai.

Questa massa ragguardevole di rappresentati è inquadrata in cinque sindacati provinciali ed uno comunale: oltre 100 sono i componenti dei vari direttori e i corrispondenti di azienda. Dopo aver illustrato la attività organizzativa nei vari sindacati di categoria, e dopo aver tracciato il panorama della situazione economico-produttiva della nostra Provincia con riguardo ai vari settori industriali ed alle principali aziende, il capo gruppo ha riferito circa la disdetta dei contratti di categoria, la preparazione dei nuovi schemi e le trattative già iniziate per la rinnovazione; ha accennato alle ragioni che hanno determinato l'azione dell'Organizzazione in campo dei contratti di lavoro ed alle possibilità e difficoltà da superare per raggiungere gli obbiettivi più favorevoli. Ha quindi fornito precisazioni circa il nuovo contratto per gli impiegati e chiarimenti sulle ragioni che hanno ispirato il nuovo sistema, ed ha esaminato brevemente il nuovo regolamento della previdenza soffermandosi sulle sue caratteristiche essenziali.

Ha quindi ampiamente riferito circa il movimento vertenziale abbastanza notevole, che ha interessato, per controversie individuali, ben 774 lavoratori con un ricupero, nel solo anno 1938, di circa 100.000 lire in sede sindacale e 12.000 in sede legale.

Dopo aver accennato ai problemi assistenziali, delle case popolari, all'attività del Dopolavoro ed alle varie manifestazioni di cultura e propaganda, realizzate dall'Unione per i lavoratori, il Capo gruppo ha chiuso la propria relazione con parole di elogio per l'attività e l'attaccamento dei dirigenti di categoria per la Organizzazione, con l'invito di intensificare sempre più la loro opera appassionata e facile.

E' seguita quindi la discussione, che è stata alla fine riassunta dal Segretario dell'Unione, il quale ha fornito i chiarimenti necessari e dato le direttive per l'attività da svolgere. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce, al quale i convenuti hanno rivolto una entusiastica dimostrazione.

Riunione dirigenti carta e stampa

Continuando nei rapporti di dirigenti sindacali e corrispondenti di azienda dei vari settori produttivi, il Segretario dell'Unione lavoratori industria ha riunito presso di sè i dirigenti dei sindacati della Carta e Stampa.

Il capo gruppo Comincioli Vittorio, ha letto la relazione sull'attività svolta. Egli ha riferito ampiamente sulla situazione economica e morale delle categorie, rilevando il favorevole stato d'animo e la efficenza organizzativa raggiunta.

Passando a trattare della situazione contrattuale, il capo gruppo ha rilevato che tutte le categorie stanno trovando la sistemazione contrattuale. Per gli impiegati, il gruppo sta predisponendo lo schema per i dipendenti dalle aziende grafiche, fotografiche e della carta, mentre per i dipendenti dalle aziende giornalistiche ed agenzie stampa, sono allo stadio due accordi a carattere nazionale. Ultimamente, sono stati stipulati in provincia l'accordo che disciplina l'apprendistato delle legatrici e libraie e relativi passaggi di categoria, l'accordo integrativo per i fotografi e quello per i cartotecnici. Sul contratto per i fotografi, ha messo in rilievo i benefici conseguiti dagli operai in rapporto alla situazione salariale preesistente e come nel nuovo accordo siano state incluse le clausole più favorevoli del precedente contratto relativo alle ferie ed alla indennità di licenziamento. Passando a parlare dei poligrafici, il capo gruppo ha ricordato l'importanza dell'aggiornamento del contratto nazionale, che migliora ed adegua tutte le clausole di carattere generale. Anche nel settore dei contratti nazionali, l'azione della Federazione nazionale ha ottenuto esiti soddisfacenti.

Proseguendo nella sua relazione, il Comincioli ha riferito su tutta la varia attività del gruppo. Si è, così, soffermato sull'azione svolta onde ottenere che i lavori tipografici da parte di enti locali rimanessero a Venezia; un beneficio delle maestranze alle quali sono state assicurate maggiori possibilità di lavoro. Ha riferito sia sull'andamento della cassa mutua professionale che su quella unitetica, che ha visto aumentare considerevolmente il numero degli iscritti, segno di una maggiore maturità mutualistica e previdenziale raggiunta dalla categoria.

E dovendo trattare della attività di tutela dei lavoratori, il capo gruppo ha esposto i risultati della azione condotta nei confronti delle piccole aziende, per le quali si è ottenuto l'integrale applicazione dei vari contratti e accordi, nonchè un maggior rispetto degli orari di lavoro e del «sabato fascista».

Il capo gruppo ha, quindi, riferito sulla complessa attività svolta nei settori dell'assistenza, dell'igiene del lavoro e via dicendo. Sull'attività vertenziale, il capo gruppo parla dell'esito delle segnalazioni fatte all'Ispettorato corporativo, che hanno facilitato non poco l'applicazione dei contratti, e per le altre vertenze ha fornito i seguenti dati: vertenze instaurate n. 71, risolte in sede sindacale n. 67 con un recupero di lire 45.779,45 a favore di 168 lavoratori. L'Ufficio legale ha risolto n. 3 controversie, con un recupero di lire 91.570, a favore di 4 lavoratori. In ultimo, il capo gruppo si è intrattenuto sulla ripercussione che i recenti provvedimenti del Regime hanno trovato tra le maestranze.

E' seguita la discussione sulla relazione, e da ultimo ha preso la parola il Segretario dell'Unione. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Entusiastica adunata di lavoratori dell'industria di Murano

Nel cortile della Casa del Fascio di Murano, si sono adunati circa 3000 lavoratori dell'industria di Murano, per manifestare la loro gratitudine al Duce per gli ultimi provvedimenti di carattere salariale e previdenziale. Prestava servizio la banda del Fascio locale.

Con il Segretario dell'Unione Mario de Sarlo, erano il vice-segretario del Fascio di Murano, Santarossa, in sostituzione del segretario del Fascio assente per precedenti impegni, il capo gruppo del vetro, alcuni organizzatori sindacali, nonchè i maggiori dirigenti industriali dell'isola. Dopo aver dato il saluto al Duce, il Segretario dell'Unione ha ricordato come la adunata avesse luogo in giorni memorabili per la storia della Patria, mentre, cioè, si festeggia il Ventennale della fondazione dei Fasci.

Inoltre il Segretario dell'Unione ha ricordato le maggiori realizzazioni conseguite dal Regime nel campo sociale, fino alle ultime con le quali il Duce ha voluto solennizzare la data del Ventennale.

Dopo aver ricordato i provvedimenti relativi al pagamento delle quattro festività nazionali ed alla corresponsione della 53.a settimana, egli ha parlato sull'ultimo adeguamento salariale che, in rapporto all'andamento del costo della vita, assicura un miglioramento nelle condizioni dei lavoratori. Il Segretario dell'Unione ha infatti tracciato un quadro dell'andamento del costo della vita e dei salari, per meglio precisare la sua affermazione. La riforma della Previdenza sociale ed i miglioramenti apportati alla legislazione sugli infortuni, sono stati partitamente illustrati.

Infine il de Sarlo ha parlato della importanza industriale di Murano, in un settore particolarmente autarchico quale quello del vetro. Ha concluso esaltando la ferma politica e la forte serenità dell'Italia nell'attuale momento internazionale e rendendosi interprete del sentimento di fedeltà e devozione ai Duce dei lavoratori.

L'adunata si è chiusa tra vivissimi applausi e manifestazioni di entusiasmo.

Premi ai lavoratori agricoli squadristi

Come è noto in occasione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento a tutti gli impiegati di aziende agricole, ai salariati ed ai braccianti, a cui è stata riconosciuta la qualifica di «squadrista» verrà corrisposto un premio di L. 1000.

Hanno diritto ad ottenere il premio, secondo gli accordi intercorsi fra le due Confederazioni dell'agricoltura coloro che risultano iscritti alla Cassa di assistenza per impiegati agricoli od alle mutue lavoratori agricoli e che siano in possesso dei documenti di «squadrista» rilasciati dalla Federazione fascista.

Il premio è a totale carico dei datori di lavoro e sarà anticipato dalle Mutue malattie e dalla Cassa degli impiegati.

Pertanto tutti gli impiegati, salariati e braccianti «squadristi» si presentino subito agli uffici zona od all'Unione provinciale fascista lavoratori dell'agricoltura per compilare l'apposito modulo che darà loro diritto di ritirare il premio.

Domani sera alle ore 21 presso l'Ufficio Zona dei lavoratori agricoli di S. Donà di Piave, alla presenza del dirigente dell'Unione verranno consegnati i premi di lire 1000 agli impiegati agricoli, salariati e braccianti dei mandamenti di S. Donà e Portogruaro in possesso della qualifica di squadrista.

L'aviolinea Roma - Bologna - Venezia

Col 16 aprile prossimo riprenderà la sua attività l'aviolinea Venezia-Bologna-Roma. La linea sarà giornaliera, con esclusione delle domeniche, e funzionerà fino al 16 ottobre 1939. Eccone l'orario:

Tragitto Venezia-Roma: Partenza da Venezia ore 7, arrivo a Bologna ore 7.35; partenza da Bologna ore 7.45, arrivo a Roma ore 9.

Tragitto Roma-Venezia (dal 16 aprile al 16 maggio): Partenza da Roma ore 16.30, arrivo a Bologna ore 17.45; partenza da Bologna ore 18, arrivo a Venezia ore 18.35. — Dal 16 maggio al 31 luglio: Partenza da Roma ore 17.45, arrivo a Bologna ore 19; partenza da Bologna ore 19.15, arrivo a Venezia ore 19.50.

Come si vede, l'intero tragitto viene effettuato in due ore nel viaggio Venezia-Roma e, in due ore e cinque quello Roma-Venezia. Venezia sarà quindi collegata a Bologna con appena 35 minuti di volo. E da Bologna a Roma si impiegherà un'ora e un quarto.

TEATRI, CONCERTI

Il concerto alla Fenice diretto da Franz von Hoesslin

Nel programma del concerto sinfonico che sarà diretto domani sera alla Fenice dall'insigne direttore tedesco Franz von Hoesslin figura una singolare composizione che da moltissimi anni non viene eseguita a Venezia: il *Concerto in si minore* per quattro violini e orchestra d'archi di Antonio Vivaldi, fulgido esemplare di quella vastissima enorme produzione musicale che Vivaldi ha lasciato e che in parte è ancora inedita e sconosciuta. Il *Concerto* per quattro violini appartiene alla famosa raccolta dell'Estro Armonico che il sommo Bach, di un decennio più giovane di Vivaldi, conosceva ed ammirava a tal punto da consacrarle la sua attività di trascrittore e di unire il suo al nome del grande musico veneziano: il *Concerto* per quattro violini è forse altrettanto noto nella versione bachiana per quattro cembali e orchestra di archi che in quella originale vivaldiana. Nell'interpretazione della luminosa composizione del «prete rosso» saranno domani sera solisti quattro fra i migliori elementi dell'orchestra veneziana: Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Amos Longhi e Bruno Bogo.

Concorrono a formare l'interessante programma del concerto la celeberrima *Sinfonia Eroica* di Beethoven, la *Sinfonia in re* n. 38 di Mozart, ed una novità per Venezia, *Introduzione, aria e toccata* di Alfredo Casella, che va considerata fra le più recenti e significative creazioni sinfoniche del dinamico musicista italiano. La vendita dei posti prosegue al teatro La Fenice e alla C.I.T. in piazza S. Marco.

Domattina, alle ore 10.30, ha inizio alle biglietterie del teatro la vendita dei posti per l'eccezionale esecuzione de *Il Messia* che avrà luogo martedì 28 corrente alle 21.15, diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi, con la partecipazione dell'orchestra stabile e del coro dell'E.I.A.R. di Torino. Gli abbonati alla stagione sinfonica possono fissare il medesimo posto anche per questo concerto fuori abbonamento usufruendo dello sconto speciale del 20 per cento, dietro presentazione del tagliando n. 6, il termine per la presentazione scade questa sera alle ore 18, avendo inizio domani, sabato, la vendita normale.

«Frenesia»

Commedia in tre atti di Carlo Peyret Chappuis

(*Goldoni*, 23-3-39)

Ambiente di provincia, cupo, arido, meschino, nella gelida solennità d'una casa borghese: quella della signora Coq, settuagenaria, dura e imperiosa, e delle sue due figlie zitelle: Aurelia, una bigotta falsa, subdola e maligna, ed Ester, più giovane della sorella, più intelligente, più donna, ma acre, dura, anch'essa, inasprita, a quarantadue anni, da una vita di rinuncia e di servitù morale al Moloch borghese della rispettabilità.

In questo triste quadro familiare è piovuta un giorno una fanciulla: Marta, una nipote della signora Coq, rimasta orfana, e accolta per carità. Marta ha trovato quello che nessuna delle sue cugine ha saputo trovare: l'amore. Ella si è sposata, e Stefano, il marito, è venuto ad abitare nella casa della signora Coq. Ma la vita è ingiusta: quello che ha negato totalmente alle sorelle Coq, ha dato in tal copia a Marta, ch'ella ne ha fin di troppo. Marta non è paga d'avere un marito: si prende anche un amante. E confessa ad Ester che sta per fuggire con lui. Ester non cerca di trattenerla sull'orlo dell'abisso; la spinge anzi a partire, a piantare il marito, a rifarsi una vita; e poichè Marta esita ancora, finge di distoglierla dal grave passo con parole sferzanti, che ottengono naturalmente l'effetto opposto, e determinano senz'altro l'indecisa. Così Marta va via, abbandona il tetto coniugale, si perde. Ester stessa s'incarica di darne, con crudele franchezza, la notizia a Stefano. E quando vede Stefano piangere sulla sua sventura, e poi commuoversi, e ripensare con tenerezza alla moglie infedele, e rimproverare se stesso della condotta di Marta, riconoscendo di non aver saputo darle la felicità, di essere stato freddo ed egoista, Ester esplode, e lo investe con inaudita violenza. Poi si riprende, e trova gesti e accenti affettuosi per tentare di confortarlo.

Passano alcuni mesi, e Stefano s'è riavuto. Non pensa più a Marta. Il suo cuore, i suoi sensi, sono presi da un amore nuovo; Ester, vergine matura, cattiva e dominatrice, ha un suo fascino strano, perverso, insidioso, che attrae l'elementare sensibilità di Stefano. Egli le vive sempre accanto, cerca sempre la sua compagnia; un giorno le dichiara di amarla. Ed Ester reagisce come una furia, violenta, ironica, crudele. Lo scaccia: e poi s'abbatte piangendo. In questo atteggiamento di disperato dolore la sorprende Marco, un ragazzone ventenne, che già da qualche tempo le ronzava intorno. Vedere Ester, di solito così padrona di sè, così tagliente ed aggressiva, in atteggiamento di abbandono e di femminile debolezza, dà coraggio al giovanotto; e anch'egli, in ginocchio davanti a lei, le grida il suo amore, il suo desiderio, la sua passione.

Ester balza in piedi. Ma allora è vero, ch'ella può essere amata, che può suscitare ancora il desiderio di un uomo! Allora Stefano non le si è dichiarato per passatempo, per distrazione, nella certezza che bastasse ch'egli movesse un dito, perchè la povera vecchia zitella sitibonda d'amore gli cadesse tra le braccia! Allora Stefano l'ama... E in un tumulto di gioia e di frenesia ella richiama Stefano, e lo confessa che l'ha sempre amato, fin dal primo giorno nel quale egli è apparso in casa. Così si spiega perchè ella abbia spinto Marta a fuggire, a lasciarle il campo libero. Così si spiega perchè ella si sia mostrata sempre così aspra, così cattiva, così inumana. Ella covava nel cuore una passione, e, s'imponeva, con feroce volontà, di tenerla celata. Ma ora si confessa. Non s'abbandona. Anche nel confessare il suo amore parla con durezza, con cinismo, con scetticismo. La sua vita è stata così crudele, nella necessità della rinuncia! Solo una volta, s'è ricordata d'essere una donna. Un giorno, mentre stava riordinando in un vecchio baule la lussuosa veste di seta d'una bisnonna, per un'istintiva curiosità femminile ella ha voluto provarsi il vestito; l'ha indossato e s'è guardata allo specchio. Nell'eleganza dell'antico vestito di seta amaranto, che le lasciava ignude le spalle, ella s'è vista una donna che poteva piacere agli uomini. Ha avuto paura; e s'è tolta il vestito, per indossare il solito grembiule... E' quella donna ch'io voglio vedere — le dice Stefano. Ella indosserà un'altra volta quel vestito nella sua camera, e Stefano verrà a vederla, stasera... E per la prima volta le labbra di Ester premono la bocca d'un uomo in un bacio d'amore.

Ed ecco le megere di casa Coq arrivano alla riscossa. La vecchia madre ha subodorato l'intrigo, e viene a parlar di morale e di convenienze. Stefano non può più oltre rimanere in casa; non v'è ragione che vi rimanga. Ah così? E allora Ester se ne andrà anch'essa con Stefano. Ella non vuol rinunciare alla felicità, adesso che sta finalmente per raggiungerla. La felicità? Che cos'è la felicità — sogghigna la vecchia madre. Anche lei, quando aveva vent'anni, voleva la felicità, e per raggiungerla, per fuggire con l'uomo che poi doveva diventare suo marito, ha fatto ruzzolar per le scale il proprio padre, che voleva trattenerla, e ne ha determinato involontariamente la morte. Poi ha sposato il suo uomo, ma non è mai stata felice. E di rincalzo la beghina Aurelia sopraggiunge a cospargere il suo veleno sulla sorella. Ester reagisce, violenta: non rinuncerà al suo amore, non piegherà il capo alla tirannia della rispettabilità borghese. Ella si ribella risolutamente contro il suo terribile ambiente.

La sera, nella sua camera, ella ha già rivestito il bell'abito di seta amaranto della bisnonna. Trasformata dal costume, e più ancora, dall'amore, la sua femminilità sboccia trionfante nell'attesa di Stefano. Ma prima di Stefano un'altra visita giunge improvvisa: Marta. Stanca, malata, squallida, abbandonata dall'amante, Marta ritorna alla casa, che ha disertato, in cerca d'un asilo, in cerca del perdono. Ester l'accoglie gelida; poi la investe. Stefano ormai è perduto per Marta. Egli ama un'altra donna che l'adora. E poichè Marta supplice insiste perchè Ester la faccia incontrare con Stefano, Ester accetta la prova suprema. Se Stefano farà un gesto solo, dirà una sola parola che le dimostrino che egli ama lei, Ester, Marta scomparirà dalla sua esistenza. Ma Stefano, che sopraggiunge, non dice nulla. Nel sapere che sua moglie è tornata, nel rivederla, debole e smunta, l'antico affetto per la moglie è rinato nel suo cuore. Ed Ester butta in faccia ai due coniugi la vergogna del loro reciproco tradimento, che graverà su tutta la loro vita avvenire, la amarezza del suo disinganno, l'orrore del suo ritorno ad una vista squallida e buia. Ma tu, che farai? le chiede Marta spaventata. No, non si ucciderà Ester. Si toglierà soltanto l'abito della bisnonna, che le aveva dato l'illusione d'essere una donna, l'illusione dell'amore.

La commedia è aspra, dura, crudele, come l'ambiente che evoca potentemente, come il carattere della protagonista, ch'è isterico, esacerbato, ma pur dolorosamente umano. Tutto è eccessivo nel carattere di Ester: la volontà della rinuncia come il trasporto della passione; tuttavia la figura risalta con una vitalità gagliarda nell'atmosfera fosca greve di incubo, anche se appaia sempre troppo teatrale nelle sue reazioni e nelle sue rivolte. Personaggio largamente predominante, difficilissimo, la figura di Ester ha avuto da Wanda Capodaglio un rilievo potente. Questa magnifica attrice ha saputo infondervi un'energia così indomabile, una passione d'una sincerità tale, da farne una creazione indimenticabile. Ella s'è ben meritata le calorose e insistenti chiamate — ne abbiamo contate quattro dopo il primo atto, sei o sette dopo il secondo, quattro dopo il terzo — con le quali il pubblico ha voluto manifestarle la sua ammirazione. Anche gli altri attori — e particolarmente Maria Fabbri, Clio Olivetti, Linda Tozzi, Dino Di Luca — hanno meritato la loro parte di applausi.

Per questa sera è annunciata un'altra importante novità, per la quale è viva l'attesa: *Delirio del personaggio* di Valentino Bompiani, il notissimo editore milanese.

Concerto Turitto - Ramirez a Padova

Nella sala del Centro Littorio, ha avuto luogo un concerto della pianista Mariella Turitto e della cantatrice Graziella Ramirez. La signorina Turitto, veneziana, sebbene giovanissima ancora, non si presentava al pubblico padovano per la prima volta: essa ha saputo mettere in chiaro rilievo le sue particolari qualità artistiche, la sua solida cultura e la sua squisita sensibilità di interprete, accolta dal pubblico con calorosissimi applausi.

E molto applaudita fu la signorina Graziella Ramirez, la quale venne assai apprezzata per le sue eccellenti virtù canore e interpretative: specialmente applaudita ella fu nella «Cavatina» del «Barbiere di Siviglia» in cui ebbe modo di far sfoggio della sua abilità e della sua bella voce.

«Follie d'America» al Malibran

Dinanzi ad un pubblico foltissimo, che ha gremito il teatro in ogni ordine di posti, la compagnia Macario ha esordito iersera al Malibran con «Follie d'America», superspettacolo in trenta quadri di A. Francini e musiche di Gary, Gershwin, Robin, Padovano e Ferraris.

Una tenue trama, nella quale un cifrario segreto deve essere portato ad un generale cinese, offre lo spunto ad una serie di scene e di quadri divertentissimi, nei quali la ricchezza dei costumi si unisce ad una sfarzosa messa in scena e ad una brillante coreografia. Al centro di tutto è naturalmente il comicissimo e spassosissimo Macario, il quale con le sue spiritose trovate, ha fatto divertire e ridere di cuore il pubblico da un capo all'altro della serata.

Le scene ed i quadri, la cui direzione coreografica è affidata a Maria Giuliano, sono stati tutti movimentatissimi oltre che dalla grazia e dalla finezza di Vanda Osiri, che ha sfoggiato dei ricchi vestiti, dalle fiorenti ragazze dei balletti inglese, tedesco ed ungherese, che hanno dato vita a danze brillantissime ed animate da un brio indiavolato.

Ammiratissimi sono stati gli effetti di luce che hanno dato ad alcuni quadri il senso dell'irreale, mentre la musica diretta da Carlo Ferraris ha avuto motivi piacevoli e vivaci.

«Sui grattacieli», il «Lambeth Walk», la nuovissima danza che tutti debbono ballare, «la storia di Ramona», il «ballo a bordo» «incanti d'oriente» sono state alcune scene particolarmente riuscite, che con i due magnifici e spettacolosi quadri finali, «Sinfonia d'arte» e «Follie d'America», più e più volte bissati, hanno suscitato i più calorosi ed entusiastici applausi.

Validi collaboratori di Macario e Vanda Osiri, nel far gustare ed animare lo spettacolo, sono stati: Elba Albana, Erica Sandri, Elva Elvi, Anna Vongi, Midge e Doris, Carlo Rizzo, Nino Gallizio, Armando Gianni, Mario Attuali, Pietro Canova, ecc.

Il pubblico ha decretato con i suoi frequenti e calorosi applausi e con le sue richieste di bis, sempre concessi, il più grande successo allo spettacolo che questa sera si replica.

Accademia di musica antica

La quarta ed ultima seduta del pianista Paolo Mirko Bononi, sui romantici del pianoforte, indetta per ieri sera è stata trasportata a domenica 2 aprile alle ore 17.30.

Domenica 26 corr. alle ore 17.30 seguirà la prima delle due sedute annunciate in commemorazione di Benedetto Marcello nel bicentenario della morte.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Capodaglio - Campa: DELIRIO DEL PERSONAGGIO di Valentino Bompiani. - Novità.

Malibran Ore 21.15: Compagnia Macario con Vanda Osiri, grande Rivista FOLLIE D'AMERICA. Novità. Grande successo.

Rossini dalle 16.30: Barbara Stanwyck, John Boles Anna Shirley nel capol. AMORE SUBLIME clamoroso successo.

Cinematografi

Olimpia NO PASARAN. La vibrante cronaca filmata della guerra di Spagna, da Ceuta ai Pirenei.

Massimo dalle 15.30: Il capol. SCACCO ALLA REGINA con Francoise Rosay, Conrad Veidt. Poi: L'impresa di Fiume

Italia dalle 15.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA capol. drammatico protag. Ronald Colman.

Accademia dalle 14: LA meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

Interessi del pubblico

Asta di una vendita di monopolio

Presso l'ufficio Compartimentale dei Monopoli di Stato di Venezia, Zattere n. 274, il 19 aprile 1939, XVII, alle ore 9, si terrà l'asta per l'appalto novennale della Rivendita Generi di Monopolio n. 13 di Portogruaro, avente il reddito di Lire 8964.63, sul quale grava il canone di L. 592.00.

Il deposito provvisorio per partecipare alla gara è di L. 1793.00.

L'avviso d'asta trovasi affisso all'albo del suddetto ufficio compartimentale, a quello del Comune e magazzino vendita di Portogruaro.

Concorso per artigiano capo sarto militare

Il Comando del 17 regg. fanteria di stanza in Cremona ha bandito un concorso al posto di capo sarto militare presso il Deposito del Reggimento stesso.

Gli artigiani sarti aventi interesse al concorso potranno rivolgersi per tutti i chiarimenti del caso presso gli uffici della Segreteria provinciale dell'Artigianato (Campo S. Angelo 3584).

Commessi aziende di vendita pane

In una importante sentenza insorta fra una Ditta proprietaria di un negozio di vendita pane ed una dipendente addetta alla vendita il Tribunale di Venezia in una recente sentenza ha giudicato: a) che non è ammissibile ritenere apprendista ogni commesso di età inferiore ai 18 anni; b) che quando si tratta di determinare se il prestatore d'opera sia apprendista od appartenga alla categoria immediatamente superiore, l'unico criterio distintivo è dato dal modo delle prestazioni; c) che la qualifica del dipendente dev'essere data in relazione agli incarichi obbiettivamente compiuti.

Libreria

GIOACCHINO VOLPE: L'Italia nella Triplice Alleanza. (1882-1915). Ed. dell'Istituto per gli studi di politica internazionale. Milano. L. 15.

La Triplice alleanza, che, per la presenza dell'accordo, come terza potenza contraente, della Monarchia austro-ungarica, nemica secolare dell'Italia, suscitò a suo tempo nel nostro paese tante appassionate proteste e tante fiere polemiche, è ormai materia di storia: si può parlarne con animo pacato, ricercare quale sia stata la sua funzione nei vari decenni della sua validità e quali vantaggi l'Italia in primo luogo, le altre nazioni stipulanti subordinatamente ne abbiano tratto.

Questo patto a tre, nato sotto l'impressione demoralizzante della umiliazione tunisina, fu, come ben dice il Volpe, «il primo deciso orientamento internazionale della nuova Italia, dopo gli errori e le delusioni del decennio delle «mani libere». Per oltre un trentennio, la Triplice accompagnò la lenta ascesa, il difficile orientamento e quasi il processo d'acclimatazione internazionale del giovane Regno. Nacque come tipica alleanza di garanzia e di conservazione, per il mantenimento della pace e della sicurezza generale, per il rafforzamento dell'ordine sociale e politico delle Monarchie contraenti; poi, coll'inizio del XX secolo, entrò in crisi e subì i contraccolpi dell'inquieta politica europea del quindicennio precedente alla grande guerra. La guerra, poi, doveva darle il colpo di grazia.

Questo volume dà modo al lettore italiano di seguire l'evoluzione della Triplice alleanza su un insieme di documenti che, scelti e annotati da Gioacchino Volpe con sagacia e con sicurezza di metodo, presentano un quadro senza ombre o sfumature, nel quale i fatti riprendono il loro esatto lineamento e il loro vero colore.

ROSABERT: C'è una donna al cancello. Cappelli ed. Bologna.

Rosabert: chi nasconde questo pseudonimo? Una nuova scrittrice, certamente, e di cui avremo ancora occasione di parlare se, perseverando nella difficile via così bene intrapresa, saprà affinare e far valere ancora più le sue doti di acuta istintiva sensibilità, di profonda comprensione umana.

«C'è una donna al cancello» il romanzo uscito recentemente, ha la invidiabile e chiara semplicità di un racconto: niente di macchinoso, di pesante, di romanzesco nel senso peggiore della parola. Nessuno di quei capovolgimenti repentini e psicologicamente poco chiari con cui taluni scrittori credono di salvare le loro opere e mascherare la povertà della loro vena. La narrazione è quasi per intero retrospettiva: noi sappiamo già, all'inizio del romanzo, la sua umana e dolorante conclusione, anzi è proprio la conclusione del dramma che l'A. ci presenta fin dalle prime pagine.

Rinunciare così, deliberatamente, all'attrattiva dell'imprevisto, per uno scrittore significa il più delle volte togliere al lavoro gran parte del suo interesse, farne lo scipito svolgimento d'una vicenda di cui conosciamo già la conclusione. Nel nostro caso, invece, l'A. ha ben valutate le sue effettive possibilità narrative, ed ha intuito che la curiosità di conoscere il definitivo svolgimento del racconto avrebbe potuto essere sostituita assai meglio dall'interesse per la vicenda stessa, per i particolari, per le reazioni psicologiche dei singoli personaggi. Tutto questo ha contribuito a fare del breve romanzo un'opera di una linearità semplice ed incisiva.

«C'è una donna al cancello» è la storia di un ritorno. Il ritorno di una donna alla casa che lasciò ancora ignara delle insidie della vita, e che dopo l'amara esperienza a cui l'ha condotta la sua natura semplice ed appassionata, anela di ritrovare quella pace e quella serenità che solo le potranno restituire le vecchie cose tanto familiari, testimoni di un tempo migliore. Il giardino riboccante di rose, che aveva vista la partenza della fanciulla verso quella che essa credeva la vera, la sola vita, accoglie la donna dolorante che cerca la pace soltanto, per sè e per la sua bimba.

SERGIO PANUNZIO: La Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Ed. della Conf. fasc. dei commercianti. Roma. L. 10.

I principii fondamentali, la costituzione, il funzionamento, il metodo del lavoro legislativo della Camera dei Fasci e delle Corporazioni sono esaminati in questa pubblicazione di Sergio Panunzio, edita dalla Confederazione fascista dei commercianti, che inaugura con essa una collana di «quaderni» che si propone di essere un contributo alla elaborazione delle dottrine economiche, sociali, politiche e giuridiche del Fascismo, con particolare riguardo al settore commerciale.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni, oggetto di questo studio, da una parte è lo sbocco e la chiusura, nel campo costituzione del movimento sindacale corporativo; dall'altra, apre a questo nuovi orizzonti ed è la premessa e la condizione di nuovi incalcolabili sviluppi. Non è, pertanto, senza significato che questo saggio sull'argomento della nuova Camera venga pubblicato da una grande organizzazione sindacale.

GUELFO CIVININI: Gesummorto. Romanzo. Ed. Mondadori, Milano. L. 10.

Gesummorto, vecchio campagnolo maremmano nella cui serena umanità sembra rivivere la smagata saggezza di un antico aruspice etrusco risorto fra i muti pietrami della sua terra vetusta e fra essi sparito in una realtà che sa di favola, è una delle figure più singolari create da Guelfo Civinini, e forse la più originale e saporosa espressione della sua arte. Intorno ad essa, attraverso la trama dei racconti che riannodano in chiara unità lo strano romanzo di una vita sempre ondeggiante fra la tristezza della verità vera e il conforto di quella immaginata e creduta, si muove una folla viva di personaggi indimenticabili, uomini e donne della forte maremma, tutti ritratti con quella icastica forza e insieme con quella capacità di trasfigurazione poetica che sono le doti peculiari di questo nostro grande narratore.

Gafenco invitato ad Ankara

ISTANBUL, 23

In seguito all'invito rivolto dal ministro degli esteri della Turchia, durante il suo soggiorno a Bucarest, il ministro degli affari esteri romeno, Gafenco, si recherà nel maggio prossimo ad Ankara in visita ufficiale.

Lo spreco e i recuperi

nel campo agricolo

Per raggiungere lo scopo nel settore dell'autarchia non è solo necessario produrre ancora più e migliorare la produzione; moderare il lusso e risparmiare nei consumi; produrre in casa nostra quello che di fuori ci veniva; sostituire dove si può con arte d'intelletto; scoprire e inventare; fare il censimento di tutte le risorse del suolo e del sottosuolo, del mare e delle acque interne.

Non solo è necessario potenziare al massimo i beni naturali e l'energie elementari: da quella della luce, di cui l'Italia è ricca, a quella del calore non utilizzato in pieno; dai pregi biologici delle varie altimetrie, ai pregi in qualità delle grandi latitudini di cui l'Italia abbonda.

Non solo è necessario utilizzare quello rimasto fino adesso inerte come per esempio la grande fascia dunale che si estende lungo i mari, adatta per le resine a mezzo di pinete e quella parallela collinere dominio adesso di misera boscaglia, ma fatta per l'olivo e pronta pei frutteti.

Non è solo necessario potenziare l'acqua come fattore principe di potenza nostra, chè nelle regioni calde della luce, cioè su quasi tutto il suolo italiano, nella terra coltivata, l'acqua ed i nitrati, questi due elementi della vita, attraverso al motore vegetale, dànno la vita all'uomo e all'animale, e formano un binomio d'alta energia produttiva, a produzione assicurata di formidabile valore sociale.

Per raggiungere l'autarchia generale o perziale non è solo necessario creare, inventare e rimpiazzare, valorizzare, ma occorre anche evitare e ridurre al minimo lo spreco e lo sciupio del bene già prodotto, della ricchezza guadagnata a volte con pena e fatica, con stenti e sacrifici... ricavata con cura e con pazienza e con attesa trepidante dall'ansia del lavoro e del sudore umano. Ricchezza che proviene da una modesta superficie di suolo coltivato della Patria (chè poca è la terra agricola d'Italia); scampata a volte dall'avversità climatiche, dall'acqua al fuoco, dal gelo alla calura, dal vento e dalla grandine; ricchezza superstite alle volte, salvata a stento da una lotta senza tregua contro i nemici d'ogni specie, contro la voracità di nuvoli di insetti, contro attacchi di parassiti microbici e fungini, contro la stessa malvagità dell'uomo. Tanto più che i popoli più poveri, quando sono agricoltori, sono sempre i più sciuponi; forse perchè il prodotto del suolo è ritenuto ancora il figlio fortuito del caso, degli eventi non ancora dall'uomo domati; forse i popoli rurali non sono ancora adusi a praticare il calcolo, a fare dei bilanci consuntivi; forse perchè la psiche del rurale è psiche generosa, nutrita così com'è dalla speranza ad ogni ritorno stagionale dell'annata.

Ora, evitare lo spreco è segno di progresso ed è pregio sociale in ogni tempo ed in ogni luogo, perchè evitare lo spreco significa comprendere ed apprezzare, tener da conto il prodotto della cosciente attività dell'uomo. Evitare lo spreco oggi da noi, mentre la nazione italiana è tesa tutta in questo sforzo di conquista, è dovere sacrosanto: sprecare è peccato, ed è poi delitto quando si spreca sapendo di sprecare.

Si spreca dovunque; nel settore monetario, in quello industriale, nell'officio, in officina, sui campi coltivati, in magazzino, nella stalla, nel fienile, sulla via, nella casa, sulla mensa ed in cucina; si spreca nel mangiare, nel vestire, nei trasporti, nel consumo della luce, dell'acqua, del calore; si spreca perfino nel settore umano, nella nostra stessa energia corporale, affievolendo la capacità lavorativa ed accorciando l'esistenza della vita.

Si spreca per ognoranza e per istinto, per mancata previggenza e per abitudine contratta, per incoscienza e per incuria e per scarsa sorveglianza delle cose. Ricchezze perdute che vanno al mondezzaio, sperpero di energie concentrate, tesori di prodotti utilizzati appena, tempi opportuni non sfruttati mai, errori riveduti e non corretti, cose che contano e rendono sì poco e che per diventare cose hanno domandato lavoro e sacrificio, tempo e denaro. Non si va lontano dal vero affermando che quasi un quarto dei beni già prodotti dalla terra, dei beni alimentari sono inutilmente consumati dallo spreco!

La somma complessiva di tutto questo dissipare calcolata in moneta tocca cifre ingenti, si conta a miliardi nel solo settore dell'agricoltura. Ed è appunto questo spreco nel settore dell'agricoltura che più ci interessa perchè si risolve poi in quello alimentaree, e sprecare l'alimento è sacrilegio in un paese come il nostro dove la terra che produce è tanto poca, gli elementi avversi sono tanto numerosi, le bocche umane sono tante per fortuna e voraci quanto mai, perchè il popolo nostro lievitato dalla giovinezza è fatto in prevalenza da massa d'elementi in dinamica crescenza.

E' tutta una serie di sprechi da evitare dovunque si produce, si trasforma e si consuma: nel campo granellare e in quello foraggero per mancata gerarchia nell'uso, per sregolata concorrenza alimentare tra l'uomo, l'animale e il terreno. Spreco nella manipolazione e nella trasformazione dei prodotti, dei mezzi di conservare il già prodotto, nei sili e nei fienili e negli ammassi in magazzino.

Spreco nel consumo del prodotto, sia quello della terra, che quello effettuato dalle bestie e quello infine dall'uomo perpetrato. Quindi spreco nell'alimento della flora produttiva: del letame, dell'acqua e dei concimi. Spreco nel governo della stalla e nell'alimento fornito all'animale, per ignoranza delle leggi nutritive, per mancanza d'arte nell'apprestar mangimi. Spreco infine nel settore alimentare umano: al macello e al molino, al forno e in cucina.

Sono, queste, parole di uno fra i nostri più insigni biologi, di chi — come ha ben detto S. E. De Stefani — sa ridare alla materia e alle forze l'anima perduta e vede le cose grandi nelle piccole perchè il tutto è in ogni cosa, del prof. Giuseppe Tallarico, Consigliere alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che di questo imperioso problema dello spreco e dei recuperi ha saputo darci in una nuova pubblicazione una visione completa e luminosa che si impone all'attenzione di tutti gli italiani.

Significative parole del Papa a 700 pellegrini ungheresi

CITTA' DEL VATICANO, 23

Stamane il Pontefice ha ricevuto nell'aula del Concistoro 700 pellegrini ungheresi ai quali ha rivolto il suo saluto in lingua magiara e poi, proseguendo in tedesco, ha espresso la sua particolare gioia di ricevere tanti cari figliuoli della diletta Ungheria.

Pio XII ha detto che invocava la pace e il benessere del cavalleresco popolo facendo voti che l'Ungheria trovi la pace esterna fondata sulla giustizia e sulla mutua comprensione e la pace basata sulla giustizia sociale e sulla disciplina. Il Pontefice ha terminato impartendo l'apostolica benedizione ai presenti, ai loro cari ed all'intero loro paese.

Lungo colloquio di Daladier col senatore Berard

PARIGI, 23

La stampa francese comincia ad inquietarsi della prolungata attesa per l'incontro fra il Maresciallo Petain ed il generale Franco. Polemizzando con la stampa spagnola, essa afferma che la flotta internata a Biserta è già passata sotto il comando effettivo delle autorità nazionali spagnole, ma che non può partecipare al blocco delle coste del Mediterraneo perchè ciò sarebbe contrario all'azione di non intervento. I giornali francesi aggiungono che la resa di Madrid, considerata imminente, potrebbe eliminare queste difficoltà. Essi insistono poi sul fatto che la Francia, accogliendo l'esodo dei profughi dalla Catalogna, un'ingente quantità dei quali si trova ancora sul suolo francese, ha reso « un grande servigio alla Spagna nazionale ».

Si conferma inoltre che il senatore Berard, durante un lungo colloquio avuto col presidente del Consiglio Daladier, lo avrebbe intrattenuto su tutte queste questioni ed avrebbe cercato con lui una soluzione che permetterebbe al Maresciallo Petain di presentare al Caudillo le sue credenziali.

Notizie provenienti dalla Spagna nazionale comunicano che le forze nazionali operanti al nord-est di Malaga stanno compiendo degli importanti movimenti. Si crede che la grande offensiva stia preparandosi anche in questo settore.

La realtà dei fatti contro le menzogne democratiche

La firma dell'accordo economico

tra il Reich e la Romania

BUCAREST, 23

Alle ore 17.30, presso il Ministero degli esteri, è stato firmato l'accordo tra la Germania e la Romania per l'applicazione, la messa in vigore e le modifiche pratiche del trattato di commercio del novembre 1938. Per la Germania hanno firmato il ministro plenipotenziario a Bucarest Fabritius, e l'inviato del Reich Wolthat. Con l'accordo firmato oggi, si è giunti alla regolamentazione generale dei rapporti economici romeni.

Una importante dichiarazione del Ministro degli esteri, Cafencu, chiarisce opportunamente la portata dell'accordo che era oggetto di negoziati da varie settimane, ma sul quale la settimana scorsa venne imperniata a Londra la colossale manovra allarmistica intorno ad un inesistente ultimatum tedesco.

Il signor Cafencu ha detto anzitutto che « la Romania dà una nuova prova del suo spirito di comprensione e della sua volontà di rafforzare la pace, la quale dipende oggi più che mai dalla possibilità di dare una soluzione sagace e giusta ai problemi economici che concernono i bisogni vitali dei popoli europei grandi e piccoli ».

Venendo poi a parlare del contenuto del nuovo accordo firmato con la Germania, il ministro ha precisato che con esso viene definita una collaborazione economica, la quale deve servire a soddisfare completamente gli interessi economici complementari germano-romeni, che sono sempre stati — ha soggiunto il ministro — particolarmente notevoli.

L'accordo tiene conto dei bisogni delle importazioni tedesche, dei bisogni della piazza interna romena e della necessità che la Romania ha di conservare e di sviluppare i suoi legami economici con tutti gli altri stati.

Con questo accordo firmato oggi — ha concluso il signor Cafencu — si insiste sugli scopi pacifici dei due Stati, e questa categorica dichiarazione non può che contribuire alla chiarificazione e al rafforzamento della situazione dell'Europa danubiana. Con questo atteggiamento assecondiamo il desiderio di pace di tutti i nostri vicini e dei nostri amici vicini e lontani e riaffermiamo nel tempo stesso la nostra piena indipendenza nazionale ».

romene, sulle quali la stampa estera si è tanto sbizzarrita arrivando persino a parlare di confisca e di monopolio da parte tedesca, il portavoce ha assicurato che negli accordi finali con la Germania non vi sarà questa parte sensazionale, ma quello che è il normale scambio dei prodotti romeni con l'industria tedesca.

Infine ha assicurato che gli accordi generali e particolari con l'inviato del Reich, Wolchot, saranno firmati in giornata e che impressione generale del Governo romeno è che tutti gli elementi concordino nel far prevedere la normalizzazione della situazione generale.

Nulla di sensazionale

nei negoziati commerciali tra Germania e Romania

BUCAREST, 23

Il portavoce del Governo romeno ha dato ai giornalisti esteri chiarimenti sulla situazione internazionale, sui richiami alle armi, sui rapporti economici della Romania con la Germania e sulla situazione generale dell'Europa centrale. Premesso che oggi non vi sono ragioni per continuare ad essere allarmati, il portavoce ha confermato che le misure militari romene hanno avuto carattere precauzionale, e sono state una replica di quelle adottate da Stati vicini.

Il portavoce ha quindi precisato che la Romania, così come non ha niente da domandare per quanto riguarda territori, così non ha nulla da cedere a chicchessia.

Per quanto riguarda i negoziati con la Germania, il portavoce ha precisato che essi sono di natura assolutamente normale, che non è mai stato questione di «ultimatum» e che non contengono nulla di sensazionale perchè si tratta di una applicazione degli accordi generali firmati nel novembre 1938 e che tendono a sviluppare i rapporti economici che sono naturali fra due paesi i quali hanno la conformazione economica della Romania e della Germania. La Romania, conservando la sua libertà economica integra, continuerà a sviluppare con tutti gli stati le sue relazioni a carattere commerciale.

Per quarto riguardo poi l'agricoltura, il petrolio e le mini-

La giornata dell'aviazione

ROMA, 23

Il ventotto marzo, ricorrendo il sedicesimo anniversario della costituzione dell'Aeronautica, sarà celebrata " La giornata dell'aviazione ". Il Duce consegnerà sull'Altare della Patria le ricompense al valor militare e al valore aeronautico. Parteciperanno alla cerimonia tremila reduci dell'aviazione legionaria, tre battaglioni allievi della R. Accademia aeronautica, diciotto battaglioni di avieri, ventiquattro battaglioni di preaeronautici; una centuria di allievi del Collegio aeronautico della GIL di Forlì ed una centuria dell'Istituto "Maddalena" di Gorizia.

Dopo la cerimonia sull'altare della Patria, i diciotto mila uomini dei reparti sopra elencati, sfileranno sulla via dell'Impero. Saranno tempestivamente rese note le modalità relative all'accesso del pubblico alle tribune e ai recinti per assistere alla cerimonia di piazza Venezia e alla parata sulla via dell'Impero.

Il "Foglio di disposizioni,,

I rapporti della Scuola media

ROMA, 23

Il Segretario del Partito, con suo *Foglio di disposizioni* n. 1295 comunica che la Legione marinara « Caio Duilio » del Comando federale della Gil dell'Urbe, sotto la data del 23 marzo XVII, passa alle dipendenze del Comando generale della Gil (Servizio accademie e collegi).

Lo stesso foglio reca l'elenco dei rapporti che saranno tenuti nel prossimo mese dal fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola tra cui: Sezione Media: Milano, 7 aprile XVII, ore 10, Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali di Milano, Sondrio, Como, Varese, Pavia, Piacenza, Bergamo, Cremona, Verona, Bolzano, Trento, Brescia, Mantova. Bologna, 8 aprile XVII, ore 11, Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali di Bologna, Parma, Reggio Em., Modena, Ravenna, Ferrara, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Rovigo, Padova, Venezia. Trieste, 15 aprile XVII, ore 10, Casa del Fascio, ai fiduciari provinciali di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Fiume, Vicenza.

Cronaca di Mestre

L'anniversario della Fondazione dei Fasci

Nella ricorrenza del Ventennale dei Fasci di combattimento, Mestre si è sfarzosamente imbandierata.

Dalle ore 8 alle 21 alle lapidi che ricordano i Caduti nella grande guerra ed a quella del martire fascista Antonio Cattapan, montarono di guardia alternativamente le rappresentanze della GIL, delle Forze armate e delle associazioni combattentistiche. Alla sera tutti gli edifici pubblici e privati si sono illuminati con lampade tricolori. Nella mattinata larghissima folla ha sostato lungamente davanti agli altoparlanti ed alle radio per ascoltare la radiocronaca dell'inaugurazione della Camera corporativa ed il discorso di S. M. il Re Imperatore.

Ieri sera nella sede del Dopolavoro comunale in piazzetta Matter tutta addobbata di tricolori gli squadristi che parteciperanno all'adunata del 26 corrente a Roma sono stati riuniti dal Segretario politico. Erano presenti oltre al Direttorio al completo, tutti i gerarchi del Fascio di Mestre e dei gruppi rionali, i dirigenti ufficiali e istruttori della GIL, gli iscritti al N.U.F. e moltissimi fascisti in divisa.

Vi assisteva alla riunione anche il rag. Trevisani in rappresentanza del Federale il quale dopo aver ordinato il saluto al Duce portò il saluto del gerarca, quindi parlò il segretario del Fascio cav. Foglia e per ultimo il vecchio comandante della squadra d'azione dott. Cesare Mareschi che con dire avvincente commemorò la data fatidica, trasportando gli animi dei presenti nei ricordi più cari della giornata di lotta, dove tutti compatti si correva dove c'era più pericolo per snidare, combattere e distruggere i nemici del fascismo, della patria, della civiltà.

La manifestazione si è chiusa, dopo la distribuzione dei distintivi speciali di squadrista, con una calorosa manifestazione all'indirizzo del Duce.

Il maresciallo Maggio a Padova

Il comandante della stazione dei RR. CC. Francesco Maggio che da 5 anni dirigeva la stazione dei RR. CC. di Mestre, è stato trasferito in questi giorni al Comando di Legione di Padova.

Al partente che nella sua permanenza a Mestre ha saputo acquistarsi tante simpatie verso la cittadinanza e stima verso i superiori per la sua ottima qualità di sottufficiale dell'Arma, rivolgiamo il nostro cordiale saluto. La stazione dei RR. CC. sarà interinalmente diretta dal maresciallo Seidita Ermenegildo proveniente dall'Africa Orientale Italiana ed al quale porgiamo il nostro benvenuto.

Conferenza sull'università cattolica

Alle ore 18 di ieri nella sala maggiore dell'istituto delle pie Suore Canossiane affollata di invitati mons. Ettore Secondo Manzoni ha parlato sul tema «Il nostro Ateneo» in preparazione della giornata dell'Università cattolica che si svolgerà prossimamente in tutta Italia. Mons. Manzoni ha rievocato la storia del glorioso istituto culturale che, fondato da Padre Agostino Gemelli e sempre osteggiato da tutti passati governi, ha trovato invece da parte del Regime fascista il riconoscimento della sua alta funzione e dei suoi grandi meriti. Grandi sono le difficoltà economiche che l'Università cattolica ha superato e dovrà superare, ma, ha aggiunto mons. Manzoni, il popolo cristiano come gli altri anni così quest'anno verserà generosamente il suo contributo perchè l'istituzione abbia a dare i suoi buoni frutti. La giornata per l'Università cattolica si svolgerà domenica 26 p. v.

Grave caduta di due ciclisti

Alle 16 e mezza di ieri venivano trasportati con una autolettiga all'ospedale i giovani operai Silla Ballin di 17 anni abitante a Marghera e Renato Galizzia di 20 anni pure abitante a Marghera. I due erano appena usciti dallo stabilimento della Società lavorazione leghe leggere, presso cui lavorano, quando allo scopo di far presto per ritornare a casa, il Galizzia prendeva posto sul telaio della bicicletta del Ballin. Percorsi pochi metri di strada, in un punto in cui le rotaie della ferrovia attraversano la via, gli sfortunati ciclisti perdevano l'equilibrio e andavano a finire a terra. Immediatamente soccorsi da altri operai che avevano assistito alla caduta, i due operai venivano trasportati all'ospedale, ove il medico di guardia giudicava guaribili in pochi giorni le ferite riportate dal Ballin. In condizioni più gravi si trova invece il Galizia, che aveva riportato uno choc traumatico, sul la sua guarigione il sanitario si è riservata la prognosi.

Cadono da 5 metri d'altezza

Con un'auto venivano trasportati ieri mattina all'ospedale gli operai dello stabilimento dell'A.G.I.P. di Marghera Giulio Serena di 24 anni abitante a Chirignago e Romeo Allorino di 20 anni i quali mentre si trovavano a lavorare su di una armatura alta 5 metri in seguito alla rottura di una trave erano caduti a terra.

Il medico di guardia che prestava ai due le cure del caso riscontrava al Serena la sospetta frattura del calcagno sinistro e lo giudicava guaribile in 10 giorni ed all'Allorino delle contusioni alla colonna vertebrale pure guaribili in 20 giorni.

Bimbo ustionato

Alle 19 di ieri dalla madre veniva accompagnato all'ospedale il piccolo Benito Scatolin di 5 anni abitante a Carpenedo il quale per il rovesciamento di una tazza di latte bollente aveva riportato delle scottature di secondo grado alla gamba sinistra guaribili in 10 giorni.

Una mano nella piallatrice

Arrigo Angi di 25 anni abitante a Marghera operaio della Società Vetrocoke veniva ieri mattina ricoverato all'ospedale perchè mentre stava lavorando con una piallatrice nel reparto falegnameria era scivolato andando a finire con la mano sinistra contro il coltello in movimento e aveva riportate delle ferite da taglio guaribili in 20 giorni.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE SAN NICOLO'.

A lato del nome di San Nicolò aveva un tempo questa calle quello di contrà degli Emizzi: veniva indifferentemente con questo o quello chiamata. Vi è in essa la chiesa di San Nicolò che porta ancora qualche traccia della sua vecchia architettura romanica, chiesa che da parecchi anni chiusa al culto e che si va ora spogliando di altari e tele dovendo essa essere adibita ad altro scopo. Vicino alla chiesa eravi il convento abitato un tempo dagli Agostiniani. Soppresso tale convento i locali venivano acquistati dalla famiglia Fattorini che li passava alla Comunità perchè fosse in essa trasportato il Conservatorio delle Zitelle. Passato col tempo tale Istituto in altra sede si apriva in esso convento una casa di industria alla quale seguiva poi un asilo infantile che ancora oggi si trova. Qualche locale servì anche di sede alla società di Mutuo Soccorso tra operai nei suoi ultimi anni di vita. E' il convento ora patrimonio dell'Ente Comunale di Assistenza che amministra il ricordato Asilo infantile.

Agricoltori

Si ricorda che entro il 31 corrente deve essere fatta da tutti gli obbligati la chiesta denuncia per poter addivenire alla unificazione dei contributi in agricoltura. Tale obbligo incombe agli agricoltori tutti siano proprietari di terre affittate, proprietari ed affittuari datori di lavoro o coltivatori diretti, conduttori di terreni a mezzadria.

Per tutti gli schiarimenti del caso gli interessati potranno rivolgersi agli uffici della Unione agricoltori o dei lavoratori dell'agricoltura, oppure agli appositi incaricati presso l'ufficio municipale.

Consulta comunale

Giovedì 30 marzo alle ore 17 vi sarà l'insediamento della Consulta Municipale la quale, nominata in questi giorni, risulta così formata: Ravagnan Mario fu Giuseppe (Unione prov. fasc. agricoltori), Boscolo Fiorello fu Angelo, Nordio Antonio fu Stanislao (Unione prov. fasc. industriali), Penzo Luigi fu Federico Medun Emilio fu Antonio (Unione prov. fasc. Commercianti), Duò Giuseppe fu Ernesto (Unione prov. fascista Artigiani), Gallimberti Dario fu Amadio (Sindacato Interpr. Armatori Adriatico Occidentale), Boscolo Federico Rizza di Sante (Unione prov. categ. ausiliaria traffici e trasporti vari), Saccone Giovanni di Ermenegildo, Cuzzoni Luigi di Giovanni, Beltrame Mario di Giovanni (Unione prov. fasc. lavoratori Agricoltura), Nordio Nicola di Angelo, Puggiotto Alfredo di Antonio (Unione prov. fasc. lavoratori Industria), Darain Michele fu Michele, Zago Torquato fu Antonio (Unione prov. fasc. lavoratori Commercio), Aprile avv. Ettore, De Bei dott. Achille di Adolfo (Unione prov. fasc. Professionisti, e Artisti), Nordio Giovanni fu Giuseppe (Feder. neg. fasc. Gente di mare).

Pubblicazione ruoli

Si avvertono gli interessati che a tutto 30 corr. resta pubblicato all'albo del Comune il ruolo principale 1939 dei contributi relativi al trattamento di quiescenza, previdenza ed assistenza dei dirigenti, dei tecnici e degli impiegati delle aziende agricole dovuti alla Cassa naz. fascista di Assistenza per gli impiegati agricoli e forestali rappresentata dall'Unione prov. fasc. Lavoratori dell'Agricoltura di Venezia.

Teatri

Ha luogo al Verdi la proiezione di una delle migliori pellicole di produzione italiana «I tre desideri». Come avanspettacolo agisce la Compagnia d'arte varia Piccadilli di cui fa parte la brillante trasformista Teresa Starte.

MIRA

Per i nati nell'anno 1922

Il comando degli AA. BB. avverte tutti i nati nell'anno 1922 di presentarsi ogni sabato alle ore 16 presso il palazzo dei Leoni per le prescritte istruzioni.

Centuria tipo avanguardisti

Gli avanguardisti appartenenti alla centuria tipo dovranno presentarsi presso il campo sportivo domenica 26 alle 9 precise.

Adunata avanguardisti e balilla

Domenica 26 alle ore 8.30 gli avanguardisti e balilla in possesso della prescritta divisa dovranno presentarsi presso il comando degli AA. BB. (Palazzo dei Leoni).

Proiezioni cinematografiche

Sabato 25 presso il cinema Moderno verranno proiettati dei documentari Luce riguardanti la conquista dell'Impero. Tali proiezioni avranno inizio alle ore 17 e potranno assistervi gratuitamente tutti gli avanguardisti.

MIRANO

Il Ventennale della fondazione dei Fasci

In occasione della celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci tutti gli uffici pubblici e le case private hanno esposto il tricolore e il palazzo comunale e la Casa del Fascio vennero alla sera artisticamente illuminati.

A causa del cattivo tempo non ha potuto aver luogo l'annunciato concerto della banda.

Alle 21 presso la Casa del Fascio il Segretario politico presenti tutte le gerarchie del Partito ha consegnato agli squadristi i distintivi di grado offerti dal locale comando AA. BB, mentre il fascio femminile offrì la sciarpa Littorio agli squadristi che parteciperanno al raduno a Roma. Il Segretario politico, dopo di aver ricordato la storica data, rivolse ai presenti fervide parole di circostanza, dando ai gerarchi le direttive per l'azione da svolgere La riunione ebbe termine col saluto al Duce.

PIEVE DI CADORE

L'avv. Celso Fabbro cavaliere mauriziano

E' stata appresa con vivo piacere la notizia che il concittadino avv. comm. Celso Fabbro, è stato in questi giorni insignito dell'onorificenza di cavaliere mauriziano. Lo avv. comm. Fabbro copre in Cadore importanti cariche. Cameratesche felicitazioni.

La celebrazione del ventennale dei Fasci

La storica data del XXIII marzo ventennale della fondazione dei fasci di combattimento è stata festeggiata con l'esposizione del vessillo nazionale e gagliardetti per tutti gli uffici pubblici e case private, ed alla sera vennero illuminati a lampade tricolori il Municipio ed uffici pubblici. Il Fascio depose fiori sulle lapidi dei martiri dell'Indipendenza italiana e caduti nelle guerre del 1848, 66 e 1915-18.

La liberazione di Memel

...data nel 1252, ai piedi del Ca... dell'Ordine Teutonico, la cit... Memel ottenne sei anni dopo ... di Lubecca. Signori, ne e... per una parte il vescovo ... per due parti i Cava... dell'Ordine Portaspada; ma tra ... e il 1328 tutti i diritti as... all'Ordine Teutonico nel cui ... rimase da allora. Con la fine ... passò a far parte del du... poi regno di Prussia. Nelle ... che devastarono quelle con... fu saltuariamente occupata da ... potenze: dal 1629 al 1635 dal... Svezia, nel 1757 e nel 1812 dai ... Appartenne alla Prussia fino ... 1918.

...lla Enciclopedia Italiana Trec... si rileva che con l'articolo 99 ... trattato di Versailles, la Ger... cedette alle principali poten... alleate e associate il territorio di ... Memel, comprendente la bassa val... e l'estuario del Niemen, e si ob... a riconoscere le decisioni che ... potenze medesime avessero preso ... riguardo di esso e dei suoi abitan... Dopo l'entrata in vigore del ... trattato di Versailles, il territorio ... amministrato da una commissio... internazionale presieduta dal rap... presentante francese. Ma le princi... potenze tardavano a stabilire ... sorte definitiva di esso sia a cau... del conflitto polacco-lituano per ... sia a causa dell'agitazione ... popolazione tedesca della città ... Memel, la quale preferiva un re... di completa autonomia a qual... forma di unione con la Litua... Il governo di Kaunas seguiva ... preoccupazione queste incertez... ma non osava fare passi arri... finchè non fosse riconosciu... de iure dalle principali potenze. ... tale riconoscimento (20 ... 1922), le cose precipitaro... Al principio di gennaio del 1923 ... armate lituane invasero il ter... e vi costituirono una loro ... di Governo. L'alto commissa... francese Petisnè, il quale non ... di forze sufficienti per po... resistere, si limitò a protestare. ... 19 un'assemblea, riunita a Hey... (Silutè) proclamò l'unione ... territorio alla repubblica litua... il cui parlamento chiese al go... di effettuarla. Il 16 febbraio ... Conferenza degli ambasciatori de... di mettere il territorio sotto la ... sovranità della Lituania, ma a con... che esso fosse provvisto di ... autonomia speciale e che fosse ... il libero transito attraver... tanto per la Lituania quan... per la Polonia. Ma l'applicazio... pratica di questa decisione pre... grandi difficoltà. Un proget... statuto, elaborato da una Com... per incarico della Conferen... degli ambasciatori, fu respinto ... Governo di Kaunas. La questio... fu quindi deferita alla Società ... Nazioni la quale nominò una ... presieduta dall'ameri... Norman Davies. Infine si potè ... una convenzione, firmata ... Parigi l'8 maggio 1924 dalle prin... potenze e dalla Lituania.

... stabilisce: che il territorio ... sotto la sovranità della Li... la quale però non può tra... nè in diritto, nè in fatto ... il consenso di tutti i contraen... ti; che esso deve godere di un regime autonomo; che la libertà di transito deve essere garantita e che il porto di Memel deve avere un ordinamento speciale. Ma, a causa del persistente conflitto polacco-lituano per Vilna, le disposizioni relative alla libertà di transito sono rimaste lettera morta.

Nel direttorio di Memel i tedeschi ottennero ben presto la maggioranza. Nel 1927 il presidente del consiglio lituano, A. Voldemaras, recatosi a Berlino, strinse con G. Stresemann accordi relativi ai tedeschi di Memel; ma nel gennaio 1932 il governatore lituano fece arrestare il presidente del direttorio, Boettcher, nominò un direttorio composto solo di lituani e sciolse la Dieta locale. La situazione di Memel dopo l'avvento al potere del nazionalsocialismo è a tutti nota, e si è risolta in questi giorni con la restituzione del territorio al Reich.

L'amministrazione della città ha a capo un governatore, nominato dal presidente, ed è esercitata una dieta elettiva di 29 membri con un direttorio di 5 membri; il porto è retto da una direzione di 3 membri, nominati rispettivamente dal governo lituano, dal Direttorio di Memel e dalla Società delle Nazioni. La navigazione del Niemen è libera.

La città di Memel (Klaipèda) è posta in ottima situazione, alla foce del Dange e innanzi allo sbocco del Kurisches Haff, là dove il fondo se ne abbassa nel cosidetto Memeler Tief, utilissimo per l'accostamento dei maggiori navigli. L'importanza di questo porto è accresciuta dal fatto che è l'unico atto a un certo sviluppo fra Danzica e Riga. L'abitato emerge fra le ondulazioni delle dune coperte di verzura. La popolazione era di 20.687 abitanti nel 1905 (tutti salvo un migliaio, cattolici) ed è salito nel 1931, anche mercè l'assorbimento di alcuni comuni circostanti, a 36.988 ab. e conta attualmente 38.000 abitanti.

Le principali attività della popolazione si connettono con la ricchezza forestale dell'entroterra. Il legname giunge in quantità per fluitazione; qui circa un milione di mc. di materia prima all'anno è lavorata da segherie, fabbriche di pasta meccanica e chimica, ecc., ed esportata. Molto più importante è il transito. Germania e Lituania sono i paesi che maggiormente trafficano via Memel, sia fra loro, sia con la Russia, stati baltici, stati oceanici. Oggetto dell'esportazione sono particolarmente, oltre il legname e derivati, lino, canapa, pesce. Il movimento della navigazione, che nel 1903 era 570 navi entrate con 201 mila tonn. stazza, è stato nel 1931 di 981 navi con 445.500 tonn. Le industrie, oltre quelle del legno, sono rappresentate da fabbriche di prodotti chimici cantieri navali, fonderie, birrifici, distillerie.

Oltre le chiese (2 evangeliche, 1 cattolica, 1 anglicana, 1 sinagoga), non si hanno monumenti notevoli. Belli i dintorni, nell'interno boscoso e sulle spiagge, dove sorgono stazioni balneari.

E' sede d'un vescovo cattolico e d'un sinodo evangelico.

L'arrivo a Roma dei gagliardetti
del Fascio primogenito

ROMA, 23

Sono giunti stamane, alle ore 8 alla stazione Termini, il gagliardetto del gruppo sansepolcristi, il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano ed il labaro della Federazione fascista di Milano. Il Federale e un reparto di giovani fascisti in armi erano a ricevere i gagliardetti, che in forte gruppo i sansepolcristi e un reparto di giovani fascisti scortavano. Si è subito formata una colonna che, al suono degli inni della Rivoluzione, ha raggiunto palazzo Littorio, percorrendo via Nazionale, le vie 24 Maggio, Battisti e Plebiscito, e Corso Vittorio Emanuele, dove innanzi alla sede del Partito, il reparto d'onore, schierato, ha presentato le armi.

Nel cortile del palazzo Littorio, il Segretario del Partito ha preso personalmente in consegna i gagliardetti del Fascio primogenito e del gruppo sansepolcristi e li ha collocati egli stesso nel sacrario.

Due feriti per un incidente stradale

VICENZA, 23

Verso le 22 di ieri nei pressi di Montebello Vicentino e precisamente a qualche chilometro dopo Torri di Confine, avveniva una disgrazia automobilistica nella quale rimanevano seriamente feriti due commercianti torinesi. Dalla parte di Verona, infatti, una automobile guidata dal cinquantaduenne Domenico Valle di Torino ed avente a bordo i commercianti Giuseppe Rambaldi fu Francesco di 51 anni residente in Corso Re Umberto 75 e Girardi Marcello fu Antonio di 54 anni abitante sempre a Torino in Via Castelnuovo, sopraggiungeva a discreta velocità. Nello stesso senso si trovava a transitare un carro carico di mattoni. Il Valle non avendo avvisato in tempo il veicolo che precedeva andava ad investirlo in pieno. Il carro andava a cozzare contro un grosso platano. Nell'incidente i due viaggiatori rimanevano feriti. Trasportati nella notte all'ospedale di Vicenza il Rambaldi veniva ricoverato con prognosi riservata avendo riportata la commozione cerebrale oltre la frattura delle ossa nasali ed a contusioni varie. Al Girardi invece i medici riscontravano una contusione all'emitorace destro.

Il trattato tra Germania e Slovacchia
per la protezione tedesca dell'indipendenza slovacca

BERLINO, 23

Le trattative condotte in questi giorni a Berlino fra il Governo tedesco e una missione slovacca composta dai ministri Durkansky e Tuka sono giunte a conclusione. E' stato firmato un trattato di cui ecco il testo:

« Art. 1. — *Il Reich assume la protezione dell'indipendenza politica della Slovacchia e della sua integrità territoriale.*

« Art. 2. — *In applicazione di questa protezione, le forze armate del Reich hanno in ogni tempo diritto di costruire impianti militari in una zona delimitata a ovest del confine della Slovacchia, ad est della linea dei piccoli Carpati, Carpati Bianchi e Monti Javornich, come pure di tenere occupata questa zona coi contingenti di truppa che riterranno necessari.*

" Il Governo slovacco provvederà a mettere a disposizione delle forze armate del Reich le aree necessarie per i suddetti impianti e concederà la esenzione dei dazi per tutto il materiale necessario come anche per il mantenimento delle truppe tedesche. In detta zona la sovranità militare viene esercitata dalle forze armate del Reich. I cittadini tedeschi che in virtù di un contratto privato sieno occupati nella costruzione di impianti militari nella zona suindicata, sono sottoposti alla giurisdizione del Reich.

« Art. 3. — *Il Governo slovacco organizzerà le sue forze militari in stretta intesa con le forze armate del Reich.*

« Art. 4. — *In conformità al concordato rapporto di protezione, il Governo slovacco svolgerà la sua politica estera sempre in stretto accordo col Governo tedesco ».*

Il trattato entra in vigore immediatamente ed ha la durata di 25 anni. Prima della scadenza di questo periodo, i due Governi si accorderanno per un prolungamento del trattato stesso.

La base economica
dello Stato slovacco

BRATISLAVA, 23

Mons. Tiso si è incontrato a Vienna con la delegazione economica slovacca che era di ritorno da Berlino per i negoziati commerciali. Il giornale «Slovak» caratterizza i risultati di queste trattative come favorevoli ed assicura che la base economica dello stato slovacco è garantita.

Truppe ungheresi
in territorio slovacco

BRATISLAVA, 23

L'ufficio stampa del Governo slovacco comunica che presso il Primo ministro Tiso si sono svolte durante la mattinata delle consultazioni alle quali hanno preso parte il Ministro per la difesa nazionale, il comandante supremo della guardia di Hlinka e il capo di stato maggiore di quest'ultima. Le consultazioni vengono messe in rapporto con le voci di una avanzata di truppe ungheresi in territorio slovacco.

Informazioni giunte alla direzione del partito tedesco nelle prime ore di stamane annunziavano che le truppe ungheresi erano entrate in territorio slovacco in tre punti. Gli slovacchi non hanno offerto alcuna resistenza, ma il ministro dell'aviazione slovacca ordinava all'aviazione militare di prepararsi a compiere azioni di bombardamento. Una colonna di truppe ungheresi, dopo di avere varcato il confine nei pressi di Uzhorod, marciava su Michalovce; un'altra colonna di truppe ungheresi avrebbe attraversato il confine slovacco presso Pavlovce, puntando anch'essa su Michalovce; una terza colonna avrebbe attraversato il confine ungaro-slovacco presso Hlina e la sua direzione di marcia non è ancora ben certa.

Immediatamente il governo slovacco ha richiamato l'attenzione del Governo di Berlino su tali fatti. Alle ore 16, negli ambienti vicini al ministro della guerra slovacco, si diceva che le truppe ungheresi avevano avanzato per una profondità di ventisette chilometri in territorio slovacco occupando le cittadine di Michalovce e Male.

Il conte Teleki esalta
l'alto spirito della gioventù magiara

BUDAPEST, 23

In un discorso tenuto alla sede del «Moe» (associazione per la difesa della Nazione) il Presidente del consiglio Teleki, ha messo in rilievo che l'impresa della Rutenia è stata compiuta da giovani che hanno indossato l'uniforme militare da appena sei settimane, ed ha dichiarato che la Ungheria, orgogliosa di tali figli, marcia con sicura fiducia verso l'avvenire, senza lasciarsi turbare da notizie allarmanti.

I licenziamenti vietati in Moravia

PRAGA, 23

Il capo dell'amministrazione civile della Moravia, von Burgstorff, ha proibito il licenziamento di tutti gli impiegati ed operai. Questa misura è stata presa per assicurare il funzionamento regolare dell'economia del paese.

Il Sud Africa riconosce Burgos

LONDRA, 23

Il Governo del Sud Africa ha deciso di riconoscere il Governo di Burgos.

La delegazione della Falange
arrivata a Roma

ROMA, 23

E' giunta alle ore 13.50, all'idroscalo di Ostia, la delegazione della Falange tradizionalista spagnola, che interverrà alle manifestazioni del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Cimelio storico offerto
al Museo di guerra

MILANO, 24

Da un donatore, che ha voluto mantenere l'anonimo, sono stati offerti al museo di guerra del Castello Sforzesco, gli abbozzi originali serviti alla compilazione del bollettino della Vittoria, importanti cimeli che documentano un grande evento storico.

Il crollo d'un muro a Milano
Nessuna persona travolta

MILANO, 23

Stamane alle 9.45 in piazza San Babila, dove si compiono lavori di sistemazione della piazza stessa, un tratto di muro dell'edificio in corso di demolizione che fa angolo con via Monforte è crollato, pare per il cedimento di un pilastro di sostegno. I passanti hanno visto la impalcatura eretta verso la via Monforte inclinarsi e cedere sotto il peso. Le macerie cadendo fragorosamente hanno coperto tutto il piano stradale accumulandosi contro il fianco della chiesa di San Babila. I fili delle linee tramviarie sono stati schiantati e una vettura tramviaria è sfuggita per caso all'investimento, essendosi appena in quel momento rimessa in marcia. Nel polverone che ha invaso l'aria si sono udite grida e sul principio è parso che il crollo avesse travolto muratori e passanti; ma dai primi accertamenti sembra che sieno da escludere disgrazie alle persone. Squadre d'operai accorse sul posto lavorano alacremente per sgomberare dalle macerie la platea stradale.

Un morto e una moribonda
in una sciagura stradale

LITTORIA, 23

Un autotreno proveniente dalla stazione e diretto a Littoria, guidato da tale Mignotti, si è violentemente scontrato con l'automobile pilotata da Attilio Belini residente a Roma. Nell'urto l'autotreno si è rovesciato e la vetturetta è precipitata nella sottostante scarpata. Mentre il conducente dell'autotreno è rimasto miracolosamente incolume il Belini è morto sul colpo. Una signora ch'era accanto a lui, non ancora identificata, ha riportato la frattura del cranio, per cui versa in pericolo di vita.

Il capo democratico Hines
condannato a otto anni

NUOVA YORK, 23

L'ex capo della potente organizzazione democratica metropolitana Hines, è stato condannato ad otto anni di reclusione per essersi servito della malavita per i suoi fini politici.

Hitler a Memel
Un discorso alla folla

MEMEL, 23

...truppe tedesche hanno ini... l'occupazione del territorio ... Memel stamane. I primi repar... hanno incominciato a varcare ... vecchia frontiera alle sette. Al... ore 9,5 facevano il loro ingres... in città, suscitando manifesta... della cittadinanza, che si è ... riversata sulle strade e sulle piaz... Carri armati precedevano i ... primi reparti.

Circa venti minuti dopo l'entra... delle prime truppe, è giunto il ... ministro dell'interno del Reich ... Frick. Le truppe, che provenivano da Tilsit, comprendevano ol... mille uomini del primo reg... mento fanteria, una compagnia ... arcieri, batterie d'artiglieria ... trasportate e numerosi carri ar... al comando del generale ... Melcher. Al Ponte Luisa, che è ... sull'ex confine, il dott. ... Neumann era in attesa del gau... Eric Koch.

Accompagnata da una diecina ... unità della marina tedesca, è ... la corazzata Deutschland *... a bordo Hitler. Poco do... le quattordici il Fuehrer ha ... il suo ingresso nella città, ... dal balcone del teatro, ha ... alla folla, affermando che ... Germania nazional socialista ... ha fatto che riparare alle in... giustizie commesse ai suoi danni. Sostanzialmente — ha detto — ... troviamo ora alla fine di que... opera di riparazione ".*

...a zona libera per la Lituania
nel porto di Memel

BERLINO, 23

Il trattato firmato questa notte ... Ministro degli esteri del Reich, ... Ribbentrop, per la Germania ... dal Ministro degli esteri della Li... Urbisys, e dal ministro ... plenipotenziario lituano a Berlino, ... per la Lituania, al Mini... degli esteri del Reich, com... come allegato all'art. 3, nel ... la Germania concede alla Li... una zona libera nel porto ... Memel, la clausola che prevede ... costituzione di una società por... lituana a Memel, la quale ri... dall'amministrazione portua... tedesca il diritto di usufrutto e ... appalto per 99 anni di determi... impianti in quel porto.

L'amministrazione portuale tede... lascia a questa società portua... lituana di Memel la facoltà di ... di tutti gli impianti e del... comunicazioni del porto di Me...

Con questo vengono usati parti... riguardi agli investimenti fatti dalla Lituania nel porto di Memel. La società portuale lituana riceverà anche per il suo esercizio delle facilitazioni doganali. Saranno creati dei liberi distretti, alle cui frontiere però sarà posto un controllo doganale.

Per tutto il resto rimarranno sul porto di Memel come sulla città e su tutto il territorio, i pieni diritti di sovranità della Germania. Questo trattato, col suo protocollo, è stato immediatamente comunicato al Fuehrer per radiotelegrafia.

La stampa tedesca stamane mostra di essere irritatissima per la nuova menzogna lanciata contro il Reich, accusato di avere preteso, in forma di *ultimatum*, dalla Lituania la restituzione del territorio di Memel. Si constata che anche le personalità ufficiali dei governi democratici, come ad esempio il Ministro degli interni, sir Samuel Hoare, cominciano ad associarsi a questa campagna di diffamazione e di menzogna. Il discorso di sir Samuel Hoare rappresenta praticamente la legalizzazione di questa nuova campagna di odio antitedesca. La stampa tedesca domanda se si ha a Londra l'intenzione di spingere le cose all'estremo. La Germania, comunque, non lascierà senza risposta questi tentativi. « La nostra pazienza è al colmo », scrive il giornale del mattino.

La clausola di "non aggressione,,
nell'accordo tedesco-lituano

PARIGI, 23

La legazione di Lituania a Parigi precisa che l'articolo cinque della convenzione germano-lituana firmata ieri sera a Berlino, concernente il ritorno del territorio di Memel al Reich tedesco, comporta per la Lituania e la Germania l'assicurazione di non ricorrere alla forza l'una contro l'altra nel caso di un conflitto, ma di sostenersi a vicenda qualora la forza venga impiegata da un terzo paese contro di esse.

Il rappresentante della Spagna rossa
sgombera l'ambasciata di Brusselle

BRUSSELLE, 23

In seguito alla domanda di gradimento rivolta dal Governo di Brusselle per la nomina del nuovo ambasciatore del Belgio a Burgos, lo pseudo ambasciatore della Spagna rossa ha messo la sede dell'ambasciata spagnola di Brusselle a disposizione del Ministro degli esteri.

VITA SPORTIVA

La preparazione per Italia-Germania

Molte reti nell'allenamento
delle due squadre degli azzurri

FIRENZE, 23

Il tempo, mantenutosi bello fino a ieri sera, è cambiato durante la notte e stamane una pioggia violenta ha reso alquanto pesante il terreno dello Stadio Berta, ostacolando un poco l'allenamento della Nazionale B fissato appunto in mattinata.

Poco dopo le 10, accompagnati dal Commissario tecnico Vittorio Pozzo, sono affluiti allo Stadio i giocatori prescelti per la trasferta di Francoforte e, alle 10.50, le squadre si sono allineate in questa formazione:

Azzurri: Caimo; Marchi, Sardelli; Baldo, Ramella, Milano; Zironi, Perazzolo, Boffi, De Maria, Mannelli.

Allenatori: Borgioli; Gazzari, Da Costà; Sfoglia, Pini, Parigi; Morescalchi, Pucci, Chiarenza, Bortolini, Vannini.

I cadetti, fino dalle prime battute, sono apparsi in buona vena e la difesa allenatrice, dopo essersi liberata da alcune azioni offensive, al 3' ha dovuto cedere di fronte ad una trama imbastita dalla metà campo: il penultimo colpitore è De Maria il quale, dopo aver ingannato un avversario, passa la palla a Boffi ed il centrattacco segna mirabilmente. Gli «azzurri» si sono, poi, mantenuti costantemente all'offensiva e, al 5', ancora Boffi ha realizzato. Gli allenatori raramente riescono a superare la metà campo. All'8' De Maria ha portato a tre i punti per la sua squadra e a questa rete sono seguiti quattro calci d'angolo contro gli allenatori, precisamente al 10', al 13', al 15' e al 17'. Fino alla conclusione del primo tempo, che è durato mezz'ora, si è notata sempre una netta supremazia dei «cadetti».

Nella ripresa, il Commissario tecnico ha fatto cambiare di posto i portieri, sostituendo, inoltre Sardelli con Ricci e Perazzolo con Morselli. La supremazia dei «nazionali» è risultata anche in questo secondo tempo nettissima. Una rete è stata segnata al 5' da Boffi, un'altra al 10' da Mannelli, una terza al 12' da Morselli, e al 21' dopo un tiro di De Maria respinto da Caimo e rinviato nuovamente verso la rete da Zironi, un terzino aiutava la palla a superare il limite fatale. La partita non ha, in seguito, cambiato fisionomia e gli «azzurri», manovrando con un affiatamento ammirabile, hanno ottenuto tre punti e precisamente al 26' per merito di Mannelli, al 29' con Boffi e al 30' con Morselli. Poco dopo la seconda mezz'ora, mentre scoccava mezzogiorno, il comm. Pozzo ha ordinato la fine dell'allenamento.

L'incontro, che è durato circa un'ora, è così terminato con dieci reti in favore degli «azzurri» contro zero.

Le osservazioni a cui l'allenamento di stamane si presta non possono essere che rassicuranti. Superando l'ostacolo del tempo e del campo malagevole, infatti, la squadra azzurra ha messo in evidenza miglioramenti assai notevoli nei confronti della prova di giovedì scorso ed ha, anzi, aggiunto in certi periodi un rendimento tale da produrre dell'autentico bel gioco.

La presenza di Mannelli della Fiorentina all'ala sinistra dei «cadetti» non deve dar luogo a stupori. Mannelli, infatti, ha giocato in sostituzione di Ferraris II, che giocherà certamente a Francoforte e che è stato tenuto a riposo, date le condizioni del terreno, per misure precauzionali, non essendo l'ambrosianista del tutto rimesso da una contusione ad una gamba. Il C. U. ha, perciò, preferito non stancarlo e Ferraris si è limitato, come sua parte di lavoro, ad alcuni esercizi fisici.

11 reti dei moschettieri

Neppure nel pomeriggio il cielo si è rasserenato, cosicchè l'allenamento della nazionale A si è disputato con un'atmosfera cupa e un terreno reso ancor più pesante dal lavoro svolto nella mattinata dai cadetti. Data la situazione attuale, provocata dall'indisponibilità di Serantoni e dalle precarie condizioni di salute e di forma di altri elementi, le preoccupazioni del Commissario tecnico per il lavoro delle due squadre non sono poche. Tali preoccupazioni si sono presentate all'atto pratico nel lavoro svolto dalla squadra dei moschettieri, che è scesa in campo nella seguente formazione: Olivieri; Foni, Rava; Genta, Andreolo, Locatelli; Biavati, Sansone, Piola, Meazza, Colaussi. Squadra allenatrice, quella di Borgo a Buggiano, militante nella prima divisione toscana, con in porta Ceresoli.

La partita s'inizia alle 16,35. Dalla formazione del primo tempo e da quelli che saranno i successivi spostamenti, traspare evidente che Pozzo è alla ricerca di un trio centrale di attacco che risponda ai requisiti di efficienza imposti dalle necessità dell'imminente partita. Si sa che Puricelli è adatto al terreno pesante, che Sansone è ancora sofferente per uno strappo muscolare e che Piola ha una ecchimosi ad una gamba; ma Pozzo spera che per domenica tutti possano essere risanati. I primi minuti non dicono niente d'interessante. Al secondo minuto Piola dà un saggio delle sue qualità, facendo sfiorare la traversa da un bolide. Un minuto dopo Biavati, tutto solo da metà campo, arriva fino ad un metro da Ceresoli e spinge in rete. Un altro tiro a fil di palo per poco non aumenta il punteggio della nazionale. Gli azzurri incalzano e ancora Genta al 6', con un tiro fortissimo, tenta la via del punto. Un bolide di Biavati batte sotto la traversa e torna in campo; riprende Meazza che obbliga Ceresoli ad una grande parata. Due calci d'angolo non conducono a nulla di concreto. Dopo un attacco serrato degli allenatori, Andreolo lancia il pallone a Biavati, che passa a Sansone, è questi, sotto la porta di Meazza, che completa l'azione ottenendo il punto al 22'. Al 25' Piola aumenta il punteggio con azione a volo, liberandosi dal terzino e ingannando con furberia anche Ceresoli che gli si era fatto incontro. Al 28' Sansone, su centro dell'ala sinistra, porta a cinque le reti per la nazionale. Un altro capolavoro di Piola al 31': la palla va da Locatelli a Colaussi; il centro dell'ala è raccolto da Piola che avanza a falcate e da due metri fa passare il pallone sulla sinistra a Ceresoli, ed è ancora Piola che segna due minuti dopo, portando a sette le reti degli azzurri.

Al 35' di giuoco Pozzo fa sospendere l'allenamento, che è ripreso dopo dieci minuti, con l'innesto di Puricelli fra Meazza e Piola. Questo innesto produce un miglioramento del giuoco della prima linea. Vengono segnate altre quattro reti: la prima è un'autorete di un terzino avversario; poi al 18' Colaussi, al 22' Puricelli e al 33' Piola segnano, portando a undici i punti per gli azzurri.

PRIMA DIVISIONE

Venezia B-Mogliano 6-0 (1-0)

Sotto la pioggia insistente e sul terreno fangoso si è svolto l'incontro tra le riserve nero-verdi e la squadra di Mogliano, incontro che si è concluso con una netta quanto facile vittoria dei veneziani che meglio adattatisi alle condizioni del campo, hanno prevalso nettamente, specie nella ripresa, sui volonterosi giocatori di Mogliano. Pur nelle avverse condizioni atmosferiche la partita è stata combattuta; tuttavia nel primo tempo i ripetuti attacchi da una parte e dall'altra rimanevano senza conclusione; soltanto a due minuti dal riposo Bresin riusciva a rompere l'incanto ed infilava il primo pallone nella rete moglianese.

Più consistenti nella ripresa, le offensive del quintetto d'attacco nero - verde, raccoglievano ben presto i frutti di una netta superiorità di gioco e la compagine veneziana, alla fine dell'incontro, vedeva concretata la sua vittoria da una mezza dozzina di punti, segnati nell'ordine da Della Puppa, Formenton, Zavatti, Bresin e Zavatti. I moglianesi non si sono mai rassegnati a subire la superiorità avversaria, ma hanno tentato ogni qualvolta si presentava loro l'occasione di contrattaccare: hanno però trovato sempre una barriera insormontabile nel trapezio difensivo nero-verde.

VENEZIA B: Fioravanti; Signorini, Bonci; Famea, Castello, Stivavanello; Borin, Formenton, Bresin, Zavatti (Dalla Puppa), Dalla Puppa (Zavatti).

Treviso B-Mestre B 1-0 (1-0)

Partita senza alcun interesse di classifica e di scarsa importanza. Il Treviso, partito col vento in poppa, ha intessuto nei primi minuti un paio di azioni in profondità travolgenti, in una delle quali ha colto, al 4', il punto della vittoria per merito di Puppato, e nella seconda lo ha sfiorato da vicino con 5 o 6 consecutivi tiri in porta. Il Mestre ha reagito, ha insistito all'offensiva ha marcato una superiorità indiscussa ma le sue azioni mancavano di omogeneità, di mordente, di conclusione cosicchè i bianco-celesti non faticavano ad annullarle. Anzi i trevigiani, con frequenti rovesciamenti di fronte, si rendevano molto più pericolosi dei padroni di casa, mostrando più velocità, più precisione e più affiatamento. Il Mestre, tuttavia, ha creato al Treviso situazioni imbarazzanti e, dato le occasioni sfumate per poco, avrebbe anche meritato il pareggio. Pioggia dirotta per tutto l'incontro.

MESTRE: Polato; Giuge, Paiola; Colombo, Motta, Barbarino; Sivori, Franzoi II, Franzoi I, Donaglio, Poglie. — TREVISO: Moro; Ratti, De Zardo; Fort, Chinol, Favero; Puppato, Gasparini, Colelli, Zardo, Schileo. — *Arbitro*: Busato.

Rovigo-Adria (sospesa) al 31'

ROVIGO, 23

Sotto l'imperversare di una torrenziale pioggia accompagnata da fredde raffiche di vento si è iniziata nel pomeriggio sul campo dello stadio Comunale la partita fra i cadetti azzurri del Rovigo e la squadra dell'Adriese. Ma l'incontro causa il maltempo e l'impraticabilità del campo è stato sospeso al 31' del primo tempo.

Vicenza B-Lonigo 3-0 (2-0)

VICENZA, 23

Oggi al Campo del Littorio sotto una pioggia continua, è stato giocato l'incontro di recupero tra le riserve bianco-rosse e la squadra del Lonigo. La squadra vicentina rivelatasi superiore all'avversario sin dalle prime battute ha dominato per tutto il tempo. Primo a segnare è stato Piovesan, mentre poco dopo Balbo portava a due i punti per i locali. Nella ripresa era ancora Piovesan che batteva per la terza volta il portiere degli ospiti.

PALLACANESTRO

Veneziani e triestini
nel tradizionale incontro

La venuta dei triestini richiamerà sabato sera alla Reyer la solita grande folla degli appassionati per assistere ad un incontro che per una sola domenica vive al di fuori del campionato e si alimenta di un entusiasmo che non ha riscontri nel quadro della pur vasta attività della pallacanestro veneziana. Cento episodi riaffiorano alla memoria alla vigilia della tradizionale partita, episodi che son come tanti capitoli della storia della pallacanestro veneziana e giuliana.

Come in tutti gli incontri del genere, è estremamente difficile emettere un pronostico. La Reyer ha bisogno di punti e se si tiene conto che domenica prossima è in turno di riposo, ben si comprende come incasellare l'intera posta sia anche una necessità inderogabile per un onorevole piazzamento. In linea di valore, gli ospiti si sanno preferire ma il vantaggio potrà essere neutralizzato dai favori del campo i quali, date le caratteristiche dell'incontro hanno il loro peso nell'andamento del gioco. Appunto sul favore del campo i granata basano la loro probabilità. E' un invito per il pubblico che per l'ultima volta, in questo campionato avviato alla conclusione, saluterà i compagni di Pellegrini. Dopo il turno di riposo, infatti, la Reyer sarà di scena contro la Lazio a Roma.

Precederà una partita di categoria inferiore e i prezzi saranno anche stavolta mantenuti nei soliti limiti popolari.

PUGILATO

Dell'Orto batte De Grasse

NEW YORK, 23

In un incontro di otto tempi svoltosi a Jersey City, Vincenzo Dell'Orto ha battuto ai punti Pietro De Grasse.

SCHERMA

L'inizio dei campionati della Gil

LIVORNO, 23

Hanno avuto inizio oggi contemporaneamente su cinque pedane i campionati nazionali di scherma della Gil cui partecipano circa 500 giovani. E' stata disputata l'eliminatoria di fioretto per avanguardisti tra 444 concorrenti suddivisi in 28 gironi eliminatori da cui sono usciti 84 partecipanti alle semifinali e finali. La manifestazione nel suo complesso ha dimostrato l'eccellente preparazione e l'alto spirito agonistico dei giovani.

24 marzo — GAZZETTA DI VENEZIA — 1939 XVII

NOTIZIE RECENTISSIME

L'immediata profonda risonanza del discorso del Re Imperatore

Le interpretazioni francesi del passo riguardante i rapporti fra Roma e Parigi

PARIGI, 23

Il discorso della Corona pronunciato questa mattina da S.M. il Re Imperatore per l'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni trova a Parigi, negli ambienti politici e sulla stampa, vivissima eco. Si sottolinea infatti che le parole del Sovrano sono improntate a grande equilibrio e realismo.

Naturalmente non si manca di mettere in grande rilievo l'accenno contenuto nel discorso al problema della relazioni franco-italiane, interpretandolo come la più autorevole messa a punto del problema su un piano diplomatico e essenzialmente politico.

Anche al periodo dedicato alle relazioni italo-inglesi si attribuisce il più grande valore vedendo in esso la conferma che l'Italia ritiene comunque perfettamente possibile un'equa convivenza con l'Impero britannico nel bacino mediterraneo fondata sulle basi stabilite mediante gli accordi del 16 aprile.

Una nota di intonazione ufficiosa diramata dall'agenzia *Havas* precisa che il Governo italiano, nella sua nota presentata all'ambasciatore Francois Fonçet il 17 dicembre u.s., ha invocato motivi giuridici per dichiarare decaduti gli accordi Laval-Mussolini del gennaio 1935. L'agenzia *Havas* aggiunge che la stessa nota del 17 dicembre affermava che nell'interesse di un miglioramento dei rapporti franco-italiani, le relazioni fra i due Stati non potevano più aver come base la convenzione del 1935.

Negli ambienti parlamentari si afferma che il passo del discorso di S.M. il Re Imperatore riguardante i rapporti franco-italiani significa che il Governo italiano considera di non aver ricevuto ancora una risposta alla sua nota del 17 dicembre u.s. nella quale faceva conoscere al Governo francese quali questioni separano attualmente i due paesi. Questa dichiarazione sembra confermare che l'Italia aspetta che la Francia prenda l'iniziativa di riaprire *ab novo* i negoziati.

Il corrispondente romano del *Temps* sottolinea nel suo articolo, l'entusiasmo popolare con il quale S. M. il Re e Imperatore è stato accolto all'apertura della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Washington non rinuncia alla sua posizione indipendente

WASHINGTON, 23

La stampa nord americana mette in rilievo il comunicato del Gran Consiglio e ne sottolinea la riaffermata intangibilità dell'asse Roma-Berlino. Tuttavia i giornali continuano a raccogliere voci e a fare previsioni più o meno giustificate sul probabile svolgimento della situazione europea e della tentata manovra franco - inglese - sovietica. A questo proposito i commentatori rilevano che l'America ha aderito con un'iniziativa parallela, ma indipendente al progettato fronte democratico.

Il *New York Times* pubblica una interessante intervista concessa al proprio corrispondente ungherese dal conte Csaki, il quale, in dichiarazioni pacate e ispirate ad un perfetto equilibrio, ha illustrato la situazione creatasi nell'Europa danubiana, ha smentito nel modo più categorico le voci allarmistiche messe in circolazione in diverse capitali ed ha precisato che l'azione svolta dalla Germania in quella regione dell'Europa ha contribuito al mantenimento della pace.

Eccezionale ripercussione negli ambienti britannici

LONDRA, 23

Il discorso della corona pronunciato da S. M. il Re Imperatore all'apertura della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha avuto a Londra una ripercussione eccezionale e viene presentato in primo piano da tutti i giornali del pomeriggio.

I giornali mettono in particolare risalto la dichiarazione del Sovrano circa i rapporti fra Italia e Francia e le divergenze che dividono i due paesi.

A proposito della nota italiana presentata in dicembre a Parigi di cui ha parlato il Re Imperatore, la «Star» ricorda che con questa nota l'Italia denunciò l'accordo italo-francese del 1935 ed invitò il Governo francese a presentare nuove proposte per l'adempimento delle promesse fatte all'Italia con l'art. 13 del trattato di Londra del 1915.

I giornali sottolineano poi i riferimenti alla Gran Bretagna e considerano molto significativa la chiusura del discorso della Corona, affermando la necessità per l'Italia di potenziare sempre più i propri armamenti.

Pure grande interesse hanno suscitato le parole del Sovrano in cui si afferma la saldezza dell'asse Roma-Berlino e si accenna all'intimità delle relazioni dell'Italia con la Spagna e le potenze anticomuniste. La presentazione giornalistica dell'avvenimento è completa con la vivida descrizione delle manifestazioni di entusiasmo alle quali il Sovrano è stato fatto segno.

La cronaca della giornata di Lebrun è frattanto assai breve. Il Presidente della Repubblica francese ha deposto oggi una corona sulla tomba del Milite ignoto ed ha visitato la Camera dei Comuni e la Camera dei Pari.

I compiti di Roma e Berlino in Europa

Un significativo commento tedesco - Le impressioni sul discorso della Corona
L'Italia ha risolto in modo geniale il problema della rappresentanza nazionale

BERLINO, 23

Il discorso della Corona all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è annunciato un grande rilievo da tutti i giornali che esaltano il Ventennale dei Fasci di combattimento con la pubblicazione di lunghi articoli sulle istituzioni fasciste e sulla storia dell'Italia mussoliniana.

Il *Voelkischer Beobachter*, in un ampio articolo sulla nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, la cita al mondo quale esempio di un organismo costituzionale perfetto, che risolve in modo geniale il problema della rappresentanza nazionale.

Le *Muenchner Neueste Nachrichten* rilevano che il Fascismo, con giustificato altissimo orgoglio vede oggi di aver compiuto in soli venti anni un'opera prodigiosa senza precedenti nella storia, avendo trasformato il popolo italiano in un formidabile blocco militare, economico e politico che si impone al mondo e avendo in tre guerre superato la prova del fuoco, che ha dato all'Italia il suo Impero ed il posto che le spetta nel mondo.

Risposta alla sfida delle democrazie

Frattanto la reazione ai tentativi d'accerchiamento inglesi e l'ordine del giorno del Gran Consiglio, che continuano ad essere commentati vistosamente, danno una nota prevalente a questa stampa sulla situazione internazionale. Il «Voelkischer Beobachter» pone in grandissimo rilievo la discussione del Gran Consiglio. Le «Muenchener Neueste Nachrichten» sottolineano a loro volta che l'Italia, solidale con la Germania, si accinge ad affrontare i tentativi di accerchiamento orditi dalla Gran Bretagna ed afferma che il Gran Consiglio non avrebbe potuto stroncare in maniera più efficace certe speranze sorte in questi giorni a Londra e a Parigi. La sua superba risposta alla sfida delle democrazie costituisce una nuova tappa nella marcia comune italo-tedesca verso un nuovo ordinamento europeo

La *Corrispondenza politico diplomatica* scrive che la direzione e una parte dell'eletta cerchia dei lettori del *Temps* e di altri giornali francesi avranno letto con penosa sorpresa la dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo. Mentre, infatti, a Parigi ieri si facevano vedere le cose come se si trattasse più che altro di organizzare la resistenza degli stati « immediatamente minacciati », oggi da Roma si sente che il progettato fronte unico delle democrazie alleate al bolscevismo, contro gli stati autoritari, non sarebbe un fattore di pace, ma di guerra.

« Mentre, quindi, malgrado tutti gli schiaffi morali già ricevuti, si tenta di riportare, nella forma più grossolana l'Italia al seguito delle democrazie, si deve sentire che in Roma si considera che gli avvenimenti dell'Europa centrale non sono un atto di violenza arbitrariamente commesso dai tedeschi, ma hanno la loro origine nel trattato di Versaglia. Invece di lasciarsi allontanare dalla ben fondata solidarietà con la Germania, il Gran Consiglio fascista, precisamente in questo momento, rafforza la sua professione di fede nella politica dell'asse Roma-Berlino ».

La minaccia bolscevica

La nota continua dicendo che anche in Francia e nei paesi nei quali si nutrono simili illusioni si dovrebbe cominciare a capire che i rapporti italo-tedeschi sono basati su di una comunanza di interessi e di idee, a loro volta poggianti su fondamenta ben studiate e su esperienze altrettanto fondate: queste consistono prima di tutto nel fatto che entrambe le potenze sanno come, senza il risveglio dei loro due popoli, il pericolo mondiale del bolscevismo, in conseguenza dell'indecisione o dell'accecamento degli altri, non sarebbe stato posto alcun argine. L'ultimo insegnamento in quel campo, e cioè quello spagnolo, non è ancora concluso ed ora, come prima, in mezzo al fronte spagnolo di difesa si trovano in prima linea dei volontari italiani, pronti a fare buona guardia. Inoltre, la Germania e l'Italia sono unite dal riconoscimento che i trattati del 1919 non hanno migliorato il mondo, e al contrario, lo hanno lasciato in una situazione di ingiustizia e di irreconciliabilità. Entrambe le nazioni si sentono custodi di un ordine che, pur non corrispondendo alle frasi ipocrite di una democrazia cattedratica, deve servire ai bisogni e al benessere di tutti i popoli.

« In conformità delle leggi di natura — prosegue la nota — alla Germania spetta la responsabilità per la vera e propria Europa centrale, mentre all'Italia spetta quella del bacino del Mediterraneo. Questa è una chiara ripartizione di compiti che può apparire problematica soltanto a chi non abbia mai meditato sul disordine che ha durato finora, o che magari lo consideri nelle sue concezioni politiche, come uno strumento per aizzare i popoli l'uno contro l'altro

« Per queste ragioni, i sospetti che la Germania aspiri all'Adriatico non possono che rientrare in quelle menzogne volute delle quali ve ne sono state a sufficienza negli ultimi giorni.

Ciò che l'Italia non ha dimenticato

« A Roma, al contrario, si sa bene apprezzare il valore di quei canti di sirene che si fanno sempre sentire verso l'Italia quando l'aiuto di questa tornerebbe molto comodo. L'Italia, sopratutto nella guerra mondiale, ha potuto accorgersi del valore pratico di queste promesse lusingatrici. Le promesse fatte nell'ora del bisogno non furono più prese sul serio nel campo delle concessioni europee e coloniali nel momento in cui non era più necessario l'aiuto dei camerati della guerra. Perfino lo statuto per Tunisi, che originariamente nell'insieme aveva garantito agli italiani una certa sicurezza di esistenza, venne, come ringraziamento per l'aiuto militare, continuamente modificato a tutto danno degli interessi italiani.

« Il fatto che, precisamente un regime italiano particolarmente legato dalla comunanza e dalla fratellanza massonica con le potenze occidentali e i loro governi, tollerasse quelle modificazioni, è significativo, tanto per i mezzi allora adottati quanto per i veri sentimenti degli « alleati ».

« Quando poi Mussolini, nello spirito di quelle antiche promesse, si accinse a soddisfare le rivendicazioni coloniali garantite all'Italia, e si accinse a farlo in maniera che neppure tornava a spese di coloro che un tempo avevano fatto quelle grandi promesse, si mostrò nuovamente il loro vero sentimento. Il fatto inoltre che allora non si venisse a sanzioni militari trova la sua origine, non già in una meditata moderazione, bensì nel dubbio sul loro esito e sull'utilità personale, quantunque in quella occasione si sarebbe tanto desiderato di liberarsi dal « rivale » incomodo nel Mediterraneo.

« In Italia tutto questo è stato meno dimenticato che là dove si ha interesse a fare un audace salto su quei fatti spiacevoli del passato. Dal lato delle potenze occidentali, l'arte politica degli anni scorsi è consistita sopratutto nel non riconoscere i segni dei tempi e nel rimanere senza la minima comprensione di fronte alle realtà e alle esigenze di un sano sviluppo europeo.

« Platoniche dichiarazioni di amicizia, anche quando vengono ad essere fatte da personalità improvvisamente rimesse in luce, non possono ingannare sull'esperienza che effetti occasionali hanno solo valore momentaneo e non possono cambiare nulla alla realtà. L'asse Roma-Berlino poggia su di un cameratismo che non cerca il suo vantaggio in baratti politici di dubbia specie. Ad un eguale sentimento corrisponde, invece, un'eguale comprensione per i bisogni e i pericoli dell'altro, come pure la decisione di affrontarli in comune ».

La versione ungherese delle occupazioni in Slovacchia

BUDAPEST, 23

Viene comunicato ufficialmente: « Le truppe ungheresi della Rutenia, per necessarie ragioni di sicurezza concernenti la ferrovia della valle dell'Ung, hanno occupato ieri diversi punti a ovest di tale vallata. E' noto che la linea di frontiera tra la Slovacchia e la Rutenia non è stata mai fissata, ciò che ha provocato anche in passato, continui attriti. La calma è stata ristabilita. Però allo scopo di evitare anche in avvenire ogni contrasto, una commissione mista ungaro-slovacca fisserà la definitiva linea di confine ». Per questo scopo il Governo ungherese cerca di prendere contatto con il Governo di Bratislava.

Un'inchiesta ordinata dal Governo magiaro

BUDAPEST, 23

L'«Agenzia telegrafica ungherese» comunica:

« Il Ministro degli esteri del Governo di Bratislava ha diretto un telegramma al Ministro degli esteri ungherese, protestando per il fatto che truppe ungheresi sarebbero penetrate dalla Rutenia nel territorio slovacco, ove svolgerebbero operazioni militari.

« Nella sua risposta al Ministro degli esteri slovacco, il Ministro degli esteri ungherese conte Csaki ha promesso di far svolgere immediatamente un'inchiesta di cui parteciperà i risultati al Governo slovacco e nello stesso tempo ha richiamato l'attenzione del Ministro degli esteri di Bratislava sul fatto che, non essendo stata mai fissata la frontiera orientale della Slovacchia, è possibile che, a causa di questa circostanza, sian potuti sorger incidenti locali tra truppe ungheresi e slovacche. Non si può affatto parlare di operazioni militari, e perciò sono inventate di sana pianta le affermazioni chiaramente tendenziose di certe agenzie estere, secondo le quali truppe ungheresi svolgerebbero operazioni militari nella Slovacchia orientale per incoraggiamento tedesco o col tacito consenso del Reich germanico ».

Le fatiche delle democrazie

La famosa dichiarazione si approssima stentamente al varo

Mosca ha dato la sua adesione

LONDRA, 23

Chamberlain ha ricevuto nella mattinata una delegazione del partito laburista con la quale si è intrattenuto più di un'ora. Il Primo ministro ha fatto un'ampia relazione sulla situazione internazionale e, secondo una nota ufficiosa, ha sottolineato gli sforzi fatti dal Governo per rafforzare il sistema della sicurezza collettivo. I capi laburisti si sono poi riuniti alla Transport House, sede centrale delle Trade Unions, con i capi delle organizzazioni sindacaliste con i quali hanno continuato la discussione della politica da seguire.

Si ritiene che il principale argomento discusso sia stato costituito dalle condizioni alle quali i laburisti e le Trade Unions sarebbero disposti a dare appoggio al Governo per l'istituzione del servizio militare obbligatorio. A tale proposito negli ambienti politici si ricordano i frequenti contatti che l'ambasciatore sovietico a Londra sta avendo in questi giorni con i dirigenti laburisti per suggerire che i partiti di sinistra pongano come condizione ad una loro eventuale collaborazione con il Governo la conclusione di un'alleanza con la Russia sovietica.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain, rispondendo al capo dell'opposizione Attlee, il quale ha chiesto se avesse nessuna dichiarazione da fare sulla situazione internazionale, ha detto: « Il Governo ha già messo in chiaro che la recente azione del Governo tedesco ha fatto sorgere il dubbio se la Germania non intenda con successive mosse dominare l'Europa e forse andare oltre. Se questa interpretazione delle intenzioni del Governo tedesco si dovesse dimostrare esatta, il Governo britannico si sente costretto a dichiarare che la Gran Bretagna resisterebbe insieme alle altre nazioni che valutano la propria indipendenza come già fece con successo nel passato.

« Non sono ancora in grado di fare una dichiarazione sulle consultazioni che abbiamo tenuto con altri Governi in seguito ai recenti sviluppi: desidero in ogni modo mettere in chiaro che il Governo britannico non intende opporsi a ragionevoli sforzi da parte della Germania di aumentare le sue esportazioni. Al contrario noi ci apprestavamo a discutere nel più amichevole dei modi le possibilità di accordi commerciali che avrebbero apportato benefici ad entrambe le nazioni, quando si sono verificati gli avvenimenti che hanno posto termine alle discussioni, almeno per il momento.

« Questo Governo non intende costituire in Europa due blocchi di nazioni contrastantisi con idee divergenti circa il regime interno. Noi ci opponiamo solamente al sistema di esercitare su stati indipendenti, con la minaccia della forza, una pressione tale che questi stati siano costretti a rinunciare alla loro indipendenza e siamo decisi ad opporci con tutti i mezzi in nostro potere al ripetersi di tentativi di mettere in pratica di nuovo tali sistemi ».

La Camera dei Comuni ha quindi definitivamente approvato la legge che autorizza il Governo britannico a porre il « fermo » su tutti i fondi appartenenti a banche, enti o privati cecoslovacchi depositati presso le banche della Gran Bretagna.

Tutti i giornali dedicano grande interessamento alle conversazioni anglo francesi che si stanno svolgendo a Londra. Si crede che ieri il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax da una parte e il Ministro degli esteri francese Bonnet dall'altra, hanno ancora discusso la proposta britannica per la dichiarazione contro l'aggressione che dovrebbe essere firmata per lo meno dalla Gran Bretagna e dalla Francia e possibilmente anche dalla Russia dei Sovieti dalla Polonia.

Secondo il «Times», la dichiarazione prevede la consultazione fra queste potenze in caso di necessità. Il Governo britannico avrebbe ricevuto l'adesione della Francia e della Russia sovietica, pronte sempre a pescare nel torbido, ma non ancora della Polonia. Questa nazione non è disposta ad alienarsi la Germania in cambio di nulla e chiederebbe precise assicurazioni militari. Sempre secondo il «Times», la proposta di convocare una conferenza non sarebbe stata abbandonata.

Il «Daily Telegraph» scrive che ieri il Primo ministro Chamberlain e il Ministro degli esteri francese hanno esaminato i risultati delle consultazioni intraprese da Londra con alcune potenze dell'Europa orientale per indurre ad aderire alla progettata dichiarazione. L'idea di convocare una conferenza sarebbe stata ieri propugnata dal sig. Bonnet, il quale però vorrebbe una conferenza di carattere militare a cui dovrebbero intervenire esperti militari delle varie nazioni autorizzati previamente dai rispettivi Governi a stringere precisi impegni di carattere militare. Finora non vi è stata alcuna indicazione dell'accoglienza britannica a tale proposta. E' tuttavia significativo, secondo il «Daily Telegraph», che Chamberlain e Bonnet si siano, a quanto si ritiene, scambiate delle note che confermano il noto accordo verbale dello scorso gennaio, nel quale la Francia si impegnava a dare appoggio incondizionato alla Gran Bretagna se questa ritenesse che un attacco tedesco ai Paesi Bassi potesse costituire una minaccia vitale ai propri interessi. La Gran Bretagna per suo conto avrebbe assunto analogo impegno verso la Francia nel caso di un attacco tedesco alla Svizzera o ad altre zone in cui gli interessi vitali francesi possano essere messi a repentaglio.

E' evidente che Bonnet chiede a Londra molto di più. Il «Daily Express» scrive che se la Gran Bretagna vuol concludere una « grande alleanza », deve soddisfare la Francia mediante l'istituzione del servizio militare obbligatorio. Il laburista «Daily Herald», propugnando la « grande alleanza » contro la Germania, scrive che sebbene le potenze amanti della pace siano risolute a fronteggiare qualsiasi evenienza, la fiducia di queste potenze nel Governo britannico è purtroppo molto scarsa ed aggiunge che questo non sorprende dati i precedenti. Anche il liberale «News Cronicle» scrive che le accoglienze alle proposte britanniche non sono incoraggianti perchè le proposte sono troppo nebulose in quanto concerne gli impegni militari che ciascuna nazione verrebbe invitata ad assumere.

L'idea del fronte unico sarebbe stata abbandonata

PARIGI, 23

L'annuncio che la Russia sovietica avrebbe aderito senza condizioni alla proposta britannica di firmare una dichiarazione comune per la difesa della pace democratica, provoca stasera negli ambienti bellicisti parigini soddisfazione e molte speranze. Si conta infatti particolarmente su Mosca e sulla sua politica per dare un carattere attivo al piano di resistenza contro i paesi totalitari e per porre fine a tutte le esitazioni, i compromessi e le inerzie dei Governi di Chamberlain e di Daladier. Per gli ambienti bellicisti francesi è Mosca infatti che nella nuova coalizione sarebbe fatalmente chiamata ad assumere le funzioni di spirito realistico e direttivo da contrapporre alla decisione di Berlino e di Roma.

Negli ambienti parlamentari si afferma che la Francia e l'Inghilterra, abbandonando l'idea di una coalizione che incontra molte difficoltà per venir presto realizzata, penserebbero nuovamente alla riunione di una conferenza diplomatico-militare alla quale prenderebbero parte, oltre la Francia, l'Inghilterra e l'URSS, anche la Polonia e la Romania, come osservatori. Gli inviti verrebbero diramati prossimamente a tutti i paesi interessati.

D'altra parte la stampa parigina commenta il colloquio che il Ministro degli affari esteri Bonnet ha avuto ieri durante un'ora e mezza con lord Halifax e dice che se l'Inghilterra riesce a formulare e a lanciare la sua famosa dichiarazione di protesta contro l'espansionismo tedesco, la Francia la sottoscriverà immediatamente.

Si conferma che le principali difficoltà incontrate in questi giorni dalla Francia e dall'Inghilterra provengono dalla Polonia che esita ad abbandonare la sua politica di equilibrio fra la Germania e l'URSS praticata da vari anni dal colonnello Beck. A quanto si rileva, anche la Romania è poco desiderosa di irritare la Germania, mentre l'URSS ispira tanto a Varsavia quanto a Bucarest una fiducia molto limitata e costituisce quasi un impedimento alla formazione di un blocco omogeneo e solidale dell'Europa orientale.

L'ex-presidente del Consiglio Tardieu, in un suo scritto sugli avvenimenti dell'Europa centrale, sottolinea che bisogna tener presente come Francia ed Inghilterra, malgrado i loro armamenti e i loro sforzi per fare risuscitare un sistema di alleanza che si è sfasciato sotto la pressione degli avvenimenti, si trovino in una posizione nettamente sfavorevole. Egli ritiene che non bisogna infatti ormai costruire più corazzate, cannoni e aeroplani: bisogna pensare, bisogna volere, bisogna saper manovrare. Francia e Inghilterra, invece, ancora oggi vengono trasportate dal filo della corrente come rottami in balia della piena.

Il "si„ della Francia e il "no„ della Polonia

PARIGI, 23

A proposito della risposta del Governo francese che il Ministro degli affari esteri Bonnet ha rimesso al Capo del Governo inglese, si precisa negli ambienti parlamentari che il Governo francese dichiara di aderire senza alcuna restrizione a qualunque iniziativa del Governo della Gran Bretagna in favore della pace.

In questo documento la Francia afferma egualmente la sua volontà di collaborare con Londra nel caso di un attacco contro la Svizzera e l'Olanda.

Si precisa poi che la risposta della Polonia, trasmessa al Foreign Office, sarebbe invece negativa.

L'adesione di Mosca alla dichiarazione proposta da Londra

LONDRA, 23

La « Reuter » informa da Mosca che il Governo sovietico ha comunicato all'ambasciatore britannico la sua accettazione della dichiarazione contro l'aggressore proposta dalla Gran Bretagna.

Pétain sarà oggi a Burgos
La data della presentazione delle credenziali non ancora fissata

BURGOS, 23

Il Maresciallo Petain, ambasciatore di Francia a Burgos, questa mattina si è incontrato con Jordana, ministro degli esteri della Spagna nazionale.

Il Maresciallo Petain giungerà domani a Burgos per le visite preliminari; la data della presentazione delle credenziali non è ancora fissata.

Il *Diario* in un articolo riprodotto da vari altri giornali, si occupa dei tentativi fatti dai rossi spagnoli per secondare le losche manovre di talune potenze democratiche osservando che, come già nel settembre scorso, la Spagna nazionale non ha motivo di preoccuparsi eccessivamente di quanto avviene fuori delle sue frontiere. Dall'inizio della campagna — prosegue il giornale — la condotta della Spagna nazionale nei confronti degli amici e degli avversari, è stata sempre chiarissima e rettilinea e non ha quindi bisogno di essere modificata. Abbiamo le nostre preferenze, come non scordiamo quei paesi che, dopo averci ufficialmente riconosciuti, non adempiono agli impegni presi, che costituirebbero la semplice conferma della sovranità da essi riconosciuta. Tutto ciò che avviene oltre le nostre frontiere è oggetto di attenzione, viviamo ad occhi aperti, poichè per la Spagna si è iniziato il periodo delle relazioni con tutti i paesi.

Dell'attuale situazione politica internazionale si occupa la *Gaceta do Norte* di Bilbao, la quale critica particolarmente l'atteggiamento della Russia che non perde nessuna occasione per cercare di provocare dei torbidi, pronta a ritirarsi quando è il momento del bisogno, come è stato nel caso della Cecoslovacchia. I Sovieti preferiscono gli intrighi diplomatici di Londra alle asprezze della guerra.

Nave di fuggiaschi spagnoli costretta dal maltempo a riparare ad Imperia

IMPERIA, 23

E' entrato in questo porto il piroscafo « Burrington Combe » battente bandiera inglese. Il piroscafo era partito quattro giorni fa dal porto della Spagna rossa di Valenza carico di fuggiaschi. Colto dalla tempesta aveva vagato sul mare per tre giorni tentando invano di raggiungere la Francia ed andando invece a finire per errore sulla costa italiana. La nave, che è stata molto provata dalla tempesta è in parte invasa dalle acque. I fuggiaschi spagnoli, donne bambini ed uomini nonchè l'equipaggio stremati per la lotta sostenuta con gli elementi dalla nave e per la fame sofferta sono stati rifocillati e soccorsi a cura delle autorità.

Onorificenze italiane consegnate dal generale Gambara a generali e ufficiali spagnoli

BURGOS, 24

Nello storico salone del comando militare dove fu proclamato il nuovo Stato nazionale spagnolo, il generale Gambara ha consegnato a generali ed ufficiali spagnoli le onorificenze conferite dal Governo italiano.

Alla semplice austera cerimonia hanno presenziato le più eminenti figure dell'Esercito nazionale spagnolo. Il generale Davila, ministro della guerra, prendendo la parola ha ringraziato per le onorificenze ricevute che suggellano la fraternità d'armi tra i due popoli ed ha ringraziato sopratutto per l'aiuto apportato alla causa spagnola dai legionari i quali hanno partecipato a quasi tutte le operazioni della guerra per la difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica. Il ministro ha concluso inneggiando al Duce che fin dal primo momento, con la sua genialità, comprese i bisogni della Spagna, l'aiutò generosamente ed efficacemente.

L'attentato di Coventry
Migliaia di telefoni isolati

LONDRA, 23

Sull'esplosione che si è avuta nel pomeriggio di ieri a Coventry si hanno questi particolari. Lo scoppio è avvenuto in una cassa di acciaio contenente dell'esplosivo, della rete telefonica. Il pesante coperchio della cassa è stato proiettato in aria dall'esplosione ed è andato a fracassare il tetto di una casa dall'altro lato della strada. Un autobus che transitava in quel momento ha avuto i vetri rotti dai frammenti. Nessun passeggero è rimasto ferito.

Le bombe vengono fatte esplodere a mezzo dell'acido nitrico contenuto in un piccolo involucro di gomma: quando l'acido ha corroso lentamente la gomma giunge a contatto con l'esplosivo e provoca l'accensione. L'esplosione che si è verificata oggi a Coventry, è evidentemente diretta a disorganizzare il servizio telefonico della città. Migliaia di telefoni di Coventry e dei dintorni sono isolati. La polizia ha operato l'arresto di numerosi irlandesi, ma non si crede che si abbiano delle indicazioni circa l'identità degli attentatori.

Il faro offerto dalla Marina inaugurato sul Montesanto

GORIZIA, 23

Nella ricorrenza del Ventennale dei Fasci di combattimento è stato inaugurato sul Monte Santo un faro simbolico donato dal Dipartimento della R. Marina di Venezia alla città di Gorizia allo scopo di fare illuminare nel perenne ricordo dei caduti della grande guerra le alture dell'Isonzo e del Carso.

Il faro, acceso con significativo rito alla presenza del Prefetto, ha una notevole potenzialità ed i suoi fasci luminosi sono visibili per un raggio di oltre 30 km.

"Andrea Chenier„ al Verdi di Vicenza

VICENZA, 23

Dopo l'iniziale successo della stagione lirica di Quaresima con «Cavalleria» e «Pagliacci» questa sera sotto la direzione del maestro Emilio Dal Monte, al Verdi, si è avuta la prima di «Rigoletto» protagonista il baritono Africo Baldelli. Il tenore Pullini ed il soprano Romboli oltre a tutte le altre figure di contorno hanno abbastanza bene risposto all'attesa raccogliendo un buon numero di applausi. Pure i cori, sotto la direzione del Maestro Vitale hanno contribuito efficacemente alla riuscita del capolavoro verdiano.

Questa sera venerdì si avrà la prima di «Andrea Chenier». Per questa opera è viva l'attesa in quanto la parte di Maddalena sarà sostenuta dalla concittadina Sasso. Dirigerà il maestro Arturo Lucon.

SCHERMA

Bella affermazione di Mandruzzato ai campionati avanguardisti

LIVORNO, 23

Sono terminate le gare per il campionato nazionale di fioretto per avanguardisti. E' risultato vincitore Bertinetti Franco di Vercelli, secondo Mandruzzato di Treviso, Roschelli di Milano, Miceli di Forlì e Berlini di Ancona.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 84 - Cent. 30

SABATO 25 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

[...] del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LE RIPERCUSSIONI DEL DISCORSO DELLA CORONA

L'Italia vuole la pace con giustizia

Le interpretazioni conciliative franco-inglesi, mentre la progettata coalizione anti-totalitaria va naufragando - Roma attende da Parigi il riconoscimento dei suoi diritti, non delle semplici parole - Soddisfazione dei Paesi amici per le parole del Sovrano

Messaggi di Franco, Teleki e Goering al Duce

[P]recisazioni

ROMA, 24

[...] reazioni preventivate dalle [...] democrazie circa l'affare [...] appaiono già in [...] fallite. Il progetto del [...] accerchiamento delle po[...] totalitarie è caduto al suo [...] poichè tutte le potenze [...] alla Germania, hanno [...] l'invito. La Polonia ha [...] confermato quella [...] politica di indipendenza e di [...] dall'Asse e dal siste[ma] franco-britannico ed ha rive[lato] con questa sua attitudine, i [...] risultati raggiunti dal viag[gio] [...] del nostro Ministro [degli] esteri conte Galeazzo Cia[no]. La Romania ha firmato pro[prio] ieri un largo accordo com[merc]iale con la Germania, che [...] ben chiaro la sua inten[zione] di collaborare con le poten[ze] dell'Asse anzichè prendere at[teggiamenti] ostili.

[La] Jugoslavia ha confermato la [...] politica di fiancheggiamento [...], che cerca pure essa la [...] collaborazione anzichè le [...] attitudini di opposizione [...] Germania e l'Italia; estra[neo al] piano del blocco si manten[gono] pure i paesi balcanici. La [...], che è stata spogliata del [...] impero dalla Gran Bretagna [e dal]la Francia, le quali hanno [...] tentato per diversivo di irrigi[dirla] con vani sospetti contro l'I[talia], preferisce oggi considerare [con at]tenzione i fatti che si svol[gono in] Palestina, e sopratutto in [...]

[La co]struzione del grande bloc[co è] dunque crollata e tre fatti [...] l'hanno giustiziata: l'e[...] della politica versaglista [...] avrebbe dovuto difende[re l'es]senza di un'equa recipro[cità di] garanzie, l'orientamento [del]la Russia dei Sovieti che il [...] britannico ha tentato di [...] alla combinazione.

[...] queste non soddisfacenti [...] — come osserva il [Giorn]ale d'Italia — che a Londra [...] si rivolgono di nuovo [con] molto interesse gli sguardi [verso l']Italia. I giornali britanni[ci e] francesi sono pronti a rac[cogliere] le parole di pace dette [...] suo discorso dal Re Im[peratore] per trarne affrettati oro[scopi] e nuovi improvvisati argo[menti] conciliativi.

[...] bene precisare: La pa[ce che] l'Italia prospetta non è ge[nerica] ma qualificata: Mussolini [le ha] dato una precisa definizione [aggi]ungendole l'attributo della [giusti]zia. Non si può dire che la [pace] con giustizia governi oggi [...] e le posizioni nell'Eu[ropa]. Gli Italiani vedono una se[mplice] ed effimera pace separata [dalla] giustizia e non vedono an[cora n]ulla all'orizzonte che prean[nunzi] un mutamento di rotta. La [...] che i franco-britannici vor[rebb]ero congelare sul labbro ita[liano] è quella che non tiene an[cora] alcun conto dei bisogni e [dei] diritti italiani, una parte dei [quali] sostanzia le attuali riven[dicazi]oni verso la Francia. I rei[terati] "no", le replicate mani[festazi]oni di intransigenza dei [gover]nanti francesi di fronte ai [proble]mi aperti fra l'Italia e la [Franc]ia, fondati sul buon diritto [...], sono altrettante confer[me] di un irrigidimento contro i [postu]lati della giustizia, ma più [gene]ralmente nulla ancora parla [nelle] grandi democrazie di quel[la au]tentica restaurazione della pa[ce, dei] diritti e delle posizioni, [di q]uella giustizia internazionale [fra i] popoli, pari alla giustizia so[ciale] fra le classi, che sia capace [di a]rmonizzare per ciascuna de[lle] nazione i bisogni materiali, i [...] morali con le sue reali po[sizioni] nel mondo. Superato il [caso] ceco-slovacco, rimane dun[que] sempre aperto il caso più ge[nerale] della giustizia per tutti: [comi]nciando per gli Italiani da [...] resa all'Italia.

[At]mosfera di distensione

creata dal discorso

BUCAREST, 24

[Tutta] la stampa del mattino pub[blica] a grandi caratteri il discorso [di] ieri dal Re Imperatore per [l'aper]tura della prima Camera dei [Fasci] e delle Corporazioni e tutti i [giornali] mettono in rilievo la politi[ca di] pace dell'Italia, la quale però [non si] basa su illusioni ottimistiche. [L'uffi]cioso «Romania» scrive che i [fa]tti più importanti della gior[nata] di ieri sono stati proprio il [discorso] di Vittorio Emanuele III che [ha crea]to un'atmosfera di distensio[ne inte]rnazionale, e l'accordo rome[no-tede]sco firmato a Bucarest.

[L'«U]niversul», ricordando che ieri [era il] ventennale della fondazione [dei] Fasci, scrive fra l'altro: «Ieri [si sono] compiuti venti anni da quan-do in piazza San Sepolcro un gruppo di entusiasti e di fedeli all'idea nazionale ed al principio di autorità gettava la prima base dell'organizzazione dei Fasci di combattimento con lo scopo di combattere l'anarchia estremista che minacciava l'esistenza stessa dell'Italia. Su queste basi si sviluppò in seguito il Fascismo che ha conquistato progressivamente la potenza politica ed economica dello stato ed ha impresso il suo spirito ed il suo dinamismo rigeneratore all'Italia.

« Dopo venti anni due concezioni fondamentali si delineano nell'evoluzione della dottrina fascista e dello svolgimento della politica interna dell'Italia: l'organizzazione dell'Italia su basi corporative e la concezione imperiale della politica estera italiana.

« Dopo uno sviluppo di qualche anno nel dominio dell'economia, il corporativismo ha trovato la sua espressione politica e costituzionale nella creazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, aperta solennemente dal Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia proprio nel giorno dell'anniversario della creazione dei Fasci. Nella tensione internazionale di oggi le parole del Sovrano d'Italia meritano di essere segnalate per il significato che, se esclude l'illusione, non esclude la speranza.

La Romania si è schierata a fianco dell'Asse

LONDRA, 24

Secondo l'*Evening News* negli ambienti politici di Bucarest si considera che la Romania si è ormai decisamente schierata a fianco dell'Asse e che è da escludere una sua collaborazione con le potenze occidentali o con la Russia. (*Stefani*).

La serena fermezza di Roma e la solidità dell'Asse

BERLINO, 24

Il discorso della corona alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni forma anche oggi oggetto di larghi commenti della stampa tedesca che ne sottolinea l'importanza con vistosi titoli. Il *Voelchischer Beobachter* tanto nei titoli che nel rilievo tipografico del testo mette in particolare evidenza le dichiarazioni fatte dal Re Imperatore circa gli stretti rapporti di amicizia italo-tedeschi. Insieme al testo del discorso, i giornali pubblicano ugualmente ampi stralci dei commenti della stampa italiana.

Le *Muenchner Zeitung* notano che il discorso è caratterizzato da uno spirito di alta serenità e mettono in rilie che vi è evitata qualsiasi asprezza. Secondo il giornale, si conferma l'impressione ampiamente diffusa che Roma giudichi l'attuale situazione internazionale con sicurezza e tranquillità ampiamente giustificate dall'intensa preparazione militare e spirituale del popolo italiano e dalla saldezza dell'Asse.

Se anche non mancano ancora asprissimi accenti polemici verso l'Inghilterra, appare tuttavia oggi qualche sintomo di distensione. Le *Muenchner Neueste Nachrichten*, nel commento al discorso di Chamberlain ai Comuni sottolineano che vi appare una intonazione più serena. Analogamente il *Voelchischer Beobacter* scrive che se anche si può prendere atto con soddisfazione di un lieve ritorno alla regione sulle rive del Tamigi, l'esperienza del passato consiglia la Germania a non fidarsi delle democrazie.

Lo stesso giornale rileva che il bilancio delle ultime 24 ore, in cui figura anche l'accordo con la Lituania, è solo un piccolo settore della curva ascendente dei successi che il Reich ha ottenuto dall'inizio di quest'anno. Mentre per la Boemia e la Moravia si rese necessaria, per ragioni geografiche l'annessione, per la Slovacchia è sufficiente l'odierno accordo di protezione e per gli altri stati dell'Europa orientale, nei quali rientrano la Lituania e la Romania, basta invece una stretta collaborazione economica, come è stabilita dall'accordo tedesco-romeno. Il giornale rileva che cadono così da sole le ridicole panzane fabbricate a Londra circa pretese minacce tedesche. Quanto all'accordo romeno-tedesco, il giornale osserva che da oggi, con maggiore successo ingegneri ed esperti tedeschi potranno dare il loro aiuto alla Romania agraria che la Germania vuole portare ad un altissimo livello economico.

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive a questo proposito che le affermazioni della stampa franco-inglese, secondo cui, col trattato tedesco-romeno, la Romania avrebbe perduto l'indipendenza economica e fatalmente sarebbe destinata a perdere anche quella politica, costituiscono uno sfogo d'ira impotente per non essere riusciti ad impedire la conclusione dell'accordo stesso.

L'ufficiosa agenzia berlinese ricorda l'azione svolta da Londra a questo scopo: le menzogne dell'ultimatum tedesco con cui si volevano sabotare le trattative tedesco-romene in corso, la decisione di inviare immediatamente a Bucarest una delegazione commerciale inglese, la falsa notizia *Reuter* sulla partenza della delegazione tedesca dalla capitale romena. Gli avvenimenti svoltisi in questi ultimi giorni sul terreno economico e politico — conclude — dovrebbe far capire all'Inghilterra che le nazioni, preoccupate di salvaguardare la propria sicurezza e il proprio benessere, non desiderano affatto far comunella con l'azione britannica.

Frattanto, in un discorso pronunciato a Sonthofen, il governatore della Baviera, generale von Epp, ha dichiarato fra l'altro che il malumore che esiste in Inghilterra dai recenti successi della politica tedesca, non impedisce alla Germania di far vedere oggi più che mai le sue rivendicazioni coloniali.

La gioia dell'Ungheria per le espressioni d'amicizia del Sovrano

BUDAPEST, 24

Tutti i giornali riportano per esteso ed in grande rilievo il discorso del Re Imperatore Vittorio Emanuele III sottolineando nei titoli le dichiarazioni più importanti come quella della solidità dell'asse Roma-Berlino, sul valoroso comportamento dei legionari italiani in Spagna, sull'educazione della gioventù, sugli sforzi per raggiungere l'indipendenza economica, su la Carta della scuola, sulle cordiali relazioni fra lo Stato e la Chiesa, sulla rafforzata coscienza nazionale del popolo italiano.

L'*Uj Magyarsag* osserva nel suo commento che i subdoli tentativi di ben noti circoli esteri hanno ricevuto la più dura smentita nella forma più solenne dall'organo più competente e dopo aver sottolineato che anche il Sovrano ha manifestato la ferma volontà del nuovo Impero romano di seguire decisamente la politica dell'asse Roma-Berlino, esprime la gioia del popolo magiaro per le dichiarazioni del Capo dello Stato italiano sulla amicizia italo-unghere.

Il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Roma, scrive fra l'altro: « Il discorso del Re Imperatore è stato la degna espressione della compatta volontà della nazione. Ma l'Italia è apparsa così risoluta ».

La riconoscenza della Svizzera espressa dal Consiglio federale

BERNA, 24

L'on. Motta, che stamane ha ripreso la sua attività dopo l'indisposizione di cui era stato colpito, ha sottolineato, nella riunione del Consiglio federale, la grande importanza ed il grande valore che assume, sia in questo momento di tensione internazionale, come per l'avvenire, la dichiarazione di amicizia fatta alla Svizzera dal Re d'Italia, nel discorso della Corona. Il Consiglio federale e l'opinione pubblica del paese, prendono atto con schietta gratitudine di così alte parole di amicizia.

La missione britannica a Mosca
Un colloquio con Litvinof

LONDRA, 24

I membri delle delegazione britannica commerciale che visita Mosca, si sono recati a rendere omaggio al mausoleo di Lenin. Il capo della delegazione britannica Hudson, ha avuto una lunga conversazione con il ministro degli esteri Litvinof.

I messaggi al Duce e le risposte di Mussolini

ROMA, 24

In occasione del Ventennale dei Fasci sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

« In occasione dell'anniversario della creazione del Fascio, inizio del Vostro imponente lavoro e del grande cimento del vostro Paese, invio a V. E. il mio cordiale saluto e Vi rinnovo, in nome della Spagna, i miei voti ferventi per la prosperità dell'Impero italiano al quale ci uniscono vincoli così stretti di simpatia. - FRANCISCO FRANCO ».

« In occasione del ventesimo anniversario della fondazione dei gloriosi Fasci di combattimento, mi affretto a presentare a V. E. le mie felicitazioni più calorose come pure i voti che formulo perchè i loro sforzi patriottici siano costantemente coronati da pieno successo. — TELEKI ».

« Nella giornata odierna in cui il popolo italiano, con orgoglioso compiacimento per le gesta del suo Duce, commemora festosamente il ventesimo anniversario della fondazione del Fascismo, invio il mio pensiero a V. Eccellenza rinnovando i più cordiali auguri per la grandezza dell'Impero da Voi fondato e per la Vostra prosperità personale. Con sentimenti amichevoli e stretto attaccamento, vostro HERMANNO GOERING ».

Il Duce ha così risposto:

« A S. E. il generalissimo Don Francisco Franco Bahamonde, Capo dello Stato spagnolo. Particolarmente sensibile alle cortesi espressioni che avete voluto inviarmi in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci, Vi invio il mio sincero ringraziamento e il mio cordiale saluto insieme ai voti più fervidi che sono lieto in questa circostanza di rinnovare per l'avvenire della Vostra nobile nazione. - MUSSOLINI ».

« A S. E. il conte Paolo Teleki, Presidente del Consiglio dei ministri d'Ungheria. I voti che V. E. ha voluto esprimermi in occasione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento mi sono giunti molto graditi. Ringrazio vivamente l'E. V. ricambiando i migliori auguri. - MUSSOLINI ».

« A S. E. il Feldmaresciallo Hermanno Goering: Vivamente vi ringrazio del cortese telegramma che mi avete inviato in occasione del ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento e delle parole augurali per la nazione italiana in questa storica ricorrenza. Vi ricambio i più cordiali saluti - MUSSOLINI ».

Consensi britannici alle parole pacificatrici del Sovrano

LONDRA, 24

Il discorso pronunciato dal Re Imperatore all'apertura della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni, che il «Times» definisce « la più recente innovazione di Mussolini », trova nei giornali di questa mattina la più ampia ripercussione. Il «Times», nell'articolo di fondo intitolato «Ritorno alla normalità», scrive che il discorso del Re Imperatore esprime senza dubbio i sentimenti del popolo italiano. L'appello fatto dal Sovrano per il ritorno alla normalità è condiviso da ogni prudente uomo di stato d'Europa. Il «Times» aggiunge che la parte del discorso riguardante le relazioni italiane con la Francia rappresenta la ripetizione dell'invito già rivolto il 17 dicembre scorso a questa nazione di iniziare negoziati.

Anche il «Daily Telegraph» dedica l'articolo di fondo al discorso del Re Imperatore e rileva che il desiderio dell'Italia per una lunga pace è condiviso dalla Gran Bretagna. Anche il «News Chronicle», che pubblica il discorso del Re Imperatore sotto un grosso titolo a tre colonne, rileva in neretto quei passaggi che il giornale ritiene più importanti: quelli per esempio riguardanti le relazioni con la Gran Bretagna e l'accenno ai rapporti con la Francia.

Grande interesse hanno pure suscitato le dichiarazioni fatte ieri sera ai Comuni dal Primo ministro Chamberlain. Il «Daily Express» scrive che queste dichiarazioni rivelano chiaramente che il mutamento di tono del Primo ministro è da attribuirsi alle difficoltà da lui incontrate per la ricostruzione del sistema di sicurezza collettiva. « Il progettato matrimonio fra Neville Chamberlain e Giuseppe Stalin è in sospeso — continua il «Daily Express» — perchè Giuseppe non vuole proporre e Neville non vuole accettare». Il «Times» rileva che Chamberlain ha chiaramente fatto capire che l'intenzione della Gran Bretagna non è quella di creare un blocco opposto alle ideologie fasciste, ma un blocco contro l'aggressione e fa appello al popolo britannico perchè accetti il servizio militare obbligatorio come unica maniera atta ad impedire il ripetersi di una situazione come quella verificatasi la settimana scorsa.

Non sembra però che questo sia il parere del Governo, e tanto meno quello del popolo inglese, il quale anzi comincia ad averne abbastanza dei consigli e delle inframmettenze dei giornali francesi in faccende che riguardano esclusivamente la Gran Bretagna. Questi giornali infatti, col mal celato proposito di forzare la mano all'alleata, hanno finito con l'occuparsi di quello che avviene nella vicina Inghilterra assai più che dei fatti di casa loro. Essi battono specialmente, con sfortunata insistenza, sulla questione del servizio militare obbligatorio, stando loro molto a cuore, come è chiaro, che il numero degli inglesi destinati eventualmente ad andare a farsi scannare in difesa della terza Repubblica, non sia inferiore a quello desiderato dallo stato maggiore francese.

Questa campagna ha finito col provocare una nota di carattere ufficioso, diretta appunto a consigliare la stampa francese a cambiare per lo meno argomento. La nota dice che l'istituzione del servizio militare obbligatorio è « improbabile ». « Altre nazioni con le quali la Gran Bretagna potrebbe allearsi — essa specifica — ci chiedono che venga introdotta la coscrizione. Nessuna nazione è in diritto di dettarci la maniera di far fronte ai nostri impegni. Questa è una questione che riguarda noi soli ». Essere più chiari di così è impossibile.

Oggi Sir Neville Henderson, ambasciatore britannico a Berlino, si è recato a Buckingham Palace dove è stato ricevuto da Re Giorgio che l'ha intrattenuto in lungo colloquio. Dal canto suo il Primo ministro Chamberlain ha ricevuto l'alto commissario per il Sud Africa con il quale ha discusso la situazione internazionale.

Gli effetti chiarificatori registrati a Parigi

PARIGI, 24

Tutta la stampa continua a mettere in rilievo il discorso pronunciato ieri all'apertura della Camera dei Fasci e delle Corporazioni da S. M. il Re Imperatore. Ad eccezione dei giornali di estrema sinistra, tutta la stampa sottolinea il tono moderato e la saggezza del discorso dell'augusto Sovrano, definendolo il primo elemento di chiarificazione e di pacificazione verificatosi in Europa dall'inizio dell'ultima crisi.

Pur continuando ad esaltare l'amicizia franco-britannica, celebrata in questi giorni a Londra, la stampa nasconde la propria delusione per i risultati negativi finora raggiunti dalla nuova politica franco-inglese, che si può definire una conferma della tradizionale politica estera del fronte popolare. Anche i giornali di estrema sinistra e gli organi bellicisti, che ieri ancora manifestavano il loro entusiasmo per il ritorno ad una politica filo-bolscevica ed aggressiva verso gli Stati totalitari, oggi ammettono che la realizzazione dei progetti franco-inglesi incontra serie e forse insormontabili difficoltà.

Sta di fatto che la pronta adesione dell'U.R.S.S. e lo zelo bellicista dei Sovieti hanno suscitato la giustificata diffidenza delle nazioni dell'Europa orientale e persino delle minori potenze filo-democratiche sulle quali Parigi sembrava fare molto affidamento. Gli organi bellicisti si scagliano quindi contro la Polonia e la Romania, accusandole di voler sabotare il progetto anglo-francese presentato come il loro mezzo atto a salvare la Pace.

I giornali di sinistra insistono poi sulla necessità di passare oltre, di lasciare per ora la Polonia e la Romania al loro destino per rinsaldare l'alleanza anglo-francese e franco-sovietico trasformando quest'ultima in un vero e proprio accordo militare. Questi giornali si oppongono, e con violenza, ad ogni riavvicinamento all'Italia ed il direttore dell'«Ordre», il filobolscevico Bure, sostiene in un lungo articolo di fondo che la Francia deve essere di fronte all'Italia più intransigente che mai.

I giornali di destra e gli organi ufficiosi sono alquanto perplessi. L'«Action Française» scrive che, pur essendo favorevole ad un'alleanza ed intesa con l'Inghilterra per proteggere l'onore francese e salvare la pace, deve decisamente protestare contro un tentativo di trasformare questa alleanza in uno strumento bellicista al servizio degli interessi sovietici ed ebreo-massonici. Il «Jour» scrive che la Francia si trova al bivio e deve scegliere tra la sicurezza e la pace o l'alleanza coi Sovieti e la guerra. « La scelta sarebbe semplice — conclude l'organo nazionalista — se non venisse complicata dai preconcetti politici e ideologici che dominano in alcuni ambienti parlamentari francesi e dall'intera attività diplomatica dei Sovieti e degli amici dei Sovieti in Francia.

Negli ambienti politici si dice, oggi, che l'U.R.S.S. dichiarandosi pronta a dare il suo appoggio diplomatico e militare alla Francia e all'Inghilterra, avrebbe però chiesto a queste due potenze la garanzia del loro appoggio e del loro intervento nel caso di una aggressione non provocata da parte del Giappone. Queste richieste dell'U.R.S.S. avrebbero lasciato alquanto perplessi i Governi di Parigi e di Londra.

Negli ambienti parlamentari si sottolinea che il Governo francese, dando al Governo inglese assicurazione della sua adesione a qualunque iniziativa britannica diretta contro l'espansionismo pangermanico, ha richiamato l'attenzione del Governo inglese sul fatto che le 13 divisioni dell'Esercito britannico non sono e non possono essere sufficenti per intervenire attivamente in un conflitto armato che scoppiasse sul continente. E' necessario quindi che l'Inghilterra si decida a stabilire la coscrizione obbligatoria, in una forma qualsiasi, per poter intervenire immediatamente con le sue truppe, non soltanto in Francia, ma su tutti i fronti, in qualunque settore d'Europa debba scoppiare un conflitto.

Il deputato della destra Jean Montignù ha frattanto chiesto d'interpellare il Ministro degli affari esteri sull' « illusione e gli errori propri ad ogni politica che si basi sulla fiducia nell'efficenza dell'esercito sovietico al di fuori del territorio russo e nella realtà del Governo dell'U. R. S. S. ».

Il comitato Francia-Germania di Parigi, che in stretta collaborazione col comitato Germania-Francia di Berlino, tendeva ad un riavvicinamento culturale e politico fra i due paesi ed era sostenuto attivamente dalle organizzazioni dei combattenti, ha deciso, in seguito agli eventi politici degli ultimi tempi, di sospendere la sua attività giudicata ormai inutile.

MADRID SI ARRENDE?

Il misterioso viaggio dell'aeroplano marxista -- Una smentita di Burgos

BURGOS, 24

Da ieri, come è logico, l'avvenimento di cui tutti parlano e si interessano è l'arrivo a Burgos in aereo dei messi inviati dalla giunta di difesa di Madrid a recare a Franco la richiesta di resa. I soli a tacere sull'argomento sono gli ambienti ufficiali, dove non si riesce a captare la benchè minima informazione ed anche il più piccolo indizio. Chi, del resto, ha una certa conoscenza della situazione sa quanto siano sempre riservati i circoli dei collaboratori del Caudillo e facilmente comprende come, in una circostanza come l'attuale, l'abituale riserbo si muti in impenetrabilità assoluta

Secondo le notizie che circolano, Ortega e Carillo chiedono di poter evacuare un ristretto numero di caporioni rossi che hanno già rifugio assicurato in Francia ed Inghilterra, e che, se venissero in mano di Franco, non potrebbero, a causa dei loro delitti, sfuggire alla giusta punizione.

Basandosi su queste voci, si afferma che la resa è praticamente avvenuta e che domattina le forze di Franco occuperanno la martoriata capitale.

Discordi invece sono le notizie sull'atteggiamento degli altri centri rossi di fronte alle attuali conversazioni. Miaja offre la resa della sola Madrid od anche di Cuenca, Valencia, Sagunto, Cartagena e Almeria? E' questo però un problema secondario, poichè se Madrid sarà in mano di Franco, le altre capitolazioni avverranno a breve scadenza. Nessuna forza, infatti, riuscirebbe più a far combattere truppe che di guerra e di sconfitte e di stenti ne hanno già fin sopra i capelli.

Le notizie di fonte rossa affermano che la guerra potrà ora terminare da un momento all'altro; a Madrid circola con insistenza la voce di approcci fatti da delegati del Consiglio di difesa madrileno a Burgos, per la conclusione della pace. I capi rossi dichiarono con uguale insistenza che il generale Franco " dovrà fare certe concessioni " prima che Madrid si arrenda. Qualora tali richieste non siano accolte — dichiarano i capi rossi — la guerra sarà continuata ad oltranza.

I comunisti, venuti a conoscenza delle trattative hanno assassinato quattro capi rossi che detenevano in ostaggio. Stamane sono stati scoperti i quattro corpi dei disgraziati riconosciuti quali il colonnello José Perrez Gazolo, comandante dell'armata del centor, Arnaldo Fernandez ed altri due ufficiali.

Il giornale Libertad *di Madrid scrive: « E' più che probabile che la pace giunga entro un brevissimo tempo. Chiediamo — aggiunge — alla popolazione madrilena di mantenere fermamente il suo atteggiamento sereno, ora che la guerra volge rapidamente alla fine.*

L'A.B.C. dal canto suo, pubblica: « La sincera accettazione della pace è una grande vittoria. Da essa dipende la felicità e la prosperità del popolo spagnolo per molti anni ».

Il Consiglio municipale franchista per Madrid, nominato dal Goerno nazionale, siede in permanenza a Valladolid.

Col cerimoniale d'uso, nel salone che vide riuniti i più brillanti generali ed ufficiali spagnoli per ricevere le onorificenze loro concesse dal Governo italiano, ha avuto luogo la presentazione delle credenziali del Maresciallo Pétain come ambasciatore di Francia.

Alla cerimonia della consegna delle onorificenze italiane ai generali ed agli altri ufficiali spagnoli, della quale i giornali pubblicano un lungo resoconto, il cronista ufficiale del Quartier generale dedica un cameratesco commento inneggiando alla fratellanza dei soldati italiani e spagnoli i quali hanno versato il loro sangue in difesa della civiltà.

Tutti i giornali dedicano un'ampia cronaca all'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Particolarmente in evidenza viene posto il brano del discorso della Corona ove si parla della partecipazione delle valorose formazioni di legionari italiani alla guerra antibolscevica e al voto che la Spagna, sotto la guida del suo vittorioso capo, riprenda rapidamente il suo posto nella vita europea.

La Gaceta do norte *di Bilbao, che pubblica in prima pagina una grande fotografia del Re Imperatore, scrive che il discorso della Corona ha passato in rassegna con equilibrata parola tutti i grandi avvenimenti internazionali fissando la posizione dell'Italia. Lo stesso giornale, come anche il* Correo Espanol, *riporta integralmente il discorso. Il* Diario Vasco, *di San Sebastiano, nel suo commento alla situazione internazionale, rileva che essa è notevolmente migliorata e che tale miglioramento è dovuto sopratutto all'importantissimo, ammirevole discorso del Re Imperatore il quale segnala alle democrazie, la rotta della pace. Nel discorso, continua il giornale, si accenna ai migliorati rapporti amichevoli fra Italia e Gran Bretagna, si precisa che il diciassette dicembre scorso il Governo italiano ha fissato in una nota ufficiale quali sono le questioni che dividono in questo momento l'Italia dalla Francia, si riafferma la fraterna amicizia con la Spagna nazionale vittoriosa esprimendo fervidi voti per la sua grandezza, voti che gli spagnoli hanno accolti con riconoscenza e che non dimenticheranno mai. Si conferma la concordia fra Stato e Chiesa cattolica.*

Scene disgustose e significative sono avvenute, ieri, alla stazione di Hendaye, in occasione del passaggio di un treno speciale che trasportava nella Spagna nazionale trecento donne e bambini spagnoli rimpatriandi.

Al momento in cui il convoglio stava per mettersi in moto per attraversare la frontiera, una ottantina di megere hanno incominciato a gridare di non volere abbandonare la Francia ed hanno voluto a forza discendere dal treno. Successivamente esse sono state rinchiuse in vagoni speciali e rinviate al campo di concentramento da cui provenivano.

L'episodio ha prodotto nella popolazione la più triste impressione dimostrando ancora una volta la orribile qualità dei rifugiati rossi spagnoli che la Francia ospita, non soltanto fisicamente, ma anche in pieno e pericoloso processo di decomposizione sociale e morale.

Burgos smentisce

BURGOS, 24

E' smentito ufficialmente che Carillo e Ortega siano giunti a Burgos in qualità di delegati del consiglio di difesa madrileno e che qualsiasi accordo sia stato raggiunto fra le autorità nazionali e quest'ultimo. L'ufficio stampa del governo nazionale in proposito ha diramato la seguente comunicazione: " Siamo obbligati a smentire certe voci persistenti di origine straniera, secondo le quali sarebbero giunti a Burgos i capi rossi Venceslao Carillo e il cosidetto tenente colonnello Ortega, in qualità di delegati rossi. Contemporaneamente dichiariamo che l'informazione supplementare alla voce anzidetta, e cioè che un accordo sarebbe stato raggiunto, è egualmente infondata ".

Non ostante la smentita di questa sera, si continua ad insistere però in tutti gli ambienti cittadini che un apparecchio è effettivamente giunto ieri ad uno degli aeroparti militari di Burgos, che esso proveniva da Madrid e che aveva a bordo i delegati del Consiglio di difesa madrileno.

Il nuovo volto imperiale

della Mostra della Rivoluzione

ROMA, 24

Stamane il consigliere nazionale Alessandro Melchiori ha accompagnato un gruppo di giornalisti nella visita alle nuove sale della Mostra della Rivoluzione, che si è riaperta ieri, ventitrè marzo, annuale della fondazione dei Fasci. Dopo opportuni cambiamenti all'ordinamento delle sale, sono stati aggiunti alla grande rassegna storica della Rivoluzione i documenti più interessanti dei fatti e degli avvenimenti che seguirono la Marcia su Roma.

Sono state, così, allestite le sale che rievocano l'eroismo dei Martiri fascisti dopo il 1922, il grande evento della Conciliazione, la campagna d'Africa, la proclamazione dell'Impero, la guerra di Spagna; una sala poi è dedicata al contributo di sangue versato dalla Milizia per la creazione dell'Impero e alla lotta contro il comunismo.

Le sale dedicate alla Marcia su Roma sono state ingrandite e documentate con una maggiore presentazione di documenti, di scritti del Duce, di fotografie e di cimelii, fra cui la sciarpa Littoria che Mussolini portò quando entrò in Roma a capo delle legioni fasciste vittoriose.

La documentazione raccolta nelle sale della campagna d'Africa s'inizia con un grande foto-mosaico, che rappresenta la storica giornata del 2 ottobre 1935 in cui il Duce chiamò a raccolta il popolo italiano prima che i legionari oltrepassassero il Mareb; e si apre con le visioni commoventi dell'offerta dell'oro alla Patria, e della partenza dei militi dall'Italia fascista e termina con la grandiosa adunata del 9 maggio 1936 in cui Mussolini proclamò da Piazza Venezia la fondazione del nuovo Impero di Roma.

Le fotografie che documentano la partecipazione dei Principi sabaudi all'impresa africana, l'eroismo dell'Ala fascista, i documenti, le carte topografiche e gli ordini di servizio di S. E. Starace quale comandante della colonna celere, rievocano con accenti di commozione e con sintesi appassionata gli episodi della gloriosa impresa africana che si conclusero con il famoso telegramma di Badoglio, annunziante al Duce e all'Italia la presa di Addis Abeba.

Lo spirito volontaristico del popolo italiano, la resistenza romana delle nostre donne, l'impeto travolgente dei legionari, le fatiche e i sacrifici della guerra, la gioia dell'offerta e dell'obbedienza agli ordini del Duce, balzano evidenti dalle fotografie e dalle pubblicazioni raccolte e ordinate nel palazzo di Valle Giulia.

La guerra civile di Spagna vi è documentata e ripresa nel contrasto interno dei partiti, nel fattore che ne generò l'urto tragico e nel contributo di sangue risolutivo e generoso offerto dall'Italia fascista.

Il corridoio della Conciliazione è lì a testimoniare la continuità dell'idea restauratrice fascista, eticamente imperniata sul concetto fondamentale della religione e la grandezza dell'Uomo che l'ha iniziata e portata a termine.

Anche la sala Mussolini è stata corredata di altri autografi, e in una saletta a parte è stata esposta la divisa fascist del grande genio italiano Guglielmo Marconi.

I prossimi lavori

della Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 24

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni sarà convocata martedì 11 aprile. Verrà subito resa nota la composizione della commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Il presidente della Camera comunicherà i nomi dei componenti la commissione generale del bilancio, che sarà composta da un presidente, due vicepresidenti, tre segretari e trentasei consiglieri nazionali. La giunta inizierà immediatamente i suoi lavori, dato che il 31 corrente scadono i termini contemplati dalla legge speciale approvata nell'ultima seduta della XXIX Legislatura, con la quale veniva prorogata la data per la presentazione dei bilanci di previsione del 1939-40. Saranno altresì rese note le composizioni delle commissioni legislative previste dall'art. 12 della legge 19 gennaio 1939 XVII n. 129 e propriamente: le commissioni degli affari esteri, degli affari interni, dell'Africa italiana, della giustizia, delle forze armate, dell'educazione nazionale, dei lavori pubblici e delle comunicazioni, dell'agricoltura, dell'industria, degli scambi commerciali e legislazione doganale, della cultura popolare e delle professioni ed arti. Il presidente della Camera stabilirà il numero dei componenti delle singole commissioni, numero che non sarà inferiore a 25 membri e non superiore a 40. Dalle diverse commissioni saranno naturalmente esclusi una parte dei consiglieri, specie quelli che per il loro ufficio, come ad esempio i Segretari federali, sono costretti ad una maggiore presenza nelle rispettive provincie. Anche per questa commissione il presidente della Camera procederà alla nomina del presidente, dei due vicepresidenti e dei tre segretari che fanno parte di ogni commissione.

I disegni di legge presentati alla Camera saranno immediatamente assegnati e trasmessi alle commissioni di competenza. Alle riunioni di queste commissioni prenderanno parte un funzionario della segreteria della Camera e un funzionario della direzione dei resoconti, per la compilazione dei verbali, i quali saranno pubblicati negli atti ufficiali della Camera dei fasci e delle Corporazioni.

La delegazione nazista

partita per Roma

MONACO DI BAVIERA, 24

Questa mattina è partito per Roma il capo delle organizzazioni del Partito socialnazionalista dott. Ley, delegato del Fuehrer a rappresentarlo alle manifestazioni per il Ventennale dei Fasci di combattimento. Il dott. Ley si fermerà a Roma fino al 28 corr. Egli è accompagnato dai gauleiter del Partito, Grohe e Kosh, e dai generali delle squadre S. S. ed S. A. Kruger e Kasche che rappresentano le rispettive formazioni. Alla stazione la delegazione è stata salutata dalle RR. autorità consolari italiane. Erano anche presenti le rappresentanze della Casa bruna.

Un commento d'un giornale croato

sugli avvenimenti nell'Europa centrale

BELGRADO, 24

Lo *Jugoslovenski Lloyd*, il quotidiano economico di Zagabria, scrive un lungo articolo in cui condanna come ignominiosa la mancata resistenza della Cecoslovacchia che ha perduto l'indipendenza senza un colpo di fucile e senza una goccia di sangue Di fronte a questo fatto che servirà di esempio ad altri popoli, avvenuto proprio nei paesi dei Sokoli, abbasseranno il capo tutte le generazioni di Boemia. «L'unico momento luminoso della tragedia — termina l'articolo — è rappresentato dall'eroica resistenza delle organizzazioni ucraine». (Stefani).

I giapponesi avanzano

lungo il Fiume Giallo

La città di Kingshui occupata

TOKIO, 24

La colonna giapponese Hasegawa, che si trovava presso Quanwu sulla riva settentrionale del Fiume Giallo, ha ripreso le operazioni e, dopo aver attraversato il fiume, si è diretta verso il sud. Dispacci dalla zona di operazioni annunciano che la predetta colonna ha già raggiunto Shihoking e che quindi, riprendendo la sua marcia verso occidente, lungo la riva del Fiume Giallo, ha occupato Kingshui dopo uno scontro con i cinesi che ne sono stati scacciati in seguito ad un violento combattimento nel quale hanno avuto millequattrocento morti. Negli ambienti militari nipponici l'occupazione di Kingshui, che si trova al nord di Chengchow, e minaccia direttamente questo nodo ferroviario, è ritenuta di grande importanza.

L'Agenzia Domei riferisce che le truppe sovietiche stanno febbrilmente fortificando la montagna di Chang Ku Feng, che fu alcuni mesi or sono teatro di un clamoroso incidente di frontiera nippo-sovietico. Le fortificazioni comprendono anche piazzole per artiglierie pesanti.

La China Press, notoriamente ligia agli ambienti del Kuomintang, pubblica un editoriale che rivelle il risentimento e l'amara delusione della Cina nei confronti dell'Inghilterra che l'ha spinta e continua a spingerla in una guerra disastrosa. Sotto il titolo "Il discorso di lord Halifax„ il giornale scrive che il ministro inglese si è scostato spesso dalla verità nelle sue affermazioni.

"Saremmo curiosi — scrive il giornale — di sapere quali reazioni ha provocato in India, nell'Egitto, in Palestina, nel Sud Africa ed in altri paesi che beneficiano del "British Rule„ la dichiarazione di lord Halifax che "ovunque siamo andati abbiamo lasciato una impronta di libertà e di autogoverno„.

"Se così stanno le cose perchè — si domanda il giornale — i nativi dell'India e di Burma lottano disperatamente contro i soldati inglesi per ottenere l'autogoverno?„.

L'editoriale conclude osservando che fu l'Inghilterra ad inaugurare i più spregiudicati metodi imperialistici, e che la sua massima preoccupazione è oggi quella di salvare dallo sfacelo l'impero acquistato nei secoli scorsi.

Il giornale Nichi Nichi, *in un articolo di commento alla situazione internazionale fra l'altro scrive che le democrazie europee se si azzarderanno a precipitare una guerra contro le potenze dell'Asse, otterranno il risultato iniziale di perdere completamente la loro influenza e la loro posizione in Estremo Oriente. Più saggio quindi è che esse riconoscano e soddisfino le aspirazioni delle nazioni che esse giudicano loro avversarie. Il giornale quindi aggiunge che il Giappone non si lascierà mai allettare da calcoli opportunistici e che rimarrà fedele al rafforzamento della politica del patto anticomintern, in piena solidarietà con gli altri firmatari di esso.*

Il bollettino militare

ROMA, 24

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: Bragaglia Armando di Luigi, sottoten. fanteria complemento trasferito in S.P.E. per merito di guerra.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Caponegro Alfredo di Saverio, sottotenente medico di complemento gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

Ufficiali in servizio permanente. Ufficiali generali: Rossi Angelo è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità primo gennaio 1939 XVII; Tellera Giuseppe è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 1 gennaio 1939 XVII; Cona Ferdinando promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 22 gennaio 1939 XVII; Rosi Ezio è promosso generale di Corpo d'Armata con anzianità 14 marzo 1939 XVII; generale di brigata dei CC. RR. Agostinucci Cristino è promosso generale di divisione dei RR. CC. con anzianità 31 dicembre 1938 XVII.

Arma dei RR. CC. Ruolo comando: Col. Giani Umberto è promosso generale di brigata dei CC. RR. con anzianità 31 dicembre 1938; ten. col. Delfini Casimiro è promosso colonnello a scelta ordinaria con anzianità 31 dicembre 1938 XVII; maggiore Congedo Giuseppe è promosso ten. col. a scelta ordinaria con anzianità 31 dicembre 1938. — Ufficiali fuori quadro: col. Ferrari Alfredo è promosso generale di brigata dei CC. RR. con anzianità 31 dicembre 1938 XVII.

Arma di artiglieria. Ufficiali fuori quadro: col. Bellomo Nicola è promosso generale di brigata fuori quadro con anzianità 30 giugno 1938 XVI.

Arma del Genio. Ufficiali fuori organico: maggiore Russo Crescenzo è promosso ten. col. con anzianità 1 settembre 1937 XV.

Nomine di aspiranti ufficiali

ROMA, 24

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica un elenco di aspiranti ufficiali nominati tali con bollettino ufficiali 1938 dispensa 13 i quali avendo superato il prescritto esperimento, sono nominati sottotenenti di complemento con anzianità 1 aprile 1938 XVI; pubblica inoltre un elenco di sottufficiali e militari di truppa in congedo nominati aspiranti ufficiali di complemento.

VITA SPORTIVA

CALCIO

La partita Italia-Germania

L'infortunio dei mediani tedeschi Kupfer e Kitzinger

BERLINO, 24

Nell'ultima domenica dei campionati tedeschi di calcio, considerata come ultimo banco di prova e di collaudo degli elementi inclusi nella nazionale tedesca destinata a Firenze, l'allenatore del Reich Herberger ha avuto delle sorprese poco liete. I due mediani laterali dello Schweinfurth, Kupfer e Kitzinger, scontratisi con avversari poco scrupolosi, hanno riportato delle contusioni che se non hanno messo in forse la loro partecipazione a Firenze, hanno per lo meno menomato il loro rendimento avvenire. La riserva Gellesch, già considerata fra i partenti per Firenze, è diventata un elemento più che prezioso e non si esclude che all'ultimo momento l'uno o l'altro dei titolari sarà sostituito. In compenso, il viaggio di Herberger a Vienna, dopo l'allenamento collegiale della squadra della Germania sud-occidentale che il 26 stesso incontrerà i cadetti azzurri, ha portato a dei risultati concreti. L'ala sinistra Pesser che nella partita Austria-Rapid, vinta dalla prima, si è dimostrata in gran forma è stata finalmente riconfermata. Il centro attacco austriaco Stroh, considerato dai più come elemento più redditizio di Gauchel, non sarà ammesso alla squadra tedesca A, sì che il quintetto germanico Lehner, Hahnemann, Gauchel, Schon e Pesser resta assolutamente invariato. Nelle partite di domenica scorsa il portiere Platzer si è esibito in parate spettacolose e le sue condizioni attuali non fanno rimpiangere l'assenza dei vecchi difensori delle passate partite internazionali sostenute dalla Germania. I terzini Janes e Schmaus restano anch'essi riconfermati, tanto più che il loro grado di forma è tale da non ammettere dubbi di sorta.

Venezia - Ponziana domani

in partita amichevole

La prima squadra neroverde non rimarrà domani inoperosa perchè Giuseppe Girani intende approfittare della sosta del campionato per far svolgere un attivo allenamento per portare i titolari al suo sistema di gioco. A questo scopo, non essendo stato accettato l'invito da società maggiori, scenderà sul campo di Sant'Elena l'undici della Ponziana che, come si sa, disputa il campionato di Divisione nazionale C. La partita avrà inizio alle ore 15.30 e sarà preceduta da quella di prima divisione fra la seconda squadra neroverde e le riserve del Mestre.

Fedullo assolto in appello

BOLOGNA, 24

Con sentenza dell'aprile scorso il Pretore di Bologna condannava il giuocatore di calcio Francesco Fedullo di Bologna perchè alla fine d'una partita del Bologna con la Juventus, esasperato dall'esito nullo, aveva dato un violento pugno sul collo di tale Fernando Gamberini. Costui, cadendo a terra, aveva battuto la testa e si era ferito abbastanza gravemente, tanto da dover ricorrere all'opera del medico, che la giudicava guaribile in dieci giorni. Con la suddetta sentenza il Fedullo veniva condannato a due mesi di reclusione con la legge del perdono. Ora, davanti il tribunale, si è discusso il processo in grado di appello e il Fedullo è stato assolto per insufficienza di prove.

BOCCE

Gara interprovinciale d'apertura

Il Dopolavoro Provinciale indice per il giorno 2 aprile, affidando la organizzazione al Gruppo bocciofilo Margher. la Grande gara d'apertura interprovinciale a coppie senza distinzioni di categorie.

Vigerà il regolamento di gioco nazionale con le ultime varianti apportate dalla FIGB per l'anno sportivo XVII. Ogni giocatore usufruirà di due bocce; le partite verranno giocate ai punti dodici, la finalissima ai punti sedici. Possono partecipare alla gara tutti i giocatori tesserati all'O.N.D. e le società affiliate alla FIGB e muniti del cartellino anno XVII. Le iscrizioni sono fissate in L. 10 per coppia per i premi individuali; L. 15 per società per i premi di rappresentanza.

I premi individuali consistono in oggetti utilitari; premi di rappresentanza: «Coppa Impero» alla prima società qualificata; «Coppa Aldo» alla seconda società qualificata; «Targa ricordo» alla terza società qualificata. La classifica delle società sarà fatta dal 1. al 4. premio. Le partite avranno inizio alle ore 9 del giorno 2 aprile 1939 XVII e proseguiranno ininterrottamente sino al termine della gara. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del gruppo organizzatore.

PALLACANESTRO

Stasera alla Reyer

La Triestina gioca a Venezia

il primato in classifica

Mancano solo tre giornate alla fine del campionato e tre squadre si battono alla testa con un solo punto di distacco: Borletti punti 24, Triestina e Virtus Bologna punti 23. Bolognesi e triestini giocano fuori casa stasera mentre i milanesi ospitano i romani della Parioli. Alla penultima tappa Triestina e Bologna ospitano rispettivamente la Lazio e il Napoli e il Borletti va a regolare i conti con i concittadini della Pirelli. Nel turno conclusivo, mentre i giuliani saranno a Napoli, ove dovrebbero facilmente spuntarla il Borletti ospiterà i bolognesi nello incontro-chiave della stagione. Come si vede, l'impresa della Triestina è ardua e per avere delle probabilità di riuscire gli uomini di Renner non devono perdere più un incontro. Perdere stasera a Venezia significherebbe un'inappellabile rinuncia.

Precederà una partita di categoria inferiore alle ore 21. Prezzi popolari.

NAZIONALE FEMMINILE

Audax - Spiga Genova

Si apre domani una nuova pagina del campionato femminile di Divisione nazionale. Scende a Venezia la squadra genovese dello Spiga con le idee più bellicose per rinnovare i successi che l'hanno vista vittoriosa costro la Giordana e il Guf Milano: quindi si può facilmente arguire come non si tratti di una squadra che lascia facilmente via libera alle avversarie, sieno esse pure squadre di rango, come una Giordana. Però a Venezia troverà la vita dura: l'Audax è appena uscita dalla scottante sconfitta subita domenica e certamente si scaglierà all'assalto per riguadagnare con una vittoria la fiducia in sè, e ridare la fiducia al suo pubblico.

Trofeo delle aziende

La gara di tiro alla fune

Oggi nel pomeriggio sul campo del Dopolavoro Breda a Marghera avrà luogo la gara di tiro alla fune fra le squadre rappresentative dei Dopolavoro Aziendali di Marghera partecipanti al Trofeo delle Aziende Sette sono le squadre che parteciperanno alla gara che si svolgerà a girone semplice nel seguente ordine: Breda-Sava; Leghe Leggere-San Marco; Vetrocoke - Temoelettrica; Montecatini - Breda; Termoelettrica-Sava; Vetrocoke - Leghe Leggere Montecatini - S. Marco; Breda-Termoelettrica; Sava-Vetrocoke; Breda S. Marco; Montecatini-Sava; Vetrocoke - Montecatini; Termoelettica-Leghe Leggere; Sava - Montecatini; Breda-Vetrocoke; Termoelettrica-Montecatini; Breda-Leghe Leggere; Vetrocoke - S. Marco; Sava-Leghe Leggere; Termoelettrica-San Marco; Montecatini-Leghe Leggere. La gara avrà inizio alle 14.30.

Il torneo di palla a volo

Sui tre campi del Dopolavoro Breda a Marghera sarà continuato oggi nel pomeriggio il torneo di palla volo fra le squadre dei Dopolavoro aziendali di Marghera. Come è noto la competizione è valevole per il trofeo delle Aziende. Le partite avranno inizio alle ore 14.15 e con tutta probabilità il torneo sarà ultimato prima di sera. Ecco il calendario:

Campo A: ore 14.15: S. Marco-Leghe Leggere; ore 15.30: Breda-Termoelettrica; ore 16.15: Sava-Leghe Leggere; ore 17: S. Marco-Breda — Campo B: ore 14.45: Termoelettrica-Vetrocoke; ore 15.30: Montecatini-Sava; ore 16.15: Vetrocoke-S. Marco; ore 17: Termoelettrica-Montecatini — Campo C: ore 14.15: Leghe Leggere-Termoelettrica: ore 14.45: Vetrocoke Sava; ore 15.30: Breda-Vetrocoke; ore 16.15: Breda-Montecatini. Gli incontri: Sava-Termoelettrica; Sava-S. Marco Montecatini-Leghe Leggere verranno disputati in ore che verranno destinate sul campo.

Il bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo 20 gel. cop.; Dobbiaco 20 gel. cop.; Faloria Cortina 150 far. cop.; Falzarego 80 gel. cop.; Madonna di Campiglio 70, fresca cop.; Martello 120 far. cop.; Merano Avelengo 70 sciab. cop.; Merano S. Vigilio 50 sciab. cop.; Misurina 65 fresca nev.; Monte Piana 110 fresca nev.; Nova Levante Carezza 50 fresca misto; Passo Campo Carlo Magno 110 fresca; Passo Selva 135 far. cop.; Passo Rolle 110 gel. cop.; Pradalago 150 fresca; Pocol 30 gel. cop.; Rifugi Stoppani 250 fresca cop.; Selva Gardena 130 far. ser.; Selva S. Cristina 35 far. cop.; S. Martino di Castrozza 30 gel. cop.; Solda 80, far. ser.; Tognola S. Martino 100, gel. cop.; Trafoi 70 far. cop.; Tre Croci 50 gel. cop.; Trento Bondone 30 sciab. cop.; Trento Paganella 220 sciab. cop.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore max	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	745.6	9		
Fiume	cop.	746.9	9	10	8
Pola	cop.	746.7	8	9	4
Trieste	cop.	746.5	8		
Gorizia	cop.	748.4	8	10	5
Udine	cop.	748.1	8	10	4
Treviso	cop.	748.7	8	10	5
Belluno	cop.	748.2	4	7	1
Padova	cop.	748.3	8	10	5
Rovigo	cop.	747.3	6	9	5
Vicenza	cop.	748.1	7	9	4
Trento	cop.	749.0	4	9	3
Grappa	nebb.	602.3	—7	—6	—7
Venezia	cop.	747.9	7	10	6

Mare: Zara mosso, Fiume mosso, Pola agitato, Trieste mosso, Venezia mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 22, Pola 5, Treviso 1, Belluno gocce, Padova gocce, Rovigo 3, Vicenza 3, Trento gocce, Monte Grappa 11 (neve), Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 18.27. Luna leva ore 8.15, tramonta ore 23.20. Luna nuova il 21, primo quarto il 23. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.15 e 13.15, basse ore 7.10 e 18.45. — Nella giornata di ieri il Brenta era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Un ciclone occupa tutto il Mediterraneo centrale estendendo la sua azione con una striscia di bassa pressione fino alle isole britanniche ed all'Islanda. Probabilità di annuvolamenti intermittenti con qualche pioggia residua.

Le altre temperature di ieri

Roma 10.4 e 4.7; Milano 11.2 e 3.8; Torino 10 e 0.7; Genova 12.5 e 7.2; Sanremo 15.4 e 7.6; Bologna 6 e 1; Firenze 7 e 3; Rimini 7.2 e 6; Ancona 8 e 4.5; Napoli 12.4 e 5; Foggia 11 e 3; Bari 10.4 e 7.2; Lecce 12 e 6.4; Taranto 11.6 e 7.3; Messina 11 e 6.4; Palermo 16 e 4; Catania 13.8 e 3.9; Cagliari 12 e 4; Sassari 9.8 e 5.6; Tripoli 17.4 e 10.2; Bengasi 15 e 8.5; Rodi 14.5 e 8.9; Lido Roma 13 e 3.

L'assistenza radio-medica

ROMA, 24

Trovandosi il piroscafo «Auctoritas», trovandosi a sessanta miglia oriente di Gibilterra, si rese necessaria l'assistenza medica per un fuochista ammalatosi gravemente all'improvviso. L'assistenza venne prima richiesta al Centro Radio medico di Roma per tramite del piroscafo italiano «Assab». La risposta pervenne dopo qualche ora con le precise prescrizioni mediche del caso, le quali vennero immediatamente praticate all'infermo con esito soddisfacente. Il giorno seguente, essendosi verificata una ricaduta dell'ammalato mentre la nave si trovava al largo delle coste portoghesi, fu lanciato un nuovo messaggio marconigrafico appoggiandolo ai piroscafi nazionali «Veloce» e «Carducci», ma non fu possibile, per le avverse condizioni meteorologiche di comunicare con Coltano. Fu allora lanciata all'aria una nuova chiamata alla quale risposero i piroscafi inglesi «Sorrento» e «Strathallan» i quali suggerirono nuove cure che arrecarono notevole giovamento al malato. Il comando comunicò quindi il buon esito delle cure al Centro Radio medico e ai comandanti delle navi nazionali e britanniche che avevano partecipato all'assistenza esprimendo il suo più vivo ringraziamento.

Nafta in fiamme a Roma

Due operai gravemente feriti

ROMA, 24

Sulla via del Verano questa notte alle 0,7 per cause non ancora accertate è scoppiato un deposito contenente 40 mila litri di nafta collocati in un capannone in muratura. Due operai che erano di guardia rimanevano gravemente feriti. Tempestivamente avvertiti i vigili del fuoco accorrevano sul luogo ed a mezzo di quattro autopompe con serbatoio dopo tre ore di intenso lavoro riuscivano a domare le fiamme.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.92	91.90	92.—	92.—
„ „ f. m.	91.97	92.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.10	72.10	72.01
Prest. Red. 3.50	66.72	66.7[illegible]	66.80	66.80
Rend. 5 p. c. cont.	91.92	91.92	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.—	9[illegible].—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	426.50	425.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.20	100.20	100.20
„ „ 1941	101.40	101.30	101.40	101.40
„ „ 1943	90.90	90.70	91.—	91
„ „ 1944	9[illegible].—	96.90	97.25	97.25
I. R. I. 4.50 p. c.	448.—	449.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	45[illegible].—	459.		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale„	870.—	873.50		
Assicuraz. Gener.	3025	3060	000.—	3020.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	4[illegible]4.50	474.50		
„ Meridionali	[illegible]10.—	819.—	813.	820.—
Venete costr. ferr.	295.—	295.—	298	298.—
N. G. I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.	2900.—		
„ Furter	298.—	298.—		
„ Val d'Olona	160.50	167.—		
„ Val Ticino	126.	1[illegible]6.—		
„ Olcese	447.50	[illegible]		
Stamp. De Angeli	820.—	832.—		
Cantoni Coats	400.—	404.—		
Linif. Can. Naz.	451.—	451.—		
Man. Ross.-Varzi	528.	5[illegible]0.—		
„ Rotondi	425.—	430.		
„ Tosi	61.—	61.25		
„ Coton. Mer.	219.50	224.50		
Unione Manifatt.	295.—	295.—		
Lan. Gavardo	640.—	635.—		
„ Rossi	2150.	2125.—		
„ Targetti	77.—	78.		
Cascami Seta	299.—	302.—		
Bernasconi Tess	68.50	67.50		
Châtillon	74.50	77.—		
S. N. I. A Viscosa	344.—	351.—		
Man. It. Pacchetti	190.50	19[illegible].—		
Conterie Venez.			129.—	129
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	4[illegible].25	40.		
"Ilva„ Alti Forni	203.50	205.—	203.	205.—
Metallurgica Ital.	249.75	251.—		
Monte Amiata	319.	321.		
Montecatini	148.25	150.25	149.50	151.25
Stab. Dalmine	1[illegible]6.—	1[illegible]8.25		
Breda Costr. Mecc.	307.50	312.50		
Autom. Bianchi	83.2[illegible]	84.—		
„ Isotta F.	13.50	13.78		
„ F.I.A.T.	381.50	385.—		
Off. M. Reggiane	70.	70.		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	158.—	162.5[illegible]	157.50	161.50
Elettr. C.I.E.L.I.	3[illegible]1.—	30[illegible].		
Dinamo It. Imp. El.	281.—	285.		
Edison	310.50	314.—		
„ postergate	261.	260.		
Elettr. Bresciana	272.2[illegible]	272.50		
„ Valdarno	175.—	175.75		
„ Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	4[illegible]8.	492.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.50	117.50		
Gisalpina ord.	103.50	104.25		
Elett. Gen. Sic.	80.50	80.25		
Idr. Piem. S.I.P.	54.50	55.—		
Impr. Idr. Tirso	109.—	113.50		
Elett. Lombarda	403.—	406.—		
Merid. Elettricità	278.—	280.—		
Terni	227.—	215.—	226.—	230.—
Unione Es. Elett.	9.87	9.95	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.—	96.50		
Distillerie Italiane	207.—	206.50		
Eridania	526.—	528.—		
Raffineria L. L.	59[illegible].	604.—		
A. N. I. C.	94.50	96.25		
Italiana Gas	12.55	12.60		
Mira Lanza	199.—	201.—		
Petroli d'Italia	9.85	10.—		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	81.—	82.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	188.—	189.—		
Saturnia	56.50	59.7[illegible]		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	53.75	55.25	54.—	55.—
Italcementi	2[illegible]4.50	226.—		
Pirelli italiana	1353.	1370.—		
Pirelli & C.	428.—	428.—		
Sarda	65.	65.50		
Burgo	291.—	296.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	427.50	427.75	427.50	427.75
LONDRA	89.—	89.05	89.—	89.05
AMSTERDAM	1008.75	1003.75	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	60.50	760.10	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. f. m. 72.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 100.40; 1941 101.60; 1943 91.05; 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 232; Anonima Inf. Milano 1500; Assicurazioni Generali 3085; Riunione Adriat. prima serie 1490; id. seconda serie 1380; Assicuratrice Ital. emiss. '23 442.50; Cantieri dell'Adriatico 121.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.05 — Zurigo 427.75 — New York 19.

Pagamenti e riscossioni

CRONACHE SCIENTIFICHE

La immunizzazione attiva contro la difterite

L'uso di vaccini o di sieri sia a scopo preventivo che curativo, è ormai così diffuso e noto (l'aspro cammino per la loro conquista ha fornito materia di romanzo e di cinematografo) che sarebbe forse ormai opera vana volgarizzare i principî teorici su cui si basano ed i risultati pratici che se ne conseguono. Ci basti qui ricordare schematicamente i fatti fondamentali che ci aiuteranno a ben comprendere quanto esporremo in seguito. Fino dagli antichi tempi era noto come colui che avesse superato una malattia contagiosa, non ammalava più di quella data malattia; ed infatti fra i guariti di peste o di vaiuolo si sceglievano di preferenza coloro che dovevano assistere gli ammalati di queste malattie nei lazzaretti. Perchè lo aver superato una malattia infettiva rende l'organismo resistente verso quella data malattia, o, come si dice, immune? La scienza ha dimostrato che durante la malattia, nel duro travaglio al quale è sottoposto l'organismo per vincere l'infezione, per non soccombere nella lotta, si producono in esso profonde modificazioni negli umori e nel complesso dei tessuti, i quali acquistano la proprietà di neutralizzare i veleni dei germi, come un contravveleno neutralizza l'azione del veleno, o di uccidere addirittura i germi stessi. Questa proprietà è stabile, o almeno dura molto a lungo; può essere provocata anche artificialmente iniettando germi opportunamente preparati, che non sono più capaci di produrre la malattia, ma che hanno conservato la proprietà di provocare nell'organismo la formazione di sostanze di difesa (potere ontigeno). Sono sorti così i vaccini. Ora se da un animale fortemente vaccinato estraiamo del sangue, nel siero che se ne separa, troviamo la presenza di sostanze difensive (contro i veleni o contro i germi): introducendo questo siero in un altro individuo, lo rendiamo resistente o possiamo ottenere effetti curativi se la malattia è in atto (siero-profilassi-sieroterapia). Però l'azione dei sieri è breve, e si capisce come debba avvenire così: le sostanze difensive che essi contengono vengono rapidamente eliminate.

Per la profilassi pertanto si adoperano di preferenza i vaccini. E' ancor fresca nella memoria di tutti la bella pellicola che illustra la scoperta di questo magnifico mezzo profilattico e terapeutico da parte del dr. Luigi Pasteur. Ciò che l'illustre biologo era riuscito ad ottenere per la rabbia e per il carbonchio altri hanno cercato di ottenere per tutte le altre malattie infettive. Lo studio si è esteso precocemente alla difterite (il terribile morbo che aveva falciato tante piccole esistenze e che col siero di Behring (1890) aveva trovato un ottimo mezzo terapeutico) allo scopo di poter trovare un vaccino che presentasse la caratteristica di essere assolutamente privo di potere patogeno ed il cui uso impedisse addirittura l'instaurarsi della malattia, od al massimo (come succede per il vaiuolo nei vaccinati) che un eventuale suo sviluppo riuscisse in forma del tutto blanda.

Si sa che le manifestazioni morbose della difterite sono dovute non al bacillo ma ad una sostanza da esso secreta, la « tossina difterica » che nel 1888 Roux, il successore di Pasteur, ed Yersin erano riusciti ad isolare. Furono gli stessi Behring e Roux che per i primi cercarono di instaurare l'immunizzazione attiva mediante inoculazione di dosi piccole e progressive della tossina stessa: E' facile immaginare come il metodo fosse tutt'altro che privo di pericoli e quindi non entrasse mai nella pratica.

Gli italiani Biondi e Gagnoni nel 1905 avevano proposto un vaccino composto di bacilli difterici inattivati con siero specifico mentre Petruschky (1912) proponeva l'uso di bacilli uccisi ed altri scienziati cercavano di agire con bacteri poco virulenti.

Nel 1913 si potè finalmente ottenere la vaccinazione con un prodotto scoperto da Behring costituito da miscela di tossina ed antitossina, ma il metodo che fu applicato specialmente nel Canadà si dimostrò ben presto pericoloso.

Tralasciando altre ricerche numerose al riguardo, senza però risultati pratici, è solamente nel 1926 che G. Ramon riusciva a trasformare la tossina difterica in un prodotto assolutamente inoffensivo, ma dotato di alto potere immunizzante, che egli denominava « anatossina difterica » e che in suo onore viene comunemente indicata come « anatossina di Ramon ».

Egli otteneva il suo vaccino aggiungendo ad ogni litro di brodo filtrato di una cultura di bacilli della difterite, contenente quindi la tossina e non il germe, quattro centimetri cubici di formalina ed esponendo il tutto ad una temperatura di 38-40° per un mese. I numerosi controlli fatti sugli animali mostrarono l'innocuità del prodotto e Ramon stesso volle verificare su sè stesso per primo tale innocuità. Egli confezionò il suo vaccino in tre fialette rispettivamente di mezzo, uno, uno e mezzo centimetri cubici che iniettava ad un intervallo di tre settimane fra le prime due iniezioni e di due settimane fra le due ultime.

Come in tutte le cose vi furono gli entusiasti ed i scettici del nuovo metodo, ma i risultati che si poterono subito apprezzare furono così buoni da far cadere qualunque scetticismo e da convincere anche chi in un primo tempo era stato contrario in buona fede. Ad esempio nel Canadà ove la vaccinazione è stata applicata tra il 1926 ed il 1932 all'85 per cento dei fanciulli non si verificò che qualche caso di difterite non mortale nel 1931. Nella città di New York nel 1916 su 100.000 abitanti 22 ammalarono di difterite, ora dopo l'applicazione della vaccinazione, in modo però non totalitario, non se ne ammalano che 1, 2. In Romania, in Russia, in Giappone, in Francia ed in tutti gli altri paesi la difterite è grandemente diminuita mediante l'uso preventivo della anatossina di Ramon e tale diminuzione diviene ognor più manifesta man mano che la vaccinazione si estende ad un maggior numero di bambini.

L'Italia fascista anche in questo campo è stata all'avanguardia, giacchè nel 1929 una circolare Ministeriale firmata dal Duce regolava l'applicazione e la diffusione di questo magnifico mezzo di prevenzione in modo così perfetto da servire di guida agli stranieri. Così nel 1931 in Italia venivano vaccinati 162.962 bambini che venivano così sottratti al pericolo tremendo di contrarre il morbo cruposo, cifra che aumentava rapidamente, tanto che nel 1935 ne venivano vaccinati un quarto di milione.

Intanto però la tecnica si è andata ognor più perfezionando; è trovato che anzichè le tre classiche iniezioni era preferibile farne due alla distanza di tre settimane ed alcuni scienziati hanno cercato addirittura di ridurre il tutto ad una sola iniezione, ma finora con risultati dubbi.

I controlli che si fanno sui vaccini sono severissimi, e sono stati perfezionati in questi ultime tempi, specie in Italia, ove la benemerita Direzione di Sanità Pubblica, in Istituti dotati di mezzi potenti, prova tutte le partite di vaccino prima che vengano messe in commercio.

La certezza della innocuità del metodo è pertanto assoluta e milioni di vaccinazioni fatte in tutto il mondo da tredici anni a questa parte stanno a dimostrarlo; l'efficacia poi preventiva del vaccino è dimostrata dallo scomparire progressivo della difterite là ove la vaccinazione viene praticata su larghissima scala, mentre essa continua a mietere vittime là ove ancora non viene praticata ed ove una malintesa diffidenza la fa praticare in modo deficente.

E' augurabile perciò che tale pratica, ripetiamo del tutto innocua, venga sempre più largamente estesa; è necessario che le nostre mamme vengano liberate al più presto dal terrore giustificato di veder i loro bambini cadere improvvisamente in preda a quel terribile stato che è « l'asfissia cruposa », tante volte seguita dalla morte o che richiede interventi chirurgici immediati. Chi ha provato a vivere quei terribili momenti in cui la vita di un essere innocente a noi tanto caro è sospesa ad un filo, può capire il valore che viene ad assumere la geniale scoperta di Ramon al quale da ogni angolo del mondo ove esistono bambini, devono salire le benedizioni dei genitori riconoscenti.

Dottor T.

Trasformazione fondiaria

Il Duce dispone l'inizio dei lavori nella zona del Volturno

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Opera nazionale per i combattenti che gli ha riferito sulla trasformazione fondiaria della zona del Volturno.

Il Duce, preso atto che l'opera ha già provveduto per l'organizzazione concernente un primo lotto di appoderamento per il quale sono effettuati i relativi appalti, ha disposto perchè l'effettivo inizio dei lavori abbia luogo il giorno due aprile con l'intervento del sottosegretario per la bonifica integrale.

Una missione biologica partita per l'Africa Orientale

NAPOLI, 24

Oggi è partita sul piroscafo *F. Crispi* una missione biologica del centro studi dell'Accademia d'Italia diretta dal prof. Zavattari, direttore dell'Istituto di zoologia dell'università di Roma che ha gli scopi seguenti: ricerche botaniche, zoologiche antropologiche, mediche e biogeografiche.

La missione esplorerà i territori posti fra i fiumi Sagan ed Omo ed i laghi Rodolfo e Stefania, e si tratterrà nei territori da esplorare circa sei mesi. E' completamente equipaggiata di tende, vettovaglie e strumentario scientifico e vario e di medicinali di esclusiva produzione nazionale. Sul posto sarà organizzata una carovana di cammelli con relativo numero di uomini in modo da operare in maniera perfettamente autonoma e svolgere interamente il compito.

Salme di caduti francesi traslate nel cimitero di Taranto

BRINDISI, 24

Nel cimitero di Brindisi si è svolta la solenne cerimonia della traslazione delle salme dei marinai francesi caduti nel Basso Adriatico durante la grande guerra. Vi hanno assistito il generale francese Tousard e il comandante Murge con gli addetti militari dell'ambasciata francese a Roma.

Hanno reso gli onori militari reparti armati con bandiera. Le salme sono state trasportate per ferrovia a Taranto per essere definitivamente tumulate in quel cimitero. Il generale Tousard e gli addetti militari francesi, hanno reso omaggio al monumento del Marinaio italiano, deponendovi una corona di alloro. Un'altra corona hanno deposta nel cimitero dove sono raccolte le spoglie dei marinai italiani caduti durante la grande guerra.

La R. Aeronautica partecipa alla Mostra delle invenzioni

ROMA, 24

Di particolare interesse si preannuncia la partecipaizone della R. Aeronautica alla Mostra delle invenzioni italiane che, com'è noto, si inaugurerà insieme con la « Leonardesca » il 9 maggio prossimo, annuale della fondazione dell'Impero, al Palazzo dell'Arte, in Milano.

La sezione Aeronautica presenterà un ricchissimo materiale documentario e una serie di modernissime apparecchiature in funzione ed integrate da grafici, disegni, tabelle. Degni di nota vari tipi di radiosonde, cioè di speciali stazioni che servono ad eseguire scandagli marini mediante le onde radio, apparecchi per segnalare lo stato idrometrico dell'atmosfera a varie quote, torrette con comando di mitragliatrice; traguardi di puntamento e paracaduti; teleobiettivi e piloti automatici; comandi idraulici e cabine di prova per piloti.

Un cenno a parte meritano poi i plastici degli impianti di Guidonia, la città della nostra Arma azzurra, che rappresenta quanto di più perfetto e moderno esiste oggi al mondo in fatto di sperimentazione aeronautica. Inoltre, la mirabile cabina Pezzi per volo stratosferico, con la quale abbiamo recentemente conquistato il primato mondiale di altezza per aeromobili toccando i m. 17.400. Infine, senza per questo aver esaurito l'elenco di tutto quanto sarà offerto all'ammirazione del pubblico e dei tecnici, il radiocardiografo Pende per ascoltare da terra le pulsazioni cardiache degli aviatori; fotografie da oltre 15.000 metri d'altezza e quelle macchine fotografiche per riprese dal cielo, che risalgono al tempo della guerra libica, antesignane dei perfezionatissimi apparecchi aerofotogrammetrici, ideati e costruiti interamente in Italia con materiali italiani, che permisero il rilievo rapido e preciso delle terre dell'Impero all'atto e subito dopo la conquista.

Un primato dell'ala tedesca
517 chilometri con 2000 Kg. di carico

BERLINO, 24

Fra la serie di primati stabiliti in questi ultimi tempi dall'aeronautica, quello recente del nuovo apparecchio da bombardamento « Junkers » è uno dei più significativi. Con due mila kg. di carico utile, il monoplano tedesco ha raggiunto la velocità di 517 chilometri orari, abbassando di circa 45 chilometri il primato precedente. L'apparecchio è costruito completamente in metallo ed è munito di due motori ad eliche automatiche a passo variabile. E' degno di rilievo che il primato non è stato stabilito su circuito chiuso, ma in linea retta, cioè a dire a condizioni atmosferiche diverse. Durante il viaggio di ritorno il volo fu fortemente ostacolato dal vento contrario, il chè non impedì che il viaggio dalla Zugspitze a Dessau si compisse in soltanto 116 minuti primi.

LA "GAZZETTA„ A BERLINO

L'imperialismo del petrolio
Il genio umano spezza un monopolio - L'estensione della Germania - La mano d'opera femminile

BERLINO, 24

Nel parco di Dobbin, in Germania, v'è una tomba. In essa dorme uno dei due re del petrolio: Sir Henry Deterding. Egli amò molto la Germania e destino volle che in essa il grande industriale anglo-olandese trovasse il suo estremo riposo. Il riposo da una lotta di decenni per la conquista dei mercati mondiali, da una guerra accerrima cil suo onnipossento antagonista: John D. Rockefeller.

Il secolo XIX, apportò dei mutamenti radicali come nessun'altra epoca: sopratutto mediante l'invenzione della macchina. La macchina presa come concetto generico. Poi il motore a scoppio fece sorgere l'epoca del petrolio. L'uso della macchina e dei motori si diffuse rapidamente in tutto il mondo. Dapertutto ve no sono; ma non dovunque si trova la materia prima necessaria ad alimentarli. E così ebbero inizio le corse alle sorgenti, le gare per impossessarsene, le lotte economiche e politiche per vincere la concorrenza, per mantenere il predominio, per conquistare il monopolio mondiale. Rockefeller fu uno dei primi che apparve sul terreno di questa lotta d'imperialismi economici. Egli è il prototipo del grande capitalista. Ma Rockefeller non è stato mai un pioniere del petrolio, uno di quegli esploratori indefessi che andavan sondando i terreni sotto il sole torrido del Messico o del Texas. Tutt'altro! Egli lasciava questa fatica agli altri. Non aveva l'intenzione di sfruttare il sottosuolo, bensì gli uomini che erano riusciti a trovarvi qualcosa di buono. « Il petrolio non serve a nulla allo stato grezzo; bisogna raffinarlo perchè acquisti valore ». Perciò fece impiantare delle raffinerie; dovunque si trovavano delle sorgenti venivano a stabilirsi le raffinerie di Rockefeller. Nelle Indie Olandesi, intanto, esisteva una piccola società che aveva il compito di cercar sorgenti di petrolio in quella colonie. Il Presidente di esso, aveva riconosciuto nel suo dipendente Enrico Deterding un uomo pieno di energia e di grandi vedute, tanto che nel suo testamento lo designò suo successore nella presidenza. Deterding, infatti, appena assunto l'alto incarico trasferì la sede della Società a Londra. Egli partiva dal concetto che presto la marina da guerra inglese, e quindi la potenza della Gran Bretagna sui mari del mondo, sarebbe fortemente dipesa dall'importazione di petrolio. Egli creò allora una potente flotta di navi petroliere, che ben presto allacciarono, con una rete di servizi bene organizzati, tutti i Paesi del mondo. Se Rockefeller era partito dal principio: il petrolio deve essere elaborato, Deterding si era invece detto: il petrolio deve essere trasportato dove ve n'è bisogno. L'uno divenne il re delle raffinerie, l'altro il re delle petroliere. Ed una guerra ad oltranza, una guerra senza quartiere, si aprì fra le due Società, quella americana e quella britannica, fra i due imperialismi del petrolio per la distruzione della concorrente e per la conquista del monopolio nel mondo. I due re del petrolio non esistono più. A breve distanza l'uno dall'altro essi sono passati all'aldilà. Con la loro scomparsa la guerra del petrolio è virtualmente finita. O meglio, si è trasformata; da acerrima concorrenza fra due imperialismi industriali è diventata ora un'arma di prepotenza e d'ingiustizia nelle lotte politiche ed ideologiche attuali. Ma una nuova potenza è sorta a spezzare quest'arma rivolta contro le nazioni povere di materie prime. Il genio umano ha realizzato il miracolo. L'invenzione del professore tedesco Bergius ha saputo trarre, mediante complicati processi chimici, dal carbone la benzina sintetica. Ed in base a questa invenzione la Germania, oltre ad assicurare la propria autarchia in questo campo, getta sul mercato mondiale il concorrente più pericoloso per l'ormai tramontante imperialismo del petrolio.

*

Le statistiche relative all'occupazione della mano d'opera femminile in Germania, che dànno per il 1938 una cifra complessiva di 6.480.000 donne attive in tutti i campi della produzione industriale ed agricola mentre a 13.810.000 si eleva il numero degli uomini, sono specialmente interessanti nella parte che riguarda la sua distribuzione nelle diverse categorie professionali. Prendendo a base i cinque principali rami di attività, percentualmente la ripartizione delle donne risulta essere la seguente: 11,9 per cento nell'agricoltura, giardinaggio, foreste e pesca; 37,1 per cento nell'industria e l'artigianato, 18,5 per cento nel commercio e i trasporti; 10,7 per cento nei servizi pubblici e privati; 21,8 per cento nei servizi domestici. Per gli uomini, negli stessi rami di attività queste percentuali sono rispettivamente di 9,8; 66,4; 15,9; 7,8 e 0,1 per cento. Le singole industrie nelle quali le donne hanno la maggioranza sugli uomini sono quelle tessili (455.482 contro 303.983), della produzione e lavorazione della carta (96.296 contro 93.733), dell'abbigliamento (456.409 contro 279.069) e dell'ospitalità (165.290 contro 119.159). Nel campo infine dei servizi domestici è già molto se a 2 milioni 151.265 donne si riesce a contrapporre 27.802 uomini.

*

Dal 1933 ad oggi, in seguito alle annessioni dei territori tedeschi che le vicende storiche fino alla grande guerra ed al trattato di Versaglia avevano sottratto alla sovranità della Germania, l'estensione del Reich ha subito un aumento, tenuto calcolo anche della superficie del Protettorato della Boemia e Moravia, di 166.664 Km. 2, pari cioè ad oltre il 35 per cento. Nel 1933, prima del ritorno alla Germania della regione della Saar, il Reich misurava una estensione di 468.621 kmq., l'estensione odierna, senza Memel, è di 632.640 kmq. In particolare, per i singoli territori successivamente incorporati nel Reich, si sono avuti i seguenti aumenti: di 1924 kmq. nel marzo 1935 con la Saar; di 83.764 kmq. nel marzo 1938 con l'annessione dell'Austria; di 28.971 kmq. nell'ottobre dello stesso anno con la liberazione delle regioni sudetiche; di 19.360 kmq. con la creazione del Protettorato sulla Boemia e Moravia. Un ultimo aumento di 2650 è infine rappresentato dall'estensione della regione di Memel.

L'incremento della popolazione, che era di 65.220.000 nel 1933, è stati di 812.000 abitanti nel 1935 (Saar), di 6.758.000 (Austria) e 3 milioni 636.000 (Sudeti) abitanti nel 1938, e di 6.805.000 (Boemia e Moravia) e 142.000 (Memel) abitanti nel marzo di quest'anno. La popolazione del Reich è venuta così a crescere a circa 83.232.000 abitanti.

*

Al grande convegno indetto dal Partito sotto il motto « Sanità pubblica e tossici voluttuari » si sono udite, da voci statisticamente e scientificamente competenti, cose che hanno impressionato l'assemblea e che sono destinate ad avere una larga eco anche fuori di essa. Scopo di questo convegno (il secondo del genere) è stato di illuminare l'opinione pubblica, e specialmente le nuove generazioni, circa i gravi pericoli che alla salute pubblica vengono dall'abuso e anche dal semplice uso dell'alcool e del tabacco. Il popolo tedesco spende per questi due veleni ogni anno la somma di 50 miliardi di lire italiane e rappresentanti il 10 per cento delle entrate complessive del paese. Ora, le autorità si propongono di far comprendere alle masse che una somma così gigantesca può essere spesa per cose assai più belle e più sane.

Tra le varie comunicazioni fatte nella prima giornata del Congresso ha richiamato l'attenzione dei presenti specialmente quella del presidente dell'Ufficio Centrale di sanità prof. dott. Reiter, il quale — sulla base degli ultimi risultati delle indagini mediche — ha cominciato col dire che le persone schiave di abitudini dannose tradiscono, purtroppo, per questo solo fatto, tare che le bollano per essere inferiori. Il loro esempio, però, può ingenerare un malsano spirito di imitazione che, diffondendosi in mezzo al popolo, rappresenta un fenomeno molto grave, sì da giustificare una azione difensiva dello Stato.

Oltre, infatti, alla categoria dei casi disperati nei quali sarebbe quasi interesse della comunità di lasciare che i singoli seguissero il loro patologico destino, la statistica insegna che milioni di individui, i quali potrebbero rendere cento, rendono settanta, sessanta o anche meno solo perchè il loro organismo è proporzionalmente intossicato. Particolari osservazioni condotte sul profitto della gioventù studiosa hanno dato per risultato che i giovani dediti al fumo sono generalmente, a causa di un certo torpore cerebrale, superati dai loro compagni che non fumano.

Non minor danno che alle facoltà mentali e al sistema nervoso la nicotina reca anche a tutto il resto dell'organismo. Impressionante è, per esempio, il fatto che le donne fumatrici pagano questa loro non profumata abitudine con alterazioni pericolose della pelle, con annebbiamenti dell'occhio, con una espressione di stanchezza, in una parola con l'invecchiamento precoce. Giustifica, infine, i timori degli eugenisti la constatazione che gli adulti, più o meno saturi del tossico, trasmettono una vitalità minorata anche alla prole.

*

Fino a pochi giorni fa le categorie degli albergatori, dei trattori e affini facevano parte della corporazione del commercio. D'ora innanzi esse saranno direttamente controllate dalla direzione generale del turismo. Questo inglobamento è stato annunciato dal nuovo Capo del turismo tedesco, Segretario di Stato Hermann Esser in una grande assemblea tenuta il 15 corrente nel berlinese Palazzo dello Sport dinanzi a 15.000 rappresentanti dell'industria alberghiera e della mensa.

Il provvedimento risponde in tutto e per tutto alla nuova visione che del turismo hanno le autorità nazionalsocialiste. Non era, infatti, logico che proprio l'industria alberghiera stesse, così dal punto di vista gerarchico come da quelli professionale e organizzatorio, in rapporti soltanto indiretti con la Direzione Generale del Turismo nel Reich.

Sulla base di questo nuovo ordinamento, il Segretario di Stato ha dichiarato che l'albergatore è, specialmente di fronte all'ospite straniero, colui che fa gli onori di casa ha parte dell'intera nazione tedesca. La sua parola d'ordine alla vastissima categoria passata nei quadri della sua giurisdizione si riassume in queste saggie disposizioni: cortesia, pulizia meticolosa, correttezza esemplare, necessaria dignità nazionale. Così la Germania che — grazie alla propria mirabile multiforme rete di comunicazioni e alle numerosissime possibilità di alloggio offre fin d'ora al viaggiatore una cospicua somma di comodità, si avvia a diventare un paese turisticamente ideale.

Tentativo rosso di sommossa fallito in Equatore

QUITO (Equatore), 24

Un tentativo di sedizione si è avuto a Quito da parte degli elementi marxisti, ma esso è completamente fallito.

Il tentativo aveva avuto inizio con uno sciopero di studenti e con l'occupazione da parte di questi dell'Università da dove la gendarmeria li ha scacciati ieri mattina.

Che lo sciopero studentesco dovesse essere l'inizio di una sommossa lo si è intuito dal fatto che un posto radio del Messico ha chiesto se la rivoluzione avesse avuto successo, mentre colui che chiedeva tale informazione invitava i marxisti di Quito ad assassinare i personaggi dei partiti di destra, ad occupare le banche e ad incendiare le chiese ed i conventi.

La morte di Yotaro Sugimura
ambasciatore di Tokio a Parigi

TOKIO, 24

Yotaro Sogimura, ambasciatore del Giappone a Parigi, il quale era ritornato in Patria per le sue cattive condizioni di salute, è morto questa notte.

Yotaro Sugimura, dopo avere nel 1908, superato con successo il suo concorso diplomatico a Tokio, fu nominato allievo console a Lione, nella quale città rimase per tre anni. Laureatosi in diritto, percorse rapidamente i diversi gradi della gerarchia diplomatica; segretario, poi consigliere all'ambasciata di Parigi, fu nominato nel 1926 ministro plenipotenziario e prese la direzione dell'ufficio nipponico per la Società delle Nazioni. Nel 1927 entra a Ginevra come sottosegretario generale e direttore della sezione politica. Fu nel 1934 che Yotaro Sugimura venne nominato ambasciatore a Roma.

Grande lavoratore, autore di numerose opere di storia diplomatica Sugimura era anche un convinto ed entusiasta sportivo.

Incerta sorte d'un aeroplano recante dodici persone

TOKIO, 24

Si teme che 12 persone siano perite in un incidente aviatorio. Secondo informazioni da Dairen un apparecchio che aveva lasciato Tientsin nel pomeriggio è precipitato in mare nelle vicinanze di Porto Arturo: nove passeggeri e tre persone dell'equipaggio erano a bordo dell'apparecchio al momento del disastro.

Una serie di esplosioni seguite da incendio in una piazzaforte inglese

LONDRA, 24

Una serie di violente misteriose esplosioni, che hanno durato per oltre mezz'ora e destato un panico enorme nella piccola cittadina militare di Woolwich, la Spezia inglese, ha avuto luogo nelle primissime ore del mattino.

Le esplosioni sono cominciate verso le due del mattino e sono continuate con regolarità cronometrica per oltre mezz'ora; cilindri di ghisa ripieni di ossigeno, che erano richiusi in un magazzino del collegio militare delle scienze, sono scoppiati l'uno dopo l'altro, infiammandosi e frantumandoi in mille pezzi che sono andati a cader violentemente contro i fabbricati vicini, sparpagliandosi entro un raggio di dieci chilometri.

La prima esplosione fu così violenta che gli abitanti delle vicinanze sono stati gettati dai loro letti. L'allarme è stato generale e poichè la polizia locale non è molto numerosa, sono stati fatti immediatamente svegliare i soldati della guarnigione e subito i primi accorsi sono partiti verso il luogo del disastro Ma mentre i poliziotti e gli uomini di truppa si avvicinavano, una seconda esplosione più terribile della prima ha avuto luogo e una serie di esplosioni minori sa continuato impedendo a chiunque di avvicinarsi. Tutti questi violenti scoppi hanno provocato un colossale incendio che sta divampando tuttora e che sembra si estenda dal collegio militare a qualche casa delle vicinanze.

Non si hanno finora notizie di danni a persone, ma sembra che i danni ai fabbricati siano rilevanti. Un'intera ala del fabbricato lunga trenta metri è completamente in macerie. La polizia ha subito iniziato indagini, giacchè teme che queste esplosioni possano essere il risultato di atti criminosi. Larghe rappresentanze della polizia inglese sono già sul posto. Finora non sono stati eseguiti arresti.

Palloni inglesi di sbarramento distrutti da un fulmine

LONDRA, 24

Durante un esperimento di sbarramento aereo a mezzo di palloni frenati compiutosi a Hull, uno dei palloni è stato colpito dal fulmine. L'intero sistema di aerostati si è incendiato ed è precipitato al suolo in fiamme. Un apparecchio da caccia britannico è precipitato durante un volo di prova. Il pilota è rimasto ferito e l'apparecchio completamente distrutto.

La Compagnia di assicurazionè del Lloyd ha pubblicato intanto le nuove tariffe dei premi di assicurazione per i rischi di guerra dei piroscafi. Si tratta di notevoli variazioni e in generale i premi sono stati alzati.

Una conferenza del prof. Jorga sul teatro goldoniano

BUCAREST, 24

Lo storico romeno prof. Nicola Jorga, consigliere reale, in occasione delle rappresentazioni del teatro veneziano a Bucarest, ha tenuto, sotto gli auspici dell'organizzazione « Amicizia italo-romena », una conferenza sulla poesia popolare italiana del teatro di Goldoni. Erano presenti alla conferenza, oltre a numerose personalità romene, il ministro d'Italia a Bucarest ed il personale della legazione. Il quotidiano *Neamul Romanesc* ha dedicato un numero speciale al teatro di Goldoni ed alla poesia popolare italiana.

Singolare epidemia fra gli uccelli del Mare del Nord

AMBURGO, 24

Un singolare fenomeno è stato scoperto dalla stazione ornitologica dell'isola di Helgoland. Una speciale epidemia ha colpito gli uccelli del Mare del Nord, molte migliaia dei quali ne son già rimaste vittime. Si tratta d'una malattia prodotta dalla nafta delle motonavi, che navigando ne cospargono le acque del mare. Le penne degli uccelli imbevute di olio permettono così la penetrazione dell'acqua fin sulla pelle degli animali, i quali per conseguenza si raffreddano e muoiono. Le onde gettano sulla riva migliaia di cadaveri di uccelli marini.

Un primato difficile
Sposi da ottant'anni!

VARSAVIA, 24

Nel villaggio di Wilia, presso la città di Sarny, in Volivia, si è avuta ieri una celebrazione più unica che rara. Una coppia di contadini ha festeggiato infatti l'ottantesimo anniversario del suo matrimonio. Il marito ha 103 anni e la moglie 101. Ambedue non sono stati mai malati in vita loro e si considerano la coppia più felice del mondo.

SOMMARI DI RIVISTE

Criminalia. L'ultimo fascicolo per l'annata 1938 XVII, di questa importante Rassegna trimestrale di studi penali, diretta dall'avv. Anselmo Crisafulli, contiene: Memorie originali: Del Greco Francesco: Per un adeguato studio della personalità del delinquente — Montalbano Giuseppe: Su l'indirizzo costituzionalistico in criminologia — Zerboglio Adolfo: Considerazioni circa lo studio della personalità del delinquente — Paolo Rossi: Minori, pericolosità presunta e paradossi della interpretazione letterale — Palopoli Nicola: Ai margini del Congresso internazionale di criminologia: una visione allegorica. — Bibliografia: Giulio Andrea Belloni: Riforme penali dell'America Latina Ministero di Grazia e Giustizia: Statistica degli Istituti di prevenzione e di pena e delle case di rieducazione — I. Edgard Hoover: Crime aur Etats Unis. — Varietà e Notizie; Pubblicazioni ricevute.

Spigolature

Solo vent'anni fa, chi avesse consentito alla fisarmonica, strumento musicale, sacro alle canzoni popolaresche e alle gazzarre fieraiole, di varcare le soglie degli scintillanti ritrovi mondani, avrebbe fatto arricciare il naso a più di un amatore della buona musica. Oggi, dire fisarmonica, è come dire modernità al cento per cento, e non c'è orchestrina di lusso che non esiga d'avere, tra i suoi componenti, il bravo fisarmonista, agghindato e rutilante esso pure, almeno come lo specioso strumento ch'egli è chiamato a suonare. La fisarmonica, dunque, ha esattamente centodieci anni di vita, essendo stata inventata nel 1829 da un viennese, certo Damian. Questo Damian, a dire il vero, fu più geniale che grande; perchè ebbe soltanto l'idea di sfruttare uno strumento già esistente, cioè l'armonium, facendolo portatile, e sostituendo all'azione dei mantici a pedale quella dei mantici a mano. Nacque così la fisarmonica, la sua fortuna nacque con lei. L'Europa ne fu presto invasa: in quei paesi, specialmente, dove più viva e più ricca era la tradizione musicale popolaresca. Quel suo suono tra liturgico e profano, ben si sposava infatti ai ritmi ora baldanzosi ora romantici della canzone e del ballo popolare, onde anche l'Italia, doviziosa di questi ritmi, accolse la fisarmonica con entusiasmo, e la perfezionò fino a renderla l'istrumento perfetto ch'è ora. Italiani, anzi, sono oggi gli artigiani più esperti e più rinomati in questo campo. Un'altra varietà di armonium manuale inventata nello stesso 1829 dal grande Wheatstone, fu la *concertina*, che ebbe però assai meno fortuna. Tanto che la ricordiamo qui solo per debito di cronaca.

*

In una recente deliberazione del Comitato tecnico corporativo per le fibre tessili nazionali è stata approvata la proposta, avanzata dal prof. Maiocco, direttore dell'Istituto nazionale di coniglicoltura di Alessandria, di includere nei tessuti di lana una certa percentuale di pelo di coniglio comune e angora. Il pelo angora viene ora filato dalle grandi industrie per i filati di maglierie di lusso e questo spiega la ricerca sempre crescente che si fa ora di questo pelo di coniglio, quando si presenti nelle dovute condizioni di raccolta e di conservazione. La produzione italiana di pelli di coniglio si aggira sui 60 milioni di capi all'anno. Di questi, tre-quattro milioni possono venire utilizzati dalle pelliccerie, sicchè la quantità di pelo che si potrebbe ritrarre dai nostri allevamenti si aggira su 1.250.000 kg. L'industria del cappellificio assorbe circa 500 mila kg. di pelo. Rimangono così 750.00 kg. di pelo. Rimangono così 750.000 kg. giungere alcuni residui della lavorazione del cappello che pure hanno impiego nella tessitura, a disposizione della industria della confezione dei tessuti. Una massa di materia prima non indifferente e che certo potrà servire ottimamente alla confezione dei tessuti dotati di caratteristiche che altre fibre non possono certamente conferire ad essi. Aumentando l'entità della produzione conigliera, maggiore sarà l'apporto che il pelo di coniglio potrà arrecare all'industria tessile. E ciò senza dire che dalle pelli di coniglio, dopo che è stato utilizzato completamente il pelo, si può oggi trarre un ottimo cuoio. Come si vede, il coniglio si avvia così a servire sempre più l'economia nazionale.

*

La elezione del Cardinale Eugenio Pacelli alla Cattedra di S. Pietro è stata accolta in tutta la Svizzera, ma specialmente nei Cantoni medio-orientali con particolare soddisfazione. Si ricorda che fin dai tempi della Nunziatura a Mona o ed a Berlino e più tardi durante il periodo della Segreteria di Stato, il Cardinale Pacelli non tralasciava di trascorrere le sue vacanze sul lago di Lucerna, a Rorschalch e in un istituto religioso delle Suore della S. Croce, a Menzingen. Talvolta, quando mons. Pacelli veniva da Berlino dove era Nunzio, le sue vacanze nel tranquillo angolo alpino svizzero durarono anche tre mesi. Le suore di Menzingen ricordano assai bene il loro ospite, semplice e premuroso specie verso il popolo ed i bambini, gli aneddoti che si rievocano con la mente fissa al ricordo dell'ultimo soggiorno, dell'estate scorsa non si contano a Rorschach, dove Pio XII è assai popolare e tutti ricordano la sua figura. Mons. Pacelli fu visto un giorno d'inverno, soccorrere un bambino al quale il freddo pungentissimo aveva fatto sfuggire dalle mani intirizzite un grosso filone di pane e accompagnarlo a casa, portandogli la pagnotta. Pio XII è affezionato a Rorschach che suole chiamare la « mia seconda patria » e fra gli attraentissimi dintorni del paese egli predilige il bulveder del Funflanderblick (veduta su cinque regioni) non lungi dall'abitato. Naturalmente i buoni svizzeri di Rorschach e di Menzingen sperano che Pio XII non dimenticherà del tutto la sua residenza estiva e che vi potrà tornare!

*

Nonostante il notevole progresso compiuto in Germania nel campo della utilizzazione e dello sfruttamento delle materie prime disponibili, la stampa tecnica locale rileva che vi sono ancora altre sorgenti dalle stesse possibilità non ancora valorizzate a dovere. Fra queste viene annoverata la castagna, dalla quale è possibile estrarre non meno di tre diverse materie prime. Innanzi tutto l'olio di castagna può essere utilizzato come grasso industriale. Inoltre la saponia, contenuta in questo frutto trova una buona applicazione nell'industria dei saponi, ed infine la farina di castagna fornisce anche dell'amido. Risulta da studi recenti che nella Germania si ha una disponibilità di 8000 tonnellate di castagne essicate, dalle quali in cifra tonda si potrebbero estrarre 500.000 kg. di olio, 800.000 kg. di saponina e 70.000 kg. di farina residuale.

25 MARZO 1939-XVII ANNUNC. DI M. V.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

I rurali veneziani in Germania

Il lavoro di preparazione per i mille lavoratori che partiranno prossimamente

Negli ultimi giorni del corrente mese, i mille lavoratori assegnati alla nostra provincia (750 uomini e 250 donne) scelti nei vari Comuni, si trasferiranno presso le aziende agricole della Germania amica, per l'emigrazione stagionale, regolata in base agli accordi intervenuti tra la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura ed il Fronte del lavoro tedesco. Il felice esperimento dello scorso anno ha permesso che, grazie all'autorevole interessamento di S. E. il Prefetto Catalano e del Federale, un contingente di mille prestatori d'opera agricoli veneziani possano trasferirsi, come detto, in territorio del Reich.

Felice collaborazione in atto

Del contingente dello scorso anno, circa 400 lavoratori sono rimasti in Germania presso le varie aziende della zona di Francoforte e Monaco, per continuare la loro prestazione, agli altri rimpatriati, che nella maggior parte ritorneranno in Germania, abbiamo potuto accertare degli episodi di cameratesca amicizia svoltasi alla fine della stagione lavorativa e nel successivo periodo intercorrente tra la fine del rapporto medesimo e l'inizio di quello prossimo. Non pochi datori di lavoro tedeschi, anzi quasi tutti, non solo si sono recati ad accompagnare i propri ex-dipendenti alla stazione di partenza al momento del rimpatrio, ma hanno offerto vivande ai capaci lavoratori, consegnando loro anche un omaggio in denaro, da servire per le piccole occorrenze nel viaggio di ritorno. Successivamente poi, oltre alla affettuosa corrispondenza intercorsa tra gli agricoltori germanici ed i nostri contadini (corrispondenza alla quale ha fatto da interprete la Unione veneziana dei lavoratori agricoli), molti datori di lavoro si sono recati nei vari comuni della nostra provincia per incontrarsi con i propri camerati di lavoro, incontri che hanno sempre dato luogo a simpatici segni di amichevole, cameratesca fraternità.

La scelta e la preparazione dei partenti

L'Unione veneziana dei lavoratori agricoli, nella persona del suo Segretario, camerata Prearo, aiutato dall'organizzatore Giacomini, ha predisposto tutto il lavoro preparatorio che non è tanto semplice come potrebbe a prima vista apparire. Infatti, oltre ad una scelta accuratissima sulle singole capacità degli aspiranti sono stati necessari per ognuno dei preposti le informazioni politiche, morali e civili, onde dare la possibilità di predisporre i necessari passaporti, lavoro questo che è stato svolto con l'autorevole ed appassionata collaborazione della Questura di Venezia, la quale, per ordine del titolare comm. Coglitore, ha messo a disposizione dell'organizzazione funzionari valentissimi che non badano ad orario di lavoro ed a sacrifici personali.

Oltre a ciò, si sono rese necessarie particolarissime riunioni locali per la firma e la compilazione dei documenti che occorrono a ciascun lavoratore per l'invio dei risparmi in Patria. Sempre da parte dei preposti all'organizzazione sindacale agricola, sono stati anche tenute apposite riunioni per dare ai partenti le direttive che dovranno servire di base per il loro comportamento in territorio germanico, mentre in succinte, ma chiare conversazioni, si è data la precisa sensazione del carattere del nuovo rapporto di lavoro che ciascun prescelto si accingerà presto ad iniziare presso la nazione amica, in rapporto alle particolari coltivazioni delle singole zone.

I nuovi miglioramenti economici

Il prof. Franco Angelini, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, che è stato l'animatore di questa emigrazione collettiva, sulla scorta delle segnalazioni pervenute lo scorso anno, dopo cordiali trattative con i rappresentanti del Fronte del lavoro tedesco, ha potuto ottenere notevoli miglioramenti economici che comprendono: un vitto più rispondente alle abitudini dei nostri contadini, una cuoca italiana per ogni squadra di lavoratori fino a 16 componenti e due qualora la squadra stessa sia composta di più di 16 lavoratori; un compenso speciale di marchi 1,50 alla settimana per i capi squadra e di marchi 1 per gli interpreti; godimento degli assegni familiari da parte di tutti i lavoratori aventi diritto, nel corso della loro permanenza nel territorio tedesco, come se fossero occupati in aziende della madre Patria.

Altra provvidenza molto importante, comprende il recupero delle ore perdute per cattivo tempo che dovrà effettuarsi nei trenta giorni successivi alla avvenuta interruzione di lavoro, con un massimo di due ore per giornata, così come il lavoro a cottimo verrà invece compensato con mercedi superiori a quelle previste dai contratti, nonchè corresponsione del regolare compenso giornaliero in occasione delle festività nazionali del 23 marzo, 21 aprile e 28 ottobre, come avviene per i prestatori d'opera occupati nelle aziende nazionali.

L'assistenza ai partenti

L'Unione dei lavoratori agricoli, con il valido appoggio delle gerarchie locali, ha rivolto appello a tutti gli Enti cittadini e provinciali, onde raccogliere i fondi necessari per l'assistenza da dare ai partenti, assistenza che sarà costituita dal decoroso equipaggiamento personale di ciascun lavoratore (calzoni e sottana grigio-verdi e sahariana bleu), dall'importo del viaggio fino al Brennero, dalla fornitura di una valigia uniforme nonchè di un impermeabile da lavoro, tanto necessario data la piovosità che si verifica nelle zone di residenza.

A tutto questo sarà, naturalmente, provveduto solo in parte, in quanto la spesa complessiva si aggirerà sulle lire 200 per lavoratore, ma costituirà sempre un generoso contributo che gli interessati sapranno molto apprezzare. La differenza tra l'importo dell'assistenza gratuita e quella occorrente verrà pure anticipato dalla organizzazione dei lavoratori agricoli, e, quindi, trattenuta ratealmente dalla Banca nazionale del lavoro, che provvederà ai pagamenti delle rimesse.

L'assistenza iniziata con il lavoro di scelta, si protrarrà nel corso del viaggio, durante la permanenza in Germania e fino al viaggio di ritorno, in quanto la Confederazione oltre a provvedere gli accompagnatori, tanto per il viaggio di andata che per quello di ritorno, ha incaricato appositi ispettori che, in territorio tedesco, manterranno quotidianamente i contatti tra lavoratori, azienda e rappresentanti del fronte tedesco del lavoro in modo da derimere tempestivamente ogni qualsiasi inconveniente che potesse insorgere nel corso dei rapporti di lavoro.

Questo, in succinto, il lavoro preparatorio svolto, i nuovi miglioramenti conseguiti e l'assistenza che sarà data ai nostri tenacissimi lavoratori della terra che in territorio della Germania amica dimostreranno tutta la loro orgogliosa fierezza di appartenere all'Italia imperiale di Mussolini. L'ininterrotta rete di organi e di uffici assistenziali che il Regime ha creato anche nel settore della emigrazione, dimostrerà, una volta di più ai nostri lavoratori, quanto il fascismo ha realizzato per essi, seguendo il comandamento del Duce di andare verso il popolo.

Balzerà così in grande evidenza, sopratutto presso quei nostri vecchi emigranti che un tempo erano costretti ad abbandonare le proprie case, errando alla ricerca di lavoro, spesso derisi dalle nazioni che li ospitavano e presso le quali davano pur tanto contributo di feconda attività, la differenza delle odierne emigrazioni, rispetto a quelle passate. Esse si svolgono sotto il controllo degli organismi del Regime, per una sempre maggiore tutela del lavoro italiano.

Gisdu

La grande adunata degli squadristi

partenti per Roma pel Gran rapporto del Duce

Stamane affluiranno a Venezia gli squadristi dei Fasci della provincia che unitamente ai camerati della città partiranno subito per l'Urbe ove si recano a partecipare all'adunata del Ventennale.

A questi valorosi vessilliferi dell'idea mussoliniana le rappresentanze dell'organizzazione del Partito, della Gil e del popolo tributeranno il loro entusiastico e riconoscente saluto.

Il concentramento avrà luogo alle ore nove nella sede della Gil, ai Carmini.

Alla stazione ferroviaria e in Piazzale Roma funzionerà un apposito servizio di smistamento i cui addetti forniranno ai contingenti di squadristi in arrivo ogni eventuale indicazione, provvedendo inoltre al loro accompagnamento al luogo dell'adunata.

Gli squadristi della città si riuniranno in tempo utile nelle sedi dei rispettivi gruppi rionali per trasferirsi quindi alla vredetta sede della GIL.

Alle ore nove i Segretari politici dei Fasci e i fiduciari dei gruppi rionali presenteranno al Segretario federale la forza dei rispettivi contingenti e gli consegneranno in duplice copia uno specchio numerico e nominativo della forza stessa.

Sarà quindi proceduto alla composizione delle squadre delle compagnie e dei battaglioni, che formeranno insieme la colonna degli squadristi veneziani, secondo l'inquadramento stabilito dal Segretario del Partito, inquadramento che sarà mantenuto durante il viaggio di andata e ritorno e durante la permanenza a Roma.

Sarà poi fatta consegna a tutti gli squadristi delle speciali tessere di riconoscimento predisposte dalla Federazione.

Alle ore dieci il Segretario federale assumerà il comando della intera formazione.

La colonna, preceduta dalla fanfara federale, dal labaro della Federazione — che avrà la prescritta scorta armata — dai labari della GIL e del GUF e dai gagliardetti delle squadre d'azione, partirà dalla sede della GIL e si recherà alla stazione ferroviaria compiendo il seguente percorso: Fondamenta dei Carmini, Campo S. Margherita, Ponte dei Pugni, Campo S. Barnaba, Accademia, Campo S. Stefano, Campo S. Maurizio, Via 22 Marzo, Piazza S. Marco, Mercerie, Campo S. Bartolomeo, SS. Apostoli, Via Vittorio Emanuele, Rio Terrà S. Leonardo.

In Campo S. Stefano e davanti a Cà Littoria la colonna sosterà per rendere omaggio rispettivamente davanti alla lapide e al Sacrario ai Caduti per la Rivoluzione.

Per gli onori alle insegne del Partito e salutare i partenti saranno schierati in campo S. Margherita i gruppi rionali di Dorsoduro e S. Croce; in campo S. Stefano i gruppi rionali di S. Marco e della Giudecca e una rappresentanza delle donne fasciste; in Piazza San Marco, i gruppi rionali di S. Elena, Castello, Cannaregio e S. Polo, e i Fasci di combattimento di Lido e Murano. Da Campo SS. Apostoli, dov sarà schierata una centuria del Collegio Navale, fino alla stazione ferroviaria lo schieramento sarà composto dai vari reparti della Gioventù italiana del Littorio.

Ad ogni squadrista, all'atto della partenza, verranno consegnati a speciale cura della Federazione, due ranci a freddo, da consumarsi in treno, uno all'inizio del viaggio e uno alla sera, mentre, sempre per iniziativa della Federazione, un terzo rancio a freddo verrà consegnato ad ogni squadrista alla partenza da Roma.

Durante il viaggio verranno distribuite agli squadristi le copie dell'edizione speciale del Foglio d'Ordini "Italia Nova" pubblicata in occasione del Ventennale e dedicata allo squadrismo veneziano.

La condotta speciale che condurre alla Capitale gli squadristi veneziani e quelli della provincia di Belluno, arriverà a Roma, stazione di S. Lorenzo alle ore ventitre e quindici di sabato.

Subito dopo l'arrivo la colonna si trasferirà in viale Carso dove si inquadrerà con l'ottavo gruppo di colonne comandato dal fascista Biagio Vecchioni. Da Viale Carso il gruppo di colonne raggiungerà lo Stadio olimpico del Foro Mussolini lungo il viale Angelico, viale Cadorna, viale del Tennis.

La condotta partirà da Roma alle ore 19.30 di domenica stessa e arriverà a Venezia alle 5.35 di lunedì.

Il labaro della 49ª Legione è partito per l'Urbe

Ieri sera è partito per Roma il labaro della 49.a Legione San Marco M.V.S.N. che parteciperà con gli altri gloriosi vessilli ed insegne della guardia armata della Rivoluzione all'imponente raduno degli squadristi che avrà luogo domani allo stadio olimpico.

Alle ore 21.30 dalla caserma Manin ai Gesuiti sede della 49.a Legione, si è mosso il corteo d'onore al labaro che precedentemente era stato portato nella saletta reale della stazione ferroviaria ed ivi custodito.

Aprivano il corteo la fanfara della legione, il comandante console Benincampi col suo aiutante, indi la compagnia d'onore, una rappresentanza degli ufficiali, dei sottufficiali dei corpi militari di stanza a Venezia. Il corteo è sfilato per le vie cittadine al suono degli inni patriottici e della Rivoluzione, giungendo alla stazione nel cui piazzale si era raccolta una larga folla di popolo, mentre nell'interno lungo la pensilina degli arrivi, erano schierate altre rappresentanze delle forze armate, della Milizia, delle organizzazioni del Partito e delle associazioni d'arma. Ai lati della saletta reale erano convenute nel frattempo le principali autorità e gerarchie con a capo S. E. il Prefetto, il comandante dell'Alto Adriatico ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, il Podestà, il vice federale, il Questore, i rappresentanti della Magistratura, di tutti gli enti ed uno stuolo di ufficiali.

Non appena il corteo ebbe preso posto nello schieramento lungo la pensilina, il labaro è stato prelevato dalla saletta reale con gli squilli di rito mentre la fanfara intonava gli inni nazionali e i reparti presentavano le armi. L'insegna è stata quindi portata in uno scompartimento del direttissimo in partenza per Roma alle 22.45 e sarà accompagnato dal console Benincampi, dall'alfiere capo manipolo Piero Rossi e da due sottufficiali di scorta. Il labaro sarà di ritorno dalla capitale il 28 corr. alle ore 20.50.

Comando centro premilitare

Esercitazione di tiro premilitari classe 1919-1920

Il Comandante federale ha disposto quanto segue

Poligono di tiro di Marghera — Oggi sabato 25 marzo - XVII dalle ore 14.30 in poi, il poligono di tiro di Marghera è a disposizione del Centro premilitare di Spinea e di Marghera.

Le cartucce occorrenti per eseguire le prescritte lezioni dovranno essere prelevate venerdì sera dalle ore 20 alle 21 dall'incaricato del Comando Gil di Fascio di Mestre presso la Caserma di MVSN in Via Piave. Direttore di tiro: Seniore Minucci.

Poligono di tiro di Murano: Sabato 25 marzo dalle ore 14.30 in poi gli allievi premilitari del Centro di S. Elena eseguiranno 2 lezioni di tiro al suddetto poligono. Per le ore 14, convenientemente inquadrato, il Centro suddetto dovrà trovarsi alle Fondamente Nuove per prendere imbarco sul vaporino di Murano. Le cartucce occorrenti saranno prelevate sul posto.

Direttore di tiro: I. cap. Caprera.

Poligono di tiro Punta Sabbioni: Sabato 25 marzo dalle ore 14.30 in poi, il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del Centro premarinaro di Venezia. Direttore di tiro: Cent. Tomasetti.

Poligono di tiro di Chioggia: Sabato 25 marzo dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del Comandante GIL di Fascio. Direttore di tiro: Cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 27 marzo, faranno pervenire al Comando Federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni.

Esercitazione di marcia

Oggi 25 marzo - XVII gli allievi premilitari dei centri premilitari di Cannaregio, S. Croce, Castello eseguiranno una esercitazione di marcia con le misure di sicurezza, seguendo l'itinerario: S. Giuliano, Ponte della Pietra, Campalto, Favaro Veneto (carta 1.100.000, tavoletta di Venezia).

La compagnia d'avanguardia giunta a Favaro Veneto sosterrà in fermata protetta sorvegliando le provenienze da Carpenedo, Dese, Terzo

Inquadramento: Sarà costituito un battaglione agli ordini del cent. Rizzetto aiutante Magg. sottoten. Crovatto.

I. compagnia cent. Gobbato, C.M. Pignani, Sottot. Cecchelin e Brusi.

2. compagnia: CM Seno, C. M. Zaggia, C.M. Montini, Sott. Dalla Santa.

3. compagnia: C. M. Maurello, Sottotenenti Valluzzi e Nordio, S. C M. Girani.

Gli ufficiali dei centri suddetti non comandati con l'inquadramento del battaglione rimarranno a disposizione del Comandante del battaglione.

Adunata generale alle ore 15 alle fondamente Nuove (Campo Gesuiti) si imbarcheranno sul tratto di fondamenta prospicente alla calle larga Gesuiti ove troveranno un mezzo militare che li trasporterà a S. Giuliano.

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadrimestre classe 1919

Sabato 25, alle ore 14, rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 25, alle ore 14, caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti, classe 1919, domenica 26 alle ore 10, « P. Sarpi ».

Mitraglieri e mortai, classe 1919, domenica 26, alle ore 8.30, « M. Foscarini ».

Autieri, classe 1919, sabato 25 alle ore 14.30, piazzale Roma, sede R.A.C.I.

Infermieri e portaferiti, classe 1919, domenica 26, alle ore 9, « M. Foscarini »

Dattilografi classe 1919, sabato 25 alle ore 15, Cà Littoria.

Premilitari leva dell'aria classi 1918 - 1919 - 1920

Sabato 25, alle ore 14.30, « M. Foscarini ».

Premilitari Leva del mare cl. 1919 (meno fuochisti, torpedinieri, siluristi), sabato 25, ore 14.30, R. Arsenale, donde si recheranno ad eseguire i tiri di moschetto.

Altre categorie della classe 1919 e premarinari cl. 1920

(compresi i rivedibili e servizi sedentari), sabato 25 alle ore 15, R. Arsenale.

Infermieri e portaferiti, cl. 1920, sabato 25 ore 15, Ospedale S. Anna, Castello.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gruppo di San Marco

Tutti i fascisti del Gruppo dovranno trovarsi domenica 26 c. m. alle ore 10.30, in divisa, presso la sede del Gruppo.

Gruppo di Dorsoduro

Lo squadrista Montanari Amerigo, avendo riscosso il premio concesso agli squadristi, ha versato lire 100 per la nuova sede del Gruppo.

— I fascisti e gli abitanti del sestiere sono invitati a trovarsi in sede del Gruppo domenica 26 c. m. alle ore 10.30 per ascoltare il discorso che il Duce pronuncierà in occasione dell'adunata degli squadristi.

Gruppo di Castello

Tutti i fascisti del Gruppo dovranno trovarsi domenica 26 corr., alle ore 10.15, in perfetta divisa, in campo S. Maria Formosa. E' invitata a partecipare all'adunata anche la popolazione.

Fascio Femminile di Lido

Comando G.I.L. — Tutti gli organizzati di questo comando, senza eccezione, in possesso della divisa o senza divisa debbono trovarsi oggi alle ore 14.30 alla scuola « Aristide Gabelli ».

DOPOLAVORO

Brevetti ciclistici

Il Dopolavoro Provinciale indice per il 21 aprile festa del lavoro la prova atletica per la giudicazione dei brevetti ciclistici anno XVII, in occasione del convegno ciclistico che in tale giorno avrà luogo a Martellago, ove tutti i partecipanti converranno concorrendo inoltre all'assegnazione dei premi messi in palio dal Dopolavoro organizzatore.

Una recita alla Giudecca della Filodrammatica Fabbris

Organizzata dal Dopolavoro Sestierale Giudecca giovedì sera, nella sala del Dopolavoro Junghans, gentilmente concessa, ha avuto luogo una riuscitissima rappresentazione della filodrammatica del Dopolavoro Fabbris con la commedia: «Sior Tita Paron» di Gino Rocca.

Ha aperto la serata la sezione mandolinistica del Dopolavoro sestierale Giudecca con inni patriottici e sotto la direzione del M.o Brunello Arturo che tanto amore ha dedicato a questa sezione, ha svolto uno scelto programma molto applaudito.

Facilitazioni per il tennis Lido

La Presidenza del Tennis Lido ha concesso la riduzione da L. 300 a L. 200 annue la quota d'iscrizione al Tennis Lido, ai dopolavoristi iscritti al pubblico Impiego. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale in Piazza S. Marco.

Istituto di cultura fascista

"Roma dal 1849 al 1859,,

Ricordiamo che domani domenica, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia il prof. Alberto Ghisalberti, della R. Università di Roma, terrà agli iscritti all'Istituto di cultura fascista, una conversazione sul tema: « Roma dal 1849 al 1859 ».

Ateneo di Venezia

Ricordiamo che l'annunciata riunione accademica della Classe di Lettere avrà luogo oggi, alle ore 18, nella sala Tommaseo dell'Istituto.

Il prof. Riccardo Dusi parlerà brevemente dell'ultimo canzoniere di un poeta noto e caro: Berto Barbarani, e il prof. dr. Francesco T. Roffarè riferirà sul tema: « Per una nuova interpretazione della poesia del Pascoli ». L'ingresso è libero.

CRONACA SACRA

Scuola di S. Rocco

I Confratelli Capitolari sono pregati di intervenire alla Processione colla Reliquia del Preziosissimo Sangue di N. S. Gesù Cristo, che avrà luogo domenica 26 corr. nella Basilica di S. Maria Gloriosa dei Frari. Riunione alle 10.45 in sacrestia.

Il passaggio del ministro d'Italia a Sofia

Ieri alle ore 8.12 è giunto da Roma S. E. Talamo Adinolfi, ministro d'Italia a Sofia, il quale col lusso delle 15.57 è ripartito per la capitale bulgara.

L'arrivo della Saturnia

Stamane giungerà la maestosa motonave « Saturnia » in crocera mediterranea di primavera, che partì da New York il 15 febbraio con circa 600 passeggeri.

L'orario della Banca d'Italia nei giorni di sabato

Il Governatore della Banca d'Italia, in seguito ad autorizzazione ricevuta da S. E. il Ministro delle Finanze, ha disposto che le filiali della Banca e le sezioni di R. Tesoreria nei giorni di sabato adottino l'orario ridotto dalle ore 8.30 alle 13. Tale disposizione andrà in vigore da oggi.

Due abiti scomparsi

Ignoti ieri alle ore 16.30 asportarono dalla mostra del negozio di Emilio Romagnoli, al Ponte Canonica 4314, due abiti da bambino del valore di lire 40.

Asta del Monte

Lunedì 27 passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 8 settembre 1938.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Sabato — L'Annunciazione della SS. Vergine Maria — Oggi per opera dello Spirito Santo Maria divenne Madre di Dio. — La S. Vergine sotto questo mistero è Patrona principale di Venezia, che secondo la tradizione ebbe origine proprio in questo giorno. — La Basilica di S. Marco è dedicata anche in onore di tal mistero, che è in più luoghi riprodotto in statue e pitture, fuori e dentro la Basilica, dove oggi alle 10 vi è canto di Terza e Messa pontificale, alle 12 ultima Messa; alle 16 canto solenne di Compieta, ufficiatura e funzione stazionale con processione di reposizione della S. Imagine e trina benedizione del SS. Sacramento, indulgenza plenaria — Sabato «Sitientes» e giorno di sacre Ordinazioni. — Dopo il Vespero, celebrata la Messa, si coprono le sacre imagini, incominciando il tempo di Passione. — Stazione a Roma: a S. Nicola in carcere; a Venezia: a San Marco — Festa titolare a Santa Maria Zobenigo; alle 10.30 Messa solenne; alle 17 panegirico — Oggi è titolare anche dell'Oratorio in campo S. Angelo antica scuola degli Zoppi. — Nella chiesa della Salute si espone quella S. Imagine e così pure la Madonna delle Grazie alle Cappuccine di S. Raffaele.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. 2).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe.

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Il piroscafo giallo — **Rossini**: Amore sublime.

Cinematografi

Accademia: Biancaneve e i sette nani — **Centrale**: Yoschiwara e Varietà — **Garibaldi**: L'assassinio del corriere di Lione e Los novios de la muerte — **Imperiale**: Arizonia e Aspetto una signora — **Italia**: Il prigioniero di Zenda — **S. Margherita** Quella certa età — **Massimo**: Cleri Bibi (L'evaso) — **Moderno**: Batticuore — **Nazionale**: Fascino di Bohème — **Olimpia**: Ritorno all'alba **Progresso**: I due misantropi — **Savoia**: E' arrivata la felicità.

La radio d'oggi

ITALIA: 15.20 Programma I e II Conv. dei sen. Volagussa — 17.55 I dieci minuti del lavoratore — 19.45 Guida radiofonica del turista 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Canzoni — 20.30 Programma I e II: Messaggio di Padre Agostino Gemelli — 21 Programma I: «La satira e il Parini» di P. Ferrari — 21.15 Programma III: Buona guardia». di Vincenzo Calvino — 21.30 Programma III: Concerto diretto dal M. Carando — 22.30 Programma I: Canzoni.

ESTERO: 19.30 Parigi P.T.T.: Musica da camera — 20 Monteceneri: Concerto di chitarra — Parigi T. E.: Cello e piano — 20 Lilla: Gavol: «Dans la marine» operetta. 20.10 Amburgo: Lehar: «La vedova allegra» — Vienna: Musica da ballo — 21 Varsavia: Concerto: Musiche di primavera — 21.10 Oslo Radiorchestra — 21.15 Radio Parigi: Violino — 21.20 Strasburgo: Lieder di Volf — 21.30 Parigi T.E. Concerto sinfonico — 21.40 Sottens Beethoven: Nona sinfonia — 21.45 Rennes: Concerto sinfonico — Lilla-Telosa: Comp. Pitoeff: Cechov «Il gabbiano» dramma — 22 Budapest: Musica da ballo — London Reg.: Musica da ballo — 22.05 Musica da ballo — 22.15 Stoccolma Concerto — 22.20 Monaco: Musica da ballo — 23.30 London Reg. Musica da ballo — 22.35 Praga: Musica da ballo — Breslavia: Musica da ballo — 23.10 Brusselle I: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Farmacia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

STATO CIVILE

22 - 23 Marzo 1939 XVII

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	3
MORTI	13

Atti di stato civile registrati nei giorni 22 e 23 marzo:

Matrimoni: Marafatto Eugenio, elettricista, con Zuecca Elisa, cas.; Fiorito Augusto, dott. in agraria; con Rusconi Maria, ins. lettere.

Decessi: Segantini Barilotti Emma d'anni 48, con. cas.; Ravanello Martinuzzi Maria 83, ved. cas.; Narolio Laura mesi 6; Ba ini Giuseppe 59, con. contadino; Mistron Antonio 3; Alfier Pietro 56, con. falegname; Bussola Roberto 48, con. commerc.; Vianello Angelo 51, con. elettricista; Soika Edoardo 60, cel. commerc.; D'Este Giovanni 68, ved. r. pens.; Busetto Giuseppe 56, con. imballatore; Carraro Giovanni 50, con. impiegato.

Per distrarsi in prigione fa a pezzi le coperte

Mario Frangipane, di anni 35, noto pregiudicato, trasferito nelle case degli sfrattati a Malcontenta, non sa adattarsi alla vita campagnola e perciò ritorna a Venezia, ove non avendo nulla da fare, trova modo di frequentare persone tutt'altro che oneste e venendo sorpreso assieme ad esse, viene naturalmente fermato e inviato in carcere. Il fermo è avvenuto dal pattuglione della Mobile in campo SS. Giovanni e Paolo. Ma in guardina il Frangipane trovò modo di farsi raggiungere da una nuova denuncia per danneggiamento, giacchè le due coperte che gli erano state fornite perchè egli si riparasse dal gelido, le fece a pezzi. Il danno subito dall'Erario si aggira intorno alle 200 lire.

Ubriaco in guardina

Alle ore 16.30 di ieri il vigile Masovich ha fermato in via Vittorio Emanuele il bracciante Augusto Soravia, di anni 50, senza fissa dimora, il quale, ubriaco, ad ogni piè sospinto correva il rischio di far del male più che a sè, ai passanti. Il Soravia è stato perciò rinchiuso in guardina della stazione dei RR. CC. di Cannaregio.

PICCOLA CRONACA

Il mignolo ferito

Aldo Bagarotto di anni 18 abitante a Cannaregio 300 lavorando nell'officina Cadel a Cannaregio si ferì col tornio il dito mignolo destro guaribile in giorni 6.

Un capogiro

Giovanni Grandese di anni 46 abitante a Cannaregio 2917 colto da capogiro è caduto in salizzada dei Greci riportando una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 6.

La caduta dell'ubriaco

Amedeo Ferrarese di anni 73 abitante a Cannaregio 6080 in seguito ad ubbriachezza cadde nel sottoportico dei Preti ferendosi all'occipite. Guarirà in giorni 10.

Una scodella di brodo bollente

Giovanni Salmo di anni 35 abitante a S. Marco 3758 si rovesciò addosso una scodella di brodo ustionandosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni 10.

Fidarsi è bene.... informarsi è meglio

Negli affari, più che in qualsiasi altro campo, la diffidenza è un dovere. L'esattezza delle dichiarazioni dei vostri corrispondenti, l'attività dei vostri dipendenti lontani, possono essere facilmente e rapidamente controllate con una telefonata. Il « Telefono interurbano » è oggi un alleato prezioso per l'uomo di affari in mille e un caso. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con modica spesa e grande sicurezza. In molti casi è anche possibile fruire di notevoli riduzioni serali e festive.

Venezia ha salutato con memore commozione la gloriosa bandiera del 71° Fanteria "Puglie,,

La partenza del glorioso vessillo dei fanti di Oslavia che ha lasciato ieri mattina Venezia per trasferirsi nella nuova sede di Treviso, ha avuto una larga eco anche nella massa popolare, che unitamente alle autorità e rappresentanze l'ha accompagnata alla stazione di Santa Lucia.

Si leggeva sul volto di tutti un senso di tristezza per questa partenza, poichè come ieri dicevamo, i veneziani nutrivano per questo lacero e glorioso drappo, un affetto devoto, quasi religioso, consacrato dai ricordi di gloria che esso rappresenta.

Non poteva mancare perciò a degnissima scorta la bandiera di Venezia fregiata del massimo segno del valor militare, scortata dal podestà conte Giovanni Marcello e il labaro della Legione, scortato dal suo comandante console Benincampi.

La bandiera del 71.o scortata dal colonnello Grotti e da un gruppo di ufficiali dello stato maggiore, è stata tolta dall'ufficio comando della Caserma Cornoldi verso le ore 8.50, e annunciata dalla «Marcia al campo», salutata dal presentat'arm di un battaglione di formazione delle forze armate della piazza marittima, schierate nel cortile, è uscita sulla Riva degli Schiavoni seguita da tutte le autorità e rappresentanze, dalle associazioni combattentistiche e d'arma, e vari reparti della G.I.. Si formò così una lunga colonna preceduta dalla musica del 71.o Fanteria, che diverrà quella del 56.o, poi la fanfara della R. Marina, un plotone armato del Collegio Navale di scorta alla bandiera decorata del Comune di Venezia, unitamente ad un plotone di vigili. Seguiva quindi in ordine la bandiera del 71.o Fanteria, un picchetto armato di una ventina di soldati del glorioso reggimento e quindi oltre cinquanta ufficiali, capi di corpo e di servizio e una quarantina di sottufficiali.

Poscia il labaro della 49.a legione scortato da militi nazionali, e chiudeva il corteo il battaglione di formazione.

Il corteo si mosse dalla caserma alle ore 9: il suono della marcia reggimentale alternata agli altri inni della Patria, ha segnato il passo alla formazione di onore, che fu fatta segno al suo passaggio da grida di evviva, a pioggia di fiori, a sventolio di fazzoletti, a commoventi addii.

Alle ore 9.30 circa la testa del corteo era giunta in fondamenta S. Lucia dove la attendevano le principali autorità cittadine. Abbiamo notato il Prefetto S. E. ...iano che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. ...orich, l'ammiraglio di Divisione Tur col proprio aiutante di bandiera tenente di vascello ...perio, il capo di stato maggiore del Comando militare marittimo, il Podestà, il vice federale, il Questore, il comandante del Gruppo dei RR. CC., la rappresentanza della Magistratura, quelle della Proincia, dell'Intendenza di finanza, del Compartimento ferroviario, il comandante del campo di aviazione «G. Mirafiori», il comandante del Presidio, il presidente dell'U.N.U.C.I., i presidenti dell'associazione mutilati, dei combattenti, il comandante dei Vigili ecc. ecc.

Il battaglione di formazione, i reparti della GIL e del Collegio Navale, vanno disponendosi a fianco della saletta reale, dentro la quale viene momentaneamente custodita la bandiera gloriosa. Avvicinandosi l'ora della partenza, la bandiera viene tolta dalla sala, al suono della Marcia al campo, mentre le truppe presentano le armi.

Nel solenne momento del distacco, fra il più religioso silenzio il valoroso ammiraglio Tur fa dinanzi alla truppa schierata e scandisce con voce ferma, quasi velata da una intensa commozione, le seguenti parole:

«Le forze armate dell'Alto Adriatico salutano la lacera bandiera del 71.o, onusta di gloria. Il grido di guerra, che è grido di vittoria: *Savoia, Savoia, Savoia!*

Il fatidico grido è ripetuto all'unissono dai soldati, mentre la Marcia Reale e Giovineza lo accompagnano.

Quindi l'alfiere del 71.o si avvia al treno seguito dal colonnello Grotti e da altri ufficiali che si recano a scortare la bandiera fino a Treviso e ne faranno la consegna al nuovo comandante.

Un applauso scrosciante prorompe unanime seguito da un alalà interminabile al Re Imperatore ed al Duce.

Lo scambio delle bandiere a Treviso

La solenne cerimonia alla presenza del comandante il Corpo d'Armata

TREVISO, 24

Ha avuto luogo oggi, a Treviso, l'austera cerimonia militare del cambio di numerazione e di quello delle gloriose bandiere tra i due reggimenti di fanteria 71.o della Brigata «Puglie» e 56.o della Brigata «Marche»; cambio che è stato disposto dal Ministero della Guerra in seguito al nuovo ordinamento del R. Esercito.

Stamane sono giunti, provenienti rispettivamente da Venezia e da Sacile, i vessilli reggimentali portati dagli alfieri ed accompagnati da scorte armate nonchè dai rispettivi colonnelli comandanti: erano a riceverli il Comandante interinale della Divisione «Marche», Gen. Gelich. Prestava servizio d'onore un plotone armato e la musica del 55.o Fanteria: i due vessilli sono stati portati direttamente alla Caserma Vittorio Emanuele II, in via Canova.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la cerimonia del cambio, nel salone del Palazzo dei Trecento, in piazza dei Signori, dove erano convenute le maggiori autorità cittadine e tutte le rappresentanze; le bandiere sono state recate in corteo, dalla Caserma al palazzo dei Trecento fra il reverente e commosso omaggio della popolazione che si era schierata ai lati di Calmaggiore.

S.E. il Comandante del Corpo d'Armata, co. Sebastiano Murari della Corte Bra, ha quindi rievocato le glorie dei tre reggimenti che un tempo costituivano la Brigata «Marche», il 55.o, il 56.o ed il 71.o Fanteria, ed ha quindi letto un telegramma di S.E. Pariani, col quale il Sottosegretario alla guerra ha portato il saluto alle gloriose insegne.

Al termine della cerimonia si è ricostituito il corteo che ha riportato i vessilli alla Caserma Vittorio Emanuele; essi ripartiranno da Treviso domattina sabato verso le ore 8.

Oggi arriva la bandiera del 56 Fanteria "Marche,,

Stamane, come abbiamo annunciato, alle ore 8.50 giungerà da Treviso l'altrettanto glorioso vessillo del 56.o fanteria che sostituirà soltanto formalmente lo attuale 71.o e cioè non con i quadri e con le truppe, ma semplicemente col cambiamento del numero e delle mostrine al bavero le quali diventano turchine con una linea bianca nel mezzo. Il 56. fanteria appartenente col 55.o alla Brigata Marche, è pure una altrettanto gloriosa unità le cui origini risalgono ancora alla liberazione del Veneto nel 1866. Il 56.o formò un corpo di spedizione nella prima campagna d'Africa nel 1895-96, ove i suoi effettivi rimasero pressochè distrutti in combattimenti sanguinosi nei quali i prodi fanti gareggiarono in atti di valore e di abnegazione.

La guerra mondiale naturalmente assorbì tutte le forze di questa falange di eroi, tra i quali si contano una medaglia d'oro, 27 medaglie d'argento, 67 medaglie di bronzo e tredici croci di guerra al valore.

Le perdite assommarono a 51 ufficiali e 554 uomini di truppa morti sul campo, 2782 feriti e 1272 dispersi.

I fatti del reggimento hanno avuto per teatro le cime di Lavaredo, Monte Piana, il Sabotino e Oslavia e poi altroce, le falde del Tonale, della Valchiese, di Val Lagarina e del sanguinoso Colle Zugna.

Ovunque i fanti del 56.o combatterono da eroi consacrando in esempi del più fulgido valore, la gloria della invincibile brigata Marche

Il 56.o Fanteria ha pure inviato le schiere dei suoi eroi in Africa Orientale, ove la pagina di storia gloriosa da essi vergata li colloca in testa delle gloriose legioni che hanno dato all'Italia il suo Impero.

Alla bandiera del 56.o il nostro entusiastico saluto.

Un eroico allievo della scuola marittima "N. Sauro,,

Ai diversi allievi che, con atti di valore, hanno ripetutamente dimostrato come la «Sauro» li abbia saputi educare al senso del dovere, dell'ardimento e del sacrificio, si aggiunge oggi la figura di un vero eroe: Trapolin Romano, giovane di 19 anni che, con la sua tragica morte, suggellò la sua vita di marinaio.

Questo giovane finite le scuole elementari, si inscrisse alla N. Sauro per realizzare il suo sogno di diventare marinaio d'Italia. Terminati regolarmente i suoi studi e licenziatosi dalla Scuola marittina dell'E.N.E.M. nel 1936, si arruolò nelle file della R. Marina. Dopo un corso di perfezionamento a Pola, venne imbarcato sulla R. N. «Fiume» in qualità di motorista navale. Subito si distinse per ardimento in un fortunoso investimento fra due unità della Squadra. Come premio del suo ottimo comportamento, ebbe la più ambita ricompensa che possa sperare un militare: l'elogio del proprio Comandante e la proposta per una onorificenza al valore.

Questa giovane gagliarda vita è stata spezzata da una tragica, eroica morte.

Un giorno, il Trapolin, si trovava di comandata in una imbarcazione a motore nelle acque di Taranto, sconvolte da una violentissima tempesta. Per quanto l'abilità tecnica, la presenza di spirito e il coraggio di tutto l'equipaggio fossero stati impegnati ad evitare un sinistro, tuttavia la leggera imbarcazione non potè resistere all'infuriare degli elementi ed in breve fu sfasciata e assorbita dalle onde. Quasi tutto l'equipaggio perì e il Trapolin fu ripescato dopo qualche giorno abbracciato al motore, nell'atteggiamento dello sforzo supremo di salvare la sua macchina.

Romano Trapolin è morto; la sua morte irradia di luce la sua figura, e onora la Scuola marinara Nazario Sauro che lo educò e l'informò non solo alla vita del mare, ma anche al dovere ed al sacrifiiio per la grandezza della nostra Patria Imperiale.

L'obbligo della maschera antigas

Dopo il 31 corr. le infrazioni al R.D.L. 4 aprile 1939 XVII relative all'obbligo da parte di datori di lavoro (proprietari di caseggiati, professionisti, farmacisti, esercenti in genere ecc.) di fornire il proprio personale dipendente, verranno accertate da appositi incaricati.

La contravvenzione alle prescrizioni del decreto stesso saranno tosto denunciate all'autorità competente per l'applicazione dell'ammenda di lire 500, oltre le eventuali maggiori più gravi sanzioni.

Lo stesso minimo di penalità verrà pure applicato a coloro che, pur avendo effettuata la prenotazione delle maschere antigas non avranno provveduto, nonostante l'invito avuto, al tempestivo ritiro delle stesse.

Le richieste di materiale di protezione antiaerea debbono essere presentate presso la filiale di Venezia del Consorzio industriale manufatti (C.I.M.), calle Goldoni 4410 *a*, S. Marco.

Disciplina dell'assunzione del personale femminile negli impieghi

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente precisato le norme da seguire per la denuncia del personale impiegatizio al Consiglio provinciale delle Corporazioni.

In base a tali norme, tutto il personale impiegatizio, tanto quello dipendente dalle aziende private che dai liberi professionisti, deve essere denunciato al Consiglio provinciale delle Corporazioni. La denuncia stessa deve essere presentata in duplice copia, di cui una vistata dal Consiglio predetto, dovrà essere conservata dagli interessati e aggiornata dagli stessi con le successive variazioni che potranno verificarsi nel personale dipendente. Tale copia sarà esibita a richiesta dell'autorità.

Gli interessati potranno richiedere al Consiglio provinciale delle Corporazioni copia degli appositi moduli.

Teatri e concerti

La figura di Franz von Hoesslin che dirige stasera alla Fenice

Il quinto concerto della stagione sinfonica (in abbonamento) avrà luogo, come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21.15 precise sotto la direzione del maestro Franz von Hoesslin. L'insigne direttore germanico ,che per la prima volta si presenta al pubblico veneziano, è nato a Monaco nel 1885 ed ha studiato composizione e direzione orchestrale al Conservatorio della sua città natale con i maestri Max Reger e Felix Mottl; la sua carriera direttoriale, iniziata a ventun anni, non ha conosciuto soste, salvo l'intervallo imposto dalla guerra mondiale, che vide in von Hoesslin un valoroso ufficiale al fronte francese, e si è svolta in Germania e all'estero

FRANZ VON HOESSLIN

fra il crescente fervore di consensi. Nel 1928 von Hoesslin fu chiamato dalla fiducia dei dirigenti il grande teatro wagneriano di Bayreuth ad allestire la Tetralogia e, successivamente, il «Parsifal»; da allora il teatro di Bayreuth costituisce il perno dell'attività direttoriale del maestro che vi dirigerà la prossima estate il «Parsifal». Franz von Hoesslin ha diretto in tutti i principali centri musicali europei da Londra a Budapest, da Brusselle a Parigi; in Italia diresse recentemente un'ammirata edizione dei «Maestri Cantori» al Comunale di Bologna e al Verdi di Trieste e alcuni concerti sinfonici a Palermo e a Firenze.

Ripetiamo l'interessante programma: Mozart: Sinfonia in re maggiore n. 38; Vivaldi: Concerto in si minore per quattro violini e orchestra d'archi (solisti Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Amos Longhi, Bruno Bogo) Casella: Introduzione, aria e toccata (prima esecuzione a Venezia); Beethoven: Terza sinfonia (Eroica).

La vendita dei biglietti prosegue alle biglietterie del teatro e sino alle 12.30 alla C.I.T. in Piazza S. Marco; in teatro sarà in vendita a lire due il programma del concerto che reca interessanti ed originali cenni illustrativi sulle musiche programmate.

"Il Messia,, di Haendel

Martedì sera avrà luogo fuori abbonamento il sesto concerto della stagione, consacrato all'esecuzione del monumentale oratorio «Il Messia» di Haendel, diretto dal maestro Armando La Rosa Parodi con la partecipazione dell'orchestra stabile e del coro dell'E.I.A.R. di Torino diretto dal maestro Achille Consoli e dei solisti Rita Fornari (soprano), Angelica Cravcenco (contralto), Salvatore Romano (tenore) e Luciano Neroni (basso).

La vendita per questo concerto ha inizio stamane alle 10.30 alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco sulla base di lire 10 per l'ingresso alla platea, 8 per la galleria e 4 per il loggione. Agli abbonati alla stagione sinfonica è riservato lo sconto del 20 per cento su presentazione dell'apposito tagliando; per gli abbonati ai palchi valgono gli ingressi a riduzione.

Due illustri musicisti ungheresi daranno concerti a Venezia

ROMA, 24

Prossimamente saranno in Italia per un breve giro artistico il pianista Bèla Bartòk, il maggior compositore ungherese dei nostri giorni, e il violinista Ede Zathureczky, professore dell'accademia di musica Francesco Liszt. Essi eseguiranno concerti nelle seguenti città: il 30 marzo a Parma, all'Associazione turistica Pro Parma; il 31 marzo a Milano al Teatro del Popolo; il primo aprile a Firenze, all'ente autonomo del Teatro Comunale; il 4 aprile a Roma, all'Accademia di Santa Cecilia; il 6 aprile a Venezia al Circolo Artistico (Zathureczky solo); 8 aprile a Venezia, Ente Autonomo Teatro La Fenice (Bartòk e signora).

Ermete Zacconi al Goldoni

Da oggi il teatro Goldoni resterà chiuso fino a martedì venturo, nel quale giorno esordirà la Compagnia diretta da Ermete Zacconi con la famosa commedia: «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni.

MALIBRAN

Iersera un altro teatro esaurito ed un rinnovato successo per la compagnia Macario che replicava l'applauditissima rivista «Follie d'America». Gli applausi e le richieste di bis diretti agli artisti e specialmente all'inesauribile Macario e alla brava ed elegantissima Vanda Osiri, non si poterono contare tanto erano continui e insistenti.

Questa sera la nuova attesa rivista «Piroscafo giallo», superspettacolo in 2 tempi e 14 quadri di Bel Ami con musiche di vari autori adattate da Silvestri. Vi prende parte tutta la compagnia.

Domani ultime due rappresentazioni: alle 15.30 e alle 21.15.

Il XIII concerto della "B. Marcello,,

Lunedì 27 corrente alle ore 21.15 il quartetto Poltronieri terrà per la società «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale il XIII concerto in abbonamento.

Il programma che sarà svolto comprende: Verdi: Quartetto; Pick-Mangiagalli: Quartetto in sol; Ravel: Quartetto.

Accademia di musica antica

In seguito allo spostamento dell'ultima seduta pianistica del prof. Paolo Mirko Bononi, per non distanziare troppo le due sedute marcelliane, la presidenza ha deciso di differire queste sedute a domenica 16 e 23 aprile p. v. alle ore 17.30. Così domenica 26 corr. l'Accademia rimane chiusa e domenica 2 aprile seguirà la seduta Bononi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 21.15: Compagnia Macario: IL PIROSCAFO GIALLO in 2 tempi e 14 quadri di Bel Ami. Novità.

Rossini dalle 16.30: Barbara Stanwyck, John Boles, Anna Shirley nel capol. AMORE SUBLIME. Clamoroso successo.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: RITORNO ALL'ALBA con Danielle Darrieux.

Massimo dalle 15.30: CHERI BIBI (L'Evaso) - grandioso dramma con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont.

Italia dalle 15.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA capol. drammatico protag. Ronald Colman Grande successo.

Accademia dalle 14: LA meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

IN TRIBUNALE

Fra madre e figlio

(Udienza del 24 - Sezione III

Antonio Boscaro di Alessandro di anni 24 abitava con la madre Luigia Zuin di anni 60 a Strà. Il 5 agosto dell'anno scorso il Boscaro, ritornato a casa rinnovava alla madre la domanda che gli fosse ceduta una stanza per potersi sposare ed ivi condurre la moglie. A questo la Zuin oppose un reciso rifiuto, sostenendo che il figlio poteva benissimo sposarsi, ma che avrebbe dovuto arrangiarsi fuori di casa, poichè non avrebbe mai sopportato in casa un'altra donna.

Il Boscaro rimase irritato per questa risposta e sferrava un calcio alla madre procurandole delle lesioni guaribili in 4 giorni. Processato ieri il Boscaro è stato condannato a 4 mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Amnistiato

Gaspare Moro fu Giuseppe di anni 48 è stato imputato di truffa in danno del rag. Giovanni Schierato. Il Moro aveva promesso al rag. Schierato di nominarlo agente produttore di Venezia della UNPA e perciò gli aveva chiesto di versare a titolo di cauzione lire 4.000. Il Moro riusciva ad incassarne solo 2.300, che tratteneva però per suo conto e il 20 luglio del 1936 egli indirizzava al rag. Schierato una lettera a firma del presidente dell'UNPA generale Palumbo, con la quale il rag. Schierato veniva nominato agente produttore.

Naturalmente in seguito, ciò risultò non corrispondere a verità e il Moro, oltre che per truffa venne denunciato anche per falso in scrittura privata. Il Tribunale dopo il dibattimento ha assolto il Moro per amnistia. Difensore: avv. Biga.

La giacca dell'operaio

L'operaio Valentino Costa nell'aprile del 1937 si trovava a lavorare presso una ditta di Marghera. Un giorno, cessato il lavoro a mezzogiorno e recatosi nella baracca a prendersi la colazione, s'accorse che la giacca, che ivi aveva lasciata al mattino non c'era più. Credette ad un primo tempo ad uno scherzo, ma in seguito purtroppo si rassegnò alla perdita.

Qualche tempo dopo però trovandosi all'Ufficio di Collocamento vide un individuo che indossava la sua giacca. Fermatolo lo denunciò ai carabinieri che identificarono l'operaio per Domenico Spolaor di Angelo di anni 27, il quale aveva appunto lavorato nell'aprile assieme al Costa a Marghera. Lo Spolaor venne denunciato e ieri processato. E' stato condannato a due mesi di reclusione e lire 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Vitta.

Interessi del pubblico

Apertura negozi di specialità Veneziane

Le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori del commercio, in base all'autorizzazione concessa dalla R. Prefettura, comunicano che le aziende esercenti la vendita di specialità veneziane e articoli fotografici della Città autorizzate a tenere aperti i negozi domani 26 marzo dalle ore 9 alle 19 concessione che trova giustificazione nell'arrivo di una forte comitiva di turisti, che ripartirà nella mattinata di lunedì.

Le ditte che impiegheranno personale dovranno provvedere al pagamento del lavoro straordinario ed alla concessione del riposo compensativo.

Trattenimento danzante alla «Bucintoro»

Domani alle ore 16 le sale della R. Società Canottieri Bucintoro, ai Giardinetti Reali, si apriranno ai soci e simpatizzanti per il preannunciato trattenimento danzante.

Ente radio rurale

Cronache dell'agricoltura

Nel programma odierno dedicato alle «Cronache dell'agricoltura», dalle 18.10 alle 18.45 parlerà al microfono il prof. Mario Mariani, direttore generale dell'agricoltura. Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

Le nuove linee per passeggeri fissate dal governo greco

ROMA, 24

La legge sulle linee di navigazione approvata dal Consiglio dei Ministri greco stabilisce sei linee che saranno servite da piroscafi di prima classe turistica. Esse sono: 1) Pireo, Alessandria, Porto Said Pireo; 2) Tessalonica, Volo, Calcide, Pireo, Limassol, Larnaca, Famagosta, Beirut, Haifa, Tel Aviv, Iaffa, Porto Said, Alessandria, Pireo, Volo, Tessalonica; 3) Alessandria, Pireo, Marsiglia; 4) Pireo, Patrasso, Samo, Corfù, Santi Quaranta, Brindisi; 5) Pireo, Chio, Mitilene, Smirne; 6) Pireo, Patrasso, Itaca, Leucade, Prevesa, Parga, Igoumenitza, Corfù, Santi Quaranta, Avlon, Durazzo e ritorno. La linea Alessandria, Pireo-Marsiglia sarà servita da un piroscafo di recente costruzione.

I dirigenti sindacali della Libia visitano gli stabilimenti Fiat

TORINO, 24

Stamane i rappresentanti dell'Associazione fascista dei lavoratori dell'industria e dell'artigianato della Libia, continuando le visite di studio alle istituzioni ed organizzazioni cittadine, si sono recati agli stabilimenti della Fiat, al Lingotto, ove, ricevuti dal direttore generale e da altri dirigenti, hanno visitato col più vivo interesse i numerosi reparti della grande fabbrica automobilistica. Quindi gli ospiti sono stati accompagnati a Mirafiori ove hanno visitato le nuove grandiose costruzioni della Fiat.

Sciagura aerea in Inghilterra

LONDRA, 24

Un aeroplano è esploso questa notte in pieno volo precipitando ad otto chilometri da Dereham nella Contea di Norfolk. I due occupanti sono rimasti uccisi.

Fine del sistema dei partiti in Boemia e Moravia

PRAGA, 24

Adolph Hruby, presidente del comitato dell'unione nazionale, ha tenuto alla radio un discorso nel quale ha detto fra l'altro:

«Il sistema dei partiti è terminato. Tutti i partiti sono sciolti Per volontà del presidente Hacha è stato nominato il comitato dell'unione nazionale, entro il quale sono tutti i sette milioni e mezzo di cèchi di Moravia e di Boemia, senza distinzione di classe».

Hruby ha sottolineato poi la necessità di formare l'unione nazionale senza inutili discussioni e di mettere con rapidità in atto il suo programma. «Una forte Germania ha detto l'oratore — è per noi un esempio di che cosa può produrre una ferrea volontà. Noi facciamo adesso parte del Reich tedesco e noi abbiamo fiducia nella parola del Fuehrer che ci ha garantito un libero sviluppo.

Parlando del suo programma, Hruby ha sottolineato la necessità di epurare la nazione dagli elementi stranieri, di dirigere l'economia nazionale per il benessere di tutta la nazione e non nel senso dell'antico liberalismo Tuttavia l'iniziatia individuale controllata dallo stato, resterà alla base della struttura economica del paese. «La nostra educazione nazionale — ha soggiunto — dovrà allevare i nostri figli nello spirito dinamico che attraversa presentemente l'Europa». Hruby ha concluso sottolineando che comincia adesso una nuova era millenaria per la nazione cèca nel quadro del Reich tedesco.

Washington considera tedesche le merci provenienti da Memel

WASHINGTON, 24

Il sottosegretario Summer Welles, nella conferenza alla stampa, dopo aver ricordato l'atteggiamento sempre tenuto dagli Stati Uniti d'America nei riguardi delle conquiste con la forza, ha dichiarato che il Governo di Washington ha preso atto della comunicazione del ministro di Lituania circa il ritorno di Memel al Reich ed ha aggiunto che il Tesoro avrebbe emanato una disposizione per applicare d'ora in avanti alle merci provenienti da Memel lo stesso trattamento doganale riservato a quelle germaniche.

Bagliori di anime

Ritorno all'alba

Benchè già preceduta da vari successi, l'interpretazione di Danielle Darrieux ne «L'Intrusa» era apparsa la rivelazione di un'attrice singolarmente dotata. Ora «RITORNO ALL'ALBA» (che l'ENIC presenta in sua esclusività) ne costituisce la piena, definitiva affermazione. A questo film — appassionante nel senso più spontaneo della parola — hanno collaborato soltanto degli artisti autentici: per il soggetto Vicki Baum, la scrittrice notissima; per la sceneggiatura, il commediografo P. Wolff; per la realizzazione, il regista H. Decoin e un assieme di attori molto bravi. E nel fervore di simili elementi, la storia della piccola provinciale ungherese e del suo sogno schiantato da una realtà più fantasiosa del sogno stesso ha acquistato l'evidenza di un drama vissuto nella vita genuinamente, ardentemente. Alonata da un'apparenza di umile e quasi ingenua chiarità spirituale, ma palpitante di contrasti, la figura della protagonista presupponeva un'interprete d'eccezione, perchè istinto e maestria sapessero celare ogni segno di finzione teatrale e lumeggiare unicamente nel personaggio quella che ne è la più profonda umanità. Danielle Darrieux ha rivelato in pieno quest'istinto e questa maestria. Nella disciplina del suo studio, nell'accuratezza della ricerca psicologica, nella graduazione degli affetti, la sua arte s'è ormai così compiutamente affinata da poter raggiungere, per le sue espressioni, il massimo della semplicità, cioè della sintesi, e quindi della naturalezza. Pur fisicamente, nessuna «parte» cinematografica le si è mai così ben adattata. I suoi grandi occhi pensosi, il suo sorriso un po' triste, la timidezza del suo gesto, tutto quel suo lieve vibrare di fronda al vento, «disegnano» come meglio non sarebbe possibile, nella materia e nell'idea, il profilo della giovane donna attorno alla quale, da una penombra di serenità, il destino scatena, nel breve giro di una notte, il sinistro bagliore di una tragica illusione. La «Anita» creata da Danielle Darrieux in «RITORNO ALL'ALBA» non è uno di quei «fantasmi» letterari a cui molto spesso qualche diva tenta di dare consistenza sullo schermo con astuzie artistiche più o meno persuasive: è una vera creatura, viva della sua purezza e della sua ansia, della sua bontà e del suo peccato, viva di ciò che effettivamente si alterna nella sua esistenza e di ciò che fiorisce nella sua vana speranza: una creatura che non dimenticherete perchè ha nell'anima e nel volto la bellezza del sentimento.

DANIELLE DARRIEUX nel film "Ritorno all'alba,, eclus. E. N. I. C.

CRONACA DI MESTRE

Celebrazioni del Ventennale

Come precedentemente comunicato domenica 26 corr., verrà celebrato il 20.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. Per tale occasione ho disposto quanto segue.

Ore 9 - Adunata di tutti i fascisti in divisa, delle formazioni della G.I.L. (maschili e femminili) e delle organizzazioni dipendenti dal Partito presso le rispettive sedi. (I fascisti in divisa hanno l'obbligo di presentarsi alle rispettive sedi di Gruppo o di Settore).

Ore 10 - Concentramento di tutte le formazioni in Piazza 27 Ottobre.

Ore 10,30 - Schieramento dei reparti in Piazza Umberto I.

Ore 11 - Trasmissione della radiocronaca dell'adunata romana degli squadristi e del Gran Rapporto che il Duce terrà agli stessi allo stadio olimpico del Foro Mussolini.

Durante la cerimonia mi rappresenterà il camerata dott. Mario Castelli, membro del Direttorio del Fascio di Mestre. Assumeranno il comando delle formazioni rispettivamente per i fascisti in divisa e la G.I.L. i camerati Guglielmi Antonio e Sanità Fernando.

Disposizioni di carattere generale

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del Regime e gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati e rimarranno illuminati dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio in Piazza Umberto I presterà servizio il complesso bandistico della Filarmonica «Verdi».

I fascisti indosseranno le rispettive uniformi con le decorazioni di guerra e della Rivoluzione.

Il Segretario politico: Gino Foglia.

Il premio agli squadristi

Ieri alle ore 16 nella sede dei Sindacati dell'industria in via Torre Belfredo, alla presenza del Segretario dell'Unione lavoratori dell'industria camerata De Sarlo e del cav. Lazzari segretario di zona vennero distribuiti i premi di L. 1000 ad una cinquantina di operai squadristi.

Il cav. De Sarlo dopo aver ordinato il saluto al Duce ha immediatamente proceduto alla distribuzione delle buste contenenti un assegno della Banca del Lavoro di L. 1000.

Gli squadristi dopo aver ringraziato hanno cantato gli inni della Rivoluzione. Venne poi offerto un rinfresco e quindi la breve cerimonia ebbe termine.

Centro premilitari studenti

Tutti i premilitari studenti si devono trovare oggi, alle ore 15, presso la caserma Giovani fascisti in via Piave, in perfetta divisa.

Comando Giovani Fascisti

Tutti i Giovani fascisti dipendenti da questo Comando GG. FF. domenica 26 corr. alle ore 8.30 precise in perfetta divisa

Dovranno intervenire anche coloro vranno trovarsi adunati presso la locale caserma «Benito Mussolini» doche sono sprovvisti di divisa

Saranno ammesse solo le assenze giustificate da certificato medico.

Il Comandante dei Giovani fascisti.

Funzioni religiose

Oggi nella ricorrenza dell'Annunciazione di M. V. nelle chiese di Mestre avranno luogo le Messe secondo l'orario festivo e nella chiesa di S. Lorenzo alle ore 10 verrà cantata la Messa solenne. Nel pomeriggio alle ore 20 seguiranno nella stessa chiesa delle funzioni in onore della Madonna e padre Remigi terrà il panegirico. Seguirà la benedizione eucaristica.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione antitubercolare della Colonia Alpina «Città di Mestre», dell'Asilo Vittoria

VI lista offerte: Franchin Giuseppe L. 50; De Cal rag. Giacinto 30.

Hanno offerto L. 20 ciascuno i sigg. Bettacin Angelo; dr Ongarato Pietro; Fonderie di Marghera S. A.; Perinello dr. Antonio; Nao dr. Arturo; Ferrigolo Ruggero; Tonolo Emilio.

Hanno offerto L. 10 ciascuno i sigg. Roncagliolo Ettore; Giacomelli Riccardo, Pavan Umberto; Renda; Beccari Gino; Menegotto rag. Giuseppe; Ticozzi avv. Cesare; Vattolo e Basso; S. A. Birra Pedavena; Cagli ing. Francesco; Baesato Luigi; Pettenò Ernesto; Roncali dr. Giacomo; Bellinato Attilio fu Augusto; Dainese; Piovesan Massimiliano; Toniolo comm. Domenico; Cortimiglia Guglielmo; Garage Naletto; Dorigotti rag. Olivero.

Hanno offerto L. 5 ciascuno i sigg. Zilli geom. Adolfo e Tipografia Carretto.

Beneficenza

Le famiglie De Lena e Borroni per onorare la memoria della compianta signorina Elvira De Lena hanno offerto L. 50 per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria.

Per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria Emma Serravalle ved. Melli L. 30; Direzione Banca Popolare di Lecco in memoria della signora Tonetti ved. Fontana L. 100.

Il Comitato sentitamente ringrazia.

Il prezzo dei mercati

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Granone bianco e giallo da 90 a 94; avena da 88 a 90; erba medica da 60 a 65; fieno di seconda qualità da 50 a 55; fieno di terza qualità da 40 a 45; paglia di frumento da 28 a 30, di riso da 17 a 20, di avena da 30 a 35

Pollame vivo prezzo per Kg. - Polli e faraone da 12.50 a 13; galline da 8 a 8.50; tacchini e tacchine da 7.50 a 8; conigli a 4.20; piccioni da 6.50 a 7 il paio; uova a centesimi 80 il paio

Tre biciclette rubate

Alle ore 9 di ieri Antonio Benato di anni 30 abitante alla Cappelletta di Noale si recò in paese e lasciò fuori della porta di un'osteria la sua bicicletta del valore di un centinaio di lire.

Uscito quasi subito ne constatò la sparizione e immediatamente si recò dai carabinieri a farne denuncia.

Una seconda bicicletta venne rubata al bracciante Ermenegildo Vanzetto di anni 33 abitante a Favaro il quale recatosi in un'osteria a Gaggio lasciò fuori della porta la sua macchina che venne involata. Subì un danno di 150 lire.

Alle ore 20 certo Ceolin Luigi di anni 41 abitante a Carpenedo in via Garibaldi 80 entrato nella trattoria Casa Rossa di Marghera lasciò incustodita fuori della porta la sua bicicletta del valore di 270 lire. Dopo un'ora ritornò per riprenderla e amaramente constatò che nel frattempo ignoti gliela avevano rubata. Il furto venne denunciato ai carabinieri di Marghera.

Ferito da una leva

Giordano Girardo di anni 47 abitante a Campolongo operaio della ditta Bonzani, sollevando un grosso masso servendosi di una leva a causa del franamento del terreno, questa lo colpì alla spalla destra e gli produsse delle contusioni; dovette recarsi per le medicazioni all'Infail dove venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Cade da una passerella

L'operaio della ditta Bruno, Corò Luigi di anni 49 abitante a Mestre scaricando del ferro vecchio da una barca per trasportarlo in cantiere, attraversando una passerella, scivolò e cadde a terra producendosi delle contusioni al ginocchio destro; dovette ricorrere all'Infail dove venne giudicato guaribile in dieci giorni.

Segando una tavola

Giuseppe Fabbiani di anni 41 abitante a Mogliano operaio della ditta Chiari e Forti segando delle tavole con la sega circolare a causa di un nodo una di queste gli fuggì di mano e con la mano destra andò ad urtare il nastro producendosi delle ferite da taglio al dito indice, guaribili in giorni 10.

Fermata dal pattuglione

Dal pattuglione di agenti del commissariato di P. S. venne fermata la notte scorsa nei pressi della stazione certa Moretti Maria di anni 25 abitante a Rovigo per misure di P. S. e moralità. Venne passata alle carceri mandamentali

MIRANO

Denuncia dei terreni, delle colture e del bestiame posseduto

Il podestà rende noto che è fatto obbligo a tutti coloro che siano, a qualunque titolo, coltivatori di terreno, di denunciare entro il giorno 31 corrente, l'ubicazione e la superficie del terreno posseduto o coltivato, nonchè la estensione delle singole colture, indicando, ove sia il caso, anche il numero delle piante da difendere contro le malattie; inoltre è fatto obbligo a tutti coloro che siano, a qualunque titolo, allevatori di bestiame, di denunciare, pure entro il giorno 31 corrente, la qualità, specie, numero ed età dei capi posseduti od allevati, limitatamente al bestiame bovino, equino, ovino e suino.

Le denuncie dovranno essere redatte su apposito modulo messo a disposizione dal Municipio

MIRA

Comunicato del Fascio

I fascisti, Fascio femminile, Gioventù italiana del Littorio, le Associazioni combattentistiche e d'Arma e tutte le organizzazioni che inquadrano le forze del Regime, dovranno trovarsi domenica 26 ad ore 10.30 nel piazzale del Municipio per ascoltare la radiotrasmissione del discorso che il Duce pronuncierà al Foro Mussolini in Roma in occasione dell'adunata degli squadristi. I fascisti dovranno indossare per tutta la giornata la divisa con decorazioni. Per la GIL è prescritta la grande uniforme.

Consegna distintivi agli squadristi

Ieri sera, alle sede del Fascio, il commissario politico alla presenza delle gerarchie politiche e di numerosi fascisti ha consegnato in forma austera i distintivi agli squadristi in partenza per Roma. Prima della cerimonia il commissario tra vivissimi applausi ricordò i Caduti per la rivoluzione e le gesta eroiche delle camicie nere della vigilia.

Rese gli onori al gagliardetto ed alla vecchia fiamma della squadra d'azione «Bersagliera» il plotone tipo dei GG. FF..

La significativa adunata ebbe termine al canto degli inni della Rivoluzione che rievocarono le glorie della vecchia guardia.

S. DONA' DI PIAVE

Ferito dallo scoppio d'un ordigno di guerra

Poco dopo il tocco il bracciante Vittorio Conte di anni 20, nel rimuovere col badile un ordigno di guerra che aveva rinvenuto nell'escavare un fossato rimaneva ferito a causa dello scoppio dell'ordigno stesso. Trasportato all'ospedale il sanitario di guardia gli riscontrava delle lesioni alle mani guaribili in giorni 20 con riserva.

"Andrea Chenier,, al Verdi di Vicenza

VICENZA, 24

L'attesa per la prima dell'*Andrea Chenier* di Giordano ha richiamato stasera al Verdi un folto pubblico accorso particolarmente per riudire il soprano Rosina Sasso, ottima artista concittadina. Essa ha reso una ottima «Maddalena di Coigny» ed è stata ripagata da ripetuti applausi alla fine di ogni atto quando è apparsa sulla scena in unione al tenore Quadrelli, del baritono Ferrari e del maestro Lucon, il quale ha ottenuto dall'orchestra effetti ottimi e tali da dare allo spartito di Giordano un'esecuzione ideale. Domani sera, sabato, prima della *Traviata*, protagonista il soprano Romboli.

Due donne arrestate a Belluno

per delitti contro la maternità

BELLUNO, 24

Oggi sono state tratte in arresto per delitti contro la maternità Maria Roldo di Antonio di anni 27 nubile e Dall'Ier Celeste fu Francesco d'anni 42 entrambe da Sedico, la prima per avere acconsentito e l'altra per aver cooperato alla perpetrazione del delitto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE ZITELLE. Era chiamata un tempo la Contra dei Caime; in altre volte fu detta contra Lia ed anche del Sottidea (?) Prese certamente il nome quando venne trasportato in essa il Conservatorio delle Zitelle, il quale, come altra volta si è detto, stava nel vecchio convento di S. Nicolò. Si può credere perciò un tal nome lo abbia preso questa calle verso il 1780; ciò sapendosi che le Zitelle passarono in quei locali il 12 gennaio 1777. Il nuovo conservatorio ebbe anche comunicazione con la annessa chiesa di San Nicolò avendo il Capitolo dei canonici accordato alle Zitelle il coro della chiesa al quale esse accedevano per una porta appositamente aperta. Avevano le zitelle anche un locale vicino alla sagrestia, locale che comunicava col coro a mezzo di una finestra. Vi è in questa calle la casa della vecchia famiglia dei Manfredi, famiglia qui venuta dalle Romagne per ragioni di commercio. Quella dei Caime fu invece antichissima famiglia di arditi marinai.

Disposizioni per il XXVI Marzo

Tutti gli organizzati dovranno indossare le rispettive uniformi con decorazioni durante l'intera giornata. La città dovrà essere imbandierata dall'alba al tramonto e alla sera gli edifici pubblici e privati saranno illuminati. Tutta la cittadinanza è invitata alla Casa del Fascio alle ore 10.30 per assistere alla trasmissione dell'adunata romana degli squadristi.

Ordine di adunata: fascisti: adunata alle ore 10.15 presso i singoli Gruppi e Settori, ove sarà fatto lo appello — Fascio femminile: adunata all'ora stabilita dalla Segretaria, davanti al Palazzo comunale. Scuola di preparazione politica: Nuf: Adunata alle ore 10.30 davanti alla Casa del fascio agli ordini del camerata Carlo Voltolina — Gil Tutti gli organizzati, d'ambo i sessi, si aduneranno in ore e località stabilite dai singoli comandanti. — Sindacati: si aduneranno in località e ore stabilite dai singoli dirigenti per ammassarsi quindi davanti alla Casa del fascio agli ordini del Membro del Direttorio Gino Vianelli.

XX annuale dei fasci

Per la celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento, la nostra città ha offerto l'espressione più viva della sua calda fede non diminuita, ma se mai aumentata dalla vigilia ad oggi. Ed in una significativa comunanza di sentimenti, in una fusione di spiriti, la generazione della Rivoluzione si è unita ai più giovani camerati per celebrare più degnamente e compiutamente la data che ha segnato l'abbrivio nella storia d'Italia. La perfetta unione di spiriti ha avuto la sua nota visiva soprattutto nella guardia d'onore presso il monumento dei Caduti in guerra e presso la lapide del martire fascista Angelo Boscolo Bragadin, dove durante tutta la giornata si sono alternati reduci, squadristi e ragazzi delle Organizzazioni Giovanili. Avanguardisti e balilla, dopo aver recato l'omaggio al nostro Caduto fascista, hanno ascoltato dalla voce fervente del loro comandante la celebrazione della data fatidica. Nella sala maggiore della Casa del Fascio sono invece convenuti tutti gli squadristi del NUF ed i fascisti dai 23 ai 28 anni di età. Presenziarono insieme al rappresentante del Federale, il Segretario politico, le gerarchie del Fascio locale e gli insegnanti della Scuola di preparazione politica. Dopo il saluto al Duce, l'ex-comandante delle squadre d'azione, per incarico del Segretario politico consegnava le insegne d'onore, dal Duce stabilite per gli squadristi, riservando le prime, con significativo gesto, per il caduto fascista Angelo Boscolo Bragadin. Il fiduciario del Nuf, ha quindi illustrato brevemente gli scopi della scuola di preparazione politica, dopo di che, con in testa la fanfara dei giovani fascisti, è seguita una sfilata per il corso ai canti degli inni della Rivoluzione. La città e le frazioni sono state imbandierate dall'alba al tramonto; gli edifici pubblici sono stati illuminati fino a tarda ora. Il concerto corale del Dopolavoro comunale ha dovuto essere rinviato per il tempo piovoso, tuttavia dalla Casa del Fascio, oltre che il discorso della Corona, sono stati trasmessi inni e canzoni della Rivoluzione.

Consulta municipale

Tra i nomi dei membri della Consulta municipale pubblicata ieri, vennero erroneamente omessi quelli dell'avv. Silvio Osellador e di Tiozzo Luigi Fasiolo (Unione fascista Agricoltori).

Carrettiere che muore dissanguato

UDINE, 24

Una mortale disgrazia è toccata questa notte al carrettiere Luigi Moschioni di anni 34, dipendente della ditta Zabai. Verso mezzanotte il principale della citta vedendo che il suo dipendente, incaricato della consegna di un carico di carbone ad una ditta di Beivars, non faceva ancora ritorno si poneva alla ricerca del Moschioni temendo fosse avvenuta qualche disgrazia. Infatti arrivato in Planis lo Zabai trovava il carro abbandonato in mezzo alla strada. Proseguendo nelle ricerche il Moschioni veniva rinvenuto qualche centinaio di metri più avanti disteso a terra in un lago di sangue per una vasta ferita alla regione inguinale.

Trasportato all'ospedale completamente dissanguato è morto qualche ora dopo il suo accoglimento. L'autorità giudiziaria sta indagando per accertarsi se si tratta di disgrazia oppure di delitto.

Mortale infortunio sul lavoro

per lo scoppio d'una mina

UDINE, 24

Stamane a Scodavacca di Cervignano certo Ferdinando Flumignan addetto allo scasso di terreno frammisto a roccia faceva brillare una mina per aprire una breccia. Disgraziatamente non fu in tempo a ritrarsi e venne colpito da un grosso sasso al capo rimanendo cadavere all'istante.

Piroscafi in ritardo a Napoli

causa il cattivo tempo

NAPOLI, 24

In seguito al cattivo tempo che continua ad imperversare in terra e in mare, tutti i piroscafi giungono in ritardo. Il «Città di Palermo» è arrivato con circa un'ora e mezzo di ritardo sul consueto ed ha avuto una traversata assai movimentata. Il transatlantico «Conte di Savoia» è giunto anch'esso in ritardo. Il ritardo poi si è accresciuto per il tempo pessimo nell'Atlantico.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Rapporto del Duce

Gli squadristi di tutta Italia

cominceranno oggi ad affluire a Roma

ROMA, 24

Domani sera s'inizieranno gli arrivi degli squadristi per la grande adunata del 26. Gli squadristi d'ogni provincia, indipendentemente dalla loro forza numerica, formeranno una colonna. Le colonne saranno riunite in dodici gruppi, che si aduneranno nelle prime ore del mattino di domenica nelle località prestabilite, per convergere verso lo stadio olimpico. L'ottavo gruppo di colonne sarà comandato da Vecchioni Biagio e comprenderà gli squadristi delle Federazioni di Fiume, Pola, Venezia, Belluno, Vicenza; il nono gruppo, comandato da Bonamici Sandro, comprenderà gli squadristi delle Federazioni di Bolzano, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Udine, Verona, Zara e Treviso.

Gli squadristi riceveranno la più cameratesca ospitalità, non solo negli accantonamenti predisposti, ma anche presso le sedi dei Gruppi rionali fascisti e dei Dopolavoro, che resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27. Il trasferimento dalle stazioni agli accantonamenti avverrà rapidamente, mediante automezzi, in modo da evitare le soste alle stazioni stesse, data la frequenza con cui si succederanno gli arrivi. Negli accantonamenti funzioneranno servizi di ristoro. L'ospitalità del Fascismo romano si dimostrerà anche nei servizi di trasporto e di guida, che oltre seimila camerati romani effettueranno con le proprie automobili contrassegnate da apposito disco. L'Unione provinciale dei commercianti ha provveduto affinchè le trattorie pratichino agli squadristi dei prezzi fissi di categoria; anzi, allo scopo di disciplinare l'affluenza ai singoli esercizi, ad ogni provincia sono state assegnate determinate trattorie.

Calorose parole di gratitudine

del capo della missione spagnola per la manifestazione della Camera

ROMA, 24

Stamane la delegazione falangista, guidata da Fernandez Questa, ha reso omaggio al Milite ignoto, deponendo sulla tomba una grande corona di alloro legata col nastro dai colori della Spagna nazionale. La delegazione si è quindi recata al Pantheon dove ha reso lo stesso omaggio alle tombe dei Re d'Italia e poscia a palazzo Littorio dove ha deposto una grande corona di alloro nella cappella votiva dei Caduti per la Rivoluzione.

La delegazione si è quindi recata al Comando generale della Milizia, dove ha sostato dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario custoditi nel sacrario, deponendo una corona d'alloro sull'ara votiva.

Successivamente i camerati spagnoli hanno visitato la «sala prede belliche», primo nucleo del futuro museo storico della Milizia, con evidente commozione e compiacimento.

Il dr. Fernandez Cuesta, capo della missione, che ieri era presente alla Camera durante il discorso della Corona, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Le nobilissime parole pronunciate dal Re Imperatore all'indirizzo della Spagna nazionale, hanno prodotto in me e negli altri componenti la missione del mio paese, un'impressione di profonda indimenticabile commozione e il fervidissimo applauso col quale l'assemblea sottolineava le parole del Sovrano, ci apparve come l'espressione di un cameratesco saluto degli Italiani tutti verso i connazionali e verso i fratelli spagnoli che lottano per la redenzione della mia patria.

«Se le norme del protocollo non me lo avessero impedito, il mio impulso sarebbe stato di levarmi per esprimere ad alta voce la profonda gratitudine del mio paese. Gratitudine pienamente giustificata dal fatto che gli Italiani furono i primi a credere nella buona causa spagnola, mentre altri la misconoscevano o, peggio ancora, l'avversavano. E alla fede si è aggiunta poi la fraternità del sangue sui campi di battaglia.

«Questo spieghi anche la rinnovata commozione da me provata stamane allorchè, insieme col generale Russo, ho visitato il sacrario della Milizia ed ho veduto vicino agli emblemi del Fascismo gli emblemi del Falangismo, simboli di una identica fede di similari concezioni di vita civile, politica, sociale e infine di garanzia che Italia e Spagna continueranno a procedere, fianco a fianco, nel cammino verso le future conquiste delle loro rispettive civiltà».

L'anniversario del patto italo-jugoslavo

BELGRADO, 24

Per commemorare degnamente l'anniversario del patto di Belgrado, le stazioni radio di Belgrado, Zagabria e Lubiana hanno organizzato speciali concerti e trasmissioni di musica italiana. Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18.30, è stata trasmessa dalla stazione radio di Belgrado una conferenza sull'amicizia italo-jugoslava tenuta dal ministro plenipotenziario sig. Lujo Bakotic, che è stato a Roma ministro presso la Santa Sede.

A Belgrado, Zagabria e Lubiana saranno rappresentate nei teatri nazionali opere e drammi italiani. Nel teatro nazionale di Belgrado sarà data una commedia di Goldoni; a Lubiana sarà rappresentata invece una opera lirica italiana avente come prima donna un'artista italiana. Nella giornata del 25 avrà inoltre luogo a Belgrado l'inaugurazione dei nuovi locali dell'Enit con una esposizione di libri italiani.

Lebrun tornato a Parigi

PARIGI, 24

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla signora Lebrun, e dal ministro degli affari esteri, è rientrato a Parigi nel pomeriggio, ricevuto dal Presidente del Consiglio, dai membri del Governo e dalle autorità

Daladier ha conferito stasera lungamente con Bonnet che lo ha messo al corrente in tutti i dettagli delle conversazioni e trattative avute con gli uomini di stato inglesi. Bonnet presenterà una ampia relazione della sua opera in Inghilterra al Consiglio dei ministri di lunedì, inquadrando le conversazioni franco-inglesi nel problema della situazione internazionale e delle reazioni suscitate nelle varie capitali dagli ultimi avvenimenti.

Chamberlain offre ai laburisti

di partecipare al Governo?

LONDRA, 24

Il *Daily Mail* a caratteri cubitali annuncia che il Primo Ministro avrebbe offerto ai laburisti di partecipare al Governo concedendo loro numerosi dicasteri. Però aggiunge che le discussioni avvenute a tale proposito tra Chamberlain e Halifax da una parte e Attlee e Greenwod dall'altra non avrebbero portato ancora ad alcuna conclusione. Tuttavia i contatti continuerebbero perchè molti membri del Gabinetto, tra cui Halifax, sarebbero convinti della necessità dell'unione di tutte le forze nazionali. Vari membri del Gabinetto — secondo il giornale — avrebbero offerto di dimettersi per permettere questa ricostruzione su basi nazionali.

Il capo dell'opposizione, Attlee, ha però smentito categoricamente la voce. Il partito laburista — egli ha detto — appoggerebbe un patto tra Gran Bretagna, Francia, Russia e Polonia anche se comprendesse una precisa alleanza militare tra queste potenze. Tuttavia i laburisti si oppongono energicamente al servizio militare obbligatorio, come del resto anche parte dei deputati conservatori.

Altri sette miliardi stanziati

dalla Francia per gli armamenti

PARIGI, 24

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica oggi un decreto legge che permette:

1. L'apertura di crediti straordinari per la difesa nazionale: 2 miliardi e 400 milioni per la guerra; 937 milioni e 500 mila franchi per la marina; 3 miliardi e 188 milioni per l'aeronautica, 445 milioni per le munizioni.
2. L'autorizzazione di nuove spese varie per gli ulteriori bisogni della difesa nazionale: 60 milioni.
3. Apertura di crediti per l'aviazione privata 15 milioni.
4. Approvazione dei decreti presi in applicazione della legge 30 aprile 1931. La Francia stanzierà così nuovamente più di 7 miliardi per la difesa nazionale

Si assicura inoltre che il Governo, nella sua prossima riunione, dovrà particolarmente esaminare, oltre i risultati delle conversazioni di Londra, anche un progetto di legge che disciplinerà la stampa, una proposta di nuovi crediti per la marina da guerra e per l'aeronautica navale, e infine il problema dell'ulteriore intensificazione della produzione in alcune particolari industrie belliche.

Un ufficiale giapponese

impazzito in treno

Un morto e sette feriti

TOKIO, 24

Il tenente colonnello Takeo Kitahara, reduce dall'aver combattuto in Cina, è improvvisamente impazzito, nel treno che lo trasportava alla capitale. Dopo breve discussione con un passeggero, egli ha estratto la sciabola di samurai che portava come combattente ed ha cominciato a menare fendenti all'impazzata, contro i passeggeri della vettura, uccidendone uno e ferendone gravemente altri sette, tra cui due donne, prima di essere immobilizzato dal personale prontamente soccorso.

Il cameratesco saluto

dei combattenti al Partito

ROMA, 24

Il direttorio dell'Associazione combattenti, convocato alla vigilia dell'adunata degli squadristi, dopo avere espresso il devoto omaggio dei Caduti di tutte le vittorie al Duce fondatore dell'Impero, ha rivolto un fiero e cameratesco saluto al Partito, le cui insegne decorate dalla croce di guerra consacrano la fede armata dell'Italia del Littorio, invitta e invincibile.

Ultime teatrali

"Delirio del personaggio,,

Commedia in tre atti di Valentino Bompiani

(Goldoni, 24-3-39)

La casa del finanziere Aster è in festa e tutta la famiglia è in gran faccende perchè tra poche ore Rosetta, la graziosa figlia primogenita di Aster, andrà sposa con il conte d'Ostena. Matrimonio di convenienza: Rosetta porta la sua grazia e i suoi molti quattrini, il conte d'Ostena una corona a nove palle e quello che negli avvisi di pubblicità economica dei giornali si suol definire «bella presenza». Tutti sembrano molto contenti, in casa Aster: la sposa, che avrà un marito decorativo e una bella posizione in società; il finanziere, che vede collocata bene, secondo tutte le regole della convenienza a lui particolarmente care, la maggiore delle sue due figliuole; il fratello di Rosetta, Gianni, che la nuova parentela aristocratica collocherà meglio dal punto di vista mondano; la mamma... la mamma veramente non è lieta. Sì, riconosce che il matrimonio di Rosetta è un buon matrimonio, spera che la figliuola sia felice; ma lei felice non è, non può essere nel vedere questa sua creatura staccarsi da lei, allontanarsi dalla casa paterna, uscire dalla propria vita. Già un figlio, il primogenito, ella ha perduto in guerra; e il ricordo n'è sempre per lei caro e doloroso cilicio. Gli altri, Rosetta, Gianni, si sono andati a poco a poco allontanando da lei, si sono straniati dalla mamma, quando non ne hanno avuto più bisogno; Gianni è un giovanotto qualsiasi della sua classe sociale, che s'occupa dei suoi amori, dei suoi amici, dei suoi sport; Rosetta ha il suo fidanzato, le sue amiche, i suoi vestiti; un bacio alla mattina, un «buona notte mamma» alla sera, ecco a che cosa si riducono ormai, in sostanza, i rapporti tra la mamma ed i figli; della vita intima dei figli, dei loro pensieri, dei loro sentimenti, la mamma non sa più niente; è lontana come un'estranea. Adesso, con le nozze di Rosetta, il taglio sarà anche più netto... Ma rimane Luisa, la figlia minore giovanetta; e questa è ancora vicina alla mamma, è ancora sua... Però, da qualche tempo anche Luisa è assorta, pensierosa, chiusa in sè stessa. Proprio stamane, mentre la sorella si prepara festosa alle nozze, Luisa, invece di farle festa, le ha detto parole aspre e oscure. Ed ecco la mamma, giungendo inattesa nella stanza di Rosetta, sorprende Luisa che ha tentato d'impadronirsi di denaro e di gioielli che appartengono alla sorella. Messa alle strette, Luisa confessa: sì, ha preso il denaro, perchè ne ha bisogno, perchè vuol fuggire di casa, vuol fuggire con l'uomo che ama. No, non è un uomo ch'ella possa sposare, perchè è già sposato; è un attore; ed ella gli si è data, sì, gli si è data con piena coscienza di quel che faceva, perchè vuol vivere la sua vita, perchè vuol scegliersi da sè, crearsi da sè, come vuole e dove vuole, la propria felicità... E la mamma, atterrita, si chiede: ma quando, quando ha cominciato a staccarsi da lei la piccina, quando ha cominciato a sfuggirle anche lei? E rivede quella notte, nella quale Luisa era tanto inquieta, tanto turbata, e la sua mamma l'ha chiamata a sè, e l'ha abbracciata, e l'ha confortata, ed ha capito che la bambina s'era fatta una donna...

Luisa è fuggita di casa, e la mamma è fuggita con lei. Non ha voluto, la mamma, che la fanciulla si perdesse nell'ignoto; e non ha voluto perderla. L'ha condotta in una vecchia villa, nella quale ella aveva passata la sua adolescenza. E là Luisa aspetta il figlio che nascerà dal suo amore; e là ella riceve l'amante, con il tacito consenso della madre. Nella sventura che l'ha colpita, la mamma è felice; perchè sente di esser ritornata necessaria alla sua figliuola, come quando era bambina; il suo sublime egoismo materno ha ritrovato il possesso della sua creatura; Luisa è sua; perchè ha bisogno di lei. Ma sopraggiungon Gianni e Rosetta, mandati dal padre, per domandare un'ultima volta alla madre di ritornare alla sua casa. Parlano dello scandalo che suscita la connivenza della madre alla sciagurata avventura di Luisa; parlano della buona società indignata, della posizione mondana pericolante, di tante cose vane o inconsistenti, ma pur così gravi nelle anime superficiali della maggioranza, pur così importanti nella banalità della vita sociale. La mamma resiste, si appella al dovere, grida: non posso abbandonare Luisa, perchè Luisa ha bisogno di me. Ma Luisa interviene: no, non ha bisogno della mamma; in fondo, preferisce anche lei che la mamma se ne vada. La sua presenza le è d'impaccio, la sua sollecitudine le pesa; ella sente che deve restare sola a vivere la propria vita.

La mamma, ancora una volta atterrita, si sente nuovamente strappata alla propria creatura, ricacciata nel nulla, dove sono le cose che hanno terminato la loro funzione, che hanno cessato d'essere utili. E rivede intorno a sè la sua nidiata, che viveva tutta di lei; rivede le sue ansie, i suoi patimenti, le sue angoscie del tempo della loro infanzia, quando ella era tanto necessaria a loro piccoli; e rivede sè stessa, nell'anticamera dell'ospedale al fronte, dove avevano portato il suo figliuolo ferito, l'angoscia dell'incertezza crudele nell'attesa del responso del medico, il calvario di quei giorni lontani... Ora tutto è finito; ora nessuno più la invoca, nessuno più ha bisogno di lei, e Luisa, anche Luisa vuole che se ne vada. E si abbatte singhiozzando.

La mamma è tornata alla propria casa; s'è ricostituito il freddo focolare convenzionale. Luisa gira il mondo con il suo attore. La bambina ch'è nata dal suo amore è affidata ad altre mani, e il finanziere Aster si preoccupa della sua sistemazione; non vuol perdonare a Luisa, nè accogliere in casa il suo attore, quand'anche egli potesse divorziare dalla moglie e sposare Luisa; ma vorrebbe aver in casa la bambina. Il conte d'Ostena propone che la piccola sia fatta passare per figlia d'una sua cugina, ch'è morta, e accolta in casa di lui, Ostena, che finirebbe poi coll'adottarla. La mamma è indifferente; non s'è più riavuta dal dolore che le ha inflitto Luisa. Ed ecco Luisa ritorna. La mamma l'accoglie freddamente. Poi, come Luisa le dice ch'ella sente il bisogno di ritornare alla famiglia, di ritrovare un appoggio sicuro, stanca di vivere in istato di ribellione contro la società e contro le convenienze, la mamma le apre le braccia felice. Sì, ella l'accoglierà in casa; torneranno come prima, a vivere insieme, felici, l'una per l'altra, come se nulla fosse accaduto. Ma Luisa si spiega: non si tratta di questo. La moglie dell'attore s'è dichiarata disposta ad accordare il divorzio, l'annullamento del suo matrimonio; Luisa potrà sposare il suo amante, e vivere con lui, sistemato all'estero in qualche filiale lontana della banca di Aster. La mamma s'irrigidisce: non approva il progetto. Se Luisa vuol tornare a lei, ella sarà felice di accoglierla; ma lontano, sposata con un uomo di altra classe sociale, con chissà quale impossibile parentela, è un altro conto. No. Sembra che tra le due donne sia tutto finito; ma Luisa confessa, allora, ch'ella è venuta perchè la sua bambina sta male. E la mamma le si accosta, le domanda della piccina, sente che Luisa ha ancora bisogno di lei. E nel l'amore, nel tormento della figlia per la propria figlia, la madre, la nonna, ritrova una ragione di vita, ritrova, ancora una volta, lo scopo della sua sublime missione.

La commedia imposta con rara nobiltà e con grande finezza un problema squisitamente delicato e profondamente umano: quello dei rapporti di sentimento tra i genitori e i figli. Lo imposta, e cerca di risolverlo con una ricerca continua, con uno studio meticoloso di azioni e reazioni, condotto con indiscutibile acume, e con inesauribile sottigliezza. Serio, pensoso, rispettabile lavoro, condotto con coscienza di psicologo, e con ispirazione di poeta. V'è tuttavia un po' troppa dialettica nello svolgimento della vicenda, che pure rivela doti sceniche notevoli, e felici intuizioni; troppe cose vengono dette, e dette molto bene, senza che balzino fuori necessariamente dall'azione. Nè, d'altra parte, ci è sembrata molto felice la materializzazione scenica dei ricordi e dei pensieri della protagonista — la madre — quell'elemento, cioè, che dà il titolo alla commedia — *Delirio del personaggio* — e che, da Molnar e da O'Neill in poi, non è neanche una cosa nuova, mentre nuova e viva è l'efficacia dell'azione reale. Valentino Bompiani ha creato un'opera di alta probità artistica, riuscendo pienamente a raggiungere la comprensione e la commozione del pubblico, che ha decretato un caloroso successo alla commedia. Si son contate tre chiamate dopo il primo atto, cinque dopo il secondo, tre dopo il terzo, e l'autore è apparso più volte alla ribalta con gli attori, i quali sono stati festeggiatissimi. I massimi onori sono stati meritatamente attribuiti a Wanda Capodaglio, che ha dato alla figura della madre una naturalezza accorata, una semplicità dolorosa veramente toccanti. Ottima interprete di Luisa è stata Maria Fabbri. Molto bene tutti gli altri e principalmente Diana Torrieri, Pio Campa e Puccio Gamma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

…NO CIC - N. 85 - Cent. 30

DOMENICA 26 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

…GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Ossiricedente L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA VECCHIA GUARDIA ADUNATA A ROMA NEL VENTENNALE DEI FASCI

Oggi il Duce tiene Gran Rapporto alle Camicie nere delle gloriose Squadre d'azione

Un messaggio di Hitler a Mussolini

…li onori trionfali dell'Urbe agli squadristi

ROMA, 26

…ni si concluderà in Roma …razione del Ventennale dei … La giornata si collegherà …ente all'apparizione delle … avanguardie eroiche che … indicato la via al popolo … Da piazza S. Sepolcro …arcia su Roma, all'Impero, … fu segnata da battaglie …rifici della più pura fede … più puro ed eroico sangue. … si ricorda in queste ore, … nell'Urbe giungono da o-… provincia gli squadristi che … idealmente consegneran-… giovani la consegna di og-…eri e di domani: Credere, … obbedire, essere pronto a …tere, ovunque il Duce lo

…stocrazia della Rivoluzione

… è in tutti i cuori: an-… ardente, fiduciosa e mi-… Sarà quella di domani la … della Rivoluzione, celebra-… protagonisti stessi davanti … fondatore dell'Impero, al … del popolo divenuto for-… a tutte le conquiste … i doveri; per ammo-… ed esempio dei giovanis-

> ### …radiocronaca …del Gran Rapporto
>
> ROMA, 25
>
> …mani 26 corr., tutte le sta-… dell'EIAR trasmetteran-… a partire dalle ore 10.45, …cronaca del Gran Rapporto … Duce agli squadristi al … Mussolini.

…he marciano ora sulla lu-… via dell'avvenire italia-

…liere e manifesti donano u-…endido colore alla città. Si … nei manifesti che lo squa-… è la Rivoluzione stessa e … la si identifica. Si dice …rnali che lo squadrismo è … Fasci. Non fu un par-… un'azione, fu una batta-… un dinamico cammino il-… dal genio di Mussolini. … — si dice giustamente …nifesti celebrativi — il no-… il fenomeno dello squa-…, che accolse nelle sue fi-… di più ardente e di più … aveva allora un'eletta …za della gioventù italia-… gran parte reduce dalla …, e che nella nuova guer-…dita da Mussolini per sal-… Italia si gettò con dispe-…ore ed appassionato entu-

ti manifestazioni di popolo hanno salutato le insegne della Guardia fedele della Rivoluzione.

L'arrivo degli squadristi

Le tradotte che convogliano a Roma gli squadristi di tutta Italia hanno cominciato ad arrivare stasera e gli arrivi sono continuati fino a tarda notte. Sono settantamila le Camicie Nere della Vecchia Guardia che parteciperanno a questa memorabile adunata. Tutto è stato predisposto dalla Federazione dell'Urbe, per accogliere degnamente i camerati squadristi.

Le cinquantaquattro tradotte che si susseguono a brevissimo intervallo giungendo dalle varie provincie d'Italia a Roma, fanno capo, secondo la loro provenienza, alle quattro stazioni di S. Lorenzo, Tiburtina, Ostiense e Trastevere. Il trasferimento degli squadristi dalle stazioni agli accantonamenti avviene rapidamente mediante automezzi.

Le vie della Capitale sono affollatissime e a sera splendidamente illuminate. Per disposizione prefettizia i pubblici esercizi rimarranno aperti l'intera notte dal 25 al 26 e dal 26 al 27.

L'attesa per il Gran Rapporto che il Duce terrà allo Stadio Olimpico del Foro Mussolini, domani, alle 10.30, è enorme. Vi interverranno, oltre agli squadristi di tutta Italia, i sansepolcristi, i componenti la terza Assemblea quinquennale del Regime, i comandanti di zona e di gruppo della Milizia, i consoli comandanti di legione, una rappresentanza dell'Associazione nazionale fascista Caduti in guerra e dell'Associazione nazionale fascista famiglie Caduti, mutilati e feriti per la Rivoluzione, reparti di formazione di mutilati della grande guerra, d'Africa e di Spagna, delle forze armate, della Milizia e della Gioventù Italiana del Littorio.

Accanto al Duce saranno le insegne del Direttorio nazionale del Partito, alle quali il Duce consegnerà la Croce di guerra, i gagliardetti del Fascio primogenito di Milano e del gruppo sansepolcristi, i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento, le insegne e le fiamme delle squadre d'azione, i labari della Milizia, le insegne dei comandi federali della GIL e dei GUF.

Allo Stadio olimpico saranno inoltre presenti le delegazioni nazionalsocialista, con a capo il dr. Ley, e falangista, con il segretario generale della falange, Fernando Cuesta.

E il popolo di Roma farà corona all'imponente ed eccezionale raduno.

In tutta Italia domattina i fascisti ed il popolo saranno adunati nelle piazze, ove seguiranno attraverso la radio lo svolgersi del grande rapporto.

Il festoso aspetto dell'Urbe

Roma, come dicemmo, è tutta imbandierata e le facciate dei palazzi si ornano già di scritte inneggianti al Duce ed alle squadre d'azione. Sulla facciata del palazzo delle Assicurazioni, in piazza Venezia, giganteggia una grande scritta di "Duce, Duce, Duce!" e sotto la storica data: «23 marzo 1919».

Anche in piazza Colonna, sul palazzo del Circolo della Stampa, è stato collocato un grande ritratto del Duce che sarà illuminato da appositi riflettori. Per tutte le vie di Roma corre il fremito delle vigilie storiche. Lo squadrismo avrà la sua massima celebrazione ideale in un clima che è imperiale, fra una massa di popolo forte che conosce l'ardore delle battaglie e le serene fecondità del lavoro, creatore di città e risanatore di terre.

Con consapevolezza, viene letta stamane la virile sintesi pubblicata da Luigi Russo, il capo dello S. M. della Milizia armata che sorse dallo squadrismo:

«Dopo la luce di Vittorio Veneto sembrò che i sopravvissuti piegassero sotto il peso della Vittoria. L'uomo della trincea e del destino, Benito Mussolini, seppe da solo raccogliere per tutti, nell'insurrezione dei vivi, il comandamento dei Caduti.

«Condottiero degli Italiani, trasfuse nei reduci l'ansietà delle nuove reclute, dando al movimento fascista la possibilità di agire e di vincere sul terreno del combattimento, con le eroiche squadre d'azione che videro presto intorno ai gagliardetti inquadrarsi i veterani.

«Non c'è soluzione di continuità: di padre in figlio, dalla trincea a piazza San Sepolcro, dalle coorti romane dei principi e dei triari ai battaglioni della Milizia, ai legionari di Africa e di Spagna. Sempre oltre la morte, agli ordini del Duce».

L'apparizione dello squadrismo segnò dunque la rinascita di Roma e l'Urbe, madre di fierezza e di saggezza, dirà domani la sua grande parola all'Europa e al mondo.

Oggi gli squadristi dell'Egeo, accompagnati dal Quadrumviro Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, hanno deposto una corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, presente il Segretario del Partito, che subito dopo li ha ricevuti nel suo ufficio intrattenendoli cameratescamente e rievocando le gesta eroiche della vigilia.

La delegazione tedesca convenuta in Roma per il Ventennale dei Fasci ha dal canto suo reso omaggio al sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del comando generale. I camerati tedeschi hanno sostato dinanzi ai cimeli dell'eroismo legionario custoditi nel sacrario deponendo una corona d'alloro con nastro ornato dalla croce uncinata.

…labari della Milizia

…pitti che domani sfileran-… le vie dell'Urbe idealmen-… la stessa composizione che … durante gli anni della …riosa e gloriosa riscossa, …scono la più eletta aristo-… della Rivoluzione. Sono an-… stessa la Rivoluzione che, …ver raccolto la vittoria mu-… ed offesa, l'hanno riconsa-… sull'altare della Patria e … poi portata fino ai fa-… dell'Impero. Giovani ed an-… si preparano a schierarsi … al Duce per il Gran Rap-… nel marmoreo Stadio Olim-… del Foro Mussolini. Roma …pero antico si ricongiunge-… quella dell'Impero nuovo; … stessi colli dai quali si … il dominio del mondo, ri-…eranno le insegne gloriose … che nulla mai ha voluto … grande.

…mane sono cominciati a …re i gloriosi labari dei re-… della Milizia ferroviaria, …ale, forestale, postelegrafi-…versitaria, confinaria, con-… ordinaria. Ben duecen-…segne parteciperanno doma-… grandiosa celebrazione del …nale. Esse sono state rice-… una rappresentanza degli … del comando generale … Milizia e della Federazio-… Urbe, mentre una centu-… armi della legione dell'Ur-… musica rendeva gli ono-… labari sono stati quindi de-… in una saletta riservata …zione Termini ove mon-… guardia militi e carabi-… alta uniforme. Imponen-

> ### Il Führer al Duce
>
> ROMA, 25
>
> **Il Principe d'Assia ha portato al Duce un messaggio del Führer in occasione della celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento, nel quale si associa alla celebrazione in nome proprio e del popolo tedesco.** (Stefani).

18 mila avieri a Roma

Una nota speciale di festosa animazione è data intanto dalle migliaia e migliaia di giovani e giovanissimi "azzurri" che da stamane sono ospiti dell'Urbe. Sono diciottomila i giovani azzurri accampati ai Parioli, divisi in due settori. Nel primo sono accampati diecimila avieri legionari reduci dalla Spagna e nel secondo ottomila giovani della Gil: seimila giovani fascisti preavieri, duemila avanguardisti preavieri.

Questa enorme massa di giovani, confortabilmente accampati in baracconi di legno o in muratura per tutta la durata del campo, ossia fino al giorno ventotto, parteciperanno a corsi di istruzione pre-aeronautica e aeronautica secondo le varie specializzazioni.

Gli ottomila giovani della GIL sono inquadrati in sedici battaglioni di giovani fascisti e quattro coorti di avanguardisti e complessivamente formano cinque gruppi di battaglioni su tre battaglioni ognuno. Sulla baracca d'ingresso del campo è scritta a grandissimi caratteri la frase del Duce: Ali di giovinezza, ali di vittoria. *Frase che sintetizza lo spirito meraviglioso di questa magnifica gioventù del tempo di Mussolini.*

Tremila squadristi partiti da Milano

MILANO, 25

Affettuosissimo anche nella nostra città è stato il saluto della cittadinanza ai camerati della vigilia che sono partiti per la capitale. Tremila squadristi, duemila della città e della provincia e un migliaio appartenenti ad altre Federazioni, si sono adunati e schierati a plotoni affiancati, di fronte al palazzo della Federazione. Due squadristi hanno recato una corona al sacrario dei Caduti fascisti. Dopo il rito di omaggio, il Federale ha fatto l'appello dei camerati caduti sulle barricate della Rivoluzione e ad ogni nome i tremila squadristi hanno risposto presente, mentre la folla salutava romanamente. Quindi i camerati della vigilia, perfettamente incolonnati, hanno attraversato le vie principali della città, fra manifestazioni di entusiasmo e lancio di fiori, ed hanno raggiunto la stazione centrale. Tre convogli, alla distanza di un'ora l'uno dall'altro, sono partiti verso l'Urbe poco dopo le ore 18. Ad ogni partenza si alzavano clamorose grida di *Duce! Duce!* cui facevano eco le note dell'inno della Rivoluzione.

Il rapporto dei dirigenti dei mutilati alla presenza del Segretario del Partito

I mutilati della Rivoluzione iscritti a titolo d'onore nell'Associazione

ROMA, 25

Con l'intervento del Segretario del Partito, presenti i delegati di tutte le associazioni di guerra e d'arma, ha avuto luogo alla casa madre il rapporto nazionale dei dirigenti dell'Associazione mutilati. Prestavano servizio d'onore reparti di mutilati della Milizia e nuclei di squadristi mutilati.

La prima parte del rapporto è stata dedicata ai lavori e il commissario del Governo, dopo avere illustrato il nuovo ordinamento dell'organizzazione che ha preso il suo posto tra le forze del Regime, ha impartito le direttive per l'assistenza, con particolare riferimento ai mutilati dell'Africa e della Spagna, il cui afflusso porta nuove energie e pone nuovi problemi all'Associazione.

Successivamente ha fatto il suo ingresso nel salone della Vittoria il Segretario del Partito, accolto da altissime acclamazioni al Duce. Il commissario gli ha rivolto un vibrante saluto, pregandolo di portare al Duce i sentimenti di gratitudine e di fedeltà dei mutilati d'Italia, i quali, il giorno stesso dell'armistizio, in un manifesto al Paese, proclamarono la decadenza di tutti i vecchi partiti auspicando un movimento nuovo delle forze scaturite e rigenerate dalla guerra.

Egli, dopo aver ricordato che la prima consegna data ai Fasci fu quella di vendicare l'onore dei soldati e il diritto della vittoria, ha affermato la volontà in un atto di solenne riconoscimento verso coloro che aggiunsero sacrificio a sacrificio in obbedienza a quella consegna ed ha proposto la seguente deliberazione, accolta da una prolungata entusiastica dimostrazione:

«I mutilati d'Italia, fieri di ricordare che la Rivoluzione fu l'idea da essi sposata nel sangue e alla quale diedero, dopo la vittoria, una schiera di martiri, mentre salutano gli squadristi adunati in Roma, deliberano di iscrivere nell'Associazione, a titolo d'onore, i mutilati della Rivoluzione, per esaltare una comunanza di fede e di sacrificio già consacrata nei battaglioni dei mutilati volontari in Africa e per affermare l'assoluta unità del popolo nello spirito del Fascismo e nella volontà del Duce fondatore dell'Impero».

Quindi il commissario ha fatto l'appello dei mutilati di guerra caduti per la Rivoluzione e ai nomi di Giulio Giordani, Ezio Bosi, Edoardo Crespi, Rizzieri, Lombardino, Pierino Mutti, Giancarlo Nannini, Dante Rossi, Leonardo Tullo e Luigi Platania, l'assemblea ha risposto *Presente!* con un solo grido.

Il Segretario del Partito ha porto ai mutilati il saluto delle Camicie nere di tutta Italia e si è dichiarato lieto e fiero di farsi interprete presso il Duce dei loro sentimenti e del loro voto, che alla continuità ideale della guerra e della Rivoluzione dà la più alta conferma consacrando la comunanza e la solidarietà di sacrificio fra tutti coloro che sul campo o nelle piazze diedero la vita o il sangue nella stessa fede, da Vittorio Veneto alla Marcia su Roma, alla conquista dell'Impero, alla guerra antibolscevica in Spagna.

Il Segretario del Partito ha chiuso la riunione col saluto al Duce e l'imponente assemblea, cui si aggiunge il Consiglio nazionale dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, si è ordinato in colonna dirigendosi al Sacrario dei Caduti fascisti dove sono state deposte corone di lauro.

Giornalisti tedeschi ricevuti dal Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro della cultura popolare, il dott. Dressler, capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna, il dott. Ritter, capo redattore della Deutsche Kolonialzeitung *e gli scrittori colonialisti Krieder Kampfer. Il dott. Dressler ha presentato al Duce la prima copia del suo lavoro* Cavour *e la stampa e una copia della seconda edizione di "Mussolini giornalista". Il Duce, che ha gradito l'omaggio, si è intrattenuto con i giornalisti tedeschi intorno al loro recente iaggio in Libia.*

Mussolini riceve gli squadristi prefetti

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presente il sottosegretario all'interno, gli squadristi prefetti: Podestà Agostino, Formica Giovanni Maria, Tamburini Tullio, Borri Dino, Mastromattei Giuseppe, Canovai Tito Cesare, Dolfin Giovanni, Avenanti Giuseppe, Uccelli Oscar, Albini Umberto, Orazi ezio, Zanelli Emanuele, Marziali Giovanbattista, D'Eufemia Angelo, Chierici Enzo, Testa Temistocle, Leone Leone, Montani Guglielmo, Olivieri Vincenzo, Cimoroni Oreste, Guerresi Agostino, Dinale Neos, Tallarico Marcello, Bianchi Francesco, Varano Alberto, Tiengo Carlo, Vaccari Marcello, Giombini Alberto, La Pera Antonio, Giacone Pietro, Magrini Probo, Salerno Edoardo.

Il Duce, nel rievocare la data gloriosa del Ventennale, ha loro rivolto un cameratesco saluto.

Dopo l'udienza a palazzo Venezia, gli squadristi prefetti si sono recati al palazzo del Littorio dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Gli allievi della Milizia di guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 25

Oggi a mezzogiorno la centuria allievi dei reparti permanenti della M. V. S. N. ha assunto la guardia a palazzo Venezia, presente il capo di S. M. della Milizia gen. Russo. Dopo il cambio della guardia, i reparti hanno impeccabilmente sfilato in onore dei Prefetti squadristi, tra gli applausi vibranti della numerosissima folla che si assiepava sulla piazza.

Il Governatore della Somalia ritornato a Mogadiscio

MOGADISCIO, 25

Col postale celere *Mazzini*, ha fatto ritorno a Mogadiscio il Governatore della Somalia che si era recato in Italia per ricevere dal Duce le direttive sui vari problemi della Somalia. All'arrivo, il Governatore è stato ricevuto dal reggente il Governo, da numerose autorità e da un folto stuolo di somali.

Sedici torpediniere iscritte nel naviglio di guerra

ROMA, 25

Con R. D. L. sedici torpediniere costruite otto dalla Società Ansaldo di Genova, quattro dalla Società Cantieri del Carnaro di Fiume, e quattro dalla Società Bacini e Scali Napoletani, di Napoli, sono iscritte nel quadro del naviglio da guerra dello stato, assumendo rispettivamente i nomi di *…cione, Airone, Aretusa, Ariel, Clio, Calliope, Calipso, Circe, Lira, Libra, Lupo, Lince: Pleiadi, Polluce, Pallade, Partenope.*

Il secondo annuale degli accordi di Belgrado

Calorosi messaggi scambiati tra il conte Ciano e Markovich

ROMA, 25

Ecco il testo dei messaggi scambiati fra il conte Ciano e il Ministro degli esteri di Jugoslavia, Cinkar Markovich.

«A S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli affari esteri. In occasione del secondo anniversario della firma degli accordi di Belgrado, che hanno felicemente inaugurato rapporti di amicizia e di collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia, prego V. E., il cui nome è legato a questo storico documento che costituisce una delle basi della politica dei due Paesi, di gradire i miei saluti più cordiali e l'espressione dei miei sentimenti amichevoli.

«L'esperienza fatta in questi due ultimi anni e che ha consolidato ancora di più l'amicizia inalterabile fra l'Italia e la Jugoslavia, contribuirà, ne sono persuaso, allo sviluppo sempre maggiore di una collaborazione feconda nel comune interesse dei nostri due Paesi e della pace. - Cinkar Markovich».

«A S. E. Cinkar Markovich, Ministro degli affari esteri - Vi ringrazio molto cordialmente del messaggio che avete voluto inviarmi in occasione del secondo anniversario della firma degli accordi di Belgrado.

«Tali accordi, come Voi giustamente rilevate, costituiscono una delle basi della politica dei nostri due Paesi. I vincoli di fiduciosa amicizia che essi hanno creato tra la Jugoslavia e l'Italia, sono stati rafforzati in questi anni dalla collaborazione che si svilupperà sempre più intima e feconda nell'avvenire.

«Ai sentimenti di inalterabile amicizia per la Jugoslavia, che io vi esprimo a nome del Governo fascista, si uniscono quelli cordialissimi che io invio, con i miei voti migliori, a V. E. - Ciano».

L'amicizia italo-jugoslava esaltata a Belgrado

BELGRADO, 25

I giornali di stamane pubblicano lunghi articoli sul secondo annuale del patto di amicizia italo-jugoslavo. «Politika» scrive: «Sebbene sia trascorso un breve periodo, gli accordi di Belgrado sono d'importanza decisiva per lo sviluppo dei rapporti con la vicina potenza adriatica, per l'approfondimento delle relazioni politiche, economiche e culturali e per il definitivo stabilimento di una sincera e duratura collaborazione. Lo scopo degli accordi è la creazione di una collaborazione politica ed economica con la garanzia dell'integrità delle rispettive frontiere, nonchè dell'ordinamento interno dei due paesi. La pace nell'Adriatico ed i buoni rapporti con l'Italia sono gli elementi fondamentali della nostra politica estera».

Il giornale ricorda il patto d'amicizia del 1924, ed aggiunge che la posizione geopolitica delle due potenze e le leggi naturali delle loro necessità economiche imperativamente indirizzano l'uno verso l'altro i due paesi. La visita che il Capo del Governo italiano fece nello scorso mese di settembre al nostro paese e le amichevoli parole da lui dirette al nostro popolo, caratterizzano nella forma migliore lo spirito da cui è pervasa la collaborazione italo-jugoslava inaugurata il 25 marzo del 1937.

«La recente visita a Belgrado del conte Ciano è stata una nuova importante manifestazione dei mutui sforzi per la continuazione delle sincere relazioni fra i nostri due stati, sforzi che non hanno avuto la loro espressione soltanto nel campo politico, ma anche in quello culturale».

Il «Vreme» scrive: «Con la conclusione del patto di amicizia del 1937, il cielo dell'Adriatico è stato spazzato dalle nuvole nere e gli interessi del nostro paese sono stati messi in stretta relazione con gli interessi italiani. Il popolo italiano e quello jugoslavo si sono politicamente avvicinati in tutti i campi della vita dei due popoli. L'accordo di Belgrado ha avuto un'influenza benefica sulla sistemazione dei rapporti nel bacino anubiano e nei Balcani. Esso appare ancora più importante in considerazione delle gravi giornate che ha attraversato l'Europa. La pace nell'Adriatico, una volta settore sensibile, non è stata turbata nemmeno per un istante. Il retaggio del defunto Re Alessandro è stato realizzato. La Jugoslavia è stata custodita ed oggi essa è forte e potente».

Il Reich per una Polonia forte

Le manovre democratiche fallite

BERLINO, 25

Occupandosi dell'iniziativa britannica di creare un blocco anti tedesco, la *Corrispondenza politica diplomatica* constata che non si è riusciti a realizzare l'identità di vedute sulla procedura e sull'obbiettivo di questa azione, nemmeno nello stretto ambito Inghilterra, Francia, Russia. Il tentativo di dar vita ad un patto orientale urta inoltre contro gravissime preoccupazioni da parte di altri stati che Londra vorrebbe attirare o costringere in un sistema destinato a garantire l'indipendenza contro insussistenti minaccie. La Romania ha già risposto in maniera inequivocabile. In quanto alla Polonia essa non ignora che cosa avrebbe da attendersi da una troppo stretta amicizia con i sovieti: l'esempio della Spagna rossa parla un linguaggio anche troppo chiaro. Inoltre il Governo di Varsavia sa benissimo che anche a prescindere dal patto decennale tedesco-polacco, il Reich ravvisa in una Polonia forte una necessità politica e un fattore indispensabile ai fini del mantenimento dell'ordine in Europa orientale.

«La creazione di una frontiera comune ungaro-polacca ha confermato infine quanto fossero false le voci di propositi espansionistici del Reich nell'oriente europeo. Appare quindi assai improbabile che la Polonia lasci barattare con delle equivoche combinazioni la sua indipendenza oggi garantita sotto ogni aspetto.

«In presenza dei risultati poco incoraggianti dei loro sforzi in oriente, Londra e Parigi hanno ritenuto opportuno di rivalersi in occidente, manifestando la loro decisione di prospettare la propria assistenza militare all'Olanda, al Belgio ed alla Svizzera, per il caso di una aggressione tedesca. In vista delle chiare direttive della politica del Reich, questo impegno sarebbe assurdo. E' lecito presumere che questi tre paesi non siano troppo edificati da questa protezione non richiesta, la quale potrebbe gravevolmente far sorgere l'impressione che essi si schierino in un fronte determinato.

La Duchessa di Genova visita la Mostra del minerale

ROMA, 25

Nel pomeriggio di oggi la Duchessa di Genova ha visitato la mostra autarchica del minerale italiano.

Cinquantamila

Vi vediamo oggi a Roma come vi abbiamo visto negli anni della Battaglia Bella. Conosciamo le vostre azioni, come conoscemmo quelle degli Arditi sul Piave che emulaste. Eravate sempre uno contro venti ed avete vinto. Quale potenza dello spirito, del sacrificio della volontà. E sogniamo che ciascuno di voi recluti ed istruisca nove giovani, tre terziglie. Facile trovare questo numero fra i camerati del vostro Fascio, nel vostro centro, fra i vostri amici stessi ammirati ed esaltati dalle vostre gesta. E desiderosi di imitarvi. Pensate, mezzo milione di uomini, di squadristi freschi, da voi guidati, decisi a tutto. Figurateli inquadrati in centurie e legioni col tascapane di bombe a mano ed il pugnale fra i denti. Magari con qualche mitragliatrice e qualche cannoncino. Mezzo milione! Con lo spirito di allora ritemprato, assorbito dall'infanzia. Ed il resto.

All'ordine del Duce chi li fermerebbe?

m. v.

La crisi della marina mercantile francese

Ora è qualche settimana abbiamo riecheggiato qui le voci alte ed anche le fioche che ai primi del febbraio u. s. si erano levate al Senato Francese circa le gravi condizioni in cui versa la marineria mercantile della vicina Repubblica. Ci è parso infatti — come ci pare — che i problemi tecnici, economici e finanziari riflettenti quella marineria non fossero indifferenti per noi circondati da un comune mare, angusto e stipato. Il quale, se immette sulle vie marittime del nostro Impero coloniale, si apre anche verso mari e colonie sui quali si esercita l'attività commerciale della Francia. Sennonchè oggi, sulle condizioni della Marina mercantile francese, abbiamo un documento e ragguagli ben più precisi e più significativi di quelli rilevati dalle interpellanze dei Senatori Hachette, Rio Rouslan e nella risposta del Ministro della Marina sig. Chapedelaine. Vogliamo dire del rapporto che, sulla esatta situazione dell'armamento francese al principio del corrente anno, ha pubblicato, proprio in questi giorni, Jacques, Marchegay, Segretario Generale del *Comité Central des Armateurs de France*.

Poche volte cifre e rilievi sono più eloquenti.

Al 1° gennaio 1939 il tonnellaggio della flotta francese era di 3.008.902 contro le tonn. 2.957.634 dell'anno precedente: con un aumento cioè di tonn. 51.268. E' inoltre a rilevare che il tonnellaggio delle navi cisterna — la cui importanza nella bilancia dei traffici marittimi non ha bisogno di essere illustrata — era aumentata nel 1938 di tonn. 54.000. Risulta dalla comparazione di tali due cifre che la flotta di linea e dei *Trams* francesi non ha, nel complesso, variato. Sennonchè il tonnellaggio in servizio è di fatto diminuito poichè il naviglio in disarmo dalle tonnellate 108.000 del 1° dicembre 1937 era salito a 186.000 al 1° dicembre 1938.

Rilievo concomitante ma più espressivo. Il traffico marittimo in partenza o a destinazione dei porti francesi nel 1937 era stato di tonn. 52.699.000. Nell'anno successivo è sceso a 48.733.000. E' a notare che mentre le importazioni in Francia erano diminuite di circa 4 milioni, le esportazioni, stimolate dalla svalutazione della moneta, erano cresciute di 500.000 tonn. Modesto aumento anche nel traffico coloniale che pur costituisce elemento essenziale della economia marittima francese. Dalle tonn. 9.695.000 del 1937 s'è appena arrivati ai 9.700.000 del 1938.

Ma vediamo ora la parte che la bandiera francese ha in tale traffico. Le cose nel biennio 1936-37 non sono andate troppo bene. Sul complessivo volume di merci importate in concorrenza con la marina estera, quella bandiera, nel primo di detti anni, ha partecipato in ragione del 40,91%; nel secondo in ragione del 38,58%. Nelle esportazioni quella partecipazione è stata rispettivamente del 59.78 e del 59.58. La percentuale sul traffico totale in detti due anni è stata quindi del 44.01 per cento e rispettivamente del 41.90. Ma più rilevante è il regresso del traffico francese con le colonie nazionali. Escludendo quello con l'Algeria, assicurato — come è noto — alla bandiera francese da un monopolio legale, si osserva che la flotta della vicina Repubblica ha trasportato nel 1935 Tonn. 2.116.000 dalle colonie, dai protettorati e dai territori sotto mandato, in confronto delle tonn. 2.504.000 del 1936. Tuttavia se, per valori assoluti, tale traffico è lievemente aumentato in quest'ultimo anno, la parte spettante all'armamento francese si è ridotta da un anno all'altro dal 59 per cento al 53. Marchegay conclude che ragguagliando al 60% la partecipazione dell'armamento francese al traffico coloniale, se si deduca dal traffico marittimo generale il volume di quello coloniale e con l'Algeria, deve riconoscersi che la bandiera francese ai trasporti provenienti o destinati a paesi stranieri d'oltremare, non partecipa che in ragione del 30 per cento: ciò che assume portata rilevante se si tenga conto che il traffico marittimo mondiale è negli ultimi anni, ragguardevolmente aumentato.

Ma altro elemento aggrava, in quanto spiega, il significato delle cifre fin qui esposte: il naviglio di cui si dispone e le condizioni del suo esercizio. Dal 1931 la flotta francese è diminuita di 609 tonn. lorde, cioè del 17% mentre la flotta mondiale, tra quell'anno e il 1935, non era diminuita che del 3%. Dal 1931 quest'ultima aveva cominciato a crescere mentre la Francia ha dovuto attendere il 1938 per constatare un arresto nella riduzione del suo tonnellaggio effettivo. Per ultimo: invecchiamento del naviglio e insufficienza di commesse. Mentre negli anni 1936-37-38 il tonnellaggio lordo varato nel mondo raggiungeva gli otto milioni, quello francese non superava, infatti, le tonnellate 112.000 rappresentando così l'1,4% del nuovo armamento mondiale mentre la flotta francese rappresenta circa il 4,4 di quella del globo.

Dinanzi a risultati che attestano di un permanente squilibrio nelle condizioni d'esercizio di servizi tanto importanti per la economia nazionale, il «Comité des armateurs de France» ha impreso uno studio delle cause e degli elementi della crisi estendendo i rilievi a un periodo che rappresentasse, per quanto possibile, un completo ciclo economico e tutti i settori dell'armamento. L'inchiesta avrebbe dovuto precisare il rapporto tra le entrate e la spesa lorda d'esercizio escludendo dal conto gli armamenti, la remunerazione del capitale, le spese pel servizio delle obbligazioni come i redditi di portafoglio e dei rami d'attività distinte dal trasporto marittimo propriamente detto. Ora tale inchiesta ha rilevato che fra il 1927 e il 1936 l'eccedente degli incassi sulle spese d'esercizio era stata in media, per tonnellata lorda e per anno, di 67 franchi. Con tale somma la impresa avrebbe dovuto provvedere agli ammortamenti, alle provviste necessarie agli impegni d'obbligo verso il capitale, ed eventualmente alla remunerazione del capitale azionario. A provare la paradossale condizione dell'industria dei trasporti marittimi basti un esempio che, per essere semplicista, non appare meno probatorio. Suppongasi che detta media di 67 franchi resti ferma per un periodo di venti anni corrispondenti al periodo di utilizzazione normale di un bastimento. Fingasi d'altra parte che l'armamento francese abbia impiegato, nella ricostituzione del suo tonnellaggio, la totalità dei benefici così realizzati. Esso avrebbe a sua disposizione, in capo a venti anni, 1,340 franchi per tonnellata destinati ad aumento di un naviglio il cui prezzo di acquisto, se si faccia una media tra il costo dei piroscafi e quello delle navi da carico, sarebbe di circa 8 mila franchi per tonnellata. Ciò importerebbe che il saldo positivo d'esercizio sarebbe inferiore di 6 volte a quello che sarebbe stato necessario per ricostituire normalmente i mezzi d'esercizio dell'industria. E' chiaro che tale ricostituzione si avvererebbe tanto più difficile in quanto, per garantirla, dovrebbero impiegarsi quei capitali che l'esercizio normale del naviglio francese non ha permesso di mandare a riserva.

Il problema dell'avvenire marittimo francese ha così una linea e un contenuto abbastanza precisi per far più pensoso il Governo della vicina Repubblica di una verità che si illumina del nome e, più, dei successi del Duca di Richelieu: *« On ne peut sans la mer ne profiter de la paix ni soutenir la guerre »*.

Giuseppe Fusinato

I combattimenti magiaro-slovacchi

Bombardamenti aerei - Sette apparecchi della Slovacchia abbattuti

BUDAPEST, 25

E' stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Ieri truppe ungheresi sono state attaccate da truppe regolari slovacche in terra e dall'aria. Le truppe ungheresi hanno mantenuto le posizioni occupate all'alba del ventitre marzo e da queste non si sono mosse neanche per un momento. Gli aeroplani slovacchi hanno bombardate le città aperte di Ungwar, Roszsnyo e Nagyberezna. Gli apparecchi ungheresi hanno abbattuto sette aerei slovacchi costringendo inoltre un altro aereo alla discesa forzata. L'aviatore di quest'ultimo, un maggiore cèco, è stato fatto prigioniero.

" In ritorsione del bombardamento delle nostre città aperte, apparecchi ungheresi hanno bombardato il campo d'aviazione di Iglo. Senza tener conto delle perdite subite dalla popolazione civile in seguito al bombardamento delle città aperte, le nostre perdite consistono in due prigionieri i quali, per errore, avevano attraversato in automobile la frontiera slovacca e sono caduti nelle mani dei nemici.

" Il Governo ungherese ha richiamato l'attenzione del Governo slovacco sulla necessità di far cessare l'inutile spargimento di sangue, rilevando che non intende di valersi della preponderanza delle proprie forze poichè dà il massimo peso alla volontà di vivere in buoni rapporti con il vicino paese slovacco.

" Per la soluzione dei problemi sorti il governo ungherese aveva invitato a Budapest delegati slovacchi aggiungendo che essi avrebbero potuto venire in ogni momento in questa capitale L'Ungheria ha dato finora prove concrete della sua migliore benevolenza nei confronti della Slovacchia e perciò può attendersi con diritto che tale suo atteggiamento trovi comprensione. Occorre sperare che entro il più breve tempo si riuscirà a fissare anche le frontiere orientali della Slovacchia in base ai principii sui quali è costituito lo stato slovacco indipendente ".

Anche un comunicato della radio di Budapest smentisce recisamente la oce diramata da una agenzia estera secondo cui le truppe ungheresi avrebbero abbandonato le località conquistate ad ovest del fiume Ung e riafferma invece che i solgati ungheresi continuano a mantenere le posizioni occupate nella giornata del ventitre marzo.

I giornali a loro volta smentiscono alcune voci di agenzie estere secondo cui l'Ungheria sarebbe stata costretta a desistere da un'azione militare contro la Romania in seguito a pressioni della Germania, osservando che secondo altre voci, pure di agenzie estere, sarebbe stata proprio la Germania ad incoraggiare la Ungheria a marciare contro la Romania Essi rilevano che proprio in queste contraddizioni sta la prova migliore della leggerezza, della infondatezza e dell'assurdità delle notizie divulgate da certe agenzie estere

Le stolte accuse democratiche respinte dalla Romania

BUCAREST, 25

I giornali pubblicano stamane una nota di evidente ispirazione ufficiale nella quale si risponde alle critiche mosse da certa stampa estera agli scopi ed alle conseguenze del trattato economico concluso fra la Romania e la Germania. Di fronte alle voci inglesi e francesi che parlano di capitolazione della Romania, di vassallaggio economico e politico e di conquista totalitaria tedesca dei beni della Romania, la nota pubblicata stamane ,pur senza entrare in polemica con la malafede della stampa democratica, precisa che il trattato firmato l'altro ieri sera ha un puro e semplice valore economico; che esso dà alla Germania l'assicurazione delle importazioni che le necessitano e dà sopratutto alla Romania la certezza di un grande sviluppo agricolo ed industriale e dischiude per il popolo romano la possibilità di avere un'èra di prosperità.

Respinte le sciocche accuse di capitolazione ecc., la nota romena conferma che le trattative tedesco-romene si sono svolte in un'atmosfera cordialissima e che la Romania resta indipendente e libera anche dopo aver firmato tale trattato.

I giornali romeni danno pure grande rilievo alle dichiarazioni fatte alla Camera ungherese dal conte Csaki spece per la parte che riguarda le relazioni romeno-ungheresi. Il «Momento», commentando tali dichiarazioni, esprime la speranza che non solo la pace non venga più turbata nell'Europa centrale, come ha asserito il conte Csaki, ma che veramente si arrivi ad un'intesa ungaro-romena, intesa che è facilitata dall'atteggiamento leale che ha tenuto la Romania nei riguardi delle rivendicazioni e delle conquiste ungheresi in Rutenia.

Quattordici ammiragli nominati senatori

ROMA, 25

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

BUCCI UMBERTO, Ammiraglio di Squadra, designato d'Armata, nato a Napoli il 22 maggio 1877. Ha tenuto per oltre 2 anni il Comando in capo della prima Squadra navale. E' decorato di due medaglie d'argento al v. m. e di croce al merito di guerra.

BERNOTTI ROMEO, Ammiraglio di Squadra, designato d'Armata, nato a Marciano Marina il 24 febbraio 1877, ha tenuto per oltre due anni il comando in capo della Seconda Squadra navale. E' decorato di medaglia di bronzo al v. m. e della croce al merito di guerra.

VALLI GIULIO, Ammiraglio di Squadra in posizione ausiliaria, nato a Roma il 20 maggio 1875. E' stato direttore generale del personale del Servizio militare e scientifico dal 1934 XII al 1935 XIII. E' stato Comandante in capo del Dipartimento marittimo del basso Tirreno negli anni 1935 XIII e 1938 XVI durante le operazioni in A. O. e successivamente. Ha ricoperto la carica di Sottocapo di S. M. della Marina negli anni 1930 VIII-1932 X. Ex-pilota aviatore di guerra. E' decorato di medaglia d'argento al v. m., della croce al merito di guerra e dell'Ordine militare di Savoia. Autore di vari studi di carattere militare, marittimo ed aereo, tecnici e storici.

DE FEO VINCENZO, Ammiraglio di Squadra in S.P.E., nato a Mirabello Sannitico il 16 settembre 1876. Ha tenuto per oltre due anni il comando in capo della I. Squadra navale. E' decorato di due medaglie d'argento al v. m. e della croce al merito di guerra.

RICCARDI ARTURO, Ammiraglio di Squadra in S.P.E., nato a Pavia il 30 ottobre 1878. E' comandante in capo della I. Squadra navale. E' stato direttore generale del Personale del Ministero della marina dal 1935 XIII al 1937 XIV e da tale anno fino al 1938 XVI comandante in capo del Dipartimento marittimo di La Spezia. E' decorato di medaglia di bronzo e di croce di guerra al v. m.

FARINA FERDINANDO, Ammiraglio di Squadra in S.P.E., nato a La Spezia il 9 settembre 1876. E' decorato di medaglia d'argento al v. m. e di croce al merito di guerra.

CAMPIONI INIGO, Ammiraglio di Squadra in S.P.E., nato a Viareggio il 14 novembre 1878. Ricopre la carica di Sottocapo di S. M. della Regia Marina. E' decorato di medaglia di bronzo e di croce di guerra al v. m.

CANTU' GIUSEPPE, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata in P. A., nato a Orzinovi il 24 maggio 1873. Ha tenuto il comando in capo di una squadra navale. E' commissario dell'Esposizione internazionale di New York. E' decorato della croce di guerra al v. m.

DENTI AMARI DI PIRAINO duca SALVATORE, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata in P. A., nato a Napoli il 27 aprile 1875, Ha partecipato alla guerra di Libia ed a quella mondiale 1915-18, guadagnandosi una medaglia d'argento ed una di bronzo al v. m. nonchè due croci di guerra di cui una al valore. E' stato aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, addetto navale all'Ambasciata d'Italia a Berlino. Ha ricoperto altresì la carica di Presidente del Comitato degli ammiragli e del Consiglio superiore di marina.

SALAZAR EDOARDO, Ammiraglio di Squadra a riposo, nato a Napoli il 6 maggio 1868. E' stato Direttore generale del Servizio militare scientifico negli anni 1916-17 e delegato navale italiano presso il Comando in capo delle forze navali navali inglesi nel Mediterraneo nel 1918, nell'ottobre del 1922 quale comandante del Dipartimento e della piazza marittima di Taranto assunse anche i poteri civili della città. Ha preso parte alla campagna d'Africa del 1887-88, a quella della guerra italo-turca del 1911-12 ed alla guerra mondiale del 1915-18. E' decorato di medaglia d'argento al v. m. e di croce di guerra al v. m.

CIANO ALESSANDRO, Ammiraglio di Squadra nella riserva, nato a Livorno il 18 luglio 1871. Ha prestato servizio nella R. Marina dal 17.o al 49.o anno di età. Ha preso parte attiva alla guerra libica ed ha avuto comando di truppe italiane nell'occupazione di Scutari. Nel novembre 1918 prese parte all'occupazione di Pola. Nel settembre 1919 assunse la carica di capo di gabinetto del Ministero della marina che tenne fino al dicembre 1920. Nel 1926 IV venne nominato Ammiraglio di Squadra in ausiliaria. Quale presidente della Società di navigazione « Tirrenia » ha efficacemente contribuito durante la campagna per la conquista dell'Impero alla riuscita delle operazioni organizzando ed intensificando il traffico marittimo. Fascista antemarcia. E' decorato di medaglia di bronzo al v. m., di croce al merito di guerra, della medaglia d'oro pel terremoto 1908. E' decorato dell'Ordine militare di Savoia.

MIRAGLIA LUIGI, Ammiraglio di Squadra in S.P.E., nato a Roma il 6 novembre 1876. Ha tenuto per oltre due anni il Comando in capo della II. Squadra navale. Durante la grande guerra esercitò in Adriatico il comando del naviglio leggero e dell'aviazione marittima in Albania. Nel 1922 conseguì il brevetto di pilota di idrovolanti. Ha ricoperto la carica di addetto navale, militare ed aeronautico presso la R. Ambasciata di Mosca. Dal 1929 VII al 1930 VIII è stato comandante della nave reale *Savoia* e dal marzo 1931 IX al febbraio 1934 XII è stato aiutante di campo generale di S. M. il Re Imperatore. Dal 1. maggio 1935 XIII fu ammiraglio di Squadra al comando del Dipartimento di Taranto, alla Presidenza del Consiglio superiore di marina, ed infine, al comando del Dipartimento marittimo del basso Tirreno, carica che attualmente ricopre. E' decorato di medaglia di argento al v. m. e di croce al merito di guerra.

GAMBARDELLA FAUSTO, Ammiraglio di Squadra, nato a Napoli il 18 dicembre 1868. Ha preso parte alla guerra mondiale del 1915-1918. Dal 1923 al 1925 ha ricoperto la carica di Direttore generale di artiglieria ed armamento e dal 1926 IV al 1928 VI quella di Vice Presidente del Consiglio superiore di marina. E' stato comandante in capo della Prima Squadra navale dal 1928 VII al 1931 XI. Attualmente ricopre la carica di Provveditore del porto di Venezia. E' decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al v. m.

PIGNATTI MORANO DI CUSTOZA CARLO, Ammiraglio di Squadra a riposo, nato a Modena il 2 settembre 1869. Ha preso parte alla campagna d'Africa del 1891, alla guerra italo-turca del 1911-12 ed alla guerra mondiale del 1915-18. E' decorato di medaglia d'argento al v. m., dell'Ordine militare di Savoia e della croce al merito di guerra.

L'esercito polacco nei giudizi inglesi

LONDRA, 25

La stampa inglese, pubblica estesi studi dei vari collaboratori militari dedicati alle forze armate della Polonia. L'organizzazione dell'esercito polacco rappresenta, secondo gli autori in parola, una delle più caratteristiche realizzazioni della Polonia durante il primo ventennio dalla sua ricostituzione. La Polonia, come Stato continentale e privo di frontiere naturali, ha basato l'organizzazione militare sulla fanteria e la cavalleria conseguendo anche una parziale meccanizzazione. Secondo il « Manchester Guardian » le riserve polacche perfettamente addestrate possono essere calcolate in 4.500.000 individui, mentre la mobilitazione in caso di guerra, potrà dare alla Polonia da 6 a 6.500.000 soldati. Ben poco si sa — osserva un giornale, circa le forze effettive dell'arma aerea. Si calcola approssimativamente che essa dispone di 2000 aeroplani, ma le officine aeronautiche lavorano senza tregua producendo centinaia di nuove macchine volanti al mese. Quel che sorprende lo scrivente inglese consiste nello spirito che anima il soldato polacco cosciente dei propri doveri, delle proprie forze e dei propri compiti. E' noto ormai da secoli — conclude il giornale — che i polacchi erano eccellenti soldati e che la loro combattività giustamente li poneva al primo posto tra gli slavi, ma oggi a traverso la selezione del materiale umano e l'addestramento fanno sì che l'esercito polacco appartiene alla categoria dei migliori in Europa.

50 sono gli operai sepolti dalla valanga di Foix

PARIGI, 25

Si ha da Foix che per tutta la passata notte le squadre di soccorso, benchè ostacolate dalla terribile bufera di neve, hanno continuato febbrilmente a lavorare al lume di riflettori elettrici per salvare gli operai seppelliti dalla valanga presso il lago di Isour.

Secondo le ultime notizie gli operai erano una cinquantina e non venti, come si era dapprima creduto. Trentacinque di essi hanno potuto finora essere salvati, ma si teme che la maggior parte degli altri sia rimasta vittima del pauroso disastro.

Fra gli operai liberati, circa la metà ha riportato fratture o contusioni multiple. Nonostante la bufera ed il freddo intenso le opere di salvataggio continuano. Si è poi sempre senza notizie degli altri quaranta operai investiti pure da una valanga ad Ygnours.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.90	91.85	92.—	92.—
„ „ f. m.	92.—	92.	—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.10	72.01	72.10
Prest. Red. 3.50	66.75	66.75	66.80	66.75
Rend. 5 p. c. cont.	91.92	91.85	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.—	92.—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p.c.	425.50	423.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion.Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.—		
Buoni Tesoro 1940	100.20	100.10	100.20	100.20
„ „ 1941	101.30	101.30	101.40	101.40
„ „ 1943	90.70	90.75	91	91.—
„ „ 1944	96.90	96.65	97.25	97.25
I. R. I. 4.50 p.c.	449.—	449.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459	454.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	873.50	876.—		
Assicuraz. Gener.	3060	3120	020.—	3125.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	474.50	476.—		
„ Meridionali	819.—	824.—	820.—	826.—
Venete costr. ferr.	295.—	300.—	298.—	296.—
N. G. I. Rubattino	48.50	48.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	298.—	298.—		
„ Val d'Olona	167.—	167.—		
„ Val Ticino	126.—	126.		
„ Olcese	454.—	454.—		
Stamp. De Angeli	832.—	830.—		
Cantoni Coats	404.—	404.—		
Linif. Can. Naz.	451.—	456.—		
Man. Ross.-Varzi	540.—	544.—		
„ Rotondi	430.—	431.—		
„ Tosi	61.25	61.25		
„ Coton. Mer.	222.50	224.		
Unione Manifatt.	295.—	295.—		
Lan. Gavardo	635.—	625.—		
„ Rossi	2425.—	2470.		
„ Targetti	78.	80.—		
Cascami Seta	302.—	305.—		
Bernasconi Tess	67.50	67.50		
Châtillon	77.—	78.—		
S. N. I. A Viscosa	351.—	355.50		
Man. It. Pacchetti	192.—	193.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.	40.50		
"Ilva" Alti Forni	205.—	210.—	205.—	207.—
Metallurgica Ital.	251.—	251.50		
Monte Amiata	321.	326.		
Montecatini	150.25	152.	151.25	152.—
Stab. Dalmine	148.25	149.25		
Breda Costr. Mecc.	312.50	314.50		
Autom. Bianchi	84.—	84.—		
„ Isotta F.	13.78	14.25		
„ F.I.A.T.	385.—	396.50		
Off. M. Reggiane	70.—	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.50	163.50	161.50	163.—
Elettr. C.I.E.L.I.	302.—	305.50		
Dinamo It. Imp. El.	285.—	289.—		
Edison	314.—	316.25		
„ postergate	260.	265.		
Elettr. Bresciana	272.50	273.—		
„ Valdarno	175.75	177.—		
„ Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	492.—	496.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	117.50	118.25		
Cisalpina ord.	104.25	105.50		
Elett. Gen. Sic.	80.25	82.—		
Idr. Piem. S.I.P.	55.—	56.25		
Impr. Idr. Tirso	113.50	115.—		
Elett. Lombarda	406.—	420.—		
Merid. Elettricità	280.—	280.—		
Terni	215.—	219.—	230.—	218.—
Unione Es. Elett.	9.95	10.05		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.50	96.—		
Distillerie Italiane	206.50	209.—		
Eridania	528.—	532.—		
Raffineria L. L.	604.—	610.—		
A. N. I. C.	96.25	96.—		
Italiana Gas	12.60	12.75		
Mira Lanza	201.—	203.50		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p.c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	82.—	83.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	189.—	190.—		
Saturnia	59.75	59.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	55.25	56.50	55.—	57.—
Italcementi	226.—	227.—		
Pirelli italiana	1370.—	1368.—		
Pirelli & C.	428.—	432.—		
Sarda	65.50	66.50		
Burgo	296.	298.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	427.75	427.75	427.75	427.75
LONDRA	89.05	89.05	89.05	89.05
AMSTERDAM	1008.75	1008.75	—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	760.10	762.10	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 25. — Rendita 5 p.c. f.m. 92; id. 3,50 p.c. f.m. 72.20; Prestito redim. 3,50 p.c. f.m. 66.75; id 5 p.c. f.m. 92; Obbligazioni Venezie 3,50 p.c. 90.10; Buoni tesoro nov. 5 p.c. 1940 100.40; id. 5 p.c. 1941 101.60; id. 4 p.c. 1943 91.10; id 5 p.c. 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 232; Anonima infortuni Milano 1575; Assicurazioni generali 3120; Riunione Adriat. prima serie 1495; id. seconda serie 1410; Assicuratrice Ital. emiss. '23 450; Cantieri riuniti dell'Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50.35; Londra 89.05; Zurigo 427.75; New-York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Fiume	cop.	748.9	7	8	6
Zara	cop.	748.5	8		
Pola	cop.	749.3	7	8	5
Gorizia	cop.	750.1	7	9	6
Udine	cop.	749.1	7	9	4
Treviso	cop.	749.1	8	10	5
Belluno	cop.	749.3	5	10	—1
Padova	cop.	749.6	8	12	4
Rovigo	½ cop.	749.1	6	9	4
Vicenza	cop.	749.1	8	10	4
Bolzano	cop.	747.7	8	13	0
Trento.	cop.	749.7	5	12	2
Grappa	nebb.	603.4	—6	—5	—8
Venezia	½ cop.	749.5	7	11	5

Mare: Zara mosso; Fiume quasi calmo; Pola mosso; Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6,4, tramonta ore 18.28; Luna leva ore 9,1, tramonta ore 0,20 del 27; Luna nuova il 21, primo quarto il 28. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.45 e 14.15; basse ore 8 e 19,35. — Ieri il Brenta ed il Po erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA, 25. — Tutta l'Europa meridionale e centrale è sotto l'influsso di un ciclone vasto ma poco intenso che occupa il Mediterraneo centrale. Condizioni di tempo variabili con probabilità di qualche pioggia.

Le altre temperature di ieri

Roma 13 e 4; Milano 10 e 4; Torino 7 e 3; Genova 11 e 6; S. Rema 14 e 6; Bologna 8 e 3; Firenze 10 e 5; Rimini 9 e 5; Ancona 9 e 6; Napoli 12 e 5; Foggia 8 e 3; Bari 10 e 6; Lecce 11 e 6; Taranto 8 e 6; Messina 10 e 8; Palermo 16 e 4; Catania 13 e 6; Cagliari 13 e 5; Sassari 12 e 4; Tripoli 17 e 11.

Tre giovani gravemente feriti per lo sbandamento d'una moto

MILANO, 25

Un grave incidente motociclistico è avvenuto questa mattina prima dell'alba in località Ospedaletto di Cormano. Alcuni contadini che transitavano in quei pressi venivano richiamati da alcuni lamenti. Avvicinatisi ad un fossato, essi scorgevano nell'oscurità tre giovani privi di sensi e gravemente feriti. A pochi passi, rovesciata, era una motocarrozzetta. Date le gravissime condizioni dei tre è stata chiamata telefonicamente la Croce Rossa che ha provveduto a trasportare i feriti con un'autolettiga all'ospedale. Qui sono stati identificati per Ambrogio Riva, di 36 anni, il quale ha subito lo sfracellamento della spalla destra, una ferita al capo e la commozione cerebrale, per Cesare Molina, di 30 anni, che ha riportato la frattura della base cranica e per Attilio Bizzozzero, di 28 anni, che presentava sintomi di grave collasso e ferite multiple. Per il Riva i sanitari si sono riservata la prognosi.

Si è saputo che i tre motociclisti provenivano da Seveso ed erano diretti a Milano. Poichè la disgrazia è avvenuta in una curva, si presume che forse, per la forte andatura la motocicletta abbia sbandato dando quindi a finire nel fossato.

Uccisa dal figlio pazzo

MACERATA, 25

Una tragedia si è svolta fulmineamente in territorio di Recanati, nella casa colonica abitata dalla famiglia Francinella. Verso la mezzanotte Luigi Francinella, di 34 anni, armato di un coltello da cucina, entrava nella stanza da letto della madre e le recideva la gola. Quindi si dava alla fuga. Gli altri familiari, destati dal rumore, cercavano d'inseguire il fuggitivo; ma nella notte le ricerche riuscivano vane.

Il Francinella era stato ricoverato all'ospedale psichiatrico di Macerata, donde era stato dimesso anni or sono. Un nuovo improvviso accesso del male pare abbia determinato la tragedia che ha suscitato viva impressione.

Tra Verga e Pirandello

Realismi nostrani

Accadeva di leggere, giorni fa, in uno dei nostri fogli più o meno letterari: «il realismo di Verga e di Pirandello»; espressione nella quale venivano decisamente accoppiati, anzi fusi in uno, due aspetti ben diversi, nettamente differenziati in ogni elemento creativo, dell'arte di due nostri sommi narratori, che furono così diversi di temperamento e l'uno dall'altro lontani ciascuno nel mondo ideale e umano delle proprie figurazioni.

Accostare quelle due facce dell'arte dei due scrittori siciliani significa non sentirli in quello che per ciascuno di essi un particolare e singolare mondo, rotante intorno a un proprio asse, con le proprie inconfondibili luci e le proprie caratteristiche ombre.

Due realismi, dunque, che ritornano a due mondi distinti e ruotanti, sulle loro due orbite diversamente ampie e comprensive. Il realismo di Verga è anzitutto assoluto quanto può essere assoluto in un artista l'oggettività dei fantasmi; e, da tal punto di vista, è più saldamente compiuto, come quello che non desidera l'ingerenza della personalità, sensibilità e *moralità* dell'autore, insomma, della sua *umanità*. In quel senso fatalistico dell'universale, insito in creature e cose, in vicende e fenomeni, che dà alle figurazioni — tutte animate di carne viva e di passione — un pathos sereno e fisso e potente, l'autore è almeno per tutte le apparenze escluso: la sua presenza tu l'avverti, è da spettatore quasi da antico aedo, che narra ciò di cui è stato spettatore e che gli è apparso spesso come un segno del volto sfingeo del destino, o meglio del Fato, il sacro e tremendo dei Padri e in genere dei Mediterranei. Ne viene che l'impersonalità di Verga è in quel vedere il mondo e i casi con gli occhi e con la morale dei personaggi, nel non distrarsi un momento da quella vita totalitaria, cui mai le personali esperienze dello scrittore devono aderire. Il Verga non vi dà mai un quadro «da letterato»: sia che vi ritragga un contadino, una casa, un pescatore, o che vi riferisca un paesaggio, una notte di luna, una tempesta. Ricordare, per un esempio tra innumerevoli, il fortunale subìto e *sentito* dall'equipaggio della «Provvidenza» nel naufragio? In tutta la descrizione lo stato d'animo di superstizioso e misterioso terrore di poveri esseri che avvertono nella furia degli elementi scatenati sulla fragile imbarcazione la mano di un Dio onnipossente, severo, vendicativo.

Modesto compatto e robusto uomo, il siciliano di Verga ha un'espressione tutta propria. Chiuso nel suo dolore o nel suo silenzio, fermo nei suoi lineamenti, massiccio nella sua tenacia. Il siciliano di Verga è più legato che mai alla sua terra e alla sua «roba»; parla poco, il ragionamento non lo alletta gran che, la sottigliezza sillogistica e sofistica logicità non lo aderiscono anche perchè, per lo più uomo dei campi o del mare, resta più vicino alla terra, al suo lembo di spiaggia, alla realtà di un piccolo mondo concreto cui è legato con la sua segreta pena e la sua gelosa speranza. Il siciliano di Verga non fa questione di forma e di sostanza; e ciò che gli sta dentro come oscuro sentimento di un temibile fato, o gli fluttua intorno come volontà inconoscibile di un duro destino da parte di chi, per la sua indole che non indaga, raramente interroga, con perplessità; e nelle cose si chiude o si potenzia, in un clima di condoglianza immane e muta. Chè la «pietà» che è nelle creature verghiane non tradisce per lampi, non si manifesta non per guizzi: s'indura, invece, in espressioni tragiche, senza lacrime e senza grida; si leva come in una coralità di motivi da figurazione greca. Basti por mente alle piccole e grandi figure delle novelle e dei due romanzi maggiori; e, sopratutto, a Gesualdo, al suo viso chiuso. In questo senso, la opera del Verga può esser considerata come la più «siciliana», in tutta la letteratura isolana, contrassegnata dalla tristezza più determinata. C'è al fondo, tutta la narrativa e tutta la lirica di Sicilia; ma più che pessimistica fatalistica, più che negatrice, è l'opera del Verga, ove la religiosità si volge al mistero, la fede alla rassegnazione.

Il realismo di Pirandello è, invece — se si può ammettere la contraddizione — il più romantico che si possa immaginare, come quello che ha, nei personaggi, la spiccata tendenza di ridurre il mondo a sè; così che in molta parte dell'opera pirandelliana — sopratutto nei romanzi — un caratteristico «urto» che ha i suoi termini e tre: una disposizione alla oggettività di stampo naturalistico e la prepotenza in un *io* che vorrebbe ingerirsi (o inserirsi) come parte essenziale nello spirito dei personaggi, togliendo a volte autonomia a loro e alle vicende in cui si esprimono e che essi provocano. Il teatro di Pirandello è tipico di questo dissidio, che talora rompe l'armonia di una rappresentazione, l'interezza fantastica di un personaggio; disposto e atto a cogliere persone e fatti nelle loro punte più acute, nei loro angoli strani, nelle loro facce più bizzarre o assurde o pietose, nelle forme, più crude ed esasperate. Pirandello è, tuttavia, sempre pronto a introdursi da per tutto con la sua tormentata intellettualità e con la sua alacrissima sensibilità. E talvolta, nell'artista, avverti la contaminazione del loico, che limita o *condiziona* la libertà del fantasma.

E il siciliano di Pirandello è ben diverso dal siciliano di Verga, pur esprimendo un'altra faccia del carattere isolano. Il siciliano di Pirandello esprime, infatti, un'altra tendenza, che è pure della nostra gente: la tendenza a scavarsi e guardarsi dentro, a coglier se stesso nei suoi sentimenti, a — bene o male — definirsi; a ragionarci sopra notomizzando e vivisezionando. A volte, pare gli prema più ragionare sul proprio dolore che il suo dolore stesso.

Di rado uomo dei campi, questo tipo di siciliano ha bisogno, per respirare, dell'atmosfera della sua propria inchiesta quasi speculativa; non si annulla nelle leggi — benigne e maligne — della natura e della vita; anzi ha tendenza spiccata a uscirne, a guardarle da fuori, per mettersi contro ad esse o per stabilire con esse dei rapporti, in adesioni e in dissensi innumerevoli. E, per quanto riguarda la «pietà», nell'opera pirandelliana essa è meno ferma, direi meno solenne e augusta; si scioglie in sorrisi ambigui e in compatimenti mistificati d'ogni ordine, sociale e psichico. Sentite, dietro di essa, il cuore, il ghigno, il sorriso di lui, Pirandello; e che quella tristezza di quei personaggi è di loro, sì, senza dubbio, ma è anzitutto di lui, Pirandello, il «realista» più egocentrico che abbia espresso tutta una letteratura.

Sui due grandi narratori nostri, m'è sembrato, quindi, giusto un apprezzamento del Bontempelli, còlto tra le pagine d'un suo recente libro — «Pirandello Leopardi d'Annunzio» (Bompiani) —: «Verga entra in mezzo a quegli uomini, su sùbito con un tocco li omerizza, li ricolloca ai primordi, abolisce trenta secoli di dosso a loro. Pirandello si mescola alla loro vita con tutto il peso della civiltà millenaria, delle religioni sperimentate, delle filosofie consunte».

Tra i due Siciliani, infatti, dal punto di vista di alcuni aspetti fondamentali della loro arte, sembra stiano i secoli che separano un primitivo da un uomo delle più «spinte» e tormentate civiltà d'Occidente.

C. Lo Curzio

Bonifica di ex detenuti mussulmani
Una perla del Sahara

TRIPOLI, 25

Circa due anni or sono il Maresciallo Balbo, perseguendo la sua politica di ripopolamento delle oasi del sud libico, ottenne che un gruppo di detenuti mussulmani della Colonia Penale agricola di Tripoli fosse graziato ed inviato a popolare l'oasi di Uau el Kebir, da anni abbandonata, nel più lontano Fezzan su un'antica carovaniera verso Cufra.

I graziati trovarono nell'oasi sperduta, alloggi, attrezzi, sementi e si posero alacremente al lavoro, umanamente assistiti. L'Uadi che passa per Uau el Kebir fu presto liberato dalla selva di cespugli di «dis» e di «etel» che l'invadeva, furono scavati pozzi, furono sistemate sorgenti e si iniziò la coltivazione della terra.

Intanto il Governatore Generale, in premio del lavoro che redime, concedeva alle famiglie dei nuovi abitanti di Uau el Kebir di raggiungere i loro congiunti, cosicchè si formò il primo nucleo di un vero e proprio centro agricolo. Ora la zona ha completamente cambiato aspetto, nuovi palmeti sono stati impiantati ed ubertosi «giardini» verdeggiano ove prima dominava la vegetazione selvaggia. I graziati di Uau el Kebir, che hanno saputo comprendere quanto grande sia stato il beneficio loro concesso, hanno voluto in questi giorni esprimere la loro riconoscenza al Governo e al Maresciallo Balbo in un indirizzo nel quale hanno tenuto anche a render conto dell'opera agricola da essi attuata.

In effetti il lavoro compiuto non è stato indifferente. Attualmente sono in efficienza 20 «giardini» dell'estensione di 550 «giadulo» ciascuno. In tutto sono coltivati a grano, ulivo, pesco, melograno, mandorlo ed ortaggi vari 137.500 metri quadrati di terra che soltanto due anni fa era completamente abbandonata.

Ma ciò che particolarmente merita di essere segnalato è il risanamento morale di quelli che furono delinquenti comuni. Essi hanno lavorato con entusiasmo ed in loro è nato l'amore al lavoro e l'attaccamento alla terra. Ne fanno fede le parole con le quali essi si esprimono nell'indirizzo al Maresciallo Balbo, promettendo nel loro linguaggio: «fra altri due anni la vecchia selva di 20 mesi fa sarà un centro agricolo capace di dare il necessario per vivere ad un centinaio di famiglie. Uau sarà la perla del Sahara e la rosa del Fezzan».

Il programma della Mostra per la sicurezza della strada

ROMA, 25

Sotto la presidenza del Ministro dei LL. PP., si è riunito il comitato esecutivo della prima Mostra internazionale della sicurezza della strada, che si terrà a Milano dal 28 ottobre all'11 novembre p. v. in occasione dell'11.o Salone internazionale dell'automobile e per iniziativa dell'Associazione fra industriali dell'automobile.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti del Ministero dei LL. PP., dell'Azienda autonoma statale della strada, delle Ferrovie dello Stato, della Direzione generale del turismo, dell'Associazione fra gli industriali dell'automobile, dell'Ispettorato generale delle ferrovie, tramvie, automobili, del Governatorato di Roma, della provincia di Milano, del R. Automobile Club d'Italia, della Consociazione turistica italiana.

Il rappresentante dell'associazione fra gli industriali dell'automobile ha dato conto del lavoro preparatorio già predisposto e dei contatti avuti allo scopo di attirare a questa importante manifestazione enti e società che più si occupano direttamente ed indirettamente dei problemi della sicurezza della strada.

In linea di massima, è stato fissato il programma per la mostra che riguarderà vari settori:

1.) La sistemazione delle strade sotto l'aspetto della sicurezza del traffico, correzione di tracciati, contrapendenze alle curve, soppressione di passaggi a livello, deviazione fuori dell'abitato, galleria, autostrade, piste ciclistiche.

2.) L'attrezzatura della strada: segnalazioni di prescrizione e di divieto e di indicazione, protezioni, segnalazioni di gallerie, illuminazione di tratti di strade.

3.) Il traffico urbano: semafori, attraversamenti pedonali, salvagente e spartitraffico, disciplina del traffico con segnalazioni sia per gli attraversamenti sia per la circolazione obbligatoria (senza unico - soste vietate ecc.).

4.) Le forze preposte alla sorveglianza del traffico: la Milizia della strada, i lavori di vigilanza urbana, le organizzazioni estere.

5.) L'educazione dell'utente della strada: cartelloni, opuscoli, iniziative per la conoscenza delle norme del traffico, esame psicotecnico dei conducenti di autoveicoli, propaganda nelle scuole, nelle officine, nelle caserme ecc., cinematografie educative.

6.) La sicurezza dei veicoli: A) autoveicoli; fari e fanali (antiabbaglianti ecc.) - dispositivi per la percezione dei veicoli sopraggiungenti, sagome, frenatura, pneumatici, catarifrangenti; B) tramvie: chiusura automatica, freni; segnalazioni; C) biciclette: segnalamento visivo, segnalazione con parafanghi bianchi con catarifrangenti.

7.) Assicurazioni, responsabilità civili, infortuni, propaganda assicurativa.

8.) Statistiche del traffico e degli incidenti stradale.

9.) Esperimenti e studi in ordine alla scivolosità, alla rugosità, alla visibilità ecc.

Il Ministro ha riassunto la discussione ed ha dato le direttive per la sollecita raccolta del materiale da esporsi, stabilendo inoltre che nell'occasione della mostra venga tenuta a Milano la «Settimana della sicurezza stradale» nonchè un apposito convegno di tecnici stradali delle pubbliche amministrazioni.

Il vibrante saluto di Palermo
a 605 italiani rimpatriati dalla Tunisia

PALERMO, 25

Palermo, festosamente adorna di tricolori, ha accolto con il più fervido entusiasmo il primo scaglione di seicentocinque italiani rimpatriati dalla Tunisia. Il segretario federale ha rivolto ai connazionali l'affettuoso benvenuto delle Camicie nere palermitane.

A ricevere i connazionali, giunti a bordo della motonave Città di Napoli, erano convenute alla stazione marittima tutte le autorità e gerarchie, il segretario federale dei Fasci all'estero, alcuni alti funzionari dei Ministeri degli esteri e degli scambi e valute, le rappresentanze della varie organizzazioni ed un'immensa folla che ha lungamente acclamato i fratelli rimpatriati, i quali, accolti al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione, hanno risposto allo spontaneo e cameratesco saluto del popolo acclamando all'Italia ed al Duce.

A mezzo di torpedoni e fatti segno lungo il percorso a calorosissime manifestazioni di simpatia, i connazionali si sono recati alla sede del Dopolavoro provinciale ove, tra vivissime manifestazioni di schietto commosso entusiasmo, hanno ricevuto il premio del Duce.

Un altro scaglione di Italiani
sbarcato a Cagliari

CAGLIARI, 25

Il piroscafo Avellino *della linea Tunisi-Cagliari, giunto con ritardo di ventiquattr'ore a causa del maltempo, ha sbarcato oggi quarantanove famiglie, in prevalenza sarde e il rimanente siciliane, formanti un complesso di centocinquantaquattro persone, che rimpatriano dalla Tunisia in seguito agli iniqui provvedimenti delle autorità francesi che hanno tolto loro ogni possibilità di vita e di lavoro. Si tratta per la maggior parte di minatori, alcuni dei quali vantano un servizio di oltre vent'anni, tutto dedicato al benessere e alla prosperità della Tunisia. Cagliari, con le autorità e le rappresentanze di tutte le organizzazioni del Partito, ha tributato ai connazionali una commovente manifestazione.*

Lindberg esalta la superiorità
del materiale aeronautico italiano

LONDRA, 25

«Il Sunday Chronicle» d'oggi, afferma di essere in grado di rivelare le linee generali del rapporto che il colonnello Lindbergh, di ritorno dal suo viaggio in Europa, ha presentato al Governo degli Stati Uniti ed in cui l'aviatore americano riferisce circa le forze aeree delle principali Nazioni europee. Il rapporto, dopo aver messo in rilievo la grande potenza delle flotte aeree dell'Italia e della Germania, dice che la principale debolezza delle Potenze democratiche è data dal fatto che la maggior parte dei loro apparecchi sono antiquati. L'aviazione britannica può contare su una grande riserva di pezzi di ricambio, ma lo stesso non si può dire per la Francia. Inoltre sia l'Inghiltrera che la Francia hanno tipi troppo diversi sia da caccia che da bombardamento, cosicchè i piloti, in caso di guerra, si troverebbero assai spesso a disagio nel dover pilotare un apparecchio a loro sconosciuto. Attualmente, continua il rapporto, l'aviazione delle Potenze dell'Asse potrebbe ottenere una rapida vittoria su quelle democratiche anche se la Russia Sovietica — che pure ha una potente flotta — si schierasse a fianco alla Francia e all'Inghilterra. Il più grande sforzo degli armamenti aerei, secondo il colonnello Lindbergh, è stato fatto dall'Italia. Il materiale italiano è forse il migliore di tutti e l'Italia ha il più perfetto apparecchio da bombardamento del mondo.

L'adunata degli alpini
I giorni di permesso ai partecipanti

ROMA, 25

La presidenza del Consiglio dei ministri ha impartito disposizioni a tutti i ministri perchè i dipendenti funzionari, impiegati ed agenti iscritti a X Reggimento Alpini, i quali intendano partecipare all'adunata di Trieste, che si svolgerà nei giorni 15, 16 e 17 aprile siano considerati in assenza giustificata, limitatamente alla durata del raduno e del viaggio di andata e ritorno, ed autorizzati, compatibilmente alle esigenze del servizio, ad intervenire all'adunata stessa.

La presidenza del Consiglio ha anche disposto che analoga autorizzazione venga accordata al personale degli enti parastatali. Le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro hanno rivolto invito a tutte le organizzazioni ed enti confederali perchè siano concessi ai funzionari ed impiegati inscritti al X Alpini, i necessari giorni di permesso per partecipare l raduno.

Due generali ricevuti dal Duce

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto, presentatigli dal sottosegretario alla guerra, il generale di Corpo d'armata Rosi che ha lasciato il comando della Divisione Granatieri di Sardegna, e il generale Spigo, che ha assunto il comando della Divisione stessa.

Fiocco bianco in casa Novello

VICENZA, 25

La famiglia del camerata comm. Novello direttore della *Vedetta Fascista* di Vicenza è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, e gaiamente la annunziano i fratellini Umberto, Franco e Giannantonio, felice di aver con loro la piccola Paola Emilia Eleonora. Al camerata Novello, membro del Direttorio del Sindacato interpr. dei giornalisti e alla gentile consorte i nostri rallegramenti.

I sei uccisori di Sanders
giustiziati in 48 minuti

WASHINGTON, 25

Nel penitenziario di Columbia (Carolina del Sud) sono stati giustiziati in 48 minuti, con la sedia elettrica, sei condannati a morte. I condannati, William Woods, di 25 anni, Herbert Moorman, di 43 anni, Clyton Crans, di 30 anni; Jesse Bais, di 29, Roy Suttles, di 30, e Giorge Wingard, appena ventenne, erano detenuti nel reclusorio di Columbia per reati comuni. Una mattina di domenica, nel dicembre 1937, essi si servirono di un pezzo di legno che somigliava ad una pistola per intimorire e sopraffare il capitano delle guardie Olin Sanders, e, tenendolo in ostaggio, intimarono al direttore delle carceri e alle guardie di fornire loro una automobile e di aprire la porta perchè potessero evadere. Per tre ore vennero inutilmente esortati a desistere dal loro proposito e alla fine vennero ridotti all'impotenza con l'impiego di gas lacrimogeni; ma quando i carcerieri, muniti di maschere, penetrarono nei locali dove i sei ammutinati si erano barricati, trovarono il capitano in fin di vita. Gli erano state inferte cinque pugnalate che poi ne causarono la morte.

Tre uccisori di un autista
linciati dalla folla

RIO DE JANEIRO, 25

Nello Stato di Matto Grosso, tre giovani, in seguito a diverbio, uccidevano un autista, abbandonandone il cadavere in mezzo alla via. Arrestati dalla polizia, gli uccisori, mentre venivano condotti alla caserma di Campo Grande sono stati linciati dalla folla.

Riduce l'amata in fin di vita

FOGGIA, 25

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Foggia, in un rione popolare della città. Un giovane, che non è stato ancora con precisione identificato, amoreggiava con la ventinovenne Anna Pignatiello da Monte Sant'Angelo, con la quale però in questi ultimi tempi aveva rotto ogni rapporto. La donna si era fidanzata con un altro. Ciò inaspriva il suo primo innamorato, che incontrandola le sparava contro quattro colpi, raggiungendola in più parti e rendendola in fin di vita.

LA SETTIMANA ALLA RADIO

CONCERTI SINFONICI

La settimana ci arreca due concerti sinfonici. Il primo diretto dal maestro Leo Bochard, sarà radiodiffuso dalle stazioni del primo programma (lunedì 27 marzo, ore 21) e comprenderà la *Sinfonia n. 11 (militare) in sol maggiore* di Haydn; *La Giara* di Casella; la *Sinfonia n. 8 in fa maggiore* di Beethoven; il poema sinfonico *Till Eulenspiegel* di Riccardo Strauss.

La Giara di Casella è una commedia coreografica in un atto ispirato al compositore dalla novella omonima di Luigi Pirandello; fu composta nell'estate del 1914 ed eseguita a Parigi nel novembre dello stesso anno. Varî temi musicali appartengono alla raccolta del Favara: «Canti della terra e del mare di Sicilia».

L'altro concerto sarà diretto dal maestro Fernando Previtali e radiodiffuso dalla stazione del secondo programma (martedì 28 marzo, ore 21). Essa consterà della *Partita* di Ghedini; della *Seconda Sinfonia* di Malipiero e della *Sinfonia* dell'opera «I Vespri siciliani» di Verdi.

La *Partita* di Federico Ghedini, è divisa in cinque tempi: l'«Entrata» (allegro), «Corrente». La «Siciliana» (lento), «Bourrèe» e giga.

Nella composizione della sua *seconda sinfonia elegiaca* Malipiero dichiara di non aver voluto seguire la forma convenzionale creata in Germania con questo nome italiano: quattro tempi: allegro, adagio, scherzo, finale, ciascuno basato sullo sviluppo di due temi. La «Sinfonia italiana» è tutt'altra cosa. Pur senza riferirsi alle «sinfonie» che precedevano le «cantate» e che troviamo anche ai tempi di Alessandro Stradella, sinfonie che erano dei «preludi per varî strumenti», possiamo dire che la «sinfonia italiana» è una forma libera di poema in più parti che si susseguono capricciosamente obbedendo soltanto a quelle leggi inafferrabili che l'istinto riconosce e adotta per esprimere un pensiero o un seguito di pensieri musicali. Il sottotitolo «elegiaca» che Malipiero ha messo alla sua composizione, è dovuto alla tristezza che domina tutta la sinfonia.

MUSICA DA CAMERA

Eccone i programmi: Domenica 26 marzo, alle ore 21,15. Le Stazioni del primo programma diffondono un Concerto del pianista Nino Rossi, il programma comprende: due *Preludi e Fughe* dal «Clavicembalo ben temperato» di Bach; *Adagio in re minore* di Marcello; *Toccata sul canto del cucù* di Pasquini; *Toccata in re;* di Veretti; *Umoresca* di Nordio; *Notturno in sol bemolle* di Martucci; *Studio da Concerto n.* 3 di Pick-Mangiagalli.

Domenica 26 marzo, alle ore 20,30 le Stazioni del terzo programma diffondono un Concerto del soprano Rachele Buffoni. Il programma comprende delle liriche italiane moderne di alcuni tra i più noti ed apprezzati compositori italiani contemporanei: *Quando nascesti tu* di Mortari; *O maggio bello* di Davico; *Stornelli* di Veretti; *Oh ditegli v'imploro!* di Scuderi; *Le rose* di Fuga; *Levommi il mio pensiero* di Pizzetti; *Preghiera di Miranda* di Lattuada; *Primavera* di Mule.

Lunedì 27 marzo, alle ore 22,30 le Stazioni del secondo programma trasmettono un Concerto del pianista Zigmund Dygat. Si tratta di un valoroso allievo di Ignazio Paderewski il quale eseguisce un programma interamente dedicato a Chopin: *Ballata n. 4 in fa minore; Berceuse; Due studi op.* 25 (in fa minore in bemolle maggiore e in do diesis minore); *Due mazurche* (in re minore e in fa minore); *Polacca in la bemolle maggiore.*

Venerdì 30 marzo, alle ore 22 le Stazioni del primo programma diffondono un Concerto del violinista Arrigo Serato con la collaborazione del violinista Renato Josi. Il Programma comprende: *Sonata n. 8 in sol maggiore* di Beethoven; *Melodia* di Gluck; *Canzone* di Veretti; *Rondino* di Beethoven; *Sonata in do minore* di Grieg.

LE TRASMISSIONI D'OPERA

Diamo ora il calendario delle trasmissioni d'opera: *Maria d'Alessandria*, musica di Giorgio Federico Ghedini dal teatro «Della Scala», (secondo programma, sabato 1. aprile, ore 21).

La *Maria d'Alessandria* del Ghedini andò in scena per la prima volta nel settembre del 1937 al Teatro Lirico delle novità di Bergamo. Era la prima volta che il Ghedini, si cimentava nel Teatro Lirico. Il tentativo fu coronato dal più lieto successo. Successo che fu il preannunzio di quello toccato alla sua seconda opera, il «Re Hassan».

La Fanciulla del West, di Giacomo Puccini. Dal «San Carlo di Napoli, (primo programma, giovedì 30 marzo, ore 21).

Le nozze di Figaro di Mozart. Dal «Reale» dell'Opera, (primo programma, martedì 28 marzo, ore 21).

Le Nozze di Figaro è l'opera di Mozart in ordine di creazione più vicina al capolavoro, il «Don Giovanni», ed è un capolavoro essa stessa. Il libretto del Da Ponte, è stato tratto dalla commedia di Beaumarchais.

L'opera concertata e diretta dal maestro Oliviero De Fabbritiis, ha ad interpreti: Salvatore Baccaloni, Augusto Beuf, Maria Caniglia, Mafalda Favero, Maria Huder, Anna Marzengeli, Cesare Masini Sparti, Mario Meloni, Giuseppe Nessi, Adolfo Pacini, Gianna Pederzini, Mariano Stabile, Palmira Vitali Masini.

Boris Godunow, di Mussorgsky e dal «Reale dell'Opera», (secondo programma, mercoledì 29 marzo, ore 21).

Scritto fra il 1868 e il 1870, il *Boris*, come ormai è risaputo, non fu apprezzato nel suo giusto valore che nel 1896.

COMMEDIA E OPERETTE

Il programma del teatro di prosa comprende: *Le fole del bel tempo*, tre atti di Cesare Vico Lodovici, (terzo programma, martedì 28 marzo, ore 21); *Cavalleria Rusticana*, un atto di Giovanni Verga, (terzo programma, sabato 1. aprile, ore 21); *Sognare*, commedia in un atto di Attilio Carpi, (primo programma, domenica 26 marzo, ore 21); *La sera del trenta*, tre atti di Fausto Maria Martini, (primo programma, mercoledì 29 marzo, ore 21); *Loretta*, tre atti di Silvio De Benedetti, (secondo programma, venerdì 31 marzo, ore 21,30); *La Campanella di Liszt*, un atto di Franco Saba, (secondo programma, lunedì 27 marzo, ore 21).

Unica operetta: *La piccola Imperatrice*, musica di Alberto Montanari, radiodiffusione dal primo programma, sabato 1. aprile, alle ore 21.

Gli spettacoli dell'Anno XVII all'Arena di Verona

VERONA, 25

Gli spettacoli lirici nell'anfiteatro romano di Verona sorgono quest'anno — il XXIII della classica stagione — nel fulgido segno degli auspici che la scelta del Duce ha concesso a Verona fin dal settembre dell'anno XVI, quando, nell'accesa atmosfera di trionfo che accompagnava il suo congedo dall'Arena gremita ed acclamante, egli indicò la via del successo con due opere schiettamente italiane — «Rigoletto» e «Tosca» — e ne scrisse di suo pugno i nomi su di un foglio rimasto all'Ente Autonomo in funzione di parola d'ordine, con l'aurea sigla dell'imperio: «M».

Accanto a «Rigoletto» e a «Tosca» — la via maestra segnata da Mussolini — l'Ente organizzatore ha messo in cartellone due opere di grande risonanza e di nobilissimo stile per il pubblico — vasto, vario e difficile — del più grande teatro di masse all'aperto: «Faust» di Gounod e «Giulietta e Romeo» di Zandonai; e a quest'ultima opera, che sarà diretta dall'autore stesso, la fervida attualità ambientale, nel cerchio dei luoghi e delle memorie gloriose, non mancherà di dare un carattere e un interesse pari alla bellezza dell'opera d'arte.

Gli spettacoli dell'anno XVII si inizieranno la sera del 23 luglio prossimo con «Rigoletto», che avrà degno concertatore e direttore nel maestro Franco Capuana, già caro al pubblico dell'Arena per le precedenti ed alte affermazioni «Tosca» andrà in scena il 27 e «Faust» il 6 agosto.

La serie di quindici rappresentazioni avrà termine il 15 agosto con la terza recita di «Giulietta e Romeo». La XXIII stagione all'Arena sarà conclusa da un concerto sinfonico la sera seguente sotto la insigne direzione del maestro Zandonai.

Con la vastità del programma, che reca impresso un luminoso sigillo, l'Ente autonomo spettacoli lirici affronta quest'anno un arduo problema di qualità e di tecnica del teatro all'aperto: problema che, imposto da una lunga tradizione di primato, assume ora più che mai una speciale importanza dallo stile e dal contenuto artistico delle opere in cartellone. E per virtù di un'organizzazione in cui si affermano tutti gli elementi della disciplina e della sensibilità, la stagione dell'anno XVII si esprimerà attraverso un altissimo tono di dignità nei riguardi dell'arte e dell'attrezzatura: a questo equilibrio concorreranno, in eguale misura, i diversi settori dell'allestimento, perchè il complesso dei cantanti — scelti fra i migliori — sarà degnissimo, e così pure l'organismo delle masse che avrà nel maestoso quadro della macchina scenica e nello splendore pittoresco dei costumi, la sua piena, armoniosa integrazione.

Frattanto, il lavoro di propaganda in Italia e all'estero impegna la sezione turistica dell'Ente ordinatore, che accelera il ritmo del suo lavoro anche in questo campo, attraverso un'organizzazione tecnicamente perfetta.

Tributi municipali ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 25

Il crescente prodigioso sviluppo di tutti i pubblici servizi della capitale dell'A.O.I. e particolarmente di quelli di istituto (polizia, urbana, nettezza urbana, trasporti, illuminazione ecc., ha determinato, la istituzione di alcuni tributi manicipali in base al decreto del Vicerè del 14 novembre 1938-XVII.

I tributi stabiliti dal Municipio di Addis Abeba sono: imposta sul valore locativo, imposta sui domestici, imposta sulle industrie, commerci, arti, professioni, imposte di patente e di licenza.

SOMMARI DI RIVISTE

★ **Film** settimanale di cinematografo e radio, nel suo n. 12 del 25 marzo 1939 XVII pubblica fra l'altro Franfù. Un film in camicia nera Gherardo Gherardi: Presentazione di Mario Ferrari: Intervista con Dorothea Wieck, quella di «Ragazze in uniforme»; Lamberti Sorrentino: La radio e la guerra; Antonio Schiavinetto: Quando vedremo un film a colori italiano?; Lidia Trenina: Preludio a Stanislawski; Vera: Come si veste Loretta Young; Pagnone di Fred Mac Murray.

★ Nel fascicolo Marzo-Aprile della sua Rivista **I paesi del mondo** la Reale Società Geografica Italiana ha voluto documentare il contributo dato dagli italiani allo sviluppo dell'economia agraria e industriale della Tunisia con particolare riferimento al settore minerario. Completano il fascicolo altri interessanti articoli: Gaetano Rovereto: «Monticelli artificiali e pietre mitiche»; Amilcare Fantoli: «Una recente missione in A.O.I.»; Giogio Pullè: «Aspetti e forme dell'antica casa rurale nei paesi dal Verbano alla Brianza» Le rubriche complete ed interessantissime: Viaggi ed esplorazioni; Censimenti e statistiche; La geografia nelle scuole; Geografia astronomica notiziario: Italia, Europa, Africa, America, Asia. Recensioni e annunzi bibliografici.

Spigolature

C'è in Germania un territorio che da tempo immemorato è soggetto a frequenti movimenti tellurici. è la zona mineraria dell'Alta Slesia. Per molto tempo si mise il fenomeno in relazione coi lavori del sottosuolo, sebbene le antiche cronache riferiscano che lo sfruttamento delle miniere era fatto con mezzi primitivi e in misura ben modesta. Soltanto in questi ultimi tempi la scienza si è applicata a ricercare le origini delle periodiche, singolari scosse telluriche nella zona montuosa dell'Alta Slesia. Il merito risale in modo particolare al prof. dott. Mainka, direttore dell'Osservatorio di Ratibor, il quale ha indagato il fenomeno durante dodici anni servendosi, all'uopo, dei più moderni strumenti geodetici collocati in punti diversi. Uno dei suoi posti d'osservazione si trova ad oltre 500 metri sotto il livello del suolo. Ora, siccome tutti questi posti sparsi a notevole distanza dall'istituto registravano contemporaneamente quasi tutte le scosse nel territorio altoslesiano, era intuitivo che non si potesse trattare di causa esclusivamente locale. Al contrario, le 4600 scosse sottoposte dal Mainka al più minuzioso esame, hanno presentato una sorprendente uniformità di sviluppo e una singolare contemporaneità con l'apparizione di macchie solari. Inoltre lo scienziato ha potuto stabilire il particolare abbastanza curioso che le scosse si manifestano, di preferenza, fra le ore 17 e 19 e che d'estate sono più rare che non durante l'autunno e l'inverno. Una correlazione fra questi movimenti tellurici e alcuni fenomeni cosmici sembra comunque molto probabile, laddove è da escludere quella con scavi, trivellazioni e gallerie.

*

Organizzazione diretta agli scopi della sola difesa, corrispondente cioè alla dichiarata condizione di perpetua neutralità del paese, è quella dell'arma areonautica svizzera, che per ciò appunto si compone in prevalenza di unità da ricognizione e da caccia. L'inclusione di apparecchi pesanti da bombardamento, pur non essendo in contrasto col principio di neutralità al quale è legata la Confederazione e malgrado sia ritenuta necessaria e invocata dai competenti nell'interesse della migliore efficienza della difesa, non è fino ad ora avvenuta. Malgrado il sistema delle milizie, la Svizzera dispone di un buon corpo di truppe d'aviazione che vengono principalmente addestrate nella tattica controaerea. Centri di istruzione si hanno in Dübendorf, che è sede della scuola piloti e osservatori, ed in Payerne, ove è il campo per le esercitazioni. Gli apparecchi a disposizione di queste truppe sarebbero in numero di 300, circa due terzi dei quali a più usi ed il resto da caccia. Un proprio tipo, denominato C. 35, hanno prodotto le officine confederali di costruzioni: un aeroplano a più usi, che può venire impiegato quale apparecchio da caccia, per la ricognizione e quale apparecchio leggero da bombardamento. Oltre a queste officine, altre fabbriche svizzere lavorano nel campo delle costruzioni aviatorie, ma esse non sono ancora in grado di coprire lo stesso fabbisogno di pace. Si parla intanto della creazione di una nuova grande fabbrica, che dovrebbe poter lavorare in grande, con un capitale iniziale di cinque milioni di franchi apprestati da un consorzio che sarebbe già stato costituito in Zurigo.

*

In Tripoli, il 25 marzo 1937 veniva inaugurata la Sezione naturalistica del Museo Libico di Storia naturale e l'11 novembre dello stesso anno, quella Etnografica. Secondo le statistiche ufficiali alla fine dello scorso anno le due sezioni hanno avuto 19680 visitatori, dei quali 5300 stranieri. Queste cifre, di per sè stesse assai eloquenti, testimoniano quale e quanto interesse abbia destato le creazione di questo Museo voluto dal Governatore Balbo e realizzato dal prof. Ardito Desio, che ne è il soprintendente. La Sezione naturalistica, ricchissima d'interessante materiale, pur sistemata in locali ormai divenuti addirittura insufficienti, ha potuto mantenere nette divisioni fra le varie sezioni non ostante che queste vadano quotidianamente arricchendosi di campioni rari e di grande importanza scientifica. Di questa scarsezza di spazio soffre particolarmente la Sezione etnografica, raccolta in un unico salone dove sono esposti migliaia di oggetti, così che non è stata possibile una suddivisione della materia, intesa nel senso scientifico, ma semplicemente una accurata raccolta di materiale che attende di essere suddiviso, selezionato, catalogato. Non ostante queste lacune, il cammino percorso è notevolissimo chè il Museo naturalistico di Tripoli è meta di visita e oggetto di ammirazione da parte dei scienziati italiani e stranieri. La Sezione etnografica comprende strumenti musicali, armi di vario genere e provenienza, una raccolta di strumenti chirurgici già adoperati dagli arabi della Libia, ecc. D'inestimabile valore sono poi le collezioni di gioielli d'oro e d'argento rappresentate in questa collezione, perchè quasi tutti costruiti moltissimi anni fa, qualcuno addirittura qualche secolo fa. Recentemente si è arricchita la collezione degli oggetti musicali con l'acquisto di un'arpa (ganun), costruita per lo meno due secoli or sono, e di una mandola (ude) finemente lavorata.

Tre morti nel crollo d'una casa
per un'esplosione di gas

COTTBUS, 25

Si apprende che l'esplosione che stamane ha causato il crollo d'una casa è stata provocata da una fuga di gas illuminante.

Delle due famiglie che abitavano l'edificio, di un piano, solo una donna e un suo figlio sono stati estratti sani e salvi dalle macerie. La incertezza regna ancora sulla sorte degli altri inquilini ma si teme che abbiano trovato la morte. Tre cadaveri sono stati estratti finora dalle macerie.

Il vibrante saluto di Venezia ai pionieri della Rivoluzione

partiti per il Gran Rapporto del Ventennale dei Fasci

Venezia ha salutato ieri, con consapevole fierezza e con schietto entusiasmo la partenza dei suoi squadristi per il Gran Rapporto che il Duce terrà oggi a Roma in occasione del Ventennale della costituzione dei Fasci di combattimento.

Come era stato preordinato, il concentramento degli squadristi ha avuto luogo nella palestra scoperta della Casa del Balilla ai Carmini. Erano ottocentocinquanta camicie nere della città e della provincia che son convenute con esemplare e consapevole disciplina di vecchi soldati, per l'apoteosi della loro eroica passione di vent'anni or sono.

La salda e marziale compagine alle ore 9 era già tutta disposta in ranghi perfettamente regolari, formando tre battaglioni: uno al comando del camerata Cherubini; un secondo al comando di Gaetano Pomarici ed il terzo del camerata Fava. Il quarto battaglione sarà formato a Roma ove convengono alla spicciolata gli altri camerati che non hanno potuto servirsi della tradotta. Ma uno speciale gruppo al comando del camerata Giri, particolarmente splendente, è quello composto da una selva di 45 gagliardetti che sono quelli appartenenti alle vecchie squadre d'azione: in testa vi è il labaro federale, quello della GIL e poi quello del GUF.

L'adunata alla Casa del Balilla degli 850 partenti

Alle 9.30 precise tutti i segretari dei Fasci della provincia si presentano al Federale il quale ha assunto il comando di tutte le forze, dopo la presentazione dello specchio numerico di esse. Ai componenti la grossa falange sono distribuite le speciali tessere di riconoscimento predisposte dalla Federazione.

Il Federale ordina quindi di formare un quadrato, al centro del quale egli si dispone. Egli impartisce gli ordini severi per il mantenimento dell'ordine e della disciplina durante il viaggio e la loro permanenza a Roma, raccomandando la serietà, la compostezza massime in modo da far apparire la gloriosa compagine veneziana un modello di organizzazione. Tutti ne danno del resto il più sicuro affidamento ed il primo alalà è rivolto ora al Federale il quale risponde subito col saluto al Duce.

L'ora nella quale la massa deve mettersi in movimento si avvicina: sono infatti le 11. Uno squillo di tromba e una centuria armata della Coorte modello avanguardisti moschettieri presenta le armi ai vessilli che precedono un drappello di tamburini e la fanfara federale.

Il corteo si muove in questo ordine: labaro federale, il *signum* del Guf, il labaro della GIL, il gagliardetto del Fascio di Venezia e poi tutte le fiamme nere col comandante federale ed i componenti del Direttorio.

Lancio di fiori e sventolio di bandiere

La marziale colonna, al canto dei vecchi inni della Rivoluzione, procede compatta con passo gagliardo per campo Santa Margherita ove sono ammassati i fascisti del gruppo di Dorsoduro e quelli di Santa Croce; passa per la Toletta e arriva per il ponte dell'Accademia in campo Santo Stefano.

Qui sono schierati i fascisti del gruppo di S. Marco e della Giudecca e una larga rappresentanza delle donne fasciste. La falange che durante il suo tragitto è fatta segno alle vive acclamazioni della folla, è pure oggetto a lancio di fiori che i camerati squadristi raccolgono, per adornarsene le severe divise nere.

Dinanzi alla prima sede del Fascio veneziano di combattimento, in campo Francesco Morosini, dinanzi alla lapide che ricorda i gloriosi caduti per la santa causa si forma un quadrato: uno squillo di tromba fa cessare i canti; si leva la voce tonante del Federale che scandisce i nomi dei valorosi: alla loro chiamata fa eco anzichè il tradizionale «presente!» la parola «eccomi!». Terminato l'appello, il canto riprende; è un canto che si volge all'avvenire, perchè evoca l'idea di Tunisi italiana! La folla applaude calorosamente a questo significativo accenno.

Caloroso saluto di popolo e della scolaresca

Le squadre riprendono la loro formazione di marcia e si avviano per S. Maurizio, calle larga XXII Marzo, San Moisè e l'Ascensione, in Piazza San Marco.

Qui lo spettacolo è imponente, indimenticabile: una folla grandiosa fa ala alla colonna, che riceve i fervidi alalà da parte delle larghe rappresentanze delle camicie nere del gruppo di S. Elena, di Castello, di Cannaregio e di San Polo e dei Fasci di Lido e di Murano.

Il rullo dei tamburi interrompe il clamore degli alalà; la folla guarda ammirata il marziale incedere della vecchia guardia, prorompendo, prima che la colonna scompaia sotto l'arco dell'Orologio, in una calorosa ovazione.

Nelle Mercerie, sulle quali sventolano innumerevoli tricolori, come in tutte le altre strade percorse dal corteo, i cittadini applaudono dalle finestre gridando i loro alalà e lanciando fiori. Folti gruppi di bimbi si accalcano nei poggioli sventolando fazzoletti e bandierine.

L'omaggio ai martiri della Causa

La colonna raggiunge campo San Bartolomeo, e quindi Via Vittorio Emanuele, lungo la quale sono schierati un battaglione armato della GIL, e una centuria del Collegio Navale, che presentano le armi.

Il Federale ordina l'alt, per dar modo ad una rappresentanza degli squadristi di recare l'omaggio al sacrario dei Caduti in Cà Littoria. Escono dalle file i comandanti di squadra i quali, avendo alla testa il Federale, si portano al Sacrario, ove un drappello di avanguardisti della Legione marinara presenta le armi. Questa rappresentanza squadrista si sofferma un istante col braccio teso dinanzi al tempietto sacro ai ricordi, e quindi silenziosa riprende il posto nei ranghi.

La colonna riprende così la marcia al suono degli inni della Rivoluzione e si avvia fra un clamore di battimani e di evviva verso la stazione ferroviaria. Lungo tutto il percorso sono disposte le falangi della scolaresca veneziana degli istituti medi e altri reparti della Gioventù italiana del Littorio.

Alla stazione ferroviaria la folla ammassata per attendere il corteo è veramente imponente. Le dimostrazioni di entusiasmo si ripetono incessantemente al passaggio degli squadristi. In fondamenta Santa Lucia il Federale ordina l'alt e il «rompete le righe» per dar modo agli squadristi di acquistarsi generi di conforto in eventuale aggiunta all'involto contenente due ranci freddi da consumarsi in treno, fornito ad ogni squadrista a cura della Federazione, mentre un terzo rancio verrà dato allo squadrista all'atto della partenza da Roma.

Durante il viaggio poi è stato distribuito lo speciale numero dell'*Italia Nova*, pubblicato in occasione del Ventennale e dedicato allo squadrismo veneziano.

L'adunata avviene rapida e perfetta alle ore 12.45 e ognuno prende subito alla spicciolata posto sul treno speciale, che parte fra nuovi alalà della folla alle ore 13 precise. A Roma esso è giunto alle ore 23.15.

Lo stesso treno speciale riporterà a Venezia gli squadristi lunedì mattina alle ore 5.25.

FEDERAZIONE FASCISTA

Commissione federale disciplina

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria mercoledì 29 marzo XVII alle ore 21.

Fascio di Lido

I fascisti appartenenti al Fascio di Lido che devono indossare la divisa per tutta la giornata odierna, sono invitati ad ascoltare la radiotrasmissione della cerimonia celebrativa del ventennale dei Fasci che verrà fatta alle ore 11 di oggi, a mezzo degli apparecchi radio predisposti alla sede del Fascio, alla Casa della GIL e in Piazzale S. M. Elisabetta.

Analogo invito è esteso alla popolazione.

Gruppo di San Polo

Oggi alle ore 10.30 nella sede del Gruppo avrà luogo la radiotrasmissione della cerimonia che si svolgerà in Roma, in occasione della adunata degli squadristi. Sono invitati ad assistere a questa trasmissione i fascisti, organizzati della G.I.L. e la popolazione.

Gruppo femminile San Marco

Tutte le donne fasciste dovranno trovarsi, in divisa, presso la sede del Gruppo, oggi alle ore 10.30.

DOPOLAVORO

Recita al Dopolavoro Direzione Artiglieria

Oggi al teatro della Direzione Artiglieria la filodrammatica locale rappresenterà il dramma «Quella che non perdona» un atto di G. Titta e il «Dono della notte» un atto brillante di Duse che è già stato rappresentato come commedia d'obbligo al Concorso provinciale filodrammatico. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15 precise.

Dopolavoro Aziendale Junghans

Ieri mattina presso la Sede del Dopolavoro Aziendale Junghans è stata tenuta una manifestazione corale e strumentale con il concorso della Sezione Mandolinistica del Dopolavoro Sestierale della Giudecca.

Vennero eseguito interessantissime canzoni veneziane, brani musicali del Buzzola, Grassi, Bianchini. L'orchestra a plettro del Dopol. sestierale della Giudecca diretta dal maestro Brunello dimostrò ancora una volta la propria maturità artistica rivelandosi un complesso affiatato e allenato ai difficili cimenti della musica sinfonica.

Il simpatico poeta veneziano Emilio Grassi, interpretò con garbo alcune proprie composizioni.

Il coro composto di vecchi elementi dei cantori rialtini si fece applaudire con barcarole veneziane.

Il foltissimo pubblico di dopolavoristi applaudì al duo Pilla-Bragolin.

Pallacanestro

Domani alle ore 6 presso la Palestra Reyer, la squadra maschile di Pallacanestro, incontrerà in partita di seconda divisione, la anziana Audax.

Corso di lingua tedesca

Tutti gli scritti al corso sono invitati a trovarsi martedì, alle ore 18 per il proseguimento delle lezioni

LA BENEFICENZA

* Per onorare la memoria della loro defunta zia Antonietta Gavagnin fu Giovanni; i nipoti Amerigo e Giovanni Scarpa, e signora Matilde Dolcetti versano L. 1000 all'Ente comunale di assistenza; L. 1000 alle Conferenze femminili di S. Vincenzo De' Paoli, parocchia di S. M. del Rosario; L. 500, alle Suore Salesie ai Catecumeni D.D.; e L. 500, all'Istituto G.B. Giustinian lattanti e slattati.

L'avv. Gino Sacerdoti L. 30 all'Associazione Dante Alighieri.

Estrazione del Lotto del 25 marzo

VENEZIA	21	10	71	76	4
BARI	88	1	19	11	36
FIRENZE	75	89	61	41	22
MILANO	22	30	46	75	6
NAPOLI	33	79	74	6	22
PALERMO	5	13	29	41	67
ROMA	43	47	70	15	58
TORINO	2	31	34	61	55

Il saluto delle Forze Armate e del popolo di Venezia alla gloriosa bandiera del 56. Fanteria "Marche,,

Il lacero vessillo del 56.o fanteria è stato recato ieri mattina a Venezia da Treviso dallo stesso comandante colonnello Grotti che si era recato a Treviso per consegnare quello del 71.o Fanteria «Puglie». L'arrivo della gloriosa bandiera del 56.o Fanteria (Marche) ha determinato il rinnovarsi di una patriottica manifestazione di entusiasmo e di fede.

Nella stazione lungo la pensilina è schierato il battaglione di formazione composto da rappresentanze di tutti i corpi armati del nostro Presidio e da reparti della Milizia, quindi folte schiere della GIL, del Collegio Navale di S. Elena, organizzazioni del Partito, iscritti alle associazioni d'arma, combattentistiche e patriottiche ed altri. Fra le autorità che si appressano alla saletta reale sono l'ammiraglio Tur col suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio, il capo di stato maggiore del Comando militare marittimo, il vice prefetto Quarelli di Lesegno, il seniore Gaggio per il Federale, il conte Paolo Foscari per il Podestà, il vice questore cav. uff. Galasso per il Questore, il rappresentante della Magistratura, il comandante dei RR. CC., numerosi ufficiali in servizio attivo ed in congedo. Erano poi rappresentati i presidenti delle varie associazioni e degli enti cittadini.

Completano lo schieramento di forze le fanfare del 71.o Fanteria e della Scuola allievi meccanici.

Mancano pochi minuti all'arrivo del treno quando le fanfare annunciano l'uscita dalla saletta reale del glorioso gonfalone decorato di medaglia d'oro della città di Venezia: le truppe presentano le armi mentre la gloriosa bandiera si dispone nel mezzo dello schieramento. Il convoglio che reca il vessillo del 56.o arriva alle 8.50 precise; subito ne discende il colonnello Grotti che precede l'alfiere con la scorta rituale. La Marcia Reale e l'inno Giovinezza accolgono la bandiera mentre i reparti presentano le armi. Si fa un profondo silenzio quando lo ammiraglio Tur si avvicina alla gloriosa insegna che bacia, e pronuncia le seguenti parole: «Forze armate dell'Alto Adriatico, saluto al Re Imperatore e al Duce!».

Al triplice grido di *Viva il Re!* e di *A noi!* fa eco il clamore delle musiche e degli applausi della folla. Si forma il corteo che accompagna la bandiera dei fanti del Sabotino sino alla Caserma Cornoldi. Il corteo attraversa le vie della città fra lo sventolio dei tricolori esposti dai palazzi pubblici e privati, mentre il saluto più vibrante prorompe dalla folla che fa ala al passaggio della gloriosa insegna. La dimostrazione raggiunge il diapason dell'entusiasmo in piazza San Marco quando agli applausi degli italiani si uniscono quelli di numerose comitive di turisti tedeschi ed americani giunti in mattinata col *Saturnia*; gli ospiti agitano delle bandierine o sventolano fazzoletti, associandosi alle manifestazioni di omaggio della cittadinanza.

Così il corteo arriva per la Riva degli Schiavoni alla Caserma Cornoldi dove si è assiepata una numerosissima folla che tributa una calorosa dimostrazione di simpatia ad una compagnia dei fanti del 56.o schierata fuori della porta principale, la quale accoglie la bandiera con gli onori rituali.

Nel cortile della *Cornoldi* il colonnello Grotti ordina il saluto alla bandiera che viene recata nella custodia degli uffici del Comando.

Indi sulla sommità dell'arco dell'ingresso principale, viene sostituita l'insegna del 71.o con quella del 56.o (Marche), la cui divisa è sintetizzata nel motto dannunziano: «*Memento audere semper*».

Il ritorno da Roma del labaro della 1 Legione milizia artiglieria marittima

Alle ore 8,12 del 28 corrente, martedì, giungerà a Venezia alla Stazione ferroviaria — proveniente da Roma — il Labaro della 1. legione Artiglieria marittima. Verrà, per la giornata, depositato nella Saletta reale; sarà portato in sede nella serata in ora da fissare dalle Superiori Autorità.

Tutti gli ufficiali della legione dovranno, per le ore 7,45 di tale giorno trovarsi alla stazione per rendere gli onori prescritti alla nuova insegna legionale. Agli stessi ufficiali saranno poi, quel giorno, comunicate le disposizioni relative alla cerimonia di accompagnamento del Labaro alla sede di questo comando.

Alla cerimonia, del mattino e della sera, sono pure invitati i legionari (sottufficiali e camicie nere) nei quadri. Ufficiali: uniforme di marcia, cappotto, berretto rigido.

L'obbligo della provvista delle maschere antigas

L'Unione fascista dei commercianti rammenta alle ditte che per legge sono tenute a rifornirsi di maschere antigas, che il 31 corr. scade il termine utile per le ordinazioni.

Trascorso tale termine appositi incaricati eseguiranno gli accertamenti presso le aziende e le eventuali infrazioni alle prescrizioni del decreto 4 aprile 1938 n. 490, saranno denunciate all'autorità competente per l'applicazione dell'ammenda minima di L. 500, oltre le eventuali più gravi sanzioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazioni d'Arma

Le Associazioni d'Arma sono invitate ad inviare una rappresentanza con bandiera a ricevere il labaro della I.a Legione Milmart in arrivo alla stazione di Venezia, nella mattinata del 28 corr., alle ore 10.30.

Con la medesima occasione saranno resi pure gli onori al labaro della 49.a Legione che rientrerà dalle cerimonie romane.

Croce Rossa Italiana

Ispettorato e famiglia infermiere vol.

Si invitano le Sorelle infermiere e le allieve e quante s'interessano di infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal Primario Dr. Prof. Angelo Spanio, martedì 28 corr. alle ore 17.30 presso il Comitato Croce Rossa, ponte della Canonica, sul tema «Uno sguardo nella psicoterapia».

Il laticlavio all'ammiraglio Gambardella

La notizia — pubblicata in altra parte del giornale — che S. M. il Re Imperatore ha creato Senatore del Regno l'Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella è destinata a suscitare a Venezia viva soddisfazione. Valoroso soldato, giunto ai supremi gradi e alle più delicate responsabilità della nostra gloriosa Marina, lo Ammiraglio Gambardella è venuto a Venezia per assumervi l'alta e delicata carica di Provveditore al Porto. E in questo ufficio egli ha portato non solamente l'esperienza del marinaio e l'autorità degli alti comandi da lui esercitati, ma un grande senso pratico, un illuminato realismo, e il tatto squisito del perfetto gentiluomo. Perciò, mentre egli ha saputo mantenere alla sua carica un'indiscussa autorità, ha in pari tempo saputo acquistarsi la generale estimazione e la più larga e cordiale simpatia.

Uniamo i nostri rallegramenti vivissimi a quelli che oggi formulano all'Ammiraglio Gambardella le maestranze portuali e la cittadinanza veneziana, sicura di avere nell'alto consesso un rappresentante esperto dei più vitali problemi della città, ch'egli ama come se ne fosse figlio.

Cronaca sacra

Per il Congresso Nazionale dei Sacerdoti adoratori

Dal 25 al 28 del prossimo mese di Aprile avrà luogo in Roma il III Congresso Nazionale dei Sacerdoti Adoratori. Per la circostanza saranno effettuati vari treni speciali dalle singole regioni per raccogliere i partecipanti del Clero delle diocesi rispettive.

Il treno speciale riservato alle Diocesi del Veneto partirà da Venezia S. Lucia alle ore 9.10 del 24 Aprile e giungerà a Roma alle 19.15 dello stesso giorno. Ripartirà da Roma alle 23.55 del 28 aprile, sosterrà a Firenze alcune ore, e giungerà a Venezia alle 17.05 del giorno seguente.

Per i partecipanti della nostra Diocesi il biglietto di viaggio e soggiorno — 4 interi giorni con vitto ed alloggio — a Roma costa: I. cl. L. 560; II. cl. 430; III cl. 290; III cl. economica L. 199.

Le iscrizioni si chiudono il 12 aprile p. v.

La Funzione del Preziosissimo Sangue ai Frari

La tradizionale festività in onore del Preziosissimo Sangue, nota sotto l'appellativo di Processione di Lazzaro, si svolgerà ai Frari nell'ordine consueto.

Al mattino verrà esposta al suo altare nella Sacrestia la insigne Reliquia contenente parte dell'unguento offerto dalle Pie Donne per la imbalsamazione del Corpo di Cristo e intriso del Suo Preziosissimo Sangue. La Reliquia, oggetto di culto immemorabile nella chiesa di Santa Cristina di Costantinopoli, venne portata a Venezia e affidata ai Frati della Basilica dei Frari dal Capitano di mar della Repubblica Veneta, Melchiorre Trevisan, nell'anno 1479.

D'allora, ogni anno, nella Domenica di Passione — volgarmente detta di Lazzaro per la lettura del Vangelo che ne ricorda la Resurrezione che si fa nella Messa del venerdì antecedente — la Reliquia è venerata in modo tutto particolare.

Alle ore 10, dal monumentale Sacrario della Sacrestia la Reliquia viene portata processionalmente lungo le navate della Basilica e, dopo breve discorso, viene esposta per la intera giornata sull'apposito palco.

Nel pomeriggio, alle ore 18, la processione si rinnova per la solenne reposizione in Sacrestia della preziosa Reliquia.

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 26 a S. Giuseppe di Castello e come ogni giorno a S. Maria della Celestia e al Sacro Cuore di Gesù al Lido — 27, 28, 29, 30, 31 e 1 Aprile, Santi Giovanni e Paolo.

Offerte pro Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 marzo 1939: Parochia S. Marco L. 124; S. Nicola da Tolentino 304.10; C. Zaccaria: L. 731; S. Canciano L. 139; S. Trovaso L. 253; Carmini: L. 61; S. Cassiano L. 148.80; S. Maria Formosa L. 426; S. Marcuola L. 773.50; Madonna dell'Orto 28.50 S. Stefano L. 71.50; S. Salvatore L. 115.50; S. Giovanni in Bragora L. 471; S. Luca L. 34; SS. Apostoli L. 211; S. Felice 90.30; S. Polo L. 161; S. Giuseppe di Castello 57.80; S. M. Gloriosa dei Frari 125.50; S. Giacomo dall'Orio 53; Gesuati Lire 698.80. Offerte raccolte dal 1 gennaio al 15 Marzo 1939 L. 13.436.75.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 26. — Domenica di Passione. Oggi si coprono le imagini sacre perchè Gesù si occultò quando i Giudei volevano lapidarlo e perchè ogni nostro devoto pensiero sia meglio rivolto alla Passione del Signore. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano e S. Lazzaro in via Trionfale; a Venezia: a S. Pietro di Castello. — A San Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. Ai Frari festa solenne del Preziosissimo Sangue.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 ingr. L. [illegible]

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito)

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Teatri

Malibran: Piroscafo giallo di giorno e di sera — **Rossini**: Amore sublime.

Cinematografi

Accademia: Biancaneve e i sette nani — **Centrale**: Yoschiwara e varietà — **Garibaldi**: L'assassinio del corriere di Lione e Los novios de la muerte — **Imperiale**: Arizona e Aspetto una signora — **Italia**: Il prigioniero di Zenda — **S. Margherita**: Quella certa età — **Massimo**: Cheri Bibi (L'evaso) — **Moderno**: Batticuore — **Nazionale**: Fascino di boheme — **Olimpia**: Ritorno all'alba — **Progresso**: Ettore Fieramosca — **Savoia**: E' arrivata la felicità.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Farmacia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Domani, lunedì, passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 2 settembre 1938.

Martedì, 28, andranno venduti gli effetti NON PREZIOSI impegnati per sei mesi a tutto 17 agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

L'ufficio dei conti correnti postali

Da lunedì 27 corrente l'ufficio dei Conti Correnti postali sito in campo S. Angelo n. 3831 viene trasferito al II piano del palazzo della Posta Centrale a Rialto, ex Fontego dei Tedeschi.

STATO CIVILE

24 Marzo 1939 XVII

NATI	19
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	16

Atti dello stato civile del giorno 24 marzo XVII

Decessi: Segantin Ferrari Virginia, d'anni 43, con. casal.; Trevi[illegible] Scarpa Amalia, d'anni 50, con. casal.; Pagura Vittorio, d'anni 74, pens.; Vianello Gio. Batta, d'anni 86, ved., pens.; Albino Fortuna[illegible] d'anni 20, celibe, inferm.; Basti[illegible] Bruno, d'anni 29, coniug. meccanico; Toffiani Vittorio, d'anni 68, coniug. falegname; Cecchini Alfredo, d'anni 19, celibe, commesso.

E' morto il bracciante co[illegible] da una mattonella di carbone

Quel povero bracciante Luigi M[illegible] di anni 39 che l'altro giorno nel deposito legna e carboni di Bocca[illegible]gra al Lido era stato colpito al c[illegible] da una mattonella caduta da u[illegible] catasta ed aveva riportato un tr[illegible]ma è deceduto ieri all'ospedale [illegible] seguito alla frattura della base [illegible]nica. La salma del poveretto è s[illegible]ta mesa a disposizione dell'autorità giudiziaria nella sala anatomica.

Colto da malore, ruzzola dalle sc[illegible]

Giovanni Cagnetto di anni 56 [illegible]bitante a Cannaregio 3194 sale[illegible] le scale di casa è stato colto da m[illegible]lore; raccolto dai famigliari è s[illegible] trasportato all'ospedale Umberto [illegible] dove fu medicato di abrasioni [illegible] labbra con la perdita di alcuni [illegible]sivi. Il Cagnetto è stato poi ric[illegible]rato all'ospedale civile e giudi[illegible] guaribile in 15 giorni.

Refurtiva in un sac[illegible]

La guardia giurata De Biasi [illegible]gi iermattina alle 4 ha sorpreso [illegible]rante il suo servizio al moto[illegible] della riva del Vin un individuo [illegible] portava un sacco sulle spalle. T[illegible]tandosi del pregiudicato Attilio [illegible]vagnin di anni 25 il De Biasi [illegible] fermò invitandolo a mostrargli [illegible] contenuto del sacco; il Gava[illegible] obbedì, e, aperto il sacco, m[illegible] che conteneva numerosi pezzi di [illegible]bo di piombo per condutture di [illegible] e di acqua per un di 25 kg. no[illegible] un paio di scarpe basse da donna [illegible] Gavagnin non volle dire dove a[illegible] se prelevata quella roba, che in[illegible]biamente deve essere refurtiva, [illegible] stato tratto in arresto e cond[illegible] alla caserma dei RR. CC. di C[illegible]naregio, donde è passato alle [illegible]ceri.

Cinquecento lire e otto [illegible]

La scorsa notte ad ora impre[illegible]ta ignoti, infranti due lucchetti [illegible] chiudevano il cancello del ne[illegible] di carnami sito a Castello 490[illegible] proprietà di Antonio Pegnirani [illegible]no sottratto dal cassetto del b[illegible] L. 500 in biglietti di banca e [illegible]re in rame nonchè otto polli pe[illegible] valore di circa 100 lire.

Nel tagliare la legn[illegible]

Guido Zanella di anni 3[illegible] da [illegible]porti tagliando della legna si [illegible] alla mano destra con consegu[illegible] infezione. Guarirà in giorni 10[illegible]

La Moglie, la Sorella [illegible] i Familiari del compia[illegible]

Gr. Uff. Dott. Ing.

Alessandro Cro[illegible]

nella impossibilità di [illegible]viare profondi ringra[illegible]menti singolarmente a [illegible] coloro che presero p[illegible] al loro grave lutto e [illegible]lero onorare il caro E[illegible]to, commossi esprimono [illegible] essi la più profonda [illegible]noscenza.

SALGAREDA DI PIAVE
25 Marzo 1939-XVII

Visione dall'alto della Basilica della sfilata degli squadristi in Piazza S. Marco

(Foto Ferruzzi)

Due gloriose bandiere: quella della città di Venezia "Medaglia d'oro„ e la lacera insegna del 56. Fanteria

(Foto Ferruzzi)

Il traffico del porto in ascesa

nel primo bimestre del '39

Abbiamo a suo tempo illustrato il traffico del porto del mese di gennaio 1939, segnalando la contrazione che si era verificata rispetto al '38, illustrandone le cause, e rilevando che con ogni probabilità essa sarebbe scomparsa già dal febbraio. I dati sul movimento del febbraio confermano infatti tale previsione, talchè il traffic complessivo dei mesi di gennaio-febbraio del 1939 ha superato il traffico complessivo degli stessi mesi del 1938. Infatti contro un insieme di 621.158 tonnellate del '38 si ha un insieme di 673.646 nel '39 con un aumento di tonn. 52.488 pari quindi all'otto per cento.

L'aumento è dovuto per 121.237 tonn. al traffico commerciale, mentre quello industriale segna ancora una diminuzione di tonn. 68.749. Le merci sbarcate furono in tutto tonn. 528.592 contro 507 mila 691 del '38, le merci imbarcate furono tonn. 145.054 contro 113.467, con un aumento notevole del 28 per cento.

Esaminando il comportamento ripartito per merci si può notare che mentre permane l'assenza di scarico di carbone per conto delle Ferrovie, sono aumentati i carboni pei privati (51.077 tonn. in più), i minerali metallici, i legnami in genere, la legna da fuoco, il frumento, il granturco, gli altri cereali, i semi e frutti oleosi, le merci varie (13.674 tonn. in più). Gli aumenti sulle merci imbarcate si notano segnatamente alle voci: carboni, pietre, metalli in genere, frumento, farina e pasta (12.074 tonn. in più), tessuti e filati in genere (3.886 tonn. in più), merci diverse. La diminuzione maggiore resta ancora quella dei petroli, con 33.369 tonnellate in meno. Comunque, ciò che più conta, è che anche quest'anno il traffico del porto apparisce già in ascesa.

La Deputazione di Storia Patria

delle Venezie

a convegno a Trento e Bolzano

La Deputazione di Storia Veneta delle Venezie si riunirà nel prossimo mese in adunanza solenne a Trento e a Bolzano. L'avvenimento dà occasione ad Annibale Alberti che ne è il vicepresidente di tracciare un quadro della vita della benemerita istituzione, nel primo numero, ora uscito, della rivista *Atesia Augusta*, rassegna mensile dell'Alto Adige. Dell'articolo riportiamo qui le parti salienti.

La costituzione e la trasformazione

La Deputazione Veneta di Storia Patria fu costituita con decreto del Prefetto della provincia di Venezia il 10 settembre 1874. Il Prefetto era Carlo Mayr, già Ministro dell'interno della Repubblica Romana nel 1849, poi Ministro dell'interno dell'Emilia nel 1859, poi Prefetto, presidente di sezione del Consiglio di Stato, deputato e senatore. L'invito a costituire il centro di studi storici delle provincie venete era pervenuto a Carlo Mayr dal Ministro della Pubblica istruzione, Antonio Scialoja, con lettera del 5 marzo 1873. L'iniziativa presa dai due insigni patrioti ebbe nelle nostre provincie le accoglienze più cordiali e fu feconda di magnifici risultati. Dopo quattro anni, con brevetto reale del 23 febbraio 1878, la Deputazione ottenne la facoltà di intitolarsi *Reale* e di poter innalzare sulla propria sede lo stemma regio. Il 26 maggio 1891 la Deputazione Veneta di Storia Patria veniva eretta in Ente morale.

Il primo presidente della Deputazione fu il senatore conte Giovanni Cittadella, al quale seguirono Antonio Pompei, Federico Stefani, Fedele Lampertico, Vincenzo Joppi, Guglielmo Berchet, Nicolò Papadopoli, Giuseppe Biadego, Vittorio Lazzarini, Antonio Medin. Questi nomi sono attestazione della cospicua importanza che la Deputazione ebbe.

Nel 1921, la Deputazione allargò la sua giurisdizione comprendendo in essa la Venezia Tridentina. Nel 1922 fu aggiunta Zara e finalmente nel 1926 la giurisdizione della storica istituzione si estese a tutte le Venezie ed essa assunse il titolo di Reale Deputazione di Storia Patria per le Venezie. In seguito al riordinamento e al coordinamento di tutti gli istituti di studi storici promosso dal Quadrumviro della Marcia su Roma Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, nonchè alla creazione della Giunta centrale degli Studi storici, nel 1935 la Reale Deputazione assunse definitivamente il titolo di Regia Deputazione di Storia Patria per le Venezie, con giurisdizione sulle provincie di Bolzano, Trento, Belluno, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara e, in genere sui domini della Repubblica Veneta.

Un'imponente opera storica

L'assunto principale della nostra Deputazione è quello di promuovere gli studi storici, dai tempi più antichi fino ai nostri giorni, relativi alla propria giurisdizione e di provvedere alla raccolta delle pubblicazioni e alla illustrazione di documenti, di monumenti e delle altre fonti storiche, secondo le direttive della Giunta centrale. La Deputazione Veneta di Storia Patria ha, per questo, una tradizione veramente magnifica perchè, dalla sua origine, vi ha provveduto con pubblicazioni documentarie, con monografie storiche, che hanno avuto ed hanno larga notorietà e rinomanza e con la edizione di una sua propria rivista, intitolata *Archivio Veneto*.

L'*Archivio Veneto* fu creato nel 1871 da due eminenti studiosi, Adolfo Bartoli e Rinaldo Fulin. Nel 1891 la Deputazione Veneta assumeva la proprietà dell'edizione dell'*Archivio Veneto*, che, da allora, si intitolava *Nuovo Archivio Veneto*. Questo, nel 1901, iniziava una nuova serie, e venivano introdotti in esso miglioramenti sostanziali e formali. Tale serie si concludeva nel 1922, nel quale anno l'*Archivio* assumeva il nome di *Veneto-Tridentino*. Finalmente, con molta opportunità, nel 1927 la rivista riprendeva il suo antico glorioso nome di *Archivio Veneto*. Sono 135 i volumi finora pubblicati e comprendono monografie e articoli a base documentaria quasi tutti di particolare valore e taluni assolutamente fondamentali.

Basterà, a dare altra prova dell'attività della Deputazione, il ricordo delle quattro serie di *Monumenti* di cui essa fu promotrice: la prima *Documenti*, la seconda *Statuti*, la terza *Cronache e Diari*, la quarta *Miscellanee*, comprendente scritti di varia natura.

Le monografie storiche pubblicate sotto il nome di *Miscellanee*, in ottavo, costituiscono, nelle loro tre serie, un complesso di 37 volumi. Va ricordata la maggiore pubblicazione compiuta per opera della Deputazione con aiuti esterni, monumento insigne fra tutti, i *Diarii di Marin Sanuto*, in 60 volumi in quarto, i quali rappresentano il più alto contributo alla storia di un lungo periodo della Repubblica Veneta, contributo la cui fama è universale.

La nuova presidenza

Alla morte di Antonio Medin, che era stato presidente della Deputazione per vari anni, fu chiamato a succedergli Francesco Salata, che tenne saggiamente l'ufficio fino al 1937-XVI. Seguì poi un breve periodo nel quale fu assunto alla presidenza della Deputazione il genialissimo Proto della Basilica di San Marco, architetto, storico e umanista insigne, Luigi Marangoni. Al Marangoni succedeva, nello scorso anno, un altro tra i maggiori studiosi italiani, Carlo Anti, archeologo eminente, rettore dell'Ateneo padovano. L'opera della presidenza Anti è ora in pieno svolgimento. Egli si è proposto sopra tutto di dare alla Deputazione una attività che sia degna del tempo fascista, fervida, larga, comprensiva dei grandi problemi storici, visti secondo i concetti che, in questa materia come in ogni campo della attività nazionale, Benito Mussolini ha segnato perchè l'Italia abbia dovunque quel primato che le compete.

Carlo Anti si preoccupò subito della organizzazione periferica della Deputazione. Partendo dal concetto che la circoscrizione di essa è la più ampia in confronto di quella delle altre Deputazioni italiane, e che in essa parecchie provincie hanno l'onore di essere provincie di confine, alle quali necessariamente spetta una attività e una funzione culturale di alto e delicato interesse nazionale, Carlo Anti promosse la fondazione in tutte queste provincie di altrettante sezioni della Deputazione, legate ad essa, ma con un proprio campo di azione autonomo. Accanto alle sezioni già esistenti di Udine, Pola e Zara, è stata promossa la istituzione di nuove sezioni a Bolzano, a Trento, a Trieste e a Fiume.

E' oramai imminente il primo grande Convegno degli studiosi delle Tre Venezie, che seguirà in Trento e in Bolzano nel mese di aprile, per il quale è stato dato affidamento della presenza desideratissima di Giuseppe Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale. Il Convegno si svolgerà prima a Trento e poi a Bolzano e gli studiosi veneti, deputati e soci della Deputazione, sono stati invitati a presentare comunicazioni che dovranno trattare dei due seguenti importanti temi: 1. *La Venezia Tridentina preromana e romana*; 2. *Relazioni delle città venete con la Venezia Tridentina e in particolare con l'Alto Adige*. Un prezioso e insigne collaboratore perchè il Convegno riesca secondo i propositi della Deputazione, è stato ed è il patriota eminente, lo studioso appassionato dei problemi dell'Alto Adige, Ettore Tolomei, che darà al Convegno particolare attività.

Una sede degna

La nuova presidenza della Deputazione ha dovuto provvedere ad un problema che si è presentato improvviso e di non facile soluzione, e cioè di avere in Venezia una sede degna, che possa divenire centro di studi e luogo caro di ritrovo ai componenti della Deputazione. Lasciati i locali prima occupati in Palazzo Reale, Carlo Anti riuscì ad ottenere dal Prefetto di Venezia, Giuseppe Carlo Catalano, e dal Podestà del tempo, Mario Alverà, i quali si dimostrarono immediatamente compresi della necessità in cui veniva a trovarsi la Deputazione di avere una degna sede, gli ammezzati di Palazzo Pisani, una serie di decorosissime sale pregevoli per decorazione artistica settecentesca, nelle quali gli archivi, gli uffici la biblioteca e il materiale tutto della Deputazione trovarono degna e conveniente collocazione. In poco più di una settimana, per l'opera zelante e preziosissima del segretario della Deputazione, prof. Augusto Lizier, eminente studioso, tutto dedito alla nostra istituzione, fu possibile fare il trasporto della sede e sistemare la nuova nel modo più desiderabile.

L'attività pubblicistica della Deputazione ha avuto dalla nuova presidenza vigoroso impulso. E' stato accelerato il compimento della pubblicazione dei *Dispacci Corner* a cura di Vittorio Lazzarini, e del *Codice Diplomatico Veronese* a cura del Fainelli. Queste pubblicazioni si spera siano pronte per il Convegno Trento-Bolzano. E' stata avviata poi la stampa degli *Statuti Veronesi del* 1272 a cura del prof. Gino Sandri, e di quelli di Bassano del 1259 a cura del prof. Giulio Fasolo. La Deputazione intende poi che nell'*Archivio Veneto*, la nostra antica gloriosa rivista, sia migliorata e aggiornata la parte bibliografica e che sia data in esso larga parte alla storia dell'arte nelle provincie venete.

L'Unione fascista dei commercianti

contro gli aumenti ingiustificati dei prezzi

Il Comitato dell'Unione ha tenuto uno straordinario rapporto il 22 corrente. Il Presidente ha parlato degli approvvigionamenti del granoturco; dell'estensione del prezzo fisso a tutte le categorie dell'abbigliamento: delle norme riguardanti lo impiego di fibre vegetali in tutti i tessili nazionali e del conseguente lavoro di collaborazione che deve essere svolto dalle categorie quale punto di congiunzione fra l'Industria ed il Consumo, per segnalare tutti i possibili perfezionamenti.

Ha quindi comunicato che nel mese di aprile, e precisamente nella settimana dal 16 al 22, saranno tenute a Venezia due mostre autarchiche: una dei tessili ed una dei profumi nazionali, sotto gli auspici del Dopolavoro provinciale e delle Organizzazioni dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera del commercio: ha dato anche lettura, a questo proposito, dello schema di bando di concorso.

Ha comunicato gli accordi raggiunti in tema di orari dei negozi della provincia e per le protrazioni di orari e deroghe per le aziende di specialità veneziane.

E' stato pure comunicato un accordo concluso fra la categoria degli albergatori ed i lavoratori dell'industria per il servizio di porta-bagagli.

Il Presidente, dopo di aver parlato del programma svolto ed in corso in tema di istruzione professionale, ha annunciato che per il 31 marzo Venezia sarà visitata ufficialmente da una Delegazione del Commercio tedesco.

La Delegazione sarà accolta cameratescamente dai Dirigenti delle categorie commerciali veneziane.

Sono state quindi lette le disposizioni pervenute dal Presidente confederale in tema di prezzi.

Si è ribadito che gli aumenti dei salari non debbono essere assorbiti da rialzi ingiustificati dei prezzi e del costo della vita e sono stati invitati i commercianti: a) a rifiutarsi di acquistare a prezzi aumentati; b) a denunciare immediatamente e contemporaneamente sia al Centro che alle Autorità locali qualsiasi richiesta di aumento.

Nessun timore di rappresaglia nei rifornimenti deve trattenere i commercianti, in quanto l'organizzazione è impegnata a tutelare con la massima energia coloro che dovessero essere minacciati di rappresaglia e garantirà ad essi, in ogni caso, la continuità dei rifornimenti.

I Direttorii di tutte le categorie particolarmente interessate dovranno essere riuniti nella settimana prossima per un esame della situazione e le riunioni di Direttorio, in questo periodo, dovranno essere frequentemente ripetute in modo da continuare nell'opera di vigilanza.

I Presidenti dei Sindacati provinciali ed i Fiduciari mandamentali sono stati impegnati a svolgere la più assidua opera in argomento.

Il Presidente ha infine letto uno schema predisposto dalla Confederazione per l'estensione della previdenza nel campo delle malattie ai piccoli e medi commercianti.

L'argomento è stato oggetto di ampia discussione da parte dei Dirigenti le categorie interessate i quali hanno manifestato il loro compiacimento per lo studio intrapreso ed hanno adottato alcune deliberazioni, perchè, oltrechè nel campo delle malattie, la previdenza sia attuata quanto più presto possibile anche in altri settori a favore delle categorie dei piccoli e medi commercianti che sono, essi pure, categorie di lavoratori.

Riunione benefica al Danieli

Si ricorda che la riunione benefica danzante avrà luogo oggi al Danieli, anzichè al Britannia, dalle 16 e mezza in poi. Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte: Contessa Tommaseo Ponzetta L. 50; signora Campari 50; contessa Adelina da Sacco 100. La presidenza ringrazia.

Trattenimento alla Bucintoro

Oggi alle ore 16 le sale della R. Società Canottieri Bucintoro, ai giardinetti reali, si apriranno ai soci e simpatizzanti per il preannunciato trattenimento danzante.

Conferenza Ghisalberti all'Istituto

per la Storia del Risorgimento Italiano

Come è stato annunciato, oggi, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Alberto M. Ghisalberti, della R. Università di Roma e segretario generale del R. Istituto per la storia del Risorgimento Italiano, svolgerà una lezione particolarmente interessante: *Roma dal 1848 al 1859* ». I soci del Comitato veneziano del R. Istituto, potranno intervenire presentando — come al solito — la tessera dell'Istituto fascista di cultura, che a suo tempo furono invitati a ritirare.

Sono invitati gli iscritti all'istituto di cultura fascista e i soci dell'Ateneo di Venezia.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 24 marzo, ha trattato i seguenti oggetti: ... Comune: Tariffa pesa ... appr. — Cavarzere: idem — Noventa di Piave. Id: Variazioni al bilancio preventivo 1939 — Venezia. ECA: O. P. Boncio ... variazioni al bilancio 1938: appr. O.P. Astorri idem, rinvia — O. ... Zitelle: id. appr. — O. P. Orfanotrofio femminile. Variazioni al bilancio 1938 id.; O.P. Torni id. — Id. Ospedale civile: id. — ... Asilo infantile: Bilancio ... Prelevamento fondo riserva: appr. — Venezia. Comune: Proroga incarico provvisorio di Ispettore ... del Campo Sportivo comunale nella persona del sig. Carlo Gilberti. appr. — Id: Gratifica natalizia al personale delle Imposte di consumo ... — Iesolo id: Storno fondi del... interessi passivi; id — Cavarzere: id: Storni fra articoli di categorie diverse: id — Venezia. Comune: Assunzione di Nardini Peppina ved. Panto in servizio provvisorio come lavandaia non di ruolo: parere favorevole — Id. id: ... di preparazione agli esami di segretario comunale. Istitutzione di 20 borse di studio per l'anno 1939 ... — Id: Cessione gratuita di ... per la scuola in località «Set... Casonis», parere fav. — Venezia ... Offerta alla Federazione fa... di combattimento per la commemorazione della Fondazione dei Fasci: appr. — Id. E.C.A.: Arredamento e gestione del reparto «senza ... nell'Asilo Maria di Savoia: ... — Id: O P. Catecumeni. Variazioni di bilancio 1938: appr. — ... Fondazione Roberto Rossi. Sussidio supplementare alla borsa di studio di L. 2000 all'orfana di guerra Paresan Sirio: id. — Id. Provincia: Assicurazione contro i furti dei mobili di proprietà provinciale: appr. — Id: Contributo di L. ... alla Cassa scolastica per la R. Accademia di Belle Arti: appr. — Id. Id: Reiscrizione del Comune ... vitalizio della Consociazione ... italiana: id — Venezia. E. C. A. O. P. Ca' di Dio. Variazioni al bilancio 1938 appr. — Id. Ospedale al Mare: Assicurazione incendi — Venezia. Comune: Elargizione ... al bilancio 1938: appr. — Id. Orfanotrofio maschile. Variazioni al bilancio 1938: appr. — Id. Comune: Concorso nel pagamento della pensione anno 1938 all'insegnante pensionata Pedrini Romilda fu Valentino: id — Spinea: Tariffa imposta consumo e regolamento imposta consumo sui materiali da costruzione: appr. — Mirano. id: Regolamento organico per gli impiegati o salariati: appr. — Caorle. Id: Ditta Tomasi Venanzio e Perinel Domenico. Affranco di canone, modifica di precedente determinazione: appr. — Pramaggiore id: Contributo per il funzionamento dell'ufficio telegrafico: rinvia — Portogruaro: id: Istituzione premi demografici pel 1939: appr. — Noventa di Piave: idem — S. Michele del Quarto: Conferma dell'appalto imposta consumo per il quinquennio 1940-44: rinvia — Chioggia. Comune: Autorizzazione a resistere in giudizio per vertenza pagamento onorari e spese per progetto acquedotto: appr. — Venezia. E.C.A: Variazioni al bilancio 1938 dell'O. P. Paresi: appr. — S. Michele T. Comune: Sussidio all'ammalata Lucchin Alma di Arduino. Istituzione nuovo articolo in bilancio: id — Venezia: id: Provvedimenti per la scuola d'arte applicata alle industrie di Mestre: id. — Id. Servizio informativo circa l'assistenza ospedaliera. Incarico all'applicato Rizzardini Angelo, anno 1939: id — Id. Assunzione quale impiegato straordinario dell'invalido di guerra dr Carlo Brusegan: appr. — S. Maria di Sala. Compenso ai portalettere rurali: id. — Id. Compenso all'aiuto messo cursore per acquisto di una bicicletta: appr. — Chioggia. Id. Incarico della custodia e pulizia dei cessi pubblici a Lombardo Norma in Alfiero: appr. — Fiesso d'Artico. id Ricorso di Bortolaso Enrico avverso applicazione imposta industrie, commerci ecc. da parte dei Comuni di Dolo e Fiesso d'Artico: accoglie — Vigonovo: id. Nomina di un sorvegliante provvisorio dell'imposta dei consumi: appr. — S. Michele Tagliamento. Id: Conferma appalto riscossione imposte di consumo all'I.N.G.I.C. per il quinquennio 1 gennaio 1939-31 dicembre 1943: parere favorevole — Venezia. E.C.A.: O.P. Dormitori. Variazioni al bilancio 1938: appr. — Caorle. id. Ratizzazione del debito verso l'Ospedale di Portogruaro. Assunzione dell'imposta di R. M. ed altro gravame. rinvia — Venezia. E. C. A.: Asilo Maria di Savoia. Assunzione di Biasini Giovanni quale custode: appr. Id: Assunzione di Salvi Ettore quale fuochista: id — Assunzione di personale per l'Asilo: appr. — Venezia. ECA: Indennità di missione ai funzionari: rinvia — Id. Concessione retroattiva premi nuzialità e natalità a favore del personale attualmente in servizio: rinvia — Scorzè. Id: Contributo al povero Favaro Luigi fu Lorenzo per acquisto materiali per riparazione coperto della casa: appr. — Dolo, Id: Compenso al personale della Casa di Ricovero per servizi straordinari eseguiti: id. — Mestre. Ospedale Civile: Dispensa dal servizio del portinaio Grassini Edoardo: Indennità di licenziamento. Prelevamento dal fondo di riserva: id. — Id: Premi di operosità e rendimento al personale amministrativo per l'anno 1938 appr. — Dolo. Id: Prestito cambiario di L. 350.000 con la Banca Cattolica del Veneto: appr. — Id: Ampliamento padiglione per le alienate tranquille Finanziamento dell'opera: appr. — Portogruaro. Id. Premio di operosità e rendimento al segretario rag. Oreste Canciani: appr. Idem all'applicato di segreteria Danillo Turchetto: appr. — id Premio di operosità alla levatrice Amalia Trevisanut: appr. — Id. Premio di operosità e rendimento all'autista fuochista Rorato Francesco: id — Venezia. Comune: Appalto lavori canale Quattro Fontane al Lido. Istituzione nuovo articolo nel bilancio 1938: id — Gruaro. id: Provvedimenti per la gestione delle imposte di consumo: id — Camponogara id. Aumento fondo anticipazione di cassa dovute dall'esattore tesoriere. appr. — Iesolo. id.: Storni fra articoli di categoria diverse: id. — Mirano. Ospedale civile: Bilancio 1939: appr. — Id. Asilo Mariutto: idem. — Vigonovo. O. P. Legato Piccolo: Bilancio 1939-1941: appr. Venezia. E. C. A.: O. P. Donà. Variazioni al bilancio 1938: appr. — Mirano. id: Bilancio di previsione 1939: appr.

L'arrivo della "Saturnia„

Come avevamo annunciato è giunto ieri da New York la mn. «Saturnia» recante a bordo 416 passeggeri di varie nazionalità, dei quali ne sono sbarcati 113 mentre altri 64 proseguirono in treno per Napoli. La «Saturnia», ancorata in bacino S. Marco, lascierà Venezia lunedì a mezzogiorno per Trieste.

Ieri alle ore 19 è giunto da Trieste il pfo «Gerusalemme» che è ripartito in serata per Alessandria di Egitto

TEATRI, CONCERTI

Concerto Haesslin alla Fenice

Concerto senza patemi d'animo, con un Mozart in principio, un Beethoven alla fine e un Vivaldi in mezzo, e capitato per caso in tale compagnia, al termine della prima parte, un Casella pieno di quella disinvoltura di circostanza che finisce di solito col pestare i piedi a qualcuno. Ma non è avvenuto, per fortuna, neppure questo. Di Mozart una delle opere dell'ultimo quinquennio della brevissima vita miracolosa, la *Sinfonia in re maggiore*, n. 38, qualche cosa come una cesura tra la spensierata giovinezza precoce e la virilità matura, l'abbandono delle formule facili per la ricerca di una espressione eloquente non disgiunta da una architettura più vasta e massiccia; di Beethoven quella *Terza sinfonia in mi bemolle maggiore* che va sotto il nome di «Eroica», e che rappresenta anch'essa uno sforzo di elevazione dalla scolastica del passato, e l'ascesa rivoluzionaria al mondo nuovo della musica, donde la dedica a Buonaparte che pareva ascendere a nuove costruzioni sociali e politiche; tant'è implicita nei grandi la necessità di affermare la propria personalità fuori e al disopra della tradizione: due capolavori che il maestro Haesslin ha reso con fedeltà ai testi, cioè senza lasciarsi tentare dal desiderio di sovrapporre a quelli la cosiddetta interpretazione propria: cosicchè la *Marcia funebre*, di Beethoven, potè sembrare d'una contenutezza perfino troppo austera e troppo lontana da quei virtuosismi melodrammatici che solitamente ne alterano, con la scrittura, anche lo spirito. Felice colpa, ai nostri dì, per un direttore. Tra Mozart e l'*Eroica*, come s'è detto, Antonio Vivaldi col *Concerto in si min., op. 3, n. 10* per quattro violini e orchestra d'archi: un fulgidissimo gioiello, in cui l'*estro armonico* è davvero genialità, e che ci ha mostrato a quale grandezza d'arte fosse pervenuta la musica sinfonica italiana, anzi veneziana, già al principio del '700. Vivaldi fu un virtuoso del violino, ma un virtuoso che sapeva che cosa voler dire col suo strumento; la conversazione dei quattro violini solisti nel Concerto eseguito iersera è di una vivezza, di una ricchezza di eloquio e di una sì fantasiosa effervescenza di idee e di ritmi, specialmente negli sviluppi del primo e del secondo allegro, da incantare.

Il maestro Hoesslin ha diretto questa meraviglia con amore di musicista e di musicologo insieme, l'orchestra d'archi l'ha suonata, in piedi, con precisione canora; solisti erano Luigi Ferro, Rino Fantuzzi, Amos Longhi, Bruno Bogo, bravissimi tutti e quattro, giustamente a lungo applauditi dal pubblico e all'applauso del pubblico additati dal maestro col maestro.

L'orchestra della Fenice è matura, oramai, per i programmi meno stereotipati; e come è apparso dal Concerto di Vivaldi non è detto che per sottrarsi ai programmi stereotipati occorra fare soltanto musica invisa al pubblico riottoso. Il maestro Haesslin ci ha mostrato iersera un'altra cosa, che un musicista serio fa volentieri a meno degli applausi con i quali altri direttori lasciano interrompere cioè disturbare le esecuzioni sinfoniche. Con il fermo atteggiamento della bacchetta egli ha, infatti, impedito che tra i vari tempi di Mozart e di Beethoven scrosciassero i battimani che comandano i consueti inchini. Hoesslin dirige a Bayreuth dove come è noto gli applausi nel corso della musica sono proibiti, e dove erano proibiti, un tempo, persino quelli tra atto ed atto. Speriamo che il suo nobile esempio frutti anche da noi.

L'«Introduzione aria e toccata» di Casella è una composizione del '33; tra quelle del fertile musicista non ci sembra delle più personali; ma è costruita con ingegnosità e, a tratti, con grandezza; ha uno strumentale ricco e divertente e sostenuto da un ritmo gagliardo.

L'intero concerto è stato coronato da un vibrante successo, e il maestro Hoesslin festeggiatissimo.

Il "Messia,, di Haendel

A breve distanza dalla monumentale *Messa in si minore* di Bach, che sì viva impressione ha suscitato negli ascoltatori, un'altra grande creazione sinfonico-corale del Settecento tedesco sarà recata martedì sera a conoscenza del pubblico nostro: *Il Messia* di Haendel, nell'esecuzione dell'orchestra stabile e del coro dell'E.I.A.R. di Torino, direttore il maestro Armando La Rosa Parodi. Questo grande oratorio per soli, coro ed orchestra, fu scritto da Haendel in soli ventiquattro giorni, nell'autunno 1741, quando stanco del soggiorno londinese si recò a Dublino, accolto da trionfali onori; scritto da Jennens, amico del grande musicista, il testo del *Messia* rappresenta una compiuta sintesi della vita e della missione di Cristo, dagli annunzi degli antichi profeti alla visione del ritorno di Cristo sulla terra alla fine dei secoli.

Il *Messia* è suddisiviso in tre parti, mirabilmente intessute con passi dei salmi, degli evangeli e del libro dell'Apocalisse; la prima parte narra la trepida attesa del Redentore e ne tratteggia il quadro della nascita. La seconda parte è dominata dall'ammirazione verso il Salvatore, dal compianto per la sua morte e, infine, dal gioioso prorompere dell'*Alleluja* per la risurrezione; la terza parte canta la vita rinnovata dalla venuta del Messia e proietta, in una luce di speranza e di fede, l'ultima venuta del Redentore alla fine dei secoli.

I brani strumentali del *Messia* sono due: la sinfonia di introduzione e la sinfonia pastorale; il resto si compone di recitativi e di arie per soli, e dei grandiosi cori, celebre fra tutti il grande Alleluja. Quando *Il Messia* fu eseguito per la prima volta a Londra, alle note dell'Alleluja tutto il popolo, compreso il re, balzò in piedi preso dall'entusiasmo; ed ancor oggi è invalsa nel pubblico londinese la consuetudine di ascoltare in piedi questo coro superbo.

Delle cinquantadue parti di cui è composta l'edizione originale del *Messia* saranno eseguite martedì prossimo le ventotto più significative; all'esecuzione prenderanno parte la orchestra stabile dell'E.I.A.R. di Torino, il coro diretto dal maestro Achille Consoli ed i solisti Rita Fornari (soprano), Angelica Cravcenco (contralto), Salvatore Romano (tenore) e Luciano Neroni (basso). Il concerto è fuori abbonamento; agli abbonati alla stagione sinfonica è riservato uno sconto speciale del 20 per cento dietro presentazione dell'apposito tagliando. La vendita dei posti, sulla base di lire 10, 8 e 4 per l'ingresso ai palchi, alla galleria ed al loggione, riprende domattina, lunedì, alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in piazza S. Marco. Oggi le biglietterie restano chiuse; mercoledì mattina avrà inizio la vendita per il concerto diretto da Riccardo Zandonai che avrà luogo sabato 1 aprile (in abbonamento) con musiche di Rossini, Beethoven, Zandonai, Liadow, Catalani e Rimski-Korsakoff.

"Piroscafo giallo,, al Malibran

Il secondo dei grandi spettacoli che Macario ha allestito in questa sua fortunatissima stagione veneziana è la rivista *Piroscafo giallo* in due tempi e quattordici quadri di Bel Ami, con musiche di Berlint, Scotto e Pearly adattate da Silvestri presentata iersera davanti ad un pubblico imponente che gremiva ogni ordine di posti.

Il tenue filo che lega insieme tutta la brillante, sfarzosa, abbagliante sequenza di quadri, di scenari, di balletti, di bozzetti, di duetti, di terzetti e di assolo, è costituito dall'avventura del tremendo e comicissimo *gangster* Al Capocchio, il quale, fuggito dal penitenziario di Sing-Sing, viene ad imbarcarsi sopra un transatlantico, che salpa per Londra, con l'aiuto di un giovane poeta, povero ma onesto, Boby Blakman, imbarcatosi a sua volta come passeggero clandestino.

A bordo Al Capocchio si spaccia per un professore, ed acquista la generale estimazione dei passeggeri, mentre il suo compagno acquista l'ammirazione delle passeggere, e specialmente della bellissima e ricchissima Dolly, fidanzata di uno scimunito e ubriacone figlio di lord, che viaggia pure a bordo. Innumerevoli traversie sono superate brillantemente dai due compari, finchè, quando già il piroscafo è in vista delle coste inglesi, una segnalazione radiotelegrafica della polizia americana determina l'arresto di Al Capocchio e di Boby, che vengono rinchiusi nella stiva. Ma, approfittando del fatto che nella stiva vengono pure rinchiusi due pellirosse nei loro caratteristici costumi, i due compari, travestendosi con gli abiti dei pellirosse riescono a fuggire, e sbarcano felicemente in Inghilterra. La vicenda si conclude nel castello del lord, padre del giovane scimunito, con una serie di matrimoni, tra i quali quello di Boby con Dolly, mentre Al Capocchio chiude la carriera di bandito sposando la figlia del giardiniere e assumendo la carica di maggiordomo del lord.

Al Capocchio era Macario, che ha fatto sbellicare dalle risa il pubblico con la sua comicità inesauribile e fecondissima. La bella, brillantissima Vanda Osiri sosteneva la parte di Dolly; Carlo Rizza quella di Boby Blakmann; la bellissima Elva Elvi, la squisita Elena Albana, la flessuosa Erica Sandri, Anna Vongi, dalla voce dolcissima, le elegantissime Midge e Doris, Elen Brothers, Edi Fense sono le viaggiatrici; Nino Gallizio il comandante del transatlantico, Armando Gianni il giovane gentiluomo idiota molto ben stilizzato.

Il balletto inglese, il balletto ungherese e il balletto tedesco hanno eseguito con stile perfetto e con grazia squisita una serie di belle e sfarzose manifestazioni coreografiche, allestite irreprensibilmente da Maria Giuliano.

Magnifici i costumi, sfarzosa la messa in scena. Particolarmente ammirati i balletti dei Marinai delle Nazioni, dei Cadetti, le Scozzesi, la rumba cubana, e i due grandi quadri d'insieme: la festa del blu e le Moschee del primo, eseguiti alla fine di ogni atto da tutta la compagnia.

I pubblico si è divertito un mondo, ed ha applaudito con interminabile calore, festeggiando particolarmente l'inesauribile Macario e la elengatissima Vanda Osiri.

*

Oggi ultime due rappresentazioni della compagnia, alle 15,30 e alle 21,15 il superspettacolo «Piroscafo giallo» in 2 tempi e 14 quadri di Bel Ami.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Malibran Ore 15.30: Ultime due recite della Compagnia Macario con PIROSCAFO GIALLO in 2 tempi e 14 quadri di Bel Ami.

Rossini dalle ore 15: Barbara Stanwyck, John Boles, Anna Shirley nel capol. AMORE SUBLIME. Clamoroso successo.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: RITORNO ALL'ALBA con Danielle Darrieux.

Massimo dalle 14.30: CHERI BIBI' (L'Evaso) - Grandioso dramma con Pierre Fresnay, Jean P. Aumont.

Italia dalle 14 30 IL PRIGIONIERO DI ZENDA capol. drammatico protag. Ronald Colmann. Grande successo.

Accademia dalle 14: LA meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

La compagnia di Ermete Zacconi al Goldoni

Come già abbiamo annunciato, martedì esordirà al Goldoni la compagnia diretta dall'illustre attore Ermete Zacconi, reduce dai trionfi ottenuti nel Sud America.

Per l'esordio venne prescelto una delle più famose interpretazioni del grande attore: «Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni.

Domani incomincerà la vendita dei posti e palchi nell'atrio del teatro stesso. I prezzi sono fissati sulla base di L. 5 per l'ingresso alla platea e palchi, tasse comprese.

Il Quartetto Poltronieri alla Marcello

Ricordiamo che domani sera lunedì, alle ore 21,15, il Quartetto Poltronieri sarà ospite della Società «Benedetto Marcello» del Dopolavoro provinciale, per la quale terrà il decimo concerto in abbonamento. Il programma è dedicato a musiche di Verdi, Pick-Mangiagalli e Ravel.

Concerto del Quartetto di Losanna al Liceo Marcello

Martedì 28 corr. alle ore 21 ha luogo nella sala del Liceo «B. Marcello» il V. concerto organizzato dall'Istituto nazionale di Cultura fascista. Esecutori il Quartetto di Losanna (René Rudlinger, 1.o vioilno, Rose Dumar, 2.o violino, Henry Baud, viola, Paul Burger, violoncello). Diamo il programma:

1. Boccherini: Quartetto n. 1 op. 6; Debussy: Quartetto n. 1; 3. Beethoven: Quartetto n. 8.

A questa manifestazione sono invitati oltre i Soci dell'Istituto nazionale di Cultura fascista, quelli del «Caur», «Dante Alighieri» e dell'associazione Italo-polacca.

Corte d'Appello

Riduzione di pena

Con sentenza 7 novembre 1938 il Tribunale di Venezia condannava Ballarin Giuseppe fu Pietro di Venezia ad anni due e mesi nove di reclusione, quale colpevole di atti innominabili.

L'imputato proponeva appello, e la Corte (Presidente relatore il cav. uff. Pestarino), ammetteva a favore del Ballarin la seminfermità mentale e gli riduceva la pena nel massimo di legge ad anni uno e mesi dieci di reclusione. Difensore avv. Luigi Marinoni.

La Regina del Belgio visita la Quadriennale

ROMA, 25

Stamane S. M. la Regina del Belgio ha visitato la terza Quadriennale d'arte nazionale. L'augusta visitatrice è giunta al palazzo dell'esposizione verso le ore 11 ed è stata ricevuta dal presidente delle Quadriennali, conte Enrico di San Martino, che le è stato di guida nel giro delle diverse sale della mostra. La visita ha avuto termine alle ore 12.30.

La morte per attacco cardiaco del vice prefetto di Foggia

FOGGIA, 25

In seguito ad attacco cardiaco è morto improvvisamente stanotte il Viceprefetto comm. Antonio Mancarella. Il comm. Mancarella aveva sessant'anni e fino a ieri mattina aveva espletato al palazzo del Governo il suo quotidiano lavoro, senza accusare malessere di sorta.

Gli esami per la libera docenza

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordinanza con la quale il ministro dell'educazione nazionale indice la sessione dell'anno 1939 per l'abilitazione alla libera docenza.

VITA SPORTIVA

Italia-Germania oggi a Firenze

Referto medico favorevole per Meazza Piola e Sansone

FIRENZE, 25

La mattinata dei giocatori azzurri e bianchi è stata dedicata al disbrigo della corrispondenza, alla lettura dei giornali e agli ultimi preparativi per la grande gara di domani.

Mentre i giocatori tedeschi hanno compiuto una lunga passeggiata fino allo Stadio Berta per prendere conoscenza del campo della contesa, Pozzo ha sottoposto gli «azzurri» a un nuovo controllo medico per assicurarsi definitivamente delle condizioni degli uomini del trio centrale d'attacco, tuttora *sub judice*. Il responso dei sanitari è stato quanto mai soddisfacente, sicchè si può essere certi che domani, sia Meazza sia Piola e Sansone saranno in squadra per difendere i nostri colori, anche se Pozzo li sottoporrà ad una visita di un medico specialista di sua fiducia.

Alle ore 11 il capo dello sport del Reich, von Tschammer Und Osten, il presidente della Federazione tedesca, i gerarchi della Federazione italiana del giuoco del calcio, i due commissari tecnici Pozzo e Herberger e i giocatori italiani e tedeschi sono stati ricevuti in comune, dove la Podesteria ha offerto un vermut d'onore.

Ha porto il saluto di Firenze agli ospiti il vice-Podestà che ha inneggiato all'amicizia delle due nazioni dell'Asse, augurando per la partita di domani la vittoria ai più degni e ai più meritevoli. Ha risposto, ringraziando, il commendator Mauro, anche a nome degli atleti tedeschi. Dopo il ricevimento, i giocatori hanno fatto ritorno ai rispettivi alberghi.

Oggi a Sant'Elena: Venezia - Ponziana Venezia B-Mestre B

Non è ancora spenta l'eco della sagra padovana e già un altro incontro, irto di difficoltà si presenta ai nero-verdi per la prossima domenica contro quel Siena, venuto dal nulla e propenso a tentare il colpo gobbo tipo Sampierdarena. Per tale scopo, l'allenatore Girani, approfittando della sosta del campionato, dovuta agli incontri delle nazionali di Italia e di Germania, ha inteso bene far disputare una partita amichevole, avversario quell'estroso, tecnico undici della Ponziana militante nel girone A della serie C. La squadra giuliana non manca di pregevoli forze per mettere a dura prova le qualità dei lagunari in una gara che, per quest'ultimi vuol essere tuttavia un galoppo di allenamento inteso ad offrire forse la possibilità di alcuni esperimenti e nel contempo di mantenere preparati gli atleti per fronteggiare degnamente quella grande rivale senese che occupa un seggio nella graduatoria di ben tre lunghezze sopra ad essi. Perchè, se poche possibilità restano ai lagunari, non è detto che questi abbiano a desistere. Non si sa mai, qualcosa potrebbe accadere, che, al contrario della scorsa stagione, potrebbe essere questa volta favorevole ai veneziani. E' necessario dunque mantenere affilate quelle armi che dovranno lottare ancora duro.

La partita avrà inizio alle 15.30, e sarà preceduta alle 14 da quella delle riserve contro i cadetti del Mestre. Anche questo incontro, che nasconde un ormai inestinguibile sapore campanilistico, ha la sua importanza, e offrirà, come sempre, lo spettacolo di una accesa battaglia. Prezzi popolarissimi. Un apparecchio radio trasmetterà le fasi della partita Italia-Germania di Firenze.

TENNIS

Il congresso di Viareggio

VIAREGGIO, 25

Stamane circa 200 dirigenti di zona, arbitri e presidenti di società tennistiche italiane, oltre al direttorio federale al completo, le alte gerarchie dello sport e gli esponenti del giornalismo sportivo, hanno preso parte alla prima grande adunata del tennis fascista a Viareggio, indetta dal nuovo presidente della federazione italiana tennis e organizzata dal Circolo del tennis di Viareggio. I congressisti si sono recati dapprima a deporre una corona di alloro sul monumento ai caduti e poi hanno visitato i costruendi impianti dello stadio del tennis di Viareggio. Successivamente è stato inaugurato il raduno con una relazione del presidente della F.I.T. che ha riferito sul recente congresso internazionale di Parigi ed ha tracciato il programma futuro per lo sviluppo e la popolarizzazione del gioco del tennis. Il commissario prefettizio di Viareggio ha recato ai radunisti il saluto del prefetto e della cittadinanza. Durante i lavori del pomeriggio è giunto il generale Vaccaro, il quale ha recato il saluto del Segretario del Partito ed ha chiuso il congresso auspicando alle fortune del tennis fascista.

Il Trofeo delle Aziende

La squadra del Dopolavoro Sava vince la gara di tiro alla fune

Sul campo del Dopolavoro aziendale Breda a Marghera si è svolta nel pomeriggio di ieri la gara di tiro alla fune valevole per il Trofeo delle Aziende di Marghera. Delle sette squadre iscritte alla competizione non si è presentata quella della Termoelettrica. Le prove si sono svolte alla presenza di un foltissimo pubblico, costituito naturalmente da operai dei vari stabilimenti della zona, operai che hanno instancabilmente incitati i loro compagni impegnati nelle durissime prove.

Ecco l'esito degli incontri: Sava vince contro Breda, Leghe Leggere, S. Marco, Vetrocoke; perde contro Montecatini; punti 8.

Vetrocoke vince contro Breda, Leghe Leggere, S. Marco, Montecatini; perde contro Sava; punti 8.

Montecatini vince contro Breda, Sava, Leghe Leggere, S. Marco; perde contro Vetrocoke; punti 8.

S. Marco vince contro Breda, Leghe Leggere; perde contro Sava, Vetrocoke, Montecatini; punti 4.

Breda vince contro Leghe Leggere; perde contro Sava, S. Marco, Vetrocoke, Montecatini; punti 2.

Leghe Leggere perde tutti gli incontri.

Terminato il girone, essendo tre squadre a pari punti, Sava, Vetrocoke e Montecatini, per quattro vittorie ciascuna, si è dovuto disputare un girone di qualificazione, girone che è stato vinto dalla Sava che ha battuto le altre due squadre, mentre la Montecatini, che prima era stata battuta dalla Vetrocoke, questa volta è riuscita a prendersi la rivincita e piazzarsi così al secondo posto.

Ecco pertanto la classifica: 1. Sava; 2. Montecatini; 3. Vetrocoke; 4. S. Marco; 5. Breda; 6. Leghe Leggere.

Il torneo di palla a volo fra le squadre di Marghera

Su tre campi del Dopolavoro Breda a Marghera è stato continuato ieri nel pomeriggio il torneo di palla a volo fra le squadre maschili dei dopolavoro aziendali di Marghera, torneo valevole per il Trofeo delle aziende.

Anche la seconda giornata ha registrato gare molto combattute che sono state seguite da una eccezionale folla di operai degli stabilimenti della zona industriale. Ecco i risultati degli incontri:

Sava-Montecatini 2-0 (15-6; 15-1); Leghe leggere-Montecatini 2-0 (15-3; 15-3); Breda-S. Marco 2-0 (15-8; 15-12); Termoelettrica-Montecatini 2-0 (15-13; 15-12; S. Marco-Vetrocoke 2-1 (6-15; 15-7; 15-11); Sava-Breda 2-1 (15-9; 10-15; 15-6); Sava-Leghe leggere 2-1 (10-15; 15-9; 15-13) Vetrocoke-Termoelettrica 2-0 (15-2; 15-9); S. Marco-Leghe leggere 2-1 (15-2; 6-15; 15-11); Breda-Termoelettrica 2-0 (15-9; 15-7).

Rimangono ancora per ultimare il torneo sei incontri che verranno disputati, sempre sui campi del dopolavoro Breda, sabato prossimo.

Il bollettino della neve

Canazei 30 gel. cop.; Cortina d'Ampezzo 20 gel. cop.; Dobbiaco 20 gel. misto; Faloria 150 far. cop.; Fedaia Pordoi Sella 130 far. cop.; Madonna di Campiglio 170 far. cop.; Martello 125 far. cop.; Merano Avelengo 70 sciab.; Misurina 65 far. cop.; Nova Levante Carezza 50 far. mista; Passo Campo Carlo Magno 110 cop.; Passo Sella 135, buono; Passo Rollo 120 gel. cop.; Pradalago 140 cop.; Pocol 30 gel. cop.; Rifugio Stoppani 250 far. cop.; Selva Gardena 130 cop.; Selva S. Cristina 135 far. cop.; S. Martino di Castrozza 130 gel. cop.; Soldà 35 far. nevica.; Trafoi 70 far. ser.; Tre Croci 50 gel. cop.; Trento Bondone 30 sciab. cop.; Trento Paganella 220 far. cop.

PALLACANESTRO

Triestina-Reyer 35-24 (19-9)

La posta dell'incontro tra veneziani e triestini era importante tanto per la Reyer quanto per la Ginnastica, ma specialmente per quest'ultima, giacchè il successo sul campo della Misericordia significava non perdere la candidatura alla vittoria del campionato. I triestini sono scesi dunque a Venezia fermamente decisi a vincere, ma altrettanto decisi a non perdere erano i veneziani; ne è uscita quandi, come si prevedeva, una partita accanita e combattuta strenuamente in un'atmosfera elettrizzante sia per le vivaci alterne fasi del gioco, sia per lo spirito di campanilismo che emanano i confronti tra veneziani e triestini, vecchi e cavallereschi rivali.

La Reyer non è stata fortunata e forse l'episodio iniziale (l'uscita di Cavalleri che nello spazio di qualche minuto ha avuto tre falli personali) è stato il fattore decisivo che ha compromesso la partita. Infatti entrato Manzini che in un primo momento dava mordente e incisività al gioco dei reyerini che riuscivano a portarsi in vantaggio per 9 a 3, avveniva poi sulla reazione degli ospiti la diminuzione di tono del quintetto granata. Il giovane Pellegrini prendeva il posto di Manzini; ma le cose non mutavano: i triestini conducevano con assoluto predominio tanto è vero che mentre la Reyer non riusciva più ad infilare il canestro, neppure nei tiri liberi, i bianco-azzurri non solo colmavano i sei punti di distacco, ma prima del riposo ne segnavano altri dieci.

Rientrato Cavalleri nella ripresa il gioco della Reyer ha preso nuovamente tono; però questa volta le posizioni erano invertite giacchè era la Reyer che doveva risalire lo svantaggio mentre i triestini, forti dei dieci punti di scarto, erano in condizioni di svolgere un gioco più calmo e di controllare maggiormente gli avversari. I reyerini si sono gettati nella lotta con il massimo impegno e la partita si è ancor più elettrizzata tanto fuori quanto entro il rettangolo anche perchè le decisioni arbitrali non sono state sempre felici; ogni tanto sembrava che i veneziani riuscissero a colmare il distacco, ma subito i triestini con tiri da lontano ristabilivano le distanze. Solo verso la fine, i reyerini, ormai rassegnati alla sconfitta, rallentarono il ritmo del gioco.

TRIESTINA: De Feo 7, Segulin 4, Bessi 1, Renner 8, Franceschini 11, Bernini 4, Caracoi, Marcolin, De Tiani.

REYER: Pellegrini 5, Pontello 10, Garbosi 2, Penzo 1, Cavalleri 1, Manzini 5, Pellegrini A.

Arbitro: Degli Esposti.

Ferisce con due rivoltellate la donna che vuol lasciarlo

MILANO, 25

Nel pomeriggio di oggi è stata ricoverata all'ospedale Maggiore in gravissimo stato, con due ferite d'arma da fuoco, l'operaia trentaquattrenne Letizia Tommasini, abitante in via Lodovico il Moro. Il ferimento della poveretta è avvenuto da parte dell'operaio trentaseienne Bianchini Francesco col quale la donna aveva da tempo una relazione che, a quanto pare, ella desiderava ora troncare. Oggi il Bianchini, dopo essersi appostato nei pressi dello stabilimento dove la Tommasini era occupata, l'attese e l'affrontò. Dopo un concitato scambio di parole, le esplose contro due colpi di rivoltella. Il feritore è stato arrestato.

Lieto evento a Tirana per i primi giorni di aprile

TIRANA, 25

Il lieto evento alla Corte albanese, di cui si è già dato il preannuncio, è atteso per la fine di questo mese o per i primi di aprile. Al neonato, se sarà un principe, verrà imposto il nome di Skander. Se nascerà una principessina, ad essa sarà dato il nome di Donica.

Il prof. Webel, dell'Università di Vienna, è già arrivato a Tirana per assistere la Regina.

CRONACA DI MESTRE

[La] partenza degli squadristi

[Duecento]cinquanta squadristi del Fa[scio] di Mestre, dopo essersi riuniti [nel]le sale delle scuole elementari [E]de De Amicis, al comando del [Segret]ario politico cav. Gino Foglia, [si sono] portati in via Palazzo; quin[di so]starono un minuto in raccogli[mento] e dopo l'appello fascista del [camerata] Antonio Cattapan alla cui [lapide] è stata deposta una corona [d'allo]ro con i nastri dai colori na[zion]ali.

[Inquadr]ati e preceduti dai glo[riosi] gagliardetti della Disperata e [del]l'Ardita, al canto degli inni del[le vec]chie squadre d'azione, i par[tenti] si portarono in Piazza Umber[to I] dove con due vetture filoviarie [raggiun]sero Venezia per unirsi agli [altri] camerati.

[La] popolazione ha tributato agli [squa]dristi vibranti dimostrazioni di [entu]siasmo.

La celebrazione odierna

[Co]me precedentemente comunicato [oggi] verrà celebrato il 20.o annua[le della] fondazione dei Fasci di com[batti]mento. Per tale occasione ho [dispo]sto quanto segue:

[Ore] 9 - Adunata di tutti i fasci[sti] in divisa, delle formazioni della [G.I.L.] (maschili e femminili) e del[le or]ganizzazioni dipendenti dal Par[tito] presso le rispettive sedi. (I fa[scisti] in divisa hanno l'obbligo di [recar]si alle rispettive sedi di [Grup]po o di Settore).

[Ore] 10 - Concentramento di tut[te le] formazioni in Piazza 27 Otto[bre].

[Ore] 10.30 - Schieramento dei re[parti] in Piazza Umberto I.

[Ore] 11 - Trasmissione della radio[cronaca] dell'adunata romana degli [squa]dristi e del Gran Rapporto che [il] Duce terrà agli stessi allo stadio [...] del Foro Mussolini.

Durante la cerimonia mi rappre[sente]rà il camerata dott. Mario Ca[...] membro del Direttorio del Fa[scio] di Mestre. Assumeranno il co[mando] delle formazioni rispettiva[mente] per i fascisti in divisa e la [G.I.]L. i camerati Guglielmi Antonio [e] Santà Fernando.

Disposizioni di carattere generale

Dall'alba al tramonto le sedi del[le] Organizzazioni del Regime e gli [edifici] pubblici e privati saranno im[band]ierati e rimarranno illuminati [dal] tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio in Piazza Umber[to] I presterà servizio il complesso [ban]distico della Filarmonica «Verdi».

I fascisti indosseranno le rispetti[ve] uniformi con le decorazioni di [guer]ra e della Rivoluzione.

Il Segretario politico: Gino Fo[glia].

[Pe]r chi viaggia nelle filovie durante le cerimonie

La Direzione dell'Esercizio delle [filovie] di Mestre ha disposto che du[rante] le cerimonie odierne che avran[no luo]go per il Ventennale della fon[dazio]ne dei Fasci siano osservate le [segue]nti disposizioni per le vetture [...] di transito per la Piazza [Umb]erto I.

[Li]nea N. 2 dalle ore 10.20 in par[tenza] da Carpenedo e in partenza [dall]e ore 9.30 da Piazzale Roma fino [al] termine della cerimonia effettue[ranno] il seguente percorso: Carpene[do, V]iale Garibaldi, via Torre Bel[fredo], Circonvallazione, via Piave, [Stazio]ne, Cavalcavia, Venezia.

[Li]nea N. 3 dalle ore 10.10 in par[tenza] da Carpenedo e dal Quartiere [...] ed in partenza alle ore 9.47 [da] Cavalcavia a Carpenedo faranno [lo st]esso percorso della linea N. 2.

[Li]nea N. 5 dalle ore 10 alle ore [...] effettueranno il percorso della li[nea] N. 1 dalle ore 11 in poi percorso [norm]ale.

[Li]nea N. 7 la corsa in partenza [da] Piazzale Roma alle ore 10 e [quella] in partenza da Mirano alle [ore] 9.55 effettueranno il percorso [...]io Miranese, Via Piave, Sta[zion]e, Cavalcavia, Venezia.

[Li]nea N. 8 le corse in partenza [da] Treviso alle ore 9.42 e 10.12 e [que]lle in partenza da Piazzale Ro[ma] alle ore 10.5 e 10.35 seguiranno [il] percorso Circonvallazione, via Pia[ve], Stazione, Cavalcavia, Venezia [e] quelle successive fino al termine [del]la cerimonia si svolgeranno lun[go] la Circonvallazione, via Carduc[ci], [Por]ta Rosa, Ponte Campana, Piaz[za] XXVII Ottobre per Venezia.

La Filarmonica "G. Verdi,,

[Diam]o il programma del concerto [da e]seguirsi dal corpo bandistico cit[tadi]no in Piazza Umberto I oggi dal[le o]re 15.30 alle 17.30:

[G]abetti, Marcia Reale; Blanc, In[no] Giovinezza; Puccini, Inno a Ro[ma]; Lucatello, Omaggio al presiden[te], marcia; Bizet «Carmen» Gran [fan]tasia (trascrizione per banda E. [Luca]tello); Leoncavallo, «Pagliacci» [fan]tasia; Rossini «Il Barbiere di Si[vigli]a» Sinfonia; Gabetti, Marcia [Rea]le; Blanc, Inno Giovinezza.

Farmacie di turno

[Oggi], giorno festivo, resteranno a[per]te al pubblico le farmacie Gra[...] sita in Piazza Umberto I e [del]la Mastruzzo sita nel quartiere [ur]bano di Marghera in via Rizzar[di], le quali risponderanno anche a [tut]te le chiamate notturne della set[tim]ana entrante.

Grosso furto di salumi

La scorsa notte verso le 1.30 il [citta]dino Luise Angelo di anni 32 [abit]ante in via Rialto a Maerne 94, [men]tre stava sonnecchiando, fu im[pro]vvisamente destato da alcuni ru[mo]ri sospetti; alzatosi corse alla fi[nes]tra e non scorgendo nessuno, vin[to] però da un forte dubbio sparò [in] aria due colpi di rivoltella. Quin[di] infilati i calzoni, girò per tutta [la] casa e salì in soffitta dove con[stat]ò che dei ladri gli avevano ru[bato] tutti i suoi salumi e pancette [per] un valore di 900 lire.

[Al]la mattina il Luise corse a de[nun]ciare il furto ai carabinieri che [reca]tisi sul posto constatarono che [i la]dri mediante una scala a pioli [trov]ata nel cortile avevano raggiun[to] un balcone della soffitta e pene[trati] nell'interno avevano attuato [il c]olpo ladresco.

Per il transito dei velocipedi

Il Podestà ha vietato il transito dei velocipedi, anche se condotti a mano, sulla passarella che congiunge il Viale della Stazione di Mestre e la Via Ulloa di Marghera e sulla scaletta costruita sotto il cavalcavia di Marghera, prossima alla rampa che conduce al Molo A del Porto Industriale.

Ispettorato femminile Gil

Tutte le giovani fasciste e le donne fasciste che desiderano partecipare al corso di vigilatrici delle colonie sono pregate di presentarsi in sede lunedì 27 corrente alle ore 18 per dare la propria adesione.

La caduta di un ragazzo

E' stato ieri ricoverato all'ospedale certo Francesco Dani di anni 14 abitante in via Carducci 76, il quale salendo su una scala a pioli perse l'equilibrio e cadde a terra producendosi la frattura del polso destro. Venne giudicato guaribile in giorni 20.

Una multa non pagata

I carabinieri hanno tratto in arresto per ordine di cattura del Pretore di Mestre il bracciante Giulio Salvalano di anni 24 da Maerne il quale deve scontare con due giorni di carcere una multa insoddisfatta.

MIRANO

Gli squadristi a Roma

Ieri mattina, colla filovia delle ore 8 sono partiti gli squadristi di Mirano per raggiungere i camerati di Venezia coi quali parteciperanno all'adunata di Roma. I partenti sono stati molto festeggiati.

Per il 26 Marzo

I fascisti e gli appartenenti a tutte le organizzazioni si troveranno in perfetta divisa alle ore 10.30 nel piazzale P. Amedeo agli ordini dei rispettivi comandanti. Alle ore 10.40 i reparti inquadrati si porteranno davanti la Casa del fascio per ascoltare la radiotrasmissione del gran rapporto che il Duce terrà agli squadristi allo Stadio Olimpionico del Foro Mussolini. Alla manifestazione è invitata tutta la cittadinanza. Dall'alba al tramonto saranno esposte le bandiere; alla sera e fino alla mezzanotte gli edifici saranno illuminati.

Nel pomeriggio la banda del Dopolavoro eseguirà gli inni patriottici in Piazza V. E.

I fascisti e gli appartenenti alle varie organizzazioni indosseranno per tutta la giornata, la divisa con le decorazioni di guerra e della rivoluzione.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE CORONA: Aveva questa calle negli antichi elenchi il nome di contrà dei Sambi e Bonacati. Fu quella dei Sambi una vecchia famiglia di Chioggia, famiglia appartenente sempre ai consigli. Quella dei Bonacati, cui si unì poi il cognome anche di Dalla Sola per cui furono detti Bonacati della Sola fu famiglia di medici. Si ricordano tra i tanti Tolomeo medico salariato nel 1239, un Giovanni canonico ed un Bonacato degli Alborisani avente dei beni al Foresto. Trovasi in tale calle un vecchio palazzo che fu prima sede della Casa di Ricovero maschile. Sul principio della calle, sul Corso troviamo il cosidetto palazzo delle Sirene un tempo proprietà del canonico Giovanni Chiereghin, direttore per molti anni dell'Orfanotrofio Zitelle delle scuole pie di San Nicolò e buon letterato. Il palazzo fu poi del prof. Aristide Naccari che ne aveva affrescata la parte superiore della facciata. Fu sede per alcuni anni anche del casino Unione.

Per gli squadristi

Venerdì sera nel salone della Casa del Fascio alla presenza del vice-Segretario politico, di rappresentanze dei Sindacati e delle Organizzazioni del Partito furono distribuiti agli squadristi partenti per Roma dei premi in danaro offerti da proprietari di aziende industriali e commerciali. La simpatica riunione si aprì e si chiuse col saluto al Duce.

Ieri mattina salutati dalla città tutta, gli squadristi, circa un centinaio, preceduti dai gagliardetti e dalla fanfara che suonava gli inni della Rivoluzione partivano alla volta di Venezia per riunirsi ai camerati e per raggiungere la capitale.

Nella Cattedrale

Ebbe fine ieri la settimana della Madre organizzata dalle Donne di Azione cattolica. Dopo le feste di Pasqua si avrà nella Cattedrale la settimana della Giovane.

Tra i Filippini

Nella locale Congregazione dei Padri dell'Oratorio si celebra oggi il 25. anniversario della prima Messa del P. Raimondo Calcagno. Tutti i confratelli e tutti i sacerdoti della città si stringono intorno al reverendo Padre per festeggiare il lieto evento.

Giornata universitaria

Ha luogo oggi la Giornata a favore della Università cattolica del Sacro Cuore. Oltre a funzioni speciali si raccoglieranno in tutta la diocesi le offerte dei fedeli.

Farmacie

Oggi presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia Zennaro; resta aperta tutta la giornata la farmacia Canella destinata al turno settimanale serale e notturno.

Teatri

Continuano le rappresentazioni dell'avanspettacolo dato dalla compagnia di varietà Picadilli. Il pubblico applaude seralmente tutti gli artisti nei loro vari numeri di attrazione, canti e danze e specialmente la celebre ed esatta Tina Starto nei suoi brillanti esercizi.

Marionette

Ebbe luogo ieri mattina al teatro Verdi, gentilmente concesso dai proprietari l'annunciato spettacolo di burattini organizzato dal Dopolavoro provinciale per le organizzazioni della GIL. Il teatro era affollato di piccoli spettatori, tutti alunni più meritevoli delle scuole elementari che avevano gratuitamente avuto assieme ai loro insegnanti, accesso al teatro. La manifestazione si è svolta senza il minimo incidente alla presenza del direttore didattico degli insegnanti, del vicepresidente del Dopolavoro comunale.

Il rapporto dei dirigenti della Previdenza sociale per le nuove direttive del Duce

ROMA, 25

Ha avuto luogo oggi il rapporto dei dirigenti centrali e periferici dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Oggetto del rapporto, indetto dal Presidente dell'Istituto, è stato sopratutto la recente riforma deliberata dal Consiglio dei ministri, sulle direttive segnate dal Duce per la realizzazione di un vigoroso passo innanzi nel campo della previdenza sociale in occasione del Ventennale dei Fasci di combattimento.

Il presidente dell'Istituto, Bruno Biagi, ha illustrato la portata sociale economica e politica dei provvedimenti, la realizzazione dei quali è stata resa possibile solo per la profonda sensibilità con la quale il Duce ha seguito e segue i problemi del lavoro in tutti i campi dell'attività nazionale, tra i quali hanno un posto preminente quelli previdenziali. Il Presidente dell'Istituto ha quindi tracciato le direttive alle quali deve orientarsi l'attività degli organi centrali periferici dell'Istituto nell'attuazione dei compiti più vasti che all'Istituto derivano dalla riforma.

Alla riunione pomeridiana è intervenuto S.E. Lantini, al quale il Presidente ha porto il saluto dei dirigenti dell'Istituto della previdenza sociale e il ringraziamento per l'appoggio efficace che il Ministro per le Corporazioni ha sempre dato all'attività dell'Istituto. Il Presidente dell'Istituto ha esposto a S.E. Lantini le direttive date ai dirigenti centrali e periferici perchè la realizzazione della riforma avvenga rapidamente, con criterio di perfetto adeguamento alle esigenze dei datori di lavoro, e dei lavoratori e nel modo più semplice. Ha assicurato il Ministro che l'Istituto, conscio del grande onore ad esso affidato di realizzare l'umano sentimento di una più grande giustizia sociale, è un fascio di energie pronte a raggiungere le mete che all'Istituto stesso sono state assegnate.

S.E. Lantini ha posto in rilievo che la riforma della previdenza sociale coincide e interferisce con l'adeguamento dei salari e la disciplina dei prezzi con i quali forma una unità adatta a consolidare l'attuale situazione economica in un equilibrio che dovrà avere, nell'interesse di ogni categoria, la maggiore stabilità. Ricorda che l'Istituto sta attuando per volontà del Duce una riforma che può ben dirsi rivoluzionaria della previdenza sociale poichè non lascia più scoperto alcun settore ed attua un sistema completo ed esemplarmente avanzato di assistenza e previdenza sociale. Nella loro opera d'attuazione e d'esecuzione della riforma i funzionari dell'Istituto devono considerarsi investiti di un'alta responsabilità sociale. L'Istituto, attraverso i suoi organi periferici, deve valersi della collaborazione degli organi sindacali corporativi e amministrativi provinciali e deve sollecitamente porsi in grado di rimuovere dubbi, chiarire incomprensioni, rettificare errori. In tale opera sarà anche utile la collaborazione degli uffici [...]mento ed utilissima quella degli ispettori corporativi. Egli è certo che sotto la guida del camerata Biagi l'Istituto saprà assolvere con onore il difficile compito ad esso affidato.

Il Presidente dell'Istituto ha concluso il rapporto assicurando che l'Istituto della previdenza sociale, nei suoi organi centrali e periferici, farà tesoro dei suggerimenti del Ministro, fiero di collaborare per il futuro come ha collaborato per il passato all'opera di assistenza e di tutela dei lavoratori.

I presenti al rapporto hanno tributato un caldo applauso al ministro Lantini ed hanno salutato, come all'inizio, al termine del rapporto con un possente «A noi!» il Duce, che ancora una volta nel campo della previdenza sociale ha voluto dar forma concreta al suo pensiero generoso ed umano per una più ampia e più alta giustizia per il lavoro.

L'omaggio dell' "Infail,, allo squadrista Suardo

ROMA, 25

Si sono adunati all'I.N.F.A.I.L. dirigenti ed impiegati della direzione generale e dell'ispettorato di Roma con gli ispettori generali e i direttori di ispettorato convenuti a Roma in rappresentanza del personale di tutte le sedi dell'Istituto per festeggiare, in occasione del Ventennale dei Fasci, il proprio presidente S. E. Suardo, quale squadrista della Rivoluzione, con l'offerta di una medaglia d'oro da parte di tutto il personale.

La manifestazione ha assunto un ancor più alto significato e una più alta solennità perchè l'omaggio allo squadrista è venuto a coincidere con quello reso al nuovo presidente del Senato del Regno, che lascia per l'altissimo ufficio il grande istituto dopo circa un settennio dedicato al suo sviluppo e potenziamento.

Del sentimento unanime di ammirazione di affetto e di devozione di tutto il personale, si è reso efficace interprete il direttore generale Calamani, quando, con felici espressioni, ha consegnato al sen. Suardo, a nome del personale, fra il plauso di tutti i presenti, l'artistica medaglia.

S. E. Suardo ha vivamente gradito il significativo omaggio ed ha risposto ringraziando con nobili parole il direttore generale e il personale, a cui ha rivolto il suo più cordiale commosso saluto accolto da applausi unanimi e insistenti. La riunione si era iniziata e si è chiusa col saluto al Duce.

Contadina uccisa da un masso

BELLUNO, 25

La contadina Schena Lucia fu Giovanni d'anni 51 da Valchesina di Rivamonte, recatasi oggi nel bosco a raccogliere legna, mentre col carico si accingeva al ritorno veniva colpita e schiacciata al capo da un masso staccatosi a cagione del disgelo. La morte della povera donna fu istantanea.

La Principessa di Piemonte tra gli scolari e il popolo d'una borgata romana

ROMA, 25

La Principessa di Piemonte si è recata alla borgata di Primavalle dove ha compiuto una lunga e minuziosa visita agli edifici pubblici ed agli impianti assistenziali della borgata stessa. L'Augusta Principessa ha visitato dapprima il settore dell'ente di assistenza di Roma, rendendosi conto del funzionamento e della organizzazione dei servizi.

Successivamente ha visitato l'asilo e la scuola elementare soffermandosi in ogni aula tra gli entusiastici applausi delle scolaresche e del corpo insegnante. Dalla scuola, la Principessa di Piemonte è passata nei locali annessi della Gil e nella palestra dove due classi di bimbi stavano compiendo le consuete esercitazioni.

All'uscita della scuola un grande applauso ha accolto l'Augusta Signora, che dopo aver risposto con particolare effusione al saluto commosso di alcuni reduci d'Africa, è entrata nella Casa del Fascio interessandosi in particolar modo ai lavori delle giovani italiane e alle varie iniziative del Regime.

Dalla casa del Fascio la Principessa di Piemonte si è diretta verso il centro della borgata per essere ancora più a contatto con la popolazione, la quale, toccata per l'atto gentile, rinnovava all'Augusta Ospite l'espressione del proprio entusiasmo.

Infine la Principessa si è recata nella chiesa della sottoparrocchia sostando qualche tempo in preghiera. Prima di allontanarsi la Principessa di Piemonte ha espresso ai dirigenti il proprio vivo compiacimento per l'opera fattiva e appassionata che essi svolgono per il benessere della popolazione di Primavalle.

Il Cardinale Tedeschini prende possesso dell'arcipretura di S. Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 25

Stamane il Cardinale Tedeschini, datario di S. S., ha preso possesso dell'arcipretura della Basilica di San Pietro. Il porporato, che indossava la cappa magna ed era accompagnato dalla sua nobile corte, è stato ricevuto alla gradinata del tempio da due maestri delle cerimonie della basilica. Preceduto dai gendarmi e dai sampietrini, si è portato alla porta maggiore dove erano schierati i canonici, i beneficiati, i cappellani innocenziani, chierici beneficiati e gli alunni del pontificio seminario minore.

Il porporato si è recato nella cappella del Sacramento dove ha sostato per l'adorazione. Quindi, seguito dal corteo del clero e tra due ali di popolo, si è recato nella sacrestia dove si è assiso sull'apposito trono. Il cancelliere capitolare mons. Ferraro ha letto la bolla pontificia di nomina. Dopo di che il capitolo ha fatto atto di obbedienza al nuovo arciprete il quale, dopo aver nominato suo vicario mons. Vicentini, patriarca di Antiochia, ha pronunciato un nobile discorso. Egli ha espresso la sua gratitudine al Pontefice per averlo chiamato a succedergli a così grande dignità e quindi ha esaltato le memorie religiose e storiche del grande tempio, ricordando anche i suoi predecessori. Rievocata in particolar modo la memoria di Benedetto XV e di Pio XI, che riposano nelle grotte Vaticane, il cardinale Tedeschini ha rivolto deferenti parole al capitolo e paterne espressioni agli alunni del seminario minore.

Dopo di che il novello arciprete seguito dal capitolo e dal clero, è tornato nella basilica e passando alla cappella del Sacramento, alla Confessione e all'altare della Cattedra, ha preso possesso col consueto rito della basilica stessa. Dopo aver presieduto il canto dei Vesperi, il Cardinale Tedeschini prima di lasciare la basilica, ha donato al capitolo due artistici candelabri d'argento.

Gli adeguamenti salariali nella marina da passeggeri

ROMA, 25

Con suoi decreti il Ministro delle Comunicazioni ha provveduto agli adeguamenti salariali per il personale navigante dipendente dalle società di navigazione Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia, Adriatica, esercenti linee di preminente interesse nazionale e per il personale navigante ed amministrativo delle società di navigazione esercenti servizi marittimi sovvenzionati locali.

Per le suddette quattro grandi società l'aumento salariale è del 10 per cento su tutti i proventi a carattere continuativo, con un limite massimo di lire 200 mensili. Indipendentemente da tale limite sono pure aumentati del 10 per cento i compensi orari per il lavoro straordinario. Per le società esercenti servizi marittimi sovvenzionati locali, tenuto conto che tali servizi sono a tariffe bloccate, l'aumento è dell'8 per cento ed è applicato con le stesse modalità stabilite per le quattro società di navigazione maggiori.

La morte d'un gerarca nazista

MONACO DI BAVIERA, 25

E' morto stamane a Monaco il supremo gerarca del Partito nazional socialista per la politica sanitaria dott. Gerhrar Wagner. Camicia bruna della primissima ora, egli si era acquistato particolari meriti nella propaganda e nel riordinamento legislativo in materia di sanità razziale e di esercizio professionale medico. Il Fuehrer ha inviato un telegramma di condoglianze alla vedova.

Il Senato si riunirà nella seconda quindicina di aprile

ROMA, 25

Mentre la Camera dei Fasci e delle Corporazioni terrà, com'è noto, la [sua] prima riunione l'11 aprile, il Senato del Regno si riunirà alcuni giorni dopo, comunque nella seconda quindicina dello stesso mese. Nella seduta inaugurale della legislatura alla Camera Alta, il presidente comunicherà la composizione della commissione di finanza, comprendente non meno di trenta senatori, e delle commissioni legislative, che per il Senato sono otto, e precisamente le seguenti: affari esteri, scambi commerciali e legislazione doganale, affari interni e giustizia, affari dell'Africa italiana, forze armate, educazione nazionale e cultura popolare, lavori pubblici e comunicazioni, agricoltura, economia corporativa e autarchia agricola e industriale. Anche queste commissioni avranno un minimo di trenta componenti. Ciascun senatore non può far parte, di regola, di più d'una commissione.

Nella stessa seduta inaugurale il Presidente comunicherà pure i nomi dei membri della commissione incaricata di redigere l'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Mentre alla Camera si provvederà al giuramento dei consiglieri nazionali che non hanno partecipato alla seduta reale, al Senato il presidente nominerà [la] commissione per la convalida dei nuovi senatori.

Approvati gli indirizzi di risposta alla Corona, le rappresentanze delle due assemblee, presiedute dai rispettivi Presidenti, si recheranno in forma solenne al Quirinale, per consegnare al Re Imperatore gli indirizzi stessi.

Una corona d'alloro del Duce nel sacrario dei Caduti fascisti

ROMA, 25

Stamane il Segretario del Partito, per incarico del Duce, ha deposto una grande corona di alloro nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

I sansepolcristi di Milano giunti a Roma

ROMA, 25

Alle 22.50, con il rapido di Milano, sono giunti alla stazione Termini i sansepolcristi residenti a Milano che, unitamente agli altri già arrivati nella capitale o quivi residenti, parteciperanno alla solenne celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci.

L'incontro tra i fedelissimi di Piazza San Sepolcro, provenienti da Milano, e i loro camerati, è stato tra i più affettuosi. Non appena il treno si è fermato, si è fatto incontro agli ospiti il fiduciario del gruppo sansepolcristi, Sandro Giuliani, attorniato dagli altri sansepolcristi. I sansepolcristi giunti da Milano hanno preso alloggio in tre alberghi della capitale prossimi alla stazione Termini.

Un pranzo offerto da Ciano al ministro di Jugoslavia

ROMA, 25

S.E. Ciano ha offerto questa sera a villa Madama, in occasione del secondo annuale degli accordi di Belgrado, un pranzo in onore del ministro di Jugoslavia S.E. Christich. Al pranzo hanno partecipato, oltre al personale della legazione di Jugoslavia, alcuni membri del Governo, alti funzionari del Ministero degli esteri e di altri ministeri e numerose personalità.

Balbo parlerà alla radio sulla Fiera di Tripoli

ROMA, 25

Lunedì 27 corrente il Governatore della Libia Maresciallo Italo Balbo, pronuncerà alle ore 14, per il programma radiofonico speciale dedicato agli Italiani all'estero, diffuso dalla stazione di Roma seconda ad onde medie M. 245,5 e ad onde corte 2 RO 4, metri 25,40 e 2 RO 8 metri 16,83, una conferenza sulla Fiera di Tripoli.

Una bimba morta e un moribondo in una sciagura stradale

ROMA, 25

Poco dopo il tocco Via Padova è stata teatro d'una grave disgrazia automobilistica. Un'automobile sulla quale si trovavano fra gli altri la bambina di sette anni Carla Fabbrica e il sig. Amadore Bosebbio abitanti a Milano, si scontrava con un grosso autocarro che procedeva in senso inverso. Nel cozzo violento la bambina e il Bosebbio furono i più sfortunati, giacchè la prima riportò una grave ferita alla testa, per cui moriva poco dopo all'ospedale, e il secondo versa in condizioni gravissime.

La stagione lirica a Vicenza

VICENZA, 25

Con crescente successo continua la stagione lirica di Quaresima al teatro Verdi a cura del Centro Lirico Italiano. Questa sera, nell'interpretazione del soprano Romboli, è andata in scena la popolare «Traviata» che il pubblico ha dimostrato di tanto gradire. Oltre alla protagonista sono stati più volte evocati al proscenio il tenore Pullini ed il baritono Ferrari unitamente al maestro Emilio Dal Monte che dello spartito verdiano ne ha fatto una eccellente esecuzione.

Mentre domani domenica alle 15 saranno rappresentate «Cavalleria rusticana» e «Pagliacci», alla sera si avrà la seconda di «Rigoletto» e lunedì sera seguirà la prima della «Forza del Destino».

NOTIZIE RECENTISSIME

La resa di Madrid è un fatto compiuto?

L'accordo raggiunto sulle modalità di disarmo - Ai Quatro Vientos si attende l'arrivo dell'aviazione rossa - I nazionali entreranno oggi nell'ex-capitale?

BURGOS, 25

La situazione va rapidamente chiarendosi e la resa di Madrid — una resa senza condizioni e assolutamente priva di ogni compromesso — è da considerare come un fatto capace di maturare da un momento all'altro. All'aerodromo di Cuatro Vientos — il grande campo che si apre ai margini della strada d'Estremadura, ad una dozzina di chilometri da Madrid — si è in attesa del primo atto concreto della resa della capitale, consistente nella consegna da parte delle autorità militari rosse delle squadriglie dell'aviazione repubblicana costituenti una massa di trenta apparecchi da caccia e quindici da bombardamento.

O resa o attacco immediato

Ancora molti mesi addietro il generalissimo Franco, parlando delle condizioni attraverso le quali avrebbe accettato la resa della Spagna rossa, precisò che base fondamentale di essa sarebbe stata la consegna da parte dei marxisti di tutta la loro aviazione e di tutta la loro artiglieria. Ed il programma allora segnato dal Caudillo non ha subito sostanziali modificazioni. I rossi debbono consegnare le loro squadriglie e infatti a Cuatro Vientos già c'è tutto il personale designato a prendere in consegna gli apparecchi rossi. Il campo è in pieno assetto di guerra; ai suoi angoli si profilano le batterie antiaeree. Alla consegna dell'aviazione rossa dovrebbe seguire immediatamente il disarmo di tutte le unità attualmente presidianti il fronte madrileno e quindi l'ingresso delle forze nazionali di polizia nella capitale, secondo il piano già da tempo preordinato dall'alto comando nazionale.

Non è possibile per ora prevedere se l'ingresso in Madrid s'inizierà domattina, anche perchè mancano ancora elementi validi a dare la sicurezza che gli accordi conclusi fra i due delegati della giunta madrilena di difesa e il delegato del generalissimo saranno lealmente e interamente eseguiti da parte delle forze armate rosse.

Qualora per avventura i rossi cercassero di tergiversare o si attenessero soltanto parzialmente agli accordi, è da prevedere che le armate nazionali scateneranno immediatamente l'offensiva in tutti i principali settori del fronte; e allora entreranno in azione anche le divisioni legionarie, che con tutto il loro formidabile complesso di uomini e di mezzi sono già schierate in un certo settore del fronte centrale, con un compito pienamente rispondente alle loro magnifiche tradizioni.

Fuga di capi rossi

Intanto i legionari hanno già dato un contributo generosissimo di sangue alla vittoria madrilena, poichè nei settori ch'essi presidiano neppure stamane le mitragliatrici rosse hanno taciuto. Ma i legionari sono fieri di questa preferenza loro offerta, che amplifica e rende più luminosa la storia della loro partecipazione alla guerra antibolscevica.

Come si vede, si parla soltanto di Madrid, poichè sembra che la Giunta di difesa non abbia potuto prendere impegni per le altre città e per le altre province, affermando che in parecchie di esse la sua autorità è pressochè inesistente.

La stazione radiofonica di Madrid alle ore 16.50 ha diffuso una dichiarazione ufficiale nella quale è detto che "i negoziati di pace con Burgos continuano. Vogliamo giungere ad un accordo sulla base di una pace onorevole e degna. Non accetteremo mai una pace umiliante".

La dichiarazione radiofonica poi ha continuato smentendo la notizia secondo la quale emissari del consiglio di difesa madrileno sarebbero andati a Burgos e precisando che i negoziati sono stati condotti sempre a tramite di emissari, i quali hanno portato le comunicazioni scritte ad agenti nazionali che li attendevano sulle prime linee, nei pressi di Madrid, nonchè a mezzo di comunicazioni cifrate tra Radio Madrid e la stazione nazionale AZ.

Un aeroplano marxista spagnolo è arrivato ad Orano, proveniente da Madrid. A bordo di esso si trovavano il capo dei comunisti madrileni Jesus Hernandez e alcuni altri personaggi rossi.

Capitolazione incondizionata

BERLINO, 25

Il « D. N. B. » ha da Saint Jean de Luz:

Secondo informazioni da fonte degna di fede si crede poter confermare qui che parlamentari del Comitato di difesa di Madrid hanno offerto a Franco la capitolazione incondizionata e il ritiro delle truppe rosse. Il generale Franco avrebbe accettato la capitolazione, ma avrebbe posto la condizione che Madrid sia completamente sgomberata dalle truppe rosse entro sei giorni. Si dichiara che comunicazioni continue hanno luogo tra Burgos e Madrid e la Radio nazionale sul fronte madrileno. Si ritiene impossibile che in seguito agli stretti contatti presi le due parti ricorrano nuovamente alle armi tanto più che Madrid ha già manifestato apertamente il suo desiderio di arrendersi.

Il Caudillo resta fermo sul suo punto di vista

BURGOS, 25

Seguitano a circolare voci di una prossima resa di Madrid senza condizioni, senza che sia possibile avere conferma ufficiale nè ufficiosa delle notizie pubblicate in proposito dalla stampa. Comunque, se realmente Madrid dovesse arrendersi, ci vorranno parecchi giorni. Il generalissimo Franco resta fermo sul punto di vista "senza condizioni". Spetta ai dirigenti di Madrid di creare nell'interno della città una situazione favorevole alla clausola fondamentale di Franco "senza condizioni". Qualsiasi altra informazione sarebbe prematura.

La Francia restituisce subito la flotta rifugiata a Biserta

LONDRA, 25

Da Burgos giunge notizia a questi giornali che il Maresciallo Pétain avrebbe comunicato al Governo nazionale che la Francia avrebbe deciso di restituire subito le navi da guerra repubblicane trattenute a Biserta.

Le autorità navali di Gibilterra hanno consegnato stamane alle autorità nazionali il caccia rosso "José Luis Diez" il quale si trovava in quel porto fin dal mese di dicembre scorso. Come si ricorderà la nave rossa era stata danneggiata e resa inservibile in una battaglia navale impegnata con unità nazionali. Il "José Luis Diez" sarà rimorchiato verso Algesiras.

Si apprende da Lisbona che questa sera vi è stato uno scambio di telegrammi cifrati tra Burgos e Madrid. In questo scambio di telegrammi il generale Franco avrebbe accettato la resa di Madrid a condizione che le truppe repubblicane evacuino immediatamente la città.

I rifugiati in Francia fuggono dai campi di concentramento

PARIGI, 25

Il deputato di destra Ybarnegaray ha chiesto di interpellare il ministro degli interni sulla minaccia che costituisce, nelle attuali circostanze politiche, la presenza sul suolo francese di quattro milioni di stranieri e specialmente di 250 mila miliziani spagnoli che da parecchi giorni hanno incominciato a fuggire dai campi di concentramento, infiltrandosi nelle città. Il deputato desidera conoscere d'urgenza le misure di rigore che il governo conta di prendere per sbarazzare il suolo francese da questa piaga e da questo pericolo.

Il signor Lequerica, ambasciatore di Spagna a Parigi, è arrivato questa mattina ad Hendaye e al ponte internazionale è stato salutato dal prefetto dei Bassi Pirenei a nome del governo francese. L'ambasciatore Lequerica è salito quindi sull'espresso partendo alla volta di Parigi dove è giunto alle ore 20.40.

Nei circoli di solito bene informati si assicura che la Francia avrebbe già deciso in linea di principio, di restituire alla Spagna nazionale la flotta da guerra che i rossi trasportarono a Biserta, dove attualmente si trova internata. Il prossimo consiglio dei ministri di lunedì pare che sarà chiamato ad occuparsi particolarmente della data e delle modalità della consegna che, comunque, potrebbe avvenire al più presto.

Oggi alle ore 17 una stazione radiofonica che ha dato il nominativo di Radio repubblicana del fronte d'Estremadura, ha diffuso una comunicazione del partito socialista del seguente tenore: « A nome di tutti i partiti politici ammoniamo il Consiglio di difesa di Madrid che, qualora esso non negoziasse una pace onorevole e degna, comprendente il rimpatrio di tutte le truppe straniere, noi non cederemo Madrid e continueremo a combattere ».

Un'alleanza militare con l'Italia e la Germania chiesta da 106 deputati nipponici

LONDRA, 25

Si ha da Tokio che centosei membri della Dieta hanno presentato una petizione al Primo ministro Hiranuma nella quale si chiede al Governo di concludere un'alleanza militare tripartita fra il Giappone, l'Italia e la Germania contro la Gran Bretagna e la Francia, le quali tentano di "ostacolare le sacre aspirazioni del Giappone".

Due reggimenti britannici inviati a Malta

MALTA, 25

Il secondo battaglione del reggimento Royal Ulster Fusiliers, il quale era diretto in Oriende a bordo di un trasporto militare, ha ricevuto improvvisamente l'ordine di sbarcare nell'isola domattina e di rimanervi per tempo indeterminato. Anche il reggimento Royal West Kent, che a bordo dello stesso piroscafo era diretto in Oriente, sbarcherà a Malta.

Colloquio Chamberlain - De Valera

LONDRA, 25

Il Presidente del Consiglio irlandese De Valera, che si trova di passaggio a Londra di ritorno da Roma, si è recato stamattina ai Chequers dove si è incontrato con il Primo ministro Chamberlain. Questo incontro ha suscitato molto interesse a Londra.

Il Duce conferirà con Goering

Franco o un suo rappresentante parteciperà all'incontro?

BERLINO, 25

In questi circoli politici si dichiara che il Feldmaresciallo Goering si recherà in volo da San Remo a Tripoli entro la prossima settimana, per visitare il Maresciallo dell'aria, Balbo. Dalla capitale della Libia Goering si recherà a Roma per conferire con Mussolini.

Negli stessi ambienti si giudica molto probabile che il generale Franco, o uno dei suoi generali, si rechi a Roma durante le conversazioni fra Goering e Mussolini.

I fogli berlinesi pubblicano nel massimo rilievo l'intervista concessa dal Maresciallo Goering al Popolo d'Italia, *sottolineando nei titoli l'affermazione che l'amicizia italo-tedesca è indistruttibile e che ogni tentativo di staccare i due popoli è una ridicola speculazione. L'intervista stessa viene pubblicata al posto d'onore nell'amplissimo riassunto diramato dal* D. N. B.

Il fallimento delle consultazioni per il blocco antitotalitario

LONDRA, 25

Il *Times* da Roma rileva la soddisfazione espressa dai giornali italiani per le accoglienze fatte a Londra e a Parigi al discorso del Re Imperatore e trova motivo di supporre che vi possa essere una diminuzione nella tensione tra gli stati autoritari e le democrazie.

Il *Daily Herald* afferma che l'ambasciatore di Polonia avrebbe fatto presente a lord Halifax che sarebbe meglio rinunciare alla proposta dichiarazione contro l'aggressore.

La stampa britannica è delusa per i risultati negativi ottenuti nelle consultazioni che si sono svolte fra Gran Bretagna, Francia, Russia e Polonia, la cui necessità è diminuita quando si è dispersa l'ansietà suscitata dalla questione romena. Il «Times» constata che tali consultazioni continuano e spera moltissimo sulla missione del ministro britannico del commercio, che deve fare ritorno da Mosca, e sul prossimo viaggio a Londra del colonnello Beck, benchè si sappia che il Governo polacco non è disposto a sottoscrivere una dichiarazione comune per la quale Mosca richiederebbe l'adesione di almeno quattro potenze.

Esaminando la situazione europea, il «Daily Telegraph» scrive che la sicurezza della Gran Bretagna è ora ben più oltre del Reno e sarà compito della politica estera inglese determinare dove tale frontiera si trova. Bisogna decidere misure tali che incoraggino gli stati minori ad unirsi al fronte contro l'aggressore.

Tutti i giornali di sinistra protestano clamorosamente per l'indecisione del Governo e per il ritardo nell'intraprendere una qualunque azione. « Dieci giorni sono passati ed ancora nessuna decisione! » — esclama amaramente il «News Chronicle» Non si prevede alcuna riunione del Consiglio dei ministri nei prossimi giorni. Il Primo ministro Chamberlain è partito per i Chequers dove trascorrerà la fine della settimana. Anche la maggioranza dei ministri si è recata in campagna.

Delusione a Parigi

PARIGI, 25

Il Ministro degli affari esteri Bonnet ha ricevuto oggi l'ambasciatore dei Sovieti, Suritz, con il quale si è lungamente intrattenuto. Quindi Bonnet ha ricevuto l'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, e il ministro dell'aria, La Chambre.

La stampa francese cerca di fare il punto sui risultati ottenuti a Londra dal ministro Bonnet e sull'attuale situazione politica della Francia e dell'Inghilterra e non riesce a nascondere una certa amara delusione. Si è discusso molto e si è progettato molto, dicono i giornali ufficiosi e quelli del centro e della destra, ma in definitiva si è ottenuto ben poco.

La dichiarazione comune firmata da sei o sette potenze europea non è stata possibile. Di una conferenza internazionale è meglio non parlarne. L'infausta idea di invitare subito i Sovieti ha allontanato la Polonia e la Romania facendo naufragare tutti i progetti, mentre i Sovieti stessi si sono mostrati molto esigenti e sopratutto preoccupati di provocare una tensione in occidente per evitare a sè stessi il pericolo di una guerra con la Germania.

Intanto la Germania ha organizzato le sue nuove province nell'Europa centrale ed ha sopratutto normalizzato i suoi rapporti con alcuni paesi vicini come la Lituania e la Romania. Di fronte a tutto questo resta solo la speranza dell'introduzione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra. Questa vaga speranza non risolverebbe il problema dell'aiuto e dei consensi che la Francia e l'Inghilterra ritenevano di trovare subito nell'Europa centrale e balcanica. Tanto i giornali di destra quanto quelli ufficiosi concludono che si si vuole riparare ora a questa situazione, bisogna mutare motodo e direzione e cominciare coi separarsi definitivamente dall'U.R.S.S.

I giornali di sinistra e gli organi bellicisti pur non celando egualmente la loro delusione arrivano ad una conclusione opposta e scrivono che la Francia deve stringere i suoi rapporti con l'U.R.S.S. e formare con l'Inghilterra e l'U.R.S.S. una triplice alleanza militare: « Chi oggi è russofobo — scrive uno di questi giornali — è filotedesco ».

Le misure di precauzione alla frontiera svizzera

BERNA, 25

Il Consiglio federale ha deciso di prendere le stesse misure di precauzione già prese nello scorso settembre; vengono quindi minati i posti di confine sulle varie frontiere e su queste viene rafforzata la vigilanza. Si dichiara che la decisione è presa sotto la pressione dell'opinione pubblica, ma essa, negli ambienti diplomatici, appare inesplicabile, quando non si tratti di pressione esterna.

I beni degli ebrei saranno sequestrati in Boemia

PRAGA, 25

Nella riunione del comitato dell'unione nazionale, i membri hanno giurato alla presenza del Presidente Hruby, di servire sempre la patria e di eseguire la volontà del capo della nazione, il presidente Hacha. I membri hanno dichiarato che non appartengono a nessuna loggia massonica e che eseguiranno unicamente gli ordini del movimento e dell'unione nazionale.

Il comitato ha proposto le seguenti misure per la pronta risoluzione della questione ebraica: 1) Gli ebrei non possono più disporre dei loro beni. 2) Gli ebrei dovranno denunciare tutti i loro beni entro il 15 aprile per poter dare il tempo al Governo di controllare ed espropriare i suddetti beni. « Proprietà ebraica » viene considerata quella ove anche una metà appartenga ad un ebreo. Per ebreo è considerata la persona che abbia fino alla terza generazione almeno un antenato non ariano.

La cessazione delle ostilità tra slovacchi e ungheresi

BRATISLAVA, 25

E' annunziato ufficialmente che slovacchi e ungheresi hanno convenuto di cessare le ostilità al confine orientale della Slovacchia. Informazioni private dicono che i combattimenti sono cessati oggi a mezzogiorno e che gli ungheresi rimangono sulle posizioni raggiunte venerdì scorso.

Il Governo slovacco ha accettato l'offerta del Governo ungherese di affidare ad una commissione mista la soluzione dei conflitti relativi ai confini della Slovacchia orientale. I delegati slovacchi in detta commissione saranno il ministro degli esteri di Bratislava, Drskoveoz, e il generale Viest, i quali saranno assistiti da consiglieri ed esperti. Essi giungeranno a Budapest per incontrarsi con i delegati ungheresi. I negoziati avranno inizio lunedì prossimo.

Teleki fra le truppe nella Rutenia liberata

BUDAPEST, 25

Il Capo del Governo conte Paolo Teleki, accompagnato dal ministro dell'interno, dal sottosegretario alla presidenza Pataki e dall'ex presidente del Consiglio ruteno Brudi, si è recato oggi ad Ungvar per compiere una visita nella Rutenia liberata. All'aeroporto di Ungvar egli ha espresso agli aviatori ungheresi il suo caloroso encomio per il magnifico comportamento da essi tenuto negli ultimi combattimenti.

Ha poi proseguito per Szobrank, occupato l'altro ieri dalle truppe magiare, ed ha visitato gli edifici che sono stati colpiti durante l'attacco aereo slovacco di ieri.

Ha poi proseguito per i comuni di Perecseni, Nagyberenna e Alsohalas recandosi in tutte le località ove ancora fino a stamane, tra le ore sette e le otto, si è combattuto. Egli non soltanto ha ispezionato le truppe, spingendosi fino ai posti più avanzati, ma anche visitato numerose case private, informandosi delle condizioni degli abitanti. Dappertutto egli è stato entusiasticamente applaudito dalla innumerevole folla che, stringendosi intorno a lui, gridava la gioia per il ritorno alla madre patria Ungheria. Tutti i paesi visitati erano festosamente imbandierati col tricolore ungherese. Dopo una visita fatta a Ungvar, al vescovo della chiesa ortodossa, Teleki ha continuato il suo viaggio in direzione di Munkacs.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 86 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 27 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-620 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LO STORICO E SQUILLANTE MONITO DEL DUCE

ai nemici dell'Italia Fascista

nel discorso ai militi delle gloriose squadre d'azione

I problemi italiani nei confronti della Francia si chiamano Tunisi, Gibuti, Canale di Suez - La coalizione contro i regimi autoritari provocherebbe il contrattacco su tutti i punti del globo - Più navi, più cannoni, più aeroplani, a qualunque costo per l'Italia guerriera in marcia

La parola di fede della Germania nel messaggio di Hitler

Ecco il testo del discorso [pro]nunciato dal Duce al [Fo]ro Mussolini:

Camerati della vigilia, [s]quadristi fedeli della pri[m]a e di tutte le ore!

E' con emozione profon[da] che a venti anni di [di]stanza dalla fondazione dei [Fa]sci italiani di combatti[m]ento, io vi dirigo la paro[la], mentre, guardandovi [fer]mamente negli occhi, io [ri]vedo tante giornate che [a]bbiamo vissute insieme, [lie]te, tristi, tempestose, [dr]ammatiche, ma sempre [in]dimenticabili.

Il 23 marzo del 1919 noi [in]alzammo la bandiera ne[ra] della Rivoluzione Fasci[sta] anticipatrice del rinno[va]mento europeo. Attorno [a q]uesta bandiera si raccol[se]ro le vostre squadre for[ma]te da veterani delle trin[ce]e e da giovanissimi, deci[si] tutti a marciare contro [go]verni imbelli e contro teo[rie] orientali dissolvitrici per [sal]vare il popolo dal nefa[sto] influsso del mondo ot[toc]entanovesco. Attorno a [qu]esta bandiera caddero [co]mbattendo da eroi, nel si[gn]ificato più romano della [pa]rola, migliaia di camera[ti] nelle strade e nelle piaz[ze] d'Italia, in terra d'Afri[ca] e di Spagna, camerati di [cu]i la memoria è sempre vi[va] e presente nei nostri cuo[ri] (Applausi vivissimi).

Può darsi che ci sia in gi[ro] qualcuno che ha dimen[tic]ato gli anni durissimi del[la] vigilia (dalla folla si gri[da]: nessuno!), **ma gli uomi[ni] delle squadre non li han[no] dimenticati, non li pos[son]o dimenticare** (dalla fol[la] si grida: mai!). **Può dar[si] che qualcuno nel frattem[po] si sia posto a sedere; ma [gli] uomini delle squadre so[no] in piedi, pronti ad im[bra]cciare il moschetto, a [sal]tare sul camion, come fa[ce]vate nelle spedizioni di un [te]mpo** (sì, sì). **L'uomo del[le] squadre dice a colui che [si] attarda dietro le persia[ne] che la rivoluzione non [è fi]nita, ma dal punto di vi[st]a del costume, del carat[te]re, delle distanze sociali, [è a]ppena incominciata.**

Io lascio ad altri il com[pit]o di stabilire un consun[tiv]o della nostra fatica. In [qu]esto primo Ventennale [del] Fascismo, il consuntivo [è g]igantesco. Quello che ab[bia]mo fatto è destinato a ri[ma]nere, e rimarrà nei se[coli]. Nè mi attardo a raf[fig]urare quello che era l'I[tali]a del 1919, delusa, in[qui]eta, disordinata, infet[ta] di bolscevismo come u[na] nazione non vittoriosa, ma vinta, e l'Italia del 1939 compatta, disciplinata, creatrice, guerriera, imperiale. (Acclamazioni).

Ma varrebbe forse la pena di ricordare quante volte lo spaccio demoplutocratico della menzogna trionfante, quante volte ha annunciato ai greggi ormai dispersi delle sue pecore abbrutite la prossima, la imminente, la certissima rovina dell'Italia Fascista (dalla folla si fischia), **perchè si era dissanguata in Africa, e ancora di più in Spagna, e aveva quindi urgente bisogno di un prestito che naturalmente non poteva essere che britannico** (fischi prolungati). **Come è vero, come è veramente vero, che questa Italia fascista è ancora sconosciuta, nell'epoca della radio, come la più lontana e remota regione della terra.**

QUELLO CHE ABBIAMO FATTO E' IMPORTANTE, MA PER NOI E' PIU' IMPORTANTE QUELLO CHE FAREMO. E lo faremo, perchè la mia volontà non conosce ostacoli e perchè il vostro entusiasmo e il vostro spirito di sacrificio sono intatti. Voi non siete la mia guardia del corpo, voi siete sopratutto, e volete essere, la guardia del corpo della Rivoluzione e del Regime Fascista (Acclamazioni e grida: Duce! Duce!).

Camerati squadristi!

La vostra adunata, che è la manifestazione culminante delle celebrazioni del primo ventennale del Fascismo, ha luogo in un momento serio della vita europea.

Noi non ci facciamo e non ci faremo prendere da quella che ormai è conosciuta come la psicosi di guerra, miscuglio di isterismo e di paura. La rotta della nostra navigazione è definita e i nostri principii sono chiari: voi li ascolterete con tutta l'attenzione e la discrezione necessarie.

Primo: per quanto i pacifisti di professione siano individui particolarmente detestabili, e per quanto la parola pace sia ormai un poco logorata dal soverchio uso, e suoni equivocamente come le monete false, per quanto sia noto che noi considereremmo la pace perpetua come una catastrofe per la civiltà umana, noi consideriamo che sia necessario un lungo periodo di pace per salvaguardare nel suo sviluppo la civiltà europea. Ma, per quanto ancora di recente sollecitati, noi non prenderemo iniziativa alcuna, prima che i nostri sacrosanti diritti siano stati riconosciuti.

Secondo: il periodo dei giri di valzer, se mai vi fu, è definitivamente chiuso, il solo ricordarlo è offensivo per noi e per tutti gli italiani. I TENTATIVI DI SCARDINARE O DI INCRINARE L'ASSE ROMA - BERLINO SONO PUERILI. L'ASSE NON E' SOLTANTO UNA RELAZIONE FRA DUE STATI: E' UN INCONTRO DI DUE RIVOLUZIONI che si annunciano in netta antitesi con tutte le altre concezioni della civiltà contemporanea. Qui è la forza dell'Asse e qui sono le condizioni della sua durata. (Acclamazioni prolungatissime). **Ma poichè in ogni nazione c'è sempre una aliquota di emotivi superficiali, io sono qui a dichiararvi nella maniera più esplicita che quanto è accaduto nell'Europa centrale doveva fatalmente accadere. Vi dichiaro che, se le grandi democrazie piangono amaramente sulla fine prematura ed alquanto inonorata di quella che fu la loro più cara creatura, questa è un'ottima ragione per non associarsi alle loro lagrime più o meno decenti. Aggiungo che se il problema viene messo sul piano della morale, nessuno, dico nessuno, ha il diritto di scagliare la prima pietra come la storia antica e moderna d'Europa abbondantemente dimostra. Dichiaro che quando un popolo che aveva moltissimi uomini e immensi arsenali di armi non è capace di un gesto, ciò dimostra che esso è maturo, arcimaturo per il suo destino** (Acclamazioni). **E INFINE DICHIARO CHE SE AVVENISSE LA VAGHEGGIATA COSTITUZIONE DI UNA COALIZIONE CONTRO I REGIMI AUTORITARI QUESTI REGIMI RACCOGLIEREBBERO LA SFIDA E PASSEREBBERO ALLA DIFESA E AL CONTRATTACCO SU TUTTI I PUNTI DEL GLOBO** (Applausi prolungatissimi).

Terzo: nel mio discorso di Genova io parlai di una barricata che separava l'Italia dalla Francia. Questa barricata può considerarsi abbastanza demolita e fra qualche giorno, forse fra qualche ora, le magnifiche fanterie della Spagna nazionale daranno l'ultimo colpo a quella Madrid, dove le sinistre attendevano la tomba del Fascismo, e sarà invece la tomba del comunismo. Noi non chiediamo il giudizio del mondo, ma desideriamo che il mondo sia informato. Orbene: NELLA NOTA ITALIANA DEL 17 DICEMBRE DEL 1938 ERANO CHIARAMENTE STABILITI I PROBLEMI ITALIANI NEI CONFRONTI DELLA FRANCIA: PROBLEMI DI CARATTERE COLONIALE. QUESTI PROBLEMI HANNO UN NOME: SI CHIAMANO TUNISI, GIBUTI, CANALE DI SUEZ (altissime e prolungatissime acclamazioni). **Il governo francese è perfettamente libero di rifiutarsi anche alla semplice discussione di questi problemi, come ha fatto sin qui attraverso i suoi troppo reiterati e troppo categorici « giammai »** (fischi altissimi). **Non avrà poi a dolersi se il solco che divide attualmente i due paesi diventerà così profondo che sarà fatica ardua, se non impossibile, colmarlo** (applausi prolungatissimi). **Comunque si svolgano gli eventi, noi desideriamo che non si parli più di fratellanza, di sorellanza** (si ride), **di cuginanze e di altrettante parentele bastarde, poichè i rapporti fra gli stati sono rapporti di forza e questi rapporti di forza sono gli elementi determinanti della loro politica** (acclamazioni altissime).

Quarto: geograficamente, storicamente, politicamente, militarmente il Mediterraneo è uno spazio vitale (la moltitudine grida: è nostro!) **per l'Italia e QUANDO DICIAMO MEDITERRANEO VI INCLUDIAMO NATURALMENTE ANCHE QUEL GOLFO CHE SI CHIAMA ADRIATICO E NEL QUALE GLI INTERESSI DELL'ITALIA SONO PREMINENTI, MA NON ESCLUSIVI, NEI CONFRONTI DEGLI SLAVI, ed è per questo che da due anni vi regna la pace** (applausi).

Quinto, ultimo, ma fondamentale e pregiudiziale: bisogna armarsi (acclamazioni). **LA PAROLA DI ORDINE E' QUESTA: PIU' CANNONI, PIU' NAVI, PIU' AEROPLANI. A QUALUNQUE COSTO** (la moltitudine urla con una sola voce: sì!), **con qualunque mezzo, anche se dovessimo fare tabula rasa di tutto quello che si chiama la vita civile** (acclamazioni). **Quando si è forti si è cari agli amici e si è temuti dai nemici** (approvazioni). **Dai giorni della preistoria un grido ha valicato le onde dei secoli e la serie delle generazioni: guai agli inermi!**

Camerati squadristi! La gloriosa camicia nera con la quale abbiamo combattuto e combatteremo (gli squadristi urlano: sì, sì!) **si adorna oggi di un piccolo distintivo del quale dovete essere particolarmente orgogliosi: un distintivo colore rosso, colore di quel sangue che siamo disposti a versare nostro e altrui** (gli squadristi urlano ancora: sì, sì!) **quando siano in gioco gli interessi dell'Italia e del Fascismo.**

Questa è la vostra giornata, la vostra grande giornata (dall'enorme massa degli squadristi si urla: è la tua, Duce!). **Col vostro coraggio, col vostro sacrificio, con la vostra fede avete dato un impulso potente alla ruota della storia** (gli squadristi gridano al Duce: sei stato tu!). **Ora io vi domando: desiderate degli onori?** (gli squadristi rispondono con una voce sola: no!). **Delle ricompense? La vita comoda?** (gli squadristi rispondono, ad ogni domanda, con un potentissimo: no!). **Esiste per voi l'impossibile?** (gli squadristi urlano ancora, con una sola voce, un altissimo: no!). **Quali sono le tre parole che formano il nostro dogma?** (la moltitudine scandisce le tre parole: credere! obbedire! combattere!).

Ebbene, camerati, in queste tre parole fu, è e sarà il segreto di ogni vittoria.

Il Führer al Duce:

Compreso degli stessi ideali il Popolo tedesco sta a fianco del Popolo italiano

ROMA, 26

Il Fuehrer ha diretto al Duce il seguente telegramma: « In occasione del ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, penso con cordiale e fedele amicizia a Voi, vittorioso creatore della fiera Italia nuova. Compreso degli stessi ideali, il popolo tedesco sta a fianco del popolo italiano provato nella lotta, in difesa contro tutte le manovre dell'odio e dell'incomprensione intesa a comprimere la legittima volontà di vita dei nostri due popoli e per mettere in pericolo la pace del mondo. **Adolfo Hitler** ».

Il Duce ha così risposto:

« Vi ringrazio per il messaggio e per il telegramma che mi avete mandato in occasione della celebrazione del primo ventennale del Fascismo. La nuova concezione di vita accomuna i nostri due movimenti rivoluzionari, destinati a scardinare le posizioni reazionarie e conservatrici del vecchio mondo, ed a eliminare nello stesso tempo il pericolo dell'ideologia bolscevica. Ciò accadrà, per il bene dei nostri due popoli, e per il pacifico sviluppo, su nuove basi, della civiltà europea.

Mussolini ».

Il Duce decora le insegne del Partito Nazionale Fascista

Tutta Italia acclama

entusiasticamente il Duce

ROMA, 27. — *La grande adunata romana che ha veduto le squadre di azione raccogliersi al Foro Mussolini per il grande rapporto tenuto dal Duce, è stata intensamente vissuta da masse di popolo e di camicie nere, che si sono raccolte vibranti di entusiasmo nelle sedi dei Fasci e dinanzi agli altoparlanti ,installati nelle principali piazze di tutte le città e di tutti i paesi d'Italia.*

La parola del Duce, alta e incisiva come sempre, è stata dovunque ascoltata con fierezza fascista ed ha suscitato ondate di entusiasmo e di imponenti acclamazioni all'indirizzo del fondatore dell'Impero. « Credere, obbedire, combattere », *il grido della passione, della fede, della certezza, è stato ripreso con travolgente dedizione da milioni di voci al termine della manifestazione. Poi il popolo s'è riversato per le vie e per le piazze riempiendole dei canti ardenti della rivoluzione.*

L'animazione è continuata vivissima fino a tarda sera.

Le ardenti cerimonie commemorative di Roma

dal rito simbolico sul ponte Duca d'Aosta al rapporto dello Stadio Mussolini

Tutto il mondo in ascolto - Le vibranti adunate degli italiani all'estero

L'immensa impressione per il ferreo discorso del Duce

ROMA, 27. — *Da tutti i quartieri di Roma, dalle stazioni, dagli accantonamenti, le insegne della rinata gloria romana provenienti da ogni parte d'Italia, dalla Quarta sponda e dalla lontana Africa Orientale, sono state portate nel cuore stesso dell'Urbe, tra le pietre e i marmi che restano, testimoni imperituri a ricordare la potenza di Roma.*

Dal Colosseo alla Colonna Traiana e lungo la via Imperiale e per tutto intorno, i labari, le insegne, i gagliardetti e le fiamme della nuova fede, si sono raccolti formando una fitta foresta di seta e di velluto, di lancie, di fasci, di pugnali protesi. Gli alfieri sono vecchi squadristi che furono combattenti valorosi in guerra e in pace; giovani militi reduci dalle battaglie che hanno conquistato all'Italia il nuovo Impero, eroici legionari di Santander, di Bilbao, di Malaga, di Tortosa, di Teruel, di Barcellona; i giovanissimi ancora, fieramente preparati, che attendono di marciare; mutilati delle guerre e della rivoluzione, gerarchi e gregari, fascisti tutti, militi della grande idea rigeneratrice.

Al Colosseo

La via dell'Impero, nella maestosa ed austera bellezza, si è andata man mano infittendo di bandiere. Fin dalle prime ore della notte cominciavano a giungere al Colosseo, con le scorte di armati, di fascisti e di musiche le prime insegne delle Federazioni dei Fasci di combattimento, i gagliardetti delle squadre d'azione, lembi neri e tricolori che portano ricamati i motti dell'eroismo squadrista: "Me ne frego", "la Disperata", "la Volante", "Randaccio", "Quis Contra nos?" Portano ricamati nella seta un pugnale, una "sipe", un teschio, tutti i simboli dell'arditismo e del coraggio.

Le superstiti mura del Colosseo risuonano di canti della vigilia, canti di guerra che hanno accompagnato nell'attacco e nella vittoria gli arditi, i fanti, gli alpini, gli avieri, canti che hanno dominato nell'ormai lontano diciannove gli inni sovversivi.

Poco prima delle otto ha inizio lo schieramento e la formazione per nove delle colonne che devono recarsi al foro Mussolini. Piove a dirotto, ma l'entusiasmo di questi vecchi combattenti, di questi squadristi non scema. Al canto delle canzoni che ricordano un passato di lotte vittoriose, i diversi reparti si dispongono agli ordini dei rispettivi comandanti. I labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento dell'Italia e dell'Impero, formano il primo scaglione al comando dell'Ispettore Cominzio Valdrè.

Intanto le gloriose insegne del Direttorio nazionale del P. N. F. e i gagliardetti del Fascio primogenito di Milano e del Gruppo Sansepolcristi erano rilevati, dal Sacrario dei Caduti per la rivoluzione a Palazzo Littorio alla presenza del Segretario del partito Starace. Quindi scortati da una centuria della M. V. S. N. e dalla banda della IX Zona CC. NN., le insegne sono state portate in via dell'Impero, in testa all'imponente colonna.

La folla, malgrado la pioggia, saluta con altissime acclamazioni le bandiere che hanno già ricevuto, lungo le strade dell'Urbe il riverente ed entusiastico omaggio dei romani.

Lo schieramento

Successivamente si schierano le valorosissime insegne delle squadre d'azione delle provincie dell'Italia settentrionale che formano il secondo scaglione, al comando dell'Ispettore Giulio Ginnasi. Sono portate da vecchi, ma più giovani squadristi, che, lasciate le trincee del Carso e del Grappa, hanno risposto per primi all'appello del Duce e hanno ripreso la lotta per opporsi alla "bestia trionfante" del bolscevismo che dilagava pericolosamente nelle plaghe industriali e minacciava di inquinare la sana, fondamentalmente onesta e coraggiosa anima dei lavoratori.

Particolarmente applauditi sono i gagliardetti della Lomellina e quello di Dalmine dove, pochi giorni prima della fatidica data del 23 marzo 1919, gli operai di quegli stabilimenti gettavano una sfida alle leghe rosse, creando, per la prima volta nella storia delle rivendicazioni sociali, lo "sciopero creativo" ed inalberavano sui comignoli della fabbrica il tricolore italiano per sottolineare il carattere nazionale del loro movimento.

Ma tutte le insegne sono accolte con lo stesso entusiasmo, poichè tutte, nel vento che le agita, parlano lo stesso linguaggio di eroismo e di rinuncia.

Ecco poi formarsi il terzo scaglione, lo comanda l'ispettore Corrado Puccetti e comprende le insegne delle squadre d'azione dell'Italia centrale, meridionale e insulare. Finalmente si forma il quarto scaglione con le insegne della GIL e dei GUF, le giovani schiere ardenti di fede che, allevate nel più puro clima fascista, sapranno conservare e rimandare la fede dei padri. Il Vice segretario del partito Suppiej assume il comando dell'incolonnamento.

Tra uno scaglione e l'altro hanno preso posto le bande e le musiche; la musica della IX Zona delle CC. NN. apre la colonna. Dopo i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento delle provincie d'Italia e dell'Impero, ecco i labari della Milizia.

La musica dei metropolitani precede le duemilaseicento insegne delle squadre di azione delle provincie che formano il secondo e terzo scaglione al comando degli ispettori Giulio Ginnasi e Corrado Puccetti; tra i due scaglioni si pone la musica presidiaria dell'81. reggimento di Fanteria.

Al ponte Duca d'Aosta

Dopo il terzo scaglione, preceduti dalla musica della R. Guardia di Finanza, vengono le insegne dorate della GIL e dei GUF.

Alle otto l'inquadramento è terminato e la colonna muove da via dell'Impero, al suono delle musiche ed ai canti degli inni fascisti e si avvia; dopo aver attraversato Piazza Venezia, dove i vecchi squadristi hanno acclamato il nome del Duce, imbocca corso Umberto I., Via Flaminia, viale del Vignola, il Lungo Tevere Flaminio, giunge al ponte Duca d'Aosta. Lungo tutto il percorso, il popolo ha salutato romanamente la fitta selva di bandiere.

Simbolica è la prima delle manifestazioni, con le quali la celebrazione odierna si inizia: l'inaugurazione del nuovissimo ponte monumentale che si intitola al Condottiero eroico dell'invitta Terza Armata, S. A. R. il Duca d'Aosta. Simbolica, chè l'inaugurazione di questo ponte rappresenta la guerra e la vittoria assieme, col passaggio delle insegne del fascismo politico ed in armi, delle squadre della vigilia e dei giovanissimi che si temprano nelle organizzazioni del partito per essere i lavoratori e i dirigenti, i soldati e gli eroi dell'Italia fascista di domani. Simbolica, chè questo passaggio rappresenta la marcia trionfale della Rivoluzione sul ponte lanciato dalla guerra redentrice tra l'Italia di ieri e quella di domani.

Fredda, piovosa, nuvolosa, è la mattinata. Un vento gelido agita rabbiosamente i vessilli che da una parte e dall'altra del Tevere incorniciano case e palazzi, le sedi delle associazioni di canottaggio, gli edifici del Foro Mussolini che si stagliano con la loro mole possente sul verde cupo dello sfondo arboreo di Monte Mario.

Il nuovo ponte

Malgrado la pioggia, il vento, il gelo, il morale degli squadristi è altissimo. La colonna che passerà il ponte già attestata sul Lungo Tevere di sinistra sta immobile sotto la pioggia, con tutti i suoi vessilli squassati dal vento. Gli uomini, squadristi della prima ora, e moltissimi non hanno voluto indossare nè sahariana, nè orbace, ma solo la semplice camicia nera dell'azione, sui pantaloni grigioverdi della guerra, non sentono nè il freddo nè l'acqua di questa mattina. Il fuoco che arde nei petti possenti che si delineano sotto il poco tessuto che l'acqua vi incolla, fuoco sacro di fede, di entusiasmo, di ardimento di volontà inflessibile, divampa nell'attesa di vedere, di udire il Duce.

Tutte le case, tutte le finestre, *tutte le terrazze prospicienti sul Lungo Tevere di sinistra sono gremiti di folla; uomini e donne, ragazzi e bimbi, anche essi al freddo, al vento, alla pioggia, anche se per un attimo solo, potranno vedere il Fondatore dell'Impero, anche se per un solo istante potranno fargli sentire il loro grido di passione e di fede.*

Alla testa del ponte sul Lungo Tevere di sinistra, attendono il Duce il Segretario del partito, il Ministro dei Lavori pubblici e il Ministro della cultura popolare. Sono anche presenti i costruttori dell'opera, gli artisti che hanno scolpito i bassorilievi che ne fregiano i quattro piloni, in cui sono rappresentate potentemente le gesta del Condottiero della III. Armata ed i principali episodi di guerra sull'Isonzo, sul Tagliamento, sul Sile e sul Piave, quasi ad indicare il cammino eroico dell'Italiano nuovo, che, dalla grande guerra, condusse alla rinnovata maestà imperiale dell'Italia fascista.

In tute da lavoro, volti abbronzati, occhi splendenti di fierezza, sono schierati gli operai che hanno realizzato con il loro tenace lavoro il nuovo ponte monumentale che viene ad arricchire il patrimonio artistico dell'Urbe.

Sul ponte, sgombro interamente, è solo un nudo podio per il Duce e sventolano da quattro altissimi pili, bandiere tricolori e bandiere nere recanti il fascio littorio.

Il rito inaugurale

Squilli di attenti, un clamore di folla, l'acclamazione altissima della colonna e delle maestranze operaie salutano, alle dieci e trenta, l'arrivo del fondatore dell'Impero. Egli giunge in automobile. E' solo, indossa l'uniforme fascista col berretto, le insegne squadriste e la fascia del littorio.

Ascende al podio, dopo avere passato rapidamente in rivista la colonna attestata e l'ammassamento delle maestranze. I moschettieri in servizio d'onore salutano coi pugnali snudati.

Il Segretario del P. N. F. ed i ministri accolgono il Duce, che, dopo aver sostato brevemente osservando il panorama dell'Urbe e del Foro che a lui s'intitola, prende posto, solo, sul podio. Il rullo dei tamburi ed il clamore delle trombe della musica della Milizia che precede la colonna, annunciano che questa sta per giungere. Ed eccola. Il capo musica fa volteggiare la sua mazza: tamburi e strumenti, giunti alla altezza del podio, si schierano sul lato opposto del ponte con manovra impeccabile.

Ecco il comandante la colonna che passa salutando, ed ecco le insegne del Direttorio Nazionale del Partito, quelle del Fascio primogenito e dei Sansepolcristi, ecco la centuria della Milizia che fa scorta d'onore.

La marcia degli squadristi

Il ponte rimbomba del passo ritmato degli avanguardisti. Il Duce sta, alto sul podio, profilandosi, con la sua possente maschia figura, protesa nel saluto romano, nel cielo nuvoloso e sullo sfondo dei tricolori.

Tra le nubi, un raggio di sole, dapprima quasi velato ed incerto, poi, improvvisamente brillante e intenso, dopo tanto grigiore, si apre il passaggio, indora i marmi del Foro Mussolini e del ponte, anima la policromia dei vessilli, il verde degli alberi lontani e vicini.

Ed ecco i vessilli delle Federazioni fasciste della Penisola e delle isole, della Libia e dell'Impero. Al passaggio dinanzi al Duce, prorompe dai petti degli alfieri un grido di invocazione, di passione e di fede. E il Duce sorride e saluta. Avanzano ora le insegne della Milizia. Il gruppo è più compatto, più ferrigno, militare al cento per cento, il suo passo è quello delle legioni di Roma. Attorno ai vessilli passano, nel cielo dell'Urbe, in una aureola di gloria, tutti gli eroici caduti legionari che bagnarono col loro sangue generoso la terra d'Africa e quella di Spagna.

Con essi idealmente marciano, insieme con i vessilli delle squadre di azione, i caduti della vigilia che si immolarono in silenzio, con fierezza, alla grandezza dell'Italia imperiale di oggi e di domani. Ed ecco, stinte, lacere, superbe le insegne della vigilia, recate dagli squadristi sempre giovani anche se i capelli sono imbiancati, uomini forti, tempratl al fuoco di quattro guerre.

La sfilata dinanzi al Duce

Al passaggio dinanzi al Duce il loro entusiasmo divampa e sembra che tutti siano tornati a venti anni. Lanciano baci, prorompono in acclamazioni. Gridano: « Siamo sempre quelli! ». Il Duce sorride loro, si protende verso tutti e verso ciascuno, ricercando i vecchi volti familiari, ritrovando sul lampeggiare degli occhi lo stesso slancio, la stessa dedizione, la stessa fede della vigilia, lo stesso indomito ed indomabile ardore.

Rapida è la marcia della colonna. Ai vecchi squadristi, alle insegne si succedono quelle dorate della Gioventù italiana del Littorio e dei Guf. Insegne romane; gioventù romana; salda, possente, temprata. Avanzano gli alfieri compatti nei ranghi, inchinano le insegne, nel saluto, ricevono, fremiti di fierezza, il sorriso incitatore del Duce, proseguono.

Mancano venti minuti alle undici. La colonna ha sfilato tutta a passo rapido e possente. Il Duce la guarda allontanarsi per avviarsi al Foro Mussolini. Ora lascia il podio visibilmente soddisfatto, sorridente. Lampeggiano nel sole i pugnali dei moschettieri che rendono gli onori: scattano nel saluto il Segretario del Partito ed i ministri. Il Duce risale in automobile e si avvia verso il Foro Mussolini. Giunge nel vento l'ovazione altissima della folla che da lontano, dalle finestre, dalle terrazze e dai balconi acclama e invoca, appassionatamente al fondatore dell'Impero.

Il Foro Mussolini ha un aspetto nuovo. Di tutte le celebrazioni che si sono svolte nella sua cerchia stupenda, questa appare veramente le più adatta per rivelarne la titanica bellezza, cui la nobiltà dei marmi, il fulgore dei vessilli offrono elemento di solennità e di armonia.

Non si può dire quando il movimento sia incominciato nella immensa raggiera dei viali confluenti. Anche i più solleciti hanno trovato sulla strada colonne in marcia, labari, gagliardetti e fiamme avviate verso lo stadio olimpico, fiumane gonfie, in prossimità della foce. Il vento sferzante della mattinata rigida e le zaffate continue di pioggia non hanno minimamente intaccato la compattezza ed il ritmo di questa grandiosa manovra di schiere convergenti. Con l'ordine militare e con la disciplina che mai hanno perduto dalla trincea della guerra mondiale, alle spedizioni punitive dell'alba della rivoluzione, dalle ambe africane ai disperati assalti in terra di Spagna, i fedelissimi, cantando le loro trascinanti canzoni di combattimento, si sono via via ammassati nella grande arena dello stadio. Molti erano arrivati iermattina e i più nella nottata. Nessuno aveva dormito e al rigore della stagione inclemente offrivano la loro inflessibile gagliardia giovanile, chiusa come un usbergo intangibile, dalla gloriosa camicia nera. Una piazza enorme, la più bella piazza d'Italia, era l'arena dello Stadio gremita di così insigne raccolta di uomini. Dalla sua vastità saliva un clamore incessante e tutta la ciclopica cinta vibrava del profondo respiro.

Intanto le gradinate si andavano sempre più infittendo. Dagli operai in tuta azzurra ai goliardi nella policromia dei berretti universitari, dai reduci di Spagna ai gruppi dei rurali, dalle squadre dopolavoristiche, alle associazioni d'arma, dai produttori di tutte le industrie ai volontari di guerra, ai combattenti, ai mutilati, ai balilla, alle donne fasciste, tutto il popolo era presente stretto in un blocco che emergeva sull'arena come una muraglia granitica.

La motivazione della Croce di guerra

alle insegne del Direttorio del Partito

ROMA, 27

Ecco le parole pronunciate iermattina dal Segretario del Partito alla grande adunata al Foro Mussolini per comunicare la motivazione con cui è stata concessa la Croce al merito di guerra alle insegne del Direttorio Nazionale del P.N.F.:

« Il Duce mi ordina di leggere la motivazione con la quale ha concesso la Croce al merito di guerra alle insegne del Direttorio Nazionale del P. N. F.: « Fedele al comandamento del Duce di credere, obbedire, combattere, nella pratica di una disciplina costantemente ispirata al senso eroico della vita ed alla completa dedizione alla causa della Rivoluzione delle camicie nere, il Partito Nazionale Fascista, è stato, nelle due guerre vittoriose, ardente fucina di legionari, determinando quel clima di alta tensione ideale e di spirito guerriero, che portava il popolo italiano a spezzare il cerchio dell'assedio economico e dava alle legioni l'impeto irresistibile della vittoria. Roma, 23 marzo XVII».

La trionfale manifestazione al Foro Mussolini

Di fronte al podio collocato sul lato centrale, erano i labari delle Legioni della milizia e, sopra un ampio loggiato abbellito con drappi di damasco, si spiegava, con la leggerezza delle ali una palpitante corona di tricolori. Sotto il podio avevano trovato il loro settore naturale le insegne delle squadre d'azione. L'alto posto che doveva accogliere il Duce era così cinto di queste fiamme che conobbero il cielo dell'Urbe in quel ventotto ottobre 1922 che la celebrazione odierna nuovamente e solennemente consacra. I vessilli coprivano tutto il fronte di questa spalliera che scendeva dal sommo dello stadio con lo sfavillìo di tutti i più gloriosi segni dello squadrismo. Su uno dei ripiani erano i Sansepolcristi, nucleo che ebbe il privilegio di toccare alla fonte il valore di questa giornata così grande nella storia non soltanto d'Italia ma del mondo. Venuti allo stadio tra i primi, essi che dei fasci di combattimento sono stati i primi campioni, hanno ricevuto il saluto calorosissimo di tutte le rappresentanze.

Sullo stesso ripiano erano i gerarchi i cui nomi risplendono nella storia della rivoluzione, i feriti ed i mutilati dei Fasci italiani all'estero, le delegazioni tedesca e spagnola con alla testa rispettivamente il capo del Fronte del lavoro dottor Ley e il segretario della Falange Fernandez Cuesta e nel mezzo, avendo per sfondo l'arazzo imperiale che ricopriva il podio, apparivano le insegne del Partito, il gagliardetto dei Sansepolcristi, il labaro presidenziale dei mutilati fascisti, il gagliardetto dei Fasci all'estero, il gagliardetto della Federazione provinciale di Milano e quello del Fascio primogenito. Sull'ultimo ripiano del recinto d'onore avevano preso posto le rappresentanze diplomatiche in uniforme

Sotto la scalea che univa il podio alla chiostra arborea di villa Madama erano ad attendere il Duce i Quadrumviri, i Presidenti delle due Camere, i membri del Governo ed altre spiccate personalità dello Stato assieme con i membri del Gran Consiglio ed ufficiali generali delle forze armate.

Dai lecci della selva sino al bordo nudo dello stadio si distende la doppia fila delle auree insegne del Comando generale della G.I.L. E la suggestione di questa fioritura si diffonde ai lati della giovinezza in armi. Sono le rappresentanze della G.I.L. che debbono rendere gli onori al Duce. Battaglioni di Giovani fascisti, reparti di Marinaretti e coorti di Avanguardisti coprono tutto il versante orientale e saldano con il loro schieramento il punto di approdo della gigantesca costruzione dello Stadio sulla riva verde di Monte Mario.

Sui giovanetti armati si levano venti vessilli neri recanti il fascio dorato la cui luce si irradia nel foro.

Colpi di cannone tuonano improvvisamente dalla selva di Villa Madama. Un fremito immenso scuote la moltitudine. Passano alcuni minuti e finalmente gli squilli delle trombe diffondono da un capo all'altro dello stadio l'atteso annuncio.

Arriva il Duce

Quando il Duce discende dall'automobile, nello spiazzo scavato sulla cresta di macchia Madama, la folla non può scorgerlo, ma lo sente e subito s'ode lo scroscio tonante delle acclamazioni. Seguito dal Segretario del Partito, il Duce discende la scalea tra il bagliore delle baionette e dei pugnali, levati nel saluto.

Il sole, che poco prima aveva ripreso il dominio del cielo, illumina ora lo scenario incomparabile della celebrazione, ove il Duce appare con la sua figura sovrastante, nel pieno della manifestazione trionfale.

Giunto sul podio, ricevuto l'omaggio delle autorità, dei sansepolcristi e delle rappresentanze straniere, si affaccia sull'arena olimpiaca ed allora il suo volto, illuminato dal sorriso, si accende di una fiamma ancora più viva. Egli rivede coloro che sostennero e sosterranno sempre il primo urto, coloro che conobbero il suo destino prima ancora che si fosse rivelato e fissa intensamente il volto di ognuno e ad ognuno dà la limpida sensazione del suo affetto.

Non si può dire quanto tempo sia durato questo atto di fervida intesa tra il Duce ed i suoi gregari più pronti e fedeli. Nello stadio si era formata l'atmosfera delle più nobili e più ardenti esaltazioni.

Il Segretario del Partito grida con la sua voce chiara ed incisiva: « Camicie Nere! Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! ». E l'A NOI! risuona immenso nello stadio. Poi ordina agli alfieri delle insegne del Partito di salire sul podio e quando i vessilli gloriosi appaiono sull'augusta sommità, un nuovo uragano di applausi scuote il Foro.

Parla il Duce

« Il Duce mi ordina di leggere « la motivazione con la quale ha « concesso la Croce di Guerra alle « insegne del Partito Nazionale « Fascista » — *dice ancora a voce alta il Segretario del Partito — e, mentre legge il testo della fulgidissima motivazione, la moltitudine ascolta con fiera attenzione e prorompe quindi in una nuova ondata di acclamazioni. Quando viene ricordato il periodo dell'assedio economico, dalla massa si è levato un irrefrenabile grido di indignazione.*

Il cannone da Monte Mario continua a tuonare imprimendo alla manifestazione carattere ancor più guerriero. Le note dell'inno dell'Impero intonate dalle bande si diffondono gravi e solenni tra la inesauribile potenza degli applausi.

Il grande momento è venuto. Il Segretario del Partito si avanza ancora sul podio e dà l'annuncio: « Parla il Duce ».

Il silenzio sorge improvviso dallo stadio e in quella purezza si ode potentissima la voce del Duce. Ogni passo dello storico di-

Gli squadristi sfilano sul nuovo ponte Duca d'Aosta

Viva soddisfazione in Germania

Hitler a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 27. — Il Fuehrer è stato accolto a Monaco con la più fervida manifestazione di giubilo. I supremi gerarchi del partito nazional-socialista e tutte le autorità politiche e militari bavaresi lo hanno ricevuto alla stazione. Attraverso la città imbandierata e fra due ali di popolo acclamante, il Fuehrer, accompagnato dal luogotenente per la Baviera, generale Von Epp e dal gauleiter bavarese ministro Wagner, si è recato alla sua abitazione. Qui egli ha dovuto presentarsi più volte al balcone per aderire alle continue esultanti chiamate della folla.

Il discorso del Duce, che era dunque attesissimo, trova, per quanto non siano usciti i giornali, già la più ampia risonanza in tutti gli ambienti politici e popolari, in cui è ormai argomento quasi esclusivo delle conversazioni.

L'esplicita riaffermazione per il blocco italo-tedesco, viene sottolineata con la più viva soddisfazione, mentre si ravvisa nelle precisazioni delle rivendicazioni italiane verso la Francia, lo sviluppo inevitabile della politica antiversaglista dell'Asse Roma-Berlino. Questa colonia italiana, riunita tutta attorno al R. Console generale, ha assistito, alla casa d'Italia, celebrando degnamente il ventennale alla radioaudizione del discorso, prorompendo in entusiastiche affermazioni di fede per la Patria e per il Duce.

Anche a Berlino il discorso del Duce è stato accolto e trasmesso dalla radio ufficiale tedesca, per modo che il pubblico radioauditore di Germania ha potuto seguire le fasi della manifestazione, dall'inizio sino alla fine, durante il suo svolgimento. Alle dodici e trenta la radio di Germania ha dato poi una traduzione in tedesco del discorso.

Negli ambienti politici berlinesi il grande discorso tenuto dal Duce ha prodotto una straordinaria impressione. Alle forti dichiarazioni che hanno ancora una volta documentato una superiore forza e saggezza di uomo di stato ed hanno mostrato a tutto il mondo ancora una volta la piena unità, che è alla base dell'asse, si rileva negli ambienti politici, non vi è nulla da aggiungere in Germania, tranne che dette dichiarazioni vi trovano la più illimitata approvazione. Inoltre si constata qui che l'Italia ora, per voce del suo Duce, ha precisato in modo inequivocabile le sue rivendicazioni. Di fronte a questa precisazione italiana, sarà difficile alla Francia di potere evitare una risposta.

Il *Montag* rileva anzitutto che Mussolini ha preso la parola in un momento storico, nel quale il bolscevismo viene definitivamente battuto con il colpo di grazia finale infertogli da Franco. La sconfitta militare e politica del bolscevismo e di tutti i fronti popolari è ormai cosa sicura ed evidente. Ebbene, ciò avviene nell'ora stessa in cui uomini responsabili a Londra sembrano decisi a svolgere una politica di accerchiamento della Germania. La stampa delle grandi democrazie, prosegue il *Montag*, è stata così ingenua da affermare che in questo discorso Mussolini avrebbe proclamato la conciliazione con la Francia. Invece Mussolini, come era naturale, ha confermato le direttive delle due rivoluzioni fascista e nazionalsocialista. E' giunto il momento che a Parigi e a Londra si tenti di capire la situazione e di vedere di fronte a quali forze si trovano le democrazie.

Mussolini ha ripetuto i punti che furono compresi nella nota del 17 dicembre 1938 alla Francia: Tunisi, Gibuti e Suez. Egli si è dichiarato ancora una volta pronto a trattative, la barricata di cui Mussolini parlò nel discorso di Genova non è stata ancora saltata dalla Francia. Tuttavia Mussolini è pronto a gettare i ponti. La differenza fra lui e la Francia è quindi che la buona volontà di pace è soltanto da parte dell'Italia. Se a Parigi e a Londra c'è ancora qualcuno che si illuda di poter continuare a fare della politica europea alla cieca, si inganna.

Come Mussolini ha dimostrato, l'Asse non è un'alleanza, bensì una comunanza fra due rivoluzioni che hanno lo stesso indirizzo e gli stessi ideali. Chi volesse fare il tentativo di mettere insieme una coalizione contro l'Asse, agirebbe, per parlare il linguaggio stesso adoperato dalle democrazie e dalla Società delle nazioni, come uno stato il quale prepara una aggressione non provocata. Nè l'Inghilterra, nè la Francia sono minimamente minacciate dagli stati totalitari. Ma Mussolini ha aggiunto che se qualcuno dovesse fare il tentativo di un accerchiamento, noi, Italia e Germania, risponderemo immediatamente con un attacco che sarà guidato dalla forza del diritto.

Il *Montag* rileva poi che nel discorso del Duce la frase "credere, obbedire, combattere" è stata appunto il segreto della vittoria del Fascismo. E' questo segreto che ha aiutato l'idea che si trova alla base degli stati totalitari conducendoli al trionfo. Sono appunto questi principi che, applicati al momento giusto, rendono gli stati autoritari invincibili di fronte alle democrazie. Le parole di Mussolini, afferma il giornale berlinese, sono state delle verità amare per quelli i quali hanno speculato su vuote frasi e che hanno creduto di poter subordinare l'Asse. Coloro i quali hanno sperato di poter allontanare finalmente l'Italia dalla Germania, dopo l'annessione della Boemia e della Moravia al Reich, hanno dovuto sentirsi dire da Mussolini «oggi che gli avvenimenti nell'Europa centrale debbono svolgersi secondo il destino».

Nel Castello dell'ordine di Sonthofen, il comandante in capo dell'esercito tedesco generale Brautschitsch, parlando ai dirigenti politici del nazionalsocialismo colà raccolti, ha detto che tra le forze armate e il partito hitleriano deve esistere la più stretta collaborazione ed una atmosfera di reciproca fiducia.

Entusiasmo in Jugoslavia per la pace adriaica

BELGRADO, 27. — Il discorso del Duce, ascoltato con il massimo interesse negli ambienti politici e giornalistici viene considerato, nei primi commenti, come base spirituale di equilibrio della nuova Europa.

Il passaggio riguardante il Mediterraneo e specialmente l'Adriatico viene accolto con vivo entusiasmo e si rileva con la massima soddisfazione che la pace adriatica è stata citata come esempio.

L'impressione a Varsavia

VARSAVIA, 27. — Il discorso del Duce per il quale l'attesa in Polonia era grandissima, è accolto negli ambienti di Varsavia come una messa a punto di straordinario valore, che definisce nettamente la situazione europea e indica i mezzi per appianarla. L'attenzione dei circoli politici polacchi si rileva a Varsavia, è stata richiamata particolarmente dalla maniera realistica, con la quale il Duce ha parlato delle relazioni italo-francesi e delle condizioni necessarie perchè esse possano venire appianate. I circoli polacchi rilevano nello stesso tempo la solidarietà immutabile tra Roma e Berlino.

Il discorso del Duce ha un rilievo enorme sui giornali usciti nella notte, che lo riproducono in prima pagina nel testo quasi integrale. Tre punti sono specialmente sottolineati nei titoli vistosissimi a intere pagine: la necessità di sviluppare gli armamenti; la saldezza dell'asse Roma-Berlino e le precisazioni nei riguardi della Francia.

La collettività italiana di Varsavia con a capo l'ambasciatore, adunata nella sede del fascio, ha ascoltato con appassionato fervore la parola del Duce esprimendo la propria fede con acclamazioni altissime, che si sono unite alle trionfali manifestazioni delle camicie nere ammassate nel Foro Mussolini la cui formidabile eco arrivava attraverso la radio.

L'attenzione di Washington

WASHINGTON, 27. — Attraverso tutte le stazioni radio degli Stati Uniti nelle prime ore di ieri, il discorso del Duce è stato ascoltato da milioni di italiani, residenti in America, tra il più vivo entusiasmo e le più vibranti manifestazioni di fede fascista.

I giornali pongono in evidenza il tono alto e fermo ed il pretto stile mussoliniano del discorso, specie per quanto riguarda le giuste rivendicazioni italiane ed auspicano che la Francia si decida a soddisfare all'Italia il suo debito d'onore.

In un discorso alla radio il sen. Borah ha invitato l'intera popolazione degli Stati Uniti ad agitarsi per un ritorno alla politica del più rigoroso isolamento dalle crisi europee.

Egli ha attribuito queste alla lotta degli imperialismi più che a quella delle ideologie, ed ha violentemente criticato l'atteggiamento britannico. A suo dire, Hitler da quando è salito al potere non ha avuto miglior alleato della democrazia britannica, la quale con i suoi ondeggiamenti, le sue esitazioni e il riconoscimento aprioristico ch'egli è l'arbitro della situazione nell'Europa centrale, ha contribuito a consolidare il suo potere e favorirne le iniziative.

Ammirazione ungherese

BUDAPEST, 27. — L'impressione suscitata in Ungheria dai discorsi del Duce è ogni volta più grande, più profonda, più entusiastica. La parola di Mussolini giunge sempre nuova, sempre originale ed incide nelle menti e nei cuori con immagini sempre diverse, con sensazioni sempre più vive e più potenti.

Il discorso del Duce è stato ieri trasmesso prima direttamente dalla radio di Budapest, collegata con il Foro Mussolini, e poi egualmente dalla radio di questa capitale nella traduzione ungherese. Non si esagera dicendo che non c'è stato ungherese, il quale non abbia ascoltato con vibrante attenzione la parola di Roma. L'eco delle ferme e limpide dichiarazioni del Duce è stata enorme ed ogni punto, ogni frase del discorso ha incontrato la più incondizionata comprensione e la più schietta ammirazione del popolo magiaro.

Negli ambienti politici, dopo aver sottolineato che il Duce ha posto decisamente sul tappeto la questione di Tunisi e gli altri problemi coloniali nei quali l'Italia vanta fondatissimi diritti, si osserva che tutti i tentativi per rompere o anche solo per scalfire la solidità dell'asse Roma-Berlino, sono inesorabilmente destinati a fallire contro l'incrollabile ed armonica volontà dell'Italia e della Germania.

L'offensiva nazionale iniziata

L'azione cominciata nel settore di Cordova - Quaranta chilometri di avanzata - Interi reparti gettano le armi - Diecimila prigionieri

Il discorso del Duce ascoltato sul campo dal gen. Franco e dai legionari italiani - Entusiasmo in tutta la Spagna

BURGOS, 27. — *Le cosidette trattative per la resa di Madrid si sono spezzate contro l'inesorabile clausola di Franco: «senza condizioni». La voce è quindi al cannone, che unico può imporre alla tragedia spagnola la sua logica conclusione storica, cioè la vittoria totalitaria di Franco. Nonostante le voci di trattative, all'ultima ora diffusesi all'estero, non vi è stata possibilità di accordo fra la giustizia di Franco ed i masnadieri di Madrid e Valencia che con la stessa giustizia hanno gravissimi conti aperti. L'avvenire della Spagna nazionale sindacalista esige che la situazione interna, sulla quale la nuova Spagna costruirà la sua grandezza, sia chiarissima, senza equivoci di nessuna sorte e senza addentellati di intrighi internazionali da parte delle grandi democrazie. Dal complesso delle vicende spagnole emerge sempre più poderosa la figura di grande capo storico del generalissimo Franco.*

La soluzione alle armi

Sembra che il Consiglio di difesa madrileno non sia riuscito a far prevalere il suo punto di vista presso i comandanti delle unità in sott'ordine; di qui l'immediata decisione del Generalissimo di risolvere la partita sul campo di battaglia.

L'offensiva spagnola è incominciata nelle prime ore di ieri mattina nel settore di Cordova. E' probabile che anche altri settori entrino fra loro in azione.

L'offensiva ha avuto inizio all'alba e dopo una preparazione di artiglieria, breve, ma precisa, le fanterie si sono messe in movimento, rompendo risolutamente la linea di resistenza avversaria e penetrando per notevole profondità nel dispositivo difensivo avversario.

La nuova offensiva è continuata per l'intera giornata domenicale, impetuosa e vittoriosa. Tutto il sistema difensivo rosso nel settore di Cordova è stato frantumato dalle forze nazionali, la cui avanzata alle ore diciotto aveva raggiunto un'eccezionale profondità. E' chiaro a tutti che l'offensiva di Cordova è il preludio di quella più vasta che eliminerà ogni vestigia rossa dalla Spagna.

Rullo compressore

Il generalissimo Franco dirige personalmente la battaglia. Dal Quartier generale egli comunica direttamente con il comando di settore e in alcuni casi anche con i comandi di divisione. Da stamane il Generalissimo lavora soltanto col suo stato maggiore; gli affari politici e amministrativi dello Stato sono affidati ai suoi ministri.

Nella zona madrilena il tempo è rigidissimo e nella notte la neve è caduta abbondantemente sulle Sierre. Il morale delle truppe è elevatissimo. I degenti nei convalenscenziari hanno fatto richiesta in macca compatta di ritornare fra i commilitoni sulle prime linee. Con tutta probabilità la fisionomia della nuova offensiva sarà quella del rullo comprensore, che tutto schiaccerà avanzando.

Il Gran Quartiere generale alle ventiquattro di ieri comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

«Oggi le nostre truppe di Andalusia hanno rotto il fronte nemico in vari punti del settore di Cordova, vincendo ogni resistenza opposta dal nemico e avanzando per una profondità media libera di quaranta chilometri. Sono stati occupati i paesi di Inojosa, del Ducque, Alcazar, Puenta la Lancia, Villaralto el Viso, Sant'Eufemia, Alcarazeco, Los Torres, Anora e Pozoblanco.

«Durante i combattimenti, battaglioni rossi con comandi hanno innalzato la bandiera, arrendendosi. Essi sono stati incorporati nelle nostre truppe. I prigionieri fatti ascendono a circa diecimila ed il materiale da guerra catturato al nemico è abbondantissimo. Fra l'altro si trovano alcune batterie di diverso calibro.

«Attività dell'aviazione: La nostra aviazione ha cooperato efficacemente con le azioni terrestri delle nostre truppe. Ieri sono stati bombardati gli obbiettivi militari del porto di Alicante causando gravi danni. - Per il Capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno».

L'ultimo capitolo

La notizia che il cannone ha ripreso a tuonare, si è sparsa con estrema rapidità in tutte le provincie nazionali, dove unanime è il convincimento che si è all'inizio dell'ultimo capitolo della guerra. Negli altri settori, ancora per poco tranquilli, seicentomila uomini, abbondantemente muniti di ogni mezzo bellico moderno, attendono con impazienza l'ordine di scattare.

Nelle retrovie, meticolosamente organizzate, sono pronte riserve di viveri sufficienti per un mese per l'esercito combattente e per le popolazioni di Madrid, Valencia, Almeria, Cuenca ed altri centri, dove la popolazione da troppo tempo soffre la fame. Tutti i servizi assistenziali con alla testa l'Auxilio Social, sono stati motorizzati e sono perfettamente pronti.

Il Governo nazionale ha ricevuto ufficialmente notizia della consegna a Biserta della squadra rossa. E stata notificata anche ufficialmente la consegna del «José Luis Diez» internato a Gibilterra, che, con equipaggio e bandiera nazionale è partito per la Spagna di Franco.

Centinaia di migliaia di spagnoli, attraverso la Radio nacional, hanno ascoltato il forte e sereno discorso del Duce che viene ampiamente commentato nei circoli politici. La fierezza spagnola ha molto apprezzato l'allusione fatta dal Duce alle valorose fanterie spagnole; ed anche la coincidenza fra il discorso del Duce a Roma e l'inizio dell'offensiva delle truppe nazionali è particolarmente sottolineata dal pubblico.

L'unione italo-spagnola

Il generalissimo Franco ha ascoltato il discorso attraverso la sua radio personale ed ha espresso agli intimi collaboratori il suo vivo compiacimento. In vari settori del fronte il discorso del Duce è stato anche ascoltato dalle truppe. Nel settore in cui operano i volontari italiani, il Comando aveva predisposto tutto il necessario perchè la parola di Mussolini pervenisse al maggior numero possibile di legionari e le fiere parole del Duce hanno suscitato entusiastiche e commosse acclamazioni.

I giornali riportano al posto di onore, con grandi titoli il testo del telegramma inviato dal Duce, in risposta alle felicitazioni di Franco per il Ventennale della costituzione dei Fasci. Pubblicano inoltre un esteso notiziario sulle celebrazioni romane del Ventennale.

Tutti i giornali pubblicano un esteso notiziario relativo al soggiorno della missione falangista a Roma. La «Gaceta do Norte» di Bilbao commenta la visita a Roma della missione e le dichiarazioni del segretario generale della Falange che interpreta come indice sicuro della futura politica estera della Spagna: «Amicizia con tutti, ma unione intima con coloro che non solamente compresero fin dal primo momento il senso universale della nostra crociata, ma accorsero in nostro aiuto e sparsero il sangue generoso sui campi martoriati della nostra patria». Il giornale aggiunge che il popolo spagnolo sente profondamente questa unione ed è risolutamente deciso, questa volta, a non dimenticare i soprusi e le offese.

Il «Diario Vasco» di San Sebastiano fa il bilancio dell'offensiva antitotalitaria delle grandi democrazie e comincia osservando che, per quanto tentino di dissimularlo, queste non potranno evitare che il mondo si renda conto del tremendo insuccesso politico e diplomatico della disgraziata iniziativa. Aggiunge che la sconfitta non si misura dalla quantità delle perdite soltanto, bensì anche dall'impotenza e dalla debolezza dimostrate e dal risultato negativo avuto dalla loro influenza sulle loro nazioni. Le democrazie, inoltre, si presentano disorientate e interiormente divise. Il giornale conclude osservando che Parigi e Londra giungono in ritardo dappertutto e che la innegabile sconfitta delle democrazie viene sottolineata dal trionfo, dalla fermezza e dai risultati raggiunti dagli Stati totalitari.

Secondo notizie da Perpignano, un gruppo di oltre cinquecento rifugiati spagnoli, spinti dal cattivo trattamento usato loro nei campi di concentramento, si sono arruolati nella Legione straniera. Si intensificano le lagnanze per il cattivo trattamento dei rifugiati in Francia e per il loro ignobile sfruttamento da parte dei preposti alla vigilanza.

Si apprende inoltre che nella ambasciata rossa di Parigi è stata rinvenuta la storica immagine della Vergine di Cavadonga, presso Oviedo, oggetto di speciale venerazione nella grotta omonima ove si iniziò l'epopea della riconquista cristiana.

A cominciare da lunedì verrà ripristinata la linea aerea Lisbona-Berlino con scalo a Barcellona.

Smentita svizzera a tentativi di allarme

BERNA, 27. — Un comunicato ufficiale avverte la popolazione che non ha nessun motivo per allarmarsi, qualificando infondate le voci, secondo le quali la Svizzera sarebbe sotto una minaccia.

Il comunicato aggiunge che tali voci provengono da losche fonti e sono diffuse da seminatori di panico abituali e interessati. La sicurezza del paese esige che tutto il popolo prenda posizione energicamente contro questi tentativi d'allarme.

Il discorso del Duce è stato pubblicato integralmente in una edizione straordinaria dei giornali, dei quali occupa l'intera prima pagina.

Agli italiani di Svizzera, tutti appassionatamente in ascolto alla radio, la parola di Mussolini ha mostrato una volta di più e più che mai il sole della Patria, la certezza del meritato destino.

Accoglienze favorevoli a Londra

LONDRA, 27. — Il discorso del Duce, atteso con vivissimo interesse a Londra, è stato accolto favorevolmente negli ambienti politici. Grandissima attenzione e vastissimo consenso sono stati rivolti a quella parte del discorso che ammonisce della necessità di un lungo periodo di pace per salvaguardare lo sviluppo della civiltà europea. Per quel che riguarda la influenza che le parole del Duce potranno avere sulla politica inglese, i giornali ricordano come il primo passo della cosidetta «politica di distensione» del primo ministro Chamberlain dovrebbe essere stato, secondo quanto più volte è stato ripetuto dallo stesso Chamberlain, un riavvicinamento fra l'Italia e la Francia. Perciò la parte del discorso del Duce che riguarda le rivendicazioni italiane verso la Francia è quella che suscita i maggiori commenti.

Il *Daily Expresso* scrive che sulle questioni di Gibuti, di Tunisi e del Canale di Suez la Francia può ragionevolmente aderire alle rivendicazioni italiane. La Francia già si accordò con l'Italia, continua il *Daily Express*, per la questione della ferrovia di Gibuti e può farlo di nuovo senza mettere in pericolo i suoi vitali interessi. L'Italia, quale secondo utente del canale di Suez, ha il diritto di partecipare alla sua amministrazione. Inoltre continua il giornale, vi è già il precedente dell'Olanda, che ebbe un seggio nella direzione della compagnia quale terza nazione per importanza tra gli utenti del canale.

Nel suo complesso il discorso di Mussolini offre ragioni di ottimismo. Quando il Duce dice che un lungo periodo di pace è necessario per la salvaguardia dello sviluppo della civiltà europea, egli ne è convinto. Egli sa che è vero e così, conclude il giornale, sappiamo noi tutti.

Negli ambienti politici viene anche messa in rilievo la reazione di Parigi che si considera nel complesso favorevole e in base alla quale si spera a Londra che sia possibile una sollecita apertura dei negoziati fra Roma e Parigi. In generale si riconosce infine, che anche questo discorso del Duce rappresenta una pietra miliare nella storia dell'Europa.

Interessi vitali per l'Italia

BRUSSELLE, 27 — Tutti i giornali pubblicano per esteso il discorso del Duce mettendo in rilievo con grandi titoli su varie colonne, l'importanza e la portata politica delle parole di Mussolini.

La «Nation Belge», dopo avere commentato obbiettivamente il discorso, dice che il Duce ha affermato la intenzione dell'Italia di risolvere pacificamente le difficoltà con la Francia. Il giornale riconosce che si tratta per l'Italia di interessi vitali che debbono essere compresi anche all'estero. Il giornale aggiunge che sarebbe un grave errore foriero di conseguenze pericolose, non vedere nel discorso del Duce, le possibilità di salvare la pace di Europa e conclude affermando che è urgente agire facendo astrazione dall'amor proprio e dai rancori.

Otto morti in America in una sciagura aviatoria

OKLAHOMA CITY, 27. — *Un bimotore civile "Douglas" è caduto e si è incendiato in un campo di grano, a qualche chilometro dalla città. Proveniva da Chicago ed era diretto a Dallas nel Texas. Delle persone che aveva a bordo, otto sono morte e quattro si sono miracolosamente salvate. I testimoni oculari della sciagura hanno narrato di aver osservato che appena sei minuti dopo di aver decollato dal nostro aeroporto, l'apparecchio ha avuto difficoltà all'apparato motore e pochi istanti dopo ha cominciato a perdere quota con grande rapidità. Esso ha urtato il suolo con l'ala destra con tale violenza che l'ala ha scavato un solco profondo un mezzo metro. L'apparecchio ha rollato per alcuni metri, fino ad incontrare una siepe metallica. Qui ha capotato. Nell'urto, i due piloti e due passeggeri sono stati sbalzati fuori dalla carlinga. E' stata la loro salvezza. Pochi secondi dopo tre esplosioni facevano dell'aeroplano un rogo ardente, nel quale perivano gli altri otto passeggeri.*

Estrema prudenza a Parigi

Bonnet a colloquio da Daladier

PARIGI, 27. — L'Agenzia «Havas» dirama una nota nella quale, dopo aver sottolineato che il discorso del Duce è stato accolto dagli ambienti diplomatici francesi con riserva ed estrema prudenza, conclude affermando che, in complesso, la situazione internazionale, dopo il discorso del Duce non appare nè peggiorata nè migliorata.

Il presidente del consiglio ha conferito lungamente con il ministro degli esteri.

Tutti i giornali della sera hanno riportato quasi integralmente il grande discorso del Duce, accompagnandolo con ampie cronache delle grandiose dimostrazioni cui ha dato luogo. Nei primi commenti che si dedicano all'avvenimento, non si può fare a meno di sottolineare particolarmente la calma sicura e la moderatezza pensata con cui il Duce ha fatto il punto della politica italiana.

Il «Temps» nel suo editoriale, dice che il discorso, nel suo complesso, non è preoccupante, poichè il Duce ha aperto con le sue parole la porta ai negoziati.

Il corrispondente romano dello stesso giornale afferma che la quintessenza del discorso i può riassumere in poche parole: «La Italia vuole la pace, ma prima di prendere iniziativa di sorta in questo senso vuole essere soddisfatta delle sue aspirazioni, che non sono affatto di ordine economico e finanziario, ma di ordine essenzialmente politico. Il corrispondente aggiunge che tutto lascia credere, in questo discorso, che il Duce non considera affatto la possibilità di riavvicinarsi alle democrazie, poichè anche se Roma e Parigi dovessero accordarsi sulla questione delle rivendicazioni italiane, non sarebbe eliminata l'opposizione ideologica che esiste fra i due popoli.

L'«Intransigeant» afferma in una sua nota che il discorso del Duce non è preoccupante ed aggiunge che se si tratta di stabilire un «modus vivendi» nel Mediterraneo, la Francia potrà studiare la questione, dopo aver fissato i limiti che il suo onore e la sua sicurezza non le permettono di oltrepassare. Il giornale termina dichiarando che una intesa ed un regolamento internazionale sono possibili, naturalmente d'accordo con l'Inghilterra, ma non «abbandono». La Francia però non cederà mai alle minaccie.

L'ufficioso «Petit Parisien» in una nota del suo redattore politico esprime sopratutto preoccupazione per la frase del Duce concernente il Mediterraneo, sottolineando che se questo mare costituisce uno spazio vitale per l'Italia, allo stesso titolo lo costituisce pure per la Francia Il giornale conclude che se l'Italia vuole trattare, a Roma ed a Parigi vi sono ambasciatori qualificati per prendere nota dei reciproci punti di vista.

Il «Journal», di ieri, pubblica un articolo del suo corrispondente romano, in cui dopo avere rilevato che il Duce ha parlato senza alcuna animosità, ma con tono di precisazione, afferma che il discorso del Duce costituisce un invito ad iniziare delle conversazioni dirette. Resta ora soltanto a sapere se gli interessi della Francia e della sua sicurezza le consiglieranno di accettare la discussione. In un altro articolo redazionale, lo stesso giornale afferma che la nazione, la quale desidera modificazioni alla situazione esistente dovrà prendere l'iniziativa e precisare le sue richieste secondo la normale procedura.

Il ventennale dei Fasci celebrato a Tunisi

TUNISI, 27. In tutti i centri della reggenza, presso i consolati, presenti le scuole ed i dirigenti le istituzioni e le organizzazioni italiane, è stata celebrata la fatidica ricorrenza del ventennale dei fasci.

A Tunisi nella casa d'Italia il prof. Cardillo ha evocato il ventennale e le realizzazioni del Regime in ogni campo, quindi il console generale Silimbani ha parlato lungamente agli italiani presenti sui doveri dell'ora.

Con la partenza del terzo scaglione si è concluso ieri il rimpatrio di 1500 italiani di Tunisia in gran parte lavoratori rimasti disoccupati in seguito ai licenziamenti in massa effettuati dalle amministrazioni e dalle aziende locali. Le partenze si sono svolte fra vibranti manifestazioni all'Italia e al Duce da parte dei rimpatrianti ed alla presenza di folle di connazionali. Il console generale si è recato a bordo delle motonavi a portare il saluto augurale ai partenti a nome della intera collettività.

Italiani di Tunisi sbarcati a Napoli

NAPOLI, 27. — Con il piroscafo «Città di Tunisi» sono giunti circa 600 nostri connazionali che hanno lasciato volontariamente la Tunisia per far ritorno in patria.

I rimpatriati, che erano guidati dal senatore ammiraglio Alessandro Ciano e dal vice console a Tunisi sono stati accolti al loro arrivo dalle autorità e gerarchie tra cui erano il direttore generale degli italiani all'estero, il vicefederale, che ha porto loro il saluto del Segretario del Partito.

Alla stazione marittima del Littorio, erano schierati reparti armati della Gil, rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti dal Partito e delle organizzazioni dipendenti con la musica ed i labari.

Dopo le operazioni di sbarco i rimpatriati si sono riuniti nel salone della stazione marittima ove a cura dei fasci femminili hanno ricevuto il premio del Duce e doni. Nel grande salone, i reduci hanno ascoltato quindi con grande entusiasmo, insieme alle gerarchie il discorso pronunciato dal Duce allo stadio olimpico, associandosi all'entusiastiche manifestazioni degli squadristi e di tutto il popolo italiano.

Durante la navigazione è nata a bordo una bambina figlia del minatore Zurrù Luigi e di Murgia Giovanna. Il vice console di Tunisi ha inviato al ministro Ciano a nome di tutti i rimpatriati un caloroso telegramma. Durante la giornata i connazionali hanno proseguito per le destinazioni loro assegnate.

Il Sangiaccato di Alessandretta per l'annessione alla Turchia

ISTANBUL, 27. — I giornali, con significativa unanimità, riferiscono che il parlamento del territorio autonomo del Sangiaccato di Alessandretta, nella sua riunione di martedì prossimo, con tutta probabilità voterà a favore dell'annessione pura e semplice del Sangiaccato alla Turchia.

13 morti e 18 feriti per una frana

BEYOGLU 27 — *Una frana nel quartiere popolare di Yenishair ha provocato il crollo di un fabbricato in cemento armato di cinque piani, ad uso abitazione, e di due edifici in legno. Sul posto sono subito accorsi i pompieri e la polizia con attrezzi. I primi accertamenti fanno salire le vittime a tredici morti e diciotto feriti. Si teme però che le cifre anzidette siano ancora inferiori alla realtà. Il quartiere anzidetto è situato nella sezione europea della città.*

Concerto a Sanremo in onore della Principessa Mafalda e del Maresciallo Goering

SANREMO, 27. — Ieri sera il Teatro dell'Opera del Casino municipale presentava un magnifico indimenticabile colpo d'occhio per il pubblico sceltissimo italiano e germanico e le autorità accorse ad ascoltare il grande concerto vocale che la SAIT organizzò in onore della Principessa Mafalda e del Maresciallo e la signora Goering. Al concerto parteciparono Lina Pagliughi, Aureliano Pertile e Mariano Stabile, che cantarono acclamatissimi pezzi d'opera di autori italiani e tedeschi. Quando la Principe Mafalda e il Maresciallo Goering con la signora apparvero nei rispettivi palchi, l'orchestra del Casino municipale eseguì gli inni delle due nazioni, ascoltati in piedi fra vibranti acclamazioni. Terminato il concerto seguiva un gran gala nel salone delle feste, con uno spettacolo di varietà durante il quale si sono distribuiti graziosi distintivi con tricolore italiano e croce uncinata.

I deputati eletti in Turchia

ANKARA, 27. — Sono terminate le votazioni per l'elezione dei 424 deputati alla sesta grande Assemblea nazionale, che terrà la prima seduta il 3 aprile. Tra i 105 deputati che non sono stati rieletti figurano parecchie personalità politiche del regime Ataturk. I deputati che ritornano all'assemblea sono 294 e i nuovi eletti ammontano a 130. Fra gli eletti sono 14 donne.

Subito dopo l'inaugurazione, la assemblea dovrà occuparsi della elezione del nuovo Presidente della repubblica o della proroga del mandato per quattro anni all'attuale Presidente.

L'ambasciatore argentino presso la Santa Sede

BUENOS AIRES, 27. — Un comunicato ufficiale annunzia che Enrique Ruiz Guinazu è stato nominato ambasciatore dell'Argentina presso la Santa Sede. Guinazu fu presidente della delegazione argentina a Ginevra e attualmente è ministro a Berna.

Sconosciuto ucciso nel vicentino da un locomotore elettrico

VICENZA, 27. — Un convoglio elettrico delle Tramvie Vicentine, proveniente da Valdagno, nel tratto tra Olmo e Tavernelle, alle ore 20.20 uccideva un ciclista che correva presso la linea tramviaria.

La mortale sciagura, data la località deserta e l'oscurità imperversante, non è esattamente ricostruibile. L'ucciso, un uomo dell'apparente età di 30-32 anni era ammolto in un mantello che, dato il vento, forse, era svolazzante. Il passaggio del convoglio elettrico è stato fatale perchè il mantello deve essersi impigliato nel locomotore trascinandovi il ciclista, che cozzava il capo con estrema violenza contro il locomotore stesso rimanendo sfracellato. Dal contraccolpo il ciclista veniva poscia proiettato in mezzo alla strada, mentre tracce di sangue e di materia cerebrale sono visibili per un tratto di una quindicina di metri. L'ucciso, privo di documenti, non è stato ancora identificato.

I calciatori moschettieri vincono a Firenze mentre i cadetti cedono a Francoforte

La classe degli azzurri prevale sulla squadra tedesca

solida, battagliera, tenace fino alle ultime battute di un'ardente partita

FIRENZE, 27 — Sul terreno dello Stadio Berta la squadra azzurra dei moschettieri ha ottenuto il suo quinto successo sulla nazionale tedesca, dopo una partita condotta a tutta andatura e non priva di emozioni.

La vittoria di misura esprime già nella sua limitatezza come l'impresa dell'Italia, in questo ennesimo confronto internazionale, sia stata tutt'altro che facile. La Germania, scesa a Firenze con malcelate speranze di conseguirvi una affermazione clamorosa, ha messo in evidenza nel corso della gara tale intenzione non arrendendosi neppure quando il distacco che la separava dall'antagonista appariva difficilmente colmabile. Questo energico comportamento rappresenta il lato particolare della partita, perchè ha mutata la fisionomia della contesa riportandola su un piano di equilibrio e creando qualche incertezza sul possibile risultato finale.

Come si converrà la vittoria dell'Italia è stata dunque in pericolo quando, rispetto al punteggio, si riteneva ormai pressochè sicura. Il gioco tecnico, veloce, travolgente sfoderato dagli azzurri nel corso del primo tempo, aveva bilanciato l'azione poderosa, ma non sempre precisa, dei bianchi, i quali, svantaggiati in partenza e raggiunto faticosamente il pareggio, erano stati distanziati nuovamente, prima del riposo, da una rete di Biavati, per cui l'Italia si affacciava alla ripresa con due punti a uno.

A questo punteggio d'altra parte non si poteva sollevare eccezione. L'Italia aveva nel complesso dominato per due terzi del tempo, grazie ad una classe inconfondibile ed a un gioco nutrito di tecnica e di astuzia, mercè il quale la difesa tedesca si era vista obbligata ad un difficile lavoro di sbarramento, assolto con notevole bravura, ma in alcuni momenti non privo di affanno e di rischi. La pressione azzurra aveva altresì impedito ai bianchi di concretare un piano offensivo, tanto è vero che Olivieri rimase a lungo inoperoso e fu solo ad intervalli chiamato in scena. I contrattacchi della Germania risultarono poi veramente pericolosi in alcuni fuggevoli momenti ed anche il punto del pareggio si può considerare più eccasionale che propriamente costruito.

In definitiva, un primo tempo eccellente della rappresentativa italiana contro una Germania pugnace e volitiva, ma non tale avversaria da impensierire soverchiamente. A convalidare le rosee previsioni di tutti venne, in apertura di ripresa, il terzo punto italiano, autore ancora Piola che ripeteva la prodezza di quello segnato nel primo tempo. Con tre reti ad una si pensò ad una rotonda vittoria azzurra ed invece proprio a questa svolta decisiva della gara, i bianchi risollevarono il capo e si buttarono in una controffensiva che doveva portarli molto vicino al pareggio. Abbandonata la tattica a W dei primi quarantacinque minuti, la Germania rinvigoriva i suoi attacchi con la più costante cooperazione della mediana al lavoro della prima linea e con i terzini pure spostati in avanti; la squadra tedesca gravò pesantemente sulla compagine azzurra obbligandola a ripiegare.

A questo capovolgimento di situazione contribuì indubbiamente un forte vento spirante in senso sfavorevole all'Italia, ma sta di fatto che i bianchi condussero una ripresa molto diversa del primo tempo, confermando il possesso di indiscusse qualità di ricupero. La partita prese perciò una piega tutta imprevista e se pur gli azzurri reagirono ad ogni occasione con saettanti contrattacchi, la prevalenza fu di marca tedesca per un buon periodo e gran merito deve ritenersi per la nostra squadra l'aver saputo raggiungere il traguardo finale vittoriosa. L'offensiva dei bianchi, condotta con azione decisa e nutrita, mise a ben dura prova le doti di resistenza e di mobilità del trio estremo azzurro, a dare man forte al quale, oltre alla mediana, dovettero retrocedere anche le mezze ali. Forse il ritorno offensivo della Germania fu facilitato da un minor rendimento, alla distanza, del centro sostegno e del laterale destro italiani, ma comunque la Germania ebbe campo d'imporsi con un piglio minaccioso, di raccorciare la distanza con un punto scaturito da un calcio di punizione e di accarezzare la speranza di un pareggio. Nel suo finale la partita assunse perciò un tono [illegible]mente drammatico perchè alla pressione della Germania, l'Italia opponeva un uguale spirito combattivo e dimostrava con chiarezza di voler difendere la sua vittoria. Fasi accanite ed emotive si registrarono negli ultimi minuti. Nel serrato duello fra le due fiere ma cavalleresche antagoniste, la squadra azzurra finì per avere il sopravvento ed ebbe la soddisfazione, nelle battute di chiusura, di portarsi ancora in area tedesca e di sfiorare più volte la rete.

La partita ha dato in definitiva un risultato regolare. Il confronto ha confermato che la classe del calcio nazionale è sempre altissima e che i nostri atleti possiedono tuttora inalterate le doti che li hanno portati all'aggiudicazione dell'ultimo campionato del mondo. Devesi ricordare che ieri gli azzurri hanno avuto momenti brillantissimi e senza il concorso di circostanze puramente casuali, il bottino avrebbe assunto maggiori proporzioni, e gli avversari stessi nulla avrebbero potuto obbiettare. Un successo limitato non significa una vittoria ghermita. L'affermazione italiana è stata voluta e realizzata da una compagine, non priva di qualche pecca, ma pur sempre compagine di grande valore.

La Germania è stata una antagonista difficile e pericolosa. Ma appunto la potenza della squadra bianca ha collaudato i mezzi dell'undici azzurro che ha superato senza disunirsi il momento critico della contesa, quando un attimo di sbandamento poteva avere irrimediabili conseguenze. Una lode va di conseguenza al manipolo azzurro, che ancora una volta ha vinto una difficile battaglia. La prova dei singoli, che collettivamente hanno formato un fascio magnifico di volontà, merita particolare menzione.

Solida, decisa, prontissima la difesa. Olivieri ha confermato, con alcuni difficili interventi, le sue qualità superiori e per la verità non gli si possono imputare i due punti, scaturiti, uno da uno dei pochi errori dei suoi terzini, l'altro da un calcio di punizione che non potè intravvedere perchè coperto da compagni ed avversari. La coppia Foni-Rava si è condotta come d'abitudine in modo esemplare. Impegnati seriamente nella ripresa, questi due atleti non perdettero mai la visione dell'andamento del gioco, stroncando innumerevoli attacchi avversari e contribuendo assai al mantenimento del vantaggio necessario onde la vittoria non sfuggisse ai nostri colori.

La mediana svolse il suo doppio ruolo con bella continuità, anche se nella ripresa accusò in parte lo sforzo. Dei tre, Locatelli fu il migliore collaborando con grande precisione alle azioni del duo Meazza-Colaussi e ripiegando sempre tempestivamente in aiuto della difesa. Andreolo spettacoloso nel primo tempo, apparve meno sicuro nella ripresa. Il centro sostegno italiano ciò nonostante si distinse in un lavoro massacrante, ritrovando il suo stile e la sua sicurezza nei momenti critici. Generosa e volitiva la prova di Genta.

La prima linea funzionò in rapporto all'andamento della gara. Nel primo tempo il quintetto si spiegò interamente all'attacco, elaborando e concretando azioni brillantissime, nella ripresa si battè in tono ridotto, perchè molte volte ridotta a tre uomini: centro e le due ali; ma sempre costituì una grave minaccia per la rete di Platzer. Dei cinque Meazza e Biavati possono considerarsi come gli atleti che maggiormente emersero per lo stile. Il capitano fu ancora una volta un distributore eccellente per precisione e tempestività, il cervello del reparto che diede l'impronta ad ogni azione offensiva, come seppe rendersi di valido ausilio nell'opera di difesa quando la piega dell'incontro lo richiese. Biavati giocò con brio e grande velocità, superando molte volte il mediano tedesco ed anche il terzino Schamus. Autore della seconda rete italiana, l'ala destra bolognese se avesse unito la dovuta calma alla irresistibilità delle sue fughe, avrebbe probabilmente segnato di più.

Molto contribuì alla brillante esibizione di Biavati, l'opera di Sansone il quale si distinse in una gara rimarchevole, grazie ad un gioco ordinato, preciso, svelto. Anche l'interno destro appoggiò validamente la retroguardia nel secondo tempo, non mancando di uscire vittorioso in numerosi duelli e lanciando la sua ala con tempestivi passaggi. Piola al centro fu oggetto della prevedibile severa sorveglianza dei terzini e del centromediano in maglia bianca. Ciò pertanto l'atleta di punta degli avanti azzurri seppe cavarsela molto bene, gettandosi su ogni pallone allungatogli in profondità, con scatto prontissimo e tenendo sempre in allarme Platzer.

Due volte sfuggito ai suoi guardiani, Piola infilò la rete tedesca ed in altre obbligò Platzer a compiere difficili parate, quando non sfiorò i pali della casa tedesca. Una prova redditizia in sostanza e che ebbe il suo capolavoro nel modo fulmineo col quale marcò il terzo punto azzurro sfruttando a meraviglia il passaggio di Sansone. Colaussi sulla sinistra rincorse invano il suo punto, quel punto che è quasi immancabile in ogni sua partita internazionale. Il triestino ieri non ha avuto fortuna, malgrado si sia battuto con l'abituale accanimento, mantenendosi sempre attivo e pericoloso. Comunque una lode va anche a lui per lo spirito di bandiera dimostrato in ogni momento. E' indubbio che il reparto avanzato è stato minorato dallo schieramento ridotto durante un buon periodo della ripresa, ma ciò pertanto il quintetto ha funzionato egregiamente e con un pizzico di fortuna avrebbe arrotondato il bottino.

Della Germania abbiamo già accennato alle doti fisiche e tecniche che hanno consentito ai bianchi di limitare ad un punteggio onorevole, una sconfitta che si prometteva piuttosto seria. Il merito di questo risultato va in gran parte alla linea di sostegno che ha saputo sollevare la difesa e sospingere l'attacco alla distanza, dopo aver dovuto consumare molte energie per contenere le azioni freccianti degli avanti italiani per tutto il primo tempo. Il centro Goldbrunner ha disputato un incontro eccellente, formando una barriera con i due terzini che aveva alle spalle e fungendo da pilastro di lancio di gran parte delle discese dei bianchi. Attivissimi i due compagni di reparto Kupfer e Kitzinger alle prese con due ali di valore. Migliore forse il secondo del primo.

Dopo i sostegni che hanno formato l'ossatura della squadra passiamo al trio estremo. Platzer ha lavorato molto e sempre con bell'intuito riuscendo a fermare o deviare palloni difficili: sui tre punti subiti nulla poteva fare. Lottatori duri ed implacabili i due terzini. Svelto e impetuoso Janes, autore della seconda rete tedesca, potente e veloce Schmaus. Una coppia di valore che non si è mai disunita, anche nei momenti più paurosi, rincuorando con una energia ammirevole.

La prima linea ha avuto in Hahnemann l'atleta migliore, che ha segnato un bel punto e che ha dato il tono ad ogni azione dei bianchi. Un atleta di classe internazionale, padrone dei segreti del gioco, robusto, deciso, instancabile. Alla sua azione non ha risposto però interamente il reparto. Le ali Lehner e Pesser sono state attive, ma non intraprendenti, l'interno Schoon ha lavorato con coscienza ma è apparso uniforme. In quanto al centro Gauchel, a contatto con due terzini accorti e con un Andreolo, sempre alle costole, poco è stato dato di vedere. Raramente si è trovato libero e quando ha avuto campo di azione ha difettato di incisività e di scaltrezza. Un buon combattente in definitiva, ma poco redditizio.

L'arbitraggio del sig. Baert della Federazione belga è stato imparziale ed oculato. D'altronde la cavalleria delle due squadre in lizza ha favorito assai il suo compito. La partita ha potuto perciò svolgersi in un'atmosfera accesa di un sano entusiasmo fra l'interesse del pubblico, il quale, alla chiusura della gara, ha avvolto vincitori e vinti in un solo applauso.

Tre reti azzurre e due bianche

Il tempo che sabato si era rimesso al bello, è ritornato ieri tempo di inverno. Pioggia e vento gelido, che hanno tenuto lontano dal Berta parte del pubblico che si è spaventato della possibilità di una doccia fuori stagione. Il grande stadio fiorentino è tuttavia abbastanza gremito, e l'incontro si svolge in una atmosfera di entusiasmo. Sono presenti anche molte migliaia di tedeschi, venuti dalle varie città d'Italia, ma anche dal loro paese al seguito della squadra del cuore. Appassionati che nutrono in cuore una segreta, sebbene non confessata speranza, di poter battere, e in casa loro, i campioni del mondo. La mattinata è trascorsa quieta per gli atleti che sono rimasti nei rispettivi alberghi a riposare. I malanni di alcuni dei nostri giocatori sono completamente scomparsi; virtù taumaturgica della «maglia azzurra»!

Alle 15.30 le due squadre, a giocatori alternati, entrano in campo fra gli applausi del pubblico, accompagnate dai due commissari tecnici Pozzo ed Herberger, dal presidente della Federazione tedesca Linemann e dal vicepresidente della F.I.G.C. avv. Mauro. Una banda militare, che ha ingannato l'attesa col suono di marce, intona gli inni nazionali, ascoltati sull'attenti dagli atleti e dagli «ufficiali» e in piedi dal numeroso pubblico. Il solito scambio di convenevoli, fotografie e alle 15.35 l'arbitro belga Baert manda fuori dal rettangolo di gioco i non giocatori. Sermoncino agli atleti riuniti attorno a lui, moneta in aria. La Germania ha perso il campo e quindi batterà il calcio d'inizio. Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Olivieri; Foni, Rava; Genta, Andreolo, Locatelli; Biavati, Sansone, Piola, Meazza, Colaussi.

GERMANIA: Platzer; Janes, Schmaus; Kupfer, Goldbrunner, Kitzinger; Lehner, Hahnemann, Gauchel, Schoen, Pesser.

Alle 15.38 fischio di inizio, qualche azione alterna e poi gli azzurri di capitan Meazza prendono le redini della partita e comandano il gioco. Ad un minuto dall'inizio il primo pallone verso la rete di Platzer, ma va a fondo. Il gioco si svolge con velocità travolgente e al secondo minuto un tiro fortissimo di Andreolo da lontano, obbliga Platzer alla prima parata, in ginocchio. La Germania gioca con calma e decisione, ma deve difendersi; a 3'30'' azione Biavati-Piola e Janes libera. Al 5' punizione in favore degli azzurri da cinque metri fuori area, per un fallo su Piola. Il gioco sempre veloce si sposta rapidamente da un'area all'altra, ma chi ha del lavoro, dei due portieri, è quello germanico. A sette minuti dall'inizio azione Sansone-Meazza-Colaussi-Piola. Mentre il vercellese sta per tirare, Goldbrunner libera. Mezzo minuto dopo tiro forte ma un po' alto di Andreolo. Gli azzurri sono costantemente all'attacco e premono. Si sente che la porta matura. Infatti al 9' in seguito a un preciso passaggio, Piola scatta e con una bella rovesciata mette in rete. Niente da fare da parte di Platzer.

L'attacco degli italiani continua e la difesa tedesca ha del lavoro. Ma all'11' registriamo una punizione contro l'Italia. Poi, sempre su attacchi degli azzurri, vediamo Goldbrunner liberare la sua area da un'azione di Piola; poco dopo tiro di Biavati. La pressione italiana continua e al 13' è Colaussi che fa lavorare la difesa dei bianchi. Capovolgimento di fronte e mentre al 14' Hahnemann sta per tirare, Foni riesce a carpirgli la palla e a mettere a lato. Il gioco sembra avere un po' rallentato il suo ritmo travolgente, ma tuttavia sono sempre gli azzurri a comandarlo: al 17' mentre Biavati sta per tirare cade, anche con l'aiuto di un giocatore tedesco; punizione per l'Italia. Sull'azione susseguente Schmaus devia a stento in angolo: il primo della giornata. E continua la pressione azzurra e Platzer al 18' ferma col palmo della mano un pallone di Sansone. Poi registriamo una punizione contro l'Italia, ma niente pericolo per noi; chè anzi al 21' Platzer a stento ferma un pallone tirato di testa da Meazza.

Poco dopo Andreolo è a terra per qualche secondo; poi i tedeschi sembrano riprendere animo e attaccano; al 25' è Olivieri che deve liberarsi da un forte e preciso tiro di Lehner. Il vento disturba il gioco perchè dà ai palloni delle traiettorie del tutto... arbitrarie. Ora i germani attaccanno e al 27' raggiungono il pareggio. E' Hahnemann che ha scavalcato Rava e tira forte. Olivieri si è buttato in tuffo, ma non ha potuto fermare il pallone che per entrare in rete sembra avere avuto anche un po' di aiuto da parte di Foni. Uno a uno.

Lo smacco dà le ali agli azzurri che scattano all'attacco in cerca del vantaggio perduto. E infatti già al 29 Platzer devia col petto un pallone di Biavati. La battaglia diventa sempre più incandescente perchè i tedeschi vogliono ad ogni costo riuscire a tener testa ai campioni del mondo, e si impegnano con la massima decisione. E Olivieri al 30' deve liberarsi «a valanga» da un assalto in piena regola. Rovesciamento rapido del fronte e azione Colaussi - Piola - Meazza - Colaussi. Il tiro di quest'ultimo è deviato da Janes. Altro attacco italiano e Platzer abbraccia il pallone, liberando poi la sua area. Gli italiani sono sempre attivissimi, e attaccano sospinti anche dal pubblico che grida il suo incitamento. Ma anche i tedeschi non dormono e al 33' la nostra difesa deve liberarsi da un pericoloso attacco. Subito dopo però rovesciamento di fronte, scatto veloce di Biavati che lascia tutti sul posto, scarta gli avversari che trova sulla sua strada, e con un fortissimo raso terra mette in rete il secondo pallone italiano.

Siamo al 34' di gioco e l'Italia è nuovamente in vantaggio: due a uno. Le azioni degli italiani però non rallentano e prima Colaussi, poi Sansone e Meazza chiamano al lavoro l'estrema difesa. E al 37' Platzer, di pugno, riesce, sia pure a stento, a deviare un pallone destinato alla rete. Il gioco ora rallenta il suo ritmo. I ventidue atleti risentono evidentemente della fatica cui sono stati finora sottoposti e il ritmo delle azioni non è più quello della prima parte dell'incontro. Registriamo azioni pericolose di Sansone, di Biavati, di Kupfer, e poi altra azione pericolosa italiana e angolo in favore dei nostri: 39' di gioco. Batte il calcio d'angolo Colaussi e tutto termina con un nulla di fatto. Gli ultimi minuti vedono le due difese alternativamente al lavoro; ma niente più di pericoloso e si arriva al riposo col punteggio acquisito: di due a uno a favore degli azzurri.

La superiorità fin qui dimostrata dagli italiani fa sì che i commenti del periodo di riposo siano tutti a favore degli azzurri dei quali non si dubita punto che possano non vincere.

Alle 16.40 la giostra riprende e la velocità con la quale gli italiani scattano subito all'attacco e la loro decisione e sicurezza, danno respiro alla folla italiana che intravvede la possibilità di una vittoria a forte scarto di reti. Già al primo minuto Platzer deve liberarsi da un forte tiro di Piola, venuto a coronamento di una bella azione a cui hanno partecipato anche Locatelli e Colaussi. Un minuto dopo Platzer di scatto riesce ad abbrancare un forte pallone del triestino Colaussi. Ma si sente che la rete deve venire. E infatti al 3' il vantaggio aumenta. E' Piola che con azione travolgente, caracollando per tutto il campo semina gli avversari, si porta sotto la porta di Platzer, inganna il terzino Schmaus passandogli alle spalle e mette in rete senza che il portiere germanico possa intervenire. Tre a uno.

La folla applaude e incita gli azzurri, e infatti per qualche po' di tempo essi rimangono all'attacco e la difesa dei bianchi è chiamata a un duro lavoro. Tiri di Colaussi, di Sansone, di Biavati, di Meazza: l'azione degli italiani è travolgente e si aspetta da un momento all'altro il crollo delle linee difensive dei germanici. Ma gli avversari sono duri a morire, sono dei tenaci, sono degli atleti in perfetta forma. Essi non si sgomentano, lasciano passare la raffica italiana, riorganizzano le loro file e tengono degnamente testa agli italiani. E i tedeschi dopo dieci minuti dalla ripresa sono passati al contrattacco, ma se la difesa tedesca prima ha saputo arginare, ora è la nostra che svolge il suo lavoro con grande calma e sicurezza. E dopo che al 9' per tiro di Biavati e al 10' per tiro di Meazza, Platzer si è ben liberato dalla pressione italiana, al 12' è Olivieri che intervenuto su un forte pallone tirato da Schoen riesce a toccarlo, ma se lo lascia sfuggire di mano, e a stento, con un ritorno pronto e felice riesce a deviare in angolo: il primo contro l'Italia.

Gli azzurri si sono ora schierati quasi completamente in difesa. E così i germanici hanno modo di attaccare di più e meglio. E al 15' registriamo un bel tiro di Gauchel, tiro che passa sulla traversa di poco. Rimessa in gioco azzurra e Meazza e Biavati entrano in area tedesca: il terzino Janes scatta e devia di poco il pallone, che ripreso da Kitzinger viene mandato lontano. Qualche contrattacco azzurro libera Olivieri dalla pressione tedesca e dà maggior respiro alla nostra difesa. Al 17' registriamo un tiro raso terra di Piola che Colaussi devia verso la rete: Kupfer intercetta e l'area tedesca è liberata. Attacchi dei tedeschi e intervento dei nostri terzini. Poi al 19' sono gli italiani che attaccano e il terzino Schmaus si libera deviando in angolo. Sul susseguente tiro Piola manda a fondo.

I tedeschi riprendono i loro attacchi. Ora Lehner si scambia di posto con Schoen e gli attacchi contro la nostra rete continuano. La difesa azzurra ha da svolgere un lavoro gravoso, ma se la sbriga bene. Il gioco prosegue senza niente di specialmente emotivo; sono i tedeschi che si soffermano maggiormente all'attacco, ma gli italiani mostrano una tale sicurezza e precisione che il pubblico non dubita che la vittoria possa loro sfuggire, ma neppure che le distanze possano venire raccorciate. Ma batti e ribatti qualche cosa ne viene fuori. Un po' di lavoro dalle due parti, ben diviso fra le due difese, e poi al 25' il secondo angolo contro l'Italia. Olivieri che con un salto acrobatico è riuscito a deviare in angolo un pallone sparato forte da Hahnemann. Pesser effettua il tiro, Sansone riprende il pallone e mette a lato.

Gli italiani hanno perso ora molto del mordente dell'inizio della ripresa. Evidentemente se alcuni atleti (vedi Piola, Meazza, Sansone) hanno potuto giocare in quasi perfetta efficienza, alla distanza i recenti infortuni si sono fatti sentire, ed essi devono ora giocare guardinghi, pensando al futuro, ossia cercando di evitare che la troppa foga

Germania Sud Ovest - Italia B 2-1 (2-1)

FRANCOFORTE, 27 — La 34a esibizione dei cadetti azzurri non è stata coronata dalla fortuna, chè ieri la squadra italiana è uscita sconfitta dal confronto con l'undici della Germania Sud Ovest.

La vittoria dei tedeschi è stata facilitata dalla condotta incerta dell'Italia la cui esibizione è apparsa tutt'altro che brillante. La prova inferiore offerta dai nostri rappresentanti è dipesa in gran parte dalle debolezze rivelate dalla mediana, nella quale il centro Ramella, in giornata nera, è stato pressochè nullo per buona parte della gara. Questo fatto ha provocato uno squilibrio generale compromettendo il rendimento tanto della difesa come dell'attacco. Ne ha approfittato la Germania per organizzare una offensiva risoluta nel primo tempo con il risultato di ottenere due reti prima del riposo contro una dell'Italia.

Nella ripresa i cadetti azzurri hanno sferrato una rabbiosa controffensiva, senza però riuscire a cogliere un pareggio che non avrebbe sorpreso nessuno, perchè in quest'ultimo periodo la compagine tedesca corse serissimi pericoli dai quali si salvò grazie a salvataggi fortunosi del suo trio estremo. Una sconfitta dunque che lascierà non poco sorpresi gli sportivi italiani, ma che è dipesa da una partita disputata dai cadetti al disotto del loro normale valore. Si sono sollevati fra il grigiore generale Sardelli (forse il migliore atleta in campo), Caimo, Ferraris II e Zironi.

Della Germania è piaciuto il gioco robusto e veloce con il quale la squadra tedesca si è valsa per imporsi un'avversaria tecnicamente superiore .I tedeschi hanno svolto una tattica aggressiva, ma anche prudente tenendo il loro centrosostegno quasi sempre arretrato sui terzini ed in collegamento con le mezze ali. Questo gioco a doppio V ha contribuito molto a disorientare la prima linea italiana. Della squadra vincitrice si sono particolarmente distinti i due terzini Muesch, Schmidt, il centrosostegno Heeman, Dosedzal e Gaertner fra gli avanti.

Le squadre si sono presentate in campo nelle seguenti formazioni, alla presenza di un pubblico valutato ad oltre dodicimila persone:

GERMANIA: Deyhle, Muesch, Schmid, Boettgen, Hermann, Fend: Reinhardt, Walther, Dosedzal, Klinger, Gaertner.

ITALIA: Caimo, Marchi, Sardelli, Depetrini, Ramella, Milano, Zironi, Perazzolo, Boffi, Demaria, Ferraris II.

ARBITRO: Franken.

I tedeschi assumono il comando fin dalle prime battute prendendo in velocità gli italiani che sono costretti due volte in angolo nel giro di pochi minuti. Al 15' Caimo para un forte tiro di Gaertner. L'Italia risponde con una discesa Milano, Ferraris, Demaria, conclusa con un tiro a lato di quest'ultimo.

La Germania riprende la serie dei suoi attacchi e la sua superiorità mette in pericolo la rete azzurra. Al 19' terzo angolo a favore dei tedeschi. Al 30' la rete azzurra corre un serio pericolo, ed al 33' dopo una serie di palleggi della prima linea germanica Klinger allunga a Dosedzal che segna con un tiro imparabile. I tedeschi persistono nella loro pressione e al 38' una fuga di Reinhardt è conclusa con un centro raccolto di testa da Dosedzal, il quale spedisce per la seconda volta il pallone nella rete di Caimo, il quale forse con una tempestiva uscita avrebbe potuto evitare il punto.

Al duplice smacco l'Italia reagisce finalmente con decisione. Al 43' un'azione Demaria-Boffi è risolta da Perazzolo, che scaraventa il pallone nella rete di Deyhle. Il successo galvanizza i nostri atleti, ma la fortuna non li aiuta. Difatti al 45' la traversa della rete tedesca respingendo un bolide di Demaria fa sfumare il pareggio.

Nella ripresa la squadra italiana appare rinfrancata ed attacca con belle azioni. Al 5' la Germania è costretta in angolo. Al 18' una sventola di Ferraris II obbliga Deyhle a deviare in angolo. I tedeschi si difendono con tenacia, ma al 24' ed al 27' si rifugiano nuovamente in calcio d'angolo. La superiorità dell'Italia è nettissima, ma il punto del pareggio rimane una speranza, malgrado i tiri insidiosissimi di Boffi, il quale impegna ancora il portiere avversario in una difficile parata per cui il pallone finisce un'altra volta in angolo. La partita prosegue accanita, ma senza che il punteggio subisca varianti e nel finale vede ancora qualche attacco della Germania che usufruisce a sua volta di un angolo al 38'. Il fischio finale sanziona così la vittoria per due reti a una della Germania, fra gli applausi degli spettatori che esternano però la loro simpatia anche per la squadra italiana.

...a delle conseguenze future, ...in vista, sia pure ancora un po' ...l'incontro con gli inglesi, ...contro i tedeschi può bastare u... vittoria anche di stretta misu... Tuttavia i nostri non rinuncia... ad attaccare e al 27' Platzer de... in angolo un pallone di Biavati ...dal bolognese su passaggio del... Balilla.

...verso la mezz'ora della ri... e la folla è tutta in piedi: il «Italia, Italia, Italia» spro... gli azzurri i quali sembrano ri... il loro mordente e attacca... Ma quattro uomini sono a guar... del nostro trio di punta (Pio..., Biavati, Colaussi) e questo ter... ben controllato non può fare ...quello che vorrebbe. Contrat... dei tedeschi e al 31' essi rie... su violentissimo tiro di Hahne... ad ottenere un altro calcio ...angolo, avendo Olivieri, deviato ...in angolo l'insidioso pallone. ...reazione dei nostri, che si ...dono all'attacco con Locatel... Meazza, Colaussi il quale velo... entra in area tedesca e pas... a Biavati. Il bolognese spara ...e Schmaus non può fare di ...che deviare in angolo. Poco ...è Platzer che si libera da un ...tiro del triestino Colaussi. Sia... al 32'.

...Poche battute alterne e al 36' la ...fredda per il nostro pubbli... Attacco a fondo dei tedeschi, in... dei nostri difensori, fallo ap... fuori area. L'arbitro Baert fi... e concede alla Germania un ...piazzato da appena fuori area ...sulla linea del dischetto ...del calcio di rigore. I tede... chiamano a tirare la punizione ...Janes. I nostri si schie... difesa davanti ad Olivieri e ...anche a coprire quasi com... il portiere. Il tiro di Ja... forte, secco, preciso parte; il ...con estrema violenza entra ...rete. Olivieri che, come abbiamo ...era quasi completamente co... non ha neppur potuto tenta... la parata. Tre a due.

Il pubblico ora chiama a gran vo... «Italia, Italia», e incita i pro... beniamini, sente che la vittoria ...può sfuggire, ma vorrebbe una ...più sonante contro gli ami... tedeschi, una vittoria di maggior ...soddisfazione che quella ottenuta ...uno scarto di un solo punto. Re... un tiro alto di Piola sul... traversa, uno scontro tra Foni ...Kitzinger al 38' e il nostro terzino ...terra per quasi un minuto. At... dei nostri e tiro violento di ...che Schmaus devia in ango... 41'. A due minuti dalla fine una ...parata di Olivieri su tiro di ...che aveva ricevuto la palla ...Kitzinger. Le ultime battute so... di marca italiana, ma i tedeschi ...difendono a denti stretti e il pun... non cambia. Il fischio di Baert ...gli azzurri vincitori per tre ...e la folla applaude vivamen... vinti e vincitori quando essi si ...al centro del campo per ...saluto.

...Nella tribuna delle autorità abbia... notato con Bruno Mussolini, il ...dello sport tedesco Von Tsch... und Osten, il gen. Vaccaro ...della F.I.G.C. e segreta... del CONI in rappresentanza an... del Segretario del Partito, l'avv. ...vicepresidente della F.I.G.C. ...FIFA, l'ing. Barassi segre... della F.I.G.C., l'ing. Sani pre... del CITA, ecc.

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE B

...lanta	24	13	8	3	34	16	34
...rentina	24	11	10	3	41	20	32
...na	24	12	7	5	30	21	31
...conitana	25	12	5	8	45	31	29
...eria	24	10	8	6	26	19	28
...Vercelli	25	10	7	8	33	33	27
...remese	24	10	5	9	28	26	25
[illegible]	24	9	7	8	35	35	25
...rona	24	9	7	8	26	31	25
...fulla	24	7	9	8	28	23	23
...zia	24	9	5	10	31	34	23
...ermo	24	7	9	8	20	22	23
...essandria	24	9	4	11	39	33	22
...ova	24	9	4	11	39	40	22
[illegible]	24	9	4	11	33	38	22
...evano	24	6	8	10	26	35	20
...ernitana	24	6	3	15	22	41	15
...sale	24	2	4	18	11	52	8

DIVISIONE NAZIONALE C

...inese	22	16	5	1	47	17	37
...eviso	22	12	7	3	41	25	31
...enza	22	13	4	5	43	16	30
...mana	22	11	6	5	31	13	28
...rzotto	22	10	5	7	39	26	25
...on	22	8	6	8	29	31	22
...stre	22	7	5	10	28	35	19
...ziana	22	6	6	10	25	29	18
...igo	22	6	6	10	33	40	18
...dace	22	8	2	12	28	36	18
...a	22	6	6	10	22	31	18
...Gorizia	22	5	6	10	24	43	16
...pelea	22	4	7	11	12	35	15
...falcone	22	4	5	13	26	51	13

PRIMA DIVISIONE

Veneta

Girone A

...rzotto B	19	12	4	3	53	15	28
...gnago	19	11	4	3	42	26	26
...nza B	19	11	4	4	52	21	26
...didavid	19	10	2	7	33	23	22
...si	18	8	5	5	39	23	21
...ene	19	7	7	5	24	22	21
...o	18	7	5	6	27	23	19
...igo	19	7	3	9	24	29	17
...rea	19	4	7	8	24	45	15
...o	18	3	6	10	20	43	12
...Martino	18	2	7	9	23	41	11
...guinetto	19	1	4	14	17	63	6

Girone B

...nezia B	19	12	4	3	59	12	28
...ggia	19	11	5	3	37	19	27
...n Donà	19	11	4	4	36	19	26
...dova B	19	12	2	5	46	26	25
...lo	19	8	4	7	30	21	20
...stre B	19	7	3	7	29	36	17
...gliano	19	5	5	9	26	42	15
...zzomo	19	5	5	9	23	39	15
...igo B	17	7	0	10	37	40	14
...iese	18	4	5	9	28	39	13
...egliano	19	4	5	10	18	45	13
...viso B	18	3	4	11	17	34	10

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia

...stre	9	8	1	0	25	2	17
...rano	8	6	1	1	17	6	13
...a	7	4	0	3	11	9	8
...gnago	7	3	0	4	7	13	6
...Marco	8	1	3	4	3	11	5
...zia	8	2	0	6	9	10	4
...enedo	9	2	0	7	4	24	4

...lacanestro

NAZIONALE FEMMINILE

...rosiana	4	4	0	0	125	73	8
...x	4	3	0	1	117	92	7
...iana	4	2	0	2	112	96	6
[illegible]	4	2	0	2	60	87	6
[illegible]	4	1	0	3	64	110	5
...Milano	4	0	0	4	46	76	4

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE B

*Anconetana-Pro Vercelli . . . 6-1

DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

*Audace-Vicenza 2-0
*Mestre-Ampelea 1-0

Girone B

*Derthona-Mantova 3-2

Girone C

Alfa Romeo-*Juventus Domo . 2-0

Girone D

*Acqui-Doria 7-0

Girone F

*Perugia-Ascoli Piceno . . . 1-0
*Jesina-Terni 3-3
Macerata-*Gubbio 1-0

Girone H

*Taranto-Messina 1-0
*Siracusa-Palmese (rit.) . . 2-0

PRIMA DIVISIONE

Veneto

Girone A

*Vicenza B-Legnago 3-1
Lonigo-*Cadidavid 2-0
*Sanguinetto-Malo 1-1
*Cerea-Thiene 2-0
*S. Martino-Marzotto B . . 0-0
*Rossi-Schio . . . . rinviata

Girone B

*Ceggia-Treviso B 2-1
*San Donà-Mezzomo 8-1
*Rovigo B-Dolo 3-1
*Mogliano-Padova B 1-1
*Adriese-Conegliano 2-2
*Venezia B-Mestre B 6-0

COPPA VENETO

I. turno

Monti-*Ariano 4-1
*Bovolone-Villabartolomea . . 2-0
*Breganze-Arsiero 2-1
Dimm-*Burano 2-0
Bassano-*Carmignano . . . 2-0
*Castagnaro-Locatelli . . . 3-0
*Ceneselli-Badia 2-1
*Ceregnano-Crespino 2-2
*Nuf Chioggia-Cavanella Po . 2-1
Italia-*Chirignago 4-1
Petrarca-*Cittadella 2-1
*Cornuda-Valdobbiadene . . . 2-1
*Donada-Contarina 3-1
Melara-*Ficarolo 2-1
Costa-*Fratta Polesine . . . 2-1
*Guarda Veneta-Papozze . . . 2-2
*Lendinara-Villanova 6-1
Pellizzari-*Burgo 4-3
*Monselice-Sorci Verdi . . . 6-0
Postelegrafonici-*Montebello . 3-2
*Montebelluna-Giorgione . . . 2-1
*Motta di Livenza-Quinto . . 3-1
*Cristalleria-Stucky 4-2
*Fumei-Bassanello 5-0
Bussolengo-*Pescantina . . . 8-0
GG. FF. Rovigo-Canaro (sosp.) 3-1
Audacini-*Sambonifacio . . . 1-0
*S. G. Lupatoto-Guf Verona . 5-1
*Silea-Paese 6-0
*Stra-Scapin 3-2
*Trecenta-Castelmassa . . . 4-2
*Tribano-Toti 2-1
*Sirma-S. Elena 5-1
*Villafranca-Filippini . . . 4-2
*Palladio-Savoia Vicenza . . 2-1
*Vittorio-Conegliano 2-1

COPPA VENEZIA GIULIA

I. turno

*Littorio Fiume-Eneo 4-0
*Grado-Littorio Trieste . . . 3-0
*Solvay-Fortitudo 3-1
Acegat-*Pieris 5-1
Arsa B-*Guf Pola 2-0
Basiliano-*Borgomeduna . . . 4-0
Pordenone-*Pozzuolo 2-0
Grion B-*Riosa 1-0
Udinese B-*Spilimbergo . . . 2-1
*Tricesimo-Romanut 4-0
*Crda Trieste-Crda Monfalcone B 1-0
*Ponziana-Turriaco 1-0
*Triestina-Peteole 7-0
*Venier Trieste-Serenissima . 3-1
*Itala Ardita-Pro Gorizia B riav.

SEZIONI PROPAGANDA

Vicenza

Ricuperi: *Audace Schio-Rossi 3 a 2; Savoia Thiene-Intrepida 6-1.

CAMPIONATO RAGAZZI

Venezia: Mestre-San Marco 3-0; Chirignago-Murano rinviata; Venezia-Carpenedo 5-0.

Padova: Padova A-Petrarca 1-1.

Vicenza: *Vicenza-Marzotto 1-1.

Venezia Giulia

*Pro Gorizia - Ponziana rinviata; *Crda-Solvay 2-0; *Fortitudo-Pieris rinviata.

AMICHEVOLI

Venezia: Ponziana-Venezia . 1-0
Schio: Rossi-Schio 4-0

Pallacanestro

DIVISIONE NAZIONALE A

*Borletti-Parioli 34-21
Bologna-*Lazio 43-12
Pirelli-*Napoli 33-22
Triestina-*Reyer 35-24

NAZIONALE FEMMINILE

*Audax-Spiga 37-25
Ambrosiana-*Giordana . . 32-24
*Roma-Guf Milano 7-6

PRIMA DIVISIONE GIL

*Venezia-Pesaro 56-11

SECONDA DIVISIONE

Venezia

Girone A: *Dienai B-Giudecca 41 a 25; Audax-Junghans 47-20.

Girone B: Reyer-*Dolo 27-24; *Laetitia-Mestre 50-28.

Pallovale

CAMPIONATO PROMOZIONE

*Guf Bologna-Guf Milano . . 0-0
*Guf Palermo-Chatillon rinviato

CAMPIONATO RISERVE

*Guf Roma-Guf Parma . . . 3-0

AMICHEVOLI

Rovigo: Gil Rovigo-Guf Venezia 28-0

Hockey su prato

CAMPIONATO NAZIONALE

*Guf Bologna-Guf Roma . . 1-0
Guf Siena-*Guf Pisa 1-0
Guf Milano-*Guf Genova . . 1-0
*Assicuratori-Lavori Pubblici rinv.

PRIMA DIVISIONE

San Martino-Marzotto B 0-0

S. MARTINO, 27 — Partita scialba ed incolore. Le due squadre hanno dimostrato nel complesso di equivalersi ed il loro impegno è stato reso nullo dalla rispettiva solidità dei reparti difensivi e dall'effetto del vento che ha deviato più di un ottimo tiro. Nel complesso si sono avuti equivalenza di azioni, tanto che i calci d'angolo sono stati due a beneficio del S. Martino e tre per il Marzotto, dal quale, a dire la verità ci si attende a qualche cosa di più.

S. MARTINO: Padovani; Simonetti, Avesani, Solati, Mondo, Pimazzoni; Resi, Peterle, Marigo, Micheloni, Piubello — MARZOTTO: Girotami; Desinan, Brunello, Dal Conte, Santagiuliana, Anzolini; Zozo, Polita, Soldà, Faggion, Crepaldi

DIVISIONE NAZIONALE A

Borletti	14	12	0	2	552	416	26
Bologna	14	11	0	3	491	369	25
Triestina	14	11	0	3	488	405	25
Pirelli	14	9	0	5	414	430	23
Reyer	15	8	0	7	476	453	23
Guf Pavia	14	7	0	7	462	455	21
Parioli	15	2	0	13	410	520	17
Lazio	13	2	0	11	367	482	15
Napoli	13	1	0	12	282	430	14

La ridotta attività nei campionati

DIVISIONE NAZIONALE B

Anconetana-Vercelli 6-1 (1-1)

ANCONA, 27. — L'Anconetana ieri ha giocato forse la più bella partita di tutto il campionato, liquidando con un secco punteggio la Pro Vercelli, la cui grave sconfitta si deve alla pessima giornata della difesa e specialmente al portiere Donati, difettoso nello scatto e nel tempo.

L'Anconetana ha eseguito nel corso della partita numerosi spostamenti ed in ogni ruolo i giocatori hanno disimpegnato con bravura il loro compito. Il primo tempo è stato equilibrato ed è terminato alla pari con una porta per parte. I primi a segnare sono stati i bianchi con Pozzo al 6' minuto, ma al 14' Torti di testa pareggiava. Nella ripresa dominio dei locali che segnano al 1' minuto con Cristina, al 4' con una cannonata di Pincell, al 25' con Liguera al 28' con Torti ed al 41' con Varoli. Terreno pesante, pioggia. *Arbitro*: Galeati.

DIVISIONE NAZIONALE C

Mestre-Ampelea 1-0 (1-0)

(Rio) - Quando il vento soffia forte e mantiene costantemente la stessa direzione una partita di calcio può senz'altro considerarsi divisa in due settori e cioè un tempo a favore di ciascuna delle due contendenti .Così è stato anche per il confronto fra Mestre e Ampelea, fatta eccezione per una decina di minuti del secondo tempo in cui i mestrini sono riusciti a prendere la iniziativa di mano agli ospiti che avevano il vento alle spalle.

In ogni modo le sfavorevoli condizioni atmosferiche non hanno influito sull'andamento della partita che si è risolta nel breve volgere di pochi secondi all'inizio col punto che ha dato la vittoria ai padroni di casa.

Il Mestre ha avuto nella linea mediana il reparto migliore in virtù della generosità di Bianchetto e di Pozzo, prodighi assai nelle azioni di attacco come in quelle di tamponamento. Barluzzi invece ha denunciato tentennamenti talvolta pericolosi ed imbarazzanti per l'estrema difesa. L'estremo settore ha disputato una partita diligente ed abbastanza sicura, denotando una certa tranquillità rassicurante anche nei momenti difficili. La prima linea invece ha peccato assai d'intesa, vuoi per la giornata infelice di Besazza, vuoi per le menomate condizioni di Barbon sceso in campo un po' influenzato, vuoi infine per la scarsa mobilità di Dal Maschio. Molto lavoro hanno svolto De Pazzi e Ballardini, con più ordine il primo, con più pericolosità il secondo. Ma in definitiva è mancata al reparto la fusione e lo spunto finale che doveva portare a fruttifera conclusione le innumerevoli azioni d'attacco. Da parte dell'Ampelea s'è potuta notare una encomiabile combattività di tutti.

Ed ecco il punto mestrino, venuto dopo appena 45 secondi: azione Barbon, Ballardini, Dal Maschio, palla a De Pazzi, che la assesta sul sinostro e la spedisce, non forte, in rete. Archesso, fors'ancora indebolito tocca la sfera ma se la lascia sgusciare di mano. Il Mestre ben lanciato, preme costantemente in campo avverso e i pericoli per la rete ospite sono innumerevoli; ecco infatti al 21' Dal Maschio rovesciare al centro a De Pazzi, che pure di rovescio e a volo, spara in rete: Archeso ha appena il tempo di deviare alto sopra la traversa, di pugno. Gli ospiti mettono il naso alla finestra qualche volta ma non pericolosamente. Al 37' altro angolo pel Mestre e un terzo ne verrà al 40' per un tiro di Dal Maschio deviato in angolo dal portiere. Al 44' su punizione, Besazza favorevolmente appostato, manca in pieno il bersaglio.

Nella ripresa tutto volge a favore degli ospiti tanto che al 3' Uccigai e Ispiro costringono Polato all'uscita dando a Tommasi la palla da rete: è Pozzo che salva sulla linea il sicuro pareggio. Anche al 12' è Pozzo che interviene con bella decisione a sventare una pericolosa azione del settore destro avversario che aveva smistato la palla sull'altro fronte. Una puntata dei mestrini al 21' conclusa da un tiro di Besazza, frutta una punizione dal limite che Ballardini tramuta in un colpo di testa che manda la palla di poco sopra la trave. Di nuovo gli isolani riprendono a premere sulla difesa mestrina ma la loro azione va sempre più spegnendosi finchè i padroni di casa riprendono il sopravvento. Difatti al 35' Besazza, avanzato tutto solo, è caricato e sulla punizione Bianchetto costringe Archesso a salvare di pugno. Ancora di pugno Archesso devia in «angolo» al 38' un pallone insidioso di Ballardini. Poi, al 39' il portiere isolano opera un salvataggio di piede mentre al 41' uno scontro tra Uccigai e Bianchetto provoca l'unico calcio d'angolo per l'Ampelea.

MESTRE: Polato; Pascolutti, Prevato; Pozzo, Bianchetto, Barluzzi; Ballardini, Barbon, Dal Maschio, De Pazzi, Besazza.

AMPELEA: Archesso; Fontegher Menis; Corbatto, Giorda, Chelleri; Ispiro, Uccigai, Tommasi, Lanzi, Parovel. ARBITRO: Piglione.

Audace-Vicenza 2-0 (1-0)

S. MICHELE EXTRA, 27. — La forte squadra vicentina è caduta sul campo di S. Michele dove tale resa non era tanto nelle previsioni. Le speranze non mancavano, anche in virtù del diverso stato d'animo delle contendenti. Da una parte Vicenza che nulla ha più da temere e nulla più da sperare perchè la volpe udinese è fuggita troppo lestamente per poter essere raggiunta. Dalto l'altra un'Audace che sta vivendo giornate di ansia e dibattendosi per sfuggire ai gorghi della retrocessione. Squadra di combattimento, ieri l'Audace. Aggressiva, insistente, veloce e pronta a rovesciare, con rapide puntate il fronte di gioco. La fortuna ha voluto ricompensarla di tanti tradimenti e le è stata particolarmente amica sotto forma, prima di una folata di vento, che ha agevolato l'ingresso in rete del pallone calciato da Montini e poi con l'infortunio occorso al terzino Foscarini il quale nel tentativo di rimandare, spediva invece il pallone dietro alle spalle del proprio portiere. I due punti che il Vicenza ha subito non sono certo di quelli da catalogare come esempio, ma hanno però, per i rosso neri il raro pregio di aver deciso in loro favore una difficile contesa. Il successo premia, se non altro, la combattività e la volontà dei giocatori rosso neri che stanno sparando le ultime cartucce per la salvezza.

Il gioco è equilibrato per i primi venti minuti, poi il Vicenza, che manovra in favore di vento insiste con qualche pericolosa puntata. Ma su azione di contropiede, un allungo di Buzzi è raccolto da Montini che con un tiro da lontano tenta la via della rete .Il vento aiuta il pallone ad insaccarsi dietro alle spalle di Monti, sorpreso dall'impensata traiettoria. Il Vicenza che aveva subìto un angolo al 9' ne subisce un altro al 27' ma ne batte a sua volta uno contro l'Audace al 38'. Null'altro di particolare sino al riposo. Nella ripresa è l'Audace che ha il vento alle spalle ed il suo gioco ne risente in velocità. Al 3' i vicentini sono costretti in angolo. Varie azioni manovrate da Rossetti e da Barbieri non ottengono il risultato sperato anche per i tempestivi interventi di Monti. Poi il Vicenza dal 20' al 30' sembra prevalere con un gioco nitido di concezione e di esecuzione. Al 32' però subisce il secondo punto. Barbieri su passaggio di Montini indirizza verso la porta vicentina, Foscarini nel tentativo di rinvio mette invece nella propria rete. Null'altro di particolare sino alla fine accolta con vivo giubilo degli sportivi di S. Michele.

AUDACE: Martinello; Veneri, Madinelli; Brugnoli, Formenti, Buzzi; Zenari, Pellicari, Barbieri, Montini, Rossetti.

VICENZA: Monti; Foscarini, De Boni; Chiodi, Bedendo, Parise; Marchetti, Piovesan, Frigo ,Rossi, Bianchi.

Arbitro: De Benedictis.

PRIMA DIVISIONE,

Venezia B-Mestre B 6-0 (5-0)

L'incontro fra la squadra B del Venezia e quella B del Mestre è stato abbastanza vivace, ma si è risolto subito nel primo tempo in maniera nettamente favorevole ai nero-verdi. Questi hanno subito attaccato a fondo e sono, senza indugio, passati in vantaggio, tanto che alla fine dei primi quarantacinque minuti ben cinque palloni erano già entrati nella rete mestrina. Di fronte a questa situazione poche erano le prospettive per la squadra nero-fasciata, che nella ripresa ha opposto però una valida resistenza, non permettendo che una sola segnatura. Al 4' è Bresin che apre la serie dei punti ed all'8' è Zavatti che porta a due il vantaggio, mentre al 9' è lo stesso giocatore che segna il terzo punto. Su azione derivata da calcio d'angolo, Stivanello al 18' marca il quarto punto, mentre Formenton al 37' porta a cinque il bottino dei nero-verdi. Nella ripresa la squadra mestrina, approfittando anche di un certo allentamento del gioco nero-verde, si porta spesso in area veneziana tentando di segnare almeno il punto della bandiera, senza però riuscirvi. Al 43' è invece Della Puppa che con un traversone dalla destra manda in rete il sesto pallone.

VENEZIA B: Fioravanti; Signorini, Bonci; Famea, Castello, Stivanello; Della Puppa, Formenton, Bresin, Zavatti, Lombardi II. — MESTRE B: Pavan; Giuge, Paiola; Pozzo, Motta, Colorio; Sivori, Franzoi II, Astorri, Barbarino, Poglie. — *Arbitro*: Weiss.

Ceggia-Treviso B 2-1 (2-0)

CEGGIA, 27. — Brutta partita quella di ieri giacchè a causa del vento impetuoso che ha soffiato per tutti i novanta minuti, ben poche azioni degne di tale nome si sono viste in campo. Netta superiorità del Ceggia il quale non ha saputo sfruttare il suo predominio per le molte indecisioni di qualche attaccante, di fronte ad un Treviso che ha dimostrato la sua forza maggiore nel portiere che si è esibito in molte parate, evitando alla sua compagine una sconfitta che poteva assumere proporzioni ben maggiori.

La partita ha inizio alle ore 15 e subito il Ceggia si lancia all'attacco permanendo per quasi tutta la durata del primo tempo nell'area dei celesti trevigiani. Al 17' Brancaleon riprende un pallone sfuggito su un suo tiro al portiere e colloca in rete. Al 22' su fuga Brancaleon segna nuovamente con un forte tiro che sorprende il portiere. Nella ripresa, per quanto contro vento, continua la superiorità dei ciliensi, ma facendo affidamento sul vantaggio conseguito e prendendo la partita alla leggera i locali non riescono ad aumentare il bottino, ma anzi su mischia creata da improvviso capovolgimento di fronte, Rizzo segna imparabilmente per gli ospiti. Dieci calci d'angolo a favore del Ceggia e due per il Treviso.

CEGGIA: Sandrin; Ferrante, Sforzin; Semenzato, Valotto, Bortoluzzi; Benvenuti, Ghezzo, Trevisan, Basso Brancaleon. — TREVISO: Moro; Ratti, De Zordo; Favero, Fort, Rizzo; Zardo, Schilleo, Colelli, Gasparini, Ruppeto. — *Arbitro*: Parpaiola.

San Donà-Mezzomo 8-1 (2-0)

SAN DONA' 27 — (Vell.) - Dopo un buon mese di siccità fra i bianchi sandonatesi, è giunta la grandinata. E ne ha fatto le spese la squadra granata di Feltre, che, di fronte agli sviluppi imposti al giuoco dall'aggressivo attacco locale, non ha saputo orientarsi, sbandandosi fin dai primi minuti, incapace di riorganizzare le sue retrovie per frenare le velleità degli uomini di Prendato. Di fronte ad una squadra che poco ha fatto per l'onore dei propri colori, i sandonatesi hanno dato la stura alla loro ricca fantasia di giuoco, tessendo una dopo l'altra, con un ritmo a volte persino vorticoso, una serie di azioni travolgenti che hanno portato alla fine dello incontro l'insolito ed eloquente punteggio di otto reti all'attivo. Il punto feltrino è stata opera personale di Matteazzi — l'unico uomo in maglia granata che ha dimostrato di sapersi impegnare - che ha sorpreso in un'azione di contropiede, la difesa locale troppo avanzata e poco pronta. Il miglior reparto sandonatese è stato, e lo dichiara il punteggio, l'attacco che con un Gnoli al centro, ha filato bene, imbastendo, svolgendo e concludendo una collana di azioni tecniche Carrara. Prendato, Bisson e Gavagnin sono stati alla pari del loro condottiero per aggressività, precisione e potenza e il loro giuoco è piaciuto e ha soddisfatto. La mediana ha lavorato come al solito cioè bene. La difesa ha avuto pochissimo lavoro e in qualche circostanza è sembrata indecisa. La cronaca delle azioni che si sono concluse in reti è la cronaca dello incontro. Al 3' e al 9' del primo tempo è Gnoli che porta in vantaggio la compagine locale con due tiri che scuotono il sacco per la loro partenza. Carrara e Bisson hanno collaborato con Gnoli in queste due azioni tagliando netta la difesa granata e fornendo all'uomo del centro due palloni precisi e dosati. Al 1. della ripresa è Carrara che apre la serie delle reti con un bolide che sorprende il guardiano feltrino. Al 17' Matteazzi segna per la propria squadra il punto della bandiera nel modo descritto. Gavagnin al 15' Gavagnin ancora sette minuti dopo, Gnoli al 30' e Zambon su rigore al 40' portano la squadra bianca al nutrito punteggio di otto reti contro una.

SAN DONA' Striuli; Silvestri, Perissinotti; Pavan, Zambon, Bullo Prendato, Bisson, Gnoli, Carrara, Gavagnin. — MEZZOMO: Faltersi; Domenichi, Cason; Carnesio, Bonet Vascellari, Matteazzi, Rech, Darin Turin, Strazzabosco. ARBITRO: Costantini.

AMICHEVOLE

Ponziana-Venezia 1-0 (0-0)

L'incontro amichevole fra il Venezia e la Ponziana di Trieste ha avuto uno svolgimento caotico e monotono. Nessuna delle due squadre si è veramente impegnata ed il gioco si è trascinato per tutti i novanta minuti in sterili ed inutili passaggi. La squadra nero-verde che doveva in tale partita fare un proficuo allenamento, non ha certo tratto molto vantaggio dall'incontro di ieri, nè forse ciò era nell'intenzione dell'allenatore, poichè degli uomini fatti scendere in campo solo cinque erano titolari di prima squadra, mentre gli altri appartenevano alle squadre di rincalzo; nè alcuna prova, nè alcun tentativo sono stati fatti per dare al quintetto nero-verde una maggiore forza dato che solo undici sono stati i giocatori impegnati per tutta la durata dell'incontro.

La Ponziana ha vinto segnando negli ultimi minuti di gioco, nè la vittoria è stata demeritata poichè molte volte gli attaccanti azzurri hanno messo in imbarazzo Bacigalupo.

Per la cronaca della partita si dirà che al 20' Andrich ha dovuto lasciare il campo per una contusione ad una gamba e veniva sostituito al 36' da Schiavon che però passava all'ala destra, Picchiolutto mediano ed Alberti interno destro. Al 29' Bacigalupo ha salvato per miracolo la rete su tiro di Trevisan e così pure al 34' il portiere neroverde è stato ancora duramente impegnato. Un calcio d'angolo per parte: al 32' contro il Venezia ed al 39' contro la Ponziana.

Nella ripresa è continuato sempre il medesimo gioco arruffato. Si sono avuti due calci d'angolo contro la Ponziana al 15' ed al 29' ed uno contro il Veezia al 12'. Verso la fine la pressione veneziana è stata più insistente e numerosi sono stati i tiri che ha dovuto parare il portiere Scarpa, ma al 42' a conclusione di un'azione in linea dei ponzianini Mazzoli ha infilato la rete veneziana segnando il punto della vittoria.

PONZIANA: Scarpa; Capitanio, Dobrilla; Cesarini, Flumiani, Rossi; Mazzoli, Rasem, Trevisan, Miot, (Braini), Moro.

VENEZIA: Bacigalupo; Borsetto, Signoretto; Andrich, Santarello, Schinardi; Alberti, Picchiolutto, Borin, Lombardi I, Baldi.

ARBITRO: Griggio.

Le partite del 2 Aprile

DIVISIONE NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Livorno
Torino: Juventus-Bologna
Genova: Liguria-Lazio
Napoli: Napoli-Torino
Roma: Roma-Ambrosiana
Modena: Modena-Genova
Lucca: Lucchese-Bari
Milano: Milano-Novara

DIVISIONE NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Siena
Salerno: Salernitana-Verona
Bergamo: Atalanta-Padova.
Firenze: Fiorentina-Vigevano
Ancona: Anconitana-Pro Vercelli
Palermo: Palermo-Sanremese
Spal: Spal-Pisa
Lodi: Fanfulla-Casale
Spezia: Spezia-Alessandria

DIVISIONE NAZIONALE C

Udine: Udinese-Ponziana
Isola d'Istria: Ampelea-Treviso
Vicenza: Vicenza-Pro Gorizia
Pola: Grion-Fiumana
Monfalcone: Monfalcone-Marzotto
S. Michele: Audace-Rovigo
Arsia: Arsa-Mestre

TENNIS

Il torneo di San Remo

SAN REMO, 27 — Il 31. torneo internazionale di tennis è terminato ieri con le ultime finali. Assisteva il maresciallo Goering che ha proceduto alla premiazione. Ecco i risultati:

Singolare uomini: Puncec batte De Stefani 6-3, 6-3, 6-2. Doppio misto. Weeler-Henkel battono Florian Puncec 6-3, 6-4.

Doppio misto: Vidali - Mongano battono Herotin-Carnlulis 9-7, 1-6 6-2.

IPPICA

Le corse alle Capannelle

ROMA, 27. — All'ippodromo delle Capannelle si è disputato nel pomeriggio di ieri, il premio Regina Elena lire 60.000, metri 1600. E' arrivato primo Dagherotipi di Tesio Incisa, montato da Gubellini seguito ad una lunghezza e mezzo da Debra, Terzo a mezza lunghezza è arrivato Faleria; quarto a quattro lunghezze Karenina.

PALLACANESTRO

Il Pubblico Impiego di Trieste vince il "Trofeo della Vittoria"

TREVISO, 27. — La pallacanestro femminile ha vissuto la sua bellissima giornata sportiva in una cornice di entusiasmo, di passione sportiva e con una folla di appassionati mai vista nella città del Sile. La squadra del Dopolavoro pubblico impiego di Trieste ha meritatamente vinto il torneo conquistando il «Trofeo della Vittoria» dopo una magnifica partita colla Gil di Udine che si è mostrata degna dell'avversaria. L'organizzazione è stata curata dal Comitato esecutivo di Treviso, che ha svolto ancora una volta il suo compito in modo encomiabile.

Ecco i risultati: *Eliminatorie*: O.N.D. Trieste - Tabacchi Venezia 16-10; Gil Udine - Gil Oderzo 26-12; Cotonificio Veneziano - Gil Venezia 2-0; Gil Villorba - Gil Padova 25-6; Guf Padova - Benetazzo Treviso 17-16.

Semifinali: Trieste - Villorba 22-14; Gil Udine - Gil Padova 20-9; Tabacchi - Cotonificio Veneziano 12-11.

Finali 1. 2. 3. posto: Trieste Gil Udine 15-5; Udine - Tabacchi Venezia 23-6; Trieste - Tabacchi 35-9.

Finale 4. 5. 6. posto: Villorba Padova 4-9; Villorba Cotonificio Veneziano 12-4.

Classifica: 1. Dop. Pubblico impiego Trieste; 2. Gil Udine; 3. Tabacchi, Venezia; 4. Villorba; 5. Cotonificio Veneziano; 6. Guf Padova; 7. Benetazzo Treviso; 8. Gil Oderzo; 9. Gil Padova; 10. Gil Venezia; 11. Gil Montebelluna.

Boratto vince la Tobruk-Tripoli

La brillante prova delle piccole cilindrate

TRIPOLI, 27. — La più lunga corsa automobilistica sulla magnifica litoranea da Tobruk a Tripoli ha avuto grande successo sportivo e di pubblico che si è affollato ovunque per assistere al passaggio delle macchine, le quali hanno raggiunto velocità impressionanti in considerazione del «ghibli» che ha spirato fortissimo. I trenta concorrenti che erano partiti a distanza di due minuti l'uno dall'altro, a cominciare dalle 23 di ieri notte, sono giunti all'autodromo della Mehalla verso le 15.30 e gli ultimi partiti, con le loro potenti macchine, sono arrivati per primi. Boratto ha trionfato dopo una bella lotta con Biondetti, raggiungendo la media di circa 141 chilometri e mezzo sul lungo percorso. Degna di nota la marcia meravigliosa delle piccole cilindrate e quella dei tedeschi che hanno vinto la rispettiva categoria nella quale partecipavano.

Ecco la classifica generale: 1. Boratto Ercole (Alfa Corse 2500) che compie il percorso di Km. 1500 in ore 10.37'19" alla media di Km. 141,415; 2. Biondetti (Alfa orse) 10.37'40"; 3. Brien (B.K.W.) 10.47'10"; 4. Schaumberg (B.K.W.) 11.1'11"; 5. Heinemann (B.K.W.) 11.12'45".

Fino a 3000 cmc.: 1. Boratto (Alfa Corse) ore 10.37'19" media Km. 41,415; 2. Biondetti (Alfa Corse) 10.37'40".

Fino a 2000 cmc.: 1. Brien (B.M.W.) in 10.46'20" media Km. 140,156 2. Schaumberg (B.M.W.) 10.47'10"; 3. Heinemann (B.M.W.) 11.12'45".

Fino a 1500 cmc.: 1. Leoncini (Lancia Aprilia) in 16.2'56" media Km 115,146; 2. Bellucci (Lancia Aprilia) 16.9'22"; 3. Spolettini Lancia Aprilia) 16.12'50".

Fino a 1100 cmc.: 1. Rossi (Fiat) in ore 16.32'42" media Km. 119,150; 2. Bonomo (iat) 16.34'14"; 3. Leonardi (Fiat) 16.34'6"; 4. Ravano (Fiat) 16.35'53"; 5. Palmieri (Fiat) 16.35'56"; 6. Avanzo Maria (Fiat).

Fino a 750 cmc.: 1. Baravelli (Fiat 500) in ore 17.5'34" media Km. 102,825; 2. Bortolon (Fiat) 17.9'5".

SCHERMA

La conclusione dei campionati dei giovani fascisti

LIVORNO, 27 — Dopo un'intensa giornata di eliminatorie, si sono conclusi ieri sera i campionati nazionali di scherma per giovani fascisti, con le gare di sciabola alle quali hanno preso parte 150 concorrenti. La classifica finale è stata la seguente:

Categoria ufficiali: 1. Da Re Gastone, di Mantova; 2. Gigli, Forlì; 3. Filogamo, Torino, 4. Sarrocchi, Roma, 5. Scuotto, Napoli.

Categoria giovani fascisti: 1. Invernizzi Elisio, Torino, 2. Zingoni, Livorno, 3. Cantarella, Milano, 4. Romagnoli, Firenze, 5. Venanzi, Roma.

CICLISMO

Il milanese Beltrame vince il giro delle tre provincie

CODOGNO, 27 — Alla gara per dilettanti e indipendenti del Giro delle Tre Provincie hanno partecipato ottimi elementi tra cui De Benedetti il vincitore della Monaco-Milano dell'anno scorso, ed è stata ricca di fasi emozionanti: Ecco l'ordine di arrivo: 1. Beltrame Camillo SS. Genova Milano che compie il percorso di km 125 in ore 3.7 media km. 39.900; 2. De Benedetti Mario, Vigor Torino; 3. Scapini Gino, Azzini Milano, degli indipendenti; 4. Vecchio Otello id: tutti in gruppo 5. Geremia Cirillo, Mameli Milano a 1.30".

Beviacqua vince a Viareggio la coppa Marmitalia

VIAREGGIO, 27 — Grande successo ha avuto la gara podistica per la coppa Marmitalia alla quale hanno partecipato una cinquantina di corridori. Ecco la classifica: 1. Beviacqua Giuseppe, Giordana Genova km. 5 in 14'59" 1 quinto; 2. Torassa, Giglio Rosso Firenze, 15.12 3 quinti; 3 Lippi, id 15.13 4 quinti; 4. Betti id.; 5. Petrone, Giordana Genova. La coppa Marmitalia è stata assegnata alla Giglio Rosso di Firenze.

A Turati la coppa Vigorelli

DESIO, 27 — La coppa Vigorelli alla cui gara la Federazione aveva inscritto d'autorità un gruppo di dilettanti scelti ha riunito 145 partenti e la gara è stata vivacissima e ricca di fughe e di inseguimenti. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Turati Ulisse, S.S. Impero di Mariano Comense, che compie il percorso di km 125 in ore 3.15 media km. 36.500; 2. Santambrogio Serafino Seregno a ruota; 3. Dossi Attilio Pedale Monzese; 4. P... gora Giovanni Battisti Milano; 5. ...ala Remo, id; 6. Mantegazza, Azzini Milano.

La Coppa Vigorelli è stata assegnata alla SS. Impero di Mariano Comense.

Il veneziano Bevilacqua vince la coppa Romano Picilli

UDINE 27. — Sui cento chilometri della Udine-Tolmezzo e ritorno, è stata disputata la undicesima coppa «Roma Picilli». Alla competizione hanno preso il «via» 91 concorrenti i quali si sono dati battaglia vivacissima. Fino a Tolmezzo però, nonostante il rtmo sostenuto, il gruppo si è mantenuto compatto.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. *Bevilacqua Antonio*, Dopolavoro ferroviario di Venezia in ore 2,42' media km. 37,500; 2. Minisini Angelo, U. C. Udinese, a 30"; 3. Carraro Natale, Dop. Ferroviario di Venezia, a 40"; 4. Zanette Italo, U.C. Trevigiani, a 3'; 5. Brescancin Angelo, id. a ruota; 6. Vistosi di Schio a 5'. Seguono molti altri in tempo

La coppa «Romano Picilli», è stata aggiudicata al Dopolavoro ferroviario di Venezia per merito di Bevilacqua e di Carraro.

La riunione al Vigorelli sospesa

MILANO, 27 — La riunione di apertura al velodromo Vigorelli che aveva fatto accorrere una folla immensa non ha avuto luogo per una minaccia di pioggia e la decisione ha deluso poichè la giornata avrebbe permesso lo svolgimento regolare della manifestazione.

SCI

Demetz vince la gara di fondo di Campo Imperatore

AQUILA, 27 — La gara di gran fondo al Campo Imperatore è stata disputata ieri dai migliori specialisti sui lunghi percorsi e quello di ieri era tra i più severi anche per la neve caduta in abbondanza per tutta la mattinata. La classifica è risultata la seguente: 1. Demetz Luigi, Sci Val Gardena, km. 25 in ore 1.50'48"2; 2. Confortola, Azienda Elettrica Milano, in 2.7'20"1; 3. Vitalini id.; 4. Marini, Gruppo Aquilano Sciatori; 5. Del Castello, Sci Roccaraso.

PODISMO

La Giovinezza di Trieste vince la gara di Bologna

BOLOGNA, 27. — Organizzata dalla Fidal su un percorso di 25 chilometri si è svolta una gara valevole per il campionato italiano di marcia a squadre con la partecipazione di 11 squadre. Dopo una vivissima lotta, si è classificata prima la Giovinezza di Trieste che ha compiuto il percorso in ore 1. 11'14"; 2. Società Comense 2.11'42"; 3. Dopolavoro ferroviario di Milano; 4. Parioli di Roma; 5. Guf Varese squadra A.

Zaltron di Schio campione vicentino di mezzo fondo

SCHIO, 27 — Ieri si è svolto il campionato vicentino di mezzo fondo che ha dato il seguente risultato: 1. Zaltron Guido, Dop. conte da Schio in 34'19"5; 2. Zaltron Giuseppe id. 34'19.3 2 quinti; 3. Dal Pra Guerrino dop. Rossi Rocchetto 34'20" 2 quinti; 4. Urbani Angelo, dop. Marzotto Valdagno; 5. Zampierin Carlo, Bassano, 6. Cresele Bruno, Schio, 7. Bille Pietro id. 8 Cavion Igino id, 9. Concato Ottorino, Pellizzari Arzignano.

IPPICA

L'inizio a Monza della stagione del galoppo

MILANO, 27. — La stagione del galoppo ha avuto inizio con la tradizionale riunione al pittoresco ippodromo del parco di Monza. Il programma aveva la sua principale prova nel «premio Durini» dotato di lire 40 mila e di coppa d'argento per il vincitore su un percorso di campagna di 5 Km. riservato a cavalieri dilettanti. Sul lotto di 1? concorrenti, si è classificata prima «Greca» montata dal c. m. Pogliaga; «Tabula rasa», che giungeva secondo, veniva squalificato per errore di percorso e il suo posto restava assegnato, per quattro lunghezze a «Francastello» e terzo a cinque lunghezze, era «Lerici». Il saltatore belga «Serainchamp», montato dal barone Lunden, cedeva alla distanza.

La riunione di Bologna

BOLOGNA, 27. — Ieri all'ippodromo dell'Arcoveggio è stata inaugurata la riunione di primavera di corse al trotto. Nonostante il tempo inclemente è intervenuto un numerosissimo pubblico di appassionati. Fra le gare disputate la più importante è stata quella del premio Nettuno di lire 25 mila, metri 2000, che ha dato i seguenti risultati: 1. Diavolo bianco (Baldi) di Santini in 2'56"; 2. Ernani; 3. Pierone; 4. Pozzuolo.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La parola del Duce acclamata
dal popolo veneziano raccolto intorno agli altoparlanti

La superba celebrazione romana del Ventennale dei Fasci, coronatasi nell'imponente adunata degli squadristi di tutta Italia al Foro Mussolini, è stata seguita in ogni sua fase dalle Camicie nere e dalla popolazione veneziana, che si sono raccolte intorno agli altoparlanti nell'ansia di udire, attraverso il diaframma della radio, la voce del Duce, di sentire il discorso, attesissimo in Italia ed in tutto il mondo, che il Fondatore del Fascismo e dell'Impero italiano avrebbe pronunciato in tale memorabile giornata.

La città s'è ornata del tricolore, esposto ai poggiuoli dei palazzi pubblici e privati, sventolante sulle antenne di piazza, sui pili dei campi e dei traghetti, mentre sulle navi era stato issato il gran pavese. Alle sedi dei circoli sestierali, dei vari comandi della Gil e delle diverse associazioni patriottiche, sono affluiti a gruppi od isolati gli inscritti indossanti le rispettive divise.

A dare un tono più alto all'entusiasmo e al fervore dell'attesa contribuirono gli apparecchi radio installati nei vari circoli, che, fin dall'inizio della trasmissione, echeggiarono dei canti e degli inni rivoluzionari, delle vecchie canzoni dello squadrismo e dei cori festosi di balilla in una vibrante successione di note che trasfondevano nei cuori l'orgoglio di vivere quest'epoca gloriosa.

Ogni gruppo aveva fatto affiggere la sera precedente i manifesti dell'adunata, provvedendo inoltre a collocare degli amplofoni nei punti in cui si sarebbero concentrate le formazioni fasciste, sui davanzali delle varie sedi, sui campi ed in piazza S. Marco ove già all'alba si ergevano i piloni di trasmissione. Anche nelle caserme, nei collegi, negli istituti, soldati ed allievi erano stati radunati intorno agli apparecchi radio per udire la voce limpida e possente del Duce.

Verso le 10.30, ogni gruppo aveva ultimato con perfetta e cameratesca disciplina la propria adunata. In Piazza S. Marco si sono invece raccolte le Camicie nere del Gruppo *P. Marsich*. La piazza era gremitissima di folla e si notavano anche alcune comitive di turisti tedeschi ed americani, che hanno sostato dall'inizio alla fine della trasmissione associandosi agli applausi della moltitudine.

I negozi, gli esercizi pubblici ed alcuni uffici si erano pure muniti di altoparlanti e attorno facevano ressa foltissimi gruppi di cittadini.

Ogni momento della celebrazione romana è stato seguito con la più viva ed appassionata attenzione, che si è tramutata in grandi ovazioni allorchè la radio ha diffuso nel mondo l'ondata travolgente degli applausi coi quali la massa degli squadristi ha accolto il Duce al suo ingresso nello stadio olimpico e dopo il saluto ordinato dal Segretario del Partito al Fondatore dell'Impero.

Non appena gli squilli hanno imposto il silenzio, in piazza San Marco e negli altri luoghi della adunata, la folla si è fatta improvvisamente muta e protesa nell'ansia di udire la parola animatrice del Duce. Di frase in frase la moltitudine ha vissuto momenti indimenticabili, e ogni volta dagli squadristi si è levato il grido irrompente della passione e l'applauso interminabile, la folla degli ascoltatori vi si è associata in uno slancio ardente di fede e di devozione. Alle grida inneggianti della Vecchia guardia, ha fatto così eco l'acclamazione delle Camicie nere veneziane, sino alla fine dello storico discorso del Fondatore dell'Impero, che è stato coronato dal canto di « Giovinezza » e degli inni rivoluzionari.

Quando la memorabile trasmissione è terminata, le formazioni fasciste hanno sostato a lungo nei luoghi di concentramento ripetendo fra deliranti ovazioni il grido di fede di tutto il popolo italiano: *Duce! Duce! Duce!* Quindi i canti della Rivoluzione hanno nuovamente echeggiato e si sono formate colonne di fascisti che hanno percorso le vie della città fra rinnovate manifestazioni d'entusiasmo.

L'animazione è stata vivissima per tutta la giornata ed in serata la piazza si è illuminata straordinariamente e così pure gli edifici pubblici e privati.

Il ritorno degli squadristi

Stamattina alle ore 5.35, in perfetto orario, come era stato preannunciato è giunto il treno speciale che ha ricondotto dall'Urbe gli ottocentocinquanta squadristi di Venezia e provincia, comandati dal Segretario federale Lodovico Foscari.

I camerati, sebbene fosse appena l'alba, hanno trovato una festosissima accoglienza, limitata alle principali autorità cittadine e ad un folto gruppo di rappresentanze di associazioni combattentistiche locali.

I reduci dalla storica adunata del ventennale, hanno proceduto disciplinarmente in corteo attraverso la principale arteria che dalla stazione conduce a Cà Littoria, e al suono dell'inno dei Legionari, hanno marciato verso la casa del Fascismo, ove gli alfieri hanno depositato le fiamme nel Sacrario. Le rappresentanze della vecchia guardia sostarono qualche istante in silenzio, e poscia si sono allineate mentre il Federale disponeva per il « rompete le file » e tutti alla spicciolata si avviarono alle rispettive case.

Folla di fedeli venera
una preziosa reliquia ai Frari

La tradizionale festività in onore del Preziosissimo sangue, che ricorreva appunto ieri, nella domenica di Passione, ha avuto il suo particolare svolgimento nella Basilica dei Frari dove, come dicemmo, si conserva una insigne reliquia contenente porzione dell'unguento offerto dalle Pie Donne per l'imbalsamazione del Corpo di Gesù Cristo ed intriso del Suo sangue.

Alle ore 10 del mattino, dal monumentale sacrario della Sacrestia, la reliquia venne portata in processione lungo le navate della basilica, e dopo un breve discorso da parte del parroco Padre Redossi, venne esposta su di un apposito tronetto per tutta la giornata, oggetto di venerazione da parte di folle di fedeli.

Alle ore 18 si è rinnovata la processione per la deposizione della reliquia nella sua custodia in Sacrestia.

La "Pasqua universitaria,,

Anche a Venezia, come in tutta Italia, si è celebrata la Giornata universitaria, che tende a raccogliere fondi destinati per volere del Papa all'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, lustro e decoro dei cattolici d'Italia.

In tutte le chiese della Diocesi sono state raccolte le offerte dei fedeli, alle quali raccolte sopraintendevano membri della gioventù cattolica maschile e femminile.

Squadre di universitari cattolici della «Luigi Olivi» hanno percorso le principali vie raccogliendo offerte ed offrendo degli amuleti.

Pubblicazioni matrimoniali

Tramontin Giuseppe, industriale, con Marinelli Elena, casal.; Maltaraccia Giuseppe, meccanico, con Conti Pasqualina, casal.; Busetto Luigi, fattorino, con Zago Elvira, casal.; Petito Gino, meccanico, con Fantoni Iride, sarta; Cusenza Ettore, ufficiale postelegrafonico, con Manca Bosena, civile, Bonzio Carlo, manovale, con Galdolfo Margherita, cas., Luca Francesco, intagliatore, con Pascotin Gina, casal.; Contardo Luigi, possidente, con Donadelli Clara, civile; Furlan Romeo, portabagagli, con Zennaro Rosa, ricamatrice; Capon Armando, impiegato, con Bottian Giovanna, casal.; Cetroni Alberto, sottufficiale R. Marina, con Caputo Luce, civile; Vian Angelo, manovale, con Cendret Eugenia, casalinga; Fagherazzi Giuseppe, fabbro, con Da Prat Maritana, domestica; Dalle Feste Giuseppe, pensionato, con Cimiotti Elisabetta, cas.; Fassetta Ruggero, impiegato, con Sambin Bianca, casal.; Dabalà Alfredo, bracciante, con Schiena Rosa, casal.; Albanese Pietro, meccanico, con Morosinato Elena, sarta.

L'arrivo del "Milwauke,,

Ieri nel pomeriggio alle ore 17, è entrato nel nostro porto il piroscafo germanico « Milwauke » reduce da una crocera mediterranea. Dal piroscafo, che ha gettato le ancore in Bacino di S. Marco, a poppa del «Saturnia», sono sbarcati 524 passeggeri che ripartiranno per varie direzioni.

Il « Milwauke » ripartirà da Venezia il 29 corrente con altri crocerìsti che giungeranno nei prossimi giorni.

Assalito da un cane

Attilio Zini, di anni 59, abitante alla Giudecca 777, ieri nel pomeriggio si era recato allo stabilimento Herion per conto del proprio principale. Lo Zini però al suo entrare in cortile venne assalito dal cane di guardia che lo morse al polpaccio destro, riportando un'abrasione guaribile in giorni 6.

Un ago di siringa nella coscia

Giuseppina Ghirardini, di anni 16, abitante a Castello 5051, è stata ieri ricoverata all'ospedale per infissione di porzione di ago di siringa alla natica destra. La Ghirardini, che deve essere sottoposta ad atto chirurgico, è stata giudicata guaribile in giorni 10.

Beve acido muriatico per acqua

Il bracciante Turiddo Goffi, di anni 39, abitante a Dorsoduro 3208, ieri notte, di turno di lavoro alla Vetrocoke, spinto dalla sete prese un fiasco nel quale pensava vi fosse dell'acqua. Volle fatalità che vi fosse dell'acido muriatico. Del fatto se ne accorse tosto il Goffi che ricorse al posto di pronto soccorso e poscia all'ospedale civile, ove rimase ricoverato con prognosi riservata.

Se la prende con Goldoni
e finisce a S. Maria Maggiore

Il noto Umberto Cipollato fu Giacomo, di anni 51, senza fissa dimora, ha anche ieri fatto ammattire il pattuglione, il quale voleva condurlo in guardina con minore clamore di quello che invece l'energumeno ha suscitato.

Il Cipollato, infatti, in campo S. Bartolomeo concionava coll'imperturbabile e bronzeo Goldoni col quale l'ubriacone in parola intendeva avesse dovuto essere sprovvisto di quel bastoncino con il quale ce lo ha tramandato il XVII secolo.

Il nostro uomo, adunque, in preda a fumi bacchici fu dapprima consigliato a smetterla e poi, continuando nel sermone, finì, volente o nolente, col seguire la pattuglia vigilante, ingaggiando un duello di pedate e pugni, dal quale però ne uscì vinto. Condotto in Questura, sul pancaccio di palazzo Ziani il sonno lo prese. Di là, il mattino seguente, è stato tradotto a S. Maria Maggiore, dovendo rispondere alla autorità giudiziaria oltre dell'ubriachezza molesta e ripugnante, anche di violenza e resistenza.

Un malore ch'è ubbriachezza

Giovanni Miglioli, di anni 50, abitante a Dorsoduro 1229, ieri alle ore 22 fu trovato disteso a terra in fondamenta Briati. I vigili, supponendo si trattasse di malore, a mezzo della Croce Rossa lo trasportarono all'ospedale; ma qui il medico di guardia constatò invece che egli era ubriaco. Il Miglioli è stato ricoverato perciò in sala di custodia.

Un furto di argenteria
nella villa del Principe Borbone

Un audace furto è stato compiuto notti or sono nella villa del principe Ferdinando Maria Zaccaria di Borbone alla Giudecca. L'abitazione del principe, sorge in uno dei siti più pittoreschi dell'isola in prossimità del monumentale e storico tempio del Redentore, in una mirabile oasi di verde che ne aggrazia maggiormente la sua semplice bellezza. I ladri, scavalcato il muro di cinta della villa, sono penetrati nel magnifico giordino che la circonda ed indisturbati si introdussero in una stanza al pianterreno, che rovistarono in ogni angolo, mettendo a soqquadro ogni cosa ed appropriandosi di gran parte della posaterie d'argento del principe e di una macchina da scrivere. Il danno si aggira sulle ottomila lire.

Una macchina da scrivere,
una collezione di francobolli ed altro

L'altro ieri ignoti, provvisti di chiave falsa, sono riusciti a penetrare negli uffici dell'Impresa lavori navali ed affini a S. Marco 1475. Non trovando altro di trasportabile con una certa facilità si impossessarono della macchina da scrivere « Underwood », di una Kodak, di un certo numero di marche per la invalidità e vecchiaia, di pacchi di candele e di una collezione di francobolli. Il danno apportato alla ditta predetta si aggira ad oltre 7000 lire.

TEATRI E CONCERTI

Il "Messia,, di Haendel
alla Fenice

Alle biglietterie del Teatro La Fenice e alla C.I.T. in Piazza San Marco prosegue, con l'orario consueto, la vendita dei posti per l'eccezionale esecuzione dell'oratorio per soli, coro e orchestra di Haendel «Il Messia», che avrà luogo domani sera, martedì, alle ore 21.15 con la partecipazione dell'orchestra stabile e del coro dell'E.I.A.R. di Torino e dei solisti Rita Fornari (soprano), Angelica Cravcenco (contralto), Romano Salvatore (tenore) e Luciano Nemoni (basso). Maestro concertatore e direttore d'orchestra Armando La Rosa Parodi, maestro del coro Achille Consoli.

I prezzi sono fissati sulla base di L. 10, 8 e 4 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione: gli abbonati alla stagione sinfonica godono dello sconto speciale del venti per cento. Per gli abbonati ai palchi valgono gli ingressi a riduzione.

GOLDONI

Come già preannunciato avrà luogo domani sera alle ore 21.15 l'esordio della Compagnia Zacconi con «Il Cardinale Lambertini» di A. Testoni. Il pubblico veneziano che ama l'attore illustre, reduce dai trionfi riportati in Sud America, vorrà certamente festeggiarlo domani sera accorrendo in folla. La vendita dei posti e palchi si inizia oggi nell'atrio del teatro stesso.

MALIBRAN

Ieri la Compagnia Macario ha dato le sue due ultime rappresentazioni con la superrivista «Piroscofo Giallo». La cronaca registra altri due teatroni e altri due nuovi successi schietti, entusiastici.

Da oggi si ritorna al cinema-varietà con l'esordio dello scelto avanspettacolo «Piccadilly», di cui fa parte la celebre Tina Storti trasformista eccentrica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani martedì ore 21.15. Prima della Compagnia Ermete Zacconi con IL CARDINALE LAMBERTINI.

Malibran dalle 17. Nuovo programma di Cinema Varietà: sullo schermo: LA MINIERA MISTERIOSA. - Sulla scena: l'avanspettacolo «Piccadilly» con Tina Starte.

Rossini dalle 16.30: RECLUSE un dramma emozionante. Poi: Bambini sulla neve.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: RITORNO ALL'ALBA con Danielle Darrieux.

Massimo dalle ore 15.30: CHERI BIBI' (L'Evaso) grandioso dramma con Pierre Freshay, Jean P. Aumont.

Italia dalle 15.30: IL PRIGIONIERO DI ZENDA drammatico protag. Ronald Colman. — Grande Successo.

Accademia dalle 14: LA meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

COPPA VENETO

Dimm-Burano 2-0 (1-0)

Il primo turno della coppa Veneto è stato brillantemente superato dalla squadra del Dimm che la sorte le aveva assegnato il difficile campo di Mazzorbo. Ma il miglior gioco e la precisione delle azioni del Dimm hanno avuto il sopravvento sulla resistenza e la decisione degli avversari i quali ben contenuti nelle loro offensive non sono stati mai abbastanza abili nel lavoro di difesa. Vitale segnava il primo punto per il Dimm nel primo tempo e nella ripresa Minicucci, realizzando un calcio di rigore, consolidava la vittoria degli ospiti.

DIMM: Panighetti; Follador, Gandolfo; Perini, Borin, Franzoi; Vitale, Aidone, Minicucci, Romano, Lisei. — BURANO: Rossini; Rosso, Trevisan I; Vitturi, Rossi, Trevisan II; Ostana, Colombo, Trevisan III, Bodo, Rossi. — *Arbitro*: Guarda.

Cristalleria-Stucky 4-2 (3-0)

Partita combattuta fra le squadre della Cristalleria e della Stucky che si è conclusa con la prevista vittoria della Cristalleria la quale ha potuto far prevalere sull'avversaria una maggiore esperienza di gioco. E' stato particolarmente nel primo tempo che la Cristalleria ha dominato ottenendo tre punti con Granziero al 15', Rossini al 19' e Veglianetti al 39'. Nella ripresa l'undici della Giudecca ha attaccato con maggior decisione, riuscendo al 5' a raccorciare le distanze per merito di Peggion. Al 20' Granziero segnava il quarto punto per la Cristalleria ed al 23' Canciani il secondo per la Stucky.

CRISTALLERIA: Menin; Da Moro, Spellanzon; Linzi, Cimarosto, Serrantoni; Veglianetti, Mariotti, Rossini, Ongaro, Granziero. — STUCKY: Vio; Bognolo, Montini; Gubbato, Canciani M., Minello; Bellin, Canciani R., Greco, Peggion, Fornaro. — *Arbitro*: Cecchinato.

Sirma-Sant'Elena 5-1 (3-1)

Come si prevedeva la Sirma non ha avuto difficoltà a superare il primo turno della coppa Veneto, battendo con netto punteggio la pugnace squadra di S. Elena. Vittoria facile dei sirmiani che hanno dominato dal principio alla fine dell'incontro, nonostante il S. Elena, oltre a difendesi strenuamente, ha portato vivaci contrattacchi. Al 10' ed al 15' Dall'Oro ha segnato i primi due punti per la Sirma, quindi al 20' Cavallini ha segnato l'unica porta per il S. Elena, mentre tre minuti dopo il santelenino Montanaro segnava un punto agli avversari. Colombo e Bigoli hanno segnato gli altri due punti per la Sirma nella ripresa.

SIRMA: Costantini; Linzi, Bonaldo; Bertolini, Boschian, Segato; Dall'Oro, Bottara, Bigoli, Sissi, Colombo. — S. ELENA: Orlandini; Gienso, Pagiano; Trebaldi, Formenton, Montanari; Zonelli, Cavallini, Slatineanu, Sartori, Cicogna. — *Arbitro*: Rossini.

RAGAZZI

Mestre-San Marco 3-0 (0-0)

Continuando nella loro marcia vittoriosa (il passivo dei mestrini fino ad oggi è costituito da un pareggio subito in campo esterno!) il Mestre ha superato un altro pericoloso ostacolo e ha consolidato il suo primato. Il S. Marco che ha il vento a favore non riesce ad imporsi e deve invece badare a difendersi. Al 5' infatti Ambrosi si salva a fatica da un tiro di Mason, al 16' annulla un'insidia di Di Marcantonio e al 18' raccoglie un pallone di testa di Mason. Al 22' il S. Marco fruisce d'un calcio d'angolo e poi impegna due volte Bellotto. Nella ripresa, al 5', su azione Pea-Zamengo, Mason, dopo aver sbagliato un primo tiro, indovina il secondo e segna. Al 13' il portiere lagunare devia in angolo un pallone di Pea ma al 16' deve raccogliere in rete il secondo punto, autore De Gobbi con un magistrale tiro a volo. Il terzo punto viene al 25' su traversone di Zamengo raccolto da Mason.

MESTRE: Bellotto; Albertini, Zilli; Bobbo, De Gobbi, Toffanello; Di Marcantonio, Pea, Vancin, Zamengo, Mason.

PALLACANESTRO
NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Spiga 37-25 (18-13)

Fatte più esperte dal colpo giocato loro dalla Giordana, le audacine non si sono lasciate sorprendere dalle veloci ed intraprendenti giocatrici del Dopolavoro Spiga. La partita è stata combattutissima e condotta con decisione, come poche volte è dato di vedere fra squadre femminili; il gioco è stato elettrizzante, emotivo, e se nel primo tempo le azioni sono state nel complesso equilibrate, alla distanza la classe migliore e la maggiore resistenza, in una partita che è durata oltre un'ora, del quintetto dell'Audax hanno prevalso. Vittoria meritata, dunque quella delle veneziane che di fronte ad una squadra battagliera e decisa, hanno saputo, con una tattica accorta e con una intelligente condotta di gioco, neutralizzare abbastanza le folate d'attacco delle genovesi, per imporre il loro gioco più organico e più redditizio.

Le azzurre genovesi hanno lasciato la migliore impressione: sono in possesso di una buona tecnica e sanno condurre con brio e precisione belle triangolazioni di gioco; non sono però troppo pronte nel tiro al canestro, tiro che del resto è dosato e preciso, tanto che riesce loro abbastanza facile cogliere il bersaglio anche da lontano. L'Audax è apparsa completamente trasformata dall'ultima esibizione contro l'altra squadra di Genova; la difesa, pur nei vari mutamenti di giocatrici, è stata sempre all'altezza del proprio compito, compito tutt'altro che facile contro avversarie della forza della Freni e della Marocco; anche l'attacco delle audacine è apparso più spigliato, più abile nello smarcarsi, e più rapido dei passaggi, seppure abbia cozzato contro una difesa bene organizzata nella quale la Nazzaro è stata la migliore.

Nella ripresa, dopo un inizio equilibrato, le veneziane hanno preso il sopravvento, anche perchè il gioco delle genovesi è diminuito di tono, nonostante i numerosi cambi effettuati nel quintetto allo scopo di dare maggior mordente alla compagine. L'intelligente gioco della Bortolato e della Verri, la tenacia della Punter, la vivacità e la precisione della D'Augier, l'instancabile lavoro della Giotto, l'impegno della Domenichini e della Baccilieri, hanno valso a portare in netto vantaggio l'Audax e porla così al sicuro dalle spigliate controffensive delle genovesi, le quali, lungi dal rassegnarsi alla sconfitta, hanno cercato fino all'ultimo di contrastare la vittoria delle veneziane.

AUDAX: Giotto 9, Punter 2, Bortolato 8, Verri 1, D'Augier 6, Domenichini 7, Baccilieri 4, Omacini, Borin.

SPIGA: Chiozza, Curtarello 2, Fregni 7, Gatti, Marocco 9, Romairone 1, Tachino 4, Nazzaro 2, Peruzzo.

Arbitro: Russo di Palermo.

GIOVANI FASCISTI

Venezia-Pesaro 56-11 (25-7)

I giovani fascisti veneziani hanno vinto largamente l'incontro con il quintetto di Pesaro, dimostrando una netta supremazia tecnico sugli ospiti, che per quanto veloci e decisi hanno denunciato immaturità di gioco e di condotta di gara. I pesaresi hanno iniziato l'incontro con ritmo sostenuto, sorprendendo i veneziani ai quali però è bastato qualche minuto per riprendersi e prendere le redini del gioco, conducendolo a loro piacimento fino al termine della partita, dominando nettamente gli avversari che nel corso del gioco riuscivano ad infilare solo tre volte il canestro su azione ed altre cinque su tiri liberi. I veneziani abili e precisi nelle triangolazioni non hanno avuto difficoltà a spiazzare la difesa avversaria e conseguire così un pingue bottino.

VENEZIA: Marchetti 14, Fagarazzi 16, De Nardus M. 2, De Nardus G. 10, Cappeller 4, De Lorenzi 10, Barel, Ciriello.

PESARO: Dal Vedovo, Sinibaldi 1, Lamperini 4, Ferri, Diotallevi, Patriniani 6, Sanchietti, Lanari.

ARBITRO: Rusconi.

PALLAOVALE
AMICHEVOLE

Gil Rovigo-Guf Venezia 28-0

ROVIGO, 27. — La squadra rossoblu dei «bersaglieri» della Gil di Rovigo che disputerà domenica a Roma le partite di finali per il titolo di campione nazionale della Gil, in una partita amichevole ha battuto di larga misura la squadra del Guf di Venezia.

I novanta minuti sono stati giocati tutto d'un fiato, senza usufruire del regolare turno di riposo dal primo al secondo tempo. I punti per la squadra vincitrice sono stati segnati al 31' meta di Natali; 40 meta di Costantini; 41' meta di Destro; al 45' dropogoal di Vignaga; 48' meta di Zanon; al 51' meta di Zanon trasformata da Battaglini; al 51' drop goal di Battaglini; al 59' meta di Golinelli; al 71' meta di Dall'Ara. In totale 28 a 0.

GIL ROVIGO: Nalio, Battaglini, Natali, Cecchetti, Vignaga, Veronese, Bagno, Vicariotto, Dall'Ara, Costantini, Destro, Turcato, Golinelli, Tomasin, Pavan. GUF VENEZIA: Canzio, Telmon, Calzolari, Calzavara, Ciaccia, De Lignori, Regazzo, Rebasti, Favaro, Corti, Fusetti, Lucerna, Manfren, De Marco, Bastasin. Arbitro Sarti.

DIARIO SACRO

27 Lunedì — San Giovanni Damasceno, Dottore della Chiesa, circa il 754 — Stazione a Roma a S. Grisogono; a Venezia: ai Santi Gervaso e Protasio, eretta sul luogo, dove cadde per vetustà la chiesa di S. Grisogono, del quale si possedeva anche il Corpo, tolto in quella occasione dalle rovine da cittadini di Zara, che lo portarono in patria. A S. Giacomo di Rialto continua il settenario dell'Addolorata.

CRONACA DI MESTRE

Il ventennale
della Fondazione dei Fasci

Grandiosa è riuscita ieri mattina la celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Tutta la città ha partecipato con entusiasmo a questa data fatidica della Rivoluzione fascista. Alle sedi dei Fasci, agli uffici comunali e statali, in ogni rione, in ogni borgo garriva il tricolore. L'anima del popolo ha sentito il fascino di questa festa, che è tra le più entusiasmanti manifestazioni nazionali.

Fin dalle 9 si è iniziato in piazza XXVII ottobre il concentramento delle organizzazioni fasciste e sindacali e delle associazioni. Intervengono le maggiori autorità che sono ricevute dal direttorio del Fascio con a capo il cav. uff. dott. Mario Castelli, il quale rappresenta il segretario politico. Notiamo fra i presenti: la segretaria del Fascio femminile, mons. Manzoni, il comandante del Presidio, il comandante del Distretto, il Pretore, il comandante del Presidio della Milizia, il comandante dei battaglioni Camicie nere, il capitano dei carabinieri, comandante della compagnia di Mestre, il commissario di P.S., il comandante della compagnia della Guardia di Finanza, il comandante dell'aeroporto, il comandante della Milizia ferroviaria, il comandante del comando militare di stazione, il comandante del Fascio giovanile, in rappresentanza anche del comandante della Gil, ufficiali della Milizia, la fiduciaria delle Massaie rurali, i dirigenti dei sindacati, il fiduciario dell'associazione fascista famiglie numerose, il presidente dell'ospedale, il presidente della pia casa di ricovero, i presidi delle Scuole medie « Bandiera e Moro » e « Foscarini », il direttore del Berna, i direttori didattici con molti insegnanti, tutti i presidenti e fiduciari delle associazioni combattentistiche e d'arma, i direttori degli istituti di credito, i presidenti e fiduciari dei Dopolavoro della città e del porto.

L'imponente sfilata

Alle 10 muove da piazza XXVII Ottobre una sfilata imponentissima. Precede la banda della SAVA con oltre 50 musicanti, che, diretta dal maestro Melvi, eseguisce gli inni della Patria e della Rivoluzione imprimendo alla manifestazione una intonazione veramente entusiasmante. Seguono i gagliardetti del Fascio e della Disperata, scortati dal Direttorio; indi i gagliardetti, i labari e le insegne con larghissime rappresentanze dei mutilati della grande guerra e per la causa della Rivoluzione, Combattenti, Famiglie Caduti, Nastro Azzurro, del Fante, Cavalleggeri, Bersaglieri, Carabinieri, Alpini, Genieri, Granatieri, Arditi, Reduci d'Africa, Legionari, N.U.F., Sindacati, Fascio femminile, Massaie rurali, Lavoratrici a domicilio, Giovani e piccole italiane, Giovani fasciste, Balilla tamburini, Filovieri, Balilla moschettieri, Avanguardisti tamburini, banda dell'avanguardia, preavieri, avanguardisti moschettieri, premarinari, banda dei Giovani fascisti, centurie dei Giovani fascisti, motociclisti.

Il corteo si dirige in piazza Umberto I, dove le formazioni si dispongono nei posti loro assegnati.

Il quadro dei manifestanti è composto, grandioso, travolgente.

Il discorso del Duce

La folla immensa è impaziente di sentire la voce di Mussolini, il Duce del Fascismo.

Quando viene annunciato da Roma che è imminente il discorso del Duce, la massa degli ascoltatori si fa attentissima: anche i balilla e le piccole italiane sono compostissimi, in assoluto silenzio.

E la voce del Duce arriva fremente col primo saluto agli squadristi della prima ora. La anima del popolo segue punto per punto il discorso che è poderosa celebrazione del ventennale dei Fasci, gran rapporto degli squadristi in questa terza assemblea quinquennale.

Colla passione e dedizione degli squadristi di tutta Italia a Roma convenuti, i fascisti di Mestre, la gioventù della Gil ed i cittadini tutti hanno ripetuto in cuore il comandamento del Duce: Credere obbedire combattere.

Alla fine del discorso il popolo è scattato in una vibrante acclamazione al Duce. Le musiche hanno intonate gli inni fascisti, cantati dalla massa del popolo.

— Nel pomeriggio la banda Verdi ha dato in piazza Umberto un concerto con esecuzioni di inni nazionali e fascisti, e di pezzi d'opera, che, eseguiti sotto la diligente direzione del maestro Lucatello, hanno riscosso il plauso del pubblico.

A sera gli edifici statali e comunali e numerosi privati erano illuminati con lampadine elettriche tricolori.

Medicati all'ospedale

All'Ospedale sono stati medicati: Pietro Besazza di Vittorio di anni 46 abitante alla Gazzera Alta 104, il quale, spingendo un carrello, sdrucciolava producendosi una ferita lacero contusa al polso destro, guaribile in giorni 10; Manulli Amelia di Giovanni di anni 19 abitante in via Ermada 10, che correndo in bicicletta si scontrò a Ca' Emiliani con altro ciclista riportando una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro di cui guarirà in 12 giorni.

Colpito da un sasso

All'osedale è stato ricoverato il bambino Antonio Lovullo di Filippo di anni 4 e mezzo che, colpito da un sasso, mentre giocava con altri bambini riportò delle ferite al parietale sinistro e al sopraciglio destro venendo giudicato dal medico di guardia con prognosi riservata.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	nelle 24 ore ma ss.	mi.
Zara	cop.	748.4	[illegible]		
Fiume	cop.	749.4	9	9	6
Pola	cop.	749.4	8	9	5
Gorizia	cop.	751.2	9	12	6
Udine	cop.	750.8	8	10	5
Treviso	cop.	749.2	9	11	5
Belluno	cop.	754.2	7	10	0
Padova	cop.	749.7	8	11	5
Rovigo	cop.	750.0	7	9	5
Vicenza	cop.	749.1	8	10	5
Bolzano	cop.	749.3	8	12	0
Trento	cop.	748.8	8	11	3
Grappa	cop.	605.1	—5	—5	—7
Venezia	cop.	749.7	8	11	6

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 7, Pola 1, Treviso gocce, Padova gocce, Rovigo gocce, Trento gocce, Monte Grappa 1, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.2, tramonta ore 18.29. Luna leva ore 9.54, tramonta ore 1.15 del 28. Luna nuova il 21, primo quarto il 28. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 1.25 e 16.05, basse ore 9 e 21.05. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano nelle seguenti condizioni: il Brenta ed il Po in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste l'azione del ciclone col nucleo sul Tirreno. Probabilità di qualche pioggia temporalesca e di raffiche di vento settentrionale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 87 - Cent. 30

MARTEDI' 28 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 || INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITA ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50. Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ORA DELLE RESPONSABILITA'

Il ferreo realismo del Duce

si è imposto alla meditazione del mondo

I ministri francesi riuniti a consiglio esaminano il discorso di Mussolini - A Londra si auspica l'inizio di negoziati tra Roma e Parigi - Vasti riconoscimenti della piena legittimità delle rivendicazioni italiane - Cadono le ultime illusioni democratiche di fronte alla solidità dell'Asse

Entusiastici plausi tedeschi

"Il Duce ha offerto alla Francia l'occasione di regolare i suoi rapporti con l'Italia attraverso una sistemazione equa,,

BERLINO, 27

scorso del Duce al Foro Mussolini trova in questa stampa un'eco dinaria. I giornali non soltanto riportano integralmente al po nore in prima pagina assieme lo scambio di telegrammi tra rer e il Duce, ma vi dedicano che i loro editoriali pieni di stiche approvazioni. Il direttore delle «Muenchner Neueste richten» scrive: «Il discorso del è una grandiosa esposizione della politica fascista: la sua ha un vigore poderoso, il tenuto non ammette dubbi». nale rileva quindi come la ma zione di pace armata e vigile, fronto al tremante isterismo cratico, emani un senso di sicu assoluta e sia l'espressione del ma che caratterizza colui che spada si è già aperta la strada i rovi. La parola pace pro ta dal Duce è sinonimo di altissima responsabilità che è bile soltanto dove la potenza rma si uniscono ad essa.

Un alto servizio all'Europa

aver sottolineato come il Duce la precisione con cui ha e tutti gli aspetti della situa attuale, ha reso un alto ser solo agli amici, ma all'Europa intera, il giornale nota che le azioni italiane verso la Francia devono essere pienamente rico[nosciute] poichè costituiscono un ci vitale dell'Impero italiano e aperta la strada ad un ac che potrà essere utile ad am i paesi.

moderazione manifestata dal con altissimo senso politico tinua il giornale — è dovuta grande vittoria delle Camicie in Spagna e deve quindi venir compresa ed interpretata al di Vosgi. Mussolini e il suo po non sono soli come il nostro non fu solo quando doveva per i suoi diritti vitali nel pa centrale. La realtà dell'Asse manifesterà per la realizzazio rivendicazioni dell'Italia co mente come si ora palesata ore della Germania. E Mussolini può fare su noi assegnamento certo quanto noi lo faremmo lui».

giornale conclude riaffermando pieno l'appoggio tedesco alle rivendicazioni italiane e sottolineando che le democrazie esiteranno an nel fare il primo passo per incontro all'Italia, si assumeranno una responsabilità senza prece. Il discorso del Duce emana spirito della nuova Europa.

«Voelkischer Beobachter» sotto che il discorso del Duce è e ione di forza che sostiene desidera la pace ma non te guerra. L'Italia è pronta a re con la Francia, ma tanto Parigi che a Londra si dovrà ri vere che il Mediterraneo, per geografiche, politiche, stori militari, è un settore vitale per Mussolini ha precisato le vitali dell'Italia, le demo ne sono edotte ed ora sta a trarne le conseguenze.

Legittime rivendicazioni

La Corrispondenza politico diplomatica scrive: «Con il suo discorso il quale regnava intensa at in tutta l'Europa, il Duce ha alla Francia l'occasione di are i suoi rapporti con l'Italia verso una sistemazione equa, dente ai diritti e agli inte del nuovo Impero. Mussolini to i punti dove la situazio nuova esige il necessario ade mento da parte della Francia una motivazione che non può re contestata nemmeno da co che fino ad ora si erano sem opposti ad una giusta soluzio

In vista del fatto che in questi mi oltre un migliaio di italiani stati costretti ad abbandonare loro case della Tunisia per rim nare, l'accenno del Duce a Tu conferisce particolare carattere attualità alle rivendicazioni ita ne. Quanto al Canale di Suez, tuale regime capitalistico ivi vi te ha assunto addirittura le fun ni dell'istituto medioevale del pe gio, giacchè nella presente situa ne esso ostacola e turba la liber di comunicazione tra l'Italia e suo Impero. Per ciò che riguar Gibuti il possesso di tale porto parte di una potenza straniera giustificato solo fino a tanto che il retroterra era costituito da un paese barbaro, non ancora valorizzato: per una grande potenza coloniale subentrata a questo ultimo, l'odierno stato di cose è sostanzialmente quello di chi vede le chiavi di casa propria in mani altrui. Sarà difficile per la Francia rimanere intransigente di fronte a queste logiche rivendicazioni, o peggio farle oggetto di baratti politici.

«Oltre alle aspirazioni italiane, il discorso del Duce ha messo in chiaro i rapporti dell'Italia con gli altri paesi e in particolar modo con la Germania. A questo proposito appare assolutamente grottesco che per l'appunto i giornali che fino a pochi giorni fa non avevano potuto nascondere la propria speranza in un indebolimento dell'Asse, si vedano ora costretti a dichiarare che nessuno pensa a scuotere questa amicizia.

I compiti dell'Asse

«In realtà nulla è cambiato per ciò che attiene ai compiti e alla funzione dell'Asse. Come ha detto il Duce, esso ha il compito di rivedere, in armonia alle concezioni di vita delle due rivoluzioni, la posizione reazionaria e conservatrice del vecchio mondo e di eliminare nel contempo i pericoli del bolscevismo per il bene dei due popoli e al fine del pacifico sviluppo della civiltà europea su basi nuove.

«Particolare importanza hanno a questo proposito le dichiarazioni fatte dal Duce in rapporto al malumore suscitato in determinati circoli dai nuovi avvenimenti in Europa centrale. Giustamente il Duce ha affermato che la mancata resistenza degli interessati contro questa soluzione è sintomatica. Nessuno potrà oggi illudersi che i tempi passati possiedano o meritino, nelle loro varie manifestazioni, l'attributo di eternità; le potenze occidentali hanno sfruttato questo passato per ripartirsi il mondo tra di loro, mentre Germania ed Italia, scisse dalle discordie interne, erano occupate con cose di casa propria. I mezzi adoperati all'uopo non furono certamente sempre quelli della consultazione diplomatica. I popoli tedesco e italiano, rinati a nuova vita, fanno oggi capire che anch'essi desiderano vivere e prosperare indipendentemente dalla condiscendenza e dal grazioso concorso degli altri. Nessuno nega a questi ultimi i loro diritti ed il loro spazio vitale; ciò che da essi si attende è che abbandonino l'idea di poter passare sopra ai vitali interessi degli altri».

"Spirito di pace,,

VARSAVIA, 27

Il grande discorso del Duce agli squadristi è riprodotto anche oggi con grande rilievo tipografico da tutti i giornali polacchi che vi dedicano ampi commenti fissando la maggiore attenzione sulle enunciazioni del Duce riguardo alla politica estera.

L'ufficiosa *Gazeta Polska*, in una nota del suo corrispondente romano, scrive fra l'altro: «Il discorso di Mussolini è caratterizzato da un forte spirito di pace. L'affermazione che l'Italia aspira ad un lungo periodo di pace costituisce uno sviluppo ed una conferma degli accenti pacifici che abbiamo trovato nell'ultimo discorso di Re Vittorio Emanuele.

«Il passaggio del discorso di Mussolini dedicato alle relazioni italo-francesi è di una importanza speciale. Prendendo come punto di partenza il fatto che la Spagna non costituisce più una barricata tra Roma e Parigi, Mussolini si è dichiarato pronto a negoziare sul problema di Tunisi, su quello del canale di Suez e sulla questione di Gibuti. Dipende ora soltanto dalla Francia se saranno intavolate trattative e se le rivendicazioni italiane saranno trattate separatamente, oppure in connessione con le rivendicazioni coloniali tedesche. L'allusione di Mussolini fatta alla Francia contiene anche il monito che in caso di un rifiuto francese, l'accordo diventerebbe impossibile.

«Le parole dedicate all'asse Roma-Berlino significano che la solidarietà italo-germanica non può essere scossa. Gli ambienti francesi di Roma hanno accolto tale affermazione come un fatto naturale. Il passaggio riguardante il Mediterraneo è particolarmente significativo specialmente per le parole con le quali Mussolini afferma che l'Adriatico è riservato esclusivamente agli italiani e agli jugoslavi».

Perplessità a Parigi

Il Consiglio dei ministri durato tre ore e mezza - Daladier parlerà domani

PARIGI, 27

Il Consiglio dei ministri si è riunito all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun ed è durato ben tre ore e mezza. Daladier si è fatto interprete del Governo nel felicitare e ringraziare il Presidente della Repubblica per i risultati ottenuti durante il suo viaggio a Londra.

Aumento degli effettivi della flotta

Daladier ha presentato poi alla firma del Presidente della Repubblica i seguenti decreti legge che riguardano la difesa nazionale. 1) Decreto legge sull'aumento degli effettivi degli equipaggiamenti della flotta; 2) decreto legge sulla modificazione della legge di reclutamento della flotta e dell'organizzazione delle riserve; 3) decreto legge sull'aumento degli effettivi degli ingegneri e dei tecnici della marina; 4) decreto legge relativo alla difesa delle regioni di confine; 5) decreto legge con il quale si aprono dei crediti per la mobilitazione industriale.

Bonnet ha poi reso conto delle conversazioni diplomatiche avute durante il suo soggiorno a Londra ed ha fatto un quadro generale della situazione politica europea.

La stampa francese, dedicando un grande spazio al discorso pronunciato ieri dal Duce ed alle sue interpretazioni, si mostra molto disorientata nei commenti. La stampa non è, in genere, interamente sfavorevole, ma ostenta una evidente perplessità. Essa si domanda che cosa potrà rispondere mercoledì Daladier e quale gesto il governo di Roma si aspetta dal Governo di Parigi.

I giornali di sinistra approfittano dell'occasione per lanciare violenti attacchi contro Daladier e Bonnet, accusandoli di non aver fatto la voce abbastanza grossa al Duce e dichiarandoli capaci di lasciarsi trascinare dagli accorgimenti della diplomazia mussoliniana. Questi stessi giornali si augurano che Daladier abbia a pronunciare mercoledì un discorso che sia un netto rifiuto a ogni trattativa.

L'*Oeuvre* insiste poi sulla mancanza di precisazioni per quel che riguarda le rivendicazioni italiane ed asserisce che ciò paralizzerebbe a priori ogni tentativo di negoziati.

Anche i giornali ufficiosi e quelli del centro e della destra ostentano perplessità. Il *Figaro* dice che insistendo sul problema della forza come elemento essenziale nei rapporti fra le nazioni, il Duce ha indicato alla Francia quale deve essere il suo atteggiamento e che cosa sia da fare.

L'ufficioso *Excelsior* scrive che quello che importa per la Francia non è tanto di sapere se il Duce ha lasciato ancora una porta aperta, ma piuttosto se la Francia voglia tentare di passare per quella porta.

Il giornale insiste poi sul fatto che nel problema dei rapporti franco-italiani il lato psicologico ha una grande importanza. La *Republique* invece, trovandosi una volta tanto d'accordo con la monarchica *Action Francaise*, considera che bisogna fare una distinzione fra il tono ed il contenuto del discorso. I due giornali scrivono quindi che il discorso non è bellicoso e violento e che esso lascia aperta la possibilità di iniziare dei negoziati.

E' aperta la via ai negoziati

Nettamente favorevole è infine l'articolo di fondo del *Jour*, che considera doversi iniziare al più presto da parte della Francia una presa di contatti non ufficiali per determinare quali siano realmente le posizioni rispettive dei due paesi ed arrivare quindi ad un accordo.

Il corrispondente romano del *Temps* sottolinea che qualunque sia la interpretazione che si vuole dare alle parole del Duce, un fatto è sicuro, e cioè che egli ha offerto alla diplomazia la possibilità di riprendere le conversazioni franco-italiane. Il Duce non ha infatti detto nulla che possa assomigliare ad un «ultimatum» diretto alla Francia, non ha presentato alcuna domanda in forma tale che la possibilità di una soluzione pacifica debba essere esclusa. Se ne deve dunque dedurre che l'Italia non esclude a priori l'ipotesi di un accordo con la Francia.

I giornali della sera sostengono la ben nota tesi che la Francia non può fare il primo passo per l'apertura dei negoziati col Governo italiano e sembrano disposti a credere che il Presidente del Consiglio Daladier parlerà mercoledì sera in questo senso. Il *Paris Soir* aggiunge che il discorso di Daladier non sarà bellicoso ma asserirà che la Francia potrà pronunciarsi sulle rivendicazioni italiane solo quando saranno state formulate nei particolari. L'*Intransigeant* sostiene dal canto suo che siccome è l'Italia che ha qualche cosa da chiedere, tocca ad essa prendere l'iniziativa. Vi è da credere che queste schermaglie giornalistiche continueranno.

Fervide parole del conte Ciano

agli squadristi residenti all'estero

ROMA, 27

I 200 labari delle varie legioni e specialità della Milizia che hanno sventolato fieri al Gran Rapporto degli squadristi, sono stati ricondotti dalla caserma Mussolini, in forma solenne, con scorta armata e musica alla stazione di Termini ove sono stati deposti nella saletta dei ministri.

Le varie scorte armate hanno rilevato nel pomeriggio i labari che sono ripartiti per le singole località di provenienza. Le partenze, iniziatesi alle ore 18, proseguiranno fino alle 14 di domani. Il magnifico gruppo delle insegne è stato stamane salutato dalla folla lungo il passaggio dalla caserma Mussolini alla stazione.

Come è noto, fra i partecipanti alla solenne celebrazione del Ventennale, svoltosi al Foro Mussolini, dinanzi al Duce e con l'intervento del le Camicie nere che fecero parte delle squadre d'azione, vi erano anche gli squadristi e i feriti all'estero per la causa fascista, i quali hanno avuto la gioia di essere presenti ad una così grandiosa e significativa giornata, accanto ai loro camerati della vigilia, d'ogni parte d'Italia, e con loro ascoltare l'incitatrice parola del fondatore dell'Impero.

Questa sera gli squadristi provenienti dall'estero si sono recati a Palazzo Chigi, dove sono stati ricevuti dal ministro conte Galeazzo Ciano, accompagnati e presentati dal Sottosegretario di stato S. E. Bastianini e dal direttore generale degli italiani all'estero, S. E. Ciano ha rivolto agli squadristi la sua parola, manifestando il proprio vivo compiacimento di vederli accolti nell'Urbe ritornata imperiale e di sentire nel loro entusiasmo vibrare anche, in tutta la sua potenza, quella inesausta e ardente di cui avevano dato così splendida e generosa testimonianza versando il loro sangue per la causa fascista.

Il ministro ha sottolineato i compiti e i doveri che spettano agli Italiani, i quali hanno l'orgoglio di rappresentare al di là dei confini la civiltà, il lavoro, le virtù realizzatrici dell'Italia di Mussolini, ed ha soggiunto che il Regime li segue continuamente, con vigile premura e con fervido affetto come ne è recentissimo documento l'azione svolta perchè tutti potessero ritrovare, in quella terra che li aveva nei tempi grigi del demo-liberalismo spinti lontano, facendone una massa amorfa di emigranti, la madre, la grande e augusta madre che li accoglie e garantisce loro vita operosa e tranquilla. Infine ha annunziato che gli squadristi all'estero avrebbero beneficiato di tutte le provvidenze adottate a favore dei camerati d'Italia.

Le parole del conte Ciano sono state coronate da scroscianti applausi e da altissime acclamazioni e la cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Impressioni britanniche

"Un punto di partenza nella storia dell'Europa,,

LONDRA, 27

Il discorso del Duce appare nelle prime pagine di tutti i giornali, e nei sottotitoli a caratteri cubitali in tutta la testata, e si mette in rilievo che «il Duce vuole la pace». L'attenzione immediata di questa stampa si rivolge alle possibilità che la Francia si renda conto che tocca ad essa aprire le conversazioni con l'Italia col proposito di appianare le divergenze fra i due paesi.

Il *Daily Mail* ritiene che ciò sarà possibile non appena Madrid sarà caduta ed aggiunge che le conversazioni franco-italiane avrebbero lo scopo di sostituire al trattato Mussolini-Laval del 1935 un nuovo trattato per la sistemazione delle questioni del Canale di Suez, di Gibuti e della ferrovia di Addis Abeba, nonchè della questione di Tunisi. Sempre secondo il *Daily Mail*, la Gran Bretagna ed anche l'Egitto potrebbero prendere parte alle negoziazioni per quel che riguarda il canale di Suez.

Si attende la risposta di Daladier

Anche il *Daily Express* spera che siano imminenti i negoziati tra Francia e Italia e crede che il Primo ministro francese, Daladier, risponderà mercoledì prossimo al discorso del Duce. «Il discorso del Duce — continua il giornale — ha chiarito la atmosfera. Conviene sperare che la risposta di Daladier sarà amichevole».

Come sempre, i giornali di sinistra manovrano per impedire un'eventuale sistemazione della divergenza italo-francese. Il laburista *Daily Herald*, per esempio, scrive che la Gran Bretagna non deve preoccuparsi di riavvicinarsi all'Italia perchè questa nazione è incrollabilmente unita all'Asse: essa deve piuttosto cercare di ottenere la cooperazione degli Stati Uniti per giungere ad un'alleanza contro la Germania. Quanto al liberale *News Chronicle*, esso esorta la Francia a non lasciarsi andare a far concessioni all'Italia.

Il *Times*, nell'articolo di fondo, scrive che Mussolini, con il suo discorso, ha segnato un punto di partenza nella storia di Europa. Per quanto riguarda due delle richieste italiane — continua il *Times* — vi sono degli osservatori imparziali che ritengono che sono necessari degli accomodamenti. La Francia dovrà essa stessa decidere il miglior mezzo per attuare delle negoziazioni con l'Italia. La Francia non è senza amici e la visita di Lebrun a Londra ha dimostrato la perfetta fiducia e la disposizione al reciproco appoggio delle due democrazie in caso di bisogno.

Una svolta decisiva della storia

In altra nota che appare ispirata ufficiosamente, il giornale scrive che gli ambienti ufficiali londinesi studiano attentamente il discorso del Duce. Opinione generale, secondo il *Times*, è che esso non ha nè aumentato nè scemate le difficoltà della situazione europea. Due punti del discorso sono specialmente rilevati: anzitutto la conferma che l'asse Roma-Berlino è, come d'altronde si sapeva, perfettamente saldo, e in secondo luogo la dichiarazione che l'Italia ha interessi predominanti nell'Adriatico e che al di fuori degli slavi, nessuna potenza può condividerli.

Lo stesso *Times* da Roma, descrivendo l'adunata degli squadristi, scrive che essa, oltre a segnare una data importantissima per il Fascismo, può anche significare, con l'aiuto della buona volontà internazionale e di un'abile diplomazia, una svolta decisiva nella storia d'Europa. Con il suo discorso Mussolini ha dato questa opportunità. E quando ha parlato di relazioni internazionali, è stato ragionevole e conciliante.

Il *Daily Herald* scrive frattanto che, alla Withe Hall, si considera defunto il progetto di concludere una dichiarazione a quattro contro l'aggressore. Dal canto suo il *Daily Mail* smentisce che al ministro degli esteri francese Bonnet sia stata fatta la promessa che la Gran Bretagna istituirà il servizio militare obbligatorio.

Il *Daily Telegraph* da Varsavia, scrive che nel tono dei giornali polacchi si nota un notevole risentimento contro la proposta delle democrazie occidentali di includere la Polonia in un patto contro l'aggressore. I giornali rilevano che le potenze democratiche non posseggono esse stesse la forza necessaria per resistere ad una eventuale aggressione.

Tensione diminuita

La *Star* scrive che uno degli effetti più importanti del discorso di Mussolini è quello di avere diminuito la tensione in Europa. Il giornale aggiunge però che sarebbe un grave errore per le democrazie lasciarsi cullare in un senso di sicurezza, tanto più che lo stesso Mussolini ha ammonito con le parole: «*Guai agli inermi*». Questa frase — conclude il giornale — dovrebbe essere scolpita nella sala dove si riunisce il Consiglio dei ministri britannici».

L'*Evening News* scrive: «Credere, obbedire, combattere»: in queste parole — ha detto Mussolini — sta il segreto di ogni vittoria». Egli ha ragione. Il giornale continua poi esortando la Gran Bretagna ad adottare il motto mussoliniano.

Secondo una nota di redazione della *Star*, nei circoli di Downing Street si è in complesso molto soddisfatti per il tono del discorso del Duce e si è pronti ad incitare la Francia a negoziare. Il Governo britannico sarebbe naturalmente direttamente interessato in ogni negoziato concernente il canale di Suez. Le richieste italiane di riduzione delle tariffe di transito per il canale possono essere senza dubbio soddisfatte facilmente. Per quanto riguarda la direzione dell'azienda, non dovrebbe essere difficile la partecipazione italiana. Il Governo britannico, secondo la *Star*, non si opporrebbe alla creazione di direttori italiani. Il giornale conclude affermando che la questione più importante è il controllo del canale in tempo di guerra.

L'*Evening News* si occupa anche di Mussolini oratore. «Lo stile del Duce — scrive il giornale — è conciso, staccato; Mussolini non spreca le parole, egli è un vero oratore. Ed è sorprendente, essendogli vicino quando parla, notare con quanta efficacia egli cambi il tono della voce. Il Duce ha anche un grande senso dell'umorismo. Egli si china in avanti come per ammettere i suoi ascoltatori nelle sue confidenze e manda la folla in visibilio.

Intanto anche a Londra, come a Parigi, i giornali di sinistra invitano il Governo a non lasciarsi deviare dalla progettata costituzione di un blocco antitotalitario.

Le solite manovre di Eden

Per quanto riguarda la situazione interna britannica, il *Daily Mail* afferma che vi sono state discussioni tra gli uomini politici inglesi per esaminare la possibilità di allargare la compagine del Consiglio dei Ministri, discussioni che hanno provocato voci di ritiro di Chamberlain. I laburisti non entrerebbero a far parte del Consiglio dei ministri, secondo il *Daily Mail*, se non vi fossero inclusi Eden e Churchill.

L'*Evening Standard* definisce però prive di fondamento queste voci e soggiunge che sarebbe una follia includere Eden nel Governo finchè la posizione dell'Italia non sarà chiarita, perchè Eden è ancora più sospetto all'Italia che alla Germania.

Alla Camera dei Comuni il deputato conservatore Adams ha chiesto se il Governo mira in un lontano futuro a ristabilire l'indipendenza della Cecoslovacchia come venne delimitata nell'accordo di Monaco. Chamberlain ha risposto: «Il Governo ha già reso noto che considera i recenti avvenimenti in Cecoslovacchia, a seguito dell'azione militare tedesca, come privi di ogni base di legalità. Non sono disposto ad aggiungere nulla a questa dichiarazione».

Il Ministro degli esteri Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office il nuovo ambasciatore britannico a Burgos, colonnello Maurice Petersen, il quale si recherà a Burgos entro la settimana.

Il Duce con i sansepolcristi

ad una colazione al Circolo delle Forze Armate

ROMA, 27

Il Duce ha offerto oggi, nei locali del Circolo delle forze armate, una colazione ai sansepolcristi convenuti in Roma per la celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento.

Alle ore dodici e trenta, sotto la loggia di Palazzo Barberini, il fiduciario Sandro Giuliani, ha inquadrato i sansepolcristi che, poco dopo, in attesa del Duce, sono stati passati in rassegna dal Segretario del Partito.

Il Duce è giunto alle ore tredici, accolto dal saluto alla voce ordinato dal Segretario del Partito, ed è salito nella grande sala del Circolo delle forze armate, dove, in una atmosfera di cordiale cameratismo, si è svolta la colazione.

Alla fine il Duce ha brindato alla gloria ed alla potenza dell'Italia fascista e al secondo ventennale.

I sansepolcristi hanno accolto le parole del Duce con una appassionata ed ardentissima dimostrazione di entusiasmo, che si è ripetuta quando egli ha abbandonato la sala.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

ROMA, 27

E' stato diramato il Foglio d'ordini del P.N.F. che riporta il discorso del Duce agli squadristi nel primo ventennale del Fascismo. Il Foglio d'ordini reca inoltre la motivazione con la quale il Duce ha concesso la croce al merito di guerra alle insegne del Direttorio nazionale del P.N.F.

L'entusiasmo degli italiani residenti a Tokio

TOKIO, 27

Tutta la colonia italiana, riunita attorno al R. Ambasciatore, ha ascoltato alla radio, lo storico discorso del Duce partecipando spiritualmente alla grandiosa adunata romana. Al termine della trasmissione si sono levati, vibranti e fervidi, i canti della gloriosa rivoluzione fascista. Tutti i giornali riportano quasi completamente, sotto titoli cubitali, il discorso del Duce.

IL XVI ANNUALE DELL'AERONAUTICA

Il Duce consacra oggi l'eroismo dell'ala fascista

consegnando sull'Altare della Patria ventidue medaglie d'oro al valore

L'epopea dell'aviazione legionaria nel cielo di Spagna: 903 apparecchi nemici abbattuti contro 88 italiani perduti -- 174 legionari dell'aeronautica fascista sono caduti in combattimento dall'inizio della guerra antibolscevica --

Avanguardia eroica

Il *Popolo d'Italia* di domattina pubblicherà, nella ricorrenza della giornata celebrativa dell'aviazione, il seguente scritto di S. E. il generale d'armata aerea Giuseppe Valle, Sottosegretario di stato per l'Aeronautica:

« Il 13 giugno 1918 Benito Mussolini scriveva sul "Popolo d'Italia", sotto il titolo « Osare »:.... Io credo che sia urgente introdurre sempre più decisamente l'elemento qualitativo in quest'enorme guerra quantitativa. Credo che il fattore qualità debba prendere una parte dominante nel giuoco bellico, che è stato finora quantità, quasi esclusivamente quantità ».

E più oltre: « Bisogna mettere nel giuoco carte d'ordine materiale e carte d'ordine morale. Bisogna convincersi che un individuo cosciente e coraggioso dà il rendimento di cento, e che, viceversa, cento uomini ignari o vigliacchi, non vi danno il rendimento di uno solo ».

A più di vent'anni di distanza, questi assiomi rappresentano oggi, nella loro interezza, l'essenza dell'aviazione fascista: aviazione di qualità, sia nel materiale che negli uomini — apparecchi dotati di elevatissime caratteristiche, che mietono con superba facilità gli allori sportivi dei primati internazionali; piloti che del volo hanno l'istinto e che questo istinto hanno educato, temprato, affinato, sì da formarne esempio d'insuperabile maestria.

Ne risulta così un complesso formidabile, uno strumento di guerra capace di tener testa al bisogno, a qualsiasi nemico, per quanto numeroso esso si presenti avanti ai nostri reparti di volo. Ne fanno fede le cifre, documentatissime, forniteci dall'aviazione legionaria, avanguardia eroica dell'aviazione fascista: 903 apparecchi della coalizione internazionale bolscevica abbattuti contro 88 perduti da parte nostra in combattimento.

Leggete le motivazioni delle ventidue medaglie d'oro delle quali venti alla memoria, che saranno consegnate dal Duce sull'altare della Patria, in esaltazione suprema dell'arma del sacrificio. Le ricompense rappresentano la riconoscenza dell'Italia fascista verso i suoi figli migliori: ma sopratutto le imprese che le hanno originate costituiscono, nel loro formidabile blocco di eroismo e di gloria, monito al mondo della potenza aerea che sta a guardia dei nostri confini e veglia in armi sui cieli del Mediterraneo e dell'Impero.

Accanto agli spiriti eletti oggi presenti sull'altare della Patria, accanto ai reduci legionari che recano sul petto fieramente il segno del valore dimostrato, è altresì presente in armi la moltitudine di tutti i piloti, di tutti gli equipaggi di volo, che anelano a superare le gesta dei camerati più fortunati; sono anche presenti a migliaia i giovani preavieri della GIL, valide promesse di un domani imperiale. In tutti è la stessa volontà, lo stesso fervore.

Oggi, all'alba del nuovo anno della sua vita, l'aviazione fascista vi ripete a gran voce, Duce, l'invocazione di poter dare la prova suprema.

28 marzo XVII.

Giuseppe Valle

Il rito odierno

ROMA, 27

Con una solenne cerimonia verrà celebrata domani, alle 9,30, in Piazza Venezia, la « Giornata dell'Aviazione », nel XVI. Anniversario della costituzione della R. Aeronautica. Nell'occasione, il Duce, come è stato annunciato, consegnerà sull'altare della Patria le ricompense al valor militare ed al valore aeronautico.

Le rappresentanze militari saranno costituite da tutti gli ufficiali generali dell'Aeronautica in servizio ed in congedo, presenti in Roma, da tutti gli ufficiali generali in servizio permanente effettivo, dalle altre forze armate che hanno sede di servizio nella Capitale e da tutti gli ufficiali superiori ed inferiori dell'Esercito, della Marina e della Milizia, comandati dal Presidio di Roma.

I reparti in armi comprenderanno 3000 reduci legionari, 18 battaglioni di avieri, 24 battaglioni preaeronautici, 3 battaglioni allievi della R. Accademia aeronautica, 3 battaglioni di formazione, una centuria allievi del Collegio aeronautico della GIL di Forlì, una centuria di allievi dell'Istituto «Umberto Maddalena» di Gorizia.

Parteciperanno alla celebrazione il corpo diplomatico e le autorità comprese nelle prime categorie dell'ordine di precedenza, il Direttorio nazionale del P. N. F., rappresentanze del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, i presidenti nazionali ed una rappresentanza d'arma. Fra le insegne figureranno la bandiera dell'Aeronautica e dell'Accademia della Aeronautica, con i gagliardetti dei gruppi legionari, labari e fiamme dei reparti preaeronautici.

All'arrivo del Duce tutti i reparti schierati renderanno gli onori prescritti ed eseguiranno simultaneamente il "Saluto al Duce ». Le mitragliatrici postate sulla sommità del Vittoriano effettueranno alcune raffiche. Due legionari deporranno, quindi, una corona di alloro sul sacello del Milite Ignoto. Dopo di che il Duce procederà alla consegna delle ricompense al valor militare e aeronautico ai congiunti dei Caduti in A. O. I. e in O. M. S. e delle medaglie d'oro al valor militare.

Durante la cerimonia dalle ore 9.30 alle 10.30, con l'intervallo di un minuto sarà eseguita una salve di artiglieria.

Dalle ore 8 e fino al termine della cerimonia sarà istituita presso la tomba del Milite Ignoto una guardia d'onore della Regia Aeronautica in aggiunta a quella normalmente fornita dai reparti dell'Esercito della capitale.

Il glorioso bilancio

dell'aviazione legionaria in Spagna

Apparecchi legionari perduti

ROMA, 27

Ecco l'elenco numerico degli apparecchi dell'aviazione legionaria abbattuti in combattimento in dipendenza di azioni belliche, precipitati o atterrati in territorio nemico alla data del 22 marzo 1939-XVII:

Apparecchi da caccia C.R. n. 73.

Apparecchi d'assalto B.A. 65 n. 2.

Apparecchi da bombardamento S. O. 81 n. 5.

Apparecchi da bombardamento F. 79 n. 4.

Apparecchi da bombardamento B. R. 20 n. 2.

Apparecchi da ricognizione R. O. 37 n. 2.

Totale n. 88.

Apparecchi nemici abbattuti

Ed ecco l'elenco degli apparecchi nemici abbattuti dall'aviazione legionaria in terra di Spagna a tutto il 22 marzo 1939-XVII.

Apparecchi da bombardamento:

Tipo Potez: controllati 14; non controllati zero. Totale 14.

Tipo Martin Bomber: controllati 48; non controllati 11. Totale 59.

Tipo non identificato: controllati 7, non controllati 2. Totale 9.

Apparecchi da caccia: Tipo Loire: controllati 8, non controllati zero. Totale 8.

Tipo Devoitine: controllati 10; non controllati 1. Totale 11.

Tipo Niuport: controllati 11, non controllati zero. Totale 11.

Tipo Spad: controllati 1, non controllati zero. Totale 1.

Tipo Boling: controllati 4; non controllati zero. Totale 4.

Tipo Rata: controllati 242; non controllati 73. Totale 315.

Tipo Curtiss: controllati 240, non controllati 34. Totale 274.

Tipo assalto: controllati 12, non controllati zero. Totale 12.

Tipo non identificato: controllati 72; non controllati 45. Totale 117.

Apparecchi sesquiplano d'assalto:

Tipo Brintra: controllati 9; non controllati zero. Totale 9.

Apparecchi da ricognizione:

Tipo Breguet: controllati 18; non controllati zero, Totale 18.

Tipo Papagajos: controllati 27; non controllati 7. Totale 34.

Apparecchi da turismo: controllati 4, non controllati zero. Totale 4.

Dirigibili: controllati 2; non controllati zero. Totale 2.

Draken: controllati uno, non controllati zero. Totale 1.

Totale controllati 730; non controllati 173. Totale generale 903.

Perdite legionarie

Ecco il totale complessivo delle perdite dell'aviazione in terra di Spagna dall'inizio delle operazioni a tutto il 23 marzo 1939-XVII:

Ufficiali: piloti n. 56; medici n. 1; armieri n. 1; G.A.R.I. n. 1. Totale 50.

Sottufficiali: piloti n. 37; motoristi n. 12; armieri n. 6; R. T. n. 2. Totale n. 57.

Truppa: motoristi n. 10; montatori n. 4; armieri n. 20; fotografi n. 2; R. T. n. 17; elettricisti n. 2; aiuto montatori n. 1; governo n. 2. Totale n. 58.

Totale generale n. 174.

I tre comandanti

delle forze aeree legionarie

ROMA, 27

Dall'inizio del conflitto — 15 *gennaio* XVI — *tre comandanti si sono succeduti alla testa delle forze aeree legionarie:*

Il colonnello Ruggero Bonomi è stato il primo comandante di quei valorosi bombardieri che protessero valorosamente il leggendario sbarco delle truppe di Franco in Spagna.

Secondo comandante è stato il generale Vincenzo Velardi; sotto i suoi ordini le forze da bombardamento andarono notevolmente aumentando, e con esse le forze da caccia.

Terzo comandante, fin dal quindici gennaio 1939, *è il generale Bernasconi, il cui valore è a tutti ben noto ed a cui si devono numerose vittorie dell'arma del cielo.*

Pagine superbe di ardimento e di abnegazione

nelle motivazioni delle medaglie d'oro

ROMA, 27

Ecco le motivazioni delle medaglie d'oro che saranno distribuite domani, nella ricorrenza del 16.o annuale della costituzione della R. Aeronautica:

Medaglie d'oro al valor militare

Medaglia d'oro al valor militare: Botto Ernesto da Torino, capitano pilota:

« Pilota legionario da caccia, comandante di eccezionale perizia e ferrea volontà, alla testa del proprio reparto otteneva sempre sfolgoranti vittorie. Nel cielo di Aragona, attaccava impetuosamente una formazione nemica tripla di numero, annullava in breve tempo la grande sproporzione di forze ed abbatteva direttamente un avversario. Nel prosieguo della battaglia, colpito da proietto esplosivo che frantumava un femore, non desisteva dalla lotta fino a quando, paralizzato nei movimenti, precipitava per 2300 metri. Riusciva a rimettere il velivolo in linea di volo ed atterrare regolarmente in un campo; nonostante le disperate condizioni fisiche, prima di qualsiasi medicazione voleva riferire ai superiori sulla missione compiuta. Amputato di una gamba, per lunghi giorni fra la vita e la morte manteneva integro lo spirito incitando i camerati a mantenere insuperato il prestigio dell'aviazione legionaria. Rientrato in patria, chiedeva al Duce come unica ricompensa di poter riprendere i voli, su apparecchio monoposto alla testa della propria squadriglia ed ancor oggi il reparto di apparecchi da caccia al suo comando costituisce esempio di insuperabile addestramento. Cielo di Spagna, 5 maggio-12 ottobre 1937 XVI ».

Medaglia d'oro al valor militare: Biondi Ezio da Modena, sergente maggiore pilota:

« Pilota legionario da bombardamento veloce, dimostrava in numerosissime azioni le proprie qualità eccezionali di combattente. In una missione particolarmente importante, secondo pilota a bordo, essendo l'apparecchio colpito in pieno da una granata contraerea, ucciso al suo fianco l'ufficiale capo equipaggio, feriti gravemente gli altri due compagni di volo, ferito egli stesso e mutilato ad un piede, riusciva a riprendere il controllo dell'apparecchio che, leso in parti vitali, precipitava in terra nemica. Con supremo sforzo di volontà, malgrado la grave mutilazione e l'incessante perdita di sangue, riportava l'aereo carico di gloria e di sacrificio sino alla base di partenza: ivi giunto, accortosi che il carrello retrattile non era perfettamente a posto ed avrebbe provocato un cattivo atterraggio, trovava ancora l'energia di compiere un giro di campo per aver tempo di provvedere, e posava quindi l'apparecchio al suolo in maniera perfetta. Cadeva subito dopo esausto per il supremo sforzo compiuto ed il sangue versato. Esempio di romana virtù, monito al mondo dell'insuperabile tempra degli aviatori fascisti. Cielo di Spagna, aprile 1938-gennaio 1939 XVII ».

Medaglia d'oro al valore militare (alla memoria): Fruttini Lamberto da Perugia, capitano pilota:

« Pilota legionario, comandante di squadriglia da bombardamento, conduceva a termine le più rischiose missioni ove maggiormente infuriava il fuoco nemico. Nell'azione di martellamento dei ponti sull'Ebro, abbassatosi a poche centinaia di metri per essere più preciso nel tiro, aveva l'apparecchio colpito in pieno da una granata che uccideva il motorista e devastava l'aereo compromettendone gravemente la stabilità. Ordinato ai camerati di lanciarsi ordinatamente col paracadute, rimaneva al suo posto di comando. Nel generoso tentativo di riportare l'apparecchio in salvo, immolava gloriosamente la vita. Esempio eroico del dovere compiuto fino al sacrificio. - Cielo di Spagna, dicembre 1937-febbraio 1938 XVI ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Nicchiarelli Duilio da Cortona, sottotenente pilota:

« Pilota legionario, si prodigava in ogni azione bellica con fierezza indomita e con eccezionale spirito di abnegazione. Chiesto ed ottenuto di far parte di una speciale squadriglia d'assalto, in ben trentaquattro audaci azioni a volo rasente, più volte colpito dalla reazione nemica, forniva mirabile esempio di perizia e di ardimento. Il quattro giugno 1938, durante un'azione di mitragliamento a bassa quota contro fortissima posizione nemica, colpito in parte vitale l'apparecchio, era costretto a gettarsi col paracadute. Toccato terra incolume, cadeva sotto il fuoco dei rossi preferendo la morte alla resa. - Cielo di Spagna, novembre 1937-giugno 1938 XVI ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Chiasserini Giovanni da Roma, sottotenente pilota:

« Pilota legionario da bombardamento veloce, partecipava come capo equipaggio a numerosissime azioni di bombardamento offrendosi volontario per le più rischiose missioni. Durante il bombardamento di un obiettivo particolarmente importante e fortemente difeso, sostava a lungo nella zona più intensamente battuta per agire con la massima precisione ed efficacia. Colpito in pieno da una granata al suo posto di comando, immolava con sereno eroismo la giovane vita alla grandezza di un supremo ideale. - Cielo di Spagna, agosto 1938-gennaio 1939 XVII ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Sassi Salvatore da Lecco, sottotenente pilota:

« Pilota abile, entusiasta, di provato valore, in importante azione contro munite posizioni ribelli nel cielo dell'Africa orientale, avendo spinto l'offesa oltre ogni audacia, era costretto a discendere con l'apparecchio colpito da reazione contraerea fra quelle stesse orde che prima aveva duramente battute. Portati a terra incolumi equipaggio ed apparecchio malgrado il terreno difficile e la presenza del nemico, organizzava ed attuava l'estrema difesa incitando l'equipaggio alla resistenza finchè, sopraffatto da forze soverchianti, cadeva con le armi in pugno immolando eroicamente la sua giovane vita. - Endertà, 2 giugno 1937 XV ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Passeri Gino da Firenze, sergente maggiore pilota:

« Pilota legionario da caccia, partecipava a numerose azioni sempre distinguendosi per eroico spirito combattivo. Nella battaglia aerea del sette luglio 1937, sostenuta contro forze avversarie cinque volte superiori di numero, con generoso intervento riusciva a proteggere fino a salvamento il proprio comandante di gruppo che aveva riportato nella lotta gravi avarie all'apparecchio. Ritornava quindi all'attacco con rinnovato ardire, finchè colpito trovava eroica morte sul campo. - Cielo di Spagna, gennaio-7 luglio 1937 XV ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Appiani Manfredo da Milano, sottotenente pilota:

> ## La radiocronaca
> ### della cerimonia
> **ROMA, 27**
>
> **Domani, giorno 28, a partire dalle ore 9.20 le stazioni dell'EIAR trasmetteranno la cronaca della celebrazione della giornata dell'aeronautica che avrà luogo all'altare della Patria.**

« Pilota legionario da bombardamento, capo equipaggio in numerose azioni belliche diurne e notturne compiute a notevole distanza dalla base, in condizioni atmosferiche spesso avverse e su obiettivi fortemente difesi, dava ripetute prove di eccezionale ardimento. In una azione a volo rasente su di un importante aeroporto nemico, malgrado il violentissimo fuoco avversario, incurante del rischio, insisteva nella sua audacissima azione riuscendo ad infliggere gravi perdite all'avversario, neutralizzando per lungo tempo l'aeroporto bersagliato. Rientrava dall'azione condotta con impeto travolgente con l'apparecchio crivellato da oltre cento colpi. Il 29 settembre 1937, accingendosi ad un'altra ardua impresa, immolava la giovane vita nell'adempimento del proprio dovere. - Cielo di Spagna, luglio-settembre 1937 XV ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Lo Moro Giuseppe da Gioia Tauro, sergente maggiore pilota:

« Sottufficiale pilota legionario da caccia, combattente magnifico, già distintosi nella guerra italo-etiopica, durante dieci mesi di campagna dava nuove e luminose prove di audacia, contribuendo efficacemente al vittorioso dominio del cielo. Ottenuto di far parte di una speciale squadriglia da mitragliamento, per ben duecentoventitre volte partecipava alle azioni con offesa efficace e precisa, sempre incurante del fuoco avversario che più volte colpiva l'apparecchio. Il 15 aprile 1938, mentre volontariamente partecipava ad un travolgente mitragliamento contro munitissime posizioni avversarie insistendo nella sua audacissima azione, cadeva colpito dal fuoco nemico, esempio altissimo del più nobile sacrificio. - Cielo di Spagna, giugno 1937-aprile 1938 XVI »

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Coppini Umberto di Siena, sergente pilota:

« Pilota legionario d'assalto di eccezionale valore, in numerosi voli dava prova di rare virtù militari. In un attacco al suolo contro munitissime posizioni nemiche, il proprio apparecchio veniva colpito da proiettile incendiario. Ciò malgrado, con sublime eroismo, nel divampare dell'incendio, anzichè tentare la salvezza, proseguiva nell'azione di spezzonamento e mitragliamento sino a che precipitava in un rogo di gloria, offrendo in olocausto la giovane vita alla Patria fascista. - Cielo di Spagna, 30 marzo 1938 XVI ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Bracco Aldo da Lisio (Cuneo), sergente pilota:

« Pilota legionario da caccia arditissimo, prendeva parte a numerosi combattimenti contribuendo al dominio del cielo. In un combattimento aereo contro forze soverchianti, accettava battaglia attaccando con eroico ardimento sino a che, con l'apparecchio colpito in parti vitali, rimaneva ferito egli stesso. Rinunciando al salvataggio con il paracadute pur di portare in salvo il prezioso materiale, riusciva a rientrare nelle linee nazionali, ma, giunto quasi alla meta, estenuato per il sangue perduto, offriva in olocausto la vita. - Cielo di Spagna, 23 agosto 1938 XVI ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Parini Tommaso da Margherita di Savoia, capitano pilota:

« Pilota legionario comandante di squadriglia da bombardamento veloce, sempre alla testa del proprio reparto, con indomito spirito di eccezionale bravura, effettuava numerosissime azioni in campo tattico e strategico, battendo obiettivi importanti e difficili per la violenta difesa antiaerea e sostenendo vittoriosamente ardui combattimenti contro la caccia nemica che tentava di ostacolare il compimento della missione. Incaricato di bombardare un gruppo di batterie, che efficacemente battevano un importante settore del fronte, malgrado la violenta e precisa reazione, insisteva sul bersaglio per meglio individuarlo e colpirlo, sino a che, col supremo sacrificio di sè stesso, immolava la sua giovane vita di valoroso soldato. - Cielo di Spagna, gennaio - marzo 1938 XVI ».

Medaglia d'oro al valor militare (alla memoria): Maccani Ezio da Torino, tenente pilota:

« Pilota legionario, partecipava con eroico ardimento a numerose azioni quale capo equipaggio di aereo da bombardamento. Il 25 ottobre 1937, in una difficile azione notturna contro un importante aeroporto nemico, benchè consapevole dei gravi pericoli dell'impresa per la munitissima difesa avversaria, allo scopo di poter più efficacemente compiere la sua missione, non esitava ad affrontare a bassissima quota la violenta reazione antiaerea. Ripetutamente colpito dal tiro delle mitragliatrici nemiche persisteva nell'azione finchè precipitava in fiamme trovando morte gloriosa. Fulgido esempio di eroismo e di sublime virtù militare. - Cielo di Spagna, 25 ottobre 1937 XV ».

Medaglia d'oro valor militare (alla memoria) - Pozzi Aurelio da Albiolo (Como), sottotenente pilota.

« Pilota legionario capo equipaggio di apparecchio da bombardamento veloce, fu costante esempio di eccezionale attività bellica, sempre pronto ad ogni più rischiosa missione. In diciassette mesi di campagna eseguiva 218 azioni di guerra colpendo efficacemente il nemico nei più lontani obiettivi dopo aver superato intenso e preciso sbarramento di fuoco contraereo che più volte colpiva il suo apparecchio anche in parti vitali. Attaccato ripetutamente dalla caccia avversaria, costituita talvolta da grosse formazioni, accettava il combattimento con indomita tenacia riuscendo sempre a respingere il nemico. Dopo aver costantemente affermato le sue alte virtù militari cadeva da valoroso sul campo durante un'azione offensiva di particolare difficoltà. - Cielo di Spagna 15 luglio 1938 XVI ».

Medaglia d'oro valor militare (alla memoria) - Bacchini Sebastiano da Modena, sottotenente pilota.

« Pilota legionario di eccezionale perizia, in numerose ricognizioni con idrovolante su alcune piazzaforti nemiche del Mediterraneo occidentale, dava ripetute prove del suo valore sfidando l'intensa reazione antiaerea e rientrando più volte con l'apparecchio colpito. Chiesta ed ottenuta l'assegnazione ad un reparto da bombardamento, sempre primo tra i primi, prendeva parte a numerose azioni diurne e notturne compiute a notevole distanza dalla base, spesso in condizioni atmosferiche avverse, su obiettivi fortemente difesi. Fulgido esempio di audacia e di ardimento. Il ventinove settembre 1937, accingendosi ad un'altra ardua impresa, immolava la giovane vita nell'adempimento del proprio dovere. - Marzo-settembre 1937 XV ».

Medaglia d'oro valor militare (alla memoria) - Andreani Renato da Carrara, sottotenente pilota.

« Pilota legionario da caccia, partecipava a numerosi combattimenti dimostrando in ogni circostanza eccezionali doti di coraggio e freddo sprezzo del pericolo. Dopo un violento combattimento, risolto ancora una volta con una netta vittoria dell'ala fascista, impegnatosi da solo nell'inseguimento ad oltranza del nemico in fuga, veniva sorpreso da altre forze accorrenti e nell'impari lotta, cadeva da prode soccombendo soltanto al preponderante numero degli assalitori. - Cielo di Spagna, luglio 1937 - 20 gennaio 1938-XVI ».

Medaglia d'oro valor militare (alla memoria) - Schievano Enrico da Verona, sottotenente pilota:

« Pilota legionario da caccia, durante sei mesi di guerra faceva rifulgere la sua magnifica figura di soldato. Nei numerosi combattimenti svoltisi dove più accanita era la mischia, riusciva ad infliggere gravi perdite al nemico, rientrando soltanto dopo aver esaurite tutte le munizioni e con l'apparecchio colpito. Il 26 agosto 1937 XVI., per difendere una formazione da bombardamento attaccata da soverchianti forze da caccia, si prodigava in una impari lotta fino al supremo olocausto della propria vita. - Cielo di Spagna 26 agosto 1937 XV ».

Medaglia d'oro valor militare (alla memoria) - Boccella Paolo da Camaiore, sergente maggiore pilota:

« Sottufficiale pilota legionario di incomparabile perizia, in quattordici mesi di campagna compiva, con apparecchio da ricognizione moltissime azioni di mitragliamento e bombardamento a bassa quota distinguendosi sempre per le sue magni[illegible] fiche doti di combattente. Il vent[illegible] marzo 1938, durante un'azione [illegible] mitragliamento, effettuata a [illegible] rasente per meglio offendere impo[illegible] tanti trinceramenti nemici, investit[illegible] da violenta reazione contraerea [illegible] lo feriva ad una spalla e colpi[illegible] mortalmente il mitragliere, pers[illegible] steva nell'azione fino al suo com[illegible] pleto svolgimento. Nel generoso ten[illegible] tativo di portare a salvamento [illegible] compagno ed il proprio velivolo, pro[illegible] digava ogni propria energia fino [illegible] quando, stremato di forze, cadev[illegible] in vicinanza delle linee immolando la vita. - Cielo di Spagna, febbraio 1937-marzo 1938 XVI ».

Medaglia d'oro valor militare (al[illegible] la memoria) - Picchini Gastone [illegible] Padova, sergente pilota:

« Sergente pilota legionario [illegible] caccia in dieci mesi di lotta si di[illegible] stingueva per eccezionale valo[illegible] rientrando più volte con l'apparec[illegible] chio colpito, dopo aver compiuto vit[illegible] toriosamente la propria missione. Chiesto ed ottenuto di far parte [illegible] una speciale squadriglia di mitra[illegible] gliamento, riconfermava, in frequ[illegible] genti temerarie azioni le sue mir[illegible] bili doti di combattente. Il trent[illegible] no maggio 1938 mentre volava a [illegible] lo radente, sfidando la furia del[illegible] reazione antiaerea, mitragliava ef[illegible] cacemente un gruppo di batterie [illegible] molava gloriosamente la vita colpi[illegible] to dal nemico, contro il quale a[illegible] va portato, per ben 141 volte la [illegible] implacabile azione. - Cielo di Sp[illegible] gna, luglio 1937-maggio 1938 XVI ».

Medaglie d'oro al valore aeronautico

Medaglia d'oro valore aeronauti[illegible] (alla memoria) - Degli Incerti [illegible] rico da S. Martino in Rio (Regg[illegible] Emilia), capitano pilota:

« Comandante di squadriglia, [illegible] lota di eccezionale perizia e va[illegible] rosissimo combattente legionar[illegible] sorpreso durante un volo di ese[illegible] tazione acrobatica collettiva da [illegible] grave avaria al motore che pro[illegible] cava il distacco dell'elica ed il s[illegible] cessivo incendio, anzichè affidar[illegible] alla salvezza del paracadute, pro[illegible] guiva il volo affinchè l'apparecch[illegible] non cadesse in fiamme sopra un ce[illegible] tro abitato. Esempio di dedizi[illegible] al dovere oltre ogni limite, im[illegible] lava così l'eroica vita dedicata [illegible] intero, in pace ed in guerra, al [illegible] premo ideale della maggiore glo[illegible] dell'ala fascista - Cielo di Rimi[illegible] 22 luglio 1938 XVI ».

Medaglia d'oro valor aeronauti[illegible] (alla memoria): Montegnacco Br[illegible] no da Tricesimo (Udine), sotto[illegible] tenente pilota:

« Gregario delle prime squadrig[illegible] d'alta acrobazia, suscitò in Itali[illegible] all'estero l'ammirazione delle [illegible] per l'ardimentosa perizia. Pilota [illegible] gionario da caccia, guadagno [illegible] campo la promozione ad uffic[illegible] per merito di guerra, nonchè al[illegible] sime ricompense al valor milit[illegible] per il numero di apparecchi [illegible] abbattuti. Durante un'esercitazi[illegible] collettiva, venuto a collisione con [illegible] compagno di volo, pur avendo [illegible] possibilità di salvarsi col para[illegible] dute, sacrificava sè stesso per evi[illegible] re di cadere con l'apparecchio [illegible] gruppo dei camerati e per tent[illegible] di salvare il materiale. Con [illegible] ultimo gesto di generosa abnega[illegible] ne suggellava così tutta una vita [illegible] ardimento e di gloria. Cielo di R[illegible] chi dei Legionari, 13 aprile 19[illegible] XVI ».

Medaglia d'oro valore aeronau[illegible] co (alla memoria): Viola Mario, [illegible] pitano pilota:

« Gregario di una squadriglia d'[illegible] ta acrobazia, suscitò in Italia e [illegible] l'estero l'ammirazione delle folle [illegible] l'ardimentosa perizia. Per molti [illegible] si comandante di una squadri[illegible] legionaria da caccia, si distinse [illegible] abilità di capo e per indomita [illegible] dacia in numerosi combattime[illegible] meritandosi due alte ricompense [illegible] valor militare. Successivamente, [illegible] un reparto della R. Aeronaut[illegible] partecipò nell'America latina a [illegible] ficili ed ardite dimostrazioni di [illegible] crobazia aerea collettiva dando n[illegible] ve prove della sua grande capa[illegible] e di sereno sprezzo del pericolo. [illegible] ritornare in Patria come greg[illegible] dell'equipaggio di un aereo che [illegible] una seconda transvolata dell'At[illegible] tico del sud tentava una nuova [illegible] formazione dell'ala fascista, con[illegible] deva col supremo sacrificio la [illegible] giovane eroica esistenza. - Atlan[illegible] del sud, 1. febbraio 1938-XVI ».

L'anchilostomiasi

...cosa è l'*anchilostomiasi?* E' ...infermità, che fu detta anche ...*minemia*, prodotta da ...verme del tipo dei Nematelmin... ...vermi a corpo sottile, filiforme), ...classe dei Nematodi e della ta... ...degli « Strongilidae », chia... ...*Anckylostomum duodenale.* ...malattia si manifesta con una ...anemia, progressiva, a evo... ...lenta, accompagnata da di... ...generali. E' merito degli ita... ...i quali dei meriti ne hanno ...e indiscutibili, in ogni cam... ...nonostante si vogliano spesso di... ...e molti e continui siano ...stranieri per vestirsi del... ...penne del pavone) l'avere sco... ...l'*Anchilostoma*. Fu il nostro ...che lo rivelò nel 1838. Il ...e i fratelli Parona seguiro... ...sviluppo del verme e forniro... ...elementi per fare la diagno... ...malattia; il Bozzolo studiò ...primo la malattia stessa dal ...clinico; il Perroncito non solo ...che la causa della malattia ...Gottardo era l'Anchilostoma, ...suggerì il rimedio nel feli... ...Il Bozzolo propose, qua... ...specifico, il timolo, e ...governatore dell'Ugan... ...suo rapporto al governo ...con una lealtà che dovreb... ...servire d'esempio, dichiarò il ...« benemerito dell'umani... Il venerando prof. Francesco ...le cui benemerenze nel cam... ...dell'igiene e della propaganda ...sono innumerevoli, nel suo ...« Manuale pratico di igie... ...di vigilanza igienica » ha un ...di somma chiarezza su ...*infestazione parassitaria* di cui ...e ricorda come nell'ottobre ...il prof. Izar, direttore del... ...Clinica Medica generale di Mes... ...pubblicasse una particolareg... ...memoria contenente la storia ...clinico, l'eziologia, la te... ...dell'affezione, trattata am... ...da autorità scientifiche i... ...ed estere nel congresso di ...Ricorda anche, Francesco ...il magistrale lavoro che, nel ...pubblicò, in argomento, il ...Mazzitelli, direttore dell'Uffi... ...d'Igiene di Apuania (Carrara). ...ottobre 1933, nella Clinica del ...diretta dal sen. prof. Devo... ...celebrò, in una riunione pre... ...dal Perroncito, la « giorna... ...« anchilostomiasi » trattan... ...diffusione e della cura del... ...infestazione. Tutto quanto si dis... ...discusse in quella « giorna... ...venne ampiamente riassunto ...« Minerva medica ». Non deve ...che all'Esposizione i terna... ...di Chicago del 1933, la qua... ...comprese una importante sezio... ...le scienze mediche — espo... ...cui l'Italia largamente par... ...sotto la presidenza di Gu... ...Marconi — figurarono, per ...del prof. Luigi Devoto, cime... ...documenti relativi alla *anchi*... ...e al traforo del Gottar... ...Devoto comprese che l'an... ...può considerarsi una ...sociale » e che si impo... ...combatterla energicamente. ...il traforo del Gottardo (il ...iniziatosi al principio del ...terminato il 29 febbraio ...il parassita potè mietere mi... ...di vittime e constringere al... ...migliaia di operai a riti... ...perchè alle insidie dell'*an*... ...si associava il depaupe... ...organico determinato dal... ...dall'ambiente, dalla spor... ...Durante il traforo del Sem... ...(cominciato il 13 novembre ...portato a termine il 24 feb... ...1905), la bene intesa profilas... ...la lavorazione a mi... ...operai i quali disponevano ...acqua potabile di bagni, ...e di quelle « latrine mo... ...felicemente ideate dall'Ales... ...Queste latrine mobili so... ...molto utilmente messe in ...anche nelle gallerie della ...Firenze-Bologna. Così ...nei « trafori », il gra... ...pericolo dell'*anchilostomiasi*, ...senza obbligare rigorosamente ...all'osservanza delle ...imposte dalle direzioni, sot... ...di licenziamento. Nè la di... ...generale della Sanità pub... ...è disinteressata e si disin... ...perchè il nostro Paese, che ...natali al Dubini, si liberi ...infestazione. Lo dimostrano le ...del R. D. 25 luglio ...disciplinante il lavoro nei ...pubblici.

...è soltanto nelle miniere che ...l'insidia dell'*Ankylosto*... ...*duodenale*: quest'insidia dal... ...e passata e si è diffusa ...campagne. L'infestazione non ...definirsi, col limitato con... ...una volta, l'*anemia dei* ...*e dei minatori*. Nel 1931 ...segnalò un focolaio fra i con... ...della Provincia di Modena ...con 134 casi diagnostica... ...Maragna, in provincia di Ge... ...trovò il 72 per cento della ...rurale affetta da *anchi*... ...mentre soltanto il 15 per ...degli operai apparve colpita. ...Cirla, allievo di Devoto, il... ...al Congresso di Modena del ...1933, l'esistenza di « por... ...del parassita, specialmente ...agricoltori del terreno ligu... ...zioni dell'infermità si eb... ...territorio di Apuania e di ...tra orticultori e contadini. ...Penso, l'*anchilostoma* a... ...alcuna zona rurale ...se si eccettua, forse, la Ve... ...tridentina. Il prof. G. Ales... ...e il dr. S. Ravicini pose... ...con una elaborata rela... ...1932, pubblicata per cura ...dell'Interno e dei la... ...che indefessa è l'ope... ...assistenza ai lavoratori per ...dalla infestazione paras... ...L'*anchilostomiasi* è ma'at... ...professionale (come dichiarò il ...maggio 1929), a denuncia ...Per la lotta specifica ...essa, la direzione genera... ...Sanità pubblica diffuse già, ...dei medici provinciali, ...molto ben fatto conte... ...consigli popolari per tener ...il malanno. Per la disinfe... ...delle miniere già si consigliò ...il sale (cloruro di so... ...terreno, almeno nei luoghi ...di usare il solfato di ferro e l'acqua di calce là dove il sale è caro; di abbassare la temperatura delle gallerie, con sistemi pratici di ventilazione e di provocare lo scolo delle acque per impedire i ristagni.

Indubbiamente un guaio non piccolo è rappresentato dai *portatori di vermi*. Come nel caso del colera, del tifo, del paratifo e di altre malattie, vi sono i *portatori di germi* cioè quei soggetti che contengono ed eliminano germi patogeni senza offrire in atto sintomi clinici rilevanti, così in fatto di malattie da vermi vi sono i così detti *portatori sani*. Non sono pericolosi per sè stessi, ma lo sono per gli altri. *Portatori sani* di vermi intestinali (osserva Mazzitelli) se ne trovano in ogni dove e frequentissimi sono in certe zone della campagna: ma nessuno vi pone mente. Ma per l'anchilosatoma la faccenda non procede altrettanto liscia, perchè si tratta di un maledetto nematode che sottrae sangue all'ospite e gli inocula i veleni di cui è il co tante produttore I portatori di anchilostomi ignorano di ospitare il nemico, il quale, almeno a giudicare dalle normali condizioni di salute dei portatori stessi, non dà loro alcuna molestia. Ma questi portatori, responsabili di mantenere la catena della infestazione, debbono essere ricercati. L'accertamento diagnostico è dato dall'esame delle feci. Una volta compiuto l'accertamento, specialmente nelle località ove si constatano forme di anemia non ritribili — come scrisse Cardarelli — ad una cagione positiva ben determinata, si deve procedere a *disinfestare i portatori sani*.

La questione è del maggiore interesse sociale. Basti dire che il dr. Angelini, primo medico aggiunto di Genova, studiò le condizioni di una zona a levante della provincia colpita da *anchilostomiasi* e trovò, sopra una popolazione di 42,495 abitanti, la presenza del nemotode nel 42,28 per cento dei maschi e nel 52,72 per cento delle femmine.

Per coloro che amano sapere, dirò che un altro nematode ricordante l'*ankylostomum duodenale* è il *Necator americanus* comune in America, determinante gli stessi disturbi di cui è responsabile l'*anchilostoma*. L'infestazione da *Necator* è stata sovente constatata anche tra noi, in operai provenienti dal Brasile.

Il prof. Michele Mazzitelli ha dato, da tempo, un contributo prezioso allo studio della *anchilostomiasi*. Non poche pregevolissime pubblicazioni in materia si debbono al Mazzitelli il quale ci offre oggi, con l'approvazione del Consiglio Nazionale delle ricerche, un volume dal titolo « La cura dell anchilostomiasi » (E. Bassani, Carrara, 1939-XVII). Il volume è preceduto da una presentazione scritta dal prof. Francesco Caldi, illustre direttore della Clinica Medica di Pisa, ed è dedicato a Sergio Pansini, di cui il Mazzitelli fu allievo fedele. Nella sua opera, coscienziosa, eminentemente chiara, ricca di una interessantissima bibliografia, il prof. Mazzitelli prende in esame i vari medicamenti e i relativi metodi di somministrazione, dagli antielmintici trovati dall'empirismo, come il felce maschio, fino alle sostanze della serie grassa (cloroformio, tetracloruro di carbonio, tetracloroetilene) non tacendo di quelle della serie aromatica (timolo, betanaftolo, chenopodio). Al tetracloruro di carbonio il Mazzitelli dedica buona parte del suo lavoro, intrattenendosi sul tetracloruro medesimo dal punto di vista dei suo valolore curativo e dell'impiego che può farsene quale attivatore diagnostico e per la disinfestazione dei portatori. Il tetracloruro di carbonio è di facile uso, viene ben tollerato, esplica azione diretta senza disturbare la fatività lavoratrice dei pazienti e tanto meno dei portatori sani. Conclude, il Mazzitelli, che la ricerca delle uova del parassita è indispensabile e che giova spesso ripeterla dopo aver somministrato il tetracloruro di carbonio, appunto quale attivatore diagnostico. Lo impiego del tetracloruro di carbonio — afferma il Mazzitelli — somministrato in dosi cicliche ben determinate e con le dovute norme, a seconda dell'età degli individui e della loro validità organica, avvia gli ammalati alla guarigione e disinfesta i temibilissimi portatori sani. Due opportune tabelle presentano, in visione sinottica, gli esperimenti terapeutici condotti da Mazzitelli, cosicchè le osservazioni di lui acquistano, come dice il prof. Galdi, valore di documenti dimostrativi.

Davide Giordano, riferendosi alla prima edizione del volume del Mazzitelli, lo definisce una pubblicazione non solo dotta e diligente, ma socialmente patriottica. Il giudizio del senatore Giordano dice, in poche parole, ciò che efettivamente va detto di un opera la quale, nel presente fervore di magnifiche iniziative per la sanità della razza, mira alla sparizione definitiva del nostro Paese, di un malanno che, in parecchie fertili zone, affligge e fa disertare il lavoro della terra.

Giotto Bizzarrini

Il campionato nazionale di scacchi

ROMA, 27

Alla fine della quarta giornata del campionato nazionale di scacchi, che si sta disputando al Dopolavoro della Previdenza sociale, la graduatoria dei giuocatori e la seguente: Campolongo di Roma e Castaldi di Firenze punti 3; Paolo di Fiume, Calarco di Roma e Rosselli di Firenze p. 2 e mezzo; Del Pezzo di Napoli, Del Vecchio di Napoli, Marotti di Napoli, Napolitano di Brindisi, Monticelli di Venezia, Staldi di Brindisi e Stalda di Venezia p. 2; Nestler di Roma p. 1 e mezzo; Riellox di Savona e Sacconi di Roma p. mezzo; Matteucci di Pisa p. 0.

La più nera miseria
nella più antica colonia inglese

LONDRA, 27

Il «Dail Express» aveva inviato un corrispondente speciale a Terranova il quale, dopo sette settimane di indagini, pubblica ora il rapporto seguente sulla più antica colonia inglese:

Dei trecentomila abitanti, la metà è in preda alla carestia. Settantamila persone vivono di una indennità di disoccupazione, assolutamente insufficiente, di tre pence al giorno. Più di cinquantamila persone vivono nella miseria più nera. In inverno, molte donne e bambini non possono uscire di casa per mancanza di indumenti. Per la stessa ragione, circa diecimila bambini devono rinunciare a frequentare la scuola.

La maggior parte dei fanciulli in queste condizioni hanno un'età superiore ai dodici anni. I ragazzi che hanno superato i dieci anni e che si rendono colpevoli di violazione alle leggi, sono rinchiusi in prigione in promiscuità con le persone adulte. In queste prigioni manca in modo assoluto qualsiasi apprestamento medico e morale per l'allevamento di questi piccoli disgraziati.

In talune parti dell'Australia, le condizioni non sembrano essere diverse ed è forse per questo che a Sidney i proprietari dei giornali australiani, in una riunione tenuta ad Adelaide, hanno deciso di chiedere al governo di vietare l'ingresso in Australia di tutti i giornali scritti in lingua straniera.

« Nel chiedere questo provvedimento, i convenuti — aggiunge la relazione — hanno fatto valere che i giornali stranieri provocano il disgregamento del sentimento nazionale ed aumentano maggiormente il pericolo rappresentato dalla presenza di un numero elevato di immigrati ».

Quattro generali dell'Aeronautica
nominati senatori del Regno

ROMA, 27

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha nominato i seguenti senatori:

MORRIS MAURIZIO MARIO. Nato a Parigi il 13 ottobre 1860. Generale di Corpo d'Armata nella riserva. Pilota di aerostato dal 1894, ha appartenuto al primo reparto aeronautico creato in Italia. Nel 1910 fu messo a capo dell'aeronautica militare Nel 1911 fu nominato ispettore dei servizi aeronautici presso il Ministero della guerra e nel 1914 fu preposto alla direzione dell'aeronautica allora costituitasi. Ha partecipato alla guerra libica e alla guerra mondiale. E' decorato della onorificenza di ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. Attualmente presiede l'Associazione dei pionieri dell'aeronautica.

LIOTTA AURELIO. Nato a S. Agata di Militeto il 10 novembre 1886. Generale di squadra aerea in servizio permanente effettivo. Ha preso parte alla guerra libica come ufficiale dei bersaglieri e alla guerra mondiale come ufficiale pilota. E' stato comandante dell'aeronautica in A. O. I. nell'anno 1936 ed ha lasciato tale incarico per gravissime mutilazioni riportate in servizio. Attualmente ricopre la carica di addetto aeronautico presso la R. Ambasciata a Berlino E' decorato di due medaglie d'argento al V. M., di due croci al merito di guerra E' ufficiale dell'Ordine militare di Savoia.

LOMBARD VINCENZO. Nato a Collegno l'8 agosto 1883. Generale di squadra aerea in ausiliaria. Ufficiale dal 1904 ha preso parte alla guerra di Libia e alla guerra mondiale. Pilota da caccia, comandante di un gruppo di squadriglie nel conflitto 1915-18. E' stato direttore generale del personale militare e delle scuole al Ministero dell'Aeronautica e comandante della III zona aerea territoriale, presidente del comitato superiore d'aeronautica. E' decorato di due medaglie d'argento e di una medaglia di bronzo al V. M.

FERRARI CRISTOFORO. Nato a Monterosso al Mare il 25 luglio 1880. Generale ispettore del Genio aeronautico in S. P. E. Ha 46 anni di ininterrotta vita militare e 32 anni di servizio tecnico nell'aviazione. Ha partecipato alla guerra libica e alla guerra mondiale come comandante di reparti aeronautici. Nel 1928 è a capo della direzione superiore degli studi e delle esperienze della R. A. Ha efficacemente validamente collaborato alla creazione della città aeronautica di Guidonia. E' decorato della croce al merito di guerra.

Dati i limiti di età per l'assegnazione del comando, che nell'arma aerea sono inferiori a quelli delle altre forze armate, non è stata applicata agli ufficiali generali nominati senatori, la regola dei 60 anni.

La nuova vittoriosa offensiva in Cina

Nanciang capitale del Kiangsi
espugnata dalle forze giapponesi

TOKIO, 27

Un comunicato ufficiale annuncia che le forze giapponesi hanno spezzato il fronte nemico entrando nella città murata di Nanchiang, capitale della provincia di Kiangsi. Immense colonne di fumo si levano dagli incendi appiccati dalle truppe cinesi in ritirata. Da vari punti della città sono stati sparati anche colpi di fuoco contro le forze occupanti, ma ben presto i pochi franchi tiratori, rimasti ad opporre un simulacro di resistenza, sono stati ridotti all'impotenza.

Un successivo comunicato informa che unità navali nipponiche, che avevano già spiegato una parte importante nella cattura di Wucheng all'imbocco del fiume Han, hanno espugnato Lsukiafow lungo la ferrovia Kiukiang-Nanciang, mentre forze aeree e della marina hanno fatto strage di circa tremila regolari cinesi concentrati presso Wankiafow a nord ovest di Nanciang.

L'occupazione nipponica di Nanciang viene a privare le forze cinesi del Kiangsi meridionale, non solo del loro accesso a Nanchino e Sciangai, ma anche delle comunicazioni con tutta la Cina di sud-ovest.

Altri dispacci dalla zona di operazioni annunciano un altro importante successo delle forze giapponesi nel settore di Wuning. Proseguendo la loro vittoriosa avanzata, le truppe nipponiche hanno raggiunto l'importante centro di Giangsha a sei chilometri da Wining dopo aver inflitto gravissime perdite al nemico. I cinesi hanno infatti lasciato sul terreno circa 3700 morti e 770 prigionieri nelle mani dei giapponesi, tra i quali due ufficiali superiori ed un capitano. Il bottino catturato ai cinesi comprende una cinquantina di mitragliatrici, un migliaio di fucili e dodici mortai da trincea.

Un messaggio da Fiungking informa che il governo cinese del Quomintang ha deliberato la sospensione del servizio dei prestiti esteri garantiti dalle gabelle sul sale. Già nel gennaio scorso il Quomintang sospendeva i servizi dei prestiti esteri garantiti dalle entrate doganali.

L'Istituto di Kiel per lo studio
dell'economia mondiale

KIEL, 27

In questi giorni l'Istituto per lo studio dell'economia mondiale che risiede a Kiel, ha potuto celebrare il XXV anniversario della sua fondazione. L'Istituto, fu inaugurato poco prima dello scoppio della guerra. Esso possiede una biblioteca di oltre 350 mila volumi, che rappresenta la più ricca raccolta di opere sull'economia. Oltre a ciò, l'Istituto di Kiel cura la pubblicazione d'importanti periodici specializzati, quali «Gli archivi dell'economia mondiale » e « Problemi dell'economia mondiale ». Assai apprezzate sono anche le cosidette « Conferenze di Kiel », regolarmente organizzate dall'Istituto ed in cui prendono la parola personalità eminenti della scienza e dell'economia di tutto il mondo. Grazie all'intenso studio delle questioni economiche internazionali, l'Istituto di Kiel ha fornito spesso del materiale prezioso, atto a combattere le crisi ed a favorire la collaborazione di tutti i Paesi sul terreno dell'economia mondiale.

Le ossa dei principi di Kiev a Leningrado

RIGA, 27

La stampa di Leningrado annuncia l'arrivo al museo etnografico della città delle ossa di Jaroslav, detto il Saggio, e di sua moglie Anna di Bisanzio, i cui sarcofaghi conservati nella cattedrale di Santa Sofia di Kiev, sono stati recentemente aperti dai « senza Dio ».

Secondo la versione ufficiale, aggiunge Ofinor, il museo etnografico sarebbe incaricato di ricostituire con le ossa rispettive i corpi completi di Jaroslav e di sua moglie, ma si crede piuttosto che il vero scopo di questo trasferimento sia quello di allontanare dall'Ukraina le ultime vestigia dell'epoca del principato di Kiev.

Il crollo d'una casetta a Bari
Due giovani sposi salvati

BARI, 27

Michele Falco di anni 21 e la sua giovane sposa, verso le 23 erano andati a letto ed erano ancora svegli, quando si videro crollare addosso il tetto della loro casetta, una vecchia costruzione posta al centro dell'abitato. I vicini, accorsi prontamente alle grida dei due sposi, riuscirono a trarli dalle macerie, prima che si abbattessero i muri laterali.

LIBRI NUOVI

G. B. Shaw: « Il giudizio universale », « La milionaria », « Idillio villerecchio » commedie. Mondadori ed Milano — L. 10.

Giuseppe Volpi conte di Misurata: « Venezia antica e moderna », Atena, Roma.

—: « La Marina da guerra italiana nella grande guerra », vol. IV - La guerra al traffico marittimo - Le operazioni in Adriatico - A cura dell'ufficio storico della R. Marina - Vallecchi ed. Firenze.

Cristoforo Colombo: « Giornale di bordo », a cura di Rinaldo Caddeo - Bompiani ed. Milano — L. 15.

Giotto Dainelli: « Il lago Tana » Mondadori ed. Milano — L. 30.

Vivarello Leonardi: «Come si riesce a vendere e a sviluppare le vendite all'interno e all'estero». Casa ed Marzollo, Firenze, L. 25.

M. F. Bianchi: « Le Lettere di S. Caterina da Siena agli artisti e professionisti », ed. delle Corporazioni dei Caterinali - Roma — L. 2,50.

F. Burzio: « Piemonte », con ill. di Marcello Boglione - Soc. Subalpina editrice - Torino — L. 35.

Famiglia di cinque persone
maciullata da due treni ad un passaggio a livello

BOLOGNA, 27

Una tragica sciagura è accaduta stamane all'altezza del passaggio a livello di via Vezza, presso via San Donato. Cinque persone appartenenti alla stessa famiglia, e cioè un uomo, una donna e tre fanciulli, sono rimaste completamente maciullate e quindi rese irriconoscibili fra il doppio binario.

Dai primi accertamenti la raccapricciante disgrazia pare possa ricostruirsi così: verso le ore cinque di questa mattina la famiglia, forse proveniente dalla città ove aveva passato il giorno festivo, giungeva innanzi alle sbarre abbassate del passaggio a livello. Poichè non si udiva, a cagione delle raffiche di vento e della pioggia, alcun rumore, i cinque familiari si accingevano imprudentemente ad attraversare i binari. Proprio in quel momento sopravvenivano rispettivamente da Bologna e da Ancona, incrociandosi, i treni 156 e 157 che investivano in pieno i disgraziati. Nessuno dei due treni si è accorto del fatto ed i convogli hanno proseguito la loro corsa.

Solo alle prime luci dell'alba sono apparsi i resti straziati delle vittime, sparsi per lungo tratto fra i binari. Appena venute a conoscenza del tragico fatto, le autorità ferroviarie hanno iniziato gli accertamenti del caso ed hanno notato sulla motrice del treno proveniente da Ancona tracce di sangue.

I miseri resti sono stati trasportati all'Istituto di medicina legale, ove sono stati ricomposti. Si è potuto allora accertare che si trattava dei cadaveri di cinque persone e non di sei, come in un primo tempo era parso, raccogliendo i brandelli dei corpi, e precisamente si trattava dell'intera famiglia Alberti, cioè l'oste Alfonso Alberti di Raffaele d'anni 36, la moglie Marta Masi fu Costantino pure d'anni 36, i figli Corrado, Luciano e Rossana, rispettivamente di 16, 14 e 10 anni. I cadaveri sono stati riconosciuti dalla sorella e dal cognato.

Un concorso per l'abbellimento dei negozi del vino

ROMA, 27

La Federazione nazionale dei commercianti di vino e prodotti affini ha bandito un concorso a premi libero a tutti i suoi associati al fine di incoraggiare e promuovere il miglioramento dell'attrezzatura aziendale degli associati e particolarmente l'abbellimento dei negozi di vendita del vino da asporto.

Il concorso ha inizio con il primo agosto 1939 XVII e si chiuderà il 31 ottobre 1939 XVIII. Per l'ammissione al concorso gli aspiranti dovranno presentare entro il 31 luglio XVII la domanda indirizzata alla Federazione nazionale dei commercianti di vino e prodotti affini. I premi, che ammontano a lire 15 mila, verranno distribuiti ai concorrenti ritenuti meritevoli a giudizio insindacabile ed inappellabile di una giuria nominata e presieduta dal Presidente della Federazione commercianti di vini e prodotti affini e saranno così ripartiti: 1. premio lire 8.000; 2. 3.500; 3. 2.500; 4. 1000.

Larga partecipazione brasiliana alla Fiera di Milano

MILANO, 27

L'Ufficio commerciale brasiliano comunica che anche quest'anno il Brasile parteciperà alla Fiera campionaria. Saranno allestiti il padiglione ufficiale e quello del dipartimento nazionale del caffè che costituiranno una completa rassegna dei prodotti del suolo e dell'industria del paese amico e in particolare una funzione propagandistica dell'Herva Matte (tè brasiliano).

Pio XII riceve il governatore della Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 27

Questa mattina il governatore di Roma con la rappresentanza della città che aveva assistito alle solenni cerimonie dell'incoronazione del Sommo Pontefice, ha fatto visita a S. S. Pio XII. Il Governatore è stato ricevuto allo scalone del cortile di S. Damaso dal cameriere segreto di cappa e spada di servizio. Si è quindi formato il corteo che preceduto da due sediari, dal sottodecano di sala e dalla guardia svizzera è salito al secondo piano dove, all'ingresso della sala Clementina, il doppio picchetto della guardia svizzera ha reso gli onori. Attraversate quindi, le sale dell'appartamento pontificio il Governatore è stato ricevuto finalmente da S. E. Arborio Mella di Sant'Elia, maestro di camera di S. S. S. E. Don Piero Colonna, subito dopo è stato introdotto nella biblioteca privata alla presenza del Pontefice che lo ha intrattenuto in udienza per 45 minuti, informandosi specialmente dei problemi urbanistici della città di Roma; con particolare riguardo ai quartieri periferici, e delle questioni assistenziali. Dopo l'udienza, il governatore ha presentato il vicegovernatore, il segretario generale ed il seguito.

Uno squadrista morto e uno ferito in una sciagura stradale

CIVITA CASTELLANA, 27

Verso le ore 18.30, nei pressi della località Sassacchi, a circa 3 km. dall'abitato, una macchina recante due squadristi, reduci dall'adunata di Roma, per improvviso slittamento andava a cozzare contro un albero. In seguito al pauroso urto, rimanevano gravemente feriti lo squadrista Marinozzi Renato d'anni 35 da Ancona e il conducente della topolino, squadrista Aldo Bertozzi di anni 33 da Ancona, entrambi commercianti. Trasportati d'urgenza all'ospedale, il Marinozzi decedeva poco dopo. Sul posto si sono trattenuti numerosi squadristi.

La Carta della scuola
in un volume di Bottai

L'editore Mondadori pubblica in questi giorni l'attesissimo volume di Giuseppe Bottai, Ministro dell'educazione nazionale che si intitola « La Carta della scuola ». Esso contiene nelle sue 300 pagine le seguenti parti: la *Relazione al Duce e al Gran Consiglio sulla Carta della Scuola*, il *Testo della Carta propriamente detto*, alcuni *Discorsi parlamentari sui bilanci dell'Educazione nazionale*, numerosi *Discorsi agli insegnanti*, *Radio-conversazioni*, *Conferenze*, *Interviste*, *Scritti vari* e *Documenti*: tutti di intonazione scolastica, e intonati allo spirito della Riforma.

Questo libro è senza dubbio di grande interesse non solo per gli insegnanti veri e propri, ma in genere per tutto il pubblico che per tanta parte è interessato alla educazione dei giovani. Ci piace riportare un brano della prefazione del volume, scritta dallo stesso autore:

« *Ecco, che cosa è sopratutto questa nuova « Carta »: un primo organizzativo. In un mondo, dove il principio d'organizzazione domina sempre più, anche la scuola deve organizzarsi; svolgersi, cioè, con coerenza interiore ed esteriore, con una disciplina viva, che non si formalizza in sè stessa, ma le altre forme del vivere sociale assorbe e traduce in valori di cultura. Di tal disegno mussoliniano si possono fissare delle date. Tra la riforma dell'anno I e questa del XVII due principali: novembre del '27-VI e marzo del '30-VIII, nelle sue sessioni XXVI e XXVIII, il Gran Consiglio pone alcuni problemi della « fascistizzazione » della scuola; che è quanto dire del suo organizzarsi nel Regime. Negli anni '35-'36, XIII-XIV, col ministro De Vecchi, si ha il periodo detto della « bonifica fascista » della scuola, con un approfondimento della nuova esigenza organizzativa, nel quadro degli istituti del Regime. All'inizio dell'anno XIV, col passaggio dell'Opera nazionale Balilla al Partito, quell'esigenza si dispiega in tutta la sua forza: a contatto della massima organizzazione del Regime la scuola è indotta a rivedere le sue strutture, i suoi metodi; la revisione scende fino ai particolari degli orari, degli obblighi degli insegnanti e degli alunni, dei metodi, dei programmi. Ma già nel novembre del '36-XV, Mussolini aveva dato, mutandosi la guardia al Ministero dell'Educazione nazionale, una più precisa consegna: studiare l'organizzazione intorno ad una scuola media inferiore unica d'una scuola inserita nell'organizzazione generale dello Stato fascista. Il 21 febbraio del '38-XVI dopo la lettura di due relazioni intorno agli esami di maturità e ai rapporti dei presidi sull'andamento dei loro istituti, Mussolini accelera i tempi, dando ordine di passare dallo studio all'apprestamento d'un progetto di riforma: sempre più nella sua mente la scuola media inferiore unica appare non come un espediente strutturale, ma come il principio d'un'organizzazione unitaria della scuola italiana; per meglio dire principio d'una organizzazione politica della scuola italiana.*

E' ancora Mussolini, che, nella riunione del Gran Consiglio del 18 ottobre dell'anno XVI, dichiara la portata politica della riforma in preparazione, attribuendone al Gran Consiglio medesimo il compito di discuterla e promulgarla. Quindi, le date precipitano. Il 19 gennaio di questo stesso anno, Mussolini, sulla scorta d'una relazione definitiva, traccia le linee della riforma, punta su una scuola media unica triennale, centro di raccolta e di scelta delle leve scolastiche, intorno a cui tutto lo organismo dei nostri studi assume, settore per settore, a nuova dislocazione e funzione; ed è il 25 successivo, che, scartata l'idea di una legge unica di riforma, si orienta verso un piano regolatore della riforma stessa, da attuarsi nel tempo.

Nasce, così, la sua « Carta della scuola ». La Corporazione istituto fondamentale della « Carta del lavoro », fu, a suo tempo, definita una rivoluzione nella Rivoluzione. L'uguale si dirà della scuola media unica, istituto fondamentale di quest'altra « Carta » tante e tali saranno le conseguenze, culturali, politiche e sociali, della sua funzione unitaria e selettiva ».

La delegazione falangista lascia Roma

ROMA, 27

Stamane è partito da Roma il segretario della falange spagnola, Fernandez Cuesta, coi membri della delagazione venuta nell'Urbe per presenziare alla solenne celebrazione del Ventennale dei Fasci italiani di combattimento. A salutare gli ospiti della nazione amica erano alla stazione Termini il vice segretario del Partito dott. Gardini, l'ambasciatore di Spagna presso il Quirinale ed altre autorità e gerarchie. Alla partenza del treno, una calorosa manifestazione da parte di una folta rappresentanza dei gruppi falangisti di Genova e della Liguria, intervenuta coi gagliardetti, ha salutato i membri della delegazione spagnola.

La Principessa di Piemonte visita il Monte di Pietà di Roma

ROMA, 27

Stamane la Principessa di Piemonte ha visitato i locali del Monte di Pietà. Nella visita è stata accompagnata dal presidente dell'Istituto e dai dirigenti. La Principessa è stata fatta segno ad una calorosa dimostrazione dalla folla che si era raccolta sulla piazza del Monte.

Spigolature

Nell'estate ventura si commemorerà il venticinquesimo anniversario dell'apertura del Canala di Panama. Fu infatti il 15 agosto 1914 che la prima nave vi transitò, congiungendo in tal modo l'Oceano Atlantico al Pacifico e facendo abbreviare di migliaia di miglia l'antica rotta attraverso lo stretto di Magellano. Dopo lo scandalo e il fallimento dell'impresa francese De Lesseps, il Governo degli Stati Uniti resosi conto dell'importanza strategica del Canale completò il taglio dell'istmo impiegandovi dieci anni di lavoro e spendendovi complessivamente 543 milioni di dollari. L'antico progetto del taglio dell'itsmo allo stesso livello degli oceani fu abbandonato per realizzare quello vinciano fornito di sei conche che sollevano le navi a 26 metri fino all'altezza del lago di Gutan. Lungo 65 chilometri ha una profondità minima di 18 metri. La impresa è risultata tanto redditizia in questi ultimi anni che come investimento non ve ne ha altra negli Stati Uniti che le si possa paragonare. A fine dicembre dell'anno decorso si avranno già introitati 450 milioni di dollari e fra tre anni il capitale impiegato sarà completamente ricuperato. La tariffa che vige per diritto di passaggio è di un dollaro per tonnellata e per passeggero. Le maggiori navi che fino ad oggi vi transitarono furono britanniche e precisamente la corazzata Hood ed il transatlantico Empress of Britain che pagarono rispettivamente 22.400 e 18.900 dollari. Sono escluse dal pagamento dei diritti le navi delle marinerie americane. Fecero uso del Canale lo scorso anno 6289 navi di ogni bandiera con un tonnellaggio di 27 milioni. La statistica pubblicata dalle autorità federali rivela che la quantità delle merci importate dal Pacifico è doppia di quella esportata dall'Atlantico. La media del numero delle navi che transitarono negli ultimi dieci anni fu di circa 6000 unità con un tonnellaggio di 25 milioni; ma si prevede che nel prossimo venticinquennio la media salirà rispettivamente a 8000 e a 41 milioni. Tale traffico potrà essere appena smaltito attraverso il Canale usandolo in piena capacità, ossia in continuo esercizio notte e giorno, ma non potrà essere adibito al passaggio dei transatlantici maggiori come il *Queen Mary* e il *Normandie* o delle superdreadnought, per il limitato pescaggio e la ristrettezza delle conche. Ad ovviare questa deficenza, gravissima per la Marina da guerra degli Stati Uniti, si sta pensando a costosi lavori di ampliamento. Tuttavia il Governo di Washington è ancora titubante nell'esecuzione dei lavori per il nuovo progetto che i tecnici navali stanno contemplando e cioè il nuovo canale che dovrebbe essere dragato nel territorio della Repubblica del Nicaragua.

*

Si dice che quando in cielo passa la cometa, le vigne dànno un vino migliore. Se fosse vero quest'anno dovrebbero dare nettare, chè nel breve spazio di tempo compreso fra aprile e settembre, ne compariranno dieci, di comete. Un vero ballo di astri di prima grandezza: basterà affacciarsi al balcone per godersi lo spettacolo di una inimitabile danza del fuoco. In aprile comparirà la cometa di Zopff che ha un periodo di sei anni e 200 giorni; in luglio saremo onorati da una visita della cometa di Borelly e da quella di Pons Winnecke, una vecchia cometa quest'ultima che una volta volle fare un dispetto a Giove cercando di avvolgerlo con la coda e fu lei a restarne impigliata, così che per uscirne dovette fare non pochi sforzi e rimetterci qualche penna, scusate, qualche stella... In settembre comparirà la cometa di Brooks e in novembre quella di Tuttle che, dicono coloro che se ne intendono, appartiene alla famiglia di Saturno. Nella stessa epoca presso a poco, rivedremo quella di Giacobini, scoperta una trentina di anni fa, e che ci ha regalato la famosa pioggia di stelle del 9 ottobre 1933. Poi appariranno anche le comete di Wolff, di Fayes, di Finley e di Brorsen, tutte belle, splendenti di luci e di diamanti, tutte danzanti nella musica dell'infinito. Non per questo accadrà la fine del mondo, come qualcuno vuol dare ad intendere: gli studiosi dei cieli dicono che non c'è disastro lassù, non c'è scontro o catastrofe celeste senza che sia presente o frammischiata una cometa, magari piccola, ma la cometa responsabile c'è. Ma gli astronomi dicono anche che la luna si dividerà in due parti, che il sole si raffredderà, dicono tante cose tristi che assai probabilmente si avvereranno un giorno. Fra un milione di anni-luce. E gli astri vestiti di fiamme continueranno la loro corsa vagabonda traverso i cieli delle meraviglie e delle chimere.

*

Nelle normali lampadine elettriche la corrente, com'è noto, attraversa un sottilissimo filo metallico che offre una forte resistenza alla corrente, tanto da riscaldarsi fino all'incandescenza. Questo filamento è composto di volframio, un metallo di difficile fusione. Per proteggerlo dall'ossidazione, le moderne lampadine sono riempite di un gas: l'argon. Fino ad oggi sembrava impossibile un ulteriore perfezionamento. Ultimamente però si è venuto all'idea di adoperare anzichè l'argon, il cripton lo xenon. Questi gas impediscono in misura assai maggiore la diffusione termica del filamento di volframio. Intorno al filo si forma un'aureola di vapore di volframio condensato, che fa da isolante e permette di aumentare la temperatura del filo di altri 80 gradi In tal modo la luce della lampadina diventa più bianca e più ricca di raggi ultravioletti. L'aumento d'intensità luminosa d'una lampadina al cripton è di circa il 20 per cento. Un procedimento speciale rende possibile estrarre il cripton in quantità sufficiente per il fabbisogno industriale. Oggi il prezzo ne è sceso di molto, grazie al suddetto procedimento di estrazione, che permette una diffusione su larga scala di questo nuovo tipo di lampadine elettriche.

28 MARZO 1939-XVII S. SISTO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'arrivo dei labari

della 1ª Legione Milmart e della 49ª Legione San Marco

Stamattina alle ore 8.12 e stasera alle ore 8.45 arriveranno alla stazione ferroviaria di Santa Lucia rispettivamente i labari della I. Legione Milmart che per la prima volta giunge a Venezia e della 49.a Legione San Marco che rientra dall'Urbe dalle cerimonie per la celebrazione del Ventennale.

Il Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico ha disposto che i labari predetti vengano temporaneamente collocati nella saletta reale. I labari però al loro arrivo saranno accolti cogli onori da parte dei militi della Milmart che si troveranno alla stazione ferroviaria con la rispettiva musica. Nella saletta reale saranno custoditi fino al giorno seguente e vigilati da uno speciale servizio di guardia della Milizia stessa.

Domani mattina poi, alle ore 9.20 si formerà un corteo che partirà dalla stazione ferroviaria, e al quale parteciperanno le rappresentanze di tutte le forze armate, la bandiera decorata di medaglia d'oro della città di Venezia, la bandiera del 56.o fanteria, le formazioni della Gil, le rappresentanze combattentistiche ecc. La colonna, giunta sulla Riva degli Schiavoni, si schiererà all'altezza del Ponte della Cà di Dio, dove le bandiere con le rispettive scorte, saranno riportate alle proprie sedi. Al corteo prenderanno parte le bande della R. Marina, del 56.o fanteria e della I. Legione Milmart e un battaglione di formazione composto delle rappresentanze di tutte le armi.

Riunione culturale all'Ateneo

Presente la presidenza dell'Istituto e numeroso pubblico ha avuto luogo sabato scorso l'annunciata riunione Accademica della classe di Lettere. Erano relatori il prof. d.r Riccardo Dusi e il prof. d.r Fancesco Tullio Roffarè.

Il IV Canzoniere di Berto Barbarani

Il prof. Dusi, dopo un rapido sguardo ai caratteri essenziali dei precedenti canzonieri, osserva che nell'«autunno del poeta» Berto Barbarani canta lo stesso mondo che egli ci aveva rivelato col sonetto iniziale del suo primo libro.

Ritornano i cari motivi della sua Verona, della breve gioia entusiastica e del pronto sfiorire malinconico, nei quali l'ispirazione lirica ritrova — sia pure con più lunghe pause e con meno ritrite forze — istanti di poesia intimamente immutata.

Un'arte così istintiva e spontanea che esalta le più semplici aspirazioni del cuore e i dolori umani più primitivi, non poteva mostrarci un vero rinnovamento. Se, nel secondo e nel terzo Canzoniere, essa aveva tentato talvolta di uscire da questo suo mondo, a cercare le fantasticherie esagerate dei sogni e le leggende dei tempi antichi, ormai si raccoglie persuasa dentro i confini segnati dalla prima poesia.

Mirabile fedeltà di un canto, che, conservandosi puro a costo di ogni sacrificio, ricongiunge — attraverso a tanti anni e tante vicende esteriori, i motivi ed i moti dei primi versi e degli ultimi. La Musa è sempre la stessa: la Primavera simbolo di amore, di giovinezza, di gioia. Il Barbarani intitola mestamente all'Autunno il suo IV Canzoniere, accennando il congedo del Poeta che sente spegnersi nel cuore le canzoni; ma nessun effetto, nessuna lode egli volge alla tarda stagione, pur tanto cara ad altri scrittori. Mutano, col passar degli anni, i modi della apparzione della Primavera. Sono molto lontani i tempi, in cui il cantore ventenne correva per i campi insieme con la prodigiosa giovinetta nell'estasi del primo amore, e lontani abbastanza anche i giorni, nei quali egli passeggiava presso le mura di Verona al braccio di una signora bene vestita che gli era apparsa misteriosamente. Ora il Poeta, con melanconico scherzo, immagina che la Primavera venga a bussare alla porta della sua musa. Quanto ella coi piedi nudi e col mazzo di viole somiglia più alla giovinetta contadina che alla signora borghese?

Il ritorno della poesia del primo canzoniere, simboleggiato con arte rapida e vivace, in questa figura della primavera, viene confermato dalle canzoni, in cui piace ritrovare la Nina, gentile rappresentante della Musa e intermediaria affettuosa tra poeta e poesia, e dai sonetti, i quali, ripetendo la primitiva funzione di malinconia e di scherzo, sembrano versi composti in anni lontani e messi da parte per consolare il congedo della più grande lirica dialettale dell'Italia odierna.

Alla fine della sua relazione il prof. Dusi fu vivamente applaudito.

Per una nuova interpretazione della poesia del Pascoli

Il prof Francesco Tullio Roffarè afferma che molto, a suo avviso, può concorrere alla comprensione essenziale della poesia pascoliana la valutazione del suo senso simbolico inteso nella maniera più immediata e più sciolta da preoccupazioni teoriche di definizioni filosofiche, più o meno a fondo idealistico. Solo in questo modo si potrà pure comprendere la particolare essenza artistica, la immediata ed evidente modernità della lirica del Pascoli. Chi vuol attribuire poi al Pascoli un presentimento del divino, come ad esempio recentemente ebbe a pensare il Giuliano ed ammette che la lirica pascoliana interroghi il senso del mondo solo per attendere una risposta che determini uno specifico atteggiamento di fede, non si accorge che la poesia del Pascoli vuole restare in un tono nettamente agnostico, agnosticismo che, derivato dal senso positivistico, che dominò nel campo filosofico al tempo del Pascoli, riversa nel senso umano e naturalistico, panteistico quasi, ogni aspirazione etica del poeta. Si può dire anzi appunto per questo che il senso di Dio, come immanente a le cose il Pascoli lo possieda come attitudine sentimentale, come segno di una concezione di Dio umanizzato. Lo assilla il problema invece del male che lo sgomenta appunto perchè nella spiritualità pascoliana è insito il bisogno di considerare il mondo delle creature sentimentalmente, di chiarirlo quindi e di amarlo.

Per questo il problema del mistero, umanamente inteso, resta insolubile a priori essendo il senso proprio del mistero il condizionatore di tanta parte della poesia del Pascoli, l'essenza stessa del suo simbolismo che è al tempo stesso limite e confusione dell'umano. Odisseo infatti nell'«Ultimo viaggio» naufraga di fronte al nulla ma, appunto per questo, umanamente, egli assurge al più alto e mitico, anzi divinizzato senso di umanità. Se la lirica del Pascoli, afferma l'oratore, volesse risolvere in senso mistico e religioso il problema dell'essere non avrebbe il mito ed il simbolo nell'opera sua funzione ideale e quasi catartica proprio attraverso l'emozione lirica. Queste è implicitamente espresso in tutti i «Poemi Conviviali» che non sono altro che una divinizzazione ed al tempo stesso una umanizzazione del mito.

E proprio per questa esigenza umanizzatrice del mito il Pascoli nei «Poemi del Risorgimento» e nei «Poemi Italici» volle cantare la storia ma non intesa in senso carducciano sibbene come un progressivo inverarsi di una religione del mito umano.

L'oratore conclude mettendo in luce il carattere tipicamente realistico dell'arte pascoliana, scoprendone alcune impensate analogie con l'arte del D'Annunzio, rivendicando ad essa per la sua netta espressione di valori universali e definiti il carattere di classicità.

Anche la relazione del prof. Roffarè fu accolta, alla fine, da caldi applausi. Il Senatore Giordano rivolse ai due relatori parole di vivo elogio e il ringraziamento.

Commissione federale di disciplina

L'Ufficio stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria mercoledì 29 marzo XVII alle ore 21.

Milizia Volontaria S. N.

Comando I.a Legione Milizia artiglieria marittima

Il 29 corrente, in mattinata, per superiore disposizione si svolgerà la cerimonia di arrivo in sede del Labaro di questa Legione, depositato dal giorno 28, alla saletta reale della stazione ferroviaria.

Tutti gli Ufficiali della Legione (in S. P. E., nei quadri e nella riserva) sono invitati a trovarsi il giorno 29 alle ore 8,15 precise nell'interno della stazione ferroviaria.

Uniforme di marcia, cappotto, berretto rigido.

DOPOLAVORO

Riduzioni al Goldoni

La Direzione del teatro Goldoni ha concesso la riduzione del 50 per cento per l'ingresso e per ogni ordine di posti ai dopolavoristi ed agli iscritti al Guf per domani sera mercoledì. La compagnia di Ermete Zacconi rappresenterà «Due dialoghi di Platone».

I dopolavoristi e gli universitari potranno ritirare i buoni per ottenere la riduzione alla sede del Dopolavoro in Piazza S. Marco.

In Seminario

Due nuovi Canonici

Con biglietto in data 19 marzo, S. Em. il Cardinale Patriarca ha nominato il sac. prof. don Attilio De Lucca Canonico residenziale e il sac. don Vittorio Piva Canonico onorario della Patriarcale Basilica di San Marco.

Entrambi i prelati erano già Camerieri segreti di S. S. Papa Pio XI di v. m.

La nomina viene a premiare due nobili attività, lunghi anni di solerte lavoro a bene del Patriarcato di Venezia. Sopratutto viene a premiare l'attività svolta da mons. De Lucca quale insegnante e di mons. Piva quale amministratore del Seminario diocesano.

E la famiglia del massimo Istituto religioso di Venezia si è stretta attorno ai degnissimi sacerdoti che là hanno iniziato il loro ministero e tutti i tesori della loro mente e del loro cuore vi hanno profuso.

CRONACHE FUNEBRI

Alberto Lucchesi

Nel trigesimo della morte del compianto amico nostro carissimo Alberto Lucchesi, direttore del Teatro Goldoni, la famiglia ha pubblicato un opuscolo-ricordo, nel quale sono raccolte le parole commosse di simpatia e di omaggio, che furono stampate in memoria della sua crudele e immatura fine.

La pubblicazione ci porge occasione di riattestare alla famiglia Lucchesi la nostra devota fedeltà al ricordo dell'amico indimenticabile.

La partenza della "Saturnia„

Ieri a mezzodì ha levato le àncore dal bacino di San Marco la motonave «Saturnia» del Lloyd Triestino reduce dalla crocera dal Mediterraneo all'America del Nord per far ritorno a Trieste.

Il ripristino della chiesa di San Gregorio

e l'opera del Principe Nicola di Romania

Il Comune di Venezia acquistò la chiesa di S. Gregorio con le relative adiacenze, compreso il presbiterio, dallo Stato. L'atto pubblico è del 14 novembre 1913. Se non fosse sopravvenuta la guerra mondiale e sospesa ogni iniziativa, scopo dell'Amministrazione cittadina era quello di riattare il complesso degli stabili e di adibirli a pubblica utilità, come manifestazione di musica, rassegne d'arte ecc. Dopo la guerra, non permettendo il bilancio una realizzazione in grande stile, la chiesa venne adibita a deposito e il presbiterio dato in locazione con obbligo di restauro e di rimessa in piena efficenza. Una circostanza nuova e favorevole si è presentata di recente coincidendo con l'arrivo nella nostra città del Principe Nicola di Romania che, avendo acquistato l'ex Abazia, desiderava di ottenere in affitto e la chiesa e le adiacenze di essa col netto proposito di adibirla appunto ad uso culturale, dopo il necessario restauro. Con determina podestarile del 20 febbraio scorso è stato approvato uno schema di contratto che regolerà ogni rapporto fra il Comune e il Principe di Romania al quale l'ex chiesa viene data in locazione per la durata di ventinove anni.

Il Principe stesso si è impegnato di restaurare tutto quel complesso di stabili che gli vengono dati in affitto, secondo un progetto che egli presenterà al Comune; ripristino statico, architettonico, all'interno e all'esterno, costruzione del pavimento della chiesa, delle vetrate in corrispondenza delle finestre, palco per orchestra, balaustra di separazione, dossali da coro ecc. ecc. A locazione ultimata tutto ciò apparterrà automaticamente al Comune.

Va aggiunto che il Principe Nicola si impegna di destinare i locali a manifestazioni di alta cultura e di metterli a disposizione del Comune stesso per manifestazioni pubbliche per almeno quindici volte all'anno. Come si arguisce da tutto ciò, nessuna occasione poteva essere più propizia di questa per risolvere la importante questione sotto tutti gli aspetti. L'ex chiesa e quanto appartiene ad essa non subirà modificazioni che possano ferire la sua storia e la sua bellezza.

Nello stesso tempo viene raggiunto mgnificamente quel piano che il Comune aveva ideato molti anni fa senza avere la possibilità di vedere esaudito il voto suo e quello dei cittadini che tanto a cuore hanno il gioiello d'arte che si leva in uno degli angoli più tranquilli, caratteristici e pittoreschi della nostra città.

L'assemblea della Marinara veneta

Presso la sede dell'Unione fascista dei Lavoratori dell'Industria ha avuto luogo sabato scorso l'Assemblea dell'Associazione Marinara veneta, presieduta dal cav. uff. cap. Edmondo Doria. Dalla relazione esposta dal presidente è apparso come l'associazione abbia continuato la sua feconda attività assistenziale a favore di vedove e orfani della gente di mare della marina mercantile, specialmente di Venezia e dell'Estuario veneto. Infatti la spesa di erogazioni e sussidi ai più poveri supera l'importo di lire tremila. Subito dopo l'assemblea ebbe luogo un cameratesco rancio nel quale il cap. cav. Ghezzo Egiziano ebbe modo di esprimere i sentimenti di solidarietà della classe marinara ed al cap. Doria di cogliere l'opportunità di esprimere al cav. Ghezzo i sentimenti di tutti i camerati. Prima di sciogliere l'adunanza il Presidente Doria, rivolse un pensiero agli Squadristi che nel Ventennale della Fondazione dei Fasci di combattimento partiti per Roma a cogliere dal Duce il Premio e la parola di marcia per l'avvenire della Rivoluzione e della Patria.

Perchè il prodotto estero?

Si sente non di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica: [illegible] materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reci[illegible] [illegible]essioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valute, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Venezia antica e moderna

Una pubblicazione del conte Volpi

S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha pubblicato in elegante volumetto a cura della Casa A.T.E.N.A. di Roma, il testo della conferenza da lui tenuta il 31 gennaio scorso nell'Università degli studi di Zurigo, per invito della Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia.

Abbiamo già avuto a suo tempo il gradito privilegio di offrire ai nostri lettori il testo completo della smagliante orazione, nella quale il geniale e possente realizzatore della Venezia nuova sorta ai margini della laguna, ha impostato con raro amore, e con quella profonda conoscenza delle cose che gli deriva dalle opere insigni da lui compiute, il problema capitale della vita e dell'avvenire di Venezia.

Ora la pubblicazione delle magistrali pagine in volume permetterà che esse vengano diffuse nel mondo degli studiosi, e consegnate all'avvenire, come luminosa attestazione di una chiara e limpida visione dell'altissima funzione che a Venezia spetta nella vita nazionale nel futuro, dopo ch'essa ha esaurito nel passato il suo compito imperiale.

Itinerari veronesiani e giorgioneschi

organizzati per il pubblico della Mostra del Veronese

Come è stato annunciato, il Comune organizzerà in occasione della Mostra di Paolo Veronese due o tre gite settimanali in comodi e veloci torpedoni che partendo dal Piazzale Roma punteranno a Maser e condurranno folle di visitatori, di appassionati, di amanti dell'arte, di turisti italiani e stranieri a quella incantata Villa Barbaro acquistata dal conte Volpi di Misurata e allestita con infinito amore e con gusto squisito dalla contessa Marina Volpi, affrescata superbamente dal grande pittore Veronese. Tali gite si effettueranno nel pomeriggio per Maser, Asolo, Castelfranco e ritorno a Venezia, sicchè i visitatori di Maser potranno anche ammirare le meraviglie giorgionesche di Castelfranco. Ogni domenica, sempre in occasione della Mostra del Veronese, sarà pure organizzata una gita con questo itinerario: Villa della Malcontenta, Santuario di Monte Berico, Vicenza; Villa Pagello, Caldogno, Castello Colleoni ora Conti di Thiene, Thiene, Villa Barbaro, ora Conte Volpi.

Si tratta, come si vede, di una bellissima organizzazione d'arte che darà modo ai partecipanti di godere le bellezze palladiane, gli affreschi del Veronese e della sua scuola, di ammirare insuperabili panorami quanto mai cari al cuore degli italiani. La partenza avverrà alle 8 di mattina e il ritorno alle ore 20. La gita permetterà di passare lungo la Riviera del Brenta, a Strà e a Padova, di visitare la famosa *Cena* di Monte Berico, quel gioiello che è la Piazza dei Signori e il Teatro Olimpico, di raggiungere Bassano passando per Breganze e Marostica, di sostare ad Asolo e alla fine, nel ritorno, di raggiungere la Villa Volpi.

Durante la mattinata tre località potranno essere toccate: Malcontenta, Vicenza, Caldogno, e due nel pomeriggio: Thiene e Maser. Le altre tappe, quali Bassano ed Asolo, sono facoltative, compatibili con l'andamento generale del viaggio o eventuali, imprevisti ritardi.

In onore d'un benemerito educatore

Parroco e associazioni, come pure ex allievi del Patronato maschile della parrocchia di San Silvestro, hanno voluto onorare il M. R. Don Agostino Vio, che lascia la direzione del Patronato stesso dopo oltre cinquant'anni di amorose cure ad esso dedicate, così che egli ha visto passare per lo studio del catechismo, per l'educazione religiosa, morale, civile, patriottica intere generazioni di fanciulli della vasta parrocchia rialtina.

Nella sala del Patronato, dove era convenuta una eletta rappresentanza: di clero, associazioni, pie unioni, congregazioni, parrocchiani all'entrata di Don Vio si ebbe un affettuoso applauso a lui rivolto e quindi si svolse una ben riuscita accademia musicale, tanto bene organizzata dalla prof. Maria Conciato ed eseguita dai giovani Lina Vidal e Italo Spagno.

Di poi, il Rev.mo Parroco D. Erminio Lombardo pronunciò un breve, quanto elevato e affettuoso discorso per ricordare l'affetto all'opera del Patronato di D. Agostino Vio, che conserva la baldanza giovanile ancor oggi nella sua sana vecchiaia, mentre pensa ai tanti giovanetti che sono passati al Patronato che è stato come una sua creatura per tanti anni della sua non male spesa vita sacerdotale, in tutto degno per zelo, pietà, rettitudine. A lui presentò, a nome dei parrocchiani tutti, una ricca pergamena-ricordo con affettuosa dedica. Ringraziò commosso il festeggiato.

D. Agostino Vio, che ha ben meritato dalla parrocchia di S. Silvestro e dalla gioventù rialtina in genere, lascia così, anche con affettuose lettere dei superiori, ma col rammarico di tante famiglie della parrocchia, la direzione del Patronato di San Silvestro, che viene assunta da mons. Marcello dall'Andrea.

Assemblea del Banco S. Marco

Nel quattrocentesco Palazzo del Banco, ora restaurato radicalmente, si tenne domenica scorsa l'Assemblea Generale ordinaria dei soci, che intervennero numerosi rappresentando in proprio o per procura quasi i tre quarti del capitale Sociale.

Prima della trattazione dell'ordine del giorno il Presidente del Banco, comm. Luigi Tagliapietra con elevate parole — aderente l'Assemblea — commemorava il defunto Pontefice Pio XI, ricordando i meriti insigni del suo glorioso Pontificato e segnatamente la conciliazione fra Chiesa e Stato, che Egli volle, e potè, maturare e conseguire — cooperante gagliardamente il Duce, incomparabile e lungimirante.

Un pensiero reverente ed esultante rivolgeva poi alla luminosa figura del Successore Papa Pio XII, rammentando il suo messaggio propiziatore a beneficio di tutti i popoli e soprattutto della «a Lui carissima Italia».

Per acclamazione venne poi designato a Presidente dell'Assemblea il Gr. Uff. prof. dott. A Garioni, il quale anzitutto espresse il suo pieno consenso alle parole pronunciate dal Presidente del Banco.

Il Cons. avv. De Biasi lesse quindi la Relazione del Consiglio sul Bilancio del 44º Esercizio, a 31 dicembre 1938, mettendo in rilievo le prospere condizioni dell'Istituto, il suo largo contributo all'incremento dell'economia della regione, i tradizionali criteri di prudenza ed oculatezza coi quali viene amministrato ed i felici risultamenti dell'Esercizio: coefficienti che permettono di accrescere in modo notevole la cospicua riserva e il fondo per oscillazione valori, e di provvedere, con i mezzi ordinari di bilancio, alle spese sinora incontrate per il restauro della Sede.

La riserva, integrata dal fondo oscillazione valori, raggiunge la cifra di dodici milioni.

Il dott. Gino Spada, Presidente del Collegio dei Sindaci, lesse poi la relazione dei Sindaci, proponente la piena approvazione del bilancio.

Il Presidente dell'Assemblea, prima di mettere in votazione l'approvazione delle due Relazioni e del Bilancio, pronunciò parole di plauso per l'opera compiuta dall'Amministrazione, compiacendosi del divisamento felicemente attuato del restauro della Sede.

L'Assemblea approvò all'unanimità il bilancio e procedette alla nomina dei consiglieri, con le rielezioni degli uscenti.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi poco dopo insieme con i Sindaci, provvide alla elezione delle cariche sociali.

Il Consiglio risultò così costituito:

Presidente avv. comm. Luigi Tagliapietra; Vice Presidente notaio dott. cav. Luigi Candiani; Segretario dott. comm. Giambattista Piamonte; Consiglieri: ing. cav. Giacomo Bisacco Palazzi, dott. comm. Giambattista Faustino Brunetti, ing. co. comm. Giustiniano Bullo, avv. cav. uff. Attilio De Biasi, N.H. co. gr. uff. Mario Nani Mocenigo, comm. Pietro Parisi; Sindaci: dott. Gino Spada (Presidente del Collegio), N.H. co. dott. Marino Grimani, notaio co. dott. Giovanni Pellegrini.

Crociera di Pasqua

La Sezione provinciale dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana, mentre comunica che sono esauriti i posti della classe turistica per la crociera di Pasqua che avrà luogo dall'8 al 16 aprile p. v. a Napoli, Tripolitania e Sicilia, il che dimostra con quanta simpatia sia stata accolta questa iniziativa dell'IFAI, avverte che per detta crociera sono ancora soltanto disponibili alcuni posti di I classe.

Gli interessati ritardatari sono sollecitati a dare la loro adesione all'Ufficio della sezione a Ca' Littoria oppure direttamente all'Agenzia della «Turisanda S. A.» in Piazzetta S. Marco N. 6 - Tel. 22.124.

Croce Rossa Italiana

Ispettorato e famiglia infermiere volontarie

Si invitano le Sorelle infermiere e le allieve e quante s'interessano d'infermieristica a voler intervenire alla conferenza che sarà tenuta dal Primario d.r prof. Angelo Spanio, oggi 28 corr. alle ore 17.30 presso il Comitato Croce Rossa, Ponte della Canonica, sul tema «Uno sguardo nella psicoterapia».

Interessi del pubblico

Revisione annuale dei disoccupati

I prestatori d'opera disoccupati inscritti all'Ufficio collocamento del commercio, che non hanno ricevuto la cartolina controllo, sono invitati a presentarsi subito a detto Ufficio Ponte dei Greci, muniti del cartellino di disoccupazione e del libretto delle Assicurazioni Sociali, per la revisione annuale.

Chi non si presenterà entro il 28 corrente sarà cancellato dai ruoli dei disoccupati.

STATO CIVILE

25 - 26 Marzo 1939 XVII

NATI	26
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	13

Atti di stato civile registrati nei giorni 25 e 26 marzo:

Decessi: Springolo Viviani Luigia d'anni 83, ved. cas.; Scarpa Guerrina 20, nub. cotoniera; Orlandi Brizzolari Clementina 87, ved. ricov.; Pasqualini Pietro 79, con. sarte; Soranzo nob. cav. Giuseppe 96, con. r. pens.; Leonelli Luigi 81, ved. sarte; Barzaghi Guido 2 mesi; Schiavon Pietro 46, con. elettricista; Zambon Antonio 65, con. facchino; Mion Luigi 39, con. bracc.; Scarpa Domenico 71, cel. ortolano.

Deliberazioni del Podestà

Il Podestà ha stabilito di autorizzare la spesa di L. 10.000 per l'acquisto del materiale necessario allo svolgimento della campagna contro le mosche e le zanzare nel territorio del Comune durante l'anno in corso.

× E' autorizzata la spesa di L. 1700 per l'equipaggiamento dei lavoratori agricoli partenti per la Germania da corrispondersi all'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura.

× Il Podestà ha stabilito di elevare a sette il numero dei componenti il Consiglio di vigilanza del corso serale per maestranze vetrarie «Abate Vincenzo Zanetti» di Murano, chiamandovi a far parte il cav. Mario De Sarlo, segretario fascista dei lavoratori dell'industria.

× A decorrere dal primo marzo 1939, la gestione del Museo di Ca' Rezzonico passa a far parte della Direzione dei Musei Belle Arti ed Istruzione, quale sezione del Museo Civico Correr.

× E' stato nominato medico condotto a S. Pietro in Volta il dott. Mario Mason.

Una combriccola ladresca

identificata e assicurata alla giustizia

Il Questore comm. Coglitore ha potuto mettere le mani su una combriccola che agiva secondo un piano prestabilito, ed i cui affiliati erano distribuiti in relazione alle loro condizioni fisiche a perpetrare questo o quel furto secondo la fatica e il rischio che l'impresa comportava.

Il cav. De Martino valendosi dei suoi migliori elementi della Squadra mobile riuscì ad arrestare questi mariuoli identificando anche i maggiori responsabili, in un certo senso, che sono i ricettatori.

I ladri sono: Zanini Romano di anni 20 abitante a San Giobbe, Ravagnin Umberto di anni 20 abitante pure a San Giobbe, Ravagnin Giuseppe di anni 21 abitante a San Polo, Zanchi Ferdinando di anni 22 abitante in Calle Priuli, Gianolla Giuseppe di anni 22 abitante alla Giudecca, Zenner Carlo di anni 18 abitante a Dorsoduro e Porri Olivo detto Primo di anni 17 abitante in Calle del Forno a Cannaregio, i quali sono stati arrestati tutti assieme a Giovanni De Lisi e Paveggio, due cognati abitanti a Santa Croce, i quali devono rispondere assieme ai componenti la predetta banda, della imputazione di associazione a delinquere e di ricettazione abituale.

Sono stati denunciati a piede libero per la sola ricettazione altri sei indiziati.

I danneggiati dai furti commessi dalla banda sono: Antonio Vianello negoziante di abiti a San Lio (furto di sete e vestiti da uomo), Fratelli Guadalupi a San Croce (otto quintali di olio per lire 6000), Bottoni Renato oste Isola di Caprera (100 bottiglie di vino ed una damigiana di vermut danno lire 700) Moretti Bianca torrefazione caffè Frezzeria (furto di 90 chili di zucchero, 10 di caffè ed altri generi e lire 570 in denaro: danno complessivo lire 1500), Borgato Antonio biadaiuolo a Cannaregio 505 (furto di 14 forme di formaggio reggiano, 25 bottiglie di liquori, tre quintali di pasta, un quintale di zucchero, uno di fagioli e cioccolatto, danno complessivo lire 8500), De Rossi Iris San Moisè (furto di cravatte e lingerie per lire 3500) e Cappellotto Carlo di Treviso (furto di una giacca da uomo).

PICCOLA CRONACA

Ustionata dalla bottiglia che riscaldava la culla

Elsa Tassan di mesi 1 abitante a Cannaregio 2977 ieri è stata ricoverata all'ospedale per ustioni ai piedi. La madre ha raccontato che aveva posto a dormire nella sua culla la piccina con una bottiglia di acqua calda; ma l'acqua era troppo calda e fece scoppiare la bottiglia, e la piccola rimase ustionata. Il sanitario ha giudicato la povera bimba guaribile in giorni 15.

Un osso di pollo nell'esofago

Olga Poletti di anni 50 abitante al Lido in via Aldo Manuzio, è stata ieri ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per ingestione di un ossicino di pollo che le si conficcò nell'esofago.

Inghiotte tre spilli per uno starnuto

Maria De Rossi di anni 24 da Burano ieri sera alle ore 20 si trovava alla gelateria in fondamenta San Martino in attesa della sorella. Si era perciò tolta il soprabito il cui bavero teneva puntato con tre spilli. La giovane nel togliersi il soprabito, si mise gli spilli fra le labbra, ma disgraziatamente fu costretta a starnutare e involontariamente inghiottì gli spilli. La Rossi tutta dolorante è stata trasportata all'ospedale dove venne accolta con prognosi riservata.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28 Martedì — S. Giovanni da Capistrano, francescano nel 1456 ... Stazione a Roma: a S. Maria in Via Lata e ai Santi Quirico e Giulitta; a Venezia: a San Felice. — Predica ogni sera di Quaresima, eccetto il Sabato, a S. Maria Formosa, SS. Apostoli, Frari e S. Maria Zobenigo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. ...

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 1... 16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.5... per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-1... e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-1... e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì ... sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 gratuito.

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 gratuito.

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. ... festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.3... 12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2...

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.3... 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2... festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 ... tramonto (ingresso L. 3); festivi ... al tramonto (ingresso gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi qualsiasi ora (gratuito).

Teatri

Goldoni: Il Cardinale Lambertini — **Malibran**: La miniera misteriosa — Varietà — **Rossini**: Recluse.

Cinematografi

Accademia: Biancaneve e i sette nani — **Garibaldi**: Mosca Shianghai — **Imperiale**: Gli ultimi giorni di Pompeo e Lord Drake il corsaro — **Italia**: Il prigioniero di Zenda — **S. Margherita**: Quella certa età — **Massimo**: La grande conquista — **Moderno**: Batticuore — **Nazionale**: L'uomo che gridava al Lupo — **Olimpia**: Ritorno all'Alba — **Progresso**: Ettore Fieramosca — **Savoia**: La casa degli agguati.

La radio d'oggi

ITALIA: 11 Celebrazione della giornata aereonautica — 17.15 Programma I: Concerto del Quintetto a fiati da Parigi — 19.20 Programma III: Dopolavoro corale Giuseppe Verdi di Trieste — 19.40 Programma I e II. Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: «Le fole del bel tempo» tre atti di Lodovici — 21 Programma II: Concerto diretto dal M. F. Previtali — Programma I: R. Reale dell'Opera: Le nozze di Figaro di Mozart — 22.10 Programma II: Conv. di Corrado Pavolucci — 22.20 Programma II: Canzoni e ritmi.

ESTERO: 19.30 Budapest: ... l'Opera Reale, Verdi: «Otello» — 20.10 Berlino: Melodie e danze — Lipsia: Serata danzante — 20... Colonia: Musica da ballo — 20... Stoccolma: Orchestra e solisti — 21 Brusselles I: Shakespeare: «Coriolano» tragedia — Varsavia: S... manowski — Monteceneri: Verdi «Rigoletto» — 21.30 London Nat.: Varietà — 21.30 Radio Parigi: Composizioni di Fauré — Parigi T.T., Marsiglia, Lione, Grenoble: Fest. Debussy — Parigi T. E. Festival Schumann — 22 Lussemburgo: Cirano di Bergerac: «Le pedant joué» commedia — 22.10 Hilversum II: Orchestra di Maestricht — ... Sottens: Musica da ballo — 2... Varsavia: Concerto di piano (Schubert, Schumann, Liszt) — 2... Deutschl. Concerto di piano — Amburgo: Musica leggera e da ballo — 22.25 Kalundborg: Musica da ballo — 23.15 Radio Mediterranne: Musica da ballo — 23.20 Budapest: Musica zigana — 23.25 London Nat.: Musica da ballo — 24 Parigi P.P. Cabaret

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi ... Via Garibaldi — Farmacia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo ... Angelo — Zampironi a S. Moisè — ... Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per ... mesi a tutto 12 Agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Ubriaco in guardina

Il vigile Murovec ha ieri sera fermato e condotto alla caserma dei RR. CC. di Cannaregio il bracciante Augusto Soravia di anni 40 senza fissa dimora perchè ubriaco molestava in via Vittorio Emanuale molestava i passanti

TEATRI E CONCERTI

Il "Messia,, di Haendel questa sera alla "Fenice,,

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera alle 21.15 al Teatro La Fenice il sesto concerto della stagione sinfonica (fuori abbonamento) dedicato all'esecuzione di uno dei più celebrati oratori di G. F. Haendel, «Il Messia». E' nota quale e quanta parte rivestano gli oratori nel quadro dell'immensa produzione haendeliana, quantunque alla musica chiesastica il maestro non abbia dedicato soverchia attenzione. «L'opera più significativa di Haendel — ha scritto il Kretschmar — è costituita dagli oratori, ma anche in essi egli resta prima di tutto quello che egli era e che volle essere: un musicista drammatico.... ».

Probabilmente i primi oratori di Haendel, che l'autore non voleva eseguiti nelle chiese, furono anche rappresentati sulla scena; la loro fisionomia è principalmente ed essenzialmente drammatica, con una netta demarcazione dei caratteri dei personaggi, con un plastico rilievo delle situazioni della vicenda.

«Il Messia», scritto nel 1741, tratteggia l'intera vita di Cristo dagli annunzi degli antichi profeti alla visione del ritorno del Redentore alla fine dei secoli, senza che la persona del Messia appaia direttamente nell'oratorio: «Haendel nel suo lavoro — ha scritto il Volbach — dovette non far apparire la personalità di Cristo in senso drammatico; negli altri oratori egli aveva già eliminato le figure di Elia e di Mosè perchè sarebbe stato costretto a farli agire come uomini ordinari e così spogliarli delle loro sublimi sembianze. Tanto più ciò si imponeva per la divina figura del Messia... Ma è precisamente in questa rinuncia a presentare la figura di Cristo che sta la grandezza dell'oratorio; il Redentore balza in vivo rilievo dai quadri di Haendel e noi sentiamo il soffio divino che da lui spira... ».

«Il Messia» è diviso in tre grandi parti che si riferiscono ai diversi momenti della vita di Cristo; i brani esclusivamente strumentali sono due: l'introduzione e la sinfonia pastorale. Il resto si compone dei celebri, monumentali cori, di recitativi ed arie per tenore, basso, soprano e contralto. L'esecuzione di questa sera sarà diretta dal maestro Armando La Rosa Parodi e vi prenderanno parte l'orchestra stabile e il coro dell'E.I.A.R. di Torino diretto da Achille Consoli, le signore Rita Fornari (soprano) e Angelica Cravcenco (contralto) e di signori Salvatore Romano (tenore) e Luciano Neroni (basso).

Armando La Rosa Parodi

La vendita dei posti continua alle biglietterie del teatro e alla C.I.T. in Piazza S. Marco (sino alle or 12); gli abbonati godono di uno sconto speciale del 20 per cento, mentre per gli abbonati ai palchi valgono gli ingressi a riduzione. I prezzi sono fissati sulla base di lire 10, 8 e 4 rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

Domani, mercoledì, avrà inizio la vendita per il settimo concerto che sarà diretto sabato sera da Riccardo Zandonai con il programma seguente: Rossini: «Maometto II», sinfonia; Beethoven: Quarta sinfonia; Zandonai: «Colombina» ouverture (prima esecuzione a Venezia); Catalani: «In sogno» (trascr. Zandonai); Liadow: «La tabacchiera musicale»; Rimski-Korsakoff: «Capriccio spagnolo»; Zandonai: Episodio sinfonico da «Giulietta e Romeo»: Danza del torchio e Cavalcata.

Ermete Zacconi al Goldoni

Questa sera Ermete Zacconi si presenterà al Goldoni nelle vesti de «Il Cardinale Lambertini», la famosa commedia di A. Testoni, della quale l'illustre attore è impareggiabile protagonista.

La vendita dei posti e palchi si è iniziata ieri in modo da far prevedere stasera un teatrone.

Domani, «I due dialoghi di Platone» pei quali è vivissima l'attesa.

MALIBRAN

Iersera, l'esordio dell'avanspettacolo «Piccadilly» è stato accolto nel modo più favorevole. La trasformista Tina Starte emula di Alba Tiberio e di Fatima Miris si è fatta ammirare per la sua sveltezza e per il suo brio. Buoni anche tutti gli altri numeri, specialmente il duo Melton e Luisa Belfiore.

Da oggi le repliche.

Il Quartetto Poltronieri al Benedetto Marcello

Anche quest'anno il quartetto di archi di Alberto Poltronieri, che il pubblico veneziano conosce ed ammira per lunga consuetudine di frequenti contatti, non ha mancato di raccogliere nella sala del Liceo Marcello un pubblico foltissimo che la seguito con attenzione e ammirazione, tributando calorosi e frequenti applausi, lo svolgersi del programma, interessante e lontano dai consueti schemi tradizionali, in quanto annoverava il *Quartetto* che costituisce il solo saggio strumentale di Verdi, il *Quartetto* di Pick-Mangiagalli e, a chiusura del concerto, il mirabile *Quartetto* di Ravel.

Il Quartetto di Losanna al Liceo Benedetto Marcello

Ricordiamo che stasera alle ore 21 ha luogo nella sala del Liceo «Benedetto Marcello» il concerto del Quartetto di Losanna per i soci dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, Dante Alighieri, Caur, Associazione italo-polacca.

La "Forza del Destino,, al Verdi di Vicenza

VICENZA, 27

La stagione lirica organizzata dall'impresa grandi spettacoli lirici prosegue nel modo migliore, riscuotendo il caldo consenso del pubblico. Stasera è andata in scena la «Forza del Destino» in un'edizione veramente ottima, grazie anche alla buona concertazione data dal maestro cav. Emilio Dal Monte. Interpreti principali sono stati il soprano Anna Bianchi Crema, il tenore Quadrelli, il baritono Baldelli. Domani sera martedì la stagione di Quaresima si chiuderà con l'ultima di «Andrea Chènier».

Spettacoli d'oggi

Teatri

Fenice Ore 21.15: IL MESSIA di Haendel.

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Ermete Zacconi IL CARDINALE LAMBERTINI di A. Testoni. Prima recita.

Malibran dalle 17: Cinema Varietà. — Sullo schermo: LA MINIERA MISTERIOSA. Poi: il documentario Luce «Oro nero». Sulla scena: l'avanspettacolo «Piccadilly». Prima recita.

Rossini dalle 16.30: RECLUSE un dramma emozionante. Poi: Bambini sulla neve.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: RITORNO ALL'ALBA con Danielle Darrieux.

Massimo dalle 15.30: L'imponente capol. LA GRANDE CONQUISTA (L'epica sfida al Cervino) protag. e regista Luigi Trenker.

Italia dalle 15.30: Ultima giornata di IL PRIGIONIERO DI ZENDA protag. Ronald Colman. Prezzi normali secondi L. 1.10

Accademia dalle 14: Ultima giornata della meraviglia delle meraviglie a colori BIANCANEVE E I SETTE NANI.

IN TRIBUNALE

La colpa è forse del figlio

Seziono II

Giuseppe Pacchiega da Cavarzere, titolare di una ditta di vini, è accusato di averne venduto diverse partite ad una gradazione inferiore a quella consentita dalla legge e cioè a meno di 10 gradi. Nell'udienza di ieri egli ha dimostrato di non aver alcuna responsabilità in proposito, poichè nonostante la licenza commerciale sia intestata al suo nome, è il figliolo suo a contrattare gli affari. Egli è stato pertanto assolto per non aver commesso il fatto. Difesa: avv. Carnili.

Peculato continuato

In varie riprese Ottorino Lorenzi di anni 42, da S. Donà di Piave, si appropriò di 3500 lire ch'egli si era fatto dare da alcuni datori di lavoro agricoli di S. Donà. Denunciato per peculato continuato dalle superiori gerarchie, egli, mantenutosi tuttora contumace, è stato condannato a tre anni ed un mese di reclusione, a L. 1500 di multa ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Difesa: avv. Gigli.

Le conseguenze di un infortunio

La contadina Alfonsa Aura, di anni 49, da Campo S. Martino, nel febbraio del 1938 lavorando per conto dell'agricoltore Luigi Sensolo accusò di essersi ferita con una punta d'acciaio alla mano destra. Per ritirare l'indennità dalla Cassa Mutua infortuni S. Marco ella si fece fare una dichiarazione dal Sensolo. Da parte della Mutua, però, sorse il sospetto che l'Aura non si fosse causata l'infortunio nel lavoro e che il Sensolo le avesse fatto quella dichiarazione per favorirla nella riscossione dell'indennizzo. Entrambi vennero denunciati per correità nel tentativo di truffa aggravata. Il Tribunale ha assolto gli imputati per insufficenza di prove. Difesa: avv. Gloria Roberto di Padova.

Ruba in casa dell'amico

Sezione III

La sera del 16 febbraio u. s. verso le 23, Gino Passarella, di anni 21, da Sottomarina, si introdusse nell'abitazione dell'amico Giuseppe Doria e senza che costui se ne avvedesse salì nella stanza del padre suo Santo Doria e dalla giacca deposta su una sedia estrasse la somma di duecento lire in biglietti di banca da cento. Attuato il colpo, egli ridiscese, ma proprio sul punto d'uscire fu fermato dall'amico, alle cui domande rispose con scaltrezza sì da potersela svignare. Poichè la risposta del Passarella non rispondeva minimamente al vero sorse nel Doria un grave dubbio che trovò conferma nel furto lamentato dal padre al mattino successivo.

Il Passarella, che ha pienamente confessato il suo fallo, è stato condannato a dieci mesi di reclusione e ad 800 lire di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Vitta.

Il passaggio del Ministro romeno delle Finanze

Dalle ore 15.30 alle ore 15.37 di ieri è transitato per la nostra stazione S. E. Concierd Mircku ministro romeno delle finanze, diretto a Bucarest.

Ieri alle ore 17.40 è ripartito per Budapest il consigliere d'ambasciata dott. Francesco Durag.

Il Consiglio del Banco di Sicilia

PALERMO, 27

Stamane sotto la presidenza del senatore Di Marzo si è riunito in sessione ordinaria il Consiglio generale del Banco di Sicilia. L'assemblea ha attentamente ascoltato e calorosamente applaudito la relazione del direttore generale Dell'Oro dalla quale si rileva l'ottimo andamento dell'Istituto durante lo scorso anno la cui vasta e complessa attività si è concretata nel cospicuo utile di 20 milioni.

CRONACA DI MESTRE

Un incendio alla Vetrocoke

Due operai ustionati Danni per 50.000 lire

Ieri mattina verso le 4.15, gli operai della Vetrocoke Silvio Federigi, di anni 31, abitante a Musile di Piave, e Agostino Fabbro, di anni 39, abitante a Venezia, Castello 3204, unitamente ad altri compagni del reparto coke stavano caricando un recipiente di naftalina, quando per cause non ancora precisate avvenne uno scoppio che incendiò la naftalina, e si estere pure ad una vasca di catrame.

Immediatamente venne dato l'allarme e mentre gli operai di servizio si prodigavano in tutti i modi per circoscrivere l'incendio, vennero chiamati i vigili del fuoco che, sopraggiunti con celerità, misero in azione la macchina di spegnimento a schiuma. Sul posto si recò pure il direttore ed altri dirigenti, subito informati dell'accaduto.

I due operai vennero accompagnati all'ospedale, dove il medico di servizio riscontrò al Federigi delle ustioni di primo e secondo grado al collo, al volto, al polso sinistro e lo fece ricoverare, giudicandolo guaribile in 15 giorni, mentre al Fabbro vennero riscontrate delle ustioni di primo grado alla guancia sinistra, guaribili in 10 giorni.

L'opera dei pompieri durò circa due ore e valse ad estinguere completamente il fuoco; cosicchè quelli di Venezia, che, chiamati d'urgenza si erano portati sul posto, poterono ritornare, senza aver posto in azione i loro getti.

I danni prodotti dalle fiamme ammontano, da un calcolo approssimativo, a 50.000 lire.

Agganciando un carro ferroviario

La scorsa notte veniva accompagnato all'ospedale, dove è stato ricoverato, Vittorio Costantini, di 35 anni, abitante a Venezia, il quale mentre stava agganciando un carro ferroviario riportava delle ferite da schiacciamento alle dita anulare e mignolo della destra, giudicate guaribili in 15 giorni.

Ustionato da acido solforico

Il manovale Amedeo Pesce di anni 49, abitante a Mira, stava spingendo un carro cisterna ferroviario carico di acido solforico quando alcune gocce di acido gli cadevano sul collo. Il Pesce riportava delle ustioni di secondo grado che all'Infail vennero giudicate guaribili in 15 giorni.

L'incidente d'un autista

Alle ore 8 di ieri mattina il motorista della ditta Ortolani, Antonio Pellizzon, di anni 25, abitante a Musile di Piave, mentre stava mettendo in moto un'auto, causa un contraccolpo della manovella riportava delle contusioni guaribili in 15 giorni.

Lavorando al laminatoio

L'operaio della L.L.L. di Marghera Luigi Milan di 25 anni, abitante a Mirano, mentre stava lavorando al laminatoio andava a finire con la mano destra tra i rulli e si produceva delle contusioni e ferite lacere guaribili in 20 giorni.

Ferito dalla punta di una molla

Virgilio Cavalieri, di anni 46, abitante a Marghera, mentre stava agganciando una molla si produceva con la punta di quella una ferita profonda al dito medio sinistro. All'Infail è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Rinnovo licenze venditori ambulanti

La Delegazione fascista dei commercianti rammenta che il termine ultimo per la rinnovazione delle licenze per il 1939, scade il 31 marzo corrente.

Quei venditori ambulanti che non avessero ancora provveduto a tale rinnovazione, sono invitati pertanto a farla portando il loro libretto personale alla segreteria della delegazione in Mestre via G. Allegri n. 9.

Due biciclette rubate e una rinvenuta

Domenica verso le 17, Antonio Zavon, di anni 28, si recò nell'osteria «tre garofani» lasciando incustodita la sua bicicletta, del valore di 200 lire, che nel frattempo veniva rubata da un ignoto ladro.

— Una seconda bicicletta venne rubata a Spinea all'esterno di un negozio di macellaio, dove Giuseppe Scanferla l'aveva deposta, lasciandola incustodita. Costava 200 lire.

— In via Col del Lorso è stata rinvenuta una bicicletta da uomo trovata abbandonata in quella località. Portata al commissariato di P. S., questa si trova a disposizione del proprietario.

Furto mal calcolato

La scorsa notte il garzone di Amalia Benetello di anni 30, abitante a Spinea, udiva dei rumori sospetti. Alzatosi in fretta, corse alla finestra ma non vide nulla, cosicchè dopo essere stato un po' in ascolto, ritornò a letto. La mattina seguente però si scoprì che i ladri erano riusciti ad aprire una porta e avevano tentato di forzarne un'altra, senza però riuscirvi dato che era stata chiusa internamente con due solidi catenacci. Il tentato furto venne denunciato ai carabinieri.

MALCONTENTA

L'atto coraggioso di un avanguardista

Domenica sera in località Malcanton verso le ore 20 uscì dall'osteria di Chinellotto Umberto detto Falda, certo Cantiron Antonio di anni 60, da Valmarana di Mira. Causa l'oscurità egli attraversando la strada andò a finire nel fiume Naviglio Brenta. L'avanguardista Vanzan Guido di Luigi di anni 18 che passava in quel momento in bicicletta non badando al pericolo, si gettava com'era vestito nel fiume, e dopo vari sforzi trasse a salvo il povero vecchio. Al coraggioso avanguardista il nostro elogio.

MIRA

Elargizione

Il sig. Sabbadin Emilio per onorare la memoria della compianta madre Giulia Liviero ved. Sabbadin ha elargito per beneficenza ai poveri di Mira lire 100. Ha pure beneficiato l'asilo Regina Elena con lire 25 e l'asilo di Gambarare con L. 25.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) CHIOGGIA E SANTA CECILIA. - Nel 1336 si armavano i chioggiotti contro Mastino della Scala signore di Padova il quale con la costruzione del castello di Peta di Bo e con la imposizione di straordinarie gabelle ai chioggiotti che avevano beni nel padovano danneggiava sia le saline di Chioggia, sia i commerci tutti della città. Guidati dal podestà Tomaso Barbarigo erigevano i chioggiotti altro castello a Montalbano e Stalimbecco a fine di molestare quello eretto da Mastino. Collegata col Re di Boemia, coi Visconti, con gli Estensi e coi Gonzaga moveva intanto anche Venezia contro Padova. Mentre le forze della repubblica attaccavano quelle dello Scaligero alla Motta le barche di Chioggia assalivano il castello di Peta di Ro e presolo lo radevano al suolo. Tale vittoria avveniva il giorno di Santa Cecilia. Stabilivano perciò i Consigli della città che «il giorno di Santa Cecilia in cui il Salvatore del mondo, che resiste ai superbi ma che dà grazia agli umili, diede in mano al veneto dominio il castello delle saline con tutti i nemici che in esso si trovavano, si celebri e si consideri come festa solenne, e come tale si iscrivi nelle feste contenute nello Statuto, et ogni anno in tale solennità il Comune debba dare due doppieri del valor di soldi cento onde illuminare la detta Vergine beata dal principio al fine della Messa».

Nel ventennale dei Fasci

Chioggia apparve domenica, fin dal primo mattino, avvolta nel tricolore. Verso le 10 fascisti, organizzazioni della G I L, organizzazioni sindacali, si radunarono, secondo l'ordine ricevuto nei vari luoghi loro assegnati. Assieme alle autorità e alle gerarchie convennero poi tutti davanti alla Casa del Fascio. Dagli altoparlanti ivi istallati echeggiavano gli inni e i canti della Rivoluzione. Verso le dieci e mezzo lo schieramento era disciplinamente e ordinatamente avvenuto. Tutti attendevano con ansia la parola del Duce. Il discorso che fu religiosamente ascoltato e attentamente seguito con i cori dell'oratorio. Consiepata un'onda di indicibile entusiasmo. L'animazione si mantenne sempre viva; a sera la città e gli edifici pubblici apparvero straordinariamente illuminati.

Tra i Filippini

Ier l'altro,, si festeggiò dalla locale Congregazione dell'Oratorio il 25. anniversario della celebrazione della prima Messa del P. don Raimondo Calcagno. Confratelli, clero, vecchi allievi si strinsero attorno al sacerdote per rendergli più bello il lieto giorno. Si celebrò al mattino una solenne Messa in musica seguita da Te Deum e benedizione eucaristica. Alla sera nel convento si ebbe un trattenimento musicale eseguito con i cori dell'ratorio. Confratelli, allievi, rappresentanti dell'Associazione cattolica celebrarono le lodi del Padre con forbiti discorsi

SPORT

Identità di vedute sportive fra Italia e Germania

FIRENZE, 27

In occasione della gara Italia-Germania si sono incontrati a Firenze il Capo dello sport tedesco segretario di Stato von Tschamner und Osten ed il generale Vaccaro, in rappresentanza del Segretario del P. N. F. Presidente del CONI. L'esame dei rapporti sportivi tra le due Nazioni si è concluso in piena identità di vedute.

Salutati alla stazione dal presidente della Federazione italiana giuoco calcio Vaccaro e di una numerosa folla di sportivi, sono partiti stasera per far ritorno in Germania i calciatori tedeschi che ieri disputarono la partita con la squadra nazionale italiana. Il Capo degli sportivi tedeschi partirà domani per Rapallo.

CALCIO

Una partita fra giovani fascisti

Pellestrina-San Marco 2-1

Sul campo sportivo di Pellestrina, di fronte a numeroso pubblico, si q svolta la tanto attesa partita di rivincita tra la locale squadra dei giovani fascisti e quella dei giovani fascisti di S. Marco.

La partita, disputata con impegno e seguita con interesse dal pubblico, ha visto vincitore l'undici locale che, con gioco di tattica e impegnandosi con il massimo ardore, hanno saputo superare i forti avversari. Ora la squadra si ripromette un'intensa attività sportiva che sarà appoggiata dal Comando giovani fascisti.

SQUADRA VINCENTE: Vianello A.; Sperandio, Manetti G.; Lorenzetto D., Rossi S., Vianello Fiscardo; Pauletto Costante, Vianello D., Baullo D., Drago N., Taccon A.

Erberia-Pescheria

Sabato 1 aprile alle ore 15 avrà luogo sul campo delle Chiovere a S. Girolamo la partita di calcio fra Erberia e Pescheria.

La gara si prevede assai movimentata dato che le contendenti cercheranno la via della vittoria per poter stabilire in tale modo, dopo molti incontri, la propria supremazia sulla diretta avversaria.

ATLETICA LEGGERA

L'incontro Italia - Ungheria

ROMA, 27

Risulta all'«Informatore sportivo», che l'incontro di atletica leggera tra le rappresentative d'Italia e di Ungheria, che non fu potuto disputare nello scorso mese di settembre, per i noti avvenimenti politici, si svolgerà in Italia, alla data del 2 luglio, in località da destinarsi.

Il Trofeo delle Aziende

Conclusasi la gara di tiro alla fune, seconda manifestazione valevole per la polisportiva del Trofeo delle Aziende di Marghera, la classifica dei Dopolavoro aziendali è la seguente: 1. a pari merito Sava e Montecatini punti 15; 3. Leghe Leggere p. 14; 4. Breda p. 13; 5. Vetrocoke p. 11; 6. S. Marco p. 6.

Il bollettino della neve

Canazei 30 gel. ser.; Cortina di Ampezzo 20 gel. ser.; Dobbiaco 20 gel. misto; Faloria Cortina 150 far. ser.; Falzarego 80 gel. ser.; Fedaia Pordoi Sella 130; Madonna di Campiglio 70 far. cop.; Martello 40 far. ser.; Merano Avelengo 70 gel. cop.; Merano San Vigilio 50 sciab. cop.; Misurina 70 cop.; Monte Piana 120 fresca misto; Nova Levante Carezza 50 far. ser.; Passo Campo Carlo Magno 110 far. cop.; Passo Rolle 100 gel. misto; Pradalago 150 far. cop.; Pocol 30 gel. ser.; S. Martino di Castrozza 20 gel. misto; Soldà 85 ser.; Tognola S. Martino 100 gel; Trafoi 70 far. ser.; Tre Croci 50 gel. sereno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¾ cop.	751.9	12		
Fiume	¾ cop.	752.3	10	12	5
Pola	¼ cop.	752.3	8	10	6
Trieste	¾ cop.	752.0	8		
Gorizia	cop.	752.4	7	9	7
Udine	piov.	751.0	5	6	5
Treviso	cop.	751.4	6	8	5
Belluno	cop.	750.8	4	7	2
Padova	¼ cop.	751.5	6	7	5
Rovigo	¼ cop.		7	9	6
Vicenza	½ cop.	751.3	5	6	5
Bolzano	piov.	749.0	6	11	4
Trento	piov.	751.4	5	8	5
Grappa	nev.	605.0	—5	—3	—6
Venezia	¾ cop.	751.2	7	8	6

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara gocce, Fiume 13, Pola 1, Gorizia 6, Udine 13, Treviso 9, Padova 9, Rovigo 8, Vicenza 25, Bolzano 1, Trento 2, Monte Grappa 14 (neve), Venezia 10.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6, tramonta ore 18.30. Luna leva ore 10.55, tramonta ore 2.05 del 29. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.25 e 18.35, basse ore 10.40 e 23.55. — Ieri il Po era in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: Sull'Europa centrale ed il Mediterraneo vasta area ciclonica con centro sul golfo ligure. Condizioni sempre instabili. Cielo vario con precipitazioni sparse.

Le altre temperature di ieri

Roma 14.5 e 7.2; Milano 11 e 5; Torino 12 e 4; Genova 12 e 6; San Remo 15 e 8; Bologna 8 e 2; Firenze 8 e 4; Rimini 13 e 5; Ancona 13 e 5; Foggia 14 e 3; Bari 16 e 6; Lecce 17 e 13; Taranto 17 e 12; Messina 17 e 11; Palermo 15 e 7; Catania 16 e 4; Cagliari 14 e 6; Sassari 12 e 3.5; Tripoli 27 e 16; Bengasi 28 e 18; Rodi 17 e 14; Lido di Roma 18 e 8.

Le facilitazioni agli artiglieri per il raduno di Palermo

ROMA, 27

Per la settima adunata nazionale degli artiglieri, che avrà luogo quest'anno a Palermo nei giorni 21, 22 e 23 aprile, la presidenza del Consiglio dei ministri ha impartito disposizioni a tutti i ministeri ed agli enti parastatali perchè i dipendenti funzionari, impiegati ed agenti, i quali intendano partecipare all'adunata, siano considerati in assenza giustificata limitatamente alla durata del raduno e del viaggio di andata e ritorno ed autorizzati compatibilmente alle esigenze del servizio ad intervenire all'adunata stessa.

Le confederazioni fasciste dei datori di lavoro hanno rivolto invito a tutte le organizzazioni ed enti confederati perchè siano concessi ai funzionari ed impiegati i necessari giorni di permesso per partecipare al raduno. Il Comando del Reggimento artoglieri d'Italia ha disposto che le tradotte ferroviarie provenienti dall'Italia settentrionale e centrale si concentrino a Napoli da dove si proseguirà per Palermo via mare su piroscafi appositamente noleggiati. Sulle navi, dove si alloggerà anche nei giorni di permanenza a Palermo, è prevista una unica classe turistica con eguale ottimo trattamento per tutti. Le iscrizioni si chiudono improrogabilmente il 2 aprile. Informazioni vengono fornite dai comandi di gruppo e di batteria del Reggimento artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» (già Associazione Arma Artiglieria).

Banca Commerciale Italiana

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN MILANO

Capitale Sociale L. 700.000.000 - Ris. 155.000.000

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

L'Assemblea Generale del 25 Marzo 1939 - XVII

Nel pomeriggio di sabato 25 corr. si è tenuta in Milano l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Il Presidente, sen. Ettore Conti, ha aperto la seduta celebrando con elevate parole il Ventennale della Fondazione dei Fasci di combattimento. L'Azionista gr. uff. Gino Dal Lago, richiamandosi al discorso del Presidente, ha presentato il seguente Ordine del Giorno, che è stato votato per acclamazione dall'Assemblea, con applausi unanimi:

«*L'Assemblea dei soci della Banca Commerciale Italiana, riunita in questi giorni celebrativi del Ventennale dei Fasci di combattimento, ricorda l'azione del Regime per la compiuta bonifica bancaria e la raggiunta efficienza del settore creditizio a favore della economia corporativa salutando nel Duce, Fondatore dell'Impero, l'artefice della grandezza nazionale*».

Quindi l'Amministratore Delegato, dott. Mattioli, ha dato lettura della relazione del Consiglio di Amministrazione dalla quale risulta che l'utile netto dell'esercizio 1938 è stato di L. 35.800.434,95. Con l'avanzo utile degli esercizi precedenti di L. 6.725.260,80, la disponibilità complessiva da ripartire ammonta a L. 42.525.695,75.

La cifra di utile esposta in bilancio, dopo aver provveduto a tutte le esigenze e le opportunità di una prudente valutazione e di una cauta previsione, conferma quel progressivo miglioramento del conto economico del quale già facevano cenno le relazioni precedenti.

Anche nell'esercizio 1938 l'appoggio che la Banca, nel quadro delle operazioni che le sono proprie, ha fornito all'attività economica del Paese è stato intenso. L'indice dei crediti utilizzati, fatto uguale a 100 il 1936, è risultato, in media, di 140,6 nel 1937 e di 181,9 nel 1938. L'importo medio degli utilizzi è salito anch'esso, sempre fatto uguale a 100 il 1936, a 126.8 nel 1937 e a 143,6 nel 1938. L'aumento che ha interessato quasi tutti i settori dell'economia nazionale, in relazione al movimento ascensionale degli affari, è stato particolarmente notevole in quelli in cui l'indirizzo autarchico ha avuto la maggiore accentuazione.

L'assistenza che la Banca normalmente presta per le operazioni di emissione ha avuto nel 1938, in rapporto all'applicazione delle leggi per l'imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni ed ai conseguenti aumenti di capitale deliberati, eccezionale estensione. La Banca ha messo a disposizione i suoi servizi per una cinquantina di operazioni di emissione di titoli azionari. La relazione ne elenca oltre una trentina, interessanti quasi tutti le maggiori imprese industriali italiane. La Banca ha inoltre collaborato al collocamento dei titoli a reddito fisso emessi nell'anno e fra questi, in particolare, alla emissione delle Obbligazioni 5 per cento del Partito Nazionale Fascista e delle Obbligazioni del Consorzio di Credito per le opere pubbliche, Serie speciale Città di Roma.

Per accrescere la potenzialità del lavoro dei suoi servizi di intermediazione e renderli sempre più aderenti agli indirizzi e alle multiformi necessità del nostro commercio con l'estero, la Banca ha continuato a prestare la massima cura alla sua rete di filiali e filiazioni all'estero, come complesso organizzativo capace di agevolare e rendere sempre più spedito il compito di quei servizi. Rientra in quest'ordine di obbiettivi il nuovo assetto dato all'organizzazione nord-americana, che, alleggeritasi delle funzioni bancarie di carattere locale, è divenuta essenzialmente un elemento di collegamento finanziario per gli scambi e le contrattazioni di carattere internazionale, con una specificazione di compiti ben compresa ed accolta su quell'importante mercato. La Sede di Londra ha, d'altra parte, continuato nel suo normale lavoro, con risultati altamente apprezzabili.

Fra le filiazioni operanti nel sudamerica, la Banca Francese e Italiana per l'America del Sud ha distribuito un dividendo del 5 per cento e il Banco Italiano di Lima un dividendo del 10 per cento, invariati rispetto al 1937. Il Banco Italiano di Guayaquil ha invece passato a riserva l'utile realizzato.

In Europa la Banca Commerciale Italiana (France) distribuisce un dividendo del 7 per cento, contro il 5 per cento nel 1937, e la Banca Commerciale Italiana e Bulgara il 5 per cento contro il 4 per cento. La Commerciale Italiana e Romena e la Banca Commerciale Italiana e Greca distribuiscono un dividendo del 7 per cento, e la Banca Ungaro Italiana del 3 per cento, invariati rispetto allo scorso esercizio. La Banca della Svizzera Italiana ha distribuito agli azionisti il 5,50 per cento mentre la Hrwatska Banka D. D. e la Banca Commerciale Italiana per l'Egitto hanno riportato a nuovo l'utile realizzato, allo scopo di consolidare maggiormente la loro situazione finanziaria.

In applicazione della deliberazione del Comitato dei Ministri 4 luglio 1938 sul riordinamento bancario, la Banca ha ceduto ad altri istituti di credito le filiali di Chieri, Cuorgnè, Valenza, Chiavenna, Tirano, Rho, Bassano del Grappa, Monfalcone, Adria, Este, Badia Polesine, Imola, Sant'Antioco, Velletri, Civitavecchia, Avellino, Benevento, Iglesias, Nuoro, Caltanissetta. Per contro essa ha sostituito altri istituti di credito nell'esercizio delle filiali di Fiume, Gorizia, Trento, Schio, Pescia, Pistoia, piazze sulle quali essa era già stabilita ed ha aperto tre nuove agenzie a Roma, a Padova ed all'aeroporto di Milano-Linate.

In sede straordinaria l'Assemblea ha approvato alcune modifiche allo statuto intese a coordinarne le disposizioni con le norme delle leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636, che hanno convertito in legge, rispettivamente, i RR. DD. LL. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, e 17 luglio 1937-XV, n. 1400, sulla difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia. Essa ha inoltre deliberato l'assorbimento, mediante fusione nella Banca, della «Società Immobiliare Via degli Omenoni», con sede in Milano e capitale di L. 1.750.000.— interamente versato, proprietaria degli stabili di via Gondar 3-5 (già via Caserotte), già utilizzati, in parte, per gli uffici della Banca. La fusione non comporta alcun aumento del capitale azionario della Banca Commerciale Italiana poichè questa ha già la proprietà delle azioni della società incorporanda.

La relazione dei sindaci ha messo in rilievo il favorevole risultato della gestione, elogiando la bontà dell'organizzazione della Banca e la capacità, la diligenza e la completa dedizione degli amministratori e del personale tutto. Essa ha inoltre confermato la perfetta corrispondenza di tutte le appostazioni di bilancio con le indicazioni della contabilità sociale e ha invitato gli azionisti ad approvare il bilancio 1938 e tutte le proposte fatte dal Consiglio di Amministrazione.

L'Assemblea ha approvato il bilancio e l'assegnazione di un dividendo del 4 per cento al capitale sociale; dopo di che, fatte le assegnazioni di legge, vien riportata a nuovo la somma di Lire 10.613.392,40.

Sono stati rieletti alla carica di Consiglieri i signori: Donegani, Facconi, Nogara, Puricelli e Restelli, scaduti per compiuto quadriennio ed è stato confermato in carica il comm. Paolo Signorini, cooptato dal Consiglio nel corso dell'esercizio in sostituzione del consigliere Morpurgo.

Nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi subito dopo l'Assemblea, è stato riconfermato nella carica di presidente il sen. Ettore Conti e in quella di vice-presidente il sen. Luigi Spezzotti.

L'EDILIZIA NELL'IMPERO

Nel tracciare un qualsiasi bilancio dell'azione civilizzatrice fascista in Etiopia non si può prescindere dall'attività svolta e dalle realizzazioni compiute nel settore dell'edilizia: l'una è stata intensa, continua e rapida; le altre evidenti e degne della maggiore considerazione perchè di fondamentale utilità.

La necessità, subito avvertita, della casa, ha fatto sorgere una politica delle costruzioni edilizie, così come la necessità delle strade originò, all'indomani della fondazione dell'Impero, quella politica delle costruzioni stradali che ha richiamato l'attenzione del mondo intero tanto è stata perseguita con celerità ed è densa di superbi risultati.

Quelli offerti dall'industria edile sono, dopo le costruzioni stradali, i più evidenti segni dell'azione avvaloratrice italiana posti là dove soltanto tre anni addietro non era possibile scorgere alcuna attestazione di progresso civile. Essi sono stati impressi rapidamente nonostante le enormi difficoltà che in gran copia si sono presentate. C'è qualcosa di epico nel complesso dell'attività edificatrice in A.O.I.; c'è qualcosa di commovente nell'insieme delle gesta scritte col piccone, con la pala, con la cazzuola dai lavoratori edili, perchè la lotta da essi impegnata è, oggi, si può già dire, vinta contro il tempo, contro la natura, contro le più varie avversità; essa non è stata mai facile e piana, ma spesso eroica, sempre aspra. Come i costruttori di strade, i costruttori di case dell'Impero hanno scritto in questo inizio di operosità pagine bellissime di sacrifici, di privazioni e di abnegazione, a coronamento delle quali stanno ormai i simboli duraturi delle geniali opere compiute. E questi simboli assumono particolare valore sol che si pensi all'ambiente in cui sono stati fissati.

Nell'edilizia, come in tutte le altre manifestazioni di civiltà e di progresso, l'opera italiana in Etiopia è partita da quota zero, poichè quasi nulla fu l'eredità negussita. Epperciò l'attività dell'industria edile ha avuto la sua premessa nella ricerca dei materiali occorrenti per costruire; ricerca che cominciò immediatamente, là dove le necessità di edificare si palesarono più urgenti, per opera di militari e civili che vi si dedicarono con eguale spirito d'iniziativa, emulandosi e gareggiando tra loro per superarsi. Occorrevano pietre, argille, calce, cemento, ferro, legnami di vario genere e ancora altri materiali; occorreva sopratutto averli nel più breve tempo possibile a piè d'opera, ricorrendo per il meno possibile all'importazione di essi dalla Madrepatria o dall'estero, per evidenti motivi di economia e autarchici. Di conseguenza, l'azione di ricerca ha coinvolto un poco tutti coloro che alla grande opera erano, in un modo o nell'altro interessati — organi di Governo, enti militari, società, imprese, privati, — e non è facile, nè sempre ad essa ha arriso il successo. Ma quando la materia adatta è stata trovata, allora non si è perso tempo per utilizzarla, si è passati prontamente alla sua produzione ed alla sua lavorazione — se ciò necessitava — originando le prime manifestazioni industriali attuate per lo più con mezzi di fortuna.

Per offrire qualche elemento di valutazione dell'operosità esplicata in questo campo è sufficiente ricordare che in A.O.I., nel volgere di un biennio o poco più, sono state messe in efficienza centinaia di cave, attuate diecine di fornaci per calce e per laterizi, impiantate numerosissime segherie e costruiti persino due grandiosi cementifici.

Poichè urgeva far fronte alle esigenze, contemporaneamente al sorgere e all'affermarsi dell'industria propriamente edile. Il bisogno di edifici per alloggi e per altre destinazioni fu sentito sopratutto nei grandi centri: ad Addis Abeba, ad Harar, a Gondar, a Gimma, a Dessiè, dove, per le nuove e vitali funzioni che queste città erano chiamate ad assolvere, l'afflusso dei connazionali è stato subito cospicuo. Migliaia e migliaia di nazionali ambivano alla casa che li ospitasse; quelli di passaggio desideravano l'albergo; e c'era necessità di edifici per sistemarvi, sia pure provvisoriamente, gli uffici dell'amministrazione, e poi di ospedali, di ambulatori, di locali per scuole, di chiese, di magazzini e via dicendo. Inoltre occorreva dare qualche indirizzo all'edilizia, cominciando coi discriminare località da località: e cioè da una parte le maggiori, le più importanti, alla cui edilizia si doveva dare un tono adeguato alla funzione ed una precisa regola; dall'altra le minori, ove si poteva lasciare una libertà abbastanza ampia ai costruttori, sì che svolgessero senza ostacoli ed in fretta il lavoro.

Per le prime, per le città residenziali, sorse quindi la necessità di un buon piano regolatore: si voleva fare, e si vuole, delle vere città, belle, confortevoli, igieniche e nelle quali le moderne esigenze dell'urbanistica siano rispettate; città di un ampio respiro, le cui costruzioni e il cui piano generale contribuiscano al prestigio della nostra razza e documentino l'elevatezza della nostra civiltà. Ed i piani regolatori — risolti i numerosi, ardui problemi ad essi inerenti — sono stati approntati ed ora li si sta attuando.

Specialmente ad Addis Abeba, oggi si può constatare quanto alacre e pronta sia l'attività edilizia. La città ha già fin d'ora una sua caratteristica data dal razionalismo delle costruzioni che si allineano sulle ampie arterie stradali e che occhieggiano nella foresta dei frondosi eucalipti. Case per alloggio, palazzine per uffici, magazzini, edifici per negozi e per industrie, alberghi, cinematografi, edifici pubblici, mercati e via discorrendo sono sorti celermente. Quella che ora è nata non è certo l'Addis Abeba che architettonicamente si vuole, poichè la capitale d'Etiopia, come il fascismo la vuole, sarà una città magnifica; ma è stato necessario agire con prontezza e non sostare alla ricerca di quel bello a cui si sarebbe certamente pervenuti in seguito, e a cui si perverrà.

Anche Harar, Gondar, Gimma, Dessiè, Dire Daua, hanno ormai il loro piano regolatore, informato al criterio che le costruzioni per la popolazione nazionale come quelle di rappresentanza e per la amministrazione non debbono sorgere accanto ai quartieri per gli indigeni. Saggio concetto, questo, che denota quanto giustamente si voglia tutelare il prestigio della razza.

E mentre si approntavano i piani regolatori, ovunque l'operosità non ha sostato. Quando si conosceranno le cifre che traducono il lavoro eseguito, si potrà meglio farci un'idea esatta dell'imponenza di questo lavoro. I nuovi edifici costruiti, la superficie che essi ricoprono, il loro volume complessivo, il peso dei materiali impiegati esprimeranno chiaramente — se di tutto ciò si potrà fare un calcolo — con la realtà delle cifre il formidabile concorso recato dall'industria edile all'avvaloramento dell'Impero.

Oggi, nell'impossibilità di comporre un siffatto bilancio ci si può accontentare di quanto — ed è moltissimo — l'evidenza offre. Vale a dire la nascita di interi paesi che hanno assunto proporzioni ed aspetto di cittadine, lo sviluppo delle città — fra cui per prima Asmara — e di molti paesi delle nostre vecchie colonie, la cui nuova funzione di base per i traffici con le terre d'Etiopia ha richiamato l'afflusso considerevole dei connazionali, la nascita di necessari decorosi edifici là dove nulla esisteva prima della nostra conquista.

Sono sorte le case, gli alberghi, le sedi residenziali e quelle di uffici, gli ospedali, gli ambulatori, le chiese, le moschee, i magazzini, i mercati le scuole e poi edifici industriali ed una quantità innumerevole, svariatissima, di altre fabbriche di pubblica o di privata utilità, con cui si è data una prima soluzione al cosidetto problema della casa in molte località dell'A.O.I. La soluzione definitiva pei grandi centri rappresentativi è ancora da raggiungere, ed è naturale. Ciò non si può ottenere che con un lavoro più pacato a premessa del quale stanno studi di considerevole entità e che oggi possono ritenersi in massima parte ultimati. Ecco quindi che si apre l'epoca di tradurre in atto gradualmente le più grandi progettazioni scaturite dal lavoro minuzioso e delicatissimo dei tecnici. Spetta ora all'industria edile dell'Impero di costruire le città quali noi vogliamo che siano. E l'industria edile saprà farlo, perchè ha già dato prove chiarissime ed in grande numero delle sue possibilità.

A. V. P.

Vasta azione in tutte le provincie per la stabilità dei prezzi

ROMA, 27

Dalle notizie che provengono dai vari capoluoghi di provincia risulta che le disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni per la stabilità dei prezzi e per l'esercizio di un controllo inteso ad evitare ogni aumento speculativo stanno per avere ovunque la più rigorosa applicazione.

Sotto la guida dei Prefetti, i Consigli provinciali delle Corporazioni hanno già concordato la necessaria azione da svolgere mirante da un lato ad esercitare un controllo sui prezzi di vendita al pubblico e dall'altro a garantire che lo stesso regime di stabilità si realizzi nei trapassi che per ogni merce normalmente si verificano dai centri di produzione a quelli di consumo.

A questa attività di carattere corporativo fa degno riscontro quella delle associazioni professionali di categoria che stanno svolgendo la più intensa opera di propaganda e di vigilanza in seno ai propri rappresentati.

Dell'efficacia dell'azione che viene compiuta come dei risultati conseguiti gli organi periferici non mancheranno periodicamente di tener edotti gli uffici centrali.

Le agevolazioni della Bulgaria per la Fiera del Levante

BARI, 27

La Bulgaria ha accordato ogni anno riduzioni in favore degli interessati alla Fiera del Levante di Bari, dimostrando verso l'istituzione fieristica barese una costante fattiva simpatia. Infatti per la decima manifestazione di quest'anno è stato concesso il 50 per cento di ribasso ferroviario per espositori e visitatori e il ritorno gratuito per le merci esposte in fiera.

La crociera degli allievi ufficiali della marina mercantile

ROMA, 27

Il consueto corso per gli allievi ufficiali della Marina mercantile italiana che si svolgerà in passato sul veliero «Patria», si è svolto quest'anno a bordo della motonave «Volpi» in un viaggio all'Estremo Oriente. La bella crociera di istruzione, alla quale hanno partecipato numerosi giovani diplomati dei Regi Istituti Nautici, ha dato ottimi risultati.

La semina delle trote nelle acque venete

VICENZA, 27

A campagna finita il Consorzio per la tutela della pesca nella Venezia Euganea (sede a Vicenza), rende noto le immissioni di trote fatte nelle acque di giurisdizione dell'Ente. Si tratta per ora della sola trota fario o nostrana, essendo la campagna di semina della iridea (americana) appena all'inizio.

Gli avannotti immessi quest'anno sono arrivati ad un numero mai finora raggiunto, hanno infatti superato il milione.

A tanto fervore di opere si spera corrisponderà una più vasta comprensione da parte dei pescatori e di tutti coloro che hanno comunque rapporti colle acque pubbliche. Per i bracconieri, per i distruttori grandi e piccoli, penseranno gli agenti addetti alla vigilanza, che, cresciuti di numero e dovunque dislocati, faranno fin che possibile rispettare la Legge.

Ed ora diamo un sunto delle immissioni avvenute, sempre pronto il Consorzio a dare informazioni ed a far tesoro di ragionevoli consigli.

Provincia di Belluno. — Le semine vengono fatte direttamente dal Istituto ittiogenico di Brescia a mezzo dello stabilimento di Belluno. Verranno rese note appena ci saranno comunicate.

Provincia di Padova. — In totale avannotti N. 100 mila divisi nel Brenta fra Carmignano e San Martino.

Provincia di Rovigo. — Verranno immesse a suo tempo solo trote iridee, dato il tipo delle acque di quella Provincia.

Provincia di Treviso. — In totale avannotti N. 140 mila così divisi: Nel bacino Muson-Dese in quel di Castelfranco N. 40 mila. Nel bacino del Piave verso Pederobba N. 100 mila.

Provincia di Venezia. — In totale avannotti N. 100 mila così divisi: Nel bacino Lemene-Reghena in quel di Portogruaro N. 40 mila. Nel bacino del Livenza in quel di S. Stino N. 60 mila.

Provincia di Verona. — In totale N. 400 mila avannotti così divisi: Fiume Adige a nord di Verona, da Verona a Peri N. 200 mila. Fiume Adige a sud di Verona, da Verona a Albaredo N. 100 mila. Bacino Fibbio-Antanello in quel di Zevio N. 100 mila.

Provincia di Vicenza. — In totale N. 340 mila avannotti così divisi: Bacino del Bacchiglione N. 80 mila. Bacino Astico Posina N. 70 mila. Bacino Agno Chiampo N. 50 mila. Bacino Astichello N. 20 mila. Bacino Brenta Cismon N. 100 mila. Bacino Brendola Guà N. 20 mila.

I pescatori che vorrebbero frazionate le semine ad ogni chilometro di fiume stiano tranquilli che le trote, appena saturato un tronco, si portano o più in su o più in giù, dove non manchi il cibo, in modo che la distribuzione avviene nei corsi d'acqua sempre proporzionalmente ai loro mezzi di vita.

Grandezze e miserie del terzo piano quinquennale sovietico

RIGA, 27

Per la storia, il terzo piano quinquennale sovietico è già entrato in funzione un anno fa, allo spirare del termine assegnato al secondo, poichè il calendario è una delle poche cose che ancora marcino in Russia. Tuttavia, le mete che esso dovrebbe raggiungere non sono state definitivamente proclamate se non in questi ultimi giorni, al 18.o Congresso del partito comunista, dopo abbondante rapporto del capo del governo Molotov intorno al «terzo piano quinquennale per lo sviluppo dell'economia nazionale dell'U.R.S.S.».

Non è da stupire che la parola d'ordine che dovrà valere per questo nuovo quinquennio sia quella stessa che venne sbandierata nei programmi dei dieci anni precedenti, di «raggiungere», cioè, «e superare i paesi capitalistici». Chè infatti, se l'Unione è riuscita in tale tempo a mettere su una voluminosa industria di guerra e ad allargare la produzione delle materie prime di cui questa abbisogna, in fatto di raggiungimento ecc., Molotov ha dovuto contentarsi di dichiarare che «l'industria dell'U.R.S.S. ha già superato nella tecnica della produzione i principali paesi capitalistici. Che, almeno in Russia, qualcuno gli creda, è questione di fede; comunque, in campo economico non si è ancora andati così lontano, e lo dicono i dati statistici relativi ai consumi per abitante nel 1937 da lui citati, i quali mostrano come non sia stato adoperato che appena il 20% dell'energia elettrica, il 40% del ferro, il 33 dell'acciaio e il 25% del carbone consumati a testa nello stesso anno in Germania. Consumi sensibilmente più bassi avrebbero indicati i dati per le stoffe, il sapone, la carta e altri generi ove Molotov non li avesse prudentemente passati sotto silenzio.

Perchè le cose possano prendere, sperabilmente, una piega diversa, è stato stanziato un aumento degli investimenti di oltre il 50% portandoli a un totale di 780 miliardi di rubli. Di questa somma spettacolosa circa 87 miliardi andranno a favore dell'industria dei beni di produzione, 16,5 miliardi a quella dei beni di consumo, 35,8 miliardi a quella dei trasporti e 10,6 miliardi all'agricoltura.

Come si vede la fetta di gran lunga più grossa della grossa torta spetta all'industria dei beni di produzione che, se tanto da poi tanto, dovrebbe giungere ad aumentare a più del doppio il suo rendimento. Così è in programma l'impianto di nuove centrali elettriche per una capacità complessiva di 8,1 milioni di kw. e nel 1942 la produzione di corrente, con 75 miliardi di kw., dovrebbe raddoppiare quella del 1937. La resa delle miniere di carbone dovrebbe aumentare di 115-125 mila tonnellate; nel 1942 si dovrebbero estrarre 230 mila tonnellate. Del 77% a 54 milioni di tonnellate dovrebbe aumentare l'estrazione del petrolio; del 52% a 22 milioni di tonnellate quella del ferro grezzo e del 56% a 27,5 milioni di tonnellate la produzione dell'acciaio. Un aumento del 127% è previsto per la produzione dell'industria chimica, mentre quella dell'industria automobilistica dovrebbe raddoppiare a 400 mila macchine all'anno. Dovranno sorgere inoltre 13 fabbriche di caucciù artificiale, ciascuna della capacità produttiva di 5 mila tonnellate. E' da tener presente infine che la maggior parte delle industrie dei beni di produzione dovrà essere trasferita nella regioni più lontane dai confini del Reich.

Per l'industria dei beni di consumo il terzo piano quinquennale mostra una ben curiosa discrezione rispetto a quelle che furono le esigenze del piano precedente. Per esempio, mentre per il 1937 era stata richiesta una produzione di 220 milioni di metri tessuti di lana, e in realtà non se ne produsse che appena la metà, per il 1942 si pretendono solo 175 milioni di metri; per i tessuti di cotone, contro i 5100 milioni di metri voluti per il 1937, è già molto se per il 1942 si chiedono 4900 milioni di metri. Le paia di scarpe di cuoio da fabbricarsi in tale anno dovrebbero assommare a 235 milioni. A parte quelli che potranno essere i risultati effettivamente conseguiti, questa diversità, questa sproporzione fra le esigenze poste all'industria dei beni di produzione e quelle fatte all'industria dei beni di consumo costituisce in sè la più chiara riprova dei reali scopi mascherati sotto il programma di «sviluppo dell'economia nazionale» dei piani quinquennali sovietici: e cioè di fare della Russia, col sacrificio e la miseria di tutto il suo popolo, il bastione, armato alla difesa e all'offesa, della terza internazionale.

Confessioni Bolsceviche

Il massacro del clero di Astrakan

VARSAVIA, 27

Quest'anno ricorrendo parecchi anniversari degli avvenimenti più salienti della rivoluzione comunista, essi hanno provocato nella stampa bolscevica la pubblicazione d'innumerevoli articoli, fra i quali alcuni presentano un grande interesse in merito alla psicologia comunista.

Si legge infatti nella «Giovane Guardia» di Mosca (numero del dicembre scorso, pubblicato, secondo le abitudini di quel paese, con un ritardo di due mesi), in tutti i suoi dettagli, il massacro del clero di Astrakan, il quale ebbe luogo nel 1918.

Si era in piena guerra civile, scrive la «Giovane Guardia», e l'Astrakan rigurgitava di guardie rosse malate o ferite, le quali per mancanza di cure morivano nelle vie. L'arcivescovo Leonti, d'accordo con le autorità bolsceviche organizzò un Comitato di soccorso e lanciò un appello al popolo, terminando con una citazione dell'Evangelo. La popolazione rispose immediatamente al manifesto dell'Arcivescovo ed i soccorsi si organizzarono, e anche la Ceka rispose, ma a modo suo!

Il suo capo, Atarbekoff, il quale fu in seguito fucilato perchè «nemico del popolo», e Kiroff, capo del comitato rivoluzionario, assassinato qualche anno fa a Pietrogrado, trovando la citazione dell'Evangelo inammissibile, fecero fucilare tutti i membri del Comitato di soccorso e tutti i preti che potettero essere arrestati. L'Arcivescovo fu una delle prime vittime.

Il processo dei "Fanciulli di Lenine,,

RIGA, 27

Mandano da Helsinki che si sta svolgendo un interessante processo, quello dei «Fanciulli di Lenin», il quale mette a nudo i metodi della propaganda bolscevica all'estero. Uno dei 17 giovani e giovinette, occupando il banco degli accusati, Ioakinen, ha fatto una confessione completa, raccontando le sue gesta. Ioakinen era stato assunto all'età di 15 anni da un agente speciale che gli aveva fatto passare clandestinamente la frontiera sovietica e l'aveva consegnato ad un altro agente, il quale lo condusse con una vettura a Leningrado, poi per ferrovia a Mosca, dove fu inscritto alla scuola speciale di propaganda.

In questa scuola gli allievi portano il nome di «Fanciulli di Lenine» o l'insegnamento è fatto in tutte le lingue esistenti, compresi i dialetti indù e negri. Il corso dura due o quattro anni secondo le capacità degli allievi. I promossi sono rimpatriati di nascosto e ricevono compiti determinati. La maggior parte di essi è obbligata di iscriversi ad un partito socialista o democratico e di farvi una propaganda di ravvicinamento con i comunisti.

L'accusato, dopo essersi introdotto di nascosto in Svezia, andò a Stoccolma, presso una vecchia signora che lo riconobbe dai bottoni della sua camicia e gli diede un passaporto per l'Estonia con una somma di 2000 marchi. Con questa nuova identità arrivò a Helsinki dove entrò nel partito socialista finlandese.

Gli altri accusati, fedeli al giuramento fatto a Mosca, negano, malgrado prove inoppugnabili, e pretendono aver dimenticato tutto il loro passato!

Il nuovo porto di Saravo inaugurato in Bulgaria

SOFIA, 27

E' stato inaugurato, il nuovo porto di Saravo, a sud di Burgas, che era stato iniziato 12 anni fa. Il nuovo porto è stato costruito per decongestionare il traffico di quello di Burgas e per isnellire le comunicazioni fra l'Interland bulgaro ed il mare verso Wasiliko.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 27	Venezia 25	Venezia 27
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.95	91.85	92.—	92.—
" " f. m.	92.—	92.	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.10	72.10	72.—
Prest. Red. 3.50	66.75	66.75	66.75	66.75
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	92.—	92.—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	423.50	420.—		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.—	445.50		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.10	100.20	100.10
" " 1941	101.30	101.20	101.40	101.30
" " 1943	90.75	90.80	91 —	90.70
" " 1944	96.65	96.80	97.25	96.75
I. R. I. 4.50 p. c.	450.50	450.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	454.25	459.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	876.—	882.—		
Assicuraz. Gener.	3120	3120	3125.—	3150.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	476.—	480.—		
" Meridionali	825.—	825.—	826.—	827.—
Venete costr. ferr.	300.—	299.50	296.—	300.—
N. G. I. Rubattino	48.50	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
" Furter	298.—	298.—		
" Val d'Olona	167.—	165.—		
" Val Ticino	126.—	126.—		
" Olcese	454.—	454.—		
Stamp. De Angeli	830.—	829.50		
Cantoni Coats	404.—	404.—		
Linif. Can. Naz.	456.—	454.—		
Man. Ross.-Varzi	544.—	544.—		
" Rotondi	431.—	432.—		
" Tosi	61.25	61.25		
" Coton. Mer.	224.—	224.50		
Unione Manifatt.	295.—	295.—		
Lan. Gavardo	625.—	635.—		
" Rossi	2470.—	2465.		
" Targetti	80.—	79.50		
Cascami Seta	305.—	305.—		
Bernasconi Tess	67.50	67.50		
Châtillon	78.—	77.25		
S. N. I. A Viscosa	355.50	357.50		
Man. It. Pacchetti	193.—	191.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	129.—	129.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	40.50	41.		
"Ilva" Alti Forni	210.—	210.—	205.—	210.—
Metallurgica Ital.	253.50	254.—		
Monte Amiata	326.	334.—		
Montecatini	152.—	152.75	152.—	152.50
Stab. Dalmine	149.25	148.50		
Breda Costr. Mecc.	314.50	316.50		
Autom. Bianchi	84.—	85.25		
" Isotta F.	14.25	14.75		
" F.I.A.T.	366.50	367.50		
Off. M. Reggiane	74.—	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	163.50	164.—	163.—	163.50
Elettr. C.I.E.L.I.	305.50	306.—		
Dinamo It. Imp. El.	289.—	289.—		
Edison	316.—	316.50		
" postergate	265.—	266.—		
Elettr. Bresciana	273.—	270.—		
" Valdarno	177.—	178.50		
" Piacentina	276.—	276.—		
Emiliana Es. Elett.	496.—	490.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.25	118.50		
Gisalpina ord.	105.50	106.50		
Elett. Gen. Sic.	82.—	81.25		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	56.50		
Impr. Idr. Tirso	115.—	114.75		
Elett. Lombarda	420.—	417.—		
Merid. Elettricità	280.—	282.25		
Terni	219.—	221.—	218.—	220.—
Unione Es. Elett.	10.05	10.15		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	96.—	96.50		
Distillerie Italiane	209.—	210.—		
Eridania	532.—	531.—		
Raffineria L. L.	610.—	608.		
A. N. I. C.	56.—	56.25		
Italiana Gas	12.75	12.85		
Mira Lanza	203.—	203.50		
Petroli d'Italia	10.—	9.05		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.				
Istit. Fondi Rustici	83.—	82.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	190.—	190.—		
Saturnia	59.60	60.25		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	56.50	58.25	57.—	57.—
Italcementi	227.—	229.—		
Pirelli italiana	1378.—	1380.		
Pirelli & C.	431.—	435.—		
Sarda	66.50	67.—		
Burgo	258.	[illegible]		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	427.75	427.75	427.75	427.75
LONDRA	89.05	89.05	89.05	89.05
AMSTERDAM	1008.75	1008.75		—.—
MADRID	—.—	—.—		—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.70	63.05	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.—

TRIESTE, 27 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.40, 1941 101.60; 1943 91.10; 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 232; Anonima Infort. Milano 1520; Assicurazioni Generali 3110; Riunione Adr. prima serie 1505; id. seconda serie 1410; Assicuratrice Ital. emiss. '23 451; Cantieri dell'Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89.05 — Zurigo 427.75 — New York 19.

Il traffico nel porto di Genova nei primi mesi del 1939

ROMA, 27

Secondo le ultime rilevazioni della Direzione Generale della Marina mercantile l'attività del porto di Genova nel mese di febbraio 1939, ha segnato un certo progresso sia sul corrispondente mese del 1938, sia sul precedente mese di gennaio 1939.

Infatti nello scorso mese di febbraio il numero delle navi in arrivo è risultato di 475 per 936 mila tonnellate di stazza, contro 453 navi per 829 mila tonnellate di stazza arrivate nel febbraio 1938, e contro 458 navi per 992 mila tonnellate di stazza nel gennaio 1939.

Le navi in partenza sono state 474 per 908 mila tonnellate di stazza, contro 439 navi per 852 mila tonnellate di stazza nel febbraio 1938 e contro 478 navi per 1 milione e 36 mila tonnellate di stazza nel gennaio 1939.

Sempre nel febbraio 1939 il tonnellaggio delle merci sbarcate è ammontato a 613 mila tonnellate mentre era stato di 424 mila tonnellate nel febbraio 1938 e di 521 mila tonnellate nel gennaio 1939. Il tonnellaggio delle merci imbarcate ha raggiunto le 100 mila tonnellate, di poco inferiore quindi al tonnellaggio delle merci sbarcate nel febbraio 1938 (103 mila tonnellate), ma superiore al tonnellaggio del gennaio 1939 (91 mila tonnellate).

Complessivamente, nel primo bimestre 1939 sono arrivate nel porto di Genova 933 navi per un milione e 928 mila tonnellate di stazza, contro 892 navi per un milione e 713 mila tonnellate di stazza nel corrispondente periodo del 1938.

Sempre nei primi due mesi del 1939 le navi in partenza sono state 952 per 1944 tonnellate di stazza, contro 896 per un milione e 775 mila tonnellate di stazza negli stessi mesi del 1938. Le merci sbarcate sono passate da 868 mila tonnellate nel periodo considerato del 1938 a un milione e 134 mila tonnellate nel 1939.

Riprendono ... fra le truppe ...

BRATISLAV...

Mentre a Budapest ... slovacchi e ungheresi si ... vano ad iniziare le discuss... giungere ad un accordo ... e permanente fra i loro ... confine slovacco, con ... l'Ucraina sub-carpatica ... le armate slovacche e ... hanno ripreso a combat... nuovo accanimento. Da ... e dall'altra si fa larg... di aeroplani e second... fornite da testimoni ocula... cuni settori la lotta non ... un momento di sosta ... fino a ieri sera. Al ... sesera era parso che ... menti languissero, ma ... alle nove essi si sono ... praticamente su tutto ... per iniziativa dei coman... gali. Più intensi e meglio ... quali sono apparsi subito ... battimenti nei settori di ... ce e di Sobrance, che so... i due più importanti. L'... magiara, secondo informa... tendibili, ha intensamente ... le posizioni slovacche, ... stanzialmente le posizioni ... no mutate.

Le perdite ungh...

BUDAPE...

Il giornale *Heftoi Re...* po aver messo in risalto ... lante successo riportato ... viatori ungheresi nei rece... battimenti aerei, riferisce ... truppe degli Honwed e ... le rimangono intanto in ... setto di guerra e pronti ... eventualità.

Viene poi comunicato ... mente che le perdite su... l'Ungheria durante i bo... menti effettuati nei gior... 24 marzo dagli aeroplan... chi e durante gli attacch... li dai soldati slovacchi ... posizioni occupate dalle ... ungheresi per ragioni di ... za sono le seguenti: 23 ... 55 feriti fra la popolazio... le e quella militare ed ... case gravemente danneg...

Pure ufficialmente vien... nicato che le truppe u... durante le ultime op... hanno fatto prigionieri 3... tari slovacchi e 211 ...

I negoziati si inizian...

Il punto di vista di Bu...

BUDAPES...

La commissione mista ... slovacca incaricata di ... questioni pendenti fra i ... si ha tenuto oggi, presen... nistro degli esteri unghe... na riunione formale ed ... domani i lavori di merito. ... di competenti organi ... si esprime la speranza ch... i fattori responsabili pol... gliano ricambiare la ... lontà degli ungheresi di ... re ad una rapida soluzio... controversia e che perciò ... versazioni della commissi... sia possano avere una ... conclusione.

Il punto di vista unghe... condo sempre i predetti ... competenti, si può così ri... re: la precedente linea di ... cazione tra l'Ungheria e ... vacchia non potrà essere ... rata come una effettiva ... statale poichè nella zona ... le della Slovacchia vivono ... ruteni i quali hanno d... godere lo stesso speciale ... amministrativo promesso ... verno di Budapest a tutt... polo ruteno; e perciò ... magiare hanno occupato ... ritorio contrastato, nel ... tre, si trovano posizioni ... sabili per garantire il ... mento della linea ferrov... cui dipende l'esistenza ... vezza della Rutenia.

Romania e Ungh...

Dichiarazioni di Calinescu ...

BUCARE...

Si è riunito oggi il Con... zionale del partito unico ... del fronte della rinascita ... Nella riunione, che è stat... data dal Presidente del Co... ministri, Calinescu, ed a... hanno partecipato tutti ... del Governo, è stata app... politica svolta dal Govern... le alla situazione internaz... giorni scorsi ed attuale. ... ne ha avuto un carattere ... interesse per le questioni ... gheresi che sono state tra...

Il Presidente del Consigli... nistri ha letto la relazio... quale ha spiegato l'atteg... assunto nei confronti del ... ruteno, affermando che la ... dopo aver rinunziato a svo... qualsiasi sua azione in q... gione e dopo aver rifiutat... posta di Volosin di annette... Romania la Rutenia, ha ad... atteggiamento neutrale ed ... vole nei riguardi dell'Ungh... ha creduto di dover occup... ramente quella regione.

Ha dato quindi ragione ... sure prese dal Governo di ... che ha detto motivate dall... e dalle misure ungheresi ... do però che le truppe rom... state sempre tenute lont... frontiera. Per misura prev... se vi saranno mantenute ... sussisterà il motivo.

Il Presidente del Consi... quindi parlato della conve... economica romeno-tedesca ... dei vantaggi che derivano ... mania da una leale ed inte... borazione economica con ... nia, ed ha messo in rilievo ... che tra il Reich e il Gover... no non è stata mai posta ... zione l'indipendenza della ...

Il ministro degli esteri, ... ha fatto quindi un largo ... dell'azione politica svolta ... mania in campo internazion...

...iprendono i combattimenti fra le truppe slovacche e magiare

BRATISLAVA, 27

...rare a Budapest i delegati ...cchi e ungheresi si accinge... ad iniziare le discussioni per ...re ad un accordo definitivo ...amente fra i loro paesi, al ...ine slovacco, con quella che ...l'Ucraina sub-carpatica, le for... armate slovacche e magiare ...no ripreso a combattere con ...o accanimento. Da una par... e dall'altra si fa largo impie... di aeroplani e secondo notizie ...ite da testimoni oculari, in al... settori la lotta non ha avu... un momento di sosta da gio... a ieri sera. Al tramonto di ...na era parso che i combat... ...enti languissero, ma stamane ...nore essi si sono riaccesi, ...amente su tutto il fronte, ...iniziativa dei comandanti lo... Più intensi e meglio organiz... ...sono apparsi subito i com... ...menti nei settori di Micalov... di Sobrance, che sono anche ...e più importanti. L'aviazione ...iara, secondo informazioni at... ...dibili, ha intensamente battu... le posizioni slovacche, ma so... ...zialmente le posizioni non so... ...mutate.

...e perdite ungheresi

BUDAPEST, 27

...giornale *Heftoi Reggel*, do... ...ver messo in risalto il bril... ...successo riportato dagli a... ...tori ungheresi nei recenti com... ...timenti aerei, riferisce che le ...pe degli Honwed e l'aviazio... ...rimangono intanto in pieno as... ...di guerra e pronti ad ogni ...entualità.

...iene poi comunicato ufficial... ...nte che le perdite subite dal... ...Ungheria durante i bombarda... ...enti effettuati nei giorni 23 e ...marzo dagli aeroplani slovac... e durante gli attacchi porta... ...dai soldati slovacchi contro le ...sizioni occupate dalle truppe ...gheresi per ragioni di sicurez... sono le seguenti: 23 morti e ...feriti fra la popolazione civi... e quella militare ed inoltre 14 ...se gravemente danneggiate.

...ure ufficialmente viene comu... ...cato che le truppe ungheresi, ...rante le ultime operazioni, ...nno fatto prigionieri 360 mili... ...i slovacchi e 211 cèco-moravi.

...negoziati si iniziano oggi

Il punto di vista di Budapest

BUDAPEST, 27

La commissione mista ungaro... ...vacca incaricata di regolare le ...stioni pendenti fra i due pae... ...ha tenuto oggi, presente il Mi... ...stro degli esteri ungherese, u... ...a riunione formale ed inizierà ...mani i lavori di merito. Da par... ...di competenti organi ungheresi ...esprime la speranza che anche ...fattori responsabili polacchi vo... ...ano ricambiare la buona vo... ...ntà degli ungheresi di giunge... ...e ad una rapida soluzione della ...ntroversia e che perciò le con... ...lusioni della commissione mi... ...ta possano avere una sollecita ...nclusione.

Il punto di vista ungherese, se... ...ndo sempre i predetti organi ...mpetenti, si può così riassume... ...la precedente linea di demar... ...zione tra l'Ungheria e la Slo... ...vacchia non potrà essere conside... ...ta come una effettiva frontiera ...tale poichè nella zona orienta... della Slovacchia vivono 200 mi... ruteni i quali hanno diritto di ...dere lo stesso speciale regime ...mministrativo promesso dal go... ...no di Budapest a tutto il po... ...lo ruteno; e perciò le truppe ...gare hanno occupato il ter... ...rio contrastato, nel quale inol... ...si trovano posizioni indispen... ...bili per garantire il funziona... ...nto della linea ferroviaria da ...dipende l'esistenza e la sicu... ...za della Rutenia.

...omania e Ungheria

...chiarazioni di Calinescu e Gafencu

BUCAREST, 27

Si è riunito oggi il Consiglio na... ...nale del partito unico romeno cioè ...l fronte della rinascita nazionale. ...la riunione, che è stata presie... ...ta dal Presidente del Consiglio dei ...inistri, Calinescu, ed alla quale ...nno partecipato tutti i membri ...l Governo, è stata approvata la ...itica svolta dal Governo di fron... ...e alla situazione internazionale dei ...orni scorsi ed attuale. La riunio... ...ne ha avuto un carattere di grande ...teresse per le questioni romeno-un... ...gheresi che sono state trattate.

Il Presidente del Consiglio dei mi... ...stri ha letto la relazione nella ...ale ha spiegato l'atteggiamento ...usto nei confronti del problema ...teno, affermando che la Romania ...po aver rinunziato a svolgere una ...ualsiasi sua azione in quella re... ...ione e dopo aver rifiutato la pro... ...sta di Volosin di annettere alla ...omania la Rutenia, ha adottato un ...tteggiamento neutrale ed amiche... ...le nei riguardi dell'Ungheria che ...a creduto di dover occupare intie... ...amente quella regione.

Ha dato quindi ragione delle mi... ...re prese dal Governo di Bucarest, ...e ha detto motivate dalla politica ...dalle misure ungheresi dichiaran... ...o però che le truppe romene sono ...tate sempre tenute lontano dalla ...ontiera. Per misura preventiva es... ...e vi saranno mantenute sinchè ne ...ssisterà il motivo.

Il Presidente del Consiglio ha ...quindi parlato della convenzione e... ...conomica romeno-tedesca precisan... ...do i vantaggi che derivano alla Ro... ...mania da una leale ed intensa colla... ...borazione economica con la Germa... ...nia ed ha messo in rilievo il fatto ...che tra il Reich e il Governo rome... ...no non è stata mai posta in discus... ...sione l'indipendenza della Romania.

Il ministro degli esteri, Gafencu, ...ha fatto quindi un largo riassunto ...dell'azione politica svolta dalla Ro... ...mania in campo internazionale ed ha annunciato che tra giorni sarà concluso un accordo culturale con la Francia.

Parlando dell'Italia, egli ha poi detto che all'Italia son rivolte chiaramente le simpatie della Romania. Anche il ministro degli esteri ha confermato che la Romania ha avuto un atteggiamento amichevole nei riguardi dell'Ungheria al momento in cui questa iniziò la sua azione in Rutenia.

Dopo aver detto di considerare inspiegabile l'atteggiamento ungherese, Gafencu si è dichiarato sorpreso delle dichiarazioni fatte da Csaki in seno alla commissione parlamentare degli esteri ed ha aggiunto: « Se l'Ungheria smobilita, noi smobilitiamo; se le truppe ungheresi saranno allontanate dalla frontiera (e mi si dice che ciò è già stato iniziato) noi faremo lo stesso ». Il ministro ha accennato quindi ad un miglioramento della situazione internazionale e della necessità di un accordo generale progettato su basi concrete per arrivare alla pace sul continente.

L'accordo tedesco-romeno

Precisazioni di Bucarest a Londra

LONDRA, 27

Il Primo ministro Chamberlain, interrogato sull'accordo tedesco-romeno, ha detto alla Camera dei Comuni che il Governo romeno ha informato quello inglese che l'accordo non contiene clausole politiche e che la Romania non ha alienato la sua indipendenza economica. Le trattative sono cominciate il 22 febbraio e si sono svolte normalmente fino alla conclusione dell'accordo. Il Governo romeno ha anche fatto presente che l'accordo non è diretto contro terze potenze ed ha accettato l'invio di una commissione economica britannica a Bucarest. Il Primo ministro ha aggiunto che prima di giudicare la portata dell'accordo, bisognerà vedere come questo verrà messo in pratica.

Il Gabinetto lituano si dimette

L'incarico al gen. Tsernius

KAUNAS, 27

Il Gabinetto lituano si è dimesso e il Presidente della Repubblica ha affidato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto al generale Jonas Tsernius, capo di stato maggiore lituano. Le dimissioni odierne sono intimamente connesse con la cessione del territorio di Memel alla Germania. Si ha ragione di credere che il nuovo Ministero avrà una base politica assai più larga di quello dimissionario.

Il generale Tsernius ha compiuto i suoi studi militari in Francia e nel Belgio, ed è capo dello stato maggiore lituano dal 1935.

Una visita di Beck a Londra

LONDRA, 27

Una nota di carattere ufficioso informa che il colonnello Beck arriverà a Londra la sera di lunedì prossimo. Egli si tratterrà martedì e mercoledì e avrà conversazioni con il Primo ministro Chamberlain e lord Halifax. La visita — continua la nota ufficiosa — darà modo al Ministro degli esteri polacco di mettere in chiaro l'atteggiamento della Polònia in rapporto della proposta dichiarazione contro atti di aggressione in Europa. Le consultazioni in proposito nel frattempo continuano.

L'Irlanda neutrale in caso di guerra

LONDRA, 27

Secondo i giornali, nel colloquio di sabato scorso il Primo Ministro irlandese De Valera ha fatto noto al Primo ministro Chamberlain che, in caso di guerra, la Irlanda continuerebbe a rifornire la Gran Bretagna di vettovaglie, ma rimarrebbe neutrale.

Altri 100 aeroplani americani

saranno acquistati dalla Francia

NEW YORK, 27

L'autorevole *Wall Street Journal* dice stamane di sapere che la Francia si accinge all'acquisto di altri cento aeroplani dagli Stati Uniti.

Si precisa poi che gli Stati Uniti fino ad ora hanno venduto all'estero materiale aeronautico per 95 milioni di dollari. Esso è stato quasi tutto acquistato dalla Francia e dall'Inghilterra.

Goebbels partito per Budapest

BERLINO, 27

Il Ministro della propaganda del Reich, dott. Goebbels, accompagnato da uno stretto seguito di alti funzionari del suo ministero, è partito questa sera da Budapest donde, successivamente, si recherà ad Atene.

Il Führer ai funerali

d'un camerata della prima ora

MONACO, 27

Nel pomeriggio il Fuehrer, con il corpo dei gerarchi supremi al completo e numerose alte personalità politiche e militari, ha presenziato alle solenni esequie al supremo gerarca nazionalsocialista per la politica sanitaria dottor Wagner, deceduto sabato a Monaco. Dopo i discorsi, il Fuehrer ha deposto sul feretro del suo camerata della prima ora una grande corona di alloro. Questa sera il Fuehrer è partito per la sua resistenza di Berchtesgaden dove trascorrerà qualche giorno di riposo.

IL DISCORSO DEL DUCE

"Contributo alla distensione,,

BUCAREST, 27

Il discorso del Duce, è stato ascoltato alla radio da migliaia di romeni e stamane i giornali lo pubblicano per intero dedicandogli le prime pagine, nelle quali figurano grandi fotografie di Benito Mussolini. Nei loro commenti i giornali fanno rilevare a grandi caratteri il tono di moderazione usato dal Duce. Il *Timpul*, che esprime l'opinione di questo ministro degli esteri, scrive che il discorso di Roma doveva segnare una nuova tappa nell'evoluzione della situazione internazionale e fin dalla vigilia si sapeva che questa tappa non sarebbe stata sfavorevole alla pace. Fortunatamente pare che le supposizioni siano confermate. In generale la evoluzione della situazione internazionale, che pare si diriga verso una lenta chiarificazione, non è fermata dalle parole pronunciate ieri dal Duce.

Il *Curentul*, che spiega in un articolo le richieste coloniali italiane, scrive che il discorso del Foro Mussolini, discorso ponderato e senza alcuna minaccia, lascia l'impressione che una intesa con la Francia può essere considerata come fatta. Parlando delle rivendicazioni nei riguardi della Francia, scrive: « Mussolini ha lasciato il campo aperto alle conversazioni diplomatiche ». Ricapitolando l'impressione prodotta dal discorso, lo stesso giornale scrive: « Il discorso porta un contributo ad una distensione, almeno provvisoria alla situazione attuale. Mussolini non solo non ha scartato ma ha reso possibile il contatto diplomatico fra i due paesi che potrà portare a negoziati destinati a trovare una soluzione razionale ai problemi enumerati da Mussolini, negoziati la cui soluzione non è certo facile, ma è lontana dall'essere impossibile ».

Vivo interesse in Portogallo

LISBONA, 27

I giornali rispecchiano l'enorme interesse che ha suscitato il discorso del Duce in Portogallo. Il giornale « A Noite », sottolinea l'ammonimento contro il blocco delle democrazie e il passo riguardante gli armamenti dell'Italia fascista, mettendo bene in evidenza la frase: « Guai agli inermi ». Il « Diario de Lisboa » dedica un'intera pagina al discorso del Duce, definendo lo storico e d'importanza mondiale. La « Repubblica », organo di opposizione di sinistra, sottolinea, fra l'altro, il riferimento a Tunisi, Suez e Gibuti e al passo concernente gli armamenti. Tutti gli altri giornali oltrechè riportare questi interamente il discorso, lo fanno precedere da un'ampia cronaca delle grandiose celebrazioni romane.

La profonda commozione degli Italiani di Tunisi

TUNISI, 27

Il discorso del Duce, pronunciato davanti agli squadristi nella vigilia, adunati nel Foro Mussolini, è stato ascoltato presso le R. Sedi consolari e le istituzioni fasciste della Tunisia da una folla numerosa di nostri nazionali che ha potuto così partecipare, in spirito, all'imponente e travolgente adunata romana.

Presso il R. Consolato generale di Tunisi, i vecchi e i giovani fascisti, i mutilati e i combattanti italiani hanno ascoltato con intensa emozione con profonda attenzione le parole del Duce, trasmesse attraverso gli altoparlanti dell'apparecchio radio.

L'entusiasmo dei nostri connazionali è stato indescrivibile e la loro voce si è alzata insieme a quella degli squadristi adunati nel Foro Mussolini per acclamare il nome del Duce, Fondatore dell'Impero, il cui nome è stato invocato a lungo appassionatamente. Alla fine della trasmissione della radiocronaca, il R. Console generale ha parlato ai convenuti ponendo in rilievo i punti salienti del discorso del Duce ed illustrando, in modo particolare, gli speciali doveri che incombono in questo momento a tutti gli italiani residenti in Tunisi.

L'adunata è proseguita tra l'entusiasmo generale, i canti della vigilia e della Rivoluzione, gli applausi al Duce, al Re Imperatore e ai valorosi legionari che combattono vittoriosamente in Spagna. Infine, sono stati distribuiti agli orfani di guerra i doni offerti dall'O. N. Orfani di Guerra, mentre altri doni venivano offerti ai mutilati, ai combattenti ed ai fascisti antimarcia. La patriottica adunata si è poi sciolta col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

La Missione falangista visita Littoria e l'Agro Pontino

LITTORIA, 27

Stamane hanno visitato Littoria e l'Agro Pontino i componenti della missione falangista guidati dal consigliere della Giunta nazionale, Rafael Sancez Mazas.

Ricevuti dal Prefetto, dal Preside della provincia e da tutte le autorità e gerarchie provinciali, gli ospiti hanno risposto alle acclamazioni della folla che si era adunata nella grande piazza 23 Marzo, con un vibrante saluto alla nazione amica. Quindi, dopo aver visitato, nel capoluogo il palazzo del comune e la sede dell'opera combattenti, ed aver assistito allo sfilamento dei reparti della milizia in armi, i componenti della missione hanno proseguito per l'idrovora del Mazzocchio, per Sabaudia e gli altri centri dell'Agro Pontino ovunque fatti segno a festose accoglienze da parte della popolazione.

Giornalisti tedeschi a Firenze

FIRENZE, 27

Di ritorno dalle celebrazioni romane del ventennale dei Fasci è stato oggi a Firenze il Capo dell'ufficio stampa della Casa Bruna d.r Dresler con altri giornalisti tedeschi.

Gli ospiti hanno visitato tra l'altro l'Istituto agricolo coloniale italiano interessandosi alle collezioni ivi raccolte ed alla attività svolta dall'Istituto.

Norme e facilitazioni per il trasferimento in A. O. delle famiglie dei lavoratori

ROMA, 27

Si comunica che in ossequio alle direttive impartite a suo tempo dal Duce in merito al trasferimento delle famiglie dei lavoratori dell'Africa Orientale, il Ministro dell'Africa Italiana ha disposto quanto segue:

1) L'autorizzazione sarà concessa soltanto alle famiglie di quei lavoratori che dispongano o possano disporre di un alloggio adeguato e di un'occupazione a carattere continuativo, o almeno di durata non inferiore ai due anni. Ai fini della valutazione della stabilità nel caso di mancata dichiarazione di lavoro ai propri dipendenti da parte delle imprese per il periodo previsto di due anni, si terrà conto, oltre che della durata presunta dell'attività dell'impresa, anche della qualifica dell'operaio in relazione alla possibilità per lo stesso assorbimento da parte di imprese similari, oppure di esercizio di attività artigiane nell'ipotesi di risoluzione anticipata dei rapporto di lavoro.

2) Le spese occorrenti per il trasferimento saranno per metà a carico dell'interessato e per metà a carico della pubblica amministrazione. Inoltre sono concesse le seguenti facilitazioni: riduzione del 50 per cento sul prezzo del trasporto ferroviario delle persone e del bagaglio dal paese di origine al porto d'imbarco da concedersi per il tramite del commissariato per le migrazioni e la colonizzazione; riduzione del 30 per cento per costo del passaggio marittimo a bordo dei piroscafi della Società di navigazione Lloyd Triestino; riduzione del 50 per cento sulle tariffe di trasporto marittimo per le masserizie fino ad un massimo di kg. 300 per ciascuna persona adulta e di kg. 150 per ciascun minore dai 3 ai 10 anni con una franchigia di kg. 70 a persona.

3) Tutti indistintamente i lavoratori nazionali occupati stabilmente in A.O.I., sia che dipendano da terzi, sia che appartengano alla categoria degli artigiani e che intendano farsi raggiungere dalle proprie famiglie, debbono presentare domanda in carta semplice al governo di Colonia, direzione colonizzazione e lavoro, competente per territorio. Per quelli residenti nel territorio del Governo dello Scioa, la domanda deve essere indirizzata al Governo dello Scioa, sezione della colonizzazione e del lavoro. L'istanza in cui il lavoratore dovrà indicare la propria qualifica, la ditta di appartenenza, i nominativi, l'età ed il rapporto di parentela delle persone di cui richiede il trasferimento, dovrà essere corredata dai seguenti documenti: a) stato di famiglia rilasciato dalla competente autorità del comune di residenza nel Regno; b) dichiarazione del Podestà attestante se e quali delle persone richieste risultano a carico dell'interessato; c) contratto di locazione o documento similare comprovante che l'interessato è in possesso di alloggio adeguato; d) certificato dell'ufficio sanitario comprovante che lo alloggio stesso è abitabile; e) dichiarazione del datore di lavoro attestante, oltre che la qualifica ed il salario giornaliero del dipendente lavoratore se l'occupazione sia di carattere continuativo o almeno di durata non inferiore a due anni.

4) Il trasferimento, salvo eccezioni da valutarsi caso per caso, sarà autorizzato per le seguenti persone a carico del lavoratore: coniuge, figli legittimi o naturali, genitori, collaterali. Nell'esame delle richieste di trasferimento sarà data la precedenza a parità di altri titoli a quelle relative a famiglie residenti all'estero.

Nel ventennale di Fasci

La celebrazione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 27

Il Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato con un'imponente adunata tenutasi in piazza del Littorio, alla quale, oltre a tutte le formazioni fasciste in armi ed alle rappresentanze delle forze armate, partecipavano, in rango serrato, manipoli di squadristi e la popolazione metropolitana ed indigena.

Dal balcone della Casa Littoria, dopo il saluto al Re Imperatore ed al Duce, comandato dal vicesegratario federale, il generale Arconovaldo Bonaccorsi parlava alla folla, suscitando irrefrenabili manifestazioni di entusiasmo. Ha parlato, anche S. E. il generale Cavallero, comandante le forze armate dell'Impero.

Alla celebrazione erano intervenute tutte le maggiori autorità politiche e militari. Le vie di Addis Abeba, pulsanti di tricolori, erano pulsanti di tricolori, erano percorse da gruppi di squadristi che, al canto dei vecchi inni della Rivoluzione, hanno celebrato, nel nome del Duce, il ventennale del fascismo.

L'adunata a Mogadiscio

MOGADISCIO, 27

Tutta la Somalia ha atteso con entusiasmo la radiocronaca della grande adunata degli squadristi al Foro Mussolini. Tutte le organizzazioni fasciste, gli ufficiali delle forze armate ed una enorme folla di metropolitani e di indigeni, si sono riuniti nella vasta Piazza 4 Novembre, dinnanzi alla Casa Littoria. Alla significativa e totalitaria adunata era presente il governatore Caroselli, attorniato da squadristi della vigilia e da tutte le autorità. La radiocronaca della celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento è stata chiaramente diffusa dagli altoparlanti ed ha suscitato ondate di incontenibile entusiasmo e altissime acclamazioni al Duce ed al fascismo. Al termine della trasmissione S. E. Caroselli, reduce dall'Italia, ha portato all'imponente adunata l'elogio commessogli dal Duce per tutti i nazionali operanti in Somalia e per le popolazioni indigene.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Fra le colture che possono fornire un mangime di elevato valore energetico, più ricco di proteine del granoturco e di alcuni panelli, vi è quella della fava.

Le fave vengono già adoperate per l'alimentazione dei cavalli e dei buoi da lavoro, ma potrebbero trovare largo impiego nell'alimentazione dei maiali e dei bovini da latte.

Ora questa coltura deve essere potenziata ed estesa, specie nelle regioni calde-aride del nostro Paese, dove viene a prendere il posto di vera coltura da rinnovo a semina autunnale.

Si rendono però necessari alcuni provvedimenti consistenti, secondo quanto scrive il dr. Crea sulla Rivista « Cooperazione Rurale », in una organizzazione totalitaria di difesa economica della produzione delle fave, analoga a quella attuata per il grano e per altri prodotti, che dia all'agricoltore una remunerazione adeguata, eviti crisi di mercato, regoli la distribuzione delle disponibilità per i vari impieghi, manovri le eventuali eccedenze, controlli l'esportazione; un aumento della superficie coltivata ed una intensificazione della coltura che conducano ad un aumento delle disponibilità; una propaganda vasta per la massima utilizzazione delle fave nell'alimentazione del bestiame, e una organizzazione consortile che provveda al trasporto dal sud a nord di forti quantitativi di prodotto per la graduale vendita, a prezzi equi e privi di margini speculativi, agli allevatori di bovini e di suini.

*

E' noto come tutti i germi di alterazione e di fermentazione dell'uva sono, ad opera del vento, sparsi e trattenuti, specialmente nel periodo della maturazione, dalla pruina della buccia degli acini, da cui, con la pigiatura, passano poi nel mosto. E' tutta una flora batterica, più o meno ricca di spore, di miceli e di germi patogeni, che va ad inquinare il mosto, causa prima di tutte le alterazioni ed anomalie di gusto e di conservabilità del vino. Contro queste infettazioni del mosto e del vino, sin ora la tecnica non aveva saputo opporre che due metodi di lotta e di cura: l'uso dell'anidride solforosa come antisettico e microbicida e la pastorizzazione del vino, ma con effetti di certo non del tutto soddisfacenti.

Con un nuovo sistema sperimentato a Ciampino, l'uva viene immessa in un ambiente ove la temperatura viene portata a 70-80°. A questa temperatura la flora batterica depositata sulle bucce degli acini viene distrutta, senza che ne risenta alcun effetto il mosto interno.

Il primo vino ottenuto con questo procedimento a Ciampino è risultato di gusto neutro, gradevole, sano, immune da ogni fenomeno ossidativo e patogeno, quindi di brillantezza sicura e di piena serbevolezza; mentre il testimone ed altro campione ottenuto con vinificazione all'anidride solforosa hanno gusto difettoso (l'uva era fortemente muffita), e sono intensamente alterabili all'aria per « casse » ossidasica.

Con questo nuovo sistema — descritto dal prof. Palieri nella rivista « L'Italia vinicola ed Agraria », — l'anidride solforosa potrà essere bandita dalla vinificazione, il vino tornerà ad essere *genuino e schietto* come padre Noè ebbe a farlo

*

L'aumento del consumo del latte corrisponde, non v'è dubbio, a un interesse generale; dal doppio punto di vista economico ed energetico.

Questi due aspetti sono sufficienti a giustificare — anzi, a renderla doverosa — un'azione diretta a indurre il pubblico a fare un uso più largo di latte.

La Caserma, che è scuola di vita, può recare un notevole contributo anche a quest'utilissimo compito: somministrando ai soldati il latte in luogo del caffè mattutino e, magari, in certe occasioni nel pomeriggio.

In alcuni Corpi d'Armata è stata esperimentata la somministrazione di latte misto a caffè e in qualche località la provvida innovazione è stata normalizzata dopo averne constatati i favorevoli risultati.

Ora appare evidente la convenienza di sostituire addirittura il latte al caffè.

Un quarto di litro di latte, al mattino, magari con l'aggiunta di caffè, costituisce una *colazione ideale che ristora e sollecita le funzioni digestive in ora propizia*, fornendo le energie necessarie per le fatiche della mattinata. E' insomma un nutrimento più ricco e più sano, e quindi indicatissimo per il soldato, per il quale l'Amministrazione militare, è da ritenere non dovrà risentire nessun peso maggiore.

In tal modo — scrive la Rivista « Il Latte » — l'amministrazione militare gioverà, oltre che alla battaglia per l'autarchia, anche alla salute del soldato.

NOTIZIE RECENTISSIME

La liquidazione della Spagna marxista

L'offensiva iniziata anche sul fronte del centro

L'annuncio alla popolazione madrilena - I volontari italiani avanzano a fianco dei navarresi e dei fanti del Maestrazgo
Tutti gli obbiettivi della giornata raggiunti

BURGOS, 27

Dieci eserciti potenti aveva pronti Franco per lanciarli contro la Spagna rossa e imporre con la forza delle armi la sua volontà, che è la volontà della vittoria della Spagna nazionale. Solamente due eserciti sono scattati nel primo giorno dell'offensiva e già Madrid trema sulle sue fondamenta rivoluzionarie. I dirigenti rossi, abbandonati dagli eserciti, dal popolo, dall'opinione pubblica mondiale e financo dagli stessi loro patrocinatori di Londra e di Parigi, non sono più che una pavida accozzaglia di piccoli uomini cui manca il terreno sotto i piedi. Fidenti nella giustizia e nella generosità di Franco, interi battaglioni marxisti alzano la bandiera bianca.

L'offensiva dei nazionali, seguitando a svilupparsi con cielo sereno e freddo intenso, è penetrata per quaranta chilometri di profondità nelle linee rosse. Seicento chilometri quadrati sono stati già occupati. Il nemico resiste debolmente. Le popolazioni accolgono entusiasticamente le truppe di Franco. Fra i numerosi cannoni catturati vi è anche una intera batteria da 155.

L'impalcatura rossa si sfascia

La Spagna rossa si sta sfasciando miserabilmente. Attraverso la radio di Madrid i dirigenti rossi confessano di essere dominati in pieno dall'abbandono del popolo e dall'enorme potenza dell'esercito di Franco.

All'offensiva nazionale partecipano il corpo di esercito marocchino e il corpo di esercito dell'Andalusia.

La tredicesima divisione ha raggiunto S. Eufemia, mentre la quarantesima divisione ha occupato Dos Torres. Le truppe nazionali investono già il bacino minerario di mercurio di Almaden.

La guerra civile in Ispagna, alimentata artificialmente, durante trenta mesi, dalla Francia, dalla Inghilterra e della Russia, finisce praticamente sul campo di battaglia il giorno medesimo del discorso del Duce a Roma. Le parole con le quali Mussolini ha salutato le intrepide fanterie spagnole coincidono con la vittoria totalitaria di Franco.

Si apprendono oggi le condizioni che il Consiglio nazionale di difesa di Madrid aveva formulato al Governo del generalissimo Franco e che hanno reso impossibile qualsiasi trattativa per la pacifica resa della Spagna rossa: 1 - affermazione categorica di sovranità ed integrità della nazione; 2 - impegno del governo nazionale con facoltà di prova; 4 - rispetto della vita e della libertà e conservazione nell'impiego dei militari di carriera dell'esercito rosso che non abbiano commesso delitti comuni; 5 - rispetto della vita, della libertà e degli interessi dei miliziani che non abbiano commesso delitti comuni; 6 - rispetto della vita, della libertà e degli interessi dei funzionari marxisti; 7 - concessione di un periodo di venticinque giorni per l'evacuazione di quante persone vogliono abbandonare il territorio spagnolo; 8 - impegno da parte del generalissimo Franco di non adoperare truppe italiane nè more nella occupazione del territorio.

Le inutili conversazioni

Il rombo del cannone ha interrotto le interminabili trattative iniziatesi l'11 marzo. Tali trattative hanno dimostrato l'impossibilità di accordare gli interessi superiori della Spagna nazionale con le esigenze degli uomini di Madrid.

All'ultimo momento la Spagna nazionale, come prova di buona volontà, aveva chiesto la consegna immediata dell'aviazione rossa di fronte alle tergiversazioni dell'ultima ora degli uomini di Madrid che rinviavano la consegna al giorno dopo, la Spagna nazionale ha tagliato corto alle unitili conversazioni annunziando l'inizio dell'offensiva già pronta e consigliando alle truppe rosse, alle artiglierie e all'aviazione, di alzare bandiera bianca, promettendo che tale prova materiale di resa sarebbe stata presa in considerazione dalle truppe nazionali.

Anche sul fronte madrileno la parola è al cannone. L'offensiva che da qualche giorno era lecito prevedere imminente, è stata scatenata dalle truppe nazionali nei settori prossimi a Toledo e soprattutto in quello costituito dalla testa di ponte da tempo stabilita oltre la riva sinistra del Tago.

I cannoni che hanno tuonato stamane sul fronte hanno segnato l'inizio dell'ultima battaglia della guerra liberatrice, ed hanno riconfermato al cospetto del mondo l'implacabile volontà della Spagna nazionale di concludere con le armi, al di fuori di ogni trattativa e di ogni mostruoso compromesso, la guerra che da trentadue mesi si combatte in difesa della civiltà occidentale.

I legionari all'assalto

La stazione radiofonica nazionale AZ alle due e trenta di stanotte ha diffuso un annuncio alla popolazione madrilena del seguente tenore.

La Spagna nazionale chiede che la resa senza condizioni di Madrid non sia ritardata di un'ora soltanto. Madrileni! il momento della liberazione è vicino e fra poche ore la bandiera bicolore della Spagna sarà issata sul punto più elevato di Madrid; l'esercito, vincendo tutte le resistenze, entrerà in Madrid fra poche ore per iniziare l'èra della pace e della giustizia per i suoi abitanti".

La Radio Union di Madrid stamane all'alba ha annunciato che le trattative di pace con le autorità nazionali sono fallite e che il consiglio di difesa sta attuando dei provvedimenti necessari per offrire alle forze nazionali una tenacissima resistenza.

Poco dopo la radio nazionale ha comunicato che disertori rossi riparati nella linee nazionali dal fronte madrileno, alle quattro di stamane, hanno riferito che nei quartieri suburbani sono in corso violenti combattimenti fra abitanti armati i quali favorivano la resa senza condizioni, e una parte delle forze rosse che vi si oppone.

L'offensiva sferrata dalle truppe dell'esercito del sud nei settori d'Estremadura si aggiunge alla grande offensiva sul fronte del centro. Ancora una volta i volontari italiani combattono a fianco dei valorosi navarresi e degli intrepidi fanti del Maestrazgo. I tre corpi d'esercito, compiendo una manovra genialissima, dovuta all'arte militare del Caudillo, hanno già raggiunto tutti gli obbiettivi della giornata e marciano impetuosamente verso il levante, stroncando decisamente tutte le superstiti resistenze rosse.

La preparazione d'artiglieria

La battaglia si è riaccesa al sorgere del sole, con una eccezionale e martellante preparazione di artiglieria, che specialmente nel settore legionario ha avuto fasi di eccezionale efficacia. Le linee marxiste sono state martellate e battute in lunghezza e in profondità, e non appena i cannoni hanno allungato il tiro, battendo il rovescio delle posizioni avversarie, le magnifiche fanterie legionarie sono scattate all'assalto, al canto di Giovinezza. Reazioni rosse si sono accese qua e là; in taluni momenti qualche batteria nemica nemica ha cercato di ostacolare l'avanzata, ma lo slancio dei volontari ha stroncato immediatamente ogni velleità ed ogni possibilità di difesa. I rossi hanno dovuto cedere e a mezzogiorno le unità legionarie avevano già liberato i villaggi di Cobisa, Burguillo, Nambroca ed avevano occupato le posizioni montane di Mirabero de la Nieves e de la Cabra, dall'alto delle quali forti nuclei nemici sembravano voler opporre una dura resistenza. Da questi obbiettivi, l'azione legionaria riprendeva immediatamente e si estendeva a sud est, ad est e a nord est e puntava sugli obbiettivi successivi, che saranno sicuramente raggiunti.

Contemporaneamente le unità del corpo d'esercito di Navarra liberavano i villaggi di Arges e di Layos, puntando subito dopo sulla sierra di Nambroca. Le unità del Maestrazgo, dal canto loro, dopo avere occupato il Castilo de Cervatos, agivano al largo di Layos e puntavano anch'esse sulla sierra Nambroca. Infine un'altra unità nazionale guadava il Tago a Ventosilla, a sud ovest di Toledo, e travolte le resistenze rosse, iniziava la sua veloce marcia al sud.

Attivissime sono state le squadriglie dell'aviazione legionaria, che hanno sostenuto l'azione delle fanterie con frequenti e massicci bombardamenti.

I 110 omicidi d'un marxista

La polizia barcellonese è riuscita ad arrestare tale Cayuena, accusato di aver commesso ben centodieci omicidi, durante i primi tempi della guerra civile. L'individuo è pure accusato di aver rubato trenta mila peseta nel convento di Santa Monica.

Il tribunale militare di Barcellona lavora attivamente alla verifica degli incartamenti di ottanta mila rossi spagnoli provvisoriamente isolati in otto campi di concentramento. Quarantamila casi sono già stati esaminati. Ventimila uomini sono stati rimessi in libertà.

Secondo notizie da Perpignano, verso la mezzanotte di ieri un certo Maullieu Juan di anni 22, rifugiato spagnolo in cura all'antico ospedale militare, si è gettato dalla finestra del secondo piano. Malgrado le cure prestategli, è morto per frattura della base cranica. E' stata aperta una inchiesta, perchè è la seconda volta che questo fatto si ripete in pochissimi giorni ed in identiche condizioni.

Si apprende inoltre che nella mattinata di venerdì scorso, i gendarmi francesi della borgata di Banyuls, venivano avvisati della scoperta sulla montagna chiamata Coll de Tourn, del cadavere di una donna. Il maresciallo della brigata incaricava due agenti di procedere ad una inchiesta e questi si recavano sul luogo accompagnati dalla guardia campestre e dal necroforo. Malgrado il tempo pessimo, perlustravano i paraggi del Coll de Tourn fino a che trovavano in un angolo isolato, il cadavere segnalato, il quale era già in avanzata putrefazione e con tutto il corpo rosicchiato dalle bestie.

Sul cadavere vennero trovate delle carte dalle quali risultò che la morta è certa Mercedes Cazorla Lozarno di cinquantacinque anni, originaria di Aranieux, nota anarchica. Si crede avesse verosimilmente tentato di passare in Francia con altri profughi e che la morte l'avrebbe sorpresa per la strada, benchè l'ipotesi di un delitto compiuto dai suoi compagni di fuga per impadronirsi di quanto portava con sè, sia tutt'altro che da escludere.

Nuove voci di resa

Come si svolsero i negoziati dopo il colpo di mano di Miaja

LISBONA, 27

Le truppe del generale Yague nel pomeriggio hanno avanzato di ventitre chilometri, superando Sant'Eufemia e Almaden, e valicando la sierra Alcudia. Altre colonne nazionali hanno progredito d'una ventina di chilometri sul fronte toledano, in direzione sud e quindi hanno deviato verso est. Non si conosce con esattezza il punto dove esse si siano attestate al tramonto; alle quindici erano già alla periferia del paese di Yeps a quindici chilometri a sud di Aransuez.

Negli ambienti ufficiali nazionali si fa rilevare che le forze attaccanti hanno fino ad ora avanzato battendo unità comuniste ostilissime alla resa, le quali hanno opposto una tenace resistenza.

L'offensiva delle truppe nazionali è continuata anche sul fronte di Cordoba travolgendo le posizioni dei rossi. Fra ieri ed oggi il numero dei prigionieri è salito a quindicimila. Pure sul fronte legonario e di Navarra il numero dei prigionieri è molto elevato. In testa all'esercito legionario è la divisione Littorio.

La stazione radiofonica di Madrid ha diffuso questa sera l'ordine di smobilitazione di tutte le reclute che si trovano nei centri di reclutamento, nei campi d'istruzione e nei depositi della Spagna rossa.

Ordine di ritirarsi?

Notizie da Valencia dicono che i generali Miaja, Matallana e Menendez e il commissario politico Pinuela sono giunti colà nel pomeriggio provenienti da Madrid. Corre insistente la voce che Miaja si accinga ad offrire la resa incondizionata di tutto l'esercito rosso al generale Franco. Al quartier generale rosso non si fa mistero che questa sera sono stati impartiti ordini alle forze di Estremadura di ritirarsi evitando il combattimento. Negli stessi ambienti ufficiosi rossi è stato detto nel pomeriggio che tutta l'aviazione sarà consegnata al generale Franco in serata. Fino alle ventidue però non si aveva conferma che ciò fosse avvenuto.

Le rivelazioni fatte dalla giunta di Madrid e le informazioni assunte nei circoli politici di Burgos permettono di riscontrare lo svolgimento dei negoziati svoltisi tra la Spagna nazionale e i dirigenti rossi sui quali tante inesattezze sono state pubblicate dalla stampa. Le cosidette trattative si sono svolte in due fasi; la prima subito dopo il colpo di mano del generale Miaja e del colonnello Casado; la seconda il venti marzo.

La prima fase non è stata che una manovra internazionale, direttamente guidata da Londra e Parigi con l'evidente proposito di sabotare la vittoria di Franco e disturbare la solida amicizia esistente fra Burgos, Roma e Berlino. Il tentativo fu sventato dal generale Franco che rifiutò nettamente di prendere in considerazione le proposte di Madrid.

La seconda fase ebbe inizio quando la Giunta di Madrid, rinunziando a seguire la manovra internazionale, fece semplicemente appello alla generosità di Franco per evitare inutili spargimenti di sangue. Il generalissimo Franco, evitando ogni contatto diretto con gli emissari di Madrid, incaricò un alto funzionario della polizia nazionale di trattare con gli esponenti della Spagna rossa sulla base della «resa senza condizioni», promettendo tuttavia la massima generosità verso chiunque non avesse le mani macchiate di sangue.

Madrid non ha autorità

Le trattative hanno dimostrato: 1. che gli uomini di Madrid non avevano rinunciato al loro precedente programma di salvataggio collettivo all'ultima ora di tutti i responsabili della guerra civile, parte dei quali avrebbero dovuto automaticamente inserirsi nel nuovo ordine di cose della Spagna nazionale, mentre i maggiormente compromessi dovevano avere la possibilità di abbandonare il territorio spagnolo; 2. che la Giunta di Madrid mancava dell'autorità necessaria per assumere impegni in nome dell'intera Spagna rossa che al massimo poteva garantire della condotta delle truppe e dei dirigenti di Madrid.

Di fronte a tale stato di cose, che rendeva inutile ogni ulteriore conversazione, in quanto le trattative non avrebbero raggiunto l'unico risultato che le giustificava, cioè quello di evitare ulteriore spargimento di sangue, il Generalissimo ordinava di troncare ogni contatto e dava altresì ordine di iniziare l'offensiva agli eserciti già pronti. Questo è l'esatto svolgimento degli avvenimenti. Ogni altra versione è frutto di fantasia giornalistica o di manovre delle cancellerie democratiche per intorbidire le acque e disorientare l'opinione pubblica.

Anche la stampa spagnola odierna pone in grandissimo rilievo il discorso del Duce di cui vengono esaltate la portata e l'alta importanza. Al discorso, cui generalmente i giornali uniscono vistosi ritratti del Fondatore dell'Impero Fascista, vengono fatti seguire i primi commenti delle principali capitali estere. Il foglio ufficiale di Bilbao pone su tutta la prima pagina un enorme titolo in cui è detto che il Duce, dal grandioso scenario del Foro Mussolini, circondato da una folla immensa, ha parlato alto e chiaro al mondo.

Le dichiarazioni fatte dal Maresciallo Goering alla stampa italiana sulla solidità dell'Asse, hanno avuto larga eco negli ambienti politici e giornalistici spagnoli. La falangista Libertad *di Valladolid, vi dedica ampio spazio e ne sottolinea in modo particolare i passi salienti.*

1.500 kmq. di territorio

liberato dai nazionali nel solo settore di Toledo

BURGOS, 27

Anche nel settore meridionale del fronte madrileno la battaglia ingaggiata continua ininterrotta. I rossi sono stati sloggiati da intere linee fortificate potentemente. Il bacino minerario di mercurio di Almaden è stato interamente occupato ed oltrepassato. Il territorio liberato dal terrore rosso nel settore centrale di Toledo raggiunge i 1500 kmq.

Nel pomeriggio in tutti i settori del fronte, intere unità rosse e formazioni militari con gli ufficiali e con alla testa la bandiera bianca si sono arrese alle truppe nazionali, dichiarando di non volere più combattere.

Sono qui giunti gli ambasciatori d'Italia e di Germania accompagnati da alti funzionari delle due ambasciate per un colloquio col ministro spagnolo degli esteri conte Jordana. A quanto si ritiene in questi ambienti politici, dalla riunione usciranno ancor più rafforzati i saldi vincoli che già uniscono Italia, Germania e Spagna.

Il Gran Quartiere generale, alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte sino ale ore venti:

" Nel settore di Cordoba è continuata oggi con grande successo l'avanzata delle truppe su una profondità di molti chilometri. In questo settore sono stati occupati i paesi di Torre Campo, Villanueva de Cordoba, oltre Almaden con tutta la conca mineraria e la stazione ferroviaria a nord di Alcazar. Con la fulminea occupazione di Sant'Eufemia, operata ieri dalle nostre truppe, ci siamo impadroniti di tutte le unità nemiche che erano rimaste nella sacca di Opemar. Il numero dei prigionieri fatto in questo settore è oggi più di seimila. Il materiale bellico catturato al nemico è abbondantissimo e fra l'altro sono da segnalare una batteria da 15 1/2, un deposito di munizioni con dieci milioni di cartuccie da fucile ed un altro deposito di materiale per fortificazioni.

" Nel settore di Toledo, nella notte scorsa, le nostre truppe hanno avanzato con grande successo vincendo la resistenza del nemico e occupando i paesi di Palante, Quadamur, Noe, Galde, Tatarius; un'altra colonna nazionale rompeva la testa di ponte di Toledo continuando l'avanzata ed occupando i paesi di Mora, Bughilius e Nambrocu. I prigionieri fatti in questo settore superano i 4500 oltre ad un battaglione ed altre unità complete. Il materiale catturato è notevolissimo e fra l'altro vi sono una batteria da 15 1/2, due da 2,40 e molte mitragliatrici.

" Attività dell'aviazione: - La nostra aviazione ha cooperato efficacemente con le operazioni terrestri coordinando la sua azione con quella delle nostre truppe. — Per il capo di S. M. il col. Maria Francisco Moreno".

La posizione di Pétain sempre più difficile

MONACO DI BAVIERA, 27

Le vicende toccate a Pétain per la consegna delle credenziali a Franco inducono questi giornali a sottolineare tutta la precarietà dei rapporti franco-spagnoli.

Il «Voelkischer Beobachter» scrive a tale proposito che è il caso di domandare se il vecchio Maresciallo fu ben consigliato quando lo si indusse ad accettare l'incarico. Adesso appare evidente come siano state azzardate le speculazioni poco decorose di approfittare dei rapporti personali tra Pétain e Franco per facilitare gli intrighi democratici. La posizione di Pètain si manifesta ogni giorno più difficile anche perchè si vede chiaramente che la Francia non intende mutare la sua politica verso la Spagna nazionale.

"Alberghi per la gioventù,,

La "Gil,, ad un congresso tedesco

NORIMBERGA, 27

La delegazione della GIL, che partecipa al congresso per gli «Alberghi della gioventù» a Norimberga, è stata ricevuta con cameratesca cordialità dal comandante della gioventù hitleriana, Rodatz, e da numerosi altri gerarchi del Partito. La delegazione ha partecipato successivamente al municipio, ad un ricevimento offerto dal primo Borgomastro di Norimberga, Liebel. Il congresso che durerà alcuni giorni, si occupa di problemi inerenti alla costruzione di alberghi a prezzi minimi per la gioventù in viaggio di istruzione. Per il 1939 la Germania progetta la costruzione di 93 nuovi alberghi di tale categoria.

Il Ventennale dei Fasci celebrato a Sciangai

SCIANGAI, 27

Davanti ai nostri marinai e a tutti i componenti la Colonia, indossanti la divisa fascista, e adunati attorno ai gagliardetti per celebrare il Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, l'Ambasciatore marchese Taliani ha sintetizzato, con elevatissime parole, la dottrina e l'azione fascista che sorreggono l'Italia nell'adempimento della sua fatale missione e che si impongono al mondo come una necessità assoluta davanti alle teorie rabberciate delle democrazie barcollanti.

Il rapporto dei dirigenti dell'Ente della Cooperazione

ROMA, 27

Il Presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione ha riunito oggi a rapporto i segretarii delle federazioni di categoria, gli ispettori e i segretari provinciali dell'Ente stesso, convenuti a Roma in occasione della terza assemblea quinquennale del Regime e dell'adunata degli squadristi per esaminare i problemi più importanti dell'organizzazione cooperativa specialmente in relazione alla difesa dei prezzi.

Dopo un'ampia relazione del presidente, che si è reso interprete del pensiero unanime e devoto dei cooperatori, pronti sempre ad operare nei vari settori economici agli ordini del Duce per realizzare la più alta giustizia sociale, si è svolta una completa discussione a cui hanno partecipato i dirigenti nazionali ed i rappresentanti periferici. La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Suardo nominato membro del Gran Consiglio

La conferma di Federzoni

ROMA, 27

La Gazzetta Ufficiale pubblica: Con R. D. 20 marzo 1939 XVII, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, è stata riconosciuta la qualità di membro del Gran Consiglio del Fascismo al senatore conte avvocato Giacomo Suardo, presidente del Senato del Regno, a cagione delle sue funzioni e per tutta la durata di queste.

Con regi decreti di eguale data il cav. dr. Luigi Federzoni ha cessato di far parte del Gran Consiglio del Fascismo nella qualità di Presidente del Senato del Regno a seguito della cessazione da tale ufficio ed è stato confermato nella carica di membro del Gran Consiglio del Fascismo in dipendenza della conferma a presidente della Reale Accademia d'Italia.

Un ragazzo morto avvelenato e cinque in grave stato

BELLUNO, 27

Sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale i ragazzi Dincan Benito, De Cia Umberto, Pauletti Matteo, Pauletti Luigi, Pauletti Ernesto e Pauletti Maria da Bach di Rivarmonte.

Il primo, rinvenuta nel proprio orto una radice ritenuta di cicoria, assagiatala, piacendogli il sapore dolciastro, ne fece parte anche agli altri cinque. Tutti poco dopo furono presi da atroci sofferenze. Il Benito, che aveva nove anni, cessava di vivere. Altri tre versano in gravissime condizioni.

Orribile fine di un bimbo

VERONA, 27

Il bambino Francesco Bertol di Luigi da Povegliano di appena tre anni e mezzo, mentre la madre era uscita di casa, disgraziatamente cadeva andando a finire con le braccia entro una pentola d'acqua bollente. Il povero piccino, non ostante le più sollecite ed amorevoli cure, è deceduto all'ospedale.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CIC - N. 89 - Cent. 30

GIOVEDI' 30 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Sede del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9-103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA DECISIVA SCONFITTA DEL BOLSCEVISMO

La scomparsa della Spagna rossa

Da Valencia a Murcia, da Cartagena ad Almeria la "quinta colonna" ha cacciato i capi rossi e preparato l'ingresso alle forze vittoriose nazionali e legionarie

Il Duce saluta in un messaggio a Franco il sorgere d'una nuova Spagna, libera, unita, forte

MADRID, 29

Il fronte rosso è oggi crollato in tutte le province spagnole. Alle 14,20 la stazione radiofonica di Burgos ha fatto annunciare che la guerra è terminata.

L'annunzio è stato dato poco dopo che le forze nazionali avevano occupato o comunque dominavano Valencia, Cartagena, Murcia, Almeria, Jaen, Cuenca, Ciudad Real e perfino Guadalajara è stata occupata nelle prime ore del mattino dalle truppe del generale Nunez Grande, le quali proprio alla periferia della città si sono congiunte con altre colonne nazionali provenienti da Tarancon. In tal modo tutto il territorio intorno a Madrid, per un raggio di circa cento chilometri, è stato effettivamente occupato dalle truppe del generale Franco nella giornata.

Per quanto riguarda gli altri settori, in mattinata il corpo d'esercito del generale Aranda, meno i reparti che hanno partecipato all'occupazione di Madrid, si è messo in movimento lungo la rotabile costiera, puntando su Valencia. Le truppe del generale Valino, che dal Tago marciano verso il sud, s'incontrarono presso Ciudad Real con la sedicesima divisione del corpo del Marocco, che avanza in senso contrario, e cioè da sud a nord e che ha occupato Ciudad Real nel pomeriggio, senza colpo ferire.

Nel tardo pomeriggio il ventitreesimo corpo d'armata rosso, a mezzo della propria radio campale, ha comunicato di arrendersi in massa, sul fronte di Granada. Era considerato una delle unità più aggressive delle forze rosse.

Le forze motorizzate rosse, che si trovavano nel settore di Cordoba, si sono pure arrese in massa.

Tutta la Spagna rosso-oro

Le truppe nazionali entrate a Valencia - Sgombero all'ambasciata di Mosca

BERLINO, 29

Il "D.N.B." ha da Burgos che oggi alle tredici e trenta tutta la Spagna si è sottomessa al generale Franco. Tutte le città di Valencia hanno dichiarato la loro capitolazione. L'esercito nazionale, che continua l'avanzata, è accolto ovunque dalla popolazione come liberatore.

Lo stesso giornale ha da Valencia che le truppe nazionali sono entrate in città alle quindici e ciò tra le entusiastiche manifestazioni della popolazione che inneggia al loro passaggio acclamando a Franco ed all'esercito liberatore.

Il "D. N. B." riceve da Mosca che il personale dell'ambasciata della Spagna rossa con l'incaricato d'affari in testa, ha lasciato la città.

Traffico aereo a Orano

Ministri capoccia e ufficiali riparati nel porto francese

ORANO, 29

La fuga dalla Spagna dei ministri rossi gravemente compromessi continua accelerandosi. Undici aeroplani spagnoli hanno atterrato all'aeroporto di Senia provenienti da Murcia. Un pò più tardi altri apparecchi hanno pure atterrato all'aeroporto di Senia, donde sono sbarcate quarantotto persone fra cui quattro maggiori, sei capitani, dodici tenenti ed una donna. Gli apparecchi sono stati disarmati.

Una nave da guerra sconosciuta ha sequestrato il piroscafo francese "Lezardrieux" presso il Capo di Sant'Antonio.

250 navi da ricuperare

nei porti dell'Atlantico

LONDRA, 29

Da Saint Nazaire si apprende che equipaggi nazionali sono stati inviati da Bilbao in numerosi porti dell'Atlantico e del Mediterraneo dove sono navi da carico e da pesca già appartenenti ai marxisti. Nei porti dell'Atlantico si trovano complessivamente duecentocinquanta navi spagnole. Gli equipaggi prenderanno possesso delle navi in nome del Governo di Burgos e le ricondurranno in Spagna.

Mussolini a Franco

ROMA, 29

Il Duce ha diretto al generalissimo Franco il seguente telegramma:

« NEL MOMENTO IN CUI, CON L'OCCUPAZIONE DI MADRID, LE VOSTRE SPLENDIDE TRUPPE RAGGIUNGONO L'OBIETTIVO DELLA VITTORIA FINALE, DESIDERO MANDARVI IL MIO SALUTO E QUELLO ENTUSIASTA DEL POPOLO ITALIANO.

« DAL GRANDE SANGUINOSO SFORZO STA PER SORGERE LA SPAGNA DI DOMANI, LIBERA, UNITA, FORTE COSI' COME IL POPOLO SPAGNOLO E VOI, CAUDILLO, LA VOLETE.

« VI AFFERMO CHE CONSIDERO INDISSOLUBILI I VINCOLI CHE SI SONO STABILITI FRA I NOSTRI DUE POPOLI. - MUSSOLINI ».

Le città non ancora liberate

in mano dei falangisti

LISBONA, 29

La stazione radio di Valencia annuncia che la città si arrende al generale Franco. La comunicazione è stata data dal colonnello Casado in persona. La trasmittente ha cessato l'emissione al suono dell'inno nazionale.

La città di Cuenca e di Ciudad Real sono da ieri in mano di cittadini fautori di Franco, in attesa delle truppe liberatrici.

La radio di Ciudad Real annunciava ieri sera che falangisti e cittadini erano già padroni della città ed avevano occupato i pubblici edifici e la stazione radio, dopo avere arrestato numerosi capi rossi. I falangisti avevano pure preso possesso dei magazzini di viveri. Il primo annuncio fu dato con queste poche commoventi parole: "Ciudad Real è caduta in potere dei falangisti. Arriba España".

La radio rivolgendosi alle colonne di nazionali che si avvicinavano alla città ha chiesto di affrettare la marcia, perchè Ciudad Real era ansiosa di accogliere le truppe di Franco. Il radiomessaggio aggiungeva che, a malgrado dell'ora tarda, la popolazione si era riversata nelle strade, acclamando Franco e le truppe nazionali.

Alle due di stamane la radio di Cuenca ha annunciato che la quinta colonna aveva già occupato la città.

Le varie radio stazioni della Spagna nazionale annunciano dei nuovi successi delle truppe di Franco. La radio di Murcia ha annunciato stamane che anche quella città è ora in mano di elementi nazionali. Il messaggio, udito distintamente a Lisbona, diceva che i falangisti hanno conquistato Murcia nelle prime ore di stamane e sono stati accolti dalla popolazione con entusiastiche dimostrazioni di giubilo, al grido di "Viva Franco! Arriba Espana!".

Una insurrezione nazionale si è manifestata stamattina nel porto di Almeria. Diverse navi hanno issato la bandiera nazionale. Il movimento si è esteso rapidamente a tutta la città. Centinaia di franchisti che erano da mesi detenuti in carcere sono stati liberati.

Si crede che le navi da guerra nazionali giungeranno fra breve nel porto. Frattanto l'esercito nazionale avanza rapidamente da Montreal in direzione di Almeria.

Un'altra colonna marcia a tappe forzate verso Jaen, da cui dista solo trenta chilometri.

Dispacci da Valencia dicono che il generale Miaja avrebbe esortato le truppe repubblicane che si trovavano nei territori non ancora liberati da Franco a gettare le armi ed evitare una resistenza che, dopo la caduta di Madrid, sarebbe assolutamente inutile.

Il giubilo del Portogallo

Imponente manifestazione a Lisbona

LISBONA, 29

La notizia della caduta di Madrid, si è diffusa rapidamente nella capitale, suscitando il più vivo entusiasmo. Le vie e le piazze di Lisbona si sono, come per incanto, ammantate di bandiere nazionali portoghesi e spagnole.

La presa di Madrid, che pone virtualmene fine alla guerra di Spagna è stata accolta con intima gioia in quanto il Portogallo si vede definitivamente liberato dall'incubo della minaccia comunista e dei suoi democratici alleati.

I giornali, usciti in edizioni straordinarie, sono andati a ruba, appagando l'ansietà della folla di conoscere i particolari degli ultimi avvenimenti madrileni. Essi recavano in prima pagina ampie relazioni dell'occupazione di Madrid e sottolineavano in modo particolare l'entrata in Madrid delle divisioni legionarie « Littorio » e « Freccie ». Una immensa folla si è adunata nella grandiosa Avenida della Libertà, mentre echeggiava il frastuono di centinaia di mortaretti. Fra tutte le manifestazioni nazionaliste portoghesi quella di ieri sera è stata senza dubbio la più vibrante. L'imponente folla ordinatasi in una grandiosa colonna, ha sfilato per le vie cittadine tra continue manifestazioni alla vittoria delle armi nazionaliste spagnole. Alla manifestazione hanno partecipato in divisa ed inquadrate dai loro ufficiali tutte le forze della legione portoghese e le organizzazioni giovanili, pure in divisa, precedute da bandiere portoghesi e spagnole, mentre le musiche suonavano gli inni dei due paesi e quelli italiani.

Alla manifestazione di esultanza del popolo della capitale portoghese hanno preso parte anche le numerose CC. NN. di Lisbona, la cui presenza ha dato luogo a fervide manifestazioni all'indirizzo dell'Italia del Duce.

La colonna, alla luce di numerosissime fiaccole, recate dai dimostranti, è passata acclamando dinanzi all'ambasciata di Spagna. L'ambasciatore Nicola Franco, affacciatosi, ha parlato alla folla inneggiando ai legami fraterni ispano-portoghesi e ringraziando il Portogallo per la partecipazione di sangue e di spirito alla causa nazionalista spagnola.

Il R. Ministro d'Italia, con gli addetti militari ed il personale della legazione e del consolato ed i componenti il Fascio in camicia nera, si sono recati alla Casa di Spagna a presentare le felicitazioni per il trionfo delle armi nazionali all'ambasciatore di Spagna, Nicola Franco, fratello del Generalissimo.

Entusiastiche manifestazioni

italo-spagnole a Tangeri

TANGERI, 29

Il R. Ministro, ha offerto nella R. Residenza una colazione ed un ricevimento a S. E. l'Alto commissario spagnolo al Marocco, al ministro di Spagna ed alle autorità spagnole. Il ricevimento ha assunto uno speciale carattere di cordiale simpatia italo-spagnola per la felice coincidenza della conquista di Madrid. Il pomeriggio ha avuto luogo una grandiosa manifestazione patriottica spagnola nella residenza spagnola ove migliaia di spagnoli e numerosi italiani hanno sfilato innanzi all'alto commissario della Spagna, al ministro di Spagna, al vicario apostolico ed al ministro d'Italia al quale era stato rivolto uno speciale invito delle autorità spagnole. La manifestazione patriottica è stata una nuova entusiastica affermazione dell'intima, cordiale intesa fra spagnoli e italiani che, durante la guerra, quivi come ovunque, hanno insieme combattuto in difesa degli eguali ideali di civiltà contro il sovversivismo internazionale ed il fronte popolare che per contrare il fascismo italiano ed il nazionalismo spagnolo in Tangeri avevano con ogni mezzo ed inutilmente tentato di asservire la zona internazionale alle loro losche finalità.

In Madrid liberata

Una notte e una giornata di festa - Rastrellamento d'armi e di sovversivi

MADRID, 29

A Madrid sono stati liberati tutti i prigionieri politici ed un ufficio speciale sta raccogliendo le deposizioni dei patrioti liberati. I particolari che essi raccontano sulla prigionia sono semplicemente raccapriccianti e susciteranno nel mondo, una volta conosciuti, la più profonda indignazione.

La vita di Madrid è oggi assolutamente normale. I teatri ed i cinematografi funzionano e stamane si sono riaperti i mercati. Giungono senza interruzione autocarri e autocarri colmi di viveri e di altri soccorsi per gli abitanti. L'ordine tra la folla, che durante l'intera giornata di ieri e nella notte ha sostato nelle strade per applaudire l'ingresso delle truppe, è stato mantenuto da squadre di falangisti e da reparti di truppe già rosse che hanno subito aderito al nuovo ordine di cose.

La città è tutta pavesata di vessilli, di grandi drappi dai colori nazionali, di tappeti e di arazzi. Tutti gli uomini recano un bracciale con i colori nazionali e tutte le donne hanno coccarde dai colori nazionali sul petto o nei capelli. Le stazioni radio, occupate sin da ieri mattina dai falangisti della quinta colonna, sono ora passate ai componenti la prima compagnia di propaganda.

L'apparizione di un prete

La prima notte di Madrid liberata è stata di straordinaria animazione: la popolazione non ha dormito ed i soldati hanno bivaccato nelle strade, fraternizzando con gli abitanti. Altoparlanti militari, collocati nei punti principali della città diffondevano bollettini di vittoria ed inni nazionali ai quali la folla faceva coro con entusiasmo travolgente.

Le autorità nazionali hanno, frattanto, arrestato l'assassino del generale Lopez, generale che, come si ricorderà, si trovava ricoverato all'ospedale ammalato al momento dello scoppio della guerra civile.

L'apparizione di un prete che era rimasto nascosto per tre anni nei sotterranei della capitale nella strada di Alcalà ha destato ieri una calorosissima manifestazione al suo indirizzo. E' stato questo il primo prete che si è mostrato in pubblico dallo scoppio della guerra civlie.

Si calcola che circa tremila capi marxisti e ufficiali dell'esercito rosso abbiano lasciato Madrid poco prima dell'arrivo dei nazionali.

I membri della Giunta di difesa di Madrid, sono rimasti nella capitale, fra cui sono il colonnello Prado comandante del fronte di Madrid, e Besteiro, pseudo-ministro degli esteri, sono stati posti sotto sorveglianza dalle autorità nazionali.

Nei sotterranei del carcere modello sono stati trovati ben 35.000 chilogrammi di esplosivi che avrebbero dovuto servire per far saltare in aria l'immenso edificio.

1500 autocarri di viveri

Numerose, inoltre, sono le mine tuttora poste sotto gli edifici principali, specialmente nel quartiere della Città universitaria. Comunque, i genieri nazionali, intervenuti a tempo, hanno tagliato tutti i cavi ed evitato ogni catastrofe.

A Madrid si è avuta oggi la certezza che centinaia di capi e di elementi attivi del fronte popolare si sono nascosti in città. Il loro rastrellamento è incominciato con somma soddisfazione degli abitanti. Centinaia di funzionari del governo centrale oggi hanno cominciato a visitare i vari appartamenti abbandonati, che ammontano a migliaia, ed a prendere misure per la conservazione delle suppellettili rimastevi. Questa sera si calcola che non meno di duecentomila uomini presidino la capitale e le sue immediate vicinanze.

Il governatore militare di Madrid oggi, con pubblico bando, ha ordinato l'immediata consegna di tutte le armi possedute dai privati, comminando severissime punizioni per i trasgressori. Armi ed esplosivi devono essere posseduti esclusivamente dai corpi armati dello Stato ed a nessun privato cittadino è permesso di possedere, nemmeno una cartuccia.

Millecinquecento autocarri di viveri sono giunti oggi in città. Il loro carico è stato distribuito in un baleno alla popolazione affamata. Apprezzatissime dalla popolazione maschile sono state diverse centinaia di tonnellate di sigari e sigarette.

Il Duce preannunciò

un anno fa la vittoria di Franco

ROMA, 29

Negli ambienti spagnoli di Roma non si manca di ricordare che il 30 maggio dello scorso anno, Mussolini, ricevendo in udienza la missione per la giornata di solidarietà italo-spagnola, ebbe a dire: « L'anno venturo a questa data avremo celebrato la vittoria completa di Franco ».

Come sempre, Mussolini ha avuto ragione.

Riguardo alla previsione espressa da qualche giornale inglese, di una prossima adesione della Spagna al patto anticomintern, la quale sottolineerà il suo allineamento con le potenze totalitarie », non si ha alcuna precisa notizia negli ambienti spagnoli di Roma, dove si attendono al proposito concrete comunicazioni dai competenti uffici di Burgos. Per altro, persone qualificate ad esprimere un'opinione su questo punto mettono in rilievo come tutta l'azione politica e militare della Spagna nazionale sia stata dall'inizio prettamente antibolscevica.

Una categorica adesione come quella che qualche giornale inglese con preoccupazione prevede, non avrebbe dunque che importanza formale. Infatti nessuno in Ispagna si è finora posto la questione dell'adesione al patto anticomintern come un quesito da affrontare e da risolvere, perchè è stato manifestato fin dal principio come la coalizione antinazionale sia stata diretta e comandata dal Comintern e con metodi di crudeltà raffinati e sistematici che sono tipici del bolscevismo e che gli spagnoli sarebbero stati incapaci di concepire.

Vibranti dimostrazioni

degli studenti dell'Urbe

ROMA, 29

Varie manifestazioni di entusiasmo per l'occupazione di Madrid hanno avuto luogo stamane in Roma. Un foltissimo gruppo di studenti con bandiera si è recato, cantando gli inni della Patria e della Rivoluzione, all'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede, acclamando al Duce, a Franco ed alla Spagna restituita alla civiltà. L'ambasciatore ha rivolto alla folla entusiasta nobili ed elevate parole inneggiando al fascismo. Successivamente i dimostranti si sono recati alla sede l'ambasciata di Spagna presso il Quirinale, improvvisando una seconda dimostrazione

Il Duce partito per la Calabria

ROMA, 29

Il Duce è partito questa sera, alle ore 21.20, diretto in Calabria. Viaggiano al seguito il Segretario del Partito, il Ministro della cultura popolare e il segretario particolare. **(Stefani)**

La fine della tragedia spagnola

nella luminosa vittoria di Franco

BURGOS, 29

La caduta di Madrid segna la fine definitiva della guerra di Spagna. La materiale occupazione del rimanente territorio di tutta la Spagna rossa richiederà vari giorni, data l'estensione di essa, ma ormai tutti i fronti crollano quasi senza combattere.

Vi sono solo qua e là resistenze sporadiche ed il maggiore sforzo è rappresentato dalle difficoltà di far avanzare i servizi logistici, militari e civili con la medesima velocità con cui marciano le truppe operanti.

Immenso è dovunque l'entusiasmo delle popolazioni, che vedono nella vittoria di Franco la fine della tragedia nazionale.

Da tutti i centri spagnoli dove le truppe di Franco non sono ancora giunte pervengono telegrammi e messaggi radio-diffusi, nei quali si informa che le guarnigioni militari e le popolazioni aderiscono al movimento nazionale. Si apprende così che la città di Murcia ha proclamato stamane la sua riunione alla Spagna nazionale. La stazione radio di Murcia ha diffuso un proclama che è stato captato da tutte le stazioni nazionali e nel quale si dichiara che la città si sottomette al Governo di Franco. I poteri locali sarebbero stati assunti da elementi nazionali della "quinta colonna". A Burgos è giunto un telegramma del comandante militare "repubblicano" di Ciudad Real il quale informa che quella guarnigione ha aderito al movimento nazionale.

Radio Cartagena...

La Radio Cartagena ha comunicato alle ore sedici la resa della città e del porto di guerra al generale Franco. L'amministrazione della città è stata provvisoriamente assunta dai falangisti che si trovavano per la massima parte in prigione e che sono stati liberati da una folla di popolo acclamante a Franco ed alla Spagna libera.

I falangisti di Almeria, subito dopo l'occupazione di Madrid si sono impadroniti della città fra l'entusiasmo immenso della popolazione. Intanto sono attese con legittima ansia le truppe del generale Queipo de Llano che si trovano solo a pochi chilometri da Almeria.

Anche la popolazione di Guadalajara ha cacciato le autorità rosse aderendo immediatamente al movimento rinnovatore della Spagna le cui truppe vittoriose cominciano già ad entrare nella contesa città.

L'avanzata delle truppe spagnole nazionali e degli eroici legionari continua mentre l'occupazione di Madrid si perfeziona. Sul fronte di Toledo le truppe di Navarra procedono con rapidità verso il sud, mentre le altre avanzano pure velocemente verso Cifuentes, nel settore di Guadalajara. La resistenza del nemico si rivela qua e là improvvisa e caparbia, ma è sempre vana, poichè le truppe marxiste son in pieno disfacimento ed incapaci di agire organicamente.

Entusiasmo indescrivibile

La liberazione di Madrid è stata celebrata in tutte le chiese della Spagna nazionale. La giornata odierna è stata considerata come festa nazionale. Tutti i giornali pubblicano in prima pagina il ritratto del Generalissimo. La "Gazeta do Norte" di Bilbao scrive fra l'altro che la liberazione di Madrid significa la fine della guerra e costituisce l'apoteosi del rinnovamento nazionale spagnolo. Si tratta, osserva il giornale, di una vittoria totale, tanto politica quanto militare e spirituale. Tutta la stampa esprime in termini entusiastici la riconoscenza del Paese verso il generale Franco e le valorose truppe nazionali e legionarie che hanno liberato il paese dal terrorismo dei rossi.

La liberazione di Madrid ha suscitato a Burgos un entusiasmo indescrivibile. Ovunque sventola, accanto alle bandiere rosso-oro della Spagna nuova, il tricolore d'Italia e la folla inneggia al Caudillo, ai "requetes", ai falangisti ed ai legionari italiani che hanno sbaragliato i marxisti. Una grandiosa manifestazione popolare si è svolta davanti alla residenza del capo della nuova Spagna. La folla ha sostato a lungo davanti al palazzo acclamando vivamente al nome del Generalissimo. Al ritorno la fiumana di popolo si è recata davanti all'ambasciata d'Italia dove ha cantato gli inni falangisti inneggiando al Duce e al Fascismo.

Il giubilo di Barcellona

La notizia della liberazione di Madrid ha suscitato anche a Barcellona un'ondata di entusiasmo indescrivibile. La capitale della Catalogna è festosamente imbandierata. I colori spagnoli sono affratellati al bianco rosso e verde italiani e, accanto al simbolo falangista, il fascio di freccie, è esposto il fascio littorio. Le strade di Barcellona sono percorse da cortei che inneggiano alla vittoria delle truppe nazionali e che acclamano il Caudillo e il Duce.

Una grandiosa entusiastica manifestazione si è svolta alla presenza del sindaco di Barcellona e del locale capo della Falange, nonchè del presidente della deputazione provinciale. Davanti alla folla plaudente, il generale Arenas ha preso la parola per illustrare il significato storico e sociale della vittoria. L'oratore ha posto in rilievo che la vittoria di Franco assicurerà pace e giustizia alle masse lavoratrici della nuova Spagna.

Chiamati a gran voce dalla folla, hanno parlato anche i consoli d'Italia e di Germania i quali hanno espresso la soddisfazione delle due nazioni dell'asse per la liberazione di Madrid. La folla ha continuato a manifestare il suo giubilo alternando i canti falangisti agli inni del Fascismo, unendo nei suoi applausi il Duce, il Caudillo, le truppe nazionali e i valorosi legionari.

Buffe pretese britanniche

alla gratitudine di Franco

La consueta offerta di prestiti

LONDRA, 29

L'avvenimento del giorno continua ad essere la caduta di Madrid, che si considera il suggello alla guerra civile spagnola. I giornali conservatori mostrano di compiacersi e dicono che l'avvenimento aiuterà le possibilità di pace. Il *Times* scrive che con la caduta di Madrid l'Europa è stata dispensata dall'assistere ad un inutile spargimento di sangue ed è sparita la vera causa di animosità fra Italia e Francia. Il *Times* pretende che la nuova Spagna avrà maggiori motivi di gratitudine verso la Gran Bretagna, che è rimasta neutrale, che non verso quegli stati che si sono schierati a fianco del movimento nazionalista. Il giornale conclude affermando che è questo il momento per il Governo britannico di offrire aiuto finanziario alla Spagna. Il *Daily Mail* scrive che con la fine del conflitto spagnolo termina un potenziale pericolo per la pace d'Europa. I giornali di sinistra invece si sfogano in amare recriminazioni e nel gloriare i rossi sconfitti. Il *News Chronicle* scrive che il disprezzo del mondo intero sarà riversato sugli uomini di stato inglesi e francesi che non hanno levato un dito per difendere la causa della Spagna democratica. Il *Daily Herald* scrive che Gran Bretagna e Francia dovranno ringraziare gli « eroi » di Madrid che hanno resistito per più di due anni ai fascisti, che se avessero trovato la stessa resistenza a Vienna, a Praga e a Memel, si troverebbero in ben diversa condizione.

Oggi intanto si è riunito il Consiglio dei ministri per l'abituale riu-

nione settimanale. Nei giorni scorsi si sono già riuniti due consigli del comitato per gli affari esteri ed oggi, a quanto informa una nota ufficiosa, è stato esaminato l'atteggiamento della Gran Bretagna di fronte ai maggiori problemi europei e sono state discusse le basi della futura politica inglese. I ministri hanno esaminato i più recenti rapporti sull'Europa centrale, comprese le relazioni tra Germania e Polonia e lo stadio a cui sono giunti i negoziati condotti negli ultimi dieci giorni tra la Gran Bretagna, la Francia, la Russia e la Polonia. I ministri hanno anche esaminato il problema degli armamenti britannici.

A questo proposito taluni giornali tornano ad insistere per l'istituzione della coscrizione obbligatoria. Così il *Daily Telegraph* scrive che la riluttanza del Governo britannico ad adottare questo provvedimento induce i paesi d'Europa a credere che in realtà la Gran Bretagna non ha alcuna volontà di resistere all'« aggressione » e rende precaria la realizzazione di una collaborazione più completa con altri paesi del continente.

Per la cronaca è infine da segnalare un radio-discorso dell'ex-ministro degli esteri Eden, nel quale l'oratore ha dipinto la situazione internazionale a fosche tinte parlando di ritorno al medio evo e di trionfo di metodi di brigantaggio. Egli ha concluso affermando la necessità delle potenze democratiche di unirsi e di armarsi fino ai denti.

Il rappresentante rosso a Bucarest fugge con la cassa della legazione

Il riconoscimento romeno di Franco

BUCAREST, 29

Stamane è stata pubblicata ufficialmente la decisione del Governo romeno del 25 febbraio u. s. di riconoscere «de jure» il Governo nazionale di Spagna presieduto dal generale Franco, riconoscimento che l'«Agenzia Stefani» annunciò il 23 febbraio stesso spiegando le ragioni che impedivano in quel momento la messa in vigore di tale decisione del Governo romeno.

Stamane gli archivi della Legazione rossa sono stati consegnati al ministro marchese Prat Y. Scutze dal cancelliere marxista perchè l'incaricato di affari rosso Lopez y Rey, che aveva tenuto tale carica dall'inizio del conflitto di Spagna, è fuggito l'altro ieri da Bucarest ed ieri sera ha passato la frontiera a Tighina entrando così nell'U. R. S. S.

Il Lopez, che prima di venire a Bucarest era stato direttore del famoso carcere modello di Madrid, fra le cui sorde mura furono uccisi 400 nazionalisti che vi erano detenuti, è fuggito asportando la cassa della sua legazione e dopo avere venduto mobili, vestiti ed una abbondantissima provvista di vini e tabacco. Da stamane a Bucarest funziona quindi ufficialmente e di fatto la rappresentanza diplomatica del Governo nazionale spagnolo.

"La tomba del bolscevismo,,

BUDAPEST, 29

Tutti i giornali dedicano numerose colonne alla presa di Madrid mettendo in risalto nei commenti il grande significato dell'avvenimento. Il «Fueggetlenseg», riprendendo una frase del Duce, rileva che Madrid, invece di essere la tomba degli ideali nazionalisti, è divenuta la tomba del bolscevismo. Il *Pester Lloyd* scrive fra l'altro: « Nel momento in cui le avanguardie dell'armata nazionale di Spagna sono entrate a Madrid, si è compiuta la vittoria, che ha enorme significato storico, dell'idea nazionalista, ossia del fascismo sul comunismo, che mirava a distruggere la civiltà borghese del Mediterraneo. Gli spagnoli vogliono rimanere pienamente indipendenti, ma è impossibile che dimentichino il debito di gratitudine che li lega all'Italia ».

Il «Pesti Hirlap» sottolinea che tutta l'Europa ha accolto con sollievo la presa di Madrid, poichè, con la soluzione della questione spagnola, sono in via di eliminazione gravi contrasti internazionali, particolarmente quelli tra l'Italia e la Francia che erano connessi con questo problema e che per tanto tempo hanno preoccupato l'opinione pubblica europea.

"Una pietra miliare nello sviluppo europeo,,

BERLINO, 29

L'ocupazione di Madrid viene celebrata da questi giornali quale un avvenimento di eminente portata europea. Il massimo rilievo viene dato a questo proposito al giubilo prodottosi in Italia, mettendosi in particolare evidenza le parole del Duce. Il «Voelkischer Beobachter» scrive: «La caduta di Madrid, che consacra la trionfale vittoria finale della Spagna nazionale, costituisce una pietra miliare nello sviluppo europeo, il cui impetuoso procedere travolge tutti quanti ». Il giornale conclude affermando che Madrid è la tomba del comunismo spagnolo, sulla cui carta, oltre che la Russia, avevano puntato anche le eternamente cieche potenze occidentali.

Anche la solenne celebrazione del 16.o annuale dell'aeronautica trova il più ampio ed ammirato rilievo in questi giornali che sottolineano l'alta suggestività militare della manifestazione ed il superbo quadro di forza poderosa presentato dall'aviazione italiana. Il «Voelkischer Beobachter» dice che l'Italia può essere fiera di questa meravigliosa opera di Mussolini, che la pone al posto più eminente fra le grandi potenze mondiali. Le «Muenchner Neueste Nachrichten» rilevano che la presenza della delegazione nazista alla memorabile rivista militare, svoltasi sotto il segno della vittoria dell'aviazione italiana in Spagna, rende la superba cerimonia anche una manifestazione di solidarietà italo-tedesca.

Un discorso di Serrano Suner

La Spagna riprenderà il suo posto nella storia

BURGOS, 29

Parlando alla radio nazionale, S. E. Serrano Suner, ministro delle Governacion e della stampa e propoganda della Spagna nazionale, dopo aver enumerato i vari corpi di esercito, i rispettivi comandanti, compreso le truppe volontarie comandate dal generale Cambara, con le divisioni Littorio, Frecce Nere, Freccie Azzurre, Freccie Verdi, complessivamente trecento mila uomini, che agli ordini di Franco, hanno costretto Madrid ad arrendersi, ha dichiarato che nell'esultanza del trionfo che corona le giornate laboriose teneva a ricordare con gratitudine imperitura i caduti e ad inchinarsi avanti all'eroismo della Spagna che il marxismo aveva tentato di soggiogare. I caduti ed i riscattati, insieme combattenti, sono i veri eroi della vittoria.

La barbarie rossa

Il ministro Serrano Suner ha quindi rievocato il tragico spettacolo di Madrid rossa e con parole concitate, ha chiesto che cosa facessero allora le nazioni umanitarie che avevano consoli e rappresentanti diplomatici, che con la loro impassibile presenza facilitavano l'opera mostruosa e inumana dell'oppressione rossa. Perchè — si chiede S. E. Serrano Suner — tali nazioni non protestarono presso il governo criminale che tollerava e facilitava tanta bassezza, perchè non denunciarono il governo rosso come privo di attributi per essere il governo di un paese colto? Egli si chiede pure perchè la Russia sovietica non intende accogliere ora i dirigenti comunisti rifugiatisi ad Orano ed in altre località e che sono ben provvisti di bottino proveniente da furti e saccheggi.

L'oratore si è poi scagliato contro i dirigenti rossi i quali, avendo tradito i più puri valori umani, dopo avere perduto la guerra avrebbero dovuto porvi fine in un modo umano e onorevole, ma essi dimenticavano i nostri morti e il nostro sentimento del dovere che non poteva commuoversi davanti alle lamentele dei rossi.

Vittoria contro tutti

Noi — ha proseguito S. E. Serrano Suder — impegnammo la lotta col fermo proposito di raggiungere la vittoria oppure la morte. Abbiamo vinto e Madrid — che una stupida fanfaronata proclamava la tomba del fascismo — sarà per noi la terra sacra come il tempio che racchiude la cenere dei nostri martiri, come la tomba gloriosa dei caduti del fascismo su cui la storia scriverà un epitaffio di aurea legenda. E quel pugno di soldati scelti — le migliori truppe del mondo — che affrontò le brigate costituite dalla feccia mondiale e il gregge supino ai voleri della Russia, seppe rispondere, con costante eroismo, al pretenzioso "non passeran". Oggi vendicati i nostri eroi, siamo passati e dai nostri petti sgorga la gratitudine al Dio dell'ecito. I prigionieri che ritornano, sanno che abbiamo vinto contro tutti, che il sangue sparso sulla terra sacra della Spagna non si è perduto, che per la Spagna abbiamo vinto contro la Russia barbara e criminale, contro popoli che aspiravano al nostro vassallaggio politico e che ora adducono timori simulati, ci chiedono assicurazioni sul mantenimento della nostra sovranità e della nostra indipendenza. E questo proprio a noi che sentiamo l'orgoglio della libertà e della indipendenza e della dignità della patria, e che con fierezza lottammo contro coloro che la ingiuriavano e pretendevano di umiliarla e contaminarla.

Lealtà verso gli amici

Però — ha continuato S. E. Serrano Suner — tutti gli spagnoli della Spagna migliore sanno che la responsabilità del sangue versato non è solamente dei rossi spagnoli, che furono stupidi e docili strumenti altrui ed ai quali fu imposto di parlare delle "forze dell'invasione" bensì anche dell'offensiva implacabile scatenata da alcune nazioni per affermare la loro egemonia economica e politica. Noi siamo animati da una sincera volontà di pace, però innanzi tutto siamo animati dalla volontà di libertà e di grandezza. Non deve essere disconosciuto il posto che per il suo rango nella storia e per la volontà eroica del suo popolo indomabile, spetta alla Spagna.

Assieme a questa volontà di pace così intesa affermiamo la nostra lealtà incrollabile verso coloro che ci furono uniti fedelmente fin dalle ore prime dell'incertezza. Fatte queste due premesse, che saranno apprezzate se esiste sincero desiderio di collaborazione internazionale — contribuiremo volonterosamente alla pacificazione dell'Europa. Però, per intenderci, sarà opportuno far constatare chiaramente che il problema della Spagna è stato risolto dal Caudillo vittorioso in virtù della forza e del valore, sui fronti di battaglia.

La nuova grande Spagna

Il ministro Serrano Suner ha quindi detto che il popolo spagnolo orgoglioso della sua storia e del suo destino, della qualità e la combattività del suo esercito, pieno di vitale efficacia, vigilerà sempre con la impazienza di misurare le armi contro chi ingiuriandolo nuovamente pretendesse di ignorare la sua dignità e di dimenticare il suo sforzo e tentasse di sbarrargli il cammino aperto con il suo sangue vittorioso, verso il suo impero.

S. E. Serrano Suner ha terminato rivolgendosi ai combattenti, ai mutilati e ai prigionieri di guerra nazionali che con la gioventù costituiscono la base spirituale della grande Spagna di Franco per il trionfo irrevocabile della rivoluzione nazionale ed invocando che la luce divina guidi tutti sul cammino del dovere e del sacrificio affinchè nel cielo della Spagna non tramonti mai più il sole della gloria.

L' "Osservatore romano,, esalta il trionfo della Spagna nazionale

CITTA' DEL VATICANO, 29

Commentando la vittoriosa conquista di Madrid, l'*Osservatore Romano* scrive: « L'entrata in Madrid delle truppe nazionali, auspici e fedeli fin da principio i valorosi volontari italiani, vuol essere il coronamento più alto degli sforzi compiuti. Se la capitale della Spagna non costituiva più il centro delle operazioni militari, svoltesi per esigenze strategiche in altri settori, dopo le sanguinose battaglie del '36, restò pur sempre per tutti gli spagnoli il segnacolo della causa per cui si combatteva. La bandiera che su di essa sarebbe stata alzata o che in essa sarebbe stata ammainata, avrebbe indicato irremissibilmente a qual parte la vittoria definitiva avrebbe offerto i suoi allori. A questa persuasione, a questa psicologia corrispondono oggi i fatti.

« Madrid, ammainando la bandiera che ormai si chiamava valenzana e alzando quella che s'era presentata nazionale, non solo d'idea ma di fatto, Madrid non poteva non segnare le sorti finali della lotta. Il conflitto tremendo si conclude infatti con il netto trionfo di un'idea senza una possibilità di compromesso. L'idea della Spagna quale vide nei secoli ed ammirò la gloria, baluardo di civiltà per l'Europa in occidente, della Spagna che non si piegò allo straniero, nè ad istituti che non fossero della sua gente e del suo genio. Della Spagna cattolica, diciamo noi, d'accordo con la storia, ed è tutto dire ». Il giornale conclude, quindi, dicendo che la Spagna pacificata e pacifica è apporto morale e politico incalcolabile all'Europa, nè pacificata, nè pacifica ancora.

L'esultanza nell'Impero

ADDIS ABEBA, 29. — Appena sparsasi la notizia della conquista di Madrid da parte delle truppe di Franco, una folla numerosa si è raccolta in piazza Littoria. Ad essa, alla presenza delle maggiori gerarchie e del console di Germania, ha parlato appassionatamente il generale Bonaccorsi, il cui nome è legato alla guerra liberatrice di Spagna. Fra calde manifestazioni d'entusiasmo e vive acclamazioni al Duce, l'adunata si è conclusa con brevi parole del vice segretario federale, mentre un gruppo di reduci dalla Spagna intonava le canzoni della falange.

ASMARA, 29. — La notizia della liberazione di Madrid ha suscitato una imponente dimostrazione popolare di esultanza, mentre la città si imbandierava. Migliaia e migliaia di fascisti e di lavoratori si sono riuniti dinanzi alla casa Littoria dirigendosi poi tra acclamazioni al Duce ed a Franco, al palazzo del Governo. Il governatore Daodiace ha esaltato con fervide parole il trionfo dell'idea fascista in terra di Spagna suscitando una nuova imponente manifestazione al Duce, fondatore dell'Impero.

GONDAR, 29. — Gli altoparlanti della Federazione fascista hanno recato in città e nei cantieri la notizia dell'entrata delle truppe nazionali e legionarie in Madrid. La folla entusiasta si è raccolta dinanzi alla sede del governo ed ha poi improvvisato una grande fiaccolata. Il governatore generale Frusci, già valoroso comandante legionario in Spagna, ha pronunciato parole inneggianti alla grande vittoria.

MOGADISCIO, 29. — La notizia dell'occupazione di Madrid è stata accolta in Somalia con alto entusiasmo al primo annuncio i fascisti di Mogadiscio si sono portati in massa alla Casa Littoria al canto degli inni della Rivoluzione. Indi la massa, percorrendo la principali vie della città, si è riunita con tutta la folla dei nazionali al piazzale antistante il palazzo del governo.

S. E. Caroselli ha rivolto alla folla elevate parole esaltando lo storico avvenimento.

Mosca accusa Londra e Parigi di essere responsabili della disfatta

MOSCA, 29

Nel suo editoriale odierno la *Pravda* cerca di spiegare ai suoi lettori la resa di Madrid. Il giornale ufficioso critica acerbamente l'atteggiamento dei Governi di Parigi e di Londra, che esso rende responsabili della disfatta dei rossi ed invita il « proletariato di tutto il mondo » a protestare contro i « traditori ed i loro complici » responsabili della caduta di Madrid.

Gli incidenti tedesco-belgi composti amichevolmente

BRUSSELLE, 29

Il Ministro degli affari esteri ha ricevuto l'ambasciatore di Germania col quale si è intrattenuto sui commenti fatti dal posto radiofonico di Colonia agli incidenti avvenuti nelle chiese di Eupen e di Malmedy, commenti giudicati ingiuriosi per il Belgio. Gli incidenti sono considerati come regolati con reciproca soddisfazione dei due paesi.

Repliche della stampa polacca alla nota dell'Agenzia tedesca

VARSAVIA, 29

Stamane i giornali si erano astenuti dal commentare la nota diramata ieri sera dalla «Corrispondenza politico-diplomatica» tedesca sullo stato attuale delle relazioni polacco-germaniche. Invece la stampa pomeridiana ha preso già posizione. Il «Dobry Wieczor», organo notoriamente vicino ai circoli governativi, scrive: « L'agenzia tedesca si fa un'idea falsa della realtà. Per ogni spirito obbiettivo, l'atteggiamento polacco è perfettamente logico. E chiaro che in presenza delle trasformazioni avvenute nell'Europa centrale, la Polonia doveva adeguare le proprie forze alle circostanze modificate. Ciò tanto più in quanto la Germania, con l'occupazione della Boemia e della Moravia, ha abbandonato il principio etnografico.

« Abbiamo voluto valorizzare la nostra forza interna e le nostre relazioni con l'estero appunto perchè la « pressione atmosferica » in Europa è cambiata. La Polonia desidera vivere in pace ed anche in relazioni amichevoli con tutti i suoi vicini, sapendo comprendere i loro interessi vitali, ma in cambio domandiamo che siano rispettati anche i nostri vitali interessi, la nostra dignità nazionale, la nostra funzione in Europa.

« D'atra parte la «Corrispondenza politico-diplomatica» tedesca afferma che il Reich intende continuare nella politica inaugurata nel 1934. La politica iniziata da Pilsudsky e da Hitler attribuiva vantaggi vari alle due parti. Guardando attentamente la realtà, noi pensiamo che un mutamento nelle relazioni polacco-germaniche metterebbe oggi la Germania in una situazione ben più difficile verso il mondo che non la Polonia.

« Noi restiamo fedeli alle nostre amicizie, ma anche ai nostri patti di non aggressione e non ci lasceremo trascinare in nessun blocco. Siamo pronti però ad agire se sarà necessario, ma non vogliamo certo provocare tale necessità.

« Quanto alle « voci di sirene » cui accenna l'agenzia tedesca, è bene dire che la Polonia non ha bisogno di cercare sirene in nessuna parte del mondo ».

Non meno sintomatico è un articolo dell'organo nazionalista «Warszawski Dziennik Narodowski» il quale scrive: « La nota ufficiosa tedesca è il primo segno di un mutamento nelle relazioni polacco-germaniche. Tale mutamento è voluto dai tedeschi, i quali parlano di pretese persecuzioni polacche contro la minoranza tedesca. Il metodo germanico è ormai arcinoto in Europa, ma è bene che si sappia che nei confronti della Polonia tale metodo non potrà venire applicato con lo stesso successo a cui la Germania si è abituata. Noi polacchi siamo pronti a fronteggiare qualsiasi evenienza ».

Si mette in rapporto con la situazione il fatto che l'ambasciatore di Polonia a Berlino, Lipsky, è venuto a Varsavia.

Le manifestazioni anti-tedesche continuano in Polonia

BERLINO, 29

Il «D.N.B.» ha da Bromberg:

Le manifestazioni antitedesche, dovute probabilmente all'agitazione dei giornali e dell'associazione della Polonia occidentale, continuano. Nella piccola città di Margonin, distretto di Colmar, sono stati spezzati di notte i vetri di tutte le case appartenenti a tedeschi. Due impiegati tedeschi occupati a Weissenhoenhe, sono stati attaccati da polacchi mentre rientravano dal loro lavoro e gravemente feriti a colpi di coltello. Incidenti analoghi sono avvenuti in parecchie altre località.

Un incidente in Transilvania tra romeni e ungheresi

BUCAREST, 29

Un grave incidente, a sfondo irredentistico, è avvenuto oggi a Cluj in Transilvania. Un ungherese recentemente richiamato alle armi, certo Giovanni Samanya, secondo la versione qui diffusa, mentre si trovava alla stazione ferroviaria di Cluj, avrebbe insultato la nazione romena, rispondendo al sottufficiale Butica che lo aveva rimproverato. Dagli insulti il Samanya sarebbe passato a vie di fatto ed estratta la baionetta, avrebbe ferito il sottufficiale piuttosto gravemente, nonchè un altro soldato e un sergente di polizia, accorsi per salvare il Butica dalle ire del Samanya.

La folla romena avrebbe tentato di linciare il soldato, ma la polizia, con grande fatica sarebbe riuscita ad impedirlo. Il Samanya è stato arrestato, al pari di altri ungheresi soggetti alla Romania, i quali, all'esterno della stazione, avevano inscenato una dimostrazione al canto dell'inno nazionale magiaro.

Contemporaneamente è trapelato negli ambienti di Bucarest che dimostrazioni irredentistiche ungheresi sono abbastanza frequenti in tutta la Transilvania dove, come si sa, vive una forte minoranza magiara. Negli ambienti politici di Bucarest non si nasconde la preoccupazione che i fatti di Cluj possano portare a complicazioni internazionali.

Una smentita di Bucarest

BUCAREST, 29

L'*Agenzia telegrafica romena* si dichiara autorizzata ad opporre la più formale smentita alle notizie apparse su alcuni giornali stranieri circa pretesi incidenti tra la popolazione romena e le minoranze ungheresi, incidenti che sarebbero avvenuti in alcuni villaggi della Transilvania. Queste notizie, dichiara l'agenzia, sono inventate di sana pianta.

L'intransigenza francese

ROMA, 29

I commenti dedicati dalla stampa di Francia al discorso di Mussolini compongono tutti insieme un vario ed eloquente panorama nel quale è tracciato, con diversi segni, convergenti verso un unico obiettivo, il pensiero francese di fronte ai diritti italiani. Questo pensiero è di resistenza, qua e là soltanto mascherata con le solite manovre dirette a capovolgere fatti e problemi ed a creare l'equivoco là dove c'è invece una cristallina chiarezza di posizioni italiane.

Anche in questo momento decisivo per i rapporti fra l'Italia e la Francia e per la pace d'Europa, che imporrebbe le attitudini e i pensieri franchi, fuori di ogni equivoco, i francesi sfuggono all'esame reale dei fatti ed ai debiti morali e materiali e vi oppongono invece rinnovati tentativi di alibi e di intrighi che confermano soltanto la loro politica ostile.

Tutte queste chiacchere — come osserva il *Giornale d'Italia* — sono evidentemente concertate soltanto per creare il piedistallo nazionale, ad uso internazionale, dell'intransigenza francese contro ogni richiesta italiana del pagamento dei conti. L'intransigenza è di tutti i giornali. Tutti si rallegrano che il discorso di Mussolini sia stato moderato nel tono e nelle richieste, e non abbia chiuso la porta. È però nessuno dice che per questa porta socchiusa debba passare un franco e onesto gesto francese.

Siamo dunque al punto di prima. Nessun passo in avanti. Nessun inizio di comprensione e di ravvedimento. Vi è invece chi all'intransigenza, che dovrebbe essere la difesa del debitore contro il pagamento dello scotto, passa ancora una volta all'offesa e rinnova le minacce aggressive contro l'Italia. « Per organizzare la pace bisogna domare i fascisti europei»: è *l'Ordre* che lo dice e che annuncia, con l'infido linguaggio, che il movimento francese per la guerra preventiva non è ancora finito e trae anzi, qua e là, nuovo alimento dalla ferma e diritta parola del Duce.

*

Che la politica della Francia verso l'Italia sia del resto sempre stata sleale è provato da fatti incontrovertibili. Basti ricordare il tentativo di sfuggire al riconoscimento dei precisi impegni assunti dalla Francia verso l'Italia nella quetione etiopica con la lettera del «Desistement» degli interessi francesi in Etiopia, consegnata dal ministro Laval a Mussolini insieme al testo degli altri accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935.

La lettera del « Desistement » doveva essere intesa, come fu intesa a Roma al momento della firma, quale riconoscimento dato dalla Francia all'Italia per la mano libera in Etiopia. E si sapeva già allora ben chiaro, dopo le provocazioni offensive di Ual Ual delle forze negussite nel dicembre 1934 e dopo la netta posizione presa dal Governo italiano, che questa mano libera avrebbe dovuto funzionare in ogni forma ed espressione, fosse anche quella della guerra. E che così fosse, è provato anche dal fatto che concludendosi la conferenza di Stresa, il Governo francese accettò il suggerimento italiano di trasformare la frase del comunicato dedicata alla « pace nel mondo » in una più circospetta frase dedicata alla « pace dell'Europa » con un'evidente significativa riduzione dei suoi limiti territoriali.

D'altra parte la mano libera in Etiopia riconosciuta dalla Francia doveva valere come soddisfacimento concreto in quel diritto italiano ai compensi coloniali che la Francia, insieme alla Gran Bretagna, si era impegnata di riconoscere in virtù dell'art. 13 del patto di Londra. Pertanto non potevano essere fissate delle condizioni restrittive di pace o di guerra a soddisfacimento di tale diritto. Ma è naturale che per salvare, con tentativi postumi le posizioni, si tende ora a Parigi a provare il contrario chiamando in azione le inutili sottigliezze dei legulei del Quai d'Orsay.

I diritti dell'Italia riconosciuti da un giornale inglese di Sciangai

SCIANGAI, 29

Lo *Sciangai Times*, organo della comunità britannica di Sciangai commentando il discorso del Duce agli squadristi ne pone in rilievo il tono fermo e sottolinea i diritti italiani su Gibuti. Il giornale sostiene che il problema potrebbe essere facilmente risolto con un po' di buona volontà da parte della Francia la quale avrebbe molto da guadagnare nell'assicurarsi l'amicizia di una forte potenza mediante qualche necessaria rinuncia. Per quanto riguarda Suez il giornale rileva che non si possono negare all'Italia i diritti che dall'esame delle statistiche risultano più che evidenti. Più difficile e scabrosa si presenta la questione della Tunisia per la quale la Francia si è messa di puntiglio per una questione di prestigio. Il giornale incolpa poi le potenze democratiche di incomprensione avendo sempre considerato l'Italia e la Germania come tradizionali nemiche. Quanto si è verificato in Europa non è che la logica conseguenza di tale incomprensione. Il giornale conclude augurandosi che dopo il discorso del Duce la pace mondiale possa essere salvata mediante trattative diplomatiche.

Questi rilievi del giornale britannico sono assai commentati negli ambienti internazionali di Sciangai dove non si manca di rilevare il loro significato di aperto riconoscimento delle rivendicazioni italiane formulate in precisi termini nel discorso del Duce.

GIOVEDÌ DELLE ARTI

[S]cuole e concorsi per il cinema

[...]problema degli attori dello [...], e precisamente dei gio[...] aspiranti o apprendisti-atto[...] toccato da noi altre vol[...]scita sempre vivo interesse [...] è ancora lontano dalla sua [...]me e volentieri ne prendia[...] considerazione qui un altro [...]

[...] attori giovani e di volti nuo[...] specialmente, c'è urgen[...]sogno. E lo dimostrano i con[...] ma sempre diffidenti « as[...] » delle nuove imprese pro[...] ed il frequente ricorrere [...] agli attori del teatro di [...] Quest'ultimo è sempre un [...]

[...] giovani, uomini e donne, fi[...] e intellettualmente a[...] in Italia ce n'è senza dub[...] sufficienza. Si tratta di sce[...] e addestrarli (la parola è [...] bella ma è la più appropria[...]

[...]anto al trovarli, c'è stato di [...] qualche concorso che ha rive[...] delle «promesse». Un nuovo [...] per una coppia di gio[...] attori è stato annunciato da [...] settimanale cinematogra[...]

[...] sono poi le scuole: il Centro [...]mentale ed una scuola per [...] presso la «Scalera», tutte [...] iniziative. Ma anche in [...], per esservi ammessi, bi[...] superare un esame, una [...] di concorso. Ed è su que[...]punto che vogliamo fermarci [...], perchè esso costituisce il [...] e non indifferente passo [...] giovane aspirante. Non [...]amo discutere sui risultati [...] più recenti concorsi per atto[...] perchè il tempo e gli elemnti [...] giudizio obiettivo ed esat[...] sono sufficenti. Quanto ai [...] degli ammessi alle scuo[...] dei pochi usciti da queste, o [...] può ricondurre al caso pre[...], o poichè altri hanno già [...], non vi insisteremo.

[...]teressa piuttosto, come dice[...] prendere in considerazione [...] di scelta, in rapporto [...] funzione richiesta all'indivi[...]

[...] concorso, e in parte anche la [...]missione ad una scuola, con[...] per lo più in un sommario [...] dell'individuo e poi in uno [...] provini muti o sonori, ese[...] su soggetti che sono quasi [...] nuovi ad ogni arte, o [...], vuoi dello schermo e [...] del palcoscenico (le due co[...] ben distinte, ma hanno in [...] l'empirico nome di reci[...] o finzione scenica). Si [...] così una selezione in mas[...] sta bene; perchè è quello che [...] per scoprire appunto ti[...] nuovi come si desidera. [...] questa selezione, a nostro av[...] viene per forza maggiore [...]tuire una troppo rapida e [...] decisione nei riguardi [...] giovane candidato; in quanto [...] costui o è scelto e scritturato [...] per un dato film, od è [...] del tutto. Egli non è ac[...] insomma come dovrebbe [...]: cioè come materia viva a[...] per essere manipolata (ad[...]) e divenire a poco a po[...] quello che da essa si vuole. [...] giovane, infatti, sempre pieno [...] volontà, di fede, di aspirazioni [...], una volta prescelto da [...], suole senz'altro conside[...] (ed essere considerato an[...] dagli altri) attore: ossia in[...] già avviato in quella car[...] e già capace di sostenere lo [...] di un ruolo. E qui sta l'er[...], perchè all'atto pratico, pri[...] di essere veramente tale, egli [...] fare molto e severo cam[...], o anche, giunto ad un dato [...], fare marcia indietro e ri[...] indietro al suo paese. Un [...] e un provino, in verità, per [...] coscienziosamente e intel[...]mente eseguiti, potranno [...] a svelare le qualità fisiche [...] attitudini di un soggetto, ma [...] garantiranno della sua in[...]genza e nulla dello sviluppo [...] e successivo di quelle sue [...]dini. Tutto questo verrà fuo[...] seguito, col tempo e con l'e[...]zio; ma specialmente se l'at[...] del giovane sarà seguita at[...]mente da un occhio esperto e [...] sapientemente guidata.

[...] che un solo esame non può [...] decidere della sorte definiti[...] di un individuo, nè deve crear[...] delle illusioni, o peggio crear[...] a chi ha troppo confidato in [...] con le relative conseguenze, si [...] vedere di modificare il [...]

[Per]chè non si prova anche da [...] come già in alcuni paesi eu[...], ad istituire, in luogo di un [...] ogni tanto (sia pure con [...] di collocamento immedia[...] degli esami in continuazione, [...] intervalli di uno o due mesi per [...], per un certo periodo del[...]? Esami che naturalmente [...] essenzialmente sulle atti[...] recitativo-espressive dei [...] ed ai quali i giovani a[...] si presentino liberamente [...] « farsi vedere ed ascoltare » [...] ricevere dagli stessi esami[...] i consigli, gli indirizzi, la [...] insomma per prepararsi in[...]mente a poco a poco sal[...] ripresentarsi poi agli stessi co[...] qualche tempo e mostrare i [...] compiuti. Naturalmente,

l'esaminatore potrebbe anche essere uno solo, purchè dotato di specifica competenza e particolarmente versato nell'osservazione dell'attore in genere. Così il giovane, senza essere distolto dalle proprie occupazioni, sarebbe seguito per un certo periodo di tempo nello sviluppo delle sue reali capacità e delle eventuali attitudini rivelate alla prima indagine; dopo egli potrebbe con maggior coscienza e sicurezza abbracciare una carriera così seria e difficoltosa come è quella dell'attore, o invece rinunciare senz'altro ad ogni bel sogno, a seconda del giudizio di coloro, o di colui, che lo ha più volte esaminato. Solo così la sua carriera può iniziarsi con maggiore certezza, senza che, per tentarla, egli abbia perduto del tempo inutilmente.

In Francia, per esempio, ci sono delle scuole private dirette da competenti, veri maestri per attori, i quali appunto aprono ad intervalli delle sessioni di esami per tutti i giovani che aspirano ad avere un diploma, col quale poi presentarsi agli « studi » cinematografici.

Jean Vidal, tanto per citare qualcuno, che è stato direttore del Teatro Marais, affermando la necessità di un esame ripetuto e coscienzioso, decise di organizzare una sua scuola esaminando una volta al mese, tutti i giovani che spontaneamente gli si presentavano, dando loro consigli ed insegnando i principii elementari dell'espressione scenica. Costoro, che si accorgevano dell'interessamento personale del maestro, avevan preso l'abitudine di andare da lui regolarmente a mostrargli i loro progressi, sopratutto dal punto di vista della preparazione intellettuale ed espressiva. A quelli giudicati maturi poi, dopo un dato periodo di prove, egli rilasciava il diploma della sua scuola. E se un difetto è stato accusato a queste iniziative, è stato quello di eccessiva severità. Tanto che il noto attore e regista Raymond Rouleau, che pure dirige una di queste scuole, si giustificava da questa accusa dicendo testualmente: « Io non chiedo agli aspiranti attori nè esperienze nè conoscenze particolari; ma considero che oggi per un « si » o per un « no », molti genitori lasciano andare i loro giovani verso una carriera tanto pericolosa quale è il cinema. Credo pertanto mio dovere scoraggiare decisamente coloro che non presentano un minimo di disposizioni morali istintive, oltre che un aspetto fisico sufficiente ». (Da *Paur Vous*). E queste sono anche per noi parole esemplari.

Perchè dobbiamo sempre tener presente che il fisico ha sì la sua importanza, specie per una donna; ma non è tutto. Ciò che più conta è la personalità, è il carattere che devono essere espressi in un volto o in un atteggiamento naturale. Ecco perchè l'intelligenza deve essere posta avanti a tutte le altre pur indispensabili qualità dell'attore.

Ecco perchè l'esame del giovane che vuole avviarsi a questa carriera è cosa quanto mai importante e seria; assai più di quello che non sembri dire qualche metro di celluloide impressionata con qualche primo piano, una figura intera e due battute di dialogo.

Aldo Romolotti

[Il] problema della formazione de[gli] attori, che ha una importanza [...] evidente per la produzione [cine]matografica italiana, è trattato [...]mente dalla rivista « Cinema » [...] da Vittorio Mussolini, in [...] articolo che riproduciamo dal [...] periodico romano.

CINEMA

★ La mancanza di idee e di soggetti cinematografici veramente originali continua ad appassionare non soltanto le case di produzione e gli ambienti filmistici tedeschi, ma anche tutta la stampa. A parte i concorsi banditi da una quantità di quotidiani e periodici di tutta la Germania, la rivista tedesca « Westermanns Monatscheite » ha promosso di recente un «referendum» fra i più quotati poeti e scrittori tedeschi, affinchè questi esprimessero i loro punti di vista sul complesso problema. Fra le risposte pervenute, sono degne di rilievo quelle degli scrittori Sigmund Graff e Friederich Bethge, il primo autore del noto romanzo « Via senza fine » e l'altro vincitore del « Premio Nazionale Germanico per la letteratura ».

Sigmund Graff, entrando nel vivo dell'argomento, sostiene che la cinematografia moderna, malgrado il grado di sviluppo ormai raggiunto, manca ancora oggi di elementi veramente in grado di « creare ». Essa non dovrebbe accontentarsi di idee abbozzate per metà, ma giungere alla conclusione che il nemico capitale dell'arte è proprio il lavoro schematico secondo una falsariga. E' necessario inoltre che l'arte cinematografica cessi di credere che soltanto determinati soggetti abbiano una certa attrattiva per il pubblico. Tanto se si tratta di un dramma giallo che di una commedia, la condizione necessaria per la riuscita è la verità e la logica. E' opinione generale, conclude lo scrittore tedesco, che la cinematografia spenda delle somme troppo elevate per gli onorari degli autori; basterebbe che essa spendesse solo la metà per i migliori e che si attenesse in compenso scrupolosamente al loro giudizio.

Nell'esaminare il problema, Friederich Bethge sostiene che l'astensione dei poeti dall'attività cinematografica è dovuta principalmente al fatto che le poche volte in cui essi furono chiamati a collaborare, il loro compito si ridusse esclusivamente a quello di prestanome. Fu così che le loro idee e le loro proposte furono accettate soltanto per metà e che della loro prestazione non rimase che una semi-verità. Molti altri scrittori e poeti tedeschi hanno espresso le proprie idee nel quadro del « referendum ». Sebbene differenti siano le tendenze e i modi di vedere di ciascuno di essi, da tutte le risposte risulta tuttavia evidente che il rammarico degli scrittori « puri » è dovuto principalmente al fatto che le loro idee e le loro opere ridotte per il cinematografo sono state quasi sempre rifatte o rimaneggiate da « gente del mestiere » talvolta in omaggio al pregiudizio delle necessità tecniche e tal'altra per pura ignoranza.

★ « Retroscena » è il film che fra qualche giorno andrà in lavorazione a Cinecittà. La regia è stata affidata ad Alessandro Blasetti. E' un film d'ambiente lirico dal sapore leggermente caricaturale e satirico e si servirà di uno stuolo di ottimi artisti fra i quali sono: il baritono Remito, Pilotto, Elisa Cegani, Cialente, Porelli, Guerzoni, Migliasi, G. Grasso e Duse.

★ « Follie del secolo » il nuovo film di Amleto Palermi, tratto da un soggetto di Alessandro De Stefani è in avanzato corso di lavorazione. Le parti principali vengono sostenute dai seguenti attori: Armando Falconi, Paola Barbara, Sergio Tofano, Olga Vittoria Gentilli, Clelia Matania ed i giovani Dina Sassoli ed Otello Toso.

★ Secondo recenti dati forniti dalla Società degli autori ed editori gli spettacoli cinematografici in Italia hanno registrato nel 1938 un considerevole aumento rispetto agli anni passati. I giorni di spettacolo sono ascesi complessivamente a 616 mila 237 contro 543.153 del 1937 e 483.554 del 1936 ed i biglietti venduti sono stati 348.597 per lire 586.769.000 nel 1938 contro 313.974 per lire 525.117.000 nel 1937 e 264 mila 277 per lire 439.637.000 nel 1936. I mesi che hanno accusato nel 1938 un più alto incasso sono gennaio per lire 62.884.000, dicembre per lire 61.245.000 e lire 60.789.000 nell'ottobre. I mesi che hanno registrato minore incasso sono luglio, per lire 27.79.000 ed agosto per lire 30.294.000. Da questi dati è facile desumere come la cinematografia italiana si avvii decisamente verso la auspicata indipendenza dall'estero, qual'è nei voti di tutti e nelle direttive del Regime.

★ E' di imminente presentazione in Italia « Conflitto », la più recente realizzazione di Leonida Moguy, il regista che ha creato il successo di « Prigione senza sbarre ». Moguy si è servito degli stessi interpreti di « Prigione senza sbarre », e cioè Corinna Luchaire e Anna Ducaux.

ANGELO BROTTO: II. Premio alla Mostra dei Prelittoriali dell'arte a Venezia. Il quadro è stato inviato alla mostra dei Littoriali di Trieste. Esso è ispirato dalla preparazione alla vita marinara nel Collegio Navale di Venezia.

Oltre tremila opere
alla Mostra dei Littoriali di Trieste

La Mostra dei Littoriali che si aprirà domenica a Trieste sarà la quinta da quando furono istituite, sotto gli auspici del « Guf » queste palestre artistiche di giovani. La prima, che ebbe carattere di esperimento, fu organizzata a Roma; negli anni successivi le Mostre si fecero a Firenze, a Napoli a Palermo, e ognuna fu affermazione più decisiva. Questa di Trieste, per consenso di quanti ne videro la preparazione, le supererà tutte.

Intanto è enorme il numero delle opere arrivate per parteciparvi. Si tratta — e la cifra sembrerà strabiliante — di 3800 lavori. Le commissioni artistiche previste dal regolamento hanno lavorato a fare lo scarto delle opere giudicate inferiori al livello dei vari concorsi. Ma lo scarto, non fu molto notevole: talune commissioni dovettero usare maggiore severità, altre meno, ma, tirato le somme, risultò che lo scarto minimo era del sette per cento e il massimo del 15 per cento. Adunque, fatta la media, si può calcolare che, delle 3800 opere inviate, più di tremila saranno effettivamente esposte. Ci si può formare da ciò un concetto della vastità dell'esposizione, giacchè appunto intorno a quella cifra si aggira il numero delle opere che sogliono accogliersi nelle esposizioni artistiche che sono note come le più ampie di questo mondo.

Alle commissioni che si assunsero l'accettazione o non accettazione di così ingente numero di lavori parteciparono 27 artisti, inclusi in essi quelli che furono proclamati Littori nei vari concorsi della Mostra dell'anno scorso. Diamo i nomi di questi commissari: e i lettori vi troveranno alcuni dei maggiori artisti dell'Italia vivente. Per il concorso di architettura furono commissari Zanuso e Albricci. Per il concorso di scultura Stefanini, Azeglio, Moreri e Venturini. Per l'affresco Calastrini, Funi (direttore della Scuola Nazionale dell'Affresco a Ferrara) e Finazzer-Flori. Per la pittura Animato (segretario del Sindacato Belle Arti di Roma e vicepresidente della Quadriennale). Dottori, Carlo Carrà e Barillà. Per la scenografia Conti e Corbi. Per la sezione femminile dei manifesti Corva, Depero e Rossi; per la sezione maschile Chiandrero, Angelini e Sironi. Per la fotografia scientifica e artistica (i concorsi sono due, e due le sale) Ortensi, Mascero e Pontini. Per il bianco e nero Ascari e Servolini. Per l'abbigliamento femminile Montorsi; per l'arredamento della casa l'arch. Bega.

Finiti i loro lavori, molti dei commissari, infervorati della Mostra veduta, si unirono cordialmente ai giovani ordinatori, prestando consiglio e collaborazione quanto mai preziosi in questi giorni in cui il lavoro di allestimento di tutte le sale è divenuto febbrile. Alcune sale si possono dire già ordinate quasi completamente, per esempio quella dell'architettura e della fotografia. Di altre già si vede chiaramente il magnifico aspetto, e tra queste è il salone architettonico dell'affresco e dei bassorilievi, che è il centro del padiglione principale. Una delle sale che hanno dato più filo da torcere è quella scenografia, non per le diecine e diecine dei teatrini, i quali sono a posto, ma per l'adattamento dell'illuminazione alle esigenze d'ogni singolo e relativa modificazione degl'impianti elettrici. In altre sale, corrispondenti ciascuna alla mostra di una provincia e fregiate dal nome della città capoluogo, collocate le opere, si tratta ora di crearvi un'intonata espressione d'ambiente. Insomma c'è da fare dappertutto, e il lavoro intenso assorbe un numero sempre maggiore di volontari e di operai.

Alla vigilia dei Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVII, si può avere già il quadro di quella che sarà la partecipazione effettiva a Trieste dei singoli « Guf » delle città sedi di Università.

L'elenco dei partecipanti divisi per città, offre i seguenti dati (maschi e femmine compresi): Bari 75, Bologna 75, Cagliari 31, Camerino 6, Catania 33, Ferrara 34, Firenze 129, Genova 71, Macerata 11, Messina 38, Milano 140, Modena 47, Napoli 128, Padova 65, Palermo 65, Parma 35, Pavia 12, Perugia 101, Pisa 92, Roma 73, Sassari 19, Siena 68, Torino 88, Trieste 80, Urbino 22, Venezia 79. Si ha così un complesso di 1630 partecipanti, che saranno presenti di persona ai Littoriali.

"La nuova osteria degli immortali,,

SAN REMO, 29

Al Casino Municipale, sono stati rappresentati per la prima volta dalla Compagnia della commedia con Luigi Almirante e Rossana Masi, tre atti e alcuni numeri di varietà intitolati « La nuova osteria degli Immortali ». La commedia è arricchita da musichette festose di Werter Zanolli e da scene e costumi ideati dal pittore Paradisi.

La traduzione in tedesco
di opere letterarie italiane

ESSEN, 29

La *National Zeitung* reca un interessante articolo su la « Letteratura italiana contemporanea» di Curt Ziesel, il quale, dopo aver constatato con rincrescimento che finora le traduzioni di opere italiane in tedesco erano ben scarse sul mercato germanico, in confronto delle opere letterarie inglesi e americane, si compiace di vedere ora più largamente rappresentata la produzione letteraria italiana, in veste tedesca, presso le librerie in Germania.

PITTURA E SCULTURA

★ L'appello a tutti gli artisti veneti per la rassegna che in maggio vedrà riunite nella Sala della Ragione le loro opere è stata accolta con il più vivo entusiasmo e le schede di notifica che già sono pervenute in buon numero danno la sicurezza di una partecipazione totalitaria. La Sala della Ragione, padiglione immenso e monumento dal fascino di una storia pluricentenaria, sta subendo le trasformazioni interne necessarie all'apprestamento definitivo della Mostra, sotto la sorveglianza del direttore tecnico scultore Paolo Boldrin. Un'esedra rialzata, situata nella parte opposta e dirimpetto al gigantesco cavallo farà da sfondo ed accoglierà le opere di scultura.

★ Una Mostra personale di Alessandro Pomi si è allestita alla Galleria Bordin di Padova. Artista prettamente veneziano, passa dal quadro di grande dimensioni il «Cenacolo », dove la composizione corre veloce attraverso il rapido segno che gli è di particolare distinzione, alle cromie più svariate in temi di mare, di pescatori morsi dalla salsedine, di figure muliebri, di distese immense dove il sole e l'acqua, hanno giuochi di effetti magnifici degni del vero Maestro del colore.

★ Al Comitato organizzatore del Concorso «Premio Cremona » continuano a pervenire, da parte dei concorrenti, richieste di proroga per la presentazione delle opere, ma il termine che scade il 15 aprile, resta immutato; dato che il periodo intercorrente tra il 15 aprile e il 14 maggio, giorno in cui verrà inaugurata la Mostra delle opere ammesse al Concorso, è appena sufficente per il vaglio che, agli effetti della ammissione, dovrà fare la Giuria.

★ Il dott. Jan Giergielewicz, capitano delle Forze Armate Polacche pubblica un interessante studio sugli ingegneri militari polacchi nella storia. In questo studio troviamo alcune pagine dedicate all'ingegnere italiano Ridolfini al servizio del Re Stefano Batory (1533-1586), scopritore delle « palle infuocate » che permisero al sovrano polacco l'espugnazione delle più difese piazzeforti di Mosca.

★ Domenica prossima a Pordenone sarà inaugurato il ciclo di celebrazioni che il Friuli prepara nella ricorrenza del quarto centenario della morte del suo Grande figlio Giovanni Antonio da Pordenone. La cerimonia inaugurale, consisterà precipuamente in una conferenza che il prof. Giuseppe Fiocco della R. Università di Padova terrà al Teatro Verdi alle ore 18.

MUSICA

★ Il documentario sulla città del movimento nazionalsocialista, prodotta dalla Bavaria-Film per conto dell'Ufficio culturale municipale di Monaco, è stato portato a termine in questi giorni, dopo sei mesi di lavoro. La pellicola oltre passare in rassegna i principali monumenti della città, presenta un panorama rapido di tutta la vita teatrale e musicale della capitale bavarese. Le riprese di uno scorcio de «Il Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss sono state dirette dall'autore.

★ La Terra-Film di Berlino ha deciso di adattare per film l'opera di Mozart «Don Giovanni». Per quanto concerne la parte musicale il registra si atterrà scrupolosamente alla partitura Mozartiana, affidando la sola direzione dell'orchestra al maestro Herbert von Karajan.

★ In preparazione delle manifestazioni celebrative del centenario di fondazione del Liceo Musicale Nicolini di Piacenza, è stato in questi giorni pubblicato un ricco volume di trecentocinquanta pagine: « I cent'anni del Liceo Nicolini di Piacenza », a cura di quella direzione con « spirito e stile fascisti ». Il volume costituisce un ricco documentario della vita centenaria della scuola musicale piacentina — pareggiata ai regi Conservatori — ferace di musica e di musicisti. Vi hanno collaborato oltre il direttore Giovanni Spezzaferri, il sansepolcrista Luigi Massaretti, Gianluigi Centemeri, Luigi Perracchio, Licinio Refice, Carlo Censi, Mario Agnelli, Alberto Micheli, Giulia Reeli, Giovanni Anfossi, Felice Lattuada, Mario Barbieri, Adelmo Damerini, Giovanni Tronchi, Ermenegildo Paccagnella ed altri molti.

LETTERE

★ Il settimanale letterario «Prosto z Mostu» ha assegnato il premio letterario di 2000 zlotty al noto drammaturgo e scrittore Adolfo Nowaczynski per il complesso della sua produzione letteraria e con particolare riguardo all'ultimo libro: «La giovinezza di Chopin». Il secondo premio per la poesia di 500 zloty è stato assegnato a Costanzo Dobrzynski.

★ Una delle più turpi diffamazioni commesse a danno dei legionari italiani e circolata per qualche tempo negli ambienti antifascisti d'Europa è stata quella relativa al contegno dei nostri valorosi volontari di Spagna a Guadalajara. Per questo è quanto mai interessante la traduzione italiana di un libro di Bernard Deschamps pubblicato a Parigi da « Les Editions Denoël », ora annunziata da «Edizioni Roma» col titolo La verità su Guadalajara in cui è documentato l'eroismo dei nostri.

★ L'editore Vallecchi di Firenze pubblica un grosso volume di quasi duecento pagine di Massimo Bontempelli, intitolato « L'avventura novecentista ». Il libro, che è tra i più interessanti dello scrittore, costituisce una specie di « Selva polemica », un vero zibaldone, nel senso leopardiano, degli argomenti e scritti già pubblicati dal 1926 al 1938 in giornali, riviste e circostanze varie, e documenta uno stato d'animo incline a cercare armonia « tra il letterario e il politico ». Esso reca per sottotitolo una indicazione programmatica dal « realismo magico allo stile naturale soglia della terza epoca ». Arti, lettere, teatro, musica, costume, politica, hanno fornito all'autore argomenti innumeri per una girandola brillante di idee: e insomma il libro si può davvero considerare come una sublimazione del pensiero e dell'anima del Bontempelli in tutti i loro trapassi.

SCENA DI PROSA

★ E' uscito il terzo numero di « Scenario », la simpatica rivista mensile delle arti della scena diretta da Nicola de Pirro, edita dalla Casa Rizzoli di Milano. Il numero contiene un articolo dello stesso Direttore sul « Ritrovamento di valori essenziali », di Luigi Bonelli sul « Lasca », « La strega e il Maggio fiorentino », ricordi in tre tempi di Lamberto Picasso, un articolo di Mario Corsi sull'« Umorismo e le maschere di Ferravilla », una novella di argomento teatrale: « Fine di un comprimario » di Gino Rocca, un articolo di A. Colantuoni su «Come si recita Goldoni », un altro di A. Brissoni sul « Teatro ai confine della nebbia », un « Retroscena radiofonico » di E. R., corsivi e rubriche. Il numero pubblica anche la commedia « Questi figli » di V. Tieri.

★ Prossime novità. - A quanto si dice, nel prossimo mese di aprile verrà rappresentato al Teatro « Aregntina » il nuovissimo lavoro di Giovacchino Forzano « Giulio Cesare », per il quale si è costituita una apposita Compagnia. Anche prossimamente, la Compagnia Cimara-Cellini-Pavese metterà in scena una commedia in tre atti di G. Jovinelli: « L'approdo ».

★ Demmo notizia degli spettacoli classici che avranno luogo nella « Primavera Siciliana » di quest'anno sotto gli auspici dell'Istituto del Dramma antico, la cui scelta, per le opere, è caduta sull'« Ajace » di Sofocle e l'« Ecuba »; una delle parti più difficili del dramma euripideo, la vecchia « Ecuba », sarà affidata alla valentia e all'esperienza di Giovanna Scotto.

★ « Nascita di Salomè », la delicata commedia di Cesare Meano, dopo avere incontrato così liete accoglienze in Italia, si prepara ad affrontare nel mese di aprile la ribalta del Teatro di Francoforte sul Meno, dove sarà anche rappresentata « La delusione di Melisenda » dello stesso Meano.

Al « Comunale » di Fiume debutterà nei giorni 26 e 27 corrente la Compagnia del Regio Teatro Nazionale di Zagabria diretta da Dubravko Dujsin per due rappresentazioni straordinarie di « Lo zio Marosè » di Marino Derzic, una commedia recitata per la prima volta a Ragusa nel 1554 e che recentemente ha ottenuto un vivo successo a Zagabria, Spalato e Belgrado.

Il piacere di narrare

Il piacere di narrare. Sicuro. Dov'è mai oggi andato a finire questo piacere così sano, che ha tanto deliziato la generazione degli scrittori d'anteguerra, avendo per contropartita la gioia del leggere?

Colpa di quest'ultima — dicono alcuni — che per prima ha disertato il campo. Al libro si è sostituito il cinematografo, il giornale illustrato lo sport... e ove manchi la richiesta anche il prodotto decade.

Non sono ben sicuro che sia così. Come spiegate voi il successo di certa prosa a lungo metraggio importata d'oltralpe e d'oltremare, che la gente acquista e, a quanto pare, riesce a digerire? Viviamo senza dubbio in una età tormentosa e tormentata, in un clima di tensione spirituale che investe ogni zona della vita e si riflette quindi anche nell'arte; di qui la ricerca, in chi scrive, dell'originalità a ogni costo, lo spasimo al posto della gioia creativa, lo sforzo in cambio dell'effusione, l'ermetismo in luogo della cordialità: quella cordialità che, più o meno aperta, è pur sempre indispensabile a stabilire una corrente di simpatia tra scrittore e lettore, fine ultimo — checchè se ne dica — di ogni manifestazione artistica.

Questo raro piacere, oggi caduto in disuso, ma che già accenna timidamente a rifiorire, se lo concede invece, senza riserve e senza smancerie — e ne fa parte anche a noi — un novelliere di buona stampa, che in sei lunghi racconti (1) ci presenta un angoletto di provincia, un po' vecchiotto si direbbe, ma non privo di profumo e di lati interessanti. Ciò che conta, come sempre, è il tono del raccontare; così aderente a quel mondo, a quel paesaggio, da darti il senso delle cose vissute — che è poi il sapore della vita. Vissute un po' in disparte, e un po' dall'alto, con l'animo dello spettatore accorto, con animo serenamente manzoniano, sì da escludere sia una drammaticità di seconda mano, sia lo sfasato lirismo; quale precisamente è la vita, in grande e in piccolo, per chi la osservi attraverso la lente di una saggia filosofia, di un sano ottimismo.

Ambiente e paesaggio di padania, confinante, negli sfondi, col piccolo mondo di certi racconti fogazzariani. Non già che vi manchi il sentimento (la figura un po' bislacca di don Pino della lepre è una commossa evocazione in cui la simpatia dell'autore si fa poesia) nè le situazioni drammatiche (malinconia della Bella di notte, che si scalda ai progetti matrimoniali della nipote e finisce nelle notti bianche con un nobiluomo maturo squattrinato); ma la cornice — cornice di provincia benestante — spande su ogni vicenda e su ogni pagina il sorriso arguto della sua bonomia, in cui si riflette il sorriso aperto della terra e del cielo.

C'è un fallo, in uno di questi racconti, il fallo di una ragazza di buona famiglia, che potrebbe metter capo Dio sa a che catastrofe: magari a un romanzo psicanalista di quattrocento pagine. La provincia ci salva. La provincia, dove meno profonda è la distanza tra le classi sociali, rimedia con un piccolo sorriso, che nasconde forse la smorfia: un ciabattino del paese, bel giovane e tenore a tempo perso, idolo del paese, che sogna gloria e ricchezza, trova finalmente una scrittura... come marito. Finale boccaccesco? Ma bisogna anche dire che dietro il riso del Boccaccio c'è molto spesso l'amaro dell'esperienza umana; e non è ancora deciso se la vita sia tragedia o commedia...

L'umorismo sparso qua e là nelle pagine e che fa sapido il racconto, diventa spiegato — ma sempre aderente alle cose — e trova il suo terreno naturale nella storia delle galline padovane che mettono a soqquadro mezzo il paese. Vivono le persone, vive il paesaggio, vivono persino le galline, descritte da uno che se ne intende e che ha la mano sicura. Pittura di genere, ma non priva di sentimento, che nel tocco non ha nulla d'oleografico; mentre supera, d'alta parte, le esperienze dei macchiaioli.

Fra tante astruserie, fra tanto ermetismo, un'arte narrativa piana, senza trabocchetti, senza doppi fondi, senza ti vedo e non ti vedo, ha il pregio di riposare lo spirito, di allentare i nervi troppo tesi: come sarebbe a sorseggiare un vino dei nostri colli, sulle rive d'uno dei nostri fiumi, all'ombra dei platani.

Guido Pusinich

(1) Gian Francesco Marini: « La bella di notte ». - Istituto Editoriale Cisalpino, Milano.

La designazione dei candidati
ai seggi vacanti dell'Accademia d'Italia

ROMA, 29

Nei giorni 28 e 29 marzo le quattro classi della Reale Accademia di Italia si sono adunate in seduta straordinaria per procedere alla formazione delle terne dei candidati agli otto seggi accademici vacanti. Tali terne dovranno essere approvate dall'assemblea generale della Accademia che avrà luogo domenica prossima 2 aprile.

Come è noto, i nuovi accademici d'Italia verranno nominati con decreto reale su proposta del Duce e di concerto con il Ministro della educazione nazionale, sentito il Consiglio dei ministri. Nella stessa ternata accademica verranno rinnovate o riconfermate per il nuovo quinquennio le cariche dei vicepresidenti e degli accademici segretari per le quattro classi, nonchè quella dell'accademico amministratore.

Gli elenchi di ufficiali idonei
all'insegnamento della cultura militare

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale col quale si stabilisce che gli ufficiali del R. Esercito, della R. Marina, della R. Aeronautica, della M. V. S. N., i quali aspirino ad ottenere l'iscrizione negli elenchi degli ufficiali in servizio permanente e delle categorie in congedo, idonei all'insegnamento della cultura militare, da formarsi per ogni provincia e per ogni grado di insegnamento dal Ministero dell'educazione nazionale, dovranno inoltrare, non oltre il 30 aprile 1939 XVII, al Ministero dell'educazione nazionale, regolare domanda.

LIBRI NUOVI

Ovidio Nasone: « La metamorfosi », testo latino, e trad. in versi italiani di Ferruccio Bernini. 2 vol. Edizioni Zanichelli Bologna — L. 25.

—: « Medaglia d'oro sul campo: Efren Reatto », in memoria. - Arti grafiche Panetto, Spoleto.

Guido Pesar Giuliani: « L'ignoto dramma », Libreria Minerva - Trieste — L. 8.

Giuseppe Bottai: « La carta della scuola », Mondadori ed. Milano — L. 12.

A. C. Pigocci « Capitalismo e socialismo », G. Einaudi ed. Torino — L. 12.

Piroscafo sovietico arenato
Un soccorso disastroso

REVAL, 29

Il piroscafo sovietivo «Tcheljuskinetz», di 5000 tonnellate, proveniente da New York e diretto a Leningrado si trovava immobilizzato su di un banco di sabbia di fronte a Reval.

Il capitano, che aveva rifiutato l'aiuto offertogli da un rimorchiatore ieri sera, si è visto obbligato ad accettare questa mattina. Nello sforzo di rimuoverlo, la carcassa del piroscafo si è schiantata e la prua è rimasta presa dalla sabbia. Il ponte di comando con tutta la parte delle macchine è affondata. L'equipaggio ha potuto essere salvato.

I torbidi del Sud Africa
provocati dai comunisti

LONDRA, 29

Secondo un'informazione da Città del Capo, il capo del partito nazionalista, dott. Malan, ha dichiarato che i recenti torbidi avvenuti fra la popolazione indigena sono opera di istigatori comunisti. Otto degli oratori che hanno istigato gli indigeni a rivoltarsi, sono noti comunisti. Durante le dimostrazioni 7 agenti della polizia sono rimasti feriti. Fra i numerosi atti di violenza la folla ha anche assalito per la strada una donna, strappandole il bimbo che teneva in braccio, gettandolo a terra e calpestandolo.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il 66. fascicolo di Cinema, l'interessante rivista di divulgazione e cultura cinematografica diretta da Vittorio Mussolini. Eccone il sommario: D. Mec.: Provvedimenti (Editoriale); Lo Duca: Il cinema e lo Stato; James Wembury: L'Irlandese volante; B. Mazzini: Secondo tempo; Aldo Romolotti: Scuole e concorsi; Chandulal Shah: Avvertimento dall'India; Rosario Leone: Il documentario sportivo; Gabriele Baldini: Lang e i Nibelunghi; Silvio Pappalardi: I primi cinema napoletani; Willim Saroyan: Cara Greta Garbo; Mario Vigolo: Acconciature e cappelli; Ciak: Apparizione, sostituzione e scomparsa; Gino Visentini: Film di questi giorni. Nelle rubriche: Notiziario cinematografico internazionale, dischi di film, la pagina fotografica, la corrispondenza dei lettori, giuochi e concorsi. In galleria: Luisa Ferida.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il solenne e marziale ricevimento dei labari della Iª Legione Milmart e della 49ª San Marco

In un clima di alto fervore patriottico, nel quale persisteva l'effetto della recente vittoria delle armi di Franco con l'espugnazione di Madrid, nella quale rifulse una volta ancora il valore e l'eroismo dei legionari italiani in suolo iberico, i labari della I. Legione Milmart e della 49.a Legione San Marco sono stati scortati dalla saletta reale della stazione ferroviaria dove erano stati riposti la sera innanzi alle rispettive sedi.

Alla cerimonia, per disposizione del Comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, hanno preso parte le maggiori autorità civili e militari e le rappresentanze delle forze armate del presidio. Le insegne dei legionari di terra e di mare, custodite durante la notte da apposite scolte, sono state onorate dalla partecipazione al corteo della bandiera decorata di medaglia d'oro della città di Venezia e da quella gloriosa dei fanti del Sabotino. Alle ore 9.20 precise si trovavano schierati in linea di fronte per tre nell'interno della stazione ferroviaria, lato arrivi, lungo la pensilina del binario n. 1, la banda della prima Legione Milmart, e un plotone dei RR. Carabinieri, che fiancheggiavano le bandiere ed i labari. La rappresentanza d'onore era costituita da tutti i capi di corpo e di servizio, da dieci ufficiali del R. Esercito e della R. Guardia di finanza, di 15 ufficiali della R. Marina, di 20 ufficiali della Milizia e 20 ufficiali in congedo. Vi erano poi in gruppo dieci sottufficiali del R. Esercito e altrettanti della RR. GG. di Finanza, della Marina e della Milizia. Gli ufficiali erano comandati dal capitano di fregata Michele Ferrucci ed i sottufficiali dal capitano del CREM Salvatore Izza. In linea di schieramento a destra della saletta reale si trovava un battaglione d'onore di formazione al comando del capitano di corvetta Paolo Cardinali con la banda del 56.o Fanteria, composto da una compagnia su tre plotoni di 21 uomini, del 56.o Fanteria, della RR. GG. di Finanza, dalla Scuola meccanici, dall'Aeronautica e dalla Milizia.

Una compagnia d'onore di formazione della Gil affiancava le varie rappresentanze intervenute alla cerimonia e cioè quelle combattentistiche, d'arma, mutilati e volontari, madri e vedove di caduti, Nastro azzurro, Croce Rossa. La direzione dello schieramento nell'interno della stazione e poi del corteo è stata assunta dal capitano di vascello Perissinotti Bisoni.

Alle 9.10 è giunta alla stazione scortata dal vice podestà Alessandro Brass la bandiera medaglia d'oro di Venezia accompagnata dalla fanfara della Marina con un plotone armato del Collegio Navale.

L'omaggio del Prefetto ai labari

Gli squilli di tromba, seguiti dalla Marcia al campo hanno dato l'attenti alle truppe che hanno presentato le armi al glorioso vessillo mentre la banda della R. Marina intonava la Marcia Reale. Poco dopo è giunta la bandiera del 56.o Fanteria con il plotone di scorta e con la musica reggimentale. Alle ore 9.20 dalla saletta reale sono usciti i due labari della Milizia che hanno preso posto a fianco della bandiera del 56.o e della rappresentanza degli ufficiali.

In precedenza il Prefetto gr. uff. Catalano accompagnato dal capo di gabinetto comm. Paulovich, e il Podestà co. Marcello, si erano recati nella saletta reale a porgere il loro saluto ai gloriosi vessilli.

Fra le autorità presenti abbiamo notato l'ammiraglio di Divisione Vittorio Tur col proprio aiutante di bandiera, il capo di stato maggiore del Comando militare marittimo, il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno, il seniore Gaggio per il Federale, S. E. Ronga Primo presidente della R. Corte d'Appello col Procuratore generale S. E. Vaccari e l'avvocato generale conte Ettore Zorzi, il vice presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. avv. Waldis, il cappellano della R. Marina comm. prof. Puggiotto in rappresentanza del Patriarca, il rappresentante della Provincia, il vice comandante federale degli AA. BB. Speranza, il vice questore cav. uff. Galasso, il comandante dei RR. CC. col. Guerrini, il colonn. Bembina della R. Guardia di Finanza, l'Intendente di finanza, il comandante del Presidio, il col. Grotti, il Provveditore agli Studi, tutti i comandanti di corpo del Presidio ed uno stuolo di ufficiali, il comandante dei vigili e molti altri.

L'imponente corteo attraversa le vie della città

Alle 9.20 precise il corteo si mette in moto ed al suono degli inni con passo cadenzato, regolato dai tamburi e dai tamburini si avvia verso l'uscita della porta principale della stazione ferroviaria nell'ordine seguente: in testa viene la banda della Legione Milmart, seguita da un gruppo di vigili urbani, dai valletti municipali e quindi la bandiera decorata del Comune di Venezia scortata come dicemmo dal vice podestà Brass. A due passi di distanza segue il vessillo del 56.o fanteria Marche e poscia il labaro della 49.a Legione San Marco e quello della prima Legione Milmart.

Vengono poi le rappresentanze degli ufficiali, dei sottufficiali e in ordine la fanfara della R. Marina. Mentre un plotone del 56.o fanteria scorta il proprio vessillo, un altro della 49.a il labaro della sua legione, un altro infine di legionari quello della Milmart mentre la bandiera della città di Venezia è scortata dai giovani del Collegio Navale. Seguono quindi le compagnie delle varie armi costituenti il battaglione di formazione mentre un'altra compagnia d'onore composta di tutte le organizzazioni della Gil è al comando del cent. Speranza.

Il corteo è chiuso dai vessilli delle associazioni combattentistiche e d'arma.

Da bordo della "Milwaukee„ gli equipaggi tedeschi salutano i vessilli

La colonna si avvia per Lista di Spagna, Rio Terrà San Leonardo, Rio Terrà della Maddalena, Via Vittorio Emanuele, SS. Apostoli, S. Bartolomeo fatta oggetto alle vibranti manifestazioni della folla e sventolio di bandiere e di fazzoletti da parte del popolo che fa ala al passaggio e applaude entusiasticamente. Quindi la colonna traversa Piazza San Marco e di là si avvia alla Riva degli Schiavoni, e all'altezza del Molo, proprio nell'istante in cui gli inni nazionali echeggiano all'unissono dalle tre fanfare, gli equipaggi della motonave tedesca «Milwaukee» che stava eseguendo la manovra di disormeggio, schierati sulla tolda, levano il braccio nel saluto romano, mentre la musica di bordo unisce il suo suono alle tre fanfare dopo aver intonato l'inno delle camicie brune.

All'altezza del Ponte della Cà di Dio il corteo si schiera in linea di fronte dal ponte della Veneta Marina sino oltre la caserma Cornoldi, e assunta la nuova formazione, il comandante Perissinotti Bisoni ordina il presentat'arm, mentre l'ammiraglio Tur ispeziona il magnifico schieramento.

Squilli di tromba salutano poi la bandiera del 56.o fanteria che rientra nella caserma Cornoldi. Lo stesso rito avviene per il labaro della 49.a Legione San Marco accompagnato dalla banda del 56.o sino alla caserma Manin ai Gesuiti; poscia per quello della Milmart che rientra pure in caserma con la scorta e la banda ed alla fine la bandiera del Comune seguita dagli allievi del Collegio Navale con la fanfara della Marina rientra a Cà Farsetti.

Le formazioni rientrano alle rispettive sedi e la cerimonia ha così termine.

Il Podestà di Venezia ricevuto dal Re Imperatore

Ieri mattina ha fatto ritorno a Venezia da Roma, dove aveva partecipato alla storica celebrazione del Ventennale dei Fasci, il Podestà. L'altro ieri il N. H. co. Giovanni Marcello è stato ricevuto in udienza particolare da S. M. il Re Imperatore.

La Duchessa Anna d'Aosta

Ieri sera dalle ore 19.14 alle ore 20.10 è transitata per la nostra stazione S. A. R. la Duchessa Anna d'Aosta assieme alle figlie Principessine Margherita e Maria Cristina, diretta a Napoli, alla reggia di Capodimonte.

Il principe Carlo di Borbone

Alle ore 21.20 proveniente da Vienna, in automobile è arrivato il principe don Carlos di Borbone con la consorte principessa Luisa. E' sceso ad alloggiare all'albergo Germania.

Il principe di Coburgo-Gotha

Ieri sera alle ore 24 è giunta la motonave «Foscari» sulla quale era imbarcato S. A. R. il Principe di Coburgo Gotha che col seguito è sceso ad alloggiare al Britannia.

Il giubilo della studentesca per la liberazione di Madrid

L'esultanza dei veneziani per la vittoria di Madrid ha avuto anche ieri una larga eco oltre che tra il popolo che ha fatto sventolare in segno di giubilo le bandiere nazionali spagnole a fianco del tricolore, anche dalla folla studentesca, che ha naturalmente marinato la scuola formando una imponente colonna che con bandiere nazionali e falangiste si è recata dinanzi alle sedi dei consolati di Spagna, di Germania e del Giappone, ad applaudire alle nazioni amiche, con vibranti dimostrazioni di simpatia, al canto delle canzoni della Patria.

La colonna di dimostranti si è diretta quindi al Molo dove si trovava in partenza il transatlantico «Milwaukee» prorompendo in calorosi applausi all'indirizzo di Hitler e di Franco. La musica di bordo della maestosa motonave che stava per salpare per la crocera mediterranea ha suonato l'inno Giovinezza e l'inno falangista seguito dall'inno della camicie brune.

Il gesto simpatico è stato accolto da vibranti acclamazioni e dallo sventolio di bandiere dalla Riva degli Schiavoni mentre la nave volgeva la prora verso il porto di Lido ed il gagliardetto di poppa si abbassava in segno di saluto alla città dalla quale si allontanava.

STATO CIVILE

28 Marzo 1939 XVII

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	4
MORTI	20

Atti di stato civile registrati il 28 marzo XVII:

Matrimoni: Scapinello Angelo, muratore, con Vian Giulia, casal.; Kleinermann Heinrich, commerc., con Hamm Emma Eleonora, civile; Stangherlin Giovanni, falegname, con Silvestri Maria, casal.

Decessi: Bonzio Tegon Luigia di anni 73, con. cas.; Salvagno Maria 2; Erantini Ferdinanda mesi 4; Renier Elvira 78, nub. cas.; Nuti D'Andrea Elisa 69, ved. r. pens.; Bognolo Beniamino 1 mese; Foccardi Germano 74, con. gondoliere; Pinato Giovanni 33, cel. bracc.; Borsi Gregorio 44, con. muratore; Gazzignato Pietro 67, ved. pescatore; Zennaro Luigi 73, con. pens.

PICCOLA CRONACA

Si sloga una mandibola

Vianello Antonia, di anni 45, abitante a Dorsoduro 3501, sbadigliando in casa riportò la lussazione della mandibola destra. Guarirà in giorni otto.

Si rompe un polso

Luigi Fantoni, di anni 82, abitante a Santa Croce 1523, è scivolato in cucina fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni quaranta.

Un incontro pericoloso

Il manovale Giuseppe Sandri, di anni 28, abitante a Castello 5789, è ricorso questa notte all'ospedale per un'abrasione all'orecchio destro e al mignolo della mano destra guaribile in giorno otto. Il Sandri ha detto che mentre stava per rincasare si era incontrato con un individuo che conosce solo... di vista, il quale in salizzada delle Gatte gli si avventò contro mordendogli l'orecchio e la mano.

Giocavano a poker senza permesso

La signora Ines Rossi maritata Patuzzo di anni 48 abitante a S. Polo 173 titolare dell'esercizio bottiglieria e caffè in calle della Posta a S. Bartolomeo 5663 è stata posta in contravvenzione dagli agenti della mobile perchè permetteva ai suoi clienti di giocare a poker nelle sale superiori del caffè, omettendo la relativa tabella dei giochi. La Patuzzo deve pure rispondere per la sua assenza dall'esercizio non avendo messo una persona autorizzata a rappresentarla.

Scomparsa di quattro tende ed altre cose

Nicolò Tommaseo abitante a S. Polo 2169 ha denunciato ieri al commissariato la misteriosa scomparsa di quattro tendaggi di velluto marrone di seta damascata, di una bicicletta da bambino e di una coperta di lana colorata, avvenuta dalla sua abitazione probabilmente con chiave falsa, evidentemente dai soliti ignoti. Il danno patito si aggira sulle 2500 lire.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 giovedì. - Ufficio e Messa della Feria. - Stazione a Roma: a S. Apollinare, S. Maria Nova ossia S. Francesco al Foro romano, alla Lipsanoteca del Vicariato in via della Pigna; a Venezia: a S. Apollinare. Dove non si fa predica, pia pratica a sera dell'ora Eucaristica e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.
Loggia Chiesa S. Marco: fer. [illegible] fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr. L. [illegible]
Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).
Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.
Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).
R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12 (ingresso gratuito).
Biblioteca Naz. S. Marco: fer. 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito.
Mostra Libro Miniato e Figurato (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì, sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito).
Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 gratuito).
Ca' Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17, ingresso L. 4.
Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).
Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).
Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).
Museo Navale: 9-12 e 13-16, sabato 9-12. Domenica 10-12 gratuito.
Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. [illegible] festivi gratuito.
R. Museo Orientale: feriali 9-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).
Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).
Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).
Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.
Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14-17 (ingresso L. 2.20).
Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. [illegible] festivi 9-13 (ingresso L. 1).
Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.
Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).
Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi al tramonto (ingresso gratuito).
Museo Torcello: feriali e festivi qualsiasi ora (gratuito).

Teatri

Goldoni: Piccolo re. — **Malibran**: Napoli terra d'amore e Varietà. **Rossini**: Allarme a Gibilterra.

Cinematografi

Garibaldi: Il feroce Saladino. **Imperiale**: Sette schiaffi e Los [illegible] vios de la muerte. — **Italia**: F[illegible]ciulle alla sbarra. — **S. Margherita**: Quella certa età. — **Massimo**: [illegible] grande conquista. — **Nazionale**: L'uomo che gridava al lupo. — [O]**limpia**: Ritorno all'alba.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli effetti non preziosi impegnati per mesi a tutto 18 agosto 1938.

Come sempre è avvenuto di [illegible] oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Schisizzi Via Garibaldi — Farmacia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo Angelo — Zampironi a S. Moisè Baldisserotto in campo S. M. [illegible]mosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Ladri in bottega

L'esercente Cornelia Berto titolare del negozio di compravendita oggetti usati a S. Polo 1731 ha denunciato che ignoti l'altra mattina ad ora imprecisata con chiave [illegible] sono entrati nella sua bottega asportando oggetti vari per un valore di L. 3000.

Unione ufficiali in congedo

Adunata a Roma del 9 maggio

A maggior chiarificazione di quanto precedentemente comunicato si avvertono gli ufficiali in congedo che in occasione dell'adunata a Roma del 9 maggio XVII, la presidenza U.N.U.C.I. ha impartite le seguenti disposizioni:

Gli ufficiali che desiderano partecipare all'adunata si prenoteranno presso i rispettivi Comandi di gruppo e di sezione entro il 25 aprile a.c. Raggiungeranno Roma isolatamente e potranno fruire degli scontrini a riduzione del 70 per cento senza precisazione di classe, scontrini che verranno rilasciati direttamente dai Comandi di gruppo o di sezione dopo il 25 aprile. La validità degli scontrini sarà dal 3 al 15 maggio.

E' obbligatorio partecipare all'adunata in uniforme di marcia con berretto rigido (senza cappotto) e la tenuta dovrà essere perfetta, cosa che verrà accertata essendo gli ufficiali stessi obbligati a ritirare personalmente gli scontrini in uniforme.

Gli alloggi saranno di du ecategorie e la C.I.T. sta approntandone circa 10.000. Gli interessi dovranno rivolgersi per le prenotazioni direttamente alla C.I.T. di Roma.

Circolo Ufficiali di Presidio

La Direzione informa i suoi soci che nel pomeriggio di domenica 2 aprile, nei locali del Circolo, avrà luogo un trattenimento danzante.

Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del Circolo, entro il prossimo sabato.

Le donne fasciste collaboratrici dell'E. C. A. nelle frazioni dell'Estuario

A continuazione delle note pubblicate tempo fa sulla ammirevole opera svolta dai fascisti e dalle fasciste collaboratori dell'E.C.A. per l'attuazione dell'assistenza nel nostro Comune, diamo in appresso il quadro delle donne fasciste che collaborano presso i Comitati di assistenza delle frazioni dell'estuario:

Lido - Settore S. Nicolò: capo settore Augusta Rossi; visitatrici: Maria Rosso, Serena De Paoli, Anna Maria Dall'Acqua.

Settore I: capo settore Geltrude Marzollo; visitatrici: Bianca De Zottis, Maria Muscinelli.

Settore II: capo settore Adele Nordio; visitatrici: Bianca Casati, Maria Dalla Costa, Gisella Zampeirolo.

Settore III: capo settore Anna Maria Zanetti; visitatrici: Angelica Iacuzzi, Emilia Brizzi.

Settore IV: capo settore Marta Comirato; visitatrici: Emilia Zanchi, Wilma Mancini; presidente: Luigia Ghizolfi Ardinghi.

Settore Malamocco: capo settore Francesca Scarpa; visitatrici: Maria Zamara, Cecilia Panninetti, Emma Gusso.

Settore Alberoni: capo settore Elena Facini; visitatrice: Giulia Maselli; presidente: Luigia Ghizolfi Ardinghi.

Pellestrina: presidente Maria Mussi; visitatrici: Eugenia Scarpa in Scarpa, Giulia Scarpa in Scarpa, Lidia Vianello, Adele Busetto, Elvia Busetto.

S. Pietro in Volta: presidente Maria Ghedini; visitatrici: Ballarin Giovanna, Vianello Carolina, Ballarin Elda, Ghezzo Maria, Ghezzo Teresina.

Murano: presidente Toso Laura. Collaboratrici: Coazzoli Anna in Toso, Spagnoli Ida in Toso, Mazzega M. Visitatrici di settore: Richeldi Olga in Pittau, Utimpergher Alba, Mazzega Nedda, Da Tos Iolanda in Ferro, Segna Ottavia in Pavanello. Visitatrici di nucleo: Toso Ada, Rioda Nella, Camozzo Rita, Barovier Teresa, Moretti Anna, Mazzega Maria di Primo, Fuga Elda, Vistosi Ada, Zanetti Maria in Rossini, Dalmoro Elsa, Dei Rossi Itala, Albertini Angela, Mazzega Lina.

Burano: presidente E. Tagliapietra. Visitatrici: Bovo D'Este Ortensia, Senigaglia Flaminia, Seno Genoveffa, Tinazzi Lina.

Treporti: presidente M. Ballarin. Cadel Amelia visitatrice.

Cavallino: visitatrice Bodi Regina ved. Bozzato.

La Banda municipale a Pordenone

Domenica prossima la Banda Municipale di Venezia, si recherà a Pordenone, dove nel pomeriggio terrà un atteso concerto in piazza XX Settembre, in occasione della inaugurazione del ciclo di manifestazioni pel quarto anniversario del Grande pittore Giovanni Bordoni da Pordenone.

Provvista maschere antigas

L'agenzia provinciale dell'Unpa rammenta che, in ottemperanza al R. D. L. 4 aprile 1938 n. 490, col 31 marzo corr. scade il termine fissato per la prenotazione delle maschere antigas. L'obbligatorietà si estende a tutti i proprietari di fabbricati, agli studi professionali, farmacie, cinema, teatri, istituti di beneficenza, case di cura, ecc.

Per la protezione edilizia si ritiene pertanto opportuno precisare che la dotazione di maschera più ancora che all'individuo, compete alla casa. Ne consegue che anche ove non siano stati nominati il capo fabbricato ed il guardiano del fuoco, tale circostanza non potrà essere invocata per l'esenzione delle penalità comminate per la mancanza delle maschere antigas; le quali pertanto dovranno essere in ogni caso acquistate. Gli interessati dovranno rivolgersi per le relative prenotazioni ed eventuali schiarimenti ch'essi abbisognassero presso la suddetta agenzia dell'U.N.P.A. che ha sede in S. Maurizio, calle del Dose da Ponte 2748.

Accademia di musica antica

Domenica 2 aprile, alle ore 17.30, nella sede accademica di palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli (scuola Luigi Cadorna) seguirà la seduta conclusiva di Paolo Mirko Bononi su «I romantici del pianoforte», di cui ecco l'interessante programma:

1. Schumann: Dai «Pezzi fantastici»: a) A sera, b) Slancio, c) Perchè, d) Nella notte.
2. Brahms: Variazioni op. 21.
3. Franck: Preludio corale e fuga.

Le iscrizioni a questa seduta (prezzo L. 2.50) si ricevono alla porta dell'Accademia la stessa domenica, dalle ore 17 alle 17.30.

Una mostra del pittore Gian Maria Lepscky

Il pittore Gian Maria Lepscky terrà una mostra personale alle botteghe d'Arte dal 2 al 16 aprile.

La vernice seguirà sabato 1 aprile alle ore 18.

La partenza della "Milwaukee„

Ieri alle ore 11 ha lasciato il bacino di S. Marco la motonave tedesca Milwaukee recante oltre 400 passeggeri e diretta ai porti dell'Adriatico in crociera mediterranea.

Contravventore all'ammonizione

Umberto Zalunardo di anni 40 senza fissa dimora è stato arrestato quale contravventore all'ammonizione ed imputato di truffe varie.

La radio d'oggi

ITALIA — 13,15 Programma II: Trasmissione dalla Germania di musica leggera. — 19,20 Programma III: Quartetto cantastorie. — 19,40 Programma I e II: Lezione di tedesco. — 20,20: Fatti del giorno. — 20,30 Programma III: Commedia musicale di Siciliani. — 20,30 Programma III: «Finalmente soli», operetta di Lehàr. — 21 Programma I: Dal S. Carlo di Napoli: «La fanciulla del West», di Puccini. — Programma II: Concerto sinfonico diretto dal maestro Clemens Kraus. — 21,45 Programma II: Conv. di Gianni Vagnietti.

ESTERO — 19,30 Parigi P.T.T.: Organo. — Budapest: Dall'Opera Reale: d'Albert: «Tieffand». — Vienna: Nicolai: «Le allegre comari di Widsor» opera. — 20 Parigi T.E.: Piano e canto. — 20,15 Colonia, Francoforte: Musica leggera. — 20,30 Sottens: Radiocabaret. — London Nat.: Varietà e danze. — 21,10 Deutschl: Soprano, arpa e pianoforte. — Oslo: Due pianoforti. — 21,15 Lubiana: Cello e piano. — London Reg.: Orchestra filarmonica (dir. Thomas Beecham). — 21,30 Radio Parigi: Conc. sinfonico Beethoven - Strawinsky. — Parigi P.T.T.: Pierre Descaves: «I discepoli». — 21,45: Rennes: Musica caratteristica. — 22 Bruxelles II: Operette. — Kalundborg: Musica da ballo. — 22,30 Strasburgo: Banda militare. — Budapest: Musica leggera. — 22,35 Koenigsberg: Musica leggera e da ballo. — 22,45 Lussemburgo: Conc. sinfonico. — Colonia: Musica da ballo. — 23,20 London Reg.: Musica da ballo. — 23,20 London Reg.: Musica da ballo. — 23,45 Tolosa: Musica ballo. — 24 Parigi P.P.: Cabaret.

Federazione Fasci Femminili

Rapporti. - La fiduciaria provinciale ha tenuto rapporto il 22 corr. al F.F. di Caorle e settori di San Giorgio, S. Gaetano, Ca' Corniani e il 23 al F.F. di Pellestrina esettore dipendente, dando direttive organizzative e mettendo in rilievo il compito della donna specialmente nel campo autarchico.

Riunioni. - La fiduciaria provinciale ha riunito il direttorio e le ispettrici di zona per comunicazioni e direttive organizzative.

Conversazioni di propaganda. - Alcune collaboratrici provinciali hanno tenuto conversazioni di propaganda fascista nei gruppi rionali di Santa Croce e Cannaregio.

Preparazione della donna alla vita coloniale

Lezioni: Il fascista Zattera ha chiuso sabato 25 marzo il ciclo di lezoni riguardanti puericoltura, igiene e malattie tropicali.

Pure il 25 è stata effettuata la visita alla latteria modello ed è stata tenuta la lezione di artigianato.

Sezione massaie rurali

Lezioni: Dal 23 al 29 marzo sono state tenute lezioni interessanti le MM.RR. nei Fasci di Mirano, Musile di P., Pianiga, Pellestrina, S. Donà di Piave, Camponogara, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Mira, Caorle, Cona, Marcon, Annone Veneto, Cavarzere, Concordia, Foss. di Portogruaro, Gruaro, Noventa di Piave, Noale, Pramaggiore, Portogruaro, Malamocco, Fossò.

Nei Fasci di Spinea e di Mestre sono stati chiusi i corsi culturali.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio

Chiusura corsi. - La v. fiduciaria provinciale, in rappresentanza della fiduciaria, accompagnata dalla segretaria provinciale sezione operaie ha presenziato alla chiusura dei corsi di taglio e cucito della Cristalleria e della ditta Stucky, indetti in collaborazione coll'Istituto veneto per il lavoro che provvide alla consegna dei diplomi mentre la v. fiduciaria provinciale consegnò a tutte le partecipanti un piccolo dono in premio.

Corsi e lezioni. - Dal 21 al 27 marzo sono state tenute lezioni interessanti le operaie e lavoranti a domicilio nei Fasci di Fossò, Burano, Pellestrina, Musile di Piave, S.M. di Sala, S. Donà, Camponogara, Mira, Noventa di P., Chioggia, Annone, Portogruaro, Campagnalupia, Spinea e al Gruppo rionale di S. Polo.

G.I.L.

Ispezioni. - Il 23 marzo la ispettrice federale ha ispezionato le coorti tipo giovani fasciste, giovani italiane, piccole italiane.

Manifestazioni. - La v. ispettrice federale ha presenziato a Salzano ad una recita fatta dalle organizzate della Gil.

Una coorte di giovani fasciste, una di giovani italiane, una di piccole italiane, ed una rappresentanza di figli della Lupa hanno presenziato alla partenza degli squadristi partenti per Roma.

Lezioni. - Si sono tenute lezioni di ginnastica artistica, per giovani fasciste e giovani italiane, di pattinaggio a rotelle, di francese, inglese, tedesco, economia, stenografia, dattilografia, legatoria.

Gioventù Italiana del Littorio

Comando centro premilitare federale

Oggi alle ore 19, per ordine del comandante federale, il capo di Stato Maggiore terrà, a Ca' Littoria, rapporto ai comandanti dei centri premilitari della città, Lido, Murano, Marghera, S. Elena e al direttore del corso premarinaro.

DOPOLAVORO

Al Dopolavoro direzione d'Artiglieria

Domenica nel pomeriggio nel teatro del Dopolavoro direzione Artiglieria ha avuto luogo lo spettacolo dato dalla filodrammatica dello stesso Dopolavoro. Assisteva un numeroso pubblico che ha vivamente apprezzato l'impegno dei filodrammatici tanto nell'atto tragico «Quella che non perdona» come «Il dono della notte» l'atto di Enzo Duse che, come è noto, era il lavoro d'obbligo del concorso filodrammatico testè svoltosi.

Il torneo di palla a volo per il trofeo delle aziende

Sabato nel pomeriggio, sui campi del Dopolavoro Breda a Marghera si svolgeranno le ultime sei partite del torneo di palla a volo valevole per il trofeo delle aziende di Marghera. Ecco l'elenco degli incontri: Montecatini-Breda; Sava-Termoelettrica; Breda-Vetrocoke; Sava-S. Marco; Termoelettrica-Leghe Leggere; Sava-Vetrocoke.

La classifica del torneo dopo le prime due giornate è la seguente: S. Marco incontri 5 punti8; Sava i. 3 p. 6; Breda i. 4 p. 6; Vetrococke i. 4 p. 4; Leghe Leggere i. 5 p. 4; Termoelettrica i. 4. p. 2; Montecatini i. 5 p. 0.

Scuola di voga

Questa sera nel cantiere del Dopolavoro nautico alle Zattere continueranno le lezioni di voga per dopolavoristi. Le lezioni avranno luogo con il solito orario e cioè dalle 17,45 alle 19,30 e saranno impartite dall'allenatore Berti.

Cinquantadue concorrenti alla gara di canto fra dopolavoristi del Veneto

Come è stato annunziato nei giorni di sabato e domenica avrà luogo al Liceo musicale Benedetto Marcello l'audizione dei giovani cantanti partecipanti al concorso zonale di canto e coloro che si distingueranno saranno ammessi alla gara nazionale che si svolgerà a Firenze. Ecco l'elenco degli iscritti secondo l'ordine in cui verranno esaminati dalla giuria:

Sabato dalle ore 14, donne, III sezione: Rizzieri Elena, Rovigo; Davi Angiolina id; Cavezzana Rina id; Donà dalle Rose Maria, Venezia; Fabiani Elena id; Artuso Lidia id; Berlese Giuditta id; Dall'Acqua Anna Maria id; Busolin Brigida id. II sezione: Trebbi Vanda, Venezia; Baessato Bianca id.

Uomini, III sezione: Perocco Guido, Venezia; Dall'Ongaro Myrto id; Musone Costante id; Pornaro Marcello id; Ganzaroli Iemsale, Rovigo; Bononi Paolo id; Tieghi Quintino id; Barion Aldo id; Barone Pietro id.

Domenica dalle ore 9.30, uomini, II sezione: Zorzi Giovanni, Padova; Caporello Natale id.; De Bortoli Mario, id; Rosada Antonio, Belluno.

Uomini III sezione: Zuliani Carlo, Treviso; Stefani Valentino id; Paludetti Ettore id; Milani Villas id; Carniato Luciano id; Schileo Ruggero id; Fantin Pietro id; Bet Iginio id; Campo dall'Orto Adamo id; Boratto Giorgio id; Da Re Silvio id; Scarante Elio, Padova; Favarato Antonio id; Rampazzo Aldo id; Trabuio Bruno id; Barbetta Italo id; Toscani Luigi, Belluno.

Domenica dalle 14.30, donne, II sezione: Riello Carla, Padova.

Donne, III sezione: Prencipe Maly, Treviso; Bergamo Ines id; Tocchetto Olga id; Campodall'Orto Giovanna id; Chiovato Tosca, Padova; Piazza Dolores, Belluno; Di Stefano Rosalia Francesca, id; Tisat Laura id; Cancian Maria id; Roncari Marta id.

Ateneo di Venezia

Riunione culturale

Sabato prossimo, alle ore 18, avrà luogo nella sala Tommaseo dell'Istituto, una riunione culturale della classe di diritto. Il prof. co. Bruno Dudan, della R. Università di Trieste, parlerà sul tema: «Il Diritto veneziano e la costituzione della Repubblica di Ragusa». L'avv. Umberto Corrado parlerà sul tema: «Concezione fascista del Diritto internazionale».

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli effetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

TEATRI, CONCERTI

Il concerto alla Fenice
diretto da Riccardo Zandonai

Alle biglietterie del teatro La Fenice e alla C.I.T. in piazza S. Marco prosegue la vendita dei posti per il settimo concerto della stagione sinfonica che avrà luogo, in abbonamento, sabato 1 aprile alle ore 21,15, sotto la direzione del maestro Riccardo Zandonai. Ecco il programma:

Rossini: Maometto II, sinfonia; Beethoven: Quarta sinfonia; Zandonai: Colombina, ouverture; Rimski-Korsakoff: Capriccio spagnolo; Catalani: In sogno (trascrizione di Riccardo Zandonai); Liadow: La tabacchiera musicale; Zandonai: Episodio sinfonico da «Giulietta e Romeo» (Danza del torchio e cavalcata).

I prezzi sono stabiliti sulla base di lire otto, cinque e tre rispettivamente per l'ingresso ai palchi, alla galleria e al loggione.

L'orchestra sinfonica
del Reichstudenten Führung alla Fenice

Come abbiamo annunciato precedentemente avrà luogo il 4 aprile p. v. al teatro La Fenice, organizzato dal Guf di Venezia, un importante concerto sinfonico con la partecipazione della nota orchestra del Reichstudenten Fuhrung diretta dal maestro Wolfran Rohring che ha già riscosso lusinghieri successi nei più importanti teatri tedeschi e che compie un rapido giro di propaganda tra le nostre principali città dietro invito della segreteria centrale del Guf.

La manifestazione si preannunzia oltremodo interessante sia per raccurata scelta dei pezzi che verranno eseguiti sia per l'importanza dell'orchestra stessa che, composta di ben ottanta elementi, comprende i migliori artisti della nuova generazione tedesca.

Dati gli alti fini propagandistici della manifestazione i prezzi sono stati fissati nel modo seguente: palchi di pepiano e primo ordine lire 50, palchi di II ordine lire 25; ingresso ai palchi lire 6; poltrone compreso l'ingresso lire 15; galleria lire 8; loggione lire 6.

Agli iscritti al Guf verrà concessa la riduzione sui prezzi sopra indicati del 50 per cento. Gli abbonati ai concerti del Guf potranno ritirare presso la segreteria del Guf entro le ore 12 di sabato i rispettivi posti. I biglietti sono in vendita presso la segreteria del Guf entro le ore 12 di sabato e presso la biglietteria del teatro La Fenice nei giorni di lunedì e martedì.

La chiusura della stagione a Vicenza

VICENZA, 29

Con l'*Andrea Chènier* si è conclusa la breve stagione lirica di Quaresima che l'Impresa Grandi Spettacoli Lirici, ha fatto svolgere con un repertorio popolarissimo che ha incontrato il più schietto consenso del pubblico. Un particolare successo ha riscosso la *Forza del Destino* che da vent'anni non veniva più rappresentata nei teatri vicentini.

Esecuzione a Vicenza
della Messa di G. Verdi

VICENZA, 29

Nella settimana santa e precisamente la sera di mercoledì 5 aprile Vicenza potrà godere di un eccezionale avvenimento artistico.

Con la partecipazione dell'orchestra sinfonica e del Coro dell'E.I.A.R., oltre al tenore Arturo Ferrara, al soprano Rita Fornari, al mezzo soprano Giorgia Tumiati, ed al basso Francesco Zaccarini, al Teatro Verdi, alle ore 21 si avrà l'esecuzione di quel capolavoro che è la «Messa di Requiem» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra sarà il maestro Armando La Rosa Parodi, e maestro del coro Achille Consoli.

L'orchestra sarà composta di 76 professori ed il coro di 72 elementi. Viva è l'attesa in tutti gli ambienti per questo avvenimento d'arte e si prevede fin d'ora che l'eccezionale esecuzione richiamerà al Verdi una vera folla di appassionati.

MALIBRAN

Oggi esordirà il nuovo avanspettacolo «Stelle del Nord» formato da eccellenti numeri, fra i quali il celebre Miscel, le stelle Vidana, i cascatori comici Ellò e Jerome, ecc. Sullo schermo: «Napoli, terra d'amore», protagonista Viviane Romance.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21,15 - Compagnia Ermete Zacconi: PICCOLO RE tre atti di Giuseppe Romualdi.

Malibran dalle 17 - Nuovo programma di cinema varietà - Sullo schermo: NAPOLI TERRA D'AMORE con Viviane Romance, Mirelle Balin, Tino Rossi, Michel Simon.

Rossini dalle 16,30 - Il grande capol. ALLARME A GIBILTERRA con la celebre Viviane Romance, Erick von Stroheim.

Cinematografi

Olimpia Ore 15.30: RITORNO ALL'ALBA con Danielle Darrieux.

Massimo dalle 15,30 - L'imponente capol. LA GRANDE CONQUISTA (l'epica sfida al Cervino) protag. e regista Luigi Trenker. Ultima giornata.

Italia dalle 15.30 - FANCIULLE ALLA SBARRA (La morte del cigno) con Ivette Chauvirè.

Due dialoghi di Platone
("Critone,, e "Fedone,,)

(*Goldoni*, 29-3-39)

Il «Critone» e il «Fedone» sono, tra i dialoghi platonici più sicuramente autentici, quelli nei quali ad un'esposizione filosofica di elevatissima qualità morale s'unisce la più intensa sostanza drammatica, poichè in essi Platone ha narrato in pagine immortali gli ultimi episodi della vita di Socrate, e la sua morte esemplare.

All'avvento del partito popolare al potere supremo nella repubblica Ateniese Socrate, accusato dal poeta Melite, per istigazione di un ricco demagogo, di aver sparlato contro la religione dello Stato e di aver corrotto la gioventù, è stato sottoposto a processo, e condannato dai giudici alla pena di morte per avvelenamento con la cicuta. Tra il giorno nel quale è stata emessa la sentenza e il giorno dell'esecuzione devono passare trenta giorni; Socrate, rinchiuso in carcere, dovrà morire al tramonto del trentesimo giorno.

I discepoli e gli amici del filosofo, che conoscono la sua bontà, la sua rettitudine, il suo costante ossequio alle leggi, e sanno quale tesoro di saggezza egli abbia speso nel suo altissimo magistero di vita e di sapienza, sono desolati dell'ingiusta condanna, e cercano affannosamente il modo di sottrarre l'insigne Maestro alla sorte cui l'ha condannato la tirannide democratica. Tra gli amici e discepoli più fedeli di Socrate è Critone, uno dei più ricchi cittadini d'Atene. Egli, che aveva già affidato a Socrate l'educazione dei suoi quattro figli, aveva per molto tempo sovvenuto a tutti i bisogni del filosofo, e, quando s'era iniziato il processo, aveva versato una forte cauzione per evitare che Socrate fosse arrestato. Ora, dopo la condanna, Critone ha preparato accuratamente un piano di evasione. E il dialogo, che a Critone appunto s'intitola, incomincia con l'offerta che Critone fa al Maestro di rendergli la libertà. Egli può facilmente corrompere i carcerieri; Socrate potrà fuggire, e rifugiarsi in Tessaglia, ove Critone s'impegna a non fargli mancare i mezzi di sussistenza. E in tal modo verrà conservato il padre ai suoi figli, il Maestro ai suoi devoti discepoli. Socrate è grato all'amico della sua offerta; ma non può accettarla. La cosa più importante — egli dice — non è quella di vivere, ma di vivere bene, onestamente, secondo giustizia. Qualunque possa essere l'opinione della moltitudine, qualunque possa essere la sorte che ci attende, noi non dobbiamo mai rispondere con l'ingiuria a chi ci ha ingiuriato, nè con l'ingiustizia a chi ingiustamente si è condotto verso di noi. E come potrebbe egli, Socrate, fuggire dalla sua prigione, sottrarsi alla legge, senza offendere la giustizia? Se egli, all'atto di fuggire, vedesse sorgersi davanti personificate le leggi, ed esse gli domandassero conto della sua fuga, come potrebbe egli rispondere? Potrebbe egli abbatterle, potrebbe egli, in coscienza, esautorarle, disobbedendo al loro comando, dopo che esse hanno protetto la sua nascita, e presieduto alla sua educazione? No, non potrebbe. E' lecito forse trasgredire alla volontà della propria patria, ribellarsi contro di essa, anche se ci tratti duramente, o non bisogna invece obbedirle sempre, poichè essa è la cosa più augusta e più alta, che ha tutti i diritti, qualunque cosa essa comandi?

E Critone vorrebbe che vecchio ormai, dopo una vita onorata e senza macchia, Socrate fuggisse, si nascondesse in terra straniera, come un malfattore, sol per salvarsi pochi miserabili giorni di vita, senza vantaggio nè per i propri figli, nè per i propri amici e discepoli?

No. Socrate non sarà il demolitore, il denigratore, il corruttore delle leggi della propria patria; egli resterà fedele ai principi di giustizia e di onestà, che l'hanno guidato in tutta la sua esistenza; egli non si disonorerà: egli accetterà serenamente la morte, alla quale l'hanno condannato le leggi della sua patria.

Il secondo dialogo è dedicato a Fedone, nobile giovane di Elide, ch'era stato catturato dai pirati e venduto come schiavo in Atene ad uno degli amici di Socrate. Accompagnando il padrone nelle visite ch'egli rendeva a Socrate, Fedone era divenuto uno dei più ferventi discepoli del Maestro, e ne divenne uno dei più fedeli compagni durante la prigionia, e come tale assistette alla sua morte.

Nel «Fedone», Platone ha rievocato con mirabile sobrietà e con rara potenza drammatica la morte di Socrate.

E' giunto il trentesimo giorno da quello della condanna del filosofo, ed egli deve morire al tramonto. La moglie sua Santippe, con il minore dei figli, è venuta nel carcere a dare l'estremo addio al consorte. Socrate sta congedandosi con serena bontà dai suoi cari, allorchè sopraggiungono i suoi amici e discepoli: v'è Critone, v'è Cebete, vi sono Simmia, Euclide, Apollodoro. Quando Santippe vede entrare i discepoli scoppia in singhiozzi; e allora il filosofo prega Critone di far accompagnare a casa la moglie e il figliolo, e invita gli amici a discutere per l'ultima volta con lui. E poichè egli sta per incontrare la morte, che è la liberazione dell'anima dalla schiavitù del corpo, vuol dimostrare agli amici, ancora dubbiosi, che l'anima è veramente immortale. L'uomo — egli dice — è composto di due elementi, il corpo e l'anima, ognuno dei quali ha i suoi propri piaceri, i suoi particolari godimenti. L'uomo che vuol vivere di una vita morale, della vita dell'anima, deve staccarsi quanto più possibile dal corpo e dai suoi godimenti, per ricercare soltanto i godimenti dell'anima, praticando la virtù. E l'anima deve ancora distaccarsi dal corpo per cogliere la realtà con il pensiero, pensando sè stessa. Dopo la morte quindi l'anima, distaccata completamente dal corpo, potrà continuare a contemplare la verità con maggior purezza e anche con maggiore facilità. L'anima è immortale; perchè per essa l'apprendere è ricordare le cose ch'essa ha conosciuto anteriormente alla nascita del corpo; e, se la nostra anima è esistita prima di entrare nel nostro corpo, è necessario che, secondo la teoria dei contrari (secondo la quale, ad esempio, dalla veglia viene il sonno e dal sonno il risveglio) dopo la morte rtviva: e pertanto essa è immortale.

Ma già il sole tramonta. Il custode del carcere viene a preavvertire Socrate che verrà il messo degli Undici — magistrati preposti alle esecuzioni capitali — a recargli il veleno. E Socrate l'accoglie benevolo, e lo ringrazia d'esser stato sempre gentile con lui. Il filosofo fa le sue ultime abluzioni, indossa la vesta della morte, ed ecco viene il messo degli Undici, e porge al filosofo il nappo fatale. Socrate ascolta sereno le istruzioni del carnefice, brinda con il veleno agli dei, e beve tranquillamente la cicuta. Secondo le istruzioni ricevute, passeggia su e giù per il carcere, ragionando ancora con gli amici. Poi, come le gambe gli diventano grevi, si stende sul lettuccio. Tutti gli astanti singhiozzano. Il carnefice prova la sensibilità degli arti inferiori; alla terza prova vute, passeggia su e giù per il carnefice lo ricopre con il bianco mantello, e tutti s'avviano piangendo all'uscita. Ma Socrate non è ancora morto. Egli si scopre la faccia e: — Non dimenticate di sacrificare un gallo ad Esculapio — raccomanda con la voce greve. E s'addormenta per sempre, mentre Critone chiude pietosamente gli occhi all'uomo che aveva insegnato al mondo a ragionare.

Ermete Zacconi ha fatto di questi dialoghi platonici, nei quali sembra sintetizzata tutta la maestà e tutta la saggezza del mondo antico, una realizzazione scenica di squisita bellezza e di serena potenza. Nella sua persona di artista insigne, acconciata così da rendere reale e palpitante l'immagine classica di Socrate, tramandataci dal famoso busto del Louvre, è rivissuta con una stupenda evidenza la pacata tragedia tramandataci da Platone. Con una sobrietà di stile esemplare, che ha contenuto anche ogni particolare della regia nel rispetto sostanziale del testo platonico, il grande attore ha trovato accenti d'una drammaticità composta eppur commovente, riuscendo a tener incatenata l'attenzione del pubblico ai ragionamenti alti e sereni del filosofo, e a fargli rivivere, dopo duemilatrecento anni, uno dei più memorabili eventi della storia della civiltà.

La messa in scena, i costumi, tutto l'allestimento dello spettacolo erano improntati, in armonia con l'azione, alla maggior semplicità e alla maggiore serietà. Il pubblico, ch'era accorso in gran folla a gremire ogni ordine di posti, ha decretato un trionfo ad Ermete Zacconi, chiamandolo al proscenio parecchie volte, tra scroscianti applausi, tanto alla fine del «Critone» quanto alla fine del «Fedone».

Questa sera verrà ripresa «Il piccolo re» di Giuseppe Romualdi, nella quale Zacconi interpreta la parte del vecchio generale Pisani.

Prime cinematografiche

Allarme a Gibilterra

Genere ormai un po' frusto, quello spionistico, che ha avuto in passato momenti di splendore, per cui ora non è molto facile far del nuovo e dell'originale su questo tema. Tuttavia in *Allarme a Gibilterra* il regista Fedor Ozep ha saputo raccontare l'aggrovigliata vicenda con ritmo veloce e intensamente drammatico, senza intrusione di elementi spuri, così da riuscire a tener sempre desto l'interesse ed a convincere sufficientemente, non ostante le frequenti manchevolezze a danno di quel filo di rigorosa logica, indispensabile a dar sicura coesione alle trame, necessariamente macchinose, degli episodi di spionaggio.

Molte cose, ripensandoci, non si spiegano; ma le sequenze filano agilmente e s'agganciano così bene, che si finisce col rinunciare ad approfondire e ci si accontenta del clima drammatico e passionale, ottimamente reso, e dell'interpretazione, pregevolissima in Viviane Romance e in Roger Duchesne; un po' troppo teatrale e istrionica nel vecchio Eric von Stroheim, il quale tira fuori molti ferravecchi del suo lungo mestiere.

Pregi, insomma, puramente commerciali, senza che l'arte vera faccia capolino nemmeno per un istante. Ma è ormai tanto raro trovarla nei film: sembra che la polla ne sia esaurita, poichè ci si ritrova sempre fra schemi abusati e forme piatte e stantie.

c. v.

Parto trigemino a Vicenza

VICENZA, 29

Ieri sera veniva ricoverata di urgenza nel reparto ostetrico dell'ospedale civile tale Maddalena Minchio di 29 anni da Caldogno, dove abita in via Rizzotti, sposata a Luigi Sella.

La donna, assistita dal dott. Giovanni Peronato, alle 4 dava alla luce una bambina; tre quarti d'ora dopo era la volta di un maschietto e successivamente una seconda bambina.

La madre e le tre creature sono in ottima salute. Ai tre piccini sono stati imposti i nomi augurali di Italia, Benito e Vittoria.

Questo è il terzo parto della Minchio: il primo è stato gemellare, mentre nel secondo è nata una bambina. La puerpera è stata festeggiata dai preposti dell'ospedale.

Le agevolazioni ai partecipanti
al raduno dei cavalieri a Venezia

ROMA, 29

La presidenza del Consiglio dei ministri ha impartito disposizioni a tutti i Ministeri perchè i dipendenti funzionari, impiegati ed agenti iscritti al reggimento cavalieri d'Italia o che abbiano appartenuto all'arma di cavalleria e che desiderino partecipare al raduno di Venezia, che avrà luogo nei giorni 22, 23, 24, 25 aprile p.v. saranno considerati in assenza giustificata, limitatamente alla durata del raduno e del viaggio di andata e ritorno ed autorizzati, compatibilmente con le esigenze del servizio, ad intervenire al raduno stesso.

La presidenza del Consiglio dei ministri ha anche disposto che analoga autorizzazione venga accordata al personale degli enti parastatali. Il Ministero della guerra ha disposto perchè agli ufficiali di cavalleria in S.P.E. che desiderino intervenire al detto raduno, sempre compatibilmente con le necessità di servizio, siano concesse brevi licenze. Le Confederazioni fasciste dei datori di lavoro hanno impartito analoghe disposizioni porchè ai cavalieri inscritti nelle organizzazioni od enti confederati siano concessi i necessari permessi. L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale ha disposto che ai cavalieri radunisti sia concesso anche il rimborso delle spese di viaggio di andata e ritorno.

Il premio letterario Bologna

ROMA 29

E' stato bandito il concorso per il premio Bologna, da aggiudicarsi ad un'opera di letteratura infantile o giovanile. Il premio, istituito dall'Ente nazionale per le biblioteche popolari e scolastiche, d'accordo col Sindacato nazionale fascista autori e scrittori e col contributo dei Ministeri dell'educazione nazionale e della cultura popolare, è di lire quindicimila indivisibili e sarà assegnato a Bologna entro il mese di ottobre dell'anno in corso.

Due mortali sciagure nel Veronese

VERONA, 29

La bambina Rosetta Benati fu Giovanni d'anni 12 da Calmasino di Bardolino era salita nel solaio della sua abitazione, servendosi d'una ripida scala di legno. Nello scendere la bambina, forse per aver posto un piede in fallo, perdeva l'equilibrio, ruzzolando fino in fondo alla scala. Trasportata all'ospedale di Bussolengo, decedeva poche ore dopo per frattura della base cranica.

L'altro giorno l'agricoltore Luigi Boari fu Tommaso cadeva dall'alto di una roccia a Sant'Anna di Alfaedo. Trasportato all'ospedale di Bussolengo, vi veniva ricoverato con gravi ferite, in seguito alle quali oggi è morto.

CRONACA DI MESTRE

Rifiuta un prestito e viene preso a pugni

Una singolare disavventura è capitata al bracciante Vanin Angelo, di anni 24, abitante a Salzano; egli verso le 10 stava per avviarsi al Municipio di Mirano quando venne avvicinato da un suo conoscente, il manovale Zerbo Gualtiero, di anni 28, abitante a Chirignago, che preso solo per la giacca gli chiese un prestito di 30 lire.

I modi villani del postulante e la sua fama di pagare a lunga scadenza indussero il Vanin a rifiutargli il credito. Egli salì in Municipio e quando discese fu affrontato dallo Zerbo, il quale lo colpì ripetutamente con pugni e lo gettò a terra. Rialzatosi il Vanin si recò dai carabinieri di Mirano ai quali raccontò l'accaduto e successivamente venuto a Mestre prima passò all'ospedale dove il medico gli riscontrava la frattura della scapola destra riportata nella caduta guaribile in 20 giorni. Con il certificato medico il Vanin passava poi dai carabinieri che denunciavano lo Zerbo.

Tre case visitate dai ladri

Tre abitazioni poco lontane una dall'altra e site in via Gatta a Zelarino vennero visitate la scorsa notte dai ladri. Nella prima, quella di Candello Angelo, di anni 46, i ladri penetrarono per una porta del magazzino mediante chiave falsa e rubarono 11 galline del valore di L. 150.

Nella seconda abitazione venne divelta la serratura di un ripostiglio e rubate 7 galline del valore di L. 80 di proprietà di Vittorio Preo, di anni 35; nell'ultima infine venne forzata una finestra del salotto ed i ladri penetrati si appropriarono di indumenti di vestiario, e biancheria varia per un valore di 300 lire a danno di Chinellato Attilio, di anni 32.

I ladri in trattoria

Il trattore Giovanni Antonello, di anni 50, con esercizio a Zelarino, in via Castellana, ieri mattina alzatosi da letto fece l'amara constatazione che durante la notte ignoti erano penetrati nel suo esercizio e gli avevano rubato una certa quantità di bottiglie di liquori vari di marca, scatole di biscotti, un capotto ed una giacca, una trentina di piatti, bicchieri, tovaglie e tovaglioli, moltissime scatole di carne ed altro per un valore di 500 lire.

Il derubato denunciò il furto ai carabinieri.

Piccola cronaca

Motociclista investito da un'auto

L'altra sera verso le 19.15 il motociclista Giusto Giovanni di anni 37 abitante a Marocco percorrendo la strada del Terraglio diretto a Mestre s'incrociò con un'auto diretta a Treviso. Un'auto sopravveniente più veloce mentre stava per oltrepassare quella che la precedeva ed il cui conducente si spostava dalla destra sulla sinistra non se ne accorgeva e nell'urto lo gettava a terra.

La macchina, che è dell'Officina Fiat di Mestre, si è subito fermata e coloro che la occupavano si apprestarono a portare aiuto al ferito che colla stessa automobile venne trasportato all'ospedale civile di Mestre dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura esposta della gamba sinistra e lo ricoverò giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Cade da 5 metri

L'operaio della Sidero Cemento, Urban Secondo di anni 24 abitante a Marcon in via Gaggio 36, ieri alle ore 9.15 era sopra una piccola impalcatura alta 5 metri per disarmare un pilastro in cemento armato; perso l'equilibrio cadde nel vuoto andando a battere la testa sul solaio

Subito soccorso venne accompagnato all'Infail dove ricevette le prime medicazioni, quindi all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata avendogli riscontrato la frattura del sacro, ferite lacero contuse al cuoio capelluto e lo choc traumatico.

Cadono da 10 metri

Ieri alle 14 alla Vetrecoke nel reparto Azotati gli operai Ranzotti Emilio di anni 44 abitante in via S. Donà e Carniel Attilio di anni 23 abitante pure a S. Donà per un sobbalzo dell'impalcatura in cui si trovavano all'altezza di dieci metri caddero a terra. Subito soccorsi dai compagni di lavoro, che avevano trepidato sulla loro sorte i due, che miracolosamente non avevano riportato alcuna seria conseguenza furono accompagnati all'ospedale dove il medico di guardia constatò che il Ranzotti aveva riportato solo delle ferite lacero contuse al cuoio capelluto e contusioni alla spalla destra guaribili in 12 giorni ed il Carniel delle escoriazioni multiple alla gamba ed al fianco destri guaribili in 8 giorni.

Operaio ustionato

L'operaio Pietro Gatti di anni 54 abitante in via Paolucci 24 dipendente dell'ILVA, lavorando nell'interno dello stabilimento è stato investito da una fiammata sprigionatasi da un forno e riportò delle ustioni di primo e secondo grado alle braccia, alla gamba sinistra, al volto ed alla mano destra. Accompagnato all'ospedale è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

La mano nella calce

Allo scopo d'imbiancare la casa, Matilde Canivese di anni 38 abitante in via Poerio 24 aveva acquistato della calce viva. Nello scioglierla in un barattolo finì dentro con la mano destra producendosi delle ustioni di primo grado alle dita; dovette ricorrere alle medicazioni del sanitario di guardia dell'ospedale il quale la giudicò guaribile in dieci giorni.

Investito da un carrello

Guglielmo Favaretto di anni 30 muratore della ditta Carlesso di Marcon spingendo un carrello unitamente ad altri cadde a terra. Nella contingenza riportò diverse ferite e la frattura del piede destro. Guarirà in 20 giorni.

Ferito da un cavo

All'Infail di Marghera è stato medicato l'operaio della SAC di Marghera Ennio Terrin di anni 24 abitante a Stra, il quale preparando una matassa di cavi si produsse una profonda ferita infetta alla mano destra guaribile in 15 giorni.

MIRANO

Per la conquista di Madrid

Era ancora viva la eco del poderoso discorso pronunciato dal Duce domenica scorsa in occasione della solenne adunata degli squadristi a Roma, quando, ad accrescere il giubilo di questa popolazione, giunse la notizia della occupazione di Madrid da parte delle valorose truppe del generalissimo Franco e dei nostri legionari.

La notizia, giunta nel tardo pomeriggio di ieri 28, non impedì che davanti alla Casa del Fascio, artisticamente illuminata si raccogliesse una vera folla di cittadini acclamanti alle glorie della Spagna ed alle fortune della nostra Patria.

Un lungo corteo, con la banda in testa percorse le vie principali del paese al canto degli inni della Patria e della rivoluzione, ritornando quindi alla Casa del Fascio dove, dopo di avere ascoltato il suono della Marcia Reale e di *Giovinezza*, si sciolse con rinnovati alalà al Duce, al generalissimo Franco, ai nostri legionari.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE SCOPICI. — Si chiamò un tempo contrà dei Cilla e dei Remeri: dei Cilla dal nome della vecchia famiglia chioggiotta che ebbe uomini d'arme e di toga, dei Remeri probabilmente dal fatto che avevano in essa calle esercizio, fabbricanti di remi, o per avervi abitato qualche famiglia che ebbe tale soprannome per l'arte esercitata. Ebbe poi, non si sa quando il nome di Scopici. Un Felice Scopici gestiva fin dal 1708 i dazi di Chioggia; nel 1797 eravi in Chioggia un Francesco Scopici caffettiere. Eranvi in essa calle alcune sale teatrali e cioè quella del Pazienza, verso la riva canal Lombardo, ora adibita a magazzino di legna e quella del Pociòlo, dove esiste oggi la tipografia Bullo. Aveva anche un ingresso la sala teatrale del Biela di cui si è già detto. La sala del Pazienza era fornita di loggia: vi si davano spettacoli di varietà e di operetta. La sala Pociòlo era gestita da un Penzo Scambiato e vi si davano rappresentazioni liriche con artisti dilettanti cittadini. Si ricordano i nomi di una signora Ferroli soprano, di un Perini Giovanni tenore, di un Sante Ballarin baritono, di un Domenico Ardizzon basso.

Chioggia esultante per la liberazione di Madrid

Martedì nel pomeriggio le radio tutte degli esercizi pubblici furono affollate; erano tutti ansiosi di avere notizie sui fatti di Spagna e particolari sulla presa di Madrid che segna la completa vittoria del Fascismo e la assoluta, completa sconfitta delle orde bolsceviche. Mano mano gli avvenimenti si conobbero dettagliatamente. L'entusiasmo fu grande; la città andò subito coprendosi del tricolore che si issò su tutti gli edifici pubblici e privati.

La sera, alle ore 21, gerarchie, autorità, fascisti, popolazione, si radunavano in piazzetta Vigo. Formatisi in corteo e preceduti dalla fanfara dei GG. FF. percorrevano al suono degli inni della Rivoluzione, il corso Vittorio Emanuele tra due fitte ali di popolo entusiasticamente plaudente. Sostò quindi il corteo davanti alla Casa del Fascio dove si ammassò pure tutta la popolazione. Quivi, nel poggiuolo centrale, a mezzo di altoparlanti, venivano letti i comunicati che davano particolari sugli avvenimenti. L'annunciatore esaltava poi le gesta dei legionari e ricordava che in terra di Spagna trovarono gloriosa morte le CC. NN. chioggiotte Voltolina Angelo medaglia d'argento, e Boscolo Ernesto.

La manifestazione vibrante di indescrivibile entusiasmo si chiuse col saluto al Duce. La città e i pubblici edifici vennero straordinariamente illuminati.

Torneo scuole medie

Domenica scorsa al campo sportivo si è avuto l'incontro fra Istituto e Marinaretti. L'andamento del gioco è stato alquanto falsato dal forte vento. La partita si è chiusa col risultato di 1 a 1.

Omologazione gare: viene omologata la partita Istituto - Marinaretti col risultato di 1 a 1. Per quanto riguarda la partita Avviamento A - Avviamento B, vinta dalla prima per 4 a 1, vien data partita vinta per 2 a 0 alla squadra B perchè la squadra A ha introdotto abusivamente un giocatore, ciò che è contrario all'art. 5 delle «Modalità e regolamenti della coppa Nuf».

La classifica pertanto è la seguente: Avviamento B partite 3 punti 4; Marinaretti partite 3 p. 3; Avviamento A partite 3 p. 3; Ginnasio parte 3 p. 2.

Varietà

Completa le rappresentazioni al Verdi la compagnia d'arte varia superspettacolo Vidane 3, applauditissima dal pubblico per la bellezza dei vari numeri di canto, danze e attrazione.

Una mozione contro la Francia del Parlamento siriano

DAMASCO, 29

Il Parlamento siriano ha approvato una mozione che invita la nazione all'unione nella lotta contro la politica della Francia e le domanda di difendere i diritti e la libertà conquistati con il trattato franco-siriano del 1936.

Un concorso per il progetto
della nuova sede del Ministero degli esteri

ROMA, 29

Il Ministero dei lavori pubblici, con bando che sarà pubblicato in uno dei prossimi numeri della «Gazzetta Ufficiale», ha indetto un concorso fra architetti e ingegneri italiani, per il progetto della nuova sede del Ministero degli affari esteri, da erigersi in Roma, sulla costruenda Via Imperiale, nella zona compresa fra le terme di Caracalla e le mura Aureliane. Sono stati stabiliti un primo premio di lire 60 mila da assegnarsi al progetto vincitore, un premio di lire 30 mila e un altro premio di lire 20 mila, da assegnarsi rispettivamente al secondo e al terzo classificati. Il termine per la presentazione dei progetti scade il 27 luglio 1939 XVII.

Il Nastro Azzurro
alla gloriosa Armata del cielo

ROMA, 29

Nella giornata dell'aeronautica è pervenuto al sottosegretario di stato generale Valle, il seguente telegramma:

«Nel giorno che sotto l'impulso vigoroso del Duce e la vostra guida sagace, la R. Aeronautica ha raggiunto l'apogeo della gloria, vi giunga il fervido alalà dell'Istituto del Nastro Azzurro, orgoglioso di vedere negli aviatori italiani la nuova fulgida espressione del valore guerriero. Per il Direttorio nazionale: Amilcare Rossi, Pietro Del Vecchio».

Un accordo culturale
tra Italia e Portogallo

ROMA, 29

Il presidente dell'Istituto nazionale per le relazioni culturali con l'estero da parte italiana, e il presidente dell'Istituto per l'alta cultura di Lisbona da parte portoghese, hanno proceduto alla firma dell'accordo culturale italo-portoghese. Questo nuovo atto mira ad intensificare gli scambi e le relazioni culturali felicemente esistenti fra i due paesi, legati da comuni tradizioni plurisecolari, e ad approfondire in tale maniera la reciproca conoscenza.

VITA SPORTIVA

Dopo la vittoria degli azzurri
riprende il campionato di calcio

L'attesa per la partita Venezia-Siena

La domenica calcistica trascorsa ha richiamato la viva attenzione di tutti gli appassionati sull'incontro internazionale, che si è svolto allo stadio Berta di Firenze, fra le squadre rappresentative d'Italia e di Germania. La vittoria è stata degli italiani, i quali non hanno smentito la loro fama di campioni del mondo. Gli atleti in maglia azzurra per la loro classe hanno avuto ragione della volontà e della tenacia della squadra tedesca, che in difesa della rete aveva il famoso portiere Platzer dell'altrettanto famoso «Wunderteam».

Gli azzurri, sul cui conto alla vigilia si nutrivano alcune preoccupazioni, hanno dato subito la più chiara dimostrazione che il loro gioco era migliore di quello dimostrato nelle precedenti partite con la Svizzera e con la Francia e che la squadra aveva una solida consistenza. Essi si imponevano subito e ai primi minuti della ripresa avevano un vantaggio considerevole e poco è mancato che i tre punti fossero portati a quattro. Ma i germanici hanno resistito e hanno potuto raccorciare la distanza segnando un secondo punto. Perciò il risultato di tre a due, con il quale si è chiusa la partita, non deve sembrare una vittoria acciuffata per i capelli, chè anzi la squadra italiana è riapparsa ricca di classe, di tecnica, di stile, di fiducia e di volontà, il che fa bene sperare per la grande partita che avrà luogo il 13 maggio a Milano contro l'Inghilterra. Si può dire pertanto che la prova di Firenze sia per gli azzurri ben riuscita.

Alla vittoria dei moschettieri a Firenze non è seguita questa volta anche quella dei cadetti a Francoforte contro la squadra sud-est della Germania. Battuti per due a uno i giocatori italiani sono stati sorpresi dalla decisione avversaria e si sono smarriti e disorientati.

Così domenica prossima, dopo questa sosta, il campionato riprenderà il suo cammino.

Nella Serie A si disputeranno le partite della nona giornata, nella quale il Bologna, che si trova in una posizione di sicurezza al comando della classifica, dovrà affrontare i giocatori della Juventus sul campo torinese. La partita, che in altre circostanze, come avvenne in altri anni, avrebbe fatto raggiungere i più alti toni della passionalità e dell'entusiasmo, non vedrà la squadra juventina, che fu già la squadra campione d'Italia per ben cinque anni consecutivi nella pienezza delle sue forze e non potrà perciò opporsi validamente alla marcia dei rosso-blu. Pur tuttavia la Juventus, che si trova nella zona di retrocessione, non lascerà nulla d'intentato per poter racimolare qualche punto che le riuscirebbe oltremodo vantaggioso. D'altro canto il Bologna metterà in azione tutta la sua macchina prodigiosa per cancellare la impressione poco favorevole lasciata sul suo conto al Littoriale nella partita con la Liguria.

Molti, dopo quella partita, parlavano di crisi incipiente della squadra bolognese la quale avrebbe accusato lo sforzo, ma che domenica invece e ben decisa a dare la smentita più netta a tutte le dicerie. Comunque sia l'esito del confronto di Torino, le inseguitrici dei petroniani non hanno delle partite molto tranquille. La Liguria ospiterà a Cornigliano la Lazio. La vittoria non dovrebbe mancare ai liguri, ma è recente la sorpresa fornita dalla squadra livornese, inferiore di certo alla Lazio di Piola, sullo stesso campo.

Torino e Ambrosiana saranno poi rispettivamente sui campi di Napoli e di Roma ed anche qui la vita non sarà facile per torinesi ed ambrosianisti, per i quali si fa sempre più difficile il compito di poter raggiungere la squadra bolognese.

Le altre partite vedono ingaggiata in pieno la lotta per evitare la retrocessione. La Triestina avrà di fronte il Livorno e v'è d'augurarsi che finalmente gli alabardati possano conquistare sul loro campo la sospirata vittoria. Così il Milano avrà di fronte il Novara e la Lucchese il Bari, dove il pieno successo degli ospitanti si rende molto problematica.

Nella Serie B, mentre l'Atalanta combatterà al Brumana contro il Padova e la Fiorentina al Berta contro il Vigevano, il Venezia e il Siena, che sono le più temibili avversarie dei bergamaschi e dei fiorentini, saranno di fronte sul campo di S. Elena.

Atalanta e Fiorentina, dato il ritmo della marcia da loro impresso nelle ultime partite; difficilmente potranno cedere dei punti alle squadre ospiti, ma Padova e Vigevano, non bisogna dimenticare, hanno assolutamente bisogno di punti, poichè la loro posizione di classifica è alquanto scomoda e poichè nel gioco del calcio non esiste l'impossibile, perciò non si devono escludere delle sorprese in questo settore. Dove il gioco assumerà i motivi del più alto interesse sarà invece nella partita fra Siena e Venezia, partita che è al centro della giornata.

La squadra nero-verde, nell'attuale situazione, forte del recente pareggio ottenuto sul campo di Padova, non si lascerà sfuggire l'occasione per battere i senesi e mantenersi così in quella posizione d'attesa di ogni passo falso che dovessero far i primi in classifica. Anche il Siena, che è a più stretto contatto con i primi, giocherà ben deciso per non perdere a Sant'Elena. Intanto l'Anconitana, che ha incontrato anticipatamente domenica la Pro Vercelli, è riuscita a battere l'avversario con un forte punteggio e si è portata a ventinove punti.

Il Verona dopo la visita in Sicilia sarà a Salerno, dove cercherà di rifarsi della brutta sconfitta patita a Palermo. Le altre partite saranno oltremodo combattute ed accanite, poichè le squadre tutte che si trovano di fronte, lotteranno con il massimo impegno e con la più ferrea volontà per non trovarsi in seri imbarazzi.

Ecco pertanto le partite.

SERIE A): *Milano-Novara, Liguria-Lazio; Juventus-Bologna; Triestina-Livorno, Lucchese-Bari; Modena-Genova; Roma-Ambrosiana; Napoli-Torino.*

SERIE B): *Venezia-Siena; Atalanta-Padova; Salernitana-Verona; Palermo - San Remo; Spal-Pisa; Fanfulla - Casale; Spezia-Alessandria, Fiorentina-Vigevano.*

mang.

Sezione Propaganda di Venezia

Omologazione Gare: G. S. Grande Italia-A. C. S. Marco Carpenedo 3-1; Dop. Cristallerie-Dop. Moretti 2-2.

Gara Dop. Sirma-Gil S. Elena: Tenuto conto del motivo per il quale la gara emarginata non venne condotta a termine, si dà partita vinta per 2-0 al Dop. Sirma.

Gara O.N.D. Chirignago-Gil Malamocco: Considerato il motivo per il quale la gara emarginata non ebbe completo svolgimento, si dà partita vinta per 8-2 (risultato conseguito al momento della sospensione) all'O.N.D. Chirignago.

Gara Dop. Sirma-G.S. Unione: Considerato che il G. S. Unione non ebbe a presentarsi in campo per la disputa della gara emarginata, si applica nei confronti dello stesso il comma 5 dell'art. 13 delle Vigenti Norme per l'attività della S.P. escludendo il predetto G. Sportivo dalla competizione. Delle partite disputate dalla squadra in oggetto nel girone di ritorno non si terrà conto agli effetti della classifica.

Gara Dop. Moretti-Gil Burano: Visto il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito personalmente lo stesso nelle sue dichiarazioni verbali atte a delucidare lo svolgimento dei fatti, poichè dalle risultanze degli stessi non può essere invocata l'applicazione dell'art. 15 delle vigenti Norme per la attività della S.P., tenuto conto dell'art. 2 del Regolamento di gioco, si delibera l'annullamento della gara intestata, mandandola a ripetere a cura e spese del Direttorio, in data da stabilirsi.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi degli arbitri o degli avversari, si ammoniscono i giocatori Turco Giovanni, Storelli Onofrio e Belloni Bruno (A.C. S. Marco), Granziero Umberto (Dop. Cristallerie), Lizza Luigi (Gil Malamocco). Per il contegno oltremodo scorretto nei riguardi dell'arbitro si squalifica per due gare effettive di campionato il giocatore Tonolo Carlo (Gil Malamocco), mentre si squalifica per una gara di Campionato per contegno scorretto nei riguardi degli avversari il giocatore Formenton Umberto (Gil S. Elena). Si deplora il contegno tenuto dal giocatore Cacace Franco (Gil S. Elena), capitano della squadra, per aver abbandonato il campo con tutta la squadra prima del termine regolamentare. Si richiama severamente altresì il direttore sportivo della Gil S. Elena, Vittoria Davide, per il gesto antisportivo della sua squadra.

Sciogliendo la riserva fatta nel comunicato n. 20 del 14 and., si squalifica a tutto il 1. aprile p. v. il giocatore Zanetti Fioravante (Gil Burano) e per una gara effettiva di campionato i giocatori Trevisan Aurelio (Gil Burano) e Gaggio Adelino (Dop. Moretti). Per quest'ultimo la punizione venne già scontata il 19-3.

Gare del 2-4-1939-XVII: Dop. Cristallerie-Gil Burano, ore 16, campo Murano; G.S. Grande Italia-Dop. Moretti, ore 15.30, campo Chiovere S. Girolamo; O.N.D. Chirignago-Dop. Marina M., ore 16, campo Chirignago. Si sospende l'effettuazione della gara Dop. Sirma-Gil Malamocco.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione Gare: A.F.C. Venezia-S. Marco Carpenedo 5-0; A.F.C. Mestre-AA. BB. S. Marco 3-0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco o contegno scorretto nei riguardi degli avversari si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Serena Giovanni (A.C. S. Marco Carpenedo) e Bobbo Bruno (A.F.C. Mestre).

Gare del 2-4-1939-XVII: G. S. Grande Italia-A. C. S. Marco Carpenedo, ore 14, campo Chiovere S. Girolamo; A.F.C. Venezia-A.F.C. Mestre, ore 10, campo P. L. Penzo S. Elena; AA. BB. S. Marco-O.N.D Chirignago, ore 10, campo Chiovere S. Girolamo.

VARIE

Affiliazioni: Si dà atto dell'affiliazione del Dopolavoro Aziendale Stucky.

PALLACANESTRO

Comitato esecutivo III Zona

Campionato seconda divisione maschile: Omologazione partite del 26 corr. Girone A: S.P. Audax batte Dop. Junghans 47 a 20; G.S. Laetitia batte Gil Mestre 50 a 28. Girone B: A.S.F.V. Reyer batte Dop. Dolo 27 a 24; S.P. Dienai B batte Dop. Giudecca 41 a 21.

Punizioni: Per infrazione all'articolo 269 R.T. si ammoniscono i seguenti giuocatori: Poli Ferruccio (Dienai B); Arrigoni Vincenzo (Dienai B); Purisol Petro (Reyer); Busetto Bruno (G.S. Laetitia); Beltrami Bruno (Gil Mestre); De Bei Marcello (Dop. Junghans), prima ammonizione.

Calendario IV giornata: Girone A: Dop. Junghans - Dienai B; Gil Murano - Audax; riposa Dop. Giudecca. Girone B: A.S.F.V. Reyer - Gil Mestre; Dienai A - Dopolavoro Dolo; riposa S.G. Laetitia. Tutte le partite si inizieranno alle ore 10.

Campionato di seconda divisione femminile. - Si rammenta che il giorno 10 aprile p.v. si chiudono le inscrizioni al campionato in oggetto. Il campionato avrà inizio domenica 16 aprile. Il comitato.

PALLOVALE

Gil S. Marco - Guf Venezia

Domani venerdì alle ore 15.30 precise in campo S. Elena avrà luogo l'incontro di pallovale fra i neroverdi della Gil S. Marco e la squadra di nuova formazione del Guf veneziano. Il Guf si è esibito domenica scorsa incontrando a Rovigo la forte squadra di quel Comando federale.

Il bollettino della neve

Canazei 30 gel. ser.; Cortina di Ampezzo 20 far. ser.; Dobbiaco 20 gel. ser.; Faloria Cortina 160 far. ser.; Falzarego 90 far. ser.; Fedaia Pordoi Sella 140 far. ser.; Madonna di Campiglio 80 far. ser.; Martello 135 far. ser.; Merano Avelengo 80 far. ser.; Merano S. Vigilio 80 ser.; Misurina 80 far. ser.; Monte Piana 120 far. ser.; Nova Levante Carezza 50 gel. ser.; Passo Campo Carlo Magno 120 far. ser.; Passo Rolle 100 gel. ser.; Pradalago 170 far. ser.; Pocol 40 far. ser.; Sella Nevea 50 far. cop.; S. Martino di Castrozza 20 gel. ser.; Soldà 90 far. ser.; Tognola S. Martino 100 gel.; Trafoi 80 far. ser.; Tre Croci 60 far. ser.; Trento Bondone 35 bagnata cop. Trento Paganella 225 far. cop.

Il terrorismo in Inghilterra
L'esplosione di due bombe
su un ponte londinese

LONDRA, 29

Si apprende che un nuovo attentato terroristico è stato commesso stanotte a Londra. Nel momento in cui un grosso autocarro passava sul ponte di Hammersmith, sul Tamigi, che unisce la periferia con il centro di Londra, due bombe sono esplose con grande fragore. La polizia ha immediatamente chiuso gli accessi al ponte ed ha provveduto a sorvegliare gli altri posti della capitale. Successivamente si apprende che un uomo e una donna, che si trovavano sull'autocarro, sono usciti incolumi dall'avventura. La polizia ha operato numerose perquisizioni in connessione con lo scoppio ed ha proceduto al fermo di due individui sui quali gravano forti sospetti. L'attentato è da attribuirsi agli irlandesi.

L'esplosione delle bombe è stata così forte che è stata avvertita entro un raggio di parecchi chilometri. I vetri delle case nelle vicinanze sono andati in frantumi. Il ponte ha sofferto danni.

Anche Wuning conquistata
dalle forze giapponesi

TOKIO, 29

Malgrado un temporale violentissimo, durante la nottata le truppe nipponiche hanno completato l'accerchiamento di Wuning una delle principali città della provincia dello Hunan, e all'alba vi hanno fatto il loro ingresso.

Dispacci dalle zone di operazione informano che la presa di quest'ultima città è stata preceduta da un intenso duello di artiglieria e da accaniti combattimenti. Gli aeroplani dell'esercito nipponico hanno valorosamente cooperato con le truppe completando le operazioni delle artiglierie e disorganizzando le retrovie.

Le critiche degli antifascisti
confutate da un giornalista americano

WASHINGTON, 29

Roy Howard in una corrispondenza da Parigi interamente dedicata all'Italia confuta la concezione che alcuni hanno ancora del Fascismo in America, come di un regime basato sulla violenza e sull'oppressione. La verità è invece che le masse italiane sono state conquistate al Fascismo e conquistate sopratutto grazie alla politica del Regime che ha instaurato una maggiore giustizia sociale, migliorando le sorti degli strati operai e rurali e diminuendo la distanza fra la povertà e la ricchezza. La forza e la vastità dei consensi, uniti alla illuminata fede delle masse in Mussolini costituiscono oggi la granitica base del Regime. Errano quindi coloro che rifiutano di rendersi conto dell'importanza sociale e politica dello Stato corporativo. Anche i cosidetti intellettuali intendono pienamente che la democrazia non aveva mai attecchito in Italia e che le lamentele sul tema libertà di stile demo-liberale, sono state sommerse dalle realizzazioni del Regime. L'Howard osserva inoltre che in Italia vi sono pochissime manifestazioni di spirito guerrafondaio e conclude rammaricandosi che la Francia e l'Inghilterra ostentino di non aver fiducia nell'Italia Fascista.

Lo stato delle colture agrarie

ROMA, 29

L'Istituto centrale di statistica comunica: La stagione nella prima quindicina di marzo ha avuto andamento vario e non sempre favorevole, specialmente per le correnti d'aria fredda che hanno provocato sensibili e bruschi abbassamenti di temperatura. Nell'Italia settentrionale: stagione prevalentemente asciutta, giornate di venti di nord, a volte impetuosi e notevoli abbassamenti di temperatura. Geli e brinate; nevicate in montagna. Nell'Italia centrale: alla prevalenza di tempo sereno e piuttosto mite all'inizio del periodo, hanno fatto seguito forti abbassamenti di temperatura con geli e brinate, abbondanti nevicate in montagne e in qualche zona di collina. Pioggie localizzate. Nell'Italia meridionale: tempo variabile con pioggie di varia intensità e frequenza; venti freddi abbastanza forti hanno provocato sensibili abbassamenti di temperatura. Abbondanti nevicate in montagna ed anche in collina e frequenti gelate. Nell'Italia insulare: in Sicilia bruschi abbassamenti di temperatura, venti impetuosi, abbondanti nevicate in montagna e nell'alta collina, geli e brinate e piogge assai frequenti negli ultimi giorni. In Sardegna: notevoli abbassamenti di temperatura, venti anche intensi e talvolta salati, nevicate in montagna, frequenti gelate.

Lo stato vegetativo del frumento e dei cereali vernini minori perdura in complesso buono; l'andamento stagionale ne ha contenuto il rigoglioso sviluppo e ha consentito il proseguimento delle cure colturali. In qualche parte dell'Italia settentrionale, a causa del persistente asciuttore, acuito dalla forte ventilazione, si comincia a risentire il bisogno di pioggia. E' proseguita in condizioni favorevoli la semina del frumento marzuolo e dell'avena primaverile. Le fave da seme, nelle parti meridionali, hanno iniziato la fioritura. La stagione fredda ha causato qualche danno. E' in corso la semina della canapa, della barbabietola di zucchero, della patata comune e volge al termine quella del lino primaverile. La semina della patata primaticcia è a buon punto. I semenzai di tabacco e di pomodo presentano nascite regolari. Sono proseguiti in buone condizioni i lavori di preparazione dei terreni per la semina del riso, del granoturco, del ricino, del cotone e di altre sarchiate.

I bruschi abbassamenti di temperatura hanno contrastato sensibilmente le coltivazioni ortive. La vegetazione dei prati di vecchio impianto, dei pascoli e degli erbai ha subito un sensibile ritardo per il freddo. E' continuata la semina dei nuovi prati. Per quelli già seminati ed in via di germinazione, si temono danni provocati dalle gelate. Lo stato vegetativo dell'olivo è buono. Procedono regolarmente i lavori di potatura e di slupatura. La raccolta delle olive continua ancora nelle parti alte delle province di Imperia e di Reggio Calabria e nelle provincia di Pisa; è quasi al termine in quella di Lucca. La vegetazione degli agrumi si mantiene buona, salvo qualche danno dai geli; soddisfacente la produzione. Il mandorlo ed i fruttiferi già in fiore o in via di allegagione, sono stati in varia misura danneggiati dai venti e dai geli di quest'ultimo periodo.

Un accordo economico collettivo
per la conduzione di fondi affittati

ROMA, 29

La Federazione nazionale dei proprietari con beni affittati e quella dei proprietari e affittuari conduttori hanno stipulato un accordo economico collettivo contenente le norme generali per la conduzione dei fondi rustici col sistema dell'affitto ad affittuari conduttori non diretti coltivatori accordo che è stato sottoposto direttamente all'esame del Comitato corporativo centrale per la ratifica.

Fra i punti di maggiore importanza regolati dall'accordo sono da segnalare i seguenti: determinazione della durata dell'affitto, che di regola dovrà essere lunga, sufficiente almeno a garantire l'avvicendamento agrario normale nella zona; unificazione in quanto possibile delle date d'inizio dei contratti di affitto; abolizione delle regalie e di ogni altra prestazione gratuita dell'affittuario in favore del locatore; regolamentazione del canone di affitto (in denaro, in natura); nonchè della cauzione da versare dall'affittuario e delle modalità dello svincolo di essa alla fine della locazione; disciplina delle migliorie apportate al fondo locato e del relativo eventuale indennizzo; precisamente delle imposte, tasse e contributi a carico dei proprietari e di quelli a carico degli affittuari.

Particolare rilievo va dato, infine, alla regolamentazione delle controversie derivanti per qualsiasi titolo dall'accordo, per le quali è fatto obbligo alle parti, prima di adire la Magistratura, di sottoporre la vertenza alle Associazioni sindacali competenti per il tentativo di amichevole composizione.

Il Duce riceve il rappresentante della stampa nazista

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto stamane, presente il Ministro della cultura popolare, il principe Urach, rappresentante a Roma della stampa ufficiale del Partito nazional-socialista, il quale lascia l'Italia per assumere servizio all'ufficio stampa del Ministero degli affari esteri a Berlino.

La piena del Tevere

ROMA, 29

Per le pioggie degli scorsi giorni e l'eccezionale portata delle acque dei suoi affluenti, il livello del Tevere si è elevato notevolmente. L'idrometro di Ripetta, che segna generalmente m. 5,80, ieri mattina alle 9 segnava m. 9.30 ed in serata giungeva ai 10 metri.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 - Sezione II - Presidente: Acerra-Manfredi; Giudici: Falchi e Pedroni; P. M.: Zuppello; cancelliere: De Manincor).

Le conseguenze d'un pentimento

Maria Corazza fu Domenico di anni 28 da Cavarzere un giorno si decise a vendere un podere di sua proprietà, ma poi pentitasi accusò Rino Menocchio ed Ottaviano Zamana di averla indotta a compiere la vendita, per trarne quale profitto la mediazione. Anzi i due, sempre secondo le accuse della Corazza, per raggiungere l'intento le avrebbero somministrato del vino. In seguito alle indagini eseguite si venne a sapere che tutto era frutto dell'invenzione della Corazza, la quale più volte aveva manifestato di non avere molto equilibrio mentale. Denunciata perciò per calunnia la Corazza è comparsa in Tribunale, che ha ordinato una perizia psichiatrica, dopo la quale, nel dibattimento di ieri i giudici accordavano alla Corazza la semi infermità di mente condannandola a un anno e 4 mesi di reclusione. Difensore: avv. Dalla Frattina.

Fantasie di un pazzo

Un individuo alquanto strano si è dimostrato Orio Gobbato di Giovanni di anni 27 da S. Maria di Sala, il quale un giorno del maggio dell'anno 1938 si recava dai carabinieri di Noale ed a questi raccontava di aver partecipato ad una serie di furti realmente avvenuti in quel tempo in quella zona. Per di più il Gobbato sosteneva che suoi compagni nei furti erano stati anche Giovanni Spolaor, Arturo Gallo ed altri. Le indagini dei carabinieri portarono alla conclusione che quanto aveva affermato il Gobbato era soltanto frutto della sua fantasia, poichè nè lui nè gli altri avevano mai rubato. I carabinieri assodarono soltanto che il Gobbato aveva comperato una caldaia di rame da Giovanni Zoppei, caldaia che sarebbe stata compendio di un furto. Inoltre il Gobbato dimostrò più volte di essere uno squilibrato e il Tribunale, davanti al quale è comparso per rispondere di calunnia e di ricettazione, dopo il dibattimento, nel quale l'imputato ha dato dei matti agli altri, ma non a sè stesso e di avere affermato di non ricordarsi che cosa avesse risposta ai carabinieri da cui era stato interrogato, lo ha assolto per totale infermità di mente ordinandone il ricovero in un manicomio giudiziario. Difensore: avv. Andreotti-Loria.

Due schiaffi alla moglie

Ettore Zecchin di Antonio di anni 45 ritornato a casa il tre settembre dell'anno scorso, stava per prendere dieci lire dal portamonete della figlia, quando intervenne la moglie Maria Boldrin, la quale protestò per quello che faceva il marito. Lo Zecchin allora irritato lasciò andare due schiaffi alla moglie, la quale per l'agitazione provata sarebbe caduta a terra riportando delle lesioni guaribili in sette giorni.

Lo Zecchin comparso davanti il Tribunale a rispondere di lesioni, ha ammesso di aver dato i due schiaffi alla moglie, sostenendo che le ferite da questa riportate erano state causate da una caduta. Tale versione venne data anche dalla moglie venuta a deporre. Il Tribunale ha assolto lo Zecchin per insufficenza di prove. Difensore: avv. Dalla Frattina.

Il falso infortunio

Mario Visentin di Emanuele di anni 24 da Caorle il 30 marzo dell'anno scorso denunciava alla Cassa Mutua Infortuni Agricoli di Venezia di aver riportato una ferita ad un braccio in seguito ad un infortunio sul lavoro e precisamente nel maneggiare un trinciaforaggio. Tale denuncia risultò falsa poichè il Visentin si era ferito una sera in cui rientrato ubriaco a casa, aveva litigato con la moglie ed aveva sferrato un pugno contro un vetro. Il Visentin sarebbe stato consigliato a presentare la denuncia dell'infortunio da Sante Corazza di Luigi di anni 32. Scoperto l'inganno il Visentin ed il Corazza vennero denunciati per truffa.

Il Tribunale, dopo il dibattimento, ha condannato il Visentin a 4 mesi di reclusione e lire mille di multa con la condizionale, al pagamento dei danni liquidati in lire 300 ed alle spese di parte civile liquidate in lire 400, ed ha assolto il Corazza per insufficenza di prove. Difensori: del Visentin, avv. Vitta; del Corazza, avv. Dalla Frattina. P. C., avv. Nunzio Camuto.

La marina mercantile jugoslava e l'Italia

Il Governo della Jugoslavia non tralascia di fare tutto il possibile per accrescere e migliorare continuamente la marina mercantile. La giovane nazione, sorta sulle rovine dell'Impero degli Asburgo dopo la guerra mondiale, pur avendo una superficie di soli 247.542 chilometri quadrati (l'Italia oltrepassa i 310 mila, senza contare naturalmente le nostre colonie) ed una popolazione inferiore ai quindici milioni, ha bisogno di una marina mercantile considerevole, sopratutto per provvedere ai servizi di cabotaggio.

Le sue coste sono infatti abbastanza estese e la sua rete ferroviaria e stradale non ancora molto sviluppata, rende più convenienti molti importanti trasporti per via di mare, che per via di terra.

Anche la sua emigrazione, tanto nei paesi del Mediterraneo, come in quelli transoceanici, è ancora relativamente intensa, nonostante la sovrabbondanza di mano d'opera nei paesi che accolgono le più forti correnti emigratorie. Tutte queste circostanze contribuiscono efficacemente allo sviluppo che la marina mercantile jugoslava ha conseguito.

La marina mercantile jugoslava iniziò la sua vita con una parte considerevole delle navi mercantili della flotta dell'Impero degli Asburgo e realizzò presto dei buoni aumenti.

Nel 1921 la stazza lorda si aggirava già sulle centoquindicimila tonnellate, nel 1925 oltrepassava le centosettantatremila ed alla fine del 1930 ascendeva a trecentocinquantamila avendo realizzato un aumento di trentacinquemila e di cinquantaquattromila rispetto ai due anni precedenti.

Gli aumenti realizzati negli scorsi anni dalla marina mercantile jugoslava sono dovuti, quasi interamente, agli acquisti all'estero, dato che l'industria delle costruzioni navali nei primi ventun'anni di vita nazionale non è uscita dalla sua infanzia.

I costruttori navali della Francia e della Gran Bretagna si erano interessati, negli scorsi anni, rispettivamente, nei cantieri navali di Spalato e di Kraljevika, ma, a quanto sembra, non hanno realizzato quei benefici che si speravano dal punto di vista finanziario.

In questi ultimi tempi le società proprietarie delle azioni di questi due cantieri, possedute, in grandissima parte, dagli stranieri, hanno ritenuto conveniente fondersi in una sola compagnia, la quale assunse un nome jugoslavo, sopratutto per ottenere alcune ordinazioni di un'importanza abbastanza degna di nota dalla marina da guerra la quale cerca di non valersi dell'opera degli stranieri anche nella Jugoslavia.

Il Governo Jugoslavo ha cercato di aiutare in tutti i modi possibili non solo lo sviluppo delle compagnie di navigazione ma anche quello dei porti.

Lungo la costa orientale dell'Adriatico vi sono com'è noto, parecchi porti di un'importanza abbastanza considerevole, per la navigazione di cabotaggio e per la navigazione turistica, la quale va assumendo sempre maggiore importanza man mano che si pongono nella dovuta evidenza i meravigliosi monumenti eretti dalla civiltà romana e dalla civiltà veneziana lungo le coste della Dalmazia.

Dal punto di vista nazionale ed internazionale la loro importanza è piuttosto limitata. Le linee ferroviarie colleganti i porti coi principali centri del retroterra furono costruite quando il territorio apparteneva agli Asburgo, i quali si preoccupavano sopratutto — e con ragione — di attenuare le distanze virtuali e di facilitare, in tutti i modi possibili, le comunicazioni fra la costa adriatica e le due capitali, Vienna e Budapest.

Le migliori ferrovie collegano quindi Trieste e Fiume con queste due capitali. Belgrado doveva allora comunicare col mare attraverso Vienna oppure servirsi del porto di Salonicco.

La Jugoslavia non ha tralasciato di rettificare e di migliorare le ferrovie tra i suoi porti, la sua capitale ed i suoi centri agricoli, commerciali ed industriali di maggiore importanza, ma è ancora molto lontano dall'aver fatto tutto quello che sarebbe desiderabile.

Le città aventi i migliori porti jugoslavi hanno preso finora uno sviluppo piuttosto limitato. Spalato non arriva infatti ai quarantaquattromila abitanti, Sebenico ne conta circa trentottomila, Ragusa è al di sotto dei diciannovemila e Sussak si aggira sui diciasettemila.

Il più importante porto dell'Adriatico orientale, ossia quello di Fiume, è stato diviso fra l'Italia e la Jugoslavia e la porzione toccata a quest'ultima ha formato il porto di Sussak.

Il miglior porto jugoslavo è quindi quello di Spalato il quale è abbastanza ben riparato ed ha una profondità variante dai tredici ai venticinque piedi. Anche il porto di Ragusa non può accogliere che navi di mediocre tonnellaggio, e quelle di maggiori dimensioni devono compiere le loro operazioni a Gravosa, la quale dista da Ragusa circa due miglia.

Non avendo adunque un porto di vera importanza internazionale la Jugoslavia pensa, da qualche tempo, di costruirselo anche facendo uno sforzo considerevole.

Dapprima si è parlato di rifare completamente il porto di Spalato in una località offrente molti vantaggi di gran lunga superiori a quelli del porto attuale, ora si parla di costruire un porto completamente nuovo presso le foci del Narenta il quale sbocca, com'è noto, presso Metkovic, a sud di Spalato, presso la baia formata dalla penisola che si profila davanti all'isola di Lagosta.

Il nuovo porto verrebbe costruito coi criteri più moderni ed assumerebbe il nome di porto Alessandro I, per ricordare il sovrano assassinato a Marsiglia. Il costo di costruzione si aggirerebbe intorno al mezzo miliardo di dinari, ma in questa somma non sarebbe inclusa la spesa necessaria per la costruzione delle ferrovie destinate a collegarlo coi centri dell'interno di maggiore importanza economica.

Questa località sarebbe scelta per il fatto che la valle del Narenta presenterebbe possibilità per le comunicazioni più facili tra l'Adriatico e la capitale jugoslava. Finora non si può dire che questo progetto possa essere presto attuato, date le non poche difficoltà tecniche ed economiche che ancora si dovrebbero superare.

La situazione economica delle compagnie di navigazione jugoslava lascia alquanto a desiderare. Ciò non deve fare alcuna meraviglia se si considera che i risultati finanziari delle imprese di maggiore importanza di tutti i paesi del mondo sono ben lungi dal dare risultati finanziari paragonabili ai risultati tecnici, i quali sono spesso assai lusinghieri.

Alcune delle più importanti compagnie di navigazione sono sovvenzionate dal Governo anche nella Jugoslavia. Queste sovvenzioni non furono però sempre regolarmente pagate per ragioni che si possono comprendere. Logicamente, dal punto di vista delle finanze statali avrebbero quindi dovuto essere diminuite, ma sembra che le compagnie abbiano insistito per ottenere degli aumenti dimostrando, coi bilanci alla mano, di averne davvero di bisogno.

Non è quindi improbabile che il Governo di Belgrado finisca coll aderire alle continue richieste delle compagnie per le solite ragioni del cosidetto prestigio nazionale e, sopratutto, colla speranza di mettere le stesse in condizioni di strappare qualche poco di traffico alle compagnie concorrenti cosa però tutt'altro che facile.

B. Maineri

Intera regione terrorizzata dalle acrobazie aeree di Jim Mollison ubriaco

PARIGI, 29

Jim Mollison, il celebre trasvolatore dell'Atlantico che ha tante volte meravigliato la folla per la sua audacia, corre il rischio di essere privato del suo brevetto di pilota. Egli è comparso questo pomeriggio dinanzi altribunale di Montreuil sur Mer per rispondere del delitto di ubriachezza e di infrazione alle leggi sulla navigabilità aerea.

Un giorno dell'estate scorsa, lo aviatore britannico aveva allegramente fatto colazione insieme ad alcuni amici sulla spiaggia di Le Touquet. Eccitato da abbondanti libazioni, volle sbalordire i compagni con qualche cosa di veramente straordinario. Si fece accompagnare all'aerodromo e, nonostante il formale divieto del direttore del campo di aviazione, salì sull'aeroplano di uno dei suoi amici e accese il motore. Per mezzo chilometro, il velivolo rasentò il terreno, descrivendo pericolosi zig zag che fecero fuggire gli spettatori; quindi si innalzò sorvolando l'aerodromo e la città e compiendo a bassa quota le più terrificanti acrobazie. Dopo una serie di questi esercizi a cui la popolazione di Le Touquet assistè terrorizzata, l'aviatore tentò una prima volta di atterrare, ma non gli riuscì e andò a ripetere le pericolose evoluzioni sui vicini comuni di Cucq ed Etaples.

Intanto si erano dovuti lanciare marconigrammi in tutte le direzioni per avvertire i piloti delle linee commerciali di evitare la regione di Le Touquet ove avrebbero corso il rischio di incontrarsi col «pazzo volante». Dopo tre successivi tentativi, Mollison riuscì finalmente a toccare terra incolume Ma, uscendo disinvolto e ilare dalla carlinga, si trovò a faccia a faccia con un brigadiere dei gendarmi che gli notificò tutta una serie di contravvenzioni.

Successivamente l'autorità giudiziaria di Montreuil sur Mer decise di intentare al celebre aviatore un processo in piena regola. Questo avrebbe dovuto aver luogo nel novembre scorso, ma gli uscieri non riuscivano mai a rintracciare il dinamico aviatore.

La citazione lo seguì dalla Costa Azzurra a Londra e quindi nelle Antille, ove dopo il suo recente nuovo matrimonio, si era recato in viaggio di nozze. Finalmente la giustizia francese riuscì a fargli sapere che il suo processo era stato fissato per il 28 marzo.

Mollison non è mancato all'appuntamento. « Non mi sono presentato prima — ha detto sbarcando a Boulogne sur Mer in compagnia del proprio avvocato — perchè temevo di essere arrestato e di dover subire un periodo di carcere preventivo ».

Dopo avere ascoltato tre testimoni, il tribunale ha condannato l'aviatore a cinque giorni di prigione con la condizionale, a 600 franchi di ammenda, più altri 5 franchi per ubriachezza.

Orribile strage d'un pazzo durante una festa familiare

BUENOS AIRES, 29

Durante una festa familiare, certo Riccardo Busto, affetto da mania di persecuzione ha improvvisamente sparato contro la moglie e il cognato Luigi Acerbi uccidendoli, contro la cognata signora Acerbi e contro un'amica di casa, signora Parada Lopez, che sono state ricoverate all'ospedale moribonde. Il Busto è stato arrestato.

L'aumento sulle paghe operaie esente per ora dall'imposta di R. M.

ROMA, 29

Il Ministero delle finanze, in accoglimento dei voti formulati dalle organizzazioni interessate, ha impartite opportune disposizioni ai dipendenti ispettori compartimentali delle imposte dirette perchè i recenti adeguamenti salariali non siano in alcun caso computati, fino a nuova disciplina della materia, ai fini della applicazione della imposta di ricchezza mobile sulle mercedi operaie.

Il Ministero ha inoltre precisato che tale disposizione non deve valere soltanto nei confronti dei lavoratori i quali, percependo salari inferiori al minimo imponibile, non sono soggetti all'imposta di ricchezza mobile, ma è applicabile anche nei riguardi di quelli operai i quali, percependo una mercede pari o superiore al detto minimo, sono tenuti al pagamento del tributo mobiliare.

Il distacco della guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 29

Stamane, a mezzogiorno, alla presenza del capo di S. M. della Milizia, gen. Russo, è stato dato il distacco della guardia a Palazzo Venezia. Vi assisteva un pubblico numerosissimo che ha sottolineato con applausi calorosi il sincronismo perfetto dei movimenti dei militi durante le varie fasi del distacco e, infine, ha salutato con entusiasmo i reparti che hanno impeccabilmente sfilato a passo romano di parata. E quando, con a capo il labaro della 112.a legione dell'Urbe e la musica, i militi hanno lasciato piazza Venezia, defluendo a passo ordinario per via del Plebiscito, una nuova vibrante dimostrazione li ha salutati al passaggio.

Le udienze del Pontefice

ROMA, 29

Il Pontefice ha ricevuto in privata udienza l'assistente generale delle Suore Dorotee di Vicenza.

Disposizioni per l'attuazione del nuovo codice civile

ROMA, 29

Il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha approvato su proposta del Guardasigilli, uno schema di R. decreto contenente le disposizioni per l'attuazione del Libro Primo del nuovo Codice Civile. Tale provvedimento sarà emanato ufficialmente nel mese di aprile senza essere sottoposto all'esame del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni possedendo già il Governo, per questa come per le altre elaborazioni giuridiche connesse alla promulgazione dei nuovi Codici, la relativa delega legislativa.

Al pari del Libro Primo del nuovo Codice Civile, riguardante la disciplina delle persone e del diritto di famiglia, al quale del resto è strettamente connesso, il provvedimento in parola entrerà in vigore il primo giorno del prossimo mese di luglio.

Il R. decreto approvato si divide in due parti. Nella prima vengono raccolte tutte quelle norme che si appalesano indispensabili per la facile e sicura attuazione degli istituti che il Libro Primo del nuovo Codice Civile ha creato o rinnovato nelle sue linee essenziali rinviando ad altro provvedimento la loro più dettagliata regolamentazione giuridica.

Risultano pertanto più ampiamente enunciate le norme riguardanti la tenuta del registro delle persone giuridiche; la liquidazione del patrimonio delle stesse persone giuridiche in caso di estinzione; la dichiarazione dell'assenza e della morte presunta; l'organizzazione ed il funzionamento del giudice tutelare; il riconoscimento della filiazione illegittima mediante decreto reale.

La seconda parte riguarda il passaggio dalla vecchia alla nuova legislazione e contiene tutte le norme intese ad agevolare senza difficoltà ed incertezze tale trapasso. In proposito è opportuno tenere presente, che trattandosi di materia di diritto sostanziale e non procedurale sarà sempre l'epoca in cui avviene il fatto determinante quella che, per gli istituti regolati dal Libro Primo del nuovo Codice Civile, stabilirà l'applicazione delle vigenti norme o delle nuove disposizioni recentemente promulgate.

In altri termini per fissare se una questione deferita alla cognizione dell'autorità giudiziaria dovrà essere regolata secondo i principi sanciti dal vecchio o dal nuovo Codice occorrerà vedere se il fatto che la determina è sorto prima o dopo il prossimo primo luglio, giorno fissato per l'entrata in esecuzione delle nuove norme.

Tutto ciò indipendentemente dal momento in cui la questione viene proposta e portata dinanzi all'autorità giudiziaria. E' evidente pertanto che continueranno ad essere regolate dal vecchio Codice anche quelle questioni che pur essendo proposte dopo il 1. luglio si riferiscono a atti avvenuti prima di tale data. E' possibile d'altro canto che non sempre sia agevole accertare, ai fini dell'applicazione dell'uno o dell'altro codice, il momento in cui il fatto determinante si verifica. In tali casi provvede appunto il decreto approvato dal Consiglio dei Ministri con una serie di norme transitorie concernenti particolarmente gli istituti che dalla riforma hanno subito più notevole trasformazione e in modo speciale quelli riflettenti l'assenza, le impugnative matrimoniali, il riconoscimento della filiazione illegittima e la dichiarazione giudiziale di paternità, i rapporti patrimoniali fra i coniugi, la legittimazione, l'adozione, la patria potestà, l'interdizione e la riabilitazione.

Operazioni commerciali con l'estero in divisa libera

ROMA, 29

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero, venendo incontro ad un desiderio vivamente manifestato dalle categorie interessate, ha stabilito di eseguire, con decorrenza dal primo aprile corrente anno e con le limitazioni rese necessarie dai nostri ordinamenti valutari, speciali operazioni a termine in divisa libera. Dalla data predetta quindi, gli esportatori che possono provare una futura disponibilità di divisa come ricavo di un'operazione commerciale già concordata in ogni suo particolare e gli importatori che abbiano assunto un preciso obbligo di pagamento in divisa a scadenza futura, in base ad una autorizzazione preventiva e definitiva dell'Istituto cambi (aperture di credito autorizzate, operazioni speciali autorizzate), potranno chiedere al predetto Istituto la copertura del rischio di cambio, rispettivamente vendendo o comprando per la scadenza presumibile od accertata, la divisa in questione.

L'Istituto nazionale per i cambi con l'estero ha provveduto, in relazione a quanto precede, ad emanare le opportune istruzioni per lo svolgimento delle pratiche agli agenti ed alle banche aggregate iscritte all'albo di cui al R. D. L. 20 dicembre 1932 XI nr. 1607, alle quali pertanto gli interessati potranno rivolgersi per tutti gli eventuali necessari chiarimenti.

Intenso movimento di scambi con l'Ungheria

ROMA, 29

Nei primi due mesi del corrente anno si è verificato un sensibile accrescimento del valore dei nostri traffici con l'Ungheria.

Secondo gli ultimi dati della statistica ufficiale infatti, nel gennaio-febbraio 1939 le nostre esportazioni in Ungheria hanno superato il valore di 34,2 milioni di lire, dei quali circa 13,3 milioni per generi alimentari e animali vivi; poco più di 13 milioni per prodotti finiti; oltre 4,7 milioni per materie semilavorate per le industrie, e più di 3,2 milioni per materie greggie. Nel primo bimestre 1938 il valore delle esportazioni italiane in Ungheria si era invece mantenuto inferiore a 21 milioni di lire.

Anche i nostri acquisti in Ungheria hanno segnato un aumento, per quanto di minore entità: sempre nei primi due mesi del 1939 abbiamo importato dall'Ungheria tante merci per oltre 48,4 milioni di lire.

L'adunata dei fanti avrà luogo in maggio a Como

ROMA, 29

Autorizzata dal Ministro Segretario del Partito, il comandante il reggimento Fanti d'Italia ha stabilito l'adunata dei fanti per l'anno XVII nei giorni 18, 19 e 20 maggio a Como. Presenti gerarchie e autorità militari, verrà consegnata solennemente la bandiera al reggimento e le insegne a tutti i comandi provinciali. Presso i reparti di tutta Italia sono aperte le iscrizioni per questo grande raduno.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore ma.	min
Zara	ser.	758.5	11		
Fiume	½ cop.	757.6	10	13	6
Pola	¼ cop.	757.9	8	11	7
Trieste	¼ cop.	757.0	11		
Gorizia	½ cop.	757.3	8	13	4
Udine	½ cop.	756.2	11	13	4
Treviso	ser.	756.8	10	13	4
Belluno	¼ cop.	756.1	9	12	0
Padova	ser.	756.6	11	15	2
Vicenza	ser.	756.0	11	13	4
Bolzano	ser.	755.1	11	15	3
Trento	ser.	756.1	10	15	2
Grappa	¼ cop.	610.8	—1	1	—5
Venezia	ser.	756.3	11	13	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm. Zara 6, Gorizia 6, Udine 4.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 13.12, tramonta ore 3.26 del 31. Primo quarto il 28, luna piena il 4. — Maree al bacino di San Marco: alte ore 6.55 e 20.20, basse ore 1.35 e 13.25. Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: il Bacchiglione, il Gorzone ed il Po erano in debole morbida; tutti gli altri erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: Sul Mediterraneo e l'Italia si sta ricostituendo alta pressione che tende a riconnettersi con l'alta pressione centrata sul mare artico e che discende fino sulla Germania. Condizioni ancora variabili: cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 14 e 4; Milano 13 e 3; Genova 14 e 6; Bologna 14 e 5; Firenze 13 e 3; Rimini 15 e 5; Ancona 13 e 6; Napoli 11 e 7; Foggia 14 e 4; Bari 14 e 6; Lecce 14 e 6; Taranto 14 e 6; Messina 15 e 8; Palermo 16 e 7; Catania 17 e 6; Cagliari 16 e 6; Sassari 13 e 4; Tripoli 16 e 9; Bengasi 21 e 9; Rodi 18 e 14; Lido di Roma 16 e 5.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.85	91.85	92.—	92.—
„ „ f. m.	92.—	92.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.10	72.—	72.10	72.10
Prest. Red. 3.50	66.75	66.75	66.75	66.75
Rend. 5 p. c. cont.	91.85	91.95	—.—	—.—
„ „ f. m.	92.—	92.—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.15	90.10	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	422.—	422.50		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	445.50		
Buoni Tesoro 1940	100.10	100.05	100.10	100.10
„ „ 1941	101.15	101.10	101.20	101.20
„ „ 1943	90.80	90.[illegible]	—.—	90.80
„ „ 1944	96.70	96.60	96.80	96.80
I. R. I. 4.50 p. c.	451.50	450.50		
El. Ferr. 4.50 p. c.	459.—	457.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	879.—		
Assicuraz. Gener.	3115.—	3110	3120.—	3120.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	478.50	476.—		
„ Meridionali	825.—	817.50	824.—	819.—
Venete costr. ferr.	298.—	295.—	299.—	298.—
N. G. I. Rubattino	49.—	49.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2900.—	2900.—		
„ Fürter	298.—	298.—		
„ Val d'Olona	164.—	166.—		
„ Val Ticino	126.—	126.—		
„ Olcese	453.—	453.—		
Stamp. De Angeli	829.—	829.—		
Cantoni Coats	404.—	403.—		
Linif. Can. Naz.	451.—	447.—		
Man. Ross.-Varzi	538.—	535.—		
„ Rotondi	434.—	433.50		
„ Tosi	61.—	60.50		
„ Coton. Mer.	228.—	228.—		
Unione Manifatt.	297.—	297.—		
Lan. Gavardo	632.—	627.—		
„ Rossi	2480.—	2480.		
„ Targetti	79.—	78.50		
Cascami Seta	303.—	300.—		
Bernasconi Tess	67.50	67.50		
Châtillon	76.—	75.50		
S. N. I. A Viscosa	357.50	353.50		
Man. It. Pacchetti	191.—	191.25		
Conterie Venez.	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.75	41.25		
"Ilva" Alti Forni	211.—	209.50	210.—	210.—
Metallurgica Ital.	255.50	255.—		
Monte Amiata	3[illegible]0.	3[illegible]8.—		
Montecatini	152.—	150.50	151.87	150.75
Stab. Dalmine	142.—	139.—		
Breda Costr. Mecc.	315.—	312.		
Autom. Bianchi	65.50	65.25		
„ Isotta F.	14.38	13.78		
„ F.I.A.T.	402.—	401.50		
Off. M. Reggiane	74.—	74.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	162.75	159.50	163.—	161.—
Elettr. C.I.F.L.I.	307.—	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	289.—	289.		
Edison	317.—	316.50		
„ postergate	266.	265.—		
Elettr. Bresciana	271.50	271.50		
„ Valdarno	176.50	175.50		
„ Piacentina	276.—	275.50		
Emiliana Es. Elett.	499.—	498.50		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	118.—	116.—		
Gisalpina ord.	106.25	105.50		
Elett. Gen. Sic.	81.50	81.—		
Idr. Piem. S.I.P.	56.25	55.50		
Impr. Idr. Tirso	111.—	112.—		
Elett. Lombarda	418.50	415.—		
Merid. Elettricità	281.25	280.25		
Terni	221.—	218.50	222.—	219.—
Unione Es. Elett.	10.—	10.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.75	95.75		
Distillerie Italiane	210.50	209.—		
Eridania	533.—	530.—		
Raffineria L. L.	607.—	607.5[illegible]		
A. N. I. C.	96.25	96.75		
Italiana Gas	12.95	12.85		
Mira Lanza	202.50	201.5[illegible]		
Petroli d'Italia	10.—	10.20		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	84.—	83.50		
Ist. Rom. Beni Stab.	189.—	189.—		
Saturnia	60.2[illegible]	59.25		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	58.—	58.—	58.—
Italcementi	230.—	229.75		
Pirelli italiana	1430.—	1420.		
Pirelli & C.	419.—	423.—		
Sarda	67.25	67.50		
Burgo	298.	297.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	427.50	427.—	427.50	427.—
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.75	1009.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.30	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.—	19.	19.—	19.

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72.20; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.40; 1941 101.60; 1943 91.10; 1944 97.40; Premuda 605; Gerolimich vecchie 118; Martinolich 75; Tripcovich 232; Anonima Inf. Milano 1515; Assicurazioni Generali 3107.50; Riunione Adr. prima serie 1510; id. seconda serie 1410; Assicuratrice Ital. emiss. '23 455; Cantieri dell'Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50.30 — Londra 89 Zurigo 427 — New York 19.

I colloqui di Rossoni a Budapest

BUDAPEST, 29

Il Ministro italiano dell'agricoltura, S. E. Rossoni, dopo aver deposto una corona sulla tomba del Milite Ignoto, ha concluso le visite in programma al Ministro degli esteri, al Reggente Horthy, al Presidente del Consiglio, al Ministro ungherese dell'agricoltura coi quali si è intrattenuto cordialmente ed ha preso poi parte ad una colazione intima data in suo onore alla Regia Legazione italiana dal ministro a Budapest conte Vinci.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il discorso di Daladier
sulle rivendicazioni italiane

PARIGI, 29

I membri del Governo si sono riuniti al Ministero della guerra in consiglio di Gabinetto sotto la presidenza di Daladier. Alla fine della seduta il Ministro degli interni Sarraut ha letto il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio Daladier ha comunicato ai ministri le dichiarazioni pubbliche che farà questa sera alla radio. All'unanimità il Consiglio ha dato la sua intera approvazione a queste dichiarazioni ».

Poco prima della riunione Daladier aveva ricevuto la visita dell'ambasciatore di Polonia a Parigi, Lukasiewicz.

I rapporti italo-francesi

Nel suo discorso alla radio, Daladier ha sottolineato che l'unione della Francia non è stata mai tanto profonda e tanto completa quanto oggi e che la Francia non è mai stata tanto risoluta e tanto forte. Egli ha aggiunto che la Francia spera nella pace perchè odia la guerra.

Dopo aver asserito che il mondo intero questa sera si aspettava che egli parlasse delle relazioni franco-italiane, il signor Daladier ha soggiunto: « Ne parlerò con la più grande franchezza o, piuttosto, farò parlare i fatti stessi ». Il signor Daladier ha poi affermato che gli accordi franco-italiani, firmati a Roma il 7 gennaio 1935, dovevano regolare e liquidare definitivamente le questioni pendenti fra i due paesi. Ha ammesso che però gli accordi non ricevettero da parte della Francia che un « inizio di esecuzione » ed ha ricordato che con una lettera in data 17 dicembre dell'anno scorso il conte Ciano finalmente comunicò al Governo francese che quegli accordi non potevano ormai essere considerati validi.

Continuando il sig. Daladier ha preannunciato la pubblicazione della lettera del 17 dicembre affermando che in essa era chiarito come la conquista dell'Etiopia e la costituzione dell'Impero italiano avessero creato diritti nuovi a favore dell'Italia ed ha soggiunto che la Francia non può accettare questo argomento. « Ho detto e mantengo — ha esclamato a questo punto — che non cederemo un pollice di terreno, o uno solo dei nostri diritti ».

Subito dopo ha continuato dicendo che, ciò non di meno, la Francia non si rifiuta di esaminare le proposte che le fossero eventualmente presentate.

Nel rimanente del discorso il Presidente del Consiglio ha asserito che, in Tunisia, gli italiani non sono nè maltrattati nè perseguitati ed ha poi alluso ai 900 mila italiani che abitano sul territorio della Francia, affermando che essi non hanno motivo di lamentarsi della ospitalità francese.

Gli avvenimenti dell'Europa centrale

Dopodichè il sig. Daladier è passato a parlare dei rapporti con la Germania, verso la quale ha asserito che la Francia non ha mai cessato di testimoniare la propria buona volontà. Purtroppo — ha detto — la conquista della Ceco-Slovacchia e l'occupazione di Praga da parte dell'Esercito tedesco hanno recato un colpo durissimo agli sforzi pazienti, come li ha definiti il sig. Daladier, che la Francia andava facendo per negoziare a Berlino un accordo economico. « Non c'è oggi un solo uomo — ha detto ancora il sig. Daladier avviandosi alla conclusione — il quale ignori che la guerra sarebbe una catastrofe per tutte le nazioni e che nessuna sarebbe sicura di scampare alla distruzione. Noi vogliamo augurarci che l'Europa si salverà da tale minaccia.

« Se per esempio la collaborazione franco-britannica è così completa in questo momento, è perchè tutti i problemi che concernono rispettivamente la Francia e l'Inghilterra vengono esaminati e valutati di comune accordo. Io esprimo la speranza, dunque, che gli uomini ragionevoli di ogni paese vorranno ricordare che la Francia è al disopra delle minacce e non vuole umiliazioni da alcuna parte e che in questo nostro atteggiamento gli stessi uomini ragionevoli vedranno la prova che la Francia mette al servizio della pace tutte le sue forze intatte e ardenti ».

Nell'odierna riunione della commissione parlamentare degli affari esteri della Camera, il presidente ha dato conoscenza ai colleghi di diversi documenti concernenti le relazioni franco-italiane, e precisamente delle lettere confidenziali scambiate il 7 gennaio 1935 e delle note del 17 e del 25 dicembre 1938 relative alla denuncia degli accordi di Roma.

Un comunicato pubblicato al termine della riunione informa che la commissione è stata unanime nell'auspicare che il Governo francese proceda alla pubblicazione dei documenti onde stabilire i fatti. Il presidente ha poi dato lettura alla commissione della nota italiana del 17 dicembre 1938 denunziante gli accordi del 1935 e della nota francese del 25 dicembre. Secondo l'opinione dominante della commissione, il Governo italiano non avrebbe formulato alcuna precisazione sul carattere delle sue rivendicazioni.

I commenti della stampa

Dopo il discorso di Daladier, conservano un sapore di attualità i commenti che la stampa francese dedicava ancora stamane alle deliberazioni della federazione repubblicana, il più importante partito della destra parlamentare francese. Il «Jour» sosteneva che un netto rifiuto ad intavolare dei negoziati sarebbe da parte del Governo francese un errore tattico e potrebbe inoltre rivelarsi anche molto pericoloso perchè il Governo, in questo modo, taglierebbe dietro di sè tutti i ponti. Invece, informazioni per via diplomatica su quelli che sono i desideri dell'Italia, guadagnerebbe tempo, dimostrerebbe la buona volontà della Francia e arriverebbe, pur rimanendo fermo sulla sua dichiarazione di non voler cedere un pollice di terreno, certamente ad un accordo con l'Italia. Anche l' «Action Française» era di questo parere. Stabilendo nettamente le differenze politiche, psicologiche, geografiche che, a parer suo, intercorrerebbero fra Berlino e Roma, il giornale affermava che si può benissimo discutere con l'Italia ed arrivare ad un accordo senza che l'Italia, per questo, debba venir meno agli impegni dell'Asse. L'ufficioso «Excelsior» era pure di questo parere quando scriveva che se si ammette che il Duce abbia lasciato una porta aperta per delle conversazioni, sarebbe un grave errore sbatterla. I giornali di destra e del centro affermavano, alla loro volta, che bisogna sapere evitare, anzitutto una politica che faccia dell'Italia una potenza nettamente ostile alla Francia. Diversa ed opposta era l'opinione dei giornali di sinistra e degli organi bellicisti. Questi ultimi approvavano incondizionatamente lo atteggiamento preso dalla federazione repubblicana ed insistevano sulla necessità di un irrigidamento negativo della Francia.

Il corrispondente romano del «Temps» scriveva che l'opinione pubblica italiana non considererebbe affatto il consenso francese al negoziare come una capitolazione o un abbandono, ma piuttosto come il trionfo del buon senso, e ciò per ambo le parti. Gli italiani — osservava il corrispondente — considerano che nell'attuale situazione europea si presenta l'ultima possibilità per fermarsi sulla pericolosa china degli avvenimenti ed essi non comprenderebbero che la Francia si rifiutasse di capire un gesto del Duce. Se ciò dovesse avvenire si può essere certi che in Italia si formerà l'unanimità contro la Francia.

Misure militari
del Governo polacco

VARSAVIA, 29

Per quanto questi circoli ufficiali mantengano il più stretto riserbo, negli ambienti giornalistici di Varsavia si conferma la notizia già pubblicata dalla stampa estera che il Governo polacco ha preso importanti misure di carattere militare in rapporto alla situazione internazionale.

A Berlino non si sa nulla d'una nota tedesca a Varsavia

BERLINO, 29

In questi ambienti politici si dichiara di non saper nulla di una pretesa nota del Governo del Reich al Governo di Varsavia cui accenna una voce diffusasi questa sera nella capitale polacca, nonchè di un preteso invito di recarsi a Berlino rivolto dal Governo del Reich al colonnello Beck, ministro degli esteri polacco.

La Slovacchia accetta
le richieste ungheresi

BERLINO, 29

Il *D. N. B.* ha da Bratislava che il Governo slovacco sarebbe disposto ad accettare le richieste ungheresi circa la delimitazione della nuova frontiera ungaro-slovacca. Si apprende inoltre che sono già state iniziate trattative per regolare alcune questioni tecniche relative a tale delimitazione.

Nuovi attacchi slovacchi
respinti dalle truppe magiare

BUDAPEST, 29

Da fonte ufficiale viene comunicato che nel giorno 28 marzo, militari slovacchi hanno portato in due località, e cioè a Szalanchuta e nelle vicinanze di Alsomihaly, nuovi attacchi, che sono stati respinti dai soldati ungheresi, i quali non hanno subito alcuna perdita.

Le nuove basi delle trattative

BRATISLAVA, 29

Il capo della delegazione slovacca per la delimitazione dei confini con l'Ungheria, a quanto annunzia ufficialmente un comunicato ufficiale, ha oggi informato le competenti autorità germaniche di Vienna dei progressi dei negoziati ungaro-slovacchi, che saranno ripresi domani a Budapest. Da fonte solitamente bene informata, le controproposte della Slovacchia all'Ungheria comprenderebbero la cessione di una parte della Slovacchia orientale abitata in prevalenza da ucraini carpatici, contro la cessione ungherese di alcune zone assegnate all'Ungheria dall'arbitrato di Vienna nella Slovacchia occidentale e meridionale, che secondo Bratislava sono in prevalenza abitate da slovacchi.

Il Duce approva i principî
della cooperazione fascista

ROMA, 29

Il Duce ha ricevuto, presente il Segretario del Partito, il presidente, i dirigenti nazionali, i capi servizio, gli ispettori del Partito ed i segretari provinciali dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, convenuti a Roma per l'adunata del Ventennale e trattenuti per un rapporto sulla loro organizzazione.

Il presidente dell'ente ha ringraziato il Duce per avere ricevuto i rappresentanti delle cooperative ed ha riferito sui lavori svolti, presentando le dichiarazioni conclusive del convegno le quali riaffermano i seguenti principii fodamentali:

1) Differenziazione definitiva della cooperazione fascista dai movimenti cooperativistici dei paesi plutodemocratici;

2) Azione in profondità ed in estensione per il raccorciamento delle distanze sociali mediante il consapevole inserimento del lavoratore e del consumatore nel processo della produzione e della distribuzione.

3) Rafforzamento dell'unità nelle varie branche della cooperazione nell'E.N.F.C., al quale, attraverso la prossima riforma della legislazione e la nuova struttura, saranno dati i poteri onde svolgere in misura più ampia la sua attività in ogni settore della vita nazionale.

4) Concezione corporativa delle aziende cooperative che, per la loro funzione associativa, mutualistica e antispeculativa, si considerano strumenti della dinamica rivoluzionaria del Partito nei campi economici e sociali.

5) Elevazione costante dello spirito di solidarietà e formazione dei caratteri secondo l'etica fascista esaltata nel discorso del Duce agli squadristi.

6) Applicazione integrale del dogma: Credere, obbedire, combattere.

Il Duce ha preso atto delle dichiarazioni che ha approvato, dando le opportune direttive per la rapida realizzazione dei principii enunciati. Si è poi trattenuto cameratescamente con i convenuti i quali gli hanno espresso la loro più vibrante devozione.

I morti di Guadalajara vendicati
La città occupata dalle forze legionarie al comando di Gambara
Miaja arrivato in aereo a Orano

MADRID, 29

Guadalajara è stata occupata da una colonna celere legionaria composta di arditi, di carri armati, di motomitragliatrici e di motoblinde. La città aveva innalzato la bandiera bianca. La popolazione ha accolto i legionari con evidente cordialità. Il comando della colonna ha provveduto a far issare il tricolore italiano sul castello dove è rimasto tutta la notte sino a stamane.

Il medesimo comando italiano, prendendo possesso della città in nome di Franco, ha issato su Guadalajara la bandiera nazionale. Subito dopo le truppe si sono schierate in posizione di parata nella piazza principale dove sono state passate in rivista dal comandante in capo del Corpo legionario, generale Gambara. Terminata la rivista, la colonna è partita verso il suo nuovo obiettivo. I morti di Guadalajara sono vendicati.

Occupate oltre Madrid, Ocana, Aranjunez, Tarancon, Guadalajara, si può ritenere chiusa la fase più importante dei movimenti militari che hanno assicurato la occupazione integrale, ormai quasi ovunque pacifica, di quel che rimaneva nella Spagna rossa.

A Madrid, intanto, il fiotto delle truppe va spandendosi man mano in tutta la vasta metropoli senza incontrare resistenza di sorta ed anzi tra le frenetiche manifestazioni di giubilo della popolazione liberata. L'intera massa dell'esercito rosso combattente è rimasta in trappola dentro Madrid essendo stata colta di sorpresa dalla capitolazione. Così s'incontrano per le strade drappelli di rossi che passeggiano mogi mogi, ma senza dar segni di timore.

Non vi è dubbio che rimangono a Madrid numerose truppe rosse in possesso delle loro armi ed è perciò che anche questa notte è proibito allontanarsi dal centro della città dato che le autorità nazionali giudicano imprudente per la popolazione la traversata delle zone suburbane. A parte il pericolo del banditismo notturno nei sobborghi remoti dal centro, la presenza delle truppe rosse non suscita e non può suscitare alcuna preoccupazione da parte del comando nazionale e delle autorità politiche.

Del resto anche le truppe già rosse ancora accampate fuori della capitale non sono più che un innocuo agglomerato di gente famelica che non darà più fastidio. Molti di questi soldati cooperano anzi fin da oggi al mantenimento dell'ordine al comando, naturalmente, di ufficiali nazionali. Alle quattordici e trenta un'altra colonna legionaria è entrata a Madrid da Ocana dove si trova il quartiere generale del comando delle truppe volontarie e da Aranjuze.

Dopo l'occupazione di Ocana la popolazione ha improvvisato una calorosa manifestazione al generale Gambara e al colonnello Babini comandante la Divisione Frecce nere, che hanno risposto al giubilo della folla affacciandosi al balcone del municipio.

Le truppe nazionali hanno occupato Sagunto e, sul fronte dell'Andalusia, la località di Eaza. Circo l'occupazione dell'Escuriale si hanno i seguenti particolari: I rossi hanno completamente depredato il monastero ed hanno asportato tutti i preziosi quadri di Zurban e Valsquez. La sala del Capitolo è stata completamente distrutta ed alcune tombe reali risultano profanate.

In tutto venticinque aeroplani rossi spagnoli sono arrivati nella giornata d'oggi ad Orano provenienti da Valencia e da altri centri della Spagna trasportando numerosissimi caporioni fra cui il gen. Miaja, il quale appena sceso dall'apparecchio si è limitato ad esclamare: Tutto è finito.

Le proposte anglo-egiziane
per le frontiere con l'Africa orientale italiana

LONDRA, 29

La seduta odierna alla Camera dei Comuni ha avuto un certo interesse perchè si è accennato alla questione dei confini dell'Etiopia col Sudan, col Chenia e con la Somalia britannica. In risposta ad una interrogazione del laburista Henderson, il sottosegretario agli esteri, Butler, ha detto che le consultazioni fra il Governo britannico ed il Governo egiziano in rapporto alla delimitazione delle frontiere fra il Sudan anglo-egiziano e l'Africa Orientale Italiana sono terminate e che è stato presentato al Governo italiano un *memorandum* contenente le proposte anglo-egiziane per quel che riguarda le frontiere col Sudan ed un altro *memorandum* contenente le proposte britanniche per le frontiere tra il Chenia e la Somalia britannica da una parte e l'Africa Orientale Italiana dall'altro. «Si prevedono ulteriori discussioni — ha aggiunto Butler — non appena il Governo italiano avrà comunicato il suo progetto di rettificazione della frontiera col Chenia e la Somalia britannica allo scopo di facilitare l'amministrazione di quei territori e migliorare le condizioni delle zone adiacenti.

L'esercito inglese portato a 340 mila uomini

Dichiarazioni importanti ha poi fatto il Primo ministro Chamberlain sulla forza dell'esercito nazionale britannico annunciando che essa verrà portata da 130 mila uomini a 340 mila. Il Primo ministro ha aggiunto che il Governo è deciso ad utilizzare la volontà di servire sotto le armi che si manifesta in tutto il paese e non permetterà che vengano respinte delle reclute solo perchè i quadri delle unità territoriali sono già completi. Chamberlain ha rivolto un appello a tutti i deputati, ed in particolare ai laburisti, affinchè aiutino il Governo a raggiungere questa nuova forza nel più breve tempo possibile. Egli ha espresso la speranza che il servizio volontario possa far fronte a tutti i bisogni, ma ha aggiunto che sarà necessario lanciare una vasta campagna di propaganda per gli arruolamenti. Sarà necessaria anche una vasta riorganizzazione dei quadri e occorrerà presentare nuovi bilanci per provvedere all'equipaggiamento dell'esercito territoriale ingrandito senza interferire con l'equipaggiamento dell'esercito regolare. Il Primo ministro ha anche detto che il Governo intende servirsi degli ufficiali in congedo per istruire le reclute.

In risposta ad una interrogazione, Chamberlain ha precisato che l'aumento dell'esercito territoriale significa che, se necessario, un numero doppio di divisioni potrebbe essere impiegato sul continente. L'esercito regolare inglese ammonta a 162 mila uomini ed altri 82 mila uomini non compresi nella dichiarazione del Primo ministro sono adibiti a servizi vari dell'esercito territoriale e della difesa antiaerea. La intera forza militare britannica fra esercito regolare e territoriale ingrandito sommerà quindi a 580 mila uomini. L'esercito territoriale è composto di borghesi che volontariamente consentono a seguire corsi di allenamento settimanali o bisettimanali per la maggior parte serali.

Interrogato se durante la visita a Londra del Presidente della Repubblica francese Lebrun e del Ministro degli esteri Bonnet, sia stata discussa la questione dell'istituzione del servizio militare obbligatorio in Inghilterra, Chamberlain ha risposto che è stata discussa, ma ha aggiunto di non poter divulgare quanto è stato detto nel corso di tale conversazione.

Londra non aderirà al patto franco-sovietico

Mander ha poi chiesto se il Primo ministro ritiene conciliabile che la Gran Bretagna aderisca al patto franco-sovietico. Il sottosegretario agli esteri, Butler, ha risposto di no ed ha aggiunto che quello franco-sovietico è un patto bilaterale.

Il deputato conservatore Boothby ha chiesto se il Primo ministro poteva dare assicurazione che, qualunque patto verrà concluso, il Governo britannico manterrà più intima la collaborazione col Governo sovietico. Chamberlain si è limitato a rispondere che il Governo britannico è in contatto con l'Unione sovietica.

Rispondendo ad un'altra interrogazione, il sottosegretario Butler ha detto che il 18 marzo il Governo di Mosca ha proposto la convocazione di una conferenza fra le varie potenze per discutere la possibilità di un'azione comune. Ma il Governo britannico, che è in attiva consultazione con altri Governi interessati, ritiene invece preferibile condurre le trattative attraverso le normali vie diplomatiche.

Il Ministro dei Dominions, Inskip, ha annunciato che il Governo sta studiando una legge che permetterebbe agli stranieri residenti nei territori sottoposti a mandato britannico di diventare cittadini inglesi.

Mille motori d'aeroplano
ordinati dalla Francia in America

NEW YORK, 29

Si ha notizia da Hartford (Connecticut) che il Governo francese ha ordinato all'United Aircraft Corporation mille motori d'aeroplano nelle ultime sei settimane. Il contratto ammonta a 14 milioni di dollari.

Gli ambasciatori francese e inglese
assenti ufficialmente da Berlino
Coulondre vi torna solo in forma privata per la malattia del figlio

PARIGI, 29

Si apprende che l'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è partito per Berlino in forma privata per accorrere al capezzale del figlio gravemente ammalato. Si afferma inoltre che l'Inghilterra, avendo deciso in seguito agli avvenimenti dell'Europa centrale, di prolungare *sine die* il soggiorno a Londra dell'ambasciatore a Berlino, richiamato per dare spiegazioni, la Francia si uniformerebbe anche in questo caso all'Inghilterra e prolungherebbe ufficialmente il soggiorno a Parigi di Coulondre, lasciando per ora la direzione dell'ambasciata ad un incaricato di affari.

Il conte Volpi parla a Milano
su "Risparmio e autarchia„

MILANO, 29

Oggi, nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale delle Corporazioni, S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato, in occasione dell'assemblea dell'Associazione di propaganda per il risparmio e la previdenza, dopo un breve saluto portogli dall'avv. Sileno Fabbri, presidente dell'Associazione, ha parlato sul tema: « Risparmio e autarchia », mettendo dapprima in luce l'importanza della funzione del risparmio nella vita della Nazione, ed aggiungendo che questa funzione ha importanza categorica nella battaglia dell'autarchia. L'oratore ha rilevato che la realizzazione autarchica comporta la costruzione d'impianti grandiosi e la trasformazione di altri impianti nei vari settori produttivi. Tutto ciò non può essere realizzato senza l'apporto del risparmio pubblico e privato. Ecco quindi come il risparmio diventi un problema centrale per la politica produttiva di una nazione.

Quindi il conte Volpi ha messo in particolare rilievo la mirabile organizzazione dell'economia fascista, che tende risolutamente alle mete autarchiche additate dal Duce. L'oratore è stato alla fine vivamente applaudito.

Il Foglio di disposizioni

L'alto significato dell'elogio del Duce agli squadristi. I congiunti dei Martiri fascisti iscritti ad honorem nell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra

ROMA, 29

Nel foglio di disposizioni n. 1297 il Segretario del Partito, dando comunicazione dell'alto elogio espresso dal Duce, per lo svolgimento dell'adunata degli squadristi a Roma, aggiunge:

" *Nelle parole del Duce, gli squadristi hanno dato prova di una disciplina fascista, cioè militare e perfetta. E' il più alto elogio al quale i camerati della vecchia guardia potessero aspirare. La disciplina fascista dimostrata il ventisei marzo, come in ogni evento, è sopratutto espressione di fede e di forza. Ancora una volta gli squadristi hanno affermato in maniera inequivocabile di avere nel sangue la volontà decisa di Credere, obbedire, combattere* ".

Lo stesso foglio reca il seguente ordine del giorno presentato al Segretario del Partito dall'Associazione nazionale famiglie Caduti in guerra:

" *Il Consiglio nazionale dell'Associazione famiglie caduti in guerra, riunito in Roma per la celebrazione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento, delibera di iscrivere "ad honorem" i congiunti dei Caduti per la Rivoluzione che nell'eroismo e nel sangue hanno raccolto l'eredità spirituale dei Caduti in guerra vendicando la vittoria e preparando nel segno del littorio il nuovo impero di Roma* "

Il foglio reca infine le seguenti disposizioni riguardanti la concessione della «sciarpa littorio »:

« Confermo che l'uso della sciarpa littorio istituita dal Duce in occasione del Ventennale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà consentito a decorrere dal 21 aprile prossimo. L'autorizzazione è concessa dai Segretari federali previa istruttoria rigorosamente documentata sui requisiti richiesti. A chiarimento del foglio di disposizioni n. 1271 i requisiti per ottenere la sciarpa littorio sono i seguenti: 1) possesso del brevetto della Marcia su Roma; 2) aver ricoperto cariche politiche per almeno dieci anni anche non consecutivi di cui cinque come gerarchi del P. N. F. (art. 12 dello statuto del P. N. F.) o del GUF (segretario componente il direttorio del Guf e fiduciario del Guf), dei cessati Fasci avanguardisti di combattimento (comandante in 2.a e comandante di Fascio giovanile) o della cessata O. N. B. (presidente di comitato provinciale o comunale); 3) che abbiano prestato almeno dieci anni di servizio anche non continuativo quali ufficiali della M. V. S. N. (in S.P.E. o nei quadri) o ufficiali della GIL (F.G.C. e O. N.B.).

Le cariche cumulabili di cui al N. 2 sono le seguenti: componente del Gran Consiglio, del Governo, del Consiglio nazionale del P. N. F.; del consiglio nazionale delle Corporazioni, senatore, componente della cessata Camera dei deputati, prefetto, preside o vicepreside della provincia, vicepresidente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, podestà, vicepodestà, dirigente nazionale o provinciale delle organizzazioni del Partito e delle associazioni dipendenti (art. 10 dello statuto del P. N. F.). Nelle organizzazioni sindacali: presidente o segretario di federazione nazionale, presidente o segretario di unione provinciale, presidente o segretario di sindacato interprovinciale o provinciale di categoria. La durata del servizio di cui al N. 3 è cumulabile col servizio prestato come gerarca nel P. N. F.

La riunione della Giunta
dell'Istituto di studi romani

ROMA, 29

Ha avuto luogo una riunione plenaria della Giunta direttiva dell'Istituto di studi romani che è stata presieduta da S. E. Bottai. E' stata approvata con vivissimo plauso la relazione del presidente Galassi Paluzzi sull'attività svolta nel decorso anno accademico, attività che si concreta in una mole imponente di realizzazioni. E' stato pure approvato collegialmente il conto consuntivo del passato esercizio finanziario. Il presidente dell'Istituto ha quindi riferito sull'attività in corso nell'attuale momento nel campo dell'opera di pura ricerca scientifica, di organizzazione metodica degli studi e di alta divulgazione scientifica ed ha esposto il programma dell'attività futura. La Giunta direttiva ha manifestato la sua unanime approvazione. La riunione si è chiusa con l'invio di telegrammi di omaggio al Re Imperatore e al Duce.

Alta onorificenza jugoslava
a Manlio Morgagni

BELGRADO, 29

Su proposta del Governo, la Reggenza dello Stato jugoslavo ha insignito Manlio Morgagni, presidente dell'Agenzia Stefani, dell'Ordine della Corona di Jugoslavia di primo grado.

Un colloquio del Duca d'Aosta
col Re d'Egitto

CAIRO, 29

S. A. R. il Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia, accompagnato dal R. Ministro d'Italia, si è recato alla Reggia di Abdin dove è stato ricevuto in udienza da Re Faruk con cui ha avuto un lungo e cordiale colloquio.

La morte del sen. Borsalino

ALESSANDRIA, 29

Stasera, alle 22, è deceduto in età di 70 anni il sen. Teresio Borsalino, notissimo industriale. Il sen. Borsalino ha elargito in opere benefiche oltre 60 milioni.

Sette condanne per spionaggio
al tribunale militare di Bucarest

BUCAREST, 29

Il tribunale militare ha condannato oggi sette persone, tra le quali una donna, non nominata al pari dei suoi complici e definita nei giornali come la mente direttiva di una pericolosissima organizzazione di spionaggio. Le pene inflitte vanno da uno a venti anni di lavori forzati. Due degli imputati sono stati condannati in contumacia. Essi avevano esercitato lo spionaggio per conto di una potenza vicina.

TENNIS

Le deliberazioni del direttorio

ROMA, 29

Nella riunione del 24 corrente, tenutasi a Viareggio, il direttorio federale ha preso atto della proposta fatta dal presidente della F. I. Tennis nell'assemblea della Federazione internazionale lawn tennis, tenutasi recentemente a Parigi, e che mira a ricondurre il tennis nel quadro delle Olimpiadi.

Il direttorio ha preso fra le altre le seguenti deliberazioni: il fascista ing. Edoardo Barbato è nominato commissario tecnico della Federazione italiana tennis. Egli eserciterà al tempo stesso le mansioni di capitano della squadra nazionale. E' stata in linea di massima decisa l'effettuazione di un allenamento collegiale per la preparazione della squadra che difenderà i colori d'Italia nelle imminenti competizioni internazionali. L'allenamento si svolgerà a Roma, dopo il campionato internazionale. Il commissario tecnico designerà a suo tempo gli atleti da convocare. Ad allenatore della squadra nazionale è stato officiato Giovanni Palmieri.

Il direttorio federale ha deciso che a partire dall'anno XVIII la qualifica di internazionale verrà concessa soltanto ad un numero ristretto di manifestazioni, e cioè a quelle in grado di rispondere, dal punto di vista tecnico alle esigenze organizzative.

E' stato affidato ad apposita commissione lo studio delle modalità del corso istruttori, che verrà tenuto alla fine della stagione. Il direttorio federale, presa visione delle trattative in corso circa gli incontri amichevoli che stanno per concludersi con la Romania, la Svizzera e il Belgio, ha dato mandato alla presidenza federale per quanto si riferisce alla scelta delle sedi e alle date di essi. E' stato deciso di rinviare ad una prossima riunione ogni decisione in merito alle eventuali modifiche da apportarsi al vigente sistema delle classifiche.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIC - N. 90 - Cent. 30

VENERDI' 31 MARZO 1939 - ANNO XVII

GAZZETTA DI VENEZIA

Uffici del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale 9 - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 4 Tassa gov. in più. | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce tra la fedelissima gente di Calabria

L'omaggio alla tomba di Michele Bianchi - Da Cosenza a Catanzaro imponenti masse di popolo acclamano il Fondatore dell'Impero - Alte parole di Mussolini alla folla

CATANZARO, 30

Calabria, dalle terre del litorale alla pianura verde, dalle ... e dai monti che s'incur... di tratto in tratto, risolven... la morbidità dell'architettura ...ramidi e guglie, alle valli ri... di torrenti, la Calabria ha salutato e saluta oggi il ... con l'impeto pieno del suo ... Lo hanno atteso tanto nel... e nei paesi, ed ieri soltan... hanno potuto dire: « Domani ... tra noi ».

...iba sorprende il treno presi...ziale che ha lasciato Roma ie... alle 21.20, in piena corsa ... Belmonte. Il cielo ha la ... azzurra e profonda, con... di queste terre. Le case sem... bianche, senza spioventi, an... più impiattite dalle terraz... come dadi l'un presso l'altro, ... molti colori: sono tappeti, ... bandiere, sono le coperte ... letto messe vicine a forma... bianco il rosso e il verde. ...no alle case, in ciascun pae... il treno traversa di primo ...ino, è la corona vociante di ..., è il saluto maschio delle ...icie Nere, è il rude martel... del grande nome: da questa ... che vive nella pianura e ...monte, ai margini del mare, ... oliveti e frutteti e ciuffi di ...tre; e già sono in fiore i ...

Il Duce che, è ormai da molto ... in piedi e veste la divisa ... con le insegne rosse del... squadrismo, si affaccia ad o... breve sosta nelle stazioni che ...damente si inseguono e sa... col braccio proteso e col suo ... sorriso.

La visita a Belmonte Calabro

La prima giornata si inizia a ...monte Calabro con la visita al ...umento a Michele Bianchi. Il ... va a rendere omaggio nel ...tennale glorioso, a Michele ...chi, che fu segretario del ..., quando il Partito entra... nella sua fase rivoluzionaria ...nclusiva; ed a Belmonte il ... giunge alle ore 8.

...seguono, da Roma, S. E. il ...retario del Partito, il Ministro ... Cultura popolare, e S. E. ...nini, e lo ricevono i mini... dei LL. PP. e dell'Educazio... Nazionale, il sottosegretario ... Bonifica integrale, il capo ... S. M. della Milizia e le più al... gerarchie della provincia.

Il popolo di Belmonte fa ressa ...rno alla stazione e confonde ... clamore con l'impeto della ...nca che in testa al reparto ... intona « Giovinezza ».

...a Belmonte alla prima metà ...uesto viaggio sono due chilo... di ascesa. Il Duce li supera ...utomobile. Dalla strada che si ...nica a mezza costa si vede ...are del tutto quieto, e, pro... in cospetto del mare, si alza ... alla cresta la colonna del ...umento a Michele Bianchi.

...reparti della Milizia e della ... si inquadrano a sinistra ... collina che i cipressetti di ... in anno più folti ornano di ...nità mistica. Alle spalle ed ai ... dei reparti è la folla venuta ... valle e discesa da monti. ...llano le trombe, e suonano ...inni, scattano le milizie e la ... grida con ardentissimo im... il nome del Fondatore del... ...pero.

Alla tomba di Michele Bianchi

Il Duce sale ora lo scalone a ... gradini che adduce al mo...ento. Innanzi alla cripta a ... ed a sinistra i moschettie... del Duce hanno snudato i pu.... Il Duce va subito al sarco... in marmo nero: semplice, ...po solenne, due parole vi so... scritte soltanto « Michele ...chi ». Si intravvedono appe... le lettere d'oro fra il verde ... corona che il Duce vi ha ... addossare.

Innanzi alla tomba il Duce stà ...mobile qualche tempo, scatta ...di e flette il braccio per il sa..., così rimanendo alcuni atti... nel silenzio profondo del tem... Poi il Duce si avvia passan... innanzi ai marmi che ricorda... Michele Bianchi ed esaltano ... sua vita. Uscito dalla cripta, ... sulla loggia quadrata sulla ... si alza la colonna, guarda, ...rto il mare, le valli, i monti, ...cende, risaluta le milizie e ... folla, risale in automobile, ri... tra le case di Belmonte, ...mbia in piedi, proteso il brac..., il saluto appassionante e ...mosso della folla, raggiunge ... littorina e lascia Belmonte per ...enza. Qualcuno grida gettan... la voce ad inseguire la vettu... che lentamente si muove. ... contenti siamo, finalmente! ».

La littorina corre per lunghissi... tratto il litoriale calabro. ..., è verde sui ponti che spal... ...giano il mare; in fondo si ve... lo Scilla ricoperto di neve ...nco-azzurra nella pienezza del ...le.

A Paola, grosso borgo che è ...si una piccola città, il Duce discende e percorre il fronte delle Milizie e delle formazioni giovanili del Partito e della folla tra il fracasso delle musiche, il clamore della gente, tra lo sventolio incessante di minuscole bandiere, sotto la grande ala degli stendardi. Il suo saluto è cordiale. Grande è l'entusiasmo.

Cosenza in festa

La corsa riprende senza sosta, ora, fino a Cosenza. Il convoglio che si compone di due vetture abbandona presto il litorale e si inoltra tra i monti e rallenta a S. Fili, per consentire al Duce di apparire alla schietta, esuberante gioia degli abitanti di questo bel paese costruito sul crinale di un colle su tre lati, uno di fronte molto lungo, due a destra e a sinistra molto brevi, cosicchè lo spazio fra le tre facciate che risultano di mille colori pare una terrazza che si sporga sopra la valle.

Anche qui, come dappertutto, moltissimi sono i bimbi e meravigliosa è sempre la felicità delle madri che a lui li porgono da sopra le braccia protese perchè li veda.

Al margine di Castiglione Cosentino i rurali hanno schierate coppie di buoi inghirlandate e lo schieramento si estende tra i militi di un campo sperimentale che è condotto dalla Banca nazionale del lavoro. Il grido « Duce » dei rurali accoglie il convoglio in corsa ed ecco Cosenza.

Il Duce vi giunge alle 10,20. Gli onori sono resi da una compagnia del 16. Fanteria. Poi è il piazzale denso di folla; poi è il corso Mazzini che altra folla fiancheggia. Le pareti delle case appaiono di sotto la parete degli stendardi. Alle finestre ed ai balconi la gente fa ressa; e voci e grida, ed inni si confondono e fondono in un clamore unico.

Il Duce in piedi sull'automobile risponde ininterrottamente al grande saluto di Cosenza volgendo l'occhio dai margini folti delle vie ai balconi e alle finestre dove apparivano mille e mille volti. Passando fra tanta schiettezza di gioia raggiunge le case popolarissime. Sono 24 edifici e ciascuno ha tre alloggi. Case semplici per la linea architettonica, chiare, aperte all'aria e al sole. Qui le maestranze operaie si mischiano con la folla che non tralascia il grido, mentre il Duce che ha visitato l'interno di una delle 24 case si intrattiene con il Ministro dei LL. PP. e con il podestà. Da questo blocco edilizio, costruito in un anno, ed ora in piena utilizzazione, il Duce va alla Casa della G.I.L.

Si ripassa per altre vie ove altra folla attende ed acclama. Dai balconi discendono coperte finemente tessute dall'artigianato cosentino, sete gialle, azzurre, rosse, verdi, liscie o arcane e tutte a larghe frangie.

Le nuove opere pubbliche

Innanzi alla Casa della Gil sono schierati gli Avanguardisti; nella grande palestra che si apre non appena sorpassato l'atrio di ingresso sono inquadrati i Figli della Lupa e Balilla, Piccole e Giovani Italiane. Non appena lo impeto squillante dell'accoglienza scema, ad un cenno del comandante ecco alzarsi gagliardamente il saluto al Duce in un perfetto canto corale.

Il Duce ascolta compiaciuto, poi ripassa innanzi al fronte dello schieramento; e successivamente visita tutti i locali della bellissima sede che egli così inaugura.

Percorre, quindi a piedi il breve tratto che separa la casa della Gil dall'area sulla quale sorgerà il nuovo Istituto magistrale.

Sul blocco è scritto: « Il Duce ha iniziato i lavori il 30 marzo 1939 - E. F. ». Il blocco è posato sulle fondamenta già affioranti e il Duce accosta tre mattoni e li salda portando la calce con la cazzuola distribuendola e spalmandola. Gli altri operai continueranno tra poco il lavoro.

Una visita molto diligente il Duce compie anche al nuovo Ospedale civile capace di trecento letti, cinque padiglioni per la medicina, la chirurgia, la maternità, la pediatria e due padiglioni staccati per i servizi necroscopici e per l'isolamento. Poco tempo ancora e il nuovo ospedale del tutto compiuto anche per l'arredamento tecnico e scientifico potrà aprire ai degenti i suoi padiglioni bellissimi. Per tutto ciò che egli ha veduto, il Duce esprime ai costruttori la soddisfazione.

Ancora ripassando tra ali sempre folte di popolo, il Duce va alla Casa del Littorio; sosta nel Sacrario, ove è posata la sua corona; vi compie una rapida visita, poi appare al balcone alla folla che gremisce la piazza tra selve di vessilli e di bandiere. Un grido solo balza su possente: Duce! Ed il grido si tramuta sempre più ampliandosi in un ardore di voci e di gesta che pare non voglia spegnersi.

L'ordine del Segretario del Partito: « Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero! » è sommerso da una nuova dimostrazione che solamente tace per il cenno del Duce, per subito erompere, al compimento di ogni frase, in impetuose interruzioni che rivelano, per l'intensità e per il carattere, la piena maturità del popolo.

Il Duce parla alla folla

Il Duce rivolge al popolo di Cosenza il suo vivo saluto, dicendosi lieto di visitare questa generosa terra, in un momento che gonfia di orgoglio il cuore di tutti gli italiani per la vittoria di Franco, alla quale hanno contribuito le gloriose formazioni Legionarie. Dopo avere, quindi, rilevato come le idiote e miserabili profezie delle sinistre, siano state disperse dalla volontà e dalla fede del popolo italiano, il Duce afferma che l'Italia non intende affatto rimanere prigioniera nel Mediterraneo e così prosegue: « La vostra Provincia ha l'onore e l'orgoglio di aver dato i natali ad un Quadrumviro della Rivoluzione (acclamazioni) **e ora ne custodisce le spoglie mortali sul colle di Belmonte in faccia al mare di Roma. Egli fu durante quindici anni uno dei miei più preziosi collaboratori. Io potevo contare in maniera assoluta sulle sue virtù che erano le virtù della vostra terra e della vostra razza, virtù tipicamente italiane** (la folla acclama lungamente all'indirizzo del Duce). **Io vi ricordo una delle sue frasi di una eloquenza rara e profonda: « Quando si è dato tutto alla patria, non si è dato ancora abbastanza ».** (Acclamazioni vibrantissime).

« Camerati! Siate in ogni istante della vostra vita di fascisti, di italiani, degni e fieri della memoria di Lui »

Da ultimo è la dimostrazione interminabile di tutte le città d'Italia, dovunque egli vada: piena di amore, di passione, di fede. E ripetutamente il Duce torna al balcone e sempre più incalza il clamore di sotto lo sventolio interminato dei cappelli e dei fazzoletti, delle bandiere, dei vessilli e dei labari.

A fatica finalmente il Duce si stacca dal popolo cosentino per raggiungere attraverso la mite antica architettura delle vie, delle piazze di Cosenza alla il Palazzo del Governo. Sono le 11.45.

L'ardente saluto del Cosentino

Cosenza dà al Duce il saluto del congedo alle 13,30 mandando gli squadristi e le CC. NN. ad acclamare innanzi al palazzo del Governo. Il Duce si affaccia altre due volte al balcone, quindi lascia il palazzo per recarsi alla stazione. Il Duce passa fra il popolo che lo accompagna col suo richiamo ardente e persistente fino alla littorina che, alle 13,35, lascia Cosenza ed inizia la sua velocissima corsa verso Sibari.

Riprende la successione dei paesi in un mite paesaggio di pianure, popolate di olivi, e di monti lontani crestati di neve. Ecco Castiglione Cosentino, Montalto, Rose, Acri, Bisignano, Nuzzi, Torano, Lattarico, Mongassano, Sanmarco, Roggiano e Tarsia con alle spalle l'alta e bianca Sila, Spezzano Albanese e Cassano all'Ionio. Ovunque adunate di popolo intorno alle bandiere e ai labari e da paese a paese l'improvviso accorrere su per i campi dei bimbi delle donne e dei vecchi che ritrovano una energia sino a ieri dimenticata.

Il Duce ha per tutti e per ciascuno la fermezza del suo saluto, la luminosità del suo sguardo e la confidenza del suo sorriso. A Sibari si giunge alle 14.40. Cinque minuti di sosta: il Duce lascia la littorina per risalire sul treno presidenziale che lo condurrà a Crotone. Gli squadristi, le CC. NN. e il popolo di Sibari hanno il privilegio di poterlo vedere per alcuni minuti e fa ressa vicino al treno e protendere i volti e le braccia a lui che saluta con molta cordialità.

E paesi ancora e borghi: Corigliano, forte centro agricolo insieme con Rossano, allinea i carri rurali con i buoi aggiogati. A Rossano il treno ha una sosta: contenuta fino a questo momento, la folla rompe la sua spontanea disciplina e si butta contro il treno. Donne, bambini, vecchi, preti, camicie nere, acclamano al Duce, ed egli piega il suo volto maschio, illuminato dalla stupenda umana dolcezza dello sguardo, sulla selva chiusa delle braccia levate.

Poi, ancora, Mirto, Crosia, che si intrufola fra spalliere di fichi d'india e selve di olivi incolonnate alla maniera pugliese, e Calopezzati e Campana, ai piedi di verdi colline e Cariate, limite di provincia.

I lavori portuali a Crotone

Il treno sosta: discendono il Prefetto e il Federale di Cosenza; salgono il Prefetto e il Federale di Catanzaro. Del breve indugio approfitta il popolo per abbandonarsi interamente alla pienezza del suo entusiasmo. Ed altrettanto avviene a Cirò, centro rurale di grande importanza. E' il preannunzio di Crotone, ove il treno presidenziale giunge alle 20.45. Qui è la magna Grecia; fra Sibari e Crotone.

Il Duce sale in automobile e raggiunge subito la città marinara senza entrarvi. Per la circonvallazione va, dapprima, al porto. Si intravede lontana, dagli sbocchi delle vie che il corteo delle automobili rasenta, la grande folla in attesa. Questa, che ora si traversa, è la zona di costruzione: il robustamento del molo foraneo e il banchinamento del porto vecchio. Di altre opere che verranno eseguite, il Duce esamina il piano: il prolungamento del molo principale, il molo di scogliera ed il banchinamento del porto vecchio.

Il Duce ascolta da S. E. Cobolli Gigli la illustrazione di ciascuna opera; domanda chiarimenti ed imparte disposizioni.

Dal porto il Duce si avvia verso la città e incontra la prima folla che argina il grande viale lungo il mare e le vie che conducono al centro cittadino. Ma, prima di giungervi, egli si arresta ancora in una zona periferica e gitta le prime palate di calcestruzzo che salda le fondamenta già iniziate per la costruzione di un gruppo di case popolari di quattro alloggi ciascuna.

E', ora, il saluto commosso della folla. Nel mezzo della grande piazza è eretto un podio, innanzi e ai lati sono inquadrate le forze del Partito premute, alle spalle, dalla moltitudine. Il Duce sale sul podio e quando scema il clamore che segue il "saluto al Duce", ordinato dal Segretario del Partito, rivolge al popolo parole di saluto affermando che la Calabria farà un nuovo poderoso passo innanzi. Si leva allora, dalla piazza, il grande urlo della gratitudine, e la manifestazione si trascina per alcuni minuti e si smorza a poco a poco quando la folla vede il Duce risalire sulla macchina e il corteo delle automobili dirigersi verso la stazione.

L'esultanza di Catanzaro

Alle 17,15, il treno presidenziale riparte per Catanzaro Sala; si passa da Caporicciuto, Terra Rettaceo. I paesi non si vedono: sono incastrati sui monti, ma le popolazioni sono lungo le stazioni. Il treno va lentissimo ad ogni stazione. La folla vede il Duce e il Duce vede la folla. I colloqui si rinnovano, immediati e caldi. La corsa intanto continua. Ecco Botricello e Sellia e Simeri, poi il preannuncio possente della voce di Catanzaro che è a quattro chilometri più su e aspetta, gremita di popolo. Il Duce è in piedi, sulla vettura, ed ha il braccio sempre proteso nel suo cordiale saluto.

La prima sosta è alla casa del Fascio dove egli pone la prima pietra e indugia osservando i piani di quello che sarà il nuovo palazzo. Poi ancora le vie tripudianti ed infine il trionfo della piazza. La fasciano e la sovrastano le luci dei palazzi. Alto domina il nome Dux luminosissimo, di sopra il podio ove il Duce sale.

Il Duce stà per un attimo immobile ad ammirare questa marea acclamante. La visione è veramente degna di questa prima giornata che si conclude in una atmosfera di passione. Il Segretario del Partito ordina il "Saluto al Duce", l'A NOI! che risponde è gigantesco e si allarga in un clamore interminabile. Poi, tacendo la folla, il Duce parla.

La parola di Mussolini

Egli inizia il suo discorso affermando che le impressioni di questa sua prima giornata calabrese sono profonde: ha trovato un popolo disciplinato, una gioventù gagliarda ed un fascismo entusiasta e pronto a rispondere ad ogni appello.

Il Duce prosegue rilevando che questa regione, per tanto tempo trascurata, ha camminato in questi primi 17 anni dell'Era fascista, ma che egli è venuto qui per accelerare il passo di questa marcia che deve portare la Calabria ad un suo migliore destino.

Il Duce termina tra grandi acclamazioni elogiando il laborioso e fecondo popolo calabrese. Il discorso, sempre interrotto da ovazioni della moltitudine, porta, da ultimo, ad una nuova gigantesca dimostrazione che si protrae per venti minuti.

Il Duce torna più volte al podio; passa da un capo all'altro della ringhiera per rispondere all'invocazione di tutti ed ha, allora, anche la percezione di questa folla che lo circonda, che lo serra nel suo cerchio. E quando ridiscende dal podio, per non più risalire, la moltitudine erompe in un ultimo clamore che pare voglia riassumere la passione ardentissima che per venti minuti si è trasfusa nel grido oceanico. La stupenda giornata è finita; luci e fuochi di gala si accendono mentre il Duce, alle ore venti, entra nel palazzo del Governo.

Volo sperimentale a tappe di Bruno Mussolini
Roma-Tripoli-Asmara e ritorno

ROMA, 30

Un apparecchio S. M. 83 della Società Ala Littoria, ha compiuto nei giorni scorsi un volo sperimentale a tappe sulla rotta Roma-Tripoli-Cufra-Tessenei-Asmara e ritorno.

L'apparecchio pilotato da Bruno Mussolini ed avente a bordo i piloti Gori e Castellani ed Aldo Negri, il marconista Aldo Noveri, il motorista Angelo Trezzini e due passeggeri, è partito da Roma alle ore 10 del giorno 16 raggiungendo Tripoli alle ore 12.45. Il 17 è partito alle ore 8.04 per Cufra ove ha atterrato alle ore 11,35. Il 18 alle ore 7,15 ha decollato dirigendo per Tessenei, tappa terminale del volo sperimentale, ove ha atterrato alle ore 11,55. Il giorno 22 l'apparecchio si è portato ad Asmara di dove il 24 alle ore 4,15 ha iniziato il volo rapido di ritorno atterrando a Cufra alle ore 10.35 ripartendo dopo due ore di sosta e raggiungendo Tripoli alle ore 17.15. Ripartito il giorno 25 alle ore 9 da Tripoli l'apparecchio ha atterrato a Roma alle ore 12.30.

La pace vittoriosa
nella Spagna unificata

Gli eserciti nazionali e le forze legionarie percorrono le strade del Levante e della costa fra il tripudio del trionfo

MADRID, 30

La città di Madrid è perfettamente calma. La vita tende a normalizzarsi. Lo stato d'animo della popolazione è lieto e tranquillo. Per il momento gli approvvigionamenti sono ancora difficili. La folla seguita ad acclamare le truppe che entrano in città in numero sempre maggiore.

In Madrid rasserenata

Fino da martedì sera le truppe legionarie italiane sono rappresentate dalla colonna celere del generale Brunelli, composta di compagnie di bersaglieri, di due squadroni di cavalleria e di un gruppo di artiglieria da settantacinque, comandato dal maggiore Ferrari. La rappresentanza legionaria, vivamente festeggiata dagli abitanti, ha bivaccato la prima notte nel Paseo del Prado. Il generale Brunelli, insieme agli altri comandanti delle unità entrate a Madrid, è stato a gran rapporto dal comandante della piazza di Madrid che ha espresso a tutti i comandanti il suo compiacimento per la rapidità della marcia e l'ottimo comportamento delle truppe.

Oggi il volto di Madrid s'è rasserenato. Nonostante il preannuncio di una notte forse agitata, l'alba è sorta mentre la città distendeva nel primo tardivo sonno, i nervi stanchissimi, esasperati da tre giorni e tre notti di veglia. Non una fucilata è partita dai più reconditi quartieri madrileni.

La notizia della resa totale della Spagna rossa ha inondato la città di giubilo. Dopo la sorpresa e il lieve imbarazzo che ancora limitavano le manifestazioni di gioia nel pomeriggio di ieri l'altro, la accoglienza di ieri e di stamane alle truppe che ancora arrivano, è libera, cordiale, felice.

Ieri è uscito, su un foglietto stampato con mezzi di fortuna in una tipografia, "El Debate" primo giornale nazionale di Madrid che reca articoli politici e notizie del giorno come queste: « Il primo sacerdote alla Puerta del Sol - Le truppe nazionali fraternizzano con la popolazione nel quartiere di Arguelles - Prete acclamato dalla moltitudine ». Notizie che recano ancora il tono frettoloso delle prime ore di occupazione, notizie umili, precise, senza troppa maniera.

Circola pure il numero di ieri del giornale El Alkazar, organo del Fronte di Madrid che si stampa da quasi tre anni nella zona d'avanguardia davanti alla capitale e che ha riflettuto in tutto lo spirito delle trincee franchiste. La sua copertina trionfale della giornata di ieri l'altro è registrata sotto l'angolo visuale della città universitaria, di quello strano mondo di umanità in guerra che viveva incrostato su Madrid, partecipando dal lato opposto del fronte al respiro quotidiano della città, udendo tintinnare i campanelli dei tranvai e le voci alte di militi rossi.

Di colpo, quella misteriosa città di trincee e di fortini carichi di scienza scolastica e nobilitati dai nomi di dotte facoltà, è straripata nella città vera finalmente.

La contemplazione del quartiere di Arguelles e Rosales sforacchiato dai proiettili e disertato dai suoi centomila abitanti, è desolante. I lunghissimi isolati dalle finestre spalancate sono vuoti di umanità, vuoti di tutto.

Dal pugno chiuso al saluto romano

Tutta la congerie dei piccoli parassiti del regime comunista si è adattata al nuovo regime ancora prima che venisse ufficialmente instaurato. Impiegati, funzionari, guardie civili, guardie d'assalto, si sono trasformati in inesorabili accusatori dei loro padroni di cinque minuti prima. A chi li credesse, nessuno è stato più di loro fedele a Franco e alla Falange.

Gli uffici hanno continuato a funzionare come nulla fosse accaduto. L'unica modifica consiste nel mutamento dei timbri sulle carte e nel saluto a mano aperta anzichè col pugno chiuso. Le famiglie di costoro sono le più frenetiche nelle entusiastiche accoglienze ai soldati nazionali. La vita a Mdrid riprenderà presto, forse iù sollecitamente che a Barcellona, anche perchè i castigliani hanno minori bisogni dei catalani.

Ma le necessità di Madrid costituiscono un problema enorme e spaventoso. Manca assolutamente tutto, a cominciare dal pane. Lo "Auxilio social" è entrato in azione ancor prima dell'esercito ed ha distribuito viveri ai più bisognosi. Da domani saranno aperti i ristoranti — anche quelli notturni — e la razione di duecento grammi di pane sarà abolita.

Viveri e viveri

A Madrid convergono da ogni angolo della Spagna colonne di autocarri cariche di viveri. Per i primi giorni si andrà avanti così. Poi il commercio, favorito dallo stato, riprenderà a funzionare, e domani stesso sarà ripristinata la distribuzione del pesce che è stato raccolto in grande abbondanza nel mar Cantabrico e distribuito in tutta la Spagna.

Anche dai villaggi è un continuo affluire di trasporti con derrate. Per fortuna siamo in primavera ed il sole comincia a dare i primi prodotti. Con la fine della guerra molte braccia itorneranno al lavoro per l'immane ricostruzione nazionale.

Si ricercano i tesori religiosi e artistici quasi tutti però trasportati e venduti da tempo all'estero. Un sacrestano, membro della Falange, ha consegnato oggi gli arredi preziosi della sua chiesa per un valore di dieci milioni di pesetas, da lui nascosti in un sotterraneo. Tutte le chiese di Madrid sono devastate e profanate; unica intatta è la chiesa di Sant'Antonio delle Carceri, dove ora si celebra la messa.

L'illuminazione pubblica è ripristinata solo in alcune vie del centro. Nelle altre vie, i proprietari degli appartamenti a piano terreno hanno ricevuto l'ordine di accendere le lampade nelle camere prospicenti la strada e di tenere le finestre aperte per illuminare la via. Molti hanno preferito accendere lampade all'esterno delle case. La modernissima Madrid ha l'aspetto di una città medioevale.

Il servizio di polizia

Il governatore militare della capitale, generale Espinoza de los Rios, ha decretato lo stato d'assedio in tutta la provincia madrilena. La guardia civile ha assunto ormai completamente il servizio di polizia a Madrid ed ha cominciato le perquisizioni domiciliari per il rastrellamento delle armi, giusta l'ordine dell'autorità militare che ne prescrive la consegna immediata.

Intanto sono cominciati i preparativi per la grande cerimonia che dovrà essere il trionfo dell'intero esercito nazionale. Le organizzazioni falangiste hanno assunto il compito di organizzare un grande corteo di centomila donne, indossanti i costumi delle varie regioni spagnole.

L'ultimo atto del Comitato di difesa a Madrid prima della fuga è stato il rilascio dell'esercito, la smobilitazione. Centinaia di migliaia di uomini hanno gettato le armi, ma si sono trovati senza mezzi per tornare alle loro case. Duecentomila di essi hanno chiesto di essere incorporati nell'esercito di Franco, che ormai non ha più bisogno di uomini. La maggioranza smobilitata dei rossi, senza viveri e senza denaro, si è avviata a piedi per le grandi strade nazionali verso i paesi lontani centinaia di chilometri con carichi di sacchi, valigie, coperte, con gli abiti in disordine, le scarpe sfondate. Questi sbandati vanno a piccoli gruppi, lentamente, con lo sguardo ardente di un piccolo sorriso. Ad ogni passaggio di automobili s'affrettano a salutare romanamente. Ogni tanto si accasciano sull'orlo della strada. Tra loro sono donne scarmigliate e volitive con gli abiti cadenti. Si dice che questi sbandati, che anelano raggiungere la casa, anche se misera, sono milioni.

Tutti i capoluoghi occupati

Tra questa folla passano per tutto le truppe di Franco che dilagano in tutto il territorio di Madrid. La colonna celere composta di arditi, carri armati, bersaglieri ciclisti e motomitraglieri si è accampata nel gran viale e nel parco del Museo del Prado e nella casa del Murillo. Essi sono sempre oggetto dell'ammirazione della folla, molti volontari hanno distribuito il rancio alle donne del popolo.

Tutti i capoluoghi di provincia sono stati ormai effettivamente occupati dalle truppe nazionali fino ad Albacete; restano da presidiare i centri costieri del sud-est, dove rimane un simulacro di autorità rossa, in attesa dell'invio di autorità civili e militari nazionali. Migliaia di miliziani si presentano quotidianamente ai presidi nazionali per consegnare le armi e implorare di essere inviati ai loro paesi.

Il materiale preso al nemico è incalcolabile, in tutti i settori. Nei vari aerodromi occupati mercoledì sono stati presi quattordici "Martin Bomber", nove "Curtiss", diciassette "Rata", un "Avionette" ed un altro aeroplano di marca sconosciuta, con un totale di quarantadue velivoli.

Aranda entrato a Valencia

Le forze nazionali, al comando del generale Aranda, hanno fatto stamane il loro solenne ingresso a Valencia. La marcia trionfale è cominciata alle undici precise. Vi hanno partecipato principalmente le forze di Navarra e di Galizia, seguite da qualche battaglione di marocchini. Il generale Aranda ha assistito al-

---

Il Re Imperatore a Franco

ROMA, 30

S. M. il Re e Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

S. E. IL GENERALISSIMO DON FRANCISCO FRANCO BAHAMONDE, CAPO DELLO STATO SPAGNOLO - BURGOS: « MENTRE LE VALOROSE FORZE NAZIONALI CONCLUDONO VITTORIOSAMENT7 LE LORO EROICHE GESTA, DESIDERO ESPRIMERE A VOI, CHE NE FOSTE ANIMATORE E CONDOTTIERO, IL PENSIERO AMMIRATO MIO E DI TUTTI GLI ITALIANI CHE CON ME SALUTANO NELLA RISORTA GRANDE NAZIONE AMICA, IL TRIONFO DELLA CIVILTA' E DELLA GIUSTIZIA.

VITTORIO EMANUELE »

La radiocronaca
dalla visita a Reggio Calabria

Oggi, alle ore 10.15, le stazioni dell'E.I.A.R. trasmetteranno la radiocronaca della visita del Duce a Reggio Calabria.

la sfilata dei suoi soldati dal balcone del palazzo municipale. Egli era contornato dal suo stato maggiore e da quattro graziosissime fanciulle in costume valenciano; alle sue spalle era il simulacro della Madonna degli inermi, veneratissima dalla popolazione di Valencia. La folla strabocchevole aveva spogliato tutti i giardini dei dintorni, per gettare fiori a profusione sulle truppe liberatrici. Al seguito della fanteria sono sfilati i reparti motorizzati, le artiglierie autoportate ed autotrainate e tutti gli altri mezzi meccanici del corpo d'esercito del generale Aranda.

Truppe e popolazione si sono radunati quindi nella maggiore piazza della città, per ascoltare la Messa al campo. E' stato il primo rito religioso celebrato in città da tre anni a questa parte.

A Tangeri, in un giardino pertinente ad un edificio pubblico spagnolo sono state dissotterrate casse contenenti grandi quantità di armi di ogni genere ed esplosivi, nascoste dalle autorità marxiste ora in fuga. Le armi, fra cui sono fucili e mitragliatrici di marca polacca e bombe a mano francesi, sono una parte di quelle introdotte dai marxisti spagnoli a Tangeri quando, sotto la protezione del fronte popolare, essi avevano preparato un complotto contro la vicina zona spagnola. Il complotto andò poi a monte perchè tempestivamente scoperto e denunciato dagli spagnoli nazionali e dalle autorità italiane della zona internazionale.

Tecnici per la flotta a Biserta

A Biserta sono giunte due navi trasporto dei nazionali con tecnici e carburante destinato alla flotta internata. Si attendono al più presto anche gli equipaggi che provvederanno a ricondurre le navi in Spagna.

Tutti i giornali esaltano la vittoria finale delle truppe nazionali e pubblicano estese informazioni sulla liberazione di Madrid. Essi mettono in rilievo anche le dimostrazioni di esultanza di Roma e delle altre città italiane ed il saluto del Duce alle truppe vittoriose. Così pure riproducono estesamente il discorso alla radio del ministro degli interni Serrano Suner, sottolineandone i passaggi principali.

Il Correo Espanol *di Bilbao sottolinea le frasi riferentisi alla gratitudine agli eroi, all'evocazione dell'inferno rosso e alla volontà di pace della nuova Spagna, ma anzitutto alla volontà di grandezza. Mette poi in grande evidenza la frase con la quale Serrano Suner ha espresso la gratitudine a quelli che ci furono accanto nelle ore di incertezza.*

Il cronista ufficiale del Quartier generale intitola la sua cronaca "La nuova Spagna è nata con dolore". Il conte Torellano, in un articolo intitolato "Nell'ora del trionfo" ricorda la sorella repubblica portoghese, l'amata Italia, la Germania amica e le nazioni ispano-americane.

La pace vittoriosa

La Gaceta do Norte *di Bilbao, nell'articolo di fondo, a grandi caratteri rileva l'accoglienza entusiasta di Madrid alle truppe del generale Franco ed aggiunge: "Per i democratici impenitenti che prolungarono la nostra guerra ed aggravarono i sacrifici della Spagna, questa unanimità costituisce un plebiscito non di sudice schede elettorali, bensì di gloria nata dal sangue e dal dolore. Conclude affermando: "La fine è giunta; i torrenti di sangue si trasformano nel campo fiorito della vittoria. Arriva la pace vittoriosa!".*

In un altro articolo lo stesso giornale mette in grande rilievo le manifestazioni italiane di esultanza per la definitiva vittoria della Spagna nazionale. Anche il Diario Vasco *di San Sebastiano sottolinea le manifestazioni di Roma. Il giornale esamina poi l'aspetto internazionale della liberazione di Madrid partendo dalla constatazione che la guerra spagnola aveva diviso l'Europa ed esacerbato le divergenze ed osservando che le grandi democrazie anelavano il trionfo rosso che hanno favorito con grande impegno, sebbene con mezzi differenti, dall'intervento aperto a quello occulto, facilitando gli invii di armi e proteggendoli con potenti unità navali. Questo motivo di discordia europea ora scompare. Però la maggiore importanza sta nella nuova personalità della Spagna nel campo internazionale. La Spagna trionfante, nota il giornale, accede alla categoria dei grandi paesi europei. Essa è la porta occidentale del continente con un territorio della stessa estensione di quello della Francia, ricco di materie prime, custodito da un esercito poderoso, dotato di insuperabili virtù militari, con capi di grande prestigio e con materiale perfetto e modernissimo.*

Dopo avere accennato alla capacità produttiva di materiale bellico e alla possibilità della produzione di combustibili liquidi sintetici, il giornale afferma che la rivelazione del genio militare e politico del condurre la guerra, richiama l'attenzione dell'estero. Il modo classico e personale di condurre la guerra, la sicurezza dei suoi metodi, la fermezza e la costanza della volontà che niuno può piegare, la chiarezza e perfino l'eleganza militare per cui chiude la rotta senza concessioni — che potrebbero appannare lo splendore e l'efficacia della vittoria nel suo aspetto militare, politico e diplomatico — tutto eleva la figura del Caudillo al rango dei grandi condottieri di popoli. La sua abilità finale nel riprendere l'offensiva respingendo ogni genere di proposte avanzate dai rossi, ha avuto un successo decisivo, abbreviando la durata della guerra.

Conferenza fra il gen. Nogues e l'alto Commissario spagnolo a Tetuan

PARIGI, 30

Fin dalla ripresa delle relazioni diplomatiche fra la Francia e la Spagna, il generale Nogués aveva avuto cura di preparare una conferenza con l'alto commissario spagnolo a Tetuan. Questa conferenza ha avuto luogo ad Arbaoua, posto di frontiera francese della zona nord. Il gen. Nogués è stato ricevuto dal col. Mondet, comandante il circolo di Cuezzane. L'alto commissario della zona spagnola ed il rappresentante della Francia, si sono recati al centro di Arbaoua, dove la conferenza doveva aver luogo.

Dopo la presentazione dei rispettivi collaboratori, il generale Nogués e l'alto commissario spagnolo si sono appartati per uno scambio di vedute che ha permesso al generale ed all'Alto Commissario di procedere ad un largo esame delle importanti questioni dipendenti dalla vicinanza delle due zone.

La ripresa dei traffici con la Spagna

ROMA, 30

Si parla con insistenza nei circoli marinari del proposito manifestato dai dirigenti la «Tirrenia» di destinare le sei motonavi che fanno parte del programma di nuove costruzioni alla ripresa del traffico con la Spagna, sostituendole alle attuali motonavi «Musicisti» che appaiono insufficienti. Tale decisione è accolta con vivo compiacimento negli ambienti commerciali, che ritengono necessario assicurare alla bandiera italiana un posto di primo piano nei traffici marittimi con la Spagna.

Nuove dimostrazioni di giubilo a Roma

ROMA, 30

Anche stamane hanno avuto luogo a Roma grandiose manifestazioni di entusiasmo popolare per l'occupazione di Madrid. Una lunga colonna di studenti, con bandiere e drappi dai colori italiani e spagnoli, si è recata in piazza di Spagna, all'ambasciata spagnola presso la Santa Sede, improvvisando una calorosa dimostrazione.

L'ambasciatore, chiamato a gran voce dalla folla dei dimostranti, a cui si erano uniti numerosi cittadini, ha esaltato con brevi parole la grande vittoria del Fascismo sul comunismo, inneggiando al Duce e a Franco ed ai saldi vincoli di amicizia che uniscono le due nazioni mediterranee.

L'Ecuador riconosce Burgos

QUITO, 30

L'Ecuador ha riconosciuto de jure il governo nazionale del generale Franco in Ispagna.

L'Ungheria respinge le controproposte slovacche

BUDAPEST, 30

Da fonte ufficiale viene comunicato quanto segue:

La delegazione ungherese e quella slovacca hanno tenuto questa sera, presso il Ministero degli esteri ungherese, una riunione sotto la presidenza del ministro plenipotenziario straordinario ungherese Voerhle.

La delegazione slovacca, in risposta alle proposte fatte in data 28 marzo dal Governo d'Ungheria, ha avanzato pretese su territori ungheresi. Queste pretese sono state nettamente respinte dalla delegazione ungherese. La delegazione slovacca ha chiesto a Bratislava nuove istruzioni del suo governo.

Negli ambienti politici si precisa al riguardo che la delegazione slovacca ha sostenuto che la frontiera tra la Slovacchia e l'Ungheria è stata definitivamente fissata nel protocollo entrato in vigore il 14 marzo u. s. e che la frontiera tra la Slovacchia e la Rutenia non è stata messa in discussione.

La delegazione ungherese ha affermato invece che una frontiera fra la Slovacchia e la Rutenia esiste soltanto in materia amministrativa e che, ad ogni modo, questa frontiera non è mai stata stabilita con precisione. Ora però si tratta di tracciare tra la Slovacchia e la Rutenia una frontiera che tenga conto più che sia possibile delle condizioni naturali e che venga ad integrare la frontiera fra la Slovacchia e l'Ungheria.

Chiare parole di Hitler sull'intangibilità della Svizzera

PARIGI, 30

Il giornalista Raimondo Recouly pubblica nel settimanale *Gringoire* un'intervista concessagli dell'ex-consigliere federale Schultess sulle visite che egli ha fatto al Cancelliere Hitler, il quali gli avrebbe — tra l'altro — dichiarato: «Sarebbe follia credere che la Germania voglia attaccare la Svizzera o che mediti di passare attraverso il suo territorio. La Svizzera copre il fianco della Germania e risparmia fortificazioni, truppe e denaro. La Germania è soddisfatta di sapere coperta la sua frontiera in questo modo, ed è lieta che la Svizzera sviluppi i suoi armamenti onde essere in grado di difendesi, su tutti i fronti».

Per il ritiro del Messico dalla Lega

CITTA' DEL MESSICO, 30

Il sen. Gonzalo Gambiota ha annunziato che alla prossima riunione del Congresso presenterà una mozione per il ritiro del Messico dalla Lega delle nazioni ginevrina.

Concorsi per impieghi statali

ROMA, 30

Il Ministero dell'Aeronautica ha indetto due concorsi per esame nei ruoli del personale civile, uno per 21 posti di vicesegretario in prova gruppo A (grado II) l'altro per 17 posti di vice ragionieri in prova gruppo B. (grado II).

L'ALBO DELLA GLORIA

Medaglie d'oro al valore conferite per atti di eroismo in A. O.

ROMA, 30

La *Gazzetta ufficiale* pubblica un elenco di ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in A.O. Sono state conferite le seguenti medaglie d'oro.

Barra Gennaro di Pasquale, nato a Salerno il 25 ottobre 1919, tenente complemento del 28.o battaglione coloniale (alla memoria). *Comandante di centuria isolata, venuto a conoscenza che una piccola colonna era stata attaccata a una giornata di marcia, da oltre un migliaio di ribelli, nel generoso e nobile intento di portare aiuto ai suoi commilitoni, tentava con i suoi uomini di raggiungere la colonna stessa. Attaccato da forze preponderanti, reagiva prontamente. Ferito da una pallottola esplosiva, continuava a combattere e ad incitare i propri uomini finchè, esaurite tutte le munizioni, cadeva morente nelle mani dell'avversario. Il suo eroico comportamento provocava il rispetto e la ammirazione dei capi ribelli, tanto da indurli a dare onorata sepoltura alla gloriosa salma.* Burca Hobu, 27 agosto 1937-XV.

Brancati Antonio di Giuseppe e di Ferrara Caterina, nato a Gallina di Reggio Calabria il 10 agosto 1907, sottotenente S.P.E. della 28.a banda istruzione, centuria a cavallo (alla memoria). *Comandante di centuria di scorta ad una missione, attaccato per tre giorni successivi da forze di gran lunga superiori, sapeva essere sempre con la parola e con l'esempio l'anima della difesa. Esaurite le munizioni, mentre cercava respingere con le ultime bombe il furioso assalto dell'avversario imbaldanzito, restava ferito per due volte. Ferito per la terza volta mortalmente al viso, esalava poco dopo sul campo la sua anima di prode soldato, di fronte al nemico ammirato di tanto eroismo.* Burca Hobu Lencia, 26-28 agosto 1937-XV.

Dall'Oro Gaetano di Luigi e di Ida Cattaneo, nato a Lodi (Milano) il 27 gennaio 1913, sottotenente del 25.o battaglione coloniale (alla memoria). *Facente parte di una colonna assalita da preponderante massa ribelle, ferito il comandante e caduto l'altro ufficiale, combattè strenuamente per oltre trentasei ore respingendo ogni tentativo nemico. Esaurite le munizioni, nonostante l'ordine ricevuto di ripiegare su di una vicina residenza, volle, benchè certo di soccombere, rimanere con i pochi superstiti al fianco del suo superiore ferito e impossibilitato a muoversi, fino a quando non cadde sopraffatto dal nemico. Mirabile esempio di stoica abnegazione e profondo attaccamento al superiore.* Mecata Beghemeder, 29-30 agosto 1937-XV.

Del Mastro Germano di Francesco e di Topalto Rebecca, nato il 26 luglio 1904 a Campo di Giove (Aquila) sergente della 28.a banda d'istruzione centuria banda istruzioni (alla memoria). *Comandante di una piccola colonna di rifornimento attaccato di sorpresa, teneva in iscacco per lunghe ore forze ribelli di gran lunga superiori di numero infliggendo perdite sensibili. Dopo essersi difeso sino all'ultima cartuccia e sino all'ultima bomba, cadeva da valoroso di fronte all'avversario ammirato da tanto eroismo.* Coma, 29 agosto 1937.

Fasulo Mario di Giuseppe e fu Irma Manfroni dei Manforti, nato a Venezia il 12 aprile 1912, sergente del plotone comando nona brigata coloniale (alla memoria). *Sottufficiale educato ai più nobili ardimenti ed addetto ad un comando di brigata, volontariamente si portava in linea. Caduto un ufficiale, assumeva di iniziativa il comando del plotone. Ferito una prima volta nel guidare i suoi uomini al contrattacco, rifiutava di recarsi al posto di medicazione. Accortosi che un forte gruppo di ribelli tentava un aggiramento sulla sinistra del reparto, alla testa di pochi uomini si lanciava alla baionetta sul nemico dieci volte superiore di numero sventando ogni minaccia. Mentre la vittoria arrideva alle nostre armi, si abbatteva al suolo colpito al petto da una raffica nemica ed agli ascari accorsi per soccorrerlo ordinava di continuare la azione. Spirava col sacro nome d'Italia sulle labbra. Fulgido esempio di piena dedizione al dovere, di cosciente spirito di sacrificio e di sublime ardimento.* Goibo 22 maggio 1937-XV.

Feletti Edgardo fu Bortolo e di De Luca Teresa Rosa, nato a Colle Umberto (Treviso), il 29 maggio 1891, maggiore S.P.E. del 25.o battaglione coloniale (alla memoria): *Appena convalescente, rinunciando alla licenza spettantegli, chiedeva di essere inviato in soccorso a due compagnie in pericolo distanti tre giorni di marcia. Attaccata la propria colonna di 150 ascari e due ufficiali da preponderanti masse ribelli, benchè ferito combatteva strenuamente per oltre trentasei ore fino a quando, esaurite le munizioni, dopo aver ordinato ai superstiti di abbandonarlo nella posizione assediata e di ripiegare sulla vicina residenza, cadeva gloriosamente. Mirabile esempio di stoica abnegazione e di alte virtù militari.* Mecatea Beghemede, 29-30 agosto 1937 XV.

Liverani Michele fu Luigi e di Lodi Adalgisa, nato a Venezia il 14 ottobre 1894, maggiore S.P.E. del 55.o battaglione coloniale (alla memoria): *Ufficiale valoroso, mutilato durante la guerra mondiale. Incaricato di una missione in vasto territorio manifestatosi improvvisamente ostile, attaccato di sorpresa, fronteggiava per due giorni con perizia e bravura l'urto dell'avversario notevolmente superiore di forze restando ferito gravemente per ben due volte. Attaccato nuovamente il giorno successivo, mentre dalla barella ove giaceva, sopportando stoicamente il dolore, incitava i suoi uomini a resistere ed a morire da eroi, veniva colpito a morte da una terza pallottola. Chiudeva così eroicamente la sua esistenza tutta intessuta di ardimento e di dedizione al dovere ed alla patria.* Burca Hobu Lencia, 26-28 agosto 1937 XV.

La medaglia d'oro al valore è stata inoltre concessa ai seguenti militari:

Grassi Domenico fu Riccardo, nato a Capriate d'Adda (Bergamo) il 29 febbraio 1909, sottotenente complemento dell'8.o battaglione coloniale (alla memoria).

Giovanelli Gaetano fu Giacomo, nato il 3 marzo 1895 a Civitella di Romagna (Forlì), primo capitano in S.P.E. dell'11.o battaglione coloniale (alla memoria).

Massina Giuseppe di Carlo, nato a Como il 16 agosto 1901, sottotenente complemento del 2.o battaglione coloniale (alla memoria).

Paternostro Silvio fu Nunzio, nato a Mormanno (Cosenza) il 5 agosto 1890, primo capitano S.P.E. del 54.o battaglione coloniale (alla memoria).

Pazzaglia Giovanni di Giuseppe, nato il 27 settembre 1908 a Montemonaco (Ascoli Piceno), carabiniere della Legione carabinieri reali di Asmara (alla memoria).

Pucci Marcello di Roberto, nato a Milano il 21 luglio 1906, tenente complemento delle bande irregolari Uollo (alla memoria).

Purificato Antonio fu Matteo, nato a Tropea (Catanzaro) il 7 marzo 1910, sottotenente 34.o battaglione coloniale (alla memoria).

Thunn Hohenstein Giovanni di Ernesto, nato a Vienna il 22 dicembre 1913, sottotenente complemento del 1.o gruppo squadroni cavalleria coloniale (alla memoria).

Visetti Umberto fu Vittorio Emanuele, nato a Saluzzo il 28 gennaio 1897, tenente complemento del 4.o battaglione coloniale «Toselli» (alla memoria).

Zanardi Bonfiglio di Angelo, nato a Comiglio (Parma) il 6 agosto 1910, tenente complemento 11.o battaglione coloniale (alla memoria).

Zucchelli Giorgio di Antonio, nato a Porotto (Ferrara) il 20 dicembre 1908, tenente complemento del 5.o battaglione libico (alla memoria).

I nomi di sei cacciatorpediniere attualmente in costruzione

ROMA, 30

Un R. D. pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* dispone che i sei cacciatorpediniere in costruzione: quattro presso la Società Cantieri Navali Riuniti, di cui due nel cantiere di Ancona e due nel cantiere di Palermo, e due presso la Società Cantieri del Tirreno di Riva Trigoso, sono iscritti nei quadri del naviglio da guerra dello Stato, a datare dal 20 dicembre 1938 assumendo rispettivamente i nomi di *Fuciliere, Alpino, Granatiere, Bersagliere, Carabiniere, Lanciere.*

Il sagrestano di Vittorio condannato a 21 anni

TREVISO, 30

Si è concluso nel tardo pomeriggio d'oggi il processo a carico di Domenico Sergio Moretti, di anni 28, ex sagrestano, di Vittorio Veneto, il quale ha ucciso con cinque colpi di rivoltella il contadino Giovanni Casagrande di 31 anni. Il Moretti aveva avuto relazioni amorose con la moglie del Casagrande, Maria Zaccaria, e n'era nato un figlio, che il Casagrande aveva legittimato benchè fosse a conoscenza ch'era frutto di illeciti amori; aveva anche perdonato alla moglie, mentre aveva invitato l'intraprendente giovanotto a non farsi più trovare insieme alla donna. Incontratisi per caso il 16 febbraio dello scorso anno, i due attaccavano lite e pare che il Casagrande si avventasse contro il Moretti armato di roncola; l'altro estraeva la rivoltella e sparava uccidendo il Casagrande. L'assassino è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario e condannato a ventun anni di reclusione, tre mesi di arresto, interdizione e, scontata la pena, tre anni di libertà vigilata.

Grave incendio a Roma per uno scoppio di nafta

ROMA, 30

Circa alle ore 13 di oggi, mentre cinque operai dipendenti dalla ditta SACNA in via del Verano, sui binari allo scalo di S. Lorenzo, erano intenti a riempire una cisterna di nafta, si verificava, per cause non ancora accertate, un violento scoppio della cisterna stessa. Quasi contemporaneamente prendevano fuoco anche dei fusti di petrolio che nelle vicinanze erano pronti per lo scarico. L'immenso rogo si estendeva subito ad un vicino carro ferroviario, che andava distrutto, e quindi intaccava i locali della segheria Lo Turco, di cui bruciava un intero reparto e i locali adibiti ad abitazione per le famiglie dei dipendenti della ditta, che hanno dovuto sgombrare, riuscendo a salvare poche masserizie. Fortunatamente non si devono lamentare vittime umane. I vigili, prontamente chiamati dal custode di un'autorimessa anch'essa in pericolo d'incendio, sono accorsi con tutti i loro mezzi, dislocando sul posto anche le quaranta autocisterne del servizio di nettezza urbana. Solamente a tarda ora il fuoco è stato circoscritto. I danni sono ingentissimi.

Colto da improvvisa pazzia uccide i genitori

ALESSANDRIA, 30

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane alle 7 a Cassine. Certo Mario Gotta, di anni 29, da Cassine, colpito da improvviso accesso di pazzia, scendeva dal letto ed imbracciato un fucile da caccia si recava in via XX settembre dove uccideva con due colpi i propri genitori, Pietro Gotta, di anni 54, e Virginia Sburlati, di anni 50. Il Gotta è stato fermato.

Il 9° centenario del Portogallo

La partecipazione dell'Italia alle solenni manifestazioni

ROMA, 30

L'Italia fascista parteciperà ufficialmente alle solenni manifestazioni con le quali nel corrente anno e nel 1940 il Portogallo celebrerà rispettivamente il nono centenario della sua esistenza nazionale ed il terzo centenario della restaurazione della propria indipendenza. La Reale accademia d'Italia è stata incaricata di organizzare, con i mezzi e con la collaborazione offerta dai ministeri competenti, tale partecipazione.

Come è noto, fino dal novembre scorso, la R. Accademia d'Italia, rendendosi interprete dei sentimenti del popolo italiano, ha indirizzato al Presidente dell'Accademia delle scienze di Lisbona un messaggio in cui era esaltata la comune nobiltà cristiana e latina delle due nazioni amiche. Il messaggio ha destato in tutti gli ambienti intellettuali e politici portoghesi la più calda risonanza.

Tra le altre iniziative dell'Accademia d'Italia, con il concorso delle università italiane e degli altri nostri enti culturali, assume, per dare forma concreta alla manifestazione di solidarietà e di simpatia dell'Italia fascista verso la generosa nazione lusitana, vi sarà quella già in corso di attuazione, della pubblicazione di un grande volume nel quale verranno illustrati gli avvenimenti ed i caratteri che dalla più remota antichità, fino ai giorni nostri, hanno testimoniato in ogni campo le affinità spirituali e i profondi legami storici e culturali che congiungono i popoli italiano e portoghese. Tale volume verrà stampato con i larghi mezzi offerti a tale scopo da un generoso e sapiente mecenate della cultura al Ministero degli Esteri, e dal conte Galeazzo Ciano messi a disposizione dell'Accademia d'Italia. Alla compilazione dei 30 capitoli che costituiranno l'opera, parteciperanno i nostri più valenti studiosi e conoscitori di cose lusitane, accademici d'Italia e professori universitari, che tratteranno in modo esauriente sotto tutti gli aspetti: religioso, storico, sociale, scientifico, giuridico, economico, culturale e artistico, le relazioni intercorse fra noi e i portoghesi, in ogni epoca, e i benefici che la civiltà ha tratto da essi.

Grave investimento ciclistico

VICENZA, 30

Mentre stava uscendo dal portone di casa sito in Corso Padova 44, il bambino Angelino Zanetti di 4 anni veniva investito da un ciclista identificato per il falegname Giannetto Zaccaria di 21 anni residente in via fratelli Albanese.

Il piccino doveva essere ricoverato all'ospedale con prognosi riservata avendo riportato la commozione cerebrale.

Gli Istituti dipendenti e l'Ente nazionale dell'insegnamento medio

ROMA, 30

La Corrispondenza informa che sono state appianate le difficoltà che erano sorte per l'appartenenza degli istituti di istruzione e di educazione dipendenti dall'autorità ecclesiastica all'Ente nazionale dell'insegnamento medio. Il ministro dell'Educazione nazionale ha infatti dato assicurazione alla Congregazione dei Seminari e Università degli studi che saranno rispettate le speciali caratteristiche degli Istituti tenuti da enti ecclesiastici in ordine alle loro particolari finalità e alla dipendenza dell'autorità ecclesiastica. In merito agli insegnanti, gli istituti associati saranno soltanto tenuti a conformarsi alle disposizioni fissate dall'art. 113 del R. decreto 6 maggio 1923. Gli Istituti associati, quando abbiano osservato le disposizioni vigenti di legge circa i testi di razza ebraica, non saranno obbligati ad adottare un testo a preferenza di un altro soprattutto per quanto si riferisce all'insegnamento della religione, fatta eccezione per la cultura militare, per la quale è istituito il Libro di Stato. Per quanto concerne il valore legale degli studi e degli esami, saranno riconosciuti agli istituti associati tutti i diritti e le concessioni di cui vengono a godere gli istituti gestiti dall'Ente nazionale dell'insegnamento medio.

La Mostra medicea sarà inaugurata dal Principe di Piemonte

FIRENZE, 30

La Mostra medicea, di imminente inaugurazione, ordinata nelle sale di palazzo Medici Riccardi e che documenterà tutto un periodo aureo di Firenze, avrà il suo completamento in un'altra mostra organizzata nella biblioteca laurenziana nella quale saranno esposti codici scritti e miniati per i Medici e a loro dedicati, antichissimi manoscritti greci e latini ed altri numerosi cimeli ed autografi di umanisti. La mostra medicea così completata sarà inaugurata il primo aprile p. v. all'augusta presenza del Principe di Piemonte e rimarrà aperta fino a tutto il mese di ottobre.

Un altro parto trigemino nel Vicentino

VICENZA, 30

Abbiamo dato ieri notizia della nascita di Italia, Benito, Vittoria, tre belle creaturine, avvenuta felicemente nel reparto maternità del nostro Ospedale, la cui madre felice è la casalinga Minchio Maddalena da Caldogno.

La cronaca oggi registra un altro parto trigemino avvenuto a Belvedere di Tezze. Ivi infatti la famiglia del contadino Luigi Guglielmi è stata allietata dalla nascita di tre bambine alle quali sono stati imposti i nomi di Agnese, Bertilla e Francesca.

Il Guglielmi era già padre di altri sette figli.

Sul campo di battaglia di Canne

...otto anni in qua e con lun... intervalli ritorna ne' giorna... nome di Canne, celeberrimo ... la grande sanguinosa batta... che segnò la terza e la mag... sconfitta sofferta da Roma ... l'invasione annibalica, e ... così per ricordare la fa... giornata e le vicende sue, ... per ragionare del luogo ove ... combattuta, delle cagioni del... disfatta, dell'entità delle forze ... perdite. Da un anno, una ... attesa da' pochissimi che ... gran tempo raccomandavano ... ricerca e lo scavo de' campi ... battaglia de' Romani in Italia, ... particolarmente durante la secon... guerra Punica, aspettata con ... da un piccolo numero di ... studiosi d'Archeologia e di Storia ... provincia di Bari, giunse ... Canne e si propagò nel mondo ...: il ritrovamento d'un va... cemetero nel quale, entro mol... tombe di tufo ancor chiuse, o ... di copertura, giacciono uno ... due scheletri interi e talvolta ... teschi ed ossa varie, mentre ... poca terra esiste una gran... quantità di teschi, di co... di stinchi e di vertebre, am... mucchiati alla rinfusa. Quest'im... ossario, esplorato finora in ... contiene gli avanzi *di mi...* di valorosi, caduti, poco ... di ventidue secoli or sono, ... strenua battaglia.

...la prodigiosa scoperta, tale ... giammai erano state ri... tante spoglie di guerrieri ... neppure la centesima ... fu accompagnata da un ... capitale accertamento: ... resti denotavano uomini ro... e giovani con forti mascel... bellissime dentature, sicchè ... potevano ragionevolmente at... ad altri che a' combat... di quella giornata. La ple... della città, o meglio del ... di Canne, e quel cumulo ... di morti accatastati in ... modo escludevano la possi... d'un cemetero civile o d'u... militare di tempi posteriori, ... nessun avvenimento guer... avvenuto lì attorno *dopo* la ... battaglia potrebbe ... paragonarsi ad es... numero de' combattenti e ... caduti. L'esame antropologico ... poco dopo da uno scien... di gran fama, il professor ... accertò fratture di crani ... quali sono rimaste punte di ... o di freccia e riscontrò so... i caratteri morfologici degli ... popoli della Libia, che ... numerosi nelle ... di Annibale.

*

...le ricerche, come ho già detto, ... cominciarono otto anni or sono. ... notizie giunsero raramente e ... sempre seguite da lun... silenzi. Anche dopo la ... prodigiosa scoperta e l'annuncio ... accertamenti che stabilisco... l'esattezza dell'opinione mani... da pochi studiosi che pro... là, *sulla destra* dell'Ofanto, ... avvenuta la battaglia, com'è ... dalla presenza de' resti ... *migliaia* di combattenti, è pas... quasi un anno senza che più ... se ne sapesse. I ricercato... del pel nell'ovo, gli « ipercriti... i barbassori che tanto aveva... sdottoreggiato per asserire ... quel che i fatti han... smentito, i numerosi lattonzo... della storia, e non pochi scrit... culti o eruditi, pieni di buo... volontà ma alquanto manche... di cognizioni esatte d'Arte e ... Storia militare antica e mo... gli uni volendo e gli altri ... deliberato proposito ed an... buona fede, hanno compiu... durante quest'anno opere dif...

...barbassori hanno taciuto: do... essersi accapigliati per discu... con la Grammatica e col ... come diceva Ugo Fosco... le imprese de' grandi Capita... antichi, e aver sostenuto e in... che la battaglia fu com... sulla sinistra dell'Ofanto, ... le loro interpretazioni reto... aver fatto perdere *sette an...* tenaci e pazienti ricercatori ... provincia di Bari, ricevuta ... smentita dalle ossa di so... quindicimila gloriosi Caduti, ... fu detto ammontare le ... trovate, non hanno stima... o prudente di dire una ... sola. Il silenzio di tali si... è logico: le scoperte riso... fatte da altri sono indiffe... per essi, che del proprio ... errore preferiscono ta... I lattonzoli non avendo l'op... d'incensare l'una o ... chiesola storica o l'uno o ... baccalare, che esaltano ... aver mai letto due pagine ... rispettive opere, siccome le ... furono e sono condotte ... studiosi seri modesti e silen... troppo avari di pubblica... e di pubblicità, non hanno ...

...ricercatori del pelo nell'ovo ten... fin dal primo momento di ... la matassa, parecchi ... di buona volontà e di ... fede hanno parlato senza ... bene l'argomento stori... ed anche senza aver attinto a ... fonte le notizie della por... scoperta. E sono questi, ... verun proposito di al... la verità o d'impedirne il ... hanno parlato recente... in modo da far credere ... a quelli che non conoscono ... i fatti antichissimi ed i re... che le ossa di quelle ... di guerrieri siano inve... le spoglie delle vittime d'una ... epidemia *x*, sepolte pres... Canne trasportandovele da u... grande città *y* o da una regio... ovvero che durante più se... siano stati inumati lassù ... successivamente ed alla rinfusa ... mai combattenti caddero ... Terra di Bari, così Goti Gre... Longobardi Normanni, come ... Francesi, Spagnoli, Sa... e Turchi!

Si direbbe quasi che a parecchia gente dispiaccia che di tanti campi di battaglia gloriosissimi de' Romani ne sia stato ritrovato e accertato sicuramente e finalmente uno solo, e che siano tornati alla luce i resti di tanti e tanti prodi, in massima parte antenati nostri e nella minore nemici di Roma e d'Italia, ma tutti degni di venerazione e d'onore. Infatti è difficile spiegare come *oggi* sia possibile dubitare che quelle ossa siano proprio de' Caduti dell'anno 537 di Roma uguale 216 av. Cristo. Si è detto, per negare gli accertamenti, che non si sono trovate armi e ossami d'elefanti e di cavalli. Sarà invece molto se si troverà qualche arme, tra i frammenti d'arme, dopo ventidue secoli; gli elefanti vivi non vi furono allora, ed è impossibile, per ciò, trovarne i resti adesso; di cavalli ne caddero molti, non dovettero esser sepolti insieme agli uomini e non è detto che estendendosi le ricerche non se ne trovino gli avanzi insieme a qualche parte di ferramenta. Si è detto che nella congerie delle ossa intatte o spezzate ve ne sono di bambini; quest'è vero e finora ne sarebbero trovati trentasette. Certamente co' Romani non v'erano ne' donne ne' fanciulli, ma non è escluso che ve ne potessero essere nè campi d'Annibale o al sèguito delle schiere sue; se questo fatto è un po' curioso non contrasta in verun modo l'esistenza di tanti resti di guerrieri. La spoliazione totale de' cadaveri de' Romani, l'opera del tempo e delle vicende metereologiche, la raccolta minuziosa di armi, ferramenta suppellettili, finimenti e via dicendo fatta subito da' vincitori e dalla popolazione de' dintorni. Spiegano benissimo la meschinità degli oggetti trovati. Non è escluso che ulteriori ricerche dopo quelle fatte finora in uno spazio ristretto possano dare migliori frutti; di questi se ne otterrebbero molto probabilmente quando le indagini ritrovassero i campi ove, prima della battaglia, alloggiarono i Romani e le schiere di Annibale. Ripeterò anzi quel che ho detto altrove con insistenza, cioè che si debbono ricercare anzitutto e soprattutto gli accampamenti d'ogni battaglia; ma è chiaro che se si ritrovano le ossa de' Caduti, lì presso e lì attorno avvenne senza fallo la giornata. Tutti que' resti provano luminosamente che si combattè sulla *destra* dell'Ofanto; chi mai vi avrebbe trasportato i cadaveri dalla sponda opposta del fiume?

*

Per queste ricerche de' campi di battaglia de' Romani in Italia, da me propugnate da tanti e tanti anni, e per le quali ho ripetutamente scritto recentemente nel *Bollettino dell'Istituto storico dell'arma del Genio*, è opportuno e necessario far minori esercitazioni filologiche e grammaticali, e maggior esame del terreno e del suo aspetto, tener molto conto delle antiche tradizioni e degli studi e dell'opera di Storici ed Archeologi o di persone culte de' luoghi circonvicini. Se lo scopritore de' campi di battaglia, degli accampamenti e delle opere ossidionali di Giulio Cesare nelle Gallie fu un soldato, il generale Stoppel, il collaboratore più prezioso di Napoleone III, le ricerche e i preziosi ritrovamenti di Canne sono stati diretti dal professor Michele Gervasio, che due settimane or sono, nella *Gazzetta del Mezzogiorno* del 14 del marzo corrente, ha narrato e illustrato i preziosi lavori compiuti, in modo così chiaro e persuasivo da escludere ogni dubbio. Sarà poi necessario dar fede a' fatti, anche modesti e minimi, e poca o niuna a' detti. Di questi e precisamente per Canne se ne ripetono troppi, e troppo si ricerca il pel nell'ovo, troppo si ripetono asserzioni campate in aria.

Veggo infine con qualche stupore che uomini culti, studiosi e dotti, parlando della battaglia di Canne, ripetono aforismi... militari che nessun maestro o cultore dell'Arte militare ha giammai detto. Stupisco di leggere in più opere e scritti che « nelle scuole di guerra *s'insegni* la *manovra* di Annibale a Canne come il più perfetto capolavoro tattico »; che il disegno di guerra del grande Moltke nel 1870 fu tracciato sullo schema annibalico; che il maresciallo Hindenburg fece altrettanto nell'anno 1914! Annibale fu l'uno de' quattro grandissimi Capitani; in Italia è stato celebrato da qualcuno un po' troppo; dimostrai tale idolatria in queste medesime colonne una ventina d'anni addietro.

E' verissimo che la battaglia di Canne fu studiata molto in Germania; è vero che l'ex imperatore Guglielmo II la illustrò con una sua Lettera ad un generale francese alla fine del secolo passato. Ma Annibale vinse a Canne con il sapiente *schieramento*, non con la manovra; combattè e non manovrò. Non esiste dunque « una manovra di Canne »; se vi fosse stata, chi potrebbe applicare e confondere le mosse e lo schieramento sul campo di battaglia al disegno di guerra o con la manovra d'un Esercito intero o d'una Armata; e chi non sa fra gli studiosi d'Arte militare, che se il console Nerone aggirò al Metauro l'ala destra di Asdrubale, a Canne non fu fatto da Annibale alcun aggiramento?

Umberto Silvagni

LIBRI NUOVI

Nia Macri: «Spazza la bora». - Romanzo. Ed. «La Prora», Milano.

Augusto Lamberti: «La seconda moglie di Filippo V». Edizioni «La Prora» Milano, L. 14.

Celebrazioni mantovane pel IV centenario di Isabelle d'Este

MANTOVA, 30

Le manifestazioni di centro attorno alle quali si svolgerà la prossima « Settimana Mantovana », fissata dal 21 al 28 maggio, saranno costituite dalle celebrazioni del quarto centenario della morte di Isabella d'Este Gonzaga. Si vuole glorificare, dopo quattrocento anni, la figlia del Duca Ercole d'Este di Ferrara, vissuta dal 1474 al 1539, donna illustre e di alte doti, intorno alla quale convennero celebri artisti, letterati e poeti.

Dell'antico splendore di Isabella d'Este la reggia gonzaghesca custodisce il suo nido d'oro che fu restaurato nel 1933. L'appartamento è stato ora ricomposto con la sala grande, il corridoio, lo studiolo, la grotta, il giardino segreto. Rivivrà fra breve tra rievocazioni artistiche, storiche, letterarie, parte della vita di colei che fu definita la dama più elegante e più ammirata d'Italia. Nella reggia ducale si terrà, fra le varie celebrazioni, anche una Mostra d'arte Isabelliana il cui lavoro preparatorio, è stato ora assunto dalla Podesteria di Mantova.

Pio XII riceve la marchesa Marconi e un gruppo di pellegrini argentini

ROMA, 30

Il Papa ha ricevuto in udienza privata il conte Bezzi Scala con la figlia marchesa Marconi.

Ha poi ricevuto il cardinale Copello, arcivescovo di Buenos Ayres, con un gruppo di pellegrini dell'Argentina. All'udienza era presente l'incaricato d'affari presso la S.S..

Il Papa, dopo aver dato loro il benvenuto, ha ricordato di aver assistito all'imponente manifestazione religiosa data dal popolo argentino in occasione del 32.o Congresso eucaristico internazionale di Buenos Ayres, augurandosi che quella fiamma sia perenne in quel popolo. Pio XII ha avuto parole augurali per il Cardinale Copello che festeggia oggi il XX anniversario della sua elezione all'episcopato e lo ha incaricato di portare l'espressione di particolarissimo affetto ai vescovi dell'Argentina e il suo paterno saluto al capo della nazione e a tutti coloro che lavorano per il bene della patria e a tutto il popolo argentino.

Il maestro Refice parla della sua Margherita da Cortona

ROMA, 30

E' prossima la rappresentazione al Teatro Reale dell'Opera della leggenda in un prologo e tre atti: « Margherita da Cortona » del maestro Don Licino Refice. Intervistato dall'*Osservatore Romano*, il maestro Refice ha affermato di avere costantemente perseguito il fine di discendere, con la sua arte, nel cuore delle masse, sulle orme dei grandi operisti italiani da Claudio Monteverdi (?!) a Giuseppe Verdi.

Il Duca d'Aosta lascia Cairo

CAIRO, 30

Dopo un breve soggiorno al Cairo, S. A. R. il Duca d'Aosta è partito stamane per Addis Abeba pilotando il proprio apparecchio. Il vicerè è stato salutato all'aerodromo di Almaza dal R. Ministro d'Italia Mazzolini e dalle autorità.

"Solus ad Solam,,

di Gabriele d'Annunzio

E' uscito, edito dal Sansoni di Firenze, il tanto atteso volume postumo di Gabriele d'Annunzio: *Solus ad Solam*. L'opera, di circa 400 pagine — comprese molte riproduzioni in «fac-simile» del manoscritto dannunziano e di alcune lettere del Poeta ad Amaranta — è preceduta da una sobria, ma esauriente premessa informativa di Jolanda de Blasi, necessaria alla comprensione dell'importante diario che vede oggi per la prima volta compiutamente la luce.

L'opera è pubblicata sotto gli auspici della Fondazione del Vittoriale degli Italiani a cui sono stati devoluti tutti i diritti di autore di questa edizione.

E' commovente notare come il Poeta, quindici giorni prima della sua fine, ripensasse alla « cara piccola Giusini » con antica ed accorata nostalgia. Infatti il volume si chiude con questa notazione:

« Il Vittoriale, 11 febbraio 1938.

Oh, ricordi dolci e laceranti!... E fu la mia ultima felicità. Gabri ».

La premessa di Jolanda de Blasi così comincia:

« Non scrivo queste pagine per dar luogo al racconto di vicende personali nè per farne specchio a sentimenti soggettivi. Dirò soltanto, per obbedire ad ovvie necessità di chiarezza e di precisazione che nelle mie mani furono confidate e incondizionatamente affidate al mio arbitrio, le quattrocentosessantaquattro cartelle autografe sigillate da Gabriele d'Annunzio con le tre parole del titolo *Solus ad solam*.

Responsabilità grave. Poichè non trattano esse di una funzione artistica, ma sono registrazioni di verità e di vita che attraggono in un vortice ansioso e drammatico l'intimità «umana» di Gabriele d'Annunzio: la quale, toccata nelle fibre più segrete s'abbandona sinceramente all'espressione immediata dell'amore e del dolore, dello smarrimento e dell'angoscia, dell'ineluttabilità e dell'amarezza, senza nessun intervento di premeditazione letteraria o di preoccupazione egocentrica, all'opposto di come è costantemente accaduto quando il romanziere d'Annunzio ha fatto scelta e interpretazione degli elementi offertigli dalla realtà, sforzandoli e difformandoli in servizio alla idealizzazione sempre trionfante e talvolta disumana che egli ha coniato di sè nei suoi protagonisti.

Perciò, avvertita del contenuto, prima ancora di leggere, una perplessità mi inquietò se mai venissi a trovarmi in possesso di testimonianze che io dovessi sottrarre alla conoscenza del pubblico, indotta a cedere distruggere o a segregare un documento tanto raro e prezioso, mutilando l'eredità spirituale costituita dalla totalità di una opera che appartiene alla Storia ed è ricchezza di tutti.

Questo a dimostrazione del non avere io alla leggera assunto il compito di divulgare l'inedito ignorato del *Solus ad solam* che sorge oggi inatteso ed inaspettato a illuminare sempre più e meglio la figura di Gabriele d'Annunzio uomo e scrittore, e, rettificando *ab imis* certe cronache inique e scortesi redatte dai biografi, restituisce nella sua genuina impronta di passione, di pietà e di espiazione il fatale episodio ivi narrato.

« ...*quell'orrendo periodo fu il disconoscimento d'ogni giustizia e d'ogni gentilezza. Pensando che questo giorno sarebbe venuto, conservai le prove della mia verità.*

Attendo ».

E' il responsa tratto dalla prima di un gruppo di lettere a caso sfogliata: esso convalida senza possibilità di equivoco ciò che ho affermato, e vale quanto il *si stampi* stillato coi buoni inchiostri di Gabriele d'Annunzio sotto le ultime bozze da me liberate in tipografia.

Quell'aggettivo — *orrendo* — che il d'Annunzio adopra per definire l'implacabile allucinante tumulto lei giorni di cui tiene memoria, trova spesso appoggio nel corso del racconto in altri simili toni di tetra asprezza. *Orrendo* ha naturalmente nel vocabolario dannunziano il suo nativo significato che congiunge insieme il repugnare e il sottostare alle forze arcane di un ferreo destino. Spira tutti il soffio della tragedia negli avvenimenti che travolsero i due amanti. E l'imbattersi nei loro nomi — Gabri e Giusini — nomi formulati dalla tenerezza ed emergenti a fiore della tempesta come tristi e dolci reliquie del vagheggiamento e della dedizione — accende un patetico contrasto tra le linee fosche e solenni di una successione inesorabile di premesse e di catastrofe, e l'indifesa fragilità di esseri troppo veri per poter indossare la maschera di personaggi.

Gabri e Giusini. Egli aveva poco più di quarant'anni. Ella assai più giovine. Egli festeggiato desiderato applaudito nel cerchio magico avventatogli dai riflettori di una celebrità spettacolare. Ella, sopita nella tranquilla angustia di una vita senza intime gioie e senza sogni nè ribellioni. Ha compiuto tutti i suoi studi in un grande collegio ma è lontana da ogni febbricola letteraria: ha accettato nel marito assegnatole la nobile casata e il lauto censo che completano l'agiatezza e la signorilità di cui ha sempre goduto, ma non sa o non crede lecito pensare che altri doni esistono più veramente alti e ricchi: e quando a poco a poco l'infelicità dell'assortimento coniugale le si è rivelata, alla delusione di quel matrimonio ella ha detto lo stesso sì docile e sottomesso con cui aveva risposto alle speranze di quel fidanzamento. Unico cruccio dolente e profondo l'inappagato acuto desiderio di maternità.

Avvenne l'incontro nel sereno splendore di un mite inverno romano ch'egli non dimenticherà. « *Son tornato* — scriveva un anno dopo alla donna fin da allora bramata e non ancora vinta — *so tornato oggi da Roma. Iersera vidi la città dall'alto del palazzo Zuccari e la passione si riaccese e divampò* ». Casualmente li aveva riuniti dopo il teatro, a cena in un albergo, la compagnia di alcuni amici.

Egli le sedeva accanto, ed ella era intimidita, alcun poco anche annoiata a dover reggere il discorso con un uomo avvezzo, credeva, agli ermetici conviti di Apollo e delle Muse. E le sembrò sconcertante che egli parlasse con tanto lieve e lieta buona grazia, e si ostinasse a volere associarla, come per un gioco puerile, a ribattere sulla tovaglia una combinazione di piccoli dati gemmati a cifre e geroglifici traendone con intenta serietà un oroscopo pieno di mistero.

Notte vivida trapunta di stelle. La brigata gentilesca si rese al cenno del suo Signore, e i motori filarono (motori anni 1906) per la via Appia verso la campagna. Il cielo già si imbiancava quando incrociarono le venditrici di viole e garofani che movevano coi loro freschi canestri odorosi alla città: e il Poeta mieteva a ciascuna la sua messe: sicchè quella mattina non giunsero fiori al mercato di Roma per quella strada, e l'automobile di lei fu colma come un giardino, e quanti ne avanzava giuncavano il suo passaggio.

Ma ella non diede peso a queste singolari manifestazioni che non ritenne dedicate particolarmente a sè, e, stordita dalla veglia e dal sonno, lasciò insalutata la comitiva per ripartirsene poche ore dopo, stanchissima delle giornate romane e specialmente dell'ultima, incurante dei fastosi programmi disegnati in quella notte ad abbellire i prossimi ritrovi della raffinatissima compagnia.

A Firenze ella evitò, non per sospetto, di corrispondere alle occasioni di nuovi incontri: le parevano troppo divergenti i loro passi perchè mettesse conto sforzarli a deviare fugacemente da mète così lontane ».

L'importanza che nella vita e nell'arte del Poeta dovrà poi assumere Giusini, la dama fiorentina che nelle « Faville del Maglio » appare col nome di Amaranta — « *nome di favoloso fiore che non mai appassisce e dona la gloria a chi se ne incoroni le tempie* » — *si rivela luminosa ed evidente da queste lettere che Gabri scrisse dal fronte, tanti anni dopo il drammatico incendio della loro passione, a Giusini:*

* * *

30 *dicembre* 1916 - *Terza Armata*

Piccola mia dolce, oggi viene a Firenze un ufficiale della mia Divisione; e, in fretta, gli do il mio libro da recarti. Qui non ho altro dono.

Penso molto spesso a te. Ma tu non mi ami più. Se mi amassi, troveresti il modo di venire sino a me. Come le ore ansiose e torbide di Roma sono lontane!

Ti rivedrò? Ti riavrò?

Forse passerò da Firenze, verso la fine di gennaio.

Tutti i ricordi e tutti gli auguri, e ancòra molta tenerezza e molta malinconia. Il tuo Gabri.

(Il libro a cui si allude è la « Leda senza cigno »).

* * *

11 *febbraio* 1917

Cara piccola Giusini, oggi è il dì 11 di febbraio, l'anniversario di una sera rabbiosa e molle in cui i nostri cuori balzarono udendo sonare la campana del cancello... Te ne ricordi?

Nella vettura chiusa, io avevo quella voce roca e cupa che ti piaceva e ti faceva paura. Te ne ricordi?

Sono molto infelice. Il mio pensiero è fisso, il mio cuore pesa verso terra. Non so ritrovare la forza, e non ritroverò più la gioia. Ma certo troverò la morte bella.

Penso a te, alle ore di ebrezza, al dono furioso di me medesimo.

Sono solo. E non posso più essere amato.

Grazia, anche una volta, per quell'antica febbre.

Non ho dimenticato nulla. E oggi il rimpianto è più che mai crudele. Gabri.

(Questa lettera fu scritta dopo la morte della madre di Gabriele d'Annunzio, avvenuta il 27 gennaio 1917).

* * *

2 *aprile* 1918

Piccola dolce, ho lasciato passare il giorno 11 di febbraio, Santa Giusini, Pasqua, in silenzio! Ma *tu sai* che nella notte di Bùccari pensai a te; e a te penso molto spesso, con malinconia, con rimpianto, e perfino talvolta con speranza.

Posso mandare a prendere il *Solus ad solam*?

Ne ho bisogno.

Che fai? Come vivi?

Preghi anche per me?

Io mi preparo a un'altra impresa tremenda.

Oggi l'immagine delle rose bianche sulle tue ginocchia mi tormenta. Il tuo Gabri.

Ti ricordi di quella passeggiata d'aprile alle Cascine, lungo gli alberi d'Arno?

Ti ricordi di quella ammantata di merletto nero che salì nella mia carrozza?

24, 1922

* * *

Cara cara Giusini,, ho l'occasione della partenza di un legionario per Firenze. Sono malato. Ti scrivo dal letto, con pena.

Vidi ieri in un giornale la notizia della oscura morte di L. E tutti i ricordi di « Palazzetti » rifiammeggiarono.

Anche tu devi essere turbata. Voglio mandarti questa parola. Spero che ti giunga, e ti ricordi quella ardente felicità. Il tuo Gabri.

Fra giorni verrà l'*Undici* di febbraio!

Brasile e Cile asserviti all'oro nordamericano

BUENOS AIRES, 30

Il Governo brasiliano ha vietato l'esportazione di cotone in Germania contro pagamento in marchi registrati. Tale divieto è una conseguenza diretta degli accordi finanziari testè conclusi a Washington tra il Governo degli Stati Uniti e il Ministro degli Esteri brasiliano. Si fa rilevare che il credito di circa 20 milioni di dollari concessi in virtù di tale accordo, dagli Stati Uniti al Brasile, avendo dato maggiore snellezza alla situazione finanziaria e valutaria brasiliana, ha permesso al Governo di Rio di rinunciare ai rapporti contrattuali con la Germania, basati su marchi registrati. Negli ambienti bene informati di Washington si afferma pure che tra le condizioni del prestito sia quella di ridurre i traffici con la Germania a base di scambi compensati.

La violenta politica economica degli Stati Uniti è riuscita ad asservire anche il Cile, favorita qui dal Governo di Fronte popolare di Aguirre Cerda. E' stato infatti approvato dalla Camera cilena un prestito di due miliardi e mezzo di pesos, dei quali 560 milioni destinati alle opere di ricostruzione nelle zone terremotate, il rimanente all'aumento della produzione nazionale. Il prestito, approvato, durante una seduta tempestosa, con voti 71 contro 68, è stato offerto da banchieri nordamericani e rientra nel programma di Washington, iniziatosi col prestito al Brasile, di scalzare la penetrazione degli Stati totalitari nella vita economica dell'America Latina. Il prestito considerato superiore alla capacità economica del Cile, ha provocato il biasimo dei partiti di destra e di qualche settore di sinistra. Le critiche alla politica finanziaria del Governo accaniscono i partiti di sinistra che reclamano lo scioglimento del Congresso e la formazione di una nuova legislatura a mezzo di un plebiscito nazionale.

Il Giappone aumenta i premi per i rischi marittimi

TOKIO, 30

L'Istituto delle assicurazioni marittime giapponesi, controllato dal governo, ha oggi triplicato i premi di assicurazione dei carichi diretti ai porti del Mediterraneo, portandoli a 38 sen per 100 yen. I premi dei rischi per il canale di Panama sono stati elevati da 20 a 30,5 sen per 100 yen.

L'inaugurazione a Firenze dei Littoriali del Teatro

FIRENZE, 30

Questa sera, allo Sperimentale dei G.U.F., presenti alte gerarchie del Partito e del teatro, si sono iniziati i Littoriali del Teatro per l'anno XVII.

Ad un giovanissimo autore bolognese è toccato l'onore di aprire la serie delle rappresentazioni. « La fontana sulla strada», storia di quattro stagioni, di Luciano Centazzo, ha avuto il suo battesimo in un'atmosfera di grande attesa e di interesse vivissimo, poichè già era noto, attraverso la radio e le indiscrezioni trapelate negli ambienti teatrali, che il pubblico si sarebbe trovato dinanzi ad un'autentica opera di fresca e toccante poesia. Una fontana su una strada alle periferia di una grande città: attorno le vivono, attingendo alla sua limpida vena la bontà e la semplicità dei loro sogni, umili persone il cui dramma, appena minaccia di soffocare la purezza degli animi, si risolve sotto le stelle che continuano a brillare su altre vie, più lontane ancora dove non può mancare una fonte, anche se la prima, che ha visto tanti sogni, è stata abbattuta perchè la città avanza inesorabile con le sue costruzioni. Su questa trama lineare, Luciano Centazzo ha realizzato i sei quadri della sua fantasia. « La fontana sulla strada», per la quale Carlo Minellone ha dato la sua opera di scenografo, ha avuto ad interpreti principali Vanda Bernini, Dori Cei, Fernando Farese, Raffaello Niccòli e Iginio Jaccarino, e regista Giorgio Venturini.

L'inizio dei Littoriali della cultura e dell'arte

TRIESTE, 30

Stamane hanno avuto inizio i Littoriali della cultura e dell'arte dell'anno XVII. Nella sala Littorio si sono iniziate le prove dei convegni di politica e precisamente della dottrina del Fascismo. I partecipanti hanno trattato il tema: « Il razzismo quale principio spirituale e politico della Rivoluzione; suoi rapporti con i valori della tradizione italiana (romanità, cattolicismo, risanamento e risorgimento). La commissione era formata da S. E. Ercole e dai fascisti Tripodi e Francisci.

Dopo il saluto al Duce si è passati alla trattazione del tema. Hanno parlato nella mattinata dieci goliardi. Le prove, con la partecipazione di altri 25 goliardi, proseguirono nel pomeriggio e nella giornata di domani.

Pure stamane hanno avuto inizio il convegno di musica, il concorso di esecuzione musicale (violino maschile) e quello del piano, nonchè il convegno di arti figurative, il concorso di esecuzione corale Le prove per la perfetta organizzazione e lo spirito di disciplina dei concorrenti si svolgevano con regolarità e con sollecitudine.

Il co. Valmarana presidente della sezione veneziana degli "Amici del Belgio,,

ROMA, 30

L'associazione « Amici del Belgio », presieduta da S. E. Federzoni, presidente della R. Accademia d'Italia e che è stata inaugurata il 25 febbraio u. s. alla presenza della Principessa di Piemonte, ha terminato la sua organizzazione. S. E. Federzoni ha nominato le seguenti personalità come presidenti di sezioni di provincia: il conte Aldovrandi a Bologna, il duca di Bovino a Napoli, il marchese De Capitani d'Arzago a Milano, il conte Giriodi di Panissera a Torino, il principe di Castelcicala a Palermo, il conte di Valmarana a Venezia, l'avvocato Bono a Bari, il sig. Prunas a Cagliari e il marchese Venuti Ginori a Firenze.

Un convegno per lo studio della fecondazione artificiale

PAVIA, 30

L'annunciata adunata nazionale dei veterinari per lo studio della fecondazione artificiale, si svolgerà a Pavia in occasione delle celebrazioni spallanzaniane. I lavori saranno inaugurati il giorno 11 aprile. Nel pomeriggio saranno illustrate le relazioni generali e le relazioni speciali presentate da studiosi esteri. Seguiranno le relazioni speciali nazionali e i lavori continueranno il giorno appresso. Il giorno 12 avrà luogo un raduno di agricoltori e sarà tenuta un'apposita conferenza illustrativa delle finalità e dei vantaggi della fecondazione artificiale. Alle ore 14 dello stesso giorno avrà luogo una visita al centro applicativo della fecondazione artificiale. L'adunata veterinaria si chiuderà con la presentazione di cinematografie prescelte dal comitato organizzatore.

Relazioni delle capitanerie di Porto sul funzionamento degli uffici del lavoro

ROMA, 30

I Comandanti di Porto, nella cui giurisdizione funzionano Uffici del lavoro portuale, dovranno trasmettere al Ministero delle Comunicazioni, non oltre il 15 aprile prossimo venturo, una relazione sulla attività svolta dagli Uffici stessi durante l'anno 1938. Nel Foglio d'Ordini del Ministero delle Comunicazioni viene raccomandato che nel riferire sull'andamento commerciale e finanziario di ciascuna compagnia portuale siano sempre distintamente indicate le percentuali corrispondenti alle varie spese sostenute dall'ente: spese generali di amministrazione, spese attrezzi, contributi sindacali, contributi assicurazioni sociali o per altre forme di previdenza e assistenza sociale e fondo di riserva.

Libreria

LUIGI CASTAGNA, capitano di vascello: **La Marina italiana nella grande guerra.** Volume I. Ed. Vallecchi, a cura dell'Istituto Storico della R. Marina.

A cura dell'Ufficio Storico della R. Marina è stato pubblicato dall'editore Vallecchi di Firenze il 4.o volume dell'opera: « La Marina italiana nella grande guerra », dal titolo « La guerra al traffico marittimo - Le operazioni in Adriatico fino alla battaglia navale del 15 maggio 1917 ».

Esso segue a poche settimane di intervallo il terzo volume: tutti e due sono stati compilati dal capitano di vascello Luigi Castagna. Nei primi sette capitoli del quarto sono narrati gli avvenimenti svoltisi fuori dell'Adriatico, dal marzo 1916 al maggio dell'anno seguente, e negli ultimi tre l'andamento dei fatti nello scacchiere adriatico dall'inizio del 1917 al 15 maggio, data del più importante scontro navale, fra le forze leggere italiane ed austriache, che influì anche sulla successiva condotta delle operazioni.

Il capitolo che tratteggia con molta precisione questo combattimento offre un particolare interesse; ma si debbono mettere anche in rilievo specialmente quelli che si riferiscono alla guerra al traffico mercantile ed alle spedizioni oltre mare. Nei primi sono riordati tutti i nomi dei piroscafi e velieri attaccati dai sommergibili nemici, e sono narrati gli episodi più salienti della lotta che le navi da commercio, guidate e sorrette nella loro essenziale funzione dalla Marina da guerra, hanno sostenuto contro le insidie avversarie; nei secondi, ove necessario, gli avvenimenti sono inquadrati nelle situazioni politico-militari che, in alcuni settori, come in quello greco, hanno avuto speciali caratteristiche dal lato internazionale. L'insieme del volume, benchè in qualche parte segua una narrazione cronologica, è attraente e vario; lascia adito, a formulare facilmente un sicuro apprezzamento dei fatti, che sono tutti tratti da documentazioni ufficiali. Fra breve usciranno gli ultimi volumi a completamento dell'opera, che nel suo complesso servirà a dimostrare quanto grande sia stato lo sforzo della Marina durante la passata guerra, cosa che non è molto nota perchè spesso si è trattato di una attività che si è svolta fuori della normale osservazione diretta.

Il voulme di pagine 605, corredato da tre schizzi fuori testo, è posto in vendita al prezzo di L. 15 per il pubblico e di L. 10 per i militari delle Forze Armate. Le richieste, accompagnate dall'importo debbono essere rimesse a mezzo vaglia postale o bancario diretto: al Capo dell'Ufficio Storico della R. Marina, Ministero Marina, Roma.

ARISTOTELE: Della memoria e della reminiscenza. Intraduz., traduzione e note di Michele Giorgiantonio. Collezione « Cultura dell'Anima ». R. Carabba, editore, Lanciano. L. 6.

La pubblicazione di questo tanto discusso testo aristotelico, che Egidio Romano, discepolo di Tommaso d'Aquino, inserì nella raccolta degli scritti che vanno sotto il nome di « Parva Naturalia », siamo certi riuscirà gradita a tutti gli studiosi e interpreti della filosofia dello Stagirita. Com'è noto, il « De Memoria » ebbe in tutti i tempi, da Alessandro d'Afrodisia a Plotino, dall'Aquinate al Vitalbo, dal Reid all'Hamilton, commentatori e interpreti, che si studiarono di analizzarne il testo e chiarirne i punti che apparivano incerti o addirittura oscuri, le «De Memorie» presenta generalmente i due aspetti: nel primo predomina l'aspetto materialista, del quale si approprierà la scuola stoica ed epicurea; nel secondo si presta a un'interpretazione metafisica, da cui, in virtù dei presupposti della loro scuola, prenderanno le mosse i neoplatonici.

Il traduttore, Michele Giorgiantonio, al quale dobbiamo anche la traduzione dei primi tre libri del « De Anima », pubblicati dallo stesso editore nella stessa collezione, ha arricchito il testo aristotelico di opportune note e riferimenti, di una dotta e acuta prefazione, completandolo infine colla celebre Parafrasi dell'Hamilton e con i passi di Plotino relativi alla memoria.

PLOTINO: Le vie del ritorno. Estratti dalle « Enneadi ». Tradotti, introdotti e annotati da Giuseppe Faggin. Collezione « Cultura dell'Anima ». R. Carabba, editore, Lanciano. L. 6.

Giuseppe Faggin ha tradotto e raccolto dai famosi nove libri i passi migliori che meglio potessero servire a illuminare gli studiosi sul vigore e sull'attività speculativa dialettica spirituale della dottrina del filosofo neoplatonico di Licopoli. Il sistema di Plotino ci appare in queste pagine come una meravigliosa unità di religone e di filosofia, sia perchè risponde alle supreme questioni metafisiche d'indole morale e sentimentale oltrechè logica, sia perchè si alimenta alle fresche correnti della fede. Plotino ha in comune con Platone la nostalgia verso la patria spirituale, la teoria della trascendenza e dell'anima; egli accoglie nei suoi scritti le dottrine stoiche e quelle peripatetiche e assai spesso si serve della metafisica di Aristotele, sintetizzando le varie conoscenze in un sistema personale; ma da tutta la sua opera spira, e ispira al lettore, l'ansia di raggiungere e far trionfare sul mondo terreno dei dolori e dei mali un mondo invisibile, al quale credeva più che a quello visibile, e suscita nelle anime il desiderio di un Bene che risplenda di purissima luce al difuori del divenire travagliato, ch'egli confidava di oltrepassare.

POZZI ARRIGO: Piave: 1918. G. M. Cremonese, Roma. L. 15.

Il libro è più di uno dei soliti « diari di guerra ». Esso è diviso in tre parti. Nella prima l'A. descrive la preparazione morale e bellica del soldato italiano, preparazione che condusse alla grande vittoria del giugno 1918. La seconda parte narra il viaggio avventuroso delle prime avanguardie italiane lanciate nell'ottobre all'inseguimento del nemico sconfitto. La terza si rivolge ai ricordi: profili di S. A. R. il Duca e la Duchessa d'Aosta e di alcuni comandanti. Il volume, denso di episodi anche inediti, è stato segnalato dalla Reale Accademia d'Italia e si ebbe uno dei premi distribuiti in occasione del Natale di Roma XVI.

31 MARZO 1939-XVII
S. BENIAMINO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Una Divisione di Fanteria a Venezia

Un telegramma del Podestà al generale Pariani

Il Podestà conte Marcello ha inviato il seguente telegramma a S. E. il generale Pariani, sottosegretario di stato alla guerra:

Il comando della divisione militare istituito a Venezia è per la città, che ha così alte tradizioni guerriere, il più ambito onore che le potesse essere reso. Con i miei sentimenti di profonda riconoscenza, vogliate accogliere quelli che la città desidera eprimervi.

Il Podestà ha nobilmente interpretato, anche in questa occasione, il sentimento della cittadinanza. Possiamo aggiungere che il generale Gelich, comandante la Divisione di Venezia, verrà fra pochi giorni a sistemare il comando e le forze della sua grande unità.

Al generale Gelich e alle gagliarde truppe poste sotto i suoi ordini inviamo fin da ora il nostro deferente saluto.

I dipinti della Sacrestia

di San Maurizio

esposti alla Galleria dell'Accademia

Da domenica 2 aprile fino a tutto il giorno 23 aprile verranno esposti nelle RR. Gallerie dell'Accademia i dipinti settecenteschi della sacrestia della Chiesa di San Maurizio, ultimamente restaurati a cura della Soprintendenza alle Gallerie di Venezia che si è valsa dell'opera del prof. Silvio Urban.

Tali dipinti, che andavano sempre più deperendo, torneranno poi al loro posto, nella Chiesa, la cui Fabbriceria ha ora gentilmente permesso tale esposizione temporanea.

« Si tratta di opere d'interesse storico notevole, tali da meritare di essere meglio conosciute.

Tale gruppo di dipinti è costituito dalla pala d'altare della sacrestia suddetta e da quattro grandi tele poste a decorazione delle pareti. La pala rappresenta San Maurizio portato in cielo dagli Angeli, mentre in basso si vede l'accampamento militare ove il Santo venne martirizzato. Due tele rappresentano fatti della storia di S. Maurizio. In una scena in cui, nell'accampamento dei militi della Legione Tebana chiamata da Massimiano a reprimere una rivolta nelle Gallie, Maurizio capitano della legione riceve l'ordine di sacrificare agli Dei.

Nell'altra è raffigurato il Martirio del Santo, dopo la decimazione dei suoi militi, per non aver voluto sacrificare agli Dei rinnegando la fede cristiana. D'interesse anche maggiore sono le altre due tele, nelle quali sono riprodotti il campo di S. Maurizio e l'interno della relativa Chiesa, com'erano prima della ricostruzione della Chiesa attuale eretta nel 1806 e negli anni seguenti.

La pala sembra opera del tutto probabile di Francesco Zugno (1709-87) con un evidente influsso tiepolesco e una certa leziosità di colori dolciastri. In quanto alle altre tele l'intervento dello Zugno appare altresì probabile, ma è giusto supporre che la veduta del Campo e altresì quella dell'interno della Chiesa spettino ad un altro artista, che specialmente nella prima mostra evidenti influssi del Canaletto, sia nella spaziosità prospettica dell'insieme che nella caratteristica limpidezza dell'aria. Può darsi tuttavia che allo Zugno appartengano le figure di preti e di devoti nella veduta dell'interno della Chiesa, in una collaborazione allora tutt'altro che rara ».

Il Podestà alla casa di lavoro

della Giudecca

Nel pomeriggio di ieri il Podestà, accompagnato dal Segretario generale si è recato a visitare la Casa di Lavoro maschile alla Giudecca. Accolto dal direttore comm. Pinsero e dal Comandante Crociali, il Podestà ha visitato lungamente tutte le sezioni degli stabilimenti — il reparto dei fabbri, dei calzolai, dei tipografi ecc. — soffermandosi a lungo ed esprimendo ai preposti dell'importante istituto, il suo più vivo compiacimento.

Il giubilo per la liberazione

della Spagna

Per tutta la giornata di ieri la città si è ornata del tricolore che ha sventolato ovunque mentre a sera i palazzi pubblici sono stati illuminati straordinariamente. Il giubilo della popolazione per la definitiva vittoria di Franco e la redenzione della Spagna dalla schiavitù bolscevica ha avuto la sua massima espressione nelle masse studentesche, che al canto degli inni rivoluzionari e della falange, con tricolori e vessilli rosso-oro hanno percorso le vie della città inneggiando al Duce e al generalissimo Franco.

Riunione benefica al Danieli

La consueta riunione settimanale del comitato presieduto dalla contessa Morosini avrà luogo, invece che la Domenica delle Palme, domani sabato, al Danieli, a partire dalle ore 16.30, e sarà limitata agli amatori del « ponte » e del « pinnacolo », i quali troveranno a loro disposizione le belle sale del grande Albergo.

Il comitato ha rivolto a S.A.R. la Duchessa di Genova l'invito a voler onorare della sua presenza la riunione e l'augusta Dama ha accettato, assicurando il proprio intervento. Tutte le dame patronesse saranno quindi presenti, per ossequiare S.A.R. la Duchessa. E' perciò prevedibile che la riunione sarà da annoverare fra le più brillanti della stagione.

L'attività annuale dell'Istituto per il lavoro

nella relazione del Presidente

A palazzo Bembo ebbe luogo ieri nel pomeriggio l'assemblea dell'Istituto veneto per il lavoro presieduta dal gr. uff. Marco Barnabò, il quale all'inizio dei lavori rivolse un pensiero al Duce ricordando la vittoria in Spagna.

Erano presenti i rappresentanti di tutte le istituzioni aderenti e dirette dall'Istituto.

Il presidente ha poi riferito a lungo sull'attività del 1938, anno in cui è stata realizzata in maniera stabile ed in senso organico quel disciplinamento dell'istruzione tecnica professionale, extra scolastica che da molto tempo era nei voti dell'Istituto. I compiti dell'Istituto assolti nel decorso esercizio, furono agevolati dall'appoggio del Ministero dell'educazione nazionale e da quello delle Corporazioni, delle Confederazioni fasciste degli industriali e dei lavoratori dell'industria ecc., ma sopratutto dal Partito nazionale fascista e dalle istituzioni da esso dipendenti, mentre i Consigli provinciali delle corporazioni del Veneto e della Dalmazia furono cordiali sostenitori.

I corsi professionali

L'Istituto attuò 95 corsi, con una presenza di 3699 allievi. Fra i corsi di primo addestramento vanno considerati quelli triennali per apprendisti aggiustatori, tornitori e congegnatori meccanici ed elettricisti, quelli per la lavorazione del legno ed infine quelli che si attuano al Laboratorio scuola per maestranze a Marghera. In questo ultimo, grazie al contributo del Comune, dell'Unione degli industriali e della Federazione fascista, potè essere proseguita un'attività già sperimentata con esito lusinghiero nel 1937, diretta ai giovani dai 14 al 17 anni appartenenti alle famiglie più disagiate dei nuovi quartieri di Marghera e dintorni.

Nei corsi di primo addestramento vanno compresi quelli pre-aeronautici della durata di oltre sette mesi per montatori e motoristi, che si attuano per incarico del Ministero dell'aeronautica in accordo colla Gioventù italiana del Littorio, e quelli per le fabbricazioni di guerra presso l'Ala Littoria di Venezia, ecc.

Degni di particolare rilievo sono i corsi di qualificazione, di specializzazione e di perfezionamento, nei quali fu cura costante dell'Istituto di mettere in evidenza l'importanza che il problema dell'autarchia ha assunto in questi ultimi anni e sempre più assumerà in avvenire nel quadro dell'economia nazionale, come dal comandamento del Duce, e i corsi triennali per la formazione degli operai qualificati del R. Provveditorato al Porto di Venezia. Notevolissimo impulso fu dato ai corsi per la lavorazione dell'alluminio e lavorazione delle leghe leggere, attuati a Verona e, pure fuori del Veneto, a Genova, Milano, Torino, Napoli.

Una iniziativa particolarmente brillante è stata l'attuazione di un corso speciale di perfezionamento per capi officina delle Scuole tecniche industriali delle Tre Venezie.

Per l'industria vetraria

Intensa fu l'attività esercitata sotto la direzione del prof. Arnaldo Mauri, dal Centro nazionale di studi per l'utilizzazione delle materie prime estrattive italiane per l'industria vetraria. I quesiti e le domande a scopo di analisi, studi o pareri, i campioni ricevuti per l'esame, le analisi e ricerche eseguite, gli accertamenti, le consulenze fuori di Venezia ed i sopraluoghi furono complessivamente 664, mentre nel triennio assommano a 2688. Tra i maggiori risultati vanno notati quelli relativi ad industrie sorte ex novo per lo sfruttamento delle sabbie istriane. Recentemente al Centro è stato affidato notevole lavoro su alcuni metodi di produzione della bambagia e della lana di vetro; proprio in queste settimane gli sono stati affidati dalla Commissione internazionale del vetro, compiti importanti.

Come negli anni precedenti, l'Istituto col concorso del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, svolse un'efficace azione diretta all'incremento della flora officinale ed aromatica sull'altopiano dei Sette comuni.

L'azione tecnica economica

Il presidente ha rilevato che se nel settore dell'istruzione professionale le finalità dell'Istituto furono quanto mai feconde, non minore fu l'azione sua anche quale Delegazione regionale dell'E.N.A.P.I. ed in collaborazione con l'Ispettorato dell'artigianato a favore delle piccole aziende artigianali ed industriali. L'attività ha avuto per oggetto specifico la assistenza tecnica, artistica, commerciale e creditizia.

Le aziende artigiane beneficate furono 291 e quelle piccole industriali 678. Furono istruite inoltre 60 pratiche inerenti al conseguimento di brevetti e di altre forme di protezione industriale.

L'assistenza artistica si svolse prevalentemente fornendo modelli e disegni, circa 200, per lo più dati agli artigiani per la migliore loro partecipazione alla Mostra mercato di Firenze.

L'assistenza commerciale si è orientata nettamente al mantenimento alla produzione artigiana di quegli sbocchi all'estero faticosamente raggiunti, nonchè per la conquista di nuovi mercati.

Parallelamente alla attività commerciale vera e propria, l'Istituto ha curato il complesso lavoro di preparazione e organizzazione delle partecipazioni artigiane alle varie Mostre e Fiere indette, auspice l'E.N.A.P.I., in Italia e all'estero.

Il presidente dopo aver illustrata nelle sue linee principali l'azione varia e complessa svolta dall'Istituto, conclude rappresentando il cammino percorso dall'Italia fascista, che ricorda in questi giorni il Ventennale della fondazione dei Fasci ed esprimendo la convinzione che anche in avvenire l'Istituto possa affermare con l'evidenza dei fatti la sua benefica e dinamica vitalità.

La nomina del Consiglio

Subito dopo il cav. Dal Maschio lesse la relazione dei revisori dei conti ed il direttore dell'Istituto lesse il bilancio ed il rendiconto economico.

Il dott. Lucio Saccomani, direttore dell'Unione prov. fascista degli industriali per la Confederazione dell'industria, il dr. Cau per il Ministero delle corporazioni, espressero la soddisfazione per l'opera attuata dall'Istituto. Interloquirono inoltre l'Ispettore dell'artigianato Saggio, il comm. Calligaris, ecc. Infine l'assemblea approvò all'unanimità le relazioni del consiglio e dei revisori, col più vivo consenso.

Approvate talune modificazioni allo statuto si passò alla nomina del consiglio d'amministrazione che risultò così composto: Barnabò Marco, Cau Giommaria, Giuseppe Fusinato, Giovanni Fabris, Amilcare De Ambris, Mario De Sarlo, Vincenzo Buronzo, Mario Saggio, Giovanni Sepe Quarta, Guglielmo Sartori, Giovanni Giuriati, Plinio Cazzola, Enzo Berton, Ulderico Paganini, Giovanni Bizio Gradenigo, Sergio Marchi, Francesco Villabruna, Mario Mainardis, Massimo Locatelli, Alberto Calligaris, Giorgio Suppiej, Francesco Mussi, Rinaldo Colombo; a revisori dei conti: Giuseppe Favia, Riccardo Dal Maschio, Aleardo Pino; supplenti: Umberto Rosa e Giovanni Visentin.

Il Consiglio all'unanimità confermava a Presidente il cav. del lavoro Marco Barnabò, a vice presidente il comm. ing. Guglielmo Sartori e a componenti il Comitato di presidenza i sigg. Giuseppe Fusinato, Amilcare De Ambris, Mario Saggio, Giovanni Giuriati junior, Mario Mainardis.

Assemblee di cooperative consumo

In questi giorni sono seguite alcune assemblee di Cooperative di Consumo e in città e nella provincia. Nella sede della Segreteria provinciale dell'Ente nazionale fascista della Cooperazione si è adunata la assemblea generale statutaria della cooperativa «S. Marco» di consumo per cooperatori veneziani con spaccio centrale a Cannaregio.

Nel salone dell'albergo «Elvetia» ha tenuto assemblea la Cooperativa di Consumo fra abitanti del Lido di Venezia.

La relazione del Consiglio di Amministrazione, quella del Collegio sindacale, il Bilancio hanno dimostrato la buona situazione contabile e, dopo una breve discussione, sono stato approvate da tutti i presenti.

Teatro Giovani Operaie

Domenica 19 marzo la Compagnia Goldoniana diretta da Gigia Campagnol rappresentò «I recini da festa» di Riccardo Selvatico e l'atto di Paoletti «La note famosissima». La interpretazione dei due lavori non poteva essere più efficace sia per lo affiatamento degli artisti, sia per la loro singola recitazione che rivela la intelligente ed accurata scuola di Gigia Campagnol attrice sempre brillantissima ed applauditissima.

Domenica prossima 2 aprile nel teatro della Sede a Palazzo Bernardi a S. Aponal, la stessa Compagnia darà la commedia « El moroso della nona» di G. Gallina e seguirà poi l'atto di Libero Pilotto «Un amoreto de Goldoni a Feltre».

STATO CIVILE

29 Marzo 1939-XVII

NATI	14
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	16
MATRIMONI	8

Atti di stato civile registrati il 29 marzo XVII:

Matrimoni: Pirolo Marius, capitano R. E., con Santore Renata, civile; Bortoluzzi Giovanni, meccanico, con Soliani Gina, cas.; Comin Mario, materassaio, con Bravin Maria, cas.; Mazza Tito, s. brigad. R.G.F., con Scaramelli Clara, cas; Rivani Cesare, battiloro, con Mauro Antonietta, impiegata; Bettamin Giovanni, commerc., con Conti Teresa, cas.; Frankel Carlo, impiegato, con Sartori Maria, cas.; Vezzola Giovanni, manovale, con Coltro Cesira, cas.

Decessi: Bon Vittorelli Maria di anni 61, con. cas.; Colladello Zardetto Marina 75, ved. r. pens.; Vianello Anna Maria 1 mese; Zorzetto Bona Antonia 72, con. cas.; Longhin Stramazzo Maria 54, con. cas; Caselato Fabbris Caterina 78, ved. r. pens.; Casalini Ferdinando 76, con. pens.; Reggio Umberto 56, con. cuoco; Lachin Matteo 79, ved. capomastro; Baldan Luciano 5 giorni; Cimarosti Domenico 65, con. pens.; Trevisiol Giuseppe 47, con. bracc.

Breve sosta di S. E. Farinacci

Iermattina alle ore 11.16 è giunto a Venezia S. E. Roberto Farinacci Ministro di Stato e membro del Gran Consiglio. E' ripartito alle 18.05 per Milano.

La partenza del Principe

di Sassonia Coburgo-Gotha

Ieri alle ore 17.07 è partito da Venezia S. A. R. il principe di Sassonia-Coburgo Gotha che, come abbiamo detto ieri, è giunto la scorsa notte con la motonave «Foscari» da Alessandria. L'augusto personaggio era diretto a Monaco di Baviera.

Conferenza della R.U.N.A.

I soci della Reale unione nazionale aeronautica, sono invitati ad intervenire alla conferenza che il ten. col. pilota De Rossi del Leon Nero terrà il mattino del giorno 2 aprile alle ore 10, nel teatro Malibran alla Gil, sul tema: « L'aeronautica e l'Impero ».

Un investimento mortale

sul ponte del Littorio

Iermattina alle ore 6 il manovale Angelo Bognolo fu Giuseppe di anni 43 abitante a Dorsoduro 2125 aveva lasciato lo stabilimento della Vetrocoke dov'è occupato presso la distilleria catrame. Il poveretto aveva inforcato la bicicletta dopo aver terminato il turno di notte e rincasava. Giunto a metà del ponte del Littorio procedendo lungo il marciapiede accanto al ponte ferroviario fu improvvisamente investito da una densa nube di vapor acqueo sprigionatasi dalla locomotiva di un treno proveniente da Venezia. Il povero Bognolo perdette l'orientamento, sicchè non badò al sopraggiungere della vettura filoviaria n. 17 che veniva da Piazzale Roma. Il fumo naturalmente ostacolò la visibilità allo stesso guidatore della filovia, cosicchè il Bognolo venne investito dalla pesante vettura. Un grido di terrore si sollevò dai passeggeri che soltanto dopo l'accaduto al fermarsi della filovia poterono rendersi conto dell'irreparabile sciagura accaduta. Il cadavere straziato del Bognolo, pietosamente raccolto, fu trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale di Mestre. Il Bognolo lascia nel lutto la moglie ed i figlioli.

I ladri in camera della domestica

Giorni or sono, ignoti, con una mossa acrobatica raggiunsero l'abbaino del terzo piano della casa del sig. Carlo Zandomenici in calle della Testa 6270. Di là i ladri penetrarono nella camera della domestica Luigia Blascovich impossessandosi di un paio di scarpe, di due tagli di vestito e di lire 30, frutto dei risparmi della ragazza. Denunciato il furto alla Squadra mobile, il maresciallo Zuccarello con l'agente Recupero riuscirono a sequestrare la refurtiva che era in possesso di [illegible] ta Rosa Rizzetto maritata Silvestri di anni 42, abitante a Cannaregio 6327.

Le indagini continuano per rintracciare i ladri.

PICCOLA CRONACA

Colpito da malore per via

Pietro Bellina di anni 69 da Mestre ieri alle 15 transitando per campo S. Giacomo dall'Orio è caduto colpito da malore. Soccorso da un vigile urbano è stato trasportato all'ospedale e colà ricoverato in sala di custodia.

Addentato da un cane

Angelo Busetto di anni 27 abitante a Castello 57 ieri alle 18 passeggiando presso lo squero della Bucintoro alle Zattere è stato assalito da un cane randagio che lo morse alla gamba sinistra riportando una abrasione guaribile in giorni 15.

Ustionata dall'acqua bollente

La bimba Vanda Bianchi di anni 9 abitante a Cannaregio 362 è stata investita da spruzzi di acqua bollente fattale cadere addosso dal fratello minore che aveva tolta l'acqua dal focolare. La piccola è stata ricoverata all'ospedale per ustioni alla faccia guaribili in giorni 12.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30 - Sezione III. — Presidente: Bruno; giudici: Illich e Martini; P. M.: Bernabei; cancelliere: De Manincor).

La vicinanza di casa

Antonio Volpato di anni 30 veniva querelato da Leonardo Begheldo per ingiurie e minaccie. Lo stesso Begheldo querelava pure per ingiurie Furio Favaretto fu Angelo di anni 36. I fatti avvenivano il 22 luglio 1937 a Marano di Mira, dove i surnominati avevano le rispettive abitazioni vicine. Sarebbero stati i bambini di una parte redarguiti dall'altra, che avrebbero determinato una tensione di rapporti sbocciata poi nelle querele.

Il Tribunale ha giudicato il Volpato e il Favaretto e ha condannato il primo a L. 400 di multa ed il secondo a L. 100 con la condizionale. Difensore: avv. Vitta.

Le proprie ragioni

Giuseppe Marcaggi fu Antonio di anni 47 il 23 settembre dell'anno scorso entrava nella casa della sua ex amica Maria Marchiori e quivi trovava il figlio di questa a nome Bortolo Bettini, al quale prendeva L. 25. Per questo suo gesto il Marcaggi venne denunciato per violazione di domicilio e per furto di lire 25 in danno del Bettini e di furto di vari effetti di biancheria, vestiario, stoviglie, furto che egli avrebbe compiuto mentre conviveva con la Marchiori.

A sua giustificazione il Marcaggi ha raccontato che l'appartamento abitato dalla Marchiori era di sua proprietà, poichè pagava il fitto e suoi erano i mobili e che si era allontanato di casa perchè aveva fatto lite con la donna. Il Marcaggi è stato ritenuto imputabile di esercizio arbitrario delle proprie ragioni ed è stato condannato a sei mesi di reclusione e lire 600 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Camuto.

I passeri con la rete

Il Pretore di S. Donà di Piave condannava Giovanni Da Lio fu Vincenzo di anni 41 e Angelo Da Lio fu Gaspare di anni 38 a tremila lire di ammenda ciascuno per essere stati sorpresi a catturare i passeri con la rete nel comune di Iesolo in una notte del settembre dell'anno scorso. I due presentavano appello e il Tribunale riduceva la pena a lire duemila di ammenda. Difensore avv. Vitta.

A porte chiuse

Pietro Caron di Girolamo di anni 30 contadino di Vigonovo è stato accusato di aver compiuto degli atti innominabili con una ragazza di 13 anni che egli aveva conosciuta mentre lavorava durante la stagione agricola in una colonia. Il processo si è svolto a porte chiuse ed il Tribunale ha condannato il Caron a tre anni e un mese di reclusione. Difensore avv. Vitta.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Trattenimento danzanate alla «Bucintoro»

Domenica 2 aprile, alle ore 16, nella sede sociale ai Giardinetti Reali la R. Società Canottieri Bucintoro terrà il consueto trattenimento danzante che sarà allietato da una scelta orchestrina.

S. M. S. Maestri Elementari

Sabato 1 aprile alle ore 17 presso la Sede Sociale Scuola «A. Diaz» sarà corrisposta agli interessati la I. rata della pessione per l'ano 1939.

La radio d'oggi

ITALIA: 9.45 Trasmissione dedicata alle scuole medie — 17 Programma II: Violoncellista Nerio Brunelli — 19.20 Programma I e II Conv. del d.r Piero Pirello. — 19.40 Programma I e II: Lezione di inglese — 20.20 Fatti del giorno — 20.30 Programma III: Concerto diretto dal M. Previtali — 21 Programma I: Violinista Arrigo Serato e pianista Renato Josi — 21 Programma II: Orchestra e danze — 21.30 Programma III: In campagna 21.30 Programma II: «Loretta» 3 atti di Benedetti — 21.45 Programma III: Prima visita scena di Vittorio Calvino. — 22.10 Programma I: Canzoni e ritmi — 22.20 Programma I: Conv. di Giuseppe Villaroel.

ESTERO: 19: Stoccarda: Gounod «Faust» — 19.30 Sofia: Verdi «Aida» — Oslo: J. S. Bach: «La Passione secondo S. Giovanni» — 19.35 Bucarest: dall'Opera rumena — 21: Radio Parigi: Sofocle: «Elettra» tragedia — Parigi P.T.T.: Orchestra e solisti — Strasburgo: Beethoven Sinfonia n. 3 — Colonia: Brahms «Sonata» per cello e piano — 22 Parigi T.E.: Musica da camera — Budapest: Musica zigana — 22.30 Deutsel.: Organo e flauto — 22.40 Kalundborg: Francoer: «Sonata» per viola e cembalo — Hilversum II: Concerto di organo — Midland Reg.: Varietà brillante — Koenig. Radio Parigi: Arpa — 24 Radio Parigi: Concerto — 24-2 Lussemburgo: Danze inglesi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Venerdì. — I Sette Dolori di Maria Vergine e del B. Bonaventura Tornielli, religioso servita, nel secolo XV il cui Sacro Corpo riposa nella chiesa della Abbazia della Misericordia. — Stazione a Roma: a S. Stefano Rotondo; a Venezia: ai Santi Stefano e Agostino. A San Marco alle 16.15 circa benedizione con una reliquia di Passione e S. Rocco alle 15 Via Crucis a sera discorso e benedizione con una Reliquia di Passione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: feriali 10-16 ingr. L. 10 più L. 2 per le prigioni; fest. 10-13, ingr. L. 1.

Loggia Chiesa S. Marco: fer. e fest. 9-12 e 14-16.30 (ingr L. 1).

Campanile S. Marco: 9-11.40 e 14-16.30 (L. 3 con ascensore, L. 1.50 per le rampe).

Torre Orologio: tutti i fer. e fest. 9-12 e 14-16 (ingr. L. 1.

Museo Correr e del Risorgimento: fer. 9-17 (ingr. L. 3), fest. 9-12 (ingresso gratuito).

R. Museo Archeologico: fer. 9-12 e 14-17 (ingr. L. 2), fest. 10-12.30 (ingresso gratuito).

Biblioteca Naz. S. Marco: fer 9-12 e 14-18; sabato 9-12 ingresso gratuito).

Mostra Libro Miniato e Figurato: (Libreria Vecchia) Biblioteca Marciana: lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle 10-12 (ingresso gratuito)

Gallerie Accademia: giorni feriali 9-16 (ingresso L. 5); festivi 9-12 (gratuito).

Cà Rezzonico, Mostra del Settecento: feriali 9.30-12.30 e 14-17. Ingresso L. 4.

Pinacoteca Querini Stampalia: feriali 9-12 e 14-17 (L. 3), festivi 10-12 (gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: feriali 15-23; festivi 15-19 (gratuito).

Ca' D'Oro: feriali 9-16 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Navale: 9-12 e 13-16. Sabato 9.12. Domenica 10-12 (gratuito).

Galleria Intern. Arte Moderna: feriali: 9.30-12.30 e 14-17; festivi 9.12. Giorni feriali ingresso L. 3; festivi gratuito.

R. Museo Orientale: feriali 9.30-12.30 e 14-17 (ingresso L. 2); festivi 9-12 (gratuito).

Museo Seminario Patriarcale: feriali e festivi 8-15 (ingresso L. 2).

Scuola S. Rocco: feriali 10-15 (ingresso L. 4); festivi 10-13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) feriali 10-12 e 14-16 (ingresso L. 2); festivi chiuso.

Scuola S. Giov. Evangelista: feriali 9-12 e 14.30-17; festivi 14.30-17 (ingresso L. 2.20).

Scuola di S. Maria del Carmelo: feriali 9-12 e 13-17 (ingresso L. 2); festivi 9-13 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, feriali 10-12 e 15-20; festivi 15-19.

Museo Storia Naturale: mercoledì e venerdì 10-12 e 14-16; su richiesta gli altri giorni 9-12 e 14-16 (ingresso gratuito); festivi 10-12 (gratuito).

Villa di Strà: festivi 9-12 e 14 al tramonto (ingresso L. 3); festivi 14 al tramonto (ingresso gratuito).

Museo Torcello: feriali e festivi a qualsiasi ora (gratuito).

Teatri

Goldoni: Pane altrui — **Malibran** Napoli terra d'amore — **Rossini**: Allarme a Gibilterra.

Cinematografi

Garibaldi: Sono innocente — **Imperiale**: Sette schiaffi e Los novios de la muerte — **Italia**: Fanciulle alla sbarra — **S. Margherita** Adriana — **Massimo**: Napoli che non muore — **Nazionale**: Quella certa età — **Olimpia**: Le sorprese del divorzio — **Savoia**: La contessa di Parma.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Farmacia in campo S. Stin — Pitteri in Via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. M. Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido.

Asta del Monte

Oggi passeranno a vendita gli oggetti PREZIOSI impegnati per tre mesi a tutto 6 settembre 1938.

Come sempre è avvenuto di tali oggetti potrà esserne richiesta la rinnovazione sul banco delle vendite prima delle ore 10.

Due donne in arresto

La polizia ha ieri proceduto allo arresto della giovane Rina Fae di Giuseppe da Motta di Quartarezza (Treviso) perchè randagia e priva di mezzi di sussistenza. Inoltre ha provveduto all'arresto della nota ubriacona Maria Borgonovi di anni 37 senza fissa dimora, dovendo scontare 12 giorni di prigione per ammende insoddisfatte.

Federazione Fascista

Adunata corsi premilitari

Premilitari leva terra « Ordinaria » classe 1920 - 2. e 3. quadrimestre classe 1919

Sabato 1 alle ore 14 rispettive sedi di Corso.

Premilitari leva terra « studenti » classi 1918-1919-1920

Sabato 1 alle ore 14 Caserma Manin.

Premilitari leva terra «specializz.»

Marconisti, classe 1919, domenica 2 alle ore 10 « P. Sarpi ». — *Mitraglieri, mortai*, classe 1919, domenica 2 alle ore 8.30 « M. Foscarini ». — *Autieri*, classe 1919, sabato 1 alle ore 14,30 Piazzale Roma, Sede RACI — *Infermieri, Portaferiti*, classe 1919, domenica 2 alle ore 9 « M. Foscarini ». — *Dattilografi*, classe 1919, sabato 1 alle ore 15 Ca' Littoria. — *Musicanti*, classe 1919, domenica 2 alle ore 9 « A. Diaz » S. Provolo — *Anti-incendi*, classe 1929, sabato 1 alle ore 14.30 Caserma « Vigili del fuoco ».

Premilitari leva dell'aria classi 1918 - 1919 - 1920

Sabato 1 alle ore 14,30 « M. Foscarini ».

Premilitari leva del mare - cl. 1919 compresi i radiotelegrafisti che non hanno ancora eseguiti i tiri di moschetto, si trovino per le ore 14.30 *in Arsenale*. I premarinari, che hanno già eseguiti detti tiri, sono esonerati dal presentarsi all'istruzione.

Classe 1920, tutti (esclusi radiotelegrafisti, infermieri, portaferiti) in *R. Arsenale* alle ore 15.

Infermieri, portaferiti classe 1920, Ospedale S. Anna, Castello, alle ore 15.

Radiotelegrafisti, classe 1920, R. Arsenale alle ore 14,30.

I ritardatari saranno considerati assenti. Gli assenti incorreranno nelle sanzioni penali stabilite dalla legge 13 giugno 1935 XIII n. 1067.

Gioventù Italiana del Littorio

Sabato 1 Aprile alle ore 17, presso la Casa della giovane fascista a Rialto (Pescheria) avrà luogo l'inaugurazione del VII Corso Vigilatrici di Colonia.

Tutte le fasciste iscritte al corso dovranno intervenire in divisa fascista.

Esercitazioni di tiro premilitari classe 1919-1920

Il Comando federale ha disposto per sabato 1. aprile quanto segue:

Poligono di tiro di Marghera: Dalle ore 14,30 in poi, il poligono di tiro di Marghera è a disposizione del comandante del centro premilitare di Marghera.

Le cartucce occorrenti per eseguire le prescritte lezioni dovranno essere prelevate venerdì sera dalle ore 20 alle ore 21 dall'incaricato del Comando Gil di Fascio di Mestre presso la caserma M.V.S.N. in via Piave. Direttore di tiro: 1. seniore De Lorenzis.

Poligono di tiro di Murano: Dalle ore 14,30 in poi gli allievi premilitari del corso mitraglieri e mortai eseguiranno due lezioni di tiro al suddetto poligono. Le cartucce occorrenti saranno prelevate sul posto. Per le ore 14 detti premilitari dovranno trovarsi alle fondamente Nuove per prendere imbarco sul vaporino di Murano. Direttore di tiro: 1. cap. Caprera.

Poligono di tiro di Punta Sabbioni: Dalle ore 14,30 in poi, il poligono di tiro di Punta Sabbioni è a disposizione del centro premarinaro di Venezia. Direttore di tiro: cent. Tomasetti.

Poligono di tiro di Chioggia: Dalle ore 14 in poi il poligono di tiro di Chioggia è a disposizione del comandante della Gil di Fascio. Direttore di tiro: cent. De Bei.

I direttori di tiro, entro la giornata di lunedì 3 aprile, faranno pervenire al comando federale, Ca' Littoria, una breve relazione sullo svolgimento delle lezioni.

Fascio Femminile di Lido

Comando G.I.L.

Tutte le organizzate di questo comando, senza eccezione, in possesso della divisa e senza divisa debbono trovarsi sabato 1 aprile 1939 alle ore 14.30, alla scuola Aristide Gabelli.

DOPOLAVORO

Concerto della Reichstudentenfuehrung

Il giorno 4 aprile avrà luogo al teatro «La Fenice» un grande concerto della Reichstudenfuehnrug diretta dal Maestro Volframo Rohring ospite graditissima di Venezia. Ciascun Dopolavoro aziendale acquisterà un determinato numero di biglietti da distribuire gratuitamente ai migliori impiegati ed operai dell'Azienda stessa.

Le richieste dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale non oltre il 3 aprile alle ore 12.

I prezzi ridotti per i dopolavoristi sono i seguenti: palchi di I e II fila L. 25; palchi di III fila 12.50; ingresso palchi L. 3; poltrone (compreso ingresso) L. 7.50; galleria (posto numerato e ingresso) L. 4; loggione (posto numerato e ingresso) L. 3.

Scuola di voga

Con crescente successo continua al cantiere del Dopolavoro nautico alle zattere il corso di voga per dopolavoristi. Domani sabato l'allenatore Berti terrà lezioni dalle ore 14.30 alle 19.

Nozze Orsi-Kubitschek

L'avv. Piero Sandro Orsi ha sposato ieri la signorina Margherita Kubitschek, figlia del compianto prof. Guglielmo Kubitschek della Università di Vienna, noto studioso tedesco di archeologia e di antichità romane. Il matrimonio avrebbe dovuto avere luogo il 17 aprile, ma essendo stato l'avv. Orsi richiamato alle armi, le nozze sono state anticipate e celebrate nella Basilica di S. Marco. Testimoni per lo sposo: il padre senatore Pietro Orsi in rappresentanza dello zio generale Carlo Orsi, il Podestà di Venezia, conte Marcello, e l'ing. Luigi Marangoni, Proto della Basilica di S. Marco. Testimoni per la sposa: il barone de Stadler, per lo zio della sposa, l'avv. Amedeo Massari, presidente del Comitato di Venezia della « Dante Alighieri » per il vice presidente generale Enrico Scodnik.

Le nozze sono state celebrate all'altare della Nicopeja, da mons. Zinato, che ha rivolto agli sposi elevate parole augurali.

All'avv. Orsi e alla gentile consorte esprimiamo i più vivi rallegramenti e gli auguri di ogni felicità

TEATRI E CONCERTI

FENICE

Il concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai

Il concerto sinfonico diretto da Riccardo Zandonai è stabilito, com'è noto, per domani sera primo aprile, avrà inizio con una leggiadra sinfonia rossiniana, che costituirà per il pubblico una vera e propria novità: il *Maometto II*. La opera omonima, rappresentata nel 1820 al teatro S. Carlo di Napoli, non ebbe soverchia fortuna e scomparve ben presto dalle scene: fu nel 1826 che Rossini, ormai ospite di Parigi, volendo celebrare il valore dell'esercito greco allora in lotta contro il turco, riprese l'opera trasformandola nell'*Assedio di Corinto*, per il quale scrisse ex-novo la sinfonia, oggi notissima e frequentemente eseguita. La sinfonia del *Maometto II*, cadde invece in dimenticanza. Nuove per Venezia saranno due composizioni: l'ouverture *Colombina* di Zandonai e *In sogno* di Catalani nella trascrizione orchestrale di Zandonai. Il programma del concerto si completa con notissime pagine sinfoniche, principale fra tutte la *Quarta sinfonia* di Beethoven: il luminoso e coloristico *Capriccio spagnolo* di Rimski-Korsakoff, la curiosa *Tabacchiera musicale* di Liadoff e infine due squarci sinfonici della *Giulietta e Romeo* dello stesso Zandonai: la danza del torchio e la cavalcata.

La vendita dei biglietti per il concerto si effettua al teatro La Fenice e alla C.I.T. in piazza S. Marco con l'orario consueto e sulla base di lire otto per l'ingresso ai palchi.

L'orchestra della Fenice al Verdi di Padova

PADOVA, 30

Questa sera al teatro Verdi, alla presenza d'un foltissimo ed elegante pubblico, ha avuto luogo l'atteso concerto dell'orchestra del teatro La Fenice di Venezia, diretto da Nino Sanzogno.

Sono stati eseguiti, con magistrale perizia e con finissima interpretazione: l'ouverture dell'*Oberon* di Weber, la *Quinta Sinfonia* di Beethoven, il *Preludio e morte d'Isotta* di Wagner, il *Concerto* per quattro violini e orchestra di Vivaldi e la sinfonia del *Guglielmo Tell* di Rossini. Applausi scroscianti e prolungati hanno accolto la fine di ogni pezzo e al termine il pubblico ha così a lungo manifestato il proprio entusiasmo ed ha così ripetutamente insistito nelle richieste di bis, che la orchestra ha dovuto aderire, suonando la sinfonia del *Tannhauser* di Wagner. Particolarmente festeggiati sono stati il maestro Sanzogno e i quattro solisti del concerto di Vivaldi, che hanno rinnovato qui il successo personale raccolto a Venezia.

Concerto Luigi Maria Magistretti

Lunedì 3 aprile nelle sale del Liceo Marcello avrà luogo alle ore 21 il concerto dell'arpista Luigi Maria Magistretti a cura dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Manifestazione questa interessante quanto mai pel nome ben noto dell'illustre concertista che per la prima volta suona a Venezia. Luigi Magistretti di ritorno da un lungo giro di concerti tenuti all'estero e particolarmente in Germania (ove è considerato come uno specialista dello strumento) si presenterà con un programma di nuove musiche e di interessanti trascrizioni. Daremo presto altri partiuolari sulla singolare serata.

Associazione concerti "B. Marcello,,

L'Associazione «Benedetto Marcello» del Dopolavoro Provinciale, presi accordi con l'Ente Autonomo per il teatro «La Fenice» informa che in luogo del concerto del pianista Cortot, il quale, come è stato pubblicato, ha ritenuto non mantenere gli impegni assunti con le società italiane, viene offerta ai soci la partecipazione in posti di platea o di palco, ad uno dei due concerti sinfonici che si svolgeranno alla «Fenice» il primo, sabato 1 aprile sotto la direzione di Riccardo Zandonai, il secondo il giorno 8 aprile sotto la direzione di Nino Sanzogno e con la partecipazione dei pianisti Bela Bartok e Dilla Bartok.

Il ritiro dei posti potrà essere effettuato dalle ore 13.30 di oggi al Botteghino del teatro verso consegna del tagliando d'abbonamento n. 14.

GOLDONI

Iersera un teatro folto e plaudente all'esecuzione da parte della commedia di Giuseppe Romualdi: «Il piccolo re». L'illustre Zacconi fu festeggiatissimo, assieme alla signorina Ernes Zacconi e ai suoi bravi compagni tutti.

Questa sera verrà rappresentato il forte dramma di Ivan Turghenieft «Pane altrui», del quale, com'è ben noto Zacconi dà una mirabile esecuzione.

MALIBRAN

Ieri l'esordio dell'avanspettacolo «Stelle del Nord» ebbe liete e cordiali accoglienze.

Specialmente applaudito il bravo canzoniere Miscel, già molto conosciuto attraverso i dischi grammofonici, anche tutti gli altri numeri di ginnastica, acrobatismo, virtuosità musicale ottennero il pieno consenso del pubblico.

Prime cinematografiche

Napoli, terra d'amore

Napoli, terra d'amore ha per fondale la meravigliosa città ch'è sempre affascinante, anche se l'inquadratura delle vedute è ricalcata su quella usuale delle cartoline illustrate. Peccato che Napoli sia, in questo film, solo un fondale; manchi cioè lo spirito della città e del suo popolo; spirito che non si può rendere vivo e plastico semplicemente con una filza di canzonette «lamentate» sull'ampia terrazza del ristorante di Zi Teresa a Santa Lucia, o con un po' di chiaro di luna. Quest'è l'aspetto puramente turistico della città, ammannito per la liquorosa sentimentalità dei forestieri, e c'è qualche napoletano che ci vive su; ma la grande massa è gente sobria e sana, che spesso deve aguzzar molto l'ingegno per assicurarsi il pane, poichè il numero e la prolificità fanno sì che non ve ne sia sempre in abbondanza per tutti.

Il soggetto è una ben povera cosa: una sgualdrina riesce a mandare a monte le nozze tra un volubile cantore di canzonette ed una nipote di Zi Teresa, inducendo il giovanotto a disertare la cerimonia nuziale, proprio all'ultimo momento, ed a fuggire con lei. Subito dopo però lo beffa tradendolo a destra ed a manca. Egli, allora, pentito, torna dalla fidanzata, che l'attende ed è pronta al perdono. La sgualdrina è Viviane Romance, ed è proprio deliziosa e affascinante, col suo bel visetto aureolato di neri capelli, con la linea meravigliosa dell'agile corpo. Mireille Balin, che rivela l'origine italiana, crea con sobrietà ed efficacia il ruolo sentimentale. Tino Rossi còrso, che dell'italianità della sua isola porta spesso un soffio sui palcoscenici parigini, col dialetto natio delle sue canzoni — oltre che in còrso, egli canta spesso anche in napoletano — è l'idolo delle folle dei teatri di varietà francesi: è stato considerato perciò come numero d'attrazione e lo si fa cantare quasi ininterrottamente. La sua recitazione è un po' convenzionale, ma in complesso buona. Ottimo è invece Michel Simon, nelle vesti dell'amico tradito; lo ricordiamo insuperabile nella figura del patrigno in *Quai de brumes*, il bel film presentato all'ultima Mostra del Lido.

La regìa di Augusto Genina è abile, accurata, efficace. Con un soggetto meno banale e una visione di Napoli meno artificiosa e turistica, questo avrebbe potuto essere un ottimo film.

c. v.

La Commissione veneta per gli esami di procuratore

ROMA, 30

La commissione per gli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Venezia è così costituita: Ambrosi comm. Luciano presidente di sezione della Corte, presidente effettivo; Pestarino cav. uff. Epifanio consigliere della Corte, presidente supplente; Zorzi comm. Ettore avvocato generale della Corte, membro effettivo; Sommella cav. uff. Armando sostituto procuratore generale della Corte membro supplente; Menestrina prof. Francesco della R. Università di Padova e del R. Istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia, membro effettivo; Santoro Passarelli prof. Francesco della R. Università di Padova, membro supplente; Pasetti Bombardella comm. Ugo avvocato di Venezia, membro effettivo; Marangoni G. Giorgio avvocato di Venezia, membro effettivo; Masotti comm. Costantino avvocato di Venezia, membro supplente; Spandri cav. Vincenzo avvocato di Venezia, membro supplente.

Interessi del pubblico

Concorso per capo calzolaio militare

Il Comando distaccamento del IV reggimento d'Artiglieria d'Armata di stanza a Lodi ha indetto un concorso per un posto per Capo calzolaio presso il distaccamento stesso. Le norme relative sono visibili presso gli uffici della Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Campo S. Angelo 358.

Corsi per commessi di libreria

Il Ministero dell'Educazione nazionale organizza anche quest'anno i corsi di perfezionamento per commessi di libreria.

I corsi, che già si svolsero l'anno scorso a Firenze, hanno ordinamento biennale e si svolgono in due cicli organici di lezioni della durata di 15 giorni ogni anno.

Il primo corso verrà quest'anno organizzato su tre sezioni a Firenze a Milano ed a Napoli che si inizieranno rispettivamente il 24 aprile, il 10 maggio ed il 3 luglio.

I commessi di libreria che intendono iscriversi dovranno farne domanda a mezzo di apposito modulo che dovrà essere vistato dal loro datore di lavoro; in linea di massima ed, ove cioè non vi siano particolari ragioni che dovranno risultare da apposita dichiarazione del datore di lavoro, la sede richiesta (Firenze, Napoli o Milano) dovrà essere quella più vicina alla località di residenza. Agli ammessi saranno rimborsate le spese di viaggio e sarà dato una borsa di studio di 500 lire.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi all'Unione fascista lavoratori di Commercio, Ponte dei Greci 3405 nelle ore di ufficio.

Le domande debbono pervenire all'Ente nazionale fascista addestramento lavoratori commercio in Roma non oltre il 10 aprile prossimo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15 Compagnia Ermete Zacconi: PANE ALTRUI dramma in 3 atti di Ivan Turghenieff.

Malibran dalle 17: Nuovo programma di Cinema Varietà. Sullo schermo NAPOLI TERRA D'AMORE con Viviane Romance, Mirelle Balin, Tino Rossi Michel Simon. Sulla scena l'avanspettacolo Stelle del Nord con Miscel.

Rossini dalle 16.30: Il grande capolavoro ALLARME A GIBILTERRA con la celebre Vivianne Romance, Erick Von Stroheim. Clamoroso successo.

Cinematografi

Olimpia LE SORPRESE DEL DIVORZIO con Armando Falconi, Bice Parisi, Sergio Totano.

Massimo dalle 15.30: Il capol. italiano NAPOLI CHE NON MUORE con Maria Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara.

Italia dalle 15.30: FANCIULLE ALLA SBARRA (la morte del cigno) con Ivette Chauvirè

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Pro opere di assistenza — Sono pervenute alla Segreteria amministrativa del nostro Fascio le seguenti offerte a favore delle opere di assistenza ad esso demandate: Soc. Mestre Benefica per conto del sig. Erminio Rampini, in memoria della sig.ra Teresa Cellere ved. Favaro, lire 50; Catanzaro Assuero 25; giornale il Gazzettino 100; De Sordi Florindo 100; Balestra cav. Andrea in memoria del compianto fratello Floriano 20; Balestra Valentino in memoria del compianto zio Floriano 20; squadrista Piovesan Massimiliano in memoria del compianto cognato Del Turco 25; Biscaro Pietro 100.

Offerte di Sciarpe littorio — Per celebrare il 20. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento hanno offerto la sciarpa littorio ai camerati squadristi mestrini: prof. Enzo Caldera lire 150; gli operai degli stabilimenti S. Marco, Ilva, Vetrocoke, Ina e Sava, oltre a quelli a suo tempo pubblicati.

Offerte moschetti balilla. — I camerati squadristi mestrini, fedeli alla parola d'ordine dettata loro dal Duce al gran rapporto del 26 corr., hanno unanimemente deliberato di offrire ai giovanissimi della Rivoluzione 100 moschetti balilla mod. '91. I moschetti verranno consegnati in forma solenne alla Centuria balilla moschettieri il 21 aprile p. v. Natale di Roma.

Hanno già versato alla Segreteria amministrativa del Fascio il corrispondente importo gli squadristi: Tonon dr. Giobatta, ing. Andrea Prosdocimi, De Rossi Pase Arturo, Brazzalotto Angelo e Mazzoleni Pietro. — Il Segretario politico.

Comando giovani fascisti

Quinta compagnia - Classe 1921. Tutti i giovani fascisti appartenenti alla classe 1921 (quinta compagnia) dovranno trovarsi domenica 2 aprile presso la locale caserma Benito Mussolini in perfetta divisa alle ore 9 precise.

Saranno presi provvedimenti disciplinari contro i ritardatari e gli assenti ingiustificati. Dovranno intervenire anche gli sprovvisti di divisa.

Scontro fra ciclisti in Piazza Umberto I

Ieri alle ore 16.30, l'operaio Luigi Volpi, di anni 47, da Marcon, stava dirigendosi in uno stabilimento del Porto industriale in bicicletta, quando transitando per Piazza Umberto I s'incrociava all'altezza della Soc. Filovie con il ciclista Graziadio Pavan, di anni 51, abitante in viale Garibaldi 65, il quale reggeva sulle spalle una scala da muratori. Improvvisamente una vettura filoviaria, ch'era ferma, si mise in moto ed il Pavan, credendo che il veicolo stesso per girarsi, si spostò da destra a sinistra e andò ad urtare il Volpi, che veniva colpito alla testa dalla scala. I due ciclisti cadero per terra e subito furono soccorsi dai vigili. Il Volpi ebbe la peggio perchè dovette recarsi all'ospedale ove il medico gli riscontrò un'ematoma alla fronte e delle ferite lacero contuse all'orecchio sinistro, guaribili in una diecina di giorni, mentre il Pavan non riportò nulla di grave.

Una corriera in fiamme

Ieri alle ore 15.30 sull'autostrada Mestre-Padova, e precisamente al km. 1, l'autocorriera 7968 VE. della ditta fratelli Ferrari proveniva da piazzale Roma ed era diretta a Padova quando, per un ritorno di fiamma, si sviluppò un incendio al motore.

Un gruppo di musicisti che vi era a bordo potè discendere e mettere in salvo gli strumenti mentre i vigili al fuoco, subito chiamati, si recarono sul posto e poterono spegnere le fiamme, che avevano distrutto oltre il motore, anche il radiatore e la carrozzeria. I danni sono imprecisati. I passeggeri proseguirono con un'altra vettura.

Falciano l'erba degli altri

L'amministratore della ditta Giuseppe Franchin, Giovanni Scattolin di anni 32, abitante a S. Michele del Quarto, si è recato dal maresciallo dei carabinieri a denunciare che durante la scorsa notte ignoti recatisi in una barena di proprietà della ditta avevano falciato una certa quantità di erba per un valore d'un centinaio di lire.

La sorte di due furti

Luigi Boccacin, agricoltore, di anni 63, abitante a Caselle, ieri mattina si accorse che durante la notte dei ladri servendosi di staffe per salire sopra i pali, si erano arrampicati fino al suo pollaio che si trovava a cinque metri di altezza e vi avevano rubato 30 galline del valore di 350 lire.

— Alle ore 2 della scorsa notte pure l'agricoltore Sante Busatto, di anni 45, abitante in via Gardiggiano, venne destato da rumori sospetti ed alzatosi in fretta corse alla finestra; dopo essere rimasto in ascolto senza aver udito nulla ritornò a letto con la convinzione d'essersi sbagliato. Alla mattina successiva constatò che ignoti servendosi di una lunga asta munita all'estremità di un uncino, passando attraverso le sbarre dell'inferriata di un balcone della cantina avevano tentato di asportare due quintali di salumi, appesi all'interno. Tuttavia egli notò che i ladri erano riusciti a rubargli due salami del valore di 20 lire e nella fuga avevano abbandonato l'asta.

I due furti sono stati denunciati ai carabinieri.

Cronaca piccola

Ferito da un tavolone. Il falegname Giovanni Battista Bettin, di anni 60, della SIAF, alle ore 9 di ieri mattina nel porre delle tavole su una impalcatura, un tavolone lo colpì al piede sinistro producendogli delle ferite lacero contuse guaribili in giorni 12.

La caduta di una domestica. Taniati Elena, di anni 19, abitante in via Zurlo al n. 184, ieri alle ore 19 eseguendo alcune faccende nel Bar Mestre in piazzetta Cesare Battisti, cadde a terra e si produsse la frattura del gomito destro: dovette ricorrere all'ospedale dove è stata ricoverata e giudicata guaribile in 30 giorni.

Si frattura il femore. Venne pure ricoverato all'ospedale Bruno Danesin, d'anni 9 abitante in via Andrea Costa 61, il quale giocando presso la propria casa cadde a terra e riportò la frattura del femore destro. Venne giudicato guaribile in 30 giorni.

Una bicicletta rubata

Alle ore 20 dell'altra sera il bracciante Elio Gesnato, di anni 37, abitante a Noale, si recò in bicicletta nell'osteria di Pietro Saccon sita a S. Maria di Sala e lasciò fuori della porta la bicicletta, del valore di 250 lire. Quando ritornò per riprenderla, la macchina era sparita.

La nuova Cina e le potenze

Un tentativo di Arita

TOKIO, 30

Il ministro degli esteri Arita ha invitato gli ambasciatori d'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia ad una conferenza, nella quale, secondo informazioni attendibili, intende discutere le vertenze con detti paesi nei riguardi della Cina.

Scopo della riunione sarebbe quello di ricercare una soluzione dei problemi sul tappeto, con la collaborazione delle potenze interessate.

Il Presidente del Nicaragua riconfermato per otto anni

MANAGUA (Nicaragua), 30

Il presidente della Repubblica Anastasio Somoso è stato solennemente riconfermato nella carica per altri otto anni. Egli scadrà dalla carica il primo gennaio 1947.

Goebbels ad Atene

ATENE, 30

Il ministro della propaganda tedesco dott. Goebbels è giunto in incognito nella capitale ellenica oggi alle 15.25. Proseguirà subito per Rodi e di là si recherà in Egitto.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Venezia-Siena

Per quanto non interessi particolarmente alle capolista Atalanta e Fiorentina, la partita più importante della serie B della veniente domenica, è senz'altro quella che il Venezia, dovrà sostenere contro il prestigioso undici di Siena. Si tratta di un incontro sostanziale e decisivo e quindi difficilissimo, in cui, per entrambe le squadre, sono in gioco le ultime speranze.

L'undici veneziano avrà il suo buon da fare, in quanto, proprio ora che si trattava di produrre lo sforzo per risolvere decisamente la questione di questi restanti incontri di campionato è, per di più alla vigilia di una gara estremamente difficile ed incerta, si trova privato di alcuni suoi elementi. Infatti Gattaronchieri, richiamato alle armi, ha lasciato un posto vuoto, il quale presumibilmente, sarà occupato da Signorini. Anche Lombardi II è partito per rispondere agli obblighi di leva, ma non è del tutto escluso che egli possa partecipare alla partita di domenica, in quanto, si spera, che egli sia assegnato a tempo nel 56 fanteria di stanza nella nostra città. Eventualmente avvenisse il contrario, sarebbe bene sostituito da Baldi.

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 30

Il D.D.S., in considerazione che il 6 aprile 1939 si disputeranno gli ottavi di finale della Coppa Italia e non è quindi possibile notificare in tempo alle società interessate gli eventuali provvedimenti a carico di giuocatori, precisa: Le punizioni per mancanze commesse nelle gare del 2 aprile, che saranno fissate nella seduta del D.D.S. del 5, saranno scontate a cominciare dalle gare del 9 aprile; le punizioni per mancanze commessi in gare di Coppa Italia il 6 aprile, che saranno fissate nella seduta del D.D.S. del 12 aprile, saranno scontate a cominciare dalle gare del 16 aprile.

Multe alle società: Bologna lire 500, Casale lire 300, Rovigo per la partita col Vicenza lire 200. Sciogliendo la riserva contenuta nell'ultimo capoverso del comunicato del 15 marzo, tenuti presenti i chiarimenti richiesti all'arbitro in merito alla permanenza in campo di persone estrane, multa di lire 300 la Juventus.

Punizioni a giuocatori - espulsi dal campo: squalifica fino al 15 aprile Pezzano, Cara, Perna e Vigilante tutti della Dominante; squalifica per due giornate Spinola del Liguria, Luccotti dell'Anconitana; per una giornata Puricelli del Bologna, Svageli della Spal; non espulsi dal campo: squalifica per due giornate Maran del Treviso; per una giornata Venturini del Liguria; ammonizione a Cubi e Capocasale del Bari.

GINNASTICA

Romeo Bettiolo vince la seconda eliminatoria "Morgagni,,

Ieri sera alla palestra Reyer si è svolta la seconda eliminatoria del Fascio di Venezia della coppa federale «Tullo Morgagni» organizzata dal Comando federale della Gil.

Un buon lotto di ginnasti si è presentato alla giuria presieduta dal camerata Pasqualigo e composta dai giurati federali Carretto, Galvan, Padoan e Pedrenzon. Computisti Perini e Rosada. Ecco i risultati:

1. Bettiolo Romeo con punti 59.85 su 65; 2. Salvalaggio Amedeo punti 58.15; 3. Priviero Sergio p. 58.10; 4. Morucchio Mario p. 53.80; 5. Scarfi Antonio 53.55; 6. a pari merito Dal Mistro Aldo e De Col Marcello 52.95; 8. Pizzatti Attilio 52.80; 9. Laboradori Mario 51.05; 10. Folin Renato 50.90; 11. De Sanzuane Guido 49.40; 12. Zane Luigi 49.25. Seguono altri.

CICLISMO

Direttorio III e IV Zona

Comunicato n. 6 del 28 marzo 1939 XVII. Presenti: Tomelleri, Musi, Mattarello e Camilotti.

Leva della velocità. Viena fissata la data del 7 maggio per la disputa delle gare interprovinciali relative alla leva della velocità.

Tali gare si disputeranno a Udine per le provincie di Udine, Treviso, Belluno; a Padova per le provincie di Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza; a Verona per le provincie di Verona, Bolzano e Trento.

Tali gare si disputeranno sui 1000 metri, su pista o su rettilineo e saranno ad iscrizione libera e gratuite.

Con successivo comunicato verranno pubblicate tutte le modalità.

Approvazioni: 2 aprile: VI Coppa Città di Bassano, prima prova campionato veneto dilettanti, partenza ore 13, km. 58. Commissario cav. Musi. 2 aprile: Riunione in pista professionisti a Verona, ore 15.

Omologazioni: Coppa Benedetto Zampieri Verona: 1. Valerio, 2. Cocco; 3. Patruzzo: Il premio di rappresentanza alla Soc. Ciel. Aquilotti veronesi di Verona; XX Dopolavoristica apertura Treviso: 1. Brotto, 2. Bevilacqua, 3. Meneghetti. La coppa viene assegnata alla U.C. Trevigiani

Richiamo ai Comandi GIL: I comandi GIL di Rovigo Verona e Trento sono invitati di rimettere al Direttorio i verbali delle prove di campionato provinciale ciclo-campestre organizzate a suo tempo. — Il presidente: V. Tomelleri; il segretario: A. Musi.

VI Corsa ciclistica

Aspiranti del Dopolavoro Ferroviario

Il Dopolavoro Ferroviario di Venezia effettuerà domenica 2 aprile p. v., la VI corsa Ciclistica Aspiranti, a Mestre sul circuito della Biasuola.

Percorso: Quadrivio ai Cacciatori, Barche, Campaltò, Carpenedo Mestre via Carrozza.

La gara è riservata alla categoria allievi e le iscrizioni in lire 1 si ricevono presso la Sede del Dopolavoro Ferroviario di Venezia nei giorni di giovedì, venerdì e sabato dalle 15 alle 18 ed anche al luogo del ritrovo.

Ritrovo alle ore 12 al Dopolavoro Ferroviario di Mestre, via Dante, per la verifica delle licenze, consegna numero, ecc. La partenza sarà data alle ore 14 precise.

Il bollettino della neve

Canazei 30 gel. ser.; Cortina di Ampezzo 30 far. ser.; Dobbiaco 15 gel. ser.; Faloria Cortina 160 far. ser.; Falzarego 90 far. ser.; Fedaia Pordoi Sella 140 far. ser.; Madonna di Campiglio 80 far. ser.; Martello 130 far. ser.; Merano Avelengo 75 far. ser.; Merano S. Vigilio 55 far. ser.; Misurina 70 far. ser.; Monte Piana 110 far. ser.; Passo Carlo Magno 120 far. ser.; Passo Rolle 100 gel. ser.; Pradalago 170 far. ser.; S. Martino di Castrozza 15 gel. ser.; Solda 85 far. ser.; Tognola S. Martino 10 gel. ser.; Trafoi 80 far. ser.; Tre Croci 60 far.; Trento Paganella 235 far. ser.

CRONACA DI CHIOGGIA

Curiosità clodiensi

(It.) LA CALLE GABARDI. Era un tempo questa calle chiamata contrà dei Bozza e dei Frizzieri, non ci fu possibile trovare quando e perchè abbia assunto il nuovo nome. Quella dei Bozza fu vecchissima famiglia della città, famiglia appartenente ai Consigli. Diede sempre alla Comunità uomini eminenti. Nel 1410 volendo la signoria reprimere i contrabbandi di sale di Cervia in Po, affidava a Chioggia la custodia della Bastia di S. Alberto; Chioggia armava poi per la bisogna due barche il cui comando era dato a un Pietro Bozza. I Frizziero furono iscritti ai Consigli della Città nel 1450: ebbero nella loro famiglia eminenti uomini di chiesa e di toga. Un Pietro fu Arcivescovo di Corfù, Andrea fu Cancelliere grande di Venezia. In calle Gabardi si ricorda esistere in quel campiello che sta tra il primo e il secondo sottoportico una delle prime e primitive macine di corteccia di pino usate per tingere le reti. Il proprietario noleggiatore anche di cavalli era perciò chiamato l'Anzolin del Pin. A sinistra della calle con facciata sulla riva canal Lombardo sta il vecchio palazzo Vianelli del ramo dei Tocia.

Sezione combattenti

La locale sezione combattenti invita gli interessati a presentarsi in sede per ritirare i propri congedi e fogli matricolari ivi giacenti. Prega pure i ritardatari a voler provvedere alla rinnovazione della tessera. La sede resta aperta nei giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle ore 19.

Per la vittoria del gen. Franco

Ieri per festeggiare la vittoria del generale Franco la città fu tutto il giorno imbandierata: il tricolore apparve fin dal mattino su tutti gli edifici pubblici, in tutte le case del Corso della città sulle antenne delle barche e dei bragozzi.

Conferenze

Il chioggiotto cap. Giuseppe Ballarin di Dobrillo tenne nel decorso mese nella Columbus Hall in Honchan Mass (America) una conferenza sull'«Italia moderna». Al camerata Ballarin che parla in terre lontane della grandezza dell'Italia fascista vada il nostro saluto.

MIRA

Fascio Combattimento

Gli squadristi del Fascio di combattimento di Mira, con gesto altamente significativo, hanno devoluto a favore del Comando GIL la somma di L. 1000 per l'acquisto di moschetti per il costituendo reparto balilla moschettieri.

Il conflitto colla Cina

e la produzione letteraria in Giappone

Il conflitto colla Cina ha naturalmente avuto delle ripercussioni sulla vita quotidiana del giapponese e quindi anche nella sua produzione letteraria.

La ridotta produzione della carta in conseguenza del conflitto e il rigoroso controllo sul suo consumo hanno portato dei benefici, perchè hanno costretto gli editori a migliorare il contenuto delle loro pubblicazioni.

Esaminando le statistiche pubblicate non è molto dal Ministero dell'Interno del Giappone sulla base delle pubblicazioni sottoposte alla censura nel 1937 troviamo che furono pubblicati non meno di 31061 libri e opuscoli e 30056 giornali o riviste (1422 quotidiani e 18651 periodici mensili). Queste cifre sono pressochè eguali a quelle dell'anno precedente, il che dimostra che i primi sei mesi del conflitto colla Cina non hanno avuto alcuna ripercussione negli affari editoriali.

Per quanto il volume della produzione libraria sia stato quasi lo stesso, vi fu un notevole aumento nel tipo delle pubblicazione. Vi è stata una diminuzione nel numero degli opuscoli e un aumento in quello dei libri. V'era stato in un certo periodo un vero diluvio di opuscoli che raggiunsero il massimo nel mese di luglio del 1936 quando furono editi 1120 opuscoli e solo 996 libri. Ma la popolarità di questo genere di pubblicazioni è andata mancando sempre più tanto che nell'ottobre 1938 furono editi solo 505 opuscoli e ben 1898 libri.

Parecchi sono i fattori che hanno contribuito a diminuire il numero degli opuscoli. Uno fu quello del Rapporto Settimanale edito dall'Ufficio di Informazioni del Gabinetto che diventò un autorevole sostituto degli opuscoli relativi alla interpretazione delle notizie che avevano avuto prima un posto tanto importante.

Altro fattore fu la liquidazione di vari problemi che erano stati trattati da tanti opuscoli, liquidazione favorita dalla unificazione dell'opinione pubblica durante il periodo della mobilitazione spirituale. Ma la più importante ragione è stata questa che i lettori giapponesi non danno più importanza a questi opuscoli.

Delle 30 mila pubblicazioni il più importante gruppo è rappresentato dai testi di scuola che furono 3628; seguono i libri di letteratura 3162, poi quelli sulla educazione 2229, quelli relativi alla economia 2146, alle lingue 1954, all'industria 1949, alla religione 1571, alla politica 1485, alle scienze 1342, alle cose militari 1337.

Venne data una speciale attenzione e cura ai testi di scuola e ai libri educativi sia perchè si ebbe nei tempi passati una tale tendenza, sia in conseguenza delle recenti discussioni sul problema del rinnovamento della educazione come requisito essenziale per la progettata riforma nei vari campi del Governo e della società.

Le opere letterarie ebbero sempre un posto importante; dopo l'incidente della Cina vi fu un arresto della malsana tendenza di descrivere i vizi e la vita corrotta della società che era prevalsa negli ultimi anni e si ebbe invece la tendenza a scrivere sugli uomini e sulle donne viventi secondo un elevato senso morale. Così l'incidente della Cina ebbe un benefico effetto nella letteratura giapponese perchè la strappò da quella torbida e scipita tendenza verso la quale gli autori l'avevano trascinata.

Riguardo ai libri di economia e di diritto è importante notare che gli autori mentre avevano dapprincipio considerato l'incidente come un fenomeno transitorio, si sono poi dati a studiare una sollecita soluzione della questione, quando invece la proposta costruzione di una nuova Asia Orientale ha attirato la loro attenzione sui più vasti aspetti del problema, essi hanno allargato il campo dei loro studi ed espressero nei loro scritti l'idea che il programma continentale del Giappone debba coincidere con una politica di rinnovazione domestica.

Il fatto che furono pubblicate molte opere sulle industrie, sulla ingegneria e di carattere militare è una prova della politica di espansione produttiva fatta dal Governo, un preciso testimonio della influenza dei tempi.

L'aumento delle pubblicazioni linguistiche che è dato dall'aumento dei libri sulla lingua cinese è una prova del contatto sempre più stretto che si produce fra i due popoli nelle regioni cinesi occupate dal Giappone. Molta parte della letteratura religiosa è una conseguenza pratica della mobilitazione spirituale della nazione e dell'interesse che essa dimostra per studi seri sulle religioni.

Le opere di storia e i libri di viaggi ebbero una popolarità senza precedenti. Gli studiosi si sono dati a esplorare non solo i campi della storia della Cina e del Giappone, ma anche quelli della Manciuria e della Mongolia. Questo interesse verso la storia dei popoli vicini è una prova che il conflitto colla Cina non viene considerato solo sotto l'aspetto attuale transitorio della guerra; ma piuttosto come un importante cambiamento nella storia dell'Asia.

Merita pure notare che mentre dapprincipio le pubblicazioni erano per lo più di carattere giornalistico cercavano di dare giorno per giorno notizie sulla guerra, ora che il conflitto è, come dicono i giapponesi, entrato nel periodo di costruzione a lunga scadenza questi tentativi di spiegare le notizie vanno gradatamente scomparendo.

Gli scrittori giapponesi trattano ora dell'organizzazione della Cina nel periolo post-bellico con varie imprese costruttive nel continente ed esaminare l'avvenire della Cina sotto i diversi aspetti.

Questi lavori di natura più seria e di maggior valore preparano la via a quella vasta collaborazione cino-giapponese che l'opera del Maresciallo Wu Pei-fu va gradatamente instaurando.

Giancarlo Castagna

Sintomi di distensione

nella polemica polacca-tedesca

VARSAVIA, 30

I circoli autorizzati di Varsavia smentiscono nella maniera più categorica le voci di pressioni che sarebbero state esercitate dal Governo tedesco sul Governo polacco per l'affare di Danzica. Negli stessi circoli si precisa che su tale argomento ci sono stati e ci saranno ancora dei contatti polacco-tedeschi, contatti utili e naturali dato che la Germania e la Polonia sono i paesi maggiormente interessati a Danzica, e dato che presto, con l'eliminazione del commissariato della S.D.N., Danzica dovrà avere una nuova sistemazione.

Circo le relazioni polacco-germaniche, i circoli autorizzati di Varsavia sottolineano che la Polonia non ha cambiato in nulla la propria politica e rilevano con soddisfazione che anche la Germania desidera continuare la politica basata sull'accordo polacco-tedesco del 1934.

Si osserva poi che gli incidenti cui ha accennato la nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* tedesca hanno avuto un carattere sporadico e non possono quindi essere generalizzati. Si rileva infine in questi circoli come, dato che gli interessi della Polonia si irradiano al di là del suo territorio, non c'è da meravigliarsi se l'opinione pubblica polacca ha avuto da sola qualche reazione per gli avvenimenti che si sono svolti attorno alla Polonia.

Una precisa distensione appare anche attraverso l'articolo molto conciliante pubblicato oggi dall'organo governativo «Kurier Poranny». Il giornale osserva che l'accordo polacco-tedesco costituisce ancor oggi un elemento basilare durevole e permanente per la politica di Varsavia e che il Governo polacco è sempre disposto ad osservare le clausole nella stessa misura in cui saranno osservate dal Governo tedesco. Gli scarti momentanei — conclude il giornale — non devono essere esagerati e possono venire eliminati nello spirito dell'accordo ».

Sul discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio francese, la stampa polacca mantiene un grande riserbo limitandosi a pubblicarlo senza commenti. Nei circoli politici di Varsavia si osserva che il discorso di Daladier è stato generico e non ha offerto nessuna precisazione. Gli ambienti autorizzati polacchi credono di poter rilevare nel discorso di Daladier, malgrado le apparenze contrarie, una nota che permette loro di credere che le prospettive di un appianamento delle relazioni franco-italiane, prospettive aperte dal Duce col discorso di domenica, non sono state chiuse.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

La saldezza dell'economia italiana

nella relazione del Governatore Azzolini

L'urgenza di una più equa distribuzione delle materie prime - I decisivi progressi sulla via dell'indipendenza economica - La fermezza della lira

ROMA, 30

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, riunitasi nel pomeriggio di oggi, il Governatore dr. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione della quale diamo il riassunto.

Le vicende politiche dell'annata trascorsa, culminante nella crisi del settembre hanno impresso all'andamento dei mercati mondiali nel 1938 una marcata caratteristica di incertezza manifestatasi nella stasi del commercio internazionale, nei disordinati movimenti di capitali, nell'irregolare andamento delle borse, nella persistente instabilità di alcune fra le principali monete.

Ad accrescere l'incertezza ha concorso l'instabilità di alcune fra le principali monete, segnatamente del franco francese e della sterlina, che in definitiva, durante il 1938, si sono svalutate rispettivamente del 22 per cento e del 7 per cento.

La questione delle materie prime

I prezzi interni si sono mantenuti tendenzialmente stabili nei paesi ad orientamento autarchico. Riassumendo, le vicende economiche del 1938 stanno a indicare che, in generale, nessun progresso è stato fatto verso il regolamento della questione, di fondamentale importanza, di una più equa distribuzione delle materie prime. La necessità di una sistemazione appare tuttavia sempre più urgente, perchè se dovesse tardare molto, la profonda trasformazione in atto in tante economie nazionali potrebbe avere così progredito da renderla molto difficile, e forse, in ultimo, per la graduale scomparsa di molti importanti mercati di assorbimento, sarebbero proprio i paesi che producono e controllano le materie prime ad essere maggiormente danneggiati per aver voluto rimanere sulle posizioni di oggi.

Il nostro Paese ha compiuto nel 1938 decisivi progressi sulla via dell'indipendenza economica, mediante l'avvaloramento delle risorse economiche proprie, nelle direzioni che meglio assicurano lo sviluppo della potenza nazionale, e mediante il perseguimento di una più alta giustizia sociale nell'ordine distributivo. Il processo di trasformazione in atto, profondo se pure graduale, investe tutti i campi della produzione, degli scambi con l'estero, del credito, in una generale cooperazione di sforzi, sotto la guida del comitato interministeriale e della Commissione suprema per l'autarchia.

Per la soluzione del fondamentale problema della provvista dei mezzi finanziari occorrenti alle iniziative autarchiche, si è riconosciuto che la sola via sicura appare quella sin qui battuta, del ricorso al risparmio di nuova formazione o proveniente da effettivi disinvestimenti. L'esperienza degli ultimi anni farebbe ritenere che il risparmio di nuova formazione dei prossimi anni sarà presumibilmente capace di assicurare il finanziamento delle spese eccezionali del bilancio. Ne va dimenticato che la capacità di autofinanziamento dell'industria va dimostrandosi, in questo primo periodo, notevole forse più di quanto non sembrasse lecito ritenere. Alla conclusione del problema gioverà la collaborazione, promossa dalla Commissione suprema per l'autarchia, fra le Corporazioni interessate, la Confederazione degli industriali e l'ispettorato del credito per il controllo delle varie iniziative.

L'aumento delle esportazioni

Nel 1938, gli scambi coi paesi esteri, escluse quindi le colonie e i possedimenti italiani, hanno segnato un'ulteriore, se pur limitata ripresa nel valore delle esportazioni e una sensibile contrazione in quello delle importazioni, con conseguente forte riduzione del disavanzo. La politica autarchica ha dunque già determinato un andamento del commercio estero italiano migliore di quello di quello di molti fra gli altri principali paesi. Tale risultato merita particolare rilievo in quanto mostra come le nostre autorità competenti seguano così una politica di valorizzazione delle nostre esportazioni, attraverso il miglioramento qualitativo, per far aumentare gli acquisti in Italia da parte dell'estero e, quindi, l'afflusso di divise. Torna qui acconcio riaffermare che questa è la sola politica sana e capace di produrre effetti durevoli.

La relazione dà quindi notizie intorno all'andamento della campagna agricola, che è stato soddisfacente ad onta delle condizioni atmosferiche, avverse per gran parte dell'annata. Riguardo all'attività industriale, nonostante una forte contrazione registrata nei mesi estivi, essa si è mantenuta nell'insieme durante il 1938, ad un livello non inferiore a quello, già elevato del 1937, come è confermato dal numero medio degli operai occupati, che ha toccato il più alto livello dal 1929, e delle ore di lavoro.

I soddisfacenti risultati già ottenuti sono stati posti in rilievo nelle riunione che la Commissione suprema per l'autarchia ha tenuto sotto la presidenza del Duce, la cui diretta azione personale è stata come sempre, risolutiva in tutti i complessi problemi che si sono presentati.

L'attuazione dei piani autarchici, già controllata attraverso le norme che regolano le autorizzazioni per i nuovi impianti, è stata pienamente assicurata con la recente costituzione del Comitato interministeriale per l'autarchia, il quale potrà anche prescrivere alle imprese di adottare particolari determinati processi di produzione.

L'andamento generale dell'industria nazionale come per gli anni precedenti, è stato caratterizzato nel passaggio dal mese di dicembre da una leggera contrazione dell'attività produttiva di pretto carattere stagionale. L'indice generale della produzione, calcolato dal Ministero delle Corporazioni (base 1928-100) da punti 116,5 è sceso a punti 112,8 con una diminuzione pari a 3 per cento.

Il livello raggiunto a fine 1938 risultava però superiore non solo al livello medio dell'anno (107,5) ma altresì superiore ai livelli registrati nei mesi di dicembre sia del 1937, sia degli anni precedenti.

L'andamento dei prezzi

La relazione prosegue rilevando che la tendenza all'aumento dei prezzi delle merci, manifestati sin dal secondo semestre del 1934, ha segnato un arresto nel 1938. I prezzi al minuto dei generi di più largo consumo hanno oscillato tendenzialmente al ribasso nel primo semestre dell'anno e al rialzo nel secondo semestre, risultando nel dicembre ad un livello pressochè pari a quello dello stesso mese del 1937.

L'indice nazionale del costo della vita è aumentato in lieve misura. Tale andamento dei prezzi delle merci ed il costo della vita è stato fortemente influenzato dalla disciplina attuata con accentuato carattere corporativo. Per i salari è continuata la tendenza ascendente iniziatasi nella seconda metà del 1935.

La circolazione monetaria

Richiamata l'attività della Banca dei regolamenti internazionali e fornite le cifre sul movimento generale delle casse della Banca d'Italia, viene comunicato che al 31 dicembre 1938 XVII la circolazione dei biglietti ammontava a 18 mila 955.5 milioni, quella dei vaglia cambiari e degli assegni a 905.2 milioni, mentre la consistenza dei depositi in conto corrente, alla stessa data, ascendeva a 815.9 milioni: così il totale delle partite da coprire era di 20.676.6 milioni.

Nel mese di marzo, l'ultima situazione definitiva dà una circolazione di 17.967.2 milioni, vaglia cambiari ed assegni per 714.6 milioni, e depositi in C. C. per 947.3 milioni.

L'andamento della circolazione dei biglietti della Banca durante il 1938 è stato caratterizzato da una progressiva diminuzione nel primo semestre, e dopo aver toccato in giugno il più basso livello dell'annata, ha seguito fino alla metà di settembre il normale ciclo di espansione stagionale, aumentando tuttavia in misura alquanto inferiore a quella del concorso prestato dall'istituto al finanziamento degli ammassi della nuova campagna agricola.

Nella terza decade di settembre, la circolazione toccava il massimo, giungendo, con 19.625 milioni, ad livello superiore del 12.6 per cento a quello, di 17 420 milioni, raggiunto alla fine di agosto. Una parte di tale notevole aumento va attribuita alle ripercussioni che anche nel nostro paese ebbero gli avvenimenti internazionali di quel periodo. Ma ove si consideri che nel mese di settembre proseguivano con intenso ritmo le operazioni di finanziamento degli ammassi, si può calcolare che l'aumento da attribuire alle eccezionali circostanze politiche, probabilmente non si discosta dal 6 per cento.

La solidità della lira

E' con legittimo orgoglio che va rilevata questa nuova luminosa prova della fiducia del nostro popolo nel Governo fascista. Mentre nella maggior parte dei paesi interessati dalla crisi internazionale si verificava una affannosa corsa al ritmo dei depositi, gli Italiani offrivano uno spettacolo di mirabile calma. Nell'ultimo trimestre del 1938 l'aumento eccezionale della nostra circolazione è stato in parte riassorbito cosicchè alla fine dell'anno, essa è scesa a 18.956 milioni circa, con un aumento quindi di 1.488 milioni rispetto al 31 dicembre 1937.

Tale aumento, per quanto notevole, è proporzionalmente minore di quello che, alla stessa data, si riscontra negli altri principali stati; ciò mostra come la tendenza alla espansione della circolazione sia stata in Italia contenuta più efficacemente che altrove.

Va d'altra parte notato che gli indici dei prezzi e del costo della vita mostrano che sul mercato nazionale la lira ha attualmente un potere d'acquisto press'a poco corrispondente a quello di 10 anni fa. Permangono pertanto quelle condizioni di equilibrio il cui mantenimento è uno dei principali obiettivi della politica monetaria del Regime, e che costituiscono per il popolo italiano, risparmiatore per eccellenza, la più salda delle garanzie ed il migliore incoraggiamento a conservare intatta questa sua grande virtù.

Aumento della riserva aurea

La riserva a garanzia dei biglietti in circolazione e degli altri impegni a vista della Banca risultava al 31 dicembre 1938 XVII di milioni 3.826 ed era costituita per 3.674 milioni da oro in cassa e per 152 milioni da crediti sull'estero. Nell'ultima situazione definitiva del mese di marzo, i crediti sull'estero appaiono immutati, mentre l'oro in cassa è lievemente aumentato a 3.679.3 milioni.

Il conto « profitti e perdite » dà, per l'esercizio 1938, utili lordi accertati per 448 milioni di lire e spese e perdite liquidate per 316.6 milioni con un utile netto da ripartire ammontante a 131.4 milioni. Il Governatore così ha concluso dicendo che oggi, assai più che nel passato, l'attrezzatura bancaria è strumento di potenza per la nazione, e la disciplina che ne regola l'attività, mentre ne rinforza le basi, assicura il proficuo impiego di mezzi che essa può offrire. Tale attrezzatura è in piena efficenza e perfettamente consapevole degli alti compiti che ne sono affidati, specialmente nell'ora che viviamo.

« C'è nel discorso del Duce di domenica ultima un comandamento che tutti sentiamo ed al quale tutti vogliamo dare, ciascuno nel campo che gli spetta, decisa e pronta esecuzione: come soldati sapremo essere fedeli alla consegna con la certezza nella vittoria ».

L'assassino dell'agente Campanella davanti ai giurati

ROMA, 30

Sta per concludersi dinanzi alla nostra Corte d'Assise il grave processo a carico del pregiudicato Oddo Ficca, imputato di omicidio doppiamente aggravato, in persona della guardia scelta Sebastiano Campanella, di tre tentati omicidi nelle persone del dott. Mario De Simone commissario di P. S. addetto alla squadra mobile della nostra questura, del maresciallo Mario La Masetta e della guardia scelta Giuseppe De Francesco. Le imputazioni del sinistro criminale non finiscono qui, perchè trattandosi d'un noto e audacissimo ladro, egli deve anche rispondere di svariate rapine, furti aggravati, falsi in atto pubblico e di espatrio clandestino. Insieme con lui è stato rinviato a giudizio anche tale Luigi Stefanelli, chiamato a rispondere di correità nei furti e rapine e di associazione a delinquere, reati addebitati al primo.

Il tragico fatto, nel quale trovò la morte un giovane e valoroso agente, avvenne, come si ricorderà, la sera del 22 febbraio u. s. e commosse vivamente l'opinione pubblica. Il Ficca, mentre veniva interrogato in questura, prima di essere identificato, improvvisamente estraeva una rivoltella, allo scopo di sottrarsi all'arresto e per assicurarsi l'impunità uccideva il povero Campanella, ferendo gli altri tre. Tanto in istruttoria che nel pubblico dibattimento il criminale ha cercato di allontanare da sè le responsabilità più gravi, confessandosi responsabile solo del reato di falso, dimostrando un cinismo non comune e una grande scaltrezza.

L'indagine istruttoria aveva accertato che la rivoltella omicida era stata dal Ficca rubata nell'ufficio delle imposte di consumo di Monte Compatri, unitamente ad una tessera di riconoscimento intestata a Dino Cerri, di cui il delinquente si servì per le successive gesta. La rivoltella è stata riconosciuta dall'impiegato Giovanni Buzzacchi addetto all'ufficio di Monte Compatri, da tale Angelo Vinci e dall'impiegato postale Gino Bucci; senonchè in udienza i tre testi, chiamati a confermare le loro deposizioni, sono apparsi così reticenti che il P. M. ne chiedeva l'incriminazione. Stamane, ripresa l'udienza, i tre sono ritornati sulle loro dichiarazioni ed hanno confermato quanto avevano deposto in istruttoria.

Respinte due istanze della difesa, tendenti ad ottenere un sopraluogo della Corte nei locali della questura e la perizia psichiatrica dell'imputato, l'istruttoria orale è terminata e nel pomeriggio d'oggi hanno parlato gli avvocati di parte civile. Domani pronuncerà la sua requisitoria il P. M. e a tarda sera si avrà la sentenza.

Mortale incidente stradale

VERONA, 30

Una mortale disgrazia è accaduta stamane sullo stradone di Santa Lucia della Battaglia, in prossimità della nostra città. Tale Augusta Scarazzati di anni 43 da Rovigo, dimorante a Castelluccio di Mantova, procedeva in bicicletta lungo lo stradone citato, nell'intento di venire a Verona per visitare un figlio richiamato alle armi, quando perdeva l'equilibrio, proprio nel momento in cui un autocarro con rimorchio, guidao dall'autista Audilio Bonini di anni 28 da S. Giovanni Lupatoto, stava superandola. La povera donna, cadendo, batteva col capo contro la ruota posteriore del rimorchio, riportando la frattura esposta della vola cranica. Trasportata all'ospedale, la Scarazzati decedeva mentre stava per giungere al pio luogo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.85	91.85	92.—	92.—
" f. m.	92.	92.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.—	72.10	72.—
Prest. Red. 3.50	66.75	66.75	66.75	65.75
Rend. 5 p. c. cont.	91.95	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	92.—	92.—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.—	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p.c.	422.50	422.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.05	100.—	100.10	100.10
" " 1941	101.10	101.—	101.20	101.20
" " 1943	90. 0	90.60	90 80	— —
" " 1944	96.60	96.50	96 80	96.80
I. R. I. 4.50 p.c.	450 50	450.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	456 59		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	870.—		
Assicuraz. Gener.	3110	3110	120.—	3060.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	476.—	475.—		
" Meridionali	[illegible]	809 50	819.—	811.—
Venete costr. ferr.	295.—	295.—	298.—	294.—
N. G. I. Rubattino	49.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2760.—		
" Fürter	298.—	298.—		
" Val d'Olona	166.—	168.50		
" Val Ticino	126.—	125.50		
" Oleese	453.—	415.—		
Stamp. De Angeli	829.—	828.—		
Cantoni Coats	403.—	402.50		
Linif. Can. Naz.	447.—	452.—		
Man. Ross.-Varzi	535.	525.—		
" Rotondi	433.50	432.—		
" Tosi	60.50	60.25		
" Coton. Mer.	228.—	226.—		
Unione Manifatt.	297.—	257.—		
Lan. Gavardo	627.—	625.—		
" Rossi	2480.	2450.—		
" Targetti	78.50	78.—		
Cascami Seta	300.—	298.—		
Bernasconi Tess	67.50	65.—		
Châtillon	75.50	73.50		
S. N. I. A Viscosa	353.50	[illegible]		
Man. It. Pacchetti	191.25	191.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.25	41.—		
"Ilva" Alti Forni	209.50	209.—	210.—	208.—
Metallurgica Ital.	255.—	254.75		
Monte Amiata	328.—	314.		
Montecatini	150.50	148.50	150.75	149.—
Stab. Dalmine	139.—	138.—		
Breda Costr. Mecc.	312.	306.25		
Autom. Bianchi	85.25	84.75		
" Isotta F.	13.78	14.—		
" F.I.A.T.	401.50	396.—		
Off. M. Reggiane	74.—	71.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	159.50	160.—	161.—	159.75
Elettr. C.I.E.L.I.	303.—	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	289.—	288.—		
Edison	316.50	314.—		
" postergate	265.—	266.		
Elettr. Bresciana	271.50	271.50		
" Valdarno	175.50	175.50		
" Piacentina	275.50	275.—		
Emiliana Es. Elett.	498.50	497.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	116.—	116.—		
Cisalpina ord.	105.50	104.50		
Elett. Gen. Sic.	81.—	80.75		
Idr. Piem. S.I.P.	55.50	55.—		
Impr. Idr. Tirso	112.—	112.—		
Elett. Lombarda	415.—	413.—		
Merid. Elettricità	280.25	278.25		
Terni	218.50	215.—	219.—	218.—
Unione Es. Elett.	10.15	10.—		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.75	95.50		
Distillerie Italiane	209.—	208.—		
Eridania	530.—	528.—		
Raffineria L. L.	607.50	606.—		
A. N. I. C.	96.75	97.—		
Italiana Gas	12 85	12.82		
Mira Lanza	201.50	[illegible]		
Petroli d'Italia	10.20	10.15		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	83.50	83.—		
Ist. Rom. Beni Stab.	189.—	189.—		
Saturnia	59.25	58.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	56.75	58.—	57.50
Italcementi	229.75	229.50		
Pirelli italiana	1420.	1415.—		
Pirelli & C.	423.—	420.—		
Sarda	67.50	67.—		
Burgo	297.—	296.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	427.—	427.—	427.—	427.—
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.—	1009.—	—.—	—.
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	[illegible]	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 101.20; 1943 90.80; 1944 97.70; Premuda 605; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 74; Tripcovich 225; Anonima Inf. Milano 1495; Assicurazioni Generali 3075; Riunione Adr. prima serie 1510; id. seconda serie 1407.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 451; Cantieri Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 427 — New York 19.

Panorama della vita economica italiana

ROMA, 30

La vita economica in Italia viene così prospettata nella Rassegna della situazione economica dalla rivista Bollettino di Notizie Economiche della Confederazione Fascista degli Industriali.

Il primo bimestre del 1939 ha visto il movimento economico nazionale conservare quell'intonazione, nel complesso favorevole, che l'aveva caratterizzato negli ultimi due mesi dell'anno passato.

A malgrado dell'elemento stagionale e dei vari fattori sfavorevoli che ancora oscurano l'orizzonte dell'economia mondiale, gli indici più significativi del movimento economico italiano seguano quasi tutti per questa prima parte dell'anno dei progressi, generali se pur di varia intensità.

I prezzi all'ingrosso sono restati nel loro complesso stazionari.

Il ritmo produttivo delle industrie si mantiene elevato e non mancano settori in cui si nota una decisa e ben definita tendenza alla ripresa.

Il movimento degli scambi con l'estero registra ulteriori miglioramenti nella situazione della bilancia commerciale, frutto sempre più appariscente della politica autarchica e delle direttive perseguite dagli organi competenti.

Meno soddisfacente appare invece l'andamento dei mercati borsistici che risente l'azione sfavorevole di fattori vari, per gran parte di carattere internazionale. Non devesi dimenticare però che le attuali caratteristiche della nostra organizzazione economica tolgono a questo fenomeno quell'importanza indicativa nei riguardi del movimento economico generale, che esso ha invece in altri paesi.

La generale revisione salariale che ha accompagnato quale fattore contingente questi provvedimenti, nel mentre importa un diretto miglioramento delle condizioni della mano d'opera e con l'aumento della capacità di acquisto delle masse un potente stimolo per lo sviluppo dell'economia generale, costituisce un nuovo magnifico esempio della rapidità e della snellezza con cui si svolgono in Regime corporativo i grandi rapporti fra capitale e lavoro.

Le accoglienze a Roma

agli italiani che rimpatriano

ROMA, 30

Numerosi contingenti di italiani rimpatriati dall'estero stanno giungendo in questi giorni a Roma. I rimpatriati sono accolti dai rappresentanti della commissione provinciale per il rimpatrio degli Italiani all'estero, dell'ente di assistenza di Roma e dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, organizzazioni che hanno predisposto il loro favore ad ogni assistenza e che hanno provveduto al loro collocamento.

Stamane, provenienti dalla Corsica, sono giunte 47 famiglie per un totale di 136 persone. La folla di cittadini, che all'arrivo del treno si trovava alla stazione, ha improvvisato ai connazionali rimpatriati una calda manifestazione di affetto e di cameratismo. A bordo di alcuni torpedoni i rimpatriati, per la maggior parte lavoratori dell'agricoltura, sono stati trasportati nei vari alberghi dove era stato predisposto l'alloggio. I capi famiglia hanno già avute assegnate le località dove dovranno lavorare e che raggiungeranno subito dopo una breve sosta a Roma.

Spigolature

Diciassette milioni e cinquecentoquarantasettemila cinquecentosettanta garofani. Non è un dato che si riferisca all'America o poniamo a qualche lontana terra delle bizzarrie; ma ad una città che è vicinissima alla maggior parte di voi, Milano, e, ancora più particolarmente al mercato dei fiori in Milano. Dove, secondo una recentissima statistica, dal settembre del 1937 al settembre del 1938 sono giunti dalla Riviera Ligure, dalla Toscana, da altre regioni produttrici, circa due milioni di chilogrammi di fiori. Dedichiamo poi agli innamorati della minuzia e agli appassionati della floricoltura, questi interessanti dati specifici: la vendita dei vari tipi di fiori, sempre nei dodici mesi che vanno dal settembre '37 al settembre '38, è così suddivisa: 17 milioni 547.570 garofani, 8.620.000 violette, 7.000.000 di astri, 2.800.000 rose, 700.000 margherite, 570 mila fiordalisi, 655.000 violaciocche, 500 mila anemoni; sono in coda le camelie, 3000; le euforbie, 480 e le gardenie, 425. Ognuno può sbizzarrirsi in osservazioni sul significato più o meno simbolico di questi numeri e di queste statistiche. Se è comprensibile, per esempio, che si vendano poche gardenie e poche euforbie, perchè mai il primato sarà tenuto dai garofani, che pure non costano certo meno delle violette e delle margherite? Perchè la rosa, nonostante la sua pretesa regalità, occupa il quarto posto ed è battuta, niente meno, dall'astro? Gli psicologi hanno di che divertersi. Per conto nostro, osserviamo con compiacimento che oltre due milioni di fiori, solo sul mercato di Milano, rappresentano due fiori ogni abitante.

*

Fino a poco tempo fa il rimedio sovrano di tutte le anemie era il ferro somministrato generalmente sotto forma di pillole associate o meno ad altre sostanze come l'arsenico ed il manganese. Oggigiorno, se pur non si nega a queste sostanze la loro efficacia si tende però ad attribuire il primo posto nelle cure dell'anemie ai sieri omopoietici. La loro preparazione richiede una cura ed un attrezzamento tecnico particolare e si ricavano dal sangue di cavalli giovani sicuramente immuni da qualsiasi malattia. Si procede nel seguente modo: ai cavalli si fa un abbondante salasso rendendoli in tal modo anemici; subito dopo nel loro organismo si rimette in gioco tutto il meccanismo destinato a riprodurre il sangue perduto e ciò avviene per opera di una sostanza speciale contenuta nel siero sanguigno la quale stimola gli organi fabbricatori di emazie ad intensificare la loro funzione fino a ristabilire le condizioni di prima. A questo punto si raccoglie praticando un nuovo salasso il siero di sangue del cavallo e dopo un complesso di procedimenti delicati e minuziosi per assicurarne la perfetta conservazione, la innocuità ed insieme la presenza in esso di quella sostanza stimolatrice lo si somministra per via orale agli anemici con risultati soddisfacentissimi. Infatti il siero omopoietico introdotto nell'organismo umano determina la medesima azione stimolatrice sul midollo osseo e sulla milza, organi ematopoietici per eccellenza, che mettono quindi in circolo nuovi globuli rossi in abbondanza sopperendo alle deficienze del sangue circolante.

Non va infine dimenticato come recenti studi hanno riconosciuto al fegato ed ai suoi estratti, la virtù di guarire certe forme di anemia più avanzate e pericolose, fra cui la già citata anemia perniciosa.

*

L'esplorazione aerea della frontiera romana della Numidia — l'attuale Algeria settentrionale col famoso vallo di Traiano — si sta rivelando più feconda a mezzogiorno, dove comincia il piatto, infuocato dominio del Sahara. E' qui che, da una quarantina d'anni, si conosceva una specie di gigantesca trincea, lunga una sessantina di chilometri, cavata nel III sec. d. C. per proteggere l'Impero dagli sconfinamenti degli Etiopi in un punto facilmente accessibile, dinanzi alla « breccia di Biskra », senza che tuttavia si sapesse di alcun sistema munito lungo questo tracciato. Oggi l'esplorazione dall'alto alla luce radente del sole ha confermato la destinazione del misterioso fossato, svelando l'esistenza di solidi fortilizi eretti a pochi chilometri l'uno dall'altro. « Prima — osserva M. A. Loschi in un suo esauriente e documentatissimo articolo pubblicato nel fascicolo di aprile de *Le Vie del Mondo*, della C.T.I. — i Romani non ne avevano sentito il bisogno, avendo essi il monopolio delle truppe mehariste, col Sahara percorso soltanto dalle carovane di Leptis Magna al loro servizio. Ma quando anche presso i nomadi e i predoni si diffuse a « camellizzazione », dovettero parare la minaccia dei vicini meridionali dell'Impero, sempre più numerosi e aggressivi... ». E nacque il munitissimo sistema che, modello di rete difensiva ai margini desolati di un deserto, testimonia di un'arte militare a quei tempi insuperata e anche oggi può insegnare qualcosa.

*

La lunghezza complessiva dei cavi sottomarini stesi in tutto il mondo raggiunge le 345.060 miglia. Di questi cavi 2907, con una lunghezza di miglia 55.740 si trovano in possesso statale e 444 cavi, con una lunghezza di 289.320 miglia appartengono a Società private. Per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra diversi continenti esistono attualmente cinquanta cavi sottomarini, di cui 37 esclusivamente fra l'Europa e le altre parti del mondo. Il cavo più lungo è quello che unisce San Francisco a Sciangai, attraverso l'intero Oceano Pacifico. Esso copre una distanza di 17 mila chilometri, pari cioè a quasi la metà della circonferenza terrestre. Il primo cavo disteso sul fondo del mare è stato quello fra Dover e Calais, che fu inaugurato nel 1851 e che ancora oggi è in funzione.

Il conflitto colla Cina
e la produzione letteraria in Giappone

Il conflitto colla Cina ha naturalmente avuto delle ripercussioni sulla vita quotidiana del giapponese e quindi anche nella sua produzione letteraria.

La ridotta produzione della carta in conseguenza del conflitto e il rigoroso controllo sul suo consumo hanno portato dei benefici, perchè hanno costretto gli editori a migliorare il contenuto delle loro pubblicazioni.

Esaminando le statistiche pubblicate non è molto dal Ministero dell'Interno del Giappone sulla base delle pubblicazioni sottoposte alla censura nel 1937 troviamo che furono pubblicati non meno di 31061 libri e opuscoli e 30056 giornali o riviste (1422 quotidiani e 18651 periodici mensili). Queste cifre sono pressochè eguali a quelle dell'anno precedente, il che dimostra che i primi sei mesi del conflitto colla Cina non hanno avuto alcuna ripercussione negli affari editoriali.

Per quanto il volume della produzione libraria sia stato quasi lo stesso, vi fu un notevole aumento nel tipo delle pubblicazione. Vi è stata una diminuzione nel numero degli opuscoli e un aumento in quello dei libri. V'era stato in un certo periodo un vero diluvio di opuscoli che raggiunsero il massimo nel mese di luglio del 1936 quando furono editi 1120 opuscoli e solo 996 libri. Ma la popolarità di questo genere di pubblicazioni è andata mancando sempre più tanto che nell'ottobre 1938 furono editi solo 505 opuscoli e ben 1898 libri.

Parecchi sono i fattori che hanno contribuito a diminuire il numero degli opuscoli. Uno fu quello del Rapporto Settimanale edito dall'Ufficio di Informazioni del Gabinetto che diventò un autorevole sostituto degli opuscoli relativi alla interpretazione delle notizie che avevano avuto prima un posto tanto importante.

Altro fattore fu la liquidazione di vari problemi che erano stati trattati da tanti opuscoli, liquidazione favorita dalla unificazione dell'opinione pubblica durante il periodo della mobilitazione spirituale. Ma la più importante ragione è stata questa che i lettori giapponesi non danno più importanza a questi opuscoli.

Delle 30 mila pubblicazioni il più importante gruppo è rappresentato dai testi di scuola che furono 3628; seguono i libri di letteratura 3162, poi quelli sulla educazione 2229, quelli relativi alla economia 2146, alle lingue 1954, all'industria 1949, alla religione 1571, alla politica 1485, alle scienze 1342, alle cose militari 1337.

Venne data una speciale attenzione e cura ai testi di scuola e ai libri educativi sia perchè si ebbe nei tempi passati una tale tendenza, sia in conseguenza delle recenti discussioni sul problema del rinnovamento della educazione come requisito essenziale per la progettata riforma nei vari campi del Governo e della società.

Le opere letterarie ebbero sempre un posto importante; dopo l'incidente della cina vi fu un arresto della malsana tendenza di descrivere i vizi e la vita corrotta della società che era prevalsa negli ultimi anni e si ebbe invece la tendenza a scrivere sugli uomini e sulle donne viventi secondo un elevato senso morale. Così l'incidente della Cina ebbe un benefico effetto nella letteratura giapponese perchè la strappò da quella torbida e scipita tendenza verso la quale gli autori l'avevano trascinata.

Riguardo ai libri di economia e di diritto è importante notare che gli autori mentre avevano dapprincipio considerato l'incidente come un fenomeno transitorio, si sono poi dati a studiare una sollecita soluzione della questione, quando invece la proposta costruzione di una nuova Asia Orientale ha attirato la loro attenzione sui più vasti aspetti del problema, essi hanno allargato il campo dei loro studi ed espressero nei loro scritti l'idea che il programma continentale del Giappone debba coincidere con una politica di rinnovazione domestica.

Il fatto che furono pubblicate molte opere sulle industrie, sulla ingegneria e di carattere militare è una prova della politica di espansione produttiva fatta dal Governo, un preciso testimonio della influenza dei tempi.

L'aumento delle pubblicazioni linguistiche che è dato dall'aumento dei libri sulla lingua cinese è una prova del contatto sempre più stretto che si produce fra i due popoli nelle regioni cinesi occupate dal Giappone. Molta parte della letteratura religiosa è una conseguenza pratica della mobilitazione spirituale della nazione e dell'interesse che essa dimostra per studi seri sulle religioni.

Le opere di storia e i libri di viaggi ebbero una popolarità senza precedenti. Gli studiosi si sono dati a esplorare non solo i campi della storia della Cina e del Giappone, ma anche quelli della Manciuria e della Mongolia. Questo interesse verso la storia dei popoli vicini è una prova che il conflitto colla Cina non viene considerato solo sotto l'aspetto attuale transitorio della guerra; ma piuttosto come un importante cambiamento nella storia dell'Asia.

Merita pure notare che mentre dapprincipio le pubblicazioni erano per lo più di carattere giornalistico cercavano di dare giorno per giorno notizie sulla guerra, ora che il conflitto è, come dicono i giapponesi, entrato nel periodo di costruzione a lunga scadenza questi tentativi di spiegare le notizie vanno gradatamente scomparendo.

Gli scrittori giapponesi trattano ora dell'organizzazione della Cina nel periodo post-bellico con varie imprese costruttive nel continente ed esaminare l'avvenire della Cina sotto i diversi aspetti.

Questi lavori di natura più seria e di maggior valore preparano la via a quella vasta collaborazione cino-giapponese che l'opera del Maresciallo Wu Pei-fu va gradatamente instaurando.

Giancarlo Castagna

Sintomi di distensione
nella polemica polacca-tedesca

VARSAVIA, 30

I circoli autorizzati di Varsavia smentiscono nella maniera più categorica le voci di pressioni che sarebbero state esercitate dal Governo tedesco sul Governo polacco per l'affare di Danzica. Negli stessi circoli si precisa che su tale argomento vi sono stati e ci saranno ancora dei contatti polacco-tedeschi, contatti utili e naturali dato che la Germania e la Polonia sono i paesi maggiormente interessati a Danzica, e dato che presto, con l'eliminazione del commissariato della S.D.N., Danzica dovrà avere una nuova sistemazione.

Circo le relazioni polacco-germaniche, i circoli autorizzati di Varsavia sottolineano che la Polonia non ha cambiato in nulla la propria politica e rilevano con soddisfazione che anche la Germania desidera continuare la politica basata sull'accordo polacco-tedesco del 1934.

Si osserva poi che gli incidenti cui ha accennato la nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* tedesca hanno avuto un carattere sporadico e non possono quindi essere generalizzati. Si rileva infine in questi circoli come, dato che gli interessi della Polonia si irradiano al di là del suo territorio, non c'è da meravigliarsi se l'opinione pubblica polacca ha avuto da sola qualche reazione per gli avvenimenti che si sono svolti attorno alla Polonia.

Una precisa distensione appare anche attraverso l'articolo molto conciliante pubblicato oggi dall'organo governativo «Kurier Poranny». Il giornale osserva che l'accordo polacco-tedesco costituisce ancor oggi un elemento basilare durevole e permanente per la politica di Varsavia e che il Governo polacco è sempre disposto ad osservare le clausole nella stessa misura in cui saranno osservate dal Governo tedesco. Gli scarti momentanei — conclude il giornale — non devono essere esagerati e possono venire eliminati nello spirito dell'accordo ».

Sul discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio francese, la stampa polacca mantiene un grande riserbo limitandosi a pubblicarlo senza commenti. Nei circoli politici di Varsavia si osserva che il discorso di Daladier è stato generico e non ha offerto nessuna precisazione. Gli ambienti autorizzati polacchi credono di poter rilevare nel discorso di Daladier, malgrado le apparenze contrarie, una nota che permette loro di credere che le prospettive di un appianamento delle relazioni franco-italiane, prospettive aperte dal Duce col discorso di domenica, non sono state chiuse.

L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

La saldezza dell'economia italiana
nella relazione del Governatore Azzolini
L'urgenza di una più equa distribuzione delle materie prime - I decisivi progressi sulla via dell'indipendenza economica - La fermezza della lira

ROMA, 30

All'assemblea generale dei partecipanti al capitale della Banca d'Italia, riunitasi nel pomeriggio di oggi, il Governatore dr. Vincenzo Azzolini ha letto la sua relazione della quale diamo il riassunto.

Le vicende politiche dell'annata trascorsa, culminante nella crisi del settembre hanno impresso all'andamento dei mercati mondiali nel 1938 una marcata caratteristica di incertezza manifestatasi nella stasi del commercio internazionale, nei disordinati movimenti di capitali, nell'irregolare andamento delle borse, nella persistente instabilità di alcune fra le principali monete.

Ad accrescere l'incertezza ha concorso l'instabilità di alcune fra le principali monete, segnatamente del franco francese e della sterlina, che in definitiva, durante il 1938, si sono svalutate rispettivamente del 22 per cento e del 7 per cento.

La questione delle materie prime

I prezzi interni si sono mantenuti tendenzialmente stabili nei paesi ad orientamento autarchico. Riassumendo, le vicende economiche del 1938 stanno a indicare che, in generale, nessun progresso è stato fatto verso il regolamento della questione, di fondamentale importanza, di una più equa distribuzione delle materie prime. La necessità di una sistemazione appare tuttavia sempre più urgente, perchè se dovesse tardare molto, la profonda trasformazione in atto in tante economie nazionali potrebbe avere così progredito da renderla molto difficile, e forse, in ultimo, per la graduale scomparsa di molti importanti mercati di assorbimento, sarebbero proprio i paesi che producono e controllano le materie prime ad essere maggiormente danneggiati per aver voluto rimanere sulle posizioni di oggi.

Il nostro Paese ha compiuto nel 1938 decisivi progressi sulla via dell'indipendenza economica, mediante l'avvaloramento delle risorse economiche proprie, nelle direzioni che meglio assicurano lo sviluppo della potenza nazionale, e mediante il perseguimento di una più alta giustizia sociale nell'ordine distributivo. Il processo di trasformazione in atto, profondo se pure graduale, investe tutti i campi della produzione, degli scambi con l'estero, del credito, in una generale cooperazione di sforzi, sotto la guida del comitato interministeriale e della Commissione suprema per l'autarchia.

Per la soluzione del fondamentale problema della provvista dei mezzi finanziari occorrenti alle iniziative autarchiche, si è riconosciuto che la sola via sicura appare quella sin qui battuta, del ricorso al risparmio di nuova formazione o proveniente da effettivi disinvestimenti. L'esperienza degli ultimi anni farebbe ritenere che il risparmio di nuova formazione dei prossimi anni sarà presumibilmente capace di assicurare il finanziamento delle spese eccezionali del bilancio. Ne va dimenticato che la capacità di autofinanziamento dell'industria va dimostrandosi, in questo primo periodo, notevole forse più di quanto non sembrasse lecito ritenere. Alla conclusione del problema gioverà la collaborazione, promossa dalla Commissione suprema per l'autarchia, fra le Corporazioni interessate, la Confederazione degli industriali e l'Ispettorato del credito per il controllo delle varie iniziative.

L'aumento delle esportazioni

Nel 1938, gli scambi coi paesi esteri, escluse quindi le colonie e i possedimenti italiani, hanno segnato un'ulteriore, se pur limitata ripresa nel valore delle esportazioni e una sensibile contrazione in quello delle importazioni, con conseguente forte riduzione del disavanzo. La politica autarchica ha dunque già determinato un andamento del commercio estero italiano migliore di quello di quello di molti fra gli altri principali paesi. Tale risultato merita particolare rilievo in quanto mostra come le nostre autorità competenti seguano così una politica di valorizzazione delle nostre esportazioni, attraverso il miglioramento qualitativo, per far aumentare gli acquisti in Italia da parte dell'estero e, quindi, l'afflusso di divise. Torna qui acconcio riaffermare che questa è la sola politica sana e capace di produrre effetti durevoli.

La relazione dà quindi notizie intorno all'andamento della campagna agricola, che è stato soddisfacente ad onta delle condizioni atmosferiche, avverse per gran parte dell'annata. Riguardo all'attività industriale, nonostante una forte contrazione registrata nei mesi estivi, essa si è mantenuta nell'insieme durante il 1938, ad un livello non inferiore a quello, già elevato del 1937, come è confermato dal numero medio degli operai occupati, che ha toccato il più alto livello dal 1929, e delle ore di lavoro.

I soddisfacenti risultati già ottenuti sono stati posti in rilievo nelle riunione che la Commissione suprema per l'autarchia ha tenuto sotto la presidenza del Duce, la cui diretta azione personale è stata come sempre, risolutiva in tutti i complessi problemi che si sono presentati.

L'attuazione dei piani autarchici, già controllata attraverso le norme che regolano le autorizzazioni per i nuovi impianti, è stata pienamente assicurata con la recente costituzione del Comitato interministeriale per l'autarchia, il quale potrà anche prescrivere alle imprese di adottare particolari determinati processi di produzione.

L'andamento generale dell'industria nazionale come per gli anni precedenti, è stato caratterizzato nel passaggio dal mese di dicembre da una leggera contrazione dell'attività produttiva di pretto carattere stagionale. L'indice generale della produzione, calcolato dal Ministero delle Corporazioni (base 1928-100) da punti 116,5 è sceso a punti 112,8 con una diminuzione pari a 3 per cento.

Il livello raggiunto a fine 1938 risultava però superiore non solo al livello medio dell'anno (107,5) ma altresì superiore ai livelli registrati nei mesi di dicembre sia del 1937, sia degli anni precedenti.

L'andamento dei prezzi

La relazione prosegue rilevando che la tendenza all'aumento dei prezzi delle merci, manifestati sin dal secondo semestre del 1934, ha segnato un arresto nel 1938. I prezzi al minuto dei generi di più largo consumo hanno oscillato tendenzialmente al ribasso nel primo semestre dell'anno e al rialzo nel secondo semestre, risultando nel dicembre ad un livello pressochè pari a quello dello stesso mese del 1937.

L'indice nazionale del costo della vita è aumentato in lieve misura. Tale andamento dei prezzi delle merci ed il costo della vita è stato fortemente influenzato dalla disciplina attuata con accentuato carattere corporativo. Per i salari è continuata la tendenza ascendente iniziatasi nella seconda metà del 1935.

La circolazione monetaria

Richiamata l'attività della Banca dei regolamenti internazionali e fornite le cifre sul movimento generale delle casse della Banca d'Italia, viene comunicato che al 31 dicembre 1938 XVII la circolazione dei biglietti ammontava a 18 miliardi 955.5 milioni, quella dei vaglia cambiari e degli assegni a 905.2 milioni, mentre la consistenza dei depositi in conto corrente, alla stessa data, ascendeva a 815.9 milioni: così il totale delle partite da coprire era di 20.676.6 milioni.

Nel mese di marzo, l'ultima situazione definitiva dà una circolazione di 17.967.2 milioni, vaglia cambiari ed assegni per 714.6 milioni, e depositi in C. C. per 947.3 milioni.

L'andamento della circolazione dei biglietti della Banca durante il 1938 è stato caratterizzato da una progressiva diminuzione nel primo semestre, e dopo aver toccato in giugno il più basso livello dell'annata, ha seguito fino alla metà di settembre il normale ciclo di espansione stagionale, aumentando tuttavia in misura alquanto inferiore a quella del concorso prestato dall'istituto al finanziamento degli ammassi della nuova campagna agricola.

Nella terza decade di settembre, la circolazione toccava il massimo, giungendo, con 19.625 milioni, ad livello superiore del 12.6 per cento a quello, di 17.420 milioni, raggiunto alla fine di agosto. Una parte di tale notevole aumento va attribuita alle ripercussioni che anche nel nostro paese ebbero gli avvenimenti internazionali di quel periodo. Ma ove si consideri che nel mese di settembre proseguivano con intenso ritmo le operazioni di finanziamento degli ammassi, si può calcolare che l'aumento da attribuire alle eccezionali circostanze politiche, probabilmente non si discostava dal 6 per cento.

La solidità della lira

E' con legittimo orgoglio che va rilevata questa nuova luminosa prova della fiducia del nostro popolo nel Governo fascista. Mentre nella maggior parte dei paesi interessati dalla crisi internazionale si verificava una affannosa corsa al ritmo dei depositi, gli Italiani offrivano uno spettacolo di mirabile calma. Nell'ultimo trimestre del 1938 l'aumento eccezionale della nostra circolazione è stato in parte riassorbito cosicchè alla fine dell'anno, essa è scesa a 18.956 milioni circa, con un aumento quindi di 1.488 milioni rispetto al 31 dicembre 1937.

Tale aumento, per quanto notevole, è proporzionalmente minore di quello che, alla stessa data, si riscontra negli altri principali stati: ciò mostra come la tendenza alla espansione della circolazione sia stata in Italia contenuta più efficacemente che altrove.

Va d'altra parte notato che gli indici dei prezzi e del costo della vita mostrano che sul mercato nazionale la lira ha attualmente un potere d'acquisto press'a poco corrispondente a quello di 10 anni fa. Permangono pertanto quelle condizioni di equilibrio il cui mantenimento è uno dei principali obiettivi della politica monetaria del Regime, e che costituiscono per il popolo italiano, risparmiatore per eccellenza, la più salda delle garanzie ed il migliore incoraggiamento a conservare intatta questa sua grande virtù.

Aumento della riserva aurea

La riserva a garanzia dei biglietti in circolazione e degli altri impegni a vista della Banca risultava al 31 dicembre 1938 XVII di milioni 3.826 ed era costituita per 3.674 milioni da oro in cassa e per 152 milioni da crediti sull'estero. Nell'ultima situazione definitiva del mese di marzo, i crediti sull'estero appaiono immutati, mentre l'oro in cassa è lievemente aumentato a 3.679.3 milioni.

Il conto « profitti e perdite » dà, per l'esercizio 1938, utili lordi accertati per 448 milioni di lire e spese e perdite liquidate per 316.6 milioni con un utile netto da ripartire ammontante a 131.4 milioni. Il Governatore così ha concluso dicendo che oggi, assai più che nel passato, l'attrezzatura bancaria è strumento di potenza per la nazione, e la disciplina che ne regola l'attività, mentre ne rinforza le basi, assicura il proficuo impiego di mezzi che essa può offrire. Tale attrezzatura è in piena efficenza e perfettamente consapevole degli alti compiti che ne sono affidati, specialmente nell'ora che viviamo.

« C'è nel discorso del Duce di domenica ultima un comandamento che tutti sentiamo ed al quale tutti vogliamo dare, ciascuno nel campo che gli spetta, decisa e pronta esecuzione: come soldati sapremo essere fedeli alla consegna con la certezza nella vittoria ».

Panorama della vita economica italiana

ROMA, 30

La vita economica in Italia viene così prospettata nella Rassegna della situazione economica dalla rivista Bollettino di Notizie Economiche della Confederazione Fascista degli Industriali.

Il primo bimestre del 1939 ha visto il movimento economico nazionale conservare quell'intonazione, nel complesso favorevole, che l'aveva caratterizzato negli ultimi due mesi dell'anno passato.

A malgrado dell'elemento stagionale e dei vari fattori sfavorevoli che ancora oscurano l'orizzonte dell'economia mondiale, gli indici più significativi del movimento economico italiano seguano quasi tutti per questa prima parte dell'anno lei progressi, generali se pur di varia intensità.

I prezzi all'ingrosso sono restati nel loro complesso stazionari.

Il ritmo produttivo delle industrie si mantiene elevato e non mancano settori in cui si nota una decisa e ben definita tendenza alla ripresa.

Il movimento degli scambi con l'estero registra ulteriori miglioramenti nella situazione della bilancia commerciale, frutto sempre più appariscente della politica autarchica e delle direttive perseguite dagli organi competenti.

Meno soddisfacente appare invece l'andamento dei mercati borsistici che risente l'azione sfavorevole di fattori vari, per gran parte di carattere internazionale. Non devesi dimenticare però che le attuali caratteristiche della nostra organizzazione economica tolgono a questo fenomeno quell'importanza indicativa nei riguardi del movimento economico generale, che esso ha invece in altri paesi.

La generale revisione salariale che ha accompagnato quale fattore contingente questi provvedimenti, nel mentre importa un diretto miglioramento delle condizioni della mano d'opera e con l'aumento della capacità di acquisto delle masse un potente stimolo per lo sviluppo dell'economia generale, costituisce un nuovo magnifico esempio della rapidità e della snellezza con cui si svolgono in Regime corporativo i grandi rapporti fra capitale e lavoro.

L'assassino dell'agente Campanella davanti ai giurati

ROMA, 30

Sta per concludersi dinanzi alla nostra Corte d'Assise il grave processo a carico del pregiudicato Oddo Ficca, imputato di omicidio doppiamente aggravato, in persona della guardia scelta Sebastiano Campanella, di tre tentati omicidi nelle persone del dott. Mario De Simone commissario di P. S. addetto alla squadra mobile della nostra questura, del maresciallo Mario La Masetta e della guardia scelta Giuseppe De Francesco. Le imputazioni del sinistro criminale non finiscono qui, perchè trattandosi d'un noto e audacissimo ladro, egli deve anche rispondere di svariate rapine, furti aggravati, falsi in atto pubblico e di espatrio clandestino. Insieme con lui è stato rinviato a giudizio anche tale Luigi Stefanelli, chiamato a rispondere di correità nei furti e rapine e di associazione a delinquere, reati addebitati al primo.

Il tragico fatto, nel quale trovò la morte un giovane e valoroso agente, avvenne, come si ricorderà, la sera del 22 febbraio u. s. e commosse vivamente l'opinione pubblica. Il Ficca, mentre veniva interrogato in questura, prima di essere identificato, improvvisamente estraeva una rivoltella, allo scopo di sottrarsi all'arresto e per assicurarsi l'impunità uccideva il povero Campanella, ferendo gli altri tre. Tanto in istruttoria che nel pubblico dibattimento il criminale ha cercato di allontanare da sè le responsabilità più gravi, confessandosi responsabile solo del reato di falso, dimostrando un cinismo non comune e una grande scaltrezza

L'indagine istruttoria aveva accertato che la rivoltella omicida era stata dal Ficca rubata nell'ufficio delle imposte di consumo di Monte Compatri, unitamente ad una tessera di riconoscimento intestata a Dino Cerri, di cui il delinquente si servi per le successive gesta. La rivoltella è stata riconosciuta dall'impiegato Giovanni Buzzacchi addetto all'ufficio di Monte Compatri, da tale Angelo Vinci e dall'impiegato postale Gino Bucci; senonchè in udienza i tre testi, chiamati a confermare le loro deposizioni, sono apparsi così reticenti che il P. M. ne chiedeva l'incriminazione. Stamane, ripresa l'udienza, i tre sono ritornati sulle loro dichiarazioni ed hanno confermato quanto avevano deposto in istruttoria.

Respinte due istanze della difesa, tendenti ad ottenere un sopraluogo della Corte nei locali della questura e la perizia psichiatrica dell'imputato, l'istruttoria orale è terminata e nel pomeriggio d'oggi hanno parlato gli avvocati di parte civile. Domani pronuncerà la sua requisitoria il P. M. e a tarda sera si avrà la sentenza.

Mortale incidente stradale

VERONA, 30

Una mortale disgrazia è accaduta stamane sullo stradone di Santa Lucia della Battaglia, in prossimità della nostra città. Tale Augusta Scarazzati di anni 43 da Rovigo, dimorante a Castelluccio di Mantova, procedeva in bicicletta lungo lo stradone citato, nell'intento di venire a Verona per visitare un figlio richiamato alle armi, quando perdeva l'equilibrio, proprio nel momento in cui un autocarro con rimorchio, guidao dall'autista Audilio Bonini di anni 28 da S. Giovanni Lupatoto, stava superandola. La povera donna, cadendo, batteva col capo contro la ruota posteriore del rimorchio, riportando la frattura esposta della vola cranica. Trasportata all'ospedale, la Scarazzati decedeva mentre stava per giungere al pio luogo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p. c.	91.85	91.85	92.—	92.—
" " f. m.	92.	92.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	72.—	72.—	72.10	72.—
Prest. Red. 3.50	66.75	66.75	66.75	66.75
Rend. 5 p. c. cont.	91.95	91.85	—.—	—.—
" " f. m.	92.—	92.—	92.—	92.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p. c.	90.10	90.—	90.10	90.10
Cred. Fond. 4 p. c.	422.50	422.75		
Cons. terr. 4 p. c.	414.—	414.—		
Cred. Migl. 4 p. c.	421.—	421.—		
Banca Nazion. Lav.	419.50	419.50		
Istit. Fond. 4 p. c.	445.50	446.—		
Buoni Tesoro 1940	100.05	100.—	100.10	100.10
" " 1941	101.10	101.—	101.20	101.20
" " 1943	90. 0	90.60	90.80	—.—
" " 1944	96.60	96.50	96.80	96.80
I. R. I. 4.50 p. c.	450.50	450.—		
El. Ferr. 4.50 p. c.	457.—	456.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
"La Centrale"	879.—	870.—		
Assicuraz. Gener.	3110	3110	120.—	3080.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterranee	476.—	475.—		
" Meridionali	817.50	809.50	819.—	811.—
Venete costr. ferr.	295.—	295.—	298.—	294.—
N. G. I. Rubattino	49.—	48.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	2500.—	2760.—		
" Fürter	298.—	298.—		
" Val d'Olona	166.—	168.50		
" Val Ticino	126.—	125.50		
" Olcese	453.—	415.—		
Stamp. De Angeli	829.—	828.—		
Cantoni Coats	403.—	402.50		
Linif. Can. Naz.	447.—	452.—		
Man. Ross.-Vazzi	535.	525.—		
" Rotondi	433.50	432.—		
" Tosi	60.50	60.25		
" Coton. Mer.	228.—	236.—		
Unione Manifatt.	297.—	297.—		
Lan. Gavardo	627.—	625.—		
" Rossi	2480.	2450.—		
" Targetti	78.50	78.—		
Cascami Seta	300.—	298.—		
Bernasconi Tess	67.50	65.—		
Châtillon	75.50	73.50		
S. N. I. A Viscosa	353.50	34[illegible].50		
Man. It. Pacchetti	191.25	191.—		
Conterie Venez.	—.—	—.—	125.—	125.—
SIDERURGICHE MINERARIE				
Ansaldo	41.25	41.—		
"Ilva" Alti Forni	209.50	209.—	210.—	208.—
Metallurgica Ital.	255.—	254.75		
Monte Amiata	328.—	314.—		
Montecatini	150.50	148.50	150.75	149.—
Stab. Dalmine	139.—	138.—		
Breda Costr. Mecc.	312.	306.25		
Autom. Bianchi	85.25	84.75		
" Isotta F.	13.78	14.—		
" F.I.A.T.	401.50	396.—		
Off. M. Reggiane	74.—	71.—		
ELETTRICHE				
Società Adr. Elett.	159.50	160.—	161.—	159.75
Elettr. C.I.E.L.I.	303.—	303.—		
Dinamo It. Imp. El.	289.—	288.—		
Edison	316.50	314.—		
" postergate	266.—	266.		
Elettr. Bresciana	271.50	271.50		
" Valdarno	175.50	175.50		
" Piacentina	275.50	275.—		
Emiliana Es. Elett.	498.50	497.—		
Idroel. Trezzo	—.—	—.—		
Elett. Cisalpina	116.—	116.—		
Gisalpina ord.	105.50	104.50		
Elett. Gen. Sic.	81.—	80.75		
Idr. Piem. S.I.P.	55.50	55.—		
Impr. Idr. Tirso	112.—	112.—		
Elett. Lombarda	415.—	413.—		
Merid. Elettricità	280.25	278.25		
Terni	218.50	215.—	219.—	218.—
Unione Es. Elett.	10.15	10.—		—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	95.75	95.50		
Distillerie Italiane	209.—	208.—		
Eridania	530.—	528.—		
Raffineria L. L.	667.50	666.—		
A. N. I. C.	96.75	97.—		
Italiana Gas	12.85	12.82		
Mira Lanza	201.50	20[illegible].		
Petroli d'Italia	10.20	10.15		
Aedes	70.—	70.—		
Fond. Reg. 7 p. c.	—.—	—.—		
Istit. Fondi Rustici	83.50	83.—		
Ist.Rom.Beni Stab.	189.—	189.—		
Saturnia	59.25	58.50		
Pastificio Baroni	19.—	19.—		
Gr. Alb. Venezia	58.—	56.75	58.—	57.50
Italcementi	229.75	229.50		
Pirelli italiana	1420.	1415.—		
Pirelli & C.	423.—	420.—		
Sarda	67.50	67.—		
Burgo	297.—	296.—		
CAMBI				
PARIGI	50.35	50.35	50.35	50.35
ZURIGO	427.—	427.—	127.—	427.—
LONDRA	89.—	89.—	89.—	89.—
AMSTERDAM	1009.—	1009.—	—.—	—.—
MADRID	—.—	—.—	—.—	—.—
BRUXELLES	3.19	3.19	—.—	—.—
BERLINO	762.45	762.45	—.—	—.—
PRAGA	—.—	—.—	—.—	—.—
NEW-YORK	19.	19.	19.	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 92; id. 3.50 p. c. 72.15; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 66.75; id. 5 p. c. 92; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 90.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 100.15; 1941 101.20; 1943 90.80; 1944 97.70; Premuda 605; Gerolimich vecchie 117; Martinolich 74; Tripcovich 225; Anonima Inf. Milano 1495; Assicurazioni Generali 3075; Riunione Adr. prima serie 1510; id. seconda serie 1407.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 451; Cantieri Adriatico 120.

Cambi: Parigi 50.35 — Londra 89 Zurigo 427 — New York 19.

Le accoglienze a Roma
agli italiani che rimpatriano

ROMA, 30

Numerosi contingenti di italiani rimpatriati dall'estero stanno giungendo in questi giorni a Roma. I rimpatriati sono accolti dai rappresentanti della commissione provinciale per il rimpatrio degli Italiani all'estero, dell'ente di assistenza di Roma e dell'Unione provinciale lavoratori dell'industria, organizzazioni che hanno predisposto il loro favore ad ogni assistenza e che hanno provveduto al loro collocamento.

Stamane, provenienti dalla Corsica, sono giunte 47 famiglie per un totale di 136 persone. La folla di cittadini, che all'arrivo del treno si trovava alla stazione, ha improvvisato ai connazionali rimpatriati una calda manifestazione di affetto e di cameratismo. A bordo di alcuni torpedoni i rimpatriati, per la maggior parte lavoratori dell'agricoltura, sono stati trasportati nei vari alberghi dove era stato predisposto l'alloggio. I capi famiglia hanno già avute assegnate le località dove dovranno lavorare e che raggiungeranno subito dopo una breve sosta a Roma.

Spigolature

Diciassette milioni e cinquecentoquarantasettemila cinquecentosettanta garofani. Non è un dato che si riferisca all'America o poniamo a qualche lontana terra delle bizzarrie; ma ad una città che è vicinissima alla maggior parte di voi, Milano, e, ancora più particolarmente al mercato dei fiori in Milano. Dove, secondo una recentissima statistica, dal settembre del 1937 al settembre del 1938 sono giunti dalla Riviera Ligure, dalla Toscana, da altre regioni produttrici, circa due milioni di chilogrammi di fiori. Dedichiamo poi agli innamorati della minusia e agli appassionati della floricoltura, questi interessanti dati specifici: la vendita dei vari tipi di fiori, sempre nei dodici mesi che vanno dal settembre '37 al settembre '38, è così suddivisa: 17 milioni 547.570 garofani, 8.620.000 violette, 7.000.000 di astri, 2.800.000 rose, 700.000 margherite, 570 mila fiordalisi, 655.000 violaciocche, 500 mila anemoni; sono in coda le camelie, 3000; le euforbie, 480 e le gardenie, 425. Ognuno può sbizzarrirsi in osservazioni sul significato più o meno simbolico di questi numeri e di queste statistiche, se è comprensibile, per esempio, che si vendano poche gardenie e poche euforbie, perchè mai il primato sarà tenuto dai garofani, che pure non costano certo meno delle violette e delle margherite? Perchè la rosa, nonostante la sua pretesa regalità, occupa il quarto posto ed è battuta, niente meno, dall'astro? Gli psicologi hanno di che divertersi. Per conto nostro, osserviamo con compiacimento che oltre due milioni di fiori, solo sul mercato di Milano, rappresentano due fiori ogni abitante.

*

Fino a poco tempo fa il rimedio sovrano di tutte le anemie era il ferro somministrato generalmente sotto forma di pillole associate o meno ad altre sostanze come l'arsenico ed il manganese. Oggigiorno, se pur non si nega a queste sostanze la loro efficacia si tende però ad attribuire il primo posto nelle cure dell'anemie ai sieri omopoietici. La loro preparazione richiede una cura ed un attrezzamento tecnico particolare e si ricavano dal sangue di cavalli giovani sicuramente immuni da qualsiasi malattia. Si procede nel seguente modo: ai cavalli si fa un abbondante salasso rendendoli in tal modo anemici; subito dopo nel loro organismo si rimette in gioco tutto il meccanismo destinato a riprodurre il sangue perduto e ciò avviene per opera di una sostanza speciale contenuta nel siero sanguigno la quale stimola gli organi fabbricatori di emazie ad intensificare la loro funzione fino a ristabilire le condizioni di prima. A questo punto si raccoglie praticando un nuovo salasso il siero di sangue del cavallo e dopo un complesso di procedimenti delicati e minuziosi per assicurarne la perfetta conservazione, la innocuità ed insieme la presenza in esso di quella sostanza stimolatrice lo si somministra per via orale agli anemici con risultati soddisfacentissimi. Infatti il siero omopoietico introdotto nell'organismo umano determina la medesima azione stimolatrice sul midollo osseo e sulla milza, organi ematopoietici per eccellenza, che mettono quindi in circolo nuovi globuli rossi in abbondanza sopperendo alle deficienze del sangue circolante.

Non va infine dimenticato come recenti studi hanno riconosciuto al fegato ed ai suoi estratti, la virtù di guarire certe forme di anemia più avanzate e pericolose, fra cui la già citata anemia perniciosa.

*

L'esplorazione aerea della frontiera romana della Numidia — l'attuale Algeria settentrionale col famoso vallo di Traiano — si sta rivelando più feconda a mezzogiorno, dove comincia il piatto, infuocato dominio del Sahara. E' qui che, da una quarantina d'anni, si conosceva una specie di gigantesca trincea, lunga una sessantina di chilometri, cavata nel III sec. d. C. per proteggere l'Impero dagli sconfinamenti degli Etiopi in un punto facilmente accessibile, dinanzi alla « breccia di Biskra », senza che tuttavia si sapesse di alcun sistema munito lungo questo tracciato. Oggi l'esplorazione dall'alto alla luce radente del sole ha confermato la destinazione del misterioso fossato, svelando l'esistenza di solidi fortilizi eretti a pochi chilometri l'uno dall'altro. « Prima — osserva M. A. Loschi in un suo esauriente e documentatissimo articolo pubblicato nel fascicolo di aprile de *Le Vie del Mondo*, della C.T. I. — i Romani non ne avevano sentito il bisogno, avendo essi il monopolio delle truppe mehariste, col Sahara percorso soltanto dalle carovane di Leptis Magna al loro servizio. Ma quando anche presso i nomadi e i predoni si diffuse a « camellizzazione », dovettero parare la minaccia dei vicini meridionali dell'Impero, sempre più numerosi e aggressivi... ». E nacque il munitissimo sistema che, modello di rete difensiva ai margini desolati di un deserto, testimonia di un'arte militare a quei tempi insuperata e anche oggi può insegnare qualcosa.

*

La lunghezza complessiva dei cavi sottomarini stesi in tutto il mondo raggiunge le 345.060 miglia. Di questi cavi 2907, con una lunghezza di miglia 55.740 si trovano in possesso statale e 444 cavi, con una lunghezza di 289.320 miglia appartengono a Società private. Per le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra diversi continenti esistono attualmente cinquanta cavi sottomarini, di cui 37 esclusivamente fra l'Europa e le altre parti del mondo. Il cavo più lungo è quello che unisce San Francisco a Sciangai, attraverso l'intero Oceano Pacifico. Esso copre una distanza di 17 mila chilometri, pari cioè a quasi la metà della circonferenza terrestre. Il primo cavo disteso sul fondo del mare è stato quello fra Dover e Calais, che fu inaugurato nel 1851 e che ancora oggi è in funzione.

La tortuosa politica della Francia

per eludere i suoi obblighi verso l'Italia

L'infondatezza delle argomentazioni di Daladier comprovata dai documenti - Una lunga riunione dei ministri inglesi per studiare la possibilità di negoziati

PARIGI, 30

Tutta la stampa mette in grande evidenza il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio Daladier. Gli organi ufficiosi ed i giornali del centro e della destra lodano il tono deciso di Daladier, ma mettono in rilievo che egli ha lasciato la porta aperta ad eventuali negoziati con l'Italia.

L'ufficioso *Excelsior* dice che se si vorrà trattare il problema delle rivendicazioni italiane sul piano di una collaborazione pacifica fra i due paesi, ci si accorgerà che Daladier non ha chiuso la porta, ma ha anche indicato la strada da seguire. Questa strada è per il *Figaro* e il *Petit Journal* l'inizio di una informazione e quindi una discussione per tramite dei due ambasciatori a Roma e a Parigi in base e nello spirito amichevole e conciliativo degli accordi del 1935.

Le lodi dei bellicisti

I giornali di sinistra e gli organi bellicisti lodano naturalmente il Presidente del Consiglio sopratutto per il tono del discorso. L'*Humanitè* domanda che Daladier, avendo pronunziato finalmente « un discorso antifascista », si decida a separarsi dalla sua nuova maggioranza che si impernia su quei moderati tipo Flandin che per il giornale comunista sono dei « fascisti ». Come si vede Daladier ha parlato di unità francese, ma il giornale comunista gli domanda, nè più, nè meno, di rompere subito questa unità con una crisi ministeriale.

Il *Populaire* non vorrebbe neppure quelle trattative con l'Italia, sia pure di portata ridotta, che gli ufficiosi affermano che Daladier abbia offerto. Il giornale socialista, che si esprime per la penna di Blum, è d'accordo col Capo del Governo francese quando questi invita « tutte le nazioni che pensano come la Francia a una collaborazione ». Blum vorrebbe dunque una specie di conferenza, alla quale, egli si lusinga, l'Italia potrebbe partecipare.

Come si vede le chimere e le manovre sono veramente monopolio privilegiato del capo del partito socialista francese.

L'*Oeuvre* lascia intendere chiaramente a quali manovre internazionali, dirette a fortificare il fronte delle democrazie, abbia obbedito il discorso di Daladier, di cui i vari punti erano stati concordati con la Gran Bretagna. Parlando infatti dell'impressione fatta a Londra dal discorso, il giornale dice che esso « ha corrisposto ai voti del Governo inglese », e dà subito un esempio del come nella capitale britannica già ieri ci si disponesse ad approfittare dell'atmosfera che si pensava doveva essere creata da quanto il Capo del Governo francese avrebbe detto. « Ieri a Londra — continua infatti l'*Oeuvre* — si sono spiegati sforzi considerevoli per arrivare a quella collaborazione; e i negoziati fra Bucarest, Varsavia e Londra sono continuati attivamente. Si apprendeva d'altronde che Londra aveva dato garanzie alla Romania e alla Polonia per il caso in cui, durante questi negoziati, i due Paesi fossero minacciati dalla Germania. E lord Halifax ha dato loro la speranza che ulteriormente una formula di garanzia sarà certamente trovata ». Notizie queste raccolte dalla Tabouis e che, seppure soggette a cauzione, hanno il valore d'una indicazione circa le manovre franco-brittaniche per la costituzione di un fronte antitotalitario.

Uua istruttiva confessione

Aggiungiamo un ultimo rilievo fatto dall'*Action Francaise*: il giornale monarchico approva più o meno genericamente il discorso di Daladier, ma, soffermandosi sul testo della nota italiana, di denunzia dell'accordo del 1935, osserva che la nota stessa è stata provocata da un passo fatto dall'ambasciatore francese a Roma, per comunicare al conte Ciano il desiderio del Governo francese di sapere se il Governo italiano considerasse ancora in vigore gli accordi del 7 gennaio 1935. E questo passo sembra al giornale monarchico una insigne mancanza di accortezza, perchè tale iniziativa costituiva implicitamente una confessione che lo stesso Governo francese aveva dei dubbi sulla validità di questi accordi che da tanto tempo, del resto, attendevano la loro ratifica. Il giornale quindi rimprovera il Governo francese di avere esso stesso preso una iniziativa che doveva condurre a quella denunzia dell'accordo della quale il Governo di Parigi si lamenta tanto amaramente.

I salariati del bolscevismo e dell'ebraismo — continua l'*Action Francaise* — esultano; gli imbecilli e i venduti vogliono il disastro e lo preparano con tutto il cuore. Non vi è da rallegrarsi del fatto che Daladier abbia pronunciato un discorso che ne provocherà degli altri. Il servaggio della stampa francese sottomessa a tutti i mercanti d'oro internazionali è dunque la libertà? La sottomissione ai risultati più ciechi e anonimi degli scrutini è una adesione volontaria? L'immonda plutocrazia che ogni giorno abbrutisce e demoralizza con i suoi giornali centinaia di migliaia di francesi e inganna gli spiriti è volontà nazionale?

L'Italia al secondo posto nel traffico del canale di Suez

ROMA, 30

Durante il febbraio scorso hanno transitato per il Canale di Suez, nel senso da nord a sud, 197 piroscafi inglesi, 36 italiani, 19 tedeschi, 18 olandesi, 16 norvegesi, 10 francesi, 7 danesi, 7 greci, 4 giapponesi, tre svedesi, tre russi, uno egiziano, uno jugoslavo, uno americano e uno cinese. Nel senso inverso, e cioè da sud a nord, hanno transitato 109 piroscafi inglesi, 38 italiani, 20 tedeschi, 19 olandesi, 9 norvegesi, 9 francesi, 7 americani, 6 greci, 3 giapponesi, 3 danesi, 3 svedesi, uno spagnolo, uno russo. L'Italia mantiene, come si vede, il secondo posto nel traffico del canale.

I tentativi francesi di riesumare la formula della sicurezza collettiva

BUDAPEST, 30

La stampa ungherese rileva generalmente che il discorso di Daladier non ha apportato alcun contributo al chiarimento della situazione. In una nota editoriale il *Pester Lloyd*, dopo aver constatato che questo discorso, non contenendo alcun nuovo elemento, non contribuisce in alcun modo alla soluzione degli attuali problemi, osserva che il nuovo tentativo francese, tardo ed intempestivo di riesumare la formula della sicurezza collettiva mediante un'alleanza di tutti gli stati aventi interesse al mantenimento dello *statu quo*, convince poco, poichè le esperienze degli ultimi hanno fortemente diminuito il valore di tali formule.

Lo stesso giornale, nell'articolo di fondo, dopo aver rilevato il significato della conclusione della guerra di Spagna, che ha segnato la sconfitta di Mosca e dei suoi alleati e la vittoria dell'Asse Roma-Berlino, così conclude: « E' da sperare che nel prossimo periodo un numero sempre maggiore di uomini di stato sappiano comprendere la voce del reale sviluppo della situazione e liberarsi di quelle ostinate illusioni che tanto male hanno arrecato all'Europa ».

Il testo delle note scambiate

fra Roma e Parigi nel dicembre 1938

ROMA, 30

Ecco il testo della nota italiana del 17 dicembre u. s. inviata all'ambasciatore di Francia a Roma, con la quale il Governo fascista ha denunciato gli accordi del 7 gennaio 1935:

La nota italiana

« *Signor ambasciatore, nel colloquio del 2 corr. V. E. ebbe ad esprimermi il desiderio del Governo francese di conoscere se il Governo italiano considerasse tuttora in vigore gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 e se tali accordi potessero, a suo avviso, servire tuttora di base alle relazioni franco-italiane. Risposi a V. E. che la questione aveva carattere ed importanza troppo precisi perchè potessi senz'altro dare una risposta definitiva, che richiedeva un più approfondito esame.*

« *Ho l'onore di comunicarvi quanto segue, a conferma di quanto ebbi a dirvi allora a titolo personale. Gli accordi italo-francesi del 7 gennaio 1935 risultano, come V. E. ben conosce, da un trattato relativo al regolamento dei reciproci interessi in Africa e da una serie di atti con esso strettamente collegati.*

« *L'art. 7 del trattato stabilisce che esso sarà ratificato, e subordina la sua entrata in vigore allo scambio delle ratifiche. Tale scambio non è però mai avvenuto. Sono state bensì iniziate, subito dopo la firma, le procedure costituzionali preparatorie della ratifica, ma alla ratifica non si è fatto luogo. Nemmeno sono stati mai iniziati i negoziati per la stipulazione di un convenzione speciale per la Tunisia che — secondo l'articolo primo del trattato — avrebbe dovuto entrare in vigore alla stessa data del trattato. Il trattato italo-francese per il regolamento dei reciproci interessi in Africa non è pertanto mai stato perfezionato.*

« *A parte queste constatazioni di ordine giuridico, è poi da tener presente che tanto il trattato quanto gli atti rimanenti, furono conclusi con dei presupposti ben precisi, e che tali presupposti non hanno trovato nella pratica la loro conferma.*

Accordi superati

« *Come si sa, gli accordi del 1935 miravano, mediante il regolamento di tutta una serie di questioni, a sviluppare l'amicizia tra l'Italia e la Francia e ad instaurare tra i due stati rapporti di fiduciosa collaborazione. In modo particolare l'Italia, con gli accordi del 1935, si induceva ad accettare notevoli sacrifici, sia nei riguardi dei diritti degli italiani in Tunisia, sia nei riguardi dei diritti che le derivavano dall'art. 13 del patto di Londra del 1915, in considerazione di un'equa comprensione e di un conseguente atteggiamento da parte della Francia relativamente alle necessità di espansione italiana in Africa Orientale.*

« *Ora, l'atteggiamento tenuto dalla Francia, quando l'Italia fu costretta dall'azione negussita a risolvere definitivamente il problema dei suoi rapporti con l'Etiopia, e anche successivamente, non fu certo improntato a tali presupposti. Fu anzi, in pieno contrasto con essi. Basti riferirsi — senza che sia qui il caso di rievocare — alle diverse fasi degli avvenimenti svoltisi dal 1936 in poi. Gli accordi del 7 gennaio 1935, che del resto non sono stati messi in esecuzione, come V. E. ha avuto ad osservare nel colloquio del due corrente, sono venuti così svuotandosi di contenuto; e non possono cert oessere considerati oggi in vigore.*

« *Essi sono anche storicamente superati. Nel loro complesso essi si riferivano ad una situazione generale politica, che è stata rapidamente sorpassato dagli avvenimenti susseguenti all'applicazione delle sanzioni. Inoltre, con la costituzione dell'Impero, sono sorti nuovi diritti e nuovi interessi di importanza fondamentale.*

« *In queste condizioni i rapporti italo-francesi non potrebbero trovare tuttora la loro base negli accordi del 1935, nell'interesse stesso del loro migliore andamento, e anche a tal fine questi stessi rapporti vanno evidentemente riesaminati di comune accordo tra i due Governi.*

« *Vogliate gradire, signor ambasciatore, i sensi della mia alta considerazione.*

F.to: CIANO ».

La risposta francese

Ecco il testo della risposta francese in data 26 dicembre u. s.:

« Signor Ministro, con lettera del 17 dicembre voi mi avete voluto, eccellenza, far conoscere che secondo il parere del R. Governo i rapporti franco italiani non potrebbero aver per base nel momento attuale gli accordi del 1935. Voi ritenete, Eccellenza, di dover appoggiare questa opinione con osservazioni di carattere al tempo stesso giuridico e politico.

« Da un lato il trattato franco-italiano per il regolamento degli interessi reciproci in Africa non è mai stato perfezionato, non essendo state iniziate le trattative per la stipulazione della convenzione speciale, che doveva entrare in vigore contemporaneamente al trattato. D'altra parte, gli avvenimenti politici sopravvenuti dopo il 1935, e specialmente l'atteggiamento della Francia nella questione etiopica, avrebbero « svuotato del loro contenuto » detti accordi, che sarebbero oggi « storicamente sorpassati ».

« Senza voler discutere le conseguenze che può comportare una simile comunicazione, il mio Governo è in dovere di formulare le seguenti constatazioni:

« 1) Gli accordi del 7 gennaio 1935, che hanno stabilito la base del regolamento di tutte le controversie sussistenti fra la Francia e l'Italia e che avevano per oggetto di assicurare lo sviluppo delle loro relazioni amichevoli, sono stati approvati all'unanimità meno nove voti dal Parlamento francese il 22 e il 26 marzo 1935. Se le ratifiche non hanno potuto essere scambiate a seguito dell'aggiornamento della stipulazione della convenzione tunisina che doveva precedere questo scambio, la Francia non è responsabile della valutazione delle circostanze che hanno condotto l'Italia a desiderare essa stessa questo aggiornamento.

Un magro "principio di esecuzione,,

« Inoltre, ancora prima della loro ratifica, questi accordi hanno avuto da parte della Francia, ad esclusivo vantaggio dell'Italia, un principio di applicazione poichè, anticipando sull'esecuzione di uno di questi impegni, il Governo francese ha assicurato la cessione effettiva da parte del gruppo francese della compagnia concessionaria della ferrovia di Gibuti ad Addis Abeba, di 2.500 azioni di questa società a un gruppo italiano.

« Perfino da parte dei rappresentanti italiani, nelle trattative franco-italiane che si sono svolte a Parigi nel 1937, per la definizione dei regolamenti economici previsti in Africa, gli accordi del 1935 sono stati considerati abbastanza acquisiti da essere invocati frequentemente come riferimenti di base.

« Ed ancora recentemente, il 12 maggio 1938, esaminando con l'incaricato di affari di Francia il programma di trattative sottoposto al Governo italiano il 22 aprile 1938, pur facendo qualche osservazione di forma, non avete, Eccellenza, sollevato alcuna obbiezione di principio alla messa in esecuzione degli accordi africani del 7 gennaio 1935, che era suggerita nei punti 9, 10, 11 di tale programma.

« Voi avete anche precisato che per quanto concerneva la convenzione tunisina, Palazzo Chigi non aveva in vista modifiche sostanziali al testo proposto dal Governo francese, testo su cui il signor Blondel ha fatto tuttavia osservare che era tratto dagli accordi del 1935. Nessuna considerazione politica si opponeva dunque allora nel pensiero del Governo italiano, al mantenimento di questi accordi.

« 2) Nessun atto del Governo francese ha poi potuto essere invocato da quel momento per giustificare un cambiamento delle intenzioni manifestate dal R. Governo. Il Governo francese ha preso, al contrario, tutte le iniziative che gli erano state presentate come di natura atta a facilitare il miglioramento dei rapporti fra i due paesi. Il 12 maggio 1938, il Governo francese assumeva a Ginevra la posizione di principio che doveva assicurargli la libertà d'azione per il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia. Alcuni mesi dopo, il 12 ottobre, accreditava l'ambasciatore presso il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

3) Quanto al fatto precedente dell'atteggiamento assunto dalla Francia circa la questione etiopica, il Governo italiano non ha mai ignorato i dati generali e costanti della politica francese ed i relativi obblighi internazionali che essi comportavano. Essi sono stati lealmente ricordati al momento opportuno al Governo italiano dal Capo del Governo francese, signor Pietro Laval, che dirigeva allora la politica estera. Ma il Governo italiano sa con quale spirito tale politica sia stata condotta dal Governo francese. Il signor Mussolini ha voluto più volte esprimere all'ambasciatore di Francia, durante lo svolgimento della procedura in corso a Ginevra, tutto il suo apprezzamento per l'azione moderatrice della Francia e per lo sforzo costante della delegazione francese per conciliare per quanto possibile il rispetto degli obblighi del patto col mantenimento dell'amicizia franco-italiana.

« Il Governo francese ha tenuto a ricordarVi, Eccellenza, questi fatti accusando ricevuta della Vostra comunicazione.

« Vogliate gradire, signor ministro, l'assicurazione della mia alta considerazione.

F.to: FRANCOIS PONCET ».

Meschinità francesi rilevate a Berlino

BERLINO, 30

La stampa tedesca non dedica soverchio spazio al discorso del signor Daladier, limitandosi a riprodurre una breve notizia diramata dalla *D.N.B.*

Nei titoli che la precedono i giornali nazionalsocialisti giustificano il poco spazio dedicato a quella che il *Voelkischer Beobachter* chiama la ripetizione della nota tesi francese. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica questa frase che definisce ottimamente le parole pronunciate ieri sera alla radio di Parigi: « Daladier non risponde e la Francia non osa prendere iniziative ».

Per quanto riguarda la pubblicazione avvenuta a Parigi della nota italiana del 17 dicembre 1938 della risposta francese del 25 del mese stesso, i circoli politici di Berlino si meravigliano che il Governo di Parigi abbia voluto mettere in luce due note dalle quali risulta in maniera palese il buon diritto italiano. Si fa notare che soltanto la caparbietà francese può insistere nel voler considerare alla base dei rapporti tra Roma e Parigi un trattato che non è valevole, perchè non è stato ratificato; un trattato storicamente superato; un trattato di fatto inesistente.

Si giudica poi come una *gaffe* (per usare la parola francese) il tentativo di Daladier di trovare delle inesattezze nel discorso del Duce di domenica scorsa. Le sfere politiche di Berlino ricordano che Mussolini ha detto: Primo: « Nella nota italiana erano chiaramente stabiliti i problemi italiani nei confronti della Francia ». Secondo: « Questi problemi sono di carattere coloniale e hanno un nome: si chiamano: Tunisi, Gibuti e Canale di Suez ».

Ora — si osserva a Berlino — è veramente deplorevole che un Capo di Governo francese arrischi delle polemiche di tale specie, allorchè i suoi traduttori sono tanto incapaci da non saper riferire il testo del discorso di Roma.

Nel discorso di Roma si affermava che la nota italiana aveva stabilito chiaramente i problemi tra i due paesi. E infatti, la nota pubblicata stamane dallo stesso Governo di Parigi ristabilisce appunto le divergenze tra l'Italia e la Francia. Nel discorso di Roma si specificava inoltre quali fossero queste divergenze e si facevano i nomi di Tunisi, Gibuti e Canale di Suez.

Questa è la realtà dei fatti e le alterazioni parigine, siano esse fatte ad arte, o sorgano dall'equivoco, non ne modificano la inalterabilità dinanzi alla storia. Per chi conosce il valore dei verbi è chiaro il significato di una frase che dice: i problemi « erano » stabiliti ed essi « hanno » un nome. A chi queste differenze non comprende o finge di non comprendere, è vano parlar oltre.

Quanto alla vittoria di Franco e alle sue ripercussioni nelle potenze occidentali, il *Voelkischer Beobachter* nota ironicamente come i pronti consigli amichevoli che la stampa inglese profonde all'indirizzo dei nazionali siano ispirati esclusivamente dal vivo quanto vano desiderio di Londra di vedere presto la Spagna ricadere in nuove lotte interne e tornare così ad essere uno strumento dell'imperialismo politico britannico. Quanto alle altre democrazie, il giornale osserva che, molto probabilmente, anch'esse continueranno i loro soliti bassi intrighi, che s'infrangeranno tutti, indubbiamente, contro la forte unità nazionale della nuova Spagna.

Consiglio dei ministri a Londra

Si crede alla possibilità di negoziati

LONDRA, 30

Grandissimo interesse ha suscitato negli ambienti politici e nella stampa il viaggio del Duce in Calabria. Quanto al discorso di Daladier, sembra che esso sia stato uno dei motivi dell'odierna inattesa riunione del Consiglio dei ministri. La seduta è durata tre ore. I ministri avrebbero studiato quali possibilità esistono di trattative italo-francesi alla luce dei discorsi del Duce e di Daladier.

Il Consiglio dei ministri avrebbe preso anche in esame la situazione determinatasi dopo l'annuncio dato ieri dal Primo ministro Chamberlain che si intende più che raddoppiage l'esercito territoriale ,nonchè la campagna di propaganda in favore dell'arruolamento ed i problemi di equipaggiamento di questo ingrandito esercito, le questioni di maggiore attualità. Sarebbe anche stato discusso, a quanto affermano i giornali, il procedere delle conversazioni con altri Governi per cercare di giungere alla compilazione di una qualche dichiarazione contro atti di aggressione in Europa. Si attende ora una dichiarazione del Primo ministro per lunedì prossimo.

Il *Times* cerca di dimostrare che il discorso di Daladier è in sostanza conciliante e può offrire lo spunto a negoziati italo-francesi. Un amichevole accordo — dice il giornale — gioverebbe certamente ad entrambi i paesi. Per il Canale di Suez, l'Italia desidera, quale secondo utente, una riduzione delle tariffe e vuole essere rappresentata nella direzione.

Il giornale rileva a questo proposito che siccome le tariffe di transito non tengono conto della lunghezza del viaggio, le navi italiane che si recano ai porti dell'Impero pagano in proporzione molto di più di quelle che vanno in Concincina, a Singapore o in Giappone.

La questione di Tunisi, secondo il *Times*, è più complicata e sarebbe stata ancora resa più difficile dalla denuncia italiana dell'accordo del 1935. Il *Times* conclude esprimendo la speranza che la Francia aprirà negoziati in silenzio, attraverso le normali vie diplomatiche e che i negoziati potranno proseguire segretamente fino al momento in cui sarà stata trovata una base di accordo. Il *Daily Mail* scrive che la Francia si rifiuterà di discutere richieste territoriali, ma che è disposta ad esaminare qualsiasi proposta specifica che sarà presentata dall'Italia che, avendo denunciato l'accordo del 1935, deve dichiarare le sue richieste.

Un tema di discussione sempre vivo nella stampa è quello delle consultazioni britanniche per la famosa dichiarazione « contro l'aggressore ». Il *Daily Telegraph* dopo aver rilevato che la Polonia e la Romania evitano di aderire a un blocco di stati che comprenda la Russia sovietica, afferma che il Governo britannico non intenderebbe rinunciare all'aiuto sovietico. Gli sforzi della diplomazia britannica continuano perciò ad essere rivolti a cercare di convincere Polonia e Romania; anche per questo i giornali inglesi si sforzano di attribuire speciale importanza alla prossima visita del col. Beck a Londra, la quale però fu combinata ai primi di febbraio quando l'idea di un blocco di stati contro la Germania non era in discussione.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	delle 24 ore max	delle 24 ore min
Zara	½ cop.	760.7	11		
Pola	½ cop.	760.8	10	11	4
Trieste	ser.	760.1	10		
Gorizia	ser.	760.0	9	15	4
Udine	ser.	759.3	9	16	4
Treviso	½ cop.	759.6	12	15	5
Belluno	ser.	758.3	10	14	1
Padova	½ cop.	759.8	12	15	2
Rovigo	ser.	760.1	12	16	4
Vicenza	ser.	759.5	12	14	2
Bolzano	¾ cop.	757.3	12	17	0
Trento	¼ cop.	758.6	11	18	1
Grappa	ser.	613.9	—1	1	—3
Venezia	½ cop.	759.3	9	14	4

Mare: Zara legg. mosso, Pola legg. mosso, Trieste mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34. Luna leva ore 14.26, tramonta domani ore 4.02. Luna piena il 4. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 2.25 e 14.15, alte ore 8.5 e 20.55. — Nella giornata di ieri tutti i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: Nella vasta area di alta pressione che si estende dal mare artico all'Africa settentrionale regime livellato sull'Italia e sul Mediterraneo centrale ed orientale. Cielo vario con nebulosità maggiore lungo i rilievi.

Le altre temperature di ieri

Roma 16 e 6; Milano 14 e 4; Torino 13 e 4.3; Genova 14.4 e 10; San Remo 15.8 e 9.2; Bologna 13.8 e 5.7; Firenze 14.8 e 2.2; Rimini 11.2 e 4.9; Ancona 13.1 e 7; Foggia 14.6 e 5; Bari 13.6 e 8.1; Lecce 15 e 4.8; Taranto 14.7 e 5.9

NOTIZIE RECENTISSIME

L'occupazione totale della Spagna
richiederà almeno tre giorni
I legionari ad Alicante e Albacete

BURGOS, 31

La guerra è completamente terminata anche nello stato d'animo della popolazione. Centinaia di paesi sono stati occupati dalle truppe nazionali. Il generalissimo Franco, manovrando gli eserciti preparati per l'offensiva, ha tutto disposto perchè ogni provincia sia occupata da un esercito o da un gruppo di due divisioni. L'occupazione totale del territorio richiederà almeno tre giorni.

Si conferma che la provincia di Alicante è stata affidata al Corpo legionario, che manterrà una divisione anche ad Albacete. Murcia con Cartagena sono state affidate all'esercito di Navarra. Sono arrivati a Madrid numerosi funzionari che hanno preso possesso dei vari uffici statali.

L'ordine assoluto regna ovunque ed anche a Valencia. In questa città, ad eccezione del generale Miaja e del colonnello Casado, quasi tutti i principali dirigenti marxisti sono stati arrestati. Le ultime notizie informano che le avanguardie motorizzate legionarie sono entrate ad Alicante.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Nella giornata di oggi si è completata l'occupazione della zona rimasta ancora in mano al nemico. Abbiamo occupato la città di Valencia dove l'entusiasmo della popolazione è stato indescrivibile, Villanueva de la Reina, Moreda Vasta e moltissimi altri paesi. In questo settore abbiamo catturato trentacinque mila prigionieri, un battaglione completo di mitraglieri ed un posto di radioemissione completo.

" E' stata inoltre occupata la città di Alicante nonchè Collemar Vieco, Manzanare e Alcara. Anche in questo settore sono state catturate molte migliaia di prigionieri.

"Il materiale raggiunge quantità enormi ed è impossibile elencarlo. La popolazione di Alicante ha accolto le nostre truppe con una grande manifestazione al generalissimo Franco".

Gli adescamenti britannici
Londra offre a Varsavia
la garanzia delle frontiere polacche

LONDRA, 30

In ambienti solitamente molto bene informati si sa questa sera che il Governo britannico ha oggi spedito a Varsavia la proposta di una garanzia unilaterale britannica dell'integrità territoriale polacca. Il ministro d'Inghilterra a Varsavia, secondo gli ambienti summenzionati, ha avuto istruzioni di presentare la proposta britannica al colonnello Beck con la maggiore sollecitudine possibile. Tale iniziativa britannica è stata decisa nel Consiglio dei ministri di stamane, durato circa due ore e mezza, e concretata nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, dal comitato ministeriale della politica estera.

La garanzia britannica avrebbe lo scopo di completare l'alleanza franco polacca e non riguarderebbe Danzica, perchè questa città non fa parte della Repubblica polacca. Gli stessi ambienti aggiungono che se il signor Chamberlain riceverà in tempo la risposta del Governo di Varsavia annunzierà il nuovo impegno continentale dell'Inghilterra ai Comuni nella stessa giornata di domani; diversamente lo farà lunedì prossimo.

Il colonnello Beck, ministro degli esteri polacco, come è noto, giungerà a Londra lunedì sera, per svolgere importanti negoziati col Primo Ministro Chamberlain, col ministro degli esteri lord Halifax e con altri membri del Governo britannico.

Alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Chamberlain, interrogato se escludeva completamente l'eventualità della istituzione del servizio militare obbligatorio, ha risposto: « Non c'è nulla di definitivo a questo mondo ». Il Primo ministro ha aggiunto che ogni aspetto dell'aumento dell'esercito territoriale annunciato, viene esaminato dal comitato della difesa imperiale.

Interrogato se intende prendere immediate misure di collaborazione con i Dominii e gli altri paesi per sospendere le esportazioni alla Germania di materie prime capaci di essere impiegate per la costruzione di materiale da guerra, ha risposto di no. Il Primo ministro ha anche annunciato che lunedì prossimo avrà luogo un dibattito di politica estera, ma non ha potuto dichiarare oggi, come sarebbe stato consueto, la durata delle prossime vacanze parlamentari di Pasqua.

Un colloquio di Beck
con l'ambasciatore inglese

VARSAVIA, 30

Il colonnello Beck questa sera ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra sir Howard Kennard.

La Polonia intende continuare
la politica di buon vicinato
con la Germania

VARSAVIA, 30

I giornali di Varsavia continuano ad occuparsi ampiamente dello stato attuale delle relazioni polacco-germaniche. L'organo governativo *Express Poranny* scrive: « L'agenzia ufficiosa tedesca ha sentito il bisogno di ammonirci a non allontanarci dalle direttive segnate da Pilsudsky. Tale ammonimento è superfluo. La Polonia, con la sua politica estera, si preoccuperà sempre di mantenere l'equilibrio nel più vasto senso della parola. Seguendo appunto le direttive di Pilsudsky, resteremo fedeli alle nostre alleanze, ma resteremo anche fedeli ai patti stipulati coi nostri vicini, non lasciandoci attrarre in nessuna iniziativa contro di essi. La Polonia non intende certo modificare la propria politica di buon vicinato con la Germania, politica stabilita con l'accordo del '34 ».

Il *Czas* afferma che gli ultimi avvenimenti in Europa centrale hanno influito sull'atteggiamento della minoranza tedesca in Polonia. « La posizione di questa minoranza — continua il giornale — fu definita nell'accordo del '37. La Polonia desidera continuare ad applicare tale accordo, sulla base di una perfetta reciprocità. Il Governo polacco non concederà alla minoranza tedesca diritti pari da farne un gruppo separato dall'organismo statale. La Polonia non è disposta nemmeno ad accettare il principio tedesco sulle necessità dello sbocco al mare ».

Il democratico filofrancese *Kuryer Polski* scrive che gli accordi polacco-germanici del '34 e del '37 sono stati e saranno sempre alla base dei rapporti fra i due paesi. La Polonia non ha mai considerato i suoi accordi con la Germania come « pezzi di carta » e vi ha tenuto fede, anche quando ciò era difficile. Se la Germania vuole sinceramente restare fedele allo spirito e alla lettera degli accordi, la Polonia sarà certamente più restia ad accettare le iniziative di altri stati. Ma le minacce non fanno paura ai polacchi ».

Anche il governativo *Kurier Poranny* scrive: « L'accordo polacco-germanico del '34 fornisce ancora mezzi per regolare i rapporti fra i due paesi in maniera degna. Pilsudsky ci insegnò a rispettare le dignità degli altri popoli, ma a salvaguardare anche la nostra. La politica polacca, fedele alle direttive di Pilsudsky, veglia instancabilmente a mantenere la forza e l'indipendenza del paese ».

L'equivoca tesi francese
sulle rivendicazioni italiane

PARIGI, 30

Il *Temps*, commentando nel suo articolo di fondo il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio Daladier, ripete la parola d'ordine diramata dal Quai d'Orsay, affermando che, per quanto concerne le relazioni con l'Italia, le parole pronunciate dal signor Daladier significano che la Francia non si rifiuta di negoziare eventualmente con l'Italia, ma che le relative proposte dovrebbero essere fatte da Roma. L'articolo, dopo avere enunciato questa tesi, conclude assicurando che la Francia non vuole la guerra, ma dimentica di precisare quali mezzi intende usare per stabilizzare la pace.

I diversivi di Daladier
rilevati a Berlino

BERLINO, 30

Commentando il discorso di Daladier, questi giornali ne sottolineano il tono evasivo per quanto attiene alle rivendicazioni italiane. L'*Hamburger Frandemblatt* dichiara che se anche il tonante « jamais » che la Francia ho opposto in tutto questo tempo alle aspirazioni dell'Italia, è stato ieri ripetuto in una forma alquanto più conciliante, non si può dire che Daladier abbia reso un contributo alla distenzione generale. Gli attacchi rivolti dall'oratore alla Germania, a proposito della Cecoslovacchia, sono giudicati dal giornale un infelice tentativo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dal problema mediterraneo.

Pubblicando il testo della nota italiana e quello della risposta francese, i fogli berlinesi giungono alla conclusione che il Governo di Parigi era al corrente fin dal 17 dicembre u.s. delle fondamentali richieste dell'Italia. La Francia — scrive la *Nachtausgabe* — non si è ancora pronunciata su quel che intende fare. Ignorare queste richieste è una politica di azzardo. La *D.A.Z.* sottolinea che la nota francese cerca di giustificare l'adesione alle sanzioni, in parte richiamandosi agli impegni ginevrini e in parte dichiarando di aver applicato le stesse a malincuore. Questa argomentazione — dice il giornale — tradisce un imbarazzo anche evidente.

Grande interesse a Londra
per il viaggio del Duce

LONDRA, 30

Sul viaggio del Duce in Calabria, atteso con ansia e seguito tappa per tappa a Londra, si concentra sempre più l'interesse dei giornali londinesi. Il discorso pronunciato da Mussolini a Cosenza viene riprodotto da tutti i giornali sotto grossi titoli che a volte prendono l'intera prima pagina. « L'Italia mantiene fermamente le sue rivendicazioni — scrive l'*Evening Standard* a caratteri cubitali. Descrive dettagliatamente il viaggio del Duce ed afferma che egli ha lavorato in treno, nella nottata, ricevendo rapporti telegrafici e per radio sulla guerra civile spagnola. La *Star*, dopo aver descritto la sosta a Belmonte e a Paola e l'omaggio alla tomba di Michele Bianchi, mette in rilievo le entusiastiche manifestazioni popolari di Cosenza.

6 milioni elargiti dal Duce
a Cosenza e Catanzaro

COSENZA, 30

In occasione della sua visita a Cosenza il Duce ha destinato le seguenti somme: Fognature ed acqua per le case popolarissime, lire 600 mila; sacrario Casa littorio lire 300 mila; ente comunale di assistenza lire 200 mila; casa della maternità lire 300 mila; completamento dell'ospedale lire 500 mila; per le famiglie numerose lire 200 mila; refezione scolastica e colonie della Gil lire 500 mila; inizio lavori caserma reggimento fanteria lire 400 mila. Totale lire 3 milioni.

In occasione poi della sua visita a Catanzaro il Duce ha destinato le seguenti somme: ospedale di Catanzaro lire 500 mila; ospedale di Nicastro lire 100 mila; ospedale di Crotone lire 100 mila; ospedale di Vibo Valentia lire 100 mila; padiglione per gli sfrattati di Catanzaro lire 200 mila; Casa della madre e del fanciullo lire 300 mila; E. O. A. di Catanzaro lire 200 mila; Crotone lire 50 mila, Vibo Valentia lire 50 mila; Nicastro lire 50 mila; Colonie solari del Partito lire 350 mila; contributi casa del fascio e della Gil lire 500 mila; case popolarissime in provincia lire 500 mila. Totale lire tre milioni.

Il Foglio di disposizioni
Le borse "Benito Mussolini„
L'efficenza e il potenziamento della Lega Navale

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 1298 comunica che la commissione da lui nominata con foglio n. 1271, ha assegnato le borse di studio e di operosità « Benito Mussolini », messe a concorso per l'anno XVII. Complessivamente sono stati premiati: 27 giovani fascisti, 23 giovani fasciste, 32 avanguardisti, 18 giovani italiane, 29 balilla, 21 piccole italiane, 94 insegnanti medi ed elementari.

L'elenco dei vincitori sarà pubblicato nel bollettino della Gil del 1. aprile XVII. L'importo dei premi sarà rimesso entro il mese di aprile ai comandi federali, a cura del Comando generale della Gil.

Lo stesso foglio reca: In seguito all'istituzione della giornata celebrativa della Marina, l'adunata dei marinai d'Italia (*Foglio d'ordini* n. 226 del 26 marzo XVII) avrà luogo, anzichè il giorno 9 maggio, il 10 giugno XVII. La settimana navale si svolgerà anzichè dal 20 al 30 giugno, dal 10 al 20 dello stesso mese.

Il *Foglio di disposizioni* comunica che con la costituzione delle nuove sezioni, avvenuta nell'anno XVI e nei primi mesi dell'anno XVII (Asmara, Agrigento, Catanzaro Gardone Riviera, Lima, Massaua, Novara, Omegna, Porto Said, Trapani, Varese, Vicenza, Viterbo) la Lega Navale Italiana ha raggiunto il numero di 82 sezioni in Italia e nell'Impero e otto all'estero oltre 800 delegazioni in piena efficienza. Il tesseramento complessivo è di 185.772 unità, compresi i numerosi studenti. Sono stati diffusi circa 150 mila opuscoli e libri di propaganda; la tiratura annuale de « L'Italia marinara » ha raggiunto le 650 mila copie. Tra le affinità di rilievo vanno segnalate: creazione della flottiglia panfili, con l'armamento di cinque unità e istituzione di corsi per la preparazione nautica, sportiva e croceristica, costruzione delle nuove sedi nautiche al Lido di Roma, Civitavecchia e Bogliesco, oltre le sette già preesistenti, potenziamento dei viaggi di istruzione marinara e istituzione dei viaggi navali premio, completamente gratuiti agli insegnanti propagandisti, partecipazione al movimento sportivo nautico con l'istituzione di coppe e premi per gare nazionali e internazionali e con la creazione di gruppi nautici velici, di canottaggio e motonautici, annuale organizzazione del palio marinaro nel golfo Marconi, istituzione di premi per i laureati in diritto marittimo, consegna di sette bandiere di combattimento a navi da guerra, mostra d'arte del mare a Genova, istituzione di quattro borse di studio presso le scuole marinare della Gil, partecipazione alle fiere di Ancona, Bari, Padova. I segretari federali provvedano per il rafforzamento dei centri di propaganda marinara della Lega Navale Italiana e tengano presente che ho impartito disposizioni perchè sia dato il massimo impulso alla preparazione della settimana navale da svolgersi nel periodo dal 10 al 20 giugno.

Caccia e uccellagione vietate
in alcune zone di Dolo

ROMA, 30

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona di Dolo (Venezia) dell'estensione di ettari 227 circa, delimitata dai seguenti confini: Borgo Benedetto Cairoli, via Gazzagon (strada provinciale), dal centro di Dolo fino al ponte sulla Tergola, scolo Tergola dal ponte sulla Tergola fino al ponte Torre; via Torre (strada comunale) dal ponte Torre fino a via Pecora (strada statale), via Pecora e via Daulli fino al Borgo Benedetto Cairoli.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 30

Il giorno 24 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Caselle, pilotato dal sergente Picotti Romano, è precipitato per cause non precisate in prossimità del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. *Stefani*.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

NOTIZIE RECENTISSIME

L'occupazione totale della Spagna richiederà almeno tre giorni

I legionari ad Alicante e Albacete

BURGOS, 31

La guerra è completamente terminata anche nello stato d'animo della popolazione. Centinaia di paesi sono stati occupati dalle truppe nazionali. Il generalissimo Franco, manovrando gli eserciti preparati per l'offensiva, ha tutto disposto perchè ogni provincia sia occupata da un esercito o da un gruppo di due divisioni. L'occupazione totale del territorio richiederà almeno tre giorni.

Si conferma che la provincia di Alicante è stata affidata al Corpo legionario, che manterrà una divisione anche ad Albacete. Murcia con Cartagena sono state affidate all'esercito di Navarra. Sono arrivati a Madrid numerosi funzionari che hanno preso possesso dei vari uffici statali.

L'ordine assoluto regna ovunque ed anche a Valencia. In questa città, ad eccezione del generale Miaja e del colonnello Casado, quasi tutti i principali dirigenti marxisti sono stati arrestati. Le ultime notizie informano che le avanguardie motorizzate legionarie sono entrate ad Alicante.

Il Gran Quartiere generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Nella giornata di oggi si è completata l'occupazione della zona rimasta ancora in mano al nemico. Abbiamo occupato la città di Valencia dove l'entusiasmo della popolazione è stato indescrivibile, Villanueva de la Reina, Moreda Vasta e moltissimi altri paesi. In questo settore abbiamo catturato trentacinque mila prigionieri, un battaglione completo di mitraglieri ed un posto di radioemissione completo.

"E' stata inoltre occupata la città di Alicante nonchè Collemar Vieco, Manzanare e Alcara. Anche in questo settore sono state catturate molte migliaia di prigionieri.

"Il materiale raggiunge quantità enormi ed è impossibile elencarlo. La popolazione di Alicante ha accolto le nostre truppe con una grande manifestazione al generalissimo Franco".

Gli adescamenti britannici

Londra offre a Varsavia la garanzia delle frontiere polacche

LONDRA, 30

In ambienti solitamente molto bene informati si sa questa sera che il Governo britannico ha oggi spedito a Varsavia la proposta di una garanzia unilaterale britannica dell'integrità territoriale polacca. Il ministro d'Inghilterra a Varsavia, secondo gli ambienti summenzionati, ha avuto istruzioni di presentare la proposta britannica al colonnello Beck con la maggiore sollecitudine possibile. Tale iniziativa britannica è stata decisa nel Consiglio dei ministri di stamane, durato circa due ore e mezza, e concretata nel pomeriggio alla Camera dei Comuni, dal comitato ministeriale della politica estera.

La garanzia britannica avrebbe lo scopo di completare l'alleanza franco-polacca e non riguarderebbe Danzica, perchè questa città non fa parte della Repubblica polacca. Gli stessi ambienti aggiungono che se il signor Chamberlain riceverà in tempo la risposta del Governo di Varsavia annunzierà il nuovo impegno continentale dell'Inghilterra ai Comuni nella stessa giornata di domani; diversamente lo farà lunedì prossimo.

Il colonnello Beck, ministro degli esteri polacco, come è noto, giungerà a Londra lunedì sera, per svolgere importanti negoziati col Primo Ministro Chamberlain, col ministro degli esteri lord Halifax e con altri membri del Governo britannico.

Alla Camera dei Comuni, il Primo ministro Chamberlain, interrogato se escludeva completamente l'eventualità della istituzione del servizio militare obbligatorio, ha risposto: « Non c'è nulla di definitivo a questo mondo ». Il Primo ministro ha aggiunto che ogni aspetto dell'aumento dell'esercito territoriale annunciato, viene esaminato dal comitato della difesa imperiale.

Interrogato se intende prendere immediate misure di collaborazione con i Dominii e gli altri paesi per sospendere le esportazioni alla Germania di materie prime capaci di essere impiegate per la costruzione di materiale da guerra, ha risposto di no. Il Primo ministro ha anche annunciato che lunedì prossimo avrà luogo un dibattito di politica estera, ma non ha potuto dichiarare oggi, come sarebbe stato consueto, la durata delle prossime vacanze parlamentari di Pasqua.

Un colloquio di Beck con l'ambasciatore inglese

VARSAVIA, 30

Il colonnello Beck questa sera ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra sir Howard Kennard.

La Polonia intende continuare la politica di buon vicinato con la Germania

VARSAVIA, 30

I giornali di Varsavia continuano ad occuparsi ampiamente dello stato attuale delle relazioni polacco-germaniche. L'organo governativo *Express Poranny* scrive: « L'agenzia ufficiosa tedesca ha sentito il bisogno di ammonirci a non allontanarci dalle direttive segnate da Pilsudsky. Tale ammonimento è superfluo. La Polonia, con la sua politica estera, si preoccuperà sempre di mantenere l'equilibrio nel più vasto senso della parola. Seguendo appunto le direttive di Pilsudsky, resteremo fedeli alle nostre alleanze, ma resteremo anche fedeli ai patti stipulati coi nostri vicini, non lasciandoci attrarre in nessuna iniziativa contro di essi. La Polonia non intende certo modificare la propria politica di buon vicinato con la Germania, politica stabilita con l'accordo del '34 ».

Il *Czas* afferma che gli ultimi avvenimenti in Europa centrale hanno influito sull'atteggiamento della minoranza tedesca in Polonia. « La posizione di questa minoranza — continua il giornale — fu definita nell'accordo del '37. La Polonia desidera continuare ad applicare tale accordo, sulla base di una perfetta reciprocità. Il Governo polacco non concederà alla minoranza tedesca diritti pari da farne un gruppo separato dall'organismo statale. La Polonia non è disposta nemmeno ad accettare il principio tedesco sulle necessità dello sbocco al mare ».

Il democratico filofrancese *Kurjer Polski* scrive che gli accordi polacco-germanici del '34 e del '37 sono stati e saranno sempre alla base dei rapporti fra i due paesi. La Polonia non ha mai considerato i suoi accordi con la Germania come « pezzi di carta » e vi ha tenuto fede, anche quando ciò era difficile. Se la Germania vuole sinceramente restare fedele allo spirito e alla lettera degli accordi, la Polonia sarà certamente più restia ad accettare le iniziative di altri stati. Ma le minacce non fanno paura ai polacchi ».

Anche il governativo *Kurjer Poranny* scrive: « L'accordo polacco-germanico del '34 fornisce ancora mezzi per regolare i rapporti fra i due paesi in maniera degna. Pilsudsky ci insegnò a rispettare le dignità degli altri popoli, ma a salvaguardare anche la nostra. La politica polacca, fedele alle direttive di Pilsudsky, veglia instancabilmente a mantenere la forza e l'indipendenza del paese ».

L'equivoca tesi francese sulle rivendicazioni italiane

PARIGI, 30

Il *Temps*, commentando nel suo articolo di fondo il discorso pronunciato ieri sera dal Presidente del Consiglio Daladier, ripete la parola d'ordine diramata dal Quai d'Orsay, affermando che, per quanto concerne le relazioni con l'Italia, le parole pronunciate dal signor Daladier significano che la Francia non si rifiuta di negoziare eventualmente con l'Italia, ma che le relative proposte dovrebbero essere fatte da Roma. L'articolo, dopo avere enunciato questa tesi, conclude assicurando che la Francia non vuole la guerra, ma dimentica di precisare quali mezzi intende usare per stabilizzare la pace.

I diversivi di Daladier rilevati a Berlino

BERLINO, 30

Commentando il discorso di Daladier, questi giornali ne sottolineano il tono evasivo per quanto attiene alle rivendicazioni italiane. L'*Hamburger Frandemblatt* dichiara che se anche il tonante « jamais » che la Francia ho opposto in tutto questo tempo alle aspirazioni dell'Italia, è stato ieri ripetuto in una forma alquanto più conciliante, non si può dire che Daladier abbia reso un contributo alla distenzione generale. Gli attacchi rivolti dall'oratore alla Germania, a proposito della Cecoslovacchia, sono giudicati dal giornale un infelice tentativo di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale dal problema mediterraneo.

Pubblicando il testo della nota italiana e quello della risposta francese, i fogli berlinesi giungono alla conclusione che il Governo di Parigi era al corrente fin dal 17 dicembre u.s. delle fondamentali richieste dell'Italia. La Francia — scrive la *Nachtausgabe* — non si è ancora pronunciata su quel che intende fare. Ignorare queste richieste è una politica di azzardo. La *D.A.Z.* sottolinea che la nota francese cerca di giustificare l'adesione alle sanzioni, in parte richiamandosi agli impegni ginevrini e in parte dichiarando di aver applicato le stesse a malincuore. Questa argomentazione — dice il giornale — tradisce un imbarazzo anche evidente.

Grande interesse a Londra per il viaggio del Duce

LONDRA, 30

Sul viaggio del Duce in Calabria, atteso con ansia e seguito tappa per tappa a Londra, si concentra sempre più l'interesse dei giornali londinesi. Il discorso pronunciato da Mussolini a Cosenza viene riprodotto da tutti i giornali sotto grossi titoli che a volte prendono l'intera prima pagina. « L'Italia mantiene fermamente le sue rivendicazioni — scrive l'*Evening Standard* a caratteri cubitali. Descrive dettagliatamente il viaggio del Duce ed afferma che egli ha lavorato in treno, nella nottata, ricevendo rapporti telegrafici e per radio sulla guerra civile spagnola. La *Star*, dopo aver descritto la sosta a Belmonte e a Paola e l'omaggio alla tomba di Michele Bianchi, mette in rilievo le entusiastiche manifestazioni popolari di Cosenza.

6 milioni elargiti dal Duce a Cosenza e Catanzaro

COSENZA, 30

In occasione della sua visita a Cosenza il Duce ha destinato le seguenti somme: Fognature ed acqua per le case popolarissime, lire 600 mila; sacrario Casa littorio lire 300 mila; ente comunale di assistenza lire 200 mila; casa della maternità lire 300 mila; completamento dell'ospedale lire 500 mila; per le famiglie numerose lire 200 mila; refezione scolastica e colonie della Gil lire 500 mila; inizio lavori caserma reggimento fanteria lire 400 mila. Totale lire 3 milioni.

In occasione poi della sua visita a Catanzaro il Duce ha destinato le seguenti somme: ospedale di Catanzaro lire 500 mila; ospedale di Nicastro lire 100 mila; ospedale di Crotone lire 100 mila; ospedale di Vibo Valentia lire 100 mila; padiglione per gli sfrattati di Catanzaro lire 200 mila; Casa della madre e del fanciullo lire 300 mila; E. O. A. di Catanzaro lire 200 mila; Crotone lire 50 mila, Vibo Valentia lire 50 mila; Nicastro lire 50 mila; Colonie solari del Partito lire 350 mila; contributi casa del fascio e della Gil lire 500 mila; case popolarissime in provincia lire 500 mila. Totale lire tre milioni.

Il Foglio di disposizioni

Le borse "Benito Mussolini,,

L'efficenza e il potenziamento della Lega Navale

ROMA, 30

Il Segretario del Partito, con suo foglio di disposizioni n. 1298 comunica che la commissione da lui nominata con foglio n. 1271, ha assegnato le borse di studio e di operosità « Benito Mussolini », messe a concorso per l'anno XVII. Complessivamente sono stati premiati: 27 giovani fascisti, 23 giovani fasciste, 32 avanguardisti, 18 giovani italiane, 29 balilla, 21 piccole italiane, 94 insegnanti medi ed elementari.

L'elenco dei vincitori sarà pubblicato nel bollettino della Gil del 1. aprile XVII. L'importo dei premi sarà rimesso entro il mese di aprile ai comandi federali, a cura del Comando generale della Gil.

Lo stesso foglio reca: In seguito all'istituzione della giornata celebrativa della Marina, l'adunata dei marinai d'Italia (*Foglio d'ordini* n. 226 del 26 marzo XVII) avrà luogo, anzichè il giorno 9 maggio, il 10 giugno XVII. La settimana navale si svolgerà anzichè dal 20 al 30 giugno, dal 10 al 20 dello stesso mese.

Il *Foglio di disposizioni* comunica che con la costituzione delle nuove sezioni, avvenuta nell'anno XVI e nei primi mesi dell'anno XVII (Asmara, Agrigento, Catanzaro Gardone Riviera, Luna, Massaua, Novara, Omegna, Porto Said, Trapani, Varese, Vicenza, Viterbo) la Lega Navale Italiana ha raggiunto il numero di 82 sezioni in Italia e nell'Impero e otto all'estero oltre 800 delegazioni in piena efficienza. Il tesseramento complessivo è di 185.772 unità, compresi i numerosi studenti. Sono stati diffusi circa 150 mila opuscoli e libri di propaganda; la tiratura annuale de « L'Italia marinara » ha raggiunto le 650 mila copie. Tra le affinità di rilievo vanno segnalate: creazione della flottiglia panfili, con l'armamento di cinque unità e istituzione di corsi per la preparazione nautica, sportiva e croceristica, costruzione delle nuove sedi nautiche al Lido di Roma, Civitavecchia e Bogliesco, oltre le sette già preesistenti, potenziamento dei viaggi di istruzione marinara e istituzione dei viaggi navali premio, completamente gratuiti agli insegnanti propagandisti, partecipazione al movimento sportivo nautico con l'istituzione di coppe e premi per gare nazionali e internazionali e con la creazione di gruppi nautici velici, di canottaggio e motonautici, annuale organizzazione del palio marinaro nel golfo Marconi, istituzione di premi per i laureati in diritto marittimo, consegna di sette bandiere di combattimento a navi da guerra, mostra d'arte del mare a Genova, istituzione di quattro borse di studio presso le scuole marinare della Gil, partecipazione alle fiere di Ancona, Bari, Padova. I segretari federali provvedano per il rafforzamento dei centri di propaganda marinara della Lega Navale Italiana e tengano presente che ho impartito disposizioni perchè sia dato il massimo impulso alla preparazione della settimana navale da svolgersi nel periodo dal 10 al 20 giugno.

Caccia e uccellagione vietate in alcune zone di Dolo

ROMA, 30

Con decreto ministeriale, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40 è vietata la caccia e l'uccellagione sotto qualsiasi forma nella zona di Dolo (Venezia) dell'estensione di ettari 227 circa, delimitata dai seguenti confini: Borgo Benedetto Cairoli, via Gazzagon (strada provinciale), dal centro di Dolo fino al ponte sulla Tergola, scolo Tergola dal ponte sulla Tergola fino al ponte Torre; via Torre (strada comunale) dal ponte Torre fino a via Pecora (strada statale), via Pecora e via Dauli fino al Borgo Benedetto Cairoli.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 30

Il giorno 24 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Caselle, pilotato dal sergente Picotti Romano, è precipitato per cause non precisate in prossimità del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. *Stefani.*

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta